ANNO CIIC - N. 273 - Cent. 30 SABATO 1 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 1410 - Tel. 23-006

TUTTO IL MONDO ESALTA IL SALVATORE DELLA PACE

La Nazione esprime al Duce

la sua ammirazione e il suo orgoglio con ardenti dimostrazioni

Il Sovrano si reca a salutare il Fondatore dell'Impero al suo passaggio per Firenze

Pace Mussoliniana

La ringhiosa accettazione da parte del governo del generale Syrovi, luogotenente di Stalin a Praga, dell'accordo stipulato tra Hitler, Mussolini, Chamberlain e Daladier, ha un duplice valore: essa fuga ogni superstite dubbio sulla pacifica soluzione del problema dei Sudetici; in pari tempo costituisce la riprova, se ancora ve ne fosse stato di bisogno, che la intransigenza armata della repubblica Cecoslovacca meglio che corrispondere al piano personale di cui il presidente Benes menò vanto alla radio, era la manifestazione locale di una folle e subdola politica altrui; caduta tale politica, anche i fieri propositi di non capitolare, e di perir, piuttosto, combattendo con la spada di San Venceslao in pugno, tratta dal tesoro della Cattedrale e solennemente consegnata da un vescovo cattolico al capo ateo e bolscevico dell'esercito cèco, sono immediatamente svaniti. L'Europa, adunque, è stata a un passo dall'automacello soltanto per il tentativo bluffistico di qualche giocatore d'azzardo? C'è da crederlo, sia a leggere le parole di tarda resipiscenza pubblicate da taluni giornali parigini, che non esitano a chiedere la ricerca dei colpevoli, sia riesaminando il testo dell'accordo di Monaco, così straordinariamente simile al contenuto del *memorandum* consegnato da Hitler al Primo Ministro britannico a Godesberg. Evacuazione dei Sudeti entro un breve lasso di giorni a partire dal 1. ottobre; occupazione definitiva dei territori indiscutibilmente tedeschi; plebisciti in quelli a più forte miscela etnica, occupati intanto da forze internazionali, con le norme fatte valere per la Saar; liberazione dei prigionieri politici; evacuazione da parte dell'esercito cèco senza arrecar danni ai paesi; garanzia dei confini soltanto dopo che Polonia e Ungheria avessero risolte le questioni relative alle loro minoranze; non sono questi per sommi capi i termini del patto di Monaco? E non erano anche, per sommi capi i termini del *memorandum* di Godesberg? Ci si potrebbe allora domandare per quale mai ragione essi siano stati accolti e sottoscritti a Monaco, e non siano stati raccomandati a Praga subito dopo Godesberg; dalla qual mancanza di raccomandazione sottolineata dai convegni di Londra discesero tutti i provvedimenti militari che precedettero, accompagnarono e seguirono il discorso del Fuehrer, la totale mobilitazione cecoslovacca, la parziale mobilitazione francese, ecc.

Lo storico che un giorno si porrà davanti a questi enigmi, non potrà probabilmente astenersi dal valutare la crisi testè superata dall'Europa, distinguendola in due netti periodi; quello che culmina nel discorso di Hitler a Berlino, e quello che al discorso di Hitler fece immediatamente seguito, e nel quale il Primo Ministro britannico inorridito dalle tragiche conseguenze che stavano per sortire dal primo, si dedicò con tutta la passione di cui era capace a salvare quella pace che sarebbe stata implicita nell'accettazione meditata del *memorandum* di Godesberg. Gli sforzi di Chamberlain furono da quel momento in poi ammirevoli; e supremamente ispirati quando fecero appello, per il tentativo in extremis, al Duce; ma è dal netto contrasto tra l'atteggiamento e i consigli di Mussolini e l'atteggiamento degli amici di Praga durante la fase in cui la tensione andò crescendo; e dalla continuità lucida, volitiva, equilibrata del pensiero del Duce cristallinamente affermatosi nell'incontro di Monaco, che s'irradia quel particolare splendore senza alcuna incrinatura, senza alcun cono d'ombra, che fa tanto più scultorea nel quadro degli ultimi avvenimenti la figura dello Statista italiano, e tanto più significativo il suo contributo alla salvezza dei popoli tutti di Europa, e alla liberazione di quelli che la loro liberazione invocavano. Il testo dell'accordo di Monaco reca inconfondibili i segni della concezione mussoliniana del problema cecoslovacco, tendente a una soluzione totalitaria che tenesse egualmente conto dei diritti delle minoranze tedesche, polacche e magiare, e tale concezione rispecchia in pieno; le sue clausole, nella pacatezza scolorita dello stile diplomatico, interpretano fedelmente gli ammonimenti lanciati agli zelatori della guerra, dalle adunate di Trieste, di Padova, di Verona; sicchè a rileggerle più che del risultato di una mediazione, si trova in esse l'immagine di un consenso, tardivo ma pieno, alle affermazioni categoriche ripetutamente scandite da lui, appena una settimana prima, con tanto irresistibile vigore.

Lo strumento di Monaco non è affatto il frutto di un accomodamento reciproco, nel quale ognuna delle parti abbia fatto getto di qualche cosa; è invece la consacrazione assoluta e completa del piano di assestamento dell'Europa centrale preconizzato da Mussolini; nel quale trovano egualmente il loro coronamento le aspirazioni dei tedeschi dei Sudeti e le rivendicazioni nazionali dei Polacchi e dei Magiari difese fino all'ultimo con amicizia indefettibile perchè non basata sul calcolo, ma radicata nella coscienza di una giustizia superiore.

Questo spiega perchè le manifestazioni trionfali che hanno accolto ieri il Duce al suo ritorno in Italia, alle quali con un gesto di cordialità spontanea che ha commosso tutta la nazione, s'è voluto associare il Re Imperatore accorrendo inatteso da San Rossore a Firenze, ci sembrano di un tono diverso da quelle parallele svoltesi a Londra e Parigi. Là si è voluto certo rimeritare i capi di governo che avevano contribuito a salvar la pace forse abbandonando, come si afferma a Varsavia, impegni precedentemente assunti, ma la gioia nasceva sopratutto dal sapersi finalmente fuori da ogni pericolo di guerra; mentre c'era già chi faceva i conti di ciò che al paese la pace costava; da noi la gioia era pura dimostrazione di affetto e di orgoglio; era il grido della matura consapevolezza popolare; che ricordando i moniti del Fondatore dell'Impero, e confrontandoli con i risultati di Monaco, riconosceva in questi i lineamenti morali del proprio capo e con essi, insomma, i lineamenti di una pace romana di cui andava giustamente fiero acclamando il Capo che instancabilmente l'aveva indicata come l'unica via di salvezza.

Il trionfale viaggio

fra maree di popolo acclamante

ROMA, 30

Il viaggio di ritorno del Duce si è svolto in modo trionfale. Il treno presidenziale ha toccato il suolo italiano poco dopo le ore cinque. Il convoglio ha sostato alla stazione di Brennero il tempo strettamente necessario per il cambio dei locomotori. Erano le 5,25 quando è ripartito per Vipiteno dove si è fermato fino alle ore 6,40 per riprendere poi la sua corsa in perfetto orario. A Bolzano vivissima era l'attesa, ma la folla ha saputo frenare il proprio entusiasmo per non disturbare il riposo del Duce. Si trovavano sotto la pensilina della stazione il Prefetto, il Federale e le altre autorità. Il convoglio, giunto alle 7,50, è ripartito dopo due minuti.

Il vibrante saluto di Trento

A Trento le accoglienze al Duce sono state oltremodo entusiastiche. Dalle sei alle sette le sirene hanno urlato nella valle chiamando a grandiosa adunata il popolo. Le CC. NN. si sono riunite in massa imponente e compatta presso le sedi dei gruppi rionali fascisti per recarsi poi con le autorità e le gerarchie alla testa alla stazione ferroviaria. Trento rapidamente si è tutta imbandierata in segno di giubilo, le vie si sono animate di grande folla, mentre la città echeggiava delle fanfare e delle bande.

Alle 8.10 è giunto il treno staffetta e fra l'enorme folla di CC. NN. e di popolo, schierata sotto le pensiline fino ai cavalcavia e dietro i cordoni di soldati e di Giovani fascisti, l'entusiasmo si è fatto vivissimo, animati dai canti della Gioventù italiana del Littorio e dai suoni delle musiche che alternavano gli inni della Rivoluzione alle canzoni di guerra. Sotto le pensiline, adorne di trofei di bandiere tricolori e di scritte inneggianti al Duce, erano inquadrate le formazioni della GIL, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, il Fascio di Trento raggruppato per gruppi rionali, il gruppo universitario fascista, le donne e le giovani fasciste e le massaie rurali e migliaia di cittadini. Con il prefetto ed il Federale erano convenuti alla stazione tutte le autorità e gerarchie: il Principe Arcivescovo, il Podestà, il comandante la divisione e la magistratura. Finalmente alle otto e quarantacinque il treno presidenziale è entrato nella stazione. All'arrivo, mentre le musiche intonavano Giovinezza, un grido prorompente parte da mille petti: Duce! Duce!. E' il saluto affettuoso dei reparti della GIL che per primi possono vedere il Capo affacciarsi sorridente al finestrino. Il grido dei giovani si comunica alla folla schierata ed è tutto un palpito commosso di amore per il Fondatore dell'Impero.

Quando il treno si ferma, due figli della lupa offrono a nome di tutti i bimbi d'Italia un grande mazzo di fiori al Duce, il quale bacia paternamente i due piccoli. La folla acclama incessantemente il Capo che si intrattiene a colloquio con il Prefetto e con il Federale, saluta l'Arcivescovo e le autorità presenti ed osserva con compiacimento il grande schieramento di folla. Intanto si effettua rapidamente il cambio dei locomotori e al muoversi del treno, l'alta invocazione si fa ancora più possente. Il Capo saluta col braccio proteso il popolo che lo acclama. Sono le 8.55 e il convoglio presidenziale muove velocemente verso Verona.

L'entusiasmo di Verona e di Bologna

Anche qui una folla enorme di CC. NN. e di popolo è raccolta presso la stazione. Quando, alle 10,7 giunge il treno presidenziale, un impetuoso frenetico scroscio di invocazioni e di grida esultanti ha accolto il Capo, apparso sorridente al finestrino della vettura salone. Il Duce è disceso tra continue interminabili acclamazioni degli squadristi e delle formazioni della GIL schierate sotto la pensilina.

Invocato con ardente entusiasmo da oltre centomila persone, che si erano adunate sull'immenso piazzale della stazione, è apparso su un alto podio, mentre l'enorme moltitudine di popolo, convenuta con commossa spontaneità da ogni rione della città e dai borghi, rinnovava l'altissimo grido della sua devota riconoscenza fra un agitarsi di bandiere, di cappelli e di fazzoletti. Il Federale ha ordinato il saluto al Duce a cui tutta la folla ha risposto con un formidabile A NOI! Tornato al convoglio tra rinnovate ardentissime acclamazioni dei fascisti e della moltitudine, Mussolini si è affacciato al finestrino, mentre la compagnia d'onore levava in alto i luminari e scrosciavano irrefrenabili acclamazioni al Capo.

Il convoglio presidenziale è ripartito alle 10.20 giungendo alle 12,05 a Bologna, dove l'immensa folla ha accolto il Duce con una fervida appassionata acclamazione. Mussolini, che era affacciato al finestrino sorridendo, salutava romanamente. Le autorità si sono subito avvicinate alla vettura del Duce e il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il Federale ed il Podestà hanno recato al Capo il saluto riconoscente della X Legio. Le donne fasciste hanno offerto un mazzo di fiori al Duce ed al conte Ciano.

Per tutto il tempo che il convoglio ha sostato per il cambio delle locomotive con i locomotori elettrici, le acclamazioni sono continuate ininterrottamente. Allorchè il convoglio si è rimesso in moto alle 12.15, le manifestazioni di entusiasmo hanno assunto un tono più alto e vibrante mentre le invocazioni di Duce! Duce si rinnovavano, finchè il treno non è stato più visibile.

Il Re alla Stazione di Firenze

Firenze fascista ha atteso il passaggio del Duce con fervido slancio. Tutta la città si è ammantata di tricolori. Per quanto il passaggio del treno presidenziale fosse previsto per le ore 13,30, già a mezzogiorno fascisti e popolo hanno affluito verso la stazione centrale. Sotto la pensilina sono giunti per tempo le autorità e gerarchie.

Alle 13.15 un'acclamazione altissima giunge dalla piazza della stazione. La folla che la gremisce ha veduto giungere un automobile sulla quale ha riconosciuto S. M. il Re Imperatore. Egli giunge appositamente da S. Rossore per incontrarsi col Fondatore dell'Impero. Le grida di evviva al Re Imperatore, al Duce, a Casa Savoia, all'Italia e al Fascismo prorompono fragorose. S. M. si ferma all'ingresso del padiglione reale dove plotoni di granatieri presentano le armi e le musiche della settima Legione ferroviaria intonano la Marcia Reale ricevendo l'ossequio del Prefetto, del Federale e delle più alte autorità e gerarchie cittadine con le quali si intrattiene. Intanto dalla folla che si calca dietro le transenne disposte lungo il binario su cui giungerà il treno presidenziale, le acclamazioni altissime al Re, a Casa Savoia e al Duce si alzano sempre più di tono.

S. M. il Re Imperatore sosta nel padiglione reale dove s'intrattiene con autorità e gerarchie e dove sono pure presenti ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia, fino alle ore 13,50, ora in cui esce dal padiglione e ne attraversa il vestibolo, dove sono schierati su due linee, ai lati di uno spesso tappeto purpureo, gli alfieri del Fascio di Firenze, col glorioso gagliardetto, che lanciano il saluto al Re, snudando i pugnali. La folla che gremisce tutte le pensiline della stazione prorompe in una entusiastica travolgente dimostrazione al grido di Viva il Re! e scandisce poi a gran voce il grido Savoia! Savoia!

L'Augusto Sovrano, accompagnato dal primo aiutante di campo generale e seguito da tutte le autorità e gerarchie, passa in rivista sotto la pensilina della stazione la compagnia d'onore dell'84 Fanteria schierata con la bandiera decorata di medaglia d'oro. La musica della settima Legione ferroviaria intona la Marcia Reale e poi Giovinezza, mentre un numerosissimo gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia scattano nel saluto. A metà della pensilina, ove fermerà il convoglio presidenziale, il Sovrano si arresta, mentre continua vibrantissima la manifestazione del popolo.

L'incontro fra il Sovrano e il Duce

La parola Duce, Duce, *sovrasta gli applausi e le musiche. E' un agitar di cappelli e di fazzoletti, uno sporgersi di braccia in avanti in uno slancio di impetuoso entusiasmo.*

Entrando in stazione, il treno rallenta ed il Duce affacciato al finestrino, risponde sorridendo e salutando romanamente alle acclamazioni della folla.

A metà pensilina, quando vede S. M. il Re Imperatore, ha un gesto di gioiosa sorpresa. Subito discende dal vagone, seguito dal Ministro degli Esteri conte Ciano.

Il Re gli si fa incontro fin quasi allo sportello. L'Imperatore ed il Fondatore dell'Impero, sorridenti, si stringono a lungo la mano e, al cospetto di tutte le autorità e tra le continue clamorosissime acclamazioni della folla, i due Capi si parlano per circa cinque minuti.

Dopo essersi brevemente intrattenuti col Prefetto, col Federale e col Podestà, il Duce si accomiata dal Sovrano, sale sul vagone e rimane affacciato al finestrino salutando romanamente, mentre il Sovrano attende la partenza del treno che avviene esattamente alle 14.5 tra nuove ardenti manifestazioni della folla.

Il Sovrano passa nuovamente in rivista lo schieramento d'onore al suono della Marcia reale e di Giovinezza, riceve l'ossequio di tutte le autorità e gerarchie e, risalito in automobile, fatto segno ad un'altra vibratissima dimostrazione di popolo riparte per San Rossore.

Al passaggio delle stazioni di Riffredi e di Campo di Marte ed ai passaggi a livello, una moltitudine di CC. NN. e di popolo ha atteso acclamando ed ha, come alla stazione centrale, improvvisato al Duce commosse frementi manifestazioni di entusiasmo e di riconoscenza per la sua opera che passerà alla storia del mondo.

L'omaggio di Arezzo

Ad Arezzo oltre trentamila persone schierate sotto la tettoia della stazione e ai margini della ferrovia hanno salutato con grandiose e travolgenti manifestazioni di entusiasmo il Duce che, accolto dalle musiche, dai battimani e dallo sventolio di fazzoletti e bandiere, è rimasto affacciato insieme al conte Ciano, al finestrino della sua vettura per tutto il tempo della fermata, cioè dalle 15,10, alle 15,35.

La mamma della Medaglia d'oro sottotenente pilota aviatore Duilio Michiarelli caduto in Spagna, ha offerto al Duce un bellissimo fascio di fiori. Il Duce, che ha ammirato con compiacimento il grandioso spettacolo del popolo acclamante, si è intrattenuto con il Prefetto, insieme al quale erano il Federale e le altre autorità e gerarchie della provincia. Quindi il treno si è posto lentamente in moto accompagnato dalle acclamazioni della folla, dalla musica, dallo sventolio delle bandiere, dal sibilo delle sirene degli stabilimenti e dal suono delle campane che si erano unite in comune esultanza.

Durante tutto il percorso da S. Giovanni Valdarno a Terontola il passaggio del Duce è stato salutato da grandiose e commoventi manifestazioni da parte della popolazione della provincia.

L'apoteosi romana

"Abbiamo operato per la pace secondo giustizia"

ROMA, 30

Tutta Roma — Roma della Rivoluzione e dell'Impero, le Camicie Nere e il popolo — ha atteso e accolto il Duce, di ritorno da Monaco.

L'appassionata attesa

La cronaca ancora una volta descrive un ritorno trionfale. Nell'interno della stazione di Termini, tutta pavesata di tricolori e di vessilli recanti il fascio littorio, tra piante ornamentali, ancor prima dell'ora dell'arrivo del treno presidenziale, comincia l'afflusso delle alte cariche dello Stato e dei membri del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Lungo la banchina, tra l'imbocco della tettoia e l'ingresso della saletta reale, è un lungo schieramento ai due estremi del quale si dispongono il reparto in servizio d'onore con la bandiera e la musica ed i moschettieri con l'insegna di comando del Duce. E tra i due reparti che renderanno gli onori delle armi, sono nell'ordine: le altissime cariche dello Stato, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, i Ministri di Stato, Marescialli d'Italia, il Maresciallo dell'aria, i gerarchi del P. N. F. ed un foltissimo stuolo di ufficiali generali di tutte le Forze Armate, oltre al Governatore di Roma intervenuto con la Consulta dell'Urbe al completo.

Viene quindi un altro gruppo: sono gli ambasciatori di Germania, che è intervenuto in divisa nazista, con tutti i funzionari e gli addetti all'ambasciata, pure in uniforme, di Gran Bretagna, degli Stati Uniti d'America, del Belgio, di Spagna e di Polonia; i Ministri d'Ungheria, con gli addetti militari, e d'Albania, l'Incaricato d'affari di Francia. Un altro gruppo è formato dagli ufficiali di tutte le Forze Armate.

L'entusiastica dimostrazione

Giunge a ondate dall'esterno il canto e il brusio impaziente della folla. Poi è l'annuncio che il treno arriva. Gli squilli d'attenti, che echeggiano e si ripercuotono altissimi sotto la tettoia, avvertono la folla, il cui clamore immenso scoppia e dilaga con tale potenza da soverchiare gli inni che le fanfare intonano simultaneamente. E in un grido altissimo di saluto, prorompono tutti i convenuti martellando la parola Duce, mentre dal gruppetto dei germanici in camicia bruna si leva squillante l'Heil!.

Incontro al treno avanza, solo, il Ministro Segretario del Partito, che è così il primo a salutare Mussolini. Il Duce discende sveltamente dal vagone, leva il braccio rispondendo al saluto del Segretario del Partito, (è il saluto di tutte le Camicie Nere d'Italia al loro Capo) e passa in rivista il reparto d'onore che presenta le armi.

Il Duce, seguito dal Ministro Segretario del Partito, cui ora si sono uniti il conte Ciano e S. E. Sebastiani, percorre il fronte del gruppo degli ufficiali superiori, risponde cordialmente alle accoglienze che gli fanno i diplomatici convenuti ed al saluto degli addetti militari; riceve l'omaggio delle alte cariche dello Stato e del Regime, dei Marescialli e dei generali e da tutti seguito si avvia all'uscita mentre più alta risuona la voce della folla immensa.

Il Duce passa ora tra lo schieramento dei moschettieri, nella festosa decorazione della saletta reale, ed appare sotto la pensilina, vivida del verde dei mirti e dei lauri, splendente di tricolori e di neri vessilli fregiati dal fascio littorio.

Il fremito profondo, che aveva scosso la moltitudine all'annuncio dell'arrivo del treno, si innalza in uno scroscio immenso di entusiasmo. E' l'ovazione del popolo che racchiude nel suo rombo il palpito di una fede indistruttibile. Tutta l'amplissima piazza è coperta dal fragore crescente dell'acclamazione e riecheggianti motivi di esultanza giungono dal viale Principe di Piemonte, dalla via Cavour e dalla Piazza dei Cinquecento, brulicanti di folla, stupendi di bandiere, di labari e di gagliardetti.

Omaggio d'un reparto hitleriano

Il Duce, che ha al suo fianco il conte Galeazzo Ciano, si ferma sorridente innanzi al popolo acclamante. Ascolta il suo grido, osserva la manifestazione grandiosa, fissa particolarmente l'occhio sull'arco sfavillante delle bandiere, che dalla folla si leva sul fronte imponente degli edifici e ricade dai pennoni alzati lungo le vie, continuando il motivo trionfale che domina questa sera, la cerchia augusta dell'Urbe.

Dalle file dei metropolitani in grande uniforme si affaccia la falange degli hitleriani, venuta a portare, salda rappresentanza della grande Nazione amica, il saluto al Fondatore dell'Impero.

Per qualche tempo la formazione dei tedeschi residenti in Roma aveva mantenuto il suo rigido ordine militare; ma poi non ha potuto più resistere, e così intorno alla folla delle autorità, che faceva corona al Duce, s'è vista anche questa magnifica schiera esaltare, in una spontanea ed entusiastica acclamazione, il nome universale del Duce.

Un'automobile scoperta, intanto, si era avvicinata lentamente alla pensilina. Il Duce vi ha preso posto insieme con il Ministro degli Esteri. Gli Ambasciatori e gli altri membri del corpo diplomatico e le autorità hanno allora ripetuto la loro fervida acclamazione. Il Duce ha risposto al saluto, e quindi si è di nuovo rivolto verso la moltitudine, protesa nella ineguagliabile manifestazione. Egli ha ancora sorriso alla folla e, improvvisamente, quel sorriso si è fatto luce di commozione profonda.

Con la sua voce tuonante il popolo ha poi accompagnato la marcia del Duce nel cuore dell'Urbe. Dritto sulla macchina che avanza lenta, precedendo di un centinaio di metri il corteo delle automobili delle autorità, il Duce ha tenuto il braccio costantemente levato verso la marea oceanica della folla. Traversato il piazzale della stazione di Termini ed entrato nella vastità della Piazza dei Cinquecento, il Duce ha immirato il fulgore del rinnovato spettacolo di esultanza.

Spettacolo incomparabile

Le transenne e le file compatte della Milizia arginavano appena l'ondeggiare impressionante della folla. La coreografia delle mille e mille bandierine che il popolo sventolava, donava al quadro colori smaglianti.

La macchina del Duce imbocca il viale Principessa di Piemonte. Nella chiostra arborea spiccano i vessilli e si disegna la prima ciclopica linea dell'ammassamento imponentissimo dell'Esedra. La piazza insigne rifulge della sua incandescente corona di luce, delle sue stupende bandiere, della sua fontana luminosa, ma al di sopra di ogni grazia e di ogni sontuosità decorativa, emerge la incomparabile immagine dello splendore espresso dalle ondate del popolo con inesprimibile senso di gioiosità e di bellezza. Il passaggio del Duce per piazza dell'Esedra ha veramente rappresentato una pagina di esaltazione gloriosa. Dietro il corteo delle automobili, si è formato il corteo del popolo e su questa straripante fiumana, che innalzava il nome del Duce al cielo, sovrastava la selva dei vessilli della Patria e della Rivoluzione.

Ed ecco via Nazionale, che è in tutta la sua lunghezza stipatissima. Balconi, finestre, terrazze, altane sono decorati a tricolori, bandiere nere ed arazzi, cui si unisce il giallo-amaranto dell'Urbe. La festosa policromia dell'addobbo conferisce alla via l'aspetto eccezionale delle grandi ore storiche. Il nome del Duce è, nell'attesa ardente e vibrante, sulle bocche di tutta questa folla immensa che inneggia e canta a gola spiegata le canzoni e gli inni della Rivoluzione e dell'Impero.

L'ardore della moltitudine

Sulla scalinata del palazzo delle Esposizioni si ammassa la rappresentanza degli ufficiali delle Forze Armate. A tratti sul clamore incessante squillano le note marziali delle fanfare e delle bande ad accentuare l'ardore della moltitudine che unisce e accorda il suo vasto canto corale sul suono gioioso delle musiche.

D'improvviso, da Piazza dell'Esedra giunge il clamore fragoroso degli applausi. Alle finestre di molti palazzi e di case private, quasi nello stesso istante, il ac-

cendono luci. Ed ora, allo sfolgorio degli addobbi, si unisce la colorazione viva della illuminazione.

L'automobile del Duce, imbocca la grande arteria e subito l'applauso, che ha il fragore del tuono, si propaga dall'un capo all'altro della via. Si grida, si scandisce il nome del Duce in un crescendo impressionante. La folla ondeggia, preme. Chi ha libere le braccia le solleva in alto ad agitare bandierine, cappelli, fazzoletti. Chi è serrato nella spessura della moltitudine, e non può muoversi, si solleva come può e grida la sua passione al Duce, che intanto, ritto sull'automobile, sereno e sorridente, passa tra questo giocondo e infrenabile clamore di passione e di fede, di tutto il suo popolo. E alle mani che si protendono nel saluto romano verso di lui, egli risponde cordialmente compiaciuto, su tutti posando il suo sguardo fermo ed amico.

All'altezza del palazzo che ospita la Mostra Augustea della Romanità, il Duce risponde al saluto dell'imponente raduno degli ufficiali delle Forze Armate, rigidamente tutti sull'attenti. E il clamore lo segue per l'altro tratto di via Nazionale verso Piazza Venezia, mentre la torre delle Milizie è tutta avvolta da un rosseggiante bagliore come se ardesse. E da tutta l'altra folla che fa siepe per Via IV Novembre e via Cesare Battisti, si leva l'applauso frenetico della riconoscenza e della devozione.

In Piazza Venezia

Ed ecco Piazza Venezia, gigantesca adunata di popolo che ricorda quella non meno sterminata che udì il Duce proclamare l'Impero. Quando erano le 17.30, e molto tempo ancora mancava al sopraggiungere di Mussolini, la Piazza era rigonfia di popolo. Non le Camicie Nere, non le forze giovanili, distese lungo il trionfale percorso; ma il popolo dei più lontani quartieri; quelli che indossavano l'abito del lavoro interrotto: uomini e donne, giovani e bimbi; e qua e là gruppi di sacerdoti e la macchia marrone cupo di una schiera di figli di San Francesco d'Assisi, il Santo Italianissimo. A sinistra, quasi a ridosso del palazzo, la colonia inglese densissima, con le bandiere d'Italia e del Regno Unito; a destra, in uniforme, i nazisti di Roma e i membri della Commissione tedesca per l'edilizia, ospiti in questi giorni dell'Urbe, e un gruppo di falangisti e falangiste di Franco. Di questo popolo, si può dire che ciascuno si sia munito di una bandierina tricolore e a croce uncinata; molte madri sono venute con i bimbi a braccio; e in tutti è l'attesa ardentissima e gli occhi vividi sono fissi al balcone del palazzo.

La piazza sfolgora del colore rosso dei velluti che calano giù dai balconi e dalle finestre ove si vede altra gente far ressa; e su per la gradinata del Vittoriano, per le scalee laterali, lungo i ripiani, sull'attico altissimo, sono Piccole e Giovani Italiane, donne fasciste e popolo ancora; il popolo che sempre ininterrottamente confluisce a colonne e a schiere fendendo la marea e questa via più ingrossando intorno alle quattordici fanfare finaliste del concorso nazionale per il Trofeo del Bersagliere e alle molte musiche che fanno gran festa di suoni, l'una e l'altra alternando inni e canzoni, e poi insieme, in un impeto che esalta nell'attesa la passione della folla divenuta ormai oceanica.

Innumerevoli scritte inneggiano al Re Imperatore e al Duce. Anche la via dell'Impero e per lungo tratto il Corso Umberto, brulicano di un'altra moltitudine che è ingigantita, premuta, sospinta dal sopraggiungere di quella innumerevole folla che da via Nazionale, ormai passato il Duce, va impetuosamente rovesciandosi verso la piazza.

La travolgente manifestazione

Palazzo Venezia sfolgora. I potenti riflettori dall'alto dei palazzi che ad esso stanno di fronte e a lato, lo investono di balenanti fasci di luce e a questa gloria che avvolge lo storico arengo della Rivoluzione, fanno eco di luce le mille e mille fiaccole di cui si accende il Vittoriano augusto, e poco discosta la torre Capitolina, splendente faro di civiltà nei secoli.

Il corteo sfila ora per via Plebiscito. Sulla prima automobile, in piedi, sta il Duce e saluta a braccio proteso l'immensa folla che lo circonda nel suo grande grido. Le fanfare intonano, con ritmo travolgente, la Marcia delle Legioni.

Il Duce, con il suo seguito, sale a Palazzo Venezia. Le transenne che arginavano la folla sono percorse, superate, travolte: è ora un immenso formidabile blocco: la piazza, la Via del Plebiscito, la Via Cesare Battisti, il Corso Umberto, la Via dell'Impero, rigurgitano di folla, formidabilmente ondeggiante, nell'impeto delle voci. Tutti i volti sono ora rivolti verso il balcone e sfiorati dal balenio dei riflettori; tutte le braccia sono protese. Il gesto e la voce sono una sola sinfonia di passione. Si invoca il Duce. L'invocazione ha una potenza non mai udita.

Tre squilli. Le vetrate si spalancano. L'urlo dell'invocazione si tramuta nell'urlo più vasto dell'acclamazione. Le musiche intonano "Giovinezza" e quando il Duce, alle 18,21, è al balcone, allora si rinnova — come in altre indimenticabili ore della storia mussoliniana — la sterminata titanica voce del popolo che tutto e completamente si dona al suo Duce, al Condottiero di popoli.

La dimostrazione persiste ardentissima. Il Duce si ritira per riapparire tre, quattro volte; e sempre il suo sguardo va su tutta la piazza e si china per ricambiare il saluto dei gruppi tedeschi, spagnoli e inglesi che non tralasciano di ripetere, con piena voce, il suo nome.

Parla il Duce

Ma il popolo vuole udirlo parlare. Il Duce riappare seguito da S. E. Starace, che, ottenuto il silenzio, ordina: Camicie Nere, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero! E quando l'immensità del clamore che corona il formidabile A Noi! che si alza dalla moltitudine, si placa, il Duce parla. Egli dice:

« CAMERATI!

« VOI AVETE VISSUTO ORE MEMORABILI.

« A MONACO NOI ABBIAMO OPERATO PER LA PACE SECONDO GIUSTIZIA.

« NON E' QUESTO L'IDEALE DEL POPOLO ITALIANO? » (La moltitudine risponde con un formidabile « SI »).

Mentre il Duce parla, si odono i rintocchi del campanone del Campidoglio. Le parole del Duce tramutano le acclamazioni della folla in un unico gigantesco urlo di passione che si trascinerà per circa un'ora, non mai scemando di intensità, rafforzandosi se mai, ad ogni riapparire del Duce al balcone.

Ora le fanfare intonano l'Inno dell'Impero. Il Duce ascolta. La moltitudine tace; si protendono le inuumerevoli braccia nel saluto a Lui; chè in Lui è la maestà della Patria fascista e imperiale, e ancora più e più volte egli deve riaffacciarsi. Poi, si alzano maestose le note dell'Inno dell'Impero, che ancora il Duce ascolta, muto, quasi assorto, le labbra schiuse alla chiarità del suo sorriso.

E quando il Segretario del Partito fa per chiudere le vetrate, la immensità della folla reagisce con potenza più vasta, se mai è possibile. E il Duce è di nuovo al balcone; e sulla distesa dei vessilli (la colonia inglese agita, instancabilmente, la sua bandiera) passano le note di Giovinezza.

Quanta gente è qui? Premuta, dentro la piazza, dalle gigantesche colonne che ricolmano le vie vicine (fiammeggiano i tricolori nella luce inquieta balenante dei riflettori), la folla ha ondeggiamenti grandiosi.

Alle 19,10 le vetrate si richiudono. La folla si ostina tuttavia nell'acclamazione inestinguibile; spera sempre che Egli si riaffacci. Passano così minuti e minuti di passione, viva, pura, stupenda, poi, a poco a poco, la moltitudine dirada. Riecheggiano sempre gli inni: Roma splende di vivide luci.

Hitler e Chamberlain a colloquio

Una dichiarazione comune - La partenza del Primo Ministro britannico e del Capo del Governo francese

MONACO DI BAVIERA, 30

Il Primo Ministro britannico Chamberlain, che aveva chiesto stamane al Fuehrer un colloquio, ha avuto successivamente, nella abitazione privata di Hitler, un incontro con lui. La conversazione si è iniziata alle ore 11.30 ed è durata fino alle 13.30. Non vi hanno partecipato che il Fuehrer e Chamberlain con l'interprete.

La dichiarazione anglo-tedesca

Alle ore 14.45 il *D. N. B.* ha diramato un comunicato contenente la seguente comune dichiarazione, che reca la firma di Adolfo Hitler e di Neville Chamberlain:

« *Abbiamo avuto oggi un nuovo colloquio e ci siamo trovati pienamente d'accordo nel riconoscere che il problema dei rapporti tedesco-inglesi ha la massima importanza per i due Paesi e per la Europa.*

« *Nell'accordo firmato ieri e nella convenzione navale tedesco-britannica, ravvisiamo l'espressione simbolica del desiderio dei nostri due popoli di non farsi mai più la guerra l'un l'altro.*

« *Siamo risoluti a trattare, secondo il metodo della consultazione, anche le altre questioni che riguardano i nostri due Paesi ed a sforzarsi di eliminare eventuali cause di divergenze, onde contribuire in tal modo ad assicurare la pace d'Europa* ».

La partenza di Daladier

Il Presidente del Consiglio francese Daladier è partito in volo per Parigi alle 13.20. Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, il luogotenente del Reich per la Baviera von Epp ed il capo del protocollo Doerenberg, hanno accompagnato la delegazione francese dall'albergo «Quattro Stagioni » all'aeroporto, dove erano ad attendere i principali gerarchi bavaresi ed il console generale di Francia a Monaco. Una compagnia delle Milizie S. S. prestava servizio d'onore all'aeroporto.

Dopo un cordiale commiato, il Presidente del Consiglio francese ha preso posto col seguito nell'aeroplano che, con rapida manovra, si è alzato e dopo alcuni minuti è scomparso alla vista degli astanti.

A quanto si apprende da fonte attendibile, Goering si è incontrato con Daladier poco prima della partenza di questi ed ha avuto un cordiale colloquio, durato circa un'ora.

Alle ore 14.13 è giunta all'aeroporto di Monaco la delegazione inglese con a capo Chamberlain che, dopo il colloquio con il Fuehrer, era rientrato all'albergo, dove ha avuto luogo la colazione. Chamberlain era accompagnato dal Ministro degli Esteri von Ribbentrop e da tutte le altre personalità che avevano assistito alla partenza di Daladier.

Dichiarazioni di Chamberlain

Avvicinato dai rappresentanti della stampa inglese, Chamberlain ha fatto la seguente dichiarazione:

« Ho sempre avuto il vivo desiderio di trovare una pacifica soluzione della questione cecoslovacca anche nella speranza che essa possa aprire una via verso una generale pacificazione europea. Il mio colloquio odierno col Fuehrer ebbe lo scopo di iniziare il cammino verso questa meta ».

Chamberlain ha quindi riferito che il Governo di Praga ha già adottato il protocollo di Monaco.

Alla domanda rivoltagli da un giornalista circa la procedura dell'occupazione militare tedesca nella prima zona dei Sudeti, Chamberlain ha risposto che, da parte tedesca, gli è stato affermato che l'occupazione sarà iniziata appena nel tardo pomeriggio di domani.

Pare che durante la conversazione col Fuehrer siano stati trattati, in forma molto generale, anche taluni problemi coloniali. La impressione generale in questi ambienti inglesi, confermata dallo stesso contegno di Chamberlain, esprimente viva soddisfazione, è inspirata a notevole ottimismo.

Alle ore 14.30 l'apparecchio su cui era salita la delegazione inglese, ha decollato per Londra.

La stampa dedica lunghissimi commenti di viva approvazione all'accordo raggiunto ieri. L'atteggiamento dei giornali in confronto a due giorni fa è mutato come per incanto, non esistendo oggi che un'unica versione, cioè quella che il pericolo per la pace europea è definitivamente scongiurato. La *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolinea nel suo editoriale: « In sole otto ore i Capi di Governo delle quattro grandi Potenze sono riusciti a trovare una soluzione che dà al diritto naturale della Nazione germanica, da troppo tempo soverchiata dallo spirito di Versaglia, la più bella soddisfazione.

Riconoscenza al Duce

« L'accordo acquista valore particolare anche per il fatto che con esso si risolve la questione sudetica, ma si proclama anche il diritto di autodecisione degli ungheresi e dei polacchi per i quali pure dovrà trionfare la giustizia ».

Il giornale, dopo aver rilevato tutta l'alta importanza che acquista così la giornata di ieri, sottolinea che il fatto più saliente di questa giornata fu la presenza di Mussolini a Monaco, constatando che il Duce è stato qui accolto con un giubilo e con un entusiasmo che non avrebbero potuto essere maggiori e più spontanei neanche in Italia. I suoi discorsi di Trieste, Padova e Treviso, e sopratutto il suo geniale intervento diplomatico nel conflitto attuale, hanno confermato la potente realtà dell'asse Roma-Berlino, senza del quale non sarebbe possibile ordine e progresso in Europa.

Anche il *Voelkischer Beobachter* che qualifica la data del 29 settembre una data che va scritta a carattere aurei nella storia, mette in evidenza che se la popolazione ha inneggiato al Duce con tanto vigore, questo prova non solo la grande ammirazione di tutti per l'azione politica di portata eccezionale da lui concepita, ma anche la riconoscenza infinita del popolo tedesco per il modo magnifico con il quale il Capo del Fascismo ha nuovamente mantenuto la sua parola.

Un comunicato odierno del *D. N. B.* informa che nel corso della notte il protocollo è stato spedito a Praga. Si apprende che esso è stato mandato a mezzo di un aereo speciale.

Lo stesso *D.N.B.* informa che al Fuehrer giungono incessantemente, da ogni parte, telegrammi di plauso per la soluzione della questione sudetica.

Un vibrante telegramma

di Delcroix a Mussolini

ROMA, 30

Al Duce, durante la sua permanenza a Monaco, è pervenuto il seguente telegramma:

« *In questo momento Voi siete l'interprete di tutti i soldati che sono l'aristocrazia dei popoli. Per virtù vostra saranno finalmente mantenute le promesse della guerra, di cui il Fascismo è, nel più vasto significato, l'erede ideale. Un destino non cieco volle che l'opera vostra si compisse nel ventennale della Vittoria.* Delcroix ».

"L'Europa deve al Duce

profonda gratitudine,,

BRUSSELLE, 30

I positivi risultati della conferenza di Monaco hanno prodotto in tutto il paese profonda soddisfazione e manifestazioni di giubilo. La stampa unanime elogia Mussolini di cui viene riconosciuto il ruolo capitale.

Il giornale «Independance Belge» scrive che Mussolini ha nuovamente manifestato il suo eccezionale spirito politico. Il «Pais Real,, ricordando il discorso di Chamberlain ai Comuni, nota le acclamazioni che hanno salutato il nome del Duce e rileva che acclamavano anche i laburisti i quali hanno compreso che la via della pace passa per la Città eterna. La «Gazete» dice che dopo la conferenza di Monaco, occorre salutare l'intervento di Mussolini, che avendo allontanato la guerra, ha salvato la pace.

Grave tensione fra Praga e Varsavia

La Polonia è pronta ad agire

se non le viene restituito il distretto di Teschen

Riconoscimento della lealtà di Mussolini e di Hitler

VARSAVIA, 30

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Ministro degli Affari Esteri Beck.

L'ufficiosa agenzia P. A. T. *ha pubblicato il seguente comunicato che è stato contemporaneamente diffuso dalla radio polacca:*

« Quattro Potenze riunite a Monaco hanno sistemato il problema delle rivendicazioni territoriali della Germania. Alcune fra le Potenze hanno cercato pretesti per sottrarsi agli impegni precedentemente assunti. Ciò non ci riguarda.

« Nello stesso tempo che si è trattato a Monaco degli affari polacchi, la Germania e l'Italia hanno dichiarato che non accordano le loro garanzie al futuro Stato cecoslovacco senza la Polonia e l'Ungheria.

« Il Governo polacco non desiderava che altri si assumesse l'incarico di regolare la questione polacca; ma il Governo polacco apprezza la grande lealtà di cui hanno dato prova l'Italia e Germania nei riguardi degli interessi polacchi.

« Il Gverno polacco ha fatto conoscere chiaramente a Praga le sue esigenze; ma non ha ricevuto che promesse menzognese.

« Conformemente alla tradizione della sua politica, il Governo polacco assumerà coi suoi propri mezzi il rispetto della dignità dello Stato. E' da sperare che il Governo cèco rinuncierà alla sua tattica tergiversatrice e menzognera. Ciò sarà nell'interesse tanto delle relazioni fra Varsavia e Praga quanto della situazione generale europea.

« In rapporto alla situazione attuale il Governo polacco prenderà oggi sesso le sue decisioni gravi e definitive ».

Fermezza polacca

Un funzionario autorizzato del Ministero degli Esteri polacco ha inoltre fatto al corrispondente dell'Agenzia Stefani la seguente dichiarazione:

« La comprensione dei postulati polacchi e l'atteggiamento leale verso la Polonia da parte di Mussolini e di Hitler trovano un apprezzamento altamente positivo nei circoli di Varsavia. La realizzazione dei postulati polacchi è una questione da risolvere tra Polacchi e Cèchi. Oggi deve arrivare la risyosta cèca. Le decisioni del Governo polacco dipendono interamente dal contenuto di tale risposta ».

Frattanto, mentre nel resto dell'Europa si sta celebrando la salvezza della pace compiuta a Monaco, la tensione lungo il confine cèco-polacco sta rapidamente acquistando carattere di gravità estrema, e questa sera esiste la possibilità concreta che la Polonia, entro un tempo brevissimo, "ricorra a misure atte ad avere le più ampie conseguenze, qualora la Cecoslovacchia non acconsenta all'immediata cessione del distretto di Teschen".

La dichiarazione è contenuta in un comunicato ufficiale del Ministero degli Esteri polacco. Il comunicato è stato emesso dopo una lunga conferenza al palazzo presidenziale, alla quale hanno partecipato le maggiori personalità del Governo. La riunione è stata presieduta dallo stesso Presidente della Repubblica polacca dott. Ignazio Moscicki. Il comunicato dice che "la Polonia è decisa a risolvere il conflitto con la Cecoslovacchia in piena indipendenza".

Gli ambienti politici di Varsavia giudicano che la situazione sia gravissima e che i preparativi militari stanno assumendo sempre maggiori proporzioni. Essi ritengono possibile che qualora la risposta cèca alla nota polacca, attesa da tre giorni e che sarà consegnata questa sera a Varsavia, non sarà soddisfacente, la Polonia occuperà la zona di Teschen senza ulteriore avviso.

Nella giornata gli ambienti responsabili polacchi hanno precisato solennemente che il Governo di Varsavia non è vincolato dalle decisioni di Monaco e che in quella città il problema della minoranza polacca in Cecoslovacchia non è stato affatto risolto.

Attacco cèco alla frontiera

Si comunica intanto ufficialmente che durante la notte del ventotto corrente, tre le ore venti e le ventiquattro, il territorio polacco è stato oggetto di una nutrita scarica di fucileria proveniente da Dziecmorowice, in Cecoslovacchia, e diretta contro Godow, in Polonia. Nell'attacco sono state impiegate armi a mano e mitragliatrici. Questa aggressione, compiuta scientemente, superando per gravità tutta la serie degli atti provocatori cèchi finora compiuti, e costituendo una violazione del territorio polacco, obbliga il Governo a trarne le dovute conseguenze e a rigettare tutta la responsabilità sulla Cecoslovacchia che è l'aggressore.

Numerosi colpi di fucile sono pure stati diretti contro l'ufficio doganale situato alla frontiera di Gorna Leszna, nella Slesia di Cieszyn. Il Ministro degli Esteri ha rivolto alla Legazione cecoslovacca a Varsavia una protesta formale con una diffida.

Si ha poi da Cieszyn che i polacchi mobilitati in Cecoslovacchia sono diretti dalle autorità militari cèche verso le regioni dei Sudeti. A Bogumin i cèchi hanno proceduto alla liquidazione di grandi officine ferroviarie. In questi due ultimi giorni le installazioni e gli archivi erano stati trasportati in fretta verso l'interno del paese. La scuola primaria cèca di Lyzbice, il cui direttore era noto per la sua attività antipolacca, è stata fatta saltare.

Gli operai polacchi delle industrie a Trzyniec, Wirkovice, Marwina ecc. sono stati licenziati in massa. A Witkowice fra polacchi licenziati e comunisti cèchi, che sono stati assunti al loro posto, si è verificato un sanguinoso conflitto. I polacchi sono stati attaccati dai comunisti. I gendarmi cèchi, giunti in soccorso dei comunisti, hanno aperto il fuoco contro i polacchi. Si deplorano una quindicina di feriti.

Giovani esploratori fucilati

Sono stati fucilati vari giovani esploratori polacchi ed il loro istruttore, Kotas, il quale era assai noto ed era stato in contatto anche con mons. Hlinka. La popolazione della Slesia di Cieszyn è in grande fermento. Stanotte a Trzyniec è stato fatto saltare il "Monumento della Libertà" eretto in segn odella dominazione cèca nella Slesia di Cieszyn. Presso Bogumin, in una stazione secondaria, è stato fatto saltare un vagone carico di munizioni. Le autorità cèche hanno proceduto a feroci rappresaglie.

L'arruolamento dei volontari nel corpo franco, svoltosi fra grande entusiasmo, è stato chiuso ieri. Il numero dei volontari, che ha superato gli ottantamila, è stato riconosciuto sufficiente per il compito della formazione.

Con ordinanza del Ministero della Guerra è intanto proibito da oggi a qualsiasi aeroplano di sorvolare la parte polacca della Slesia di Cieszyn. I giornali pubblicano una estesa cronaca di nuovi incidenti e di sanguinose provocazioni dei cèchi. La Polska Zbrojna intitola la prima pagina: « Davanti alla volontà ferma e intransigente di un grande popolo, davanti alla potenza di questa volontà, le frontiere artificiali dovranno crollare ».

La storia del movimento

di Corrado Henlein

BERLINO, 30

Subito dopo il crollo della monarchia absburgica e dopo i « dettati » di pace di Versailles e St. Germain, le popolazioni sudetiche si erano convinte che una salvezza poteva esservi soltanto nell'unità e nell'annessione al Reich. Già nell'anno 1918 il lavoratore sudetico Hans Knirsch, in qualità di deputato del Partito nazionalsocialista (da non confondersi con l'attuale partito hitleriano), avanzò dinanzi al Parlamento di Vienna la richiesta che tutti i territori tedeschi già appartenenti all'Austria venissero aggregati alla Germania. E' ovvio ricordare che i responsabili dei trattati di pace di Versaglia e S. Germano ricorsero ad ogni violenza pur d'impedire l'attuazione di questo legittimo e naturale desiderio. La mèta politica di Hans Knirsch, che più tardi entrò nella Camera di Praga come deputato del Partito nazionalsocialista sudetico, era condivisa da tutti gli ex-combattenti e da tutta la gioventù dei sudeti. Questi si inquadrarono in associazioni ginnastiche e sportive, il cui vero scopo era però quello di mantenere viva la fiamma dell'irredentismo.

A capo dell'Associazione ginnastica sudetica v'era Corrado Henlein, al quale fu offerto di presiedere il comitato di tutti i partiti tedeschi dei sudeti. Egli era convinto che si dovessero trasformare radicalmente i sistemi e creare un movimento nuovo ed omogeneo. Teoricamente questa possibilità era data dal Partito nazionalsocialista sudetico, il cui capo Hans Knirsch non era più in vita. Questi partiti avevano tutte le condizioni per conquistare la assoluta supremazia sugli altri partiti. A questo si oppose il Governo cecoslovacco, che si affrettò a sciogliere il Partito, a gettarne in carcere gli esponenti ed a porre sotto controllo della polizia tutti gli inscritti.

Il 1. ottobre 1933 Corrado Henlein emise un proclama, in cui invitava i sudetici ad unirsi, al disopra di tutti i partiti e di tutte le classi sociali. Fu formato così il « Fronte patriottico tedesco sudetico ». Sul principio l'organizzazione era così priva di mezzi da dover prendere in prestito le matite e le penne di cui aveva bisogno. In breve tempo però il movimento crebbe ed abbracciò oltre centomila aderenti. La stampa ceca si scagliò con violenza e non lesinando in calunnie e denigrazioni contro Corrado Henlein.

Il Governo di Praga cercava accanitamente una scusa qualsiasi per sciogliere il movimento e, non trovando una via legale per attuare questo suo proposito, aumentava le persecuzioni nei territori sudetici. I conflitti erano all'ordine del giorno. Intanto però il sistema parlamentare andava a beneficio del movimento di Henlein, in quanto il Governo non aveva l'autorità necessaria per annientare un partito, che ormai aveva conquistato tali dimensioni da attirare su di se la attenzione dell'Europa intera. L'allora Presidente della Repubblica cecoslovacca Masaryk, malgrado le pressioni del suo amico Benes, dichiarò inopportuno lo scioglimento del Partito hanleiniano. Alle autorità cèche non rimase quindi altra via che continuare nelle persecuzioni, nella speranza di riuscire a disgregare man mano il movimento.

Malgrado tutte le violenze, le crudeltà, le vessazioni della sbirraglia ceca, malgrado le mene politiche e gli stratagemmi più complicati adoperati dal Governo di Praga, alle elezioni del maggio 1935 Henlein raccolse più dei due terzi di tutti i voti delle popolazione sudetiche. Le elezioni comunali del 1938 hanno dimostrato la linea ascendente del movimento anche negli ultimi tre anni. Circa il 92 per cento di tutti i sudetici si dichiarò solidale con Corrado Henlein. Tutte le menzogne diramate dalla propaganda di Praga furono d'un colpo smentite. Tutto il mondo ebbe occasione di riconoscere che la Cecoslovacchia è una nazione mosaico, incapace di vivere nella forma attuale.

La riconoscenza dell'Ungheria

per l'opera del Duce in favore della causa magiara

BUDAPEST, 30

Il conte Chaky, capo di gabinetto del ministro degli Esteri, inviato dal Governo ungherese a Monaco per fornire delucidazioni e chiarimenti sulla questione magiara, è rientrato a Budapest con un aeroplano speciale e subito dopo l'arrivo si è recato a riferire al Ministro degli Esteri De Kanya, sui risultati del convegno a quattro.

Il popolo ungherese manifesta viva soddisfazione ed esultanza per i risultati raggiunti nel convegno di Monaco. I locali pubblici sono affollati più del solito. Regna dappertutto un'atmosfera di sollievo. Dappertutto non si sente che un nome: Mussolini. Anche la stampa esprime questa ondata, sempre rinnavantesi di riconoscenza e di gratitudine.

Il « Magyar Nenmzeti » definisce il Duce « Advocatus Hungariae ». Non c'è giornale che non faccia una esaltazione di Mussolini.

In grande risalto viene posto un dispaccio da Monaco secondo cui il Duce è stato un ardente sostenitore della causa ungherese. I giornali annunciano il risultato della riunione di Monaco con enormi titoli nei quali si inneggia alla pace. Si manifesta la speranza che anche la questione ungherese venga risolta in maniera equa.

Il « Pesti Naplo » scrive fra l'altro « Da oggi regna un'altra atmosfera in Europa. L'insano spirito del trattato di pace, l'odio e le rivalità sono crollati. La dominazione dei Ceki, fondata sulla menzogna, è precipitata affinchè risorga il diritto delle Nazioni e della storia. Quella stessa giustizia che ha dato diritto, vita e respiro ai Tedeschi Sudeti, deve condurre anche nella nazionalità magiara della Slovacchia all'esercizio dei diritti di una libera vita nazionale.

Per la cellulosa nazionale

Secondo nuovi studi e prove pratiche anche la vite con i suoi tralci o sarmenti, residui dalla potatura, è chiamata a fornire quantità ingenti e costanti di ottima cellulosa.

In base a prove dell'ing. Valente di Udine, si è visto, infatti, che i sarmenti secchi di vite possono fornire il 30 per cento di cellulosa, con una fibra che è più lunga di quella della paglia e del pioppo. Da notare, poi, che la cellulosa di tralci di viti è atta anche alla lavorazione del « rajon » perchè contiene l'88 e più per cento di cellulosa *alfa* o *nobile*.

In quanto alla quantità di materia prima che si potrà avere a disposizione a questo scopo, è da tener presente che l'Italia alleva, secondo i dati dell'ultimo Catasto agrario e nei vari sistemi, 6 miliardi e 805 milioni di piante di viti, di cui oltre 4 miliardi nelle colline, e 1.352 milioni in pianura, ubicazioni dalle quali non deve essere difficile la raccolta e il trasporto. Non è, quindi, azzardato prevedere che il raccolto annuo in sarmenti tagliati con la potatura si aggiri in Italia dai 25 ai 30 milioni di quintali. Pur lasciando ai coltivatori una parte di questo prodotto, come inevitabilmente avverrà, può ritenersi che per l'utilizzazione industriale siano disponibili annualmente verso i 20 milioni di quintali di sarmenti, da cui possono aversi 6 milioni di quintali di cellulosa dai promettenti caratteri accennati.

E' consolante — scive al riguardo S. E. Marescalchi sulla Rivista « L'Italia vinicola » — pensare che, senza distruggere un patrimonio arboreo, purtroppo non grande del nostro Paese, senza ricorrere a nuovi impianti o a speciali colture che ruban terre ad altre coltivazioni, ma utilizzando un prodotto sicuro e immancabile messo ogni anno a disposizione dalla più antica e più appassionante coltura di nostra gente rurale, si possa arrivare un giorno prossimo, come fervidamente si augura, a liberarci dal bisogno di una costosa importazione dall'estero per le industrie che domandano cellulosa.

CICLISMO

Lunardon in testa alla classifica

del G. P. Libero Ferrario

PERUGIA, 30

Si è svolta oggi la tappa Firenze-Perugia del G. P. Libero Ferrario. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Doccini, squadra viola, che compie i 165 chilometri della tappa Firenze-Perugia in ore 5.7'24" alla media di km. 33.375; 2. Radaelli, squadra svizzera; 3. Lunardon, squadra verde; 4. Agati, squadra viola; 5. Ronconi, squadra azzurra; 6. Ferrari; 7. Santolini; 8. De Benedetti; 9. Dragomanni; 10. Sabbatini; 11. Zuppa; 12. Gentile; 13. Irrgang; 14. Bonetti; 15. Oth.

Classifica generale: 1. Lunardon con ore 22.6'11" punti 34; 2. Gentile p. 43; 3. Zuppa p. 44; 4. Ronconi p. 45; 5. Irrgang p. 47.

Classifica per squadre: 1. squadra viola; 2. squadra gialla; 3. squadra rossa; 4. squadra azzurra; 5. squadra verde; 6. squadra svizzera.

DANTE E SHAKESPEARE

Intorno a questi due grandi nomi sono fiorite, attraverso i secoli, intere biblioteche di opere esegetiche, apologetiche e critiche, atte ad illustrare il loro pensiero. Queste poche parole, quindi, non saranno che un ben modesto contributo a quanto è già stato scritto da parecchi illustri interpreti e commentatori delle loro opere.

Prescindendo da qualunque specie di speculazione elaborata con distillate elucubrazioni quali ci sembra di scorgere nel saggio di Tommaso Carlyle, le figure di questi due sommi sono quanto di meno confondibile ci si possa immaginare.

Molti si son domandati, e si domandano tuttora, quale dei due sia il più grande, senza per altro trovare una risposta soddisfacente. Ed è logico: il confronto è insostenibile, poichè ciascuno di questi due astri rotea agli antipodi della stessa orbita, costituendo due mondi a sè, di *essenza* diversa, ed il più grande della propria specie. Essi ritraggono poi due diverse civiltà: quella passata, Dante, quella futura, Shakespeare, con un'arte originale e inconfondibile, dovuta all'abissale differenza di ambiente, di cultura, di pensiero e ai tre secoli che li separa; tre secoli che compendiano un periodo di costante progresso in ogni ramo dello scibile e delle arti, che va dalle tenebrose caligini del Medio-evo, del primo, al rigoglioso Rinascimento del secondo.

Affinità, perciò, non ne esistono, se non nella immane potenza del loro genio creatore. Ma se vogliamo trovare un'affinità, per la identità del tema svolto, lo si troverà fra Dante e Milton, oppure, col monaco northumbrico Caedmon. Avremmo allora un trittico i cui singoli componenti offrono molti punti inevitabili di contatto e sui quali uno studio comparato dovrebbe offrirci degli utili insegnamenti. Questi tre lavori sono: la *Divina Commedia*, il *Paradiso Perduto* e la *Parafrasi della Creazione*.

*

La cultura eminentemente scolastica e superiore di Dante, ha per riscontro la cultura prevalentemente pratica di Shakespeare. Ma se per « cultura pratica » dobbiamo intendere quella che si apprende dopo lasciati i banchi della scuola, quella che ognuno acquisisce attraverso la trafila — spesso dolorosa — della propria esperienza, allora è pacifico che la vera cultura, la « cultura » per eccellenza, è quella; l'unica che valga nella vita perchè alla vita fu attinta, e di cui quella scolastica è necessario, sì, ma non indispensabile complemento.

Dante sapeva quasi tutto ciò che ai suoi tempi era possibile sapere a mente umana, anche se la sua *Commedia* ha per base del « Paradiso » una concezione cosmica errata: la Tolemaica. Però, Shakespeare riuscì ad assimilare in breve tempo un poderoso corredo di cognizioni che gli permise di colmare le numerose lacune culturali, pur essendo costretto a compiere questo prodigio da solo, senza nessuna guida, senza nessun Brunetto Latini al fianco che lo aiutasse a discernere le buone dalle cattive erbe, nel giardino che si andava coltivando con tanto amore. La cultura di Shakespeare fu quindi conseguita nelle condizioni disagevoli che spesso tradiscono evidenti sintomi di farragine, dovuti, senza dubbio, all'assillante necessità di lavorare per vivere, di farsi strada, di emergere in un mondo sovente palesemente ostile e astioso delle sue non usurpate affermazioni. A questa fretta bisogna attribuire la inesattezza di certe sue cognizioni e gli anacronismi storici che disadornano parecchie sue opere.

Gli errori di Dante, invece, erano comuni del tempo.

Dante [illegible] anche un battagliero uomo p[illegible] che lottò e soffrì le più dure [illegible]erie culminate coll'esilio, per i suoi ideali di libertà, mentre non risulta affatto che Shakespeare sia mai stato animato da preoccupazioni di questo genere, come invece lo fu Milton nel successivo periodo cromwelliano, durante il burrascoso malgoverno degli Stuardi.

Fattore preminente fu anche il tempo. Data la differenza delle epoche, Dante fu costretto a maneggiare un idioma ancora in fasce, un semplice dialetto nella bocca del volgo e senza tradizioni letterarie vere e proprie, una lingua, cioè, soltanto allo stato embrionale, mentre Shakespeare aveva a sua disposizione un organismo già adulto, ricco, espressivo, vigoroso, scaturito dal fecondo connubio dell'armonioso franco-normanno col rude anglosassone. Ecco perchè, mentre il vocabolario di Dante non supera i 7000 vocaboli — e quanto sudore facciano scorrere dalle nostri fronti ognun lo sa! — il vocabolario di Shakespeare comprende, secondo i computi dei lessicografi inglesi, ben 25.000 termini. Nessun altro scrittore di qualunque altro paese ha mai fatto della propria lingua un uso così esteso ed insieme così utile. I più grandi scrittori come Corneille, Racine e Milton non hanno mai superato neanche un terzo di tale numero, nella totalità della loro produzione letteraria. Duplice è stato, quindi, lo sforzo di Dante, e il risultato conseguito, perciò, tanto più meritevole dell'ammirazione dei posteri, in quanto ha creato il primo, insuperato, monumento di lingua e di letteratura italiana.

Per queste ed altre ragioni, essi non hanno nessuna affinità di pensiero che li leghi, ma solo la incommensurabile altitudine del loro genio universale e sovrumano che troppo in alto come aquila vola perchè noi pigmei si possa rimirare colla dovuta chiarezza di intendimento e giudicare nella sua vera luce.

Essi appartengono ormai al mondo intero, come tutti i geni d'ogni nazione e d'ogni epoca, poichè la loro personalità, come il mondo da essi creato, essendo universale, non può essere racchiuso entro anguste barriere di natura meramente geografica o etnica.

Entrambi morirono relativamente giovani, dal punto di vista della maturità intellettuale: Dante a 56 e Shakespeare a 52 anni; ad un'età che forse non si identificava col vertice massimo della loro forza creativa per cui, se fossero vissuti ancora alcuni anni, sarebbe stato lecito attendersi qualche altra opera da aggiungersi alla già gloriosa serie d'immortali capolavori. E forse le più grandi.

Si è cercato invano, in tutta la incomparabile schiera di figure femminili del teatro shakespeariano, una figura che si potesse paragonare in qualche modo a Beatrice, la gentile e casta fanciulla il cui spirito aleggia nell'aura greve della *Commedia* come una delicata brezza profumata fatta spirare apposta per alleggerire la inevitabile pesantezza del testo.

Fra la « signora bruna » che ispirò i *Sonetti* del poeta, gli turbò la tranquillità dei sonni e rese più sopportabile, col suo amore, l'immane lotta per l'esistenza da lui impegnata, a Londra, durante i primi anni d'intenso lavoro, e Beatrice, non può certo esservi confronto. Strano a dirsi, però, nessuna di queste due donne immortalate dai poeti era la loro moglie.

Alfredo Michelagnoli

La Duchessa d'Aosta arrivata

ad Addis Abeba in volo

ADDIS ABEBA, 30

Proveniente da Assab, per via aerea, è giunta la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla Principessa Maria Cristina. All'aeroporto erano a riceverla il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, col suo seguito, nonchè tutte le autorità civili, militari, politiche ed ecclesiastiche. Donne fasciste e giovani e piccole italiane hanno offerto alle auguste Principesse magnifici omaggi di fiori.

La Federazione di Addis Abeba ha fissato un premio di lire mille per il vincitore del concorso indetto dal Guf per una monografia sul problema razziale nell'Impero. Per facilitare il compito, il Centro studi sulla razza in Addis Abeba pone a disposizione dei concorrenti libri, riviste, relazioni ed altro materiale informativo. Possono partecipare al concorso tutti i fascisti universitari, laureati e diplomati iscritti ai Guf dell'Impero. Il termine per la presentazione della monografia scade il 28 ottobre.

A Gimma dinanzi ad una numerosa folla di ufficiali e soldati è stata rappresentata dall'autocinema sonoro «Luce» la pellicola «I condottieri». Lo spettacolo, organizzato dal locale Istituto Fascista di cultura, ha vivamente interessato la truppa e la collettività nazionale che hanno assistito alla proiezione.

Provvedimenti per l'insegnamento

d'igiene infantile e puericoltura

ROMA, 30

Nell'intendimento di rendere più adeguato alle esigenze del Regime l'insegnamento di igiene infantile e puericoltura, che viene impartito alle allieve delle scuole medie parallelamente a quello di cultura militare, impartito agli allievi delle scuole medesime, il Ministero dell'Educazione Nazionale, sulle proposte di competenti cultori della disciplina e di rappresentanti della pubblica sanità e dell'O. N. M. I. ha predisposti nuovi programmi meglio rispondenti al fine da raggiungere ed oltre a ciò si è preoccupato di far sì che l'insegnamento venga affidato a persone capaci di assolvere con competenza l'incarico e che dovranno essere scelte fra laureati in medicina e chirurgia e preferibilmente fra quelli di essi che occupino uffici nelle regie università, negli ospedali, nei reparti di maternità e infanzia, ovvero siano liberi docenti o specialisti o cultori della disciplina o di materia affine.

A tal fine il Ministero, previ accordi col Ministro dell'Interno, ha affidato agli insegnanti ufficiali di pediatria delle università l'incarico di presiedere speciali comitati, dei quali faranno parte con i regi Provveditori agli Studi i medici provinciali ed i rappresentanti provinciali dell'O. N. M. I. Questi comitati compileranno l'elenco delle persone idonee all'insegnamento e vigileranno durante l'anno scolastico allo svolgimento dei corsi.

L'orario giornaliero delle scuole

elementari e medie

ROMA, 30

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, con circolari 24 novembre 1937 n. 6252 e 9 dicembre 1937 n. 6700, ha disposto che, in linea di massima, nelle scuole elementari e medie governative sia adottato l'orario giornaliero; sempre quando la limitata estensione del complessivo orario giornaliero renda possibile la riduzione dell'orario al solo turno antimeridiano.

Le istruzioni impartite con tali circolari hanno valore, come direttive generali, anche per le scuole pareggiate e parificate; non per le private, che hanno ordinamento del tutto indipendente. Pertanto la tendenza verso l'attuazione dell'orario unico, entro i limiti sopra indicati e compatibilmente con le condizioni locali, deve essere seguita anche dagli istituti pareggiati e parificati.

Il sen. Cini presenta al Papa

il progetto della grande chiesa che sorgerà nella zona dell'Esposizione

CASTELGANDOLFO, 30

Il Papa ha ricevuto stamane, presentatigli da mons. Costantini, Segretario di Propaganda Fide, il sen. Cini, Commissario generale per l'Esposizione Mondiale, i due Vice commissari, on. Oppo e Bonomi, il sovraintendente all'architettura Piacentini e l'architetto Foschini, autore del progetto della grandiosa chiesa che dovrà sorgere nella zona dell'Esposizione mondiale del 42.

Al Papa è stato mostrato il bozzetto in gesso che egli ha esaminato con la più viva attenzione. La nuova chiesa, in stile moderno tenendo conto della tradizione italiana, coprirà un'area di 5.000 metri quadrati, cioè la stessa area del Pantheon ed avrà una cupola del diametro di 30 metri. Questa cupola sarà la seconda di Roma dopo quella di San Pietro. La chiesa sarà dedicata ai santi Pietro e Paolo, a ricordo anche del supplizio che subì San Paolo nella zona. La chiesa sarà alta 70 metri e sarà costruita in travertino e altre pietre. Nell'interno sarà rivestita di marmi preziosi. Il Papa ha espresso il suo compiacimento ed ha dato il suo benestare.

Una cura italiana al congresso di medicina del lavoro

FRANCOFORTE, 30

E' stata presentata al congresso internazionale di medicina del lavoro di Francoforte, la relazione sui risultati ottenuti con l'ormonosieroterapia « T » del dott. Fraschini di Milano. La nuova cura italiana ha un valore sociale di primo ordine, essendosi mostrato l'equilibratore ormonico, per eccellenza il più potente energetico naturale che fortifica l'organismo, combatte proficuamente le malattie professionali e prolunga il periodo produttivo.

Il bimillenario di Augusto a Sydney

SIDNEY, 30

Si è svolta la celebrazione del bimillenario di Augusto, alla presenza della fittissima colonia italiana di questa città dell'Australia. La manifestazione è avvenuta in una atmosfera satura del più vivo entusiasmo, della più calda e palpitante italianità. Il Console generale on. Mammalella ha tenuto la commemorazione per invito delle Associazioni italiane.

Gotico e Rinascimento in Piemonte

Il grande successo della Mostra d'arte a Palazzo Carignano

TORINO, settembre.

La Mostra del Gotico e del Rinascimento Piemontese, che le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno inaugurato a Palazzo Carignano il 17 settembre, è una glorificazione dei fasti artistici, artigiani, civili e militari della regione subalpina fra il Tre il Cinquecento.

Dovuta all'iniziativa della nostra Podesteria, organizzata sotto la direzione generale del dott. Vittorio Viale con la collaborazione di tecnici e cultori d'arte, questa seconda rassegna segue degnamente la non dimenticabile esposizione del Barocco tenuta lo scorso anno nel medesimo edificio. Come già quella, anche l'attuale, fissato per il Piemonte un lungo periodo, ne mette in luce le prove più cospicue raggiunte in molteplici campi. Ne risulta, così, un estesissimo panorama che comprende la pittura, la scultura, la vita sociale, politica, religiosa, il costume, gli arredi, l'ambientazione.

La parte politica dà vita a un indovinato preludio che illustra il graduale processo di unificazione attuato con ardimentosa tenacia dalla dinastia Sabauda. La parte più propriamente artistica presenta una visione completa e organica della ingente produzione pittorica, non senza istruttivi richiami ai saggi delle contemporanee scuole italiane e d'oltr'Alpi.

Non s'era mai avuta prima di oggi — per quell'epoca lontana — una raccolta così ricca di tutti i pittori piemontesi o che per il Piemonte lavorarono. Già per questo la Mostra è di un'importanza innegabile. Si va dal trecentista Barnaba da Modena a Guglielmo Caccia detto « il Moncalvo », la cui attività occupa gli ultimi sette anni del Cinquecento e prosegue ancora per un venticinquennio nel secolo successivo. Ecco, alle origini della scuola vercellese, Gian Martino Spanzotti di Casale, che opera fra il 1480 e il 1525; poi i famosi Macrino d'Alba e Defendente Ferrari di Chivasso, i celebri Gaudenzio Ferrari di Valduggia e Giovanni Antonio Bazzi di Vercelli, detto « il Sodoma »; ed ecco, fra gli allievi e seguaci gaudenziani, il maggiore: Bernardino Lanino. A ciascuno degli artefici più illustri è destinata una sala. In quella del Macrino sono pure opere del coevo Gandolfino da Roreto.

Ma la Mostra contiene altresì tavole, trittici e politici di pittori che, per molti, appariranno quasi una rivelazione. E' il caso di Jacobino Longo, Pascale Oddone, Gerolamo Giovenone, Pietro Grammerseo, Quirico da Tortona, Giovanni Canavesio, per accennare solo ad alcuni dei numerosi ora dimenticati o, per lo meno, non ricordati dal gran pubblico come il loro valore meriterebbe. In complesso, distribuiti in tredici sale sulle trentasei che compongono la Mostra, abbiamo ventisette pittori noti, più moltissimi, pur valenti, italiani e stranieri, i cui nomi non ci furono tramandati.

Folta è anche la schiera degli scultori, le cui opere, in marmo e in legno, sono con accortezza disseminate in ambienti diversi come elementi essenziali e decorativi. Risaltano i nomi di Matteo Sanmicheli, Gian Lorenzo Sormani, Ambrogio Volpi di Casale, Perino de Caneri da Tortona.

Anche in questo campo non sarà poca la meraviglia per i tanti tesori d'arte tolti da vetusti palazzi, da turriti castelli, da splendide basiliche e solitarie chiese montane: portali maestosi, elaborati paliotti, madonne estatiche, altari, gruppi di santi e di devoti, leggiadre formelle, membrature architettoniche, vasche di fontane, cancelli in ferro battuto, pulpiti, leggii, seggi di cori ecc.

Tutte le provincie della regione, da Cuneo a Novara, da Torino ad Aosta, da Asti a Vercelli e ad Alessandria, si può dire che sono andate a gara nel fornire capolavori, reliquie, cimeli rari, mettendo a temporanea disposizione l'abbondante patrimonio artistico di gallerie, templi, santuari, istituti, archivi, abitazioni. Opere insigni hanno inviato i maggiori centri italiani, come Roma, Firenze, Milano, Genova. Pregevolissimi dipinti fiamminghi, eseguiti su ordinazione di un patrizio di Chieri, sono pervenuti dal Civico Museo di Colonia. In tutto, circa duecento sono i luoghi di provenienza del materiale e ognuno può immaginare le difficoltà affrontate per raccogliere, selezionare e disporre l'imponente varietà di quadri e di statue, d'affreschi e bassorilievi, di mobili, tappezzerie, vetri istoriati, paramenti, codici, monete, incunaboli, medaglie, sigilli.

La ricostruzione degli antichi saloni, in ispecie, costituisce una attrattiva geniale, simpatica e curiosa a un tempo. Non sarà facile, poi, dimenticare il gruppo di ambienti dal n. 28 al 33: il mirabile tempio gotico, il battistero, il chiostrino quattrocentesco qui trasferito per l'occasione dal Duomo di Aosta, il delizioso cortiletto, la sala capitolare e quella, stupenda, del tesoro con le sue vetrine a colonne scintillanti di argenti e di smalti. Queste costruzioni, formate di singoli pezzi autentici, sono improvvisate, conviene rammentarlo, nella vasta aula che Torino, quand'era capitale, aveva preparato per farne la nuova sede del Parlamento.

La Mostra, realizzazione superba, tale da interessare e soddisfare qualsiasi ceto di persone, rimarrà aperta diversi mesi. Il concorso del pubblico è stato fin dai primi giorni, e tuttora si mantiene, elevatissimo.

Il viaggio del Duce

e la rassegna delle attività autarchiche delle Venezie

ROMA, 30

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » rileva che il recente viaggio compiuto dal Duce nelle Venezie, fra le più entusiastiche manifestazioni di omaggio, di devozione e di fede di quelle popolazioni, ha una fondamentale importanza anche agli effetti della battaglia autarchica che è ormai in pieno sviluppo in tutti i settori produttivi con la decisa partecipazione di tutte le forze economiche nazionali.

Il Duce, che ha dato le direttive per lo svolgimento dell'azione che dovrà consentire al nostro Paese di raggiungere il massimo dell'indipendenza economica, ha potuto constatare sul posto nelle varie località percorse, il modo con cui tali direttive vanno realizzandosi.

A Trieste come a Gorizia, a Udine come a Treviso, a Padova come a Belluno, a Vicenza come a Verona, sostando presso cantieri, opifici, stabilimenti industriali, cotonifici, centrali idroelettriche, cementifici, ecc. il Fondatore dell'Impero si è minutamente interessato del ritmo con cui ciascuna attività, nel campo della rispettiva competenza, procede all'attuazione dei piani autarchici approvati.

Da notare inoltre che la visita del Duce ha accoppiato, in un significativo abbinamento, gli stabilimenti industriali con le opere: case, dopolavoro, scuole ecc. create per l'elevazione spirituale ed il miglioramento delle condizioni di vita delle categorie operaie che vi sono addette e dei loro familiari.

Un tale abbinamento, oltre a sottolineare l'operante solidarietà fascista esistente fra datori di lavoro e prestatori d'opera sta a dimostrare che sotto i segni del Littorio tutte le forze della produzione, nessuna esclusa, si sentono moralmente e materialmente impegnate alla realizzazione di una sempre più salda potenza economica della Patria.

Le visite compiute nei giorni scorsi dal Duce devono pertanto considerarsi anche sotto il profilo di una significativa premessa alla prossima riunione della Commissione Suprema dell'Autarchia che, alla precisa distanza di un anno dall'approvazione dei piani, servirà a passare in completa rassegna quanto è stato già fatto e quello che resta a compiersi perchè il massimo dell'indipendenza economica nazionale, presupposto e fattore dell'indipendenza politica, sia pienamente e definitivamente realizzato.

Una crociera aerea della Gokcen

ROMA, 30

Si apprende da Istambul che la nota aviatrice signorina Gokcen, figlia adottiva del Presidente della Repubblica turca Ataturk intraprenderà fra giorni una crociera nell'Europa occidentale. Essa si fermerà qualche giorno a Roma.

Il sesto senso degli animali

I profeti del terremoto — La gatta che salvò il padrone dall'uragano. — Colombi che cambiano di casa prima dell'incendio

ANVERSA, 30

Spesso è stato osservato come gli animali abbiano un misterioso senso di preavviso per cataclismi della natura, quali terremoti, uragani, ecc., e che sovente abbiano perfino sentore dell'imminenza di catastrofi improvvise. Seguendo questo strano istinto essi sono in condizioni di mettersi in salvo, mentre gli uomini periscono miseramente. Infiniti sono gli esempi che provano questa inspiegabile superiorità delle bestie sugli esseri umani.

Durante il terremoto che poco tempo fa si sentì in quasi tutti i Paesi dell'Europa occidentale e che particolarmente fu sensibile nel Belgio, si sono fatte interessanti osservazioni in proposito.

Il direttore del Giardino zoologico di Anversa, per esempio, ha detto che molti animali, qualche tempo prima dell'inizio delle scosse sismiche, dettero evidenti segni di irrequietezza e di allarme. I leoni ruggivano più del solito ed in modo diverso dell'abituale; anche il grido dei pavoni era più stridulo che mai; i rinoceronti, i bisonti, le antilopi, le gazzelle, i cervi correvano disperatamente per i recinti e davan di cozzo alle inferriate delle gabbie. Nell'attimo in cui si ebbe il primo terremoto, mentre gli uomini venivano presi dal panico, tutti gli animali avevano riacquistata la calma più perfetta.

In Olanda si racconta ancora oggi del terribile uragano che nell'anno 1925 devastò e rase al suolo in pochi minuti la cittadina di Borculo. Poco tempo prima che scoppiasse l'uragano, i contadini furono stupiti nel vedere il loro bestiame interrompere d'un subito il pascolo e accovacciarsi a terra col muso fra le zampe. Un abitante di Borculo racconta della sua gatta, che aveva pochi giorni prima dato alla luce otto gattini. Ad un certo momento, assai prima che l'uragano scoppiasse, essa si alzò, prese delicatamente fra i denti uno dei suoi gattini e uscì correndo dalla cucina. Poco tempo dopo tornò e ne prese un altro. Così ad uno ad uno portò via tutta la sua prole miagolante. Il padrone della gatta, incuriosito, seguì la sua bestiola e vide che essa aveva portato gli otto gattini lungi dalla casa, nel bel mezzo d'un prato. Mentre egli contemplava esterrefatto questa strana manovra, si scatenò l'uragano, in pochi minuti la casa fu rasa al suolo e se l'abitante è rimasto in vita lo deve, senza dubbio, alla sua previdente gatta.

Il presentimento che molti animali hanno per i terremoti è cosa ormai nota. Nei Paesi del Sud e Centro America si considerano i pappagalli come infallibili profeti per scosse tellurgiche. Si è inoltre ripetutamente osservato, anche in America del Sud, che ogni qual volta si scatena uno dei temuti cicloni, un quarto d'ora prima interi stormi di libellule si mettono al sicuro. Interessante è anche l'episodio dei colombi che da molti anni si erano annidati sul Palazzo di Giustizia di Vienna. Un bel giorno questi colombi abbandonarono in stormo la loro dimora e andarono a stabilirsi sull'edificio dirimpetto, il Palazzo del Parlamento. Poche ore dopo l'avvenuto « trasloco », il Palazzo di Giustizia fu distrutto da un incendio! Nell'anno 1878 alcuni carrettieri austriaci giunsero col loro traino in vista d'una casa sperduta sulle falde d'un monte e decisero di pernottarvi. Frusta che ti frusto, i cavalli però non vollero saperne di fare un passo innanzi e rifiutarono testardamente di entrare nella stalla. Alfine i carrettieri, bestemmiando e scuotendo il capo per lo stupore, abbandonarono i cavalli in mezzo alla strada e andarono a pernottare nella casa. Durante la notte precipitò dal monte sovrastante una enorme valanga, che seppellì sotto di se l'edificio ed uccise gli abitanti. Soltanto i cavalli si salvarono!

Un tentativo di sabotaggio

sventato in Francia

PARIGI, 30

Un triplice e criminoso sabotaggio ferroviario è stato perpetrato nella regione di Nantes fra quest'ultima stazione e quella di Toulon. Un vigile ferroviario di ronda ha scoperto una lunga traversa metallica ostruente i binari, ed una seconda traversa a qualche distanza dalla prima. Sulla linea Nantes-Bordeaux altri due tentativi consimili sono stati scoperti in tempo. E' stato dato prontamente l'allarme in tutte le stazioni dei vari compartimenti ferroviari.

Un rabdomante scopre petrolio

a Napoli e Campobasso

NAPOLI, 30

Importanti giacimenti petroliferi sarebbero stati scoperti nella provincia di Napoli e in quella di Campobasso. La scoperta è stata fatta dal noto rabdomante Bartolomeo Burchio, la cui abilità si svolse con successo in Italia e all'estero. Egli, dopo lunghe ricerche compiute nelle due provincie, si dice sicuro di avere individuato giacimenti che egli precisa essere molto cospicui a profondità varianti da 300 a 500 metri. Il Burchio ha informato dettagliatamente delle sue indagini il Consiglio nazionale delle ricerche.

Violento temporale a Roma

ROMA, 30

Un violento temporale si è scatenato stamane sull'Urbe, con frequenti scariche elettriche e raffiche di vento. La pioggia torrenziale ha prodotto numerosi allagamenti, per cui è stato necessario l'intervento dei pompieri, che hanno avuto più di cento chiamate. I pompieri hanno provveduto al puntellamento delle parti pericolanti di alcune abitazioni. La pioggia ha fatto cadere una pesante frana su di un binario ferroviario, presso la stazione di Fara Sabina. Uno dei due binari è stato ostruito e così i treni della Roma-Orte sono stati istradati su un solo binario. Quest'inconveniente ha causato un ritardo nell'arrivo e nella partenza dei treni sulla Firenze-Bologna.

Koskenniemi e l'Italia

Invitato dalle nostre Università, viene in Italia il poeta finlandese V. A. Koshkenniemi dell'Università di Turku, per tenere conferenze nelle nostre principali città, ove saranno rese liete accoglienze all'ospite illustre.

Sull'estremo lembo nordico di Europa, tra i sessantamila laghi e i boschi di Finlandia, è sorto un trinomio di umanisti e poeti, due dei quali già scomparsi, ed uno tuttora vivente ed operante.

Gli scomparsi sono Uuno Kàilas (1901-1903) lirico profondo stroncato in piena giovinezza, ed Eino Lèino (1878-1926) poeta poderoso che ha dato al mondo una delle più belle e forse la più bella delle traduzioni della Divina Commedia.

Colui che sopravvive è un grande umanista e poeta, il massimo che vanti oggi la lirica suòmica, V. A. Koskenniemi, nato nel 1885, puramente nordico nella sostanza, ma talmente imbevuto di classicità da introdurre nella sua lingua il sonetto e l'elegia presi alle nostre letterature.

Nutrito di cultura latina, ammiratore dell'antichità mediterranea e dei poeti romani cui ha dedicato un libro di esegesi e di modernissima interpretazione, rappresentante l'espressione più originale e più squisita di un secolo di sviluppo della poesia suòmica moderna, Koskenniemi è anche il più adatto e spiritualmente il più preparato a seguire lungo il cammino e l'evoluzione della classicità e dell'umanesimo la via percorsa dal popolo italiano fino ad oggi.

Ed è nella scia di questa luce che egli intende prospettare alla gioventù suòmica le vie del suo avvenire.

I suoi versi a noi mediterranei appaiono un po' melanconici; la Finlandia non è un paese triste; anzi l'incanto del suo paesaggio ha tanta dolcezza da escludere le nebulosità così diffuse tra i nordici, o il pessimismo disperato dei maggiori poeti russi; il popolo robusto e operoso che l'abita, ricco di leggende e di canzoni, è un popolo valoroso, pulito e canoro; sanità di corpi e sanità di spiriti che esclude gli sterili ripiegamenti su sè stessi; pure gli scrittori e i poeti finlandesi hanno tutti una nota fra atea e malinconica; la spiego con la scarsa religiosità di questa onesta gente, la quale, pur vivendo a continuo e diretto contatto con le acque, le piante e il cielo, ha scarse attitudini mistiche; il suo cristianesimo è ancora abitato da troppi gnomi e da troppi fantasmi; dove si hanno molte mistiche non si può avere misticismo; in conseguenza è più difficile quell'equilibrio che ci viene esclusivamente dal saperci porre al totale servizio di Dio.

Koskenniemi deve forse una parte della sua utilità e superiorità dell'equilibrio che, anche fuori di ogni misticismo, ha saputo raggiungere a contatto con la classicità; è un equilibrio trovato più in basso che contemplando cieli stellati o guglie di cattedrali; è quella che i teologi chiamerebbero la « onestà naturale », quella onestà spontanea e terrestre che pure ai pagani dette l'istinto della famiglia e l'istinto del pudore. Troppo poco per noi mediterranei squassati da passioni violente che vanno domate a ferro e fuoco; forse sufficiente per i calmi suòmici, nutriti di trote e di latte, batteriologicamente purificati da un ghiaccio che per otto mesi li preserva, e poi lanciati alla vita da una brevissima, limpida e precipitosa estate che scioglie nevi e cuori, e sveglia l'estro ai poeti.

E' noto che la Finlandia ha una missione che interessa tutta l'Europa e indirettamente tutta la Cristianità; quella di montare la guardia alla nostra civiltà contro i veleni comunisti che ci minacciano da est-nord est; già ce ne hanno parlato i più competenti italiani in materia finnica, quali S. E. Pavolini, Luigi Salvini, Ernesto Peternolli; ed è questa missione che dà valore politico alla poesia suòmica, ed è questa missione che innalza a vate nazionale l'arte e l'insegnamento di V. A. Koskenniemi che, dalla unica Università suòmica completamente nazionale, quella di Turku, ha potuto fare sì che il suo credo nei valori eterni della vita, attinto alle più dirette fonti nostre, penetrasse nelle anime di intere generazioni e vi si trasfondesse vibrante e ammonitore.

A Koskenniemi come ad un capo guardano fidenti i giovani suòmici tra l'ammirata simpatia degli anziani; è tutto uno sforzo per creare su vaste basi, con nuovi orizzonti, in piena connessione con le espressioni più alte e moderne dell'arte e dello spirito europeo, una cultura suòmica ricca, sana, nazionale ed umana nel senso più completo della parola. Perciò il suo amore per l'Italia ha risonanze ampie, inattese, desta echi nelle lontane regioni, è un fruttuoso seme fecondato di sole mediterraneo, il cui unico fine è il potenziamento spirituale e culturale della sua nobile patria.

Accanto ad altri illustri spiriti caldi di latinità, amici ben noti e provati, quali il Mikkola, il Tùulio, il Linkomiess, V. A. Koskenniemi ha diritto a ricevere da parte nostra il saluto grato del camerata, del fratello, del compagno nella stessa civile battaglia, il plauso dell'ammiratore.

Remo Renato Petitto

Presidente dell'Associazione Culturale Italiana degli « Amici della Finlandia »

LIBRI NUOVI

Giovanni Cavicchioli: « Avventure del pagliaccio ». Guarda editore - Modena, L. 8.

Innocenzo Cappa: « Confessioni di un parlatore ». - F.lli Treves ed. Milano, L. 20.

Spigolature

Un tal mister Paddok, noto in tutti i territori dell'Impero britannico come un originale, il quale ha la mania di voler essere il primo in ogni impresa la più singolare, ha giorni or sono telefonato ad una Agenzia di viaggi di Londra prenotando un biglietto per il primo viaggio transcosmico al pianeta Marte. Figurarsi come rimasero gl'impiegati dell'Agenzia, che pertanto sono abituati ai desideri più strani da parte dei loro clienti. Allo stesso mister Paddock avevano già procurato un viaggio aereo in Groenlandia, una traversata in zattera della Manica, alcune partite di caccia grossa in Africa e nelle Indie, nonchè, per ultimo, un biglietto di prenotazione per un viaggio in sommergibile al Polo Nord. Ma questa volta l'originale mister aveva sorpassato ogni misura. Intanto, il giorno dopo, l'agenzia riceveva un assegno di 150 mila lire, il che dimostrava che Paddock non scherzava. Accluso all'assegno si trovava la seguente dichiarazione: « Ho calcolato il prezzo del biglietto in base alla distanza chilometrica dalla terra a Marte ed alle vigenti tariffe ferroviarie. Nel caso che la costituenda Società di comunicazioni per Marte dovesse stabilire delle tariffe superiori, sono pronto a pagare la differenza. Sono lieto di essere il primo a prenotare un biglietto nel futuro razzo astrale. Caso mai questo mezzo di comunicazione interplanetaria non verrà realizzato mentre sono in vita, il biglietto prenotato sarà valido per i miei eredi! ».

*

Subito dopo il grande discorso tenuto dal Fuehrer al Palazzo dello Sport di Berlino, la radio di Praga, esauriti ormai tutti gli argomenti di ordine politico, si è sforzata di illustrare ai radioascoltatori cecoslovacchi le conseguenze economiche derivate dalla cessione alla Germania del territorio sudetico. Nella dissertazione del conferenziere è stato detto fra l'altro che l'annessione alla Germania del territorio in questione porterebbe a delle perdite economiche irreparabili e all'annientamento dell'integrità commerciale della Boemia e di tutto lo Stato. A mo' d'esempio viene citata la perdita completa della produzione del luppolo indispensabile alle fabbriche di birra cecoslovacche e delle foreste sudetiche fornitrici delle materie prime occorrenti alle cartiere. Come conseguenza di queste perdite importanti rami della esportazione cecoslovacca sarebbero costretti a ridurre sensibilmente la loro attività, il chè si rifletterebbe in definitiva sugli indici della disoccupazione e sulla bilancia commerciale di tutto il Paese. La risposta al discorso tenuto alla radio di Praga era stata data dalle dichiarazioni fatte dal Fuehrer in data 26 settembre. In venti anni di dominazione, il governo di Praga non aveva fatto altro che affamare le popolazioni di origine tedesca, come è dimostrato del resto dal disastroso bilancio economico dei sudetici, dalle centinaia di migliaia di persone costrette all'emigrazione e dal continuo aumento del fenomeno della denatalità.

*

Il vescovo di Sant'Elena, Reverendo C. A. W. Ayles, ha rivolto, durante una predica tenuta nella badia di Westminster, un commovente appello al Governo ed al popolo inglesi per salvare l'isola dalla rovina. Com'è noto l'isola di S. Elena si trova nell'Oceano Atlantico a sud dell'equatore ed a 1140 miglia dalla costa africana. Essa fu scoperta nel 1502 dal navigatore portoghese Joao de Nova Castella. Fino al 1588 era pressochè ignota. Nel 1533 diventò possedimento olandese, per essere 26 anni dopo occupata dalla Compagnia delle Indie orientali come scalo per i suoi velieri. Nel 1815 il Governo inglese prese in affito l'isola per esiliarvi Napoleone Bonaparte, che addì 5 maggio 1821 ivi morì. Fino all'apertura del Canale di Suez Sant'Elena era di grande importanza per la navigazione. Quasi tutte le navi che doppiavano il Capo di Buona Speranza vi facevano rifornimento di acqua, viveri e carbone. Più di 1400 fra piroscafi e velieri all'anno facevano scalo a Sant'Elena. L'importanza di Sant'Elena andò ben presto scemando. Oggi vi abitano 4000 persone. Il numero delle navi che fanno scalo all'isola è sceso ad appena 40 in un anno. La guarnigione, che nel secolo scorso contava 2000 uomini, è composta attualmente di 15 soldati e gendarmi. Il bilancio annuo dell'isola era all'epoca della Compagnia delle Indie orientali di 1 milione di sterline, ora appena di 20 mila. A quanto sembra la popolazione isolana vive nella più squallida miseria. Il suolo roccioso dell'isola non è fertile; la principale produzione è quella dei bulbi di gigli e l'unica industria che vi era, quella della canapa, è stata fortemente ridotta. La vita è assai più cara che non nella stessa Inghilterra ed i pochi prodotti che vi crescono vengono distrutti dalle numerosissime capre selvatiche che minacciano di divorare letteralmente l'isola intera!

*

La Germania è senza dubbio il Paese delle salsicce. Ve ne sono di tutte le qualità, di tutti i sapori, di tutti i colori e di tutte le dimensioni. Non v'è da meravigliarsi quindi se uno studioso tedesco ha voluto scrivere la storia della... salsiccia. A quanto sembra le salsicce sono note fin dall'antichità. Esse erano una vivanda preferita dei greci e dei romani. Interessante è pertanto un decreto emanato dall'Imperatore Leone VI. (886-911) contro le salsicce di sanguinaccio. In questo decreto si definisce la salsiccia di sanguinaccio « una invenzione diabolica » e si conclude che « chi trasforma del sangue in vivanda, intromettendo la poltiglia in un pezzo di budello di animale, e vende o compra un tale abbominevole cibo, verrà fustigato a sangue e, in segno di disonore, avrà rasi i capelli fino all'epidermide »! A quanto risulta, però, neanche questo draconiano provvedimento impedì il diffondersi delle salsicce di sanguinaccio!

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il popolo veneziano acclama al Duce in una grandiosa adunata in Piazza S. Marco

Iermattina Venezia s'è destata in una festa di bandiere e l'esultanza del popolo per la notizia del raggiunto accordo di Monaco, trasmessa dai giornali e dalle prime comunicazioni della radio, ha dato alla città l'animazione dei grandi avvenimenti. Animazione ch'è andata via via intensificandosi nel pomeriggio e che ha avuto la sua più fervida espressione alle ore 18, quando la radio ha trasmesso la cronaca dell'arrivo del Duce a Roma e il pubblico sostava in folla davanti agli altoparlanti ha potuto seguire la entusiastica dimostrazione rivolta dal popolo della Capitale a Mussolini salvatore della pace.

E alla sera, in Piazza S. Marco, si è svolta una entusiastica dimostrazione di riconoscenza al Duce salvatore della pace: dimostrazione resa particolarmente significativa e commovente dalla spontanea e larghissima partecipazione del popolo veneziano accorso anche dalle parti più eccentriche della città per unirsi in un solo impeto e in una sola manifestazione di fede. Alle ore 22 la Piazza San Marco, gremita fino all'inverosimile, accoglieva una folla che si può calcolare di circa quarantamila persone.

Fra l'ondeggiare dei labari e dei gagliardetti delle varie formazioni fasciste questa fluttuante marea popolare ha incominciato a lanciare gli evviva al Duce Fondatore dell'Impero, mentre la Banda Cittadina eseguiva inni nazionali intercalando le canzoni di guerra che venivano tramandate dagli amplofoni innalzati dal centro della piazza. Dalla finestra centrale dell'ala napoleonica di Palazzo Reale apparvero, poco dopo le 22, S. E. il Prefetto, il Federale e il Podestà. A fianco ad essi erano S. E. l'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico col Sottocapo di Stato Maggiore cap. di fregata Ruggeri, col suo aiutante tenente di vascello co. Degli Alessandri, S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello col Procuratore del Re comm. Pagani e col giudice Grisolia., il vice-Prefetto co. Quarelli, il Preside della Provincia comm. Casellati, l'on. Fantucci, i Vice Podestà Brass e Rocca, il Console Benincampi, i Vice Federali Speranza e Gaggio col capo della Segreteria politica cav. Ruffini, il comandante della Milizia Portuaria centurione Giubilei, il comandante dei Vigili urbani dott. Teti, ecc.

Lo spettacolo è imponente: le schiere delle organizzazioni del Partito, giunte dietro le loro insegne dalle sedi dei vari Gruppi tra due ali di pubblico plaudente, sono confuse con la marea umana, che ha invaso tutto lo spazio della immensa platea con la sua policromia festosa, che ha affollato i caffè, che s'è stipata sotto i portici delle procuratie e che urge da tutti gli sbocchi: dall'Ascensione, dall'Arco della Celeste, dal Molo, dal portico delle Mercerie. Pure tutti i davanzali degli uffici dei circoli e dei ritrovi sovrastanti le arcate delle procuratie vecchie sono affollati e questo dicasi della Piazzetta dei Leoncini, ch'è pure tutta coperta dalla moltitudine.

I dardi dei riflettori s'incrociano a mezz'aria sull'asse della Piazza e stendono sulla sua cornice marmorea riverberi d'un caldo colore d'avorio e pure a luce riflessa è illuminata la Basilica che fa da sfondo al quadro incomparabile sfoggiando l'oro dei suoi mosaici e delle sue croci.

Alle 22,15 uno squillo di tromba dà il segnale del silenzio, dopo di che il Prefetto ordina: «Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero ed il massimo Artefice trionfatore della pace europea». Un interminabile fragoroso: «A Noi» echeggia nell'immensa platea dopo di che la banda cittadina corona l'applauso con l'inno *Giovinezza* accolto da ovazioni entusiastiche. Indi il Federale, accolto da applausi irrefrenabili illustra brevemente il significato dell'imponente adunata ed esalta l'opera illuminata data alla causa della Pace europea dal Duce.

La magnifica dimostrazione si è compiuta con una lunga e vibrante ovazione al Duce, dopo che il Capo della Provincia ha nuovamente ordinato il saluto al Fondatore dell'Impero, mentre i purpurei riverberi delle fuocate di bengala colorano i marmi della piazza, le cupole della Basilica d'oro e la torretta dell'Orologio.

Dopo l'imponente raduno S. E. il Prefetto e il Federale hanno inviato al Duce un telegramma per esprimergli l'affetto, l'ammirazione, la devozione e la riconoscenza di Venezia Fascista.

Federazione Fasci di Combattimento

BANDIERE AL VENTO
VIVA IL DUCE!

Un solenne Te Deum nella Basilica di San Marco e in tutte le chiese parrocchiali

S. Em. il Cardinale Patriarca, in ringraziamento del felice accordo raggiunto giovedì scorso a Monaco, ha disposto che domani domenica 2 ottobre sia cantato nella Basilica di San Marco un solenne Te Deum. Il Cardinale Patriarca ha pure disposto che nella stessa giornata, durante le funzioni vespertine il Te Deum venga pure cantato in tutte le chiese parrocchiali della Diocesi.

Il saluto a due educatori che lasciano la scuola

La mattina del 29 u. s. i Professori della «Caboto» si sono riuniti per porgere il loro affettuoso saluto al Direttore dott. cav. Felice Perligotti e alla prof. Amelia Maffucci che ora saranno collocati a riposo. A tale riunione hanno partecipato il R. Provveditore agli Studi comm. Oreste Rossi ed il Presidente della Associazione Fascista Scuola Media Preside dott. Jacopo Cella.

Il Vice-direttore prof. Francesco Ballarin ha espresso al beneamato Capo d'Istituto la gratitudine sua e dei colleghi; Un affettuoso saluto ed un ricordo ha porto anche alla collega Maffucci. Alla manifestazione si sono vivamente associati con calde espressioni di elogio il R. Provveditore ed il Presidente dell'A.F.S. M.

Con commosse parole ha risposto il Direttore ringraziando particolarmente il R. Provveditore e il Preside Cella della loro cordiale partecipazione al suo distacco dalla scuola, ed i Professori della loro amicizia e della loro opera educativa intesa alla sempre crescente elevazione della Scuola italiana e fascista.

Nelle Scuole

I promossi alla Scuola «A. Manuzio»

Elenco dei promossi alla seconda sessione: promossi alla 2.a classe: Ardit Gino, Baracchi Riccardo, Bassich Aldo, Bettoni Umberto, Calzavara Gino, Dalla Pietà Gino, Fossali Sergio, Gasparini Silvio, Mazzon Giorgio, Paoletti Aldo, Piva Alfio, Pozzana Giovanni, Trivellato Renato, Bambusi Renato, Bettin Tiziano, Bressanello Danilo, Buranelli Romano, Camatta Angelo, Favaro Elios, Fiori Giordano, Marchioro Fernando, Minio Sergio, Sneider Carlo, Venier Carlo.

Promossi alla 3. classe: Bergamasco Goffredo, Cincotto Antonio, Alberto Corradini, Cosmo Giuseppe, Cosmo Ettore, Costa Fortunato, Cesare Vettor, Bertoldini Amedeo, Boffelli Sergio, Bortoluzzi Alfredo, Cimegotto Alessandro, Longo Luigi, Padelli Alfideo, Speranzoni Vittorio, Tagliapietra Graziano, Toffoli Mario, Toffolo Bruno, Tortato Fedele, Zanis Loris.

Alla Scuola d'Avviamento «Gino Allegri»

Promossi alla seconda classe: Duilio Faggian, Manfredi Sergio, Orlandini Danilo, Prior Luigi, Baretton Andrea, Biolcati Giorgio, Borgato Luciano, Cimarosto Elio, Davanzo Bruno, De Majo Mario, Gianola Giovanni, Marangoni Vittorio, Renier Giovanni, Scaramuzza Giuseppe, Livio Scarso, Busetto Silvano, De Pellegrini Elio, Moro Giancarlo, Perinazzo Mario, Scussat Giuseppe, Luciano Zaggia.

Promossi alla terza classe: Busetto Antonio, Cecchetelli Alfredo, Duse Silvio, Marella Carlo, Procopio Giorgio, Saddemi Biagino, Scarpa Corrado, Stefani Dino, Colanieri Mario, Dorio Velio, Lucchiari Sergio, Maggio Guido, Mondolo Gastone, Naccari Corrado, Pavan Roberto.

Le iscrizioni sono aperte fino al 10 Ottobre p. v. e s'informa che la durata della scuola è di tre anni. Al termine degli studi gli alunni conseguono la licenza di R. Scuola Secondaria d'avviamento professionale a tipo industriale. Possono iscriversi alunni d'ambo i sessi, provenienti da qualsiasi parte di Venezia ed isole

Scuola Convitto «Nani»

Si avverte che il termine per gli esami. 1. per l'ammissione al secondo corso per infermiere professionali di infermiere volontarie munite di diploma della Croce Rossa Italiana e li infermiere abilitate a termini dell'art. 6 della Legge 23 Giugno 1937-V n. 1264. 2. per l'ammissione al corso di Assistenti sanitarie visitatrici di cui il bando 2 settembre 1938, è stato prorogato a tutto 5 ottobre p. v. (ore 17).

La G. I. L. e i Corsi premilitari

Oggi 1. Ottobre, in tutta l'Italia, nell'Africa Italiana e nel possedimento delle Isole dell'Egeo, avrà luogo la solenne apertura dei Corsi Premilitari.

Tutte le gerarchie civili e militari del Regime e del Partito, dai Sottosegretari di Stato, alle Forze Armate, al Capo di S. M. della M. V. S. N., ai Comandanti delle Zone Militari, dei Dipartimenti Marittimi, delle Zone Aeree, ai componenti del Direttorio Nazionale, ai Deputati e Senatori tutti, per invito del Ministro Segretario del Partito, assisteranno alla grande manifestazione.

Centinaia di migliaia di giovani saranno accolti oggi nelle austere caserme delle Forze Armate e della Milizia, nelle sedi della G.I.L., e nei campi militari e sportivi, per iniziare e riprendere, dopo la sosta estiva quell'addestramento militare e di specializzazione che li renderà esperti della vita delle armi e maturi nello spirito e nel corpo per servire con precisa coscienza e con ferrea volontà la grande Patria imperiale.

La manifestazione assume in quest'anno un valore tutto particolare essendo quasi il collaudo di quella gigantesca e ammirabile istituzione fascista, che è la Gioventù Italiana del Littorio, chiamata quest'anno all'altissimo compito dell'istruzione premilitare.

Il Regime, che vigila insonne e geloso sull'educazione dei suoi figli e che ai difficili e gravi problemi educativi ha dato sviluppo cauto e meditato, con questo atto di somma fiducia verso la G.I.L., ha finalmente perfezionata e compiuta la vasta opera di organizzazione giovanile, che è unica al mondo, e oggetto di invidia e di imitazione da parte di tutti gli Stati.

Accedono ai corsi i giovani di tre classi, dai 18 ai 21 anni, e sono retti per legge dagli stessi doveri e dalla stessa disciplina degli arruolati alle armi.

L'austera disciplina militare non sgomenta i giovanissimi soldati, ma anzi suscita in essi orgoglio e fierezza il privilegio di entrare nei ranghi armati nell'ardente età in cui balzarono al battesimo del fuoco gli eroici Adolescenti del Piave, nell'età in cui volavano all'ardua lotta e alla morte le impavide legioni della Rivoluzione e della Marcia su Roma.

Ma se i frutti appaiono tanto meravigliosi, non a tutti è nota l'ardua quotidiana fatica degli organi preposti alla vasta organizzazione.

Comandanti e gregari, dal Segretario Federale, Comandante federale della G. I. L. e dai vice Comandanti federali sino all'ultimo graduato, spronati e guidati dall'alto, e spinti dall'orgoglio di servire agli ordini del Partito, lavorano infaticabili e insonni in una tensione di spirito, in una tenacia e dedizione così piena da destare la più grande ammirazione.

La G.I.L., che è di recente costituzione, ha trasformata e perfezionata, in un tratto di tempo mirabilmente breve, tutta la sua struttura, assumendo ed espletando arditamente tutti i nuovi gravosissimi compiti da quelli ereditati dalla disciolta Opera Nazionale Balilla, a quelli trasferiti ad essa dalla M. V. S. N., e tra questi l'istituzione Premilitare.

Il perno di comando della provincia, da cui scaturisce unità e conformità di direttive, è il Segretario federale, comandante del Centro Premilitare Federale, che risponde direttamente al Comandante generale dell'organizzazione e dello svolgimento dell'istruzione premilitare della Provincia.

Egli si avvale per ciò, dell'opera del Vice Comandante Federale per Giovani Fascisti, il quale, a mezzo delle Sezioni Premilitari delle leve di terra, del Mare e dell'Aria, impartisce gli ordini esecutivi ai Comandi G.I.L. di Fascio o di gruppo rionale fascista per sempre più perfezionare l'addestramento spirituale, militare e ginnico dei giovani, in modo da formare dei soldati fisicamente e tecnicamente preparati a svolgere la loro attività nell'ambito di ogni ramo e specialità delle forze armate.

I Comandanti G. I. L. di Fascio o Gruppo Rionale Fascista alla lor volta, a mezzo del Comandante Giovani Fascisti e del Comandante il Centro Premilitare attuano le direttive del Comando federale inquadrando e addestrando la massa dei giovani, iscritti nelle liste di leva e validi alle armi, dal momento in cui compiono il 18. anno di età fino all'atto della chiamata alle armi,

E qui non è da dimenticare la valida silenziosa opera degli istruttori, che annualmente preparano migliaia di giovani, e che vengono scelti attraverso una graduale, rigorosa, continua selezione al fine di raggiungere quel grado di potenziamento tecnico professionale ed organico da costituire una struttura omogenea, una massa disciplinata e capace sulla quale si può sicuramente contare.

Il compito non è semplice, ma la G.I.L. saprà assolverlo degnamente, nell'adempimento del motto dettatole dal Duce: «Credere, Obbedire, Combattere».

Movimento dei piroscafi

Ieri alle ore 18, proveniente da Trieste è giunta la motonave «Grimani» la quale è ripartita alle ore 23 per Istambul. Oggi arriverà a «Calitea» che ripartirà alle ore 22 per Alessandria.

Domani da Massaua giungerà l'«Italia».

Il Federale visita il panfilo della Lega Navale

Mercoledì scorso, come è noto, si è ormeggiato in Bacino di San Marco, davanti ai Giardinetti Reali, il panfilo N. 1 della Lega Navale Italiana che sta compiendo un'ardita crociera lungo le coste italiane e proseguirà per quelle dalmate.

L'undici agosto scorso il N. 1 partiva da Fiumicino al comando del sig. Moretti e scendendo verso la Sicilia, il giorno 13 approdava ad Ischia ed il 19 giungeva a Reggio Calabria; attraverso lo Stretto di Messina e doppiato capo Cotrone, arrivava il giorno 25 a Gallipoli e quindi, risalendo l'Adriatico, toccava il 28 Brindisi ed il 30 Bari. Dopo qualche giorno di sosta nella capitale delle Puglie il panfilo riprendeva la navigazione ed il giorno 10 entrava ad Ortona dove la sosta dovette prolungarsi per quattordici giorni a causa di una avaria al motore. Ripreso il mare il 23, il giorno successivo il N. 1 arrivava ad Ancona dove sostava due giorni e quindi il 28 da Ancona giungeva direttamente a Venezia.

La navigazione non è stata certo sempre tranquilla perchè vento forte e mare grosso hanno colto il panfilo, ad esempio, nella traversata del golfo di Squillace e nel tratto da Tremiti ad Ortona, ma il robustissimo ed indovinato armamento. e la bontà dell'attrezzatura velica hanno consentito alla snella e solida imbarcazione di navigare con sicurezza anche nelle più sfavorevoli condizioni.

Rispondente perfettamente allo scopo di portare i giovani sul mare, il panfilo-tipo della Lega Navale Italiana, è una imbarcazione da crociera, per lunghe crociere, potendo esso tenere il mare per vari giorni; stazza 16 tonnellate, pesca m. 1.75 e lungo m. 11.50 e largo m. 3,60; la velatura (randa, carbonara, trinchettina, fiocco, controfiocco) è di circa 50 metri quadrati, ma può essere benissimo portata a 65. Inoltre il panfilo è munito di un motore Diesel di 12 HP che gli imprime la velocità di cinque miglia all'ora col consumo orario di soli due litri e mezzo di nafta.

Come si è detto, il panfilo è ormeggiato davanti ai Giardinetti Reali, di fronte alla sede sportiva del R.Y.C.I. Ieri alle 15.30 è stato visitato dal Segretario Federale che è stato ricevuto a bordo dal comandante Leone Rocca, Fiduciario provinciale e Presidente della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, dal segretario dott. Mario Giorgio Trinchieri e dal comandante del panfilo, cap. Moretti.

Il Federale ha compiuto una visita minutissima all'imbarcazione ammirandone le indovinatissime installazioni che, sfruttando giudiziosamente il pur minimo spazio, offrono una certa comodità per sei persone.

Il panfilo si fermerà a Venezia ancora qualche giorno per consentire agli iscritti della L. N. I. di visitarlo.

Per i Soci della R.A.C.I. L'omaggio d'una bella Rivista

Tra le molteplici attività e iniziative del Reale Automobile Club d'Italia, quella editoriale va assumendo una importanza maggiore e rappresenta uno dei servizi più graditi per le molte migliaia di soci del massimo organismo motoristico. Alle varie pubblicazioni annuali, alla carta dello stato delle strade, agli opuscoli di propaganda, tecnici ecc., si aggiunge la bella rivista «Raci», riccamente illustrata, bimensile, edita in elegante veste tipografica, sempre aggiornata nelle sue interessantissime rubrihe tecniche ed informative.

Vi collaborano le migliori firme che si conoscano nel settore della tecnica automobilistica, ed in essa appaiono sovente articoli dovuti alla penna dei migliori scrittori italiani noti anche in campi affini, come quello turistico, sportivo, ecc.

Il fascicolo del 15 settembre della rivista «Raci» è dedicato al più grande avvenimento automobilistico dell'annata — il XVI. Gran Premio d'Italia — culminato nella grande affermazione del pilota italiano caro alle folle di tutto il mondo: Tazio Nuvolari. Interessantissime fotografie illustrano e documentano la grande giornata di Monza.

Anche i problemi della tecnica automobilistica sono in questo fascicolo degnamente trattati in un articolo dedicato alla «incamiciatura dei cilindri» nonchè nella consueta rubrica di informazioni, un ricco notiziario industriale tecnico, stradale, sportivo, un ampio resoconto della vita delle Sedi del R.A.C.I. con le manifestazioni da esse indette, quali raduni, campionati, gincane ecc. completano l'interessante pubblicazione.

Corse per Burano per la Festa del Rosario

In occasione dei festeggiamenti che verranno dati a Burano per la ricorrenza del SS. Rosario nelle domeniche 2, 9 e 16 ottobre c. a., la Direzione dell'A.C.N.I.L. ha disposto di intensificare il servizio. Da Burano per Venezia (Fond. Nuove) verrà, nei suddetti giorni, effettuata una corsa straordinaria in partenza alle ore 21.30; la corsa festiva d'orario che dovrebbe partire alle 22.30 verrà invece effettuata alle ore 24. Da Venezia per Burano verrà eventualmente effettuata una corsa speciale in partenza da Fond. Nuove alle ore 15.45.

In memoria di Mina Vitali

Per onorare la memoria della sua indimenticabile Mina, il Gr. Uff. Prof. Fabio Vitali nel doloroso terzo anniversario della Sua morte ha inviato direttamente alla Società veneziana contro la tubercolosi, per il Padiglione della Giudecca L. 3000.- (tremila).

L'arrivo della Regina Imperatrice della Regina Giovanna e del Principe Umberto

Stamattina provenienti da San Rossore giungeranno a Venezia S. M. la Regina Elena e S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria. Quest'ultima ripartirà per Sofia col lusso delle ore 15.50 mentre S. M. la Regina Imperatrice, assieme a S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, che giungerà nella stessa mattinata, ripartirà per Merano onde assistere domenica al concorso ippico.

Il primo corso speciale di perfezionamento per capi officina delle RR. Scuole Industriali

Il Ministero dell'Educazione Nazionale — che sta svolgendo analogo corso a Milano — ha accolto l'iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia — diretto ad organizzare un Primo Corso speciale di perfezionamento per capi officina delle R.R. Scuole Industriali delle Tre Venezie. Tale Corso si svolgerà a Venezia-Marghera, presso il nuovo Laboratorio - Scuola dell'Istituto, e si inizierà il 4 ottobre p. v. ad ore 10.30.

Il Corso avrà due sezioni, una per meccanici-elettricisti, l'altra per falegnami. L'Istituto farà visitare i maggiori impianti industriali di Marghera, Venezia. Il Corso avrà sezioni a Padova, Monfalcone, Milano e Torino, per concludersi a Venezia.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

La Biennale resterà aperta fino al 2 ottobre

La chiusura della XXI Biennale di Venezia è stata prorogata di due giorni, ed avrà luogo cioè la sera di domenica 2 ottobre.

Per la giornata di domenica il prezzo del biglietto d'ingresso all'Esposizione viene ridotto a Lire 1.50.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 757.

Vendite

S. E. il prof. Nicola Jorga, Consigliere Reale di Romania, ha acquistato il grande gruppo di bronzo «La Resurrezione di Lazzaro» di Michele Guerrisi.

La Società Adriatica di Elettricità ha acquistato le seguenti opere: «Volovelisti», affresco di Giovanni Majoli; «Ragazza che si pettina», scultura in bronzo di Giovanni Prini; le incisioni «Trevi» di Marina Battigelli; «Perugia» di Sarino Papalia, «Roma: Via dell'Impero» di Lorenzo D'Ardia Caracciolo. Ha acquistato inoltre, nel Padiglione Venezia delle Arti Decorative gli oggetti: «Coppa grande grigio» della S. A. V. A. M., e «Piatto grande filettato lattimo» di Angelo Nason.

Federazione Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

Inizio corsi premilitari

Oggi 1.o ottobre 1938 XVI si inizieranno in Venezia i corsi premilitari. I giovani obbligati alla istruzione premilitare dovranno trovarsi nelle località sotto indicate:

Premilitari leva di terra «Ordinari»: *ore 14 presso le rispettive sedi di comando G.I.L. di sestiere.*

Premilitari leva di terra «specializzati» (*Mitraglieri, goniometristi, puntatori, autieri, motoristi, carristi, dattilografi, scritturali, musicanti, servizi sanitari P. A. C., radiotelegrafisti*): *ore 14 presso Caserma Manin (Campo dei Gesuiti).*

Premilitari Leva dell'Aria: *ore 14 presso palazzo Morosini (Campo S. Stefano).*

Premilitari Leva di Mare (*classe 1919-20, compresi i radiotelegrafisti*): *ore 15 presso R. Arsenale (ingresso dalla porta principale).*

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII N. 1067.

Dopolavoro

Pesca di beneficenza a S. Polo. — Si rende noto che l'inizio dei festeggiamenti in campo S. Polo deve forzatamente essere ritardato di una settimana essendo il parco dei divertimenti impegnato a Mestre, per le feste di S. Michele, fino al giorno 6.

La rappresentativa ciclistica ai campionati nazionali. — Ai campionati nazionali ciclistici che si effettueranno a Palermo il giorno 9 ottobre, la VI zona del Dopolavoro (Veneto) sarà rappresentata da 4 atleti di Padova e da 4 di Venezia. I dopolavoristi che si apprestano a difendere i colori della Serenissima sono i giovani: Giovanni Danieli della Vetrocoke, Vespier Ferruccio dei Monopoli, Bortoletto Ernesto della Breda e Cottica Livio, del Gruppo dopolavoristico Pedale Veneziano. Il campionato ciclistico si svolgerà su un percorso di 140 km. non troppo agevoli. Le speranze veneziane sono appuntate su Danieli che, anche quest'anno, ha vinto brillantemente cinque competizioni. Agli atleti che si apprestano a partire, accompagnati dal direttore tecnico provinciale O.N.D. per il ciclismo camerata Vittorio Marchesini, vada il nostro miglior augurio di ben figurare nella difficile competizione.

Regata bancari-assicuratori coppa Assicurazioni Generali. — Si correrà domani, come già comunicato, la IV edizione della regata per la disputa della coppa «Assicurazioni Generali» in palio fin dal 1935, per desiderio dell'allora Federale dottor Michele Pascolato.

Sarà questa forse l'ultima edizione della interessante gara? I pronostici sono più che mai difficili, inquantochè tutti i dopolavoro e particolarmente quelli delle Assicurazioni Generali, del Credito Industriale, della Banca Commerciale Italiana, che hanno rispettivamente vinto le tre precedenti edizioni, si daranno una lotta senza quartiere per assicurarsi definitivamente l'ambita coppa. Ma non è escluso che altri equipaggi e in particolare quello della Cassa di Risparmio riservino delle sorprese. Sarebbe assai simpatico, qualora questa dovesse essere l'ultima edizione, che tutti gli Istituti bancari e d'assicurazione della città si accordassero per continuare in questa simpatica competizione annuale, che ha ormai assunto il carattere tradizionale, anche per il fatto di essere una delle prime competizioni del genere istituite nella nostra città, acquistando un trofeo trasmissibile da mettere in palio fin dal prossimo anno.

La competizione, che si disputerà su' percorso: Punta Schioppo, canale delle Fondamente Nuove, giro del paletto alla bricola del canale «Serenella» e ritorno alla sede della Società Canottieri Querini, si inizierà alle ore 15.30 anzichè alle 16 e ciò per le più favorevoli condizioni di marea. Il sorteggio dei numeri d'acqua avverrà alle ore 15 precise alla birreria delle Fondamente Nuove.

Il ruolo dei regatanti è il seguente: N. 1 bianco: Cassa di Risparmio, Picco-Vidal; N. 2 canarin: Banco di Novara, Privato e Rossi; N. 3 viola: Credito Industriale, Teardo Albino e Vitale Umberto; N. 4 celeste: Banca Commerciale, Chicchisiola Aldo e Sambo Luigi; N. 5 rosso: Banco di Napoli, Cavalet Otello e Signori Massimo; N. 6 verde: Banco di Roma, Frizziero Giovannino e Guastafeste Luigi; N. 7 arancio: Assicurazioni Generali, Ceselin Umberto e Tomasutti Alfredo; N. 8 rosa: Monte di Pietà, (mancano i nominativi che verranno notificati prima della gara); N. 9 marron: Istituto di Previdenza, Tagliapietra Pietro e Zanioli Gino.

L'elenco dei premi è il seguente: 1. premio medaglia d'oro, penne stilografiche e matite d'oro; 2. premio medaglia d'oro e penne stilografiche «aurora»; 3. premio medaglia vermeille e orologi da tavolo; 4. premio medaglia vermeille e portafogli.

Alla manifestazione che interessa particolarmente la massa degli impiegati bancari della città, è invitata la popolazione che siamo certi gremirà le Fondamente Nuove, da dove potrà seguire tutte le fasi della regata che, come abbiamo detto, si presenta interessantissima e piena d'incognite.

Scuola di cucito e taglio del Dopolavoro Ferroviario. — Dal giorno 6 ottobre a Venezia e dal giorno 5 ottobre a Mestre si riaprirà il corso di cucito e taglio. Da tali date si accettano le iscrizioni presso le sedi della Istituzione, dietro pagamento della tassa di lire 10.

Le lezioni avranno inizio il giorno stesso e si terranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato a Venezia presso la sede sita in Fondamenta S. Lucia, presso la Grande Velocità, dalle ore 17 alle 19 per il primo turno e dalle 19 alle 21 per il secondo turno; a Mestre nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì presso la sede di via Dante, dalle ore 16 alle 18 per il primo turno e dalle 18 alle 20 per il secondo.

Istituto di Cultura Fascista

La Biblioteca circolante dell'Istituto di Cultura Fascista riprenderà domattina il servizio del prestito dei libri.

Durante l'orario della Biblioteca (domenica) dalle 10.30 alle 12 e mercoledì dalle 17.30 alle 18.30) ai soci che si presenteranno con la tessera dell'Istituto verrà consegnato il primo dei «quaderni» pubblicati dalla sede centrale per l'anno XVI.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 29 settembre:

Matrimoni: Polacco Davide, agente negozio, con Paparone Norma, casalinga.

Decessi: Alberti Trentin Margherita d'anni 73, con. cas.; David Caprioli Teresa 87, ved. r. pens.; Gasparetto Pietro 78, con. orefice; D'Antiga Gio. Battista 88, ved. ricoverato; Dalla Toffola Luigi 58, cel. giardiniere.

La sospensione della toccata dei motoscafi e Ca' Foscari

La Direzione dell'A.C.N.I.L. rende noto che, per ragioni d'indole tecnica, verrà sospesa da oggi 1 ottobre c. a. e fino a nuovo ordine, la toccata a Ca' Foscari dei motoscafi.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Avv. Pietro Solveni, L. 30 all'E.C.A. dal dott. Adolfo Errera.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido Comunale a S. Elena

La giornata a Venezia

Diario sacro

Ottobre 1 — Sabato Ufficio e Messa di Santa Maria in Sabbato con la commemorazione di San Remigio Vescovo di Reims, in Francia nel 538. A Santa Madre Maria del Redentore, a S. Girolamo, Dedicazione della Chiesa — In onore della Madonna del Rosario in questo mese si recita il rosario in ogni chiesa o alla mattina durante la Messa o alla sera davanti al SS. Sacramento esposto e si dà poi la benedizione. — A San Marco nei giorni feriali si espone alle 11 al suo altare la Madonna Nicopeja, si celebra la Messa e dopo il Rosario si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2)

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 ingresso L. 4)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso gratuito; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Le barufe in famegia — **Malibran**: Sono innocente — **Rossini**: Olympia.

Cinematografi

Accademia: Notti di fuoco — **Centrale**: Il sentiero del Pino solitario **Garibaldi**: Follie di Broadway 1938 **Imperiale**: Una ragazza allarmante e L'uomo invisibile — **S. Margherita**: I lanceri del Bengala — **Moderno**: Uragano — **Nazionale**: Il sepolcro indiano — **Olimpia**: Rosalie **Progresso**: Notti d'amore sul Bosforo.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.55 I dieci minuti del lavoratore — 19.50 Cronache del turismo — 20.30 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III**: «Una bolla di sapone» 3 atti di V. Bersezio — **21 Programma II**: «La Favorita» di G. Donizetti — **Programma III**: «L'isola folle» operetta di Ranelli e R. Dalmare.

ESTERO: **20 London Reg.**: Ultimo Promenade Concert — **20.10 Deutschl.**: Millöcker-Mackben: «La Dubarry» operetta. — **Colonia**: Orchestra e solisti — **Breslavia**: Concerto orchestrale. — **20.15: Bruxelles I**: (Festival Roussel) — **23.30 Lilla, Tolosa**, Jean Sarment: «Je suis trop grand pour moi» commedia — **Strasburgo**: Festival Wagner **Rennes**: Concerto sinfonico — **Vienna**: Varietà — **21.10 Parigi P. T. T.** Labiche «Le choix d'un gendre» — **Parigi T. E**: Radio Concerto (Mozart, Fauré, Widor) — **Strasburgo**: Concerto sinfonico — **21.15 Lussemburgo**: Concerto sinfonico — **21.45 Stoccolma**: Piano — **21.50 Parigi P.T.T.**: Varietà — **22.30 Deutschl.** «Trio» per oboe, viola d'amore e continuo — **22.45 Stoccolma** Lieder — **23 London Nat.: Parigi P. T. T. Marsiglia, Lussemburgo, Kalundborg** Musica da ballo.

biare il saluto dei gruppi tede- glese, ha decollato per Londra. vato la pace.

Una visita di naturalisti

e una iniziativa scientifica

Negli ultimi giorni della scorsa settimana è stata ospite di Venezia una comitiva di naturalisti guidata dal prof. Helmut Gams dell'Istituto Botanico di Innsbruck che ha inteso iniziare così una crociera di studio sulla costa orientale dell'Adriatico.

La sosta fatta dagli ospiti egregi non ha avuto semplice scopo turistico, chè il prof. Gams e i suoi colleghi hanno cominciato il loro viaggio con un rilievo della flora della nostra laguna e con l'esame delle collezioni del nostro Museo di Storia Naturale dove — come purtroppo si ignora da troppa gente — esiste uno speciale reparto recentemente arricchito con materiale raccolto nell'estuario a illustrazione dei diversi ambienti di vita che esso offre agli studiosi.

La escursione, cui hanno partecipato il Co. Dott. Alessandro Marcello e il Prof. Minio — Direttore questi e Consigliere quello del nostro Museo — si riallacca, per la importanza e per la finalità alla « *Settima Escursione Fito-geografica internazionale* » il cui itinerario si chiuse nel 1934 a Venezia dove i botanici veneziani coadiuvarono del loro meglio il Direttore e organizzatore del giro Prof. Negri nella gita fatta nell'Estuario e della quale a suo tempo la *Gazzetta* non mancò di dar notizia ai suoi lettori.

L'attuale visita degli studiosi tedeschi merita particolare rilievo anche nei riguardi degli obbiettivi specifici che essa si era proposta. E, invero, l'importanza della nostra laguna, se è ormai fuori discussione, anche per gli indotti, dal punto di vista idraulico e storico, è ben lontana dall'essere adeguatamente riconosciuta nei suoi singolarissimi elementi geografici e come ambiente biologico che non trova riscontri o comparazioni non soltanto in Adriatico ma in tutto il Mediterraneo. Ciò, nonostante che la nostra laguna sia stata già da secoli studiata — e profondamente — anche dal punto di vista della flora e della fauna, nei suoi fenomeni metereologici, nei movimenti delle sue acque, nelle sue produzioni animali e vegetali svariatissime. Quegli studi hanno dato base e indirizzi per le accurate ricerche tutt'ora in corso e che metteranno capo alla monumentale « Monografia della Laguna » cui attende da tempo un Comitato presieduto dal grande Ammiraglio Thaon di Revel. Sennonchè, come è stato qualche tempo fa rilevato dal conte Alessandro Marcello, in una sua lettura all'Ateneo Veneto, un aspetto singolarissimo e importantissimo della Laguna non è stato ancora debitamente illustrato: quello che la riflette come ambiente biologico in cui nascono, si sviluppano e si trasformano tanti e tanti vari elementi della vita cosmica. Lo studio relativo importa ampiezza periodicità e durata di ricerche; scrupolosa raccolta di dati, indagini, ravvicinamenti, comparazioni e discriminazioni delicatissime: alle quali dovrebbe attendere uno speciale Istituto che a Venezia ancora manca e potrebbe essere, con utilità scientifica e pratica, costituito.

Qui alla *Gazzetta* abbiamo già scritto di una possibile iniziativa che il palese interessamento degli studiosi stranieri suffraga ed avvalora. Abbiamo fede che la iniziativa, se assunta da mani già provate a ben maggiori miracoli, metterebbe capo a qualche cosa. Qui, in Venezia, il *Centro Volpi di Elettrologia* che già di per sè costituisce un Centro di alta coltura esemplarmente operoso, sta sovrapponendo alla figura più conosciuta ed anche più sfruttata della nostra città linee e tratti non meno augusti ed utili. Precisamente quelli di un ambiente meravigliosamente adatto nella sua raccolta compostezza alle ricerche più sottili e agli studi più austeri. Qui dove il tumulto della vita moderna tace intorno ai monumenti della più alta spiritualità: qui dove la natura svaria nella sua proteiforme ricchezza possono — e dovrebbero — trovare accoglimento e risonanza le feconde attività del pensiero. Si tratta, più che altro, di progredire sulla via aperta dalla nobile iniziativa presa da S. E. il Conte Volpi, per svilupparla nei settori e con le finalità segnati dallo stesso nostro ambiente fisico, storico e culturale. Ciò a traverso l'ordinamento e il coordinamento di istituti che già esistono, completi e in embrione: dal Museo di Storia Naturale e dall'Istituto di Studi Adriatici all'Acquario e a quella Stazione Sperimentale per la Pesca che consacrata da un formale Decreto, non si sa perchè non riesce a vedere la luce.

Giuseppe Fusinato

La gita dei Vigili a Firenze

Un centinaio di vigili urbani di Venezia, diretti dal loro egregio e laborioso Comandante dott. Tommaso Teti, hanno lasciato l'altra mattina la nostra città per prendersi lo svago di un paio di giorni dedicati alla visita della capitale della Toscana. Prima però la lieta brigata si fermava per quasi tre ore a Bologna ove ricevette le festose accoglienze da parte di una folta rappresentanza di Vigili petroniani con a capo il loro rispettivo comandante Capitano Lembo. A Bologna i Vigili hanno fatto colazione e quindi, alle ore 14 circa, ripartirono per Firenze. Alla stazione sono stati ricevuti dal Comandante dei Vigili fiorentini maggiore Batini, da alcuni ufficiali del corpo e da molti vigili, i quali servirono loro di guida durante il breve soggiorno nella visita ai monumenti cittadini e ai dintorni della città del giglio.

Alla sera del 28 i vigili della Serenissima si intrattennero a pranzo coi camerati toscani in uno dei più noti ristoranti di Firenze e durante il simposio il magg. Batini ha porto il cameratesco saluto dei suoi dipendenti, al quale saluto il comandante Teti ha risposto dicendosi particolarmente lieto di aver avuto modo di conoscere i commilitoni toscani e di stringere con essi sempre più stretti legami di fraterna solidarietà che unisce tutti i Vigili italiani nell'onore della patria e nella fedeltà al dovere.

Le parole dei due comandanti sono state coronate da vivissimi applausi.

Il mattino successivo i vigili veneziani, partiti da Palazzo Vecchio e preceduti dalla banda dei vigili toscani si recarono col loro Comandante dott. Teti a recare corone di alloro al Sacrario dei Caduti nella grande guerra e dei Caduti fascisti in Santa Croce.

Nel pomeriggio i gitanti si recarono con tre torpedoni a visitare la ubertosa zona del Chianti, facendo una breve sosta a Bruneta ove ebbero festose accoglienze da parte di quel Segretario del Fascio che improvvisò alla lieta brigata un piccolo rinfresco.

Il pranzo fu consumato a Firenze e alle ore 23 i Vigili ripartirono per far ritorno a Venezia salutati alla stazione da vibranti alalà dei camerati toscani che, hanno improvvisato loro una nuova simpatica dimostrazione di affetto e di fraterno cameratismo.

STATO CIVILE
29 Settembre 1938 XVI

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	7
MATRIMONI	2

La feconda attività dell'E. C. A. nell'Anno XVI

e il suo vasto programma nell'Anno XVII

L'Ente Comunale di Assistenza della nostra città ha testè pubblicato in opuscolo la relazione sull'attività assistenziale svolta nell'anno XVI — dal 15 dicembre al 30 aprile — e insieme il programma nell'azione da svolgere nel venturo anno XVII.

Premessi i ringraziamenti a S. E. il Prefetto, animatore ferventissimo dell'Ente, alla Federazione dei Fasci di Combattimento, alle organizzazioni sindacali, alle Unioni degli agricoltori e lavoratori dell'agricoltura, degli industriali e dei lavoratori dell'industria, dei commercianti e dei lavoratori del commercio, degli armatori e di quant'altri Enti pubblici e privati si sono resi in una forma o nell'altra benemeriti di un'opera sì feconda di bene, la relazione illustra i centri vitali del vasto e complesso organismo assistenziale veneziano il quale funziona per mezzo di un ufficio centrale, di 21 uffici periferici distribuiti nella città e nelle frazioni, di due magazzini di distribuzione viveri in città e di uno a Mestre, di sei posti di ristoro in città, di due posti di ristoro nelle Frazioni e di un distributorio pane.

I caratteri dell'imponente organismo

L'ufficio centrale ha la direzione e il coordinamento di tutta l'attività assistenziale svolta dagli organi periferici, cura il collegamento tra l'azione dell'Ente e quella delle Istituzioni pubbliche e private che nel comune si prefiggono scopi affini all'assistenza e provvede all'erogazione dei soccorsi ai bisognosi.

Gli uffici periferici funzionano nella città propriamente detta equamente distribuiti ed in dodici Comitati di erogazione per le Frazioni di terraferma e le isole dell'estuario. Ciascuno di questi organi periferici costituisce un centro di coordinamento e di controllo per tutto il lavoro assistenziale nell'ambito territoriale assegnato all'ufficio e le sue funzioni direttive sono affidate ad un'ispettrice, nominata su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la quale si giova della collaborazione di Fasciste capo settore le quali sovraintendono in particolare all'attività svolta dalle Fasciste Visitatrici nella zona a ciascuna assegnata.

Il numero complessivo delle visitatrici è di 450 ed esse durante la stagione invernale hanno eseguito 117.104 visite domiciliari alle famiglie assistite sia per consegnare i buoni viveri sia per eseguire accertamenti.

Analogamente funzionano nelle Frazioni i Comitati di erogazione i quali, come gli uffici periferici, si valgono dell'azione fiancheggiatrice di fascisti volonterosi, i quali designati dal Delegato del Segretario Federale svolgono la loro attività in funzione di Ispettori.

Abbiamo più volte e molto a lungo parlato dei Posti di ristoro e delle loro benefiche funzioni; nè qui ci ripeteremo: basterà solo raccogliere i dati esposti nella relazione la quale afferma che le refezioni distribuite dai sei posti della città in tutto l'inverno assommano a ben 220.149, di cui 97.356 concesse gratuitamente, 98.639 verso pagamento di cent. 50 e 1943 di una lira per refezione, a seconda del grado di bisogno degli assistiti e n. 22.210 refezioni scolastiche per conto della G.I.L.

I due posti di ristoro delle Frazioni, situati rispettivamente a Pellestrina ed a Burano, hanno complessivamente distribuito durante l'inverno 31.381 refezioni.

Per conto della G.I.L. l'Ente ha confezionato 32.813 refezioni distribuite ad alunni poveri delle scuole elementari, delle quali 10.603 a Pellestrina.

Nelle festività nazionali e religiose con gesto simpatico i Gruppi fascisti hanno offerto ai frequentatori dei posti di ristoro un pranzo; nel Natale di Roma per ogni Posto un gerarca ha commemorato la data solenne. Per festeggiare le auguste nozze di S. A. R. il Duca di Genova l'Ente ha provveduto ad una straordinaria distribuzione valendosi dei mezzi messi a disposizione dal Comune di Venezia; il Co. Volpi ha generosamente provveduto alla distribuzione giornaliera di 150 refezioni durante tutto l'inverno a beneficio dei senza fissa dimora.

Il pane quotidiano

Il « pane quotidiano », che funziona anche nell'estate, ha erogato da ottobre a giugno p. p. 113.850 razioni da grammi 125 ciascuna a chiunque l'abbia domandata per consumarla sul posto.

I due magazzini viveri organizzati sulla esperienza fatta dal cessato Ente Opere Assistenziali del Partito e situati alle Zattere e a S. Lorenzo, hanno confezionato e distribuito: 70.000 pacchi da 1 kg. di riso; 85.000 pacchi da 2 kg. di farina; 70.000 pacchi da 1 kg. di fagiuoli; 50.000 sacchetti da 3 kg. di patate; 27.000 razioni da 150 gr. di conserva di pomodoro; 280 razioni di sapone e 345.000 kg. di legna. Sono stati inoltre distribuiti 765 indumenti, 179 brande, 243 materassi e 217 coperte.

Nel periodo invernale, avvalendosi dei negozi della città e delle Frazioni, l'Ente ha distribuito 332.000 razioni da mezzo litro di latte e 180.000 razioni da mezzo chilo di pane alle quali sono da aggiungersi le 80.698 distribuite dal « Pane quotidiano » e sono stati inoltre distribuiti generi vari, sopratutto alimentari, con una spesa di L. 70.000.

Complessivamente durante la stagione invernale furono assistite numero 11.131 famiglie delle quali 7987 appartenenti alla città e 3144 alle frazioni di terraferma ed alle isole dell'estuario composte rispettivamente da 40.740 e 27.403 persone.

La relazione mostra inoltre come a queste materiali previdenze vadano aggiunti gli aiuti morali dati dalle Fasciste a favore di tanti sventurati per la risoluzione di tanti loro problemi familiari. Basti pensare che le Fasciste preposte all'assistenza hanno effettuato oltre 500 visite a malati poveri degenti in vari ospedali e che negli Uffici centrali e nei periferici oltre 30.000 persone bisognose sono state amorevolmente ricevute.

L'Ente ha esteso inoltre la sua opera nel campo della scuola per favorire la frequenza alle lezioni di quelli alunni che per povertà o trascuratezza avrebbero disertato l'insegnamento ed ha assunto l'onere delle rette per il ricovero di fanciulli, fanciulle e vecchi in istituti di educazione o di ricovero nei quali sono stati complessivamente accolti a carico dell'E.C.A. 92 ragazzi e ragazze e 15 vecchi.

Le persone e le famiglie senza fissa dimora sono state oggetto di particolari cure: si è provveduto ad una periodica distribuzione di buoni per alloggio notturno, per doccie, per taglio di barba e capelli, si è cercato con esito assai fortunato, anche per la comprensione dei padroni di casa, di evitare o di ritardare gli sfratti. Gli interventi per fitti assommano infatti complessivamente, insieme a piccoli sussidi per scopi vari, a L. 123.000. L'Ente ha contribuito inoltre alla campagna di propaganda demografica rivolgendo particolare assistenza alle famiglie numerose, sovvenzionando l'istituzione del « Nastro bianco », istituendo i Laboratori materni nei quali oltre 600 donne del popolo imparano il cucito e vengono aiutate a confezionare indumenti per proprio conto. L'E.C.A. ed ha inoltre assistito le famiglie italiane recentemente rimpatriate dalla Turchia e dalla Russia.

40.000 beneficati

Tratte le somme il benefico Ente con una spesa che non ha raggiunto le L. 2.600.000 ha portato il suo aiuto modesto, ma tempestivo, ad oltre 40.000 persone, non suscitando, in un'opera sì vasta e delicata, alcuna fondata critica pubblica o privata, e non sollevando proteste o reclami, ma solo comprensione e gratitudine da parte di beneficati.

Prima di esporre il programma per l'anno XVII la relazione presenta la documentazione delle entrate e delle spese dal 1.o luglio 1937 al 30 giugno 1938 da dove si vede che i vari cespiti d'entrata hanno reso L. 2.580.121,14 e che l'uscita contro L. 1.794.548 distribuite in una forma o nell'altra ai poveri, comprende L. 785.573 di spese diverse e tra queste L. 324.000 per il ricovero di vecchi e di minori.

Per ciò che riguarda l'attività futura il Comitato si propone di eseguire in linea di massima le direttive e i criteri generali già illustrati nel programma dell'anno scorso; continueranno pertanto nella ventura stagione invernale le distribuzioni di pacchi viveri dai Magazzini dell'Ente e le somministrazioni di refezioni nei Posti di ristoro, ed istituirà per di più analoghi servizi assistenziali a Mestre e in quelle Frazioni dell'estuario e di terraferma ove sia possibile far funzionare Posti di distribuzione diretta dei viveri.

Forme secondarie ed integrative di assistenza saranno: a) i sussidi in danaro da assegnarsi particolarmente nei casi di sfratto imminente, per procurare alloggi a senza fissa dimora o per aiutare una volta tanto persone che si trovano in condizione di non poter contrarre nozze per mancanza di mezzi necessari, specialmente nei casi in cui sia prevalente la ragione morale; b) le distribuzioni di brande, coperte, materassi, lenzuola, zoccoli, indumenti, buoni per doccie e combustibili; c) l'assunzione di rette pel mantenimento di minori e di vecchi in stato di abbandono e privi di parenti tenuti per legge agli alimenti; d) i contributi pel finanziamento dei Laboratori materni (sei in città ed uno a Marghera) e della istituzione « Nastro bianco »; e) la assistenza legale a favore di coloro che sprovvisti di mezzi non avrebbero la possibilità di tutelare agevolmente i loro diritti e interessi; f) il riscatto di pegni e l'acquisto di utensili da lavoro.

L'opera assistenziale si svolgerà attraverso l'organizzazione predisposta dal Fascio Femminile perchè è la donna Fascista che con fine intuito e squisita sensibilità deve scrutare le piaghe delle classi più umili per portare nei tuguri ove si annida la miseria cruda e spesso il vizio, una parola di amore e di incoraggiamento e insieme il soccorso materiale.

Nuove feconde iniziative

Il Comitato ha, tra l'altro, in animo di elaborare nel venturo anno un piano concreto e razionale di provvedimenti diretti al miglioramento delle condizioni di vita e di ambiente in cui si trovano in città ed in tutto il territorio del Comune numerose famiglie prive di stabile dimora, precariamente sistemate in locali del tutto inadatti, malsani e antigienici, e di istituire un sistema di stretto collegamento colle Organizzazioni corporative di categoria e cogli Uffici Collocamento, anzitutto per accertare a brevi intervalli le variazioni negli indici numerici di disoccupazione al fine di adeguare ai bisogni le assegnazioni assistenziali agli Uffici periferici ed in secondo luogo per facilitare e controllare il servizio d'informazione svolto dagli Uffici periferici, inteso ad accertare l'effettivo stato di bisogno della famiglia assistita.

Riassumendo, il Comitato dell'Ente Comunale di Assistenza intende impostare il proprio programma per il prossimo anno sulle basi seguenti:

1) applicazione dei sistemi assistenziali adottati nell'anno precedente con quei perfezionamenti che la esperienza può aver suggerito; 2) adattamento di ogni provvidenza alle situazioni che verranno verificandosi in modo da adeguare sempre i mezzi alle necessità contingenti; 3) perfezionamento dei sistemi di controllo per evitare le dispersioni e le assegnazioni a persone immeritevoli; 4) massimo incremento alle provvidenze che possano portare ad una radicale sistemazione degli assistiti, all'incoraggiamento del loro spirito di iniziativa e delle naturali reazioni dei singoli allo stato di miseria fisica e morale nel quale versano; 5) azione sempre più intensa per la valorizzazione delle energie degli assistiti tendendo costantemente non solo a conservare tali energie, ma anche a renderne possibile l'utilizzazione sia a vantaggio dell'economia singola, che di quella della collettività. A tale scopo ogni problema verrà affrontato e possibilmente risolto con criteri lungimiranti e nella più ampia inquadratura umana e sociale; 6) affinamento dei mezzi di propaganda morale e massima cura nella preparazione dei collaboratori periferici destinati all'alta missione di andare anche fisicamente incontro al popolo.

Nel segnalare ai lettori la feconda attività svolta nell'anno XVI dall'Ente Comunale di Assistenza e la opportunità dei criteri seguiti nel tracciare il programma della sua azione ventura, ci auguriamo che lo spirito di comprensione e la generosità degli Enti pubblici e dei privati renda sempre più cospicua la cifra delle entrate e che le condizioni nelle quali l'E.C.A. sarà tratto ad operare concedono un minor stanziamento per spese di gestione sicchè maggiore sia la quota da versare a diretto beneficio dei poveri.

Federazione Fasci di Combattimento

BANDIERE AL VENTO
VIVA IL DUCE!

Le norme per i pagamenti allo Stato

della Sezione Credito Agrario dell'Istituto Federale

ROMA, 30

Un R. D. dispone che la somma di lire 112.478.144 dovuta allo Stato dalla sezione del Credito agrario dell'Istituto Federale della Casse di Risparmio delle Venezie, al 31 dicembre 1939 XVIII verrà corrisposta come segue: a) per lire 12 milioni 4.[illegible].144 al 31 dicembre 1939 in contanti ovvero in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, da valutarsi in base alla media delle quotazioni di compenso della Borsa di Milano per detto mese di dicembre 1939; b) per lire 100 milioni in ottanta rate semestrali uguali, ciascuna di lire 1.522.780, comprensive della quota d'ammortamento del capitale e dell'interesse in ragione dell'uno per cento, la prima delle quali dovrà essere versata il 30 giugno 1939 e l'ultima il 31 dicembre 1978.

Qualunque ritardo nel pagamento di una delle suddette rate, a qualsiasi causa dovuto, comporterà il divieto di corresponsione di qualsiasi dividendo e della restituzione del capitale alle Casse di Risparmio partecipanti. Nel caso previsto dal comma precedente è data facoltà al Ministro per le Finanze di stabilire una diretta vigilanza sull'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

L'assemblea del Sindacato

Interprovinciale Belle Arti

Giovedì 29 u. s. ebbe luogo nella sede del Sindacato a Ca' Dolfin l'assemblea generale per l'elezione delle cariche sociali presieduta dal Segretario interprovinciale e alla presenza del Segretario nazionale on. Maraini e del Presidente dell'Unione dott. G. Protti.

Dopo il saluto al Duce, comandato dall'on. Maraini, il dott. Protti ha porto il saluto della Confederazione ai numerosi artisti presenti e ha rilevato la proficua attività del Sindacato Belle Arti. Ha elogiato anche il Segretario interprovinciale Gianniotti che dà la sua fervida opera quotidiana a vantaggio della categoria.

Il Segretario interprovinciale ha letto quindi la relazione sull'attività sindacale dell'ultimo triennio, soffermandosi particolarmente sui vantaggi materiali e morali pervenuti agli artisti dalla cordiale feconda collaborazione col Comune di Venezia e coll'Opera Bevilacqua La Masa e sull'appoggio e aiuto che non è mai mancato da parte delle Segreteria nazionale.

Ha illustrato poi i vari aspetti dei problemi e delle iniziative in corso di attuazione.

Ha porto infine un caldo ringraziamento alle autorità tutte per quanto hanno sempre fatto in pro dell'organizzazione concludendo con un particolare affettuoso saluto all'on. Maraini ed esprimendogli il voto di tutti gli artisti che la sua intelligente e fraterna opera abbia a continuare a lungo.

Il nuovo direttorio risulta quindi così composto: Teo Gianniotti, Segretario interprovinciale; Luigi Cobianco, Da Venezia Eugenio, Ferro Antonio (rappresentante del G.U.F.) Napoleone Martinuzzi, Marco Novati, Bruno Saetti, Pier Angelo Stefani (rappresentante Mutilati), Mario Varagnolo, componenti; Paolo De Poli, Max Piccini, Nino Parenti, revisori dei conti.

Dopo l'elezione i pittori Brass e Da Venezia hanno rivolto un plauso all'opera del Segretario interprovinciale intelligente interprete delle feconde direttive del Segretario nazionale.

Ha parlato a lungo infine l'on. Maraini esprimendo il suo vivo compiacimento per la riconferma in carica del camerata Gianniotti. Porge un ringraziamento al Direttorio uscente e intrattiene infine l'uditorio in molte particolari questioni interessanti la categoria.

Per disciplinare la circolazione

dei natanti a propulsione meccanica

Ritenuta l'opportunità di richiamare nuovamente l'attenzione del pubblico sulle principali norme tuttora vigenti per la disciplina e la circolazione dei natanti a propulsione meccanica nella città di Venezia, il Podestà rende note le norme che disciplinano tale traffico nei canali e che sono le seguenti:

1. - I natanti devono procedere con velocità tale da evitare un soverchio spostamento di acqua, e in ogni caso, lungo il Canal Grande con velocità non superiore agli undici chilometri all'ora, e rallentare la corsa quando il moto delle onde possa recare danno alle rive ed agli altri galleggianti.

Di notte ed in caso di nebbia le dette velocità devono essere ulteriormente ridotte, secondo il grado di visibilità del momento; così pure lungo quei tratti di canali, in cui, per la soverchia affluenza dei natanti, la navigazione dei motoscafi presenti speciale pericolo;

2. - devono essere muniti di silenziatore; e vietato entro l'abitato di fare uso dello scappamento libero;

3. - nei rii interni compreso il rio di Ca' Foscari e il rio Nuovo, la velocità non deve essere superiore agli otto chilometri all'ora;

4. - è fatto obbligo ai conducenti di imbarcazioni azionate da motore a combustione interna, siano questi a scoppio o a combustione graduale, che attracchino alle rive od alle banchine della città, o sostino nei rii interni, di spegnere il motore non appena avvenuto l'attracco;

5. - le segnalazioni acustiche sono proibite fuorchè nei casi di nebbia o di pericolo.

In tali casi i segnali acustici saranno quelli previsti dalle norme per la navigazione marittima e lagunare e non dovranno superare la durata di un secondo (art. 28 del R. Decreto 13-12-1896, n. 577).

Di notte sono ammesse le sole segnalazioni luminose (accensione e spegnimento fari).

I contravventori saranno puniti ai sensi di legge con ammende fino a lire 500 e dopo tre contravvenzioni per il medesimo titolo saranno proposti per il ritiro della patente di abilitazione.

Confidiamo che il Comando dei Vigili disporrà mezzi idonei a fare energicamente rispettare specialmente gli articoli 2 e 4; il clamore dei motori specie a nafta, senza silenziatore, dei natanti in moto, e le imprudenze con cui alle rive, da fermi, si lasciano detonare per ore intere specialmente nelle ore mattutine devono avere, finalmente, un termine. Eguale controllo deve esser esercitato sui rimorchiatori e sulle motobarche che dalla Veneta Marina alla Marittima ingombrano senza disciplina e senza controllo

Quote d'iscrizione ed acquisto libretti

di valutazione organica per premilitari

Tutti i premilitari leva di terra, leva di mare, leva dell'aria ordinari e specializzati debbono all'atto di iscrizione presentare la ricevuta dell'eseguito pagamento della tassa di iscrizione di L. 5 stabilita dall'articolo 24 del R. D. L. 6 dicembre 1935 n. 2430. Il versamento dovrà essere effettuato presso i locali uffici postali su appositi moduli, intestati alla R. Tesoreria di Venezia (per Venezia presso le seguenti succursali di sestiere): Succ. n. 4 San Marco, Succ. n. 3 Frari, Succ. n. 5 SS. Giovanni e Paolo, Succ. n. 6 S. Stefano, Succ. n. 7 S. Felice, Succ. n. 8 Giudecca, Succ. n. 11 S. Elena.

Sono esonerati dal pagamento gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri, sempreché presentino il certificato di povertà rilasciato dal Comune e i premilitari specialisti allievi radiotelegrafisti.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Sanzogno alla Fenice

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.30 precise si svolgerà al Teatro La Fenice il terzo e ultimo concerto sinfonico diretto dal M.o Nino Sanzogno. Riportiamo per esteso il programma:

C. M. Weber: Oberon, ouverture.

Peter Ciaikovski: Quinta Sinfonia in mi minore, op. 64.

Alfredo Casella: Introduzione corale e marcia per orchestra (prima esecuzione a Venezia).

W. A. Mozart: Piccola serenata notturna, per archi.

Maurice Ravel: Bolero.

La vendita dei biglietti ai prezzi già comunicati sulla base di lire 6 per l'ingresso alla platea, di lire 4 per l'ingresso alla galleria e di lire 3 per l'ingresso al loggione, prosegue anche oggi dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 alle biglietterie del Teatro La Fenice (tel. 23-954).

GOLDONI

La compagnia di Gino Cavalieri ha brillantemente iniziato iersera il suo corso di recite al Goldoni, presentando tutti i suoi ruoli principali in quella divertente commedia di Attilio Rovinelli che ha per titolo « Don Checco » e della quale il Cavalieri è interprete insuperato. Egli iersera è stato festeggiatissimo con tutti i suoi collaboratori: con la Germani, col Rossetto, con Vittorio Cavalieri e con tutti gli altri.

Questa sera avremo una interessantissima ripresa e cioè « La famegia in rovina » di Giacinto Gallina, che Gino Cavalieri presenta in una gustosissima cornice di schietto carattere ottocentesco, già molto ammirata in altri teatri.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Cavalieri LE BARUFE IN FAMEGIA 3 atti di G. Gallina e LA SCORZETA DE LIMON 1 atto di G. Rocca.

Malibran dalle 16.30: Il grande capol. drammatico SONO INNOCENTE! con Silvia Sidney, Henry Fonda.

Rossini dalle ore 15.30: Il più grande avvenimento Cinematografico dell'anno: OLYMPIA (I. Serie) Festa di Popoli, festa di bellezza. Clamoroso successo.

Cinematografi

Massimo dalle 16: E' NATA UNA STELLA capolav. Artisti Associati a colori naturali con Janet Gaynor, Fredric Marck, Adolfo Menjou.

Italia dalle 16: Dato il travolgente successo senza confronti nè precedenti, ancora oggi per l'ultima giornata si replica: FASCINO DI BOHEME con Marta Eggerth, Jan Kiepura. Prezzi popolari.

PICCOLA CRONACA

Sul Ponte delle Guglie

Antonio Scatteggio di anni 58 abitante in Ghetto Nuovo ieri transitando il Ponte delle Guglie è scivolato fratturandosi il piede destro.

Una iniezione che infetta

La piccola Anna Padovan di anni 2, abitante a Castello 2593, in seguito ad una infezione praticatale in una natica, perchè affetta da bronchite, dovette essere ricoverata all'ospedale per sopravvenutale infezione, giudicata guaribile in giorni venti.

Per cogliere un fico

Maddalena Gisleg di anni 73, abitante a Dorsoduro 375, mentre stava cogliendo un fico da un albero del suo giardino in seguito ad un falso movimento si lussò la spalla destra. Guarirà in giorni 15.

I pericoli della strada

La domestica Rosina Zennaro di anni 32 da Chioggia ivi abitante, transitando per calle Bottari fu colpita sbadatamente con un pezzo di legno da un pescatore che le passava daccanto e riportava una ferita traumatica all'occhio sinistro. E' stata perciò ricoverata al nostro nosocomio e giudicata guaribile in 16 giorni.

Con la sega circolare

Ieri nel pomeriggio Olivo Borgato di anni 46 abitante a Cannaregio 500, lavorando in una officina in fondamenta degli Angeli a Murano con la sega circolare si ferì l'indice e il pollice destro. Guarirà in giorni quindici.

Uno spillo nel mignolo

Antonio Degan di anni 42, facchino del Danieli, lucidando il pavimento con stracci nei quali era conficcato uno spillo si ferì il mignolo sinistro. Guarirà in giorni 10.

La identificazione del "capitano,,

annegato in Canalazzo

Abbiamo narrato a suo tempo il caso di quel pover'uomo conosciuto da tutti col nome di «capitano» il quale notti or sono trovandosi come soleva presso il pontile di Sant'Angelo, trovò miseramente la morte nelle acque del Canal Grande per fatale incidente occorsogli non si sa in quali circostanze. Il poveretto è stato finalmente identificato per Adolfo Balao fu Girolamo di anni 61, senza fissa dimora, perchè soleva eleggere il proprio asilo sulle banchine del pontile suddetto o a bordo di qualche barca.

Il meschino ha avuto un passato avventuroso che spesso amava rievocare innanzi a chi aveva occasione di avvicinarlo e di chiedergli «come vala?» perchè lo vedeva spesso triste coi gomiti appoggiati sulle ginocchia seduto sui gradini della sede dell'Azienda comunale presso la riva di Corte dell'Albero. Ed allora egli snocciolava tutta una storia di naufragi e altri malanni che non gli avevano permesso di continuare la vita in mare; mettendolo in uno stato di rimpianto e di nostalgia che adagio adagio lo aveva tratto a trasmodare nel bere. Infatti alla mezzanotte di mercoledì scorso e cioè due ore prima della sua misera fine, qualcuno lo aveva visto presso la bottiglieria in Calle delle Mandola mentre beveva l'ultimo «grappino». La sua vita randagia lo aveva ridotto senza un bricciolo di amor di sè stesso: indossava eternamente una giubba grigioverde a brandelli e un paio di calzoni di tela azzurri che usava da almeno una decina di anni. Le sue carte personali del poveretto, costituite dal foglio di congedo militare della R. Marina e del libretto dei poveri, erano state consegnate da anni ai pontonieri che si succedevano nella custodia del pontone di Sant'Angelo e che teneva il plico nello sgabuzzino senza neppure osservare di che cosa si trattasse. Il libretto di matricolazione marittima del Balao, non si sa perchè, era stato invece depositato presso la bottiglieria di Luigi Cartago in Calle dei Fabbri al n. 4663. Tutte queste carte furono dai vigili urbani raccolte e consegnate alla Polizia la quale ha potuto così procedere alla legale identificazione della salma del poveretto che venne perciò inumata nel cimitero di San Michele in Isola.

Il pane quotidiano

La coltivazione del frumento si perde nella notte dei tempi. In verità, sino dall'epoca degli antichi Egizi, vale a dire trenta e più secoli avanti Cristo, il grano era conosciuto nella fertile vallata del Nilo, come pure lo era dai Cinesi e dagli indiani, che lo consideravano un magnifico regalo dei loro mostruosi numi tutelari.

Nei libri sacri — specie nella *Genesi* — si trovano di frequente rammentate le operazioni della semina e della raccolta delle messi; e le lingue più antiche posseggono un particolare vocabolo per indicare la pianta del grano; che è, per tutti i popoli, se poco o molto coltivata, ragione di miseria o di prosperità, di vita o di morte. Ovunque si cura il frumento con intensità sempre crescente, e ovunque si battaglia, dal piano al monte, dal nord al sud, da oriente ad occidente, per aumentarne il reddito e avere così una disponibilità sempre maggiore di pane quotidiano.

Soltanto nelle zone torride e nelle contrade artiche il grano non accestisce. Ivi la vita dell'uomo è nulla o è ridotta ad una palpitazione bestiale.

La battaglia del grano si è fatta in Italia intensissima, voluta, iniziata e guidata personalmente dal Duce. Ha dato dei risultati soddisfacenti: quasi insperati. Altri ne darà ancora.

L'Italia, in fatto di coltivazione granaria, non è in arretrato di fronte agli altri paesi europei. Considerando quanto per chilometri quadrato della superficie territoriale veniva coltivato a frumento da noi e dagli altri, si avevano, già dieci anni or sono, le seguenti cifre: Italia 16,5; Regno Unito 2,2; Belgio 5,2; Paesi Bassi 1,2; Francia 12,2; Danimarca 1,0; Germania 3,4; Austria 3,9; Ungheria 11,2.

E occorre riflettere che l'Italia, in rapporto ad altri Paesi, ha un territorio in gran parte disadatto alla coltivazione del frumento. Giustamente scriveva il professore Valenti: « L'Italia è uno dei paesi in cui la coltura dei cereali ha la massima estensione ed è il paese nel quale la coltura del frumento occupa la superficie relativamente più estesa. Il che è tanto più notevole pel fatto che nel nostro paese prevalgono i terreni di montagna e di collina, e la pianura, almeno la grande, si limita alla valle del Po ».

Può e deve essere motivo di soddisfazione per noi constatare che possediamo anche il primato nello sforzo di produrre il pane quotidiano: ma poichè la produzione, per quanto in deciso aumento, è pur sempre inferiore al fabbisogno nazionale, la battaglia ordinata dal Duce deve essere ognora proseguita dagli agricoltori, adeguando le armi alla complessità del fine da raggiungere ed alle difficoltà dell'impresa.

Un piano di norme tecniche per arrivare al massimo del rendimento è stato preparato dal prof. Venanzio Manvilli col suo libro « *Il frumento* » (Torino, G.B. Paravia e C., L. 9.50), ricco anche di molte riproduzioni fotografiche adatte per dare alle norme una giusta interpretazione ed una valida documentazione.

Sono esposte innanzi tutto le caratteristiche botaniche del frumento ed il suo sviluppo, facendo seguito con la elencazione delle razze coltivate e che si possono coltivare in Italia. L'agricoltore arriverà così ad una conoscenza organica perfetta del soggetto affidato alle sue cure, sicchè una infinità di operazioni necessarie per rendere la pianta rimunerativa al cento per cento saranno da lui compiute non più alla stregua delle abitudini passate dal padre ai figli e dal nonno ai nipoti, ma secondo una cosciente capacità tecnica riflettente la vita vegetativa di tutte le piante in genere e del grano in particolare.

Il prof. Manvilli parla poi del clima e dei terreni confacenti al frumento, per arrivare ad esporre uno dei punti più importanti della necessaria moderna intensificazione culturale: la concimazione del grano ed il posto che esso deve occupare nell'avvicendamento agrario.

Anche la scelta del seme, la sua preparazione e le ordinarie modalità della semina sono sviluppate con minuzioso accorgimento; e le norme si allargano sempre e si fanno diligenti per guidare la mano del contadino ad essere sollecita e premurosa, oltrecchè sapiente, nel disimpegno delle operazioni che si rivolgono alla neocoltura della pianta: il trapianto e l'affondamento, la rincalzatura, la sarchiatura, nonchè la semina in fondo a solchetti e la semina a lenze e la rincalzatura nelle zone aride.

Ed eccoci alla lotta contro le erbacce parassite, alle concimazioni primaverili, alle consociazioni con le leguminose foraggiere. Ed eccoci alla battaglia sanitaria contro la stretta, contro l'allettamento e contro tutti i nemici del grano vegetali ed animali.

Finalmente, dopo tante cure e tante trepidazioni, la preziosa spiga matura. Viene la raccolta, viene la trebbiatura, e arriva il trionfo per l'agricoltore premuroso e istruito, il quale gode la doppia soddisfazione di avere provveduto al bene suo e a quello della Nazione.

Ottimo è il libro di Venanzio Manvilli e provvidenziale per raggiungere la piena autarchia nel settore della produzione unitaria del re dei cereali.

Bianni

L'alluvione in Campania
Undici morti

NAPOLI, 30

Il Prefetto e il Segretario Federale, recatisi subito sui luoghi dell'alluvione, hanno visitato i feriti e le salme estratte dalle macerie ed hanno ispezionato minutamente Fratta Maggiore, Fratta Minore, Grumo Nevano ed Aversa, dando disposizioni per i più urgenti lavori.

Fino a questa sera sono stati identificati 11 morti dei quali sette estratti. I feriti sono numerosi, ma quasi tutti leggeri. (*Stefani*).

Oggi s'iniziano i corsi premilitari
L'ordine del giorno del comandante della Gil

ROMA, 30

L'ordine del giorno del Comando generale della Gil reca:

Giovani premilitari! il mio cameratesco saluto vi giunga insieme con l'espressione della mia certezza che tutti voi, militi fieri ed ardenti della Gil, sentite profondamente, in questo momento storico, la bellezza e l'importanza del compito al quale siete chiamati: prepararvi a servire in armi, agli ordini del Duce, la Rivoluzione delle Camicie Nere.

La invitta Milizia, cui spetta il merito di aver contribuito a gettare le solide basi della preparazione militare dei giovani, continua a dare la sua collaborazione con un imponente numero di ufficiali e di graduati che, insieme con quelli della Gil, costituiscono la più salda garanzia per il raggiungimento dei nostri obiettivi.

Alla collaborazione della Milizia, si aggiunge quella altrettanto efficace delle Forze Armate, che hanno seguito e seguono con cameratesco spirito questa nostra attività fondamentale per lo addestramento e la formazione delle nuove generazioni.

Giovani premilitari! sono sicuro che sotto la guida dei vostri ufficiali, molti dei quali sono usciti dal severo collaudo della guerra e dello squadrismo, voi trarrete, dai corsi che oggi hanno inizio in tutta Italia, il massimo profitto e saprete dimostrare che la Rivoluzione Fascista individua nel cittadino soldato l'italiano di Mussolini. Oggi più che mai io sento l'orgoglio di essere, per volere del Duce, il vostro comandante, perchè mentre fino ieri ho potuto scorgere nei vostri occhi la virile serenità con la quale avete guardato in faccia alla realtà di una guerra che sembrava inevitabile, oggi leggo ancora una volta nei vostri cuori la suprema fierezza di servire, per la vita e per la morte, il Duce, artefice di tutte le nostre vittorie. Viva il Duce!

Il Comandante generale: Achille Starace.

30 Settembre XVI.

I campionati nazionali
per dopolavoriste

NAPOLI, 30

Alla presenza del capo dei Servizi sportivi dell'Opera Nazionale Dopolavoro, hanno avuto inizio i campionati nazionali femminili del Dopolavoro con lo svolgimento di tre degli sport in programma: atletica, nuoto e palla a volo.

Nella palla a volo, dopo lo svolgimento degli incontri dei tre gironi restano classificati: girone A: Verona (Rionale d'Annunzio di Vicenza) punti 6; Palermo (Casalini) punti 4; Venezia (Cotonificio Veneziano) punti 2; Bologna (Provinciale) punti 0.

Girone B: Genova (Corridoni) punti 6; Napoli (Manifatture Cotoniere) punti 4; Trieste (Teodoro Lazzari di Pola) punti 2; Ancona (Ascoli Piceno) punti 0.

Girone C: Firenze (Salvadori) p. 6; Torino (Calzificio Torinese) p. 4; Pavia (Provinciale) p. 2; Roma (E.I.A.R.) punti 0.

La finale sarà disputata tra Verona, Palermo, Genova, Napoli, Firenze e Torino.

Nell'atletica, categoria non tesserato, si sono svolte le eliminatorie dei metri 60, 100 e 200 piani; la finale del salto in lungo che ha veduto prima Sanvido di Trento con metri 4.43, seguita da Saba di Milano e Santoni di Perugia; la finale del lancio del peso che è stata vinta da Montagna Ines di Pavia con metri 8.56, seconda Sola di Torino, terza Zirona di Bologna.

Nella categoria tesserate la finale del peso è stata vinta da Biancheri Bianca di Napoli, con metri 7.56, 2. Foresta di Palermo, 3. Traldi di Venezia. Il salto in lungo, finale, ha veduto la seguente classifica: 1. Pirelli Maria di Napoli, m. 4.14, 2. Baccellieri di Palermo, 3. Lastruzzi di Firenze.

Si sono infine svolte le batterie del nuoto metri 50 stile libero, metri 50 a rana e metri 50 sul dorso.

Federazione Fasci di Combattimento

BANDIERE AL VENTO
VIVA IL DUCE!

L'assemblea della Finmare

GENOVA, 30

L'assemblea generale degli azionisti della Società finanziaria marittima (F.I.N.M.A.R.E.) nella sua seduta, ha deliberato di assegnare al capitale sociale un dividendo del 5.50 per cento, in ragione di anno e quindi dell'8.25 per cento per questo primo esercizio di 18 mesi, pari a L. 41.25 per azione da L. 500. Essendo stato già distribuito il 20 gennaio u. s. un acconto di dividendo di L. 20 per azione, residua un saldo dividendo di L. 21.25 per azione che l'assemblea ha deliberato di mettere in pagamento (con le detrazioni di legge per le azioni al portatore) a decorrere dal 3 ottobre p. v. presso la Cassa sociale in Roma, Via Regina Elena 22, su presentazione dei certificati azionari provvisori. Contemporaneamente al pagamento del saldo dividendo si provvederà al cambio dei certificati provvisori, con la consegna dei titoli definitivi.

L'offensiva contro Hankau

Gli attacchi cinesi stroncati
nella provincia dell'Honan

TOKIO, 30

Un dispaccio dalla Cina all'*Agenzia Domei* informa che i contrattacchi cinesi contro Loshan, nel mezzogiorno della provincia dell'Honan, a metà strada tra Wangchow e Sinyang, lungo la parte meridionale della ferrovia Pechino-Hankau, attacchi sferrati con tre divisioni e protrattisi dal 21 al 29 settembre, sono stati stroncati con l'intervento in azione del grosso delle forze giapponesi. Questo intervento ha col suo peso, infranto le velleità offensive cinesi e dopo averli duramente respinti, li ha volti in fuga disordinata. I cinesi hanno lasciato sul campo 940 morti e vari prigionieri fra cui due ufficiali.

I cinesi impiegarono in questo settore aeroplani, carri d'assalto e carri armati, cannoni da campagna e mortai da trincea ed erano notevolmente bene organizzati, ciò che dimostra che il loro preciso obbiettivo era quello di riconquistare la città di Loshan. Su questa si è sfogata l'aviazione cinese che infatti ha intensamente bombardato la città. Mentre però gli aeroplani cinesi hanno quasi sempre mancato il bersaglio, un proiettile di artiglieria per poco non colpiva la sede del comando nipponico. I cinesi inoltre nella speranza di creare degli incidenti internazionali, hanno ripetutamente fatto fuoco con le loro artiglierie pesanti sulle chiese americana e germanica di Loshan.

Le truppe nipponiche si sono impadronite di un pezzo di artiglieria da 200 mm. e di due altri da 120 mm., nonchè di una dozzina di cannoni da 100 mm. nella fortezza di Tienkiaochen, sulla riva settentrionale del fiume Yangtzè.

Un dispaccio dal fronte informa che in quella zona i cinesi hanno avuto 8000 morti oltre a varie centinaia di prigionieri. Si apprende che autorità consolari nipponiche che si trovano attualmente in Sciangai, sono state distaccate al seguito delle truppe operanti, per fare ingresso con queste in Hankau e riaprirvi subito dopo la conquista il consolato giapponese.

Le autorità militari sovietiche hanno completato la ricostruzione delle opere di difesa della frontiera lungo la zona disputata di Ciangfucheng e di Shuiliufeng nello spazio di sei settimane, dopo aver raggiunto l'accordo per la tregua d'armi col Giappone.

L'inflazione in Francia
Altri nove miliardi di biglietti di banca

PARIGI, 30

Uno dei problemi maggiormente discussi in margine alla distensione suscitata dall'accordo di Monaco, è quello della circolazione fiduciaria in Francia, la quale si è gonfiata, come è noto, di ulteriori 9 miliardi di biglietti di banca che l'Istituto di emissione ha dovuto gettare sul mercato per far fronte ai prelievi del pubblico nelle Banche e nelle Casse di risparmio. Una parte di essi si è convertita in sterline e dollari, un'altra parte è stata spesa nei preparativi di evacuazione da parte della stessa popolazione da Parigi e da altri centri. Infine il grosso è stato tesaurizzato o è emigrato all'estero. Le difficoltà di tesoreria, di bilancio e di produzione, che presentano un aspetto acuto e pericoloso, non possono essere risolte che molto lentamente. Si assicura che il Consiglio dei Ministri esaminerà il problema finanziario.

Rustu Aras a Belgrado

BELGRADO, 30

Stamane alle 9 è giunto il Ministro degli Esteri di Turchia Rustu Aras che resterà a Belgrado un giorno. Rustu Aras è stato salutato alla stazione dal Ministro aggiunto agli esteri Andritch e da alti funzionari.

Alla stessa ora è giunto proveniente da Serajevo il Presidente della Unione interparlamentare, il quale è stato salutato dai Presidenti della Camera e del Senato, dal Ministro del Belgio a Belgrado e da numerose altre personalità.

Ricevendo i giornalisti alla sede della legazione di Turchia a Belgrado Rustu Aras ha reso omaggio alla politica saggia e chiaroveggente del Presidente Stojadinovich ed ha dichiarato che Stojadinovich ha bene meritato tanto della sua Patria quanto dell'amicizia di tutti gli Stati balcanici.

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 30

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20: Nulla di nuovo sui diversi fronti». - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

MIRANO

Iscrizioni alla Scuola d'Arte

La Direzione della Scuola d'arte «Tiziano Vecellio» comunica che domenica dalle 9 alle 11 avranno luogo le iscrizioni per l'anno scolastico 1938-39 e che nella successiva domenica 9 avranno inizio le lezioni regolari.

Visita preventiva autunnale dei tori

E' stato pubblicato il manifesto col quale s'invitano tutti i proprietari ed allevatori di tori a presentare, non oltre il 6 corr., per il tramite del Municipio, apposita domanda per l'approvazione dei tori i quali saranno visitati da apposita Commissione il giorno 25 ottobre alle 9 sul piazzale del Municipio. Non sono soggetti a visita i tori approvati nelle visite primaverili 1938.

L'ARIANESIMO E L'EBRAISMO

Seguitando ancora le discussioni sui giornali, non pochi studiosi di storia di psicologia e di sociologia si sono soffermati a trattare l'argomento da vari punti di vista, e particolarmente da quello del dissidio profondo fra la nostra razza e l'ebraismo. Stimiamo pertanto non del tutto superfluo precisare meglio i termini antietici su cui stanno i presupposti delle due razze — i Semiti e gli Ariani-Giapeti — che attraverso i secoli hanno svolto la loro attività nel campo del pensiero e in quello dell'azione. Se non si può negare la versatilità di ingegno dei Semiti dal lato speculativo, (ne fan prova i libri contenuti nel Vecchio Testamento), si deve però riconoscere che queste caratteristiche si riscontrano anche negli Ariani, durante l'età precristiana. E' da notare però che, in seguito, il genio semitico, col suo germe latente del materialismo, deviò in una ulteriore concezione materialista, più spiccata dopo la venuta del Messia redentore morale dell'umanità, che predicava tra i giudei il prossimo avvento d'un nuovo regno dello spirito, fondato sulla purità degli animi, apportatore della palingenesi nella rinnovata umanità. Ciò fu per loro, tutti intesi alla grandezza terrena del regno, una grande disillusione. Così, mentre i gentili (Ariani) accolsero volentieri la lieta novella, essi, insoddisfatti, rimasero ostinati nella loro concezione etico-egoistica, non solo, ma ostacolarono pure la diffusione del Cristianesimo nel mondo già tutto ormai romanizzato, considerando sè stessi i soli depositari della vera dottrina etico-religiosa, cioè ortodossi e i gentili cioè i nuovi cristiani-convertiti, eterodossi calunniandoli in ogni modo.

La spiegazione di questo mirabile fatto storico, il più saliente, dell'umanità, se ben riflettiamo, è facile a trovarla nella storia stessa del giudaismo con la sua tendenza ai beni terreni, alla ricchezza e al godimento della vita, carattere etico atavico ad essi, tramandato dai loro padri farisei e formalistici per eccellenza, che per nulla han mutato dopo circa due millenni. I Giapetici, cristiani ariani cioè, sin dai primordi della loro civiltà ebbero tendenze etiche eminentemente spiritualistiche ed abbracciando il Cristianesimo ebbero ancora una *forma mentis* in perfetta antitesi gli uni materialisti gli altri spiritualisti. Quindi di tale contraria concezione della vita trae origine l'opposizione in cui si trovano i loro rispettivi valori morali che ne informano la condotta etica.

Insistiamo perciò nell'affermare che il contrasto fra le due razze è propriamente psicologico, che determina appunto la *forma mentis* dell'una e dell'altra. La storia ce lo dimostra ad evidenza e giustamente fa la condanna dell'Ebraismo quale distruttore degli eterni valori spirituali, che esso pospone ai temporali ed ai terreni. La conciliazione dei due termini opposti sarebbe pertanto un assurdo della logica e del buon senso; essendo che i caratteri di ambedue le razze dopo molti secoli sono divenuti eredità connaturate biologicamente e psicologicamente.

Più che giustificata quindi si presenta al giudizio della storia la difesa della razza italica nostra per non subire inquinamenti di sorta dalla semitica invadente sempre più. E' una vera profilassi il recente provvedimento legislativo insieme con tutte le misure precedenti che il Regime ha adottato sin dal suo affermarsi al potere. Date le premesse su cui poggia l'Ebraismo è ancora facile spiegarsi il suo connubbio col bolscevismo, per le comuni tendenze materialistiche nella loro morale; la Russia sovietica ne è la prova evidente.

Il giudaismo, avvalendosi dei mezzi finanziari di cui ha sempre disposto e dispone, realizza moti sovversivi, scatena guerre micidiali e condanna talvolta alle sconfitte e alle soggezioni quando il denaro si lasci mancare. Giudaismo e romanità sono concezioni egualmente proiettatesi da un'unica fonte, la Palestina, ma mentre la prima si è polverizzata nel mondo, l'altra si è sprigionata da Roma per il mondo con azione operante nel tempo e nella vita; l'una incatena l'umanità con la forza bruta della materia, l'altra la esalta con i valori dello spirito. I due termini sono: Roma o contro Roma.

Vincenzo Cannizzo

Un precedente storico
del problema cecoslovacco

ROMA, 30

In un suo articolo l'on. Maraviglia ricorda un importante precedente storico, cioè la riserva fatta dall'Italia a Parigi circa la costituzione dello Stato cecoslovacco, durante la compilazione dei trattati di pace. « L'errore formidabile — dice l'articolo — era stato compiuto a Parigi nella seduta del 27 febbraio 1919 della commissione internazionale per gli affari cecoslovacchi, organo del Congresso, quando fu accettato senza discussione il piano presentato dal sig. Benes per la delimitazione dei confini del nuovo Stato. In quell'occasione solo il delegato italiano marchese Salvago-Raggi si permise di obbiettare: « Signori, se a questo paese slavo noi aggiungiamo un terzo di tedeschi, commetteremo l'errore madornale di germanizzarlo un po' troppo ». Ma della sua osservazione non fu tenuto conto.

PIEVE DI CADORE
La festa dell'uva

La IX festa dell'uva si svolgerà in piazza Tiziano domani domenica. Da parte dei fruttivendoli si stanno costruendo numerosi banchetti decorati di sempreverdi e bandiere. Pure in tutto il Cadore domani si svolgerà la festa dell'uva.

Cronaca di Mestre

La manifestazione al Duce in Piazza Umberto I

Ieri la città è stata per tutta la giornata imbandierata. Alla sera in Piazza Umberto si sono schierate davanti la sede del Fascio: fascisti, giovani fascisti con gagliardetto, universitari e una folla imponente di popolo.

Dal poggiolo della sede il Segretario politico ha pronunciato brevi parole di circostanza che furono subissate da applausi.

La sede del Fascio, edifici pubblici e privati erano straordinariamente illuminati.

La seconda giornata di Fiera

La seconda giornata di fiera, favorita da un tempo bellissimo, ha fatto affluire a Mestre una grande folla di cittadini anche dai centri viciniori.

Questa sera è annunciato un concerto bandistico che dalle ore 20.30 alle 22.30 verrà eseguito dalla Banda municipale diretta dal maestro cav. Ceccherini, in Piazza Umberto I, col seguente programma:

1. Cherubini: Marcia composta per il Barone di Braun (1805). — 2. Gomes. Guarany (sinfonia) — 3. Ceccherini: Concertino per tromba: a) Andante, b) Polacca (solista G. Campanella). — 4. Puccini: Turandot (atto primo). — 5. Ravel: Bolero.

Famiglia avvelenata dai funghi
Una vittima

Qualche giorno fa, la casalinga Maria Donadel di anni 60 abitante in via Vallon a Carpenedo, si era recata nel bosco di Carpenedo e raccoglieva dei funghi che portati a casa venivano cucinati e a mezzogiorno consumati da una parte della numerosa famiglia.

Qualche ora dopo la donna ed i suoi congiunti venivano colti da conati di vomito e forti dolori viscerali: si pensò che la causa fossero i funghi velenosi.

Venne immediatamente chiesto il medico del luogo che portò le cure del caso ai colpiti Donadel Pietro di anni 58, Tenio di anni 53, Marin di anni 33 e Margherita da anni 38.

Durante la notte però la Margherita continuò a peggiorare sicchè la poveretta alle ore 10 del mattino successivo cessava di vivere.

La giovine donna lascia il marito con otto figli.

Si schiaccia la mano

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera venne ieri medicato l'operaio della Lavorazione Leghe Leggere Giuseppe Cominotto fu Giovanni Battista di anni 39 abitante a Marghera il quale mentre trafilava una verga di alluminio su una macchina a rulli si schiacciava la mano destra.

Gli vennero riscontrate delle profonde ferite giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

Urta contro un carrello fermo

Alle ore 7 di ieri mattina il manovale della ditta Schiavon, Bruno Mazzucato di Domenico di anni 18 da Mestre, mentre si trovava sopra un carrello in movimento, urtava con la gamba destra contro un carrello fermo producendosi delle ferite al piede destro. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Un'auto precipita in fosso incendiandosi

L'altra sera verso le 22.30 percorreva la strada «Orlanda» che da Trieste conduce a Mestre, una nuova auto 1500 condotta dal proprietario rag. Anzilotto Remigio di anni 36 abitante a Trieste in via Battisti 2 e avente al fianco il signor Bignozzi Ivo pure di Trieste.

Giunti al km. 12 nei pressi del forte Pepe, il conducente dell'auto veniva colto da improvviso malore e perdendo il controllo della macchina la quale sbandandosi finiva entro un fossato laterale incendiandosi.

Il signor Bignozzi riuscì fortunatamente uscire dalla macchina prestando quindi aiuto all'amico che poteva essere tratto in salvo, prima che le fiamme gli potessero nuocere, mentre la macchina a causa della rottura del serbatoio si trasformava in un rogo.

Venne chiamata all'ospedale l'autolettiga che portatasi sul posto raccoglieva i due triestini accompagnandoli al nosocomio dove il medico di guardia poteva constatare che il Bignozzi era completamente illeso mentre il rag. Anzilotto, a causa di contusioni riportate al torace e di uno choc nervoso veniva trattenuto al pio luogo.

Alcuni contadini abitanti vicino dove avvenne l'incidente accorsero sul posto tentando di domare l'incendio, ma senza risultato perchè le fiamme avevano distrutto e rovinato ogni cosa, causando un danno al proprietario di 28.000 lire.

Recatosi sul posto il brigadiere dei carabinieri della stazione di Favaro, questi potè accertare che nessun danno era stato causato a terzi e provvedeva a far ricuperare i rottami dell'auto e farli trasportare in una vicina casa colonica.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granoturco bianco e giallo prezzo base 90; avena da 90 a 100; fieno di prima qualità da 45 a 55; id. di seconda qualità da 35 a 45; paglia di frumento da 23 a 28; fieno e paglia imballata lire 3 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: Galline da 7 a 7.75; pollastri da 6.50 a 7; tacchini a 6; oche a 4; anitre a 4.50; conigli a 2.60; piccioni da 5.50 a 6 il paio; uova a L. 1.10 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta da 13 a 16 il quintale.

Beneficenza

Dai sigg. Cavalieri gr. uff. Aurelio e cav. Andrea L. 25 all'Istituto S. Gioachino in memoria del cav. di gran croce avv. Umberto Castellani.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) IL CRISTO - Nei riguardi del « Cristo » che si venera nella chiesa di San Domenico trascriviamo quanto scrive il Boscolo nella sua cronaca: « Il crocefisso della chiesa dei RR. PP. di San Domenico non v'è memoria della sua venuta; solo per tradizione di maggiori si ha che fosse trovato avanti giorno in acqua appoggiato alli pali e fondamenta del ponte di detta chiesa, dove ricevuto, fu il detto giorno processionalmente portato nella chiesa Cattedrale per essere ivi riposto, venerato e fattogli un honorevole e decente altare e che poi la mattina della notte susseguente fosse ritrovato in acqua nel medesimo loco, dal che fu giudicato dalla prudenza di Mons. Vescovo di quel tempo, che volesse stare et havere per domicilio la chiesa delli suddetti Padri come fecero e come è al presente in gran venerazione di tutta la città, decorato di un bell'altare e di pretiosi addobbi. Si dice che sia opera di San Luca Evangelista, havendone lavorato quattro simili, e che questo sia uno di quelli, e che fosse a Costantinopoli, e nel tempo che Meemet II imperatore dei Turchi prese la deta città che sarebbe l'anno 1453 della nostra salute, tutti il buono e pretioso di quella Metrompoli fosse stato gettato in mare, et in tale occasione anche detta Venerata et Insigne Imagine, e che per volere divino, galeggiando sopra l'acqua venisse ad approdare in questa città, per quivi volere il suo culto. Non si sa che materia sia composto, bensì vogliono sia vuoto». Ogni venticinque anni si ha la tradizionale processione del Cristo: la venerata Immagine viene allora portata processionalmente lungo la città. Restò alla storia la processione del 1800 per la insurrezione di Chioggia contro l'austriaco avvenuta durante la processione.

Commemorazione Sebastiano Bacchini

Giovedì sera alla Casa del Fascio il camerata Armando Boscolo Anzoletti Segretario dei Corsi di Preparazione politica ha commemorato la eroica medaglia d'oro al V. M. Sebastiano Bacchini, caduto in terra di Spagna per il trionfo della Causa Nazionale e della giustizia. A Sebastiano Bacchini si intitola la Scuola di P. P.

Scuola di Preparazione politica

Mercoledì sera alla Casa del Fascio il Segretario Politico camerata Angelo Gallimberti ha presieduto alla esercitazione pratica collettiva per gli allievi dei Corsi.

L'esercitazione ha compreso l'organizzazione del Partito e del Dopolavoro Comunale; ha fatto seguito la visita degli allievi alla Segreteria Politica dove lo stesso Segretario Politico ha ampiamente illustrato il funzionamento dell'organizzazione che comprende diversi rami, alcuni dei quali sottoposti alle sue dirette dipendenze, altri al suo diretto controllo.

Ufficiali in congedo

Presso il locale Comando di Sezioni i sigg. Ufficiali in congedo possono ritirare previo pagamento di lire 2 l'opuscolo intitolato « Memorandum per l'Ufficiale in congedo» pubblicato a cura della Presidenza dell'U.N.U.C.I.

Mercato pesce

Da oggi 1 ottobre l'orario del mercato del pesce all'ingrosso resta così fissato: mattino dalle ore 6.30 alle 10, pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.

La Madonna del Rosario

Domani domenica si celebrerà nella chiesa di San Domenico la festa della Madonna del Rosario istituita dal pontefice a ricordo della vittoria ottenuta dalla flotta cristiana sulla ottomana a Lepanto. La festività avrà principio oggi sabato alle ore 18 col canto dei primi Vesperi. Domani domenica, si avranno nella mattina Messe lette dalle 1.15 alle 11.30, alle 7 Messa prelatizia di S. E. il Vescovo, alle 10 Messa Pontificale celebrata da Mons. Vicario, alle ore 12 supplica solenne. Nel pomeriggio si reciterà alle 16.30 il Rosario. Seguirà poi la tradizionale processione lungo il Corso. Al ritorno predica e benedizione.

Farmacie

Principia stasera il turno settimanale serale e notturno la farmacia del dott. Canella che resterà aperta domani domenica per tutta la giornata. Presterà servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Zennaro.

Il problema della montagna

Le piccole attività

Il problema della montagna è da nove anni sotto l'attenta vigilanza del Governo fascista, scrutatore infallibile della prosperità della Patria, per i provvedimenti tempestivi che occorreranno per opporsi al fenomeno dello spopolamento delle nostre zone alpine e prealpine. Già il Duce, donando una cospicua somma all'Ente Provinciale di Economia Montana del Friuli, durante la sua storica visita ad Udine, capitale della guerra, ha inteso di segnalare tutta l'importanza del problema che assilla il paese.

Il problema è complesso e basta compulsare i dieci volumi che rac- Economia agraria. Tale inchiesta è colgono l'inchiesta dello spopolamento montano, condotta dal Comitato Geografico del Consiglio delle Ricerche e dall'Istituto Nazionale di Economia agraria. Tale inchiesta è stata profondamente condotta in 19 provincie che vi son interessate nelle nostre zone delle Alpi ed in due provincie dell'Appennino emiliano, toscano, romagnolo, abbruzzese e laziale.

Non è un problema italiano soltanto: anche in altri Paesi si lamenta lo stesso grave fenomeno. Per noi, che abbiamo le Alpi a sacro confine della Patria, di dove provengono i meravigliosi soldati che sono gli alpini, il problema non solo ha aspetti economici e sociali, ma di puro sentimento: basti ricordare che i primi difensori dei valichi alpini sono i fieri abitanti di essi, come hanno luminosamente dimostrato le donne carniche durante la guerra che erano le eroine più belle della nostra difesa e della nostra resistenza. Le donne di Timau portarono con le gerle le munizioni in prima linea ai loro uomini che difendevano la patria in armi.

Le popolazioni montane hanno dura la vita e oggi, malgrado il sovrumano attaccamento alle loro terre, non sanno resistere al cambiamento che si è prodotto e che continuamente va producendosi nell'economia alpestre, calandosi alle pianure verso la vita più attraente. I montanari non possono non constatare come il loro reddito sia di molto inferiore a quello dei lavoratori della pianura.

Il prof. Michele Gortani ed il dottor Giacomo Pittoni hanno sviscerato le cause dello spopolamento montano nella montagna friulana: è una inchiesta profonda, analitica, stringente, documentata, fatta con amore e alto patriottismo, specie per chi conosce la preparazione scientifica, gli studi, la dottrina di Michele Gortani, che nella sua Tolmezzo vive ed è a contatto con la realtà concreta.

Le cause dello spopolamento si riassumono nella deficienza delle risorse del suolo e quindi nel disagio economico, nella mancata emigrazione temporanea, (gli scambi con la Germania e l'invio dei nostri forti lavoratori hanno indicato al Fascismo la via che esso sapientemente ha imboccato) la crisi delle piccole attività, il rinvilio dei prodotti, la limitazione delle colture, e la cronica passività dell'azienda agricola montanara; ed ancora la decadenza dell'allevamento del bestiame, la pressione fiscale, le condizioni dei bilanci dei comuni, tutte queste cause appena accennate, concorrono a far assurgere al problema gli aspetti degni di essere fronteggiati dall'energia volitiva di un Regime, come il Fascista, fortemente combattivo e amante delle soluzioni più nette e radicali.

Il problema principale è quello di assicurare lavoro e possibilità di vita famigliare con *permanenza continua in sito di una metà degli uomini validi.*

Le misure per una emigrazione temporanea — necessità insopprimibile per il Friuli — sono già state adottate dal Fascismo, che all'emigrazione è stato di guida e di disciplina appena conquistato il potere.

Si profilano quindi necessari provvedimenti per l'aumento della produttività del suolo, per la bonifica montana e la sistemazione idraulica forestale (opera nella quale la meravigliosa Milizia forestale ha fatto miracoli), per la cura di tutte le piccole attività quali l'apicoltura, l'allevamento del bestiame, il caseificio, la selvicoltura, gli sgravi fiscali. A questo proposito il compianto Luigi Razza disse: « *per dare alla gente alpina, da parte di tutto il complesso della collettività italiana, il segno tangibile della propria riconoscenza, premiarla ed incitarla a rimanere all'antica tradizione ed alle sue valli, occorre creare una diversa economia, una diversa legislazione, un diverso ordine finanziario e tributario* ».

La vita dei montanari si svolge in prevalenza, quasi per la totalità, attraverso piccole attività agricole o montane, ed i problemi di queste piccole attività sono i problemi della montagna. Nella vita delle piccole aziende montanare, che oggi si svolge con tanta difficoltà, si ritiene che il problema delle piccole attività economiche sia il problema capitale, la chiave di volta della vita montana.

Infatti promuovere lo sviluppo del caseificio, della utilizzazione del sottobosco, delle erbe medicinali, dei funghi, della apicoltura, del credito, dei trasporti, della frutta, il grave problema commerciale, quello fiscale (la Serenissima esentava dalle tasse le popolazioni di confine) significa risolvere o operare in modo da apportare beneficio dell'economia montana.

Per cui i provvedimenti invocati quali: *a*) esenzione dell'imposta fondiaria e delle relative sovraimposte, compresa l'imposta sul reddito agrario, per i terreni che si trovano a quota superiore agli 800 metri; *b*) riduzione della imposta fondiaria e delle relative sovraimposte e abolizione dell'imposta sul reddito agrario per tutti i rimanenti terreni di zona di montagna al di sopra dei 300 metri; *c*) concessione in esenzione di dazio di granaglie, e soprattutto del granoturco, indispensabile ad integrare l'alimentazione delle famiglie povere. Ed inoltre, la revisione delle tariffe catastali, delle tasse di registro, l'esenzione temporanea per almeno 25 anni dell'imposta sui fabbricati e su tutte le attività artigiane ed industrie di nuovo impianto, mitigazione della tassa di energia elettrica, alleviamento dei tributi per gli enti locali, la integrazione dei bilanci dei comuni ed infine, la più importante, l'abolizione della tassa sul bestiame (pecore, capre, bovini); sono tutti provvedimenti indispensabili per il rifiorire dell'attività montane e per combattere lo spopolamento delle nostre zone alpine.

Accogliendo tali voti ci sarebbe la ripresa della vita della montagna, della rinascita prosperosa della vita del montanaro, che vive nella baita, a capovalle od in più impervia altitudine.

La risolutezza del Fascismo soprà affrontare il problema.

Giuseppe Dell'Oro

Uomo di Stato cinese assassinato a Sciangai

SCIANGAI, 30

Un truce delitto ha impressionato oggi la città. Alcuni uomini, a colpi di scure, hanno ucciso Tang-Ciao-Yi, noto uomo di Stato cinese, di 78 anni. Gli autori del delitto sono finora sconosciuti. Tang-Ciao-Yi, trasportato all'ospedale, vi è giunto morente.

Egli era stato il primo Presidente della Repubblica cinese nel 1912 e più tardi membro del Kuomintag. I motivi dell'attentato non sono ancora conosciuti. Si crede tuttavia che il movente sia politico.

359 arabi uccisi in Palestina nel mese di settembre

GERUSALEMME, 30

La Palestine Post *comunica che dal primo settembre a ieri i ribelli arabi hanno avuto 359 morti e 174 feriti. Le perdite britanniche sono di otto soldati e un poliziotto morti e 36 feriti.*

Notizie militari

Un autografo reale al generale Bobbio collocato in ausiliaria per età

ROMA, 30

L'odierna dispensa del *Bollettino militare* contiene il seguente autografo reale al generale di corpo d'armata comandante designato d'armata Gran Croce Valentino Bobbio.

« Caro Generale: *Con vivo rincrescimento ho apposto la firma al decreto che dispone il vostro collocamento in ausiliaria per limite di età. In questa circostanza mi è gradito di inviarvi il mio cordiale ringraziamento per i servigi resi all'Esercito e al Paese con intelletto, abnegazione e sapere, durante la vostra lunga carriera militare. Nella campagna di Libia del 1911-12 e nella Grande Guerra, in cui foste Capo di Stato Maggiore di grandi unità e intendente, successivamente, della II, IX, VIII e IV Armata, la vostra capacità organizzativa e direttiva ebbe affermazioni apprezzate in modo particolare ed emerse nei momenti di più intensa e difficile attività operativa, ne sono tangibile segno le ricompense che avete meritate. Dopo la guerra svolgeste opera molto meritoria per virtù di mente e di carattere, quale comandante la Divisione militare di Gorizia, Ispettore delle Truppe alpine, Comandante del Corpo d'Armata di Verona e, specialmente, nelle cariche più elevate di Comandante designato d'armata e di Ispettore dell'arma di Fanteria, alle quali dedicaste efficaci e fervide cure. Nel rinnovarVi i miei sentimenti di particolare considerazione, formulo per Voi, caro Generale, i migliori voti augurali.* — San Rossore, li 27 settembre 1938 XVI. Aff.mo *Vittorio Emanuele* ».

L'encomio a due valorosi

ROMA, 30

Il « Giornale Militare » reca il seguente ordine del giorno all'esercito del 29 settembre 1938 XI:

« Encomio solenne al maresciallo dei CC. RR. Zaccagnini Michele e al sergente maggiore del 6. Regg. Artiglieria di C. A. Randazzo Antonio.

Maresciallo capo a piedi dei CC. RR. Zaccagnini Michele. « Affrontava coraggiosamente un cavallo trainante un carro con a bordo 13 bambini che, liberatosi dal conducente, si era dato a corsa precipitosa, per le vie di Modena. Impotente a fermarlo aggrappato alla testiera, pur sfinito e in grave pericolo di essere travolto non abbandonava il quadrupede. Riusciva nel generoso intento mercè l'intervento e l'aiuto di altro sottufficiale. Esempio di coraggio e di elevato sentimento altruistico ». Modena 4 giugno 1938 A. XVI.

Sergente maggiore Randazzo Antonio del 6. Regg. Artiglieria di C. A.: « Accorreva coraggiosamente in aiuto di altro sottufficiale che, affrontato un cavallo in fuga per le vie di Modena, trainante un carro con a bordo 13 bambini era in procinto di essere travolto. Con grave pericolo riusciva a domare l'animale imbizzarrito, evitando gravi danni ai bimbi, ai passanti e al collega. Esempio di coraggio, di elevato sentimento di cameratismo e di generoso altruismo ». Modena 24 giugno 1938 A. XVI.

Il bollettino

ROMA, 30

Promozioni per merito di guerra: Biancoli Maggiore cavalleria in S.P.E. promosso tenente colonnello; Gavazzi capitano artiglieria in S.P.E. promosso maggiore.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Di Dato capitano Carabinieri reali in S.P.E.; Fogliani tenente CC. RR. in S.P.E..

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Pini Maggiore Fanteria compl promosso ten. colonnello; Rossino id.; Fanelli id.

Ufficiali in S. P. E. Generali C.A. comandanti designati d'armata: Bobbio in data 29 settembre 1938-XVI collocato ausiliaria per taà; Generale di Divisione Vaccarisi promosso generale C.A. è destinato ministero Guerra per incarichi speciali.

Arma Fanteria ruolo comando: Teenenti colonnelli: Russo nominato capo delegazione trasporti militari Palermo; Romeres R. Accademia Fant. Cavalleri Gay 8 Fant. — Ruolo Mobilitazione: Ten. colonn. Leoniani zona militare Ravenna; Costagli distretto Grosseto.

Arma Cavalleria, Ruolo Comando: Tenenti colonnelli: Costa trasferito R.C.T.C. Eritrea; Orlat di comando scuola centrale truppe celeri; Sardella scuola applicazione cavalleria Balbiano D'Aramengo «Savoia».

Arma Artiglieria. Ruolo comando Colonnelli Nam trasferito R.C.T. C. Eritrea (Comando Piazza di Addis Abeba): Coronati R. Addetto Militare Belgrado viene accreditato anche per aeronautica; Vannetti comando C. A. Roma; Morocutti comando C. A. Bologna. — Tenente colonnelli: Giarleri al 28. D .F. Colombo al 3. A.D.C.; Forte 3. C. A.; Conio 8. C. A..

Arma Genio ruolo comando. Tenenti colonn. Cappelli all'ufficio genio C. A. Bengasi.

Ruolo Mobilitazione: Squarcia comando genio C. A. Tripoli.

Corpo Commisariato militare: Tenente colonnello Scognamiglio Commiss. generale fabbricazioni guerra.

Il bollettino contiene inoltre un elenco di militari in congedo illimitato nell'arma di fanteria, che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati per il servizio di prima nomina della durata di un mese ai reparti per ognuno indicati.

Corsi di allievi ufficiali di complemento in Libia

ROMA, 30

Il « Giornale Militare » reca una circolare del Sottosegretario alla Guerra che comunica che vengono istituiti in Libia corsi allievi ufficiali di complemento, della durata di sei mesi, esclusivamente per la fanteria divisionale e per l'artiglieria di Corpo d'Armata. L'uno e l'altro corso avranno inizio il 15 gennaio 1939 e termineranno il 15 luglio successivo.

Ai corsi dovranno partecipare coloro che risiedono in Tripolitania e in Cirenaica e che hanno fatto a suo tempo domanda di seguire in Italia uno dei corsi A.U.C. banditi con precedente circolare. Potranno seguire detti corsi coloro che risiedono in Italia e che avendo già fatto domanda di ammissione ai corsi non abbiano già ricevuto l'invito a presentarsi al primo turno di detti corsi con inizio il 12 settembre.

Dopolavoristi tedeschi a Bologna applaudono il Duce

BOLOGNA, 30

Ha chiuso nella nostra città il suo viaggio in Italia una comitiva di 400 dopolavoristi tedeschi del Fronte del Lavoro, accolta dai dirigenti del Dopolavoro. Una particolare fortuna è capitata loro alla nostra stazione, giacchè l'arrivo del loro treno precedeva di poco quello del Duce, cosicchè scesi dalle carrozze, hanno potuto affiancarsi ai camerati della X Legio, tributando con essi al Duce un'irrefrenabile dimostrazione di fede e di devozione. Nel pomeriggio hanno visitato la città; poscia, ricevuti al palazzo podestarile, hanno ascoltato il benvenuto porto loro dal Podestà e in serata sono ripartiti per il Baden.

Nuove scuole medie

ROMA, 30

Per l'anno scolastico 1938-39 sono state istituite le seguenti nuove RR. scuole medie classiche, scientifiche, magistrali: un R. Ginnasio ad Abbazia, un R. Istituto magistrale a Barga, un R. Istituto magistrale a Massa, un R. Liceo ginnasio a Roma istituito mediante corsi distaccati da istituti preesistenti, quattro R. Istituti magistrali (uno a Roma, uno a Milano, uno a Catania e uno a Reggio Calabria) istituiti mediante distacco di corsi da scuole preesistenti.

Il contrabbando di guerra e il mestiere d'artista in Francia

PARIGI, 30

Il mestiere dell'autista è diventato in Francia lucroso, sebbene pericoloso; ma un mestiere difficile, con aggiunto il brivido dell'avventura. Quante autocisterne cariche di benzina sono saltate in aria, ad opera dell'aviazione nazionale spagnola, sulle strade che dalla Francia menano a Barcellona? Moltissime; ma sono gli imprevisti del contrabbando di guerra, che oggi piace chiamare, con circonlocuzione più elastica e meno tenebrosa, « la commedia del non intervento ». Il contrabbando di guerra è un'usanza vecchia di secoli, e probabilmente è sempre esistito; è un modo come un altro per confermare la regola dell'antica saggezza e della nuova, che la vita è combattimento e non è possibile nè lecito restar neutrali, mai, se non si vuole straniarsi dalla realtà e perire. Giuridicamente il contrabbando è, in generale, il reato costituito dal fatto di importare o esportare dal Paese cose di cui l'entrata o l'uscita dal territorio sono proibite o seggette a certi diritti, ai quali le cose in questione si vogliono sottrarre. Il contrabbando di guerra è, in particolare, quella categoria di oggetti che un neutro non potrebbe trasportare a beneficio di una delle parti belligeranti, senza violare i doveri della neutralità, punibile nel diritto internazionale di guerra con precise sanzioni. Pare semplice, ovvio, e invece, nella pratica, la repressione del contrabbando di guerrà è sempre apparsa quasi una chimera. Gli stessi giuristi ammettono che su questa strada non si è mai camminato molto.

I numeri candidati ai milioni della Lotteria di Merano

Tre veneziani tra i sorteggiati

MERANO, 30

Con precisione inappuntabile, la Commissione esecutiva della Lotteria Ippica, presieduta dal gr. uff. Michele Rampini, prende posto alle ore nove nella grande sala del Casino Municipale, sul palco dinanzi ai 45 scaffali contenenti le cassette delle matrici. Le matrici erano giunte da Roma nella mattinata di ieri in un vagone già incasellate in seicento cassette ciascuna contenenti diecimila biglietti.

L'estrazione è preceduta dalla lettura degli articoli del regolamento della Lotteria e da quella del decreto relativo alla ripartizione dei premi. Segue l'operazione di imbussolamento e le lettere e i numeri cadono nelle urne, chiamati ad alta voce e rigorosamente controllati.

Si fa un improvviso grande silenzio quando il gr. uff. Rampini ordina l'estrazione. Il Balilla bendato infila il braccio nudo nella prima urna ed ecco che la voce annunciatrice grida una sillaba fatidica: AB, cui seguono i numeri estratti successivamente in questo ordine 96.024 e sulla plancia appare il contrassegno completo della prima cartella estratta, la matrice della quale, tolta immediatamente dal casellario, denuncia il biglietto invenduto. Anche la seconda cartella risulta invenduta e così pure la terza e la quarta. Finalmente la quinta (H 29.281) appare venduta a Milano. Sulle prime dieci cartelle estratte, tre soltanto risultano vendute, con palese soddisfazione del folto pubblico presente, che vede così aumentare le probabilità della vincita. Ecco l'elenco dei numeri estratti:

Serie **H - 29281**, venduto a Milano dall'Unione Italiana Ciechi.
Q - 35.059, venduto a Vicenza da Crosara Umberto, Banco Lotto 129.
U - 95.017, venduto a Rovigo da Ferrari Camillo Via Vitt. Em. 53.
H - 86.785, venduto ad Arezzo da Ottorino Nicolai, via Trasimeno 52.
O - 35.620, venduto dall'Unione Italiana Ciechi, sez. piemontese.
R - 70.050, venduto dalla Federazione Fascista Lunense.
B - 36.348, venduto a Cogoleto (Genova) da Agostino Ghiglione, rivendita n. 2.
A A - 54.349, venduto a Palermo da Giulio Zangara, Banco Lotto n. 21.
B - 42.695, venduto a Livorno da Arturo Fresiani, Banco Lotto n. 142
L - 65.446, venduto ad Addis Abeba da Ezio Brustolini, Ufficio Tasse Affari.
F - 77.523, venduto a Saronno (Varese) da Angelo Carbonni.
X - 32.918, venduto a Rivarolo da Tarantino Sabato, Forniture Elettriche Genova.
A M - 30.998, venduto a Sant'Agata dei Goti (Benevento) dalla Esattoria Tesoreria Comunale.
I - 73.879, venduto a Bassano da Alessandro Consalvo.
A P - 21.686, venduto a Bologna da Egidio Damiani, via S. Vitale 67
O - 78.506, venduto a Genova dall'Opera Naz. Maternità e Infanzia.
A F - 36.236, venduto a Torino da Maria Guera, Corso Regina Margherita, Tabaccheria 138.
A C - 27.656, venduto a Polesine Parmense, da Ercole Polini.
A C - 14,997, venduto dall'Associazione Naz. Mutilati, Sez. Milano.
A J - 17.726, venduto a Torino da Maria Viotti, corso Vittorio Em. 61.
Q - 32.323, venduto a Venezia da Gemma Palladini, Riva Carbon 5121
U - 67.253, venduto a Milano da Luigi Pattuzzi, Agenzia Lombarda, Rivendita Giornali.
A H - 31.676, venduto a Busto Arsizio da Jacomo Del Soldato.
A G - 25.619, venduto a Torino da Tomaso Palusci, via Bologna 23.
A - 12.937, venduto a Bologna da Giuseppe Barrattini via S. Caterina num. 65.
I - 23.288, venduto a Milano da Antonio Sagoni, piazza Duomo 25.
T - 18.864, Dopolavoro Postelegrafonico (località sconosciuta).
A S - 29.369, venduto a Chiavari da Luigi Varallo.
A B - 64.091, venduto a Varese dal Credito Varesino.
A G - 35.194, venduto a Busto Arsizio da Jacomo Del Soldato.
Q - 22.958, venduto a Torino da Tomaso Palusci, via Bologna 23.
V - 13.712, venduto a Miglianico (Chieti) da Evaristo Cavallucci.
K - 10.966, venduto a Milano da Francesco Fiachetti, Privativa 281.
A - 33.140, venduto a Gorizia da Anna Corradi Privativa Corso Verdi
O - 64,973, venduto a Breno (Brescia) da Enrico Anselmi, procuratore del Registro.
F - 79.545, venduto a Venezia da Marco Costantini, piazza S. Marco n. 113.
A O - 33.690, venduto ad Alba di Cuneo, da Marengo Giuseppe, privativa n. 19.
A N - 10.036, venduto a Roma dalla Feder. dei Fasci di Combattimento dell'Urbe.
O - 43.789, venduto a Venezia, dalla Ditta Carlo Ferrari, S. Marco n. 5001.
G - 21.856, venduto a Milano da Elvira Cotti via Ospedale 1.
M - 56.357, venduto a Varese dalla Federazione dei Fasci di Comb.
A O - 49.170, venduto dal Banco di Napoli succursale di Matera.
L - 18.951, venduto a Napoli da Monti Giovanna via Ghiaia 124.
O - 15.723, venduto ad Acqua Formosa (Cosenza) da Aronne Giuseppe.
D - 74.772, venduto a Milano dalla Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento.
H - 46.494, venduto a Siderno Marino (Catanzaro) da Mocci Mario.
B - 86.507, venduto a Bagni di Chianciano da Giammoni Aldo, Rivendita tabacchi n. 5.
O - 53,821, venduto a Varese da Zonza, Privativa corso Vittorio Emanuele 26.
W - 99.096, venduto ad Alessandria dal Dopolav. prov.
C - 96.306, venduto a Cernobbio (Como) da Onfin Letizia.
A I - 22.669, venduto a Torino Spaccio Cooper. Reali Carabinieri.
V - 35.128, venduto a Milano da Luigi Patuzzi, Agenzia Giornali.
A 74.270, venduto a Roma da Giovanni Canepe, Corso Vittorio Emanuele 77.
A H - 65.633, venduto a Motta Corvino (Livorno) da Domenico Antonio Fontana.
A S - 30.040, venduto dall'Istituto Naz. Fascista Africa Italiana Sez. di Genova.
G - 90.505, venduto ad Asti da Ugo Pellegrini corso Stazione.
P - 53.118, venduto a Gazzaniga (Bergamo) da Camillo Marra, Banco Lotto, 63.
A K - 18.520 venduto a Torino.
A J - 21.867, venduto a Torino.
M - 13.692, venduto a Modena.
P - 47.013, venduto a Refrancore.
A A - 61.341, venduto a Ravenna.
D - 06.339, Federazione Fasci di Combattimento dell'Urbe.
A L - 18.016, Vicenza.

Federazione Fasci di Combattimento

BANDIERE AL VENTO
VIVA IL DUCE!

J - 06.666 venduto a Cornigliano.
B - 16.137, venduto a Bari.
A X - 95.027, non risulta il venditore.
F - 74,813, venduto a Trento.

E' così terminata l'estrazione dei 68 numeri concorrenti ai milioni, che saranno cioè abbinati ai cavalli iscritti alle corse.

Si è subito dopo iniziata l'estrazione dei 150 premi di consolazione. Ecco i primi estratti: A H 18,903 — Q 23.754 - A 06.786 - Y 11.201 - Y 27.825 - Q 20.635 - E 81.146 - E 96.290 - B 37.024 - C 06.177 - A L 6449 - L 79.559 - W 95.888 - A F 49.720 - J 05.685 - A S 25.609 - C 32.271 - AJ 16.556 - E 24.606.

Il candidato rodigino è il vicerettore del Seminario

ROVIGO, 30

Finalmente anche la città di Rovigo ha avuto il suo candidato alla Lotteria di Merano.

Nell'estrazione dei numeri della Lotteria è uscito, come è noto, terzo quello di una cartella venduta a Rovigo. Il biglietto reca la serie U ed il numero 95017 e dalla matrice risulta che è stato venduto dalla Cartoleria Camillo Ferrari fu Ignazio di anni 31 avente negozio in sottoportico Piazza Vittorio Emanuele abitante in Via Miani, sposato con un figlio. Pareva in un primo tempo che il biglietto fortunato fosse stato venduto ad un agricoltore della provincia durante il mercato di martedì scorso, ma poi si è potuto conoscere il nome del fortunato vincitore. Si tratta del vice-rettore del Seminario don Enrico Zaccarini di anni 25.

La chiusura del congresso di otorinolaringologia

FIRENZE, 30

Stamane i partecipanti al 34. Congresso nazionale di otorinolaringologia si sono recati a Montecatini ed hanno tenuto una seduta scientifica. Ritornati a Firenze, hanno presenziato alla seduta di chiusura nella quale sono stati esauriti tutti i temi all'ordine del giorno. Il Congresso si è chiuso col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore: mass.	min.
Zara	cop.	763.3	21		
Fiume	piov.	762.9	20		
Pola	cop.	762.3	19	22	18
Trieste	½ cop.	760.9	20		
Gorizia	cop.	762.5	19	21	16
Udine	cop.	761.7	18	21	15
Treviso	¾ cop.	762.0	20	21	15
Belluno	cop.	761.5	17	[illegible]	13
Padova	½ cop.	761.5	18	22	16
Rovigo	cop.	762.1	19	20	16
Vicenza	cop.	761.4	19	21	16
Bolzano	cop.	759.8	18	23	14
Trento	cop.	761.4	18	23	15
Grappa	nebb.	619.7	9	10	7
Venezia	ser.	762.3	19	22	16

Mare: Zara mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 41, Pola 22, Trieste 22, Gorizia 12, Udine 20, Treviso 16, Belluno 13, Padova 6, Vicenza 12, Bolzano 4, Trento 2, Monte Grappa 25, Venezia 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.10, tramonta ore 17.49. Luna leva ore 13.29, tramonta ore 23.4. Primo quarto il 1., luna piena il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 12.30, bassa ore 22.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Frassine era in morbida pronunciata; il Brenta, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave e il Gorzone erano in magra; l'Isonzo era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Dal Mare Artico all'Africa settentrionale bassa pressione; regime livellato sull'Italia, il Mediterraneo e la Germania. Dall'Atlantico si avanza l'anticiclone sulla penisola iberica. Condizioni variabili; cielo a copertura varia con precipitazioni più probabili di carattere orografico.

Le altre temperature di ieri

Roma 23.6 e 18.5; Milano 21 e 16; Torino 22 e 15; Genova 24 e 17; Sanremo 23 e 16; Bologna 20 e 16; Firenze 24 e 17; Rimini 22 e 17; Ancona 21 e 19; Foggia 29 e 19; Bari 30 e 21; Lecce 25 e 20; Taranto 27 e 21; Messina 25 e 22; Palermo 31 e 21; Cagliari 27 e 20; Sassari 24 e 16; Tripoli 32 e 22; Bengasi 27; Rodi 26 e 20; Lido di Roma 23 e 12.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	92.80	92.80	93.—	93.—
" f. m.	93.-	93.—	—.—	—.—
Rend. 3,50 f. m.	73.10	73.10	73.10	73.10
Prest. Red. 3.50	68.50	68.50	68.50	68.50
Rend. 5 p.c. cont.	92.70	92.70	—.—	—.—
" f. m.	92.95	92.95	92.95	93.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.85	89.—	39.30	38.50
Cred. Fond. 4 pc.	432.50	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4p.c.	418.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	445.—	445.—		
Buoni Tes. 1940	100.75	100.62	100.75	100.75
" 1941	100.90	100.60	101.75	101.90
" 1943	90.30	89.25	—.—	—.—
" 1944	96.50	96.75	97.—	96.50
I. R. I. 4.50 p. c.	457.—	455.—		
Ferr. 4.50 pc.	457.—	457.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	929.50	930.—		
Assicuraz. Gen.	3590.—	3500.—	650.—	3500.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	445.50	446.—		
Ferr. Merid.	762.—	764.—	760.—	765.—
Venete cost. ferr.	290.—	295.—	295.—	290.—
N.G.I. Rubattino	49.—	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2680.—	2680.—		
" Fürter	193.—	193.—		
" Val d'Olona	97.—	9.—		
" Val Ticino	120.—	120.—		
" Olcese	409.—	407.—		
Stamp. De Ang.	809.—	816.—		
Cantoni Coats	390.—	392.—		
Lini, Can. Naz.	489.—	489.50		
Man. Ross. Varzi	510.—	505.—		
" Rotondi	392.—	392.—		
" Tosi	62.—	63.—		
" Cot. Merid.	215.—	222.—		
Unione Manifatt.	300.—	300.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	3100.—	3100.—		
" Tacgotti	93.—	93.25		
Cascami Seta	295.—	303.—		
Bernasconi Tess.	74.—	75.50		
Châtillon	72.50	73.—		
S.N.I.A Viscosa	361.50	361.—		
Man. Pacchetti	187.—	189.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	173.—	173.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	35.—	36.50		
Ilva	198.—	202.—	201.—	199.50
Metallurg. Ital.	225.—	230.—		
Monte Amiata	330.—	335.—		
Montecatini	144.—	144.—	144.—	144.—
Stab. Dalmine	140.50	143.75		
Breda	246.50	247.50		
Bianchi	80.50	81.—		
Isotta Fraschini	16.—	16.—		
F I A. T.	420.—	427.50		
Off. M. Regg.	65.—	66.		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	165.5	165.—	164.—	165.25
C. I. E. L. I.	350.—	351.—		
Dinamo Italiano	330.—	328.—		
Edison	348.50	350.—		
Edison Posterg.	281.—	281.—		
Bresciana	330.—	332.—		
Valdarno	196.—	195.50		
Elettr. Piacentina	267.—	267.—		
Emiliana Eserc.	532.—	542.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	113.25	114.—		
" ordin.	90.—	91.25		
Elett. Gen. Sic.	76.50	76.50		
Idroel. S. I. P.	55.25	55.50		
Tirso	98.—	97.—		
Elett. Lombarda	418.—	423.—		
Merid. Elettricità	268.—	263.50		
Terni	221.50	222.—	218.—	224.—
Unione Es. Elett.	9.15	9.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	92.50	94.—		
Distiller. Italiane	181.50	185.—		
Eridania	492.—	494.50		
Raffineria L. L.	595.—	595.—		
A. N. I. C.	93.50	94.—		
Italiana Gas	13.05	13.05		
Mira Lanza	178.—	178.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.90		
Aedes	80.—	80.—		
Fond. Regionale	35.—	34.—		
Istituto Fond. R.	78.50	78.50		
Ist. Rom. Beni S.	190.—	189.50		
Saturnia	52.75	52.75		
Pastificio Baroni	20.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	58.—	61.50	59.—	61.—
Italcementi	214.—	213.50		
Pirelli Italiana	1145.—	1150.		
Pirelli & C.	420.—	419.—		
Cart. Burgo	289.—	287.—		
Sarda	55.—	54.—		
CAMBI				
Parigi	50.40	51.35	50.40	51.35
Zurigo	428.—	433.—	428.—	433.—
Londra	90.—	91.70	90.—	91.70
Amsterdam	1027.—	1030.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.32	65.65	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 30 — Rendita 5% f. m. 93; id. 3.50% f. m. 73.10; Prestito Redim. 3.50% f. m. 68.50; id. 5% f. m. 92.95; Obbligaz. Venezie 3.50% 89.20; Buoni Tes. Nov. 5% 1940 100.75; 1941 101.90; 1943 90.50; 1944 97; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280; Anonima Inf. Milano 1670; Assicurazioni Generali 3500; Riunione Adriat. prima serie 1685; id. seconda serie 1560; Assicuratrice Ital. emiss. '23 505; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51.35 — Londra 91.70 — Zurigo 433 — New York 19.

Il problema dei grossisti dei prodotti petroliferi

ROMA, 30

La Giunta esecutiva della Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di olii minerali si è riunita sotto la presidenza dell'on. Cingolani per esaminare alcune questioni riguardanti il problema della distribuzione di prodotti petroliferi. In particolare la Giunta ha portata la sua attenzione sulla situazione delle aziende grossiste, prendendo alcune deliberazioni di massima circa i requisiti necessari per il riconoscimento della qualifica di grossista e le possibilità di una adeguata sistemazione della categoria nel quadro della sistemazione generale del mercato petrolifero.

La Giunta infine ha approvato varie importanti iniziative concernenti la partecipazione delle categorie rappresentate alla mostra del minerale italiano.

Uno stabilimento in fiamme a Vittorio Veneto

VITTORIO V.TO, 30

Questa notte verso le ore due, sembra a causa di un mozzicone di sigaretta, si incendiava lo stabilimento fabbrica di mobili della Ditta Dal Vera di Conegliano e qui sita in via Ugo Foscolo.

Le fiamme, alimentate dalla grande quantità di legname accatastato, presero subito proporzioni allarmanti. Per il pronto intervento dei pompieri l'incendio fu circoscritto dopo qualche ora. Andarono però distrutti vari macchinari e parte del fabbricato. Il danno, assicurato, si aggira sulle centomila lire.

Adunanza autarchica a Conegliano di alimentaristi veneziani

Un gruppo di cooperatori alimentaristi dettaglianti veneziani si recherà domenica in visita ai Magazzini centrali della Venezia Eugenea, a Conegliano, dell'Ente Italiano Cooperativo Approvvigionamenti.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Si è molto scritto intorno all'emigrazione dei 30.000 rurali italiani in Germania, organizzata dalla Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, sotto l'egida del Partito emigrazione che è stata coronata da un pieno successo e che già manifesta i suoi vantaggi economici e politici.

Ma oltre a ciò, l'emigrazione collettiva ha rivelato un altro valore spirituale che dev'essere messo nel suo giusto rilievo.

Se si considera ciò che è stata l'emigrazione individuale, vista oggi a distanza di decenni, si deve riconoscere che essa ha avuto da noi più le caratteristiche del dramma che quelle dell'avventura: è stata, cioè, una specie di porto della disperazione, uno sbocco che indeboliva numericamente il Paese senza che le rimesse degli emigranti potessero modificare sostanzialmente le condizioni economiche della Nazione.

Problematica era, infatti, l'occupazione per l'emigrante, aleatorio il guadagno, mentre attorno ad esso si costituiva quella speculazione complessa e odiosa, alla quale tal volta si associavano i Governi con le leggi della « snazionalizzazione ».

Con l'emigrazione collettiva, invece, l'operaio che si accinge a varcare i confini e a portare fuori di casa sua la propria capacità creativa non corre più alcun rischio. La occupazione gli è assicurata per un periodo fisso; sa quale sarà il suo salario e quanto potrà acquistare con il medesimo; conosce in anticipo la casa che lo ospiterà, il lavoro che dovrà eseguire. E non solo le leggi del Paese ospitante lo proteggono, ma anche le leggi del proprio Paese, qualora quelle siano inadeguate rispetto a queste. Cessa così lo sfruttamento del singolo. Il lavoro emigrato non è più merce di contrattazione, svalutabile quanto più aumentano i bisogni di chi la offre: è uno strumento di potenza che va accolto e trattato con tutti i riguardi. E' soprattutto espressione di una volontà e di una dignità nuove: quelle che il Fascismo ha saputo suscitare in ogni italiano.

E' così che non più isolato, ma affiancato da un'organizzazione nazionale che lo inserisce in veri e propri reparti, e lo assiste e lo difende, l'emigrante ha superato il suo dramma. L'avventura della miseria non lo seduce più perchè ha trovato la gioia di una Patria che gli sorride ovunque, l'orgoglio di una organizzazione di cui si sente partecipe.

*

Sulla base delle direttive impartite dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. Rossonni, si sono iniziati e proseguono intensamente in tutte le provincie i raduni di propaganda destinati, in previsione dell'imminente nuova annata agraria, a convincere i ceti agricoli sulla necessità di perfezionare sempre più la tecnica colturale e di far ricorso ad un largo ed adeguato impiego di concimazioni allo scopo di ottenere produzioni sempre più alte e qualitativamente buone.

Dai programmi predisposti dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura risulta che oltre seimila raduni saranno complessivamente svolti, con la fine del mese di ottobre, in tutti i centri rurali.

Nelle zone meridionali, ove la stagione delle semine si prolunga rispetto agli altri compartimenti, l'azione propagandistica occuperà anche buona parte del mese di novembre.

Fra le provincie che hanno disposto il più elevato numero di raduni occupa il primo posto quella di Forlì con 204. Seguono le provincie di Messina (156), Cosenza (137), Udine (135), Reggio Emilia (124), Padova (120), Campobasso (115), Pavia (107), Lucca (103) e Treviso (100).

Elevatissimo è altresì il numero delle adunate disposte nelle provincie di Alessandria, Aquila, Ascoli Piceno, Belluno, Chieti, Ferrara, Firenze, Macerata, Mantova, Napoli, Palermo, Piacenza, Reggio Calabria, Roma, Teramo e Verona.

Ai raduni sinora svoltisi con l'intervento delle più alte gerarchie politiche e sindacali locali hanno partecipato foltissime masse di agricoltori che, oltremodo fieri ed orgogliosi dell'alto elogio loro tributato dal Duce, in occasione dell'ultima sessione del Comitato permanente del grano, hanno confermato il fermo proposito di ricorrere a tutti quegli accorgimenti suggeriti dalla scienza e dalla tecnica: sistemazioni del terreno in superficie e profondità, accuratezza delle lavorazioni, adozione di razze elette di cereali, concimazioni appropriate e tempestive, per consolidare e potenziare sempre più con la prossima annata la magnifica vittoria frumentaria assicurata da Mussolini all'Italia Fascista.

*

Al XIII Congresso internazionale di medicina veterinaria, svoltosi a Zurigo dal 21 al 27 agosto u.s. ed al quale erano rappresentate 36 Nazioni con circa 1300 partecipanti, una importantissima comunicazione è stata fatta dal Prof. Waldmann su un nuovo metodo di immunizzazione attiva contro l'afta epizootica, con il quale sarebbero già state trattate vantaggiosamente in Germania decine di migliaia di capi bovini. Tale metodo vaccinale sarà al più presto sperimentato anche nel nostro Paese a cura di talune nostre stazioni zoo-profilattiche e se i favorevoli risultati saranno confermati si potrà considerare risolto uno dei più difficili problemi della profilassi veterinaria con inestimabile vantaggio per l'industria zootecnica.

NOTIZIE RECENTISSIME

La poderosa efficacia dell'Asse Roma-Berlino

rafforzata dall'accordo di Monaco

Unanimi tributi internazionali alla grande opera di pace del Duce

Si iniziano i lavori della Commissione internazionale nominata a Monaco

BERLINO, 30

Berlino è imbandierata a festa. Con moto spontaneo la popolazione ha esposto le bandiere in segno di gioia per l'intesa intervenuta a Monaco.

Il comandante dell'Esercito, generale Brauchitsch, ha emanato il seguente ordine del giorno alle truppe: « A cominciare dal 1.o ottobre, l'Esercito tedesco entrerà nei territori tedeschi della Cecoslovacchia liberati dal nostro Fuehrer. L'Esercito tedesco pone piede nelle terre redente con l'orgogliosa gioia di essere annunciatore di ordine e di disciplina tedesca e di offrire d'ora in poi, come strumento del suo Comandante supremo, ai fratelli sudetici, la forte difesa delle armi tedesche ».

La commissione internazionale nominata in un annesso speciale del protocollo di Monaco, composta dagli ambasciatori d'Italia, Francia e Inghilterra, dal Segretario di Stato agli Esteri del Reich Weiszaecker e dal rappresentante del Governo cecoslovacco Mastny, Ministro di Praga a Berlino, si è riunita nel pomeriggio in una seduta durata quattro ore.

La seduta si è svolta in un'atmosfera di reciproca comprensione e conciliazione. E' stata nominata una sottocommissione militare, dove l'Italia è rappresentata dall'addetto militare a Berlino generale Marras. La sottocommissione si è subito riunita in seduta durata fino a tarda ora. Domani mattina alle undici la Commissione tornerà a riunirsi.

L'annuncio dell'accordo intervenuto tra la Germania e l'Inghilterra ha suscitato vivissima impressione a Berlino. Nella dichiarazione firmata da Hitler e Chamberlain e che proclama solennemente il proposito dei due Paesi di risolvere per via di consultazioni dirette ogni divergenza, si ravvisa un primo risultato dell'atmosfera di pace creata dal convegno di ieri e si ha l'impressione che l'Europa, ormai avviatasi risolutamente sulla via della pace, la percorrerà fino in fondo.

Assai significativa si giudica, a questo proposito, la dichiarazione fatta al « D. N. B. » da Daladier poco dopo che la folla di Monaco lo aveva entusiasticamente applaudito evocandolo al balcone dell'albergo: « I nostri due popoli — ha detto il Primo Ministro francese — debbono intendersi e giungere ad una cordiale intesa ».

Nei commenti dei fogli berlinesi, insieme alla gioia per l'imminente liberazione del popolo sudetico, la nota dominante è quella del rinnovato avvenire che si dischiude ora all'Europa. « Non solo i Sudetici hanno riacquistato la libertà — scrive la «D. A. Z.» — ma anche le grandi Potenze sono ridivenute libere per poter iniziare una nuova politica di collaborazione europea. Unanime è in questi giornali il rilievo della decisiva parte avuta dal Duce.

« La Germania — scrive la «Boersen Zeitung» — constata con profonda commozione l'incrollabilità dell'amicizia italo-tedesca manifestatasi nel personale e decisivo contributo del Duce. L'incontro di Monaco ribadisce l'indefettibile saldezza dell'Asse Roma-Berlino ».

Il giornale tributa poi un plauso anche al senso di responsabilità dimostrato da Chamberlain e da Daladier. « Insieme con i quattro protagonisti dell'incontro — conclude - entrano nell'albo della storia anche i nomi di coloro che hanno collaborato all'opera di pace: il conte Ciano, il segretario del Quai d'Orsay, Leger, sir Horace Wilson e il Ministro von Ribbentrop ».

Il «Mittag» dichiara che solo il rapporto di stretta fiduciosa amicizia esistente fra il Fuehrer e il Duce ha offerto la possibilità di avviare la crisi verso una soluzione pacifica e scrive: « Mai come oggi l'asse Roma-Berlino ha documentato la sua straordinaria efficienza ed importanza di strumento di pace. A Monaco ha trionfato quello spirito veramente europeo di cui Hitler e Mussolini sono gli ardimentosi pionieri. Questo spirito ha trovato finalmente rispondenza nei dirigenti responsabili delle due Potenze occidentali ».

Il Gabinetto francese approva l'opera di Daladier

PARIGI, 30

Alle 16 è giunto al campo d'aviazione del Bourget, atteso da tutti i membri del Governo e da una grande folla di popolo entusiasta, il Presidente del Consiglio Daladier, reduce da Monaco di Baviera. Anche i rappresentanti diplomatici d'Italia, di Germania e d'Inghilterra erano presenti sul campo d'aviazione.

Nel momento in cui l'apparecchio toccava terra, una musica militare intonava la «Marsigliese», mentre il Ministro Bonnet si precipitava ad abbracciare il suo Capo.

"La pace è ormai salva„

Pregato di parlare alla radio, Daladier faceva la seguente dichiarazione: « Torno dalla Germania. I negoziati sono stati certo difficili, ma ho la convinzione profonda che l'accordo concluso era indispensabile al mantenimento della pace in Europa. Ho pure oggi la certezza che, grazie al desiderio di concessioni reciproche e allo spirito di collaborazione che ha animato l'azione delle quattro grandi Potenze occidentali, la pace è ormai salva».

La folla faceva poi al Presidente del Consiglio, lungo tutto il percorso, una calorosissima manifestazione fra grida frenetiche di *Viva la pace! Viva Daladier!*. Fra il pubblico si vedevano numerosissimi visi rigati di lagrime di madri e di spose che piangevano di gioia.

Il signor Daladier, dopo avere avuto un breve colloquio con il generale Gamelin, ha convocato immediatamente un Consiglio dei Ministri che si è riunito alle ore 17,30, sotto la presidenza del signor Lebrun, presidente della Repubblica. La seduta è durata circa un'ora. Il Presidente Lebrun ha pronunciato una breve allocuzione nella quale ha affermato di voler rendersi interprete dei sentimenti di tutti ringraziando il signor Daladier per il patriottismo illuminato dimostrato ed anche per il coraggio con cui ha saputo assumere e risolvere la grave e delicata missione che ha condotto a buon termine.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha fatto poi un'ampia relazione sui negoziati di Monaco e sulle condizioni nelle quali è stato stipulato un accordo che assicura all'Europa il mantenimento della pace.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità l'opera di Daladier, associandosi ai ringraziamenti e alle felicitazioni che già gli erano stati rivolti dal Capo dello Stato. Il Consiglio dei Ministri ha infine deciso di convocare per martedì prossimo, 4 ottobre, la Camera e il Senato.

Prossimo congedo dei riservisti

Il Governo si è preoccupato fin da questa sera delle misure necessarie per il congedamento dei richiamati. Esso avrà luogo progressivamente a seconda del ritmo previsto per la sicurezza della difesa nazionale. Si prevede, perciò, che il Governo non vorrà che l'apparato militare perda bruscamente della sua efficacia e pertanto il rinvio dei richiamati alle loro case non verrebbe effettuato che dopo l'evacuazione dei territori sudetici, la quale dovrà compiersi il 10 ottobre.

Il Consiglio generale della Senna, riunitosi oggi, ha deciso di esprimere l'espressione della riconoscenza della città di Parigi a tutti coloro che, nel corso delle ultime tragiche circostanze, hanno dimostrato di voler servire la causa della pace. E' significativo ed istruttivo il fatto che il gruppo dei consiglieri comunisti si è rifiutato di votare tale ordine del giorno, astenendosi dalla manifestazione e dimostrando ancora una volta da che parte venivano gli incitamenti alla guerra e quali interessi essa avrebbe dovuto servire.

La solidità dell'Asse

L'accordo realizzato così fulmineamente a Monaco tra i quattro Capi di Governo, e sopratutto grazie al tempestivo intervento del Duce, suscita a Parigi un'immensa ondata di gioia. Questa esplosione di sentimenti che contrasta acutamente con l'atteggiamento dei giorni scorsi è riflessa in tutta la stampa, ad eccezione dei soliti fogli franco-russi, il cui bellicismo non disarma neppure davanti alla realtà solare delle costruttive deliberazioni di Monaco. L'opera capitale svolta da Mussolini nel convegno a quattro è messa dovutamente in rilievo così pure abbondano le fotografie del Duce ricevute per radio.

I giornali sottolineano anche i segni di speciale e cordialissima considerazione cui è stato oggetto il Duce durante il suo brevissimo soggiorno in Germania, riconoscendosi pertanto che, ancora una volta, la solidità dell'Asse Roma-Berlino si è affermata pienamente.

L'ufficioso *Petit Parisien*, commentando l'accordo intervenuto, scrive che « A Monaco il Duce ha agito, come del resto ci si attendeva, da felice intermediario, facilitando il riavvicinamento delle tesi in contrasto. Egli si è comportato da amico fedele della Germania, ma anche da amico della pace. Il pericolo della guerra è ora passato ed una nuova era di pace si apre per l'Europa »

Gli errori della Francia

Tra i maggiori riconoscimenti della decisiva e storica azione di Mussolini nella realizzazione dell'accordo di Monaco merita di essere segnalato un articolo dell'ex Ministro della Giustizia, sen. Lemery, il quale, nel *Petit Bleu*, prende a partito i guerrafondai del fronte popolare responsabile di aver avvelenato i rapporti tra la Francia e l'Italia. « Non potendo nuocere al Fascismo nella sua Patria di origine — scrive l'ex Guardasigilli — i più settari, presuntuosi e stupidi di Francia hanno deliberatamente sacrificato al loro odio imbecille l'interesse della Francia. Essi hanno preteso di considerare l'Italia come un fattore trascurabile negli affari europei. Hanno voluto ignorarla lasciando vacante interminabilmente e senza ragioni plausibili la nostra ambasciata a Roma. Ed ecco che mentre questo ostracismo dura tuttora, Mussolini, col suo grande gesto in favore della pace ha dato loro la più schiacciante e la più nobile delle risposte. A Monaco egli ha dimostrato l'inanità dei loro belati ed ha messo in luce la nefasta indigenza delle loro idee e smascherata la loro duplicità preservando la Francia dalla più folle e dalla più odiosa delle avventure ».

Ed il giornale fa seguire l'articolo del sen. Lemery da un quadretto col seguente commento: « Perchè il Governo francese, al momento che ha saputo che Mussolini accettava d'intervenire presso Hitler, non ha immediatamente inviato un ambasciatore a Roma? Questo semplice gesto sarebbe stato naturale e cortese. E' purtroppo tardi perchè la Francia ne abbia il beneficio? ».

Paris Soir tracciando un bilancio della conferenza di Monaco sottolinea che in essa e per i risultati che ha dato non vi sono nè vinti nè vincitori ma che tutti i quattro Capi di Governo che vi parteciparono possono compiacersi di avere coadiuvato ad allontanare la guerra. Ad ognuno infatti deve essere ascritta nel grande libro della storia europea e umana una parte essenziale ed attiva di successo: a Mussolini per lo spirito costruttivo e sintetico che ha dimostrato; a Hitler per la comprensione dimostrata per le esigenze internazionali; a Daladier per l'onesta e leale fermezza con cui ha sostenuto la propria tesi; a Chamberlain infine per il coraggio sereno con cui non ha esitato ad essumere pesanti responsabilità.

Praga accetta l'accordo di Monaco

Tentativi di temporeggiare con Varsavia e immediata energica replica polacca

LONDRA, 30

La Legazione cecoslovacca ha annunziato ufficialmente che il Governo cèco ha accettato l'accordo a quattro. Si annunzia anche che le autorità militari cèche hanno assunto il controllo delle comunicazioni ferroviarie.

Varsavia respinge i mercanteggiamenti cèchi

VARSAVIA, 30

Questa notte è stato diramato il seguente comunicato ufficiale.

La risposta cèca alla nota polacca del 27 corrente nonostante le assicurazioni ufficiali fatte a varie riprese dalle più alte autorità cèche, non è arrivata nè ieri nè stamani. Soltanto alle ore 13 di oggi venedì, essa è stata consegnata al Ministro di Polonia a Praga, il quale l'ha immediatamente inviata a Varsavia per mezzo di un aeroplano.

Fatto stupefacente e inatteso, la nota cèca si limita a considerazioni generali con le quali il Governo cèco cerca evidentemente di trascinare le cose per le lunghe e di sottrarsi all'esecuzione delle promesse fatte in precedenza.

E' spiacevole che l'atteggiamento calmo del Governo polacco sia sfruttato da Praga per mercanteggiare sulle richieste polacche poste chiaramente e categoricamente.

Questo contegno del Governo cèco ha deciso il Governo polacco a rispondere immediatamente oggi stesso, esigendo in maniera precisa l'esecuzione delle richieste polacche, legittime e fondate, sulla Slesia di Cieszyn. Le responsabilità per il mancato regolamento della questione, ricadrà unicamente sul Governo cèco.

La nota polacca è stata inviata con un aeroplano speciale che ha atterrato a Praga stasera, venerdì, alle ore 22.07. La nota è stata consegnata immediatamente al Governo cèco.

La Svizzera sospende le misure militari

BERNA, 30

Ieri la Svizzera, sotto l'influenza delle notizie allarmistiche che da settimane piovevano ai suoi giornali da Parigi era ancora avvolta nel pessimismo: erano continuate le riunioni con i capi dell'Esercito, dei gruppi parlamentari e dei dirigenti politici federali, i quali si erano pure mantenuti in contatto con i Ministri degli Stati Uniti, e dell'Olanda.

Ora finalmente, anche questo ultimo pessimismo cade di fronte all'annuncio che a Monaco è stato raggiunto l'accordo fra le quattro Potenze.

I giornali esaltano l'avvenimento e chiamano Mussolini l'amico della Germania e il salvatore della pace. Il Consiglio federale ha subito tenuto una breve riunione in cui, preso atto con profondo giubilo della distensione internazionale, ha deciso di abbandonare le misure di ordine militare previste per stamane. In pari tempo ha pregato i presidenti dei due rami del Parlamento, i quali erano convocati appunto per deliberare sulla nomina del capo supremo dell'Esercito e per approvare i provvedimenti del Governo, di chiudere le sessioni. Ciò è stato fatto oggi.

Henlein a Hitler

BERLINO, 30

Corrado Henlein ha inviato al Fuehrer, a nome del popolo sudetico, un telegramma di commossa riconoscenza. « Le parole — dichiara Henlein — sono impotenti ad esprimere ciò che in questa ora noi tutti sentiamo per voi ».

Un telegramma di felicitazioni del Primo Ministro nipponico

BERLINO, 30

Il Principe Konoye, Primo Ministro giapponese, ha indirizzato al Fuehrer Cancelliere il seguente telegramma: « Tengo ad esprimere all'E. V. le mie più calorose felicitazioni per il brillante successo della vostra politica. Con i sensi della mia più alta considerazione per la vostra persona e per tutto il popolo tedesco ».

Forte rialzo di titoli alla Borsa di New York

NEW YORK, 30

L'apertura di stamane a Wall Street è stata caratterizzata da una copiosissima affluenza di ordini d'acquisto, che hanno spinto quasi tutti i titoli ai prezzi più elevati. Le International Business Machines, che avrebbero perduto assai nell'eventualità di un conflitto, hanno guadagnato circa 10 punti in pochi minuti ed hanno chiuso a 160. Gli altri titoli hanno guadagnato da uno a tre punti. Verso la chiusura il volume delle transazioni è rapidamente diminuito.

Chamberlain tornato a Londra

Calorose accoglienze della folla - Il Re riceve il Primo Ministro - Una riunione del Gabinetto

LONDRA, 30

Il Primo Ministro Neville Chamberlain, di ritorno da Monaco, è giunto all'aerodromo di Heston alle ore 17.24. Erano ad attenderlo tutti i membri del Governo, gli ambasciatori d'Italia e di Francia, lo Incaricato d'affari di Germania, i commissari dei Domini dell'Impero, il Lord ciambellano, che era venuto a portare a Chamberlain il saluto personale del Re, ed una folla entusiasta che, all'uscita di Chamberlain dall'aeroplano, levò un'immensa ovazione.

Chamberlain parla alla folla

I Ministri intanto circondavano il Primo Ministro agitando i cappelli ed acclamandolo. Il sig. Chamberlain ha subito fatto ad un microfono una dichiarazione. Dopo aver ringraziato il popolo britannico per il numero immenso di lettere di appoggio, di approvazione, di incoraggiamento e di riconoscenza ricevuti in questi giorni, egli ha detto che la soluzione del problema cèco, or ora realizzata, è, a suo parere, soltanto il preludio di una più vasta soluzione mediante la quale tutta l'Europa potrà trovare la pace.

« Questa mattina — ha proseguito Chamberlain — ho avuto un'altra conversazione col Cancelliere tedesco, ed ecco qui — ha soggiunto sventolando il testo di un documento — ecco qui una carta che reca il suo nome insieme al mio. E' probabile che i giornali di Londra abbiano già comunicato il testo di questo documento, ma voglio rileggerverlo ». Alla fine della lettura del documento (che riproduciamo in altra parte del giornale) è scoppiata un'altra grande ovazione. Il Primo Ministro è riuscito finalmente a salire nell'automobile, ma appena la vettura è uscita dall'aerodromo, la moltitudine ha spezzato i cordoni della polizia e circondando la vettura, si è data a gridare nuovamente il suo entusiasmo.

Pioveva a dirotto ed i finestrini della vettura erano chiusi. Molte persone sono saltate ciò nonostante sui predellini dell'automobile e battendo con le mani contro i vetri, hanno ripreso a gridare entusiasticamente « Viva Chamberlain! ». La folla, compresi i Ministri, ha intonato in coro una caratteristica canzone di gioia.

L'udienza del Sovrano

Dopo di che Chamberlain ha potuto procedere verso Downing Street dove l'aspettava una dimostrazione ancora più entusiastica da parte di una folla immensa, che si stendeva dalla piazza del Parlamento fino a Trafalgar Square.

Senza fare sosta a Downing Street l'automobile del Primo Ministro, fendendo a passo d'uomo la folla acclamante, ha proseguito fino a Buckingham Palace. Sulla piazza prospiciente il Palazzo Reale è stato tosto un accorrere di folla plaudente. Pochi minuti dopo comparivano al balcone del palazzo il Re, la Regina, il sig. Chamberlain e la signora Chamberlain. Il Re ha spinto davanti il Primo Ministro, rimanendo dietro a lui, mentre la folla rinnovava più volte le sue acclamazioni. Dopo mezz'ora di udienza con il Re, il signor Chamberlain è ritornato, sempre applaudito dalla folla, in Downing Street.

Si afferma che il Re offrirà a Chamberlain le insegne di cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera, la più alta onorificenza che esiste in Inghilterra, paragonabile al Collare dell'Annunziata.

Il Primo Ministro ha convocato il Consiglio dei Ministri al quale ha fatto una esauriente relazione dei risultati del convegno di Monaco.

Il presidente della Legione britannica degli ex-combattenti ha dichiarato questa mattina che 8000 uomini della Legione sono pronti a partire se ne verranno richiesti e che in totale fino a 20 mila uomini potrebbero partire per le provincie dei Sudeti in base al nuovo accordo firmato a Monaco.

Anche le trionfali accoglienze romane al Duce sono largamente riferite dai giornali, i quali riportano con grande evidenza che S. M. il Re Imperatore è andato a Firenze ad incontrare il Duce.

30 settembre 1937 - 30 settembre 1938

Col titolo in latino: « Bis in idem », l'ufficiosa *Presse Association* pubblica la seguente nota: « Il 30 settembre 1937, un anno fa esattamente, Mussolini ritornava a Roma da Berlino dopo il suo incontro col Cancelliere Hitler. Prima di partire da Berlino, Mussolini disse: « *A tutto il mondo che ansiosamente si chiede quale può essere il risultato del convegno di Berlino, se guerra o pace, possiamo entrambi, il Fuehrer ed io, rispondere ad alta voce: Pace* ».

« *Oggi*, 30 *settembre* 1938, *il Duce di nuovo ritorna dalla Germania a Roma, dopo il convegno più critico che ci sia stato nel nostro tempo. Il mondo intero ne conosce il risultato: Pace* ».

Tutti i giornali riproducono intanto con enormi titoli la fotografia dei « Bir four » (i quattro Grandi) Mussolini, Hitler, Chamberlain, Daladier. Nelle loro prime pagine mettono in particolarissimo rilievo la fotografia di Mussolini che conversa con Chamberlain. Mussolini acclamato dalla folla a Kufstein e a Monaco. L' «Evening Standard» scrive che l'impressionante documentazione fotografica del convegno di Monaco, chiarisce nel modo più evidente e conclusivo la portata incalcolabile della riunione dei rappresentanti delle quattro Potenze occidentali. « Se in 12 ore — dice il giornale — è stato possibile il salvataggio dell'Europa, che cosa non potranno fare le quattro Potenze qualora stipulino condizioni di cooperazione continuative fra di loro ».

Il «Daily Telegraph» mette in rilievo che Chamberlain e Mussolini, concludendo in aprile il patto italo-inglese, resero possibile nel momento più critico che l'Europa abbia passato da venti anni in quà, che il Duce, con il suo intervento, assicurasse il successo degli sforzi per il mantenimento della pace.

Il « News Chronicle » scrive che l'accordo di Monaco risparmia ai Cechi un'invasione e spera che questa non sia l'ultima consolazione ricavabile dal convegno di importanza vitale svoltosi a Monaco; è sperabile che esso si avvicini a quella sistemazione che ristabilirà in Europa la pace e la giustizia. Il «Daily Express» scrive: « La pace è nell'aria. Ringraziamone l'Onnipotente. Metteremo da parte le maschere antigas e ricolmeremo le trincee nei nostri giardini. E' tempo che l'Europa respiri liberamente ».

Il «Daily Mail» scrive che il convegno di Monaco, il più importante dalla fine della grande Guerra, potrà ancora diventare la base di una più vasta sistemazione dell'Europa, essenziale per consolidare la pace. L'organo laburista «Daily Herald» scrive che nessun uomo, di nessun partito, in Inghilterra può pretendere di essere più cèco dei Cèchi. La cessione dei Sudeti è ormai un fatto acquisito.

Ressa di acquisti in Borsa

Questa mattina, sul mercato dei valori, un'enorme ressa di acquisti di azioni e obbligazioni di ogni categoria ha caratterizzato le negoziazioni. La situazione di borsa si è esattamente capovolta. Tutti i titoli che durante la settimana avevano raggiunto bassissimi livelli, hanno riguadagnato le partite e oggi tendevano al rialzo. I prestiti di guerra 3.50 per cento britannici hanno guadagnato oltre tre punti. Il prestito cecoslovacco ha guadagnato ben 22 punti sul minimo toccato nella settimana. Il prezzo dell'oro è ribassato di un scellino e 9 penny, raggiungendo così nuovamente la parità del dollaro.

"Il Cesare della pace„

BUCAREST, 30

La stampa romena si occupa oggi largamente della conferenza di Monaco e riconosce oggi apertamente nel Duce il salvatore della pace. Tutti i giornali pubblicano grandi fotografie di Mussolini. Il «Curentul» scrive tra l'altro che a Mussolini si dovrà dare un titolo di gloria perchè egli è stato il fattore decisivo nell'allontanamento della guerra. Il «Moment» che fino a ieri non aveva fatto economia del suo veleno antifascista, oggi, dinanzi alla realtà scrive: « Il Duce, fiero della sua grande missione di mediatore, potrà dire, tornando a Roma, che ha ottenuta la sua più grande vittoria, quella del Cesare della pace ». L'ufficioso «Romania» pubblica un lungo articolo su tre colonne dal titolo: «Il Duce salvatore della pace» e nel quale scrive che l'atto di mediazione del Duce rimarrà come data storica nella politica d'Europa. Il «Polun ca Vreme» scrive: « Il successo della Germania e dell'Italia è categorico. Non è necessario sottolineare ancora una volta il trionfo di Mussolini e il prestigio immenso che viene a guadagnare il Fascismo ora che anche la stampa francese parla del Duce come di un grande europeo ».

La riconoscenza di Bolzano

Entusiastiche dimostrazioni

BOLZANO, 39

La cittadinanza bolzanese che stamane, quando è transitato il treno presidenziale, non aveva potuto, data l'ora, testimoniare al Duce insieme con la propria riconoscenza infinita, il proprio vivo entusiasmo per l'accordo raggiunto a Monaco, ha partecipato in serata ad una grande manifestazione popolare.

Una folla immensa, richiamata in Piazza Vittorio Emanuele dall'urlio delle sirene, ha formato un'imponente colonna che, percorrendo le vie della Città, al canto degli inni della Rivoluzione, ha raggiunto il Palazzo del Governo. Il prefetto Mastromattei ed il Federale si sono affacciati al balcone ed hanno parlato alla folla suscitando calorosissime manifestazioni, culminate col grido: « Vogliamo il Duce a Bolzano ».

La grandiosa colonna di CC. NN. e popolo con fiaccole e bandiere ha quindi percorso, preceduta dalla musica, le vie della città sfarzosamente illuminate.

L'entusiasmo di Tripoli

TRIPOLI, 30

La popolazione di Tripoli ha vibrato di entusiasmo, seguendo a mezzo di altoparlanti installati nei diversi punti della città, la radiocronaca dell'arrivo a Roma del Duce.

Dopo le parole del Capo, i cittadini metropolitani ed arabi hanno lungamente acclamato al Duce. La città è coperta dal tricolore e stasera sfarzosamente illuminata.

MARGHERA

Un arresto a Marghera

I carabinieri di Marghera procedettero ieri all'arresto di certo Pizzato Vittorio di Angelo di anni 35 abitante in via Mestrina 22 ritenuto responsabile di corruzione di minorenni.

Iscrizioni alle Scuole elementari

Le iscrizioni alle scuole elementari di Stato si chiuderanno il 10 ottobre p. v. Da lunedì l'orario sarà limitato nelle ore antimeridiane dalle 9 alle 12.

Coloro che si presenteranno dopo la data di chiusura delle iscrizioni dovranno giustificare il ritardo in modo esauriente. Le lezioni avranno inizio il giorno 17 ottobre alle 8.30.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Un servizio regolarissimo

La posta aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della « Posta Aerea », servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta « *Per via Aerea* » o, se destinata all'estero, « *Par Avion* ». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle private.

ANNO CIIC - N 274 - Cent. 30

DOMENICA 2 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-487 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 76 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Si compie l'opera di giustizia e di pace costruttiva voluta dal Duce

Le truppe tedesche liberatrici entrano nel territorio dei Sudeti

Praga accetta l'immediata restituzione della Slesia di Cieszyn alla Polonia

Le popolazioni sudetiche

accolgono trionfalmente le truppe del Reich

BERLINO, 1

Le truppe tedesche di occupazione, al comando del generale Von Leebe, hanno varcato la frontiera cecoslovacca, nel settore tra Elfenberg e Finsterhaus, alle ore quattordici di oggi.

Conformemente al piano di occupazione militare graduale approvato nello storico Convegno di Monaco su proposta del Duce, la giornata del primo ottobre, che secondo l'originario piano tedesco di Godesberg avrebbe dovuto vedere l'entrata in marcia delle truppe tedesche su tutti i settori della frontiera tra Cecoslovacchia e Germania, comportava come unico obiettivo la zona dell'alto bacino della Moldava, da Studenbach a Boehmischer-Krumau, al limite sud-ovest del cuneo cecoslovacco al confine della Baviera e dell'alta Austria.

Il passaggio del vecchio confine

La regione nella quale le truppe sono entrate oggi, ha un carattere spiccatamente alpestre; essa rientra nel così detto massiccio montagnoso del Boehmerwald (foresta boema) che comprende diverse vette che arrivano ai 1400 metri, quali il Gross Rachel e il Clockenstein. Immense distese boschive e selvaggi altipiani caratterizzano questa regione, che ci dà come poche altre l'impressione della solitudine delle grandi foreste primitive.

E' in gran parte alle magnifiche "Ebirges-truppen" delle Reichswehr, cioè le unità specializzate in montagna della Baviera, che è toccato l'onore di penetrare per prime in territorio sudetico.

Il passaggio della frontiera si è effettuato attraverso i valichi principali di Kuschwarda, Haidmuhle, Baigen, Lionfelden e infine Summereau lungo la grande linea Linz-Budwais. Le truppe, che erano attestate da qualche settimana sulla linea Passau-Linz sulla sinistra del Danubio, avevano ricevuto fin da ieri sera l'ordine di marcia. Dall'altra parte, l'ordine di ritirata deve essere stato altrettanto immediato, dato che ai posti di frontiera, dove fino a ieri i cèchi montavano la guardia, le truppe di Praga sono sparite come per incanto.

L'esultanza delle popolazioni

L'entrata delle truppe del Reich nei centri abitati dell'alto bacino della Moldava ha avuto un carattere addirittura trionfale. Queste forti popolazioni montanare, che attendevano con ansia indicibile la liberazione, hanno accolto con manifestazioni di indescrivibile entusiasmo i soldati del Reich. Malgrado il terrore a cui erano state sottoposte dai soldati cèchi in queste ultime settimane di passione, terrore che ha obbligato una buona parte della popolazione a cercare scampo sul territorio tedesco, i rimasti hanno tratto fuori dai più riposti nascondigli i segni della loro fede: bandiere con la croce uncinata e distintivi del partito dei Sudeti. All'entrata dei villaggi si è lavorato febbrilmente ad erigere degli archi di trionfo destinati a festeggiare i liberatori.

Fin dalla prima fase dell'entrata in azione dell'Esercito, si può valutare la magnifica preparazione di queste truppe e la loro perfetta organizzazione. La celerità con la quale le operazioni si sono svolte in questa zona, ha fatto sì che il fiume Moldava è stato raggiunto dalle formazioni militari germaniche alle ore diciannove.

Come si è detto, i cèchi si sono ritirati senza opporre resistenza. L'avanzata si è svolta così pacificamente. La distanza concordata tra le posizioni cèche e quelle tedesche è di tre chilometri.

Le altre zone da occupare

Domani si inizierà l'occupazione della seconda zona sul limite nord-ovest, in faccia a Dresda, zona che va da Konigswald passando per Teschen a Zyickau a Reichenberg e Josefstal. Lunedì seguirà l'occupazione della zona centrale che è quella etnograficamente più importante per la Germania, comprendendo i centri di Eger, Marienbad e Karlsbad, che sono un poco come le "città sante" del movimento d'indipendenza dei Sudeti.

Questa zona, che è nello stesso tempo la più estesa delle quattro, è compresa fra la linea tracciata da Wald Muenchen al confine della Baviera fino a Katarinaberg alla frontiera della Sassonia. Giovedì venturo infine, dopo che la occupazione delle tre prime zone sarà stata completata, le truppe tedesche saranno autorizzate a penetrare nella zona contrassegnata col numero quattro nell'Accordo di Monaco e rappresentata dal saliente di Freiwaldau a sud di Breslavia, zona compresa tra le località di Grulich Zoeckau Freundenthal e Jagerndorf.

Il Capo del Governo magiaro

esprime la gratitudine dell'Ungheria al Duce

ROMA, 1

Da Budapest è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Vivamente commosso per il potente appoggio che V. E. ha voluto dare alla questione delle rivendicazioni ungheresi durante i negoziati di Monaco, io mi affretto ad esprimere i miei ringraziamenti più sinceri così come i sentimenti di profonda gratitudine del Governo reale pregando V. E. di accordare la sua benevolenza alla nostsa causa sino alla sua giusta soluzione. BELA DE IMREDY ».

Le rivendicazioni magiare

Ungheresi fucilati dai cèchi

BUDAPEST, 1

I giornali continuano ad esaltare i risultati del convegno di Monaco ponendo prima di tutto in rilievo che con l'accordo dei quattro hanno trionfato la giustizia e la pace e sottolineando poi che una nuova epoca politica e storica si è aperta per l'Europa e per il mondo.

Un nuovo fervido e unanime tributo di omaggio e di devozione viene reso dalla stampa, e particolarmente dal «Budapesti Hirlap», al Duce che ha fermamente sostenuto la necessità di una soluziono totalitaria del problema cèco ed ha appoggiato con tutto il suo prestigio le aspirazioni dell'Ungheria, basate per la nazionalità magiara di Cecoslovacchia sul principio della parità riuridica con le altre nazionalità.

Viene poi posto in grande risalto il funzionamento dell'Asse Roma-Berlino, che anche in questa occasione, attraverso la solidarietà e l'amicizia di Hitler e Mussolini, ha nuovamente dimostrato la sua forza o la sua solidità.

La stampa, riferendosi alle trattative che verranno condotte tra Budapest e Praga per risolvere entro tre mesi il problema ungherese, precisa ancora una volta le esigenze de l'Ungheria: 1.o) unione automatica ed incondizionata alla madre patria dei territori abitati da Magiari come per i territori Tedesco-sudetici; 2.o) riconoscimento del diritto di autodecisione agli Slovacchi ed ai Ruteni nella misura imposta dal diritto e dalla coscienza, nonchè stabilità per la nazionalità slovacca della convenzione di Pittsburg e per la nazionalità rutena dagli impegni assunti a suo tempo per iscritto dai capi cèchi.

Frattanto in Cecoslovacchia continuano le violenze cèche. Si ha da Presburgo che sei soldati ungheresi dell'Esercito cecoslovacco, che facevano servizio alla frontiera ungherese, avendo dichiarato di essere risoluti a non sparare sui loro compatriotti, sono stati condannati a morte dal tribunale militare e subito dopo fucilati. Anche 14 giovani ungheresi arruolati e costretti ad andare alla frontiera germanica, avendo dichiarato di non voler sparare sui Tedeschi, hanno subita la stessa sorte.

Le felicitazioni di Konoye al Duce

TOKIO, 1

Il Primo Ministro principe Konoye ha dato ordine agli ambasciatori giapponesi a Roma, Parigi e Londra di esprimere le felicitazioni del Governo nipponico per l'accordo di Monaco e di portare il suo plauso ai Capi dei Governi presso i quali sono accreditati.

Precisazioni

ROMA, 1

Tre particolari momenti sui margini della onesta e generale letizia europea creata dall'accordo di Monaco, si vanno profilando nel mondo politico europeo, e tutti e tre devono essere segnalati perchè chiariscono spiriti e tendenze dell'Europa. Il primo momento è quello creato da una tendenza a considerare i risultati della conferenza di Monaco come una sconfitta della democrazia, che grida vendetta, e come il trionfo di una pretesa prepotenza contro il quale le libere nazioni dovrebbero rivoltarsi. Questa è la tendenza prevedibile, e preveduta, dei partiti della guerra e della rivoluzione. La vittoria della pace è la loro disfatta. E' utile individuare ancora una volta queste torbide figure emergenti dalle rovine della macchinazione fallita, e abbondanti sopratutto sull'inquieto suolo di Francia.

Il secondo momento è creato da una singolare tendenza di alcuni partiti e organi francesi, con qualche diramazione in Inghilterra, i quali, colla solita disinvoltura ingrata, ora che il pericolo è passato, fanno già il silenzio sull'opera decisiva svolta da Mussolini in questa suprema ora storica dell'Europa. Miserie delle piccole gelosie, ma anche calcolo politico che si affianca alle manovre dei partiti della guerra per tentare di mantenere il mondo nell'ignoranza sulla potenza del Duce e della sua politica, sul suo robusto spirito della pace giusta, sulla validità perfetta dell'asse Roma-Berlino.

Il terzo momento opposto ai due precedenti è invece espresso dalla tendenza ad amplificare i risultati di Monaco per convogliarli verso speranze e ipotesi di più larghi accordi fra le grandi Potenze. Così, dal nero pessimismo, si ascende d'un balzo verso i leggiadri rosei orizzonti di un universale ottimismo. Le fantasie lavorano. I piani delle più irreali combinazioni nuove sono messi avanti per rallegrare i popoli e i giocatori di borsa al rialzo.

Diciamo subito ben chiaro — scrive in proposito il *Giornale d'Italia* — che l'Italia, con i suoi nervi sani, non partecipa a questo ottimismo e alle sue aeree costruzioni. Il caso cecoslovacco è soltanto un punto risolto per la pace dell'Europa centrale. Si è esaurito in sè stesso. Vi sono ancora troppi problemi aperti e significativi, troppe correnti ancora oscure, troppi residui di ingiustizie morali e politiche, antiche e recenti, che consigliano all'Italia, come alla Germania le più grandi riserve e diffidenze nella valutazione generale del momento europeo. Ciò che esiste di autentico e solido è la conferma della vitalità dell'asse Roma-Berlino, dell'amicizia dei due grandi Capi e dei loro popoli, fondata sulla volonterosa e coraggiosa comprensione dei loro interessi nazionali. Ciò che esiste di grande è pure la volontà di pace, ma con giustizia, di Mussolini e della Nazione italiana. Tutto il resto è ancora soltanto chimera. L'Italia non si precipita e aspetta.

Al grido di "Duce„ "Duce„

il popolo di Varsavia esultante

saluta la realizzazione delle sue rivendicazioni

Un' entusiastica dimostrazione davanti all'Ambasciata d'Italia

VARSAVIA, 1

Il Governo cèco ha accolto le richieste territoriali del Governo polacco sulla Slesia di Cieszyn. Ne dà notizia il seguente comunicato ufficiale del Governo di Varsavia:

« La nota polacca del 30 corr., che precisava nettamente i postulati del Governo polacco circa la restituzione della Slesia di Cieszyn alla Polonia, è stata accettata oggi in pieno dal Governo della Repubblica Cecoslovacca.

« Conformemente al termine della nota polacca, la regione di Cieszyn sarà trasferita alle autorità militari polacche entro le ore 24 del 2 ottobre. Lo sgombero ed il trasferimento delle autorità militari polacche nel rimanente distretto di Cieszyn e del distretto di Frysztat, saranno effettuati nel termine di dieci giorni.

« Le questioni relative alla delimitazione degli altri territori, la procedura del plebiscito e tutti i problemi derivanti dal passaggio dei territori anzidetti, saranno regolati con accordi fra il Governo polacco e quello cecoslovacco.

« Il Governo cecoslovacco prenderà immediatamente i provvedimenti per il congedamento dei Polacchi dell'Esercito cecoslovacco e per la liberazione di tutti i detenuti politici di origine polacca. Il Governo polacco saluta con profonda gioia la soluzione del doloroso conflitto tra le due Nazioni »

L'occupazione dell'intera città di Teschen

Con tutta probabilità le truppe polacche occuperanno la metà cecoslovacca della città di frontiera di Teschen entro stanotte, anzichè domani alle quattordici come è annunciato nel comunicato più sopra riferito, e cioè in seguito ad un accordo diretto fra i comandanti delle forze armate polacche e cecoslovacche, lungo la frontiera. Nel pomeriggio infatti il comandante delle forze cecoslovacche si è recato al quartier generale di quello polacco, situato a diciotto chilometri entro il confine, per discutere i particolari dell'occupazione polacca della città di Teschen. Le strade della parte polacca di Teschen attraverso le quali il comandante cecoslovacco è passato, erano state per la circostanza sbarrate al pubblico da forti cordoni di truppa in assetto di guerra.

Il generale Bortnowski è stato nominato già Governatore militare del territorio che tra poche ore sarà occupato. Oggi nella parte polacca di Teschen vi sono state scene di entusiasmo e di giubilo indescrivibili. Per tutto il pomeriggio la popolazione ha dimostrato a lungo nelle strade, per l'imminente liberazione dei fratelli d'oltre ponte (il fiume è stato fino ad oggi confine, pur dividendo in due la città). Questi si erano portati in massa dietro le sbarre di confine a metà del ponte e quando un altoparlante collocato sul tetto della stazione doganale polacca ha diffuso le note dell'inno nazionale polacco, si è vista una massa enorme di popolo, ancora per poche ore irredento, scoprirsi il capo e inginocchiarsi piangendo dalla commozione. La bandiera polacca che, terminato l'inno nazionale, è stata issata sull'altissimo pennone della stazione doganale, è stata salutata con grida altissime di gioia.

Le dimostrazioni a Varsavia

Anche la popolazione di Varsavia ha accolto con enorme giubilo la notizia, diffusasi nel pomeriggio, dell'accettazione da parte del Governo di Praga, di tutte le richieste formulate dal Governo polacco con l'ultimatum inviato ieri notte. La folla si è ammassata nelle piazze per ascoltare i particolari dell'avvenimento, tra smessi dalla radio e diffusi a mezzo di altoparlanti in tutti i quartieri della capitale. Per le strade sono raccolte masse esultanti che cantano in coro l'inno nazionale polacco e le canzoni legionarie. La circolazione delle vie princapali è interrotta dalla folla in festa. Le edizioni straordinarie dei giornali vanno a ruba.

La notizia della capitolazione di Praga è seguita da commenti in cui è espressa la più viva riconoscenza per Mussolini che ha, per primo, affermato davanti al mondo intero, nei suoi storici discorsi, il buon diritto della Polonia. Il nome del Duce corre su tutte le labbra. Un gran numero di cittadini si è diretto verso Piazza Dabrowski dove è la sede dell'Ambasciata d'Italia. Presto la piazza è completamente occupata dalla folla che scandisce il nome Duce! Duce! Duce! *e lancia altissime grida:* Viva l'Italia, Viva Mussolini!

Alla folla si aggiungono migliaia di volontari arruolatisi nei giorni scorsi nel corpo franco per la liberazione della Slesia di Cieszyn, ora restituita alla Patria polacca. I volontari, inquadrati militarmente, sostano davanti all'edificio dell'Ambasciata d'Italia invocando incessantemente: Duce! Duce!

La manifestazione di omaggio all'Italia e a Mussolini diventa sempre più appassionata. Quando l'ambasciatore d'Italia, barone Valentino, si affaccia al balcone, gli applausi e le grida di evviva echeggiano ancora più alti. L'ambasciatore saluta la folla con il grido: Viva la Polonia, Viva la giustizia! *suscitando nuove deliranti acclamazioni. Le formazioni dei volontari sfilano quindi in segno di omaggio davanti al rappresentante dell'Italia, mentre la folla continua a scandire incessantemente il nome:* Duce! Duce! *che si leva ancora altissimo quando dopo oltre mezz'ora la piazza continua a sfollarsi.*

L'accordo fra Varsavia e Praga viene a metter fine ad una situazione che era divenuta intollerabile. Il terrorismo cèco nella Slesia di Cieszyn era giunto infatti all'estremo limite della violenza. La cronaca degli ultimi incidenti ne è la più tragica testimonianza. Presso Racimow un forte distaccamento di polizia ha circondato cinque Polacchi che cercavano rifugio nella foresta. Ne è seguito uno scambio di fucileria ed un polacco è rimasto ucciso, mentre gli altri riuscivano a salvarsi. Nel villaggio di Lomna Gorna la popolazione polacca, in seguito alle continue angherie e provocazione dei cèchi, ha assalito il posto di polizia impadronendosi di una considerevole quantità di armi. Nel pomeriggio arrivarono forti rinforzi di gendarmi armati di mitragliatrici e i polacchi, dopo una durissima lotta, nella quale undici gendarmi rimasero uccisi, furono costretti a cercare scampo nelle montagne dove è continuata implacabile la lotta.

Lungo tutta la frontiera cecoslovacca è continuato l'esodo dei profughi. Il numero dei rifugiati in Polonia supera già i quattromila uomini. Il numero è assai considerevole dato che i cèchi, facendo uso delle armi, hanno sempre cercato di impedire ogni sconfinamento.

La popolazione terrorizzata ha moltiplicato i sabotaggi contro i cechi e costoro hanno replicato con rappresaglie sanguinose. A Rlowa Lazy e a Witkawice, i posti di gendarmeria sono stati assaliti con bombe a mano.

Il Polsia Sbrojna *informa che molti Ungheresi si sono rifugiati dalla Cecoslovacchia in Polonia, per non dover subire le atrocità delle autorità cèche. Fra gli Ungheresi si trovano molte donne e molti bambini. I profughi hanno raccontato che hanno dovuto lasciare tutti i loro beni in Cecoslovacchia.*

L'accettazione di Praga

PRAGA, 1

Un comunicato ufficiale informa che il Governo si è riunito stamane, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, al castello di Praga. Nel corso della seduta è stata minuziosamente esaminata la nota del Governo polacco consegnata ieri, 30 settembre, contenente l'ultimatum per cedere una parte del territorio di Cieszyn.

Dopo una dettagliata discussione su questa richiesta, tenendo conto delle difficoltà della situazione internazionale — aggiunge il comunicato — costretto dalle circostanze derivanti dalla decisione di Monaco, il Governo non poteva che accettare le proposte polacche.

Il Governo ha preso questa penosa decisione in pieno accordo con le persone responsabili dei partiti politici, cosciente del fatto che ogni altra decisione avrebbe provocato nuove penose complicazioni. (Stefani).

Tre milioni di persone

acclamano Hitler al suo ritorno a Berlino

BERLINO, 1

Il Fuehrer ha fatto ritorno alla Capitale. Tre milioni di persone erano schierate lungo le arterie che dalla stazione di Anhalt portano alla Wilhemplatz, tre milioni di cittadini giubilanti e commossi, che hanno acclamato l'artefice della più grande Germania e gli hanno rivolto il primo vibrante saluto a nome di tutto il popolo, a nome degli ottanta milioni di Tedeschi che oggi compongono la famiglia germanica.

Quando il treno presidenziale è giunto ai margini della metropoli, tutte le campane hanno incominciato a suonare a stormo, mentre le sirene delle fabbriche lanciavano un urlo immenso. Alle 10.40, il treno entra sotto l'immensa tettoia. Rullo di tamburi, squilli di tromba, poi gli inni nazionali.

Marcia Reale e "Giovinezza„

Nella folla delle autorità che attendono il Cancelliere si notano il Feld Maresciallo Goering, i Ministri Goebbels, Hess, il dr. Ley, capo del Fronte del Lavoro, i comandanti delle Forze Armate. Dall'esterno giungono intanto le ondate del clamore rombante che esplode in un urlo gigantesco quando Hitler, seguito dai suoi collaboratori, appare sulla piazza.

A stento il triplice cordone della Milizia nera trattiene l'impeto dell'entusiasmo ed a stento, poco appresso, il corteo delle autorità riesce a solcare la marea immensa. Una musica militare va eseguendo intanto, dapprima gli inni nazionali germanici e quindi, fra gli applausi altissimi della moltitudine, la Marcia Reale e *Giovinezza*.

Il tratto da percorrere è breve, ma per percorrerlo le macchine impiegano quasi un'ora. Un'ora di fervidissime manifestazioni. Sono le 11,30 quando il Fuehrer entra nel palazzo della Cancelleria. I cordoni si rompono e la folla si ammassa sotto il balcone. Dalla moltitudine si levano acclamazioni altissime. La attesa è breve. Le vetrate si scostano ed ecco che il Cancelliere appare. L'entusiasmo del popolo non ha più limiti: è un crescendo impressionante come una marea fantastica che salga con fantastica velocità. Il Fuehrer rimane alcuni minuti immobile con il braccio teso, poi si ritira, ma deve ben presto affacciarsi una volta, poi un'altra ed un'altra ancora.

Stamane intanto è tornata a riunirsi alle ore 11 la Commissione internazionale nominata in un annesso speciale del Protocollo di Monaco e composta, come è noto, dagli Ambasciatori d'Italia, Inghilterra e Francia, del Segretario di Stato agli Esteri del Reich Von Wuizsaecker e del Ministro di Cecoslovacchia a Berlino dr. Mastny. In mattinata si è riunita anche la sottocommissione militare in cui l'Italia è rappresentata dall'addetto militare a Berlino, generale Maras.

L'occupazione dei Sudeti

Altre riunioni hanno avuto luogo nel pomeriggio ed è stato approvato il programma per lo sgombero e rispettivamente l'occupazione della prima seconda, terza e quarta zona. Sono pure state istituite una sottocommissione che si occuperà dei problemi economici e finanziari ed un'altra sottocommissione incaricata di studiare l'organizzazione del plebiscito e la delimitazione delle nuove frontiere.

Nei commenti all'accordo di Monaco si profila chiara una viva esultanza per i risultati conseguiti e per la convinzione, che appare riconfermata dalla dichiarazione comune anglo-tedesca, che esso costituisce l'inizio di un nuovo periodo di pace in Europa. Il 29 settembre viene celebrato come la prima giornata di pace dopo la guerra del '14 ed assieme a questa constatazione si profila anche più marcato ancora il riconoscimento entusiastico per tutto quello che si deve al Duce se il popolo tedesco vede ora realizzarsi senza spargimenti di sangue il suo sogno.

Il *Voelchischer Beobachter* scrive a questo proposito: «Grazie all'opera del Fuehrer e all'iniziativa del grande Capo italiano, la pace europea è salva. I fratelli dei Sudeti si riuniscono alla grande madre patria e la Germania può riprendere la sua costruttiva opera di pace ».

Il giornale rileva anche che lo accordo di Monaco si distingue da tutti i maggiori avvenimenti storici del dopoguerra per il fatto che qui per la prima volta si è realizzato un patto comune e concreto in favore di quella politica che vede nella scomparsa dello spirito di Versaglia la maggiore garanzia per una ricostruzione europea.

Sulla strada giusta

E continua: «Se anche non si è raggiunta ancora la prova che la pace eterna sia possibile, è tuttavia dimostrato che se le quattro grandi Potenze, con volontà sincera, inspirata a profondo senso di responsabilità, si riuniscono, i più importanti problemi possono essere risolti in via pacifica. Il nostro più vivo riconoscimento va perciò ai quattro uomini di Stato che si sono riuniti a Monaco, guidati da questo spirito, ma la più bella soddisfazione ci procura il fatto che abbiamo nuovamente visto il Duce dell'Italia fascista accanto al nostro Fuehrer quale alleato ed amico sincero.

« Vogliamo anche riconoscere quale un ottimo simbolo, la circostanza che l'accordo è stato raggiunto nella capitale del Partito socialnazionale, cioè dove il socialnazionalismo è sorto e dove combatte perchè sia data all'Europa una nuova èra di giustizia e di progresso ».

La *Muenchner Neueste Nachrichten* rimarca che dalla più grande crisi del dopoguerra è sorta anche la maggiore opera di pace e scrive: « Il brillante successo che ha coronato gli sforzi di quattro Capi di Governo, ha creato anche le premesse per la costruzione di una nuova migliore e più felice Europa. L'offensiva per la guerra partita da Mosca è stata travolta dall'offensiva per la pace partita da Monaco e speriamo che ora per lungo tempo non si ripetano più settimane di tanta angoscia per tutta l'Europa.

« La chiarificazione nella politica anglo-tedesca, immediatamente seguita alla conferenza e contenente un vero proclama di pace, dimostra come con l'accordo di Monaco sia stata iniziata la giusta strada. Ma sopratutto la cordiale amicizia tra il popolo italiano e quello tedesco, così positivamente riconfermata in questa circostanza dal Duce, empie i nostri cuori di giubilo ».

I rapporti franco-tedeschi

In taluni ambienti si afferma intanto che è in preparazione una dichiarazione di amicizia tra la Francia e la Germania. La dichiarazione verrebbe redatta negli stessi termini di quella che Hitler e Chamberlain hanno firmato per i rapporti anglo-tedeschi.

Nei circoli governativi di Berlino la dichiarazione Hitler-Chamberlain viene considerata come equivalente ad un patto di non aggressione. La dichiarazione franco-tedesca avrebbe la stessa portata.

Dalla stessa fonte viene previsto che, come conseguenza diretta del convegno di Monaco, la questione degli armamenti diverrebbe presto oggetto di negoziati internazionali. Le trattative verrebbero condotte, come quelle recenti di Godesberg e di Monaco, direttamente fra i vari capi di Stato ed anche per via diplomatica. Le limitazioni potrebbero in un primo tempo riguardare l'arma aerea e l'artiglieria di grosso calibro, oltre che la guerra chimica.

Soddisfazione per l'accordo cèco-polacco

Frattanto la notizia che Praga ha accolto in pieno le rivendicazioni territoriali polacche ha suscitato in questi circoli politici incondizionata soddisfazione. Una nota dell'ufficiosa *Corrispondenza politico diplomatica* mette in rilievo l'importanza di questo nuovo contributo alla distensione europea e sottolinea che, in tal modo, si è evitato il pericolo acuto di un conflitto armato, togliendosi alla Russia anche la possibilità di pescare nel torbido.

La Francia dopo l'accordo

Riconoscimenti del trionfo mussoliniano - La gratitudine dell'Unione latina al Duce - La fucina ebraico-marxista delle false notizie che avvelenarono l'atmosfera internazionale

PARIGI, 1

Il Presidente del Consiglio Daladier si è recato nel pomeriggio di oggi ,alla testa di una delegazione di ex-combattenti, all'Arco di Trionfo per ravvivare ,secondo il tradizionale rito simbolico, la fiamma perenne che arde sulla tomba del Milite Ignoto. Migliaia di ex-combattenti e una gran folla hanno assistito a questa cerimonia eccezionale in omaggio ai Caduti e al trionfo della pace consacrata a Monaco.

Il pubblico continua inoltre a manifestare la sua gioia e la sua riconoscenza inviando telegrammi, indirizzi e fiori al Capo del Governo francese per l'opera da lui spiegata nei colloqui a quattro.

Negli ambienti parlamentari si assicura che martedì prossimo il Presidente del Consiglio Daladier, previ accordi con il generalissimo Gamelin, farà conoscere quali truppe saranno destinate ad occupare i territori della Cecoslovacchia nei quali dovrà poi svolgersi il plebiscito. Il contingente francese ammonterà, come quelli italiano ed inglese, ad un totale di 5 mila uomini. La partenza delle truppe di occupazione sarebbe prevista ancora prima del 10 ottobre in modo da evitare ogni contatto diretto fra le truppe tedesche che occuperanno la ultima zona assegnata alla Germania e le autorità cèche ancora installate nei territori in contestazione.

La popolazione ritorna a Parigi

Per ciò che riguarda la smobilitazione, essa avverrà per gradi a misura che si accentuerà la distensione internazionale. Nel rinvio dei richiamati alle proprie case, sarà data la precedenza ai padri di famiglia ed ai più anziani. La restituzione dei materiali ed animali requisiti avverrà al più presto e nel modo più rapido.

Per parte sua, il Ministro dell'Interno ha dato istruzioni perchè Parigi riacquisti il suo aspetto normale e sopratutto sia ristabilita al più presto l'illuminazione nelle vie che era stata ridotta a lampade bleu e paralumi. Ma, per ottenere ciò, occorreranno tre o quattro giorni ancora. Si nota che gran numero di parigini che, in seguito ai consigli delle autorità avevano evacuato la capitale, conducendo in provincia le famiglie, svanito il pericolo, ritornano lieti ai focolari desiderati, e ciò renderà alla capitale l'aspetto vivace e movimentato che aveva perduto.

In quanto alla convocazione del Parlamento, si ritiene che la comunicazione del Governo sarà seguita da una discussione sulla politica estera, la cui ampiezza potrà essere limitata da una conferenza dei presidenti dei gruppi e commissioni della Camera che dovrà designare gli oratori e fissare per ciascuno la durata della parola.

Sino ad ora il deputato Montigny è il solo ad avere presentato una domanda per interpellare il Governo sulle conseguenze che conviene trarre dagli ultimi avvenimenti internazionali, sul piano della politica estera ed interna francese. Tuttavia la discussione potrebbe protrarsi durante alcuni giorni, ma non oltre la fine della settimana ventura per sistemare con una legge finanziaria le spese sostenute per la mobilitazione parziale.

Come si svolse la storica riunione

L'«Intransigeant» pubblica un'interessante descrizione della conversazione decisiva che si è svolta a Monaco fra i quattro uomini di Stato dicendo fra l'altro: «Mussolini ha preso immediatamente la direzione delle discussioni. Egli trovò infatti che il dibattito attraverso l'interprete era troppo lento ,e dato che sia Hitler che Chamberlain e Daladier non parlano che la loro lingua, mentre il Duce le conosce tutte e tre, ecco che fu egli stesso a impostare le questioni rivolgendo a turno le domande e traducendo rapidamente le risposte.

«Nella stanza i posti erano così divisi: Hitler al centro con in faccia Daladier; a destra Chamberlain e a sinistra Mussolini. Hitler rimase quasi sempre seduto bevendo del tè; Mussolini di tanto in tanto si alzava percorrendo in su e in giù la stanza, Chamberlain prendeva pacatamente degli appunti e Daladier ascoltava e pensava raccolto. Hitler era molto calmo e risoluto e ascoltava più che non parlasse, ma si mostrava impaziente di finirla con le discussioni superflue. Egli divenne intransigente soltanto quando si affrontò la questione delle garanzie da dare alle nuove frontiere cecoslovacche e disse: «*Io non rispetto i trattati che sono stati imposti ad una Germania vinta. Ma quando io prendo un impegno, lo mantengo, ed è per questo che impegni non ne prendo alla leggera. Io garantirò la nuova frontiera dello Stato cecoslovacco soltanto quando saranno risolte le questioni sollevate dalle minoranze ungherese e polacca. Allora firmerò, ed anche il mio amico Mussolini è pronto a mettere la sua firma accanto a quella dell'Inghilterra e della Francia*».

L'azione decisiva del Duce

Il giornale conclude affermando che la riunione è stata un grande trionfo per il Duce, il quale vi ha avuto la parte più importante. E' stato infatti per sua iniziativa che, con l'annesso all'accordo, si prevede un nuovo eventuale accordo dei quattro. Mussolini è riuscito pertanto nella triplice operazione: 1.o a far sentire a Hitler che il funzionamento dell'Asse non può essere neppure immaginato se non in condizioni di assoluta parità tra Roma e Berlino; 2.o ha fatto la prova della formula del Patto a quattro da lui già da alcuni anni escogitato e sostenuto; 3.o ha avuto occasione, pur senza affrontare a fondo la questione, di toccare con Chamberlain e con Daladier il problema della normalizzazione delle relazioni italo-inglesi e italo-francesi.

Il «Temps», in una significativa nota redazionale intitolata: «La genesi della conferenza di Monaco» interviene con l'autorevolezza della sua influenza e mettere nel loro giusto posto certi dati di fatto che i soliti e ignobili ambienti del fronte popolare sembrava volessero insistere, se non proprio ad ignorare, almeno a menomare sistematicamente sopratutto in relazione alla decisiva parte avuta dall'Italia e personalmente dal Duce nell'evitare nell'imminente scoppio di una conflagrazione generale.

Il ponderato organo del Quai d'Orsay, dopo aver parlato dello svolgersi degli avvenimenti nella notte storica fra il 27 e il 28 settembre e dei disperati tentativi delle angosciose consultazioni che si svolsero fra il Governo di Londra e il Governo di Parigi, scrive testualmente: «Finalmente, alle due del mattino, il Ministro degli Esteri Bonnet inviava un telegramma all'ambasciatore di Francia a Londra invitandolo a tentare di provocare da parte del Governo inglese un passo presso Mussolini».

E più oltre il giornale aggiunge: «L'intervento del Duce nel momento in cui egli era rimasto ormai il solo a poter esercitare praticamente e ad assumere utilmente un ruolo di mediazione amichevole, è stato decisivo nel determinare la riunione dei quattro, cioè a permettere quella unica soluzione che rimaneva e che poteva ancora evitare il precipitare degli avvenimenti».

Questa onesta e categorica presa di posizione per dare finalmente a Cesare quel che è di Cesare, merita particolarmente di essere rilevata e confrontata con l'atteggiamento di livido dispetto, che certi circoli francesi non sanno vincere neppure in queste contingenze, per il fulgido trionfo politico ed umano che è venuto in questi giorni ad aggiungersi alla gloria di Mussolini.

La cordialità dei rapporti fra Mussolini e Chamberlain

Negli ambienti diplomatici si sottolinea anche, prendendo lo spunto dalle numerose fotografie che vengono pubblicate e nelle quali si vedono Mussolini e Chamberlain conversare sorridendo contenti, quello che le indiscrezioni raccolte confermano, cioè come fra i due uomini di Stato sia immediatamente sorta una simpatia reciproca. Si aggiunge che i pochissimi contatti fra il Duce e il Premier britannico lasciano più che sperare, prevedere, che ormai fra i due Paesi andrà sempre più scomparendo rapidamente ogni malinteso e ogni riserbo data l'ottima prova ed i primi risultati che la loro comprensiva collaborazione hanno dato sul terreno della pace.

La Lega dell'Unione latina ha frattanto indirizzato al Duce un telegramma in cui dice che, a nome dei suoi 40.000 membri, invia l'omaggio della sua riconoscenza per l'azione decisiva spiegata da Mussolini in favore della pace.

L'accademico Henry Bordeaux, a nome di tutti i francesi insigniti di decorazioni italiane, ha dal canto suo diretto a S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e al Duce due calorosi telegrammi di ringraziamento per la decisiva opera svolta dall'Italia fascista in favore della pace.

Il trionfo romano del Duce

Le grandiose accoglienze fatte dal popolo italiano al Duce al suo ritorno da Monaco sono frattanto descritte in lunghe corrispondenze da Roma come un vero trionfo romano. Si rileva che l'Italia del Littorio ha voluto tributare al suo Capo tutta la sua fremente gratitudine per essere stato il principale artefice di pace nello storico convegno di Monaco e per avere così inaugurato una nuova èra di pace in Europa e nel mondo.

La parte spiegata dal Duce in questa suprema contingenza dei popoli è debitamente riconosciuta dalla stampa francese ,ad eccezione dei soliti fogli infeudati a Mosca. Il «Figaro» si congratula con il Capo del Fascismo, che ha spiegato in questa circostanza critica una parte capitale e che ha nello stesso tempo saputo far beneficiare i suoi rapporti particolari con il terzo Reich dell'intuizione e del genio latino, nonchè della misura.

Il «Journal» torna a rilevare la necessità che le relazioni diplomatiche tra la Francia e l'Italia ritornino normali e scrive che bisogna quindi che la Francia invii senza indugio un ambasciatore a Roma. Tutti i giornali riconoscono infine che a Monaco non vi sono stati nè vincitori nè vinti, ma piuttosto tutti ne sono usciti vincitori in quanto la pace ha avuto il suo più grande ed insperato trionfo. In verità, come osserva un altro foglio, da Monaco sono usciti due sconfitti, cioè Israele e Mosca.

L'ebreo fabbricatore di menzogne

Nuove rivelazioni vengono in luce sulla campagna di false notizie, provocazioni ed allarmi che il partito della guerra in Francia aveva scatenato nei giorni scorsi e che per poco non ha veramente condotto il Paese alla catastrofe. I Ministri moscoviti nel Gabinetto, che sono sei o sette e che si raggruppano intorno al triste binomio Mandel-Reynaud, non contenti di avere fatto deformare o mutilare dei comunicati ufficiali alla radio ,si sono valsi di due note agenzie di informazioni per completare la loro opera di inganno fra le masse.

Alla testa di questo potente organismo di stampa vi è un ebreo, Robert Bollack, influentissimo nei circoli politici e che si è particolarmente occupato della costituzione del presente Gabinetto .E' questo giudeo che ha fatto diffondere nei giorni scorsi inaudite e false notizie sul conto dell'Italia. Naturalmente egli è legato a tutti i banchieri ebraici di Parigi, Londra e Amsterdam.

La nuova stazione radiofonica di Tripoli

TRIPOLI, 1

Fra qualche settimana, avranno inizio le prove della nuova potente stazione radiofonica dell'E.I.A.R. di 50 Kilowatt.

Gli impianti trasmittenti sono stati installati a Zanzur, per importanti ragioni di carattere tecnico, occorrendo che il complesso emittente sia situato ad una certa distanza dal centro abitato; gli auditori, invece, sono stati definitivamente sistemati alla Fiera e più precisamente nell'ex padiglione del Governo.

Il salone centrale — dalla pianta circolare, dall'alta cupola — sarà trasformato in un ampio «auditorium». Altre sale minori lo circondano, dedicate sia alle trasmissioni musicali che a quelle di prosa.

Attualmente si provvede a tappezzare le pareti degli ambienti con opportuni materiali isolanti in modo da evitare ogni eco inopportuna, ogni risonanza fastidiosa. La acustica di «Radio-Tripoli» sarà così assolutamente perfetta.

Nell'ala opposta dell'edificio sono stati raggruppati i vari dispositivi tecnici di amplificazione, di registrazione e di riproduzione delle radiocronache degli eventuali avvenimenti. Da qui parte il cavo che collega gli auditori con il centro trasmittente di Zanzur. I lavori per la sistemazione di questo cavo che ha una lunghezza di circa 18 Km. sono già completamente compiuti. Nel piano superiore del padiglione trovano poi ampio spazio i diversi uffici degli ingegneri, dei tecnici, dei dirigenti della stazione.

Problemi e realtà dell'Impero

Un articolo di Attilio Teruzzi

ROMA, 1

Il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, generale Attilio Teruzzi, col titolo «Problemi e realtà dell'Impero» ha raccolto le impressioni da lui riportate durante il suo recente viaggio in Etiopia in un importante articolo che vede la luce nella *Rassegna Italiana*.

Entrando nel vivo dell'argomento il Sottosegretario espone anzitutto la situazione interna dell'Impero. «Ho potuto constatare personalmente — egli scrive — che la situazione interna in A. O. I., è buona sotto ogni punto di vista. L'Harar, il Galla e Sidamo, l'Amara, le cui popolazioni erano abituate alla rapina, alla razzia, alla violenza, sono tranquille. La dimostrazione più completa della fedeltà e devozione di quelle popolazioni mi fu offerta nella piana di Gobbò, in cui a salutare il rappresentante del Governo italiano si radunarono ben 150.000 uomini rappresentanti tutti i distretti di quei paesi galla.

Oggi tutte le regioni galla attraversano un periodo di prosperità non mai vista a memoria d'uomo: le popolazioni fiduciose e serene si accingono a dare molte migliaia dei loro uomini ai nostri colonizzatori per la costituzione del distretto di Cobbò.

Economia risorgente

Circa la situazione economica, il generale Teruzzi afferma che essa, aiutata dal compimento di una grande rete stradale, che permette già la diminuzione del costo dei trasposti, si va avviando verso lo stato normale. Lo Stato Fascista, che in soli due anni ha compiuto ciò che altri Paesi avrebbero compiuto in mezzo secolo non lesina spese per la valorizzazione delle terre del suo dominio, valorizzazione che deve essere realizzata nel tempo più breve. Contemporaneamente però tende a ridurre i salari troppo alti con una larga immissione nei cantieri della mano d'opera indigena.

I diritti degli indigeni sono tenuti in adeguato conto. Passando all'agricoltura dell'Impero, il Sottosegretario per l'Africa Italiana afferma che i raccolti si annunciano promettenti specie nelle zone di Ambo e Dessiè.

I fabbisogno annuale di cereali dell'Impero, nota il generale Teruzzi, si calcola tra 800.000 ed 1.000.000 di quintali. Nella prossima stagione se ne otterranno 700 mila il che vorrà dire una sensibilissima riduzione delle importazioni e quindi un relativo ribasso di prezzi giovevole a tutta l'economia imperiale.

Per quanto riguarda le piante industriali il Sottosegretario ricorda che vivai di canna da zucchero coi relativi zuccherifici sono stati impiantati o sono prossimi ad esserlo. Ricca e varia è la produzione orticola, e quella dell'estrazione di olio di semi. Per i tessili sono stati costituiti o si trovano in corso di costituzione importanti distretti cotonieri sull'esempio di quello operante a Tessenei.

In continuo progresso la produzione somala delle banane che la *Ramb* lancia con perfetta organizzazione sul mercato nazionale ed estero. Inoltre nell'Impero è in corso di attuazione il nostro intervento nell'agricoltura indigena che si propone di potenziare e di indirizzare sempre meglio l'economia rurale dei nativi. Prima di procedere oltre bisogna però, avverte a questo punto il Sottosegretario, effettuare la ricognizione fondiaria delle proprietà indigene individuali e collettive con metodo organico e totalitario e nel tempo più breve. Nel settore industriale i progressi constatati non sono così importanti come negli altri settori.

Comunque anche in questo campo si sono ottenute considerevoli realizzazioni specie in materie di cementi, di laterizi e di risorse minerarie.

Politica razziale

«Ho visto — egli scrive, — l'azienda di Oletta affidata all'O. N. C. guidata con intelligente amore dal camerata Di Crollalanza ed ho avuto sottocchio uno spettacolo di ordine, di lavoro e di quella esistenza vitale e serena che è possibile soltanto a chi vive a diretto contatto con la terra ancora vergine: cinquemila ettari sono stati appoderati e sono sorte 82 casette coloniche in muratura.

«E' il nucleo di un borgo che diverrà col tempo una piccola città esclusivamente italiana. I capi famiglia cui erano stati consegnati poderi forniti di tutto il necessario avevano ultimato i lavori per la prossima semina. Gli orti che assicurano il fabbisogno di verdura ad Addis Abeba erano tutti coltivati. Gli uomini erano soddisfatti, le famiglie fiorenti: la creazione del regime non potrebbe essere più esemplare».

Alla politica di razza è dedicata l'ultima parte dell'articolo del generale Teruzzi. «La nostra politica di colonizzazione — egli dice, — è come si è visto, una politica di collaborazione con l'elemento indigeno. Ma collaborare non significa assimilare, tanto meno, poi, significa sopprimere tutte le gerarchie, porre l'europeo, il bianco, il colonizzatore allo stesso livello dell'indigeno.

Il Sottosegretario per l'Africa Italiana così conclude il suo importante scritto: «Questa è in brevi parole l'esposizione di quanto è stato fatto in A. O. I.: una terra barbara ed inospitale è stata trasformata in un cantiere sonante di opere, in un campo di onore in cui tutti combattono animati dall'orgoglio e dal senso di responsabilità che dà la consapevolezza di agire per la grandezza dell'Impero. Il cammino è aspro e duro, ma il comando del Duce è di avanzare e nel suo nome avanzeremo fino alla mèta».

Intenso fervore per la costruzione della zona monumentale di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 1

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Addis Abeba che fervono i lavori di costruzione per la nuova Addis Abeba, secondo il piano regolatore definitivamente approvato dalla Consulta per l'Edilizia del Ministero per l'A.I. Si apprende che il 28 ottobre prossimo S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè di Etiopia, poserà le prime pietre di numerosi edifici pubblici che verranno costruiti in quella che sarà la zona monumentale della nuova Addis Abeba.

Frattanto, nella zona industriale sorgono già moltissime fabbriche e stabilimenti che tendono a perfezionare sempre maggiormente l'attrezzatura tecnica ed industriale del capoluogo dell'Impero. Un'importante fabbrica di pneumatici ha allestito una perfetta officina che funziona a pieno rendimento per la ricostruzione dei pneumatici usati e che contribuisce, in gran parte, all'enorme fabbisogno di pneumatici delle autorità militari e dei civili del capoluogo e della periferia.

Data la possibilità di avere ad Addis Abeba cemento prodotto nell'Impero, si sono attrezzate varie fabbriche per la confezione di mattonelle di cemento compresso per pavimenti, industrie che utilizzano materiali locali tanto per la coloritura quanto per la confezione delle mattonelle stesse. Queste industrie hanno addestrato una manovalanza indigena alla lavorazione delle mattonelle e possono così essere in grado di fornire le pavimentazioni ad un prezzo sensibilmente uguale a quello della Madrepatria.

Dopo la messa in efficienza di un grande molino-pastificio sulla strada dell'Acachi, anche la fabbrica di birra di Addis Abeba ha ampliato le sue capacità di produzione, contribuendo largamente all'autarchia alimentare dell'Impero.

Il Congresso di studi sulla razza che si terrà in Addis Abeba in novembre

ADDIS ABEBA, 1

Il Segretario Federale dello Scioa ha presenziato ad un'altra riunione preparatoria per il Congresso degli Studi sulla Razza, che si terrà in Addis Abeba, nel prossimo novembre e che sarà presieduto da S. E. Cerulli, Vice Governatore Generale dell'A.O.I.

Alla riunione sono intervenute le somme autorità mediche di Addis Abeba e tutti i professori e medici. Presiedeva l'addetto al Centro Studi sulla razza del Guf, il quale ha illustrato ampiamente quanto ha fatto il Centro ed il programma per il congresso. Ha quindi parlato il Prof. Mariani, Direttore dell'Associazione medica dell'Impero, che ha discusso con i colleghi i vari temi che i medici dell'Impero riferiranno al «Congresso degli studi sulla razza». In corso della discussione sono stati fissati i seguenti punti che verranno ampiamente illustrati dai medici: 1) Problemi del meticciato, relatore prof. Borra; 2) malattie sessuali nell'Impero, relatore prof. Pisani; 3) malattie provocate da endoparassiti, relatore prof. Mariani; 4) l'acclimatamento della razza italiana nell'impero, relatore prof. D'Ignazio; 5) maternità ed infanzia nell'Impero, di cui sarà relatore il prof. Scollo. Ogni relatore sceglierà fra i propri collaboratori un correlatore, e le relazioni verranno presentate coi due nomi.

LIBRI NUOVI

Henri Gambier: «Venise et ses doges, petite histoire de la Republique de Venise». Ongania ed. Venezia, L. 15.

T. M. Plauto: «L'Aulularia» - versione di Luigi Chinelli. Rispoli ed. Napoli L. 6.

La Regina tra i bimbi

Un gentile episodio

FIRENZE, 1

Solo oggi si è venuti a conoscenza di un episodio gentile della Regina Imperatrice. Giorni sono giungeva a Bocca di Magra (Sarzana), una automobile dalla quale scesero la Regina Imperatrice, la Principessa Maria e una dama di Corte. Gli abitanti appena riconosciute le auguste Dame, fecero loro una calorosa dimostrazione di fede e di devozione. La Regina e la Principessa si intrattenevano a parlare con alcune spose, coi loro mariti quasi tutti pescatori, accarezzandone i bambini che la Regina Imperatrice riuniva tutti in gruppo prendendone la fotografia. Indi, dopo breve sosta a Romito Magra, ove avvicinavano una vecchietta venditrice di noci, facevano ritorno a San Rossore.

Ieri mattina una dama di Corte giungeva a Bocca di Magra e consegnava a ciascuno dei bambini una copia della fotografia che si era di loro degnata prendere la Regina Imperatrice.

La popolazione ha voluto esprimere a mezzo del Dopolavoro rionale, con telegramma alla buona ed amabile Sovrana, i sensi della più alta riconoscenza per la visita fatta al paese e per le graditissime fotografie. La gioia dei piccini di possedere la propria fotografia fatta dalla Regina, è commovente.

46 Nazioni al congresso dei concimi chimici

che s'inaugurerà domani a Roma

ROMA, 1

Il primo congresso internazionale dei concimi chimici, organizzato dalla Federazione internazionale dei tecnici agricoli, si inaugurerà lunedì 3 ottobre, alle ore 10, all'Istituto internazionale di agricoltura. Partecipano al congresso, con delegazioni ufficiali e con rappresentanze delle istituzioni scientifiche e tecniche e delle organizzazioni agricole e industriali i seguenti Paesi: Albania, Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canadà, Cecoslovacchia, Cile, Cuba, Danimarca, Egitto, Estonia, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Inghilterra, Indie Britanniche, Indie Olandesi, Italia, Lettonia, Lituania, Marocco, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Palestina, Paraguay, Perù, Polonia, Portorico, Portogallo, Romania, Spagna Nazionale, Messico, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Unione Sud Africa, Uruguay, Jugoslavia.

Sono state inviate al congresso e pubblicate nelle diverse lingue venti relazioni generali e 216 relazioni nazionali sui problemi che costituiscono il programma del congresso.

L'on. Bergamaschi in Polesine

visita opere pubbliche

ROVIGO, 1

L'Ispettore del Partito, on. Carlo Bergamaschi, proveniente da Roma è giunto stamane a Rovigo col treno delle 8.52. Alla stazione erano a riceverlo le maggiori autorità. Lo on. Bergamaschi, salito in automobile, si è recato nelle zone del Delta Padano e precisamente ad Adria, Cà Venier, Pila e Gorino ove ha visitato ampiamente i lavori della Casa della Madre e del Bambino adriese e gli asili nido.

Ritornato a Rovigo nel pomeriggio il gerarca ha presenziato all'inizio dei lavori della Casa della Madre e del bambino che sorgerà in località Commenda, presso il costruendo edificio dell'Incis. Subito dopo l'on. Bergamaschi ha assistito all'inaugurazione dei corsi premilitari. Dappertutto l'Ispettore del Partito ha ricevuto il cameratesco saluto delle Camicie nere polesane che hanno più volte inneggiato al Duce Fondatore dell'Impero.

L'aumento della superficie da coltivare a tabacco

ROMA, 1

Con decreto del Ministro delle Finanze la superficie autorizzata nella campagna 1939 alla coltivazione del tabacco per l'approvvigionamento delle manifatture dello Stato viene aumentato di ettari 800. Il predetto aumento sarà realizzato esclusivamente nella forma di coltivazione di manifesto.

La Direzione generale dei monopoli di Stato stabilirà le varietà da coltivare, le località nelle quali gli aumenti dovranno avere effetto e le modalità per la ripartizione.

Un nubifragio a Savona

Contadino gravemente ferito

SAVONA, 1

Stamane un violentissimo nubifragio si è abbattuto lungo tutto il litorale di ponente, con rovesci di pioggia e scariche elettriche impressionanti.

In città, e specialmente nella parte bassa, si sono verificati allagamenti di cantine. Anche in diversi punti della campagna la forte pioggia ha provocato franamenti di terreno e ingrossamenti di torrenti, che però non hanno determinato danni notevoli.

In territorio di Ellera, certo Ermenegildo Moretti, di anni 35, nativo di Trieste, sorpreso dal temporale in aperta campagna, si dava a correre, ma inciampava in una sopraelevazione del terreno precipitando in un fossato laterale del sentiero campestre. E' stato soccorso e trasportato al nostro ospedale ove è stato ricoverato con prognosi riservata per gravi ferite al viso e al capo con conseguente commozione cerebrale.

Gli edili tedeschi a Littoria

LITTORIA, 1

Accompagnati dall'on. Begnotti sono giunti a Littoria i componenti della commissione per l'edilizia del Fronte tedesco del lavoro.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	piov.	763.3	19	22	
Pola	½ cop.	762.9	20	22	18
Gorizia	cop.	762.6	19	21	16
Udine	cop.	762.5	19	22	16
Treviso	cop.	762.1	19	21	17
Belluno	cop.	761.5	16	20	15
Padova	¼ cop.	761.7	19	23	17
Rovigo	¾ cop.	761.6	20	24	18
Vicenza	cop.	761.4	18	22	17
Bolzano	cop.	760.5	18	23	15
Trento	¾ cop.	761.3	17	21	15
Grappa	nebb.	619.5	7	9	7
Venezia	¾ cop.	761.3	20	21	17

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 26, Pola 17, Gorizia 8, Udine 2, Belluno 1, Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.11, tramonta ore 17.47. Luna leva ore 14.7, tramonta ore 0.1 del 3. Primo quarto l'1, luna piena il 9. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Gorzone era in morbida; il Piave, il Brenta, il Frassine, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra; l'Isonzo era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Sull'Italia una depressione secondaria nella striscia di bassa pressione attraverso la Germania che congiunge il ciclone dell'Islanda con l'area di bassa pressione sul Mediterraneo. Condizioni sempre variabili. Cielo variamente coperto: precipitazioni anche a carattere temporalesco.

I decreti sulla "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che autorizza la spesa di 2 milioni e 700 mila lire per provvedere al parziale completamento degli armamenti meccanici nelle calate e banchine del nuovo porto interno di Livorno: il decreto che proroga a tutto il 30 settembre 1919 il termine per le agevolazioni alle anticipazioni su titoli della rendita 5 per cento.

Estrazione del Lotto del 1 Ottobre

VENEZIA	3	78	47	83	29
BARI	51	86	82	65	61
FIRENZE	57	31	22	25	77
MILANO	20	16	32	64	90
NAPOLI	8	58	76	67	62
PALERMO	79	76	84	10	8
ROMA	49	75	77	51	27
TORINO	37	10	87	84	15

...i del tempo

Previsioni valevoli ... l'Italia una depres... nella striscia di ... attraverso la Ger... giunge il ciclone del... area di bassa pres... terraneo. Condizioni ... di. Cielo variamente ... agitazioni anche a ca...

"Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 1

... Ufficiale pubblica il ... autorizza la spesa di ... mila lire per prov... complatamente ... di meccanici nelle ca... del nuovo porto in... il decreto che pro... 30 settembre 1919 il ... azioni alle an... ... della rendita 5 ...

Lotto del 1 Ottobre

3	78	47	83	29
51	86	82	65	61
57	31	22	25	77
20	16	32	64	90
8	58	76	67	62
79	76	84	10	8
49	75	77	51	27
37	10	87	84	15

...a (Finmare)

...versato

...do Primo Eser... ...ari provvisori

... sua seduta del 29 ... il capitale so... ... e quindi del... ... pari a L. 41.25 per ...

... un acconto di di... SALDO DIVIDEN... ... ha deliberato di ... per le azioni al ... la Cassa Sociale ... dei certificati azio... ... dividendo, si ... con la consegna dei ...

Vendemmia alle porte

Il vino e i poeti

Le sagre dell'uva volgono già lentamente alle sagre della vendemmia. Tra poco il nuovo vino rifermenterà nei tini e darà ancora materia, come sempre, ai poeti.

Molti artisti e poeti trovarono nel vino la maggiore ispirazione per trarre eccitamento e forza nelle loro creazioni. L'alcool contenuto nel vino ha infatti il potere di stimolare le facoltà intellettuali, e di rendere più attivo il processo mentale, nel momento creativo della fantasia in quanto l'immaginazione diventa suscettibile di una straodinaria sensibilità.

I goliardi del medio evo avevano per motto: « Meum est propositum in taberna mori », ed avevano creato degli inni che si cantavano sul motivo di quelli religiosi. Ecco un inno goliardico tradotto da Giacosa:

Vino buono, vin soave
Lieve ai buoni, ai tristi grave
Di dolcezza sapor, ave
Mondana letizia.
Ave eletta creatura
Che sgorgò da vite pura,
Ogni mensa sia sicura
Nella tua potenza.
Ave raggio del vin chiaro,
Ave grato senza paro,
Non voler mostrarti avaro
Di virtù che inebria.

L'eccitazione del vino ha giovato all'ispirazione di poeti e musicisti. Edgardo Poe, Carlo Baudelaire, il cantore dei « Fiori del Male », De Musset, furono appassionati bevitori, anzi ne esagerarono l'uso. Lo Schiller non si metteva mai a lavorare senza una bottiglia di vino vecchio; l'Hoffmann, musicista, consigliava il consumo di date qualità di vino secondo il genere della musica da comporre: per la musica sacra gli occorreva del vino di Francia e del Reno, per l'opera seria il Borgogna, per l'opera comica lo champagne.

Anche gli antichi artisti e letterati hanno trovato ispirazione nel vino. Anacreonte così cantava:

Allor che Bacco dentro me scende
Le cure tacciono sopite in cor
Di Creso al pari ricco mi credo
E sposo il canto al plettro d'or.

I Romani erano buoni bevitori, e nei loro banchetti abbondavano molte varietà di vini, tanto che il *premus* o cantiniere era una carica di primaria importanza. Orazio così parlava di Catone il Censore:

Di Caton prisco narrasi
Che da la stoica inoude
Spesso nel vin tempravasi
La rigide virtude.

Socrate così scriveva al proposito del vino: « Uomini, anche a me piace grandemente che si beva. Però che il vino, rigando gli animi, sopisce le cure, altrimenti che la mandragora, ed eccita l'allegria come l'olio la fiamma ». Orazio fu uno scrittore che amò esaltare le buone qualità del vino. Egli così scrisse: « Nessum carme può piacere, nè durar lungo tempo, se scritto ad astemii, poichè Bacco ascrive i poeti malsani tra i satiri e i fauni. Le dolci Camene, quasi in sul mattino putirono sul vino ». Si conclude che Omero fosse un beone dalle sue laudi al vino. Ennio stesso, padre dei poeti latini, mai non si levò su a comporre i suoi versi eroici se non dopo aver molto tracannato: « io destinerò alle cause del foro gli astemi e al tribunale di Lisbona; e vieterò di cantare a chi si dà alle astinenze ».

Come l'origine del vino si perde nella lotte dei tempi, così le leggende e i canti che intorno a questa deliziosa bevanda si sono intessute hanno una storia ricca di vicende e di esaltazione. Sembra che al vino debba ascriversi il merito di aver portato l'uomo verso gli albori della civiltà, come deve ritenersi dal significato che si attribuisce alla parola *draska* e *rasâla* dall'antica lingua sanscrita, che vogliono dire vite e uva. All'epoca di Omero, tra il nono e il decimo secolo avanti Cristo, il vino era già diffuso tra i popoli e molti paesi avevano nomi che si riferivano appunto a questo prodotto, come *Cinon* (isola di Egina), *Oinadai* (città dell'Acarniana) ecc. Il Carducci afferma che la vite e il vino sono stati di stimoio al progresso, e sono altresì degni di un brindisi:

Evviva, o fratelli
Evviva la vigna,
Il suol ove alligna,
L'umor ch'ella dà!
A l'ombra dei tralci
Cui il sol lieto ride,
L'industria si asside
E la libertà.
Evviva la vigna
Che l'arti raccoglie
Che il gelo discioglie
Di barbare età!

Il vino era usato anticamente nelle libazioni per onorare gli dei. Una libazione speciale si faceva per onorare Igea, dea della salute. Le libazioni dei Romani, consistevano nel versare sulla mensa o a terra poche gocce di vino, ma quest'usanza è anche oggi il dominio popolare in molti paesi della Sicilia e della Sardegna.

Il vino è stato il ravvivatore di poeti, il suscitatore di energie e di sublimi opere d'arte, che con la sua forza ha data una nuova vita a uomini di grande valore. Goethe ha concepito le sue « Elegie romane » in un'osteria di Roma, in Piazza Montanara, e la sua prima idea del Faust la ebbe in una cantina di Auerbach, a Lipsia La Fontaine creò le sue favole con una bottiglia di vino davanti; Racine compose le sue tragedie nello stesso modo. Diceva Properzio:

Più viva in petto dei cantor la lena
Libera musa in fra i bicchieri [accende
E teco, o Bromio, nel tuo Febo [accende
Feconda vena

Per dimostrare quale potenza di ispirazione abbia il vino dal quale si sentiva ravvivare la vena poetica. « Bacco è il dio della giovinezza — ha detto recentemente Alfredo Panzini a proposito di un nuovo libro di Umberto Notari su « L'arte del bere » — rappresenta la potenza produttrice traboccante dalla natura. Egli è raggio solare, ma temperato e sano, e i Paesi o con troppo sole oppure senza sole non hanno il frutto della vite che si avvolge o si intreccia, o nobile pianta!, intorno alla vita dell'uomo ».

E. Cacace

I tessili tedeschi a Torino

TORINO, 1

La commissione dei lavoratori tessili del Fronte Tedesco del Lavoro, dall'altra sera ospite della nostra città, ha visitato stamane, accompagnata da dirigenti delle organizzazioni sindacali, alcune industrie tessili cittadine ovunque accolte con viva cordialità e schietto cameratismo.

198 posti d'interprete e di stenografo alla Presidenza del Consiglio

ROMA, 1

Con decreto del 5 agosto u. s. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 213, del 17 settembre 1938 XVI., è stato indetto un concorso per esami a 198 posti di grado XI (Gruppo B) per interprete aggiunto ed ufficiale aggiunto (stenografo) nel servizio speciale riservato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono escluse le donne.

Possono aspirare ai posti di interpreti aggiunti i cittadini italiani, anche se residenti all'estero, liberi da obblighi militari, che conoscono perfettamente anche una sola lingua, che alla data del citato decreto non abbiano superato l'età di 38 anni e siano in possesso di titolo di scuola media superiore conseguito tanto in Italia che all'estero (licenza liceale, magistrale, di istituti tecnici o licenze estere equivalenti).

Possono aspirare al grado di ufficiale aggiunto gli stenografi che, alla data suddetta, non abbiano superato l'età di 28 anni e siano muniti dei descritti titoli di scuola media superiore.

I limiti di età per ambo le categorie, sono elevabili a norma di legge per gli ex- combattenti, per gli iscritti al P. N. F. prima del 28-10-1922 e per i coniugati. Le domande, stese in carta da bollo da lire sei, e corredate dei prescritti documenti devono essere presentate entro il 15 novembre e devono contenere la dichiarazione dell'accettazione, all'atto della nomina, di qualsiasi residenza. I candidati residenti all'estero o in colonia potranno produrre la sola domanda, salvo presentare gli altri documenti almeno dieci giorni prima dell'inizio degli esami. Gli aspiranti che sostenendo un esperimento di lingua estera o di stenografia, dimostrino di essere in grado di prestare servizio potranno ottenere, in attesa dell'espletamento del concorso, su domanda stesa in carta legale da lire sei, di essere assunti come avventizi. E' interesse degli aspiranti far risultare nell'istanza gli impieghi eventualmente coperti in precedenza e dichiarare la razza cui, tanto essi stessi quanto i genitori appartengono, esibendo certificati atti a comprovarla.

La Lotteria ippica di Merano

I centocinquanta premi di consolazione - Speranze di candidati ai milioni -

MERANO, 1

Sono state riprese ed ultimate questa mattina, alle ore 9, nel grande salone del Casino Municipale, le operazioni di estrazione della Lotteria Ippica di Merano. Ecco i 150 numeri aventi diritto ai premi di consolazione da L. 7601,85:

AH 18.903 Albenga - Q 23.754 Pinerolo - A 06.786 Casale Monferrato - Y 11.201 Bologna - Y 27.825 Genova - Q 20.635 non risulta la sede E 81.146 Giaveno - E 96.290 Addis Abeba - B 37.024 Genova - C 06.177 Biella - A L 64.449 Milano - L 79.559 Bolzano - W 95.888 Pisa - AF 49.710 Dop. Postelegrafonico - I 05.685 - Genova - AS 25.609 Firenze - C 32.271 Cremona - AI 16.556 Poggibonsi - E 24.606 Genova - K 62.643 Novara - S. 24.467 Massaua - D 21.155 Torino - AF 33.603 Torino - E 38.880 Lacchiarella - S 24.191 Massaua - H 24.932 Lodi - AK 18.412 Torino - AH 92.951 non risulta dove venduto - O 37.626 Trapani - AK 40.520 Avellino - V 42.885 non risulta dove è stato venduto - AT 17.562 Cosenza - H 86.308 Ancona - Y 58.162 Parma - F 30.663 Milano - N 54.064 Udine - AG 26.997 Torino - Q 31.980 Venezia - Y 91.383 Venezia - A 19.103 Catania - B 76.322 Roma - Q 71.527 Ventimiglia AB 29.889 Padova - Y 92.306 Como S 51.560 Genova Pegli - E 45.860 Milano - J 05.304 Genova - D 60.022 Firenze - O 33.124 Torino — AJ 19.860 Genova - M 54.551 Gorizia - J 11.222 Massa Carrara - AH 24.572 Torino - AF 19.049 Roma - A 38.481 Castiglione delle Stiviere - AB 69.552 Orte - C 04.089 Venezia - AI 39.826 Reggio Emilia - AN 35.432 Bologna AH 31.649 Busto Arsizio - AQ 99.218 Vercelli - J 78.672 Ancona - AK 8.613 Torre Annunziata - M 87.071 Firenze - Y 29.129 Genova - AH 72.531 La Spezia - AQ 13.101 Avellino - AB 00.232 Genova - AP 59.089 Modena - T 78.577 Palermo - L 09.530 Santo Stefano Lodigiano - H 79.008 Harrar - A 73.686 Roma - AD 29.834 Mezzano (Ravenna) - C 04.430 Venezia - G 12.586 Genova - AI 24.135 Torino - U 84.640 Cropani (Catanzaro) - E 19.228 Piazza Armerina - N. 54.350 Udine - AI 06.235 Roma.

AM 32.707, Bologna - D 04.071, Roma - P 78.058, Fiumetto - T 50.878 Genova - X 69.441 Palmi - (Reggio Calabria) - Z 91.545, Mogadiscio - AO 80.086, Roma - AK 84.174, Bagnoli (Napoli) - AC 65.536 Roma - R 12.883, Roma - B 43.032, Pietrasanta (Lucca) - F 82.014, Verona - AB 57.913, Torino - N 81.362, Catanzaro - P 36.759, Crescentino (Vercelli) - AJ 10.531, Decamerè (Eritrea) - A 12.417, Bergamo - H 58.344, Battipaglia (Salerno) - I 73.819, Vicenza - AV 45.192, Parma K 24.328 Ponte Val Menga - N 83.581, Gallignano - S 38.370, Pontedilegno - S 45.783, Firenze - A J 91.311, Novara - D 74.537, Milano - A F 43.663, Venezia - K 14.465, Milano - AK 06.458, Tripoli - A W 34.075, Milano - D 31.908, Recoaro Terme - V 99.453, Novi Ligure - E 91,575, Gattinara - A F 48.086 Varese - A 42.597 Milano - B 14.129 Ponte Canavese - I 04.397, Fiuggi - A E 44.491, Taranto - E 04.166, Ascoli Piceno - Z 03.501, Bologna - A 15.514, Bolzano - M 79.489, Brescia - J 06.834, Sanremo - A 99.676, Castano Magnago (Varese) - Q 33.536 Vercelli - S 28.129 Alessandria - X 61.525, Casteldaccia - AF 69.066, Lecco - Y 24.603, Forlì - E 02.341, Casale Monferrato - AA 85.187, Trieste - H 94.974, Merano - E 27.564, Genova - A M 08.313, Rovereto - A R 30 587, Roma - E 25.203, Chiavari - T 79.713, località ignota - A K 13.346, Siracusa - A S 71,805, Roma - P 28.977, Torino - A M 23.916, Sesto Calende - A A 57.903, Pescara - H 12.754, Imperia - A J 90.289, Napoli - F 88.812, venduto dall'Opera Pre . della Milizia (local. sconosciuta) - A T 11.026, Merano - Q 35.262, Bassano del Grappa - AG 24.184, Teramo.

L'abbinamento dei primi 68 numeri estratti ai cavalli concorrenti avrà luogo domani sull'Ippodromo di Maia, immediatamente dopo le corse in programma.

Il biglietto di Rovigo è di proprietà del Seminario

ROVIGO, 1

Come abbiamo annunciato ieri, il sacerdote don Enrico Zaccarini fu Angelo, di anni 26, nativo da Ficarolo ed abitante nella nostra città in vicolo Castello 2, è in possesso d'una cartella vincitrice. Però egli l'ha acquistata per conto del Seminario Vescovile che ne risulta il vero proprietario. La cartella risulta venduta dalla sorella del vincitore, Filomena Zaccarini, di anni 22, commessa alla « Celere », che ne aveva avuto incarico dal rivenditore Camillo Ferrari di Ignazio di anni 31. Il sacerdote ci ha detto: « E' stata la prima volta ch'io ho tentato la sorte. Grazie a Dio la mia speranza sta realizzandosi, e ne sono felicissimo. Con me sono felici tutti i seminaristi e credo saranno contenti anche i rodigini. Il biglietto non è mio perchè è stato da me acquistato a nome del Seminario il quale è il vero proprietario. Ragione per cui il premio, qualsiasi esso sia spetterà al Seminario ».

Stamane intanto si è sparsa in città la notizia che un altro rodigino fosse fra i candidati alla fortuna. Si tratta di un polesano residente a Bergamo, ove lavora presso un jutificio

Un benestante bolognese

BOLOGNA, 1

Il fortunato possessore della cartella AP 21686, venduta nella nostra città, è stato identificato nel mediatore di canapa Galileo Salvi di anni 52, coniugato con tre figli, dimorante a Bologna in via Santo Stefano 1.

Il Salvi, che è proprietario di una villa a Borgo Panigale, ha dichiarato di aver acquistato la cartella dal rivenditore Egidio Damiani, nell'interno di una pasticceria cittadina. Interrogato il Salvi non ha nascosto la propria gioia e la sua viva soddisfazione, esprimendo l'augurio che la corsa di domani gli sia ancora più favorevole.

Non si hanno invece notizie dell'altra cartella A 12937 pure venduta nella nostra città.

Un mendicante ligure che pagò le dodici lire in soldini?

VARAZZE, 1

La notizia divulgatasi ieri sera a Cogoleto che il possessore del biglietto B 36348, venduto dalla privativa di Ghiglione Agostino, fosse il sig. Viglino Giuseppe stamane è smentita. Infatti è andata così. Verso sera si ebbe notizia che il biglietto era stato acquistato dal sig. Viglino, proprietario di una macelleria. Questi però si mantenne sulla negativa e piuttosto che rispondere al pubblico ha chiuso il negozio.

Il Ghiglione ricordava che due biglietti del blocchetto li aveva venduti uno ad una bagnante torinese e l'altro ad un mendicante, che pagò 12 lire in soldini. Un altro l'ha ritenuto per sè.

Fra il Viglino che smentisce, la bagnante torinese, il mendicante o lo stesso venditore, quale sarà il fortunato possessore della cartella estratta?

Quattro ventenni a Saronno condividono la fortuna

SARONNO, 1

La fortuna ha voluto questa volta favorire anche Saronno, che non vide mai fin'ora, nessun biglietto, fra quelli venduti in questa cittadina, sorteggiati per i premi delle due grandi Lotterie nazionali. Oggi fra i primi sorteggiati figura il biglietto n. 77523 serie F, venduto nella rivendita di giornali di Angelo Caronni, di via Vittorio Emanuele. I possessori del biglietto sono i quattro giovani ventenni Augusto Gorla, Natale Ceriani, Guido Occhiale e Giovanni Moltrasio. Il biglietto è stato immediatamente depositato presso una banca cittadina in attesa che la fortuna lo favorisca ulteriormente nell'accoppiamento.

Un messo comunale mutilato a Siderno Marina

REGGIO CALABRIA, 1

A Siderno Marina abita un concorrente alla Lotteria di Merano. Si tratta del messo comunale Carmelo Marando, mutilato di guerra, che ha avuto due fratelli caduti nel 1917. Il Marando, padre di quattro figliuoli, tutti di tenera età, ha dichiarato di non farsi eccessive illusioni. Tuttavia deciderà sul da fare secondo l'esito della Lotteria. Il fortunato biglietto H 46694 l'aveva acquistato presso la segreteria del Comune.

Un impiegato a La Spezia

LA SPEZIA, 1

Nel primo gruppo di numeri estratti della Lotteria di Merano figura il numero 70050 serie R, che risulta venduto a La Spezia. Il biglietto venne venduto dalla Federazione provinciale fascista lunense ad un impiegato dell'Arsenale marittimo.

Il fortunato aspirante ai milioni è Gattai Marcello di Nello, di 27 anni. Egli, avvicinato nel caffè Gattai gestito in via Biassa dal padre, il quale è popolare in città anche per la sua passione canora ed è amico di tutti i cantanti ed appassionato baritono, ha mostrato di non scomporsi. Il possessore del biglietto è ammogliato ed ha una bambina. L'acquisto venne fatto da lui mediante pagamento rateale.

A quanto pare la famiglia Gattai è presa di mira dalla dea bendata. Infatti uno zio del possessore del biglietto, il signor Pucci Giovanni, è tra gli aspiranti ad una eredità di cento milioni. Un fratello del nonno del Pucci, morendo a San Paulo del Brasile, ha lasciato cento milioni.

Un fornaio con quattro figli in un paese abruzzese

CHIETI, 1

Il biglietto della Lotteria di Merano serie V n. 13712, è stato venduto dall'esattore comunale della vicina Miglianico, sig. Evaristo Cavaluci, al quale è stato chiesto il nome del fortunato possessore.

Questi è il camerata Amidoro Sulpizio, di anni 41, che vive con il suo lavoro a Miglianico insieme alla moglie e quattro figlioli, di cui il maggiore ha dodici anni. L'Armidoro esercita il mestiere di fornaio.

Un rivenditore livornese

LIVORNO, 1

Fra le cartelle estratte nella Lotteria dei Milioni è la B. 42695, che avrebbe dovuto essere venduta dal gestore del Banco Lotto 142, sito in Piazza Vittorio Emanuele, Arturo Frediani. Costui gestiva, per la circostanza, numerose ruote della fortuna, e l'ultimo giorno di vendita trattenne quattrocento storni. A causa del tempo cattivo non riuscì a venderne che 130 delle 400 cartelle.

Interrogato, egli non ha dato indicazioni circa il fortunato possessore della cartella estratta; e si ha ragione di ritenere che questa sia rimasta al Frediani od a qualcuno cui egli aveva dato gli ultimi storni invenduti.

Uno sconosciuto automobilista di passaggio per Cernobbio

COMO, 1

La signora Letizia Orefice, venditrice del biglietto J 96306 della lotteria di Merano, è titolare di una privativa che esercisce unitamente alle sorelle, in via Cinque Giornate, a Cernobbio. Il biglietto estratto era esposto in vetrina a guisa di richiamo ed è stato venduto solo qualche giorno fa ad un automobilista di passaggio, che era entrato nella privativa per acquistare delle sigarette.

Il Sottosegretario Host Venturi alla celebrazione dei grandi liguri

GENOVA, 1

Nella Dominante, ammantata di tricolore e piena di giubilo e di gratitudine per il Duce salvatore della pace, si sono avute stamane due significative cerimonie per la celebrazione dei grandi liguri alla presenza del Sottosegretario alla Marina Mercantile S. E. Host Venturi.

Alle 11 il Sottosegretario, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e da altre autorità cittadine, ha inaugurato nel Civico museo navale di Villa Doria la Mostra retrospettiva navale e metallurgica ligure. Dopo il rito inaugurale S. E. Host Venturi ha visitato minutamente l'interessante Mostra.

Subito dopo il rappresentante del Governo, accompagnato dalle autorità, si è recato a palazzo San Giorgio dove nel salone delle compere ha rievocato la figura di Raffaele Rubattino, genovese, patriota e celebre armatore, creatore della prima società italiana di navigazione a vapore. Un foltissimo pubblico ha accolto il Sottosegretario con una calorosa ovazione che si è rinnovata al termine del discorso. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 1

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza il dott. Radimsky, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Cecoslovacchia.

Il rinnovamento alberghiero

Progetti di nuove costruzioni per 2 miliardi e 300 milioni

ROMA, 1

Il Presidente della Confederazione dei commercianti ha presieduto una riunione del Consiglio della Federazione dei commercianti alberghi e turismo. Il Consiglio, dopo aver ascoltato una ampia relazione del presidente federale sull'attività turistica alberghiera, ha discusso vari problemi sindacali ed economici ed alcune proposte che saranno presentate all'esame della Corporazione dell'ospitalità.

Il Presidente della Confederazione, dopo aver riassunto l'esauriente discussione, ha posto in rilievo i notevoli benefici derivanti alle 15 mila aziende alberghiere ed ai 53 mila lavoratori da esse dipendenti, dalle recenti organiche provvidenze del Governo Fascista che, con gli eccezionali stanziamenti stabiliti, ha messo la categoria, prima dell'Esposizione Universale del 1942, in grado di rinnovare profondamente la propria attrezzatura.

Il Consiglio e il Presidente confederali hanno constatato con vivissima e profonda soddisfazione il consenso veramente entusiastico con cui le categorie alberghiere hanno accolto i provvedimenti del Governo Fascista per il credito alberghiero rilevando come a seguito del provvedimento di legge siano stati presentati progetti per nuove costruzioni e per miglioramenti per l'importo notevole di 2 miliardi e 300 milioni di lire. Questa cifra testimonia non solo lo slancio e lo spirito di adesione delle categorie alberghiere le quali hanno messo a disposizione per il rinnovamento dell'attrezzatura ricettiva i propri risparmi e le proprie possibilità finanziarie, ma dimostra anche la larga fiducia che il risparmio privato ha per l'attività alberghiera.

Il Presidente confederale ha infine assicurato il Consiglio della Federazione alberghi e turismo, che la Confederazione seguirà con viva simpatia i problemi della categoria che doverosamente tutelerà non mancando nel più breve tempo possibile quel grado di perfezione e di sviluppo voluto dal Governo.

L'arrivo in Italia delle reliquie della Santa degli emigranti

NAPOLI, 1

Con il transatlantico «Conte di Savoia», giunto da New York alle ore 12, sono sbarcate alcune reliquie della venerabile Suor Maria Saverio Cabrini detta la Santa degli emigranti, morta nel 1917 a Chicago.

A bordo del transatlantico le reliquie, contenute in casse, erano custodite dalla Madre generale dell'Ordine delle Suore missionarie del Sacro Cuore di Gesù e da mons. Salvatore Natucci, promotore generale della Fede. Alla stazione marittima si trovava un folto gruppo di suore rappresentanti le varie case italiane. Le reliquie sono state caricate su automobili diretti parte a Lodi e parte a Roma alla Casa generalizia. La venerabile Cabrini sarà solennemente beatificata in San Pietro nel prossimo novembre.

Il milione nel vagone letto

La marchesa Godi arrestata e incarcerata a Roma

ROMA, 1

In seguito alle risultanze emerse nelle indagini sul caso della marchesa Violet Godi di Godio, costei è stata nuovamente fermata e quindi tradotta da Torino a Roma per essere rinchiusa nelle carceri delle Mantellate.

La marchesa Godi di Godio è implicata nel contrabbando di valuta di cui abbiamo dato notizia. Fu infatti, rinvenuto nel letto occupato dalla marchesa nel direttissimo Roma-Parigi un milione di valuta italiana che, evidentemente, si voleva esportare in Francia. La rilevante somma è stata sequestrata ed è stata messa a disposizione dell'autorità di polizia.

Le indagini, intanto, proseguono e si è proceduto a numerosi fermi per far luce completa su questa losca faccenda di contrabbando. I colpevoli saranno esemplarmente puniti.

La marchesa Godi di Godio è giunta ieri sera a Roma. Alle 18 un tassì si arrestava davanti alle carceri delle Mantellate. Ne discendeva la marchesa, che subito scompariva nell'interno del reclusorio. Le pesanti porte delle Mantellate si chiudevano così sul passato di una donna notissima negli ambienti mondani e sportivi internazionali della capitale.

Inglese di nascita, la marchesa Godi di Godio conservava spiccatamente l'accento natio e quella rigidezza di movenze e di eloquio caratteristica della razza anglosassone. Essa andava molto a cavallo, ed era stata in altri tempi una delle più assidue appassionate della caccia. Dopo, però, che si era rotta una gamba in una caduta, limitava la sua attività ippica a brevi apparizioni al galoppatoio.

Tragica fine d'un magistrato

MESSINA, 1

E' stato raccolto sul marciapiede di via Garibaldi il Presidente della sessione straordinaria della Corte d'Assise cav. dott. Vincenzo Barbaro di anni 58, che presentava varie lesioni alla testa. Trasportato subito all'ospedale, veniva dichiarato in imminente pericolo di vita per frattura della base cranica e commozione cerebrale. Il magistrato, infatti, poco dopo cessava di vivere. Pare che la tragica fine sia dovuta ad una caduta dalla piattaforma d'un tram e dall'essere stato urtato dalla vettura stessa, che lungo tutto il Corso Garibaldi corre sul ciglio del marciapiede.

La settimana alla Radio

Le Maschere di Pietro Mascagni furono rappresentate per la prima volta in Italia la serà del 17 gennaio 1907, contemporaneamente in sette principali teatri italiani e precisamente: alla « Scala » di Milano, al « Costanzi » di Roma, al « Regio » di Torino », al « Carlo Felice » di Genova, alla « Fenice » di Venezia, al « San Carlo » di Napoli, al « Filarmonico » di Verona.

L'argomento di questo spartito riporta in onore una forma di teatro che era ed è una delle ragioni d'orgoglio della musica operistica italiana: l'opera comica. Si tratta di una vivace ed arguta commedia, appositamente scritta da Luigi Illica, nella quale vive giocondamente lo spirito del famoso autore della « Cavalleria Rusticana ». In essa sono evocate le classiche maschere con i segni peculiari del loro spirito tradizionale.

L'opera concertata e diretta dal suo illustre autore ha ad interpreti: Luigi Bernardi, Vincenzo Bettoni, Giuseppe Bravura, Maria Carbone, Apollo Granforte, Adriana Perris, Franco Tafuro, Emilio Venturini, Adelio Zagonara.

*

Quando Umberto Giordano si accinse a comporre *Madame Sans Gêne*, il cui soggetto gli era stato consigliato, come è noto, dallo stesso Verdi — e Verdi era tutt'altro che propenso a fare, in materia del genere, il consigliere, ciò che varrebbe a dimostrare la fiducia che l'autore dell'« Aida » aveva, nel talento del giovane maestro, questi con lo « Chenier », con la « Fedora » e con la « Siberia » aveva raggiunto così in Italia che all'estero, la massima popolarità cui possa aspirare un artista. Ma se il consiglio di Verdi aveva lusingato Umberto Giordano, se le stesse parole dell'augusto vegliardo per vincere le sue esitazioni nei riguardi di certe difficoltà che lì per lì gli erano sembrate insormontabili — non ultima, quella di portare sulla scena lirica un personaggio come Napoleone — l'Autore dello « Chenier » non abboccò subito all'amo. Non disse nè sì nè no e... per non stare in ozio, scrisse quei due gioielli del suo teatro lirico che sono la « Marcella » e « Mese Mariano ».

Ma il consiglio del Maestro lavorava sottile e tentatore nel cervello di Giordano. Quando Verdi gli aveva gittata la sua *boutade*, egli non conosceva — lo confessa il Giordano stesso — la commedia del Sardou.

Ma un bel giorno Giordano, deve essersi detto: « E' possibile che Verdi abbia preso una cantonata? » E cercò il lavoro, lo lesse rapidamente e la cotta fu presa. Quali risorse per un musicista non erano nella bella e ardente figura di Caterina, nella sua storia semplice e umana, nel suo amore per l'uomo scelto dal suo cuore, nella generosità del suo gesto per salvare l'Imperatrice? E anche nei riguardi dello spartito, Caterina la spuntò su l'Imperatore. E quando l'opera giunse alla ribalta il successo disse la sua parola definitiva.

L'opera concertata e diretta dal suo illustre autore ha ad interpreti: Mario Bianchi, Gino Conti, Benvenuto Franci, Emilio Ghirardini, Blando Giusti, Anna Marcangeli, Maria Mariani, Nino Mazziotti, Antonio Melandri, Mario Meloni, Luigi Nardi, Carlo Platania, Stella Roman.

*

Lancillotto del Lago del Maestro Pino Donati è una delle tre opere nuovissime annunziate dal Cartellone del Teatro delle Novità di Bergamo. Una volta, le opere nuove dovevano attendere un lungo turno prima di raggiungere i pubblici del mondo, quando non si fermavano a metà strada del loro viaggio. Oggi con la Radio, la prima rappresentazione di un'opera nuovissima può avere nella stessa sera, per ascoltatore il mondo.

Interessante, pittoresco e ricco di situazioni è il libretto che il poeta Arturo Rossato ha dettato per la musica del giovane Maestro Pino Donati. La vicenda ha per suo campo di azione la dolce terra di Provenza ai tempi dei Cavalieri di Re Arturo. Quindi tornei e tenzoni d'amore. Ed è con un torneo che si apre l'opera. Premio al vincitore, il bacio della bella Ginevra per cui spasima d'amore Lancilotto del Lago, che si presenta alla tenzone senza svelarsi, chiuso in armi brune, abbrunato lo scudo. Lo scontro riesce fatale all'ardente e innamorato cavaliere. Gravemente ferito, Lancillotto è trascinato fuori dal campo dal suo fedele scudiero. Ginevra che prima irrideva l'amore di Lancillotto ora è in ansia per lui e dà incarico ai suoi perchè egli sia rintracciato.

Pressochè in fin di vita Lancilotto è trasportato dal suo fedele scudiero in una foresta, lo scudiero è da lui fatto allontanare. Egli vuol restare solo, morir solo, lontano dalla sua bella crudele. E sviene. Per un caso fortunato e, in quello, rinvenuto da una dolce fanciulla, Fioretta, che gli salva la vita, facendolo trasportare dai suoi fratelli, alla sua casa. Nel cuore di Fioretta che assecondando pietosamente il delirio del ferito, aveva deposto sulle labbra riarse di lui il primo bacio, sboccia l'amore. Ma non lo svela. E quando gli inviati di Ginevra scovano il rifugio di Lancillotto e, mentendogli, dicono a questo che Ginevra è malata e in fin di vita per lui, egli abbandona la sua salvatrice e corre verso l'adorata.

Fioretta ne muore di dolore, affidando ai fratelli un suo mesto comandamento: di essere trasportata sulla bara nella casa dove Lancilotto si trova, con sul petto deposta la lettera che ella gli ha scritto, rivelando il suo amore. I fratelli eseguiscono il comandamento della vergine morta d'amore, e solo allora Lancilotto, dinanzi alla bara della povera fanciulla, capisce di quale amore questa lo amasse e sguainando la spada, invita i cavalieri a combattere e a giurare per la morte. Per Fioretta!

Spigolature

Nelle calde giornate di settembre, prima del tramonto del sole, si leva improvvisamente, dalle rive del Tibisco, una grossa nuvola che risale il corso del fiume. Questa nube bianca costituisce uno dei più inattesi miracoli del mondo: è uno sciamare innamorato di una miriade di insetti, un'orgia d'amore, unica, che dura appena qualche ora e di cui l'eroe principale è l'insetto chiamato « fior del Tibisco ». La nube è composta di uno sciame di piccoli maschi, , color giallo chiaro con grandi occhi sulla fronte, i quali cercano la femmina nel cielo. Poco dopo appare lo sciame delle femmine: queste hanno gli occhi ai lati della testa, attirando i maschi dietro di loro. Allora il maschio stringe la femmina, e, allacciati, continuano tutti e due il loro volo perduto per cadere poi dopo l'estasi sopra la superficie dell'acqua. Qualche minuto ancora e poi muoiono. Prima di morire però, la femmina giunge ancora ad emettere, in pochi secondi, da 6 a 7000 uova che scendono in fondo all'acqua e lì vegetano tre anni sotto forma di crisalidi, subendo la tortura di una ventina di mute. In tutta la loro vita, il solo godimento è il processo amoroso che ha luogo dopo tre anni e dura appena qualche ora. « Il fiore del Tibisco » non ha affatto gli organi della nutrizione, scopo unico della sua esistenza è l'amore, la conservazione della razza. Questo fenomeno prodigioso, al quale somiglia un po' lo sciamare dei palolo osservato nel Pacifico, è oggetto di curiosità non soltanto per il grosso pubblico, ma per gli scienziati del mondo intero, i quali cercano di risolvere il mistero del « fiore del Tibisco ». Problemi multipli si pongono al loro studio. Perchè il fiore del Tibisco vive soltanto poche ore? Perchè la femmina emette le uova in così grande quantità? Perchè il fiore del Tibisco appare soltanto nel tardo pomeriggio? Per qual motivo la sua apparizione coincide sempre con il periodo in cui la luna entra nella costellazione dei Gemelli? Quale influenza esercita sulla sua vita l'elettricità atmosferica? Qual'è il rapporto fra la capacità elettrica del suo corpo e la radioattività del sole? Perchè, secondo la testimonianza dei paleontologi, questo fenomeno si limita soltanto alla regione che circonda il Tibisco e qual'è sopratutto la ragione d'essere di una esistenza il cui solo scopo è la fugace frenesia amorosa e la produzione di qualche migliaio di uova? Ecco alcuni problemi di cui ancora oggi si cerca invano la soluzione. Per il momento dobbiamo solo appagare il desiderio di ammirare questo spettacolo fantastico, unico nel mondo intero.

*

Il sen. prof. Nicola Pende ha dettato per il Bollettino di informazioni dell'Ente Nazionale della Moda un interessantissimo studio sulla tipologia normale della donna italiana feconda. I modelli della donna italiana quali risultano dalle indagini biometriche del Pende e dei suoi allievi possono ridursi a tre, e corrispondono pure al tipo di donna delle tre grandi stirpi etniche che abitano l'Italia, e cioè la stirpe mediterranea, l'adriatica e l'alpina; la stirpe nordica e l'est baltica (varietà bionde) sono rare e quindi trascurabili. Un primo modello è quello della donna esteticamente armonica secondo il canone artistico, in cui, cioè le forme sessuali sono bene sviluppate, come nella Venere di Milo, ma senza che spicchino le forme « materne », cioè larghezza di bacino, e seni bene pronunciati. Questo modello di donna, frequente nella giovinezza, è particolare della razza alpina, ed è quello che il Pende chiama « tipo prematerno ». Qui la statura è media (cm. 156) e il peso è proporzionato alla statura (Kg. 56,5). Il secondo modello è quello della donna mediterranea iperfeconda, di statura alquanto bassa (cm. 155), con peso leggermente eccedente rispetto alla statura (Kg. 56,6), con tendenza alla grassezza moderata. Domina la larghezza del bacino, che supera di 1. cm. quella degli omeri. In questo tipo così nel bacino come nelle spalle la larghezza è un po' esagerata; il corpo è alquanto tarchiato. Nel terzo modello si ha la donna alta, ma pure di tipo materno, con spalle strette, eleganti e bacino largo, con larghezza eccedente di 2 cm. quella degli omeri. Il peso è alquanto esagerato rispetto alla statura, il torace è delicato e di proporzioni normali. Il sen. Pende ritiene che tutti e tre questi modelli debbano essere designati per la donna italiana, rispondendo essi tutti e tre alla « normalità sessuale e riproduttiva » della morfologia femminile e nel tempo stesso abbracciando i vari tipi delle diverse stirpi che popolano la penisola.

*

In una depressione del territorio d'Aschersleben, lunga due chilometri, dove fino al 1931 il contadino falciava il grano, si sta raccogliendo una quantità di acqua che sale di 5 centimetri al mese e che in alcuni punti ha già raggiunto i 10 metri. Le autorità sono impotenti dinanzi al fenomeno e si limitano ad impedire l'accesso al territorio per evitare disgrazie. Si calcola che fra dieci anni al posto dell'antica vallata si adagerà un lago misurante circa 50 ettari di superficie. Ma è un lago che si forma o un lago che ritorna? Delle due ipatesi è giusta la seconda. Nelle cronache di 500 anni fa si legge, infatti, di un « lago Aschersleben » che soltanto al principio del 1700 fu prosciugato per iniziativa di Federico il Grande il quale fornì anche i mezzi necessari. Fu così conquistato un terreno fertilissimo dal quale numerose famiglie trassero, per due secoli, il proprio sostentamento. Un giorno in uno degli appezzamenti fu scoperto un filone di lignite. Ben presto si constatò che il sottosuolo dell'intera zona non era che un ricco giacimento di torba. Esso venne intensamente sfruttato finchè, nel 1920, l'estrazione cessò di essere redditizia. Nel frattempo si erano raggiunte profondità considerevoli dalle quali cominciò a rampollare l'acqua.

Cronaca della Città

La marziale inaugurazione dei Corsi premilitari

Con una cerimonia di semplice e solenne stile militare, si sono inaugurati nel pomeriggio di ieri in forma solenne, i corsi premilitari per i giovani delle classi 1918-1919-1920.

L'inaugurazione ha avuto luogo alla presenza delle autorità cittadine civili, politiche e militari, delle rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito, della G.I.L., delle associazioni combattentistiche, dell'U.N.U.C.I. e del popolo; il rito che acquista nel clima imperiale dell'Italia Mussoliniana un particolare significato si è svolto adunque con la partecipazione totalitaria degli elementi sui quali si basano la disciplina, la volontà e la grandezza della Nazione.

Il rito austero e marziale ha avuto inizio alle ore 17 nel cortile maggiore del Comando Federale degli Avanguardisti e Balilla e nell'ex convitto Marco Foscarini alla Misericordia, dove sono affluiti dalle 16 gli ordinari di terra, che si erano radunati presso le rispettive sedi di comando GIL di sestiere, gli specializzati e cioè i mitraglieri, goniometristi, i puntatori, gli autieri, i motoristi, i carristi, i radiotelegrafisti e gli addetti ai servizi sanitari ed ausiliari, che si erano raccolti presso la caserma Manin. Presso l'Arsenale erano stati adunati invece i premilitari della leva di mare limitatamente alle classi 1919 e 1920, e in palazzo Morosini a Campo S. Stefano gli avieri. Dai centri suddetti gli organizzati, incolonnati ed inquadrati, erano convenuti tra le 16 e le 16,30 al Marco Foscarini, schierandosi, come abbiamo detto, nel cortile d'onore.

Ivi, tra un trionfo di bandiere, di trofei, di labari, di vessilli delle organizzazioni del Partito, si allinea il magnifico schieramento che aggiunge ai circa 2000 premilitari, un reparto della Milizia, le rappresentanze delle varie categorie inquadrate dalla Gil, e uno stuolo di ufficiali in Servizio permanente effettivo e delle categorie in congedo. In un palco che si erge in fondo al cortile stesso, di fronte all'impeccabile e magnifico schieramento, prendono posto le autorità, fra le quali S. E. il Prefetto, il gen. Carando comandante la Divisione «Piave», il console Palmeri per S. E. il Comandante Generale della Gil, S. E. l'ammiraglio Salza, il Federale, l'ammiraglio Gambardella, l'ammiraglio Viale presidente del Gruppo UNUCI, i vice comandanti federali della Gil, il rappresentante del Podestà e così pure quelli di tutte le gerarchie cittadine.

Il labaro della Gil viene salutato con gli onori militari e scortato da un plotone. Mentre la vasta massa di giovani scatta sull'attenti ai comandi del vice comandante federale, viene ordinato il saluto al Duce, al quale risponde un vibrante *A Noi!*

Quindi il Federale legge ai giovani l'ordine del giorno di S. E. il Segretario del Partito Comandante Generale della Gil. Parla poi il console Palmeri il rappresentante di S. E. il Comandante Generale della Gil che reca ai giovani il saluto di S. E. Starace e proclama l'importanza che acquistano oggidì i corsi premilitari, ai quali il Partito ha dato il massimo valore considerandoli come la grande fucina in cui i giovani appena usciti dalle file della Gil possono continuare quell'educazione militare che viene iniziata sì mirabilmente nei ranghi delle formazioni giovanili, dai Balilla, agli Avanguardisti, ai Giovani fascisti.

Dopo il console Palmeri parla il comandante la Divisione «Piave», gen. Carando, il quale, definiti gli scopi dei corsi premilitari rileva come questi si svolgano con la più valida ed ampia collaborazione dell'Esercito, che dà ad essi il massimo appoggio, ben comprendendone le alte finalità perseguita dalla volontà del Duce, creatore della nuova grandezza imperiale d'Italia. Le autorità scendono ora dal palco, passano in rassegna l'imponente schieramento, e la cerimonia si conclude col saluto al Duce. E l'*A Noi!* che tuona dai petti dei giovani si fonde alle note degli inni della Patria e della Rivoluzione.

La Regina Giovanna di Bulgaria ed i Principi Umberto di Piemonte e Maria di Savoia

Ieri mattina alle ore 8.12 col treno da San Rossore sono giunte a Venezia S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria e la Principessa S. A. R. Maria di Savoia, le quali fatte segno alle manifestazioni di deferenza dei cittadini che le avevano riconosciute, sono scese nel motoscafo dell'ammiragliato che le ha accompagnate a Palazzo Reale. Poco dopo la Principessa Maria di Savoia scendeva dal suo appartamento e sempre assieme alle persone del seguito si è recata alla Biennale dov'è giunta alle ore 9.20.

L'Augusta visitatrice è stata accompagnata nel giro delle sale del padiglione italiano e dei padiglioni esteri dal Segretario Generale della Biennale on. Antonio Maraini, e dal Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni, ai quali Sua Altezza ha espresso il più vivo compiacimento per l'ordinamento della Mostra e per il valore delle opere esposte.

Alle ore 10.40 la Principessa ha fatto ritorno a Palazzo Reale dove si incontrò con S. A. R. il Principe di Piemonte giunto col rapido di Milano delle 11.15.

Dopo la colazione servita a Palazzo, il Principe Umberto è partito col treno delle ore 15.15 per Merano mentre alle ore 15.20 S. M. la Regina Giovanna accompagnata dalla sorella ritornò alla stazione ferroviaria per ripartire col lusso delle 15.50 diretta a Sofia.

La Principessa Maria invece ha fatto ritorno a Palazzo Reale e attenderà, probabilmente qui a Venezia, il Principe Umberto al suo ritorno da Merano.

Venezia aveva nutrito ieri mattina la speranza di poter rivolgere i sentimenti del suo affetto e della sua devozione a S. M. la Regina Imperatrice della quale si era annunciato l'arrivo; l'attesa però è andata delusa, ma confortata dalla presenza degli Augusti Principi ai quali il popolo ha reso accoglienze quanto mai calorose.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Ultimo giorno dell'Esposizione

Per la giornata di oggi il prezzo del biglietto alla Biennale viene fissato indistintamente a lire 1.50.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1055.

Vendite

S. E. l'on. Giuseppe Bottai ha acquistato il quadro ad olio «Fiori» di Francesco Menzio.

Le Assicurazioni Generali Venezia-Trieste hanno acquistato i quadri ad olio «Venezia a sera» e «Davanti alla Salute» di Aldo Carpi, e «Giardino di Versailles» di Primo Potenza.

L'ing. Alberto Cantù il quadro ad olio «Fiori» di Stefano Biai Föglein (Ungheria).

Il sig. N. N. il quadro ad olio «Maschere e primule» di Pierre Laprede (Francia).

Il sig. N. N. l'incisione «Castelli friulani» di Fabio Mauroner.

A proposito d'un avvelenamento per ingestione di funghi a Mestre

Nel territorio comunale di terraferma succedono, benchè molto raramente, degli avvelenamenti per ingestione di funghi da parte di persone che se li raccolgono personalmente, e, pretendendo di saper distinguere le specie mangerecce da quelle venefiche, li destinano al consumo nelle loro famiglie.

Il Podestà ricorda che, a termini del Regolamento locale d'Igiene gli assistenti sanitari addetti ai mercati, tutti i giorni, compresi i festivi, nelle ore nelle quali si svolge il mercato di Venezia e dalle ore otto alle nove sul mercato di Mestre, a tutela della salute pubblica, oltre che visitare tutti i funghi freschi e secchi che comunque formano oggetto di commercio, si prestano gratuitamente a visitare anche i funghi raccolti da privati per uso proprio.

Misteriosa avventura d'un giovanotto

Ieri alle ore 16 alla Questura Centrale si presentava al funzionario di servizio della II divisione dott. Jasonni, un giovane il quale chiedeva i mezzi di poter rimpatriare perchè rimasto senza un soldo in tasca. Il giovanotto, che disse di chiamarsi Giuseppe Panzato di Agostino di anni 16 abitante a Cadoneghe (Padova), raccontò di essere partito da Cadoneghe con lire 37,50 e di esser venuto a Venezia allo scopo di trovare un'occupazione. Quale poi? non lo seppe neppur lui indicare. Soggiunse di essere stato assunto quale commesso in una cartoleria di Padova e che venne chiusa in seguito a dissesto e che la somma predetta era contenuta nel portafogli sparitogli di tasca, senza che dovesse accorgersene. Poichè parve strano al funzionario che il Panzato tenesse nel portafogli anche la moneta spicciola, lo interrogò su tale circostanza, ma egli non seppe rispondere a tono. Il Panzato è stato pertanto accompagnato a San Maria Maggiore in attesa che giungano dal suo paese notizie precise a suo riguardo.

L'arresto della servetta ladra

Nella cronaca del 23 abbiamo narrato di quella intraprendente domestica Livia Rizzi di anni 20 da Carpenedo, che mentre la sua padrona Luigia Padovan ved. Mariutti abitante a San Marco 4780 era assente da casa si era allontanata asportando tutto il guardaroba della sua padrona e tutti i suoi gioielli cagionandole un danno di circa 9000 lire.

Denunciato il fatto al Commissariato di Polizia di San Marco, il cav. Mancini si occupò immediatamente e venne a scoprire, assieme al maresciallo De Luca, che la ragazza non abitava punto a Carpenedo ma bensì a Venezia. E' apparso così che la Rizzi era ricercata per altro furto commesso in danno della famiglia Berton presso la quale si rinvenne una sua fotografia ch'ella stessa ivi aveva lasciata. Con questa il cav. Mancini si recò presso la pia istituzione «Protezione della Giovane» dalla quale proveniva la Rizzi e potè così accertarsi che i due furti erano stati perpetrati dalla stessa persona la quale abitava alle Casermette.

Vennero pertanto interessati anche i carabinieri i quali rintracciarono la Rizzi a Padova dove si era recata a trovare una sua amica che aveva conosciuto in carcere dove altre volte era stata rinchiusa sempre in seguito a furti.

Ieri la giovane ha fatto ritorno a Venezia con le tre valigie, che aveva sottratto alla padrona di casa e che contenevano quasi tutta la refurtiva, vestiario, gioie ecc... Mancano solo poche cose ma quello che è più interessante e cioè i gioielli e le vesti di valore erano tutto nelle valigie. La Rizzi, mentre scriviamo, trovasi di già a Santa Maria Maggiore.

Per l'indebita appropriazione d'una bicicletta

Per traduzione straordinaria da Milano è giunto ieri il bracciante Luigi Baldrocco fu Giuseppe di anni 40 da Venezia, imputato di appropriazione indebita qualificata. Il Baldrocco infatti tempo fa aveva preso a noleggio a Mestre una bicicletta e poi non si era fatto più vedere dal noleggiatore.

Intromettitore abusivo in contravvenzione

Quale intromettitore abusivo è stato ieri posto in contravvenzione Romano Manzoni di Francesco di anni 35 da Venezia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Ottobre 2 — Domenica XVII dopo Pentecoste; con la commemorazione dei Santi Angeli Custodi e di S. Lizerio Martire spagnuolo, il cui sacro Corpo, venuto a Roma o fu arso da incendio a S. Zaccaria nel 1100, oppure riposa ancora nascosto in quella chiesa. Festa dei Santi Angeli Custodi a S. Maria Formosa; alle 10 Messa solenne, alle 18 Vesperi, discorso e benedizione. — Per la festa della Madonna del Rosario si celebra la festa titolare e alle 7 circa vi è Messa di S. E. Mons. Vescovo — A S. Eufemia si fa alla sera processione solenne col simulacro della S. Vergine — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: alle 10 Messa solenne; alle 12 Messa e lettura della supplica; alle 16 canto dei Vesperi e poi la funzione delle Domeniche.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30 Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

STATO CIVILE

30 Settembre 1938 XVI

NATI	6
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	19

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 23 al 29 Settembre 1938

NATI	103
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	70
MORTI	57

Teatri

Goldoni: 15.30 Don Checco - 21.15 El palazo de le ciacole — **Malibran** Sono innocente — **Rossini:** Olimpya.

Cinematografi

Accademia: Vendetta — **Centrale** Il sentiero del Pino solitario — **Garibaldi:** Follie di Broodway 1938 — **Imperiale:** Una ragazza allarmante e L'uomo invisibile — **Italia:** La canzone del cuore — **S. Margherita:** I lancieri del Bengala — **Massimo:** E' nata una stella — **Moderno:** L'inferno dell'Jazz — **Nazionale:** Il sepolcro indiano — **Olimpia:** Rosalie — **Progresso:** L'ultima modella

La radio d'oggi

ITALIA: **11.00 Ciclo dei grandi liguri:** S. E. Bottai parla su «Garibaldi». — **14.00 Radiocronaca dalla Casa Madre dei Mutilati.** — **17,15 Programma I:** Canzoni. — **Programma II:** Concerto diretto dal M. A. Paoletti. — **Programma III:** Musica teatrale. — **15.30** Radiocronaca del Gran Premio di Merano. — **19.00 Programma III:** Duo pianistico Arnaldi-Josi. — **20-25 La lingua d'Italia.** — **21.00 Programma II:** Canzoni. — **21.00 Programma I:** «Madama Sans-Gene». Musica di U. Giordano. — **21.20 Programma III:** «Plauto», di R. Aragno. — **21.40 Programma III:** Canzoni. — **21.50 Programma II:** Concerto sinfonico diretto dal M. Ferrero.

ESTERO: **20.00 Parigi T.E.** Faurè «Sonata n. 2» per piano e violino. — **London Reg.** Beethoven: «Hammerklavier» Sonata in si bem., opera 106. — **Bruxelles II.** Varietà. — **Oslo:** Radiorchestra. — **20.10 Monteceneri:** Musica da camera. — **20.30 Lione:** Varietà. — **Radio Parigi:** Concerto sinfonico. — **Parigi P.T.T.:** Henry Duvernois-Robert Dieudonnè: «La chitarra e il jazz-band», commedia. — **20.45 Monteceneri:** Riccardo Fleury: «Casanova e l'Albertelli», opera in due atti. — **20.50 Bruxelles I:** Molière: «L'amore medico». — **21.20 Sottens:** Donizetti: «L'Elisir d'amore». — **21.35 Bruxelles I:** Concerto sinfonico e corale — **22.5 Parigi P.P.:** Cabaret. — **22.30 Stoccolma:** Dohnanyi: «Quartetto d'archi». — **22.55 Hilversum II:** Musica da ballo. — **23.00 Bruxelles I:** Musica da ballo. — **Parigi P.T.T.:** Musica da ballo. — **Radio Parigi:** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 43

RICEVIMENTI A CA' LITTORIA.

Ferme restando le altre precedenti disposizioni circa i ricevimenti dei fascisti e del pubblico a Ca' Littoria, ho stabilito che d'ora in avanti, nel giorno di mercoledì di ogni settimana, gli uffici della Federazione dei Fasci di combattimento restino chiusi a tutti indistintamente per il necessario coordinamento del lavoro interno.

CAMBI DI GUARDIA.

Fascio di Combattimento di Jesolo

Ho nominato Commissario politico del Fascio il Fascista Carlo Stievano (5-5-21) in sostituzione del Fascista Aldo Giacomini.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza martedì 4 ottobre XVI alle ore 18.

Comando G. I. L. di Salzano

Ho nominato Comandante dei giovani fascisti di Salzano il Fascista Giuseppe Baldo in sostituzione del Fascista Luciano Caligaro.

Comando G. I. L. di Grisolera

Ho nominato Comandante interinale dei giovani fascisti di Grisolera il Comandante G.I.L. del Fascio stesso, in sostituzione del Fascista Giuseppe Baldo, chiamato ad altro incarico.

CONVOCAZIONI.

Ispettori di Zona

Gli Ispettori di zona sono convocati a rapporto a Ca' Littoria mercoledì 5 ottobre XVI alle ore 16.

Ispettori Amministrativi

Gli Ispettori amministrativi di zona sono convocati a rapporto a Ca' Littoria mercoledì 5 ottobre XVI alle ore 17.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 7 ottobre XVI alle ore 21.30.

ESEMPI.

Il Fascista Bruno Pilla di Noventa di Piave, maggiore del R. Esercito, ha devoluto e stabilito di devolvere anche per l'avvenire a favore delle attività assistenziali del Partito l'assegno spettantegli quale decorato di medaglia d'argento.

Il Segretario Federale

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del GUF a Ca' Littoria è visibile nelle ore di ufficio il bando di concorso per titoli ed eventualmente per esami ad un posto di segretario presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale di Venezia.

Gruppo rionale di San Polo

Famiglie numerose

I capifamiglia, aventi sette o più figli, sono invitati a presentarsi al Fiduciario dell'Unione Fascista famiglie numerose, presso la sede del Gruppo Fascista in Campo San Polo, nel giorno di venerdì di ogni settimana, dalle ore 19 alle 20.

Nelle Scuole

Alla R. Scuola «Caboto»

Promossi alla classe 2: I. A: Bolognesi Sergio, Bruccoschi Vladimiro Crovato Aldo, Ferialdi Mario, Laurenti Ferruccio, Marchini Dante, Pedotti Elio, Piazza Luciano, Stevani Sergio — I. B: Cattarozza Giuseppe, Chiarot Livio, Novati Cesare, Toffano Giovanni — I. C: Biasion Guido, Gozzi Attilio, Pagnacco Roberto, Santin Mario, Scarpa Leo, Zuccolo Ennio — I. D: Basadonna Luciano, Cipriano Saverio, Iodice Ernesto, Iorio Umberto, Zanatta Giuseppe — I. E: Bergamini Giovanni Battista, Brait Mario, Fortunato Amerigo, Mosca Teodoro, Surace Giuseppe, Zandinella Antonio.

Promossi alla classe 3: — II A: Allegramente Ermenegildo, Biolcati Gastone, Contiero Bruno, Giambartolomei Alfio, Longo Sergio, Minella Domenico, Polacci Urbano, Rizzo Ferdinando, Sante Ildebrando, Bruno Scarpa, Vettorello Adriano, Visinoni Angelo — II B: Barbini Gildo II C: Ardizzon Armando, Cadel Gualtiero, Civiero Giorgio, De Grandis Vittorino, De Toffol Obbes, Piero Fabbro, Garlato Guido, Lazzarini Renato, Ragazzi Mario, Taddio Bruno, Vingiani Vincenzo — II D: Aseo Giorgio, Biral Lino, De Michieli Giorgio, Gasparri Carlo, Ongarato Giovanni.

Licenziati: III A: Albertini Agostino, Capitanio Gino, Casini Aldo, Colussi Romeo, Gesuà Sive Salvadori Giorgio, Grimaldo Arduino, Moda Francesco, Perissinotto Carlo, Piovesan Aldo, Piovesan Ferruccio, Populin Lucio — III B: Bario Sergio, Callegarin Giovanni, De Laurentis Carlo, Donaudi Paolo, Fontana Bruno, Forcolin Giorgio, Gallo Oscar, Gandolfo Attilio, Iaderosa Mario, Mazzini Sergio, Moschini Luigi, Rizzo Gino, Visinoni Giovanni.

Privatisti: Barbieri Mariano, Guido Bianchi, Cantori Italo, Giannetti Italo, Gireni Alfredo, Orlandini Omero, Privato Angelo, Schirinzi Antonio, Soldà Anacleto, Taddio Mario, Valerio Alvise.

Scuola Professionale «P. Sarpi»

Gli allievi della Scuola serale professionale del Comune di Venezia, annessa al R. Istituto tecnico commerciale «P. Sarpi» sono informati che col giorno 5 ottobre si chiudono le iscrizioni per la frequenza dei Corsi nella Sezione Capi Operai Edili, Elettromeccanici, Commercio.

La Segreteria è aperta al pubblico dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni feriali.

Cooperatori e mutualisti a Predappio

L'Ente Nazionale Fascista Cooperazione ricorda ai soci delle Cooperative e Mutue che l'adesione per la visita di Predappio e Forlì, col versamento della quota relativa, deve essere data entro domani lunedì 3 ottobre alla Segreteria Provinciale, S. Canciano 5999.

Passato tale giorno non sarà possibile più inscriversi per la detta visita, che vorrà essere un omaggio dei cooperatori e mutualisti ai luoghi che videro nascere l'Uomo che, Duce del Fascismo, ha donato all'Italia l'Impero e ora all'Europa e al mondo la pace nella giustizia.

Con altro comunicato i cooperatori e mutualisti inscritti, saranno avvertiti dell'ora precisa della partenza da Piazzale Roma.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Ottobre 2, S. Giovanni in Bragora — 3, 4, S. Francesco di Paola 5, 6, S. Maria dei Miracoli — 7, 8, S. Eustachio e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù e a S. Maria della Celestia.

Istit. di Cultura Dott. Tantaros

S. M. Mater Domini 2267 - Tel. 23277

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto di Cultura dott. Tantaros, Istituto nel quale sono ospitati tutti i corsi delle Scuole Medie.

Le lezioni sono tenute da insegnanti tutti laureati ed abilitati; i corsi possono essere diurni o serali. E' inoltre prevista l'eventualità del recupero degli anni perduti mediante speciali corsi accelerati.

Anche quest'anno funzioneranno i corsi di lingua tedesca e francese, corsi che fin d'ora si presentano affollatissimi.

Sono istituiti anche dei corsi per lezioni di Greco, Latino e matematica, per gli allievi un pò deboli delle scuole regie.

DOPOSCUOLA

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18.

L'apertura dell'anno scolastico al R. Istituto d'Arte

L'Istituto d'Arte, nell'ex Convento dei Carmelitani, ai Carmini ha aperto fino al 16 ottobre le iscrizioni ai varii corsi.

Alla Scuola d'Arte, della durata di tre anni, si accede con la licenza elementare. Essa specializza nel mestiere e sviluppa con un organico complesso di insegnamenti grafici, tecnici, artistici e culturali le attitudini tecniche ed artistiche degli allievi. Dopo il triennio, rilascia il diploma di artiere, dando la possibilità per chi non intendesse proseguire negli studi, di impiego quali artieri qualificati.

All'Istituto d'Arte si accede dalle Scuole d'Arte od altro equipollenti. Ha la durata di tre anni; perfeziona nel mestiere, potenziando le possibilità creative inerenti ad una produzione artistica raffinata. Rilascia il diploma di Maestro d'Arte che dà la possibilità di dirigere laboratori di produzione artistico-industriale; di insegnare il mestiere nei laboratori delle Scuole ed Istituti d'Arte e di dedicarsi alla libera professione. Il diploma di Maestro d'Arte dà inoltre la possibilità di iscriversi ai Corsi Speciali delle RR. Accademie di Belle Arti: di sostenere in Roma l'esame di stato per l'abilitazione allo insegnamento del disegno nelle scuole medie ed all'iscrizione nei Corsi di Magistero dei RR. Istituti d'Arte.

Il Corso di Magistero ha la durata di due anni e sviluppa le facoltà didattiche inerenti all'insegnamento, dando così la possibilità di insegnare nelle Scuole ed Istituti d'Arte ed in quelle professionali in genere, di materie artistiche per la quale il candidato si è specializzato. Rilascia pertanto il diploma di Abilitazione all'Insegnamento Artistico.

Tanto la Scuola d'Arte, che l'Istituto ed il Corso di Magistero sono ordinati nelle seguenti sezioni: Decorazione pittorica, (affresco, graffito, tempera ecc.); Decorazione industriale (mosaico, ceramica, stoffe, merletti, ricami, lacche ecc.); Decorazione ed illustrazione del Libro (xilografia, incisione, litografia, tipografia ecc.); Sezione di Scultura decorativa (marmo, stucco, legno, metallo, ecc.); Sezione del Mobile; Sezione di Architettura (assistenti edili, disegnatori ecc.).

All'Istituto è ammesso un corso serale per operai e per quanti hanno bisogno di apprendere l'arte del disegno. In più in collaborazione con l'Istituto Veneto per il Lavoro e lo Artigianato Provinciale sono tenuti brevi corsi di perfezionamento per maestranze adulte.

Per chiarimenti e dettagli alla Segreteria nelle ore di ufficio.

PICCOLA CRONACA

Un chicco di granoturco nell'orecchio

Il piccolo Livio Fonte di anni 4, abitante a Carpenedo mentre giocava con dei chicchi di granoturco se ne infilò uno dentro al condotto uditivo sinistro per cui i genitori, impossibilitati di estrarglielo, dovettero accompagnarlo all'ospedale ove è stato per questo ricoverato.

La ferita di una pellettaia

La pellettaia Cecilia Vianello di anni 23, abitante a Cannaregio 3292 mentre lavorava presso la fabbrica Pellegrini in fondamenta della Misericordia si feriva colla macchina affilatrice il pollice sinistro.

Le conseguenze di uno scivolone

Il quattordicenne Aldo Babbi, abitante alla Giudecca 604, è scivolato nei pressi di casa e con un ferro che recava in mano si ferì il braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Precipita da un'impalcatura

Fortunato Battiston di anni 42 abitante a Santa Croce 1801, mentre stava lavorando attorno ad una impalcatura che doveva servire al restauro del caseggiato a S. Giobbe, venutogli meno l'equilibrio, cadde riverso dall'altezza di 4 metri e riportò una contusione renale guaribile in giorni 30.

Un mandato di cattura

L'appuntato Castagna ha ieri tratto in arresto Silvio Piani fu Geremia di anni 44, senza fissa dimora, perchè colpito da mandato di cattura del giudice istruttore in seguito ad imputazione di furto aggravato di pezzi d'alluminio mancanti allo stabilimento Mazzuzzo a Cannaregio e ve il Piani si trovava per ragioni di lavoro.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

Presso la Sede del Sindacato, Cà Dolfin, Dorsoduro 3833, sono a disposizione degli interessati i bandi del concorso per un'opera di pittura una di scultura, una incisione ed un disegno, che il Comune di Venezia bandisce d'accordo con il Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti.

Sindacato Musicisti

Presso la Sede del Sindacato (Dorsoduro 3833) è visibile il bando del Concorso interno indetto dal Liceo Musicale di Cagliari, a norma dell'art. 35 del R.D.L. 31 dicembre 1923 N. 3123, per l'anno scolastico 1938 1939-XVII per il conferimento delle supplenze alle cattedre:

a) Armonia - contrappunto - fuga e coltura musicale generale (armonia complementare); b) Organo e composizione organistica e canto gregoriano.

Sindacato Medici

Presso la Sede del Sindacato (Cà Dolfin Dorsoduro 3833) sono visibili le norme per l'assunzione di Medici Italiani in A.O.I.

ANNO SCOLASTICO 1938-1939

COMUNICATO

L'Istituto «A. MANZONI» (S. Antonino - Venezia) ha già chiesto l'associazione all'E.N.I.M., istituito con R. D. 3 Giugno 1938 N. 923.

Allorquando tale associazione verrà concessa, tutti i Corsi associati saranno parificati ai corrispondenti Corsi delle Regie scuole e gli studenti iscritti in detti Corsi parificati saranno a tutti gli effetti regolarizzati, (art. 51 del R. D. 4 maggio 1925 N. 653) come se frequentassero una Regia scuola.

Per effetto di tale parificazione, l'Istituto diventerà sede legale di esami e rilascierà perciò: ai candidati privatisti certificati di ammissione o di idoneità, ai propri alunni certificati di promozione per scrutinio, perfettamente equipollenti a quelli rilasciati dalle Regie scuole (art. 51 suddetto).

Mediante tali certificati i giovani che hanno frequentato per un anno scolastico i corsi parificati dell'Istituto «A. MANZONI», potranno direttamente accedere alle classi corrispondenti delle Scuole Regie e pareggiate.

L'Istituto «A. MANZONI» ha aperto un

CONCORSO

per esami a 25 posti gratuiti e 25 semi-gratuiti per allievi appartenenti ai Fasci giovanili ed alle organizzazioni della G.I.L.

Chiedere le norme per tale concorso, che offre ai non abbienti la possibilità di frequentare per un anno scolastico un Corso a scelta diurno o serale dell'Istituto.

SCUOLE INTERNE

Istituto tecnico inferiore e superiore per Ragionieri e Geometri - Ginnasio - Liceo classico e scientifico - Istituto magistrale inferiore e superiore - Scuola d'avviamento commerciale.

Ritardo del servizio militare per uno o due anni.

Chiedere programma alla Direzione

...rioevano il
...alle ore 18
...l. 20-420

CIVILE
1938 XVI
...orti prima
...TTIMANALE
...ttembre 1938
...orti prima

...n Checco - 21.15 ...cole — Malibran ...Rossini: Olimpya.

...etta — Centrale ...solitario — Ga... ...Broadway 1938 — ...gazza allarmante ...le — Italia: La ...S. Margherita: ...gala — Massimo: ...— Moderno: ...— Nazionale: ...— Olimpia: Ro... L'ultima modella

Ciclo dei grandi ...i parla su «Ga... Radiocronaca dal... Mutilati. — 17,15 ...zoni. — Program... ...iretto dal M. A. ...mma III: Musica ...Radiocronaca del ...Merano. — 19.00 ...uo pianistico Ar... ...5 La lingua d'I... ...gramma II: Can... ...gramma I; «Ma... ...», Musica di U. ...Programma III: ...Aragno. — 21.40 ...Canzoni. — 21.50 ...Concerto sinfonico ...rrero.

...Parigi T.E. Fauré ...r piano e violino. ...eethoven: «Ham... ...a in si bem., ope... ...s II, Varietà. — ...— 20.10 Mon... ...a camera. — 20.30 ...— Radio Parigi: ...— Parigi P.T.T.: ...Robert Dieudonnè: ...jazz-band », com... ...Monteceneri: Ric... ...asanova e l'Alber... ...due atti. — 20.50 ...re: «L'amore me... ...ottens: Donizetti: ...». — 21.35 Bru... ...sinfonico e corale ...P.: Cabaret. — ...Dohnanyi: «Quar... ...22.55 Hilversum ...23.00 Bruxel... ...ballo. — Parigi ...a ballo. — Radio ...ballo.

...urno
...lto — Sclsizzi in ...Zanirato all'Anco... ...in campo S. Stin ...torio Emanuele — ...S. Angelo — Zam... ...— Baldissorotto ...Formosa — Farma... ...ffaele e Lando alle ...di Lido.

Teatri e Cinematografi

Il concerto di Nino Sanzogno
al Teatro "La Fenice,,

Nino Sanzogno ha chiuso brillantemente iersera il breve ciclo di concerti sinfonici ,organizzato dall'Ente autonomo del Teatro «La Fenice», seguito da un bellissimo pubblico che ha espresso con gli applausi calorosi e con le chiamate innumerevoli il pieno riconoscimento dei meriti del giovane maestro.

Delle qualità direttoriali di Nino Sanzogno, della sua delicata natura artistica e musicale e della sua sensibilità di interprete abbiamo più volte parlato, nè qui ci ripeteremo. Ieri sera egli si è presentato in condizioni particolarmente difficili perchè investito, può dirsi, all'ultimo momento di un compito arduo ed impegnativo qual'era quello di sostituire il maestro Hermann Scherchen nel programma ch'egli stesso aveva scelto secondo i propri gusti e i propri intendimenti. Basterà dire, adunque, che Nino Sanzogno ha brillantissimamente superato la prova riaffermando in luci diverse la serietà delle sue indagini, la sottigliezza del suo spirito interpretativo, il suo spiccato senso stilistico e insieme l'autorevole eloquenza del suo gesto che gli ha reso anche iersera l'orchestra sì obbediente, sì docile e sì redditizia.

Egli è passato dalla veberiana ouverture dell'«Oberon» che apriva il programma, alla «Quinta sinfonia in Mi minore» di Ciaikovski, della quale ha saputo far brillare ogni valore, esponendone i quattro tempi in forme di fresco colore, di sonorità equilibrata e di calda e avvincente espressione, pur cercando di togliere quant'è di esuberante e di smanceroso degli sfoghi melodici della composizione.

Nella seconda parte del programma era «Introduzione, corale e marcia» di Alfredo Casella che veniva eseguita per la prima volta davanti ad un pubblico veneziano. Scritta sei anni or sono per un complesso d'ottoni e trascritta più tardi per orchestra di strumentini, corni, ottoni, batteria, pianoforte e contrabassi, quale iersera ci è stata presentata, la brevissima composizione non è certo delle più importanti e significative del fecondissimo autore. Di drammaticità tempestosa nell'introduzione; tutta basata nel «corale», su un dialogo affannoso degli ottoni; solenne, squillante, eroica nella «marcia» in cui si corona, la composizione è sopratutto rivolta alla ricerca di disegni ritmici inusitati, di conquiste sonore sensazionali e di preziosi effetti strumentali ed in tale sua aspirazione assai spesso si appaga, ciò che va detto specie nei riguardi dell'ultimo tempo, non interamente emancipato da certe influenze decisamente wagneriane.

I quattro tempi della «Piccola serenata notturna» per archi di Wolfango Mozart sono stati presentati dal Sanzogno in una forma deliziosamente stilizzata e tale da lasciar trasparire tutto ciò che il languore, la grazia, la civetteria del tempo ha lasciato nel fervore melodico della composizione e nella sostanza del suo morbido e fresco impasto strumentale.

Dal vago profumo delle ciprie mozartiane, il Sanzogno è passato alle ossessionanti insistenze del «Bolero» di Ravel, che ha elettrizzato il pubblico, il quale alla fine ha fatto segno Nino Sanzogno ad una lunga vibrante ovazione costringendolo a ripresentarsi più e più volte sul podio. Gli applausi che si sono rinnovati alla fine di ogni esposizione erano diretti non solo al maestro, ma anche alla sua ottima orchestra che ha ancora una volta riaffermato tutta la somma delle sue rare doti tecniche e delle sue eminenti facoltà espressive.

a. z.

GOLDONI

La compagnia di Gino Cavalieri ha rappresentato iersera «Barufe in famegia» di Giacinto Gallina in una edizione attenta e rispettosa, alla quale scenari e costumi molto appropriati hanno ridato alla commedia tutto il tesoro del suo sapore ottocentesco. Gino Cavalieri è stato un Momolo gustosissimo, egregiamente assecondato da quell'ottima attrice ch'è Elvira Pasquali, da Carla Pini, da Odelmina Rossato, da Gina Germani e da tutti gli altri. Il pubblico si divertì assai applaudì con calore gli interpreti tutti e li volle più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

La commedia è stata preceduta da «Una scorzeta de limon» di Gino Rocca che fu pure molto applaudita e che procurò pure molte feste al Cavalieri e a tutti i suoi valorosi collaboratori.

Oggi due spettacoli; di giorno la replica a richiesta di «Don Checco» di Attilio Rovinello e di sera «El palazo de le ciacole» la brillantissima commedia di Alfredo Testoni.

Resta fissata per domani la nuovissima commedia di Gino Rocca «Un'ombra de bianco».

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Ore 15.30: DON CHECCO 3 atti di A. Rovinelli - Ore 21.15: EL PALAZZO DE LE CIACOLE 3 atti di A. Testoni.

Malibran dalle 14.30 Il grande capol. drammatico SONO INNOCENTE con Silvia Sidney, Henry Fonda.

Rossini dalle 15: Il più grande avvenimento Cinematografico dell'anno: OLYMPIA (I.a Serie) Festa di popoli - Festa di bellezza. Clamoroso successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15: E' NATA UNA STELLA, capolav. Artisti Associati a colori naturali con Janet Gaynor, Fredric March, Adolph Menjou.

Italia dalle 15: LA CANZONE DEL CUORE, drammatico commovente, col celebre tenore Beniamino Gigli.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà questa sera in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:

1. G. Mulè: Marcia trionfale.
2. Boccherini: a) Pastorale dal quintetto N. 2; b) Minuetto dal quintetto N. 6.
3. Catalani: «Loreley» Atto II.
4. Wagner: «L'Oro del Reno». Entrata degli Dei nel Walhalla.
5. Gomes: «Guarany». Sinfonia.

N.B. - Programma non eseguito il 29 settembre causa la pioggia.

Una mostra di Neno Mori
alle Botteghe d'Arte

S'è aperta nel pomeriggio d'ieri nelle sale terrene delle «Botteghe d'Arte» all'Ascensione, una mostra d'opere del pittore Neno Mori il quale, in un assieme di trentasei tele, diverse di carattere, di ampiezza, di soggetto e di intendimenti, riafferma le doti del suo temperamento artistico e la copia delle sue possibilità tecniche ed espressive e mostra insieme gli sviluppi di un'arte nutrita da uno studio assiduo ed austero.

La rassegna è dominata dal grande gruppo della «Deposizione» armonico ed equilibrato negli atteggiamenti delle figure che circondano il corpo esanime del Redentore in un'atmosfera di dolorosa poesia. La scena, agitata dal drammatico contrasto tra la vita e la morte suggerisce al pittore morbidi e sonori accordi cromatici e certi studiati effetti di luce che ben servono a render più suggestivo il clima tragico della composizione. Pure di drammaticità cupa e angosciosa è l'episodio intitolato «Tragedia» che descrive con impressionante evidenza il disperato dolore della madre davanti alla salma del figlio morto sul lavoro.

Una chiara, serena determinazione d'ambiente è pure nella simbolica scena avente per titolo «Spada ed aratro» dominata dalla figura del Duce che appare tra un vomere in lavoro e un'incudine sovra la quale si forgia una lucida lama di spada innanzi a uno sfondo fumoso di lontane officine in azione.

Nel paesaggio Neno Mori dimostra di avere perfezionato i propri mezzi e di aver raggiunto una più raffinata sensibilità di colorista: basti osservare la luminosa veduta di «Lecco», quel «Viale di Rovereto» sì efficacemente illuminato, e l'ariosa e poetica impressione di «Fusina» e ancora le tele riproducenti i mutevoli aspetti delle «Zattere», della «Punta della Dogana», del «Bacino di San Marco» e della «Marittima» tutti così delicatissimamente espressi, spesso in forme musicali appalesate in sordina.

Anche nella natura morta Neno Mori rivela la finezza e insieme la potenza espressiva della sua tavolozza, ciò che appare specialmente nelle tele aventi per titolo «Pesci» e più ancora in «Fichi neri» e «Fichi biondi».

La mostra, visitata ed ammirata nel tardo pomeriggio d'ieri da un pubblico eletto, rimarrà aperta fino al 15 corrente.

La resurrezione della Spagna sacra
Conferenza al Circolo Artistico

In occasione della chiusura della Biennale e di tutti i padiglioni, sotto gli auspici della Presidenza della Biennale stessa, il Commissario per la mostra della Spagna e Direttore delle Belle Arti in Spagna, dott. Eugenio D'Ors, ha organizzato una speciale cerimonia la quale, per maggiore comodità del pubblico, avrà luogo al Circolo Artistico, nel Palazzo delle Prigioni, oggi domenica alle ore 18.

Oratore sarà Luigi Pareti, professore di storia antica all'Università di Catania. Egli parlerà sul tema: «La resurrezione della Spagna sacra».

I soci del Circolo Artistico e le loro famiglie sono invitati ad intervenire.

MURANO
La visita del Podestà

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri l'altro il Podestà di Venezia, accompagnato dal Vice-Podestà Comandante Rocca, ha visitato l'ex convento delle Agostiniane che, da parecchi anni, ospita una cinquantina di famiglie indigenti dell'isola. Il Podestà è stato ricevuto da un membro del Direttorio del Fascio di Murano, Presidente della Commissione interessi cittadini e dal Fiduciario del Fascio di Burano.

La notizia di tale visita è stata appresa con viva soddisfazione dalla cittadinanza e negli ambienti intellettuali della nostra città poichè la necessità di sistemare altrove quelle famiglie, che la cessata Amministrazione comunale dell'isola aveva incoscientemente infeudate nello storico fabbricato, si era fatta sentire impellente, fino dal 1933, quando Nino Barbantini ridonò all'antico splendore la monumentale chiesa degli Angeli che forma con il convento delle Agostiniane un'unica fabbrica imponente per mole, insigne per le sue memorie, ammirata come un capolavoro dello stile veneto-lombardo.

La visita del Podestà, quanto mai opportuna, certamente in relazione alla necessità di risolvere con urgenza il problema delle famiglie bisognose che occupano ancora l'ex convento delle Agostiniane lascia sperare che in un prossimo avvenire potranno essere ripresi i restauri e, con la Chiesa, già riconsacrata, essere ridonato all'arte e alla vita uno dei più grandiosi monumenti che Venezia abbia innalzato sulle Lagune. Il podestà si recò poi all'Asilo Infantile e al Campo Sportivo e ripartì, sul tardi, accompagnato dal Segretario del Fascio Gino Ongaro, per Burano.

Gita a Trieste

I componenti il Dopolavoro Aziendale della Ditta Luigi Morassi di Murano, in numero di circa 150, partiranno questa mattina per Trieste. L'adunata è nel piazzale della Stazione alle ore 5.45 precise.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il 30 settembre:

Decessi: Borzi Fede di anni 3; Sclebin Priviero Amelia 70, ved. cas.; Dal Bon Vittorio 15, cel. scolaro; Menin Silvio 1; Lanza Armando 13; Balan Emilio 88, ved. ricov.; Catella Achille 49, con. cuoco; Zorzetti Giovanni 29, cel. meccanico.

Facilitazioni a comitive
nella visita ai monumenti

ROMA, 1

In accoglimento di voti formulati da organizzazioni ed enti interessati, intesi a favorire l'industria turistica, il Ministero dell'Educazione è venuto nella determinazione di concedere la riduzione del 50 per cento del prezzo normale dei biglietti di ingresso nei R. Istituti d'antichità e arte a comitive il cui numero minimo di componenti sia di 15 anzichè di 20 persone.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 30 settembre 1938-XVI: - Mira, Comune: Storno di fondi: approva — S. Maria di S. Id: Contributo per la Colonia Solare: appr. Venezia, id: Contributo al R. Istituto d'Arte appr — Venezia, E.C.A.: Costruzione di silos nel fondo in Monigo locato al d.r Ramanzini: appr. — S. Michele del Quarto: id: Aumento dell'assegno al Segretario appr. — Venezia, Istituto Prov. Infanzia: Acquisto immobile dell'affittuale Francescato: parere favorev. Mestre, Pia Casa Ricovero: Modifica della deliberazione 11 aprile 1938 Indennità di licenziamento al fattorino rurale Zanini Giulio, id. — San Donà Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio appr. — Venezia, Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: appr. — Venezia, id: Concessione in uso locale attiguo all'alloggio del custode del Giardino Papadopoli: appr. — Camponogara, id: Storni fra articoli di categoria diverse: id. — S. Donà, Consorzio Acquedotto Basso Piave: Autorizzazione a stare in giudizio circa pagamento indennità espropriazione: rinvia — Martellago, E.C.A. Alienazione di beni immobili delle OO. PP. Ospedale di S. Maria e Legato Michele de' Santi: approva sub conditione — Venezia, Ospedale civile: Restauri facciata portineria Ospedale Umberto I: appr. — Jesolo: Comune: Costruzione di un nuovo fabbricato scolastico rurale in località Ca' Pirani: appr. — Id. in località Ca' Nani appr. — Venezia, Provincia: Assunzione in affitto di un fondo di proprietà Ditta Marchesi: appr Venezia, Comune: Concessione alla Soc. Trezza di occupare con una garetta area comunale situata a Dese di Favaro: appr. — Cinto Caom.: id Indennità di residenza al farmacista id — Gruaro, S. Michele Quarto, S. Michele Tagl, idem — Venezia, Comune: Modifiche alla tariffa ed al regolamento sui materiali da costruzione: appr. — Id: Edificio scolastico al Cavallino, Assunzione di maggior onere eventuale a carico del Comune: appr. — Camponogara: id.: Contrattazione di un mutuo di Lire 150.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia per edilizia scolastica: appr. — Venezia: id: Imposta di soggiorno Riduzione di tariffa: id. Venezia, Prov: Usciere Sambo Mariano, Indennità di alloggio: appr. Camponogara, Comune: Tariffa riscossione imposte di consumo: appr. Camponogara, Comune: Tariffa riscossione imposte di consumo: appr. Cavarzere, id: Rimborso spese forzose al Podestà, Storno di fondi: id Iesolo, E. C. A.: Spese per compilazione conti consuntivi: appr. — Camponogara, Comune: Spese forzose al Podestà: appr. — Venezia, Id.: Contributo torneo Internazionale di Tennis e Targhe Volpi al Lido di Venezia: appr. — Id. Ospedale Civile: Insufficienza impostazione capitolo 46, Prelievo fondo di riserva appr. — Id. Insufficiente impostazione spese radiologico, Prelievo dal fondo di riserva: appr. — Mestre, Pia Casa Ricovero: Assunzione e rateazione debito verso la Cassa di Risparmio Esattore Tesoriere, per interessi su anticipazioni di cassa dal 1921 al 1931: appr. — Mestre, Ospedale Civile: Trattamento economico del Direttore Sanitario, riforma regolamento: appr. — Venezia, Comune: Ospedali Civili Riuniti; rivalsa spedalità: parere fav. — Costituzione del Consorzio intercomunale per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'Acquedotto di Cavarzere e Cona: parere fav. — Noale, Comune: Rimborso spese vive al Commissario Prefettizio: appr.

Il corso di canto corale
del Teatro "La Fenice,,

Come abbiamo già comunicato, si rammenta che l'Ente Autonomo del Teatro «La Fenice» ha indetto un corso di canto corale al quale potranno partecipare gli iscritti al Sindacato Corale Veneziano come pure elementi non iscritti. L'ammissione avverrà in seguito ad una audizione preliminare. L'iscrizione al corso è gratuita.

Le lezioni sotto la guida del M.o Sante Zanon, si inizieranno lunedì 3 corr. alle ore 20,30 e proseguiranno sino al giorno 15 dicembre p. v. nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 20,30 alle 22.

Le domande di iscrizione in carta libera ,si accettano presso il Teatro «La Fenice».

Chiusura del ponte Cortellotti

Il ponte Cortellotti a Dorsoduro verrà chiuso al transito dal 3 corr per una decina di giorni in conseguenza di lavori di riparazione da eseguirsi al ponte medesimo.

Croce Rossa Italiana
Scuola Infermiere Volontarie

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Infermiera Volontaria della C. R. I. Per schiarimenti rivolgersi all'Ispettorato delle Infermiere Volontarie a Ponte della Canonica nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 18.

In attesa d'uno stadio degno di Venezia

Nuove tribune a Sant'Elena
verranno subito costruite dal Comune
Un ponte sostituirà la passerella in ferro

La prima partita casalinga di campionato ha segnato allo Stadio P. L. Penzo un tutto esaurito: folla strabocchevole nei popolari, folla nelle tribune, quasi completa la tribuna centrale. Un inizio di campionato in grande stile.

La gradinata dei popolari ha potuto contenere solo metà dei tifosi accorsi: il resto si accalcava nel «prato» fino alle curve: nel recinto delle tribune il pubblico si pigiava sulle scale d'accesso e faceva siepe attorno alla rete.

Già prima dell'inizio del campionato la Presidenza del Venezia aveva segnalato al Comune l'assoluta insufficienza dello Stadio «Penzo» in rapporto alle accresciute masse di pubblico accorrente alle partite di calcio. Per varie ragioni il Comune non aveva potuto fino ad oggi dar seguito alla richiesta.

Domenica però, fortunatamente, il Podestà, co. Giovanni Marcello, assistendo alla partita ebbe modo di constatare *de visu* le deficienti condizioni segnalate alla sua amministrazione condizioni pure sottolineate dal grido ritmico partito dai popolari al suo indirizzo: *Tribune, Tribune*. Con sollecitudine egli decideva di dare per intanto al problema del campo una soluzione corrispondente agli attuali bisogni e faceva studiare dall'Ufficio tecnico Municipale un progetto di ampliamento delle tribune di campo S. Elena. Il progetto, immediatamente predisposto dagli ingegneri municipali in collaborazione con l'A. F. C. Venezia, venne studiato in maniera da creare la massima maggiore capacità di pubblico in rapporto ai mezzi messi a disposizione tenendo conto di un afflusso massimo di circa 10.000 persone.

Le gradinate popolari verranno allungate di 25 metri per lato: complessivamente 50 metri. Tutta la gradinata avrà così una lunghezza di 120 metri. I gradini, anzichè di 45 centimetri d'altezza come gli attuali, saranno di cm. 22,5 e a questa misura verranno ridotti anche i gradini della gradinata attuale. Dopo i lavori la gradinata popolare avrà una capacità di circa 5000 posti.

Le tribune verso il Rio di S. Elena verranno allungate di dieci metri per lato: il fronte delle tribune avrà così una lunghezza complessiva di 120 metri, pari a quella della gradinata popolare. Le tribune, centrale e laterali, avranno dopo i lavori una capacità complessiva di 2000 posti. La capacità normale del campo viene così portata a circa 7000 posti.

Ai piedi delle tribune e della gradinata popolare, per tutti i 120 metri di lunghezza, verranno poi costruiti dei gradoni di terra battuta e cotto dai quali il pubblico che non trova posto nelle tribune, potrà seguire la partita in condizioni di buona visibilità. Per le giornate di punta il campo viene ad avere così una capacità supplementare di circa tremila posti. In totale 10.000.

Per disposizione del Podestà i lavori avranno inizio immediato e saranno completati entro un mese. Per la partita col Pisa dovrebbero essere pronti i gradoni nel «prato» e la riduzione a 22,5 centimetri dei gradini della gradinata popolare attuale con il che la gradinata verrà ad avere immediatamente una capacità pressochè doppia. Per il 30 ottobre, giorno del grande incontro di campanile, la classica partita Venezia-Padova, dovrebbero essere ultimati almeno gli allungamenti della gradinata popolare: l'allungamento delle tribune seguirà immediatamente.

Verso la fine dell'anno è prevista inoltre la costruzione di un altro ponte in legno sul Rio di S. Elena al posto dell'attuale ponte in ferro da demolire.

I particolari del progetto saranno sicuramente appresi con la più viva soddisfazione dai tifosi veneziani e particolarmente dalla massa di autentico popolo che domenicalmente gremisce gli spalti dei popolari.

Il Venezia a Lodi

La Squadra del Venezia è partita ieri nel pomeriggio per Lodi. La stessa formazione che si è incontrata con la Pro Vercelli, scenderà in campo oggi contro il Fanfulla. E' partito inoltre Stefanini. La squadra è accompagnata, oltre che dal sig Barbesino e dal massaggiatore, da uno dei dirigenti la Società; il capitano Doria.

La partita odierna ha grande interesse sia per il Venezia sia per la squadra lombarda. Il Fanfulla gioca per la seconda volta sul suo campo nella presente stagione e vorrà senza dubbio riconfermare i due ottimi risultati ottenuti vincendo in casa contro la Salernitana e pareggiando a Palermo contro la squadra siciliana. Il compito dei nero-verdi è dunque dei più difficili e viva è l'attesa di tutti gli sportivi veneziani.

A Lodi si è sicuri della vittoria e si comunica la seguente formazione: Barbieri; Eddegli, Citterio; Sabbatini, Pagni, Ghezzi; Sichel, Croda, Longhi, De Manzano, Calzolari.

Tessere per tribune laterali

Si avvisano i possessori di «ricevute» per tessere di tribuna laterale che le tessere possono essere ritirate presso gli sportelli della Banca Popolare di Novara mediante presentazione delle ricevute stesse.

SCHERMA

Dante Galante torna a Zagabria

Il maestro Dante Galante dopo un breve periodo di riposo, è ripartito alla volta di Zagabria, richiamato così, per il secondo anno dal Club Mahabi.

Il valente ed appassionato sportivo torna a Zagabria con l'augurio di tutti gli sportivi italiani e in specialmodo di quelli veneziani, che ricordano la sua fattiva ed eloquente attività schermistica, confermata recentemente dal debutto più che lusinghiero dei suoi allievi jugoslavi nell'incontro internazionale svoltosi a Portorose tra le rappresentative italiana e jugoslava.

Il giovane maestro Dante Galante si è accattivato nella permanenza della scorsa stagione a Zagabria la stima e la fiducia dei presidenti delle Federazioni sportive e della stampa

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LE CONFRATERNITE - Eranvi in Chioggia tre Confraternite e cioè: quella della Croce, quella di San Francesco e quella della Disciplina del Crocefisso o della SS. Trinità, corrispondenti volgarmente, (a seconda del colore o della qualità della stoffa del camice) alle Scuole dei Bianchi, dei Rassa e dei Rossi.

La Scuola dei Bianchi fondata nel 1387, vescovo fra Silvestro, ebbe nel 1434, vescovo Benedetto Manfredi, rimaneggiati i capitoli dei suoi Statuti. Ebbe prima per sede l'Oratorio di Santa Croce e poi la chiesa di S. Domenico: aveva sul camice dipinto un medaglione col «Cristo», andava in processione col fanale d'argento, con la Croce, con la statua della Madonna del Rosario e di San Pio.

La Scuola dei Rassa fondata, vescovo Benedetto Manfredi, nel 1434 ebbe per sede la chiesa di San Francesco vecchio; aveva camice grigio con cordone e crocefisso; andava in processione col gonfalone recante le Stimmate del Santo e con una piccola statua di S. Francesco.

La scuola dei Rossi fondata nel 1525, vescovo Bernardino Venier, da Giovanni Barbieri (in religione fra Paolo da Chioggia) portava camice rosso avente sul petto un medaglione con la SS. Trinità; andava nelle processioni col Crocefisso e con una statua della Madonna dell'Asinello. Veniva iscritta all'Arciconfraternita madre di Roma nel 1578.

Ognuna delle Confraternite aveva un cerimoniere avente per distintivo del grado un bastone. Dal giorno della Concezione alla fine di Carnevale praticavano nelle loro rispettive chiese la «Devozione»: recavasi cioè il fratello priore, seguito dai confratelli e da un coro composto dei migliori coristi della città, a pregare davanti a tutti gli altari della sede.

Inaugurazione Corsi Premilitari

Nel pomeriggio di ieri alla presenza del colonn. Grotti Comandante del Presidio di Venezia ha avuto luogo nella Caserma «Gregorutti» la inaugurazione dei Corsi Premilitari Anno XVII.

La manifestazione è assunta a speciale significato essendo completamente organizzata dalla GIL di Fascio. Erano presenti oltre al Segretario politico tutte le autorità cittadine. Le Associazioni Combattentistiche sono intervenute con i rispettivi Presidenti e bandiere. La GIL oltre che con le formazioni premilitari era presente con reparti di Avanguardisti, Balilla, Giovani fascisti e Organizzazioni femminili.

Il Segretario politico dopo ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce ha fatto l'appello della Medaglia d'oro Mario Merlin e del caduto fascista Angelo Boscolo Bragadin. Indi il Colonnello Grotti ha rivolto parole d'occasione alle giovani forze armate

La manifestazione si è iniziata con l'alza bandiera ed ha avuto termine con l'ammaina bandiera.

Il comando delle Formazioni era tenuto dallo stesso Comandante del Centro Premilitare.

Scuola di Preparazione Politica

Venerdì sera alla Casa del Fascio hanno avuto luogo esercitazioni pratiche collettive per gli Allievi dei Corsi presiedute dal Camerata Tornielli Regio, addetto all'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale.

Nucleo Universitario Fascista

Oggi la squadra del nostro NUF incontrerà una forte rappresentativa Veneziana che saprà impegnare a fondo le giovani forze cittadine.

Con questa prima partita della serie si inizia la nuova attività calcistica interrotta con lo scioglimento della squadra dei Fasci Giovanili.

Il Rosario

Nella Cattedrale sino alla fine del mese, dopo la Messa all'altare della Madonna si reciterà il Santo Rosario.

Festa di S. Francesco

Si celebra oggi nella chiesa di San Francesco (Muneghette) la solennità di S. Francesco: vi saranno perciò alle ore 10 Messa solenne, alle ore 16.45 Vesperi, panegirico e benedizione.

Azione Cattolica

Alle ore 15 si raduneranno in convento di S. Caterina le Circoline della parrocchia di San Giacomo.

Farmacie

Resta oggi aperta tutta la giornata la farmacia del dott. Canella. Presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Zennaro.

Vinacce

Si raccomanda vivamente ai vinificatori di leggere il manifesto pubblicato in questi giorni a cura dell'Ente Nazionale per la Distillazione delle materie vinose - Consorzio per la Viticultura di Venezia - e di attenersi alle norme in esso esposte. Le vinacce consegnate alla distilleria indicata nel manifesto verranno conteggiate in deduzione del vino che si dovrà consegnare per la distillazione.

Una caduta

Certa Anna Zennaro fu Felice cadendo lungo le scale della casa di sua abitazione riportava la frattura di una spalla e di una gamba.

In guardina

A sfumare gli effetti del vino veniva dai RR. CC. portato in guardina certo Giuseppe Gianni di Federico abitante in calle Piva. Veniva quindi denunciato per ubbriachezza alle competenti autorità.

CRONACA DI MESTRE

Inaugurazione del Corso Premilitari

Nel pomeriggio di ieri alle ore 15.30, nella Caserma della Milizia di via Piave con una significativa cerimonia sono stati inaugurati i Corsi premilitari.

Erano presenti il col. cav. Profumo, comandante dei Corsi di Venezia, il cav. Trevisani, Ispettore dei Fasci, il Segretario del Fascio cav. Foglia, il cap. D'Amato, il comandante della Compagnia Carabinieri, un rappresentante della R. Marina, un brillante gruppo di ufficiali della Milizia ed altre personalità. La cerimonia si è iniziata col saluto al Duce Fondatore dell'Impero, ordinato dal Segretario politico, al quale i giovani hanno risposto con un'acclamazione altissima: A noi!

Dopo l'alza bandiera, il Segretario del Fascio tratteggia con brevi parole i doveri che incombono ai premilitari, esortandoli a trarre profitto dagli insegnamenti che saranno loro impartiti onde prepararsi alla vita del soldato di domani che rappresenterà per l'Italia di Mussolini le fortissime e nobilissime schiere le nuove fortune della Patria.

Il comandante col. cav. Profumo ha aggiunto vibranti parole esaltando il grigio-verde e le discipline militari del Regime.

La breve cerimonia si chiuse coll'ammaina bandiera e col saluto al Duce mentre i giovani elevavano i canti della Rivoluzione.

I funerali di S. E. Castellani

I funerali di S. E. Umberto Castellani, svoltisi ieri mattina, riuscirono veramente una bellissima e imponente dimostrazione di stima e di affetto deferente di cui era ben meritevole l'illustre scomparso.

Alle ore 9 a Pianiga la salma di S. E. Castellani ebbe il primo omaggio nella chiesa arcipretale gremita di popolo. I fascisti, con gagliardetto, prestavano servizio d'onore. Erano presenti il Podestà, il vice-Podestà, il Segretario del Fascio e tutte le personalità del luogo. Celebrò la Messa di Requiem l'arciprete.

Dopo l'assoluzione, nella piazza del paese, il Podestà camerata De Biagi ed il vice-Podestà Gino Calzavara Pinton hanno tenuto un commosso elogio dell'Estinto.

Poscia, tra due ali di popolo che rendeva il saluto romano, la Salma venne avviata a Mestre, e scortata dai familiari venne trasportata nella chiesa di S. Lorenzo, dove alle 10.30 fu celebrata una solenne ufficiatura funebre.

Per la famiglia erano presenti la signora Elena Castellani ed il nipote avv. Augusto Castellani, R. Console d'Italia. Fra le personalità erano: S. E. Vaccari, Procuratore Generale del Re, S. E. Andreoni, Senatore del Regno, Primo Presidente a riposo, il comm. Zanni, Presidente di Sezione della Corte d'Appello, anche in rappresentanza di S. E. Ronga, il comm. Tomaiuoli, Presidente di Sezione, i consiglieri cav. uff. Giordi, Trilli e Pellegrini, il cav. uff. Piuma per il Tribunale di Padova, il comm. Pollone, cancelliere capo della Corte d'Appello, i cancellieri cav. Fuscalzo, Turcato, Bellucci e Piovesan, il Pretore d. Mestre dott. Tornatore, l'avv. Luigi Marinoni, Sostituto Procuratore generale onorario di Cassazione, l'avv. Casalini pel Comune di Venezia, il gr. uff. Cavalieri per la Società Filovie, e moltissime altre autorità e personalità.

Dopo l'assoluzione alla Salma, impartita da mons. Arciprete, si è formato un lunghissimo corteo aperto da vigili urbani e preceduto dalle corone della Famiglia, della Corte d'Appello di Venezia e dei Municipio di Pianiga. I cordoni erano retti da S. E. Andreoni, da S. E. Vaccari, dal comm. Zanni, dal cav. Foglia, Segretario del Fascio di Mestre, dal cav. Stella, dal comm. Pollone e dal Podestà di Pianiga.

La salma era seguita, oltre che dai familiari, anche dalla affezionata governante sig.ra Emilia Carnio. Venivano poi in folla le autorità, le rappresentanze ed il popolo.

Al Municipio, S. E. Vaccari, Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia, ha pronunciato un affettuoso discorso, tratteggiando la nobilissima figura dell'illustre Amico al quale porse il saluto anche a nome della Magistratura veneta. L'avv. Castellani ha ringraziato per la famiglia.

Dopo l'appello fascista fatto dal Segretario del Fascio, il corteo proseguì per il cimitero dove la Salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

R. Scuola Sec. di Avv. Commerciale a tipo comm. "Bandiera e Moro,,
Esami della sessione autunnale

Promossi alla classe II. - Classe I. A: Baessato Lorenzo, Campera Maros, Cosmo Lucio, Taverna Ennio.- Classe I. B: Bellotti Liliana, Bonato Bruna, Faggian Anna, Fioravanti Ivolda, Girotto Milena, Mosco Bruna, Semenzato Jole, Zannerini Franca.- Classe I. C: Cecchelli Mario, Fontanella Rino, Molin Zan Danilo, Perini Gastone, Schiavoncin Ennio, Toniolo Antonio, Zacchello Lorenzo.- Classe I. D: Boschiero Amelia, Brunello Milena, Cecchinato Welma, Frati Gina, Nalesso Neida, Piazza Maria, Toffanello Luigia, Turati Mirka.- Classe I. E: Lazzari Umberto, Panciera Sergio, Piccinini Giuseppe, Santagà Gino, Zavan Giorgio.- Classe I. F: Basso Elisa, Girardi Giuliana, Niero Pierina, Pavan Dina, Secchi Bruna.- Classe I. G: Abet Antonio Benetti Franco, Bettio Ferruccio, Cecotto Italo, Modugno Cosimo, Moretti Danilo, Naccari Luigi, Nardin Renzo, Piron Ferruccio, Classe I. H: Cazzin Attilio, Robazza Guido.- Idonei alla II. classe: Opportuni Sergio.

Promossi alla classe III. - Classe II. A: Ballista Aristide, Bolognesi Raffaello, Cipollina Severino, Del Bello Mario, La Bombarda Giorgio, Maiani Giovanni, Marinolli Vincenzo, Muselli Raffaele, Spada Emilio, Tuzzato Mayer, Zavan Italo, Zuchetto Ciriaco.- Classe II. B: Andreotta Dirce, Barbini Laura, Bolla Alda, Cerri Nada, Fabris Andreina, Mazzoni Laura, Migliara Angela, Zancanaro Fanny, Zanovello Luigia.- Classe II. C: Antonello Livio, Biagini Biagino, Borsani Pietro, Casati Gabrio, Modo Leonida, Perissinotto Silvio, Vattolo Rino, Zane Giorgio.- Classe II. D: Ceccarello Natalia, Cusin Anna Maria, De Fanis Leda, Gobbi Elvira, Pessina Giuseppina, Pozzato Leda, Zara Vanda, Zuncheller Emma.- Classe II. E: Brunello Gastone, Franzini Pietro, Genovese Piero, Semenzato Giorgio, Trabucco Oscar, Danesin Mario, Pozzi Franco. Classe II. F: Battesta Maria, Benetta Ida, Bressan Norma, Cazzador Norma, Franco Lidia, Liva Maria, Marani Tassinari Elisabetta, Michieletto Ada, Pelattieri Liliana Tegon Tosca.

Licenziati. - Classe III. A: Basciano Elio, Bragaggia Giorgio, Calzavaro Luigi, Canella Guido, Costantini Giorgio, Degan Giovanni, Durante Ferdinando, Ferrarese Guido, Gallo Pietro, Gheller Mario, Lodi Oscar, Mutti Sergio, Pastorella Giuseppe, Pavan Zinerio, Pavanello Giancarlo, Perazzi Carlo, Ruggero Armando, Scarsi Ruggero, Semenzato Mario, Zarattin Alfredo.- Classe III. B: Angeloni Liliana, Bergamo Elena, Bernardi Ines, Bianchin Pierina, Dalla Mura Ines, Dal Sasso Anna, Gasparini Dina, Molin Grazia, Munarin Fanny, Pedrolli Elena, Pelizzaro Luisa, Semenzato Wilma, Serena Renata, Sparacino Rosa, Vendramin Anna Maria, Zanutti Luciana.- Classe III. C: Benvenuti Pietro, Cazzador Luigi, Colorio Angelo, Costantini Giorgio, Gallo Angelo, Gatto Plinio, Michieletto Bartolomeo, Petrini Giorgio, Ronchin Amedoe, Spolaor Giovanni, Tegon Ugo, Torello Rino, Trevisanato Renato, Vattolo Alfredo.- Classe III. D: Artusi Bruno, Cunico Gio. Batta, Granzo Adone, Perale Irio - Vivan Ottovia, Veltan Andrea, Carrer Liliana, Mussato Delfina, Tombacco Clara, Uccelli Milva, Vicario Maria.

Concerto bandistico

Questa sera dalle ore 21 alle 23 la Banda «G. Verdi» svolgerà il seguente programma in Piazza Umberto I:

1. Remo: Crepuscolo (marcia sinfonica). — 2. Schubert: Incompiuta. Primo tempo della Sinfonia. — 3. Mascagni: Cavalleria Rusticana (II parte). — 4. Puccini: Bohème (atto terzo). — 5. Verdi: Aida (finale atto secondo) — 6. Sirio: Mantones de Manilla. Gran passo doble Espanol.

Le corse filoviarie da Treviso e per Venezia

Si avverte che le corse in partenza da Treviso per Mestre e Venezia alle ore 23.02 e quella in partenza dal P. Roma alle ore 0.30 e da Mestre alle 0.50 per Treviso che dovevano cessare col 30 settembre, vengono prorogate fino a tutto il 31 ottobre a. c.

Assemblea esercenti pubblici esercizi

Gli esercenti pubblici esercizi (osterie, caffè, bar, trattorie) di Mestre e Frazioni, sono convocati in assemblea straordinaria per lunedì 3 corr. alle ore 17 precise, presso la Delegazione fascista dei commercianti (via Gino Allegri 9).

Beneficenza

In morte di S. E. Umberto Castellani, alla Colonia alpina Città di Mestre il prof. Carlo Combi ha offerto lire 10, il cav. uff. Uccio Zannini lire 20.

Per onorare la memoria di S. E. Umberto Castellani, la famiglia Castellani-Fabris di Ferrara ha elargito: lire 50 al Parroco di Pianiga, lire 25 all'E.C.A. di Pianiga, lire 75 all'Istituto di S. Gioachino di Mestre.

Corte d'Appello
Appello accolto

Filippini Aldo fu Pietro, di Verona, veniva condannato con sentenza 13 maggio 1938 del Tribunale di Verona ad anni uno di reclusione e lire 1200 di multa per furto aggravato con violenza sulla cosa di una targhetta, comprovante il pagamento della tassa di bollo, di un carro.

Ricorso in appello il Filippini, la Corte con sentenza di ieri escludeva l'aggravante della violenza sulle cose e riduceva la pena a mesi cinque e giorni dieci di reclusione e lire 350 di multa. Difesa: avv. Luigi Marinoni d'ufficio.

Assoluzione e riduzione di pena

Sante Bogoncello fu Giuseppe e Bogoncello Anacleto di Sante, di Cerea (Verona), venivano condannati con sentenza 4 maggio 1938 dal Tribunale di Verona, rispettivamente il Sante ad anni cinque e mesi tre di reclusione e lire 3000 di multa per furto aggravato e calunnia e l'Anacleto ad anni due e mesi tre di reclusione e lire 2000 di multa per furto aggravato e minaccia. Ricorsi gli imputati in appello, la Corte con sentenza di ieri assolveva per insufficienza di prova Bogoncello Sante dall'imputazione di calunnia e Bogoncello Anacleto dall'imputazione di minaccia, riducendo la pena al primo ad anni tre di reclusione e lire 3000 di multa ed al secondo ad anni due di reclusione e lire 2000 di multa. Difensore: avv. Luigi Marinoni d'ufficio.

La FAMIGLIA CASTELLANI profondamente commossa, ringrazia quanti vollero comunque partecipare al grave lutto che l'ha colpita con la perdita del suo

UMBERTO

In particolare ringrazia la Corte d'Appello di Venezia e la Procura Generale del Re, le Autorità Comunali e il Fascio di Pianiga, e gli amici ed estimatori tutti che vollero rendere all'indimenticabile Estinto largo ed affettuoso tributo di omaggio.

MESTRE-PIANIGA, 1.o Ottobre 1938 - XVI.

2 Ottobre — GAZZETTA DI VENEZIA — 1938 XVI

NOTIZIE RECENTISSIME

Mentre l'Inghilterra plaude
alla pace giusta
il Ministro della Marina si dimette per dissensi con Chamberlain

LONDRA, 1

Il Ministro della Marina, (Primo Lord dell'Ammiragliato) Duff Cooper, ha inviato una lettera al Primo Ministro nella quale, affermando di dissentire dalla politica internazionale del Governo, rassegnava le sue dimissione.

Il Primo Ministro ha risposto a Duff Cooper dicendosi d'accordo con lui nel ritenere che — dato tale dissenso — non sarebe giusto che egli rimanesse a far parte del Governo e che, pertanto, sottometterà le sue dimissioni alla approvazione del Sovrano.

Negli ambienti politici le dimissioni di Duff Cooper non hanno prodotto sorpresa poichè era noto che egli aveva disapprovato il viaggio del Primo Ministro a Berchtesgaden ed i susseguenti sforzi del signor Chamberlain per la conciliazione.

Un Consiglio dei Ministri ha avuto luogo stamattina. In esso si è discusso, secondo lo *Star*, della pacificazione europea, che Chamberlain ha preparato e che vorrebbe mettere in esecuzione il più presto possibile.

Chamberlain è partito per il castello dei Chequers, dove rimarrà fino a lunedì mattina. Un ammiratore del Primo Ministro ha offerto la somma di 10 mila sterline per istituire una borsa di studio all'Università di Birmingham. La borsa sarà intitolata a Neville Chamberlain che fu per molti anni il Mayor di Birmingham.

E' stato deciso, d'accordo con gli altri Governi contraenti del patto di Monaco che la Gran Bretagna manderà in Cecoslovacchia, nelle zone di plebiscito, sei battaglioni di truppe di cui quattro battaglioni delle guardie reali e due di fanteria.

In una riunione dei capi dello Stato Maggiore dell'Esercito, tenutasi questa mattina al Ministero della Guerra, è stata fissata per martedì 4 ottobre la partenza dei sei battaglioni. Si annuncia che un altro reggimento di fucilieri inglesi raggiungerà i battaglioni in un secondo tempo.

E' stato anche deciso in massima di procedere alla graduale smobilitazione dei reparti di riservisti che erano stati chiamati alle armi gli scorsi giorni. Questa decisione è stata presa ieri sera dal Consiglio dei Ministri che ha autorizzato i Ministri delle Forze Armate a procedere alla graduale smobilitazione.

Il Ministero dell'Aria pubblica un comunicato il quale annuncia che gli addetti ai reparti osservatori, che erano stati chiamati in servizio il 26 settembre, verranno immediatamente smobilitati, ma potranno essere richiamati in qualunque momento con due ore di preavviso. Analoghi provvedimenti sono in corso per le riserve dei reparti antiaerei. La riserva B della Marina da guerra sarà mandata a casa dopo un breve periodo di esercitazioni.

Tutti i giornali pubblicano lunghi resoconti della trionfale accoglienza dell'Urbe al Duce salvatore della pace dell'Europa. Il *Times* da Roma dice appunto che Mussolini ha avuta la parte predominante nel salvataggio della pace europea e aggiunge che questo fatto necessariamente ha la precedenza su ogni altro dal punto di vista del popolo italiano, il quale però rende anche giusto tributo al sig. Chamberlain per la coraggiosa tenacia di cui ha dato prova.

Tutti i corrispondenti da Roma rilevano che tra la moltitudine acclamante al Duce in Piazza Venezia sventolava una grande bandiera inglese. Il *Times* scrive: « Questa deve essere la prima volta da molti anni in qua che una bandiera britannica è apparsa ad una pubblica dimostrazione nelle vie di Roma. Non è troppo ardito sperare che questo fatto possa segnare il principio di un altro passo avanti della piena ripresa dell'amicizia anglo-italiana '.

Il *Sunday Times* scrive: « Coloro che fecero tanta gazzarra contro l'accordo italo-inglese dello scorso aprile, debbono riconoscere che l'appello di Chamberlain a Mussolini non sarebbe stato possibile senza quell'accordo. Chamberlain si è meritato — continua il giornale — la riconoscenza del Paese, ma verso Mussolini abbiamo contratto un debito speciale di graditudine perchè, nel momento più critico, il suo intervento presso Hitler, su basi che nessun altro uomo in Europa avrebbe potuto adoperare, è stato essenziale ».

Il *Times* pubblica una lettera del noto scrittore Francis Toye, che si trova in Italia, il quale mette in rilievo la magnifica calma e sangue freddo dimostrati dal popolo italiano durante la settimana di acuta crisi testè superata. « In tutta l'Italia non vi fu mai durante la crisi — dice il sig. Toye — alcun segno di isterismo o di panico e questo non per ignoranza della verità d i fatti, perchè tutti si rendevano conto della minaccia imminente che incombeva sull'Europa intera. Con il suo calmo dignitoso atteggiamento il pubblico italiano ha veramente dato un contributo alla causa della pace dell'Europa. Un contributo che non deve essere dimenticato ».

Chamberlain declina l'offerta dell'Ordine della Giarrettiera

LONDRA, 1

Il giornale *News of The World* dice che Re Giorgio, per esprimere il suo grande apprezzamento per i servizi resi dal Primo Ministro al Paese e alla causa della pace ha offerto al sig. Chamberlain il titolo di cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera, la più alta onorificenza conferibile ad un cittadino inglese. Il sig. Chamberlain, pur dichiarandosi profondamente commosso di questa manifestazione di benevolenza da parte del Sovrano, ha rispettosamente ma risolutamente rifiutato ed ha aggiunto che preferisce rimanere semplicemente il sig. Neville Chamberlain.

La folla inneggia al Duce durante il rito all'Arco di Trionfo a Parigi

PARIGI, 1

Durante la cerimonia all'Arco di Trionfo pel ravvivamento della fiamma sulla tomba del Milite Ignoto, tra le acclamazioni entusiastiche della folla che applaudiva Daladier, si sono uditi numerosissimi evviva al Duce e all'Italia frammisti a grida: «L'Ambasciatore a Roma ».

L'Episcopato tedesco si felicita con Hitler

BERLINO, 1

In nome dei Cardinali di Germania, l'Arcivescovo di Breslavia, Cardinale Berthan, ha indirizzato al Fuehrer e Cancelliere il seguente telegramma:

« Lo storico atto che ha assicurato la pace dei popoli, induce l'Episcopato tedesco a formulare, a nome dei diocesani della Germania, devote espressioni di felicitazioni e di ringraziamento. Ho ordinato che domani, domenica, le campane delle chiese suonino a festa ».

Le misure militari egiziane

ALESSANDRIA D'EGITTO, 1

Le misure militari dell'Egitto sono finora mantenute e quelle a suo tempo ordinate continuano ad essere tradotte in atto. Così le truppe continuano a presidiare l'ufficio dei navi sottomarini, ed altri punti d'importanza militare, e questa notte alle 2.30 è stato attuato l'esperimento della difesa antiaerea, con l'oscuramento totale della città e dei dintorni.

Il Belgio abolisce le restrizioni alle esportazioni

BRUSSELLE, 1

Il Governo ha abrogato le misure restrittive delle esportazioni prese in questi giorni.

Praga batte cassa

LONDRA, 1

Si apprende che il Governo cecoslovacco ha richiamato l'attenzione del Governo britannico sulle difficoltà economiche che quasi immediatamente deriveranno ai danni della Cecoslovacchia dall'applicazione dei termini dell'accordo di Monaco. Il Governo di Praga invita il Governo britannico a prendere in esame questo aspetto della situazione che dichiara urgentissimo.

Inoltre il Governo di Praga richiama l'attenzione sul fatto che l'accordo di Monaco stipula il rilascio quasi immediato dei prigionieri politici sudeti, ma non fa menzione dei funzionari doganali cecoslovacchi e di altri funzionari dipendenti da Praga che sono stati condotti in Germania, nè di altri eminenti cittadini cecoslovacchi che sono stati arrestati in Germania e che sono detenuti in qualità di ostaggi.

Il prestigio del Duce immensamente accresciuto

BERNA, 1

Attraverso i commenti dei giornali non è difficile scorgere due primi riflessi, nella vita svizzera, della pacifica vittoria di Monaco. In primo luogo tutti appaiono una volta di più delusi del prestigio francese. La stessa «National Zeitung» organo filofrontepopolare, in un articolo redazionale, osserva che dal convegno di Monaco escono vittoriosi Hitler e Mussolini, il quale ultimo vede immensamente accresciuto il suo prestigio. « Di colpo invece — continua il giornale — è finita tutta la politica del dopo guerra della Francia. La diminuzione del prestigio francese avrà grande ripercussione nell'Europa e condurrà la politica di Londra a nuovi sviluppi e a nuovi orientamenti. Come seconda ripercussione dell'odierno avvenimento, va citata la nuova ondata di sdegno verso i marxisti e i comunisti di cui vengono citate alcune manovre ed alcune menzogne lanciate nei giorni scorsi agli ordini di Mosca ».

Mosca considera decaduta l'alleanza con la Cecoslovacchia

MOSCA, 1

Gli osservatori stranieri concordano nel rilevare che l'Unione Sovietica considera decaduto il proprio patto di alleanza con la Cecoslovacchia in conseguenza degli accordi di Monaco, e ne traggono conferma dal fatto che anche nella vertenza tra la Polonia e la Cecoslovacchia il Governo di Mosca non è minimamente intervenuto in appoggio di quest'ultima, non ostante che, a quanto sembra, fosse stato sollecitato, dopo che Praga aveva ricevuto l'ultimatum polacco. Tale impressione è d'altronde confermata dalla notizia da Praga secondo la quale il generale Syrovy, Presidente del Consiglio cecoslovacco, avrebbe dichiarato oggi che « nessuna » delle alleanze della Cecoslovacchia si è rivelata efficace in questi giorni.

Benès si è deciso a dare le dimissioni?

BERLINO, 1

L'Agenzia *D.N.B.* riceve da Praga:

« Corre voce che il Presidente della Repubblica, Benes, si è deciso a rassegnare le dimissioni. Non si è, tuttavia, potuto avere alcuna conferma ufficiale di questa notizia ».

Sempre da Praga si apprende che il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di stamane alle otto, ha deciso di creare una commissione speciale, la quale dovrà lavorare con quella internazionale per la soluzione di tutti i problemi tecnici derivanti dall'applicazione degli accordi di Monaco. Si ha ragione di ritenere che la commissione cecoslovacca sarà presieduta dallo stesso Presidente del Consiglio generale Syrovy.

Imredy ribadisce le rivendicazioni dell'Ungheria

BUDAPEST, 1

Il Presidente del Consiglio ha tenuto questa sera l'atteso discorso alla radio. Imredy ha detto che la intera Nazione magiara attende la risposta a due domande:

1.o Se la decisione di Monaco significa un successo dal punto di vista ungherese.

2.o Se gli Ungheresi sono contenti di questa deliberazione.

Imredy ha così continuato: « La risposta alla prima domanda è la seguente: La decisione di Monaco ha recato il successo, anzi un grande successo poichè le quattro grandi Potenze europee hanno con la loro firma sanzionato le legittime rivendicazioni ungheresi nella nuova sistemazione della sorte delle nazionalità di Cecoslovacchia. Le nostre aspirazioni dovranno essere soddisfatte e sarà riparata l'ingiustizia perpetrata nella creazione dello Stato cecoslovacco, con una perfida propaganda.

«E' certo che non è stata vana la politica estera ungherese, che ha guadagnato al nostro Paese due potenti amici. L'indispensabile appoggio di queste due potenti Nazioni amiche, sulle quali noi possiamo contare con fiducia anche in avvenire, ci ha procurato questo importante risultato. Ogni ungherese esprime il suo sincero ringraziamento ai Capi di queste due Nazioni, a questi due uomini di acciaio la cui consapevolezza, la cui forza di volontà, il cui dinamico slancio hanno trasformato le acque paludose della politica europea in correnti dispensatrici di vita ».

Sulla seconda domanda, se noi siamo contenti, posso semplicemente dichiarare: « Noi non siamo contenti. Come può essere contento uno qualunque degli Ungheresi se la giustizia, nel cui segno deve essere regolato il nuovo destino delle nazionalità, non ha potuto ancora essere attuata nei riguardi dei Magiari? Il punto di vista ungherese si è sempre basato nel problema cecoslovacco, senza tentennamenti, su un chiaro e indiscutibile principio fondamentale, e cioè su questo principio: la nuova sistemazione della sorte delle nazionalità viventi in Cecoslovacchia deve avvenire sulle basi del diritto di autodecisione e con uguale trattamento.

« Noi non possiamo adattarci ad alcun trattamento differenziale che vada a nostro svantaggio. Noi abbiamo sempre avuto questo principio davanti agli occhi e lo avremo ancora finchè la questione non sarà risolta.

« Ognuno deve sapere che noi, per l'attuazione di questo punto di vista, non ci arresteremo davanti a nessuna difficoltà. Dopo un cammino faticoso siamo arrivati al risultato delle trattative di Monaco. Adesso proseguiamo nella nostra via aspra e difficile. Io so che la Nazione ci segue ».

Imredy ha infine rivolto alla Nazione magiara l'appello di tenersi unita, compatta, disciplinata e di essere pronta a qualsiasi sacrificio, pur essendo piccola, poichè ciò che decide della vita dei popoli non è il fattore del numero, ma il fattore dello spirito.

Ignobili manovre dei guerrafondai francesi

PARIGI, 1

Nei circoli diplomatici di Parigi si deplora profondamente l'atteggiamento di certi circoli e di buona parte della stampa francese. Quando la pace sembrava ormai condannata, essi si affannavano a scoprire e a denunziare la vergogna della guerra. Ora, passato il pericolo, si abbandonano alle più grottesche e faziose speculazioni politiche per stabilire la « vergogna della pace ». Tale incomprensibile e inconcepibile manovra, ispirata evidentemente al più cieco settarismo, risulta particolarmente nei confronti dell'Italia fascista e si esprime, contrariamente alla gioia e alla riconoscenza unanime delle masse, registrando e ammettendo appena e soltanto a denti stretti, la decisiva parte avuta dal Duce nella riunione di Monaco, tentando, con assoluta mancanza di senso politico, di accreditare ora ogni merito ad iniziative ed atteggiamenti che notoriamente non avrebbero potuto mutare di una linea il fatale corso degli avvenimenti.

Negli ambienti stranieri di Parigi si osserva che per quanto i riconoscimenti e le lodi agli artefici della nuova e giusta pace non debbano affatto essere distribuiti e pesati troppo minuziosamente, pure un elementare criterio di onestà e di abilità politica imporrebbe che non si continuasse oltre in un metodo che non può certo servire a rasserenare l'atmosfera fra i popoli, ma che, anzi, tutti i Francesi dovrebbero convincersi che se, stavolta, la catastrofe è stata evitata, è assolutamente inopportuno ed errato ricominciare ora a parlare con sarcasmo di coloro che ad evitarla hanno portato disinteressantamente il massimo contributo.

Si sottolinea e si confronta, in proposito, l'esemplare e sereno atteggiamento degli ambienti italiani e germanici e si fa presente che le balorde pressioni e l'atteggiamento vanamente provocatorio assunto da certi circoli il 21 maggio ultimo scorso costituirono gli elementi che portavano poi in settembre alla appena superata tragica situazione. Situazione, si osserva, che non dovrebbe essere dimenticata e sarebbe veramente pazzesco che l'esame dovesse essere ripetuto.

Gli ebrei e i sovietici della Lega delusi per l'accordo di Monaco

BERNA, 1

I soli che non partecipano all'entusiasmo per il rasserenarsi del cielo europeo sono i circoli sovietici che avevano sperato fino all'ultimo momento nella guerra ideologica. Il *Kurieux* offre a questo proposito una vivace cronaca della delusione provata negli ambienti societari ed in pari tempo indica come una delle cause del filosovietismo della Lega, il grande numero di ebrei che questa accoglie ed onora. Nel solo campo giornalistico si contano 30 israeliti che sono riusciti ad accaparrarsi la corrispondenza di giornali ungheresi, finlandesi, polacchi, olandesi, francesi e svizzeri.

Sulla minaccia che l'elemento ebraico rappresenta per la Svizzera, ritorna anche stamane *L'Idea nazionale* che elenca le date in cui, nel passato, gli israeliti sono stati espulsi dai vari Cantoni e ricorda che la stessa Costituzione federale del 1848 accorda il diritto di domicilio, la pratica ed il culto e l'eguaglianza dinanzi alla legge esclusivamente agli svizzeri cristiani.

La polizia ebraica in Palestina sostituisce quella araba

GERUSALEMME, 1

E' in corso la sostituzione della polizia araba con quella ebraica in alcune importanti zone della Palestina. Finora il mutamento è avvenuto a Tulkarem e a Naplusa, due delle località nelle quali i disordini sono stati più frequenti in questi ultimi mesi.

La guerra in Cina

Il movimento a tenaglia delle truppe giapponesi

TOKIO, 1

Il movimento a tenaglia delle truppe nipponiche contro Hankau dal nord, dal sud e dall'est progredisce sempre più energicamente secondo quanto riferisce un messaggio dal fronte pervenuto oggi all'Agenzia Domei.

La colonna nipponica proveniente dall'occidente sta ora battendo intensamente Wulitien, a metà strada tra Loshan e Syang. Un'altra colonna sta intanto facendo considerevoli progressi nella zona delle montagne di Tapih respingendo sempre più verso il sud i cinesi e, mentre il movimento delle truppe di terra procede con ritmo incessante sbriciolando una dopo l'altra le difese cinesi, le forze della Marina nipponica, che risalgono lo Yangtzè, continuano pure la loro avanzata riducendo al silenzio, col fuoco delle loro artiglierie, le successive zone fortificate dei cinesi.

Il congresso di medicina del lavoro sarà tenuto a Roma nel 1942

FRANCOFORTE SUL MENO, 1

Oggi ha avuto luogo l'ultima seduta dell'ottavo Congresso internazionale per gli infortuni e le malattie del lavoro. All'assemblea sono state presentate numerose ed interessanti comunicazioni tra le quali quelle dei prof. Chiurco ed Alessandria e dei dott. Bonavies, Geromini e Tranquilli Lesli.

Il prossimo congresso sarà tenuto nel 1942 in occasione dell'Esposizione mondiale. A far parte del comitato permanente internazionale per gli infortuni sono stati chiamati altri due medici italiani, i prof. Diez e Serra.

La guerra in Spagna

I rossi chiedono l'armistizio? Ritiro di volontari americani

PARIGI, 1

Il partito dei guerrafondai in Francia, cioè della consorteria giudeo-massonica-moscovita, mastica amaro a seguito dell'accordo di Monaco. Si apprende in proposito come questi signori della guerra ad ogni costo avevano preparato il loro piano strategico di aggressione della Germania. Sapendo a priori che la Francia non avrebbe potuto accorrere in aiuto della Cecoslovacchia attraverso l'inespugnabile linea Sigfried, i bellicisti francesi avevano pensato di inviare due corpi d'armata in Catalogna per ricongiungersi ai marxisti di Spagna, sbaragliare così le truppe di Franco ed assicurare le comunicazioni francesi con il Nord Africa.

Intanto con l'accordo di Monaco è caduta l'ultima speranza di Barcellona. La disperata resistenza dei marxisti sul fronte dell'Ebro aveva lo scopo di tenere il più a lungo possibile il terreno nell'attesa di ricevere ingenti rinforzi dalla Francia, impegnata in una guerra contro l'Italia e la Germania. La pace di Monaco ha annientato queste speranze, ed ora si parla delle dimissioni di Negrin. Il nuovo Gabinetto marxista sarebbe presieduto da Basteiro, deputato alle Cortes e socialista moderato. Il nuovo presidente sarebbe incaricato di intavolare negoziati con Franco per un armistizio.

Si apprende da Nuova York che l'organizzazione « Amici della Brigata Abramo Lincoln », che aveva arruolato dei volontari per la Spagna rossa, comunica che nel corso delle prossime quattro settimane, tutti i volontari americani saranno richiamati in patria.

I membri dell'organizzazione sono stati peraltro invitati a fornire i mezzi necessari per il rimpatrio; circa 150 mila dollari, cioè quasi tre milioni di lire.

Nella ricorrenza del genetliaco di Franco, dichiarato festa del Caudillo, è stato promulgato un decreto in base al quale la città di El Ferrol prende il nome di El Ferrol del Caudillo per ricordare che ivi egli nacque. Vengono anche istituiti due premi giornalistici annui di ventimila pesetas ciascuno intitolati a Francisco Franco ed a José Antonio Primo De Rivera.

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore dell'Ebro, approfittando del miglioramento del tempo, le nostre truppe hanno conquistato posizioni rosse, dopo aver vinto la resistenza nemica. Sono stati raccolti molti cadaveri di militi rossi e catturati numerosi prigionieri.

Attività dell'aviazione. - Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Alicante ove sono stati provocati vari incendi sui moli. Per il Capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

I massimi africanisti d'Europa al Convegno Volta

ROMA, 1

Martedì prossimo 4 ottobre avrà luogo alle ore 11, nella sala Giulio Cesare in Campidoglio, l'inaugurazione del Convegno internazionale Volta convocata dalla Reale Accademia d'Italia sul tema: « L'Africa ».

A questo Convegno, al quale hanno dato la loro augusta adesione il Duca d'Aosta e la Duchessa d'Aosta Madre, sono stati invitati i massimi africanisti d'Italia e d'Europa: *Belgio*: Crokaert, Lippens, De Looz Coswarem, Loubers, Ryckmans, *Bulgaria*: Solaroff. *Francia*: Berthand, Blondel, Brumpt, Carcopino Demangeon, Hary, Labouret, Leneveu, Liaupey, Maitle, Devallon, Massignon, Milliot, Olivier, Perbal, Reygasse, Roustan, Sorel, Tardieu, *Germania*: Von Gablenz, Gregor, Grober, Hahl, Haushofer, Herske, Jung, Karstedt, Kruger, Von Lindequist, Muhlens, Obst, Ruppel, Thurnwald, Weigett. *Gran Bretagna*: Armbruster, Bell, Cameron, Cauleutt, Govers, Grigg, Hellis, Orm, Kountze, Lord Lloyd of Dolobtam, Leiter, Maffey, Malinowski, Olippanth, Parkinson, Philipps, Newman, Ructon, Sterry, Udal, Wischers. *Jugoslavia*: Vulovith. *Norvegia*: Mohu. *Olanda*: Devogel. *Polonia*: Czekanowski, Sapieha. *Portogallo*: Ferreira, Murias. *Spagna*: Garcia, Valdecasas, Gimenez Caballero, d'Ors. *Stato Città del Vaticano*: Smidt. *Svezia*: Lindblom. *Svizzera*: Pittard.

Per l'Italia, oltre il Presidente della Reale Accademia d'Italia, Federzoni, il vicepresidente per la classe delle scienze morali e storiche, Luzio, e il presidente del Convegno, Orestano, parteciperanno le seguenti personalità: De Vecchi di Val Cismon, Balbo, Alberti, Ambrosini, Astuto di Lucchesi, Beguinot, Benini, Bertarelli, Biagi, Biasutti, Bottazzi, Businco, Castellani di Chistmaio, Cerulli, Cipriani, Colucci, Conti Rossini, Coppola, Corso, Crema, Cucinotta, Dainelli, D'Amelio, De Blasi, Desio, De Stefani, Eredia, Foca, Gasparini, Gatti, Ghigi Guidi, Jannacone, Klinger, Lessona, Marcello, Marinetti, Moreno, Mori, Nodari, Pace, Paribeni, Patetta, Pession, Pettazzoni, Pietromarzi, Piola Caselli, Pirelli, Ravà, Riccardi, Riccobono, Rivera, Rossetti, Sergi, Volpe, Volpi di Misurata.

La Mostra di Melozzo visitata dalla contessa Edda Ciano

FORLI', 1

La contessa Edda Ciano Mussolini, guidata dal podestà e dal soprintendente all'arte medievale e moderna dell'Emilia e Romagna ha visitato la Mostra di Melozzo e del 400 romagnolo.

Oggi il Duce inaugura la Corte della Vittoria nella Casa madre dei mutilati

ROMA, 1

Domani due ottobre, alle ore 10,55 tutte le stazioni dell'EIAR trasmetteranno la radio cronaca della manifestazione che avrà luogo alla Casa Madre dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra in Roma, alla presenza del Duce, per l'inaugurazione della Corte della Vittoria e della sala degli Eroi.

Bottai e Grandi confermati membri del Gran Consiglio

ROMA, 1

Il Duce ha confermato per un altro triennio gli onorevoli Giuseppe Bottai e Dino Grandi nella carica di componenti il Gran Consiglio del Fascismo.

Il rimborso di obbligazioni del Consorzio opere pubbliche

ROMA, 1

Si è proceduto al sorteggio per il rimborso al 1 gennaio p. v. delle seguenti obbligazioni emesse dal Consorzio di credito per le opere pubbliche: N. 33205 obbligazioni 5 p. c., serie ordinaria, per nominali Lire 16.602.500; N. 4 540 obbligazioni di credito comunale « serie speciale Città di Roma » per nominali L. 2 milioni 270.000; n. 1.045 obbligazioni di credito comunale (serie speciale Città di Genova) per nominali lire 522.500; n. 4700 obbligazioni di credito comunale, serie speciale città di Palermo per nominali lire 2 milioni 350.000; n. 1.700 obbligazioni 4.50 p. c. serie ordinaria, per nominali L. 850.000; n. 2666 obbligazioni 5 p. c. (serie speciale quindicinale) per nominali lire 1.333,000. Complessivamente sono state estratte per rimborso, n. 37.856 obbligazioni, per un importo di L. 23.928.000.

L'inizio dei Corsi premilitari
Il Segretario del Partito assiste alla cerimonia di Roma

ROMA, 1

Oggi si sono svolte in tutta Italia le cerimonie che hanno dato inizio all'annuale corso premilitare. Ai raduni dei giovani, inquadrati nei ranghi della GIL hanno presenziato ovunque, con le autorità e gerarchie, alti ufficiali delle Forze Armate a testimoniare la fede profonda che unisce la GIL al glorioso Esercito e ovunque le manifestazioni si sono svolte in una atmosfera di argente entusiasmo e di incrollabile ferma fede e devozione verso l'Augusta persona del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero.

A Roma la gioventù romana che si appresta a militare nei ranghi delle Forze Armate e che nella organizzazione della GIL sagoma il suo volto guerriero, ha celebrato nel pomeriggio l'inizio dei corsi premilitari con un solenne rito, svoltosi sul piazzale del Colosseo nell'augusta cornice delle vestigia imperiali, a fianco delle Forze Armate e fra una folla di camicie nere e di popolo.

Le adunate con le quali in ogni città d'Italia migliaia di giovani hanno iniziato il loro servizio di soldati, hanno avuto alte espressioni nella manifestazione romana, che ha presentato una suggestiva visione di forze giovanili dotate di saldo spirito e di ottima preparazione militare. Già temprati nell'animo i premilitari hanno manifestato nell'ordine e nella disciplina che ha caratterizzato la manifestazione, di possedere in pieno la coscienza ed il costume del cittadino-soldato dell'italiano nuovo.

Ai piedi e sui lati del Colosseo era schierata un'imponente massa di giovani fino a raggiungere il tempio di Venere. In questo schieramento impeccabile, formato da compatti blocchi quadrati, si distinguono i battaglioni degli Avanguardisti e dei Giovani fascisti, dei premarinai, dei preavieri, degli altri reparti specializzati. Al centro della prima linea, spiccano i fazzoletti azzurri di un reparto di Balilla trombettieri e tamburini che simbolizzano la continuità della preparazione guerriera della gioventù fascista, mentre di fronte allo schieramento hanno preso posto le rappresentanze dei vari corpi dell'Esercito intervenuti ad esprimere il saldo vincolo di fede e di azione che lega le Forze Armate della Nazione alla Gioventù del Littorio.

Reparti di fanti, cavalleri, marinai, avieri, carristi, carabinieri, bersaglieri sono schierati ai piedi del tempio di Venere le cui scalee sono gremite delle gerarchie della Federazione dell'Urbe, dei comandanti e vicecomandanti di gruppo della GIL. Le alte gerarchie civili e militari, tra le quali il Sottosegretario all'Aeronautica, il Prefetto, il Governatore, prendono posto sulla terrazza superiore del tempio di Venere, dove si innalzano al cielo le sagome possenti di due cannoni da 105 allungati.

Ad assistere a questa fiera manifestazione militare della Gil sono convenute folle di camicie nere e di popolo che gremiscono gli spalti verdi circondanti il Colosseo e l'imbocco di via dell'Impero.

L'ammassamento dei reparti è appena completato allorchè giunge il Segretario del Partito salutato da un'alta manifestazione al Duce. Il Comandante generale della Gil percorre il fronte delle diverse linee dello schieramento, si sofferma con gli ufficiali e con i giovani e quindi assiste tra la folla di fascisti allo svolgimento della manifestazione desiderando che il comandante federale presenti le forze alla più alta gerarchia militare presente all'austero rito che segna per i giovani l'inizio del loro servizio di soldati.

Il Comandante del Corpo d'armata di Roma, salutato con gli onori regolamentari, viene infatti ricevuto dal Comandante federale e quindi passa in rassegna i battaglioni che presentano le armi. Salito quindi sulla terrazza del tempio di Venere, il Comandante del Corpo d'armata riceve dal Comandante federale la presentazione delle forze che ascendono a 13 mila 369 premilitari per la città di Roma ed a 10.202 per la provincia.

Ai giovani che immobili nei ranghi dei quadrati battaglioni, costituiscono un solo blocco di armi e di cuori, il Comandante federale dà poi lettura dell'ordine del giorno recante il fiero saluto del Comandante generale della Gil ai premilitari. Una vibrante e possente manifestazione al Duce segue alle elevate parole dell'ordine del giorno.

Il Comandante del corpo d'Armata rivolge quindi ai giovani il saluto delle Forze Armate che li attendono nei loro ranghi preparati ad assolvere con cosciente comprensione e saldo animo il loro dovere di soldati della Patria Fascista. Anche queste espressioni hanno una viva eco nel cuore dei giovani e suscitano da parte dei fascisti e del popolo una manifestazione all'indirizzo del Re Imperatore e dell'Esercito vittorioso.

Intanto alcuni battaglioni di avanguardisti e giovani fascisti sfilano verso via dei Trionfi da dove, compiuta una conversione, iniziano la marcia a passo romano di parata. Dopo la sfilata a passo romano il Comandante federale ordina: *Saluto al Duce*, cui fa eco, insieme al possente A NOI! dei giovani, il crepitio delle mitragliatrici. I battaglioni armati dei giovani fascisti e degli avanguardisti rendono gli onori alle gerarchie che lasciano il piazzale del Colosseo, mentre una nuova manifestazione all'indirizzo del Duce saluta il Segretario del Partito.

CICLISMO

Il Gran Premio Libero Ferrario vinto da Gentile

ROMA, 1

E' terminata oggi la gara per il Gran Premio Libero Ferrario, con la tappa Perugia-Roma, che ha visto primo Ricci, in ore 6.25.47, alla media di km. 34,993; 2. Gentile in 6.25.53; 3. Dragomanni 4. Ronconi, 5. Bertocchi, 6. Santolini, 7. Redaelli, 8. Maag, 9. Palla, 10. Lunardon.

Classifica generale: 1. Gentile in 28.32.4; 2. Ronconi a 57"; 3. Lunardon a 4'51"; 4. Zuppa, 5. Irrgang, 6. Dragomanni, 7. Oth.

Classifica per squadre: 1. squadra rossa; 2. squadra azzurra; 3. squadra gialla.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 275 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 3 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-667 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Nell'annuale dell'inizio della conquista del secondo Impero di Roma

Il Duce inaugura alla Casa Madre dei mutilati la Corte delle Vittorie e la Sala degli Eroi

Entusiastiche e riconoscenti manifestazioni al Capo

ROMA, 3. — Il terzo annuale del passaggio del Mareb, con cui aveva inizio la storica conquista del secondo impero di Roma, è stato ieri solennemente e austeramente ricordato ed esaltato alla presenza del Duce, là dove l'aristocrazia del sangue e del sacrificio ha la sua degna sede: la Casa Madre dei Mutilati d'Italia.

Il rito, cui hanno presenziato, stringendosi attorno al Fondatore dell'Impero, il Presidente del Senato, un rappresentante della Camera fascista, membri del Governo, il Segretario del Partito, i Sottosegretari dei Ministeri militari, i Marescialli d'Italia, il capo di S. M. della Milizia, il comandante d'armata, ufficiali generali e superiori delle forze armate, altre autorità e gerarchie cittadine, ha avuto momenti di vibrante commozione e sempre quel tono commosso, quell'alta tensione spirituale, che suscita la presenza animatrice del Capo.

Alla Casa Madre

Nella limpida e mite mattina autunnale, attorno alla mole della Casa madre dei mutilati, decorata di tricolori, sono schierate dal lato prospiciente il Lungotevere Castello, le dieci centurie che inquadrano gli oltre mille mutilati, reduci dall'Africa e dalla Spagna, al comando dei rispettivi delegati di zona, un battaglione misto di formazione dell'esercito, della Marina e dell'Aeronautica con bandiera e in servizio d'onore; la musica presidiaria, la coorte della legione romana mutilati con labaro e un battaglione di formazione della GIL. L'imponente allineamento continua con le rappresentanze, tutte con gagliardetti e labari del Partito, dell'Associazione famiglie caduti in guerra e per la Rivoluzione, del gruppo medaglie d'oro, dell'Associazione nazionale mutilati, dell'Associazione nazionale feriti e mutilati per la Rivoluzione, dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Associazione volontari di guerra, dell'Associazione volostari garibaldini, della Federazione nazionale arditi, dell'Associazione nazionale combattenti e infine le rappresentanze delle associazioni d'arma.

Questo ferreo schieramento sta in tutta la sua marziale fierezza, come a guardia della Casa del sangue e della gloria esemplare, in attesa del Duce. Mancano solo pochi minuti alle 11 ed ecco accendersi, propagandosi subito alto e vibrante nella folta massa di popolo che si accalca dietro i cordoni della Legione mutilati, sul Lungotevere Castello, il grido dell'entusiasmo e del saluto che annuncia l'arrivo del Duce, il quale, in divisa di Comandante generale della Milizia, sveltamente sceso dall'automobile, è ricevuto ed ossequiato dalle alte gerarchie e dalle autorità, mentre squillano gli attenti e i reparti delle forze armate, della Milizia e della GIL rendono gli onori e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, con le centurie dei mutilati di Africa e di Spagna, salutano alla voce il Fondatore dell'Impero.

Ora il Duce, con a lato il Presidente dell'Associazione nazionale mutilati on. Delcroix, passa in rivista le centurie dei mutilati delle campagne d'Africa e di Spagna, compiendo tutto il lungo giro dell'imponente schieramento di ogni rappresentanza e posando su tutti, premio incomparabilmente ambito, il suo sguardo forte e rasserenatore.

Nella Corte delle Vittorie

Ultimata la rivista il Duce accede alla Casa madre, sempre dalla scalea prospiciente il Lungotevere, e salutato dall'A NOI! appassionato di cento ufficiali della Legione romana mutilati, di un reparto di moschettieri a pugnale sguainato, seguito dai gerarchi e dalle autorità, entra nella Corte delle Vittorie. Qui il Duce percorre i porticati che cingono la corte, soffermandosi ad ammirare gli affreschi che li decorano e che sono con bella efficacia artistica intonati alle gloriose epopee belliche, che vanno dal 1911, alla fondazione dell'Impero. Assieme alle figurazioni, il Duce osserva con la guida degli scultori combattenti e mutilati, che ne sono gli autori di busti marmorei, che fanno più insigne e suggestiva questa magnifica Corte delle Vittorie, e che rammemorano le figure dei maggiori condottieri dell'Italia guerriera: dal Duca d'Aosta al Duca degli Abruzzi, da Cadorna a Diaz, dal Duca del Mare a De Bono, da Badoglio a Graziani, da D'Annunzio a Baracca.

Dal Cortile delle Vittorie il Duce sale quindi per lo scalone al piano superiore della Casa Madre, ove inaugura il Sacrario. Sono qui radunate in ampie vetrine artistiche le gloriose bandiere delle prime associazioni mutilati, quelle che raccolsero sotto la loro vivida fiamma ideale le squadre dei reduci del sacrificio affratellate alle squadre della rivoluzione delle camicie nere nelle imprese generose della vigilia. E qui in questo tempio delle battaglie sacre combattute e vinte per l'idea fascista campeggiano affrescate dal pittore Sironi le dominatrici figure alte a cavallo del Re Imperatore e del Fondatore dell'Impero.

Dal Sacrario il Duce passa ora nella sala dell'Eroica, dove è da lui inaugurata un'altra pregevole opera d'arte di Primo Conti: un grande quadro che rappresenta magistralmente ritratto il Duce a cavallo.

Dalla sala dell'Eroica il Duce discende ora al piano terreno, facendo il suo ingresso nell'aula maggiore, dove lo attendono e gli rendono devoto omaggio, schierate sul lato sinistro dell'aula, le medaglie d'oro di quattro guerre vittoriose e gli ufficiali e militari di truppa ciechi, su quello di destra gli ufficiali generali e superiori mutilati di guerra, residenti nell'Urbe e i congiunti dei Caduti in A. O. I. e in Spagna, decorati di medaglia d'oro di tutta Italia.

L'ingresso del Duce nell'aula maggiore suscita in questa eletta adunata di eroi un senso di profonda fierezza e commozione. Il Duce, mentre le medaglie d'oro e i ciechi alzano il braccio nel saluto romano, e gli ufficiali salutano militarmente, percorre il duplice schieramento e quindi attraversa l'abside dell'aula e si porta al podio che s'affaccia al Cortile delle Vittorie. Mentre il Fondatore dell'Impero inaugurava visitando il Sacrario e la sala dell'Eroica, avveniva nel più perfetto e rapido ordine lo schieramento delle centurie dei mutilati dell'Africa e della Spagna, mentre il battaglione della GIL e le rappresentanze della Federazione dell'Urbe dei gruppi rionali e delle associazioni combattentistiche e d'arma si allineavano sotto i porticati della Corte e i labari e le bandiere si disponevano su due lati ai piedi del podio.

L'orazione di Delcroix

Allorchè il Duce, seguito dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro della Coltura Popolare, dall'on. Delcroix e dalle altre gerarchie si affaccia al podio, un applauso altissimo, vibrante e una invocaziona ardentissima lo accolgono. Il grido appassionato e fiero prorompente da tutte le bocche, da tutti n cuori scandisce il nome del Duce e con affetto travolgente, magnifico d'impeto e di amore. E l'applauso, l'acclamazione, l'invocazione non scemano di intensità per qualche minuto, facendo poi eco poderosa all'A NOI! che accompagna il saluto alla voce al Fondatore dell'Impero.

E finalmente, placatasi l'esplosione della gioia e della commozione e fattosi il silenzio, il presidente dell'A. N. M., può parlare. Egli dice:

« Duce, tre anni fa di questo giorno, fu da Voi segnato il destino del nuovo Impero di Roma. Ieri voi avete impedito la rovina e fatto salvo l'avvenire del Mondo. Finalmente è chiaro che Roma, rinnovando la sua potenza, si è messa in condizione di meglio servire la causa dei popoli. Roma non può far nulla per se che non valga anche per gli altri e il mondo deve riferirsi alla sua verità per accettarla o per respingerla, onde la storia è una alternativa di obbedienze e di ribellioni alla sua legge. Dove non sarebbero mai arrivate le armi, Voi siete arrivato con il vostro Genio, e al ritorno da un'impresa che l'avvenire chiamerà gloriosa, toccava a noi di accogliervi in questa Casa, che è vostra, perchè abitata dalla Vittoria.

« Non a caso il Vostro ritorno coincide con l'inaugurazione di questa corte, dove sono illustrate tutte le guerre, cui avete dato il vostro spirito, se non il vostro nome. Dalla conquista della quarta sponda, ai vostri ordini nuovamente compiuta, alla fondazione dell'Impero che rimarrà quale esempio dell'unità e dell'identità fra eroe e popolo a ogni cominciamento della storia.

« Dalla grande guerra che tuttavia preoccupa l'avvenire e sollecita il presente con il moto delle forze che ha generato, e con il peso degli errori che l'hanno seguita, alla crociata di Spagna, dove le opposte concezioni della vita si sono fatalmente scontrate con la terribilità di un giudizio finale, sono le guerre iniziate o riprese, sono le vittorie conseguite o vendicate dal fascismo. La rivoluzione è il fato che le domina, l'idea che le giustifica e la forza che le avvalora, dimostrando necessario e conseguenti una all'altra. Tutte hanno risposto a un fine e obbedito a una necessità, anche se con gli aspetti e le condizioni della lotta sono mutate le posizioni e i rapporti dei popoli e la storia sembra contraddirsi ogni volta. Ma alla stregua della fredda ragione diventano incomprensibili gli eventi che obbediscono a una logica oscura e incoerente per noi, ma di una chiarezza spietata e di una conseguenza infallibile ai fini della storia. Per questo il genio può non essere compreso dalla ragione che nega tutto quello che la supera, mentre è vicino al popolo che è istinto e passione.

Una guerra vinta

« Il Fascismo è, nel più vasto significato, l'erede e l'esecutore della guerra, di cui per virtù vostra saranno finalmente mantenute le promesse e avverate le speranze. Veramente voi siete stato l'interprete dei soldati che sono l'aristocrazia dei popoli, e fin da principio, con la volontà di vendicare i torti fatti alla nostra vittoria, fu da voi affermata la necessità di riparare gli errori commessi in nome della pace. Lentamente, ma irresistibilmente i popoli, che avrebbero dovuto essere gli ostaggi e alla fine le vittime della falsa pace, si sono avvicinati e riconosciuti, trovando nell'affinità dei principi e nella comunanza dei destini una solidarietà che non ha bisogno di alleanze. E' da sperare che gli altri abbiano ora compreso che la pace è minacciata dall'egoismo conservatore, che si illude di fermare la storia, come dalla follia sovvertitrice che cerca la propria salvezza nella rovina degli altri, che per i popoli la vera libertà consiste nella disponibilità dei mezzi necessari alla difesa e alla vita, che nessun ordine è duraturo, se non sono ugualmente tutti interessati a difenderlo, che non si può invocare il diritto e offendere la giustizia.

« Duce, sono davanti a Voi i mutilati dell'Africa e della Spagna. E' la stessa idea che si fa sangue da una generazione all'altra e nulla è più sacro di questo mistero che si rinnova. E' la perenne giovinezza del sacrificio che infiora il cammino della vittoria e voi la trovate sui vostri passi al ritorno dalla fulminea, in cui il popolo ha visto più che una guerra evitata, una guerra vinta. Noi non sappiamo se venti anni saranno bastati a fare di un armistizio una pace, ma sappiamo che di ogni ingiustizia patita voi avete fatto un'altra vittoria.

« La vecchia Europa da voi condannata è morta, la nuova Europa da voi presentita è forse nata. Invano le forze del male attraverseranno l'opera vostra, perchè i popoli hanno visto che sono gli eroi a fare la storia e una nuova era di pace sarà stata inaugurata da chi ne rialzò l'ara in Roma, restituita alla sua dignità e al suo destino d'impero ».

Parla Mussolini

Dopo il discorso dell'on. Delcroix, interrotto spesso e accolto alla fine da lunghi applausi, le invocazioni al Duce che abbraccia l'oratore, si rinnovano altissime, placandosi solo quando il Capo fa cenno di parlare.

E ora, nel grande silenzio intenso che improvvisamente si è fatto, le parole del Duce risuonano ferme, chiare, precise. Egli rivolgendosi ai mutilati d'Africa e di Spagna dice che sui campi di battaglia essi hanno dato prove insigni del loro valore e afferma che l'Italia li onora e non dimenticherà mai il loro sacrificio. Le concise parole del Fondatore dell'Impero suscitano l'entusiasmo infrenabile dell'imponente adunata.

Sui volti fieri di questi eroici soldati dell'Italia fascista, è designata la più profonda e maschia commozione per l'incomparabile premio e l'alto riconoscimento del loro valore offerti loro dal Duce. E la fierezza, la gioia, la commozione si manifestano in una acclamazione ardentissima, che si rinnova più volte all'indirizzo del Duce che riappare al podio, salutando romanamente.

Quindi, riattraversata l'aula, maggiore, il Capo si dispone a lasciare la Casa Madre dei mutilati. Discesa la breve scalea che dà sul portale che guarda piazza Cavour, il Duce, riossequiato dall'on. Delcroix, dai membri del comitato centrale dell'Associazione, dalle gerarchie, mentre gli rendono gli onori reparti dell'esercito e della Milizia, schierati con i moschettieri sui due lati della rampa d'accesso, risale in automobile. E quando si allontana il clamore del popolo, che sosta foltissimo intorno, lo accompagna col grido devoto e vibrante di tutta la sua fede.

Ora le formazioni e le rappresentanze, che hanno partecipato alla manifestazione nella Casa Madre, si incolonnano nel seguente ordine: precede un battaglione di formazione della GIL, con la musica della M. V. S. N., vengono poi una coorte con labaro della legione romana mutilati, le bandiere e i labari del Partito e delle associazioni d'arma, le centurie dei mutilati d'Africa e di Spagna, le rappresentanze delle Associazioni delle famiglie dei caduti in guerra e della rivoluzione, delle medaglie d'oro, dei volontari, dei garibaldini, del nastro azzurro, degli arditi e dei combattenti.

Al Palazzo Littorio

La colonna è chiusa dai mutilati e combattenti fuori rango, dai gruppi rionali fascisti e da una coorte della legione romana mutilati. La lunga teoria, punteggiata dalle bandiere, dai vessilli, dai labari, gagliardetti sfila così dal Lungotevere Castello verso Palazzo del Littorio, suscitando al suo passaggio l'applauso di calorosa simpatia e di riconoscenza della folla, che fa ala lungo le vie attraversate dall'imponente colonna Le marcie intonate dalla musica e gli inni della Rivoluzione e dell'Impero cantati dai mutilati reduci, accendono il più caldo e schietto entusiasmo.

In Corso Vittorio Emanuele all'altezza di Palazzo Littorio, le centurie dei mutilati d'Africa e di Spagna si distaccano dalla colonna ed entrano nel cortile del Palazzo. Qui, dopo che una magnifica corona d'alloro con nastro azzurro e la scritta: « I mutilati d'Italia » viene deposta, presente sempre il Ministro Segretario del Partito, dall'on. Delcroix e dai presidenti delle associazioni combattentistiche sull'ara votiva dei Caduti per la Rivoluzione, le centurie sfilano dinanzi alla cripta, salutando con l'« Attenti a destra » e l'« A noi » e attraversato il cortile, riescono sulla via del Sudario, riprendendo così posto nella colonna che, frattanto, ha proceduto verso Piazza Venezia.

Sulla Piazza, l'imponente schieramento delle centurie delle forze armate della Milizia, della Gil, delle rappresentanze del Partito e di quelle di arma faceva fronte al Vittoriano. E allorchè le gerarchie e le autorità con a capo il Ministro Segretario del Partito e l'on. Delcroix salgono la scalea del monumento, la musica intona la Canzone del Piave.

E' un momento di intensa commozione. Nel silenzio della vasta piazza, le note eroiche si spandono gravi e solenni come un ammonimento, mentre si odono, secchi, gli ordini che comandano l'attenti. Tutte le forze schierate si irrigidiscono nel saluto, mentre sul sacello del Milite Ignoto è deposta una grande corona d'alloro, omaggio dei mutilati di tutta Italia. Il rito è compiuto. Ma la folta teoria dei reduci dalla Spagna e dell' Africa Orientale, si accalca ora sotto Palazzo Venezia a invocare ancora una volta il Duce. E subito ai reduci gloriosi, si aggiunge la folla che unisce la sua voce possente a quella dei mutilati nell'acclamazione entusiastica. E' quella folata di ardente affetto devoto che sempre si accende e si alimenta allorchè il popolo vuole vedere il suo Duce. E quando le vetrate del balcone si aprono e la figura del Duce appare a salutare, l'ardore acclamante e inneggiante moltiplica sè stesso e trova le note della più commossa esaltazione. Esaltazione che accompagna con canti della guerra, della rivoluzione e dell'Impero i reparti che poi si sciolgono, mentre, ritiratosi il Duce, il suo nome è ripetuto e scandito dalla folla in un crescendo di purissima fede fascista.

I mille mutilati delle guerre di Africa e Spagna, guidati dall'on. Delcroix, sono stati ricevuti in Campidoglio dal Governatore di Roma. Erano presenti tra gli altri il Segretario dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra onor. Baccarini, il delegato della Lombardia onor. Gorini, le medaglie d'oro Tognoni e Fanti ed altre personalità.

Nella sala degli Orazi e Curiazi il Governatore ha rivolto ai mutilati il riconoscente e vibrante saluto di Roma, che per volere del Duce e mercè il loro sacrificio e valore, è stata restituita alla propria missione imperiale.

Dopo il saluto al Re e Imperatore e il saluto al Duce i graditi ospiti sono stati accompagnati attraverso la sala dei capitani e le altre sale dei musei nel grande salone delle muse e nella galleria degli Arazzi, dove è stato loro offerto un rinfresco. I mutilati si sono soffermati a lungo sulle terrazze del museo ad ammirare l'incomparabile panorama dell'Urbe e quindi nei giardini, dove la banda dei carabinieri reali ha eseguito uno scelto programma musicale.

Le due classi richiamate rinviate in congedo

ROMA, 3. — *A cominciare dal 1. ottobre, le classi 1910-1912, che erano tate recentemente richiamate, saranno gradualmente rinviate in congedo. Alla stessa epoca sarà iniziato il congedamento dei richiamati di tre divisioni alpine, che erano state portate agli effettivi di guerra. Dalla stessa data sarà iniziato il congedamento dei richiamati della DICAT (difesa contraerea).*

Senza clamori ed in silenzio, il Governo italiano, che ha sempre in piena efficienza l'Aviazione e la Marina, aveva preso le misure necessarie riguardanti l'Esercito per affrontare qualsiasi eventualità. Ora che ogni pericolo è scomparso, i soldati d'Italia che avevano risposto all'appello della Patria, sono restituiti alle loro famiglie.

Un telegramma di Horty al Duce
La riconoscenza dell'Ungheria

ROMA, 3. — S. A. S. Nicola de Horthy, Reggente d'Ungheria, ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« *L'appoggio decisivo che V. E. ha voluto portare alla nostra causa mi ha profondamente commosso e con me tutti gli ungheresi nel mondo intero. Siamo convinti che, dopo le numerose testimonianze di sincera amicizia dimostrate dall'E. V. anche nel passato, quest'ultimo sforzo condurrà gli ungheresi verso una pace più giusta. Pregandovi tanto nel mio nome come in quello di tutti gli ungheresi di voler appoggiare le nostre rivendicazioni fino alla giusta e definitiva soluzione Vi esprimo i miei più sinceri ringraziamenti.* Nicola De Horthy - Reggente d'Ungheria ».

Re Giorgio al popolo inglese
Messaggio di Chamberlain a Daladier

LONDRA, 3. — Re Giorgio VI ha promulgato il seguente messaggio al popolo britannico: « I momenti di ansietà sono passati e abbiamo potuto rivolgere a Dio i nostri ringraziamenti per la clemenza dimostrata nel risparmiarci gli orrori di una guerra. Desidero ringraziare tutti, uomini e donne, del mio Paese per la calma di cui hanno dato prova durante queste critiche giornate e per lo slancio con cui hanno risposti ai vari appelli imposti dalla situazione. Dopo il magnifico sforzo fatto dal Primo Ministro per la causa della pace, è mia fervida speranza che possa sorgere una nuova era di amicizia e di prosperità fra i popoli del mondo ».

Il Primo Ministro Chamberlain è ritornato a Londra dai Chequers, ieri sera. Egli ha mandato al Presidente del Consiglio francese, Daladier, un messaggio, nel quale esprime il suo vivo apprezzamento per la cooperazione mantenuta fra i due Paesi in questi giorni di ansietà e manifesta la speranza che tale cooperazione prosegua per il consolidamento della pace in Europa.

Bernardo Shaw ha dichiarato al *Sunday Referee*: « Credo che la pronta iniziativa di Chamberlain abbia avuto un effetto immenso; ma ritengo anche la soluzione della crisi si debba a Mussolini più che a qualunque altra persona. Credo anzi che l'atteggiamento del Duce nel momento cruciale sia stato l'elemento decisivo della situazione.

Le truppe tedesche occupano la seconda zona sudetica
tra il giubilo delle popolazioni

BERLINO, 3. — Alle ore 13 truppe germaniche al comando del generale Block hanno varcato la frontiera cecoslovacca tra Rumburg e Friedland, iniziando la occupazione della seconda zona prevista dagli accordi di Monaco.

Le truppe di occupazione comandate dal generale Von Leeb hanno ultimato nel corso della giornata odierna la occupazione della prima zona. Il giubilo riconoscente della popolazione redenta saluta ovunque con grandi manifestazioni d'entusiasmo le truppe liberatrici.

Contemporaneamente reparti dell'aviazione germanica hanno preso possesso degli aereoporti civili e militari siti nei territori occupati.

Si ha da Ausig che l'entusiasmo delle popolazioni dei comuni e delle campagne compresi nella prima zona di occupazione, è indescrivibile. Le strade sono decorate di bandiere con la croce unicinata, mentre sui muri si leggono le scritte: « Eil Volk, Eil Reich, Eil Fuehrer! ». « Ringraziamo il nostro Fuehrer. Ora siamo finalmente liberi! ».

A Bodembach le truppe tedesche che dovevano giungere nel pomeriggio arriveranno oggi a causa delle barricate costruite dai cechi alla frontiera, barricate che i volontari henleiniani stanno provvedendo a distruggere. Frattanto la città di Bodembach è occupata dai volontari stessi che tutelano l'ordine pubblico. Anche Decin, città natale del fondatore del Sokol cecoslovacco Tyrs, è occupata dai volontari in attesa dell'arrivo delle truppe tedesche.

Il Fuhrer ha nominato Conrad Henlein Commissario dei territori sudetici occupati. Il relativo decreto dispone che il commissario è alle dirette dipendenze del Fuhrer ed assumerà i poteri man mano che per ordine del Fuhrer, questi gli saranno ceduti dall'autorità militare di occupazione provvisoriamente incaricata di esercitarli. Conrad Henlein ha diretto al popolo sudetico un manifesto in cui esprime la riconoscenza al Fuhrer ed invita le popolazioni a dimostrare, in occasione del prossimo plebiscito, che tutta la terra sudetica è compatta dietro il Fuehrer cancelliere.

Nel pomeriggio Conrad Henlein è giunto ad Asch. La cittadinanza gli ha tributato accoglienze trionfali.

La stampa continua a celebrare con vibrante entusiasmo il ristabilimento della pace in Europa. Il « Veolkischer Beobachter » rileva che una nuova collaborazione europea che subentrerà al posto della crollata Lega ginevrina sta profilandosi all'orizzonte. Lo spirito di Versaglia è definitivamente tramontato e la volontà del positivo e ricostruttivo ordinamento europeo trionfa oggi ovunque. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rimarcano che queste memorabili giornate hanno dimostrato come tutti siano contrari alla guerra, ma anche come per evitarla non basti talvolta solo la volontà e sia necessario giungere a quelle geniali decisioni per cui la data del 29 settembre sarà perennemente collegata al nome del Fuehrer e del Duce.

La *Nuern Berger Zeitung* rileva che nel punto di vista della politica generale europea il risultato maggiore della conferenza di Monaco sta nel trionfo dell'asse Roma-Berlino. Le potenze occidentali, prosegue il giornale, hanno potuto così constatare come le decisioni di questo blocco che va dal Mediterraneo al Mare del Nord è ispirato a ferrea volontà di pace, siano travolgenti e come i due Stati autoritari uniti siano tanto forti da poter risolvere anche i più critici problemi europei senza ricorrere alla guerra.

La Cecoslovacchia accusa i suoi alleati

PRAGA, 3 — Un comunicato ufficiale afferma che in tutto il territorio della Repubblica regnano ordine e tranquillità ad eccezione di piccoli incidenti nella zona di frontiera. L'occupazione del territorio che secondo l'accordo di Monaco deve passare alla Germania, si effettua senza incidenti che turbino la calma.

Le truppe tedesche — aggiunge il comunicato — che prendono possesso della zona evacuata, si comportano in modo assolutamente corretto.

I commenti della stampa in generale rispecchiano i sentimenti della popolazione che vede con amarezza compiersi la radicale soluzione, che giudica però inevitabile, visto che gli alleati avevano rinunziato ad aiutare militarmente la Cecoslovacchia.

Il *Narodny Listi* scrive: Noi abbiamo parlato ai nostri alleati come se avessimo potuto disporre di essi, dimenticando che uno Stato piccolo o medio non può avere come alleata una grande potenza, ma che invece è sempre una grande potenza che ha come alleati degli Stati minori. Le sofferenze di questi ultimi tempi ci obbligano a guardare attorno, dimenticando formule e frasi comuni. Dobbiamo principalmente guardare ai nostri vicini che finora abbiamo trascurato con nostro danno e dobbiamo sopratutto pensare che con essi dobbiamo continuare a vivere e a lavorare.

Lidove Listy scrivono fra l'altro: Sarebbe superfluo cercare oggi di colpirli in quanto ch'è successo, la verità è che noi avevamo fermamente creduto che l'alleanza con la Francia avrebbe garantito in tutti i casi l'inviolabilità delle nostre frontiere. La nostra concezione di politica estera ha registrato quindi un completo fallimento.

Dopo aver detto che i veri colpevoli sono la Francia ed i suoi dirigenti, il giornale conclude: « Noi non li accusiamo di non avere voluto combattere per noi, bensì di non aver detto in tempo che non avrebbero combattuto. La Cecoslovacchia aveva diritto di esigere questo coraggio da loro, dopo tutto quanto essa fece per la Francia nei 20 anni della sua esistenza, tenendo conto più degli interessi francesi che dei suoi propri, come lo provano i protocolli ginevrini e specialmente la nostra condotta durante la guerra abissina. D'ora in poi noi dobbiamo pensare a noi stessi ».

Mosca non è solidale con Parigi

PARIGI, 3. — Il *Matin* in un quadratino e con caratteri in grassetto scrive: « Mosca dichiara ufficialmente di non essere solidale con Parigi. Era forse necessario? Che Mosca volesse la guerra non un francese lo ignora, e non un francese lo dimenticherà ».

Un migliaio di ex combattenti francesi si sono riuniti al cimitero di Ivry epr rendere omaggio alla tomba dei numerosi soldati italiani caduti. Gli ax combattenti francesi alla testa dei quali erano i consiglieri municipali Sabatier e Trochu, ed il capitano Marabini con una delegazione di garibaldini delle Argonne, hanno deposto al cimitero una corona con i nastri dai colori italiani e francesi.

A nome degli ex combattenti francesi Sabatier ha pronunciato un breve discorso, nel quale ha messo in rilievo l'alta opera svolta da Mussolini in favore della pace minacciata. Dopo un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti, sono stati lanciati evviva all'Italia, alla Francia, al Re Imperatore d'Italia e al Duce. b

Il Te Deum a Roma

ROMA, 3 — In tutte le chiese di Roma, per disposizione del Vicariato, sono stati nella mattinata cantati solenni Te Deum di ringraziamento per il mantenimento della pace. Il Pontefice ha nella mattinata recitato nella sua cappella privata la supplica alla Madonna del Rosario.

Le truppe polacche a Cieszyn accolte entusiasticamente

VARSAVIA, 3. — Alle ore 14 precise di ieri un generale polacco attraversava il breve ponte sul fiume Olza, che taglia in due la città di Cieszyn e che segnava fino ad ieri il confine fra la Polonia e la Cecoslovacchia.

L'ordine di avanzare è giunto da Varsavia, attraverso la radio, dalla viva voce del Maresciallo Smigly Rydz, dopo una breve allocuzione, in cui il Capo supremo delle forze armate ha reso omaggio ai soldati in senza uniforme caduti al di là dell'Olza per essere fedeli alla patria polacca.

Dietro al generale, le truppe polacche di occupazione entravano nella zona sud della città. Migliaia di contadini dei villaggi circostanti, anche essi restituiti alla patria polacca, sono accorsi per festeggiare l'ingresso delle truppe.

Seguendo le truppe sono rientrati in Cieszyn tutti i profughi della regione rifugiatisi nei giorni scorsi in territorio polacco. Gli uomini sono inquadrati militarmente e portano il bracciale del corpo volontario, oggi disciolto, nel quale si erano arruolati per partecipare anche con le armi, alla liberazione del proprio paese.

L'occupazione è avvenuta senza solennità di sorta. La prima pattuglia che ha attraversato il confine è stata una sezione di mitraglieri, seguita a breve distanza da autoblinde e carri armati. La città era sfarzosamente imbandierata e l'entusiasmo della popolazione è indescrivibile. Fin dall'alba gli abitanti della parte ceca della città erano pronti ad accogliere le truppe polacche. Moltissimi abitanti hanno creato delle bandiere polacche, acquistando bandiere cecoslovacche e tagliandovi il lembo azzurro. Sono così rimasti i colori bianco e rosso che sono i colori della Polonia. Quando le colonne polacche sono entrate nei vari quartieri della città ceca, sono state accolte da un nutrito getto di fiori e da altissime acclamazioni. Ieri sera si danzava e si cantava nelle strade per festeggiare la liberazione.

L'occupazione delle truppe polacche si è limitata alla città di Cieszyn e al territorio comunale. Il resto del distretto di Cieszyn e tutto il distretto di Fryszta; saranno occupati nel termine di dieci giorni, mentre in altri due distretti a popolazione mista si procederà prossimamente ad un plebiscito.

La restituzione della Slesia di Cieszyn alla Polonia occupa pagine intere su tutti i giornali, che descrivono le manifestazioni di entusiasmo svoltesi a Varsavia e in provincia. In un articolo editoriale l'ufficiosa «Gazeta Polska» scrive: «Da oggi può considerarsi finita la controversia che per venti anni abbiamo avuto con la Cecoslovacchia. La maniera con la quale essa è stata risolta, conferma la convinzione che ogni popolo deve contare sulle proprie forze, poichè possono riuscire fallaci tutti i calcoli su aiuti estranei che non siano garantiti da trattati.

Il «Kurier Poranny» commentando la soluzione del conflitto polacco-ceco, scrive che la politica estera polacca ha realizzato uno dei suoi scopi essenziali. La Polonia in quest'ora storica ha mostrato di essere capace di assicurare da sè stessa la difesa e il rispetto dei propri interessi.

Il «Dobry Wieczor» scrive che la fine del conflitto con la Cecoslovacchia costituisce un trionfo della giustizia della storia tanto più grande in quanto ottenuto senza effusione di sangue. Lo «Illustrowany Kurier Codzienny» esprime la sua viva soddisfazione per il ritorno alla madre patria di Cienzyn, e auspica il sorgere di rapporti di buon vicinato tra i due Paesi fino ad ieri in conflitto. Il «Kurier Warzsawski» prevede che il felice regolamento del problema della Slesia di Cieszyn avrà una benefica influenza sulla situazione centro europea e permetterà alla Francia e all'Inghilterra di correggere gli errori della loro politica. Il «Robotnik» organo socialista, partecipa alla gioia della Nazione per il ritorno senza conflitto armato alla patria di una regione da secoli polacca.

che ha scoperto le onde aeree e ci ha dato il quasi divino strumento della radio? Chi non ha sentito le lagrime sconlargli sulle gote seguendo l'epico volo di Neville Chamberlain a Berchtsgaden, a Godesberg, a Monaco di Baviera? Questo nobile vegliardo settantenne fu davvero il «messaggero della pace», gloria imperitura del suo popolo ed onore comune di tutte le genti che si inchinano alla grandezza morale di lui.

La conferenza di Monaco — ossia l'incontro fra quattro uomini che più di ogni altro hanno tenuto in pugno le sorti del mondo — è stato coronata dal successo. Un immenso sollievo, una gioia che non trova espressioni adeguate, solleva tutti i cuori in un atto di gratitudine. Quella conferenza fu come la stella che rompe le tenebre della notte ed annuncie le luci già vicine dell'alba. Possa a quest'alba seguire il meriggio di una pace durevole e fondata, come disse il Sommo Pontefice Pio XI, sulla sicura base del diritto e degli insegnamenti evangelici.

E poichè vi parlo da questa Lugano gentile, quasi alla porta d'Italia, lasciatemi salutare, con umana riverenza, il grande Capo del Paese amico o vicino, Benito Mussolini, che accettando senza indugio l'invito di recarsi oltre le Alpi e ravvicinando, per meravigliosa intuizione della mente e per sovrana potenza della volontà, gli animi ancora perplessi, si è acquistato titolo insigne di benemerenza incancellabile, che solo i miopi od i fanatici della mente torbida esserebbero ancora contestare. Possa la cordialità che improntò l'incontro fra Edoardo Daladier ed Adolfo Hitler, possano le acclamazioni che le genti della Baviera elevarono al Capo del Governo francese essere il sintomo e il segno della riconciliazione definitiva fra gli eroici popoli della Francia e della Germania.

Le date più salienti di quest'anno sono state per noi il 21 marzo, giorno nel quale il Governo federale ed il Parlamento stipularono un patto umano di concordia, il 14 maggio, giorno in cui il Consiglio della S. D. N. riconobbe la nostra neutralità integrale, il 21 giugno, giorno in cui i Governi della Germania e dell'Italia riconoscarono tale neutralità ed infine gli ultimi giorni di settembre in cui il Consiglio federale, seguendo d'ora in ora la situazione, provò e saggiò i nostri ordinamenti militari, politici ed economici. Accettate o ticinesi la gratitudine che vi esprimo in nome del Consiglio federale per il vostro contegno esemplare.

La forza degli Stati, ed in modo particolare dei piccoli Stati è l'unione. Da Ginevra a Lugano, da Basilea a Sciaffusa, la Svizzera è un cuore solo. La fiducia riposta in noi ci sostiene nell'adempimento del nostro dovere.

Nobile discorso di Motta pronunciato a Lugano

LUGANO, 3. — Il Capo del Dipartimento politico federale, on. Motta, il quale rappresentava ufficialmente il Consiglio federale, ha pronunciato ieri a Lugano, in occasione dell'inaugurazione della Fiera Svizzera di Lugano, un discorso, nel quale ha detto fra l'altro: «Siamo appena usciti dalla crisi politica più grave che la storia di Europa abbia conosciuto dopo la guerra mondiale. Siamo stati ad un punto dalla guerra che sarebbe diventata quasi generale. Raccogliamoci meditando e ringraziando commossi il Signore che ci ha risparmiato all'umanità una catastrofe che, a pensarci, fa tremare ancora le vene ed i polsi. Chi più di noi sente il bisogno di ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato a ritornare alla calma e più ancora a ritornare alla fiducia dei sentimenti? Ho pensato più volte in questi giorni che se non vi fossero stati nuovi mezzi tecnici vieppiù perfezionati quali il telegrafo, il telefono, la radio e la aviazione, i quali portano ad ogni ora e quasi ad ogni minuto di seguire con ansia lo svolgersi vertiginoso degli eventi, l'irreparabile si sarebbe scatenato per impeto fatale senza rimedio.

La scienza tecnica, di cui l'uomo abusa tanto volte può essere, si è rivelata sotto il suo aspetto più benefico e moralmente più grande. Chi non ha pensato, in quegli stupendi momenti, a quello di Roma, che appena risalito a più di un immenso sollievo, e a quello che si assunse il peso di tutto per la difesa della pace... Chi non ha pensato in questi trepidi momenti a Guglielmo Marconi, il volto e figura di sommo italiano.

Il "Giorno del Caudillo" celebrato in Spagna

BURGOS, 3. — Con grande entusiasmo è stato celebrato in tutta la Spagna nazionale il «Giorno del Caudillo» destinato a commemorare l'anniversario dell'elevazione di Franco a Capo dello Stato. Nelle città liberate si sono svolte cerimonie civili militari e religiose.

Nella cattedrale di Burgos, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia, degli altri membri del corpo diplomatico e delle autorità, è stato cantato un solenne Te Deum. La Giunta politica della Falange ha consegnato al Caudillo le insegne del grado di Capitano generale che Franco ha dichiarato di ricevere come pegno della fede del suo popolo.

Successivamente il Generalissimo si è portato nello storico salone del comando militare ove ha avuto luogo il ricevimento delle autorità. Il Segretario nazionale, a nome della Falange, l'Arcivescovo a nome del clero, il generale Saliquet a nome dell'Esercito, il vicepresidente generale Jordana a nome del Governo, hanno letto messaggi di adesione.

Franco ha risposto esprimendo la sua gratitudine ai Paesi amici e ai loro rappresentanti. Ha ringraziato in particolare l'Italia e la Germania per l'adesione dei vari organi dello Stato ed ha riconfermato di esaudire il voto del popolo spagnolo. In serata un grandioso corteo ha reso omaggio al Caudillo sfilando davanti alla sua residenza.

LA GUERRA IN CINA

Due fortezze ritenute inespugnabili conquistate dalle forze giapponesi

30 mila cinesi perduti in due settimane

TOKIO, 3. — *Con l'occupazione di Tienchiachen e di Fuchichow, le due più salde fortezze delle due rive dello Yangtzè, nella provincia dello Hupeh orientale, sono cadute nelle mani dei nipponici le cui operazioni militari aventi per obbiettivo Hankau, entrano ora in una nuova fase, per quanto concerne l'avanzata risalendo il fiume.*

Malgrado gli sforzi cinesi per arrestarli, i giapponesi hanno continuato a progredire ed in questo momento l'obbiettivo immediato delle loro operazioni è Yangschin. In questi ambienti militari si pone inoltre in rilievo come le fortezze di Tieniachen e di Kuhchow sono crollate, mentre i cinesi sostenevano che ci sarebbero voluti due o tre anni per riuscire ad averne ragione.

Si apprende inoltre che dall'inizio dell'offensiva generale nipponica, iniziatasi il ventisei settembre nel settore meridionale dalla catena dei monti Loshan, le colonne giapponesi fuse a Kawachani che sono all'estrema destra delle forze imperiali, hanno fatto dei grandi progressi avanzando attraverso fitte foreste, dopo essersi impadronite di varie fortificazioni tra cui quelle di Nanchangchen, a sud di Kiuchiang.

Nel frattempo le truppe giapponesi, che avevano occupato Leihan, nello Honan sud orientale, hanno messo in fuga disordinata i cinesi e le truppe imperiali operanti nello Shansi meridionale hanno occupato Yuyanchu, attestandosi sulla riva meridionale del fiume Yangtzè.

L'Agenzia Domei riceve che il totale delle perdite cinesi nelle ultime due settimane durante la lotta disperata per la difesa della fortezza di Triechianchen, si ritiene ascenda ad oltre trenta mila uomini. I giapponesi hanno inoltre catturato cinquecento prigionieri e si sono impadroniti di due cannoni da fortezza, di lance a motore, di ventitre pezzi di artiglieria da campagna e da montagna, di sette obici, di venti mitragliatrici pesanti di fabbrica cecoslovacca, oltre ad una quantità ingentissima di fucili e di munizioni per tutte le bocche da fuoco indicate.

DOMENICA DI SANGUE IN PALESTINA

Una serie di gravi conflitti fra truppe e insorti
Ottantadue arabi e due ufficiali inglesi uccisi

GERUSALEMME, 3 — *La cronaca delle ultime ventiquattro ore è stata particolarmente ricca di episodi luttuosi. Due ufficiali di polizia britannici sono rimasti uccisi e due soldati britannici feriti in uno scontro tra forze inglesi e insorti armati, verificatosi ieri sera nei pressi di Shefamar. Nello stesso scontro una quarantina di insorti arabi sono rimasti sul terreno. Quasi contemporaneamente una battaglia vera e propria si verificava fra truppe britanniche e un'altra banda di insorti arabi, a pochi chilometri di distanza, terminata con l'uccisione di ventisette insorti arabi.*

Nel pomeriggio forze di polizia britannica hanno respinto un attacco compiuto da insorti contro il centro di colonizzazione ebraica di Beityam. Due arabi sono rimasti uccisi e due feriti. In un modesto conflitto verificatosi a Ramatzan una donna araba è rimasta uccisa da un colpo di fucile, mentre cercava di rientrare frettolosamente nella propria abitazione. Ramatzan è nelle immediate vicinanze di Tel Aviv.

Da Caifa è segnalato che quelle forze di polizia ai margini della città hanno sostenuto nel pomeriggio di sabato uno scontro con una forte banda di insorti e che hanno respinto l'attacco, dopo aver inflitto gravi perdite alla banda attaccante. Dodici cadaveri infatti sono stati raccolti sul terreno del combattimento, dove pure sono stati raccolti numerosi fucili. Gli insorti hanno tagliato di notte il cavo che congiunge la centrale radiofonica di Gerusalemme alla stazione trasmittente di Ramallah.

Stamane poi si è verificato uno scontro tra forze britanniche e gruppi di insorti, a poche centinaia di metri dagli impianti radiofonici di Ramallah. A rafforzare le prime sono intervenuti anche numerosi aeroplani. In seguito all'uccisione avvenuta nel pomeriggio di sabato di un ufficiale britannico nella città di Ramallah, hanno fatto ora sette affluiti colà cospicui rinforzi. Essi stamane hanno affrontato le bande di insorti accampate nei dintorni e nella battaglia seguitane, come si è detto, quaranta arabi sono rimasti sul terreno. Sono stati fatti prigionieri. Gli arabi si sono dispersi.

vede il rinnovamento pressochè totale della flotta mercantile turca in meno di due anni. Anche l'attrezzatura dei porti di Istambul sarà ammodernata e vi saranno costruite delle nuove banchine. Il piano, infine, prevede la costruzione di centrali elettriche regionali in varie parti del Paese. La spesa per l'attuazione del nuovo piano è prevista in 13 milioni di sterline; essa però è coperta con i proventi del recente prestito britannico alla Turchia.

Praga sarebbe pronta a negoziare con l'Ungheria

BUDAPEST, 3. — L'Agenzia telegrafica ungherese comunica: Da istruzioni del Governo ungherese, il Ministro d'Ungheria a Praga ha comunicato al Ministro degli esteri Krofta il desiderio del Governo ungherese, che i giusti rivendicazioni della popolazione ungherese, non possano essere ulteriormente rinviate... della Cecoslovacchia, relativi alla messa in vigore del diritto di autodecisione, siano immediatamente realizzati.

Si annunzia da Praga che il Governo cecoslovacco sta per rispondere alla penultima nota del Governo ungherese, comunicando di essere pronto ad intavolare negoziati circa la questione della nazionalità ungherese di cecoslovacchia attraverso una commissione mista, che dovrebbe essere all'uopo nominata dai due governi.

L'Agenzia telegrafica ungherese ha da Banreve che i cèchi hanno ieri fatto saltare la stazione di Tornalja, situata in territorio cecoslovacco, quasi sul confine con l'Ungheria. L'esplosione ha causato quattordici vittime. Le truppe ceche hanno diretto in tutta fretta le linee ferroviarie che da Tornalja conducevano nell'interno della Cecoslovacchia.

La soddisfazione del Paraguay espressa al Governo italiano

ASSUNZIONE, 3. — Il Governo del Paraguay ha espresso al R. Ministro d'Italia ad Assunzione, la sua piena soddisfazione per l'esito degli accordi di Monaco, cui il Duce ha dato una decisiva feconda impronta.

L'opinione pubblica e la stampa riconoscono che il provvido intervento italiano ha salutato la pace europea ed il benessere mondiale.

La morte di Averescu

BUCAREST, 3. — Ieri notte ha cessato di vivere, dopo breve malattia, il Maresciallo di Romania Alessandro Averescu. Il maresciallo Averescu, oltre ad essere stato il migliore ufficiale dell'esercito romeno, era stato anche un grande uomo politico del suo paese. Si ricorda che egli aveva firmato nel 1926 il trattato romeno-italiano.

Mancano notizie d'un aereo recante tredici persone

BASILEA, 3. — Si è senza notizie dell'apparecchio civile che percorre la linea Francoforte-Milano. Le ultime segnalazioni si ebbero nel cielo svizzero oltre Basilea. Si teme una disgrazia. Ricerche sono state fatte per tutta la giornata di ieri, senza risultato, da aerei svizzeri. La sera le ricerche sono state riprese senza risultato e continuato di nuovo questa mattina. Sull'apparecchio erano tredici persone, compreso il pilota e le persone di equipaggio.

Pauroso incendio a Zurigo
Cinque persone morte

ZURIGO, 3. — *Un incendio gravissimo è scoppiato in uno dei quartieri più animati della città, colpendo un grande edificio commerciale. Si hanno a deplorare cinque morti, dei quali due persone che per salvarsi dalle fiamme si erano gettate dall'alto, restando gravemente ferite.*

Comitive di combattenti mutilati in pellegrinaggio sul Carso

GORIZIA, 3. — I campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo sono stati visitati da folte comitive di ex combattenti mutilati italiani, nonchè da vari gruppi di turisti stranieri fra cui oltre trecento provenienti da Lubiana e da Belgrado. Particolare interesse ha suscitato il piccolo museo di guerra allestito a Cima Tre del San Michele inaugurato recentemente dal Duce.

Manifestazioni di Alpini sul Grappa e ad Onè di Fonte

BASSANO DEL GRAPPA, 3. — Ieri mattina sul Grappa, a Cai Campeggia, ha avuto luogo la imponente adunata del battaglione Monte Grappa del X.o Alpini. Presenti il comandante il X.o, il comandante la Scuola ufficiali di Bassano, le autorità, migliaia di alpini in congedo, reparti della Scuola in armi e una rossa folla, è stata celebrata la Messa al Campo e successivamente sono stati inaugurati tre nuovi gagliardetti di Gruppi dipendenti. Dopo brevi parole pronunciate da un cappellano alpino e dal comandante del battaglione, l'on. Manaresi ha esaltato il significato della manifestazione che si è chiusa con ardenti invocazioni al Duce.

Nel pomeriggio a Onè di Fonte il raggruppamento alpini Valderoa del X.o reggimento ha inaugurato tra una più viva entusiasmo, alcuni nuovi gagliardetti. I montanari della terra veneta fra inni e acclamazioni al sentimento ora alla grandezza della vittoria del Duce, hanno concluso questa nuova manifestazione di fede e passione alpina.

Combattenti italiani in Svizzera in pellegrinaggio sul Piave

TREVISO, 3. — Oltre un centinaio di combattenti italiani residenti in Svizzera sono giunti a Treviso, accolti dalle autorità e da una rappresentanza della Federazione trevigiana dei combattenti. Gli ospiti nella giornata hanno visitato i campi di battaglia del Piave e del Montello ritornando poi a Treviso ove hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Podestà.

Il secondo piano economico quadriennale in Turchia

ISTAMBUL, 3. — Sono stati pubblicati i particolari del secondo piano economico quadriennale deciso dal Governo turco. Esso prevede la creazione di numerose nuove industrie per lo sfruttamento integrale delle risorse naturali del Paese. Un centro industriale sarà creato a Tshatel Agzi, per l'esportazione del carbone e dei minerali del ricco bacino ferrifero di Karabuk. Un altro porto moderno sarà costruito a Trebisonda sul Mar Nero. E' prevista inoltre l'istituzione di un servizio regolare di navighetto tra la sponda europea e quella asiatica. Due grandi silos moderni saranno costruiti nella capitale. Pure ad Ankara sarà costruito uno stabilimento di produzione di macchine agricole e nei cantieri navali dello stesso sarà dato forte sviluppo ai... Il piano economico pre-

Folle di visitatori a Vicenza alla Mostra autarchica

VICENZA, 3. — Dopo l'inaugurazione fatta personalmente dal Duce, si è aperta in questi giorni, al pubblico la Mostra delle forze economiche-politiche-sociali che trova degna sede nel superbo salone della Basilica Palladiana. E' questa una magnifica rassegna delle più vitali aziende vicentine che combattono la grande battaglia intesa a dare alla Nazione l'autarchia economica di cui abbisogna. Si trovano esposti in questa Mostra illustrate non soltanto da riuscitissimi grafici e diagrammi ma dagli stessi prodotti, le grandi possibilità di sviluppo dell'industria e dell'artigianato vicentini. Vi è così dimostrata l'autarchia raggiunta anche nei settori difficili del marmo nero e dei minerali compreso il piombo ed il zinco oltre in moltissimi altri campi. Il turismo ha pure un padiglione chiaro, vivido, vitale che incita quanti mal conoscono la nostra Provincia a visitarla. Anche nel campo dell'artigianato non mancano le attrattive. Da ricordarsi le produzioni delle scuole e cesell di Guido Agèno, artista di ottima fama. Mentre una folla incessante ha continuato per tutta la giornata ad affluire nel Salone della Basilica, la Mostra è stata ieri mattina visitata da un forte gruppo di dopolavoristi ferraresi e da circa centocinquanta fra Segretari, membri di Direttorio e fiduciari comunali dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio. Gli ospiti graditi sono stati accompagnati nella loro visita dal camerata Pietro Toniolo delegato dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali.

Un morto ed un ferito in un incidente stradale

BELLUNO, 3. — Nelle prime ore di ieri, partiva da Caprile, diretto a Selva di Cadore un birocino trainato da un cavallo. Il birocino era guidato dal garzone Rudatis Luigi di Giovanni d'anni 17 da Caprile, che aveva accolto il ragazzo Mario Ugo Carlo di anni 9. A non chilometro da Caprile ad una svolta appariva improvvisamente un camioncino guidato da certo Canciani. L'urto fu inevitabile, il birocino andò in fascio e il cavallo rimase morto sul colpo. Il povero bambino fu lanciato di sotto il camion con l'intestino traforato. Portato all'ospedale moriva dopo mezz'ora. Il Rudatis riportava la frattura del bacino sinistro. Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

L'on. Deffenu a S. Bonifacio inaugura la rassegna corporativa

VERONA, 3. — In rappresentanza del Segretario del Partito, sen. l'on. Deffenu ha inaugurato a San Bonifacio, la rassegna corporativa della Val d'Alpone, ordinata su una cinquantina di aule dell'edificio scolastico e comprendente un vasto complesso di mostre delle attività agricole, industriali, commerciali, della laboriosa plaga, nel quadro della disciplina autarchica voluta dal Duce. Insieme con le autorità e le gerarchie l'on. Deffenu ha visitato il giro della grandiosa rassegna esprimendo infine il proprio compiacimento.

Il "Von Steuben" a Trieste

TRIESTE, 3. — Ieri mattina ha attraccato alla stazione marittima il transatlantico germanico General von Steuben, recante una folta comitiva di turisti. I crocieristi nella mattinata hanno visitato la città e nel pomeriggio si sono recati parte ad Abbazia e parte alle Grotte di Postumia. Il transatlantico ripartirà stamattina per Venezia.

Varietà femminili

La moda

La Moda autunno-inverno tende a dare grande importanza alle diverse qualità e lavorazioni di tessuto, ed in questo campo abbiamo delle novità veramente interessanti. Si fanno tessuti «anellati» che ricordano molto la pelliccia dell'agnellino e del persiano; gli anelli sono grossi e nodosi oppure piccoli o hanno una lieve ondulazione; spesso sono lavorati a strisce o a quadri che si alternano, uno «anellato» e uno liscio e molti sono a due tinte; si userà la stessa lavorazione anche per i tessuti leggeri ma allora gli «anelli» sono piccoli e più radi. Di lana, si fanno anche diversi generi di lane a superficie vellutata e a tinta unita con una leggera striatura chiara tramata nel tessuto stesso, altri più sportivi e più semplici sono a disegno diagonale ma spezzato e riprese senza simmetria, e fra tutte queste diverse fantasie spicca il nuovo e bellissimo panno a tinta unita, lucido come il velluto, che servirà per abiti e «insieme» da pomeriggio.

Le nuove tinte portano delle tonalità calde e per lo più scure. Dalla tinta Abissinia, che è un giallo bruciato, si passa al ruggine ai rosso e al bronzo rossiccio; abbiamo qualche verde scuro e carico e qualche verde boraccina, parecchi rossi ma smorti, come il rosso fegato e il rosso vino, qualche viola che vira nella tinta melanzana, molte tonalità di grigio che specialmente si usa per unire gli altri colori, e di nero. Per cappotti e tre quarti è di moda il taglio a campana e molti dalle spalle molto grandi, anche se scese ai fianchi, le spalle promettono di diventare sempre più ampie, ma non sono più squadrate come sono state usate fino a poco tempo fa, oggi prevale invece la linea rotonda, il taglio va acquistando una morbidezza di contorni che lo rende assolutamente nuovo e molto più femminile, infatti i corpetti sono molli e lenti, nei modelli con cintura la vita è rimborsata dietro, drappeggiata e ampia davanti, i colletti sono alti, ma in compenso avremo delle balze che formano bavero e delle piccole mantelle che guarniranno le spalle o la scollatura; per le gonne vi sono diverse forme, la più nuova è quella della gonna drappeggiata, specie sul davanti e sul centro che porta alcune pieghe, rientrante alla base, e l'altra ci mostra la gonna liscia e perfettamente diritta; prevediamo per certo che la prima tendenza sarà accettata per abiti da pomeriggio da pranzo e sera, e per passeggio si conserverà invece la linea semplice. Per mattina ci fanno molte guarnizioni di pelle di diverso colore, che si applicano a intarsio formando rabeschi e profilature, e sono le orlature e le profilature di pelliccia a pelo lungo, i bottoni di pelle e di cuoio e di legno e di metallo inciso e dipinti, di legno che già più eleganti si fanno ricami massicci e pesanti, bianchi o paglierino, che spiccano sul tessuto come un pizzo a rilievo.

Sembra che per la sera la moda si voglia ispirare al medioevo: gli abiti sono più morbidi, più scollati e ricchi di pieghe di lunghi, non ricchi e vaporosi ma copiano in pieghe e drappeggi che li appesantiscono, le cinture sono alte e strette, spesso di cuoio dorato, oppure tutte in strass colorato, od intarsi di crespo e pieghettato, stoffa morbido e rimborsato sulla cintura, molti modelli portano ricami a impuntura e a rete fatti con fili di metallo e tempestati di strass specialmente verso l'orlatura della gonna. Sempre per sera sono in gran voga dei giacchetti corti e stretti alla vita, con enormi maniche a «prosciutto» ricoperte da strass o fatte di rete a filo d'argento o d'oro, questo genere di giacca si fa anche di mezza lunghezza o tre quarti e spesso è spaccata ai due lati.

L'inverno 1938 e 39 mette in primo piano le pellicce di lontra e di astrakan nero, molti vedono le giacche corte di lapin o di volpe, e per il giorno di rigore i tailleurs che non sono accompagnati da una giacca corta in pelliccia, foderata con lo stesso tessuto dell'abito, anche i nuovi completi sono spesso la giacca corta di pelliccia: sovente tutta la pelliccia non è più una cosa che si porta sopra le altre, ma fa parte del modello e molto spesso essa ne forma la guarnizione. Le pelliccie sono intonate alla giacca di lana.

Cappelli autunnali

Che la pettinatura resterà alta lo fanno presupporre i cappelli proprio cari, in fondo, alle «sartine», (momento di tirocinio ciò dalle modiste), sono frutti inizialmente ripetuti su una quantità di modelli, altrettanto da numerosi e con le più più possibile la capigliatura. Si vedono anche dei turbanti (di cui alcuni in velluto di tre toni) piccoli e alti, appoggiati sui riccioli, e perfino dei cappelli con drappeggio che può essere abbandonato dietro in modo da secondare la movenza dei capelli, stringendoli come un nastro dove si rialzano per lasciarne libera l'arricciatura in alto.

Insomma in tutti domina la preoccupazione di tener conto della nuova pettinatura. Interpretazione ci «coni» o versioni di «fez» qualche «tocco» di pelliccia, a tòtoro esplicativo, puntato e con la punta ribattuta in avanti. Per sera che avranno fortuna gli «otto riflessi», naturalmente con i bordi più piccoli e più rialzati, di quello che non comporti questo tipo classicissimo di cappello, oggi invece inclinato sulla fronte o sulla tempia e arricchiti da una veletta che scende dietro. Del resto, rari sono i cappelli che hanno questa nettezza di linea e semplicità; in generale le nuove calotte sono drappeggiate, attorcigliate, con nodi e passanti che hanno per scopo di rendere l'edificio più leggero. Meritano attenzione le falde bruscamente rialzate dietro e dalle parti.

E del cappello a campana non si parla dunque più? Ma sì; rimane il cappello sportivo per eccellenza, se non che la tesa, dietro, si arriccia e scende davanti come una visiera ondulata, ombreggiando gli occhi.

In generale cappelli guarnitissimi; piccoli uccelli multicolori formeranno una guarnizione mobile poichè sono sostenuti da piccoli spilli. I fiori poi sono appuntate a proprio gradimento. Dicevamo, guarnitissimi; uccelli, piume (molto struzzo) fiori, velette, nastri, cuoio, passamanteria. Colori a contrasto; quelle sottili associazioni che possono sembrare spesso delle dissonanze e non lo sono, ma che, al contrario, che nuove armonie dovute al fluidità delle sfumature. Per esempio: struzzo azzurro cielo su velluto arancio, o rosa su granato; nastro giallo su feltro grigio.

Per la sera, fiocchi di struzzo, nuvole di struzzo, montature di struzzo rimpiazzeranno i fiori già troppo visti; e compariranno anche retine di crine coperte di merletto che scende sulle spalle formando una mantiglia spagnolesca.

La chioma di Berenice

Il titolo del poemetto di Catullo ha, qui, soltanto valore retorico. Berenice sono, in questo caso, tutte le donne. Perchè tutte sono interessate della rivoluzione nell'arte della pettinatura che riporta la moda che piacque dal 1890 al 1905.

Anche questa come tutte le altre catastrofi della moda è dovuta al Cinema, che dalla qualche tempo ci ripone, nei films ottocenteschi, la visione delle stelle inalberanti una costiera appoggiata in gran parte sopra un'impalcatura di riccioli di mezzo o come sbuffanti, di altri di cappelli, ecc. Se non che, le donne che copiano con rassegnazione non convinta codeste pettinature, dimenticano che le stelle in parola, terminata la posa, si affrettano a riprendere la pettinatura di ogni giorno appunto per non avere l'aria di continuare a rappresentare una parte anche nella vita quotidiana.

E' questo il torto più grave della nuova moda: di fare alle donne delle teste che le trasformano in protagoniste di una letteratura tramontata, sfruttando, di sonature vive sullo sfondo della vita moderna.

Senza contare che questa pettinatura mette implacabilmente in mostra l'attaccatura del collo così raramente perfetta! — e scopre interamente l'orecchio staccandolo dalla testa e nulla è più pericoloso — esteticamente parlando — dell'orlatura di un orecchio e di un lobo o arido ed esangue o ritoccato con un carminio che non si fonde con la carne.

Senza contare che il ritorno della pettinatura rialzata sul sommo del capo, si tirerà necessariamente dietro tutte le brutture che l'accompagnarono tanti lustri fa, ad esempio, le tende frenta e quaranti'anni fa: i colli di gi guipure si irti di balene; il grogrene rigido che sagoma la vita; le sottane lunghe sotto-ornate di «balayeuses»; l'occhialetto asservito da una lunga catenella d'oro spenzolanti sul corpetto. E chissà in quale gioielli più o meno di moda, e piedi da batracio; i caminetti in ceramica; gli astucci di stagno intarsiato di turchesi...

No, la pettinatura alta non è un bel regalo fatto alle donne e la maggior parte di esse, o più giovani o no, non si illudessero che l'ispirare la... ma, a consigliarle di ribellarsi e di adottare, per il proprio capo, la pettinatura che più gli si addice.

Piccola posta

MICHELA — *Il ragazzo che si laurea avrà almeno ventun anno, no?* E inutile che tu lo tedii con un libro o altre cose. Se siete in confidenza, come dici, regalagli una cosa utile: una bella cravatta, un oggetto per il suo tavolo da studio, un portafogli se il suo è consumato, un centinaio di sigarette se fuma, etc. I doni migliori e più graditi sono quelli più utili.

MARGHERITA. — Non hai capito proprio niente. Sapessi invece quante mamme farebbero bene di ciò... povere fanciulle che si lasciano illudere e non vedono il baratro verso il quale vanno a perdersi.

DORI. — Tu devi fare molta, moltissima ginnastica; camminare almeno due ore al giorno a buon passo, non lentamente; dormire non più di sette ore per notte e mai dopo i pasti; ridurre il vino annacquato a un bicchiere e chiuderne il pasto con mezzo bicchiere di vino schietto; sopprimere il caffè e sostituirlo col caffè e latte. Vedrai che ridurrai il tuo peso.

NICOLO'. — Certamente il tuo modestissimo stipendio non è sufficiente a mantenere una famiglia. Ma perchè dunque più? Sposa una brava figliola che guadagnasse altrettanto per conto suo (una maestra, una sarta, una infermiera, una modista), ecco che l'entrata sarebbe sufficiente. Non approvo la tua generalizzazione: c'è per me una brava figliola e qualche dito di rossetto o... Ti assicuro che sono delle bravissime figliole anche fra quelle che si ravvivano un poco il pallore delle guance con un pò di rossetto, discretamente. E' una debolezza compatibile in un tempo in cui tutte, o quasi tutte, le donne dai 15 ai 60 anni sono truccate e vogliamo che siano i primi ad ammirarle mentre non vi accorgereste affatto della più piccola figliola che vi passasse accanto dimessamente vestita e col suo caro viso intatto, si, ma privo dal confronto.

LAURA. — E che cosa vuoi fare. Se dici tu che ti dice che se sposerà mai? Piantalo e non sciupare i tuoi trent'anni — che sono ancora una buonissima età — in una amicizia che è troppo pericolosa e che non ti ha possibilità di buon esito.

PAOLA — Sei nella pienezza della tua primavera e ogni giorno che sorge ti può dare la realizzazione del tuo destino. Hai bisogno di ottimismo e di semplicità. Comincia col dire sempre la verità, tenere e di che quando si ha una sana famiglia, il pane assicurato per lo stomaco e per lo spirito e di più la giovinezza sana e intelligente, credersi infelici è un peccato grosso. Vedrai che comincerai a guardare la tua vita un altro punto di vista e finirai col ritenerti, alla vista della stragrande maggioranza delle creature, una privilegiata.

MARIA — Non è vero che tutti gli uomini mentiscano, ma non bisogna presumere di metterli alla prova con la nostra verità. Esigere che siano sinceri quando ti dichiarano amore, sì; ma poi, saperlo conservare questo amore vale a dire, ma poi saperlo conservare fatta bella per ottenere un assillo, una fra quelle che... aprirgli la porta della gelosia, in la fedeltà dell'uomo consiste per metà nella saggezza... innamorato. Poi, non discutere le donne capaci di un oblio. Queste credere che non stanno gli... capaci di qualsiasi scenata di gelosia e di follia.

AVVILITO. — Se la tua ex fidanzata ha fatto suora, rassegnati. Non si può contendere una creatura a Dio. Pregalo, invece, che ti aiuti a dimenticarla e ti faccia incontrare una brava ragazza non giovanissima che sia in grado di farti felice, sposandoti, a tirare avanti la famiglia.

VIOLETTA

Il Bo...

L...
t...

I risu...

Divisione ...

Modena-Triestina, Livorno-Bologna, Napoli-Liguria, Ambrosiana-Milan, Torino-Lucchese, Bari-Lazio, Roma-Juventus, Genova-Novara

Divisione ...

Venezia-Fanfulla, Padova-Salernitana, Spezia-Verona, Anconitana-Pisa, Siena-..., Vigevano-Sanremese, Alessandria-Pro..., Atalanta-Casale, Pro Vercelli-Palermo

Divisione ...

Torino, Ambrosiana, Liguria, Napoli, Bari, Roma, Bologna, Lazio, Livorno, Modena, Genova, Triestina, Lucchese, Juventus, Milan, Novara

Divisione ...

Fiorentina, Vigevano, Atalanta, Alessandria, Anconitana, Venezia, Padova, Spezia, Palermo, Pro Vercelli, Siena, Fanfulla, Spal, Sanremese, Pisa, Verona, Casale, Salernitana

Le c...

Divisione ...

Udinese, Treviso, Vicenza, Ampelea, Audace, Grion, Mestre, Rovigo, Ponziana, Marzotto, Arsa, Fiumana, Pro Gorizia, Monfalcone

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Bologna sconfitto a Livorno e vittoria neroazzurra a Milano

La prima vittoria esterna fra i cadetti conseguita dal Venezia a Lodi - Fiorentina e Palermo tornano imbattuti da Ancona e da Vercelli - La vittoria del Padova sulla Salernitana

I risultati

Divisione Nazionale A

*Modena-Triestina 1-0
*Livorno-Bologna 3-1
*Napoli-Liguria 0-0
*Ambrosiana-Milan 1-0
*Torino-Lucchese 5-1
*Bari-Lazio 2-1
*Roma-Juventus 1-0
*Genova-Novara 3-1

Divisione Nazionale B

Venezia-*Fanfulla 3-1
*Padova-Salernitana 2-0
*Spezia-Verona 2-0
*Anconitana-Fiorentina 0-0
*Spal-Siena 3-2
*Vigevano-Sanremese 3-0
*Alessandria-Pisa 4-1
*Atalanta-Casale 6-1
*Pro Vercelli-Palermo 0-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Treviso-Fiumana 0-0
*Udinese-Grion 2-1
*Audace-Mestre 3-1
Vicenza-*Monfalcone 2-0
*Ampelea-Arsa 1-0
*Marzotto-Rovigo 2-2
*Ponziana-Pro Gorizia 3-1

Girone B

*Mantova-Falck 0-0
Piacenza-*Cantù 5-3
*Parma-Carpi 3-1
*Cremonese-Reggiana 1-0
*Casalini-Derthona 3-1
*Monza-Caratese 3-0
*Pavese-Lecco 2-2

Girone C

*Pro Patria-Siai 3-0
*Seregno-Brescia 1-1
Crema-*Juventus 3-2
*Biellese-Omegna 4-0
*Varese-Fiat 3-0
*Gallaratese-Como 4-1
Legnano-*Alfa Romeo 2-0

Girone D

*Entella-Doria 1-1
*Savona-Valpolcevera 3-0
Albenga-*Asti 3-2
*Imperia-Acqui 0-0
*Cavagnaro-Vado 2-1
*Cuneo-Tigullia 0-0

Girone E

*Forlimpopoli-Empoli 0-0
*Lugo-Pontedera 2-0
*Pistoia-Signe 2-0
*Molinella-Prato 2-0
*Benini-Grosseto 2-2
*Arezzo-Forlì 2-0

Girone F

*Sambenedettese-Perugia 1-1
*Pesaro-Cagliari 4-1
*Civitavecchia-Jesina 1-0
*Tiferno-Macerata 0-0
*Foligno-Fano 0-0
Ascoli Piceno-*Gubbio 1-0

Girone G

Bagnolese-*Sime Popoli 2-1
Savoia-*Stabia 1-0
*San Giorgio-Foggia 1-1
*Aquila-Pescara 4-0
Supertessile-*Manfredonia 1-0

Girone H

Lecce-*Palmese 1-0
Siderno-*Pro Italia 2-0
*Siracusa-Catania 1-0
*Cosenza-Messina 3-1
*Brindisi-Taranto 1-1
*Potenza-Dominante 3-1

Amichevoli

Venezia: Cristalleria-Arsenale 4-3
S. Donà di Piave: Pieris-S. Donà 4-1.
Treviso: Treviso B-Ceggia 5-0
Pordenone: Pordenone-Safrec 2-2
Schio: Schio-Marzotto B 1-1
Padova: Padova B-Padova rag. 8-1
Thiene: Vicenza B-Savoia 3-2.
Rovigo: Giovane Italia-Tamara Ferrara 2-2.

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Torino	3	2	1	0	7	1	5
Ambrosiana	3	2	1	0	3	1	5
Liguria	3	2	1	0	6	4	5
Napoli	3	1	2	0	2	1	4
Bari	3	2	0	1	7	5	4
Roma	3	2	0	1	4	3	4
Bologna	3	2	0	1	8	8	4
Lazio	3	1	1	1	4	4	3
Livorno	3	1	1	1	4	4	3
Modena	3	1	1	1	4	4	3
Genova	3	1	0	2	6	6	2
Triestina	3	1	0	2	2	3	2
Lucchese	3	1	0	2	2	7	2
Juventus	3	0	1	2	1	3	1
Milan	3	0	1	2	0	2	1
Novara	3	0	0	3	2	6	0

Divisione Nazionale B

Fiorentina	3	2	1	0	6	1	5
Vigevano	3	2	0	1	5	1	4
Atalanta	3	1	2	0	7	2	4
Alessandria	3	2	0	1	5	2	4
Anconitana	3	1	2	0	4	2	4
Venezia	3	2	0	1	5	3	4
Padova	3	2	0	1	5	4	4
Spezia	3	1	1	1	5	4	3
Palermo	3	0	3	0	1	1	3
Pro Vercelli	3	1	1	1	2	2	3
Siena	3	1	1	1	5	5	3
Fanfulla	3	1	1	1	3	4	3
Spal	3	1	0	2	6	7	2
Sanremese	3	1	0	2	3	6	2
Pisa	3	1	0	2	3	7	2
Verona	3	1	0	2	1	4	2
Casale	3	0	1	2	3	11	1
Salernitana	3	0	1	2	1	4	1

Divisione Nazionale C

Udinese	3	3	0	0	5	1	6
Treviso	3	2	1	0	9	3	5
Vicenza	2	2	0	0	4	1	4
Ampelea	3	2	0	1	3	3	4
Audace	3	1	1	1	4	3	3
Grion	3	1	1	1	4	4	3
Mestre	3	1	1	1	4	5	3
Rovigo	3	1	1	1	7	11	3
Ponziana	2	1	0	1	5	4	2
Marzotto	3	0	2	1	4	5	2
Arsa	3	1	0	2	1	2	2
Fiumana	3	0	2	1	0	1	2
Pro Gorizia	3	0	1	2	4	7	1
Monfalcone	3	0	0	3	0	5	0

Livorno-Bologna 3-1 (2-0)

LIVORNO, 3. — Il savonese Scotto chiama in campo le squadre alle 15 davanti a circa seimila persone e con tempo e terreno buoni. Il Livorno parte di scatto e già al terzo minuto di gioco segna il primo punto per merito di Viani II che riprende una corta respinta di Maini. Il Livorno insiste nella sua azione di offesa e al 7' è ancora Viani II, ieri in magnifica giornata, a mettere in rete il secondo pallone. Vivace reazione dei bolognesi e poi il Livorno riprende il comando della partita, e per poco non aumenta il bottino. Infatti Conti al 36' dopo una brillantissima fuga tira verso la porta bolognese ma prende un palo.

Nella ripresa la superiorità è del Bologna e al 19' Marchese sbaglia di poco un pallone passatogli da Biavati. Poi a poco a poco si ha un bel ritorno degli amaranto e Viani II al 17' segna il terzo punto. Il Livorno insiste ed il Bologna è costretto a difendersi; ma sul finire, e precisamente al 40' i rosso-blù ottengono il punto della bandiera. Per fallo di mano di Viani I, l'arbitro concede un rigore che Reguzzoni trasforma in punto. Altre poche battute alterne e la fine dell'incontro tra i deliranti applausi dei sostenitori degli amaranto.

Roma-Juventus 1-0 (1-0)

ROMA, 3 — Molto pubblico alla gara che opponeva i giallorossi ai bianco-neri. La gara è stata indecisa fino all'ultimo e la Juventus sconvolta nei ranghi per gli infortuni della prima gara, e ridotta negli effettivi in seguito alle espulsioni dei due Varglien e sul finire anche di Monti, ha saputo resistere e controbattere e forse, se la fortuna le avesse arriso un po' avrebbe anche potuto non perdere.

Le prime azioni sono di marca bianco-nera ma presto i giallo rossi passano al contrattacco e con un tiro di Alghisi impegnano Amoretti. E' poi la volta di Borel II ad impegnare Masetti; un'occasione buona viene poi sciupata da Tommasi. Ma a poco a poco la Roma ha il sopravvento, e al 19. dopo un tiro di Ferraris e un tentativo dell'ala bianco nera la fronte si capovolge: Al 24 azione giallo-rosso: Alghisi fugge e centra di precisione, Michelini da pochi metri riprende e mette in rete. E' il punto della vittoria.

Reazione dei iuventini e minaccia per la porta di Masetti. Poi altro capovolgimento del fronte e una bella rovesciata di Michelini impegna Amoretti al 23' Al 35' è invece Mascheroni che per poco non mette in rete un altro pallone giallo-rosso altre minaccie giallo-rosse e al 39' registriamo un angolo per gli ospiti senza esito.

La ripresa vede svolgersi un gioco più veloce; la Roma attacca di più ma tuttavia al 20' la Juventus per poco non pareggia in seguito ad una bella discesa a conclusione della quale Gabetto sbaglia di poco il bersaglio. Al 24' ammonizione e poi espulsione di Varglien I. Ridotta a dieci uomini la Juventus non perde il suo slancio ma con Gabetto sbaglia un'altra facile occasione. Ma continua ora la serie avversa dei iuventini: al 29' per un fallo su Mascheroni anche Varglien II viene mandato allo spogliatoio. La Juventus ciò non pertanto continua la azione offensiva e solo negli ultimi minuti cede un po'. Al 42' anche il centro sostegno bianco-nero, Monti per aver colpito fallosamente Michelini viene mandato fuori dal campo mentre il centro attacco romanista viene portato a braccia sui bordi del terreno di gioco. Poche altre azioni e la fine.

Modena-Triestina 1-0 (0-0)

MODENA, 3. — Pubblico numeroso alla gara che opponeva ai canarini i muletti di Trieste. Le prime azioni sono di marca triestina ma le loro azioni offensive si rompono contro la difesa modenese. Poi i modenesi attaccano ma senza risultato. Essi perdono anzi diverse belle occasioni e malgrado la loro azione offensiva non riescono a segnare. Il primo tempo passa così senza che alcuna delle due squadre, pure essendosi impegnate a fondo, riesca a segnare.

Nella ripresa il Modena finalmente realizza, tra gli applausi del suo pubblico. Appena iniziato il gioco Umer deve parare un tiro di Sentimenti. Il gioco prosegue senza alcunchè di speciale ma finalmente al 14' viene la soluzione della partita. Un fallo di Loschi su Zironi in area fa sì che l'arbitro ertolio di Torino conceda un rigore. Si incarica del tiro il terzino Nebbia che realizza il punto della vittoria. La partita si fa sempre più vivacissima perchè i triestini attaccano a fondo cercando di ottenere almeno il pareggio; ma la difesa modenese è forte e ben vigile e la fine della partita trova la porta dei canarini inviolata.

Genova-Novara 3-1 (1-1)

GENOVA, 3. — Contrapposte tra di loro le due cenerentole della classifica hanno giuocato la loro partita davanti a pubblico discreto e con terreno ottimo. Il Genova è riuscito finalmente a cogliere una vittoria convicente a spese del Novara, al quale ha lasciato il fanalino di coda. La gara però si era iniziata con un attacco degli azzurri novaresi, i quali al terzo minuto di gioco erano anche passati in vantaggio per merito di Torri, il quale, ricevuto un preciso pallone, lo spediva in rete con un bel raso terra.

Reazione pronta dei genovesi, che si portano all'attacco, ma per la deficienza dei loro avanti non segna. Finalmente al 19' Cattaneo, avuto il pallone, parte da metà campo e arrivato al fondo passa a Perazzolo che da pochi metri segna il pareggio. Null'altro di particolarmente interessante nel primo tempo.

Nella ripresa al 17', dopo alcune azioni alterne, il Genova si porta in vantaggio in seguito a punizione, battuta da Morselli e realizzata da Scarabello. Al 21' bella azione in linea a conclusione della quale Cattaneo segna la terza porta per i padroni di casa. Il Novara tenta di reagire e ottiene due angoli, ma non riesce ad essere veramente minaccioso e la partita termina con il Genova ancora all'attacco. Sono stati tirati sette angoli a favore e quattro contro il Genova.

Torino-Lucchese 5-1 (2-1)

TORINO, 3 — Il Torino, malgrado sia stato ridotto a dieci uomini fin dal 25' del primo tempo per la espulsione, forse un pò troppo precipitata, di Allasio per un fallo su Rosellini, è riuscito a dominare da gran signore la compagine lucchese. Davanti a pubblico abbastanza numeroso, l'incontro è diretto dal romano Tonetti. Sono i lucchesi che partono di scatto all'attacco, portandosi in vantaggio a soli 20 secondi dall'inizio. E' la recluta Lippi che mette in rete un pallone che Olivieri non fa neppure in tempo a vedere. Continua per un pò la pressione dei rosso-neri toscani, che al 12' usufruiscono di un angolo. Poi i torinesi prendono le redini della partita e si mantengono quasi costantemente all'attacco. Al 25' angolo contro la Lucchese e poco dopo l'espulsione di Allasio per il fallo cui abbiamo sopra accennato. Gallea si sposta al centro della mediana. I granata, spronati dallo smacco subito, non si perdono d'animo e la difesa dei lucchesi è chiamata a un duro lavoro. I punti granata però ritardano ed è solo al 41' che Gaddoni segna il pareggio; mentre poi Petron al 43' porta i suoi colori in vantaggio.

Nella ripresa la partita si riduce quasi ad un semplice monologo. I lucchesi devono limitarsi a difendersi, ma ciò nonostante non possono impedire che altri tre palloni entrino nella loro rete. I nuovi punti sono segnati dall'ala Ferrero all'8' su azione in linea, da Neri su calcio di punizione e al 40' in seguito ad altra bella azione dal piccolo Bo. Sono stati tirati quattro angoli contro la Lucchese e tre contro il Torino.

Napoli-Liguria 0-0

NAPOLI, 3. — Il Liguria era sceso a Napoli ben deciso a non lasciarsi battere e con una difesa ben manovrata è riuscito a mantenere la sua rete inviolata. Si è giocata una partita tirata a tutta velocità davanti a un pubblico numeroso e ben diretta da Scorzoni. Il Liguria ha in porta Profumo e il Napoli sostituisce Fenoglio con Tamietti.

Il Napoli è all'attacco per quasi tutto il primo tempo e ottiene presto due calci d'angolo. Le azioni migliori si hanno al 18' su bella rovesciata di Romagnoli e al 24' con un bel colpo di testa di Paone. Al 32' registriamo altra bella azione che per poco non porta in vantaggio, invece, gli ospiti. E' Peretti che tira forte verso la rete ma il portiere napoletano, Sentimenti, libera sicuro, in tuffo.

Nella ripresa si è messo a piovere e il terreno si fa viscido. Le azioni rallentano della loro intensità. Il Liguria è però ora più aggressivo e con Spinola per poco non realizza al decimo minuto di gioco. Poi si ha una bella reazione dei padroni di casa che si battono con vivacità e sicurezza e sciupano due buone occasioni, perdono la possibilità di battere una delle capoliste della classifica. E la partita, tra una semi delusione del pubblico, termina a reti inviolate.

Bari-Lazio 2-1 (2-0)

BARI, 3 — I galletti hanno avuto ieri un compito duro nella gara contro la Lazio, ma sono usciti con tutti gli onori, essendo riusciti ad ottenere una netta convincente vittoria. La gara si gioca davanti a un pubblico buono con terreno pesante e sotto la direzione di Mastellari.

Al decimo minuto il Bari è già in vantaggio con un punto segnato da Cappellini su passaggio di Duè. La Lazio si fa ora più decisa e due tiri di Piola e di Costa sono respinti dalla difesa bianco-rossa. Poi il Bari ritorna all'attacco e al 41' aumenta il bottino segnando con Grossi su azione partita da Cappellini. Nella ripresa i primi dieci minuti di gioco sono di marca laziale, ma gli uomini di Piola malgrado la loro superiorità non riescono ad ottenere che due calci d'angolo. Poi ancora i baresi che passano all'offensiva e vi insistono impegnando Blason.

Al 26' Piola in uno scontro si ferisce leggermente e prende il posto di Busani, che passa al centro attacco. Dal 30 si inizia un nuovo periodo di offensiva dei galletti, ma senza risultato. E' invece la Lazio che su un capovolgimento repentino di fronte riesce a raccorciare la distanza con un punto segnato da Riccardi, che aveva ricevuto un bel pallone da Piola ed aveva continuata la sua azione, riuscendo a sfuggire ad una uscita di Cubi. Mancano cinque minuti alla fine dell'incontro e non vi è altro di speciale da registrare.

Ambrosiana-Milan 1-0 (1-0)

MILANO, 3 — La classica partita della Madonnina svoltasi davanti a numeroso pubblico all'Arena, si è risolta con la netta affermazione dei campioni d'Italia più di quanto possa dire il punteggio. La gara, che è stata combattuta e condotta prevalentemente in velocità, ha messo in luce una nuova squadra nero-azzurra piena di slancio e di brio, con idee chiare sopratutto nei reparti arretrati, mentre il Milan ancora una volta ha in parte deluso le migliaia di sostenitori che dopo la scialba prova col Napoli si attendevano, a giusta ragione, una pronta riabilitazione.

L'Ambrosiana ha dimostrato che l'affiatamento di ogni singolo uomo è un fatto ormai che si può dire risolto prendendo spunto dal gioco svolto sia dalla difesa come dalla mediana e, per finire, dell'attacco che pur mancante di Meazza ha saputo rendersi pericoloso per l'attività di Demaria, ritornato alla buona forma, e per l'aggressività di Frossi; il migliore reparto, coadiuvato più che in perfetto modo da Ferrari e dalla ottima riserva Candiani. L'Ambrosiana quindi c'è, col suo titolo e colla sua ferma volontà di difenderlo e colla sua squadra che ora può dirsi, fatto qualche opportuno ritocco, più che a posto.

Del Milan poco da dire, anzi pochissimo, che se non parlare di una squadra alla vana ricerca di quella temibile forma degli anni passati e che le valse il nome di « diavoli ». Troppo poco all'attacco, dove Boffi disperatamente arranca alla ricerca del tiro al fulmicotone, dove Capra si diletta a ripetere le gesta di Parigi calciando i più facili palloni alle nuvole; nella mediana Bortoletti non è validamente sostenuto, mentre la difesa dà in paurosi sbandamenti per l'eccessiva aggressività di Perversi; solo Zorzan è a posto e a lui devono i rosso-neri se le partitt non si concludono in catastrofici risultati passivi.

La cronaca della partita si riduce a poca parte descrittiva. Si può parlare della continua prevalenza ambrosianista nel primo tempo dopo una scaramuccia iniziale del Milan, sino al 43' dove la superiorità dei nero-azzurri si è fatta concreta per opera di Frossi che, ricevuto il pallone respinto dal palo sul precedente tiro di Ferraris II, metteva in rete.

La ripresa registrava un buon ritorno dei milanisti, subitamente smorzato dall'Ambrosiana, di nuovo padrona del campo. Fatto notevole della ripresa è stata l'espulsione di Ellena, reo di aver abusato ai danni di Frossi. Arbitro Scarpi di Dolo.

Venezia-Fanfulla 3-1 (2-0)

LODI, 3 — *La vittoria della squadra di Barbesino, per quanto brillante e meritata, è stata ottenuta contro un Fanfulla che non ha certo soddisfatto, per parecchie ragioni, ma sopratutto per i gravi errori della mediana e, più ancora, dell'estremo terzetto difensivo, di cui solo Acerbi si è salvato. Tutta la squadra lodigiana ha dimostrato di essere non bene amalgamata in ogni reparto, e non pochi suoi giuocatori, alla distanza, hanno accusato la stanchezza.*

Del Venezia, che ha vinto anche per la nera giornata del portiere lodigiano, bisogna dire tutto il bene possibile. E' una squadra veramente forte, formata tutta da giuocatori che hanno fiato e tecnica più che a sufficienza, che sono sopratutto dei combattenti coraggiosi e decisi, senza per questo essere fallosi, se non in qualche rara occasione.

Valinasso, in porta, è stato pressochè imbattibile, e il punto che gli ha segnato Longhi da due metri non è certo a lui imputabile. Bene i due terzini, dei quali il migliore è parso Signoretto.

Veramente superba la mediana, che ha in Castello un giuocatore onnipresente e mobilissimo, coordinatore assiduo di ogni azione della squadra, fornitore costante di preziosi e precisi palloni agli attaccanti; ma anche, ai suoi lati, meritano un elogio Tortora e Pondrano, che hanno coadiuvato il centro sostegno con intelligenza e costanza.

Un po' di confusione, invece, almeno ieri, nella prima linea, le cui discese velocissime verso la porta lodigiana non erano perfettamente chiare. Di questo quintetto, i migliori sono stati, nell'ordine, il centro Pernigo e gli interni Lombardi e Corbelli.

La partita è stata interessantissima e combattutissima dal principio alla fine; ma sostanzialmente è stata giuocata con cavalleria da entrambe le squadre.

La Fanfulla, che giuoca contro sole inizia bene e mette subito in pericolo la porta di Valinasso. All'8' Sichel, tallonato da Signoretto, invia forte il pallone a colpire il montante destro. Al 10' De Manzano tira fortissimo; il pallone viene deviato di testa da Gattaronchieri. Sopraggiunge Crola che raccoglie e sfiora l'angolo esterno destro della porta. La partita s'accende così di colpo e il folto pubblico grida a gran voce il proprio incitamento ai bianco-neri.

Al 20' è però Lombardi che manda molto alto sulla porta lodigiana. Al 21' due successivi calci d'angolo contro il Venezia, provocati dallo stesso Valinasso, il primo su tiro di Crola, alzato con la punta delle dita sulla traversa.

Le azioni poi si alternano; due bei palloni di Lombardi, dei quali uno brillantemente parato da Barbieri l'altro appena a lato, e finalmente, al 33', un punto segnato di prepotenza da Pernigo, pervenuto a due metri da Barbieri approfittando di un attimo d'indecisione dell'intero terzetto difensivo fanfullino.

Due minuti dopo Corbelli, da una ventina di metri, con tiro spettacoloso e fortissimo, batte di nuovo Barbieri, gettatosi inutilmente in tuffo. Al 37' lo stesso Corbelli per poco non ripete la prodezza; ma questa volta il portiere lodigiano si getta disperatamente sul pallone e riesce a fermarlo. Il primo tempo termina così per due a zero all'attivo del Venezia.

Al 3' della ripresa avviene una mischia sotto la porta veneziana e al 4' si ha l'unico punto fanfullino della giornata. Crola manda a Calzolai, questi al centro dove Longhi segna da due metri. I lodigiani esultano e la fiducia nel pareggio ritorna in loro.

I fanfullini insistono infatti nell'offensiva, ma Valinasso e compagni tengono duro. All'11' De Manzano manda verso la porta del Venezia un pallone raso terra, fortissimo, che il portiere veneziano riesce a fermare con ardito tuffo; ma al 13' è Barbieri che deve intervenire su tiro di Chiesa. Al 20' Sichel costringe Valinasso ad una parata difficile e il pallone va oltre il fondo, con conseguente calcio d'angolo.

Al 24' il terzo e ultimo punto del Venezia: Corbelli manda il pallone alto e spiovente verso Barbieri; sembra un pallone inocuo e invece succede che Barbieri non intuisce bene la parabola e la palla entra dietro le spalle del portiere lodigiano, saltato un attimo prima del necessario.

Ormai più nulla da fare per la squadra fanfullina, i cui avanti tentano ancora, ma disordinatamente, qualche azione che riesce infruttuosa. Il fischio dell'arbitro trova vincente la squadra neroverde per tre a uno. Il pubblico, circa tremila spettatori, applaude i vincitori che, schierati al centro del campo, salutano romanamente.

VENEZIA: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Castello, Pondrano; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

FANFULLA: Barbieri; Edelli, Acerbi; Sabbaini, Ghezzi, Pagni; Calzolai, Crola, Longhi, De Manzano, Sichel.

Arbitro: Curradi.

m. c.

Padova-Salernitana 2-0 (1-0)

PADOVA, 3 — Le voci allarmistiche della vigilia, per l'assenza di qualche titolare, sono diventate realtà, divenendo più gravi: Veratti, Rossi e Duimovich, vale a dire il terzetto su cui faceva perno l'intero blocco della difesa, non potevano scendere in campo. Mano quindi alle riserve. Ecco l'esordio di Chinol, laterale, agli inizi, poscia al centro della mediana, allorchè Rossi, incapace di reggere il grave ruolo, ha lasciato il suo posto all'ex-lagunare: ritornato alla ribalta De Marchi e posto Pedretti a fianco di Grassetto, la squadra bianco-rossa non poteva dare, in quest'edizione, eccessivo affidamento. E gli avvenimenti non hanno dato torto ai timorosi, poichè, malgrado il risultato, l'esibizione dei locali è stata quanto mai oscura. Buon per essi però che i salernitani, i quali hanno pur avuto, particolarmente in larghe zone del primo tempo, un reale predominio, sono apparsi ancor più modesti dei rivali, incapaci di azzeccarne una di buona all'attacco, tanto che il successo è spettato, di diritto, non ad una squadra di merito ma a quello che ha giuocato meno peggio.

Non si vuole, con questo, gettare la croce addosso al Padova; si sapeva bene, in base alle risultanze delle due precedenti partite, che non tutto procedeva ancora del tutto bene. Aggiungasi in più le lamentate gravi deficienze e si troverà la causa della partita quanto mai dimessa di cui è stato teatro l'Appiani. E se si deve individuare, nell'operato dei singoli, qualche cosa di lodevole, Pedretti ha iniziato in sordina, timoroso, impacciato, ma ha avuto un buon crescendo ed un bel finale, denotando doti di giuocatore in possesso di intuito, di precisione ed ha letteralmente ridicolizzato Jacopone. Grassetto ha assolto a dovere il suo compito. Chinol, senza emergere del tutto, ha conferito un pò di più ordine all'attacco e s'è reso utile in difesa molto più che non lo sfasato, stanchissimo Rossi, e all'attacco, Degli Esposti, Pavan, Trebbi in qualche sprazzo e Orzan nella ripresa, hanno trovato qua e là l'estro buono, si deve pur convenire che l'undici patavino è stato quanto mai disorganizzato, elementare nel giuoco.

La Salernitana, da parte sua, non ha voluto essere da meno degli avversari e li ha emulati, meglio, superati, nel giuocar male. Narducci ha commesso un grave errore che gli è costato il primo punto, ma ha anche parato più d'un pallone piuttosto scorbutico. Canazza è stato il migliore tra i terzini: invano s'è prodigato dapprima Trotter, tanto al centro della mediana quanto a laterale, nel rendersi utile ai compagni d'attacco, i quali, tolta qualche sgroppata di Bergonzini e qualche buon tiro di Vallese e di Jacovacci, nella ripresa, sono quasi sempre apparsi sconsolatamente mediocri. Brutta partita, quindi, in una giornata bellissima di sole.

Inizio felice e a tutta andatura del Padova: Pavan si prodiga, ma manca una bella occasione. E una di migliore ne manca Menti, allorchè l'arbitro concede, con una longanimità quanto mai eccessiva, un « rigore » per lievissimo fallo di Zaramella ai danni di Orzan. Il vicentino calcia fuori. Solo al 7' la Salernitana mette il naso alla finestra, ma Bergonzini calcia a lato. Al 9' inizia la lunga teoria di calci d'angolo: il primo a favore del Padova, ma Menti calcia il pallone oltre la linea. Gli ospiti si riprendono, anche per l'evidente insufficienza di Rossi, ma non appaiono mai minacciosi. Al 20' secondo angolo a favore del Padova. Poco dopo toccherà allo stesso Pavan l'incarico di respingere un brutto pallone di Trotter, che tenta da lontano la via della rete. Al 22' prima parata di Cavasin su tiro di Jacovazzi. Fino al 35' la Salernitana s'installa in area bianco-rossa: sono ancora Trotter e Jacovazzi che tentano di molestare Cavasin senza frutti. Il lungo periodo di pressione dei bianco-azzurri si conclude con il punto... padovano. Su una azione di contropiede Orzan porge bene a Menti: Degli Esposti avanza velocissimo, raccoglie il pallone dell'ala e calcia al centro della porta. Narducci salta male e si lascia sfuggire il pallone piuttosto docile. Chinol passa al centro della mediana, cedendo il suo posto a Rossi. Ecco ora una ridda di « angoli », al 31' contro la Salernitana, al 40' ed al 41' contro il Padova ed al 44' ancora contro i campani. Su quest'ultimo Narducci esegue una bella parata (intervento di testa di Pavan).

Ed eccoci alla ripresa: spostamenti nelle file bianco-azzurro: Zambianchi passa mediocentro, Trotter laterale e Casagrande passa all'attacco. Dopo un calcio d'angolo per il Padova (3') Cavasin devia per un soffio in angolo un forte pallone di Jacovazzi. Al 7' Pavan deve uscire contuso in uno scontro, mentre il portiere padovano è ancora impegnato, al 9', da Trotter. Ancora un ennesimo angolo contro gli ospiti (12'). Battute di giuoco smorto, ove si tolga una velocissima azione dei bianco-azzurri, conclusa con un tiro di Vallese fuori. Pavan rientra zoppicante, all'ala, mentre Degli Esposti passa al centro e Orzan interno. Narducci deve compiere, verso la mezz'ora, un paio di parate applaudite. Il Salerno tenta qualche tiro da lontano, che Cavasin neutralizza con sicurezza. Finalmente, al 34', una brillante azione padovana che avrà il suo epilogo nel secondo punto padovano, segnato da Orzan imparabilmente. Di notevole prima della fine, un bel tentativo di Orzan, che Canazza annulla mettendo in angolo, l'ultimo dell'incontro.

Padova: Cavasin; Pedretti, Grassetto; De Marchi, Rossi (Chinol), Chinol (Rossi); Degli Esposti, Pavan, Orzan, Trebbi, Menti I.

Salernitana: Narducci; Zaramella Canazza; Casagrande, Trotter (Zambianchi), Cenci; Bergonzini, Jacovazzi, Vallese, Zambianchi (Casagrande).

Arbitro: Limido.

Spezia-Verona 2-0 (0-0)

SPEZIA, 3 — La vittoria della Spezia, conseguita contro un'avversaria di valore come il Verona, maturata attraverso novanta minuti di giuoco nei quali gli aquilotti hanno nettamente prevalso, realizzata con due reti che sono state delle autentiche fucilate per la vigile difesa veronese, è valsa a mostrare lo Spezia come la vuole la sua folla, come è veramente, forte, combattiva, intraprendente. Il Verona però non si è inginocchiato; ha condotto un primo tempo equilibratissimo; forse si è prodigato un po' troppo e nella ripresa ha accusato la fatica.

Il processo di coesione dei reparti spezzini, iniziato, per necessità di cose, troppo tardi, s'avvia ormai decisamente a compimento e non tarderà a dare i migliori frutti. La mediana s'è avvantaggiata dall'innesto di Rigatti; l'attacco mantiene tutte le promesse.

I veneti sono riusciti, per metà della durata della partita, a contenere l'assalto spezzino, ma in questo periodo la squadra si è logorata, sicchè nella ripresa, forzando ancor più l'andatura, i bianchi sono passati due volte. Gli ospiti, si può dire, ebbero in tutto il corso dell'incontro una sola occasione per segnare, la più facile e la più comoda: un rigore, ma Biagini l'ha calciato alto e la Spezia non ebbe poi altri grattacapi notevoli. Anche per quest'incapacità realizzatrice dei veronesi, oltre che per le proprie migliori doti tecniche, i bianchi hanno meritato la bella vittoria.

Il Verona, come si è detto, si è comportato valorosamente, ma è stato un suo grave errore di non aver distribuito saggiamente le sue forze. Tra i migliori sono Casiraghi, i due terzini e il centro sostegno che ha fatto un'ottima partita. La linea avanzata ha giuocato bene nel primo tempo, mentre nella ripresa la sua azione è stata sopravvanzata dalla linea mediana. Il portiere veronese è una magnifica promessa e la mediana ha fatto un partitone.

Nulla di notevole nel primo tempo, all'infuori di due parate fortunose di Casiraghi al 3' e al 40'; tre parate difficili del portiere bianco Malerbi, la seconda delle quali a molti è apparsa compiuta al di là della linea bianca.

Nella ripresa, giuocata quasi per intero nella metà campo degli ospiti, eccettuata qualche veloce sgroppata delle due ali, sono giunte le due reti spezzine. Rossetti ha imbeccato molto bene Diotallevi, che si è liberato di Goretta ed ha piazzato un tiro fulmineo. Al 40' Rossetti, vecchia volpe, si districa da una mischia in area di Casiraghi con un tiro preciso e violento, contro il quale non c'è proprio nulla da fare. Cinque angoli per lo Spezia e tre per il Verona.

SPEZIA: Malerbi; Cellerino, Santillo; Alberti, Cattaneo, Rigatti; Cappelli, Rossetti, Diotallevi, Ferrari, Volpi.

VERONA: Casirago; Goretta, Felini; Procura, Bernardini, Sabbadini; Bianchi, Bonesini, Icardi, Romani, Biagini.

Arbitro: Mazzarino.

Vigevano-Sanremese 3-0 (2-0)

VIGEVANO, 3 — I concittadini hanno ieri superato ogni più rosea previsione, battendo nettamente la temuta squadra ligure. La Sanremese può citare a sua parziale scusante l'incompletezza dei quadri per la forzata assenza di alcuni titolari, ma ciò non impedisce di osservare come i Vigevanesi abbiano disputata una brillante partita aggiudicandosi una meritata vittoria.

Il primo tempo, durante il quale la Sanremese ha svolto poche azioni degne di rilievo, i concittadini hanno ottenuto due punti marcati rispettivamente da Sudati al 9' e Usselle al 27'. Nella ripresa la Sanremese si è difesa con maggior ordine buttandosi al contrattacco ripetutamente. I Vigevanesi, realizzato il terzo punto con Usselle al 10' hanno poi invano tentato di sorprendere l'agile guardiano ligure. Arbitro: Forni.

Le partite di domenica 9

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Roma
Bologna: Bologna-Torino.
Genova: Liguria-Ambrosiana.
Torino: Juventus-Napoli.
Roma: Lazio-Livorno.
Novara: Novara-Bari
Lucca: Lucchese-Modena
Milano: Milano-Genova

DIVISIONE NAZIONALE B

Vigevano: Vigevano-Venezia
Padova: Padova-Palermo
Verona: Verona-Anconitana
Firenze: Fiorentina-Spezia
Sanremo: Sanremese-Fanfulla
Siena: Siena-Pro Vercelli
Salerno: Salernitana-Alessandria.
Casale: Casale-Spal

DIVISIONE NAZIONALE C

Mestre: Mestre-Treviso
Vicenza: Vicenza-Udinese
Pola: Grion-Ampelea
Arsia: Arsa-Audace
Rovigo: Rovigo-Monfalcone
Fiume: Fiumana-Ponziana
Gorizia: Pro Gorizia-Marzotto

Solo Udinese e Vicenza a pieno punteggio nel Girone A della "C„

Inatteso risultato di parità sul campo di Treviso - Il Vicenza vince a Monfalcone ed il Rovigo pareggia a Valdagno

Anconetana-Fiorentina 0-0

ANCONA, 3. — La squadra viola presentatasi in campo con evidenti intenzioni bellicose si è trovata ieri di fronte un antagonista vigoroso, tecnico e combattivo che ha saputo tenerle testa egregiamente. Il bilancio dell'incontro è stato un esito pari, meritato da ambo le parti.

Il gioco reso assai faticoso dalle condizioni del terreno, causa la violenta pioggia caduta dalla mezz'ora in avanti non ha mai languito. Azioni veloci e brillanti della due prime linee, forse maggiormente pericolose quelle giallo-rosse, data la intraprendenza di Cristina e Liguora. Griffanti è stato perciò seriamente impegnato, ma anche Garbo si è prodotto in belle parate su tiri di Vecchi e Menti i migliori del quintetto viola. Alternativa di situazioni perciò sui due campi per tutto il corso della brillante partita con un totale di 5 angoli per l'Anconetana contro 2 della Fiorentina. Arbitro Gamba.

Atalanta-Casale 6-1 (4-0)

BERGAMO, 3 — Facile successo dell'undici nero-azzurro su un Casale sceso in campo privo di tre titolari e perciò non nella formazione migliore per battersi con un'avversaria di valore. L'Atalanta ha così comandato il gioco, trattenendosi per buona parte dei novanta minuti nella metà campo piemontese e respingendo prontamente i rari contrattacchi nero-stellati. Hanno segnato per l'Atalanta nel primo tempo Cominelli al 16, Salvi al 26', Amedei al 27', Salvi ancora al 28'.

Il Casale ha invano tentato di rompere l'assedio in questo periodo, ma le sue azioni offensive hanno difettato di precisione e mordente. Dopo il riposo, Amedei ha infilato il quinto pallone nella rete piemontese. Una disperata reazione del Casale ha permesso a Ganevelli di salvare l'onore al 17', dopo di che nuovo predominio nero-azzurro, con il sesto ed ultimo punto ad opera di Salvi al 28'. Arbitro: Ronzio.

Pro Vercelli-Palermo 0-0

VERCELLI, 3. — La partita, dopo novanta minuti di lotta appassionante, si è chiusa con un nulla di fatto. Il risultato non corrisponde però all'andamento del gioco, perchè la Pro Vercelli ha dominato nettamente gli ospiti rosa-nero e solo la bravura del loro portiere ha valso ad evitare al Palermo una sicura sconfitta. Ieri Roggero in gran giornata ha bloccato numerosi e difficili palloni e contro questo estremo baluardo si sono infranti gli ininterrotti attacchi dei bianchi. La Pro Vercelli ha beneficiato nel primo tempo di tre calci d'angolo tutti infruttuosi.

Nella ripresa la superiorità dei bianchi si è fatta ancora maggiore, ma il Palermo che mirava all'esito pari ha ripiegato per lunghi intervalli nella sua area e sicuro del proprio guardiano si è salvato quattro volte in angolo, raggiungendo la fine imbattuto. Terreno viscido. Arbitro Ceccherini.

Alessandria-Pisa 4-1 (2-1)

ALESSANDRIA, 3. — I grigi hanno colto un netto successo sulla squadra nero-azzurra, la quale però a sua parziale scusante può citare un incidente toccato a Bermone, il quale ha dovuto essere spostato all'estrema sinistra per buona parte dell'incontro.

Il Pisa, finchè si è battuto in piena efficienza, ha contrastato animosamente il gioco dei grigi, per cui le azioni si sono mantenute a lungo equilibrate. Robotti ha segnato per i grigi al 9', mentre Bermone ha pareggiato al 17'. L'Alessandria si è portata poi in vantaggio al 27' con un punto marcato da Massiglia su calcio di punizione battuto da Ghidini.

Nella ripresa, come accennato, il Pisa ha continuato virtualmente con dieci uomini causa la contusione lamentata da Bermone. I grigi hanno potuto dominare cogliendo altri due punti e precisamente all'8' per merito di Ghezzi ed al 25' ancora con Massiglia. Arbitro: Carminati.

Spal-Siena 3-2 (0-1)

FERRARA, 3 — I bianco-celesti hanno dovuto impegnarsi a fondo per piegare di misura la sbrigliata e tecnica squadra toscana. Il Siena si è rivelato pericoloso fin dalle prime battute e la diesa spallina ha avuto u rlavoro serio per respingere le sfuriate avversarie.

Gioco perciò equilibrato e dopo un angolo contro Siena al 27' i bianco-neri si sono fatti nuovamente minacciosi, riuscendo a segnare un bel punto, con Renoldi al 3'.

La controffensiva della Spal, preoccupata della piega presa dall'incontro ha consentito di pareggiare le sorti al 20' della ripresa per merito di Poggipollini, ma un minuto appresso Rendoli ha riportato in vantaggio la sua squadra con un punto fulmineo. Rimessa la palla al centro si è avuto un travolgente contrattacco dei biancocelesti con il punto del pareggio marcato da Villotti al 22' ed infine al 35' su azione derivata da angolo Boniforti ha realizzato il punto della vittoria. Arbitro Fois.

AMICHEVOLE

Pieris-S. Donà 4-1

S. DONA', 3 — Il punteggio che il fischio finale dell'arbitro Papa ha sanzionato dopo i novanta minuti di giuoco, non rispecchia troppo fedelmente l'andamento dell'incontro, che ha dimostrato sì la netta superiorità delle maglie rosse ospiti ma che ha anche nel primo tempo messo in luce la generosità della gara disputata dai locali. Il Pieris, compagine omogenea, svelta nelle sue azioni a largo respiro e improvvise, e che manovra al lume di un evidente sistema di squadra acquisito durante la lunga permanenza nella Prima divisione, ha superato facilmente lo scoglio sandonatese, spiegando il suo attacco nel secondo tempo e proprio quando i locali, che avevano trovato nella tattica di attesa dell'avversario l'esca per un giuoco generoso quanto inutile, davano segni di stanchezza.

La lezione del Pieris anche se scottata perchè si è concretata in un risultato per la verità troppo abbondante, è pienamente meritata e deve servire a illuminare l'allenatore sandonatese per l'avvenire. Nell'incontro di ieri la squadra locale ha messo in luce tutti i suoi pregi e tutti i suoi difetti, di fronte ad un avversario che ha fatto del bel gioco e che ha impegnato per tutto l'incontro l'intera squadra. Gli elementi ci sono e sono ottimi per la Prima divisione e la loro generosità è notata e giustamente valutata, ma di fronte allo svolgersi delle azioni non sanno immediatamente orientarsi e il loro intervento troppo spesso si rende sterile se non nocivo. Anche ieri alcuni elementi, dei quali è giusto segnalare Anselmi e Bullo, hanno fatto di tutto pur di incanalare i reparti nella via di una precisa condotta di gara, ma la loro fatica è stata inutile. Manca fra i reparti quella coesione necessaria per ottenere il giuoco di assieme e manca perchè gli elementi si dispongono all'azione senza avere chiaro in mente il piano da seguire.

Vicenza-Monfalcone 2-0 (1-0)

MONFALCONE, 3 — Considerata attraverso l'andamento dei novanta minuti di gioco, la partita avrebbe dovuto chiudersi in pareggio. Dovendosi dire quale delle due formazioni era più degna del successo, allora bisogna subito precisare dicendo che il Vicenza ha vinto meritatamente in virtù della sua inconfondibile classe, che è ben superiore a quella dei monfalconesi. L'undici veneto ha giocato una partita superba, giudiziosa e sopratutto ha gareggiato sfoggiando sicurezza anche nella messa in pratica di uno spirito combattivo quanto mai generoso. Ha giocato prima di tutto per non perdere, ma non per questo ha trascurato di buttarsi all'attacco con quelle velleità aggressive che mirano al raggiungimento del successo quando ha avuto padronanza in campo avversario.

I monfalconesi hanno debuttato in campo amico non certo favorevolmente come prova della squadra in blocco. E' mancata in pieno la mediana, inquantochè si può senz'altro affermare che sei erano gli attaccanti, perchè il centro mediano sempre si spostava troppo in avanti, e quattro erano i terzini monfalconesi, dato che i due mediani laterali giocavano troppo arretrati. La partita ha avuto due tempi nettamente distinti. Il primo tempo ha visto una buona superiorità dell'undici vicentino; nella ripresa sono stati i monfalconesi a premere in prevalenza nella zona avversaria. Ma mentre Moretto si è fatto battere per ben due volte da palloni non veramente imparabili, Monti, che difendeva la rete vicentina, per quanto sia stato chiamato poche volte al difficile lavoro, ha salvato la sua rete da alcuni palloni che sembravano dover batterlo senz'altro.

L'inizio della partita vedeva i monfalconesi muovere con buona manovra, all'opposto i veneti, che però non tardavano a trovarsi. All'8' gli azzurri monfalconesi erano in angolo, che non fruttavano ai bianchi vicentini. Al 10' il Vicenza perdeva una facile occasione per precipitazione quando due suoi attaccanti si trovarono soli di fronte al portiere monfalconese. Col correre del tempo il Vicenza si faceva sempre più autoritario e aggressivo. Al 21' altro calcio d'angolo contro Monfalcone, senza successo. Immediata inversione di fronte e superbo intervento di Monti. Ed ecco l'azione del primo punto degli ospiti: da metà campo, Chiodi batte una punizione, il pallone arriva a Zecchinato dopo essere stato toccato da diversi giocatori, un tiro secco della guizzante ala sinistra e il pallone s'infila nella rete dalla parte opposta del portiere. E un minuto dopo Moretto salva mandando il pallone fuori fondo; nullo è il calcio d'angolo battuto. Al 28' il Vicenza è costretto a sua volta in angolo; i monfalconesi hanno un breve risveglio. Altro calcio d'angolo contro Monfalcone al 38' e contro il Vicenza al 41'. Il primo tempo si chiude dopo una spettacolosa parata di Monti su tiro di Devitor.

L'inizio della ripresa è a favore dei bianchi. Moretto respinge di pugno un pallone pericoloso sparato su tiro di punizione. Dopo cinque minuti di gioco si vede il lento ma progressivo comandare in campo dei monfalconesi. La zona vicentina sarà assediata in forma martellante in certe fasi, ma il Vicenza resisterà leoninamente ad ogni assalto non solo, ma liberandosi dalla stretta avversaria riuscirà anche a cogliere un nuovo successo. Infatti, dopo una mancata segnatura degli ospitanti, dovuta ad un provvidenziale palo su tiro scoccato da Calligaris a conclusione di una riuscita fuga, al 34' Zecchinato batteva una punizione dall'altezza dell'area di rigore a qualche metro dalla linea laterale: Suppi, lasciato incustodito, non aveva difficoltà di mandare in rete con un aggiustato colpo di testa. Il resto della partita non aveva storia, perchè i monfalconesi apparivano ormai rassegnati.

Vicenza: Monti; De Boni I, De Boni II; Filippi, Chiodi, Pasin; Marchetti, Frigo, Suppi, Bonansea, Zecchinato.

Monfalcone: Moretto; Roncarati, Bonini; Manià, Revelant, Lui; Calligaris, Simonetti, Cergoli, Freschi, Devitor.

Arbitro: Galeatti.

Audace-Mestre 3-1 (1-1)

S. MICHELE EXTRA, 3 — S'è illuso chi s'attendeva una bella partita fra Audace e Mestre, due squadre pressapoco del medesimo stampo, entrambe nuove o quasi della divisione nazionale. Difatti, ad eccezione di brevi periodi, sia una che l'altra compagine hanno svolto un giuoco senza consistenza tecnica, talvolta smembrato, scarsamente incisivo e privo di azioni irresistibili, portate fino in fondo con ordine e nitidezza.

Non si poteva e doveva pretendere tanto di più da un'Audace che ha sulle spalle una stagione soltanto di milizia in serie C e dal Mestre che è l'ultima venuta. Una e l'altra mancano ancora di tempra, di mestiere, di tenuta. Invero, volgeva a favore degli ospiti l'apporto di tecnico dato da alcuni anziani elementi che hanno svolto attività nelle massime categorie — vedi Capitanio, Giuge, Maneo, Valari e qualche altro — ma questi non sono stati in grado, vuoi per la svolta brusca che ha preso la partita sin dall'inizio, vuoi per la scarsa cooperazione dei camerati, di elevare il giuoco di tutta la squadra ad un livello tecnico superiore. Ed in più il Mestre, forse a torto, ha prevalentemente adottato una tattica che non è certo la più atta a produrre bel giuoco: la difensiva.

Di contro l'Audace ha subito impostato il suo piano di battaglia sull'estrema combattività, sfruttando in pieno l'esuberanza fisica, la baldanza giovanile e l'intraprendenza dei suoi atleti, tutti ben piantati e tutti propensi a realizzare con azioni di sfondamento che a far bel giuoco, che a tessere le geometrie tarde o sterili quando si ha tutt'altra mira. Alla tattica dei veronesi il Mestre avrebbe fatto meglio rispondere combattendo, posto che aveva qualche freccia buona al suo arco, e non opporre una difesa sorda, un giuoco di tamponamento che è stato un coefficiente negativo sia per l'andamento della contesa che per il suo risultato. Stavolta il piano difensivo dei mestrini, che buoni frutti aveva dato a Fiume otto giorni fa, ove la « matricola » aveva colto una sorprendente vittoria, è fallito.

Come si è detto la partita è precipitata sin da principio in seguito agli eventi succedutisi con notevole rapidità. Al 6' infatti, superato lo sbarramento difensivo mestrino costotuito da una linea di cinque uomini a stretto contatto con la linea d'attacco avversaria, l'Audace perveniva al successo con un saettante pallone dell'ala sinistra respinto dalla crociera dei pali e messo in rete poi da Zennari. Sette minuti dopo il Mestre otteneva il pareggio grazie alla prontezza della sua minuscola ala destra che si precipitava su un pallone da un terzino mandato troppo blandamente indietro al portiere.

La contesa si riscaldava ed assumeva un tono di alta combattività, i contendenti sostenuti dai rispettivi partigiani (da Mestre ne erano calati un numero considerevole). Azioni ne venivano fuori da una parte e dall'altra, decise, irruenti e sfreccianti da un settore all'altro, ma non sempre pericolose e raramente portate a compimento. Gli stessi guai correvano le opposte difese, più spesso quella mestrina, più pericolosamente (nel primo tempo) quella veronese. Soltanto negli urtimi dieci minuti della prima metà di gara offersero un discreto spettacolo, quando gli ospiti operavano una chiara offensiva, abbastanza bene coordinata e sostenuta, abbandonando, per effetto del ripiegamento dei locali, la primitiva tattica.

Nella ripresa la lotta s'accese ancora più veemente, sferrata particolarmente dai padroni di casa che temevano vedersi sfuggire di mano la vittoria, e gagliardamente affrontata dai nero-fasciati. Si venne a ferri corti tra attacco audacino e difesa mestrina, giacchè gli ospiti si erano di nuovo raggomitolati in area con l'evidente intenzione di portare in fondo il pareggio. E tutto pareva, nonostante gli attacchi a fondo dei rosso-neri, far volgere le sorti sulla salomonica spartizione dei punti, giacchè i mestrini, pur difendendosi alla disperata e spesso affannosamente, tenevano duro. Passò così un quarto d'ora senza che gli uomini di punta veronesi riuscissero a concludere (tiri partiti in ritardo, tiri fuori bersaglio, occasioni andate a morire sui piedi degli avversari) tanto che i sostenitori manifestavano su di loro e sull'arbitro i segni del loro disappunto.

E la partita sfociò al 17' su un calcio di rigore che ne mutò di punto in bianco la fisionomia e che fece volgere le sorti a favore degli ospitanti, un « rigore » di quelli che un direttore di partita, esasperato, accorda ai padroni di casa per frenare i bollori d'un pubblico fattosi ostile nei suoi riguardi. E parliamone di questa estrema punizione che ha decretato la sconfitta d'una squadra che, pur fuori del terreno amico, si era fino allora battuta col cuore in gola e colla massima cavalleria. Fu sull'azione d'un calcio d'angolo che il pallone spiovve in area, guernita d'una selva di giocatori dei due partiti, andando addosso ad un mestrino che trovavasi in mezzo a due avversari e che con essi fu sospinto avanti. L'arbitro fermò il gioco (forse per punire altro fallo) e, adirato come s'è detto dalle intemperanze della folla, per farla finita colse la occasione a volo per decretare il rigore col proposito, forse di fare altrettanto ai danni dell'Audace se se ne fosse presentato poi il destro nell'area opposta e quando il pubblico fosse apparso quieto. Certo si è che un fallo, se fallo ci fosse stato, dovuto alla volontarietà di compierlo non c'era proprio e quindi non punibile col rigore.

Il Mestre, già provato nei reparti difensivi per l'improbo lavoro assolto in quel quarto d'ora di offensiva audacina, crollò, tentò a più riprese di reagire, ma si smarrì e a nulla contarono un paio d'azioni ben condotte per rimettere in binario la partita ormai compromessa. L'Audace tenne ancora l'offensiva, creò altre situazioni imbarazzanti agli ospiti e alla fine con una stoccata del duo Pellicari-Viviani rese il distacco più severo, sebbene non rispecchiante esattamente l'andamento della contesa e l'equilibrio dei valori in gara. Hanno segnato Zennari al 6' e Ballardini al 13' del primo tempo rispettivamente per l'Audace e per il Mestre, e Pellicari (rigore) al 17' e Viviani al 41', ancora per l'Audace.

Audace: Martinello; Veneri, Cartosio; Madinelli, Formenti, Brazzoli; Pellicari, Zennari, Bissoli, Barbieri, Viviani.

Mestre: Maneo; Giuge, Prevato; Capitanio, Barluzzi, Pozzo; Ballardini, Bianchetto, Valari, Cogo, Besazza.

Arbitro: Codelupi.

Ponziana-Gorizia 3-1 (0-0)

TRIESTE, 3 — La partita ha avuto il suo punto culminante al 34' della ripresa. Proprio quando pareva che i goriziani stessero per conquistare un pareggio che sarebbe stato meritato, il palo della porta triestina respingeva un forte tiro di Campana. La palla veniva respinta e un attimo dopo era in fondo alla rete goriziana lanciatavi da Trevisan. Così in pochi secondi i goriziani sono passati dalla speranza d'un pareggio alla certezza d'una sconfitta.

La gara è stata fiacca, monotona, inconcludente nel primo tempo e si è rianimata nella ripresa pur non raggiungendo mai un livello tecnico apprezzabile. Entrambe le squadre sono apparse non tanto a corto di lavoro, quanto prive di personalità e di intesa e in evidente necessità di sostituire parecchi elementi. I due quintetti attaccanti in particolare sono apparsi assai mediocri. Il Gorizia ha avuto poi l'aggravante di presentare un centrosostegno e un portiere insufficienti.

La cronaca dell'incontro è breve. Nel primo tempo registriamo un calcio d'angolo al 3' contro i goriziani e quindi un esasperante giuoco al centro del campo.

Al 6' della ripresa un diretto di Rossi è respinto da Peternel: riprende lo stesso Rossi che manda il pallone in rete con un forte tiro radente da oltre trenta metri. Il portiere goriziano deve essere stato coperto da qualche compagno e non ha intuito il tiro che non era irresistibile. Due minuti dopo, Rossi passa alto agli attaccanti: saltano sul pallone Ninin e Mazzoli. Il portiere, caricato rudemente, perde il pallone che Braini devia con facilità in rete. Questi due punti hanno rianimato la partita. Al 12' Peternel su calcio diretto segna il punto goriziano. Il Gorizia insiste all'attacco impegnando Scarpa. Al 34' si ha l'episodio descritto più sopra. E' Trevisan che, spostato al centro, segna con un forte tiro da venti metri il terzo punto triestino.

Ponziana: Scarpa; Cesarini, Capitanio; Viola, Rossi, Dobrilla; Braini, Trevisan II, Mazzoli, Comar, Moro.

Gorizia: Ninin; Gruden, Cumar; Pitassi, Bressan, Peternel; Fasiolo, Vittori, Chiapulin, Campagna, Paulin.

Arbitro: De Benedictis.

Marzotto-Rovigo 2-2 (2-1)

VALDAGNO, 3 — Una bella giornata ed un promettente inizio facevano prevedere una partita altrettanto bella. Iniziatosi sull'ottimo binario della correttezza e della tecnica, l'incontro già al 12' profilava quale sicuro vincitore della posta il Marzotto, avendo già al proprio attivo due ottimi punti, entrambi appannaggio di Oliviero. Il Marzotto, assicuratosi così un netto vantaggio che sembrava incolmabile per il disorientato avversario, si concedeva un periodo di tregua, durante il quale dava vita a piacevoli svolgimenti stilistici che trascinavano il pubblico all'entusiasmo. Il Rovigo era disorganizzato e privo di iniziative concrete, la partita così assumeva un carattere molto calmo, troppo calmo forse, e già si pensava ad un miglior secondo tempo, quando il Rovigo su una sporadica azione di contropiede, accorciava le distanze per un pallone che, scevro di intenzioni bellicose, toccava casualmente un piede di Marigo battendo Gerolami. Questa la cronaca del primo tempo.

Nella ripresa, era logico attendersi dal Marzotto un'energica controffensiva che ristabilisse le distanze. Invece la cosa non sembrò tanto realizzabile. Poichè il Marzotto, ripresentatosi in campo, palesava chiari segni di quello scoraggiamento di cui si è già avuto occasione di parlare, essendo un elemento molto influente sul carattere della squadra locale. Naturalmente il Rovigo non tardava ad approfittare di questo stato di cose, e dava nettissimi segni di riscossa. Infatti già dopo quattro minuti di gioco, l'ala destra Lanzoni, raccolto un preciso traversone di Poli, non aveva troppa difficoltà a battere l'incerto Gerolami, nonostante l'intervento di Mestroni. Da questo momento, si può dire terminata la partita. La confusione e l'esagerato nervosismo (non sempre molto frenato dall'arbitro) diventavano i padroni del campo, e la partita diventava una specie di guerriglia personale, dalla quale era inequivocabilmente bandito il gioco di squadra. Il Rovigo, con tattica indovinatissima, sapeva ancora una volta trarre profitto dalla situazione, e con un gioco molto calmo ed accorto, riusciva non solo a controllare l'azione avversaria ma anche a rendersi pericoloso per merito precipuo di Volpi, e dell'inesauribile Calanchi, che sono la colonna vertebrale della squadra.

E così, anche questa partita, va ad aggiungersi alla collana di questo disgraziato inizio di campionato, le cui cause non sono però attribuibili, per la verità, a singole manchevolezze, ma piuttosto al complesso dei reparti, i quali non sanno reagire con la dovuta volontà ai colpi della malasorte, che in questa periodo purtroppo non mancano.

L'incontro ha tuttavia rivelato un netto miglioramento del giovane Oliviero, autore dei due punti valdagnesi. Bene come sempre Mestroni e Di Cuonzo, nonchè Bottazzi.

Un po' di cronaca: al 6' il primo punto della giornata, che è opera di Oliviero, il quale sfrutta un bel centro, l'unico, di Zanca, e incuneatosi fra i terzini, batte sulla destra Babini. Continua la pressione dei rossi e 6 minuti dopo Oliviero ripete la prodezza di primo sorprendendo l'ottimo Babini. Si assiste ora ad un gioco un po' fiacco delle contendenti e mentre il Marzotto dorme sugli allori, il Rovigo tenta timidamente la via della reazione. L'unica puntata veramente insidiosa dei rodigini la si registra al 40' su spunto di Volpi che sfiora il bersaglio. Al 42' l'episodio sopra descritto, che tanta influenza ha avuto sul punteggio, ma molto di più sul morale della squadra.

La ripresa è nettamente diversa dal primo tempo. Il Marzotto ha cambiato fisionomia, e va alla deriva. Il Rovigo, già sul piede di lancio, segna il pareggio ed inizia una tattica molto chiaramente ostruzionistica, tra il progressivo annebbiamento del Marzotto. Si ha tuttavia a tratti la sensazione di un mutare delle cose, e la rete di Babini corre qualche serio pericolo, cui però fanno controbilancio un paio di puntate di Volpi. La fine giunge a sanzionare il pareggio, dopo che Sandrin manda alle stelle l'ultima speranza.

Marzotto: Gerolami; Marigo, Bottazzi; Desinan, Di Cuonzo, Mestroni; Zanca, Cozzarin, Oliviero, Faggion, Sandrin.

Rovigo: Babini; Contratti, Longo; Alberghini, Calanchi, Coppa; Lanzoni, Duranti, Volpi, Andreoli, Poli.

Udinese-Grion 2-1 (1-1)

UDINE, 3 — Se la superiorità palesata ieri dagli atleti bianco-neri nell'incontro con gli istriani del Grion dovesse essere tramutata in segnature una mezza dozzina di palloni non sarebbe sufficiente per sanzionare la terza vittoria consecutiva dei friulani. Dopo la convincente affermazione in apertura di campionato con gli isolani dell'Ampelea, gli udinesi hanno confermato la buona impressione iniziale con la successiva vittoria sul terreno dell'Arsa. Ieri i bianco-neri hanno dato un'altra prova tangibile della loro classe mettendo con le spalle al muro anche la massiccia compagine polese scesa a Udine con la ferma convinzione di ritornarsene imbattuta. Assistiti da una fortuna a volte addirittura sfacciata, gli ospiti invece hanno lasciato il campo Moretti con una sconfitta che in definitiva può ritenersi onorevole, non senza prima aver lasciato a bocca amara gli sportivi friulani che nel primo tempo avevano visto profilarsi lo spauracchio di un inopinato insuccesso. A ripagare le malefatte della sfortuna, per buona ventura è arrivato un provvidenziale rigore che ha riportato l'incontro in un piano di normalità numerica e soltanto nella ripresa, quando la pressione dei concittadini incominciava a traboccare, la roccaforte dei nero-stellati è stata costretta a capitolare con una irresistibile segnatura di Sdraulig.

Rotto nuovamente l'incantesimo, si pensava che questa volta la fortuna si decidesse ad abbandonare i calciatori del Grion lasciando così via libera all'incalzante offensiva dei bianco-neri che non sapevano ormai a che santo votarsi per trovare ancora la via della rete. Ma anche il secondo punto lasciava immutato l'aspetto dell'area degli ospiti protetta non si sa da quale spirito benefico. E l'incontro si chiudeva sul punteggio del due a uno anche se il fischio di chiusura precedeva di una frazione di secondo la terza rete realizzata da Degano proprio allo scadere del tempo.

La partita si è svolta su di un terreno ridotto ad un vero acquitrino da una pioggia temporalesca scrosciata un'ora prima dell'inizio. Soltanto dopo tre sopraluoghi sul campo, l'arbitro si è deciso a chiamare a raccolta le due squadre che nella fase iniziale hanno fatto mostra di una serie di numeri di equilibrio. Non è stato facile prevedere che i giocatori che meglio avessero saputo adattarsi alle pessime condizioni del terreno, avrebbero potuto più facilmente aspirare alla vittoria. I friulani, su questo punto non hanno dato adito ad alcun dubbio. Dopo alcuni tentativi, i cinque attaccanti sguazzavano a loro piacimento in area avversaria dove i terzini nero-stellati ricorrevano ad ogni mezzo per sbarazzare il passo allo scaltro Faini, agli abili e mobili Tabanelli e Degano, all'intraprendente Marini e al volonteroso Sdraulig. Due calci d'angolo contro il Pola, rimanevano senza esito e al 21', in un improvviso capovolgimento di scena, Gremese era costretto ad inchinarsi in fondo alla rete per raccogliere il primo pallone di questo campionato indirizzatogli da Castaldi. A nostro avviso, però, la azione del punto polese era viziata da un fuori gioco sfuggito all'arbitro il quale tuttavia ha diretto egregiamente l'incontro. Smolizza, partito dal fondo, alle spalle di Ciroi arrivava in tempo a calciare in porta dove Fornia rimaneva perplesso dando modo a Castaldi di insaccare con facilità. L'insuccesso sprona all'attacco i friulani che riprendono a martellare la rete di Schiffini. Ma è soltanto al 34' che Tabanelli tramuta magistralmente una punizione di rigore concessa per un irregolare sbarramento a Faini ormai lanciato per segnare. Ristabilito il pareggio, i locali hanno dato nuovi saggi di abilità mettendo continuamente in imbarazzo la rete avversaria.

Nella ripresa la superiorità dei compagni di Ciroi non ha tregua ed il pubblico reclama a viva voce il punto della vittoria che giunge finalmente al 17'. E' Faini che costruisce l'azione in area avversaria rimettendo al centro un perfetto pallone sul quale sopraggiunge in corsa Sdraulig che mette imparabilmente in rete. Vano è il contrattacco degli ospiti costretti a subire nuovamente la superiorità dei bianco-neri.

Udinese: Gremese; Fornia, Ciroi; Dianti, Gallo, Miani; Marini, Degano, Faini, Tabanelli, Sdraulig.

Grion: Schiffini; Curto, Bassi; Cazianca, Ferrara, Bino; Smolizza, Solazzo, Busidoni, Marini, Castaldi.

Arbitro: Rossi.

Treviso-Fiumana 0-0

TREVISO, 3 — L'undici del Carnaro dalla partita disputata un mese fa a Treviso, per la Coppa Italia, ha tratto preziosa esperienza che, attuata contro una squadra bianco-celeste ieri largamente rimaneggiata nei suoi punti vitali, ha avuto l'effetto di assicurarsi un meritatissimo pareggio. Così, una volta ravvisati i perni d'azione degli avversari nelle due ali, Appiani e Visentin, nel centravanti Maran II e approfittando anche del fatto che Benedetti era un poco fuori fase è stato relativamente facile per gli amaranto condurre tutto il primo tempo sulla linea difensiva e buona parte della ripresa all'attacco.

La scolorita prova del Treviso, se va ascritta indubbiamente alla immissione nei ranghi di tre elementi di riserva, e specialmente al forzato ritocco della prima linea che è stata quella che ha giocato molto al di sotto delle sue normali possibilità, se va anche imputata ad una troppo generale fiducia nei propri mezzi, ha radici ben più profonde nella mancanza di giocatori di rincalzo che, in caso di forza maggiore, siano in grado di sostituire adeguatamente i titolari, ma sopratutto nella mancanza di giocatori di rincalzo da servire per la prima linea.

Ieri si è visto che solo a toccare il meccanismo dell'attacco trevigiano si corre il rischio di cadere nella completa sterilità: un giocatore come Lovato, ed anche lo stesso Fagro, sarebbe stato sufficiente per attirare verso il centro l'attenzione del sistema difensivo fiumano che invece era polarizzato sulle ali: ed una volta che il magnifico Sepich e Bertoch fossero stati costretti ad allentare un poco la guardia ad Appiani e Visentin, sarebbero stati guai.

Se però la Fiumana ha avuto la buona sorte di incontrare un avversario incompleto, ha avuto d'altra parte il merito di averlo saputo immobilizzare nelle pur sempre pericolose puntate offensive: nel mentre Pagnoni e Maras ebbero buon gioco nell'arrestare Maran II e Vergani, i due mediani laterali si incaricarono di francobollare gli estremi. Lavoro durissimo, specialmente per il biondo Sepich (il miglior uomo in campo) che ha dovuto smorzare le velleità dell'ottimo Appiani: le volte che l'aitante ala destra trevigiana è riuscita a buttare in mezzo dei buoni palloni (che poi non trovavano piede adeguato) si possono contare sulle dita di una mano. Comunque Appiani, anche perchè opposto all'avversario migliore, è stato in campo bianco-celeste quello che più ha emerso. Non come il solito Benedetti, forse preoccupato e del lavoro dei laterali e delle incognite che poteva offrire Sosson che ieri sostituiva l'infortunato Maran I; ma neanche da parte degli ospiti Malabotti è riuscito ad emergere. Dalla prima linea amaranto si è visto qualcosa buono nella prima mezz'ora del primo tempo: si è visto perfino un Volk attivissimo ma guardato a vista: assai bene Grossi, autore di alcuni tiri che hanno chiamato all'opera De Biasi. I terzini trevigiani, opposti ad una prima linea pericolosa ma non molto veloce, se la sono cavata senza guai: quello difensivo è stato in fondo il reparto che ha fornito la miglior prova.

La Fiumana inizia subito guardinga e lascia un po' la briglia al collo agli ospitanti: c'è modo così per Visentin di far sibilare un tiro poco al di sopra della traversa e per Appiani di chiamare Dapretto al lavoro. Ma si ha subito la sensazione di poca sicurezza e decisione della squadra trevigiana: d'altra parte gli amaranto rispondono bene e, pur tenendo le mezze ali alquanto arretrate, hanno modo all'11', dopo una bella azione condotta da Gregar e conclusa con un bel tiro di Grossi, di chiudere gli avversari in angolo. E' solo dopo venti minuti dall'inizio che esce dai piedi del quintetto locale il primo tema della partita: conduce Appiani che scambia di posto con Maran II e passa al compagno, il quale bevutosi Maras costringe Dapretto ad una difficile bloccata. La partita si trascina abbastanza vivacemente ma senza fasi degne di nota; al 39' però, il Treviso usufruisce di una punizione da venti metri: il tiro di Benedetti è sotto la porta avversaria e Vergani sta per ricevere sulla testa, ma Bertoch molto destramente insinua una mano e toglie il pallone pericoloso: l'arbitro, coperto dagli atleti non poteva vedere, come non ha visto del resto gran parte del pubblico. Anche la Fiumana al 42' ha una punizione a favore: il tiro di Sepich è respinto di pugno da De Biasi.

Appena trascorsi tre minuti dall'inizio della ripresa il Treviso perde l'unica bella occasione per segnare: Appiani traversa bene a Maran II che, appostato fra i terzini, a due metri dalla porta manda alto di testa sopra la traversa. Due calci d'angolo contro il Treviso, uno contro la Fiumana e l'espulsione di Volk e Venturi, per scambio di colpi (a cinque minuti dalla fine) sono gli unici episodi di cronaca del secondo tempo che, in complesso, ha visto di più all'attacco gli ospiti, anche se meno pericolosamente. In tribuna il Prefetto Foschi ed il Federale Benetti.

Treviso: De Biasi; Venturi, Sosson; Meneghelli, Benedetti, Fagro; Visentin, Vergani, Maran II, Cocelli, Appiani.

Fiumana: Dapretto; Pagnoni e Maras; Sepich, Malabotti, Bertoch; Lorenzutti, Zidarich, Volk, Grossi, Gregar.

Arbitro: Pirovano.

Ampelea-Arsa 1-0 (1-0)

ISOLA D'ISTRIA, 3 — L'undici dell'Ampelea è riuscito a chiudere in vantaggio la partita grazie ad un rigore segnato da Menis al 41' del primo tempo e concesso dall'arbitro forse un pò troppo generosamente. Partita piuttosto monotona e priva di fasi emotive causa la non perfetta messa a punto di tutte e due le squadre. L'Ampelea è mancata sopratutto nel centro attacco dove Scher IV nel nuovo ruolo non si è trovato ed ha fatto quindi funzionare male ed a strappi tutto il reparto. Anche dell'Arsa l'attacco è stato il punto più debole della squadra e ciò per la mancanza di mordente sotto la rete avversaria di tutto il quintetto.

Nel primo tempo l'Ampelea è stata nettamente superiore, e come si è detto, al 41' ha concluso la sua superiorità con un rigore e con cinque calci d'angolo in favore.

Nel secondo tempo invece l'Arsa si è dimostrata più aggressiva ed è stato appunto causa la debolezza della prima linea se non è riuscita a pareggiare le sorti dell'incontro. In questo tempo tre calci d'angolo in favore dell'Arsa ed uno per la Ampelea.

Ampelea: Archesso; Fontegher, Menis; Corbatto, Vecchiet, Chelleri; Zogiro, Moretti, Scher, Stolpa, Parovel.

Arsa: Stacul; Tomat, Viveri; Stante, Maligoi, Giannozzi; Bradaschia, Brenco, Suz, Persi, Bellini.

Arbitro: Mento.

AMICHEVOLI

Pordenone-Safrec 2-2

PORDENONE, 3 — Il tempo dapprima incerto e poi piovoso ha reso più duro quest'ultimo incontro di preparazione per il campionato di Prima divisione. L'undici locale è stato opposto ad una delle migliori squadre della sezione propaganda di Udine, quella del Dopolavoro Safrec, che nello scorso anno ha saputo aggiudicarsi il trofeo Cibert e non più tardi di domenica scorsa ha piegato lo Spilimbergo sul suo campo. I nero-verdi si sono presentati in uno schieramento che sembra sarà, con qualche inevitabile modifica dell'ultimo momento, quello d'inizio del campionato. Il Pordenone ha rivelato una buona superiorità all'inizio e l'ha conservata per la maggior parte del primo tempo, tanto che è riuscito ad assicurarsi l'unico punto. Nella ripresa le condizioni del tempo e qualche segno di stanchezza dei pordenonesi hanno favorito gli ospiti, che hanno conquistato due punti. I nero-verdi riuscivano però a ristabilire poco dopo il pareggio che conservavano fino al termine. Arbitro: Pagnossin.

Schio-Marzotto B 1-1

SCHIO, 3 — L'incontro amichevole disputatosi ieri allo Stadio del Littorio ha dimostrato che l'affiatamento sia dello Schio che del Marzotto B difetta ancora nei singoli reparti. Il punteggio finale rispecchia fedelmente l'andamento della partita, combattuta solamente a sprazzi e per merito anche di qualche valore individuale.

Dopo l'allenamento degli scorsi giorni si attendeva qualche cosa di più dall'undici giallo-rosso. Nel primo tempo si è comunque ammirata la buona volontà dell'ala sinistra Zanella, un elemento proveniente dai giovani, che senza dubbio durante la prossima stagione avrà modo di perfezionare il suo stile e di apportare un valido contributo alla squadra scledense. Sfuocato, ancora il centro mediano De Benedetti. Il reparto difensivo è stato forse l'unico che abbia dimostrato una buona coesione e discreta sicurezza.

L'incontro ha inizio alle 15 con azioni prevalentemente dei locali e qualche bel tiro che ha impegnato il portiere del Marzotto. Una serie di calci d'angolo al 5', al 7', al 15' ed una punizione dal limite dell'area di rigore non sono concretati per la troppa precipitazione e la scarsa sicurezza del quintetto di punta giallo-rosso. Solo al 28' lo Schio riesce a portarsi in vantaggio su calcio di rigore battuto da Vittorelli. Una breve reazione degli azzurri ed un calcio d'angolo per lo Schio concludono il primo tempo.

Nella ripresa il Marzotto appare più lanciato ed intenzionato anzi di pareggiare le sorti della contesa. Esercitando una pressione continua, gli azzurri costringono spesso Lora al lavoro. Al 10' il Valdagno pareggia su calcio di rigore, quindi le azioni si alternano fiacche sui due settori del campo. Al 40' ed al 43' due calci d'angolo per il Marzotto. Arbitro: Griffante.

Cristalleria-Arsenale 4-3

Dall'incontro delle due agguerrite compagini è uscita vincitrice la squadra che ha giocato con maggior tenacia. Ma il Dopolavoro della Cristalleria si è imposto all'avversario anche per il suo stile migliore. Il Dopolavoro dell'Arsenale, rinforzato da buoni elementi, ha dovuto cedere ai migliori avversari, ma i bianchi dell'Arsenale non hanno di certo ammainata bandiera e hanno così salvato la squadra da un risultato peggiore. Le azioni della Cristalleria pregevoli di fattura, hanno un po' scombussolato le file dell'Arsenale mettendo spesso in pericolo la rete difesa dall'ottimo Barbaro. Al fischio d'inizio la Cristalleria parte decisa e si porta quasi subito in vantaggio per merito di Caputo. Al 22' l'Arsenale pareggia per merito di Formenton. La Cristalleria preme sulla difesa avversaria e per merito di Rossini e Cimarosti viola per due volta la porta dell'Arsenale. Breve reazione degli arsenalotti che dà come risultato due punti fortunosi. Subito il pareggio la Cristalleria si porta all'attacco con netto predominio che durava fino alla fine del primo tempo. Al fischi del secondo tempo, la Cristalleria parte decisa all'attacco e con azioni veloci porta una costante minaccia alla rete dell'Arsenale, che si difende coraggiosamente; ma finalmente al 40' il punto di Rossini per la Cristalleria sanziona la meritata vittoria. Ottimi dell'Arsenale Barbaro, Formenton, Benvenuti e Franzoi. Arbitro Costantini.

Squadra vincente: Rossini; Spellanzon, Gallo; Serena, Camozzo, Furlì; Caputo, Cimarosti, Rossini, Camozzo, Mariotto.

La conclusione dei campionati agonistici delle dopolavoriste

NAPOLI, 2 — Al campo militare « Generale Albricci » si sono conclusi ieri, con le ultime finali, i campionati femminili agonistici del Dopolavoro, presenti il Prefetto, il Federale, il capo dei servizi sportivi dell'Opera Nazionale Dopolavoro e altre autorità e gerarchie. Le atlete, perfettamente incolonnate, hanno sfilato dinanzi alla tribuna d'onore con alla testa il gagliardetto del Dopolavoro. Terminato lo sfilamento delle squadre ha avuto inizio la premiazione delle atlete vincitrici che sono state applaudite dalla folla. Ecco i risultati delle ultime gare:

Pattinaggio, categoria non tesserate: 1. Leto Maria, Palermo; 2. Rigotti, Trieste; 3. Cipriani, Rieti. Categoria tesserate: 1. Tancredi Franca, Roma; 2. Caprara, Palermo; 3. Paoletti, Pola.

Atletica. Finali m. 60, categoria non tesserate: 1. Cini Liana, Trieste, in 8" 9/10; 2. Pellegrini, Pisa; 3. Tedeschi, Perugia.

Metri 100, categoria non tesserate: 1. Crippa Amelia, Milano, in 12" 9/10; 2. Migni, Perugia; 3. De Marco, Taranto.

Metri 200, categoria non tesserate: 1. Merloni Preziosa, Perugia, in 30" 2/10; 2. Perschi, Fiume; 3. Sguerrin, Venezia.

Metri 800, categoria non tesserate: 1. Silveri Maria, Torino, in 2' 38" 2/10; 2. Rocchi, Venezia; 3. Pessina, Milano.

Staffetta 4 per 100, categoria non tesserate: 1. Ancona in 52" 2/10; 2. Milano; 3. Trieste.

Categoria tesserate: 1. Milano in 54" 5/10; 2. Firenze; 3. Napoli.

Pattinaggio. Campionato assoluto sui 1500 metri: 1. Caprara Liliana, Palermo, in 4'20" 6/10; 2. Tancredi, Roma; 3. Lieto, Palermo.

Staffetta metri 600 per 2: 1. Tancredi Gina e Franca, Roma, in 3' e 28"; 2. Rigotti e Sussan, Trieste, in 4'28" 1/10; 3. Caprara e Lieto, Palermo, 3'28" 9/10.

La classifica non ancora ufficiale è la seguente:

Atletica: 1. Milano p. 79; 2. Dodicesima zona Napoli p. 56; 3. Ottava zona Firenze p. 47; 4. Quindicesima zona Palermo p. 35; 5. Quinta zona Trieste p. 21, a pari merito Settima zona p. 21, Decima zona Ancona p. 35.

Pattinaggio: 1. Palermo 15.a zona p. 18, a pari merito Roma p. 18; 3. Quinta zona Trieste p. 15; 4. Settima zona Bologna p. 14; 5. Milano p. 13; 6. Verona p. 12.

Scherma: 1. Dodicesima zona Napoli p. 18; 2. Roma p. 13; 3. Milano p. 15; 4. Quinta zona Trieste p. 14; 5. Quattordicesima zona Reggio Calabria p. 16; 6. Sesta zona Venezia p. 12; 7. Prima zona Torino p. 11.

Nuoto: 1. Quinta zona Trieste p. 18; 2. Milano p. 16, a pari merito Terza zona Genova p. 16; 4. Dodicesima zona Napoli p. 14; 5. Tredicesima zona Barip. 13.

Palla a volo: 1. Terza zona Genova p. 18; 2. Settima zona Firenze p. 16; 3. Quindicesima zona Palermo p. 15; 4. Quarta zona Vicenza p. 14; 5. Prima zona Torino p. 13; 6. Dodicesima zona Napoli p. 12.

Classifica generale per zone: 1. Milano p. 62; 2. Napoli 12.a zona p. 60; 2. Trieste 5.a zona p. 60; 4. Palermo 15.a zona p. 58; 5. Roma p. 52; 6. Torino 1.a zona p. 42; 7. Firenze 8.a zona p. 40; 8. Genova 3.a zona p. 34; 8. Bologna 7.a zona p. 34; 10. Verona 4.a zona punti 21.

Ferrari e Fuin vincono il campionato intercompartimentale ciclistico dei ferravieri

Al Dopolavoro di Venezia la vittoria collettiva

Indetto ed organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, si è disputato ieri sul percorso: Mestre-Mogliano, Treviso, Montebelluna, Crocetta, Valdobbiadene, Combai, Pieve di Soligo, Collalto, Susegana, Spresiano, Treviso. Mogliano, Mestre per km. 170 circa, il campionato intercompartimentale per ferrovieri. All'importante competizione avevano inviate le loro squadre, oltre a quello di Venezia, i Dopolavoro ferroviari di Milano, Pavia, Verona, Vicenza e Trieste.

Fin dal suo inizio la gara promette di rendersi interessante e combattutissima perchè i concorrenti hanno dimostrato di voler vicendevolmente rendersi dura la vittoria. Infatti durante tutta la corsa le scaramucce si seguono l'una all'altra e mai vi è tregua. Come risultato di squadra, il Dopolavoro di Venezia è emerso in pieno grazie alla avveduta condotta di gara di Fuin, Sperandio, Anzivino e Mengardo che individualmente ottennero ottimi piazzamenti.

Il vincitore assoluto della corsa: Giuseppe Ferrari di Verona, un ragazzo accorto e sempre pronto a rintuzzare con teracia i tentativi degli avversari veramente il migliore in gara.

Luigi Fuin, secondo arrivato e primo nella classifica «ferrovieri» ha compiuto una gara da vero campione, specialmente nel finale nel quale ha tirato da Susegana fino al traguardo d'arrivo. Oreste Sperandio, terzo arrivato, ha un po' deluso poichè le maggiori speranze erano in lui riposte. Forse egli risente il peso delle molteplici e brillanti prove sostenute in questa stagione e fors'anco fu vittima di un superallenamento. Certo che nel momento cruciale in cui la gara avrebbe potuto concludersi in suo favore egli è mancato. Bella la prova di Anzivino sempre pronto negli inseguimenti. Brillanti le prove di Carini e Bego, saggi distributori delle proprie forze e meritato è il loro onorevole piazzamento. Così dicasi di Rossi e Zamenga che hanno sempre movimentata la gara in modo da superare le previsioni. La loro classifica al terzo e quarto posto della categoria ferrovieri è legittimamente meritata. Impeccabile, come sempre, l'organizzazione da parte del Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Le operazioni preliminari sono speditamente e diligentemente svolte, sotto il controllo del Commissario per la FCI cav. Aita, dal cav. uff. Romano Preti presidente del D. L. Ferroviario di Venezia, dal cav. Rossi e dai sigg. Stringa, cav. Centanni, Acerboni. Tonicello ed altri. Alla prima Favorita sono stati allineati i corridori ed il cav. uff. Preti ha dato il «via» alle ore 8.25 ai 47 concorrenti che iniziano subito velocemente la loro fatica.

Appena a due km. dalla partenza Baietta deve scendere di macchina per noie al cambio; riprenderà in breve per essere subito nuovamente appiedato per la stessa ragione. A Mogliano (8.37) un veloce attraversamento del popoloso centro e poco dopo Baietta si riunisce al plotone.

A Campocroce Zanetti, Mengardo e Bislenghi operano uno strappo che fa loro conseguire un vantaggio di una cinquantina di metri il quale sarà presto annullato dal plotone, che, capeggiato da Fuin e Sperandio, ha subito inseguito i fuggiaschi. A Preganziol, Girardi deve scendere di macchina per riparare un fermapiedi, con una sgroppata si ricongiungerà abbastanza presto. Nei pressi di Treviso, che viene attraversata alle 9, Sperandio opera uno scatto reso inutile dal pronto inseguimento del plotone. A Paese è la volta di Mengardo e Marini che tentano inutilmente una fuga. Uguale sorte ha un tentativo di Zamengo e Zerbo che possono solo guadagnare una cinquantina di metri su Da Lio che insegue tenacemente e che porta sotto tutti gli altri.

Più oltre conducono Zerbo e Zamengo, seguiti da Rossi, Moretti e Girardi: qui cade malamente Bislenghi che è costretto al ritiro. La corsa prosegue veloce, a scatti e sussulti del plotone, provocati anche da spesse spruzzate di pioggia. Dopo Valdobbiadene s'inizia lo strappo di S. Piero di Barbozza e qui gli scalatori hanno modo di distinguersi passando nelle posizioni avanzate. Si registrano due vittime: Crepaldi che ha forato e Zerbo che è caduto. Il Combai che segue subito dopo seleziona la fila ma non serve a concludere la corsa giacchè un folto plotone di gareggianti si trova ancora riunito alla fine dell'ascesa, in cui sono rimasti staccati di poco Marini Zanetti, Zantedeschi, Olivi, Carini, Semini, ed anche Mengardo, Bego Rossi e Zamengo lievemente. I migliori sono tutti nelle prime posizioni, vigili un sull'altro.

L'ultima fatica che si presenta è il Collalto e qui è primo Ferrari che precede nell'ordine Anzivino, Fuin, Sperandio e via via gli altri a brevi distacchi. I primi quattro però, grazie ad una bella intesa, riescono a riunirsi sul piano e sfoderando una andatura sostenuta, malgrado la fatica precedentemente compiuta, riescono ad involarsi dal grosso e a non farsi più raggiungere. Dietro seguono Olivi e Semini, indi Bego, solo, poi Zamengo e Mengardo e più lontani Rossi e Carini. La corsa precipita e si risolverà con una prima volata fra il quartetto di testa e lo arrivo frazionato di tutti gli altri. Ecco le classifiche:

Categoria ferrovieri: 1. Fuin Luigi, Venezia, 2. Sperandio Oreste id 3. Rossi Giovanni, Milano; 4. Zamengo Ulisse, id.; 5. Semini Ugo, id.; 6. Olivieri Angelo, Trieste; 7. Zolfnealli Siro, Pavia, 8. Girardi Elio, Verona, 9. Moretti Timoteo, Trieste; 10. Da Lio Mario, Venezia, 11. Fiorasi Enrico, Vicenza, 12. Bruno Baietta, Verona, 13. Patuzzo Cesare, Verona.

Categoria figli di ferrovieri: 1. Ferrari Giuseppe, Verona, 2. Anzivino Giuseppe, Venezia, 3. Carini Carlo, Milano, 4. Bego Giuseppe, Verona, 5. Mengardo Olindo, Venezia, 6. Jannetti Pietro, Milano; 8. Carini Cornelio, Milano, 9. Marini Osvaldo, id.; 10. Crepaldi Luigi, id 11. Antonini Egidio, id.

Premi di rappresentanza: Coppa dell'Ufficio centrale Dop. Ferr. di Roma per i migliori classificati nei primi cinque delle due categorie al Dopolavoro Ferroviario di Venezia, Coppa del Capo Compartimento di Venezia, al Dopolavoro miglior classificato nei primi cinque categoria «ferrovieri» al Dopolavoro Ferr. di Venezia Coppa al Dop. I. classificato con i migliori arrivati nei primi cinque categoria «figli dei ferrovieri» al Dop. Ferr. di Verona. Coppa al Dopolavoro con il maggior numero di arrivati nelle due categorie al Dop. di Milano. Targa della F.I.C. al Comando Legione cui appartiene il miglior milite classificato: IV Legione Verona.

Premi speciali: Medaglia al miglior movimentatore della gara a Zamengo Ulisse; Milite ferroviario primo arrivato: Fuin Luigi, Concorrente più anziano arrivato: Fiorasi Enrico; Concorrente più giovane arrivato: Antonini Eligio; Ferroviere primo arrivato del Compartimento di Trieste: Clivi Angelo; Ferroviere primo arrivato del Compartimento di Venezia: Fuin Luigi.

Premi traguardo: al Combai: Sperandio Oreste, al Collalto: Ferrari Giuseppe.

Ad Ardizzoni la coppa Recoaro

MODENA, 3 — La tappa di ritorno dei corridori partecipanti alla gara ciclistica per la Coppa Recoaro Terme si è svolta da Ferrara a Modena su strade piane e asfaltate che hanno consentito un'andatura sostenuta imposta da un gruppetto di corridori fuggiti dopo Bologna e che non sono stati più raggiunti. Tra gli staccati il vincitore della prima tappa Moscardini, che così ha perduto il primo posto nella classifica. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Ardizzoni Corrado, U. S. Cento, che compie il percorso della tappa Ferrara-Modena di km. 165 in ore 4.32' alla media di km. 34,800; 2. Menon, Schio; 3. Silvestri, Modena; 4. Lorenzini, Treviso; 5. Mariotti, Modena, tutti in gruppo; 6. Moscardini, Genova-Milano, a sei minuti; 7. Guidotti Modena; 8. Magni, Modena a 9'; 9. Ferrario, Parma; 10. Natali, Mantoca, a 13'.

Classifica finale: 1. Ardizzoni; 2. Menon; 3. Mariotti; 4. Lorenzini; 5. Moscardini. La coppa Terme di Recoaro è stata vinta dalla U. S. Centese di Cento.

Albani vince in volata il Trofeo Moschini

MANTOVA, 3 — Il Trofeo Moschini, la decima prova del Trofeo dell'Impero, non ha avuto quell'andamento che si poteva sperare alla vigilia sia per delineare meglio la classifica del Trofeo come per avere qualche indicazione sullo stato dei corridori alla vigilia della chiusura della stagione ciclistica con il Giro di Lombardia. Eccetto gli assi quasi tutti hanno partecipato alla corsa, una quarantina che partiti da Goito al via del Segretario Federale hanno proceduto compatti per buona parte del percorso che comprendeva anche alcuni dislivelli notevoli, come la salita di S. Eusebio, quella di S. Zeno e le ondulazioni della Val di Ledro e della Gardesana.

Al velodromo sedici corridori sono arrivati insieme per disputare la vittoria in volata troppi corridori in confronto dei partiti e media raggiunta assai modesta.

Il folto plotone è rimasto compatto per lungo tratto e solo sulle salite si è scomposto per poi riunirsi perdendo varie unità ma senza sussulti. Sulla salita di S. Zeno è avvenuta la massima selezione con una fuga di Bergamaschi che poi raggiunto e staccato ha potuto ancora riprendere. Questo è stato l'episodio più saliente della giornata unitamente alla volata finale. Quando Bailo pareva che dovesse tagliare il traguardo, un guizzo di Albani ha compromesso lo sforzo estremo del corridore che proprio sul nastro di arrivo lo sorpassava. A ridosso tutti gli altri tanto che il compito della giuria per la classifica è stato alquanto laborioso.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Albani Francesco di Vezzano che compie il percorso di km. 260 in ore 8.20 alla media di km. 31.200; 2. Bailo Osvaldo di Serravalle Scrivia a mezza ruota; 3. Marabelli Diego di Pavia, 4. Magni Secondo, 5. Bergamaschi Vasco, 6. Cazzulani Giovanni, 7. Chiappini Mario.

La riunione all'Appio

ROMA, 3 — I reduci del Trofeo Libero Ferrario si sono ritrovati ieri sulla pista del velodromo Appio per la riunione in loro onore. Gare vivaci di cui ecco i risultati:

Inseguimento: 1. squadra italiana 2.o a venti metri squadra estera.

Velocità dilettanti: 1. Gandini; 2. Guglielminetti; 3. Astolfi.

Americana giri 50: 1. Latini-Astolfi; 2. Gandini-Bertocchi; 3. Biondi-Guglielminetti.

Il milanese Scappini vince il trofeo Duca di Bergamo

MILANO, 3 — I dilettanti lombardi hanno partecipato alla gara ciclistica per il Trofeo Duca di Bergamo che partendo da Milano e arrivano sulle montagne del Bresciano. La gara è stata caratterizzata dalla velocità sostenutissima e l'arrivo avvenuto in salita si è risolto nel modo seguente: 1. Scappini Mario, U. S. Azzini di Milano, che compie il percorso di km. 167 in ore 4.37'', media km. 36.460; 2. Crippa id.; 3. Marini, U. S. Legnanese; 4. Bonetti. La gara è stata seguita dal Duca di Bergamo che si è felicitato col vincitore all'arrivo.

La riunione di Mariano Comense

MARIANO COMENSE, 3. — Grande attrattiva nella zona per la riunione ciclistica su una pista improvvistata con la partecipazione di valenti campioni. Il circuito degli assi disputato sulla distanza di km. 90 è stato vinto dal lussemburghese Mersch in ore 2.9' alla media di km. 42 che ha proceduto Tosi, Toninelli, Santambrogio e Bovet nell'ordine.

A Tomelleri la Coppa Petrich

TRENTO, 3 — Numerosi corridori hanno partecipato alla gara ciclistica dilettanti per la Coppa Petrich. La prova è stata assai dura per le asperità del terreno e si è conclusa con il seguente ordine di arrivo:

1. Tomelleri Sergio, Velo Sport Trento, che compie il percorso di km. 90 in ore 3.16' media km. 29.600; 2. Arduini di Bolzano; 3. Nardini di Saronno. La Coppa Petrich è stata assegnata al Velo Sport Trento.

La leva di Udine rinviata

UDINE, 3 — Causa il maltempo non ha potuto aver svolgimento la manifestazione per la leva interprovinciale di velocità. Erano presenti le rappresentative di sette provincie.

Schio vince la gara di marcia e lancio della bomba

PADOVA, 3 — La sesta edizione del campionato di marcia e lancio della bomba sugli Euganei, organizzata con lodevole cura dal locale Dopolavoro, ha avuto anche quest'anno una riuscita che, ad onta del limitato numero di squadre partecipanti, è stato veramente lusinghiera. Basti infatti pensare che la squadra vittoriosa, il terzetto del Dopolavoro «Conte» di Schio ha impiegato, nella prova di marcia, ben 10' circa meno dell'edizione precedente, percorrendo i dodici chilometri, in gran parte impervi e resi faticosissimi per le recenti pioggie, nell'ottimo tempo di 1.26'11 3 quinti. I triestini dell'Ilva, degni emuli, portatosi al comando pur essendo partiti quarti, hanno gareggiato con eguale baldanza, e, ove avessero avuto sentore della minaccia che incombeva alle loro spalle avrebbero forse forzato quel tanto che poteva anche condurli alla vittoria, per quanto gli scledensi, nella prova del lancio della bomba, siano stati più precisi dei dopolavoristi giuliani, totalizzando ben sei punti (il massimo della prova) contro solo uno degli avversari. Sono state queste le due squadre di gran lunga migliori d'ogni altra, per quanto anche il Dopolavoro R. Fonti di Recoaro abbia saputo gareggiare con regolarità e baldanza, classificandosi in terza posizione. La SAFFA di Este, partita senza eccessive pretese, ha ottenuto un piazzamento più che onorevole, mentre hanno un po' deluso i vincitori di una delle passate edizioni, i giovani udinesi.

Bene pure la squadra veneziana delle Leghe Leggere e le altre di pianura, modeste e pure tenaci e volonterosissime, quali le giovani formazioni del Dopolavoro Gas di Padova e della Viscosa pure di Padova.

Classifica generale: 1. «G. B. Conte di Schio» per 206 (Marcia 200 - Bomba 6), 2. ILVA Trieste p. 197 (196-1); 3. R. Fonti di Recoaro p. 12, (192-0). 4. Saffa di Este p. 186 (186-0); 5. Leghe Leggere Marghera p. 182 (182-0); 6. Azienda Gas Padova p. 165 (162-3); 7. Viscosa di Padova u. 161 (156-5); 8. «Bombarda» Piazzola p. 154 (153-1); 9. Udine p. 154 (154-0); 10. SAFA B di Este p. 153 (150-3); 11 FRO di Verona p. 146, (143 - 3); 12. GIL Mezzomo di Padova p. 144 (144-0). Squadre partenti 15 ritirate 2, squalificate 1.

Classifica gara di marcia: 1. G.B. Conte di Recoaro t. 1. 26.11 3 quinti; 2. ILVA di Trieste t. 1.29.13 1 quinto; 3. R. Fonti di Recoaro t. 1.35.32 1 quinto; 4. SAFA Este A 1.39.34; 5 Leghe Leggere Marghera 1.43.14; 6. Gas Padova 2.03.50; 7. Viscosa di Padova 2.03.52 2 quinti; 8. Udine 2.11.52; 9 Bombarda Piazzale 2.11.21 2 quinti; 10. SAFFA Este B 2.15.01 3 quinti; 11. GIL Mezzomo 2.22.09; 12. FRO Verona 2.23'09 3 quinti.

MOTONAUTICA

Quattro vittorie italiane e una francese a Milano

MILANO, 3 — In un sereno pomeriggio di sole, con largo concorso di pubblico, presenti autorità cittadine e personalità sportive, nelle acque dell'idroscalo si è svolto il secondo Concorso motonautico di Milano. Una cinquantina di piloti, fra i quali erano i rappresentanti di cinque nazioni, Italia, Francia, Germania, Svizzera e Danimarca, hanno dato vita ad una serie di animate contese.

Fra i fuoribordo 250 cmc., su sei giri per il totale di km. 12, Toselli della M.A.M., su Laros-Riva, ha riconfermato la sua classe di campione d'Italia vincendo in 11'56'' 3/5 alla media di km. 60,284; 2. Paiano, M.A.C., su Johnson-Riva, in 12'20'' e 3 quinti; 3. Osculati M.A.C. Giro più veloce il 4.o di Toselli alla media di km. 61,329.

Tra i fuoribordo 500 cmc., otto giri pari a km. 16, il francese De Candolle su Johnson-Jacobi vinceva in 13'27'' 2/5 alla media di km. 71,340 e segnava pure il giro più veloce alla media di km. 73,469; 2. Mora dell'A.M.I.La. su Elto-Riva, 14'11'' 4/5; 3. Osculati M.A.C.

Nella gara per motoscafi da corsa di kg. 800 e 400, su 10 giri pari a km. 20, Passarin della M.A.M. su Passarin-Alfa Romeo vinceva nettamente in 15'12'' 3/5 alla media di km. 78,895, aggiudicandosi la Coppa del Partito, mentre il giovane milanese Lapeyre su Maserati-Queroni si aggiudicava la Coppa del Podestà di Milano vincendo nella categoria 400 kg. in 18.35'' 3 q.ti alla media di km. 67,631. Il danese Schjoih era costretto al ritiro al settimo giro per avaria al motore. Il giro più veloce è stato il terzo di Passarin alla media di km. 88,889.

Nei fuoribordo da un litro, su 10 giri pari a km. 20, Casalini della M.A.M. su Laros-Soriano si aggiudicava la Coppa Provincia di Milano in 16'30'' alla media di km. 72 e mt. 827; 2. Mora dell'A.M.I.La. su Laros-Riva in 16'33'' 1/5; 3. Forni della M.A.M. in 17'4'' 2/5; 4. Richter Uli, Germania; 5. Richter Robert, id. Lo svizzero Schiller era costretto al ritiro al 19.o km. Giro più veloce: Casalini alla media di km. 74,689.

ATLETICA LEGGERA

Beviacqua vince a Torino il G. P. Roncoroni

TORINO, 3. — Per onorare la memoria dell'on. Roncoroni, appassionato sportivo testè scomparso, si è disputato il G. P. Roncoroni, gara sulla distanza di 5000 metri ed alla quale erano stati invitati i migliori specialisti sulla distanza. L'incontro tra i vari campioni è stato appassionante e Beviacqua ha riportato un convincente successo. La prova segnava la ripresa di Beccali che tornava alla sua distanza preferita un tempo, ma egli dopo aver tenuto la testa e condotto la gara ad andatura fortissima si è ritirato per dolori viscerali.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Beviacqua Giuseppe (Giordana Genova) che compie i 5000 metri in 14'49'' 2 quinti; 2. Mastroianni (Milizia Ferroviaria di Reggio Calabria) 14'55'' 3 quinti; 3. Pellin (D. L. Fiat Torino) 15'11''; 4. Lippi (Giglio Rosso Firenze).

Il torinese Roccati vince il campionato italiano di maratona

CARPI, 3 — Il campionato italiano di maratona disputato sulle strade della Bassa Modenese e conclusosi allo stadio di Carpi, presenti il Federale e altre gerarchie è stato vinto da Roccati del Dopolavoro di Torino che ha impiegato ore 2.41'26 a percorrere i km. 42.195 alla media oraria di km. 15.619 seguito da Rosta dell'ATAG di Roma in ore 2.44. e 55'' Fasano di Torino 2.45'' 3 quinti, Maffeis di Milano, Rossini di Mantova e altri.

I marittimi vittoriosi nella regata di New York ritornati a Genova

GENOVA, 3 — Schierati sull'attenti sul ponte coperto del «Conte di Savoia» da pochi minuti arivato dal Nord America, i vogatori vittoriosi nella regata mondiale per il Trofeo Powell svoltasi a New York il 10 settembre, hanno ricevuto ieri i primi saluti e le prime parole di elogio dal gr. uff. ing Giuseppe Lojacono presidente della «Finmare», dallo on. Negrotto Cambiaso presidente della Soc. Italia e dal direttore generale comm. ing. Aroldo Palanca.

L'ing Lojacono, come presidente della «Finmare» e del DIMM di Genova ha rivolto al capolancia cap. Pietro Passano ed all'equipaggio dell'imbarcazione vittoriosa al traguardo di Bayridge, parole di vivo elogio per la vittoria riportata ponendo in rilievo la soddisfazione di tutti i marittimi italiani, aggiungendo che anche a Roma la vittoria dei marinai fascisti era stata accolta con grande compiacimento.

— Non è stata una regata facile — ha dichiarato il cap.Passano; tutti i concorrenti si sono presentati molto bene allenati, le imbarcazioni imposte dal nuovo regolamento non erano molto addatte ed il regolamento stesso imponeva delle condizioni di voga molto difficili ed in più le imbarcazioni non erano a scelta od a sorteggio.

Come è noto, l'equipaggio della lancia vittoriosa era così composto: capolancia cap. Pietro Passano, capovoga Giuseppe Cottica, vogatori Admo Cottica, Giuseppe Gavarone, Giuseppe Trato, Roberto Verdi, Ilio Boggiano, Giovanni Piaggio, Umberto Bertini, Tullio Vatteroni e Carlo Curcio, riserve.

LOTTA GRECO-ROMANA

I campionati italiani

PADOVA, 3 — Nella Palestra della GIL, alla presenza dell'on. Bariscnzo, presidente della Federazione italiana di atletica pesante si è svolto il campionato nazionale allievi di lotta greco-romana, che ha dato i seguenti risultati finali:

Pesi piuma: 1. Cerotti Guerrino, Faenza, 2. Zago Edoardo, Padova, 3. Castelletto Vincenzo, Milano, 4. Guardaroli Bruno Parma.

Pesi gallo: 1. De Giorgi Giordano Trieste, 2. Randi Antonio, Faenza; 3. Brancaccio Guido, Napoli; 4. Arcelli Angelo, Milano,

Pesi medio leggeri: 1. Cherubini Angelo Gaenza, 2. Squilla Attilio, Terni, 3. Lo Bianco Giuseppe, Napoli, 4. Schiavon Attilio, Treviso e Cenni Giuseppe, Parma.

Pesi leggeri: 1. Billia Enzo, Torino; 2. Panzariello Rosario Napoli, 3. Pastorino Mario Savona, 4. Marzari Olivo, Vicenza.

Pesi medi: 1 Poggi Fulvio, Milano, 2. Dorindo Giacomo, Savona, 3. Campi Carlo, Torino, 4. Consonni Giacomo Milano.

Pesi medio massimi: 1. Gille Lorenzo, Torino 2. Gesino Germano, Genova, 3 Geminiani Giulio, Faenza, 4. Valtorta Emilio, Milano e Introna Mario, Napoli.

Pesi massimi: 1 Galeazzi Aldo, Torino 2. Vecchi Natale, Faenza, 3. Gherlone Domenico, Torino, 3. Solei Aldo Torino.

Concorrenti: 43 rappresentanti 19 società.

La Lotteria ippica dei milioni

Entusiastiche dimostrazioni al Sovrano - Il Gran Premio Merano vinto dal cavallo italiano "Hayez„

Il primo premio della Lotteria ai quattro giovani di Saronno

MERANO, 3. — Il Gran Premio Merano abbinato alla lotteria dei milioni che si è disputato nel pomeriggio di ieri all'ippodromo di Maia è assurto quest'anno ad un avvenimento di eccezionale importanza per il lustro conferitogli dall'augusta presenza del Re Imperatore che si è compiaciuto di assistere con il Principe e la Principessa di Piemonte e il Duca di Pistoia all'avvincente competizione ippica svoltasi in una cornice fastosa di bellezza naturali fra una folla entusiasta, sotto un tiepido sole autunnale, nel grandioso presidio sportivo di cui il Regime ha voluto fosse dotata questa elegante aristocratica stazione di soggiorno.

Il Sovrano è giunto a Merano con il treno reale alle 14.30 ed è sceso alla stazione di Maia Bassa dove erano a riceverlo il Principe di Piemonte e il Duca di Pistoia, il Sottosegretario alla Presidenza on. Medici del Vascello, venuto a rappresentare il Governo fascista alla manifestazione, il dott. Gardini, che rappresentava il Partito, il Prefetto di Bolzano, il Generale di Corpo d'Armata Guidi, il Federale e i comandanti della Divisione e delle Brigate dell'Alto Adige.

Quando il Re Imperatore è uscito sul viale la folla di cittadini e la folta schiera di fascisti meranesi lo hanno salutato con calorosissime acclamazioni che si sono ripetute in un crescendo di entusiasmo lungo tutto il viale percorso dal Sovrano e dai Principi per portarsi all'ippodromo. La manifestazione ha poi assunto proporzioni grandiose all'apparire del Re e dei Principi nell'immenso campo delle corse al cui ingresso il colonnello Polio, vice presidente della S.I.C. ha ricevuto ed ossequiato l'Augusto Ospite a nome del Presidente S. E. Starace.

Le centomila e forse più persone che gremivano tribune e recinti hanno acclamato in un impeto di irrefrenabile gioia il Sovrano al suo apparire attorniato dai Principi augusti nella tribuna reale. Era con loro anche Maria Josè di Piemonte, giunta poco prima in automobile da Bolzano con le sue dame di Corte e che con il fervido saluto della folla, ha ricevuto l'omaggio di un magnifico fascio di orchidee, presentatole dalla signora Mastromattei consorte del Prefetto di Bolzano e quello vibranti affettuose delle organizzazioni giovanili.

Riprese le corse, il Sovrano ha seguto con visibile interesse lo svolgimento della massima competizione, il Gran Premio Merano, che ha visto la bella vittoria di «Hayez» della Scuderia S. Giorgio, montato da Miliano e che ha fatto issare sul più alto pennone dell'ippodromo il tricolore, mentre la musica, tra vivissimi applausi, suonava l'Inno Reale e Giovinezza.

La splendida corsa, sul duro percorso di 5000 metri, disseminata di ostacoli, nella quale si sono misurati sette cavalli italiani e tre stranieri, ha messo sopratutto in rilievo la cura e la passione che i nostri cavalieri pongono per emancipare anche nel campo dei cavalli saltatori le scuderie italiane dalla superiorità straniera. La bella prova di «Hayez» fa onore sopratutto ai suoi allevatori.

I favoriti hanno vinto tanto che prima della corsa le scommesse si basavano sulle quote di 1 1/2 per Ladogas e Hayez 2 1/2 per Houè, 3 per Terminus, 6 Gandolfo, 10 per Kilcreene Boy, 20 per Casanova e 50 per Trentacoste. Nella sfilata, che è stata ammiratissima, hanno fatto impressione i cavalli italiani ed il francese Huè che era montato dal celebre fantino Bonaventure.

Dopo due false partenze, i cavalli scattano insieme e la prima siepe è saltata facilmente. Hayer, Ladogas, Terminus, Huè sono già in testa e così al salto del muro; dopo questo ostacolo Hayez e Ladogas hanno già un netto vantaggio che non sarà più colmato. Hayez salta a meraviglia e distacca anche Ladogas, così alla seconda curva i primi due procedono sempre con la stessa distanza e la corsa perde il suo interesse.

Huè, Terminus e Gandolfo lottano per le piazze d'onore, gli altri sono già fuori corsa. Le posizioni non mutano e Hayez taglia il traguardo con tre lunghezze di vantaggio su Ladogas che precede Huè di due lunghezze. Giubilo degli italiani che salutano la vittoria nazionale, mentre le note della Marcia Reale echeggiano nel vasto ippodromo. Ecco i risultati delle corse:

Premio Giovo, L. 8000, metri 2700: 1. Eraclea (Menichetti), 2. Maunganut; 3. Saint Patrick. Totale: 8. Accopp.: 19.

Premio Avelengo, L. 6000, metri 1800: 1. Rosanna (Andor); 2. Esorcismo; 3. Aemilia Ars. Total.: 8 7 8. Accopp.: 79.

Premio Endertà, L. 12.000, metri 3000: 1. Gianni (Murray) abbinato alla cartella T. 42695 venduta a Livorno; 2. Brivido; 3. Persano. Total.: 16 6 6. Accopp. 19.

Premio Invitto Principe. L. 14 mila, metri 1600: 1. Haeran (Romero) abbinato alla cartella A. H. 65633 Motta Corvino; 2. Agnano; 3. Fonzaso. Total.: 9 6 6. Accopp.: 29.

Gran Premio Merano, L. 1 milione, metri 5000: 1. Hayez (Miliano) della Scuderia S. Giorgio abbinato alla cartella F. 77523 venduta a Saronno; 2. Ladogas (Mercuri) della scuderia Tricolore abbinato alla cartella G 21856 venduta a Milano; 3. Huè (Bonaventure) della scuderia Tetard abbinato alla cartella R. 70050 venduta a Luni; 4. Gandolfo (Murray) della scuderia Marchetti; 5. Terminus (Menichetti) della scuderia Berlingeri. Total.: 20 6 6 6. Accopp.: 34.

Premio Gondar L. 20,000, metri 3750: 1. Tabula Rasa (Litta), della scuderia S. Giorgio, abbinato alla cartella Q. 32323 venduta a Venezia; 2. Gubbio, 3. Adonella. Total: 18, 8, 9. Accopp. 75.

Premio Val Martello, L. 10 mila, metri 2400. 1. Vobardno (Carlini) della scuderia Giorgi, abbinato alla cartella A H 31676 venduta a Busto Arsizio; 2. Kenosha, 3. Mackensen. Total: 8, 6,50, 7. Accopp: 34.

Dopo avere assistito anche al premio Gondar per ufficiali, il Sovrano, fra rinnovate acclamazioni, ha lasciato l'ippodromo accompagnato dai Principi reali e dalle autorità e si è recato alla stazione di Maia Bassa dove, risalito sul treno è subito ripartito in direzione di Bolzano mentre i Principi hanno raggiunto il capoluogo della provincia in automobile, fatti segno a vive manifestazioni di omaggio anche al loro passaggio per i comuni della Val d'Adige.

La città, che era tutto uno sfolgorio di fiori e di bandiere, ha vissuto con gioia intensa questa luminosa giornata in un'atmosfera di grande entusiasmo, felice di aver potuto gridare al Sovrano il suo grande amore e la sua profonda riconoscenza per la visita augusta di cui va orgogliosa e dalla quale Merano trae i più lieti auspici per l'avvenire radioso cui è stata felicemente avviata per volontà del Duce.

Quattro ventenni figli di operai si dividono il primo premio

SARONNO, 3. — La fortuna ha voluto questa volta favorire anche Saronno, che non aveva mai visto fin'ora, nessun biglietto, fra quelli venduti in questa cittadina, sorteggiati per i premi delle due grandi Lotterie nazionali. Fra i primi sortegiati figurava il biglietto n. 77532 serie F, venduto nella rivendita di giornali di Angelo Caronni, di via Vittorio Emanuele. I possessori del biglietto sono i quattro giovani ventenni Augusto Gorla, Natale Ceriani, Guido Occhiale e Giovanni Moltrasio tutti figli di operai. Il biglietto era stato immediatamente depositato presso una banca cittadina in attesa che la fortuna lo avesse favorito ulteriormente nell'accoppiamento.

I quattro giovani hanno atteso il responso della dea bendata fra una folla di concittadini, presso la radio del caffè principale. Quando è stata annunciata la grande vincita, fra grandi feste, cui hanno offerto da bere a volontà a tutti i presenti e poi, noleggiata un'automobile, sono andati a passare la serata in gran baldoria a Como.

Il vincitore del secondo premio è ancora sconosciuto

MILANO, 3. — Otto erano i milanesi candidati ai milioni, ma di questi uno solo è stato favorito dalla fortuna, poichè ha avuto la cartella, serie G. n. 21856, abbinata al cavallo Ladoga, secondo arrivato nel Gran Premio Merano. Per quante ricerche siano state fatte in città, non si è potuto sapere il nome del proprietario del biglietto che vince la bella somma di lire 977.381,60. Neanche la venditrice, signora Elvira Cotti, maritata Piccinelli, ha saputo precisare a chi abbia venduto il biglietto, che d'altronde potrebbe anche essere stato acquistato da persone di passaggio.

L'unico milanese possessore di un biglietto estratto, e del quale si sapeva il nome, era, com'è noto, il signor Giuseppe Bonvicini di anni 40 nativo di Cremona e residente nella nostra città, con moglie e figli. Egli, che gestisce una trattoria in via Fiori Chiari, è partito in automobile per Merano onde assistere alla corsa; però le sue speranze non sono state coronate, poichè il suo biglietto è stato abbinato ad un cavallo non partente.

TIRO A VOLO

A Baldi di Bologna il campionato di tiro alla quaglia

MODENA, 3 — Si è disputato ieri il campionato italiano di tiro alla quaglia organizzato dal Dopolavoro provinciale che è stato vinto dal conte Giuseppe Baldi di Bologna con 16 su 16 seguito da Caldesi Carlo di Imola con 15 su 16:

TENNIS

Il torneo di Varese

VARESE, 3 — Si sono concluse ieri le prime finali del torneo internazionale di tennis. Ecco i risultati:

Singolare femminile libero: Tonolli b. Quintavalle 6-2, 6-4. Doppio maschile libero: Palmieri-Beuthner battono Del Bello Sada 6-4, 6-2, 2-6 9-7. Doppio misto libero: Tonolli-Bauthner battono Heidtmann Mitic 6-1, 6-2. Singolare femminile 2. categoria. Allata b. Quintavalle 0-6, 7-5, 6-4. Singolare 2. cat. Pontecorvo b. Kucel 5-7, 6-1, 8-6.

Convegno di psichiatri a Rovigo

ROVIGO, 3 — Nelle sale dell'Istituto Psichiatrico Provinciale di Rovigo, a cura dell'Ente della Decade Medico Chirurgica di Ferrara, alla presenza delle maggiori autorità politiche e fasciste del capoluogo, si è tenuto ieri mattina un convegno nazionale di psichiatri avente per oggetto la questione tanto importante, sia dal punto di vista umano e sociale, attinente alle note recenti cure di talune malattie mentali e segnatamente della schizofrenia.

Al convegno hanno parlato alcuni fra i più insigni studiosi e specialisti. Venezia era rappresentata dai proff. T. Cortesi, direttore Ospedale Psichiatrico, P. Sandri e G. Fattovich.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	764.2	20		
Polà	ser.	763.4	19	22	17
Gorizia	¾ cop.	763.0	17	21	16
Udine	cop.	762.2	16	20	16
Treviso	¼ cop.	762.4	18	22	16
Belluno	¾ cop.	762.1	15	23	13
Padova	ser.	761.9	18	23	14
Rovigo	ser.	762.5	20	23	14
Vicenza	ser.	761.2	20	22	15
Bolzano	¼ cop.	759.8	17	23	14
Trento	½ cop.	761.6	18	22	14
Venezia	ser.	762.1	19	23	16

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.12, tramonta ore 17.45. Luna leva ore 14.40, tramonta ore 1.0 del 4. Primo quarto il 1. Luna piena il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8.40 e 18.40; basse ore 0.25 e 15.0 — Ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Frassine, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Livenza erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Un nuovo profondo ciclone sta su l'Islanda e le isole britanniche ed una vasta area di pressione livellata relativamente bassa si è stabilita sull'Italia ed il bacino del Mediterraneo con nucleo secondario sulle Alpi. Condizioni sempre instabili. Cielo a copertura varia con nebulosità maggiore lungo le Alpi e le Prealpi: dove si avranno precipitazioni.

Cronaca di Mestre

La festa del Rosario

La festa del Rosario è stata celebrata nelle chiese principali della città colla supplica alla Madonna di Pompei recitata a mezzogiorno con larghissimo concorso di fedeli.

Specialmente nell'arcipretale di Carpenedo le funzioni si sono svolte con particolare solennità. Alle ore 10 è stata cantata la messa accompagnata dalla corale Vittoria, che ha eseguito uno scelto programma di canti liturgici.

Dopo il vespero ha avuto luogo la tradizionale processione che ha percorso via S. Donà, Ca' Rossa, via Oberdan, viale Garibaldi. Le famiglie hanno reso fervido omaggio alla Gran Madre di Dio addobbando le finestre sul percorso della processione.

Dopo la processione l'arciprete don Zanus di S. Simeone di Venezia tenne un fervoroso discorso sulle glorie del Rosario inneggiando alla Madonna invocata Patrona della Pace tra i popoli.

Dopo la benedizione Eucaristica venne cantato il «Te Deum».

I festeggiamenti

I festeggiamenti sono alle ultime battute. Molta folla nel pomeriggio di ieri tanto al campo dei divertimenti di via Dante come in Piazza Umberto, dove alle 17 doveva estrarsi la tombola a beneficio delle associazioni Famiglie Caduti in guerra, Invalidi e Mutilati di guerra e Combattenti.

Le operazioni preparatorie si protrassero però per un'ora e tre quarti sicchè l'estrazione si iniziò alle 18.45.

Lo spettacolo di quella marea di popolo impaziente ed ansioso è sempre divertente.

Sull'apposito palco a fianco della sede delle Filovie avevano preso posto il comitato ed i rappresentanti della Prefettura e della Intendenza di Finanza.

L'estrazione è stata fatta dal bambino Mannotti Franco di anni 3 col seguente risultato: La quaderna di lire 300 è stata vinta dal calzolaio Zamengo Ugo abitante in via Castellana coi numeri 51, 39. 41. 80; la cinquina è stata vinta dal signor Roberto Robazza abitante in via Allegri coi numeri 41. 80, 19, 23, 58; la tombola è stata vinta dal manovale ferroviario Luigi Longato abitante alle Catene coi numeri 49, 47, 74, 3, 16, 80, 33. 51. 9, 66.

La mostra delle vetrine, organizzata dal comitato dei festeggiamenti, ha interessato il pubblico, che ha sostato a lungo di fronte alle vistose esposizioni dei negozi ammirando non solo la ricchezza degli oggetti, ma anche la loro disposizione artistica, messa in risalto da sfarzosa illuminazione e giuochi di luce.

La serata si è chiusa con un concerto dato in Piazza Umberto I dal nostro Corpo Bandistico Verdi che raccolse i calorosi consensi del pubblico.

Casa del Fascio

Ventisettesimo elenco delle offerte pervenute alla Segreteria Amministrativa del Fascio a favore dell'erigenda Casa del Fascio: De Cassai Nicolò L. 10, Baldo Giovanni 20, 2.o acc.; Scanferlato Tiziano 10 1.o acc., Dell'Antonia Romeo 50 1.o acc., Colorio Vittorio 30, Danesin Giacomo 10, Bertazzolo Augusto 15 2.o acc., Dalla Libera Giacomo 15, De Vitis Giuseppe 15 1.o acc., Ceccarelli Luigi 50, Baldoin Emilio 50, Battocchio Luigi 15 1.o acc., Consorzio Bonifica Dese Sile Inferiore 500, Mulè Pellegrino 10 2.o acc., Rebeschi Arturo 30, Ruffato Arturo 15, Barinetti Leone 10, 2.o acc., Nicolao Gino 35, Girardi Umberto 15 1.o acc., Olivari Giuseppe 20 1.o acc., Artegiani Anteo 10 5.o acc., Zanini Ucio 500 1.o acconto, Dorigotti Oliviero 100 1.o acc., Ceolin Cesare 15 1.o acc., Ditta Vidal Porto Marghera 300, Schenetti Giuseppe 50 1.o acc., Di Napoli Salvatore 25 1.o acc., Fioreso Donato 15 3.o acc., Ermolao Mario 20, Danesin Elisa 10, De Rossi Martino 15, Pizzato Giovanni 25, Cesarin Antonio 20, F.lli Domenichelli 100, Cescut Giuseppe 30.

Corso d'avviamento professionale

Promossi alla 2.a classe: Scattamburlo Amedeo, Vianello Bruno, De Pazzi Sergio, Dorella Luigi, Meggiato Mario, Tonolo Dante, Calzavara Giuseppe, Calzavara Solideo, Patella Vasco, Raimondi Leopoldo, Scatto Bruno, Sinuelli Gaddo, Crugliano Francesco, Da Lio Fulvio, La Rocca Renzo, Pozzati Erminio, Zanusso Claudio, Bruni Beniamino, Girardi Cesarina, Marra Marina, Orsolato Liano, Sgualdini Renato, Spadon Eugenio.

Idonei di 2.a classe: Baldo Fausto, Besezza Mario, Bonassi Bruno, Capitanio Fausto, Carraretto Federico, Castellaro Corrado, Ceccatto Sergio, Checchin Ferruccio, Durja Stanislao, Ferrarese Bruno, Guarino Mario, Malgaretto Ferruccio, Nardo Renato, Olivari Nicolò, Piovan Elio, Rigo Dino, Scabello Severino, Soldà Vincenzo, Toninato Alberto, Vescovo Luigi, Viggiani Giorgio Andreotti Ermes, Bertazzolo Otello, Bianco Antonio, Bolgan Giacomo, Campanati Nello, Carola Florindo, Carretta Giovanni, Laurini Mario, Levorato Flora, Maderisani Gilda, Paitowscki Umberto, Piquè Piero, Raddi Sergio, Simion Ennio, Tombacco Maria, Vedovato Giovanni, Bino Adelina.

La prima del "Rigoletto„

Domani sera nel nostro elegante teatro Toniolo avremo ad ore 21 la prima del «Rigoletto» con protagonista Antonio Bertone, celebre baritono del Comunale di Bologna. L'orchestra, diretta dal maestro Braggio, collo scelto complesso artistico degli esecutori, darà risalto al bellissimo spartito verdiano.

L'orario degli autobus

Ecco l'orario dell'autoservizio Piazzale Cavalcavia - Porto Commerciale Molo A in vigore dal 3 ottobre:

Giorni feriali - Partenze dal Piazzale del Cavalcavia alle ore: 6,35, 7,30, 8,15, 9,25, 11,20, 13,20, 14,30, 17,15, 18, 20,15, 23,30 (parte da Piazza Umberto I).

Partenze dal Porto Commerciale Molo A alle ore: 7,15, 7,40, 8,30, 9,35, 11,35, 15,30, 15,05, 17,30, 18,10, 20,25, 23,45 (arriva in Piazza Umberto I).

Giorni festivi - Partenze dal Piazzale del avalcavia alle ore: 7,20, 10,20, 12,10, 14,10, 16,10, 19, 23,30 (parte da Piazza Umberto I).

Partenze dal Porto Commerciale Molo A alle ore: 7,40, 10,40, 12,20, 14,20, 16,30, 19,10, 23,45 (arriva in Piazza Umberto I).

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Folla di fedeli al solenne Te Deum in S. Marco

Il Patriarca esalta nel Duce l'"Uomo della Provvidenza„ che ha salvato la pace

Ieri mattina, alle ore 11, nella Basilica di San Marco, ha avuto luogo la solenne funzione promossa dal Patriarca di Venezia per rendere grazie all'Altissimo della pace assicurata al mondo e impetrata con tanto fervore di preghiere dai fedeli di tutte le Nazioni.

Le Autorità presenti

Il tempio, rigurgitante di popolo, splendeva della luce mistica dei ceri che ornavano l'altar maggiore mentre la pala d'oro appariva avvolta in un serto floreale.

Fra le autorità presenti nel presbiterio, e che avevano preso posto nelle apposite pancate rivestite di purpureo damasco, abbiamo notato: S. E. il Prefetto, S. E. l'ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il seniore Gaggio per il Federale, il Podestà col vicepodestà avv. Sandro Brass, presidente dei mutilati, i senatori Giordano e Diena, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale, il Procuratore del Re, il dott. Giocondo Protti pel Preside della Provincia, il Corpo Consolare al completo, S. E. l'abate Aucher degli Armeni, il comandante del 71. fanteria, il comandante del Campo d'Aviazione di Sant'Andrea, il comandante del 14. Gruppo Battaglioni Camicie Nere, il comandante della 49. legione San Marco, il comandante del Circolo di Finanza, il Direttore prov. delle Poste, il rappresentante del Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il comandante della Divisione dei RR. CC., il comandante della Milizia Dacos, il Provveditore del Porto, il Provveditore agli Studi e numerosi ufficiali di tutte le Armi, le rappresentanze della Giunta Diocesana, delle associazioni d'arma e Combattentistiche e Cattoliche.

Erano inoltre presenti le Dame di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice: contessa Miari e contessa Annina Morosini e la contessa Catalano, consorte di S. E. il Prefetto.

Negli stalli riservati ai canonici avevano preso posto tutte le rappresentanze maschili delle Comunità religiose, il cancelliere patriarcale, la Procuratoria di San Marco.

Alle ore 11,10 il Patriarca esce con la sua Corte, assistito dai monsignori Spanio e Sambo e preceduto dalla guardia del tempio. Vengono quindi tutti i canonici e poi ancora le LL. EE. i Vescovi Jeremich e Camozzo. L'Abate Aucher degli Armeni stava genuflesso ad un inginocchiatoio presso l'altar maggiore.

Le nobili parole del Patriarca

Il Patriarca, dopo un lieve inchino alla Croce e alle autorità presenti, si avvia all'ambone dal quale pronuncia il seguente nobilissimo discorso:

« *Eccellenze, Signori,*

« *La pace del mondo ancora una volta fu salvata, e noi vorremmo per sempre. Perciò noi portiamo al cospetto di Dio la nostra gioia consapevole e profonda per effonderla in canto di lode sotto la volta d'oro di questa Basilica Marciana:* Te Deum laudamus. *E noi sentiamo in questo momento che è la gioia e il canto irrefrenabile di tutti i popoli, dell'umanità intera, che vibra nelle nostre anime. Perchè non solo l'Europa, ma tutto il mondo* « lascia dietro a sè mar sì crudele » (Purg. c. I.) *ci sembra di vedere nell'atteggiamento del naufrago dantesco che con lena affannata* uscito fuor dal pelago alla riva Si volge all'onda perigliosa e guata » (Inf. c. I.)

« *Il mondo ora si chiede: come mai è sorta sì furiosa tempesta? Come mai si è compiuto, rapido e quasi fulmineo, il prodigioso salvataggio? E mentre depreca le forze occulte del male che suscitarono l'orrenda bufera, mettendo la umanità a sì grave e imminente pericolo, il mondo esalta gli uomini di buon volere, a cui è sempre divinamente promessa la pace:* « Pax hominibus bonae voluntatis »; *il mondo glorifica i quattro Capi di Governo che ebbero coscienza delle loro responsabilità e, moltiplicando gli sforzi, trovarono nell'accordo di Monaco la base di una pace immediata.*

Il Duce salvatore della Pace

« *Or noi pensiamo cristianamente che a quel memorabile Convegno, da cui dipendevano le sorti dei popoli e della stessa civiltà cristiana ed umana, abbia presieduto, invisibilmente, ma efficacemente, quel Dio che è il Creatore delle Nazioni, e il Supremo Reggitore dei popoli; noi pensiamo che Dio medesimo abbia suggerito ai quattro Capi di Governo lume di consiglio, saggezza e prontezza di decisioni, determinando così alla fine di una « settimana di passione e di attesa », lo scoccare inesorabile dell'ora della Provvidenza. Voi comprendete, o Signori, che in questa luce superiore, in questa visione mistica della storia recentemente vissuta, nulla perdono, bensì ingigantiscono, gli artefici della pace, a cui, dopo Dio, sale commossa ed entusiastica la voce riconoscente dei popoli.*

« *Motivo di fierezza per il popolo italiano è la parte preponderante e decisiva avuta nello storico convegno, dal Capo del nostro Governo Nazionale: titolo ben grande di benemerenza, se Egli fu salutato da altre sponde come* « il salvatore della pace ». *Noi amiamo vedere in Lui, quale ebbe a chiamarlo il Sommo Pontefice,* L'UOMO DELLA PROVVIDENZA. *E forse in nessun'altra occasione, più che nella presente, si è dimostrato tale agli occhi del mondo.*

La missione di Mussolini

Quando l'Italia, uscita esausta ed avvilita dalla guerra mondiale, minacciava di cadere preda agognata del comunismo ateo e selvaggio, l'Uomo della Provvidenza salvò l'Italia, ridandole la pace civile e politica. Quando la Nazione, nel suo moto ascendente, si sentì inceppata dalla triste eredità di un dissidio spirituale, l'Uomo della Provvidenza incontrò il Pontefice della Conciliazione, e diede all'Italia la pace religiosa, la pace squisitamente romana. Quando il popolo italiano, esuberante e bisognoso, cercò nuovi sbocchi per la sua naturale espansione, lottando contro le forze del Negus e la coalizione delle potenze avverse, l'Uomo della Provvidenza volle la conquista e sanzionò poi la pace imperiale. Quando — ed è la storia di ieri — l'Europa si trovò sull'orlo dell'abisso, e tutti gli appelli parvero vani a salvarla, l'Uomo della Provvidenza, invocato ed acclamato, portò al convegno il peso della sua autorità e della sua sapienza; e diede la spinta più forte ad un nuovo corso pacifico della storia.

« *Ma noi pensiamo, o signori, che la sua missione nel mondo non sia ancora compiuta. Gli accordi di Monaco ci appariscono come il preludio di una pace più vasta e più profondamente radicata negli spiriti; promessa e caparra di quella « pace secondo giustizia », decisamente iniziata nel grande convegno, la quale deve attuarsi in tutti i settori e fra tutte le Nazioni.*

"Giustizia e pace si sono baciate„

« *Al compimento pieno di questo « ideale italiano » ed umano, che coincide col programma divino, tendono ora i nostri desideri e le nostre preghiere. Si potrà infine ripetere, nell'ampiezza del mondo, l'affermazione scritturale: «Iustitia et pax osculatae sunt»: la giustizia e la pace si sono veramente baciate.*

« *Al principio delle « giornate memorabili », dense di oscure minaccie, le popolazioni cattoliche di tutto il mondo udirono un altissimo accorato invito alla preghiera; e in ogni chiesa del mondo si pregò con intensità, pari alla gravità del momento. Nell'ultima ora, decisiva delle sorti europee, e forse mondiali, quell'invito si ripetè più angoscioso e insistente, unito ad un'offerta che fece fremere di tenerezza la Cristianità: Pio XI. offriva a Dio la sua vita per la pace del mondo: quell'offerta fu certamente accolta, se poco tempo dopo l'annuncio dell'avvenuto accordo rischiarava l'orizzonte, toglieva dai popoli l'incubo opprimente di una guerra spaventosa.*

« *Ma noi, vescovi e popolo fedele, domandiamo umilmente a Dio che tale vita inestimabilmente preziosa, sia ancora conservata alla Chiesa e alla Romanità, affinchè la degna offerta possa ancora rinnovarsi ad ogni alba, col Sacrificio dell'Ostia Divina, affrettando il compimento del sublime programma papale: « la pace di Cristo nel regno di Cristo ».*

« *A tale scopo noi siamo raccolti nella Basilica del nostro Evangelista, il quale ricevette e va ripetendo al mondo il saluto di pace: « Pax tibi Marce ». E la Vergine di Pompei, a cui oggi si eleva la supplica come a Regina delle Vittorie, ci otterrà — ne abbiamo fiducia — con la sua potente intercessione, quell'ultima pacifica vittoria, che assicuri a tutto il mondo una pace giusta e perenne ».*

Il commosso plauso dei fedeli

Alla chiusa della commossa orazione dell'Eminentissimo Presule, il popolo, che non sa più contenere i sentimenti di gratitudine che traboccano nel suo animo, dimentico per un momento delle norme liturgiche, si abbandona ad un caloroso applauso, tosto represso per la santità del luogo.

Indi il Patriarca ritorna all'altar maggiore e intona il « Te Deum » che la Cappella marciana esegue su musica del Perosi a quattro voci dispari, sotto la direzione del maestro don Vio e di mons. Ravetta.

Al termine dell'inno davidico il Cardinale benedice gli astanti e passa poi nella Sacrestia ove riceve dalle Autorità presenti alla cerimonia l'omaggio d'uso.

Pubblicazioni matrimoniali

Ribul Cesare meccanico con Brandolisio Luigia casalinga, Rossi Bruno tappezziere con Salmasi Luigia casalinga, Cevolani Biagio impiegato con Sormani Annina casalinga, Gallo Vittorio pastaio con Angelin Eugenia casalinga, Toniolo Ferruccio carpentiere in legno con Tassinari Daria casalinga, Detti Giuseppe motorista con Scarpa Elvira impiegata, Fietta Antonio impiegato con Scardon Antonia casalinga, Puppini Giulio vigile urbano con Calderan Italia sarta, Vianello Armando fattorino con De Bei Livia casalinga, Pegozzo Giacomo fabbro con Salvagno Irma vetraia, Prinaro Alessandro professore di pittura con Sorgato Matilde casalinga, Sambo Bruno commesso con Veronese Violetta casalinga; Dei Rossi Francesco elettricista con Pedrali Emma casalinga, Mazzarollo Mario falegname con Garbin Maria sarta. Fonda Bruno carpentiere in legno con Ranzato Nerina casal. Rosan Angelo calzolaio con Ponga Italia casalinga, Povolato Archimede manovale con Zennaro Italia casalinga, Gottipavero Giulio concertista con Biasin Tranquilla casalinga, Seibezzi Amedeo scaricatore del porto con Degni Anita casalinga, Altieri Giuseppe capo operaio con Scarpa Vittoria casalinga, Bertoli Gastone impiegato con Scarpa Rosa ricamatrice, Manera Giuseppe falegname con Frasinelli Maria casalinga, Bognolo Aldo imballatore con Dei Grandi Cecilia orologiaia, Schiavon Sergio ormeggiatore con Tisato Vanda casalinga, Ruzza Antonio elettricista con Zarotti Anna casalinga, Toso Carlo autista con Salvagno Matilde casalinga, Fabris Vittorio impiegato con Banci Giuseppina civile.

La partenza di Maria di Savoia

Iersera alle ore 22,45 ha lasciato Venezia diretta a S. Rossore, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

I presidenti delle Associaz. d'Arma convocati a rapporto

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fascisti presidenti delle Associazioni d'arma sono convocati a rapporto a Ca' Littoria questa sera alle ore ventuno.

La chiusura della XXI Biennale

Le vendite hanno raggiunto un milione duecentocinquantamila lire

L'ultima giornata della XXI.a Biennale, favorita da uno splendido tempo, è stata animatissima.

Le sale del palazzo dell'Italia e dei padiglioni stranieri sono state frequentate fino all'ora di chiusura da un pubblico foltissimo, che veniva a dare un ultimo saluto al bel complesso d'opere d'arte, destinato ad essere in pochi giorni disperso, dopo essere stato per quattro mesi un centro fervido di vita e di pensiero.

Il numero dei visitatori ha raggiunto la cifra di 5800, la più elevata di tutto il corso della Biennale.

S. E il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e il vice Podestà Brass hanno tenuto a rivedere l'Esposizione nella sua ultima giornata, accolti e accompagnati nella visita dall'on. Maraini, dal comm. Bazzoni, e dagli altri dirigenti dell'istituzione.

*

La XII. Biennale, che si è chiusa dopo quattro mesi di vita, ed alla quale hanno partecipato nei rispettivi padiglioni diciotto Nazioni, è stata frequentata da un complesso di circa 200.000 visitatori. Le sue manifestazioni collaterali d'arte cinematografica e di musica sono state frequentate da circa 70 mila spettatori.

Le vendite di opere d'arte esposte alla XXI. Biennale hanno superato le cifre già raggiunte nelle tre ultime Biennali del 1932, del 1934 e del 1936, poichè sono salite alla somma di lire un milione duecentocinquantamila.

Sono state vendute nei padiglioni stranieri 130 opere, delle quali 64 pitture, 13 sculture e 53 incisioni, per un importo di circa mezzo milione, cifra che da molti anni non veniva raggiunta per le opere d'arte straniere.

Delle opere italiane sono state vendute 125 pitture, 41 sculture e 84 incisioni, e cioè complessivamente 250 opere.

Sono stati inoltre venduti 48 oggetti d'arte decorativa.

Il totale delle opere vendute è di 428, di oltre duecento artisti.

*

All'atto della chiusura della XXI Esposizione, la Presidenza della Biennale ha inviato un telegramma d'omaggio e di riconoscenza al Duce. Ha inoltre telegrafato al Ministro degli Affari Esteri, al Ministro Segretario del Partito, al Ministro dell'Educazione Nazionale e al Ministro della Cultura Popolare.

Altri acquisti di Enti pubblici e privati

Il Ministero dell'Educazione Nazionale di Grecia ha acquistato il quadro ad olio «Il nuovo secolo ridà alle arti plastiche il senso della geometria » di Mario Tozzi, e le incisioni « Baronia fiorita » di Remo Branca, « Ponte Romano ad Ascoli Piceno » di Bruno Da Osimo, « Il podere dei Mussolini » di Fabio Mauroner.

Il Comune di Firenze ha acquistato, per la Civica Galleria d'Arte Moderna, i quadri ad olio « Le cuginette » di Nino Caffè, « Giubbetto rosso » di Giovanni Brancaccio, « Rape » di Felice Casorati; le sculture in bronzo « Il dr. Mattei Gentili» di Benso Vignolini, « David » di Venanzo Crocetti; e due incisioni di Mino Maccari.

Il Gabinetto Nazionale delle Stampe ha acquistato l'acquaforte « Vecchi castagni in Friuli » di Fabio Mauroner.

Significativa manifestazione della Delegazione di Spagna

Il dono di due opere al Comune di Venezia

Ieri, alle 18.30, dopo la chiusura della XXI. Biennale, un pubblico elettissimo si è riunito nell'Aula Magna del Circolo Artistico nel Palazzo delle Prigioni, per invito della Delegazione di Spagna alla XXI Biennale, onde ascoltare la conferenza del prof. Luigi Pareti, docente di Storia Antica all'Università di Catania, sul tema: « La resurrezione della Spagna sacra».

Sulla tribuna, intorno all'oratore, avevano preso posto S. E. l'Accademico Eugenio d'Ors, Direttore generale delle Belle Arti di Spagna e Commissario della Spagna per la XXI Biennale, l'on. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, il vice Prefetto conte Quarelli, il vice Podestà avv. Alessandro Brass, il presidente del Circolo Artistico on. Domenico Giuriati, l'ammiraglio Gambardella, il pittore Mariano Fortuny, il prof. Pallucchini, direttore della Galleria d'Arte Moderna. Vi erano ancora il cav. Vittore Ruffini, capo della Segreteria politica della Federazione Prov. Fascista, il comm. Bazzoni direttore amministrativo e gli altri funzionari della Biennale, numerose signore e signorine, il cav. Neri segretario del Circolo Artistico, numerosi artisti e rappresentanti delle categorie intellettuali della città.

L'on. Maraini ha presentato brevemente l'oratore, ha rilevato applauditissimo, l'alta importanza morale ed artistica assunta dalla partecipazione della Spagna nazionale alla XXI Biennale, chiusasi ieri dopo quattro mesi di vita, ed ha rivolto un saluto cordiale e deferente ad Eugenio d'Ors, l'eminente filosofo ed esteta, che tanto degnamente regge le sorti dell'arte spagnola.

Ha preso quindi lungamente la parola il prof. Luigi Pareti, il quale, dopo una dottissima disamina dei caratteri universali dell'arte sacra, e dei suoi riferimenti particolari alla Spagna, alla sua storia ed al suo spirito, parla lungamente delle orrende devastazioni che i più insigni monumenti dell'arte sacra spagnola hanno subito per opera della barbarie rossa, ed esalta l'iniziativa di Eugenio d'Ors, il quale, nell'intento di provvedere alla ricostruzione delle chiese di Spagna e delle loro suppellettili, ha organizzato a Vitoria una esposizione internazionale d'arte sacra. A questa esposizione parteciperà anche l'Italia.

La dotta e interessantissima conferenza è stata calorosamente applaudita.

Ha preso quindi la parola S. E. Eugenio d'Ors, il quale, dopo di avere ringraziato l'oratore ed aver espresso la sua riconoscenza alla Biennale, alla Città di Venezia, al popolo italiano, al suo Duce e ai suoi Augusti Sovrani, ha annunciato che il Governo della Spagna franchista, per corrispondere all'ospitalità avuta alla XXI Biennale, offre alla città, per la Galleria d'Arte Moderna, due opere che all'Esposizione hanno rappresentato appunto la resurrezione dell'arte sacra nella nuova Spagna: il quadro di Pedro Pruna, *La cacciata dal Paradiso* e la grande statua marmorea *Maternità* di Pablo Manye.

L'oratore ha poi tracciato i compiti svolti dal suo Ministero, che si risolvono nella lotta educativa e costruttiva contro la bruttezza e la volgarità. L'attività riguardante l'arte si esplica nei tre rami amministrativi: l'insegnamento artistico, con le scuole di pittura e di scultura, i conservatori di musica e, principalmente, nelle scuole di mestiere per l'artigianato, ove si cerca di far rinascere le più belle e sane tradizioni. Poi c'è il teatro, nei suoi due aspetti, nazionale e municipale; e infine, un altro problema di cui si sta studiando la soluzione, è quello della costituzione delle Corporazioni artistiche.

S. E. d'Ors ha poi parlato di una questione bruciante, sorta dalla tragedia vissuta dalla Spagna: quella della ricostruzione del patrimonio artistico oltraggiato da mani sacrileghe; ed ha assicurato che, per ogni oggetto d'arte perduto, egli si obbliga a rimpiazzarlo con altro più antico, più nobile e ancor più bello. A Italica, presso Siviglia, ad esempio, sono stati scoperti tre grandi mosaici romani, di mirabile fattura, che ripagano la perdita di tanti oggetti più o meno belli.

« E se queste scoperte non saranno sufficienti — ha concluso S. E. d'Ors — ripeterò la frase lanciata da una eroica madre aragonese, la quale, dalle mura di una città assediata, vedendo cadere due suoi figli, gridò ai nemici, in uno slancio sublime: « Mi resta ancora la forma per farne altri ! ». E in presenza di risultati come quelli ottenuti dal nostro padiglione in questa Biennale, posso ben affermare che la Spagna eterna può perdere tesori e ricchezze, poichè le resta sempre il genio, per rifarla nuovamente ricca ».

Un applauso ha salutato le parole di S. E. d'Ors.

Il vice Podestà avv. Alessandro Brass è sorto tosto in piedi ed ha espresso, con una felice ed ispirata improvvisazione, la gratitudine di Venezia per il generoso dono che le viene dalla Spagna, da quella generosa Spagna, che, pervasa dei più alti problemi dello spirito, malgrado l'atroce guerra ch'essa combatte con tutto il suo sangue migliore, ha voluto intervenire alla XXI Biennale, facendo del suo intervento una delle più alte e delle più nobili affermazioni d'arte contemporanea.

Ai convenuti è stato quindi offerto un signorile rinfresco.

Società di Mutuo Soccorso tra maestri elementari

Si porta a conoscenza degli interessati che il pagamento della terza rata della pensione, sarà effettuato oggi lunedì 3 alle ore 16 presso la Scuola «A. Diaz».

Diario sacro

3 Lunedì - S. Francesca Teresa del Bambino Gesù, carmelitana, morta a ventiquattro anni a Lisieux nel 1897. Se ne celebra la festa agli Scalzi, ai Santi Giuseppe e Bonaventura delle Carmelitane Scalze, a S. Zaccaria, S. Barnaba, S. Maurizio, e S. Nicolò dei Mendicoli. Si fa funzione alla sera in onore della Santa: a San Marcuola, Tolentini, Gesuiti e altre chiese. Al SS. Redentore e S. S. Michele in Isola primi Vesperi della festa seguente. A S. Francesco Vesperi del titolare, poi funzione del Transito e benedizione.

Uno scivolone

Norge Feltrin di anni 12 da Favaro Veneto, scivolato sul pavimento in cucina, urtò contro una punta di ferro emergente dal suolo riportando una contusione all'occhio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Acido muriatico nell'occhio

I bimbo Lorenzo Mengardo di mesi 14 abitante a Mestre trovandosi vicino al nonno Luigi Casarotto che stava stagnando una pentola, rovesciò una bottiglietta di acido muriatico, uno spruzzo del quale lo colpì all'occhio sinistro. Il povero piccino dovette essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

LA LOTTERIA DI MERANO

Il quarto premio vinto da un biglietto venduto a Venezia

Il favorito dalla sorte è un commissionato d'albergo?

Dei tre biglietti venduti a Venezia, concorrenti ai premi maggiori, uno è stato favorito dalla fortuna, poichè abbinato al cavallo vincitore del premio *Gondar*. Si tratta del biglietto serie Q. 32323 venduto dalla tabaccaia Gemma Paladini con negozio in Riva del Carbon n. 5122.

Abbiamo avvicinato ieri sera la signora Paladini — che per aver venduto questo biglietto incassa un premio di L. 9.733,80 — per sapere se poteva darci qualche indicazione per identificare il fortunato vincitore. Nessun lume però ha potuto darci: ha venduto circa 500 biglietti; quello vincente era fra le serie ultime esitate. Molti di tali biglietti, ha detto la signora Paladini, sono stati acquistati da gitanti dei treni popolari, per cui non è improbabile che il famoso biglietto vincitore del quarto premio, al quale è stata assegnata la bella somma di lire 195,476,30, non sia in possesso d'un veneziano, ma bensì di persona venuta di fuori e che, col diletto della gita domenicale, abbia voluto tentare la fortuna.

La signora Paladini, che è sposata al sig. Giuseppe Nuzzetti di Avellino, funzionario della Cassa di Risparmio, ha chiarito che fra tutti i biglietti da essa venduti a persone che abitualmente frequentano il suo esercizio, non deve certo trovarsi quello vincitore. Ha insomma concluso che, quasi certamente, il biglietto è finito nelle tasche di persona di passaggio.

Naturalmente la signora Paladini si è mostrata lietissima dell'insperata fortuna capitatale addosso, tanto più che la bella sorpresa l'ha avuta proprio alla vigilia del compleanno del suo figlioletto che compie oggi undici anni. Ecco dunque che questo bel pacchetto di biglietti da mille è capitato proprio a proposito per far gran festa in famiglia.

Fin qui le dichiarazioni della signora Paladini. Il nostro dovere di cronisti ci obbliga però a raccogliere alcune voci sparsesi iersera in città, e specialmente negli esercizi pubblici della Riva del Carbon, voci che sono in contrasto con quanto ha detto la signora Paladini. Secondo tali voci infatti, il fortunato vincitore del quarto premio, pur non essendo un veneziano, risiederebbe tuttavia a Venezia e sarebbe precisamente un commissionato di albergo, tale Barbieri, il quale svolge la sua attività per conto di un noto albergo sito sulla Riva del Vin.

Le voci sopradette sarebbero convalidate dal fatto che il Barbieri, per tutta la giornata di ieri, non si è fatto vedere all'albergo. Ma v'è di più: si assicura infatti che egli si sarebbe recato a Merano per seguire da vicino la corsa che, seppure non gli avrebbe dato i milioni, lo avrebbe però favorito in notevole misura.

Una visita di ladri

La signora Caterina Pozzati di anni 57 abitante a San Marco 3318 ha denunciato che ignoti penetrati nella sua abitazione, la cui porta sarebbe stata trovata aperta, scassinata la serratura del magazzino a pianoterra asportarono numerosi capi di biancheria cagionandole un danno di circa 1500 lire.

Mentre scaricava sacchi

Lo scaricatore marittimo Vittorio Colier di anni 51 abitante a Cannaregio 3401, mentre stava scaricando dei sacchi di fagiuoli dal piroscafo *Col di Lana*, fu investito da una catasta di sacchi riportando la frattura del femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Un capogiro

Angelo Calderan di anni 63, senza fissa dimora, colto da capogiro mentre si trovava a passare per Corte Perini a San Lio cadde e si ferì al sopraciglio destro. Guarirà in 10 giorni.

Contro la radio

Giosuè Fumin di anni 68 abitante a Cannaregio 3109 F scivolato sul pavimento della camera da pranzo urtò contro l'apparecchio radio ferendosi il mento. Guarirà in giorni 10.

Cade sul ponte

Augusto Sette di anni 74 abitante a Cannaregio 1890 colto da capogiro sul ponte dei Baretteri cadde ferendosi il sopraciglio destro. Guarirà in giorni 10.

Due dita schiacciate

Pietro Casotto di anni 51 abitante a Cannaregio 3377 trovandosi all'Ospedale civile spingendo un carrello pose inavvertitamente la mano destra sotto una ruota dello stesso schiacciandosi due dita. Guarirà in giorni 10.

La fuga della domestica

La signora Lidia Agostinelli di anni 29, abitante a Dorsoduro 1039 ha denunciato al Commissariato del Sestiere che l'altro ieri si era assentata da casa per recarsi a fare delle spese. Ritornatavi non trovò più la propria domestica, Gina Giacomini di anni 70 da Mestre. Ma l'infedele fantesca aveva portato con sè lire 300 prese da un cassetto del comò in camera da letto della signora.

I ladri dal pasticcere

Il pasticcere Sebastiano Tondelli con negozio a Castelli 5619A si assentava dalle ore 12.30 alle 14.30. Quando ritornò constatò che i ladri penetrati da una porta secondaria del negozio asportarono numerosi blocchi di cioccolato e del denaro rimasto in cassa, cagionandogli così un danno di circa 300 lire.

TEATRI E CONCERTI

"Un'ombra de bianco„ di Gino Rocca al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia di Gino Cavalieri rappresenterà per la prima volta a Venezia « Un'ombra de bianco »: tre quadri di Gino Rocca. Seguirà le celebre farsa di Ottolenghi « In preura ».

Ieri due spettacoli e due successi: così di giorno per la replica di «Don Checco» di Attilio Rovinelli, come di sera per «El palazzo de le ciacole» di Alfredo Testoni.

In ambedue gli spettacoli Gino e Vittorio Cavalieri, la Pasquali, Adelmina Rossato, Gina Gennari e tutti gli altri hanno riscosso applausi calorosissimi e alla fine di ogni atto hanno dovuto più volte presentarsi al proscenio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Cavalieri UN'OMBRA DE BIANCO 3 quadri di G. Rocca. Novità. Poi: IN PRETURA di Ottolenghi.

Malibran dalle 16.30: Il divertentissimo film Metro W L'ALLEGRIA con Allan Jones, Fanny Brice. Poi: il documentario: TIBET.

Rossini dalle 15.30: Strepitoso successo di OLYMPIA (La Serie) Festa di popoli, festa di bellezza.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Clamoroso successo E' NATA UNA STELLA capol. Artisti Associati a colori naturali con Janet Gaynor, Fredric March, Adolfo Menjou.

Italia dalle 15.30: Grande successo di LA CANZONE DEL CUORE drammatico commovente col celebre tenore Beniamino Gigli.

La radio di oggi

ITALIA: **20.20 Commento dei fatti del giorno.** — **20.30 Programma III:** Canti dell'Italia settentrionale. — **21.00 Programma I:** canzoni. — **Programma II:** « L'idrovolante della felicità » di Mario De Rosa. — **21.00 Programma III:** Concerto diretto dal M. A. Cominotti. — **22.00 Programma I:** Violin. Enrico Campaiola.

ESTERO: **20.15 Stoccarda:** Orchestra e coro. — **20.30 Lilla-Tolosa:** Concerto sinfonico. — **Rennes:** Michel Duran: « Tre... sei... nove » commedia. — **Radio Parigi:** Trasmissione dall'Opera — **Grenoble:** Musica leggera. — **20.50 London Region.:** Musica da ballo. — **20.55 Sottens:** F. Maurette: « Primavera » commedia. — **Hilversum I.:** Fisarmoniche. — **21.00 Parigi P. T. T.:** Quartetto e piano. — **Lipsia:** Clementi, Paisiello, Sammarini (dir. Armida Senatra; al piano: Ornella Puliti-Santoliquido). — **21.05 Parigi P. P.:** Musica da ballo. — **21.15 Strasburgo:** Richard Cayez: « Le fou du logis », commedia. — **21.45 London Region.:** German: « Tom Jones », opera comica. — **22.00 Parigi P.T.T.:** Musica da ballo. — **Varsavia:** Orchestra. — **22,5 Hilversum II:** Concerto sinfonico. — **22.30 Saarbruchen:** Brahms: « Trio » per piano, violino e cello. — **Deutschl:** Cello e piano. — **22.40 Kalundborg:** Quintetto. — **London Nat.:** Concerto sinfonico. — **23.30 London Region.:**

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr della S A Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 276 - Cent. 30

MARTEDI' 4 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interc. 20-487 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Decisa presa di posizione dell'Italia per il rapido completamento dell'opera iniziata a Monaco

L'urgenza di risolvere il problema dei Magiari di Cecoslovacchia categoricamente affermata in una nota dell'"Informazione diplomatica,,

Chamberlain esalta il decisivo contributo del Duce alla pace

La questione polacco-magiara fu posta da Mussolini a Monaco

ROMA, 3

L'« Informazione diplomatica », nel suo numero odierno 21, pubblica la seguente nota:

« Negli ambienti responsabili romani si considera che, dopo la liquidazione del problema dei Sudeti e dei Polacchi di Cecoslovacchia, la liquidazione del residuo problema dei Magiari in Cecoslovacchia si imponga colla maggiore rapidità possibile.

« E' nell'interesse di tutti, compreso il Governo di Praga, di non attendere tre lunghi mesi per compiere un'operazione chirurgica che è ormai stabilita ed inevitabile.

« E' noto negli ambienti responsabili romani che il problema polacco-magiaro non figurava nell'ordine del giorno della conferenza di Monaco, e fu Mussolini che, con apposita mozione scritta di suo pugno e subito accettata da Hitler e letta nella riunione, lo sottopose all'attenzione dei Francesi e degli Inglesi, i quali finirono per convenire che sarebbe stato pericoloso rinviare la soluzione di problemi che erano sul tappeto e urgenti.

« Si fissò il termine di tre mesi non per iniziare delle conversazioni fra Praga e Budapest, ma per concludere, secondo i principii degli accordi di Monaco. E' quindi, secondo l'opinione dei circoli responsabili romani, necessario che i negoziati fra Praga e Budapest si attivino senza il minimo indugio.

« Il milione circa di magiari ancora residenti nelle frontiere dei vecchi trattati non possono più attendere, sottoposti come sono a miserie e vessazioni di elementi responsabili e sopratutto irresponsabili cèchi.

« D'altra parte Praga non ci guadagna nulla e può anzi andare incontro a nuove complicazioni ritardando un fatto che i Quattro di Monaco hanno in maniera perentoria stabilito.

« L'Ungheria ha atteso 20 anni per avere giustizia: non ha durante tutto questo periodo fatto nulla per turbare la pace; non ha tentato nemmeno di utilizzare i meccanismi di Ginevra nella cui Società è restata: merita che non aspetti lo scoccare fatale dei tre mesi per restituire i Magiari all'Ungheria e completare l'opera iniziata a Monaco ».

Perentoria nota magiara al Governo di Praga

Riparazione dei danni e pronta soluzione del problema

BUDAPEST, 3

Negli ambienti politici bene informati circola la voce che il Governo ungherese abbia oggi trasmesso una nuova nota diplomatica a Praga, chiedendo che vengano riparati al più presto i danni arrecati da soldati cecoslovacchi e da comunisti alla popolazione magiara di Cecoslovacchia; che la Commissione ungherese e cèca avente il compito di determinare la nuova linea di confine e di risolvere le altre questioni territoriali si riunisca nei prossimi giorni; che in attesa delle decisioni di tale commissione il Governo di Praga dia delle garanzie di varia natura. Nei citati ambienti politici si aggiunge che la nota è molto ferma, ma non ha carattere di *ultimatum*.

A quanto si apprende, la commissione ungherese sarebbe presieduta dal Ministro degli Affari Esteri De Kanya. L'intera opinione pubblica ungherese è intanto sotto la favorevole impressione suscitata dalle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio Imredy, il quale disse che la questione della riunione dell'alta Ungheria alla madre patria è una questione già decisa. Nei circoli politici si rileva che tutta la Nazione ungherese chiede che la liberazione dei fratelli di oltre frontiera avvenga al più presto.

D'altra parte si fa notare che la proposta di nomina della commissione mista, fatta da Praga, equivale all'accettazione delle richieste ungheresi. Il lavoro della commissione quindi riguarderà non il fondo della questione, che è già pacifico, ma la procedura da seguire per la cessione del territorio. Si tratta ora di vedere come la commissione sarà costituita e quando e dove si riunirà.

I giornali del lunedì, commentando la nota del Governo ungherese e la risposta del Governo cèco sulla questione della nazionalità magiara in Cecoslovacchia, rilevano che sembra che Praga incominci a rendersi conto dell'imperativo del momento e trarre le conseguenze dell'accordo di Monaco. Aggiungono che, pur non lasciandosi gli Ungheresi trascinare ad una politica di avventure, occorre che i Cèchi non scambino questa moderazione per debolezza e comprendano che il tricolore dell'Ungheria deve venire issato al più presto possibile nei territori magiari della Slovacchia. Proclamano infine che non verrà tollerato un ulteriore rinvio della soluzione di questo problema. L' «Uj Nemzedek» scrive che non si può attendere ancora tre mesi e neppure parecchie settimane, ma che è necessario che il ritorno dell'alta Ungheria alla Corona di S. Stefano avvenga al più presto

Frattanto l' «Agenzia telegrafica ungherese» comunica: « Venne ieri diramato in base a voci che si potevano considerare degne di fede, una informazione nella quale si diceva che i Cèchi avevano fatto saltare la stazione di Tornalya, sulla frontiera ungaro-cecoslovacca. Sino ad ora non si è potuto stabilire che questa notizia è falsa ».

Il Capo del Governo egiziano esprime la sua riconoscenza al Duce

CAIRO 3

La stampa egiziana pubblica con rilievo la notizia che il Capo del Governo, Mahmud Pascià, ha telegrafato al Duce esprimendogli la propria riconoscenza per il suo risoluto intervento nella crisi internazionale e felicitandosi per l'accordo di Monaco.

Un messaggio dei garibaldini al Reggente d'Ungheria

ROMA, 3

Il generale Ezio Garibaldi, presidente della Federazione nazionale volontari garibaldini, ha consegnato al Ministro d'Ungheria presso il Quirinale il seguente messaggio indirizzato dalle Camicie Rosse all'ammiraglio Horthy:

« Uno dei postulati della tradizione garibaldina è sempre stato l'amicizia italo-magiara. E' stato forse un segno del destino che la resurrezione delle due Nazioni sia avvenuta nello stesso periodo storico e che gli Ungheresi abbiano partecipato alle battaglie per l'unità d'Italia, come gli Italiani si sono battuti per la libertà e l'indipendenza dell'Ungheria.

« Come il popolo magiaro ricorda con reverenza il nome di Alessandro Monti, comandante della Legione italiana in Ungheria nel 1848, così le Camicie Rosse ed il Popolo italiano onorano ed esaltano le figure sublimi di Kossuth, di Tukory e di Turr.

« Dal 1849 al '67 tutte le imprese garibaldine videro manipoli di valorosi magiari. E sul cadavere del colonnello Tukory, caduto alla presa di Palermo, Garibaldi disse che la fratellanza dell'Italia e dell'Ungheria, cementata sui campi di battaglia, sarebbe stata imperitura e che l'Italia, divenuta libera, si sarebbe resa garante in faccia al mondo dell'indipendenza ungherese.

« Queste parole magnanime del Duce dei Mille, le Camicie Rosse non hanno mai dimenticato. Ed oggi che l'iniquo trattato del Trianon cade a pezzi, e la resurrezione dell'Ungheria incomincia, la Federazione nazionale volontari garibaldini, interprete fedele e sicura del pensiero di tutte le Camicie Rosse, invia al Capo dello Stato ed al popolo della nobile Nazione magiara, il suo più vivo, cordiale cameratesco saluto, nella certezza che nella nuova Europa auspicata da Mussolini, l'Ungheria riavrà i suoi giusti confini e riprenderà in Europa quel posto che la storia e la civiltà le hanno assegnato.

F.to: Ezio Garibaldi, deputato al Parlamento ».

IL DISCORSO DI CHAMBERLAIN AI COMUNI

"Il mondo ha ben motivo di essere riconoscente al Duce,,

LONDRA, 3

Chamberlain, che aveva presieduto nella mattinata ad una riunione del Consiglio dei Ministri, è stato calorosamente acclamato dalla folla che gremiva White Hall e la Piaza di Westminster, allorchè, pochi minuti prima delle 15, ha lasciato la sua residenza per recarsi alla Camera dei Comuni.

L'aula della Camera era straordinariamente gremita per l'occasione. Molti deputati, non avendo trovato posto nella sala, avevano invaso le tribune. Era presente alla seduta il Duca di Kent. Gremita era pure la tribuna diplomatica.

Alle ore 15 Chamberlain è entrato nell'aula e si è recato al suo posto, accolto dalla maggioranza della Camera con una immensa ovazione: i deputati, in piedi, sventolavano i registri ed i fazzoletti. La dimostrazione, entusiastica e calorosa, si è protratta per vari minuti. Unica voce di dissenso quella del comunista Gellager, che protestava scompostamente, mentre i laburisti si mantenevano silenziosi.

Il pianto di Duff Cooper

Finita la dimostrazione a Chamberlain, ha preso la parola l'ex Ministro della Marina Duff Cooper, il quale ha tenuto ad esporre alla Camera le ragioni del suo dissenso sulla politica internazionale svolta dal Governo, dissenso che portò alle sue recenti dimissioni.

Dopo aver rifatto la storia degli avvenimenti, egli ha sostenuto che il Governo avrebbe dovuto adottare un atteggiamento più energico, a costo di giungere fino alla guerra, pur di non venir meno agli obblighi che gli incombevano di assecondare la Francia nella sua azione contro la Germania.

E quando l'oratore, accennando alla dichiarazione anglo-tedesca, ha lamentato che non siano stati preventivamente consultati il Consiglio dei Ministri, i Governi dei Dominii e il Governo francese, colui che ordinò la mobilitazione della flotta, è scoppiato in pianto dirotto.

Intervengono a confortarlo gli applausi dell'opposizione, e riavutosi finalmente dall'emozione, Duff Cooper conclude affermando che la sua decisione, pur significando la fine della sua carriera politica, gli permetterà di andare da oggi in poi a testa alta.

Le dichiarazioni di Chamberlain

Si alza quindi a parlare il Primo Ministro Chamberlain, fatto segno ad un'altra lunga, entusiastica manifestazione da parte della maggioranza, mentre dai banchi dell'opposizione partono i consueti mormorii di dissenso.

Chamberlain comincia col dire che non ha per ora intenzione di rispondere a Duff Cooper, pur non avendo nulla da ritirare nè da rimpiangere. « Tutti noi oggi — egli prosegue — possiamo unirci nello stesso senso di gioia per il fatto che le preghiere di milioni e milioni di persone sono state esaudite e l'enorme ansietà che gravava sui nostri cuori è svanita ».

Il Primo Ministro continua spiegando che a Monaco il fattore essenziale era la rapidità della decisione perchè esistevano tutti gli elementi per l'immediato scoppio di un conflitto che avrebbe reso inevitabile una catastrofica guerra generale. Vi erano da ambo le parti estremisti pronti a provocare incidenti. Era quindi indispensabile arrivare con la massima possibile sollecitudine a una conclusione che consentisse di regolare immediatamente il trasferimento delle popolazioni.

L'accordo di Monaco

Il Primo Ministro mette quindi in rilievo la differenza sostanziale fra il *memorandum* di Godesberg, che era un *ultimatum*, con un limite di tempo di sei giorni, e l'accordo di Monaco, che invece di contemplare lo sgombero della Cecoslovacchia dai territori delle provincie sudetiche in 24 ore, stabilisce un periodo di 6 giorni per lo sgombero stesso. Inoltre, la linea che i tedeschi occupano nelle provincie sudetiche, non è più quella di Godesberg, ma quella che verrà fissata da una Commissione internazionale. Infine, in base al *memorandum* di Godesberg, le truppe tedesche avrebbero occupato anche la zona soggetta a plebiscito; invece, in base all'accordo di Monaco, quella zona sarà occupata da una forza internazionale.

Chamberlain, a questo punto rivolge un caloroso tributo al Ministro degli Esteri lord Halifax, il cui alto concetto del dovere non solo verso il popolo britannico, ma verso l'umanità in generale, ha dominato ed ha sorretto durante le ore più buie il Consiglio dei Ministri.

Un prestito alla Cecoslovacchia

Tornando a parlare dell'accordo di Monaco, il Primo Ministro continua: « Tutte le persone in grado di giudicare serenamente, devono rendersi conto che le modifiche apportate a Monaco all'ultimatum di Godesberg, hanno assicurato un accordo fondato sulla giustizia. Non si tratta qui di andare a chiarire che l'accordo di Monaco costituisce un trionfo personale o nazionale per questa o per quella Nazione.

« Il Governo britannico sta considerando l'opportunità di garantire un prestito alla Cecoslovacchia. Noi abbiamo già comunicato al Governo di Praga che siamo pronti a concedere immediatamente un anticipo di dieci milioni di sterline, che verrà messo a disposizione del Governo cèco, per i suoi immediati e più urgenti bisogni.

« Io credo — aggiunge Chamberlain — che col nuovo sistema di garanzie, la Cecoslovacchia godrà maggiore sicurezza di prima. La questione di altri aiuti finanziari alla Cecoslovacchia verrà discussa con gli altri Governi ».

L'azione decisiva del Duce

Il Primo Ministro rileva poi che il contributo di Hitler alla pace è stato un contributo genuino e sostanziale, e il contributo di Mussolini è stato notevolissimo e decisivo. Fu su suggerimento di Mussolini che la mobilitazione in Germania venne rimandata di 24 ore per lasciar tempo alla discussione. Durante la conferenza, Mussolini e il suo Ministro degli Esteri conte Ciano, assecondarono con la massima efficacia il progresso delle trattative; fu Mussolini che al principio della discussione, presentò un « memorandum » che Daladier ed io fummo in grado di accettare come base delle trattative.

« Io credo — esclama Chamberlain — che l'Europa ed il mondo abbiano ben motivo di essere riconoscenti al Capo del Governo italiano per l'opera da lui svolta, per il contributo da lui offerto alla soluzione pacifica della crisi.

Chamberlain rivolge anche parole di ringraziamento e di apprezzamento a Daladier e al Presidente Roosevelt.

Il metodo delle discussioni

Poi continua: « Il vero trionfo è consistito dal fatto che a Monaco si è visto come i rappresentanti delle quattro grandi Potenze possano riuscire a mettersi d'accordo sul modo di effettuare difficili, delicatissime operazioni di revisione mediante la discussione anzichè mediante la prova del sangue. Così si è scongiurata una catastrofe che avrebbe potuto segnare la fine della civiltà che conosciamo.

« Per quanto so — continua il Primo Ministro — il Governo cecoslovacco non ha chiesto prestiti od anticipi ad altri Paesi. Da quando assunsi la carica di Primo Ministro, il mio scopo principale è stato la pacificazione dell'Europa e la graduale eliminazione di quelle animosità che per tanto tempo hanno avvelenato la atmosfera europea.

Riferendosi alla dichiarazione anglo-tedesca di venerdì, il Primo Ministro dice: « Non ho concluso alcun patto, non ho assunto alcuno impegno; non esiste alcuna intesa fra noi ed i tedeschi. La mia conversazione con Hitler non significò ostilità verso alcun'altra Nazione; fu semplicemente un tentativo per stabilire contatti col Cancelliere Hitler, contatti che ritengo essenziali nella diplomazia moderna. La dichiarazione tuttavia è qualche cosa di più di una pia espressione di opinioni.

La dichiarazione anglo-tedesca

« Non bisogna credere che perchè firmammo l'accordo di Monaco, possiamo ora rallentare i nostri sforzi. Il disarmo della Gran Bretagna non sarà mai più unilaterale. Io sono troppo realista per credere che in un giorno abbiamo conquistato il paradiso. Abbiamo semplicemente gettate le basi della pace. La costruzione dell'edificio non è neanche incominciata.

« La mia conversazione di venerdì con Hitler fu assolutamente non impegnativa; mirai soltanto ad accertare se vi erano punti in comune fra il Capo di un Governo democratico e il Capo di uno Stato totalitario. Il risultato di questa indagine è stata la dichiarazione anglo-tedesca.

« Si è detto molto male del Cancelliere tedesco. Ma io credo che la Camera dei Comuni dovrebbe rendersi conto che, per un uomo nella posizione di Hitler, era difficilissimo ritornare sulle dichiarazioni precise e categoriche che aveva già fatto. La Camera dei Comuni deve rendersi conto che il consentire, sia pure all'ultimo momento, a discutere con i rappresentanti delle altre Potenze intorno a ciò che egli aveva già proclamato di avere deciso una volta per sempre, ha costituito un vero sostanziale contributo alla pace.

« Ciò non di meno, fino a quando non saremo sicuri di potere contare sulla cooperazione di tutti per prendere in esame gli ulteriori passi verso il consolidamento della pace, dobbiamo evidentemente rimanere di guardia. Quindi è nostra ferma determinazione di continuare a rimediare alle deficienze dei nostri preparativi difensivi, in modo da poter essere pronti a difenderci ed a rendere più efficace la nostra azione diplomatica.

Gli sforzi per la pacificazione

« Tuttavia io affermo con senso della realtà, che vedo avvicinarsi la possibilità di nuove discussioni sull'argomento della limitazione degli armamenti. Quanto alla dichiarazione anglo-tedesca, io credo che essa è stata un gesto di sincerità e di buona volontà da ambo le parti e che il suo significato trascende di gran lunga il suo contenuto verbale.

« La lezione che si ricava dagli avvenimenti della scorsa settimana, è che una pace durevole non può essere conseguita rimanendo seduti nel proprio studio a aspettarla. Per avere la pace durevole bisogna fare sforzi positivi.

Chamberlain così conclude: « La via della pacificazione è irta di ostacoli. La Cecoslovacchia è l'ultimo, in ordine di tempo, degli ostacoli che abbiamo incontrato, ed era il più pericoloso. Ora che lo abbiamo superato, sento che può essere possibile fare molti progressi sulla via del risanamento dell'Europa.

« Prima di cedere il posto a un uomo più giovane di me, intendo dedicare il tempo e l'energia che ancora mi restano, al ristabilimento della fiducia fra le Nazioni e all'eliminazione graduale dei motivi di ostilità che le dividono, affinchè esse si convincano di poter senza rischio deporre ad una ad una le armi soverchie ».

Lunghissimi applausi della maggioranza e silenzio dei laburisti accolgono la fine del discorso di Chamberlain.

Parla quindi il capo dell'opposizione laburista, Attlee, il quale, sorvolando sulle origini ibride dello Stato mosaico cecoslovacco, nato in contrasto con i diritti di autodecisione dei popoli, sostiene la tesi che la carta d'Europa è stata modificata mediante la violenza e indica quale unico rimedio la convocazione di una conferenza mondiale.

Il capo del gruppo liberale di opposizione, sir Arcibald Sinclair, sostiene a sua volta che le direttive di Chamberlain non potranno mai essere la base di una pace giusta e duratura.

Eden si ravvede... ma non troppo

Ha suscitato qualche sorpresa il discorso che ha poi pronunciato l'ex Ministro degli Esteri signor Antonio Eden, inaspettatamente favorevole, sebbene con riserve, alla politica del Primo Ministro. « Ciascun cittadino britannico — ha detto il signor Eden — ha verso il Primo Ministro un debito incalcolabile di riconoscenza per la sincerità e la pertinacia con cui nella fase culminante della crisi, egli si adoperò a scongiurare la prova suprema della guerra (*Applausi sui banchi ministeriali; sorpresa dei laburisti*).

Dopo aver domandato se nell'avvenire la Cecoslovacchia potrà oppure no vivere politicamente ed economicamente, Eden ha affermato che la garanzia britannica a favore della Cecoslovacchia segna un distacco dalla politica tradizionale inglese ed è pertanto motivo di ansietà. « E' difficile — ha concluso Eden — dire se la pace potrà durare molto, o se fra sei mesi avremo un'altra crisi, ma appunto per questo dobbiamo armarci, prepararci, organizzarci. Le democrazie devono dimostrarsi pronte e risolute militarmente e spiritualmente quanto qualsiasi altra forma di governo ».

La discussione continuerà domani.

Il *Daily Telegraph* scrive che in Parlamento e fuori del Parlamento non si mancherà di esprimere il giusto apprezzamento dell'incalcolabile decisiva parte presa da Mussolini la scorsa settimana alla soluzione della crisi nel momento più critico. Si deve principalmente al tempestivo ed energico appoggio dato da Mussolini all'ultima iniziativa conciliatrice, se all'ultimo momento fu possibile salvare l'Europa da una calamità che era ormai ritenuta inevitabile. Il giornale rileva che questa fruttuosa collaborazione per la pace sarebbe stata impossibile se non fosse esistito lo accordo italo-inglese dello scorso aprile, accordo che, sebbene non sia stato completamente perfezionato, stabilì tra Mussolini e Chamberlain rapporti di mutua fiducia.

"Innumerevoli sono coloro che ora benedicono Mussolini,,

ISTAMBUL, 3

La stampa turca è unanime nell'entusiasmo per l'azione svolta dal Duce. Particolarmente significativo è il commento del maggior giornale turco, il *Cumhuriyet*, il quale, dopo aver riassunto tutti i precedenti della questione cecoslovacca, dice che il Duce a giusto titolo può essere fiero del suo successo ed innumeri sono quelli che ora benedicono Benito Mussolini per il suo gesto sublime col quale ha prevenuto un massacro di fronte al quale la ragione umana inorridisce. Il magnifico intervento di Mussolini al momento psicologico mette in evidenza una verità indiscutibile: la bocca può essere condotta a pronunciare qualche volta parole vigorose destinate a sollevare le masse, senza che il cuore rinunci a restare attaccato all'ideale di pace. Tutto ciò è veramente degno di un grande uomo.

MONITO alla Francia

ROMA, 3

C'era da aspettarsi che, cessato il pericolo, rinfoderata la spada penosamente sguainata, ripreso fiato dopo l'atroce ansia dell'ora cecoslovacca, una non irrilevante parte della Francia avrebbe tentato di creare la confusione sul gesto decisivo del Duce e lo avrebbe ripagato con la solita incommensurabile ingratitudine alla quale da ormai venti anni l'Italia è abituata.

L'attesa non è andata delusa. In ventiquattro ore, abbondanti stuoli di francesi che signoreggiano nella politica ufficiale, si sono già gettati a capofitto nella manovra, che resterà un nuovo documento inobliabile del loro animo e del fatale errore.

La manovra si svolge con diversi mezzi. Il primo mezzo è quello del silenzio. Il gesto decisivo di Mussolini, al quale le madri francesi devono esclusivamente il pacifico ritorno dei loro figli alle case, risparmiate dalla carneficina della guerra, è improvvisamente ignorato e taciuto. Non sono pochi i giornali di Parigi che tacciano completamente il nome di Mussolini. Il più tipico ancora è l'ufficioso Petit Parisien *il quale apre una sottoscrizione per raccogliere le firme in onore degli uomini che avrebbero fatto indietreggiare la guerra e salvato la pace e sarebbero Chamberlain, Daladier, Bonnet, e perfino, alla distanza di molte migliaia di chilometri il Presidente Roosevelt. Di Mussolini non si parla!*

Ma più mostruoso e rivoltante — osserva il Giornale d'Italia *— è un altro mezzo della manovra francese. Si vorrebbe far credere che l'intervento di Mussolini per la pace sia stato soltanto provocato dalla sua sensazione di una resistenza del popolo italiano a marciare in guerra, in generale, e sopratutto a fianco della Germania. Il grande gesto di generosità del Duce, elargito verso i popoli britannico e francese, già travolti nella più tremenda delle mischie, sarebbe dunque solo una espressione di paura e di ansia di pace ad ogni costo, il risultato della sensazione dell'isolamento di fronte ad una contraria volontà del popolo italiano.*

Queste immonde opinioni sono inchiodate sul tavolo della menzogna dall'eloquenza della storia. Le possenti ovazioni che, sul suo cammino, in tutti i suoi discorsi delle Venezie, il Duce ha raccolto, provano che la Nazione italiana era ben conscia delle sue posizioni e di tutte le eventualità che esse comportavano, ben risoluta e pronta ad entrare in guerra con tutto il suo impeto.

Mussolini ha aspettato tranquillo con la sua Nazione, lo svolgersi degli eventi. Ha ordinato soltanto l'inizio di una mobilitazione graduale che compiendosi in silenzio, per la pronta e significativa disciplina e comprensione degli Italiani, non è stata neppure rilevata dagli osservatori stranieri.

Mussolini si rivelava dunque, deciso a muoversi a fianco della Germania. Mussolini e il popolo italiano hanno accettato la pace solo quando essa è stata assicurata con giustizia, ossia con la soddisfazione di tutti i diritti sostenuti dall'Italia contro l'opposizione dei Governi di Praga e di Parigi. Non l'hanno domandata. Erano pronti, se fosse stato necessario, alla guerra.

E — conclude il Giornale d'Italia *— diciamo parole gravi ma ben calcolate, perchè modellate sullo stato creato con le loro mani da queste inique correnti francesi: L'Italia si batterà, se necessario, anche contro la Francia.*

Finchè le influenze moscovite non saranno definitivamente escluse dall'Europa — avverte la Tribuna *— è vano pensare alla pace dell'Europa. Certo, Mosca fu esclusa da Monaco, ma è da prevedere appunto perciò un ritorno offensivo del bolscevismo, tanto più aggressivo quanto maggiore è stato l'affronto patito. E questo ritorno offensivo di Mosca avrà alleati tutti i nazionalismi delusi dai risultati del convegno di Monaco e tutte le correnti antinazionali che in molti paesi vanno trasformandosi in forme di esasperato nazionalismo.*

In vista di simili prospettive, è superfluo dire che, nonchè pen-

sare a disarmare, è necessario armarsi ancor meglio per tenersi pronti a tutti gli eventi, ma sopratutto è necessario non disarmare spiritualmente, cioè pensare ed agire come se la pace non possa essere mai più turbata. Questa è la condizione indispensabile, oltre a tutto, per difendere all'occorrenza realmente la pace, com'è provato dall'esperienza di Monaco, dove Italia e Germania riuscirono a salvare la pace proprio perchè erano potentemente armate.

Quanto è costata la mobilitazione
alla Gran Bretagna e alla Francia

LONDRA, 3

Accurate indagini compiute a Londra e a Parigi rivelano che la crisi europea della scorsa settimana è costata all'Inghilterra e alla Francia non meno di sei miliardi e 800 milioni di lire italiane di spese effettive, di cui quattro miliardi e 256 milioni alla prima e il rimanente alla seconda. A tali cifre devono essere aggiunti i « lucri cessanti », che non è stato ancora possibile calcolare nè per l'uno, nè per l'altro paese.

Il governo francese ha dovuto ricorrere ad un'anticipazione della Banca di Francia per far fronte alle prime spese di mobilitazione e il risparmiatore britannico negli ultimi dieci giorni ha perduto non meno di 32 miliardi di lire italiane per il crollo dei titoli in borsa.

Una parte di questa perdita è stata ricuperata per il rialzo dei valori mobiliari seguito all'annuncio dell'accordo di Monaco, ma un'altra assai considerevole è stata una perdita secca, sia perchè la speculazione straniera si è impegnata a fondo nei momenti di panico, sia perchè ingenti quantitativi di titoli tedeschi sono stati acquistati da enti e istituti germanici. Vi è chi giudica che i guadagni realizzati da questi ultimi siano dell'ordine di miliardi di lire italiane.

Le spese effettive del Governo e degli enti pubblici locali britannici nei cinque giorni precedenti alla pace di Monaco e per la mobilitazione della flotta, ammontarono a circa 600 milioni di lire italiane al giorno. A tale cifra devono essere aggiunte le spese fatte dai privati in previsione di una guerra, per la costruzione di ricoveri antiaerei, trasferimento di famiglie dalle città alle campagne, accaparramento di provviste, ecc. Complessivamente ogni cittadino britannico dovrà pagare in media 120 lire italiane per spese straordinarie, in conseguenza della crisi europea della settimana scorsa.

Tre anni

Tre anni or sono le truppe italiane, al comando del quadrumviro Emilio De Bono, oltrepassato il Mareb, entravano nel territorio etiopico e iniziavano la conquista dell'Impero.

L'anniversario va ricordato, la data è memoranda, prima di tutto, perchè da essa incomincia la politica imperiale dell'Italia Mussoliniana. Dal 4 ottobre 1935 l'Italia cessa di essere una potenza esclusivamente europea e mediterranea, per assurgere alla funzione di potenza mondiale, dalla quale non è più possibile prescindere, ovunque sieno in giuoco i suoi interessi imperiali.

Ma è memoranda la data, sopratutto, perchè con essa ebbe inizio una delle più grandiose, delle più rapide e delle più gloriose imprese coloniali che la storia ricordi.

A distanza di tre anni, dopo gli avvenimenti — già passati alla leggenda — che hanno dato, in sette mesi, alla stirpe di Roma il suo impero africano, contro la volontà proterva di cinquantadue Stati coalizzati a Ginevra, l'Italia vede e sente con più intima comprensione, con più lucida evidenza la grandiosità dell'opera compiuta da Mussolini.

Tanto maggiori appaiono e l'opera imperiale e l'Uomo che la compì oggi, che, alla gloria di aver fondato il nuovo Impero di Roma, si aggiunga per Benito Mussolini quella di aver salvato la pace del mondo, dominando ancora una volta gli eventi.

Nel terzo anniversario dell'inizio della guerra etiopica la Nazione italiana ricorda e saluta, dopo il Duce Fondatore dell'Impero, che l'impresa compì, volle e diresse, i tre condottieri d'eserciti che la conquista guidarono, i Marescialli De Bono, Badoglio e Graziani; ricorda e saluta i combattenti d'ogni grado che vissero la rapida, durissima guerra, ed eleva il pensiero reverente ai gloriosi caduti, che fecondarono con il loro sangue prezioso le nuove terre della Patria.

IN ATTESA DEL GRAN CONSIGLIO
La posizione degli ebrei in Italia sarà fissata definitivamente - La Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 3

Giovedì prossimo 6 corrente si riunirà, alle ore 22, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo col seguente ordine del giorno:

1) Problema della razza
2) Situazione politica,
3) Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, sottolineano in tutta la sua fondamentale importanza l'imminente sessione del Supremo organo del Regime.

Per quanto si riferisce al problema della razza, analogamente a ciò che fu annunciato nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, il Gran Consiglio dovrà precisare globalmente la posizione degli ebrei nella Nazione dal punto di vista fascista.

In attesa di questa ulteriore precisazione, giova ricordare che il Regime ha già avuto occasione in proposito di annunziare chiare e inequivocabili direttive, sia con la nota comparsa sulla *Informazione Diplomatica*, come per mezzo dei provvedimenti già emanati e che della questione si è occupato il Duce nel memorabile discorso pronunciato a Trieste il 18 settembre scorso.

« Nei riguardi della politica interna — ha detto il Duce — il problema di scottante attualità è quello razziale. Anche in questo campo noi adotteremo le soluzioni necessarie. Coloro i quali fanno credere che noi abbiamo obbedito ad imitazioni o peggio a suggestioni, sono dei poveri deficienti ai quali non sappiamo se dirigere il nostro disprezzo o la nostra pietà.

« Il problema razziale non è scoppiato all'improvviso come pensano coloro i quali sono abituati ai bruschi risvegli perchè sono abituati ai lunghi sonni poltroni. E' in relazione con la conquista dell'Impero; poichè la storia ci insegna che gli Imperi si conquistano con le armi ma si tengono col prestigio e per il prestigio occorre una chiara, severa coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime. Il problema ebraico non è dunque che un aspetto di questo fenomeno.

« La nostra posizione è stata determinata da questi incontestabili dati di fatto: L'ebraismo mondiale è stato, durante sedici anni, malgrado la nostra politica, un nemico irreconciliabile del Fascismo. In Italia la nostra politica ha determinato negli elementi semiti quella che si può oggi chiamare, si poteva chiamare, una corsa vera e propria all'arrembaggio.

« Tutti gli ebrei di cittadinanza italiana i quali abbiano indiscutibili meriti militari o civili nei confronti dell'Italia e del Regime, troveranno comprensione e giustizia; quanto agli altri, si seguirà nei loro confronti una politica di separazione.

« Alla fine il mondo dovrà forse stupirsi più della nostra generosità che del nostro rigore, a meno che i semiti di oltre frontiera e quelli dell'interno, e sopratutto i loro improvvisati e inattesi amici che da troppe cattedre li difendono, non ci costringano a mutare radicalmente cammino ».

Oltre all'esame della situazione politica, che figura al secondo comma dell'ordine del giorno, il Gran Consiglio del Fascismo esaminerà e approverà, in base alla sua legge istituzionale, il progetto relativo alla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni che sarà inaugurata solennemente il 23 marzo dell'anno XVII.

Stillata da una apposita commissione, secondo le direttive espresse nell'ultima tornata del supremo organo della Rivoluzione, il progetto, una volta deliberato dal Gran Consiglio, sarà prima inviato al Consiglio dei Ministri e quindi sottoposto all'approvazione nella prossima ripresa autunnale dei due rami del Parlamento.

Del carattere rivoluzionario e profondamente innovatore della riforma noi abbiamo già avuto occasione di occuparci. La nuova assemblea nasce come la risultante dei due tipici organismi creati dalla Rivoluzione e nei quali si svolge la vita politica italiana: i Fasci e le Corporazioni.

Lungi dall'essere quel crogiolo di compromessi e di alchimie parlamentaristiche, così caro alle pseudo-democrazie di oltre Alpe, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni rispecchierà lo spirito nuovo dell'Italia di Mussolini.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 3	Venezia 30	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	92.80	92.80	93.—	93.—
" f. m.	93.—	93.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.10	73.35	73.10	73.10
Prest. Red. 3.50	68.50	68.72	68.50	68.70
Rend. 5 p.c. cont.	92.70	92.75	—.—	—.—
" f. m.	92.95	92.95	93.—	93.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.—	89.30	88.50	89.30
Cred. Fond. 4 pc.	432.—	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4p.c.	418.—	421.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	445.—	445.—		
Buoni Tes. 1940	100.62	101.35	100.75	100.75
" 1941	100.60	[illegible]	101.90	101.80
" 1943	89.25	90.40	—.—	89.30
" 1944	96.75	97.90	96.50	96.80
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	457.—	460.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	930.—	933.—		
Assicuraz. Gen.	3500.—	3450.—	3500.—	3500.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	445.—	453.—		
Ferr. Merid.	764.—	773.50	765.—	771.—
Venete cost. ferr.	295.—	305.—	290.—	295.—
N.G.I. Rubattino	49.—	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2630.—	2695.—		
" Furter	193.—	193.—		
" Val d'Olona	9 .—	98.—		
" Val Ticino	120.—	121.—		
" Olcese	407.—	417.—		
Stamp. De Ang.	816.—	823.—		
Cantoni Coats	392.—	402.—		
Lini, Can. Naz.	489.50	495.—		
Man. Ross. Varzi	505.—	510.—		
" Rotondi	392.—	402.—		
" Tosi	63.—	63.50		
" Cot. Merid.	222.—	223.50		
Unione Manifatt.	300.—	302.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	3100.—	3100.—		
" Targetti	93.25	94.50		
Cascami Seta	303.—	308.—		
Bernasconi Tess.	75.50	72.—		
Châtillon	73.—	75.50		
S.N.I.A Viscosa	361.—	365.—		
Man. Pacchetti	189.—	189.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	173.—	173.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	36.50	36.50		
Ilva	202.—	202.—	199.50	202.—
Metallurg. Ital.	230.—	235.—		
Monte Amiata	335.—	338.—		
Montecatini	144.—	145.50	144.—	145.50
Stab. Dalmine	143.75	144.—		
Breda	247.50	249.—		
Bianchi	81.—	84.50		
Isotta Fraschini	16.—	16.25		
F I A T	[illegible]	435.—		
Off. M. Regg.	65.	67.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	165.—	167.—	165.25	166.50
C. I. E. L. I.	353.—	355.—		
Dinamo Italiano	328.—	325.—		
Edison	353.—	345.—		
Edison Posterg.	281.—	281.—		
Bresciana	332.—	332.—		
Valdarno	195.50	195.—		
Elettr. Piacentina	267.—	273.—		
Emiliana Eserc.	542.—	545.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.—	114.50		
" ordin.	91.25	92.25		
Elett. Gen. Sic.	76.50	78.—		
Idroel. S. L. P.	55.50	56.25		
Tirso	97.—	101.—		
Elett. Lombarda	[illegible]	429.—		
Merid. Elettricità	263.50	268.—		
Terni	222.—	226.—	224.—	224.—
Unione Es. Elett.	9.15	9.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.—	94.50		
Distiller. Italiane	185.	189.—		
Eridania	494.50	495.50		
Raffineria L. L.	595.—	598.		
A. N. I. C.	94.—	94.75		
Italiana Gas	13.05	13.15		
Mira Lanza	178.—	178.—		
Petroli d'Italia	10.90	11.—		
Aedes	80.—	80.—		
Fond. Regionale	34.—	31.—		
Istituto Fond. R.	78.50	[illegible]		
Ist. Rom. Beni S.	189.50	193.—		
Saturnia	[illegible]	53.—		
Pastificio Baroni	20.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	61.50	66.50	61.—	65.—
Italcementi	213.50	218.—		
Pirelli Italiana	1150.	1165.—		
Pirelli & C.	419.—	416.—		
Cart. Burgo	287.—	286.—		
Sarda	54.—	55.50		
CAMBI				
Parigi	51.35	51.15	51.35	51.15
Zurigo	433.—	432.50	433.—	432.50
Londra	91.70	91.55	91.70	91.55
Amsterdam	1030.75	1033.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.65	65.45	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 3 — Rendita 5% f. m. 93; id. 3.50% f. m. 73.10; Prestito Redim. 3.50% f. m. 68.50; id. 5% f. m. 92.95; Obblig. Venezie 3.50% 89.20; Buoni Tes. Nov. 5% 1940 100.75; 1941 101.90; 1943 90.50; 1944 97.50; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280; Anonima Inf. Milano 1670; Assicurazioni Generali 3490; Riunione Adriat. prima serie 1675; id. seconda serie 1550; Assicuratrice Italiana emiss. '23 507.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Tragedia della gelosia a Padova
Uccide la moglie

PADOVA, 3

Un grave fatto di sangue è avvenuto la scorsa notte a Veggiano. In via Bosco abitavano i coniugi Pietro Pianalto, fu Pietro, di anni 28 ed Elena De Rossi, fu Giuseppe, di anni 25. Fra i due coniugi non regnava la migliore armonia e ciò a causa di una profonda gelosia da parte del Pianalto. Frequenti erano pertanto i litigi.

Uno di questi, più violento del solito, è avvenuto la scorsa notte, mentre i due coniugi erano a letto. Ad un certo punto il Pianalto, balzato dal letto ed afferrata una scure si avventava contro la moglie colpendola replicatamente a cagionandole gravi ferite per le quali l'infelice poco dopo cessava di vivere.

Commesso il fatto, il Pianalto si dava alla latitanza ed è ora ricercato attivamente dai carabinieri.

Giovane fulminato dalla corrente

TRIESTE, 3

La festa dell'uva tenutasi al castello di S. Giusto ove nel pomeriggio sono intervenuti non meno di 40 mila dopolavoristi, è stata funestata da una mortale disgrazia della quale è rimasto vittima il diciassettenne Guido Cossutta. Toccato un filo della corrente elettrica ad alta tensione, il disgraziato giovane è rimasto fulminato.

Ucciso da una boccia

TORINO, 3

Ieri veniva ricoverato all'Ospedale Mauriziano, il contadino di 76 anni, Ferrari Antonio, residente a Stupinigi, il quale giocando alle bocce nei pressi del Castello di Stupinigi era stato colpito alla testa da una boccia lanciata da un partecipante alla partita.

Il disgraziato, il quale era stato ricoverato con prognosi riservata a cagione della commozione cerebrale, dopo la mezzanotte decedeva.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	763.7	20		
Fiume	½ cop.	763.0	19		
Pola	ser.	762.8	17	21	16
Trieste	½ cop.	764.5	24		
Udine	cop.	762.2	16	21	14
Treviso	cop.	762.0	18	21	14
Belluno	cop.	761.6	16	21	11
Padova	cop.	761.5	18	23	13
Rovigo	cop.	761.4	19	22	12
Vicenza	piov.	761.6	18	21	12
Bolzano	piov.	759.3	15	20	11
Trento	cop.	761.1	17	20	13
Grappa	cop.	618.7	6	7	5
Venezia	cop.	761.4	18	22	15

Mare: Zara quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Udine 14, Belluno gocce, Vicenza gocce, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.13, tramonta ore 17.44. Luna leva ore 15.9, tramonta ore 2.1 del 5. Primo quarto il 1.o, luna piena il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.10 e 19.55, basse ore 1.20 e 15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po in piena; l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta e il Gorzone erano in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Il profondissimo ciclone delle Isole britanniche ha ormai invaso tutta l'Europa; sull'Italia settentrionale una depressione secondaria. Le condizioni saranno perturbate. Cielo prevalentemente coperto con precipitazioni.

Le altre temperature di ieri

Roma 23.7 e 14; Milano 20 e 15; Torino 19 e 14; Sanremo 22 e 16; Bologna 23 e 16; Firenze 23 e 13; Rimini 23 e 14; Ancona 21 e 16; Napoli 25 e 17; Foggia 27 e 16; Bari 23 e 17; Lecce 27 e 17; Taranto 25 e 18; Messina 26 e 18; Palermo 26 e 16; Catania 25 e 17; Sassari 24 e 13; Tripoli 27 e 21; Bengasi 25; Rodi 25 e 21; Lido di Roma 21 e 9.

L'economia dei Sudeti
verso un migliore avvenire

EGER, 3

La pacifica annessione dei Sudeti al Reich, in via di compimento dopo la felice soluzione del problema grazie all'iniziativa del Duce, apporterà un beneficio di enorme portata all'intera economia di queste regioni, che hanno avuto particolarmente a soffrire sotto le angherie della politica di Praga. Già soltanto il fatto che alla produzione industriale, agricola, artigiana dei sudeti si apre un campo di sbocco, rappresentato dalla Germania intera, è sufficiente a creare delle possibilità di incremento e di sviluppo straordinarie.

La Germania, con i suoi 78 milioni di abitanti, con l'alto livello culturale e sociale della sua vita, con la sua intensissima attività in tutti i campi dell'economia, può senz'altro definirsi il miglior mercato di assorbimento del mondo, dopo gli Stati Uniti d'America. La forza d'acquisto di questo mercato è stata pertanto sensibilmente aumentata grazie alla politica economica perseguita dal Regime socialnazionalista in questi ultimi anni. Oltre alle possibilità offerte dal mercato interno del III Reich, non bisogna trascurare i vantaggi che potranno presentarsi nell'ambito dell'economia mondiale.

L'economia sudetica, incorporata a quella della Germania, potrà partecipare alle facilitazioni di cui godono le esportazioni tedesche, specialmente se, come è prevedibile, quest'ultime avranno un futuro maggior campo di sbocco nel rifiorire generale degli scambi internazionali che sarà certo una delle principali e più sensibili conseguenze d'un ritorno della fiducia reciproca fra le diverse nazioni.

L'economia sudetica — scrive l'Agenzia Centraleuropa — ha un carattere prettamente basato sull'esportazione. I prodotti delle sue industrie tessili, del vetro, della porcellana sono di esportazione per eccellenza. Queste industrie sudetiche, già tanto fiorenti, sono state soffocate dalle misure prese nel corso degli ultimi anni dal Governo cecoslovacco, che faceva di tutto per togliere loro ogni possibilità di esistenza, precludendone lo sbocco sui mercati esteri, opprimendole di tasse e circondandole di barriere doganali insormontabili. Imprese industriali, che un tempo godevano di fama mondiale, furono costrette a chiudere i battenti, a sospendere la produzione. Le officine restarono abbandonate, i fumaioli acquistarono l'aspetto di ruderi, la disoccupazione dilagò in modo spaventoso.

Naturalmente, le gravi conseguenze di una tale situazione non potranno essere eliminate d'un subito. Ci vorrà del tempo per far risorgere a nuova vita l'economia dei sudeti. Bisognerà ricorrere ad investimenti in grande stile, a modernizzare gli impianti, a riorganizzare l'intero movimento di produzione e di consumo. Ma poi un nuovo impulso ravviverà le regioni redente le fabbriche riprenderanno il lavoro, la disoccupazione e la miseria delle popolazioni sudetiche cesseranno alfine, il commercio e l'artigianato avranno nuovamente la possibilità di esplicare la loro attività.

L'agricoltura potrà con fiducia riprendere il lavoro nei campi, perchè avrà dei capitali a disposizione e perchè ai suoi prodotti si aprirà non solo il mercato interno regionale, rinsanguato dall'aumentata forza di acquisto delle popolazioni stesse, ma il mercato della Germania intera.

Anche dal lato del movimento turistico i sudeti potranno trarre enormi vantaggi, che andranno specialmente a beneficio delle stazioni termali e climatiche note in tutto il mondo. Da parte cecoslovacca è stato asserito che la perdita dei territori sudeti diminuisce in modo essenziale le possibilità economiche di esistenza della Repubblica. Ciò non è esatto, dato che, come si è visto, nei Sudeti non vi sono che delle industrie di minore importanza, mentre i rami principali dell'industria cecoslovacca, quali l'industria pesante, le fabbriche di macchine e soprattutto le celebri fabbriche di armi, si trovano tutti nell'interno del Paese, lungi cioè dai territori dei sudeti.

D'altra parte, appunto la situazione di miseria e di rovina dei Sudeti, era per lo Stato cecoslovacco più di peso che non di utile. E' vero, pertanto, che una gran parte della ricchezza di legnami della Cecoslovacchia si trovava nel territorio dei sudeti, ma anche dopo la perdita di questo la Repubblica avrà a disposizione una tale estensione di regioni boschive, da continuare ad essere uno dei principali Paesi esportatori di legname. Anche nell'agricoltura la situazione è la stessa. La Cecoslovacchia è e continuerà ad essere, anche dopo la cessione dei Sudeti, uno dei più importanti produttori di barbabietole da zucchero. Inoltre la Repubblica cecoslovacca, liberata dall'onere delle regioni sudete, sarà nelle condizioni di soddisfare del tutto ai tabbisogno alimentare del Paese.

Il popolo francese
contro i guerrafondai
Il Ministro Reynaud fischiato

PARIGI, 3

Il deputato Marquet, che è anche sindaco di Bordeaux, ha pronunciato in quella città un discorso in cui ha dichiarato che il Governo d'Italia ha preferito la pace francese alla guerra russa. « Da due anni la Russia sovietica ha due capitali: Mosca e Parigi. Bisogna mettere fine a questa situazione anacronistica, che è diventata impossibile, e ciò è condizione necessaria pel riassetto della Francia e pel ritorno della dignità francese ».

Un significativo episodio dello stato d'animo di rivolta che si è formato tra il popolo contro coloro che volevano ad ogni costo lanciare il paese in un'avventura di guerra, si è avuto intanto nel pomeriggio d'oggi al palazzo di Giustizia. In occasione della riapertura solenne della Corte, quando il Ministro Guardasigilli Reynaud è comparso nell'aula, dalle tribune del pubblico si è alzato un uragano di fischi e di insulti, mentre altissime grida di *Viva la pace! Abbasso i provocatori!* accompagnavano il suo ingresso.

Intervenuta la polizia, sono stati operati tre arresti e le tribune sono state sgombrate. Come è noto, il Reynaud è un notorio sostenitore della politica filo-moscovita e in occasione della recente crisi internazionale, si afferma volesse ad ogni costo scartare ogni ipotesi di soluzione pacifica.

Il *Journal*, mettendo in rilievo il salvataggio della pace uscito dal convegno di Monaco, ed il fatto che il Capo del Governo francese è andato a stringere cordialmente la mano a Mussolini e ad Hitler, sottolinea che si è ormai lontani dal giorno in cui Leon Blum, commettendo un imperdonabile errore, richiamava da Roma l'ambasciatore francese De Chambrun, colpevole di essere stato associato alla politica di riavvicinamento con l'Italia.

Rilevando le manifestazioni di simpatia e di gratitudine delle folle all'indirizzo degli artefici dell'accordo di Monaco, l'*Excelsior* dal canto suo scrive che una giusta parte della riconoscenza universale deve andare a Benito Mussolini e ad Adolfo Hitler che in piena coscienza della loro responsabilità di condottieri di uomini, hanno manifestato a Monaco la loro intenzione di orientare l'Italia e la Germania sulla via della pacificazione. Il giornale conclude che il Duce ed il Fuehrer perseverando in questo fermo proposito, un'èra di concordia e di prosperità può e deve aprirsi per i loro popoli e per tutta la razza bianca.

Il *Temps* dal canto suo dedica stasera un significativo articolo alla necessità della collaborazione europea scrivendo fra l'altro: « In questi giorni è stata fatta la prova che sul piano europeo la collaborazione tra le Nazioni democratiche e quelle autoritarie, a dispetto delle sostanziali differenze di regimi, è possibile. Se ne è avuta una dimostrazione clamorosa che deve servire di punto di partenza per una nuova impostazione politica delle relazioni.

« L'equilibrio come era stato creato nell'Europa centrale nel 1919 è oggi distrutto. E' necessario sostituirlo con un nuovo equilibrio, poichè, senza una sistemazione ragionevole delle cose, non può esistere una pace durevole. D'ora in poi bisognerà quindi lavorare alla ricostruzione dell'Europa in uno spirito realistico d'intesa e di comprensione reciproca facendo piazza pulita di tutte quelle passioni ideologiche che, per poco, non hanno provocato una nuova guerra mondiale ».

Il *Jour*, commentando il riconoscimento delle rivendicazioni polacche e ungheresi da parte della Cecoslovacchia, scrive che da ciò risulta che la Cecoslovacchia del 1919, quella che Mussolini aveva qualificato « Stato coccodrillo » è morta e che fra pochi giorni sorgerà una nuova Cecoslovacchia più vera e con una vita nazionale coerente, garantita non soltanto dai suoi vicini, ma anche dalla Francia, Inghilterra ed Italia.

Il giornale rileva poi che quanto all'Ungheria, è fuori dubbio che l'Italia vuol sostenere i diritti ungheresi e scrive che la Francia deve essere al fianco dell'Italia in questa azione e per questo deve normalizzare immediatamente i suoi rapporti con Roma.

Il Congresso dei concimi chimici
inaugurato a Roma dal Ministro Rossoni

ROMA, 3

Questa mattina il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha inaugurato, all'Istituto internazionale di agricoltura, il I.o Congresso internazionale di concimi chimici. Hanno assistito alla seduta inaugurale tutti i componenti le delegazioni dei 46 Stati, che parteciperanno al Congresso, numerosi membri del comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura, l'on. Tarchi, vice-presidente della Corporazione della chimica, i direttori generali del Ministero dell'Agricoltura d'Italia e numerose personalità del campo agricolo ed industriale.

I perfezionamenti della tecnica

Ha preso per primo la parola S. E. Acerbo, che dopo aver porto il più cordiale saluto al Ministro Rossoni ed ai partecipanti al Congresso ha dichiarato che l'Istituto internazionale di agricoltura, ove lo studio dei problemi tecnici non è mai separato dalla considerazione di tutti i mezzi e sforzi suscettibili di concorrere al perfezionamento della tecnica agricola, è particolarmente indicato ad offrire la sua ospitalità ai lavori del Congresso per la cui riuscita egli ha formulato i più fervidi voti.

L'on. Angelini, a nome del comitato esecutivo, ha dichiarato che la Federazione nazionale dei tecnici agricoli è orgogliosa di aver potuto promuovere questa riunione internazionale, che per l'autorità e il numero dei partecipanti avrà una risonanza assai vasta. Ha quindi portato il saluto dell'Italia fascista e del comitato esecutivo a tutti i componenti delle delegazioni ed ha posto in evidenza che la questione della fertilizzazione delle terre è veramente al primo piano nell'incremento della produzione agricola mondiale. La concimazione è divenuta oggi un'imprescindibile necessità per tutti gli agricoltori che dalla moderna industria dei fertilizzanti traggono l'arma più efficace per accrescere e migliorare i prodotti della terra. I contatti fra gli studiosi interessati all'incremento della produzione agraria per mezzo della concimazione non possono che far progredire nel cammino intrapreso e quindi il primo Congresso internazionale dei concimi chimici ,nel clima di un'Italia Fascista tesa al perfezionamento dell'agricoltura, sarà il punto di partenza per i nuovi progressi che immancabilmente il vicino avvenire riserverà alla vita dei campi di tutto il mondo.

Il discorso di S. E. Rossoni

Ha quindi presa la parola il Ministro Rossoni che, dopo aver porto ai convenuti un saluto cordiale a nome del Governo fascista, ha dichiarato che i problemi all'ordine del giorno del congresso interessano l'agricoltura di tutti i Paesi. La scienza e la tecnica hanno infatti un compito indispensabile per l'aumento della produzione agricola, indispensabile per aumentare, a sua volta, il progresso economico.

Il Congresso darà altri elementi per convincere gli agricoltori di tutti i Paesi che è indispensabile un aumento dell'impiego dei concimi chimici. Vi sono in tutto il mondo molti terreni che non producono tutto ciò che possono. E' questo un problema non soltanto di carattere tecnico, ma anche economico, sociale e politico.

Rilevando l'apporto che i tecnici agricoli danno al progresso dell'agricoltura, il Ministro ha messo in evidenza che il movimento corporativo italiano ha avuto sempre una speciale considerazione per l'elemento tecnico in quanto esso consolida la collaborazione e l'armonia tra gli altri due elementi della produzione: i proprietari e i lavoratori. Notando poi che le sorti dell'agricoltura non dipendono soltanto dalla produzione, ma anche dalla difesa dei risultati della produzione, il Ministro ha accennato ai magnifici risultati ottenuti dal Regime fascista con gli ammassi.

La scienza ci indicherà ora i mezzi per intensificare la produzione. E per ottenere questo scopo molto contribuiranno i concimi chimici. In proposito è però necessaria una collaborazione più stretta fra i produttori e i consumatori.

Concludendo il suo discorso, il Ministro ha affermato che l'agricoltura è la base della vita economica in ogni paese, anche nei paesi in cui l'industria è molto sviluppata: migliorando sempre più l'agricoltura, si conseguirà immancabilmente il progresso politico ,economico e sociale. Vivi applausi hanno salutato la fine del discorso.

Gli oratori stranieri

Successivamente hanno parlato i rappresentanti delle delegazioni. Il signor Gray (Inghilterra) ha posto in rilievo la grande importanza dell'industria dei concimi nel mondo per intensificare la produzione agricola. Il consigliere ministeriale del Reich, dottor Liehr, ha porto il saluto del Governo del Reich. Ha poi posto in particolare rilievo gli enormi progressi che, sotto l'illuminata e geniale guida del Duce, sono stati fatti nell'Italia corporativa in tutti i rami dell'agricoltura per il raggiungimento dell'autarchia. Anche l'industria chimica italiana — ha rilevato il dottor Liehr — ha contribuito nel settore dei concimi chimici, in vasta misura, a tali risultati lusinghieri. Ha terminato osservando come anche nella Germania socialnazionalista tutto sia stato intrapreso con chiara visione dei fini da raggiungere per un potenziamento dell'agricoltura in base al concetto dell'economia unificata, posta al servizio del superiore fine nazionale.

Il signor Carneiro (Brasile) ha accennato all'evoluzione agricola del suo paese ed ai progressi raggiunti, ai quali hanno tanto validamente cooperato i forti coloni italiani.

Il segretario ufficiale del Governo spagnolo, Morales Y. Fraile, ha dichiarato che il Governo della Spagna nazionale possiede la volontà e la capacità di collaborare a tutte le iniziative internazionali che hanno per fine il progresso della prosperità dei popoli e in primo luogo quelle di carattere agricolo perchè l'agricoltura è la base dell'economia spagnola. Egli ha quindi illustrato i grandi risultati ottenuti dalla Spagna con la battaglia del grano impegnata dal generale Franco.

Il prof. Brand (Stati Uniti) ha affermato che fertilizzazione e civiltà sono due elementi che non possono andare disgiunti. Egli ha poi sostenuto la necessità di un forte commercio internazionale che leghi sempre più le Nazioni fra loro in una pacifica e fattiva collaborazione.

Il signor Lecomte (Francia), portato al congresso il saluto del Ministro francese dell'Agricoltura, ha rilevato i considerevoli progressi conseguiti nell'agricoltura mondiale mediante l'impiego dei concimi.

Per ultimo ha parlato il rappresentante del Giappone, signor Shim Ikiro Kasugai ,che ha portato un fervido saluto ai congressisti a nome del suo Paese. Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi.

E' stato poi nominato per acclamazione l'ufficio di presidenza del Congresso, che è risultato così formato: Presidente S. E. Acerbo; Vicepresidenti Laribe (Francia); on. Donegani (Italia); senatore Von Franges (Jugoslavia); S. E. Giordani (Italia); on. Gray (Inghilterra); dottor Kunsman (Stati Uniti); prof. Neubauer (Germania); Smeyers (Belgio); on. Tarchi (Italia); dott. Van Rijn (Olanda). Domani avranno inizio i lavori delle sezioni del Consiglio.

34 milioni inviati in Italia
dai nostri rurali in Germania
Una relazione al Duce

ROMA, 3

L'on. Giuseppe Morelli, presidente della Banca nazionale del Lavoro, ha presentato al Duce una relazione sulla visita da lui fatta ai lavoratori agricoli italiani in Germania per assicurarsi della regolarità del servizio delle rimesse dei loro risparmi alle famiglie residenti in Italia compiuto dalla Banca nazionale del Lavoro.

Dalla relazione risulta che i 30 mila rurali, dal 19 aprile XVI al 29 settembre, hanno effettuato 111,676 rimesse per un totale ammontare di Rm. 4.426.398.88 pari a lire 33.640.640.

Cominciano già a pervenire le rimesse dei seimila lavoratori dell'industria che da 15 giorni sono giunti nel territorio del Reich.

Un'automobile sul marciapiedi
Un morto e due feriti

ASSO, 3

L'auto guidata dal ventiseienne Arienzo Vergani da Bruzzano, avente a bordo un gruppo di giovanotti residenti a Giussano, in gita ad Asso, mentre percorreva il tratto Longone-Canzo, per lo scoppio di un pneumatico sbandava, andando a finire sulla banchina e investendo tre villeggianti di Carella, il quindicenne Cesare Lovati dimorante a Milano, la signorina sedicenne Enrica Mariotti di Alessandro da Parma, e la diciannovenne Vittoria Pedroni, figlia dell'avv. Vittorio e cugina della Mariotti.

Il giovanetto Lovati soccombeva poco dopo all'ospedale di Asso, assistito dai genitori in lagrime, che proprio oggi dovevano festeggiare le loro nozze d'argento. Le condizioni della signorina Enrica Mariotti sono state giudicate estremamente gravi mentre le ferite riportate dalla Pedroni sono fortunatamente lievi.

Fulminato dalla corrente

VERCELLI, 3

Alle ore 8 in Santhià, nello stabilimento Magliola, certo Carta Eraldo di Benigno da Mongrando, di 27 anni, cuciniere, rimaneva fulminato da una scarica elettrica provocata da corto circuito di un motorino.

DONNE DI CASA SAVOIA

GIUSEPPINA DI LORENA CARIGNANO

La « Collana storica Sabauda », diretta dal Prof. Francesco Cognasso, che la Casa editrice G.B. Paravia e C. iniziò parecchi anni or sono acciocchè i Conti, i Duchi, i Re di Sardegna e d'Italia, i Principi e le Principesse di Casa Savoia avessero la loro illustrazione in volumi documentati, ma adatti altresì alla piacevole lettura, si è ora arricchita di una nuova monografia, dovuta alla diligente ricerca di Gaetano Gasperoni, e riguarda Giuseppina di Lorena principessa di Carignano, che fu moglie di Vittorio Amedeo, figlio di Luigi Vittorio del ramo Carignano, e madre di Carlo Emanuele, nato il 24 ottobre 1770 e morto a Chaillot presso Parigi il 16 agosto 1800, separato dalla famiglia regnante per avere aderito al regime francese (*Gaetano Gasperoni: Giuseppina di Lorena, principessa di Carignano*. - Torino, G. B. Paravia e C., 1938-XVI, con 6 tavole fuori testo. L. 9).

Figlia di Carlo, duca di Lorena Armagnac, nata nel 1753, sposata nel 1768, vedova nel 1780, morta nel 1797, tre anni prima del figlio reietto, Giuseppina di Lorena fu sepolta a Superga, accanto al Principe Sposo, nella cappella reale.

La sua esistenza, pressocchè sconosciuta, si inserisce nella vita e nella storia d'Italia, non soltanto per le nozze contratte con un principe del ramo Carignano di Casa Savoia, ma per le relazioni che essa ebbe con uomini di pensiero e di azione in Italia e in Francia nella seconda metà del '700 e per l'influenza che esercitò alla Corte di Torino in una età che fu ricolma di emozionanti vicende e di trasformazioni fondamentali per la unità della Patria.

Era molto bella e sapeva di esserlo, pur non facendone pompa. Alla bellezza purissima univa una grazia squisita, semplice e dignitosa, che riusciva a far breccia e a cattivarle simpatie anche fra l'astioso e sordo dualismo politico che teneva disgiunti i partigiani del ramo Carignano da quelli del ramo Savoia.

Ebbe da natura spirito e immaginazione viva ed ardente: tenero e sensibile il cuore. Si dilettò nello studio d'ogni disciplina e nella conversazione con spiriti colti, sicchè di desideri suoi più intimi, all'infuori delle occupazioni e preoccupazioni riguardanti l'educazione del figlio, furono sempre rivolti ad accrescere la sua cultura. I libri di poesia e di morale stettero frequentemente fra le sue mani, raccolse, nelle sue memorie, osservazioni severe, e l'ozio fugò come nemico acerrimo, occupandosi, con maestria e diletto, nella pittura e nella musica, tutto dosando, senza eccedere, con la partecipazione spigliata alle feste, ai balli, alle cavalcate e alla caccia.

La monografia di Gaetano Gasperoni è soprattutto importante per la ricostruzione dell'ambiente storico torinese al tempo in cui rifulsero le due corti: quella della famiglia regnante e l'altra del ramo cadetto, passato poi alla guida dei destini d'Italia con Carlo Alberto.

Vita di gran movimento intellettuale fu quella che si svolse intorno al Palazzo Carignano, poichè, quando Giuseppina di Lorena giunse a Torino, il Piemonte, approfittando della pace che seguì al trattato di Aquisgrana, mobilitò gli spiriti in gara meravigliosa di ricerche storiche, di indagini scientifiche, di manifestazioni letterarie.

Per essere stata la contea di Armagnac unita alla Francia nel 1559 e conferita da Luigi XIV a Enrico di Lorena, Giuseppina poteva considerarsi francese. Venuta dalla Francia dopo avere destato in sè, con gli studi severi e coi contatti culturali, l'eccitamento ad una radicale trasformazione del pensiero nei riguardi della vita e degli uomini, ella si trovò a suo agio nella già vibrante corte di palazzo Carignano, meno arcigna, meno silenziosa e meno conservatrice dell'altra. Divenne, in breve tempo l'astro verso cui si volsero, coi loro scritti, molti letterati, e accelerò l'ascesa dell'ambiente colto piemontese verso quei nuovi orizzonti di vita politica e letteraria, di cui si hanno cenni palesi negli abbondanti carteggi dell'epoca, riportati in luce da eminenti studiosi contemporanei.

Quando poi Giuseppina di Lorena ebbe contatto con Alessandro e Pietro Verri, Cesare Beccaria, Giuseppe Parini, il suo spirito comprese ancor più l'ambiente italiano, infocato di passione rinnovatrice, e vi si adattò completamente.

Si comprende così come nella Corte rappresentasse la corrente più accesa e come aiutasse fortemente, con la presenza sua, e con la parola, la creazione del clima ribelle alle pesanti attrezzature passatiste. Il giudizio severo che di lei diede Carlo Felice, messo in rapporto con la politica che il sovrano patrocinò nell'ultimo decennio del '700 ed agli albori del secolo seguente, è la prova provata che l'attività della Principessa del ramo Carignano si muoveva rapidamente su binari che la portavano assai lontano dal conservatorismo ostinato prevalente alla Corte ufficiale.

Ond'è che giudico ben ponderata e felice l'osservazione conclusiva della qui recensita monografia di Gaetano Gasperoni: « Non sembra pertanto ardito chiedersi quanto del pensiero riformatore di Carlo Alberto sia dovuto, oltrechè all'ambiente nel quale crebbe, nei soggiorni di Parigi e di Firenze, ai ricordi, cioè alla tradizione della sua Casa, all'efficacia esercitata dalla Principessa, ai libri che costituirono poi la sua biblioteca e sui quali, come è noto, meditò il nipote, cui il destino affidava l'onore del Regno e la responsabilità di affrontare primo, su basi concrete, il problema del suo secolo ».

Il profilo è seguito da più che sessanta pagine di documenti importanti. Ma poichè essi, pur riuscendo utilissimi agli studiosi, non turbano in alcun modo la snella andatura del racconto, questo rimane una ricostruzione degna e piacevole, viva e palpitante, di una delle figure poco conosciute, ma molto importanti del '700 torinese, che maturò gli eventi del patrio Risorgimento.

Giovanni Bitelli

Vent'anni di regno di Boris

Grandi feste in Bulgaria

SOFIA, 3

Ricorrendo il ventesimo anniversario dell'avvento al trono di Re Boris ha avuto luogo, dopo un solenne Te Deum, una grande rivista militare nel campo delle manovre presso Filippopoli, alla quale hanno assistito il Re, la Regina, i membri della Famiglia Reale, i membri del Governo, molti deputati, gli ex presidenti del Consiglio, gli addetti militari esteri e molte personalità bulgare e straniere.

Dopo la rivista, le truppe che avevano partecipato alle manovre hanno sfilato dinanzi ai Sovrani. Durante la rivista, come al loro arrivo ed alla loro partenza dal campo delle manovre, i Sovrani sono stati entusiasticamente acclamati dalle truppe e dalla folla.

Ha quindi avuto luogo un pranzo a Corte, al quale sono intervenute oltre al Re, alla Regina e alla Famiglia Reale, i membri del Governo, deputati e personalità bulgare e straniere.

Tutti i giornali dedicano alla celebrazione lunghi articoli nei quali viene messo in evidenza come Re Boris abbia il grandissimo merito, in venti anni di Regno, di aver condotto la Bulgaria sulla via della pace e della prosperità.

Il Ministro della Guerra ha consegnato al Sovrano a nome dell'Esercito, una stella in brillanti in segno di riconoscenza per i servizi da lui resi durante 20 anni alla Bulgaria.

«Te Deum», ai quali hanno assistito tutte le autorità e grandi masse di popolo, sono stati celebrati in tutto il Paese che nelle odierne celebrazioni, ha riaffermato il suo attaccamento e la sua devozione per Re Boris.

Interesse per la Mostra italiana alla Fiera di Salonicco

SALONICCO, 3

Il padiglione italiano continua ad essere oggetto del più vivo interessamento da parte del numerosissimo pubblico che affolla ogni giorno la Fiera internazionale.

Al ricevimento che vi è stato dato dal dott. Villa, il quale ha organizzato la sezione italiana per incarico del Ministero Scambi e Valute, hanno preso parte autorità e personalità cittadine, fra le quali il sindaco, il Console generale d'Italia, il Segretario del Fascio, i dirigenti della Fiera, gli esponenti della collettività italiana, espositori ed i rappresentanti di ditte italiane.

Il dott. Villa, in una breve relazione, ha fatto risaltare come gli scambi commerciali dell'Italia con la Grecia siano recentemente aumentati ed il Presidente della Fiera ha rilevato come la partecipazione dell'Italia alla Fiera abbia contribuito a darle maggiore importanza ed a dimostrare il grado di perfezione al quale l'industria italiana ha saputo giungere in Regime fascista.

Baleniera norvegese scomparsa nel Mare Artico

STOCCOLMA, 3

Il giorno 17 luglio scorso salpava da Aalesund, per la Groenlandia, la baleniera norvegese «Rudeborus» con 16 uomini di equipaggio. Da quella data non si ebbe più notizia della nave la cui sorte desta gravi preoccupazioni. Una spedizione di soccorso è stata inviata alla ricerca della baleniera.

Una brasiliana di 96 anni dà alla luce due gemelli

RIO JANEIRO, 3

Si ha da Belo Horizonte notizia di un caso di maternità davvero incredibile. Nel comune di Sete Lagoas vive una coppia quasi centenaria: Josè Martins di anni 98 e Maria Antonia di anni 96. Sposatisi da oltre settanta anni, essi fin dai primi anni del matrimonio avevano sempre sperato di poter rallegrare la loro casa dalla nascita di qualche bambino. Erano trascorsi alcuni anni e i due potevano a malincuore constatare che la loro unione era stata infeconda, ma alcuni mesi fa una novità sorprendente appariva evidente: la donna era in stato interessante, e nei giorni scorsi ha dato alla luce due bambini, uno maschio ed uno femmina, sani e normali.

Uno stormo di rondini assalito riesce ad abbattere uno sparviero

PARIGI, 3

Un cacciatore di Strasburgo ha assistito ad un combattimento fra uno sparviero ed uno stormo di rodini. Queste ultime si sono riunite in numero d'un centinaio per l'emigrazione annuale, quando l'uccello da preda si è lanciato contro una di loro, l'ha afferrata con gli artigli e quindi ha riguadagnato quota. Ma le rondini si sono lanciate al suo inseguimento e ben presto lo sparviero si è abbattuto al suolo con gli occhi forati da colpi di becco.

Il nazionalsocialismo contro il duello

BERLINO, 3

Importante riflesso delle concezioni del nazionalsocialismo in materia di onore e di salvaguardia dell'integrità della razza costituisce la recente presa di posizione in Germania contro l'ammissibilità del duello. Tale inammissibilità è stata dichiarata in questi giorni dal giudice supremo del Partito nazionalsocialista Reichsleiter Buch in un discorso pronunciato davanti ai presidenti dei tribunali del Partito, che ha suonato quale aperta, categorica condanna del duello nella considerazione del fatto che la difesa dell'onore dell'individuo è divenuta nello Stato nazionalsocialista un interesse della comunità cessando di apparire quale un affare privato. Questa condanna vogliono anche la difesa dell'integrità del popolo e la continuità dell'opera di Adolfo Hitler. Riferendosi agli antichi, particolari regolamenti d'onore, il giudice supremo del Partito ha notato come non possa esservi posto nella concezione nazionalsocialista dell'onore per un diverso concetto dell'onore a seconda che si tratti dell'onore di un borghese, di un aristocratico, di un ufficiale o d'uno studente, ove sia ammesso il principio dell'onore dell'uomo e della donna tedeschi. Si prevede che a queste dichiarazioni del Reichsleiter Buch seguirà la riforma della parte dei codici per la definitiva sanzione legale della inammissione del duello.

Il fidanzamento di Bruno Mussolini

ROMA, 3

Il capitano pilota Bruno Mussolini si è fidanzato con la signorina Gina Ruberti, figlia del prof. Guido e della signora Teresa Tangorra. La signorina Ruberti è nipote del prof. Vincenzo Tangorra, che fu il primo Ministro del Tesoro del Regime.

La Gazzetta di Venezia esprime il più fervido augurio a Bruno Mussolini, espressione schietta della prode giovinezza guerriera dell'Italia fascista.

L'VIII Congresso Volta s'inaugura oggi in Campidoglio

ROMA, 3

Domani 4 ottobre, alle ore 11, le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la radiocronaca dell'inaugurazione, che avrà luogo in Campidoglio, dell'ottavo Convegno internazionale « Volta » convocato dalla R. Accademia d'Italia sul tema: « L'Africa ».

Il Ministro dell'Educazione nazionale interverrà, in rappresentanza del Governo, alla cerimonia inaugurale.

Il Congresso di criminologia inaugurato in Campidoglio

Il primato fascista nel campo degli studi penali - Un discorso del Ministro Solmi

ROMA, 3

Stamane, nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, è stato inaugurato il 1.o Congresso internazionale di criminologia. Questo Congresso, al quale hanno aderito oltre mille scienziati, dei quali 400 stranieri appartenenti a quasi tutti gli Stati civili del mondo, di cui circa 30 hanno inviato una propria delegazione ufficiale, si propone, attraverso l'esame e la discussione di sei importantissimi temi, di studiare il fenomeno del delitto nei suoi multiformi aspetti, mentre una partecipazione così notevole di Stati e di studiosi esteri all'attuale Congresso costituisce il riconoscimento del primato degli studi e delle realizzazioni fasciste nel campo penale e penitenziario. E ciò in conformità del Codice penale 1930, che come ha detto il Duce, è non solo una magnifica opera per se stessa, ma il punto di partenza di tutta la successiva opera di codificazione fascista.

Alla seduta inaugurale hanno partecipato i rappresentanti del Senato, della Camera fascista, del Partito, della R. Accademia d'Italia e numerosi istituti ed enti scientifici del Regno ecc. Larghissimo il numero dei congressisti con le delegazioni al completo e con le più insigni personalità del diritto italiano e straniero.

Al tavolo della presidenza siedono, attorno al Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Solmi, il Primo Presidente della Corte di Cassazione e presidente del Congresso, senatore D'Amelio, il Vice-Governatore di Roma, il Magnifico Rettore dello Studium Urbis S. E. De Francisci, il Segretario di Stato per la Giustizia del Reich dottor Freisler, il prof. Loudet, presidente della Società argentina di criminologia e il direttore generale per gli istituti di prevenzione e di pena e presidente del comitato organizzatore del Congresso, S. E. Novelli.

Prende per primo la parola il Vice-Governatore di Roma, che porta ai congressisti il saluto e l'augurio dell'Urbe, madre del diritto, ricordando che il 28 ottobre 1931 il compianto Ministro Rocco consegnava in Campidoglio al Governatore di Roma, alla presenza del Duce animatore, i primi esemplari del nuovo Codice penale.

Dopo il saluto del Vice-Governatore, prende la parola S. E. D'Amelio che tiene il discorso inaugurale trattando dell'influenza della scuola positiva e delle scienze antropologiche nel progresso del diritto penale. Il discorso, denso di concetti e lucidamente profondo nella sostanza, è accolto da un lungo applauso.

Terzo oratore è il dottor Freisler, il quale, interprete di tutte le delegazioni degli Stati europei rappresentati al Congresso, rivolge un pensiero devoto a S. M. il Re Imperatore ed un omaggio caloroso al Duce, compiacendosi della simpatica accoglienza ricevuta nell'Urbe e augurandosi che i lavori del Congresso si svolgano proficuamente nell'interesse della scienza e della civiltà.

Quindi parla il prof. Loudet e da ultimo prende la parola S. E. Solmi. Egli dice:

« A nome del Governo fascista porto il saluto a questa eletta adunanza di studiosi e di scienziati che sono convenuti in Roma per riconoscere esattamente e per illustrare tutti quelli elementi biosociologici e giuridici che sono indispensabili per a applicazione delle leggi penali e per lo studio scientifico del diritto punitivo ».

Il Ministro, risalendo alle antiche e gloriose tradizioni giuridiche italiane, ricorda l'opera illuminata e fattiva di un grande maestro e statista, Alfredo Rocco, il quale, sotto la guida del Duce, creava il nuovo Codice penale, mirabile monumento di sapienza giuridica, che senza trascurare gli elementi scientifici portati dalle dottrine antropologiche e mediche, ritornava in pieno sulle salde basi del diritto e dava il primo esempio del nuovo diritto penale dei popoli moderni.

S. E. Solmi mette quindi in rilievo l'utilità e il pregio delle Società italiane di antropologia e psicologia criminale per la lotta contro la delinquenza, che sotto la presidenza di S. E. D'Amelio e per l'opera assidua e illuminata di S. E. Novelli, è giunta a dare un contenuto preciso a questi studi e a costituire la Società internazionale di criminologia.

E il Ministro conclude: « Noi ci aduniamo su questo sacro colle dopo che un oscuro nembo, che pareva gravare sull'Europa è stato fugato dalla volontà concorde delle quattro Potenze occidentali. In questa grande opera di salvazione, il Duce, il Duce nostro, ha avuto, per il suo genio e per la sua statura, una parte decisiva e si è guadagnato l'ammirazione e la gratitudine del mondo intero. Così voi studiosi e scienziati potete riprendere tranquilli e sereni il vostro lavoro sotto il cielo luminoso di Roma ».

La cerimonia è conclusa. I lavori del Congresso sono cominciati oggi presso la facoltà di giurisprudenza nella R. Università dell'Urbe e termineranno il giorno 8 corr. con una visita al nuovo tribunale per i minorenni.

Il signor Gustavson non può chiamarsi signor Garbo

STOCCOLMA, 3

Per quelle persone che non siano di nazionalità svedese è necessario premettere che il signor Gustavson è l'unico fratello legittimo e fortunato di Greta Gustavson, al secolo Greta Garbo. A giudicare dal titolo che si legge sulla guida telefonica di Stoccolma, il signor Sven Gustavson è di professione ingegnere, ma si sa che egli vive di una rendita capitatagli quando meno se lo aspettava, da una casa di Hollywood in omaggio al nome della sorella e alle sue spiccate qualità artistiche negative. Qualche anno fa, il signor Gustavson, allettato da una scrittura offertagli da un'impresa locale, si decise di prodursi sulle scene di un teatro di Stoccolma sotto il nome di Sven Garbo. La notizia fu subito notata in America e alcuni rappresentanti della Metro si portarono in Isvezia, decisi a scritturare anche Sven Garbo, purchè, beninteso, egli avesse dimostrato sia pure un briciolo di talento. Senonchè i risultati dell'esibizione di Sven Gustavson Garbo furono disastrosi. Di comune accordo i rappresentanti dell'impresa americana decretarono che egli era assolutamente negato a qualsiasi forma di arte e risolsero di cambiare le modalità del contratto secondo questi termini. Il signor Gustavson resta scritturato dalla Metro fino a quando la sorella rimarrà anch'ella in rapporti contrattuali con la stessa impresa cinematografica, è necessario che egli si impegni però di rinunziare a qualsiasi attività teatrale e cinematografica, dallo scrivere articoli, dal concedere interviste ecc. Per questa inattività, la casa americana continua a corrispondere uno stipendio mensile non indifferente.

Tragico destino d'una famiglia

COMO, 3

In seguito alle ferite riportate in un investimento ciclistico, è morto il commerciante Enrico Capitani, notissimo in tutto il Comasco. Sulla famiglia Capitani ha gravato una tragica fatalità: infatti tutti e due i figli dello scomparso erano rimasti vittime di disgrazie della strada. La moglie del Capitani era morta lo scorso anno.

Credendo di sparare alla lepre ferisce un ragazzo

SAVONA, 3

Mentre si trovava in una boscaglia nei pressi di Celle Ligure a raccogliere funghi, il ragazzo Leone Bruzzone, di anni otto, veniva colpito da una fucilata, sparata da un incauto cacciatore, che visto muovere i cespugli, pensava di avere scoperto una lepre. Il povero ragazzo, colpito agli arti inferiori dalla scarica di pallini, è stato trasportato all'ospedale di Savona e ivi ricoverato. Se non sopraggiungeranno complicazioni, a causa dei moltissimi pallini penetrati nelle carni, in un paio di settimane se la caverà.

Il primo "pacchebotto„ a vapore fra Venezia e Trieste

In occasione della storica visita del Duce a Trieste, visita che doveva segnare per la città giornate indimenticabili, veniva consegnata al Capo, da Luigi Rizzo conte di Grado, la prima copia del volume in cui è narrata la storia del Lloyd Triestino. L'imponente opera, compilata da Giuseppe Stefani e Bruno Astori, abbraccia un secolo, dal 1836 al 1936; e le vicende e gli sviluppi della Società si ricollegano con le vicende e gli sviluppi di Trieste prima e dell'Italia poi.

Per quanto riguarda il lavoro dei due compilatori dell'opera, colleghi in giornalismo e autori di altre pubblicazioni di carattere storico, non occorreranno molte parole. Basterà dire che la storia del Lloyd Triestino, storia di lavoro e di superamento, esempio di stupenda tenacia scritto con cifre che sono altrettante vittorie, è resa magnificamente, come meglio non poteva essere. Gli avvenimenti sono sempre posti nella loro giusta luce, con una chiara esposizione di cause e di antefatti; la documentazione è esauriente e sempre sostanziale; ogni osservazione viene fatta infine con quella obiettività che non può mai mancare di mettere la sua nota serena in ogni esame storico.

Espressioni pure laudative dovremmo usare per la presentazione del volume dal punto di vista tipografico. Stampato dal Mondadori nel numero ridotto di 2032 copie numerate, il libro rappresenta uno di quei pezzi che ogni bibliofilo sospira d'avere nella sua raccolta. Legato in spessa tela azzurra (30 copie sono rilegate in pelle, oltre alla copia unica offerta al Duce e ad una copia speciale dedicata al Re), con sulla copertina un delicato fregio in argento dello scultore Marcello Mascherini, che stilizza arditamente la sagoma delle navi più moderne sovrapposta a quella dei vecchi pacchebotti con le ruote a palette, editorialmente perfetto, il libro è arricchito da numerose riproduzioni e fotografie, dalle antiche stampe in nero e a colori della vecchia Trieste ai ritratti delle personalità che viaggiarono sulle unità lloydiane.

La narrazione ha inizio con l'inquadratura di Trieste nel periodo post-napoleonico; la città, restituita agli Absburgo, non ritrovava il clima di un tempo, e lottava invano per riacquistare quelle franchigie e quei privilegi che le avevano permesso di svilupparsi commercialmente in modo così brillante. La prima compagnia d'assicurazione marittima era sorta a Trieste nel 1766 — un anno dopo di Amburgo e ventidue anni prima di Venezia — ed anche il ramo delle assicurazioni si era validamente sviluppato, in rapporto all'aumento dei commerci; l'uragano napoleonico distrusse ogni cosa, ma con fiera energia i triestini, pur nella dolorosa e tormentata epoca della Restaurazione, cercarono di ricostruire quanto era andato perduto. Nel 1817 a Trieste esistevano già ben nove compagnie di assicurazione. E' in seguito alla fusione di queste società, fusione resa necessaria dagli svantaggi portati da divergenze fra le varie compagnie, che sorgeva il 19 agosto 1833 un ente unico chiamato « Lloyd austriaco », che della società originaria inglese aveva adottato oltre il nome anche i regolamenti, modificati naturalmente là dove le condizioni iniziali diverse lo richiedevano.

Intanto la navigazione era giunta a una svolta: i battelli a vapore, dapprima tanto osteggiati, soppiantavano via via le navi a vela, fra i vari porti venivano istituite linee regolari. A Trieste fu un americano che istituì per primo, con esito però negativo, una linea regolare fra Trieste e Venezia. Abbandonata poi egli l'impresa, la raccoglieva il suo socio, un inglese, che ebbe miglior fortuna, talchè nel 1835 egli poteva enumerare ben 7924 passeggeri che durante l'annata avevano viaggiato sui suoi pacchebotti, saliti al numero di tre.

Sempre più potente si delineava però il tentativo da parte degli inglesi e dei francesi di concentrare nelle loro mani la navigazione a vapore, e contro di essi poco potevano le varie iniziative sorte in diverse città italiane. I cantieri triestini e veneziani diedero il loro apporto a questi coraggiosi tentativi, e nettamente in concorrenza all'Inghilterra, abbiamo notizia di una nave armata nel 1830 a Venezia per un'impresa di Genova, e di una armata a Trieste per la navigazione danubiana, quest'ultima anzi, risultando del tutto perfetta quale costruzione in ogni suo particolare, venne a costare molto meno che le navi inglesi.

Fu in queste circostanze che, nel 1835, veniva lanciata dal Lloyd Triestino un'arditissima proposta, che mirava appunto ad arginare l'egemonia franco-inglese: istituire una seconda sezione lloydiana di navigazione a vapore. Sarebbe stato legittimo supporre che il Governo austriaco accettasse questo progetto, che faceva chiaramente intravvedere mille possibilità di sviluppi commerciali, con la più larga approvazione. Invece i promotori non trovarono che inceppanti pratiche burocratiche, vaghe promesse e nessuna voglia di mantenerle a momento opportuno. Se la società con magnifica prontezza non fosse riuscita ad attuare completamente e per proprio conto la sottoscrizione del capitale, l'impresa sarebbe naufragata già nel suo primo anno di vita, dato che il Governo austriaco si rifiutò addirittura di comperare le azioni pattuite. In più, senza attendere oltre, il Lloyd procedeva all'armamento di quattro battelli; due costruiti a Londra e due a Trieste, fra il 1836 e il 1837, cui se ne aggiunsero altri due nel secondo semestre dello stesso anno.

Le relazioni fra Trieste e Venezia si mantenevano in quell'epoca in quel tono di cordialità e di fratellanza che le due città non perdettero mai. Fra Trieste e Venezia era stata istituita la prima linea a vapore triestina; fu alla volta di Venezia che il Lloyd volle venisse compiuto il viaggio sperimentale del quarto dei battelli costruiti dai triestini cantieri Panfilli, il « Mahmudiè », il più grande e il più elegante della nascente flotta. Per i soli lavori di ebanisteria e di tappezzeria erano stati spesi 16.000 fiorini. Le accoglienze di Venezia ai centocinquanta passeggeri che compirono la gita furono calorosissime ed il cronista, che fu Francesco Dall'Ongaro, poteva orgogliosamente registrare la ammirazione di quanti fra i veneziani ebbero l'occasione di visitare la bella nave.

Se, come visto, il Lloyd riuscì a vincere le difficoltà iniziali aprendosi la strada completamente da solo, ciò va tanto più a suo onore, dato che le rivali società inglesi e francesi erano invece sovvenzionate e sostenute validamente dai rispettivi governi. E fu sempre da solo che il Lloyd ebbe a difendersi da queste società, che nulla lasciarono d'intentato onde costringerlo alla resa. Ci volle un buon anno di deliberazioni prima che il Governo austriaco si decidesse a cedere al Lloyd per quattro anni i privilegi goduti dalla società inglese sulla linea Trieste-Venezia; ciononostante la nuova società, con sicura tenacia, segnava successi sempre maggiori.

Abbiamo finora parlato dei primi inizi dell'attività lloydiana; è impossibile seguire nei vari particolari i fatti che seguirono l'ascesa di questo organismo che, ricongiunto alla Patria, ha trovato sotto l'egida del Fascismo il suo più alto estrinsecamento. Da principio osservavamo come la storia del Lloyd si ricolleghi strettamente alle vicende di Trieste prima e dell'Italia poi. Con l'istituzione nel 1849 della Sezione letterario-artistica, che già dal suo inizio ebbe a comprendere la sala di lettura del Tergesteo, la tipografia, lo stabilimento artistico e la pubblicazione di periodici, la storia del Lloyd si accosta ancor più alla vita intellettuale e politica della città. Sempre più spesso leggiamo nomi di patrioti, di uomini di stato, di grandi economisti, come sempre più sovente vediamo Venezia, affiancata negli stessi ideali e nelle stesse opere alla città sorella.

Umberto Di Bin

Il dolore della Romania per la morte di Averescu

BUCAREST, 3

Il Consiglio dei Ministri ha stamane stabilito che la salma del Maresciallo Averescu sarà esposta due giorni al popolo, nella rotonda dell'Ateneum. Giovedì, dopo una funzione religiosa alla quale assisteranno le più alte autorità dello Stato la salma sarà trasportata a Marasti ove avverrà la tumulazione. Stamane alla villa Averescu le prime firme apposte sul libro dei visitatori sono state quelle dei funzionari della Legazione d'Italia.

Tutti i giornali sono usciti stamane listati a lutto. Il cordoglio sia della stampa sia del popolo è unanime e stamane in tutta Bucarest sono esposte abbrunate le bandiere nazionali a mezz'asta.

La stampa esalta la figura del Maresciallo Averescu, l'eroe di Marasti, che fu l'amico dei Re Carol I e Ferdinando di Romania, che con la forza delle armi e dei suoi soldati cacciò dalla Romania le armate sovietiche e che vinse la rivolta comunista che si pronunciava nel Paese. Egli fu anche tre volte Presidente del Consiglio dei Ministri ed attualmente era consigliere reale.

Viva commozione la notizia della morte del Maresciallo ha prodotto nella comunità italiana di Bucarest che ricorda l'amicizia che Averescu nutriva per l'Italia e l'ammirazione sconfinata che egli aveva per il Duce e come durante la campagna sanzionista egli si era più volte ribellato alla politica del Governo liberale del tempo. Il Maresciallo aveva compiuto i suoi studi militari all'Accademia di Torino.

LIBRI NUOVI

Richard Aldington: « Un vero paradiso », romanzo. - Mondadori ed Milano - L. 12.

Il decentramento del servizio degli acquisti per le scuole

ROMA, 3

Il Ministro per l'Educazione Nazionale, con una recente circolare, ha disposto che il servizio di tutti gli acquisti del materiale di dotazione tecnico e didattico sussidiario delle singole materie di insegnamento e delle esercitazioni pratiche per le RR. Scuole ed i RR. Corsi di avviamento professionale, servizio fino ad oggi accentrato presso il Ministero, sia espletato dai provveditori agli studi.

A tale scopo, a cominciare dal prossimo anno scolastico 1938-39, saranno messi a disposizione di ciascun provveditorato i mezzi finanziari necessari per procedere a tali acquisti. I direttori delle scuole e dei corsi di avviamento professionale, nonchè tutti coloro che siano comunque interessati al riguardo, dovranno d'ora in avanti rivolgere le loro richieste al provveditore agli studi della rispettiva circoscrizione.

Ucciso dalla cerniera lampo impigliatasi nel volano

VIGEVANO, 3

Dal personale addetto a una gelateria della nostra città, il titolare della stessa, Delfino Piccaluga, di anni 31, veniva trovato strangolato presso il volano che aziona la macchina per la fabbricazione dei gelati. Dalle constatazioni di legge è risultato che il Piccaluga, mentre era intento al lavoro, è rimasto impigliato al volano della macchina in moto con il cappio della cerniera lampo della maglia che indossava. La morte del disgraziato è stata istantanea.

Spigolature

Il più grande autoparco africano è precisamente quello che il R.A.C.I. ha istituito ad Addis Abeba, nel sobborgo di Catanà. Si tratta, a quanto informa « L'illustrazione coloniale », di un colossale parcheggio per autotreni, capace di non meno di 200 di codesti colossi con relativi rimorchi e dotato al centro di una stazione di rifornimento per gli autoveicoli e di un posto di ristoro, nel quale possono mangiare contemporaneamente 80 autisti. Un grande spazio cintato e una massicciata completano le caratteristiche di questa superba affermazione del lavoro italiano, affermazione che non ha rivali in tutta l'Africa. L'organizzazione, poi, della produzione industriale in A.O.I. segna ogni giorno nuove conquiste superbe. Come, per esempio, il grande stabilimento di emulsioni bituminose recentemente inaugurato ad Asmara dal Governatore dell'Eritrea — stabilimento che è considerato il più vasto ed efficiente non solo della Colonia ma di tutta Italia — e che permette di già l'enorme produzione di 1000 quintali al giorno ! Alla fama che Asmara s'è conquistata di massimo centro industriale dell'Impero, ha certamente contribuito anche la grande fabbrica d'acque minerali che a soli due anni dalla fondazione produce circa 50.000 bottiglie d'acqua minerale al giorno. Per non parlare di tutte le altre industrie asmarine grandi e piccole di cui il pubblico è già a conoscenza. All'ordine del giorno è poi Gondar, la pittoresca città dell'Amara, in cui si stanno costruendo a ritmo accelerato le fognature (genere di servizi pubblici largamente ignorato nei centri dell'antica Etiopia negussita), un macello modernissimamente attrezzato, il mercato indigeno, la piazza dinanzi agli storici castelli portoghesi, un nuovo ospedale, per il quale è già stata stanziata la somma di un milione e un lotto di dieci botteghe da affittare. Per quello che riguarda l'Etiopia turistica sono ancora ignorate dai più le bellezze turistiche della cittadina di Gorgorà, sul lago Tana, la quale a detta dei membri della commissione per l'edilizia e la urbanistica ha tutti gli elementi per diventare una seconda Gardone: avrà pertanto un centro turistico e alberghiero che diventerà celebre in tutto l'Impero: al quale, inoltre, le acque molto pescose del Tana (la pesca in questo lago pur non essendo ancora organizzata fornisce tuttavia vari quintali alla settimana di pesce grande e medio, tutto consumato sul mercato di Gondar) non mancheranno di fornire un ottimo alimento e uno sport di più.

*

Visse un tempo in Irlanda, circa sessant'anni fa, un inglese che, intendente dei vasti dominii di Lord Erne, non faceva complimenti nell'esercizio delle sue mansioni, e non era perciò generalmente amato. I dipendenti pazientarono alquanto, finchè un giorno, traboccando di rancore disperato, ma impotenti a ottener giustizia (l'Irlanda non era ancora l'*Eyre* quasi indipendente di De Valera), decisero di muovergli contro una guerra di nuovo genere. La *Land League* scomunicò quel signore, lo additò all'odio e al disprezzo di tutti. I contadini abbandonarono i campi, lasciarono marcire i raccolti; gli armenti rimasero senza sorveglianza; il fornaio, il maniscalco, il vetturale, e fin l'ultimo garzone di stalla, rifiutarono i loro servigi. Fu il vuoto intorno a quel troppo rigido signore; un vuoto così sistematico, inesorabile, che anche le truppe mandate d'Inghilterra non riuscirono ad infrangere. Il signor Giacomo Boycott dovette andarsene, partire dall'Irlanda, nascondersi per sempre (e, se non andiamo errati, finì male). Queste le umili e private origini del boicottaggio. La trovata parve così bella ed efficace ai contemporanei, che pensarono di farne un'arma di pressione internazionale, utilizzandone la caratteristica fondamentale di iniziativa e azione privata.

*

Esistono otto crani i quali si disputano l'onore di rappresentare il cranio vero del celebre compositore Haydn. Quando Haydn morì nel 1809, il giorno dopo i funerali la sua tomba fu trovata aperta e profanata: il cadavere era stato decapitato e la testa del musicista era sparita... Chi aveva rubato la testa di Haydn ? Le ricerche, per quanto sollecitamente condotte, non diedero risultato; la polizia fece persino arrestare gli amici più intimi del maestro, ma poi dovette rilasciarli, eccetto uno, il giovane pianista Franz Kupling: costui si dichiarò autore della profanazione, ma sotto posto a esame psichiatrico risultò trattarsi di un povero demente si che venne rinchiuso in una casa di cura. Tuttavia, durante una perquisizione al domicilio del Kupling, si trovò realmente un cranio, e molti ne conclusero che doveva trattarsi di quello di Haydn e che il pianista folle aveva detto la verità. Frattanto i principi Esterhazy, amici di Haydn, avevano fatto innalzare alla sua memoria un magnifico mausoleo nel loro castello di Eisenstadt, e qui venne definitivamente sepolto il cadavere di Haydn col cranio ritrovato in casa del Kupling. Qualche mese più tardi egli moriva; ma prima di spegnersi, ricuperando per un momento le proprie facoltà mentali, dichiarò solennemente che la testa trovata in casa sua non era quella di Haydn, la quale invece era stata rubata da un ammiratore del maestro. Da questo momento i crani di Haydn si moltiplicarono: ogni momento ne veniva fuori uno, e attualmente ve ne sono almeno otto in circolazione: uno è quello di Eisenstadt, un altro appartiene agli Amici della musica, tre si trovano in America, un sesto presso un banchiere inglese, due altri fanno parte delle collezioni di due pittori celebri. La famiglia Haydn ha ripreso recentemente le indagini, e si annuncia che una Commissione di medici e di artisti si recherà prossimamente nel castello di Eisenstadt per un esame del cranio ivi custodito, per poi procedere eventualmente all'esame degli altri sette. Verrà fuori da questa nuova inchiesta la verità?

DONNE DI CASA SAVOIA

GIUSEPPINA DI LORENA CARIGNANO

La « Collana storica Sabauda », diretta dal Prof. Francesco Cognasso, che la Casa editrice G.B. Paravia e C. iniziò parecchi anni or sono acciocchè i Conti, i Duchi, i Re di Sardegna e d'Italia, i Principi e le Principesse di Casa Savoia avessero la loro illustrazione in volumi documentati, ma adatti altresì alla piacevole lettura, si è ora arricchita di una nuova monografia, dovuta alla diligente ricerca di Gaetano Gasperoni, e riguarda Giuseppina di Lorena principessa di Carignano, che fu moglie di Vittorio Amedeo, figlio di Luigi Vittorio del ramo Carignano, e madre di Carlo Emanuele, nato il 24 ottobre 1770 e morto a Chaillot presso Parigi il 16 agosto 1800, separato dalla famiglia regnante per avere aderito al regime francese (*Gaetano Gasperoni* - *Giuseppina di Lorena, principessa di Carignano*. - Torino, G. B. Paravia e C., 1938-XVI, con 6 tavole fuori testo, L. 9).

Figlia di Carlo, duca di Lorena Armagnac, nata nel 1753, sposata nel 1768, vedova nel 1780, morta nel 1797, tre anni prima del figlio reietto, Giuseppina di Lorena fu sepolta a Superga, accanto al Principe Sposo, nella cappella reale.

La sua esistenza, pressocchè sconosciuta, si inserisce nella vita e nella storia d'Italia, non soltanto per le nozze contratte con un principe del ramo Carignano di Casa Savoia, ma per le relazioni che essa ebbe con uomini di pensiero e di azione in Italia e in Francia nella seconda metà del '700 e per l'influenza che esercitò alla Corte di Torino in una età che fu ricolma di emozionanti vicende e di trasformazioni fondamentali per la unità della Patria.

Era molto bella e sapeva di esserlo, pur non facendone pompa. Alla bellezza purissima univa una grazia squisita, semplice e dignitosa, che riusciva a far breccia e a cattivarle simpatie anche fra l'astioso e sordo dualismo politico che teneva disgiunti i partigiani del ramo Carignano da quelli del ramo Savoia.

Ebbe da natura spirito e immaginazione vive ed ardente; tenero e sensibile il cuore. Si dilettò nello studio e ogni disciplina e nella conversazione con spiriti colti, sicchè di desideri suoi più intimi, all'infuori delle occupazioni e preoccupazioni riguardanti l'educazione del figlio, furono sempre rivolti ad accrescere la sua cultura. I libri di poesia e di morale stettero frequentemente fra le sue mani, raccolse, nelle sue memorie, osservazioni severe, e l'ozio fuggì come nemico acerrimo, occupandosi, con maestria e diletto, nella pittura e nella musica, tutto dosando, senza eccedere, con la partecipazione spigliata alle feste, ai balli, alle cavalcate e alla caccia.

La monografia di Gaetano Gasperoni è soprattutto importante per la ricostruzione dell'ambiente storico torinese al tempo in cui rifulsero le due corti: quella della famiglia regnante e l'altra del ramo cadetto, passato poi alla guida dei destini d'Italia con Carlo Alberto.

Vita di gran movimento intellettuale fu quella che si svolse intorno al Palazzo Carignano, poichè, quando Giuseppina di Lorena giunse a Torino, il Piemonte, approfittando della pace che seguì al trattato di Aquisgrana, mobilitò gli spiriti in gara meravigliosa di ricerche storiche, di indagini scientifiche, di manifestazioni letterarie.

Per essere stata la contea di Armagnac unita alla Francia nel 1559 e conferita da Luigi XIV a Enrico di Lorena, Giuseppina potevа considerarsi francese. Venuta dalla Francia dopo avere dedato in sè, con gli studi severi e coi contatti culturali, l'eccitamento dell'indirizzo radicale trasformatore del pensiero nei riguardi della vita e degli uomini, ella si trovò a suo agio nella già vibrante corte di palazzo Carignano, meno arcigna, meno silenziosa e meno conservatrice dell'altra. Divenne, in breve tempo l'astro verso cui si volsero, coi loro scritti, molti letterati, e accelerò l'ascesa dell'ambiente colto piemontese verso quei nuovi orizzonti di vita politica e letteraria, di cui si hanno confidenziali segni abbondanti carteggi dell'epoca, riportati in luce da eminenti studiosi contemporanei.

Quando poi Giuseppina di Lorena ebbe contatti con Alessandro e Pietro Verri, Cesare Beccaria, Giuseppe Parini, il suo spirito italiano, infocato di passione rinnovatrice, e vi si adattò completamente.

Si comprende così come nella Corte rappresentasse la corrente più accesa e come aiutasse fortemente, con la presenza sua, e con la parola, la creazione del clima ribelle alle pesanti attrezzature passatiste. Il giudizio severo che di lei dette Carlo Felice, messo in rapporto con la politica che il sovrano patrocinò nell'ultimo decennio del '700 ed agli albori del secolo seguente, è la prova provata che l'attività della Principessa del ramo Carignano si muoveva parallela su binari che la portavano assai lontano dal conservatorismo ostinato che dominava la Corte ufficiale.

Ond'è che giudico ben ponderata e felice l'osservazione conclusiva della qui recensita monografia di Gaetano Gasperoni: « Non sembra pertanto ardito chiedersi quanta parte del pensiero riformatore di Carlo Alberto sia dovuto, oltre che all'ambiente nel quale crebbe, nei soggiorni di Parigi e di Firenze, ai ricordi, cioè alla tradizione del la sua Casa, all'efficacia che esercitò sulla formazione del nipote, la figura della Principessa, ai suoi scritti che sono pervenuti fino a lui, ai libri della sua biblioteca e degli archivi, e quale potè essere l'influenza della nonna sul nipote, a cui il destino affidava l'onore del Regno e la responsabilità di affrontare primo, su basi concrete, il problema del suo secolo ».

Il profilo è seguito da un sessantina pagine di documenti importanti. Ma poichè essi, pur rimane una ricostruzione degna e secondo utilissimi agli studiosi, non turbano in alcun modo la snella andatura del racconto, questo riesce piacevole, viva e palpitante, di una delle figure poco conosciute, ma molto importanti del '700 torinese, che maturò gli eventi del patrio Risorgimento.

Giovanni Bitelli

Il nazionalsocialismo contro il duello

BERLINO, 3

Importante riflesso delle concezioni del nazionalsocialismo in materia di onore e di salvaguardia dell'integrità della razza costituisce la recente presa di posizione in Germania contro l'ammissibilità del duello. Tale inammissibilità è stata dichiarata in questi giorni dal giudice supremo del Partito nazionalsocialista Reichsleiter Buch in un discorso pronunciato davanti ai presidenti dei tribunali del Partito, che ha suonato quale aperta, categorica condanna del duello nella considerazione del fatto che la difesa dell'onore dell'individuo è divenuta nello Stato nazionalsocialista un interesse della comunità cessando di apparire quale un affare privato. Questa condanna vogliono anche la difesa dell'integrità del popolo e la continuità dell'opera di Adolfo Hitler. Riferendosi agli antichi, particolarmente all'uso del duello come non possa esservi posto nella concezione nazionalsocialista dell'onore per un diverso concetto dell'onore a seconda che si tratti dell'onore di un borghese, di un aristocratico, di un ufficiale o d'uno studente, ove sia ammesso il principio dell'onore dell'uomo e della donna tedeschi. Si prevede che a queste dichiarazioni del Reichsleiter Buch seguirà la riforma della parte dei codici per la definitiva sanzione legale della inammissione del duello.

Vent'anni di regno di Boris

Grandi feste in Bulgaria

SOFIA, 3

Ricorrendo il ventesimo anniversario dell'avvento al trono di Re Boris ha avuto luogo, dopo un solenne Te Deum, una grande rivista militare nel campo delle manovre presso Filippopoli, alla quale hanno assistito il Re, la Regina, i membri della Famiglia Reale, i membri del Governo, molti deputati, gli ex presidenti del Consiglio, gli addetti militari esteri e molte personalità bulgare e straniere.

Dopo la rivista, le truppe che avevano partecipato alle manovre hanno sfilato dinanzi al Sovrano. Durante la rivista, come al loro arrivo ed alla loro partenza dal campo delle manovre, i Sovrani sono stati entusiasticamente acclamati dalle truppe e dalla folla.

Ha quindi avuto luogo un pranzo a Corte, al quale sono intervenute oltre al Re, alla Regina e alla Famiglia Reale, i membri del Governo, deputati e personalità bulgare e straniere.

Tutti i giornali dedicano alla celebrazione lunghi articoli nei quali viene messo in evidenza come Re Boris abbia il grandissimo merito, in venti anni di Regno, di aver condotto la Bulgaria sulla via della pace e della prosperità.

Il Ministro della Guerra ha consegnato al Sovrano a nome dell'Esercito, una stella in brillanti in segno di riconoscenza per i servizi da lui resi durante 20 anni alla Bulgaria.

Te Deum e grandi messe sono stati celebrati in tutte le autorità e grandi masse di popolo, sono stati celebrati in tutto il Paese che nelle odierne celebrazioni, ha riaffermato il suo attaccamento e la sua devozione per Re Boris.

Interesse per la Mostra italiana alla Fiera di Salonicco

SALONICCO, 3

Il padiglione italiano continua ad essere oggetto del più vivo interessamento da parte del numerosissimo pubblico che affolla ogni giorno la Fiera internazionale.

Al ricevimento che vi è stato dato dal dott. Villa, il quale ha organizzato la sezione italiana per incarico del Ministero Scambi e Valute, hanno preso parte autorità e personalità cittadine, fra le quali il sindaco, il Console generale d'Italia, il Segretario del Fascio, i dirigenti della Fiera, gli esponenti della collettività italiana, espositori ed i rappresentanti di ditte italiane.

Il dott. Villa, in una breve relazione, ha fatto risaltare come gli scambi commerciali fra l'Italia e la Grecia siano recentemente aumentati ed il Presidente della Fiera ha rilevato come la partecipazione dell'Italia alla Fiera abbia contribuito a darle maggiore importanza ed a dimostrare il grado di perfezione al quale l'industria italiana ha saputo giungere in Regime fascista.

Baleniera norvegese scomparsa nel Mare Artico

STOCCOLMA, 3

Il giorno 17 luglio scorso salpava da Aalesund, per la Groenlandia, la baleniera norvegese «Rudeboras» con 16 uomini di equipaggio. Da quel giorno non si ebbe più notizia della nave la cui sorte desta gravi preoccupazioni. Una spedizione di soccorso è stata inviata alla ricerca della baleniera.

Una brasiliana di 96 anni dà alla luce due gemelli

RIO JANEIRO, 3

Si ha da Belo Horizonte notizia di un caso di maternità davvero incredibile. Nel comune di Sete Lagoas vive una coppia quasi centenaria: José Martins di anni 98 e Maria Antonia di anni 96. Sposatisi da oltre settanta anni, essi fin dai primi anni del loro matrimonio avevano sempre sperato di poter rallegrare la loro casa dalla nascita di qualche bambino. Erano trascorsi alcuni anni e i due potevano a malincuore constatare che la loro unione era stata infeconda. Ma, da alcuni mesi fa una novità: la donna era in stato interessante, e nei giorni scorsi ha dato alla luce due bambini, un maschio ed una femmina, sani e normali.

Uno stormo di rondini assalito fiesce ad abbattere uno sparviero

PARIGI, 3

Un cacciatore di Strasburgo ha assistito ad un combattimento fra uno sparviero ed uno stormo di rondini. Queste ultime si sono riunite in numero di un centinaio per l'emigrazione annuale, quando l'uccello da preda si è lanciato contro una di loro, l'ha afferrata con gli artigli e riguadagnato quota. Ma le rondini si sono lanciate contro lo sparviero e ben presto lo sparviero si è abbattuto al suolo, ucciso dai forati colpi di becco.

Il fidanzamento di Bruno Mussolini

ROMA, 3

Il capitano pilota Bruno Mussolini si è fidanzato con la signorina Gina Ruberti, figlia del prof. Guido e della signora Teresa Tangorra. La signorina Ruberti è nipote del prof. Vincenzo Tangorra, che fu il primo Ministro del Tesoro del Regime.

La Gazzetta di Venezia esprime il più fervido augurio a Bruno Mussolini, espressione schietta della prode giovinezza guerriera dell'Italia fascista.

L'VIII Congresso Volta

s'inaugura oggi in Campidoglio

ROMA, 3

Domani 4 ottobre, alle ore 11, le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la radiocronaca dell'inaugurazione, che avrà luogo in Campidoglio, dell'ottavo Convegno internazionale « Volta » convocato dalla R. Accademia d'Italia sul tema: « L'Africa ».

Il Ministro dell'Educazione nazionale interverrà, in rappresentanza del Governo, alla cerimonia inaugurale.

Il Congresso di criminologia inaugurato in Campidoglio

Il primato fascista nel campo degli studi penali - Un discorso del Ministro Solmi

ROMA, 3

Stamane, nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, è stato inaugurato il 1.o Congresso internazionale di criminologia. Questo Congresso, al quale hanno aderito oltre mille scienziati, dei quali 400 stranieri appartenenti a quasi tutti gli Stati civili del mondo, dei quali 30 hanno inviato una propria delegazione ufficiale, si propone, attraverso l'esame e la discussione di sei importantissimi temi, di studiare il fenomeno del delitto nei suoi vari e molteplici aspetti, mentre a parteciparvi sono stati notevoli di Stati e di studiosi esteri all'attuale Congresso costituisce il riconoscimento del primato degli studi e dello realizzazioni fasciste nel campo penale e penitenziario. E ciò in conformità del Codice penale 1930, che come ha detto il Duce, è non solo una magnifica opera per sè stessa, ma il punto di partenza di tutta la successiva opera di codificazione nel mondo.

Alla seduta inaugurale hanno partecipato i rappresentanti del Senato, della Camera fascista, del Partito, della R. Accademia d'Italia e numerosi istituti ed enti scientifici del Regno ecc. Larghissimo il numero dei congressisti con le loro signore. Al completo e con le più insigni personalità del diritto italiano e straniero.

Al tavolo della presidenza siedono, attorno al Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Solmi, il Primo Presidente della Corte di Cassazione e presidente del Congresso, senatore D'Amelio, il Vice-Governatore di Roma, il Magnifico Rettore dello Studium Urbis S. E. De Francisci, il Segretario di Stato per la Giustizia del Reich dottor Freisler, il prof. Loudet, presidente della Società argentina di criminologia e il direttore d'Ingrandire ecc. e di pena e presidente del comitato organizzatore del Congresso, S. E. Novelli.

Prende per primo la parola il Vice Governatore di Roma, che porta ai congressisti il saluto e l'augurio dell'Urbe, madre del diritto, ricordando che il 28 ottobre 1931 il compianto Ministro Rocco consegnava in Campidoglio al Governatore di Roma, alla presenza del Duce animatore, i primi esemplari del nuovo Codice penale.

Dopo il saluto del Vice-Governatore, prende la parola S. E. D'Amelio che tiene il discorso inaugurale trattando dell'influenza della scuola positiva e delle scienze antropologiche nel progresso del diritto penale. Il discorso, denso di concetti e lucidamente esposto, è stato accolto da un lungo applauso.

Terzo oratore è il dottor Freisler, il quale interprete di tutte le delegazioni degli Stati europei rappresentati al Congresso, rivolge un pensiero devoto a S. M. il Re Imperatore ed un omaggio caloroso al Duce, compiacendosi della simpatica accoglienza ricevuta nell'Urbe e augurandosi che i lavori del Congresso si svolgano proficuamente per il bene della scienza e della civiltà.

Quindi parla il prof. Loudet e in ultimo prende la parola S. E. Solmi. Egli dice:

« A nome del Governo fascista porgo il saluto a questa eletta adunanza di studiosi e di scienziati che sono convenuti in Roma per riconoscere esattamente e per illustrare tutti quelli elementi biosociologici e giuridici che sono indispensabili per le applicazione delle leggi penali e per lo studio scientifico del diritto punitivo.

Il Ministro, risalendo alle antiche e gloriose tradizioni giuridiche italiane, ricorda come l'opera legislativa di questa grande rinnovatrice facesse, e giusto il primato a questa, Alfredo Rocco, il quale, sotto la guida del Duce, creava il nuovo Codice penale, mirabile monumento di sapienza giuridica, che senza trascurare gli elementi scientifici portati dalla scuola positiva e dalle antropologiche, ritornava in pieno delle basi del diritto e dava il primo esempio del nuovo diritto penale dei popoli moderni.

S. E. Solmi mette quindi in rilievo l'utilità e il pregio delle Società italiane di antropologia e psicologia criminale per lo studio della delinquenza, che sotto la presidenza di S. E. D'Amelio e per l'opera volenterosa ed illuminata di S. E. Novelli, è giunta a questi congressi e a costituire la Società internazionale di criminologia.

E il Ministro conclude: « Noi ci aduniamo su questo sacro colle dopo che un oscuro nembo, che pareva gravare sull'Europa, è stato fugato dalla volontà concorde dei quattro Potenze occidentali. In questa grande opera di salvazione, il Duce, il Duce nostro, ha avuto, per il suo genio e per la sua statura, una parte decisiva e si è guadagnato l'ammirazione e la gratitudine del mondo intero. Così voi studiosi e scienziati potete riprendere tranquilli e sereni il vostro lavoro sotto il cielo luminoso di Roma ».

La cerimonia è conclusa. I lavori del Congresso sono cominciati oggi presso la facoltà di giurisprudenza nella R. Università dell'Urbe e termineranno il giorno 8 corr. con una visita al nuovo tribunale per i minorenni.

Il signor Gustavson non può chiamarsi signor Garbo

STOCCOLMA, 3

Per quelle persone che non siano di nazionalità svedese è necessario premettere che il signor Gustavson è l'unico fratello legittimo conosciuto di Greta Gustavson, al secolo Greta Garbo. A giudicare dal titolo che si legge sulla guida telefonica di Stoccolma, il signor Sven Gustavson è di professione ingegnere, ma si sa che egli vive di una scuola di quanto meno se lo aspettava, da una casa di Hollywood in omaggio al nome della sorella e alle sue spiccate qualità artistiche negative. Qualche anno fa, il signor Gustavson, allettato da una scrittura offertagli da un'impresa locale, si decise di prodursi sulle scene di un teatro di Stoccolma sotto il nome di Sven Garbo. La notizia fu subito notata in America e alcuni rappresentanti della Metro si portarono in Isvezia, decisi a scritturare anche Sven Garbo, purchè, beninteso, egli avesse dimostrato sia pure un briciolo di talento. Senonchè il signor Sven Gustavson Garbo fu un disastro. Di comune accordo i rappresentanti dell'impresa americana decretarono che egli era assolutamente negato a qualsiasi forma di arte e risolsero di cambiare le modalità del contratto secondo questi termini. Il signor Gustavson resta scritturato dalla Metro fin a quando la sorella rimarrà anch'ella in rapporti contrattuali con la stessa impresa cinematografica, e in compenso egli si impegna però di rinunziare a qualsiasi attività teatrale o cinematografica, dallo scrivere articoli, dal concedere interviste ecc. Per questa inattività, la casa americana continua a corrispondere uno stipendio mensile non indifferente.

Tragico destino d'una famiglia

COMO, 3

In seguito alle ferite riportate in un investimento ciclistico, è morto il commerciante Enrico Capitani, notissimo in tutto il Comasco. Sulla famiglia Capitani ha gravato una tragica fatalità: infatti tutti e due i figli dello scomparso erano rimasti vittime di disgrazie della strada. La moglie del Capitani era morta lo scorso anno.

Credendo di sparare alla lepre ferisce un ragazzo

SAVONA, 3

Mentre si trovava in una boscaglia nei pressi di Celle Ligure in cerca di selvaggina, il ragazzo Leone Bruzzone, di anni otto, veniva colpito da una fucilata, sparata da un uomo cacciatore che, che visto muovere i cespugli, aveva creduto di avere scoperto una lepre. Il povero ragazzo, colpito agli arti inferiori dalla scarica di pallini, è stato trasportato all'ospedale di Savona e vi è ricoverato, in seguito a sopravvenute complicazioni, a causa dei moltissimi pallini penetrati nelle carni, in un paio di settimane se la caverà.

Il primo "pacchebotto„ a vapore fra Venezia e Trieste

In occasione della storica visita del Duce a Trieste, visita che doveva segnare per la città giornate indimenticabili, veniva consegnata al Capo, da Luigi Rizzo conte di Grado, la prima copia del volume in cui è narrata la storia del Lloyd Triestino. L'imponente opera, compilata da Giuseppe Stefani e Bruno Astori, abbraccia un secolo, dal 1836 al 1936; e le vicende e gli sviluppi della Società si ricollegano con le vicende e gli sviluppi di Trieste prima e dell'Italia poi.

Per quanto riguarda il lavoro dei due compilatori dell'opera, colleghi in giornalismo e autori di altre pubblicazioni di carattere storico, non occorreranno molte parole. Basterà dire che la storia del Lloyd Triestino, storia di lavoro e di superamento, esempio di stupenda tenacia scritta con cifre che sono altrettante vittorie, è resa magnificamente, come meglio non poteva essere. Gli avvenimenti sono sempre posti nella loro giusta luce, con una chiara esposizione di cause e di antefatti; la documentazione è esauriente e sempre sostanziale; ogni osservazione viene fatta infine con quella obiettività che non può mai mancare di mettere la sua nota serena in ogni esame storico.

Espressioni pure laudative dovremmo usare per la presentazione del volume dal punto di vista tipografico. Stampato dal Mondadori nel numero ridotto di 2032 copie numerate, il libro rappresenta uno di quei pezzi che ogni bibliofilo sospira d'avere nella sua raccolta. Legato in spessa tela azzurra (30 copie sono rilegate in pelle, oltre alla copia dedicata al Duce e ad una copia speciale dedicata al Re), con sulla copertina un delicato fregio in argento dello scultore Marcello Mascherini, che stilizza arditamente la sagoma delle navi d'oggi, che la raffrontano a quella dei vecchi pacchebotti con le ruote a palette, editorialmente perfetto, il libro è arricchito da numerose riproduzioni e fotografie, dalle antiche stampe in nero e a colori della vecchia Trieste ai quadri delle navi ultime che viaggiarono sulle unità lloydiane.

La narrazione ha inizio con l'inquadratura di Trieste nel periodo post-napoleonico: la città, restituita agli Absburgo, non ritrova il clima di un tempo, e lottava invano per riacquistare quelle franchigie e quei privilegi che le avevano permesso di svilupparsi commercialmente in modo così brillante. La prima compagnia d'assicurazione marittima era sorta a Trieste nel 1766 — un anno dopo di Amburgo e vent'anni prima di Venezia — ed anche il ramo delle assicurazioni si era validamente sviluppato, in rapporto all'aumento dei commerci; l'uragano napoleonico distrusse ogni cosa, ma con fiera energia i triestini, pur nella dolorosa e tormentata epoca della Restaurazione, cercarono di ritrovare quanto era andato. Così nel 1817 a Trieste esistevano già ben nove compagnie di assicurazione. E' in seguito alla fusione di queste società, fusione resa necessaria dagli svantaggi portati da divergenze fra le varie compagnie, che sorgeva il 19 agosto 1833 un ente unico chiamato « Lloyd austriaco », della società originaria inglese aveva adottato oltre il nome anche i regolamenti, modificati naturalmente là dove le condizioni mutate diverse lo richiedevano.

Intanto la navigazione era giunta a una svolta; i battelli a vapore, dapprima tanto osteggiati, soppiantavano via via le navi a vela, fra i vari porti venivano istituite linee regolari. A Trieste fu un americano — per primo, con esito però negativo, una linea regolare fra Trieste e Venezia. Abbandonata per questi l'impresa, la raccoglieva il suo socio, un inglese, che ebbe miglior fortuna, talchè nel 1835 egli poteva enumerare ben 7924 passeggeri che durante l'annata avevano viaggiato sui suoi pacchebotti, su tale materia al numero di tre.

Sempre più potente si delineava però il tentativo da parte degli inglesi e dei francesi di concentrare nelle loro mani la navigazione a vapore, e contro di essi poco potevano le varie iniziative sorte in diverse città italiane. I cantieri triestini e veneziani diedero il loro apporto a questi coraggiosi tentativi, e nettamente in concorrenza all'Inghilterra, abbiamo notizia di una nave armata nel 1830 a Venezia per un'impresa di Genova, e di altra armata a Trieste per la navigazione danubiana, quest'ultima anzi, risultando del tutto perfetta quale costruzione in ogni suo particolare, venne a costare molto meno che le navi della stessa categoria costruite in Inghilterra.

Fu in queste circostanze che, nel 1835, veniva lanciata dal Lloyd Triestino un'arditissima proposta, che mirava appunto ad arginare l'egemonia franco-inglese: istituire una seconda sezione lloydiana di navigazione a vapore. Sarebbe stato legittimo supporre che il Governo austriaco accettasse questo progetto, che faceva chiaramente intravvedere mille possibilità di sviluppi commerciali, con la più larga approvazione. Invece i promotori non trovarono che incepparmenti pratiche burocratiche, vaghe promesse e nessuna voglia di mantenerle a momento opportuno. Se la società con magnifica prontezza non fosse riuscita ad attuare completamente e per proprio conto la sottoscrizione del capitale, l'impresa sarebbe naufragata già nel suo primo anno di vita, dato che il Governo austriaco si rifiutò addirittura di comperare le azioni pattuite. In più, senza attendere oltre, il Lloyd procedeva all'armamento di quattro battelli; due costruiti a Londra e due a Trieste, fra il 1836 e il 1837, cui se ne aggiunsero altri due nel secondo semestre dello stesso anno.

Le relazioni fra Trieste e Venezia si mantenevano in quell'epoca in quel tono di cordialità e di fratellanza che le due città non perdettero mai; fu alla volta di Venezia che il Lloyd volle venisse compiuto il viaggio sperimentale del quarto dei battelli costruiti dai triestini cantieri Panfilli, il « Mahmudiè », il più grande e il più elegante della navetta flotta. Per i soli lavori di ebanisteria e di tappezzeria erano stati spesi 16.000 fiorini. Le accoglienze di Venezia ai centocinquanta passeggeri che compirono la traversata furono calorosissime ed il poeta, che fu Francesco Dall'Ongaro, poteva orgogliosamente registrare la ammirazione di quanti fra i veneziani ebbero l'occasione di visitare la bella nave.

Se, come visto, il Lloyd riuscì a vincere le difficoltà iniziali aprendosi la strada completamente da solo, ciò tanto più a suo onore, dato che le rivali società inglesi e francesi erano invece sovvenzionate e sostenute validamente dai rispettivi governi. E fu sempre da solo che il Lloyd dovette difendersi da queste concorrenze che, nella lasciarono d'insidiarlo in ogni settore della sua attività e non gli resero certo facile il cammino. Ci volle un buon anno di deliberazioni prima che il Governo austriaco si decidesse a cedere al Lloyd il servizio postale, a concedergli a per quattro anni i privilegi goduti dalla società inglese sulla linea Trieste-Venezia; ciononostante la nuova società, con sicura tenacia, segnava successi sempre maggiori.

Abbiamo finora parlato dei primi inizi dell'attività lloydiana; è impossibile seguire nei vari particolari i fatti che seguirono l'ascesa di questo organismo che, ricongiunto alla Patria, ha trovato sotto l'egida del Fascismo il suo più alto estrinsecamento. Da principio osservavamo come la storia del Lloyd si ricolleghi strettamente alle vicende di Trieste prima e dell'Italia poi. Con l'istituzione nel 1849 della Sezione letterario-artistica, che già dal suo inizio ebbe a comprendere la sala di stampa, le fonderia, la tipografia, lo stabilimento artistico e la pubblicazione di periodici, la storia del Lloyd si accosta ancor più alla vita intellettuale e politica della città. Sempre più spesso leggiamo nomi di patrioti, di uomini di stato, di grandi economisti, come sempre più sovente vediamo Venezia, affiancata negli stessi ideali e nelle stesse opere alla città sorella.

Umberto Di Bin

Il dolore della Romania per la morte di Averescu

BUCAREST, 3

Il Consiglio dei Ministri ha stamane stabilito che la salma del Maresciallo Averescu sarà esposta due giorni al popolo, nella rotonda dell'Ateneum. Giovedì, dopo una funzione religiosa alla quale assisteranno le più alte autorità dello Stato, la salma sarà trasportata a Marasti ove avverrà la tumulazione. Stamane, alla villa Averescu le prime firme apposte sul libro dei visitatori sono state quelle dei funzionari della Legazione d'Italia.

Tutti i giornali sono usciti stamane listati a lutto. Il cordoglio sia della stampa sia del popolo è unanime e stamane in tutta Bucarest sono esposte abbrunate le bandiere nazionali a mezz'asta.

La stampa esalta la figura del Maresciallo Averescu, l'eroe di Marasti, che fu l'amico dei Re Carol I e Ferdinando di Romania, che con la forza delle armi e dei suoi soldati trovava sempre la via alla vittoria, affermandosi un ottimo combattente. Negli annali romeni il Maresciallo Averescu, da lungo tempo che fosse stato infranto del Governo, rimase sempre alto il nome che si pronunciava nel Paese. Egli è stato per tre volte Presidente del Consiglio dei Ministri ed era consigliere reale.

Viva commozione ha destato la morte del Maresciallo ha prodotto nella comunità italiana di Bucarest che ricorda l'amicizia che Averescu nutriva per l'Italia e l'ammirazione confessata che egli aveva per il Duce, ammirazione che gli fece assumere un atteggiamento favorevole alla politica del Governo liberale del tempo. Il Maresciallo aveva compiuti i suoi studi militari all'Accademia di Torino.

Il decentramento del servizio degli acquisti per le scuole

ROMA, 3

Il Ministro per l'Educazione Nazionale, con una recente circolare, ha stabilito che, a decorrere dal prossimo anno scolastico, gli acquisti del materiale di dotazione tecnico e didattico sussidiario delle singole materie di insegnamento e delle esercitazioni pratiche da farsi agli istituti medi e per le RR. Scuole e i RR. Corsi di avviamento professionale, servizio fino ad oggi accentrato presso il Ministero, sia espletato dai provveditori agli studi.

A tale scopo, a cominciare dal prossimo anno scolastico 1938-39, saranno messi a disposizione di ciascun provveditorato i mezzi finanziari necessari per procedere a tali acquisti. I direttori delle scuole e dei corsi di avviamento professionale, nonchè tutti coloro che per comunque interessati, dovranno da ora in avanti rivolgere le loro richieste al provveditore agli studi della rispettiva circoscrizione.

Ucciso dalla cerniera lampo impigliatasi nel volano

VIGEVANO, 3

Dal personale addetto a una gelateria della nostra città, il titolare della stessa, Delfino Piccaluga, di anni 31, veniva trovato strangolato presso il volano che azionava la macchina per la fabbricazione dei gelati. Dalle constatazioni di legge è risultato che il Piccaluga, mentre era intento al lavoro, è rimasto impigliato con il suo indumento con il volano della macchina in moto con il cappio della sua cerniera lampo della maglia che indossava. La morte del disgraziato è stata istantanea.

LIBRI NUOVI

Richard Aldington: « Un vero paradiso », romanzo. - Mondadori ed Milano - L. 12.

Spigolature

Il più grande autoparco africano è precisamente quello che il R.A.C.I. ha istituito ad Addis Abeba, nel sobborgo di Cabanà. Si tratta, a quanto informa « L'illustrazione coloniale », di un colossale parcheggio per autotreni, capace di non meno di 200 di codesti colossi coi relativi rimorchi e dotato al centro di una stazione di rifornimento per gli autoveicoli e di un posto di ristoro, nel quale possono mangiare contemporaneamente 80 autisti. Un grande spazio cintato e una massicciata completano le caratteristiche di questa superba affermazione del lavoro italiano, affermazione che non ha rivali in tutta l'Africa. L'organizzazione, poi, della produzione industriale in A.O.I. segna ogni giorno nuove conquiste superbe. Come, per esempio, il grande stabilimento di emulsioni bituminose recentemente inaugurato ad Asmara dal Governatore dell'Eritrea — stabilimento che è considerato il più vasto efficiente come quelle della Colonia ma di tutta l'Italia — e che permette di già l'enorme produzione di 1000 quintali al giorno! Alla fama che Asmara s'è conquistata di massimo centro industriale dell'Impero, ha certamente contribuito anche la grande fabbrica d'acqua minerali che a soli due anni dalla fondazione produce circa 50.000 bottiglie d'acqua minerale al giorno. Per non parlare di tutte le piccole industrie sanarine grandi e piccole di cui il pubblico è già a conoscenza. All'ordine del giorno è poi Gondar, la pittoresca città dell'Amara, in cui si stanno costruendo a ritmo accelerato fognature (genere di servizi pubblici largamente ignorato nei centri dell'antica Etiopia negussita), un macello modernissimamente attrezzato, il mercato indigeno, la piazza dinanzi agli storici castelli portoghesi, un nuovo ospedale, per il quale è già stanziata la somma di un milione e un lotto di dieci botteghe da affittare. Per quello che riguarda l'Etiopia turistica sono ancora ignorate ma certo più le bellezze turistiche della cittadina di Gorgorà, sul lago Tana, la quale a detta dei membri della commissione per l'edilizia e la urbanistica ha tutti gli elementi per diventare una seconda Cardone: avrà pertanto un centro turistico e alberghiero che diventerà celebre in tutto l'Impero: al quale, inoltre, le acque molto pescose del Tana (la pesca in questo lago per ora non è ancora organizzata fornisce tuttavia vari quintali alla settimana di pesce grande e medio, tutto consumato sul mercato di Gondar) non mancheranno di fornire unottimo alimento e uno sport di più.

*

Visse un tempo in Irlanda, circa sessant'anni fa, un inglese che, intendente dei vasti domini di Lord Erne, non faceva complimenti nell'adempiere alle sue mansioni, e non era perciò generalmente amato. I dipendenti pazientarono alquanto, finchè un giorno, trascinando di rancore disperato, ma impotenti a contrastare quel tiranno (l'Irlanda non era ancora l'*Eire* quasi indipendente di De Valera), decisero di muovergli contro una guerra di nuovo genere. La *Land League* scomunicò quel signore, lo additò all'odio e al disprezzo di tutti. I contadini abbandonarono i campi, lasciarono marcire i raccolti; gli armenti rimasero senza sorveglianza; il fornaio, il maniscalco, il vetturale, e fin l'ultimo garzone di stalla, rifiutarono i loro servigi. Fu il vuoto intorno a quel troppo rigido signore: un vuoto così sistematico, inesorabile, che anche le truppe mandate d'Inghilterra non riuscirono ad infrangere. Il signor Giacomo Boycott dovette andarsene, partire dall'Irlanda, nascondersi per sempre (in quale angolo remoto, era ignoto, fini male). Queste le umili e private origini del boicottaggio. La trovata parve così bella ed efficace ai contemporanei, che poi sempre la si mise in atto ad una forma di pressione internazionale, utilizzandone la caratteristica fondamentale di iniziativa e azione privata.

*

Esistono otto crani i quali si disputano l'onore di rappresentare il cranio vero del celebre compositore Haydn. Quando Haydn morì, nel 1809, il suo vero cranio vi fu sepolto. Quando poi durante i funerali la sua tomba fu trovata aperta e profanata: il cadavere era stato decapitato e la testa del musicista era sparita... Chi aveva rubato la testa di Haydn? Il furto fu fatto da Haydn, le indagini condotte, non diedero risultato; la polizia fece persino arrestare gli amici più intimi del maestro, ma poi dovette rilasciarli, eccetto uno, il giovane pianista Franz Kupling, ecco il colpevole, autore della profanazione, ma sotto, posto a esame psichiatrico risultò trattarsi di un povero demente si che venne rinchiuso in una casa di cura. Tuttavia, durante un lungo periodo di tempo, nessuno della famiglia Haydn seppe dove il pianista folle aveva detto la verità. Frattanto i principi Esterhazy, mecenati del grande musicista, costruivano alla sua memoria un magnifico mausoleo nel loro castello di Eisenstadt, e qui venne definitivamente sepolto il cadavere di Haydn col cranio ritrovato in casa del Kupling. Qualche anno dopo, morto il pianista, gli eredi non più si regolarono, furono trovati scheletri ed un cranio. Si spensero le discussioni, che i primi per un momento, per ricuperando le proprie facoltà mentali, dichiarato che il teschio era la testa trovata in casa sua non era quella di Haydn, e che la quale invece era stata nascosta altrove. Da questo momento i crani di Haydn si moltiplicarono: ogni momento ne veniva buttato fuori un altro in circolazione; uno è quello di Eisenstadt, un altro apparteneva ai museo della musica, tre si trovano in America, uno in Baviera, uno banchiere inglese, ha fatto parte delle collezioni di due pittori celebri. La famiglia Haydn ha ripreso a cercare; le indagini, tutto un comitato di artisti si recherà prossimamente nel castello di Eisenstadt per conoscere lo stato dei resti custoditi, e per poi procedere eventualmente all'esame degli altri sei. Verrà fuori la verità da questa nuova inchiesta?

4 OTTOBRE 1938-XVI
S. Francesco d'Assisi

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'omaggio al Duce della XXI Biennale

ROMA, 3

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Recate successivamente a compimento le manifestazioni di cinema teatro e musica, la Biennale di Venezia chiude oggi la sua ventunesima Esposizione, che ha superato per numero di visitatori e vendite le due precedenti, essendo salita la cifra di queste ultime ad un milione e duecentocinquanta mila lire. A tale maggiore interessamento del pubblico ha corrisposto una accresciuta risonanza artistica internazionale, che assicura per l'avvenire un nuovo e più vasto concorso di Nazioni estere. Assolto così il compito affidatole, la Biennale, facendosi interprete dell'ammirazione degli espositori di diciotto Nazioni qui affratellate nel nome dell'arte, rivolge l'espressione del suo omaggio grato e devoto a Vostra Eccellenza, restauratore della pace. — Volpi - Maraini ».

Dopo la chiusura della Biennale

Un nuovo gruppo di vendite

La Segreteria della Biennale ha concluso un nuovo notevole gruppo di vendite tra le opere esposte alla XXI Esposizione, chiusasi domenica.

L'Amministrazione Provinciale di Milano ha acquistato il quadro di Bernardino Palazzi *L'orchestra della Scala*.

La Banca Nazionale del Lavoro ha acquistato i quadri *Uliveto* di Raffaele De Grada; *Natura morta - razza* di Ennio Pozzi; *Le uova sulla tavola* di Felice Casorati e *Composizione* di Primo Conti.

Il Credito Industriale di Venezia ha acquistato i quadri seguenti: *Orti nella Laguna* di Fioravante Seibezzi; *Sera in campagna senese* di Giovanni Colacicchi; *Il Bacino di San Marco* di Aldo Carpi; *Natura morta* di Giovanni Brancaccio. Ha acquistato inoltre le incisioni *Assisi* di Fabio Mauroner, *L'aiuto di fattoria e Facitore di siepi* di Stanley Anderson (Gran Bretagna); il bronzo *La veletta* di Giorgio Giordani; e il vetro d'arte *Volpe* di Seguso.

La Contessa Nerina Volpi di Misurata ha acquistato il *Gruppo di pesci* in vetro di Seguso e la *Colomba*, pure in vetro di Ferro Toso Barovier.

L'ing. Paolo Peterlongo ha acquistato il quadro *Il lago di Bled* di Matija Jama (Jugoslavia).

L'avv. Ettore De Fornaris ha acquistato l'acquaforte *La chiesa di San Severino a Parigi* di Jules De Brnycker (Belgio).

L'avv. comm. Odorico Dal Fabro ha acquistato il quadro *Paesaggio presso Massa* di Raffaele De Grada e le acqueforti *Cà da Mosto* di Fabio Mauroner e *Veduta di Viterbo* di Carlo Alberto Petrucci.

Il dott. Arno Drabkin ha acquistato il disegno *Romanzo* di Mino Maccari.

Il gr. uff. Guido Segre ha acquistato un tessuto a mano di Gegia Bronzini.

Il sig. Rutlmen Stuart ha acquistato l'acquaforte *Anna* di Paul Landacre (Stati Uniti America).

Il signor N. N. ha acquistato la acquaforte *Sull'isola*, di Tomas Nason (Stati Uniti America), la xilografia *Santorini* di Angelo Theodoropulos (Grecia) e una coppa di Venini S. A.

Il gr. uff. Gaetano Marzotto ha acquistato il quadro *Yachting* di Isidore Opsomer (Belgio).

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Assemblea della Cooperativa portabagagli stazione

Ieri sera è seguita nella sede del Gruppo «Enrico Toti del P. N. F. a Cannaregio l'assemblea generale statutaria della Cooperativa fra portababagli della Stazione centrale ferroviaria di Santa Lucia.

L'adunanza, alla quale erano presenti cinquantaquattro soci e che era presenziata dal Segretario provinciale dell'Ente Fascista Cooperazione, dal fiduciario del Gruppo di Cannaregio, seguì nella massima disciplina e con perfetto stile fascista. Era pure presente il nuovo direttore tecnico della Cooperativa e l'addetto all'ufficio stampa dell'E. N. F. C.

E' stato chiamato a presiedere l'adunanza il fiduciario del Gruppo di Cannaregio il quale mette ai voti la lista, già approvata dal Federale, che viene votata per alzata di mano.

Riescono eletti consiglieri con voti 50 su 54 votanti: Ferrari Umberto, Mariani Vittorio, Romanin Vittorio, Tonini Narciso, Vianello Giuseppe, Vidali Giuseppe, Zanella Vladimiro; Sindaci con voti 53 su 54 votanti: Cuchetti prof. cav. dott. Guido, Furlan Romeo, Naccari rag. cav. Guido; a Sindaci supplenti: Fabbro Giovanni, Picchioni Aristide; a Probiviri con voti 54 su 54 votanti: Fusina cav. rag. Andrea, Maccaluso gen. gr. cr. Egidio, Lis Giacinto, Pusiol Domenico, Tirabosco cav. Mario.

Tutti questi eletti sono fascisti, alcuni ex combattenti, della grande guerra e dell'Africa Orientale Italiana.

L'assemblea si è aperta e chiusa col Saluto al Duce.

Per gli Alpini

Gita a Recoaro - Domenica prossima avrà luogo l'annunciata gita a Recoaro. La quota di partecipazione è fissata in lire 30 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno e la colazione a base di « polenta e osei ».

Le adesioni si ricevono a tutto giovedì 6 corr. alle ore 12 presso il Caffè Commercio (Mucelli), Campo S. Bartolomeo.

Visita d'una commissione di studio del Fronte tedesco del Lavoro

Sarà domattina a Venezia una Commissione di studio dell'Industria edilizia del Fronte tedesco del lavoro, in visita alle opere e alle realizzazioni del Regime fascista. La Commissione è guidata dal sig. Paolo Harpe, capo della Federazione edilizia, ed è accompagnata dall'on. Luigi Begnotti, Segretario della Federazione Nazionale Fascista lavoratori dell'edilizia. Fanno parte della Commissione anche il signor Ernesto Mielke, sostituto del capo della Federazione dell'edilizia ed il signor Wilheim Schreiber, capo dell'Ufficio Stampa.

Gli ospiti hanno visitato già altri importanti centri industriali la penisola e chiuderanno a Venezia il loro viaggio in Italia. Nella nostra città si fermeranno mercoledì e giovedì, accolti e guidati dal segretario dell'Unione lavoratori industria e da alcuni dirigenti sindacali. Essi nella giornata di mercoledì compiranno una visita al Lido, dove si renderanno conto del suo continuo progredire e ammireranno le nuove imponenti costruzioni del Palazzo del Cinema e del Casino Municipale; ritornati poi in città, si porteranno all'Ufficio provinciale della Federazione nazionale fascista delle Casse Mutue dell'Industria e al Teatro La Fenice.

La mattinata di giovedì sarà dedicata alla visita del centro industriale di Porto Marghera. Dopo una sosta nell'Autorimessa A. G. I. P. e sul Ponte del Littorio, e dopo un giro panoramico, gli ospiti raggiungeranno lo Stabilimento della Piombo e Zinco dove avrà luogo la visita ai vari reparti, e dove il camerata De Sarlo, segretario dell'Unione fascista lavoratori industria di Venezia, porgerà il saluto ai camerati tedeschi. Con la visita a qualche altra azienda si concluderà il giro di Marghera e gli ospiti faranno ritorno a Venezia per la visita della città.

In serata di giovedì essi ripartiranno da Venezia.

I promossi nelle scuole

Alla Professionale « Livio Sanudo »

Elenco degli alunni promossi e licenziati nella sessione autunnale.

Promossi alla classe 2.a: dalla 1.a A: Berzacola Guido, Chiarato Otello, Dea Ennio, De Donatis Francesco, Rosin Giovanni, Zorzetto Angelo. - Dalla 1.a B: Bolognin Arrigo, Buranelli Gino, Doga Eugenio, Ginevra Michele, Curato Vittorio, Lombardo Angelo, Polesel Arteo, Regazzi Luigi, Saltuari Roberto, Schivardi Vitaliano, Tartari Ermenegildo. - Dalla 1.a C: Brusaferro Antonio, Brussa Silvio, Busnengo Carlo, Camatti Pericle, Giacometti Luciano, Lacchin Giovanni, Manzoni Mario.

Promossi alla classe 3.a: dalla 2.a A: Bampo Amedeo, Bassetto Renato, Bertoldo Armando, Basezza Napoleone, Brinis Luciano, Calmasini Alberto, Caruso Ernesto, Cesaro Spartaco, Dea Piero, Iscra Renato, Sandri Luigino, Scanselli Bruno, Scanselli Mario, Scardecchia Aniano, Tonetti Renato, Zabeo Antonio. - Dalla 2.a B: Albertani Alfredo, Di Venere Arturo, Dolci Sergio, Facchini Adriano, Frasson Beppino, Marchiori Giorgio, Saltuari Baldassare Viole Argante.

Idoneità alla classe 3.a: Sambo Giovanni.

Licenziati: dalla 3.a A: Alzini Luigi, Ambrosino Luigi, Bendin Pietro, Colonna Andrea, De Angelis Ugo, Dedemo Giuseppe, Doria Gastone, Giacomello Annibale, Lunazzi Mario, Olivi Giovanni, Padoan Ottone, Autka Rugegro, Sante Fulvio, Scala Angelo, Sfriso Augusto.

Dalla 3.a B: Barbieri Rino, Bellè Luigino, Boscolo Cherubino, Busetto Cherubino, De Pra Bruno, De Rossi Umberto, Gasparon Oscar, Passaglia Aneglo, Pittarello Attilio, Vanin Giuseppe.

Dalla 3.a C: Doardi Bruno, Faggian Bruno, Fassi Giancarlo, Grassi Carlo, Manoni Giuseppe, Rossato Giovanni, Rossetti Onofrio, Scarabello Giorgio, Tamagnini William.

Privatisti: Baldan Giuseppe, Bellina Elio, Bettin Mario, Calzavara Dino, Calzavara Rino, Carlon Giovanni, Celotti Tullio, Dal Soldà Antonio, D'Este Aldo, De Vittor Bruno, Emuli Sante, Ferrarese Gino, Franchi Emanuele Aldo, Manservigi Ugo, Marella Umberto, Marton Francesco, Mastrocinque Alfredo, Naletto Alfeo, Nardelli Livio, Novello Arnardo Renato, Pavan Carlo, Petrucci Sergio, Procidano Luigi, Quartiero Pietro, Rizzieri Valentino, Rossi Sergio, Sacchet Tomaso, Sbrogiò Luigi, Seno Antonio, Sovran Bruno, Spadarotto Giuseppe, Turco Antonio, Volpe Renato, Zanchi Romeo, Pattarello Gildo.

R. Scuola Tecnica Industriale

Risultati degli esami di promozione e di licenza, sessione autunnale:

Alunni promossi alla classe 2.a: Bee Luciano, Canal Giovanni, Galvan Sergio, Mainardi Gastone, Pellegrini Valentino, Perna Antonio, Rubinato Mario, Zanellato Luciano.

Alunni licenziati: Boscolo Alfredo, De Napoli Bruno, Nosek Enrico, Renzini Argo, Santini Sergio, Voltan Bruno.

La "festa del raccolto,, celebrata dalla Colonia Germanica

Domenica sera la Colonia germanica a Venezia con a capo il Console Huebner, si riuniva nell'Albergo Principe per celebrare come ogni anno la « Festa del raccolto ». La grande sala era ornata di vessilli tedeschi ed italiani e di grandi ritratti di Hitler del Re Imperatore e del Duce.

Il capo grppo dei nazisti a Venezia, Kahre, ha salutato tutti i presenti, ricordando poi il grande evento storico vissuto in questi giorni. Sono entrati poi nella sala i bimbi della Scuola germanica a Venezia che ballando hanno cantato canzoni popolari tedesche, suscitando grandi applausi.

Ha preso quindi la parola il vice presidente del Tribunale del Popolo del Reich a Berlino, Engert, il quale ha esaltato l'importanza per la nazione del lavoro proficuo del contadino a cui il regime nazista dedica tutte le sue cure. Ma questo lavoro pacifico dei campi — ha proseguito l'oratore — deve essere protetto dalle forze armate ovunque ed in ogni circostanza. Ha terminato la sua perorazione inneggiando ai grandi Condottieri dei due popoli amici.

Le parole dell'Engert hanno suscitato il più schietto entusiasmo dei presenti, ed al canto degli inni nazionali la simpatica cerimonia ha avuto termine.

La IX festa dell'uva del Dopolavoro Postelegrafonico

Domenica, con oltre duecentocinquanta partecipanti, il Dopolavoro Postelegrafonico ha celebrato a Valdobbiadene la IX Festa dell'Uva.

Facevano parte della numerosa comitiva il Direttore Provinciale comm. Colesanti e signora, i dirigenti i vari servizi postali, il Fiduciario provinciale dell'Associazione cav. Barato e tutti i Rettori del Dopolavoro.

Partiti da Piazzale Roma alle ore 7 i gitanti, si dirigevano su Asolo; dopo un'interessante visita alla cittadina che ha il pregio di custodire tanti ricordi storici ed artistici, per Alano Fener giungevano verso le ore 12 a Valdobbiadene festosamente accolti dalle Autorità cittadine e dalla popolazione.

Deposta una corona di alloro alla lapide dei Caduti, nella Piazza Centrale, in due chioschi appositamente costruiti, le massaie rurali provvedevano alla distribuzione di un cestino di uva ad ogni gitante.

Il rancio consumato in vari alberghi cittadini dava luogo alla più sana e schietta allegria.

Nel pomeriggio il Segretario politico con squisita cortesia metteva a disposizione dei Postelegrafonici veneziani gli ampi locali del Dopolavoro dove un indiavolato jazz invitava alle danze che fra continue distribuzioni di uva e succo della medesima si protraevano animate fino all'ora della partenza che avveniva alle ore 19.

Alle 21 i gitanti erano di ritorno a Venezia.

Permane il mistero sul vincitore del quarto premio della Lotteria di Merano

Il vincitore del quarto premio della Lotteria di Merano, al quale spetta la bella somma di lire 195.476.30, non è stato ancora esattamente identificato. Ieri sera era corsa voce che il cospicuo dono della Dea Fortuna fosse toccato a tale Antonio Barbieri commissionato dell'Albergo Marconi sulla Riva del Vin, il quale è uno dei frequentatori abituali della Tabaccheria di Gemma Paladini sulla Riva del Carbon, dove appunto fu venduto il biglietto Serie Q N 32323, vincitore del IV premio. Tale voce aveva trovato credito nel fatto che il Barbieri non si era presentato domenica all'albergo, essendosi recato a Merano per seguire da vicino la corsa. Tornato ieri a Venezia, il Barbieri è andato su tutte le furie quando ha visto il suo nome sui giornali, il che gli ha procurato un vero assedio da parte di amici e conoscenti più o meno interessati a godere della presunta vincita. Egli ha negato nel modo più reciso di essere il favorito dalla sorte, ed ha chiarito che lo equivoco è certamente sorto dalla circostanza che un biglietto della Lotteria in suo possesso differisce in una sola cifra dal numero di quello vincitore.

Difatti la sua cartella reca la serie Q 32322 mentre quella vincente ha il numero 32323. Questa differenza è naturalmente sufficente... perchè abbia vinto un altro, che non è il Barbieri.

Il Barbieri anzi ci ha soggiunto come pochi giorni prima che scadesse il termine di vendita delle cartelle si fosse recato nella Tabaccheria della signora Gemma Paladini dove gli è stata offerta la cartella in parola. Egli lì per lì non volle acquistarla, ma poichè era presente anche un altro signore, che avendolo sentito opporre tale rifiuto si esibì di acquistare il biglietto il Barbieri fu indotto a seguire l'esempio, e acquistò un'altra cartella. I biglietti offerti dalla signora Paladini erano stati sciolti dal blocco e allineati l'uno dopo l'altro sul banco, e poichè la cartella vincente porta il numero d'ordine immediatamente successivo a quella acquistata dal Barbieri, questi è indotto a pensare che il signore del quale ha seguito l'esempio, sia appunto il vincitore del premio. Questi, a quanto sembra, sarebbe tal Ermenegildo Bonaldo di anni 55, ammogliato con prole, negoziante di carbone e noleggiatore di barche abitante nel Sestiere di Santa Croce, in prossimità della Manifattura Tabacchi. Infatti il Bonaldo, intrattenendosi l'altra sera con alcuni amici alla Birreria Sport sulla Riva del Carbon, avrebbe ammesso di essere il possessore del famoso biglietto Serie Q 32323. Sarà vero? O non si tratterà di una burla?

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati nei giorni 1 e 2 ottobre:

Decessi: Brunello Vianello Luigia d'anni 78, ved. r. pens.; Groggia Vio Gioconda 79, ved. cas.; Novello Tagliapietra Antonia 82, ved. cas.; Piasentin Luigi 60, con. pesatore al porto; Wolf Emilio 56, con. r. pens.; Tasca Giulio 49, con. facchino; Bastasi Antonio 64, cel. r. pens.; Zanoni Marco 31, cel. fabbro; Bastasi Umberto 60, con. r. p. Donaggio Romeo 54, cel. contabile.

Matrimoni: Menin Italo, picchettino, con Rosa Giovanna, casalinga, Marzi Emilio, tubista, con Vianello Giuseppina, casal.; Giuge Giacomo, muratore, con Sambin Elisabetta, op. tabacchi; Dolfin Bruno, capitano lungo corso, con Merlo Giovanna, sarta; Costantini Francesco, commerc. legna, con Cravin Irma, cas.; Busetto Mario, manovale, con D'Este Norma, sigaraia; Baso Umberto, noleggiatore barche, con Bertini Angelina, cas.; Botteri Eugenio, falegname, con Marzo Vanda, cas.; Nenzi Innocente, falegname, con De Vecchi Giovannina, casal.; Brogliato Oreste, dipintore, con Montalbano Esterina, op. tabacchi; Zannini Aldo, funz. imp. costr., con Romanelli Rosalia, civile; Bonetti Mario, impiegato, con Burchiani Odilla, civile; Mariotto Giuseppe, calzolaio, con Colombo Emilia, cas.; Bonnini Riccardo, falegname, con Citron Carmela, cas.; Bonzio Edoardo, carp. ferro, con Fugazzaro Vittoria, cas.; Canusso Carlo, elettricista, con Bozzao Flora, cas.; Cavallarin Ermete, meccanico, con Scala Italia, fioraia; Costantini Luigi, dipintore, con Girardini Aida, cas.; De Pità Francesco, impiegato, con Emalvi Beatrice, cas.; Marcolla Anafesto, op. tabacchi, con Marchetti Giovanna, cas.; Ricci Carlo, marinaio, con Visinoni Giovanna, cas.; Zennaro Sergio, carp. ferro, con Bullo Jone, cas.; Scutari Umberto, commesso negozio, con Boscolo Olga, cas.; Prevedello Antonio, elettricista, con Fornaro Giovanna, cas.; Frezzato Borden, sottufficiale R. E., con Cadel Maria, cas.; Contavalli Gaetano, fabbro, con Cavaldoro Giuseppina, casal.; Gritti Giulio, intagliatore legno, con Canciani Edmea, cas.; Gioppo Mario, farmacista, con Gasparetto Luigia, cas.; Mariano Nicola, motorista, con Piva Italia, cas.; Maratuso Giuseppe, impiegato, con Bettannini Giuseppina, cas.; Penzo Cleto, meccanico, con Casalin Lina, cas.; Bressan Mirko, motorista, con Polesso Ida, op. tabacchi; Breda Gino, geometra, con Spada Giovannina, civile; Zuppati Bruno, chimico, con Formenton Anna, cas.; Scarpa Gabriele, impiegato, con Marinetti Teresa, cas.; Torresin Angelo, manovale, con Chimera Paolina, vetraia; Toppan Pietro, manovale, con Novello Noemi, metallurgica; Scarpa Mario, pescatore, con Padoan Olga, cas.; Giacomazzo Mario, torn. meccanico, con Lovadina Teresa, cas.; Ranzato Umberto, spazzino, con Romanello Irma, sarta; Pierri Cataldo, viagg. comm., con Buranella Ada, cas.; Ragazzi Giuseppe, dipintore, con Manzoni Maria, cas.; Moroni Gino, motorista, con Giustetti Gabriella, cas.; Mello Federico, impiegato, con Canciani Annita, cas.; Pari Adolfo, contabile, con Grossher Annita, civile; Lizza Lidio, appar. telef., con Marangon Maria, cas.; Gianolla Angelo, commerciante, con Pagan Gina, cas.; Gambillo Francesco, impiegato, con Scaramelli Gabriella, civile; Gozzi Francesco, operaio sylos, con Dal Bo Palmira, cas., tutti celibi.

Inaugurazione del corso speciale di perfezionamento per capiofficina

Ieri mattina alle ore 10.30 presso il Laboratorio Scuola per maestranze dell'Istituto Veneto per il Lavoro a Marghera (Venezia), alla presenza dei rappresentanti del Segretario Federale, del Podestà, del R. Provveditore agli Studi, dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, del Consorzio Prov. per l'Istruzione Tecnica, oltre al vice Presidente e al direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ebbe luogo l'inaugurazione del Corso speciale di perfezionamento per capiofficina delle RR. Scuole Tecniche Industriali delle Tre Venezie promossa dall'Istituto Veneto per il incarico del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Per il Comitato di Presidenza dell'Istituto Veneto per il Lavoro il vice presidente rivolse ai capiofficina presenti il saluto dell'Istituto stesso, spiegando le finalità del Corso e quindi parlò il rappresentante del R. Provveditore agli Studi esprimendo il suo compiacimento per l'ottima iniziativa del Corso promossa dall'Istituto Veneto per il Lavoro e ai due oratori fece seguito il rappresentante del Segretario Federale stesso.

Nel pomeriggio dello stesso giorno ebbero luogo le regolari lezioni svolte dall'avv. Dino Vighi, dal dott. Guido Rizzi e dall'ing. A. Travaglia.

Il Corso avrà la durata di 14 giorni; s'inizierà a Venezia-Marghera, continuerà a Milano e, in parte, a Torino, e si concluderà a Venezia con un colloquio interrogatorio fra i dirigenti e i partecipanti.

I combattenti di Malamocco inaugurano la loro bandiera

Domenica mattina la Sezione Combattenti di Malamocco ha inaugurato in forma solenne la sua bandiera con una cerimonia austera e marziale, seguita dalle autorità, dalle gerarchie e dalle rappresentanze di molte sezioni della Provincia.

Per l'occasione tutte le vie e tutte le case della ridente frazione erano ornate di bandiere e questo particolarmente nella sede della Associazione Combattenti presso la quale alle ore 10 andarono raccogliendosi autorità, gerarchie e rappresentanze.

L'imponente corteo

Come il raduno è compiuto si forma un lungo corteo che si dirige alla chiesa arcipretale dove avrà luogo la benedizione della bandiera e una Messa solenne in suffragio dei Caduti nella grande guerra.

Il corteo è aperto dalla banda del Circolo Filarmonico « Regina Elena », dopo la quale vengono i labari e le bandiere della Federazione provinciale Combattenti, delle sezioni di Venezia, Mira, Caorle, Zelarino, Martellago, Chirignago, Chioggia, S. Michele al Tagliamento, delle Associazioni del Fante e dei sottufficiali in congedo di Venezia e delle Associazioni parrocchiali, tutte scortate da molti soci. Scortata dal presidente e da numerosi iscritti viene quindi la bandiera della sezione di Malamocco che dovrà essere benedetta dal sacerdote, e seguono i gagliardetti del Fascio di Malamocco con il segretario politico, il gagliardetto del Fascio giovanile, la segretaria del Fascio femminile accompagnata da numerosi fascisti e giovani fascisti. Le bandiere si dispongono ai lati dell'altare maggiore nel cui coro hanno preso posto le autorità tra le quali notiamo i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Podestà, della Federazione Combattenti, del Preside della Provincia, di S. E. l'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, del Comando del Presidio di Venezia, il segretario del Fascio di Lido, una rappresentanza del Gruppo ufficiali in congedo di Lido, il rappresentante la sezione del Fante pure del Lido, il direttore degli uffici municipali, una rappresentanza di padri Carmelitani, numerosi mutilati del sanatorio di Malamocco, le rappresentanze dell'Artiglieria, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, ecc. ecc.

La chiesa è letteralmente gremita di popolo tra il quale, innanzi ad opposite pancate sono le famiglie dei Caduti. La Messa in terzo è accompagnata dalla « Schola Cantorum » parrocchiale e all'elevazione vengono dall'esterno le note della Canzone al Piave, che intonata dalla banda, vengono ripetute quando dopo il « Libera me, Domine », il celebrante impartisce l'assoluzione al tumulo.

Il rito divino

Dopo la funzione, le autorità, le rappresentanze ed il popolo si riunirono nella Piazza del Palazzo pretorio riccamente ornata di tricolori. Un palco è stato eretto in un lato della platea e come le autorità vi hanno preso posto, si svolge il rito suggestivo dell'alzabandiera sul pilone centrale della piazza, tra gli applausi della folla e delle note della Marcia Reale e dell'Inno di Giovinezza.

Il Segretario del Fascio ordina quindi il saluto al Re Imperatore ed al Duce suscitando un'ondata di entusiasmo e quindi l'arciprete mons. Vidal, indossati i sacri paramenti, benedice la bandiera, presentatagli dalla madrina Vittoria Penninati Corsato, vedova di guerra, e quindi pronuncia un nobilissimo discorso nel quale dopo aver accostato episodi delle sacre scritture ai recentissimi avvenimenti che hanno assicurato la pace all'Europa, scioglie un inno alla bandiera, simbolo della Patria per la quale tutti i figli d'Italia sono pronti a combattere e a morire.

Quindi l'avv. Zanchi, rappresentante della Federazione provinciale Combattenti prende la parola esaltando l'amore di Patria e che in ogni tempo ha dato all'Italia i suoi martiri gloriosi, rievoca l'opera grandiosa compiuta nel dopo guerra dal Duce per valorizzare la Vittoria mutilata dagli antichi alleati che nulla hanno dato all'Italia misconoscendo perfino il grandioso apporto di sangue da essa dato alla guerra; unisce in un solo palpito di amore i combattenti di Vittorio Veneto, i Legionari d'Africa che con il loro valore diedero all'Italia il suo Impero ed i Legionari di Spagna che combattono o si immolarono per un supremo ideale, ricorda gli avvenimenti svoltisi in questi giorni sui quali la figura del Duce ha gigantescamente dominato e conclude con una appropriata perorazione che è salutata da vibranti acclamazioni, mentre la banda suona nuovamente la Marcia Reale e Giovinezza rendendo più caloroso il fervore degli appplausi.

L'omaggio ai Caduti

Si ricompone quindi il corteo che percorre buon tratto della frazione al suono degli inni della Patria e della Rivoluzione per sostare poscia davanti alla lapide che ricorda i nomi dei Caduti, lapide che è adorna di bellissimi fiori. Le bandiere si dispongono ai lati; la campana dei Caduti suona a lenti rintocchi, la banda esegue ancora una volta la Canzone del Piave, mentre sulla lapide viene deposta una corona d'alloro con i nostri tricolori, omaggio dei Combattenti di Malamocco, ai commilitoni immolatisi per la Patria.

La cerimonia combattentistica ha quindi fine.

Preventorio C. R. I. - Enego

L'attività del Preventorio della Croce Rossa Italiana di Enego nel mese di settembre u. s. è rappresentata dalla seguente statistica: Bambini presenti al 1.o settembre 1938 n. 352; bambini entrati durante il mese n. 334; bambini usciti durante il mese n. 462; bambini presenti a fine mese n. 224.

Totale complessivo giornate di presenza n. 12.927.

STATO CIVILE

1 - 2 Ottobre 1938 XVI

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	49
MORTI	10

La storia di un fagiano

Qualche mattina fa, verso le ore 7, alcuni passanti per Calle degli Amai a Santa Croce videro con grande sorpresa razzolare sul selciato un bellissimo fagiano dorato dalla coda gigantesca, il quale con fare altezzoso tentava di sfuggire alle persone che tentavano di avvicinarglisi per imprigionarlo. Tutti si davano da fare per affermare la proprietà del prezioso pennuto finchè questi capitò nelle mani del manovale Aristide Stellot abitante in quei pressi al n. 198. Questi però alle prese con tanta gente che gli contendeva la preda, si avviò all'ufficio Economato municipale dichiarando che avrebbe tenuto con sè la bestiola finchè non fosse saltato fuori il suo legittimo proprietario. Ma l'Economato con salomonico giudizio pensò invece di affidare il fagiano alle cure delle Suore Imeldine alle quali non parve vero di avere nel loro pollaio quell'eccezionale esemplare della fauna montanina. Come sia capitato in Calle dei Amai il fagiano, non è stato dato di saperlo; le induzioni più attendibili sono che la bestiola sia fuggita dalla custodia di qualche giardino.

Dall'osteria alla prigione

Ieri il bracciante Umberto Bettio di anni 35, abitante ai Birri, è stato incontrato dai vigili urbani in Rio Terrà Giangranfranceschi mentre molestava i passanti con la sua petulante ubriachezza. Invitato più volte a rincasare, il Bettio si diede a beffeggiare i vigili, i quali per farsi rispettare lo invitarono a seguirli alla sezione. Allora il Bettio raddoppiò la dose di improperi al loro indirizzo sicchè questa volta, con l'aiuto di altri vigili e di militi nazionali, recarono sulle braccia l'energumeno che fu trasportato in guardina donde passò poi a Santa Maria Maggiore.

Ospite indesiderabile

Angelina Maschietto fu Giovanni di anni 24 da Preganziol, è stata ieri arrestata dal brigadiere Mioni presso l'Albergo «Unione» perchè contravventrice alla diffida di non mettere più piede a Venezia quale ospite indesiderabile.

Cade dal letto e si frattura il femore

La novantenne Angela De Bei abitante alla Giudecca 536, è scivolata dal letto fratturandosi il femore sinistro. La povera vecchia per la sua tarda età è stata giudicata con prognosi riservata.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Francesco Schultz di anni 24 da Marghera scaricando della merce fu colpito da un gancio di una imbragata all'anulare sinistro. Guarirà in giorni 10.

Ritorno di fiamma

Eugenio Bortoli di anni 26, abitante a Santa Croce 2335, ormeggiato il suo motoscafo alla riva del Littorio, nel rimettere in moto il motore in seguito ad un ritorno di fiamma fu investito dal fuoco che lo ustionò al visto ed al torace. Guarirà in giorni 20

Una scheggia nell'occhio

Il meccanico quindicenne Leandro Bucella da Murano, lavorando al tornio fu colpito da una scheggia che lo ferì alla cornea dell'occhio sinistro. Guarirà in giorni sei.

L'indice ferito

L'inserviente di cucina del Gran Hotel, Pietro Zanotto di anni 44, abitante a Castello 787, si ferì con una ciottola di porcellana l'indice destro. Guarirà in giorni 8.

La correa ustionata

Guglielmo Donadon di anni 56, abitante a Cannaregio 1468, lavorando presso una casa in restauro, si ustionò la cornea dell'occhio destro con uno schizzo di malta. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

Per misure di moralità

Il brigadiere Mioni ha ieri tratto in arresto per misure di moralità la giovane Giovannina Altavilla da Udine di anni 22.

La radio d'oggi

ITALIA: **10 dalla Chiesa di San Francesco di Torino**: Messa — 11 Inaugurazione Convegno Volta — **13.15 Programma II meridiano**: Giovani Solisti Italiani — **17.45 Radiocronaca da Assisi** — **19.20 On. Sergio Nannini**: « Lo sviluppo demografico e la colonizzazione » — **20.20 Commento dei fatti del giorno** — **20.30 Programma III**. « Sangue viennese » di Bellodi. — **Programma I** « Vino Galetto », commedia di Velled. — **Programma II** « Madame Sans-Gene ». Musica di Giordano — **21.40 Programma I** Concerto corale di musiche ispirate a San Francesco.

ESTERO: **20.10 Amburgo**. Kunneke: « La grande peccatrice », opera — **Koenigsb**. Mozart e Brahms. — **20.15 Francoforte**. Musiche di Beethoven. — **Radio Parigi**. Musica da camera — **20.30 Belgrado**. Musica da camera — **London Reg**. Swing Music — **Bordeaux**. Radiorchestra (Mozart e Lalo) — **Tolosa** Ibsen: « Les revenants ». — **Sottens**. Paul Geraldy: « Christine », commedia — **Parigi P. T. T.** Mussorgski: « Boris Godunov » — **20.30 Strasburgo**. Trasmissione dall'Opera Comique — **21 Varsavia**. Concerto sinfonico — **London Reg**. Musica da ballo — **21.15 Bruxelles**. Valzer popolari — **21.30 Radio Parigi**. Jean Concteau: « La macchina infernale », tragedia. — **22.15 Radio Mediterranee**. Musica da ballo — **22.30 Budapest**. Musica zigana — **23.10 Kalundb**. Musica da ballo — **23.15 London Reg**. Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4. Martedì - S. Francesco di Assisi, Diacono, Fondatore dell'Ordine dei Minori, nel 1226, Patrono di Venezia. A S. Francesco della Vigna solennità titolare: alle 7 Messa di S. E Mons. Vescovo Ausiliare; alle 10.30 Messa solenne; alla sera Vesperi, panegirico, benedizione e inno. Alle Cappuccine a San Raffaele dopo le 6 Messa conventuale; alle 8 Messa solenne; dopo le 16 panegirico, funzione del Transito e benedizione. Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno: ai Frari, SS. Redentore, S. Nicolò di Lido, S. Michele in Isola. A San Felice Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Tiepolo nel 1264.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 8 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: La Sposa segreta — **Malibran**: Viva l'allegria — **Rossini**: Olimpia.

Cinematografi

Accademia: Nitchevo — **Centrale**: Le belve della città — **Garibaldi**: Parnel — **Imperiale**: Messaggio segreto e Donne di lusso — **Italia**: Fiori di Nizza — **S. Margherita**: I lancieri del Bengala — **Massimo**: E' nata una stella — **Moderno**: L'inferno del Jazz — **Nazionale**: Il Sepolcro indiano — **Olimpia**: Rosalie — **Progresso**: L'ultima modella.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quella del « Telegramma Urgentissimo » L'« Urgentissimo è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, famigliari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capiluoghi di provincia in tutte le ore di ufficio.

Le manifestazioni per l'inizio dei Corsi premilitari in città e provincia

I Corsi premilitari per la leva di terra, del mare e dell'aria, hanno avuto inizio sabato scorso primo ottobre in città ed in tutti i Comuni della Provincia, secondo i precisi ordini impartiti dal Comando generale con manifestazioni a carattere schiettamente militare.

In tutti i Comuni hanno presenziato a dette manifestazioni le Gerarchie del Partito, le autorità militari e civili e le rappresentanze delle Forze Armate e della Organizzazione della GIL.

L'organizzazione delle manifestazioni di apertura era stata curata minuziosamente dal Comando Federale della GIL di Venezia a mezzo di precisi e dettagliati ordini impartiti ai Comandi della GIL di Fascio interessati, ed a mezzo di ufficiali del Comando Federale recatisi in ogni Comune, a controllare l'esecuzione delle disposizioni così che il risultato è stato brillante per la totalitaria partecipazione dei premilitari di tutta la Provincia e per lo spirito di tutti i Giovani fascisti riuniti, anche per gli esercizi premilitari, sotto i segni della Gioventù Italiana del Littorio.

In tutte le località la manifestazione ha avuto inizio con il suggestivo rito dell'alza bandiera, il saluto al Re e il saluto al Duce.

Dopo la rassegna delle formazioni premilitari, il comandante GIL di Fasci, ha letto ai giovani l'ordine del giorno rivolto loro dal Comandante generale e venne fatto l'appello di un caduto in guerra e di un caduto per la Causa della Rivoluzione fascista. Particolare importanza e significato ebbe l'inizio del corsi premilitari in alcuni Comuni della Provincia dove oltre alle autorità locali presenziarono ufficiali designati dai comandanti delle Zone militari di Padova e Trieste: così ad esempio a Mestre il col. Profumi comandante della Direzione Artiglieria di Venezia, a Chioggia il colonn. Grotti comandante del 71.o Fanteria; a Mirano il col. Serra, comandante del Distretto, a Mira il console generale Martini, comandante il XIV Gruppo Battaglioni Camicie Nere; a S. Donà di Piave il col. Princivalle della Zona militare di Trieste, a Dolo il col. Frulla, a Portogruaro l'ufficiale della R. Aeronautica addetto, e il rappresentante della II Zona Aerea territoriale. In altri Comuni, inoltre, presenziarono la manifestazione ufficiali superiori della Milizia delegati all'uopo dal Comando federale.

Degna di particolare rilievo la importanza assunta dalle manifestazioni dell'inizio dei Corsi premilitari nella Città di Venezia, ove le cerimonie ebbero luogo una per i premilitari della leva di mare e dell'aria nel R. Arsenale, ed una per premilitari della leva di terra, nel cortile dell'ex Convitto «M. Foscarini» attualmente sede della GIL.

Alla manifestazione svoltasi nel R. Arsenale presenziarono il Prefetto, il Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Comandante Federale, l'ammiraglio Provveditore al Porto, l'ammiraglio presidente dell'UNUCI, il Console comandante la 49.a Legione, il Console Palmeri rappresentante il Comando generale della GIL, il Comandante del presidio aeronautico, il col. comandante la Guardia di Finanza, il vice comandante federale dei GG. FF., il vice comandante federale degli AA. BB., i rappresentanti delle Legioni MVSN, DICAT, DACOS e Universitaria. Era presente inoltre un notevolissimo numero di ufficiali delle forze armate in servizio ed in congedo. Partecipavano le rappresentanze della Marina, del R. Esercito e dell'Aeronautica.

All'arrivo delle massime autorità, resi gli onori d'obbligo, i giovani schierati in quadrato nel cortile maggiore della Scuola Meccanici, assistettero al rito dell'alza bandiera e alla deposizione di una corona alla lapide dei caduti dell'aria.

S. E. l'Ammiraglio rivolse poi ai giovani parole di incitamento e di fede, ricordando sopratutto loro le glorie di quanti combatterono con la Marina, con l'Esercito, con l'Aeronautica per la difesa e la potenza della Patria ed interpretando l'animo di tutti i giovani elevò il pensiero a chi, reggendo oggi l'Italia, ha in saldo pugno tutte le forze armate.

La manifestazione si chiuse al canto di Giovinezza.

Eguale solenne inizio ebbero i corsi per la leva di terra. Furono presenti a questa manifestazione tutte le autorità e tutte le rappresentanze. Dopo il rito dell'alza bandiera ed il saluto al Re e al Duce, il comandante federale lesse l'ordine del giorno del Comandante generale, e il Console Palmeri, inviato dal Comando generale, portò il saluto del Segretario del Partito.

Il generale Carando, inviato dal Comando della X Divisione «Piave», portò ai giovani il saluto delle Forze Armate.

Tutti i giovani che hanno iniziato in questi giorni il loro servizio premilitare, inquadrati nella organizzazione poderosa della GIL hanno sentito e compreso il significato che le manifestazioni hanno avuto ed hanno sopratutto promesso a sè stessi ed alla Patria di saper emulare, se ve ne fosse il bisogno, tutti i soldati di Italia, che con il loro coraggio e con il loro sacrificio, diedero a loro giovani la fortuna di nascere e vivere in una Patria grande e potente.

Alla prima lezione furono presenti in tutti i centri premilitari della città e provincia 284 ufficiali, 404 sottufficiali, 13.202 premilitari.

L'inaugurazione dei Corsi premilitari alla Scuola Meccanici

Come da « Foglio di disposizioni » n. 1154 di S. E. il Segretario del Partito e secondo gli ordini impartiti dal Ministero della Marina i corsi premilitari (premarinari, preavieri e premilitari) hanno avuto inizio con cerimonie di carattere militare.

La prima cerimonia si è svolta alle ore 16.20 di sabato nel piazzale della Scuola Meccanici ove erano schierati e inquadrati dai loro ufficiali i premarinari e i preavieri. Presso il pennone della bandiera oltre la musica della R. Marina e ad un picchetto armato degli allievi meccanici, erano schierati picchetti armati dei premarinari e preavieri presenti numerosi ufficiali delle Forze Armate.

Alle ore 16.20 è giunto S. E. l'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico con S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà ed altre autorità civili e militari.

Il comandante delle formazioni premarinare ha presentato la forza a S. E. il Comandante ed è quindi seguito il saluto al Duce.

S. E. l'Ammiraglio ha quindi passato in rivista le formazioni.

E' stata poi deposta una corona sulla lapide degli allievi meccanici Caduti in guerra.

S. E. l'Ammiraglio ha pronunziato una breve allocuzione mettendo in evidenza tutta l'importanza dell'istruzione premilitare dei giovani. La cerimonia ha avuto termine col saluto al Re, al Duce ed al canto di « Giovinezza ».

Tutte le autorità che avevano assistito alla cerimonia si sono poi trasferite al « Marco Foscarini » per assistere alla analoga cerimonia di inizio di corsi premilitari.

Il Fascio Femminile di Venezia in gita sul Grappa

Cento dirigenti del Fascio Femminile di Venezia, accompagnate e guidate dalla Fiduciaria provinciale e dalla Vice Segretaria, sono partite su tre torpedoni della S.A.F. di S. Donà di Piave, dal Piazzale Roma domenica mattina alle 7, per recarsi in devoto, commosso e riconoscente pellegrinaggio d'amore e di fede sul Monte Grappa a deporre una corona d'alloro sul sacrario dei Caduti, prima di chiudere l'attività indefessa da esse svolta nell'anno XVI dell'Era Fascista, III dell'Impero, che ha veduto, nella continua ascesa del Fascismo, trionfare il grande Duce, forgiatore della pace europea.

Il viaggio, svoltosi nell'ordine più perfetto, è stato rallegrato dagli inni della Patria e della Rivoluzione, e le dirigenti sono state vivamente applaudite lungo tutta la bella e gaia sequenza di paesi veneti, parati a festa.

Una prima sosta ha avuto luogo a Bassano, che del nome del Grappa si si orna con eroica civetteria, come della maggiore onorificenza, per rendere omaggio al bellissimo monumento al Maresciallo Giardino, che imperituro volge lo sguardo rammirante, al suo monte glorioso. Una seconda tappa fu giocoforza effettuare a Campo Solagna dove « Papà Manaresi » e gli alpini suoi fedeli, i « veci » come i « bocia », erano riuniti per una delle loro care sagre festanti e gioconde.

Giunta in cima del Grappa, la balda centuria delle dirigenti veneziane venne inquadrata dalla Fiduciaria provinciale e si recò, austera e commossa, a deporre la corona di alloro ornata dei nastri tricolori e della dedica reverente, sulla tomba del Maresciallo Giardino: indi a pregare nella chiesetta elevata alla Madonnina del Grappa, la Vergine Madre potentissima di tutti i combattenti e, per la Via Eroica, all'Osservatorio ed al cimitero austro-ungarico, che la pietà umana e latina dei nostri ha eretto accanto all'Ossario monumentale, ornandolo della stessa arte e della stessa fede, nell'accomunato avvenire di gloria e di pace.

Dopo la visita alle Gallerie e a tutte le costruzioni militari e civili, le dirigenti veneziane sono ridiscese a Bassano dove venne loro offerto dal Fascio di Venezia un cameratesco rancio. A questo tenne dietro una visita alla città, all'Ossario ed al Duomo, nonchè al famoso « Ponte vecchio », che chiuse la bellissima giornata e lasciò in tutte le intervenute un commosso e imperituro ricordo.

Alle 19 circa i tre torpedoni arrivarono a Venezia ove la bella riunione si sciolse, non senza aver spedito un telegramma al Segretario del Partito, per pregarlo di rendersi interprete presso il Duce della devozione e della fede delle dirigenti e dell'intero Fascio femminile di Venezia.

Movimento di piroscafi

Ieri a mezzogiorno è giunto il piroscafo *Italia* con un centinaio di passeggeri provenienti da Massaua e Gibuti.

Il *Marco Polo* ed il *Palestina* giungeranno oggi, rispettivamente alle ore 9 e alle ore 15 da Alessandria di Egitto e da Istambul.

In giornata ripartiranno tutti e due per Trieste.

Il "Von Steuben,, in Bacino S. Marco

Ieri mattina alle ore 9 ha gettato le ancore in Bacino di San Marco il transatlantico germanico *Von Steuben*, con duecento passeggeri che hanno terminato qui la loro crociera mediterranea iniziatasi il 19 settembre scorso a Genova.

Il *Von Steuben* ripartirà il 5 corr. con altri 300 turisti per una nuova crocera mediterranea che farà in senso inverso gli stessi scali della prima e che terminerà a Genova.

FEDERAZIONE FASCISTA

Un'offerta in segno di esultanza per l'accordo di Monaco

Il signor Giorgio Moretti di Venezia ha consegnato alla Federazione n. 4 cartelle del Prestito Redimibile, del valore globale nominale di L. 2000, devolute a beneficio dell'Erario in segno di esultanza per l'opera compiuta dal Duce nella conclusione degli accordi di Monaco.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi di preparazione politica. — Tutti gli allievi del 3. e 4. corso sono tenuti a presentarsi questa sera alle ore 21 alle Scuola di preparazione politica, in Campo S. Margherita, dove il Vice Direttore dei Corsi terrà rapporto.

Federazione Fasci Femminili

Per dar modo alle Fasciste ritardatarie di rinnovare la tessera anno XVI si avverte che il termine è stato prorogato definitivamente al 15 ottobre.

L'ufficio sarà aperto tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 11 ant.

MURANO

La gita del Dopolavoro Morassi a Trieste

Domenica ebbe luogo la annunciata gita organizzata dalla benemerita ditta cav. Luigi Morassi, per i suoi dipendenti attraverso il Dopolavoro Aziendale.

La grossa comitiva di 150 dopolavoristi guidata dallo stesso proprietario Morassi, dal presidente Zaniol e dal segretario Sergio Scarpa, partita col direttissimo delle 5.50, è giunta nella città redenta alle ore 9 ove subito si recò a rendere doveroso omaggio al monumento del martire Oberdan e visitata la cella ove fu tenuto prigioniero. Poscia visita alla città e salita al colle di San Giusto oe nella Cattedrale fu ascoltata la messa.

A mezzogiorno al ristorante «Fortuna» ebbe luogo la colazione, consumata la quale la comitiva si divise in scaglioni i quali per vie diverse si diresse ad Opicina, Barcola, Servole, faro della Vittoria; è stato visitato anche l'interessantissimo Acquario.

Alla sera alle 20 nella stesso ristorante è stata consumata la cena, durante la quale non è mancata l'allegria e i canti. E' stato inneggiato al Duce fondatore dell'Impero e Capo del Fascismo.

Teatri e Cinematografi

'Un'ombra de bianco,, di Gino Rocca al Goldoni

(*Goldoni, 3 ottobre 1938 XVI*)

Questa piccola e lieve commedia è nata tre anni or sono col titolo di « Niente » e l'ha tenuta a battesimo Armando Falconi. Ora ci torna in una veste nuova un po' modificata nelle sue linee architettoniche e tradotta dalla lingua al dialetto, senza aver tuttavia rinunciato ai pregi di quella stringatezza, di quell'equilibrio, di quella coesione e sopratutto di quel senso di umorismo trascolorante tra l'amarezza e la malinconia, che sono le doti del migliore teatro di Gino Rocca.

La vicenda s'intreccia sul caso di Sebastiano, un pover'uomo, abulico, mansueto e vagamente sentimentale, che vive schiacciato sotto il peso della celebrità paterna. E' figlio di un senatore ultrasettantenne, tenace, arbitrario, volitivo e accanto alla monumentale solennità del genitore egli vive nell'ombra come un fungo ai piedi di una quercia, pago dei suoi tranquilli passatempi di filatelico e di qualche innocente scappatella. Così egli è cresciuto come un eterno bambino, s'è fatto uomo, s'è creata una famiglia, ma la moglie gli è morta dopo un anno di unione e il suo unico figlio ha lasciato la casa per darsi allo studio delle scienze positive. Adesso Sebastiano ha cinquant'anni ma è come se ne avesse sette appena. Il fattore gli lascia le tasche all'asciutto, la vecchia severa e ringhiosa domestica del senatore lo controlla in tutte le sue azioni e se esprime un desiderio che non soddisfi il padre suo, questi lo piglia sotto il braccio e cerca di distrarlo con mezzo bicchiere di vino.

Quando il vecchio muore, l'ombra grave dello scomparso sembra invadere tutta la casa nella quale l'erede è ancora lo schiavo così del fattore tirchio, come della domestica baffuta. Per non offendere la memoria del padre egli rinuncia ad ogni suo volere, curva il capo davanti ai consigli degli estranei e accetta con santa rassegnazione una squallida vita di recluso, e quando alla fine decide di scuotere il giogo, quando si strappa alle maglie che lo hanno irretito, ecco che giunge in buon punto il figlio suo, uomo celebre ormai e illustre scienziato, tenace, arbitrario e volitivo tale e quale il suo nonno senatore. E adesso è lui che prende le redini della famiglia, adesso è lui che distoglie il pover'uomo dai suoi progetti di sentimentale, che lo strappa ai suoi appuntamenti, che per distrarlo dal sogno lungamente cullato di restaurare il castello nel quale aveva trascorso i giorni sereni della sua fanciullezza, lo prende, pur lui, sotto braccio e lo conduce al caffè della Luna perchè anneghi i suoi nuovi sconforti in mezzo bicchiere di vino.

L'azione è raccolta in un trittico che unisce simmetricamente i tre brevi episodi: il primo dominato dall'autorità del senatore, il secondo dall'imperio delle memorie, il terzo dal figlio scienziato, e il povero Sebastiano passa dall'uno all'altro al guinzaglio del suo inesorabile destino dal quale, purtroppo, non saprà liberarsi mai più.

La commedia è tutta nel tipo centrale mirabilmente plasmato ed è tutta nel caso angoscioso alla rappresentazione del quale tutti gli altri personaggi recano un contributo quasi sempre rivolto alla determinazione dell'ambiente e al più vivo rilievo della figura del protagonista. Costruita con mano assai scaltra, condotta con spontanea scioltezza, felice di un dialogo scarno, lucente e concettoso, la commedia è stata offerta iersera in forma eccellente. Gino Cavalieri ha fatto trasparire dietro i veli di una comicità contenuta e sottile tutto il contenuto sentimentale ed umano della figura predominante ed ha avuto certi passaggi dai toni allegri alle note patetiche così semplici e così naturali da mettere in luce quant'è di più sano e di più nobile nella somma delle sue facoltà espressive. Egli è stato egregiamente assecondato da Gina Germani, che ha reso con molta vivezza il carattere della domestica autoritaria, da Vittorio Cavalieri che ha colorito con molto buon gusto una macchietta di secondo piano e ancora da Ruggero Dal Fabbro, da Mara Cardin, da Emilio Rossetto e da tutti gli altri.

Il pubblico ha accolto festosamente la commedia, applaudendo con molto calore e rievocando quattro volte dopo ogni quadro gli interpreti alla ribalta.

Lo spettacolo è stato completato dalla rappresentazione di « In pretura », la celebre farsa di Ottolenghi della quale Gino Cavalieri è stato spassosissimo protagonista.

Questa sera « La sposa segreta » di Giovanni Cenzato.

a. z.

Riduzioni per dopolavoristi

La Segreteria del Dopolavoro provinciale comunica che la Direzione del Teatro Goldoni ha concesso per lo spettacolo di questa sera, con la rappresentazione della « Sposa segreta », lo sconto ai dopolavoristi senza limitazione di posti.

Quanti vorranno usufruire delle facilitazioni dovranno ritirare il tagliando di riduzione presso gli uffici del Dopolavoro provinciale.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Spontini «La Vestale» Sinfonia.
2. Ceccherini «Intermezzo sinfonico».
3. Catalani «Loreley» Atto II (a richiesta).
4. a) Mascagni «Silvano» Notturno; b) Paisiello «Rondò».
5. De Nardis «Scene abruzzesi» suite I.: a) Adunata; b) Serenata; c) Pastorale; d) Saltarello e temporale.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Cavalieri: LA SPOSA SEGRETA, 3 atti di G. Cenzato.

Malibran Dalle 16.30. Il divertentisimo film Metro «VIVA L'ALLEGRIA» con Allan Jones, Fanny Brice. Poi: il Documentario TIBET.

Rossini Dalle 15.20. Strepitoso successo di OLYMPIA (1.a serie). Fiera di Popoli Festa di Bellezza. Ultimo giorno.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30. Clamoroso successo di E' NATA UNA STELLA, capol. Artisti Associati a colori naturali con Janet Gaynor, Fredrich March, Adolfo Menjou. Ultima giornata.

Italia Dalle 15.30. FIORI DI NIZZA, un gioiello sentimentale con Adolfo Wolbruck e la celebre attrice cantante Friedl Czepa.

Interessi del pubblico

Anticipo dell'orario per il lavoro notturno dei panettieri

Il Ministero delle Corporazioni, su richiesta della Federazione dei Panificatori, ha consentito una proroga provvisoria oltre il 30 settembre 1938 del decreto ministeriale 30 giugno 1938 autorizzante l'inizio dei lavori per la produzione del pane alle ore 3, anzichè alle ore 4 del mattino.

Il predetto Ministero si riserva di adottare il provvedimento definitivo in materia, al termine dell'istruttoria in corso sulla domanda avanzata dalla Federazione dei Panificatori.

Il "Foglio d'ordini,, della Marina

ROMA, 3

Il « Foglio d'ordini » della Marina reca: Da oggi il personale destinato alla Capitale o che vi si reca in licenza o in missione deve indossare la seguente divisa: ufficiali e sottufficiali divisa invernale con berretto di panno; sottocapi e comuni divisa dei climi temperati con berretto di panno.

Due cadute mortali

NOVI LIGURE, 3

Due mortali disgrazie, nelle quasi medesime circostanze, si sono oggi verificate. Il bifolco Giovanni Debenedetti, mentre era intento a scaricare legna da un carro per accatastarla in un portico di via Pavese, perduto l'equilibrio cadeva dal carro e batteva il capo sul selciato, sì che poco dopo decedeva per commozione cerebrale. Anche tale Luigi Fossati, mentre usciva dalla propria abitazione di via Gagliuffi 31, inciampava nella soglia della porta e, cadendo malamente, batteva il capo nel selciato, morendo poco dopo.

Ciclista ucciso da una littorina

NAPOLI, 3

Al passaggio a livello di via Gelsi in Nocera Inferiore, il cinquantaduenne Nicola Solasante, che transitava in bicicletta, è stato investito dalla «littorina» proveniente da Còdola e ha riportato tali ferite che decedeva poco dopo.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 3. Sezione III).

Ferro, binari e fili

Sono sul banco degli imputati Giovanni Costantini di Luigi, di anni 59, Luigi Costantini fu Riccardo di anni 33, Romeo Dei Rossi fu Francesco, di anni 24, Narciso Battiston di Carlo, di anni 28, Erminio Tagliapietra fu Girolamo, di anni 61, Luigi Tagliapietra fu Eugenio, di anni 48, Pietro Biscaro fu Luigi, di anni 48, Mario Molin fu Vittorio, di anni 39, Vittorio Cesana fu Moisè, di anni 40, Domenico Brunello di Angelo di anni 33, Mario Bonora fu Giuseppe, di anni 32, Vittorio Tagliapietra di Alessandro di anni 35. L'Erminio Tagliapietra è accusato di aver rubato nel luglio dell'anno scorso a Treporti due caretli di proprietà di Silvano Callegaro, il Giovanni Costantini di aver rubato di notte 31 tubi di ferro del peso di 516 kg. ai fratelli Costa da Saccagna di Treporti, il Dei Rossi, il Molin, il Luigi Costantini, il Mario Bonora di aver rubato nella notte dal 6 al 7 gennaio di quest'anno 200 kg. di ferro e 500 kg. di binari di proprietà di Silvano Callegaro; il Luigi Costantini e il Vittorio Tagliapietra di aver rubato ancora due campate di binari, sempre in danno del Callegaro, e Luigi e Giovanni Costantini, il Dei Rossi, il Battiston e l'Erminio Tagliapietra di aver rubato 20 campate di binari del peso di kg. 11.500, il Luigi Tagliapietra di furto di tavole, di due rotaie e cavo telefonico mediante rottura della linea telefonica che congiunge le varie isole dell'estuario con S. Andrea, arrecando un danno di circa L. 5000 alla Direzione dell'Artiglieria e all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido. Il Cesana è accusato di ricettazione per aver acquistato nel luglio del '37 dal Tagliapietra Erminio i due carrelli rubati; il Biscaro e il Brunello sono imputati di incauto acquisto per aver acquistato del materiale rubato.

Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Giovanni Costantini a 2 anni di reclusione e a lire 2000 di multa assegnandolo ad una casa di lavoro dopo espiata la pena, il Luigi Costantini ad un anno e 4 mesi di reclusione e a L. 1400 di multa, il Dei Rossi ad un anno e 6 mesi di reclusione e a L. 1500 di multa, il Battiston a un anno e 4 mesi di reclusione a L. 1400 di multa, l'Erminio Tagliapietra ad un anno e 10 mesi di reclusione e a lire 1800 di multa, il Cesana, imputabile d'incauto acquisto, a L. 500 di ammenda ed ha assolto il Luigi e Vittorio Tagliapietra, il Molin, il Bonora per insufficenza di prove, il Biscaro e il Brunello, perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati: prof. Contursi Lisi (Giovanni, Luigi Costantini e Dei Rossi), avv. Vitta (Battiston e Brunello), avv. Ezio Bottari (Luigi e Vittorio Tagliapietra, Biscaro), avv. Giuseppe Zolli (Erminio Tagliapietra, Molin, Bonora), avv. Bassi (Cesana).

Gli oggetti d'oro scomparsi

(Sezione II)

La signora Teresa Crivellari, abitante a Sottomarina di Chioggia, un giorno dell'aprile 1937 non trovava più nel suo cassetto alcuni oggetti d'oro di sua proprietà del valore di L. 450. I sospetti caddero su Maria Boscolo detta Agostini di Giuseppe, di anni 19, la quale era solita frequentare la casa della Crivellari e che negli ultimi tempi aveva rotto ogni amicizia.

La Boscolo venne perciò denunciata per furto ed insieme a lei vennero denunciate, per ricettazione, la madre sua Vittoria Zennaro fu Agostino, di anni 60, e Virginia Zennaro ved. Boscolo, di anni 48.

Al processo la Boscolo ha cercato di discolparsi e così pure anche le due Zennaro.

Il Tribunale ha condannato la Boscolo a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e L. 350 di multa e le due Zennaro a un mese di reclusione e a L. 200 di multa con la condizionale e la non iscrizione per tutte, nonchè alle spese di costituzione di parte civile e ai danni liquidati in L. 800. Difensore avv. Aprile. Parte Civile avv. Renato Zolli.

Piena assoluzione

Domenica Baldissera di Gio. Batta, di anni 33, pulitrice degli uffici della Cassa Mutua malattie, è stata accusata di aver rubato nel maggio di quest'anno una busta contenente L. 235 a Vittorio Costantini, busta che si trovava in una giacca che il Costantini stesso aveva lasciata appesa nel guardaroba. La Baldissera è stata anche imputata di aver rubata una pezza di seta, una rivoltella e del denaro ad altre persone.

La Baldissera ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale, dopo il dibattimento, l'ha assolta per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Aprile.

Sei e non undici

Gino Paludo, di anni 26, è stato accusato di aver rubato in danno della S. A. Agricola Piave-Isonzo undici piante di acacia, che egli aveva portato via da un bosco di Jesolo il 29 aprile di quest'anno. All'udienza il Paludo ha ammesso di aver portato via sei piante e non 11.

Il Tribunale lo ha condannato ad un mese di reclusione e a L. 350 di multa. Difensore: avv. Bragadin.

IN PRETURA

I violini d'autore

Ieri mattina all'udienza della nostra Pretura, presieduta dal Pretore avv. cav. Nicola Colucci è stato chiamato il processo a carico di Vincenzo Sannino da Napoli, di anni 70, e della moglie sua Maria D'Aria fu Francesco da Napoli, di anni 62. Questi, secondo l'imputazione, avrebbero venduto al sig. Carlo Hyle di Vienna cinque violini e una viola per la somma di L. 13.100, dichiarandoli di celebre autore dando le più ampie garanzie di autenticità.

I violini e la viola invece sarebbero risultati comuni e del valore di L. 150 ciascuno.

In seguito a questa scoperta il sig. Hyle presentava denuncia contro il Sannino e la moglie sua.

L'incontro fra il Sannino e l'Hyle avvenne a Roma il 2 febbraio di quest'anno e ivi sarebbe stato pattuito l'acquisto dei violini e cioè un Guarnieri del Gesù, un Guadagnino, due Presenda, un Galiano e un Grancino. I violini vennero spediti all'Hyle, che in quell'epoca alloggiava a Venezia.

Il Sannino a sua discolpa ha asserito che non ha mai garantito la autenticità dei violini, ma avrebbe dichiarato all'Hyle, incettatore di violini, che si trattava di semplici modelli italiani. Tali sue affermazioni sarebbero però smentite da alcune ricevute rilasciate all'Hyle dal Sannino, da dove appunto risulterebbe che si garantiva l'autenticità dei violini. Poichè il Sannino ha sostenuto che la firma delle ricevute è falsa, il Pretore ha ordinato una perizia calligrafica e ha rinviato il processo a nuovo ruolo. Il Sannino e la moglie sono difesi dall'avvocato Zironda.

Intera famiglia all'ospedale avvelenata dai funghi

TORINO, 3

Il trentaduenne Giuseppe Gallarato, abitante in via Porta Palatina 17, nei boschi del Colle della Maddalena raccolse ieri mattina alcuni funghi, e li fece cuocere per il pranzo. Li mangiò tutta la famiglia, il Gallarato, la moglie Anna, di 27 anni, i figli Veronica di 7 anni, Bernardino di 5, Valerio di 3, nonchè l'ospite a tavola, Michele Demaria, di 35 anni. Dopo il pranzo tutti furono colti da dolori e da vomiti a causa dei funghi, ch'erano velenosi.

Trasportati al San Giovanni, ricevettero le cure del caso dai dottori Barberis, Tabusso e De Pedrini, e furono giudicati guaribili in cinque giorni.

Schio inaugurerà domenica il monumento a Garibaldi e l'erma ad Arnaldo Fusinato

SCHIO, 3

Domenica prossima 9 ottobre avranno luogo due solenni cerimonie per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi e dell'erma ad Arnaldo Fusinato, poeta soldato del Risorgimento. Le due cerimonie acquisteranno un particolare significato per l'intervento di alte personalità e perchè in quest'occasione la fondazione Fusinato assegnerà l'annuale premio letterario che è stato vinto questianno dal giornalista prof. Domenico Piccoli del Ministero della Stampa e Propaganda. L'erma ad Arnaldo Fusinato, al quale Schio ha dato i natali, è pregevole opera dello scultore Antonio Baggio di S. Martino di Lupari e sarà posta nei giardini pubblici di via Maraschin, prospicienti la chiesa di Sant'Antonio, mentre il monumento a Garibaldi, opera dello scultore Lorenzetti di Venezia, sorgerà nei giardini di via Trento e Trieste.

Alle due significative cerimonie interverranno alte autorità e personalità, tra le quali il gen. Ezio Garibaldi con il Consiglio nazionale dell'associazione garibaldina, e rappresentanti dell'alta e media Italia. Per la fondazione Fusinato interverranno l'amm. Guido Milanesi, il gr. uff. prof. Annibale Alberti segretario generale del Senato, il Rettore Magnifico dell'Università di Padova prof. Carlo Anti, il prof. Francesco Sapori segretario generale dell'Unione professionisti e artisti, il gr. uff. Giuseppe Fusinato. Con ogni probabilità l'orazione garibaldina sarà tenuta dall'on. Piero Belzon, consigliere di Stato, mentre il gr. uff. Alberti commemorerà Arnaldo Fusinato, ricorrendo quest'anno il cinquantenario della morte. I garibaldini si concentreranno in piazza Statuto, donde muoveranno in corteo per via Umberto I, Piazza Rossi, via Garibaldi, Pasini, Maraschin e Teatro Civico, dove alla presenza delle personalità e delle autorità, avverranno le commemorazioni. Dopo queste cerimonie, seguiranno i riti inaugurali.

Un busto ad Arnaldo scoperto a Meldola

FORLI' 3

A Meldola, l'antica e storica città romagnola che accolse giovanetti i fratelli Mussolini, che fu sede degli studi primari di Arnaldo, è stato inaugurato nella residenza podestarile un busto del fratello del Duce.

Alla cerimonia, che ha avuto il carattere di un plebiscito di popolo rurale, è stata presente donna Rachele Mussolini che ha dato anche inizio alle demolizioni di vecchi abituri per il risanamento urbano fra vibranti acclamazioni all'indirizzo di Benito Mussolini.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dall'avv. prof. Gino Giommi che ha lumeggiato la figura di Arnaldo Mussolini, padre, cittadino, soldato, giornalista ed apostolo.

La nomina del Vicepresidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

ROMA, 3

Un decreto del Duce dispone che il comm. prof. avv. Flaminio Segantini è nominato vicepresidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo con sede in Padova, per la durata stabilita dallo statuto della detta azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Un altro decreto del Duce dispone che gli organi amministrativi della Cassa rurale artigiana di Castelmassa, con sede nel Comune di Castelmassa (Rovigo) sono sciolti.

Un' esplosione a Marsiglia

Cinquanta persone ferite

MARSIGLIA, 3

Una violenta esplosione si è prodotta stamani in una fabbrica di olio situata nel quartiere di Oddo. Si deplorano una cinquantina di feriti.

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolissime perdite di tempo e di denaro, grazie ai progrediti mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il « Telefono Interurbano », sopra tutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concede forti ribassi serali e festivi.

Cronaca di Mestre

I festeggiamenti

Domenica prossima, ultimo giorno di feste, vi sarà la tanto attesa regata di pupparini sul canale Salso.

Sabato sera al Dopolavoro comunale sono stati estratti i numeri delle imbarcazioni. La sorte ha stabilito il seguente ruolo dei regatanti: 1. bianco, Bobatz Bruno poppiere Lacchin Domenico proviere; 2. canarino, Bettiolo Primo poppiere, Bensio Carlo proviere; 3. viola, Uccelli Giuseppe poppiere, Uccelli Gino proviere; 4. celeste, Battaggia Giuseppe poppiere, Busetto Guido proviere; 5. rosso, Basana Vittorio poppiere Goattin Antonio proviere; 6. verde, Zinelli Pietro poppiere Baso Antonio proiere; 7. arancio, Visionato Aldo poppiere Besazza Giuseppe proviere; 8. rosa, Cecchetto Mario poppiere Scotton Sebastiano proviere; 9. marron, Uccelli Mario poppiere Ballarin Umberto proviere. Riserva: Tagliapietra Giuseppe popp. e Vio Carlo proviere. Durante e dopo la regata in piazza alle Barche la Banda del Dopolavoro Aziendale Leghe Leggere svolgerà un programma di musica brillante.

Alla sera in piazza Umberto I., la Banda Verdi eseguirà un bellissimo programma. Dopo il concerto, il pirotecnico Dal Corso di Salzano si esibirà con delle bellissime cascate di fuoco dalla Torre dell'Orologio.

Il parco dei divertimenti funzionerà per la sua ultima giornata.

La pesca di beneficenza, in piazza Umberto I, chiuderà definitivamente i suoi battenti.

L'esito del concorso delle mostre

La Commissione aggiudicatrice del Concorso delle Mostre dei negozi, che il Comitato festeggiamenti ha indetto domenica scorsa ha emesso il suo giudizio come segue:

Categoria a soggetto: 1. ditta F.lli Gastaldis che ha molto efficacemente illustrato il motto; il popolo dei campi e delle officine; 2. ditta Mario Zacchello con una indovinata allegoria della Pace di Roma; 3. alla Casa della calza con una semplice e riuscita mostra autarchica.

Categoria buon gusto: 1. ditta Celio Alberto per la novecentesca mostra in bianco e nero; 2. alla ditta Cel-Ana in via dell'Orologio; 3. (a pari merito) F.lli Cianchi per l'opulenta mostra di piante e fiori e Pastificio Volpato in via Allegri.

La Commissione poi tributa un pubblico elogio alle ditte Casarin Sante (Galleria V. E.); R. A. Caberlotto (piazza Umberto); Volpato (Galleria V. E.); Cartoleria Moderna (piazza Umberto); Modisteria Guarda (via Verdi); L. Michieletto (via Poerio) le quali hanno dimostrato di essersi bene uniformate al concetto del concorso.

Inoltre un elogio alle ditte non concorrenti che per l'occasione hanno approntate delle mostre molto appariscenti.

La prima di "Rigoletto„

Questa sera ad ore 21 verrà data la popolarissima opera «Rigoletto» al Teatro Toniolo col baritono Antonio Bertone del Teatro Comunale di Bologna.

Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro.

Un furto ai baracconi

Verso la mezzanotte dell'altra sera al parco dei divertimenti nel baraccone di Francesco Bressan tre giovani si posero a giocare alle boccette per vincere i premi messi a concorso.

Mentre durava il giuoco, uno di essi, certo Turini Narciso d'anni 21 di Carpenedo riuscì ad asportare un elefante di porcellana di Boemia valsente 150 lire. Accortasene della mancanza la figlia del Bressan, questa rintracciò i giocatori in via Dante, li interrogò scoprendo al Turini l'elefante che teneva sotto la giacca. Il giovane allora gettò a terra l'oggetto spezzandolo.

Intervennero due agenti di P. S. che accompagnarono in caserma dei carabinieri il Turini denunciando per furto.

La storia d'una bicicletta

Elvira Bortolato in Pavan da Chirignago l'altro giorno venne derubata della bicicletta del valore di lire 150. Poco dopo il fratello Sante di anni 29 la ritrovò fuori dell'osteria al «Graspo d'uva„ ivi depositata da Fregonese Vincenzo di anni 54 da Bissuola che disse di averla acquistata da certo Bergamo Giulio.

I carabinieri hanno denunciato il Fregonese per ricettazione ed il Bergamo per tentato furto.

Piccola cronaca

Si ustiona coll'alluminio

Il fonditore Guglielmo Coin di anni 37 di Dolo nel versare dell'alluminio fuso in uno stampo presso la «Sava» è stato colpito da uno spruzzo alla faccia ed alle mani. Guarirà in giorni dieci.

Si ferisce con un coperchio

Speiotti Cesare di anni 25 operaio alla «Zinco» nel mettere in ordine delle latte di benzina si ferì la mano destra col coperchio di una di esse. Guarirà in giorni 15.

Investita da un albero

Teresa Spolaor di anni 18 abitante a Maerne operaia della ditta ing. Carosio, mentre l'altra mattina tagliava la corteccia di un grosso albero segato e appoggiato sopra due cavalletti, questo le cadeva sopra il piede sinistro producendole una ferita guaribile in 12 giorni.

CICLISMO

Il Trofeo delle Zone

ROMA, 3

Le iscrizioni al Trofeo delle Zone devono essere inviate entro il 5 corrente alla società organizzatrice, V. C. Ciclistico Bassano del Grappa. La Federazione Italiana Ciclistica confida che le zone prima, seconda, terza, quarta, sesta, settima, ottava, undecima e tredicesima vorranno essere presenti tutte a questa manifestazione, che riveste un particolare interesse agonistico.

La presidenza federale, accingendosi a compilare il calendario nazionale per le prove delle categorie minori, ha stabilito fin d'ora che il campionato italiano dilettanti si debba svolgere in tre prove e precisamente il 2 luglio a Pistoia, il 29 luglio a Forlì e il 15 agosto a Varese.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(I.T.) ORATORIO DI S. FRANCESCO - Data dal XV secolo. E' infatti nel 1434 che sotto il Vescovo Pasqualino Centoferri si istituisce la Scuola di S. Francesco, che prende il nome di «Scuola dei Rassa» dalla qualità della stoffa del camice vestito dai confratelli. Diceva la mariangola della Confraternita, come risulta in atti del XVII secolo dal Vescovo Prezzato, che era stata fondata nel mese di maggio di quell'anno, nel giorno delle Pentecoste sotto il pontificato di Eugenio IV e durante il dogado di Francesco Foscari. Nello stesso secolo deve necessariamente essere quindi anche l'Oratorio, essendo evidente che i confratelli avranno sentito il bisogno di avere un luogo proprio sia per riunirsi sia per le proprie devozioni. Si sa che l'Oratorio esisteva sul principio del XVI secolo. Giovanni Barbieri infatti (in relazione Fra Paolo da Chioggia, uno dei fondatori dell'ordine dei Cappuccini), in un suo primo ritorno a Chioggia nel 1525 alloggiò prima nell'ospedale di S. Croce e poi nell'Oratorio di S. Francesco dormiva sulla paglia, sotto al banco del guardiano della Scuola. Ma in questo oratorio origine anche la confraternita della Disciplina, che passò poi all'ospedale della Cà di Dio, quindi in San Pieretto e poi in Oratorio proprio chiesa, della SS. Trinità. L'oratorio di S. Francesco situato vicino a S. Pieretto, è ridotto a magazzino; i confratelli passarono per le loro devozioni nella chiesa di S. Francesco-Muneghette.

Scuola preparazione politica

Questa sera saranno riprese le lezioni teoriche interrotte per il periodo estivo, il camerata Aldo Voltolina terrà la sua lezione di dottrina del Fascismo. Si ricorda che le lezioni avranno inizio invariabilmente alle ore 21 precise. Gli allievi pertanto dovranno trovarsi in sede alle ore 20.50 indossando la camicia nera.

NUF Chioggia-Folgore Venezia 7-3

La squadra del Nucleo Universitario Fascista «A. Boscolo-Bragadin» al suo debutto calcistico ha donato una dimostrazione netta e precisa di quello che potrà essere la sua forza avvenire. Opposto ad un solido «undici» veneziano il N. U. F. clodiense ha dominato nettamente durante l'intera partita chiudendo infatti con un rilevantissimo distacco di punti.

I chioggiotti tuttavia, leggermente a corto di allenamento e comunque non ancora bene affiatati hanno stentato a ritrovarsi tanto che hanno dovuto subire una breve leggera prevalenza degli ospiti durante i primi minuti di giuoco, nel quale tempo anzi essi riuscirono a portarsi in vantaggio per una porta a zero. La riscossa dei clodiensi però è stata pronta ed efficiente tanto è vero che non solo gli ospiti vennero raggiunti ma, prima dello scadere del tempo, vennero anche superati.

Ancora più favorevole ai nostri colori è stata poi la ripresa quando la compagine clodiense ha cominciato a dare la sensazione precisa di ritrovarsi in pieno, funzionando con una concordia davvero encomiabile. Il maggior affidamento di questo periodo si è così concretato in ben cinque punti segnati dai locali.

I punti per i chioggiotti sono stati segnati rispettivamente tre da Salvagno due da Penzo R. uno da Ballarin II ed uno da Penzo F.

Nuf Chioggia: Penzo A; Pagan, Rossetti; Talpo, Penzo F., Sambo; Ballarin II, Salvagno, Penzo A., Fornaro, Ballarin III.

Verso la metà del secondo tempo il calciatore Sambo, infortunatosi, è stato sostituito da De Bei.

Piccoli amici del Sacro Cuore

Sono ritornati da qualche giorno nel loro Istituto di Sottomarina «Piccoli amici del Sacro Cuore» i bambini e giovanetti in esso ricoverati e paternamente guidati ed assistiti dal fondatore-direttore don Giuseppe Ballarin. Fecero ritorno nella loro sede dopo un periodo di quaranta giorni passato ad Alano di Piave, dove quelle autorità avevano messo a disposizione degli orfanelli l'Asilo Ricovero innalzato a ricordo dei gloriosi Caduti. Ebbero durante il loro soggiorno festose accoglienze da quella popolazione, fecero gite, visitarono i luoghi. Tutti gli orfani godettero ottima salute: hanno ripreso ora nell'Istituto che amorevolmente li accoglie, le loro ordinarie occupazioni, i loro studi.

La Madonna del Rosario

La Madonna del Rosario, istituita da Sua Santità a ricordo della vittoria riportata il 7 ottobre 1572 a Lepanto dalle forze alleate Cristiane sui turchi è a Chioggia, si può dire, la festa del pescatore. Si celebra nella Chiesa di S. Domenico. Per festeggiare la Madonna giungono in città numerosi bragozzi che riversano gran folla di pescatori. Magnifico domenica lo spettacolo del Canal di S. Domenico pieno di imbarcazioni, bellissime le calli e le rive vicino alla Chiesa tutta pavesata di damaschi. Nella mattinata si ebbero nel vasto tempio celebrazioni di messe da parte del Vescovo, e Pontificale solenne celebrato dal Vicario della Diocesi. La statua della Madonna risplendeva nel vasto tempio tra il luccicore delle seti e delle gioie, tra le luci di cento e cento ceri. Nel pomeriggio si ebbe la tradizionale processione. Venivano prima gli Istituti pii, rappresentanze di uomini e di donne cattoliche con vessilli e gonfaloni, istituzioni religiose, seguivano, processionalmente portati, i quindici medaglioni recanti i Misteri del Rosario, venivano poi il clero e la Madonna portata a braccia da robusti pescatori. Procedette la processione tra due fitte ali di popolo genuflesso fino al palazzo municipale. Al ritorno in Chiesa, dopo il panegirico si celebrò la funzione Eucaristica.

Parrocchiani di S. Giacomo a Pellestrina

Oggi, in occasione delle festi giubilari della Madonna di S. Vito, molti parrocchiani della parrocchia di S. Giacomo si recano in pio pellegrinaggio a quel tempio. Partiranno in mattinata e ritorneranno prima di mezzogiorno dopo aver assistito alla Messa cantata con Comunione nella Chiesa di Ognissanti.

Esercizi

Nei giorni 4, 5 e 6 ottobre corrente si terrà nell'Oratorio dei Rossi un corso di esercizi semichiusi al quale potranno prender parte le aspiranti Figlie di Maria, le Circoline e le fanciulle da 12 ai 15 anni. Il breve corso di istruzione si aprirà questa sera alle ore 17.30 e si chiuderà venerdì mattina 7 corrente.

Festa di S. Francesco

In S. Francesco-Muneghette, oggi 4 ottobre per la solennità di San Francesco si celebrerà alle ore 10.15 una Messa solenne. Nel pomeriggio alle 18.45 si canteranno i Vesperi si dirà il panegirico, si celebrerà la Funzione Eucaristica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Trionfale ingresso di Hitler nelle terre sudetiche redente

Le entusiastiche accoglienze delle popolazioni

BERLINO, 3

Questa mattina alle ore otto, truppe germaniche al comando del generale Von Reichenau hanno iniziato l'occupazione della terza zona. Alle otto e trenta le formazioni militari germaniche avevano raggiunto la cittadina di Asch, entusiasticamente accolte da quelle popolazioni.

Successivamente raggiungevano Eger, dove grande era l'attesa per l'annunciato arrivo del Fuehrer.

Hitler ha infatti lasciato stamane la Capitale per visitare i paesi sudetici della terza zona.

Partito con un treno speciale, è giunto alle 10,16 a Hof. Qui erano a riceverlo il comandante del terzo corpo di occupazione generale Reichenau ed il gauleiter dell'alta Franconia, Waechtler.

Il Fuehrer è ripartito immediatamente per l'ex frontiera cèca che è stata raggiunta nei pressi di Rehau poco prima delle undici. Dappertutto il Cancelliere è stato fatto segno ad indescrivibili manifestazioni di entusiasmo. La colonna delle automobili ha proceduto da questo momento tra due ininterrotte ali di popolo giubilante ed acclamante. Poco dopo le ore tredici, il Capo del Terzo Reich è giunto ad Eger. Anche qui l'automobile di Hitler ha dovuto avanzare lentissimamente sotto una pioggia di fiori, tra la folla delirante che i fitti cordoni della Milizia nera a stento riuscivano ad arginare.

Le accoglienze di Eger

Il tratto che dal quartiere sud-ovest conduce alla Piazza del Mercato, dove è il municipio, è lungo appena un chilometro, ma per percorrerlo il corteo ha impiegato non meno di mezz'ora.

Tutte le campane suonavano a stormo. Una musica improvvisata del corpo dei volontari suonava gli inni nazionali, mentre duemila giovanette in costume, ammassate di fronte al Municipio, cantavano una suggestiva canzone sudetica in cui si inneggia alla libertà.

Quando il Fuehrer appare sulla piazza, la moltitudine esplode in un urlo che esprime la commozione, la gioia, la gratitudine della popolazione liberata dalla dominazione cèca.

I palazzi e le case sono letteralmente tappezzati di bandiere, festoni, drappi, tappeti. Le finestre sono infiorate ed inghirlandate, e tra fiori e ghirlande sono grappoli umani che agitano bandierine e fazzoletti.

Sulla facciata del municipio, spicca una colossale croce uncinata sormontata dall'aquila del terzo Reich.

Fra il rullo dei tamburi e gli squilli di tromba, il Fuehrer giunge all'altezza dell'ingresso municipale. Sono con lui Hess, Goebbels ed altri. Una bambina gli porge un mazzo di fiori. Il Fuehrer l'abbraccia e quindi entra in municipio.

Hitler parla alla folla

Dal balcone rivolge alla folla un breve saluto esaltando il significato e l'importanza di questa giornata che vede realizzato il grandioso sogno dei Sudetici, sogno che fino a poco tempo fa sembrava a tutti un'utopia.

"Noi ringraziamo l'Altissimo — ha esclamato Hitler — che ha voluto assisterci e lo preghiamo di assisterci anche per l'avvenire".

Le parole del Fuehrer scatenano nuove dimostrazioni di entusiasmo. L'immensa moltitudine canta il Deutschland Ueber Alles, mentre nel cielo volteggia una squadriglia di aeroplani da bombardamento.

Si annuncia intanto che le truppe di occupazione hanno raggiunto altri obiettivi, fatte segno dappertutto a manifestazioni travolgenti di patriottismo.

Nell'ora precisa in cui le truppe tedesche hanno varcato il confine, una delegazione di circa duecento tedeschi dei Sudeti ha reso omaggio ai Caduti per la liberazione delle loro terre deponendo, alla presenza delle principali autorità civili, politiche e militari, una corona di alloro nel sacrario dei Caduti socialnazionalisti a Monaco.

"La marcia della redenzione", come viene chiamata l'occupazione dei territori sudetici, riempie oggi la maggior parte delle colonne dei giornali. Anche negli editoriali si parla quasi esclusivamente di questo avvenimento storico, mettendo in rilievo l'esultanza con la quale le popolazioni liberate accolgono le truppe tedesche.

Render giustizia all'Ungheria

Commentando l'occupazione di Cieszyn da parte delle truppe polacche, si ribadisce anche la tesi sui diritti dell'Ungheria. Le Muenchner Neueste Nachrichten *scrivono: "Restano ancora da soddisfare le richieste magiare. Anche qui deve trionfare il diritto di autodecisione. Solo così la questione cecoslovacca sarà risolta nell'atmosfera creata dall'accordo di Monaco".*

A questo proposito il corrispondente romano dello stesso giornale rileva che dato che l'Italia non aveva preso provvedimenti bellici in grande stile, così anche ora essa non subisce quell'eccesso di esultanza pacifica vroclamante che con l'accordo di Monaco è ormai risolto ogni problema. "Con la stessa calma meravigliosa — scrive il giornale — con la quale l'Italia seguiva le singole fasi della crisi, essa esamina ora la nuova situazione. E giustamente si mette in evidenza a Roma che allo scopo di fare scomparire definitivamente gli errori fatali di Versaglia, è necessario risolvere integralmente il problema cecoslovacco, non solo dando piena soddisfazione alle esigenze ungheresi, ma prendendo in debita considerazione anche le aspirazioni slovacche".

Per dare rilievo all'importanza che ha il carattere continuativo dell'Asse Roma-Berlino, i giornali sottolineano che solo il blocco italo-tedesco potrà essere una sicura garanzia che l'opera iniziata a Monaco porti all'auspicata mèta. Il Voelkischer Beobachter, *ribadendo questa stessa tesi, cita le entusiastiche manifestazioni di simpatia per l'Italia fascista avutesi nella Wilhelmstrasse e rileva che esse hanno documentato nel modo più assoluto la grande ammirazione del popolo tedesco per il Duce, che anche in questi giorni ha dato prova coi fatti che resteranno nella storia, della sua amicizia verso il Fuehrer e verso la Germania socialnazionalista.*

Un colloquio Ciano-Perth

LONDRA, 3

I giornali hanno da Roma che nel pomeriggio il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore d'Inghilterra lord Perth.

Colloqui del conte Ciano col Ministro di Romania a Roma

BUCAREST, 3

I giornali pubblicano stamane un telegramma da Roma dell'*Agenzia Rador* in cui si afferma che il Ministro di Romania presso il Quirinale ha svolto negli ultimi giorni un'intensa attività essendo stato ricevuto dal conte Ciano ed avendo avuto colloqui con l'Incaricato d'affari di Francia, con l'Ambasciatore di Polonia e con i Ministri di Jugoslavia, Cecoslovacchia, Grecia, Bulgaria e Turchia.

Stamane il signor Zanfirescu, sempre secondo l'*Agenzia Rador* che lo ha preannunciato avrebbe avuto un colloquio con l'ambasciatore di Germania e poi sarebbe stato nuovamente ricevuto dal conte Ciano.

La nuova situazione europea continua intanto ad essere largamente commentata dalla stampa. L'ufficioso *Romania*, parlando di coloro che hanno voluto la pace, scrive che Mussolini, col suo spirito costruttivo e sintetico, ha fatto trovare quella soluzione che si imponeva per la pace del mondo.

L'*Universul*, occupandosi della cessione della Slesia di Cieszyn alla Polonia, auspica che tra Cecoslovacchia e Polonia vengano create relazioni di buon vicinato e che la Polonia dia la garanzia chiestale per il nuovo Stato cecoslovacco.

L'*Universul* pubblica stamane un articolo dell'accademico romeno Bratescu Voinesti, il quale scrive tra l'altro che l'accordo economico è servito a sconfiggere in maniera schiacciante il bolscevismo ed il comunismo ed ha dato la prova evidente che la grande alleanza israelitica-massone non è un potere invincibile. L'accordo di Monaco è un grande trionfo della verità e della giustizia contro coloro che, con una campagna bugiarda, con gli odii di parte ed altri mezzi diabolici e perfidi, hanno cercato di oscurare la verità ed impedire che si facesse giustizia.

La barbarie cèca

Magiari sepolti vivi

BUDAPEST, 3

I giornali della sera fanno lunghe e tremende descrizioni del terrorismo cèco e comunista che, allontanato dai territori sudetici, imperversa ora sull'inerme popolazione magiara. Legionari cèchi e banditi comunisti hanno invaso città e villaggi. A Poszony (Bratislava), otto soldati di nazionalità ungherese sono stati giustiziati per rifiuto di obbedienza. Più atroce è stata la sorte di altre quattro reclute ungheresi, che per avere chiamato in aiuto i soldati dell'Esercito ungherese stazionanti al di qua del confine, sono state costrette a scavarsi da sè le fosse entro cui sono state cacciate con la violenza e sepolte vive senza alcun procedimento giudiziario.

Tutti i capi della nazionalità magiara sono scomparsi dai centri abitati e si trovano in campi di concentramento. La minima manifestazione di simpatia per l'Ungheria è pretesto per maltrattamenti, violenze e arresti. I raccolti sono saccheggiati e le organizzazioni economiche distrutte dai bolscevichi a ciò che l'agricoltore ungherese non possa apportare più nulla alla madre patria nel cui grembo presto ritornerà come gli stessi Cèchi riconoscono: La parola d'ordine è questa: Prendere tutto ciò che è possibile e distruggere il resto affinchè l'Ungheria riceva indietro un paese devastato.

Pioggia di farina e di pane in un'incursione nazionale su Madrid

BURGOS, 3

Trenta aeroplani da bombardamento nazionali hanno effettuato oggi un bombardamento di nuovo genere della città di Madrid. A due riprese essi hanno lasciato cadere sulla città 64 tonnellate di farina di frumento e ben 178 mila pagnotte in sacchi allaccati a paracadute. Il bombardamento è durato complessivamente da mezzogiorno alle 18. Gli apparecchi sono stati accolti da un nutrito fuoco antiaereo, che si è intensificato quando i capi rossi hanno accertato di qual genere fossero le bombe. Gli aviatori hanno dichiarato di aver effettuato il lancio di nuovo genere per dimostrare alla popolazione madrilena quel che l'aspetta quando le forze nazionali fra breve tempo entreranno nella città.

I giornali, riportando un messaggio del Caudillo, radiotrasmesso l'altra sera, rilevano specialmente l'affermazione di Franco che l'aurora di pace che illumina il mondo, conseguenza del trionfo della giustizia ottenuta a Monaco dalla politica realistica del Duce e del Fuehrer, è presagio della prossima liberazione dalla tirannia rossa e del pieno riconoscimento delle ragioni della Spagna nazionale.

Sul campo d'aviazione di Logrono, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, di numerose autorità e di grande folla, ha avuto luogo la consegna delle medaglie al valore ai legionari e alle truppe della Brigata Navarra che hanno lottato a fianco a fianco nelle ultime operazioni. Dopo che il generale Berti ha esaltato la fratellanza d'armi e i profondi legami spirituali cementati dal sangue, il generalissimo Franco ha reso omaggio al valore e alla perizia dei legionari italiani che agli ordini del Duce hanno portato in Spagna le insegne vittoriose di Roma e ha rilevato che essi avranno sempre il ricordo e l'affetto indelebile del popolo spagnolo. Riferendosi alle recenti vicende della politica internazionale, ha esaltato la figura di Mussolini tutore della pace dell'Europa. Dopo la consegna delle medaglie le truppe hanno sfilato davanti alla tribuna d'onore sollevando grande entusiasmo.

Un aeroplano isolato ha compiuto stanotte tre successive incursioni su Barcellona, facendo cadere parecchie bombe sulla zona del porto. Il primo bombardamento è avvenuto alle ore ventuno e trenta e gli altri due sono seguiti a brevi intervalli. I danni materiali sono notevoli. Nessuna vittima.

Tragica fine d'un operaio

VECCHIANO, 3

Nella vicina frazione di Filettole, alle 14.30 è avvenuta una mortale disgrazia. Mentre l'operaio Noferi Annibale era intento a riparare una lama nella segheria del Pellegrino, stramazzava al suolo, colpito dal contatto di un vicino conduttore elettrico. Il Noferi veniva prontamente soccorso dai compagni di lavoro e riceveva le cure del caso dal dottor Renzo Rinaldi, che gli praticava anche la respirazione artificiale, ma purtroppo invano. Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri di Vecchiano per le constatazioni di legge.

La vecchia moribonda presa dal delirio

La vittoriosa avanzata dei giapponesi

continua rapida e sicura su Hankau

mentre Ginevra decreta le sanzioni

TOKIO, 3

La colonna giapponese che da Loshan marcia su Singyang, per tagliare la ferrovia Pechino-Hanchou, ha raggiunto Machowaung, otto chilometri ad occidente di Loshan. Notizie dalla zona delle operazioni riferiscono che in questo settore i cinesi hanno lasciato sul campo quattrocentotrenta morti e che i giapponesi hanno fatto una dozzina di prigionieri e si sono impadroniti di dieci mitragliatrici pesanti, di diciassette mitragliatrici leggere, di numerosissime bombe a mano e di grande quantità di caricatori.

Anche Niwantion, a sud di Loshan, è caduta nelle mani dei giapponesi.

Le forze aeree cinesi, in una formazione composta di otto apparecchi da bombardamento leggero e di sei apparecchi da combattimento, hanno compiuto una incursione su Loshang lanciando una dozzina di bombe sulle posizioni nipponiche, senza però produrre danni.

Un dispaccio dalla zona delle operazioni all'Agenzia Domei, precisa che questi apparecchi cinesi sembra siano di fabbricazione francese.

Un altro dispaccio alla stessa agenzia informa che le truppe giapponesi si sono impadronite di Tienchiachan, dopo quindici giorni di combattimento con una formazione cinese forte di oltre dieci divisioni. Le truppe nipponiche, che stanno attraversando la catena dei monti Tapich, costituenti il confine tra le provincie dello Hupech e dello Houan, sono riuscite a portare un notevole colpo alla linea della difesa montana cinese occupando le colline che si trovano alla base della zona settentrionale dei monti Tapich, cadute in loro possesso una dopo l'altra.

Il dispaccio aggiunge che la località di Shawo è già caduta nelle mani dei giapponesi i quali ora stanno attaccando Hsienten, a metà strada tra Shangcheng e Machong, lungo l'importante strada alta che porta ad Hanchau.

Le forze giapponesi che si spingono verso occidente, nello Hupeh sud orientale, sono riuscite a circondare Yangsing. Nel frattempo i nipponici, che procedono verso il sud, lungo la riva sud occidentale del lago di Peyang, nella provincia del Kiangsi, hanno occupato Maichiawan e Hsiaochuechuan, avamposti di Aichowcai.

Stamane l'Imperatore a mezzo del Primo Ministro Konoye, ha pubblicato un messaggio esaltante il valore e il coraggio dei soldati e dei marinai nipponici nell'incidente cinese ed esprimendo la sua simpatia alle loro famiglie. Contemporaneamente ha erogato tre milioni di yen del suo fondo privato, perchè siano messi a disposizione delle famiglie dei soldati e dei marinai bisognosi.

Il Primo Ministro Konoye, che ha assunto il portafoglio degli Esteri e degli Affari d'oltremare, ha riconfermato, parlando ai giornalisti, la politica del Governo nipponico che si rifiuta nel modo più assoluto di avere a che fare col governo di Ciang Kai Scech, come è stato affermato al principio dell'anno in corso. Konoye ha aggiunto che tutti gli affari relativi al conflitto cino-nipponico saranno condotti sulla base di questo principio fondamentale, che non ha nulla a che fare con le dimissioni di Ugachi. Tale politica, perseguita dalla conferenza dei cinque ministri, sarà continuata su questa base anche in avvenire.

Circa le conversazioni anglo-nipponiche, il Primo Ministro giapponese ha detto che egli vedrà l'ambasciatore inglese Craigie. Ha aggiunto che egli proseguirà la politica di Ugachi nei confronti del personale del servizio diplomatico ed ha concluso auspicando che i due consiglieri del Ministro degli Esteri, che si sono dimessi, vorranno riprendere il loro posto.

In conseguenza della decisione del Consiglio della Lega di invitare i singoli Stati ad applicare le sanzioni al Giappone, il Governo nipponico ha deciso di interrompere qualsiasi collaborazione con gli istituti societari. Esso ha richiamato i propri rappresentanti dalla commissione dei mandati e da quella sanitaria.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Consiglio della Lega delle Nazioni di Ginevra, con la decisione di proporre all'assemblea l'applicazione del paragrafo terzo dell'articolo sette del Covenant ginevrino, ha esplicitamente riconosciuto l'esistenza di uno stato di guerra fra il Giappone e la Cina. Con tale riconoscimento male si concilia l'atteggiamento di diversi e tra i maggiori membri della Lega nei riguardi dei loro interessi in Cina. Lo stesso portavoce ha poi affermato seccamente che qualora una Potenza qualsiasi applichi le sanzioni al Giappone, in conseguenza della decisione ginevrina, lo stesso Governo è fin d'ora pronto a ricorrere alle controsanzioni.

L'INSURREZIONE DELLA PALESTINA

Il quartiere ebraico di Tiberiade per due ore in mano degli arabi

Diecine di morti nei conflitti e nella guerriglia

GERUSALEMME, 3

La lotta degli arabi per il trionfo della loro causa non ha soste e negli ultimi giorni si è anzi registrata una forte recrudescenza di aggressività degli insorti. Incendi, uccisioni di ebrei e di inglesi, assalti agli abitati, scontri con truppe britanniche e forze ausiliarie ebraiche si sono fatti più numerosi ed hanno acquistato proporzioni sempre maggiori. La tensione degli animi ed il marasma economico naturalmente aumentano di pari passo. Si calcola che negli ultimi due giorni non meno di cento insorti arabi siano caduti nella lotta per l'indipendenza del paese.

Intanto questa sera è annunziato ufficialmente che diciannove ebrei sono rimasti uccisi e tre feriti nell'attacco che gli insorti hanno effettuato ieri sera nel quartiere ebraico di Tiberiade e nella vicina colonia agricola ebraica di Kyriat Samuel. L'attacco è stato compiuto da due cospicue formazioni arabe, contemporaneamente da nord e da sud.

Come avvenne l'attacco

Avanguardie avevano provveduto in precedenza a tagliare tutte le comunicazioni telefoniche e ad isolare completamente il quartiere e il centro di colonizzazione adiacente. Gli attaccanti hanno aperto il fuoco contro la caserma di polizia, contro i posti fissi di agenti ai margini della colonia e contro la sinagoga. Contemporaneamente arabi infiltratisi in antecedenza nell'abitato, incendiavano la sinagoga e altre sei case abitate da ebrei. Un quarto d'ora dopo un principio d'incendio si verificava anche nella sede del comando distrettuale della polizia. In una casa, due coniugi ebrei e la loro figliola che avevano tentato di impedire l'incendio sono stati pugnalati e i loro cadaveri semicarbonizzati, sono stati rinvenuti stamane fra le macerie della casa distrutta dal fuoco. Un ragazzo ebreo di dieci anni è rimasto ucciso da un colpo di fucile mentre attraversava una strada del quartiere ebreo per rifugiarsi nella propria abitazione. Diversi giovani che pregavano nella sinagoga sono stati uccisi a pugnalate mentre fuggivano da essa ormai in preda alle fiamme.

Le forze di polizia locali hanno reagito al fuoco degli assalitori e due agenti di polizia ebrei sono rimasti uccisi nel conflitto. L'attacco ha avuto inizio alle ventuna ed è durato due ore. Un distaccamento di truppe di frontiera della Transgiordania, che si trovava in perlustrazione nelle vicinanze, richiamato dall'eco della fucileria, è giunto sul posto a dar man forte alle forze di Tiberiade, in difesa della città. Il numero delle perdite degli assalitori non è conosciuto.

10 arabi uccisi da una mina

Quasi contemporaneamente una terza banda di insorti attaccava un altro centro di colonizzazione ebraica della regione, ma era respinta. Sul terreno dello scontro sono stati catturati cinque fucili e alcune diecine di caricatori.

Nelle prime ore di stamane una mina è esplosa alla periferia di Giaffa. Dieci arabi sono rimasti uccisi e quattro feriti.

Le autorità britanniche, intanto, preoccupate del crescendo dei disordini e dall'audacia degli insorti, hanno elaborato misure atte a garantire la sicurezza dei sudditi britannici in Palestina. Numerosi edifici pubblici in varie città palestinesi sono stati trasformati e adattati per accogliere le famiglie dei residenti inglesi, nell'eventualità che la rivolta araba prenda proporzioni allarmanti, il che è tutt'altro che da escludere.

Risulta infatti che gli insorti guadagnano ogni giorno sempre più larghe simpatie tra la popolazione. Molti degli audacissimi attacchi agli abitati, ad interi reparti britannici e agli stessi posti di blocco della polizia, che sono muniti di mitragliatrici, hanno evidentemente potuto effettuarsi appunto per effetto di queste simpatie popolari. Si calcola che le ultime irruzioni nelle caserme della polizia abbiano fruttato agli insorti oltre cinquemila fucili e quarantamila caricatori.

La simpatia della popolazione

In conseguenza di ciò molti posti di polizia sono stati sgombrati. Gli insorti hanno abilmente sfruttato il fatto per valorizzare ancor più la loro audacia e sottolineare l'impotenza del governo nei loro riguardi. Nei giorni scorsi poi sono state sciolte le polizia regolari di ausiliari arabi, perchè non davano più alcun affidamento, tanto era evidente la simpatia degli agenti per gli insorti.

L'organizzazione di questi ultimi si perfeziona sempre più e il loro comando emette dei bollettini quotidiani veri e propri sulle operazioni. Recentemente hanno fatto la loro apparizione anche delle squadre specializzate, le quali distruggono sistematicamente apparecchi radio e altoparlanti collocati dalle autorità britanniche per far pervenire le loro comunicazioni alle popolazioni arabe.

L'ufficio propaganda degli insorti ha fatto conoscere anche agli abitanti dei più remoti villaggi la diserzione di tre soldati inglesi, fuggiti in Siria perchè non volevano partecipare al soffocamento di una rivolta che essi ritenevano assolutamente giusta. Presso la frontiera siriaca i tre soldati furono catturati da una banda di insorti, il cui capo, per ordine di Arif Abdul Razek, capo della rivolta nella Palestina settentrionale, fece loro firmare una dichiarazione sui motivi della diserzione. Facsimili di quella dichiarazione sono stati distribuiti a migliaia tra le popolazioni arabe e più anche fra le stesse truppe britanniche. Gli accampamenti britannici vengono improvvisamente inondati dalle copie di quei manifestini e raramente i loro distributori vengono acciuffati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 277 - Cent. 30

MERCOLEDI' 5 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: L. 140 - 82 - 42 | C. C. POST.

La gratitudine della Francia al Duce

espressa dal Consiglio dei Ministri

Il Governo francese decide di procedere alla nomina d'un Ambasciatore presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

La comunicazione di Bonnet

A titolare dell'Ambasciata sarà designato Poncet?

PARIGI, 4

Oggi, poco prima della straordinaria seduta delle Camere legislative, il Ministro degli Esteri Giorgio Bonnet convocava il Regio Incaricato d'Affari d'Italia per comunicargli che il Consiglio dei Ministri aveva deciso all'unanimità di far trasmettere al Duce, Benito Mussolini, i sensi della profonda gratitudine del Governo e del popolo francese per l'alta ed illuminata opera di mediazione e di pace che egli aveva compiuto a Monaco di Baviera; nonchè l'espressione della volontà che anima la Francia di procedere senza indugio alla normalizzazione dei rapporti diplomatici tra i due Paesi, procedendo senz'altro alla nomina di un Ambasciatore di Francia regolarmente accreditato presso di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

L'Agenzia Havas dice a questo proposito che il gradimento per la nomina dell'Ambasciatore sarà domandato a Roma entro le quarantotto ore.

Negli ambienti politici si dava questa sera come probabile la designazione come titolare a quel posto delicato ed importante del signor Francois Poncet, che rappresenta con autorità la Francia in Germania dal 1931. In tal caso il signor Leon Noel, ambasciatore a Varsavia, gli succederebbe a Berlino e il signor Gabriele Puaux ex Ministro di Francia a Vienna, sarebbe probabilmente promosso ambasciatore a Varsavia. (Stefani).

Alla Camera francese

Il discorso di Daladier

La fiducia accordata con 535 voti contro 75

PARIGI, 4

I Ministri si sono riuniti alle ore 10 in consiglio di gabinetto e poi, alle 1,45, in Consiglio dei Ministri all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun. Il Presidente del Consiglio Daladier ha sottoposto al Consiglio dei Ministri la comunicazione che sarà fatta nel pomeriggio a nome del Governo dvanti alle due assemblee legislative. Ad unanimità il Governo ha deciso di domandare al Parlamento una delega di poteri in modo da permettere di realizzare il consolidamento immediato della situazione finanziaria ed economica del Paese, resa necessaria dalle recenti circostanze eccezionali.

Per l'odierna seduta, la Camera francese ha assunto l'aspetto delle grandi occasioni: l'emiciclo è al completo; le tribune colme; in quella diplomatica sono tutti i rappresentanti delle Potenze estere. La seduta è aperta dal Presidente Herriot. Quando il Presidente Daladier entra nell'aula e si reca al banco del Governo, tutti i deputati in piedi, dall'estrema destra fino alla sinistra, applaudono lungamente. Solo i deputati comunisti rimangono ostentatamente seduti e silenziosi.

Le conclusioni di Runciman

Il Presidente della Camera dà subito la parola al Presidente del Consiglio, che sale alla tribuna salutato di nuovo dagli applausi fragorosi dell'assemblea. Daladier comincia la sua esposizione rifacendo rapidamente la storia degli ultimi drammatici avvenimenti e dicendo fra l'altro: « Tengo ad associare il Parlamento francese alla Camera dei Comuni nel plauso che è stato tributato al sig. Chamberlain, sottolineando che per la sua iniziativa coraggiosa e per tutta la sua instancabile azione nei giorni e nelle notti che seguirono l'incontro di Berchtesgaden, egli ha bene meritato della causa della pace ». (*I deputati applaudono lungamente*).

Parlando dell'ultima riunione franco-britannica di Londra e dell'accettazione delle richieste germaniche, Daladier dice: « Noi abbiamo appreso con la più profonda emozione che l'esperto inglese Lord Runciman, con tutta la sua anima ed in piena coscienza, aveva concluso la sua missione constatando l'impossibilità di prolungare oltre la coabitazione dei Cèchi e dei Tedeschi dei Sudeti, e ciò nonostante che tutti i nostri sforzi fossero consistiti a convincere la Cecoslovacchia ad evolvere verso una forma federalistica che avrebbe assicurato l'integrità del suo territorio.

Il successo dell'intervento del Duce

Ricordando le drammatiche ore della notte fra il 27 ed il 28 settembre, quando ormai il conflitto sembrava imminente e poche ore soltanto rimanevano per compiere un ultimo sforzo, Daladier ha dichiarato: « *Noi abbiamo allora deciso di rivolgerci a lord Halifax perchè volesse dare istruzioni all'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma onde pregasse Mussolini di intervenire appoggiando l'idea di una conferenza da tenersi immediatamente. Mussolini accettò subito la richiesta inglese e l'appoggiò con tanta forza e successo che ottenne immediatamente un risultato decisivo: quello cioè del rinvio di 24 ore della mobilitazione germanica.*

Spiegando poi perchè egli aveva accettato l'invito del Cancelliere Hitler di recarsi a Monaco, Daladier dice: « Si trattava di salvare la pace, che qualcuno aveva già cominciato a considerare distrutta. Certo io avrei preferito che tutte le Potenze interessate fossero presenti, ma bisognava far presto; il minimo ritardo avrebbe potuto essere fatale. Una conversazione aperta e franca con Hitler e Mussolini non valeva forse meglio, in quel momento, che tutte le proposte di discussione?

"Vittoria della pace,,

« E' stata una vittoria effettiva della pace. Vittoria morale della pace ». Ecco il punto fondamentale che Daladier dice di voler mettere in evidenza. L'accordo di Monaco ha rimpiccioliito il territorio della Cecoslovacchia. Portando a conoscenza del popolo cecoslovacco l'accettazione dell'accordo, il generale Syrovy ha tenuto a dimostrare che il suo dovere era stato quello di salvare la vita alla Nazione onde permettere successivamente un consolidamento.

Proseguendo Daladier afferma che se i negoziati sono riusciti, la Francia dalla parte sua lo deve al fatto che essa ha potuto manifestare la sua forza. Non è che la forza francese sia stata un mezzo di intimidazione o di pressione, in quanto non si può più pensare di intimidire la Germania, come del resto ciò si è detto nei riguardi della Francia, ma dare la prova della propria forza vuol dire mettersi in grado di discutere da pari a pari.

"Amicizie nuove,,

Il Presidente del Consiglio passa poi a rendere un omaggio alla disciplina dei richiamati sotto le armi e della Nazione e prosegue: « Le concezioni della Francia differiscono profondamente da quelle cui si ispirano la Germania e l'Italia, ma quali che siano le forme di regime che queste due Nazioni hanno accettato, i popoli hanno per la pace un amore identico. Non si tratta oggi di sostituire delle amicizie nuove a quelle antiche. Nell'interesse della Francia deve aggiungere a queste amicizie antiche e provate l'appoggio di amicizie nuove o rinnovellate.

« Bisogna che la Francia risponda a questa situazione nuova. Il più grande delitto verso il Paese sarebbe ora quello di far prevalere la polemica sui fatti e sulle conseguenti risoluzioni. Bisogna ora che tutti i Francesi che vogliono la salvezza della Francia, si considerino in stato di mobilitazione permanente al servizio della pace e della Patria ».

Il voto di fiducia

La fine della perorazione di Daladier è salutata da una imponente ovazione cui si associano le tribune. Il Presidente del Consiglio domanda quindi il rinvio delle interpellanze e pone la questione di fiducia. Herriot avverte che le dichiarazioni di voto non potranno essere fatte che dai capi gruppo e non dovranno oltrepassare i quindici minuti per ciascun oratore. La seduta è sospesa alle ore 16,15. Essa viene ripresa alle 16,30 e la sfilata degli oratori alla tribuna ha inizio.

Dopo il deputato Walter, che fa una breve dichiarazione, parla il deputato comunista Peri, che attacca a fondo la politica del Governo, che accusa di aver capitolato e rimprovera i Ministri che non approvano le direttive del loro capo di non aver date le dimissioni come ha fatto in Inghilterra il Primo Lord dell'Ammiragliato Duff Cooper.

Discende dalla tribuna, salutato dai soli applausi dei comunisti. Lo segue il deputato di destra Marin, che si felicita con il Presidente del Consiglio, pur riconoscendo che la pace è costata gravi sacrifici. Condanna la campagne di false notizie e domanda al Governo di nominare un ambasciatore a Roma.

Alla fine delle dichiarazioni di voto, la Camera ha approvato con 535 voti contro 75 e 3 astenuti il rinvio delle interpellanze sul quale il Governo aveva posto la questione di fiducia.

Riconoscenza al Duce

Continuano intanto a manifestarsi quà e là aperti riconoscimenti dell'azione decisiva del Duce. Così il Consiglio Municipale di Le Touquet ha inviato un telegramma a Mussolini per esprimergli la profonda gratitudine della cittadinanza per avere egli salvato la pace.

Tutta la stampa, ed in particolare il *Petit Parisien*, che lo mette in grande risalto nei suoi titoli, dà rilievo al coloroso omaggio che Chamberlain ha reso agli sforzi di Mussolini per salvare la pace.

L'ambasciatore giapponese ha frattanto consegnato al Ministro degli Esteri Bonnet un messaggio di felicitazioni del Governo imperiale di Tokio in occasione del regolamento pacifico della questione cecoslovacca.

Hitler a Karlsbad

assieme a Corrado Henlein

Le deliranti accoglienze della popolazione

Il Fuehrer esalta la fede dei Sudetici

BERLINO, 4

Il Fuehrer e Cancelliere è partito stamane da Hof per ritornare a visitare la parte del territorio di Eger, nei Sudeti, che ieri e stamane è stata liberata dalle truppe tedesche. Il Fuehrer si è recato dapprima a Grasslitz e quindi a Falkenau, centro di industrie minerali. Accolto festosamente dalle popolazioni si è interessato al loro stato ed ha promesso da parte del Governo tedesco, aiuti. Egli ha quindi proseguito per Karlsbad dove si è improvvisata in suo onore una grande manifestazione di popolo.

A Karlsbad il Fuehrer è giunto assieme a Corrado Henlein. La cittadinanza, ammassatasi sulla piazza di Teatro, ha tributato a Hitler entusiastiche manifestazioni di riconoscenza e di devozione. Il Fuehrer ha rivolto al popolo un breve discorso nel quale ha ricordato che la fede dei sudetici nell'ideale nazionale e nel trionfo della buona causa aveva trovato un'eco e una risonanza profonda in 75 milioni di tedeschi.

Ha illustrato quindi il programma di ricostruzione che verrà immediatamente posto in atto onde affrettare la rinascita economica dei nuovi territori.

Le parole di Hitler hanno sollevato una ondata di irrefrenabile entusiasmo. Le masse, in preda a viva commozione, hanno intonato gli inni nazionali. Il Fuehrer, che ha parlato dal balcone del teatro, è stato fatto oggetto ad ovazioni interminabili.

I giornali continuano a dedicarsi prevalentemente alle cronache dell'occupazione del territorio sudetico e alle trionfali accoglienze di quelle popolazioni al Fuehrer ed alle truppe liberatrici.

Anche in materia di politica generale la serenità prodotta dall'accordo di Monaco perdura quasi immutata, pur registrandosi le note stonate delle opposizioni a Londra ed a Parigi nel coro generale di ripresa fiducia in una ricostruzione europea.

Occupandosi delle richieste ungheresi, i giornali constatano unanimi che il momento di una soluzione anche della questione magiara è imminente. Il *Voelchischer Beobachter* sottolinea che, a quanto sembra, anche Praga non può ormai più opporsi alla necessità di risolvere il più presto anche quest'ultimo dei problemi delle minoranze.

Budapest reclama

un'occupazione simbolica delle zone magiare in attesa della completa restituzione

Un ultimatum slovacco a Praga

BUDAPEST, 4

I giornali pubblicano in grande rilievo la nota dell'*Informazione diplomatica*, facendo risaltare in enormi titoli che è stato Mussolini a porre in discussione a Monaco la propria opinione sulla questione ungherese ed a sostenere il diritto della Nazione magiara.

In tutto il paese continuano intanto le manifestazioni popolari nelle quali si esige la liberazione dei fratelli d'oltre frontiera e si inneggia al Duce. In molte di queste dimostrazioni le fanfare suonano l'inno Giovinezza, e le folle cantano in coro l'inno della Rivoluzione fascista. L'organizzazione nella quale è inquadrata tutta la gioventù cattolica, ha inviato a Mussolini un telegramma di ringraziamento e di omaggio.

La nota a Praga

La nuova nota magiara al Governo cecoslovacco è stata consegnata ieri dal Ministro d'Ungheria a Praga. Come è noto, il documento esprime il desiderio del Governo ungherese di cominciare i negoziati tra i due Governi nei prossimi giorni. Simultaneamente esso ha chiesto serie garanzie che i negoziati possano essere effettuati in una atmosfera adeguata alle nuove circostanze, senza difficoltà e con ritmo veloce.

Secondo un comunicato ufficiale, il Governo ungherese invita quello di Praga a prendere immediatamente le seguenti misure:

1) Liberazione di tutti i prigionieri politici ungheresi.

2) Messa in congedo dei soldati ungheresi che prestano servizio nell'Esercito cèco affinchè essi possano ritornare alle proprie residenze.

3) Organizzazione di reparti locali con comandi misti per il mantenimento dell'ordine pubblico.

4) Occupazione di due città o località di confine, da parte di truppe ungheresi, per simboleggiare la consegna dei territori che dovranno essere restituiti.

Il Governo ungherese ha proposto che le trattative vengano iniziate alle ore 16 del giorno 6 ottobre corrente a Komaron. La delegazione ungherese sarà guidata dal Ministro degli Esteri De Kanya.

Una situazione intollerabile

La nuova azione intrapresa dal Governo ungherese riscuote l'approvazione e il consenso di tutta la Nazione magiara. La pubblica opinione ungherese trova sempre più intollerabile la tattica temporeggiatrice cèca, che fa aumentare sempre più l'eccitazione delle nazionalità magiare della Slovacchia. Questi ambienti rilevano che, attraverso il nuovo passo diplomatico, il Governo di Budapest ha ancora una volta, ed in maniera inequivocabile, documentato di non poter più assistere passivamente all'oppressione ed alle persecuzioni degli ungheresi di Cecoslovacchia, tanto più che una tale situazione pregiudica la sistemazione generale voluta dalla conferenza a quattro e costituisce un serio ostacolo alla pacificazione europea. Quindi, secondo questi circoli, il Governo di Praga il quale del resto ha già accettato in linea di massima la cessione di territori abitati da altre nazionalità non ha che da trarre le conseguenze dell'accordo di Monaco e iniziare al più presto i negoziati col Governo ungherese.

L'Esti Ujsag sottolinea che la soluzione della questione ungherese è nell'interesse, non soltanto dell'Ungheria, ma dell'Europa intera.

Il *Pester Lloyd* rileva che con la soluzione del problema cecoslovacco anche la politica danubiana orientale della Francia è andata in frantumi. Il gioruale dimostra, attraverso una rassegna degli avvenimenti negli ultimi anni, che alla politica francese è stata fatale l'alleanza con i Sovieti, la quale le ha fatto perdere, successivamente, le amicizie e le simpatie della Polonia, della Jugoslavia e anche della Romania. Il giornale conclude che anche la politica francese dell'accerchiamento continentale è fallita e che dalla liquidazione della sicurezza collettiva una nuova Europa sta sorgendo.

I soldati cèchi sgomberauo

Frattanto vengono attentamente seguiti gli sviluppi della situazione in Cecoslovacchia. I giornali del pomeriggio pubblicano dispacci dei loro inviati speciali nei quali viene riferito che le truppe cèche stanno sgombrando tutta la zona di frontiera che si estende per una lunghezza di 700 km. da Poszony (Bratislava) a Ungvar. Le file di reticolati e le opere di fortificazione costruite nelle ultime settimane, vengono tutte abbattute. I soldati cèchi si allontanano verso l'interno, trasportando seco cannoni e mitragliatrici.

Ormai non rimangono che posti di guardia formati da soldati di nazionalità ungherese, i quali hanno più che altro il compito di assicurare l'ordine pubblico. I negozianti cèchi hanno svenduto le loro merci, cercando di realizzare quanto era possibile e si sono trasferiti anch'essi verso il nord. Tutte le attrezzature e i macchinari delle fabbriche sono stati smontati ed egualmente trasportati altrove.

Molte località sono imbandierate con i colori ungheresi. La popolazione esulta, canta inni magiari ed attende di ora in ora l'arrivo dei soldati dell'Esercito ungherese.

Il traffico di frontiera è stato completamente ristabilito. Si può attraversare il confine come e quando si vuole. Nella cattedrale di Somorya il parroco ha tenuto un discorso di ardente patriottismo. Nella piazza del mercato di Guter, la folla ha issato la bandiera ungherese e cantato l'inno di Horthy. A Kamarom i ceki hanno sgomberato le caserme, gli ospedali e gli edifici pubblici. Per soccorrere i profughi dell'Ungheria superiore, si è costituito a Budapest un comitato femminile di assistenza.

Gli ultimi episodi di violenza

In talune zone però la polizia e le truppe cèche hanno operato perquisizioni durante le quali sono state commesse violenze e crudeltà di ogni genere in danno delle infelici popolazioni. Nel comune di Miglec un agricoltore che ha tentato di opporsi ai soldati è stato ucciso. Nel comune di Szinna un agricoltore slovacco, benchè fosse conosciuto dalla polizia locale come favorevole ai cèchi, essendosi opposto alla perquisizione, è stato arrestato e condotto in un campo vicino dove un plotone di soldati lo ha fucilato.

Si apprende che il Consiglio superiore della Rutenia ha chiesto, in una recente riunione, che sia concesso alla nazionalità rutena il diritto di decidere da sè il proprio destino.

L'azione di Chamberlain

riscuote nuovi consensi ai Comuni e alla Camera dei Lords

LONDRA, 4

Alla Camera dei Lords, continuando la discussione aperta ieri da lord Halifax sull'incontro di Monaco, ha parlato per i laburisti lord Strabolgi, il quale ha suscitato viva ilarità affermando che se fosse stato egli al posto di Chamberlain, anzichè volare a Berchtesgaden, sarebbe andato a Mosca per conferire con Stalin.

Il plauso di Baldwin a Chamberlain

Viva attenzione ha suscitato un discorso dell'ex Primo Ministro Lord Baldwin, il quale ha manifestato la più completa e cordiale adesione e il suo plauso per la politica di Chamberlain. Quando Chamberlain decise di andare a Berchtesgaden, non rimaneva altra cosa da fare.

« Sia ringraziato il cielo per quella sagace e provvidenziale decisione di Chamberlain. Mi rallegro infinitamente di quanto il mio vecchio collega ha saputo fare e non conosco altro uomo che sarebbe stato capace di portare a buon fine così ardua missione ».

Lord Baldwin, continuando, ha ricordato che mercoledì scorso egli sedeva accanto al Ministro lord Halifax quando giunse la risposta del Cancelliere Hitler con l'invito alla conferenza di Monaco. Fu — ha detto lord Baldwin — come se il dito di Dio avesse tracciato un arcobaleno attraverso il cielo. La situazione in cui ci trovavamo di fronte era il risultato della storia degli ultimi venti anni, durante i quali la Germania fu tenuta al bando e l'art. 19 del Covenant della Lega, che contemplava la revisione dei trattati, non fu mai una sola volta applicato.

« In tutto questo la Gran Bretagna ha la sua parte di responsabilità. Noi abbiamo il dovere di impedire che l'Europa si divida in due campi, perchè tale divisione renderebbe inevitabile presto o tardi la guerra.

« I laburisti dicono che la guerra è inevitabile contro le Potenze autoritarie e che quindi conviene farla subito. Errore gravissimo: la guerra non è mai inevitabile. Se vi fossero solo cinque probabilità su cento di mantenere la pace, sono sicuro che il Governo di Chamberlain, a qualunque costo, si adopererebbe per sfruttarle al massimo ».

Lord Baldwin ha concluso insistendo sulla necessità che i mezzi di difesa della Gran Bretagna siano portati alla massima efficienza. Si ritiene che il discorso dell'ex Primo Ministro abbia assicurato al signor Chamberlain per domani una vittoria parlamentare ancora più completa di quello che si aspettava.

Un errore che andava riparato

Per i laburisti ha parlato per il primo lord Snell, il quale si è dichiarato contrario alla politica estera del Governo. Un altro laburista, lord Ponsonby, ex Sottosegretario agli Esteri, ha fatto invece un caloroso omaggio a Chamberlain, affermando che questi ha ottenuto una pace fondata sulla ragione e non sulla forza ed ha esortato i suoi colleghi laburisti a tener conto anche del punto di vista della Germania ed ha chiesto loro che cosa farebbe mai l'Inghilterra se per venti anni di seguito tre milioni e mezzo di inglesi rimanessero riluttanti sotto il dominio straniero.

Il conservatore lord Lloyd, notoriamente contrario alla restituzione delle Colonie tedesche, ha parlato contro l'accordo di Monaco dicendo che esso è stato ottenuto a troppo caro prezzo.

Infine la seduta della Camera dei Lords è terminata con un discorso del Lord Cancelliere Maugham, il quale, premesso che egli non è un uomo politico, ha manifestato la massima meraviglia per l'atteggiamento degli oratori che si sono dichiarati contrari alla politica del signor Chamberlain ed hanno affermato che la Cecoslovacchia è stata ingiustamente sacrificata. « A parer mio — ha detto il Lord Cancelliere — la verità è che la Gran Bretagna si è lasciata trascinare fin sull'orlo della guerra per appoggiare la Francia, la quale però cercava di salvare dallo smembramento uno Stato che in realtà non avrebbe mai dovuto esistere. Fu un errore crearlo; un errore ed una colpa di cui oggi l'Europa ha pagato le spese. Quanto il Primo Ministro ha fatto, è stato fatto nell'interesse del Paese ed anzi della pace di tutta l'Europa.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

La mozione presentata ai Comuni

Alla Camera dei Comuni, alla ripresa della discussione sulla politica internazionale del Governo, sir John Simon, a nome del Governo, ha presentato la seguente mozione:

« *La Camera approva la politica del Governo mediante la quale è stata evitata una guerra ed appoggia gli sforzi del Governo intesi ad ottenere una pace durevole* ».

A nome del partito laburista di opposizione, il deputato Greenwood ha presentato un emendamento in cui è detto che la Camera, benchè provi profondo sollievo perchè per il momento la guerra è stata scongiurata, non può approvare la politica del Governo e insiste perchè questo appoggi attivamente il sistema della sicurezza collettiva per il tramite della Lega delle Nazioni e prenda immediatamente la iniziativa di proporre la convocazione di una conferenza mondiale che discuta l'eliminazione delle disuguaglianze economiche e politiche che mettono la pace a repentaglio.

La votazione sulla mozione del Governo e sull'emendamento del partito laburista avverrà nella seduta di domani.

"Il trionfo della ragione,,

Ha aperto la discussione il laburista Morrison, il quale ha sostenuto che dal 1936 in poi il Governo di Chamberlain ha voltato le spalle alla Lega. « Se la Lega fosse stata ancora forte — egli ha detto — l'Europa non sarebbe stata trascinata sull'orlo della guerra ».

Ha risposto al Morrison, per il Governo, il Ministro dei Trasporti, Burgin, il quale ha messo in rilievo che Chamberlain, trasformando in base di discussione quello che era un rischio imminente di guerra per tutta l'Europa, ha operato un vero miracolo. Monaco ha segnato il trionfo della ragione e non il trionfo della forza. I laburisti non vogliono capire che il mondo non è statico; e non dicono che cosa avrebbe potuto fare o che cosa potrebbe fare la Lega delle Nazioni e quale sicurezza ci darebbe.

Dopo il Ministro Burgin ha preso la parola il deputato Naxton, capo dell'ala indipendente del partito laburista, il quale ha approvato in pieno la politica del signor Chamberlain, dicendo che il Primo Ministro ha saputo con tenacia e coraggio assicurare alla Inghilterra la pace che tutto il popolo invocava.

« Io non sono d'accordo con le idee politiche del signor Chamberlain — ha detto Naxton — ma in questo caso devo congratularmi con lui per tutto quanto ha fatto da tre settimane in qua. La guerra è sempre una calamità, e chi può scongiurarla, si merita la riconoscenza dell'umanità intera ».

Nuovi orientamenti di Praga?

Un Gabinetto di concentrazione

costituito da Syrovy

PRAGA, 4

Il generale Syrovy, che in serata aveva rassegnato le dimissioni al Presidente della Repubblica, ricevendo il reincarico, ha prontamente costituito il nuovo Ministero. Questo comprende quattro slovacchi, un ruteno e tre generali. Complessivamente è formato di quattordici Ministri, anzichè di diciotto come il precedente. Il nuovo Governo è considerato più forte e rappresentativo di quello precedente ed è definito negli ambienti ufficiali un Gabinetto di concentrazione nazionale.

E' certo che il nuovo Ministero si dedicherà immediatamente alla soluzione dei problemi sorti dalla trasformazione dello Stato cecoslovacco, in seguito alla secessione delle minoranze sudetica, polacca ed a quella sicuramente prossima della minoranza magiara.

I negoziati fra Cèchi e Slovacchi sono continuati anche stamane e si afferma che i Cèchi abbiano accettato in linea di massima le domande avanzate dagli Slovacchi. Resterebbero da discutere soltanto le modalità di attuazione concreta dei postulati slovacchi che, secondo gli ambienti slovacchi, mirano alla creazione di uno Stato federale.

La prima autorevole indicazione di un prossimo cambiamento radicale della politica estera cecoslovacca è offerto da un articolo editoriale pubblicato oggi in prima pagina dal giornale liberale *Lidowe Noviny*, portavoce di influentissimi circoli politici cecoslovacchi. L'articolo, dal titolo « Addio Francia », conclude con l'affermazione che il destino della Cecoslovacchia in avvenire sarà legato a quello della Germania. Dopo avere ampiamente illustrato la forza di Hitler e di Mussolini, l'articolista dimostra che l'Europa centrale non esiste più, politicamente parlando, e si chiede che cosa avverrà ora: una guerra tra la Germania e la Francia? O tra la Germania e la Russia? O un'alleanza tra Germania e Russia, con conseguente divisione dell'Impero britannico?

« Noi abbiamo svolto abbastanza — continua — la parte del poliziotto. Siamo stati abbandonati. Il mondo è comandato dalla forza e non dal diritto; perciò il nostro posto è a fianco della forza. Non vi è scelta, per noi, fuorchè essere in buoni rapporti con la Germania. Anche nei nostri rapporti commerciali dovremo astenerci dallo schierarci contro la Germania. Dobbiamo riconoscere che Hitler e Mussolini sono più potenti della Francia, la quale attualmente è minacciata su tre fronti: Germania, Italia e Spagna. Hitler vince una battaglia dopo l'altra, senza combattere ».

Le richieste slovacche

VARSAVIA, 4

Lo "Stato salsiccia" cioè l'insieme di terre e di popoli che i legulei di Versaglia avevano pensato di creare con il comodo sistema di tendere un reticolato attorno ad alcune disparate regioni centro-europee e mettendo sulla carta geografica il risonante nome di Cecoslovacchia, pare stia per celebrare il ventennio della sua esistenza con uno squagliamento anche più radicale di quanto agli inizi della crisi si sarebbe potuto pensare.

Mentre truppe tedesche da un lato e polacche dall'altro sanciscono con l'avanzare delle bandiere il ritorno alla Patria delle rispettive popolazioni e mentre, ancora, la questione magiara si impone come non più dilazionabile, ecco che Praga sta per ricevere un nuovo colpo; quello forse — decisivo per la supremazia dei Boemi su gli altri abitanti della vicina Repubblica.

I giornali riproducono sotto grandi titoli le dichiarazioni del Ministro Czernak, uno dei rappresentanti slovacchi nel Gabinetto di Praga. Lo Czernak, che è stato ricevuto ieri dal Presidente Benes, avrebbe chiesto, in forma di "ultimatum", che nel termine di ventiquattro ore il potere esecutivo in tutto il territorio slovacco venga trasferito nelle mani di autorità nominate dagli Slovacchi stessi.

Il Ministro ha aggiunto che nel corso delle ultime settimane egli ha potuto osservare, nella sua qualità di membro del Gabinetto, come nessuna misura sostanziale sia stata presa a favore degli Slovacchi e che, al contrario, la situazione degli Slovacchi si faccia ogni giorno più difficile.

Lo Czernak ha concluso asserendo che egli non può più oltre assumere la responsabilità per le eventuali conseguenze dello stato d'animo della popolazione slovacca.

La prima linea di Hankau sullo Yangtzè conquistata dalle forze giapponesi

TOKIO, 4

Un'altra importante fortificazione cinese sullo Yangtzè è caduta nelle mani dei giapponesi. Forze da sbarco della Marina nipponica sostenute da unità navali e da unità dell'aviazione, si sono infatti impadronite di Pan Piihan sulla riva meridionale dello Yangtzè di fronte alla fortezza di Tien Kischen, già occupata dai nipponici il ventinove settembre u. s. Un dispaccio dal fronte delle operazioni all'Agenzia Domei pone in rilievo che la caduta di queste due fortezze significa la perdita della prima linea di difesa di Hanchau sullo Yangtzè. Inoltre la stessa agenzia riferisce che le forze nipponiche, le quali procedono verso il sud dirette su Teien, hanno raggiunto una località a circa due chilometri da Aichowchen, che costituisce un posto avanzato di Teien, dopo avere occupato Sundchiawan.

Secondo le istruzioni avute dal suo Governo l'ambasciatore di Polonia si è recato dal vice Ministro degli Esteri Orinuichi nel pomeriggio d'oggi per annunciargli che il Governo polacco non applicherà le sanzioni individuali contro il Giappone malgrado la decisione della Società delle Nazioni di invocare l'applicazione dell'articolo sedici del patto in seguito all'incidente con la Cina.

L'Agenzia Domei riferisce che il Primo Ministro Konoye terrà per qualche tempo il portafogli degli Affari Esteri date le difficoltà che si sono riscontrate nei tentativi di persuadere Saito Shigemisu, ed Hachiro Arita ad accettarlo. In questo frattempo la scelta del candidato Ministro degli Esteri sarà fatta da Konoye dopo una consultazione con Achira Kazani capo della segreteria del gabinetto.

Il Miyako, scrive che si sta lavorando attivamente in Giappone per la creazione di un partito unico che dovrebbe costituirsi alla fine del corrente mese. Il giornale ricorda che un movimento analogo fallì l'anno scorso solo perchè si apprese che il Primo Ministro Konoye non aveva intenzione di presiederlo. Ora Konoye si sarebbe recentemente espresso in favore di questo nuovo potente partito politico e non è detto che non si decida a presiederlo. Il giornale aggiunge che questa iniziativa è simpaticamente appoggiata, non soltanto dai partiti politici, ma anche dagli alti funzionari dello Stato e dagli ambienti militari.

Si apprende intanto che il conte Arima, Ministro dell'Agricoltura ed Achira Kazami, capo della Segreteria del gabinetto, hanno preso la direzione dell'organizzazione del nuovo partito. Il giornale rileva poi che il nuovo partito non sarà una semplice fusione dei partiti politici esistenti, compreso quello sociale delle masse, ma sarà un partito totalitario in cui saranno rappresentate tutte le tendenze e che, se esso verrà organizzato in questo modo, sarà facilitata l'accettazione della presidenza di esso da parte di Konoye.

Verso la liquidazione del patto franco-sovietico?

TOKIO, 4

Il corrispondente dell'*Asahi* da Parigi, rilevando che la Francia ha abbandonato la sua politica ventennale di accerchiamento della Germania, scrive che ora essa non ha altra strada che quella di seguire la Gran Bretagna. Il giornale prevede che il patto di assistenza reciproca franco-sovietica potrà essere annullato, e occupandosi del viaggio a Parigi di Litvinof, che ha toccato il 1. ottobre la Capitale francese nel suo viaggio di ritorno a Mosca da Ginevra, pone in rilievo che l'allontanamento della Francia dall'Unione Sovietica è rivelato anche dal fatto della mancata visita al Quai d'Orsay da parte del Commissario agli Esteri sovietico prima di ripartire per Mosca.

L'opera di Re Boris esaltata dal Capo del Governo bulgaro

SOFIA, 4

Al termine di un pranzo offerto in onore del Sovrano sul campo delle manovre, presso Plodiv, il Presidente del Consiglio Kiosseivanov ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver ricordato i giorni tragici che segnarono l'inizio del regno di Re Boris, ha rilevato che, grazie alla sua fede nell'avvenire della Bulgaria, al suo coraggio, alla sua pazienza, alla sua abnegazione, il Sovrano è riuscito ad allontanare i pericoli, a vincere le difficoltà e a fare della Bulgaria uno Stato che vive nell'ordine e nella pace, meritandosi la riconoscenza e l'amore illimitati del suo popolo.

Prendendo a sua volta la parola, il Presidente della Camera Mochanov ha dichiarato che il Sovrano è riuscito, con la sua saggezza e fermezza, a dare alla Bulgaria il prestigio di un paese pacifico e leale, ciò che permette di sperare nell'avvenire eque soluzioni per il popolo bulgaro. Re Boris ha risposto ringraziando gli oratori e facendo appello a tutti perchè continuino a lavorare, nell'unione e nella concordia, per la prosperità della Bulgaria.

2 ore e 12' per fumare un sigaro
Una gara fra fumatori

BASILEA, 4

Si è svolta ieri a Ginevra la annuale gara fra trenta dei più esperti fumatori di quella città. La gara consiste nel tener acceso un sigaro il più lungamente possibile, beninteso continuando ad aspirare il fumo a regolari intervalli, e con tutta l'eleganza e la maestria possibile.

Al 31.o minuto, parecchi concorrenti erano già messi fuori di combattimento. Il primo premio è stato attribuito a tale Dunal, il vincitore della gara dell'anno scorso, dal cui sigaro si è sprigionata l'ultima voluta di fumo dopo due ore e 12 minuti dall'inizio.

Troppe feste in Argentina
Progetto per la riduzioue

BUENOS AIRES, 4

E' stata presentata recentemente al Senato la proposta per l'istituzione di un giorno di festa dedicato al Gen. San Martin, una delle più alte figure della storia per l'indipendenza argentina. Il Governo ha colto l'occasione per esaminare a fondo tale problema. Infatti è stato constatato che in Argentina vi sono molte feste, e di esse ne soffre tutta la nazione: la produzione, il commercio, l'amministrazione pubblica, il movimento bancario, la magistratura e le scuole. E' stato rilevato che mentre in Europa, dove esistono rispetto all'America almeno mille anni in più di vita storica, gli scolari compiono in un anno 220 giorni di scuola, in Argentina si contano invece soltanto 170. Per esempio, nel periodo di carnevale è concessa una settimana di vacanza, quando basterebbero due domeniche. Alle feste bisogna aggiungere il rispetto del sabato inglese. Insomma tutte le attività del Paese erano danneggiate da una serie di feste. Opportunamente il Governo ha preso l'iniziativa per riformare in tale campo il calendario, sopprimendo molte ferie inutili, limitando esse ai maggiori avvenimenti patriottici, religiosi. Sarà invece stabilita qualche altra festività dedicata ad uomini eminenti che si resero particolarmente benemeriti per la nazione.

150 case in fiamme in Volinia

VARSAVIA, 4

A Lutikovezi (Volinia) un violento incendio ha distrutto 150 case con innumerevole materiale. Non si deplorano vittime umane. Oltre 100 famiglie sono rimaste senza tetto.

La condanna capitale chiesta pel capo della rivolta cilena

SANTIAGO DEL CILE, 4

Nel processo a carico dei capi della recente fallita insurrezione il P. M. ha chiesto la condanna a morte dell'ex-deputato Jorge Gonzales von Marees, e a dieci anni di esilio dell'ex-Presidente Ibanez.

Due traditori giustiziati a Berlino

BERLINO, 4

Ludwig Maringer, condannato a morte il 24 giugno scorso dal tribunale del popolo per alto tradimento, è stato giustiziato stamani.

Da parecchi anni il Maringer si era dato ad atti di spionaggio consegnando ad una Potenza estera delle informazioni compromettenti la difesa nazionale.

Stamani è stata ugualmente giustiziata per la stessa ragione certa Caterina Kneup nata Kremer condannata a morte nel luglio scorso.

Uccide un passante che lo sorprende a rubare

SAVONA, 4

Un grave fatto è accaduto la scorsa notte in località Rocca in territorio di Ellera, comune di Albissola Superiore. Sembra che certo Salvo Alberto, in compagnia della moglie Santina Gargano, stesse rubando uva asportandone notevole quantità con grossi cesti. I ladri per puro caso venivano sorpresi da due passanti, uno dei quali, tale Angelo Pollero fu Giovanni, di anni 36, da Ellera, manifestava apertamente il desiderio di avvertire il proprietario del vigneto. Il Salvo, stando a quanto viene riferito, affrontava allora il Pollero con una grossa pietra, tempestandolo di colpi e ferendolo al capo in modo così grave da determinarne la morte. Il compagno del Pollero, impaurito, si metteva a gridare disperatamente per richiamare l'attenzione dei passanti, ma inutilmente poichè quei luoghi e nel cuore della notte erano completamente deserti. Più tardi alcuni contadini hanno trovato il Pollero disteso a terra in un lago di sangue. Il fatto è stato denunziato ai carabinieri che ricercano il feroce aggressore che ha un passato tutt'altro che da galantuomo.

Sale su un treno in moto cade ed è ucciso

MODENA, 4

Alla stazione di Spilamberto il trattore Otello Ferrari di 46 anni da Modena, volendo salire su un treno che si era da poco messo in moto, perdeva l'equilibrio e cadeva tra due vetture, riportando lo stroncamento degli arti inferiori. Il Ferrari, trasportato al Policlinico, vi è deceduto poco dopo.

Tragica fine d'una vecchia

TRIESTE, 4

Tale Elisabetta Leitgeb, una arzilla vecchietta di 80 anni, trovandosi stamane in visita presso una sua amica in via Tiziano Vecellio n. 8, volle aiutarla a chiudere le imposte di una finestra che il vento sbatacchiava. Sportatasi disgraziatamente un pò troppo dal davanzale, la vecchia perdeva l'equilibrio e precipitava sulla strada. La poveretta rimase uccisa sul colpo, in seguito alla frattura del cranio.

Perchè l'Azione Cattolica sia quello che deve essere

ROMA, 4

«La Corrispondenza» informa che, per disposizione del Pontefice, sono state diramate ai Vescovi italiani nuove istruzioni allo scopo *di evitare tutto ciò che possa compromettere o diminuire la ricchezza dei frutti spirituali, che lo Episcopato ottiene per mezzo dell'Azione Cattolica.*

Il Papa raccomanda a tutti coloro che hanno qualche responsabilità in questo campo di apostolato, «di adempiere al loro mandato con la più grande delicatezza e prudenza, affine di evitare tutto ciò che possa offrire l'occasione di sospetti e di lagnanze».

Le nuove norme, dopo aver confermato che l'Azione cattolica «essendo apostolato, esige una formazione cristiana profonda e una adeguata istruzione religiosa dei soci, con esercizi spirituali, giornate di ritiro, ore di adorazione, ecc.», insistono sul fatto che l'A. C. si svolga sempre e unicamente «alla diretta dipendenza del Vescovo diocesano» e che anche «ogni iniziativa suggerita dagli Organi centrali, sia sottoposta all'approvazione del Vescovo».

Quando i Centri diocesani invitano in diocesi gli incaricati e i dirigenti centrali, debbono sempre ottenere il previo consenso del Vescovo. Gli organi centrali sono organi «coordinatori» ed hanno il compito di dare, in conformità agli statuti, indirizzi e orientamenti. Le loro proposte però nelle singole diocesi non possono avere attuazione se non col consenso del Vescovo.

Le norme concludono avvertendo «che le manifestazioni esterne, che si svolgono fuori dei sacri templi e della sede delle Associazioni, debbono essere limitate» e che si debbono evitare «tutte le forme, i motti, le nomenclature che si avvicinano troppo ai metodi di altre associazioni».

Nuovi insegnamenti introdotti nei corsi di laurea
Lo sviluppo degli studi sulla razza

ROMA, 4

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, nell'intendimento di mantenere una costante aderenza tra l'ordinamento degli studi superiori e le esigenze sempre evolventisi della vita sociale e della scienza, ha promosso, sentito il Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale e tenuto conto dei voti di autorità accademiche, di studiosi e di organizzazioni, l'emanazione di un R. Decreto con il quale vengono rivedute ed aggiornate le tabelle annesse al R. D. 7 maggio 1936 XIV N. 882 relative all'organizzazione del corso di studi per le varie lauree o diplomi che si rilasciano dalle Università e dagli Istituti superiori.

Particolare cura il Ministro ha posto alla necessità di meglio proporzionare per qualche laurea o diploma il carico intellettuale dello studente e a questo effetto ha disposto per taluni corsi lievi varianti nella durata e nel numero degli insegnamenti fondamentali. Al tempo stesso si è preoccupato di introdurre quei nuovi insegnamenti che l'indirizzo demografico cui si ispira l'opera energicamente seguita dal Regime, le provvidenze da questo adottate per la difesa della razza rendono non solo indispensabile ma di palpitante attualità. Si segnalano qui appresso alcuni dei provvedimenti più notevoli adottati appunto in relazione ai criteri suindicati.

Per la laurea in lettere il corso è stato distinto in due indirizzi: classico e moderno, stabilendosi dopo un nucleo di insegnamenti fondamentali comuni, due diversi gruppi di insegnamenti fondamentali particolari ai due indirizzi, in modo da consentire allo studente di orientarsi secondo le proprie attitudini nel formare il proprio curriculo di studi.

Ordinamento più adeguato si è dato al corso di laurea in materia letteraria ed ai corsi di diplomi e di laurea nelle discipline statistiche, rendendosi specialmente l'organizzazione di questi ultimi più consona all'odierno sviluppo di detta disciplina.

L'insegnamento di demografia ha assunto con la nuova denominazione di demografia generale e demografia comparata delle razze un più largo campo di studio e di ricerca, mentre corrispondente ampliamento è stato dato al corso superiore di tale disciplina con la nuova denominazione di sviluppo della popolazione e politica della razza ed all'insegnamento di antropometria e statistica sanitaria, suddiviso nei due distinti insegnamenti di antropometria generale e antropometria comparata delle razze e di statistica sanitaria generale e statistica comparata delle razze.

Infine il nuovo insegnamento di biometria è venuto a rafforzare questi studi.

Nel campo biologico poi una nuova importante disciplina è offerta all'indagine degli studiosi con l'insegnamento complementare di biologia delle razze umane di cui non occorre dimostrare gli intimi riferimenti a quello che è il problema affrontato in pieno dal Regime. Questo nuovo insegnamento, oltre che agli studenti di medicina e di scienze naturali e geologiche, è stato consigliato anche a quelle di filosofia, di pedagogia e di materie letterarie.

Nel ramo giuridico sociale sono stati nuovamente distinti i due insegnamenti di diritto e di procedura legale e per il diritto pubblico comparato si è ritenuta più opportuna la nuova denominazione di diritto costituzionale italiana e comparato, mentre è stata conferita autonomia all'insegnamento di antropologia criminale.

Nel campo della medicina sono stati aggiunti agli insegnamenti complementari quelli di scienza dell'ortogenesi, di medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica, di puericoltura accanto a quelli di biologia delle razze umane e di antropologia criminale, consigliati, come si è detto, anche per studenti di altri corsi di laurea.

La disciplina delle vendite straordinarie e di liquidazione

ROMA, 4

Nel corso delle ultime adunanze corporative ha formato oggetto di esame ed ha fornito lo spunto ad interessanti rilievi e ad ancora più importanti conclusioni la questione della disciplina delle vendite straordinarie e di liquidazione. Varie corporazioni, le più direttamente competenti per i settori commerciali nei quali si svolgono di solito tali vendite, o precisamente quelle dell'abbigliamento, dei prodotti tessili e del vetro e ceramica hanno invocato un intervento legislativo destinato a dare una compiuta regolamentazione a tutta la materia e ad eliminare i molti inconvenienti che assai spesso si lamentano.

E' stato rilevato al riguardo, con abbondante illustrazione anche di casi, di osservazioni e di indagini, che un'assoluta mancanza di ogni e qualsiasi controllo nello svolgimento delle vendite straordinarie e di liquidazione si risolve in un sicuro danno oltre che per il commercio in genere e per le aziende similari in particolare modo, per il consumatore. Per le aziende tale danno si verifica in quanto esse non sono niente affatto tutelate circa la reale consistenza delle vendite straordinarie e di liquidazione dei similari esercizi dato che spesso, troppo spesso, avviene che un magazzino, desiderando esitare merci che difficilmente riuscirebbe a collocare sul mercato ricorre a queste forme pubblicitarie e di cammuffamento affermando inesistenti motivi di urgenza e promettendo condizioni vantaggiose sia per la qualità come per il prezzo che alla resa dei conti non vengono mantenuti. E' altresì precisato che siffatto sistema di vendita viene a risolversi rispetto agli anzidetti esercizi commerciali similari come una vera e propria forma di concorrenza sleale. Non minori sono gli inconvenienti per il pubblico dei consumatori. Questi vengono invogliati ad acquistare dietro la suggestiva promessa di un prezzo inferiore al costo di produzione o a quello di fornitura.

Gli organi ministeriali competenti non hanno mancato — informa l'Agenzia d'Italia e dell'Impero — di sottoporre ad attenta disamina la questione da più parti sollevata e ad iniziare sull'argomento approfonditi studi.

Le richieste formulate, di cui si tenne il massimo conto nel corso degli studi, mirerebbero ad affidare alle autorità prefettizie sia le funzioni di accertamento dei motivi avanzati per giustificare ciascuna vendita straordinaria o di liquidazione come quelle del rilascio delle relative autorizzazioni. Pur mancando tassativamente i casi per i quali dovrebbero essere concesse le prescritte licenze, ci conferirebbe sempre però una certa elasticità di azione alle predette pubbliche autorità per evitare che un diniego espresso senza considerare l'impellente bisogno che un determinato negozio può avere a vendere, si risolva in un peggioramento di situazione per l'esercizio stesso.

Da questa regolamentazione, che sarebbe particolarmente ampia e completa, sarebbero escluse, per ragioni facili a comprendersi, le vendite degli scampoli.

Riesce infine utile mettere in rilievo che studiata anche col concorso delle organizzazioni sindacali interessate, la nuova disciplina verrà a completare la già vasta legislazione emanata dal Governo fascista a tutela del retto svolgimento dell'esercizio commerciale.

L'importazione di pneumatici in A.O.I.

ROMA, 4

Il Ministero dell'Africa Italiana informa che l'importazione dei pneumatici in A. O. I. è disciplinata al Governo generale e dai dipendenti Governi, fra i quali è stata interamente suddivisa l'assegnazione stabilita per il periodo 19 luglio 1938-30 giugno 1939. Pertanto gli interessati, per i propri fabbisogni, dovranno presentare domanda ai predetti Governi indicando quale attività sono autorizzati a svolgere nei territori dell'Impero, nonchè il numero, peso, tipo e valore dei pneumatici stessi.

In caso di pericolo l'automobilista deve suonare il claxon

ROMA, 4

A quanto informa l'Agenzia *L'Italia d'oggi*, una recentissima sentenza della Corte d'Appello di Torino prende risolutamente posizione nella vessatissima questione dei segnali acustici nelle città in cui vige il divieto assoluto, rinforzato ulteriormente nel giugno scorso, come è noto, dalle interpretazioni ministeriali, escludenti nel modo più perentorio la possibilità di azionare comunque per qualsiasi causa e in qualsiasi modo, i segnali acustici delle automobili. Queste tesi intransigenti non trovano consenziente la Corte di Torino. Effettivamente il divieto dei segnali non può avere una estensione contrastante con le norme fondamentali del diritto penale, che ammettono sempre l'impunità quando il fatto previsto dalla legge come reato sia compiuto in stato di necessità o per legittima difesa, cioè per «difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta»; non è, evidentemente, in sede d'istruzioni interpretative e normative che possono cancellarsi gli articoli 45 e 52 del Codice Penale.

La lotteria di Merano
Il secondo premio vinto da un "corriere" di Soresina

MILANO, 4

Questa mattina il possessore della famosa cartella G 21.856, che, abbinata al cavallo «Ladogas» secondo arrivato al Gran Premio di Merano, gli ha assicurato L. 970 mila 381,60, si è presentato al Banco Lotto numero 18 di via Ospedale 1, dove la cartella è stata acquistata, e si è rivelato alla signora Elvira Cotti Piccinelli, la quale, come è noto, gestisce il botteghino essendo succeduta da appena due mesi alla precedente titolare.

Il fortunato signore non ha, però, declinato il suo nome. Egli si è limitato a dichiarare di possedere la cartella ed a dare assicurazione circa il premio di oltre ventinovemila lire che è fissato per il venditore del biglietto. Ha poi promesso che la signora avrebbe avuto presto altre notizie di lui e se n'è andato lasciando, come è facile immaginare, meravigliata e commossa la signora.

Interrogata subito dopo, la signora, passati in rassegna gli acquirenti ai quali ha venduto poche cartelle, non si è rammentata al momento del fortunato vincitore. Comunque non le è parso uno della cerchia del vicinato che fornisce la clientela abituale al suo botteghino, e tanto meno quello al quale si è accennato ed a cui era riuscita a vendere la cartella, vincendo la sua riluttanza col fargli osservare che la lettera G della serie era di buon auspicio, rappresentando la cabalistica abbreviazione della parola «gioia».

Eppure le indagini subito eseguite hanno portato a stabilire che il fortunato vincitore del secondo premio della Lotteria di Merano è una persona proprio del vicinato che infinite volte è passata dinanzi al botteghino e precisamente un gestore di un esercizio di trasporti di Largo Richini 9, a pochi passi dal botteghino stesso. In quella via che è fitta, come tante altre della città, di «corrieri» il fortunato è notissimo. Si chiama Bortolo Poletti, di Soresina, dove abita in piazza Garibaldi, ed ha 55 anni. Costui gira per la città in bicicletta più volte al giorno per raccogliere pacchi da spedire, poi fa capo ad un altro recapito che ha in via Napo Torriani e quotidianamente disimpegna il servizio espressi con Soresina.

A mezzogiorno in una trattoria di via Napo Torriani, il fortunato vincitore in compagnia del genero mangiava una modesta colazione. Ha detto di avere acquistato la cartella tempo fa nel botteghino del Banco Lotto N. 18 di via Ospedale 1 gestito dalla signora Cotti Piccinelli. La signora gli offrì la cartella ed egli l'acquistò; poi non ci pensò più.

Ieri tornava da Soresina in treno col genero, e, leggendo su un giornale delle incertezze che regnavano sul secondo vincitore, estratta la cartella dal portafogli la confrontò con l'elenco. Constatò così che egli era il vincitore, ma non si mostrò troppo commosso. Il genero, invece, balzò di gioia, come se fosse cosa sua. Il Poletti aveva anche questa mattina con sè la cartella nel portafogli, tanto che la esibì alla signora Cotti Piccinelli.

Subito dopo mangiato, ha voluto allontanarsi dalla trattoria per recarsi a raccogliere i pacchi, accingendosi a partire come sempre per Soresina. «Il servizio prima di tutto!». E con questa battuta si è allontanato.

Una fortunata di Bologna che ha saputo tacere

BOLOGNA, 4

Fra i concorrenti ai milioni che hanno trascorso una domenica di trepida attesa, era anche il possessore della cartella F. 74813, risultata venduta a Trento. Nulla si era riusciti a sapere intorno a questo beniamino della fortuna, tranne il particolare che si trattava con molta probabilità di una signora.

Oggi si è potuto apprendere che la compratrice di Trento è una signora bolognese, Maria Guidi, dimorante in via Capo di Lucca n. 9. La Guidi ha custodito gelosamente il segreto fino a corsa ultimata. E' giunta poi la delusione confortata però dalla certezza del rispettabile gruzzolo che tocca a tutti i possessori di biglietti abbinati alle corse. La signora Maria Guidi aveva acquistato il biglietto a Trento, durante il periodo della villeggiatura.

Vince una quaterna al Lotto ma non è troppo contento

SAVONA, 4

Un giovane sportivo di Albenga, tale Giuseppe Tapa, con quattro numeri ricavati da uno di quei foglietti che predicono l'avvenire giuocati sulla ruota di Milano per quaterna e terno, ha vinto la somma di circa 10 mila lire. I numeri fortunati sono 13, 32, 64, 90 ed il Tapa che è un frequentatore del botteghino del lotto si rammarica un po' nella sua gioia, perchè pensa che indovinare quattro numeri e giuocare soltanto una lira è quasi una disgrazia, invece di una fortuna.

Un'altra quaterna vinta

BOLOGNA, 4

Al botteghino del Lotto 184 una signora giocava la quaterna 16 32 64 90. I numeri sono usciti tutti e quattro sulla ruota di Milano, procurando alla signora una vincita di 15 mila lire.

Vince 160 mila lire al lotto

GOZZANO, 4

L'agricoltore Ambrogio Ferraris, giocando al lotto sulla ruota di Milano quattro numeri, ricavati da una cambiale, ha vinto la cospicua somma di lire 160 mila.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.80	92.80	93.—	93.—
" f. m.	93.-	93.-	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.35	73.35	73.10	73.30
Prest. Red. 3.50	68.72	68.77	68.70	68.70
Rend. 5 p.c. cont.	92.75	92.75	—.—	—.—
" f. m.	92.95	92.95	93.—	93.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.30	89.30	89.30	89.30
Cred. Fond. 4 pc.	432.-	432.50		
Cons. terr. 4 p.c.	413.-	413.-		
Cred. Migl. 4p.c.	421.-	421.-		
Banca Naz. Lav.	427.-	427.-		
Ist. Fond.	445.-	444.-		
Buoni Tes. 1940	101.35	101.42	100.75	101.60
" 1941	101.77	102.15	101.80	101.90
" 1943	90.40	90.05	89.30	—.—
" 1944	97.90	97.90	96.8	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	458.-	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	460.-	459.5		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	933.-	939.-		
Assicuraz. Gen.	3450.-	3450.-	3500.-	475.-
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	453.	459.50		
Ferr. Merid.	773.50	774.-	771.	770.-
Venete cost. terr.	305.-	307.-	295.-	303.-
N.G.I. Rubattino	49.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2695.-	2695.-		
" Furter	193.-	193.-		
" Val d'Olona	98.-	98.-		
" Val Ticino	121.-	121.-		
" Olcese	417.-	416.50		
Stamp. De Ang.	824.-	829.50		
Cantoni Coats	402.-	405.-		
Lini, Can. Naz.	495.-	498.-		
Man. Ross. Varzi	510.-	510.-		
" Rotond.	402.-	402.-		
" Tosi	63.50	64.-		
" Cot. Merid.	223.50	229.50		
Unione Manifatt.	302.-	305.-		
Lan. Gavardo	650.-	650.-		
" Rossi	3100.-	3100.-		
" Tacogni	94.50	93.-		
Cascami Seta	303.-	308.-		
Bernasconi Tess.	72.-	7 .-		
Châtillon	75.50	75.25		
S.N.I.A Viscosa	366.-	361.-		
Man. Pacchetti	189.-	194.-		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	173.-	173.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	36.50	37.-		
Ilva	202.-	202.-	202.-	202.-
Metallurg. Ital.	235.-	233.-		
Monte Amiata	338.-	340.-		
Montecatini	145.50	145.75	145.50	145.-
Stab. Dalmine	144.-	144.2		
Breda	249.-	249.50		
Bianchi	84.50	85.25		
Isotta Fraschini	15.25	16.5		
F. I. A. T.	433.-	440.-		
Off. M. Regg.	67.-	67.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	167.-	166.75	165.50	165.75
C. I. E. L. I.	355.-	355.-		
Dinamo italiano	325.-	325.5		
Edison	345.-	34 .-		
Edison Posterg.	283.-	280.-		
Bresciana	332.-	333.-		
Valdarno	196.-	196.-		
Elettr. Piacentina	273.-	271.-		
Emiliana Eserc.	545.-	545.-		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.50	114.50		
" ordin.	92.25	92.50		
Elett. Gen. Sic.	78.	78.-		
Idroel. S. I. P.	56.25	57.25		
Tirso	101.-	101.-		
Elett. Lombarda	429.-	432.-		
Merid. Elettricità	268.-	263.50	224.-	227.-
Terni	226.-	226.50	—.—	—.—
Unione Es. Elett.	9.10	9.-		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.50	95.-		
Distiller. italiane	189.-	191.50		
Eridania	495.50	496.		
Raffineria L. L.	598.	608.-		
A. N. I. C.	94.75	94.75		
Italiana Gas	13.15	13.17		
Mira Lanza	178.-	180.50		
Petroli d'Italia	11.-	11.-		
Aedes	80.-	78.50		
Fond. Regionale	31.-	30.-		
Istituto Fond. R.	.9.-	79.-		
Ist. Rom. Beni S.	193.-	193.-		
Saturnia	53.-	5 .-		
Pastificio Baroni	20.-	20.-		
Gr. Alb. Venezia	66.50	68.50	65.-	67.50
Italcementi	218.-	218.-		
Pirelli italiana	1165.-	1165.		
Pirelli & C.	416.-	422.-		
Cart. Burgo	286.-	285.-		
Sarda	55.50	57.50		
CAMBI				
Parigi	51.15	50.90	51.15	50.90
Zurigo	432.50	432.50	432.50	432.50
Londra	91.55	91.10	91.55	91.10
Amsterdam	1033.25	1033.-	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.45	65.36	—.—	—.—
New-York cheq.	19.-	19.-	19.-	19.-

TRIESTE, 4 — Rendita 5% f. m. 93; id. 3.50% f. m. 73.10; Prestito Redim. 3.50% f. m. 68.95; id. 5% f. m. 92.95; Obblig. Venezie 3.50% 89.30; Buoni Tes. Nov. 5% 1940 101.40; 1941 101.90; 1943 90.50; 1944 98; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280; Anonima Inf. Milano 1670; Assicurazioni Generali 3450; Riunione Adriat. prima serie 1540; Assicuratrice Ital. emiss. '23 507.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 50.90 — Londra 91.10 — Zurigo 432.50 — New York 19.

Punizione di commercianti per indisciplina sindacale

ROMA, 4

Il Direttorio del Sindacato commercianti in ferro, metalli, macchine e derivati, ha applicato nei confronti delle ditte A. Ferronato, Ercole Mancini, Domenico Massei, Alfonso Ottaviani, Alfredo Perugia, Fratelli Ragionieri, Alfredo Rosella, S. A. Ferramenta Cinelli e C., la sospensione da ogni attività sociale per un periodo di mesi due a decorrere dal primo ottobre u. s., per la seguente motivazione: «Per infrazione a deliberazioni precise del Sindacato, relative alla chiusura dei negozi e per dimostrata scarsa sensibilità e disciplina sindacale».

L'Atlantico attraversato a tempo di primato da due aeroplani tedeschi

BERLINO, 4

Due aeroplani della compagnia «Deutsche Lufthansa» sono nuovamente riusciti ieri ad attraversare l'Atlantico sulla rotta Horta-Nuova York alle ore 17,46, impie... 139 Nordmeer» partito dalla base aerea Frieseland a Nuova York è atterrato alle ore 15,10 ad Horta.

L'altro apparecchio partito da Horta alle ore 1,57 è atterrato a Nuva York alle ore 17,46, impiegando cioè meno di quindici ore per compiere la traversata. Il primo apparecchio aveva compiuto la traversata in poco più di 15 ore.

Una tempesta sull'Inghilterra
Due morti a Londra

LONDRA, 4

Una tempesta di estrema violenza ha infierito tutta la notte sulle isole britanniche e specialmente sulle regioni meridionali. Numerose linee telegrafiche e telefoniche sono state spezzate, alberi sono stati sradicati in parecchi punti. Il vento ha raggiunto la velocità di 130 chilometri all'ora.

A Londra si segnalano cinque persone gravemente ferite, due delle quali sono morte più tardi all'ospedale.

I danni materiali sono molto ingenti. Il servizio di traghetto della Manica per la linea Londra-Parigi è stato sospeso.

Danni del maltempo a Parigi

PARIGI, 4

Un furioso temporale ha imperversato su Parigi la notte scorsa causando gravi danni: numerosi alberi sono stati abbattuti dal vento nei parchi e nei boschi che circondano Parigi; varie tettoie sono state demolite e alcune case dei sobborghi parzialmente scoperchiate.

Da Tourcoing si apprende che ieri sera un muro alto 25 metri di una officina recentemente incendiata è crollato sotto l'impeto del vento, abbattendosi su alcune case vicine. E' stata necessaria l'opera dei pompieri per liberare gli abitanti rimasti sotto un ammasso di macerie. Si deplorano parecchi feriti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	763.2	21		
Fiume	cop.	761.1	20		
Pola	cop.	761.0	20	22	16
Trieste	cop.	761.5	20		
Gorizia	cop.	760.9	17	21	13
Udine	cop.	759.7	17	22	14
Treviso	cop.	760.0	19	21	14
Belluno	cop.	760.0	15	18	12
Padova	cop.	759.6	19	23	13
Rovigo	cop.	759.9	19	22	13
Vicenza	cop.	759.2	19	21	15
Bolzano	cop.	759.5	12	14	11
Trento	cop.	759.8	16	16	11
Grappa	cop.	616.9	5	6	5
Venezia	cop.	759.8	18	22	14

Mare: Zara quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 11, Gorizia 5, Udine 4, Treviso 1, Belluno 2, Bolzano 3, Trento 1, Monte Grappa 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.15, tramonta ore 17.42. Luna leva ore 15.37, tramonta ore 3.03 del 6. Primo quarto l'11, luna piena il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.55 e 20.45, basse ore 2 e 15.05. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in piena; Adige in morbida; Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Il profondo ciclone col centro sul Mare del Nord scende verso sud sud-est mostrando una saccatura sull'Italia settentrionale. Le condizioni restano favorevoli a perturbazioni. Cielo prevalentemente coperto con precipitazioni lungo l'arco alpino e le prealpi.

Le altre temperature di ieri

Roma 23.6 e 15.2; Milano 19 e 13; Torino 18 e 13; Genova 21 e 17; Sanremo 22 e 15; Bologna 23 e 17; Firenze 21 e 13; Rimini 25 e 16; Ancona 23 e 17; Foggia 26 e 17; Bari 23 e 16; Lecce 23 e 18; Taranto 25 e 19; Messina 26 e 18; Palermo 25 e 16; Catania 25 e 17; Cagliari 25 e 15; Sassari 25 e 14; Tripoli 29 e 21; Bengasi 27; Rodi 24 e 22; Lido Roma 21 e 9.

co attraversato
po di primato
eroplani tedeschi

BERLINO, 4

lani della compagnia Lufthansa » sono nuosciti ieri ad attravertico sulla rotta Hortaalle ore 17,46, impieer » partito dalla Baeseland a Nuova York alle ore 15,10 ad Hor-

pparecchio partito da ore 1,57 è atterrato a alle ore 17,46, impiemeno di quindici ore e la traversata. Il priecchio aveva compiuto ta in poco più di 15

esta sull'Inghilterra
norti a Londra

LONDRA, 4

pesta di estrema violenrito tutta la notte sulle niche e specialmente sulmeridionali. Numerose lifiche e telefoniche sono ate, alberi sono stati sraparecchi punti. Il vento to la velocità di 130 chi. l'ora.

a si segnalano cinque peremente ferite, due delle morte più tardi all'ospe.

materiali sono molto inservizio di traghetto della er la linea Londra-Parigi speso.

l maltempo a Parigi

PARIGI, 4

rioso temporale ha imperu Parigi la notte scorsa gravi danni: numerosi alstati abbattuti dal vento i e nei boschi che circongi; varie tettoie sono state e alcune case dei sobrzialmente scoperchiate. rcoing si apprende che ieri muro alto 25 metri di una ecentemente incendiata è otto l'impeto del vento, ab i su alcune case vicine. E' essaria l'opera dei pompeerare gli abitanti rimasti ammasso di macerie. Si parecchi feriti.

ISTRATO ALLE ACQUE

ino meteorologico
alle ore 19 di ieri 4

Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
cop.	763.2	21		
cop.	761.1	20		
cop.	761.0	20	22	16
cop.	761.5	20		
cop.	760.9	17	21	13
cop.	759.7	17	22	14
cop.	760.0	19	21	14
cop.	760.0	15	18	12
cop.	759.6	19	23	13
cop.	759.9	19	22	13
cop.	759.2	19	21	15
cop.	759.5	12	14	11
cop.	759.8	16	16	11
cop.	616.9	5	6	5
cop.	759.8	18	22	14

Zara quasi calmo, Trieste sso, Venezia quasi calmo. *tazioni nelle 24 ore in mm.* l, Gorizia 5, Udine 4, Tre Belluno 2, Bolzano 3, Trenonte Grappa 3.

ridi, maree e stato dei fiu- e leva ore 6.15, tramonta 2. Luna leva ore 15.37, traore 3.63 del 6. Primo quarluna piena il 9. — Maree o di S. Marco: alte ore 8.55 basse ore 2 e 15.05. — Ieri 8 i corsi d'acqua della Rerano nelle seguenti condiziolin piena; Adige in morbida; Brenta e Gorzone in debole a; tutti gli altri erano in

revisioni del tempo

EZIA — Previsioni valevoli gi 5: Il profondo ciclone col sul Mare del Nord scende sud sud-est mostrando una ra sull'Italia settentrionale. *dizioni restano favorevoli a azioni. Cielo prevalentemen-* rto con precipitazioni lungo alpino e le prealpi.

re temperature di ieri

23.6 e 15.2; Milano 19 e ino 18 e 13; Genova 21 e 17; o 22 e 15; Bologna 23 e 17; 21 e 13; Rimini 25 e 16; 23 e 17; Foggia 26 e 17; 3 e 16; Lecce 23 e 18; Ta5 e 19; Messina 26 e 18; Pa25 e 16; Catania 25 e 17; i 25 e 15; Sassari 25 e 14; 29 e 21; Bengasi 27; Rodi 2; Lido Roma 21 e 9.

POETI MODERNI
Lo Curzio e Vernieri

La poesia di Guglielmo Lo Curzio da « Vecchi accordi » ad « Ombra della carne » è segno di una individualità lirica raccolta serena, emotiva, eminentemente comunicativa perchè, spontaneamente atteggiata ad esprimere una interiore vissuta o sofferta esperienza affettiva, che si è colorata di senso umano, di quella lieve o accentuata sfumatura elegiaca, che è tutto il colore e la verità della lirica pura.

Già in « Accordi in minore » (Formiggini - 1931) ci è facile avvertire come il poeta ascolti più che tutto la voce del suo sentimento talchè gli accenti più veri, più assorti, più umanamente elegiaci sono appunto quelli che sgorgano da un chiaro dolore che si fa poesia per un dono del cuore. E se talvolt nella poesia del Lo Curzio aleggia un senso di pessimismo è vero pur sempre che si tratta dell'eco di un dolore che più che dall'elegia deriva da un affettivo sgomento e avvince perchè, nel suo abbandono confidente, è essenzialmente vivo e caldo, asserzione e dolore del trascolorare e morire di ogni purezza d'illusione:

Figlia e vuoi che t'insegni il
gran mistero!
Che brutta cosa! Farti già riflettere!
Che triste cosa! Ventiquattro lettere,
Che mettono a soqquadro il mondo
intero.

Così il poeta si rivolge alla sua bimba affermando che nulla è più triste del determinato e crudo conoscere, del senso ultimo delle cose. Ma altre volte, sempre in questi « Accordi in minore » la lirica del Lo Curzio trova altri accenti oltre quelli, sincerissimi di un meditato o raccolto dolore affettivo. Sono, a mio avviso, i momenti più liricamente descrittivi quando il senso espressivo si identifica quasi con l'immediata sensibilità psicologica del poeta. Riscontriamo allora nella sua lirica una effusione quasi pascoliana ma, direi, venata da minore intellettualismo o da minore obbiettività, raccolta piuttosto, invece, maggiormente attorno ad un senso di dolore e di amore che, dal tono impressionistico passa con immediatezza all'emozione lirica come in « Mani di vecchi »:

Vive di lor tremore, aride dure,
Le più vecchie, le più livide;
ogni anno
Di artichi avori intorno alle
giunture

Cercano il sole: stanno sulla
porta,
Sulle ginocchia, grandi, solitarie;
Mani di santi, le nonagenarie
Sognan la loro giovinezza morta.

La primavera! Oh trepido tesoro!
Escon come reliquie le reiette!
Scopron, tra solco e solco, vio-
lette,
Le vene gonfie, la stanchezza loro.

Sulle ginocchia, grandi solitarie
Stanno; le trova marzo sulla
porta:
Sognan la loro giovinezza morta
E treman tutte le nonagenarie.

Indubbiamente il tono di questo breve componimento lirico trascolora nelle sfumature quasi preziose, nella minuzia di quadro fiammingo, in una luce che è tutta interiorizzata e diventa sentimento di carità e di dolore del cuore. In « Ombra della carne » (Siciliana editrice - 1936) la lirica del Lo Curzio, pur conservando la poeticità essenziale di « Accordi in minore », si è maggiormente interiorizzata. Ci sarà facile avvertire come il poeta sciolga in ritmi più rotti, più scabri, l'espressione di un'ansia che è senso di un dolore più assorto, che tende ad una più vasta e dolente cosmicità. Alcune notazioni sono di una immediatezza tra assorta e balenante, che disegna, attraverso la espressione alle volte armoniosamente sintetica, immagini di sgomento o di simboli arcani. Così in « Ombra »:

Nata con me,

Il tuo velo mi fascia,
Il tuo nulla mi riproduce:
Foce della mia luce
Terrestrità del mio cielo.

Impalpabile realtà,
Condanna e riscatto
Dell'umano mio duolo;
Mi chiami alla tua vanità.

Ma sempre, attraverso il chiuso sgomento del senso che tende allo spirito e, che pure restando dolorosamente vincolato alla terra, aspira ad una evasione, ad una miracolosa evasione per un atto di poesia che deriva dalla sua stessa purezza, il poeta estrinseca il suo umanissimo dono di poesia che vuole essere confidenza nel dolore che redime e accorata speranza che, dalla chiusa ombra della carne, aspira ad una miracolosa purificazione. Così in « Cresima »:

Dolore,

Pane nostro quotidiano,
Per te si consacra al mistero
Quel poco di nostra luce.

Ala alla nostra terrestrità,
Attimo d'eterno nel fluire vano,
Cresima della nostra umanità.

Queste sono le note essenziali della poesia del Lo Curzio che in « Terra d'Africa » (Trimarchi editore, 1936) ci ha espresso ancora accenti della sua ricca possibilità di fantasia evocativa, fantastica e commossa e in « Canto », poesie per giovanetti (Trimarchi, 1936), ha saputo tessere immagini di grazia schietta e luminosa.

*

Nicola Vernieri nel suo ultimo libro di versi « Musica in soffitta » conferma indubbiamente quelle qualità liriche essenziali e caratteristiche che sono sostanza della sua poesia.

In « Racconti francescani » era già facile avvertire, come sotto la precisione e talvolta il nitore delle immagini vibrasse un sentimento chiaro, commosso umanissimo.

Ora in questa « Musica in soffitta » (Guanda editore Modena 1938) il poeta ci appare nella pienezza della sua non comune facoltà espressiva la quale è ben dirlo, poichè questo è pure l'aspetto più concreto e vivo dell'arte del Vernieri, non ha nulla di modernismo o di simbolismo volutamente ostentato. Poeta dotato di un non comune senso della forma, ma soprattutto del colore e dell'armonia della forma, egli oscilla tra un senso di romanticismo alle volte ricchissimo di sfumature ma che non ha nulla di crepuscolare ed una calda e viva armonia coloristica. Anzi il senso coloristico pieno determina, a mio avviso, il calore ed il substrato della lirica del Vernieri. Per questo, anche nella descrizione tragica, di « Nell'uragano » la minuzia descrittiva non si sofferma infatti mai al tono impressionistico ma incide in forme nette il senso di un tragico dramma ed è appunto sempre l'elemento del colore che è un tutt'uno interiorizzato con il verso stesso:

Così finì la corsa, l'uomo giacque
Con l'acqua in bocca e nelle
vene il gelo,
Il carro racchetatosi si tacque,
Con una stanga in terra e l'altra
in cielo
Ma ancora una sua ruota, sul-
l'ucciso
Girava in aria cieca del suo riso.

Non si deve però credere che il Vernieri sia, in maniera generica, un poeta realista. Si deve piuttosto ammettere che per una felicità di espressione e di intuizione insieme fuse è l'elemento realistico, ricchissimo alle volte, come in « Notturno », di delicato e felice senso cromatico e la consistenza lirica vanno di comune accordo. Sfumature di crepuscolarismo, ma atteggiato più in senso scapigliato che in senso elegiaco infondono altre volte alla poesia del Vernieri accenti di una immediata commozione. Da non trascurare affatto poi mi sembra, nella lirica di questo poeta, una certa tendenza al grottesco che, dal carattere un poco fantasticante e cupo di « Mortorio » passa alla cadenza quasi esasperata ed ossessiva del « Ballo della Tarantola », un magnifico quadro a piene tinte in una naturalezza di sfondo pittorico che pure esprime una sua tragica elementare emozione poetica.

Per tutte queste qualità il Vernieri si rivela indubbiamente uno dei poeti più maturi, più efficacemente espressivi e, cosa che pure la sua importanza, più devoti al senso nitido e vivo della tradizione della nostra più nostrana poesia. Appunto per questo egli è stato ritenuto degno del premio di poesia della XIX Biennale di Venezia.

Francesco Tullio Roffarè

La laurea ad honorem
conferita al sen. Puricelli dal Politecnico di Berlino

BERLINO, 1

Nell'aula magna del Politecnico si è svolta in forma solenne la cerimonia del conferimento della laurea « ad honorem » al senatore Pietro Puricelli, alto riconoscimento tributato al geniale pioniere e al fervente assertore dell'autostrada. Erano presenti, con il Rettore Magnifico e il Senato accademico, i Ministri Dortmueller delle Comunicazioni e Seldte del Lavoro, il Sottosegretario alla Presidenza di Prussia, Koerner, l'ispettore generale alle strade del Reich, dr. Todt, e le massime personalità del mondo scientifico e culturale berlinese.

Ha parlato per primo il Magnifico Rettore che ha illustrato le benemerenze del sen. Puricelli nel campo delle costruzioni autostradali, ricordando in modo particolare la preziosa collaborazione da lui data al Reich con l'ausilio della sua pratica e dell'esperienza e sottolineando che il Fuehrer più di una volta ha fatto ricorso al suo consiglio.

Il sen. Puricelli ha risposto in tedesco ringraziando per l'alto onore fattogli. Egli ha ricordato quanto è stato fatto in Italia e in Germania in materia di autostrade, rilevando come l'imponente mole di opere stradali create nei due Paesi nel volgere di pochi anni li abbia messi di gran lunga all'avanguardia, non solo in Europa, ma nel mondo intero. Ha concluso rendendo un fervido omaggio a Mussolini e a Hitler che hanno voluto e promosso la ciclopica rete autostradale italiana e germanica.

Il sen. Puricelli è quindi intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dall'ispettore generale alle strade del Reich, dr. Todt.

L'aereo scomparso nei Grigioni
Ogni speranza perduta

MILANO, 4

Nessuna notizia è pervenuta sull'esito delle ricerche che, avendo per centro l'aerodromo di Dubendorf, vengono compiute da apparecchi militari e civili, svizzeri, tedeschi e italiani, per rintracciare l'aeroplano D. AVFB partito sabato alle 12.25 da Francoforte per Milano. Le esplorazioni proseguono sistematicamente nella regione di confine svizzero-italiano ove si presume che l'apparecchio tedesco possa essersi perduto. Si ha sempre più ragione di temere, dato che nessun segno è stato trovato, che la neve caduta nelle scorse notti su tutta quella catena alpina abbia sepolto la località della disgrazia, località che per di più è avvolta nella nebbia. Anche colonne di alpigiani sono partite in varie direzioni, mentre le autorità svizzere hanno dato l'allarme a tutti i posti di confine e alla gendarmeria e hanno consentito pure che apparecchi italiani sorvolino il cielo elvetico. Un aereo partito da Milano ha attentamente quanto inutilmente perlustrato l'intero massiccio del Bernina.

Oggi nel castello di Agliè sarà battezzato il Principino

TORINO, 4

La Cappella interna del R. Castello di Agliè è stata oggi adornata ed infiorata per la solenne cerimonia del battesimo del Principino Filippo Massimo, figlio di Maria Adelaide di Savoia Genova e di Leone Massimo Corrado d'Anticoli. Anche la sala antistante dove passerà il corteo portante il Principino e dove sosteranno dapprima i partecipanti alla cerimonia, è stata preparata allo scopo.

La cerimonia del battesimo si compirà domani, mercoledì, alle ore 16; già nella giornata d'oggi sono giunte alcune personalità che vi assisteranno.

Sono tra queste il Principe Umberto di Piemonte con la Principessa Maria; la Principessa Maria di Savoia che rappresenta S. M. la Regina Imperatrice; la Principessa Bona di Baviera, sorella di Maria Adelaide e che sarà la Madrina; il Principe Ferdinando Duca di Genova e il Principe Eugenio Duca di Ancona, suoi fratelli; il Principe Don Francesco Massimo, nonno del neonato; la Principessa Lucia di Borbone, fidanzata del Duca d'Ancona; Donna Elisabetta e Don Vittorio dei Principi Massimo giunti da Roma.

Amministrerà l'acqua lustrale e compirà tutto il rito S. E. Mons. Matteo Filipello, Vescovo di Ivrea, assistito dall'arciprete di Agliè teol. Feliciano Notario sotto la cui giurisdizione ecclesiastica è il luogo di nascita del Principino, e dal clero tutto della parrocchia.

Per la stesura dell'atto civile, redatto dal Podestà di Agliè cav. Scala, sono stati testimoni i Principi Ferdinando Duca di Genova ed Eugenio Duca d'Ancona.

Domani, prima che si inizi la cerimonia battesimale, si presenteranno al castello tre giovani spose di Agliè e tre giovinette, per recare alla Principessa Madre i due doni augurali.

Dopo un ricevimento nel salone del castello, Principi ed autorità ripartiranno per le loro sedi. Al popolo di Agliè che sarà festoso sulla piazza a partecipare alla gioia dell'illustre Famiglia e ad acclamare i Principi, sarà fatto il tradizionale dono dei confetti battesimali. I Principi Massimo hanno però già disposto diversi atti di generosità verso le famiglie del comune di Agliè più bisognose di aiuto. Il paese è imbandierato e domani parteciperà tutto alla gioia della augusta Famiglia.

L'Africa come complemento dell'Europa
L'inaugurazione in Campidoglio
del Convegno Volta dedicato agli studi sui problemi africani
I compiti della civiltà europea in Africa delineati nei discorsi di S. E. Federzoni e del Ministro Bottai

ROMA, 4

Stamane è stato solennemente inaugurato nella sala capitolina di Giulio Cesare il Convegno internazionale Volta. Questo Convegno, che è il secondo di quelli ordinati dalla classe delle scienze morali e storiche della Reale Accademia d'Italia e che è l'ottavo della serie, riveste un particolare e fondamentale interesse come quello che, avendo per tema « L'Africa », si propone di portare, attraverso la discussione di otto temi, il suo fecondo e competente contributo allo studio delle questioni geografiche, sociali, tecniche del continente nero che — come ha detto recentemente il Duce — è il continente complementare dell'Europa.

Ecco perchè questo Convegno internazionale « Volta » è stato circoscritto — e lo ha notato il suo presidente, accademico Orestano nel discorso ufficiale — alla consultazione di sole personalità europee ed è stato indetto in quello stesso spirito di « unità europea » col quale si era svolto il precedente Convegno « Volta » nel 1932 sul tema: « L'Europa ».

Il saluto dell'Urbe

Stamane, per la seduta d'apertura del Convegno, nella sala dedicata a Giulio Cesare erano intervenuti, con congressisti e delegati italiani e stranieri, questi ultimi rappresentanti 14 Nazioni europee, e con eminenti africanisti e insigni scienziati e dotti cultori di cose africane, le rappresentanze del Senato, della Camera fascista, il Maresciallo Graziani, numerosi accademici, senatori, deputati, generali ecc.

Al tavolo della presidenza aveva preso posto il Governatore di Roma, che aveva alla sua destra il Presidente della Reale Accademia d'Italia e Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'accademico Orestano e l'ex-Ministro delle Colonie del Portogallo e Alto Commissario dell'Angola, S. E. Antonio Vicente Ferreira, e alla sua sinistra il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, il Sottosegretario all'Africa Italiana S. E. Teruzzi e il Vice-Segretario del Partito prof. Zangara.

Iniziatasi la seduta, prende per primo la parola il Governatore di Roma, che si dice altamente onorato e lieto di rivolgere il saluto augurale dell'Urbe agli illustri partecipanti italiani e stranieri, a questo Convegno « Volta » convocato dalla Reale Accademia d'Italia, formulando l'augurio che esso sia campo fecondo di utili discussioni nell'interesse della civiltà europea e dell'umanità.

Il discorso di S, E. Federzoni

Dopo il Governatore, prende la parola S. E. Federzoni. Egli dice: « A nome della Reale Accademia d'Italia, rivolgo un saluto cordialmente grato e augurale agli ospiti illustri che ci hanno fatto l'onore di accettare il nostro invito. La partecipazione di questi insigni rappresentanti delle Nazioni europee maggiormente benemerite dello sviluppo della comune civiltà nel continente africano e del progresso degli studi africanisti, dà la certezza di un pieno e proficuo successo del Convegno.

« La « Fondazione Volta » che la Società Edison di elettricità ha munificamente creata presso la Reale Accademia d'Italia, convoca ogni anno qui, dai vari Paesi, scienziati e competenti per discutere un tema di particolare importanza nella vita internazionale del nostro tempo.

« Fine di queste riunioni è avvicinare sempre più l'attività scientifica ed in generale, l'alta cultura all'esame dei grandi problemi che hanno un diretto riflesso sulle condizioni della realtà attuale. Ciò non significa fare della politica; ma, se mai, offrire all'opera degli Stati, in ogni settore, il contributo di una analisi oggettiva ed illuminata degli elementi essenziali di quei problemi. Il che spiega perchè dall'ordinamento dei Convegni Volta sia esclusa ogni deliberazione e ogni formulazione di voti, e come i dibattiti, a cui quest'anno voi siete chiamati, pesano e debbano svolgersi unicamente sul terreno scientifico.

La missione della razza bianca

« Il tema a voi proposto è straordinariamente interessante: l'Africa nella fase presente della ricerca e della dottrina e nello stato odierno della propria evoluzione storica, demografica, economica, sociale, spirituale; l'Africa, sopratutto, come campo dell'azione incivilitrice dell'Europa; anzi, potrei dire, come continente complementare dell'Europa.

« Vorrei osservare, a tal proposito, che il Convegno che oggi si inaugura è, in certo senso, il corollario e quasi il seguito di quello del 1932, nel quale fu discusso il tema « Europa » e che costituì il segno luminoso dell'utilità di queste nostre adunanze per l'orientamento degli spiriti di fronte alle incognite e ai pericoli del mondo contemporaneo.

« Nulla fu davvero meno accademico di quel Convegno indetto dalla nostra Accademia. Allora, come furono chiaramente prospettate nei loro termini concreti ed esatti di natura geografica, storica e statistica e nelle loro possibili logiche soluzioni, le questioni che, incancrenite poi dagli indugi, hanno dato di recente alle Nazioni l'ansia di un rischio supremo, così fu autorevolmente riconosciuta la necessità di un fronte unico europeo dinanzi al massimo cimento che il destino impone alla razza bianca nel continente africano: o affermarvi la propria capacità di dominio e di ausilio verso le popolazioni dominate, o rinunciare per sempre alla sua missione di civiltà.

Il posto dell'Italia in Africa

« L'Italia fascista, che è fiera di accoglierví oggi, ospiti illustri, entro le sacre mura di questa Roma ridivenuta imperiale, ha reclamato per sè il diritto di collaborare efficacemente a tale missione; e ha potuto conquistarsi il posto che le spettava nella vasta impresa comune per il genio e la volontà intrepida e inflessibile dell'Uomo che governa e per l'eroico valore dei propri soldati. Voi avrete modo di accertare che ciò che l'Italia fascista ha fatto e fa in Africa, riprova quanto fosse sacrosanto quel suo diritto, invano con ogni iniquità negato e osteggiato, e quanto sia storicamente efficace e umanamente benefico l'importante contributo che essa è ora in grado di dare all'azione dell'Europa.

« Consentitemi di ricordare, come Presidente della Reale Accademia di Italia, colui che esploratore e geografo di sommo valore, onorò del suo nome augusto il nostro consesso e che fu e resta il più grande degli africanisti italiani, dei precursori e dei pionieri di questa poderosa collaborazione dell'Italia alla conoscenza e alla soluzione dei problemi dell'Africa: S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi.

« Non vi è dubbio che l'impostazione europea di quei problemi per il presente Convegno è adesso finalmente possibile, ossia tempestiva. Senza abbandonarci alle insidiose lusinghe, del facile ottimismo, possiamo sperare con soddisfazione che l'Europa stia per rinascere. Così le sia dato di rinvigorirsi e rifiorire, nella coscienza delle sue finalità solidali, e riprendere con un indirizzo armonico l'opera che da Roma ebbe il suo inizio e la sua perfezione e che oggi riceve da Roma, qui, sul Campidoglio fulgente, il suo auspicio più fausto ».

La parola di S. E. Bottai

Terzo oratore si alza a parlare S. E. Bottai il quale dice: « I Convegni « Volta » che ogni anno l'Accademia d'Italia indice affidandoli a turno ad una delle sue classi, hanno conquistato, in solo otto anni, una posizione e una funzione precise nel mondo degli studi: i temi vi sono affrontati e trattati con un metodo che, al rigore delle ricerche scientifiche individuali, alla concretezza delle dirette esperienze personali, unisce la vastità del dibattito che le raccosta, le raffronta, ne esprime dati e orientamenti comuni.

« Non chiusi laboratori, dunque, non congressi aperti ad occasionali discussioni, ma un lavoro di assieme, diciamolo pure (e tutti intendono il significato col quale io adopero qui un tale aggettivo) un lavoro collettivo, come è in gran parte. Il progresso della scienza moderna si sprigiona insomma da questi convegni, ora in questo, ora in quel settore dell'umano sapere, una energia di ricerca e di costruzione, che, per ogni problema, ricollega i singoli aspetti le particolari soluzioni all'insieme, produce e organizza l'idea centrale, definisce e stabilisce le qualità principali di un processo scientifico, o storico, o politico, o che abbia, come sempre avviene e come particolarmente avviene per questo convegno, dedicato all'Africa, i tre caratteri insieme.

« Ecco che ora siete, uomini di scienza pura o dell'amministrazione politica, storici o biologi, letterati o antropologi, glottologi o igienisti, e via dicendo, dinanzi a questo tema fascista e complesso, intorno al quale ciascuno ha lavorato secondo una sua competenza: l'Africa. Già si parla, si può parlare di « africanistica », ma forse in questa parola, che dà per raggiunta l'unità di una nuova scienza, vi è, oltre il molto lavoro già compiuto, di sintesi e di ricollegamento sistematico di fattori dati ed elementi e fatti in apparenza staccati o contrastanti, una coraggiosa anticipazione, a voi dare opera, appunto, a che l'anticipazione prenda consistenza e sostanza in un sistema unitario di cognizione e di conoscenza.

"Unità del problema Africa„

« Dall' « unità europea » all' « unità del problema Africa„ innanzi all'Europa che è quanto dire: dall'unità della cultura e della civiltà europea, all'unità d'una sua presa di posizione dinanzi al problema « Africa ». E' chiaro che a questa seconda unità non si arriva se non attraverso la prima. Non ultimo risultato dei vostri lavori dunque sarà di rafforzare questa intima coscienza unitaria. Il « Problema Africa » (e tutti i particolari problemi che lo compongono: geografici, etnici, religiosi, morali, politici per non menzionare i cento e cento problemi tecnici più particolari) esige la fondamentale solidarietà del mondo europeo.

« L'Italia, l'Italia di Mussolini, quest'Italia dei Fasci e delle Corporazioni (e cioè dell'unità politica, sociale, economica, realizzata al mille per mille), e qui come in ogni altro campo (e in quella della politica internazionale ne ha dato, per virtù del suo Capo, prova recentissima), per portare il suo contributo a siffatta unità.

« L'Africa fu una vocazione costante nei secoli di Roma e dell'Italia. E' una verità questa che non ha bisogno di dimostrazione. Il Fascismo le ha ridato nel nostro tempo un senso, un impulso, un indirizzo attuali, moderni. Nel suo nuovo Impero porta il Fascismo l'unità del suo popolo nelle sue classi, l'unità della scienza e del lavoro, della tecnica e dell'amministrazione, dell'organizzazione politica e dell'organizzazione economica. E forte di questa sua esperienza in cui si rinnova un'antica tradizione dell'Italia fascista, partecipa a questo Convegno, indetto dalla Reale Accademia ».

La nuova Europa

Dopo il discorso del Ministro, prende la parola il presidente del Convegno, S. E. Orestano, il quale fa un'ampia disamina dei temi che saranno trattati nel Convegno, affermando la necessità di liberarsi finalmente dalla mentalità rinunciataria che fa di certi europei dei veri e propri antieuropei, scendendo a dire delle ragioni per cui l'Europa ha bisogno dell'Africa e per cui l'Europa ha diritto all'Africa.

L'oratore afferma che l'Europa è stata fin troppo generosa verso il resto del mondo e questa generosità deve avere un limite ragionevole in previsione del nuovo tipo di umanità che nascerà dal trasporto sul continente africano di grandi masse europee.

S. E. Orestano conclude il suo dotto ed efficace discorso dicendo: « La novella Europa, salutata dal Duce con accenti lirici nella chiusa del suo ultimo memorando discorso, sarà un'Europa più giusta verso le sue genti tutte, perchè conscia ormai della grande e semplice verità, che l'umanità sconta in tanto sangue e in tanta rovina la sua incapacità di vivere con giustizia. E sarà un'Europa non soltanto pacifica, ma intimamente solidale che riconosca il pregio inestimabile di ogni goccia di sangue e la necessità di una strettissima economia della vita di genti europee, monito, questo, che vorremmo giungesse a popolazioni europee che fanno ancora oggi scempio della vita dei propri consanguinei. Sarà un'Europa compatta nella riconquista di tutti i suoi primati, pei quali la storia della civiltà del mondo si identifica nei suoi valori essenziali con la storia della civiltà europea. Così è stato nei secoli. Così è ancora oggi. Così sarà immancabilmente domani ».

I ringraziamenti dei congressisti

Da ultimo prende la parola l'ex-Ministro delle Colonie del Portogallo, S. E. Antonio Vicente Ferreira, il quale parla a nome dei congressisti e delegati stranieri esprimendo tutto il loro orgoglio per essere stati invitati dalla Reale Accademia di Italia nell'Urbe per studiare i problemi che si riferiscono all'Africa. S. E. Vicente Ferreira ringrazia pure per la magnifica ospitalità che la bellissima capitale d'Italia offre di questi giorni ai delegati di 14 Nazioni convenuti in questa Italia, che è patria del primo eroe che ha ricevuto il titolo glorioso di « Africano » il grande Scipione. E conclude con calorose espressioni augurali per la felicità, la prosperità e la gloria della nobilissima Nazione italiana.

Tutti i discorsi sono stati applauditissimi. La seduta è così conclusa. I lavori del Convegno hanno avuto inizio oggi nel palazzetto degli uffici presso la Regia Accademia d'Italia.

LA GUIDA DELL'A. O. I.

A distanza di due anni e quattro mesi dal giorno in cui il Duce da Palazzo Venezia proclamava al mondo il ritorno dell'Impero « sui colli fatali di Roma », esce, a cura della Consociazione Turistica Italiana, che la distribuirà gratuitamente ai suoi 500.000 Soci, questa « Guida dell'Africa Orientale Italiana ».

Essa racchiude, nelle sue 640 dense pagine, una sintesi esatta della conoscenza attuale di quel vasto territorio e rappresenta, per così dire, l'inventario di ciò che gli Italiani vi hanno trovato e delle opere compiute in un periodo di tempo tanto breve. L'opera era attesa, vivissima essendo la nostra ansia di conoscere sempre più e sempre meglio una terra sterminata che si apre alla nostra attività colonizzatrice e che si affaccia sopra un mare e sopra un oceano dischiusi all'espansione politica e alla potenza navale del nostro Paese. Quella terra, infatti, ha in potenza tali risorse da alimentare le più ardite speranze e da permettere le più audaci previsioni. Il suo razionale sfruttamento può determinare un nuovo fecondo indirizzo della storia d'Italia.

Anche sotto l'aspetto pratico immediato questo volume — corredato di 15 carte, fra le quali una carta dell'Impero a sei colori, 16 piante di centri abitati, 10 piante di edifici, schizzi e stemmi — risponde a vaste esigenze. Si pensi al numero cospicuo di militari che risiedono o hanno rapporti con l'A.O.I.; alle persone d'affari che hanno iniziato o che stanno sviluppando relazioni economiche con le terre dell'Impero; agli operai, agricoltori, pionieri che vi si recano in cerca di lavoro; agli studiosi che desiderano di approfondirne la conoscenza.

La Guida risponde, altresì, a finalità turistiche evidenti: mentre si sviluppa e si perfeziona la rete stradale; mentre si consolida, giorno per giorno, la sicurezza generale, progredisce anche l'organizzazione logistica: si rende, in una parola, possibile quel grande fenomeno moderno che chiamasi « turismo ».

Quante migliaia di Italiani desiderano di prendere conoscenza delle nuove terre bagnate dal sangue dei nostri fratelli! A questo pellegrinaggio spirituale si accompagna la rivelazione di vastissime zone che fanno di gran parte dell'A.O.I. un paese destinato a un brillante avvenire turistico. Non mancano nè i laghi, ricchi di cacciagione e di pesca; nè i monti eccelsi, parte ancora inviolati; nè le marine; nè le sorgenti termali e minerali; nè i centri archeologici e artistici, quali Axum, Gondar, Lalitlà, il Cohaito, ecc.

Descrivere con l'ampiezza e la precisione richieste da una guida i centri abitati e i principali itinerari dall'uno all'altro capo di un territorio grande cinque volte e mezza l'Italia e in parte ancora imperfettamente noto, era compito invero non facile. Ma la C.I.T. lo ha felicemente adempiuto, anche per l'aiuto di numerosissimi autorevoli collaboratori, militari, funzionari, studiosi, tecnici, ecc., che conoscevano per visione diretta l'una o l'altra zona.

Così come è nata, questa prima « Guida dell'A.O.I. » può, quindi essere considerata uno strumento di assoluta necessità pel turista e soprattutto un breviario geografico ed economico per ogni Italiano che si rechi in A.O.I. La struttura del volume testimonia degli intenti che tarlo: offrire al popolo italiano una chiara sinossi geografica, economica, etnografica, turistica dell'A.O.I.; dire che cosa è oggi l'A.O.I., come si raggiunge, come si percorre; quali condizioni generali di vita vi sussistono. Per avere un'idea della praticità dell'opera, basta un'occhiata al capitolo preliminare di « Avvertenze e informazioni generali »: comunicazioni, stagione più propizia ai viaggi, con qualche esempio di rapido itinerario di visita; equipaggiamento necessario; precauzioni igieniche. Poi, alberghi, luoghi di ristoro e di rifornimento, spacci di viveri: e tutta la materia regolamentare dei passaporti e dei lasciapassare, delle norme disciplinanti ogni attività economica; porto d'armi e caccia; orari e calendari; pesi e misure; dogane, circolazioni degli autoveicoli, linguaggi, cartografia, toponomastica, ecc.

Ma il tema di più immediato interesse, per chi viaggi o risieda in A.O.I., è pur sempre l'economia del paese, il suo possibile sviluppo. Si tratta di valutare il complesso delle « disponibilità » attuale e potenziali costituenti la realtà prima del territorio. Agricoltura, pastorizia, foreste, zootecnica, le risorse del sottosuolo, note o in via di accertamento, vi sono opportunamente trattate.

Sotto il titolo « Commercio e Vie di Comunicazione » si offrono i principali dati sui traffici dell'Etiopia, dell'Eritrea, della Somalia, viste nella loro immancabile funzione di ausiliarie della autarchia italiana, ma altresì di mercati importanti e consumatori dei manufatti nazionali, nonchè di zone d'irradiamento del commercio italiano in Africa e in Asia. Le vie di comunicazione, realizzate con mirabile rapidità in un biennio di lavoro titanico; le industrie « esistenti »; le iniziative per i nuovi impianti, in atto o in progetto; la struttura dell'ordinamento politico e amministrativo; il piano poliennale di opere pubbliche; l'opera del P.N.F., che viene permeando tutta la vita italiana in A.O.I.: ecco gli argomenti di altrettanti paragrafi o capitoli.

La parte descrittiva del libro è nuova efficace riprova della compiutezza e della diligenza che distinguono le opere edite dalla C.T.I.: per cui si può concludere che questa « Guida dell'A.O.I. », frutto di una lunga diligente preparazione, raggiunge l'obiettivo di contribuire efficacemente alla conoscenza e alla valorizzazione dell'Impero.

Il contributo dell'Italia
alla scienza del diritto penale

BUCAREST, 4

Occupandosi del Congresso di criminologia che si svolge in questi giorni a Roma, il quotidiano *Seara* scrive che « Roma è, dal punto di vista scientifico, la sede ideale per un Congresso internazionale di criminologia dato l'immenso contributo apportato dall'Italia alla scienza del diritto penale ed alla criminologia. « Il diritto penale mondiale — nota il giornale — è stato caratterizzato nel secolo XIX dal predominio della scuola italiana, la quale gli ha conferito un'impronta di italianità. L'Italia ha dato il più grande impulso al diritto penale ed alla criminologia ed oggi la Città Eterna accoglie i partecipanti ad un Congresso internazionale nel quale saranno dibattuti problemi acuti, sia nella genesi che nella repressione e nel miglioramento dei criminali.

Spigolature

Tra le più recenti creazioni della nostra industria dei fiammiferi, che costituiscono una serie di confezioni eleganti e modernissime particolarmente adatti a soddisfare le esigenze e i gusti del pubblico più esigente, è il fiammifero controvento che nessuna industria straniera è riuscita a produrre per ora con altrettanta perfezione. Le materie prime utilizzate dalla industria dei fiammiferi sono nella loro quasi totalità, ad eccezione di un ristretto quantitativo di cotone, di produzione nazionale, sia per ciò che riguarda la fabbricazione degli involucri (scatole, buste, astucci). Anche la nostra produzione di fosforo è andata, sviluppandosi di pari passo con quella dei fiammiferi sì da permettere alle industrie che di tale prodotto necessitano di rendersi completamente indipendenti dall'estero per i loro riferimenti. E' bene a questo riguardo far presente che inventore del fiammifero a sfregamento, non fu il wurtembughese Kammerer o l'austriaco Rohmer, o tanto meno l'inglese Walker, ma bensì, fin dal 1827, l'italiano Sansone Valobra. Nè si tratta di un discutibile precursore, la cui trovata restò allo stato di idea e di parziale tentativo, ma di persona che seppe trasportarla nel campo pratico creando a Napoli una industria la quale svolse per alcuni anni un'attività senza concorrenza. Solo però alla fine del secolo XIX con la riunione di tutte le maggiori fabbriche produttrici in un unico organismo si sviluppò in Italia la vera e propria grande industria dei fiammiferi. Attualmente esistono in Italia 23 grandi fabbriche, riunite in un unico consorzio, le quali occupano 5000 operai e danno una produzione annua di 62 miliardi di fiammiferi destinati al consumo italiano oltre ad una notevole quantità destinata all'esportazione.

*

Che cos'è, in ultima analisi, una macchina fotografica, sia essa la più moderna, la più perfezionata che si conosca? Non altro che una scatoletta ermeticamente chiusa, dove una parte contiene l'obiettivo per il passaggio della luce, e la parete opposta un mezzo sensibile, dove codesta luce va a cadere. In altri termini, altro non è che una *camera oscura*, perfezionata quanto si voglia, agghindata come più vi piace, ma sempre e semplicemente una camera oscura. E l'inventore della camera oscura fu Giambattista Della Porta, di Napoli (1535-1615), un misto di scienziato e di stregone, filosofo, fisico e poeta, uno degli ingegni più scintillanti del secolo suo. Egli scoprì precisamente che, se fate buio intenso in una camera, e praticate poi un forellino negli scuri di una finestra, da questo forellino entra l'immagine rovesciata e colorata dell'esterno, che vedrete riprodotta fedelmente su un foglio di carta collocato di fronte al forellino stesso. Il Della Porta fabbricò, su questa scoperta, una scatoletta ben chiusa, con un foro da un lato munito, questa volta, di una lente biconvessa, e uno schermo transtucido dall'altro lato. Allora nacque l'idea di fissare questa labile immagine su un mezzo resistente, sia metallo o carta, e molti fisici, inglesi e francesi, si diedero alla ricerca di una sostanza che si lasciasse *impressionare* dalla luce. Il primo notevole successo fu ottenuto (1822) da Niceforo Niepce, che spalmò su una lastra di metallo del bitume di Giudea. In seguito Daguerre, associatosi con Niepce, perfezionò questo sistema, riuscendo a ottenere (1835) il fissaggio dell'immagine su una lastra d'argento iodata e sviluppata poi al vapore di mercurio. Queste lastre furono dette *dagherro - tipi*. L'inglese Enrico Fox-Tallot (1800-1877) sostituì (1839) alla lastra metallica un foglio di carta sensibilizzata; e infine uno scultore inglese, Scott - Archer (1813-1857), scoprì (1847) il processo al collodio, che dominò molti anni incontrastato. Il cosidetto processo al bromuro, che è usato anche oggi con gli opportuni perfezionamenti, fu suggerito da Riccardo Leach Maddox, pur esso inglese, nel 1871. Un'ultima notizia: la prima pellicola fotografica (*film*) appartiene a due americani: G. Eastman e H. Walker. La inventarono nel 1884.

*

Per millenni — e fino a poco fa — l'apicoltore cercava di aumentare la produzione di miele con tutti i mezzi suggeriti dalla esperienza, ma sempre nell'ambito del proprio campicello e della propria tenuta. In Germania dove — specialmente nella brughiera di Luneburgo — l'apicoltura è sviluppatissima si è fatta un'osservazione molto importante che viene a rivoluzionare questa che è certamente una delle più antiche industrie dell'uomo. Si è, cioè, constatato che le api producono un miele più gustoso e in maggior quantità allorchè, invece di sfruttare sempre una medesima zona, vengono trasportate in un un'altra. La ragione è semplice: non su ogni appezzamento di terreno fioriscono tutte le qualità di piante. Inoltre, può ben darsi che su un terreno diverso il medesimo polline presenti alcune varianti di gusto e di profumo che sfuggono ai sensi dell'uomo, mentre esercitano uno stimolo su quelli dell'insetto che finisce a raccoglierne di più. In Germania si diffonde, perciò l'uso di trasportare gli alveari tutti intieri da un territorio all'altro. Ci son apicoltori che nel periodo estivo mutano di residenza tre e fin quattro volte, come pastori che spingano il loro gregge di pascolo in pascolo. Un'altra innovazione non meno importante ha carattere biologico e consiste nell'allevamento delle regine, capostipiti di tutto uno sciame. Come per i tori e per gli stalloni da monta, d'ora innanzi si pensa di adoperare soltanto regine rigorosamente selezionate, capaci di procreare razze forti e laboriose.

LIBRI NUOVI

M. Miserocchi: « La legionaria ». Ed. Rispoli, Napoli, L. 10.

Gen. A. Brotzuoli: « La protezione antiaerea delle popolazioni civili» Ed. Rispoli, Napoli, L. 6.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Le Associazioni d'Arma

celebreranno a Gorizia il Ventennale della Vittoria

Lunedì sera, a Ca' Littoria, si sono nuovamente riuniti i Presidenti provinciali delle Associazioni di Arma, per ascoltare la relazione della Commissione incaricata di organizzare la gita del « Ventennale » e per prendere le ulteriori definitive deliberazioni in argomento.

La riunione è stata presieduta dal Vice Federale maggiore Gaggio e alla discussione hanno partecipato tutti i presenti.

E' prevalsa l'idea di dare quest'anno alla importante manifestazione collettiva il carattere di «pellegrinaggio», in obbedienza al recente comandamento del Duce, di fissarne quale mèta la città di Gorizia.

Tutti ricordano che, il 21 settembre, a Treviso, il Duce disse: « Da questa città e da questa terre che ebbero l'orgoglio di vedere nuovamente le armate italiane raggiungere una delle più grandi vittorie che la storia ricordi, desidero invitare tutti gli italiani che in questo momento mi ascoltano, a compiere non soltanto nella ricorrenza del Ventennale della Vittoria, un pellegrinaggio dalle rive del Piave ai costoni del Carso ».

Le Associazioni d'Arma, forti e disciplinati organismi agli ordini del Regime, vogliono essere le prime ad accogliere l'irresistibile invito, in questo ventennale della Vittoria, nel quale brilla la luce radiosa di una pace forte.

I partecipanti alla riunione si sono trovati d'accordo di modificare nel senso indicato il programma del raduno, spostandone la mèta da Vittorio Veneto a Gorizia.

Il programma, nei suoi dettagli, verrà pubblicato non appena il lavoro di preparazione e la presa di contatto con le autorità di Gorizia avranno dato l'atteso sicuro esito. Intanto si esortano tutti gli associati a confermare la loro adesione, tenendo presente che l'adunata avrà carattere prevalentemente militare e la partecipazione verrà riservata ai soli iscritti alle Associazioni d'Arma.

La quota di partecipazione (viaggio e rancio), verrà stabilita in una misura veramente minima, tale da permettere a tutti di prendere parte a questa che sarà una delle più significative manifestazioni delle Associazioni d'Arma.

La data del « pellegrinaggio » è fissata per domenica 23 corrente.

Offerte significative

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In segno di esultanza per il trionfo della politica e dell'azione del Duce nei recenti accordi di Monaco, il fascista Vittorio Barbini ha offerto L. 1000 destinandole alla Gil di Dorsoduro.

Per lo stesso motivo la sartoria Trivellato e C. ha offerto al Comando G.I.L. di San Marco cinque divise per giovani fascisti.

Corsi di preparazione politica

Si avvertono tutti gli allievi dei Corsi di preparazione politica che venerdì 7 corrente alle ore 21 il Segretario Federale terrà presso la Scuola in Campo S. Margherita la lezione introduttiva di tecnica organizzativa. Le lezioni del giorno 5 e 6 corrente mese sono state pertanto sospese.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto ufficiali, sottufficiali e graduati alla premilitare

Venerdì 7 c. m., alle ore 21.15 precise, il Comandante federale terrà rapporto a Cà Littoria a tutti gli ufficiali, sottufficiali e graduati addetti all'istruzione premilitare della città.

Assisteranno al rapporto il Vice Comandante federale GG. FF., il capo di Stato Maggiore federale, gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della M.V.S.N. addetti al Comando Federale, i Comandanti G.I.L. di Gruppo rionale, i Comandanti giovani fascisti, i Comandanti dei Centri premilitari.

Uniforme ordinaria.

G. I. L. San Marco

Pallovale - Tutti i componenti della squadra della Gil San Marco dovranno trovarsi oggi mercoledì alle 15 in Campo Sportivo S. Elena per l'allenamento settimanale. All'allenamento devono partecipare tutti dovendo scegliere i componenti la squadra che domenica 9 dovrà incontrarsi amichevolmente colla Gil Brescia a Brescia.

La festa di S. Francesco d'Assisi

Ieri, nella ricorrenza del trapasso del Santo poverello d'Assisi, la Comunità francescana di Venezia ha solennizzato l'avvenimento con particolari riti svoltisi con grande pompa nelle chiese officiate dai Francescani. Così a San Francesco della Vigna, al Redentore, e a San Michele in Isola, la festa del Santo Patriarca assisiate ha avuto uno speciale risalto anche per l'imponente partecipazione dei fedeli.

Come vuole la tradizione nella chiesa di San Francesco della Vigna hanno celebrato la messa solenne i Padri domenicani e per essi il Priore Padre Marcalina. Al Divin sacrificio, hanno assistito tutte le rappresentanze delle Associazioni cattoliche, le quali si sono anche appressate alla comunione generale impartita dallo stesso domenicano. Nel pomeriggio alle ore 18 sono stati celebrati i vespri solenni e Padre Giorgio Frigo ha intessuto il panegirico di San Francesco dopo del quale è stata impartita la benedizione eucaristica.

Insomma chi è il vincitore

del IV premio della Lotteria?

Il mistero che incombe sul vincitore del quarto premio della Lotteria di Merano appassiona la cittadinanza che s'è divisa in due partiti: da una parte sono coloro i quali permangono nella convinzione che il premio sia stato vinto dal commissionario dell'albergo Marconi, Antonio Barbieri, il quale, per sfuggire alla pubblicità e alle altre più o meno liete conseguenze della vincita, continuerebbe ad affermare che la sua cartella non è la vincitrice perchè porta un numero inferiore di una cifra a quello del biglietto vincente. Una ridda di circostanze darebbero valore all'opinione di costoro, e tra le altre, quella esposta da un conoscente del Barbieri, il quale avrebbe assicurato che questi gli ha mostrato la cartella estratta, che il Barbieri poi dice aver strappata: e perchè? si chiede.

Dall'altra parte sono coloro i quali assicurano che il fortunato vincitore sarebbe quell'Ermenegildo Bonaldo, di anni 55, negoziante di carbone e noleggiatore di barche, il quale in un primo tempo avrebbe dichiarato agli amici di essere stato favorito dalla sorte. La supposizione sarebbe avvalorata dal fatto che il Bonaldo, il quale soleva frequentare una grande birreria di Rialto, dopo la sua dichiarazione, non s'è fatto più vedere. A parte le mancate soste nelle sale della birreria, egli ha ripreso la sua vita normale, e questo dicasi anche del commissionario Barbieri. L'uno e l'altro adunque vivono indifferenti, benchè, a lume di logica, l'uno dei due dovrebbe essere, senza dubbio, il beneficato dalla dea fortuna, perchè nessun altro si è fatto innanzi e di nessun altro si parla come del probabile vincitore.

Una truffa di quadri a Torino

Ettore Tito non riconosce un quadro che porta la sua firma

Una nuova truffa nel commercio di quadri d'autore commuove in questi giorni il mondo artistico italiano e specie quello torinese perchè proprio in Torino il fatto si è svolto e avrà fra breve le sue estreme conseguenze.

Le cose sono andate così: un negoziante di oggetti di gran moda di Torino, ai primi del gennaio scorso, a mezzo di un noto mediatore di quadri del luogo, che gli si presentava quale il prof. Calderini, entrava in rapporto con un certo Seriacopi di Genova. Diceva questi di essere professore presso la Università di quella città — scriveva infatti su carta intestata di quell'Istituto — e di avere avuto l'incarico di vendere per conto di alcune famiglie patrizie toscane dei lotti di quadri dell'800 di grande valore recanti le firme di Mosè Bianchi, Palizzi, Pelizza, Induno, Fattori, Ettore Tito, Delleani ed Irolli.

Il lotto è in vendita per quarantacinquemila lire che il collezionista paga contanti. Poi ritira i quadri, se ne tappezza la casa, se ne rallegra, si compiace del buon affare fatto fino a che un giorno, qualche mese addietro, per alleggerirsi dello sborso non indifferente, prega lo stesso Calderini, che sempre era stato garante dell'autenticità e del supervalore dei pezzi, di vendergliene qualcuno. Il Calderini ci si mette, ma non riesce ad ottenere la più piccola offerta positiva. Incominciano i primi sospetti. Infine il negoziante di articoli di gran moda si decide a caricare tutti i quadri su di un carretto ed a portarli in esame alla Pinacoteca torinese.

Il verdetto è, purtroppo, disastroso perchè afferma essere i quadri o falsi o copie volgari e questo ad eccezione di un piccolo Migliara e di un disegno di Fontanesi. Disperato l'amico ricorre ad altri esperti e ad altri giudizi, ma ne ottiene lo stesso risultato. Per avere un giudizio ancora più sicuro ed inappellabile, manda il più bel bue acquistato, un Ettore Tito, a Venezia per sottoporlo al giudizio del suo stesso presunto autore.

La risposta è precisa: S. E. Ettore Tito dichiara di non avere mai dipinto tale soggetto. Anche la figlia di Pelizza da Volpedo rinnega un ritrattino di fanciulla che reca la firma del padre. Il Mosè Bianchi è riconosciuto una copia. Per unanime giudizio risultano falsi i due Fattori ed il Deleani. I quattro schizzi del Palizzi, che pur sembrano fatti in epoca diversa, risultano firmati con lo stesso colore, in serie...

Ora, naturalmente, il truffato richiede la restituzione del denaro sborsato e da qui l'inizio di quelle pratiche che avranno fra breve il loro epilogo in Tribunale; tanto più che, messo alle strette, il Seriacopi ha confessato di non appartenere al corpo accademico dell'Ateneo genovese, ma di essere semplicemente un professore di trombone.

PICCOLA CRONACA

Una boccia sul capo

Enrico Fioravante di anni 9 da Favaro Veneto, è stato ieri ricoverato al nostro ospedale per la frattura auricolare e giudicato con prognosi riservata per quanto si riferisce alle funzioni uditive. Il povero ragazzo l'altro ieri alle ore 19.30 mentre si trovava nel gioco di bocce dell'oste Dei Rossi di Carpenedo e raccoglieva le bocce dei giocatori ,era stato malaguratamente colpito da una boccia lanciata inavvertitamente da certo Sante Ziani di ani 24 da Dese.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Gino Levorato di anni 4, abitante a Castello 3247, caduto da una sedia in cucina, si fratturò il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Coi cocci della vetrata

Ieri a mezzogiorno Vittoria Nardini di anni 35, abitante a Cannaregio 3892 litigò con la madre e per sfogarsi senza ricorrere a vie di fatto contro la congiunta, diede un pugno alla vetrata della portiera cagionandosi delle ferite da taglio alle mani, guaribili in pochi giorni.

Morso da un cane

Luigi Vatisco di anni 50, abitante a Castello 2919, transitando ieri mattina per Barbaria delle Tole è stato morso da un piccolo cane che seguiva una signora e dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera alla coscia sinistra, guaribile in giorni 6.

Cade e si frattura il gomito

Adele Sambo di anni 67 abitante a Castello 4722 è scivolata da alcuni gradini della scala fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Il dono del futuro cognato

Ieri nel pomeriggio Vittorio Majer d'anni 21, abitante a San Polo 290 si incontrava col fratello della fidanzata Giovanni Camuffo di anni 26, col quale dopo un vivace diverbio mosso da ragioni di famiglia, venne alle mani con lui e dopo la zuffa dovette ricorrere all'ospedale per abrasioni alle labbra riportate da un pugno assestatogli dal futuro cognato guaribili in giorni 6.

STATO CIVILE

3 Ottobre 1938 XVI

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	9

Atti di stato civile registrati il giorno 3 ottobre:

Decessi: Rosada Vittorio d'anni 75, ved. industriale; Fort Eugenio 52, con. r. pens.; Grassi Vittorio 71, ved. ricov.; Ballarin Domenico 74, con. pens.; Zinato Gio. Batta 55, con. bracciante; Fumana Amedeo 33, con. carpentiere.

300 metri di tubo di piombo

L'imprenditore edile Umberto Marescalchi, abitante a Sant'Elena, ha denunciato che notti or sono ignoti penetrati mediante chiave falsa nel magazzino della sua abitazione hanno asportato 300 metri di tubo di piombo per un valore di circa 1000 lire.

Rubano il cavo d'un rimorchiatore

Angelo Basilisco, di anni 65, abitante a Sant'Elena, ha denunciato che la scorsa notte gli ignoti saliti a bordo del rimorchiatore *Trieste*, del quale egli è timoniere e che si trovava ormeggiato presso la riva dell'Impero, hanno rubato un cavo di Manilla causandogli un danno di 500 lire.

La giacca e il portafogli

Emilio Semenzato, abitante a S. Elena 1276, impiegato del cinema Garibaldi, ha riferito al Commissariato del Sestiere che ignoti gli hanno involata la giacca che aveva riposto in un magazzino del cinema mentre attendeva al suo lavoro. Con la giacca è sparito anche il portafogli che conteneva soltanto i documenti personali.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Mercoledì - I Santi Placido e Compagni Martiri, monaci benedettini, presso Messina, -I -I secolo. Ai Santi Giovanni e Paolo verso le 20 si fa predica e benedizione. A S. Marco alle 11, esposta la S. Immagine Nicopeia, e si dà la benedizione. A San Giacometto alle 19 funzione di suffragio.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Ostrega che sbrego — **Malibran**: Hanno rapito un [illegible] — **Rossini**: Mitsuco.

Cinematografi

Accademia: Nitchevo — **Centrale**: Lasciate fare alle donne — **Garibaldi**: Parnel — **Imperiale**: Messaggio segreto e Donne di lusso — **Italia**: Maschera eterna — **S. Margherita**: Tradimento e Viva Willa — **Massimo**: L'uomo che visse due volte — **Moderno**: La ragazza di Parigi — **Nazionale**: Il Sepolcro indiano — **Olimpia**: Rosalie.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20 Programma III.** Coro voci bianche dell'E.I.A.R. — **20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III.** « I mariti », commedia di Achille Torelli. — **21 Programma II.** dal Teatro « Donizetti » di Bergamo: « Lancillotto del lago ». Opera di Pino Donati. — **21. Programma I.** « Colibrì ». Operetta di A. Montanari.

ESTERO: **20 Stoccolma.** Concerto sinfonico — **20.10 Koenigsb.** Musica nordica — **Colonia.** Orchestra e soli — **Stoccarda.** Serata danzante — **20.30 Lilla.** Radiorchestra — **Strasburgo.** Musica francese — **Bordeaux.** Charasson: « Bal Masqué », commedia. — **Parigi T. E.** Paul Didier-Perret: « Confucio », radiorecita; 2. Paul Castan: « Il leone di pietra ». — **Lione.** 1. Ch. Vildrac: « Le paquebot Tènacity », commedia. — **21 Bruxelles I.** Festival Schubert. — **Vienna.** Concerto sinfonico — **Radio Lione.** Donizetti: « Lucia di Lammermoor ». — **21.20 Budapest.** Concerto di piano. — **Oslo. Schubert**: « Sonatina », violino — **21.30 Stoccarda.** Bach-Mozart-Schubert. — **22.5 Lussemburgo.** Operette — **22.15 Radio Mediterranee.** Musica da ballo — **22.20 Midland Region.** Musica da ballo — **Belgrado.** Concerti di flauto — **22.30 Colonia.** Musiche di Mozart. — **Deutschl.** Oboe e piano — **22.40 London Nat.** Concerto sinfonico. — **23.10 Budapest.** Musica zigana — **23.25 London Reg.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Ateneo di Venezia

Concorso di Fondazione "F. Nani Mocenigo,,

La Presidenza dell'Istituto rende noto che è aperto ai giovani studiosi il Concorso di Fondazione «F. Nani Mocenigo» per il biennio 1938-1939, con scadenza il 31 dicembre 1939.

Possono concorrere al premio di lire mille, che sarà accordato a quello studioso che presenterà la migliore memoria sopra argomento che concerna la storia, l'arte, il commercio di Venezia: i giovani candidati di famiglia residente da almeno cinque anni o a Venezia o nelle Tre Venezie o nella Dalmazia, della età non inferiore ai venti anni.

L'esame dei singoli lavori sarà demandato dalla Presidenza dell'Ateneo ad una Commissione di tre soci. A parità di grado sarà titolo prevalente la prova di aver frequentato per un biennio le lezioni di Storia Veneta che vengono impartite all'Ateneo.

Le iscrizioni al Circolo Filologico

Si ricorda agli interessati che le iscrizioni ai diversi Corsi di Lingue straniere e di Stenografia, rimangono aperte per qualche giorno ancora; si consigliano vivamente i ritardatari di affrettarsi per non perdere le prime lezioni importantissime specialmente ai principianti.

Domani giovedì comincieranno tutte le lezioni sia per la sezione femminile diurna, sia per quella mista serale, secondo l'orario esposto in sede, all'infuori del I e II corso femminile di Stenografia che avranno inizio rispettivamente Lunedì 10 e Martedì 11 corr. alle ore 14.15. Rivolgersi in Segreteria per le iscrizioni e per chiarimenti, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22. Campo S. Stefano Palazzo Morosini.

Iscrizione negli Asili Infantili

dei bambini dai tre ai sei anni

Anche quest'anno, col 1. ottobre, gli Asili Infantili « Principe di Piemonte » a S. Gio. in Bragora, «Giovanna di Savoia » a S. Marziale e « Duchessa d'Aosta » a S. Simeone, hanno iniziato le iscrizioni dei bambini dai tre ai sei anni di età. Per gli iscritti più bisognosi, oltre alla refezione durante la stagione invernale, sarà effettuata la solita colonia al Lido, che ha dato anche lo scorso anno esito favorevolissimo, colla partecipazione di circa cento bambini, sotto la direzione del benemerito Presidente prof. Fabio Vitali, cui tanto sta a cuore la Istituzione, e con amorosa cura ne vigila tutto l'andamento.

Le iscrizioni nei detti Asili rimangono aperte ancora per pochi giorni.

Dopolavoro ferroviario

Nido d'infanzia del Dopolavoro

Sono incominciate le iscrizioni dei bambini al Nido d'Infanzia « Leonio Contro » di S. Marta, pertanto gli interessati dovranno presentare domanda corredata dai prescritti documenti alla maestra dell'Asilo dalle ore 9 alle ore 12 di ciascun giorno feriale. L'Asilo comincierà a funzionare da domani 6 ottobre.

L'arrivo della Commissione di studio del Fronte tedesco del Lavoro

Come abbiamo già annunziato, stamani giungerà a Venezia la Commissione di studio dell'industria edilizia del Fronte tedesco del lavoro guidata dal capo della Federazione dell'edilizia ed accompagnata dall'on. Luigi Begnotti, Segretario della Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dell'edilizia.

Della Commissione fanno parte, oltre al signor Ernesto Mielke, sostituto del capo della Federazione dell'edilizia, e al signor Wielkelm Schreiber, capo dell'Ufficio stampa, otto funzionari del Fronte tedesco del lavoro. Gli ospiti si fermeranno nella nostra città nelle giornate di oggi e domani, e saranno ricevuti alla stazione dai dirigenti sindacali e da una rappresentanza di lavoratori, che porgeranno ai camerati tedeschi il primo caloroso saluto delle maestranze veneziane.

Le due giornate saranno dedicate alla visita del Lido, delle Casse Mutue lavoratori industria, del Teatro La Fenice, della Zona Industriale di Porto Marghera, dello Stabilimento della Piombo e Zinco.

Nella serata di giovedì gli ospiti partiranno da Venezia per far ritorno in Germania, e saranno salutati alla partenza dai dirigenti sindacali di Venezia e da una rappresentanza di lavoratori.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Settembre

Ente Comunale di Assistenza	L. 5.310,—
Società Veneziana contro la tubercolosi	» 1.430,—
Maternità Infanzia	» 1.100,—
Conferenze Femminili	» 930,—
Aiuto Materno	» 900,—
Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra	» 600,—
Infanzia abbandonata	» 600,—
Colonie Climatiche del P. N. F.	» 500,—
Nastro bianco dei Fasci femminili	» 500,—
Asilo Lattanti e Slattati G.B. Giustinian	» 500,—
Associaz. Naz. Combattenti pro Colonie Climatiche	» 500,—
Associazione Naz. Mutilati di Guerra	» 500,—
Istituto Solesin	» 500,—
Asilo Nerina Volpi di Marghera	» 170,—
G. I. L.	» 50,—
Fascio Femminile di Lido	» 50,—
Società Dante Alighieri	» 40,—
Unione Sinite Parvulos	» 25,—
	L. 14.205,—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto corrente postale.

Croce Rossa Italiana

Corso Assistenti sportive

Data l'imminenza degli esami, l'Ispettrice delle Inf. Vol. invita le infermiere che hanno seguito il Corso di Assistenti sportive di voler passare, nelle ore d'ufficio, per la sede del Comitato a Ponte di Canonica, per ritirare il riassunto delle lezioni.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Combattenti

Adunata di Roma - I soci della Sezione di Venezia che ancora non hanno versato l'importo a saldo quota viaggio, sono invitati a farlo in giornata ,dovendo segnalare al Direttorio Nazionale i nominativi dei partecipanti all'adunata e fare l'ordinazione delle tessere di viaggio.

Divisa del combattente - Si fa viva raccomandazione ai soci partecipanti all'adunata di provvedersi in tempo la prescritta divisa del combattente.

Tessera sociale - La grande rivista combattentistica è indetta esclusivamente dall'Associazione Nazionale Combattenti, perciò tutti i partecipanti devono essere regolarmente iscritti all'Associazione ed in possesso della tessera sociale del corrente anno, tessera che sarà esibita anche come documento di viaggio.

Adunanza autarchica di cooperatori a Conegliano

Un numeroso gruppo di cooperatori alimentaristi dettaglianti di Venezia ha visitato i Magazzini Centrali della Venezia Euganea a Conegliano, accompagnati da funzionari della Segreteria provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione e ricevuti dai dirigenti veneti dell'Ente Italiano Cooperativo Approvvigionamenti. Dopo la visita, che fu teorica e pratica ad un tempo, i dirigenti dei Magazzini tennero un breve e cordiale ricevimento.

Dopo la colazione, consumata a Conegliano i gitanti partirono per Follina; quindi, visitato Valdobbiadene ,si recarono in patriottico pellegrinaggio all'Ossario di Nervesa della Battaglia, dove deposero fiori. Il maggiore comm. Zanussi di Treviso fece una illustrazione stupenda delle battaglie svoltesi nella Marca Trevigiana nel giugno e poi nell'ottobre vittorioso del 1918 e ricordò come nell'Ossario riposino le salme di 12.000 combattenti gloriosi di centinaia dei quali sono ignorati i nomi.

A Giavera del Montello seguì alla sera la cena sociale e quindi si fece nel ritorno una breve permanenza a Treviso per ricordare pure la città che come Udine e Venezia tanto soffrì durante la grande guerra. Alle ore 23 i cooperatori alimentaristi erano a piazzale Roma.

"Marco Polo,, e "Palestina,,

E' giunto iermattina da Alessandria il *Marco Polo* e nel pomeriggio è arrivato il *Palestina* da Istambul. I due piroscafi sono ripartiti in giornata per Trieste.

Uno scivolone

Armando Trame di anni 17, abitante a San Marco 7506, è scivolato sul ponte di San Felice contundendosi il braccio destro. Guarirà in giorni 5.

Audace impresa ladresca

Si tratta, naturalmente, di gente pratica, a perfetta conoscenza delle abitudini delle persone designate a loro vittime. Ieri sera alle ore 22.30 circa, infatti, la famiglia Silvestri, abitante in calle del Traghetto a Ca' Garzoni, era uscita di casa ove aveva lasciato a custodia dell'appartamento una servetta che era al loro servizio da appena otto giorni. Ad un certo momento la ragazza ha sentito suonare il campanello: ha chiesto chi fosse ed essendole stato risposto che si trattava di amici del padrone, la ragazza, dopo un po' d'esitazione, si decise ad aprire.

Ed ecco che entrarono due figuri, uno dei quali affermò di dover scrivere un biglietto al padrone e si pose perciò in cucina guardato dalla domestica, mentre l'altro rimanendo un po' indietro, si occupò di mandare a compimento il piano. Ad un segnale del compare ch'era riuscito a scivolare nella camera dei padroni, quello che stava scrivendo smise di scatto il suo lavoro e infilò le scale, preceduto dal ladro operante. La domestica rimase ammutolita e sebbene si fosse data a gridare ai due di fermarsi, i lestofanti facendo i gradini a salti riuscirono a dileguarsi, perdendo però parte della refurtiva per le scale. Poichè i signori Silvestri, mentre scriviamo, non sono ancora rincasati, non ci è dato di conoscere la entità del danno subito dagli stessi.

Una visita al pollaio

La signora Elvira Tonon, abitante a Sant'Elena 14, ha denunciato che la scorsa notte i ladri, forzata la porta del pollaio, glielo hanno spogliato cagionandole un danno di un centinaio di lire, rappresentante il valore di otto galline da arrosto.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Energia elettrica gratis

(Udienza del 4. Sezione III. Presidente Bruno, Giudici: Miani-Calabrese ed Illich. P. M. Bertuccelli, Cancelliere: Lionti).

Un ispettore della Società Euganea di Elettricità scoprì il 25 novembre del 1935 che la signora Artemisia Vendramin fu Marco, di anni 55, da Chioggia, a mezzo di un allacciamento abusivo alla conduttura stradale si riforniva di energia elettrica senza pagarla. Per di più la signora Maria De Bei di Falier, di anni 31, abitante nel piano sottostante a quello della Vendramin aveva a sua volta usufruito anch'essa dell'allacciamento abusivo per procurarsi l'energia elettrica gratuita.

Le due donne vennero denunciate per furto e ieri furono processate. Al dibattimento hanno ammesso quanto avevano compiuto ed il Tribunale ha condannato ciascuna a 8 mesi di reclusione, a L. 1400 di pene pecuniarie con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Romaro.

Una fucilata senza ragione

Livio Nante di anni 17, di Fossalta di Piave, capitava verso le ore 18 del 14 luglio dello scorso anno nei pressi della casa di Regina Polesello fu Daniele, di anni 47, per parlare con un amico che abitava in quei paraggi. Mentre attendeva l'amico lungo l'argine del fiume la Polesello incominciò a lanciare contro il Nante, con il quale da qualche tempo non correvano buoni rapporti, delle oscure minaccie. Lo avvicinava anche e lo minacciava con un tridente. La donna si ritirò in casa, ma poco dopo usciva armata di un fucile da caccia, e ne sparava un colpo contro il Nante che fortunatamente rimaneva illeso. Questo gesto inconsulto era stato originato dallo stato di ubriachezza in cui si trovava la donna, la quale asserì sempre di essere stata insultata dal Nante, ciò che invece non sarebbe risultato vero.

Comparsa all'udienza a rispondere di quanto aveva compiuto, la Polesello è stata condannata ad un mese e 10 giorni di reclusione. Difensore: avv. Romaro.

Uccide il cuginetto maneggiando un fucile

Un colpo di fucile provocava lo scompiglio in casa Franzin a Torre di Mosto, il 12 febbraio di questo anno. Il giovane Fortunato Franzin, di anni 14, impossessatosi del fucile dello zio Attilio Franzin di Angelo, di anni 28, il quale aveva lasciato momentaneamente incustodita l'arma, si mise ad esaminarlo. Nel fare ciò si portò sulla soglia della porta della cucina e inavvertitamente partiva un colpo che andava a colpire il cuginetto Narciso di anni 6, il quale veniva ferito gravemente tanto che poco dopo moriva.

L'Attilio Franzin, padre del piccolo ucciso e zio del Fortunato, venne denunciato per omicidio colposo, per aver omesso di custodire con le dovute cautele un fucile di sua proprietà.

Ieri processato il Franzin è stato condannato a 6 mesi di reclusione e a lire 100 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Giovanni Antonio Pasini.

Due tronchi di pioppo

Due tronchi di pioppo del peso di 12 quintali e del valore di circa lire 150 venivano rubati il 10 novembre a Fossalta di Portogruaro da un podere di proprietà di Teodoro Mayer. I due tronchi vennero trasportati e deposti nei pressi della casa di Virgilio Bianchi di Angelo, di anni 39. Gli autori del furto vennero identificati per Giovanni Mior di anni 20, Bruno Mior di Carlo di anni 16, Giovanni Pilon di Giovanni d'anni 19 e per il figlio del Virgilio a nome Luigi, di anni 16. Tutti, compreso anche il Virgilio Bianchi, vennero denunciati per furto, ma ieri dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Giovanni Mior e il Pilon a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha accordato al Bruno Mior e al Luigi Bianchi il perdono giudiziale, mentre ha assolto per insufficenza di prove il Virgilio Bianchi. Difensori dei Bianchi avv. Larocca, degli altri tre avv. Bragadin.

Imprese ladresche

Angelo Mario Casella di Angelo di anni 18, entrava la sera del 3 ottobre in casa della signora Teodolinda Turchetto, abitante a San Donà di Piave, e vi rubava oggetti diversi per un valore di oltre lire 5000. Egli era d'accordo con la domestica della signora Turchetto, a nome Maria Antonietta Martini fu Alessandro, di anni 39, la quale gli aveva fornito anzi la chiave e lo aveva aiutato nella sua impresa.

Il Casella inoltre nel luglio del 1937 rubava allo zio Attilio Casella, abitante a Musile di Piave, lire 8000, prendendole da un cassetto.

Il Casella sarebbe stato spinto a compiere la sua impresa ladresca contro lo zio da Liberale Bruniera di anni 28, da Danilo Trusgnach di Matteo di anni 28, da Francesco Guerrato di Attilio di anni 29, da Aurelio Tagliapietra di Giovanni di anni 19.

Il Bruniera, il Guerrato, il Trasgnach e Pietro Buron fu Giordano di anni 29, avrebbero indotto il Casella a compiere un furto di lire 2800 in danno del padre suo.

Il Casella e la Martini vennero denunciati per furto e gli altri per aver determinato il Casella a rubare, mentre Narciso Montagner di Luigi di anni 26 e Giovanni Bruniera di Antonio, di anni 21, vennero imputati di ricettazione; il primo per aver acquistato un orologio d'oro proveniente dal furto in danno della Turchetto e il secondo per aver ricevuto dal Casella del denaro rubato. Per incauto acquisto venne denunciato anche Mario Rallo fu Paolo, di anni 42, il quale avrebbe comperato da Narciso Montagner l'orologio d'oro.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Casella a 2 anni e 2 mesi di reclusione e a L. 2200 di multa, la Martini a 3 anni di reclusione e a L. 200 di multa, il Liberale e il Giovanni Bruniera, il Guerrato, il Tagliapietra e il Buron imputabili di ricettazione, a 4 mesi di reclusione e a L. 400 di multa, il Trasgnach a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 600 di multa, il Montagner a 2 mesi di reclusione e a L. 200 di multa ed ha assolto il Rallo perchè il fatto non costituisce reato. Il Tribunale ha accordato la condizionale al Guerrato, al Tagliapietra, al Buran e al Giovanni Bruniera e agli ultimi due anche la non iscrizione. Difensori: del Casella, avv. Ezio Bottari d'ufficio, della Martini e del Montagner avv. Vitta, del Rallo, avv. Sorgato, di tutti gli altri avv. Baradel.

ricevono il
dalle ore 18
N. 20-420

a a Venezia

I Santi Placido e
i, monaci benedet-
na, ... secolo.
i e Paolo verso le
benedizione. A S.
posta la S. Imma-
si dà la benedizio-
metto alle 19 fun-
o.

e Gallerie

: giorni feriali dal-
gresso L. 10 più L.
; giorni festivi dal-
ngresso L. 1.
Chiesa di S. Marco:
festivi dalle 9 alle
alle 16.30 (ingresso

S. Marco: dalle 9
14 alle 16,30 (L. 3
1.50 per le rampe).
logio: tutti i giorni
dalle 9 alle 12 e
(ingresso L. 1).
Correr e Museo del
giorni feriali dalle 9
L. 3); giorni festi-
2 (ingresso gratuito).
neologico: giorni fe-
9 alle 12 e dalle 14
o L. 2) giorni festi-
alle 12.30 (ingresso

zionale di S. Marco:
alle 9 alle 12 e dalle
bato dalle 9 alle 12
ito).
ibro Miniato e Figu-
Vecchia) Biblioteca
dì, mercoledì, giove-
le ore 10 alle 12 (in-
).
l'Accademia: giorni
alle 18 (ingresso L.
vi dalle 9 alle 12 (in-

Querini Stampalia:
alle 9 alle 12 e dalle
3), giorni festivi dal-
(ingresso gratuito).
Querini Stampalia:
alle 15 alle 23; giorni
alle 19 (ingresso gra-

giorni feriali dalle 9
o L. 2); giorni festi-
2 (ingresso gratuito).
Navale: dalle ore 9
lle 13 alle 16. Sabato
ore 12. Domenica dal-
re 12.
ternazionale d'Arte
giorni feriali: dalle
e dalle 14 alle 17;
dalle 9 alle 12. Gior-
sso L. 3: giorni fe-
gratuito.
rientale: giorni feria-
lle 12.30 e dalle 14
o L. 2); giorni festi-
2 (ingresso gratuito).
eminario Patriarcale:
festivi dalle 8 alle
2).
cco: giorni feriali
(ingresso L. 4); gior-
10 alle 13 (ingresso

Giorgio e Trifone:
ni feriali dalle 10 al.
alle 16 (ingresso L.
vi chiuso.
iovanni Evangelista:
alle 9 alle 12 e dalle

TEATRI E CONCERTI

Serata popolare al Goldoni

Questa sera la compagnia di Gino Cavalieri darà al Goldoni una serata a prezzi popolari, rappresentando quella spassosissima commedia ch'è « Ostrega che sbrego » di Arnaldo Fraccaroli.

Iersera « La sposa segreta » di Giovanni Cenzato ha divertito il pubblico che ha applaudito con vivo fervore Gino Cavalieri e tutti i suoi valorosi collaboratori e li ha rievocati più volte alla ribalta ad ogni calar di tela.

La Compagnia A.B.C. al Malibran

Nei giorni di lunedì 10 e martedì 11 corr. avranno luogo al Malibran due straordinarie rappresentazioni della Compagnia A.B.C., una formazione di vedette internazionali, della quale fanno parte oltre al comico Charles Rivels, il Percy Athos Follies conosciuto per la bravura come per la bellezza delle sue componenti ed altri numeri tutti nuovi per l'Italia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Cavalieri. Serata popolare OSTREGA CHE SBREGO!, 3 atti di Arnaldo Fraccaroli.

Malibran Dalle 16.30. Il capolavoro italiano HANNO RAPITO UN UOMO con Vittorio De Sica, Caterina Boratto, Maria Denis.

Rossini Dalle 16.30. Il film più originale: MITSUCO (La figlia del Samurai) con Sessue Hayakawa, Setsuco Hara. Poi: La fantasia a colori « Campion » serie Walt Disney

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30. L'UOMO CHE VISSE 2 VOLTE con R. Bellamy, M. Marsh. Poi: una fantasia a colori Walt Disney.

Italia Dalle 15.30. MASCHERA ETERNA, potente azione drammatica allucinante con Olga Techekowa e Peter Petersen.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 il capolavoro Metro
R O S A L I E
con
Eleonor Powel - Nelson Eddy

Corso per capiofficina

Ieri i partecipanti alla Sezione Meccanici-Elettricisti del Corso per Capiofficina delle RR. Scuole tecniche Industriali delle Tre Venezie, sono intervenuti alla lezione su «Il motore a combustione interna» che il Primo Capitano Giuseppe Giuffrida della R. Scuola Allievi Meccanici tenne espressamente per essi presso il Laboratorio-Scuola per maestranze, dell'Istituto per il Lavoro, a Venezia. Contemporaneamente i partecipanti alla Sezione falegnami del medesimo Corso convennero alla Sede dell'Istituto per il Lavoro, a Venezia. Contemporaneamente i partecipanti alla Sezione Falegnami del medesimo Corso convennero alla sede dell'Istituto per la lezione su «Il legno» svolta dall'ing. Ferdinando Vienna.

Nel pomeriggio, la sezione Meccanici-Elettricisti si recò a visitare le Officine meccaniche dell'«Ala Littoria», al Lido, dove dirigenti e tecnici accolsero ed illustrarono minuziosamente ai partecipanti i più moderni strumenti e macchinari impiegati per la riparazione, la manutenzione e il controllo dei motori d'aviazione.

La sezione Falegnami invece, sotto la guida del prof. G. E. Trois e del sig. Anfodillo, si recò a visitare il Mobilificio Anfodillo.

Ottobrata della "Sosav,,

Domenica prossima 9 corrente la «SOSAV» - Sottosezione del C.A.I. riunirà i suoi soci per la tradizionale ottobrata, che quest'anno avrà un carattere di speciale interesse, perchè consentirà ai partecipanti di percorrere per la prima volta la nuova linea di Vittorio Veneto. Il programma completo dell'escursione nell'Alpago-Cansiglio si trova in sede della SOSAV (Fond. dei Dai S. Marco 876) aperta questa sera mercoledì dalle 21 in poi: anticipiamo intanto che il viaggio di andata verrà compiuto con la littorina che parte da Venezia alle 7,15 e giunge alla stazione dell'Alpago alle 8,47.

Le iscrizioni si effettuano esclusivamente presso la Segreteria della SOSAV con versamento della quota di viaggio di L. 13.

MURANO

Il Museo vetrario di Murano, risorto a nuova vita dopo il geniale riordino effettuato, alcuni anni or sono, da Nino Barbantini e Giulio Lorenzetti, è stato quest'anno mèta di una vera folla di visitatori italiani e stranieri.

Siamo informati che quanto prima la Direzione del Museo provvederà alla sistemazione della sezione industriale che sarà una rassegna imponente di tutta la produzione artistica moderna delle vetrerie muranesi.

Intossicato da pesce guasto

ADRIA, 4

Ieri l'altro Gino Girotti, dopo avere ingerito una buona quantità di pesce arrosto, veniva colto da atroci dolori con gravi sintomi di intossicazione. Soccorso prontamente dal medico dott. Gaetano Ricci, primario dell'ospedale, il Girotti venne dichiarato fuori pericolo.

CRONACA DI MESTRE

Un grosso furto in via Cavallotti

60 mila lire di danni

Domenica scorsa dalle 21 alle 23 circa nell'abitazione del signor Giuseppe Fortis, in Via Cavallotti 26, avveniva un grosso furto per opera d'ignoti, i quali saputo che la casa era rimasta incustodita, misero in attività il loro piano. Forzato il cancello del giardino, dopo aver scassinata la porta dell'abitazione, vi penetrarono e recatisi nella stanza da letto aprirono i cassetti dei comò rubando quanto in essi si trovava, e precisamente per 39 mila lire in titoli vari e circa 21 mila lire fra denaro liquido e biancheria.

Dopo di che i ladri si allontanarono indisturbati. I signori Fortis appena rincasati, si avvidero del furto patito e tosto avvertirono i carabinieri e la P. S. per le indagini del caso.

Un furto di granoturco

La trentaquattrenne Elena Rocchiero di Lorenzo, abitante in Borgo Pezzana, si accorse che durante la raccolta del granoturco sparivano dei sacchi ripieni di grano che avrebbero dovuto essere trasportati nel granaio. Mise perciò a guardia un figlio suo, il quale dal nascondiglio si accorse che il garzone Aurelio Corò, di anni 29, abitante a Mira, nel trasportare i sacchi a qualcuno di essi faceva cambiar direzione portandoli lungo l'argine di un fosso donde in un secondo tempo sarebbero stati portati altrove. Il Corò, che è stato denunciato ai carabinieri, si è reso irreperibile.

Rinvenimento di bottiglie contenenti liquori vari

Alcuni bambini che stavano giocando nei pressi della mura del Cimitero, nel sollevare dei rifiuti bruciati videro uscire alcune bottiglie di liquori che essi rimisero allo scoperto, richiamando sul posto altri ragazzi ed alcuni passanti incuriositi della strana scoperta.

Continuando a rimestare le immondizie comparvero altre bottiglie, tutte sigillate. Venne data comunicazione al commissariato di P. S. Si tratta di ben 60 bottiglie di liquori di marca, che vennero sequestrate. A quanto ci risulta dette bottiglie farebbero parte del bottino di un furto che non ci è dato di sapere se denunciato o meno.

Visite che costano care

Bovo Marco di anni 40, abitante in via Castellana a Zelarino, alle 20.30 dell'altra sera si era recato a far visita alla parente Elena Corò in Barco e lasciava fuori della porta la sua bicicletta, del valore di 200 lire, che una furtiva mano gli fece sparire.

Un arresto per mandato

Gli agenti del commissariato di P. S. hanno ieri arrestato certo Mongiorgi Diego di Alessandro, di anni 40, abitante a Bologna, falegname qui di passaggio, il quale è colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Milano per ricettazione. Il Mongiorgi passerà prossimamente alle carceri di Milano.

Bicicletta rubata

Tessaro Teresina fu Luigi, di anni 43, abitante in via Teatro Vecchio 1, ieri mattina aveva deposta la propria bicicletta in un magazzino, rimasto aperto, sita sotto la sua abitazione; ritornata poco dopo a riprendere la macchina, ne constatava amaramente la sparizione, che le causò un danno di 150 lire.

Nuovi corsi al R. Ginnasio "R. Franchetti,,

La Direzione del R. Ginnasio «R. Franchetti» informa che il Ministero della Educazione Nazionale, con determinazione di questi giorni, ha istituito due nuove classi collaterali nel corso inferiore del Ginnasio. Il corso inferiore sarà così costituito da due prime, da due seconde e da una terza ginnasiale.

La direzione ricorda inoltre che le iscrizioni cessano il prossimo 10 ottobre.

"Rigoletto,, al Toniolo

Ieri sera al teatro Toniolo, la compagnia d'arte lirica, ha dato la prima delle due rappresentazioni straordinarie annunciate dal comitato dei festeggiamenti.

Un pubblico abbastanza numeroso assisteva all'edizione del « Rigoletto » diretto dal giovane maestro Braggio. Il baritono Bertone, protagonista efficace, ha cantato con molta passione e calore sfoggiando una voce pastosa ed un fraseggio marcato, la soprano Scagliarini ha dato alla figura di Gilda un risalto espressivo e convincente e il tenore Giannotti, nella veste del Duca di Mantova, ha interpretata la parte, con disinvolta signorilità, con una voce chiara e ben timbrata. Buono il Guidi e la Avogadro nelle parti di Sparafucile e Maddalena, a posto le altre parti minori. Ottime le masse orchestrali e corali, decorosa la messa in scena ed i vestiari.

Il pubblico ha indirizzato agli esecutori applausi di cordiale assenso, evocandoli varie volte alla ribalta a fine di ogni atto assieme al loro maestro ed a più riprese a scena aperta. La Scagliarini ha dovuto bissare il «Caro nome» e, col Bertone, «Sì vendetta».

Questa sera « Lucia di Lammermoor » seconda ed ultima rappresentazione, della quale saranno protagonisti i medesimi esecutori di «Rigoletto».

Nozze d'oro

L'altro giorno nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo si è svolta una simpatica cerimonia nella ricorrenza delle nozze d'oro dei coniugi Boscolo Sante Berto, di anni 71, nativo di Marina di Chioggia, e Contadina Antonia, di anni 70, che ebbero ben tredici figli dei quali uno è caduto eroicamente durante la grande guerra. Alla cerimonia assistettero oltre una cinquantina di congiunti.

Infortuni e disgrazie

Potando una vita — Il contadino Comellato Angelo, di anni 38, abitante a Cappella, gli è scivolata di mano una forbice rimanendo ferito alla mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Un pugno sulla faccia — Mario Casagrande di anni 42, abitante a Favaro, per raccorciare la strada mentre rincasava era abituato a passare per i campi di Busato Vittorio di anni 39. Tale fatto provocò una lite durante la quale il Busato lasciò andare un pugno sulla faccia al Casagrande, producendogli delle escoriazioni al viso, guaribili in 10 giorni.

Le conseguenze d'una caduta. — Arcangeli Bruno di Renzo, di anni due, abitante a Mestre, alle 17 di ieri mentre giocava nei pressi di casa cadeva a terra e battendo il naso riportava lesioni che all'ospedale vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

Investito da un carrello — Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera venne ieri medicato l'operaio Narciso Marcolo di anni 20, dipendente dei cantieri Breda, il quale era stato investito da un carrello che gli aveva prodotto delle contusioni al dorso del piede guaribili in 10 giorni.

Ustionato da spruzzi di ghisa. — Nel versare della ghisa fusa in un recipiente, nella Fonderia di Marghera, l'operaio Arturo Niero d'anni 26, abitante a Scorzè, è stato investito da alcuni spruzzi che gli produssero delle ustioni al piede sinistro guaribili in 12 giorni.

Colpito da uno stampo. — Giuseppe Agostini di anni 26, abitante alla Mira, operaio della Sava, venne colpito da uno stampo di ghisa al piede sinistro, riportando delle contusioni al dorso guaribili in 12 giorni.

MIRA

Fascio Femminile - Ritiro tessera

La Segretaria del Fascio Femminile invita le donne fasciste, le giovani fasciste e le giovani italiane che ancora non l'avessero fatto a presentarsi in sede per ritirare la tessera dell'anno XVI.

Inizio corsi Premilitari

Sabato, con l'intervento delle autorità militari civili ed ecclesiastiche locali, ebbe luogo anche a Mira l'inizio dei corsi premilitari in ottemperanza agli ordini impartiti dal Comandante Generale della G. I. L. L'adunata di oltre 500 giovani venne indetta per le ore 14 precise presso la sede del Comando G. I. L. di Fascio, dove erano presenti tutti gli ufficiali, sottufficiali e graduati istruttori.

Dopo rapida suddivisione dei reparti i giovani perfettamente inquadrati su quattro compagnie, sfilarono per le vie del centro di Mira Taglio per recarsi al Campo sportivo scelto per la cerimonia. All'ingresso del campo prestava servizio in armi un plotone di GG. FF.

Alle ore 16, ricevuto dal comandante G. I. L. di Fascio e da tutte le autorità giungeva il console generale Martini comandante del 14.o Gruppo battaglioni CC. NN. Dopo i rituali squilli, il comandante del Centro premilitare rese gli onori presentando la forza al generale Martini. Successivamente il comandante G. I. L. di Fascio ordinò il saluto al Re, al Duce e l'alza bandiera leggendo poi ai giovani l'indirizzo del Comandante Generale della G. I. L. Seguì la rivista alle formazioni premilitari passata dal comandante il 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN accompagnato dal comandante G. I. L. di Fascio e da tutte le autorità presenti. Il generale Martini rivolse pure ai giovani brevi parole esortandoli a credere, obbedire, combattere.

La cerimonia ebbe termine col canto di « Giovinezza » eseguito dai premilitari, col saluto al Re e al Duce e l'ammaina bandiera ordinato dal comandante G. I. L. di Fascio.

Salutato dalle autorità, il generale Martini ripartì per Venezia non senza aver rivolto parole di compiacimento al comandante G.I.L. di Fascio e al comandante il Centro premilitare rispettivamente per la perfetta organizzazione dela cerimonia inaugurale e pel superbo inquadramento dei reparti.

Statistica popolazione settembre

Nati 33; morti 10; matrimoni 11; emigrati 41; immigrati 47.

SCORZÈ

Movimento demografico settembre

Durante lo scorso mese di settembre si ebbe il seguente movimento demografico: Nati 18 - Matrimoni 5 - Morti 4 - Immigrati 9 - Emigrati 31.

Conferenza agraria

L'Ispettore mandamentale dell'Agricoltura comunica che mercoledì 5 alle ore 19,30 terrà una conferenza di propaganda granaria in frazione di Gardigiano. Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire.

MIRANO

Cose del Fascio

Il Segretario politico del Fascio invita nuovamente i fascisti a mettersi al corrente con le quote a tutto l'anno XVI. Per il servizio di esazione la segreteria amministrativa è aperta nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.

PIEVE DI CADORE

Sacre funzioni per la pace

Per la felicissima conclusione del Convegno a quattro avvenuto a Monaco la scorsa settimana, riunione che sanciva la pace europea accrescendo il prestigio dell'Italia e del suo Capo nel mondo, domenica scorsa alla presenza di tutta la popolazione del Comune, autorità e componenti il locale Fascio, nella Chiesa di S. Maria mons. prof. Angelo Fiori Arcidiacono del Cadore e parroco di Pieve, assistito dal clero officiò le sacre funzioni di ringraziamento. Eguali funzioni vennero svolte in tutte le Chiese del Cadore e provincia.

La IX Festa dell'uva

Secondo le direttive impartite dal Comitato Nazionale, domenica scorsa in questo capoluogo di Circondario come in tutti i Comuni del Cadore s'è svolta la IX Festa dell'Uva. Per la tradizionale sagra popolare, malgrado il maltempo del mattino, il concorso del pubblico è stato enorme e le vendite del sano frutto rilevanti, favorite dalla ricca varietà dell'uva posta in vendita.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) SAN GIOVANNI — Da qualche anno si è aperto al culto la nuova chiesa del Cimitero dedicata a San Giovanni ed a Sant'Antonio e racchiudente in apposita cripta i gloriosi resti di numerosi nostri figli caduti nella grande guerra. Esisteva anche prima in quella località una chiesa; eravi annesso anche un convento. Vuole la tradizione che fosse essa stata innalzata sulla seconda metà del decimo secolo da San Romualdo che fu nelle isole della laguna durante il dogato di Pietro Orseolo. Certamente invece risaliva essa alla prima metà del quattordicesimo secolo. Nel 1321 infatti i monaci camaldolesi di S. Mattia di Murano inviavano in Chioggia il frate Bonaventura Boldù con un compagno perchè vi costruissero una chiesa con convento. Vi si opposero i canonici di Chioggia, ma la questione veniva risolta in favore dei Camaldolesi con sentenza del 1322 di Filippo Tagliapietra abate del convento di San Giorgio Maggiore di Venezia. La chiesa e il convento venivano distrutti durante la guerra di Chioggia, ma subito ricostruiti. E poichè cacciati nel 1380 i Genovesi dalla città il doge Contarini vi entrava trionfalmente il giorno della festa di San Giovanni, si stabiliva che in quella giornata si facesse ogni anno una processione di ringraziamento, processione che non si fermò più alla cattedrale ma che procedette fino al nuovo tempio non appena fu ricostruito. Chiesa e convento furono chiusi sul principio del XVIII secolo in causa della malaria che infieriva allora in quella località; la chiesa si apriva soltanto nella festa del Santo. L'uno e l'altro andarono poi completamente distrutti: non resta a ricordo che una scultura. Il nome di San Giovanni restò però sempre e resta a quella località. Così si chiama anche il cimitero benedetto nel 1816 dal vescovo Peruzzi.

Dottrina Cristiana

Tutte le domeniche in Cattedrale si celebra alle ore 10.15 la messa del fanciullo a cui fa seguito l'istruzione ai bambini nella Dottrina Cristiana.

Nelle scuole

Le iscrizioni ai corsi sia del Ginnasio, l'Istituto Tecnico Inferiore come alle Scuole di avviamento professionale a tipo commerciale si chiudono col 10 corr. Nelle rispettive sedi degli Istituti sono esposti gli avvisi indicanti l'elenco dei documenti occorrenti e le modalità da seguirsi.

Libretti lavoro

Si ricorda che l'obbligo di fornirsi di libretto di lavoro incombe a tutti i lavoratori contemplati nella legge 10 gennaio 1935 n. 122. E' fatto solo eccezione per i lavoratori agricoli e per quelli addetti alla lavorazione dei boschi per i quali sarà provveduto con apposito decreto.

San Martino

E' intendimento della Curia Vescovile di riaprire al culto il tempietto di San Martino. Si rivedranno così al loro posto altari e tele; tele sparse ora qua e là nella Cattedrale e nel palazzo vescovile. Si rimetterà così nel soffitto il magnifico affresco dello Schiavon che fu tolto da molti anni, e che giace imballato in un canto della chiesetta; ritornerà sull'altar maggiore la mirabile Icona che si dice del Vivarini, e che è ricordo della chiesa di San Martino esistente in Chioggia Minore prima della guerra di Chioggia. Sopratutto con la riapertura al culto si toglierà lo sconcio di vedere un tempietto storico, bello nelle sue linee architettoniche, dichiarato monumento nazionale, ridotto a magazzino della Cattedrale.

BELLUNO

Il piano regolatore

Nel 1935 in base a regolare concorso nazionale per la presentazione di un piano regolatore di massima, venivano dichiarati vincitori e premiati gli ingegneri Alpago Novello, Adriano Barcelloni Corte e Cabiati. Ora nell'intendimento di non ritardare più oltre il provvedimento che assicuri al Comune il possesso di un organico piano regolatore definitivo della città, il quale piano presenta una necessità contingente in rapporto al sempre crescente movimento edilizio, ed un utile nei riguardi delle relative esigenze presenti e future, il Podestà ha deliberato di dare formale incarico all'architetto Alpago Novello, capo gruppo dei tecnici suddetti di provvedere alla redazione del piano regolatore definitivo.

Lavorando in una cava

Zambelli Pava Agostino fu Giuseppe d'anni 70 da Candide, lavorando per conto del Comune in una cava di sabbia, a un certo punto si sentì mancare il terreno sotto i piedi e cadde da un'altezza di metri tre, e dietro a lui un rovinio di pietre. Riportava la frattura comminuta della gamba destra. Fu giudicato guaribile in sessanta giorni.

Autocarro che cade da una scarpata

Ganz Mario fu Costante d'anni 21 da Falcade, guidando un camion, nel tragitto da Cencenighe ad Agordo, per cause che lui stesso non sa spiegare, cadeva a rotoli lungo una scarpata. Il camion si sfasciava e l'autista riportava la frattura del bacino giudicata guaribile in giorni 60.

SCHIO

Lotteria pro Colonie

Alla Casa del Littorio, alla presenaz di numerose autorità e dei rappresentanti della Prefettura di Vicenza il Segretario del Fascio dr. Novello ha proceduto all'estrazione dei biglietti vincenti i ricchi premi delle lotterie pro colonie marine e montane della G.I.L. di Schio.

Ecco i numeri dei biglietti vincenti: biglietti arancio 1. premio macchina da cucire n. 1480; 2. bicicletta 2983; 3. portasigarette d'argento 1114; 4. taglio di soprabito 3071. Biglietti azzurri 1. premio apparecchio radio n. 135; 2. cucina economica 2496; 3. taglio di vestito 4564; 4. macchina impastatrice 1435.

Per il ritiro dei premi rivolgersi al comando della G.I.L. di Schio.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

Aspiranti al campionato mondiale

Lou Nova batte Barland

NUOVA YORK, 4

Il pugile californiano Lou Nova ha battuto per fuori combattimento tecnico, alla settima ripresa di un incontro stabilito in 15 tempi, il finlandese Gunner Barland. L'incontro aveva destato molto interesse perchè considerato come una eliminatoria fra gli aspiranti competitori di Joe Louis per il campionato dei pesi massimi. Barland era ritenuto uno dei più temibili competitori del negro. Il combattimento è stato interrotto perchè Barland perdeva molto sangue da una lesione sull'occhio destro. Nova dovrà sfidare Tommy Farr o il neo-zelandese Stickland.

Pugili puniti

ROMA, 4

La Federazione pugilistica italiana ha inflitto: la sospensione per mesi due a decorrere dal 29 agosto, al pugile Baessato Oronte di Vicenza, per abbandono ingiustificato durante il combattimento svoltosi a Trento il 28 agosto, per l'eliminatoria interzonale del campionato italiano seconda e terza serie, dell'O. N. D.; la sospensione per mesi due al pugile Busan Federico di Padova, del G. R. F. Qui contra nos, per abbandono ingiustificato del combattimento di semifinale dei pesi medi nell'eliminatoria VI Zona dell'O. N. D. del campionato italiano seconda e terza serie, sostenuto a Venezia il 28 agosto contro il pugile Rizzi; Solazzo Giulio di Venezia, pugile dell'A.S.F.V. C. Reyer, sospensione di mesi tre dal 28 agosto, per contegno scorretto nei riguardi dell'ufficiale federale officiante nell'eliminatoria della VI zona dell'O. N. D. del campionato italiano di seconda e terza serie, svoltosi a Venezia il 28 agosto; Tamanini Carlo di Trento, sospensione di mesi due dal 28 agosto al 28 ottobre, per abbandono ingiustificato durante il combattimento svoltosi a Trento il 28 agosto 1938 per l'eliminatoria interzonale del campionato italiano di seconda e terza serie dell'O. N. D.

CALCIO

Una littorina per Vigevano

L'American Express sta organizzando una Littorina per la gita a Vigevano al seguito della squadra del Venezia che dovrà disputare l'incontro di campionato domenica 9 ottobre.

Ad ovviare l'inconveniente di dover effettuare le prenotazioni gli organizzatori hanno deciso di accettare le iscrizioni per tale gita semprechè la Direzione delle FF. SS. dia il nulla osta all'impiego della Littorina. In caso di non effettuazione, l'importo versato sarà rimborsato per intero. Il costo di tale gita è di lire 60 comprendente solo il viaggio di andata e ritorno.

Le iscrizioni, accompagnate dall'importo si ricevono da oggi presso l'ente organizzatore.

CICLISMO

La distribuzione dei premi ai partecipanti al "Tour,,

ROMA, 4

La Federazione ciclistica italiana comunica che sono stati distribuiti in questi giorni i premi assegnati dalla presidenza del CONI ai dieci corridori che hanno vittoriosamente portato a termine il 32.o giro di Francia. E' stata parimenti corrisposta la somma messa a disposizione dalla ditta fratelli Nieddu di Torino. Nella corrente settimana verrà ripartita fra i suddetti corridori anche la somma offerta dai giornali *Corriere della Sera*, *Gazzetta del Popolo*, *Gazzetta dello Sport*, *Guerrin Sportivo*, *Littoriale*, *Messaggero*, *Popolo d'Italia* e *La Stampa*.

Seguirà, ad opera del commissario tecnico, la ripartizione dei premi di classifica, che gli organizzatori del giro corrisponderanno nel corrente mese e nella quale sarà tenuto conto anche dei corridori Simonini e Rossi, ritiratisi per infortuni, e del corridore Favalli, infortunatosi prima della partenza.

Il giro dell'Emilia vinto da Ardizzoni

BOLOGNA, 4

Ecco l'ordine d'arrivo del 25.o Giro dell'Emilia: 1. Ardizzoni dell'U. C. Centese, che compie i 125 km. del percorso in ore 5.33'25", alla media di km. 31.492; 2. Bianchi dell'U. C. Pistoiese; 3. Silvestri dell'U. C. Modenesi; 4. Mariotti dell'U. C. Modenesi; 5. Bevilacqua dell'U. C. Trevigiani; 6. Campelli del Dopol. Zani di Bologna, ed altri undici tutti in gruppo.

Campionato veneziano di velocità

La Società Ciclistica Pedale Veneziano indice ed organizza per la domenica del 9 ottobre il XVIII campionato veneziano di velocità alla località Barche di Mestre, rettilineo di metri 800.

Al campionato, che sarà disputato a batterie, semifinale e finale, possono partecipare tutti i tesserati alla F. C. I. che comprovono di essere nati o di risiedere in Venezia o frazioni del Comune.

Le iscrizioni in L. 5, 3, 2, rispettivamente per le categorie degli indipendenti, dilettanti e giovani fascisti ed allievi, si ricevono nella sede sociale, S. Croce, calle della Regina n. 2331 nei giorni di lunedì giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23 ed anche al luogo del ritrovo. Ritrovo alle ore 9 località Barche di Mestre e partenza alla prima batteria alle ore 10.

Premi - 1. medaglia d'argento del Re Imperatore; 2. medaglione vermeille del Dopol. Prov.; 3. medaglione d'argento del Dopol. Provinciale; 4. Medaglia d'argento del Comune di Venezia; 5.o medaglia d'argento dell'Ente Provinciale del Turismo; 6.o medaglia d'argento del Provveditorato del Porto.

Al 1.o dei dilettanti medaglia vermeille dell'Amministrazione Provinciale; al 1.o degli allievi medaglia vermeille della Federazione Commerciale.

IPPICA

La prima giornata di corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 4

Domenica prossima l'ippodromo padovano di Ponte di Brenta riaprirà i suoi battenti per la tradizionale stagione autunnale di trotto. La mancanza di tale data di coincidenze con analoghe manifestazioni consentirà — com'è già dimostrato dal numero e dall'importanza delle iscrizioni alla gloriosa stagione veneta del trotto — il più lieto successo e più che tutto il più alto interesse sportivo.

Una corsa sopratutto darà il tono alla giornata: il XXXVII Gran Premio Elwood Medium, prova riservata ai tre anni indigeni, vaglio di grande autorità per il quale si può dire sono passati tutti quei cavalli che hanno costituito poi il libro d'oro dell'allevamento indigeno.

Il XXXVII Gran Premio si presenta già con un lotto di partecipanti di eminente valore, primo fra tutti Caproni, capo lista a tutt'oggi dei vincitori della sua età, Espepo e Freccia Nera: il primo in possesso di un tempo primato di 1.22.6, la seconda ottimo prodotto della scuderia Balilla che toccò il suo successo maggiore nel premio Lavegno a Milano.

Ma nel quadro della giornata un'altra corsa solleverà l'interesse più vivo; il Premio Sire riservato ai puledri di due anni, molti dei quali debuttanti, altri che attendono appunto questa prova che si effettua anche in ottima stagione per affermare le doti mostrate nelle pochissime recenti uscite.

Le seguenti giornate di corse si svolgeranno il 15 e il 16 ottobre.

BOCCE

Lido-Malamocco 3-2

La competizione bocciofila fra il Dopolavoro Foscari ed il Dopolavoro Malamocco si è conchiusa domenica con la vittoria dei lidensi per 3 a 2.

Il bocciodromo di Terzillo per l'occasione tutto imbandierato, oltre ai giocatori, 15 di Lido e 15 di Malamocco, ha ospitato alcune centinaia di appassionati delle bocce che non hanno mancato di incitare ed applaudire i propri beniamini.

Tutte le squadre hanno giocato con impegno e se la vittoria è toccata ai lidensi che si sono mostrati superiori in tecnica di gioco perchè già avvezzi in competizioni importanti; i malamocchini, bravi in partite amichevoli hanno tradito la loro capacità peccando in titubanze. Comunque, il punteggio finale dice che Malamocco può dare del filo da torcere ai più provetti giocatori e questo lo si vedrà nelle prossime gare.

Ottima l'organizzazione. Entusiasmo, schietto cameratismo e disciplina ha regnato durante le gare che hanno dato il seguente risultato: Pagnin, Montini, Violata battono Lizza, Guerrino, Marcionier per 16 a 13; Turra, Marovier, Marchion battono Pampagnin, Galante, Brotto per 16 a 11; Brotta A, Cardin, Bernardinello battono Pistorello, Noè N, Noè F. per 16 a 15; Busetto, Giada, Lizza battono Dalla Mora, Torre, Piozzo 16 a 13; Niero, Selmin Viale battono Berinelli, Scarpa, Panizzato 16 a 9.

ATLETICA LEGGERA

Il comunicato della Fidal

ROMA, 4

Verso la fine del novembre prossimo si riunirà il Consiglio direttivo della Fidal, per approvare i bilanci tecnico e consuntivo dell'anno in corso e preventivo dell'anno XVII e per fissare il calendario dell'attività nazionale e internazionale. Detta riunione sarà però preceduta dalla riunione dei presidenti dei comitati di zona e da quella dei rappresentanti delle maggiori società.

Entro il termine del 28 ottobre XVI i fiduciari di zona della Fidal dovranno proporre alla presidenza i nomi dei giudici aspiranti che vogliono essere promossi alla categoria effettivi. Il numero delle proposte da inoltrare è fissato, per la terza zona, Veneto, in 20; quarta zona, Venezia Tridentina, 5; quinta zona, Venezia Giulia, 10.

Il Gran Premio Fidal divisione A si svolgerà a Parma il 9 ottobre, organizzato dal Comando provinciale della Fidal e dall'ufficio sportivo della F. P. E. Il Gran Premio Fidal divisione B si svolgerà a Napoli il 16 ottobre, organizzato dal Direttorio della XIII Zona. La zona vincente il Gran Premio Fidal divisione B sarà promossa per l'anno XVII alla divisione A, mentre l'ultima zona che si classificherà in questa divisione, sarà retrocessa alla divisione B.

Marinai italiani vittoriosi nelle competizioni di Pechino

PECHINO, 4

La squadra rappresentativa della Guardia d'Italia composta di marinai del distaccamento di marina si è classificata brillantemente prima nelle competizioni internazionali sportive svoltesi a Pechino.

La proprietà edilizia per la bonifica delle abitazioni

ROMA, 4

Il Presidente della Federazione dei Proprietari di fabbricati nob. Parisi ha proposto la costituzione presso o sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, o della Corporazione delle costruzioni edili, di un organismo di studio e di coordinamento di tutti i problemi riguardanti la bonifica edilizia, allo scopo di dare agli interessati la possibilità di realizzarla con pieno ed effettivo spirito autarchico.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 4

Motta, consigliere Corte d'Appello di Venezia, è destinato con funzioni di presidente al Tribunale di Alba.

PORDENONE

Un fungo di eccezionali dimensioni

In Frisanco tale Giuditta Beltrame, appassionata raccoglitrice di funghi ne ha trovato uno di eccezionali proporzioni. Trattasi di una Manina gialla, meglio conosciuta sotto il nome di saffetta, che pesa due chili e cento grammi, alta sessanta centimetri e con una circonferenza di cm. 95. Prezioso e raro fungo, è stato posto in un vaso sott'aceto perchè possa conservarsi per lunghi anni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un anno di attività assistenziale attraverso i nuovi organi comunali

Oltre 219 milioni erogati dagli E.C.A.

ROMA, 4

Col giugno 1938 XVI si è compiuto un anno dall'applicazione della legge che abolisce in ogni comune le congregazioni di carità e dà vita ad un nuovo organismo che porta l'impronta nettamente fascista: l'Ente comunale di assistenza.

Il Regime aveva già apportato, negli anni precedenti, innovazioni fondamentali alla legge organica sulle istituzioni pubbliche di beneficenza che risaliva al 17 luglio 1890. Era già stata affermata e modificata la nuova concezione fascista della beneficenza con lo sostituire alla dizione «Istituzioni pubbliche di beneficenza» l'altra più ampia di «Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza».

Al vecchio concetto di beneficenza intesa nel senso di carità verso il povero si aggiungeva così il concetto sociale dell'assistenza verso tutti i bisognosi e lo Stato veniva a regolare e controllare, non solo le istituzioni a carattere puramente caritativo, ma anche tutte le altre le quali più che a soddisfare i bisogni dei singoli, miravano a raggiungere i fini generali di conservazione, di benessere, di miglioramento economico e morale della società.

Intanto, vicino alle istituzioni di assistenza e beneficenza, rinnovate mediante l'esercizio di poteri di aggiornamento e di riforma conferiti al Governo furono dal Partito Fascista istituiti, presso ogni Federazione, gli enti opere assistenziali.

La nuova istituzione

Tali nuovi istituti funzionarono alla perfezione portando, in un periodo di notevole disoccupazione, un contributo larghissimo di aiuto alle classi operaie; sorti nel clima rivoluzionario del Partito, riuscirono a creare in ogni strato sociale una profonda coscienza assistenziale ispirata a principi di solidarietà nazionale. Senonchè lo sviluppo raggiunto dagli enti opere assistenziali e la necessità, confermata dall'esperienza, di orientare ogni forma di assistenza generica verso i nuovi indirizzi sociali, imposero di dare una base stabile a questa forma di attività e di collegare e coordinare con essa ogni altra forma di assistenza, svolta dalle istituzioni pubbliche esistenti, anche al fine di impedire dannose dispersioni di mezzi e di energie.

Con questi intendimenti fu emanata la legge 3 giugno 1937, che sopprimendo le congregazioni di carità, istituì in ogni comune l'Ente comunale di assistenza unificando in esso ogni attività avente scopi di assistenza generica. I nuovi enti sono entrati subito in funzione retti inizialmente da un'amministrazione straordinaria e poi dagli attuali comitati amministrativi. La collaborazione fra i componenti del comitato, tratti, com'è noto dall'amministrazione comunale, dal Partito e dagli organismi corporativi, è stata ovunque completa ed efficace; particolare contributo hanno dato all'attuazione pratica dell'assistenza i Fasci femminili ai quali, in genere, è stato affidato il compito di controllare le reali condizioni di bisogno degli assistiti.

I mezzi degli E. C. A.

Per il raggiungimento dei suoi fini l'ente comunale di assistenza dispone: A) delle rendite del suo patrimonio e degli istituti con scopi generici, che amministra; B) delle somme che gli sono assegnate annualmente sul provento dell'addizionale, istituita in ragione di due centesimi per ogni lira, sull'ammontare dei tributi erariali, provinciali e comunali riscuotibili con ruolo; C) delle elargizioni della Provincia, del Comune e di altri enti pubblici.

E' stato così assicurato il finanziamento dell'attività soccorritrice conferita agli enti comunali di assistenza, e la riforma solo apparentemente funzionale, si è presentata sotto un nuovo aspetto, sostanziale ed intrinseco, quello derivante dall'intervento diretto dello Stato nell'apprestamento dei mezzi economici necessari per la realizzazione della funzione assistenziale.

Infine, convenuto e precisato che il P.N.F. avrebbe continuato, oltrechè ad esercitare l'assistenza climatica a mezzo delle colonie, ad esplicare altre forme di assistenza diretta ed indiretta, alle quali già attendeva o direttamente o per tramite degli enti opere assistenziali, è stato necessario assicurare la continuazione del finanziamento di queste forme di attività.

Si è venuti così ad un accordo fra il Ministero dell'Interno ed il Partito per la equa ripartizione dei contributi sindacali assistenziali in danaro o in natura rappresentanti il concorso volontario e spontaneo del finanziamento dell'assistenza delle attività produttive del Paese sindacalmente organizzate.

Criterio di coordinamento

La legislazione preesistente sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza accoglieva il criterio del coordinamento fra le attività assistenziali, aventi finalità e caratteri comuni, mediante il concentramento nella congregazione di carità, delle federazioni, dei consorzi ecc. La legge sugli enti comunali, innovando radicalmente questo indirizzo, ha preferito per ciò che concerne le attività di assistenza generica e temporanea, quello dell'unificazione integrale delle attività stesse nell'ente comunale di assistenza, riunendo in questo, con le attribuzioni e gli oneri, i mezzi patrimoniali corrispondenti mediante la fusione.

Si sono tuttavia riconosciute esenti dal provvedimento le istituzioni, l'amministrazione delle quali avesse avuto dalla volontà dei fondatori caratteristiche speciali, per cui la fusione non apparisse conciliabile con il doveroso rispetto alla volontà medesima nonchè le istituzioni date in amministrazione alle autorità ecclesiastiche.

Contemporaneamente, ai fini di una migliore e più efficace attuazione dell'assistenza e beneficenza nelle sue varie forme si è proceduto alla esecuzione dell'art. 8 della legge, il quale dava facoltà al Governo di promuovere il decentramento dall'ente comunale di assistenza degli istituti con fine specifico, già amministrati dalla congregazione di carità.

Sono stati così decentrati gli enti che per caratteristiche, entità di patrimonio e di gestione avrebbero appesantito il funzionamento dell'ente comunale di assistenza, affidandone l'amministrazione a collegi poco numerosi, designati normalmente da organi di Governo, di amministrazione e di Partito, e integrati dall'eventuale rappresentanza di privati o di enti fondatori, mentre sono stati fusi nell'ente comunale di assistenza quelli che, pur avendo finalità specifiche, non avrebbero, data la modesta entità del loro patrimonio, potuto efficacemente conseguire i fini istituzionali mantenendo amministrazione e gestione separate.

L'esame di tremila istituti

Per l'adozione di questo doppio ordine di provvedimenti si è esaminata la situazione di oltre tremila istituti. La fusione nell'ente comunale d'assistenza si è adottata finora per 459 istituti. Le istituzioni che sono state distaccate dall'ente comunale di assistenza ammontano sino ad ora a 406, per la gestione delle quali si sono costituite 200 amministrazioni, essendosi spesso provveduto ad affidare più istituzioni decentrate, aventi finalità comuni o similari, ad amministrazione unica.

Sistemati nell'amministrazione e nel finanziamento, gli enti comunali di assistenza hanno svolto la loro attività del primo luglio 1937 al 30 giugno 1938 erogando, complessivamente, la somma di lire 219.603.134,29. Le corrispondenti entrate, verificatesi nel periodo predetto, sono così suddivise: cespiti patrimoniali delle istituzioni amministrate dagli E.C.A. lire 41 milioni 770.457,19; contributi provincie, comuni ed altri enti 47.250573,74; contributi sindacali 48.282.093,36; quota integrativa dello Stato sul provento addizionale 82.300.000.

Il numero degli intervenuti, da parte degli enti comunali di assistenza secondo i dati forniti dalla prefettura e sempre nel periodo luglio 1937 - giugno 1938 ascende a 0,69,265. Quanto alle forme di assistenza sono state praticate prevalentemente quella dei ranci del popolo, della distribuzione di pacchi viveri e pacchi vestiario, dell'integrazione della refezione scolastica. Eccezionalmente sono stati elargiti sussidi in denaro, qualche volta con lo scopo specifico di contribuire nel pagamento degli affitti. La distribuzione del pacco natalizio è stata ovunque effettuata con festosa soddisfazione degli assistiti.

Dai numerosi e frequenti controlli effettuati dal Ministero dell'Interno risulta che l'azione degli organi di Governo e di Partito preposti alla direzione e all'attuazione dell'assistenza è ovunque animata da spirito di comprensione e di iniziativa ed i mezzi finanziari disponibili sono sembrati in genere adeguati ai programmi assistenziali predisposti.

Si possono quindi ritenere e dichiarare raggiunti gli scopi della riforma indetta dal Duce e attuata dalla legge 3 giugno 1937. E si può guardare con tranquilla fiducia ai maggiori compiti che l'avvenire potesse riserbare a questi enti, compiti ai quali questi si sono già dimostrati idonei pur nel primo anno della loro vita ovviamente caratterizzato da maggiori difficoltà per la novità dell'organizzazione, per incertezza iniziale del finanziamento, per la relativa improvvisazione degli stessi programmi assistenziali.

Si può con sicura coscienza affermare che gli enti comunali di assistenza hanno in questo primo periodo di vita assolto appieno l'altissima funzione sociale e morale che il Duce ha loro affidato e si può garantire che essi si apprestano a raggiungere una sempre più perfetta ed idonea attrezzatura.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 7 novembre

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il 7 novembre, alle ore 10, al Viminale.

(Stefani)

Le udienze di Mussolini

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione Nazionale che gli ha consegnato la prima copia del volume «Accademie e istituti di cultura», che riunisce in una sistematica trattazione la storia degli enti accademici e culturali italiani, riorganizzati o creati dal Fascismo.

Il Duce si è compiaciuto per l'importante opera curata dalla Direzione generale dell'Accademia e delle biblioteche, poichè costituisce un importante strumento di lavoro per quanti vogliano approfondire la conoscenza dell'ordinamento degli studi in Italia.

Il Duce ha ricevuto anche il prof. Orano il quale gli ha fatto omaggio dell'album italo-tedesco che contiene scritti nelle due lingue dei Capi delle due Nazioni. I diritti d'autore sono a totale beneficio dei figli dei Caduti di Etiopia e di Spagna.

Il Duce ha ricevuto anche il prof. Antonino Paglaro della Scuola di filologia classica della R. Università di Roma il quale gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni, fra cui un volume di linguistica ario europea.

Washington favorevole ad una Conferenza mondiale

WASHINGTON, 4

In un discorso che è stato radiodiffuso il Sottosegretario agli Esteri, Welles, ha dichiarato che gli Stati Uniti favorirebbero una nuova conferenza per consolidare la pace europea e mondiale, dato che la volontà di pace manifestatasi dovunque offre l'opportunità di fissare le basi per la soluzione di altri problemi spinosi: riduzione degli armamenti, più libero sviluppo degli scambi, accordi contro i bombardamenti aerei delle città, uso di gas contro i civili ecc.

Severa vigilanza svizzera per impedire l'entrata di ebrei

BERNA, 4

In un comunicato ufficiale di Palazzo Federale, è detto che è resa ancora più severa la vigilanza sull'immigrazione in Svizzera di ebrei anche se provenienti non solo dalla Germania, ma dall'Italia e dalla Francia. Essi sono ammessi in Isvizzera solo dietro un visto concesso dai Consolati di Svizzera all'estero. Anche se il visto è concesso, questo è valevole solo per il transito e mai per soggiornare in Isvizzera.

I mutilati al Duce

La profonda riconoscenza per il costante riconoscimento dei loro bisogni

ROMA, 4

Si è riunito in Roma il Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati. Il presidente, dopo avere illustrato l'applicazione della legge di previdenza per gli invalidi vecchi e bisognosi e rilevata l'importanza dei nuovi provvedimenti del Governo a favore degli orfani di grandi mutilati e dei mutilati delle nuove provincie, ha proposto, fra le acclamazioni dell'assemblea, il seguente ordine del giorno:

«*Il Comitato centrale, considerando con profonda soddisfazione che tutti i voti dell'ultimo Congresso sono stati accolti dal Governo, rivolge devoto e riconoscente il pensiero al Duce che, esaltando l'idea del sacrificio tra i valori dello spirito, ne ha in ogni tempo consacrato il diritto con il suo alto, costante riconoscimento dei bisogni dei mutilati d'Italia*».

Il presidente, dopo aver rivolto un saluto ai decorati di medaglia d'oro: Pietro Fanti, Germano Pellizzari ed Ernesto Botto, che sono entrati a far parte del maggiore consesso dell'Associazione in rappresentanza dei mutilati dell'Africa e della Spagna propone il seguente indirizzo che viene acclamato dall'assemblea:

«*Il Comitato centrale, riunitosi in Roma all'indomani dell'adunata dei mutilati dell'Africa e della Spagna, lieto di accoglierne i rappresentanti nel proprio seno, riafferma l'orgoglio dei mutilati di Italia per avere fatto del sacrificio una fede che si propaga e una consegna che si tramanda da una generazione all'altra*».

Dopo la lettura delle relazioni tecniche sull'organizzazione, l'assistenza e la amministrazione, ampiamente discusse specialmente per quanto si riferisce al collocamento dei mutilati dell'Africa e della Spagna, il Comitato centrale ha approvato, su relazione del presidente, i principii e gli scopi dell'Ente Casa Madre Mutilati, per la conservazione e l'accrescimento del patrimonio artistico della Casa Madre e per il raggiungimento degli scopi culturali e assistenziali dell'associazione.

Il Comitato centrale ha infine deliberato di concorrere con la somma di lire 10 mila alla fondazione «Madre di Fulcieri» che la famiglia Paolucci de Calboli ha istituito a favore delle famiglie numerose dei Caduti, mutilati e combattenti delle quattro guerre vittoriose, nati e residenti nella provincia di Forlì.

Una relazione al Duce sulle attività scientifiche e pedagogiche private

ROMA, 1

Il Duce, presente il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha ricevuto G. A. Fanelli, Commissario dell'Ente Nazionale dell'Insegnamento Medio, il quale gli ha fatto un'ampia esposizione del lavoro finora compiuto in merito alle attività scolastiche e pedagogiche private.

Si sono censite 1.522 scuole di cui 637 rette da enti ecclesiastici religiosi, 188 da provincie e comuni, 180 da istituzioni di assistenza e beneficenza e da convitti nazionali, 329 da iniziative private con un totale di 15.825 insegnanti e 161.616 alunni dei quali 94.338 maschi e 61.278 femmine. Di queste scuole 88 sono pareggiate, 301 parificate, 1.133 semplicemente autorizzate così ripartite: 280 ginnasi isolati, 119 licei ginnasi, 54 licei classici, 40 licei scientifici, 387 istituti magistrali, 223 istituti tecnici, 54 scuole tecniche, 255 scuole corsi secondari di avviamento professionale, 108 scuole miste.

Allo scopo di istituire un'assistenza organica in favore di questa massa scolastica si è predisposta l'organizzazione di un ufficio sanitario biopedagogico razziale con aderenza agli indirizzi di politica sociale del Regime in concordanza cogli studi e le provvidenze in atto per la difesa, integrità e purezza della razza, in solidale azione con le molteplici istituzioni volte a conservare, preservare e potenziare la saldezza fisica e morale della gioventù italiana.

Con l'istituzione del ENIM si è creato un organo che tende a realizzare nel campo scolastico la maggiore possibile unità di azione educativa nello Stato senza che per altro la sua organizzazione pesi in alcun modo sull'erario. L'ENIM schiude nuove vie alle scuole private, le quali sono chiamate non solo a collaborare con lo Stato sul piano insegnativo politico e morale, ma anche a predisporre nuove esperienze nelle strutture dei metodi e negli insegnamenti.

Per raggiungere tali fini l'ENIM ha elaborato un programma per la formazione di insegnanti particolarmente preparati.

Il Duce si è vivamente compiaciuto col Commissario dell'ENIM dell'esposizione fattagli e gli ha impartito le direttive per le azioni future.

Il compiacimento del Duce alla Federazione nazionale delle Casse di Risparmio

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il senatore Giuseppe De Capitani D'Arzago, Presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio che gli ha riferito sull'attività della Federazione stessa e sulla riunione del Comitato permanente dell'Istituto internazionale del risparmio, pure da lui presieduto, che si tenne in Stoccolma e sulla visita fatta alle maggiori casse dei paesi scandinavi. Gli ha poi dato ragguagli del magnifico comportamento delle Casse di risparmio e dei loro risparmiatori anche in queste ultime settimane di fronte agli avvenimenti di carattere internazionale.

Lo ha poi intrattenuto sui recenti lavori al Duomo di Milano resi possibili dalla legge Mussolini per la grande Basilica che troverà il suo completo assestamento. Così pure gli ha dato notizia degli ultimi lavori di riattamento alla chiesa di San Lorenzo in Milano.

Il Duce si è vivamente interessato alle diverse relazioni specialmente lieto di constatare il contegno fiducioso del piccolo risparmiatore italiano auspicando per le casse un avvenire sempre più denso di opere dirette al potenziamento dell'economia nazionale con speciale riguardo all'autarchia.

Si mostrò infine soddisfatto per i concreti risultati già raggiunti nel campo sindacale corporativo dalla Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio esprimendo il suo alto compiacimento.

Il senatore De Capitani ha infine comunicato al Duce che la Cassa di risparmio delle provincie Lombarde ha deliberato per solennizzare, in omaggio, al Duce, il grande avvenimento che si è compiuto a Monaco nell'interesse dei popoli per la pace romana, fondata sulla giustizia, l'istituzione di borse di studio per giovani stranieri figli di italiani che si iscrivano alla R. Università o al Politecnico di Milano e di altre borse per giovani italiani che avendo superato brillantemente gli esami di laurea si rechino all'estero per seguire studi specializzati e di perfezionamento.

Il Duce ha elogiato tale deliberazione ed ha disposto che dette borse vengano intitolate a Guglielmo Marconi.

La conferenza dell'on. Bottai su Giuseppe Garibaldi

ROMA, 4

In seguito alle modifiche apportate nel calendario delle celebrazioni dei grandi liguri la conferenza dell'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, su Giuseppe Garibaldi è stata fissata alle ore 21 del giorno 13 ottobre al teatro Carlo Felice di Genova.

L'assicurazione facoltativa per alcune categorie di lavoratori del commercio

ROMA, 4

Nell'interesse di alcune categorie di lavoratori rappresentate dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio che non hanno un rapporto giuridico di dipendenza con le persone a favore delle quali prestano la loro opera e che erano pertanto escluse dall'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e vecchiaia è stata stipulata in questi giorni, tra la Confederazione stessa e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale una convenzione con la quale si assicurano i benefici dell'assicurazione invalidità, vecchiaia a tali categorie. Tale speciale forma di assicurazione facoltativa presenta le seguenti caratteristiche:

1. - Corresponsione della pensione di vecchiaia a 60 anni per gli uomini e 55 per le donne.

2. - Corresponsione della pensione invalidità a qualunque età, dopo 5 anni di iscrizione, quale che sia il numero di contributi versati.

3. - Riversibilità della pensione alla vedova o al vedovo (se l'assicurata è donna) ed agli orfani di età inferiore ai 18 anni, in ragione del 50 per cento della pensione già liquidata all'iscritto, o che a lui sarebbe spettata al momento della morte.

4. - Completa libertà dell'assicurato nel versamento dei contributi, sia per quanto riguarda il tempo, sia per quanto riguarda la misura.

5.o - Esclusione di qualsiasi decadenza per diritto di versamento.

6. - Speciale aumento di pensione, in misura variabile dal 10 al 30 per cento a seconda del numero degli anni di assicurazione contributiva, nei quali non si siano versati meno di 20 lire.

La domanda di iscrizione deve contenere la indicazione della data e del luogo di nascita, nonchè la indicazione del domicilio dell'iscritto. Uno speciale modulo di domande è stato predisposto e sarà distribuito a cura delle Unioni dei lavoratori del commercio, le quali sono incaricate di raccogliere le iscrizioni e rimettere mensilmente all'Istituto di previdenza comunicandone il numero alla Confederazione.

L'obbligo della denuncia del vino nuovo

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale col quale si stabilisce fra l'altro che chiunque nella vendemmia 1938 proceda alla trasformazione in vino di uve anche se pregiate, sia proprie che acquistate, è tenuto a denunziare la quantità di vino prodotto con l'osservanza delle norme contenute nel decreto stesso.

Nella voce vino, ai sensi del presente decreto, si intendono compresi anche l'uva, i mosti muti, i mosti concentrati e i filtrati dolci non ancora trasformati in vino all'atto della denuncia. Nei casi di fondi condotti a mezzadria o a colonia parziaria, se la vinificazione avviene in comune nei locali del proprietario o dell'affittuario o dell'usufruttuario e dell'enfiteuta, l'obbligo della denuncia spetta al proprietario o all'affittuario o all'usufruttuario o all'enfiteuta che indicherà altresì nella denuncia il mezzadro e la quantità di prodotto ad esso spettante.

Nei casi di vinificazione per conto di terzi, l'obbligo della denuncia spetta al proprietario dell'uva anche nel caso in cui il mosto o il vino non sia ritirato dal proprietario e trasportato in cantina propria, ma lasciato per la conservazione nello stabilimento del vinificatore. Gli enopoli dei consorzi provinciali per la viticultura e le cantine degli enti cooperativi sono considerati come vinificatori e devono provvedere alla denuncia per conto dei conferenti delle uve.

I Podestà, con avviso al pubblico, inviteranno gli obbligati a presentare non oltre il 20 novembre del corrente anno la denuncia in doppio esemplare agli uffici nel comune ove ha sede lo stabilimento di vinificazione. E' fatto obbligo a tutti coloro che hanno proceduto alla vinificazione di uve proprie o acquistate di accantonare, a termine della legge 10 giugno 1937 XV, il 10 per cento della quantità totale di vino prodotto per essere tenuto a disposizione dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose.

Voleva uccidere la moglie e la madre

UDINE, 4

Questa mattina i carabinieri di Mortegliano trassero in arresto certo Elio Michelutti fu Raffaele di anni 36. Il Michelutti la sera prima aveva minacciato con una rivoltella di uccidere i parenti e per questo era stato invitato in caserma ove infatti si presentò tutto stravolto. Temendo che nascondesse armi venne perquisito, e infatti indosso, sotto la camicia fu rinvenuto un accuminato pugnale, lungo ben 18 centimetri e con la lama affilatissima. Il Michelutti dichiarò che appena sarebbe rientrato in casa era sua intenzione uccidere la moglie Regina Tinetti e la propria madre che secondo lui erano la causa di tutti i suoi mali.

Trattasi però di uno squilibrato. Il Michelutti emigrato in America ove si fermò una dozzina di anni, ritornò seriamente ammalato e la sua idea fissa è appunto causata da tale malattia andata aggravando.

Il Ministro tedesco Rust visiterà in Italia scuole e organizzazioni giovanili

ROMA, 4

Il Ministro dell'Istruzione del Terzo Reich, dott. Bernardo Rust, accogliendo l'invito rivoltogli dal Ministro dell'Educazione Nazionale, verrà prossimamente in Italia per visitarvi le principali istituzioni scolastiche e le organizzazioni giovanili del Regime.

Il dott. Rust è uno dei più vicini collaboratori del Fuehrer ed uno degli uomini più in vista del movimento nazional - socialista non solo, ma una figura di primo piano nel campo delle nuove esperienze pedagogiche europee. Partecipò alla grande guerra, fu ferito e più volte decorato al valore. Dopo il 1918 fu tra i primi a prendere posizione contro il bolscevismo, fu segretario federale del Partito Nazista per la zona di Hannover e di Braunschweig. Entrato nel Reichstag nel 1930 come deputato hitleriano assunse nel 1933 il Ministero dell'Istruzione prussiano nel quale ebbe l'alto e difficile compito di realizzare i concetti fondamentali del Fuehrer nel campo dell'educazione nazionale. L'opera del dott. Rust si è esplicata in una vasta e complessa riforma che tocca tutti i gradi dell'istruzione in Germania, ed al suo nome è anche legata l'istituzione delle scuole di educazione politica.

I lavori del congresso dei concimi chimici

ROMA, 4

Il Congresso internazionale dei concimi chimici ha proseguito nella giornata di oggi i suoi lavori. Nella prima sessione, presieduta dal prof. Schmidt hanno riferito Neubauer (Germania) sulle materie prime e sulla produzione dei fertilizzanti nel Belgio, Canadà, Gran Bretagna, Italia, Germania Ungheria e Stati Uniti d'America, A. N. Gray (Inghilterra) sui problemi dei concimi fosfatici dei fosfati minerali, delle piriti del grano e delle diverse sostanze organiche e il prof. Gabriel Bertrand (Francia) sui problemi dei concimi composti. Tutte le relazioni hanno formato oggetto di un'ampia ed interessante discussione alla quale hanno partecipato numerosi membri di delegazioni.

Il prof. A. N. Gray, a conclusione della sua relazione, ha presentato una mozione con la quale viene raccomandato agli uomini di scienza che si dedicano allo studio di questi problemi di considerare attentamente lo squilibrio esistente tra il consumo piuttosto esiguo di acido fosforico e quello di azoto e di potassa, allo scopo di assicurare una sempre maggiore fertilità del suolo.

La seconda sezione, attraverso numerose importanti relazioni, si è occupata a sua volta dei problemi relativi alla tecnica delle concimazioni.

Il monopolio dei filmi istituito per difendere la lira

ROMA, 4

A proposito del recente provvedimento per il monopolio del noleggio dei film stranieri, viene chiarito che con esso l'importazione dei film esteri, rimasta fino ad ora nelle mani precipuamente delle filiali delle grandi produttrici straniere, e in piccola parte di qualche singolo, lasciava spalancate le porte del nostro mercato ad un quantitativo eccedente il fabbisogno del nostro esercizio, determinando un deflusso della nostra valuta a ditte straniere. Dodici anni fa erano circa quattro milioni all'anno; recentemente, svariate diecine di milioni in un anno.

Il primo compito del monopolio è la difesa della lira attraverso un freno a qualsiasi importazione superflua. Con l'istituzione di un unico ed esclusivo acquirente di film esteri, si determina la possibilità di stabilire il fabbisogno effettivo del nostro mercato, e conseguentemente di limitare l'importazione allo stretto necessario. Quest'unificazione degli acquisti dall'estero potrà anche allargare le possibilità di collocamento di film italiani su altri mercati, attivando nuove forme di scambi e di collaborazione. Con lo stesso provvedimento infine si delinea la possibilità di eliminare dalla circolazione, attraverso una competente selezione, il prodotto estero di qualità scadente. Il provvedimento dovrebbe sopratutto liberare il mercato dai sistemi di noleggio introdotti da alcune organizzazioni straniere.

Omaggio della polizia coloniale ai luoghi mussoliniani

PREDAPPIO, 4

Stamane il Battaglione della polizia coloniale «Gaetano Casati» di ritorno da Monza, col Comandante generale del Corpo ed una rappresentanza di ufficiali, ha visitato i luoghi mussoliniani ed ha reso omaggio alla memoria dei Genitori del Duce deponendo sulla loro tomba una corona di bronzo.

Le udienze del Segretario del Partito

ROMA, 4

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Ferragatta e il prof. Buonadonna che gli hanno consegnato la relazione sull'attività svolta dall'Istituto per la fecondazione artificiale degli animali domestici.

Il Segretario del Partito, esaminata la relazione, ha espresso il suo vivo compiacimento per i risultati raggiunti.

Nove morti in Palestina in scontri fra insorti e inglesi

GERUSALEMME, 4

Anche nelle ultime ventiquattro ore si sono verificati diversi scontri fra insorti arabi e truppe britanniche. I primi hanno lasciato complessivamente sette morti sul terreno. Un graduato di polizia arabo è stato ucciso stamane a rivoltellate e un autista ebreo ha fatto la stessa fine stamane ad Acri. Degli sparatori nessuna traccia.

Il proprietario d'un ritrovo uccideva le clienti e le dava in pasto agli alligatori

S. ANTONIO NEL TEXAS, 4

La polizia ha annunziato questa sera di essere stata informata che il proprietario di un elegante ritrovo alla periferia della città, certo Joe Ball, negli ultimi sei anni ha ucciso diverse persone, ne ha sezionato i cadaveri e li ha dati quindi quasi tutti in pasto ad alcuni alligatori che teneva nel parco del ritrovo. Le vittime del Ball sono quasi tutte donne e precisamente ballerine e frequentatrici del locale. Le autorità sospettano che tra di esse vi sia anche la seconda moglie del Ball, che due anni or sono scomparve misteriosamente.

Un negro ha confessato alla polizia di avere assistito il Ball nell'uccidere con una accetta una donna avvenentissima, appena 15 giorni or sono, e due anni fa di averlo aiutato a seppellire in aperta campagna il cadavere tagliato a pezzi di una ragazza, altrettanto bella. Il Ball è stato arrestato.

Due feroci banditi americani liberati dalla figlia del direttore delle carceri

NEW YORK, 4

Si ha da Lexington che la figlia diciottenne del direttore delle carceri locali ha posto in libertà due pericolosissimi detenuti, di 19 e 21 anni, che la polizia era riuscita a catturare dopo lunga caccia e dopo ch'essi avevano terrorizzato la regione con ogni sorta di delitti. La ragazza ha confessato di aver liberato i detenuti perchè ha avuto pietà di loro e perchè le avevano promesso che si sarebbero ravveduti. Appena riconquistata la libertà, i due malviventi hanno ucciso a scopo di rapina un mugnaio locale, hanno rapito un benestante ed hanno commesso varie grassazioni. Uno degli evasi era passibile della pena di morte. La polizia si è gettata sulle tracce dei due fuggiaschi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

Un anno di attività assistenziale attraverso i nuovi organi comunali

Oltre 219 milioni erogati dagli E.C.A.

ROMA, 4

Col giugno 1938 XVI si è compiuto un anno dall'applicazione della legge che abolisce in ogni comune le congregazioni di carità e dà vita ad un nuovo organismo che porta l'impronta nettamente fascista: l'Ente comunale di assistenza.

Il Regime aveva già apportato, negli anni precedenti, innovazioni fondamentali alla legge organica sulle istituzioni pubbliche di beneficenza che risaliva al 17 luglio 1890. Era già stata affermata e modificata la nuova concezione fascista della beneficenza con lo sostituire alla dizione « Istituzioni pubbliche di beneficenza » l'altra più ampia di « Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ».

Al vecchio concetto di beneficenza intesa nel senso di carità verso il povero si aggiungeva così il concetto sociale dell'assistenza verso tutti i bisognosi e lo Stato veniva a regolare e controllare, non solo le istituzioni a carattere puramente caritativo, ma anche tutte le altre le quali più che a soddisfare i bisogni dei singoli, miravano a raggiungere i fini generali di conservazione, di benessere, di miglioramento economico e morale della società.

Intanto, vicino alle istituzioni di assistenza e beneficenza, rinnovate mediante l'esercizio di poteri di aggiornamento e di riforma conferiti al Governo furono dal Partito Fascista istituiti, presso ogni Federazione, gli enti opere assistenziali.

La nuova istituzione

Tali nuovi istituti funzionarono alla perfezione portando, in un periodo di notevole disoccupazione, un contributo larghissimo di aiuto alle classi operaie; sorti nel clima rivoluzionario del Partito, riuscirono a creare in ogni strato sociale una profonda coscienza assistenziale ispirata a principi di solidarietà nazionale. Senonchè lo sviluppo raggiunto dagli enti opere assistenziali e la necessità, confermata dall'esperienza, di orientare ogni forma di assistenza generica verso i nuovi indirizzi sociali, imposero di dare una base stabile a questa forma di attività e di collegare e coordinare con essa ogni altra forma di assistenza, svolta dalle istituzioni pubbliche esistenti, anche al fine di impedire dannose dispersioni di mezzi e di energie.

Con questi intendimenti fu emanata la legge 3 giugno 1937, che sopprimendo le congregazioni di carità, istituì in ogni comune l'Ente comunale di assistenza unificando in esso ogni attività avente scopi di assistenza generica. I nuovi enti sono entrati subito in funzione retti inizialmente da un'amministrazione straordinaria e poi dagli attuali comitati amministrativi. La collaborazione fra i componenti del comitato, tratti, com'è noto dall'amministrazione comunale, dal Partito e dagli organismi corporativi, è stata ovunque completa ed efficace; particolare contributo hanno dato all'attuazione pratica dell'assistenza i Fasci femminili ai quali, in genere, è stato affidato il compito di controllare le reali condizioni di bisogno degli assistiti.

I mezzi degli E. C. A.

Per il raggiungimento dei suoi fini l'ente comunale di assistenza dispone: A) delle rendite del suo patrimonio e degli istituti con scopi generici, che amministra; B) delle somme che gli sono assegnate annualmente sul provento dell'addizionale, istituita in ragione di due centesimi per ogni lira, sull'ammontare dei tributi erariali, provinciali e comunali riscuotibili con ruolo; C) delle elargizioni della Provincia, del Comune e di altri enti pubblici.

E' stato così assicurato il finanziamento dell'attività soccorritrice conferita agli enti comunali di assistenza, e la riforma solo apparentemente funzionale, si è presentata sotto un nuovo aspetto, sostanziale ed intrinseco, quello derivante dall'intervento diretto dello Stato nell'apprestamento dei mezzi economici necessari per la realizzazione della funzione assistenziale.

Infine, convenuto e precisato che il P.N.F. avrebbe continuato, oltrechè ad esercitare l'assistenza climatica a mezzo delle colonie, ad esplicare altre forme di assistenza diretta ed indiretta, alle quali già attendeva o direttamente o per tramite degli enti opere assistenziali, è stato necessario assicurare la continuazione del finanziamento di queste forme di attività.

Si è venuti così ad un accordo fra il Ministero dell'Interno ed il Partito per la equa ripartizione dei contributi sindacali assistenziali in danaro o in natura rappresentanti il concorso volontario e spontaneo del finanziamento dell'assistenza delle attività produttive del Paese sindacalmente organizzate.

Criterio di coordinamento

La legislazione preesistente sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza accoglieva il criterio del coordinamento fra le attività assistenziali, aventi finalità e caratteri comuni, mediante il concentramento nella congregazione di carità, delle federazioni, dei consorzi ecc. La legge sugli enti comunali, innovando radicalmente questo indirizzo, ha preferito per ciò che concerne le attività di assistenza generica e temporanea, quello dell'unificazione integrale delle attività stesse nell'ente comunale di assistenza, riunendo in questo, con le attribuzioni e gli oneri, i mezzi patrimoniali corrispondenti mediante la fusione.

Si sono tuttavia riconosciute esenti dal provvedimento le istituzioni, l'amministrazione delle quali avesse avuto dalla volontà dei fondatori caratteristiche speciali, per cui la fusione non apparisse conciliabile con il doveroso rispetto alla volontà medesima nonchè le istituzioni date in amministrazione alle autorità ecclesiastiche.

Contemporaneamente, ai fini di una migliore e più efficace attuazione dell'assistenza e beneficenza nelle sue varie forme si è proceduto alla esecuzione dell'art. 8 della legge, il quale dava facoltà al Governo di promuovere il decentramento dall'ente comunale di assistenza degli istituti con fine specifico, già amministrati dalla congregazione di carità.

Sono stati così decentrati gli enti che per caratteristiche, entità di patrimonio e di gestione avrebbero appesantito il funzionamento dell'ente comunale di assistenza, affidandone l'amministrazione a collegi poco numerosi, designati normalmente da organi di Governo, di amministrazione e di Partito, e integrati dall'eventuale rappresentanza di privati o di enti fondatori, mentre sono stati fusi nell'ente comunale di assistenza quelli che, pur avendo finalità specifiche, non avrebbero, data la modesta entità del loro patrimonio, potuto efficacemente conseguire i fini istituzionali mantenendo amministrazione e gestione separate.

L'esame di tremila istituti

Per l'adozione di questo doppio ordine di provvedimenti si è esaminata la situazione di oltre tremila istituti. La fusione nell'ente comunale d'assistenza si è adottata finora per 459 istituti. Le istituzioni che sono state distaccate dall'ente comunale di assistenza ammontano sino ad ora a 406, per la gestione delle quali si sono costituite 200 amministrazioni, essendosi spesso provveduto ad affidare più istituzioni decentrate, aventi finalità comuni o similari, ad amministrazione unica.

Sistemati nell'amministrazione e nel finanziamento, gli enti comunali di assistenza hanno svolto la loro attività del primo luglio 1937 al 30 giugno 1938 erogando, complessivamente, la somma di lire 219.603.134,29. Le corrispondenti entrate, verificatesi nel periodo predetto, sono così suddivise: cespiti patrimoniali delle istituzioni amministrate dagli E.C.A. lire 41 milioni 770.457,19; contributi provincie, comuni ed altri enti 47.250573,74; contributi sindacali 48.282.093,36; quota integrativa dello Stato sul provento addizionale 82.300.000.

Il numero degli intervenuti, da parte degli enti comunali di assistenza secondo i dati forniti dalla prefettura e sempre nel periodo luglio 1937 - giugno 1938 ascende a 0,69,265. Quanto alle forme di assistenza sono state praticate prevalentemente quella dei ranci del popolo, della distribuzione di pacchi viveri e pacchi vestiario, dell'integrazione della refezione scolastica. Eccezionalmente sono stati elargiti sussidi in denaro, qualche volta con lo scopo specifico di contribuire nel pagamento degli affitti. La distribuzione del pacco natalizio è stata ovunque effettuata con festosa soddisfazione degli assistiti.

Dai numerosi e frequenti controlli effettuati dal Ministero dell'Interno risulta che l'azione degli organi di Governo e di Partito preposti alla direzione e all'attuazione dell'assistenza è ovunque animata da spirito di comprensione e di iniziativa ed i mezzi finanziari disponibili sono sembrati in genere adeguati ai programmi assistenziali predisposti.

Si possono quindi ritenere e dichiarare raggiunti gli scopi della riforma indetta dal Duce e attuata dalla legge 3 giugno 1937. E si può guardare con tranquilla fiducia ai maggiori compiti che l'avvenire potesse riserbare a questi enti, compiti ai quali questi si sono già dimostrati idonei pur nel primo anno della loro vita ovviamente caratterizzato da maggiori difficoltà per la novità dell'organizzazione, per incertezza iniziale del finanziamento, per la relativa improvvisazione degli stessi programmi assistenziali.

Si può con sicura coscienza affermare che gli enti comunali di assistenza hanno in questo primo periodo di vita assolto appieno l'altissima funzione sociale e morale che il Duce ha loro affidato e si può garantire che essi si apprestano a raggiungere una sempre più perfetta ed idonea attrezzatura.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 7 novembre

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il 7 novembre, alle ore 10, al Viminale.

(Stefani)

Le udienze di Mussolini

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione Nazionale che gli ha consegnato la prima copia del volume « Accademie e istituti di cultura », che riunisce in una sistematica trattazione la storia degli enti accademici e culturali italiani, riorganizzati o creati dal Fascismo.

Il Duce si è compiaciuto per l'importante opera curata dalla Direzione generale dell'Accademia e delle biblioteche, poichè costituisce un importante strumento di lavoro per quanti vogliano approfondire la conoscenza dell'ordinamento degli studi in Italia.

Il Duce ha ricevuto anche il prof. Orano il quale gli ha fatto omaggio dell'album italo-tedesco che contiene scritti nelle due lingue dei Capi delle due Nazioni. I diritti d'autore sono a totale beneficio dei figli dei Caduti di Etiopia e di Spagna.

Il Duce ha ricevuto anche il prof. Antonino Paglaro della Scuola di filologia classica della R. Università di Roma il quale gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni, fra cui un volume di linguistica ario europea.

Washington favorevole ad una Conferenza mondiale

WASHINGTON, 4

In un discorso che è stato radiodiffuso il Sottosegretario agli Esteri, Welles, ha dichiarato che gli Stati Uniti favorirebbero una nuova conferenza per consolidare la pace europea e mondiale, dato che la volontà di pace manifestatasi dovunque offre l'opportunità di fissare le basi per la soluzione di altri problemi spinosi: riduzione degli armamenti, più libero sviluppo degli scambi, accordi contro i bombardamenti aerei delle città, uso di gas contro i civili ecc.

Severa vigilanza svizzera per impedire l'entrata di ebrei

BERNA, 4

In un comunicato ufficiale di Palazzo Federale, è detto che è resa ancora più severa la vigilanza sull'immigrazione in Svizzera di ebrei anche se provenienti non solo dalla Germania, ma dall'Italia e dalla Francia. Essi sono ammessi in Isvizzera solo dietro un visto concesso dai Consolati di Svizzera all'estero. Anche se il visto è concesso, questo è valevole solo per il transito e mai per soggiornare in Isvizzera.

I mutilati al Duce

La profonda riconoscenza per il costante riconoscimento dei loro bisogni

ROMA, 4

Si è riunito in Roma il Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati. Il presidente, dopo avere illustrato l'applicazione della legge di previdenza per gli invalidi vecchi e bisognosi e rilevata l'importanza dei nuovi provvedimenti del Governo a favore degli orfani di grandi mutilati e dei mutilati delle nuove provincie, ha proposto, fra le acclamazioni dell'assemblea, il seguente ordine del giorno:

« *Il Comitato centrale, considerando con profonda soddisfazione che tutti i voti dell'ultimo Congresso sono stati accolti dal Governo, rivolge devoto e riconoscente il pensiero al Duce che, esaltando l'idea del sacrificio tra i valori dello spirito, ne ha in ogni tempo consacrato il diritto con il suo alto, costante riconoscimento dei bisogni dei mutilati d'Italia* ».

Il presidente, dopo aver rivolto un saluto ai decorati di medaglia d'oro: Pietro Fanti, Germano Pellizzari ed Ernesto Botto, che sono entrati a far parte del maggiore consesso dell'Associazione in rappresentanza dei mutilati dell'Africa e della Spagna propone il seguente indirizzo che viene acclamato dall'assemblea:

« *Il Comitato centrale, riunitosi in Roma all'indomani dell'adunata dei mutilati dell'Africa e della Spagna, lieto di accoglierne i rappresentanti nel proprio seno, riafferma l'orgoglio dei mutilati di Italia per avere fatto del sacrificio una fede che si propaga e una consegna che si tramanda da una generazione all'altra* ».

Dopo la lettura delle relazioni tecniche sull'organizzazione, l'assistenza e la amministrazione, ampiamente discusse specialmente per quanto si riferisce al collocamento dei mutilati dell'Africa e della Spagna, il Comitato centrale ha approvato, su relazione del presidente, i principii e gli scopi dell'Ente Casa Madre Mutilati, per la conservazione e l'accrescimento del patrimonio artistico della Casa Madre e per il raggiungimento degli scopi culturali e assistenziali dell'associazione.

Il Comitato centrale ha infine deliberato di concorrere con la somma di lire 10 mila alla fondazione « Madre di Fulcieri » che la famiglia Paolucci de Calboli ha istituito a favore delle famiglie numerose dei Caduti, mutilati e combattenti delle quattro guerre vittoriose, nati e residenti nella provincia di Forlì.

Una relazione al Duce sulle attività scientifiche e pedagogiche private

ROMA, 1

Il Duce, presente il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha ricevuto G. A. Fanelli, Commissario dell'Ente Nazionale dell'Insegnamento Medio, il quale gli ha fatto un'ampia esposizione del lavoro finora compiuto in merito alle attività scolastiche e pedagogiche private.

Si sono censite 1.522 scuole di cui 637 rette da enti ecclesiastici religiosi, 188 da provincie e comuni, 180 da istituzioni di assistenza e beneficenza e da convitti nazionali, 329 da iniziative private con un totale di 15.825 insegnanti e 161.616 alunni dei quali 94.338 maschi e 61.278 femmine. Di queste scuole 88 sono pareggiate, 301 parificate, 1.133 semplicemente autorizzate così ripartite: 280 ginnasi isolati, 119 licei ginnasi, 54 licei classici, 40 licei scientifici, 387 istituti magistrali, 223 istituti tecnici, 54 scuole tecniche, 255 scuole corsi secondari di avviamento professionale, 108 scuole miste.

Allo scopo di istituire un'assistenza organica in favore di questa massa scolastica si è predisposta l'organizzazione di un ufficio sanitario biopedagogico razziale con aderenza agli indirizzi di politica sociale del Regime in concordanza cogli studi e le provvidenze in atto per la difesa, integrità e purezza della razza, in solidale azione con le molteplici istituzioni volte a conservare, preservare e potenziare la saldezza fisica e morale della gioventù italiana.

Con l'istituzione del ENIM si è creato un organo che tende a realizzare nel campo scolastico la maggiore possibile unità di azione educativa nello Stato senza che per altro la sua organizzazione pesi in alcun modo sull'erario. L'ENIM schiude nuove vie alle scuole private, le quali sono chiamate non solo a collaborare con lo Stato sul piano insegnativo politico e morale, ma anche a predisporre nuove esperienze nelle strutture dei metodi e negli insegnamenti.

Per raggiungere tali fini l'ENIM ha elaborato un programma per la formazione di insegnanti particolarmente preparati.

Il Duce si è vivamente compiaciuto col Commissario dell'ENIM dell'esposizione fattagli e gli ha impartito le direttive per le azioni future.

Il compiacimento del Duce alla Federazione nazionale delle Casse di Risparmio

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il senatore Giuseppe De Capitani D'Arzago, Presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio che gli ha riferito sull'attività della Federazione stessa e sulla riunione del Comitato permanente dell'Istituto internazionale del risparmio, pure da lui presieduto, che si tenne in Stoccolma e sulla visita fatta alle maggiori casse dei paesi scandinavi. Gli ha poi dato ragguagli del magnifico comportamento delle Casse di risparmio e dei loro risparmiatori anche in queste ultime settimane di fronte agli avvenimenti di carattere internazionale.

Lo ha poi intrattenuto sui recenti lavori al Duomo di Milano resi possibili dalla legge Mussolini per la grande Basilica che troverà il suo completo assestamento. Così pure gli ha dato notizia degli ultimi lavori di riattamento alla chiesa di San Lorenzo in Milano.

Il Duce si è vivamente interessato alle diverse relazioni specialmente lieto di constatare il contegno fiducioso del piccolo risparmiatore italiano auspicando per le casse un avvenire sempre più denso di opere dirette al potenziamento dell'economia nazionale con speciale riguardo all'autarchia.

Si mostrò infine soddisfatto per i concreti risultati già raggiunti nel campo sindacale corporativo dalla Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio esprimendo il suo alto compiacimento.

Il senatore De Capitani ha infine comunicato al Duce che la Cassa di risparmio delle provincie Lombarde ha deliberato per solennizzare, in omaggio, al Duce, il grande avvenimento che si è compiuto a Monaco nell'interesse dei popoli per la pace romana, fondata sulla giustizia, l'istituzione di borse di studio per giovani stranieri figli di italiani che si iscrivano alla R. Università o al Politecnico di Milano e di altre borse per giovani italiani che avendo superato brillantemente gli esami di laurea si rechino all'estero per seguire studi specializzati o di perfezionamento.

Il Duce ha elogiato tale deliberazione ed ha disposto che dette borse vengano intitolate a Guglielmo Marconi.

La conferenza dell'on. Bottai su Giuseppe Garibaldi

ROMA, 4

In seguito alle modifiche apportate nel calendario delle celebrazioni dei grandi liguri la conferenza dell'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, su Giuseppe Garibaldi è stata fissata alle ore 21 del giorno 13 ottobre al teatro Carlo Felice di Genova.

L'assicurazione facoltativa per alcune categorie di lavoratori del commercio

ROMA, 4

Nell'interesse di alcune categorie di lavoratori rappresentate dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio che non hanno un rapporto giuridico di dipendenza con le persone a favore delle quali prestano la loro opera e che erano pertanto escluse dall'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e vecchiaia è stata stipulata in questi giorni, tra la Confederazione stessa e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale una convenzione con la quale si assicurano i benefici dell'assicurazione invalidità, vecchiaia a tali categorie. Tale speciale forma di assicurazione facoltativa presenta le seguenti caratteristiche:

1. - Corresponsione della pensione di vecchiaia a 60 anni per gli uomini e 55 per le donne.

2. - Corresponsione della pensione invalidità a qualunque età, dopo 5 anni di iscrizione, quale che sia il numero di contributi versati.

3. - Riversibilità della pensione alla vedova o al vedovo (se l'assicurata è donna) ed agli orfani di età inferiore ai 18 anni, in ragione del 50 per cento della pensione già liquidata all'iscritto, o che a lui sarebbe spettata al momento della morte.

4. - Completa libertà dell'assicurato nel versamento dei contributi, sia per quanto riguarda il tempo, sia per quanto riguarda la misura.

5.o - Esclusione di qualsiasi decadenza per diritto di versamento.

6. - Speciale aumento di pensione, in misura variabile dal 10 al 30 per cento a seconda del numero degli anni di assicurazione contributiva, nei quali non si siano versati meno di 20 lire.

La domanda di iscrizione deve contenere la indicazione della data e del luogo di nascita, nonchè la indicazione del domicilio dell'iscritto. Uno speciale modulo di domande è stato predisposto e sarà distribuito a cura delle Unioni dei lavoratori del commercio, le quali sono incaricate di raccogliere le iscrizioni e rimettere mensilmente all'Istituto di previdenza comunicandone il numero alla Confederazione.

L'obbligo della denuncia del vino nuovo

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale col quale si stabilisce fra l'altro che chiunque nella vendemmia 1938 proceda alla trasformazione in vino di uve anche se pregiate, sia proprie che acquistate, è tenuto a denunziare la quantità di vino prodotto con l'osservanza delle norme contenute nel decreto stesso.

Nella voce vino, ai sensi del presente decreto, si intendono compresi anche l'uva, i mosti muti, i mosti concentrati e i filtrati dolci non ancora trasformati in vino all'atto della denuncia. Nei casi di fondi condotti a mezzadria o a colonia parziaria, se la vinificazione avviene in comune nei locali del proprietario o dell'affittuario o dell'usufruttuario e dell'enfiteuta, l'obbligo della denuncia spetta al proprietario o all'affittuario o all'usufruttuario o all'enfiteuta che indicherà altresì nella denuncia il mezzadro e la quantità di prodotto ad esso spettante.

Nei casi di vinificazione per conto di terzi, l'obbligo della denuncia spetta al proprietario dell'uva anche nel caso in cui il mosto o il vino non sia ritirato dal proprietario e trasportato in cantina propria, ma lasciato per la conservazione nello stabilimento del vinificatore. Gli enopolî dei consorzi provinciali per la viticultura e le cantine degli enti cooperativi sono considerati come vinificatori e devono provvedere alla denuncia per conto dei conferenti delle uve.

I Podestà, con avviso al pubblico, inviteranno gli obbligati a presentare non oltre il 20 novembre del corrente anno la denuncia in doppio esemplare agli uffici nel comune ove ha sede lo stabilimento di vinificazione. E' fatto obbligo a tutti coloro che hanno proceduto alla vinificazione di uve proprie o acquistate di accantonare, a termine della legge 10 giugno 1937 XV, il 10 per cento della quantità totale di vino prodotto per essere tenuto a disposizione dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose.

Voleva uccidere la moglie e la madre

UDINE, 4

Questa mattina i carabinieri di Mortegliano trassero in arresto certo Elio Michelutti fu Raffaele di anni 36. Il Michelutti la sera prima aveva minacciato con una rivoltella di uccidere i parenti e per questo era stato invitato in caserma ove infatti si presentò tutto stravolto. Temendo che nascondesse armi venne perquisito, e infatti indosso, sotto la camicia fu rinvenuto un accuminato pugnale, lungo ben 18 centimetri e con la lama affilatissima. Il Michelutti dichiarò che appena sarebbe rientrato in casa era sua intenzione uccidere la moglie Regina Tinetti e la propria madre che secondo lui erano la causa di tutti i suoi mali.

Trattasi però di uno squilibrato. Il Michelutti emigrato in America ove si fermò una dozzina di anni, ritornò seriamente ammalato e la sua idea fissa è appunto causata da tale malattia andata aggravando.

Il Ministro tedesco Rust visiterà in Italia scuole e organizzazioni giovanili

ROMA, 4

Il Ministro dell'Istruzione del Terzo Reich, dott. Bernardo Rust, accogliendo l'invito rivoltogli dal Ministro dell'Educazione Nazionale, verrà prossimamente in Italia per visitarvi le principali istituzioni scolastiche e le organizzazioni giovanili del Regime.

Il dott. Rust è uno dei più vicini collaboratori del Fuehrer ed uno degli uomini più in vista del movimento nazional - socialista non solo, ma una figura di primo piano nel campo delle nuove esperienze pedagogiche europee. Partecipò alla grande guerra, fu ferito e più volte decorato al valore. Dopo il 1918 fu tra i primi a prendere posizione contro il bolscevismo, fu segretario federale del Partito Nazista per la zona di Hannover e di Braunschweig. Entrato nel Reichstag nel 1930 come deputato hitleriano assunse nel 1933 il Ministero dell'Istruzione prussiano nel quale ebbe l'alto e difficile compito di realizzare i concetti fondamentali del Fuehrer nel campo dell'educazione nazionale. L'opera del dott. Rust si è esplicata in una vasta e complessa riforma che tocca tutti i gradi dell'istruzione in Germania, ed al suo nome è anche legata l'istituzione delle scuole di educazione politica.

I lavori del congresso dei concimi chimici

ROMA, 4

Il Congresso internazionale dei concimi chimici ha proseguito nella giornata di oggi i suoi lavori. Nella prima sessione, presieduta dal prof. Schmidt hanno riferito Neubauer (Germania) sulle materie prime e sulla produzione dei fertilizzanti nel Belgio, Canadà, Gran Bretagna, Italia, Germania Ungheria e Stati Uniti d'America, A. N. Gray (Inghilterra) sui problemi dei concimi fosfatici dei fosfati minerali, delle piriti del grano e delle diverse sostanze organiche e il prof. Gabriel Bertrand (Francia) sui problemi dei concimi composti. Tutte le relazioni hanno formato oggetto di un'ampia ed interessante discussione alla quale hanno partecipato numerosi membri di delegazioni.

Il prof. A. N. Gray, a conclusione della sua relazione, ha presentato una mozione con la quale viene raccomandato agli uomini di scienza che si dedicano allo studio di questi problemi di considerare attentamente lo squilibrio esistente tra il consumo piuttosto esiguo di acido fosforico e quello di azoto e di potassa, allo scopo di assicurare una sempre maggiore fertilità del suolo.

La seconda sezione, attraverso numerose importanti relazioni, si è occupata a sua volta dei problemi relativi alla tecnica delle concimazioni.

Il monopolio dei film istituito per difendere la lira

ROMA, 4

A proposito del recente provvedimento per il monopolio del noleggio dei film stranieri, viene chiarito che con esso l'importazione dei film esteri, rimasta fino ad ora nelle mani precipuamente delle filiali delle grandi produttrici straniere, e in piccola parte di qualche singolo, lasciava spalancate le porte del nostro mercato ad un quantitativo eccedente il fabbisogno del nostro esercizio, determinando un deflusso della nostra valuta a ditte straniere. Dodici anni fa erano circa quattro milioni all'anno; recentemente, svariate diecine di milioni in un anno.

Il primo compito del monopolio è la difesa della lira attraverso un freno a qualsiasi importazione superflua. Con l'istituzione di un unico ed esclusivo acquirente di film esteri, si determina la possibilità di stabilire il fabbisogno effettivo del nostro mercato, e conseguentemente di limitare l'importazione allo stretto necessario. Quest'unificazione degli acquisti dall'estero potrà anche allargare le possibilità di collocamento di film italiani su altri mercati, attivando nuove forme di scambi e di collaborazione. Con lo stesso provvedimento infine si delinea la possibilità di eliminare dalla circolazione, attraverso una competente selezione, il prodotto estero di qualità scadente. Il provvedimento dovrebbe sopratutto liberare il mercato dai sistemi di noleggio introdotti da alcune organizzazioni straniere.

Omaggio della polizia coloniale ai luoghi mussoliniani

PREDAPPIO, 4

Stamane il Battaglione della polizia coloniale « Gaetano Casati » di ritorno da Monza, col Comandante generale del Corpo ed una rappresentanza di ufficiali, ha visitato i luoghi mussoliniani ed ha reso omaggio alla memoria dei Genitori del Duce deponendo sulla loro tomba una corona di bronzo.

Le udienze del Segretario del Partito

ROMA, 4

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Ferragatta e il prof. Buonadonna che gli hanno consegnato la relazione sull'attività svolta dall'Istituto per la fecondazione artificiale degli animali domestici.

Il Segretario del Partito, esaminata la relazione, ha espresso il suo vivo compiacimento per i risultati raggiunti.

Nove morti in Palestina in scontri fra insorti e inglesi

GERUSALEMME, 4

Anche nelle ultime ventiquattro ore si sono verificati diversi scontri fra insorti arabi e truppe britanniche. I primi hanno lasciato complessivamente sette morti sul terreno. Un graduato di polizia arabo è stato ucciso stamane a rivoltellate e un autista ebreo ha fatto la stessa fine stamane ad Acri. Degli sparatori nessuna traccia.

Il proprietario d'un ritrovo uccideva le clienti e le dava in pasto agli alligatori

S. ANTONIO NEL TEXAS, 4

La polizia ha annunziato questa sera di essere stata informata che il proprietario di un elegante ritrovo alla periferia della città, certo Joe Ball, negli ultimi sei anni ha ucciso diverse persone, ne ha sezionato i cadaveri e li ha dati quindi quasi tutti in pasto ad alcuni alligatori che teneva nel parco del ritrovo. Le vittime del Ball sono quasi tutte donne e precisamente ballerine e frequentatrici del locale. Le autorità sospettano che tra di esse vi sia anche la seconda moglie del Ball, che due anni or sono scomparve misteriosamente.

Un negro ha confessato alla polizia di avere assistito il Ball nell'uccidere con una accetta una donna avvenentissima, appena 15 giorni or sono, e due anni fa di averlo aiutato a seppellire in aperta campagna il cadavere tagliato a pezzi di una ragazza, altrettanto bella. Il Ball è stato arrestato.

Due feroci banditi americani liberati dalla figlia del direttore delle carceri

NEW YORK, 4

Si ha da Lexington che la figlia diciottenne del direttore delle carceri locali ha posto in libertà due pericolosissimi detenuti, di 19 e 21 anni, che la polizia era riuscita a catturare dopo lunga caccia e dopo ch'essi avevano terrorizzato la regione con ogni sorta di delitti. La ragazza ha confessato di aver liberato i detenuti perchè ha avuto pietà di loro e perchè le avevano promesso che si sarebbero ravveduti. Appena riconquistata la libertà, i due malviventi hanno ucciso a scopo di rapina un mugnaio locale, hanno rapito un benestante ed hanno commesso varie grassazioni. Uno degli evasi era passibile della pena di morte. La polizia si è gettata sulle tracce dei due fuggiaschi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 278 - Cent. 30 — GIOVEDI' 6 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comune sens. Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Hitler esalta il prezioso aiuto del Duce

per il trionfo della giusta causa

"Nel momento decisivo Mussolini non ha esitato a gettare sulla bilancia il peso del suo genio politico e della forza imperiale,,

BERLINO, 5

Il Fuehrer è intervenuto questa sera alla manifestazione che ha avuto luogo al Palazzo degli Sport di Berlino, inaugurandosi il «Soccorso invernale 1938-39». Egli è stato accolto dal pubblico con acclamazioni entusiastiche e con il grido: «Ringraziamo il nostro Fuehrer».

Dopo un breve discorso di Goebbels, il Fuehrer ha preso la parola dicendo:

«Noi viviamo in un'epoca grandiosa ed eccezionale nella quale, per noi Tedeschi, il fatto più importante è l'incomparabile unità del popolo tedesco. Io debbo confessare che senza questa unità nazionale alle mie spalle, non avrei potuto compiere la mia azione politica di quest'anno».

Il Fuehrer ha ricordato poi che il 28 maggio di quest'anno egli prese una grave ed importante decisione, che mirava ad un grande scopo. Ma egli ebbe fede nel successo solo perchè sapeva di avere al suo seguito tutto il popolo tedesco unito e concorde.

Quindi ha aggiunto: «Ci volevano dei sacrifici; io stesso sacrifico al grande scopo la mia pace e le mie comodità personali. Io mi basavo sulla grande comunanza tedesca organizzata, la quale è la realizzazione principale della politica e che vi assicuro non era cosa che si potesse improvvisare.

"Un grande amico: Mussolini,,

«Questa comunanza è quella che mi ha ispirato nella mia azione. Sapevo di avere dietro di me un grande popolo al quale poter rivolgermi, che non mi avrebbe abbandonato, sul quale potevo assolutamente contare.

«In questi ultimi mesi sicuramente ho avuto un grande prezioso aiuto politico nella realizzazione di questo mio sogno. Voglio alludere, come già feci nel mio discorso ultimo al Palazzo degli Sport, all'uomo che, come vero grande fedele amico, si è schierato dalla parte della Germania: Benito Mussolini.

«In un momento decisivo, egli non ha esitato a gettare sulla bilancia della giusta causa tutto il peso del genio politico e della forza imperiale. A lui il mio ringraziamento.

«Ringrazio anche i Capi di Governo di Francia e d'Inghilterra che hanno saputo riconoscere la grande ora decisiva per la soluzione del problema.

«Ma la mia gratitudine va sopratutto al popolo tedesco che non ha mai dubitato. In Germania non vi fu panico; noi non dovemmo chiudere banche o casse di risparmio. Voglio dirvi che io sono veramente orgoglioso del popolo tedesco».

"La festa della pace,,

Il Fuehrer ha rilevato poi che il 10 ottobre saranno occupati tutti i territori tedeschi dei Sudeti che appartengono alla Germania. Con ciò sarà terminata una delle più gravi crisi dell'Europa. «Quel giorno — ha aggiunto il Fuehrer — dev'essere per tutti noi la festa della pace».

Quindi il Fuehrer, parlando del soccorso invernale e delle provvidenze economiche, ha affermato che è mille volte preferibile e più nobile aiutarsi da se stessi anzichè andare per il mondo a chiedere l'elemosina. Ha rivolto quindi parole di riconoscenza sopratutto alle centinaia di migliaia di operai che furono strappati al loro lavoro per essere inviati sul fronte occidentale a creare «una muraglia di cemento armato per la protezione della Patria».

Un pensiero riconoscente il Fuehrer ha rivolto altresì ai tedeschi dei Sudeti che per venti anni, pur vivendo in una situazione disperata e senza uscita, seppero continuare a credere fanaticamente nella Germania. Ora è giunta la loro redenzione.

Le misere condizioni dei Sudetici

Il Cancelliere Hitler ha riferito poi le sue impressioni della visita nei Sudeti. «Ciò che mi ha colpito sopratutto — egli ha detto, sono due cose: 1. Ho spesso veduto il giubilo delle folle nella mia vita politica, ma per la prima volta ho visto nei Sudeti la gioia del pianto; 2) Ho constatato nel territorio dei Sudeti una crisi impressionante. Al signor Duff Cooper, oppure al signor Eden, che hanno sostenuto che ai cèchi sono stati fatti dei torti, vorrei rispondere pregandoli di andare a constatare personalmente lo stato della regione dei Sudeti.

«Noi — a concluso il Fuehrer — abbiamo adesso un obbligo d'onore da assolvere: dobbiamo aiutare queste popolazioni. Mi aspetto che tutta la Nazione faccia dei sacrifici. In pochi anni deve essere liquidata la miseria materiale di quei territori. In pochi anni voglio che nei Sudeti non vi sia più nessun bambino rachitico. La Nazione deve compiere qualunque sacrificio. In questa comunanza del popolo tedesco, io vedo la più forte garanzia della pace. Fino a che il nostro popolo sarà unito, a nessuno verrà mai l'idea di sfidare la Germania».

I pieni poteri a Daladier

segnano il crollo del Fronte popolare

Speranze francesi di accordo con Roma

PARIGI, 5

La decisione del Gabinetto francese di far trasmettere a Mussolini le espressioni di gratitudine del Governo e del popolo francese, per l'opera di mediazione e di pace spiegata dal Duce a Monaco, e la nomina di un ambasciatore francese a Roma, formano l'argomento generale dei circoli politici, giornalistici e diplomatici della Capitale.

La stampa vi consacra lunghi articoli di commento nei quali è visibile la grande soddisfazione di veder finalmente normalizzati i rapporti fra i due Paesi. Il «Jour», associandosi a questo compiacimento, non nasconde la propria soddisfazione per il fatto che almeno una volta la Francia ha preceduto la Gran Bretagna.

Il ruolo decisivo di Mussolini

Il «Petit Parisien», rievocando Monaco, rileva che Daladier ha potuto constatare che il ruolo di Mussolini è stato decisivo per il mantenimento della pace. L'importanza di questo intervento italiano in favore di una soluzione pacifica è stata pubblicamente sottolineata da Chamberlain nel suo discorso ai Comuni. Ora la nomina di un ambasciatore presso il Quirinale implica a breve scadenza il riconoscimento dell'Impero d'Italia. D'altra parte nessun impedimento vi si oppone più. L'incontro a quattro di Monaco avrà dunque ripercussioni favorevolissime per il consolidamento della pace in generale.

Il «Matin» scrive: «Un ambasciatore a Roma? Sì. Cento volte sì. La canaglia sovietica, che pretendeva di proibire alla Francia l'invio di un ambasciatore a Roma, ne tiene uno nella Città Eterna e si guarda bene da richiamarlo. Ecco il doppio giuoco di Mosca. Ma ora il buon senso francese ha finito per prevalere.

Il «Journal», dopo avere fatto un'ampia genesi dei rapporti e dei malintesi franco-italiani, scrive che le conversazioni di Monaco hanno spianato la via al riavvicinamento dei due Paesi e la nomina di un ambasciatore a Roma si impone. La «Action Francaise» annuncia la notizia con un titolo che copre tutta la testata della prima pagina: «Infine un ambasciatore a Roma». Lo stesso giornale fa sapere stamane di avere nei propri uffici un registro per raccogliere le firme di tutti coloro che, secondo il desiderio espresso in numerose lettere al giornale, intendono iscrivere il nome di Benito Mussolini primo tra quelli di coloro che hanno contribuito a salvare l'avvenire dell'Europa.

L'accademico Louis Madelin ha dal canto suo inviato a Mussolini il seguente telegramma: «A nome del Comitato Francia-Italia e di tutti i suoi comitati regionali, felicito calorosamente Vostra Eccellenza per avere, col suo intervento, salvato la pace dell'Europa. Vi rinnovo l'espressione del nostro fedele ed affettuoso attaccamento alla cara Italia».

Il celebre scultore Maxime Real Sert, autore di una statua in marmo di Giovanna d'Arco, offerta al Duce, ha pure inviato un telegramma a Mussolini in cui dice che tutta la gratitudine profonda dei cuori francesi è andata al Duce il cui intervento decisivo ha sbarrato la strada alla guerra.

I pieni poteri finanziari

Per quanto riguarda la posizione del Gabinetto Daladier, viene messo in rilievo che il Presidente del Consiglio ha riportato in Parlamento due vittorie: la prima è quella sugli accordi di Monaco; la seconda riguarda i poteri finanziari. La Camera ha approvato infatti stamane alle ore 5.40 l'articolo unico del progetto pei pieni poteri finanziari ed economici fino al 15 novembre prossimo con 331 voti con 78. Il totale delle astensioni e degli assenti ha sorpassato di poco la cifra di 200 di cui 157 sono socialisti.

Precedentemente il Presidente del Consiglio aveva rivolto un ultimo appello ai deputati dicendo che la richiesta dei pieni poteri scaturiva dalla situazione internazionale.

«Faccio appello a tutte le volontà francesi — ha dichiarato Daladier. — Invoco l'unione di tutte le energie. Vi chiedo di votare un progetto senza del quale mi sarebbe impossibile governare». Daladier ha riconfermato l'impegno del Governo di non ricorrere al controllo dei cambi e alla conversione delle rendite. «Non è con la facilità — ha concluso — che si salverà la democrazia, bensì con la vostra volontà di guidare il popolo, invece di seguirlo. Da molte notti veglio per salvare la pace. Passerò ancora dei giorni e delle notti insonni, se è necessario, per condurre la battaglia finanziaria».

Questa conclusione è stata vivamente applaudita sui banchi del centro e della destra.

Nella notte, in seguito alla decisione del gruppo socialista di respingere la richiesta di pieni poteri, era corsa voce che la crisi ministeriale fosse ormai inevitabile. Ma Daladier faceva sapere che, date le circostanze, egli riteneva suo dovere in ogni caso rimanere al proprio posto. Ciò faceva pensare che fosse intenzione del Governo, nel caso di un voto contrario, di chiedere al Presidente della Repubblica lo scioglimento della Camera. Tale minaccia ha fatto riflettere i socialisti che, modificando la precedente decisione, si sono astenuti.

In ogni modo l'esito del voto sui pieni poteri ha consacrato, come scrive il «Jour», il «decesso del Fronte popolare» e la costituzione di una nuova maggioranza parlamentare che andrà probabilmente dalla destra ai radicali.

Dalle dichiarazioni che ha fatto stamattina alla Camera il Ministro delle Finanze Marchandeau, risulta che l'anticipo accordato dalla Banca di Francia al Tesoro ascende a 44 miliardi; il Ministro ha aggiunto che, a causa delle spese della mobilitazione, il Governo ha dovuto sborsare 500 milioni al giorno a partire dal 10 settembre. «Per liquidare questa situazione — ha detto il Ministro — sono indispensabili i pieni poteri».

Si ritiene che il progetto finanziario del Governo sia basato sopratutto sulla rivalutazione della riserva aurea della Banca di Francia, cui lo stesso Marchandeau aveva accennato ieri sera. Infatti, nonostante due successive svalutazioni la riserva è ancora calcolata sulla base di 43 milligrammi d'oro, mentre il valore del franco è ormai soltanto di 8 milligrammi; la differenza rappresenta circa 30 miliardi.

Daladier, forte ora dell'immenso appoggio accordatogli dal Paese, potrà governare su di un piano largamente nazionale con l'adesione di quasi tutte le forze d'ordine e di pace. Quanto all'impiego che il Governo farà dei pieni poteri nel campo finanziario ed economico, si precisa che il Governo, oltre a rivalutare la riserva aurea della Banca Francia sul livello attuale della sterlina, ciò che farebbe aumentare di colpo la riserva di qualche decina di miliardi, imporrà nuovi aggravi fiscali, ugualmente distribuiti fra tutte le classi, provvedendo nel contempo ad intensificare il meccanismo della produzione. Non vi sarà però nessun prelevamento sul capitale.

Il Duce riceve

il Ministro di Cecoslovacchia a Roma

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro Ciano, il dott. F. Chvalkosky, Ministro di Cecoslovacchia a Roma, che rientra a Praga per assumere la carica di Ministro degli Affari Esteri. (Stefani).

Benes si è dimesso

I poteri assunti dal generale Syrovy in attesa della nomina del nuovo Presidente della Repubblica

PRAGA, 5

Oggi, alle ore 14, il dott. Benes si è dimesso da Presidente della Repubblica cecoslovacca. Automaticamente, in base alla Costituzione, il Presidente del Consiglio ha assunto le funzioni presidenziali e le terrà fino alla convocazione dell'assemblea nazionale, composta delle due Camere riunite, che procederà alla elezione del nuovo Presidente, alla presenza dlla maggioranza assoluta di membri e col voto favorevole dei tre quinti dei presenti.

Si inizia una nuova èra

Negli ambienti ufficiali si fa rilevare che le dimissioni del dott. Benes sono state determinate dal fatto che gli avvenimenti posteriori all'accordo di Monaco, come le conversazioni in seno alla Commissione internazionale di Berlino in merito alla fissazione della quinta zona (cioè quella in cui si svolgeranno i plebisciti) e l'appoggio dato dall'Italia alle rivendicazioni ungheresi e la sua simpatia per quelle slovacche, hanno dimostrato al dott. Benes che la sua ulteriore permanenza al potere avrebbe nociuto al Paese. Più ancora, gli ambienti politici di Praga hanno dimostrato al dott. Benes, che essendo la sua politica di stretta collaborazione con le Potenze democratiche e con Mosca fallita, egli era il meno indicato per negoziare con Roma e con Berlino.

Le dimissioni del dott. Benes sono giunte inattese all'opinione pubblica, la quale riteneva che egli avrebbe lasciato la presidenza della Repubblica dopo aver risolto il problema sudetico e quello magiaro, con la fissazione dei nuovi confini del Paese.

E' unanimemente ammesso che le dimissioni odierne segnano la fine di un'era e l'inizio di un'altra interamente diversa, orientata verso Roma e Berlino, dello Stato cecoslovacco. Il «Narodny Noviny» consiglia il ritiro della Cecoslovacchia dalla S. d. N. Il «Venkov» chiede un'intesa con i vicini della Cecoslovacchia: «Bisogna dire al popolo tutta la verità. Bisogna rivedere in sostanza il nazionalismo cèco. E' il nostro attaccamento al nostro Stato che deve essere il suo principio dirigente. «Non possiamo conservare il nostro precedente orientamento. Il nostro Stato ha bisogno di parecchi anni di pace».

Dichiarazioni di Syrovy

Il Presidente del Consiglio generale Syroy ha fatto questa sera le dichiarazioni programmatiche del nuovo Gabinetto, nelle quali tra l'altro ha detto: «La nostra politica estera sarà di amicizia con tutti, e particolarmente con i nostri vicini. Il Governo farà tutto ciò che è possibile per dare soddisfazione alle richieste slovacche e rutene. D'ora innanzi infatti vi sarà una Nazione di Cèchi, Slovacchi e Ruteni. La nuova Cecoslovacchia può dare pane a tutti, ma tutti devono lavorare come soldati».

Mentre, come è noto, l'occupazione dei territori sudetici da parte delle truppe germaniche avviene con tutta regolarità, fra imponenti dimostrazioni di giubilo delle popolazioni liberate, si sta lavorando alacremente per tagliar corto in questioni di contorno che ancora restano in sospeso fra il Reich e Praga.

Un membro della Legazione del Reich, inviato stamattina in Boemia, ha potuto constatare fin dai primi momenti che un gran numero di teedschi sudetici si trova ancora nelle carceri, specialmente in quelle di Budweis. Si tratta di persone arrestate per ordine delle autorità di Pilsen il 24 settembre scorso. Un'ordinanza, pubblicata in quel giorno, disponeva infatti che tutti i dirigenti locali delle organizzazioni sudetiche dovessero essere tratti in arresto. Nello stesso carcere si trova rinchiuso il giornalista tedesco dottor Penzlin.

La Legazione del Reich ha già fatto i passi necessari per far liberare i detenuti.

Quattrocento soldati sudetici, accantonati nella capitale, si sono rivolti alla Legazione del Reich per chiedere aiuto e protezione poichè essi mancano sopratutto di viveri e di indumenti.

L'addetto militare tedesco a Praga ha chiesto alle autorità militari cèche competenti di metter fine a questo insostenibile stato di cose.

La Legazione di Germania ha pure constatato che il redattore tedesco del *Muenchner Neueste Nachrichten* ed il redattore capo dott. Ergert dei Tedeschi dei Sudeti, sono stati trasportati nel campo di concentramento a Svatovbozice nella Moravia orientale. Tutti i passi necessari sono stati intrapresi per ottenere la loro messa in libertà.

Exit Benes

Edoardo Benes lascia la scena politica, sulla quale egli ha tenuto ininterrottamente per vent'anni il primissimo piano. Ministro degli Affari Esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri, Presidente della Repubblica, creatore, ispiratore e pilota della Piccola Intesa, Edoardo Benes ha potuto credersi, in questi vent'anni, il costruttore accorto e fortunato di un nuovo sistema politico atto a sostituire nell'Europa centro-orientale la funzione direttiva della Monarchia austro-ungarica, della quale egli era stato uno dei più implacabili demolitori.

E in verità egli aveva diritto di credere nella propria fortuna. Questo professore di provincia, nutrito di dottrine democratiche e di principii parlamentari, avrebbe, ragionevolmente, potuto aspirare tutt'al più ad un seggio di deputato alla Camera di Vienna, dove la sua eloquenza e la sua abilità si sarebbero esaurite nella lotta sistematica dell'opposizione cèca contro il governo imperiale in carica. Il destino, scatenando la guerra europea, spinse Benes in primo piano. Fuggito all'estero, mentre la Monarchia combatteva la sua ultima guerra, il professor Benes si diede anima e corpo alla propaganda per la distruzione dell'Impero absburgico e per la creazione di uno stato cèco.

Per tutta la durata della guerra, egli fu, a fianco di Masaryk, il più influente tra i capi del movimento cèco; egli formulò apertamente il programma del movimento, con un opuscolo intitolato "Distruggiamo l'Austria-Ungheria"; egli fu il principale autore degli accordi che il movimento cèco concluse con l'Italia, con la Francia e con la Gran Bretagna.

E nel settembre del 1918, due mesi prima che la duplice Monarchia si sfasciasse, il prof. Benes assumeva la carica di Ministro degli Affari Esteri della Repubblica cecoslovacca non ancora nata. La nascita, com'è noto, avvenne dopo Vittorio Veneto. E fu sopratutto per volontà di Benes che il nuovo Stato, creato in omaggio a quel principio, che nell'ottocento si era chiamato delle Nazionalità, e che Wilson chiamò "di autodecisione dei popoli", non sorse come stato nazionale, ma fu plasmato come una riproduzione in formato ridotto di quella Monarchia austro-ungarica, che si era voluta distruggere come anacronistica e assurda, in omaggio al principio delle Nazionalità.

Con la differenza che la struttura dell'Austria era legittimata da secoli dal Diritto Divino, laddove quella della Repubblica cecoslovacca non aveva altra giustificazione che l'arbitrio d'una oligarchia democratica improvvisata, appoggiata dai cannoni Deport e dalle mitragliatrici Saint Etienne.

Violenza pura, per sostenere un puro artificio, ingegnoso ma ingenuo, perchè esso mostrava l'impalcatura. Era infatti curioso che tutte le costruzioni politiche di Benes, avessero un carattere spiccatamente negativo. La costituzione della Repubblica cecoslovacca era congegnata in modo da impedire che la coalizione delle minoranze soverchiasse la minoranza cèca dominante in maschera di maggioranza. L'alleanza colla Francia aveva essenzialmente lo scopo di impedire un rafforzamento della Germania. La Piccola Intesa era stata creata collo scopo precipuo d'impedire a qualunque costo il ritorno degli Absburgo.

Ed è stata questa fissazione degli Absburgo la causa prima della sconfitta finale di Benes. Quando, alcuni anni or sono, pareva che la restaurazione degli Absburgo fosse divenuta possibile, per il favore di qualche grande Potenza, e per la diminuita ostilità degli Stati successori, chi vi si oppose recisamente e assolutamente fu proprio Benes. "Meglio l'Anschluss che gli Absburgo" — disse allora Benes.

E la Storia lo ha servito.

Già egli non credeva che l'Anschluss fosse possibile. E quando si verificò, non credette ch'esso potesse influire sui destini del suo Stato. E quando cominciarono le prime agitazioni dei sudetici, non capì che si trattava di un movimento non meno serio di quello, dal quale, vent'anni prima, era nata la Cecoslovacchia.

Non capì che bisognava accogliere, subito, i postulati di Karlsbad. Non capì che tutti i suoi sistemi di alleanze e di intese erano un apparecchio ingegnoso, ma adatto solo per il tempo di pace, e troppo fragile per essere azionato in tempo di minaccia di guerra.

E perdette la partita. Se nel drammatico contrasto che ha portato l'Europa sull'orlo dell'abisso c'è un vinto, questo è Edoardo Benes. E il vinto si ritira. La grande Cecoslovacchia ch'egli aveva costruito è crollata. Tuttavia Edoardo Benes non ha interamente fallito alla sua missione, poichè gli rimane pur sempre una Patria, e questa Patria, che vivrà più serena e più salda nei suoi giusti limiti etnici, egli ha contribuito largamente a fondare. Ciò può ben bastare alla sua coscienza.

772 mila bambini

alle colonie estive dell'Anno XVI

Il Duce fissa come tappa prossima la cifra di un milione di bambini assistiti

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha fatto una relazione al Duce sull'andamento delle colonie estive dell'anno XVI, gestite dalla GIL e dalle Associazioni fasciste, che hanno assistito in complesso 772 mila bambini.

Ecco i dati:

La GIL ha ospitato 661.663 bambini così ripartiti:

194.305 bambini in 447 colonie marine;

135.637 bambini in 927 colonie montane;

271.913 bambini in 2025 colonie di pianura;

57.570 bambini in 392 colonie fluviali e lacuali;

2.238 bambini in 17 colonie termali.

Le Associazioni fasciste hanno ospitato 30.337 bambini: Pubblico impiego 4.878; addetti delle Aziende di Stato 4946; ferrovieri 16.358; postelegrafonici 4.155.

A queste cifre occorre aggiungere circa 80.000 bambini che i diversi comandi federali della G. I. L. hanno raccolto ed assistiti in 549 colonie diurne.

In totale hanno funzionato 4.357 colonie delle quali 38 permanenti, 621 temporanee e 3.698 diurne.

Di fronte all'anno XV, si rileva un aumento di 27.905 bambini assistiti e di 44 colonie di nuova istituzione.

Particolarmente curata e perfezionata è stata la parte organizzativa, tecnica e assistenziale. Su un totale imponente di bambini ospitati, si sono avuti soltanto 980 casi di malattia e di infortunio, tutti di lieve entità. Una percentuale, cioè, di poco più dell'uno per mille. Ciò dimostra come le colonie furono scrupolosamente sorvegliate dal personale addetto e conferma la praticità del funzionamento delle Commissioni sanitarie di visita preventiva. L'attrezzatura degli impianti e delle costruzioni è stata notevolmente migliorata, eliminando ogni forma di lusso e dando maggiore carattere di praticità ai servizi, in rapporto alle esigenze delle comunità infantili.

Frequenti ispezioni da parte di Componenti il Direttorio nazionale, ispettori e ispettrici, disposte dal Segretario del Partito, hanno confermato che, salvo ben individuate eccezioni, le direttive sono state scrupolosamente osservate.

E' stato accentuato il controllo del Partito anche sulle colonie gestite da istituti privati e da enti vari.

La spesa complessiva per il funzionamento delle colonie dell'anno XVI (gestione manutenzione e quote ammortamento) è stata di 78.530.000.

Il Duce ha manifestato al Segretario del Partito il suo compiacimento ed ha fissato come tappa prossima la cifra di un milione di bambini assistiti.

Il Gran Consiglio si riunisce stasera

ROMA, 5

Come è stato annunziato, domani, giovedì, si riunirà alle ore 22 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo col seguente ordine del giorno:

1. **Problema della razza.**
2. **Situazione politica.**
3. **Camera dei Fasci e delle Corporazioni.**

70 mila ebrei vivono in Italia

ROMA, 5

Dai primi dati sommari del censimento degli ebrei italiani e stranieri residenti in Itala, risulta che il loro totale si aggira sui settanta mila. E' in corso un ulteriore spoglio di schede e un controllo sui dati fin qui accertati (Stefani).

Benes parla alla radio

sulle ragioni delle sue dimissioni

"Penso di agire bene allontanandomi,,...

PRAGA, 5

Il Presidente del Consiglio, generale Syrovy, ha pronunciato questa sera alla radio una dichiarazione con la quale ha annunciato le dimissioni di Benes da Presidente della Repubblica. Il Presidente del Consiglio, dopo aver detto che lo Stato ha subito una grave ferita che la Nazione ha sopportato con disciplina, e dopo avere espresso la intenzione del Governo di condurre il Paese verso una nuova era, ha detto di adempiere con vivo dolore ad uno dei più gravi compiti della sua vita, quello di annunziare che il Presidente della Repubblica cecoslovacca si è dimesso dalle sue funzioni.

Ha dato quindi lettura di una lettera indirizzatagli oggi da Benes, il quale, dopo avere affermato che i tre anni tormentosi della sua carica di Presidente della Repubblica hanno culminato negli eventi più che tristi degli ultimi giorni e di enorme portata per lo Stato, rileva che tali eventi hanno trasformato radicalmente le condizioni della vita e della futura evoluzione dello Stato ed aggiunge:

«In tutto questo io ho avuto una così grande parte che non posso non prendere in considerazione ciò che dovrei fare nella nuova situazione come Presidente della Repubblica. Fui eletto in circostanze assolutamente diverse. Tali circostanze sono mutate tanto che la mia personalità politica potrebbe eventualmente rappresentare l'ostacolo per l'evoluzione.

«Il nostro Stato deve oggi sistemarsi, specialmente dal punto di vista internazionale, per far fronte alle necessità di ripristinare la calma ed assicurare buoni rapporti di collaborazione con i vicini. Siamo riusciti a formare un Governo che nelle nuove circostanze sarà un Governo di ordine, il quale si dedicherà alla ricostruzione economica e sociale, un Governo che anzitutto si occuperà delle condizioni interne del Paese. Ho fiducia che vi riuscirà.

«Per me, ho trovato necessario trarre le conseguenze della nuova situazione e pertanto decido di dare le dimissioni dalla mia carica. Voglio facilitare il prossimo sano sviluppo interno ed estero dello Stato e della Nazione, e per questo rimetto le mie funzioni ai rappresentanti costituzionali e prego voi, signor Presidente, di voler provvedere, secondo la Costituzione, a tutto ciò che è necessario».

La lettera termina con il ringraziare il Presidente del Consiglio ed i colleghi per la collaborazione data, augurando successo al loro lavoro e tempi migliori per il nuovo Stato e per tutto il popolo cecoslovacco.

Successivamente lo stesso Benes ha pronunciato alla radio un breve discorso nel quale ha detto fra l'altro che la decisione di dimettersi è stata da lui presa liberamente e secondo la sua convinzione. «L'evoluzione degli avvenimenti in questi ultimi tre anni — ha poi continuato — è stata rapidissima: tutti ne conoscono le fasi, come tutti sanno lo sviluppo che la situazione ha avuto in questi ultimi giorni. Siamo stati forzati ad accettare le condizioni postaci dalle quattro Potenze, condizioni che non voglio nè analizzare nè criticare, come voglio astenermi anche da ogni recriminazione. Comunque i nostri sacrifici sono stati sproporzionati e non giusti.

«Come democratico penso di agire bene allontanandomi. Dobbiamo conservare le nostre vecchie amicizie e guadagnarne di nuove. Siamo una Nazione sobria e non perdiamo il controllo neppure nei momenti della disgrazia. Siamo come un albero cui abbiano tagliato i rami, ma del quale restano le radici. Dobbiamo giungere a queste radici per attingere nuove forze affinchè l'albero torni a crescere e a svilupparsi. Dobbiamo raggiungere l'accordo con gli Slovacchi; da tutte e due le parti devono essere fatte delle concessioni».

Benes, dopo avere esaltato l'Esercito, ha concluso riaffermando la sua fiducia nell'umanità e nella giustizia ed esortando la Nazione a mantenere la concordia degli spiriti.

Il ritiro di Benes faciliterà

la cooperazione fra Berlino e Praga

LONDRA, 5

Negli ambienti parlamentari, dove la notizia delle dimissioni del signor Benes non ha suscitato sorpresa, prevale oggi l'impressione che l'allontanamento di Benes dalla presidenza della Repubblica Cecoslovacca faciliterà una maggiore cooperazione fra Praga e Berlino durante l'esecuzione degli accordi di Monaco.

Doppiezza comunista

BERNA, 5

Per giudicare della sincerità con cui i comunisti hanno fatto propria la causa della Cecoslovacchia, i giornali ricordano che ancora nel 1923-24 i comunisti gridavano che la Cecoslovacchia non esisteva come nazione, che le minoranze dovevano essere separate e specialmente che era obbrobrioso tenere soggetti a Praga 3 milioni e 700 mila tedeschi, poichè ciò era contro il diritto di autodecisione dei popoli. I giornali rilevano che questa ed altre prove della doppiezza dei comunisti sono documentate negli atti del congresso internazionale comunista del 30 giugno 1923.

La Cecoslovacchia si dissolve

Nella zona magiara

le popolazioni attendono le truppe liberatrici tra grandi manifestazioni di esultanza

BUDAPEST, 5

Anche da fonte ufficiale viene confermato che le truppe cèche vanno abbandonando dappertutto la frontiera ritirandosi verso l'interno del paese. In tutti i centri prossimi al confine la popolazione sventola il vessillo ungherese, canta gli inni magiari ed esprime il suo giubilo con ardenti manifestazioni patriottiche attendendo i soldati liberatori dell'Esercito magiaro. Nel paese Esekujvar è stata messa in circolazione una nuova moneta locale, poichè la moneta cèca non viene più accettata da nessuno. Nelle località retrostanti intanto continuano le persecuzioni del terrorismo cèco e comunista contro persone di nazionalità magiara.

Violenze dei soldati cèchi

Si ha così da Oroszvar (Slovacchia) che il presidente del partito ungherese di questa regione ha informato le autorità di Presburgo che, mentre le autorità civili non si oppongono all'uso del tricolore e delle insegne ungheresi e al canto dell'inno ungherese, i militari cèchi intervengono brutalmente contro i manifestanti magiari arrestando le persone che portano i distintivi ungheresi e intervenendo contro ogni manifestazione magiara.

Altre notizie dalla Slovacchia riportano che la popolazione della regione di Scalocz, prettamente ungherese, dopo aver appreso la notizia dei cambiamenti territoriali avvenuti nella Cecoslovacchia, ha invaso le strade delle città e dei villaggi, esponendo le bandiere ed insegne ungheresi, e inneggiando all'Ungheria. Gli operai ungheresi impiegati nei lavori militari, hanno rifiutato di continuare lo scavo delle trincee.

Il capo del distretto di Bunszerdahaly ha chiesto rinforzi alle autorità centrali. Truppe e gendarmeria, mandate da Presburgo in camion nei villaggi ungheresi, hanno disperso con le baionette i dimostranti ungheresi. I gendarmi hanno proceduto a perquisizioni, confiscando le bandiere e le insegne ungheresi.

A Somorja due dirigenti del partito ungherese sono stati arrestati nel momento del loro arrivo in automobile, ornata di colori magiari. La macchina è stata confiscata. A Komarom ed a Ersekujvar, la popolazione ha issato le bandiere ungheresi e si canta e si suona in molti posti l'inno magiaro. Ad Ersekujvar i cèchi non hanno voluto pagare gli operai ungheresi, impiegati ai lavori militari. I dirigenti municipali di questa città completamente ungherese, hanno deciso di rilasciare degli assegni speciali che dovranno essere accettati come mezzi di pagamento.

Quanti sono i magiari

I giornali e varie pubblicazioni forniscono chiarimenti e delucidazioni di origine territoriale e statistico sulle aspirazioni ungheresi. Viene rilevato che è abitata in prevalenza da magiari una zona di circa 17 mila chilometri quadrati che si estende dal Danubio ai Carpazi e comprende circa 1130 centri abitati di cui i maggiori sono: Botsonny (Bratislavia), Rozsahegy, Kassa, Ungvar. In questa zona vivono circa un milione e 200 mila abitanti di cui quasi 900 mila sono magiari, 200 mila slovacchi e 20 mila ruteni. Altri 200 mila ungheresi sono sparsi in località più interne.

Si nota che mai i cèchi hanno combattuto e lavorato per questi territori e si sottolinea che Botzonny è stata per secoli ungherese storicamente ed etnograficamente e che Kassa (Cassovia), ove riposano le ceneri dell'eroe nazionale ungherese Rakoczy, è sempre stata la città santa dell'Ungheria.

Il *Pester Lloyd* dimostra la fondatezza delle aspirazioni ungheresi, pubblicando per esteso sulla prima pagina una carta geo-topo-etnografica, riportata da documentazioni inglesi e perciò non sospetta di parzialità.

Le richieste di Budapest

Calorose approvazioni riscuote la nota con cui il Governo ungherese ha chiesto a quello di Praga varie garanzie ed ha proposto la data di domani sei ottobre, per l'inizio delle trattative cèco-ungheresi.

Il *Pesti Naplo* scrive tra l'altro: «I problemi devono essere risolti coraggiosamente al più presto. La mostruosa Europa creata dai trattati di pace è finita e con essa è finita anche l'anarchia storica. Ognuno deve comprendere che la guerra mondiale viene liquidata proprio ora, non solo per l'azione svolta dall'Italia e dalla Germania, ma anche perchè l'Inghilterra e la Francia esse pure vogliono sostituire l'ordine e la giustizia al caos nato dall'ingiustizia. Praga è crollata perchè costituiva il centro di un sistema di dominazione innaturale, perchè rappresentava un esempio critico di tutti i mali della regolamentazione post-bellica. Tutto ciò deve adesso essere liquidato, ma col ritmo di Monaco: rapido, con saggezza e con immediata efficacia. Sono passati i tempi in cui un congresso poteva danzare minuetti per mesi interi».

Il *Pester Hirlap* esprime la fiducia che Praga accetti le proposte ungheresi considerando che per riconciliarsi coi paesi vicini è necessario svolgere una politica realistica e tenendo inoltre conto delle manifestazioni con le quali l'opinione pubblica mondiale appoggia le rivendicazioni ungheresi.

Il *Budapest Hirlap* osserva che i cèchi, dopo avere applicato le deliberazioni di Monaco nei riguardi dei tedeschi e dei polacchi, devono ora adempiere i loro obblighi anche verso gli ungheresi, poichè l'Italia e la Germania non garantiranno le frontiere del nuovo Stato cecoslovacco finchè non saranno soddisfatte le aspirazioni degli ungheresi.

L'efficace appoggio dell'Italia

Tutti i giornali continuano a manifestare la loro profonda gratitudine per l'Italia che ha sempre appoggiato e continua a sostenere le aspirazioni ungheresi attraverso l'azione del Duce e del Governo fascista, con l'attivo interessamento degli ambienti politici e con le pubblicazioni della stampa. Il *Pester Lloyd* pone nuovamente in rilievo l'atteggiamento dell'Italia fascista e dopo aver citato la nota dell'*Informazione diplomatica* ed i commenti dei giornali italiani, scrive: «Nella nostra memoria rimarranno vivi i discorsi coi quali il nostro grande fedele amico Benito Mussolini è sempre intervenuto con ferrea coerenza in favore delle esigenze dell'Ungheria. Egli fu il primo tra gli uomini di Stato responsabili che parlò della giustizia per il virile e valoroso popolo magiaro. La gratitudine indefettibile di tutta la Nazione ungherese gli è assicurata in eterno.

La sezione italo-mediterranea dell'Associazione nazionale magiara ha deliberato intanto di tenere il 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma, una assemblea plenaria per esprimere la riconoscenza magiara al Duce e per celebrare l'universalità trionfante dell'idea fascista.

Come procede l'occupazione della Slesia di Cieszyn

VARSAVIA, 5

L'occupazione dei territori della Slesia di Cieszyn si effettua di concerto con le autorità cèche nel seguente modo: Oggi le truppe polacche hanno occupato il resto della parte sud del distretto di Cieszyn; domani l'occupazione sarà interrotta. Il 7 avrà luogo la occupazione della regione di Damaslavice; l'8 sarà occupta la città di Frisztat con la regione a sud del fiume Olza; il 9 vi sarà un'altra pausa; il 10 occupazione dei settori di Blendonvice, di Karvina, Orlava Bainmorawice; l'11 occupazione del resto della regione di Bogumin e di Chawald.

Tutti i giornali danno intanto grande rilievo alla notizia da Parigi sulla decisione del Governo francese di ringraziare Mussolini, a nome del popolo francese, per il validissimo contributo offerto dal Capo del Governo italiano per lo stabilimento della pace. I giornali danno anche grande rilievo alla notizia della decisione del Governo francese di nominare al più presto un ambasciatore presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Tutta la stampa polacca continua ad occuparsi ampiamente delle rivendicazioni territoriali ungheresi in Cecoslovacchia, affermando la necessità che al più presto sia resa giustizia anche all'Ungheria. L'*Express Poranny* intitola su tutta la prima pagina: «Il popolo ungherese invoca una frontiera comune con la Polonia». Il giornale scrive poi che la Nazione magiara può contare sull'appoggio completo del Governo e di tutto il popolo polacco. Il *Kurier Porannq* da rilievo ad una corrispondenza da Budapest che descrive varie dimostrazioni svoltesi in Ungheria per reclamare una frontiera comune con la Polonia. L'idea di stabilire una continuità territoriale polacco-ungherese è ribadita da molti altri giornali.

Una politica estera indipendente reclamata in Egitto

CAIRO, 5

L'«Ahram» scrive che nella questione cèca la Lega delle Nazioni ha mantenuto il silenzio dimostrando la inutilità dei mezzi a sua disposizione. L'«Ahram» pubblica in rilievo un articolo del senatore Hafez Ramadam Pascià, ex-Ministro di Stato ed ex-capo del partito nazionale, in cui, premesso che la situazione generale darà ancora molto da fare al mondo, si domanda perchè l'Egitto deve rimanere agganciato al carro inglese in tutte queste complicazioni internazionali che potrebbero coinvolgerlo in conflitti che non gli produrrebbero alcun vantaggio. «E' ora — continua Ramadan Pascià - di chiedere la modifica dell'accordo dell'agosto 1936. La schiavitù nei secoli scorsi era limitata agli individui. La schiavitù dell'accordo del 1936 si estende invece a tutto un popolo.

L'«Aldastur», ricordato che il Marocco vive sotto la dominazione straniera da ventisei anni, osserva che la Francia tende all'incorporazione del territorio marocchino nel suo Impero coloniale dell'Africa settentrionale e rileva che il Governo di Parigi ha seguito sempre una politica di repressione tendente a togliere alla popolazione qualsiasi libertà. «Però — conclude il giornale — il popolo marocchino è deciso a conseguire la propria libertà andando contro la politica francese».

Wall Street prima e dopo il convegno di Monaco

ROMA, 5

La borsa di New York, il più sensibile barometro dell'atmosfera politica mondiale ha seguito, con aderenza di gran lunga più marcata dei mercati europei, le violente e rapide evoluzioni della recente crisi internazionale.

La scorsa settimana che in Europa si è aperta col rumore delle armi e la serie di provvedimenti di ordine economico-militare presi da molti paesi, con l'eufemistica motivazione di misure prudenziali di sicurezza, è stata infatti caratterizzata a Wall-Street da una generale depressione delle quote in tutti i settori dei titoli industriali i cui indici sono passati da 133, livello di chiusura della settimana precedente, a 129,9 il giorno di lunedì 26. Tra le azioni direttrici del mercato nessuna è stata risparmiata in questo fenomeno di regressione. Così le U. S. Steel che il sabato precedente avevano chiuso a 54 e mezzo, al termine della seduta di lunedì chiudevano a 51 e 3 ottavi; le General Electric da 20 scendevano a 37 e 1 quarto le General Motors da 43 a 41 e mezzo: due punti perdevano passando da 49 e mezzo a 47 e mezzo le Standard Oil of N. J. e in varia misura cedevano altresì i titoli relativi ad altri comparti di valori.

Tale situazione è rimasta con identiche caratteristiche il giorno successivo pur con più accentuata tendenza alla irregolarità.

Lo stato di depressione, di disorientamento e di incertezza attraversato dal mercato, è documentato dalla stessa flessione del volume delle transazioni discese a 770 mila titoli, contro 1.230 mila del giorno avanti.

A questa greve atmosfera doveva seguire, il giorno successivo, una rapida animazione non appena conosciute le prime notizie della imminente riunione a Monaco dei Capi di Governo delle quattro grandi potenze europee.

Galvanizzato dalla sicura prospettiva di una rapida e pacifica soluzione della controversia centro-europea, il mercato americano si è vigorosamente orientato al rialzo in mezzo ad una grande animazione. La chiusura del giorno si è fatta praticamente alle più alte quote, cosicchè, i prezzi dei principali titoli potevano risalire e, in generale, superare le quote della settimana precedente. Nella seconda parte della settimana la tendenza ascensionale si è accentuata non solo nella posizione statistica dei prezzi, ma anche nel volume delle transazioni. In ogni caso, i guadagni tra fine settimana precedente e sabato scorso, sono stati nel complesso superiori ad un punto raggiungendo, in molti casi, anche quattro punti nella posizione di partenza.

E' ovvio che a determinare questa euforia hanno contribuito, oltre ai riflessi della migliorata situazione europea, fattori vari di ordine tecnico ed anche di ordine particolare alla congiuntura economica degli Stati Uniti.

Comunque è significativo il deciso influsso della situazione europea. ciò costituisce un chiaro sintomo della ormai stretta interdipendenza dei rapporti economico-finanziari americani con quelli delle potenze europee.

Il milione nel vagone letto

Il marito della marchesa Godi arrestato

assieme ad un noto agente di cambio ebreo

I coniugi Godi contrabbandieri per conto di terzi

ROMA, 5

Quando, alcuni giorni or sono, fu data notizia del fermo e dell'arresto della straniera marchesa Godi di Godio, imputata di contrabbando di valute, che trasportava all'estero, fu detto che la losca faccenda si sarebbe indubbiamente complicata. Sono note le prime vicende del brutto episodio.

Alla Polizia Tributaria era giunta una informazione da Parigi con la quale la si avvisava che un'esportazione clandestina su larga scala di valuta italiana sarebbe stata tentata nei prossimi giorni. Contemporaneamente la questura di Roma avviò accuratissime indagini, e alla dogana di Modane fu predisposta un'intensificata sorveglianza.

Il giorno 25 settembre veniva scoperto in uno scompartimento singolo della carrozza letti del rapido Roma-Parigi, accuratamente nascosta in un materasso del letto, la somma di un milione di lire italiane, divisa in dieci pacchetti di cento biglietti da mille l'uno. Inoltre venivano trovate altre 20 mila lire circa, in valute estere.

Come avvenne la scoperta

La marchesa Godi di Godio, nata a Londra il 17 ottobre 1882, domiciliata a Roma in via Sardegna 31, che viaggiava con passaporto diplomatico ed era l'occupante della cabina ov'era avvenuto il ritrovamento, veniva in un primo tempo fermata e condotta a Torino, ove subiva un primo interrogatorio. La marchesa, che era diretta a Bruxelles e che aveva inoltre nel bagaglio 50 sterline, dichiarava che il denaro rinvenuto non le apparteneva e di non sapere spiegarsi la ragione per cui si trovava nel materassino del vagone letto.

Va a questo proposito rilevato che il lusso di Parigi giunge a Modane poco prima delle ore 24, e che per maggiore comodità dei viaggiatori la visita doganale e il visto dei passaporti viene espletato durante il percorso, dopo Torino, appunto per evitare un maggiore disturbo ai passeggeri. La marchesa si era già posta a letto, perchè aveva accusato un'indisposizione, cosicchè la visita doganale la trovò nella sua cabina, sdraiata.

Nel rovesciabile della cabina singola, accuratamente posti tra il materasso e le cinghie che tengono fermo il materassino stesso, erano i dieci pacchetti di biglietti da mille, compressi con la consueta legatura a fascetta che operano le banche.

Commessa di affaristi

Ogni rimostranza è stata vana. La Polizia Tributaria, che, come si è detto, aveva avuto sentore di questo tentativo di contrabbando, rimetteva le indagini all'autorità di Pubblica Sicurezza. Le ricerche furono condotte con rapida sollecitudine ed anzitutto si accertò che la forte somma era stata nascosta solo dopo che il convoglio era stato occupato. Com'è noto, i convogli internazionali sono sottoposti ad un continuo controllo e subiscono a volte delle visite improvvise, per cui difficile si rendeva tener celato un contrabbando non indifferente, come dieci pacchetti da cento biglietti da mille ciascuno.

Tradotta immediatamente alle carceri di Roma, la marchesa è stata sottoposta a vari interrogatori e, dopo le prime negative, ha finito per ammettere che aveva avuto, data la sua posizione nel mondo elegante sportivo, rapporti anche con gente d'affari.

Dietro queste indicazioni, la polizia ha operato le prime perquisizioni, al domicilio di alcune persone sospette, tra cui un noto agente di cambio che proprio giorni sono era stato richiamato sotto le armi, ricoprendo il grado di maggiore di Artiglieria.

L'arresto del marito

A mano a mano che le indagini si sono allargate le autorità sono giunte alla convinzione di trovarsi innanzi ad un vero e proprio traffico clandestino di valute, che avrebbe delle ramificazioni anche fuori della nostra città e che si protraeva da lungo tempo.

Infine da marchesa Godi di Godio, sottoposta a nuovo e stringente interrogatorio, ha finito col confessare di aver ricevuto il milione dall'agente di cambio Sacerdoti Renato fu Dino e di Finzi Elvira, nato a Roma il 30 ottobre 1881, con ufficio sito in corso Umberto 184, per il tramite del di lei marito marchese Alberto Godi di Godio, anch'egli quindi fermato. Non essendovi dubbi sulla provenienza delle somme affidate alla Kaj Violet in Godio, si è proceduto anche all'arresto dell'agente di cambio Sacerdoti Renato, il quale è di razza ebraica, ma nel 1927 celebrò a Roma il matrimonio col rito cattolico.

Il Sacerdoti è una figura conosciutissima a Roma. Ha fatto parte del comitato direttivo degli agenti di cambio e fu membro di alcuni enti pubblici. Assiduo frequentatore degli ambienti sportivi, è stato fino a poco tempo fa presidente della Società calcistica Roma. Varie volte ha accompagnato la squadra giallo-rossa all'estero.

All'arresto dei coniugi Godio e del Sacerdoti, altri ne sono seguiti ed altri ne seguiranno. Così pure sono stati operati vari fermi di persone che gravitavano attorno ai protagonisti della faccenda. Le indagini proseguono per l'accertamento delle responsabilità e per colpire immediatamente qualsiasi tentativo delittuoso. Intanto la marchesa Godi di Godio è stata deferita all'autorità giudiziaria per esportazione clandestina di valuta.

LA GUERRA IN CINA

Tutte le colonne giapponesi in rapida marcia su Hankau

TOKIO, 5

Un dispaccio da Kukianga all'Agenzia Domei riferisce che il movimento di avanzata delle truppe giapponesi su Hankau ha assunto un andamento imponente, proprio stamane quando nelle prime ore del mattino la colonna nipponica che aveva lasciato Juichang il sedici settembre, ha occupato Joki a quaranta chilometri da Teian sulla ferrovia Kiukiang-Nanchang dopo avere coperto oltre sessanta chilometri in venti giorni. Joki si trova sulla riva settentrionale del fiume Siu e costituisce un importante raccordo della cosidetta strada alta.

Contemporaneamente le forze nipponiche sono riuscite ad accerchiare Yanghsin nello Hupeh sud orientale provenendo da tre differenti direzioni, mentre le altre truppe giapponesi, operanti sul fronte settentrionale al nord dello Yangtzè marciano risolutamente su Sinyang allo scopo di interrompere la ferrovia Pechino Hankau. Le truppe giapponesi sono insomma tutte in movimento e progrediscono energicamente, frustando la resistenza dei cinesi e conquistando ogni giorno nuove posizioni al nemico. Reparti nipponici in marcia verso il sud lungo la riva orientale del lago di Poyang hanno occupato intanto le colline che dominano le posizioni avanzate a difesa di Teian sulla ferrovia Kiukiang Nanchang.

Le truppe giapponesi operanti nella catena delle montagne di Tapich sono piombate su Macheng, città strategicamente importante sulla strada alta che porta ad Hankau. Un dispaccio giunto dal fronte all'Agenzia Domei aggiunge che i giapponesi hanno occupato la collina dominante Hsitien dopo aver sostenuto uno scontro con i cinesi i quali si sono ritirati lasciando sul campo 350 morti. I giapponesi hanno catturato 10 mitragliatrici leggere, 50 fucili e grande quantità di munizioni. Le forze nipponiche che agiscono nel settore Shawo nelle montagne della catena di Tapieh hanno occupato anche Chuanwam, sette chilometri a sud-ovest di Paichioiuan ed un'altra località a quindici chilometri ad occidente da Paichioiuan.

Si ha da Hankau che si cerca di indurre quella popolazione ad abbandonare totalmente le città trasformate in una specie di fortezza, al cui comando sarebbero ufficiali comunisti.

Quarantotto navi da guerra tra le quali parecchie cannoniere e qualche incrociatore, il cui tonnellaggio complessivo rappresenta il settanta per cento della flotta cinese, sono state attaccate ed affondate dalle navi nipponiche e dalle forze aeree della Marina giapponese dall'inizio dell'attuale conflitto con la Cina. Il rimanente trenta per cento della flotta cinese è rimasto bloccato nel lago di Tungting nella provincia dello Honan.

Si ha notizia da Harbin di un nuovo incidente russo-giapponese. Le guardie sovietiche di frontiera hanno catturato e messo in prigione tredici mancesi addetti alla sorveglianza delle zattere nella regione di Hei Lung-/iang. Il Governo mancese ha immediatamente protestato a Mosca chiedendo la liberazione degli arrestati.

Il Primo Ministro Konoye, il quale ha deciso di tenere il portafoglio degli Esteri, ha nominato Kenzo Sazata, Consigliere dell'Ambasciata nipponica a Pechino, Vice Ministro degli Esteri in sostituzione di Konsuke Hoinouchi, il quale, a quanto si apprende, sarebbe destinato ambasciatore a Washington in sostituzione di Hinoshi Saito il quale ha declinato l'offerta del portafoglio di Ministro degli Esteri a causa delle sue non buone condizioni di salute.

Gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Inghilterra

ROMA, 5

E' possibile rafforzare i rapporti commerciali italo-inglesi ora che si è raggiunta la pacificazione generale europea? Ecco una domanda che si pone l'Agenzia Gea che rielabora a tal riguardo alcuni dati fra i più recenti sull'andamento del commercio estero dei due paesi. Giova in primo luogo ricordare che per quanto vi siano dei dazi protettivi e delle tariffe preferenziali a favore dei Paesi dell'Impero britannico, Il Regno Unito figura sempre per il nostro Paese come un buon mercato di assorbimento dei prodotti ortofrutticoli. L'importazione complessiva britannica di frutta fresca e ortaggi è stata nel 1937 di 37,3 milioni di sterline, ma le nostre correnti di esportazioni figurano ad un modesto livello nonostante molte iniziative, come l'istituzione di speciali linee marittime con scalo in Sicilia, abbiano incoraggiato lo sviluppo dei nostri traffici.

Ma l'importanza del mercato inglese non deriva soltanto dal fatto che ha una notevole capacità di consumo, originando anche dall'essere un ragguardevole centro di raccolta e di distribuzione verso altri mercati di consumo. La corrente di riesportazione viene diretta principalmente verso i mercati europei, ed infatti nel 1937 i maggiori Paesi di assorbimento di prodotti riesportati sono stati l'U.R.S.S., la Francia, il Belgio, l'Irlanda, i Paesi Bassi, la Polonia, per fermarsi ai più importanti del continente europeo.

Il nostro Paese occupa un ruolo modestissimo nel commercio estero inglese, fatta eccezione del carbone inglese il cui settore dà tuttora un contributo considerevole: basterà ricordare che importiamo il 6 per cento della totalità del carbone venduto all'estero dall'Inghilterra. Ma a guardare la situazione nel complesso si riscontra una considerevole lacuna, in quanto i valori assoluti degli scambi italo-inglesi risultano inferiori di circa la metà degli alti livelli toccati nel periodo anteriore alla crisi.

La partecipazione italiana nel 1937 alle importazioni nel Regno Unito è stata di 0,8 per cento, e quella alle esportazioni di 0,9 per cento, contro valori oscillanti dal 1929 al 1934 fra 1,2 e 1,8 per le prime e 2,0 e 4,0 per le seconde. I prodotti italiani che potrebbero trovare facile smercio in Inghilterra sono numerosi, ed in prima linea come si è detto, quelli ortofrutticoli, oltre che i formaggi, le conserve di pomodoro, i vini, la canapa greggia, la seta e i suoi manufatti, e poi tessuti di lana, ed i tessuti di cotone. Il Regno Unito occupa il primo posto fra i Paesi importatori di formaggi, e il nostro mercato vi ha contribuito nel 1937 per il 20 per cento, mentre assume una maggiore portata la nostra fornitura di conserve, che nello stesso anno figurano con il 66 per cento sul totale delle importazioni inglesi.

Si può in conclusione affermare che il mercato inglese può essere suscettibile di ulteriori sviluppi, sia come fonte di approvvigionamento che come centro di smercio di moltissimi prodotti italiani, largamente conosciuti ed apprezzati, e che pertanto è da augurarsi, come rileva l'Agenzia Gea, che gli accordi commerciali stipulati il 18 marzo 1938 fra i due Governi, vengano opportunamente consolidati da una concreta manifestazione di fatti e di rapporti economici, grazie ad un'adeguata organizzazione commerciale, in grado di far fronte alle competizioni internazionali che si affacciano ad ogni istante in questo periodo di ascesa della civiltà mondiale.

Le norme per la limitazione del personale femminile

negli impieghi pubblici e privati

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che disciplina l'assunzione di personale femminile agli impieghi pubblici e privati. Il decreto stabilisce fra l'altro che la assunzione delle donne agli impieghi presso le amministrazioni dello Stato e gli altri enti od istituti pubblici ai quali esse sono ammesse in base alle disposizioni in vigore, nonchè agli impieghi privati, è limitata alla proporzione massima del 10 per cento del numero dei posti. E' riservata alle pubbliche amministrazioni la facoltà di stabilire una percentuale minore nei bandi di concorsi per nomine ad impieghi.

Le pubbliche amministrazioni e le aziende private che abbiano meno di 10 impiegati non possono assumere alcuna donna quale impiegata. E' fatta eccezione nei riguardi delle aziende private per le parenti ed affini fino al quarto grado del titolare dell'azienda.

Oltre i casi già previsti dalle vigenti leggi, gli ordinamenti delle singole amministrazioni stabiliranno l'esclusione della donna da quei pubblici impieghi ai quali sia ritenuta inadatta per ragioni di inidoneità fisica o per le caratteristiche degli impieghi stessi.

Le disposizioni del presente decreto non si applicano per gli impieghi pubblici che, in considerazione delle loro caratteristiche, sono riservati alle donne in via esclusiva dalle disposizioni in vigore e per gli impieghi pubblici e privati che risultano particolarmente adatti per le donne, che saranno successivamente specificati con decreto reale.

Le aziende private sono tenute ad inviare ai rispettivi Consigli provinciali delle Corporazioni entro un mese dall'entrata in vigore del presente decreto, un elenco numerico del personale dipendente distinto per categoria e sesso. I contravventori sono puniti con l'ammenda da L. 200 a 2000.

Le donne che alla data dell'entrata in vigore del presente decreto occupano presso amministrazioni dello Stato ed altri enti od istituti pubblici, posti in soprannumero rispetto alla percentuale soprafissata, saranno mantenute in servizio fino al compimento dell'anzianità minima di carriera richiesta per il collocamento in posizione di quiescenza, e se assunte con contratto a termine, saranno mantenute in servizio fino alla scadenza del contratto. Qualora tale scadenza si verifichi prima di un triennio dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il contratto potrà essere prorogato fino al compimento di detto triennio.

Le donne che alla data dell'entrata in vigore del presente decreto occupano presso aziende private posti in soprannumero, rispetto alla percentuale soprafissata, saranno entro il termine di tre anni, gradualmente sostituite con personale maschile, previa la corresponsione a loro favore dell'indennità di licenziamento a norma delle disposizioni in vigore.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	92.80	93.27	93.—	93.20
" f. m.	93.—	93.32	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.35	73.80	73.30	73.50
Prest. Red. 3.50	68.77	69.4.	68.7.	69.30
Rend. 5 p.c. cont.	92.75	93.17	—.—	—.—
" f. m.	92.95	93.35	93.—	93.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.30	89.37	89.30	89.50
Cred. Fond. 4 pc.	432.50	432.5		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	413.—		
Cred. Migl. 4p.c.	421.—	421.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	444.	447.—		
Buoni Tes. 1940	101.4.	102.25	101.60	102.—
" 1941	102.15	103.20	101.90	102.45
" 1943	90.05	91.50	—.—	90.85
" 1944	97.90	98.50	98.25	98.30
I. R. I. 4.50 p. c.	457.50	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	459.5	460.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	939.—	940.—		
Assicuraz. Gen.	3450.—	3500.—	3475.—	3440.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	459.50	458.		
Ferr. Merid.	774.—	782.—	770.—	780.—
Venete cost. ferr.	307.—	315.—	303	303.—
N.G.I. Rubattino	49.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2695.—	2750.—		
" Furter	193.—	193.—		
" Val d'Olona	93.—	98.—		
" Val Ticino	121.—	121.—		
" Olcese	416.50	420.—		
Stamp. De Ang.	829.50	851.—		
Cantoni Coats.	405.—	415.—		
Lini, Can. Naz.	498.—	512.—		
Man. Ross. Varzi	510.—	525.—		
" Rotondi	402.—	410.—		
" Tosi	64.—	63.50		
" Cot. Merid.	229.50	233.—		
Unione Manifatt.	305.—	310.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	3100.—	3100.—		
" Tacconi	93.—	94.—		
Cascami Seta	308.—	314.—		
Bernasconi Tess.	7[illegible].—	73.—		
Châtillon	75.25	76.—		
S.N.I.A Viscosa	361.—	364.—		
Man. Pacchetti	194.—	196.52		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	173.—	173.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	37.—	36.50		
Ilva	202.—	202.50	202.—	202.50
Metallurg. Ital.	233.—	231.—		
Monte Amiata	340.—	341.—		
Montecatini	145.75	145.75	145.—	145.75
Stab. Dalmine	144.25	145.—		
Breda	249.50	249.75		
Bianchi	85.25	86.50		
Isotta Fraschini	16.5.	17.50		
F I A T.	440.—	446.—		
Off. M. Regg.	67.25	67.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	166.75	166.25	166.75	166.50
C. I. E. L. I.	355.—	363.50		
Dinamo Italiano	325.5.	325.—		
Edison	34[illegible].—	348.—		
Edison Posterg.	280.—	28[illegible].—		
Bresciana	333.—	333.—		
Valdarno	196.—	195.75		
Elettr. Piacentina	273.—	273.—		
Emiliana Eserc.	545.—	547.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.50	115.—		
" ordin.	92.50	94.—		
Elett. Gen. Sic.	78.—	78.—		
Idroel. S. I. P.	57.25	57.25		
Tirso	101.—	101.—		
Elett. Lombarda	4[illegible]2.—	429.		
Merid. Elettricità	26[illegible].50	269.—		
Terni	226.50	227.—	227.—	227.50
Unione Es. Elett.	9.—	9.05	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.—	95.25		
Distiller. Italiane	191.50	194.—		
Eridania	496.	493.—		
Raffineria L. L.	608.—	612.		
A. N. I. C.	94.75	94.25		
Italiana Gas	13.17	13.15		
Mira Lanza	180.50	181.—		
Petroli d'Italia	11.—	11.—		
Aedes	78.50	80.—		
Fond. Regionale	30.—	25.—		
Istituto Fond. R.	79.—	80.—		
Ist. Rom. Beni S.	193.—	193.50		
Saturnia	53.—	53.25		
Pastificio Baroni	20.—	23.—		
Gr. Alb. Venezia	68.50	69.—	67.50	69.75
Italcementi	218.—	218.—		
Pirelli Italiana	1165.	1165.—		
Pirelli & C.	422.—	422.50		
Cart. Burgo	285.—	284.50		
Sarda	57.50	60.—		
CAMBI				
Parigi	50.90	50.90	50.90	50.90
Zurigo	432.50	433.25	432.50	433.25
Londra	91.1	91.10	91.10	91.10
Amsterdam	1033.—	1034.75	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.36	65.60	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 5 — Rendita 5% f.m. 93.15; id. 3.50% f. m. 73.50; Prestito Redim. 3.50% 69.35; id. 5% f. m. 93.15; Obblig. Venezie 3.50% 89.40; Buoni Tes. Nov. 5% 1940 101.60; 1941 102.25; 1943 91; 1944 98.25; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280; Anonima Infort. Milano 1660; Assicurazioni Generali 3460; Riunione Adriat. prima serie 1650; id. seconda serie 1520; Assicuratrice It. emiss. '23 507.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 50.90 — Londra 91.10 — Zurigo 433.25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	762.7	18		
Fiume	cop.	761.5	17		
Pola	piov.	761.4	16	18	16
Gorizia	cop.	761.6	15	19	15
Udine	cop.	760.6	15	19	14
Treviso	cop.	760.7	17	20	16
Belluno	cop.	760.3	15	20	7
Padova	cop.	760.3	16	20	14
Vicenza	piov.	760.2	16	19	13
Bolzano	cop.	758.3	15	20	11
Trento	cop.	760.0	16	21	10
Grappa	nebb.	617.6	6	8	5
Venezia	piov.	760.2	17	22	16

Mare: Zara quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 34, Fiume 41, Pola 21, Gorizia 7, Udine 2, Treviso 1, Belluno 1, Padova 1, Vicenza 1, Bolzano 1, Trento gocce, Monte Grappa 2, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.16, tramonta ore 17.41. Luna leva ore 16.3, tramonta ore 4.6 del 7. Primo quarto l'1, luna piena il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.10 e 21.15, basse ore 2.25 e 15.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Il Po era in leggera piena; l'Adige era in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Tutta l'Europa è dominata dal profondo ciclone che si estende dal mare artico all'Africa del nord, con saccatura sull'Italia settentrionale. Le condizioni restano pur sempre favorevoli a perturbazioni. Cielo prevalentemente coperto e precipitazioni.

L'aumento della produzione dell'industria estrattiva

ROMA, 5

La produzione della industria estrattiva durante il quarto bimestre 1938, come risulta dall'indice calcolato dall'ufficio studi e ricerche del Ministero delle Corporazioni, registra un aumento del 0.3 per cento in confronto al bimestre precedente e del 7.6, del 17.4 e del 31.1 per cento rispettivamente nei riguardi del quarto bimestre 1937, 1936 e 1935.

Aumenti nella produzione nei primi otto mesi del 1938 in confronto ai primi otto mesi del 1937 si registrano per i minerali di ferro (da tonn. 662.829 a tonn. 727.296), di piombo (da tonn. 37.542 a 41.702), di zinco (da tonn. 116.548 a tonn. 123.209), di mercurio (da tonnellate 120.657 a tonn. 135.874), di bauxite (da tonn. 268.226 a tonn. 290.764), di combustibili fossili (da tonnellate 1.239.900 a tonn. 1.454.210) e di zolfo greggio (da tonn. 222.699 a tonn. 251.095); invariata la produzione delle piriti, passata da tonn. 612.752 a tonn. 612.839.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Scuole di musica

Nel recente convegno di Venezia, presieduto da S. E. Bottai, sugli studi musicali, Gian Francesco Malipiero che ha la cattedra di perfezionamento di composizione al Liceo Benedetto Marcello, pur astenendosi dal leggerle, ha consegnato al Ministro alcune sue osservazioni, dalle quali stralciamo quelle interessantissime e geniali che seguono.

Si è discussa la importanza dei corsi di perfezionamento senza penetrare in profondità.

Oggi gli allievi delle scuole musicali sono tutti allo stesso livello. Il chimico che fornisce il materiale colorante al pittore si confonde forse cogli studenti della pittura? Sarebbe ora che nelle scuole musicali si facesse una distinzione di grado, e chiamare scuole dell'artigianato musicale quelle che servono a formare i suonatori di orchestra e scuola superiore quella che sviluppa i futuri compositori, che senza diventare tutti creatori geniali, nella scuola superiore studierebbero profondamente tutto ciò che è scienza ed estetica musicale. Verrebbero così gettate anche le basi di quegli studi storici che oggi sono in mano di pochi musicologi e che non convincono la nostra gioventù, tanto è vero che questa se ne disinteressa. E' presso le Università che forse andrebbero distribuite in Italia le scuole di composizione e di estetica musicale, in tale modo lo studio della composizione non si confonderebbe con quello materiale degli strumenti e si svolgerebbe in un altro clima spirituale.

Nelle scuole che sarebbero il vivaio delle orchestre cioè in quelle scuole che vorremmo chiamare dell'artigianato musicale man mano che andrebbe sviluppandosi una nuova musicalità, questa renderebbe anche più facile lo studio dell'armonia e dei primi elementi del contrappunto necessari anche al suonatore. Se anzichè ridurre lo studio dell'armonia complementare a una fatica noiosa che infastidisce l'allievo lo si rendesse vivo anche con l'analisi delle opere musicali (dalle primitive alle moderne) l'allievo avrebbe campo di rivelare le sue attitudini musicali e perciò andrebbero incoraggiati, quei giovani che rivelano maggiore intelligenza e spiritualità. Nessuna energia andrebbe più perduta e il controllo delle nostre forze musicali sarebbe totale.

*

Il problema dei corsi di perfezionamento, fatta la scissione fra la Scuola dell'artigianato e quella superiore, si risolverebbe da sè, perchè il clima universitario nella scuola superiore musicale impedirebbe la dispersione delle energie. In quanto che se i futuri compositori rappresenteranno il fior fiore degli studenti che si dedicano alla musica non ci sarà più il conflitto fra insegnamento e creazione. Dalla scuola musicale uscirebbero direttori d'orchestra colti e bene agguerriti, nonchè musicisti capaci di insegnare senza ritenersi dei musicisti mancati. Costituite così le grandi Accademie musicali, i corsi di perfezionamento non sarebbero più necessari perchè tutto sarebbe perfetto. Per il violino, violoncello, pianoforte e organo, andrebbero istituiti corsi che sarebbero di perfezionamento appunto perchè potrebbero iscriversi soltanto quegli allievi delle scuole artigiane che dimostrassero attitudini superiori.

Subendo l'atmosfera delle grandi accademie musicali (in un clima che preferirei chiamare universitario), anche i virtuosi uscirebbero spiritualmente più maturi di quanto non escano oggi dai conservatori e dagli istituti pareggiati.

*

Nel convegno è stato parlato della futura Scuola di Musicologia che il Duce ha promesso d'istituire. Questo istituto può diventare un pericolo per la musica se non si tiene presente una strana contraddizione. Ogni uomo colto legge Boccaccio, Dante, Petrarca, Ariosto, Leopardi ecc. ecc. senza considerare la lettura uno sforzo scientifico. Questa lettura è il suo nutrimento spirituale e l'uomo colto e sensibile non può rinunziarvi. Il musicista invece fa questo ragionamento: «se sono un genio, l'istinto solo domina in me. Tutto il resto non esiste. La coltura è pedanteria», e per rafforzare questo pregiudizio fatalità volle che la coltura musicale si chiamasse «musicologia» nome che fa paura perchè suona quasi come il nome di una malattia. Difatti la musicologia è molto malata, chè la maggior parte degli studiosi di scienze musicali mancano di intuizione. Sono anti-musicali e cercano di complicare le cose scoprendo difficoltà grafologiche che non esistono e creando teorie assurde. Come la fauna e la flora dei continenti scoperti pochi secoli fa dimostrano che tutto il mondo doveva un giorno essere unito, così i cavilli sui quali i teorici della musica fondano le loro scoperte sono inesistenti. La musica è una forza che si manifesta attraverso tutte le razze come le razze si manifestano conservando intatte le caratteristiche fondamentali del corpo umano.

La scrittura musicale è limpida, chiara: Le musiche popolari primitive, come quelle dei cinesi e degli ottentotti non sono arte come non è arte il coccio o le sculture tagliate nel legno presso i popoli barbari. La musica comincia col canto gregoriano e l'arte musicale coi fiamminghi. I testi sono quasi sempre corretti e non presentano difficoltà nel decifrarli. Si può ammettere che l'indagine sia una simpatica manifestazione della curiosità umana, si possono anche ammettere certi studi secondari sulla musica che non è arte, ma quello che urge è provvedere alla pubblicazione dei nostri capolavori e alla riforma degli studi storici musicali.

Le opere dei singoli autori, non deformate dalla vecchia musicologia che le adattava alla propria musicalità ottocentesca devono rivivere nella loro vera luce. Di venti o venticinque autori si dovrebbe pubblicare «l'opera omnia» e divulgare la grande nostra musica nello stesso modo che oggi le nostre lettere divulgano i nostri grandi poeti e scrittori senza sforzi sovrumani e senza andare contro la natura e la spiritualità dei letterati. Anche il musicista deve essere anzitutto un artista colto e avido di scrutare i misteri della sua arte.

Ben fece Monsignor Casimiri stigmatizzando le edizioni tedesche che, come quella di tutte le opere di Palestrina, deformano lo stile della nostra musica, ma egli tracciando la linea di quella che dovrebbe essere la nostra edizione dei classici musicali, di sfuggita ammetteva *che andavano corretti gli errori* che si riscontrano nelle vecchie edizioni e negli antichi manoscritti musicali. Nella correzione degli errori si nasconde l'errore fondamentale che distrugge lo stile e lo spirito della nostra musica antica. I musicologi appena incontrano una espressione armonica o melodica che non corrisponde al loro gusto ottocentesco, la considerano senz'altro un errore grafico e la correggono come certi restauratori correggono una prospettiva di Giotto ritenendola sbagliata, e per strafare distruggono Giotto.

La scienza musicale sarà degna di noi se le future scuole avranno rigenerato l'udito degli uomini e perciò anche i musicologi. La nostra musica nel passato è nel carattere del canto gregoriano cioè musica mediterranea e non si devono distruggere le tonalità greche con la scusa di correggere i segni che la determinano. Istituendo una scuola di musicologia una sola difficoltà si presenta: riuscire ad indurre il musicista ad occuparsi della nostra grande Arte ed eventualmente a curarne la edizione e fargli capire che questo lavoro non compromette la sua fama di uomo di genio. Un genio ignorante è un genio limitato, al quale è riservato uno spazio angusto come quello che tutte le carceri riservano ai prigionieri.

G. Francesco Malipiero

Teatro Lirico e Musica

* Un giorno nella sua povera dimora viennese, Beethoven ascoltava Ferdinando Ries, che, seduto al pianoforte, eseguiva alcuni brani di opere del suo grande amico. A un certo punto il Maestro domandò: «Che stai suonando, Ries?» «Come, non riconosci la roba tua?» «Ah — fece distratto il sommo compositore — è roba mia quella? Non ne avevo la più lontana idea: perchè vedi, Ries: la musica che ho scritto mi pare di non averla pensata mai. Mia è solamente quella che sta ancora dentro di me e che scriverò».

* Durante la stagione del 1877 Wagner dirigeva a Londra una serie di concerti. Gli ottoni dell'orchestra non andavano. Il Maestro diventava sempre più impaziente, finchè rivolto a uno dei suonatori di origine tedesca certo Otto Deichmann gli gridò: «Dite voi a questa gente che se non si decidono a suonar meglio li caccio via»; parole che Deichmann tradusse così: «Signori, il maestro Wagner è perfettamente conscio della grande difficoltà che la sua musica presenta agli esecutori: tuttavia egli m'incarica di pregarvi cortesemente di volere fare del vostro meglio senza per questo innervosirvi»

Scena di Prosa

* Sabato farà ritorno in Italia, al termine della sua decima traversata atlantica, il grande attore Ermete Zacconi, con la sua Compagnia drammatica. Ermete Zacconi ha compiuto durante tre mesi un giro artistico nelle principali città dell'Argentina, Brasile e Perù, ottenendo ovunque le entusiastiche accoglienze delle collettività italiane e sollevando il più vivo interesse per il nostro teatro nel pubblico sud americano.

* La giuria del convegno filodrammatico delle provincie centro-settentrionali indetto dalla Direzione generale dell'O.N.D. e svoltosi, come è noto, dal 25 settembre al 2 ottobre al teatro Niccolini ha stabilito le seguenti graduatorie:

1. Filodrammatica stabile del Dopolavoro provinciale di Bologna; 2. Filodrammatica Eleonora Duse del Dopolavoro ferroviario di Trieste; 3. Filodrammatica G. Boscaro del Dopolavoro di Treviso; 4. Filodrammatica del Dopolavoro rionale Arnaldo Mussolini di Treviso.

Per i direttori artistici è stata stabilita la seguente graduatoria: 1. Ernestina Zaggia di Bologna; 2. Giulio Rolli di Trieste; 3. Bruno Zanetti di Treviso. Per gli attori: 1. Carlo Bucci di Bologna; 2. Nencio Nenci di Treviso; 3. Francesco Boschi di Bologna; 4. Gerolamo Abriani di Trieste. Per le attrici: 1. Ghilka Muzzi di Bologna; 2. Guerrina Mander di Trieste; Ada Ferroni di Treviso; 4. Lidia Garretti di Bologna.

* Eugenio Bertuetti e Sergio Pugliese hanno scritto in collaborazione una commedia che s'intitola «Il velo bianco».

* Umberto Morucchio ha scritto «Pesci rossi» commedia in tre atti di carattere satirico e che verrà inscenata da Gilberto Govi. La commedia intende dimostrare che l'umanità, di fronte al miraggio del denaro, è sempre pronta a passar sopra a molte cose. Il Morucchio ha pronti altri due lavori: «Passaggio dell'equatore», tre atti ironico-sentimentali, e «P.T. (Parigi-Trieste)» lavoro comico - sentimentale che si svolge dal principio alla fine sopra un treno.

* Andrea Dello Siesto, dopo l'ottimo successo conseguito dalla sua «Mascherata di San Silvestro» ha in preparazione un'altra commedia: «Evelina, zitella per bene», di cui Dina Galli sarà la probabile interprete.

* Antonio Gandusio metterà in scena una nuova commedia di Ada Salvatore dal titolo «Due volte venticinque». Della stessa autrice Kiki Palmer ha accettato un lavoro che s'intitola «Chi ha polvere... spari».

Pittura, Scultura ed Architettura

* Al Comitato per le Manifestazioni Artistiche cremonesi sono già pervenute a centinaia le richieste di schede di partecipazione, di informazioni e di chiarimenti da parte di artisti che intendono concorrere al «Premio Cremona». E tali richieste continuano con ritmo sempre più accelerato man mano si avvicina la scadenza del 30 Novembre epoca fissata per l'iscrizione.

Come è noto il «Premio Cremona» è sorto per iniziativa dell'on. Farinacci; aperto a tutti gli artisti di nazionalità italiana, è dotato di premi per circa 120.000 lire per opere di pittura così distinte: a) un'opera avente per tema una scena rappresentante «l'ascoltazione alla radio di un discorso del Duce»; b) un'opera illustrante «altri stati d'animo creati dal Fascismo».

E' opportuno, a tale riguardo, chiarire che le opere concorrenti possono essere anche costituite da «trittici» o «polittici».

Sono anche pervenuti al Comitato nuovi spontanei contributi fra i quali uno di L. 10.000 da parte della Società Magneti Marelli.

Nel Mondo delle Lettere

* Il «Popolo Biellese» indice il 3. Premio Letterario «Città di Biella», da assegnarsi ad un romanzo del tempo fascista. Il romanzo dovrà essere la schietta espressione del fervore spirituale e costruttivo della gente di razza italica in quest'era mussoliniana e dovrà testimoniare la volontà della nostra letteratura di trasportarsi con tutto il popolo e le sue manifestazioni sul piano dell'Impero. Possono concorrere al premio tutti gli scrittori italiani, anche residenti all'estero. I lavori editi nell'anno XVII, in dodici esemplari, od inediti, dattiloscritti in cinque esemplari, dovranno pervenire alla sede del Premio presso il bisettimanale fascista «Il Popolo Biellese» non oltre il 15 giugno XVII. Il premio fissato in L. 15.000, verrà così suddiviso: premio di L. 10.000 libero a tutti — premio di L. 5.000 — limitato agli scrittori che entro il settembre XVII non abbiano compiuto il trentesimo anno di età. Verrà aggiudicato entro il settembre XVII. La manifestazione, che è promossa dal Segretario del Fascio, si svolgerà sotto gli auspici del Podestà di Biella.

Notiziario Cinematografico

* Il Concorso bandito dal settimanale «Film» in cooperazione con l'Azienda Turistica di Rimini, per la scelta di due giovani attori, si è concluso in questi giorni. La Commissione giudicatrice, da una severa selezione di circa 600 concorrenti, ha fermato la sua attenzione definitiva su i due aspiranti che, dal doppio provino fotografico e sonoro, sono risultati possessori di tutte le doti richieste. I due elementi, che oltre a possedere ottime attitudini per lo schermo, presentano, spiccatamente, le inconfondibili caratteristiche fisiche della razza italiana sono: Dina Sassoli ed Alberto Mantredini. Infatti oltre al premio fisso in danaro i due vincitori sono stati scritturati per un anno.

* «I tre moschettieri» verranno nuovamente filmati, ma, stavolta, in edizione... comico-musicale con i fratelli Ritz! La parte della Regina verrà sostenuta da Gloria Stuart; Don Ameche sarà D'Artagnan e John Carradine impersonerà il Cardinale Richelieu.

* L'annuario cinematografico edito in questi giorni in Germania contiene una lista completa di tutte le pellicole finora prodotte nel mondo, comprese quelle che non sono state presentate al pubblico. Da esso si rileva che la direzione delle ferrovie tedesche ha prodotto complessivamente 600 pellicole a soggetto differente.

* Gli studi eseguiti or non è molto sul materiale negativo infrarosso non si sono fermati alla pura fase sperimentale. A parte la quantità di lastre e pellicole impiegate sotto determinate condizioni atmosferiche, la maggior parte delle case cinematografiche si serve su larga scala di questo materiale speciale. In Germania, il consumo va aumentando di mese in mese in modo considerevole e si può affermare che la maggior parte degli operatori le ha ormai adottate definitivamente.

* Una casa di produzione viennese sta progettando una riduzione cinematografica della commedia di Shakespeare «Come vi pare». La parte principale della pellicola sarà assunta con tutta probabilità dal comico tedesco Hans Moser.

* Il film girato dalla Tobis di Berlino sotto la collaborazione e la direzione artistica del noto attore e drammaturgo tedesco Curt Goetz: «E' tutta colpa di Napoleone» si trova attualmente in fase di montaggio e sarà presentato prossimamente in una sala di proiezione di prima visione di Berlino.

Il Governatore della Bermuda contro le navi-albergo nei porti

LONDRA, 5

Il Governatore dell'Isola Bermuda (Colonia Britannica nel Nord Atlantico) ha emanato un decreto che vieta alle navi passeggeri che colà approdano in servizio turistico di servire da albergo ai turisti che sbarcano nell'isola.

Il provvedimento è stato preso in conseguenza delle vivissime proteste dei proprietari di alberghi, pensioni e ristoranti, numerosi nell'isola che è un importante scalo turistico delle compagnie di navigazione americane le quali organizzano ogni anno per tale località numerose crociere alla portata di tutte le borse.

Avveniva infatti che le navi durante la loro permanenza nei porti dell'isola continuavano a fornire i turisti di vitto ed alloggio a bordo mentre durante il giorno essi compivano le escursioni.

Di conseguenza, all'infuori di qualche acquisto di oggetti ricordo e di rare soste nei bars, i turisti non portavano che scarsissimi vantaggi economici. Gli unici a ricavare beneficio erano gli esercenti di autoveicoli pubblici. I turisti si fornivano a bordo perfino della colazione e di bevande da consumarsi durante le escursioni.

Questo stato di cose ha determinato un vivo malumore fra gli esercenti e bottegai, appoggiati da una vigorosa campagna della stampa locale e che ha appunto provocato il provvedimento del Governatore.

Nuovo ispettore del P. N. F.

ROMA, 5

Il Segretario del P. N. F., con suo Foglio di disposizioni n. 1159, comunica che il fascista Mario Bonucci, già Segretario della Federazione di Fasci di Combattimento di Perugia, è nominato ispettore del P. N. F.

Alto funzionario dell'Interno morto in ufficio

ROMA, 5

Questa mattina alle 9 improvvisamente è deceduto per paralisi cardiaca, mentre si trovava nel suo gabinetto di lavoro al Ministero dell'Interno, il gr. uff. Michelangelo Di Stefano, questore di prima classe, capo divisione al Ministero dell'Interno, addetto alla segreteria del Direttore generale della P. S.

Al Ministero dell'Interno è stata subito preparata la camera ardente e la salma è vegliata, oltre che dai familiari, dai funzionari del Ministero stesso.

Pugile americano seviziato dalla moglie gelosa

NUOVA YORK, 5

La Corte dei divorzi di Chicago ha dovuto occuparsi in questi giorni d'una causa veramente pietosa: un ex campione di pugilato ha inoltrato istanza di divorzio per maltrattamenti e sevizie inflittegli dalla sua compagna. Monrad Kraus, che nella categoria dei pesi medio-leggeri americani ha già conquistato nel passato numerose e brillanti vittorie, è una vittima della crudeltà della moglie; questa lo batte continuamente, lo morde, lo graffia, lo bersaglia con ogni sorta di oggetti che le capitano sotto mano. Per tre anni il poveretto ha sopportato questo martirio, ma ora è disposto a qualunque sacrificio pur di non continuare la vita in comune con una simile Erinni.

«Mia moglie è gelosa all'eccesso — ha dichiarato l'ex-campione — e non passa giorno che non avvengano in casa scenate violentissime. Dalle parole essa passa immediatamente ai fatti e mi aggredisce in maniera selvaggia. Io non oso difendermi contro i suoi maltrattamenti per il timore di colpirla seriamente con qualche pugno involontario». Il giudice ha accolto la domanda dell'atleta ed ha pronunciato sentenza di divorzio.

Sei volte infanticida a 18 anni

LUBIANA, 4

Una serie di mostruosi delitti è stata scoperta dalla gendarmeria di Konjce presso Maribor. Essendo morto, in circostanze sospette, un bimbo di quattro mesi, figlio di un ricco possidente, la polizia procedette al fermo della domestica Anna Vucovec, nativa di Planina. La Vucovec ha ammesso di aver soffocato il bambino con un guanciale perchè piangeva. Sottoposta ad ulteriori interrogatori ha finito per confessare di avere ucciso altre cinque creaturine con lo stesso sistema. Fra queste erano due figli illegittimi di sua sorella. La donna sei volte assassina, non ha che 18 anni.

Riduzioni ferroviarie per Verona

VERONA, 5

In occasione della Fiera autunnale dei cavalli di Verona che si inizia l'8 ottobre, il Ministero delle Comunicazioni ha accordato le seguenti facilitazioni ferroviarie: rilascio da tutte le stazioni del Regno di biglietti di andata e ritorno a riduzione del 50 per cento per Verona dal 5 al 20 ottobre; applicazione della concessione speciale prima per i viaggi degli espositori e giurati e pel trasporto delle merci; trasporto di ritorno gratuito per i cavalli partecipanti ai concorsi.

LIBRI NUOVI

Giosuè Carducci: «Lettere», vol. I (1853-57) - Edizione nazionale delle opere complete - Zanichelli ed. Bologna.

Lorenzo Ruggi: «La Madonna del Gatto nero», romanzo - Sonzogno ed. Milano - L. 10.

R. Sabatini: «Il principe romantico», romanzo - Sonzogno ed. Milano - L. 5.

A. Pitta: «Il Cavaliere della chimera», romanzo - Sonzogno ed. Milano - L. 5.

I. Conrad: «Lord Iim», romanzo - Sonzogno ed. Milano - L. 5.

R. Kipling: «Il Naulakka», romanzo - Sonzogno ed. Milano - Lire 5.

LA LOTTERIA DI MERANO

Una parte del primo premio rivendicata da un quinto

MILANO, 5

I quattro fortunati vincitori del primo premio della Lotteria di Merano sembra abbiano deciso di lasciare Saronno per una gita di piacere a Roma ed a Napoli.

La loro gioia di semi milionari comincia però, come è strano destino di tutti i vincitori del gran premio delle lotterie, ad essere turbata da qualche fosca nube. Sembra infatti che il biglietto F 77523 sia stato acquistato presso il giornalaio Caronni dall'operaio Angelo Marazzi, amico dei quattro fortunati vincitori e da questi, che era già in possesso di altro biglietto acquistato a Milano, ceduto ai quattro amici che non gli avrebbero ancora rimborsato il prezzo del biglietto.

Il Marazzi quindi, oggi che le 12 iniziali lirette sono diventate più di 2 milioni e 700 mila lire, vanterebbe dei diritti di compartecipazione alla vincita e pretenderebbe dagli amici, se non proprio una esatta ripartizione fra tutti e cinque, almeno un congruo gruzzolo di qualche centinaio di biglietti da mille che per lui, attualmente disoccupato e con a carico una sorella, sarebbero provvidenziali.

Il Moltrasio, il Gorla, il Ceriani e l'Occhiale, riconoscendo in parte il merito del comune amico, pare fossero disposti a garantirgli un premio di riconoscenza consistente in una diecina di biglietti da mille lire, offrendosi poi di associarlo alla gita di piacere. Ma il Marazzi — che si dice si sia già consigliato con un legale — avrebbe recisamente rifiutato la offerta.

Le condoglianze del Duce per la morte di Averescu

BUCAREST, 5

Stamane l'Incaricato d'Affari d'Italia, duca Capece Galeota di Regina, ha presentato alla famiglia dello scomparso ed al Governo romeno le condoglianze del Duce e del conte Ciano per la morte di quel grande soldato, grande uomo di Stato e sincero amico dell'Italia Fascista, che fu il Maresciallo Averescu. Al Ministro della Difesa Nazionale romena sono anche pervenuti telegrammi di condoglianze del generale Pariani, Sottosegretario alla Guerra, e del Maresciallo Badoglio.

Interessanti discussioni al Convegno Volta

La civiltà latina in Africa

Le possibilità di vita della razza bianca

ROMA, 5

Stamane, alle ore 9, nell'*auditorium* della Reale Accademia d'Italia, è proseguita la trattazione sul tema su: «L'orientamento attuale degli studi sull'Africa». Presiede il prof. Pittart, direttore dell'Istituto di antropologia dell'Università di Ginevra. Primo oratore è l'accademico di Francia Louis Bertrand, il quale rende un caloroso omaggio all'opera colonizzatrice dell'Italia, opera feconda e di grande avvenire per l'Africa e per l'Europa.

L'Africa latina

Egli svolge quindi la sua relazione sull'«Africa latina» dichiarando che per Africa latina, egli intende l'Africa di Sallustio, di Virgilio e di Sant'Agostino, cioè la regione che si estende dalla Cirenaica alle ultime propaggini dell'Atlante, dall'Egitto al litorale marocchino.

Questa regione non ha mai avuto una civiltà propria poichè anche la egemonia superficiale di Cartagine non influì menomamente sulla vita delle popolazioni che l'abitavano, dato che anche su Cartagine si fece sentir l'influenza ellenistica della civiltà egiziana. Infatti la Cirenaica ebbe più una civiltà greca che fenicia e il latino all'epoca della dominazione romana si sostituì al greco più che all'egiziano e al punico.

Quando con l'Egitto di Caracalla tutti gli uomini liberi viventi nell'Impero diventarono cittadini romani, l'Africa allora conosciuta potè dirsi latinizzata.

Passando quindi ai due principali sforzi di colonizzazione compiuti da Roma, quelli di Caio Gracco e quelli di Giulio Cesare, l'accademico Bertrand parla della latinizzazione e della cristianizzazione delle popolazioni tanto autoctone che importate. L'oratore si è quindi intrattenuto sulle basi storiche su cui si è formata la civiltà dell'Africa latina scendendo quindi per sommi capi alla storia delle ultime conseguenze della latinizzazione attraverso le invasioni nordiche.

Ed ha concluso augurandosi che le Nazioni europee, e latine in specie, cessando dalle rivalità funeste, formino un blocco indivisibile capace di imporsi alla mentalità indigena. «Rendere indispensabili tutti i paesi del mondo per tutti, ecco la idea ispiratrice e la giustificazione di tutte le imprese coloniali».

La dotta relazione dell'accademico Bertrand, che ha suscitato nei passi più importanti i consensi vivissimi dell'assemblea, è stata coronata alla fine da lunghi applausi.

Ha fatto seguito Maurizio Reygasse, professore della facoltà di lettere di Algeri, il quale ha parlato sulle scoperte preistoriche sahariane.

L'accademico Paribeni ha preso la parola per dichiararsi interamente d'accordo con quanto ha esposto l'accademico Bertrand circa le origini latine e prelatine di molti monumenti africani che fino a poco tempo fa si consideravano prodotti dall'arte araba.

Le regioni di popolamento

Esauritesi con queste discussioni le relazioni sul primo tema, il presidente Pittard ha messo in discussione il secondo tema su: «Le regioni di popolamento e possibilità di acclimatazione delle stirpi europee in Africa tropicale» e ha dato la parola ad Enrico Obst, professore di geografia all'Università di Breslavia, il quale svolge una relazione su: «La sicurezza e lo spazio necessario alla vita in Africa». Lo oratore illustra un suo progetto per la fondazione di un Istituto internazionale che riunisca i tecnici e gli esperti di tutti gli Stati colonizzatori dell'Africa. Questo Istituto dovrebbe dirigere ad un unico scopo gli sforzi dei popoli che hanno interessi africani. L'Istituto potrebbe avere sede presso l'Istituto internazionale d'agricoltura a Roma.

Il prof. Ardito Desio, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Milano, parla quindi della distribuzione della popolazione europea in Africa. Secondo i dati più recenti, essa risulterebbe di 14 europei per ogni centinaio di chilometri quadrati, mentre, considerando la zona internazionale esclusivamente, gli europei risulterebbero 14 ogni mille chilometri quadrati. Il prof. Desio afferma che le regioni di popolamento bianco dell'Africa tropicale debbono avere un'altitudine superiore ai mille metri e inferiore ai tremila. Esse sono: vaste frazioni dell'A.O.I., del Kenia, il Tanganica, la Rhodesia, l'Angola, frazioni dell'Uganda, del Siassain, di Monzambico, del Besciuanuland e dell'Africa del sud ovest.

Segue il geofisico prof. Eredia, direttore dell'ufficio presagi del Ministero dell'Aeronautica, il quale svolge una relazione sulla «Climatologia dell'Africa tropicale e del bacino mediterraneo e l'acclimatologia delle stirpi europee». Considerate le influenze dei climi sulle attività sociali dei popoli ad essi sottoposti, conclude con la possibilità di acclimatazione delle razze bianche istituendo i vari lavori che nei diversi luoghi possono ad esse consentirsi.

Parla poi l'ing. Crema, specialista negli studi sulle acque profonde. S. E. Pietro Ryckmans, Governatore generale del Congo belga, si intrattiene quindi sul problema della determinazione delle regioni di popolamento bianco in Africa ed osserva che, prima di discutere in favore o contro tale popolamento, occorre che l'europeo trovi nel paese dove si trasferisce le migliori possibilità di vita. Citato l'esempio dell'America raccomanda di considerare che l'Africa è popolata da genti che hanno un tenore molto basso di vita, onde risulta necessario assicurare all'europeo sopratutto quelle condizioni vitali di cui ha bisogno, prima di avviarlo al popolamento dell'Africa.

Il prof. Peter Muhlens, direttore dell'Istituto delle Malattie tropicali di Amburgo, afferma, d'accordo con la maggior parte dei medici tropicali, che sia da escludere la definitiva acclimatazione della razza bianca nei paesi costieri dell'Africa occidentale ed orientale. Solamente le acclimatazioni individuali, anche per più decenni, possono aver esito felice, evitando il pericolo delle infezioni e astenendosi dai pesanti lavori agricoli. Le possibilità di acclimatazione e di stanziamento sembrano maggiori sugli altipiani (a partire dai mille metri), ma un giudizio definitivo sull'argomento potrà essere dato solo dopo l'esperienza di diverse generazioni.

Cronache dell'Impero

Le ispezioni del Vicerè - I giacimenti di ligniti - L'approvvigionamento idrico dell'Asmara

ADDIS ABEBA, 5

Continuando la serie delle visite ed ispezioni, S.A.R. il Vicerè effettua ogni giorno lunghi giri, in automobile o a cavallo, per rendersi conto dell'avanzamento dei vari lavori della città di Addis Abeba e dei dintorni.

Dopo essersi recato fino alla selletta Cobolli Gigli, ad oltre 70 Km. ad ovest di Addis Abeba, lungo la direttrice di Lekmenti, e a Debra Berhan, che dista oltre 160 Km. dal capoluogo dell'Impero S.A.R. il Duca d'Aosta ha visitato numerosi ed importanti lavori in corso nella capitale dell'Impero. Il Centro Idrico di Entotto, i cui lavori di costruzione sono molto avanzati, è stato accuratamente visitato da S.A.R. che ha voluto personalmente rendersi conto dei lavori che ancora rimanevano da effettuare per terminare la grande opera, che rifornirà abbondantemente d'acqua batteriologicamente pura una grande parte della città.

Il Vicerè ha pure compiuto un lungo giro nella zona industriale della città, ove si è lungamente soffermato per visitare le costruzioni in corso ed ha esaminato sui piani i vari appezzamenti di terreno presi in concessione da importanti ditte della Madrepatria e dell'Impero.

*

L'Ufficio Minerario dell'Amara sta compiendo estrazioni e relativa campionatura delle ligniti reperibili nei giacimenti del territorio di giurisdizione. Alle ligniti di Celgà ricche di potere calorifero sono da aggiungersi quelle della pianura di Uccialli e di Guanfò. La pianura predetta si stende fra le giogaie montagnose dette Ambe-Sel, lungo la strada che da Ualdia conduce al passo di Mille e al lago Haik. Lungo la sezione del fiume Uaha-Titù alle pendici dell'Amba Sel, alle quote 1903 e 1930 sono localizzati gli affioramenti delle rocce carboniche del bacino lignifero di Uccialli, scoperti da un gruppo di Camicie nere della «Francesco Ferrucci» nel marzo del 1937.

Gli affioramenti di lignite accertati sono tre, distanti fra di loro 150 metri, e che si presentano in banchi costituiti da numerosi strati di potenza variabile e di spessore che va dai 1 ai 50 centimetri. Le trivellazioni eseguite fino ad incontrare lo strato di basalto, ossia a una ventina di metri, hanno dato la conferma dell'esistenza di altri strati di carbone in profondità. La lignite di qualità picea si presenta con caratteri di omogeneità, compattezza e lucentezza assai sviluppati. Ha un potere calorifico superiore alle 4500 calorie. Tali caratteristiche dimostrano che essa non è inferiore alle migliori ligniti italiane e ch'è adatta per qualsiasi sfruttamento ed uso industriale. Temporaneamente la lignite di Uccialli viene consumata dalla Intendenza di Addis Abeba in misura limitata.

Altri promettenti affioramenti esistono nella zona a nord-ovest di Uorchesà fra la grande strada Ualdia-Dessie e l'Amba Sel. La regione detta Guonfò è attraversata dal torrente Budiaghedel, lungo il quale sono messi a vista una dozzina di strati di lignite picea, lucentissima con caratteri fisici molto simili al litantrace. Gli organi tecnici si stanno interessando in modo particolare per lo struttamento di detto prodotto.

*

Il problema importantissimo dell'approvvigionamento idrico di Asmara sta per essere integralmente risolto, mediante il potenziamento ai bacini esistenti e la costruzione di nuovi stabilimenti. I 4 bacini di Godaif sono stati portati a 5. Dopo le pioggie, la massa di acqua emunta dai pozzi di Godaif sarà di tremila metri cubi al giorno. I pozzi sono profondi dai 9 ai 12 metri, ma l'acqua proviene da una falda acquifera lontana e da imbibizioni. A Godaif si hanno tre clorinatori per il trattamento batteriologico delle acque. Il trattamento non supera 0,15 grammi di cloro per metro cubo di acqua passante in rete.

Nel bacino di Sembel si sono praticati pozzi di assaggio a valle dell'attuale diga, e dal risultato positivo avuto si è venuti nella determinazione di praticare una galleria filtrante per le acque che vengono da oltre la diga stessa. Si sono praticati scavi di due gallerie di metri 310 l'uno e 117 l'altra con la profondità media di metri 6,50. Alla fine delle pioggie tale bacino sarà in grado di distribuire circa 1.200 metri cubi al giorno. La diga ha uno sfioratore ad un metro sotto il livello massimo della diga; il bacino così ricavato da un invaso di circa 6 ettari che per due metri d'acqua consente una portata di bacino di circa 120 mila metri cubi d'acqua. La produzione attuale giornaliera è di 1100 metri cubi nelle 24 ore. Dette acque vanno alla Centrale di Godaif già prive di sostanze solide in sospensione e passano sopra filtri meccanici e vengono quindi trattate con cloro, per la completa loro sterilizzazione.

La Centrale costruirà un altro bacino a Valle Gnecchi, con un apporto giornaliero di mille metri cubi.

I lavori sono in corso a Mai Ciuet per riunire i tre bacini in una vasta unica vasca. Da Mai Ciuet si potrà avere un massimo di 300 metri cubi. La massima complessiva ascenderebbe a 4.200 metri cubi che, raffrontati con i 2400 massimi ottenuti nel periodo novembre 1936 - novembre 1937 rappresenteranno il 75 per cento di aumento.

E' escluso il bacino di Acria, riservato agli eritrei, con continuerà in tale sua sistemazione.

L'efferato delitto di un marito infedele

GIULIANOVA, 5

In Fontana di Mosciano, Vincenzo Lelli, di anni 29, che da molti mesi era separato dalla moglie Lucia Castaldi, di anni 23, che per causa di lui aveva trascorso una infelicissima vita matrimoniale, si era unito in illecita relazione con una avvenente ragazza abruzzese.

Il marito infedele, dopo aver consumato i risparmi della nuova amante, era ritornato ieri al tetto familiare con l'intenzione di riunirsi alla consorte legittima, ma senza successo

Non soddisfatto, verso le 13.30 ritornava alla carica, e ad una nuova risposta negativa estraeva un coltello e si lanciava contro la povera donna, colpendola ripetutamente al collo e al petto

La malcapitata, svincolatasi, si dava alla fuga, ma l'inferocito marito la inseguiva, la raggiungeva e la finiva a pugnalate. Compiuto il delitto, l'assassino si costituiva ai carabinieri.

Una coltellata per uno schiaffo

COSENZA, 5

Nel comune di Lugro venivano a diverbio tali Vincenzo De Marco di 18 anni e Umberto Bavasso di 22 anni. Dopo un vivace alterco in un caffè, il De Marco dava un ceffone al Bavasso. Questi più tardi, armatosi di un coltello, affrontava l'avversario, colpendolo al ventre. Trasportato all'ospedale civile il De Marco veniva giudicato dai sanitari in imminente pericolo di vita.

SOMMARI DI RIVISTE

* La «Nuova Antologia» del 1.o ottobre contiene: Giovanni Ruffini: Lettere di anni dolorosi - (1871-1881) - Giuseppe Lugli: L'Altare della Pace Augusta - Nino Salvarese: Il Capo popolo - Storia d'uomini e di tolle (fine) - Arturo Pompeati: Fogazzaro tra la biografia e la critica - Sandro Volta: Diario della battaglia di Shanghai - Giuseppe Sabatini: Posizioni avanzate della nuova scienza medica.

L'arrivo della Commissione di studio del Fronte tedesco del lavoro

Ieri mattina, alle ore 8.12, sono giunti alla stazione di Santa Lucia i componenti la Commissione di studio dell'edilizia del Fronte Tedesco del Lavoro, guidati dal sig. Paolo Harpe, capo della Federazione dell'edilizia ed accompagnati dall'on. Luigi Begnotti Segretario delle Federazione Nazionale Fascista Lavoratori dell'edilizia. Il sig. Harpe è un vecchio collaboratore di Hitler, appartiene ai primissimi della vecchia guardia Hitleriana ed è componente del Reichstag. Egli è un fervente amico dell'Italia ed un ammiratore del nostro movimento politico e sindacale.

Erano alla stazione il capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, in rappresentanza di S. E., il rappresentante del Segretario Federale, il Console di Germania a Venezia assieme al capo dei Nazional-socialisti di Venezia, il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, il direttore dell'Unione degli Industriali, il direttore dell'Agenzia Stefani ed alcuni Funzionari dei Lavoratori dell'Industria. Prestavano servizio d'onore la banda del Dopolavoro Montecatini ed una rappresentanza di lavoratori.

Al loro giungere, gli ospiti sono stati salutati dagli inni delle due Nazioni ed hanno poi raggiunto il loro albergo in gondola. Successivamente, accompagnati dall'on. Begnotti, dal Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria e dai Funzionari dell'Organizzazione, essi si sono portati in motoscafo all'approdo dell'albergo Excelsior al Lido ed in automobile hanno compiuto un vasto giro per l'isola. Essi hanno visitato il palazzo del Cinema, ricevuti dai dirigenti e dai tecnici che hanno fornito agli ospiti tutte le notizie e le indicazioni di carattere tecnico durante la visita alla costruzione ed agli impianti.

Pure al Casino Municipale erano ad attendere i visitatori i dirigenti ed i tecnici, che hanno illustrato la destinazione delle varie aule e mostrato gli aspetti più caratteristici e significativi della costruzione. La mattinata si è conclusa al grande Stabilimento Bagni dove agli ospiti è stato offerto un vermouth.

Il pomeriggio si è iniziato con la visita alle Casse Mutue Malattie dell'Industria, dove il Presidente, l'amministratore delegato, il direttore dell'ufficio ed il direttore sanitario, hanno illustrato l'andamento delle Casse e tutti i servizi di ambulatorio, di amministrazione e di statistica. Prima di lasciare la sede delle Mutue, gli ospiti e gli accompagnatori si sono riuniti nella sala delle adunanze, e quivi l'onor. Luigi Begnotti, che ha accompagnato gli ospiti durante tutto il viaggio, costretto a ripartire per impegni del suo ufficio, ha preso commiato dai camerati tedeschi esprimendo la sua viva e profonda soddisfazione per aver potuto con loro trascorrere queste giornate italiane.

Egli si è reso interprete dei sentimenti di attaccamento all'Asse Roma-Berlino dei Lavoratori italiani dell'edilizia, ed ha espresso il suo convincimento che i camerati del Fronte del Lavoro avranno avuto modo di constatare il fervore di rinnovamento che è nella vita spirituale, politica ed economica dell'Italia. Ha concluso le sue appassionate parole con un vivo augurio di rivedere al più presto i camerati tedeschi.

All'on. Begnotti ha risposto, con commoventi e significative espressioni, il capo della Commissione sig. Paolo Harpe che ha espresso la viva e profonda soddisfazione sua e dei camerati per le giornate trascorse in Italia ed ha rivolto un cordiale ringraziamento all'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione fascista Lavoratori dell'Industria, che ha dato modo a lui ed ai suoi collaboratori di ammirare ed apprezzare la nuova Italia.

Entrambi gli oratori sono stati calorosamente applauditi. Si è svolta, poi, la visita al Teatro La Fenice, dove gli ospiti hanno avuto modo di rendersi conto della moderna attrezzatura del Teatro e della sua suggestiva architettura e bellezza. Alcuni tecnici hanno illustrato nei minimi particolari il funzionamento del palcoscenico e delle luci, ed alla fine gli ospiti hanno espresso il loro sincero compiacimento.

Dopo la visita i componetni della Commissione si sono intrattenuti cameratescamente con i dirigenti italiani nelle sale superiori del caffè Quadri, dove ha avuto luogo uno scambio vibrante di saluti fra il camerata De Sarlo ed il sig. Harpe.

Gli ospiti hanno trascorso la serata al Ridotto dove, dopo aver visitato le eleganti sale del ritrovo, hanno preso parte ad un rinfresco offerto dal Podestà.

Nella mattinata odierna, come è noto, i camerati tedeschi visiteranno l'autorimessa del Piazzale Roma, il Ponte del Littorio, la zona industriale di Porto Marghera e lo stabilimento della Piombo e Zinco, dove il Segretario dell'Unione porgerà il saluto dell'organizzazione agli ospiti. Con la visita al campionario della Ditta Odorico, si chiuderà la mattinata.

Nel pomeriggio avrà luogo una visita alla città, ed alle ore 19.38 la Commissione lascerà la nostra città per fare ritorno in Patria.

La partenza del "Von Steuben,, e le crociere mediterranee del Reich

Ieri a mezzogiorno ha levato le ancore dal Bacino di San Marco il transatlantico *Von Steuben*, il quale con circa 300 passeggeri, ha iniziato la crociera di ritorno a Genova, concludendo così il ciclo delle crociere del Reich in Mediterraneo, che saranno riprese il 4 novembre con le motonavi *Cordova, Oceana, Der Deutsch.*

Ricordiamo a proposito che per mezzo di tali crociere faranno la spola per Venezia e per tutti gli altri scali del Mediterraneo, ben 80 mila dopolavoristi provenienti dalla Germania.

Giornalisti giapponesi a Venezia

Una comitiva di giornalisti giapponesi che visiterà l'Italia per prendere conoscenza delle realizzazioni praticate dal regime in ogni campo della vita nazionale, sarà nel pomeriggio di lunedì 24 corr. a Venezia dove si fermerà fino al mercoledì seguente.

Durante la sua breve permanenza, la missione che prenderà alloggio al Grand Hotel, visiterà i principali impianti del Porto Industriale di Marghera, i più insigni monumenti cittadini, il Collegio Navale e parteciperà ad una gita in laguna, ad un pranzo offerto in suo onore dal Podestà e ad una colazione offerta dai giornalisti veneziani

Da Venezia, gli ospiti graditissimi passeranno a Trieste.

Il listino dei prezzi massimi in vigore dal 6 ottobre

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica il seguente Listino dei prezzi massimi n. 19, al dettaglio, in vigore nel Comune di Venezia dal 6 ottobre XVI:

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore, allo stesso prezzo, il genere della qualità superiore.

PANE, PASTA, FARINE, RISO, LEGUMI, PATATE

PANE di uso generale confezionato con farina B in forme non superiore a 100 gr.:
di pasta dura (ciopete, mantovane ecc.) al kg. L. 2.40
di pasta normale (montasù, spaccate ecc.) » 2.35
in forme da gr. 250 » 2.10
in forme da gr. 400 » 1.85
PANE speciale confezionato con farina A:
all'olio in forme non superiori a gr. 70 » 3.40
condito idem da gr. 60 » 4.10
grissini » 6.—

N.B. La produzione del pane speciale è facoltativa mentre quella del pane di uso generale è obbligatoria per tutte le pezzature indicate in listino. E' vietata la produzione di pane di tipo e forma non corrispondente alle indicazioni del presente listino.

PASTA alimentare:
di semola extra o OO sciolta » 3.20
di semola I. qualità sciolta » 3.05
comune » 2.60
miscelata con nutralia » 2.45
FARINA di frumento miscelata al 10 per cento:
Farina tipo A » 2.55
Farina tipo B » 2.—
Tipo A in sacchetti sig. cad. » 2.75
RISO:
Vialone » 3.—
Maratelli e P. 6 a grana lunga camolino » 2.40
Originario camolino » 2.05
FARINA di granoturco:
Bramata (granito) » 1.25
Fioretto » 1.20
Integrale » 1.10
PATATE:
qualità pregiate (cadorine) » 0.70
qualità comuni » 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

OLIO di oliva sfuso:
Sopraffino verg. d'oliva litro » 8.—
Fino d'oliva » 7.60
di oliva » 7.35
OLIO d'oliva in recipienti:
in lattine da litri 0,910 alla lattina L. 8.95
in lattine da litri 0.900 » 8.85
in lattine da litri 0.880 » 8.65
in lattine da litri 0.865 » 8.50
in lattine da litri 0.860 » 8.45
Bottiglie da litro (vetro a rendere):
olio sopraff. vergine la bott. » 8.65
olio vergine corretto » 8.35
Olio di semi I. qual. al litro » 6.70
BURRO:
di affioramento (compresi i ponetti) » 14.50
centrifugato (idem) » 16.50
LARDO » 9.50
STRUTTO » 9.—
CONSERVA di pomodoro doppio concentrato:
sciolta » 3.70
in scatola da gr. 1000 » 3.70
in scatola da gr. 500 » 2.—
in scatola da gr. 200 » —.90

LATTE, FORMAGGI, UOVA

LATTE alimentare past. » 1.20
FORMAGGIO:
Grana, reggiano parmigiano 1935 e precedenti scelto » 16.—
Grana, reggiano parmiggiano 1936 » 14.50
Provolone e cacioc. grasso » 11.75
idem tre quarti grasso » 10.75
idem mezzo grasso » 9.75
Gruviera naz. stagionata » 11.15
idem marchiata » 11.65
Gorgonzola prima scelta » 10.10
idem seconda scelta » 9.60

ZUCCHERO E CAFFE'

ZUCCHERO raffinato semolato o pilè kg. 6.65
CAFFE' tostato:
qualità massimo pregio » 35.50
tipo corrente » 30.50
Gimma e Sidamo » 32.50
Harrar » 34.50

PESCE CONSERVATO

BACCALA':
Secco » 3.95
style » 3.10
pressato » 2.95
salinato gran banco » 3.40
bagnato » 2.80
STOCCAFISSO:
Finmarken » 6.—
Italiano e olandese » 6.10
Bergen Westre (Lofoten W.) » 6.60
una lira più per kg. Lo stoccafisso bagnato a metà prezzo del secco di qualità corrispondente.
TONNO all'olio:
di corsa di qualunque provenienza e marca primaria » 18.—
Ventresca nazionale » 22.—

CARNI INSACCATE - SALATE E SALUMI

Salame nostrano (s. b.) » 16.—
Salsiccie puro suino » 12.50
Musetto » 11.50
Salame stagion. puro suino (tipo Milano, ungherese) » 20.50
Mortadella I. qualità p. s. » 13.—
Mortadella misto suino bov. » 10.—
Prosciutto crudo » 24.50
Prosciutto cotto » 23.50
Ossocollo » 20.50
Sopressa » 19.50
Pancetta tesa » 10.—
Pancetta arrotolata » 11.—
Pancetta insaccata » 12.—

N.B. Nei prezzi massimi fissati per le sopraindicate qualità di salumi sono obbligatori per i prodotti di qualunque marca e tipo, e qualunque sia la provincia di provenienza.

COMBUSTIBILI E SAPONE

CARBONE vegetale kg. L. 0.60
LEGNA da ardere secca:
essenza forte dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 18.50
dalle rivendite al dettaglio » 20.50
essenza dolce dal grossista franco dom. consumatore » 17.50
dalle rivendite al dettaglio » 19.50
ANTRACITE arancio inglese:
per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 37.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio » 40.—
COKE Marghera:
dal grossista franco domicilio consumatore:
pezzatura 40-70 » 32.25
pezzatura 20-40 » 33.75
dalle rivendite al dettaglio:
pezzatura 40-70 » 34.75
pezzatura 20-40 » 36.25
PETROLIO:
per illuminazione al litro L. 3.35
SAPONI unicolori freschi:
Sapone extra puro al kg. 4.50
Sapone puro » 4.25
Sapone puro resinato » 4.—
Sapone comune » 3.30
Sapone tipo unico » 2.50
SAPONI marmorati d'impasto:
di prima » 3.75
tipo unico » 2.50
di seconda » 2.25
Lisciva saponosa solida » 1.50

Carni fresche e congelate

Listino dei prezzi massimi n. 19 delle carni fresche e congelate in vigore nel Comune di Venezia dal 6 ottobre XVI:

PREZZI ALL'INGROSSO

(Franco macello o frigorifero, compresa imposta consumo):

Carne fresca in pari quarti: Bue L. 626; vacca e toro L. 526; Vitello L. 925.

Carne congelata: Bovini adulti L. 635; Vitelli L. 705.

PREZZI AL MINUTO

CARNI BOVINE FRESCHE

BUE

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso kg. L. 9.—
senza osso » 12.—
filetto » 15.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 7.—
senza osso » 9.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto) » 5.50
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa) » 4.50

VACCA E TORO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 8.—
senza osso » 11.—
filetto » 14.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 6.—
senza osso » 8.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto) » 4.50
3.o taglio comune (pancetta, collo, testa) » 3.50

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 11.—
senza osso » 16.—
2.o taglio (braciole di costa, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo pt.):
con osso » 10.—
senza osso » 13.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto » 7.50

CARNI CONGELATE (*) di origine argentina

BOVINO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 7.50
senza osso » 9.50
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):
con osso » 6.50
senza osso » 8.50
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura, anteriore, petto » 6.—
3.o taglio comune (pancetta collo, testa » 4.50

VITELLO

1.o taglio (sezione di coscia, braciola lombo, polpa di coscia, filetto):
con osso » 9.50
senza osso » 13.—
2.o taglio (braciole di coscia, sottospalla, braciole di sottospalla, muscolo):
con osso » 9.50
senza osso » 13.—
3.o taglio scelto (muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto) » 7.—

La parte di osso, per i bovini adulti, non potrà superare i grammi 250 per ogni kilo di carne.

FRATTAGLIE

	Bue	Vacca e toro
Cuore e fegato	9.—	9.—
Lingua	12.—	12.—
Milza	6.—	6.—
Polmoni	3.—	3.—
Trippa cotta	6.50	6.50
Cervello e midollo	16.—	16.—

CARNI SUINE

Prezzo all'ingrosso a peso morto franco macello di Venezia compresa imposta consumo al q.le L. 800.

PREZZO AL MINUTO
Polpa con osso al kg. L. 13.50
Braciole di lombo » 12.—
Braciole di costata » 10.50
Petto e costicine » 7.50

CARNI DI BASSA MACELLERIA

prezzo massimo di minuta vendita
Per il Capoluogo al kg. L. 4.—
Per gli altri comuni della Provincia » 3.50

(*) Per la carne proveniente dall'Uruguay L. 0.25 in meno al kg., per quella proveniente dal Brasile L. 0.50 in meno per kg.

L'arrivo d'un gigantesco pescecane

L'altro ieri alle ore 17 si è attraccato alla Riva dell'Impero il piroscafo «Jugoslavia» contenente un curioso e interessante carico il quale ha fatto affluire centinaia di persone che furono presenti quando veniva calato sulla riva e poscia su di una «peata». Si trattava di un pescecane della lunghezza di tre metri e del peso di 700 chili, che veniva trasportato da Susak alla Pescheria di Rialto, perchè, trattandosi di carne commestibile, questa è stata consumata ancora ieri a Venezia.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Gita dei Mutilati al Litorale

I soci della Sezione di Venezia che si sono prenotati per la gita a Burano, sono invitati di trovarsi per le ore 8.45 di domenica mattina 9 c. m. presso il pontone del molo (di fronte al palazzo Ducale). La partenza avrà luogo alle ore 9 precise.

Non si ricevono altre prenotazioni.

Il Dopolavoro Comunale in gita a San Canziano

Per domenica 16 ottobre a. c. è indetta una gita a Trieste ed alle grotte del Timavo (S. Canziano) con il seguente programma orario: ore 6 parte da Piazzale Roma (6.10 dal Piazzale 27 Ottobre-Mestre); ore 9,15 circa arrivo a Trieste; 12.15 pranzo; ore 14 proseguimento per S. Canziano, visita alle Grotte; ore 17 partenza per Trieste e Venezia.

La quota è stabilita in lire 22 e comprende il viaggio automobilistico e la colazione a Trieste, la visita con guida alle grotte.

Le iscrizioni saranno accettate presso l'Ufficio Turismo fino a tutto lunedì 10 corrente, compatibilmente con il numero di posti disponibili negli automezzi.

CRONACHE FUNEBRI

Gabriele Laghiù

Si annuncia la morte del signor Gabriele Laghiù, padre della signora Zoe Pesci, moglie dell'Ispettore VI zona dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Il signor Leghiù, appena cinquantacinquenne, era da molti anni stimatissimo presidente del Tribunale di Cluj in Romania.

STATO CIVILE

NATI 18
NATI morti 0
NATI vivi e morti prima della denuncia . . . 2
MATRIMONI. . . . 4
MORTI 10

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Settembre all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:
NATI 439
MORTI 221
Ecced. nati sul morti 218
NATI morti 13
MATRIMONI. . . . 199

Atti di stato civile registrati il 4 ottobre:

Decessi: Borella Ortolan Marianna d'anni 86, ved. cas.; Gambari Bandini Stella 69, ved. cas.; Magnani Elisabetta 58, nub. cas.; Trapolin Sassetto Luigia 61, con. cas.; Fiori Felice 80, cel. r. pens.; Casciato Pietro 48, con. falegname.

Fuori il vincitore del IV premio della lotteria!

Una ridda di ipotesi continuano a circolare per Venezia intorno al possibile vincitore del 4.o premio della Lotteria di Merano. E mentre il totalizzatore segnava ieri zero per il negoziante di carbone e affittabarche Ermenegildo Bonaldo, per il commissionario Barbieri invece le quotazioni erano, come sono ancor oggi, in notevolissimo aumento.

Il Bonaldo è comparso nuovamente sulla scena veneziana per smentire di aver detto di essere stato il vincitore, affermando di essere stato frainteso. Il Barbieri dal canto suo ha voluto far credere, in un primo tempo urbi et orbis, essere il fortunato mortale, tanto è vero che si precipitò alla redazione di un giornale cittadino recando la sua effigie perchè potesse venir tramandata ai posteri, siccome quella dell'uomo che aveva avuto la insperata fortuna.

D'altra parte nella giornata di sabato, dopo aver letto l'elenco dei numeri estratti, egli affermava ad un amico di essere in possesso di una delle cartelle uscite e precisamente di quella segnata col numero Q 32323.

Evidentemente egli più tardi si è pentito delle sue dichiarazioni e pensando alle noie che gli sarebbero pervenute nella sua qualità di vincitore da parte di parenti, di amici, di conoscenti ecc. ha pensato di correre ai ripari dichiarando che la cartella in suo possesso aveva il numero Q 32322 e di averla strappata in seguito alla rabbia provata nel vedersi per la differenza di una miserabile cifra escluso dal beneficio.

Ma la persona che ha visto nelle sue mani la cartella estratta è viva e vegeta e resta nella redazione del giornale cittadino la fotografia che il Barbieri in un primo tempo ha presentata perchè fosse pubblicata, a quale scopo, se non per far conoscere al pubblico un beniamino della dea fortuna?

In seguito a tali stringenti circostanze resterebbe provato, a nostro avviso, che fino a che non si presenti un altro vincitore confesso, colui che ha riscosso la bella somma di L. 195.476,30 figurerebbe sempre il Barbieri.

PICCOLA CRONACA

Un ago nel polso

Candida Turcati di anni 56, abitante a S. Polo 960 lavando un vestito si infisse una cruna d'ago nel polso destro. Guarirà in giorni otto.

Le carezze della consorte

Il manovale Sergio Tesser, d'anni 26. abitante alle Casermette al n. 2427, è ricorso ieri all'ospedale per una ferita lacera alla spalla, avendo la faccia deturpata da graffi. Il Tesser ha raccontato che venuto a lite con la moglie sua Romana Zane, la quale spalleggiata dai genitori l'aveva aggredito improvvisamente alle spalle, mentre i parenti lo tenevano fermo finchè la dolce consorte avesse le mani libere per conciarlo in quel modo. Il sanitario di guardia lo giudicò guaribile in giorni otto.

Cade dalla bicicletta

Severino Cantarutti, abitante a Lido, è caduto dalla bicicletta in via Lepanto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 12.

Si ferisce col vericello

Bruno Busetto d'anni 22 abitante a Castello 378, trovandosi a bordo dell'idroscaricatore «Simetta» nel canale della Rana a Fusina, si ferì col vericello la mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

Uno spruzzo di piombo fuso

Il diciottenne Luciano Comello abitante a Castello 1967, mentre colava del piombo in uno stabile in restauro a S. Elena fu colpito da uno spruzzo che gli ustionò la cornea sinistra e la faccia. Guarirà in giorni 10.

Interessi del pubblico

Apertura dell'Ufficio Tecnico per le imposte di fabbricazione

Con decorrenza dal 1.o corrente mese funziona il nuovo Ufficio Tecnico per le Imposte di fabbricazione. Esso ha sede nello stabile di Campo Manin n. 4023, p. III, dove ha funzionato sino ad ora come Sezione dell'Ufficio Tecnico Erariale.

Uno straniero misterioso

Ieri nel pomeriggio la signorina Maria Miglioranza impiegata nella amministrazione dell'albergo «Savoia» sulla Riva degli Schiavoni, aperta la porta della sua camera vide un'ombra aggirarsi nella stanza. Impressionata, ella chiamò aiuto mentre potè constatare che l'intruso era un ospite dell'albergo, il quale lì per lì ha giustificato la sua presenza in quel luogo affermando di aver sbagliato stanza. Ma sul letto della signorina era la sua borsetta presso la quale erano sparse L. 15 già contenute nella borsetta. Va notato che il giorno precedente la signorina Miglioranza era stata vittima di un furto piuttosto ingente perchè le era stata tolta dalla stessa borsetta, forse dalla stessa persona, la somma di L. 150.

Chiamata sul luogo la Polizia, giunse il cav. De Martino della Squadra mobile, il quale arrestò l'enigmatico ospite, che è il suddito tedesco Hans Hegjesi d'anni 17 nativo di Vienna. Il giovanotto, provvisto di un ricco e voluminoso bagaglio, si trovava alloggiato da quattro giorni all'albergo ma non potè giustificare la sua presenza in Italia che data ben dal maggio scorso e cioè dal tempo dell'annessione dell'Austria alla Germania. L'Hegjesi ha detto d'essere vissuto finora con pochi marchi che gli erano giunti da casa e di essersi industriato a disegnare qualche pupazzetto che vendeva a vilissimo prezzo. Naturalmente ciò non avrebbe potuto dargli a possibilità di mantenere un tenore di vita piuttosto costoso; tanto è vero ch'egli disse di aver viaggiato oltre che in Italia anche in Francia, dove aveva acquistato una rivoltella automatica successivamente sequestratagli. Il tedesco è stato perciò tradotto a Santa Maria Maggiore mentre si sta indagando sui suoi precedenti anche fuori d'Italia.

L'arresto d'una servetta per un'oscura impresa ladresca

Le indagini eseguite dal Commissario Capo cav. Mancini intorno all'audace impresa ladresca commessa l'altra sera in danno della signora Maria Tommasi ved. Giuriati, e non Silvestri come è apparso nella nostra cronaca di ieri per uno svarione tipografico, hanno indotto la Polizia a mettere il fermo sulla domestica Lisetta Boscolo fu Riccardo di anni 23, la quale, come abbiamo detto, era a servizio della famiglia Giuriati soltanto da otto giorni. Circostanze strane sono emerse durante le investigazioni: i presunti ladri avrebbero infatti cosparso il pavimento di scatolette contenenti gioielli sicchè sulla scala è stato trovato un astuccio contenente un fermaglio con brillanti di ingente valore. Il fatto che i ladri, per quanto costretti a fuggire precipitosamente, abbiano lasciato andare un sì prezioso oggetto ha fatto naturalmente nascere il sospetto che le cose non sieno andate come le ha descritte la domestica. La signora Giuriati tornata a casa constatò infatti che erano scomparse solo 200 lire ch'ella teneva in un armadio per le piccole spese mentre il coperchio della scatoletta che le conteneva, è stato trovato la mattina dopo in cantina. Questa strana combinazione ha avvalorato viepiù il sospetto che il ladro sia stato in casa e così il Commissario cav. Mancini si decise a fermare la ragazza sebbene ella insista nella sua prima versione.

L'arresto di un ricettatore

Il pseudo commissionato Diego Mongiorgi di Alessandro di anni 40 da Bologna, passava da albergo ad albergo e il suo gioco è stato scoperto dal dott. Iasonni, dirigente la Seconda Divisione della Questura centrale il quale ha potuto stabilire la peripoteticità del Mongiorgi consultando le schedine che gli alberghi consegnano ogni giorno alla polizia.

Il pseudo commissionato è stato fermato perchè imputato di ricettazione e colpito perciò da ordine di cattura del Giudice istruttore di Milano al quale sarà avviato per traduzione straordinaria.

Due biciclette involate

Giovanni Stevanato e Giovanni Busetto dimoranti al Lido, hanno perduto ambedue la loro bicicletta, ch'è stata ad essi involata, non si sa ad opera di chi dal magazzino nel quale l'avevano deposta. Il danno patito dai due si aggira complessivamente sulle 500 lire.

La radio d'oggi

ITALIA: **11 Ciclo celebrativo dei grandi liguri**: Sen. Maria Moresco parla sul «Balilla». — **17.15 Concerto scambio italo-brasiliano** — **20.20 Commento dei fatti del giorno** — **20.30 Programma III** Ritmi e danze — **21. Programma I.** «Le maschere». Musica di Mascagni — **Programma II.** «L'uomo che ha avuto successo». Commedia di Rosso di San Secondo — **21.15 Programma III.** Banda dei RR. CC. — **21.40 Programma II** Violoncellista Hermann Beckeratr.

ESTERO: **19.15 Amburgo.** Operette moderne — **19.30 Budapest.** Trasmissione dall'Opera Reale — **20.20 Berlino.** Verdi: «Alzira», opera in un preludio e due atti — **20.30 London Reg.** R. Strauss «Sonata» per celio e piano — **Parigi P.T.T.** Lucien Farnoux-Reymond: «La legende du violon», con musica — **20.35 Radio Parigi.** Concerto sinfonico — **20.40 Lubiana.** Radiorchestra. — **20.45 London Nat.** Musica da ballo. — **20.45 Radio Lione.** Charpentier: «Luisa», opera — **Saarbrucken.** Orchestra, soli e coro — **21. Bruxelles I.** Concerto sinfonico — **21.30 London Reg.** Varietà: «The Fol - De Rols» — **Monaco.** Boccherini e Berger (quartetto) — **21.35 Lussemburgo.** Concerto sinfonico — **Stoccolma.** Schumann: «Tre fantasie», per clarinetto e piano. — **22.25 London Nat.** Haydn: «L'autunno», dalle «Stagioni». — **22.30 Parigi P. P.** Cabaret. — **22.30 London Reg.** Swing Music da New York (Duke Ellington). — **22.31 Deutschl.** Violino e piano. — **22.40 Kalundb.** Musica da ballo. — **23.35 London Nat.** «Trio»

La giornata a Venezia

Diario sacro

6. Giovedì - San Magno Vescovo, prima di Oderzo, poi di Eraclea, morto a Venezia di cui è Patrono, nel 1206, con la commemorazione di S. Brunone, Fondatore dei Certosini, morto a Serra S. Bruno di Calabria nel 1101. A San Geremia alle 7 Messa solenne e inno per la festa di S. Magno del quale si conserva il sacro Corpo. A San Marco si espone una grande reliquia del Santo. A San Maria Formosa alle 11 Messa solenne; alle 18 benedizione e inno, essendo questa una delle otto chiese fondate a Venezia dal Santo per «ispirazione divina», come asseriscono le monache.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Tofolo Bela Macia — **Rossini:** Mitsuco.
Malibran: Hanno rapito un uomo — **Rossini:** Nitsuco.

Cinematografi

Accademia: Nitchevo — **Centrale:** Lasciate fare alle donne — **Garibaldi:** La donna fatale e L'uomo invisibile — **Imperiale:** Incontro a Parigi e Il Re dell'Opera — **Italia:** La maschera eterna. — **S. Margherita:** Ferdinando e Viva Villa — **Massimo:** L'uomo che visse due volte — **Moderno:** Ragazza di Parigi — **Nazionale:** Il Cavaliere della Prateria — **Olimpia:** Rosalie — **Progresso:** E' scomparsa una donna.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

evono il
ore 18
20-420

Venezia

gno Vescovo,
di Eraclea.
ui è Patrono,
emorazione di
e dei Certosi-
Bruno di Ca-
n Geremia al-
inno per la
quale si con-
A San Marco
e reliquia del
Formosa alle
lle 18 benedi-
o questa una
date a Vene-
ispirazione di-
ono le mona-

Gallerie

orni feriali dal
o L. 10 più L.
orni festivi dal-
sso L. 1.
a di S. Marco:
r dalle 9 alle
16.30 (ingresso

Marco: dalle 9
alle 16.30 (L. 3
per le rampe).
: tutti i giorni
e 9 alle 12 e
resso L. 1).
er e Museo del
feriali dalle 9
3); giorni festi-
gresso gratuito).
ogico: giorni fe-
12 e dalle 14
2) giorni festi-
12.30 (ingresso

le di S. Marco:
alle 12 e dalle
dalle 9 alle 12

Miniato e Figu-
hia) Biblioteca
ercoledì, giove-
10 alle 12 (in-

demia: giorni
16 (ingresso L.
le 9 alle 12 (in-

ni Stampalia:
alle 12 e dalle
orni festivi dal-
sso gratuito).
ni Stampalia:
alle 23: giorni
9 (ingresso gra-

feriali dalle 9
2); giorni festi-
resso gratuito).
ale: dalle ore 9
alle 16. Sabato
. Domenica dal-

zionale d'Arte
i feriali: dalle
lle 14 alle 17;
9 alle 12. Gior-
L. 3; giorni fe-
ito.
le: giorni feria-
2.30 e dalle 14
2); giorni festi-
resso gratuito).
rio Patriarcale:
ivi dalle 8 alle

giorni feriali
resso L. 4); gior-
lle 13 (ingresso

lo e Tritone:
riali dalle 10 al-
16 (ingresso L.
iuso
nni Evangelista:
alle 12 e dalle
ni festivi dalle
sso L. 2.20).
ia del Carmelo:
ore 9 alle 12 e
ngresso L. 2);
9 alle 13 (in-

a: Gabinetto di
ali dalle 10 alle
20: giorni festivi

Naturale: merco-
10 alle 12 e dal-
chiesta gli altri
12 e dalle 14 alle
o); nei giorni fe-
12 (ingresso gra-

di Murano: gior-
alle 16 (ingresso
vi dalle 9 alle 12

llo: giorni feriali
iasi ora (ingresso

di Strà: giorni fe-
12 e dalle 14 al
L. 3); giorni fe-
ramonto (ingresso

Bela Macia —

rapito un uomo —

hevo — Centrale:
donne — Gari-
fatale e L'uomo
riale: Incontro a
l'Opera — Italia:
a. — S. Marghe-
e Viva Villa —
o che visse due
: Ragazza di Pa-
Il Cavaliere del-
impia: Rosalie —
mparsa una don-

urno

to — Sclsizzi in
Zanirato all'Anco-
in campo S. Stin
orio Emanuele —
Angelo — Zam-
— Baldisserotto
ormosa — Farma-
faele e Lando alle
di Lido.

FEDERAZIONE FASCISTA

Il cambio della guardia a Jesolo presente il Federale

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Come era stato disposto nel Comunicato di domenica scorsa, martedì nel pomeriggio ha avuto luogo a Jesolo il cambio della guardia di quel Fascio di combattimento.

Allo scambio delle consegne tra il cessato Segretario politico camerata Aldo Giacomini e il nuovo Segretario politico camerata Carlo Stievano hanno presenziato tutte le gerarchie locali.

Il Segretario federale intervenuto al cambio insieme con l'Ispettore di zona, ha rivolto al fascista Giacomini il suo vivo ringraziamento per l'operosa collaborazione data ed ha impartito al nuovo Commissario le direttive del lavoro da compiere in ordine alle varie esigenze della organizzazione.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto

Venerdì 7 c. m. alle ore 21.15 precise, il Comandante federale terrà rapporto a Ca' Littorio a tutti gli Ufficiali, sottufficiali e graduati addetti alla istruzione premilitare della Città, Giudecca e Lido.

Assisteranno al rapporto il Vice Comandante Federale GG. FF., il Capo di Stato Maggiore Federale, gli Ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della M. V. S. N., addetti al Comando Federale, i Comandanti GIL di Gruppo Rionale, i Comandanti Giovani fascisti, i Comandanti dei Centri Premilitari.

Uniforme ordinaria.

Corsi di preparazione politica

Si avvertono tutti gli allievi dei Corsi di preparazione politica che la lezione introduttiva di tecnica organizzativa che doveva essere tenuta dal Segretario Federale venerdì 7, alle ore 21, è stata rinviata ad altro giorno che sarà precisato con successivo comunicato.

Dopolavoro

Al Concorso pianistico di Rapallo

Al VII Concorso nazionale pianistico indetto dal Dopolavoro Provinciale di Genova e svoltosi a Rapallo negli ultimi giorni di settembre, su 32 concorrenti, si sono classificati tra i premiati i dopolavoristi concittadini: Ezio Bianchini e Mirko Bononi ai quali inviamo le nostre congratulazioni.

Pesca O. N. D. di San Polo

Come già è stato annunciato, la pesca per ragioni impreviste venne rimandata a sabato 8 corr. mese, quindi quei fascisti che per una ragione qualsiasi non avessero ancora dato il loro contributo a questa manifestazione, lo possono fare, perchè tutte le sere presso la sede del Gruppo rionale fascista di San Polo si ricevono doni.

Per facilitare gli offerenti in campo San Polo vicino alla chiesa tutto il giorno funziona un servizio di raccolta e qui tutti possono ammirare i principali doni.

Trofeo aziendale Montecatini — Indette dal Dopolavoro Provinciale di Venezia avranno luogo domenica 9 due gare di jole a quattro a sedile fisso, di coppia e di punta per l'asegnazione del trofeo aziendale « Montecatini ».

Il bellissimo trofeo sarà biennale e verrà definitivamente assegnato a quel dopolavoro che lo vincerà per due anni anche non consecutivi. Per l'assegnazione del trofeo verranno sommati i tempi delle due gare di punta e di copia. I premi individuali per ogni gara sono: medaglie vermeille, di argento e di bronzo. Si sono iscritti i seguenti equipaggi:

Jole a quattro a sedile fisso di punta: Portuale Passoni: Bevilacqua Augusto, Manni Gino, Manni Pietro, De Pol Luigi, Coei Pietro; Montecatini: Busetto Pietro, Didon Renato, Osetta Giovanni, Bassuto Romeo, T. Rumor; Cristalleria Murano: Costantini Giovanni, Molin Carlo, Zane Attilio, Sinigaglia Carlo, Tagliepitra.

Jole a quattro a sedile fisso di coppia: Portuale Passoni: Massaria Enrico, Pitteri Celeste, Battistel Giovanni, Bertapelle Pietro, Coei Pietro; Montecatini: Busetto Pietro, Dinon Renato, Osetta Giovanni, Bassuto Romeo, T. Rumor; Cristalleria Murano: Costantini Giovanni, Mollin Carlo, Zane Attilio, Sinigaglia Carlo, Tagliepietra S.

Direzione Tecnica Bocce - Gara pulcini — Domenica 9 sui bocciodromi del Dopolavoro di Città giardino all'albergo « Vittoria » avrà luogo una gara dei « pulcini » alla quale prenderanno parte i ragazzi di età non superiore ai 16 anni. Poichè i richiedenti di tale gara sono abitanti al Lido e a Malamocco, la manifestazione, che ha carattere propagandistico, sarà limitata ai soli isolani. Tutti i concorrenti dovranno trovarsi in campo alle 8.30 per la formazione delle squadre, il sorteggio e l'immediato inizio delle partite. Le iscrizioni sono gratuite e dovranno essere date entro le 8 di domenica.

Gara sociale di tiro a segno al Dopolavoro Vetrocoke - Domenica scorsa al Poligono di tiro di S. Giuliano ha avuto luogo l'annuale torneo sociale di tiro a segno del Dopolavoro Vetrocoke Navigazione. Vi hanno partecipato 17 dopolavoristi in due categorie: fucilieri esperti e fucilieri. I risultati sono stati i seguenti: Categoria fucilieri esperti: 1. Cesco Luigi, 2. Baso Guido, Categoria fucilieri: 1. Carretto Giuseppe, 2. Di Colbertaldo Jacopo, 3. Pertantiolo Angelo; 4. Casarin Attilio, 5. Faedo Paolo, 6. Da Lio Romano.

Le pubblicazioni della Marina

ROMA, 5

L'Ufficio storico della Regia Marina, con i caratteri del Poligrafico dello Stato, ha pubblicato il terzo volume dell'opera: « La guerra degli incrociatori nelle acque straniere », compilato dal vice ammiraglio Eberhard von Mantey e tradotto dall'ammiraglio di squadra Wladimiro Pini. Il volume descrive le campagne e le operazioni di quegli incrociatori ausiliari che ebbero ordine dallo Stato Maggiore della Marina tedesca di svolgere, isolatamente, durante la grande conflagrazione del 1914-1918, la guerra al commercio al di fuori delle acque metropolitane.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Gino Cavalieri

Quel comicissimo attore ch'è Gino Cavalieri avrà questa sera lo spettacolo in suo onore con la rappresentazione di una delle più spassose commedie del suo repertorio qual'è « Tofolo bela macia! » di C. M. De Angelis. Ciò vuol dire che anche questa sera il teatro sarà gremito e risuonerà da un capo all'altro dello spettacolo di risate e di applausi.

* * *

« Ostrega, che sbrego! », la vecchia, divertentissima commedia di Arnaldo Fraccaroli, si è svolta iersera a teatro esaurito in un'atmosfera di perfetta allegria. Gino Cavalieri, nella parte del baritono « Piero Basoto », Gina Germania, Adelmina Rossato, Vittorio Cavalieri, il Mandich, il Dal Fabbro, il Gallo, Carmela Rossato e tutti gli altri sono stati calorosamente applauditi e rievocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Concorso a posti vacanti nell'orchestra della Scala

Si sono resi vacanti nell'orchestra del Teatro della Scala i seguenti posti: uno di 1.o violino di fila, uno di 2.o violino di fila, due di viola di fila e uno di violoncello di fila.

Le prove d'esame sono fissate per il giorno 10 ottobre p. v. ad ora da destinarsi e consisteranno: a) esecuzione di un « tempo » di concerto e di uno « studio » a scelta del candidato; b) lettura a prima vista.

Le domande d'iscrizione dovranno essere inviate all'Ufficio di collocamento per la spettacolo, Sezione di Milano, non oltre il giorno 8 ottobre p. v.

Gli interessati potranno avere ogni dettaglio rivolgendosi all'Ufficio di collocamento per lo spettacolo di Venezia.

Le ammissioni al "B. Marcello,,

A tutto 15 ottobre sono aperte le iscrizioni per l'ammissione ai seguenti rami d'insegnamento: Composizione (armonia, contrappunto e fuga); Strumentazione per Banda; Organo (composizione organistica e canto liturgico); Canto; Pianoforte; Arpa, Violino, Viola, Violoncello, Contrabasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Corno, Tromba e congeneri.

Le domande d'ammissione devono essere stese in carta bollata da lire 4 indirizzate alla Presidenza e corredate dai documenti di rito in regola con le disposizioni del bollo ed occorrendo legalizzati (per i nati fuori del Comune di Venezia). I candidati dovranno fornire la promozione alla V.a classe elementare.

Sono pure aperte le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola libera di Teoria (lettura e dettatura ritmica e cantata) annessa al Liceo stesso.

Gli esami di ammissione avranno inizio col 23 corrente.

Per ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Liceo dalle ore 10 alle 12 dei giorni non festivi.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera giovedì, dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco:

1. Mendelssohn: La Grotta di Fingal - ouverture.
2. Wagner: Il Crepuscolo degli Dei - Viaggio di Sigfrido sul Reno.
3. Calascione: Concerto per clarinetto soprano (solista prof. F. Miotto).
4. Dvorak: Sinfonia N. 5 (Dal Nuovo mondo); a) Adagio; Allegro molto: b) Largo; c) Molto vivace (scherzo); d) Allegro con fuoco (finale).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Cavalieri, Serata in onore di Gino Cavalieri con TOFOLO BELA MACIA, 3 atti di C. M. De Angeli.

Malibran Dalle 16.30. Clamoroso successo del capol. italiano HANNO RAPITO UN UOMO con Vittorio De Sica, Caterina Boratto, Maria Denis.

Rossini Dalle 16.30. Il film più originale: MITSUCO (La figlia del Samurai) con Sessue Hayakawa, Setsuco Hara. Poi: La fantasia a colori « Campione » serie Walt Disney

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30. L'UOMO CHE VISSE 2 VOLTE con R. Bellamy, M. Marsh. Poi: Una fantasia a colori Walt Disney.

Italia Dalle 15.30 LA MASCHERA ETERNA, potente azione drammatica allucinante, con Peter Petersen, Olga Tscheskowa.

Il baritono Tibbet derubato di cinquantamila dollari

SAN PEDRO, 5

Il famoso baritono Tibbet, ritornato con la moglie, a bordo del piroscafo *Monterey*, da un giro artistico in Australia, al momento dello sbarco si accorse che era sparita una cassetta di sicurezza contenente denaro e gioielli della signora per un valore di 50 mila dollari.

Uccide la moglie e l'amante

TARANTO, 5

Un tale Besi Angelo, agente della Croce Rossa, ha sorpreso in flagrante adulterio la propria moglie, col suo vecchio amico Scaramuzzini Giuseppe Alberto. Il Besi, estratta la rivoltella, ha ucciso la moglie; poscia ha colpito gravemente lo Scaramuzzini all'addome. L'adultero è morto poco dopo. Il Besi dopo la tragica scena si è costituito alla Regia Guardia di Finanza.

IN CANALE DELLA GIUDECCA

Le regate remiere di domenica con la Gordon Bennett per jole a otto

Domenica, com'è noto, si svolgeranno in canale della Giudecca le regate interzonali organizzate dal Comitato sezionale veneto della R. F. I. G. ed in tale occasione verrà ripresa la disputa della tradizionale Gordon Bennet, gara riservata alle jole di mare ad otto vogatori, che si corre su un percorso di tremila metri.

Come si sa, si è voluta anche l'inclusione delle gare riservate alla G.I.L. per jole e lancie ed ai dopolavoro aziendali di Venezia per jole a sedile fisso di coppia e di punta. E' la prima volta che in una manifestazione federale sono comprese anche competizioni esclusivamente per dopolavoristi.

Come è noto, questa giornata di gare avrebbe dovuto svolgersi il 18 settembre scorso, ma poichè, in occasione della visita del Duce, si è svolta a Trieste nello stesso giorno una manifestazione, alla quale hanno partecipato i canottieri giuliani, il Comitato Veneto aveva deciso di rinviare a domenica prossima le gare per consentire appunto ai giuliani di essere presenti; invece, soltanto un armo della Ginnastica Triestina sarà domenica a Venezia, gli altri hanno ritirato la iscrizione.

Ad ogni modo anche se gli armi giuliani hanno dimostrato di non apprezzare il gesto degli organizzatori, gesto fatto esclusivamente per loro e tutt'altro che conveniente nei riguardi della manifestazione in generale, questa riunione veneziana ha lo stesso i numeri dell'alto interesse agonistico e quindi spettacolare.

Numerosi sono infatti gli equipaggi già iscritti; ma basterebbe la classica Gordon Bennet a dare il tono alla giornata, dato che in questa gara scenderanno in lizza, contro l'otto campione italiano del Dopolavoro Ferroviario di Genova, l'otto della Vetrocoke che, per essere alla sua prima uscita, desta vivissima curiosità, e i due armi della Bucintoro e della Querini; fra i componenti l'equipaggio bianco-celeste sono i campioni europei Bergamo e Santin.

Data l'importanza della manifestazione ed in previsione di una grande affluenza di pubblico, il Comitato Sezionale Veneto ha predisposto adeguatamente l'organizzazione. Così al traguardo, che sarà sistemato davanti al cantiere del Dopolavoro Nautico alle Zattere, verranno sistemati cinque grandi pontoni, concessi dal Provveditorato al Porto, parallelamente alla riva e sui quali potranno trovar posto a sedere un migliaio di persone. Ai pontoni si accederà acquistando un biglietto del costo di sole due lire.

Al traguardo funzionerà un servizio d'informazioni per mezzo d'altoparlanti e, poichè l'informatore sarà collegato telefonicamente con posti disposti lungo il percorso, il pubblico sarà informato convenientemente anche sull'andamento delle gare nelle loro varie fasi.

Ecco il programma della riunione:

Ore 14.20: jole di mare a quattro vogatori non classificati abbinata alla jole a quattro riservata alla Gil, m. 2000.

Ore 14.40: canoe ad un vogatore juniores, m. 2000.

Ore 14.50: jole a quattro a sedile fisso di coppia, riservata ai dopolavoro aziendali di Venezia, m. 2000.

Ore 15.05: fuoriscalmo a quattro vogatori e timoniere juniores, m. 2000.

Ore 15.25: Veneta a quattro juniores, m. 2000.

Ore 15.45: jole a due juniores con timoniere, m. 1.500.

Ore 16: jole a quattro sedile fisso di punta riservata ai dopolavoro aziendali, m. 2.000.

Ore 16.20: lance a dieci remi con timoniere, riservata agli avanguardisti marinari delle Legioni del Comando Federale della Gil di Venezia, m. 1852 (miglio marino).

Ore 16.45: Coppa «Gordon Bennet», jole a otto vogatori e timoniere seniores, internazionale, m. 3.000.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 16 del 4 ottobre. - Presenti: Tonellieri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Denominazione gare - Si rinnova l'avvertimento che le gare non devono portare la denominazione dei donatori di premi o finanziatori in genere, ma preferibilmente a Caduti per la Guerra o per la Rivoluzione.

Trofeo delle Zone - Alla predetta gara sono invitati i seguenti corridori in rappresentanza della III e IV Zona: Lunardon Guerrino e Brotto Giovanni della Veloce Ciclistica di Bassano, Lorenzini Giovanni della U. C. Trevigiani e Piccolroaz Giannino dell'Unione Sportiva di Rovereto. Agli stessi verranno rifuse le spese di viaggio di andata e ritorno a Bassano in 3.a classe ed al trasporto della bicicletta.

Approvazioni - 9 ottobre: Dall'Adige al Mincio per 2.a e 3.a cat. organizzata dal Dopolavoro Comunale di Crea, km. 200, partenza ore 10.30. Commissario rag. Capra. — 9 ottobre: Coppa Beemo, per 2.a e 3.a cat. organizzata dalla U. C. Udinesi, partenza ore 11.30, km. 148, Commissario Sant. — 9 ottobre: Campionato Veneziano di velocità, organizzato dalla S. C. Pedale Veneziano, partenza ore 10. Commissario cav. Aita. — 11 ottobre: Circuito Villa di Cordignano, per GG. FF., partenza ore 14.30, km. 55. Commissario Mazzoleni. — 16 ottobre: Circuito del Montello, per GG. FF., organizzato dalla G. I. L. di Crocetta del Montello, partenza ore 14, km. 60. Commissario Mazzoleni. — 16 ottobre: Premio Sandrigo, organizzato dalla G.I.L. di Sandrigo per dilettanti e GG. FF., partenza ore 13, km. 73. Commissario Camilotti. — 16 ottobre: Giro del Veneto, per 1.a e 2.a cat. organizzato dalla S. C. Padovani di Padova. L'ora di partenza ed il chilometraggio verranno resi noti con un successivo comunicato.

Provvedimenti disciplinari - I corridori Rancan Riccardo del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza e Scarpa Aldo del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, rispettivamente 1.o e 2.o classificato al Campionato Veneto Allievi su strada sono sospesi da ogni attività perchè gli stessi risultano nati nel 1920 anzichè nel 1921, come hanno falsamente dichiarato al fine di ottenere, come ottennero, la licenza di allievi anzichè quella da dilettante. I corridori suddetti vennero deferiti alla F. C. I. per i provvedimenti del caso.

Campionato Veneto Allievi su strada anno XVI - In considerazione del provvedimento più sopra preso, viene proclamato campione veneto su strada allievi per l'anno XVI il corridore Tomelleri Sergio del Velo Sport Trento.

Diffida - Tutte le Società che hanno organizzato gare a tutt'oggi sono invitate a rimettere al Direttorio i verbali di partenza e arrivo delle gare già disputate. Trascorso il 15 prossimo senza nulla ricevere, il Direttorio prenderà i provvedimenti previsti al riguardo dal Regolamento - Il Presidente: V. Tomelleri - Il Segretario: A. Musi.

Il Premio Sandrigo

SANDRIGO, 5

Il Dopolavoro Comunale organizza per il giorno 16 ottobre una corsa ciclistica per dilettanti e giovani fascisti regolarmente iscritti alla F. C. I. La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Sandrigo, Marostica, Bassano del Grappa, Conco (Bivio), Marostica, Breganze, con un totale di km. 73.800 ed un dislivello di circa m. 800.

La partenza sarà data alle ore 13 precise dal Caffè Commercio e l'arrivo avverrà in Via Ippodromo. Lungo il percorso saranno posti vari controlli che saranno resi noti ai concorrenti prima della partenza. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 del 16 ottobre presso il Dopolavoro organizzatore e dovranno essere accompagnate dalle relative quote fissate in L. 3 per concorrente.

Saranno in palio i seguenti premi: al 1.o classificato L. 150; al 2.o L. 80; al 3.o L. 50; al 4.o L. 40; al 5.o L. 30; al 6.o L. 20.

Saranno poi assegnate: al 1.o giovane fascista L. 30. Al 1.o giovane fascista della X Zona L. 20.

PUGILATO

Commissariato per la 3 Zona

Comunicato n. 24 del 5 ottobre 1938 XVI

Campionato Italiano dilettanti 2.a e 3.a serie O. N. D. - Mi compiaccio di segnalare le buone classifiche ottenute dai seguenti pugili veneti alle recenti finali del Campionato Italiano Dilettanti 2.a e 3.a serie O. N. D.: Brusco Mario, 3.o classificato nei pesi mosca; Montagnaro Aldo, 2.o classificato nei pesi piuma; Barbon Gino, 2.o classificato nei pesi medio-massimi.

Eliminatoria V.a Zona M. V. S. N. del Campionato Nazionale Dilettanti della Milizia - L'eliminatoria V.a Zona M. V. S. N. (Provincie: Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza) del Campionato Nazionale Dilettanti della Milizia avrà luogo domenica 9 corr. a Treviso (Teatro della G.I.L., Città Giardino), verrà organizzata dal Comando 50.a Legione M.V.S.N. e sarà curata per la parte tecnica da questo Commissariato. A detta eliminatoria, i cui vincitori di categoria saranno iscritti d'ufficio alle finali che si effettueranno nel prossimo mese di novembre, potranno partecipare per ogni Legione M.V.S.N., usufruendo della iscrizione gratuita, un pugile per ciascuna categoria. Le iscrizioni, che si chiuderanno inderogabilmente alle ore 14 dell'8 corr., dovranno pervenire al Comando 50.a Legione M. V. S. N. e per conoscenza a questo Commissariato. Il peso e la visita medica si faranno il 9 corr. dalle ore 8 alle 9 nel Teatro suddetto. Le eliminatorie, che si disputeranno con accoppiamenti per sorteggio, si svolgeranno dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18; le finali avranno inizio alle ore 21. I pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, conchiglia, calzoncini, maglia sbracciata e bendaggi). Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria di peso ed ai pugili verranno assegnati: 7 punti al 1.o, 4 al 2.o, 3 al 3.o e 2 al 4.o - Il Commissario: Angelo Cedolini.

ATLETICA LEGGERA

La Ratjen diventa uomo

BERLINO, 5

In seguito ad un esame medico la tedesca Dora Ratjen, campionessa europea del salto in alto è stata dichiarata « un uomo ». Di conseguenza il titolo di campione femminile europeo del salto in alto, che era stato attribuito a Dora Ratjen dopo Vienna (170 cm.) verrà trasmesso all'ungherese Ibolya Csak (167 cm.). Dora Ratjen dovrà seguire le sorti della collega cèca Koubkova che dopo visita medica fu anch'essa riconosciuta come... il signor Koubkova.

MARTELLAGO

I festeggiamenti

I festeggiamenti indetti dal Dopolavoro comunale in occasione della sagra, favoriti dal tempo ottimo, ebbero un esito brillantissimo. L'illuminazione a giorno della piazza del paese costituiva un elemento di gran de buon gusto ed efficacia.

Superiore ad ogni elogio l'attività disinteressata dei locali filarmonici che sotto la direzione appassionata del maestro Cogo svolsero due applauditi concerti. Riuscitissimi i cori della Società Corale «G. Verdi» di Carpenedo

La corsa dei somari, il corteo dei carri infiorati, la festa dell'uva mantennero viva l'animazione per tutta la durata delle due giornate di sagra. Magnifica l'affluenza del pubblico che alla fine applaudì calorosamente lo spettacolo pirotecnico.

La festa fu chiusa dall'estrazione della lotteria pro GIL della quale ecco i numeri estratti: 1. n. 2076. 2. n. 250, 3. n. 2705, 4. n. 273, 5. n. 2748, 6. n. 1196, 7. n. 2057, 8. n. 1340.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 5. Sezione II. Presidente: Rapolla. Giudici: Falchi e Pisani. P. M. Zuppello. Canc. De Manincor).

Le scarpe a prestito

Gino Cravin di Francesco, di anni 18, doveva quella mattina recarsi dal nuovo padrone di casa per stendere il contratto d'affitto, senonchè gli rincresceva farsi vedere con le scarpe rotte ed allora pensò bene di prendersi quelle di un compagno di lavoro.

Il Cravin lavora in uno stabilimento della Giudecca; perciò quando la mattina del 6 gennaio di quest'anno Giuseppe Scarpa, terminato il lavoro notturno, si recò per indossare le sue scarpe, che aveva poste nello spogliatoio, non le trovò più.

Denunciata la scomparsa, qualche giorno dopo fu scoperto che l'autore era stato il Cravin, il quale venne denunciato.

All'udienza il Cravin ha sostenuto di non aver avuto nessuna intenzione di rubare le scarpe, ma di prenderle soltanto a prestito. Il Tribunale lo ha ritenuto imputabile di furto semplice e pertanto lo ha assolto per mancanza di querela. Difensore: avv. Arduino Cerutti.

Un marito esemplare

Armando Capellaro fu Giovanni, di anni 34, non andava più d'accordo con la propria moglie Giuditta Bertiatto della stessa età. Il Capellaro minacciava e ingiuriava sovente la moglie in scenate disgustose. Per di più il Capellaro aveva negli ultimi tempi abbandonato il tetto coniugale di Mira per recarsi a convivere con un'altra donna a Mestre. Ancora, il Cappellaro portava via dalla casa coniugale quattro lenzuola e uno scialle che non si sa bene se li abbia venduti oppure portati all'amica di Mestre.

Il 25 febbraio durante una scenata più violenta delle altre il Capellaro percuoteva la moglie procurandole delle lesioni guaribili in 6 giorni, sicchè la disgraziata donna dovette ricorrere alle cure mediche e poscia ai carabinieri. Per tutti questi fatti il Capellaro venne denunciato e ieri processato. Egli non si è presentato e il Tribunale, dopo aver sentito i testimoni lo ha condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione e a L. 1500 di multa. Difensore: avv. Arduino Cerutti.

Il petrolio agricolo

Il contadino Giuseppe Minto di Andrea, da Mirano, di anni 70, aveva raccolto dai fondi dei fusti vuoti, restituiti al Consorzio Agrario di Mirano da parte di conduttori di macchine agricole, del petrolio che egli adoperò per illuminazione della sua casa. Poichè tale petrolio è esente dalle tasse in quanto se ne faccia uso agricolo, il Minto adoperandolo invece per illuminazione veniva a violare la legge. Così egli, insieme alla figlia Norma di anni 24, ha dovuto rispondere di quanto aveva compiuto dinanzi al Tribunale. Padre e figlia sono stati condannati ciascuno a L. 250 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bragadin.

IN PRETURA

Il pastificio e la farina

Attilio Rizzo fu Giacomo, esercente pastificio e relativo negozio di vendita a Dorsoduro 2941, veniva denunciato al Pretore quale colpevole del reato di cui all'art. 13 Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 740, per essersi il 5 settembre 1938 rifiutato di vendere nel suo negozio della farina di granoturco, pur essendone fornito.

Il processo si è svolto all'udienza di ieri ed il Pretore, dopo la difesa dell'avv. Luigi Marinoni, assolveva il Rizzo per non aver commesso il fatto.

CRONACA DI MESTRE

Orari dei negozi di macelleria e panifici

La Delegazione Fascista dei commercianti comunica che in base alle disposizioni Prefettizie vigenti, e con effetto dal 1.o ottobre corrente, l'orario invernale delle macellerie è il seguente: apertura ore 6, chiusura ore 12; riapertura ore 16, chiusura ore 18.

Alla domenica le macellerie e le pollerie (compresi i posteggi nei mercati) dovranno rimanere completamente chiuse, ed all'uopo al sabato protrarranno l'orario normale di chiusura di due ore.

I panifici e rivendite pane, pure dal 1.o ottobre hanno il seguente orario: apertura ore 6, chiusura ore 13; riapertura ore 15.30, chiusura ore 19.30.

Chiusura della mostra fotografica

Il Dopolavoro Comunale ha deciso di tener aperta nella sua sede in piazza Matter la mostra provinciale di fotografia, ancora giovedì, venerdì, sabato e domenica della corrente settimana col solito orario dalle 10 alle 12.30 e dalle 19 alle 22.

"Lucia di Lammermoor,, al Toniolo

La chiusura della breve stagione lirica, con l'esecuzione della donizettiana « Lucia », ha richiamato al teatro Toniolo un discreto numero di spettatori. La soprano Scaglierini con i suoi mezzi vocali ha dimostrato capacità e sicurezza nel registro acuto e nella modulazione dei passaggi nei vari registri, in modo particolare nel difficile « rondò della pazzia ». Il tenore Giannotti, incerto alle prime battute, si riprese man mano, assolvendo con buona volontà la parte di Sir Edgardo; il baritono Bertone ha trascurato un pò troppo il bel canto per compiacere una parte del pubblico con le sue frequenti prolungate note e il giovane maestro Braggio ha diretto con attenzione e diligenza lo spartito. Buone le parti minori affidate al Guidi ed alla Avogadro. Discrete le esigue masse orchestrali e corali. Il pubblico ha mostrato di gradire lo spettacolo ed ha più volte applaudito gli interpreti.

La tradizionale cena dei regatanti

Alla trattoria al Vaporetto, alle Barche, il Comitato organizzatore della regata dei pupparini che si svolgerà domenica prossima, ha invitato tutti i vogatori iscritti ed i padrini. In detta riunione saranno consegnate ai concorrenti le fascie coi colori dell'imbarcazione.

Trattoria visitata dai ladri

Si è dato ieri notizia del rinvenimento, al ridosso della mura del Cimitero, di ben 60 bottiglie di liquori vari ch'erano state nascoste in mezzo a delle immondizie. Dette bottiglie facevano parte del bottino di un furto avvenuto sere or sono in via Cappuccina, e cioè nella trattoria sita al n. 85 di Ferrante Tonda. Durante la notte i ladri, sotta la rete metallica di cinta di una villa attigua, a mezzo di una scala a pioli, trovata nel cortile, salirono su una terrazza e quindi, attraversato il tetto dello stabile, si calarono da un lucernaio nell'interno della trattoria.

I ladri asportarono in tale circostanza 80 bottiglie di liquori vari, della biancheria da tavola, dei tappeti da tavolo, formaggio, una mortadella e dal cassetto del banco 50 lire in moneta spicciola, in tutto per un valore di circa 2000 lire.

Infortuni e disgrazie

Cade da un capannone — Con la autolettiga veniva ieri trasportato all'ospedale l'operaio Paro Giorgio, di anni 35, il quale lavorando sopra ad un capannone alto 10 metri, ad un tratto perdeva l'equilibrio cadendo a terra. All'ospedale i sanitari riservarono la prognosi avendogli riscontrata la frattura vertebrale.

Un ago sulla sedia — Il bambino Giovanni Causin, di anni 2, abitante in via Contea 40 a Zelarino, arrampicatosi su una sedia si sedette sopra un ago, che gli si conficcava nella natica destra, spezzandosi. Il piccino venne trasportato all'ospedale ove si procedette alla estrazione e giudicato guaribile in 10 giorni.

Una caduta — In seguito a caduta Pesce Lino, di anni 25, abitante in via Cosenz 2, a Marghera, riportava ferite lacero contuse al capo guaribili in 10 giorni.

I ladri nel laboratorio del sarte

Di ritorna a casa dal teatro il sarte Tullio Briana, di anni 27, passò davanti allo stabile di via Olmo a Maerne di Martellago dove ha il suo laboratorio di sartoria. Qui sostando un istante, si accorse che nell'interno la luce d'una candela illuminava il locale. Spiando dentro al laboratorio, scorse l'ombra di un uomo. Avuta man forte dai fratelli Bruno e Giulio Trevisan, si avviò con essi alla bottega con la speranza che i ladri fossero ancora là ad... attenderlo, ma nel frattempo i mariuoli si eclissavano asportando stoffe, vestiti e paltò, il tutto per un valore di circa 3000 lire.

MIRANO

Inizio dei Corsi premilitari

Sabato ha avuto luogo, al Campo sportivo comunale di via Porara, la inaugurazione dei Corsi premilitari. Alle ore 13 precise i giovani premilitari delle classi 1918, 1919 e 1920 erano perfettamente inquadrati, al comando di numerosi ufficiali.

Per l'occasione il Campo era addobbato con bandiere e con scritte inneggianti al Duce fondatore dell'Impero. Reparti di balilla, di avanguardisti e di giovani fascisti hanno presenziato alla cerimonia, alle quale hanno assistito tutte le autorità civili, politiche e militari del luogo. Un picchetto armato di giovani fascisti prestava servizio d'onore all'ingresso del Campo. Alle ore 15,30 precise, annunciato dagli squilli regolamentari e dalle note di Giovinezza e della Marcia Reale, è giunto da Venezia il col. Serra, comandante del Distretto militare.

Il cap. Prando, comandante il Centro premilitare, ha presentato la forza al predetto ufficiale il quale ha preso senz'altro posto nell'apposito palco assieme al Segretario politico, comandante della G.I.L.

Dopo il rito dell'alza bandiera, il Segretario politico ha letto il messaggio ai giovani premilitari, del Segretario del Partito, Comandante generale della G.I.L. Parlò quindi il col. Serra il quale, dopo il benvenuto dell'Esercito alle giovani reclute, ha spiegato l'altissimo significato della cerimonia, incitando i giovani alla disciplina, al coraggio ed alla fede per i più alti destini della Patria imperiale.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Re ed al Duce e quindi tutti i reparti hanno iniziato le ordinarie esercitazioni.

Investimento automobilistico

Ragazzo Antonio fu Angelo di anni 41, residente a Noale, via Roma, mentre montato in bicicletta rincasava proveniente dal lavoro, giunto sulla Via Miranese di Salzano, vide l'automobile di proprietà del sig. Silvio Perale proveniente dal lato opposto venirgli incontro. Avuta paura di essere investito, si stava portando a sinistra, senonchè l'automobile lo colpì gettandolo a terra e producendogli una ferita al mento e choc traumatico. Venne dichiarato guaribile in giorni 15 s. c.

Lite che porta in carcere

Bertoldo Emilia in Simionato, abitante in via Villafranca, recatasi ad acquistare del latte presso la famiglia di Fassina Virginia in Favaro, pure abitante in via Villafranca, venne da quest'ultima aggredita con parole e poi vie di fatto per un credito di lire 5 che la Fassina afferma di dover avere dalla Bertoldo e che questa dichiara di aver soddisfatto alla figlia della Fassina stessa. Tale debito risalirebbe a circa sette anni fa.

La Bertoldo, colpita da calci e pugni riportò contusioni con echimosi alla regione zigomatica destra, contusione al labbro inferiore con denti disalveolati, contusione al naso con epistassi, contusione al costato destro in tutto giudicato guaribile in giorni 10 s. c.

Il marito della Bertoldo intervenne per far smettere alla Fassina ma pure lui veniva percosso riportando lesioni al braccio e alla testa. Finalmente intervennero i fratelli Bertoldo, che abitano nelle vicinanze, e riuscirono a calmare la Fassina.

La Bertoldo ha sporto regolare denuncia e la Fassina è stata tratta in arresto e tradotta in carcere.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) SANT'ANTONIO - Venivano i Cappuccini sovente in Chioggia per ragioni del loro ministero: si sentì quindi cogli anni, il bisogno di averli continuamente in città a fine potessero con ogni mezzo loro possibile attendere alla loro opera di carità. Nel 1582 si deliberava perciò dalla Comunità, vescovo Marco Medici, podestà Francesco Cornaro, di chiamarli definitivamente in Chioggia e si proponeva al Capitolo di Padova di destinarvi quel numero di Padri che ritenesse opportuno. Nel 1585, vescovo Gabriele Fiamma, podestà Giovanni da Herre, si concedeva loro l'ospedale di Ca [illegible] affinchè vi erigessero chiesa e convento. Il convento veniva in breve portato a termine e si allargava con nuove donazioni così da permettere nel 1589 ai Reverendi Padri di stabilirvisi. Nel 1595 il vescovo fra Massimo Beniano consacrava la chiesa che veniva dedicata a S. Antonio. Si fermarono i Cappuccini in Chioggia fino al principio del XIX secolo. La chiesa veniva demaniata e il convento trasformato in caserma. L'uno e l'altro venivano nel 1904 ceduti dal Governo al Comune affinchè li trasformasse in casa di ricovero per vedove povere di marinai e pescatori. Nel 1911 il Comune cedeva il fondo alla Congregazione di Carità che vi istituiva la Casa di Ricovero femminile. I Padri Cappuccini ritornavano a Chioggia dopo la grande guerra e fu loro affidata la custodia del Cimitero.

Scuola di Preparazione politica

Mercoledì sera ha avuto inizio la seconda parte di lezioni teoriche riservata agli allievi della Scuola di Preparazione Politica « Sebastiano Bacchini » costituita presso il nostro Nucleo Universitario Fascista.

La prima lezione è stata tenuta dal camerata Aldo Voltolina che ha svolto un interessantissimo tema di « Dottrina del Fascismo » mettendo in speciale rilievo le fasi salienti dell'immediato dopoguerra, illustrando tutta la sua trattazione con riferimenti agli « Scritti » del Duce.

Stasera giovedì, alle ore 20.50 tutti gli allievi dovranno riunirsi presso la Casa del Fascio per assistere alla lezione di « Ordinamento Corporativo » che sarà tenuta dal camerata Ettore Aprile.

E' d'obbligo indossare la camicia nera fornita del relativo filetto dorato a distinzione dell'appartenenza al Corso.

G. I. L. - Comando A. A. B. B

Domenica prossima, 9 corr. saranno ospiti della nostra città 300 Avanguardisti del Comando A.A. B.B. di Mestre. I giovani camerati arriveranno in rimorchiatori ed attraccheranno alla rivetta Vigo per le ore 10.30 circa. Saranno ad attenderli 400 organizzati del nostro Comando G.I.L. maschile con la fanfara dei GG. FF.

Sarà composta una Legione di formazione, con in testa le fanfare di Mestre e di Chioggia, che si recherà a portare il proprio omaggio al monumento dei Caduti, dopo di che sfileranno davanti a tutte le autorità cittadine.

Finita questa prima parte della manifestazione tutta la Legione assisterà alla Messa officiata presso la Chiesa dei Filippini dal cappellano capomanipolo don Aldo Perini.

Prima del rancio, che sarà tenuto presso la Caserma di Santa Croce, tutti gli organizzati si recheranno a Sottomarina per rendere omaggio alla lapide del Caduto fascista cap. Angelo Boscolo-Bragadin.

Gli ospiti ripartiranno alle 14.30.

Per il restauro di due chiese

Da molti anni la Chiesa della SS. Trinità, conosciuta col nome di Chiesa dei Rossi, ha perduto il suo cupolino che si dovette abbattere perchè minacciava rovina. Non si è più pensato a ricostruirlo e a ridonare alla architettura della chiesa la sua elegante linea. Nell'Oratorio annesso alla chiesa stessa si ha il soffitto tutto ricoperto di pregevoli tele di rinomati autori. Si lascia che il tempo continui su esse la sua opera devastatrice e non si pensa a porre rimedio ai danni che vi ha già apportato. Urge porvi rimedio se non si vuole che il danno sia irreparabile.

Anche l'elegante tempietto di San Pietro e Paolo, a quanto ci si dice, è destinato ad essere riaperto al culto. Sostituirà la chiesetta della Nostra Signora, che gli stava vicino, chiusa da parecchi anni. Anche quel tempietto ha una storia: basta ricordare che vi fu nei suoi primi anni di sacerdozio, mansionario Giuseppe Zarlino che doveva diventare il restauratore della musica.

Vaccinazione

Col giorno 15 corr. scade il termine utile per presentare i bambini alla vaccinazione e rivaccinazione. Vi provvedano i genitori e i tutori perchè contro gli inadempienti si provvederà a sensi di legge.

Sacerdote friulano morto per un incidente stradale

UDINE, 5

Abbiamo dato notizia del grave incidente stradale avvenuto l'altro giorno alla corriera che fa servizio tra Tolmezzo e Udine. Appena fuori di Castellerio l'autista della corriera onde evitare l'investimento di una ciclista, sterzava violentemente a sinistra e non potendo più controllare il pesante veicolo andava a finire giù per la scarpa nel torrente Cormor. Nel conseguente ribaltamento rimanevano ferite circa una trentina di persone tra le quali quattro sacerdoti. Uno di questi, don Oreste Taboga, dopo le medicazioni all'ospedale civile lasciava il pio luogo intendendo di far ritorno alla sua abitazione. Oggi il poveretto, che in questi giorni non aveva potuto alzarsi è deceduto, per complicazioni sorte. Sul posto si è portata l'autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso.

180 mila alunni nelle scuole romane

ROMA, 5

A proposito della prossima riapertura delle scuole il *Giornale d'Italia* dice che quest'anno nelle scuole romane affluiranno centoventi mila alunni per le scuole elementari e 60 mila per le scuole medie. Un totale cioè di 180 mila ragazzi con un sensibilissimo aumento sul numero degli alunni dello scorso anno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dibattito al Parlamento britannico

Senza l'accordo italo-inglese, sarebbe stato impossibile il contatto con Mussolini - "Abbiamo un debito di riconoscenza verso il Duce,,

LONDRA, 5

Notizie da Roma informano che quest'oggi l'Ambasciatore d'Inghilterra, lord Perth, ha avuto un nuovo colloquio col Ministro degli Affari Esteri conte Ciano. La stampa si interessa molto a questi colloqui e grande importanza viene pure attribuita alla prossima nomina di un Ambasciatore francese presso il Quirinale.

Il *Times* è del parere che il momento è propizio per la ripresa dei negoziati anglo-italiani. Il *Daily Telegraph* scrive che a Roma ci si interessa molto agli sforzi che il Governo britannico compie per realizzare il non intervento in Spagna.

Il *Daily Mail* crede di sapere che una certa intesa sia già stata raggiunta fra lord Perth e il conte Ciano, quantunque i due diplomatici non abbiano ancora redatto un progetto di accordo.

Il discorso di Simon

Alla Camera dei Comuni è continuata oggi la discussione incominciata lunedì sull'accordo di Monaco. In risposta ad una interrogazione, il Primo Ministro signor Chamberlain, ha dichiarato che secondo il parere del Governo britannico « installazioni » che, a norma del patto di Monaco, sono inamovibili dalla zona sudetica, dovrebbero comprendere soltanto le opere ed i beni immobili. Quanto alla questione dello sgombero dei cannoni e di altro materiale asportabile, esso è oggetto di esame da parte della commissione internazionale.

Ha preso quindi la parola il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, per invitare la Camera ad approvare una mozione di fiducia che dice: « *La Camera approva la politica del Governo mercè la quale la guerra è stata evitata ed appoggia gli sforzi del Governo intesi ad assicurare una pace durevole* ».

Sir John Simon ha continuato: « Il Governo invita la Camera ad approvare l'opera che il Governo ha svolto durante la recente crisi internazionale. Deciderà la storia se l'accordo di Monaco abbia segnato, come tutti speriamo, un avviamento ad un migliore stato di cose in Europa o se invece abbiano ragione coloro che preconizzano mali peggiori per l'avvenire. Su questo nessuno può pronunciarsi fin d'ora. Siamo tutti partecipi o spettatori di un dramma che non è ancora finito ».

Sir John Simon ha richiamato l'attenzione sul voto di fiducia della Camera francese al Governo ed ha detto che tale voto è molto significativo. Riferendosi poi alla seduta della Camera dei Comuni di una settimana addietro, Sir John Simon ha detto che in quella memorabile seduta, quando Chamberlain potè annunciare il convegno a quattro, la Camera dei Comuni, dimostrando il suo entusiasmo, rispecchiò, come non aveva mai fatto, i sentimenti della massa del Paese. Tutti oggi provano sollievo perchè la guerra è stata scongiurata, ed ammirazione e riconoscenza per l'uomo che è riuscito a strappare la pace dalle fauci della guerra. (*Applausi*).

"La secessione era inevitabile,,

« Dicono il falso coloro che ci accusano di avere commesso una ingiustizia ai danni della Cecoslovacchia. Noi ci limitammo a far intendere al Governo di Praga le alternative che lo attendevano. La verità è che lo Stato cecoslovacco fu creato in origine a dispetto del principio di autodecisione. Basta leggere il rapporto di Lord Runciman — ha proseguito sir John Simon — per persuadersi della inevitabilità della secessione delle provincie sudetiche. Runciman diceva infatti che senza la revisione delle frontiere, sarebbe stato impossibile qualsiasi accordo. I laburisti affermano — ha continuato il Ministro Simon — che dovevamo ricorrere alla Lega delle Nazioni. Ma l'art. 19 del Covenant, che contempla la revisione dei trattati, anzitutto non è mai stato applicato, in secondo luogo, se pure avessimo dovuto applicarlo, saremmo andati incontro ad ostacoli insormontabili perchè, in base all'art. 19, occorre un voto unanime dell'assemblea, voto che non si sarebbe mai ottenuto.

« Il valore dell'accordo di Monaco risulta dal fatto che il Reich tedesco sta occupando i territori, che aveva richiesto pacificamente e gradatamente e non mediante l'invasione e la guerra. La differenza fra le condizioni del «memorandum» di Godesberg e quelle stipulate a Monaco, chiarisce la vera portata delle difficoltà e dei pericoli superati, portata tanto maggiore in quantochè di rado nella storia del mondo moderno, simili difficoltà sono state risolte senza la guerra. Vi è una enorme differenza fra la Germania che gridava: « Dio punisca l'Inghilterra » e la Germania che benedice il nome del nostro Primo Ministro. (*Fragorosi applausi*).

« Noi respingiamo la politica della disperazione propugnata da coloro che giudicano inevitabile la guerra e quindi sostengono che è meglio farla subito. (*Applausi*).

Sir John Simon ha concluso, fra vivi applausi, dicendo: « Il Primo Ministro ha dato la spinta ad una tendenza conciliativa che potrà avere risultati immensi e che, a quanto speriamo, potrà assicurare al mondo la pace ».

Finito il discorso di Sir John Simon, il deputato laburista Greenwood ha preso la parola a sostegno dell'emendamento presentato dal suo partito.

Significative parole di Stanophe

Alla Camera dei Lords, il Sottosegretario agli Esteri lord Stanhope, mettendo in rilievo l'importanza degli accordi di Monaco, ha alluso con queste parole alla parte presa del Duce alla soluzione del problema cèco: « *Il Primo Ministro mandò i noti messaggi al Cancelliere Hitler ed a Mussolini quando tutto pareva perduto. Non vi è dubbio che se non fosse stato concluso in aprile l'accordo anglo-italiano, questo contatto con Mussolini sarebbe stato impossibile. E non vi è dubbio che Mussolini agì con la massima prontezza e che tutti abbiamo contratto un debito di riconoscenza verso di lui per aver indotto Hitler a convocare la conferenza di Monaco* ».

Londra e Parigi di fronte al problema spagnolo

S'impone una soluzione con giustizia

BERLINO, 5

Il successo di Daladier alla Camera e le dichiarazioni di Baldwin sono accolte da questa stampa quale un indizio che la nuova politica europea iniziatasi a Monaco accenna ad essere fondata su basi durature. Analoghe deduzioni sono tratte dall'atteggiamento francese ed inglese nei confronti dell'Italia. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* polemizzano coi circoli inglesi che lamentano che Mosca non sia stata chiamata al convegno di Monaco e rilevano che soltanto cervelli molto confusi possono concepire che un rappresentante di Stalin avrebbe potuto essere ammesso nella Fuehrerhaus di Monaco e che la Russia va trattata come fece la Polonia, cioè ignorando completamente ogni suo passo.

E aggiunge: « Il signor Eden, non sapendo ancora far altro che ricorrere alla sua tesi russofila, ha fatto una figura talmente meschina da doversi escludere sin da ora che egli riesca ad assicurarsi ancora qualche posizione importante nella politica inglese, anche se domani gli si dovesse dare qualche carica per chiudergli la bocca ».

Il *Berliner Tageblatt*, riferendosi in particolar modo alla vittoria riportata da Daladier alla Camera, scrive non esservi dubbio che la pregiudiziale antifascista dell'Europa occidentale sta facendo posto ad un «minimum» di spirito di collaborazione improntato ad un senso di responsabilità europea. Daladier non ha denunciato il patto con Mosca, ma tuttavia, in seguito al crollo del fronte popolare e alla nuova posizione della Cecoslovacchia nell'Europa, ha conquistato libertà di azione onde svolgere una politica non vincolata a pregiudiziali. « Si comprende benissimo — prosegue il giornale — che l'Italia registri piuttosto freddamente la nomina di un Ambasciatore francese presso il Re Imperatore ed il tardivo riconoscimento dell'Impero implicito in questa nomina.

« Il Duce ha ricevuto in questi giorni parecchi complimenti da parte dell'Inghilterra e della Francia, ma da uomo che ha una visione estremamente realistica delle cose, egli attende la conferma dei fatti. Il terreno dei fatti si chiama Spagna. Sia Londra che Parigi lo sanno benissimo. E' su questo terreno che si vedrà se le quattro Potenze sono in grado di risolvere la tragicommedia del comitato di non intervento con la stessa energia e con lo stesso spirito di giustizia con cui a Monaco hanno posto fine al dramma dei Sudetici.

« In sostanza il problema è identico. In entrambi i settori è la mano di Mosca che ha aizzato i cèchi e i rossi spagnoli facendo loro assumere il triste ruolo di nemici della nuova Europa.

« In questa Europa nuova — conclude il giornale — ci sarà posto anche per Praga, dove, come dimostrano le ultime notizie, si notano sintomatici segni di nuovo orientamento. Ciò era da attendersi giacchè la fine del fronte popolare internazionale, nel quale Benes aveva riposto ogni sua speranza, non può non avere profonda ripercussione anche sulla politica interna della Cecoslovacchia ».

La necessità di render giustizia anche agli Slovacchi e ai Ruteni

BUDAPEST, 7

La stampa chiede all'unanimità che anche la Slovacchia e la Rutenia ottengano finalmente la realizzazione delle loro aspirazioni. Sia gli Slovacchi che i Ruteni esigono di poter decidere della propria sorte. Gli uni e gli altri si sentono legati all'Ungheria non soltanto per ragioni geo-etnografiche, e cioè per avere la loro secolare dimora nel bacino carpatico, ma anche per la millenaria comunanza di vita insieme con gli Ungheresi. Gli ultimi venti anni trascorsi sotto la dominazione cèca non ha fatto altro che stimolare il loro desiderio e la loro volontà di ristabilire i vecchi e sempre profondi vincoli col popolo magiaro.

Secondo informazioni di giornali, si va registrando ora, dopo gli ultimi giorni di prudente attesa, un notevole aumento dei depositi bancari. In una riunione tenuta da alti prelati della chiesa cattolica romana, è stata espressa la piena solidarietà dei cattolici d'Ungheria con il Governo di Imredy ed è stato inoltre ordinato che, nelle celebrazioni di ogni chiesa, venga recitata una preghiera per la rapida liberazione dei fratelli ancora viventi nello Stato cecoslovacco.

L'Europa deve la sua salvezza all'esistenza dell'Asse Roma-Berlino

ISTAMBUL, 5

Il quotidiano « Cumhuriyet » rileva che il sistema della sicurezza collettiva simbolizzata sui muri marmorei del palazzo della S.N.D. a Ginevra ha fatto fallimento a Monaco perchè incapace ad assicurare la pace e così conclude: « Non dimentichiamo che è l'Asse Roma-Berlino che ha salvato la pace europea. Se quest'Asse non fosse esistito e avessimo dovuto contare solo su Ginevra, la guerra era certa ».

Il quotidiano « Beyglu » chiede che alla revisione delle frontiere attuatasi alla conferenza di Monaco, segua la revisione delle mentalità e delle idee preconcette che con sistemi tanto più odiosi perchè ipocriti, minano a gettare il discredito contro certi paesi e i capi che essi si sono dati. « Gli Italiani — aggiunge il giornale — mentre celebrano il passaggio del Mareb, che segnò l'inizio della più grande conquista coloniale mondiale e della più superba epopea imperiale dei tempi nostri, ricordano anche il più grande tentativo di strangolamento fatto contro di loro e sono perciò perplessi di fronte all'eufonia di cui dà prova l'universo dopo gli accordi di Monaco ».

Favorevoli commenti romeni al gesto del Governo francese

BUCAREST, 5

La notizia della normalizzazione dei rapporti tra la Francia e l'Italia con la prossima nomina di un Ambasciatore a Roma ha avuto grande eco in Romania. Il *Curentul* scrive: « La normalizzazione dei rapporti diplomatici tra la Francia e l'Italia deve essere accolta come un avvenimento tale da portare conseguenze sul complesso della situazione internazionale. L'incontro di Monaco tra Mussolini e Daladier è stato decisivo a questo riguardo e la Francia, inviando un Ambasciatore a Roma accreditato presso il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, non regolarizza soltanto uno stato di fatto esistente in Africa, ma cancella anche un triste ricordo della politica societaria e chiarifica anche la posizione nel Mediterraneo ».

Nuove forze britanniche inviate in Palestina

LONDRA, 5

L'Alto Commissario per la Palestina sir Harold Mac Michael, partito stamane in volo da Gerusalemme, è atteso domani a Londra. Si sa che egli è stato invitato dal Ministro delle Colonie Malcolm Mac Donald per essere consultato sulla situazione creatasi in Palestina.

Nel pomeriggio ai Comuni il Ministro MacDonald, rispondendo ad un'interrogazione, ha ammesso che vi è stato di recente un grave peggioramento della situazione generale in Palestina, ed ha annunziato che il Governo britannico ha deciso nuove misure a titolo precauzionale e per riprendere il pieno controllo della situazione.

In aggiunta alla brigata di fanteria già inviata, due reggimenti di cavalleria e un battaglione di fucilieri sono in viaggio per la Palestina e tre battaglioni di truppe britanniche giungeranno colà provenienti dall'India nella prossima settimana. Oltre a ciò, molte centinaia di reduci di guerra residenti in Palestina sono stati aggregati alle forze di polizia locali.

Contemporaneamente si è saputo che un'importante conferenza si è svolta oggi al Ministero delle Colonie, per discutere la situazione palestinese. L'Alto Commissario Mac Michael prenderà parte ai lavori di essa domani, subito dopo il suo arrivo a Londra.

Il Ministro degli Esteri dell'Irak Taufik Suweidi Beg, attualmente a Londra, ha avuto oggi un lungo colloquio col Ministro degli Esteri lord Halifax. Si sa ch'egli è venuto a Londra con un progetto di soluzione del problema palestinese, che, a quanto si afferma in ambienti di grande attendibilità, ha avuto l'approvazione preliminare di Ibn Saud e dei capi del nazionalismo arabo in Siria.

La situazione sembra assai seria nella Palestina del nord. Tutte le comunicazioni telegrafiche sono state interrotte.

Lavoro e gioia italiani nelle entusiastiche impressioni d'un'alta personalità americana

NEW YORK, 5

Il Presidente del Comitato consultivo internazionale di «Lavoro e gioia», Gustavo Kurby, ha voluto dettare le sue impressioni sul Congresso mondiale del Dopolavoro tenutosi a Roma nel giugno u. s. e sull'organizzazione dopolavoristica italiana.

Lo studioso americano dopo aver detto che «Noi delegati al 3.o Congresso «Lavoro e gioia» non possiamo nè vogliamo mai dimenticare la grandiosa accoglienza che ci venne tributata dal momento in cui il Duce inaugurò personalmente il nostro Congresso in Roma fino all'ultimo commiato, sulle sponde del magnifico lago di Como », passa in rapida rassegna i principali settori dell'organizzazione facendo dei precisi confronti i quali sono tutto un inno alla previdente azione del Fascismo.

Dopo essersi dichiarato ammirato degli spettacoli musicali del Dopolavoro conclude: « Dove è mai esistito un complesso strumentale e vocale tanto perfetto come quello che si produsse nel giardino di Boboli in Firenze? ». Quindi prosegue affermando che « chiunque abbia assistito all'inaugurazione del Congresso in presenza del Duce e all'aperto, a fianco del venerabile Colosseo, alla magnifica rappresentazione dell'«Aida», data dal Carro di Tespi, onorata pure dalla presenza del Duce; chiunque sia stato ospite del Governatore di Roma al Campidoglio, dei podestà e di altri funzionari in Firenze, Milano, Como e in altri luoghi, ha immediatamente intuito l'alto significato della nostra opera, ha sentito tutto l'entusiasmo che essa desta e notato l'autorevole riconoscimento di essa da parte dello Stato e del Partito ».

Infine osserva come sia sempre « il popolo quello che conta, e appunto in Italia il popolo conta effettivamente. Qui gli uomini lavorano bene, si riposano di quando in quando, ma gli scioperi non esistono. Essi non lavorano perchè vi vengono costretti, ma perchè vogliono, essi lavorano perchè, come a Littoria, dove le secolari paludi vennero trasformate in campi rigogliosi, a coloro che posseggono facoltà di adattamento si offre occasione di vivere sulla zolla e della zolla secondo metodi moderni, ispirandosi all'antica severità e costanza romana. Essi lavorano inoltre perchè, come in Milano con le sue fabbriche e i suoi stabilimenti industriali, gli operai con il lavoro delle loro braccia e del loro spirito sul duro metallo e sulla morbida seta si sentono in grado di affrontare la concorrenza mondiale ».

« I Congressi mondiali, «Lavoro e gioia», segnano un continuo progresso. Los Angeles, Amburgo, Roma, la città imperiale dell'antichità e la città imperiale di Mussolini: la città del Duce, del grande Capo, il quale sostenuto dall'amore e dall'entusiastica collaborazione del suo popolo e basandosi su istituzioni del genere del dopolavoro, ha procurato agli uomini e alle donne del suo Paese non soltanto lavoro, ma anche gioia, sicurezza e soddisfazione, tanto durante il lavoro quanto nel tempo libero, che adesso si è reso prezioso con sani giochi ed un'autentica ricreazione ».

LA GUERRA IN SPAGNA

Diciotto aerei rossi abbattuti

Un aviatore nazionale colpito trascina due aerei nemici nella caduta mortale

SARAGOZZA, 5

Nelle primissime ore della mattinata una grossa battaglia si è svolta nel cielo di Barcellona fra ventisei aeroplani nazionali e trentaquattro apparecchi rossi. La lotta è stata violentissima. Dopo un'ora di combattimento i franchisti riuscivano ad aver ragione degli avversari.

I rossi devono lamentare la perdita di diciotto apparecchi, mentre i nazionali di uno solo. Questo apparecchio, precipitando, ha trascinato seco due apparecchi nemici, uno dei quali lo aveva colpito, riuscendo ad avvinghiarli a sè ed a trascinarli nella sua traiettoria mortale. I tre apparecchi, cadendo al suolo, si sono incendiati e sono andati completamente distrutti. Degli occupanti sono stati trovati soltanto dei resti informi ed irriconoscibili.

I nazionali, prima di ritirarsi, dopo la vittoria, hanno sorvolato e violentemente bombardato l'aeroporti, dove è stato colpito ed è scoppiato un serbatoio di benzina.

Si ha da Perpignano che ieri è giunto a Cerbère un convoglio di centottantuno feriti appartenenti alle brigate internazionali che combattono nella Spagna rossa. Dei feriti settantuno sono francesi. Gli altri sono americani, inglesi, belgi, cèchi. I feriti provengono dai fronti del Segre, dell'Ebro e dell'Estremadura. Essi erano stati raccolti in un ospedale di Barcellona prima di essere fatti salire su uno speciale treno sanitario e saranno distribuiti negli ospedali di Parigi, Bordeaux e di Marsiglia.

Intanto si ha da Baiona che i quartieri madrileni che hanno beneficiato del singolare bombardamento fatto con farina e pane dagli aerei nazionali, sono quelli di Cuatro Caminos e del Ponte di Vallecas. Il generale Miaia si è affrettato ad invitare la popolazione a diffidare di quella manna adducendo che era avvelenata. Ma la fame è stata più eloquente del manifesto del generale ed i madrileni non hanno perso tempo per assaporare con gioia il pane bianchissimo di cui avevano dimenticato da lungo tempo il sapore.

Facendo la cronaca della cerimonia della consegna delle ricompense al valore ai legionari, il Diario di Navarra *di Pamplona conclude:*

« Le tombe sacre dei legionari italiani caduti in terra di Spagna saranno rispettate nei secoli, perchè, per essere profanate, dovrebbe scomparire la Spagna immortale. Queste reliquie, queste ceneri di eroi costituiscono per noi un deposito sacro. Mentre attendiamo l'ora di saldare interamente il nostro debito di fraterna gratitudine, i soldati legionari caduti in Spagna riposano in pace giacchè la Spagna monta la guardia d'onore alle loro tombe, serena, forte, virile ed eterna.

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 5

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Nel settore dell'Ebro sono state rettificate le nostre linee avanzate e respinti alcuni contrattacchi del nemico che è stato messo in fuga ed ha abbandonato più di cento morti e 75 prigionieri - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Il pane piovuto a Madrid

Un commento romeno

BUCAREST, 5

Il gesto degli aviatori nazionali che hanno lanciato l'altro ieri pane invece di bombe cariche di esplosivo su Madrid, ha prodotto una grande impressione in Romania e di questa impressione si fa interprete stamane l'ufficioso governativo *Romania* che, in un articolo su tre colonne, scrive tra l'altro: « Il generale Franco non vuole conquistarsi la vittoria decisiva con un massacro. Egli ama tanto la sua Spagna che dopo averla salvata da una fatale esperienza non vuole seminare la distruzione e la morte e la risposta che egli ha dato agli attacchi dei suoi avversari dimostra tutta la sua diversa concezione della vita del generale Franco. Le 178 mila pagnotte che gli ufficiali nazionali hanno donato a Madrid affamata e demoralizzata, rappresentano molto più della loro quantità materiale; essi sono un simbolo ed un richiamo alla solidarietà etnica della Spagna. Che il bombardamento con del pane sia un barlume di luce nuova nel cielo europeo? Il generale Franco è riuscito a riscattare tutti i peccati dei suoi compatrioti prigionieri del giogo selvaggio della rivoluzione rossa ».

La nomina di agenti fra Oslo e Burgos

OSLO, 5

Il Ministro degli Esteri comunica che, dato che il Governo di Franco si estende attualmente sulla maggior parte del territorio spagnolo, il Governo norvegese si è accordato con esso per un accomodamento che comporta mutua nomina di agenti che veglieranno agli interessi dei rispettivi sudditi e di subagenti con compiti consolari.

La collaborazione italo-tedesca nel campo giuridico

MONACO DI BAVIERA, 5

Il convegno a Roma del Comitato italo-tedesco per gli studi giuridici, avvenuto in occasione del primo Congresso internazionale di criminologia, trova ampio rilievo in tutti i giornali. Le «Muenchner Neueste Nachrichten», mettendo in evidenza la sempre più fruttuosa collaborazione italo-tedesca anche in materia giuridica, sottolinea che il Fascismo e Socialnazionalismo hanno emancipato la criminologia dal pericoloso predominio di teorie unilaterali, dando così un notevole contributo internazionale a quegli sforzi che tendono rendere la criminologia una scienza che torni a completo beneficio del popolo.

La casa d'un fabbricante di bombe di carta demolita da un'esplosione

NAPOLI, 5

Nella sua casetta di Caiazzo, in provincia di Benevento, il calzolaio cinquantenne Raffaele De Vito aveva impiantato una fabbrica clandestina di bombe di carta, ma poco esperto nel maneggio della polvere il calzolaio ne provocava l'esplosione, che faceva scoppiare anche alcune ceste di altre bombe già pronte per essere vendute, mentre la casa crollava.

Per fortuna la famiglia De Vito era uscita di casa e questi, pur avendo riportato gravi ustioni, ha potuto salvarsi perchè alcune travi incrociate lo hanno riparato dal crollo del tetto.

Un messaggio del Duce al Maresciallo Badoglio nel 50 annuale della sua carriera

ROMA, 5

Il Duce ha inviato al Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:

« Ricorre domani il 50.o annuale dell'inizio della vostra carriera militare. Quale Ministro delle Forze Armate e quale combattente, desidero che vi giungano, coi miei cordiali saluti, i miei voti più fervidi.

« Durante 50 anni voi avete dato prove magnifiche del vostro spirito, della vostra volontà e della vostra genialità di stratega in tutte le guerre combattute e vinte dall'Italia.

« Sono sicuro che in caso di bisogno, voi sarete nuovamente un artefice della vittoria.

MUSSOLINI »

Il Maresciallo ha così risposto:

« Ringrazio vivamente V. E. per tanto cordiale saluto. Gli anni sono molti, ma la volontà e l'energia non ancora intaccate. Sempre e devotamente agli ordini di V. E. per la maggiore grandezza della Patria e del Re Imperatore. - BADOGLIO.

L'inizio del congresso della Federazione geometri

ROMA, 5

Nella sede della Confederazione professionisti ed artisti, si sono iniziate le riunioni della Federazione internazionale geometri che in questi giorni tiene il sesto congresso in Roma. Il collegio dei revisori ha provveduto alla verifica dei conti e le speciali commissioni hanno svolto i lavori riguardanti il dizionario tecnico e la sistemazione del catasto. Nella sala della biblioteca si è radunato pure il comitato permanente che ha esaminato i vari problemi inerenti la organizzazione e il congresso. I componenti il comitato permanente, al quale per la prima volta si sono uniti i rappresentanti della Germania, accompagnati dal comm. Ezio Fanti, segretario del Sindacato nazionale geometri fascisti italiani, sono stati ricevuti dall'on. Alessandro Pavolini, presidente della Confederazione il quale dicendosi lieto di ospitare nella casa degli intellettuali fascisti le rappresentanze dei geometri stranieri ha rivolto a tutti il benvenuto e il saluto cordiale a nome dei professionisti d'Italia. Tutti i geometri presenti hanno poi visitato i locali della Confederazione.

Una relazione al Duce sull'attività del Banco di Roma

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto l'on. Pesenti e il gr. uff. Veroi, rispettivamente presidente e direttore generale del Banco di Roma, che gli hanno riferito sull'andamento soddisfacente del Banco nel bacino mediterraneo e nell'Impero, ed hanno consegnato la somma di cento mila lire che il Duce ha destinato alle colonie estive della GIL.

L'accordo per gli allevamenti avicoli e cunicoli

ROMA, 5

Il testo dell'accordo stipulato fra le due Confederazioni dell'agricoltura, segnalato dal Segretario del Partito con foglio di disposizioni n. 1131, in merito agli allevamenti avicoli e cunicoli, dispone: Si devono considerare abrogati tutti i divieti esistenti nei capitolati di colonia e di mezzadria e nei contratti individuali relativamente all'allevamento di oche, anitre e tacchini. Pertanto nelle colonie e mezzadrie, specialmente laddove ricorrano condizioni particolarmente favorevoli all'allevamento di dette specie animali (esistenza di corsi d'acqua, canali di bonifica, argini, golene improduttive, pascoli collinari e montani adatti, ecc.(l'allevamento è consentito in quell'equità e con quelle modalità e condizioni che azienda per azienda verranno determinate. Sono parimenti abrogati i divieti esistenti nei capitolati di mezzadria e di colonia, relativamente all'allevamento dei conigli. Pertanto potrà essere effettuato l'allevamento dei conigli limitatamente al numero dei capi che verrà concordato tra concedente e colono, sempre che venga effettuato in apposite gabbie o in locali destinati allo scopo dal concedente. Per tali allevamenti tutte le spese faranno carico al colono, al quale competeranno pure i prodotti relativi, e corrisponderà al concedente un ottavo dei capi allevati.

Ragazza che annega in un canale

UDINE, 5

Questa mattina verso le sette, certa Anita Vattolo di anni 15 da Borgo Andreuzza di Buia usciva dalla propria abitazione per recarsi in bicicletta alla chiesa. A pochi passi di distanza la seguiva, a piedi la sorella Aurora di anni 13. Poco dopo il ponte sul Ledra la Anita saliva con la bicicletta sull'argine del canale ma, nel voltarsi per chiamare la sorella, perdeva l'equilibrio e precipitava nell'acqua in quel punto molto profondo e dalla corrente molto forte. Alle grida della disgraziata e della sorella accorreva il cugino Ferdinando Vattolo che gettatosi prontamente in acqua, riusciva ad afferrare per la veste la ragazza. Disgraziatamente però lottando con la corrente il Vattolo si vedeva costretto ad allentare la presa per cui la povera Anita veniva travolta e annegava.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

PUGILATO

Orlandi batte Bianchini nella riunione di Roma

ROMA, 5

Ha avuto luogo stasera al Teatro Jovinelli una riunione pugilistica per il torneo dei professionisti. Assistevano il colonnello Biseo, il capitano Bruno Mussolini, il conte di Campello vice presidente della Federazione pugilistica e numeroso pubblico. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Benedetti di Roma batte Nicolai di Roma ai punti in sei riprese. Bigoli di Roma batte Bellucci di Roma in sei riprese.

Medioleggeri: Punturi di Roma batte De Horatis di Roma ai punti in sei riprese.

Mediomassimi: Palmucci di Roma batte Pravisan di Treviso per fuori combattimento alla seconda ripresa.

Medioleggeri: Orlandi di Milano batte Bianchini di Roma ai punti in dieci riprese.

Cinque ebrei comunisti polacchi condannati ai lavori forzati

VARSAVIA, 5

A Vilno, cinque ebrei, membri del partito comunista della Russia Bianca orientale, sono stati condannati a pene di lavori forzati fino a cinque anno per avere stampato dei manifestini sovversivi in una tipografia segreta.

ANNO CIIC - N. 279 - Cent. 30

VENERDI' 7 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

Le decisioni del Gran Consiglio sulla razza

La posizione degli ebrei in Italia

La serenità degli Italiani nelle recenti vicende europee e la loro fierezza di servire il Duce

ROMA, 7

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima riunione dell'Anno XVI dell'E. F. il 6 ottobre, alle ore 22, a Palazzo Venezia;

presenti: Balbo, De Bono, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini;

segretario: il Segretario del Partito;

assente giustificato: De Vecchi.

Virile serenità fascista

Il Gran Consiglio del Fascismo, iniziando i lavori, ha acclamato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo scorge nella virile serenità di cui il Popolo italiano ha saputo dare esempio nelle recenti vicende europee, un'altra prova della profonda trasformazione operata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere nello spirito e nel carattere degli Italiani.

« Di questo stato d'animo, fatto di consapevolezza e di decisione, si è resa interprete la forte e laboriosa gente del Veneto, che, stretta intorno al Duce, ha elevato il grido delle sue folle innumeri per rinnovare la fiducia di tutto il popolo di ogni condizione e di ogni classe nella sua volontà.

« Il Gran Consiglio del Fascismo sente la fierezza che è in tutti gli Italiani di poter servire con la fede, con le opere, con le armi il Duce, il cui deciso intervento negli avvenimenti che sono ancora in corso di risolutivo sviluppo, ha segnato il trionfo della pace basata sulla giustizia e il sorgere di quella nuova Europa dal Duce stesso presentita ed auspicata ».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi rivolto, nella ricorrenza di Adua, che rivendicò l'eroismo del soldato italiano, un cameratesco saluto al Quadrumviro De Bono che ebbe dal Duce largo compito di lanciare e lanciò le Legioni del Littorio alla conquista dell'impero.

Il problema della razza

Il Gran Consiglio del Fascismo ha poi iniziato la discussione sul problema della razza, a cui hanno partecipato: Balbo, Farinacci, Starace, Bottai, Federzoni, De Bono, Buffarini, Angelini, Solmi, Volpi, Cianetti, Alfieri.

Alla fine della discussione, nella quale è ripetutamente intervenuto il Duce, che ne ha riassunto i termini, il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato la seguente dichiarazione sulla razza:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, in seguito alla conquista dell'Impero, dichiara l'attualità urgente dei problemi razziali e la necessità di una coscienza razziale;

« ricorda che il Fascismo ha svolto da sedici anni e svolge un'attività positiva, diretta al miglioramento quantitativo e qualitativo della razza italiana, miglioramento che potrebbe essere grandemente compromesso, con conseguenze politiche incalcolabili, da incroci e imbastardimenti.

« Il problema ebraico non è che l'aspetto metropolitano di un problema di carattere generale.

« Il Gran Consiglio del Fascismo stabilisce:

« a) Il divieto di matrimonio di italiani e italiane con elementi appartenenti a razze camita, semita ed altre razze non ariane.

« b) Il divieto per i dipendenti dello Stato e di enti pubblici, personali civile e militare, di contrarre matrimonio con donne straniere di qualsiasi razza.

« c) Il matrimonio di italiani e italiane con stranieri anche di razze ariane dovrà avere il preventivo consenso del Ministero dell'Interno.

« d) Dovranno essere rafforzate le misure contro chi attenta al prestigio della razza nei territori dell'Impero.

Ebrei ed ebraismo

« Il Gran Consiglio del Fascismo ricorda che l'ebraismo mondiale, specie dopo l'abolizione della massoneria, è stato l'animatore dell'antifascismo in tutti i campi, e che l'ebraismo, estero o italiano fuoruscito, è stato in taluni periodi culminanti, come nel 1924-25 e durante la guerra etiopica, unanimemente ostile al Fascismo.

« L'immigrazione di elementi stranieri, accentuatasi fortemente dal 1933 in poi, ha peggiorato lo stato d'animo degli ebrei italiani nei confronti del Regime, non accettato sinceramente poichè antitetico a quella che è la psicologia, la politica, l'internazionalismo d'Israele.

« Tutte le forze antifasciste fanno capo ad elementi ebrei. L'ebraismo mondiale è, in Spagna, dalla parte dei bolscevichi di Barcellona.

Il divieto di entrata e l'espulsione degli ebrei stranieri

« Il Gran Consiglio del Fascismo ritiene che la legge concernente il divieto d'ingresso nel Regno di ebrei stranieri non poteva più oltre essere ritardata, e che l'espulsione degli indesiderabili, secondo il termine messo in voga ed applicato dalle grandi democrazie, è indispensabile.

« Il Gran Consiglio del Fascismo decide che, oltre ai casi singoli e controversi, che saranno sottoposti all'esame di apposita commissione del Ministero dell'Interno, non sia applicata l'espulsione nei riguardi degli ebrei stranieri i quali:

« a) Abbiano un'età superiore al 65 anni;

« b) Abbiano contratto un matrimonio misto italiano prima dell'Ottobre XVI.

Ebrei di cittadinanza italiana

« Il Gran Consiglio del Fascismo, circa l'appartenenza o meno alla razza ebraica, stabilisce quanto segue:

« a) E' di razza ebraica colui che nasce da genitori entrambi ebrei;

« b) E' considerato di razza ebraica colui che nasce da padre ebreo e da madre di nazionalità straniera;

« c) E' considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da un matrimonio misto, professi la religione ebraica;

« d) Non è considerato di razza ebraica colui che è nato da un matrimonio misto, qualora professi altra religione all'infuori dell'ebraica alla data del 1.o ottobre XVI.

Discriminazione fra ebrei di cittadinanza italiana

« Nessuna discriminazione sarà applicata, escluso in ogni caso l'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado, nei confronti degli ebrei di cittadinanza italiana, quando non abbiano per altri motivi demeritato, i quali appartengono a:

« 1) famiglie di Caduti nelle quattro guerre sostenute dall'Italia in questo secolo: libica, mondiale, etiopica, spagnola;

« 2) famiglie dei volontari di guerra nelle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola;

« 3) famiglie di combattenti nelle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola, insigniti della croce al merito di guerra;

« 4) famiglie dei Caduti per la Causa Fascista;

« 5) famiglie dei mutilati, invalidi, feriti della Causa Fascista;

« 6) famiglie di fascisti iscritti al Partito negli anni 1919, 20, 21 e 22 e nel secondo semestre del 24, e famiglie di legionari fiumani;

« 7) Famiglie aventi eccezionali benemerenze, che saranno accertate da apposite commissioni.

Gli altri ebrei

« I cittadini italiani di razza ebraica non appartenenti alle suddette categorie, nell'attesa di una nuova legge concernente l'acquisto della cittadinanza italiana, non potranno:

« a) Essere iscritti al Partito Nazionale Fascista;

« b) Essere possessori o dirigenti di aziende di qualsiasi natura che impieghino cento o più persone;

« c) Essere possessori di oltre 50 ettari di terreno;

« d) Prestare servizio militare in pace e in guerra.

« L'esercizio delle professioni sarà oggetto di ulteriori provvedimenti.

Il Gran Consiglio del Fascismo decide inoltre:

« 1) Che agli ebrei allontanati dagli impieghi pubblici sia riconosciuto il normale diritto alla pensione;

« 2) Che ogni forma di pressione sugli ebrei per ottenere abjure sia rigorosamente repressa;

« 3) Che nulla si innovi per quanto riguarda il libero esercizio del culto e l'attività delle Comunità ebraiche secondo le leggi vigenti.

« 4) Che insieme alle scuole elementari si consenta l'istituzione di scuole medie per gli ebrei.

Immigrazione di ebrei in Etiopia

« Il Gran Consiglio del Fascismo non esclude la possibilità di concedere, anche per deviare l'immigrazione ebraica dalla Palestina, una controllata immigrazione di ebrei europei in qualche zona dell'Etiopia.

« Quest'eventuale ed altre condizioni fatte ad altri potranno essere annullate o aggravate a seconda dell'atteggiamento che l'ebraismo assumerà nei riguardi dell'Italia fascista.

Cattedre di razzismo

Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto con soddisfazione che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha istituito cattedre di studi sulla razza nelle principali Università del Regno.

Alle Camicie Nere

« Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel Popolo italiano, annunzia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente preparate dai singoli Ministri ».

La riunione ha avuto termine alle ore 2.45.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 di oggi 7 ottobre Anno XVI E. F.

Le insegne del Partito al balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 6

Questa sera, alle 21.30, con la scorta regolamentare, le insegne del Partito sono state trasferite dal Palazzo del Littorio a Palazzo Venezia, ove, come di consueto, sono state issate sul balcone centrale.

Le insegne rimarranno a Palazzo Venezia fino alla chiusura della presente sessione del Gran Consiglio.

La Commissione suprema per l'autarchia si riunirà il 10 corrente

ROMA, 6

La prima riunione della Commissione suprema per l'autarchia avrà luogo lunedì 10 corrente, alle ore 16, in una sala del Ministero delle Corporazioni.

Vittoria del Governo ai Comuni

L'opera di Chamberlain approvata

con 366 voti contro 154

LONDRA, 6

L'ultima giornata di discussione alla Camera dei Comuni sulla situazione internazionale, ha segnato una impressionante manifestazione di unanimità a favore della politica del Governo e del Primo Ministro Chamberlain. Tranne il capo del partito laburista, Attlee, e Winston Churchill, tutti gli altri oratori si sono dichiarati per la politica governativa.

Una mossa dei laburisti fallita

All'apertura della seduta Attlee ha presentato un emendamento alla proposta del Governo che la Camera sospenda oggi stesso, alle ore 16, i suoi lavori e li rinvii fino al primo di novembre. La mozione laburista propone invece che la Camera prosegua ininterrottamente i suoi lavori.

Il Primo Ministro Chamberlain ha messo ai voti la proposta del Governo che è stata approvata con 313 contro 150 voti. Il deputato laburista Grenfell, ha chiesto poi assicurazioni al Primo Ministro che il piano britannico approvato dal Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna sarà applicato nella sua integrità senza modificazioni o attenuazioni.

Chamberlain ha risposto che, per quanto gli consta, il Comitato internazionale non contempla alcuna modificazione del piano britannico tale da essere in contrasto con i principii che lo ispirano. Però questo non significa che il Governo britannico non si ritenga perfettamente libero di fare tutto quanto è possibile per assicurare il sollecito sgombero delle truppe straniere dalla Spagna, sia che tale sgombero avvenga o no entro la cornice delle decisioni del Comitato internazionale.

In risposta ad altra interrogazione, il Primo Ministro ha poi dichiarato che il Governo rimane risoluto a non istituire la coscrizione obbligatoria o alcuna forma di servizio obbligatorio nazionale in tempo di pace.

Dopo lo svolgimento di altre interrogazioni, è stata ripresa la discussione incominciata lunedì sull'accordo di Monaco e sulle direttive politiche del Governo.

Attlee ha invitato la Camera ad appoggiare l'emendamento presentato dal suo partito che condanna la politica del Governo e propone la convocazione di una conferenza mondiale. Attlee ha manifestato diffidenza circa le intenzioni ulteriori del Governo ed ha affermato col solito spirito settario, che « una politica di accordi con le Potenze totalitarie non garantisce la pace, ma mette a repentaglio la libertà e le istituzioni tradizionali del popolo inglese ».

Le dichiarazioni di Chamberlain

Si è alzato quindi a parlare, accolto da un lunghissimo applauso, Chamberlain, il quale ha invitato la Camera ad approvare la mozione di fiducia proposta dal Governo. « Sono stato accusato — egli ha detto — di codardia, di debolezza e di presunzione e specialmente di aver trascinato il Paese fin sull'orlo della guerra. Però i partiti di opposizione potrebbero anche riconoscermi il merito di aver mantenuto la pace.

« Codesti signori hanno già comodamente dimenticato quale era la situazione una settimana fa. Non me ne vanto, perchè sono sicuro che qualunque altro al mio posto avrebbe fatto lo stesso, ma la verità è che la mia iniziativa ha scongiurato la guerra ». (*Clamorosi applausi*).

Chamberlain ha proseguito affermando che una guerra sarebbe oggi giustificata soltanto quando si trattasse di difendere una causa di suprema importanza. « Questa causa suprema — egli ha detto — non esisteva nel caso presente. Non potevamo invitare l'Impero britannico a scendere in guerra per impedire ai tedeschi sudetici di aggregarsi al Reich tedesco. Ci limitammo a fare il possibile; avvertimmo più volte che se la Francia, in omaggio ai suoi obblighi di trattato, fosse entrata in guerra, noi avremmo dovuto accorrere in suo aiuto.

« Ma non potevamo dire di più; noi non avevamo verso la Cecoslovacchia alcun obbligo di trattato; e nemmeno potevamo invitare la Francia a venir meno ai suoi obblighi.

« E' assurdo ad ogni modo accusarci di aver tradito la Cecoslovacchia. L'abbiamo invece salvata dal completo annientamento; l'abbiamo messa in grado di tornare a vivere in condizioni di sicurezza forse paragonabile a quella della Svizzera ».

La Camera non sarà sciolta

Chamberlain ha continuato dicendo che non verranno indette le elezioni generali. « Noi non vogliamo trarre vantaggi parlamentari dal senso di sollievo del popolo per la guerra scampata. A parte questo, una lotta elettorale accentuerebbe le divergenze per i partiti, mentre nei prossimi mesi occorre che la Nazione sia unita il più possibile.

« La dichiarazione anglo-tedesca di venerdì scorso non è un patto impegnativo; ma è l'espressione di quella che, secondo me, è anche l'opinione di Hitler: è il desiderio di due popoli rispettivi che non si faccia la guerra fra i nostri due Paesi. La dichiarazione non fu scritta da Hitler, ma da me ». (*Applausi fragorosi*).

« La guerra non è inevitabile. L'argomento decisivo contro l'inevitabilità della guerra è l'avversione universale dei popoli di ogni paese. Io credo sinceramente che potremo ancora consolidare la pace del nostro tempo, ma non ho mai detto che, per riuscirvi, convenga incominciare col disarmare ».

Chamberlain si è poi detto convinto che il popolo britannico non disapproverà il programma ulteriore del Governo che consiste in uno spirito di buona volontà e di collaborazione da uomo a uomo con i Capi di Governo dei Paesi totalitari.

« Ma quanto al disarmo, — egli ha soggiunto — fino a quando non sarà possibile un accordo generale, bisognerà che continuiamo ad essere forti, e più forti. La nostra diplomazia deve essere sorretta dall'efficenza della nostra forza difensiva, della nostra preparazione a qualunque eventualità ».

Il Primo Ministro ha concluso dicendo che sarebbe praticamente inutile convocare una conferenza mondiale come suggeriscono i partiti di opposizione, prima di essere sicuri che le Potenze totalitarie consentirebbero a parteciparvi. Prima di pensare alla conferenza, bisogna gettare le basi di accordo che ne assicurino il buon successo ».

La fine del discorso di Chamberlain è stata salutata da calorosi applausi. Si è proceduto quindi alla votazione dell'emendamento laburista contrario alla politica del Governo e della mozione governativa.

Le due votazioni

L'emendamento laburista è stato respinto con 369 voti contro 150. L'annuncio del risultato della votazione ha determinato una clamorosa prolungata dimostrazione, che si è protratta per oltre cinque minuti. Le ovazioni all'indirizzo di Chamberlain si sono ripetute più volte fra l'entusiasmo della maggioranza. Le cifre della votazione dimostrano che fra le file della maggioranza favorevole al Governo non vi sono state defezioni.

Dopo il rigetto dell'emendamento laburista, è stata messa ai voti la mozione governativa che dice: « *La Camera approva la politica del Governo che ha scongiurato la guerra e appoggia gli sforzi che il Governo farà per il consolidamento della pace* ».

La mozione di fiducia è stata approvata con 366 voti contro 154. Anche questo risultato è stato accolto con una lunghissima e grandiosa ovazione dalla maggioranza favorevole al Governo.

Dalla verifica dei risultati delle votazioni risulta che si sono astenuti dal votare sulla mozione di fiducia al Governo, in tutto venti deputati conservatori ossia Eden, Duff Cooper, Winston Churchill ed il gruppo capeggiato dall'ex Ministro delle Colonie Amery, che osteggia a priori la restituzione sia pure parziale delle Colonie tedesche.

La Camera si è aggiornata fino al primo novembre.

Hitler nei Sudeti

Nuove entusiastiche dimostrazioni

BERLINO, 6

Stamane, alle ore 8, un gruppo di truppe comandato dal generale Rundstedt, ha passato i confini tra Landek e Leoschutz, per iniziare l'occupazione della quarta zona sudetica. L'occupazione della quarta zona sarà completata fra oggi e domani.

Il treno speciale del Fuehrer, recante, oltre ad Hitler, il Ministro von Ribbentrop e varie alte personalità del Governo e del Partito, proveniente da Berlino, è passato dalla stazione di Goerlitz alle ore 9, diretto a Loebau, nella seconda zona sudetica.

La visita del Fuehrer nei territori sudetici della Boemia settentrionale ha veduto ripetersi le dimostrazioni commoventi di giubile e di riconoscenza che hanno salutato ovunque in questi giorni la comparsa di Hitler nelle terre liberate.

Lungo tutto il percorso da Schluckenau a Rumburg e Schoenlinde, le popolazioni hanno accolto il Capo del Terzo Reich con entusiastiche acclamazioni. All'ingresso dei villaggi e delle cittadine grandi striscioni recano la scritta: « Dio protegga il nostro Fuehrer ».

L'arrivo di Hitler è salutato da un festoso scampanio e con getto di fiori. Il popolo è schierato al passaggio di Hitler e lo acclama con dimostrazioni di gioia indicibile. A Rumburg, Hitler ha parlato alla moltitudine ammassata nella piazza del mercato. « Dopo lunga lotta — ha detto — è giunta finalmente l'ora della liberazione. Questo meraviglioso evento dimostra ciò che una Nazione animata da volontà incrollabile è capace di realizzare. Il Reich è in procinto di accogliere nel suo seno oltre tre milioni di tedeschi. In quest'ora radiosa tutti noi formuliamo la solenne promessa, che è anche un giuramento: la volontà di conservare questo Reich non sarà meno granitica di quella con cui l'abbiamo costruito. Ogni palmo di terra su cui sarà per sventolare la bandiera del Reich, rimarrà tedesco eternamente ».

Un uragano di applausi ha salutato le parole del Fuehrer, che con umanissimo gesto, si è poi intrattenuto a parlare con i familiari dei Caduti sudetici ed ha loro rivolto parole di conforto.

Ambascerie di popolo

Uno scritto del conte Ciano sui viaggi-scambio dei lavoratori italiani e tedeschi

ROMA, 6

S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha dettato per il volume *Ambascerie di popolo*, curato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, la seguente prefazione:

« *Molto opportuna è stata l'iniziativa del camerata Cianetti di raccogliere in questo volume la testimonianza della comprensione e della collaborazione che animano due grandi popoli e l'inducono ad avvicinarsi ed a conoscersi intimamente nella realtà della loro vita nazionale.*

« *Si è spesso ripetuto che nessuna solida intesa tra Stati può esistere se al di là dei documenti diplomatici, essa non trova una rispondenza nella coscienza popolare. Una tale rispondenza non può essere piena e sincera se manca la conoscenza reciproca; è proprio ad una tale necessità che si sono ispirati i Regimi fascista e nazista nel dare corso all'originale iniziativa dei viaggi collettivi dei lavoratori.*

« *Al turismo spesso egoistico e sterile di pochi privilegiati, il Fascismo ed il Nazismo, per precisa determinazione del Duce e del Fuehrer, hanno sostituito il fecondo incontro delle masse lavoratrici. E' un alto premio per gli operai il poter visitare terre lontane, allargare per esperienza personale l'orizzonte delle proprie nozioni, acquistare un utilissimo senso del mondo; ma non è soltanto un premio, è anche una missione squisitamente politica che i due Regimi hanno commesso ai loro lavoratori.*

« *Conviene registrare subito che l'esperimento tentato dal Fascismo e dal Nazismo con l'audace volontà innovatrice che caratterizza questi due autentici Regimi di popolo, ha dato alla prova i più lusinghieri risultati. Le masse disciplinate decorose e intelligenti hanno fornito appieno la misura del rinnovamento spirituale e politico che ha trasformato i loro Paesi. Hanno provato di essere del tutto all'altezza del compito loro affidato e di meritare di venire così immesse direttamente nella più delicata manifestazione della vita politica dello Stato, che è appunto quella dei contatti con l'estero.*

« *Le ambascerie di popolo sono destinate a produrre i più tangibili risultati. Nella serie degli importantissimi eventi che hanno determinato, precisato e consolidato il sistema politico dell'Asse Roma-Berlino, si devono senza dubbio annoverare questi contatti diretti tra le masse lavoratrici, e si debbono annoverare tra gli eventi di maggior peso e rilievo.*

GALEAZZO CIANO ».

I combattenti al Duce vittorioso sostenitore della pace con giustizia

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti. Il presidente ha espresso al Duce l'omaggio dei combattenti di tutte le guerre che in Lui salutano il vittorioso sostenitore della pace ispirata a superiori principi di giustizia e di riconciliazione tra i popoli.

Ha poi riferito circa l'attività associativa, particolarmente soffermandosi ad illustrare la partecipazione dell'Associazione alle cerimonie celebrative del Ventennale della Vittoria, che si concluderà a Roma con l'adunata nazionale prevista dal Calendario del Regime per l'anno XVII.

Ha infine consegnato al Duce polizze e titoli pari offerti pro Erario da iscritti all'Associazione, raggiungendosi con questo ventesimo versamento, l'ammontare complessivo di lire 17.591.790.80.

Il Duce ha espresso ai componenti il Direttorio il suo compiacimento per la benemerita opera svolta dall'Associazione al centro e alla periferia, rivolgendo ai combattenti tutti il suo saluto cordiale.

Il Segretario del Partito riceve il Direttorio di Gorizia

ROMA, 6

Il Segretario del Partito ha ricevuto, oggi, il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Gorizia.

Tempestoso colloquio Litvinof - Bonnet

Il patto franco-russo decaduto?

PARIGI, 6

Si apprende soltanto oggi che sabato scorso fu a Parigi, per alcune ore, il Commissario per gli Esteri dell'U. R. S. S., Litvinof, il quale, accompagnato dal suo ambasciatore, ebbe un tempestoso colloquio col Ministro degli Esteri Bonnet.

Si assicura che Litvinof avrebbe protestato violentemente perchè i Sovieti non erano stati invitati alla conferenza di Monaco, annunciando che, dopo la mutilazione imposta alla Cecoslovacchia, il patto franco-sovietico non aveva più alcun senso e valore.

Per quanto il colloquio non abbia avuto finora alcun seguito diplomatico concreto, si assicura che Mosca intenderebbe nei prossimi giorni rivedere ed aggiornare le sue relazioni con la Francia portando delle sostanziali modificazioni allo spirito ed alla lettera degli accordi esistenti.

La guerra in Spagna

L'avanzata dei nazionali continua sull'Ebro

SALAMANCA, 6

Il Gran Quartiere Generale comunica alle ore 24 le notizie giunte sino alle ore 20:

« *Nel settore dell'Ebro le nostre truppe hanno continuato l'avanzata ed occupato importanti posizioni dopo aver vinto la resistenza del nemico. I rossi hanno contrattaccato e sono stati nettamente respinti; essi hanno abbandonato alcune centinaia di morti sul terreno, duecento prigionieri ed un copioso materiale bellico.*

« *Attività dell'aviazione: Nella notte dal 4 al 5 ottobre è stata bombardata una fabbrica di materiale bellico a sud di Barcellona. Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Mahon e quelli del porto di Barcellona ove sono stati colpiti i moli. E' stato abbattuto un aeroplano da caccia nemico. Infine sono stati pure bombardati gli obbiettivi militari del porto di Valenza ove sono stati provocati gravi incendi.* - Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Banda giudaica bulgara che contrabbandava valuta e oro

SOFIA, 6

La polizia ha scoperto, arrestandone tutti i componenti, una banda di contrabbandieri composta unicamente da persone molto in vista nel mondo israelitico bulgaro, tra le quali i facoltosi commercianti sofioti Scimon e Alcalay che col concorso del capitano del piroscafo bulgaro « Zar Ferdinand » hanno esportato clandestinamente dalla Bulgaria, oltre ad ingenti quantità di divisa estera, 48 kg. di oro in monete e lingotti con destinazione alla Palestina.

Il radiotelefono fra Italia e Giappone

L'amicizia italo-giapponese riaffermata

dal principe Konoye e dal conte Ciano nei saluti inaugurali del nuovo servizio

ROMA, 6

E' stato stamane inaugurato il nuovo servizio radiotelefonico che la Itala-Radio ha stabilito fra l'Italia e il Giappone. La cerimonia, che è consistita in uno scambio di messaggi tra membri del Governo ed alte personalità dei due Paesi, ha avuto inizio con l'Inno nazionale giapponese trasmesso da Roma, seguito subito, trasmessi da Tokio, dalla Marcia Reale e da Giovinezza. Sono poi incominciate le conversazioni.

Dapprima hanno parlato il Ministro delle Comunicazioni giapponese Nagai e da palazzo Chigi il Ministro delle Comunicazioni italiano Benni. Ciascuno ha usato la propria lingua. Gli interpreti hanno poi riletto i due messaggi rispettivamente in italiano ed in giapponese. Il Ministro Nagai ha così parlato:

Il discorso del Ministro Nagai

« In questa occasione dello stabilimento di un circuito radiotelefonico tra Giappone ed Italia desidero anzitutto salutare la vostra Nazione che si sta slanciando avanti verso la costruzione di una nuova Italia nello spirito eroico dell'antica Roma ed in secondo luogo, interpretando il sentimento nazionale di tutto il popolo giapponese, debbo esprimere i più vivi ringraziamenti per il giusto riconoscimento e per la costante amicizia dimostrati al nostro Paese nei confronti delle questioni con la Cina fin dal luglio 1937. Italia e Giappone hanno una missione storica comune, per la quale i due Paesi lottano insieme contro le minaccie della Terza Internazionale ».

Il Ministro ha poi proseguito dicendo che la missione dell'Italia e del Giappone mira a riaffermare nel mondo la giustizia internazionale in opposizione a quei paesi che si ispirano soltanto a vane ambizioni imperialistiche. Ha concluso dicendo di aver fede che lo stabilimento dell'attuale servizio radiotelefonico gioverà ad ottenere una migliore comprensione fra i due popoli e che ciò è veramente ragione di compiacimento non soltanto per i due Paesi, ma anche per l'intero mondo. Di qui le sue sincere congratulazioni espresse per la prima volta a viva voce attraverso il circuito diretto che oggi si inizia.

La risposta di Benni

Il Ministro Benni ha così risposto: « Sono altamente onorato e lieto di porgere a Vostra Eccellenza dall'Alma Roma, il mio saluto augurale e quello di tutta la famiglia postale, telegrafica, telefonica italiana. E sono tanto più lieto che il mezzo che ci collega a così lunga distanza sia dovuto al genio del grande italiano Guglielmo Marconi, tanto onorato dal vostro popolo che, con la schiera dei suoi grandi scienziati e tecnici, ha tanto contribuito ai progressi della radio-elettricità in generale e delle radio-comunicazioni in particolare. Che il nuovo legame renda ancor più strette le ottime relazioni amichevoli che stringono i nostri popoli e serva sempre allo scambio di notizie felici ed alla prosperità e benessere dei nostri Paesi rispettivi. Con questi fervidi voti rinnovo i più calorosi saluti a V. E. ed alla famiglia postale, telegrafica e telefonica giapponese ».

Ha poi parlato in italiano il conte Galeazzo Ciano, con il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri del Giappone principe Konoye, che ha risposto in giapponese; ed anche questi due messaggi sono stati ripetuti nelle opposte lingue. Ecco il testo del messaggio del conte Ciano:

Il messaggio di Galeazzo Ciano

« Mi è grato di poter oggi inaugurare il collegamento radiotelefonico Roma-Tokio, inviando al nobilissimo popolo giapponese il saluto mio e del popolo fascista. Un nuovo vincolo oggi si stabilisce fra i nostri due Paesi così lontani nello spazio, così vicini nella intimità della loro amicizia e nella comunanza dei loro ideali. Il Giappone e l'Italia rappresentano l'uno in Asia e l'altra in Europa, due gloriose tradizioni di civiltà mantenute vittoriosamente nei secoli dalle perenni virtù dei due popoli. E' su questa virtù che si fonda oggi la loro forza ed il loro avvenire. Esse costituiscono il saldo legame spirituale che unisce le due Nazioni. A Voi Eccellenza, al vostro Governo e al vostro millenario impero vanno, attraverso lo spazio, i miei voti più sinceri di prosperità e di grandezza, voti che interpretano il profondo sentimento dell'Italia fascista ».

Le parole di Konoye

Il principe Konoye ha così risposto:

« Sono molto lieto di avere questa opportunità di parlare direttamente con voi, conte Ciano, in questa cerimonia di apertura del servizio radiofonico diretto fra il Giappone e l'Italia; malgrado che una distanza di dieci mila miglia separi i nostri Paesi, le relazioni amichevoli tra di essi datano dal principio del sedicesimo secolo. Sono lieto di ricordare che esse sono diventate più strette fin da allora e specialmente più salde dopo la conclusione del patto anticomintern, tra Giappone, Germania e Italia, nel 1937. Il circuito diretto telefonico è ora aperto ed io vi sento personalmente attraverso questo apparecchio. Il mio cuore si riempie di commozione se io penso ad un tempo lontano da oggi, trecentocinquantasei anni, quando la nostra " missione di buona volontà " giunse a Roma dopo un faticoso viaggio di tre anni e tre mesi. Inoltre la presente circostanza mi commuove profondamente anche perchè io penso al fatto che questo mezzo di comunicaione è originariamente basato sulla grande invenzione del marchese Marconi. Sono sicuro che questo nuovo servizio telefonico provocherà reciproche e frequenti relazioni personali e proverà così di essere un mezzo per promuovere la comprensione e la buona volontà tra i nostri due Paesi. Sono lietissimo di esprimere in questa circostanza le mie sincere congratulazioni per l'inaugurazione del servizio e non posso che augurarvi un sempre più prospero avvenire per la vostra Patria ».

Successivamente si sono scambiate parole di augurio e di saluto — e ciascuno dal proprio gabinetto di lavoro — il Direttore generale degli Affari transoceanici e l'Ambasciatore d'Italia a Tokio, il Segretario agli Affari Esteri giapponese e l'Ambasciatore del Giappone a Roma.

Poi il Presidente dell'*Agenzia Stefani*, Manlio Morgagni, ed il Presidente dell'*Agenzia Domei*, Iwanaga, l'uno e l'altro dalla propria sede, si sono rivolti fervidi messaggi improntati all'opera di efficace amichevole collaborazione che le due agenzie giornalistiche più intimamente svolgono dallo scorso anno, quando entrò in vigore la convenzione che ne regola i rapporti.

Hanno anche parlato, da Milano, il senatore Conti con il Presidente della Federazione economica giapponese, bar. Eynasuke, e da Roma ancora il march. Paolucci de Calboli con il bar. Chiskiro Okura.

Lo scambio dei messaggi — che riconsacrano la salda amicizia esistente tra i due Paesi — si è compiuto con assoluta chiarezza di timbro e di tono.

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico lavoratore rurale

ROMA, 6

E' stata concessa le medaglia d'oro al valor militare alla memoria del lavoratore agricolo specializzato Palella Carmelo, da Messina, con la seguente motivazione: « Fronte di Santander 29 agosto 1937 XV, medaglia d'oro al valor Militare: Mitragliere del Battaglione Littorio, durante un combattimento in montagna su un terreno fortemente battuto, incurante del pericolo, portava la propria arma a pochi passi dalla dominante posizione nemica e col fuoco riusciva a fugarne i difensori. Caduti i suoi compagni, ferito gravemente al capo, inceppatasi l'arma, provvedeva a rimetterla in funzione mitragliando gruppi nemici che tentavano aggirarlo. Ferito una seconda volta alla spalla, non potendo manovrare l'arma vi rimaneva a guardia e ad un capo squadra accorso che inutilmente cercava di allontanarlo, alzandosi, indicava il bersaglio, raccomandandogli di seguitare a far fuoco. Raggiunto da una raffica che lo investiva mortalmente, prima di abbattersi trovò la forza di sorridere veduta la sua arma da fuoco e salda la posizione mercè il suo purissimo eroismo. Distintosi già in precedenti combattimenti volle, col suo fulgido esempio, sacrificarsi portando così sempre più alto il nome della Patria lontana ».

I vincitori della Lotteria hanno fretta d'incassare

ROMA, 6

Sono cominciate a giungere, all'ufficio delle Lotterie in Roma, le richieste d'incasso dei premi della Lotteria ippica di Merano. L'ufficio di Roma del Credito Italiano ha avvertito che avrebbe rimesso in giornata per il riscontro e il conseguente incasso, il biglietto F 77523 vinvitore del primo premio di lire 2.606.351. Come è naturale, non è specificato nessun nome di titolare, ma si sa che esso appartiene ai quattro giovani fascisti di Saronno. Infatti l'incasso dalla sede di Roma è fatto per conto della succursale di Saronno.

Per incassare il premio, si è presentato il titolare del biglietto R. 70050, vincente il terzo premio e che risulta essere stato acquistato da Gattai Marcello di La Spezia. Al Gattai spettano lire 390.952.50.

Anche il biglietto vincente il settimo premio, di lire 130.317.50 è stato presentato dal Credito Italiano per l'incasso.

Anche per il quarto premio, il cui biglietto è stato venduto, come è noto, a Venezia, si è presentato il vincitore. Questi ha tentato di mantenere l'incognito e una sua fugace presenza all'ufficio della Lotteria l'ha fatto sfuggire alle ricerche dei giornalisti. Più tardi però si è appreso trattarsi del sottotenente Egidio Cassandro. Il fortunato ufficiale incasserà lire 195.376.50.

A questi, aggiungansi i premi minori e quelli dei venditori dei biglietti vincenti, oltre ad una lunga serie di biglietti corrispondenti ai premi di consolazione.

Stavolta, a differenza della Lotteria di Tripoli, vi è stata una facile identificazione dei vincitori e, da parte dei vincitori stessi, una sollecita richiesta per l'incasso. Come è noto, il Comitato delle Lotterie, compilato speciale verbale e rilasciata regolare ricevuta, rimette i biglietti consegnati all'ufficio chimico del Poligrafico dello Stato, per procedere al controllo con le matrici corrispondenti.

Concistoro in dicembre?

ROMA, 6

Corre con qualche insistenza la voce negli ambienti ecclesiastici che, in considerazione dei diversi vuoti verificatisi, in questi ultimi mesi, nel Sacro Collegio, il Pontefice abbia in animo di tenere un Concistoro per la nomina di alcuni Cardinali. Secondo le prime notizie, raccolte da « La Corrispondenza », il numero dei nuovi Cardinali sarebbe di quattro. Il Sacro Collegio, dal 13 dicembre dello scorso anno, data dell'ultimo Concistoro, ha perduto cinque membri e precisamente i cardinali Capotosti, Minoretti, Serafini, Hayes e Laurenti, sicchè attualmente esso risulta composto di 64 porporati, contro 70 (cifra del « pieno »).

Dei cardinali viventi 35 sono italiani e 29 stranieri. Il Supremo Consesso della Chiesa, benchè composto di altissime personalità, di cui alcune in età relativamente giovane e in piena freschezza di mente, sente ogni giorno più la necessità di irrobustirsi con nuovi elementi di larga dottrina e di vasta e profonda esperienza, sì che esso risponda appieno alle gravi necessità del momento e sia sempre pronto a tutte le evenienze. E' opinione diffusa che il Concistoro dovrebbe, nel caso, effettuarsi a breve distanza dalle cerimonie delle beatificazioni, che si svolgeranno nella Basilica Vaticana nel prossimo mese di novembre, e cioè precisamente entro la prima decade del mese di dicembre.

La « Corrispondenza » aggiunge che i cardinali defunti durante l'attuale Pontificato salgono alla notevole cifra di settantuno. Il primo di essi fu il card. Almarz y Santos, Arcivescovo di Toledo, morto durante la sede vacante, l'ultimo il card. Laurenti, deceduto il giorno 6 dello scorso mese di settembre. Nell'attuale Sacro Collegio sono: un cardinale nominato da Leone XIII nel Concistoro del 15 aprile 1901, l'E.mo Leone De Skrbensky; due nominati da Pio X (il Decano Granito Bignatelli di Belmonte, eletto il 27 novembre 1911, e l'E.mo Guglielmo O' Connel, creato nello stesso Concistoro) nove eletti da Benedetto XV e 52 dall'attuale Pontefice.

I LAVORI DEL CONVEGNO VOLTA

Gli europei in Africa

Interessante dibattito sulle possibilità e sui metodi di acclimatazione - La magnifica prova data dall'Italia con la conquista etiopica

ROMA, 6

Sono continuati i lavori del Convegno Volta sotto la presidenza dell'accademico di Francia, Louis Bertrand. Il tedesco dott. Carlo Jung, funzionario di politica coloniale del Partito nazionalsocialista, ha illustrato la relazione presentata dal dott. Giulio Grober, direttore dell'Istituto fisico terapico dell'Università di Jena, sulle « acclimatazioni europee nell'Africa centrale ».

Le condizioni per l'acclimatazione

L'opinione prevalente in Europa, che l'Africa centrale possa diventare campo di vasti stanziamenti europei, è, secondo l'oratore, fondamentalmente errata. Il numero dei coloni europei, egli ha detto, non può essere che minimo, ma, dato che molti paesi africani sono governati da Stati europei e presentano l'unica sorgente di materie prime di grande ricchezza per il sottosuolo, il quesito se e quando lo europeo può acclimatarsi in Africa centrale è di somma importanza. L'oratore analizza quindi, le avverse condizioni climatiche e indica il modo di combatterle, con la scelta razionale dell'abitazione, del vestiario e del nutrimento.

Conclude affermando che una delle, un periodo di riposo completo matazione sarebbe il poter garantire ad ogni colono, e fin dall'inizio della permanenza nell'Africa centrale, un periodo ri riposo completo di due o tre mesi, per permettere all'organismo di abituarsi alle diverse condizioni di vita; in secondo luogo di interrompere la dimora in Africa almeno ogni tre-cinque anni, con un lungo soggiorno di parecchi mesi in Europa, in Patria, o almeno in paese che goda di buona condizione climatica, diversa da quella dell'Africa.

L'accademico Filippo Bottazzi ha quindi trattato il tema: « Metabolismo di base nei climi tropicali africani ». Sir Arthur Horn, fisico addetto al Colonial Office, ha svolto una relazione sul « Controllo sanitario pubblico e privato nell'Africa tropicale ». Egli ha detto che la acclimatazione dei colonizzatori europei è il risultato di successivi adattamenti individuali. Le persone che fanno lunghe permanenze ai tropici risentono questa permanenza con malumori, dilatazioni dello stomaco, supernutrizione non bilanciata dal sovracarico di lavoro, e sono esposte a malattie svariatissime. L'amministrazione britannica dei territori dell'Africa orientale ed occidentale ha, per questo, istituito speciali sezioni mediche. Il prof. Horn ha concluso dicendo che una buona organizzazione sanitaria ed un effettivo controllo possono diminuire, se non eliminare, le conseguenze della permanenza nelle zone tropicali.

Una leggenda sfatata

Il prof. Armando Businco, direttore del R. Istituto di anatomia patologica dell'Università di Bologna ha parlato poi sui « Riflessi di patologia mediterranea in Africa e viceversa nei paesi mediterranei ». Egli ha in primo luogo constatato come le esperienze dei pionieri, e sopratutto quello delle grandi masse armate concentrate nei territori africani più inospitali nelle conquiste, hanno sfatato la leggenda della impossibilità di acclimatazione dei popoli mediterranei in Africa. L'impresa italo-etiopica insegna. Circa 500 mila soldati e 100 mila operai hanno potuto vivere in condizioni eccezionali e combattere mercè una sapiente organizzazione sanitaria, senza risentire fortemente gli effetti deleteri del clima e del disagio.

Passata in rassegna l'importante organizzazione sanitaria preveduta e attuata dal prof. Castellani, Alto commissario sanitario dell'A. O. I., l'oratore ha riassunto i più scottanti problemi patologici coloniali. Il prof. Businco è stato unanimemente acclamato.

A questo punto il presidente, accademico Bertrand, ha comunicato all'assemblea il seguente telegramma inviato da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre: « S. E. Francesco Orestano, Reale Accademia d'Italia. S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, cui ho presentato il programma dell'ottavo Convegno Volta, dolente di non poter intervenire, mi incarica di esprimere a tutti i congressisti i suoi migliori voti di pieno successo ai loro lavori. Gentiluomo di Corte: Conte Filancieri ». Un vivo e nutrito applauso ha salutato la lettura dell'augusto messaggio.

L'espansionismo europeo

Indi il presidente dà la parola a S. E. Vicente Ferriera, ex-Ministro portoghese delle Colonie ed Alto Commissario dell'Angola, il quale ha svolto il tema « Regioni di popolamento europeo sull'altipiano dell'Angola ». L'oratore ha affermato che in molte regioni tropicali le condizioni di acclimatazione europea sono difficili e quasi impossibili, ma che fortunatamente molte altre regioni della stessa zona sfuggono a questo quadro nosologico. Egli ha citato in proposito il clima favorevole di Nova Lisboa. Inoltre la forza di espansione dei popoli europei è tanto grande che nè il gelo polare, nè il caldo torrido riescono a frenarla. In ogni modo quello che occorre è facilitare questo sensibile moto espansionistico, rendendo il più facile possibile, con accorgimenti tecnici, scientifici, sociali e politici, l'adattamento dei popoli migratori.

S. E. Ferreira conclude affermando che se non tutta la zona tropicale africana può essere considerata adatta per la fissazione di popoli bianchi, molte sono le regioni, specie al di sopra dei mille metri, ove una tale fissazione è possibile, sempre a condizione che si tengano presenti gli elementi necessari ad allontanare i processi patologici tipici di quelle zone.

Ha parlato poi il prof. A. Demangeon, ordinario di geografia alla Sorbona, sulla colonizzazione indigena e i lavori di bonifica della vallata del Niger nell'Africa Occidentale francese.

L'on. prof. Alessandro Ghigi, rettore dell'Università di Bologna ha svolto poscia il tema: « Fauna e acclimatizzazione umana in A. O. I. ». Il presidente ha infine rinviato la prosecuzione dei lavori.

L'esportazione del caffè abissino negli Stati Uniti

ROMA, 6

Il caffè abissino è sempre stato ricercato sul mercato americano, ma l'importazione è stata sovente ostacolata dalle difficoltà dei rifornimenti o da squilibri troppo forti dei prezzi. Nel 1937 gli Stati Uniti ne hanno importato dall'A.O.I. per libbre 417.383 valutate a dollari 50.432, a confronto di libbre 1.390.602 per un valore di dollari 134.006 nell'anno precedente. Gli Stati Uniti sono tributari all'Estero per l'intero fabbisogno interno del caffè, del quale ne consumano ogni anno per quasi due miliardi di libbre per un valore che nel 1937 ha raggiunto circa 150 milioni di dollari.

Come è noto, negli Stati Uniti, il caffè si vende già macinato ed impaccato in recipienti ermetici di latta. Il commercio di distribuzione è curato da grandi organizzazioni nazionali che promuovono la vendita delle loro marche con una vasta pubblicità.

Ne consegue che per giustificare questi sforzi e per conquistare e mantenere il mercato, i distributori debbano curare non soltanto la bontà, ma anche la uniformità e costanza di tipo del caffè. Quindi un maggior uso di caffè abissino dipenderà, naturalmente, dalla sicurezza che queste case avranno di poter ottenere rifornimenti continui e nella misura da essi normalmente richiesta.

L'anniversario della morte di Giulio Goemboes

BUDAPEST, 6

Nella ricorrenza della morte di Giulio Goemboes, i giornali esaltano oggi, in lunghi articoli, i meriti del compianto Presidente del Consiglio ungherese che viene qualificato come il vero fondatore del nazionalismo magiaro e come lo statista che ha dato alla politica ungherese l'orientamento verso l'asse Roma-Berlino di cui si notano oggi i felici risultati.

Grave epidemia in Finlandia

HELSINKI, 6

Per la prima volta si è manifestata in Finlandia una malattia epidemica denominata « tularenia » il cui bacillo, scoperto in America nel 1911, è apparso in seguito in Russia e in Svezia, provocandovi epidemie simili a quella della « spagnola » o casi di leggero tifo. La incubazione della malattia, contagiosissima, dura trenta giorni. I casi mortali sono finora rari.

Sostituzione dei testi di autori di razza ebraica

ROMA, 6

Con circolare in data 30 settembre, numero 13405, S. E. il Ministro ha diramato le seguenti disposizioni per la sostituzione dei libri di testo di autori di razza ebraica:

« A seguito delle precedenti circolari sull'argomento, si comunica lo elenco degli autori di razza ebraica i cui libri di testo dovranno, a partire dal nuovo anno scolastico, essere eliminati dalle Scuole. Tale esclusione dovrà aver luogo anche se i testi siano frutto della collaborazione di più autori ed uno solo di essi sia compreso nell'elenco stesso:

1) Algranati Maria; 2) Algranati Mastrocinque Regina; 3) Allan Civita Amelia; 4) Almagià Roberto; 5) Artom Emilio; 6) Artom Camillo; 7) Ascarelli Tullio; 8) Ascoli Guido; 9) Bassi Ignazio; 10) Bolaffi Ezio; 11) Bonaventura Arnaldo; 12) Bonaventura Enzo; 13) Bonfiglioli Giorgio; 14) Boralevi Gustavo; 15) Brisi Eugenia; 16) Cantoni Orvieto Laura; 17) Carmi Vittorina; 18) Carrara Lombroso Paola; 19) Colombo Joseph; 20) Colorni Eugenio; 21) Cremisi Clemente; 22) D'Ancona Paolo; 23) De Benedetti Augusto; 24) De Benedetti Emilio; 25) De Benedetti Erminia; 26) De Benedetti Rinaldo; 27) Della Seta Alessandro; 28) Del Vecchio Gustavo; 29) Di Capua Emilia; 30) Enriques Adriana; 31) Enriques Federico; 32) Enriques Paolo V.E.; 33) Errena Anna; 34) Errera Carlo; 35) Errera Rosia; 36) Fanno Marco; 37) Fano Elsa vedova Scaramella; 38) Fano Gino; 39) Fano Maria vedova Ettlinger; 40) Finzi Arrigo; 41) Finzi Giuseppe; 42) Fiorentino Aristide; 43) Foà Salvatore; 44) Forti Cesare; 45) Fubini Renzo; 46) Gallico Giuseppe; 47) Gentili Alberto; 48) Ghiron Ugo; 49) Graziani Eugenia vedova Camillucci; 50) Grunhut Massimo; 51) Grunwal Vittorio; 52) Gugenheim Lucia in Cucasi; 53) Josz Amelia; 54) Lattes Guglielmo; 55) Lattes Ernesto; 56) Lattes Laura; 57) Levi Adolfo; 58) Levi Angelo Raffaele; 59 Levi Augusto; 60) Levi Carlo; 61) Levi Enrico; 62) Levi Eugenio; 63) Levi Giorgio Renato; 64) Levi Giulio Augusto; 65) Levi Lionello Gerolamo; 66) Levi Mario Attilio; 67) Limentani Ludovico; 68) Limentani Umberto; 69) Lolli Camillo; 70) Lombroso Fiorentino Olga; 71) Loria Arturo; 72) Loria Gino; 73) Luzzatto Gino; 74) Luzzatto Iolanda; 75) Malvano Giorgio; 76) Momigliano Attilio; 77) Momigliano Arnaldo; 78) Momigliano Felice; 79) Mondolfo Ugo Guido; 80) Morpurgo Aldo; 81) Morpurgo Giuseppe; 82) Neppi Giulio; 83) Neppi Modona Angelo; 84) Nissim Lea in Rossi; 85) Olivetti Alberto; 86) Osimo Vittorio; 87) Padoa Alessandro; 88) Passigli Anna vedova Piazza; 89) Piazza Ettore; 90) Piazza Maria; 91) Pincherle Salvatore; 92) Provenzal Dino; 93) Ravà Corinaldi Beatrice; 94) Ravà Marcella; 95) Reichenbach Giulio; 96) Rimini Cesare; 97) Sachs Elena; 98) Sadum Guido; 99) Saraval Gino; 100) Scaramella Gino; 101) Sciaky Isacco; 102) Treves Maria Susetta; 106) Treves Paolo; 107 Treves Pietro; 108) Treves Sartori Pia; 109) Vitali Pia; 110) Vivante Cesare; 111) Vivanti Giulio; 112) Falco Giorgio; 113) Jaffe Emilio; 114) Maroni Arturo.

« Qualora, per indizi desunti dal nome o da altri elementi, vi sia ragione di sospettare la ebraicità di autori di libri scolastici non inclusi nell'elenco surriferito, i capi di istituto, prima di procedere alla sostituzione di tali testi dovranno accertare scrupolosamente con tutti i mezzi di cui potranno disporre — sentito, se del caso, il Gabinetto del Ministero — lo stato razziale degli autori, al fine di evitare che questi debbano immeritatamente risentire danni morali e materiali. Ai fini di tale indagine sarà da ritenere di razza ebraica colui che sia nato da genitori entrambi di razza ebraica.

« Vorrete provvedere con particolare cura a che le necessarie eliminazioni e sostituzioni siano condotte con i suesposti criteri, chiaramente e uniformemente applicati, e, che siano terminate al più presto in modo che non rimangano frustrate le disposizioni già impartite sull'inizio dell'anno scolastico e sul regolare svolgimento dei programmi ».

Una madre di 10 figli dà alla luce due gemelli

BRESCIA, 6

La famiglia del fittavolo Giovanni Faini di San Polo, composta del marito, della moglie e di 10 figli, tutti viventi, è stata allietata in questi giorni dalla nascita di altre due bambine.

Sessanta giorni di carcere alla giovane Lula Kimmel

LEXINGTON, 6

La singolare avventura di Lula Kimmel, la figlia del direttore delle carceri che aveva particolari simpatie per i detenuti giovani e aveva fatto evadere i due più pericolosi, ha avuto il suo epilogo davanti al magistrato. Processata per direttissima la giovane è stata condannata a sessanta giorni di carcere.

Le gioie rubate a Tibbet in parte ricuperate

SAN PEDRO, 6

Metà dei gioielli che, com'è noto, vennero rubati alla moglie del noto baritono Tibbet a bordo del piroscafo « Montery » sono stati ricuperati dalla polizia, che ha rifiutato di dare schiarimenti in proposito, poichè proseguono le indagini per ricuperare la rimanente cospicua refurtiva.

La terra di Peary non esiste

WASHINGTON, 6

La spedizione Mac Gregor è ritornata, dopo quindici mesi, dalle Terre polari. Il suo comandante ha dichiarato che la terra che l'ammiraglio Peary disse di aver scoperta e alla quale venne allora, dato il suo nome, non esiste.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.27	93.15	93.20	93.45
" f. m.	93.32	93.3.	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.80	73.80	73.5	74.—
Prest. Red. 3.50	69.4	70.22	69.30	70.25
Rend. 5 p.c. cont.	93.1.	93.15	—.—	—.—
" f. m.	93.35	93.25	93.20	93.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.37	89.50	89.50	89.50
Cred. Fond. 4 pc.	432.5	433.—		
Cons. terr. 4 p.c.	413.—	412.—		
Cred. Migl. 4p.c.	421.—	420.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.25	102.—	102.—	102.30
" 1941	103.20	103.10	102.45	103.30
" 1943	91.50	91.50	90.85	—.—
" 1944	98.50	98.55	98.3.	98.50
I. R. I. 4.50 p. c.	458.5	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	460.5	461.5		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	940.—	939.—		
Assicuraz. Gen.	3500.—	3500.—	3470.—	3475.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	453.	455.—		
Ferr. Merid.	782.—	788.—	780.	785.—
Venete cost. ferr.	315.—	315.50	308.—	317.—
N.G.I. Rubattino	49.5	49.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2750.—	2750.—		
" Furter	193.—	195.—		
" Val d'Olona	98.—	98.—		
" Val Ticino	121.—	125.—		
" Olcese	420.—	433.—		
Stamp. De Ang.	851.—	865.—		
Cantoni Coats.	415.—	415.—		
Lini, Can. Naz.	512.—	513.—		
Man. Ross. Varzi	525.—	540.—		
" Rotondi	410.—	415.—		
" Tosi	63.50	63.50		
" Cot. Merid.	230.—	235.50		
Unione Manifatt.	310.—	315.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	3100.—	3100.—		
" Targetti	94.—	95.—		
Cascami Seta	314.—	320.—		
Bernasconi Tess.	73.—	7[illegible]		
Châtillon	76.—	77.50		
S.N.I.A Viscosa	364.—	362.—		
Man. Pacchetti	196.52	199.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	173.—	173.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	36.50	36.50		
Ilva	202.5	203.25	202.50	203.—
Metallurg. Ital.	231.—	23[illegible]		
Monte Amiata	341.—	341.—		
Montecatini	145.75	147.—	145.75	145.50
Stab. Dalmine	145.—	146.50		
Breda	249.75	250.50		
Bianchi	85.5	89.75		
Isotta Fraschini	17.50	17.75		
F. I. A. T.	446.—	441.—		
Off. M. Regg.	67.75	68.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	166.25	167.—	165.50	165.75
C. I. E. L. I.	363.50	367.—		
Dinamo italiano	325.—	332.—		
Edison	348.—	349.5		
Edison Posterg.	283.—	283.—		
Bresciana	333.—	338.—		
Valdarno	195.75	195.5		
Elettr. Piacentina	273.—	279.—		
Emiliana Eserc.	547.—	550.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.—	115.75		
" ordin.	94.—	96.—		
Elett. Gen. Sic.	78.—	81.—		
Idroel. S. I. P.	57.25	57.25		
Tirso	101.—	102.—		
Elett. Lombarda	429.—	430.50		
Merid. Elettricità	269.—	271.50		
Terni	227.—	227.—	227.50	227.—
Unione Es. Elett.	9.05	9.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.25	96.—		
Distiller. Italiane	194.—	193.50		
Eridania	493.—	499.		
Raffineria L. L.	612.	610.—		
A. N. I. C.	94.25	95.—		
Italiana Gas	13.1.	13.17		
Mira Lanza	181.—	180.25		
Petroli d'Italia	11.—	11.20		
Aedes	80.—	80.—		
Fond. Regionale	25.—	15.—		
Istituto Fond. R.	80.—	80.—		
Ist. Rom. Beni S.	193.50	196.—		
Saturnia	53.25	55.—		
Pastificio Baroni	23.—	23.—		
Gr. Alb. Venezia	69.—	71.—	69.75	70.25
Italcementi	218.—	218.50		
Pirelli Italiana	1165.—	1170.		
Pirelli & C.	422.50	422.—		
Cart. Burgo	284.50	285.50		
Sarda	60.—	60.—		
CAMBI				
Parigi	50.90	51.—	50.90	51.—
Zurigo	433.25	433.25	433.25	433.25
Londra	91.10	91.45	91.10	91.45
Amsterdam	1034.75	1035.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.6.	65.62	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 6 — Rendita 5% f. m. 93.35; id. 3.50% f. m. 74; Prestito Redim. 3.50% f. m. 70.25; id. 5% f. m. 93.35; Obblig. Venezie 3.50% 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.25; 1941 103.20; 1943 91.50; 1944 98.50; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280; Anonima Infortuni Milano 1660; Assicurazioni Generali 3480; Riunione Adriat. prima serie 1660; id. seconda serie 1525; Assicuratrice Ital. emiss. '23 507.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 51 — Londra 91.45 Zurigo 433.25 — New York 19.

LIBRI NUOVI

Richard Aldinston: « Un vero paradiso », romanzo - Collezione Medusa- Mondadori, ed. Milano - Lire 12.

I fiaschi di Litvinof ca[...] di una zuffa a Città di Messico

CITTA' DEL MESSICO, [illegible]

I trozkisti avevano indetto [...] comizio nell'Arena nazionale [...] discutere, come indicava l'ordine del giorno, sugli avvenimenti europei. Quattro o cinquecento persone avevano risposto all'invito. Senonchè, mentre uno degli oratori che si erano succeduti sul palcoscenico stava parlando del contegno tenuto dalla U. R. S. S. nella questione cecoslovacca e se la prendeva con Litvinof, dicendo che, nella sua carriera politica, il commissario per gli esteri sovietico aveva messo insieme una raccolta di fiaschi colossali, un gruppo di circa 300 stalinisti è entrato nel locale. Uno dei nuovi arrivati ha chiesto la parola e, spalleggiato dai compagni, ha tentato di raggiungere il palcoscenico. Fra trozkisti e stalinisti è avvenuta una zuffa accanita. L'intervento di un numeroso stuolo di agenti di polizia ha posto fine alla lotta, durante la quale numerosi contendenti sono rimasti feriti. La polizia ha eseguito alcuni arresti e ha fatto sgomberare il locale.

Il giornale comunista *Machete* di Città di Messico, d'accordo con la Federazione dei maestri, il più grande organismo politico messicano, chiede l'espulsione del «traditore ebreo» Leone Trozki dal Messico per essersi immischiato, contrariamente alle promesse fatte, negli affari politici del Messico. Trotzki è accusato di essere l'ispiratore, se non il compilatore, di opuscoli distribuiti durante il Congresso operaio nei quali si attaccava violentemente il movimento operaio messicano.

Il capo della Confederazione messicana del lavoro, Vincenzo Lombardo Toledano, accusato Trotzki di essere un agente della Ghepeù, si unisce alla campagna contro l'«ospite ebreo». Il giornale *Machete* scrive che non troncherà la campagna fino a che non avrà obbligato il «traditore Trotzki» a riprendere il cammino per il mondo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	763.6	16		
Fiume	¾ cop.	763.1	18		
Pola	ser.	763.0	18	21	[illegible]
Trieste	½ cop.	761.8	19		
Gorizia	½ cop.	763.1	17	20	[illegible]
Udine	½ cop.	761.7	17	21	[illegible]
Treviso	ser.	7[illegible]2	18	20	[illegible]
Belluno	¾ cop.	761.7	15	20	[illegible]
Padova	ser.	762.2	16	21	[illegible]
Rovigo	ser.	763.0	17	20	[illegible]
Vicenza	½ cop.	762.0	17	19	[illegible]
Bolzano	ser.	760.3	16	23	12
Trento	ser.	762.3	16	22	[illegible]
Grappa	¼ cop.	618.8	5	9	[illegible]
Venezia	ser.	762.0	17	21	[illegible]

Mare: Zara mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 13, Pola 5, Trieste 1, Padova 15, Rovigo 2, Vicenza 4, Monte Grappa 3, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.17, tramonta ore 17.39. Luna leva ore 16.30, tramonta ore 5.11 dell'8. Primo quarto l'1, luna piena il 9. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.30 e 21.55, basse ore 3 e 15.50. — *Ieri* alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in morbida pronunciata; l'Adige era in morbida, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra; il Frassine era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Il ciclone si va spostando verso oriente; un cuneo di alta pressione che si avanza dall'Atlantico potrà portare un miglioramento transitorio. Cielo a nebulosità varia, maggiore lungo l'arco alpino, dove sono specialmente probabili precipitazioni.

Vagabondaggi autunnali

Antica Cortona

Gli olivi hanno un canto lievissimo. Mormorano il verso di un idillio di Teocrito o ricordano che furono sacri a Minerva, splendente sull'Acropoli di Atene?

L'autobus sconquassato non supera la lenta corsa dei vecchi omnibus a cavalli. Uno straniero che mostra due occhi lucidi d'anemia, mordendo una pipa nera con dei denti neri, solleva un'aureola di fumo. Ma la bellezza del paesaggio vince ogni disagio.

Piccole città e borgate, castelli medioevali diruti o trasformati in deliziose ville moderne, villaggi e casolari incantano lo spirito. Paesi e montagne formano un assieme inseparabile; l'architettura della natura e quella degli uomini si nobilitano, fioriscono e rallegrano.

La strada è ancora coperta di polvere. Ma ogni balza è un riposo per giungere alla vetta. Un uomo piccolo, grasso, con una pancia che gli sormonta le coste, accompagna un bue alto e magro, dal collo lungo e dalla giogaia ondeggiante che sembra un dromedario sbagliato!

I vigneti si spogliano dei turgidi grappoli. In un grande tino danza un uomo a gambe nude. La Valdichiana, ondulata, ubertosa, riconquistata alla fecondità dal secolare diuturno lavoro umano, rappresenta un immenso giardino.

Due regioni si stringono nel verde le braccia.

La nebbia sottile che sorge, non impedisce allo sguardo di percorrere le più lontane distese di colline digradanti come un'orazione purissima. Le faticose cime del monte Amiata che svanisce in un rosa pallido, richiamano lontane memorie!

Sorride lo specchio smeraldino del Trasimeno, che contemplò quel punico furore contro l'Urbe Eterna. Dove avvenne la vittoria di Annibale? La battaglia si svolse sopra un fronte abbastanza largo. Dopo avere pregato gli dei, Flaminio si lanciò là dove la mischia era più fitta e feroce. Ma non ebbe il conforto di essere ucciso da un guerriero africano.

Silio ritrovò ancora visibili, ai suoi tempi, le tombe dei maggiori eroi romani qui caduti ed ascoltò dalla voce degli abitanti la storia delle gesta memorabili.

Nell'anniversario della battaglia le popolazioni rivierasche del lago si davano convegno sulla riva dove la lotta s'era svolta. Mentre la luce dei grandi fuochi scherzava coll'oscura profondità dell'acqua, si abbandonavano a gazzarre di suoni e di canti che duravano dal tramonto fino all'alba del giorno dopo.

Cipressi aguzzi sono allineati come picche d'alabardieri antichi. Cortona, che vide la nascita e la gloria moribonda di Luca Signorelli, si scalda al sole dei vecchi tempi, di cui porta in fronte l'impronta indelebile. Il Palazzo del Comune, che dall'orologio lascia cadere lentamente le ore, rassomiglia alla faccia aggrondata d'un vecchio notaio.

Silenzio ed aria pura. I piccoli caffè sono oasi della pigrizia e dell'amicizia. Le vie strette come corridoi di convento salgono e discendono. Sogna ancora nella chiesa di S. Domenico angeli trascorrenti fra terra e cielo l'anima pura del Beato Angelico?

L'origine di Cortona si smarrisce nella caligine dei tempi preistorici. Sarebbe passata dalla dominazione degli Umbri a quella dei Raseni, poscia dei Pelasgi e quindi degli Etruschi. Al tempo di Silla divenne colonia romana.

Un tratto di antica muraglia si trova nei sotterranei del Palazzo della Cassa di Risparmio. Altri avanzi si vedono a Porta Montanina, presso S. Cristoforo, a Porta Colonia sotto il piazzale del Duomo, al foro Boario, dove si ammira l'antica porta bifora detta Porta Bacarelli.

La salita che conduce alla Chiesa di Santa Margherita, è breve. Discende un canto di campana. Pare che lavi l'aria a ondate e porti su la valle, verso il cielo. L'affanno del mio respiro è mescolato dall'ansia d'accoglierne dentro di me ogni nota, ogni vibrazione.

La campagna sottostante è sparsa di grandi costruzioni sepolcrali (parecchie sono già state esplorate) a camere sotterranee ricoperte di terra in modo da formare ampie montagne dette volgarmente meloni, nel centro delle quali veniva posta o una palla di pietra o una stele.

Dell'epoca romana rimangono in città diverse sculture di dubbia autenticità, alcuni impiantiti a mosaico, il celebre sarcofago trovato sotto le mura della cattedrale, ed alcuni avanzi di muro in calcestruzzo in un luogo che forse serviva a pubblici bagni e che il popolo chiama «Bagni di Bacco».

I Cortonesi ebbero uomini illustri ed insigni studiosi. Don Giuseppe Agramante Lorini, dopo essersi fatto ammirare come facile poeta ed oratore, si dedicò agli studi di cose antiche, acquistando una rara competenza in materia archeologica ed una bella notorietà fra i dotti dell'età sua. Egli lasciò scritti sulle antichità locali. Importante è la sua monografia intorno al Lampadario cantato da Gabriele D'Annunzio nella Città del Silenzio:

« Ecco, nel bronzo la Gorgòne è viva;
nuota il delfino, corre la pantera;
segue le melodie di primavera
Sileno su la fistola giuliva ».

In una forma letteraria che ricorda alquanto gli ingenui trecentisti e che ha pure un sottile profumo del seicento, l'archeologo sviscera nel suo grosso opuscolo un tesoro di erudizione.

Quando venne alla luce questo lavoro, l'Accademia di Cortona si onorava di annoverare tra i suoi membri anche quel gagliardo pensatore e sincero patriota che fu il Gioberti.

Il lampadario, che nel fondo incavo presenta la testa di Medusa alla maniera antica e con tutte le traccie di un mostro formidabile, costituisce un originale monumento dell'età etrusca. Altre reliquie che uscirono dal suolo della città e dei dintorni si conservano nel museo, che possiede molte pitture, alcuni codici membranacei e miniati, idoli, sarcofaghi e monete.

Un dipinto ad encausto fatto su di una tavoletta di lavagna nera, non può essere una suonatrice di cetra e si ammette comunemente che rappresenti la Musa Polinnia.

Per certe rassomiglianze con gli affreschi di Pompei e colla Cleopatra ritrovata fra le rovine della Villa Adriana presso Roma, si crede opera romana del I secolo dopo Cristo. Alcuni, forse esagerando, vorrebbero considerarlo come un capolavoro del secolo d'oro dell'arte greca; altri un'opera del Rinascimento alla maniera del Correggio.

Aldo Poli

Celebrazioni liguri

Abba celebrato da Marpicati a Cairo Montenotte

CAIRO, M., 6

Oggi, sulla piazza di Cairo Montenotte, davanti a una grande adunata di popolo convenuto in pellegrinaggio dalle varie parti della provincia, Arturo Marpicati ha celebrato, nel quadro delle celebrazioni liguri, Giuseppe Cesare Abba.

Egli ha tracciato anzitutto il profilo dell'uomo integro e di una virtù adamantina. Quindi ha ricostruito con documenti spesso poco noti o inediti la figura dell'educatore per terminare esaltando l'eroe dei Mille e di Bezzecca e analizzando le fonti d'ispirazione e i caratteri dell'artista originale e nobilissimo, caro all'esercito e al popolo italiano, sopratutto per quella piccola Iliade garibaldina che ha nome *Noterelle di uno dei mille*, già dal Carducci e dal Pascoli giudicato *capolavoro* d'arte narrativa.

L'oratore ha dimostrato, sulla fine del discorso, come l'Italia sognata da questo eroe e aedo nazionale sia l'Italia grande di Vittorio Veneto, della Rivoluzione delle Camicie Nere e dell'Impero di Mussolini.

Il piano irakeno per la Palestina

esclude la formazione d'uno Stato ebreo

LONDRA, 6

Secondo il Daily Telegraph, *il Ministro degli Esteri dell'Irak, che si trova attualmente a Londra, avrebbe presentato un piano per risolvere il problema della Palestina.*

Stando al giornale, il progetto prevede per la Palestina uno statuto analogo a quello dell'Irak. Gli ebrei avrebbero tutti i diritti, ma sarebbe esclusa la formazione di uno Stato ebreo, prevedendosi una collaborazione fra ebrei ed arabi e la fine del sionismo politico.

La Palestina diverrebbe indipendente, e la sua amministrazione passerebbe gradualmente dal Governo inglese a un Governo nazionale. Tutti gli abitanti della Palestina, di qualunque religione o razza, godrebbero di uguali diritti politici e civili. Il numero degli ebrei attualmente domiciliati nel Paese non dovrebbe subire alcun aumento.

Corre voce inoltre che un plenipotenziario del Gran Mufti di Gerusalemme che vive, com'è noto, in esilio in Siria, verrebbe a Londra per intavolare negoziati su un nuovo progetto di soluzione della questione. In alcuni circoli politici si considerano l'atteggiamento del Mufti e le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal Ministro delle Colonie circa la situazione in Palestina come destinate ad aprire la strada a conversazioni per giungere alla soluzione del conflitto.

Intanto in un dispaccio datato dal Cairo l'inviato speciale del Daily Mail *in Palestina conferma che la Terrasanta è in piena rivolta e che il prestigio britannico in quel mandato è ormai ridotto al più basso livello. Quasi tutti i centri abitati sono in mano agli insorti arabi i quali hanno costituito un proprio governo che dà ordini alla popolazione. Betlemme e Gerico sono virtualmente in potere dei ribelli i quali circolano nelle due città ostentando le armi.*

L'aerodromo militare di Ramleh è, secondo il corrispondente del giornale londinese, un punto pericoloso poichè nessuna delle strade della zona circostante può essere considerata sicura.

Per dare un'idea del potere esercitato dagli arabi il corrispondente del Daily Mail *fa rilevare il fatto che furono proprio gli insorti a imporre il coprifuoco a Caifa; agli arabi venne fatto divieto di circolare dopo le diciannove e ciò significava che tutti coloro che si incontravano dopo tale ora erano inglesi o ebrei. Non rimase quindi altro da fare alle autorità britanniche che di proclamare anche da parte loro il coprifuoco.*

Il Balagh *pubblica un articolo che invita le donne egiziane ad intervenire al Congresso femminile arabo che si terrà al Cairo per l'esame della questione palestinese.*

L'articolo conclude dicendo che nessuno in Egitto rimarrà sordo alle invocazioni della sorella Palestina che chiede aiuto.

Il problema ebraico

Plausi romeni all'azione del Duce

BUCAREST, 6

Il quotidiano nazionalista «Porunka Vremii» dedica quasi tutta la prima pagina all'Italia. Nell'editoriale il direttore del giornale sostiene la necessità di risolvere fra gli altri problemi europei, anche quello ebraico e a tale proposito riferisce quello che ha fatto l'Italia fascista e così continua: « Con l'intero suo prestigio e l'immensa autorità ed impressionante aureola che gli ha dato il trionfo di Monaco, Mussolini è deciso a liquidare il giudaismo europeo, dopo che la massoneria è stata demolita ed il comunismo è stato confinato in Asia. Mussolini pretende una soluzione radicale ed immediata, e chi potrà dubitare del suo successo»,

In un altro articolo intitolato: « L'Italia sul culmine della sua potenza», si legge che « se non fosse intervenuto Mussolini, non si sarebbero calmate le furie e non sarebbe stato ristabilito il sentimento di pace. Questo momento, unico nella storia, è stato dominato dal sorriso di Mussolini e dal prestigio della sua parola, di fronte alla quale si sono ammansite le armi più micidiali. Il miracolo è stata compiuto dal Duce che alla grande genialità accoppia il più grande senso di realismo: felici sono dunque coloro che possono godere delle simpatie del Duce ».

Sui rapporti italo-francesi, la stampa romena fa ampi commenti. Il «Timpul» scrive che il Governo francese ha compiuto un atto che, sotto forma di un gesto cortese, è destinato ad avere grandi conseguenze e grande significato nella politica europea.

L'ufficioso *Romania*, occupandosi anche dell'eco che il discorso di Daladier ha avuto in Italia, rileva la necessità che i rapporti tra la Francia e l'Italia si normalizzino.

Indignazione a Varsavia

per la proposta di Bergery alla Camera francese

VARSAVIA, 6

I giornali manifestano viva indignazione per la proposta fatta ieri alla Camera francese dal deputato Bergery, il quale, in un discorso favorevole alla politica del Governo Daladier, ha detto che è necessario risolvere al più presto le questioni della Pomerania e di Danzica.

I giornali di Varsavia sottolineano il fatto che l'Ambasciatore di Polonia a Parigi, il quale assisteva alla seduta, ha abbandonato in segno di protesta la tribuna diplomatica.

Frattanto la campagna tendente alla realizzazione di una frontiera comune polacco-ungherese, aumenta di intensità su tutti i giornali di Varsavia. L'ufficioso «Gazeta Polska» si occupa principalmente della sorte della Russia subcarpatica scrivendo: « Il problema dell'appartenenza di questa regione è quello che interessa di più la Polonia. Sarebbe inconcepibile fare della Russia sub-carpatica un organismo indipendente. L'unica soluzione opportuna è di cedere quel territorio all'Ungheria. Ciò costituisce per la Polonia una ragione di Stato. E' necessario stabilire una frontiera comune polacco-ungherese per rafforzare il potenziale di difesa della Polonia in caso di guerra ». Lo stesso argomento viene svolto dagli altri giornali.

La missione militare inglese

giunta a Vicenza

VICENZA, 6

Oggi, alle 16,30, provenienti da Londra, sono giunti i componenti la commissione militare inglese che, nella ricorrenza del ventennale della Vittoria, si dispongono a visitare i cimiteri militari britannici della nostra provincia. Ad attendere gli ospiti, fra cui erano lord Cavan, già comandante delle Forze inglesi in Italia durante la grande guerra, sir Fabian Ware, George Mac Donogh, dott. Radcliffe, dott. Holt, si notavano il Prefetto, il Segretario federale, il vice podestà, il Preside della provincia, il Questore, i generali Cei e Faccenda, il conte Emo Capodilista per il Ministero degli Esteri, l'addetto militare all'ambasciata britannica a Roma maggiore Barckley, il dott. Chattlee, il conte Guido Momo, che facevano corona al Maresciallo d'Italia Caviglia il quale ha porto, a lord Cavan e agli altri membri della Missione, il benvenuto ed ha presentato le autorità. Una centuria di avanguardisti moschettieri ha presentato le armi durante il passaggio delle personalità inglesi che si sono dirette nel principale albergo cittadino e che, domani, inizieranno la visita dei cimiteri deponendo, nell'Ossario dei Caduti italiani eretto sul Laiten, una corona d'omaggio.

Il Maresciallo Caviglia si è più tardi recato, con lord Cavan a visitare la Mostra dei Campi di battaglia, accompagnato da molte autorità cittadine. Il pittore Luigi Zago ha offerto alla Missione uno dei suoi più interessanti quadri raffigurante l'Altopiano di Asiago con l'Ossario del Laiten.

Il dono è stato molto gradito anche per il suo significato spirituale. Gli ospiti hanno espresso al pittore il loro compiacimento.

Il milione del giudeo e della marchesa

Altri arresti operati a Roma

Un avvocato ebreo, un "quasi nobile,, due conti e un procuratore complici nel contrabbando delle valute - Come fu preparata l'ignobile azione antipatriottica

ROMA, 6

I due fermi avvenuti ieri, sono stati tradotti in arresto. Si tratta del procuratore del Banco Sacerdoti, tale Lacara Francesco, che ha confermato di aver consegnato il milione per ordine del Sacerdoti stesso. Senonchè la forte somma non venne data direttamente ai Godi di Godio, ma, attraverso la contessa Orta di Torre Uzzona abitante in Roma, consegnata al conte Benedetto Orta di Torre Uzzona, cugino della predetta contessa. Questo trapasso, che può apparire complicatissimo, è facilmente spiegabile, perchè interesse del Sacerdoti era quello di far scomparire le tracce di alcuni forti ritiri da lui effettuati in banca. Il milione, è ormai accertato ch'era di proprietà del Sacerdoti. L'agente di cambio ebreo, all'inizio della terza decade di settembre aveva proceduto ad ingenti ritiri dei suoi depositi in banca. E' da notare che il Sacerdoti è uno dei più forti agenti di cambio di Roma e per conseguenza deteneva forti somme liquide in diverse banche della capitale. Evidentemente già s'era trovato d'accordo con persone a cui affidare le somme, poichè nella sua qualità di giudeo non si azzardava a transitare per la frontiera, certo che sarebbe stato accuratamente perquisito.

La contessa Orta s'era incaricata di far uscire la somma dai confini e, come si è detto, l'affidò al cugino, mentre lei partiva per la Francia, dove evidentemente doveva raggiungerla la contessa Godi di Godio che, come è noto, viaggiava con passaporto diplomatico.

I viaggi della marchesa

In questi ultimi tempi, i viaggi effettuati in Francia dalla Godi erano diventati frequenti e ad intervalli regolari. Ciò, naturalmente, non era sfuggito all'occhio esperto degli agenti che quotidianamente fanno servizio sul treno di Modane. Molte circostanze erano contro la viaggiatrice. Innanzi tutto lo scopo vero dei suoi viaggi. Il consorte difficilmente si allontanava da Roma. Essa viaggiava quasi sempre sola, in un « singolo » e difficilmente si allontanava dallo scompartimento.

Fra gli altri bagagli, recava sempre con sè una grande cesta di giunco dove custodiva la sua sella. Siccome era un'abile amazzone, e tutti lo sapevano, quello strano bagaglio, più di ogni altro, poteva passare assai facilmente inosservato in caso di verifica doganale. I biglietti di banca, quindi, tolti al momento opportuno dalla fodera del materasso, potevano trovare acconcio nascondiglio fra le bardature della sella.

Infatti, al momento del suo interrogatorio nell'ufficio di Polizia di Bardonecchia, la donna, alludendo al cestone non tralasciò di fare osservare:

— Lì dentro vi è la mia sella preferita. La porto sempre con me. Non so cavalcare bene senza questa bardatura.

La sella, quindi, le stava molto a cuore. Lo dimostrava ad ogni istante. Ne parlò a più riprese durante il suo interrogatorio. La sella, insomma, era il suo... alibi.

Simulatrice abilissima, rapida nel risolvere situazioni, facile alla menzogna, la marchesa Godi di Godio trovò anche una più precisa giustificazione per quel suo strano bagaglio. Disse che era diretta a Bruselle per comperare un cavallo da regalare al fratello colonnello dell'esercito ingese, e che la sella le serviva per provare di persona le qualità del puro sangue.

Un alibi bene architettato

Dunque, questo era lo scopo del suo viaggio. Ma quando, dopo il sequestro del milione fu lasciata libera — apparentemente però perchè sorvegliata da vicino dalla polizia — essa non pensò di raggiungere Bruselle per comperare il cavallo. Si dimenticò, insomma, di dar forma concreta al suo alibi così subdolamente architettato.

Era convinta che le sue risposte decise, i suoi dinieghi di essere la responsabile del denaro rinvenuto sotto il materasso, fossero stati sufficienti a convincere i funzionari della dogana.

Fermata una seconda volta, la nobildonna si dimenticò di Brusselle per dire che era diretta a Parigi. Si tradì assai più facilmente di quanto si poteva supporre in una donna così scaltra.

Il milione, essa aveva affermato, non le apparteneva. Era vero. Apparteneva infatti ad un noto ebreo, all'agente di cambio Renato Sacerdoti, che glie lo aveva consegnato per trasportarlo in Francia. Ciò, invece di attenuare in parte la sua colpa, la aggrava. Il tradimento è tanto più grande inquantochè si rivela con la complicità di un ebreo — e sarà il solo? — che valendosi della facilità con cui in altri tempi la patente della sinagoga dava entratura ai posti più eminenti, specialmente nel campo finanziario, aveva accumulato denaro italiano per poi inviarlo all'estero con quel vantato diritto che è dei senza patria.

La messa in scena

Il ristretto spazio della cabina «singolo» del vagone letto divenne, appena dopo che la marchesa vi ebbe posto piede, il palcoscenico della losca commedia che vi si doveva giocare. La «regia» era indubbiamente perfetta. Ecco, difatti, il cesto con la sella che la donna avrebbe dichiarato essere la sua preferita e dalla quale non si sarebbe mai staccata, non potendo essa cavalcare senza di quella, nè potendo vivere più di qualche giorno, se non interrompendo la monotonia del la vita con una galoppata fra le brughiere, ed ecco le molte valigie e le centotrenta sterline che potevano servire come « esca » da lanciare a un troppo curioso agente di dogana.

Dodicimila lire non sono una grandissima somma: quanto basta per una marchesa Di Godio a comperare un cavallo da regalare. Non è un troppo grande peccato di lesa Patria il portare con sè questa somma che — passaporto diplomatico alla mano — indubbiamente si sarebbe potuta esportare con tutti i carismi della legge, soltanto se si avesse voluto sottostare alle noiose formalità; chè, se, poi, il troppo zelante funzionario avesse insistito, quelle centotrenta sterline potevano essere « buttate dal finestrino », oppure silenziosamente passare da una tasca all'altra...

Il milione avrebbe, così, potuto superare la frontiera, seppure pagando una percentuale relativamente modesta.

Tutto, insomma, era stato previsto e approntato allo scopo. Intuì la donna che era seguita? Forse. Sul treno, che lasciò la stazione Termini alle ore 10,50, erano, infatti, saliti alcuni funzionari della Polizia tributaria. A loro era stato segnalato che qualcosa di anormale doveva accadere su quel convoglio.

La sorveglianza dalla partenza

La cabina della marchesa non fu persa d'occhio. Non si trattava di operare una perquisizione, ma piuttosto di badare che la ingente somma non cambiasse di posto, o scomparisse per la strada. Mai forse peculio, sia pur così rilevante, viaggiò tanto custodito!... Ad ogni modo furono ore di ansia per la marchesa. Brevissima fu l'assenza dallo scompartimento che ella fece per recarsi nel vagone ristorante a colazione. Passò la giornata quasi interamente semisdraiata sul divano, leggendo e fumando. Di tratto in tratto un distinto signore veniva a passeggiare nel corridoio per sgranchirsi le gambe. Non per questo la marchesa, anche se lo notò, diede segno di perdere la sua invidiabile calma.

Genova, Torino, Bussoleno... Qui si aprì il penultimo capitolo del « giallo ». In quel tratto, infatti, salgono a bordo dell'espresso i funzionari della Dogana. Accompagnati dai loro colleghi della Pubblica Sicurezza provvedono al ritiro dei passaporti. Una formalità che serve appunto a sveltire le pratiche, in quanto, vistandosi i documenti sul treno stesso, si evitano troppo lunghe e poco gradite soste al posto di confine.

Ad ognuno dei viaggiatori la sacramentale domanda: « Avete valute italiane od estere... »?

— No — rispose la marchesa di Godio, nè il suo occhio salì, neppure istintivamente, alla cuccetta, nella quale riposavano i mille biglietti da mille...

Vanteria inutile

Da consumatissima attrice, aveva svolto il suo ruolo. Neppure le era tremato in mano il passaporto diplomatico.

La Godi di Godio vantò le sue numerose conoscenze situate — diceva lei — in alto loco. Giunse anche a minacciare il finimondo, affermando che una volta giunta a Roma avrebbe provveduto a sistemare come si conveniva questa «stupida faccenda».

Invece da Roma giunse un ordine: arrestarla e condurla immediatamente alla capitale. Alle 18 del 28 settembre la marchesa Godi di Godio entrava alle Mantellate, e sul registro di matricola furono segnate le sue precise generalità: Kay Violetta in Godi di Godio, nata a Londra il 17 ottobre 1882, dimorante in Roma, Via Sardegna 81.

Ammetteva un funzionario che mai, nella sua pur non breve carriera, aveva avuto di fronte una prevenuta così tenace nel diniego. Gli ebrei di Roma avevano saputo scegliere bene. Non troppo, però.

Sull'arresto dell'ebreo avv. Renato Sacerdoti, implicato nella losca faccenda del contrabbando di valute, si hanno questi particolari.

Come è stato riferito, il nome del Sacerdoti è stato fatto dalla stessa Marchesa Violetta Godi di Godio, la quale, stretta dagli interrogatori, ha finito per confessare di aver avuto il milione dall'agente di cambio Sacerdoti, per tramite del di lei marito, marchese Alberto Godi.

Come fu arrestato il Sacerdoti

Mentre si procedeva ad arrestare il marito, il Sacerdoti veniva tratto in arresto a Cuneo dai carabinieri.

L'arresto avvenne in circostanze assai drammatiche. Il Sacerdoti si trovava a Cuneo da vari giorni e data la sua personalità, si era creato un vasto cerchio di conoscenze.

L'altro giorno si presentarono alla sua abitazione due carabinieri in borghese i quali gli notificarono l'ordine di arresto.

— Qui c'è un errore. E' impossibile. Si tratterà di omonimia — protestò il Sacerdoti.

Le generalità segnate nell'ordine di arresto corrispondevano esattamente a quelle declinate dal Sacerdoti.

— Voi sapete almeno di che si tratta?

— No.

— Mi permettete almeno di telefonare a Roma, al mio procuratore?

Cortesemente i due militi gli fecero intendere che non era possibile. L'ordine era quello di tradurre a Roma col primo treno il Sacerdoti. Questi allora non oppose resistenza nè più parlò.

— Sono a vostra disposizione — disse. — Soltanto non vorrei uscire da qui ammanettato.

Il Sacerdoti giunse sotto buona scorta ieri l'altro a Roma e immediatamente fu tradotto a Regina Coeli.

La figura del giudeo

Come si sa il Sacerdoti fu presidente dell'Associazione Calcio Roma. I capitali non gli difettavano e — almeno così egli diceva — la sua generosità nei confronti della squadra giallo-rossa pareva spingersi verso cifre non indifferenti. E' noto come, invece, non soltanto egli sia stato oggetto di un'inchiesta riservata appunto in materia contabile, ma abbia lasciato malamente quel seggio presidenziale. Non poche persone al corrente dei fatti asseriscono che il Sacerdoti abbia lasciato i « giallo-rossi », quando intuì che, tra le varie merci di possibile speculazione, le gambe dei calciatori non figuravano fra le più redditizie. Disse allora di volersi ritirare per « dedicarsi completamente agli affari ».

Dimessosi dalla « Roma » aveva lasciato da parte l'attività di agente di cambio. Da tempo faceva la spola tra Roma e Nizza, nella quale ultima città si era dato con altri soci, quasi certamente appartenenti alla sua razza, alla organizzazione di lotterie, che, a quanto si afferma, gli fruttavano bene. Ma, si sa, l'ebreo cerca di raccogliere quanto più può, ed ecco perchè, non abbandonando completamente la sua antica professione, il Sacerdoti cercava altri mezzi per far quattrini. Ma prima l'ingordigia del denaro e oggi la paura di dover rendere conto del suo avere lo indussero a trasferire la valuta all'estero. Resta ora a stabilire, e questo sta facendo la Questura, se si tratta di recidiva.

Una vera e propria banda

Ma, come tutto lascia supporre, si tratterebbe di una vera e propria banda, che, speculando sul lavoro del popolo, voleva commettere un delitto di tradimento. Così si apprende che nella giornata di ieri sono stati operati altri due arresti di persone note. Anzi, uno degli arrestati sarebbe un ben noto conosciuto avvocato, ebreo anch'egli, mentre l'altro sarebbe un quasi nobile, con tre nomi.

E' certo che, se a carico di costoro risulteranno elementi di complicità, essi seguiranno la sorte del Sacerdoti e dei marchesi Godi di Godio.

Ora, come si è detto, si attende dalla prosecuzione delle indagini che tutte le responsabilità vengano accertate al fine di stroncare questa che è indubbiamente una delle più gravi forme di attentato, non soltanto contro le leggi, ma contro la consistenza stessa della Patria.

Gli umili lavoratori che a milioni faticano per tutelare con la loro opera assidua l'Italia, pronti sempre a lasciare la zappa o l'incudine per imbracciare il moschetto, hanno diritto ad essere tutelati contro questi turpi attentatori.

Il reato e le pene

Intanto, chiedendosi quale sarà la sanzione che dovrà essere applicata, nei confronti dei contrabbandieri, qualcuno ha citata la norma contenuta nella legge del 12 maggio 1938, secondo la quale si tratterebbe di una semplice contravvenzione, di competenza non dell'autorità giudiziaria ma soltanto del Ministero per gli Scambi e Valute, punibile con sanzioni pecuniarie, equivalenti alla confisca dei valori sequestrati, salvo i provvedimenti di polizia.

Ma è evidente che il caso è di ben più estese proporzioni e di maggiore gravità. Allo stato attuale delle cose trattasi di una vera e propria associazione di contrabbandieri, le cui fila sono in mano della giustizia, che raggiungerà inesorabilmente tutti i responsabili.

Il reato di contrabbando è previsto e punito dalle leggi speciali doganali, che contemplano sanzioni restrittive. La competenza è pertanto del magistrato penale. Si tratterà ora di stabilire se la competenza territoriale spetta al Tribunale di Roma o non piuttosto a quello di Torino, nel cui territorio si svolse il reato.

Qualora però risultasse che la associazione criminosa aveva la sua sede a Roma la competenza sarebbe del nostro Tribunale.

Fino a questo momento alla nostra Procura del Re non risulta pervenuta alcuna denuncia contro persone implicate finora nella losca faccenda.

Il commosso saluto di Bucarest

alla salma di Averescu

BUCAREST, 6

Stamane, dopo una funzione religiosa celebrata nella rotonda dell'Ateneum, ha avuto luogo il trasporto della salma del Maresciallo Averescu alla stazione nord donde è stata fatta proseguire in mattinata per Marasti, ove sarà tumulata nella cripta degli eroi. Ai funerali nazionali hanno assistito Re Carol ed il Principe Ereditario Voivoda Michele.

Prima che il corteo si muovesse, hanno pronunciato l'elogio funebre dello scomparso, il gen. Voitoianu, a nome dei consiglieri reali, il prof. Negulescu, a nome dei collaboratori politici del defunto, e il Ministro della Difesa nazionale gen. Argeseanu.

Il corteo funebre, cui hanno partecipato le maggiori autorità dello Stato e del Governo, alti ufficiali delle Forze Armate ed i membri del Corpo diplomatico, si è poi avviato verso la stazione. Un'immensa folla di cittadini, che si assiepava dietro le truppe schierate in servizio d'onore, ha reso omaggio allo scomparso.

Il Governo fascista era rappresentato dall'Incaricato d'Affari duca Capece Galeota, mentre lo addetto militare colonnello di S. M. Dalla Porta rappresentava l'esercito italiano. Tra le molte corone di fiori, magnifica quella inviata dal Duce.

Spigolature

Il nuovo tipo di battaglione di fanteria inglese è costituito da una compagnia comando e da tre compagnie fucilieri. La compagnia comando si compone: di un plotone collegamenti; di un plotone mortai; di un plotone mitragliatrici controaerei; di un plotone servizi. La compagnia fucilieri è formata da un plotone comando e da 4 plotoni fucilieri, ciascuno dei quali su tre squadre con un fucile anticarro. I vari trasporti sono effettuati a mezzo di autocarrette, su ciascuna delle quali può essere installata un'arma antiaerea. Ogni plotone fucilieri è dotato di un'autocarretta per il trasporto del fucile mitragliatore, delle munizioni, delle bombe a mano e da fucile, dei razzi e, occorrendo, dei sacchi a zaino, che pesano attualmente, se completi, kg. 19, ma se saranno ridotti a kg. 16. Il plotone mortai ha 4 pezzi da mm. 76 e 5 autocarrette di cui una per le munizioni. Il plotone mitragliatrici controaeree si compone di 4 squadre, ciascuna delle quali è dotata di due mitragliatrici, che vengono portate su autocarretta. Nei mezzi di trasporto del battaglione vi sono: 1 autocarro per il personale del comando, 10 autovetture; 13 motociclette; 33 autocarri che, in caso di necessità, servono al trasporto delle truppe. Per l'attraversamento dei fiumi il battaglione dispone di due tipi di galleggianti: uno per due sole persone, un altro per il trasporto di un'intera squadra con l'intero armamento. Tre battaglioni di fucilieri formano la brigata.

*

La regione dell'Ungheria dove viene prodotto il vino del Tokaj, è la regione detta Hegyalja (Piemonte). E' questa una regione di bellezze suggestivamente romantiche; è corsa da valli e da monti, cinti di rovine di antichi castelli che ricordano ancora oggi un lontano passato di poesia. I vulcani spenti della regione Hegyalia cantano ognuno la loro leggenda. La più importante città della regione è Sàtoraljaujhely, fondata nel secolo XIII dal re d'Ungheria Bela IV, sul posto del distrutto « Castrum de Satureleu ». Fu Bela IV che fece venire dall'Italia i primi vignaioli italiani i quali piantarono sui colli solatii dell'Hegyalia le prime viti. Nell'epoca del re d'Ungheria Lodovico il Grande, queste regioni vennero corse e devastate dalle soldatesche russe di Teodoro Koriàthevics, principe di Podolia e duca di Novgorod. Con gli eserciti di questo principe russo vennero in Ungheria anche i ruteni, i quali poi si stabilirono definitivamente nella regione. Altrettanto, se non più, ebbero a soffrire le pacifiche popolazioni dell'Hegyalia per le incursioni ladresche degli Ussiti di Boemia, i quali misero a sacco la regione per oltre 25 anni, fino a quando il gran re ungherese del Rinascimento, Mattia detto il Corvino del casato degli Bunyadi, non ebbe costretto ad arrendersi il capo degli ussiti, il temuto Giskra, e preso al proprio soldo le sue truppe mercenarie per servirsene nelle guerre contro il turco. Nella seconda metà del 400 il principe Casimiro di Polonia, volendo far valere certe sue pretese al trono di Ungheria, invase il paese alla testa di dodicimila armati, spingendosi fino a Hegyalia; ma assaggiato che ebbe il vino, rinunciò alle velleità guerresche, voltò le spalle all'esercito ungherese che gli era stato mandato contro da Giovanni Szatolya, e se ne ritornò pacificamente ai patri lari con un bottino di migliaia di botti. Aveva capito che un buon vino valeva più di un trono mal sicuro. Ma il vino non durò che due anni, passati i quali il buon Casimiro sentì nuovamente un desiderio di.... combattere per il trono di Ungheria. Chiamò alle armi le sue fide schiere ed invase nuovamente l'Ungheria, ma questa volta fece i conti senza l'oste, perchè gli venne incontro in persona Mattia Corvino, che con poca delicatezza lo ricacciò senz'altro oltre i confini del Paese.

*

Secondo informazioni provenienti da Tokio, l'attuale guerra cino-giapponese è la più cara che il Giappone abbia condotto in tutto il corso della sua storia. Per gli scopi della guerra, riferisce l'Agenzia Centraleuropa, il governo giapponese ha infatti dovuto autorizzare una spesa straordinaria di 7,4 miliardi di yen. Come termine di paragone può prendersi il costo della guerra russo-giapponese nel 1904-05, che fu di circa 2 miliardi di yen. Va però tenuto conto nel calcolo della frattanto avvenuta svalutazione del yen. Il sacrificio finanziario imposto al popolo giapponese dalla guerra è di conseguenza ben duro, tuttavia esso viene accettato coll'alto spirito di patriottismo che in tutti i tempi ha distinto questo popolo. Addirittura impossibile è il calcolo del costo della guerra per i cinesi: qui, per farsi un'idea appena appena approssimativa di ciò che la guerra rappresenta per l'economia cinese, si dovrà tenere conto di due fattori essenziali: la perdita, cioè, di Sciangai e di Nanchino coi loro vasti territori che erano fra i più produttivi e più industrialmente sviluppati della Cina, e il collasso delle finanze pubbliche che essenzialmente basate sui dazi doganali e le imposte sul sale hanno visto diminuire e dove cessare del tutto i loro proventi.

Le "liquidazioni,, di Stalin

PARIGI, 6

Il Matin *pubblica, al posto dell'editoriale, un elenco particolareggiato di membri del Governo Centrale sovietico e dei Governi locali delle varie Repubbliche sovietiche giustiziati o destituiti dal primo gennaio 1938 ad oggi.*

Secondo il giornale questo elenco è stato compilato da uno degli agenti del Governo inglese, e da questo sarebbe stato messo a disposizione del Governo francese.

Ben 175 commissari del popolo e 441 alti funzionari del partito sono stati « liquidati » in poco più di nove mesi. La « epurazione » dei quadri dell'Esercito rosso ha colpito il 65 per cento degli alti ufficiali, a partire dal grado di colonnello.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il potenziamento della Biennale nella legge che ne rinnova l'assetto

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che dà un nuovo orientamento alla Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.

Il decreto istituisce un Ente autonomo denominato « La Biennale di Venezia, Esposizione Internazionale d'Arte ». Esso ha sede in Venezia ed ha personalità giuridica.

La Biennale provvede alla organizzazione ed alla gestione: 1) della esposizione internazionale d'arte figurativa che ha luogo in Venezia ogni due anni a norma del R. D. L. 13 gennaio 1930 VIII; 2) della mostra internazionale di arte cinematografica che ha luogo ogni anno in Venezia a norma del R. D. L. 13 febbraio 1936 XIV; 3) di manifestazioni d'arte drammatica e musicale.

La Biennale, in esecuzione a mandato dei competenti ministeri, provvede inoltre ad organizzare all'estero mostre d'arte figurativa italiana.

L'Esposizione internazionale d'arte figurativa comprende pitture, sculture, disegni, stampe, nonchè prodotti d'arte decorativa di tipica tradizione veneziana. Essa ha per scopo di far conoscere e valorizzare nel raffronto delle varie manifestazioni internazionali d'arte moderna le opere e gli artisti più significativi. La Biennale può bandire concorsi ed assegnare premi; l'accettazione, la scelta e la premiazione delle opere nonchè i concorsi e la organizzazione dell'Esposizione sono disciplinati da speciali regolamenti.

La Mostra internazionale d'arte cinematografica costituisce il vaglio supremo della migliore produzione cinematografica annuale di ogni paese, presentata nella edizione originale. L'anzidetta mostra si effettua nel periodo estivo, mediante pubbliche proiezioni e può essere integrata con altre manifestazioni cinematografiche. Alla fine della mostra, su giudizio di una giuria internazionale, vengono assegnati la « Coppa Mussolini » ed altri premi. La mostra è disciplinata da uno speciale regolamento da approvarsi con R. decreto su proposta del Ministro per la Cultura Popolare di concerto con il Ministro dell'Educazione Nazionale.

Le manifestazioni di arte drammatica e musicale hanno carattere internazionale e comprendono: 1) spettacoli di arte drammatica da tenersi di preferenza all'aperto durante il periodo estivo; 2) concerti di musica da camera e sinfonica che possono essere integrati da rappresentazioni coreografiche. Essi hanno luogo nei mesi di settembre e ottobre.

Le manifestazioni di arte drammatica e musicale sono organizzate di intesa col Comune di Venezia sia direttamente che a mezzo di altri enti, previa approvazione dei programmi da parte del Ministero della Cultura Popolare.

Le mostre d'arte italiana all'estero hanno per oggetto la pittura, la scultura e l'incisione moderne. La Biennale provvede all'attuazione di dette mostre nei limiti del mandato conferitole.

Il decreto stabilisce che la Biennale è amministrata da un Consiglio, di cui determina la composizione e fissa le funzioni.

Per l'attuazione dei compiti affidatile, la Biennale si avvale dell'opera di una speciale Commissione esecutiva, che ha un presidente nella persona del presidente della Biennale e quattro vice presidenti nelle persone del vice presidente della Biennale, del direttore generale per le Antichità e Belle arti, del direttore generale per il turismo e del direttore generale del Commercio.

La Biennale può avvalersi della collaborazione, sia sotto forma collegiale, che sotto forma individuale, di personalità eminenti nel campo delle arti, tanto nazionali quanto straniere.

La Biennale ha un segretario generale che è consulente artistico di tutte le sue manifestazioni ed al quale spetta in particolare modo l'attuazione della Esposizione Biennale internazionale d'arte figurativa.

L'esercizio finanziario della Biennale ha inizio il primo gennaio e termina il 31 dicembre successivo. Entro il 30 giugno di ciascun anno il presidente è tenuto a riferire, con dettagliata relazione scritta, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, su tutto lo andamento artistico e finanziario della Biennale.

Entro un anno dalla pubblicazione del presente decreto, che entra in vigore da oggi, il Consiglio di amministrazione della Biennale provvederà al riordinamento degli uffici e dei servizi in base alle sue nuove esigenze.

La partenza della Commissione di Studio del Fronte tedesco del lavoro

Nel corso della seconda giornata del loro soggiorno veneziano, i componenti la Commissione di Studio dell'edilizia del Fronte Tedesco del Lavoro, guidati dal sig. Paolo Harpe ed accompagnati dal Segretario dell'Unione Lavoratori Industria, Mario de Sarlo e da organizzatori dell'Unione stessa, hanno compiuto una lunga ed interessante visita alla Zona Industriale di Porto Marghera.

Prima di lasciare il Piazzale Roma, gli ospiti si sono soffermati all'Autorimessa, dove i dirigenti dell'Azienda hanno loro illustrato i vari servizi e gli aspetti salienti della costruzione. Durante il percorso dal Piazzale Roma a Porto Marghera, i visitatori hanno ammirato l'imponente costruzione del Ponte del Littorio che l'ing. Ronconi della Società Mantelli ha ampiamente illustrato dal punto di vista tecnico e, quindi, percorrendo la Zona Nord si sono potuti rendere conto del lavoro fervente nella nostra zona industriale ed osservare alcune tra le più imponenti fabbriche.

Allo Stabilimento della Piombo e Zinco, prima meta della giornata, erano ad attendere gli ospiti i dirigenti tecnici ed amministrativi dell'azienda, mentre un plotone di lavoratori in divisa rendeva gli onori e la banda del Dopolavoro Montecatini suonava gli inni delle due Nazioni. Guidati dai dirigenti, i componenti della Commissione iniziavano la visita dello Stabilimento, e dei vari reparti di lavorazione, rendendosi conto del processo produttivo. Particolare interesse ha avuto per gli ospiti la visita ai servizi assistenziali della Ditta, spogliatoi, doccie e refettorio. In questi locali, i visitatori hanno preso parte ad un rinfresco offerto dalla Azienda, poi hanno raggiunto il cortile dove erano riuniti tutti gli operai.

Quivi, il Segretario dell'Unione, Mario de Sarlo, ha rivolto calorose ed appassionate parole di saluto ai camerati tedeschi. Egli ha iniziato il suo dire rivolgendo parole di sincera amicizia agli ospiti, affermando che la solidarietà tra i due popoli, creata dalla politica del Duce e del Fuehrer, è andata sempre più potenziandosi, specialmente in questi ultimi giorni in cui l'Europa si è trovata ad una svolta decisiva. Il camerata De Sarlo ha esaltato il genio dei due Capi, che con l'Asse Roma-Berlino hanno tracciato una direttrice di marcia alla politica europea.

La politica dell'Asse è profondamente sentita dai due popoli, ed essa continua e continuerà ad operare anche contro le mene di coloro che augurano la sua fine. L'amicizia che le visite di lavoratori e di commissioni di studio dei due paesi cementano ogni giorno di più, rappresenta l'incontro felice di due popoli che hanno in comune ideali ed aspirazioni. L'accordo stipulato dal dott. Ley e dall'on. Cianetti, in armonia con le direttive dei due Capi, funziona in pieno e rappresenta un sicuro e perfetto strumento a servizio dell'Asse.

E questa amicizia di popoli è tanto profonda e tanto viva che ogni difficoltà di linguaggio e di espressione è superata solo che essi si guardino negli occhi. Il Segretario dell'Unione si sente, quindi, grato di poter ancora una volta, davanti alle operose masse lavoratrici di Marghera, porgere il benvenuto dell'organizzazione ai camerati del paese amico, i quali, dopo aver visitato nella giornata di ieri le bellezze artistiche di Venezia, prendono oggi contatto con la Venezia del Lavoro.

Prolungati applausi salutano la fine del discorso del camerata de Sarlo, al quale risponde, con appropriate ed entusiastiche parole il sig. Paolo Harpe, capo della Federazione dell'Edilizia del Fronte Tedesco del Lavoro. Il camerata Harpe ha avuto espressioni di vera gratitudine per la ospitalità e la cordialità di cui sono stati fatti segno durante il loro soggiorno in Italia. Egli dice tutta l'ammirazione sua e dei suoi camerati per la profonda trasformazione spirituale e sociale dell'Italia, la quale, sotto la guida del Capo, ha saputo ritrovare la via dell'antica grandezza.

Ritornando in Germania, i componenti riporteranno una indelebile impressione dello spettacolo offerto dall'Italia, e per le sue bellezze artistiche e per le realizzazioni del lavoro. Queste realizzazioni, afferma il camerata Harpe, si sono potute ottenere soltanto in virtù della politica Mussoliniana, ed è a Mussolini che i lavoratori italiani debbono il loro benessere presente e futuro. Egli conclude dicendosi lieto di trascorrere l'ultima giornata italiana tra maestranze operose e fedeli, e per queste formula l'augurio di una sempre maggiore prosperità.

Alla fine del discorso, i due rappresentanti italiano e straniero si abbracciano, e la folla degli operai prorompe in applausi ed acclamazioni ai Capi delle due Nazioni, mentre la banda suona gli inni patriottici.

Gli ospiti hanno raggiunto Mestre e la Ditta Odorico, dove rendevano gli onori un plotone di balilla e la maestranza al completo, che ha improvvisato una vibrante manifestazione. Dopo una visita al campionario della Ditta, illustrato dai dirigenti, e dopo aver preso parte ad un rinfresco, gli ospiti si sono mescolati con i lavoratori, applaudendo a lungo all'indirizzo del Fuehrer e del Duce ed all'Asse Roma-Berlino.

Il pomeriggio è stato dedicato ad una visita alla città, ed alla sera alle ore 19.38, salutati dal Segretario dell'Unione, dai funzionari, da numerosi dirigenti di categoria e da una folta rappresentanza di lavoratori, i graditi ospiti sono ripartiti per rientrare in Patria. Mentre il treno si metteva in moto, entusiastiche manifestazioni si rinnovavano, con acclamazioni ai Capi dei due Paesi, e la fanfara del Dopolavoro dell'Ilva intonava gli inni.

La visita del Podestà ad opere assistenziali di Venezia e Burano

Ieri mattina il Podestà, accompagnato dal vice Podestà avv. Brass, si è recato a visitare il nuovo edificio degli accattoni a Cannaregio, capace, come è noto, di accogliere in ambienti sani ed igienici, circa 400 persone.

Avute notizie dello stato dei lavori, ha dato disposizioni perchè essi siano avviati a sollecita definizione.

Nel pomeriggio, accompagnato dall'altro Vice Podestà comandante Rocca, si è recato a Burano dove si è voluto rendere conto del funzionamento di tutti i pubblici servizi.

Ha visitato le baracche-asilo ancora esistenti, la scuola merletti, gli asili, la Casa del Fascio e tutte le altre istituzioni cittadine.

Munifica elargizione del gr. uff. Alverà a beneficio dei dipendenti del Comune

Il gr. uff. dott. Mario Alverà ha con gesto munifico deliberato di devolvere a beneficio dei dipendenti del Comune, la somma delle indennità corrispostegli durante il periodo nel quale è stato Podestà di Venezia e cioè L. 100.000 (centomila) in cartelle al portatore Rendita 5 per cento e Lire 3.267.70 depositate in un libretto al portatore della nostra Cassa di Risparmio.

Tale somma, nella quale non sono comprese le erogazioni fatte per vari titoli dall'ex Podestà nello stesso periodo, andrà ad aumentare il fondo disponibile per prestiti da concedere agli stessi dipendenti del Comune per mezzo della Cassa interna costituita dallo stesso gr. uff. Alverà nel maggio del 1937 XV per alleviare lo stato di disagio degli impiegati costretti spesso ad assumere altrove prestiti con la cessione del quinto dello stipendio. Tale cassa, con gli incrementi successivamente ricevuti dal fondo delle contravvenzioni e con gli interessi poteva finora avvalersi di un capitale aggirantesi sulle 50 mila lire.

L'elargizione dell'ex Podestà, che ha un fine di pura assistenza a favore del personale del Municipio è vincolata a tre sole condizioni e cioè che gli interessi composti delle somme date a mutuo e di quelle che, non essendo assorbite dai prestiti, fossero eventualmente depositate presso Istituti di Credito, vadano in aumento del capitale: che, quando la cifra avrà raggiunto una somma tale da essere esuberante per i prestiti, il Podestà dell'epoca, a suo giudizio insindacabile, senza controlli di sorta, possa prelevare sugli utili delle somme per venire incontro ai dipendenti che per circostanze famigliari abbiano bisogno di speciale assistenza e che la Cassa predetta venga sempre gestita ed amministrata direttamente dal Comune.

Il gr. uff. Mario Alverà ha comunicato la sua generosa deliberazione al Podestà, il quale, commosso dell'atto altamente munifico che testimonia la nobiltà, la bontà, e la generosità del suo predecessore, ha risposto con una nobilissima lettera ringraziando, anche da parte di tutti i dipendenti del comune del gesto col quale il gr. uff. Alverà « non suggella la sua Podesteria, ma la perpetua, attraverso la gratitudine di coloro che con tale mezzo saranno assistiti ».

Segnaliamo ai cittadini l'atto nobilissimo di Mario Alverà, ch'è una nuova prova della signorilità e della generosità sempre addimostrate negli otto anni di sua reggenza del Comune.

I promossi nelle Scuole

Scuola marittima « N. Sauro »

Risultato degli esami della sessione autunnale. Sezione navigazione. Ammissione alla 2.a classe: Alberti Germano. Ammissione alla 3.a classe: Fenzo Sergio, Rizzoli Giorgio, Vianello Sergio. - Sezione motoristi: Ammissione alla 2.a classe: Aracri Severino, Ballarin Ottavio, Fontanella Paolino, Spiga Bruno. Ammissione alla 3.a classe: Bicchi Gastone, Caneve Renato, Consorte Vincenzo, Caorlin Alberto, Cavazzina Oscar, Pornaro Guido, Vianello Spartaco. - Licenziati: Acerboni Gilberto, Capovilla Agostino, Piccoli Germano, Razzo Virginio.

Le inscrizioni alle varie Sezioni della Scuola sono aperte fino al 15 corr.

Corso per motoristi e montatori d'aeroplano

L'Istituto Veneto per il Lavoro, attuerà anche quest'anno, per incarico del Ministero dell'Aeronautica, in accordo col Comando Federale della G.I.L. un Corso per motoristi ed un Corso per montatori d'aeroplano.

Possono frequentare i Corsi solamente i giovani appartenenti alle classi 1919 e 1920.

I Corsi avranno inizio il 29 ottobre 1938.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro

LA BENEFICENZA

Giovanna Muratti Fabbro e Pietro Fabbro, offrono L. 400 all'Ente Comunale di Assistenza per Natale.

CRONACHE FUNEBRI

Comm. Prof. Luigi Armanni

Dopo lunga malattia, è spirato l'altr'ieri nella sua casa di Assisi il prof. avv. comm. Luigi Armanni che tenne per oltre un trentennio la cattedra di Diritto pubblico interno presso il R. Istituto Superiore di economia e commercio di Cà Foscari.

Nato a Perugia il 9 settembre 1864 e datosi agli studi classici verso i quali mostrava fin da adolescente una spiccatissima attitudine, lo Armanni si laureava giovanissimo in diritto per darsi tosto alla carriera dell'insegnamento. Dopo aver occupato per brevissimo tempo la cattedra di diritto presso il R. Istituto Tecnico « Della Porta » di Napoli e quindi presso quello di Roma, veniva nominato ordinario presso la libera Università di Camerino dalla quale nel 1892 passò, in seguito a concorso, professore straordinario di Diritto pubblico interno, costituzionale e amministrativo, nella nostra R. Scuola Superiore di Commercio, ora R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, alla quale ha dato, può dirsi, tutta la sua attività di studioso, di insegnante e di educatore.

Per tre anni — e cioè dal 1919 al 1922 — egli fu benemerito Direttore dell'Istituto, e disimpegnò pure con grande onore incarichi molto importanti come quello dell'insegnamento del Diritto internazionale e di Istituzioni di diritto pubblico, tenuto, il primo, dal 1903 al 1919 e il secondo dal 1919 al 1922. Eletto rappresentante del Consiglio Accademico in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto vi recò il contributo della sua competenza e della sua saggezza e cooperò efficacissimamente all'azione rivolta ad ottenere quelle riforme nell'organizzazione dell'Istituto che sono rimaste in atto fino a questi ultimi tempi e delle quali l'Armanni ha detto nel suo dotto opuscolo avente per titolo: « *Di alcune riforme della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia* », pubblicato nel 1906 in collaborazione coi professori Fabio Besta e Tommaso Fornari.

Frattanto egli componeva opere scientifiche di grande importanza e di alto interesse che possono veramente dirsi fondamentali in materia di diritto e che anche oggi, a circa quarant'anni dallo loro pubblicazione, sono apprezzate e consultate dai giuristi di tutta Italia. Tra le più importanti pubblicazioni dell'Armanni vanno notate quelle uscite col titolo: *Il tempo immemorabile e la cessazione della demanialità*, Roma 1889-90, *La riforma del Consiglio di Stato e la giurisdizione amministrativa*, Assisi 1891, *Il Consiglio di Stato e le sue attribuzioni consultive*, 1899.

La profonda dottrina e la vastissima esperienza del prof. Armanni fecero sì che a lui ricorressero assai spesso legali anche illustri quando avessero bisogno di avere il giudizio acuto, sereno, autorevole e definitivo in merito a casi importanti e complessi. E di tale dottrina e di tale esperienza il prof. Armanni fu generosamente prodigo fino agli ultimi anni della sua vita offrendo gratuita consulenza ad Enti ed a Opere Pie che a lui ricorrevano.

Uomo di vasta e profonda cultura classica, umanista oltre che scienziato, l'Armanni dovette troppo presto desistere dalla sua attività di insegnante e rallentare l'accrescimento della sua opera scientifica in seguito ad una malattia che lo costrinse a chiedere di essere posto a riposo prima di aver raggiunto i limiti di età e di abbandonare così l'Istituto veneziano che gli era stato sommamente caro; tanto è vero che per non lasciar Cà Foscari aveva rinunciato ad un'importantissima cattedra universitaria che gli era stata assegnata.

Ritiratosi dalla scuola in seguito a decreto ministeriale del 14 gennaio 1927 e nominato Professore Emerito dell'Istituto, il prof. Armanni tornava alla sua Assisi dove dopo otto anni di vita tormentata dalle sue sofferenze è spirato serenamente l'altr'ieri circondato dall'affetto dei nepoti e dei parenti.

Ai funerali che si sono svolti ieri e che sono riusciti manifestazione imponente di cordoglio, di stima e di rimpianto, il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia era rappresentato dal suo gonfalone, scortato dal prof. Egidio Tosato, ordinario di Diritto amministrativo, e da una rappresentanza di studenti e del personale d'amministrazione e subalterno.

Alla famiglia ed in particolar modo alla nepote Teresa Sensi, nostra valorosa e carissima compagna di lavoro, porgiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

CRONACA SACRA

Scuola Grande Arciconfraternita S. M. del Carmelo

I Confratelli Capitolari sono invitati domenica 9 corr. alla processione antiblasfema che seguirà alle ore 16 presso la chiesa di SS. Giov. e Paolo. L'adunanza avrà luogo alle ore 15.45 presso l'altare sinistro dell'altar maggiore. Chi possiede la cappa è pregato ad indossarla.

Patronato Pio X a S. Trovaso

Il giorno 18 ottobre si aprirà in questo Patronato il Doposcuola per gli alunni delle classi elementari e medie inferiori.

Le iscrizioni saranno ricevute nei giorni 13, 14, 15 c. m. presso la direzione in Campo S. Basegio dalle 3 alle 5 pom. Le lezioni regolari principeranno il 18 alle ore 15.

Croce Rossa Italiana

Scuola Infermiere volontarie

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di infermiera volontaria della C. R. I. Per schiarimenti rivolgersi all'Ispettorato delle Infermiere Volontarie a Ponte della Canonica nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle ore 18.

Unione Fascista Famiglie numerose

Sono stati costituiti i Nuclei comunali, e i Sottonuclei del Capoluogo, e sono stati nominati Fiduciari i seguenti capifamiglia numerose:

Venezia: Sestiere di Cannaregio: sig. Zane Angelo; Sestiere di Castello sig. De Cenzo Gaspare; Sestiere di Dorsoduro sig. Schirrù Armando; Sestiere di Giudecca sig. Paccagnella Angelo; Sestiere di S. Croce sig. Segurini Antonio; Sestiere di S. Elena sig. Ghirardello Ferrogino; Sestiere di S. Marco sig. Scarabello Giovanni; Sestiere di San Polo sig Lucerna Ercoliano - Annone Veneto sig. Bonato Ermenegildo; Cavarzere sig. Converso Giovanni; Campagna Lupia sig. Franchin Germano; Camponogara sig. Callegaro Francesco; Caorle sig. D'Elia dr. Francesco; Ceggia sig. Pavan Giovanni; Cinto Caomaggiore sig. Simonato Angelo; Cona sig. Stoppa Giordano; Concordia Sagittaria sig. Zulian Sante; Dolo sig. Perale Domenico; Fiesso d'Artico sig. Ballin Attilio; Fossalta di Piave sig. Perissinotto Pietro; Fossalta di Portogruaro sig. Sandron Isidoro; Fossò sig Righetto Carlo; Grisolera sig. Ongaretto Francesco; Gruaro sig. Mio Sante fu Sante; Jesolo sig. Olivetti Ezio; Marcon sig. Vecchiato Cesare; Martellago sig. Zampieri Giovanni; Mira sig. Rech dr. Giuseppe; Mirano sig. Perocco Ugo; Musile di Piave sig. Cibin Luigi; Noventa di Piave sig. Buffolo Antonio; Pianiga sig. Scantamburlo Vincenzo; Portogruaro sig. Perna Salvatore; Pramaggiore sig. Mio Sante fu Gio. Batta; Salzano sig. Muzzo Luigi; S. Maria di Sala sig. Feltoni Giuseppe; Scorzè sig. Dittadi Albano; Spinea sig. Salviato Martino; S. Donà di Piave sig. Barosco Federico; San Michele de IV sig. Battanoli Pio; S. Michele al Tagliamento sig. Perosa Angelo; S. Stino di Livenza sig. Furlan dr. Vittorio; Teglio Veneto sig. Bandisiol Davide; Torre di Mosto sig. De Carli Enrico; Vigonovo sig. Monetti Pietro.

I soci dell'Unione Fascista Famiglie Numerose dovranno rivolgersi al Fiduciario del Nucleo al quale appartengono per tutte le informazioni che desiderassero avere.

Per le frazioni di terraferma del Comune di Venezia e per i Comuni non compresi nel presente elenco, verrà ulteriormente provveduto.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Federazione Nazionale decorati al Merito del Lavoro

Domenica 9 corr., avrà luogo a Bolzano, la solenne cerimonia della inaugurazione del gagliardetto della Sezione Atesina dei Decorati al Merito del Lavoro, sorta in quella città per iniziativa della locale Federazione Nazionale.

La solennità si svolgerà nel grande salone della Casa di Riposo per i veterani del lavoro, dove ha sede la Sezione, alle ore 10 precise, alla presenza delle autorità e gerarchie di Bolzano.

Tutte le Sezioni dipendenti della Federazione, vi saranno rappresentate col gagliardetto sezionale.

La Federazione Centrale vi interverrà col Direttorio al completo col Presidente Onorario cav. uff. Giuseppe Pagan.

Sezione veneziana decorati Stella al merito del Lavoro

Per disposizione del Segretario Federale, sabato 8 corr. alle ore 12.30 seguirà la consegna delle tessere del Partito, a Cà Littoria. In tale circostanza il cav. Mario De Sarlo consegnerà le tessere sindacali e quelle dell'assistenza sanitaria. Tutti i fascisti sono autorizzati dal Federale ad indossare la divisa fino dalla mattina. I datori di lavoro sono pregati di concedere ai propri dipendenti il permesso di intervenirvi. L'adunata resta fissata per le ore 12 in Campo SS. Apostoli.

Riduzioni cinematografiche per Ufficiali in congedo

Si ricorda che col 1.o ottobre u. s. sono scadute le validità delle tessere rilasciate lo scorso anno per poter usufruire delle note agevolazioni per i cinematografi Malibran e Rossini e per il Teatro Goldoni. Si invitano quindi gli Ufficiali in congedo a voler rinnovare tale tesserina presso la Segreteria del Gruppo.

Si ricorda che la barcaccia del Teatro Goldoni è stata opportunamente ampliata in modo da contenere un maggior numero di ufficiali.

Le bugie hanno le gambe corte

Il fornaio quindicenne Sergio Lazzaroni, abitante alla Giudecca 546, ieri alle ore 13,30 ricorse all'ospedale per essere medicato di un trauma al ginocchio sinistro guaribile in una decina di giorni.

Il giovane disse al brigadiere Casella di essersi ferito mentre era intento al lavoro nel panificio Milani a Castello 4745. Però il brigadiere Casella non potendo ritenere veritiera la versione del fatto enunciato indagò e venne a sapere che il ragazzo nell'ora del riposo addestrandosi al gioco di forza con un motorino sferico che si trovava nel retrobottega dello stesso panificio era caduto riportando la sopradetta lesione.

In difesa della moralità

Maria Agnella di Bernardo abitante a Castello 4547 è stata ieri arrestata dalla Squadra Mobile dovendo scontare 10 giorni di reclusione a Santa Maria Maggiore in seguito ad una condanna inflittale dalla Pretura Urbana per favoreggiamento alla prostituzione.

ISTIT. DI CULTURA TANTAROS

S. M. Mater Domini 2267 - Tel. 23277

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto di Cultura dott. Tantaros, per tutti i corsi (diurni e serali) delle scuole medie; è prevista l'eventualità del recupero degli anni perduti; si impartiscono anche lezioni di latino, greco e matematica, per gli allievi un po' deboli delle scuole regie. Si preparano alunni agli esami di diploma per Capitani di Lungo Corso, e anche per Capitani di Piccolo Cabotaggio.

Funzioneranno anche quest'anno i corsi gratuiti di lingua francese e tedesca.

DOPOSCUOLA

STATO CIVILE

5 Ottobre 1938 XVI

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	8
MORTI	9

Matrimoni: Ziliotto Luigi, elettromeccanico, con Lucchetta Vittoria, cas.; Menichino Giuseppe, agente P. S., con Trevisan Rina, civile; Caenazzo Giovanni, cap. marittimo, con Cecilian Giovannina, cas.; Malgarotto Remigio, sottuff. R. A., con Chieco Carolina, cas.; Campaner Placido, impiegato, con Dinon Giulia, cas.; Bonaldo Giuseppe, con Signoretto Angela, cas.

Decessi: Maurich Giuseppina di anni 85, nub. cas.; Pietrobelli Seno Giuseppina 71, ved. r. pens.; Zanfabro Quagliato Domenica 87, ved. r. pens.; Rossetti Vincenzo 68, con. r. pens.; Toffoli Umberto 16, apprendista fabbro; Rosso Giovanni 84, ved. pescatore.

Il cadavere d'uno sconosciuto in Laguna

L'altra mattina i pescatori Giuseppe D'Este e Giuseppe Vio di Burano, che stavano pescando nel tratto lagunare a 500 metri circa dal Ponte del Littorio verso il Forte di San Secondo, scorsero affiorare dall'acqua il cadavere di un uomo. Si prodigarono di assicurarlo ad una briccola e subito dopo avvertirono la polizia, e quindi la Croce Rossa, la quale provvide al trasporto della salma al Cimitero di San Michele.

Si tratta di un individuo dell'apparente età dai 30 ai 35 anni, sprovvisto di qualsiasi documento di identificazione dai capelli corvini lunghi vestito decentemente con giacca da pigiama a righe larghe e scarpe gialle.

Le indagini eseguite anche presso alberghi non hanno approdato ad alcun risultato. La salma è stata deposta sul tavolo anatomico della cella mortuaria di San Michele a disposizione della Autorità giudiziaria per la necessaria identificazione.

Piccina che muore in seguito ad ustioni

Quella povera piccina Giovannina Checchini di anni 2, abitante a San Polo 550, la quale il 29 del mese scorso riportava delle ustioni gravissime in seguito a caduta dentro una pentola di acqua bollente è deceduta ieri mattina all'ospedale per la sopravvenuta setticemia. La piccola salma è stata posta a disposizione della Autorità Giudiziaria per gli incombenti di legge.

PICCOLA CRONACA

Un chiodo sul piede

Modesta Lamo di anni 26, abitante a Castello 2778, mentre attendeva alla pulizia della cucina si infilzò nel piede una punta di chiodo emergente dal pavimento e dovette perciò ricorrere all'ospedale per una ferita lacera alla pianta del piede destro, guaribile in giorni 5.

Il prezzo di una fuga

Il sedicenne Mario Gianolla, abitante a Castello 3026, inseguito da un facchino al quale aveva conteso il trasporto di una valigia, si rifugiò di corsa nel vaporino « Venezia » in partenza per Punta Sabbioni dalla Riva degli Schiavoni. Nella corsa urtò violentemente contro la spalliera del battello stesso riportando una contusione al torace guaribile in giorni otto.

Per uno spintone

Il quattordicenne Egidio Antonello, abitante al Lido in via Orseolo, in seguito ad una spinta ricevuta da un compagno mentre giocava al pallone, cadde a terra riportando la frattura della clavicola destra. Guarirà in giorni quaranta.

Cade e si frattura una mano

Edoardo Andreon di anni 41, abitante in calle della Mandola 3803, mentre attendeva alla pulizia del suo negozio di friggitoria scivolava sul pavimento fratturandosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 40.

Precipita dalla scaletta di bordo

Aurelio Marangon di anni 42 da Scorzè, trovandosi a bordo del vaporino N. 48 mentre stava salendo la scaletta che conduce nel reparto macchine, scivolò lussandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni venti.

Rubano bottiglie e fusti vuoti

L'esercente Alessandro Giantin con negozio a Castello 4442 ha denunciato che ignoti la scorsa notte forzata la porta del suo magazzino gli avevano rubato 700 bottiglie vuote nonchè alcuni fusti pure vuoti per un valore di circa 500 lire.

La radio d'oggi

ITALIA: **10.20 Programma III.** Orchestrina. — **20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III.** « Il braccialetto » di Giannino Antona-Traversi — **21 Programma II.** « Hans, il suonatore di flauto », operetta di Ganne. — **21 Programma I.** Concerto sinfonico diretto dal M. Casella. — **Programma III.** Al « Gatto bianco ». — **21.40 Programma III.** Quintetto campestre.

ESTERO: **19. Amburgo.** Flotow: « Marta ». — **19.45 Stoccolma.** Stothart-Friml: « Rose Marie », operetta — **20.10 Amburgo.** Concerto sinfonico. — **Monteceneri.** Beethoven: « 2.a Sinfonia ». — **Vienna.** Opere tedesche — **20.30 Parigi P. T. T.** Concerto sinfonico — **Grenoble.** Radiorchestra e canto. — **Radio Parigi.** « Cotedor », radiotragedia. — **20.40 Hilversum II.** Mozart-Beethoven-Debussy: Piano. — **21 Strasburgo:** Maillart: « I dragoni di Villars », opera — **London Region.** Orchestra e piano — **Stoccarda.** Concerto sinfonico — **21.10 Oslo.** Concerto vocale — **21.30 Radio Tolosa.** Planquette: « Le campane di Corneville », operetta — **22.15 Lussemburgo.** Fauré: « Quartetto » in do minore — **22.30 Lubiana.** Dischi inglesi — **Saarbrucken.** Jos. Nepomuk David: « Sinfonia in la minore, op. 18 ». — **22.45 London Nat.** Musica contemporanea — **23.10 Budapest.** Musica da ballo — **22.25 London Region.** Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7. Venerdì. Festa del SS. Rosario, festa istituita per la grande vittoria dei cristiani sui Turchi nel 1571; con la commemorazione dei Santi Sergio, Bacco, Marcello e Apuleio Martiri, nel I secolo — Doppio di seconda classe. Parte dei Corpi dei Santi Sergio e Bacco si conservano a S. Pietro di Castello, e nella prima Cattedrale di Castello si custodivano nella cripta, essendo stata la chiesa primitiva dedicata in loro onore. A San Marco si espone poi al suo altare, per la festa odierna, la Madonna e alle 16 si cantano solennemente i primi Vesperi della festa seguente.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: I balconi sul Canalazzo — **Malibran:** Hanno rapito un uomo — **Rossini:** Mitsuco.

Cinematografi

Accademia: Nitchevo — **Centrale:** Il Principe e il povero — **Garibaldi:** La donna fatale e L'uomo invisibile — **Imperiale:** Incontro a Parigi e Il re dell'opera — **Italia:** Lasciate ogni speranza — **S. Margherita:** L'ultima beffa di Don Giovanni — **Massimo:** L'uomo che visse due volte — **Moderno:** La ragazza di Parigi — **Nazionale:** Il Cavaliere della Prateria — **Olimpia:** Partire — **Progresso:** L'albergo del terrore.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in campo S. Stin — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Dopo lunghi anni di penosa malattia sopportata con stoica rassegnazione, alle ore 0.30 del giorno 5 Ottobre cessava serenamente di vivere il

Comm. Prof. Avv.

Luigi Armanni

già Direttore e Professore emerito del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia.

I nipoti ed i parenti tutti ne danno profondamente addolorati il triste annunzio.

ASSISI, 5 Ottobre 1938 - XVI.

Federazione Fascista

Comando Centro Premilitare Federale

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra (*Ordinari*): Sabato 8 alle ore 14.30, presso le rispettive sedi di Comando G.I.L. di Sestiere.

Premilitari leva terra (*Specializzati*): Sabato 8 ore 15 presso le seguenti sedi: Radiotelegrafisti, classe 1918 e 1919 presso «M. Foscarini» — Mitraglieri, classe 1918 e 1919 presso «M. Foscarini» — Geniometristi, classe 1918 presso «M. Foscarini» — Puntatori, classe 1918, presso «M. Foscarini» — Autieri, classe 1918 e 1919 presso Piazzale Roma, Sede R.A.C.I. — Carristi, classe 1918, id. id. — Motoristi, classe 1918, id. id. — Dattilografi e scritturali, classe 1918 e 1919 presso Cà Littoria.

Premilitari leva dell'aria: Domenica 9 alle ore 8 presso Campo S. Stefano, palazzo Morosini.

Premilitari leva di mare (classe 1919 e 1920): Sabato 8 alle ore 15 presso R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Attività Federazione FF. FF.

Il 28 u. s. la Fiduciaria provinciale ha convocato alcune collaboratrici per comunicazioni organizzative.

La V. Segretaria del Fascio di Venezia ha riunito le Segretarie rionali e dei Fasci di Lido, Mestre e Murano per comunicazioni in merito alla gita sul Grappa della centuria di dirigenti veneziane.

Cambio della guardia - Il 3 corr. alla presenza di una collaboratrice provinciale è stato effettuato il cambio della guardia al F. F. di Pellestrina.

Ospitalità - Il 25 giunse da Ravenna un gruppo di operaie in visita alla città.

Lo stesso giorno, accompagnato dalle dirigenti giunse da Ferrara un gruppo di MM. RR. e D. F. Entrambi i gruppi erano attesi al Piazzale Roma dalla capo gruppo ospitalità che con alcune camerate guidò poi le ospiti nella visita ai principali monumenti.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio - Martedì 27 settembre la Fiduciaria provinciale e la Segretaria provinciale Sezione Operaie hanno visitato la Saccheria Jarach.

Giovedì 29 hanno visitato a Mestre e a Marghera le seguenti fabbriche: Pastificio veneziano, S. A. P. L. A. (centrale del latte), Fabbrica saponi Vidal, Fabbrica surrogati caffè Indiana, S.A.L.C.A. (legno compensato), Vetrocoke.

G. I. L. - Il 18 una quarantina di Giovani Italiane di Pellestrina, accompagnate dall'Ispettrice e Vice Ispettrice G. I. L. e dal Comandante di Fascio si sono recate in gita a Susin di Sospirolo. Al ritorno si sono fermate a Pederobba per rendere omaggio al monumento dei Caduti.

Il 26 u. s. ha avuto fine l'ultimo turno della colonia «IX Maggio» che ospitava mille organizzate e organizzati. Il turno si è chiuso in una atmosfera di vivo entusiasmo da parte dei bimbi, fra canti patriottici ed acclamazioni al Duce.

Lo stesso giorno sono ritornate a Venezia, accompagnate dalla Vice Ispettrice Federale e da sette dirigenti le 41 Giovani Fasciste che hanno preso parte al campionato nazionale di Milano. Erano state raggiunte dall'Ispettrice Federale.

Il giorno 1 corr. la capo raggruppamento Figli della Lupa ha presenziato all'arrivo dei bambini dalle colonie montane.

Il 2 corr. alcune Giovani Fasciste hanno partecipato alla gita sul Monte Grappa del Fascio Femminile.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto

Questa sera, alle ore 21.15 precise, il Comandante federale terrà rapporto a Ca' Littoria a tutti gli Ufficiali, sottufficiali e graduati addetti alla istruzione premilitare della città, Giudecca e Lido.

Assisteranno al rapporto il Vice Comandante federale GG. FF., il Capo di Stato Maggiore Federale, gli Ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della M. V. S. N., addetti al Comando Federale, i Comandanti GIL di Gruppo Rionale, i Comandanti Giovani fascisti, i Comandanti dei Centri Premilitari.

Uniforme ordinaria.

Istruzione Premilitare per studenti

L'istruzione premilitare per gli studenti universitari o di scuola media avrà inizio ai primi di novembre.

Tutti gli studenti saranno inquadrati, come negli anni precedenti, in un Battaglione premilitare studenti, alle dirette dipendenze del Comando federale GIL.

Le iscrizioni dovranno essere fatte presso i Comandi dei Centri premilitari di Sestiere o di Fascio, facendo presente la propria posizione di studente.

La chiusura delle iscrizioni (esclusivamente per studenti) avrà luogo il 15 ottobre.

A tale data i Comandi di Centro premilitare di Gruppo o Fascio trasmetteranno direttamente al Comando federale GIL gli elenchi nominativi, divisi per corsi e classi, dei premilitari studenti.

G. I. L. S. Marco

Pallovale: Il quindici neroverde della GIL S. Marco nell'intento di figurare ai prossimi Campionati nazionali come unica squadra della città, ha ripreso l'attività.

Per domenica 9 ha in programma un incontro con la rappresentativa della GIL Brescia a Brescia, città che vanta allori in questo sport e che è riuscita a conquistare il titolo di «campionessa».

Prenotazioni calendario fascista

Anno XVII

Presso la Cassa Federale, Cà Littoria, sono aperte le prenotazioni per il Calendario Fascista anni XVII *edito dal Direttorio Nazionale del P. N. F.*

Ogni copia costa L. 15.

Tesseramento al P. N. F. Anno XVII dei ferrovieri del Fascio di Venezia

Anche quest'anno — in seguito a disposizione impartita dalle superiori gerarchie — l'Associazione Fascista Ferrovieri provvederà per il tesseramento dei ferrovieri (appartenenti al Fascio di Venezia).

Necessita quindi che tutti gli interessati si presentino nel pomeriggio dei giorni dal 10 al 22 ottobre presso l'Ufficio dell'Associazione Fascista Ferrovieri (interno stazione Venezia S. Lucia, fabbricato ala partenze), portando una fotografia, formato tessera, con a tergo chiaramente indicato il cognome e nome e Gruppo rionale di appartenenza.

Le quote relative verranno trattenute in 4 rate mensili consecutive a decorrere dalla fine del mese di novembre.

Associazione Combattenti

L'adunata dei combattenti a Roma

Come già noto, il 4 Novembre prossimo si effettuerà in Roma una grande Adunata combattentistica per concludere in modo degno e solenne il ciclo celebrativo del Ventennale della Vittoria.

Dopo la fortunata azione risolutiva per la «Pace nella Giustizia» praticata dal Duce, la grande Adunata del 4 Novembre, viene ad abbinare al significato celebrativo del grande evento, al quale tutti i combattenti si sentono legati con nostalgico glorioso ricordo, l'omaggio riconoscente al Capo, al protagonista verso il quale si dirige il pensiero riconoscente e benedicente di milioni di uomini di tutto il mondo.

Il Ministero delle Comunicazioni ha già disposto per la formazione di tradotte che, attraverso ogni regione d'Italia trasporteranno alla Capitale questa massa imponente di reduci. Ha disposto altresì che, per quelle Federazioni che maggiormente distano da Roma, vengano agganciate alle tradotte vetture di seconda classe ed ha ammesso, sia nelle vetture di terza che in quelle di seconda, anche i familiari dei combattenti, stabilendo le seguenti quote: Combattenti in tradotta terza classe lire 37, in seconda lire 50. Familiari in tradotta terza classe lire 50, in seconda 66.

I combattenti e familiari che desiderano viaggiare isolatamente devono acquistare dalle Federazione combattenti una tesserina speciale, individuale, del costo di lire 9 con la quale potranno ottenere dalle Ferrovie dello Stato la riduzione del 70 per cento i primi e il 50 per cento i secondi (per tutte le classi).

Le iscrizioni al Raduno si chiuderanno improrogabilmente, domenica prossima 9 ottobre.

Gita delle Armi a Gorizia

Domenica 23 p. v. avrà luogo la gita annuale delle Armi a Gorizia. Tutti i cavalieri che intendono parteciparvi sono tenuti a prenotarsi fin d'ora in sede. Le modalità e i prezzi saranno successivamente comunicati.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

Si ricorda agli artisti che il concorso di pittura sul tema «Si fondano le città» indetto dalla Commissione Amministrativa della Fondazione Artistica Marangoni di Udine ha prorogato i termini per la notificazione e per la presentazione delle opere rispettivamente al 1.o marzo e 30 aprile 1939 XVII.

Ottobrata della "Sosav,,

L'annunciata ottobrata di domenica prossima 9 corr. organizzata dalla Sosav, Sottosezione del C.A.I., avrà per mèta il Col Campon nella zona del Cansiglio (m. 1121); i partecipanti dovranno portare una colazione al sacco.

I sosavini già iscritti all'ottobrata sono invitati a trovarsi questa sera venerdì dopo le 21 in sede della Sosav per comunicazioni sull'eventuale lieve spostamento dell'orario di partenza (ore 7.15); coloro che hanno prenotato i posti sono invitati a versare questa sera la quota di viaggio di L. 13, avvertendo che diversamente essi saranno lasciati a disposizione dei numerosi altri richiedenti. Si avverte pure che le iscrizioni per il biglietto in ferrovia si accettano soltanto ancora questa sera in sede, non essendo ammesse le iscrizioni dei ritardatari in stazione.

Conte Rosso e Palestina

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il transatlantico «Conte Rosso», il quale è ripartito completo alle ore 17 per l'India ed Estremo Oriente.

Oggi arriverà da Trieste il «Palestina» che ripartirà in giornata per Istambul.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca la *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

TEATRI E CONCERTI

"Le donne gelose,, al Goldoni

Domani sera la compagnia di Gino Cavalieri rappresenterà «Le donne gelose» e cioè una delle più fresche e vitali commedie di Carlo Goldoni che da molti anni non ritorna sulle nostre scene.

Come tutti sanno, la commedia è dominata dalla figura di Lucrezia, una vedovella «che ha la fortuna di guadagnare di tratto in tratto al lotto e per questo mezzo — dice lo stesso Goldoni nelle sue memorie — fa pompa assai più che non lo comporti il suo stato». Questo è un primo motivo di gelosia e di maldicenza e questo il lievito della commedia, che ha sempre avuto, fin dalla sua prima recita, le più liete fortune. «La commedia produsse il miglior effetto — scrive papà Goldoni — e la parte di Lucrezia, sostenuta da Corallina, fu rappresentata con tanta energia e verità che ebbe il più luminoso incontro».

A incarnare la figura di Lucrezia in questa nuova edizione dell'immortale capolavoro è stata chiamata Giselda Gasparini e cioè una delle più nobili e degne continuatrici della più pura tradizione del teatro goldoniano della quale il nostro pubblico ha avuto modo anche l'altr'anno di ammirare i meriti per il contributo offerto dalla eccellente attrice all'edizione delle «Baruffe chiozzotte» allestite all'aperto nella regìa di Renato Simoni.

La commedia sarà rappresentata in accuratissima cornice scenica e alla sua interpretazione daranno un volonterosissimo contributo tutti i migliori elementi della Compagnia Cavalieri.

* * *

Questa sera avremo intanto una seconda serata popolare con «I balconi sul canalazzo» di Alfredo Testoni: uno dei cavalli di battaglia di Gino Cavalieri, il quale iersera ha trionfato in «Sior Tofolo bela macia» del De Angelis, rappresentata in suo onore.

Esauriti, con domenica prossima, gli impegni della Compagnia Cavalieri, avremo mercoledì l'esordio della compagnia della Rivista e della Commedia Italiana Billi, nella sua nuova formazione. A fianco del simpatico capocomico saranno: Anna Maria Dionisi e Maria Tibaldi, due giovani attrici brillanti, una schiera di eccellenti generici, le sorelle Maryllon e 16 ballerine internazionali.

MALIBRAN

Presso il cancello del teatro sono aperte le prenotazioni per le due rappresentazioni (che avranno luogo lunedì e martedì prossimi) della tournée dei grandi spettacoli A. B. C., della quale fanno parte, oltre al famoso comico Charlie Rivel, dieci attraentissime vedette internazionali fra cui il Percy Athos Follies

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Cavalieri. I BALCONI SUL CANALAZZO, tre atti di A. Testoni. Prezzi popolari.

Malibran Dalle 16.30. Clamoroso successo del capol. italiano: HANNO RAPITO UN UOMO con Vittorio De Sica, Caterina Boratto, Maria Denis.

Rossini Dalle 16.30. Il film più originale: MITSUCO (La Figlia del Samurai) con Sessue Hayakawa, Setsuco Hara. Poi: La fantasia a colori «Campione» serie Walt Disney. Ultima giornata.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30. L'UOMO CHE VISSE 2 VOLTE con R. Bellamy, M. Marsh. Poi: Una fantasia a colori Walt Disney.

Italia Dalle 15.30. LASCIATE OGNI SPERANZA, divertentissima commedia italiana con Antonio Gandusio, Rosina Anselmi, Maria Denis, i fratelli De Rege. Poi: una fantasia a colori.

Musica in Piazzetta

Questa sera dalle ore 21 alle 23 la Filarmonica «Monteverdi» svolgerà il seguente programma in Piazzetta S. Marco:

1. Chiesa: L'Alveare. Marcia.
2. Balfe: La zingara. Sinfonia.
3. Verdi: Un Ballo in maschera. Fantasia.
4. Puccini: Madama Butterfly. Fantasia.
5. Mascagni L'Amico Fritz. Intermezzo.
6. Verdi: Nabucco. Sinfonia.

MURANO

Gita del Dopolavoro Aziendale Ferro - Toso - Barovier

Sabato scorso sono partiti da Venezia i dopolavoristi della vetreria artistica Ferro-Toso-Barovier di Murano. Fra i partecipanti, oltre una sessantina, figuravano i migliori artisti vetrai di Murano.

I dopolavoristi erano accompagnati dal presidente del Dopolavoro rionale e Segretario politico cav. Nando Toso, dai dirigenti dell'azienda, dal signor Angelo Scarpa, membro del Direttorio del Fascio.

Arrivati a Bassano del Grappa sabato sera, i gitanti ripartirono il giorno dopo alla volta di Asolo, attraversando la Val Sugana, la Val Cismon ed Arsiè. Dopo una sosta a Feltre i dopolavoristi si portarono a Cornuda, dove visitarono le distillerie Pizzolotto. Arrivati ad Asolo, dopo una visita alla città, si portarono all'Albergo «Due Torri» per il pranzo. Quindi, verso sera, fecero ritorno a Bassano dove sostarono per la cena. Giunsero a Venezia a mezzanotte. La comitiva prima di sciogliersi rispose con un formidabile «A noi» al saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

Quaranta equipaggi iscritti

alle regate di domenica in canale della Giudecca

La manifestazione remiera che si svolgerà nel pomeriggio di domenica in canale della Giudecca promette di riuscire interessante sia per il numero degli equipaggi iscritti sia per il valore di essi. Certo il numero di centro del bel programma della riunione è costituito dalla classica gara sui tre chilometri delle jole a otto per la disputa della coppa Gordon Bennet.

La rimessa in palio dopo vari anni del trofeo da parte della Querini, che ne è la detentrice, ha suscitato vivo interesse ed entusiasmo non solo in Italia ma anche all'estero. Tuttavia per il forzato rinvio della manifestazione gli armi stranieri non hanno potuto confermare la loro partecipazione. Ad ogni modo alla Querini non riuscirà molto facile difendere la coppa; la gloriosa società bianco-celeste ha preparato un armo fortissimo includendovi i due campioni europei Bergamo e Santin, onde sostenere l'assalto che le verrà dagli equipaggi della Bucintoro, del Dopolavoro Ferroviario di Genova e del Dopolavoro aziendale Vetrocoke di Marghera.

Nel quattro di punta con timoniere si potrà assistere ad un elettrizzante duello fra i forti equipaggi delle due società concittadine.

Nella gara delle jole a due che vedrà alla partenba sei imbarcazioni sarà presente l'armo del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, campione d'Italia ed il forte armo giuliano.

Nella veneta a quattro juniores in uno ai giovani della Bucintoro correrà anche l'armo della Canottieri Mincio di Mantova. Anche il forte equipaggio della Canottieri Ticino di Pavia aveva promessa la sua partecipazione, probabilmente non confermata per il tardo rinvio della riunione.

L'idea del Comitato veneziano di invitare gli equipaggi juniores in questo tipo di vogata prettamente veneziana delle società italiane che appassionatamente la curano è molto apprezzabile perchè potrebbe segnare un risveglio nazionale della classica vogata veneziana dando agio e possibilità agli equipaggi delle società italiane di provarsi e di cimentarsi con quelli veneziani, dato che da alcuni anni, appunto per incrementare questo tipo di vogata la Bucintoro e la Querini non si sono presentate, nè si presentano al campionato italiano, categoria juniores.

Brillantissima dovrebbe anche riuscire la gara riservata agli avanguardisti marinaretti delle Legioni del Comando Federale di Venezia non solo per il numero assai forte delle imbarcazioni che correranno, ma anche per l'ardore e lo spirito di emulazione già dimostrati dai giovani qualche domenica fa nelle gare di campionato, pure svoltesi nel Canale della Giudecca alla presenza del Federale.

Per quanto riguarda l'organizzazione, il campo di gara è stato ieri controllato e delimitato con il concorso del Comando della Base Navale e del Genio Civile; l'A. C. N. I. L. ha già dato precise disposizioni per quanto riguarda il servizio dei vaporini ed il Comando Vigili ha pure disposto un preciso ordine di servizio di vigilanza onde tener sgombero da ogni e qualsiasi imbarcazione tutto lo specchio d'acqua.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Jole a quattro non classificati abbinata alla jole a quattro riservata alla G.I.L.: *Dop. S.A.V.A. Marghera* (Albanese Dionisio, Barbiero Carlo, Faraon Salvatore, Liberalesso Aldo, Gomirato Ilario timoniere); *Bucintoro* (Vianello Aldo, Veglianetti Pietro, Gianni Aristide, D'Este Francesco, Coei Primo timoniere); *G.I.L. Treviso* (Falchero Giovanni, Perissinotto Bruno, Bruniera Aldo, Serafini Lodovico, Dizzoni Silvio timoniere); *G.I.L. Venezia* (Romor Sergio, Granziero Umberto, Nicolao Gino, Camosso Romano, Vio Ferruccio timoniere).

Canoe ad un vogatore juniores: *Ginnastica Triestina* (Karis Miro); *Canottieri Padova* (Fanton Realino); *Bucintoro* (Maestrello Giovanni).

Jole a due vogatori con timoniere juniores: *Dop. Ferr. Venezia* (Zanatta Ferruccio, Gagliera Eugenio, Piasenti Giovanni timoniere); *Ginnastica Triestina* (Dapiran Francesco, Valente Silvano, Gorza Dante timoniere); *Sile di Treviso* (Moschini Giuseppe, Zacchieri Vittorio, Ghizzoni Silvio timoniere); *S.A.V.A. Marghera* (Barbiero Carlo, Liberalesso Aldo, Gomirato Ilario timoniere); *Bucintoro* (Vianello Aldo, D'Este Francesco, Radi Alberto timoniere); *Bucintoro* (Gianni Aristide, Veglianetti Pietro, Coei Primo timoniere).

Jole a quattro a sedile fisso di coppia, riservata ai Dopolavoro aziendali di Venezia: *Portuale Passoni* (Massaria Enrico, Pitteri Celeste, Battistel Giovanni, Bertapelle Pietro, Coei Pietro timoniere); *Gruppo Montecatini* (Busetto Pietro, Dinon Renato, Osetta Giovanni, Bassuto Romeo, Rumor timoniere); *Cristalleria Murano* (Costantini Giovanni, Molin Carlo, Zane Attilio, Sinigaglia Carlo, Tagliapietra timoniere; *Vetrocoke*.

Fuoriscalmo a quattro vogatori e timoniere juniores: *Querini* (Moretto Antonio, Bellè Ferrer, Scarpa Attilio, Zambon Aldo, timoniere Vio Ferruccio); *Bucintoro* (Todeschini Aurelio, Gorini Alvise, Fabbro Napoleone, Costantini Bruno, Radi Alberto timoniere).

Veneta a quattro vogatori juniores: *Mincio di Mantova* (Marcelli Manlio, Cornegliani Walter, Ghidelli Ciro, Pavesi Mario); *Bucintoro* (Codolo Luigi, Navaracchio Gino, Carrara Emilio, Chiusso Mario); *Bucintoro* (Fratter Federico, Orazio Federico, Onesto Giovanni, Enzo Pietro).

Jole a quattro a sedile fisso di punta con timoniere riservata ai Dopolavoro aziendali di Venezia: *Portuale Passoni* (Bevilacqua Augusto, Manni Gino, Manni Pietro, De Pol Luigi, Coei Pietro timoniere); *Gruppo Montecatini* (Busetto Pietro Dinan Renato, Osetta Giovanni, Bassuto Romeo, Rumor timoniere); *Cristalleria Murano* (Costantini Giovanni, Molin Carlo, Zane Attilio, Sinigaglia Carlo, Tagliapietra timoniere); *Vetrocoke*.

Lancie a dieci remi con timoniere riservata agli avanguardisti marinari delle Legioni del Comando Federale della G.I.L. di Venezia: imbarcazioni di nove Legioni.

Coppa «Gordon Bennett» in jole ad otto vogatori con timoniere seniores, internazionale, sul percorso di m. 3000 in linea diretta: *Dop. Ferr. Genova* (Pittaluga Francesco, Luscardo Luigi, Petrucci Gaetano, Massa Agostino, Perego Giulio, Rodeghiero Cristiano, Grandi Ezio, Zdjiken Giuseppe, Pedemonte Francesco timoniere); *Dop. Vetrocoke-Navigazione* (Girardi Giovanni, Giupponi Mario, Chinellato Gino, Simionato Giovanni, Milan Aldo, De Zorzi Augusto, Vianello Vittorio, Andrioletti Umberto, Lazzarini Carlo timoniere); *Querini* (Bergamo Almiro, Santin Guido, Romor Giovanni, Fregonese Enrico, Santin Antonio, Battagliarin Aurelio, Zampieri Bruno, Cadamuro Vittorio, Bettini Gino timoniere); *Bucintoro* (Tagliapietra Primo, Scapin Mario, Lionello Gino, Biasin Giulio, Biasin Francesco, Lucca Carlo, Bottaro Gino, Vianello Arcangelo, Olgeni Aldo timoniere).

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 6, Sezione III. Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Martini. P. M.: Zuppello. Cancelliere: Lionti).

Tra fratelli

Tra i fratelli Amedeo e Attilio Gastaldi di Costante, rispettivamente di anni 34 e 44, non correvano buoni rapporti per ragioni d'interesse. Fu così che il 23 dicembre dello scorso anno l'Attilio, dopo aver litigato col fratello si mise a tagliare alcune piante di alto fusto (salici) e viti provocando dei danni. Intervenne il fratello Amedeo protestando per il gesto compiuto dall'Attilio. Questi veniva percosso e colpito più volte dal fratello, il quale a sua volta veniva dall'Attilio offeso con parole oltraggiose.

In seguito a questi fatti l'Amedeo venne denunciato per lesioni al fratello e l'Attilio per danneggiamento, ed ingiurie. Dopo il dibattimento, nonostante le giustificazioni addotte dai due fratelli, il Tribunale condannava l'Amedeo a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e l'Attilio ad un mese di reclusione e a L. 300 di multa. Difensori: avv. Bondi per l'Amedeo e avv. Cisco per l'Attilio.

Tra suocera e nuora

Quella mattina Margherita Venturini fu Francesco, di anni 28, si era recata in casa della suocera Vincenza Vido e le aveva domandato un pò di latte. A questa richiesta la Vido montò su tutte le furie e non volle soddisfare quanto le chiedeva la nuora. Allora questa prese una scodella e la lanciò contro la suocera, la quale, colpita al dito medio della mano sinistra, riportava lesioni guaribili in 91 giorni. L'accaduto era la conclusione di uno stato di cose divenuto quasi insostenibile tra la suocera e la nuora. Quest'ultima pretendeva di essere aiutata dalla suocera, dato che il proprio marito lavorava nel fondo della madre.

All'udienza la Venturini ha cercato di scusarsi, affermando di non aver scagliato contro la suocera la scodella ma di averla gettata sul tavolo, donde il recipiente sarebbe quindi saltato sulla mano della Vido.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha condannato la Venturini a tre mesi con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Camuto.

L'impermeabile del macchinista

Bruno Delutti, macchinista delle Ferrovie dello Stato, aveva lasciato la sera del 31 marzo di quest'anno nel credenzino della Littorina, che fa servizio sulla Chioggia-Rovigo e che si trovava nella rimessa della stazione ferroviaria di Chioggia, un impermeabile del valore di L. 300. La mattina dopo non trovò più nulla e dalle indagini esperite risultò che nella notte due persone erano entrate nella Littorina. Rintracciate, vennero identificate per Carlo Mistretta di Francesco, di anni 27, e Guglielmo Nordio fu Riccardo di anni 28. Ambedue vennero denunciati per il furto dell'impermeabile e per di più il Mistretta anche per aver rubato nel dicembre del 1937, sempre in danno delle Ferrovie nella rimessa delle automotrici, del filo di rame.

Al dibattimento il Mistretta ha confessato di aver preso l'impermeabile, mentre il Nordio ha negato ogni addebito. Il Mistretta è stato condannato a 10 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa con la condizionale ed il Nordio è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensori: avv. Piero Scarpa per Mistretta e avv. Monaro per Nordio.

Il mistero dell'orologio

Il sig. Guido Bertiato, da Campolongo Maggiore, un giorno del gennaio dell'anno scorso si avvide che la figlia di Maria Roncon di Luigi, di anni 50, maneggiava un orologio che egli qualche mese prima aveva venduto al sig. Guerrino Boldrin, al quale era stato però da alcuni giorni rubato.

Denunciata ogni cosa ai carabinieri la Roncon venne sottoposta a procedimento penale, per aver rubato l'orologio del Boldrin. Alla udienza la Roncon ha sostenuto di non saper nulla dell'orologio, che le fu regalato da una sua sorella che a sua volta l'aveva avuto in dono dal fidanzato. Queste giustificazioni non sono valse però alla Roncon ad evitarle la condanna ad un mese di reclusione, a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Gioielli per 23 mila lire scompars

La signora Norma Casson in Boegan la sera del 5 novembre dello scorso anno faceva l'amara constatazione che dai cassetti del comò della propria casa erano scomparsi dei gioielli ed altri oggetti per un valore di L. 23.000.

L'ultima volta che la Casson constatò che i gioielli si trovavano ancora nei cassetti fu la sera del 31 ottobre, cosicchè arguì che nello spazio di quei 5 giorni si sarebbe verificato il furto.

I presunti autori in un primo momento rimasero sconosciuti, ma in seguito ad alcuni indizi i sospetti gravarono sulla nipote della Casson a nome Bruna Casson di Marziale, di anni 19, la quale si recava tutti i giorni in casa degli zii a prestare la sua opera, in qualità di domestica. I sospetti si fecero più consistenti, quando si venne a sapere che la Bruna aveva un fidanzato e precisamente il marinaio Alfonso Amendola di Gaetano, di anni 23, il quale s'incontrava sovente con la giovane.

In quei giorni inoltre al marinaio fu trovato una somma di denaro, per la quale l'Amendola non seppe fornire delle chiare giustificazioni sulla provenienza. Denunciati per furto il Casson e l'Amendola vennero ieri processati, ma il Tribunale, dopo il dibattimento, li ha assolti per insufficenza di prove. Difensore avv. Monaro.

Gli accessori degli auto

Erano giunti a Venezia, verso la fine del 1937, dall'Africa Orientale alcune automobili destinate al sig. Alberto Renzi. Questi però, dopo avvenuto lo scarico dal vapore in Marittima, constatò la mancanza di numerosi accessori delle automobili, come ruote, pezzi di ricambio ecc. per un valore di circa L. 30.000.

Dalle indagini esperite risultò che due manovratori del porto sarebbero stati implicati nella scomparsa degli accessori. Così vennero denunciati all'autorità giudiziaria Mario Fossetta di Carlo, di anni 34, ed Eugenio Cappelli fu Giovanni, di anni 29.

Il Fossetta ed il Cappelli hanno protestato, all'udienza di ieri, la loro innocenza, ma il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Fossetta a 6 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa e il Cappelli a 4 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Camuto.

Cinque casi di avvelenamento per ingestione di funghi

FIRENZE, 6

Cinque casi di avvelenamento, senza gravi conseguenze, registra oggi la cronaca.

I coniugi Giovanni e Giovanna Cappelletti, rispettivamente di anni 55 e 43 avevano mangiato dei funghi, mentre certo Leonardo Montini, di anni 43, aveva mangiato del baccalà evidentemente guasto; la signorina Rita Salvatori, di anni 24, ingeriva per errore una sorsata di acetone; la diciassettenne Enrichetta Spinella aveva invece abusato di una medicina che è solita prendere ogni sera.

Tutti gli intossicati si sono recati all'ospedale ove sono stati posti fuori pericolo.

Pietosa fine di un bimbo

GENOVA, 6

Oggi nell'alpestre comune di Avegno il piccino Giulio Canevelli, di Giacinto, di 15 mesi, mentre si trovava a tavola coi genitori ed i fratelli, si rovesciava addosso una pentola di brodo bollente. Il povero piccino decedeva poco dopo, in seguito alle violente ustioni.

Un morto e quattro feriti in un incidente d'auto

CATANIA, 6

Lungo lo stradale Campagna, presso Adrano, per cause imprecisate, un'automobile guidata dal cav. Agatino Chiavaro, già Podestà del luogo, sbandava precipitando in un burrone. Il Chiavaro è morto all'ospedale. Altre quattro persone che si trovavano sulla macchina hanno riportate ferite di grave entità.

La tutela sindacale dei lavoratori dipendenti da case di pena e istituti religiosi

ROMA, 6

Si ha notizia di un importante problema posto allo studio dalla Federazione dei lavoratori del legno e delle industrie artistiche: si tratta della concorrenza che i lavoratori di falegnameria istituiti presso le case di prevenzione e di pena e gli istituti religiosi fanno all'industria libera. La Federazione ha ritenuto doveroso iniziare lo studio di tale problema allo scopo di chiarire la posizione contrattuale dei lavoratori liberi che negli istituti e nelle case di pena esplicano la loro attività in qualità di istruttori, capi reparto o anche di coadiutori nel lavoro dei detenuti o degli allievi. Se è giusto che i detenuti debbano sottostare alle leggi particolari che li riguardano, se è logico che i giovani degli istituti non debbano percepire un salario perchè dall'istituto ricevono l'istruzione e tutto quanto necessita alla vita, non è altrettanto giusto e logico che gli operai, i quali con gli istituti o con le case di pena hanno il solo rapporto di lavoro, debbano essere estraniati dal beneficio del contratto di lavoro e da tutte quelle altre forme di previdenza e di provvidenza che il Regime ha stabilito per i lavoratori. A quanto si annuncia la Federazione si propone di portare il problema all'esame della competente Corporazione perchè rivedendo, se del caso, le leggi vigenti, gli operai sopramenzionati possano partecipare alla vita della organizzazione sindacale fascista e perchè il lavoro da essi eseguito nelle case suddette sia regolato in modo da non creare una concorrenza sul mercato della produzione libera, tale da accentuare il fenomeno della disoccupazione operaia.

Onoranze di Oderzo al generale Pàntano

ODERZO, 6

Domenica 16 corrente alla presenza di alte personalità e delle autorità provinciali sarà scoperta una lapide sulla casa che vide nascere il generale di Corpo d'Armata Gherardo Pàntano, insigne soldato e colonialista. Presenzierà alla cerimonia e commemorerà il Pàntano S. E. Giovanni Host-Venturi Sottosegretario di Stato alle comunicazioni. Il testo della lapide è stato dettato dal S. Segretario alla Guerra generale Pariani.

L'organizzazione del monopolio delle pellicole estere

ROMA, 6

I Ministri per la Cultura Popolare e per gli Scambi e le Valute si sono riuniti, unitamente al Presidente dell'E.N.I.C., per prendere in esame l'organizzazione e il funzionamento del monopolio delle pellicole estere affidato all'E.N.I.C.

Si è constatato che l'istituzione del monopolio è stata accolta con la giusta comprensione dalle categorie interessate, che hanno dimostrato di avere una pronta ed esatta percezione dei fini del provvedimento, ispirato al concetto di dare una disciplina unitaria agli acquisti cinematografici all'estero con evidente beneficio della selezione qualitativa delle pellicole e dell'economia del Paese.

D'altra parte, le norme emanate per l'applicazione della legge sul monopolio hanno tenuto equo conto delle situazioni esistenti ed hanno regolato il trapasso al nuovo regime di mercato in modo che esso avvenga senza dannose ripercussioni e consenta anzi una proficua continuazione di attività alle ditte che operavano nel settore controllato da ora in poi dal Monopolio.

La produzione e le vendite dei tabacchi in Italia

ROMA, 6

Secondo le ultime rilevazioni statistiche nei primi due mesi dell'esercizio in corso sono stati prodotti, come informa il supplemento economico finanziario «Agit», 54,562 quintali di tabacchi, di cui 33.098 rappresentati da sigarette.

Nel corrispondente bimestre dello scorso anno la produzione era stata lievemente inferiore essendo ammontata a 54,104 quintali di cui 32.947 di sigarette. Le vendite dei tabacchi segnano nel primo bimestre dell'attuale esercizio incrementi ancora più sensibili.

Asfissiato dal gas delle vinacce

ALESSANDRIA, 6

E' rimasto vittima di una fatale imprudenza l'agricoltore Orsi Luigi della frazione Orti di Alessandria; egli si era recato in cantina per mescolare le vinacce, allorchè è rimasto colpito dal gas esalato ed è stramazzato al suolo privo di sensi, morendo per asfissia.

NOTIZIE RECENTISSIME

La trasformazione della Cecoslovacchia

Accordo tra Polonia e Ungheria per ottenere una frontiera comune

Varsavia appoggerà le rivendicazioni magiare per le province subcarpatiche

VARSAVIA, 6

Un accordo completo è stato raggiunto tra Polonia e Ungheria in merito al comune atteggiamento da assumere nei riguardi della Cecoslovacchia. Si sa che tale accordo è stato raggiunto dopo diverse ore di discussione, tra il Ministro degli Esteri polacco Beck e il segretario generale del Ministero degli Esteri ungherese conte Csaky, il quale era assistito dal Ministro d'Ungheria a Varsavia Hory. Si ha ragione di credere che, in base all'accordo, la Polonia sosterrà la rivendicazione ungherese che le province russe subcarpatiche siano annesse all'Ungheria. In tal modo si verrebbe a creare una frontiera comune ungaro-polacca.

Per quanto riguarda il problema slovacco vero e proprio, Polonia e Ungheria hanno convenuto di rispettare il desiderio del popolo slovacco; se esso si manifesterà inequivocabilmente favorevole a continuare a far parte dello Stato cecoslovacco, nè Polonia, nè Ungheria solleveranno obbiezioni di sorta.

Di parte ungherese si insisterà perchè sia restituita all'Ungheria una zona meridionale della Slovacchia abitata da alcune centinaia di migliaia di Magiari. La Polonia per suo conto reclamerà alcune rettifiche di frontiera nella provincia slovacca di Tapra, per far sì che alcuni villaggi aventi abitanti polacchi siano annessi alla Polonia. Quando le rivendicazioni ungheresi e polacche saranno state soddisfatte, la Polonia e l'Ungheria si dichiareranno contemporaneamente pronte ad accordare la loro garanzia al nuovo Stato cecoslovacco.

La missione di Csaky presso il Governo polacco

BUDAPEST, 6

La città è imbandierata con drappi neri e con vessilli tricolori: i primi per ricordare il sacrificio dei Magiari giustiziati per avere partecipato alla ribellione anti-asburgica del 1849; gli altri per festeggiare il prossimo ritorno dei fratelli di oltre confine alla madre patria. Le associazioni patriottiche e giovanili hanno organizzato varie manifestazioni per solennizzare queste due date.

Nel Ridotto di Budapest ha avuto luogo un'assemblea goliardica per commemorare il sacrificio dei tredici eroi ungheresi che il 6 ottobre 1849 morirono per la causa della libertà magiara. Durante questa riunione hanno parlato diversi oratori che hanno chiesto il ritorno dei Magiari di Cecoslovacchia alla madre patria e il diritto di autodecisione per la Slovacchia e per la Rutenia.

Il ritardo dei negoziati con Praga

Il ritardo delle negoziazioni con la Cecoslovacchia per risolvere il problema della nazionalità, negoziazioni che si sarebbero dovute iniziare oggi, ha suscitato una certa inquietudine nella opinione pubblica la quale preme sul Governo, Ap. per dunque indispensabile che le negoziazioni ed il regolamento di tutte le questioni con i Cechi siano urgentemente compiute.

Il conte Csaky, che partecipò al convegno di Monaco in qualità di osservatore, è ritornato in aeroplano da Varsavia e si è subito recato dal Presidente del Consiglio Imredy e dal Ministro degli Esteri De Kanya per riferire sui colloqui da lui avuti col Ministro degli Esteri polacco, Beck, nei quali, secondo informazioni di questi circoli politici, sarebbe stata presa in considerazione la possibilità di stabilire una più intima e stretta collaborazione ungaro-polacca anche attraverso la costituzione di un confine comune in seguito alle trasformazioni territoriali della Cecoslovacchia.

Viene segnalato che i Cèki continuano ad evacuare la zona di frontiera. In tutti i paesi di confine viene issato il tricolore ungherese e vengono esposte immagini di Horthy, di Mussolini e di Hitler. Il popolo si abbandona ad indescrivibili manifestazioni di giubilo.

Nella parte ungherese della città di Komoro si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato, insieme coi combattenti ungheresi gli ex-combattenti slovacchi. Quando gli Slovacchi hanno attraversato il ponte sul Danubio che conduce in Ungheria, il popolo dalle due rive, ha loro tributato ardenti acclamazioni. Nella comune assemblea gli ex-combattenti slovacchi hanno inviato, insieme con gli ex-combattenti ungheresi, messaggi di devoto omaggio al Reggente Horthy ed al Presidente del Consiglio Imredy.

A Dunaszerdahely si è svolta una entusiastica manifestazione popolare durante la quale sono state lanciate fervide acclamazioni al Reggente Horthy, a Mussolini, a Hitler ed Imredy. Dappertutto vengono esposti i tricolori ungheresi e cantati gli inni magiari.

Il colloquio del Duce col Ministro degli Esteri ceco

La stampa attribuisce grande importanza al colloquio avuto con Mussolini e con Ciano dal nuovo Ministro degli Esteri cecoslovacco Chwalkowsky, prima della sua partenza da Roma, ove finora ha rappresentato suo Paese.

Il «Fuggetlenseg» scrive fra l'altro: «Suscita grande interesse il fatto che Chwalkowsky, prima di partire da Roma, ha conferito col Duce, presente il Ministro degli Esteri italiano, ed anche col Ministro d'Ungheria presso il Quirinale. A questi colloqui viene dato un notevole significato per le ripercussioni che essi potranno avere».

Benes al servizio del giudaismo

L'opinione pubblica ungherese ha intanto fiducia che, con le dimissioni di Benes, il quale è sempre stato un acerrimo nemico dell'Ungheria, venga a crearsi e a stabilirsi un'atmosfera di cooperazione e di amicizia non solo nei rapporti ceco-ungheresi, ma anche nelle relazioni fra tutti gli Stati dell'Europa centrale.

I giornali rilevano che gli Ungheresi non dimenticheranno mai il rude svolto dall'intrigante Benes nella elaborazione dei trattati di pace, ricordando che con una perfida propaganda per la quale furono spesso indotti in errore i rappresentanti delle Potenze occidentali, Benes costruì sulle rovine dell'Impero Asburgico e del Regno di Santo Stefano un artificioso edificio che servisse tutto le pecche della distrutta monarchia austro-ungarica, senza possedere un unico elemento di stabilità e di durevolezza.

Osservano che Benes, confessando lui stesso il suo atto estremo di essere di ostacolo alla pacificazione interna ed alla normalizzazione dei rapporti con l'estero, ha espresso sulla sua opera una condanna, storica più pesante e tremenda di quella che potrebbe emettere il suo nemico.

La stampa nota poi che Benes, mettendosi contro tutti coloro che non fossero al servizio del giudaismo massonico e dipingendo i Tedeschi come assassini, i Polacchi come feudali, gli Ungheresi come barbari, i Bulgari come contadini, ecc., ha procurato alla sua Patria molti più avversari che amici ed ha creato attorno alla Cecoslovacchia, tranne il breve confine con la Romania, una cerchia di inimicizie. E auspica che, scomparso questo uomo nefasto, il quale non ha saputo servire nè il suo popolo, nè la democrazia, la Cecoslovacchia ritrovi un nuovo equilibrio pacifico e costruttivo in una nuova Europa.

Nuovi orientamenti della Cecoslovacchia dopo le dimissioni di Benes

PRAGA, 6

Pochi ancora i commenti della stampa alle dimissioni di Benes. Il «Polední List», organo nazionalista, in una breve nota pubblicata censurata, scrive: «Cominciamo una nuova vita con uomini nuovi. Dobbiamo riprendere l'idea dalla quale nacque questo Stato come Stato nazionale dei Cechi-Slovacchi e Carpatorussi. Dobbiamo insomma ritornare allo spirito del 28 ottobre 1918».

Il «Narodny Noviny», organo nazionalista ceco, per parte sua scrive: «Presentando le dimissioni, Benes ci ha indicato il nuovo orientamento politico: buoni rapporti e collaborazione coi vicini. Bisogna riconoscere che la sua decisione è stata intelligente e coraggiosa. Nella vita politica di una Nazione non decide il sentimento, ma la dura realtà dei fatti. I risultati della conferenza di Monaco hanno dimostrato che le basi della nostra politica estera non erano solide».

Le «Lidove Noviny», organo di sinistra, che finora interpretava il pensiero di Benes, in un articolo sull'argomento scrivono fra l'altro: «Non vogliamo ora stare a farci rimproveri sulla nostra politica, che fatta da tutta la Nazione con errori comuni. Essa è crollata per un errore fondamentale comune. Abbiamo creduto, con Wilson, alla possibilità di una federazione di tutti gli Stati e questa idea abbiamo fatto tutto il nostro appoggio. Il pubblico non è stato e non poteva essere informato di tutto quanto è avvenuto dietro le scene. Ma tutto questo è stato assai più terribile di ciò che lo potrebbe apparire. Non possiamo ancora formulare giudizi definitivi, perchè il dottor Benes non ha comunicato i motivi delle sue dimissioni, ma piuttosto li ha accennati. Comunque il dottor Benes ha seguito gli avvenimenti, ha capito che Benes ha voluto, con la sua decisione, facilitare il nuovo orientamento politico che, del resto, egli stesso ha raccomandato».

Il Ministro della Salute Pubblica ed igiene d'accordo con la Croce Rossa cecoslovacca, ha telegraficamente chiesto alla centrale della Croce Rossa di Ginevra e Parigi una larga azione per ottenere un prestito destinato alla sovvenzione della popolazione che ha lasciato i territori ceduti alla Germania.

Il Giappone è disposto a discutere il disarmo navale

TOKIO, 6

La situazione navale in Estremo Oriente non risulta immediatamente mutata dall'accordo raggiunto per la questione sudetica in Europa, secondo quanto ha dichiarato il portavoce dell'Ammiragliato, contrammiraglio Noda, il quale, a domanda di un corrispondente straniero, ha affermato che è difficilmente possibile un mutamento immediato dell'attuale situazione navale.

Circa poi l'atteggiamento nipponico nei confronti di un disarmo navale, che facilmente sarà invocato, il portavoce dell'Ammiragliato ha dichiarato che sia la politica della Marina da guerra giapponese, come quella del Governo nipponico, nei confronti del disarmo navale, sono state ripetutamente enunciate e non sono affatto mutate.

Il portavoce ha aggiunto che il Giappone è pronto a prendere parte ad eventuali discussioni in merito, con mira ad una chiara formula di disarmo per raggiungere, rispettivamente, l'obiettivo del disarmo navale. Il contrammiraglio Noda ha concluso augurando un rafforzamento dell'aspirazione mondiale verso un onesto disarmo navale, il cui successo, del resto, dipende unicamente dalla sincerità degli sforzi delle Potenze navali interessate.

Trecento minatori sepolti per uno scoppio di grisù

TOKIO, 6

Una gravissima catastrofe mineraria si è prodotta a Fubari, nell'isola di Kokkaido (Yezo).

In seguito ad un'esplosione in un pozzo carbonifero, trecento minatori sono rimasti sepolti nelle gallerie.

Un centinaio sono riusciti a ritornare alla superficie. Sulla sorte degli altri nulla per ora è dato di sapere.

Ulteriori notizie precisano che la esplosione, causata da grisù, si è prodotta verso le dieci di stamattina. Tutti i mezzi di soccorso disponibili sono stati mobilitati, ma soltanto una decina dei duecento e più minatori sepolti sono stati tratti in salvo. Le autorità manifestano un accentuato pessimismo sulle possibilità di salvare i rimanenti.

L'ambasciatore francese a Roma sarà designato oggi

PARIGI, 6

Si annuncia ufficialmente che il nuovo Ambasciatore di Francia a Roma sarà designato nel prossimo Consiglio dei Ministri, che è previsto per domani.

Un'altra informazione precisa che il Governo francese avrebbe già chiesto il gradimento a Berlino per l'Ambasciatore Noel. Il signor François Poncet, attualmente Ambasciatore in Germania, sarebbe pertanto trasferito a Roma.

Ciò che crolla con Benes

La stampa francese, occupandosi stamane delle dimissioni di Benes, sottolinea che con queste attese e logiche dimissioni scompare dalla scena della politica internazionale uno degli artefici più ostinati ed attivi di quella Europa che era stata concepita e messa assieme dopo la grande guerra. Osserva che la sua dipartita coincide con il melanconico e definitivo crepuscolo della S. d. N., della quale egli era sempre stato uno dei più infaticabili animatori, e con il crollo clamoroso di tutta una mentalità e di un indirizzo politico che si basava più sull'astuzia che sull'intelligenza, più sul cavillo procedurale che sulla giustizia o il diritto.

Secondo la maggioranza della stampa francese, Benes, da buon giocatore, paga già la partita che ha perduto e alla quale da 20 anni aveva partecipato con fanatismo degno dei vecchi *hussiti* assumendosi tutte le responsabilità ed inseguendo un sogno di democrazia autoritaria e totalitaria paradossale, soprattutto perchè concepito unicamente allo scopo di nascondere una situazione riconosciuta per transitoria.

Il *Temps* qualifica le dimissioni di Benes come l'ultimo atto della tragedia politica che si è svolta in queste ultime settimane e che aveva fatto correre un rischio tanto grave alla pace dell'Europa. Dopo avere sobriamente tratteggiato la fisionomia politica dell'uomo ora caduto, scrive che le dimissioni di Benes sono stranamente simboliche per il crollo di tutto il sistema politico sul quale il mondo ha vissuto dopo la fine della grande guerra.

Venti anni di errori

«Egli fu — continua il giornale — uno degli uomini più rappresentativi di un ordine internazionale definitivamente oltrepassato ed abolito dagli avvenimenti ed al quale il suo passato stesso interdiceva, qualunque fosse la sua intelligenza dei vasti problemi della politica europea, di prendere una parte attiva, almeno per il momento, all'evoluzione che si annunciava con dottrine e metodi tanto differenti da quelli che determinarono fino ad ora questo ordine internazionale».

Sullo stesso argomento la «Liberté» si mostra molto più dura e tagliente. «Benes — essa scrive —, dopo il fallimento di tutta la sua politica, non poteva più conservare la sua popolarità, in alcuna frazione dell'opinione pubblica del suo Paese. Il suo gesto non attenua in nulla gli errori commessi che per poco non hanno costato al mondo la più terribile delle guerre che l'umanità abbia mai conosciuto. Benes paga venti anni di errori». Nell'esaminare il successivi avvenimenti, il giornale afferma che dal dicembre 1935 egli accentuò la sua politica, che si può definire come aggressiva. Così è normale che oggi Benes paghi.

A questi significativi saluti, che seguono il silenzio glaciale con cui il Parlamento francese accolse ieri l'altro il nome di Benes nel corso delle dichiarazioni di Daladier, si aggiungono infine alcuni accenni preoccupanti annuncianti il presumibile orientamento che la politica estera della nuova Cecoslovacchia potrà seguire. La scomparsa di Benes segna la fine di quella grande politica ceca che, fino a qui, egli si era sempre impegnata con Paesi e Nazioni per la politica estera cecoslovacca e l'inizio di una sua più opportuna collaborazione con i popoli vicini.

A queste constatazioni della stampa francese, fanno riscontro gli atteggiamenti tragicomici di certi societari ad oltranza. Così il consiglio dell'Associazione francese per la Società delle Nazioni, riunitosi oggi sotto la presidenza di Paul Boncour, ha votato un lacrimogeno ordine del giorno in cui fra l'altro si legge: «La nostra Associazione denuncia i ripetuti attacchi al patto ginevrino ed alla sicurezza collettiva, ricordando che la pace è indivisibile. Oggi purtroppo si è ricorsi, aggravandola, alla procedura diplomatica dell'anteguerra, screditando la Società delle Nazioni che era la più pura espressione della democrazia internazionale». Questa dichiarazione ha suscitato una viva ilarità mista ad un profondo senso di pena in tutti gli ambienti diplomatici parigini.

Le spese per la mobilitazione

Una questione che continua ad interessare la pubblica opinione è quella delle spese sostenute per la mobilitazione. Il bollettino del bilancio della Banca di Francia per la settimana che va dal 22 settembre al 29 dello stesso mese, dà in proposito cifre molto eloquenti. Infatti il numero dei biglietti in circolazione, che la settimana precedente raggiungeva già l'ingentissima cifra di 109 miliardi, 567.843.980, ha fatto segnare formidabile sbalzo di altri 14.860.156.510, facendo ascendere il totale della circolazione fiduciaria francese a 124 miliardi 428 milioni. E la fantastica corsa verso le cifre astronomiche non si arresterà qui perchè anche nella settimana in corso le spese per il richiamo delle truppe non accennano a diminuire e non si avrà un sollievo che verso l'11 ottobre, quando tutti i richiamati saranno rientrati alle loro case.

Frattanto il vicepresidente del Consiglio, Chautemps, rispondendo ad una proposta che era stata avanzata dal Consiglio generale della Senna per l'organizzazione della difesa antiaerea della Capitale con il metodo dei palloncini frenati già adottato per la difesa di Londra, ha dichiarato inaccettabile ed irrealizzabile tale proposta, essendo che essa comporterebbe una spesa di due miliardi di franchi, oltre all'organizzazione di un corpo di circa 40 mila uomini ed alla costruzione di 3 mila palloncini con relativi cavi, mentre praticamente essi non darebbero garanzie sufficienti contro eventuali minacce.

E' infine da segnalare che in questi giorni di allarme le autorità di polizia della piazzaforte di Tolosa hanno proceduto ad una severa opera di epurazione degli ambienti stranieri residenti in quella città. Sono stati così verificati i documenti di circa 5000 stranieri, rintracciando oltre 200 elementi indesiderabili in situazioni irregolari. Altri 50 stranieri sono stati arrestati per reati comuni e 50 immediatamente espulsi. Sono stati identificati inoltre cinque disertori dell'esercito francese.

Il gradimento di Roma per la nomina dell'Ambasciatore francese

PARIGI, 6

Alla Commissione degli Affari Esteri della Camera il Ministro Bonnet ha fatto un'esposizione particolareggiata sulla questione cecoslovacca. Egli ha reso omaggio al concorso portato dal Capo del Governo italiano alla pacifica risoluzione della gravissima crisi ed ha annunziato la decisione presa dal Governo francese di nominare un ambasciatore a Roma. Ha comunicato che il Governo italiano ha dato il suo gradimento per la nomina dell'ambasciatore e che questa nomina avrà luogo nel prossimo Consiglio dei Ministri: cioè domani, venerdì, o, più verosimilmente, martedì.

Un tifone su Manilla

Vittime e gravi danni

MANILLA, 6

Il più grave tifone di quest'anno ha colpito ieri sera e stamane le Isole Filippine, causando danni ingentissimi in ben nove province. Fino ad ora si ha notizia di 14 morti, dei quali 13 in seguito al naufragio del piroscafo Damaguete di 50 tonnellate, durante l'imperversare del tifone. Gli accertamenti dei danni e delle vittime sono però ancora molto incompleti.

La marcia su Hankau

Anche le forze della Marina avanzano vittoriosamente

TOKIO, 6

L'Agenzia Domei è informata che gli spazzamine nipponici stanno procedendo energicamente a monte di Tienkiachen. Si aggiunge che le forze nipponiche hanno occupato tutti i forti e le opere difensive cinesi delle tre fortezze di Tienkiachen, Fukilow e Pampishan. Le forze della Marina nipponica, dopo essersi impossessate di Manshan, a quattro chilometri a Pampishan, hanno occupato Hwangkin a quattro chilometri a sud-ovest di Manshan. Si apprende inoltre che le forze cinesi che difendevano il settore a Tesan e Yangsin ascendevano a circa 28 divisioni ed hanno avuto perdite gravissime che si aggirano sui ventidue mila uomini.

Secondo informazioni giunte da Hankau, dato il restringersi sempre più energico del movimento a tenaglia delle truppe giapponesi verso la città, si è constatato che quella città gli stranieri che vi risiedono hanno iniziato i preparativi per andarsene. Essi ascendono complessivamente ad un migliaio di persone così ripartite: 260 britannici, 140 americani, 110 tedeschi, 300 russi sovietici, 60 francesi, 100 indiani. Gli altri sono cechi, greci cileni, ecc.

Un dispaccio da Hong Kong informa che dei diplomatici stranieri che si trovano a Chungking resterà il solo ambasciatore americano Johnson mentre quello belga, come pure il ministro brasiliano, quello danese e quello olandese lasceranno il giorno otto prossimo Qunnanfu dove si trovano attualmente. Il messaggio aggiunge che le autorità cinesi di Chungking per timore di altre incursioni aeree giapponesi stanno prendendo le misure per lo sgombero della città dove resterebbero soltanto le autorità governative e militari e gli addetti alle industrie più importanti.

Un dispaccio da Taiyuan, capitale dello Shansi, informa che le forze nipponiche nell'Hopei settentrionale e nella Shansi hanno cominciato un movimento convergente contro l'esercito comunista cinese che si è stabilito sul monte Uutai, ad una quota che si aggira sui tremila metri all'estremità settentrionale della catena dei monti Taihang.

Numerose vittime del gas nello scontro di Rauha

HELSINKI, 6

Nello scontro ferroviario di Rauha sono rimasti uccisi anche il macchinista e il fuochista del convoglio investitore. Il numero esatto delle vittime non è ancora conosciuto, perchè molti viaggiatori, semintossicati, sono fuggiti terrorizzati nei boschi vicini alla linea ferroviaria e si teme che non pochi di essi vi siano periti. E' stato però accertato che tredici viaggiatori sono svenuti pochi secondi dopo lo scoppio del serbatoio contenente il gas e nove di essi sono già deceduti mentre erano trasportati all'ospedale.

La densità della nube mortifera era tale, pochi minuti dopo il disastro, che le autorità hanno dovuto ritardare di qualche tempo ogni soccorso alle vittime. Finalmente i soldati sono giunti sul posto per prestare aiuto ai pompieri e accelerare l'opera di soccorso. Essi erano muniti delle maschere antigas militari, ma queste si sono rivelate subito prive di efficacia e diversi soldati hanno dovuto essere trasportati all'ospedale con fenomeni d'intossicazione.

Lieto evento in casa Guglielmotti

ROMA, 6

La casa del nostro camerata e collega Umberto Guglielmotti, Segretario del Sindacato Giornalisti, è stata allietata dalla nascita di Paola, quarta arrivata. Al valoroso amico e alla gentile signora Gina e alla neonata i nostri migliori auguri di felicità.

Il veicolo anfibio provato sul lago di Albano

ROMA, 6

Questa mattina in località Torre Appia e sulle acque del lago di Albano hanno avuto luogo le prove di viabilità e navigabilità di un interessante autoveicolo anfibio, ideato e costruito dal capitano Trippel della S. A. nazional-socialiste. Hanno assistito alle prove della macchina tedesca il capo di Stato Maggiore della Milizia luogotenente generale Russo, i comandanti delle Milizie speciali, il comandante della nona zona CC. NN. di Roma e numerosi altri ufficiali. Il capitano Trippel ha illustrato ai capo di S. M. della Milizia le caratteristiche della sua macchina anfibia che il generale Russo ha poi voluto provare di persona, compiacendosi per gli esperimenti che sono stati compiuti brillantemente.

La morte dello scienziato Leonardi

GAETA, 6

Ieri sera, per un attacco di trombosi da cui era stato colpito il mattino del 3 corrente, è qui deceduto lo scienziato dott. Evelino Leonardi.

La morte del sen. Pinto

NAPOLI, 6

Si è spento oggi in Napoli S. E. Carlo Pinto, Procuratore Generale della Corte d'Appello e Primo Presidente onorario di Cassazione.

Nacque a Lecce il 28 luglio 1866. Fu nominato senatore nel 1933. Era insignito del gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Cinquantennio di vita militare

L'augurio del Re Imperatore recato a Badoglio dai Principi di Piemonte

ASTI, 6

Dopo il messaggio inviatogli ieri dal Duce in occasione del cinquantennio di carriera militare, il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, ha avuto oggi la profonda gioia di ricevere gli auguri del Re Imperatore che gli sono stati recati dai Principi di Piemonte.

Nella residenza del Maresciallo a Villa della Vittoria a San Marzanotto presso Asti, i Principi Augusti sono giunti in automobile ricevendo all'ingresso del piccolo borgo rurale il saluto dei fascisti, delle donne e massaie rurali, di due compagnie di Giovani Fascisti e Avanguardisti che hanno presentato le armi.

Sulla gradinata della villa erano ad attendere gli Augusti ospiti il Duca e la Duchessa di Addis Abeba con la figlia, il Prefetto di Asti S. E. Moltrafilo, il Federale Vicari, il Questore Vercellini, il Comandante la Divisione «Assietta» gen. Mercalli e gli ultimi del Maresciallo d'Italia.

L'incontro è stato vivamente cordiale. Il Principe, che indossava la divisa, e la Principessa Maria di Piemonte, in un abito da mattino, grigio, sono passati col Maresciallo e la Duchessa di Addis Abeba nel parco della villa, che conduce alla villa il Principe si è reso interprete dei sentimenti dell'Augusto Genitore presso Pietro Badoglio, esternandogli l'augurio del Re Imperatore. Ha avuto luogo, poi, un intimo rinfresco. Dopo essersi trattenuti nuovamente a colloquio con il Maresciallo Badoglio, i Principi di Piemonte hanno lasciato la villa della Vittoria, ancora festosamente acclamati dai fascisti e dal popolo, accorsi da Asti e dai dintorni.

ULTIME DI CRONACA

Il quarto premio della Lotteria vinto da un promesso sposo

Un improvviso raggio di luce ha dileguato ieri sera il mistero che incombeva sul vincitore del quarto premio della Lotteria di Merano. E un colpo di vento ha fatto piazza pulita di tutte le ipotesi e di tutte le congetture che si sono accavallate le une sulle altre in questi ultimi giorni, designando quali beneficati dalla sorte il commissionario d'albergo Barbieri, per il negoziante di carbone e noleggiatore di barche Bonaldo, e quindi ancora il Barbieri il quale, come a suo tempo abbiamo detto, era il più fortemente indiziato.

Ieri sera a mezzanotte invece il fortunato possessore della cartella n. 32323, vincente il quarto premio della Lotteria di Merano è giunto da Roma nella nostra città e ci è stato così possibile ricostruire i fatti che lo hanno tratto al possesso della rispettabile somma di circa lire 196 mila.

E' questi il sottotenente di fanteria Egidio Cassandro di Barletta, di anni 22, il quale essendo fidanzato alla signorina Rina Balabani figlia del capitano pilota del Porto cav. Belisario, abitante al traghetto della Madonnetta n. 1451, era venuto a Venezia a sbrigare le pratiche legali relative al suo matrimonio e per addivenire alle prescritte pubblicazioni.

Prima di ripartire, dopo aver completate le pratiche, e in attesa di prendere il vaporino al pontile della Cerva, aveva fatto una breve sosta nella Tabaccheria della signora Gemma Paladini, sulla Riva del Carbon, dove erano esposti sul banco tre cartelle della Lotteria. Il sottotenente Cassandro ne scelse una e la intascò pensando certamente che una vincita sulla Lotteria sarebbe giunta come lo zucchero sulle fragole alla vigilia del suo auspicatissimo connubio.

E infatti la sorte gli fu propizia: conosciuto l'esito della Lotteria, il Cassandro scappò felice a Roma, da dove è ritornato, come s'è detto, ieri sera, col suo gruzzoletto dalla parte del cuore; il suo auspicio di una felicità che cordialmente auguriamo ai futuri sposi.

Il concorso delle figurine

Una Società condannata a dare l'auto promessa

TORINO, 6

Nel gennaio di quest'anno il sig. Monticone Giovanni chiamava in giudizio dinanzi al nostro Tribunale Civile la Società Anonima di Propaganda Collettiva fra Grandi Industrie, corrente in Torino, in persona del suo legale rappresentante signor Libero Biasoli.

La Società convenuta aveva indetto un concorso denominato «Figurine storiche Grande Italia». La «Propaganda collettiva» aveva stabilito come massimo premio una vettura Fiat 1500. Questo vistoso premio era riservato a chi presentava 175 album di cento figurine ciascuno.

Il signor Monticone, innamorato della 1500, si accinse alla costosa e faticosa raccolta ed in breve riuscì a raccogliere i 175 album, li portò alla Società, che gli rilasciò regolare ricevuta fin dall'ottobre 1937. Ed attese la Fiat 1500. Ma la macchina non venne. La Società sollevò diverse eccezioni ed alla fine per la consegna della vettura aveva preteso dal vincitore un versamento in denaro. Fu allora che il Monticone fece causa alla Società chiedendone la condanna al pagamento di lire 20.240 importo della vettura Fiat 1500, con gli interessi dalla fine di ottobre 1937, e dei danni da liquidarsi in separata sede anche per il mancato uso della vettura, ed alle spese di giudizio.

La Società convenuta si difendeva dicendo che fin dalla fine di ottobre 1937 aveva sostituito il premio dell'automobile stabilito per i raccoglitori di 175 album con altro premio a scelta della stessa categoria come le dava diritto l'articolo 10 del Regolamento del concorso. Simili premi la Società aveva posto a disposizione del Monticone, ma questi insisté nel volere l'automobile. E la Società diceva pure che il Monticone aveva avuto comunicazione per lettera il 30 ottobre del cambiamento del premio, cambiamento annunziato anche nei giornali di Genova e Milano.

Il Tribunale si accontentò di questa notifica tardiva del cambiamento da parte della Società e diede torto al signor Monticone che per guadagnare l'automobile per la quale aveva pensato a riempire i 175 album e lo condannò alle spese di giudizio.

Il soccombente concorrente, però si appellava contro questo giudizio e la sentenza della Corte ha condannato la Società a consegnare all'attore Monticone una auto Fiat 1500, quale premio destinato nel bando del concorso. Ma qualora al momento della esecuzione della presente sentenza detta macchina fosse stata sostituita in commercio da altro tipo, la condanna dovrà essere effettuata col pagamento della somma che detta auto 1500 aveva immediatamente prima della verificata sostituzione, oltre agli interessi da fine ottobre 1937 e con i danni da liquidarsi in separata sede, nonchè alle spese dei due giudizi che sommano a lire 3800.

CALCIO

Il comunicato del D.D.S.

ROMA, 6

Il D.D.S., stabilita la regolare posizione dei giuocatori che parteciparono alla gara sprovvisti di tessera della Federazione della propria società, ha omologato il risultato della gara di Coppa Italia dell'11 settembre 1938: Rovigo-Gorizia 4-2.

Multe alle società per contegno scorretto dei propri sostenitori: Torino lire 1500, Livorno, Roma lire 500, Ascoli 200, e per la partita col Mestre lire 100; ammonizione al Fanfulla per la partita col Venezia.

Punizioni a giocatori: espulsi dal campo, squalificati per due giornate: Monti Luigi della Juventus, per una giornata Allasio Federico del Torino, Varglien Mario della Juventus.

I seguenti giuocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono ammoniti con l'ammonizione per la motivazione di squalifica di una giornata, ne: Varglien Giovanni della Juventus, Foni Alfredo, Giacinto del Milan, Venturi Angelo del Treviso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo

La s...

Difesa della...

I provvedimenti ... Gran Consiglio in ... blema della salvag... razza, sono evident... rati a quella gene... quale il Duce dette ... di Trieste. Ancora ... Regime offre, ... va e ... coalizioni internazio... nemici, la prova lu... rena del profondo s... blica e di quell'avv... brio che se sono ... legislazione della ... lapidario della Dich... turna, si comment... problema razziale ... traverso il profilo, ... potuto sembrar ... questione degli ebrei ... petutamente afferm... che l'aspetto metro... razziale ... totalmente ... diritto ... con la conquista ... che ha per presupp... la necessità di ... mutamenti di ogni ... diante incroci e fra ... dall'altro la volont... nare con una selez... e qualitativa ... millenaria. Queste ... sono tutelate e ... deliberazioni che ... re fondamentali ... tra quelle prese ... gio: la proibizione ... matrimoni di cittadini ... mita e comunque ... ditto di ... denti dello Stato ... niere di qualsiasi ... bordinazione della ... gli italiani ed ... anche di razza ... l'Interno, Sono ... mi baluardi ... razza del Fascismo ... si infrangerà ... qualsiasi tentativo ... mento: essi ... mettendo la ... pongono: e per ... i indiani, ... religione ... nell'ordine ... vuole o non ... le supreme ... Stato in confronto ... li di carattere ... trinario, ... bamento ... degli italiani, ... lare riassume ... memorabile in ... verbio il senso ... fasciste: ... tutto ... gli italiani ... filtrazione ... straniero, ... sempre ... chiamata ... ma missione ... vi ... realizzare ... spensabile ... da ciò il ... della ... tecnico ... ticciato ... sima severità ... gono ... l'altissima ... servire. Anche ... di carattere ... strettamente ... le nuove ... stiamente ... di rilevo ... sfiretta ... dissoso ... che ... e ... A parte ... i, i quali ... forieri ... la intende ... che l'agnostico ... se massonici ...

ANNO CIIC - N 280 - Cent. 30

SABATO 8 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

La seconda riunione del Gran Consiglio

La profonda eco all'estero delle deliberazioni sulla razza

Difesa della razza

I provvedimenti suggeriti dal Gran Consiglio in merito al problema della salvaguardia della razza, sono evidentemente ispirati a quella generosità della quale il Duce dette il preannuncio nel suo memorabile discorso di Trieste. Ancora una volta il Regime offre, contro la protervia e cieca denigrazione delle coalizioni internazionali dei suoi nemici, la prova luminosa e serena del profondo senso di umanità e di quell'avveduto equilibrio che sono stati costantemente e sono sempre alla base della legislazione della Rivoluzione fascista. I provvedimenti, nel testo lapidario della deliberazione notturna, si commentano da sè. Il problema razziale vi è impostato nella sua entità totale, e non attraverso il profilo, che avrebbe potuto sembrar preconcetto, di uno solo dei suoi elementi: la questione degli ebrei, come fu ripetutamente affermato, non è che l'aspetto metropolitano, cioè nazionale od interno di un problema di carattere generale, divenuto immanente ed urgente con la conquista dell'Impero, e che ha per presupposto da un lato la necessità di impedire la formazione di ogni meticciato, mediante incroci e imbastardimenti, dall'altro la volontà di perfezionare con una selezione quantitativa e qualitativa la nostra razza millenaria. Queste mete massime alle quali lo Stato fascista tende, sono tutelate e garantite dalle deliberazioni che devonsi ritenere fondamentali e pregiudiziali tra quelle prese dal Gran Consiglio: la proibizione cioè di ogni matrimonio di italiani e italiane con elementi di razze camita, semita e comunque non ariana; il divieto di matrimoni di dipendenti dello Stato con donne straniere di qualsiasi razza, la subordinazione del matrimonio di italiani ed italiane con stranieri anche di razza ariana al preventivo consenso del Ministero dell'Interno. Sono questi gli altissimi baluardi eretti in difesa della razza dal Fascismo, contro i quali si infrangerà, d'ora in poi, qualsiasi tentativo di imbastardimento: essi tutelano l'avvenire, mettendo la nostra schiatta al riparo da ogni pericolo di infiltrazione; e per quanto si possano prevedere le osservazioni che certamente vedremo sollevare, sia nell'ordine religioso, sia nell'ordine sentimentale, da chi non vuole o non sa rendersi conto delle supreme esigenze di un grande Stato in confronto a pregiudiziali di carattere strettamente dottrinario, è certo che nessun turbamento ne risulterà per la vita degli italiani. La saggezza popolare riassume da tempo immemorabile in un pittoresco proverbio il senso delle deliberazioni fasciste: « mogli e buoi dei paesi tuoi »; proprio così: occorre che gli italiani escludendo ogni infiltrazione di sangue o di spirito straniero, temprino e purifichino sempre più il metallo della loro stupenda compagine nazionale, chiamata oramai ad una altissima missione di civiltà in territori vasti e primitivi. Per poter realizzare questa missione è indispensabile un prestigio assoluto della nostra razza sulle altre tutte; da ciò il voto del Gran Consiglio che siano rafforzate le misure intese ad impedire ogni sua manomissione: l'allusione al meticciato bestiale con le genti di colore è qui chiarissima: la massima severità della legge al riguardo sarà sempre inferiore all'altissima idealità che si vuol servire

Anche passando dal problema di carattere generale a quello strettamente particolare attinente alla separazione della razza giudaica da quella italiana, vien fatto di rilevare innanzitutto la stretta corrispondenza delle deliberazioni del Gran Consiglio colle antecipazioni contenute nel discorso del Duce.

A parte una maggiore precisazione sui nati da matrimoni misti, i quali non saranno considerati di razza ebraica soltanto se immessi in una religione all'infuori dell'ebraica anteriormente alla data del 1. ottobre; con che si intende colpire quell'ateismo o quell'agnosticismo che mal nasconde una mentalità prettamente massonica, è stato sancito il principio del riconoscimento delle benemerenze acquisite sia nelle nostre guerre vittoriose, dalla libica alla spagnola, sia nella lotta pel trionfo della causa fascista, sia, ma con valutazioni da farsi di volta in volta, in circostanze eccezionali.

Si viene così a formare, tra gli ebrei di cittadinanza italiana, una specie di loro aristocrazia patriottica, alla quale c'è da credere vorranno impegnarsi a fare onore, con un massimo di lealtà, specialmente quelli tra i membri delle famiglie beneficate che personalmente non avrebbero titoli a un trattamento di favore. Tolta questa nuova loro aristocrazia, ben differente da quella che tanti di loro si erano costituita acquistando facili blasoni, gli ebrei non potranno essere iscritti al Partito, non potranno controllare il lavoro di più di cento italiani, non potranno possedere oltre una modesta quantità di suolo italiano, non potranno, ciò che è specialmente significativo, prestare servizio nelle Forze Armate,

Su di un punto il legislatore fascista non concede sanatorie neanche agli ebrei pei quali è ammesso che non si facciano discriminazioni; quello dell'insegnamento. La esclusione degli ebrei dall'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado sarà assoluta, completa, totalitaria: mentre intende distruggere gli effetti della passata manomissione ebraica della nostra cultura, il Regime vuole gettare basi granitiche e incontaminate all'autarchia intellettuale d'Italia; ridare al pensiero di Roma la sua lucentezza latina; ricostruirne il dominio nella indipendenza da ogni specie di lue internazionale, facendolo in tutto degno del suo antico splendore classico e umanistico. Questa inflessibilità si sposa all'altra per la quale si fa divieto di matrimoni tra italiani e italiane ed elementi appartenenti alla razza camita e semita: alla difesa del sangue e della carne, corrisponde la difesa dello spirito e del pensiero; il ciclo così si completa e acquista tutto intero il suo significato e il suo valore dinamico.

In attesa delle deliberazioni che verranno ad integrare quelle già prese, occorre intanto rilevare la importanza extra-italiana dei provvedimenti del Gran Consiglio. Dal Fascismo e dalla sua prassi emana un'altra corrente di luce, un'altra forza di orientamento pel mondo intero. Il problema ebraico non è soltanto un problema italiano; prima anzi, di esser un problema nostro, è stato un problema assillante di molti altri paesi. Altrove, meglio che a tentar di risolverlo, si badò a tentar di sopprimerlo violentemente; con le stragi sanguinose e con le più diverse persecuzioni: operando ai margini e in continuità della tradizione storica sugli sfondi delle reclusioni nei ghetti. L'Italia apre la nuova via attuando un sistema che il Duce definì di separazione, che tale è infatti, ma che tuttavia non esclude affatto la convivenza quando gli ebrei, prescindendo dall'ebraismo internazionale, non agiscano in modo da renderla impossibile. Pel caso contrario, il mònito del Gran Consiglio è perentorio: le condizioni ora stabilite saranno annullate o aggravate. Che non lo siano, adunque dipende dal modo di adattarsi ad esse degli ebrei dentro e fuori dei confini dell'Impero.

I criteri di superiore giustizia

del razzismo fascista

rilevati dalla stampa internazionale

PARIGI, 7

Negli ambienti politici e sulla stampa parigina trovano grande eco le deliberazioni emanate stanotte dal Gran Consiglio fascista in relazione al problema ebraico in Italia. Si sottolinea infatti che, conformemente alle parole pronunziate dal Duce a Trieste, il Fascismo ha dimostrato ancora una volta il perfetto equilibrio e la superiore giustizia che sostiene ogni sua realizzazione e si aggiunge che dinanzi alle circostanziate ed esemplari preoccupazioni a cui l'Italia mussoliniana si è inspirata, a tutti i popoli non dovrebbe rimanere ormai altro che imparare come si tutela e si fa grande un popolo.

Si mettono infine in particolare rilievo le possibilità colonizzatrici che saranno aperte in Etiopia per le collettività ebraiche italiane, osservando come il Fascismo ancora una volta e ancora in un campo abbia voluto e saputo trovare la soluzione più equa e più ragionevole di un suo problema interno senza neppure tentare di farvi partecipare paesi o popoli stranieri.

I criteri razziali fascisti

e la loro rapida attuazione

BERLINO, 7

I giornali berlinesi del mezzogiorno pubblicano in prima pagina in grande rilievo le deliberazioni prese dal Gran Consiglio fascista circa la questione ebraica ed i matrimoni. Il *Mittag* dice che queste deliberazioni del Gran Consiglio fascista sono un documento di straordinaria importanza.

I corrispondenti romani dei fogli berlinesi sottolineano che, in appena tre mesi, il Fascismo ha risolto il problema razziale affrontandone energicamente i vari aspetti per sistemarli organicamente sul terreno legislativo. Sottolineano pure il criterio razziale politico che ispira non solo i provvedimenti nei riguardi degli ebrei stranieri e italiani, ma anche le disposizioni relative al matrimonio fra italiani e cittadini di nazionalità estera.

Il realismo mussoliniano

rilevato a Londra

LONDRA, 7

Tutti i giornali riproducono nel testo integrale, mettendole nel massimo rilievo, le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo sulla questione della protezione della razza. Con un gran titolo l'*Evening Standard* scrive che il Duce ha definito la sua politica per la salvaguardia della razza. L'*Evening News* scrive che si tratta di provvedimenti di lunga portata. Viene messo in particolare rilievo il fatto che con le nuove deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo sono messi al bando, come scrive lo *Star*, i matrimoni misti.

Tutti i giornali sottolineano con titoli speciali il fatto che viene concesso uno speciale trattamento in favore di quegli ebrei che hanno compiuto il proprio dovere verso la Patria, meritando speciali distinzioni.

Il *Daily Telegraph* sottolinea che la possibilità di creare in Etiopia un centro di immigrazione giudaica merita in questo momento speciale attenzione, dato che la reazione del mondo arabo contro la immigrazione giudaica in Palestina ha determinato uno stato di cose per cui non è da escludere, ed anzi sembra probabile che, ad onta della resistenza opposta dal Comitato internazionale sionista, la immigrazione ulteriore degli ebrei in Palestina su vasta scala abbia, presto o tardi, a cessare.

In questo caso, si dice a Londra, la politica ebraica del Governo italiano offrirebbe agli ebrei una alternativa.

Si osserva infine che la politica della salvaguardia della razza divisata da Mussolini e discussa ieri e confermata dal Gran Consiglio Fascista, si estende ben oltre la limitata cerchia della questione ebraica, mirando a mantenere la purezza della razza italica nei confronti non solo dei giudei, ma anche dei popoli di colore e in generale dei popoli di razza diversa.

Anche in queste caratteristiche della politica razzista italiana si ravvisa giustamente il contrassegno di quel realismo che ispira in tutti i campi la politica del Duce.

Vivo interesse a Budapest

BUDAPEST, 7

Tutti i giornali del pomeriggio e della sera pubblicano con grande rilievo le deliberazioni prese dal Gran Consiglio sulla questione ebraica. Questi ambienti attendono con vivo interesse le altre decisioni che il Gran Consiglio Fascista prenderà nella riunione di questa sera.

L'Unione nazionale polacca

non collabora con gli ebrei

VARSAVIA, 7

La direzione del partito governativo di Unione nazionale smentisce le voci diffuse da certi giornali secondo le quali il partito avrebbe stabilito una collaborazione con le organizzazioni ebraiche di Polonia, in vista delle prossime elezioni generali politiche per la Camera e il Senato.

I provvedimenti sulla razza

saranno concretati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 7

Istituto non deliberante, ma di alta consulenza politica, il Gran Consiglio ha naturalmente approvato sul problema della razza delle proposizioni e non delle leggi e dei decreti. I provvedimenti concreti verranno però sollecitamente attuati dal Consiglio dei Ministri e per la loro preparazione può dirsi già virtualmente iniziato il lavoro dei Dicasteri interessati.

Si tratta, com'è facile vedere, di un complesso di attività veramente importanti, che incidono sensibilmente nella struttura delle nostre leggi vigenti e soprattutto del codice civile. Per essa lo Stato, che non è più lo Stato indifferente, agnostico dell'era liberale, ma lo Stato fascista, conscio d'una missione etica da svolgere, interviene in pieno a regolare una materia come quella razziale, che si riteneva, secondo le vecchie concezioni, strettamente attinente alla sfera delle libertà del cittadino.

Si apprende frattanto che gli insegnanti ebrei i quali possano comprovare qualche benemerenza tra quelle incluse nell'elenco del Gran Consiglio, pur rimanendo al di fuori dell'insegnamento, non verranno esclusi dai ruoli statali; vi rimarranno per essere utilizzati nei settori amministrativi.

Viene reso noto stasera il decreto reale col quale l'ufficio centrale demografico istituito con R. D. 7 giugno 1937, è trasformato in «Direzione Generale per la Demografia e la Razza», costituente una delle ripartizioni organiche del Ministero dell'Interno. Alla direzione generale predetta è preposto un Prefetto scelto tra quelli a disposizione del Ministero dell'Interno. Alla direzione generale sono devolute tutte le attribuzioni inerenti allo studio e all'attuazione dei provvedimenti in materia demografica e di quelli attinenti alla razza, salva la competenza attribuita dalle norme in vigore ad altre amministrazioni statali.

Liquidazione di un libello

Il famigerato "Journal des Nations,,

sospeso dal Governo svizzero

BERNA, 7

Il Consiglio Federale ha vietato per il periodo di tre mesi la pubblicazione, la vendita e la distribuzione del Journal des Nations, *e di qualsiasi altro giornale che cercasse di sostituirlo. Il provvedimento è stato preso per un articolo del trenta settembre scorso in cui si parlava, con insolenza grossolana, della conferenza di Monaco e dei quattro uomini di Stato che vi hanno partecipato.*

Il Consiglio Federale ricorda come il Journal des Nations *è un organo straniero finanziato dall'estero, che ha sempre abusato dell'ospitalità della Svizzera ed ha compromesso innumerevoli volte i rapporti di questa con Paesi confinanti scendendo a volgari attacchi contro i capi degli Stati autoritari, tanto che diverse volte il giornale era già stato ammonito ed i suoi due direttori A. Prato e Natoli, sono stati oggetto di decreto di espulsione. Visti vani tutti i precedenti avvertimenti, il Consiglio federale si è visto ora costretto ad applicare una misura più grave.*

Il Gran Consiglio

ROMA, 7

Essendo stata esaurita stamane la trattazione del 1.o comma dell'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo, gli altri argomenti (« Situazione politica » e « Camera dei Fasci e delle Corporazioni ») hanno formato oggetto dell'esame iniziato questa sera nella riunione che ha avuto luogo a Palazzo Venezia, alle ore 22.

La visita di Hitler

alla quarta zona di occupazione

BERLINO, 7

Il Fuehrer e Cancelliere, accompagnato dal Feld Maresciallo Goering, ha passato stamane alle ore 11.35 l'antica frontiera fra la Germania e la Cecoslovacchia entrando nella quarta zona di occupazione. Il Fuehrer visiterà i vari centri di questa zona e particolarmente le località di Neustand e Jagerndorf. L'ingresso di Hitler nella quarta zona ha avuto luogo immediatamente dopo la avanzata delle truppe.

Frattanto i fogli berlinesi seguono con vivo interesse gli avvenimenti della Slovacchia. La ufficiosa *Boersen Zeitung* rileva che la forma del diritto di autodecisione per la quale il popolo slovacco si è ora pronunciato, è quella dell'autonomia nel quadro dello Stato cecoslovacco. Con ciò trova finalmente realizzazione lo accordo che va sotto il nome di « Convegno di Presburgo ». La Cecoslovacchia diventa uno Stato federale di due nazioni, cèca e slovacca.

Il giornale osserva poi che non è ancora chiaro come verrà risolto il problema della regione ucraino-carpatica dove esistono compatti nuclei magiari sui quali l'Ungheria ha indiscutibili diritti. Ai fini di una equa sistemazione di tutti questi problemi — conclude — è opportuno che il diritto di autodecisione venga realmente rispettato da parte di tutti gli interessati. La determinazione delle definitive frontiere fra cèchi e tedeschi dimostrerà con quale coscienziosità la Germania rimane fedele al principio etnico ed appunto per questo il Reich desidera evitare, per ciò che riguarda la sistemazione delle altre nazionalità della Cecoslovacchia, ogni apparenza di perseguire secondi fini.

I giornali seguono pure con interesse crescente gli indizi sempre più evidenti di un orientamento di Praga verso una politica di buon vicinato con la Germania.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che questa nuova politica cèca trova il pieno assenso tanto tedesco che italiano e analogamente danno rilievo allo scacco che sta così assumendo Mosca, non solo nei confronti di Praga, ma anche di Parigi, constatando essere evidente che per quanto si voglia sofisticare, la situazione di fatto che presenta oggi l'Europa ha annullato in sostanza gli effetti del patto franco-sovietico.

Il *Voelchischer Beobachter*, appoggiando le rivendicazioni ungaro-polacche per un comune confine, rileva che se il territorio dei ruteni rimane sotto la sovranità di Praga, la penetrazione sovietica in Cecoslovacchia non potrebbe essere arrestata e verrebbe a sorgere così un nuovo grave pericolo per l'Europa.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* commentando la nomina di Poncet ad ambasciatore presso il Quirinale, ritengono, come è opinione generalmente diffusa, che questo fatto costituisce un ulteriore confortante sintomo di un nuovo orientamento della politica francese.

Un piano di Hitler

sulla limitazione degli armamenti?

BERLINO, 7

Da fonte attendibile si apprende che il Cancelliere Hitler in questi ultimi giorni ha elaborato un piano per limitare l'impiego di artiglierie pesanti, dei gas venefici di qualsiasi specie e degli aeroplani da bombardamento, sopratutto nei riguardi dell'abitato. Secondo le stesse fonti il documento consta di otto pagine dattilografate ed è molto dettagliato sia sui singoli punti che sulle modalità della loro attuazione concreta.

Il piano sarà usato da Hitler come base dell'atteggiamento germanico in qualsiasi negoziato internazionale per la limitazione degli armamenti. In ambienti berlinesi per solito ottimamente informati, si prevede che tali negoziati avranno inizio in un tempo non eccessivamente remoto.

I negoziati cèco-magiari

s'inizieranno domenica

Nuove macchinazioni di Praga -- L'affrettata creazione di un Governo autonomo in Slovacchia Sanguinose violenze cèche nella zona ungherese

BUDAPEST, 7

Le trattative tra il Governo ungherese e quello cecoslovacco saranno iniziate il giorno 9 corr., alle ore 19, a Komaron. La delegazione ungherese sarà composta dal Ministro degli Esteri De Kanya, dal Ministro della Pubblica Istruzione conte Teleki e da esperti. Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi una seduta in cui ha trattato il tema delle prossime trattative ungaro-cèche. Si crede che l'Ungheria insisterà nella sua richiesta che le truppe magiare occupino alcune città cecoslovacche al confine con l'Ungheria prima dell'inizio dei negoziati.

La pseudo autonomia slovacca

Gli ambienti ungheresi commentano con diverse riserve i risultati della riunione tenutasi ieri a Ssolma dal comitato esecutivo del partito popolare slovacco, il quale ha deliberato di formare un fronte unitario con gli altri partiti slovacchi e di svolgere un'azione intesa ad ottenere una completa autonomia e a costituire coi Cèchi uno stato dualistico sul tipo della monarchia austro-ungarica. L'*Uj Magyarsag* domanda se queste deliberazioni incontrino l'approvazione del popolo slovacco, ed osserva che questa manovra, diretta da Praga alla vigilia dei negoziati ungaro-cèchi, non serve più a sottrarre la Cecoslovacchia, composta da popoli diversi, uniti contro la loro volontà, alla sorte che l'attende. Aggiunge che in queste difficili ore i capi slovacchi hanno una grave responsabilità e devono considerare che, se fossero attuate le decisioni di Ssolma, la Slovacchia verrebbe ad avere soltanto una pseudo-autonomia ed una indipendenza semplicemente fittizia. Conclude che se gli Slovacchi vogliono una vera indipendenza nazionale, non devono legare il loro destino ad uno Stato invalido, non amato da nessuno, sempre meno stabile, ma devono invece valersi dell'appoggio dell'Ungheria, dell'Italia, della Polonia e della Germania.

Le ripercussioni della manovra

Altri giornali esprimono i loro dubbi sull'accettabilità di tali deliberazioni da parte del popolo slovacco ed esigono che la Slovacchia possa decidersi sulla propria sorte ed esercitare il diritto di autodecisione, senza essere influenzate da ingerenze straniere.

Il *Magyarsag* pubblica un articolo in cui, sulla base di eloquenti dati di fatto, dimostra che sotto la dominazione cèca, la vita economica della Slovacchia, così come quella della Rutenia, sarebbe condannata a morte.

Questi circoli non nascondono le loro preoccupazione per le ripercussioni che le nuove macchinazioni di Praga, manifestatesi appunto nelle deliberazioni di Ssolma, potranno avere sulle prossime trattative cèco-ungheresi. Il *Pester Lloyd* scrive che gli Ungheresi saranno i primi ad essere soddisfatti ed a gioire se gli Slovacchi riusciranno a liberarsi dall'oppressione cèca e ad ottenere una vera autonomia; ma che ad ogni modo l'Ungheria tiene a precisare i seguenti due punti di vista: 1. Essa vuole che non siano affatto menomati i suoi diritti, e che le vengano al più presto restituiti i territori abitati da magiari; 2) Essa desidera che la sistemazione della Slovacchia, qualunque debba essere, d'accordo coi Cèchi o contro i Cèchi, sia definitiva poichè la Nazione ungherese vuole la stabilità e la pace alle sue frontiere settentrionali.

I diritti magiari sulla Rutenia

In questi circoli politici e giornalistici si rileva che la riannessione della Rutenia all'Ungheria, non solo sarebbe legittimata da importanti ragioni storiche, geografiche ed economiche, ma verrebbe inoltre imposta dall'assoluta necessità di opporre, con una frontiera comune ungaro polacca, una salda e compatta barriera contro il comunismo.

Il *Pester Lloyd* sottolinea che il confine comune tra l'Ungheria e la Polonia non è una trovata diplomatica, ma una secolare concezione storica. Il giornale esige che venga creata una tale frontiera ungaro-polacca nell'interesse della stabilità, dell'ordine e dell'equilibrio dell'Europa centro-orientale. Il giornale vede nel viaggio del conte Csaky a Varsavia e nelle trattative da lui condotte con il col. Beck, un'iniziativa del Governo di Budapest che viene approvata da tutto il popolo ungherese.

Il *Magyar Nemzeti* richiama la attenzione delle Cancellerie europee su un torbido tentativo cecosovietico che viene svolto a Ginevra, a Londra ed a Parigi contro quelli che sono i veri interessi dell'Europa centro-orientale. La propaganda cèca va macchinando infatti contro la creazione della frontiera ungaro-polacca e sta cercando di far trionfare l'idea della costituzione della Rutenia in Stato ucraino indipendente, il quale poi, in breve tempo, si stenderebbe sino alla Russia e verrebbe a contatto immediato con i Sovieti. L'azione mirante a sabotare la pace in questo tormentato settore europeo viene svolta da organizzazioni ucraine che hanno costituito un comitato centrale nella capitale francese allo scopo di preparare nel territorio ruteno la fondazione di una Repubblica ucraina indipendente, la quale altro non sarebbe se non una Repubblica sovietica. Non occorre grande intelligenza per comprendere — osserva infine il *Magyar Nemzeti* — che i fili di questa manovra sono tirati da Mosca.

Ripresa del terrorismo cèco

I giornali della sera riferiscono pure che nei paesi magiari di Cecoslovacchia imperversa nuovamente il terrore della soldatesca cèca e delle bande comuniste. Si ripete nei territori ungheresi la manovra già così infelicemente svolta nelle zone sudetiche. Dopo aver permesso che le popolazioni oppresse si abbandonassero a dimostrazioni di giubilo per la prossima liberazione, i Cèchi sono ritornati nelle ultime ore a colpire ed a perseguitare con ogni mezzo qualunque manifestazione di magiaresimo. A Komarom poliziotti cèchi hanno strappato e poi calpestato il vessillo ungherese innalzato sul monumento a Klapka, comandante le truppe magiare nella disperata resistenza opposta agli Asburgo nella rivoluzione del 1849.

Nella stessa città gendarmi cèchi hanno gettato nel fango un grande tricolore ungherese che era stato esposto al balcone della Banca popolare ed hanno inoltre tolto dalle finestre tutte le bandiere ungheresi. Il sessantenne timoniere di un barcone è stato percosso a sangue perchè portava sul berretto l'emblema della Corona di S. Stefano.

Un diciottenne che portava al braccio una fascia tricolore, dopo essere stato selvaggiamente maltrattato, è stato condotto davanti ad un commissario di polizia, il quale così lo apostrofava: *« Tenga presente che qui i padroni siamo noi e si stimi fortunato di non essere stato ammazzato ».*

Sette giovani ungheresi che si recavano in città da un paese vicino e portavano un bracciale tricolore, sono stati assaliti da soldati cèchi, malmenati e gettati in un fossato.

Il Governo autonomo slovacco

I nazionalisti non ne fanno parte

PRAGA, 7

Giuseppe Tisso, testè nominato Ministro per gli Affari Esteri Slovacchi, è giunto stamane a Praga per annunciare al generale Syrovy la costituzione del primo Governo autonomo slovacco. Questo Governo, che sarà presieduto dallo stesso Tisso, si comporrà di quattro Ministeri: Interni con Fernando Durcansky; Istruzione Pubblica con Matus Carnak; Economia con Teplanski e Finanze con Zatko.

Il partito nazionale slovacco, i cui rappresentanti hanno firmato ieri una intesa, non è rappresentato in questo Governo.

Tutti i membri del Governo autonomo slovacco faranno parte del Governo centrale cecoslovacco con sede a Praga.

Il Governo autonomo avrà invece sede sia a Silina nella Slovacchia del nord, sia a San Martin o Banskabystrice, dato che Bratislava, l'attuale capitale della Slovacchia, viene ora a trovarsi alla frontiera tedesca.

L'inaugurazione in Campidoglio

del Congresso internazionale dei geometri

ROMA, 7

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio è stato inaugurato il sesto Congresso internazionale dei geometri, che raccoglie, sotto l'egida della Federazione internazionale dei geometri, i rappresentanti di 14 Nazioni. Alla seduta d'apertura sono intervenuti, col numerosissimo stuolo dei congressisti italiani e stranieri, i rappresentanti del Senato, della Camera fascista, del Partito, dei Ministeri e delle Confederazioni interessati, autorità personalità ecc.

Al tavolo della presidenza, attorno al Vice-Governatore di Roma, erano il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, il presidente uscente della FIG colonnello K. C. Cole, il presidente della Kartereg Surveyours Institution, Sir Charles Bressey, e il nuovo presidente della F.I.G. e segretario del Sindacato nazionale geometri d'Italia, geometra Ezio Fanti.

Aperta la seduta, il Vice-Governatore di Roma ha porto agli intervenuti il caloroso e cordiale saluto dell'Urbe, che è lieta di accoglierli con i segni del rinnovato Impero, fiera di mostrare il vasto campo delle realizzazioni edilizie nel quale si attua, giorno per giorno, il ciclopico disegno del grande artiere.

Al Vice-Governatore seguono il vice-presidente della F.I.G., sir Charles Gott per la Gran Bretagna, il colonnello Surmacki per la Polonia, il dottor Dohrmann per la Germania.

Quindi il colonnello Cole, dopo espressioni di saluto ai rappresentanti dei vari paesi, ringrazia il Governo fascista che, per tramite del Ministro Lantini ha consentito che il presente Congresso avesse luogo nello splendore dell'Urbe.

Il colonnello Cole, a questo punto, ha presentato all'assemblea Sir Charles Bressey, il quale, con nobili parole, ha poi offerto al nuovo presidente della F.I.G., fra gli applausi di tutti i convenuti, un'artistica medaglia d'oro pettorale, quale emblema della carica presidenziale.

Dopo il colonnello Cola parla il geometra Fanti, che traccia in efficace e chiara sintesi, i compiti del Congresso e illustra le finalità sociali con cui la sesta assise internazionale dei geometri dovrà studiare e svolgere gli importanti argomenti posti all'ordine del giorno dei suoi lavoro e conclude elevando un reverente pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.

Da ultimo il Ministro delle Corporazioni ha pronunciato brevi parole di augurio e di schietta simpatia per tutti i convenuti, auspicando ai loro lavori e dicendosi sicuro che il nuovo presidente della F.I.G. saprà degnamente e valentemente continuare la valida opera dei predecessori.

E il Ministro ha concluso: «Vedete, cosciente in sè, ordinata, pacifica e forte, la nuova Italia; l'Italia che si ricollega, saltando interi secoli di abbandono, all'antica Italia, madre di forza, di leggi, di civiltà. Questa coscienza, questa forza morale che è in noi, ci permette di darvi in piena cordialità, con reciproco rispetto, con piena simpatia, il migliore benvenuto».

Le parole del Ministro sono state applauditissime. Prima di chiudere la seduta, il geometra Fanti ha letto fra le ovazioni dell'assemblea, tutta in piedi, due telegrammi di devoto omaggio al Re Imperatore, alla Regina Imperatrice e al Duce.

L'imponente colonna dei congressisti aperta da una folta rappresentanza di giovani geometri dei G.U.F. che pure avevano assistito alla seduta inaugurale, si è poi portata all'ara dei Caduti per la Rivoluzione dove ha deposto una magnifica corona di alloro con nastro bianco e con la scritta: «Federazione internazionale dei geometri». Eguale rito subito dopo si svolgeva al Vittoriano sul sacello del Milite Ignoto.

affermato che la fertilizzazione, che occupa e interessa i chimici e coloro che si dedicano allo studio dei problemi dell'agricoltura, è strumento di alto valore per i maggiori rendimenti delle culture agrarie. E' ormai diffusa la nozione che più la terra è più diventa feconda e dispensatrice di benessere ai popoli. Conclude con questa visione di una terra fatta sempre più fertile dalle assidue cure dei rurali, degli scienziati, dei tecnici.

S. E. Acerbo ha infine espresso tutta la soddisfazione dell'Istituto internazionale di agricoltura per avere ospitato il Congresso. Fra le più entusiastiche acclamazioni dei presenti, il Congresso ha infine chiusi i lavori inviando, su proposta del dott. Liehr, capo della delegazione tedesca, un telegramma di omaggio al Duce.

Il Congresso dei concimi chimici

conclude i suoi lavori

ROMA, 7

Nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura, alla presenza del Ministro delle Corporazioni, si sono conclusi stamane i lavori del I.o Congresso internazionale dei concimi chimici. Fra i più vivi applausi, il prof. Gral ha proposto che i Congressi abbiano luogo ogni tre anni, che la loro preparazione sia affidata alla Federazione internazionale dei tecnici agricoli e che a sede di ogni triennale manifestazione sia scelta Roma.

Hanno poi preso la parola i rappresentanti delle principali delegazioni. Il prof. Giesecke (Germania) ha dichiarato che per la speciale amicizia che la Germania ha per l'Italia, la delegazione Tedesca è giunta specialmente numerosa e tutti i suoi componenti hanno partecipato ai lavori con grande attività data l'estrema importanza dei temi posti all'ordine del giorno.

L'ing. Bilbao (Spagna) ha portato al Congresso il saluto della Spagna nazionale ed ha formulato i più fervidi voti per il miglioramento e il progresso dell'agricoltura mondiale. Prendendo occasione dalla visita che i congressisti faranno all'Agro Pontino, l'ing. Bilbao ha esaltato il Duce e il valoroso e laborioso popolo italiano.

Successivamente il presidente della Federazione internazionale dei tecnici agricoli, on. Angelini, ha dichiarato che la Federazione è ben lieta di dare attuazione al voto emesso di rendere triennale in Roma questa manifestazione.

Ha preso quindi la parola il Ministro delle Corporazioni on. Lantini che ha rilevato l'importanza dei lavori svoltisi alla presenza dei delegati di parecchie Nazioni. Ha confermato che il popolo italiano apporterà costantemente nel campo della fertilizzazione della terra i miglioramenti che gli uomini e la scienza appresteranno. Dopo aver detto che l'organizzazione corporativa permette di prendere impegni del genere fin quando la solidarietà e la disciplina corporativa sono alla base della vita ordinatissima e laboriosa dell'intera Nazione, il Ministro ha

La produzione di alcool da vino

sarà quadruplicata

ROMA, 7

Sulla base di alcune recenti indagini compiute dall'Ente Nazionale per la distillazione, che ha il compito in forza della legge 10 giugno 1937, n. 1266 di raccogliere in tutto il territorio nazionale materie vinose da destinarsi alla distillazione, si potranno adibire alla distillazione da 5 a 6 milioni di quintali di vinaccia e 1.500.000 di ettolitri di vini alterati. Se si tien conto che la vinaccia contiene in media il 3 per cento di alcool, e che i vini alterati ne contengono il 9 per cento, le previsioni che si fanno sulla produzione alcoolica sono quanto mai soddisfacenti, in quanto essa si fa ascendere ad ettanidri 312.000, pari a quattro volte di più, essendo la produzione attuale di ettanidri 80 mila. Questi risultati, che figurano tra i più concreti dopo la regolamentazione del mercato vinicolo, fanno intravedere quali grandi possibilità possono essere offerte dalla disciplina dei prodotti agricoli in genere, e così di quelli vinicoli, lasciati finora in balìa degli speculatori. Secondo le più attendibili previsioni le distillerie con capacità superiore ai 5 ettanidri a 90 gradi e oltre, saranno complessivamente 210 distribuite in tutto il Regno, ed avranno una capacità totale di 4.190 ettanidri giornalieri.

Un altro interessante aspetto del nuovo meccanismo legislativo sulla difesa della viticoltura italiana, è fornito, come ha recentemente rilevato l'On. Capri Cruciani, dalla creazione degli enopoli, che nonostante i tentativi per ostacolarne il cammino ineluttabile, hanno avuto grandi sviluppi in appena due anni di vita. Sui 94 Consorzi provinciali esistenti, sino 68 hanno inviato i programmi per 318 enopoli della capacità complessiva di ettolitri 3 milioni 173.450, pari alla media dell'8,4 dell'uva prodotta. Con la prossima vendemmia entreranno in attività i seguenti enopoli costruiti ex novo: Bolzano, Ciampino (Roma), S. Pietro in Vincoli e Conselice (Ravenna), Osimo (Ancona), S. Polo d'Enza (Reggio Emilia), Ostuni (Brindisi), Tempio Pausania (Sassari), Mirandola (Modena), S. Giulietta (Pavia), Predappio (Forlì), Lucrezia (Pesaro), Portocivitanova (Macerata), Torremaggiore (Foggia).

L'imponente sviluppo

della Confederazione dei Commercianti

ROMA, 7

La funzione di primo piano che il commercio italiano ha assunto nel vasto quadro dell'ordinamento corporativo, è espressa dalle ultime statistiche, recentemente elaborate, sulle forze inquadrate dalla Confederazione nazionale dei Commercianti al 31 dicembre 1937. Esse hanno raggiunto l'imponente cifra di 634.974 iscritti sopra 898.090 rappresentati, regolarmente organizzati dalle 37 Federazioni nazionali di categoria, nelle quali viene suddivisa l'attività confederale.

Espressi in ordine d'importanza numerica, gl'iscritti vanno così segnalati: venditori ambulanti 146.814, alimentaristi 89,539, pubblici esercizi 84.405, abbigliamento 36,523, prodotti zootecnici 31.724, panificatori 22.909, prodotti ortofrutticoli 21.654 generi di monopolio 20.845, prodotti tessili 17.867, ausiliari del commercio 17.123, vino e prodotti affini 14.197, ferro metalli e macchine 12.066, combustibili solidi 11.203, droghe 11.085, alberghi 11.018, latte 9,671, cereali 7,897, libro 7.122, agenti di commercio 6.427, materiale da costruzione 6.408, legname 6.346, vetro 5.480, orafi 4.577, prodotti chimici 4.512, prodotti artistici 4.345, automocicli 4.203, pelli 3.345, dirigenti commerciali 2.398, olio 2.324, pesca 2.314, prodotti agricoli 2.139, fiori 1.928, spedizionieri 1.684, oli minerali 1.473, istituti privati 396, case commercio d'oltremare 225, magazzini generali 76.

Le nuove funzioni

dell'ex - Federale Molino

ROMA, 7

Il fascista Luigi Molino, già Segretario federale di Belluno, cessa di essere a disposizione del Segretario per Partito per assumere funzioni di carattere direttivo presso il Ministero della Cultura popolare.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 7

Nel mese di settembre c. a. sono stati venduti 2.370 biglietti ferroviari di seconda classe e 859 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi, tre sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato, n. 183,450 coppie di sposi, delle quali 2,961 provenienti dall'estero e da località di confine.

Tre morti e tre feriti

in uno scontro d'auto

MILANO, 7

Giunge notizia da Lodi che, nel pomeriggio di ieri, lungo lo stradale di San Giuliano Milanese, nei pressi della cascina Follazza, un'automobile di Bergamo guidata dalla signorina Maria Persico di anni 29, si scontrava con un automobile di Lodi al cui volante era l'autista Filippo Negri. La prima macchina si rovesciava in un canale costeggiante la strada, ed il medico Guido Nastrucci e la di lui sorella Cesarina Nastrucci maritata Ferranti, annegavano miseramente. Sull'automobile guidata dal Negri si trovavano i commercianti lodigiani Ettore Civinini di anni 60 ed Antonio Cesari di 68, che hanno riportato la frattura della base cranica ed altre gravi ferite. Questi due, nonchè il Negri e la Persico, l'uno e l'altra feriti ma non gravemente, sono stati trasportati dai soccorritori all'Ospedale di Melegnano, dove il Cesari è deceduto. I carabinieri della località stanno compiendo un'inchiesta.

Il prof. Guido Nastrucci era direttore dell'Istituto ortopedico Matteo Rota di Bergamo; conosciutissimo ed apprezzato, aveva dato all'istituzione da lui diretta da lunghi anni, tutta la sua passione e la sua intelligenza così da renderla uno dei più attrezzati istituti lombardi. In quella città e in tutta la provincia, anche per i suoi studi, godeva larghissime simpatie. La sorella Cesarina abitava a Milano e il professore, proveniente da Bergamo, l'aveva fatta salire sulla sua macchina per recarsi a Piacenza, a visitarvi il padre colpito da paralisi.

Facilitazioni sulla valutazione

degli immobili trasferiti

ROMA, 7

Con il 31 ottobre corr. scade il termine entro il quale, a norme dell'art. 57 del R. decreto 8 luglio 1937 n. 1516 e del R. decreto legge di proroga 10 maggio 1938 n. 826, è possibile fruire mediante concordato, delle speciali facilitazioni in materia di valutazioni relative a trasferimenti di immobili dipendenti da denunce o da atti presentati alla registrazione a tutto il 28 ottobre 1937 e propriamente della tolleranza di minore valore su quello presunto di ufficio di 5-16 per i trasferimenti a titolo oneroso e di 5-20 per i trasferimenti a titolo gratuito. Nel segnalare la data di scadenza, che non subirà ulteriori proroghe, si richiama la attenzione dei contribuenti che possano avervi interesse, sulla portata degli accennati benefici e sulla convenienza di avvalersene.

Notizie militari

Medaglie d'oro alla memoria

di due eroici ufficiali

ROMA, 7

Il *Bollettino Militare* contiene un elenco di concessioni di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A. O.

Medaglia d'oro: Cucca Mario, capitano in S.P.E., 26.o Battaglione coloniale alla (memoria): «*Comandante di compagnia, già distintosi in precedenti operazioni di polizia coloniale, per perizia, ardimento, sprezzo del pericolo ed entusiasmo, in aspro e duro combattimento, attaccato da forze nemiche preponderanti, ne conteneva l'impeto e le contrattaccava infliggendo loro perdite sensibili. Con la sua azione contribuiva notevolmente al felice esito delle nostre armi in quella giornata. In successivo combattimento di fronte a posizioni nemiche, forti e saldamente difese, si portava con la propria compagnia all'attacco. Ferito alla mano sinistra proseguiva l'avanzata, fino a distanza di assalto. Ferito una seconda volta al braccio sinistro, al reciso invito di portarsi al posto di medicazione rispondeva: «Ho il braccio destro ancora buono, vado all'assalto. Viva l'Italia, viva il Re!». Scattava all'assalto trascinando con l'esempio i suoi uomini e cadeva da eroe, fulminato da una raffica di mitragliatrice sulla raggiunta posizione nemica mentre ancora incitava i suoi ascari alla lotta. Ferrea figura di soldato, animatore magnifico. Fulgido esempio delle virtù guerriere di nostra stirpe*». Mense 6-20 maggio, Noari 23-25 maggio 1937 XV.

Medaglia d'oro: Busignani Francesco di Pellegrino, da Bologna, sottotenente 15.a Compagnia trasmissione, Divisione Sabauda (alla memoria), in commutazione della medaglia d'argento conferitagli con R. D. 14 luglio 1937 XV: «*Sebbene febbricitante da due giorni raggiungeva spontaneamente un reparto che recavasi in soccorso di un fortino assediato, e con parole nobili che rivelavano tutto il suo profondo patriottismo chiedeva ed otteneva di far parte della spedizione. Incontrato il nemico in forze superiori, l'attaccava arditamente per due volte alla baionetta respingendolo e dimostrando di possedere perizia di fante, calma insigne, coraggio e sprezzo del pericolo. Nella ritirata, a cui successivamente il reparto era stato obbligato dal numero degli avversari, incitava i propri uomini alla resistenza sì da impedire, con i suoi continui ed animosi contrattacchi, l'accerchiamento. Ferito a morte durante l'aspra lotta, le sue ultime parole erano queste: «Signor maggiore, muoio contento per il mio Paese». Fulgido esempio di alte virtù militari e di puro eroismo*». Zona di Crosmac, 21 luglio 1936 XIV.

Seguono numerose concessioni di medaglie d'argento, di bronzo e di croci di guerra al valor militare.

L'encomio ad un valoroso

ROMA, 7

Il *Giornale Militare* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 6 ottobre 1938 XVI. — Encomio solenne al caporale dei bersaglieri Zamboni Luigi della Scuola Centrale Truppe Celeri: «Ferito accidentalmente da colpo a salve di fucile, che gli causava la perdita dell'occhio sinistro, sopportava il grave infortunio con serenità e stoicismo dimostrando generoso cameratismo, elevato senso del dovere e grande spirito di sacrificio. — Avezzano 2 agosto 1938 XVI».

Il bollettino

ROMA, 7

Promozioni per merito di guerra: Castellano, maggiore fanteria in S.P.E., promosso tenente colonnello; Tandura, capitano fanteria S.P.E., promosso maggiore.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Angelini Marinucci, sottotenente fanteria compl. trasferito in S.P.E.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Marsegurra, tenente colonnello Genio S.P.E., promosso colonnello.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Gay, maggiore fanteria compl. promosso tenente colonnello; Parboni, capitano fanteria compl., promosso maggiore.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Corpo d'Armata: Pintor, cessa dal comando 20. Corpo d'Armata e gli è conferita la carica di comandante designato Terza Armata; Frusci, nominato comandante 20. Corpo di Armata.

Corpo di S. M. - Ten. col.: Scrimin, al comando corpo S. M.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Col. Morretta, collocato fuori quadro. Ten. col.: Antonelli Filippo, al 55 fanteria; Antonelli Tullio al R.C.T.C. Somalia; Polito al Ministero della Guerra; De Pace, Comando Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» (Verona). Ruolo mobilitazione: maggiori promossi tenenti colonnelli: Castellani.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Ten. col.: Galasso, collocato in aspettativa; Freda, al 4. A. A. — Ruolo mobilitazione: ten. col. Rosati al X. A.C.A.

Corpo sanitario militare: ten. col. Caldarola, nominato direttore ospedale militare Messina.

Corpo amministrazione militare. Col. Montagnani nominato capo ufficio contabilità revisione comando generale CC. RR. — Ten. col. Mancucci cessa dal Ministero A. I. per rientro dal R.C.T.C. Somalia.

Servizio tecnico automobilistico: ten. col. Cavallina, officina automobilistica R. E. Bologna; Alanzino al Ministero Guerra ispettorato motorizzato.

Il Bollettino contiene un elenco di aspiranti ufficiali nelle armi di cavalleria, artiglieria, che superato il prescritto esperimento sono nominati sottotenenti di complemento.

I corsi allievi ufficiali

per studenti universitari

ROMA, 7

Il *Giornale Militare* reca una circolare del Sottosegretario alla Guerra relativa ai corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari iscritti alla Milizia universitaria.

Il primo dicembre p. v. avranno inizio i corsi A. U. C. per studenti universitari che comprenderanno due periodi preliminari dal primo dicembre 1938 al 15 aprile 1939 integrato da un campo d'armata della durata di 20 giorni e dal primo dicembre 1939 al 15 aprile 1940 e un periodo applicativo dal 15 luglio 1940 al 31 ottobre 1940.

Gli studenti universitari che desiderano iscriversi al primo periodo preliminare dovranno indirizzare la relativa istanza al Comando di difesa territoriale della cui circoscrizione è l'Università alla quale sono iscritti entro il 31 ottobre del corrente anno.

Il soggiorno romano

dei giornalisti nipponici

ROMA, 7

Il gruppo dei giornalisti nipponici da ieri ospiti dell'Urbe, si sono recati stamane all'Altare della Patria a rendere omaggio al Milite Ignoto. I giornalisti hanno deposto presso il sacello una grande corona di alloro coi nastri dai colori giapponesi ed hanno brevemente sostato in raccoglimento. Sempre accompagnati dal direttore generale della stampa estera presso il Ministero della Cultura Popolare e dal capo del Centro stranieri del direttorio Nazionale del Partito, i giornalisti giapponesi si sono recati poi a Palazzo Littorio a rendere eguale omaggio al sacrario dei Caduti fascisti dove hanno deposto un'altra corona.

SOMMARI DI RIVISTE

* Il numero 41 di «Meridiano di Roma» che uscirà domenica 9 ottobre, conterrà i seguenti scritti: Cornelio Di Marzio: Una bussola per l'Europa; Latinus: Educazione e vita militare; F. S. Romano: Introduzione alla poetica di Paul Valèry; Folco Gloag: Poesie tradotte da P. Valèry; A. Bragaglia: Architettonica Schopenhaueriana; Balbino Giuliano: Il pensiero di Mazzini; Vittorio Cian: L'abate Frugoni; Wolfango Rossani: Futurismo Toscano; Mario Missiroli: Piccole, eterne cose di Roma; G. Fletzer: Primo viaggio (racconto); Corrado De Vita: Checco Brencoli della Magliana (racconto); G. Chierici: Sovraintendenze e enti pubblici. «Meridiano di Roma» pubblica inoltre le consuete rubriche: «Vetrina di poesie», «Il Burchiello ai linguaioli» e «Sembra letteratura» (polemiche e idee di letteratura militante); «Archivio» (curiosità di storia letteraria); un «Campionario per l'autarchia intellettuale» di N. V. e «Lettere» di Rotta e Lorenzo Gigli, nella pagina «Idee e proposte», oltre alla consueta tabella su «Ciò che si legge in Italia» e a due pagine dedicate ai libri. Costa 80 centesimi.

Tafferugli cino - giapponesi

nelle acque del Mar Nero

BUCAREST, 7

La rada petrolifera del porto di Costanza è stata teatro di un episodio di guerra cino-giapponese che nessun bollettino delle due Potenze belligeranti menzionerà.

Nella rada sono ancorate, una accanto all'altra, le navi-cisterna «Rikko Maru», che batte la bandiera del Sol Levante, e l'«Antonia», sui cui alberi sventolano le insegne dell'Union Jack, ma la cui ciurma è composta prevalentemente da figli di quello che fu l'Impero Celeste. Ieri, appena cessato l'allarme per un finto attacco aereo sul porto, un marinaio nipponico della «Rikko Maru» s'imbatteva, sulla diga, in un cinese dell'«Antonia». Fra i due, evidentemente eccitati dalla esercitazione bellica che si era svolta poco prima, corsero parole il cui senso nessuno dei testimoni oculari, romeni tutti, riuscì ad afferrare. Debbono esser state comunque parole grosse, chè i due vennero alle mani, facendo accorrere gli equipaggi delle due navi. Successe un pandemonio: i due gruppi si cazzottarono di santa ragione, finchè, per l'intervento di alcuni romeni, la zuffa prese fine e gli avversari, guardandosi in cagnesco, risalirono sulle rispettive navi.

Pochi minuti dopo la battaglia si riaccese, non più terrestre, ma navale. Dalle due cisterne s'iniziò infatti un serrato lancio di patate, carote, scatole di conserva vuote e piene, ed altri proiettili improvvisati. Il rapido esaurimento di questo nuovo genere di munizioni e l'apparizione in coperta di alcuni ufficiali mettevano poi fine all'incruento scontro e la calma tornava a regnare sulle neutrali acque di Costanza.

Il traffico aereo da e per Berlino

sestuplicato in 5 anni

BERLINO, 7

Un imponente sviluppo ha segnato nel corso dei primi cinque anni del regime nazionalsocialista il traffico aereo da e per Berlino. Il numero degli apparecchi così tedeschi che esteri che hanno fatto scalo e sono partiti da Berlino è infatti salito da 8.297 nel 1932 a 19.084 nel 1935 ed a 24.220 nel 1937. Il numero si riferisce agli apparecchi delle linee regolari in partenza e in arrivo all'aeroporto centrale di Berlino. Questo aumento ha logico riscontro in quello dei passeggeri, il cui numero di 33.757 nel 1932, raggiunse il numero di 113.236 nel 1935 per raggiungere il totale di 190.558 nel 1937, con un aumento cioè di circa 6 volte.

La trasvolata delle Alpi in aliante

ZELL AM SEE, 7

Nella cittadina di Zell am See (Salisburghese) si stanno facendo i preparativi per la trasvolata delle Alpi in aliante. Si è scelta questa località, situata a 800 m. d'altezza, perchè le correnti aeree vi s'incontrano in modo particolarmente favorevole. Esse spirano dapprima rasenti il lago per sollevarsi quasi subito oltre le montagne. Ove però lo slancio non risultasse sufficiente, gli apparecchi potrebbero partire dalla Schmittenhoehe i cui 1800 metri sarebbero certo una miglior garanzia per consentire agli alianti di superare la catena alpina.

L'insufficenza della produzione

aeronautica francese

Si reclama un'inchiesta

PARIGI, 7

Negli ambienti militari e parlamentari francesi ha suscitato profonda impressione la constatazione fatta in seno alla Commissione senatoriale per l'aeronautica che la produzione degli apparecchi militari non ha raggiunto che la cifra complessiva di 19 durante il mese di agosto u. s. e di 30 nel mese di settembre. La Commissione senatoriale, dopo aver stabilito questi allarmanti dati di fatto, ha deciso di invitare d'urgenza il Presidente del Consiglio, Ministro della Guerra, a voler non soltanto aprire un'inchiesta sull'insufficienza di tale produzione, ma anche a voler prendere tutte quelle misure che valgano a portare l'industria aeronautica all'altezza delle esigenze vitali del Paese.

Un nuovo aeroporto a Stoccarda

STOCCARDA, 7

Ad alcune centinaia di metri dalla stele che ricorda la catastrofe subita dallo Zappelin nel 1908 e a poca distanza dall'autostrada Stoccarda-Ulma, si sta costruendo attualmente un nuovo campo di aviazione che sorgerà a 12 chilometri dalla capitale wurtemburghese. Il campo d'atterraggio misurerà 1500 metri di lunghezza. Per colmare un fossato si son dovuti trasportare 1,2 milioni di metri cubi di terra. Per i servizi di drenaggio si son posti in opera 100 chilometri di tubi. Per inaffiare il terreno si è provveduto a creare un bacino destinato a convogliare le acque piovane onde avere a disposizione un'adeguata riserva nei periodi di siccità. Il campo può accogliere 50.000 spettatori ed è provvisto di caffè e trattorie capaci di 2500 avventori.

Petroliera saltata in aria

nel Golfo del Messico

NUOVA YORK, 7

Un comunicato ufficiale del servizio di sorveglianza costiera informa che ieri, al largo dell'isola desertica di Tortugas, nel Golfo di Messico, è avvenuta una esplosione a bordo della nave cisterna «Bulloch» della Standard Oil Company. La nave, che era carica di petrolio, è affondata. Dei trentasette uomini d'equipaggio trentacinque sono stati tratti in salvo da un'altra petroliera che si trovava a breve distanza dalla «Bulloch».

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.15	93.27	93.45	93.50
" f. m.	93.30	93.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.80	73.80	74.—	74.—
Prest. Red. 3.50	70.22	71.—	70.25	70.75
Rend. 5 p.c. cont.	93.15	93.35	—.—	—.—
" f. m.	93.25	93.50	93.45	93.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.50	89.65	89.50	39.65
Cred. Fond. 4 pc.	433.—	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4p.c.	420.—	421.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	447.	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.—	102.—	102.30	102 10
" 1941	103.10	103.05	103.30	103.20
" 1943	91 50	91.40	—.—	91.65
" 1944	98.55	98.15	98.50	98 50
I. R. I. 4.50 p. c.	458.—	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	461.50	461.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	939.—	942.—		
Assicuraz. Gen.	3500.—	3500.—	475.—	3520.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	456.—	459.50		
Ferr. Merid.	788.—	791.—	785.—	792.—
Venete cont. err.	315.50	316.—	317.—	317.—
N.G.I. Rubattino	49.75	50.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2750.—	2820.—		
" Furter	195.—	197.—		
" Val d'Olona	98.—	99.—		
" Val Ticino	125.—	130.—		
" Olcese	433.—	435.—		
Stamp. De Ang.	865.—	878.—		
Cantoni Cotn.	415.—	422.—		
Lini', Can. Naz.	518.—	521.—		
Man. Ross. Varzi	540.—	551.—		
" Rotondi	415.—	423.—		
" Tosi	63.50	63.50		
" Cot. Merid.	235.50	241.—		
Unione Manifatt.	315.—	318.—		
Lan. Gavardo	650.—	665.—		
" Rossi	3100.—	3147.—		
" Tacgotti	95.—	96.—		
Cascami Seta	320.—	327.—		
Bernasconi Tess.	75.—	75.—		
Châtillon	77.50	81.75		
S.N.I.A Viscosa	362.—	370.—		
Man. Pacchetti	199.—	199.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	173.—	173.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	36.50	38.—		
Ilva	203.25	204.—	203.—	204.—
Metallurg. Ital.	234.—	237.—		
Monte Amiata	341.—	341.—		
Montecatini	147.—	147.75	146.50	147.50
Stab. Dalmine	146.50	146.50		
Breda	250.50	251.50		
Bianchi	89.75	83.50		
Isotta Fraschini	17.75	17.75		
F I A T.	441.—	451.—		
Off. M. Regg.	68.—	69.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	167.—	167.25	166.75	167.2[illegible]
C. I. E. L. I.	367.—	370.50		
Dinamo Italiano	332.—	339.—		
Edison	349.50	353.—		
Edison Posterg.	280.—	283.—		
Bresciana	338.—	339.—		
Valdarno	195.75	195.75		
Elettr. Piacentina	279.—	280.50		
Emiliana Eserc.	550.—	556.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.75	117.—		
" ordin.	96.—	97.—		
Elett. Gen. Sic.	81.—	81.—		
Idroel. S. I. P.	57.25	57.75		
Tirso	102.—	105.—		
Elett. Lombarda	430.50	430.—		
Merid. Elettricità	271.50	273.50		
Terni	227.—	227.50	227.—	228.—
Unione Es. Elett.	9.15	9.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.—	96.—		
Distiller. Italiane	198.50	196.50		
Eridania	499.—	501.—		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	95.—	95.50		
Italiana Gas	13.17	13.20		
Mira Lanza	180.25	179.—		
Petroli d'Italia	11.20	10.90		
Aedes	80.—	80.50		
Fond. Regionale	15.—	12.—		
Istituto Fond. R.	80.—	80.50		
Ist. Rom. Beni S.	196.—	196.—		
Saturnia	55.—	55.75		
Pastificio Baroni	23.—	23.50		
Gr. Alb. Venezia	71.—	72.50	70.25	72.50
Italcementi	218.50	220.50		
Pirelli Italiana	1170.	1177.—		
Pirelli & C.	422.—	438.—		
Cart. Burgo	285.50	286.50		
Sarda	60.—	60.—		
CAMBI				
Parigi	51.—	51.—	51.—	51.—
Zurigo	433.25	433.50	433.25	433.50
Londra	91.45	91.30	91.45	91.30
Amsterdam	1035.25	1034.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.62	65.39	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.60; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.82 1/2; id. 5 p. c. f. m. 93.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.47 1/2; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.35; 1941 103.30; 1943 91.60, 1944 98.80; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280; Anonima Infortuni Milano 1660; Assicurazioni Generali 3620; Riunione Adriat. prima serie 1680; id. seconda serie 1545; Assicuratrice Ital. emiss. '23 512.50, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Tre morti e sedici feriti

per un'intempestiva corrida nelle vie d'una città portoghese

LISBONA, 7

A Villa Franco de Gira, cittadina situata presso Lisbona, dei tori lasciati in libertà prima della corrida, hanno fatto fra varie vittime e danni materiali considerevoli.

Come è uso in piccole città della Spagna, anche qui si lascia che i tori raggiungano in libertà la stalla dell'arena, traversando le strade brulicanti di curiosi che li eccitano con la voce.

Ieri, passando per le vie di Villa Franco, alcuni tori, infuriati, si lanciarono improvvisamente contro la folla che, presa da panico, fuggiva disordinatamente, mentre le bestie compivano una vera devastazione spezzando vetrine e danneggiando automobili.

Tre persone sono rimaste uccise e sedici ferite prima che si riuscisse a catturare i tori, che sono rimasti padroni delle vie per ben due ore, durante le quali i toreri e molti animosi hanno compiuto enormi sforzi per catturarli.

37 morti e 150 feriti

nella miniera di Yubari

TOKIO, 7

Secondo le ultime informazioni 37 minatori sono rimasti uccisi e 150 feriti nella catastrofe mineraria di Yubari; ma 124 minatori non sono ancora stati ritrovati. I lavori di salvataggio continuano.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore m ass.	min.
Zara	¼ cop.	764.7	20		
Fiume	¼ cop.	764.0	18		
Trieste	¼ cop.	764.1	19		
Gorizia	ser.	764.2	17	21	[illegible]
Udine	¼ cop.	763.4	17	22	[illegible]
Treviso	ser.	763.8	17	22	[illegible]
Belluno	cop.	763.3	15	21	[illegible]
Padova	¼ cop.	763.4	17	22	[illegible]
Vicenza	ser.	762.9	18	21	[illegible]
Bolzano	¼ cop.	761.5	13	20	[illegible]
Trento	½ cop.	763.0	16	21	[illegible]
Grappa	¾ cop.	620.1	5	8	[illegible]
Venezia	ser.	763.2	18	22	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.18, tramonta ore 17.37. Luna leva ore 16.58, tramonta ore 6.17 del 9. Primo quarto l'1, luna piena il 9. — Maree a bacino di S. Marco: alte ore 9.5[illegible] e 22.20, basse ore 3.30 e 16.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in morbida pronunciata; l'Adige era in morbida, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in magra; il Frassine era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Il ciclone centrato sull'Islanda si è ancora allargato occupando tutta l'Europa centrale collegandosi coll'area di relativamente bassa pressione esistente sull'Italia e sul Mediterraneo. Le condizioni ritornano instabili. Cielo a nebulosità varia ed in aumento. Precipitazioni più probabili lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 23.8 e 15.5; Milano 17 e 10; Torino 19 e 13; Genova 23 e 16; Sanremo 22 e 16; Bologna 2[illegible] e 13; Firenze 22 e 10; Rimini 2[illegible] e 13; Ancona 20 e 16; Napoli 2[illegible] e 18; Foggia 26 e 18; Bari 22 e 17; Lecce 19; Taranto 26 e 19; Messina 26 e 20; Palermo 27 e 14; Catania 25 e 17; Cagliari 27 e 17; Sassari 26 e 12; Tripoli 25 e 20; Rodi 25 e 22; Lido Roma 21 e 9.

LO SPECCHIO

Ricorre un parere che nella nostra poesia — escludendo il Leopardi — non sia stato possibile rievocare la vita d'ogni giorno, la modesta vita di ognuno, se non in un compromesso amaro, sul filo tagliente dell'ironia. E pertanto ci si rifà alla scapigliatura ambrosiana al satanico epicureismo burlesco ed anche sguaiato dello Stecchetti, alla schietta bonomia anche se disadorna del Bettoloni, e, così via, ai trepidi pastelli, alle sbiadite litografie primottocento di Gozzano e così pure agli estremi timori romantici crepuscolari anticipati dal Poema Paradisiaco.

Inspirazioni e forme di tanti anni fa in cui balugina il sospetto che tra prosa e poesia, tra vita ed arte, in sede propriamente lirica, permanga un disaccordo od altrimenti comodità di formule illustri sostituiscano quella autentica freschezza ed immediatezza scaturenti dall'uso vivo della parlata, vivamente rappresentative della realtà coetanea.

Vecchie questioni che, chissamai, si potrebbero ritrovare risolte in questo *Specchio* (Edizione Mondadori) dove il dialetto romanesco scorre arguto, attuale, quasi come italiano, in un naturale adattamento per circostanze, appunto, storiche, sociali, di costume, per quelle assimilazioni e permute con cui, come da sempre, ha proceduto ogni lingua. Fenomeno costante che attualmente fra noi si svolge in modo energico, lato e profondo, tanto che i più vari dialetti si conformano alla lingua nazionale. Uno dei civilissimi fatti rinnovatori ed unificatori del Fascismo, forse meno avvertito dal pubblico, per quanto grandioso e glorioso, che irresistibile si divulga per la forza o la tacita persuasione dell'abitudine.

Nel caso il dialetto di Roma, diremo trilussiano, si distingue, ringiovanito, da quello pur assunto a dignità di arte ed altissima dal Pascarella di solito più ligio al vernacolo tradizionale. Qui invece è stato colto il rammodernamento del romanesco, ripreso nella sua contemporaneità, che ancor più ne ravvicina all'italiano i modi lessicali e fonetici già di per sè somiglianti.

Spontaneità, colore, carattere, per tanto, si avvantaggiano in questo *Specchio* dove il satirico cede all'elegiaco, la crudezza epigrammatica all'abbandono patetico, ma sempre su di un fondo realistico rilevato, di solito, da qualchecosa d'incredulo o perlomeno dubbioso di qualsiasi redenzione. Non è certo la collera che fa poeta, Trilussa; ma quando si consideri che i suoi versi sono ripetuti dovunque, risaputi a memoria, proverbiali, ci si vorrebbe pur rendere ragione di tale consentimento ed anche perchè nessuno sfugge alle sue graffiature.

A rendere accettabile il motteggio, la trascrizione grottesca dell'umanità, in scenette di genere, in schizzi in cui l'arabesco illustrativo narrativo non assume proprio una acredine spietata ma indugia in una accentatura smaliziata, è quel vecchio e sempre autorevole segreto di ripresa della vita nelle forme e movimenti che meglio ne rendono e ne scoprono, per celerità sintetica, la rappresentazione ed il significato non palese. Come si è già accennato l'aiuto viene dalla particolare aderenza verbale e soprattutto dal tono in cui essa s'imposta e vivifica.

Piglio, tono prescelto od inventato da un estro che attinge la strana ed ardua grazia del ridicolo, evita gli appesantimenti, brilla in un'aria pulita e tonificante.

* * *

Siamo nei limiti di un idilio burlesco, non certo nella strapotenza angosciosa e sarcastica del Belli; tuttavia quel tanto di autenticità realistica e veracità di sentimenti tradotti direttamente o resi nella impersonale accezione dell'allegorico, in una tal quale stabilità classica, non di rielaborazione a lume di lucerna, si riassume fuori tempo, fissa in ferma assolutezza la materia occasionale o traduce in concretezza realistica l'astratto delle idee.

Con mezzi minimi riesce a suscitare visualità ed azione scenica, l'atmosfera ed il tipico aspetto ambientale:

Ogni vorta che capito a' st'ufficio
ce trovo sempre cinque o sei persone
che s'hanno da fà fà l'operazione,
già pronte e rassegnate ar sacrificio.
E' una camera scura, bassa bassa,
divisa da un tramezzo e una vetrina
dove c'è scritto: « Cassa »
ma fa l'effetto d'una ghijottina.
Là drento, infatti, trovi sempre pronto
Isacco e er socio: er boja e l'ajutante;
uno è er cassiere e l'antro è er caposconto.

Appena che m'affaccio a lo sportello,
Isacco dà un'occhiata a la cambiale,
pija la penna e mozzica er canello:
la legge, la riggira, e aggriccia er naso
guarda le firme, pensa, chiude l'occhi,
come se nun ciavesse li bajocchi,
come se nun restasse persuaso....

Ed, ecco, la essenzialità immutabile, da essere invidiata dai lirici puri ellittici: *La quercia è tutta nera. Una saetta - la fece secca, la lasciò stecchita - e da quer giorno nun s'è mossa più. - Ma la Natura, sempre generosa - pò daje l'illusione de la vita - ogni tanto je copre la ferita - co' le foje de rosa.*

Sentite l'efficacia descrittiva di un mattino in città:

Doppo una notte movimentatella - ritorno a casa che s'è fatto giorno - già s'aprono le chiese: - l'aria odora - de mattina abbonora e scampanella.

Quel odor d'alba nello scampanio mattutino non è soltanto lusinga di parole ben scelte, colorita sensualità musicale ma lirica verità che rende il senso purificato quasi religioso dell'ora, nitida, la visione delle cose che rinascono nella nuova luce a contrasto, del pentimento per l'amara notte sprecata. La immediatezza di questa sera: *La sera si avvicina - e l'ombre delle cose se ne vanno...* Brani che riaffiorano, a libro chiuso, nella memoria specie per quel vigore della parola restituita alla sua originaria purezza.

E ritratti satirici come: *Er Professore de Filosofia*, o quello di *Checco* egoista pacioso, non sono macchiette, ma rientrano nella categoria esemplare dei caratteri morali, archetipi d'ogni epoca:

« Vedete quell'ometto sur cantone - che se guarda la panza e se l'alliscia - con una specce de venerazione? - Quello è un droghiere ch'ha mischiato spesso er succhero cor gesso.... ».

Antologia questo *Specchio*, di un'arte pungente ed amabile sorretta dalla intensità del semplice, dove trepidano tenerezze nostalgiche, confidenze, rimpianti, aromatici fiorellini sovente recisi da una risata. Giustamente Alfredo Panzini ammirava la gemmea purezza espressiva, il minimo mezzo verbale di Trilussa. Infine a rivedere o, se si voglia, a revocare una opinione dei distratti o dei lettori che esigono comunque divertirsi, che considera questo poeta un nitido e giocoso discepolo di Epicuro, un chiosatore faceto ed ambiguo della cronaca, potrebbe aiutare la serenità stoica di questi versi di *Strada mia*:

La strada è lunga, ma er deppiù l'ho fatto:
so dov'arrivo e nun me pijo pena.
Ciò er core in pace e l'anima serena
der savio che s'ammaschera da matto...

Che non sia qui la chiave, la segreta ed umana significazione di questa poesia?

Alessandro Benedetti

Alfieri inaugura il Convegno della stampa cinematografica

ROMA, 7

Alla presenza del Ministro della Cultura Popolare si è iniziato stamane il primo Convegno della stampa cinematografica italiana al quale hanno partecipato tutti i critici dei quotidiani e i principali scrittori di case cinematografiche. Reso il saluto al Duce, dopo brevi parole del dott. Gherardo Casini, presidente la sezione della stampa cinematografica italiana, S. E. Alfieri ha illustrato i compiti che in questo campo sono assegnati al giornalismo mettendo in particolare luce l'opera di collaborazione che la stampa può e deve svolgere nei confronti della produzione italiana, opera che non si esaurisce nè in arida critica nè in una facile esaltazione.

Il Ministro ha precisato che spetta alla stampa non solo di orientare il pubblico, ma anche di additare alla produzione italiana quei sani indirizzi che segneranno l'emancipazione dalle produzioni straniere, e intoneranno il cinema italiano allo spirito del nostro tempo.

Alle parole di S. E. Alfieri è seguita una vasta e proficua discussione che si è conclusa con la fissazione di alcuni punti di orientamento professionale. Alla riunione hanno presenziato anche l'on. Umberto Guglielmotti, segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti, e il gr. uff. Luigi Freddi, direttore generale per la cinematografia.

Una borsa di lavoro agli allievi del Centro sperimentale di cinematografia

ROMA, 7

Il Ministero della Cultura Popolare ha stabilito che a tutti gli allievi del Centro sperimentale di cinematografia sia assegnato per l'anno scolastico 1938-39 XVII una borsa di lavoro a carattere salariale di lire 20 al giorno.

Il provvedimento dimostra una volta di più non solo come stiano a cuore al Ministero le provvidenze dell'industria cinematografica nazionale, ma anche l'importanza che il Ministero stesso riconosce al Centro sperimentale di cinematografia, che ha lo scopo di addestrare i nuovi elementi per la cinematografia italiana.

Col recente provvedimento del Ministero, tutti gli allievi dei due corsi del Centro percepiranno per ogni giorno di lezione l'importo di lire 20. Questo comporterà una rigida e severa selezione degli alunni e da parte di questi disciplina, diligenza e studio. Infatti la concessione della borsa di lavoro è disciplinata da precise norme del Ministero della Cultura Popolare e sarà assegnata soltanto agli allievi veramente meritevoli, il che andrà a tutto vantaggio dell'industria che potrà contare, alla fine dei due anni regolari dei corsi del Centro, su ottimi attori, attrici, teorici del suono e della ripresa, scenotecnici e direttori di produzione.

Due concerti della Cappella Sistina diretti da Perosi a Locarno

LOCARNO 7,

Nei prossimi 15 e 16 ottobre saranno tenuti a Locarno, sotto la direzione di don Lorenzo Perosi, due concerti vocali del coro della Cappella Sistina. I concerti avranno luogo alla Basilica della Madonna del Sasso il primo, nella Chiesa di S. Antonio il secondo. E' questa la prima volta che il coro della Cappella Sistina al completo e sotto la guida del grande compositore di musica sacra, il più grande forse dei nostri giorni, si reca all'estero e la sua venuta a Locarno è destinata senza dubbio, come già mostra l'interesse con il quale l'avvenimento è atteso non soltanto in Locarno ma nel Ticino ed in tutta la Svizzera, a richiamare una larghissima cerchia di cultori e amatori della suprema arte dei suoni.

L'istituzione di un'Università radiofonica italiana

ROMA, 7

Per iniziativa del Ministero della Cultura Popolare e con il concorso del Ministero dell'Educazione nazionale e dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, è stata istituita l'Università radiofonica italiana, nuovo organo per la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero.

L'Università radiofonica italiana viene a coordinare ed a sviluppare i corsi radiofonici che già da quattro anni portano ai radioascoltatori, non solo d'Europa, ma delle due Americhe e dell'Asia, l'insegnamento della lingua italiana per mezzo dell'ultimo dei prodigi della scienza moderna.

Il nuovo organo di cultura radiofonica italiana comprenderà tre corsi: uno inferiore per l'insegnamento dei rudimenti della lingua; un corso medio e un corso superiore di letteratura e cultura italiana. A questi ultimi collaboreranno le personalità più rappresentative del mondo letterario, scientifico ed artistico del Regime.

Alla chiusura dei corsi, i quali coincideranno con la durata dell'anno accademico, i radio-ascoltatori stranieri regolarmente iscritti ai predetti corsi potranno prendere parte ad esami finali le cui modalità verranno stabilite per radio in tempo utile. Sono previsti premi notevoli per i vincitori delle prove suddette, compreso un viaggio in Italia al vincitore del primo premio di ogni corso.

Questo nuovo organismo, che promuoverà lo sviluppo di un così interessante aspetto dell'attività culturale della radio italiana, rappresenta una delle iniziative più originali in questo campo del Ministro della Cultura Popolare. I corsi dell'università radiofonica italiana saranno diretti da una speciale commissione nominata dal Ministro della Cultura Popolare. I corsi dell'università radiofonica italiana avranno inizio il giorno della inaugurazione dell'anno accademico 1938-39.

Il coordinamento delle attività dell'Esposizione universale

ROMA, 7

Presso il Ministero della Cultura Popolare ha avuto luogo, sotto la presidenza del Ministro Alfieri, una riunione per il coordinamento delle attività dell'Esposizione universale, in relazione a quelle del Ministero. Erano presenti il Commissario generale, i Vice-Commissari, i direttori generali del Ministero della Cultura Popolare e i capi servizio dell'E. 42.

Nel corso della riunione, che sarà seguita da altre, sono state decise le modalità e gli organi che serviranno a coordinare le iniziative e le attività dell'Esposizione universale nei vari settori di competenza del Ministero della Cultura Popolare in modo da realizzare la più completa ed armonica collaborazione.

Le criminali imprese della banda Godi-Sacerdoti e C.

Come fu arrestato il procuratore La Cava - Nel periodo sanzionista a Nizza la marchesa offriva banchetti ai nemici d'Italia - L'amicizia con la sorella di Eden - La contessa Orta verrà estradata?

ROMA, 7

Il bandolo della matassa nel losco affare Godi di Godio-Sacerdoti-Orta e compagni fu trovato quando, contemporaneamente all'arresto del Conte Orta di Torre Uzzona, due funzionari comparvero allo studio d'un ragioniere che era il procuratore del giudeo Renato Sacerdoti. L'arresto di questo ragioniere, Francesco La Cava di Francesco, avvenne semplicemente.

— Siete in arresto — dichiararono i funzionari quando il colpevole comparve in loro presenza.

Un tentativo mal riuscito di dimostrare meraviglia, poi la solita dichiarazione.

— Io non c'entro per niente.

— Bene. Allora non avete nulla da temere.

L'emozione finse la scaltrezza, poichè quando fu in Questura si tradì subito.

— Non perdiamo tempo — consigliò il funzionario inquirente. — Intanto tutto è ormai chiaro. La contessa ha parlato.

— Ma se è in Francia...

— Chi è in Francia?

La confusione del La Cava

Il La Cava rimase come stordito della sua stessa ingenuità. Avere architettato tutto, avere per giorni, forse per settimane, studiato tutti i particolari per non scoprirsi in nessun caso, poi cadere così stupidamente nella rete, era troppo.

I funzionari non avevano fatto nessun nome di contessa, avevano detto semplicemente: « la contessa ha parlato ». Dunque l'esclamazione era ormai una confessione, tanto più completa perchè fatta di sorpresa, tanto più inequivocabile e irritrattabile perchè fatta senza che alcuno l'avesse in modo esplicito richiesta.

Era dunque inutile, come aveva detto il funzionario, perdere tempo in scenate o in proteste di innocenza. Il La Cava lo capì bene e fece la sua confessione completa: egli aveva consegnato, d'ordine dell'agente di cambio Sacerdoti, del quale era procuratore d'ufficio, la somma di un milione e cinquantamila lire alla contessa Orta di Torre Uzzona Giovanna, che, a sua volta, affidò la somma al cugino perchè la consegnasse alla marchesa Godi di Godio, tramite il marito di questa.

I particolari che si hanno sul trafugamento della valuta si ammantano del carattere di tutto ciò che è sensazionale, e gettano una luce veramente sinistra sulla banda. Si sa infatti d'un gioco di percentuali che i singoli componenti la banda percepivano ogni qual volta riuscivano a trafugare all'estero nostra valuta, le nostre lire, sostenute sul mercato internazionale da un solo grande elemento: la laboriosità, la disciplina, la fede di quarantaquattro milioni di italiani.

Il dieci percento alla marchesa

Ebbene, nell'ultimo interrogatorio, la marchesa Godi di Godio non ha smentito che le erano state promesse 100 mila lire se fosse riuscita a trafugare il milione all'estero.

La marchesa non ha smentito che la percentuale per questi « affari » era correntemente stabilita nella misura del 10 per cento. Per questa somma la miserabile donna si prestava a far da corriere fra l'Italia e l'estero. Essa è stata raggiunta dalla giustizia fascista, dalla giustizia del popolo italiano, e sarà certamente punita come si merita.

Ma la marchesa non è che uno strumento, un semplice strumento, sia pure cosciente, della multiforme attività del giudeo Renato Sacerdoti, contrabbandiere di valute e di gioielli, e dei suoi collaboratori, diretti e indiretti, molti dei quali sono già stati assicurati alla giustizia. Per altri si sta ancora indagando e verrà il loro turno.

Non è un mistero per nessuno che il Sacerdoti ebbe in passato una grana per aver tentato di esportare all'estero dei gioielli che gli erano stati consegnati da un noto gioielliere cointeressato nel suo affare. Si sa che si esporti valuta o che si esportino gioielli, è la stessa cosa, agli effetti del tradimento che si compie. In quella occasione il Sacerdoti fu posto sotto inchiesta e dovette presentarsi all'ufficio doganale di Menton Garavan, ma riuscì a sottrarsi alla rilevante ammenda per l'esportazione fraudolenta di gioielli dichiarando che essi erano di sua proprietà.

La figura del Sacerdoti

Sulla figura del Sacerdoti, che non è avvocato, come avverte una diffida del Sindacato avvocati, il *Giornale d'Italia* ha queste informazioni:

Egli stabilì la sua residenza a Montecarlo nel 1936, al fine di organizzare una lotteria per la corsa del Gran Premio di Monaco, che fu lanciata sotto il nome di Swesteak di Montecarlo. Per finanziare tale sua privata iniziativa, il Sacerdoti non esitò ad esportare in pieno periodo di sanzioni un milione di lire e due milioni di gioielli, quest'ultimi messi appunto in contestazione alla dogana francese. La organizzazione fu fatta in grande stile, e un posto direttivo fu affidato al conte Orta, la cui figlia era in stretti rapporti col Sacerdoti.

In questa impresa a Montecarlo il Sacerdoti era affiancato da elementi su per giù della sua taglia: Giuseppe Scarapecchia, già condannato per bancarotta fraudolenta; Pick Mangiagalli Roberto, e Benvenuto Zabban, naturalmente giudei tutti e tre. Con questi individui pare che il Sacerdoti si dividesse la bella somma di 17 milioni.

Il procedimento per l'esportazione della valuta italiana, che consentì alla banda di ripartirsi 17 milioni, funzionava così: il Sacerdoti faceva esportare la somma in lire italiane dalla Godi e dalla sua amica, contessa Orta. Vendeva poi le lire italiane, e coi franchi ricavati acquistava titoli italiani a basso prezzo che poi rivendeva — essendo egli agente di cambio — al cambio ufficiale della giornata. Manovra — come si vede — losca e delittuosa.

Ma la banda è ormai assicurata alla giustizia e non potrà più oltre nuocere. Si sa che anche lo Zabban è stato arrestato tre mesi fa a Ventimiglia, perchè sorpreso mentre tentava di esportare 450 mila lire. Un paio d'altri hanno trovato rifugio in Svizzera, mentre la contessa Orta è fuggita in Francia. Data la natura delle responsabilità che pesano sulla Orta, è sempre possibile chiedere per essa l'estradizione al Governo francese.

Si farà luce completa

Su tutta l'attività complicata e non chiara del Sacerdoti, che nell'affare dell'esportazione clandestina di valute sembra il deus ex machina, la polizia romana, che ha compiuto tutte le indagini per far luce sull'aggrovigliata matassa, sta portando la sua attenzione sul vorticoso affarismo dell'agente di cambio, che aveva, come si è visto, vaste conoscenze altolocate, e sapeva ben scegliere i suoi collaboratori. Le autorità sono decise a far luce completa, con ricerche che continuano senza soste.

Questa sera corre voce che anche un'alta personalità torinese, nell'ambiente del credito e dell'assicurazione, abbondantemente titolata, che ricopre un'importante carica nel settore finanziario e creditizio, sia implicato nella faccenda. Le indagini per appurare le eventuali responsabilità e la partecipazione di quest'individuo a quello che può ormai essere definita una vera banda di esportatori di divise, proseguono attivamente e si spera che possano presto portare a risultati definitivi, in modo da poter assicurare alla giustizia anche altri elementi che finora avevano potuto farla franca.

La figura della Godi

Com'è noto la marchesa Godi di Godio si trova al carcere delle Mantellate, e gli altri tre a Regina Coeli: tutti sono collocati in celle a pagamento, ma sottoposti ad una speciale sorveglianza degli agenti di custodia. Pare che fra la marchesa e i suoi complici, che hanno subito vari interrogatori, siano avvenuti dei confronti che avrebbero avuto momenti di grande drammaticità.

Si apprende intanto un altro particolare, ch'è specialmente interessante per stabilire inequivocabilmente la figura della Godi di Godio. Durante il periodo sanzionista la marchesa, che si trovava a Nizza, offrì un ricevimento nel salone imperiale dell'hotel Negresco, ricevimento cui hanno partecipato, con molte altre personalità che si trovavano nella Costa Azzurra, il Re di Svezia, la cui Nazione è stata accesamente sanzionista, e la sorella del ministro Eden.

Con decreto reale in data odierna il Renato Sacerdoti fu Dino è sospeso dall'esercizio della professione di agente di cambio per la Borsa di Roma. Dalla stessa data il La Cava Francesco di Francesco e il Renato Campos fu Bonnome sono sospesi dall'attività di rappresentanti alle grida per la borsa di Roma del suindicato agente di cambio. La Deputazione della borsa di Roma è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.

Un rifugio sul Col Visentin intitolato ai Caduti in A.O.

BELLUNO, 7

Sul Col Visentin (m. 1765) dalla cui cima l'occhio si distende per gran parte della pianura trevigiana e dall'altro lato per la magnifica conca bellunese, coi suoi campi, le sue colline, i suoi dolci declivi cui fanno corona le Prealpi bellunesi coi massicci del Pizzocco, dello Chiara, del Pelf, del Serva, del Cavallo sorgeva di già un discreto rifugio, inaugurato il 23 settembre 1900, intitolato al grande alpinista tedesco Buddem.

Il rifugio fu di non piccolo aiuto per l'incremento del turismo nel Bellunese. In effetto il Visentin con i suoi immensi campi nevosi, con a metà costa il Nevegal, pure colle sue ampie distese di neve, coi suoi pendii tutti praticabili da sciatori, principianti ed esperti, richiamava una folla di appassionati che di anno si faceva più numerosa.

Il rifugio veniva distrutto durante l'invasione. Ora, il colonn. Nargen del V. Artiglieria Alpina la cui azione rifulse in singolar modo a Passo Meccan, meritamente perciò decorato al valore, ha fatto del suo meglio affinchè il rifugio risorga. Con l'erogazione di lire 3000 da parte del Comune di Belluno, i contributi hanno raggiunto la cifra prestabilita e perciò l'erezione del rifugio può considerarsi un fatto compiuto.

Il rifugio, che porterà notevole incremento al turismo bellunese, sarà illuminato da un faro perenne disposto dal Ministero della Marina e sarà dedicato alla memoria del gloriosi caduti in A. O. del V Regg. Artiglieria Alpina.

Il tesoro di uno che ebbe paura dimezzato dai ladri

PARIGI, 7

Un ricco industriale di Lilla, Marcello Rousseau, temendo lo scoppio della guerra, decise di mettere al sicuro una parte della propria ricchezza. Non fidandosi delle banche, egli rinchiuse un totale di 700.000 franchi in moneta straniera in scatolo di metallo, che sotterrò nel proprio giardino dove aveva scavato segretamente, senza l'aiuto di nessuno, una profonda buca. Ma quando ieri l'altro l'industriale volle riprendere il suo tesoro nascosto, constatò, con dolorosa sorpresa, che una delle scatole contenente divise straniere per un valore di 300.000 franchi era vuota.

Un suo ex-giardiniere, sul quale pesano gravi sospetti, è stato arrestato: egli si afferma innocente, ma risulta alla polizia che in questi giorni ha speso forti somme di cui non ha giustificato la provenienza.

La radio municipale di Buenos Aires diretta da ebrei svolge propaganda moscovita

BUENOS AIRES, 7

La stampa nazionalista bonaerense è indignata per il fatto che la stazione R.L.I., Radio Municipal, diretta da elementi ebrei, diffonde ogni giorno, un notiziario tratto dal giornale socialista « La Vanguardia », il quale si distingue per l'odiosa campagna contro i regimi autoritari. Il notiziario radio costituisce, pertanto, lo specchio della propaganda moscovita in Argentina che il suddetto organo del Partito Socialista svolge. Ogni giorno quindi i cittadini di Buenos Aires sono costretti ad ascoltare tra un pezzo e l'altro di musica notizie false, tendenziose intorno alla guerra spagnola e sulla politica internazionale propugnata dal Fascismo e dal Nazionalsocialismo. I giornali nazionalisti argentini, dopo avere smascherato l'opera antinazionale della direzione della Radio Municipal chiede l'allontanamento dei responsabili delle quotidiane mistificazioni, dei poco scrupolosi dirigenti e invoca una riforma radicale, allo scopo di eliminare le numerose deficienze che appaiono giornalmente. Ma soprattutto si vuole che gli elementi giudei infiltratisi abilmente negli Uffici direttivi siano senz'altro licenziati.

I dibattiti al Convegno Volta

Le popolazioni africane di fronte alla civiltà europea

ROMA, 7

Il Convegno Volta ha continuato lo svolgimento delle relazioni presentate sul terzo tema: « Comportamento delle popolazioni indigene di fronte alla civiltà europea ». La presidenza è assunta dal dott. W. T. De Vogel, già capo dei servizi sanitari nelle Indie Orientali. Parla per primo il prof. Cipriani, direttore del Museo di antropologia di Firenze, il quale rileva fra l'altro che in Africa tutto parla di regresso, di una discesa su cui verosimilmente gli africani si sono incamminati da millenni per cause esclusivamente biologiche. Giustamente quindi, nella politica indigena italiana, c'è un irrigidimento di fronte al meticciato. Ciò che non significa — egli ha soggiunto — non preoccuparsi degli indigeni. Anzi quotidianamente l'Italia provvede al loro miglioramento fisiologico, all'assistenza, alla organizzazione scientifica della loro collaborazione, mezzi ottimi, per valorizzare i territori coloniali.

Concludendo, il prof. Cipriani ha gettato l'allarme per i pericoli che possono derivare da uno stanziamento di africani in Europa, ricordando i gravi problemi sorti per il medesimo fenomeno in America dove, da poche migliaia, i negri sono passati ad una trentina di milioni. Fenomeno davvero inspiegabile è quello di voler esportare individui da un continente che ha appena 150 milioni di indigeni, mentre potrebbe nutrirne facilmente diverse centinaia di milioni.

Segue il prof. Carcopino, direttore della scuola francese a Roma e accademico dei lincei, il quale ha svolto la sua relazione sulla « Tendenza dei berberi all'assimilazione secondo l'antica storia del nord Africa ».

Il prof. I. A. Le Neveur, direttore generale dell'Unione coloniale francese e membro del Consiglio superiore delle Colonie, ha svolto quindi una relazione sulle correnti e contro correnti della civiltà europea in Africa. Sui Masai, importante tribù dell'Africa centro-orientale, ha preso la parola sir Claude Hollis, già funzionario dell'Africa tedesca. Quindi il padre W. Schmidt, direttore del Pontificio Museo missionario, ha illustrato la sua relazione sull'importanza dei Galla per l'Etiopia e l'Africa orientale.

L'on. prof. Biagio Pace, docente di topografia dell'Italia antica all'Università di Roma, ha poscia illustrato la sua relazione su l'unità nilotica interna.

Si è levato a parlare S. E. Pettazzoni, il quale ha fatto presenti alcune considerazioni di carattere generale sulle relazioni presentate sul secondo tema: « Regioni di popolamento e possibilità di acclimatazione delle stirpi europee nell'Africa tropicale ». L'impressione che egli ha avuto nell'ascoltare le varie comunicazioni, è stata che in tutte è tornata, più o meno direttamente, l'esaltazione dell'opera colonizzatrice riservata all'Italia nel suo Impero. Ciò significa l'esistenza di una continuità da Roma ai tempi nostri. Egli ha constatato poi che, considerando il problema della penetrazione e della coesistenza dei bianchi con gli indigeni, occorre tenere presente la diversità degli ambienti culturali in cui vivono le varie popolazioni.

L'oratore si è domandato poi se convenga conservare o distruggere le civiltà primitive. I romani furono tolleranti a questo proposito, ma i popoli moderni si inspirano a concetti certamente diversi. In definitiva però bisogna convenire che il pericolo non è stato quello della distruzione di queste civiltà, quanto quello della minaccia che questa distruzione potrebbe avere per i popoli colonizzatori. In ogni caso è pericoloso distruggere troppo violentemente queste civiltà, poichè esse rappresentano per i popoli primitivi una struttura organica che, una volta intaccata, può certamente condurre a gravi conseguenze, non ultima quella della propagazione di idee sovversive.

La seduta ha avuto quindi termine.

La legge contro il proselitismo religioso in Grecia

ROMA, 7

« La Corrispondenza » informa che il Ministro dei Culti di Grecia ha predisposto una legge sull'applicazione delle norme costituzionali sul proselitismo religioso. La legge è preceduta da un lungo esposto, in cui è detto che, quantunque gli art. 1 e 2 della Costituzione riconoscano la religione ortodossa come dominante in Grecia e prevedano la tolleranza religiosa nei confronti di tutti i culti conosciuti, proibendo però il proselitismo, tuttavia il senso di « proselitismo » è rimasto finora impreciso e indeterminato. Ne è risultata una confusione circa i limiti della tolleranza religiosa, confusione che si è accentuata quando ci si è trovati di fronte a casi isolati per i quali non esisteva precedente analogo.

Cinque banditi di Marsiglia tratti in arresto

PARIGI, 7

La polizia ha tratto in arresto a Marsiglia cinque membri della banda di rapinatori e svaligiatori di treni e di banche che hanno operato con grande profitto in questi ultimi tempi. La loro ultima impresa, come si ricorderà, era stato l'assalto ad un treno merci, dal quale avevano asportato 31 lingotti di oro, a Saint Barthèlemy.

Le perquisizioni operate dalla polizia nei domicili dei cinque banditi hanno portato al recupero di sette lingotti e hanno permesso di stabilire che la banda era perfettamente organizzata per una molteplice attività criminale. Sono stati scoperti dei pacchi di tessere di elettore, in bianco, con timbro e firme falsificate, e pacchi di patenti automobilistiche pure in bianco.

Spigolature

Il successo di un film tedesco, proiettato con non minore fortuna e premiato per l'interpretazione del protagonista Heinz Ruethmann alla mostra di Venezia, ha indotto uno zoofilo berlinese a ricercare alcuni esemplari di « marito modello » (tale è il titolo del film) anche nel mondo animale. Il primo incontro è stato con un corridore dell'Australia il cui nome viene frequentemente richiesto ai solutori delle parole incrociate: l'emu, un vicino parente dello struzzo. Come è risaputo, lo struzzo aiuta la moglie a covare le uova e, al bisogno, difende valorosamente la covata. L'emu va ancora più in là: egli cova da solo le uova scacciando perfino la madre. Cova, allevamento e difesa dei piccoli sono esclusivamente il suo affare. Anche il parente americano dello struzzo, il nandu, cova le uova e porta a spasso la prole meglio di qualunque madre e governante. Un bravo sposo è anche il Kalao di Borneo, che nel tempo della cova mura la sposa nella cavità d'un albero assumendosi la cura di alimentarla dall'esterno. Un cacciatore che aveva colpito uno di questi Kalao rifornitori di cibo alle mogli covanti osservò come la vedova, murata nell'albero con le sue uova, potesse scampare alla morte per fame grazie all'aiuto di un Kalao scapolo che si prestò a supplire il marito scomparso nel servizio dei rifornimenti alimentari e che più tardi fu buon padrigno agli orfani. Onorevole menzione è poi dovuta al cavalluccio di mare, che si incarica di portare le uova in una sua tasca speciale legata allo stomaco e che poi, quando gli infanti sono venuti alla luce se ne fa maestro e donno fra i più premurosi. Ancora fra i pesci, famoso è lo spinarello cacciatore di mogli e di uova. Egli costruisce un bel nido con porta d'entrata e d'uscita e, attirandole con la bellezza dell'apprestata magione, induce le spinarelle a deporvi l'una dopo l'altra le uova e ad andarsene. Pieno il nido, lo spinarello ha ora grande da fare a difenderlo dagli spinarelli-ladroni che vorrebbero sottraglierlo. Più tardi, superbo della bella nidiata messa al mondo, egli si trasformera in precettore e sarà meraviglia vederlo quando inseguito uno dei figli più discoli che si è di troppo allontanato dal nido ve lo riporterà tenendolo cautissimamente in bocca. Addirittura eroici sono quei pesci che si covano le uova tenendole in bocca senza mangiarle e che al caso si lasciano morire di fame legando ai figli in eredità quale loro primo alloggio la bocca.

*

Il numero 90 di « Sapere » da nuovi importanti particolari sul lavoro di costruzione del più grande telescopio del mondo che prosegue con ritmo accelerato e con la più scrupolosa attenzione e la massima precisione. Si calcola che fra un paio d'anni questo telescopio potrà essere eretto sulla cima del monte Palomar nella California del Sud. Al Congresso dell'Unione Astronomica Internazionale di Stoccolma gli astronomi americani hanno mostrato ai congressisti fotografie interessanti della cupola di 40 metri già costruita sul detto monte, e delle parti meccaniche maggiori del telescopio che si stanno lavorando nelle officine di Filadelfia della Compagnia Westinghouse. Dai tecnici di questa si vengono a conoscere quali problemi di meccanica di precisione siano stati e si vadano risolvendo nella lavorazione di dette parti. Le 400 tonnellate, peso del telescopio, verranno mosse con una precisione che, alla distanza di 5 chilometri non una deviazione maggiore di 2 o 3 cm. Il grande ferro di cavallo che abbraccia e porta il tubo del telescopio, è stato lavorato in 131 giorni su di un tornio del diametro di 44 m. All'inizio di questo lavoro venne notato che dopo il mezzogiorno, per effetto dei raggi del sole, che entrando nel locale ove si trovava il tornio lo riscaldavano inegualmente, esso si dilatava in modo irregolare portando errori di qualche decimo di mm. nella lavorazione. Si protesse allora il locale con vetri colorati e tutto il tornio con una schermo, per mantenere, il più possibile, la temperatura costante. Il progetto del lavoro viene osservato con appositi microscopi che permettono di portare la superficie alla precisione di quasi un centesimo di millimetro. Adesso questo grande pezzo è terminato con la voluta precisione. Resta ancora da fare il cerchio orario, che ingranato col movimento di orologeria fa muovere il telescopio secondo il moto diurno della sfera celeste; per il quale la precisione deve essere la massima oggi raggiungibile con trascurabili errori periodici e progressivi.

*

In una casa della Neubaugusse, a Vienna, si trova una delle collezioni più bizzarre che si possano immaginare. Il calzolaio Ludwig Schmidt, un maestro del proprio mestiere, ha ordinato in quattro stanze un vero museo di tutte le materie con le quali si possan far calzature. Lo Schmidt appartiene a una famiglia dove tutti — da varie generazioni — sono calzolai. Ma oltre al mestiere, egli ha studiato anche storia dell'arte e nutre una vera passione per la pittura. Nelle vetrine e su tavoli si possono vedere stivali persiani di pelle di pescecane, stivali di antichi bojari russi in marocchino, con fregi meravigliosi, fatti or sono 150 anni, una scarpina dell'imperatrice Elisabetta, scarpe da caccia dell'imperatore Francesco Giuseppe o lo stivale di un granatiere prussiano del secolo XVIII il cui peso non è minore di sette chilogrammi! Interessante altresì la raccolta di documenti. Un decreto del 1726 proibiva, per esempio, agli abitanti di Brandemburgo di portare gli zoccoli per non togliere il lavoro ai calzolai: in esso i trasgressori erano minacciati di prigione e di una ammenda di 200 ducati. Completano la raccolta stupendi boccali di birra della corporazione dei calzolai, una biblioteca specifica e numerosi quadri e incisioni aventi tutti per soggetto il mestiere di San Crispino.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il Federale tiene rapporto agli addetti alla Premilitare della città

Ieri sera a Cà Littoria, alle ore 21.15, il Federale nella sua qualità di Comandante del Centro Premilitare, ha tenuto l'annunciato rapporto a tutti gli ufficiali, sottufficiali e graduati addetti alla istruzione premilitare della Città, Giudecca e Lido.

Al rapporto assistevano il vice comandante federale GG. FF., il capo di S. M. federale, gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della M. V. S. N. addetti al Comando federale, i comandanti G.I.L. di Gruppo, i comandanti Giovani fascisti e i comandanti dei Centri premilitari.

Il Federale ha iniziato il suo rapporto affermando come la solennità data alla inaugurazione dei corsi premilitari ha voluto sopratutto significare la grande importanza che il Partito dà a questo nuovo settore di attività che si è venuto ad inserire fra le altre molte ed importanti già affidate al Partito stesso.

S. E. il Segretario del Partito, nella sua veste di Comandante Generale della G. I. L. ha manifestato, con un telegramma il suo compiacimento per la magnifica riuscita dell'inizio dei corsi premilitari ed ha aggiunto il suo incitamento a perseverare nelle attività così bene solennemente iniziate.

La solenne inaugurazione ha voluto significare il senso di responsabilità che impegna tutti quanti prestano la loro opera in tale settore, sia nella parte tecnica che nella parte di indole prettamente politica; questa in modo particolare affidata ai Segretari politici o Segretari di Gruppo e agli altri camerati del Partito che hanno il compito di controllare, sorvegliare, coordinarne le attività.

Non è inutile riaffermare ancora una volta la funzione squisitamente politica dei corsi premilitari.

Il premilitare non deve più soltanto addestrarsi nel campo tecnico per conoscere le armi ed il modo di usarle, ma deve essere intelligentemente addestrato nello spirito in modo da farne sopratutto un fascista.

Di conseguenza: direzione e controllo dei corsi premilitari affidati agli organi eminentemente politici.

Quindi tutta l'attività premilitare controllata e disposta per tutta la Provincia dal Comando Federale della GIL.

Riassunta brevemente la gerarchia disposta dal Comando generale che va dal Comandante federale, Comandante della Premilitare (e pertanto di tutti i corsi di terra, aria e mare), il quale attraverso il Vice Comandante federale GG. FF., i Comandanti GIL di Fascio, gli istruttori della M.V.S.N. e gli istruttori del R. Esercito, R. Marina, Aviazione e civili, dispone per il normale e regolare funzionamento dei corsi sia per la parte tecnica che per la parte politica, il Federale richiama tutti gli addetti alla premilitare alla necessità di dare tutta ed intera la loro collaborazione perchè eventuali situazioni anormali siano immediatamente eliminate nell'intento di raggiungere i risultati prefissi.

Quindi collaborazione tra istruttori ed istruttori e tra gli istruttori di Centro con il Centro premilitare.

La stima reciproca e la conoscenza del compito a ciascuno affidato deve essere precisa nell'animo di ogni istruttore.

Quanto più vi sarà schietto cameratismo tanto più si otterrà nel miglioramento dell'educazione dei giovani premilitari, premio questo per gli istruttori ed orgoglio di servire anche su questo il Partito.

Il Federale precisa quindi i diversi compiti affidati agli istruttori per la leva di terra, del mare e dell'aria, corsi specialisti e corsi universitari.

Comunica inoltre particolari avvertimenti e precise disposizioni emanate sull'argomento dal Comandante generale della GIL.

Dopo aver confermato la funzione politica oltre che tecnica di corsi e il compito degli istruttori inteso ad eccitare nei giovani l'amore alle armi e l'entusiasmo per la giovane organizzazione della GIL, che li prepara e li educa ai più vasti doveri che loro incomberanno all'atto del passaggio al Partito, il Comandante federale termina il rapporto dicendosi sicuro di poter contare in ogni momento nella intelligenza, volonterosa e fascista collaborazione di tutti gli addetti alla premilitare sia nel ramo ufficiali che in quello dei sottufficiali e graduati.

Il rapporto si è iniziato ed ha avuto termine con il saluto al Duce.

Comando Centro Premilitare Federale

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra (Ordinari): Sabato 8 alle ore 14.30, presso le rispettive sedi di Comando G.I.L. di Sestiere.

Premilitari leva terra (Specializzati): Sabato 8 ore 15 presso le seguenti sedi: Radiotelegrafisti, classe 1918 e 1919, presso «M. Foscarini»; Mitraglieri classe 1918 e 1919 id. id. id.; Goniometristi classe 1918 id. id. id.; Puntatori casse 1918 id. id. id.; Autieri classe 1918 e 1919 presso il Piazzale Roma (Sede R.A.C.I.); Carristi classe 1918 id. id. id.; Motoristi classe 1918 id. id. id.; Dattilografi e scritturali, classe 1918 e 1919 presso Cà Littoria.

Premilitari leva dell'aria (classi 1918, 1919, 1920: Domenica 9 alle ore 8 presso Campo S. Stefano, palazzo Morosini.

Premilitari leva di mare (classi 1919 e 1920): Sabato 8 alle ore 15 presso R. Arsenale. Ingresso alla porta principale.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII, n. 1067.

Corsi di preparazione politica

Si avvertono tutti gli allievi dei Corsi di preparazione politica che le lezioni sono sospese fino a nuovo ordine.

Gruppo rionale di Sant'Elena

Si porta a conoscenza degli interessati che, nelle sere di martedì e giovedì, dalle ore 20 alle 21.30, trovasi presso la sede un incaricato dell'Unione Fascista famiglie numerose.

Fascio Femminile di Lido

Sono pervenute a questa sede le seguenti offerte per le attività assistenziali: sigg. Toscani e Mason lire 100 ;sig. Fiorentino Umberto L. 100. La Segretaria ringrazia.

Comando 4 Legione M. DICAT

Tutte le dipendenti CC. NN. che frequentano il corso premilitare devono presentarsi al comando di Legione (Campo S. Severo) oggi 8 corrente alle ore 14 precise.

DOPOLAVORO

Ballo al Dopolavoro di Città Giardino di Lido

Domani si riprenderanno al Dopolavoro di Città Giardino di Lido i trattenimenti danzanti domenicali per dopolavoristi. Il trattenimento avrà inizio alle ore 15 e si protrarrà fino alle ore 20.

Si ricorda a coloro che intendono intervenire che all'ingresso sarà chiesta la tessera O.N.D. anno XVI.

L'apertura della pesca di beneficenza a San Polo

Questa sera alle ore 18 si aprirà la pesca di beneficenza organizzata dal Dopolavoro Sestierale di San Polo. Abbiamo a più riprese pubblicato gli elenchi dei premi, che stanno a dimostrare il lavoro organizzativo compiuto dai dirigenti del Dopolavoro di San Polo, e la schietta collaborazione data dai fascisti della città, specie da quelli abitanti nel sestiere.

Alla stessa ora dell'apertura della pesca, si darà inizio all'attività del parco divertimenti. Chi è passato in questi giorni per S. Polo, ha certamente ammirato il fervore di preparativi sia per quanto riguarda il padiglione della pesca, che l'allestimento dell'autopista, del taboga, delle altre varie giostre che saranno la delizia dei bambini e... diciamolo pure anche degli adulti. Numerosissimi sono i «tiri a bersaglio», e i baracconi dei venditori di «fritole e galani».

La cittadinanza non mancherà certamente di accorrere a queste manifestazioni, attratta specialmente dal loro valore benefico, in quanto non dimenticherà che il ricavato della pesca è destinato ad opere di bene.

Le visite al Podestà

Ieri il Podestà ha ricevuto il senatore conte Piero Orsi, Presidente dell'Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti e Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura; il conte prof. Alessandro Marcello per il Museo di Storia Naturale; il cav. Veronese presidente del Sindacato Agricoltori ed il comm. Ferdinando Forlati, R. Sovrintendente all'Arte Medioevale e Moderna.

Il primo Pontificale del Vescovo Camozzo a S. Marco

Ricorrendo oggi l'844, annuale della Dedicazione del massimo Tempio Diocesano, la Basilica Patriarcale Primaziale Metropolitana di San Marco Evangelista, il nuovo Vescovo di Fiume S. E. Mons. Dott. Ugo Camozzo, è stato invitato a celebrare il suo primo solenne Pontificale nella Basilica di San Marco che lo ebbe per tanti anni come Canonico Penitenziere. La solenne cerimonia è stata fissata per le ore 10.

Movimento di piroscafi

Ieri alle ore 18 è giunto il piroscafo *Palestina* che ripartì in serata per Istambul.

Oggi alle ore 15 arriverà il *Marco Polo* per ripartire alle ore 17 per Alessandria d'Egitto.

Alle ore 19 il piroscafo *Italia* lascierà gli ormeggi delle Zattere per Massaua-Gibuti al completo.

Le decisioni del Gran Consiglio e gli ebrei veneziani

I provvedimenti del Gran Consiglio del Fascismo sul problema della razza sono stati accolti ieri con un senso di viva gratitudine dagli ebrei veneziani che in essi hanno scorto un segno della generosità del Duce. Lo storico discorso pronunciato dal Capo al popolo di Trieste aveva suscitato in molte famiglie ebraiche della nostra città delle speranze che non sono andate deluse.

Quante persone e quante famiglie beneficeranno dei provvedimenti per i quali non saranno fatte discriminazioni nei confronti degli ebrei di cittadinanza italiana?

Non è possibile per ora dare una risposta precisa e categorica a questo interrogativo, anche per il fatto che non sono ancora terminati gli accertamenti del censimento disposto in proposito.

Nondimeno si può affermare che un numero notevole di ebrei veneziani appartengono alle sei categorie fissate dal Gran Consiglio del Fascismo, i componenti delle quali, escluso l'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado, godranno dei benefici concessi.

La categoria maggiore è quella data dai combattenti nelle guerre libica e mondiale, e nelle campagne d'Africa e di Spagna, con grande preponderanza di partecipanti alla grande guerra.

Le famiglie ebraiche residenti nella nostra città sono circa duemila; i combattenti nella Grande Guerra furono numerosi, alcuni caddero sul campo, altri tornarono decorati e mutilati, e qualcuno di questi partecipò alle battaglie fasciste degli anni eroici dal 1919 al 1924. Sarà ora intrapreso l'accertamento necessario agli effetti delle deliberazioni del Gran Consiglio.

In qualche famiglia vi fu più di una persona mobilitata.

Il progetto della strada Romea approvato

Lavori per oltre 37 milioni

Abbiamo a suo tempo illustrato il progetto della strada Romea e nell'occasione non abbiamo mancato di segnalare l'importanza della nuova, auspicatissima arteria ed i benefici che da essa deriveranno alla vita commerciale di quattro Provincie.

Ora siamo in grado di comunicare che ieri il Consorzio interprovinciale per la costruzione della strada Romea, costituito con decreto 1 settembre p. p. del Ministro dei Lavori Pubblici, ha tenuto sotto la presidenza del commendator avv. Vilfrido Casellati, preside della Provincia di Venezia la sua prima riunione, con la partecipazione dei presidi delle altre tre Provincie: Ferrara, Ravenna e Rovigo, presenti anche i quattro Segretari generali e i quattro ingegneri capi.

Tale riunione segna un decisivo passo avanti nella realizzazione del piano. La costituzione ufficiale del Consorzio è infatti la sanzione del pieno accordo raggiunto tra le quattro Provincie e che si propongono la riattivazione dell'importante arteria litoranea.

Il convegno, nel quale si è fatto un ampio e realistico esame delle varie difficoltà, si è concluso colla approvazione del progetto, che fa ascendere la spesa a lire 37.400.000, e colla concorde determinazione delle direttive da seguire per la sua realizzazione.

La lotta antimalarica nelle Venezie

Nella mattinata d'ieri, convocato dal suo Presidente, Gr. Uff. Prof. Antonio Garioni, si è riunito — nella sua nuova sede: Riva del Carbon, Fondamenta Cavalli n. 4091 — il Consiglio Direttivo dell'Istituto Antimalarico Interprovinciale per le Venezie. Tale Istituto è una continuazione — modificata in parte nella sua struttura e nelle sue funzioni — del cessato analogo Istituto Autonomo che, costituito nel 1927 ebbe a suo primo Presidente il compianto Generale S. E. Giuseppe Guriati, al quale nel 1930 succedette il Prof. Garioni, tuttora in carica, anche dopo la trasformazione avvenuta per effetto del R. D. 30 settembre 1937 XV.

Scopo essenziale della riunione fu l'esame e l'approvazione del programma da svolgere nella prossima annata antimalarica — novembre 1938-ottobre 1939 — nelle otto Provincie di Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Trieste e Pola.

La trasformazione dell'Istituto

Oltre ai componenti del Consiglio Direttivo sono intervenuti — di persona o rappresentati — i Presidi delle Provincie suddette nella loro veste di Presidenti del rispettivo Comitato provinciale antimalarico.

Prima di entrare nel vivo dell'argomento il Presidente ha esposto i motivi della avvenuta trasformazione dell'Istituto e le fasi della laboriosa trattazione dell'argomento col Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Sanità Pubblica.

Ha accennato altresì ad una nuova attività svolta nel corrente anno dall'Istituto, per delega della Direzione Generale di Sanità: quella della assistenza e del ricovero ospitaliero per le gestanti malariche. Lo scopo essenziale del provvedimento, quello di prevenire possibili aborti da malaria, è stato raggiunto in pieno: nessun aborto si è verificato ed i parti furono tutti regolari e con felice esito per le puerpere e per i neonati.

Accenna poscia al continuo incremento dato all'assistenza dei bambini della popolazione agricola che vive in zone malariche, mettendo in particolare rilievo lo sviluppo considerevole assunto a tale scopo dagli Asili antimalarici e dagli Asili-refettori, specialmente nelle Provincie di Rovigo e di Verona. Nella recentissima visita che il Duce — durante la trascorsa «settimana di passione» — ebbe a fare nel Veneto, apprezzando l'utilità della accennata provvidenza, inspirata al suo comandamento di «andare verso il popolo» si compiacque di assegnare L. 50.000 per estendere l'attività di tali Asili-refettori nella Provincia di Verona.

Sull'argomento dell'avvenuta trasformazione dell'Istituto hanno preso la parola anche i due Vice Presidenti, Prof. comm. Casagrandi e Dr. comm. Romiati: il primo per consigliare l'ampliamento ai fini scientifici del per ora modesto gabinetto di studi e ricerche sulla malaria che il Presidente Prof. Gr. Uff. Garioni ha recentemente messo in attività presso l'Istituto ;il secondo per raccomandare che, a malgrado della nuova maggiore autonomia dei singoli Comitati provinciali, l'Istituto perseveri in quell'azione direttiva e coordinatrice in tutta la regione veneta che, in dodici anni di vita, ha dato risultati veramente lusinghieri; così da rendere l'Istituto indiscutibilmente benemerito della lotta antimalarica con piena soddisfazione di tutti i bonificatori interessati.

Il programma della lotta

Alla discussione su quella che dovrà essere d'ora innanzi l'azione dell'Istituto, hanno preso altresì parte — con appassionata vivacità — S. E. l'on. senatore Cesare Mori ed il comm. dott. Lelio Waldis (pel Magistrato alle Acque) nella loro veste di consiglieri dell'Istituto.

Il Presidente Gr. Uff. Garioni riassume la discussione affermando che, confortato dei lusinghieri apprezzamenti di tutti i consiglieri per l'attività da lui finora svolta, continuerà la indefessa, se pur silenziosa, opera sua per mantenere l'Istituto all'altezza delle benemerenze acquisite; e conclude assicurando che tali benemerenze sono riconosciute dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica, con la quale sono in corso pratiche per estendere il controllo dell'Istituto ad una nona Provincia: quella di Ferrara che, simmetrica a quella di Rovigo rispetto al Delta Padano, ha con quest'ultima provincia strette analogie nelle manifestazioni dell'endemia malarica.

Esaurito l'argomento viene esposto dal Direttore Tecnico dell'Istituto, prof. Piero Sepulcri, il programma tecnico-finanziario che armonizza lo svolgimento della lotta antimalarica nelle otto provincie controllate, pur tenendo conto delle peculiari condizioni endemiche di ogni singola Provinciale. Il complesso della spesa prevista per il 1938-39 amonta a L. 2.300.000.

Tale somma supera di L. 100.000 circa la spesa della spirante campagna 1937-38. Ciò principalmente a causa delle provvidenze sociali deliberate dal Regime: premi di nuzialità e natalità ed assegni familiari per il personale disinfettore e per quello addetto agli ambulatori, ai centri diagnostici ed agli asili antimalarici nelle varie Provincie.

Di fronte alle L. 3.400.000 spese nell'annata 1929-1930 — ultimo periodo di punta delle condizioni morbose — la somma deliberata pel 1938-39 segna una cospicua economia; ed essa viene realizzata a malgrado di una sempre più estesa ed intensa attività della lotta antimalarica. Anche questo attesta quanto l'Istituto — affiancando la benemerita opera dei bonificatori — ha saputo fare per combattere, con contrazione nel la spesa ma con efficacia unanimemente riconosciuta, il morbo palustre nella regione Veneta.

Riapertura scuole serali e festive

Il giorno 17 ottobre 1938 XVI, alle ore 19, avranno inizio le iscrizioni nelle scuole elementari maschili istituite presso le sedi di San Stin, Diedo, Gozzi, Giudecca, Murano, Burano, Treporti, Cavallino, Liopiccolo, A. Gabelli (Lido), Malamocco, S. Pietro in Volta, Pellestrina, E. De Amicis (Mestre), Zelarino, Marghera, Carpenedo e Favaro.

Il 23 ottobre 1938, alle ore 9 antimeridiane si inizieranno le iscrizioni nelle scuole elementari festive femminili, istituite presso le sedi di S. Fosca, Priuli, G. Gallina, Giudecca, Malamocco, Burano e Cavallino.

A dette scuole si potranno iscrivere tutti coloro che abbiano compiuto il 14.o anno di età.

Le lezioni regolari avranno inizio il 19 ottobre nelle scuole serali, ed il 30 ottobre nelle scuole festive.

Supplenze temporanee dei maestri

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha autorizzato a che siano ricevute da i RR. Direttori didattici fino al 10 ottobre le istanze di supplenze temporanee per la speciale graduatoria da compilarsi da detti direttori per tale supplenze. I maestri potranno presentare la relativa domanda a non più di 4 circoli, oltre quello al quale ebbero già a presentarla.

Resta inteso in ogni caso che la preferenza nelle assunzioni dovrà essere data ai maestri residenti nel circolo, o in quello più vicino.

Protezione antiaerea della popolazione civile

E' più che opportuno, necessario ricordare le apprensioni dei preposti e delle popolazioni che nei passati giorni interessarono la minaccia di una guerra improvvisa e che ormai era ritenuta immancabile, per la protezione degli inermi ai quali si è vieppiù dimostrata la necessità di non tralasciare occasione per raccomandare la formazione in ognuno di una coscienza antiaerea atta a rendersi conto del pericolo e della opportunità di apprestare la propria difesa.

Si è continuamente ripetuto che all'ultimo momento verrebbero a mancare i materiali; ed il Duce stesso ha voluto ammonire di non attendere le ore dodici. Ciò malgrado, negli scorsi giorni si sono avute lamentele perchè, richieste in un giorno più maschere di quante ne siano state richieste in tre anni, queste erano localmente esaurite, limitatamente alle disponibilità normali per il pubblico; è necessario pertanto che la popolazione stessa se ne provveda in tempo poichè è precisamente la preparazione che allontana l'offesa.

Fra giorni la Superiore autorità militare disporrà per una esercitazione per la quale saranno pubblicate le norme opportune; ma fin da ora questa delegazione provinciale di protezione antiaerea (U.N.P.A.) rivolge vivissima preghiera alla popolazione veneziana di dimostrare la massima disciplina obbedendo alle disposizioni stesse con calma e comprensione e ricordando principalmente che ciò viene eseguito nel suo precipuo ed esclusivo interesse.

Al segnale d'allarme che sarà dato con le sirene e le campane, chi si trova per le strade dovrà con tutta fretta raggiungere i più vicini ricoveri indicati da apposite segnalazioni; le case dovranno avere chiuse le imposte per modo che non se ne scorga luce dall'esterno mentre saranno disposti servizi adeguati per la disciplina, l'ordine e l'ottemperanza delle norme date dall'autorità competente.

Si badi bene che l'esperimento avverrà in forma di esercitazione e quindi con impiego di aerei ed uso fittizio dei mezzi adeguati.

Ognuno vi porti il proprio contributo che consiste unicamente nella obbedienza alle superiori disposizioni e nella disciplina.

CRONACA SACRA

Sacra Missione a S. M. del Carmelo

La Missione avrà inizio al pomeriggio di domenica 9 e sarà chiusa al mattino di lunedì 24 ottobre.

Domenica 9 alle ore 18 solenne apertura. Interverrà S. Em. il Cardinale Patriarca.

Missionari: D. Luigi Fedalto, Arcip. Vic. foraneo di Mogliano Veneto, Direttore della S. Missione; cav. don Fortunato Marchesan; don Giuseppe Favaro, Parroci della Diocesi di Treviso.

Per il nuovo Santo Francescano

Dal 16 al 23 corr. a Venezia si celebrerà le glorie dell'umile e grande Minorita, S. Salvatore da Horta, elevato agli onori degli altari nella Pasqua u. s. Le grandiose cerimonie si svolgeranno nel tempio di S. Francesco della Vigna. Tre Vescovi e S. Em. il Cardinale Patriarca pontificheranno solennemente nei giorni 20, 21, 22 e 23; mentre valentissimi oratori esalteranno la mite figura dell'umile Francescano.

Apertura dell'anno scolastico in Seminario

L'altro ieri si ebbe l'inaugurazione dell'anno scolastico nel Seminario Patriarcale. S. Em. il Cardinale Patriarca celebrò la Messa nella Basilica della Salute davanti ai superiori dell'Istituto, al collegio dei professori, ai chierici ed alunni, ed alle famiglie di questi. Il Cardinale tenne quindi un breve e paterno discorso.

Annuale funzione cittadina espiatoria antiblasfema

Domani avrà luogo nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, la solenne funzione perpetua cittadina espiatoria antiblasfema. Nel maestoso tempio sarà esposto tutto il giorno il Sacramento dell'Eucarestia e alle 16 seguirà una solenne processione esterna col SS. Sacramento poscia discorso e benedizione.

Scuola di San Rocco

I confratelli sono pregati di intervenire alla processione indetta dalle Leghe contro la bestemmia e il turpiloquio, che avrà luogo domenica 9 corr. nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo. Riunione alle ore 15.45 nella prima cappella a sinistra dell'altare maggiore.

Il riconoscimento dell'annegato

Si tratta di un agente daziario

La salma dell'annegato rinvenuto l'altr'ieri nel tratto lagunare dinanzi al forte di S. Secondo da due pescatori è stata visitata ieri mattina dai congiunti che supponevano trattarsi del loro parente scomparso dal giorno 4 corr.

Si è così stabilito trattarsi di Emilio Scussat fu Emilio di anni 42, ex guardia daziaria, abitante a Dorsoduro 3781.

Maddalena Scussat, sorella dello scomparso, ha narrato che il povero fratello suo era da qualche tempo sofferente di acuta nevrastenia che lo affliggeva anche al cuore. Si presume perciò che in preda ad una forte crisi, gli sieno venute meno le forze e sia perciò precipitato in acqua.

Dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, il cadavere dello Scussat sarà oggi inumato.

Intromettitore abusivo

Il vigile Cecchetto ed il vigile Bazzeghin alle ore 15.30 di ieri dovettero procedere contro l'intromettitore abusivo Augusto Ballarin fu Silvio di anni 17 abitante a Dorsoduro 2480.

Ma poichè il Ballarin è andato in escandescenze indirizzando ai tutori della legge parole ritenute di oltraggio, egli è stata tradotto al Commissariato di S. Marco.

Contravventore alla diffida

Il vigile Pinarel ha ieri fermato nei pressi di Piazza S. Marco Angelo Lazzaroni fu Antonio di anni 32 da Padova perchè contravventore alla diffida di non mettere piede nella nostra città.

Statistiche demografiche

Mese di Agosto 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	472	949	1434
MORTI	254	282	536
AUMENTO POP.	218	667	898

Mese di Settembre 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	439	998	1437
MORTI	221	258	478
AUMENTO POP.	218	740	958

Riassunto demografico in questa Provincia del 3. trimestre 1938:

MATRIMONI 763 - NATI 4174 - MORTI 1636

6 Ottobre 1938 XVI

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	10

La giornata a Venezia

Diario sacro

8 Sabato - La Dedicazione della Basilica Patriarcale e Primaziale di S. Marco Evangelista, 1094, con la commemorazione di S. Brigida Vedova, fondatrice del suo Ordine; morta in Roma nel 1373. Doppio di prima classe con l'Ottava. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia; alle 10 Messa pontificale di S. E. Mons. Vescovo Camozzo; alle 12 ultima Messa come ogni giorno; alle 16 secondi Vesperi solenni.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23: giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3: giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Le donne gelose — **Malibran**: Hanno rapito un uomo — **Rossini**: Ho ritrovato il mio amore.

Cinematografi

Accademia: Fiamme sul Marocco — **Centrale**: Il Principe e il povero — **Garibaldi**: La carica dei 600 — **Imperiale**: Avventura di mezzanotte e Le vie della gloria — **Italia**: Lasciate ogni speranza — **S. Margherita**: L'ultima beffa di don Giovanni e Acqua calda — **Massimo**: Una donna sola — **Moderno**: Dopo il ballo — **Nazionale**: La prigioniera di Sidnej — **Olimpia**: Partire — **Progresso**: L'albergo del terrore.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldissorotto al Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 6 ottobre:

Decessi: Celin Pellizzaro Domenica d'anni 88, ved. cas.; Farinelli Lavagno Ida 41, con. cas.; Balao Adolfo 61, cel. marinaio; Vianello Giuseppe 25, cel. commesso Krayer Fortunato 85, ved. ricov.; Brillo Carlo 75, con. ricov.; Maraldo Lorenzo 99 cel. industriale.

La radio di oggi

ITALIA: 17.55 **I dieci minuti del Lavoratore** — 19.50 **Cronache del turismo** — 20.20 **Commento dei fatti del giorno** — 20.30 **Programma III**. Concerto diretto dal M. Gaudiosi — 21. **Programma II** «Le maschere», Musica di Mascagni — **Programma I**. «Fiamme nell'ombra», tre atti di E. Butti.

ESTERO: 19 **London Reg.** (da New York): Musical Seesaw. — 20 **Bruxelles I. Romberg**: «Il canto del deserto», operetta — 20 **Parigi T. E.** Cello e piano — 20.10 **Montecenerl**. Boccherini: «Duetto per due violini» — 20.30 **Marsiglia**. Varietà — **Lilla**. Franc Nohain: «La marcia indiana», commedia — **Parigi T. E** Trasmissione dall'Opera Comique. — **Parigi P. T. T.** Radioconcerto. — **Nizza**. Radiorchestra — 21 **London Nat.** Music Hall — **London Region**. Beethoven (violino e piano) — **Vienna**. Concerto orchestra. — **Varvasia**. J. Strauss: «Il pipistrello», operetta. — 21.5 **Lussemburgo**. Concerto sinfonico. — 21.15 **Budapest**. Musica zigana — 21.30 **Sottens**. Massenet: «Manon» — 21.45 **Midland Reg.** Weber: «Concerto per fagotto» — 22. **London Reg.** Musica da ballo — 20.15 **Lipsia**. Kunneke: «Il villaggio senza campana». — 22.15 **Oslo**. Musica da ballo. — 23. **Radio Parigi**. Musica da ballo — **Parigi P. T. T.** Bernard Shaw: «Pigmalione», dramma — 23.30 **London Reg.** Mus. da ballo.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il «Telegramma Lettera» che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Fidarsi bene.... e informarsi è meglio

Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un dovere. L'esattezza delle dichiarazioni dei vostri corrispondenti, l'attività dei vostri dipendenti lontani, possono essere facilmente e rapidamente controllate con una telefonata. Il «Telefono interurbano» è oggi un alleato prezioso per l'uomo di affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande sicurezza. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli riduzioni serali e festive.

...icevono il
...lle ore 18
20-420

...che

	Totale
	1434
	536
	898

	Totale
	1437
	478
	958

...stre 1938:
...RTI 1636

...rti prima
. . . 0
. . . 3
. . . 10

...i Venezia
...le registrati il
...lizzaro Doment. cas.; Farinelli ...n. cas.; Balao ...inaio; Vianello ...mmesso Krayer ... ricov.; Brillo ...; Maraldo Lo... triale.

...di oggi
...dieci minuti del ... Cronache del ...mmento dei fat... .30 Programma ... dal M. Gau... ma II « Le ma... Mascagni — ...amme nell'om... Butti. ...ndon Reg. (da ... Seesaw. — 20 ...: « Il canto del ... — 20 Parigi T. 20.10 Montece... Duetto per due ...arsiglia. Varie... Nohain: « La ...mmedia — Pa... ...ione dall'Opera ...P. T. T. Radio... Radiorchestra ... Music Hall — ...ethoven (violi... ...enna. Concerto ...ia. J. Strauss: ...eretta. — 21.5 ...to sinfonico. — ...sica zigana — ...net: « Manon » Reg. Weber: ...00 — 22. Lon... ballo — 20.15 ...Il villaggio sen... .15 Oslo. Musi... Radio Parigi. Parigi P. T. T. « Pigmalione », ...ndon Reg. Mus.

...telegrafiche
...azioni diffuse
...cazioni commer... una certa lun... di trasmissione ... « Telegramma ...e di una tariffa ... I Telegrammi ...o spedire: dal... ...sso gli uffici a... ...; dalle 18 alle ...i uffici autoriz... ...rvizio. I Tele... ...vengono recapi... ...n la prima di... ...e. Per maggiori ...r le particolari ...me esposte, ri... ...i centrali tele... ...à.

...bene....
... è meglio
... che in qual... ...la diffidenza è ...ezza delle di... ...stri corrispon... ... vostri dipen... ...ono essere fa... ...mente control... ...nata. Il « Te... ...» è oggi un ...er l'uomo di ...un caso. Esso ...iasi ora del ...e, con modica ... sicurezza. In ... possibile frui... ...zioni serali e

IN TRIBUNALE

(Udienza del 7. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese. Giudici: Illich e Martini. P. M.: Grisolia. Cancelliere: De Manincor).

Per liberare il marito

Giovanni Beltrame da Cavarzere, la sera del 15 novembre aveva bevuto qualche bicchiere in più e nel ritornare a casa s'incontrò con Elio Saccoman con cui venne a lite. Il Beltrame stava per aver ragione del Saccoman, quando intervennero i familiari di quest'ultimo, i quali condussero nella loro abitazione il Beltrame e lo rinchiusero in una stanza.

Nel frattempo la moglie del Beltrame, Giuseppina Zecchinato d'anni 26, avuto sentore di quanto era avvenuto, radunava alcuni congiunti e precisamente la sorella Rosina Zecchinato, di anni 34, Angelo e Adriana Beltrame di Gio. Batta, rispettivamente di anni 27 e 24, ed altre persone, e si recava in casa Saccoman e rompendo la porta entravano nell'abitazione esigendo la liberazione del Giovanni Beltrame.

La cosa venne a conoscenza dei carabinieri, i quali denunciarono per violazione di domicilio le due Zecchinato e i due Beltrame che ieri vennero giudicati.

Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato Giuseppina e Rosina Zecchinato e Adriana Beltrame ad un anno e un mese di reclusione ciascuna con la condizionale ed ha assolto l'Angelo Beltrame per insufficenza di prove. Difensore: avv. Mario Buttaro.

Una lite familiare

Una lite avveniva il 18 ottobre a Fossò in casa di Gelserino De Lorenzi fu Girolamo, di anni 51. Questi insieme ai congiunti Maria Carraro fu Virgilio di anni 43, a Bruno De Lorenzi di Attilio, di anni 41, a Rosa Zanardi di Giovanni, di anni 28, veniva a questione per ragioni d'interesse con la matrigna del Bruno De Lorenzi e cognata della Carraro, a nome Giustina Puppi fu Antonio. La lite fu sedata per l'intervento di alcuni vicini e i due De Lorenzi, la Carraro e la Zanardi hanno dovuto ieri rispondere di lesioni in danno della Giustina Puppi, mentre quest'ultima ha dovuto a sua volta rispondere di lesioni verso il figliastro De Lorenzi, lesioni che essa avrebbe procurato in un'altra lite avvenuta il 27 novembre successivo.

Ieri, dopo il dibattimento, il Tribunale ha condannato la Carraro a 3 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e la Puppi a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto gli altri per non aver commesso il fatto. Difensori: della Puppi avv. Mario Buttaro, degli altri: avv. Nardini.

Bastona la moglie

Rientrato a casa il 26 luglio di quest'anno Giovanni Dalla Venezia di Eugenio, di anni 31, da Scorzè, forse alquanto brillo, si scagliava contro la moglie Ada Piovesan ingiuriandola e percuotendola e procurandole così delle lesioni guaribili in 6 giorni.

Il Dalla Venezia, che non era la prima volta che trattava in quel modo la propria metà, venne denunciato per maltrattamenti, lesioni ed ubriachezza. Ieri processato è stato condannato per le sole lesioni a 8 mesi di reclusione e gli è stato inoltre revocata una precedente condanna penale condizionata, ed è stato assolto per insufficenza di prove dagli altri reati. Difensore: avvocato Nardin.

L'inquilina sospettata

Antonina Nardi fu Luigi, di anni 41, insieme al marito aveva preso in subaffitto una stanza a Marghera presso Margherita Bortolozzo. Tra le due donne i rapporti non erano dei più cordiali, frequenti erano i battibecchi, tanto più che la Nardi avendo avuto lo sfratto di casa dalla Bortolozzo avrebbe accusata quest'ultima di fatti poco onorevoli.

La Bortolozzo, avendo constatato nella propria abitazione la scomparsa di tovaglioli e di fazzoletti, e forse per vendicarsi, fece convergere i sospetti sulla Nardi, la quale ieri venne processata dal Tribunale. All'udienza la Nardi ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, l'ha assolta per insufficenza di prove. Difensore: avv. Cisco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Cavalieri: LE DONNE GELOSE di C. Goldoni col concorso di Giselda Gasparini.

Malibran Dalle 16.30. Clamoroso successo del capol. italiano: HANNO RAPITO UN UOMO, con Vittorio De Sica, Caterina Boratto, Maria Denis.

Rossini Dalle 16.30: HO RITROVATO IL MIO AMORE con Jaon Bennett, Henry Fona, Alan Marshall.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30: UNA DONNA SOLA, capolavoro drammatico con Ann Sten, Henry Wilcoxon. Poi: Una fantasia a colori.

Italia Dalle 15.30: LASCIATE OGNI SPERANZA, diverlentissima commedia italiana con Antonio Gandusio, Rosina Anselmi, Maria Denis, i fratelli De Rege. Poi: Una fantasia a colori.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 15.30
Vittorio De Sica e Maria Denis
in
PARTIRE
segue: Il trionfale viaggio della Missione del P. N. F. in Giappone (1.a parte).

Vita sindacale

Sindacati ingegneri e architetti

Si comunica agli iscritti che presso la Segreteria è visibile il bando di concorso per il progetto della nuova sede dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale in Roma.

CRONACA DI MESTRE

Il Patriarca a Marghera ed alla Rana

In due stabilimenti di Marghera si è svolta una simpatica cerimonia organizzata dall'Opera Associazione Religiose degli Operai della sezione di Venezia, della quale è direttore il prof. don Olivotti.

Alle ore 15.30 S. Em. il Cardinale Patriarca accompagnato dal suo segretario Padre Giulio, da don Olivotti, dal cappellano di Cà Emiliani don Armando Berna e da altri si è recato a Marghera dirigendosi direttamente allo stabilimento della Piombo e Zinco dove venne ricevuto dal direttore ing. dott. Marini, dal vice direttore e dal personale amministrativo mentre davanti all'ingresso vi erano schierati tutti gli operai con il labaro del Dopolavoro Aziendale che fecero una calorosa dimostrazione all'illustre Principe della Chiesa.

S. Em. impartì la benedizione dei presenti, quindi, accompagnato dal dott. Marini fece un'ampia visita a tutti i reparti dello stabilimento interessandosi molto delle varie lavorazioni come pure della vita degli operai. Alla cerimonia era pure presente il Segretario dei Sindacati dell'industria cav. Lazzari.

Nell'ampia sala del refettorio gremita di operai fra cui il gruppo sportivo e la banda che suonò vari inni, S. Em. venne accolto da un grande applauso. Indossati i paramenti sacri, il Cardinale Patriarca, assistito da don Olivotti ha impartito la benedizione ai crocefissi che verranno collocati sulle pareti di ogni reparto. Finita la cerimonia religiosa egli pronunciò un discorso spiegando il grande significato della cerimonia e invocando da Dio la benedizione per lo stabilimento, per i suoi dirigenti e per le maestranze tutte.

Ritornato all'esterno una nuova dimostrazione d'applausi accolse il Presule mentre la banda suonava l'inno pontificio.

S. Em. il Patriarca passa quindi nello stabilimento della Montecatini dove viene ricevuto all'ingresso dal direttore dott. Arzia, dal vice direttore e da tutto il personale. Gli operai sono tutti schierati e accolgono il gradito ospite con degli evviva e con applausi.

Anche qui il Cardinale, accompagnato dal direttore, visita lo stabilimento ed i nuovi magnifici edifici del Dopolavoro ancora in costruzione come pure tutte le sale accessorie che permetteranno agli operai di godere delle bellissime ore dopo il lavoro e quindi salito nel refettorio dove erano anche molte famiglie dei dirigenti ed invitati, il Patriarca impartì la benedizione ai crocefissi che verranno collocati nei vari reparti e dopo aver anche qui parlato alla massa compatta degli operai presenti ed ai suoi dirigenti si è trattenuto a conversare con dei bambini. Quindi il Patriarca è ritornato all'esterno e salito in automobile salutato dai presenti e dalle note dell'inno pontificio è ripatito per la Rana dove lo attendeva tutta quella popolazione festante.

Entrato nell'oratorio dell'asilo intitolato a Padre Giuliani, il Patriarca si inginocchiò davanti al Sacramento che era esposto e dopo aver sostato in raccoglimento si è rivolto verso la folla che era accorsa nella chiesetta, pronunciando brevi parole dicendo che aveva invocato da Dio la benedizione per gli abitanti di quella zona.

Fra acclamazioni ed evviva il Patriarca dalla chiesa si è recato nella nuova canonica che è stata eretta con il concorso del Comune e con oblazioni di famiglie generose fra le quali in modo eccezionale la famiglia del prof. don Olivotti che è la principale benemerita anche per la costruzione della chiesetta e dell'asilo.

Verso le ore 19, dopo aver visitato i locali, S. Em. il Cardinale Patriarca faceva ritorno a Venezia.

Vaccinazione obbligatoria

Il Podestà rende noto che la sessione ordinaria autunnale della vaccinazione obbligatoria, nel territorio della terraferma, avrà luogo a tutto il 10 novembre p. v.

L'obbligo della vaccinazione è fatto pei neonati entro il primo semestre dalla nascita.

I bambini che, per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione o che fuggirono all'obbligo della vaccinazione nelle sessioni degli anni precedenti, ovvero furono vaccinati con esito negativo dal 1930 in poi devono assoggettarvisi nella presente sessione.

Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle scuole pubbliche o private, in Istituti di educazione e di beneficenza, in fabbriche, in officine od opifici industriali di qualsiasi natura, se non sia stato rivaccinato dopo gli 8 anni di età. I direttori di scuole; di istituti di educazione e di opifici industriali, o chiunque sia a capo di una collettività, sono tenuti all'osservanza della suddetta disposizione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'autorità giudiziaria, rendere ostensibili i certificati delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

Le pubbliche vaccinazioni sono gratuite e verranno eseguite:

In Mestre due volte alla settimana nei giorni di martedì e mercoledì (ad eccezione di martedì 1 novembre e mercoledì 2 novembre) dalle 15 alle 16, e ciò nel secondo piano del palazzo municipale e ad opera alternativamente dei medici condotti signori Mareschi e Giannetti.

A Carpenedo, nell'edificio scolastico, una volta alla settimana, nel giorno di giovedì dalle ore 15 alle 16 e ciò ad opera del medico condotto sig. Bertocco.

A Favaro nel fabbricato scolastico nei giorni 17 e 18 ottobre dalle ore 8 alle ore 11.

A Tessera nell'aula scolastica nel giorno 11 ottobre dalle 15 alle 17.

A Dese nell'aula scolastica nel girno 13 ottobre dalle 15 alle 17.

A Chirignago in un'aula scolastica nei giorni 20 e 21 ottobre dalle ore 14 alle ore 16.

A Zellarino nell'ambulatorio del medico condotto il giorno 12 ottobre dalle ore 9 alle 10.

A Trevignano rel fabbricato scolastico nel giorno 20 ottobre dalle ore 9 alle 10.

A Marghera nell'ambulatorio medico nei giorni 10, 17, 24 ottobre dalle ore 15.30 alle ore 16.30.

A Rana e Malcontenta nell'ambulatorio medico della Rana il 31 ottobre dalle 15.30 alle 16.30.

Tutti i vaccinati di Mestre, Marghera, Rana e Malcontenta dovranno presentarsi dopo otto giorni dal subito innesto vaccinico, pel controllo degli esiti a Mestre presso l'Ufficio sanitario nelle ore antimeridiane e, nelle altre frazioni ai rispettivi medici nelle ore del loro ambulatorio

Della rigorosa osservanza delle suddette disposizioni sono responsabili i genitori o tutori di bambini da vaccinare, ed i contravventori saranno senz'altro avviso, denunciati all'autorità giudiziaria per il procedimento penale.

Gioventù Italiana del Littorio

Comando giovani fascisti — Tutti i giovani fascisti appartenenti alla classe 1921 devono trovarsi in divisa domenica mattina alle ore 8 precise. Non saranno ammesse assenze.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'amico carissimo S. E. il cav. di gran croce avv. Umberto Castellani, la famiglia Gozzini di Firenze, in luogo di fiori, offre L. 25 ai bambini poveri dell'Asilo Vittoria.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granone bianco e giallo prezzo base L. 90; avena da L. 85 a 90; fieno di prima qualità da 45 a 55; fieno di seconda qualità da 25 a 45; paglia di frumento da L. 20 a 40; paglia e fieno imballati lire 3 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: Pollastri da L. 6.50 a 7; galline da 7 a 7.25; tacchine a 7; tacchini a 6.50; anitre a 5.50; oche a 4; conigli a 2.70 il kg.; piccioni da 6 a 6.50 il paio; uova L. 1.10 il paio.

Legna: prezzi invariati.

Ciclista che non rispetta i regolamenti stradali

Alle ore 18.45 di ieri al quadrivio delle vie Colombo e Bissuola transitava, diretto verso Piazza 27 Ottobre, un'auto guidata dal proprietario Botter Carlo fu Leonardo, da Zenzon di Piave, la quale urtava col parafango anteriore sinistro il ciclista Tosato Attilio di Antonio di anni 35, abitante a Campalto, che da via Giardino era diretto in via Bissuola.

Dall'urto il ciclista venne gettato a terra; subito soccorso dallo stesso conducente dell'auto e dal vicebrigadiere Cappellazzo, venne accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni all'emitorace destro, guaribili in pochi giorni.

Il vicebrigadiere Cappellazo poneva poi in contravvenzione il ciclista, che ne era stato il responsabile dtll'incidente, per non aver rispettati i regolamenti stradali.

Cade da una mura

Il dott. Saccà medicava ieri l'undicenne Fabris Ernesto di Ermenegildo, abitante a Chirignago, il quale nello scavalcare la mura di cinta del parco ferroviario, alta oltre tre metri, per accorciare la strada era caduto a terra producendosi delle ferite lacero contuse multiple al capo e ferite al naso, guaribili in 10 giorni.

Macchinetta a spirito che scoppia

Verso le 11.30 di ieri, Pozzo Aldo di Attilio, di anni 14, abitante in via Del Prato, si era messo a pompare in una macchinetta a spirito; ma in seguito all'eccessiva pressione ne provocava lo scoppio. Il Pozzo veniva investito dalla fiammata per cui dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia dott. Pincini gli riscontrava delle ustioni di secondo grado al viso guaribili in 15 giorni.

Per correr troppo

Favaretto Gino di Luigi, di anni 17, abitante in via Pasqualigo 33, verso le 16 di ieri si era messo a correre in bicicletta a un'andatura troppo veloce, tanto che andò a finire a terra. Venne subito soccorso e trasportato all'ospedale, ove gli venne riscontrata la distorsione articolare del polso destro che l'obbligherà a rimanere immobile per una diecina di giorni.

Un ago nella mano destra

Mentre stava lavorando in famiglia Laura Bergamo di anni 18, abitante a Carpenedo in via Motta 41, si infiggeva inavvertitamente un ago nel palmo della mano destra che, spezzandosi, le rimaneva conficcato fra i muscoli. Ricorsa all'ospedale il dott. Saccà procedette all'estrazione dell'ago, giudicandola guaribile in 10 giorni.

Infortunato sul lavoro

L'operaio Perini Arturo di anni 46, abitante in via Borgonovo 9, alle ore 13.30 di ieri precipitava da una scala a pioli sulla quale stava lavorando a tre metri di altezza. Fortunatamente egli cadde in piedi, ma si produsse delle distorsioni articolari al piede destro guaribili in 15 giorni.

MARGHERA

Iscrizioni alle scuole elementari

Si avvertono i genitori, i quali non hanno ancora provveduto alla iscrizione dei loro figli alle scuole elementari, che lunedì 10 corr. scadrà il termine stabilito dal R. Provveditorato agli Studi. L'orario è limitato alle ore antimeridiane: dalle 9 alle 12.

Insegnanti supplenti - La R. Direzione didattica comunica: Per disposizione del R. Provveditore agli Studi l'accettazione delle domande per supplenze temporanee nelle scuole dipendenti scadrà il 10 ottobre.

Le decisioni del Gran Consiglio per la difesa della razza

Riproduciamo dalle nostre ultime edizioni di ieri mattina il resoconto della seduta del Gran Consiglio, che non ha potuto essere pubblicato in talune edizioni venete data l'ora tarda in cui è terminata la riunione del Supremo Consesso.

ROMA, 7

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima riunione dell'Anno XVI dell'E. F. il 6 ottobre, alle ore 22, a Palazzo Venezia;

presenti: Balbo, De Bono, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini;

segretario: il Segretario del Partito;

assente giustificato: De Vecchi.

Il Gran Consiglio del Fascismo, nella riunione del 6 ottobre XVI, iniziando i lavori ha acclamato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo scorge nella virile serenità di cui il popolo italiano ha saputo dare esempio nelle recenti vicende europee, un'altra prova della profonda trasformazione operata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere nello spirito e nel carattere degli Italiani.

« Di questo stato d'animo, fatto di consapevolezza e di decisione, si è resa interprete la forte e laboriosa gente del Veneto, che, stretta intorno al Duce, ha elevato il grido delle sue folle innumeri per rinnovare la fiducia di tutto il popolo di ogni condizione e di ogni classe nella Sua volontà.

« Il Gran Consiglio del Fascismo sente la fierezza che è in tutti gli Italiani di poter servire con la fede, con le opere, con le armi il Duce, il cui deciso intervento negli avvenimenti che sono ancora in corso di risolutivo sviluppo, ha segnato il trionfo della pace basata sulla giustizia e il sorgere di quella nuova Europa dal Duce stesso presentita ed auspicata ».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi rivolto, nella ricorrenza di Adua, che rivendicò l'eroismo del soldato italiano, un cameratesco saluto al Quadrumviro De Bono che ebbe dal Duce l'arduo compito di lanciare e lanciò le Legioni del Littorio alla conquista dell'Impero.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha poi iniziato la discussione sul problema della razza, a cui hanno partecipato: Balbo, Farinacci, Starace, Bottai, Federzoni, De Bono, Buffarini, Angelini, Solmi, Volpi, Cianetti, Alfieri.

Alla fine della discussione, nella quale è ripetutamente intervenuto il Duce, che ne ha riassunto i termini, il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato la seguente dichiarazione sulla razza:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, in seguito alla conquista dell'Impero, dichiara l'attualità urgente dei problemi razziali e la necessità di una coscienza razziale;

« ricorda che il Fascismo ha svolto da sedici anni e svolge un'attività positiva, diretta al miglioramento quantitativo e qualitativo della razza italiana, miglioramento che potrebbe essere grandemente compromesso, con conseguenze politiche incalcolabili, da incroci e imbastardimenti.

« Il problema ebraico non è che l'aspetto metropolitano di un problema di carattere generale.

« Il Gran Consiglio del Fascismo stabilisce:

« a) Il divieto di matrimonio di italiani e italiane con elementi appartenenti alle razze camita, semita ed altre razze non ariane.

« b) Il divieto per i dipendenti dello Stato e di enti pubblici — personale civile e militare — di contrarre matrimonio con donne straniere di qualsiasi razza.

« c) Il matrimonio di italiani e italiane con stranieri anche di razza ariana dovrà avere il preventivo consenso del Ministero dell'Interno.

« d) Dovranno essere rafforzate le misure contro chi attenta al prestigio della razza nei territori dell'Impero.

« Il Gran Consiglio del Fascismo ricorda che l'ebraismo mondiale, specie dopo l'abolizione della massoneria, è stato l'animatore dell'antifascismo in tutti i campi, e che l'ebraismo, estero o italiano fuoruscito, è stato — in taluni periodi culminanti, come nel 1924-25 e durante la guerra etiopica — unanimemente ostile al Fascismo.

« L'immigrazione di elementi stranieri, accentuatasi fortemente dal 1933 in poi, ha peggiorato lo stato d'animo degli ebrei italiani nei confronti del Regime, non accettato sinceramente poichè antitetico a quella che è la psicologia, la politica, l'internazionalismo d'Israele.

« Tutte le forze antifasciste fanno capo ad elementi ebrei. L'ebraismo mondiale è, in Spagna, dalla parte dei bolscevichi di Barcellona.

« Il Gran Consiglio del Fascismo ritiene che la legge concernente il divieto d'ingresso nel Regno di ebrei stranieri non poteva più oltre essere ritardata, e che l'espulsione degli indesiderabili, secondo il termine messo in voga ed applicato dalle grandi democrazie, è indispensabile.

« Il Gran Consiglio del Fascismo decide che, oltre ai casi singoli e controversi, che saranno sottoposti all'esame di apposita commissione del Ministero dell'Interno, non sia applicata l'espulsione nei riguardi degli ebrei stranieri i quali:

« a) abbiano un'età superiore ai 65 anni;

« b) abbiano contratto un matrimonio misto italiano prima del primo ottobre XVI.

« Il Gran Consiglio del Fascismo, circa l'appartenenza o meno alla razza ebraica, stabilisce quanto segue:

« a) E' di razza ebraica colui che nasce da genitori entrambi ebrei;

« b) E' considerato di razza ebraica colui che nasce da padre ebreo e da madre di nazionalità straniera;

« c) E' considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da un matrimonio misto, professi la religione ebraica;

« d) Non è considerato di razza ebraica colui che è nato da un matrimonio misto, qualora professi altra religione all'infuori dell'ebraica alla data del 1.o ottobre XVI.

« Nessuna discriminazione sarà applicata, escluso in ogni caso l'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado, nei confronti degli ebrei di cittadinanza italiana, quando non abbiano per altri motivi demeritato, i quali appartengano a:

« 1) famiglie di Caduti nelle quattro guerre sostenute dall'Italia in questo secolo: libica, mondiale, etiopica, spagnola;

« 2) famiglie dei volontari di guerra nelle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola;

« 3) famiglie di combattenti nelle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola, insigniti della croce al merito di guerra;

« 4) famiglie dei Caduti per la Causa fascista;

« 5) famiglie dei mutilati, invalidi, feriti della Causa fascista;

« 6) famiglie di fascisti iscritti al Partito negli anni 1919, 20, 21 e 22 e nel secondo semestre del 24, e famiglie di legionari fiumani;

« 7) famiglie aventi eccezionali benemerenze, che saranno accertate da apposita commissione.

« I cittadini italiani di razza ebraica non appartenenti alle suddette categorie, nell'attesa di una nuova legge concernente l'acquisto della cittadinanza italiana, non potranno:

« a) Essere iscritti al Partito Nazionale Fascista;

« b) Essere possessori o dirigenti di aziende di qualsiasi natura che impieghino cento o più persone;

« c) Essere possessori di oltre 50 ettari di terreno;

« d) Prestare servizio militare in pace e in guerra.

« L'esercizio delle professioni sarà oggetto di ulteriori provvedimenti.

« Il Gran Consiglio del Fascismo decide inoltre:

« 1) Che agli ebrei allontanati dagli impieghi pubblici sia riconosciuto il normale diritto alla pensione;

« 2) Che ogni forma di pressione sugli ebrei per ottenere abjure sia rigorosamente repressa;

« 3) Che nulla si innovi per quanto riguarda il libero esercizio del culto e l'attività delle Comunità ebraiche secondo le leggi vigenti.

« 4) Che insieme alle scuole elementari si consenta l'istituzione di scuole medie per gli ebrei.

« Il Gran Consiglio del Fascismo non esclude la possibilità di concedere, anche per deviare l'immigrazione ebraica dalla Palestina, una controllata immigrazione di ebrei europei in qualche zona dell'Etiopia.

« Quest'eventuale e le altre condizioni fatte agli ebrei potranno essere annullate o aggravate a seconda dell'atteggiamento che l'ebraismo assumerà nei riguardi dell'Italia fascista.

« Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto con soddisfazione che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha istituito cattedre di studi sulla razza nelle principali Università del Regno.

« Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annunzia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente preparate dai singoli Ministri ».

MIRA

Istruzione nell'Avanguardia

Per disposizione del Comando AA. BB. di Fascio, l'attività ginnico militare avrà inizio improrogabilmente oggi sabato, alle ore 14.30 per i balilla della 1.a centuria (Mira Porte, Mira Taglio, Mira vecchia) e domenica alle ore 9 per gli avanguardisti della 1.a centuria. Le altre centurie, e cioè quelle delle frazioni, inizieranno l'attività sabato 16 per i babilla e domenica 17 per gli Avanguardisti. Il Comando avverte pertanto i genitori dei balilla e degli avanguardisti dell'obbligo che incombe a questi ultimi d'intervenire alle istruzioni e dei provvedimenti disciplinari in caso di assenza.

Mercato settimanale

Trascorso il più intenso lavoro dei campi il mercato settimanale ha registrato un maggior afflusso di pubblico e di derrate, così da rendere più viva la trattazione degli affari per la bontà dei prezzi. Anche in genere di bestiame bovino, previo sopraluogo alle stalle, gli affari furono numerosi, evitando in tal modo il disagio del trasporto del bestiame in più lontani mercati.

Vaccinazioni

Col giorno di lunedì 17 corr. e con inizio dalle ore 9.30 si effettueranno le vaccinazioni autunnali e rivaccinazioni dei bambini, col seguente orario: lunedì 17 e 24 ottobre presso le Scuole di Mira Taglio, Oriago, Piazza Vecchia; mercoledì 19 e 26 ottobre presso le Scuole di Porto, Borbiago e Giare: venerdì 21 e sabato 29 ottobre presso le Scuole di Marano e Bastie.

Tutti i genitori dovranno adempiere a tale obbligo ad evitare rilievi contravvenzionali.

Fiera S. Giustina

Nei giorni 9, 11, 12 ottobre avrà luogo a P. Mercato Gambarare le annuali feste di S. Giustina, con fiera franca nei giorni di martedì e mercoledì 11 e 12. Per la circostanza sono stati prescelti i migliori divertimenti all'aperto con circo equestre e ballo su apposita piattaforma.

Come negli anni scorsi, si prevede un forte concorso di pubblico anche dai comuni vicini.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) Della chiesa di Brondolo dedicata a San Michele Arcangelo ed alla SS. Trinità non si ha notizia della fondazione. Il monastero un tempo esistente volevasi da alcuni fondato nel 788 dal duca Sergio di Senigallia che colà recatosi affetto da lebbra ne avrebbe ottenuta miracolosa guarigione. Ciò però non è poichè si sa che nel 725 un abate di quel monastero veniva innalzato al Patriarcato di Grado. Monastero e convento venivano distrutti da Pipino nella sua calata nelle Venezie. Ricostruiti subito dopo erano una seconda volta distrutti dagli ungari. Risorsero ben presto massimamente per lasciti e doni del duca Almerico d'Este, di Giovanni e Domenico Faliero, di Maurizio figlio del doge Tribuno Memo, di Giovanni Bello da Chioggia. Papa Gregorio IX sostituiva i monaci benedettini che vi abitavano con monaci cistercensi tolti dal convento della Colombo presso Piacenza. Una terza distruzione subivano monastero e chiesa durante la guerra di Chioggia. Chiedevano subito dopo i monaci che venissero ricostruiti; ne dava incarico il doge al Podestà Pietro Emo. Sorgeva però la sola chiesa con annesso piccolo ospizio. Ai monaci si assegnava l'isola di San Spirito. I beni del monastero si davano quindi ai canonici regolari della regola di S. Agostino di Padova. Nel 1656 abolita da Papa Alessandro VII questa congregazione, i beni tutti si vendevano ed il ricavato si offriva alla Signoria che lo adoperava per la guerra di Candia. La chiesa, ricostruita, come si disse, dopo la guerra di Chioggia, veniva nel periodo francese ridotta a magazzino militare e tale rimaneva fino al 1927 in cui, vescovo mons. Mezzadri, si riapriva al culto.

Scuola di preparazione politica

Giovedì sera, come annunziato, presso la Casa del Fascio, ha avuto luogo la seconda lezione del locale Corso di preparazione politica per i giovani. La lezione di «Ordinamento corporativo» tenuta dal camerata Ettore Aprile ha dato modo a tutti gli allievi di udire sinteticamente tutto quello che è stato il processo associativo attraverso i tempi.

Oggi tutti gli allievi dovranno trovarsi in camicia nera, e per le ore 20.50 precise, presso la Casa del Fascio per assistere alla lezione del Corso di «Organizzazione sportiva» tenuta dal camerata Armando Boscolo-Anzoletti.

Gioventù Italiana del Littorio Comando AA. BB.

Ordine di adunata - Tutti gli organizzati dipendenti da questo Comando (avanguardisti, balilla moschettieri, balilla escursionisti, marinaretti) dovranno trovarsi in perfetta uniforme presso la caserma S. Croce per le ore 9.30 di oggi. Non sono ammesse assenze per alcun motivo data l'importanza dell'adunata che vuol onorare gli ospiti mestrini i quali saranno probabilmente capeggiati dallo stesso Vice Comandante federale AA. BB.

Fiera bovina

Domani domenica sul piazzale delle Scuole di Sottomarina avrà luogo la consueta fiera mercato bovino 4 ottobre. Si prevede che riuscirà assai bella per numerosi capi di bestiame dei quali è già assicurato l'afflusso. E' accordata la esenzione della tassa sulla occupazione spazi ed aree pubbliche.

Farmacie

Principia stasera il turno settimanale serale e notturno la farmacia del dott. Sagrati già Nicolini la quale perciò resterà domani domenica aperta per tutta la giornata. Presterà invece domani servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del cav. Ennio Bolognesi.

MIRANO

Grande tiro alla passera

Domenica avrà luogo, nel campo di tiro di via Taglio, gentilmente concesso dal comm. Silvio Perale, un tiro alla passera. Tiri di prova ore 9-12; Gara ore 13. Serie di 4 passere a m. 20; gara a m. 22. Inserzione L. 15; reinscrizione L. 10. 1. premio lire 150. 2. lire 120. 3. lire 100. 4. lire 70. 5. lire 60. Marche passera lire 1,50«

Data l'importanza della gara si prevede un notevole concorso di scelti tiratori da Venezia, Padova, Mira, Dolo. Funzionerà uno speciale servizio di autobus fino al campo di tiro in coincidenza colle corse ferroviarie e filoviarie.

ISTRANA

Messa novella

Ieri nella vicina frazione di Villanova d'Istrana don Angelo Giovanni Zappelorto della Pia Società San Paolo, ha celebrato la sua prima messa solenne. Il paese per l'occasione era tutto pavesato a festa con archi trionfali, pennoni e scritte sui muri all'indirizzo del nuovo sacerdote. Una lunga teoria di carrozze, cavalli, biciclette ed auto infiorate si sono recati alla stazione ferroviaria d'Istrana per attendere l'arrivo di don Zappelorto. Nella chiesa parrocchiale di S. Matteo venne cantata solennemente la messa. Disse nobilmente del festeggiato don Giovanni Favaro. I parrocchiani hanno offerto un calice d'argento al novello sacerdote. Il paese rimase, per la circostanza assai illuminato e movimentato fino a tarda sera.

CALCIO

La littorina per Vigevano

Le pratiche con le Ferrovie per la concessione della littorina sono state portate felicemente a termine così sicchè tale mezzo di trasporto sarà assicurato per la gita di domani domenica.

L'orario di partenza da Venezia è stato fissato per le ore 8.25 direttamente per Vigevano, ripartendo da quella città alle ore 19.32 direttamente per Venezia.

Essendo i posti rimasti disponibili a tutt'oggi molto limitati si prega gli eventuali partecipanti a voler dare la loro adesione nel più breve tempo possibile. Le iscrizioni si chiudono sabato alle ore 19 all'American Express sulla Riva degli Schiavoni.

NOTIZIE RECENTISSIME

La marcia giapponese su Hankau

Due milioni di cinesi impegnati nell'immane battaglia
I mussulmani del Kansu in rivolta contro Ciang Kai-scek

TOKIO, 7

Un dispaccio dal fronte cinese all'Agenzia Domei informa che l'avanzata a tenaglia delle truppe nipponiche su Hankau ha riportato un altro grandioso successo ieri sera quando esse sono riuscite a tagliare il tratto meridionale della ferrovia Pechino-Hankau. L'impresa è stata compiuta da un reparto di avanguardia di una delle colonne giapponesi, quella che spingendosi verso ovest al sud della strada alta da Loshan a Siniang ha compiuto un'incursione su Liuliu, stazione a venti chilometri da Siniang facendola saltare ed interrompendo così la ferrovia. Con tale interruzione Siniang resta inoltre isolata. La stazione di Liuliu è a metà strada fra Siniang e il passo di Wusheng che forma il confine fra la provincia dell'Honan e quello dell'Hupeh.

L'Agenzia Domei *riferisce che secondo un comunicato dal campo di battaglia, la lotta è intensissima nelle montagne della catena di Tapeih, che costituisce il confine tra le provincie dell'Honan e dell'Hupeh. I giapponesi incontrano una violentissima disperata resistenza da parte di dodici divisioni cinesi ben sistemate a difesa, sfruttanti pazientemente tutti i vantaggi che offre il terreno montuoso. Queste forze cinesi hanno subito perdite che si calcolano ad un terzo degli effettivi impegnati. I giapponesi sono penetrati profondamente nella catena dei monti Tapieh: essi si trovano ormai a soli quaranta chilometri da Machieng, base delle operazioni delle truppe avversarie in quel settore e posizione chiave della strada alta per Hankau.*

Le forze cinesi

Le forze nipponiche che marciano verso il sud lungo la riva occidentale del lago di Poyang puntando su Nanchang, minacciano di accerchiamento Peiang a metà strada sulla ferrovia Nanchang-Kiuhiang. Inoltre le truppe giapponesi oggi sono giunte presso Hwangiangpu, a circa dodici chilometri all'est di Teiang, mentre un'altra colonna nipponica completa la manovra. Nel contempo le truppe giapponesi hanno spezzato la resistenza cinese sulle posizioni della base sud occidentale della catena dei monti Lushan, occupando Hwanglunghashan che domina Aikowki.

Le forze della Marina giapponese che si trovano sulla riva meridionale dello Yangtzè hanno compiuto un'altra avanzata verso occidente occupando il forte cinese di Maochulin.

L'Agenzia Domei *riferisce che, secondo informazioni da fonte autorevole, le truppe cinesi che difendono Hankau ascendono complessivamente a due milioni di uomini. 113 divisioni, con effettivi che assommano a 750 mila uomini si trovano infatti insieme a sei divisioni di truppe provinciali, raccolte nel settore di Nanchang; altre 55 divisioni con una forza di 360 mila uomini e cinque divisioni di truppe provinciali sono scaglionate sul fronte meridionale al sud dello Yangtzè; dodici divisioni forti di ottantamila uomini nel settore di Hankau oltre ad una divisione di truppe provinciali e 46 divisioni forti di 420 mila uomini sul fronte settentrionale dello Yangtzè oltre a varie altre divisioni delle truppe provinciali.*

La rivolta del Kansu

Si ha da Hankau che circa mille stranieri, in gran parte sudditi britannici, tedeschi e americani, hanno deciso di non abbandonare la città anche se i cinesi decideranno di difenderla dall'interno. Gli stranieri hanno organizzato una associazione per la reciproca tutela dei loro interessi. E' stato anche deciso che tutti i residenti stranieri si concentrino nella Concessione francese e in taluni speciali distretti non appena i nipponici inizieranno l'investimento della città. E' stato costituito un deposito di viveri ed è stato formato un corpo speciale di polizia volontaria con squadre di assistenza sanitaria.

Un'informazione dell'Agenzia Domei *riferisce che un vasto movimento contro l'amministrazione di Ciang Kai-scek minaccia di scoppiare nel Kansu. Il movimento, che ha il suo centro nella città di Huoraù, è incominciato quando due membri dell'Ufficio politico sovietico hanno tentato di far propaganda comunista e sono stati uccisi da un gruppo di giovani della città. Le autorità sovietiche hanno immediatamente telegrafato una energica protesta al Governo di Cian Kai-scek, chiedendo provvedimenti contro gli uccisori. Ciang ha immediatamente ordinato al gen. Ciusaoliang, governatore della provincia del Kansu, di far uccidere tutti musulmani di Huciau, ritenendo che fossero d'accordo con gli istigatori e gli esecutori del delitto; ma il generale si è rifiutato di eseguire l'ordine, ritenendo che sarebbe stato sufficiente punire i responsabili dell'uccisione.*

In seguito al gesto di Ciang Kai-scek le popolazioni maomettane hanno iniziato un vasto movimento di rivolta e la guarnigione di Huciau si è ammutinata. Ciang ha ordinato al generale Ma Pu-fang, comandante la 21ª armata, di arrestare il comandante la guarnigione di Huciau che è passato al campo maomettano col quale ora coopera.

False voci di mediazione

Voci di una mediazione nel conflitto da parte di una terza grande Potenza, Germania o Inghilterra o Stati Uniti, sono giunte da Parigi e da Londra, allo scopo di sondare le possibilità di mediazione. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato, in proposito, che nessuna informazione del genere è giunta al Ministero degli Esteri, ma che è improbabile che la Germania voglia intraprendere un passo del genere nel conflitto cino-nipponico prima di aver sondato le intenzioni del Governo giapponese al riguardo. Il portavoce ha aggiunto che, pertanto, non si attribuisce grande importanza a queste notizie di stampa. Ha nuovamente dichiarato che il Governo nipponico si attiene alla sua dichiarazione del sedici gennaio scorso e cioè che esso si rifiuta sempre di trattare col governo di Ciang Kai-scek, dichiarazione che costituisce la base della sua politica nei confronti della Cina. Ha osservato che è stata data ampiamente a Ciang Kai-scek la possibilità di ritornare sul suo atteggiamento, prima che il Governo nipponico facesse simile dichiarazione. Inoltre il governo di Ciang Kai-scek, in seguito alla perdita di Hankau, non sarà più che un puro e semplice governo provinciale mentre il nuovo regime cinese sta facendo rapidi progressi e pertanto da parte del Giappone non c'è la necessità di trattare con Ciang Kai-scek.

Dopo aver detto di non ritenere che alcuna Potenza estera voglia far passi presso il Giappone per una eventuale mediazione, il portavoce ha risposto alla domanda « se l'azione militare del Giappone continuerà contro Ciang Kai-scek, anche dopo la caduta di Hankau », che tale azione continuerà fino al rovesciamento completo del regime di Ciang Kai-scek anche se ridotto ad un puro governo provinciale ed in qualunque parte della Cina avesse a rifugiarsi. Naturalmente la situazione sarebbe differente se Ciang Kai-scek mutasse atteggiamento, il Kuomintang fosse sciolto e se il governo del generalissimo venisse riorganizzato su nuove basi ed abbandonasse la sua politica filocomunista ed antigiapponese.

Il disavanzo britannico

in forte aumento per le spese di riarmo

LONDRA, 7

I dati statistici ufficiali pubblicati oggi dalla Tesoreria di Stato rivelano gli effetti del programma intensivo del riarmo sulla situazione finanziaria. Alla fine del 1.o semestre dell'anno finanziario in corso, ossia al 30 settembre, il bilancio dello Stato registrava un disavanzo di 166 milioni di sterline, mentre nel primo semestre dell'anno precedente fatte dallo Stato durante il periodo finanziario il disavanzo era stato di 98 milioni e mezzo di sterline. Si prevede che le spese straordinarie fatte dallo Stato durante il periodo culminante della crisi internazionale della fine di settembre aggiungeranno almeno 60 milioni di sterline al disavanzo preventivo per il secondo semestre dell'anno finanziario.

Lo Stato pagherà gli interessi

dei mutui ai bachicultori

ROMA, 7

Un regio decreto legge pubblicato dalla « Gazzetta Ufficiale » odierna stabilisce che lo Stato assumerà a proprio carico il pagamento degli interessi sui mutui cambiari che entro l'importo massimo complessivo di L. 5 milioni, saranno concessi a favore dei produttori del seme bachi per il consumo del 1939 da istituti di credito che saranno designati dal Ministro per le Finanze, il quale determinerà anche il saggio dell'interesse. I mutui medesimi, estinguibili in 5 anni a cura degli enti ammassatori, con prelevamento, in base a delegazioni rilasciate dai produttori del seme bachi, sui pagamenti da farsi ai produttori stessi, saranno altresì assistiti in via sussidiaria dalla garanzia dello Stato per il rimborso del capitale. Il presente decreto entra in vigore oggi.

Un prestito interno in Belgio

BRUSSELLE, 7

Per far fronte ai bisogni straordinari di bilancio, il Governo lancerà il 17 ottobre un prestito a lotti di un miliardo al 3,50 per cento.

L'organizzazione sempre più completa

degli insorti arabi della Palestina

LONDRA, 7

Oggi il Ministro delle Colonie Malcolm MacDonald ha avuto un'altra conversazione con l'Alto Commissario britannico in Palestina sir Harold MacMichael. Si afferma che il dott. Weissmann capo del comitato sionista abbia respinto il progetto di soluzione della Palestina propugnato dal Ministro degli Esteri dell'Irak, che anche oggi ha avuto una conversazione col Ministro MacDonald. Il progetto del Ministro degli Esteri dell'Irak contemplerebbe, com'è noto, l'abolizione del mandato per la Palestina e la costituzione della Palestina in uno Stato indipendente alleato alla Gran Bretagna, nonchè il divieto di ulteriori immigrazioni giudaiche nel Paese.

Uno dei più efficaci sistemi di propaganda ai quali ricorre con maggiore frequenza il servizio segreto dei nazionalisti arabi, per cattivarsi la simpatia e l'appoggio della popolazione è la diffusione di notizie esaltanti le gesta da essi compiute contro le autorità britanniche. Benchè la stampa araba abbia ricevuto istruzioni molto rigorose di astenersi dal pubblicare informazioni che non siano ufficiali sui combattimenti quotidiani fra inglesi e insorti, questi ultimi riescono ugualmente, con una abilità che dimostra quale grado di organizzazione abbia ormai conseguito il loro servizio segreto, a far circolare nei Paesi e nei più piccoli centri abitati il racconto dei loro successi contro gli inglesi.

Anche la istituzione dei tribunali segreti per l'amministrazione della giustizia ha offerto un potente contributo al servizio di propaganda degli insorti. A tale proposito giova riferire un episodio che è stato fatto circolare largamente fra la popolazione araba. Recentemente venne discussa presso il tribunale segreto, istituito nel distretto di Tulkarem, una controversia relativa a divergenze sui termini di due fondi contigui. Poichè una delle parti basava il proprio diritto sui libri catastali del Governo, il presidente del Tribunale, al fine di operare con giustizia, ordinò che tali registri fossero esibiti alla Corte. Il giudizio venne aggiornato e un gruppo di arabi fu incaricato di effettuare una incursione negli uffici del Governo a Tulkarem e di impadronirsi dei registri. Gli audaci, stando ai propagandisti arabi che hanno divulgato ovunque tale episodio, eseguirono prontamente e fedelmente gli ordini ricevuti e pochi giorni dopo, riapertosi il giudizio, il Tribunale di Tulkarem fu in grado di emanare una sentenza conforme alla giustizia. E' ovvio illustrare quale impressione abbia suscitato tale racconto.

Ogni giorno il quartiere generale degli insorti dirama un comunicato nel quale vengono riassunti i provvedimenti adottati dai capi arabi. Non è raro il caso che tali comunicati, redatti sul modello di quelli emanati dalle autorità britanniche e spesso stampati su carta recante l'intestazione del Governo palestinese, contengano ordini di coprifuoco per determinati villaggi, oppure i nomi degli "informatori" condannati a morte dai tribunali segreti e la misura delle ricompense stabilite per gli esecutori delle sentenze.

Risulta alle autorità britanniche che i nazionalisti arabi sono organizzati in modo mirabile sulle montagne. Recentemente un distaccamento di soldati britannici scoprì una perfetta rete telefonica che funzionava con l'elettricità presa dalla rete dalla Società elettrica della Palestina. Fu riscontrato che il sistema telefonico degli insorti era organizzato con tecnica perfetta.

Risulta del pari che nelle bibliche grotte della Galilea e sulle montagne del Moab i nazionalisti hanno creato ospedali per curare i feriti. Si sono verificati anche casi in cui medici e infermieri sono stati prelevati dagli ospedali e dalle case di cura britanniche per essere trasportati sulle montagne a curare i feriti arabi.

L'arrivo al Cairo della delegazione siriana al Congresso interparlamentare arabo è messo in rilievo da tutta la stampa egiziana. Il Presidente della Camera siriana, che è presidente della delegazione, ha dichiarato che la Siria considera la Palestina una frazione del proprio territorio. "Speriamo che l'Inghilterra — egli ha soggiunto — riesaminerà la questione. Gli arabi non attendono da essa un trattamento preferenziale, ma il semplice ristabilimento della giustizia".

Il Congresso esaminerà la possibilità dell'invio di una delegazione a Londra. Il Balagh afferma che la rivoluzione in Palestina è sempre più violenta in seguito alle misure draconiane prese dalle autorità inglesi. "L'amicizia arabo-inglese — scrive il giornale — sta per scomparire".

La missione inglese visita i cimiteri vicentini

VICENZA, 7

Stamane la Missione inglese condotta da Lord Cavan e accompagnata dal Maresciallo Caviglia e dal generale Cei, ha visitato i cimiteri di guerra militari britannici di Dueville e Montecchio Precalcino, ove fu deposta una corona da parte del Maresciallo Caviglia, e dell'Altopiano di Asiago. La Missione è stata ricevuta dalle autorità dei singoli paesi e dalle organizzazioni fasciste. Ad Asiago la missione ha reso omaggio nell'Ossario del Laiten ai Caduti italiani deponendo una corona di fiori con i colori inglesi.

La visita a Padova

PADOVA, 7

Nel tardo pomeriggio, proveniente da Vicenza, è qui giunta la Missione inglese reduce dalla visita ai cimiteri militari britannici, accompagnata dal Maresciallo d'Italia Caviglia. Ricevuta dalle autorità militari e civili, la Missione, che è guidata dal Maresciallo Lord Cavan, che comandò le truppe inglesi sul fronte italiano, ha visitato le tombe degli ufficiali e dei soldati inglesi sepolti nel cimitero di Padova in uno speciale reparto, ove è stata deposta una corona a cura della Associazione madri e vedove dei Caduti. La Missione è ripartita per Firenze.

Per gli ammassi granari

ROMA, 7

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, a partire dal 1.o gennaio 1939 XVII non potranno essere esonerati dal conferimento agli ammassi obbligatori collettivi in quanto destinati alla produzione di seme, partite di grano provenienti da coltivazione di varietà diverse da quelle iscritte nel «registro nazionale delle varietà elette di frumento».

Balbo parla al Convegno Volta

della politica sociale verso gli arabi della Libia

ROMA, 7

Durante i lavori del Convegno Volta, il sig. Eugenio D'Ors, l'eminente scrittore spagnolo e direttore generale delle Belle Arti della Spagna nazionale, ha accennato alla crisi in cui l'Europa si trovava fino a pochi giorni prima dell'inizio di questa importantissima riunione di scienziati europei ed ha reso omaggio con calde parole al Duce, al cui provvidenziale intervento si deve la felice normalizzazione dei rapporti internazionali sul nostro continente. « Lo stato d'anima dell'Europa — egli ha detto — è mutato grazie al Grande Condottiero del popolo italiano, Benito Mussolini, tutore della nostra civiltà.

Accompagnato da S. E. Luigi Federzoni, Presidente della R. Accademia d'Italia, e ricevuto dal vice Presidente Carlo Formichi, il presidente del Convegno, Francesco Orestnao e dal presidente dell'adunanza Eugenio D'Ors, ha preso parte alla seduta il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, salutato al suo ingresso nell'auditorium della Farnesina da calorosi e prolungati applausi.

Nel dargli la parola, Eugenio D'Ors saluta nel Governatore generale della Libia il trionfatore dello spazio e del tempo.

S. E. Italo Balbo parla quindi su la « Politica sociale verso gli Arabi della Libia ».

Ricordato che l'Italia non ebbe dalla ripartizione dei continenti fatta a Versaglia nè colonie è mandati, l'illustre relatore ne rileva che l'Italia non ebbe nemmeno in eredità gli odii delle popolazioni sottomesse o trasferite senza preavviso nè consenso. L'Italia era dunque libera e le popolazioni dell'oriente mussulmano, non solo non avevano argomenti da rivolgere contro l'Italia, ma erano tratte a considerarla con simpatia per il suo equanime disinteresse.

Politica di lealtà ed amicizia

In tal modo si è potuta svolgere una politica di costante lealtà e di franca amizi averso gli Stati islamici, la quale ha avuto la suprema sanzione in occasione del viaggio del Duce sulla quarta sponda nell'Anno XV.

E' appunto in Libia, sottolinea il Maresciallo Balbo, che l'Italia ha affrontato la sua prova decisiva quale Potenza islamica considerando le popolazioni mussulmane non come elemento avverso, ma come strumento favorevole a base necessaria per caratterizzare la propria politica nei confronti di tutto il mondo islamico: ecco la mira che l'Italia fascista ha seguito in Libia superando tutte le difficoltà, da quelle interne, determinate dalla ribellione senussita, a quelle provocate da interessate manovre straniere.

Distinta e descritta la popolazione mussulmana fra le genti della zona del sud, amministrativamente delimitata col nome « Sahara libico », e le genti del territorio costiero, costituito in quattro provincie, l'oratore dimostra come ciò risponda alla natura etnica degli abitanti. Mette quindi in evidenza l'opera del Governo fascista a beneficio degli arabi che è di tale portata politica e morale da trasformare la struttura sociale della popolazione, da creare anzi le condizioni necessarie per una più diretta partecipazione di questa popolazione alla nostra vita sociale.

Passando poi ad esaminare l'aspetto economico, accenna alle estese colture cerealicole dei libici e alle assidue e molteplici assistenze governatoriali per convalidare ed estendere questo cospicuo patrimonio agricolo: prestito agrario, rimboschimento, aperture di nuovi pozzi, distribuzione gratuita di attrezzi di lavoro, premi in denaro, costituzione di giardini sperimentali.

Le provvidenze del Fascismo

Egli continua con l'elencare le provvidenze adottate dal Governo fascista per l'incremento del patrimonio zootecnico, per ovviare alle disastrose conseguenze della siccità, per il potenziamento dell'agricoltura libica con l'assegnazione a titolo gratuito di concessioni terriere ai sudditi libici provvedimento tendente a spingere i nomadi a fissarsi alla terra. Grande è stato l'interesse dimostrato dagli arabi per questa tipica forma di colonizzazione indigena.

L'oratore parla quindi della politica islamica dell'Italia, basata sul più assoluto rispetto per la religione mussulmana non diminuito neanche nei più difficili momenti della ribellione senussita, poichè l'Italia ha sempre mantenuto il conflitto nel campo politico. Questo rispetto non è agnostico poichè l'Italia ha rivendicato a sè la protezione religiosa dei suoi sudditi mussulmani. Restaurazione di tombe mussulmane e di moschee e costruzioni nuove hanno accompagnato questa protezione. Così pure — continua il Maresciallo Balbo — sono state date ampie libertà alla giustizia coranica col potenziamento dei tribunali sciaritici e la regolarizzazione amministrativa dei beni aukaf.

Quindi l'oratore si addentra nella precisazione dei provvedimenti del Governo fascista per la scuola in Libia, dalla costruzione delle scuole alla preparazione dei quadri degli insegnanti. Segnalata la triste eredità lasciata in questo campo dall'amministrazione turca, ha detto che, naturalmente, base della nuova organizzazione scolastica è stata l'istruzione primaria accompagnata da tutte le previdenze sanitarie e igieniche, analoghe a quelle adottate per le scuole metropolitane.

L'organizzazione sanitaria

A completare questo quadro S. E. Balbo cita la creazione di scuole mussulmane d'arti e mestieri, l'istituzione di corsi di artigianato come pure l'istituzione di una scuola superiore di cultura islamica. Parlando poi dell'elevazione culturale e sociale degli islamitici, condizione necessaria per la collaborazione tra metropolitani e indigeni di cui dà esempi luminosi, il Quadrumviro Balbo illustra la politica razziale destinata alla tutela dell'integrità fisica della razza, fino ai più lontani limiti del deserto, nonchè la creazione di ospedali moderni e di ambulatori. Gli effetti di questa vasta organizzazione sanitaria si sono già avvertiti con la diminuzione sensibile della morbilità e della mortalità tra gli indigeni e sopratutto della natimortalità che precedentemente era molto diffusa.

Ha accennato poi alla difesa del costume e alla creazione della Gioventù Araba del Littorio. S. E. Balbo ha parlato dell'istituzione per i libici di regolari registri di popolazione e così conclude: « Lo stato civile sanzionerà la rapida evoluzione raggiunta dagli arabi libici in virtù dell'intensa opera di civiltà realizzata dall'Italia fascista. Noi avremo in Libia non dominatori e dominati, ma italiani cattolici e italiani mussulmani, gli uni e gli altri uniti nella sorte invidiabile di essere gli elementi costruttivi di un grande e potente organismo: l'Impero fascista. Roma dimostra così di essere ancora e sempre la grande e feconda « Mater gentium ».

La splendida esauriente relazione sulla politica sociale del Fascismo verso gli arabi della Libia, attentamente seguita col più vivo interesse, è stata ripetutamente acclamata.

Nel levare la seduta il presidente Eugenio d'Ors esprime al Maresciallo Balbo le più calorose congratulazioni e i ringraziamenti di tutti i partecipanti al Convegno per aver potuto ascoltare una così avvincente relazione dalla viva voce di chi, essendo il creatore dei voli di massa, può ben essere il realizzatore dell'ascensione in massa dei popoli che formano la Libia dell'Italia fascista.

Altri insistenti applausi salutano le parole dell'insigne pensatore della Spagna nazionale, applausi che si rinnovano all'indirizzo del Maresciallo Balbo nel momento in cui egli si accomiata.

I manoscritti dannunziani

I risultati della ricognizione eseguita al Vittoriale

ROMA, 7

Nei giorni scorsi si è riunito, sotto la presidenza di S. E. Solmi, il Consiglio della Fondazione del Vittoriale degli Italiani.

Il presidente, innanzitutto, ha informato il Consiglio circa i risultati della ricognizione dei manoscritti di Gabriele d'Annunzio, eseguita dal dott. Paolo Nalli, sopraintendente bibliotecario per le Provincie lombarde, e dal comm. Antonio Bruers, vice-cancelliere della R. Accademia d'Italia e segretario della Fondazione del Vittoriale.

La ricognizione dei manoscritti

Dopo aver posto in evidenza le non lievi difficoltà incontrate per essersi dovuto preliminarmente procedere ad un ordinamento e ad una classificazione sommaria delle carte che il Comandante custodiva, senza ordine archivistico, nel proprio studio particolare, ha fatto presente come la lunga e feconda attività letteraria di Gabriele d'Annunzio purtroppo non sia compiutamente rappresentata nelle carte esistenti al Vittoriale, giacchè queste costituiscono piccolissima parte dell'immenso patrimonio autografo del Comandante.

Infatti i manoscritti originali delle opere maggiori da molto tempo, come è noto, non erano più in possesso del Poeta, che li aveva alienati o donati, e fra questi i numerosi autografi posseduti da privati e da talune città come Chieti, Venezia e Ferrara.

La ricognizione non ha rivelato l'esistenza delle numerose opere inedite delle quali, a varie riprese, il Comandante aveva annunziato l'imminente pubblicazione. Pertanto l'attesa di coloro che speravano nell'esistenza di opere compiute ancora ignote, rimarrà delusa. Era per altro già noto, che se pure il Comandante aveva delineato, sin dalla prima giovinezza, varie opere e aveva steso talora degli appunti, raccolto materiali, scritte talune pagine, non una di queste opere, alcune delle quali forse già designate nei minimi particolari nella fantasia dell'artefice mirabile, era stata tradotta in iscritto.

L'ordinamento delle carte dannunziane

Di autografi compiuti, di opere già edite esistono nel Vittoriale soltanto quelli di taluni libri più recenti, e cioè «La Pisanella», «Le Chevrefeuille», «Il libro segreto», «Le dit du sourd ea muet». Un solo manoscritto inedito sembra definitivamente compiuto, il volume di piccola mole, «L'uomo che rabo la Gioconda», redatto a Fiume nel 1920. Opere definitive possono anche considerarsi la prima parte del volume «Il fegato dell'avvoltoio», «Melitta» e «La visita di G. Miraglia». La prima di queste opere della quale esiste un testo copiato a macchina, non fu probabilmente pubblicata dall'autore perchè le pagine esistenti dovevano essere seguite da altre delle quali non v'è traccia fra le carte al Vittoriale. Le pagine su «Melitta» e «La visita di G. Miraglia» erano probabilmente destinate a far parte di altre opere e forse l'autore non si decise a pubblicarle avulse dall'opera disegnata e non compiuta per l'argomento speciale di alcune pagine.

Gli autografi riguardanti opere già pubblicate presentano un eccezionale interesse per gli studiosi avvenire, sia per le varianti, sia per la genesi dell'opera creativa, sia per la storia e la critica dell'arte dannunziana.

Ma di notevole interesse attuale sono invece da considerarsi le numerosissime pagine datate e non datate, nelle quali il Comandante fissava talune sue sensazioni e riflessioni, talune rievocazioni autobiografiche. Molte di queste pagine non si possono consicurezza raggruppare in nuclei di opere disegnate; ma altre invece formano i «materiali» di studio e di preparazione di opere facilmente identificabili. Basti accennare alle molte pagine destinate ai volumi delle «Faville» ed alle altre assai numerose de «La bocca velata», ecc.

Le pagine inedite

Nel complesso, queste pagine sono state pubblicate nel «Libro segreto», ma molte altre sono inedite e veramente preziose per l'approfondimento del pensiero artistico e letterario di Gabriele d'Annunzio.

Tali carte richiederanno un ulteriore esame, inteso specialmente a selezionare definitivamente l'edito dall'inedito e a fissare, con la maggior precisione possibile, la cronologia e l'ordinamento intrinseco, operazione preliminare necessaria per poter poi stabilire i criteri di pubblicazione, i quali non potranno non essere commessi al piano della nuova edizione di tutte le opere delle quali il Comandante ha lasciato, fortunatamente disegno enorme, quasi compiute.

Intanto perchè non manchi agli studiosi la possibilità di procurarsi le varie opere di Gabriele d'Annunzio, da qualche tempo esaurite, la Fondazione, per mezzo della Casa « L'Oleandro » ha provveduto ad una adeguata tiratura delle opere già edite e maggiormente richieste. La Fondazione poi procede alacremente non solo all'ordinamento dei manoscritti distinguendoli secondo il loro carattere, predisponendo le cautele necessarie per la loro conservazione, ma altresì all'ordinamento della ricca biblioteca del Poeta, in modo da consentire la facile e comoda consultazione da parte degli studiosi.

Il Duce per le onoranze ad Ugo Foscolo

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Prefetto, il Segretario, il Podestà di Firenze, S. E. Ojetti, il sen. conte Giuseppe della Gherardesca, il marchese Niccolò Antinori, i quali gli hanno riferito circa le onoranze a Ugo Foscolo.

Il 24 giugno 1879 i resti di Ugo Foscolo entrarono solennemente nel Tempio di Santa Croce. L'Inghilterra aveva cordialmente acconsentito a questo trasporto dal piccolo cimitero di Chiswick dove i resti giacevano dal 18 settembre 1827 essendo il Foscolo morto il 10 settembre a Turnham Green. Era ambasciatore d'Italia a Londra Carlo Cadorna; Ministro dell'Istruzione Cesare Correnti, Sindaco di Firenze Ubaldino Peruzzi. La poesia del Carducci per il trasporto delle reliquie di Ugo Foscolo in S. Croce, reca appunto la data 24 giugno 1879. Una lastrina di marmo con la sola scritta «UGO FOSCOLO», segnò il luogo della sepoltura.

Soltanto nel 1887 sorse un comitato per erigere in S. Croce un monumento al cantore dei « Sepolcri». Quattro concorsi andarono a vuoto. I fondi raccolti furono così esauriti.

Nel 1935 il Ministro De Vecchi di Val Cismon, rispondendo ad una interpellanza del senatore Galimberti, promise che il monumento sarebbe stato sollecitamente eretto e ne scrisse al Podestà di Firenze. Lo stesso Ministro, saputo che lo scultore Antonio Berti aveva, per suggerimento del suo maestro Libero Andreotti, modellato un bozzetto o due di una statua al Foscolo, dispose che gli fossero inviati i gessi di questi bozzetti. Il Ministro ne scelse uno e fu dato incarico allo scultore Berti di eseguire la statua in marmo.

Il Duce ha stabilito che l'inaugurazione avvenga il 27 aprile 1939-XVII, giorno di inizio del Maggio musicale fiorentino ed ha designato il Ministro Bottai per l'orazione ufficiale.

PODISMO

Il giro di Vicenza

VICENZA, 7

Questo mese, che suonerà la battuta di chiusura delle attività sportive dell'anno XVI, la Società Umberto I intende terminarlo con laborioso quanto brillante finale.

La prima gara sarà di carattere interno e comprenderà nella prova solo i giovani iscritti. I ginnasti chiamati alla prova si contenderanno il titolo sociale. Le esibizioni avranno inizio alle ore 9 nella solita palestra ginnastica. La seconda giornata sportiva richiamerà sul campo del Littorio tutte le fresche e nuove energie dei giovani e quelle anziane e virili dei campioni per il campionato provinciale assoluto di atletica leggera.

Per ultima, la domenica 23 riserverà una tenzone che si spera di carattere nazionale e precisamente la traversata podistica vicentina.

18 ministri, 300 deputati

38 ambasciatori e 237 consoli

PRAGA, 7

L'opinione pubblica di Praga incomincia a criticare le soverchie spese che il Governo sopporta per il mantenimento di ministeri e di rappresentanze diplomatiche e consolari di cui si potrebbe benissimo fare a meno. A che scopo, ad esempio, ci si chiede a Praga, son necessarie due camere con 300 deputati, mentre 200 sarebbero del tutto sufficienti? Perchè vi sono 15 ministeri e 3 ministri senza portafoglio, dunque 18 in totale, quando invece 9 basterebbero? Anche le 38 ambasciate, i 58 consolati generali ed i 170 consolati distribuiti nel mondo intero sono un numero esagerato per una nazione ormai così piccola come la Cecoslovacchia!

Due ragazzi annegati a Vicenza

nelle acque del Bacchiglione

VICENZA, 7

Nel pomeriggio di oggi, verso le ore 16, cinque ragazzi dai 12 ai 14 anni, si recavano a giocare lungo l'argine del Bacchiglione, nel tratto fra il Ponte Margherita e il Ponte della Ferrovia. Giunti sotto quest'ultimo, trovarono una barca legata ad un palo e vi montarono sopra. Due di essi però, per movimenti incomposti, perdettero l'equilibrio e finirono nell'acqua, rimanendo in breve travolti dalla corrente, in quel punto abbastanza forte. Gli altri ragazzi, non vedendo i compagni ritornare a galla e presi da spavento, fuggivano, e solo più tardi davano l'allarme. Accorrevano sul posto alcune persone dalle vicine case operaie Rossi, e i vigili urbani. Con l'aiuto di un barcaiuolo veniva eseguiti degli scandagli, che duravano fino al cader della notte, senza risultato. I due annegati sono Luigi Massignani di Luigi di anni 14, abitante in Corsa Padova 114 e Gino Vicariotto di Angelo di anni 12, abitante in via Forti, a Porta Padova.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 281 - Cent. 30 DOMENICA 9 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-430 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

La situazione politica all'esame del Gran Consiglio

La politica estera del Fascismo

ha trovato con l'intervento del Duce a Monaco

la consacrazione più solenne sul piano europeo e mondiale

Il saluto ai legionari che rimpatriano dalla Spagna - Acceleramento dei tempi nella battaglia per l'autarchia

ROMA, 9

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza riunione dell'anno XVI Era Fascista, l'8 ottobre alle ore 22 a Palazzo Venezia;

presenti: Balbo, De Bono, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini;

segretario: il Segretario del Partito;

assente giustificato: De Vecchi.

Prima dell'inizio dei lavori il Gran Consiglio del Fascismo ha inviato il suo cameratesco saluto ai legionari che stanno per rimpatriare dalla Spagna, dopo diciotto mesi di dura campagna, durante la quale hanno dato innumeri prove del valore italiano e confermato col sacrificio e col sangue la decisione di difendere con le armi e dovunque la causa del Fascismo.

Il Ministro degli Affari Esteri Galeazzo Ciano ha quindi fatto un'ampia e documentata relazione, durata oltre due ore, su tutti gli avvenimenti internazionali dal marzo ad oggi.

Il Duce ha sottolineato taluni punti della relazione.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo udita la relazione del Ministro degli Affari Esteri camerata Galeazzo Ciano, fedele esecutore della politica estera del Fascismo, basata sull'Asse italo-germanico, dichiara il suo pieno consenso a tale politica, che ha trovato con l'intervento del Duce al convegno di Monaco la consacrazione più solenne sul piano europeo e mondiale ».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha infine approvato la seguente mozione:

« Alla vigilia della prima riunione della Commissione Suprema dell'Autarchia, il Gran Consiglio riafferma nella maniera più categorica la necessità che la battaglia per l'indipendenza economica della Nazione sia condotta con estrema energia e con un acceleramento dei tempi ».

La riunione ha avuto termine alle ore 1.30.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 18 ottobre XVI E. F.

Gli ebrei nella Lega

BERNA, 8

Courieux, che la settimana scorsa aveva mostrato come la direzione della stampa leghista sia in mani ebree, si occupa oggi più da vicino di «Israele al palazzo delle Nazioni» facendo i nomi di alcuni funzionari ebrei della Lega.

La lista incomincia con il Sottosegretario generale Sokoline, che riceve 60.000 franchi di stipendio, pari a 300 mila lire. Viene poi il direttore della sezione d'igiene, dottor Raichuran, ed ancora Deutschmann Frumkin, della divisione finanziaria, con uno stipendio di 28.000 franchi; il dottor Weitthermer della sezione delle questioni sociali, il dottor Wasserberger del segretariato del comitato dell'oppio.

Ma anche il femminismo ebreo è ampiamente rappresentato: la signorina Oppenheimer alla sezione delle minoranze, la signora Hersch alla sezione del disarmo, la signorina Blumenfeld alla sezione statistica e la signorina Ginsbreg che siede in quasi tutti i comitati e che è impiegata alla biblioteca. Il suo stipendio è tuttavia uno dei più bassi della Lega; essa infatti non prende che 19,000 franchi svizzeri, pari a circa 95 mila lire.

La Commissione che esaminerà i casi degli ebrei

ROMA, 8

La Commissione che, in base alle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascimo, dovrà esaminare i casi eccezionalissimi concernenti gli ebrei di cittadinanza italiana sarà composta da un vice segretario del P. N. F., dal Sottosegretario all'Interno, dal capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.

Genialità delle misure fasciste

Un articolo di Maurras

PARIGI, 8

Charles Maurras, il capo del nazionalismo francese, dedica un vibrante commento alle nuove disposizioni razziali deliberate dal Gran Consiglio Fascista, scrivendo che ogni spirito umano, libero ed intelligente, non potrà che approvare la genialità delle misure e della discriminazione. Il sistema adottato dall'Italia fascista appare infatti essenzialmente umano, perchè è costruito di distinzioni e di precisazioni, le più ragionevoli e sensate.

All'antifascismo universale dell'ebraismo d'Europa e d'America, il Gran Consiglio fascista ha risposto con un complesso di misure che identificano con precisione il nemico, ma risparmiano quelle categorie che come nemiche non vogliono essere considerate. Non si tratta di antisemitismo di pelle, ma di un antisemitismo di Stato; non si tratta di persecuzioni, ma di legittima difesa. I popoli latini, nel loro istinto di equilibrio giuridico sanno, infatti, di dovere anche agli ebrei giustizia umana e magari fratellanza, ma non uguaglianza ed ancora meno promiscuità.

"Il popolo italiano si difende dagli ebrei„

VARSAVIA, 8

Soltanto oggi i giornali polacchi pubblicano le decisioni del Gran Consiglio sul problema della razza, facendole precedere dai titoli seguenti: *Gazeta Polska*: « Nuove disposizioni per la difesa della razza in Italia »; *A.B.C.* « Importanti deliberazioni del Gran Consiglio in rapporto alla popolazione israelita »; *Maly Dziennyk*: « Possibilità per l'emigrazione ebraica in Abissinia»; « Il popolo italiano si difende dagli ebrei »; *Kurjer Poranny*: «Le decisioni antisemite del Gran Consiglio fascista».

Le ripercussioni all'estero dell'esempio fascista

BUCAREST, 8

Le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo sul problema razziale italiano e sulla riforma parlamentare sono poste in grande rilievo dalla stampa romena. Il *Frontul* scrive: « Le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo rappresentano senza dubbio uno dei più grandi avvenimenti non solo per quanto riguarda l'Italia, ma anche per le conseguenze che l'atteggiamento italiano avrà nelle altre Nazioni allo scopo di assicurare la pace ai popoli mediante l'eliminazione dell'elemento ebraico.

Nessuna nota di Washington per le misure contro gli ebrei stranieri

ROMA, 8

Taluni giornali britannici hanno dato notizia di una nota comminatoria che il Governo degli Stati Uniti avrebbe mandato al Governo fascista in relazione agli ebrei stranieri di cittadinanza americana. Tutto ciò è fantastico. Esiste solo una domanda di chiarimenti avanzata nelle debite forme dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, ed alla quale sarà data a suo tempo relativa risposta. (Stefani).

Vivo interesse a Londra per i colloqui Ciano-Perth

LONDRA, 8

Le conversazioni ormai quotidiane che si svolgono a Roma fra il conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di Gran Bretagna suscitano di giorno in giorno maggiore attenzione ed evidentemente risvegliano fra tutti i fautori sinceri della politica dell'estensione della zona di conciliazione in Europa (fautori che sono aumentati straordinariamente di numero dopo il convegno di Monaco) la speranza che queste conversazioni preludano ad un acceleramento della procedura per il perfezionamento del Patto italo-inglese dell'aprile scorso.

Il *Times* a questo proposito crede di poter affermare che le conversazioni si avviano ad una generale intesa su tutti i problemi che finora hanno diviso le due Nazioni.

Questa è una opinione che viene manifestata un po' da tutte le parti, ma rimane tuttavia da vedere se dietro questa formula comprensiva di tutti i problemi che finora hanno diviso le due Nazioni, si intenda definire il contenuto effettivo e potenziale del Patto dell'aprile scorso, o se si vuole invece alludere alla possibilità che sulla base di quel Patto gli accordi italo-inglesi abbiano ancora ad estendersi su più vasto raggio.

Comunque sia, non è forse il caso per ora di approfondire troppo quelle che possono essere le buone intenzioni dei commentatori inglesi. Il fatto è però che il senso di ottimismo con cui le conversazioni di Roma sono seguite e commentate, è certamente un buon segno in quanto attesta con quale desiderio di vedere definitivamente consolidata la riconciliazione e l'amicizia italo-inglese si aspettano i risultati di questa nuova presa di contatto fra i due Governi.

Quasi tutti i giornali mettono in rilievo un telegramma dell'Agenzia «Reuter» secondo il quale lo scopo immediato degli scambi di idee in corso consisterebbe nel concludere, se possibile, l'accordo a cui si mira entro questo mese o prima che torni a radunarsi la Camera dei Comuni, che sarà riconvocata come è noto il primo di novembre.

A questo proposito si fanno qui varie congetture, che vengono messe in rapporto anche col fatto che questa mattina è partito per Burgos il segretario del Comitato internazionale di non intervento, signor Ehmming, per conferire col generale Franco sulla questione del ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna.

Non risulta tuttavia dai telegrammi dei corrispondenti inglesi di Roma che il problema spagnolo sia stato discusso di proposito a Roma.

E' giunta intanto questa sera a Londra una delegazione finanziaria inviata dal Governo di Praga per aprire negoziati circa la ricostruzione finanziaria della Cecoslovacchia. La delegazione è presieduta dal Ministro plenipotenziario Pospischiel, ex-governatore della Banca nazionale cecoslovacca, ed è costituita dall'ex-Ministro del Commercio Peroutka, attuale direttore della medesima Banca, del signor Preiss direttore della Banca Zivnostensk e del signor Maryk, capo del reparto cambi presso l'ufficio valute a Praga.

LA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

La nuova costruzione rivoluzionaria mussoliniana

costituirà la sintesi dell'ordinamento politico e sociale dello Stato fascista

Fine dei ludi cartacei - Continuità e automatica rinnovazione dell'Assemblea - Compiti precisi: fare le leggi - 650 consiglieri

ROMA, 8

Il Gran Consiglio ha dato, nella seduta della scorsa notte, formulazione definitiva ai disegni di legge relativi alla costituzione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e alla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Si tratta di provvedimenti importantissimi, che coronano la vasta opera riformatrice svolta dal Fascismo sul terreno costituzionale e completano la struttura dello Stato fascista.

I due disegni di legge sono, in primo luogo, intimamente connessi, in quanto che, risultando la nuova Camera composta dal Consiglio nazionale del Partito e dal Consiglio nazionale delle Corporazioni, era necessario, dopo aver provveduto con il nuovo statuto del Partito a determinare la composizione del primo, stabilire le norme di composizione del secondo.

I membri della nuova Camera

Del Consiglio nazionale del Partito, a termini del nuovo statuto, fanno parte il Ministro Segretario del Partito, i vice segretari, il segretario amministrativo, i membri del Direttorio, gli ispettori del Partito e i Segretari federali.

Del Consiglio nazionale delle Corporazioni fanno parte i membri del Comitato Corporativo Centrale ed i membri effettivi dei Consigli delle Corporazioni. I membri del Comitato corporativo centrale sono: i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, i vice segretari del Partito, il Segretario amministrativo, i vice presidenti delle Corporazioni ed i presidenti delle Confederazioni sindacali. La vigente legge sulle Corporazioni non fa alcuna distinzione fra membri effettivi e quelli non effettivi dei Consigli delle Corporazioni; viceversa nel deliberato di ieri sera del Gran Consiglio sono contemplate due categorie di membri: quelli effettivi e quelli aggregati. Solo gli effettivi faranno parte del Consiglio nazionale delle Corporazioni e, attraverso questo, della nuova Camera. I consiglieri effettivi sono quelli che siedono in seno alle singole Corporazioni in rappresentanza del Partito, delle Confederazioni sindacali e dell'Ente della Cooperazione. Oltre a questi, le Confederazioni sindacali e l'Ente designeranno per ciascuna Corporazione un determinato numero di consiglieri aggregati, i quali, pur partecipando a parità di diritti ai Consigli delle singole Corporazioni, non faranno parte del Consiglio nazionale delle Corporazioni e quindi della nuova Camera.

Un punto che bisogna precisare è questo: La carica di membro del Consiglio delle Corporazioni o del Consiglio nazionale del Partito non dischiude *ipso jure* l'accesso alla nuova Camera; deve intervenire un decreto di nomina del Duce, che è il solo membro originario per titolo proprio, dell'assemblea. Anche in questo la legge riconosce e consacra sul terreno costituzionale, la figura del Duce del Fascismo e del Governo, che ha avuto l'investitura storica al governo della Nazione.

Com'è detto nel comunicato ufficiale della riunione di ieri sera, un prossimo provvedimento fisserà il numero dei consiglieri effettivi ed aggregati.

La denominazione dei consiglieri

La nuova Camera si comporrà complessivamente di 650 membri: 150 sono forniti dal Consiglio nazionale del Partito, 500 sono forniti dal Consiglio nazionale delle Corporazioni, delegati in rapporto ai loro diversi interessi e alla loro diversa entità. I deputati, che assumeranno la nuova denominazione di consiglieri, faranno parte della nuova assemblea in virtù della loro appartenenza all'uno o all'altro dei Consigli; e perciò dovranno lasciare la Camera quando lasciano uno dei Consigli. In tal modo si viene ad assicurare la stabilità ininterrotta della nuova Camera.

Oltre ai membri del Consiglio nazionale del Partito e ai membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni, fanno parte della nuova Camera come membri di diritto, il Duce del Fascismo Capo del Governo e i membri del Gran Consiglio che non sono senatori o accademici.

Questa riforma realizza due obbiettivi fondamentali che si possono definire nei seguenti termini: a) riassunzione della funzione di governo; b) discentramento della funzione legislativa.

Al Consiglio dei Ministri convocato per il 7 novembre i vari Ministri interessati presenteranno già i progetti di legge riguardanti l'applicazione degli schemi ieri approvati dal Gran Consiglio. Il Ministro delle Corporazioni, per esempio, proporrà il testo unico della fondamentale legge corporativa. Tra essi figurerà anche quello riguardante la costituzione e il funzionamento del Comitato corporativo centrale, organo riassuntore e coordinatore delle ventidue Corporazioni; figurerà pure quello riguardante il Consiglio nazionale delle Corporazioni che viene riformato nella sua costituzione, in confronto alla legge 20 marzo 1930 che l'aveva istituito.

L'automatica rinnovazione dell'Assemblea

Con la nuova legge cadono anche tutte le incompatibilità, all'infuori di quella di accademico d'Italia, dettata da un alto concetto della funzione dei supremi esponenti della cultura nazionale — in quanto esse erano più o meno dettate da un presupposto di indipendenza verso il potere esecutivo, che non ha più alcuna ragione di essere. Unico requisito: aver superato i 25 anni e il possesso della cittadinanza italiana e dei diritti civili e politici.

Un altro punto da precisare è questo: Per comodità di classificazione e di riferimento i lavori delle assemblee legislative continueranno ad essere contati per legislature, ma senza che ad ogni inizio di legislatura corrisponda una totale rinnovazione della Camera, la quale sarà invece soggetta ad un processo continuo di rinnovazione, di mano in mono che i consiglieri perderanno la carica per cui furono prescelti, ed altri subentreranno al loro posto.

La nuova Camera non terrà che un numero limitatissimo di sedute plenarie, perchè solo i bilanci delle pubbliche amministrazioni statali e le leggi di particolare importanza saranno presentati alla discussione dell'intera assemblea. Tutte le altre leggi verranno discusse e approvate da apposite commissioni, alcune temporanee ed altre permanenti. A tal uopo, in sede di regolamento, i consiglieri verranno appunto ripartiti fra queste commissioni (ce ne sarà presumibilmente una permanente per ogni Dicastero), le quali esamineranno e approveranno i disegni di legge, che dopo la loro approvazione verranno presentati al Senato.

Come funzionerà il Senato

Anche l'assemblea vitalizia, pure conservando intatta la sua costituzione, subirà una analoga trasformazione funzionale. I senatori non discuteranno in seduta plenaria che le leggi più importanti ed i bilanci. Le altre leggi verranno discusse e approvate dalle commissioni che verranno costituite in stretto parallelismo con la Camera.

Da notare che tutti i disegni di legge verranno presentati all'assemblea dal Duce del Fascismo e Capo del Governo, e non più dai singoli Ministri; e così pure dopo la loro approvazione, i testi verranno rimessi al Duce a cui spetta sottoporli alla sanzione sovrana e di provocarne la promulgazione.

Una conseguenza importante di questo sistema è la soppressione dei decreti legge. Nessun decreto legge verrà più promulgato. Il Governo potrà emanare provvedimenti per decreto reale solo quando sia subentrato lo stato di guerra o la Caemra non abbia provveduto all'approvazione entro un mese dalla presentazione, del relativo disegno di legge, o, infine, quando si tratti di quelle materie per le quali urge disporre, come i cosidetti provvedimenti catenaccio (ritocchi alle tariffe doganali o ai prezzi dei generi di monopolio, ecc.).

La nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni fu preveduta sin dai primi anni del Regime e preannunciata da Mussolini nel suo discorso del 10 novembre 1934. Essa entra oggi fra gli organi del Regime e rappresenta la sintesi del processo costruttivo del nuovo Stato fascista e del nuovo ordinamento politico e sociale della Nazione. Essa apparirà subito una creazione rivoluzionaria. Capovolge infatti tutto il tradizionale sistema parlamentare creato nel secolo scorso dall'idea liberale e dalla pratica democratica e avvia su nuove basi tipiche dell'integralità fascista, la rappresentanza organizzata della Nazione per i compiti legislativi.

"Il Fascismo illumina il mondo con la sua concezione razzista„

BERLINO, 8

Le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo sul problema della razza continuano ad interessare vivamente i giornali tedeschi. Le *Munchner Neueste Nachrichten* rilevano che l'Italia tira dritto anche nella questione razzista. Quanto alle restrizioni circa i matrimoni con stranieri, il giornale rileva che anche qui, come in tanti altri campi, il Fascismo illumina il mondo con una nuova concezione basata sulla integrità del popolo, concezione che sarà un altro scacco alle ideologie demoliberalistiche e che porterà ad una nuova brillante vittoria i principii in base ai quali i giovani popoli europei stanno disciplinando la loro vita.

Il Re Imperatore riceve la missione inglese

PISA, 8

Proveniente da Padova e Firenze è qui giunta per rendere omaggio a S. M. il Re Imperatore la delegazione inglese per i cimiteri militari. Gli ospiti si sono recati a visitare i monumenti cittadini, soffermandosi particolarmente sulla piazza dei Miracoli e ammirando a lungo le bellezze artistiche del Duomo, del campanile pendente, del Camposanto e del Battistero. La delegazione inglese con alla testa il Maresciallo conte di Cavan, accompagnata dalla delegazione italiana guidata dal Maresciallo, presidente onorario d'Italia del Comitato italo-britannico per le onoranze ai Caduti in guerra. Alle ore 15 si è recata in automobile a S. Rossore ove è stata ricevuta in udienza da S. M. il Re Imperatore che ha intrattenuto i graditi ospiti a cordiale colloquio. Nel pomeriggio le due missioni sono partite dirette a Roma.

I giornalisti giapponesi visitano Cinecittà e Guidonia

ROMA, 8

I giornalisti giapponesi ospiti di Roma si sono recati oggi a Cinecittà, a Frascati e a Guidonia.

Stasera la Società Amici del Giappone ha offerto agli ospiti un pranzo che ha avuto luogo nel salone di un grande albergo. In assenza dell'on. Paolucci di Calboli ha porto il saluto ai rappresentanti della stampa nipponica il co. Volpi che ha lumeggiato alcuni aspetti della vita economica italiana rilevando la importanza della battaglia autarchica e mettendo in rilievo gli insegnamenti derivati dall'applicazione delle inique sanzioni.

Gli ospiti sono poi intervenuti ad uno spettacolo cinematografico che ha avuto luogo alle 22 nella sala del Planetario.

Franco prepara il rimpatrio

dei legionari che hanno più di 18 mesi di campagna

SALAMANCA, 8

Il Generale Franco prepara lo immediato rimpatrio dei legionari italiani che hanno più di diciotto mesi di ininterrotta campagna in Spagna.

La Spagna nazionale, nell'effettuare questo ritiro sostanziale di volontari contribuisce in maniera efficace al ristabilimento della fiducia internazionale, soddisfacendo inoltre, in tal modo, al desiderio manifestato dal Comitato di non intervento.

La Francia riconoscerà il Governo di Franco

PARIGI, 8

Negli ambienti parlamentari si apprende che nel corso della relazione presentata ieri dal Ministro Bonnet alla Commissione senatoriale per gli Affari Esteri, il Ministro stesso ha dichiarato che per quanto una decisione ministeriale non sia stata ancora presa, pure il problema del riconoscimento del Governo nazionalista spagnolo da parte della Francia è ormai entrato nella sua fase conclusiva e che pertanto la Francia provvederà al più presto a nominare un proprio rappresentante diplomatico presso il Governo del generale Franco.

Otto aeroplani rossi abbattuti sull'Ebro

SALAMANCA, 8

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Nulla di nuovo da segnalare sui diversi fronti.

« Attività dell'aviazione: Oggi sono stati abbattuti in combattimenti aerei nel settore dell'Ebro, sei apparecchi nemici tipo Boeing e due Curtiss. Per il Capo di S. M., il col. Francisco Maria Moreno.

Il Ministro russo a Riga richiamato a Mosca

VARSAVIA, 8

Si ha da Riga che il Ministro sovietico Zotof è partito improvvisamente per Mosca. La partenza è spiegata dalla Legazione sovietica di Riga con il fatto che il padre del ministro Zotof, generale della armata russa, si sarebbe suicidato. In realtà risulta che il generale Zotof è stato fucilato. Si crede che il diplomatico sovietico non tornerà più a Riga.

I ventimila in Libia

Il prossimo 28 ottobre, dunque, segnerà l'inizio del viaggio memorabile delle 1800 famiglie rurali metropolitane verso la quarta sponda d'Italia.

Milleottocento famiglie: quasi ventimila componenti fra uomini donne e bimbi, avviati con un poco della vecchia casa appresso, sotto la veste di corredo e di utensili domestici, verso la nuova, nitida casa aspettante sul Gebel, nel Misuratino o altrove. Tutta l'Italia appare rappresentata in questo poderoso esercito rurale cui hanno dato vita e lievito trentacinque provincie, e diciamo tutta l'Italia anche nel senso tradizionale delle Alpi e della Sicilia, giacchè se vi è gente di Udine, ve n'è anche d'Agrigento.

Trasportati da treni speciali il cui numero non sarà lontano dalla trentina, i rurali affluiranno ai porti d'imbarco in falangi ordinate e caratteristiche: Genova soprattutto, e poi anche Napoli e Siracusa saranno solcate da questi originali cortei di autentica umanità, ruvida e gentile, forte e compatta nella sua composizione mista eppur armonicissima di uomini, di donne e di bimbi.

Il numero dei piroscafi occorrenti per il trasporto delle famiglie in Libia sarà di circa venti: una autentica flotta, come si vede. Flotta di nuovo genere, e di singolare fisionomia, flotta che può a buon diritto essere definita come fascista al cento per cento, in virtù di quei suoi inconsueti equipaggi fatti di gente di terra avviata sul mare verso altra, più nuova terra.

All'arrivo, nei porti di sbarco — Tripoli naturalmente accoglierà il grosso della falange — milleottocento autocarri attenderanno; uno per famiglia. E dopo il festoso saluto dei fratelli della quarta sponda, ecco i rurali d'Italia avviati verso le case nuove e accoglienti, ancora tutte fragranti di intonaco fresco.

L'assegnazione delle famiglie alle diverse zone di colonizzazione è stata stabilita nel modo seguente: 800 famiglie sul Gebel cirenaico e 600 famiglie sul Misuratino, tutte a cura dell'Ente di colonizzazione per la Libia; 400 famiglie a Bir Terrina, a cura dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Nelle case, la sollecitudine degli organizzatori ha già disposto tutto quanto può occorrere perchè la nuova vita vi attecchisca pronta e spedita, senza incertezze o disagi anche lievi d'inizio. Volete sapere che troveranno i coloni all'atto di varcare la soglia delle nuove dimore? Ecco qua: vale la pena di entrare per un momento nel particolare perchè è proprio attraverso i particolari che l'organizzazione rivela la sua perfetta, ammirevole efficienza. Troveranno dunque i coloni: un quintale di farina, due quintali di paglia, cinque quintali di legna, dieci chili di patate, dieci chili di riso, dieci scatole di pomodoro, un litro di aceto, un fiasco d'olio, un fiasco di petrolio, due lampade, cinque scatole di fiammiferi, cinque scatole di latte.

Non manca nulla, come vedete: nemmeno il latte per i bimbi. Così la vita si innesterà fluida e sollecita nei nuovi centri di colonizzazione, senza battute o tempi d'arresto: ancora non sarà spento nella piana grande o sulle pendici del Gebel il rombo dei cento e cento autocarri, che già fumeranno i comignoli e l'acqua e la farina s'intrideranno nella madia per la eterna, benedetta vicenda del pane.

*

Sarà questo, nelle sue linee schematiche, l'avvenimento che varrà, tra qualche settimana, a dare crisma definitivo alla colonizzazione demografica in terra di Libia. Bruciare le tappe è dire ancora poco, quando si rifletta a queste poche cifre comparative: se in cinque anni la colonizzazione demografica ha portato in Libia cinquemila coloni, eccola di un balzo portarne in un giorno ventimila.

Di fronte a tanta imponenza e rapidità di risultati conseguiti, vien fatto di guardare un poco indietro nella storia delle due maggiori potenze coloniali, Francia e Inghilterra, per vedere se non vi sia per esse alcunchè di simile.

Ma nè la Francia con i 4.000 coloni trasportati in Canadà dalla «Compagnia della Nuova Francia» nel 1627 e inferiori in parte alla aspettativa ed alle speranze poichè non scelti fra gente autenticamente rurale, nè l'Inghilterra con i 1160 deportati e relativi 440 sorveglianti fatti sbarcare in Australia nel 1788, o con il progetto di colonizzazione demografica del sud-Africa conclusosi poi con l'invio di 4.000 coloni tedeschi per l'apatia dei sudditi britannici di fronte all'invito rivolto in merito dal Governo, nè Inghilterra, nè Francia, ripetiamo, possono annoverare nelle loro tradizioni in materia d'espansione oltremare alcunchè di simile a quanto oggi l'Italia si accinge a compiere nella sua Africa Mediterranea.

Ad Italo Balbo, ideatore, animatore e organizzatore della grande impresa spetta di diritto la riconoscenza del popolo italiano per questa nuova affermazione di laboriosa potenza che egli ha voluto assicurargli.

*

E chiuderemo con il dire che se, quando si pensa al binomio contadino - terra, vien fatto di pensare anche, come primo frutto di questo connubio perfetto, al grano, è particolarmente giusto pensarvi in questa occasione, nei confronti soprattutto dell'autarchia alimentare della Libia. Le cifre parlano chiaro a questo riguardo: il raccolto dei rurali del solo Ente di colonizzazione, che l'altr'anno era stato di 20 mila quintali, ho toccato questo anno i 101.000 quintali.

Che avverrà quando l'esercito dei ventimila, varcato il mare e schieratosi a battaglia con l'aratro e la vanga, sarà impegnato a fondo nella «guerra che noi preferiamo»?

Marco Pomilio

La distribuzione dei mangimi all'agricoltura

ROMA, 8

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista commercianti prodotti per l'agricoltura ha preso in esame importanti problemi di categoria. La questione della distribuzione dei mangimi all'agricoltura ha formato oggetto di viva discussione ed è stata messa in rilievo l'importanza dell'azione che può svolgere il commercio in questo momento per andare incontro al fabbisogno foraggero dell'agricoltura italiana.

Il dott. Molfino ha ricevuto, alla fine dei suoi lavori, i componenti della Giunta, con i quali ha dettagliatamente discusso tutte le questioni interessanti la categoria. Il presidente confederale ha, su ogni argomento, sottopostogli dalla Giunta, illustrato le direttive della Confederazione. Anche sugli altri problemi organizzativi ed economici, il dott. Molfino ha intrattenuto i dirigenti della Federazione ed ha impartito le direttive da seguire perchè l'azione di collaborazione della categoria con gli organi corporativi sia sempre intensificata al fine di raggiungere le mète segnate dal Regime per l'avvenire autarchico della nostra economia.

Arruolamento volontario di 4 mila specializzati dell'Esercito

ROMA, 8

Il Ministero della Guerra ha indetto un arruolamento di quattromila volontari allievi specializzati nel R. Esercito. A tale arruolamento possono concorrere i giovani da 17 ai 26 anni. Gli ammessi all'arruolamento dovranno assumere la ferma di due anni e frequentare un apposito corso di 4 mesi, superato il quale saranno nominati specializzati ed avranno diritto, oltre all'assegno del grado, ad una speciale indennità giornaliera. Potranno inoltre concorrere all'avanzamento a sergente, e successivamente essere ammessi alla carriera continuativa. Termine utile per la presentazione delle domande è fissato al 20 corr.

Il corso avrà inizio il primo dicembre prossimo. Per maggiori chiarimenti ed informazioni circa la scelta della specialità, i documenti da unire alla domanda e l'inoltro della stessa, gli interessati potranno liberamente rivolgersi ai distretti militari, agli enti militari locali e ai comuni di residenza.

La banda giudaica dei contrabbandieri

Un altro agente di cambio fermato

Il fermo dell'avvocato del Sacerdoti mutato in arresto

ROMA, 8

Pare che nella losca faccenda dei contrabbandieri di milioni cominci a delinearsi la figura del reato di associazione a delinquere.

Le indagini della polizia sono ormai quasi al termine, dopo di che si inizierà il compito dell'autorità giudiziaria. La esistenza d'un semplice fatto contravvenzionale si può ormai dire esclusa, mentre è chiaro che ci troviamo di fronte a risultanze di eccezionale gravità.

Qualche giornale rileva stamane che qualcuno tenterebbe di ridurre il losco affare a proporzioni miti e che già si parla di applicazione di multa e per alcuni — cioè per i principali responsabili — di assegnazione al confino di polizia.

La figura del reato

Sono notizie tendenziose che non vanno prese sul serio. Ormai la giustizia è in corso e procederà fino all'ultimo. Anzi, il fatto che gli imputati appartengono agli ambienti mondani rende più grave il reato e toglie ad essi il diritto di quelle attenuanti che spesso si possono accordare ai delinquenti comuni. Spetterà al magistrato, del resto, di esaminare le singole responsabilità e di accertare quali veramente furono i complici necessari e secondari della gesta criminosa degli organizzatori del contrabbando di valuta. Pure non essendo il caso di accennare alle ipotesi di reato che possono essere contestate agli arrestati si afferma che quello di associazione a delinquere non è da escludersi.

L'avvocato Burali d'Arezzo, che fino ad ora era stato trattenuto nei locali della Questura, è stato stamane tradotto al carcere di Regina Coeli. Il Burali d'Arezzo in pochi anni di professione si era acquistato un certo nome nei rami civile e commerciale ed era poi da non molto diventato il legale del giudeo Sacerdoti. Più che il consulente del giudeo, era l'amico del cuore. Lo si vedeva spesso infatti col Sacerdoti a Viareggio, a Fiuggi, a Montecatini, a Venezia, e, naturalmente, partecipando ad alcuni guadagni del suo principale, aveva parecchia boria e trattava con molta arroganza un po' tutti. Oltre allo sbrigare le complicate pratiche del Sacerdoti, il Burali guadagnava molti quattrini con lo sciogliere matrimoni.

Uno specialista di divorzi

Era diventato uno specialista di divorzi; aveva creato una agenzia a Zurigo, faceva assumere la cittadinanza italiana con rapidità ai suoi clienti, e otteneva così il divorzio in Isvizzera; faceva poi delibare la sentenza in Italia e i due colombi riprendevano il volo per spiagge diverse, dopo avere sborsato al Burali una congrua somma.

Siccome è noto che queste vicende avvengono solitamente fra la borghesia danarosa, è facile immaginare quanti quattrini intascasse lo avv. Burali.

Anche l'agente di cambio Renato Campos, procuratore del Sacerdoti, è stato fermato. Egli appartiene ad una facoltosa famiglia di proprietari e di agenti di cambio. Sono noti infatti a Roma anche i suoi fratelli Rauol e Ruggero, tutti e due agenti di cambio. Alla stessa famiglia Campos appartengono anche i titolari della Società dei Carboni in via delle Fornaci e di altra società con sede in via Balduina. Nessun elemento di giudizio vi è ancora sull'attività del Campos e sulla sua corresponsabilità con la azione del Sacerdoti.

Com'è noto, il Sacerdoti aveva acquistato da pochi anni in Umbria due vastissime tenute, una a Torre Ceccona di Todi, di 300 ettari, e l'altra a Parlesca di Umbertide, pure di circa 300 ettari. Il giudeo aveva inoltre preso in affitto a Bagnara la vastissima tenuta di proprietà del dott. Remo Tremi.

I gioielli del Sacerdoti

Al momento dell'arresto, sua moglie, Leopoldina Mario nata a Vienna 53 anni or sono, e i figli Bruno ed Elvira, si trovavano appunto nella villa di Parlesca, ove i carabinieri hanno proceduto al sequestro dei passaporti della contessa Leopoldina Sacerdoti e dei due figli. I funzionari si sono recati al villino ed hanno chiesto alla cameriera di parlare con la contessa Leopoldina Mario. Subito la moglie del giudeo si è presentata e poco dopo ha consegnato i tre passaporti.

Il noto gioielliere Bulgari, smentendo d'essere ebreo, dice che non è affatto vero ch'egli sia implicato nella faccenda di Montecarlo. In una lettera inviata a tutti i giornali il Bulgari aggiunge: «Dal primo gennaio 1930 in poi al Renato Sacerdoti abbiamo venduto gioielli per un totale di lire 63.345, in varie epoche; ossia in media per lire 7000 all'anno, e non abbiamo mai consegnato gioielli al Sacerdoti, nè direttamente, nè indirettamente per altri titoli all'infuori delle suddette vendite».

Un tentativo rivoluzionario fallito nel Siam

SINGAPORE, 8

Si ha da Bangkok che in quella capitale si è avuto un movimento rivoluzionario il quale aveva per obiettivo di rimettere sul trono l'ex-re Prajadhipok, che, come si ricorderà, abdicò nel 1935 e attualmente vive in esilio a Londra.

Il tentativo è fallito poichè il Governo, edotto a tempo delle mire dei rivoluzionari, ha agito con prontezza scompaginando i piani dei complottatori.

Alcune personalità coinvolte nel movimento sono state arrestate. Un membro del Governo implicato nella faccenda sarebbe fuggito nell'isola di Penang. Numerosi siamesi erano in attesa in territorio malese dello sviluppo degli avvenimenti, pronti a unirsi ai rivoluzionari se questi fossero riusciti nel loro scopo.

Diecimila agenti sovietici agiscono negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 8

Il Presidente Roosevelt nel ricevimento consueto dei giornalisti ha espresso le sue preoccupazioni per la sempre più intensa attività degli agenti di spionaggio straniero negli Stati Uniti, ed ha specificato che essa è ormai diventata un problema della Nazione. Egli ha fatto capire che è probabile la istituzione di un ufficio federale speciale per reprimere l'attività spionistica in collaborazione con gli uffici già esistenti allo stesso scopo. Il Presidente ha aggiunto che l'attività spionistica è oggi molto più intensa di appena dieci anni or sono. Gli agenti stranieri si interessano sopratutto di carpire i segreti militari e navali della Nazione.

Intanto il deputato Martin Dies presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività «non americane» nella Confederazione, ha annunciato che nella prossima sessione del Congresso egli si farà promotore di leggi per la istituzione di enti federali speciali per reprimere la propaganda e lo spionaggio stranieri, e per rendere più rigorosa la legge sulla immigrazione e sulla deportazione degli stranieri. Egli ha specificato di sapere che non meno di 10 mila agenti sovietici agiscono negli Stati Uniti agli ordini di Mosca.

Autobus francese in fiamme

Dodici persone ustionate

PARIGI, 8

Si ha da Brest che un autobus su cui erano una trentina di persone ha preso fuoco presso Douarnenez. I viaggiatori spaventati hanno dovuto rompere i cristalli del veicolo per poterne uscire e salvarsi. Tuttavia una dozzina di persone ha riportato gravi ustioni. Si suppone che l'incendio sia da attribuirsi all'imprudenza di un fumatore.

Le minoranze in Romania potranno studiare la loro lingua

BUCAREST, 8

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che nelle scuole normali delle località con popolazione minoritaria sia introdotto lo studio della lingua minoritaria più importante e diffusa nel posto ove esistano tali scuole. Così è stato stabilito che le lingue tedesca, ungherese, russa e serba siano senz'altro introdotte come materia obbligatoria nelle scuole normali di Transilvania, Bessarabia, Bucovina e Banato.

L'intangibilità delle scorte di grano assegnate ai molini

ROMA, 8

Il Ministro per le Corporazioni, con recente circolare, ha richiamato l'attenzione dei Prefetti del Regno sulla necessità che venga assicurata l'assoluta intangibilità delle scorte di grano assegnate ai molini, le quali potranno essere intaccate solo se e quando il Ministero delle Corporazioni, cui spetta il compito della distribuzione del grano, darà le necessarie disposizioni.

Il Ministro ha stabilito che dovrà essere esercitata in materia la più rigorosa sorveglianza, perchè sulla esistenza delle scorte deve potersi fare sicuro assegnamento ad evitare inconvenienti che potrebbero compromettere il regolare approvvigionamento granario.

Ha raccomandato quindi ai Prefetti di provvedere perchè sia fatta periodicamente una accurata constatazione delle scorte esistenti, ne siano comunicati i risultati al Ministero e siano senza indugi denunciati i trasgressori all'autorità giudiziaria, oltre all'applicazione dei provvedimenti amministrativi (come sospensione dell'assegnazione del grano, chiusura degli esercizi, ecc) che i Prefetti possono adottare in base alle leggi vigenti.

I problemi dei magazzini generali

ROMA, 8

In una riunione della Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei magazzini generali, è stato ampiamente esaminato il problema della rappresentanza della categoria delle aziende di deposito in seno alla Corporazione competente e sono stati espressi voti che saranno sottoposti alle autorità superiori.

Hanno formato pure oggetto di discussione il problema dell'utilizzazione dei magazzini generali per il deposito del grano degli ammassi e relative tariffe, nonchè l'istituzione di uno speciale organismo nazionale per il deposito dei cereali. Inoltre sono stati esaminati problemi concernenti l'inquadramento e la costituzione di Sindacati nazionali. E' stato poi deciso di indire a Trieste, per la prossima primavera, un convegno ed una mostra dei magazzini generali.

Immediatamente dopo la riunione, il presidente, accompagnato dai componenti la Giunta esecutiva, si è recato dal presidente confederale dottor Molfino per riferire sui lavori svolti. Il presidente confederale, prendendo atto di quanto gli è stato esposto, ha dettagliatamente discusso con i dirigenti della Federazione sulle direttive seguite nella trattazione dei problemi della categoria. Il dottor Molfino, dopo essersi soffermato sull'azione che intende svolgere per la tutela delle attività commerciali, ha tenuto ad assicurare i componenti della Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista magazzini generali che la Confederazione non mancherà di dare il suo appoggio alla soluzione delle varie importanti questioni che interessano la categoria e che sono intimamente connesse con lo sviluppo autarchico dell'economia della Nazione.

Due ciclisti e un pedone travolti da un'automobilista

TORINO, 8

Un gravissimo investimento automobilistico è avvenuto oggi, poco prima dell'una, in via Lucio Bazzani all'incrocio con via Valperga Caluso.

Un'automobile, causa una brusca manovra, si portava improvvisamente sul marciapiede travolgendo due ciclisti ed un passante. La macchina investitrice, era guidata da una donna.

Le condizioni dei tre feriti parvero subito gravi, in quanto fu necessario che alcuni passanti sollevassero la macchina per trarne di sotto ad essa i malcapitati. Automobilisti di passaggio provvedevano poi a trasportare i feriti all'ospedale.

Un ciclista, Demetrio Morello fu Carlo, di anni 45, abitante in corso Regina Margherita 5, falegname, venne ricoverato al Mauriziano dal dott. Vernero; gli altri due feriti furono trasportati alle Molinette.

Ucciso dall'amante

VALLO DELLA LUCANIA, 8

Da undici giorni mancava dalla sua abitazione di Pollica, il contadino Antonio Maiuri di 45 anni. Si sapeva di una sua relazione amorosa con tale Di Lucia maritata con prole, ma non si osava mettere la scomparsa in relazione con tale passione.

Un caso fortuito ha portato alla scoperta di un terrificante delitto. Per ragioni del tutto ignote, la Di Lucia ha ucciso il povero Maiuri seppellendolo in località Citraruta.

La Di Lucia, arrestata, ha confessato il delitto ma ne ha taciuto le ragioni. Si ricercano quali complici altri familiari della Di Lucia.

L'attuazione delle nuove norme per la disciplina dei prezzi

ROMA, 8

In rapporto all'emanazione del R. Decreto legge 16 giugno 1938 XVI, n. 1387, il quale, oltre a coordinare in un solo testo legislativo le disposizioni per la disciplina dei prezzi, delle merci, dei servizi e degli affitti è venuto a chiarire alcune di dette disposizioni e a dettare nuove norme atte ad eliminare le varie incertezze sorte. Il Ministero delle Corporazioni, secondo quanto informa il supplemento economico finanziario «Agit», ha richiamato l'attenzione dei Prefetti del Regno, nella loro qualità di Presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, sulla nuova disciplina attuata allo scopo di far rilevare le modifiche apportate al sistema previsto dalle precedenti disposizioni legislative.

Per quanto si riferisce ai limiti di azione degli organi corporativi in materia di disciplina dei prezzi e alla facoltà che essi hanno di sottoporre al controllo qualsiasi prodotto per il quale ritengano opportuna la disciplina, si precisa che le disposizioni contenute in proposito dal provvedimento emanato affermano chiaramente il principio che la disciplina dei prezzi si applica soltanto a quelle merci per le quali il Comitato Corporativo Centrale o, in caso di necessità e urgenza, il Ministro per le Corporazioni ritenga di dover fissare i prezzi massimi di vendita. Le disposizioni che d'ora in avanti saranno adottate dagli organi centrali in materia di prezzi verranno pubblicate in riassunto nella «Gazzetta Ufficiale» e salvo che non sia in esse stabilito diversamente, avranno effetto dalla data della pubblicazione.

La chiara regolamentazione data a questa materia è particolarmente importante in quanto elimina le molte controversie che sorgevano sull'efficacia delle variazioni di prezzo in relazione alla conoscenza o meno delle disposizioni autorizzanti le variazioni stesse. Con le istruzioni impartite dal Ministero si rileva inoltre, a risoluzione dei dubbi sorti circa i poteri dei Comitati di Presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni nella fissazione dei listini dei prezzi massimi emanati nei capoluoghi di provincia e l'efficacia dei listini compilati dai Podestà negli altri comuni, che le nuove norme stabiliscono inequivocabilmente la rispettiva sfera di azione. I Comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni provvedono, entro i limiti delle disposizioni degli organi centrali, all'accertamento, alla determinazione e al controllo dei prezzi nell'ambito delle rispettive provincie e anche i Podestà provvedono, nell'ambito dei rispettivi comuni, alla compilazione di appositi listini sulla base e nei limiti delle disposizioni impartite dai Comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni.

Audace furto in una banca

ASCOLI PICENO, 8

E' stato compiuto un audace furto nei locali del Banco di Roma. I ladri, che dovevano aver studiato e preparato il colpo, si sono introdotti a notte inoltrata nell'edificio, aprendo con facilità la porta di servizio, e giungendo fino all'ufficio del cassiere. Hanno poi sfondato le pareti della cassaforte. Questa conteneva solamente ventiquattromila lire in nichelio e argento e i ladri, che forse avevano migliori speranze, hanno dovuto accontentarsi di questo pesante bottino.

Gli addetti alla pulizia dei locali della Banca — Tartari Giuseppe e Pellini Antonio — entrando stamane per il consueto lavoro, hanno trovato la porta aperta e gli strumenti abbandonati.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	763.7	20		
Fiume	cop.	763.3	19		
Pola	¾ cop.	762.6	17	20	14
Trieste	cop.	762.4	20		
Gorizia	ser.	762.9	16	20	14
Udine	¼ cop.	762.3	16	21	14
Treviso	cop.	762.3	18	21	14
Belluno	½ cop.	761.7	14	20	10
Padova	cop.	762.0	17	22	13
Rovigo	cop.	762.5	18	21	14
Vicenza	¾ cop.	761.5	17	19	14
Bolzano	ser.	762.2	13	22	9
Trento	½ cop.	762.3	16	22	13
Grappa	¼ cop.	618.3	9	11	4
Venezia	cop.	761.8	18	20	15

Mare: Zara legg. mosso, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.19, tramonta ore 17.35. Luna leva ore 17.27, tramonta ore 7.25 del 10. Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.15 e 23.30, basse ore 4.30 e 17.15. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; l'Adige era in morbida; il Piave e il Brenta erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in magra; il Bacchiglione ed il Frassine erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Una nuova avanzata del cuneo di alta pressione dell'Atlantico ha reso migliori le condizioni del tempo per quanto esse rimangano instabili. Cielo a copertura varia con nebulosità maggiore lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 23.1 e 15.3; Milano 20 e 11; Torino 19 e 9; Genova 23 e 18; Sanremo 23 e 15; Bologna 22 e 14; Firenze 17 e 14; Rimini 22 e 14; Ancona 22 e 16; Napoli 26 e 18; Foggia 26 e 19; Bari 24 e 17; Lecce 26 e 15; Taranto 26 e 17; Messina 25 e 20; Palermo 26 e 17; Catania 26 e 17; Sassari 23 e 14; Tripoli 28 e 20; Bengasi 28 e 18; Rodi 25 e 22; Lido Roma 22 e 11.

Rosalba Carriera a Parigi

Non aveva Rosalba mai lasciato Venezia se non per qualche breve viaggio nel Veneto o per qualche annuale gita a Chioggia, dove aveva la sua casa domenicale, posta sul Corso, davanti a San Francesco interno, quella casa dalla quale messer Carlo Goldoni intrecciò quell'infelice amore con l'educanda, quell'amore che lo spinse quarant'anni dopo a sfogare il suo livore nelle baruffe chiozzotte.

Abitava Rosalba sempre a Venezia nella casa di calle di Ca' Centani a San Vio con la madre Alba Foresti e con la sorella Giovanna; la sorella Angela era sposa di Antonio Pellegrini. Creava Rosalba in quella modesta casa le squisite miniature e i delicati pastelli che le avevano dischiuse le porte dell'Accademia di San Luca di Roma e della Clementina di Bologna; convenivano in quella casa poeti, gentiluomini, principi, sovrani. Il nome della valente pittrice si conosceva in ogni dove. Nessun principe passava per Venezia senza visitarne lo studio; mai calle di Venezia ne vide passare maggior numero: Massimiliano II di Baviera, l'Elettore Palatino Carlo VI, Cristiano Luigi di Meclemburgo, Ferdinando IV di Danimarca, Augusto III di Polonia nei loro soggiorni a Venezia si intrattenero con Rosalba.

Le serate in quella casa sono quanto mai attraenti. Stanche dall'assiduo lavoro della giornata, Rosalba di creare, Giovanna di copiare quelle delicate creazioni, passano la sera in lieta brigata che presso loro si raduna. Le ore trascorrono veloci in simpatici conversari, in musiche, in canti. Rosalba è esperta nel violino, Giovanna nel canto; intreccia versi la Bergalli moglie del Gozzi; vi suona la viola anche Luigi di Meclemburgo.

Quante volte qualche gondola scorrendo la sera sulle silenziose acque del Canalazzo avrà sostato sotto gli illuminati balconi di quella casa; gli innamorati, in quella gondola raccolti, avranno allora scordato di scambiare la parola d'amore, per ascoltare i dolci canti, i soavi suoni del clavicembalo e del violino, che uscendo dalle aperte invetriate correvano per i notturni silenzi della fata delle lagune per perdersi tra le sue mille calli. Già in altre case di artisti, un secolo e mezzo prima all'incirca, convenivano la sera dame e gentiluomini per udire la buona musica che vi si faceva dall'insuperabile Zarlino, i canti dell'Irene figlia di Tiziano e della Marietta figlia del Tintoretto. Fu, è, sarà sempre Venezia la città dei suoni e dei canti. Estasiano nelle tepide sere primaverili, nelle calde dell'estate, in quelle fresche dell'autunno preludianti le fredde dell'inverno, le serenate uscenti dalle barche che corrono attraverso i suoi cento canali, i dolci suoni di mandolino e chitarra che l'eco ripercuote attraverso i ponti e le calli, i dolci canti che si sprigionano la notte del Redentore dalle mille barche adorne di frasche e di palloncini, che lasciano il mattino il canale della Giudecca per correre al Lido sullo sponda del Mare nostro, per ripetere quei canti in un entusiastico inno al nascente sole.

Non aveva Rosalba mai lasciato Venezia se non per qualche breve gita nel Veneto e a Chioggia.

Pietro Crozat che l'aveva conosciuta in Venezia nel 1716, nel ricambiarle il dono di alcuni pastelli con qualche opera d'arte, scrivevale: « *Parmi tous nos peintres je ne connais que monsieur Watteau capable de pouvoir faire quelque ouvrage a pouvoir vous estre presenté* ». Invitavala poi nel 1719 a Parigi sua ospite. « *Vous trouvarez chez petit appartement et des voytures pour vous bien promener dans Paris et dans les environs* ». Non sa subito Rosalba decidersi: solo nel 1720 stabilisce di seguire colla mamma e con Giovanna, la sorella Angela che si reca a Parigi col marito chiamatovi dal Law per dipingere la gran sala della sua banca, del Law che attirata la attenzione del Reggente, fonda nel 1716 la banca generale che unisce nel 1717 alla Compagnia d'Occidente, e che trasforma nel 1718 nella Banca Reale, che unisce nel 1719 nella Compagnia perpetua delle Indie le Compagnie d'Occidente, del Senegal, delle Indie occidentali e della China, quel Law che salito ai fasti di controllore generale fugge poi nel 1720 dalla Francia dove non ha seminato che rovine.

La felicità del Crozat è al colmo. « *Je ne saurois assez vous dirè* — gli scrive — *combien je suis charmé, et vous supptie de persister dans cette bonne et aymable resolution...* ». Il Reggente stesso se ne compiace: « *et que je fis* — continua il Crozat — *hier voir a S.A.R. le Regent qui en fu charmé; je lui appris en même temp que vous deviez etre en France après Pasque, ce que lui fit beaucoup plaisir* ».

Nella primavera del 1720 finalmente Rosalba e Giovanna accompagnate dalla mamma che non vuole lasciare « *le so putele* », dalla sorella e dal cognato, partono da Venezia. Per la via di Lione arrivano a Parigi e scendono in casa del Crozat in via di Richelieu, da lui, da madama de Lafosse, da madamigella d'Argenon, ospiti pure del Crozat, lietamente accolte.

Passa Rosalba un anno a Parigi. La corruzione della società parigina non la tocca, non la sfiora. Dalle spedizioni galanti di Luigi XIV, dai suoi amori con La Vallière, con la Montespan, con la Maintenon, dalle sue relazioni con le marchese de La Ferte e di Soubise e con la madamigella di Ludre, si era giunti alle orgie delle notti di Saint Cloud del Reggente, alle quali con la Duchessa di Berry stessa (da poco allora morta) vi prendean parte la duchessa di Gesires, le signore de Prabèere, di Monchy, di Salvan, si doveva arrivare agli amori di Luigi XV con le sorelle di Nesle, la Pompadour, alle brutalità del duca di Fronsac, alle perversità del marchese di Sade, al parco dei Cervi, alla Dubarry. Tra i lascivi costumi di Parigi, tra le scostumatezze della corte, Rosalba è un puro fiore, è il giglio che mai perde il suo candore: essa cammina e passa tra quelle brutture incontaminata. E' vero che non è bella, ma il suo spirito e la sua cultura la fanno piacere: « *Quantunque non bella* — ricorda il Malamanni — *bassa e tarchiata, l'ampia fronte e lo sguardo intelligente la rendevano simpatica al primo vedere, e questa impressione si ribadiva scolpendosi profondamente nell'animo di chi conversava con lei* ». E sempre elegante pure compariva: nel settembre, mentre sta lavorando assieme a Sua Maestà, il marchese di Villeroi non può, in ammirarla astenersi dal dire a madama di Ventadour: « *guardate che buona cera ha ella, sempre bene abbigliata* ».

E' Rosalba appena a Parigi e già comincia a lavorare. I ritratti del figlio del Law e di madama d'Argenon sono i primi lavori che escono dalle sue mani. Nel giugno comincia un primo ritratto di Luigi XV: aveva già visto il Re nella chiesa di S. Tommaso e qualche giorno prima di cominciare il ritratto aveva assistito al suo desinare. Altri ritratti del Re compie poi in grande, a pastello e a minio. « *Con grande pioggia andata dal Re e cominciato in grande il suo ritratto* » annota essa nel suo diario ai 20 di giugno; « *Andata dal Re con gran male di testa* » scrive al 21.

Non ha un minuto di quiete: è divenuta la pittrice alla moda; non vi è alcuno che non voglia da lei esser ritratto. Il suo studio è sempre pieno di ammiratori. « *Una lunga fila di vetture* — ricorda ancora il Malamanni — *sostava alla sua porta, e un via vai di gente gallonata e profumata ne affollava lo studio divenuto il ritrovo elegante, uno dei salotti più aristocratici di Parigi* ». Il cardinale di Polignac il principe dei Conti, il duca di Noailes, il marchese di Villerois, il Quelus, il duca di Luxembourg, il principe d'Assia Cassel, ambasciatori, nunzi vi si recano seco lei a conversare, per vederla dipingere. E' lo stesso Filippo d'Orleans, il Reggente, che si diletta di pittura e di musica, che ferma la sua carrozza davanti la casa del Crozat, che sale allo studio di Rosalba. « *Venne all'improvviso da me il Reggente* — essa ricorda — *che si intrattiene più di mezz'ora per vedermi lavorare a pastello; v'era il marchese di Bullion ed altri* ».

Tutta la nobiltà francese, allora a Parigi, passa insomma per lo studio di via Richelieu, tutte le donne le sono amiche. Le duchesse di Ventadour, di Louvois, di Richemont, di Laurilliere, di Brissac, le signore di Pampone, d'Arlot, di Bois de la Cutte, la marchesa De la Carte, la contessa Eurè, le signore De la Fierce, di Soinin, la Parabere, la Falesani, la marchesa di Villerois, la principessa di Gemont, la marchesa d'Arlincourt, madama di Kenel figlia del duca di Mazzarino e cento altre la assediano per esserne ritratte.

Assieme alla nobiltà è l'arte che affianca Rosalba e che le innalza un monumento incrollabile. Antonio Coypel pittore del Reggente, il di lui figlio Carlo, i Flamin padre e figlio, professori di pittura all'Accademia Reale, il Massè, Giovanni Rang e Giacinto Rigaud famosi ritrattisti, Watteau, il Troy, il Le Moine le sono amici, la visitano, la ricevono nei loro studi.

Rosalba studia, e si diverte. Lavoro, conversazioni, spettacoli, gite per i dintorni di Parigi le occupano la giornata.

Dalle sue mani di fata oltre a quelli del Re e del Reggente escono i ritratti del cardinale di Polignac, del Crozat, dei Law, delle duchesse di Richemont, di Laurillière, di Brissac, della marchesa De la Carte, ed altri ed altri. Assieme ai ritratti a minio ed a pastello, altri figura, crea, dona vende.

Va alle Tuillerie, visita le gallerie del Re, la Reale Accademia, gli appartamenti del Reggente, le di lui superbe collezioni di quadri, assiste ai desinari del Re, va alle gallerie del Luxembourg, ai Gobelins, a Versailles, assiste alle riviste passate dal Re, visita chiese e monumenti, è dappertutto, là dove può soddisfare il suo fine gusto d'artista, là dove il di lei occhio può estasiarsi davanti ad artistiche bellezze, là dove può studiare e strappare segreti all'arte. La sera non riposa: va sovente alla Commedia francese e all'Opera, alla Commedia italiana. Madama De la Carte, essa annota, « *mi ha favorito di una loggia che costava settantaquattro franchi* » nel Teatro dell'Opera. Altra loggia le regala alla Commedia francese ancora madama de La Carte, che le fa pure un presente di « *sei fissù, cordelle e ventagli* ».

Osservatrice accurata tutto vede, tutto annota, tutto ricorda. Recatasi per finire il ritratto del Re trova l'Augusto ospite afflitto per tre disgrazie: gli era caduto lo schioppo, gli era morto il parrochetto, gli si era ammalata la cagnetta.

I trionfi di Rosalba sono trionfi per il Crozat, il quale vuole farla conoscere alla società parigina come valente musicista. La sera del 30 settembre infatti il palazzo di Crozat rifulge di luci. Vi si dà un concerto. Tutta Parigi artistica è presente, tutta la Corte vi partecipa: il Reggente stesso vi assiste. Rosalba suona il violino con Francesco Rebel e con l'Antoine, Giovanna canta assieme al Pacini musico della cappella reale, a madama De Lafossee, a madamigella D'Argenon. Il successo ottenuto dalle sorelle Carriera è quanto mai grande!

I trionfi di Rosalba non cessano: nuovi allori le si preparano. Sulla fine dell'ottobre infatti viene ammessa all'Accademia di Francia « *ricevuta a piene voci senza essere ballottata non avendo voluto neppure uno prendere fave nere* ». Il 9 novembre entra solennemente all'Accademia accompagnata dall'Antonio Coypel che ringrazia per lei gli accademici che la accolgono con la più squisita cortesia.

Ma Rosalba ha già intenzione di lasciare Parigi. Venezia con le sue calli, coi suoi canali, col suo fascino la richiama. Tale sua intenzione è già nota. Il marchese di Villeroi infatti il 22 del mese stesso nell'ammirare il ritratto del Re da lei compiuto dice a Rosalba: « *noi le vediamo con gran dispiacere perchè ci vien detto che voi state per partire* ».

Si ferma ancora qualche mese. Verso la metà del marzo lascia definitivamente Parigi: per la via della Lorena, dell'Alemagna, e del Tirolo, perchè in Marsiglia infuria la peste, giunge a Venezia. Ritorna nel suo studio di Ca' Centani, alle sue abitudini.

Iginio Tiozzo

Nuovi sviluppi dell'industria radiofonica in Italia

ROMA, 8

L'industria radiofonica italiana ha registrato nuovi imponenti sviluppi in questi ultimi tempi. Ne fanno fede le previsioni per la stagione iniziatasi or ora, che secondo le cifre più attendibili fanno ascendere le costruzioni di apparecchi italiani a 200.000, contro 180.000 del periodo anteriore, cui farà fronte l'accresciuta attività dell'Eiar, che aumenterà fra non molto a 50 gli apparecchi trasmettitori sparsi in tutta Italia. Ormai l'industria radiofonica nazionale è in grado di corrispondere alle esigenze del pubblico, ed infatti nell'ultima stagione che va dal 1. settembre 1937 al 31 agosto 1938 ha dato lavoro a circa 35.000 persone, tra cui 15.000 operai addetti alle officine di costruzione, 2.000 operai addetti alla lavorazione di accessori, un migliaio circa di ingegneri, tecnici e specialisti e 15.000 tra rivenditori, riparatori e loro dipendenti. Le statistiche sull'attività industriale segnano in complesso un valore annuo di ben 350 milioni di lire, e ciò deve bastare per avere un'idea del come ormai si faccia sul serio per emancipare anche in questo settore l'economia italiana.

Un argomento dibattuto in questi ultimi mesi, diretto ad incrementare la radiofonia in Italia, è quello della sua larga adozione presso i pubblici esercizi. E' stato a tal uopo osservato dall'Ing. Raul Chiodelli, direttore generale dell'Eiar, in un suo importante esame, che nonostante la sensibile flessione del canone corrisposto dagli esercenti, per cui alla fine del 1934 fu abolita la tassa di licenza richiesta dall'autorità di pubblica sicurezza, e vennero eliminati i diritti di autore richiesti dalla Società degli Autori, e nonostante il canone speciale delle licenze speciali dell'Eiar subisse una nuova flessione, venendo a ridursi da L. 181 annuo a L. 170, il numero di questi abbonati ha avuto il seguente andamento: 1934 n. 8.210, nel 1936 n. 27.096, al 10 giugno 1938 n. 33.275.

Al riguardo si può dire che in genere i frequetatori degli esercizi pubblici, specialmente dei migliori, preferiscono ed hanno ragione, non aver sulle orecchie, durante le loro permanenza, il clamore degli altoparlanti, e se l'E.I.A.R. facesse propaganda tra gli esercizi pubblici, affinchè le loro radiodiffusioni fossero tenute in un tono discreto, probabilmente otterrebbe buoni risultati.

Quel tizio... come si chiama?

« Sai? era con noi anche quel tuo amico, quel professore... aspetta che mi ricordi il suo nome, Pasini? no... Boldrini... Bertini... accidenti! che cattiva memoria ho per i nomi! ».

Ecco un discorso che, con varianti sul tema, vi sentirete fare o farete voi stessi molto di frequente.

Ed ecco un inconveniente di portata maggiore di quanto possiate immaginare nei rapporti sociali e nella vita d'oggi così complicata che non si giova davvero di questi, sia pur piccoli, inciampi.

Al momento di telefonare a una persona che vi può essere utile, cui portate il massimo rispetto, di cui ricordate posizione sociale, circostanze, fisionomia; peggio ancora se la incontrate o se dovete ricercarla in un ufficio, o in una riunione... sembra che si sia chiuso un interruttore nel vostro cervello il quale non risponde alla chiamata.

Se poi siete voi stessi l'oggetto di una tale dimenticanza, la cosa vi produce un senso sgradevole, come se vi si mancasse di riguardo; peggio ancora è se il vostro nome viene storpiato o pronunciato inesattamente.

E per converso, vi reca impressione gradevole il sentire ricordato il vostro nome facilmente, specie da chi potrebbe essere giustificato della dimenticanza: ciò vi sembra un segno di attenzione rivolto alla vostra personalità.

Da che cosa deriva questo caso particolare fra le tante varietà di amnesia?

E si tratta veramente di un difetto di memoria?

Ecco le domande poste in un articolo della utile rubrica cui la rivista « Sapere » ha dato per titolo: « Che ne pensa il medico? ».

Gli psicologi non hanno mancato di osservare il fatto che, di tutte le conoscenze acquisite, quelle che si dimenticano più facilmente sono i nomi propri.

E non sono mancate le spiegazioni.

I nomi propri — si è detto — sono, in realtà, fra le più recenti e le meno essenziali delle nostre acquisizioni, quelle che ci sembrano più estranee a noi stessi, ed anche le più arbitrarie.

Quale sarà il nome della persona che mi è stata presentata? non ho nessun modo d'immaginarlo, nessun appiglio, nessun aiuto; se questo nome è banale io lo intenderò appena e lo dimenticherò.

Tutte le stazioni da Roma a Milano hanno un nome che io leggo sull'orario ferroviario; ma poichè moltissime di esse non hanno per me alcuna importanza io le dimentico appena lette.

Si è detto, ancora, che l'oblio procede dall'instabile verso lo stabile, dai nomi propri ai verbi; è perciò naturale che quelli siano dimenticati per i primi e facilmente, e uno dei primi segni di senilità è dato, appunto, dall'amnesia dei nomi propri.

Ma se guardiamo le cose un po' più davvicino, non restiamo soddisfatti di questa semplice spiegazione.

Così, il prof. Jones, già professore di psichiatria dell'Università di Toronto, nota che due fatti sono in contrasto con quanto è comunemente ammesso: in primo luogo la memoria, pur essendo cattiva per i nomi, resta buona per altre nozioni apprese ancor più tardivamente, come le formule scientifiche e le cifre; in secondo luogo, l'amnesia dei nomi propri è molto più accentuata in alcuni soggetti anzichè in altri e non è affatto rara, anche fra i giovani.

L'esame psicanalitico rivelerebbe in questi soggetti che dimenticano facilmente i nomi propri un potente complesso egocentrico proveniente dall'idea molto alta che essi hanno del proprio nome e di quanto ha con essi rapporto, e così si spiegherebbe la tendenza a dimenticare i nomi altrui: questa tendenza è più frequente in coloro che portano nomi molto comuni o molto rari.

Sembra inoltre che non debba escludersi, man mano che i soggetti avanzano in età, l'influenza del senso di sicurezza che arrecano i successi conseguiti nella vita sociale, il placarsi delle agitazioni e dei conflitti della gioventù, il regredire verso il narcisismo infantile.

E a questi processi oscuramente intuiti, potrebbe riconnettersi la sensazione spiacevole che noi proviamo quando il nostro nome viene dimenticato o deformato, ciò che è una varietà di amnesia, e per converso il compiacimento che proviamo quando il nostro nome viene esattamente ricordato.

Chi è al comando di uomini sa bene il valore psicologico ed umano che ha questa memoria dei nomi, e quando l'inferiore si senta vicino al superiore che lo chiama col suo nome: il gregario si sente trattato come individuo e non come cosa del suo capo.

Ma altre cause possono recare la dimenticanza dei nomi: l'associazione anche puramente formale, del nome dimenticato, con altro nome o altra cosa che riesce sgradevole; l'essere il nome dimenticato connesso strettamente a cicli di associazione dai quali rifiuta di distaccarsi.

Quando il prenome di una persona è quello portato da noi o da membri della nostra famiglia, noi lo dimentichiamo facilmente, per l'appunto perchè esso ci è assai famigliare e ci sembra riservato alle nostre più intime relazioni.

L'amnesia dei nomi propri non può dunque essere spiegata molto semplicemente.

Ma ciò che abbiamo detto basta per indurci a non incolpare troppo affrettatamente la nostra memoria: cosa che non spiega nulla e non serve a nulla.

Infine, il sapere che cos'è una ragione è già un sapere qualche cosa; ciò che può essere fecondo nello spingerci a ricercare più profondamente in questi processi che sono fra i più elevati e misteriosi della nostra vita.

D'altra parte la *memoria nominum*, come amava chiamarla il prof. Giovanni Mingazzini, ritorna spesso se ci « si persuade » che ricordiamo quel nome.

A poco a poco, allora, spesso la memoria ritorna: sembra che il cervello voglia essere incoraggiato a ricordare. Molte volte è utile, per ricordare i nomi propri, fare un piccolo esercizio: provare, sulla scorta della successione delle consonanti dell'alfabeto, quale inizio sillabico, cambiando per ciascuna consonante le cinque vocali, possa dar l'abbrivio alla ricostruzione della parola intera. Ma qui il discorso della memoria sillabica, che ha tanti rapporti con la scrittura e con il linguaggio, si farebbe troppo difficile...

Una Mostra del libro argentino allestita a Roma

ROMA, 8

Mercoledì prossimo 12 ottobre, CDXLVI annuale della scoperta dell'America, sarà inaugurata a Palazzo Antici-Mattei la Mostra del libro argentino », organizzata dalla Commissione argentina di cooperazione intellettuale, sotto gli auspici del Governo argentino. Dopo la presentazione della Mostra, il generale di squadra aerea, S. E. Aldo Pellegrini, direttore generale dell'aviazione civile, terrà una conferenza sul tema: « Comunicazioni aeree tra l'Italia e l'America ». Successivamente, sabato 15 ottobre, l'accademico d'Italia Massimo Bontempelli parlerà su « La pampa e la quadra» (Ricordi di un viaggio in Argentina)». La Mostra resterà aperta al pubblico fino al 31 ottobre XVII.

I dollari dello zio d'America ad una famiglia di Campobasso

CAMPOBASSO, 8

Appena diciottenne, Michele Trevisan, 60 anni fa, pensò di emigrare in America in cerca di lavoro e di fortuna. Girovagò nei diversi Stati d'oltre oceano in una vita piena di vicende varie, tra cui anche d'amore, ma non pensò mai a crearsi una famiglia propria. Accumulò così dollari su dollari e dimenticò i suoi cari che vivevano in Italia. Nel periodo senile diresse e gestì nel centro di Nuova York un lussuoso albergo, del quale divenne proprietario. Prima di morire egli ha consegnato al Console italiano le sue ultime disposizioni testamentarie con le quali nominava suoi eredi i fratelli Pasquale e Tomaso e le sorelle. Qualche giorno fa la famiglia Trevisan si risvegliò di improvviso milionaria.

Notizie ufficiali consolari attraverso i competenti uffici accertavano la morte del vecchio parente il cui nome figurava fra la nebulosa raccolta dei ricordi famigliari.

Solmi inaugura a Napoli il tribunale dei minorenni

NAPOLI, 8

Stamane sono giunti circa 600 partecipanti al I.o Congresso di criminologia, rappresentanti 36 Nazioni, i quali visiteranno a Napoli le importanti realizzazioni del regime nel campo della bonifica giovanile. A capo della delegazione tedesca, composta di circa 70 delegati, è il Sottosegretario di Stato alla Giustizia Freisler.

Con lo stesso treno è giunto il Ministro Guardasigilli S. E. Solmi. Il Ministro ed i congressisti si sono diretti al Reale «Albergo dei poveri» dove ha sede il centro di osservazione e di rieducazione del Tribunale dei minorenni.

Dopo il saluto al Duce e la cerimonia dell'alza bandiera, il Ministro ha intrapreso la visita dei locali del Tribunale dei minorenni che occupa tutta un'ala del maestoso edificio di Piazza Carlo III. Nel reparto del centro di osservazione era adunata una ricchissima esposizione dei lavori seguiti dai ricoverati che ha suscitato l'ammirazione dei visitatori.

Nella sala delle udienze ha preso per primo la parola il commissario dell'Istituto, on. De Paolo Greco, il quale, dopo aver rievocata la storia del ciclopico edificio di Carlo III, ha messo in rilievo le benemerenze del Littorio, che ha voluto unire alla carità ed all'assistenza del regale donatore, l'attività nuova che tende a prevenire ed a correggere la delinquenza minorile.

Il presidente del Tribunale dei minorenni consigliere La Grotta ha fatto quindi la sua relazione salutata infine da vivi applausi. Ha preso poi la parola il Ministro, il quale si è compiaciuto per i risultati già raggiunti nella prevenzione della delinquenza minorile e nell'educazione dei giovanetti esaltando l'opera voluta dal Regime per il miglioramento della razza e per la grandezza dell'Italia Imperiale.

Dopo aver elogiato l'opera del Prefetto, del Podestà e del Banco di Napoli in favore della nobilissima istituzione, a nome di S. M. il Re Imperatore e per ordine del Duce, ha dichiarato inaugurato il Tribunale dei minorenni nella nuova sede della città di Napoli. La cerimonia ha avuto termine con lo sfilamento al passo romano dei giovanetti e con il canto degli inni patriottici.

A conclusione del primo Congresso di criminologia, si è effettuata poi la visita al riformatorio giudiziario della colonia agricola di Nisida per i minorenni idonei al lavoro dei campi. S. E. Solmi ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in rilievo come Nisida, gemma delle isole, già luogo di pena, è divenuta oggi un meraviglioso luogo di rieducazione per mezzo del lavoro.

Il Ministro, rivoltosi quindi ai congressisti, ha detto che essi hanno potuto constatare come quella delle colonie non sia soltanto un'opera morale e materiale di rieducazione attraverso il lavoro, poichè vi è anche un gabinetto scientifico, il quale testimonia quanto possa la scienza nel campo della rieducazione. Rilevato che Nisida offre un aspetto degno di essere attentamente considerato se si tiene presente che la nuova legge dei minorenni non ha che appena quattro anni di vita e già produce effetti che si vedono al sole della vita nuova dell'Italia fascista, il Ministro ha esaltato l'opera diretta a creare il nuovo Italiano di Mussolini anche tra gli elementi sporadici e meno favorevoli. « Nisida — egli ha concluso — è già la prima base di questo miracolo ». Il Ministro è stato applauditissimo. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce e con esercitazioni ginniche da parte dei ricoverati. Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato le opere del Regime e le bellezze panoramiche della città.

Il Podestà ha offerto all'albergo « Excelsior » una colazione in onore dei congressisti.

Il "Mercury,, costretto a scendere sul fiume Orange

CITTA' DEL CAPO, 8

Il *Mercury* ha dovuto ammarare sul fiume Orange alle ore 9.25 (ora locale), senza aver battuto il primato del volo Londra-Città del Capo.

Il capitano Bennet, pilota del *Mercury*, aveva informato precedentemente la stazione radio di Walvisbay che temeva di trovarsi nella impossibilità di raggiungere Città del Capo ed aveva chiesto notizie sulle condizioni atmosferiche. Si ignora comunque a quale causa è dovuta la forzata discesa dell'aeroplano.

Documenti d'un addetto olandese scomparsi a Brusselle

LONDRA, 8

L'Agenzia *Reuter* riceve da Amsterdam che l'addetto militare di Olanda a Brusselle ha constatato la scomparsa di documenti che egli aveva lasciati nella sua automobile dinanzi alla Legazione olandese nella capitale belga.

A 186 assommano le vittime della miniera di Yubari

TOKIO, 8

Da due giorni più di 500 operai continuano a compiere tutti gli sforzi possibili per liberare i minatori che si trovano imprigionati ancora nel fondo della miniera di Yubari.

Sono già stati estratti 125 cadaveri e si sono perse tutte le speranze di poter ritrovare vivi i 34 operai che ancora mancano. Si contano sino ad ora 186 vittime fra cui 27 minatori feriti.

Il Ministro Beck indisposto

VARSAVIA, 8

Si comunica ufficialmente: « Il Ministro degli Esteri Beck, essendo lievemente indisposto, ha sospeso le udienze ».

IN LIBRERIA

Il '700 italiano e il Risorgimento

Gioacchino Volpe ci ha dato un altro dei suoi interessanti studi storici: un esame sintetico del '700 italiano, dove sono chiaramente individuabili sicure tracce della preparazione filosofica, giuridica, letteraria ed economica che condusse la Patria ad essere una Nazione, unita sotto la guida di un grande Re. (Gioacchino Volpe: *Principii di risorgimento nel '700 italiano* - Torino, G. B. Paravia e C., 1938 - XVI, L. 5).

Lo studio è breve, ma profondamente sintetico. E' poderoso ed originalissimo, poichè mette in luce le positive ricerche storiche contemporanee, riguardanti il Risorgimento. Il quale non può estendersi a tutto il passato « secolare e millenario dell'Italia », mettendo in conto della preparazione all'unità le voci isolate di alcuni anche potenti incitatori e profeti, o restringersi al momento infuocato della congiura, della sommossa o della guerra, ma deve avere la sua precisazione d'inizio nel '700, poichè è in questo secolo che si concretano in un movimento culturale notevolissimo le aspirazioni unitarie.

Non soltanto nel campo letterario fanno capolino le tracce distinte della nuova tendenza a fare dell'Italia una nazione, e neppure soltanto nelle manifestazioni storiche e filosofiche. Gioacchino Volpe, accuratamente rintracciando nel dovizioso documentario dei libri e dei carteggi, trova infiniti altri elementi, che formano lievito per promuovere nella Penisola l'accentuarsi graduale di un sentimento di rivendicazione per un primato italiano e il vivo desiderio della indipendenza.

Tutto ciò si concreta nello sviluppo di una nuova cultura, che, da principio, come osserva l'Autore, è « essenzialmente giuridica e intenta all'aspetto giuridico delle cose; ma anche e sempre più economica, storica, filosofica, religiosa ». Si espande e avviva ogni alacre fatica della seconda metà del '700 sicchè Gioacchino Volpe precisa sempre più la sua tesi e la sostanzia con questa affermazione: « Tale cultura, pratica e utilitaria, ma non materialistica, ha nei Giannone e nei Radicati, nei Maffei e Muratori, nei Galiani e Filangeri, e Bandini e Gianni e Verri e Ricci e Beccaria e Carli e tanti altri, napoletani, toscani, piemontesi, veneti, lombardi, i suoi uomini più rappresentativi: rappresentativi, anche, della nuova borghesia, intesa come complesso di valori morali e intellettuali, come apprezzamento sommo della cultura e del lavoro, e quindi capace di attirare a sè uomini di ogni classe sociale, anche clero, anche nobili, mentre prima era la nobiltà che attirava i borghesi. Fiorita da noi come borghesia cittadina, poi decaduta, ora accennava a ricostruirsi. Ma ora, sente più il legame del popolo ed ha davanti agli occhi più larga visuale che non fosse la città; ha, nel tempo stesso, più consapevole fede nell'individuo e nelle sue forze, quando esso sia lasciato operare secondo la ragione e il buonsenso, secondo la natura sua e delle cose, secondo lo spontaneo impulso dell'animo e il pungolo dell'interesse. Albeggia il liberalismo. Esso è innanzi tutto esigenza di gente viva, di spiriti alacri, di cuori religiosi, di produttori fiduciosi, che vedono nella libertà, essenzialmente, maggiore capacità di lavoro e maggiore ricchezza; ma è anche, e sempre, dottrina o filosofia: liberalismo intellettuale, economico, chiesastico e religioso, ma poi anche politico, sebbene ora si cerchi la salvezza, innanzi tutto, in un principe che sia veramente principe, magari in un « despota illuminato », solo capace di sgombrare il terreno dai rovi e dagli sterpi, cioè distruggere vecchi istituti, privilegi, vincoli, autorità, per meglio ricostruire. Questa borghesia era piccola cosa, come numero e omogeneità e consistenza economica. Lento si svolgeva il processo della sua formazione. Scarsa o nulla era, in basso, la risonanza della sua parola. Ma non le mancavano, oltre che mente aperta ad ogni suggestione del mondo esterno, spirito realistico ed equilibrio intellettuale, anche mirabili energie morali, visibili nella passione che quegli uomini mettevano nei loro studi, nel sentimento profondo dell'interesse pubblico, nella serietà con cui si consideravano investiti di un diritto e dovere sacro, cioè dedicare ogni loro forza al bene di tutti ».

Fatta questa premessa, che poi viene spiegata, nel corso dello studio, con abbondantissime citazioni tolte da libri, documenti, avvenimenti del tempo, Gioacchino Volpe conclude: « La storia politica italiana del XIX secolo, cioè il Risorgimento vero e proprio, che mette capo alla formazione dello Stato unitario ma non si esaurisce tutto in questo fatto politico, sarebbe inspiegabile senza tale rinnovamento ad elevamento ».

Conclusione alla quale ormai è giunta l'unanimità degli studiosi contemporanei, affermatasi anche nell'ultima recentissima assise degli storici del Patrio Risorgimento.

Giovanni Bitelli

Il genetliaco di Re Zog

TIRANA, 8

In tutta l'Albania è stato oggi solennemente celebrato il genetliaco di Re Zog. Vibranti manifestazioni popolari hanno sottolineato ovunque la lieta ricorrenza, particolarmente in Durazzo, ove i Sovrani e la Famiglia Reale soggiornano nella residenza estiva.

La settimana alla Radio

La Stagione lirica dell'Eiar continuerà nell'entrante settimana.

« La Forza del Destino » sarà trasmessa dal primo programma, lunedì 10 ottobre, ore 21; dal secondo programma, mercoledì 12 ottobre, ore 21.

« La Forza del Destino » può considerarsi come l'ultima delle opere popolari di Verdi, di quelle cioè la cui musica divenne subito patrimonio universale. Dopo il « Trovatore » si può anzi dire che nessun altro melodramma del compositore italiano sia altrettanto penetrato nelle orecchie del popolo e vi si sia così saldamente e genialmente rimasto. L'opera ebbe — come è noto — la sua prima rappresentazione a Pietroburgo. Al successo di Pietroburgo, corrispose, poco dopo, quello di Roma, dove ebbe un'accoglienza veramente entusiasta. Ma il suo grande battesimo fu quello della « Scala » dove apparve il 20 febbraio del 1869. Per quella esecuzione il Maestro scrisse alcuni pezzi nuovi fra cui il famoso « Rataplan ». Dal 1845, cioè dalla « Giovanna d'Arco » Verdi, non aveva messo più piede alla « Scala » dove pure era fiorito il grande rivelatore successo del « Nabucco ». Il ritorno non poteva essere più lieto e sono indescrivibili le accoglienze rivolte in quella occasione dai milanesi al maestro grande e glorioso.

L'opera concertata e diretta dal M. Oliviero De Fabritiis, ha ad interpreti: Gilda Alfano, Gina Cigna, Emilio Ghirardini, Giuseppe Manacchini, Francesco Merli, Bruno Sbalchiero, Giacomo Vaghi.

*

Il primo programma, giovedì 13 ottobre, ore 21 e il secondo programma, sabato 15 ottobre, ore 21, trasmetteranno « L'ultimo Lord ».

La sorridente commedia del Falena che tanto successo ha riportato sulla scena del Teatro di prosa non poteva trovare nel suo passaggio a quella del Teatro musicale un interprete più elegante e più squisito dell'Alfano.

La vicenda della commedia è notissima: la hanno resa popolare, prima il Teatro di prosa e poi il cinematografo. Il babbo di Freddie è stato diseredato e rinnegato dal vecchio nonno, il Duca di Kilmarnock, per le nozze da lui contratte con una donna dolce e bellissima che non era del suo rango, ma che egli adorava. La giovinetta graziosissima e intelligente si traveste da maschietto, va ad incontrare il suo burbero nonno, lo seduce e lo ammalia con le sue graziette e finisce coll'ottenere per il babbo il perdono non solo, ma per se un fidanzato principesco che la sposa a tamburo battente.

*

Un concerto sinfonico diretto dal Maestro Adone Zecchi, sarà trasmesso dal terzo programma, giovedì 13 ottobre alle ore 20.30.

Alcune interessanti pagine di autori antichi e moderni sono comprese nel programma. Fra questi ricordiamo una « Ciaccona » di Jommelli, un « Minuetto » di Haydn, la sinfonia del « Matrimonio segreto » di Cimarosa. Fra gli autori moderni, segnaliamo due pagine dello stesso Zecchi (« Gagliarda » e « Tarantella ») un « Adagio » di Nielsen e i tre tempi della suite di Ravel: « Ma mère l'Oie », recentemente eseguiti

*

Segnaliamo nella settima due concerti d'organo: uno di Ferruccio Vignanelli a Roma, con un programma di antiche musiche organistiche italiane e straniere, da Frescobaldi a Couperin, da Zipoli a Clerambault e l'altro di Ulisse Matthey per gli ascoltatori del secondo programma, con un programma dedicato agli autori moderni.

Ancora, nella settima, Piero Scarpini si presenta ai microfoni di Roma (giovedì 13 ottobre per il secondo programma alle ore 21.40) con un programma pianistico comprendente musiche di Chopin, Liszt. Segnaliamo infine un programma di arpa eseguito da Clelia Gatti Aldovrandi (secondo programma, mercoledì 12 ottobre, ore 21.40) e gli assoli di balalaika per gli ascoltatori del terzo programma sabato 15 ottobre, alle ore 21.10 per i quali è invitato Mische Ignatjeff, uno dei più celebri esecutori del ricercato strumento.

*

La prosa è rappresentata da « Come le foglie » di Giacosa, (secondo programma, lunedì 10 ottobre, ore 21), da « Notturno in giallo minore » un atto di Sergio Pugliese (Novità) (secondo programma, giovedì 12 ottobre, ore 21); da « Le ombre del cuore » commedia in tre atti di Alberto Casella (terzo programma, domenica 9 ottobre, ore 20.30); da « La medicina di una ragazza malata » commedia in un atto di Paolo Ferrari (terzo programma, venerdì 14 ottobre, ore 21); da « Idrovolante della felicità » commedia in tre atti di M. De Rosa (Novità) (primo programma, sabato 15 ottobre, ore 21); da « Olimpiadi » commedia in tre atti di Alessandro De Stefani (Stazione di Palermo, mercoledì 12 ottobre, ore 21) ecc.

*

Fra le operette rileviamo il « Boccaccio » operetta in 3 atti di Francesco Suppè (terzo programma, mercoledì 12 ottobre, ore 20.30) e « Il Birichino di Parigi » musica di Alberto Montanari (secondo programma, venerdì 14 ottobre, ore 21).

Il libretto del « Birichino di Parigi » di Alberto Montanari è di Carlo Vizzotto, uno fra i più brillanti e festosi librettisti d'operetta dell'anteguerra, morto prematuramente, e fu tolto dalla vecchia commedia di Bayard dello stesso titolo, commedia che ebbe un mezzo secolo di gloria e che costituì un successo per molte attrici in tutta Europa. Tra noi ebbe un interprete insuperabile in Teresina Mariani, una tra le più grandi attrici nostre, poco fortunata, ma eccezionalmente brava.

9 OTTOBRE 1938-XVI S. DIONISIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[...] Telefono N. 20-42[...]

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 44

CAMBI DI GUARDIA.

Fascio di combattimento di Cona.

Ho nominato Segretario politico del Fascio il Fascista Virgilio Zarattini (23-3-28 - 2ª leva fascista) in sostituzione del Fascista Cherubino Belloni.

Il cambio della guardia avrà luogo stamane alle ore 10, alla presenza dell'Ispettore di zona.

Comando G.I.L. di Meolo.

Ho nominato comandante dei giovani fascisti di Meolo il Fascista Lino Lorenzon in sostituzione del Fascista Fortunato Mazzon, passato a disposizione del Comando G.I.L. di Fascio.

RAPPORTO FASCIO DI COMBATTIMENTO DI MESTRE.

Venerdì 14 ottobre XVI, alle ore 20.30, terrò rapporto al Fascio di combattimento di Mestre.

ISPEZIONI PREMILITARI.

Sabato 15 ottobre XVI i Fascisti Ispettori di zona ispezioneranno per mio incarico i corsi premilitari delle rispettive zone.

CONVOCAZIONI.

Commissione federale di disciplina.

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 14 ottobre XVI alle ore 21.30.

CHIUSURA TESSERAMENTO A. XVI.

Con la data del 15 ottobre p. v. si chiuderanno definitivamente le operazioni del tesseramento per l'anno XVI.

I Fascisti che alla stessa data non avranno provveduto al rinnovo della tessera, saranno deferiti alla Commissione federale di disciplina.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA.

Il 28 ottobre p. v. verrà inaugurata l'attività dell'Istituto di cultura fascista per l'anno XVII.

Rivolgo particolare invito agli iscritti all'Istituto a rinnovare la loro adesione, e agli Enti cittadini a ripetere il loro contributo e il tesseramento dei propri dipendenti.

Gli elenchi verranno anche quest'anno pubblicati sul Foglio d'Ordini.

Il Segretario Federale

La visita del Segretario Federale
ai nuovi lavori del Collegio Navale

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di venerdì u. s., il Segretario federale ha visitato i lavori di ampliamento del Collegio navale di S. Elena.

Accompagnato dal comandante, dal vice Comandante e da alcuni Ufficiali del Collegio, il Federale ha minutamente ispezionato le opere in corso ed in via di ultimazione le quali hanno conferito al Collegio un'attrezzatura ed una capacità notevolmente superiori a quelle preesistenti e tali che nell'imminente anno scolastico il Collegio stesso potrà ospitare un numero di allievi più che doppio di quello dell'anno scorso.

Gruppo di San Marco
Ufficio consulenza

Presso il Gruppo è stato aperto un Ufficio di consulenza (legale, tributaria, sindacale, amministrativa ecc.) diretto dal fascista avv. Costantino Masotti.

Detto Ufficio è a disposizione degli abitanti del Sestiere. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Gruppo nelle ore di ufficio.

Assistenza invernale

Allo scopo di poter sempre più estendere l'assistenza invernale si invitano tutti coloro che hanno disponibili indumenti di lana o vestiti (anche usati purchè in buono stato) di volerli regalare al Gruppo.

Il ritiro dei pacchi verrà fatto dal Gruppo al domicilio degli offerenti, dietro semplice avviso, anche telefonico (Telef. 20-694).

Famiglie totalmente fasciste

Allo scopo di poter compilare l'albo d'onore delle famiglie che risultano inquadrate al cento per cento nelle organizzazioni del Partito, si invitano i capi delle famiglie che si trovino in queste condizioni (o chi per essi) a presentarsi alla Segreteria del Gruppo nelle ore d'ufficio (11-12, 17-19, 21-23) per compilare l'apposito modulo. Si ricorda che verranno richieste le tessere di tutti i componenti. L'istituzione di questo Albo è stata disposta da S. E. il Segretario del Partito.

Unione Fascista Famiglie numerose

I capi di famiglie numerose, con sette o più figli, abitanti nel sestiere di San Marco, sono invitati a presentarsi dal Fiduciario dell'Unione Fascista Famiglie numerose, presso il Gruppo rionale «P. Marsich» — S. Maurizio Calle del Dose 2746 — nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 22 per fornire tutti quei chiarimenti necessari per la verifica dello schedario e per l'iscrizione al Sottonucleo.

Gruppo di Cannaregio
Per le famiglie numerose

Tutti i capi famiglia con sette e più figli, sono invitati a presentarsi al Fiduciario dell'Unione Fascista famiglie numerose presso la sede del Gruppo rionale «Enrico Toti» a Cannaregio nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana dalle ore 21 alle 23.

Gruppo femminile di Cannaregio

Tutte le Donne fasciste ed iscritte alla sezione operaie e lavoranti a domicilio, sono pregate di presentarsi al più presto al Gruppo per ritirare la tessere Anno XVI. Orario: Giovedì e sabato ore 16.30-18.

Gioventù Italiana del Littorio
Comando Centro premilitare federale

Per la città di Venezia e Mestre sono istituiti Corsi premilitari della domenica e del lunedì.

A tali corsi potranno partecipare i giovani, aventi obblighi premilitari, che esercitano mestieri per i quali sono impegnati nel pomeriggio di sabato.

Il corso della domenica si effettua presso la caserma Tolentini per Venezia e presso la caserma M. V. S. N., Via Piave, per Mestre, dalle ore 8.30 alle 11.30. Vi devono partecipare gli allievi esercitanti il mestiere di commessi di negozio.

Il corso del lunedì si effettua nelle ore e località sopraindicate. A tale corso devono partecipare gli allievi esercitanti il mestiere di barbieri e macellai.

Sezione premilitare leva dell'aria

Tutti i preaeronautici della classe 1918-19-20 dovranno trovarsi in perfetta divisa questa mattina, alle ore 8, in campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

Federaziane Fasci Femminili

Per dar modo alle fasciste ritardatarie di rinnovare la tessera per l'anno XVI il termine è stato prorogato definitivamente al 15 ottobre.

L'ufficio sarà aperto tutti i giorni, escluso il mercoledì e il sabato, dalle 9.30 alle 11 ant.

DOPOLAVORO
Tesseramento per l'Anno XVII.

Col 15 Ottobre cessa il tesseramento all'O. N. D. per l'anno XVI e si inizia quello per l'anno XVII, che dovrà essere completato nella sua totalità entro il 15 dicembre prossimo venturo.

Nell'anno XVI, il Dopolavoro veneziano ha fatto un gran balzo in avanti, raddoppiando il numero dei tesserati e potenziando ogni settore di attività: molto resta però ancora da fare, e sarà fatto, specie nel settore rurale che è uno dei più delicati nel campo d'azione del Dopolavoro.

Il costo della tessera è stato fissato per tutta Italia in L. 7.50, compreso il bollino che dà diritto alle riduzioni nei teatri, cinema, campi sportivi ecc.

Il tesseramento dovrà essere completo per le masse rurali, i dipendenti dal Commercio, dall'Industria, dall'Artigianato. Nessuna istituzione, circolo, cassa peota, società ecc. potrà sussistere se non sarà aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, così come prescrivono le disposizioni già da tempo emanate dalle Autorità competenti.

L'acquisto della tessera dovrà essere fatto attraverso le industrie, gli uffici ecc., presso i quali si lavora; per chi non ha impiego o lavoro, o esercita una libera professione, funzionerà dal 15 ottobre l'ufficio tesseramento del Dopolavoro provinciale, come negli altri anni. Nei sestieri il tesseramento si farà al Dopolavoro Sestierale (Gruppi fascisti).

I 35.000 tesserati dell'anno XV del Dopolavoro veneziano, nell'anno XVI hanno superato la cifra di 70 mila; nell'anno XVII si dovrà superare i 100.000, per poter palesemente dimostrare che anche in questo settore Venezia è come sempre in prima linea!

«El disnar» della regata Assicuratori e bancari

Al simpatico albergo Malibran ha avuto luogo venerdì scorso il tradizionale «disnar» dei regatanti che hanno preso parte alla V. e definitiva edizione della regata tra Assicuratori e bancari, per la disputa della coppa messa in palio, ancora quattro anni or sono, dal Dopolavoro Assicurazioni Generali.

Quest'anno la coppa è stata definitivamente assegnata al Dopolavoro Assicurazioni Generali che, come era richiesto dal bando regolamento, l'ha vinta per due anni.

Le vie della gloria — **Italia:** La «disnar» si è svolto a regata finita nel clima più cameratesco.

Prima dell'inizio del pranzo il dr. Bruno Tissi, che della gara e del suo succoso epilogo è stato il perfetto organizzatore, ha distribuito ai vincitori le medaglie conquistate nella competizioni.

Ballo al Dopol. Sestierale Giudecca

Come di consuetudine, oggi dalle 15.30 alle 20, avrà luogo al Dopolavoro Sestierale della Giudecca un trattenimento danzante per dopolavoro e famiglie. All'ingresso della sala sarà chiesta l'esibizione della tessera O. N. D. anno XVII.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Ottobre 9, Santi Giovanni e Paolo e a S. Maria della Celestia e al S. Cuore di Gesù di Lido, come ogni giorno; 10, 11, 12, S. Giovanni Grisostomo; 13, 14, 15, 16, S. Giuseppe di Castello.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

I Confratelli sono invitati ad intervenire alla Processione promossa dalle Leghe contro la bestemmia che avrà luogo oggi alle ore 15 nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo.

Si riuniranno nella Cappella del Cristo.

Il Federale inaugura
la grande Pesca di beneficenza in Campo San Polo

Il Dopolavoro del Gruppo fascista di San Polo ha inaugurato iersera la sua Pesca di beneficenza, che tende a recare un po' di sollievo agli indigenti specialmente durante la stagione invernale.

Campo San Polo si è perciò trasformato in parco di divertimenti: ce n'è per tutti i gusti: ci sono altalene, giostre al siluro, autodromi, gabbie volanti, barchette a dondolo, tiri a segno, botteghe da fritole, gelaterie, botteghe da vin presso le quali i «pescatori» vincenti si recano a bere l'«ombra» loro designata dalla sorte, e poi di fronte al campo è un grande baraccone affiancato da fasci littori, ripieno di ogni grazia di Dio. Si passa dalla camera da letto matrimoniale 900 puro, alla cucina completamente attrezzata ed alla mobilia del salotto accanto alla quale sono biciclette, ogni genere di vettovaglie, galline, anitre, oche, sacchi di fagiuoli, bottiglie di vino, fiaschi d'olio, mercanzia la più svariata, dipinti ad olio, porcellane, maioliche, servizi di toletta e da pranzo, posaterie d'argento, insomma tutto quello che può allettare l'appetito e il gusto più raffinato. Si pensi che sono in palio ben mezzo milione di premi!

La segnalazione di questa eccezionale pesca è visibile fin dall'inizio della Ruga Rialto la quale è fiancheggiata da palloncini alla veneziana che cingono poi tutto il campo al cui ingresso sono due superbe fontane luminose che richiamano la attenzione dei passanti da qualunque parte siano diretti.

Ieri, alle ore 19, il Federale è giunto nel Campo dove s'erano radunate alcune migliaia di spettatori e lui stesso ha dato il segnale al trombettiere il cui squillo ha fatto improvvisamente risplendere di luci fantastiche l'immenso rettangolo ch'era immerso nel buio e nel quale come per incanto vibrarono tosto suoni, canti e destando un'ondata di allegria.

La pesca sarà aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 20 alle 24 e si chiuderà il 28 ottobre.

Il primo pontificale
di mons. Camozzo

Ieri mattina alle ore 10, nella ricorrenza dell'844.o anniversario della Dedicazione del massimo tempio veneziano, S. E. Mons. Ugo Camozzo nuovo Vescovo di Fiume ha celebrato in San Marco davanti ad una foltissima folla di fedeli il suo primo pontificale. Assisteva dal trono S. Em. il Cardinale Patriarca coi Monsignori Sambo, Costantini e Ravetta. La Cappella Marciana, diretta dal maestro Don Tosi ha eseguito musica del Perosi e del Casimiri.

La gita della Mutua
"Bartolomeo Ruol,,

La Società di Mutuo Soccorso fra proprietari e addetti all'Albergo e Mensa «Bartolomeo Ruol» ha scelto quest'anno per la sua gita istruttiva dopolavoristica la zona di Cortina d'Ampezzo e Pieve di Cadore. Era interessante, infatti, per questi mutualisti e dopolavoristi visitare una zona che offre non solo panorami magnifici, ma che è particolarmente attrezzata, in modo mirabile, nel movimento alberghiero.

I mutualisti sono partiti da Piazzale Roma sulle 6 del mattino; arrivati in Agordo visitarono quelle località e consumarono la colazione, poi si portarono al Passo di Falzarego e quindi pervennero a Cortina d'Ampezzo. Dopo la visita della città nei suoi monumenti e principali alberghi, si raccolsero a pranzo sociale, alla fine del quale il presidente porse il saluto augurale ai convenuti e inneggiò al ventennale della Vittoria.

Dopo altre stupende visioni montane si pervenne a S. Vito di Cadore e quindi a Pieve, dove i mutualisti dopolavoristi visitarono il Duomo e la casa di Tiziano. Partiti da Pieve verso sera, erano a Vittorio Veneto che venne visitata nelle sue due zone di Seravalle e di Ceneda. In Piazza delle Fontane luminose si fece sosta per ricordare la grande battaglia e la vittoria italiana del '918 e quindi venne visitata la Stazione inaugurata nel suo nuovo edificio e nelle nuove pensiline proprio in questi giorni. Sul monumento dei Caduti vennero deposti dei fiori con nastro tricolore.

Consumata la cena, si tenne una breve ma efficace e cordiale riunione mutualistica. Parlarono il Segretario provinciale dell'E. N. F. C. e il consultore provinciale per la mutualità e venne stabilito per il prossimo anno sociale l'adesione in massa all'O. N. Dopolavoro.

I gitanti dopo una breve fermata a Treviso, dove pure si portarono sul piazzale del monumento ai Caduti, tornarono a Venezia.

Società "R. Selvatico,,

La presidenza della Società «Riccardo Selvatico» fra gli amatori del teatro prega i vecchi soci che non hanno ancora rinnovata la propria inscrizione, di presentarsi sollecitamente al negozio musica Brocco per firmare la scheda e versare la prima rata del contributo. Li prega pure di adoperarsi perchè altri si aggiungano ad essi, così che fra pochi giorni il numero degli aderenti sia tale da consentire gli opportuni accordi per le rappresentazioni del nuovo anno.

Si ricorda che, con 85 lire per la categoria A e L. 55 per la categoria B, da versarsi in due rate, si acquista il diritto a 12 spettacoli, generalmente di prosa, nei maggiori teatri cittadini.

Ignacio Zuloaga festeggiato
dalle maestranze della Biennale

L'illustre pittore spagnuolo Ignacio Zuloaga, venuto a Venezia per sorvegliare direttamente il reimballaggio e la rispedizione delle opere che figuravano nella sua mostra individuale, al posto d'onore nel Padiglione della Spagna alla XXIª Biennale, è stato festeggiato ieri dagli operai dell'Esposizione, ai quali, com'è noto, egli aveva voluto donare la somma di lire cinquemila sull'importo del Premio Mussolini per la pittura, decretatogli dalla Giuria internazionale della XXIª Biennale. Nella sala stessa, nella quale era stata presentata al pubblico la mostra individuale di Zuloaga, le maestranze avevano improvvisato una rustica mensa, adornando l'ambiente con trofei di bandiere italiane e spagnuole.

Il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale, ha salutato con cordiali e opportune parole l'eminente artista, al quale gli operai hanno brindato — secondo il suo desiderio — «con un bicchiere di buon vino italiano».

Ignacio Zuloaga ha pronunciato allora poche parole vibranti di affetto, di ammirazione e d'entusiasmo per l'Italia e per il Duce, accolto da calorose acclamazioni; e gli ha risposto, inneggiando alla Spagna tra gli applausi, il più anziano degli operai, il bravo Pietro Privato.

Ignacio Zuloaga è ripartito iersera per la Spagna.

Questa sera s'inaugura
la rinnovata sede della Bucintoro

Questa sera, come è stato annunciato, avrà luogo la solenne inaugurazione della rinnovata sede sociale della Canottieri Bucintoro, rinnovazione dovuta alla munificenza del presidente dott. Michelangelo Pasquato. La festa acquista maggior risalto perchè coincide con la premiazione dei canottieri che si saranno affermati alle gare che si disputano oggi nel pomeriggio in canale della Giudecca.

Il bellissimo padiglione costruito dall'arch. Santi, che, come abbiamo scritto ieri, è stato radicalmente sistemato e riccamente addobbato ospiterà questa sera con le principali autorità cittadine una grande folla di invitati e di canottieri di fuori. La cerimonia s'inizierà con un suggestivo rito in onore dei canottieri della Bucintoro Caduti per la Patria i cui nomi sono ricordati in un pilastro della saletta centrale. Seguirà poi un concerto del quartetto Ferro e della pianista Ornella Puliti Santoliquido. Quindi, dopo il concerto, avrà luogo la premiazione.

Ecco il programma del concerto:

Parte I - 1. Rossini: Quartetto in sol magg per quartetto d'archi: Allegro moderato, andante, allegro. 2 Chopin: Scherzo in si bem. min. per pianoforte — 3. De Falla: Danza del fuoco per pianoforte.

Parte II - 4. Beethoven: Quartetto in do min. op. 18 n. 4 per quartetto d'archi: Allegro moderato, andante scherzoso quasi allegretto, minuetto e finale. — 5. Liszt: Leggenda di S. Francesco che cammina sulle onde.

PICCOLA CRONACA

La caduta di un piccino

Germano Venturini di anni 11, abitante a Castello 6176, è caduto in Calle Lunga Santa Maria Formosa distorcendosi il gomito destro. Guarirà in giorni 15.

Cade e si frattura un braccio

Il tredicenne Giulio Romanelli abitante alle Casermette 2427, è caduto nei pressi di casa fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Una scheggia nell'occhio

Alessandro Barella di anni 17, abitante a Castello 512, lavorando nel cantiere della Serenissima in Campo Ruga, fu colpito da una scheggia di ferro all'occhio sinistro, saltata in aria da un blocco di metallo che stava levigando con la molla smeriglio. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

L'infortunio di una vetraia

La vetraia Amelia Rosso di anni 26, abitante a Cannaregio 3122, lavorando nella fabbrica ex Franchetti a Murano è stata colpita da una scheggia di vetro che le produsse una lesione alla cornea sinistra guaribile in giorni 6.

Uno scivolone

Iermattina il tredicenne Fagarazzi Armando abitante a San Polo 1668, mentre rincasava è scivolato e caduto si è fratturato il dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 30.

Sul ponte degli Scalzi

Luciano Diodato di anni 10 abitante a Cannaregio 85 è caduto sul ponte degli Scalzi fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Ottantenne che si frattura il femore

Ieri alle ore 12 l'ottantenne Vittoria Bruzza da Murano rincasando inciampò su un mattone divelto del selciato fratturandosi il femore sinistro e data la sua tarda età è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Una cappella della Salute
scoperchiata dai ladri

L'altra mattina alle ore cinque, il Rettore della Basilica della Madonna della Salute dott. mons. Umberto Ravetta, mentre si apprestava a celebrare la Messa davanti all'altare di S. Girolamo Miani, eretto alla destra del tempio tanto caro ai veneziani, si accorse che la cupola era scoperchiata sicchè si vedevano le ultime stelle. Naturalmente il personale adibito alla custodia del tempio si interessò subito del fatto e non si tardò a constatare che i ladri avevano visitato per la seconda volta il tetto della maestosa fabbrica del Longhena e ne avevano divelto ben undici lastroni di piombo.

Ricorre precisamente in questi giorni l'anniversario del furto precedente in seguito al quale è rimasta scoperchiata una parte della rivestitura plumbea del cupolone ai piedi della statua della Vergine Incoronata, che ne domina la meravigliosa mole.

Del fatto è stata informata subito la polizia ed il danno materiale subito dall'amministrazione ecclesiastica si aggira intorno alle 5 mila lire.

L'ingenuità d'una bagnante tedesca

Iermattina la signora tedesca Caterina Krausner, di anni 35, mentre passeggiando lungo la spiaggia antistante al Grand Hotel des Bains le capanne del quale, naturalmente, sono già tutte chiuse, ebbe una voglia matta di tuffarsi nelle acque azzurrissime del mare, che era di una calma quanto mai seducente. Si spogliò così delle vesti che raggruppò assieme alla borsetta presso l'angolo di una capanna abbandonata. Dopo una mezzora ritornò all'asciutto e trovò le vesti ma non la borsetta che conteneva 1700 lire e 20 franchi svizzeri. Ella fece ricerche in lungo e in largo e finalmente trovò la borsetta, la quale conteneva tutte le sue carte personali compreso il passaporto ed alcuni ninnoli di poca importanza ma, naturalmente, del danaro non c'era neanche la traccia. Ragione per cui si recò al Commissariato dell'isola dove ha denunciato l'incidente del quale non è certamente senza colpa.

La fidanzata vetrioleggiatrice

L'altra mattina la signorina Antonietta Vianello, di anni 20, abitante a Cannaregio 5245, fidanzata da circa tre anni con lo studente Giorgio Pastega di Giovanni, di anni 24, abitante pure a Cannaregio 3945, si era indispettita perchè il suo promesso sposo non si era fatto vedere per tutta la giornata precedente. Il Pastega si era infatti recato, insieme ai suoi familiari, a prendere una boccata d'aria in campagna ma la giovane, follemente gelosa, sospettò chissà che cosa e covando nel suo animo il germe della vendetta si munì di una bottiglietta contenente acido muriatico con l'intenzione di punire il presunto infedele.

Recatasi alle ore 8.15 in casa del Pastega dove di solito andava assai spesso, e cioè anche due volte al giorno, lo incontrò sulle scale in maniche di camicia. All'avvicinarsi della ragazza il Pastega le chiese scusa dell'assenza del giorno prima, e aggiungendo che le avrebbe spiegato il motivo della sua partenza, la pregò di attenderlo finchè avesse indossata la giacca dopo di che sarebbe uscito con lei. Ma il Pastega non aveva ancora voltato le spalle alla Vianello quando si sentì investire dal liquido fumante che gli aveva bagnato il lato destro della faccia intaccando appena la pupilla.

Il poveretto si mise a gridare mentre la ragazza si precipitava per le scale inseguita dai familiari del Pastega che nel frattempo erano accorsi in suo aiuto. Il Pastega è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni, mentre la Vianello è stata tratta in arresto dal maresciallo Sergio del Commissariato di Castello e quindi accompagnata alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Le solite bravate di Frangipane

L'ineffabile Mario Frangipane di anni 34, abitante alle Casermette 2427, anche iersera ha messo in subbuglio il vicinato con una delle sue clamorose sbornie tanto da sollevare le proteste da parte dei poveri inquilini che non potevano chiudere occhio. Ne fu avvertita la Polizia, la quale si recò sul posto e arrestò ancora una volta il Frangipane che fu accompagnato in guardina in istato d'arresto.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Morosini Scopesi nob. Elisa d'anni 75, ved. civile; Zanardi Riccardo 81, con fabbro.

STATO CIVILE
7 Ottobre 1938 XVI

NATI	1[...]
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	4

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 30 Sett. al 6 Ott. 1938

NATI	89
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	65
MORTI	59

La giornata a Venezia

Diario sacro

Settembre 9 - Domenica XVIII dopo Pentecoste, con la commemorazione dei Santi Dionisio Vescovo, primo di Parigi, Rustico Prete ed Eleuterio Diacono, Martiri, nel I. secolo, e dell'Ottava della Dedicazione di San Marco. Festa della Madonna del Rosario. A S. Trovaso alle 7,30 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne; alle 17.30 panegirico, benedizione e canto delle litanie. Ai Santi Giovanni e Paolo giornata antiblasfema con esposizione del SS. Sacramento tutto il giorno; alle 16 discorso, processione e benedizione. A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 1[...] (ingresso L. 3); giorni festivi dalle [...] alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto lettura, giorni feriali dalle 10 [...] 12 e dalle 15 alle 20: giorni fe[stivi] dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: [merco]ledì e venerdì dalle 10 alle 12 e le 14 alle 16; su richiesta gli [...] giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 [...] 16 (ingresso gratuito); nei giorni [fe]stivi dalle [...] alle 12 (ingresso [gra]tuito).

Museo Vetrario di Murano: [gior]ni feriali dalle 10 alle 16 (ingr[esso] L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [...] (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni fer[iali] e festivi a qualsiasi ora (ingre[sso] gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni [fe]riali dalle 9 alle 12 e dalle 1[4 al] tramonto (ingresso L. 3); giorni [fe]stivi dalle 14 al tramonto (ingr[esso] L. 1).

Teatri

Goldoni: ore 15.30 Le donne [...]lose; ore 21.30 Tofolo bela ma[...] — **Malibran**: Hanno rapito un u[...] — **Rossini**: Ho ritrovato mio ma[...]

Cinematografi

Accademia: E' nata una stella. **Centrale**: Il Principe e il povero [...] **Garibaldi**: La carica dei 600 — [Im]**periale**: Avventura a mezzanott[e] Le vie della gloria — **Italia**: [La]sciate ogni speranza — S. Marg[he]**rita**: Anna Karenine e Dinamite [...]pia — **Massimo**: Una donna [...] — **Moderno**: Dopo il ballo — **N**[...]**nale**: La prigioniera di Sidney [...] **Olimpia**: Partire — **Progresso**: [...]dente Fiamma.

La radio d'oggi

ITALIA: **11** Celebrazioni [...] Grandi Liguri - S. E. Graziani [...] sploratori e colonizzatori». — [...] Partita di calcio serie A — [...] **Programma I.** Musica varia — [...] **Programma II.** Canzoni — [...] **Programma III.** Musica teatrale [...] **20.25 La lingua d'Italia** — 2[...] **Programma III.** «Le ombre del [...]re», tre atti di Alberto Casella [...] **21 Programma I.** Varietà — [...] **Programma I.** Concerto dell'[...]nista F. Vignanelli — 22. **Progra[m]ma II.** Canzoni — 22.25 **Progra[m]ma I.** Gruppo Corale di Anagni [...]

ESTERO: **19. Saarbrucken.** [Wa]gner: «Il vascello fantasma» — 2[0] **Bruxelles I.** Musica francese — 2[0] **Vienna.** Lorizing: «Zar e carpen[tie]re», opera in tre atti — 20.20 **S**[...]**tens.** Orchestra e canto — Belg[ra]**do. Beethoven**: Sinfonia Eroica [...] **20.30 Strasburgo.** Musica di J[...] Strauss. — **Parigi P. T. T.** (La [Co]médie Française). Molière: «L[...]santrope» — **Radio Parigi**: [...] Büsser: «Colomba», dramma [...]co — **21 Hilversum II.** Mass[enet] «Manon». — **21.05 Sottens.** [Con]certo vocale — **22.05 London** [...] Concerto sinfonico dir. A. Boult [...] **22.10 Bruxelles II.** Musica da [...] — **22.35 Budapest.** Mps da [...] — **22.45 Kalundborg.** Conc[erto] vo[cale] — **23.15 Budapest.** Musica zigana [...] **24. Francoforte.** Concerto nottur[no]

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a [...] Antonin — Ponci a S. Fosca — [...]sanello a S. Polo — Kratter a [...] Geremia — Locatelli in Calle [dei] Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Ba[...]serotto al Lido.

PROMESSE E REALIZZAZIONI

IN MATERIA DI PESCA INTERNA

I lettori che abbiano la lodevole abitudine di seguire quel che, di tratto in tratto, andiamo scrivendo nella « Gazzetta » sulle condizioni, le esigenze e le funzioni dell'industria della pesca ricorderanno come, tra gli specifici argomenti qui toccati, sia stato quello della imperfetta tutela giuridica dell'industria medesima nei suoi elementi od istituti fondamentali: il patrimonio nazionale rappresentato dalle specie che popolano o, meglio, potrebbero popolare, le nostre acque marine ed interne; il patrimonio privato rappresentato dalle valli da pesca. Dimostrammo allora, o ci lusingammo di dimostrare, che quel patrimonio veniva sperperato o reso men redditifero per la insufficente sua difesa da cause naturali di decadimento (lo sfruttamento intensivo e disordinato della fauna ittica), la legislazione lacunosa in materia di bonificazione delle valli da pesca e gli inadeguati presidi ordinati a difesa della proprietà valliva dalla criminosa attività dei pescatori di frodo.

Due ordini di provvidenze sono venuti recentemente a migliorare tale situazione precaria e pericolosa. Il primo riflette precisamente la bonifica peschereccia; il secondo la disciplina dell'esercizio della pesca e la repressione della pesca abusiva o distruttrice. Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato, infatti, deliberato di porre a disposizione della Banca nazionale del Lavoro la somma di 10 milioni di lire per la esecuzione di operazioni di credito a sussidio di lavori di bonifica peschereccia cui possa provvedersi in base all'art. 45 del Testo delle Leggi sulla pesca.

Nei riguardi della disciplina delle attività pescherecce è stata, invece, recentemente pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » una legge 11 aprile a.c. che regola la delicata materia con criteri formali e materiali assai più rigorosi epperò meglio rispondenti alle convenienze e alle ncessità del particolare settore economico di cui scriviamo.

Del primo argomento ci riserviamo parlare quando la deliberazione dei Ministri avrà preso veste di preciso provvedimento legislativo. Ma del secondo vogliamo fin d'ora non solo compiacersi ma dire qualche cosa a conforto degli uomini di buona volontà che, lavorando, vogliono anticiparsi almeno parzialmente le tardive gioie celesti....

Anzitutto l'uso di sostanze venefiche od inebrianti, di esplosivi o di corrente elettrica per catturare pesci non è più colpito soltanto da pena pecuniaria da lire 500 a lire 1000 ma, congiuntamente o alternativamente, dall'arresto da dieci giorni a sei mesi e con ammenda da lire 500 a lire 2000. La sanzione penale per chi raccolga o commerci pesci uccisi fraudolentemente dalle lire 30 alle lire 200 della vecchia legge sale alle lire 200 e alle 1000 della nuova. Per la pesca abusiva di fregolo e novellame v'ha ammenda da lire 200 a lire 1000. E pene pecuniarie non meno severe sono stabilite per la pesca effettuata con sbarramenti, deviazioni e prosciugamenti dei corsi d'acqua; per la pesca abusiva in riserva o in proprietà privata, per la pesca senza licenza o in epoca di divieto; per lo scarico di rifiuti in acque pubbliche ecc.

Chi faccia una comparazione anche superficiale fra il testo della recente legge 11 aprile c.a. e il capo V. del T.U. 8 ottobre 1931 vedrà, e saluterà con vivo compiacimento, i progressi attuati in un settore della economia nazionale che ne aveva immediato urgente bisogno.

A due sole lacune, tra quelle da noi segnalate a suo tempo, non si è provveduto. La legge 15 gennaio 1931 per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia ha un articolo 58 pel quale quando i confini della riserva sieno a contatto con corsi o specchi d'acqua, la caccia e l'uccellagione sono vietate a chiunque fino alla distanza di 50 metri dal confine perimetrale della riserva medesima. Provvida e civilissima la limitazione in un paese che vede di anno in anno, contro l'ottimismo dei faciloni, ridursi la poverissima aviofauna nazionale; ma più provvida e immediatamente necessaria la estensione di quella disposizione alla pesca ben diversamente afferente al bilancio alimentare del nostro paese. Si sarebbe dovuto (e vogliamo credere che presto ci si arrivi) decretare analogamente che entro un raggio di 50 metri dalle valli da pesca la cattura del pesce è rigorosamente proibita. E da chi conosca anche superficialmente con quali mezzi il pescatore distruttore o di frodo danneggi le colture ittiche all'interno delle valli e comprometta la solidità degli argini perimetrali delle valli ugualmente efficente tanto per la conservazione delle valli stesse, come per quella del buon regime idraulico delle lagune, sarà senz'altro compresa la funzione concreta e l'alta finalità della disposizione.

Altra lacuna meno importante, ma da colmare per le ragioni che non l'hanno fatta tollerare nella legge della caccia.

L'art. 67 di quella legge dice: « Gli agenti i quali accertino *anche in seguito a denuncia* violazioni alle disposizioni della « presente legge, redigono verbale del quale devono trasmettere « copia alla Commissione Venatoria Provinciale ». Avviene così, in pratica, che gli agenti possano proseguire la violazione di legge senza che occorra la contestazione della violazione stessa nei confronti del violatore. Nella assenza di analoga disposizione a tutela della pesca le malefatte innumerevoli che danneggiano il patrimonio ittico nazionale e privato sono — al di fuori dei casi di contestazione personale diretta — molto difficilmente proseguibili data la « omertà » che purtroppo lega i molti adepti del non benemerito ordine dei contravventori e la paura che regna tra i pazienti, i testimoni o gli informati delle malefatta in parola. Però nessuna ragione per non inscrivere nella legge della pesca quel che è nella legge sulla caccia; ma molte ragioni e pressantissime per tale inscrizione.

Frattanto — e cioè aspettando che si faccia altro passo per un completo assetto tecnico e giuridico della delicata materia — cosciente vigilanza preventiva da una parte; e animoso rigore nella repressione penale dall'altra.

La pigrizia tollerante nella prima, come la indulgenza molliccia nella seconda non potrebbero che giudicarsi delittuose da quanti hanno senso e responsabilità del pubblico utile.

Giuseppe Fusinato

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 7 ottobre 1938-XVI:

Venezia Comune: Stormi di fondi fra articoli di diverse categorie del bilancio 1938: approva — Camponogara Comune: Imposta sulle macchine da caffè espresso: approva; Id. id.: Imposta valore locativo: approva — Vigonovo E.C.A.: Bilancio 1938: approva — Venezia Comune: Servizio di guardaroba e bar alla Mostra del Tintoretto: rinvia — Id. id.: Vendita appezzamento del Quartiere urbano di Marghera al sig. Marco Ardit: approva — Id. id.: Sistemazione fabbricato a Dorsoduro uso sede Scuole Tecnica Industriale. Storno fondi: approva — Scorzè Comune: Imposta sul valore locativo: approva — Jesolo Comune: Compenso alla ricevitrice dell'Ufficio Postale per maggior lavoro effettuato durante la stagione balneare ed al portalettere straordinario per servizio prestato alla spiaggia approva — Noale, Consorzio Veterinario: Concessione di compenso per lavoro straordinario presso i macelli pubblici e privati: approva — Venezia Comune: Ricorso ditta Zecchini Glauco avverso diniego di aggiunta alla licenza commerciale della voce « tessuti »: respinge — Id. id.: Ricorso De Biasio Attilio avverso diniego licenza commerciale vendita frutta e verdura, Cannaregio 4944: accoglie — Id. id.: Vendita appezzamento del Quartiere Urbano a Marghera al dott. Arturo Nao: approva — Venezia Provincia: Convenzione con l'Amministrazione scolastica per l'aumento del numero dei posti di insegnante a sgravio nell'Istituto di Marocco: approva — Teglio Veneto, Comune: Autorizzazione acquisto terreno dalle ditte Steccanella Umberto e Dal Ben Silvio per cortile scuole Cintello: approva — Id. id.: Alienazione del fondo prativo « Armenterezza »: rinvia — Pianiga Comune: Ditta Brugnoli Albino. Domanda di esonero cauzione commerciale: approva — Concordia S., Comune: Anticipazione di cassa: appr. — Martellago, Comune: Sussidio per cura dell'indigente inferma Breda Maria: appr. — Venezia, Ospedale Civile: Acquisto maschere antigas: appr. — Vigonovo, Comune: 2.o aumento quadriennale di stipendio all'impiegato Zilli Fulvio. Storno: appr. — S. Maria di S., Asilo Inf. Crovato: Proroga scadenza mutuo Lire 4.000 contratto con la Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara: approva — Noale, Comune: Spesa lavori Palazzo Municipale. Storno fondi: appr. — Concordia S., Comune: Determinazione dell'indennità di licenziaento a favore dell'ex cursore Gazzin Secondiano: appr. — S. Donà Piave, Comune: Costruzione capannone per famiglie sfrattate. Spesa del bilancio 1939: rinvia — Camponogara, Comune: Acquisto dell'immobile Dainese per l'edilizia scolastica: parere favorevole — S. Michele del Quarto, Comune: Aumento dell'assegna al seppellitore comunale: approva — Caorle, Comune: Maffione Francesco. Domanda aumento di assegno come ufficiale sanitario: appr. — Torre di Mosto, Comune: Assunzione provvisoria di un impiegato avventizio: approva — Camponogara, Comune: Concessione all'agente dell'imposta di consumo di una percentuale per la riscossione dei diritti di macellazione, occupazione spazi, ecc.: appr. — Salzano, Comune: Contributo per il concorso massaie rurali: approva — Grisolera, Comune: Donazione area comunale alla Parrocchia di Grisolera: rinvia — Vigonovo, Comune: Storno di L. 700 dall'art. 9 e di L. 500 dall'art. 50 Bil. 1938 per pagamento supplenze veterinario consorziale: approva — Venezia, Ospedale Civile: Provvedimenti finanziari per sopperire a deficienze di bilancio. Modifica bilancio: approva. — Dolo id.: Liquidazione spesa impianto di termosifone e di vari lavori alla sede municipale di Dolo di proprietà del Legato Guolo. Provvedimenti finanziari: appr. — Chioggia, E. C. A.: Aggiunta al regolamento dell'O. P.: appr. — Mestre, Casa Ric.: Domanda di ricovero verso oblazione di L. 11.000: appr. — Vigonovo, Comune: Liquidazione debiti per forniture arretrate medicinali: appr. — Annone V., Comune: Contrattazione mutuo di L. 74.000 con la Cassa di Risparmio per dimissioni passività arretrate e lavori Caserma: appr. — Chioggia, Comune: Offerta per il concorso fra le massaie rurali per la casa pulita e per l'orto ben tenuto: appr. — Chioggia, E. C. A.: Bilancio 1938-40 dell'Asilo Infantile Padoan: appr. — San Donà, Ospedale Umberto I.: Liquidazione spese varie: appr. — S. Stino L., Legato Rossetti: Nomina del Segretario. Rettifica precedente deliberazione: appr. — Venezia, Provincia: Acquisto terreno per sede uffici provinciali e della Prefettura: appr. — Fossò, Comune: Variazioni al bilancio 1938: approva.

"Marco Polo,, ed "Italia,,

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il *Marco Polo* che è ripartito alle 17 per Alessandria d'Egitto mentre alle ore 19 partiva al completo anche il piroscafo *Italia* per Massaua e Gibuti.

Pellegrinaggio delle Armi a Gorizia

La Commissione organizzatrice del pellegrinaggio indetto dalle Associazioni d'Arma per domenica 23 corr., ha riferito ai Comandanti delle Sezioni il risultato degli accordi presi con le autorità e gerarchie di Gorizia.

L'organizzazione del raduno, che si effettua nel Ventennale della Vittoria e che risulterà imponente per il significato spirituale che ad esso si vuole attribuire, assicura la più perfetta esecuzione delle disposizioni impartite dai Comandanti.

Si è pensato a tutto, tanto alla parte celebrativa quanto a quella logistica, perchè la manifestazione abbia a corrispondere ai desideri dei promotori.

Le autorità di Gorizia hanno già assicurato l'intervento alle cerimonie (che si svolgeranno nella mattinata) delle rappresentanze delle Forze Armate e di quelle delle organizzazioni del Partito.

E poichè la ridente città offre ogni conforto di alloggio e di vitto, considerata la impossibilità di raccogliere tutti i radunisti in un solo ambiente per la consumazione del rancio, è stato deciso di dare ad essi libertà nella scelta dei ristoranti e delle trattorie. Ad ovviare però qualsiasi inconveniente, sono state fissate categorie e prezzi in base ad un speciale elenco del quale verrà data notizia a suo tempo. Basti sapere per ora che le categorie sono tre: prima, seconda e terza e che i prezzi fissi sono rispettivamente di lire 7, 8 e 9, con la consueta minuta (un quarto di vino, pane, minestra, piatto con contorno, frutta e formaggio, servizio compreso).

La Commissione ha inoltre proceduto alla fissazione della quota di viaggio andata e ritorno e, mercè il contributo di Enti e persone simpatizzanti, è riuscita ad ottenere una misura che ha dell'incredibile: lire 11 per persona (è da notare che il prezzo minimo del trasporto su treni speciali o popolari è di lire 16).

Si ripete che al pellegrinaggio potranno partecipare soltanto gli iscritti alle singole Associazioni d'Arma in regola coi pagamenti delle quote sociali, e che tutti dovranno indossare i rispettivi distintivi; la manifestazione avrà carattere militare.

Si raccomanda inoltre che l'adesione venga data tempestivamente giacchè alle varie Associazioni saranno assegnati posti in numero proporzionale alle forze, ma tale da non superare complessivamente il prodotto minimo fissato dalle Ferrovie dello Stato.

Non saranno pertanto accolte adesioni che pervengano alla Segreteria generale oltre il termine che sarà precisato con altra comunicazione.

Daremo fra giorni il programma completo, nonchè l'orario della partenza e del ritorno; riteniamo però di poter fin d'ora comunicare che esso sarà fissato entro i termini seguenti: partenza da Venezia tra le 7 e le 8; partenza da Gorizia tra le 19 e le 20.

Esami di economia politica corporativa a Ca' Foscari

Si avverte che il primo appello degli esami di economia politica corporativa avrà luogo il giorno 12 corrente anzichè il giorno dieci.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Combattenti

Si comunica ai soci della Sezione di Venezia che oggi a mezzogiorno si chiudono le iscrizioni per l'adunata di Roma.

Non si assicura il biglietto di partecipazione a quei soci che non hanno versato la quota a saldo viaggio. Si avverte già sin d'ora che non è assolutamente possibile la variazione di classe.

La Sezione confida che tutti i partecipanti all'adunanza abbiano ad indossare la prescritta divisa del combattente.

Verranno impartite norme riguardanti il ritiro dei documenti di viaggio, adunata, e ora di partenza della tradotta.

Gita dei mutilati al Litorale

Si ricorda ai soci della Sezione di Venezia che essi devono trovarsi questa mattina alle ore 8,45, presso il pontone del Molo (davanti al Palazzo Ducale) per l'imbarco sui vaporetti.

Poichè l'A. C. N. I. L. ha messo a disposizione un altro vaporetto, i mutilati desiderosi di parteciparе alla gita e non ancora iscritti potranno versare la quota di partecipazione all'atto dell'imbarco.

Il servizio invernale dei motoscafi per il Lido

Da lunedì 10 corr. cesserà il servizio dei motoscafi dell'A. C. N. I. L. da e per S. M. Elisabetta di Lido.

A partire dallo stesso giorno 10 corr. verrà attuato il collegamento a mezzo dei motoscafi aziendali col Casino municipale di Lido seguendo sia nell'andata che nel ritorno il percorso più breve per il Canale dell'Orfanello.

Tale servizio si svolgerà, pertanto, col seguente ritmo: dalle ore 14.35 alle ore 1.55 si effettueranno corse ad intervalli di 20 minuti, mentre dalle ore 1.55 alle 5.55 si effettueranno corse ad intervalli di mezz'ora.

Limitazione servizio automobilistico Lido-Alberoni Golf

La Direzione dell'A. C. N. I. L. rende noto che a partire da lunedì 10 corr. il servizio automobilistico S. M. Elisabetta di Lido-Alberoni Golf verrà limitato al vecchio capolinea di Alberoni Bagni.

Pertanto, fino a nuovo avviso, rimarrà sospeso il servizio stesso sul tratto Alberoni Bagni-Alberoni Golf.

Riunioni di propaganda per le famiglie destinate in Libia

Nei prossimi giorni, a cura dell'Organizzazione Sindacale dei Lavoratori dell'Agricoltura, d'intesa con la Federazione dei Fasci di Combattimento, si terranno, nei principali centri di reclutamento, alcune riunioni preparatorie, presiedute dal Segretario dell'Unione e presenti le autorità dei Comuni interessati alle quali parteciperanno tutti i componenti le famiglie destinate in Libia.

Tali raduni, hanno lo scopo di illustrare ai partenti alcune tra le più importanti norme di carattere tecnico in merito alle conduzioni dei terreni nella nostra importante colonia mediterranea, nonchè di dare notizie dettagliate sul clima, sull'igiene e sull'economia agricola della Tripolitania.

Con l'occasione, verranno anche impartite le norme attinenti la partenza e la spedizione di quanto ciascuna famiglia potrà portare nella nuova residenza, allo scopo di non creare alcuna confusione. A ciascun capo famiglia verrà consegnata prima della partenza, una breve annotazione su quanto verrà illustrato a voce nonchè specificate le norme da osservarsi scrupolosamente al momento della partenza e nel corso del viaggio.

L'ordine cronologico dei luoghi di raduno, e il relativo orario, è il seguente:

Marcon: presso la Casa del Fascio, mercoledì 12 alle ore 8 per le famiglie di Marcon e Favaro Veneto; Torre di Mosto: presso la Casa del Fascio, mercoledì 12 alle ore 15, per le famiglie di Torre di Mosto e Ceggia; S. Stino di Livenza: presso la Casa del Fascio, mercoledì 12 alle ore 17 per le famiglie di S. Stino di Livenza; S. Michele al Tagliamento: presso la Casa del Fascio, giovedì 13 alle ore 8.30 per le famiglie di S. Michele al Tagliamento; Portogruaro: nel salone Silvio Pellico, giovedì 13 alle ore 10 per le famiglie di Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Pramaggiore e Concordia Sagittaria; Caorle: presso la Casa del Fascio, giovedì 13 alle ore 15 per le famiglie di Caorle; Grisolera: presso la Casa del Fascio, giovedì 13 alle ore 17 per le famiglie di Grisolera e Jesolo; Scorzè: presso la Casa del Fascio, venerdì 14 alle ore 8.30 per le famiglie dei Comuni di Scorzè e Martellago Dolo: presso la Casa del Fascio, venerdì 14 alle ore 10 per le famiglie dei Comuni di Dolo, Pianiga, S. Maria di Sala, Vigonovo, Fossò, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia; Cavarzere: presso la Casa del Fascio, sabato 15 alle ore 8.30 per le famiglie del Comune di Cavarzere; Chioggia: presso la Casa del Fascio, sabato 15 alle ore 10.30 per le famiglie del Comune di Chioggia.

Teatri e Cinematografi

"Le donne gelose,, al Goldoni

Gli applausi calorosissimi che hanno risuonato iersera da un capo all'altro dello spettacolo nella sala del Goldoni interamente gremita, hanno premiato la nobile fatica di Gino Cavalieri, il quale ha molto opportunamente voluto riesumare ed inserire nel suo repertorio « Le donne gelose » di Carlo Goldoni.

La commedia è fresca, vitale, sana, gioiosa. Ed è sopratutto divertente: così per la verità, l'umanità e la vivezza dei suoi caratteri, così per la scioltezza del suo intreccio, così per la meravigliosa fluidità del dialogo pieno di grazia, di spirito, di brio e immensamente ricco di trovate. L'edizione nella quale il capolavoro ci è stato offerto iersera — a parte l'improvvisazione dell'allestimento scenico, il quale, però, non è definitivo — è degna di ogni attenzione.

La figura di Siora Lugrezia, che ingelosisce le mogli e le donzelle della contrada perchè riceve i mariti ed i promessi sposi che a lei ricorrono per aver soldi a prestito o consigli sul gioco o in altri affari, domina tutta l'azione della commedia ed ha avuto iersera in Giselda Gasparini una interprete piena di vita, di fuoco e di brio. Il pubblico, che l'ha salutata al suo primo apparire con un lungo, calorosissimo applauso, ha voluto esprimere il piacere di rivedere sulle scene la intelligentissima attrice alla quale ha decretato più tardi gli onori di un caldo quanto meritato successo personale. Accanto a lei Gino Cavalieri ha ricostruito in una forma godibilissima il carattere dell'orefice Sior Boldo, ch'è riapparso nel suo schietto sapore goldoniano, egregiamente coadiuvato da Gina Germani, spontanea, vivacissima Siora Giulia, e da Vittorio Cavalieri che ha disegnato con molto garbo la macchietta di Pasquino. Tra gli altri vanno notati Odelmina Rossato, il Tasca, Carmela Rossato e il Gallo.

La cronaca lietissima registra calorosissimi applausi anche a scena aperta e un gran numero di chiamate alla fine di ogni atto.

Oggi avremo di giorno la replica a richiesta delle « Donne gelose » e di sera « Tofolo bela macia » e cioè la fortunata commedia del De Angelis, con la recita della quale la Compagnia di Gino Cavalieri prenderà commiato dal pubblico veneziano.

*

Sono già incominciate, con esito promettente, le prenotazioni dei posti e palchi per la prima rappresentazione della Compagnia di Riviste e Commedia Filmate, Billi.

Nel corso del breve periodo verranno rappresentate varie spassosissime novità, fra le quali « Addio Hollywood„ recentemente varata a Genova, dove ha ottenuto un successo clamoroso, «Il vedovo allegro», «Se fossi ricco» ecc.

Per l'esordio, che, come già annunciato, avrà luogo mercoledì prossimo è stata prescelta la ripresa della rivista «Due dozzine di cose malfatte» che tanto piacque, nella scorsa stagione, nello stesso teatro.

Da domani nell'atrio del Teatro Goldoni si inizierà la vendita dei posti.

La compagnia A.B.C. al Malibran

Come già preannunciato, lunedì e martedì prossimi avranno luogo al Malibran le due rappresentazioni della grande Compagnia A. B. C. ammiratissima formazione di arte varia.

Oltre a quello del famoso comico Charles Rivel fanno parte del programma dieci numeri assai fortunati, tutti nuovi per Venezia, come è nuovo il balletto ameriano Percy Athos, che dà allo spettacolo contributo di grazia e di brio.

Da oggi incomincia la vendita, durante il giorno, dei posti e palchi al solito banchetto di Piazza San Marco (Procuratie Vecchie).

I prezzi sono fissati sulla base di L. 6 per l'ingresso alla platea e di lire 3 alla seconda galleria. Le poltrone di platea L. 15 e le poltroncine L. 12 e L. 8 (sempre tasse comprese). Il resto in proporzione.

Musica in Piazza

Questa sera, dalle ore 21 alle 23, la Banda municipale svolgerà, in Piazza S. Marco, il seguente programma:

1. E. Rossoni: Dopo il lavoro. Marcia.
2. Rossini: Semiramide. Sinfonia.
3. Calascione: Concerto per clarinetto soprano (solista prof. F. Miotto). A richiesta.
4. Verdi: Il Trovatore. Atto IV.
5. Gounod: Filemone e Bauci. Baccanale.

Il concerto della "Berliner Liedertafel,, al teatro La Fenice

Come abbiamo annunciato, il coro della « Berliner Liedertafel » sarà in Italia dall'8 al 22 ottobre per un giro di concerti che si svolgeranno nelle più importanti città sotto il protettorato del Ministro tedesco per la propaganda dr. Goebbels e del Ministro per la Cultura Popolare S. E. Dino Alfieri.

La caratteristica formazione corale, formata da un complesso di circa 180 esecutori, terrà un grande concerto al Teatro La Fenice la sera del 20 ottobre alle ore 21,30.

Il programma di questa eccezionale manifestazione, organizzata dall'Ente Autonomo del Teatro La Fenice in collaborazione con l'Opera Nazionale Dopolavoro di Venezia, sarà reso noto nei giorni successivi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Cavalieri. Ore 15.30: LE DONNE GELOSE di C. Goldoni. Ore 21.30: TOFOLO BELA MACIA di De Angelis e IN PRETURA di Ottolenghi. Ultime recite.

Malibran Dalle 15. Ultima giornata del capol. italiano: HANNO RAPITO UN UOMO con Vittorio De Sica, Caterina Boratto, Maria Denis. Grande successo.

Rossini Dalle 15. HO RITROVATO IL MIO AMORE, con Joan Bennett, Henry Fonda, Alan Marshall. Poi: Una fantasia a colori.

Cinematografi

Massimo Dalle 15. UNA DONNA SOLA, capolavoro drammatico con Ann Sten, Henry Wilcoxon, Poi: Una fantasia a colori.

Italia Dalle 15. LASCIATE OGNI SPERANZA, divertentissima commedia italiana con Antonio Gandusio, Rosina Anselmi, Maria Denis, i fratelli De Rege. Poi: Una fantasia a colori.

Interessi del pubblico

Pubblicazioni per la piccola industria

L'Ufficio Propaganda e Pubblicazioni della Confederazione Fascista degli Industriali ha in corso di stampo due pubblicazioni della collana « Serie pratica per la piccola industria » dal titolo: 1) «Aste ed appalti„ - Guida per l'applicazione pratica delle norme relative alla conduzione di pubblici appalti (L. 4); 2) «Guida pratica per l'applicazione delle norme sul lavoro» (L. 2,50).

Le due edizioni sono state curate dagli Uffici del Comitato per la Piccola industria e risulteranno certo di grande interesse per gli industriali in genere ed in special modo per le piccole aziende.

Per prenotazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Unione Fascista degli Industriali (Palazzo Duodo, Campo S. Angelo, 3584).

Per il conseguimento della patente per la riscossione imposte consumo

E' indetta presso la nostra Prefettura la sessione ordinaria di esami per il conseguimento della patente di agente per la riscossione delle imposte di consumo.

Gli esami scritti avranno luogo il giorno 7 novembre p. v., e quelli orali si inizieranno il giorno 9 dello stesso mese.

L'esame scritto consisterà in un tema concernente la legge ed il regolamento sulle imposte di consumo; l'esame orale verterà sulla stessa materia della prova scritta e su nozioni di aritmetica elementare.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il 15 ottobre 1938 i documenti di rito alla Prefettura presso la quale potranno avere ogni ulteriore schiarimento.

Assegnazioni contingenti prodotti della pesca

Presso il Sindacato provinciale Fascista dei commercianti in prodotti della pesca (Palazzo Giovanelli, S. Fosca), sono visibili agli interessati gli elenchi delle ripartizioni dei contingenti ed extra-contingenti di pesce fresco e di pesce conservato effettuate nel secondo semestre del corrente anno.

BURANO

Seconda domenica di festeggiamenti — Regata di mascarette

Nella seconda domenica dei festeggiamenti autunnali, sarà disputata alle ore 16 di oggi la preannunciata regata su mascarette, alla quale parteciperanno gli inscritti dei Dopolavoro di Burano, S. Erasmo; Vignole e Treporti.

La partenza verrà data alle ore 16 dal cordino teso fra il Ponte Lungo di Mazzorbo e la barena. Il percorso è quello di tutte le regate che si disputano a Burano e vi parteciperanno le seguenti coppie:

1. Dei Rossi Mario e Rossi Primo (O.N.D. Burano); 2. Battagliarin Aldo e Mavaracchio Gino (S. Erasmo); 3. Carrara Emilio e Codolo Gino (Vignole); 4. Redo Sergio e Noè Aldo (Burano); 5. Minio Giuseppe e Zane Giovanni (Burano); 6. Scarpa Emilio e Pastrello Gino (Treporti); 7. Dei Rossi Luigi e Tagliapietra Aurelio (Burano); 8. Rossi Giuseppe e Rossi Celeste (Burano); 9. Molin Armando e Rosso Rino (Burano).

Prima della partenza della regata, sarà esposto per la seconda domenica il palio remiero conquistato dal Dopolavoro di Burano.

Per i vincitori della regata di mascarette sono destinati i seguenti premi: Alla coppia prima arrivata: 2 bandiere rosse, 2 medaglie grandi vermeille, 2 orologi da tavolo. Per la seconda: 2 bandiere bianche, 2 medaglie medie vermeille, 2 orologi da polso. Per la terza: 2 bandiere verdi, 2 medaglie d'argento grandi, 2 penne stilografiche. Per la quarta: 2 bandiere azzurre, 2 medaglie grandi di bronzo, 2 servizi per barba.

Per la coppia che gira per prima il paletto, posto alla boa del canale di S. Felice, saranno assegnate 2 medaglie vermeille grandi, dono del Comando Giovani Fascisti di Burano.

In serata, sul corso Galuppi verrà svolto uno scelto programma dal corpo corale del Dopolavoro locale e sarà ripetuta la sfarzosa illuminazione con palloncini alla veneziana già tanto ammirata domenica scorsa.

VITA SPORTIVA

Oggi in canale della Giudecca si disputeranno le gare di canottaggio e la classica Gordon Bennett

Oggi nel pomeriggio adunque, come è stato annunciato, si svolgeranno in canale della Giudecca le regate di canottaggio che si concluderanno con la gara delle jole a otto per la Gordon Bennett.

I premi stabiliti dal Comitato sono tutti definitivi e consistono, per la prima volta, in un premio prettamente veneziano, quale è quello della « osella veneziana », in sostituzione delle coppe. Per la società meglio classificata nel complesso delle gare vi sarà la Coppa Conterie, tutta in cristallo di Murano, offerta dal dott. comm. Michelangelo Pasquato da assegnarsi pure in via definitiva.

Il Trofeo Montecatini di vero pregio artistico, offerto dalla S. A. Montecatini, è riservato invece alle due gare dei Dopolavoro aziendali di Venezia.

Tutte le medaglie da distribuirsi a tutti i partecipanti alla grande riunione, sia in vermeille, come in argento ed in bronzo, sono dello stesso conio della grande « Osella veneziana », conio che d'ora in poi sarà quello ufficiale del Comitato Sezionale Veneto della R.F.I.C.

Data l'importanza della manifestazione ed in previsione di una grande affluenza di pubblico, il Comitato Sezionale Veneto ha predisposto adeguatamente l'organizzazione. Così al traguardo, che sarà sistemato davanti al cantiere del Dopolavoro Nautico alle Zattere, verranno sistemati cinque grandi pontoni, concessi dal Provveditorato al Porto, parallelamente alla riva e sui quali potranno trovar posto a sedere un migliaio di persone. Ai pontoni si accederà acquistando un biglietto del costo di sole due lire.

Al traguardo funzionerà un servizio d'informazioni per mezzo di altoparlanti e, poichè l'informatore sarà collegato telefonicamente con posti disposti lungo il percorso, il pubblico sarà informato convenientemente anche sull'andamento delle gare nelle loro varie fasi.

Ecco il programma della manifestazione con gli iscritti:

Ore 14.20 — Jole a quattro non classificati abbinata alla jole a quattro riservata alla G.I.L., metri 2000. *Dop. S.A.V.A. Marghera* (Albanese Dionisio, Barbiero Carlo, Faraon Salvatore, Liberalesso Aldo, Gomirato Ilario timoniere); *Bucintoro* (Vianello Aldo, Veglianetti Pietro, Gianni Aristide, D'Este Francesco, Coei Primo timoniere); *G.I.L. Treviso* (Falchero Giovanni, Perissinotto Bruno, Bruniera Aldo, Serafini Lodovico, Dizzoni Silvio timoniere); *G.I.L. Venezia* (Romor Sergio, Granziero Umberto, Nicolao Gino, Camosso Romano, Vio Ferruccio timoniere).

Ore 14.40. — Canoe ad un vogatore « juniores », metri 2000: *Ginnastica Triestina* (Karis Miro); *Canottieri Padova* (Fanton Realino); *Bucintoro* (Maestrello Giovanni).

Ore 14.50. — Jole a quattro a sedile fisso di coppia, riservata ai Dopolavoro aziendali di Venezia, metri 2000: *Portuale Passoni* (Massaria Enrico, Pitteri Celeste, Battistel Giovanni, Bertapelle Pietro, Coei Pietro timoniere); *Gruppo Montecatini* (Busetto Pietro, Dinon Renato, Osetta Giovanni, Bassuto Romeo, Rumor timoniere); *Cristalleria Murano* (Costantini Giovanni, Molin Carlo, Zane Attilio, Sinigaglia Carlo, Tagliapietra timoniere; *Vetrocoke.*

Ore 15.05. — Fuoriscalmo a quattro vogatori e timoniere juniores, metri 2000: *Querini* (Moretto Antonio, Bellè Ferrer, Scarpa Attilio, Zambon Aldo, timoniere Vio Ferruccio); *Bucintoro* (Todeschini Aurelio, Gorini Alvise, Fabbro Napoleone, Costantini Bruno, Radi Alberto timoniere).

Ore 15.25. — Veneta a quattro vogatori « juniores », metri 2000: *Mincio di Mantova* (Marcelli Manlio, Cornegliani Walter, Ghidelli Ciro, Pavesi Mario); *Bucintoro* (Codolo Luigi, Navaracchio Gino, Carrara Emilio, Chiusso Mario); *Bucintoro* (Fratter Federico, Orazio Federico, Onesto Giovanni, Enzo Pietro).

Ore 15.45. — Jole a due vogatori con timoniere juniores, metri 2000: *Dop. Ferr. Venezia* (Zanatta Ferruccio, Gagliera Eugenio, Piasenti Giovanni timoniere); *Ginnastica Triestina* (Dapiran Francesco, Valente Silvano, Gorza Danre timoniere); *Sile di Treviso* (Moschini Giuseppe, Zacchieri Vittorio, Ghizzoni Silvio timoniere); *S.A.V.A. Marghera* (Barbiero Carlo, Liberalesso Aldo, Gomirato Ilario timoniere); *Bucintoro* (Vianello Aldo, D'Este Francesco, Radi Alberto timoniere); *Bucintoro* (Gianni Aristide, Veglianetti Pietro, Coei Primo timoniere).

Ore 16 — Jole a 4 a sedile fisso di punta con tim. riservata ai Dopolavoro aziendali di Venezia, m. 2000: *Portuale Passoni* (Bevilacqua Augusto, Manni Gino, Manni Pietro, De Pol Luigi, Coei Pietro timoniere); *Gruppo Montecatini* (Busetto Pietro Dinan Renato, Osetta Giovanni, Bassuto Romeo, Rumor timoniere); *Cristalleria Murano* (Costantini Giovanni, Molin Carlo, Zane Attilio, Sinigaglia Carlo, Tagliapietra timoniere); *Vetrocoke.*

Ore 16.20. — Lancie a dieci remi con timoniere riservata agli avanguardisti marinari delle Legioni del Comando Federale della G.I.L. di Venezia, miglio marino m. 1852: imbarcazioni di nove Legioni.

Ore 16.45 — Coppa « Gordon Bennett » in jole a 8 vogatori con tim. seniores internazionale, sul percorso di m. 3000 in linea diretta: *Dop. Ferr. Genova* (Pittaluga Francesco, Luscardo Luigi, Petrucci Gaetano, Massa Agostino, Perego Giulio, Rodeghiero Cristiano, Grandi Ezio, Zilliken Giuseppe, Pedemonte Francesco timoniere); *Dop. Vetrocoke-Navigazione* (Girardi Giovanni, Giupponi Mario, Chinellato Gino, Simionato Giovanni, Milan Aldo, De Zorzi Augusto, Vianello Vittorio, Andrioletti Umberto, Lazzarini Carlo timoniere); *Querini* (Bergamo Almiro, Santin Guido, Romor Giovanni, Fregonese Enrico, Santin Antonio, Battagliarin Aurelio, Zampieri Bruno, Cadamuro Vittorio, Bettini Gino timoniere); *Bucintoro* (Tagliapietra Primo, Scapin Mario, Lionello Gino, Biasin Giulio, Biasin Francesco, Lucca Carlo, Bottaro Gino, Vianello Arcangelo, Olgeni Aldo timoniere).

Alla sera nella rinnovata sede della Bucintoro, che verrà in precedenza inaugurata, avrà luogo la premiazione.

CALCIO

Il Venezia a Vigevano

Ieri nel pomeriggio, alle 15.15, i nero verdi sono partiti per Milano, dove pernotteranno, per recarsi a Vigevano solamente nel pomeriggio di oggi domenica, in torpedone.

Sono partiti i seguenti giocatori: Valinasso, Gattaronchieri, Signoretto, Tortora, Castello, Stefanini, Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa, Bisigato.

Si spera di trovare a Milano Pondrano che, artigliere da montagna, ha dovuto lunedì scorso presentarsi ad Ivrea, al Deposito del suo Reggimento. Probabilmente la squadra scenderà in campo nell'identica formazione delle ultime due partite, e qualora Pondrano non potesse intervenire, il suo posto sarà preso da Stefanini.

La partita di oggi è una prova severa per i neroverdi che vanno su un campo dove la sconfitta non è ancora conosciuta. Però bisogna ricordare che anche il «Fanfulla» di Lodi da oltre due anni non perdeva sul suo campo e ciò non ostante i giocatori veneziani seppero domenica scorsa imporsi nettamente agli avversari. Il precedente è da sperare sia di augurio per la partita odierna.

Un incontro pari sarebbe già per il Venezia un successo ed è da credere che se non succederanno inconvenienti imprevisti, la bella compagine lagunare possa evitare di perdere sul campo vigevanese la posta completa, tanto più che i timori durati tutta la settimana che alcuni giocatori dopo il durissimo incontro di Lodi, non potessero scendere in campo, sono completamente fugati perchè la squadra si trova in completa efficienza.

Da Vigevano annunciano la seguente formazione: Gorri, Zanello, Grugnetti, Cavigliani, Calzolari, Bulla, Sudati, Ussello, Serra, Corretta, Negrini. Appare così assente l'anziano Kossovel che ancora non si è rimesso dall'infortunio toccatogli domenica.

IPPICA

La giornata d'apertura a Ponte di Brenta

PADOVA, 8

Sessantaquattro iscrizioni costituiscono la prima prova del successo della stagione di corse che si apre domani nel glorioso ippodromo veneto di Ponte di Brenta.

Nel complesso delle gare che si succederanno dalle 14.30 e che si effettueranno con qualsiasi tempo, due corse emergono per fama, tradizione ed importanza: il XXXVII Gran Premio nazionale Elwood Medium riservato ai tre anni indigeni, che si corre in due prove completamente distinte, ed il Premio Sire, riservato ai puledri pure indigeni di due anni.

Si tratta di due gare caratteristiche della riunione di Ponte di Brenta fondata dal sen. Breda appunto per la presentazione specialmente e la valorizzazione dei prodotti degli allevamenti italiani.

Ciascuna delle due gare vedrà accendersi un'ardentissima lotta, specie la prima nella quale si trovano riuniti alla partenza quasi tutti i migliori assi della generazione, senza pensare che da Zamboni e Ossani, da Bertoli a Rossi a Branchini a Baldi a Bisi a Minarini tutti i migliori guidatori di Padova converranno pure a Ponte di Brenta.

Scarpone, Freccia Nera ed Ernani costituiscono i favoriti in questa importantissima competizione nella quale la partenza alla pari consentirà a ciascun partecipante di mostrare completamente le proprie doti. Tra i giovanissimi invece Saturno, Muzzio e Tignola con Allegretta sono coloro che più possono prestare affidamento.

AUTOMOBILISMO

Il tentativo della 500 interrotto da curiosi incidenti

MILANO, 8

I quattro automobilisti Ambrosini, Gurgo, Casalis e Franceri che, alternandosi al pilotaggio d'una topolino, giravano sull'autodromo di Monza per migliorare i primati mondiali sulle lunghe distanze, fino alle 48 ore, hanno dovuto stasera abbandonare l'impresa. Nelle 24 ore avevano coperto km. 2763,283 alla media di km. 115,095, con netto vantaggio sul precedente primato di Gordini. Il tentativo però è stato compromesso a causa della nebbia; poi, di notte, da un fagiano in volo che nell'urto rompeva uno dei fari, e infine da una lepre che, investita, provocava la rottura d'una ruota e l'arresto della macchina. Riparato il guasto, veniva ripresa la marcia fino al compimento dei 3000 chilometri, che venivano coperti in ore 27.03'30" 3/5 alla media di chilometri 110,870, che costituisce un nuovo primato mondiale sulla distanza. I quattro piloti però decidevano di sospendere il tentativo, per riprenderlo nei prossimi giorni.

Alla squadra di Como il campionato di marcia e tiro per GG. FF.

GEMONA, 8

Il primo campionato di marcia e tiro per giovani fascisti, manifestazione di chiusura del ciclo di esercitazioni alpinistiche valevole per la classifica del Gran premio della montagna, ha avuto oggi uno svolgimento entusiasmante e una conclusione inaspettata. Le 38 squadre partite sono tutte giunte al traguardo e solo cinque compagini sono arrivate incomplete dei dodici uomini che le componevano, mentre il tempo limite stabilito su 13 chilometri e mezzo con un dislivello di 3200 metri, è stato abbassato da ben dodici squadre. Particolarmente ammirata la lotta fra il Comando di Como e quello di Pistoia per il primo posto, che si è risolta con un lievissimo vantaggio a favore del primo. Ecco la classifica:

1. Comando Federale di Como squadra A, tempo impiegato ore 3.29'46" 2/5, bersagli 17, tempo totale ore 3.21'16"2; 2. C. F. Pistoia in ore 3.35'20"2, bersagli 27, tempo totale ore 3.21'50"2; 3. C. F. Udine squadra A, in ore 3.44'14"6, bersagli 29, tempo totale 3.29'44"; 4. C. F. Belluno; 5. Sondrio; 6. Aquila; 7. Bergamo; 8. Roma; 9. Como squadra B; 10. Treviso; 11. Genova; 12. Messina; 13. Udine B; 14. Catania; 15. Torino; 27. Rovigo; 29. Fiume; 31. Vicenza; 35. Gorizia; 37. Bolzano.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Esempi da segnalare: Il camerata Haas Antonio, legionario nella Spagna nazionale ha fatto pervenire al nostro Fascio un secondo contributo di L. 50 a favore dell'erigenda Casa Littoria. Al valoroso camerata, che in terra straniera sta eroicamente combattendo per il prestigio e l'espansione dell'idea fascista nel mondo giungano i ringraziamenti delle Camicie nere mestrine.

Calendario fascista A. XVII: Presso la Segreteria amministrativa del nostro Fascio sono aperte le prenotazioni per il Calendario Fascista dell'anno XVII il cui costo è di L. 15. Invito pertanto tutti i camerati e la cittadinanza a voler effettuare al più presto detta prenotazione.

Cartelli propaganda per la diffusione del «voi» o del «tu»: In ottemperanza alle disposizioni impartite dalle superiori gerarchie la vecchia e servile forma del «lei» deve assolutamente scomparire nel linguaggio fascista. Bisogna adottare assolutamente il «voi» o il «tu» (quest'ultimo fra camerati dello stesso grado). A tale riguardo, con l'autorizzazione della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia ho disposto per la diffusione in ogni locale pubblico o privato, in ogni azienda ed in ogni ufficio di uno speciale cartello che serva a ricordare ai dimentichi l'uso del «voi» o del «tu» e l'abolizione del «lei». Appositi incaricati passeranno quanto prima presso ogni locale od ufficio per la diffusione del cartello in parola.

Il I.o Libro del Fascista: Ricordo a tutti i fascisti che presso la Segreteria del nostro Fascio sono in vendita il volume «Il I.o Libro del Fascista» che viene ceduto al prezzo di L. 3,50 alla copia. Detto volume edito dal Direttorio Nazionale del Partito contiene sotto forma di domande e risposte gli aspetti morali, politici, sociali ed organizzativi del Fascismo.

Ente Comunale di Assistenza

Dati relativi all'assistenza elargita durante il mese di settembre u. s.: Latte litri 4.000; pane kg. 4.000; sussidi denaro L. 1144.50; sussidi D. C. 698; concorso rette per ricoveri vari L. 3167.50.

Dita maciullata

Nel pomeriggio di ieri ricorreva all'ospedale l'operaio Mantovani Gino, di anni 43, abitante in via 27 Ottobre, dipendente dello stab. San Marco, il quale lavorando intorno ad una macchina si maciullava il dito mignolo e il quinto metacarpo dell'anulare sinistro. Guarirà in 25 giorni.

Una bettola non autorizzata

Ieri alle ore 17 il vicebrigadiere Moretti ed il vigile De Favari di Marghera, presentatisi in casa di Tecchiati Agostino di anni 45 abitante alle Catene di Chirignago, vi trovarono che la cucina privata era stata trasformata in una bettola, dove si spacciava il vino al minuto senza essere in possesso della prescritta licenza di P. S.

Vennero sequestrati 30 litri di vino rosso e 4 di bianco. L'oste occasionale venne posto in contravvenzione e denunciato.

Attività del pattuglione

Il pattuglione di agenti del Commissariato di P .S. comandato dal maresciallo Lamonea nella notte scorsa ha proceduto il fermo di Zampieri Attilio fu Luigi di anni 47, senza fissa dimora presunto responsabile di furti di biciclette e che fu trovato alla stazione ferroviaria in attitudine sospetta; Simionato Pietro di Francesco di anni 28 abitante a Spinea egli pure ricercato, quale responsabile di altri furti e certo Cappello Armando di Giovanni di anni 34, abitante alle Gambarare, anche lui trovato in una via del centro con fare sospetto. I tre vennero passati alle carceri mandamentali.

Un trattenimento danzante

Alle ore 16.30 di oggi nelle sale del Circolo professionisti ed impiegati, avrà luogo un trattenimento danzante familiare con la partecipazione dell'orchestra De Petris

Te Deum per la pace

Oggi nel pomeriggio nella chiesa di S. Lorenzo, dopo le funzioni verrà cantato un solenne Te Deum di ringraziamento a Dio per la pace dei popoli.

Ultimo giorno di Fiera e regata di pupparini

Oggi le fiere autunnali di Mestre si chiuderanno: nel pomeriggio alle ore 15 dall'imbocco del canale S. Secondo verrà dato il via ai concorrenti alla regata dei pupparini. Il traguardo è posto alle Barche.

Nel piazzale 27 Ottobre per l'occasione avrà luogo un concerto bandistico della filarmonica « Verdi » e la pesca chiuderà i battenti mettendo nelle urne tutti i numeri dei premi ancora rimasti, i quali sono ricchi e numerosi; infine vi sarà un grande spettacolo pirotecnico.

Concerto bandistico

La filarmonica « G. Verdi » svolgerà questa sera il seguente programma in Piazza Umberto I:

1. Mancinelli: Cleopatra, marcia. 2. Beethoven: Adagio Sonata patetica. — 3. Puccini: Manon Lescaut (intermezzo atto 3.) — 4. Puccini: Bohème (atto terzo). — 5. Bizet: I pescatori di perle (fantasia). — 6. Giordano: Andrea Chènier, atto quarto.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati in piazza Umberto I e dottor Mastruzzo in viale Rizzardi a Marghera. Dette farmacie presteranno anche servizio notturno durante la settimana.

MIRANO

Cose del Fascio

Il Segretario Federale presi gli ordini dal Segretario del Partito ha disposto che presso la Federazione Fascista venga istituito un albo di onore delle famiglie che risultano inquadrate al 100 per cento nelle organizzazioni del Partito.

In considerazione di quanto sopra, si porta a conoscenza dei fascisti che la Segreteria politica di questo Fascio è aperta tutte le sere dalle ore 20 alle 22 per ricevere, tra l'altro, le domande e la documentazione che i componenti la famiglia del fascista, regolarmente inscritto al Partito, si trovino nelle condizioni volute per ottenere la inscrizione all'albo d'oro.

A cura della segreteria verranno forniti i moduli necessari di stato civile e politico che dovranno essere compilati a cura degli interessati. Ad evitare esclusioni poco simpatiche si pregano i camerati di affrettarsi a provvedere secondo le sud dette disposizioni. Si averte infine che le domande saranno raccolte a tutto il corrente mese.

SCORZE'

Riscossione V.a rata imposte

L'esattore comunale avvisa: Martedì 11 si troverà per tutta la giornata un suo collettore presso il Municipio per la riscossione della V.a rata imposte 1938

Campionato sociale ciclistico

La locale Società Ciclistica farà disputare entro il mese il campionato sociale ciclistico per l'anno 1938-39.

Gita della Motociclistica

La Società Motociclistica chiuderà l'annata sportiva 1938 con l'organizzazione dell'annuale gita sociale di chiusura con mè Conegliano. Avrà luogo il 28 ottobre o domenica 30.

S. DONA' DI PIAVE

Motociclista in pericolo di vita

Verso le ore 11 di oggi, il meccanico Giuseppe Garbin di anni 34 da Pramaggiore percorreva su una motocicletta la Via XX Settembre diretto verso questo centro, quando tutto ad un tratto un carrettiere per fare marcia indietro gli tagliava la strada cosicchè il motociclista andava a sbattere violentemente contro il cavallo riportando delle gravissime ferite alla testa. Al Garbin trasportato all'Ospedale civile gli venne riscontrata la commoziona cerebrale e dichiarato con prognosi riservata.

Cronaca di Chioggia

I problemi della pesca in una riunione del Direttorio del Sindacato

Presso la Delegazione di Zona di Chioggia dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, ha avuto luogo, presieduta dal Segretario dell'Unione, una riunione del Direttorio del Sindacato Provinciale Pescatori.

La riunione si è iniziata con una relazione del capo gruppo che ha ricordato l'attività svolta in questo ultimo periodo dall'organizzazione ed ha esposto i problemi più importanti che l'organizzazione stessa ha allo studio.

Quindi, il capo gruppo ha tracciato l'attività in corso, soffermandosi particolarmente e prospettando alla particolare attenzione del Segretario dell'Unione, la questione relativa all'applicazione delle norme sulle assicurazioni sociali da parte della marina velica da pesca; quella relativa alla messa a ruolo delle unità veliche appartenenti all'armamento industriale; sulla Casa del Pescatore, la cui costruzione verrebbe ad appagare uno dei più vivi desideri ed una delle più urgenti necessità della categoria; l'applicazione dell'art. 537 Codice di Commercio da parte delle unità dell'armamento industriale non provviste delle carte di bordo.

Sulla relazione del capo gruppo, il Segretario dell'Unione ha aperto la discussione. Hanno interloquito: Nordio Nicola, che ha prospettato alcune questioni relative alle assicurazioni sociali, alla Casa del Pescatore e al problema della istruzione professionale nel settore della pesca. Padoan Giovanni si è pure occupato del problema delle assicurazioni sociali e sullo stesso argomento ha interloquito Sambo Salvino. Infine, il dirigente Bullo ha espresso il compiacimento della categoria per l'attività svolta.

Il Segretario dell'Unione ha riassunto la discussione e quindi ha trattato per primo l'argomento relativo alla Fondazione Littoria. Egli ha rilevato la vasta opera di assistenza che la Fondazione attua a favore delle categorie della pesca in generale, e dei pescatori di Chioggia in particolare. Ha accennato alla importante e proficua attività che la Federazione ha in corso, ed ha esaltato con appassionate parole la figura di S. A. R. il Duca di Genova, Presidente della Fondazione che ai pescatori dedica il suo augusto interessamento. I pescatori hanno improvvisato una calorosa manifestazione all'indirizzo di S. A. R. il Duca di Genova.

Dopo aver ricordato la costituzione ed il buon andamento della Compagnia, il camerata De Sarlo ha messo in evidenza l'importanza che ha assunto la istituzione della Compagnia stessa, parla intorno all'azione assistenziale svolta dall'Unione nell'ordine tecnico e venuto quindi a parlare della istruzione professionale esamina la situazione dell'istruzione a Chioggia, soffermandosi sulle condizioni e le possibilità della Scuola Professionale Marittima « Ferdinando di Savoia » ed afferma che la stessa deve essere potenziata e deve essere messa in condizione di assolvere integralmente i suoi compiti.

Sulla Casa del Pescatore, il camerata De Sarlo si intrattiene diffusamente. Egli afferma che Chioggia, per le sue caratteristiche e per l'importanza del centro peschereccio, deve avere la sua Casa del Pescatore, che dovrà essere casa di riposo per i pescatori vecchi ed invalidi, luogo di trattenimento, sede della Compagnia, della Organizzazione e della Cassa Mutua nonchè della Scuola Professionale.

Vivi cenni di approvazione sottolineano le dichiarazioni del Segretario dell'Unione, indi il camerata Nordio Nicola, Segretario del Sindacato Provinciale Pescatori, presenta il seguente ordine del giorno, fervidamente acclamato dai presenti, nel quale si riconosce nei problemi impostati dall'Unione a favore della categoria, l'interpretazione esatta e fedele delle esigenze dei lavoratori della pesca, si plaude alla attività assistenziale svolta e si prega il Segretario dell'Unione di volersi rendere interprete presso le gerarchie di Governo e di Partito della viva aspirazione dei pescatori perchè a Chioggia sorga la Casa del Pescatore come luogo di riposo per i lavoratori che lunghi anni dedicarono alla loro bella ed ardua fatica e come centro di assistenza per la categoria tutta.

Dopo la riunione il Segretario dell'Unione assieme al Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro ed al Direttore del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ha visitato i locali attualmente occupati dalla Scuola Professionale Marittima intrattenendosi sui vari argomenti col Commissario della Scuola e con il direttore della stessa.

Prima di lasciare Chioggia, il Segretario dell'Unione si è incontrato con il Segretario del Fascio, con il quale ha avuto un ampio scambio di idee su tutte le questioni che avevano formato oggetto della riunione del Direttorio.

S.A.R. il Duca di Genova ai pescatori di Chioggia

Il Segretario dell'Unione ha inviato il seguente telegramma a S. A. R. il Duca di Genova, Presidente della Fondazione Littoria:

« Altezza Reale. Ho riunito ieri a rapporto i dirigenti e gli esperti del Sindacato Pescatori di Chioggia, i quali, a mio nome, fedelmente interpretando il sentimento della categoria che al mare dedica la sua ardua fatica, Vi esprimono la gratitudine più intensa. Dalla Vostra solidarietà essi traggono conforto ed incitamento. Accogliete, Altezza Reale, l'appassionata invocazione della semplice e sana gente del mare e vogliate donare ad essa sempre più il Vostro augusto interessamento. I pescatori di Chioggia Vi assicurano che, nel tempo Mussoliniano che segna ogni progresso, sentono l'orgoglio di essere annoverati tra le più vive e fattive forze del Regime ».

S. A. R. il Duca di Genova ha così risposto:

« Ringraziovi per espressioni inviatemi a nome pescatori di Chioggia e pregovi esprimere loro mio vivo compiacimento per raggiunto perfetto inquadramento della categoria nel settore produttivo delle vitali forze del Regime. Assicurateli che io seguo loro diuturno lavoro vivamente apprezzandone l'abnegazione ed i sentimenti di Sabauda fedeltà ».

Curiosità clodiensi

(It.) SAN MARTINO DI SOTTOMARINA. - Con la distruzione di Chioggia minore (Sottomarina) avvenuta nel 1379 da parte dei genoveri ed alleati nella guerra passata alla storia col nome di guerra di Chioggia, venivano distrutte anche tutte le chiese, quella di S. Martino, quella di San Matteo e quella di Sant'Antonio, nella borgata allora esistenti. Con le rendite ad esse spettanti costruivasi poi la chiesa di San Martino di Chioggia maggiore. Sulla spiaggia non si potè più costruire casa alcuna per decreto della Signoria. Con gli anni tale disposizione però rimase lettera morta; abitanti di Chioggia passarono in quella località e cominciarono a ricostruire la borgata un tempo floridissima. Ottenevano poi quegli abitanti di poter ricostruire anche la chiesa: ciò con ducale del maggio 1712. Il 5 maggio 1713, vescovo Antonio Grassi, davasi mano alla fabbrica che veniva ultimata nel 1715. Al 17 di agosto infatti lo stesso vescovo vi celebrava la Messa. Era stata fabbricata sul sito stesso nel quale sorgeva la prima e su terreno appartenente al capitolo dei canonici di Chioggia per l'unione del Benefizio di San Martino fatto a quella mensa il 1646 dal vescovo Francesco Grassi. Tale chiesa poi si chiuse. L'attuale veniva cominciata nella seconda metà del XIX secolo dal parroco Don Luigi Boscolo ed ebbe fine sotto il parroco Don Gioachino Tiozzo nel 1900 in cui, al 10 di novembre veniva benedetta dal vescovo Marangoni. Il secondo altare a destra entrando apparteneva al distrutto tempio della Madonna della Navicella ed è opera a quanto dicasi del Sansovino; in sacrestia si conservono quattro statuette in legno, di squisita fattura, vuolsi opera del Brustolon.

Messa del fanciullo

In Cattedrale alle ore 10.30 come tutte le domeniche, si celebra la Messa del fanciullo a cui fanno seguito le lezioni di dottrina cristiana. Nel pomeriggio alle 12 vi sono le lezioni di Catechismo.

Scuola di preparazione politica

Ieri sera, secondo quanto era stato in precedenza annunciato, gli allievi del Corso di preparazione politica per giovani hanno assistito alla lezione di « Organizzazione sportiva » svolta dal camerata Armando Boscolo Anzoletti.

G. I. L. - Comando A.A. B.B.

Come precedentemente annunziato saranno oggi ospiti della nostra città gli avanguardisti del Comando A.A. B.B. di Mestre alla testa dei quali sarà, probabilmente, lo stesso vice comandante federale.

Per l'occasione sono stati mobilitati tutti gli organizzati AA. BB. che saranno a ricevere i graditi ospiti all'imbarcadero di Vigo dove essi giungeranno, in rimorchiatore della R. Marina, verso le ore 9.30.

Con in testa le due fanfare, quella locale e quella ospite, verrà composta una legione di formazione che si recherà a rendere omaggio al Monumento dei Caduti.

Dopo aver sfilato davanti alle autorità locali la massa di organizzati si poterà presso la Chiesa dei Filippini per assistere alla Messa che sarà celebrata dal cappellano militare capomanipolo Aldo Perini.

Prima del rancio, che sarà consumato presso la Caserma di Santa Croce, la Legione di formazione si recherà pure a Sottomarina per rendere omaggio alla lapide del Caduto fascista Angelo Boscolo-Bragadin.

Gli ospiti ripartiranno nelle prime ore del pomeriggio salutati da tutte le organizzazioni giovanili locali.

Scuola Marittima E.N.E.M.

La Direzione generale dell'E. N. E. M. ha disposto per il 1 5ottobre l'istituzione, presso questa scuola, della sezione motoristi navali. Iscrizione e frequenza sono completamente gratuite ed occorre solo la licenza di 5.a elementare.

La scuola che è provvisoriamente nell'isola S. Domenico, si trasferirà quanto prima nella caserma S. Croce vicino alla Capitaneria di Porto.

Per schiarimenti rivolgersi alla direzione della scuola stessa, tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

Corso di esercizi

Un corso di esercizi spirituali si terrà nella ventura settimana e cioè da lunedì 10 a sabato 15 per spose e madri. Si svolgeranno gli esercizi col seguente orario: lunedì ore 14 apertura degli esercizi, martedì, giovedì, venerdì ore 6.30 messa, 9.15 prima predica, Coroncina, seconda predica; pomeriggio alle ore 14 recitazione del Rosario, terza predica, benedizione eucaristica. Sabato 15 giorno di chiusura del corso si avranno celebrazione della messa, predica, comunione generale, Te Deum, benedizione eucaristica, benedizione papale.

Azione cattolica

Parrocchia di San Giacomo. Ore 16 adunanza mensile delle Figlie di Maria nell'Oratorio dei Rossi; ore 15 adunanza delle Circoline in Convento di aSnta Caterina. Parrocchia di S. Andrea: Adunanza mensile alle ore 15 per tutte le Sezioni della Gioventù femminile presso l'Istituto del S. Cuore.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del cav. Ennio Bolognesi. Resta aperta invece tutta la giornata la farmacia del dott. Sagrati già Nicolini.

Nel cinema

Attira numeroso pubblico la bellissima pellicola « La fine della signora Cheney ».

La Cresima

Il Vescovo, oggi domenica, si reca a Pellestrina per assistere alle grandiose feste che si fanno in onore della Vergine. Perciò non potrà amministrare la Cresima qui in Chioggia nel palazzo vescovile.

Spigolature

Nuovi rilievi sono stati condotti in seguito alla venuta della Missione Dainelli sulla ricognizione faunistica del Tana. Gli studi hanno condotto alla conclusione che i volatili sono in maggior abbandonza e qualità delle specie faunistiche terrestri. Comunissimi i rapaci, fra i quali l'« accipitriformes » il più comune degli avvoltoi e il « grifone », unitamente ai « falchi » e ai « nibbi ». Fra i falcni, notevoli il « serpentario » ed il « falco giocoliere ». Un altro esemplare di rapaci è rappresentato dall'« aquila pescatrice » dalla testa bianca, che staziona generalmente sui rami alti dei sicomori, nonchè l'aquila con il ciuffo. Tra gli strigiformi non mancano i gufi, i barbagianni e gli assioli. Abbondanti i palmipedi e i trampolieri nel settore degli acquatici. Sono degni di nota sulle sponde del lago Abbai i « cormorani » e « ploti » dal collo serpentino. Questi uccelli, essenzialmente acquatici, amano riposare sugli alberi, e quando non nuotano si tuffano in acqua per alimentarsi di pesci. Il « ploto » nuota in modo particolare, con tutto il corpo sommerso e la sola testa emersa. Altri palmipedi comuni sono i « pellicani », e le « oche speronate », nonchè enormi branchi di « grù coronate » ed il « ibis nero ». Gli « aironi » si trovano in tutte le varietà: dal gigante « ardea golia » alla minuscola « sgarzetta guardabuoi » una delle poche specie che si trovano nella vicinanza degli armenti. Nelle famiglie delle coconide, l'« ibis tantalo », la « cicogna », il « vannello speronato », il beccaccino » e l'« ombretta ». Assenti i fenicotteri, e questo rilievo concorda con quello del naturalista inglese Hale Carpentier nel suo viaggio sul Victoria Nyanza. Numerosi anche i « marabù ». Sulle sponde del Tana si trovano anche i caraciformi: sei specie di « martin pescatore », la piccolissima « corythonis cristata », la grossa « megaceryle maxima » e nella famiglia delle bucerotide, il « bicanistes nasutus » ed il « bucorax ayssinicus ». Oltre a questi, nella stessa famiglia il « nerope » e la « ghiandaia abissina ». Tra i colombiformi, numerose le specie di tortore e i piccioni, fra cui il caratteristico « piccione dei sicomori » dal brillante piumaggio giallo nella parte ventrale e grigioverde sul dorso. Fra la selvaggina, nell'ordine delle gruiformi, la « gallina faraona ».

*

I voli a grande altezza permettono, com'è noto, di aumentare la velocità e il raggio di azione degli apparecchi, senza aumento della forza motrice, data la minore resistenza dell'aria a quelle altitudini. D'altro lato però, nelle stesse regioni atmosferiche, la velocità delle correnti aeree è notevolmente maggiore che in vicinanza del suolo, fino a neutralizzare o quasi — ove si incontrino, come di solito accade nel volare dall'Europa agli Stati Uniti, dei venti contrari — il supplemento di velocità dell'aeroplano. Sembra dunque nello stato attuale della tecnica, che il vantaggio da ricercarsi nei viaggi aerei a grande altezza sia essenzialmente una maggior sicurezza del volo, il quale potrebbe effettuarsi, occorrendo — con apparecchi, s'intende, particolarmente costruiti a tale scopo — al disopra delle zone in cui si sia scatenato un uragano. Per sorvolare completamente tali zone sarebbe necessario innalzarsi, in certi casi, a 11.000-12.000 metri, fino a tale altezza potendosi incontrare pericolosi ammassi di nuvole; ma, praticamente, basta che il volo si compia al disopra dei 6000 metri, perchè i sistemi di nuvole esistenti più in alto non presentano, in generale, che delle... escrescenze facili a contornare, ove appena si sposti la rotta di qualche diecina di chilometri. Volando pertanto ad altezza fra i 6000 e i 10.000 metri, non si avrà ancora una sicurezza assoluta, ma in ogni caso assai superiore a quella dei voli attuali, in cui l'apparecchio deve spesso navigare alla cieca per più ore di seguito in zone pericolose. Gli americani tendono ora precisamente alla costruzione di un tipo di apparecchio adatto per la navigazione substratosferica, la quale presuppone, naturalmente, la risoluzione di numerosi problemi tecnici, fra cui essenziali quello del funzionamento dei gruppi motopropulsori nell'aria rarefatta e quello della cabina-stagna sotto pressione, indispensabile per il trasporto dei passeggeri a grandi altezze. Già durante l'estate del 1937 si era esperimentato negli Stati Uniti un apparecchio del genere ed il recente volo intorno al mondo di Howard Hughes a tempi di primato è stato compiuto con un aeroplano dello stesso tipo. Questi risultati sono stati così incoraggianti che due grandi case americane stanno ora costruendo ciascuna un quadrimotore a cabina-stagna: il « Douglas » per 40 passeggeri e il « Boeing », detto « Stratoliner » per 33 passeggeri, mentre la potente compagnia «Pan American Airways» contempla addirittura la creazione di una flotta di apparecchi giganteschi capaci di trasportare ciascuno un centinaio di passeggeri, oltre a 16 uomini di equipaggio, da una sponda all'altra dell'atlantico alla fantastica velocità di 480 chilometri orari a 7500 metri di altezza.

*

Anche le farfalle posseggono il loro bravo « sex-appeal », rappresentato da una ghiandola odorifera emanante un profumo che esercita sui maschi una forza di attrazione irresistibile. Come si vede, la civetteria femminile si vale degli stessi mezzi di allettamento sui gradini della scala biologica più distanti fra loro. Del resto, anche la volubilità delle farfalle non è... un attributo squisitamente femminile? L'uso del profumo come mezzo di seduzione però non è una specialità dei lepidotteri, anzi i ragni se ne servono a scopi ben più crudeli. Essi infatti secernono una sostanza odorosa con la quale profumano la loro rete per adescare le mosche, il cui olfatto è, com'è noto, sviluppatissimo: così attirate nella ragnatela, le incaute vi trovano una morte profumata sì, ma sicura.

L'inizio [...] sarà cele[...]

Le disposizioni [...] ispirarsi in ogni [...]

In coincidenza co[...] nuovo anno scolas[...] stro dell'Educazione [...] inviato ai Regi Pro[...] studi ed ai preside[...] tuti di istruzione a[...] guente circolare:

« Nell'imminenza [...] tura delle scuole, [...] tutto rivolgere il mi[...] al personale dirig[...] gnante, agli alunni [...] miglie.

« E' mio intendi[...] nizio del nuovo a[...] sia celebrato soler[...] capoluoghi di provi[...] ditori, con i funzio[...] veditorato, si re[...] giornata del dicias[...] Sacrario dei Cadu[...] luzione per tributa[...] gio di tutta la scu[...]

« Contemporanea[...] gerà in ogni Istitu[...] nia cui interverran[...] segnante al compl[...] e le alunne e anch[...] glie, che saranno [...] do che ogni ceto [...] tato, e non soltant[...] levato.

« Per quanto poi [...] te concerne le mod[...] della cerimonia, [...] collaborante conn[...] scuola ed il Parti[...] integra l'opera e[...] prosegue nel terre[...] rete prendere acc[...] cali gerarchie dell[...]

« Il carattere de[...] sarà semplice e [...] dell'Istituto potr[...] assistervi un sace[...] go alla benedizio[...] detti; potrà anche [...] senti l'opportunit[...] la premiazione d[...] meritevoli, e org[...] natura dell'Istitu[...] na piccola mostr[...] guiti nell'anno [...] alunni, a dimostr[...] tati dell'attività [...] opportune parole [...] agli insegnanti, [...] alle famiglie gli [...] della scuola fas[...] rivolgere il pens[...] coloro che hann[...] generoso sacrifici[...] ta per la maggio[...] la Patria.

« Agli alti fini [...] scista ho accen[...] quelli stessi, che [...] persegue nei rig[...] popolo italiano, [...] bero da intrusio[...] all'espressione ge[...] essenziali tenden[...] sempre più unito [...] razza e per tradi[...] tà e per ideali, [...] Duce. A questo [...] armonia della n[...] riore perfeziona[...] lo, deve mirare, [...] mezzi, la scuola [...]

I rappresent[...] nei Sindaca[...] a rapporto a [...]

Sabato 8 ottob[...] tario del Partito [...] sidente della Co[...] scista dei profe[...] artisti ed il segr[...] cato nazionale [...] tenuto rapporto [...] Littorio ai rap[...] GUF nei diretto[...] provinciali dei g[...] tori designati da[...] GUF hanno esa[...] mi principali de[...] dal punto di vis[...] per quanto con[...] mente i neo-diplo[...]

La discussione [...] modo speciale i[...] zione sociale del[...] l'indirizzo della [...] preparazione sc[...] porto a tale in[...] zione di un peri[...] stato per i giov[...] fini dell'eserciz[...] professione.

Il Segretario [...] logiato i parteci[...] to per la matur[...] zione dimostrat[...] scussione ed ha[...] fiducia nella cap[...] geometri di po[...] contributo allo [...] luzione dei pro[...] ti la categoria.

Una pubblicazion[...] nell'annuale dell[...]

In occasione [...] zionale delle bo[...] ciderà con l'ann[...] Mussolini, il So[...] Bonifica integra[...] volume così ord[...]

Parte prima: [...] *le, creazione del[...]* di tutti i disco[...] del Duce relativ[...] tegrale e a prob[...] sociali connessi [...] tegrale.

Parte seconda [...] *della legge Mus[...]* tuazione della [...] denza del dece[...] 2. Risultati eco[...] 3. Il programm[...]

Parte terza: [...] *sulla bonifica.* [...] solini; 2. Altre [...] e regolamentari [...] L'applicazione [...] organi centrali [...] statistici.

L'inizio dell'anno scolastico
sarà celebrato con austera solennità

Le disposizioni del Ministro Bottai - La scuola dovrà ispirarsi in ogni sua attività alle alte finalità fasciste

ROMA, 8

In coincidenza con l'inizio del nuovo anno scolastico, il Ministro dell'Educazione nazionale ha inviato ai Regi Provveditori agli studi ed ai presidenti degli istituti di istruzione artistica la seguente circolare:

«Nell'imminenza della riapertura delle scuole, desidero anzitutto rivolgere il mio saluto a voi, al personale dirigente ed insegnante, agli alunni e alle loro famiglie.

«E' mio intendimento, che l'inizio del nuovo anno scolastico sia celebrato solennemente. Nei capoluoghi di provincia i Provveditori, con i funzionari del Provveditorato, si recheranno nella giornata del diciassette ottobre al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione per tributare loro l'omaggio di tutta la scuola italiana.

«Contemporaneamente si svolgerà in ogni Istituto una cerimonia cui interverranno il corpo insegnante al completo, gli alunni e le alunne e anche le loro famiglie, che saranno invitate in modo che ogni ceto sia rappresentato, e non soltanto quello più elevato.

«Per quanto poi particolarmente concerne le modalità e lo stile della cerimonia, data la stretta collaborante connessione tra la scuola ed il Partito, il quale ne integra l'opera educatrice e la prosegue nel terreno politico, vorrete prendere accordi con le locali gerarchie della G. I. L..

«Il carattere della celebrazione sarà semplice e raccolto: il capo dell'Istituto potrà chiamare ad assistervi un sacerdote e far luogo alla benedizione dei gagliardetti; potrà anche, ove se ne presenti l'opportunità, procedere alla premiazione degli alunni più meritevoli, e organizzare, se la natura dell'Istituto si presti, una piccola mostra di lavori eseguiti nell'anno precedente dagli alunni, a dimostrazione dei risultati dell'attività didattica. Con opportune parole egli illustrerà agli insegnanti, agli alunni ed alle famiglie gli alti fini ideali della scuola fascista, non senza rivolgere il pensiero reverente a coloro che hanno fatto e fanno generoso sacrificio della loro vita per la maggior grandezza della Patria.

«Agli alti fini della scuola fascista ho accennato. Sono essi quelli stessi, che la Rivoluzione persegue nei riguardi di tutto il popolo italiano, riportandolo, libero da intrusioni e da scorie, all'espressione genuina delle sue essenziali tendenze e rendendolo sempre più unito e compatto, per razza e per tradizione, per volontà e per ideali, attorno al suo Duce. A questo fine supremo di armonia della massa e di interiore perfezionamento del singolo, deve mirare, con tutti i suoi mezzi, la scuola che tanta parte ha nella formazione delle nuove generazioni. Con tutti i suoi mezzi, dico: cioè, non solo con il principale e più tradizionale mezzo educativo — la parola viva dell'insegnante — ma con l'ammonimento e l'esempio, che ai giovani può venire per la loro vita futura dall'organizzazione dello scuola stessa, dalla vita di ordine, di disciplina che in essa si svolge. Ma perchè tale esempio e tale ammonimento siano fruttuosi, occorre che la rispettosa subordinazione dovuta agli insegnanti dagli scolari e tutti i doveri a questi spettanti, siano osservati e fatti osservare con spirito di volonterosa consapevolezza, con la coscienza cioè che quei piccoli doveri, che quella lieve disciplina, lungi dall'avere un fine esoso e formale o, peggio ancora, dal non averne affatto, altro non sono che la preparazione dei giovani ad una più alta disciplina civile

«Occorre, inoltre, che in tutto l'andamento degli Istituti sia seguito un ordine coerente e dignitoso; così nel modo di salutarsi tra alunni ed insegnanti, così nel modo di presentarsi in occasione di visite di autorità. Ne verrà a tutti un abito naturalmente severo e virile, dico meglio un costume, che non sarà un atteggiamento esteriore, ma avrà un alto valore formativo del carattere. Tale compito sarà molto agevolato dall'uso del TU e del VOI, di cui i capi di Istituto esigeranno la rigorosa osservanza.

«E' infine, indispensabile che della necessità di far aderire la vita scolastica a tali principi, si rendano convinti fautori non solo i direttori, i presidi e gli insegnanti, ma anche le famiglie degli alunni, le quali troppo spesso sono portate a non dare la necessaria importanza all'esperienza che i figli vivono diuturnamente nella scuola, e quindi a svolgere, sia pure inconsapevolmente, un'azione contraria a quella degli educatori.

«Da bandire è sopratuto qualsiasi tolleranza delle assenze abusive, poichè l'alunno che diserta il suo posto nella scuola (e a ciò male inducono non di rado i parenti) offende sè stesso e quella superiore disciplina, di cui la scuola vuole essere espressione ed esempio.

«Lo studio è una forma intellettuale di lavoro e, come tale, è proclamato dalla Carta del Lavoro, dovere sociale; dovere cioè nel senso più pieno e più alto, cui a nessuno è consentito sottrarsi.

«Per l'integrale adempimento delle finalità della scuola fascista, conto pienamente sulla vostra comprensione e collaborazione e su quella del personale da voi dipendente. Le lezioni avranno inizio effettivo il giorno 18 ottobre.

Il Ministro BOTTAI ».

I rappresentanti dei Guf
nei Sindacati geometri a rapporto a Palazzo Littorio

ROMA, 8

Sabato 8 ottobre XVI, il Segretario del Partito, presenti il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ed il segretario del Sindacato nazionale dei geometri, ha tenuto rapporto nel palazzo del Littorio ai rappresentanti dei GUF nei direttori dei Sindacati provinciali dei geometri. I relatori designati dalla segreteria dei GUF hanno esaminato i problemi principali della categoria, sia dal punto di vista generale, sia per quanto concerne particolarmente i neo-diplomati.

La discussione si è svolta in modo speciale intorno alla funzione sociale del geometra e all'indirizzo della professione, alla preparazione scolastica in rapporto a tale indirizzo, all'istituzione di un periodo di apprendistato per i giovani geometri ai fini dell'esercizio della libera professione.

Il Segretario del Partito ha elogiato i partecipanti al rapporto per la maturità e la preparazione dimostrata durante la discussione ed ha espresso la sua fiducia nella capacità dei giovani geometri di portare un valido contributo allo studio e alla soluzione dei problemi interessanti la categoria.

Una pubblicazione sulle bonifiche
nell'annuale della legge Mussolini

ROMA, 8

In occasione della Mostra nazionale delle bonifiche, che coinciderà con l'annuale della legge Mussolini, il Sottosegretario alla Bonifica integrale pubblicherà un volume così ordinato:

Parte prima: *Bonifica integrale, creazione del Duce.* - Raccolta di tutti i discorsi, articoli, frasi del Duce relativi alla bonifica integrale e a problemi economici e sociali connessi alla bonifica integrale.

Parte seconda: *Le realizzazioni della legge Mussolini.* - 1. La situazione della bonifica alla scadenza del decennio della legge; 2. Risultati economici e sociali; 3. Il programma per l'avenire.

Parte terza: *La legislazione sulla bonifica.* - 1. La legge Mussolini; 2. Altre norme legislative e regolamentari sulla bonifica; 3. L'applicazione della legge: gli organi centrali e periferici. - Dati statistici.

L'inaugurazione del convegno
della Lega contro i tumori

TORINO, 8

Stamane, nel salone del Liceo musicale «Giuseppe Verdi», presenti S. Em. il Cardinale Fossati, S. E. Petragnani, direttore generale della Sanità, le massime autorità civili e militari e numerose illustri personalità della scienza e della medicina, è stato solennemente inaugurato il quarto Convegno della Lega italiana contro i tumori.

Dopo il saluto rivolto ai congressisti dal Podestà, il Prefetto Tiengo, in nome di S. M. il Re Imperatore e per ordine del Duce ha dichiarato inaugurato il quarto Convegno. Quindi il prof. Bastianelli, presidente generale della Lega italiana contro i tumori, ha pronunciato il discorso inaugurale. I congressisti hanno poi partecipato ad un ricevimento offerto loro dalla città di Torino.

Il programma dell'adunata
dei combattenti a Roma

ROMA, 8

Il direttorio nazionale dei combattenti ha ormai completato tutto il programma della grande adunata degli ex combattenti a Roma, in occasione del ventennale della Vittoria. I centomila ex combattenti per la stragrande maggioranza indosseranno l'uniforme associativa e saranno divisi in reggimenti e battaglioni. Alla sfilata dinanzi a S. M. il Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero parteciperanno anche tutte le bandiere dei reggimenti che hanno partecipato alla grande guerra, per cui converranno a Roma le bandiere di tutti i reggimenti d'Italia e saranno prelevate dol Vittoriano, dove sono custoditi i gloriosi vessilli dei disciolti reggimenti.

Nella giornata del 4 novembre, oltre alla sfilata dinanzi al Sovrano ed al Duce, si svolgeranno altre cerimonie commemorative e speciali masse corali canteranno le vecchie trascinanti canzoni che per quattro lunghi anni hanno risonato dalle petraie infocate del Carso fino alle cime più alte delle montagne, lungo tutta la linea del fronte; vecchie e care canzoni di cui ogni combattente conserva sempre nel cuore il motivo.

Il Principe Umberto a Torino

NAPOLI, 8

Alle ore 18, ossequiato dalle autorità, è partito per Torino il Principe di Piemonte.

La difesa antiaerea a Londra
Sbarramento di palloni frenati
esperimentato con cattivi risultati

LONDRA, 8

I londinesi hanno avuto oggi la prima giornata di autentico buonuomre, dopo quelle terribili della scosa settimana. La causa del buonumore, dopo quelle terribili della scorantiaerea della City a mezzo di uno sbarramento di palloni frenati. Poco dopo l'alba i londinesi hanno visto alzarsi nel cielo della metropoli dei giganteschi salsicciotti argentei, legati a solidi cavi metallici; ma non era trascorso molto tempo che i palloni frenati rinunciavano alla loro funzione di sbarramento e se ne andavano per conto loro nel cielo. Quattro palloni, infatti, staccatisi dagli ormeggi, sono andati alla deriva e i loro cavi hanno causato una grande varietà di danni. Un pallone è stato «catturato» a 50 chilometri di distanza e il suo cavo ha abbattuto nella corsa siepi metalliche e palizzate di giardini, ha mandato in frantumi invetriate, ha danneggiato tetti e demolito comignoli, ha causato un corto circuito sulla linea aerea di alimentazione di una ferrovia elettrica arrestando il traffico e il funzionamento delle segnalazioni; ha interrotto circuiti telegrafici e telefonici. Diecine e diecine di cittadini, nonchè gruppi di avieri, hanno rincorso il cavo per afferrarlo. L'impresa è stata invece compiuta da un gruppo di ragazzi, i quali sono riusciti a legarlo solidamente ad un albero. Poco dopo sopraggiungeva un autocarro con specializzati dell'aeronautica e questi riuscivano ad abbassare il pallone ed a svuotarlo del gas.

L'ilarità del pubblico è stata intensissima. L'esercitazione di stamane è stata per tutta la giornata argomento delle conversazioni e del buonumere dell'abitante medio di Londra. Ciò nondimeno nel pomeriggio il Ministero dell'Aria ha comunicato che il collaudo di stamane è stato molto soddisfacente. Il pubblico, invece, ha mostrato il suo scetticismo sull'efficacia della protezione antiaerea a mezzo di sbarramenti di palloni frenati.

Intanto il prof. Haldane, che in Ispagna ha osservato innumerevoli incursioni aerei sugli abitati, ha fatto una critica serrata alle misure scelte dal Governo per la difesa antiaerea del paese, ad una riunione del consiglio dell'Unione commerciale di Londra, e fra l'altro ha detto che «la crisi recente ha messo a nudo l'ingenuità congenita dei dirigenti del servizio della difesa antiaerea e la grande inefficienza dei sistemi protettivi da esso adottati».

I giapponesi avanzano su Hankau
mentre si estende nel Kansu
Il movimento musulmano contro Ciang Kai-scek

TOKIO, 8

Un dispaccio dal fronte all'Agenzia Domei informa che non soltanto otto divisioni di truppe cinesi del settore di Siniang, ma anche un altro numero considerevolissimo di effettivi cinesi, come quelli che si trovano a Kanghow ed in altri punti della zona occidentale della ferrovia di Lunghai sono rimasti tagliati fuori dalle truppe nipponiche le quali hanno interrotto la ferrovia Pechino-Hankau. Il dispaccio pone in rilievo che anche la cosiddetta "strada rossa" è minacciata da vicino.

Intanto i giapponesi stanno convergendo su Siniang da tre direzioni. Si apprende inoltre che le forze da sbarco nipponiche, in cooperazione con reparti dell'Esercito, hanno occupato Kichun, sulla riva settentrionale dello Yangtzè a circa quindici chilometri a monte di Tienchiaken.

Le forze aree dell'Esercito giapponese hanno bombardato e fatto saltare i binari e le opere della zona meridionale della ferrovia Pechino-Hankau in due punti, e, precisamente, a Siehchwang a circa dieci chilometri a sud dello Yangtzè e a circa quindici chilometri a monte di Tienchisken.

Un dispaccio dell'Agenzia Domei aggiunge che le forze aeree dell'esercito nipponico hanno inoltre attaccato Chengchow il giorno sei ed hanno bombardato e mitragliato due divisioni cinesi. Naikiu, sulla ferrovia Pechino-Hankow, nella provincia dell'Honan, è stata, a sua volta, mèta di incursioni aeree dei giapponesi, i quali vi hanno preso di mira le opere militari, bombardandole efficacemente.

Secondo notizie ricevute dall'Agenzia Domei, da Hoko (Ysuiyang) il movimento dei mussulmani contro Ciang Kai Scek e contro i sovietici si va estendendo ed intensificando. Giunge infatti notizia della uccisione di altri cittadini sovietici, avvenuta presso Lanchow capitale della provincia del Kansu Uuu. Questo fatto è strettamente collegato con la uccisione dei funzionari di collegamento sovietici avvenuta ad Hochow. A quanto si apprende, una colonna di autocarri recanti armi e munizioni da Sinkiang, nel Turchestan cinese a Lanchow è stata attaccata dai mussulmani nei pressi di Hungchengtze a cinquanta chilometri al nord di Lanchow. Due conducenti sovietici sono stati uccisi e parecchi altri sono rimasti feriti. I ribelli si sono impadroniti dell'intero carico. Ciang Kai-Scek, irritato per i ripetuti attacchi dei mussulmani, ha ordinato al governo provinciale del Kansu, di bombardare il distretto di Hochow, base di operazioni dei ribelli, ma il governo del Kansu, per paura di rappresaglie, si è limitato ad effettuare qualche perlustrazione sulle montagne alle spalle di Hochow, perlustrazione che non ha eccessivamente disturbati i ribelli.

Il luogotenente generale Oshima, addetto militare presso l'ambasciata giapponese a Berlino, è stato nominato ambasciatore a Berlino.

In seguito alla nomina di Hirosh Ohshima ad ambasciatore in Germania, Sigenoti Togoh, sinora ambasciatore a Berlino, è stato designato ambasciatore a Mosca. Contemporaneamente il maggior generale Torashiro Kavabe è stato nominato addetto militare presso l'ambasciata del Giappone a Berlino.

L'Agenzia Domei *informa che il Principe Kanin, capo di S. M. generale dell'Esercito, ha ricevuto un dispaccio del maresciallo Rydz Smigly, il quale lo ringrazia del telegramma di congratulazioni inviatogli in occasione del pacifico trasferimento della Slesia di Teschen alla Polonia ed esprime la viva speranza che i legami di amicizia fra i due popoli, polacco e nipponico, possano sempre più rafforzarsi.*

Il Principe Kanin ha inoltre ricevuto un telegramma del Fuehrer in risposta al telegramma da lui inviato al Capo dello Stato tedesco ed in cui si compiaceva col Fuehrer Cancelliere per il pacifico regolamento della questione sudetica. Il telegramma del Fuehrer si compiace per i successi dell'Esercito giapponese ed esprime la fiducia che l'amicizia fra le due Nazioni e gli eserciti del Giappone e della Germania si rafforzerà vieppiù in avvenire.

Una dimostrazione a Vienna
contro la residenza arcivescovile

VIENNA, 8

Questa sera un folto gruppo di anticattolici si è radunato innanzi alla residenza dell'Arcivescovo di Vienna, Cardinale Innitzer, e dopo aver compiuto una dimostrazione ostile, ha fatto irruzione nell'interno del palazzo arcivescovile. I pochi agenti e qualche soldato che si trovavano nelle vicinanze hanno tentato di opporsi, ma sono stati sopraffatti. Contemporaneamente alcuni giovani che si erano muniti di scale, sono penetrati nell'edificio dalle finestre del primo piano e lì giunti, hanno cominciato a buttare mobili, libri ed altre suppellettili sulla pubblica via. L'impianto di illuminazione elettrica del palazzo è stato subito reso inservibile e un grande falò è stato fatto con i libri gettati dalle finestre. Subito accorrevano plotoni di polizia, che disperdevano rapidamente i dimostranti e sottraevano dal fuoco quanto era possibile salvare.

I Sovrani inglesi
visiteranno il Canadà

LONDRA, 8

Il Re e la Regina hanno graziosamente accettato il suggerimento del Primo Ministro canadese di visitare il Canadà l'anno prossimo. Le LL. MM. sperano di giungere nel Dominion in principio d'estate e di trattenervisi tre settimane.

Un coro tedesco in Italia

ROMA, 8

Fra pochi giorni sarà ospite dell'Italia il coro musicale Berliner Lieder Tafel di Berlino, del Kraft durch Freude, l'organizzazione dopolavoristica tedesca, il quale eseguirà nelle principali città della Penisola una serie di concerti comprendenti le più note canzoni popolari tedesche. Il Berliner Lieder Tafel darà in onore del Duce, in Piazza Venezia, la sera del 14 corrente un grande concerto, diretto dal maestro Friedrich Jung, direttore artistico del coro di Bayreuth e professore del conservatorio statale di Berlino.

Stagione d'opera a Thiene

THIENE, 8

Con grande successo e alla presenza delle autorità della provincia si è iniziata ieri sera al Teatro comunale di Thiene, col «Trovatore» di Verdi, la tradizionale stagione d'opera di ottobre. Quest'anno, organizzati dal Centro lirico italiano, gli spettacoli sono di primissimo ordine e le varie parti sono affidate ad ottimi artisti. Ieri sera il teatro ha segnato un esaurito e il pubblico entusiasta ha acclamato ripetutamente, chiedendo vari bis, gli interpreti. Particolare successo hanno ottenuto la Falliani, la Magnoni, Ottavio Marini e il maestro Fabbroni.

Questa sera si è rappresentato *Cavalleria rusticana, Il finto arlecchino* e *L'amante in trappola.*

Grave investimento d'auto

BELLUNO, 8

Alfredo Rudatis di Giuseppe, di anni 19, da Alleghe, partito stamane in bicicletta da Agordo diretto a Caprile, poco dopo Cencenighe veniva investito da un'auto rimasta sconosciuta. Il Rudatis riportava la frattura della base cranica per cui i medici si sono riservata la prognosi.

Bambina morta per ustioni

BELLUNO, 8

A Lamon decedeva per gravi ustioni la bambina Cengia Marcella di Antonio. Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità.

Estrazione del Lotto dell'8 Ottobre

VENEZIA	82	28	85	46	62
BARI	31	57	66	45	58
FIRENZE	12	28	58	73	7
MILANO	65	57	7	52	61
NAPOLI	60	7	21	17	14
PALERMO	11	67	65	76	3
ROMA	72	61	74	4	30
TORINO	39	53	17	81	85

I problemi dell'Africa
La politica sociale
verso gli indigeni

ROMA, 8

Sono continuati alla Farnesina i lavori dell'ottavo Convegno «Volta» sul tema: «L'Africa». La seduta è aperta dal Padre Schmidt, direttore del Pontificio Museo missionario etnologico, il quale rivolge un vivo ringraziamento all'indirizzo del Maresciallo dell'Aria e Governatore della Libia, Italo Balbo, per la magnifica relazione presentata nella riunione antimeridiana. Anche S. E. Orestano ringrazia a nome di tutti i partecipanti al convegno il Maresciallo Italo Balbo che ha preziosamente contribuito ai lavori del convegno. Egli annuncia ancora che S. E. Balbo sarà felicissimo di accogliere a Tripoli, alla fine dei lavori del Convegno, il più gran numero di convenuti. Allora ciascuno vedrà — conclude S. E. Orestano — come ciò che ha detto il Maresciallo Balbo sull'opera attuata dal Governo fascista in Libia abbia luminosa conferma nella realtà.

Prende quindi la parola il prof. Gaspare Ambrosini, dell'Universrtà di Roma, il quale rileva l'impressione profonda lasciata nell'uditorio dall'alta parola di S. E. Balbo, e sottolinea che la politica da lui svolta, in base alle direttive del Duce, ha avuto il più grandioso successo, non solo per quanto riguarda la collaborazione mussulmana, ma anche per quanto si riferisce al programma di trapianto in Libia di popolazione metropolitana, il cui crescente numero ha reso e rende sempre più possibile il risorgere di cattedrali e di chiese e lo sviluppo del cristianesimo nella quarta sponda.

Parlano ancora gli accademici De Blasi e Pettazzoni. Poscia S. E. Maurizia Rava, Governatore onorario di colonia, riafferma la necessità per gli europei in Africa di salvaguardare il prestigio della razza e di combattere l'assimilazione degli indigeni.

Dopo l'esame di altre relazioni, prende la parola l'on. Bruno Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il quale svolge il tema: «Politica sociale verso gli indigeni: possibilità di applicazione del sistema previdenziale»; argomento del più vivo interesse non solo per l'Italia, chiamata a dare l'esempio di forme di intervento a favore degli indigeni, in armonia con l'alto livello raggiunto dalla politica sociale nelle metropoli, ma per qualunque altra nazione che voglia adeguare la sua attività colonizzatrice a principi veramente elevati di civiltà.

La relazione è stata quindi ascoltata con grande attenzione dall'uditorio, che per la sua particolare competenza era in grado apprezzarne la penetrazione profonda e il grande equilibrio. In particolare lo oratore ha posto in rilievo, con un esame accurato, le caratteristiche economico-giuridiche della produzione dell'A.O.I., le difficoltà quasi insormontabili che oggi, e per un relativamente lungo periodo avvenire, si opporrebbero all'applicazione del sistema previdenziale a favore delle popolazioni indigene, verso le quali occorre invece, per ora, dare il massimo sviluppo ai sistemi di assistenza sopratutto igienica. Al tempo stesso S. E. Biagi non ha mancato di delineare le possibilità e i modi attraverso i quali l'azione verso gli indigeni potrà evolversi per giungere a condizioni opposte a quelle attuali, e cioè tali da consentire l'applicazione di sistemi previdenziali. Infine l'oratore ha ricordato i principi e le finalità della politica sociale del Regime e in particolare dell'Istituto della previdenza sociale nell'Africa Italiana. La sobria, chiara e acuta disamina è stata vivamente applaudita dall'uditorio.

Il nuovo Federale di Gimma
ha iniziato il suo lavoro

ADDIS ABEBA, 8

E' giunto in sede il dottor Valli, nuovo Segretario federale di Gimma, che durante il viaggio in automobile da Addis Abeba aveva ispezionato alcuni cantieri stradali. Il colonnello Zuali gli porgeva il benvenuto a nome del Governatore. Il Federale ha subito iniziato il suo lavoro dopo essersi recato a rendere visite di dovere al Governatore e alle maggiori autorità del capoluogo dei Galla e Sidamo.

Tremila quintali di pelli
esportate dall'Etiopia

NAPOLI, 8

La conferma del graduale costante incremento del traffico di importazione dell'Etiopia è data dal fatto che fra ieri e ierl'altro circa tremila balle di pelli ovine e bovine per un peso di oltre tremila quintali, sono state sbarcate a Napoli dai piroscafi «Dalmazia» e «Sauro» provenienti dall'A.O.I. La quasi totalità di detta merce è destinata a proseguire per Liverpool e la rimanente per Londra, Amburgo e New York.

La fiera autunnale dei cavalli
inaugurata a Verona

VERONA, 8

Si è oggi aperta la Fiera autunnale dei cavalli. Questa manifestazione di grande importanza commerciale avrà lunedì prossimo il massimo sviluppo di contrattazione di affari.

Contemporaneamente hanno avuto inizio i concorsi dei cavalli da tiro pesante e rapido, delle puledre e mulattiere, dei muli e degli asini stalloni, indetti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, che raccolgono più di 350 scelti soggetti. Anche i concorsi per carri, attacchi e ferrature razionali, hanno vivo successo per le numerose adesioni e per la qualità e la quantità del materiale esposto.

Durante queste manifestazioni sono in vigore, per Verona, riduzioni ferroviarie del 50 per cento.

L'albo della gloria
I Caduti in A. O. in settembre

I militari

ROMA, 8

Ecco l'elenco degli ufficiali, sottufficiali, soldati e CC. NN. caduti nell'A. O. I. Bollettino n. 37. Caduti in operazioni di polizia. Dal 1 al 30 settembre 1938 XVI sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia un ufficiale, un sottufficiale e otto CC. NN.

Sottocapo manipolo Fabrizi Venanzio di Francesco (Pratola Poligna), caposquadra CC. NN. Cacace Vincenzo di Fortunato (Torre Annunziata), *vice-caposquadra CC. NN. Inglese Giulio di Giovanni (Villabartolemea), Renone Silvano fu Domenico (S. Giovanni Lupatoto),* CC. NN. scelta Salerno Francesco di Giuseppe, Siderno Superiore; CC. NN. Bonvicini Giuseppe di Attilio, S. Pietro in Valle; *Piccolotto Gentile di Simone, Lentiai; Zanotto Giovanni fu Luigi, Povegliano Veronese;* Ricci Arturo fu Francesco, S. Benedetto de Marsi; D'Ascanio Antonio di Pietro, Rocca Casale.

Morti in seguito a ferite. Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni ed operazioni predette sono morti in seguito a ferite riportate in scontri con ribelli un ufficiale e sottufficiale: sottocapomanipolo Mariani Guido di Giuseppe, Castiglione a Casauria; *caposquadra CC. NN. Magrinelli Umberto di Gaetano, Verona.*

Morti per cause di servizio e malattie. Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattia 10 ufficiali, 5 sottufficiali 17 militari di truppa, 20 CC. NN. e una guardia di polizia coloniale.

Maggiore medico Rollo Antonio fu Fabio, Napoli; capitano fant. Ferrero Antonio, Cuneo; Albereto Alfonso fu Alessandro, Milano; capitano artiglieria osservatore Guggino Onofrio di Ignazio, Palermo; Centurione Fronte Roberto di Giovanni, Scala di Torregrotta; sottotenente di fant. Pucciarelli Giuseppe di Ettore, Napoli; sottotenente artiglieria Pojaro Nunzio fu Angeto, Palermo; sottoten. automobilista Gambino Matteo di Matteo, Palermo; sottot. AA. Pilotti Caiazzo Francesco di Nicola, Pomigliano d'Arco; Zambelli Canzio di Evaristo, Malgrate; *maresciallo AA. Pilota Teruchi Giuseppe di Antonio, Cordignano,* sergente magg. AA elettricista Conti Gino di Pietro, Milano; *serg. AA. pilota Sibellini Giuseppe di Vito, Treviso;* capi squadra CC. NN.: Lucia Oronzo fu Domenico, S. Cataldo; Resitano Giuseppe di Nicolò, Giardini; *A CC. RR. Marino Matteo Trieste.* Carabinieri Reali; Goti Donato di Raffaele, Torrita; Curcio Paolo di Santo, Palozzodo Acreide; caporale bersaglieri Bombiero Augusto, Roma; bersagliere Barbieri Felice fu Francesco, Muro Lucano. Granatieri: Grecco Adolfo fu Luigi, Spezzano Piccolo; Moretti Alessandro di Giuseppe, Esperia; artigliere Carattini Remo di Romeo, Tortona; Genieri: Garè Salvatore fu Bruno, Fabrizia; Coluzzi Licio fu Giovanni, Rive d'Arcano; Autieri: Zaghiera Abramo, Taormina; Possera Francesco di Giuseppe, Roma; primo aviere armiere Angelini Giuseppe fu Antonio, Nespolo; aviere scelto motorista Taliani Luigi fu Pietro, Pontedera; aviere scelto aiuto mottorista Bongiovanni Antonio di Franco, Sambiase; avieri scelti R. T.: Fusco Aldo fu Gennaro, Nola; Boffa Mario di Vito, Napoli; vice-capisquadra CC. NN.: Baggione Leonardo fu Giovanni, Palermo; Minetti Armando di Natale, Castiglione d'Orcia. Camicie Nere scelte: Russo Agrippino di Antonio, Mineo; Santinio Quintilio, Monte. Santa Maria; Mori Didaco di Giovanni, Bondeno; Caleffi Danilo di Renzo, Scorticino di Bondeno; CC. NN.: Turco Trento di Riccardo, Caltanisetta; Liberatore Americo fu Orazio, Pratoia Peligna; Biagini Lino di Pasquino, Poggio Renatico; Cingottini Bruno di Pellegrino, Siena; Bocchi Guido di Luigi, Bondeno; Giovanardi Luigi di Giovanni, Santa Bianca di Bondeno; Marchetti Mario di Luigi, Santa Bianca di Bondeno; Zerbini Serse di Augusto, Porporano; Taddia Fino di Teobaldo, Santa Bianca di Bondeno; Dolce Alberto di Luigi, Castel Guglielmo; Rinaldi Enzo di Luigi, Santa Bianca di Bondeno; Rigazzi Antonio di Benvenuto, Luino; Carulli Ciro fu Leonardo, Montepiasi; Boccafondi Amedeo di Giovanni, Bondeno. Guardia coloniale Pestrin Lino di Eugenio, Ronchis.

I seguenti militari che nel precedente bollettino erano stati dati come dispersi per cause di servizio, in seguito ad ulteriori accertamenti sono invece da considerare deceduti: Tenente A.A. pilota Damiani Dario di Giuseppe da Torino; *sottotenente A.A. pilota Gorini Giuseppe di Carlo da Pola;* sergente A.A. pilota Smani Manlio di Emilio da Lambioi; aviere scelto motorista Enea Antonio di Letterio da Tremestieri; aviere scelto R. T. Morana Giovanni di Vincenzo, Ermo.

Dal 1.o al 30 settembre 1938 XVI i caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 10, i morti in seguito a ferite 2, i morti per cause di servizio e malattia 53. Totale 65.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 30 settembre 1938 XVI i caduti in combattimento sono 1571, i morti in seguito a ferite 199 e 36 i dispersi. Totale 1806.

Dal 1.o gennaio 1935 XVI al 30 settembre 1938 XVI i morti per cause di servizio e malattie sono 2768.

Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 settembre 1938 XVI 4574.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra e dell'Aeronautica e dal Comando Generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti accompagnata con parole di cordoglio e simpatia.

Gli operai

ROMA, 8

Ecco l'elenco degli operai deceduti in A.O.I. - Bollettino n. 37. Dal 1. settembre 1938 XVI, data del 36. bollettino alla stampa, al 30 settembre successivo, sono deceduti in A.O.I., sopra una massa di circa 41.700 unità, n. 63 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. Ecco il 37.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere:

Biccai Salvatore di Raffaele da Sindia (Nuoro); Marotti Dante fu Achille da Macerata; Linghio Donato fu Benedetto da Casalittico (Frosinone); Quintini Tito di Benedetto da Castel S. Angelo (Macerata); Campagnol Alberto di Giovanni da Arenzano (Genova); Boldrini Eugenio di Michele da Castel Vaccana (Varese); Casadei Mendi Angelo di Antonio da Montefiore Conca (Forlì); Salvatori Nelusco di Benedetto da Ponsacco (Pisa); Biggio Nicola di Efisio da Calasetta (Cagliari); Banci Gino fu Emilio da Prato Toscana (Firenze); Montagna Ettore di Davide da Bosnasco (Pavia); Giarrè Remo di Germano da S. Gregorio Sassola (Roma); La Paglia Vincenzo da Calascibetta (Enna); Baraccani Giuseppe da Montese (Modena); Cecconi Luigi fu Valeriano da Forno (Massa); Puppo Giobatta di Sebastiano da Campoligure (Genova); Romaldini Triestino fu Carlo da Velletri; Sparaco Francesco di Giuseppe da Marcianise (Napoli); Dell'Aquila Antonio fu Emanuele da Oria (Brindisi); Cavalieri Giovanni fu Luigi da Viano (Reggio Emilia); Durante Silvio di Stefano da Castelvecchio di S. Maria Maggiore (Imperia); *Salvaro Angelo fu Luigi da Vicenza;* Guercio Mario fu Pasquale da Vietri di Potenza; Scabbia Fruttuoso Mario fu Cesare da Mondovì (Cuneo); Ariano Michele di Vincenzo da S. Stefano Belbo (Cuneo); *Tograni Mario fu Vittorio da Cividale (Udine); Furlan Ermenegildo di Giuseppe da Fossalta di Piave (Venezia);* Grasso Cesare fu Pietro da Calosso d'Asti (Asti); Mariotti Alberto di Raimondo da Chieti; *Tironi Alfio fu Aristide da Calto (Rovigo);* Damoli Quinto di Giobatta da Tremenico (Como); Minutoli Giuseppe fu Salvatore da Messina, Bullo Salvatore di Pietro da Anela (Sassari); Allegri Guglielmo fu Angelo da Busseto (Parma), *Persello Dante fu Lodovico da Colloredo di Montealbano (Udine); Cascadan Angelo di Basilio da Monselice (Padova);* Cagni Alessandro fu Giuseppe da Bagantica (Bergamo); Molinetti Renato di Luigi da Chiavenna (Sondrio); *Masignan Ottavio fu Pietro da Montecchio Maggiore (Vicenza);* Martiriggiano Salvatore di Luigi da Aradeo (Lecce); Albertini Giuseppe fu Guglielmo da Borello (Forlì); Coccia Giuseppe fu Achille da Napoli; Deida Augusto fu Nicola da Iglesias (Cagliari); Schiavi Alfonso fu Antonio da Onore (Bergamo); Ulgheri Sebastiano di Marco Antonio da Putifigari (Sassari); Patrizi Francesco fu Ettore da Montereale (Aquila); Lo Fiero Giuseppe fu Vito da Bari; Papini Gino di Carlo da S. Pietro a Vico (Lucca); Gamaidoni Pietro di Ubaldo da Gubbio (Perugia); Sutera Salvatore fu Francesco da Palermo; Ferrari Francesco di Dante da Mantova; Bragante Riccardo fu Michele da Senigallia (Ancona); Scieghi Luigi Bortolo fu Carlo da Faedo (Sondrio); Paglia Antemaro di Icilio da Trecasali (Parma); Rizza Francesco di Paolo da Siracusa; *Barbesio Lelio di Pietro da Cinto Euganeo (Padova);* Maida Salvatore di Giuseppe da Cammarat (Agrigento); De Pasquale Vincenzo fu Filippo da Sciara (Palermo); Fabiani Nazzareno di Francesco da Appignano del Tronto (Ascoli Piceno); Giordani Giuseppe di Antonio da Esanatoglia (Macerata); Tabusso Fedele Carlo fu Antonio da Aaltavilla Monferrato (Alessandria); Galletti Renzo di Mario da Bologna; *Cesarato Giuseppe di Bernardo da Vivaro (Udine).*

La situazione al 31 agosto 1938 XVI dava come deceduti 2050 lavoratori e 11 dispersi. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 settembre 1938 XVI risultano quindi deceduti numero 2113 lavoratori e 11 dispersi, sopra una media presente di circa 60 mila operai.

I nazisti di Addis Abeba
per il monumento ai Caduti in A. O.

ADDIS ABEBA, 8

Il dottor Bruns, capo della sezione nazional-socialista di Addis Abeba, ha offerto al Segretario federale, a nome di tutti i nazisti qui residenti, un contributo pro erigendo monumento ai caduti in A. O. I.. Il Segretario federale ha ringraziato il dottor Bruns per il gesto di significativo cameratismo compiuto da coloro che, seguendo il Fuehrer, furono tanto vicini al popolo italiano durante la campagna etiopica.

Le colture tropicali
nelle terre dei Galla e Sidamo

ADDIS ABEBA, 8

Notizie da Gimma informano che il Governatore dei Galla e Sidamo ha visitato il campo sperimentale agrario di Malco, nei pressi di Gimma. S. E. Gazzera si è minutamente interessato degli esperimenti in corso, dei risultati ottenuti e dei procedimenti delle varie coltivazioni, rendendosi conto dell'importanza che nella regione Galla e Sidamo potranno assumere le culture tropicali quali il cotone, il caffè, il tabacco, i semi oleosi, la china ecc. Il Governatore, dinanzi ai risultati raggiunti, ha disposto per la ulteriore sistemazione e l'ampliamento del campo sperimentale di Malco.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oggi s'iniziano i negoziati cèco-ungheresi

I preparativi dell'Ungheria per la riannessione della zona magiara

BUDAPEST, 8

Il Governo va compiendo tutti i preparativi tecnici per la riannessione dell'Ungheria superiore allo Stato ungherese. Oltre al lavoro di preparazione diplomatica, si va svolgendo da parte degli organi competenti un altro lavoro inteso di inquadrare al più presto i territori redenti nel nuovo ordinamento e nella nuova vita statale. Sono stati già elaborati diversi progetti per estendere alle popolazioni liberate la legislazione ungherese.

Il Presidente del Consiglio Imredy ha avuto colloqui con diversi uomini politidi ed anche col Cardinale Seredy col quale ha esaminato la questione religiosa. Il Consiglio dei Ministri ha trattato in diverse sedute i problemi relativi al ritorno dei magiari di Cecoslovacchia sotto la Corona di Santo Stefano. Anche questa sera il Consiglio dei Ministri ha tenuto una nuova riunione.

L'opinione pubblica ungherese ha appreso con soddisfazione che dopo una laboriosa preparazione diplomatica, le trattative ufficiali per la soluzione del problema dei magiari di Cecoslovacchia, si inizieranno domani e confida nella giusta realizzazione delle rivendicazioni ungheresi, attese durante venti anni.

Si ritiene che la costituzione del Consiglio nazionale ungherese, avvenuta ieri, avrà notevole influenza sulle trattative, poichè attraverso a questo nuovo organo gli ungheresi di Cecoslovacchia, massa compatta di oltre un milione di uomini, hanno espresso ancora una volta e continueranno ad esprimere la loro incoercibile volontà di essere uniti al più presto alla madrepatria.

Si rileva che la forza e la compattezza dei magiari di Cecoslovacchia sono dimostrate anche dal fatto che i capi del nuovo Consiglio nazionale hanno potuto parlare in lingua ungherese alla radio di Pozsony (Bratislava) ed esigere l'immediata unione dei territori magiari allo Stato ungherese.,

Oltre allo sgombero immediato dei territori magiari da parte delle truppe cèche, il Consiglio nazionale ungherese esige: l'immediato invio in congedo dei soldati ungheresi che servono nell'esercito cèco; l'immediata liberazione dei prigionieri politici e degli ostaggi di nazionalità ungherese; la restituzione immediata di tutti i valori mobiliari, di cui si sono impadroniti i soldati cèchi; il rimborso immediato di tutti i danni arrecati alla popolazione ungherese; libertà di stampa e di riunione per gli ungheresi; diritto per ogni ungherese di portare un distintivo nazionale; trapasso del potere pubblico dal Governo di Praga al Consiglio nazionale ungherese.

Il partito governativo d'Ungheria ha inviato al Consiglio nazionale ungherese costituitosi ieri a Pozsony (Bratislava) tra i capi magiari di Cecoslovacchia un messaggio di caloroso saluto e di fervido augurio.

L'ufficioso *Pester Lloyd* riferisce questa sera che gli ambienti diplomatici hanno appreso con simpatia che la delegazione cèca a Komaron sarà composta di slovacchi, poichè essi sono convinti che la millenaria comunanza di vita esistita tra ungheresi e slovacchi determinerà quella atmosfera amichevole necessaria per risolvere i diversi problemi con soddisfazione per le due parti.

Il *Magyar Orsang* fa rilevare che il noto capo del partito popolare slovacco, Bela Tuka, che fu perseguitato anni or sono dai cèchi per aver sempre coraggiosamente sostenuto i diritti della nazionalità slovacca, e che ha trascorso lungo tempo in carcere in seguito ad un clamoroso processo. non ha ancora ottenuto completa libertà, benchè il suo punto di vista abbia finito col trionfare.

Frattanto la parte cèca della città di Komaron va ornandosi a festa per le trattative cèco-ungheresi che saranno iniziate domani. Sono stati nuovamente issati dappertutto i vessilli tricolori ungheresi, che ieri erano stati strappati dalla gendarmeria. Soltanto sugli edifici pubblici sono esposte le bandiere cèche. La cittadinanza ed il popolo dei paesi vicini attendono in una atmosfera di giubilo i delegati ungheresi. Anche le autorità civili cecoslovacche riceveranno in forma solenne la delegazione degli ungheresi.

La stampa continua a trattare ampiamente la questione della Rutenia e pubblica in granhe rilievo una informazione del *Daily Mail* secondo cui nel territorio ruteno, in seguito alla mediazione italiana, sarebbe stato deciso di far svolgere un plebiscito. Anche per la Slovacchia la stampa ungherese continua a domandare che la vera volontà del popolo slovacco venga manifestata attraverso un plebiscito. L'*Esti Ujsag* osserva che le deliberazioni miranti alla costituzione di uno Stato dualistico tra cèchi e slovacchi prese a Zsolna dal partito popolare slovacco e considerate con straordinaria premura da Praga come definitive, vengono a sabotare il plebiscito del popolo slovacco deciso in linea di principio nel convegno di Monaco ed espressamente chiesto dalla conferenza degli ambasciatori di Berlino, ed inoltre servono soltanto a perpetuare una situazione malsana.

Nonostante si sia ormai alla vigilia dei negoziati tra Praga e Budapest, le truppe cèche sono ritornate ad occupare alcune località magiare che avevano prima abbandonate, come Barreve e Nadasd. Esse hanno ripreso a stendere reticolati, a scavare fossati; vanno inoltre ripetendo le perquisizioni contro gli abitanti di nazionalità magiara, saccheggiando e prendendo tutto ciò che trovano davanti ai loro occhi. Le esercitazioni di oscuramento notturno servono principalmente ad occultare il trasporto del materiale predato.

Da altre località giungono invece notizie di festose dimostrazioni di popolo. Per esempio, la popolazione di Medebe ha esposto bandiere tricolori ungheresi e si è abbandonata a manifestazioni di giubilo per la prossima liberazione, cantando inni magiari e lanciando frementi acclamazioni al Reggente Horthy, a Mussolini e a Hitler. Questa altalena di informazioni, una volta liete, una altra volta tristi, sta esaurientemente a dimostrare che la situazione dei magiari di Cecoslovacchia è diventata davvero insostenibile e che è necessario che i territori ungheresi ritornino al più presto all'Ungheria.

Solidarietà polacco-magiara per la questione della Rutenia

VARSAVIA, 8

E' annunziato che le truppe polacche hanno completato l'occupazione della città e del distretto di Frystadt, secondo quanto è convenuto con le autorità cecoslovacche. E' contemporaneamente smentito che le truppe polacche si siano in un punto qualsiasi spinte in territorio cecoslovacco oltre i limiti del distretto di Frystadt.

La stampa continua ad insistere con veemenza sulla necessità che la Rutenia sub-carpatica venga attribuita all'Ungheria e sulla necessità che venga stabilita una frontiera comune polacco-magiara, frontiera imposta dall'evidente interesse di una pace stabile in Europa.

L'*Express Poranny* scrive: «La Rutenia sub-carpatica attende la liberazione ed un plebiscito nel quale possa pronunciarsi in favore della riunione all'Ungheria. L'effervescenza nella Rutenia sub-carpatica è postulato categorico per le due Nazioni polacca e magiara. E' sempre più evidente ogni giorno che la frontiera artificiale che separa la Polonia e l'Ungheria dev'essere abolita. Le aspirazioni tradizionali polacco-magiare devono essere realizzate. La soluzione dei soli problemi concernenti i Sudeti, la Slesia di Cieszyn e i territori ungheresi costituirebbe una soluzione difettosa, che non garantirebbe una pace durevole nè l'equilibrio delle forze nell'Europa centrale».

Il giornale continua dicendo: «Noi non possiamo ammettere che per il solo fatto della restituzione della Slesia di Cieszyn, le nostre aspirazioni nazionali verso il sud vengano considrate realizzate. E' per questo che gli sforzi dell'Ungheria perchè le venga restituita la Rutenia sub-carpatica, troveranno un saldo appoggio in Polonia».

Il giornale aggiunge: «Noi crediamo che gli stesei Cèchi comprenderanno la necessità di restituire la Rutenia sub-carpatica agli Ungheresi suoi storici possessori; poichè i Cèchi sanno che essi non possono pretendere di avere su questo territorio alcun diritto nè storico nè economico». Il giornale conclude dicendo che la frontiera comune polacco-ungherese costituirà per tutta l'Europa una garanzia di ordine e di equilibrio.

L'*Express Poranny*, organo ispirato dai circoli governativi scrive che la situazione della Slovacchia non è affatto chiarita. Il giornale osserva che i più eminenti patrioti slovacchi non hanno voluto partecipare al Governo recentemente ricostruito. Il giornale conclude affermando la necessità di una completa separazione fra Slovacchi e Cèchi con la creazione di una Slovacchia assolutamente indipendente.

Le falsità di madama Tabouis
Smentita britannica

LONDRA, 8

La *Press Association* è autorizzata a smentire ufficialmente, dichiarandola completamente infondata, l'affermazione fatta in un giornale parigino dalla signora Genevieve Tabouis, secondo cui il consigliere diplomatico del Governo, Sir Robert Vansittart, avrebbe presentate le dimissioni e tutto il personale del Foreign Office sarebbe completamente demoralizzato.

Si fa rilevare che questa è la prima volta, da molti anni, che in una smentita ufficiale viene designato il nome della persona che ha propalato la falsa notizia.

Accordi tedesco-cèchi sui problemi economici connessi alla restituzione dei Sudeti

BERLINO, 8

Per iniziativa della Commissione istituita dal Comitato internazionale per regolare i problemi economici e finanziari derivanti dall'annessione dei Sudeti al Reich, hanno avuto luogo a Berlino trattative dirette tra i rappresentanti della Germania e della Cecoslovacchia. Un accordo è già stato raggiunto per ciò che concerne la ripresa di traffici ferroviari tra i due Paesi. L'accordo prevede la consegna al Reich delle linee ferroviarie e dei rispettivi impianti situati nel territorio sudetico. Nel campo economico si è stabilito tra l'altro che i dirigenti cèchi di grandi aziende, come miniere, centrali elettriche, stabilimenti industriali ecc. rimangano provvisoriamente al loro posto finchè non sia possibile effettuare una cessione regolare delle aziende stesse e il nuovo personale tedesco non si sia impratichito del lavoro. Le trattative per la ripresa delle relazioni postali tra i due Paesi sono tuttora in corso.

Il confine svizzero-tedesco lievemente rettificato

BERNA, 8

Nella prossima sessione le Camere dovranno ratificare una serie di convenzioni fra la Germania e la Svizzera che modificano i confini in alcuni tratti dei Cantoni di Sciaffusa e Turgovia, e trasferiscono dall'uno all'altro paese porzioni di territorio per un totale complessivo di ventotto acre. Specialmente a causa dell'accresciuto addensarsi della popolazione in questi ultimi decenni i cordoni doganali presentavano seri inconvenienti sia per la vigilanza, sia per la vita quotidiana degli abitanti della regione; ad esempio presso i posti di confine di Emmishofen la strada è in territorio svizzero, mentre il marciapiede è già germanico, ed a Kreuzungen l'ufficio doganale svizzero non è in grado di costruire una nuova ala perchè questa dovrebbe sorgere in territorio tedesco.

Le convulsioni degli ultimi rimasugli del crollato fronte popolare francese

PARIGI, 8

Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto Blum e Jouhaux coi quali si è trattenuto a colloquio. Negli ambienti parlamentari questa visita dei capi socialisti è molto commentata perchè rivela quale duro momento stia attraversando il fronte popolare in cui l'importantissima questione di un probabile scioglimento della Camera solleva passioni ed urti accaniti. Lo stesso Lèon Blum subisce attacchi asperrimi per la tendenza dimostrata ad affrontare le urne, mentre forti gruppi vi sono ostili temendone conseguenze catastrofiche per il sovversivismo. Secondo voci che corrono, il colloquio dei due capi socialisti con il Capo del Governo sarebbe stato, quindi, molto movimentato, rivelando divergenze profonde. Si attendono con curiosità più ampi e sicuri particolari.

Comunisti e socialisti francesi hanno intanto ripreso in questi giorni le conversazioni per la costituzione di un fronte unico proletario nel caso in cui il Parlamento venisse sciolto. I due partiti tenderebbero cioè a suddividersi i collegi rinunciando a presentare candidati ed a lottare fra di loro in tutte le circoscrizioni in cui l'uno o l'altro abbia una certa probabilità di riuscire.

Si afferma in proposito che Blum avrebbe già aderito in linea di principio a tale connubio, che del resto è una delle vecchie aspirazioni del partito di Mosca. E' da rilevare comunque che il riavvicinamento fra socialisti e comunisti viene a confermare il pratico scioglimento del fronte popolare, e cioè la rinuncia da parte dei socialisti ad ogni speranza di collaborazione elettorale con i radicali, mentre attraverso il vagheggiato fronte unico proletario si compie forse l'ultimo tentativo per arrestare i molteplici movimenti di secessione che si vanno verificando fra le masse lavoratrici e sindacali francesi.

Un'altra prova del disorientamento dei partiti francesi è data dal fatto che il Ministro della Giustizia Paul Reynaud ha inviato a Flandin, presidente del gruppo parlamentare dell'alleanza democratica, le sue dimissioni da membro del gruppo stesso. Tali dimissioni son provocate dal diverso contegno tenuto dai due parlamentari nelle ultime vicende politiche, e cioè Flandin risolutamente favorevole all'azione di paec e Reynaud più propenso al partito della guerra. Negli ambienti politici però si osserva che le dimissioni del Guardasigilli non dovrebbero limitarsi a far cessare la collaborazione col gruppo parlamentare dell'alleanza, ma estendersi anche alle responsabilità ministeriali, dato che il Presidente del Consiglio ha agito nello stesso ordine di idee di Flandin.

Le preoccupazioni e gli allarmi per la prossima resa dei conti in relazione all'ultimo periodo di tensione internazionale, si stanno facendo negli ambienti politici francesi sempre più pressanti e precise. Mentre si sottolinea che dai primi accertamenti è stato stabilito che il tesoro, per far fronte alle spese di mobilitazione ha sborsato dal 10 al 26 settembre circa 50 milioni di franchi al giorno, e dal 26 al 29 settembre ha investito in requisizioni altri 1200 milioni di franchi al giorno, si chiede quindi che almeno non si tardi oltre a procedere a qualche recupero rimettendo in mercato le enormi scorte di generi alimentari che erano state accumulate in tutta fretta e pagate a contanti.

Un fatto interessante da segnalare è il riassunto che viene fatto circolare negli ambienti parlamentari francesi circa il verdetto emesso da lord Runcimann sulle cause che imposero lo smembramento della Cecoslovacchia e nel quale si legge fra l'altro: «Io ho l'impressione che per venti anni il Governo cecoslovacco è stato nella zona dei Sudeti senza tatto e senza comprensione. I Sudeti infatti sono stati continuamente l'oggetto di infinite promesse, ma quasi nessuna azione ha mai seguito le parole. Ne risulta quindi che i dirigenti cecoslovacchi non godono ormai più alcuna fiducia».

Tale categorica condanna emessa dall'arbitro inglese, fa osservare che Benes ed i suoi collaboratori appaiono oggi più che come dei cattivi spiriti, come i simboli viventi dei metodi di Ginevra. Essi infatti rifuggivano sistematicamente da ogni responsabilità o soluzione onesta, ma si palleggiavano i testi e speculavano sulle manovre; essi negavano il senso della realtà umana, ma cavillavano con i paragrafi giuridici. Oggi, attraverso gli avvenimenti, Benes e la Cecoslovacchia hanno duramente pagato i loro errori. Quando e come, ci si chiede, pagherà Ginevra?».

IL DUCE PRESIEDERA' DOMANI la riunione della Commissione suprema per l'autarchia

ROMA, 8

Lunedì 10 ottobre il Duce presiederà, nella sede del Ministero delle Corporazioni, la Commissione suprema per l'autarchia. L'ordine del giorno, com'è noto, comprende la relazione del Ministero delle Corporazioni sul primo anno di attuazioen dei piani di autarchia — osservazioni e proposte dei vice presidenti delle Corporazioni —; l'azione per il finanziamento delle iniziative autarchiche — unificazione e specializzazione industriale —; problema generale: organizzazione dell'U.N.I.; problemi particolari: la specializzazione e la unificazione dei cantieri navali e industrie collegate e nell'industria edile.

In attuazione delle direttive del Duce faranno parte della Commissione suprema per l'autarchia i componenti il Comitato corporativo centrale e gli esperti che nella sessione di ottobre hanno partecipato all'esame ed all'approvazione dei piani autarchici, e cioè i dirigenti delle amministrazioni statali che non fanno parte come membri di diritto del Comitato corporativo centrale, i rappresentanti dell'Accademia d'Italia, del Consiglio nazionale delle ricerche, dell'Agip, dell'A.M.M.I., dell'A.C.A.I., dell'I.R.I., i presidenti delle consulte coloniali, il segretario generale della Commissione suprema di difesa; il direttore generale dell'industria e gli esperti principali delle industrie nazionali, i direttori dei principali quotidiani.

La costtuzione su larga base, della Commissione suprema per l'autarchia, ha lo scopo non solo di assicurare alle periodiche rassegne autarchiche il più largo contributo di elementi tecnici, ma altresì di indirizzare tutte le amministrazioni pubbliche, i più importanti consessi, i grandi organismi a cui lo Stato ha affidato cospicue funzioni nella vita economica della Nazione e le principali industrie alla graduale realizzazione delle mète di indipendenza economica sulla base dei risultati già conseguiti. La Commissione suprema per l'autarchia è chiamata ad operare sullo stesso piano della Commissione suprema di difesa, data la stretta indipendenza tra l'economia di pace e l'economia di guerra.

La Commissione suprema di autarchia seguirà gli stessi metodi di induzione e lo stesso ordine di discussione seguiti nella elaborazione dei piani autarchici. I vari problemi da esaminare saranno classificati in poche grandi categorie corrispondenti ai più grandi raggruppamenti dei diversi cicli produttivi e dai dati di carattere generale si scenderà all'esame dei problemi riflettenti i singoli settori di produzione; il quale metodo, pur soddisfacendo le esigenze dell'analisi, non turba quella visione unitaria del mondo economico e quella organicità di criteri direttivi che costituiscono i presupposti di ogni economia programmata in genere e dell'economia corporativa in specie.

L'ordine del giorno offre già una traccia del lavoro che sarà svolto dalla Commissione. Apre la serie degli argomenti la relazione del Ministero delle Corporazioni sul primo anno di autarchia. Dall'ottobre scorso tutte le Corporazioni, dopo aver proceduto alla elaborazione dei programmi, hanno grandemente lavorato. La relazione del Ministero delle Corporazioni terrà conto di tutto il lavoro che è stato svolto. Col secondo tempo dell'ordine del giorno: «Osservazioni e proposte dei vicepresidenti delle Corporazioni», i componenti forniranno gli altri elementi utili a completare l'espansione ministeriale. Il terzo argomento è quello che si riferisce all'azione per il progresso delle iniziative autarchiche. Esso rileva il carattere eminentemente pratico della battaglia autarchica per cui, dopo gli studi, le indagini, l'elaborazione dei programmi, si provvede anche a disporre gli adeguati mezzi finanziari.

L'ultimo degli argomenti è di natura prettamente tecnica. Si riferisce all'unificazione ed alla specializzazione industriale. Sarà esaminato come problema l'organizzazione dell'U.N.I. e come problemi particolari la specializzazione e l'unificazione nei cantieri navali, nelle varie industrie collegate e nell'industria edile. Un consuntivo autarchico particolarmente significativo ed eloquente sarà dunque sottoposto all'attenzione del popolo italiano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

RAPPRESAGLIE INGLESI IN PALESTINA
Dieci case distrutte a Ramleh

GERUSALEMME, 8

Per rappresaglia contro colpi di fucile sparati recentemente all'indirizzo di soldati britannici nella zona di Ramlech, gli inglesi hanno distrutto dieci case in due villaggi arabi di tale zona.

Ieri nessun ferroviere arabo si è presentato a lavorare alla stazione e ai depositi della ferrovia di Caifa. Il servizio dei treni viaggiatori è stato effettuato da personale ebreo e britannico. Due soldati inglesi che erano di servizio alla stazione di Lydda sono stati aggrediti e feriti a colpi di coltello da arabi. I due soldati appartengono al reggimento del Leicestershire.

Intanto si ha dal Cairo che tutta la stampa egiziana, prendendo occasione dalla inaugurazione del Congresso arabo pro Palestina, torna ad occuparsi ampiamente del problema della Palestina. Il Misri si domanda perchè l'Inghilterra si ostina a negare il riconoscimento dei loro giusti diritti agli arabi, rifiutandosi in tal modo di restituire la pace ad una terra sacra a tre religioni. Il Balagh, sottolineando l'importanza del Congresso, scrive che la Palestina è il cuore del mondo islamico e che l'Egitto non potrà essere tranquillo fino a quando questa terra rimarrà in mani straniere. «La Palestina — continua il giornale — non è ebrea e la convivenza di arabi e di ebrei sarà possibile solo quando questi ultimi avranno rinunciato alle loro mire».

Il Mokattam dice che se i delegati arrivati al Cairo dalle lontane terre non rappresentano i loro Governi, rappresentano però dei popoli il cui cuore batte all'unisono con quello degli arabi della Palestina. L'unità dei paesi orientali, aggiunge il giornale, è meritevole di studio e di ponderazione. La voce dell'Oriente, compatta ed unanime, si leva in favore della Palestina. Gli arabi vogliono vivere e progredire in pace e, come hanno fatto per secoli, portare il loro contributo alla civiltà umana.

Il progetto dell'Irak definitivamente scartato?

LONDRA, 8

E' partito da Londra, dopo oltre una settimana di colloqui con lord Halifax e col Ministro delle Colonie, il Ministro degli Esteri dell'Irak Taufik Suwaidi Bey. Il Ministro Taufik ritornerà a Londra dopo la pubblicazione dei rapporti della commissione britannica sul progetto di spartizione della Palestina.

La *Star* afferma oggi che questo progetto può già considerarsi definitivamente scartato. Il Ministro degli Esteri dell'Irak ha caldeggiato la revoca del mandato e la costituzione della Palestina in uno Stato arabo indipendente, previo divieto perpetuo dell'immigrazione di altri ebrei nel Paese. Il nuovo Stato stipulerebbe una alleanza con la Gran Bretagna analoga a quella che unisce la Gran Bretagna all'Irak.

E' anche giunto a Londra l'ex Primo Ministro dell'Irak generale Nuri, che da oltre un anno e mezzo svolge una intensa attività per promuovere una soluzione del problema della Palestina che riconosca il diritto degli arabi.

La neutralità dell'Estonia

VARSAVIA, 8

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un progetto di legge che stabilisce la neutralità dell'Estonia in caso di conflitto. In una eventuale guerra, le flotte dei paesi belligeranti non potranno fermarsi nei porti estoni senza una autorizzazione speciale del Governo di Tallin. Gli aeroplani dei Paesi belligeranti non potranno in nessun caso sorvolare il territorio dell'Estonia.

Un altro transatlantico colosso

NEW YORK, 8

Il presidente della French Line, giunto oggi, ha annunziato che la compagnia si propone di costruire un bastimento di stazza superiore a quella del «Normandie» e con una velocità media di 36 nodi orari, capace di compiere la traversata dell'Atlantico in meno di quattro giorni. La nuova nave non costerà meno di 60 milioni di dollari.

Trenta milioni per la costruzione della Città penitenziaria di Roma

ROMA, 8

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. Decreto legge che autorizza la spesa di lire 30.000.000 per l'esecuzione di un primo lotto dei lavori di costruzione della Città penitenziaria di Roma.

TIRO A SEGNO

I nuovi campioni d'Italia

ROMA, 8

Alla presenza del vice presidente del C.O.N.I., on. Tarabini, e dei rappresentanti dell'Ispettorato post-militare e del Ministero della Guerra sono terminati questa sera i campionati italiani di tiro a segno.

La giuria ha proclamato campione assoluto d'Italia per il fucile il tiratore Isnardi Camillo di Torino con punti 145 e campione assoluto di pistola libera Pistolesi Ugo di Milano con punti 518.

Sono stati inoltre proclamati per il fucile campione seniore Sportelli Vincenzo di Roma con punti 143, junior di pdima classe Tosi Lombardo di Ravenna con punti 138 e junior di seconda classe Bezzi Luigi di Cortona con punti 142.

ANNO CIIC - N. 282 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 10 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,60 - Necrologie, Cronaca nera, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

UNA NOTA DELL'"INFORMAZIONE DIPLOMATICA,, sul rimpatrio dei legionari dalla Spagna

ROMA, 10. — L'« Informazione diplomatica » nel suo numero odierno 22 pubblica la seguente nota:

« Nei circoli responsabili romani si fa osservare che il rimpatrio di un forte contingente delle fanterie legionarie della Spagna è stato predisposto molto prima del convegno di Monaco dal generalissimo Franco, in pieno accordo con l'Italia.

Si tratta di volontari che sono in Spagna dal gennaio, febbraio 1937, che hanno partecipato a tutte le sanguinose battaglie della guerra, da Malaga a Santander, da Gandesa a Barrakas e che non potendo essere sostituiti, meritano il rimpatrio, ora che le sorti della guerra si possono ritenere decise a favore di Franco.

Questo rimpatrio unilaterale di un contingente notevole di volontari italiani non è in rapporto con particolari condizioni di carattere politico internazionale o mediterraneo, come è stato detto dalla solita male informata stampa d'informazione, ed essendo un rimpatrio unilaterale non è nemmeno in relazione con le decisioni del Comitato di non intervento, sulla cui attività, del resto, non si hanno che vaghe e piuttosto intermittenti notizie, indipendentemente dagli sviluppi delle relazioni italo-inglesi, il rimpatrio è sostanziale; e nei circoli responsabili romani si opina che potrebbe fornire alla Gran Bretagna l'occasione per dare esecuzione a quegli accordi del sedici aprile giacenti, ormai da troppi mesi, negli archivi del Foreign Office. Se questo accadrà tanto meglio.

Nei circoli responsabili romani si ritiene che, effettuato questo non simbolico ma effettivo rimpatrio dei volontari, l'Italia non farà unilateralmente altro. Tutto ciò che si stampa sui patti mediterranei in gestazione è tendenzioso e prematuro, e non fa avanzare di un passo la soluzione di alcuni dei determinati problemi.

La gratitudine della Spagna per i legionari italiani

BURGOS, 10. — Tutti i giornali pubblicano in prima pagina, e sotto grandi titoli, il comunicato relativo al rimpatrio dei legionari italiani, facendo seguire la notizia da commenti impostati a viva e grande cordialità.

Così il *Diario Vasco* di San Sebastiano scrive che le legioni italiane ritornano nella loro patria, dopo essersi coperte di gloria sui campi di Spagna, ove hanno difeso la causa della Giustizia e della Civiltà. La gratitudine della Spagna — continua il giornale — sarà per esse imperitura, mentre la emozione provocata dall'annuncio della loro partenza sarà profondamente sentita da tutto il popolo spagnuolo.

Le legioni italiane lasciano nella Spagna — osserva sempre il *Diario Vasco* — i loro gloriosi Caduti, che costituiranno sempre la migliore testimonianza dell'amicizia e dell'unione ideale fra le due nazioni. E il giornale conclude affermando, che se i legionari romani tornano nella loro patria, Roma è più vicina che mai alla Spagna, mentre il seme generosamente gettato sul campo dell'onore e del combattimento darà i suoi frutti.

La *Libertade* di Valladolid scrive che l'aiuto generoso dei legionari italiani alla causa della Spagna è stato ben diverso e dettato da ben altri motivi di quelli che la stampa marxista aveva preteso di attribuirvi. Ripartendo, i legionari di Roma, lasciano nella Spagna gli eroi di questa crociata: i camerati caduti nella lotta e sepolti accanto ai fratelli spagnoli, negli umili camposanti dei villaggi liberati dalla tirannide rossa.

Il *Correo Espanol* di Bilbao scrive che nell'ora nostalgica del commiato, mentre si dà l'addio ai valorosi legionari italiani che divisero con gli altri combattenti i rischi e le tremende fatiche di una terribile guerra, non vi sarà spagnolo che non si senta commosso, mentre in tutti i cuori palpita un sentimento di affetto e di gratitudine, per coloro che accorsero nelle trincee della Spagna per difendere la civiltà minacciata. Il giornale conclude dicendo che, mentre i legionari italiani lasciano il paese, il forte cuore delle madri italiane si unisce a quello delle madri spagnole, per costituire quel vincolo spirituale che deve oggi e nell'avvenire unire indissolubilmente i due popoli.

Lo stesso giornale si occupa anche delle decisioni del Gran Consiglio del Fascismo per la tutela della razza, elogiando e lodando la ferma e saggia azione del Duce, che, prima di tutti vede e addita le soluzioni nei più gravi e complessi problemi della politica mondiale contemporanea.

Il quotidiano falangista *Uhido* nel suo editoriale intitolato « Il ritorio delle legioni » scrive che il popolo italiano, erede dell'Impero immortale delle aquile audaci e dei cesari guerrieri e civilizzatori, condotto dal suo Duce ha saputo essere all'altezza della sua missione. Quando il popolo spagnolo lanciò il grido angoscioso di fronte alla tragedia che lo travagliava e si lanciò contro i nemici della Spagna, quando la furia devastatrice di Mosca voleva distruggere sul suolo spagnolo la civiltà cristiana, quando gli uomini della steppa pretesero di gettare l'Europa nel caos, l'Italia genio di Roma, si trovò al fianco degli spagnoli per compiere una delle più alte missioni. E Roma, madre dei popoli, non volle, non potè tradire il suo destino, la sua tradizione, i suoi morti ed appena compiuta la conquista del nuovo Impero, le sue armi tornarono al fragore della lotta in difesa della civiltà cristiana, la cui salvaguardia le è affidata per l'eterno.

Ad essa, continua il giornale, la nostra gratitudine per i suoi morti, che sono anche nostri morti, le nostre orazioni ed il nostro commosso ricordo. Le gesta di questi eroi rimarranno perenni nell'animo del nostro popolo e le loro ceneri resteranno in sacro deposito, presso di noi, esempio fulgido di sublime sacrificio.

Partite, legionari di Roma, con il lauro della vittoria legittimamente guadagnato! La Spagna vi serba la sua gratitudine.

Il giornale prosegue poi ricordando le vicende della guerra e termina affermando che l'idea di qualsiasi mediazione non sarà presa in considerazione dalla Spagna nazionale, che non ha altro obbiettivo che la vittoria finale.

Vittoriose azioni sull'Ebro e sul fronte di Madrid

SALAMANCA, 9. — Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Nel settore dell'Ebro le nostre truppe hanno conquistato oggi varie posizioni nemiche avanzando sensibilmente la linea ed infliggendo forti perdite ai rossi. Una sola colonna ha fatto centosettantasei prigionieri ed ha raccolto più di centotrenta cadaveri nemici ed un copioso bottino.

« Sul fronte di Madrid nel settore di Anover e sul fronte di Cordoba, nel settore di Villafranca, le nostre truppe hanno rettificato vantaggiosamente la linea avanzata.

Attività dell'aviazione: In un combattimento aereo avvenuto nel settore dell'Ebro sono stati abbattuti oggi in modo certo due apparecchi rossi Martin Bomber e probabilmente altri tre senza perdite da parte nostra. Ieri sono stati bombardati efficacemente gli obiettivi militari del porto e della stazione marittima di Tarragona e quelli di Valenza e Barcellona. - Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

La riconoscenza al Duce di 40 milioni di donne

ROMA, 10. — Alla presidenza del Consiglio nazionale delle italiane è pervenuto il seguente telegramma dalla presidente del Consiglio internazionale delle donne:

« Il consiglio internazionale delle donne prega il consiglio nazionale delle donne italiane, di presentare al Capo del Governo italiano l'assicurazione della profonda riconoscenza di 40 milioni di donne per l'azione mediatrice che ha permesso il regolamento pacifico del conflitto ».

Il Führer parla a Saarbrucken

"La Germania possiede un solo, vero amico: Benito Mussolini,,

BERLINO, 10. — Ieri mattina a Saarbrucken è stato inaugurato, alla presenza del Fuehrer, con un discorso del Ministro della Propaganda Goebbels, il nuovo grande teatro.

Nel pomeriggio, in una grande adunata, davanti a centomila persone, il Fuehrer ha tenuto un discorso. Egli ha ricordato innanzi tutto che proprio dal territorio della Saar cominciò ad esistere il nuovo Reich, a formarsi la nuova libertà tedesca. All'inizio di quest'anno — ha detto Hitler — io mi decisi di ricondurre al Reich dieci milioni di tedeschi. Fin dal primo istante mi parve chiaro che la Germania avrebbe dovuto attingere a questo scopo con le sue sole forze. Il restante mondo in gran parte non vedeva o non voleva vedere che, contrariamente al diritto di autodecisione dei popoli, dieci milioni di tedeschi dovevano vivere separati dal Reich ed erano maltrattati ed oppressi. L'estero non ha voluto capire la nostalgia di questi dieci milioni di europei. Certi ambienti internazionali — ha continuato il Fuehrer — manifestano ad ogni momento compassione per qualsiasi individuo o gruppo al quale venga torto un capello per le sue opinioni sovversive, invece non si occupano delle sofferenze di dieci milioni di tedeschi.

Lo spirito di Versaglia vive tuttora — ha detto il Fuehrer — soltanto la Germania se ne è liberata. Sussiste ancora oggi questa mescolanza di ignoranza e di incoscienza, dove il diritto non viene riconosciuto. Anche da noi vi sono stati alcuni deboli, ma l'onore dell'uomo di Stato costituisce sempre la sua personale responsabilità.

Hitler ha quindi continuato dicendo che per condurre a compimento la grande opera, furono necessarie le seguenti premesse: 1) La decisione di un popolo virile: grazie all'educazione ricevuta dal nazionalsocialismo, il popolo del 1938 non è lo stesso di quello del 1918; 2) Gli armamenti della Nazione: è più facile e meno costoso armarsi prima della guerra, che dover cedere per il fatto che non si possedono armi, e dover pagare le spese degli armamenti degli altri; 3) La sicurezza del Reich: nelle immediate vicinanze del territorio della Saar fu creata una gigantesca opera che sarà continuata. Nessuna forza al mondo riuscirà a demolire questa barriera.

4) *La Germania ha degli amici. Quell'Asse Roma-Berlino, che è stato tanto tempo dileggiato e deriso, ha dimostrato non solo di essere durevole, ma ha superato tutte le prove, anche nelle ore più gravi. Io sono felice — ha soggiunto il Fuehrer che vi sia riuscito di riportare al Reich dieci milioni di tedeschi con circa centodiecimila chilometri quadrati di territorio tedesco, e ciò senza il minimo versamento di sangue, nonostante la speranza di tutti coloro che hanno cercato di avvelenare l'atmosfera e miravano alla guerra. In questa ora triste si è dimostrato che la Germania possiede un solo vero amico: Benito Mussolini. Io so — ha detto Hitler — e voi pure lo sapete quello che noi gli dobbiamo.*

Io devo ringraziare anche gli altri uomini di Stato francese ed inglese che, con quel grande Italiano e con me, hanno concluso gli accordi di Monaco.

Sono felice di aver salvato questi dieci milioni di tedeschi e la pace europea. Ma le esperienze degli ultimi otto anni sono state molto istruttive e ci consigliano alla massima cautela e precauzione. Noi non vogliamo tralasciare nulla che sia necessario per proteggere il Reich. Anche all'estero vi sono uomini di Stato che vogliono la pace, ma questi uomini di Stato in base alle costituzioni democratiche possono ad ogni momento essere rovesciati. Se uomini come Eden, Cooper e Churchill dovessero salire al potere, bisognerebbe tenersi pronti ad una guerra. Noi dobbiamo rimanere vigili e pensare alla nostra difesa. Siamo pronti ad ogni istante alla pace, ma anche ad ogni momento a difenderci.

Perciò — ha detto Hitler — mi sono deciso di far condurre con ogni solerzia la costruzione delle fortificazioni sul versante occidentale. Il territorio di Aquisgrana e quello della Saar saranno compresi in questo sistema fortificato. Quindi revocherò alcune misure che furono necessarie nell'ora del pericolo, restituendo la libertà di lavoro alle centinaia di migliaia di riservisti e lavoratori impiegati nelle opere difensive. Devo un ringraziamento al popolo tedesco e specie a quegli operai ed ai loro ingegneri che con la loro opera hanno creato la sicureza dello Stato.

Noi siamo dacapo forte Nazione e possiamo più facilmente oggi svolgere una politica d'intesa, perchè non abbiamo più desideri e rivendicazioni.

Ma agli inglesi devo dire ancora una parola. Essi devono tralasciare una buona volta certi atteggiamenti paternalistici che essi portano ancora fin dall'epoca di Versaglia. La Germania non tollera tali atteggiamenti. Inchieste e raccolte di informazioni da parte di parlamentari e di commissioni britanniche sul territorio del Reich sono assolutamente fuori di luogo. Noi non abbiamo mandato nessuna commissione in Palestina e tutti noi possiamo osservare con meraviglia in quanta brevità di tempo gli inglesi stanno colà accomodando le situazioni. Essi portano la loro personale responsabilità. Noi vogliamo essere lasciati in pace. Fondamento della vera pace è il reciproco riguardo. La Germania, che ha davanti a sè il compito di risolvere giganteschi problemi culturali ed economici, ha bisogno della pace più di tutti gli altri popoli.

Il Fuehrer ha terminato dicendo: « Stiamo sempre in guardia e pronti. Abbiamo dovuto pagare molte esperienze ed è avvenuto un miracolo, ma avrebbe potuto anche finire diversamente ».

I NEGOZIATI UNGARO-CECOSLOVACCHI

si sono iniziati ieri

Una stazione e una città saranno subito occupate dai magiari

KOMAROM, 10. — Una folla enorme attendeva ieri impaziente l'arrivo dei delegati ungheresi. La città, come si sa, si compone di due zone situate sulla sponda del Danubio e congiunte da un ponte. Tutta la popolazione è stata sempre ed è tuttora completamente ed inequivocabilmente magiara. Ma una parte di essa, quella residente sul lato settentrionale fu dai trattati di pace strappata all'Ungheria e posta sotto la dominazione cèca.

La popolazione, che ha vissuto negli ultimi tempi ore di ansia e di trepidazione, passando attraverso fasi di speranza e di conforto, ieri finalmente ha potuto esprimere la sua gioia e la sua esultanza per la certezza di vedere prossimamente riuniti tutti i fratelli. Il ponte sul Danubio che costituisce la frontiera è minato ed è ancora sbarrato da cavalli di frisia e da reticolati; vicino ad una mitragliatrice, erano soldati cèchi con la baionetta inastata. E dietro a questa linea di difesa militare era tutta l'altra Komarom in festa.

Dietro i cordoni formati da giovani esploratori ungheresi erano assiepate migliaia e migliaia di persone, tutte con la coccarda tricolore all'occhiello in febbrile attesa fino dalle prime ore del pomeriggio. Da ogni casa sventola il tricolore ungherese. In alcune vetrine sono esposte grandi fotografie del Duce.

Verso le 19 uno squillo di tromba segnala l'arrivo dei delegati ungheresi e la massa esplodeva in acclamazioni entusiastiche, inneggiando a Horthy e a Mussolini, e gridando: « Abbasso Trianon! ».

La folla rotto i cordoni, si rovesciava poi come un fiume al seguito dell'automobile dei rappresentanti ungheresi. Poi il popolo si è fermato in un raccoglimento quasi religioso ed ha intonato in coro l'Inno nazionale magiaro.

E' stato un momento solenne e impressionante. Alle ore 19 sono incominciate nel palazzo della provincia di Komarom le trattative tra la delegazione ungherese presieduta dal Ministro degli Esteri Kanya e la delegazione dello Stato cecoslovacco guidata da Tiso, presidente del nuovo Consiglio slovacco.

Un comunicato ufficiale sulla riunione di ieri delle delegazioni ungherese e cecoslovacca, dice che le due delegazioni hanno avuto lo scambio di vedute su certe questioni preliminari, nel corso delle quali la delegazione cecoslovacca, per dimostrare la sua fiducia nell'esito dei negoziati, si è dichiarata pronta a consegnare alle autorità ungheresi, entro uno spazio di 24 ore dalla mezzanotte del 9 ottobre, la stazione ferroviaria di Sataroliaujhely e, nello spazio di 36 ore, la città di Ipodysag.

La delegazione ungherese ha accettato che sia mantenuto il traffico di transito da e per la Cecoslovacchia, attraverso la detta stazione ferroviaria, ad eccezione del materiale bellico pesante.

Le due delegazioni hanno iniziato poi le trattative in merito. Avendo il capo della delegazione ungherese esposto le rivendicazioni magiare, la delegazione cecoslovacca ha chiesto un tempo sufficiente per esaminare tale richiesta. La prossima riunione avverrà nel pomeriggio di oggi.

Le due delegazioni — termina il comunicato — esprimono la speranza che l'inizio dei negoziati abbia l'effetto di tranquillizzare l'opinione pubblica dei due Paesi ed in primo luogo delle popolazioni dei territori interessati, le quali attendono con calma il seguito dei negoziati.

La Romenia contraria alla frontiera polacco-ungherese

BUCAREST, 10. — La questione della frontiera comune polacco-ungherese è fortemente avversata dai romeni che, pure essendo alleati della Polonia si schierano apertamente contro il progetto di Varsavia e di Budapest.

Occupandosi della Piccola Intesa, dopo gli ultimi avvenimenti europei, il prof. Nicola Jorga scrive sul *Timpul* che nell'Europa centrale è andato in rovina tutto il sistema, che era stato creato fra i tre Stati successori dell'Impero absburgico, perchè essi, credendo di trovare nella Francia un aiuto potente e senza preoccuparsi della vicinanza della Germania, che non poteva restare in uno stato di sottomissione umiliante, fecero di tutto per impedire all'Italia di sviluppare la sua missione nella regione del medio Danubio.

Lo stesso giornale in un editoriale si domanda dove sia la Russia e dopo avere osservato che a Monaco, fra le potenze che hanno deciso la sorte dell'Europa essa non era presente, scrive che i suoi generali sono fucilati e il paese è roso di debolezza e di decomposizione.

Le truppe polacche completano l'occupazione dei territori restituiti

VARSAVIA, 10. — Si annuncia ufficialmente che in anticipo del piano precedentemente stabilito, le truppe polacche hanno occupato ieri l'ultima parte del distretto di Frisztat e le città di Karwina e Bogumin, dove si trova un importantissimo nodo ferroviario. Si è così compiuto con due giorni di anticipo, l'occupazione totale dei territori restituiti alla Polonia.

La presa di possesso anticipata è avvenuta su richiesta delle stesse autorità cèche per ragioni di ordine pubblico e particolarmente a causa dei disordini sempre più gravi suscitati da elementi comunisti. Il Ministro degli Esteri Beck ha intanto visitato i principali centri della Slesia di Cieszyn, restituita alla Polonia.

Il Ministro degli Esteri ha sostato a Cieszyn, a Trzyniec e Jablonkow accolto ovunque da entusiastiche dimostrazioni popolari. In serata Beck è ritornato a Katowice donde rientrerà domattina a Varsavia.

384 alti ufficiali russi vittime dell'epurazione

KEJO (Corea), 10. — Trecentottantaquattro alti ufficiali dell'esercito sovietico sono stati vittime dell'epurazione dei Sovieti dal maggio dell'anno scorso a oggi, secondo quanto si apprende da fonte sicura che informa che gli alti ufficiali dell'esercito rosso rimasti vittime dell'epurazione comprendono due marescialli, settanta generali, centodieci tenenti generali e 202 maggiori generali. L'informazione riporta pure che l'epurazione è ora in piena attività nelle file dell'esercito rosso dell'Estremo Oriente.

Il Presidente del Paraguay esalta l'opera dell'Italia

ASUNCION, 10. — Al saluto rivoltogli dal nuovo Ministro d'Italia Piero Toni, durante la presentazione delle lettere credenziali, il Presidente della Repubblica Paiva ha risposto con un caloroso discorso di esaltazione dell'Italia, rilevando che essa « ha lasciato tracce indelebili in ogni campo del progresso e dell'attività umana ».

L'INGHILTERRA DECIDE L'INVIO DI NUOVI INGENTI RINFORZI IN PALESTINA

mentre continua intensa l'attività degli insorti

LONDRA, 10. — *Il Ministero delle Colonie annuncia ufficialmente che in seguito alle discussioni svoltesi in questi giorni tra il Ministro delle Colonie, vari altri ministri e alti funzionari e l'Alto Commissario britannico per la Palestina, è stato deciso l'immediato invio di altri rinforzi militari nella Palestina e cioè altri quattro battaglioni, una batteria di artiglieria ed un numero imprecisato di carri d'assalto con relative truppe. Queste forze armate partiranno al più presto possibile e dovranno entrare in servizio in Palestina entro due o al massimo tre settimane. Con questi rinforzi il totale delle forze militari britanniche in Palestina sommerà a diciassette battaglioni di fanteria in aggiunta a due reggimenti di cavalleria, una batteria di artiglieria e carri armati. Inoltre il Ministero delle Colonie continua a reclutare in gran numero ex-combattenti inglesi che verranno assegnati allo speciale « reparto britannico » della polizia palestinese.*

A Londra, gli scambi di idee tra i ministri e funzionari e l'Alto commissario per la Palestina seguiteranno domani e nei prossimi giorni. L'Alto commiss. Mac Michael, ripartirà per Gerusalemme in aeroplano probabilmente giovedì o venerdì.

Anche da Malta altri rinforzi di truppe stanno per essere inviati in Palestina. Il primo battaglione del regg. Green Howards e il secondo battaglione del regg. fucilieri reali d'Irlanda partono stamane per Caifa, a bordo del trasporto « Neuralia ». I due battaglioni facevano parte della brigata di fanteria di stanza permanente a Malta.

Gli attentati commessi nel pomeriggio di sabato e nella giornata di ieri in Palestina hanno avuto per bilancio cinque morti e nove feriti. Un agente di polizia ebraico è rimasto ucciso durante lo scontro avvenuto fra un reparto di truppa e polizia britannica, e un gruppo di franchi tiratori arabi, nascosti in un aranceto a nord di Giaffa.

Sulla strada da Neplusa a Tolkarem sono stati rinvenuti i cadaveri di due arabi. Il servizio ferroviario tra Caifa e Lydda è rimasto completamente disorganizzato per tutta la giornata, avendo i terroristi fatto deviare un treno merci e incendiato dei vagoni.

Gli insorti hanno incendiato la stazione sanitaria di Genina, ma sono stati volti in fuga dalle truppe e dalla polizia, mentre si accingevano ad appiccare il fuoco all'edificio della dogana. Poco dopo gli arabi sono ritornati in forze sul luogo ed hanno attaccato l'abitazione del vice soprintendente della polizia, il campo militare e la stazione di polizia. Gli assalitori sono stati messi in fuga con tiri di mortai da trincea. Per tutta la notte di sabato si è avuto un intenso fuoco di fucileria presso un villaggio nei dintorni di Gerusalemme.

Una donna araba è stata uccisa da una pallottola di rimbalzo. Lavoratori agricoli ebrei sono stati fatti segno a numerose fucilate mentre si recavano ai campi. Otto operai ebrei sono rimasti feriti in seguito all'esplosione d'una mina al passaggio di un autocarro che li trasportava al lavoro. Due dei feriti versano in grave stato.

Gli insorti hanno sferrato un violento attacco contro gli edifici di un aranceto posseduto da un ricco colono arabo a Nesazione. Per effetto dell'attacco, tre case e cinque stalle sono state distrutte dal fuoco. Il colono è odiato dagli arabi a causa della sua avversione alla politica del Gran Mufti. Di recente altre proprietà del colono furono attaccate dagli insorti, causando danni per l'ammontare di diecimila sterline.

Oggi il Duce presiederà la Commissione Suprema dell'Autarchia

ROMA, 10. — *Oggi si riunisce sotto la presidenza del Duce la Commissione Suprema dell'Autarchia per esaminare l'azione autarchica svolta in adempimento dei piani discussi ed approvati nella sessione precedente, tenuta nell'ottobre XV.*

Alla riunione della Commissione Suprema per l'Autarchia intervengono, oltre i membri del Comitato corporativo centrale anche i Sottosegretari dei dicasteri militari e quello per l'Africa Italiana e il Consiglio nazionale per le Ricerche, con due esperti del Consiglio stesso, il Governatore della Banca d'Italia, i presidenti delle più importanti aziende economiche e produttive, alle quali partecipa lo Stato (IRI, IMI, AMMI, ACAI, AGIP, ANIC, ICI, ICE, ecc.); il presidente delle consulte tecnico-corporative coloniale. Partecipa inoltre alla riunione un ristretto numero di esperti scelti fra i più importanti esponenti delle principali branche produttive della nazione fra i quali un rappresentante dei lavoratori dell'industria.

Saranno presenti anche alla riunione, secondo l'ordine dato dal Duce nella sessione dell'anno precedente, i direttori dei più importanti organi di stampa del Regime. Questa riunione, quindi, alla quale partecipano tutti coloro che per una qualsiasi ragione hanno posti di comando o di responsabilità nell'organo economico produttivo della Nazione, potrà trattare e discutere, con piena ed integrale competenza e rappresentanza di tutti gli interessi di importantissimi problemi, che si ricollegano alla attuazione dei piani di autarchia, intesa questa non come una manifestazione occasionale e transeunte di organizzazione economica, ma come una intima e sostanziale ragione di vita e di funzionamento nell'economia corporativa.

Pili inaugurati nel goriziano per ricordare la visita del Duce

GORIZIA, 10. — Nelle piazze maggiori dei comuni di Capriva, S. Lorenzo, Mossa e Moraro sono stati scoperti e benedetti in forma solenne dei pili portabandiera, eretti da quelle popolazioni con sottoscrizioni plebiscitarie, allo scopo di ricordare perennemente la visita del Duce nel goriziano e la partecipazione dei lavoratori della zona alla memorabile manifestazione di popolo del 20 settembre. Di particolare valore artistico è il basamento del pilo di Capriva, dovuto allo scultore Furlan, che rappresenta un fante nell'atto di stringere al petto il tricolore.

I riti inaugurali hanno avuto luogo alla presenza di masse di popolo e di organizzati e delle maggiori autorità e gerarchie della provincia con a capo il Prefetto ed il Federale. Con gli organizzati della Gil prestava servizio la centuria dei lavoratori della terra, costituitasi in occasione della venuta del Duce.

Al popolo ed agli organizzati hanno parlato il Prefetto ed il Federale, esaltando il significato del rito e dicendo del fervore di fede e di operosità che anima le genti isontine. Le parole dei gerarchi hanno suscitato fervide manifestazioni al fondatore dell'Impero.

Numerosi pellegrinaggi di combattenti e turisti stranieri si sono avuti sui campi di battaglia dell'Isonzo. Fra le numerose comitive che li hanno visitati vi erano quella degli ex combattenti di Ferrara, Schio e Vicenza nonchè un centinaio di turisti jugoslavi. Al cimitero di Redipuglia della Invitta Terza Armata sono state deposte numerose corone di alloro.

Omaggi alla tomba dei genitori del Duce

FORLI, 10. — Ieri mattina le tombe dei Genitori del Duce sono state mèta di numerosi pellegrinaggi, fra cui quello delle filiali della Valle Padana della Banca Commerciale Italiana con circa mille partecipanti, accompagnati dai rappresentanti della Direzione Centrale. Sempre nella stessa giornata hanno reso omaggio alle tombe dei Mussolini, il Dopolavoro provinciale di Lucca e numerosi altri gruppi dopolavoristici.

Anche il fascio aquilano, sciogliendo un voto di fede, ha visitato la terra del Duce. Duemila camicie nere, guidate dal prefetto e dal federale, hanno raggiunto ieri Forlì e, dopo una breve visita alla città, si sono recati a Predappio. Qui, visitata la casa natale del Duce, le camicie nere si sono recate al cimitero ove hanno sostato in devoto raccoglimento sulla tomba dei genitori del Duce, deponendo una targa-ricordo.

Successivamente è stata visitata la casa comunale e la sede del fascio, dove gli ospiti hanno lasciato in dono, come segno della fierezza e dell'audacia delle genti di Abruzzo, un'aquila dominatrice delle vette del Gran Sasso. Durante la visita sono state improvvisate ardenti manifestazioni di fede con vibranti invocazioni al Fondatore dell'Impero.

La mostra bibliografica adrianea inaugurata da Bottai

ROMA, 10. — Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, ha inaugurato ieri mattina la Mostra bibliografica adrianea, ordinata in occasione del 18.o centenario di Adriano, in Castel S. Angelo. La raccolta comprende la parte migliore delle opere numerosissime apparse in tutti i secoli sul grande imperatore romano.

Insieme con le insigni e prevalenti documentazioni dell'800 e 900 si notano preziose rarità, quali un manoscritto miniato, un incunabulo e un'aldina. Le maggiori biblioteche, dalla Nazionale alla Corsiniana, dalla Marciana di Venezia alla Universitaria di Pisa, alla Casanatense, hanno contribuito a rendere il quadro di questa mostra denso di tutte le opere più significative.

Allestita dalla biblioteca dell'Istituto di archeologia e storia dell'arte l'esposizione occupa della Mole Adriana la sala della biblioteca Paolina con disegni, vedute e litografie, la sala circolare romana, con libri stampe ritratti, busti, plastici fotografie, monete e prospetti genealogici e la sala già delle bandiere con i codici sugli *Scriptores Historiae Augustae* e con gli studi odierni sulla vita e il governo di Adriano, con illustrazioni sui monumenti di Roma, sulle opere militari in Britannia, sui viaggi di Adriano, sulle sculture dell'età adrianea, sulle opere trovate nella villa Adriana e con incisioni, delle quali moltissime dovute al Piranesi.

L'on. Bottai ha visitato minutamente col più vivo interesse il complesso della mostra, accompagnato dal direttore del Museo di Castel Sant'Angelo, generale Ciglioni; dall'ordinatrice della mostra stessa, signora Santinelli Fraschetti, direttrice della biblioteca di Palazzo Venezia, dal direttore generale della mostra augustea on. Giglioli, dal direttore generale delle accademie e biblioteche, da accademici, professori universitari e giornatisti.

Al termine della visita il Ministro dell'Educazione Nazionale si è vivamente compiaciuto con tutti coloro che hanno fattivamente collaborato alla organizzazione e alla formazione della mostra. Appena l'on. Bottai ha lasciato la Mole Adriana, alla numerosa folla in attesa nella verde cinta di Castel S. Angelo, è stato permesso liberamente di visitare la mostra.

Il card. Innitzer celebra la messa nella cattedrale vigilata

VIENNA, 10. — Il Cardinale Innitzer ha celebrato ieri mattina la Messa nella cattedrale di Santo Stefano. Per tema di nuovi disordini, la Chiesa era guardata da un forte servizio d'ordine.

Schio inaugura i monumenti a Garibaldi e ad Arnaldo Fusinato

SCHIO, 10. — (B. C.) Con animo vibrante di amor patrio, la cittadinanza di questa sobria, linda ed industre terra dalle alte ciminiere, si è ieri raccolta attorno alle insegne della Patria, del Littorio e alle camicie rosse reduci, per commemorare degnamente il 50.o anniversario della morte del poeta soldato del Risorgimento a cui Schio stessa ha dato i natali ed esaltare il leggendario eroe dei Mille.

Le due imponenti cerimonie, durante le quali sono stati inaugurati il monumento a Giuseppe Garibaldi e l'Erma ad Arnaldo Fusinato, pregevoli opere rispettivamente del prof. Lorenzetti ardente irredentista e dello scultore Antonio Baggio di Vicenza, hanno avuto un significato del tutto particolare per la partecipazione del gen. Ezio Garibaldi, dell'ammiraglio Guido Milanesi, del gr. uff. Annibale Alberti, del prof. Anti, del gr. uff. Fusinato e di altre eminenti personalità. L'esaltazione odierna delle due purissime figure di patrioti che tutto diedero per la grandezza dell'Italia si è magnificamente inquadrata in quest'anno che celebra il ventennale della vittoria.

Tra uno sventolio festante di bandiere la città del Pasubio ha accolto le gloriose camicie rosse, guidate dal generale Ezio Garibaldi con il Consiglio nazionale dell'Associazione garibaldina, le quali all'ora prescritta si sono adunate di fronte al teatro Civico, assieme a tutte le altre organizzazioni del Regime convenute per l'occasione.

Nel mezzo del superbo schieramento stava il labaro delle campagne della Federazione garibaldina, dal 1849 al 1915, decorato di 30 bellissime medaglie d'oro, attorniato da quelli delle Associazioni Cacciatori delle Alpi e Garibaldini di Verona, Dolo, Trieste, Reggio Emilia, Bologna, dal gagliardetto dei volontari delle Argonne e da tutte le bandiere delle Associazioni combattentistiche e d'arma scledensi e della Provincia.

Tra le autorità presenti abbiamo notato l'ammiraglio Milanesi, il gr. uff. Alberti segretario del Senato, il Rettore Magnifico dell'Università patavina prof. Anti, il segretario generale dell'Unione artisti e professionisti prof. Sapori, il gr. uff. Fusinato per la Fondazione Fusinato, il comm. Marigonda per il Prefetto di Vicenza, il prof. Stefani per il Segretario federale pure di Vicenza, il gen. Tentori presidente della Fed. prov. Combattenti, l'avv. Giuseppe Franceschini, il vice podestà di Vicenza dott. Bertagnoni, il prof. Radi podestà di Schio, il magg. Piazzani per il Comando generale dei Granatieri, il maggiore Vercesi comandante il presidio del 57 fanteria di stanza a Schio, il console della 44.a Legione «Pasubio» cav. Gallo, l'ispettore di Zona cav. Tadiello, il segretario del Fascio dott. Novello, l'avv. Ugo Gioppo per l'Associazione pro terre irredente italiane di Venezia con il direttorio al completo, il cav. Leali della Federazione vicentina dei Fasci, il pretore di Schio dott. Ferrara, il col. Cortinovis presidente dell'Ass. Combattenti di Schio, il vicecomandante scledense della GIL avv. Rizzoli con il capitano Dalle Molle, il tenente dei Carabinieri di Schio, il cappellano militare della 44.a don Attilio Agosti, il comm. Celso Morisi addetto al Ministero dei Fasci all'estero. Numerosi i presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma della Zona.

Salutato dalla «Marcia Reale» e da «Giovinezza» alle 10.30 giunge il gen. Garibaldi accompagnato dalla sig. Martini, dama della Croce Rossa dei Garibaldini.

Uno scroscio vibrante di applausi ha accolto le camicie rosse, veterani e delle Argonne, all'ingresso nel teatro Civico che addobbato per l'occasione da striscioni tricolori e bandiere nere con nel mezzo il Fascio Littorio e gremitissimo in ogni ordine di posti, presentava un colpo d'occhio meraviglioso.

Le bandiere delle rappresentanze e le autorità prendevano intanto posto sul proscenio sul cui sfondo figuravano in grande le fotografie di Garibaldi e di Fusinato.

L'oratore ufficiale comm. Alberti, dopo il saluto al Duce lanciato dal prof. Pierangelo Stefani, ha iniziato la commemorazione del poeta soldato del Risorgimento, dicendo che la Fondazione Fusinato conserva nel tempo il ricordo di una famiglia che per la patria ebbe una fervente passione e perciò lo ha incaricato di celebrare il 50.o anniversario della morte di uno dei suoi membri più fervidi ed inquieti di spirito, il cui nome può andare degnamente inserito nel quadro dei grandi.

L'oratore ha ricordato come il Fusinato con le sue semplici, ma toccanti strofe sapesse preparare gli animi degli italiani alla coscienza nazionale e far conoscere ai nostri padri le gesta eroiche della difesa di Venezia, Vicenza e dei combattimenti di Vallarsa e Sorio, a cui egli stesso prese parte comportandosi in maniera degna del suo nome.

Passando in rapida rassegna la vita studentesca di Padova del poeta scledense, il gr. uff. Alberti ha fatto balzare alla memoria l'azione del commemorato attraverso i giornali, contro il giogo straniero, ed a favore del Risorgimento, dicendo nello stesso tempo che egli visse tutto per la poesia e per la sua Patria il cui splendore, assurto ai tempi odierni per merito dell'Uomo provvidenziale che Dio ha voluto metterci a Capo, lo farebbe intensamente gioire.

La fine dell'orazione del Segretario generale del Senato è stata salutata da un applauso nutritissimo che si è ripetuto parecchie volte mentre le autorità si congratulavano vivamente per la bella ed esauriente commemorazione.

In via Maraschin si è quindi composto un corteo con la banda cittadina alla testa intonante gli inni della Patria, della Rivoluzione e del Risorgimento, seguita dai garibaldini, dalle autorità e dalle altre organizzazioni del Regime, che si è portato all'altezza della chiesa di S. Antonio Abate per lo scoprimento dell'erma ad Arnaldo Fusinato. Dopo uno squillo di attenti un giovane fascista ha fatto cadere il tricolore che copriva il tutto lasciando allo scoperto il bellissimo busto, opera come abbiamo detto, dello scultore vicentino Baggio e la graziosa erma con la scritta: «Ad Arnaldo Fusinato poeta del Risorgimento la città natale» 1938 XVI.

All'applauso della grande folla presente hanno fatto eco le note dell'Inno di Mameli.

Alle 12 precise è avvenuto lo scoprimento del monumento a Giuseppe Garibaldi in viale Trento e Trieste. Il lavoro del prof. Lorenzetti innalzato proprio nel centro dei giardini pubblici, ampliati ed abbelliti in questi giorni, è apparso agli occhi dei presenti in tutta la sua accuratezza artistica. Alla base del monumento è scolpita un'epigrafe che ne ricorda la storia. Essa dice:

«Negli anni ultimi della vigilia I veneti - Maestro e donatore Carlo Lorenzetti - Destinarono questo marmo - All'antico ingiusto confine - Per dire agli irredenti - Italia - 1912.

«Virtù di Re - di combattenti - di popolo - riunì alla Patria tutti i suoi figli - segnando al Brennero i giusti confini - 1915-1918.

«Il Comune di Schio qui collocò il dono - in memoria dell'antica fede - che riarde nel Littorio - 1938 XVI E. F. II dell'Impero».

Dal palco delle autorità, eretto per l'occasione nelle vicinanze del monumento il prof. Gino Giommi di Cesena ha espresso tutta la sua emozione e la sua gratitudine per essere stato scelto a commemorare il leggendario di Caprera.

Con alata e chiara parola ha quindi passato in rapida sintesi le grandi imprese di Giuseppe Garibaldi, dalla sua partenza, esule, per l'America, all'incontro di Teano con Vittorio Emanuele II, mettendo in luce il suo ardente spirito patriottico e concludendo che il filo di sangue garibaldino ha additato la via alle nuove genti d'Italia e più precisamente alle camicie nere che sono le degne continuatrici di quelle con cui Garibaldi un giorno non lontano tanto combattè per vedere la nostra Nazione unita e potente, come lo è oggi sotto la illuminata guida del nostro grande Duce.

La morte del dott. Pellegrini

MILANO, 10. — Nel suo gabinetto in via Tommaso Grossi è morto improvvisametne il gr. uff. dott. Lorenzo Pellegrini, specialista per le malattie veneree, molto noto tra gli studiosi. Egli è stato trovato già cadavere dalla cameriera rientrata da un breve permesso domenicale. La morte era avvenuta per sincope cardiaca. Il dott. Pellegrini aveva 38 anni.

Le ramificazioni giudaiche all'estero della banda contrabbandiera Sacerdoti

ROMA, 10. — La polizia continua le indagini sulla banda Sacerdoti, dirette ad accertare se vi siano altri complici. Questo sembra probabile, data l'enorme rete di ramificazioni che aveva la banda giudaica; ma bisogna pur dire che questa banda aveva i suoi principali emissari all'estero. A parte le persone arrestate, pochi italiani di nazionalità, e non di razza ebraica, sono immischiati nella losca faccenda: è questo un dettaglio che va chiarito, affinchè non si abbia l'impressione, attraverso il racconto fatto da vari giornali sugli addentellati della banda Sacerdoti, che italiani di razza ariana si siano macchiati del vergognoso tradimento.

Il grosso della banda agiva attraverso elementi giudaici o di nazionalità estere. La stessa marchesa Godi di Godio, inglese di nascita, ha acquistato la nazionalità italiana e continuamente è stata in rapporti con persone o agenti esteri. Italiani e ariani veri e propri in questo losco affare non risultano che il conte e la contessa Orta della Torre Uzzona, il marchese Godi di Godio, l'avv. Burali d'Arezzo e il rag. Francesco La Cava: tutte persone legate a doppio filo e da vario tempo con l'ex-agente di cambio giudeo, e tutte persone che avevano le loro relazioni piuttosto all'estero che in Italia a cominciare del resto dallo stesso Sacerdoti, che agiva attraverso ad una diramazione estera.

Sono dunque solo cinque persone di nazionalità italiana e di razza ariana nel complesso della vastissima banda giudaica. Renato Campos che, come si ricorderà, è stato sospeso dalla borsa esclusivamente come procuratore alle grida della cessata di fatto ditta Sacerdoti. Renato Campos dunque e suo fratello, pur essendo di discendenza giudaica da parte di padre, sono ariani da parte di madre. In questi giorni Renato Campos è stato a lungo interrogato in questura per accertare se avesse avuto qualche rapporto con i fatti in causa; ma nulla è emerso a suo carico. Erroneamente da qualcuno è stato scritto che il Campos è stato fermato; egli è sempre stato libero, ed ora, appurata la sua posizione e l'opera del Sacerdoti, appare fuori causa. Nulla è infatti emerso a suo riguardo e la sanzione presa si riferisce esclusivamente alla sua attività come procuratore alle grida in borsa della cessata ditta Sacerdoti. Egli potrebbe, se volesse, rientrare in borsa liberamente come procuratore alle grida di altro agente di cambio.

Interessanti relazioni al Convegno Volta

ROMA, 10. — I lavori dell'ottavo convegno Volta sono continuati sul tema: «L'Africa».

La seduta si apre sotto la presidenza del Principe Sapicha, deputato alla Dieta di Polonia. Egli esprime la gratitudine del mondo scientifico europeo verso la Reale Accademia d'Italia, che ha saputo riunire tanti competenti del problema africano, per discutere temi importantissimi per l'avvenire dell'Europa. Chiude il suo discorso dichiarandosi felice di trovarsi in Italia che è all'avanguardia delle colonizzazioni europee in Africa.

Prende quindi la parola l'inglese Hanns Vischer, segretario e membro del comitato per l'educazione al Colonial Office, il quale svolge la sua relazione sull'Educazione dei nativi nei varii territori africani, sottoposti alla dominazione britannica.

Ha quindi la parola il maggiore inglese N. R. Udal, segretario del Atheneum di Londra, il quale tratta il problema della «Educazione del Sudan settentrionale». Egli illustra l'organizzazione odierna di cui sono caposaldi le scuole indigene elementari, artigiane e magistrali, nonchè il «Gordon College».

Su alcuni aspetti dell'amministrazione della Giustizia in Africa ha poi riferito sir Wassey Sterry giudice alla suprema Corte d'Egitto, il quale ha analizzato l'organizzazione della giustizia nei suoi vari aspetti, mettendo in rilievo organi e caratteristiche e fornendo pertanto un quadro esauriente in proposito.

S. E. Rossetti prende la parola sulla relazione del maggiore Udal. e ricorda quanto egli ha osservato circa il comportamento dei funzionari inglesi verso le popolazioni del Sudan.

Nei riguardi della lingua dichiara che i funzionari coloniali dovrebbero conoscere e parlare la lingua degli indigeni e ciò specialmente per essere in grado di comunicare con essi senza bisogno di interpreti, i quali, spesso non sono esatti.

Il pubblicista e colonialista francese Pierre Lyautey ha poi tracciato un quadro della politica e del protettorato marocchino.

Prende quindi la parola l'accademico d'Italia Riccobono per lo svolgimento della sua relazione su la «forma di contratti agrari e dei diritti sul suolo in Africa».

Il prof. Raffaele Corso ordinario di etnografia del R. Istituto Superiore di Napoli, illustra l'importanza che hanno le cerimonie, come istituzioni sociali, nella vita dei primitivi dell'Africa. Carattere politico rivestono quelle che accompagnano il passaggio degli individui da una tribù all'altra e fra essi, il «Patto di sangue» che si celebra non solo tra indigeni e indigeni, ma anche fra questi e i coloni europei.

Le festose accoglienze di Genova al Maresciallo Graziani

GENOVA, 10. — La città, tutta in tricolore e con manifestazioni di calorosa simpatia e riconoscenza, ha accolto ieri mattina il Maresciallo Graziani che, nel ciclo delle celebrazioni dei grandi liguri, ha voluto rievocare i grandi esploratori e colonizzatori italiani sulle vie dell'Impero.

Dopo una visita panoramica alla città, il Maresciallo Graziani, accompagnato dalla autorità, ha raggiunto il Politeama genovese accolto con una fervente ovazione dal pubblico che gremiva il teatro. Ordinato il saluto al Duce, il presidente della Confederazione nazionale fascista professionisti ed artisti, on. Pavolini, ha ringraziato, a nome della Confederazione, l'illustre ospite per aver aderito alle celebrazioni, indi, fra la generale attenzione, il Maresciallo Graziani ha iniziato la sua conferenza rievorando le gesta eroiche degli esploratori e colonizzatori: Sapeto, Giacomo Doria e Raffaele Gestro.

Bottai inaugura il convegno di storia dell'architettura

ROMA, 10. — Ieri presso la Reale insigne Accademia di San Luca, è stato solennemente inaugurato il terzo convegno nazionale tra studiosi di storia dell'architettura. Alla seduta d'apertura ha presenziato il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai e vi sono intervenuti col vice presidente della R. Accademia di S. Luca, accademico Giovannoni, le rappresentanze della Camera fascista, della R. Accademia d'Italia, il vice Governatore di Roma, il direttore generale delle Belle Arti, i segretari nazionali del Sindacato architetti e di quello ingegneri, accademici, autorità, personalità del mondo culturale ed artistico dell'Urbe e d'Italia.

Il bollettino dell'estrazione dei premi della lotteria di Merano

ROMA, 10. — Il Ministro delle Finanze comunica:

E' stato già provveduto alla stampa del bollettino ufficiale dell'estrazione dei premi della lotteria di Merano manifestazione 1938 XVI in un milione di copie che saranno inviate a tutte le Intendenze di Finanza del regno e ai Governi dell'A.O.I., della Libia e dei possedimenti italiani, per l'affissione all'albo, prevista dall'art. 16 del regolamento sulla lotteria stessa e per la distribuzione ai più importanti venditori dei biglietti (Federazioni fasciste, banchi lotto, uffici e ricevitorie postali, rivendite di generi di monopolio, banche ed istituti di credto). Il bollettino sarà distribuito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta all'ufficio centrale della lotteria in via Regina Elena n. 5058 in Roma.

Il complesso corale tedesco arrivato a Milano

MILANO, 10. — E' qui giunto ieri il coro del Berliner Lieder Tafel, uno dei più importanti complessi corali tedeschi composto di 175 cantori che darà questa sera al Conservatorio Verdi una esecuzione di canti caratteristici della Germania, manifestazione artistica, culturale e di amicizia fra i due Paesi, che sarà poi ripetuta a Firenze, Roma, Napoli e Venezia.

Il Berliner Lieder Tafel è stato ricevuto cordialmente alla stazione dal Console generale e dal Console di Germania e da esponenti della colonia tedesca di Milano. Gli ospiti hanno poi visitato la città.

Ieri sera nel salone dell'esposizione permanente ha avuto luogo una serata di intimo cameratismo offerta dal coro tedesco di Milano al coro berlinese con l'intervento delle autorità consolari, delle gerarchie, del capo dei Nazisti a Milano ed altre personalità della Colonia. La festa si è iniziata con la esecuzione di due canzoni da parte dei coristi del Lieder Tafel, diretti dal maestro Jung. Quindi il dr. Hoehn per il coro berlinese e il dr. Weber per quello tedesco di Milano hanno scambiato parole di saluto, rilevando il significato della manifestazione, che intende portare a conoscenza del popolo italiano le caratteristiche espressioni della canzone popolare tedesca, ed è stato inneggiato all'amicizia dei due grandi Capi e delle due grandi Nazioni fra grida di heil Hitler, heil Mussolini ed evviva alla Germania ed all'Italia.

A sua volta il coro tedesco di Milano, diretto dal maestro Finger, ha eseguito altre canzoni.

LA RAPIDA MARCIA SU HANKAU

Le forze giapponesi vittoriose attaccano la seconda linea difensiva

TOKIO, 10. *Nonostante la forte resistenza cinese, l'esercito giapponese continua l'avanzata verso Hankau. I nipponici si sono impadroniti stamane di Chikou e nel pomeriggio di Wiulitien ed Yihyuankov. La lotta continua accanita e sanguinosa in tutto il settore del vasto teatro di operazioni di Hankau, ed essa è la più difficile ed importante che i giapponesi abbiano combattuta in Cina finora.*

Centinaia di mine ostacolano la navigazione lungo lo Yangtzè alle navi da guerra ed ausiliarie, dalle quali dipendono gli approvvigionamenti delle forze operanti. Lo schieramento cinese è pressochè interamente appoggiato ad un dorsale montagnoso e comprende il vasto semicerchio che passa per Syniang, poco lungi dal confine settentrionale dello Hupey ed il Kiangsi. Un altro schieramento cinese si stende oltre il Teiaa a cinquana chilometri a sud di Kiunkiang, mentre a meridione un altro schieramento, dello sviluppo di circa trecento chiometri difende Nanchang, capitale dello Kiansi. Concentricamente al primo sbarramento, un grande campo trincerato costituisce l'ultima difesa di Hankau.

I giapponesi sono riusciti ad ottenere un grande successo strategico costringendo gran parte delle truppe cinesi a concentrarsi a sud dello Yangtzè, in difesa di Nachang e della rotta di investimento di Hankau dal sud, e riuscendo poi ad avanzare con celerità in direzione della ferrovia Hankau Canton e dello Yangtzè, ad occidente di Khankow, sole vie di rifornimento e di ripiegamento per quasi mezzo milione di soldati cinesi.

Dopo aver costretti ad affluire a sud dello Yangtzè, le maggiori forze cinesi, i giapponesi sono riusciti anche a superare il baluardo montagnoso a nord di Hankau aprendosi un varco attraverso valichi stretti ed impervi. In tal modo essi hanno quasi irrimediabilmente compromesso, oltrechè la situazione di Hankau, anche quella dell'imponente esercito cinese che difende quella città.

Un dispaccio dal fronte aggiunge che da quel momento i cinesi iniziavano la ritirata generale verso il sud, inseguiti da vicino dalle truppe della colonna Okara che alle ore ventuna si impadroniva di Aikowkai. La presa di questa città, che corona una dura battaglia durata circa un mese e che è costata varie vittime ai giapponesi, fra cui non pochi ufficiali, ha suscitato il più vivo entusiasmo dei soldati che hanno levato altissimi i loro "banzai". Nel frattempo la colonna nipponica Fujoka si è attestata sul fiume Fushoi, presso Paishih sulla riva meridionale dello Yangtzè, di fronte alle truppe nemiche ed ora attende l'ordine di riprendere le operazioni verso l'occidente a partire dal fiume Fushoi, che forma la seconda linea della difesa cinese di Hankau. Si apprende inoltre che, colla presa di Kichyn sulla riva settentrionale dello Yangtzè, a sedici chilometri oltre Tienkiachen, avvenuta stamane verso le ore dieci, una grossa unità giapponese operante in questa zona ha fatto la sua entrata trionfale in quella città. La caduta di Hichyn minaccia ora seriamente le posizioni cinesi di Yangtsin, che si trovano a venti chilometri da Kichyn; del resto le truppe cinesi già stanno battendo in ritirata e ripiegano verso nord ovest su Hishui.

L'aviazione nipponica è stata ieri attivissima, facendo numerose incursioni contro obbiettivi a grande distanza gli uni dagli altri. Durante un volo notturno su Henyan, nell'Honan centrale, le squadriglie giapponesi hanno sventato il tentativo cinese di mettere insieme una larga massa di aviazione. Le rimesse di quel vasto aeroporto, nel quale erano stati concentrati aerei in grande quantità, sono state copiosamente bombardate e un numero rilevante di apparecchi è stato distrutto. Sul fronte meridionale, dieci aerei nipponici hanno lanciato venti grosse bombe sulla stazione ferroviaria di Wong Sha, sull'accademia militare di Canton e sull'aeroporto di Tien How. Anche la linea ferroviaria Canton-Hankau è stata colpita in alcuni tratti.

Il Ministro della guerra itagaki ha ricevuto un telegramma dal cancelliere Hitler il quale lo ringrazia del suo dispaccio di congratulazioni per la sistemazione del problema dei Sudeti. Il messaggio di Hitler esprime inoltre l'augurio che l'Esercito giapponese riporti sempre nuovi successi e che l'amicizia tra gli Eserciti della Germania e del Giappone strettamente legati l'uno all'altro dallo scopo comune, che è la soppressione del fronte del Comintern per il benessere dei popoli dei due Paesi, sia in avvenire sempre più rafforzata.

Gravi tumulti al Cairo per il ritorno di Nahas pascià

CAIRO, 10. — Il ritorno di Nahas pascià, ex primo ministro e capo del Partito Wafdista, da un viaggio all'estero ha dato luogo a tumultuose manifestazioni ostili dei partiti di opposizione, i quali hanno voluto controbilanciare le dimostrazioni di simpatia dei wafdisti al loro capo.

Durante le cariche della polizia per separare e disperdere i contendenti Nahas pascià e Makram pascià, quest'ultimo personalità eminente del Wafd, sono rimasti feriti. La notizia del ferimento dei due capi ha maggiormente irritato i wafdisti, i quali si sono rivolti contro la polizia, aprendo una fitta sassaiola contro gli agenti. Tra i feriti da sassate si trovano Russel pascià comandante britannico della polizia del Cairo e il maggiore Noble Bey. Entrambi hanno riportato ferite alla testa.

Misure cecoslovacche contro ebrei e comunisti

PRAGA, 10. — Il giornale *Narodny Listy* riferisce l'informazione secondo la quale il comitato della coalizione dei partiti politici cecoslovacchi chiederà al Ministero dell'Interno di rifiutare, almeno temporaneamente, la concessione di licenze per l'esercizio di attività commerciali e professionali agli ebrei profughi dal territorio dei Sudeti.

Tale misura, scrive il giornale, verrà invocata per impedire che gli ebrei prendano i posti dei cittadini cecoslovacchi ancora trattenuti sotto le armi.

Con Decreto di ieri il Governo slovacco ha vietato ogni attività del partito comunista nel territorio slovacco. In pari tempo ha vietato l'entrata e la diffusione nella Slovacchia di giornali comunisti.

Manaresi a Pordenone inaugura il ciclo di conferenze dell'Istituto di cultura fascista

PORDENONE, 10. — L'on. Manaresi, comandante del X Alpini, è venuto ancora una volta nella nostra città per partecipare a cerimonie significative nella Val Cellina. Nell'occasione al Teatro Verdi alle ore 17.30 di sabato, presenti le gerarchie del Partito, le autorità, una larghissima rappresentanza del Battaglione Alpini, le rappresentanze di tutte le armi in congedo ed una folla di popolo, tenne una smagliante conferenza inaugurando così in forma solenne il ciclo dell'Istituto di cultura fascista. La conferenza è stata chiusa con vibranti applausi all'oratore e con il saluto al Duce comandato dal camerata Bortolini Segretario del Fascio.

Nella mattinata l'on. Manaresi visitò la Val Cellina, ovunque fatto segno a manifestazioni di viva simpatia. Nel pomeriggio in piazza a Maniago inaugurò sette gagliardetti per altrettanti plotoni della Compagnia Alpini «Maniago». Grande entusiasmo sollevò una vibrantissimo discorso pronunciato dall'on. Manaresi

Eroico finanziere commemorato al Passo del Brennero

PASSO DEL BRENNERO, 10. — Alla presenza del Prefetto, del comandante la Divisione militare del Brennero, del Federale, del rappresentante del Principe Vescovo di Bressanone e delle autorità e gerarchie locali, oltrechè del comandante in seconda della guardia di finanza, è stato inaugurato al Passo del Brennero un cippo alla memoria del sottobrigadiere Bernardino Papaleo, caduto nell'adempimento del dovere. Ha parlato il colonnello La Camera, comandante la Legione della R. Guardia di Finanza. La sezione combattenti del Brennero nell'occasione ha offerto la bandiera al distaccamento del Brennero delle Fiamme Gialle, la cui caserma si intitola al sottobrigadiere Papaleo.

ATLETICA LEGGERA

La squadra lombarda vince il G. P. della Fidal

PARMA, 10 — La stagione atletica volge alla fine. Ieri la Fidal ha fatto disputare il Gran Premio con i gruppi di atleti delle sei zone che costituiscono la prima sezione. Ecco i risultati:

Martello. 1. Riccitelli (Toscana) m. 46.53, 2. Venanzetti (Lombardia) 45.41 — M. 200: 1. Mariani (Lombardia) in 21" 9 decimi ;5. Troiani (Veneto) — Salto con l'asta: 1. Rotta (Emilia) m. 3.60; 2. Guarducci (Toscana) 3.60, 5. Martini (Veneto) 3.30. Giavellotto. 1. Rossi (Emilia) m. 60.70, 2. Drei (Lombardia) 56.69, 3. De Lorenzi (Veneto) 49.65 — Corsa km. 10: 1. Veriacqua (Liguria) in 31.17; 2. Lippi (Toscana) 31.28; 4. Padovani (Veneto) 33 7 — M. 400 ostacoli: 1. Marocco (Piemonte) in 57 2 decimi; 2. Lualdi (Lombardia) 48" un decimo; 5. Santini (Veneto) 1'1" 3 decimi — Corsa m. 800: 1. Colombo (Lombardia) in 1.55" 7 decimi; 2. Pederzoli (Liguria) 1.55" 8 decimi; — Salto triplo: 1. Turco (Toscana) m. 14.56; 2. Milanesi (Piemonte) 13.96; 4. Casarotti (Veneto) 13.51 — Staffetta 4 per 100: 1. Lombardia in 42" 2 decimi; 2. Piemonte 43", 3. Veneto 45" 3 decimi.

Classifica per regioni: 1. Lombardia punti 53; 2. Toscana p. 45; 3. Piemonte p. 43; 4. Liguria p. 28; 5. Emilia p. 25; 6. Veneto p. 24.

CICLISMO

Callegaro campione veneziano di velocità

Si è disputato iermattina a Mestre, sulla via Marghera, il campionato veneziano ciclistico di velocità per dilettanti e allievi. Vi hanno partecipato pochi concorrenti, ma questi hanno dato vita ad una serie di combattute volate che hanno segnato l'affermazione dei migliori, ad eccezione di Anzivino, uno dei favoriti al successo.

Questo corridore ha per attenuante l'errata interpretazione dei regolamenti in quanto egli ritenendo di poter giungere alla finale senza eccessivo dispendio di energie, si è lasciato superare in batteria ma vincendo il «recupero» s'è visto poi escluso dalla finalissima e classificato invece al quarto posto.

Le batterie hanno segnato le vittorie di Callegaro, Gianelli e Scaggiante; i primi due favoriti, il terzo invece appariva nettamente chiuso da Anzivino. Nella finale il veloce Callegaro ha confermato le sue eccelse doti ed ha vinto con netto distacco davanti a Gianelli e Scaggiante. La gara è stata organizzata dalla Società Pedale Veneziano.

Ecco i risultati: 1.a batt.: Scaggiante, Anzivino, Novello, Bortolato; 2.a batt.: Callegaro, Mengardo, Spagnolo, Bognolo; 3.a batt.: Gianelli, Smanio, Tessari. Ricupero: 1. Anzivino (4.o), 2. Mengardo (5.o), 3. Smanio (6.o).

Finale: 1. Callegaro, 2. Gianelli, 3. Scaggiante.

Classifica: 1. Callegaro Galiano, S. Ciclisti Veneziani; 2. Gianolli Eraldo, Pedale Veneziano; 3. Scaggiante Bruno F. G. Chirignago; 4. Anzivino Giuseppe, D. L. Ferroviario; 5. Mengardo Olindo, id.

A Farinella la coppa Zanella

ROVIGO, 10 — Sul percorso di km. 90, con la partecipazione di una trentina di corridori, si è svolta sul circuito di Bergantino la terza edizione della coppa Vincenzo Zanella. La gara è stata molto animata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Farinelli, Gil Rovigo, in ore 2.33'; 2. Zonta, Dop. Mantova, a ruota; 3. Zambonini idem, in 2.36'; 4. Cottarelli, Gil Mantova; 5. Grandi, Gil Dovigo; 6. Menini; 7. Altieri.

Zanaga terzo nel campionato nazionale per dopolavoristi

TRAPANI, 10. — Sul percorso Palermo-Trapani, di 125 chilometri si è svolto nel pomeriggio di ieri il secondo campionato nazionale ciclistico indetto dal Dopolavoro al quale hanno partecipato 127 giovani che rappresentano le più promettenti energie sportive della massa lavoratrice di tutta Italia. Al traguardo di Trapani erano il Segretario federale e le autorità cittadine con grande folla di sportivi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bacchetta Luigi di Torino, vincitore del campionato; 2. Fava di Milano, 3. Zanaga di Venezia; 4. Briano di Genova; 5. Boccagli di Firenze.

TIRO AL PICCIONE

La gara di Verona

VERONA, 10 — Ecco i risultati della gara di tiro al piccione, con lire 3000 di premi, disputata sul campo di P. Catena: 1, 2, 3, e 4 premio divisi fra Rossini Romolo di Mantova, Ruffoni Marco di Verona, Rondina Gualfardo di Verona, Cazzola Bruno di Verona; 5 e 6 da Fioretti di Vicenza e Carrara di Ostiglia; 7. da Morando di Verona.

SCHERMA

Cherubini professionista

Stefano Cherubini, il noto e forte schermidore veneziano che negli anni scorsi è stato con i Ragno, i Biglia, i Macerata, i Galante, fra i maggiori esponenti della scherma veneta e nazionale si è deciso a passare al professionismo.

Allievo del maestro cav. Cesare De Leonibus, Stefano Cherubini ha sostenuto gli esami presso l'Accademia d'Armi di Napoli, conseguendo il diploma d'insegnante di scherma alle tre armi con magnifica votazione e risultando nella graduatoria secondo assoluto.

IPPICA

Ursone batte Procle nel Premio Autunno

MILANO, 10. — Ieri, all'Ippodromo di San Siro, molto pubblico ha assistito alla disputa del premio Autunno, di 100 mila lire, sulla distanza di 2400 metri. Nel nuovo confronto con *Procle*, il tre anni Tesio Incisa *Ursone* si affermava ancora nettamente alla monta di Gubellini, lasciando a 4 lunghezze il puledro di Razza del Soldo; 3. a cinque lunghezze *Raibolini* di razza Boffarola e 4.o a sei lunghezze, *Discostrato* che aveva condotto la corsa fino alla dirittura, lasciando poi il campo al compagno di scuderia che con tutta facilità riusciva vincitore.

La prima giornata di corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 10 — Ecco i risultati della prima riunione autunnale di corse al trotto di Ponte di Brenta, svoltasi alla presenza di un pubblico numeroso ed elegante.

Premio Fiume Regionei: L. 2000 Metri 1.600: 1. Odino (O. Bisi) m. 1640 del comm. A. Capuzzo in 2.2[illegible] 8 decimi (1.28" 9 decimi); 2. Nimia (m. 1620); 3. Stravizio; 4. Melleto. Tot. 6, 5, 5 secondo vincente 22.

37.o Premio Nazionale «Elwood Medium» riservato ai tre anni L. 25.500, m. 1600. Corsa A L. 12.100: 1. Ernani (E. Malvicini) di G. Malvicini in 2.13 4 decimi (1.23 4 decimi); 2. Scarpone (Div. Pieropan) Scuderia Balilla; 3. Freccia nera (O. Zamboni) di scuderia Balilla; 4. Ubaldo (C. Menarini) di Triossi e Mastrini; 5. Alì N. P. Bertilla. Totalizzatore 21, 8.50, 8, 11 vincente 55.

Premio Sire (Mista) L. 5000 per due anni m. 1.630: 1. Volpetta (O. Bisi) di Scud. Ariosto in 2.26 5 decimi (1.31" 6 dec.); 2. Bucefaleo; 3. Tignola; 4. Muzzio. N. P. Saturno e Saturnia. Tot. 14 16, 8.50. Secondo vincente 27.

Premio Lotteria Ippica di Merano. L. 7000 m. L. 2000: 1. Nogi (C. Menarini) m. 2040) di Piccola Scuderia in 2.55" (1'25" 8 decimi); 2. Europa m. 2040; 3. Ippodamia (m. 2000), 4. Martedì del Danto - N. P. Augusta, Erode, Aiack. Tot. 7. 5.50, 5.50, II. vincente 19.

37. Premio Nazionale «Elwood medium» L. 25.500 Corsa B 12.500: 1. Ernani (E. Malvicini) di G. Malvicini in 2.14 9 decimi (1.24" 3 decimi); 2. Freccia Nera di O. Zamboni; 3. Scarpone (Div. Pieropan); 4. Alì (Bertoli); 5. Bertilla (A. Pieropan) N. P. Ubaldo. Tot. 9, 8, 7, Secondo vincente 26.

Premio Euganeo. L. 4000 metri 1600: 1. Ricupero (Manfredi metri 1630) di T. Prudenziali in 2.22 [illegible] decimi (1'27" 8 decimi); 2. Ippodamia (m. 1620), 3 Fedora (m. 1600) 4. Peloni (m. 1620). N. P. Fausta, Melleto. Claudio, Augusta. Total 28.50 16.50. 7. Secondo vincente 25.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	765.8	19		
Pola	½ cop.	765.0	18	21	16
Trieste	cop.	764.2	20		
Gorizia	ser.	764.9	16	20	11
Udine	½ cop.	764.2	17	21	13
Treviso	½ cop.	764.5	18	20	13
Belluno	cop.	764.5	14	18	[illegible]
Padova	ser.	764.2	17	22	11
Rovigo	cop.	764.5	19	22	14
Vicenza	½ cop.	765.0	17	20	12
Bolzano	½ cop.	763.4	11	19	7
Trento	cop.	764.2	15	20	8
Grappa	nebb.	620.6	6	9	4
Venezia	ser.	764.3	17	22	14

Mare: Zara quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.21, tramonta ore 17.33. Luna leva ore 18, tramonta ore 8.35 dell'11. Luna piena il 9, ultimo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.45 e 23.30, basse ore 4.30 e 17.15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Il Po e l'Adige erano in morbida, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in magra; tutti gli altri erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Il ciclone nordico si è ricollegato attraverso la penisola iberica con la depressione africana, e manda una saccatura sulle regioni settentrionali dell'Italia. Condizioni invariate: cielo vario, con qualche nebbia al mattino.

La radio di oggi

20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.50 Programma III: musica brillante. — **21 Programma II:** «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa. — **Programma I:** «La Forza del destino» di Giuseppe Verdi. — **21.20 Programma III:** «Al gatto bianco».

20.10 Berlino: Quartetto d'archi e soprano. **Deutchl.** Musica da camera. — **20.15 Stoccarda.** Festival Verdi — **20.25 Bucarest.** Musica da camera. — **20.30 Lilla.** Concerto. **Tolosa.** Festival Bruneau. **Sottens:** Concerto sinfonico. **Strasburgo:** Francis de Croisset: «L'epervier», commedia. — **21 Monaco.** Concerto sinfonico. — **21.10 London Reg.** Schubert, Haydn, Sibelius. — **21 10 London Nat.** Musica da ballo. — **Berlino:** Schubert-Reger. — **Vienna.** Brahms: Quartetto con piano. — **22.05 Lussemburgo.** Musica belga. **22.10 Bruxelles II.** Ravel: Bolero. **22.30 Parigi P.P.** Cabaret. — **Bruxelles II.** R. Strauss: «Il cavaliere della rosa», opera. — **22 45 Hilversum I.** Concerto sinfonico — **23 00 Kalundborg.** Musica da ballo. — **23.25 London Reg.** Musica da ballo. **24.00 Stoccarda** Festival Brahms.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Mentre l'Ambrosiana cede a Cornigliano, Bologna, Triestina e Milan cadono in casa

I pareggi a diverso significato delle vedette della Serie B - L'Alessandria nettamente battuta a Salerno - Il Padova batte il Palermo e s'affianca alla Fiorentina

I risultati

Divisione Nazionale A

Roma-*Triestina	1-0
Torino-*Bologna	3-0
*Liguria-Ambrosiana	1-0
*Juventus-Napoli	1-0
*Novara-Bari	2-0
*Lazio-Livorno	2-1
*Lucchese-Modena	3-1
Genova-*Milan	2-1

Divisione Nazionale B

*Vigevano-Venezia	0-0
*Padova-Palermo	1-0
*Verona-Anconitana	0-0
*Fiorentina-Spezia	2-2
*Pisa-Atalanta	1-1
*Salernitana-Alessandria	3-1
*Siena-Pro Vercelli	1-1
*Sanremese-Fanfulla	0-0
*Casale-Spal	2-1

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Udinese-*Vicenza	1-0
*Mestre-Treviso	1-1
*Grion-Ampelea	1-1
*Arsa-Audace	1-0
*Rovigo-Monfalcone	4-2
*Fiumana-Ponziana	2-0
Marzotto-*Gorizia	3-0

Girone B

*Falck-Pavese	2-0
*Piacenza-Mantova	3-2
*Carpi-Cantù	2-0
*Reggiana-Parma	1-0
*Derthona-Cremonese	0-0
*Caratese-Casalini	0-0
*Lecco-Monza	3-1

Girone C

*Savoia-Alfa	1-1
*Brescia-Pro Patria	2-1
*Crema-Seregno	3-1
*Omegna-Juventus	2-1
*Fiat-Biellese	2-1
Varese-*Como	2-1
*Legnano-Gallarate	0-0

Girone D

*Doria-Cuneo	3-2
*Valpolcevera-Entella	2-1
Savona-*Albenga	3-0
*Acqui-Asti	1-0
*Pinerolo-Imperia	3-0
*Tigullia-Cavagnaro	3-2

Girone E

*Empoli-Arezzo	2-1
*Pontedera-Forlimpopoli	4-2
*Signe-Lugo	4-2
*Prato-Pistoia	3-2
Molinella-*Grossetto	3-2
*Ravenna-Benini	6-0

Girone F

*Cagliari-Sambenedettese	4-2
Pesaro-*Jesina	2-1
*Macerata-Civitavecchia	3-0
*Terni-Tiferno	5-0
*Ascoli-Foligno	2-1
*Perugia-Gubbio	3-0

Girone G

*Bagnolese-Mater	1-1
*Savoia-Sime Popoli	3-0
*Stabia-Foggia	1-0
*Pescara-San Giorgio	3-2
*Supertessile-Aquila	1-1

Girone H

*Lecce-Potenza	2-0
*Juventus-Palmese	0-0
*Catania-Pro Italia	0-0
*Messina-Siracusa	2-1
*Taranto-Cosenza	5-1
*Dominante-Brindisi	3-2

Amichevoli

Portogruaro: Portogruaro - Ceggia 4-1.
Vicenza: Vicenza B-Thiene 3-1
Valdagno: Marzotto B-Schio 5-5
Gorizia: Solvay Monfalcone-Pro Gorizia B 3-1.

Pallacanestro

PADOVA

Coppa Padova: Mezzomo-Cappelozza 28-23; Toti-Bragadin 2-0 (rin.). *Torneo Mezzomo femminile. — I. Turno*: Piazzola-Mezzomo 23-3; Este-Toti 10-7; Cittadella-Scapin 19-2, Pontelongo-Contro 18-7. *II. Turno*: Piazzola-Contro 25-11; Toti-Scapin 9-5; Pontelongo-Mezzomo 17-14; Cittadella-Este 32-7. *Finale I e II*: Cittadella-Piazzola 19-2. *Finale III e IV*: Este-Contro 12-7. *Finale V e VI*. Pontelongo-Toti 14-9. *Finale VII e VIII*: Mezzomo-Scapin 8-5.

GORIZIA

Campionato Gil. Finale: Capriva-Corridoni Gorizia 34-33.

VERONA

Campionato Gil: Legnago-S. Martino 27-10; S. G. Lupatoto-Randaccio 31-13; Chiesa-Caldiero 100-11; Baracca-Sauro 38-18.

Atletica leggera

Trento: Guf - Ata batte Gruppo Mussolini Milano 50-44.

Lazio-Livorno 2-1 (1-0)

ROMA, 10 — Pubblico numeroso ieri allo Stadio del Partito per l'incontro tra la Lazio e il Livorno. L'inizio vede le due squadre piuttosto guardinghe e il gioco riesce pertanto equilibrato anche dal lato tecnico. Il maggior numero di azioni offensive si ha dalla parte dei laziali. Poi la pressione laziale a poco a poco si fa più insistente e la difesa livornese ha un grande lavoro mentre i suoi attaccanti passano all'offensiva soltanto su qualche azione di contrattacco. La pressione azzurra continua e al 17' viene tramutata in punto. La rete è originata da un traversone di Busani che Viani rettifica mandando in porta il pallone, quindi autoporta. Il gioco continua sullo stesso ritmo e altri punti non vengono. La difesa livornese è vigile e non lascia passare.

Nella ripresa sono i livornesi che scattano all'attacco e per due volte consecutive Zidarich impegna Blason. Presto però i laziali riprendono quota e sono all'attacco riuscendo al 7' a segnare il secondo punto per merito di Busani. Qualche sporadica azione di attacco dei livornesi ma senza esito. E poi è ancora la Lazio che prende il sopravvento. Verso la metà del tempo i livornesi riescono però a segnare il punto dell'onore: in seguito a un calcio di punizione realizzato da Arcari IV al 24'. Due minuti dopo è ancora Blason che è impegnato a fondo e riesce a stento a salvare la sua squadra da un pareggio, rubando il pallone dal piede di Viani II. L'ultima parte della partita è un monologo della Lazio che al 40' usufruisce di un calcio d'angolo. Arbitro Bertolio.

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Torino	4	3	1	0	10	2	7
Liguria	4	3	1	0	7	4	7
Roma	4	3	0	1	5	4	6
Ambrosiana	4	2	1	1	3	2	5
Lazio	4	2	1	1	6	5	5
Genova	4	2	0	2	8	7	4
Napoli	4	1	2	1	2	2	4
Bari	4	2	0	2	7	7	4
Lucchese	4	2	0	2	6	8	4
Bologna	4	2	0	2	8	11	4
Livorno	4	1	1	2	5	6	3
Modena	4	1	1	2	5	7	3
Juventus	4	1	1	2	2	3	3
Novara	4	1	0	3	4	6	2
Triestina	4	1	0	3	2	4	2
Milan	4	0	1	3	1	4	1

Divisione Nazionale B

Fiorentina	4	2	2	0	8	3	6
Padova	4	3	0	1	6	4	6
Vigevano	4	2	1	1	5	1	5
Atalanta	4	1	3	0	8	3	5
Anconitana	4	1	3	0	4	2	5
Venezia	4	2	1	1	5	3	5
Alessandria	4	2	0	2	6	5	4
Spezia	4	1	2	1	7	6	4
Pro Vercelli	4	1	2	1	3	3	4
Siena	4	1	2	1	6	6	4
Fanfulla	4	1	2	1	3	4	4
Salernitana	4	1	1	2	4	5	3
Palermo	4	0	3	1	1	2	3
Sanremese	4	1	1	2	3	6	3
Pisa	4	1	1	2	4	8	3
Casale	4	1	1	2	5	12	3
Verona	4	1	1	2	1	4	3
Spal	4	1	0	2	7	9	2

Divisione Nazionale C

Udinese	4	4	0	0	6	1	8
Treviso	4	2	2	0	10	4	6
Ampelea	4	2	1	1	4	4	5
Rovigo	4	2	1	1	11	13	5
Vicenza	3	2	0	1	4	2	4
Fiumana	4	1	2	1	2	1	4
Marzotto	4	1	2	1	7	5	4
Arsa	4	2	0	2	2	2	4
Grion	4	1	2	1	5	5	4
Mestre	4	1	2	1	5	6	4
Audace	4	1	1	2	4	4	3
Ponziana	3	1	0	2	5	6	2
Monfalcone	4	0	0	2	2	9	2
Pro Gorizia	4	0	1	3	4	10	1

Torino-Bologna 3-0 (1-0)

BOLOGNA, 10 — Dopo la sconfitta di domenica a Livorno, e conoscendo la formazione forzatamente rimaneggiata del Torino privo del suo centro sostegno titolare squalificato, si credeva di poter vedere la squadra che fu del non dimenticato Schiavio riprendere quota e avvicinarsi alle primissime posizioni. Invece..., il Bologna ha dato lezione di bel giuoco, ha disputato un incontro pieno di volontà e di brio, ha attaccato di più dei granata, ma ha perso la posta e per ben tre a zero. Il Torino si è dimostrato squadra di abbastanza buona levatura, e sopra tutto pronta a sfruttare le buone occasioni. Aggiungeremo che la cifesa bolognese ha risentito ancora della mancanza di Fiorini, che ha costretto Weiss a rimaneggiare la squadra.

Si inizia alle 15 precise con terreno ottimo e un bel sole. E' presente al Littoriale una grande folla. Il gioco è alternato sui due campi per quasi tutta la prima mezz'ora dell'incontro; i due undici si impegnano a fondo e mostrano anche una abbastanza buona tecnica e molto brio. Il gioco che si palesa più omogeneo e che è anche più insidioso è quello del Bologna; e ciò apre l'animo alla speranza. Ma mentre ci si aspetta di veder concretata la superiorità petroniana e... Petron che porta in vantaggio il Torino. Siamo al 39' e dopo una bella azione in linea il giovane acquisto padovano tira forte e segna. Il colpo è sentito dal Bologna che prontamente reagisce, ma la fine del tempo arriva senza altra segnatura.

Nella ripresa il gioco si fa anche più serrato perchè il Bologna cerca ad ogni costo il pareggio e spende tutte le sue energie in questa ricerca. Ma il Torino a sua volta non sta chiuso in difesa, esso sente che lo scarto di una sola rete è fragile e s'impegna a fondo. Tuttavia le azioni più pericolose sono di marca rosso blu. Ma è ancora il Torino che aumenta il suo vantaggio. Siamo al 27': Bo spostatosi sulla sinistra improvvisamente scocca un tiro e il pallone è in rete senza che la difesa bolognese potesse tentare la respinta. La reazione degli uomini di Montesanto è pronta e la difesa torinese è bombardata, ma essa resiste bene e non si passa.

Il Torino è ora più guardingo: due reti sono un bel vantaggio e pertanto si limita a qualche puntata nelle occasioni propizie. Questa sua tattica gli frutta però il terzo punto. Infatti a un minuto dalla fine Gaddoni riesce a spiazzare la difesa avversaria e a mettere in rete il terzo pallone. E la gara termina così con la secca vittoria torinese per tre a zero. Arbitro: Ciamberlini.

Roma-Triestina 1-0 (1-0)

TRIESTE, 10 — Una Triestina sfuocata, imprecisa, con una mediana del tutto insufficiente, non poteva sperare di battere la Roma che, pur non essendo più uno squadrone completo, possiede purtuttavia sufficiente esperienza e classe per farsi rispettare. Lo si è visto subito, sin dalle prime battute, e si è capito facilmente che la Triestina non andava e non si sarebbe ritrovata. Troppo sbandata e lenta la mediana, di scarsa utilità almeno una delle due mezze ali, nervosi gli altri e specialmente Colaussi e Trevisan. La difesa se l'è cavata discretamente.

Certo è che ad aggravare questo stato di cose si è aggiunta nel primo tempo una grossa svista dell'arbitro, non accortosi che un tiro di Colaussi era stato respinto con le mani da Gadaldi. Ad ogni modo la Roma si è meritata almeno il pareggio e con un po' di astuzia si è portata via la posta intera. Merito di Masetti, in grande forma, di Bernardini, Serantoni e Monzeglio la vecchia guardia che non disarma. L'attacco romanista non è stato invece sempre preciso, per quanto il lavoro di De Pasquale sia stato notevole.

Ed ecco la cronaca. La Triestina batte al 3' un calcio d'angolo e ne subisce uno all'11' dopo che un tiro di Bernardini è stato respinto dal palo. Al 21' un potente tiro di Colaussi è nettamente parato con le mani da Gadaldi. Ma l'arbitro fa proseguire il gioco tra le proteste del pubblico e dei giocatori triestini. Una fuga di Colaussi si conclude con un forte tiro magnificamente parato da Masetti al 37' che rimanda ai suoi attaccanti obbligando i triestini a riparare in angolo. Al 41', calcio d'angolo contro la Roma, la quale batte un diretto al 43'. Serantoni passa a Bonomi che centra: sembra che la palla possa essere respinta e invece Alghisi previene tutti i difensori e manda in rete con un radente diagonale.

Il primo quarto d'ora della ripresa è a favore dei triestini che battono tre calci d'angolo (8' 9' e 14'). Poi il gioco s'appesantisce tanto che l'arbitro deve richiamare i due capitani e ammonisce diversi giocatori delle due squadre. Al 31' la Triestina ottiene un calcio d'angolo mentre al 37' Umer blocca un forte pallone di Michelini.

Negli ultimi minuti la Triestina tenta disperatamente di pareggiare, ma la calma difesa romana ha buon gioco di fronte al confusionario sistema triestino. Proprio allo scadere della partita la Triestina batte due calci d'angolo consecutivi, senza esito. Ottomila spettatori.

Triestina: Umer; Geigerle, Loschi; Valcareggi, Rancilio, Spanghero; Pasinati, Magrini, Trevisan, Chizzo, Colaussi.

Roma: Masetti; Monzeglio, Gadaldi; Serantoni, Bernardini, Fusco; Bonomi, Di Pasquale, Michelini, Coscia, Alghisi.

Arbitro: Galeati.

Novara-Bari 2-0 (2-0)

NOVARA, 10 — La vittoria di ieri vittoria netta sui galletti della Bari ha portato il Novara in più spirabile aere e sopratutto servirà a dare maggiore fiducia agli uomini in maglia azzurra per le battaglie avvenire.

Il Bari gioca piuttosto falloso e per tutto il primo tempo non ha potuto far altro che difendersi dagli attacchi dei novaresi, che scattati all'offensiva vi sono rimasti, salvo qualche breve parentesi, per i primi 45 minuti. Gli azzurri al sesto, realizzano il primo punto. L'azione è partita da Versaldi che ha tirato forte verso rete. Cubi è pronto ma il pallone è fortissimo e il portiere barese respinge corto. Mariani riprende e non ha difficoltà a mettere in rete. Qualche reazione dei baresi e ancora attacchi novaresi, i quali a poco a poco diventano i padroni in campo. Il Bari si difende e al 23' Di Gennaro appunto per difendersi commette un fallo gravissimo ai danni di Torri. Rigore. Mariani si incarica del tiro e il secondo punto è segnato. Il gioco prosegue veloce e alterno e al 38 per un fallo su Morneso Grossi viene mandato negli spogliatoi. I baresi ridotti in dieci uomini nella ripresa tentano di contenere l'offensiva e il punteggio dei locali. La bella difesa dei galletti, finisce con lo slegare l'attacco novarese il quale sbaglia facili occasioni e termina l'incontro con i due punti di vantaggio acquisiti nel primo tempo. Arbitro Pirovano.

Liguria-Ambrosiana 1-0 (0-0)

GENOVA, 10. — Il Littorio di Cornigliano avrebbe ieri dovuto avere una capienza ben maggiore per poter ospitare tutti gli aspiranti ad assistere all'incontro di due dei capilista della classifica. Si può però calcolare che i presenti fossero circa ventimila, per assistere al gala tra Liguria e Ambrosiana, vale a dire fra la squadra campione 1937-38 e una buona aspirante per il titolo 38-39. Perchè con la vittoria (se pure ottenuta su una Ambrosiana priva del capitano Meazza) depone nettamente a favore degli uomini che Balonceri ha saputo portare al campionato con una preparazione magnifica, quella preparazione che permette ai rosso-neri liguri di farla — almeno per ora — da padroni nella sommità della classifica.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato e in esso le due compagini hanno dato la sensazione che stessero studiandosi. Abbiamo nei primi 45 minuti di gioco tre calci d'angolo.

Nella ripresa invece subito all'inizio i rosso-neri (quasi che fossero gli antagonisti cittadini dei nerazzurri) scattano all'attacco al fischio e si portano sotto la porta di Peruchetti. La difesa nerazzurra ha del lavoro, arruffa il gioco e coadiuva a segnare il punto per i rosso neri. Il quale punto infatti è scaturito sì da un'azione offensiva degli attaccanti liguri, ma ha avuto il colpo di grazia per... demerito della difesa ambrosianista, che ha aiutato il pallone a varcare la linea fatale. Reazione pronta degli ambrosianisti e all'8' in seguito a un fallo di Battistoni, Olmi tira una punizione da appena fuori area e manda a lato. Lo stesso infortunio capita due minuti dopo a Peretti, che sbaglia un facile pallone che poteva far aumentare il bottino della Liguria.

Il gioco continua veloce, ma un po' slegato e i due undici non riescono a imporsi. Al 22' Spivach toccato duro deve uscire dal campo e rientra dopo qualche minuto. L'Ambrosiana è ora tutta protesa all'attacco e la difesa ligure ha del buon lavoro, che svolge con maestria. Verso la mezz'ora in due azioni consecutive prima Ferraris e poi Candiani sbagliano due ottime occasioni per i campioni. L'Ambrosiana insiste e al 35' è l'occhialuto Frossi che si vede togliere dai piedi un bel pallone dal prodigioso e coraggioso Profumo. Reazione dei campioni e al 40 è Peretti che deve dare la replica a Profumo togliendo il pallone dai piedi di Peretti. Poche battute ancora alterne sui due campi e la fine, a diretto l'incontro Mazzarini.

Genova-Milan 2-1 (1-1)

MILANO, 10 — Un risultato pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita, perchè se pur il Milan ha svolto un gioco pieno di manchevolezze, neppure il Genova è andato immune da pecche. La vittoria invece è toccata ai rossobleu i quali nel confronto con gli avversari si sono battuti con maggior ordine portando a fondo attacchi maggiormente incisivi il che ha consentito loro di portarsi in vantaggio nella ripresa sfuggendo poi al pareggio per un maldestro rigore calciato alto da Bonizzoni ad otto minuti dalla fine.

Il Milan ha avuto dunque un poco di sfortuna dalla sua, ciò non toglie però che la squadra milanese non abbia trovato ancora la piena carburazione specialmente, per quanto riguarda la prima linea dove solo Boffi e Moretti sanno rendersi efficaci. Il Genova ben attrezzato in difesa malgrado la giovane età della coppia di terzini Sardelli-Marchi ha giocato con molto slancio e decisione, rispondendo sempre agli attacchi rossoneri con azioni impetuose se anche imprecise.

L'incontro veloce fin dalle prime battute ha visto il Milan costretto in angolo al 3'; indi i rossoneri hanno contrattaccato animosamente ma in modo disordinato. La difesa ligure ha potuto perciò liberare sempre la sua area minacciata, sfruttando gli errori degli avanti milanesi, per cui il Genova di sovente ha ribattuto con veloci discese impegnando Zorzan e compagni. Al 21' altro angolo per gli ospiti ed al 28' punto di Perazzolo che raccolto un corto passaggio di Cattaneo ha segnato con un tiro radente. La reazione del Milan si è conclusa con il pareggio ottenuto da Boffi al 39' con una fuga da metà campo e tiro finale insidioso che faceva sgusciare il pallone fra le gambe di Agostoni.

Nella ripresa il Milan si distingueva dominando i rossobleu per un quarto d'ora e battendo tre angoli. Il gioco si equilibrava dopo il ventesimo minuto finchè al 26' su violento tiro di Perazzolo parato ma non fermato da Zorzan, la palla finiva a Morselli che scaraventava in rete. La rabbiosa controffensiva del Milan lasciava intravedere un possibile pareggio, ma Bonizzoni al 37', come accennato, sbagliava un rigore accordato per un fallo di mano di Bigogno. I rossobleu accusavano il colpo e da tale momento calavano di tono. Arbitro [illegible]

Lucchese-Modena 3-1 (2-0)

LUCCA, 10 — Terreno ottimo e pubblico numeroso per vedere all'opera i neo-promossi canarini del Modena contro i rosso-neri locali. Si comincia con azioni di pretto marca lucchese. I locali fanno pressione sotto la porta di Sellan e già ai primi minuti è Stella che riesce miracolosamente a salvare la rete dei modenesi. Al 15' e al 17' a coronamento della sua superiorità, la Lucchese batte due « angoli », senza esito, e al 23' una bella azione offensiva modenese procura ai compagni di Nebbia un calcio d'angolo, pure questo senza esito. Questa breve minaccia ha svegliato però del tutto i locali i quali al 26' su calcio d'angolo mettono in rete il primo pallone per merito del giovane Rosellini. I modenesi accusano il colpo e i lucchesi insistono tanto che al 30' su azione personale del mediano Azzimonti, questi riesce ad andare fin sotto porta e a mettere in rete il secondo pallone. Il tempo termina con la prevalenza dei padroni di casa.

Nella ripresa si ha un gioco che si può dire la copia conforme di quello svolto nel primo tempo. Sono sempre gli uomini di Dossena ed Azzimonti che attaccano e al terzo minuto segnano il loro terzo punto. E' Dossena che riprendendo un pallone debolmente respinto da Sellan mette in rete il terzo punto rossonero. Il gioco continua ora con minore vivacità; ma i modenesi a poco a poco si rinfrancano e attaccano. E verso la mezz'ora, per una carica irregolare ai danni del modenese Notti, l'arbitro concede un rigore. Nebbia, specialista del « rigore », si incarica della bisogna e Tavoletti non può far altro che raccogliere il pallone in fondo alla rete e mandarlo a metà campo per la ripresa del gioco, che prosegue poi con fasi alterne senza nulla di speciale da registrare. Arbitro Mattea.

Juventus-Napoli 1-0 (0-0)

TORINO, 10 — La Juventus, rimaneggiata completamente, ha ottenuto ieri la sua prima vittoria in questo campionato, vittoria di stretta misura su un Napoli in non grande vena, ma vittoria che pone i bianco-neri un gradino più avanti nella graduatoria. Diecimila persone assistono all'incontro. All'inizio le azioni offensive partono dai bianco-neri e su azione De Filippis, Gabetto, Borel II il portiere napoletano Sentimenti è chiamato al lavoro. Reazione del Napoli che all'11' e al 15' ottiene due angoli senza risultato. Poi controffensiva ancora dei bianco-neri e un bel tiro di Giaretta manda il pallone sulla traversa. Eguale sorte ha un tiro di Traversa sul finire del tempo, che ha visto un gioco piuttosto equilibrato.

Nella ripresa gli attacchi dei bianco-neri sono più frequenti e il Napoli deve difendersi. La segnatura però tarda a venire. E' solo al 31', dopo che Borel II è passato al centro attacco, che si ha il punto della vittoria. Su tiro di Buscaglia (rientrato in squadra) il portiere del Napoli esce dai pali, tocca il pallone, ma questo gli sfugge. Bellini è lì vicino e devia in rete da pochi passi. Continua ora la pressione degli juventini i quali per poco, al 41', non riescono ad aumentare il loro bottino. E' un tiro di Bellini che viene respinto dal montante. Ancora poche battute alterne e la fine della partita che sanziona la prima vittoria della Juventus. Arbitro:

Le partite di domenica 18

DIVISIONE NAZIONALE A

Napoli: Napoli-Triestina
Torino: Torino-Modena
Milano: Ambrosiana-Juventus
Genova: Genova-Liguria
Bari: Bari-Milan
Roma: Roma-Lucchese
Bologna: Bologna-Lazio
Livorno: Livorno-Novara

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Pisa
Ancona: Anconitana-Padova
Ferrara: Spal-Verona
Lodi: Fanfulla-Fiorentina
Bergamo: Atalanta-Vigevano
Palermo: Palermo-Alessandria
Spezia: Spezia-Sanremese
Vercelli: Pro Vercelli-Salernitana
Siena: Siena-Casale

DIVISIONE NAZIONALE C

Udine: Udinese-Rovigo
S. Michele: Audace-Treviso
Isola d'Istria: Ampelea-Vicenza
Arsia: Arsa-Grion
Trieste: Ponziana-Mestre
Valdagno: Marzotto-Fiumana
Monfalcone: Monfalcone-Pro Gorizia

Padova-Palermo 1-0 (0-0)

PADOVA, 10. — Il Padova, pur nello sforzo di trovare, attraverso queste prime prove, quella fusione che è ancora allo stato di pio desiderio, ha incasellato, nelle tre partite casalinghe programmate in questo primo scorcio di campionato, i sei punti pieni pieni. Il che significa che, malgrado le critiche e gli appunti che si possono muovere, anche a ragione, sul contenuto tecnico del suo giuoco, attento in difesa, ma gracile e sterile all'attacco, si deve concedere ancora un po' di fiducia a questi ragazzi, che pure sanno trovare, anche di fronte ad avversari esperti ed abili come sono stati ieri gli insulari, la via al successo.

Per almeno due buoni terzi della partita i locali si sono proiettati all'attacco: hanno premuto, senza alcun frutto, per quasi tutto il primo tempo. Al 9' della ripresa si è avuto l'episodio risolutivo della gara. Santillo, alle prese con il guizzante degli Esposti, commetteva ai suoi danni, appena fuori del limite, un fallo. Batteva la punizione Orzan. Il pallone, indirizzato con violenza, s'insaccava in rete proprio sotto la traversa. Nulla da fare per Roggero. Qui gli insulari mutavano tattica e si scoprivano, avanzando verso l'area avversaria. Ma ben contenuti dalla difesa bianco-rossa, non riuscivano a far breccia. Solo Rier, il più attivo del quintetto, stampava un pallone sul palo della porta di Cavasin, poco prima della mezz'ora. E qui si spegneva ogni loro velleità anche per il prodigarsi volonteroso se non sempre utile, dei giuocatori di casa.

Sei punti, a contatto con i primissimi della classifica, con un bagaglio di belle speranze e di seri propositi: ecco il giovane Padova di oggi. E c'è chi accarezza anche sogni di conquista: forse i facili allo illusioni. La squadra c'è, in piedi, sana e vitale. Ma c'è anche molto e buon lavoro da compiere, per portarla all'altezza delle migliori, sempre che si possa arrivare a questo. Il cruccio dei dirigenti e dei tecnici è però ancora, e sempre, la linea d'attacco, che, anche ieri, non ha offerto una prova convincente. Degli Esposti va progredendo e sa destreggiarsi con sempre maggiore autorità (e ieri il mediano opposto era Santillo) e Menti I è pur sempre giocatore preciso, pulito, che sa l'arte. Ma è il trio centrale che tentenna sempre e zoppica parecchio: nè Trebbi e tanto meno il giovane Cappello riescono a convincerci. L'ex bolognese, chiaro nel suo giuoco al centro del campo, si smarrisce in area e Cappello manca ancora di autorevolezza e di esperienza. Aggiungasi che Orzan è troppo inferiore alla fama fittizia che gli si è voluto creare, e, pur dimostrandosi attivo, senza dubbio non è, al momento almeno, all'altezza dei migliori « centri » della Serie B.

Minori guai invece nelle altre linee: nella mediana Chinol si è distinto ed ha fatto stacco sui due compagni di linea: accorto, più pronto nelle fasi d'attacco che nei ripiegamenti, ma pur sempre utile (è migliore di Rossi). De Marchi e Bettini buoni combattenti anche se non bene registrati. Su Duimovich e Grassetto sono pesate responsabilità di non grave mole: ma essi, nei momenti in cui sono stati chiamati in causa hanno sgomberato il terreno quasi sempre senza alcuna incertezza.

Il Palermo ha adottato e mantenuto, sino al punto, una condotta prudenzialmente ostruzionistica. La squadra ha mestiere e un gioco quadrato in difesa, ove eccellono Costenaro e Santillo, ieri quasi sempre a ridosso dei terzini, buoni colpitori, ma talvolta incerti nei contatti con l'avversario. All'attacco si fa notare per iniziativa e prontezza il vecchio Rier; e lo stesso Baldinotti, individualmente, si è fatto notare. Ma anche qui, come nell'opposto reparto bianco-rosso, è mancata l'intesa: anche perchè nè Di Falco, nè Magrini e neppure Celant si sono elevati un po' al di sopra della mediocrità. Pubblico numeroso.

PADOVA: Cavasin; Duimovich, Grassetto; De Marchi, Chinol, Bettini I; Degli Esposti, Trebbi, Orzan, Cappello, Menti I.

PALERMO: Roggero; Rigotti, Bedendo; De Rosalia, Costenaro, Santillo; Baldinotti, Rier, Di Falco, Clerici, Celant.

Arbitro: Leoni.

Vigevano-Venezia 0-0

VIGEVANO, 10. — La squadra veneziana non è riuscita a passare sul campo di Vigevano. La combattività e la volontà dei vigevanesi dapprima, alcune papere di qualche attaccante nero-verde ed una svista dell'arbitro poi hanno impedito che il Venezia se ne partisse dalla graziosa cittadina lombarda con tutta intera la posta. Difatti nel primo tempo la compagine bianco-granata, approfittando del gioco guardingo e temporeggiatore dei nero-verdi, si era lanciata all'offensiva con un ardore insolito ed aveva più volte messo in imbarazzo la difesa veneziana che arruffava alquanto. Il Venezia, che giocava con la mediana arretrata e Tortora da terzo terzino, sfoggiava però un gioco d'attacco meno continuo, ma più tecnico e più pericoloso. Nella ripresa l'undici nero-verde si stendeva di più nell'area avversaria minacciando con più frequenza la rete difesa da Gorri. I vigevanesi dal canto loro tenevano duro e non tralasciavano di mettere lo scompiglio nel campo veneziano, mentre nel finire dovevano subire il magnifico serrate dei nero-verdi. Alberti, insolitamente lento, per tre volte non riusciva a realizzare, quando, spiazzata la difesa, discendeva solo verso la porta vigevanese. Forse l'orgasmo e l'emozione hanno fatto impappinare il nero-verde. Da ultimo poi una splendida azione Lombardi-Corbelli-Pernigo si concludeva con un magistrale tiro del centro-attacco; Gorri, che si trovava sulla linea della porta, prendeva la palla, che gli sfuggiva, schizzando in alto sopra la testa; riusciva però ad agguantarla ancora retrocedendo un poco ed alzando le mani portandole dietro la nuca: la palla era passata di certo oltre la linea fatale, ma l'arbitro un po' lontano, pur avendo un attimo d'esitazione, lasciava proseguire il gioco e non concedeva il punto.

Le azioni proseguivano ancora in netto favore del Venezia, ma la sorte non ha voluto ieri premiare i generosi sforzi degli atleti in maglia nero-verde. Comunque siano andate le cose, il Venezia si è conquistato, sull'inviolato campo di Vigevano, un altro prezioso punto in classifica ed ha dimostrato di avere la classe di una squadra destinata a fare molta strada. Certo la compagine, come si è detto più volte, è ancora nel periodo di preparazione ed accusa ancora dei difetti che saranno in seguito eliminati. Del resto il signor Barbesino si è più volte espresso che la squadra per essere in piena efficienza avrebbe avuto bisogno di circa due mesi, mentre non ne è passato che uno soltanto. Pur tuttavia la squadra si va vieppiù rafforzando e va acquistando una sua chiara e precisa fisionomia di gioco. Manca ancora quella intesa necessaria fra alcuni uomini e sopratutto fra i singoli reparti.

Valinasso, non troppo impegnato, è stato un portiere sicuro e tempestivo. Gattaronchieri, vinta qualche iniziale incertezza, ha sfoggiato un ottimo gioco intercettando ogni passaggio e liberando con sicurezza. Signoretto invece ha alternato momenti assai felici ad altri che hanno fatto tremare le vene ed i polsi. La mediana è stato il migliore reparto. Tortora, che ha giocato all'altezza della coppia dei terzini, è stato superbo, come pure Stefanini ha superato ottimamente la prova eguagliando in bravura l'assente Pondrano. Castello è stato superiore ad ogni elogio per lo slancio e la generosità dimostrati. Il quintetto ha lasciato alquanto a desiderare nelle ali; Alberti e Chiesa non erano ieri in vena. La velocità e lo scatto hanno fatto difetto ai due nero-verdi. Corbelli invece, che ha dimostrato una perfetta intesa con Lombardi, è stato superiore a qualsiasi aspettativa. Dotato di una prontezza e di una elasticità non comuni, ha indirizzato verso la rete qualche tiro che ha fatto spasimare il corretto pubblico vigevanese. Anche Lombardi ha emulato il suo compagno, mentre Pernigo se l'è cavata con onore.

La squadra vigevanese ha avuto nella difesa il suo reparto più forte. Gorri ha salvato diverse situazioni pericolose, mentre Zanello, specie questi, e Grugnetti hanno costituito una coppia perfetta; calma, precisa, riusciva a spezzare l'attacco veneziano. Anche la mediana ha ben figurato. Calzolari è stato il migliore. La linea attaccante ha lasciato molto a desiderare; molta volontà, ma poco costrutto. Sudati ed Ussello sono stati i più bravi e sono stati quelli che hanno creato le azioni più pericolose. L'arbitraggio del signor Saracini di Ancona, nel complesso è stato buono.

Un pubblico foltissimo, fra cui numerosi veneziani giunti a Vigevano con la littorina egregiamente organizzata dall'American Express, ha assistito all'incontro.

S'inizia alle 15 precise. Batte la palla il Venezia e dopo cinquanta secondi Corbelli e Lombardi intrecciano un'azione stupenda di passaggi, lasciano in tromba diversi avversari, finchè Corbelli spara da circa trenta metri un bolide che passa di un filo sopra la traversa. I vene- si trovano ora alquanto imbarazzati ad ostacolare le prime offensive vigevanesi. Il pericolo però è lontano e non si avvicina nemmeno quando i nero-verdi al 6' devono subire il primo calcio d'angolo. Il gioco è alterno e se i veneziani fanno un po' di confusione nel difendersi, altrettanto fanno i vigevanesi nell'attaccare.

La mediana nero-verde gioca alquanto arretrata e Tortora dà man forte ai terzini, mentre il controllo degli attacchi vigevanesi si fa sempre più sicuro. Al 15' un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Venezia è tirato da Sudati, che manda il pallone fuori a fil di palo. Al 21' Ussello a conclusione di un'azione della prima linea spara basso da pochi metri verso un angolo della rete, ma Valinasso piegandosi raggiunge con un pugno la palla, mentre questa sta per varcare la linea della porta, e la manda lontano. Al 22' Alberti, ricevuto un perfetto passaggio da Chiesa, manda da pochi metri il pallone sopra la traversa ed al 24' un altro tiro di Sudati su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Venezia sfiora questa volta la traversa. Un minuto dopo è Chiesa che fugge e spara, ma Gorri salva con i ginocchi. I vigevanesi hanno l'iniziativa del gioco, mentre i veneziani si mantengono sulla difensiva. Pur tuttavia l'attacco veneziano non è inattivo e si dimostra molte volte più pericoloso di quello avversario che è più focoso. Al 39' ancora un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Venezia e a pochi secondi dalla fine del tempo i nero-verdi subiscono un calcio d'angolo.

I nero-verdi, senza più il sole negli occhi, partono veloci nella ripresa e si portano nel campo avversario minacciando seriamente la rete di Gorri. Al 3' è Corbelli che con un forte tiro sfiora il palo laterale, ma al 5' per una papera della difesa veneziana per poco i vigevanesi non segnano. Varie punizioni da una parte e dall'altra ed il gioco si mantiene piuttosto al centro del campo con una leggera prevalenza neroverde. Al 9' calcio d'angolo contro il Venezia, mentre all'11' il Vigevano subisce la medesima sorte. Al 18' è ancora Corbelli che manda da trenta metri un pallone a parabola verso la rete che Gorri salva a stento. Il Venezia prevale e si fa minaccioso ed al 27' un'azione personale di Lombardi si conclude con un tiro parato ancora da Gorri. Ed ecco che al 31' Alberti riceve il pallone; è oltre la metà campo solo, ma è lento nell'azione e in area di rigore si fa raggiungere dai terzini che con facilità mettono in salvo. Poco dopo l'azione si ripete e questa volta Alberti, che è più veloce, inciampica sul pallone e cade. Ecco Alberti di nuovo solo, fugge, ma si confonde, sopraggiungono i terzini e liberano. Al 40' si ha l'azione già descritta del punto veneziano non concesso dall'arbitro. Il Venezia è proteso all'attacco, sembra che debba segnare da un momento all'altro. Al 41' ed al 43' il Vigevano è costretto in angolo, ma il fischio finale trova le due squadre a reti inviolate.

mang.

VIGEVANO: Gorri; Zanello, Grugnelli; Cavigliani, Calzolari, Buila, Sudati, Porcelli, Serra, Ussello, Negrini.

VENEZIA: Valinasso; Gattaronchieri, Signoretto; Tortora, Castello, Stefanini; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

Arbitro: Saracini.

Sanremese-Fanfulla 0-0

SANREMO, 10 — La squadra locale ha fornito ieri una scialba prova di fronte alla giovane ed intraprendente compagine lodigiana. La assenza di alcuni titolari non giustifica l'esito pari dell'incontro, perchè data la levatura del Fanfulla, era logico attendersi una vittoria. Invece la Sanremese ha svolto un gioco caotico ed inconcludente, permettendo ai lombardi di liberare sempre tempestivamente la loro area minacciata e di prodursi in veloci quanto pericolosi contrattacchi. Arbitro: Gnocchini.

Verona-Anconitana 0-0

VERONA, 10 — Nell'incontro di ieri alle promesse formulate durante il primo quarto d'ora di gioco, i giallo-blu non hanno saputo far seguire ciò che tutti s'attendevano. Nè forse questa è colpa loro. Troppo bruciante era il ritmo del gioco, troppo incandescenti, veloci, tutta d'un fiato le azioni perchè tale gioco potesse continuare per un'ora e mezza. E questo si è visto dopo il primo quarto d'ora. Ormai il Verona, per usare una frase comune, non ce la faceva più.

Questi ultimi, rinvigoriti dalla soffocante e minacciosa pressione dei primi minuti, ormai respiravano. L'attacco poteva far mostra della propria valentia, la mediana non più a ridosso dei terzini poteva sempre più e meglio sostenere gli sforzi e le azioni degli avanti, che pure ora avevano possibilità di snodarsi e di manovrare. Ormai anche la difesa dei locali era chiamata al lavoro. L'incontro che si era iniziato con una nettissima, prepotente quasi, per non dire illusoria, superiorità dei locali, ormai andava assumendo la fisionomia, che meglio rispecchiava i valori in campo. Ancora una lieve prevalenza del Verona, per quanto inconsistente e superficiale, ma senza alcun risultato concreto; bene sopportata dall'Anconitana, non passiva, attiva bensì, vigilante e sicura, come di chi, conscio della propria forza, non si vuol limitare al pareggio, ma tenta, se è possibile, anche l'affermazione.

Uguale fisionomia, ma ancor più accentuata, per non dire rovesciamento delle posizioni, ha la ripresa, quando è proprio l'Anconitana che assume, se non il controllo, la direzione delle azioni. Ormai entrambe le squadre sanno, o tutt'al più intuiscono, quali difficoltà presenti l'affermazione, e la lotta non è più a fondo come nel primo tempo. Il Verona è provato. All'infuori della difesa, che sempre ha manovrato egregiamente, mediana ed attacco risentono delle non felici condizioni dei loro giocatori centrali. Particolarmente la mediana, dove Bernardi non ha resistito praticamente oltre la prima mezz'ora. Anche all'attacco, Bianchi, non sempre è stato all'altezza del compito. Bene i mediani, ed ottimo Andreis. Sufficientemente a posto le ali.

Degli ospiti: bene sopratutto l'attacco, dove l'ala destra Liguerra ha primeggiato. Ottimi gli altri. Bene il centro mediano. A posto la difesa. La partita, eccettuato il primo ardente quarto d'ora, è stata un po' monotona; disorganiche le azioni. Il Verona, difensivo in linea di massima il gioco degli ospiti che nella ripresa minacciavano con una certa continuità.

La palla è agli ospiti, ma i locali subito controllano e dirigono il gioco. Punizione al 3' contro i rossi, che al 5' sono in angolo. Al 5' ed al 6' nuove punizioni contro l'Anconitana. La pressione dei giallo-blu si fa sempre più soffocante. Azioni decise e a fondo, seppure talvolta slegate e un po' disorganiche al 7', all'8', al 10'. La difesa dei rosso-blu [illegible] Al 13' [illegible] Al 16' [illegible] Reazione al 18' del Verona, che al 25' [illegible] Ora il gioco è più equilibrato. Azioni alterne e brevi periodi di superiorità. Verso la mezz'ora i bianchi però sono più decisi ed al 34' e 37' il Verona subisce due punizioni. Altrettante ne subiscono i rossi, al 34' e 35'. Superiorità finale dell'Anconitana, che al 42' costringe i locali in angolo.

Azioni alterne ed equilibrio di gioco caratterizzano l'inizio della ripresa. Poi i rossi premono e si fanno minacciosi a tal punto da sfiorare il successo, quando al 20' Casirago deve togliere il pallone dai piedi di Torti. Continua la prevalenza degli ospiti. Bernardi è a terra e Procura verso la mezz'ora lo sostituisce, ma inutilmente, e l'incontro si chiude melanconicamente sul nulla di fatto.

VERONA: Casirago; Gorreta, Felini; Procura, Bernardi, Sabadini; Conti, Romanini, Bianchi, Andreis, Biagini.

ANCONITANA: Garbo; Rossi, Pincelli; Finotto, Barussi, Bonazzi; Liguerra, Fiorini, Torti, Zuccotti, Cristino.

Arbitro: Salvagno.

Fiorentina-Spezia 2-2 (1-2)

FIRENZE, 10 — I viola sono stati costretti al pari dai bianchi, dopo novanta minuti di lotta accanita e talvolta intercalata da falli. La Fiorentina ha imposto il suo gioco allo Spezia il quale ha contenuto la miglior tecnica avversaria con azioni decise e non sempre regolari.

I viola dopo una serie d'attacchi hanno aperto la serie dei punti su tiro di Celoria al 29'. Lo Spezia ha pareggiato al 32' su azione di Cappelli viziata da fuori gioco, non rilevato dall'arbitro, che convalidava il punto malgrado le proteste dei fiorentini. Al 42' poi Diotallevi con un tiro improvviso segnava un nuovo punto per lo Spezia.

Il pareggio era ottenuto al 21' per i viola da Di Benedetti e dopo che in uno scontro Michelini si era ferito alla testa e Maregalli era stato espulso (11'). L'incontro è continuato poi accanito fino alla chiusura senza che la Fiorentina, proiettata all'attacco, riuscisse a segnare il punto della vittoria. Arbitro Salvadori.

Pisa-Atalanta 1-1 (0-1)

PISA, 10 — Le due squadre si sono battute prevalentemente con l'arma della tecnica, dando vita ad una bella ed avvincente partita chiusasi alla pari. L'Atalanta ha avuto nella difesa il suo miglior reparto e contro questo baluardo si sono infranti numerosi attacchi dei concittadini più vivaci all'attacco.

L'Atalanta ha segnato per la prima e precisamente al 25' su calcio di angolo battuto da Amadei, rettificato da Ravasi e risolto con un secco tiro di Salvi. Il Pisa ha dovuto faticare assai per realizzare il pareggio dato la sicurezza di Borgioli protagonista di numerose parate.

Dopo il riposo l'Atalanta che mirava ad una vittoria, ha ripiegato nella sua metà campo per cui al 26' il Pisa ha girato da Bermone a Ciferri di testa spediva in rete. La Atalanta ha reagito allo smacco, ma senza successo. Arbitro Barbieri.

Salernitana-Alessandria 3-1 (1-1)

SALERNO, 10 — L'undici concittadino ha ieri colto una magnifica quanto inattesa vittoria sulla temuta squadra piemontese. L'Alessandria, che probabilmente non riteneva di dover incontrare una antagonista tanto pericolosa, è stata presa in velocità da una Salernitana impetuosa e volitiva ed al 23' ha subito il primo punto segnato da Varese. I grigi non si sono disuniti per lo smacco, ma bensì ripreso il gioco si sono portati all'attacco pareggiando ad opera di Parodi al 33'.

Nel secondo tempo però Valese al 5' sorprendeva ancora la difesa piemontese marcando un nuovo punto. Al 18' Bergoncino con un secco tiro portava a tre i punti per i suoi colori. L'Alessandria da questo momento s'impegnava a fondo senza tuttavia poter risalire lo svantaggio. Arbitro Magrini.

Casale-Spal 2-1 (1-0)

CASALE, 10 — I nero-stellati hanno riscattato la secca sconfitta di domenica scorsa con una significativa vittoria sui bianco-celesti.

Dopo una serie di attacchi iniziali Isada ha segnato per i nerostellati al 15' su rigore. La Spal ha risposto con energici contrattacchi ma Miglio ha parato anche i più difficili palloni.

Nella ripresa gioco alterno per una ventina di minuti, indi tentativi dei biancocelesti per i quali Palma ha preggiato al 30' Immediata risposta del Casale e punto della vittoria marcato da Rovida al 35'. Arbitro Ceccerini.

Siena-Pro Vercelli 1-1 (1-1)

SIENA, 10 — L'incontro pari ha rispecchiato l'equivalenza dei valori in campo, anche se i bianconeri hanno nel complesso prevalso come numero d'attacchi. La contesa s'è decisa nel corso del primo tempo. Il Siena ha assunto il comando portandosi in vantaggio al 22' con un punto marcato la Grenoldi su calcio di punizione. La Pro Vercelli ha risposto prontamente pareggiando al 32' con Salati. In seguito gioco vivace ed interessante, senza che le opposte difese si lasciassero ancora sorprendere.

Nella ripresa i bianchi hanno fronteggiato egregiamente la rabbiosa offensiva del Siena raggiungendo la fine imbattuti. Arbitro Candela.

DIVISIONE NAZIONALE C

Fiumana-Ponziana 2-0 (1-0)

FIUME, 10 — Un pubblico numeroso è presente in campo e già allo inizio la Fiumana parte a fondo, al bersaglio della porta triestina. Per poco Volk non concerta al primo minuto, con un tiro da lontano che avrebbe sorpreso certamente Scarpa, se non fosse passato di poco a lato. Al 12' calcio d'angolo a favore della Fiumana e pochi minuti dopo uno per la Ponziana il cui attacco pur sguarnito, si dimostra pericoloso Al 24' però Volk entra per l'ennesima volta nell'area avversaria e, spazzati i terzini, si scontra con il portiere, al quale riesce a ritogliere il pallone e a gettarlo in rete, mentre Gregar sopraggiunge a dare l'ultimo tocco, quando il cuoio è ormai entrato in porta. Si giuoca ora con più calma da parte fiumana, mentre si appesantisce il gioco per opera degli avversari, che sono in continuo pericolo a causa della pressione dei locali.

Nella ripresa i triestini partono di scatto, tentando il pareggio di sorpresa; sono però presto respinti, mentre i fiumani ricominciano a premere. Al 12' altro calcio d'angolo contro la Ponziana; al 15' un altro ancora stanno ad indicare la presenza dei fiumani in area triestina. Al 19. finalmente arriva il secondo punto. Volk passa in profondità a Gregar, che si porta fino a pochi passi da Scarpa, dove viene atterrato irregolarmente, mentre per di più un terzino si trova — regalo di cattivo gusto — il pallone fra le mani. Calcio di rigore, quindi, doppiamente giustificato. Pagnoni s'incarica di trasformarlo in punto. Molte occasioni sono ancora perdute dalla Fiumana per aumentare il punteggio.

Arsa-Audace 1-0 (1-0)

ARSIA, 10 — La svelta e volitiva squadra dell'Audace, che ha assai bene iniziato il campionato, ha dovuto subire una battuta d'arresto ad opera dell'Arsa; la quale, relegata in fondo alla classifica da due sconfitte iniziali, ha fatto ogni sforzo per cogliere la prima vittoria sul campo casalingo.

L'arsa attacca subito con grande impeto e riesce a mettere in orgasmo i difensori ospiti, che a tutta prima non si ritrovano; è così che al 4' l'ala sinistra locale Bellini II infila la rete di Martinello, marcando il punto che sarà quello della vittoria. Lo smacco inatteso non intacca il morale dei rosso-neri, che pur essendo costretti ad un duro lavoro per arginare la pressione offensiva dell'Arsa, imbaldanzita dal successo, trovano anche modo di assediare la rete locale. Il tempo tuttavia segna una notevole superiorità dell'Arsa.

Nella ripresa la squadra veneta mette fuori le unghie, dimostrandosi più omogenea e più resistente dell'avversaria. Il giuoco è piuttosto falloso e l'arbitro si vede costretto ad intervenire molto spesso. Sotto la spinta della mediana, imperniata sul bravo Formenti, il quintetto attaccante degli ospiti invade a larghe folate l'area locale. L'Arsa ora si raggomitola su se stessa e i suoi uomini fanno prodigi per sventare l'insidia. I rosso neri effettuano alcuni tiri verso la rete, ma gli interventi del portiere dell'Arsa sono tempestivi e precisi. Verso la fine la squadra locale si riprende e riesce a impostare qualche attacco che viene respinto con sicurezza dagli uomini dell'Audace. Il risultato non cambia fino al segnale della fine.

Grion-Ampelea 1-1 (0-0)

POLA, 10 — All'inizio attacca il Grion e l'Ampelea si trova in difficoltà, ma riesce a cavarsela senza danno grazie al deciso intervento dei suoi difensori.

Al 18' calcio d'angolo nullo contro l'Ampelea, e verso la fine i nero-stellati chiudono d'assedio la porta degli ospiti, senza però segnare alcun punto.

All'inizio della ripresa e precisamente al 4' Smolizza, fuggito verso la rete di Archesso, viene atterrato malamente. L'arbitro punisce il fallo con un calcio di rigore che Marini tramuta in punto. Si registrano quindi azioni isolate dei rossi, respinte dai nero-stellati, fino a quando al 38' un insidioso teiro di Parovel, deviato leggermente di piede da un terzino polese, elude l'intervento del portiere locale e il pallone rotola in rete. E' il pareggio per l'Ampelea, e gli ultimi minuti, malgrado i furiosi contrattacchi del Grion, non servono a variare il risultato. Arbitro: Ferrari.

L'Udinese tenta la fuga nella Serie C?

Netta vittoria del Marzotto a Gorizia - I pareggi del Treviso a Mestrè e dell'Ampelea a Pola

Udinese-Vicenza 1-0 (0-0)

VICENZA, 10 — Era trascorso il quarto d'ora bianco-nero. Il Vicenza sfilacciato nel reparto d'assalto, tornava ancora alla carica e Cremese si difendeva con valore. Poi è venuta una rimessa di Forniz. Il pallone era poi a Gallo e questi lo porgeva, quasi con grazia a Sdraulig. Sebbene sopraggiunto in ritardo Foscarini gli si metteva addosso, cercava di dissuadere l'avversaria dal suo tentativo, ma in quel momento Sdraulig era quanto mai possente. Con il bianco-rosso al fianco continuava nella sua impresa fortunata. Giunto a pochi passi da Monti, prima che questi potesse tentare la difesa sparava forte nell'angolo sinistro. Ed era il punto della vittoria. Dall'inizio a questo momento il gioco aveva funzionato per ben 87 minuti. In tre minuti, i restanti, era ormai impossibile cercare di guadagnare il terreno perduto così inaspettatamente. Del resto il gioco del calcio ha di queste caratteristiche. Frigo tornava a passare al suo ruolo di interno destro: era un guizzo. Un minuto dopo la affermazione udinese Frigo e Cremese erano a terra proprio sulla linea della porta che sembravano confortarsi a vicenda. Ma il portiere udinese sorrideva al pensiero che il pallone si trovava tra le sue braccia. Ed il pareggio scongiurato.

La partita, nella sua sostanza sta tutta qui. Il rimanente è cronaca infeconda. Infeconda specialmente per demerito degli ospiti che sin dal 24' del primo tempo fruivano di una non disprezzabile superiorità numerica. Infatti da allora De Boni non era più in campo avendo avuta la gamba sinistra fratturata, e Frigo, il più realizzatore dagli attaccanti vicentini era stato messo a supplire l'assente. Da allora i bianco-neri avrebbero dovuto far pesare la loro superiorità in maniera accentuata. Viceversa il rimanente del primo tempo e buona parte della ripresa, esclusione fatta per la parte centrale del secondo tempo, la lotta era ancora di marca bianco-rossa.

La forza dell'Udinese si è maggiormente rivelata nelle linee difensive, mentre l'attacco è stato quanto mai sbiadito. Manca al quintetto di punta friulano la forza di penetrazione. Il punto della vittoria non può fuorviare il rilievo, perchè esso è stato di fattura regolarissima, ma inellutabile. Qualunque altro al posto di Sdraulig avrebbe ottenuto il successo. Ormai l'andamento dell'incontro nei suoi ottantasette minuti di svolgimento, e cioè fino al momento del punto udinese, dava ragione all'andamento delle azioni: la parità sarebbe stata l'esatto risultato. Però se il Vicenza non fosse stato mutilato di De Boni e sacrificato quindi della presenza di Frigo all'attacco, gli ospiti facilmente sarebbero stati sconfitti. Dagli ospiti, forti di tre bei successi, si attendeva qualche cosa di più concreto. Il Vicenza ha svolto un gioco velocissimo ed anzi si deve rilevare che la partita, anche se sparsa da parecchie scorrettezze, è stata bruciante per tutta la sua durata. Incontro veloce e senza tregua. Battaglia in sostanza degna delle tradizioni vicentine-udinesi. Peccato che Bedendo non abbia creduto di supplire Chiodi. Avrebbe potuto intonare le trame con più accortezza e quindi ottenere degli effetti di maggior rendimento. Ma nel complesso il Vicenza si è comportato onorevolmente. La perdita di De Boni si farà non poco notare nella difesa bianco-rossa perchè non vediamo l'uomo che possa oggi ben sostituirlo. Ad una squadra così titubante non occorreva questo infortunio.

In tribuna abbiamo visto anche il Presidente del CITA ing. Sani. Lo incontro si inizia con una discesa bianco-rossa conclusasi in una tortunosa parata di Cremese. Quindi tre minuti dopo il fischio d'inizio una trattenuta di Ciroi a Frigo provoca una punizione dal limite sinistro dell'area di rigore udinese, ma Cremese riesce per la seconda volta a salvare il pericolo. Un nuovo fremito viene procurato al guardiano bianco-nero, al 13', quando Suppi dà un colpo di testa così bene assestato al pallone, che questo rasenta appena la traversa superiore della porta avversaria. Due minuti dopo è Frigo che spedisce con forza un pallone a Cremese. La sfera sfugge dalle mani del difensore, ma il friulano è rapido nella sua difesa e riesce ancora a salvare quanto ormai sembrava un successo vicentino. Poi al 24' si registra la prima discesa degli ospiti sulla metà campo bianco-rossa. Quando il pallone lascia l'area di rigore e torna verso Cremese un bianco-rosso è a terra dolorante. E' De Boni che cerca trascinarsi fuori del campo mentre una smorfia di dolore gli solca il volto. Allora viene soccorso, e poco dopo un'automobile trasporta l'ottimo terzino all'ospedale dove, a giudizio dei medici, dovrà rimanervi per circa venticinque giorni a causa della frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. Frigo è mandato a sostituire De Boni e lo farà con onore, ma da questo momento il Vicenza non ha più numeri incisivi all'attacco. Prima che si concluda il primo tempo l'Udinese si trova costretta a difendersi da un calcio d'angolo battuto da Zecchinati.

Nella ripresa Bonensea lascia il campo per qualche minuto perchè duramente colpito in uno scontro. La partita sembra vada assumendo un tono di alta passione. Anche il pubblico, di solito freddissimo, partecipa alle fasi più salienti e qualche battibecco avviene in tribuna. Ma sono fuochi di paglia. Sul campo i giocatori si combattono con decisione, le azioni si alternano. Dopo un periodo di marca bianco-rossa, sembra che l'Udinese riesca a maggiormente intendersi. Al 20' Monti scongiura il primo grave pericolo sottraendo dai piedi di Ferigo un pallone micidiale. Poi al 29' altro pericolo udinese sventato. Una poco dosata uscita di Monti per poco non permette a Tabanelli di donare il punto alla sua squadra. E' questo il periodo di superiorità friulana. Un calcio d'angolo è provocato da Monti al 32' per sviare un forte tiro di Gallo. Poi ritornano i vicentini a dare il marchio all'incontro. Due calci d'angolo contro gli ospiti si hanno al 40' e 41'. Al 42' l'improvviso rovesciamento di azioni ed il successo udinese che abbiamo descritto all'inizio della cronaca. Quando le squadre si allineano al centro per salutare il pubblico, questo dimentica la sua passione di poco prima e applaude lungamente i ventidue atleti.

UDINESE: Cremese; Forniz, Ciroi; Miani, Gallo, Dianti; Marini, Faini, Ferigo, Tabanelli e Sdraulig.

VICENZA: Monti; Foscarini, De Boni; Filippi, Chiodi, Pasin; Marchetti, Frigo, Suppi, Bonensea, Zecchinati.

Arbitro: Rossi.

Marzotto-Pro Gorizia 3-0 (1-0)

GORIZIA, 10 — Contro ogni aspettativa e sconvolgendo i pronostici della vigilia, anche l'animoso undici di Valdagno è passato vittorioso sul campo degli isontini. Vittoria meritata, del resto, che ha premiato la squadra migliore in campo, perchè la Pro Gorizia o meglio il gioco sviluppato dagli atleti bianco-azzurri era quello d'una compagine di mediocre levatura e che nulla poteva pretendere nei confronti dell'avversaria. Velocità e decisione hanno caratterizzato le molte azioni impostate dagli attaccanti veneti nell'area dei locali che, tranne brevi periodi di reazione, hanno dovuto subire sempre il gioco e la chiara superiorità degli ospiti. Infine tre porte al loro attivo hanno sancito l'affermazione dei veneti. Nessuna attenuante possono accampare i progoriziani dell'insuccesso. Grigiore assoluto in tutti i reparti: dalla difesa, debolissima, alla mediana, poco mobile e che poco sorregge i compagni di prima linea; caotico il gioco degli avanti e sterilità assoluta nella conclusione delle loro azioni. Un solo atleta è emerso sui compagni di squadra: Peternel, l'unico che ha disputato una onesta partita.

Per contro, il Marzotto ha allineato una formazione affiatata, anche se non vanta atleti di eccezione. Veloci nei passaggi, decisi negli interventi, i veneti hanno saputo sfruttare abilmente la situazione, approfittando della palese inferiorità dell'undici che avevano di fronte. Tuttavia degni di menzione sono il portiere Possamai, che nelle rare occasioni che lo videro impegnato se l'è cavata perfettamente; il terzino sinistro Bottazzi e l'ala destra Moro, i cui insidiosi tiri hanno messo più volte in serio imbarazzo la difesa e particolarmente il portiere dei locali.

Già dall'inizio gli ospiti attaccano risolutamente ed invasa la metà campo avversaria usufruiscono di due calci d'angolo (10' e 24') rimasti senza esito. Nuova e infruttuosa azione d'angolo, questa volta in favore dei locali, e al 28' si ha il primo punto della giornata. Un passaggio in profondità di Oliviero a Sandrin, viene da quest'ultimo rilevato quasi sulla linea di fondo. La veloce ala destra degli ospiti, da una posizione quasi impossibile, infila con un preciso tiro dal basso in alto la rete progoriziana. Il tiro improvviso sorprende Nini, che tenta disperatamente la inutile parata. Lo smacco provoca la pronta ma effimera reazione dei goriziani. Un calcio di punizione, battuto da Peternel trova Fasiolo in posizione favorevole che con un colpo di testa cerca d'insaccare il pallone nella rete degli ospiti. Ma la sfera di cuoio sfiora esternamente il paletto sinistro della porta di Possamai. Al 37' terzo calcio d'angolo contro la Pro Gorizia, seguito poco dopo da uno in suo favore. Negli ultimi minuti del primo tempo un insidioso tiro di Chiapulin viene parato di pugno dal coraggioso portiere veneto.

Anche nella ripresa, l'inizio vede il Valdagno proteso all'attacco. Al 15' una disperata quanto intempestiva uscita di Ninin lascia incustodita la rete goriziana. Così Sandrin, in netta posizione di fuori gioco, non rilevata dall'arbitro, segna con facilità il secondo punto per gli ospiti. Al 20' un ennesimo attacco dei veneti crea una confusa situazione sotto la rete di Ninin. Il pallone, calciato a ricalciato da difensori e attaccanti, va a finire da ultimo sul piede di Moro che da pochi metri segna la terza porta per la sua squadra. Poco dopo si ha un infruttuoso calcio d'angolo in favore della Pro Gorizia. Negli ultimi minuti i locali, pur sentendosi condannati, tentano di raccorciare le distanze, ma i loro sforzi riescono vani, chè la fine li trova irrimediabilmente battuti.

Marzotto: Possamai; Marigo, Bottazzi; Mestroni, Di Cuonzo, Faggion II; Sandrin, Cozzarin, Oliviero, Faggion I, Moro.

Pro Gorizia: Ninin; Cumar, Gruden; Peternel, Bressan, Pitassi; Palin, Campana, Chiapulin, Vittori, Fasiolo.

Arbitro: Giambone.

Mestre-Treviso 1-1 (1-0)

Il Mestre aveva in animo di conquistare e di regalare al suo pubblico (una folla numerosa, mai vista sul campo di Viale Garibaldi) una vittoria di quelle sonanti e ha palesato subito le sue intenzioni scoprendo le batterie e slanciandosi animosamene all'attacco. Il Treviso, cui bruciava la battuta d'arresto subita in casa domenica scorsa ad opera della Fiumana, mirava prima di tutto a non perdere e poi, ove se ne fosse presentato il destro, tentare di ghermire un successo tanto ultile ai fini dell'aspirazione che cova in cuor suo: la promozione.

E su queste opposte mire il cui vertice era uno solo, si è impostata la partita. Il Mestre è dunque partito a fondo, ha ingranato abbastanza alle svolte e si è creato, colla bravura, coll'estro e colla volontà dei suoi atleti una sull'altra, varie occasioni per metter in piedi il castello della vittoria. Ma il diavolo ci ha messo ogni volta la coda. Per un verso o per l'altro tutte queste occasioni sono svanite come una nuvoletta di fumo. Contandole ne troviamo due ed anche tre nel primo tempo, altrettante nella ripresa.

Il Treviso per contro s'è visto subito costretto a badare alle spalle prima di librarsi in avanti, costrettovi dall'incalzare degli attacchi mestrini. Ha saputo difendersi bene, s'è svincolato da strette prolungate nella sua area, s'è tratto d'impaccio da situazioni critiche e di tanto in tanto ha azzardato mettere il capo fuori dell'uscio. In tal modo era arrivato quasi al riposo con tanti pericoli nell'aria e la porta immune, anche se De Biasi aveva dovuto chiedere più volte aiuto al nume protettore dei portieri. Immunità che è stata spezzata al 37' con un magistrale punto di Pozzo, spiccato da un altrettanto magistrale calcio di punizione battuto da Besezza.

Nella ripresa i bianco-celesti, per forza degli eventi, hanno dovuto abbandonare la primitiva tattica e e proiettarsi all'attacco. E sono stati doppiamente fortunati se sono riusciti a cavarsela senza guai. Perchè è mancato poco che alcune azioni mestrine non finissero per dare al distacco proporzioni incolmabili. Colto il pareggio a poco più di un quarto d'ora dalla fine, è stato poi facile al Treviso di ergersi minaccioso sugli avversari un po' disorientati dallo smacco e privi anche d'una delle colonne di difesa, Giuge, espulso dal campo per una scorrettezza su Maran II.

Esaminando infine il comportamento delle squadre, anche in blocco, non è azzardato affermare che quella mestrina ha nettamente superato l'avversaria, che tanti titoli contava al suo attivo. E' stato tutt'altro che un boccone facile pei trevigiani — come i più prevedevano — la sbarazzina matricola, il Mestre.

Anche i reparti singoli del Mestre hanno superato quelli bianco-celesti, astrazion fatta per i due attacchi che si sono pressochè equivalsi. Bene da una parte Bianchetto e compagni nella mediana, bene l'estremo trio di difesa con Pavan chiamato all'ultimo momento a sostituire l'accidentato Maneo; bene dall'altra il terzino Maran II, i due mediani laterali e il settore destro dell'attacco, Visentin-Vergani.

Solo dopo un quarto d'ora di giuoco ci si vede chiaro sulle azioni condotte dalle antagoniste. Al 19' si verifica il primo dei sei angoli mestrini; al 21' Barbon ha sui piedi la prima palla da rete ma sbaglia il bersaglio, sia pure di poco. Un minuto dopo una magnifica serie volante Capitanio-Cogo-Valari dà modo al centro attacco mestrino di mandare un pallone a sorvolare di una spanna la trave. Al 29' Giuge sventa in modo brillante due pericolose azioni bianco-celesti. Al 34' altri due angoli consecutivi pel Mestre, entrambi pericolosi. Al 37' per un fallo su Besezza deriva la punizione che frutterà il punto mestrino, segnato di testa da Pozzo. Ma al 41' scappano di mano ai mestrini due altre occasioni favorevolissime: Ballardini fugge e tira precipitosamente, senza mira, consentendo a De Biasi di sviare la palla in angolo, colle punta della dita. Sull'angolo De Biasi esce e lascia la porta abbandonata: un raso-terra di Barbon incontra le gambe di un difensore.

Nella ripresa i trevigiani partono all'attacco e i mestrini rispondono a tono. Una parata per parte al 4'. Al 6' De Biasi si salva a stento abbandonando la porta: gli attaccanti mestrini s'impappinano davanti. All'8' De Biasi esce e Besezza gli soffia la palla; quinto angolo pel Mestre: una selva di gambe respinge vari tiri dei padroni di casa. Al 10' gli ospiti ottengono il primo angolo; al 19' il secondo, segno della loro aggressività. Sulla respinta del secondo Barbon manda a Valari che tira a volo. De Biasi è spacciato e segue rassegnato la traiettoria del pallone che si indirizza in rete: ma la base d'un montante respinge. Disdetta! Al 22' sesto ed ultimo angolo dei mestrini. Al 26' la traversa respinge un pallone mandatovi da Visentin su tiro di punizione. Al 27' il pareggio trevigiano: lo ottiene Maran II prevenendo Pavan sul tuffo. Vano è il disperato tentativo di Giuge e Capitanio sulla palla rotolante in rete. Al 30' fallo su Besazza, punizione e azione conseguente; la palla finisce nella rete trevigiana mentre l'arbitro fischia un fallo. Al 31' Giuge viene espulso pel fallo anzidetto. Al 36', dopo un po' di pressione degli ospiti Besazza ha da Valari la palla da rete ma indugia nel tiro e perde così un'ennesima occasione. Sul finale Pozzo sventa in angolo una azione Visentin-Vergani e Pavan interviene su una punizione dal limite. Primato di folla e primato di incasso nel rinnovato stadio mestrino.

MESTRE: Pavan; Giuge, Prevato; Pozzo, Bianchetto, Capitanio; Ballardini, Barbon, Valari, Cogo, Besazza.

TREVISO: De Biasi; Maran I; Venturi; Meneghelli, Benedetti, Fagro; Visentin, Vergani, Maran II, Lovato, Appiani.

Arbitro: Martelli.

Rovigo-Monfalcone 4-2 (3-1)

ROVIGO, 10 — L'incontro si è svolto sino al 30' del primo tempo ad andatura assai veloce da parte del Rovigo che ha attaccato continuamente la rete di Moretto, mentre Babini ha incominciato ad essere un po' impegnato solo dopo di 20.o minuto. I rodigini non hanno mai dato respiro agli ospiti, i quali con molta difficoltà riuscivano a contenere la veemente offensiva. Con l'attacco in giornata di grazia il Rovigo ha sviluppato azioni su azioni. Nella ripresa le due squadre apparvero un po' trasformate. Probabilmente la causa va data alla stanchezza, data anche la giornata calda; certo è che dopo poco il gioco si fece pesante da parte degli ospiti. Il Rovigo ha rivelato ancora qualche punto debole. Babini ha sostituito Corazza ammalato svolgendo un biuoco preciso. Contratti, che ha sostituito Ruzzante ha svolto il suo compito con vigile sicurezza, mentre Longo ha avuto dei momenti di debolezza. Nella mediana Calanchi è apparso come al solito preciso e veloce e così pure Alberghini e Coppo. Nel quintetto attaccante Volpi ha disputato una bella partita, confermando quelle sue doti di valore e di combattività. Anche il rodigino Lanzone è stato preciso e veloce. Il popolare «Peppe» è stato più volte applaudito dalla folla. Ottimi pure Andreoli e Poli.

Degli ospiti il portiere Moretto, che ha incominciato a conoscere il giuoco del calcio a Rovigo quando apparteneva alla squadra dell'Istituto Orfani, ha fatto del suo meglio. Questo ragazzo se sarà bene curato potrà rendere molto di più. La mediana è apparsa un po' in arretrato di gioco. Il migliore è stato Revelant. L'attacco qualche volta ha funzionato bene, merito di Calligaris, Cimonetti e Cergoli, un trio che va molto d'accordo.

Giornata di sole, terreno asciutto, molta folla. Presente pure il Federale. Inizio in perfetto orari con palla ai piedi di Cimonetti. Il Rovigo parte di scatto mettendo varie volte in serio pericolo la rete di Moretto. Giuoco per quindici minuti nell'aria monfalconese. Al 4' punizione contro gli ospiti, seguita al 9' da un tiro alto di Andreoli. Al 13' bella parata di Moretto su tiro di Andreoli, mentre al 19' Babini per la prima volta viene impegnato da un tiro di Calligaris. Per un fallo di Bononi l'arbitro concede un rigore contro il Monfalcone. Tira Volpi e la palla respinta bene da Moretto finisce in angolo rimasto infruttuoso. Nella mischia Coppo rimane leggermente contuso. Rete per il Monfalcone al 26': su un fallo di Longo, la palla viene intercettata da Cergoli che saetta in rete. Al 27' secondo angolo contro gli ospiti. Pareggio del Rovigo al 28': per un fallo di Bononi. Poli riceve la palla e segna facilmente il pareggio. Secondo punto del Rovigo al 35': azione Poli-Andreoli il quale passa la palla a Volpi che con una bella rovesciata segna il secondo punto. Terza rete per il Rovigo al 38': in una mischia Andreoli riceve la palla che saetta in rete. Al 39' punizione per il Monfalcone. Al 44' Andreoli esce dal campo perchè contuso al fianco sinistro mentre la fine del primo tempo vede Babini impegnato da Freschi.

Giuoco poco interessante nella ripresa. Dopo una punizione contro il Monfalcone, si ha il quarto punto per il Rovigo al 3': Poli tira verso la rete, la traversa respinge e Volpi ne approfitta per segnare. Al 7' una bella disceSa di Lanzone. Al 18' Volpi esce qualche minuto dal campo per una contusione alla gamba destra. Al 20' punizione contro il Rovigo e parata di Babini, ma la palla gli sfugge dalle mani e Cimonetti perde l'occasione per segnare. Al 24' per un fallo di Longo il Monfalcone ottiene un rigore che tirato da Cimonetti frutta agli ospiti il secondo ed ultimo punto. Al 29' un'altra bella discesa di Lanzone porta la palla nella rete di Moretto e sarebbe stato il quinto punto che però non viene concesso per precedente fuori gioco. Al 33' punizione contro il Rovigo; al 35' tiro di Andreoli parato bene da Moretto e al 43' un tiro di Volpi finisce alle stelle.

ROVIGO: Babini; Longo, Contratti; Alberghini, Calanchi, Coppo; Lanzone, Durante, Volpi, Andreoli, Poli.

MONFALCONE: Moretto; Bonini, Fribel; Spiz, Revelant, Vendini; Devitor, Freschi, Cergoli, Cimonetti, Calligaris.

Arbitro: Vettori.

La squadra veneto-trentina vince il Trofeo ciclistico delle Zone

BASSANO, 10. — Impeccabilmente organizzata dalla Veloce Ciclistica Bassano, si è svolta sul percorso Bassano, Mussolente, S. Zenone, Onè e ritorno, ripetuto 5 volte, per complessivi Km. 102, la gara ciclistica a squadre di 4 corridori dilettanti per l'assegnazione del «Trofeo delle Zone» messo in palio dalla Federazione Ciclistica Italiana. Erano presenti le seguenti zone: Lazio, Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana e Veneto-Trentino, coi migliori elementi dilettanti italiani.

La competizione è pienamente riuscita sia tecnicamente che sportivamente ed ha entusiasmato le migliaia e migliaia di appassionati che l'anno seguita lungo tutto il percorso. Le squadre hanno lottato strenuamente per il trionfo finale e la vittoria ha premiato quella Veneto-Trentino che ha saputo maggiormente distribuire la proprie forze sul percorso. Quella Lombarda è partita subito menomata per il ritiro forzato di Caruso che ha dovuto rinunciare alla competizione in seguito a caduta e rotture di macchina in partenza.

Pure la Laziale, priva al terzo giro di Saponetti in pessima giornata, ha ceduto lasciandosi raggiungere dai Veneti. La Piemontese, dopo aver minacciato per tre quarti del percorso, in seguito a caduta di De Benedetti e Pacini ed al ritiro del secondo, è andata in fine perdendo terreno. Quella Emiliana ha sempre tenuto un passo veloce, tallonando da vicino l'avversaria del Veneto, pronta a raggiungerla. I Toscani hanno marciato regolarmente, mantenendo la quarta posizione, che hanno perduto solamente all'ultimo giro per un ritorno dei piemontesi.

I Veneto-Trentino si sono subito imposti fino dal primo giro, guadagnando terreno nel II e battendo la maggiore velocità nel III, compiuto in 28'50" alla media oraria di Km. 42.451.

Il gen. Antonelli, presidente della F. C. I., impossibilitato a presenziare la gara, ha delegato a rappresentarlo il cav. Tomelleri, presidente della III e IV Zona. Alle ore 14, il Podestà dà il via alla prima squadra: Lazio. Le partenze si seguono nell'ordine seguente: alla distanza di 4': Veneto, Piemonte, Lombardia, Toscana, Emilia. I passaggi e gli arrivi in pista sono attesi e seguiti con entusiasmo.

Dopo il V giro la classifica è la seguente: 1. Veneto-Trentino (III-IV Zona) squadra composta da Bevilacqua, Brotto, Lunardon, Piccolroaz, in 2.26'35" alla media di Km. 41.751; 2. Emilia (7.a Zona) Burian, Monari, Ronconi, Silvestrini 2.28'14"; 3. Lazio (11.a Zona) Bertocchi, Biondi, Ricci, Saponetti in 2.30'37" 4 quinti; 4. Piemonte (I Zona) Covolo, De Benedetti, Pacini, Trinchero in 2.32'9" 4 quinti; 5. Toscana (8.a Zona) Agati, Corsinovi, Scatragli, Sgrilli in 2.32'26" 4 quinti; 6. Lombardia (II Zona) Caruso, Gabarro, Natali, Tgliabue in 2.33'33".

Il «Trofeo delle Zone» e la coppa «Mario Meneghetti» vengono assegnati alla squadra Veneto-Trentina.

Fra le prime tre squadre classificate viene quindi disputato il Gran Premio Gasparotto, corsa ad inseguimento su dieci giri di pista, la quale dà il seguente risultato: 1. Lazio in 5'35" alla media oraria di Km. 45.457; 2. Veneto-Trentino in 5'40" 4 quinti; 3. Emilia.

Anche fra le altre tre non classificate nel Trofeo si disputa una corsa ad inseguimento su 10 giri di pista con l'esito seguente: 1. Piemonte in 5'42" 4 quinti alla media di Km. 44.422; 2. Lombardia in 5'46" 3 quinto; 3. Toscana.

Secondo Magni vince la Coppa Città di Busto

BUSTO ARSIZIO, 10 — La Coppa Città di Busto valevole per il Trofeo dell'Impero e che precede di poco il Giro di Lombardia sulle cui strade in parte si è svolta, ha avuto un esito a sorpresa. La sorpresa prima di tutto si è avuta dalla giuria ch eha messo fuori gara e giustamente il vincitore Cazzulani per essersi fatto trainare da moto e poi approfittava della scia di questa, sorte che è toccata anche ad altri corridori e poi dal ridotto numero di arrivati in confronto dei partiti, dovuto all'andatura infernale della prima parte della gara.

Dalla gara ne è uscito vincitore Magni Secondo che batteva sul traguardo quattro avversari. I superstiti arrivavano con oltre sei minuti di ritardo e Crimua li domaninava in volata dalla quale anche Malavasi è stato tolto per essersi fatto trainare, mentre contro Macchi pende un reclamo per lo stesso motivo. Gli animatori della corsa, Rogora e Benente sono nel gruppo dei primi e unitamente a Cazzulani avevano movimentato la prova, ma nella volata sono stati battuti dai più veloci Magni e Mara.

Ecco la classifica: 1. Magni Secondo di Mozzarella in 6.45'45" alla media di km. 37.020; 2. Mara Enrico di Busto Arsizio a ruota; 3. Mollo Enrico di Torino; 4. Rogora Bernardo di Solbiate; 5. Benente Michele di Torino tutti in gruppo; 6. Grippa Salvatore in ore 6.49'; 7. Macchi Luigi; 8. Ardizzone Corrado; 9. Scappini Edgardo; 10. Piotto Giovanni.

Il trevigiano Roman vince la Coppa Boemo

UDINE, 10. — La gara per la Coppa Boemo, indetta dal Dopolavoro di Barandella ed organizzata dall'U.C. Udinesi è stata disputata da 50 corridori. Il percorso da Basaldella a Trieste e ritorno, non presentando difficoltà ha favorito la velocità ma senza riuscire alla selezione completa. Cinque atleti hanno disputato così la volata finale risoltasi in favore del trevigiano Roman.

Ecco la classifica: 1. Roman Giovanni, U .C. Trevigiani, km. 150 in 4.7", media km. 36,432. 2. Brescancin Giovanni id; 3. Bertoni Mario dell'U. C. Pandanielesi; 4. Fuin Vittorio, Dop. Veneziano; 5. Degano Angelo U. C. Sandanielesi, tutti in gruppo; 6. Lorenzini Giovanni, U. C. Trevigiani a 3'; 7. Feruglio Nello, U. C. Sandanielesi a mezza macchina; 8. Talamo Alessandro, U. C. Trevigiani a 5'; seguono Beltrame, Perini, Cicotelli ed altri in tempo massimo. La coppa Boemo» è stata assegnata all'Unione Ciclisti Trevigiani. Anche il traguardo di Trieste è stato vinto da Roman.

La leva della pista a Udine

UDINE, 10. — La eliminatoria interprovinciale della pista, svoltasi al Polisportivo Moretti è stata vinta meritatamente dall'udinese Beltrame che nel corso della riunione, sia nelle batterie che nelle semifinali e finali si è rivelato il più completo velocista.

Alla riunione erano rappresentati i comandi federali di Udine, Rovigo, Trento, Gorizia, Verona; Trieste; Treviso; Vicenza e Fiume.

Le batterie sono state vinte da Mania, Meneghini, Nicoloso, Meneghetti, Pimpini, Tonini, Ecler e Beltrame.

Gli ottavi di finale da Meneghetti, Nicoloso e Beltrame, e le semifinali da Meneghetti e Beltrame.

Nella finale per il primo posto Beltrame ha batuuto Meneghetti ed in quella per il terzo Tumicelli ha battuto Ecler.

La classifica per comandi è risultata la seguente: 1. Udine p. 6, 2. Treviso p. 4, 3. Verona p. 3; 4 Trento p. 2.

Olmo e Rigoni ritornati in Italia

GENOVA, 10. — Con numerosi passeggeri nelle diverse classi è giunto ieri alle ore 15 alla stazione marittima di Ponte Doria il transatlantico *Rex* dal Nord America.

Con il *Rex* hanno fatto ritorno in Italia i corridori ciclisti Giuseppe Olmo e M. Rigoni che in coppia hanno partecipato all'ultima corsa della «Sei giorni» che si è svolta sulla pista del Madison Square a Nuova York.

Il *Rex* ha trasportato in Italia il motoscafo *Alagi* con il quale il motonauta Rossi di Montelera ha vinto durante la scorsa settimana la Coppa d'oro e la gara fra un motoscafo ed un idrovolante.

Baroni vince a Gavello

ROVIGO, 10 — Sul percorso di km. 81 si è svolto il primo circuito di Gavello per dilettanti e giovani fascisti. La corsa, che è stata assai movimentata dai 27 corridori partecipanti, è stata vinta dal bolognese Baroni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Baroni Franco, S. C. Molinella Bologna, che compie il percorso in ore 2.9'30" alla media di km. 39; 2. Casellato Tolmino, Gil Crespino, a ruota; 3. Rubinato Rino, Pol. Doglia Torino, in 2.9'32"; 4. Zamboni Vittorio, Gil Guarda Veneta; 5. Guzzon Rino, Lendinara, in 2.19'40".

pareggio. Se- o al 35': azio- uale passa la una bella ro- lo punto. Ter- al 38': in u- iceve la palla 39' punizio- . Al 44' An- perchè contu- mentre la fi- de Babini im-

sante nella ri- zione contro il quarto punto Poli tira verso spinge e Volpi nare. Al 7' una ne. Al 18' Vol- to dal campo lla gamba de- contro il Ro- ini, ma la pal- mani e Cimo- e per segnare. di Longo il n rigore che ti- tta agli ospiti punto. Al 29' di Lanzone rete di Moret- quinto punto concesso per co. Al 33' pu- vigo; al 35' ti- o bene da Mo- ro di Volpi fi-

: Longo, Con- Calanchi. Cop- te, Volpi, An-

Moretto; Boni- evelant, Vendi- i, Cergoli, Ci-

entina

Zone

er lo stesso mo- della corsa. Ro- nel gruppo dei a Cazzulani a- la prova, ma ati battuti dai Mara.

1. Magni Se- in 6.45'45'' al- 7.020; 2. Mara izio a ruota; 3. rino; 4. Rogo- iate; 5. Benen- tutti in grup- lvatore in ore uigi; 8. Ardiz- cappini Edgar- anni.

oman vince

Boemo

La gara per la etta dal Dopo- lla ed organiz- esi è stata di- ridori. Il per- a a Trieste e ntando difficol- locità ma sen- selezione com- i hanno dispu- finale risolta- trevigiano Ro-

ca: 1. Roman Trevigiani, km. km. 36,432. 2. ni id; 3. Ber- C. Pandanie- rio, Dop. Vene- Angelo U. C. i in gruppo; 6. ni, U. C. Tre- ruglio Nello, U. mezza macchi- essandro, U. C. seguono Beltra- elli ed altri in La coppa Boe- gnata all'Unione i. Anche il tra- e è stato vinto

pista a Udine

- La eliminatoria della pista, svol- vo Moretti è sta- amente dall'udi- e nel corso della lle batterie che finali si è rivela- o velocista.

erano rappresen- derali di Udine, Gorizia, Verona; Vicenza e Fiu-

o state vinte da i, Nicoloso, Me- i, Tonini, Ecler

inale da Mene- Beltrame, e le neghetti e Bel-

il primo posto uto Meneghetti terzo Tumicelli

r comandi è ri- te: 1. Udine p. 3. Verona p. 3;

tornati in Italia

— Con numerosi diverse classi è re 15 alla sta- i Ponte Doria il r dal Nord Ame-

no fatto ritorno ori ciclisti Giu- Rigoni che in tecipato all'ulti- ei giorni» che si ta del Madison York.

ortato in Italia i con il quale il di Montelera ha scorsa settimana la gara fra un idrovolante.

e a Gavello

Sul percorso di il primo circuito ettanti e giovani che è stata as- dai 27 corridori ta vinta dal bo-

arrivo: 1. Baroni olinella Bologna, rso in ore 2.9'30'' 39; 2. Casellato pino, a ruota; 3. l. Doglia Torino, amboni Vittorio, a; 5. Guzzon Ri- 2.19'40''.

10 OTTOBRE 1938-XVI
S. CASIMIRO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

LA RINNOVATA SEDE DELLA BUCINTORO

inaugurata presenti il Prefetto e il Federale

Grande festa ieri sera nella famiglia della Bucintoro per l'inaugurazione della rinnovata sede sociale, festa resa ancor più significativa e cameratesca per la presenza dei canottieri che avevano preso parte alle regate svoltesi nel pomeriggio in canale della Giudecca. Il padiglione del Santi che un'indovinata illuminazione esterna ne faceva risaltare le eleganti linee architettoniche ha accolto, con le principali autorità, un pubblico eletto ed una grande folla di soci e di canottieri.

Sono intervenuti: il Prefetto, il Segretario Federale col capo dell'Ufficio Sportivo, il vice Podestà avv. Brass, il Capo di S. M. del Comando M. M. A. dell'Alto Adriatico, il Provveditore al Porto, il Presidente del Magistrato alle Acque, il comandante della 49. Legione M. V. S. N., l'Ispettore della VI Zona del l'O. N. D., il vice comandante Federale AA. BB. ecc. Alle autorità facevano gli onori di casa la contessa Annina Morosini, il presidente della Bucintoro, dott. Pasquato con la gentile consorte, il presidente del Comitato Sezionale Veneto della R. F. I. C. avv. Adorno ed i componenti il consiglio direttivo della Società.

La festa inaugurale è stata preceduta da un omaggio ai canottieri della Bucintoro Caduti per la Patria i cui nomi sono stati scolpiti sul marmo di un pilastro della saletta centrale. Quindi il presidente dott. Pasquato ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso del Presidente

« E' grande onore per la R. Società Canottieri « Bucintoro » questo di ricevere nella sede sociale le più alte autorità politiche, militari, civili della città con la gentile ed eletta schiera delle patronesse per l'inaugurazione della nostra sede rinnovata.

Siamo lieti anche di poter accogliere degnamente i gerarchi sportivi delle Società di canottaggio, che hanno partecipato alle odierne regate internazionali ed orgogliosi di porgere agli amici canottieri, ospiti graditi, il saluto cameratesco.

La « Bucintoro » si sente fieramente degna di tanto onore, rievocando un cinquantennio di vittorie sportive, che hanno conquistato all'Italia i più ambiti trofei d'Europa, ornamento oggi prezioso delle nostre sale e vanto di tutta Venezia, perchè sono il simbolo di fedeltà e di amore alla Patria e prova di una vigorosa preparazione della migliore gioventù veneziana alla fatica, alla lotta, agli ardimenti.

Sono questi che temprando i muscoli nei duri cimenti sportivi, forgiano anche gli animi e gli stimolano a meglio sentire le più alte e nobili idealità, ad agire con coraggio e ad offrire nelle prove supreme tutte le migliori energie ed anche la vita per la salvezza e la grandezza della Patria.

Ben ventisette canottieri della « Bucintoro » caddero combattendo eroicamente sui campi dell'onore nella guerra mondiale, per la Causa Fascista! Con reverenza abbiamo scolpiti i loro nomi gloriosi sul vivo marmo delle colonne del monumentale edificio che ci ospita, affinchè, incancellabili, testimonino in eterno (con gli altri monumenti) alla nostra Venezia e all'Italia l'eroismo di tutta la balda gioventù veneziana e, in particolar modo, dei figli della nostra Bucintoro, che compresi della grandezza del nome, che rievoca i fasti gloriosi della Repubblica Veneta, si preparino ad esserne i degni continuatori.

Sia questo un monito ai giovani che subentrano nei ranghi. Ricordino sempre che la vita sportiva è ardimento, generosità, sviluppo delle migliori energie fisiche e morali al servizio della più grande Italia.

« Rigenerare, fortificare la nostra stirpe » questo vuole il Duce e se la Divina Provvidenza lo ha concesso a noi, perchè imprimesse nuova vita al popolo italiano per guidarlo ai più alti destini, non poteva Egli che volgere la sua alta mente e il suo gran cuore ai mezzi più efficaci per la ricreazione fisica e morale della gioventù italiana e vuole che in tal guisa sia intesa ed esaltata la missione dello sport.

Con provvide disposizioni pensa il Fascismo ad ottenere ogni migliore risultato e nel suo complesso e mirabile organismo pone fra le funzioni più importanti tutti quelli esercizi, che imprimono rigorose energie alle nuove generazioni del Littorio.

Noi sentiamo che soltanto seguendo fedelmente queste direttive per la preparazione dei nostri atleti, ci renderemo degni del nostro gran Capo e dell'onore altissimo che S. M. il Re Imperatore ci ha fatto essendosi degnato di accordare alla « Bucintoro » il suo regale alto Patronato e della squisita gentilezza di S. A. R. la Duchessa di Genova che ha voluto onorarci assumendo la Presidenza Onoraria delle nostre Patronesse.

Con tali auspici noi abbiamo obbedito al comandamento del nostro amato gerarca, il nostro Federale, ed abbiamo impegnate tutte le nostre forze per la rinascita spirituale e materiale della « Bucintoro ».

Larghe correnti di vita nuova, fresche energie di giovani del Littorio sono lo spirito animatore di una rinascente giovinezza della « Bucintoro » che cede la sua gloriosa vecchiaia alle pagine della storia ed apre un nuovo volume, in cui saranno scritte altre e pur belle vittorie.

In questo programma di rinnovamento, voluto ed aiutato dal Partito, al quale rivolgiamo la franca parola della nostra più sentita riconoscenza, si inquadra anche il ripristino della sede, rimessa con cura d'arte nel suo antico decoro con i segni delle nostre vittorie antiche e recenti.

La vostra presenza, gentili Signore, in questa festa inaugurale, è auspicio sicuro che la buona sorte sorriderà alla « Bucintoro » ed è per noi causa della più alta soddisfazione che questa cerimonia abbia coinciso con una giornata magnifica per il canottaggio nazionale e nella quale anche i nostri armi hanno vittoriosamente lottato.

Noi salutiamo in voi, giovani canottieri d'Italia, ospiti graditissimi, i nuovi valori del canottaggio italiano! La vostra forza e la vostra passione conquistino all'Italia nuovi e più ambiti trofei per il prestigio dello sport nazionale e per il Littorio, che noi serviamo e serviremo sempre con lealtà e con amore.

Le nobili parole del presidente della Bucintoro sono state coronate da un lungo applauso dopo di che si è svolto il concerto, dopo il quale parla brevemente il presidente del Comitato Sezionale Veneto della R. F. I. C. il quale dice:

Il ringraziamento dell'avv. Adorno

Il Comitato Sezionale Veneto della Reale Federazione Italiana di Canottaggio esprime la sua gratitudine alle autorità, alle gerarchie, alle Patronesse, ai camerati tutti, che hanno voluto oggi onorare di loro presenza la manifestazione remiera svoltasi nello specchio d'acqua del Canale della Giudecca e che, stasera hanno aderito di assistere alla premiazione dei canottieri vincitori nelle gare odierne.

Il canottaggio che è il più bello, il più puro, il più nobile degli sport ha bisogno, come niun altro, di essere circondato dall'amorevole simpatia di tutta la cittadinanza e di essere alimentato dal soffio caldo ed animatore dell'entusiasmo popolare.

Se manca questo, viene a cessare quasi istantaneamente la sua vitalità e le società veneziane, che stanno risvegliandosi dal troppo lungo loro torpore, ben sanno cosa voglia dire « vivere nel silenzio e nel grigiore ».

La stessa riconoscenza va pure alla presidenza della Reale Società Canottieri Bucintoro che ha voluto far coincidere l'inaugurazione ufficiale della rinnovata sua sede sociale con la cerimonia della premiazione degli equipaggi vincitori nelle regate indette da questo Comitato.

I canottieri della Bucintoro hanno avuta la grande fortuna di trovare « il loro presidente » ed oggi essi si sentono affratellati a lui, amorosamente e sinceramente, perchè egli ha saputo comunicare a loro, con la sua bella naturalezza e semplicità, tutta la sua passione e tutto il suo entusiasmo nonchè quel sentimento del dovere e della disciplina che oggi è della vecchia gloriosa società veneziana la parte sua più viva e più vibrante.

Ai dirigenti della Società partecipanti ed ai canottieri tutti, vincitori e vinti, vada tutto il nostro plauso e tutta la nostra gratitudine: vincitori e vinti ripeto, perchè non si deve guardare il solo fatto contingente della vittoria di una o più regate, ma il coronamento di una lunga vigilia fervida di slanci e di aspettazioni, la passione, l'entusiasmo, la tenacia, la ferma volontà di vincere che mossero i nostri canottieri tutti alla impervia tenzone, come alle loro brillanti affermazioni.

Il forte equipaggio del Dopolavoro Ferroviario di Genova ha meritatamente vinta la gara più importante della riunione, quella in jole ad otto vogatori con timoniere, seniores, strappando, dopo una lotta bellissima ed estenuante, la coppa « Gordon Bennett » a questa ospitale città di Venezia.

Ma voi, canottieri della Vetrocoke, della Querini, della Bucintoro che non siete riusciti a far scivolare sorridente e vittoriosa la vostra agile imbarcazione sulle acque cristalline del Canale della Giudecca, non disarmate nè i vostri armi nè i vostri spiriti e, ricordandovi ciò che ebbe a dire Giuseppe Mazzini, che « ogni commemorazione che non è una promessa è una profanazione » — sante parole di un grande immortale! — rivivete l'orgoglio delle vostre grandi vittorie e formulatevi l'augurio, la promessa, l'impegno di ripresentarvi vincitori, nella prossima annata sportiva, sì che sia concesso a noi tutti di rivedere garrire al vento, trionfante, con i colori sabaudi, il rosso e glorioso vessillo del nostro San Marco!

Non appena si tacciono gli applausi che hanno salutato le belle parole dell'avv. Adorno si procede alla premiazione. Il Prefetto ed il Federale consegnano i premi ai bravi canottieri tra i più vivi applausi. Le personalità ed i canottieri partecipano infine ad un rinfresco.

La festa si è conclusa con un gesto simpatico: l'ex vice presidente della Bucintoro comm. Zardinoni, a nome di tutta la famiglia della gloriosa società, ha voluto testimoniare l'amore dei soci per il loro presidente che ha il merito di aver ricondotto la Bucintoro ai vecchi splendori, consegnandogli una bella riproduzione di prora di galera veneziana, accompagnando il dono con parole di viva riconoscenza per quanto egli, pur nel breve periodo in cui ne dirige le sorti, ha fatto per la società.

Il comm. Pasquato, apprezzando il gesto dei soci ha promesso che continuerà a dare con il più grande entusiasmo la sua opera per il maggiore potenziamento della Bucintoro.

Fra i telegrammi pervenuti in occasione della cerimonia di ieri sera è primo tra tutti quello del Segretario del P. N. F.

Il concerto

Alle 21.30 precise nella candida sala centrale, sfolgorante di luce si è svolto l'annunciato concerto della pianista Ornella Puliti Santoliquido e del Quartetto Ferro, ch'è stato seguito con vivo interesse dal pubblico elegantissimo.

Esso si è aperto col « Quartetto in Sol maggiore » di Rossini, nel porgere il quale il valoroso complesso strumentale composto da Luigi Ferro, primo violino, Rino Fantuzzi, secondo violino, Aleardo Savelli, viola, e Carlo Diletti, violoncello, ha riaffermato tutto la somma di quelle doti che si riferiscono al suo gusto interpretativo, alla sua sensibilità stilistica, alla piena efficenza tecnica ed alle sue multiformi possibilità espressive, che abbiamo avuto più volte occasione di elogiare. La limpida, equilibrata, gustosissima forma nella quale vennero esposti i tre tempi della composizione ha fruttato ai quattro eccellenti strumentisti gli applausi più calorosi.

Anche Ornella Puliti Santoliquido è una cara conoscenza del pubblico veneziano il quale la ricorda, tra l'altro, interprete squisita di quella « Sinfonia, arioso e toccata » di Alfredo Casella, ch'è stata eseguita nella sala da ballo di Cà Rezzonico in occasione del IV Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale.

La gentile concertista ha potuto iersera rivelare in nuova luce tutti i privilegi della sua natura artistica e insieme quelli di un tocco robusto morbido e sonoro e di una meccanica mirabilmente sciolta, esatta e sicura. Tre opere di carattere disparatissimo quali lo « Scherzo in Si Benm. mi. » di Chopin, la « Danza del fuoco » di De Falla e la « Leggenda di San Francesco che cammina sulle onde » di Liszt, le hanno concesso di misurarsi in tre campi diversi così da fa valere i più interessanti aspetti della sua arte. Ella ha riscosso applausi calorosissimi dopo ogni numero e alla fine del programma è stato offerto dalla Presidenza della Bucintoro un ricco mazzo di rose vermiglie.

Il programma si completava col « Quartetto in Do min. op. 18 n. 4 » di Beethoven, che ha avuto dal quartetto Ferro il netto risalto di ogni sua più riposta bellezza ed ha procurato agli interpreti nuove ovazioni.

Le feste in Campo S. Polo

Campo San Polo ha offerto ieri la prima giornata di feste: folla imponente è affluita da ogni parte della città facendo ressa alle giostre per tutti i gusti. La pesca è stata frequentatissima e si sono fatti affari d'oro tanto da parte dei pescatori che della pesca stessa. Si son visti portar via per pochi soldi oggetti di un certo valore o comunque tante cose utilissime che compensavano in ogni caso di gran lunga i pochi denari arrischiati nella sorte.

Stasera dalle ore 20 alle ore 24 si riaprono i divertimenti e naturalmente anche la pesca.

La missione dei tessili del Reich

hanno lasciato l'Italia

Ieri mattina alle ore 6.55 ha lasciato Venezia una quindicina di sudditi del Reich facenti parte della missione di tessili del Fronte del lavoro, giunti l'altro ieri per completare i loro studi già effettuati nelle altre principali città della nostra Penisola.

Gli ospiti graditi hanno avuto prima della loro partenza il saluto cameratesco e cordialissimo da parte dei dirigenti sindacali e da una rappresentanza delle maestranze degli stabilimenti del Porto Industriale.

I delegati tedeschi dimostrarono di aver gradite assai tutte le cordiali manifestazioni avute durante il loro soggiorno in Italia, augurandosi di rivedere presto scambiati, anche per quanto si riferisce la loro categoria, gli stretti rapporti di amichevole collaborazione che legano indefettibilmente i due popoli.

BRILLANTE SUCCESSO DELLA RIUNIONE REMIERA

Genova vince la Coppa Gordon Bennett

Vittorie di Bucintoro, Sava, Querini, Passoni, Montecatini e degli avanguardisti di Murano

Anche se il forzato rinvio della manifestazione, che avrebbe dovuto svolgersi il 18 settembre, non ha permesso a numerosi equipaggi già iscritti di essere presenti, la riunione, che con tanta cura e passione il Comitato Sezionale Veneto della R. F. I. C. ha fatto svolgere in canale della Giudecca, favorita da una magnifica giornale di sole, ha ottenuto uno splendido successo ciò che sicuramente spronerà gli organizzatori a perseverare su questa strada che certamente è la più efficace per la propaganda remiera.

Così anche se qualche gara è stata povera per numero di imbarcazioni, in tutto però vi è stata lotta vivacissima ed aperta e più di qualcuna si è decisa a qualche centinaio di metri dal traguardo. Queste belle battaglie, questi entusiasmanti duelli sono state seguiti con vivissimo interesse, con entusiasmo dalla folla che le ha seguite dalla riva delle Zattere, su numerose imbarcazioni e sui grandi pontoni che gli organizzatori avevano fatto ormeggiare sulla linea di traguardo. Le fasi delle regate poi erano via via descritte al pubblico a mezzo di un ottimo servizio d'altoparlanti. Organizzazione dunque accurata sotto tutti i riguardi e che dando agio alla folla di seguire le gare nei loro sviluppi ha assolto pienamente uno dei compiti principali.

Anche il campo di gara ha corrisposto appieno. Per una prossima manifestazione gli organizzatori cercheranno anche di ottenere una maggiore regolarità delle partenze onde evitare i ritardi verificatesi ieri nelle prime gare e che costrinsero ad accelerare il ritmo delle ultime. Questo il solo neo, del resto facilissimamente eliminabile.

La Bucintoro ed il Dopolavoro Sava hanno ottenuto due vittorie ciascuno; la Bucintoro ha vinto con Maestrello la gara delle canoe e quella delle venete a quattro nella quale, non presentatisi alla partenza i mantovani della Mincio, le due imbarcazioni della Bucintoro hanno gareggiato fra loro. Il Dopolavoro Sava ha vinto nelle jole a quattro e a due.

Nel quattro di punta con timoniere vi è stato un entusiasmante duello Bucintoro-Querini in cui i bianco-celesti, apparsi più preparati, hanno vinto con sicurezza. Montecatini e Passoni si sono spartite le vittorie nelle jole a quattro con sedile fisso, il Montecatini vincendo la gara di coppia ed il Passoni quella di punta. Seguita con particolare interesse è stata la gara delle lance fra gli avanguardisti delle legioni marinare, conclusasi con la bella vittoria dell'imbarcazione di Murano.

Ma naturalmente la maggior attesa era per la classica Gordon Bennett che sul percorso di tremila metri metteva di fronte le jole a otto del Dopolavoro Ferroviario di Genova, della Querini, della Bucintoro e della Vetrocoke-Navigazione. E' stata una gara combattuta ed entusiasmante e fors, se la Querini si fosse impegnata a fondo fin dalla partenza, poteva forse sperare in una vittoria. D'altro canto la Bucintoro è stata due volte danneggiata dall'armo genovese ciò che con tutta probabilità le ha fatto perdere il secondo posto. Ottima la prova fornita dal nuovo armo della Vetrocoke che potrà in seguito ottenere migliori risultati.

Le gare

Jole a quattro con timoniere non classificati e Gil - M. 2000: 1. *Sava* (Albanese Dionisio, Barbiero Carlo, Liberalesso Aldo, tim. Gomirato Ilario) in 6'27''; 2. *Bucintoro* (Vianello, Veglianetti, Gianni, D'Este, tim. Coei) 6'35''3/10; 3. *Gil Venezia* (Romor, Granziero, Nicolao, Camosso, tim. Vio) 6'36''4/100; 4. *Gil Treviso* (Falchero, Perissinotto, Brugnera, Serafini, tim. Ghizzoni) 6' 38'' 4/10.

Alla partenza Sava balza in testa seguita da Bucintoro e da Gil Venezia; ma dopo 500 metri è Bucintoro che passa al comando; di nuovo, ai 1000 metri, Sava supera Bucintoro ed aumenta il vantaggio così da giungere al traguardo con due lunghezze di vantaggio su Bucintoro, terza è Gil Venezia e distanziata Gil Treviso.

Canoe ad uno, juniores - M. 2000: 1. *Bucintoro* (Maestrello Giovanni) in 7'18''; 2. *Ginnastica Triestina* (Karis Miro) 7'25''1/10; 3. *Padova* (Fanton Realino) 7'48''.

Fin dal « via » la lotta si restringe tra Maestrello e Karis il quale inizia la gara in testa ma dopo un viva duello è superato; Fanton è ormai staccato. Assunto il comando dopo 500 metri, Maestrello lo mantiene aumentando sempre più il vantaggio.

Jole a quattro di coppia a sedile fisso, dopolavoristi - M. 2000: 1. *Montecatini* (Busetto Pietro, Dinon Renato, Osetta Giovanni, Bassuto Romeo, tim. Rumor) in 7'18''; 2. *Portuale Passoni* (Massaria, Pitteri, Battistel, Bertapelle, tim. Coei) 7'25''8/10; Non partita: Cristalleria di Murano.

La gara non ha storia: alla partenza Montecatini passa subito a condurre ed aumenta via via il vantaggio.

Quattro di punta con timoniere - M. 2000: 1. *Querini* (Moretto Antonio, De Pieri Guido, Scarpa Attilio, Sambon Aldo, tim. Vio) in 6' 34'' 1/10; 2. *Bucintoro* (Todeschini, Gorini, Fabbro, Costantini, tim. Radi) 6'40''.

Fino ai 500 metri le due imbarcazioni proseguono sulla stessa linea, poi si vede avanzare la punta della imbarcazione della Bucintoro; ben presto però Querini la raggiunge ed anzi ai 1000 metri passa in vantaggio aumentandolo sempre più così da giungere al traguardo con oltre una lunghezza su Querini. La lotta è stata accanita.

Veneta a quattro - M. 2000: 1. *Bucintoro A* (Codolo Luigi, Navaracchio Gino, Carrara Emilio, Chiusso Mario) in 7'45''3/10; 2. *Bucintoro B* (Fratter, Orazio, Onesto, Enzo) 7'58''2/10. Non partita: Mincio di Mantova.

La Mincio, che pur era stata vista sul campo di gara, non si presenta alla partenza cosicchè partono soltanto le due Bucintoro; dopo 500 metri la gara è già decisa in favore dell'equipaggio della *Margherita*, più forte e più bene impostato.

Jole a due, juniores - M. 2000: 1. *Sava* (Barbiero Carlo, Liberalesso Aldo, tim. Gomirato Ilario) in 6' 27'' 1/10; 2. *Bucintoro B* (Vianello, D'Este, tim. Radi) 6'31''3/10, 3. *Sile di Treviso* (Moschini, Zacchieri, tim. Ghizzoni) 6'32''2/10; 4. *Bucintoro A* (Gianni, Veglianetti, tim. Coei) 6'35''. Non presentati: Ginnastica Triestina e Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

La Sava, balza al comando fin dall'inizio, la lotta vivacissima per il secondo posto si accende tra Bucintoro B e Sile, duello accanito che si risolve in favore dei veneziani quasi sulla linea del traguardo; Bucintoro A rimane a metà percorso tagliato fuori dalla lotta.

Jole a quattro a sedile fisso, dopolavoristi - M. 2000: 1. *Portuale Passoni* (Bevilacqua Augusto, Manni Gino, Marni Pietro, De Pol Luigi, tim. Coei Primo) in 7'52''; 2. *Montecatini* (Busetto, Dinon, Osetta, Bassuto, tim. Rumor) 8'4'1/10; 3. *Cristalleria* (Costantini, Molin, Zane, Sinigaglia, tim. Tagliapietra) 8'10''3/10.

Come si vede in questa gara è entrata in lizza anche l'imbarcazione della Querini; però la lotta si restringe fra Passoni e Montecatini; i Portuali si prendono la rivincita nella gara di coppia ottenendo un netto vantaggio che consente loro di aggiudicarsi il trofeo Montecatini che viene assegnato appunto in base al totale dei tempi delle due gare: di coppia e di punta.

Lancie a dieci remi, avanguardisti marinari - M. 1852: 1. X *Legione Sauro di Murano* (tim. Nason Aldo; capovoga Cenedese Gastone; Serena Candido, Stanghet Giorgio, Padovan Armando, Riviero Sergio, Tamarosi Gino, Samozzo Mario, Jacobino Armando, Gazzagon Viniero, Mestrello Cesare) in 9'1/10; 2. X *Legione Sauro A della Giudecca* (Gianola, De Bei, Bognolo, Nardini, Piovesan, Scarlino, Vianello, Cipolato, Moro, Penzo, Montagnaro) 9'11' e 6/10; 3. IX *Legione Dandolo* (Pontello, Ciriello, Camozzo, Barel, Quadraro, Brucoleri, Gattuni, Fort, Rossetti, Fabbris, Gavagnin) 9'13'' e 8/10; 4. X *Legione Sauro C di San Pietro in volta* (Ghezzo Arturo, Ballarin Giuseppe, Vianello Dino, Vianello Danilo, Ghezzo Angelo, Ghezzo Felice, Ballarin Giuseppe, Ballarin Narciso, Sticotti, Ballarin Antonio, Ballarin Guido) 9' 43'' 5/10; 5. *VIII Legione Morosini B di Sant'Elena* (Nogara, Lovadina, Dabalà, Michelon, Mizzan, Zagoli, Vianello, Bellemo, Canestrelli, Benvenuti, Coppeli) 9'52'' e 7/10; 6. *VIII Legione Morosini A di Castello* (Politore, Franceschini, Rizzardini, Salvietta, Siviero, Calzavara, Gritti Santi, Croce, Viani, Bernardi) 9'43''1/10.

Partenza spettacolare; i giovanissimi impegnano subito una lotta a fondo; dopo qualche centinaio di metri si avvantaggia Murano mentre per il secondo posto si battono strenuamente Giudecca e S. Pietro in Volta; ai 1000 metri Giudecca riesce finalmente ad avere la meglio, mentre Dandolo si piazza al terzo posto. S. Pietro in Volta, a qualche diecina di metri dal traguardo taglia la rotta a Sant'Elena tanto che ne è abbordato.

Coppa Gordon Bennett - *Jole a otto seniores* - M. 3000: 1. *Dopolavoro Ferroviario di Genova* (Taruga Francesco, Luscardo Luigi, Petrucci Gaetano, Massa Agostino, Perego Giulio, Rodeghiero Cristiano, Grandi Ezio Zilliken Giuseppe, tim. Pedemonte Francesco) in 9'57''; 2. *Querini* (Bergamo Almiro, Santin Guido, Romor Giovanni, Fregonese Enrico, Santin Antonio, Battagliarin Aurelio, Zampieri Bruno, Cadamuro Vittorio, tim. Bettini Gino) 10'1''5/10; 3. *Bucintoro* (Tagliapietra Primo, Scapin Mario, Lionello Gino, Biasin Francesco, Biasin Giulio, Licca Carlo, Bottaro Gino, Vianello Arcangelo, tim. Coei Primo) 10'4''7/10; 4. *Vetrocoke-Navigazione* di Venezia (Girardi Giovanni, Ciamponi Mario, Chinellato Gino Simionato Giovanni, Milan Aldo, De Zorz Augusto, Vanello Vittorio, Andrioletti Umberto, tim. Lazzarini Carlo) 10'10''4/5.

La partenza avviene dalla prima boa luminosa del Canale Vittorio Emanuele III. Subito i genovesi, nella « cavata » iniziale prendono la testa, anche Bucintoro parte veloce come pure Vetrocoke; Querini, invece, inizia con vogata distesa e perciò rimane ultima. Appena fuori del canale Querini accelera la battuta e riesce ad accorciare le distanze, mentre in testa Genova non riesce a staccare Bucintoro che è indietro soltanto di una punta; alla Marittima il timoniere dei genovesi converge verso terra così da ostacolare seriamente la marcia di Bucintoro e proprio in questo momento rinviene veloce Querini che, superata Vetrocoke, minaccia Bucintoro che più avanti è ancora danneggiata da Genova. Poi Querini, al largo, avvantaggia sempre più ed ingaggia la lotta con i genovesi che riescono tuttavia a sventarla e che tagliano il traguardo con circa una lunghezza di vantaggio su Querini; Bucintoro è terza ad una lunghezza e mezza e quarta è Vetrocoke-Navigazione.

Tra le autorità erano il vice Podestà Brass, il Presidente del Magistrato alle Acque, il Capo di S. M. del Comando Militare Marittimo, il Comandante del Presidio, il dott. Morsolin per il Questore, i presidenti delle società e dopolavoro concorrenti, ecc.

Giudice arbitro: Manlio Severi. Giudici: Lino Toso, Anacleto Ligabue, Gastone Cerato, Gino Pesci, Franco Olivetti, Giuseppe Speranza, Marco Pescante, Aldo Camozzo, Nino Tizzi. Allineatore mossiere Giulio De March. Cronometristi: De Zottis Egidio, Mainoldi Mario, Bacchini Aldo. Presidente giuria: Carlo Adorno, segretario Mario Alzetta, Segretario Comitato di corsa: Peppino Ranieri.

Il passaggio di Host-Venturi

Ieri sera alle ore 19.14, proveniente da Trieste è transitato per la stazione di Santa Lucia S. E. Host Venturi, che è ripartito alle ore 20.5 per Bologna.

Diario sacro

10 Lunedì — S. Francesco Borgia, duca di Gaudia e, rimasto vedovo, gesuita, e terzo generale della Compagnia, nel 1572; — con la commemorazione dell'Ottava. A S. Maria Mater Domini primi Vespri della festa seguente e interviene quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

La funzione antiblasfema

ai Ss. Giovanni e Paolo

Ieri nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo ha avuto luogo la annunciata funzione che si svolge annualmente a cura delle rispettive Leghe Parrocchiali contro la bestemmia e il turpiloquio. L'invito delle Leghe è stato accolto con molta comprensione dai cattolici veneziani, i quali affollarono il tempio per quasi tutta la giornata. L'esposizione del Santissimo avvenne nelle prime ore del mattino e dopo la Messa delle 7.30 seguì la Comunione generale da parte di tutte le rappresentanze delle associazioni cattoliche.

Alle ore nove Padre Corsi celebrò all'altar maggiore la Messa solenne che fu accompagnata dalla Schola Cantorum parrocchiale col canto di scelti motetti e alle 9, alle 10 e alle 11 presso tutti gli altri altari veniva celebrato il Divin Sacrificio. I Padri Alberto Duce dei Domenicani, Crivellari parroco di San Francesco della Vigna e un Padre Gesuita hanno pronunciato brevi discorsi, intrattenendo i fedeli sulla necessità della preghiera di riparazione nell'ora in cui il mondo sconvolto dall'ateismo devia dal sentiero della verità e della giustizia, offendendo turpemente la Divinità celeste.

Durante tutta la giornata si succedettero nell'ora di adorazione tutti gli Istituti religiosi della città, maschili e femminili.

Alle ore 16 poi si svolse la solenne processione, alla quale hanno partecipato tutte le associazioni cattoliche cittadine, un larghissimo stuolo di tutti gli ordini religiosi: francescani, carmelitani scalzi, armeni, serviti, camilliani, benedettini e confratelli di tutte le Scuole grandi: di S. Rocco, di San Giovanni Evangelista, della Misericordia, terziari francescani e domenicani. Venivano poi il Collegio dei parroci, i Sacerdoti adoratori, le IX Congregazioni del Clero coi rispettivi pennelli, uno stuolo di studenti del Seminario, la Giunta Diocesana al completo ecc. ecc.

Il corteo uscendo dalla porta principale del Tempio accompagnava il baldacchino d'oro, recato dalla presidenza degli Uomini cattolici, sotto il quale S. E. Monsignor Jeremich reggeva l'Ostensorio assistito dai monsignori Ravetta e Silvestrini, fiancheggiato da carabinieri in alta uniforme, e da universitari cattolici.

Il corteo, dopo aver percorso tutto il campo dei SS. Giovanni e Paolo, ha fatto ritorno in Basilica ove venne cantato il *Te Deum*, dopo del quale il Vescovo ha chiuso la bellissima funzione con la trina benedizione impartita col Santissimo.

Turisti germanici

Ieri nel pomeriggio alle ore 18 sono giunti dal Brennero 120 turisti germanici.

Pubblicazioni matrimoniali

Zanon Romeo disegnatore con Dal Corso Livia casalinga, Rossi Antonio impiegato con Ghedini Natalina casalinga, Di Clemente Pietro impiegato con Tommasi Wanda casalinga, Bortolotti Giovanni pescivendolo con Zanetti Eleonora casalinga, Bucella Walter artigiano con Ferro Maria casalinga, Dal Maschio Angelo cameriere con Linda Angela casalinga, Pittau Umberto bracciante con Bitente Rosa casalinga, Tammaello Virgilio cameriere con Cozza Elsa sarta, Marini Antonio dipintore con Veronese Amelia casalinga, Cortivo Luigi meccanico con Bezzi Ida casalinga, Lotti Giovanni esercente con De Bortoli Rosa vedova, Duse Giuseppe elettricista con Salviato Maria casalinga, Rossetto Mario dipintore con Papparella Gilda casalinga, Lazzaro Giovanni impiegato con Messina Rosalia casalinga, Gamba Lino meccanico con Cian Giorgina casalinga, Mezzaroba Ferdinando falegname con Gambarotto Elsa casalinga, Vaccari Giulio musicista con Gesuasive Salvadori Clelia casalinga, Dal Corso Vittorio asfaltatore con Spellanzon Vincenza casalinga, Zilio Cesare possidente con Melotti Serafina casalinga, Fasoli dott. Giovanni insegnante con Casagrande Lidia casalinga, Grassi Lorenzo falegname con Bertignon Eufemia casalinga, Barbini Aldo vetraio con Ricapito Jolanda casalinga, Vulcano Ivonne carpentiere in ferro con Fabris Marcella casalinga, Rossit Luigi meccanico con Perin Maria casalinga, Zavagno Aurelio commerciante con Carbone Lina casalinga, Mainardi Antonio commerciante con Pezzotto Caterina casalinga, Navarro Marcello manovale con Zocchia Amelia casalinga, Ruffino Nicola ragioniere con Luce Santa civile, Baldin Angelo tornitore meccanico con Manzato Ada casalinga, Rossi Attilio segantino con Padovan Irma vedova, Tosato Antonio vetraio con Dal Bo Teresa impiegata, Nigro Luigi manovale con Dalla Peruta Anna magliaia.

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Giovanni Cicci di anni 51, abitante a San Polo 2927, ieri alle ore 14, trovandosi a bordo del piroscafo *Rossandra*, ormeggiato in Marittima, è stato colpito da una imbragata di pezzi di rame, la quale si era staccata dalla grue, della quale si era spezzato il verricello. Nel frangente il Cicci riportava la frattura del calcagno destro guaribile in giorni 40.

Da Mestre a S. Maria Maggiore.... in filovia

Un bel tomo è il mestrino Pietro Costa di Giulio di anni 37, il quale si ricorderà certamente per un bel pezzo la potente sbornia, la quale, da Mestre gli ha fatto impiegare due ore per giungere a Santa Maria Maggiore.

Il Costa, infatti, alle ore 22 trovandosi in filovia, aveva incominciato ad importunare i passeggeri sbandandosi da una parte e dall'altra così da provocare le proteste di tutti. Il tranviere Fioravante Caniato invitò il Costa a desistere, ma quegli neanche a farlo apposta se la prese con lo stesso gettandogli via il berretto e gratificandolo degli epiteti più oltraggiosi. Il gioco non poteva durare molto anche per il decoro di tutti e così ecco intervenire il milite nazionale Alfredo Guastalla. Anche questi ebbe la stessa parte di improperi distribuiti senza parsimonia al tranviere dall'avvinazzato.

Intervenne poi il capitano di finanza sig. Alberto Averino verso il quale il Costa non desistette dalle sue offensive litanie. Ma questa volta il capitano, visto che la vettura filoviaria era giunta intanto in Piazzale Roma lo dichiarò in arresto. Il Costa si mise vieppiù a beffarlo, rifiutandogli energicamente le generalità. Ma ora il facinoroso venne portato di peso alla sezione del Commissariato di Piazzale Roma anche se spalleggiato da un suo amico, il quale, vista la mala parata, si diede alla fuga. Il Costa invece con soli pochi passi si trovò subito a contatto di Santa Maria Maggiore dove rimarrà per un bel pezzo a meditare che quando l'alcool fa perdere completamente il controllo dei propri atti, è necessario bere eternamente acqua!

TEATRI E CONCERTI

La grande compagnia A. B. C. al Malibran

Questa sera, alle ore 21.15, avrà luogo la prima delle due rappresentazioni della grande Compagnia A. B. C., che giunge qui preceduta dalla eco dei grandi successi ottenuti nei principali teatri d'Italia.

Il pubblico veneziano avrà modo di divertirsi col grande comico Charles Rivel, nuovo per Venezia, la cui fama è ben nota in Europa e in America. Anche gli altri numeri sono tutti di eccezionale interesse.

Le riviste Billi al Goldoni

La compagnia di Gino Cavalieri ha preso ieri commiato dal pubblico veneziano replicando di giorno «Le donne gelose», di Carlo Goldoni e di sera «Sior Tofolo, bela macia» di De Angelis e «In pretura» di Ottolenghi. In ambedue gli spettacoli il pubblico applaudì con calore gli interpreti e alla fine di ogni atto li volle più volte alla ribalta.

Questa sera e domani il teatro rimarrà chiuso e si riaprirà mercoledì sera per ospitare l'attesa compagnia di riviste Billi che si presenterà con la divertentissima rivista: «Due dozzine di cose malfatte» di Bracchi e D'Anzi.

La vendita dei posti si inizia da oggi nell'atrio del Teatro Goldoni.

Alla radio

Nel nostro numero d'ieri abbiamo annunciato che nel corso della settimana avremo tra i programmi dell'E I. A. R. due concerti d'organo: uno dell'organista Ulisse Matthei e l'altro di Ferruccio Vignanelli. Tale ultimo nome nella segnalazione pervenutaci, ha erroneamente sostituito quello di Goffredo Giarda il quale suonerà alle 17.30 di mercoledì p. v. a Torino, da dove verrà trasmesso il suo programma che comprende musiche di Zipoli, Martini, Couperin, Bossi, Guilmant e dello stesso Giarda.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Mercoledì 12: Esordio della Compagnia di Riviste BILLI.

Malibran Ore 21.15: Compagnia delle Vedette Internazionali A. B. C. con Charles Rivel.

Rossini dalle 16.30: HO RITROVATO IL MIO AMORE con Joan Bennett, Henry Fonda, Alan Marshall. Grande successo.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: UNA DONNA SOLA capol. drammatico con Ann Sten, ed Henry Wilcoxon. Poi, Una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata di LASCIATE OGNI SPERANZA divertentissima commedia italiana con Antonio Gandusio, Rosina Anselmi, Maria Denis, i Fratelli De Rege. Poi: Una fantasia a colori.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 283 - Cent. 30

MARTEDI' 11 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-667 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le mète fissate dal Duce

alla Commissione suprema per l'autarchia

I piani di produzione dovranno assicurare l'alimentazione del Popolo italiano che fra pochi anni raggiungerà i 50 milioni di abitanti - Il raccolto granario dovrà essere portato a 90 milioni di quintali - I risultati del primo anno di battaglia autarchica nella relazione del Ministro delle Corporazioni - Le direttive mussoliniane per ogni problema esaminato

ROMA, 10

Oggi alle ore 16, si è riunita al Ministero delle Corporazioni, la Commissione suprema per l'autarchia. Erano presenti S. E. Federzoni, Presidente del Senato, il Ministro Segretario del Partito, i Ministri Solmi, Tahon di Revel, Bottai, Cobolli Gigli, Rossoni, Alfieri, Benni, Lantini, Guarneri; i Sottosegretari di Stato Teruzzi, Pariani, Valle, Tassinari, Ricci, il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, i vice segretari e il Segretario amministrativo del Partito; i vice presidenti delle 22 Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni nazionali di datori di lavoro, di lavoratori e dei professionisti ed artisti; il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, i presidenti delle Consulte coloniali tecnico corporative, le LL. EE. De Stefani e Pession esperti per la R. Accademia d'Italia, il senatore Giannini, l'on. Visco e il dott. Franscherelli per il Consiglio nazionale delle ricerche, S.E. Giordani vice presidente dell'IRI, i presidenti degli enti parastatali per i minerali, i combustibili e i carburanti, il commissario dell'Istituto cotoniero italiano, il segretario generale della Commissione suprema di difesa.

Erano presenti in qualità di esperti i camerati prof. Balella, senatore Bocciardo, comm. De Amris, on. Garbaccio, gr. uff. Marinotti, on. Motta, S. E. Pirelli, ing. Rocca, dr. Saronio.

Assistevano anche i seguenti direttori di giornali: Alessi del *Piccolo* di Trieste; Borelli del *Corriere della Sera;* De Cristofaro del *Popolo d'Italia*, Fontanelli del *Lavoro Fascista*, Gayda del *Giornale d'Italia*, on. Guglielmotti della *Tribuna;* Guiglia del *Giornale di Genova*, Interlandi del *Tevere*, Malgeri del *Messaggero*, Morgagni dell'*Agenzia Stefani*, dott. Vito Mussolini del *Popolo d'Italia*, dott. Signoretti de *La Stampa*.

Assenti giustificati il Governatore della Banca d'Italia e l'on. Donegani.

La relazione del Ministro Lantini

Alle ore 16 il Duce fa il suo ingresso nel salone centrale del Ministero delle Corporazioni, accolto dal saluto dei presenti. Si inizia immediatamente la discussione del primo argomento posto all'ordine del giorno dell'importantissima sessione della Commissione suprema dell'autarchia, e precisamente quello che riguarda il primo anno di attuazione dei piani di autarchia, per il quale il Ministero delle Corporazioni ha predisposto un'ampia e documentata relazione in due volumi.

Il Duce dà la parola al Ministro delle Corporazioni, il quale illustra i criteri fondamentali delle relazioni riassuntive presentate dal Ministero all'esame della Commissione suprema. Egli traccia il quadro delle iniziative assunte nell'anno 16.o per l'attuazione dei programmi di autarchia, ed espone le cifre relative alle autorizzazioni concesse ed a quelle negate, nelle quali si riassume una parte notevole del lavoro svolto.

Illustra poi le conclusioni che possono trarsi da questo primo periodo di attuazione dei piani, sia in rapporto al fiorire delle iniziative, il che attesta la vitalità e la fiducia della nostra economia, sia in rapporto ai timori talvolta espressi circa la possibile tendenza dei produttori rappresentati in Corporazioni ad ostacolare le iniziative provenienti da terzi.

Indica quindi che i pareri favorevoli espressi sui nuovi impianti dalle Corporazioni si aggirano sul 60 per cento; quelli negativi sul 25 per cento, mentre il residuo è costituito da domande rinviate per ulteriore istruttoria.

Una precisazione del Duce

A questo punto il Duce, prendendo la parola, ha sottolineato che l'attività e l'intervento delle Corporazioni nella materia dell'autorizzazione dei nuovi impianti industriali, come risulta dalle cifre esposte dal Ministro Lantini, non ha affatto giustificato quella pretesa cristallizzazione di interessi che da qualcuno si temeva: si può anzi dire che questo timore è risultato inconsistente.

Proseguendo la sua esposizione, il Ministro Lantini mette in luce come i più cospicui investimenti di capitale siano stati destinati ad iniziative autarchiche, ed in particolare a impianti chimico-metallurgici, chimico- elettrici, di produzione della cellulosa per carta e per le fibre tessili, senza tener conto dei notevolissimi impianti idroelettrici.

Altri aspetti connessi alla battaglia autarchica son l'unificazione dei tipi e la specializzazione delle industrie e il regolamento dei brevetti.

Incremento produttivo

Entrando quindi nell'esame di taluni dei settori più delicati dal punto di vista dei bisogni nazionali, il Ministro illustra gli incrementi produttivi raggiunti sia per i metalli che per i carboni; si sofferma sul problema delle ricerche minerarie, precisando l'azione e gli intendimenti dell'amministrazione in questo campo.

Quanto al ferro, oltre all'attivazione di parecchie miniere prima abbandonate, è da registrare una più favorevole previsione circa la consistenza quantitativa dei giacimenti.

Per la lignite in particolare, il Ministro conferma il proposito di concludere gli studi per la distillazione degli olii combustibili; giungendo a concreta soluzione, e annuncia in riguardo la creazione di una apposita Corporazione: quella dei combustibili liquidi.

Toccando poi taluni problemi affiorati dalle discussioni in sede di Corporazioni o imposti dalla pratica, indica all'attenzione della Commissione il problema dei costi e dei prezzi e del loro equilibrio ai fini dell'autarchia, e segnala l'opportunità di estendere il controllo dei prezzi ad un numero maggiore di prodotti.

Volgendo alla fine della sua relazione, il Ministro sottolinea la importanza fondamentale degli altri argomenti inscritti all'ordine del giorno: quelli del finanziamento dei piani di autarchia e dell'unificazione e specializzazione industriale, sui quali sono state predisposte apposite relazioni da parte rispettivamente del vice presidente della Corporazione del credito e dell'U.N.I.

La discussione dei piani autarchici

Si passa quindi alla discussione dei singoli piani autarchici. L'on. Caradonna ha preso la parola esponendo i risultati degli studi della Corporazione dei cereali per l'aumento di produzione del grano da ottenersi con lo aumento della superficie coltivata, con l'adozione di sementi elette, di sistemi di conservazione in silos e colla costituzione di scorte adeguate per far fronte alle annate agricole sfavorevoli. L'on. Caradonna ha poi accennato ai problemi riguardanti i cereali minori: granoturco, riso, avena.

Assicurare l'alimentazione

Il Duce ha posto in rilievo come i piani per la produzione debbano mettersi in relazione alla necessità di assicurare l'alimentazione della popolazione il cui incremento è regolare e porterà in pochi anni il Popolo italiano sui 50 milioni di abitanti.

Dopo alcuni chiarimenti sull'aumento di superfice da coltivarsi a cereali dati dal Ministro dell'Agricoltura, parlano sull'argomento gli on. Acerbo, Tassinari e Muzzarini.

Il Duce dichiara che, con l'azione di bonifica, potranno mettersi a coltura altri ettari di terreno in modo da giungere entro alcuni anni a 5 milioni 500.000 ettari e a 90.000.000 di quintali di grano; a tale scopo gioverà anche l'adozione delle sementi elette, specie tenendo conto degli studi ed esperimenti scientifici in corso di compimento.

Quanto al granoturco, l'on. Caradonna ha rilevato l'importanza di questo cereale, la cui produzione va aumentata. Per il riso la produzione attuale è sufficiente anche alle esportazioni. Quanto all'avena usata come biada, l'adozione dei mangimi concentrati da parte delle amministrazioni militari ci ha reso indipendenti dall'importazione di avena dall'estero. Su tale argomento danno chiarimenti i Sottosegretari alla Guerra, il Ministro degli Scambi e l'on. Vezzani.

Vinicoltura e produzione olearia

Il Comitato è quinsi passato alla discussione del settore vitivinicolo cui ha riferito il vice-presidente on. Adinolfi, occupandosi del raccolto dell'uva che, in base ai dati più recenti, risulta maggiore quest'anno dell'annata decorsa, e giunge ai 36.000.000 di ettolitri di vino; tale raccolto permetterà di destinare alla distillazione soltanto le vinacce e i vini guasti, ottenendosi i 260.000 ettolitri di alcool che erano in programma; questo permetterà anche l'integrale utilizzazione dei vinaccioli con la produzione di oltre 100.000 quintali di olio.

L'on. Adinolfi ha altresì accennato al risparmio di rame che può ottenersi dall'adozione della miscela «Casale» in sostituzione della poltiglia bordolese.

Infine si è parlato della riduzione dell'importazione dell'uva da tavola e dei vini esteri.

L'on. Maraviglia parla del settore oleario per cui il fabbisogno è fissato di q.li 3.000.000, ora in parte coperti da produzione di olio da semi e da sanse, e ha comunicato come si sia già provveduto allo stanziamento dei fondi per la trasformazione delle zone ad olivastro (7.000.000) e come si sia istituito un concorso nazionale a premi per olivicoltori. Frattanto si è intensificata l'azione contro i parassiti dell'olivo e si cerca di spronare gli agricoltori, sia all'aumento dei terreni coltivati ad olivi, sia di intensificare la produzione, la quale però va sorretta da prezzi stabiliti e remunerativi.

Quanto olio bisogna produrre

Il Duce, prendendo la parola, ha messo in evidenza l'importanza della produzione dell'olio, che sarebbe desiderabile raggiungesse almeno 3.500.000 di quintali e anche più, per destinare il supero all'esportazione, usufruendo della produzione da ottenersi non solo cogli innesti di olivastri e colla intensificazione delle colture di olivi, ma anche con la produzione di olio da vinaccioli, da semi di cotone, di tabacco e di altre piante.

Sulla questione hanno dato chiarimenti l'on. Teruzzi per gli impianti di oliveti nella Libia e nell'A.O.I. e gli on. Rossoni, Acerbo e Muzzarini. L'on. Visco ha poi accennato agli esperimenti per lo sviluppo accelerato degli ulivi e alla possibilità di acclimatazione di una pianta leguminosa somala, «Cordenaxia edulis», che presenta l'undici per cento di olio e il 24 per cento di saccarosio.

Infine, a richiesta del Duce, l'on. Adinolfi fornisce altri chiarimenti sulle utilizzazioni dei vinaccioli e delle vinacce e sui nuovi stabilimenti di Ciampino e di Bolzano.

Sul problema della produzione di olio da semi ha parlato anche l'on. Angelini, specialmente accennando allo sviluppo della coltivazione del girasole, e l'onor. Tarchi, che ha accennato agli studi sui residui di olio contenuti nelle vinacce e ha posto anch'egli in rilievo l'utilità della coltivazione del girasole anche per la cellulosa e per mangime per bestiame.

Infine S. E. Volpi ha accennato alla coltivazione di olivi in Liesia da parte della Compagnia costituitasi per la produzione dell'olio dell'Impero. Il Ministro Guarneri ha chiarito i provvedimenti fiscali e doganali richiesti dalla Corporazione per favorire la produzione dell'olio da semi. Sull'argomento hanno interloquito l'on. Maraviglia e il Ministro dell'Agricoltura.

Il Duce infine ha dichiarato che occorre provvedere a garantire ai produttori di olio un prezzo stabile.

L'esportazione ortofrutticola
Il patrimonio zootecnico

Ha successivamente preso la parola l'on. Acerbo illustrando lo sviluppo delle esportazioni ortofrutticole favorite dalla conclusione di accordi economici collettivi fra gli esportatori. L'on. Acerbo ha accennato altresì alla produzione delle marmellate, il cui incremento sarebbe agevolato da un'ulteriore riduzione del prezzo dello zucchero destinato a quell'industria.

Dopo alcune osservazioni del Duce e alcuni chiarimenti del Ministro Guardasigilli e del Ministro delle Corporazioni sugli accordi economici collettivi fra esportatori di prodotti ortofrutticoli, si passa al settore zootecnico per cui riferisce l'on. Vezzani, esponendo i dati del patrimonio zootecnico e quelli della produzione foraggera, che su quello influisce e che deve essere intensificata se si vuole ottenere incremento di carne da alimentazione di pelli e di lana. Egli ha osservato come occorra sostenere i prezzi e ripartire le vendite del bestiame regolando le importazioni e accantonando bestiame nel momento di produzione esuberante, ciò che si tende a fare attraverso il potenziamento della società importazione bestiame.

Quanto alla produzione foraggera, l'on. Vezzani riferisce quello che in questo campo si fa all'estero e come sia necessario aumentare i mezzi a disposizione del Ministero dell'agricoltura per lo sviluppo delle culture pratensi destinate a foraggi. Ciò appare tanto più necessario in quanto all'alimentazione del bestiame vengano sottratti altri mangimi destinati a scopi diversi (granoturco, paglia ecc).

Lo sviluppo della pesca

Per la pesca, la produzione è aumentata ed ha coperto quasi per intero il fabbisogno di pesce fresco e in parte di quello salato, compreso il merluzzo. La costruzione di flottiglie pescherecce è appena iniziata e verrà proseguita purchè continui la protezione ai prodotti della pesca. Anche per il tonno e per il pesce conservato i progressi sono così notevoli da consentire anche qualche esportazione.

L'on. Vezzani ha anche accennato allo sviluppo della piscicoltura nelle acque interne e al credito peschereccio, ed ha infine parlato del latte e del burro, la cui produzione consente una certa corrente di esportazione accennando alla tendenza alla creazione di enti, che però vanno opportunamente studiati.

Il Duce ha accennato alle necessarie interferenze con gli impegni internazionali.

Il Ministro delle Finanze ha, sul problema, interloquito accennando alla regolamentazione dei Laghi Maggiore e di Garda come di quello di Como, ciò che darà la possibilità di irrigare vasti terreni aumentandone la produzione di foraggi.

Sull'argomento hanno parlato S. E. Federzoni e il Ministro Guarneri, che ha illustrato i provvedimenti attuati per la protezione del bestiame e della pesca nazionale, e la necessità di affrontare in pieno il problema del prezzo del bestiame sul mercato interno, in relazione anche agli impegni internazionali che prevedono importazioni di carni.

Anche il Ministro dell'agricoltura ha fornito alcuni elementi circa gli attrezzamenti frigoriferi dei Consorzi zootecnici, ed il Sottosegretario alla Guerra ha accennato al consumo dell'Esercito ed all'utilità del congelamento delle carni per la loro conservazione.

Infine l'on. Muzzarini ha comunicato quanto sta facendo la sua Confederazione per la disciplina delle vendite del bestiame e sulla possibilità di attrezzarsi con impianti refrigeranti e congelanti ed ha accennato al mercato caseario che dovrebbe essere anch'esso regolato ed equilibrato specie per quel che riguarda la rimunerazione del prodotto.

L'on. Fassini segnala l'opportunità di reprimere più rigorosamente la pesca con gli esplosivi e l'on. Angelini accenna allo sviluppo indispensabile ai fini autarchici della produzione ovicola e cunicola.

Il Duce, che ha spesso interloquito sugli argomenti in discussione, dopo avere riassunto le conclusioni per ciascun tema, ha tolto la seduta alle ore 19.15 rinviando la prosecuzione al 13 corrente, alle ore 16.

Il Duce non ha lasciato subito il Ministero. Egli si è ritirato nel gabinetto del Ministro, sbrigando, fra l'altro, alcune udienze.

Vibrante dimostrazione al Duce

Intanto, lungo lo scalone principale e nell'atrio, i funzionari e gli impiegati del Ministero delle Corporazioni si sono affollati densamente e quando il Duce è disceso, lo hanno accolto e salutato con alte acclamazioni e con fervidissimi applausi. Acclamazioni e applausi che si sono ripetuti da parte della folla che si assiepava nelle adiacenze, quando il Duce ha lasciato il palazzo.

La prima seduta della Commissione suprema dell'autarchia è finita. Quattro ore di lavoro, illuminato e dominato dalla parola e dal pensiero del Duce. Assemblea poderosa che ha visto, insieme, tutti coloro che hanno posti di comando o di responsabilità di fronte all'organismo economico e produttivo della Nazione.

Ed assistendovi, una impressione si è subito radicata: il proposito deliberatamente fermo, che scaturisce dalla volontà fermissima del Duce, di proseguire inflessibilmente nello svolgimento del programma autarchico, che porti alla indipendenza economica della Nazione all'infuori ed al di sopra di ogni altro fattore.

Programma che ancor più vivo e sano, e ancor più necessario e nobile è apparso in questa prima adunata della Commissione suprema, che il Duce ha disciplinata e diretta seguendo la discussione per ogni tema trattato. E coloro che nella discussione sono intervenuti, hanno dimostrato una affermazione non solo diligente, ma sopratutto, intelligente e consapevole della poderosa battaglia.

Battaglia in pieno sviluppo, come si è saputo attraverso la relazione riassuntiva sull'attuazione dei piani autarchici nell'anno XVI che S. E. Lantini ha letto. Esposizione dettagliatissima, così per le materie prime alimentari, come per le materie prime e i prodotti agricoli per l'industria, densa di cifre illustrative, inquadrate in una larga atmosfera di pensiero politico, che ha giovato a dare la reale «statura» al compito gigantesco che il Duce ha affidato alla Nazione perchè sia del tutto e prestamente risolto.

Giornata di proficuo lavoro e ancora una volta un atto di fede e di volontà espresso da una assise che, per la sua formazione e per le qualità dei partecipanti, è garanzia di sicura vittoria. Così come il Duce vuole.

Una relazione al Duce
sulla produzione cotoniera in Etiopia

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto presente l'on. Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, il camerata Iginio Maria Magrini, presidente della Compagnia nazionale per il cotone d'Etiopia, il quale gli ha fatto una dettagliata relazione sull'andamento e lo sviluppo della Compagnia.

Eccone i dati essenziali:

Distretti cotonieri affidati alla Compagnia AUASH: centro Adama, sulla linea ferroviaria Gibuti-Addis Abeba. Superfice ca. 1.000.000 di ettari. *Alomatà-Cobbò*: centro Alomatà, a cavallo strada imperiale Asmara-Addis Abeba. Superficie ca. 90.000 ettari. *Metemma-Dongur*: centro Metemma, lungo il confine etiopico-sudanese, ad occidente di Gondar. Superfice 1.400.000 ettari circa. *Tana*: Centro Gorgorà. Tutto il bacino del lago. Superficie 1.400.000 ettari ca.

In corso di concessione: *Uollega*: centro Saio. Lungo il confine etiopico-sudanese. Superfice ca. 850.000 ettari.

Società affiliata: Compagnia cotoniera del Baro: centro Gambela. Lungo il fiume Baro. Superficie ca. 400.000 ettari.

Impianti: Lavorazione del cotone. *Auash*. Gruppo di due sgranatrici ed una delintatrice Continental (S.U.A.) e di una pressa idraulica Velghe motore Tosi a funzionamento automatico. Area coperta complessivi mq. 1920. Raccordo ferroviario. Acquedotto. Campo sperimentale.

Alomatà - Gruppo di due sgranatrici ed una delintatrice continentale (S.U.A.) e di una pressa idraulica Velghe motore Tosi. Funzionamento automatico. Area coperta complessivi mq. 1750 - Acquedotto - Campo sperimentale.

Gorgorà - Impianto di una sgranatrice ed una delintatrice Continental e di una pressa idraulica Velghe, motore Tosi. Funzionamento automatico. Area coperta complessivi mq. 1300. Campo sperimentale nei distretti dell'Uollega e di Metemma-Dongur, sarà provveduta l'attrezzatura nel 1939.

Sottoprodotti. Un primo impianto sperimentale per la spremitura dei semi di cotone e di arachide sorgerà presso lo stabilimento di Alomatà già per questa prima campagna.

Colture (per ora tutte seccate, a fibra media lunga). Varietà base - Acala, proveniente dal Texas (S. U. A.). Varietà sperimentali - Per la ricerca della varietà tipica etiopica «Impero», 9 varietà derivazione Upland, provenienti dal Texas (S.U.A.); due varietà Triumph, provenienti dal Congo belga; una varietà di origine americana proveniente dalle montagne della Nubia.

Metodi di produzione. Compartecipazione speciale con gli indigeni. Organizzazione di propaganda fra gli indigeni. Prevenzione e lotta contro malattie ed insetti.

Servizio tecnico-agrario. Personale dirigente e di servizio nei singoli «distretti» proveniente in gran parte dalle coltivazioni di cotone nel Congo belga. Ispettore agrario chimico (attualmente in Egitto per studiare quell'organizzazione tecnico-pratica-scientifica). Addetto entomologo. Presso ciascun «distretto» sta per recarsi a prestar servizio un giovane diplomato dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze con borse di specializzazione istituite dalla Compagnia stessa. Ad ogni distretto è assegnata una famiglia di coloni nazionali, sopratutto per la cura dei campi sperimentali.

Industria dei sottoprodotti. La Compagnia, quando la produzione raggiungerà massa adeguata, procederà direttamente al ciclo di lavorazione dei sottoprodotti: dai semi: olio, sapone, margarina, pannelli, concimi. Dal *Lint*: sopratutto cotone idrofilo. Per questa prima campagna sarà attuato un impianto di spremitura per esperimentazione presso lo stabilimento di Adama.

Industria dei tessuti per imballaggi. La Compagnia sta dando attuazione, in consociazione con altri, ad un impianto di fabbricazione di tele da imballaggio, utilizzando fibre tessili (etiopiche «Musa ensete». «Sanseviera») per provvedere anzitutto ai propri bisogni liberandosi dalla soggezione alla juta indiana.

Il Duce ha manifestato la sua approvazione per l'opera di questa cultura tessile così importante ai fini dell'economia nazionale.

14.636 giovani

entreranno nell'Anno XVII *nell' Amministrazione dello Stato*

L'elenco dei concorsi approvato dal Duce

ROMA, 10

La Gazzetta Ufficiale *di domani pubblicherà l'elenco riassuntivo dei concorsi che le varie amministrazioni statali indiranno nell'anno* XVII *per l'ammissione ad impieghi nei rispettivi ruoli. Detto elenco, approvato dal Duce, comprende n.* 9651 *posti.*

Le vacanze nei ruoli del personale statale pei quali sono autorizzati i concorsi ammontano a n. 14.794. *Vi sono quindi fin d'ora* 5143 *posti che vengono a riserbati al* 1940 XVIII *in omaggio al principio della gradualità e periodicità dei concorsi ai fini di un più selezionato rinnovamento dei quadri organici del personale dello Stato.*

Ai 9651 *posti autorizzati sono da aggiungersi* 985 *posti per concorsi in atto autorizzati posteriormente al decreto del Duce del tre ottobre* XIV *nonchè circa quattro mila posti di maestri elementari. Sono così* 14.636 *giovani che nell'anno* XVII *entreranno a far parte dell'amministrazione statale.*

Si riassumono qui di seguito i concorsi compresi nel manifesto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *di domani*:

Presidenza del Consiglio dei Ministri: Avvocatura dello Stato: Gruppo A. posti 12; gruppo C. posti 5 totale 17.

Ministero degli Affari Esteri: gruppo A. posti 12; gruppo C. posti 30. Totale 42.

Ministero dell'Interno: gruppo A. posti 79; gruppo B. posti 22; gruppo C. posti 95; personale subalterno posti 46. Totale 242.

Ministero dell'Africa Italiana: gruppo A. posti 75; gruppo B. posti 50; gruppo C. posti 50. Totale 175.

Ministero di Grazia e Giustizia: gruppo A. posti 233; gruppo B. posti 157; gruppo C. posti 38. Personale subalterno posti 2. Totale 470

Ministero delle Finanze: gruppo A. posti 165; gruppo B. posti 310; gruppo C. posti 463. Personale subalterno posti 54. Totale 992.

Ministero della Guerra: gruppo A. posti 701; gruppo B. posti 67, gruppo C. posti 34. Personale subalterno posti 3. Totale 805.

Ministero della Marina: gruppo A. posti 307; gruppo B. posti 19; gruppo C. posti 11. Personale subalterno posti 14. Totale 351.

Ministero dell'Aeronautica: gruppo A. posti 778; gruppo B. posti 36; gruppo C. posti 48. Totale 862.

Ministero dell'Educazione nazionale: gruppo A. posti 2172; gruppo B. posti 200; gruppo C. posti 127. Personale subalterno posti 127. Totale 2626.

Ministero dei Lavori Pubblici: gruppo A. posti 22; gruppo B. posti 13. Personale subalterno posti 2. Totale 37.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste gruppo A. posti 69; gruppo B. posti 5; gruppo C. posti 12. Personale subalterno posti 60. Allievi militi forestali posti 250. Totale 396.

Ministero delle Comunicazioni: gruppo A. posti 160; gruppo B posti 131; gruppo C. posti 835. Personale di stazione, di macchina, di linea, tecnico ed operaio, navigante e allievi militi portuali n. 566; personale subalterno n. 708. Totale 2400.

Ministero delle Corporazioni: gruppo A. posti 31; gruppo B. posti 27; gruppo C. posti 34. Personale subalterno 3. Totale 95.

Ministero della Cultura Popolare: gruppo A. posti 20; gruppo B. posti 18; gruppo C. posti 15. Totale 53.

Ministero per gli scambi e le Valute: gruppo A. posti 37; gruppo B. posti 23; gruppo C. posti 29. Personale subalterno posti 9. Totale 98.

Totali generali: Gruppo A. posti 4.873; gruppo B. posti 1.095; gruppo C. posti 1.839; allievi militi forestali posti 250; personale di stazione di macchina e di linea tecnico ed operaio navigante ed allievi militi portuali n. 566; personale subalterno 1.023. Totale posti n. 9.651.

Altri concorsi ad impieghi

ROMA, 10

Con decreto ministeriale 4 settembre 1938, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 225 del 1.o ottobre 1938, il numero dei posti del concorso per vice ragioniere geometra del Genio militare indetto dal Ministero della Guerra con D. M. 8 giugno 1938, è stato aumentato da 7 a 41 ed il termine perentorio per la presentazione delle domande e relativi documenti è stato prorogato fino a 60 giorni dalla cennata pubblicazione. Detto termine perentorio scade pertanto il 30 novembre p. v.

Con deliberazione del Presidente della Confederazione fascista degli industriali, è stato bandito un concorso per titoli e per esami per due posti nel personale della Confederazione stessa riservati uno ad un tecnico per il ramo chimico e l'altro ad un tecnico per ramo industriale. Possono partecipare a questo concorso i cittadini italiani che siano provvisti delle lauree o di ingegneria chimica o di chimica generale e che abbiano conoscenza della lingua tedesca o di quella inglese, oltre il francese e che alla data del 15 novembre 1938 XVII abbiano compiuto il 30.o anno di età e non superato il 40.o. Per l'ammissione al concorso e per il conferimento dei posti saranno osservate le disposizioni di legge a favore degli aventi particolari benemerenze militari, politiche e demografiche.

Verso la nuova campagna granaria

Gli agricoltori si preparano quest'anno con animo particolarmente lieto e sereno alla nuova campagna granaria. E' al loro attivo un anno di più combattuto e vinto nella battaglia del grano: e ciò è avvenuto in un'annata come quella del 1937-1938, che è stata ricca di preoccupazioni, di sorprese, di insegnamenti..

Tutti sanno quali pessimistiche previsioni si facessero sull'esito della campagna; il che spiega con quanta gioia siano state udite e quale risonanza abbiano avuto le parole pronunciate ad Aprilia dal Duce il giorno 4 luglio, sull'entità del raccolto granario di quest'anno che i dati, resi noti dal Comitato permanente del Grano, hanno luminosamente confermato. « Possiamo quindi andare tranquillamente incontro al domani » disse il Duce; « La terra italiana, scarsa, ma lavorata con tanta fede, con tanto amore, con tanta intelligenza dai nostri fascistissimi contadini, ha riservato a loro la più gradita, ma ad un tempo la più meritata delle sorprese ».

Il caso della campagna passata si è presentato con aspetti veramente singolari, così da giustificare pienamente quelle tali preoccupazioni e le sfavorevoli previsioni fatte.

Si sa che gli agricoltori seguono con trepidazione il corso delle coltivazioni alle quali hanno prodigato lavoro e denaro, e, di fronte all'impreveduto, quando questo appare ingiusto verso di loro, sono inclini piuttosto al pessimismo che ad una valutazione ottimistica delle circostanze e delle loro possibili conseguenze.

Com'era la situazione dei frumenti nella primavera di quest'anno?

Le semine (mi riferisco all'alto Veneto, ma la cosa non era diversa altrove) erano avvenute in cattive condizioni per l'eccessiva piovosità autunnale, e si erano trascinate sino al gennaio. Poi la persistente mancanza di precipitazioni aveva ostacolato lo sviluppo delle piantine; queste, nate irregolarmente, si trovavano in condizioni di non poter essere aiutate con le somministrazioni frazionate di azoto, perchè i sali azotati rimanevano, e sono rimasti per lungo tempo, inalterati sulla superfice del terreno.

L'eccezionalità dell'andamento meteorico nei riguardi delle precipitazioni è dimostrabile con i dati raccolti dalle stazioni pluviometriche. A Udine nei quattro mesi gennaio-aprile 1938 sono caduti mm. 115,4 contro 396,5 che rappresentano la ordinaria piovosità di quel periodo; a S. Vito al Tagliamento sono caduti non più di mm. 49,9 contro 586,5 caduti nel periodo corrispondente del 1937 e mm. 430,8 rappresentanti la media piovosità del quinquennio 1933-1937.

I diradamenti verificatisi nei seminati impressionarono gli agricoltori, e più ancora gli effetti dei geli tardivi, i quali apparvero disastrosi all'esame delle piantine, state colpite mentre avevano iniziato, nel loro interno, la formazione della spiga (ci si trovava, notisi bene, già nella terza decade di aprile). Fu precisamente nelle notti dal 19 al 23 di detto mese che si ebbero temperature bassissime: in pianura (presso Udine) perfino gradi 5 e mezzo sotto zero; temperature tollerabilissime dal frumento nel periodo invernale, ma non mentre era in piena ripresa di sviluppo.

Ai primi di maggio, una percentuale notevole di piantine presentavano alterazioni tali, da far ritenere probabile la perdita del prodotto. Le previsioni di raccolto erano quindi sconfortanti: si sarebbe tornati ai 9 - 10 quintali per ettaro, come prima della Battaglia del Grano, e in molti casi anche più giù.

Da qualcuno si è voluto far carico ai tecnici di avere consigliato la rottura degli appezzamenti a grano che si trovavano in simili condizioni: può darsi che ciò sia avvenuto per i casi più gravi, sebbene generalmente gli agricoltori siano stati esortati — dato che avrebbero avuto tempo ancora di provvedere a sostituire il grano con un'altra coltura — ad avere pazienza ed attendere l'imprevedibile.

Ed infatti l'imprevisto avvenne.

Modificatosi l'andamento della stagione in senso favorevole, le piante di frumento emisero rapidamente e vigorosamente getti secondari, che suppliscono ai getti principali mancati ed alle piante perdute, dando luogo ad una massa di spighe, che giunsero a maturazione con brevissimo ritardo sulle altre. Il frumento si è dimostrato così una pianta meravigliosa; essa ha voluto quasi manifestare, nelle avverse circostanze, tutta la propria gratitudine al coltivatore, che aveva ad essa dedicato le cure dovutele.

E' bene subito precisare che chi aveva trascurato la scelta della razza e del seme, la preparazione fondamentale del terreno, la buona concimazione; chi aveva la stalla povera di bestiame, non poteva sperare, nè ha infatti ottenuto, tale prova di gratitudine dalla pianta del pane, perchè questa non ha dato nulla di più di quanto era in grado di dare in seguito alle sofferenze patite in causa della siccità e dei geli tardivi, non mitigate dalle buone condizioni createle dall'uomo.

Mai come quest'anno si sono segnalate così numerose le punte di alta produzione, quasicchè le circostanze avessero voluto offrire proprio nelle condizioni più difficili, la dimostrazione di quanto può la buona tecnica agraria.

In Friuli, dove la coltivazione del frumento si svolge ordinariamente in condizioni ambientali più difficili che in altre regioni, e dove pertanto non si raggiungono, nella migliore ipotesi, le altissime punte che sono possibili altrove, i 40 quintali per ettaro quest'anno sono stati superati in molti casi, e non soltanto nella punta ufficiale controllata, che non fu, anzi, la punta massima verificatasi in provincia.

Ed un'altra leggenda è stata sfatata: che cioè le vecchie varietà tardive avrebbero potuto superare più facilmente, per la loro presunta maggiore rusticità, le eccezionali avversità della stagione. Si vide invece che furono proprio le varietà elette precoci che compirono il miracolo della vigorosa ripresa vegetativa a cui si dovette la salvezza del raccolto. « Mentana », « Damiano », « Villa Glori », le razze più coltivate in Friuli, furono appunto quelle che trionfarono anche nella campagna 1937-1938, permettendo di raggiungere un prodotto complessivo quasi eguale a quello dell'anno precedente, malgrado l'avverso andamento, la siccità inverno-primaverile, i geli tardivi e la minore superfice investita a frumento. Si noti che prima della Battaglia del grano il raccolto granario normale del Friuli rappresentava appena la metà di quello raggiunto in questi ultimi anni.

All'infuori delle varietà elette, nessun esempio di alte produzioni ci è dato di notare.

Anche in zone di montagna (ove, a torto, il frumento è ancora troppo poco coltivato) si è verificato il fatto che gli appezzamenti bene preparati per quanto si riferisce sia alla lavorazione del terreno, sia alla concimazione (questa, ben s'intende *completa* e razionalmente distribuita), e seminati con razze elette, hanno dato risultati anche superiori a quelli della pianura, con punte di 44-45 quintali in ragione di ettaro.

Le conquiste della battaglia del grano non potevano venire meglio consolidate dall'andamento e dai risultati dell'ultima campagna, quali hanno confermato luminosamente che la via tracciata dal Fascismo, con l'illuminata guida degli eminenti tecnici che presiedono i nostri istituti di cerealicoltura, è la via giusta, e che soprattutto devesi alle nuove razze create dal genio italiano ed alla razionale tecnica colturale se il Paese, per il proprio pane, può ormai guardare tranquillamente all'avvenire.

Il fervore che si manifesta nella preparazione della nuova campagna, assecondato dalla tranquillità che il produttore sente circa l'equo prezzo del prodotto, garantitogli dallo Stato fascista, giustifica, fin d'ora, ogni migliore auspicio.

E. Marchettano
Capo dell'Ispettorato Agrario di Udine

Per salvare la montagna
dallo spopolamento

ROMA, 10

E' uscita in questi giorni la Relazione generale sull'inchiesta condotta in pieno accordo fra il Comitato Geografico del Consiglio delle Ricerche e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, sullo spopolamento montano, inchiesta che ha compreso tutte le Alpi nelle 19 provincie che vi sono interessate e in più, due parti caratteristiche dell'Appenino, quella emiliana - tosco romagnola e quella abruzzese - laziale.

Da essa risulta come, purtroppo, su 2.167.300 abitanti, rilevati nel 1871, si sia avuto, al 1936, e cioè in 65 anni, soltanto un incremento di poco più di 400.000 abitanti e ciò senza dire che vi sono vaste zone alpine in cui si accusa una impressionante diminuzione di popolazione.

La ragione di tale fenomeno deve ricercarsi nel fatto che, in generale, le condizioni di vita delle popolazioni montane sono più basse che nelle altre popolazioni.

In sostanza i montanari constatano di avere un reddito inferiore a quello dei lavoratori del piano e certo non corrispondente all'asprezza del loro lavoro e alle loro più strette necessità.

I provvedimenti di carattere generale che si invocano di fronte a queste condizioni consistono nell'applicazione delle disposizioni sulla bonifica integrale, in modo da portare un miglioramento all'agricoltura montana, sviluppando e assistendo la zootecnica, la frutticoltura, i pascoli e i boschi, anche con una intensa, efficace azione di istruzione e propaganda agraria.

Si rende inoltre indispensabile rivedere tutta l'amministrazione dei comuni di montagna e di procedere a sgravi fiscali, soprattutto per i tributi comunali, divenuti in alcuni casi insopportabili, e di usare parte dei proventi fiscali a istituire compensi per coloro che sopportano la disagiata vita montana.

Si chiede anche una migliore amministrazione dei patrimoni boschivi e pascolivi, una scelta dei Podestà più corrispondente ai particolari caratteri del comune montano, una remora nell'aggregazione di piccoli comuni ai maggiori perchè si è visto sviluppare, in questi, una finanza di tendenze troppo urbanistiche, mentre è in pericolo il patrimonio silvopastorale dei piccoli, non certo compensati dalle cerimonie sperate dalla fusione dei comuni.

Accanto a queste proposte si mettono quelle che si riferiscono al miglioramento dell'assistenza igienico-sanitaria; alle scuole, che se anche non hanno il minimo legale di alunni sono insostituibili con altre troppo lontane; alla viabilità vicinale e poderale che è di estrema importanza per l'economia agricola del montanaro; alle abitazioni che dovrebbero essere le prime a sentire la benefica azione promossa anche in questo campo dal Duce.

L'inchiesta ha ancora rilevato la diversità notevole, anche fra zone finitime, delle condizioni in cui la popolazione si trova.

E perciò è indispensabile che subito si inizino provvedimenti svolti razionalmente in diverse zone e su piani ben studiati per trarne rapidamente esperienza per le invocate misure generali. La relazione riconosce anche la necessità di quanto, di recente, un valoroso ed amatissimo ispettore di truppe alpine, il generale Bes, affermava indispensabile, cioè un particolare organo (si chiami Commissariato o come si voglia) cui sia devoluta l'azione dei pubblici poteri a pro della montagna. E' tempo, è gran tempo, di provvedere; e certamente il Governo fascista lo farà.

Un contributo dello Stato
per acquisti di trebbiatrici nel Lazio e nel Mezzogiorno

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D.L. col quale il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è autorizzato a corrispondere alle sezioni per la cerealicoltura dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura delle provincie laziali, del mezzogiorno e delle isole, le quali, dopo la pubblicazione del presente decreto, acquistino macchine trebbiatrici o coppie trebbianti nuove, di fabbricazione nazionale, allo scopo di esercitare la trebbiatura del grano per conto degli agricoltori, un contributo fino al massimo del 25 per cento del prezzo di acquisto delle trebbiatrici o coppie trebbianti acquistate. Con R. D. saranno stabilite le modalità per la concessione del suddetto contributo. Per la corresponsione del contributo di cui sopra viene istituito apposito capitolo nella parte straordinaria dello stato di previsione nella spesa del Ministero dell'agricoltura e foreste per gli esercizi 1938-39, 1939-40, 1940-41, 1941-42 e 1942-43 con lo stanziamento di 10 milioni di lire per ciascun esercizio. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Difficoltà finanziarie in Svizzera

ZURIGO, 10

Come l'«Agenzia Centraleuropa» ebbe già a comunicare, la Direzione ed il Consiglio di amministrazione della Banca nazionale svizzera, dietro richiesta del Governo, hanno dovuto negli scorsi giorni esaminare la possibilità del finanziamento di un programma di armamenti e di lavori pubblici, preventivato a 415 milioni di franchi. I social-democratici avevano richiesto che detto finanziamento venisse coperto dagli utili ottenuti dalla Banca Nazionale con la svalutazione della moneta svizzera, utili che ammontano a 538 milioni di franchi.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, solidalmente col Governo federale ha però espresso l'opinione che la somma accantonata deve a tutti i costi restare come riserva per eventuali oscillazioni future della valuta svizzera. Secondo quanto ora informa l'«Agenzia Centraleuropa», durante l'ultima sessione al Parlamento non è stato quindi possibile trovare una copertura del preventivo fatto. Per il momento è stato approvato un credito al Governo di soltanto 70 milioni di franchi.

I negoziati cèco-ungheresi

Il principio della cessione delle zone magiare accettato da Praga - Un'interruzione delle trattative fino a giovedì per dar tempo agli esperti di definire i territori da restituire

BUDAPEST, 10

Nei circoli politici si rileva che i negoziati di Kamarom si svolgono in una atmosfera favorevole. Tuttavia devono venire ora sul tappeto le questioni più difficili. Per la pace europea sarebbe desiderabile che tale atmosfera favorevole perdurasse. Ciò è reso possibile, poichè la tesi ungherese è basata sul principio e sulla morale riconosciuta da tutta la Europa: sul diritto di autodecisione. L'opinione pubblica ungherese tiene alla realizzazione di questo principio, che è stato riconosciuto anche nel convegno a quattro di Monaco. Il fatto che la Cecoslovacchia ceda Jpolysag e Satoraljanjhelf, che occupa attualmente, mostra che essa ha accettato il principio dell'autodecisione, principio che, si rileva, deve essere realizzato pienamente se si vuole raggiungere un accordo durevole.

Anche il Ministro della Cultura Popolare, conte Teleki, presidente della delegazione ungherese, ha confermato ai giornalisti che le negoziazioni con i cèchi hanno avuto inizio in un'atmosfera di reciproca simpatia e di cordialità. « La consegna simbolica di due località ungheresi da parte dei Cèchi — ha soggiunto il Ministro — è un evidente segno di buona volontà da parte del Governo cecoslovacco.

Dal canto suo la delegazione cèca al convegno di Komaron ha dichiarato che il Governo di Praga è pronto in linea di massima a cedere all'Ungheria i territori dove la popolazione predominante è quella magiara. La delegazione ha però osservato che la carta etnografica sulla quale gli Ungheresi basano le loro richieste territoriali non corrisponde alla sua individuazione etnica e perciò ha proposto di discutere su un'altra carta. I delegati ungheresi, in seguito a tale dichiarazione, hanno chiesto di rinviare a giovedì la discussione allo scopo di avere il tempo sufficiente per esaminare le controproposte cèche. E' stata intanto nominata una sotto-commissione di esperti perchè esamini le due carte e cerchi di mettere d'accordo i due punti di vista. Le trattative verranno quindi riprese giovedì quando gli esperti avranno presentate le loro relazioni.

I Ruteni chiedono il plebiscito
Necessità di unione all'Ungheria

VARSAVIA, 10

Tutta la stampa polacca continua ad esigere con sempre maggiore decisione la realizzazione di una frontiera comune polacco-ungherese e commenta sfavorevolmente la costituzione di un governo autonomo nella Russia subcarpatica nel quadro dello Stato cecoslovacco. Il «Warsawski Cziennik Narodny» scrive che la Polonia non può permettere che sorga alle sue frontiere uno Stato che potrebbe trasformarsi in un centro ucraino di propaganda antipolacca e che pertanto l'unica soluzione possibile è quella di annettere la Russia subcarpatica all'Ungheria.

Sotto il titolo: « La Russia subcarpatica rompe con Praga - La Polonia otterrà una frontiera comune polacco-ungherese », il *Kurjer Poranny* scrive che l'evoluzione degli avvenimenti della Repubblica cecoslovacca ha portato all'ordine del giorno questo nuovo problema che interessa vivamente la Polonia. D'altra parte la popolazione della Russia subcarpatica ha iniziato a sua volta un'azione per liberarsi dalla dominazione cèca non desiderando di rimanere nel quadro di uno Stato che non ha mantenuto le sue promesse di autonomia e per venti anni ha trattato questa regione come territorio di conquista.

La domanda di autonomia avanzata oggi dalla Russia subcarpatica equivale alla volontà di essere immediatamente liberata dalla dominazione cèca. Il Consiglio nazionale della Russia subcarpatica ha chiesto che venga indetto senza indugio un plebiscito. Non vi è dubbio che la popolazione rutena si pronuncierà per l'unione all'Ungheria, essendo nota la sua ostilità per i cèchi e la sua simpatia per gli ungheresi.

Il fiasco della mobilitazione nella Russia subcarpatica illustra eloquentemente quali siano i suoi veri sentimenti. Gli ungheresi — prosegue il *Kurier Poranny* — domandano la incorporazione della Russia subcarpatica all'Ungheria. Il punto di vista polacco su questa domanda è chiaro. L'incorporazione della Russia subcarpatica all'Ungheria permetterà la realizzazione di quella frontiera comune polacco-ungherese reclamata recisamente ed insistentemente da tutta l'opinione pubblica polacca ».

Il giornale termina dicendo che la realizzazione delle aspirazioni dei russi subcarpatici e delle giuste esigenze dell'Ungheria contribuirà alla stabilizzazione di questa zona dell'Europa.

Le conseguenze della cessione
dei Sudeti sull'economia ceca

PRAGA, 10

Il rimpasto ministeriale avutosi a Praga ha non solo una grande importanza politica, ma anche economica. Infatti, oltre ad un cambiamento d'indirizzo nella politica estera, al nuovo Governo incombe l'incarico di trasformare l'economia del Paese, adeguandola alla nuova situazione creata dalla cessione dei territori sudeti sia al Reich che alla Polonia. Specialmente la perdita dei Sudeti tedeschi è un colpo abbastanza grave per la Repubblica cecoslovacca ed il senso di squilibrio e sconcerto che regna negli ambienti economici di Praga non viene compensato dalle speranze che si ripongono in un prestito inglese di 30 milioni di sterline.

Le voci ottimistiche messe in corso dal Governo servono a calmare gli animi e queste voci vengono appoggiate dal fatto che il livello dei prezzi in Cecoslovacchia è rimasto invariato e che le quotazioni della corona ceca nelle borse internazionali sono pressocchè stabili. Pertanto non ci si nasconde che la cessione dei Sudeti apporta all'economia ceca dei danni considerevoli.

La principale trasformazione alla quale questa struttura economica andrà soggetta sarà quella da industriale ad agricola in prevalenza. L'intera produzione di caolino, buona parte dell'industria chimica e della carta, circa il 58 per cento dell'industria del vetro, il 55 per cento dell'industria tessile, il 62 per cento della fabbricazione di giocattoli, il 76 per cento della fabbricazione di strumenti musicali ed il 52 per cento dell'industria dei legnami si trova appunto nelle zone sudetiche cedute al Reich, senza contare le celebri stazioni termali di Karlsbad, Marienbad ed altre, il cui movimento turistico rappresentava un attivo non indifferente nella bilancia economica cecoslovacca. Le miniere di carbone della Boemia settentrionale passano tutte alla Germania, cosicchè la produzione carbonifera della Repubblica si limiterà in avvenire a soltanto un quindicesimo della produzione passata. Mentre nei Sudeti l'estrazione annua di carbone si calcola a circa 14 milioni di tonnellate. Dei 119 zuccherifici appartenenti alla Repubblica ceca, soltanto 58 si trovano nell'interno del Paese.

Circa i due terzi del patrimonio forestale cecoslovacco si trovano nei territori ceduti. L'industria della carta viene perciò particolarmente colpita, anche perchè buona parte delle cartiere si trova nei Sudeti. La produzione cecoslovacca di carta si riduce così di circa il 50 per cento. L'esportazione ceca di carta verrà del tutto a mancare, anzi per alcune qualità, come ad esempio quella della carta per rotative, la Repubblica sarà costretta ad importarne. Alcune fabbriche, però, si sono affrettate a trasferirisi nell'interno del Paese.

Un ramo industriale che è in procinto di trasformarsi radicalmente è quello dell'industria bellica. Com'è noto, questa industria è la principale che rimanga alla Cecoslovacchia. Gli ultimi avvenimenti politici europei ne hanno sensibilmente diminuita la produzione. A quanto sembra, però, da parte dell'Inghilterra sono giunte alcune importanti commissioni. L'industria bellica ceca è fortemente creditrice del Governo, il quale ancora non ha coperto le spese per la mobilitazione del maggio scorso. La recente mobilitazione ha costato, secondo il parere dei competenti, dai 3 ai 4 miliardi di corone.

Il Duca di Genova visita
uno stabilimento ittico piemontese

PINEROLO, 10

Stamane il Duca di Genova, transitando per Pinerolo, ha visitato lo Stabilimento ittico di Abbadia Alpina, istituito dal Consorzio per la tutela della pesca nel Piemonte e nella Liguria.

L'augusto Principe è stato salutato, al suo arrivo nello stabilimento, dal Prefetto di Torino, che era giunto pochi istanti prima, da mons. Gaudenzio Binaschi, Vescovo di Pinerolo, presenti anche tutte le autorità di Pinerolo.

Il dott. Botto, presidente del Consorzio, unitamente ai suoi collaboratori e ad altre personalità ed esperti degli studi ittiologici, fornirono al Duca di Genova informazioni e chiarimenti circa il funzionamento dello stabilimento.

Il principe visitò con vivo interesse la vasta zona in cui vengono allevate le trote, attraverso i successivi stadi, dall'incubazione delle uova fino al momento in cui migliaia e migliaia di esemplari possono essere utilizzati per il ripopolamento delle acque.

Lo stabilimento di Abbadia che è gestito dal signor Rigat, coadiuvato dal rag. Signorini, è infatti l'unico, nelle provincie piemontesi, che sia specializzato nella sola cultura delle trote. Un eloquente grafico presenta in poche cifre i risultati ottenuti nell'ultimo anno: 1.300.000 uova di trote fario e iridea fecondate; un milione di avanotti; 850 mila esemplari utilizzati per la semina. E poichè l'opera dello stabilimento è al principio, si può ben prevedere che l'iniziativa è destinata ad assumere una sempre maggiore importanza ed efficacia per l'economia nazionale e l'autarchia dei consumi alimentari.

Dopo la visita alle vasche, il Principe, il Prefetto e le autorità, si soffermarono ancora nello stabilimento, esaminando i risultati ottenuti con vivo interesse, fatti segno a calorose manifestazioni da parte della folla presente

Folla di visitatori a Padova
alla Mostra della Vittoria

PADOVA, 10

Alla Mostra della Vittoria, apoteosi dell'eroismo e del sacrificio del soldato italiano nella grande Guerra, convengono in questi giorni da ogni parte d'Italia numerose comitive di visitatori,

Sono madri, vedove e figli di Caduti, mutilati, combattenti anziani e giovanissimi, generali e soldati di tutte le armi, dopolavoristi, giovani del Littorio che sentono il bisogno di venire a respirare l'aria dell'eroismo dei loro cari, in un vero e proprio pellegrinaggio.

A tutti, il Comitato Organizzatore della Mostra fa omaggio di un'interessante pubblicazione appositamente redatta ed offerta dal Ministero della Guerra: « Il Ventennale della Vittoria », unitamente ad altre pubblicazioni edite dal Municipio di Padova e dall'Ente Provinciale del Turismo.

La nomina del vice-presidente
dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 10

Stamane, sotto la presidenza del barone Giacomo Acerbo, si è riunito, per i lavori della sezione autunnale, il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura. Esso doveva procedere all'elezione del vice-presidente dell'Istituto per sostituire il dott. Rijn, il cui mandato spirava per compiuto triennio. E' stato eletto a voti unanimi il sig. Clyde Marquis, delegato del Governo degli Stati Uniti d'America.

L'on. Acerbo ha messo in rilievo il significato di tale designazione la quale costituisce un atto di deferente omaggio al Governo americano, legato all'Istituto da vincoli di una costante amicizia e di una efficace collaborazione. Il Comitato permanente, su proposta del barone Acerbo, ha conferito all'uscente dr. Rijn, il titolo di vice-presidente onorario dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Maneggia la rivoltella in treno
e uccide un passeggero

PADOVA, 10

Nel tratto della linea ferroviaria Bologna-Padova, e precisamente nei pressi di Battaglia-Terme, su un treno viaggiatori, certo Fortunato Neo, di 27 anni, che stava maneggiando una pistola per mostrarla ad alcuni amici, accidentalmente ne lasciava partire un colpo che andava a ferire la recluta Agostino Lazzarini da Bellaria, diretta all'aeroporto di Campoformio. Il ferito, scaricato dal treno alla stazione di Battaglia Terme, con una macchina veniva accompagnato al nostro ospedale, ove decedeva poco dopo per le ferite riportate alla radice della coscia.

La pazza corsa di due moto
Un morto e tre moribondi

TRIESTE, 10

Una motocicletta sulla quale si trovava il panettiere Giuseppe Fattor, di 24 anni e il mugnaio Flaminio Smonia, di 28 anni, da Cervignano, procedendo a folle andatura sulla strada di Castelnuovo d'Istria, è andata a cozzare contro un paracarro. Il Fattor è rimasto ucciso sul colpo.

Un'altra motocicletta, che sopravveniva a fortissima andatura, non ha potuto schivare il corpo del Fattor e si è rovesciata a sua volta. Su di essa viaggiavano gli impiegati Mario Clemente, di 25 anni, e Nestore Tesini, di 30 anni, pure da Cervignano. Il Tesini, il Clemente e lo Smonia hanno riportato lesioni gravissime per cui sono stati ricoverati in critiche condizioni all'ospedale della nostra città.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 10	Venezia 7	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.27	93.20	93.50	93.50
„ f. m.	93.40	93.35	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.80	73.75	74.—	73.80
Prest. Red. 3.50	71.—	71.35	70.75	71.40
Rend. 5 p.c. cont.	93.35	93.25	—.—	—.—
„ f. m.	93.50	93.40	93.50	93.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.65	89.55	89.65	89.95
Cred. Fond. 4 pc.	433.5	434.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Mgl. 4p.c.	421.—	421.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	447.—	448.—		
Buoni Tes. 1940	102.—	102.10	102.10	102.10
„ 1941	103.05	103.05	103.20	103.20
„ 1943	91.40	91.40	91.65	91.60
„ 1944	98.15	98.32	98.50	98.50
I. R. I. 4.50 p. c.	458.—	459.—		
Ferr. 4.50 pc.	461.50	462.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	942.—	949.50		
Assicuraz. Gen.	3500.—	3600.—	3520.—	3700.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	459.50	461.—		
Ferr. Merid.	791.—	799.—	792.—	794.—
Venete cost. ferr.	316.—	318.—	317.—	317.—
N.G.I. Rubattino	50.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2820.—	2840.—		
„ Fürter	197.—	205.—		
„ Val d'Olona	99.—	102.—		
„ Val Ticino	131.—	132.—		
„ Olcese	435.—	440.—		
Stamp. De Ang.	878.—	877.—		
Caotoni Coats.	422.—	425.—		
Lini, Can. Naz.	521.—	521.—		
Man. Ross. Varzi	551.—	551.—		
„ Rotondi	423.—	420.—		
„ Tosi	63.50	64.—		
„ Cot. Merid.	241.—	241.—		
Unione Manifatt.	318.—	318.—		
Lan. Gavardo	665.—	658.—		
„ Rossi	3147.—	3190.—		
„ Tacgotti	96.—	96.50		
Cascami Seta	327.—	327.—		
Bernasconi Tess.	75.—	77.—		
Châtillon	81.75	83.25		
S.N.I.A Viscosa	370.—	382.—		
Man. Pacchetti	199.—	201.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	173.—	173.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.—	38.75		
Ilva	204.—	206.—	204.—	206.—
Metallurg. Ital.	237.—	238.—		
Monte Amiata	341.—	343.—		
Montecatini	147.25	150.—	147.50	150.—
Stab. Dalmine	146.50	147.—		
Breda	251.50	262.—		
Bianchi	83.50	90.—		
Isotta Fraschini	17.75	18.—		
F I A T	451.—	452.—		
Off. M. Regg.	69.50	67.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	167.25	170.—	167.25	169.75
C. I. E. L. I.	370.50	366.—		
Dinamo Italiano	339.—	340.—		
Edison	353.—	359.—		
Edison Posterg.	280.—	282.—		
Bresciana	339.—	341.—		
Valdarno	195.75	195.50		
Eletr. Piacentina	280.50	280.—		
Emiliana Eserc.	556.—	555.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	117.—	117.25		
„ ordin.	97.—	96.50		
Elett. Gen. Sic.	81.—	81.—		
Idroel. S. I. P.	57.75	60.—		
Tirso	105.—	105.50		
Elett. Lombarda	430.—	436.—		
Merid. Elettricità	273.50	278.—		
Terni	227.50	229.—	228.—	223.—
Unione Es. Elett.	9.20	9.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.—	97.50		
Distiller. Italiane	196.50	196.50		
Eridania	501.—	505.50		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	95.50	95.50		
Italiana Gas	13.20	13.35		
Mira Lanza	179.—	179.—		
Petroli d'Italia	10.90	10.80		
Aedes	80.50	79.50		
Fond. Regionale	12.—	20.—		
Istituto Fond. R.	80.50	82.—		
Ist. Rom. Beni S.	196.—	209.—		
Saturnia	55.75	57.—		
Pastificio Baroni	23.50	23.50		
Gr. Alb. Venezia	72.50	76.50	72.50	74.25
Italcementi	220.50	222.—		
Pirelli Italiana	1177.—	1201.—		
Pirelli & C.	438.—	445.—		
Cart. Burgo	286.50	289.—		
Sarda	60.—	59.50		
CAMBI				
Parigi	51.—	50.80	51.—	50.80
Zurigo	433.50	433.—	433.50	433.—
Londra	91.30	90.65	91.30	90.65
Amsterdam	1034.—	1032.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.39	65.58	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.35; id. 3.50 p. c. f. m. 73.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.35; id. 5 p. c. f. m. 93.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.35; 1941 103.30; 1943 91.50; 1944 98.30; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280, Anonima Inf. Milano 1685; Assicurazioni Generali 3620; Riunione Adriatica prima serie 1680; id. seconda serie 1575; Assicuratrice Ital. emiss. '23 517.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160,

Cambi: Parigi 50.80 — Londra 90.65 — Zurigo 433 — New York 19.

Nella U.R.S.S. si aspetta la fine del mondo

MOSCA, 10

La tenzione politica delle ultime settimane, sfruttata largamente dalla stampa sovietica per sviluppare lo spirito bellicoso della popolazione, ha provocato una reazione del tutto inattesa. Ai primi rumori di guerra il popolo è accorso in massa nelle chiese che sono ancora aperte, mentre i sacerdoti erano del tutto insufficienti a soddisfare i voti e le richieste di culto dei fedeli. I venditori di immagini sacre si videro in un batter d'occhio spogliati della loro mercanzia, in quanto la gente strappava loro di mano le Sante Icone. Nello stesso tempo, per l'immenso paese sovietico correva con velocità sorprendente la voce della prossima fine del mondo. In diverse regioni, i contadini hanno interrotto i lavori, chiudendosi nelle loro case per pregare e rifiutando di aprire a chicchessia. Le sette mistiche, che dopo la persecuzione religiosa, si sono moltiplicate, hanno veduto improvvisamente aumentare i loro ranghi, mentre profeti e predicatori improvvisati sono apparsi in ogni luogo. Il fatto più curioso è che in parecchi casi le autorità hanno dovuto ricorrere all'aiuto del clero, che fu pregato di riunire i fedeli e di spiegare loro il vero stato di cose. Le stazioni sovietiche di T. S. F. trasmettono regolarmente alle prime ore della notte, le istruzioni per gli uffici locali del partito comunista relative alla lotta contro queste voci apocalittiche.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	765.6	21		
Fiume	cop.	764.7	20		
Pola	cop.	764.8	19	22	[illegible]
Trieste	cop.	763.9	20		
Gorizia	cop.	764.6	17	20	[illegible]
Udine	cop.	765.0	17	22	[illegible]
Treviso	cop.	764.5	18	20	[illegible]
Belluno	cop.	764.2	15	18	[illegible]
Padova	cop.	763.6	19	21	[illegible]
Rovigo	cop.	763.7	19	21	[illegible]
Vicenza	cop.	763.6	18	19	[illegible]
Bolzano	cop.	762.5	14	21	[illegible]
Trento	cop.	763.9	16	20	[illegible]
Grappa	nebb.	620.6	6	9	4
Venezia	cop.	763.9	19	22	[illegible]

Mare: Zara quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.22, tramonta ore 17.31. Luna leva ore 18.55, tramonta ore 8.30 del 12. Luna piena il 9, ultimo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 11.15, basse ore 5.5 e 17.50. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po e l'Adige erano in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in magra; l'Isonzo ed il Frassine erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Persiste l'azione del ciclone scandinavo che, attraverso uno stretto corridoio di bassa pressione, si collega alla depressione africana. Condizioni sempre instabili. Cielo a copertura varia con probabilità di qualche leggera precipitazione.

Le altre temperature di ieri

Roma 24 e 15; Milano 19 e 13; Torino 17 e 12; Genova 21 e 18; Sanremo 22 e 18; Bologna 22 e 16; Firenze 23 e 14; Rimini 21 e 14; Ancona 20 e 16; Napoli 25 e 17; Foggia 26 e 16; Bari 22 e 14; Lecce 24 e 14; Taranto 25; Messina 25 e 19; Palermo 25 e 15; Catania 25 e 16; Cagliari 25 e 15; Sassari 26 e 14; Tripoli 26 e 17; Bengasi 28 e 17; Rodi 26 e 22; Lido di Roma 22 e 10.

Biblioteche e problemi del libro

Siamo decisamente in una buona via; il problema delle biblioteche, che dura da quanti mai anni, s'impone sempre più all'attenzione di uomini politici e di scrittori, ciò che prima non era. Gli studiosi pensavano, è naturale, solo alle grandi biblioteche e per motivi essenzialmente culturali. Ci fu già nel primo decennio del secolo una fioritura di biblioteche popolari, in rapporto alla maggior diffusione della cultura; ma la mancanza di un fine morale educativo, se non talvolta l'intento di diffondere socialismo e anarchia, ateismo e positivismo, le rendevano troppo spesso dannose. Erano in generale affidate esclusivamente all'iniziativa di Enti e all'iniziativa privata: lo Stato non s'interessava se non con sussidi, troppo spesso regolati solo da interessi di partito. Meno s'interessavano i Comuni, eccetto i maggiori.

E' merito del Fascismo d'aver posto il problema delle biblioteche al pari del problema del libro, che ad esso è direttamente congiunto; presso il Ministero si istituì una Direzione generale per le Accademie e Biblioteche; fu emanata una legge che obbliga i Comuni a porre in bilancio fra le spese obbligatorie, e non facoltative, una somma per le biblioteche. S.E. Starace per primo costituì fra le Associazioni Fasciste una Sezione delle biblioteche, e due volte chiamò a rapporto i fiduciari regionali per conoscere esattamente la situazione, deciso a dare alla risoluzione del problema il solidissimo contributo del fattore politico.

A Guido Mancini fu additato l'incarico della direzione dell'Associazione, e per la sua instancabile volontà, ch'egli trasmette con l'esempio e con la parola ai suoi Fiduciari provinciali, si sono conseguiti risultati che un tempo non si immaginavano neppure.

Non ricordo le necessità morali, politiche, nazionali, culturali della diffusione del libro, della quale le biblioteche costituiscono il mezzo più efficace. Veramente non tutti gli editori erano di questo parere, ritenendo essi che le biblioteche popolari assecondino il poco amore per il libro, abituino al prestito, non incitino borghesia e popolo ad ornare la propria casa di una biblioteca.

Molti argomenti si possono opporre: che solo chi incomincia a leggere s'invoglia alla lettura, e le biblioteche fanno conoscere i libri, diffondono la cultura, la quale genera naturalmente l'amore del libro. Quanto al prestito, ben più delle biblioteche lo fanno gli amici e, più ancora, le amiche. Le amiche e le conoscenti, quelle che si son viste solo da lontano, che si sono incontrate una volta sola, e dopo aver parlato del tempo e dell'ultimo modellino, si danno aria di grande cultura col dire del libro che hanno appena letto, e l'offrono e lo chiedono, mentre non offrirebbero il piumino della cipria, che non ha pagine sporche di saliva. Molti non hanno creduto alle biblioteche, (editori compresi, e hanno prestato fede alle feste dei libri che dovevano esser taumaturgiche. I fatti hanno dato ragione ai molti che erano ostili.

La diffusione del libro è legata all'educazione. Occorre educare il popolo al libro, Il popolo; ma il primo esempio sia dato dalla nobiltà, dai ricchi, dalla borghesia agiata almeno, da chi, insomma ha denari e va al cinematografo almeno una volta alla settimana. Ci si accontenta di poco.

Ora però anche gli editori si accorgono dell'importanza delle biblioteche. Le biblioteche da sole possono far esaurire edizioni. Le biblioteche scolastiche, e di queste qui non parlo, e le popolari.

Vi sono molte biblioteche popolari in Italia. Alcune funzionano ottimamente, altre discretamente, altre male, altre non funzionano affatto.

Intendiamoci su questo nome di popolari. Chiamiamo popolari quelle che non hanno carattere scientifico, filologico, che non appartengono all'alta cultura, quelle che possono soddisfare le modeste esigenze culturali e politiche e soprattutto offron diletto, e col diletto educhino. Educhino politicamente, italianamente, moralmente, religiosamente. Quelle adatte al popolo, e nel popolo comprendiamo la borghesia meno agiata, e anche la più agiata, se non è educata all'amore del libro.

Ma perchè una biblioteca risponda al suo scopo deve funzionare bene, altrimenti non serve a nulla. Funziona bene per ordine, per catalogo, per orari di lettura, per buona scelta di libri. Sarà una biblioteca più o meno modesta secondo le esigenze, ma deve avere un minimum di possibilità di vita. Presso tutte le istituzioni, tutte le aziende si dice che ci sono biblioteche. Meglio sarebbe dire che ci sono libri, spesso molto polverosi, che delle volte lentamente volatizzano. Una cosa morta. Cimitero. Il libro che non serve a nulla, che non è letto, diffuso, è solo raccoglitore di polvere e ragnatele.

Molti comuni, non dico poi delle frazioni, mancano ancora di biblioteche. Non di quelle magistrali, che hanno particolare carattere, ma di quelle che servono alla popolazione.

Guido Mancini, che è anche presidente dell'Ente Nazionale per le Biblioteche popolari e scolastiche, dà tutta la sua energia perchè in ogni comune siano fondate biblioteche. Ha stabilito, nei vari rapporti di fiduciari, una specie di piano: ogni anno un dato numero di biblioteche.

Formò a tale scopo comitati in ogni provincia: provveditore agli studi; fiduciario dell'A.F.S. [illegible] Belle arti e biblioteche; presidente provinciale dell'O.N.D.

Sorgono però difficoltà pratiche. Chi presiede? I vari comitati si comportano in modo diverso: i provveditori in alcuni, i fiduciari in altri.

Se presiede il provveditore, per l'istituzione di biblioteche nei comuni della provincia non può che rivolgersi agli ispettori scolastici, ai direttori didattici. Ma questi se si occupano di una biblioteca, si occupano preferibilmente della loro, la magistrale. Se vogliono e possono occuparsi della popolare e si rivolgono quindi ai Fasci, incontrano difficoltà per l'iniziativa. Occorrerebbe che i segretari dei Fasci dessero essi l'incarico ai direttori e presiedessero il consiglio direttivo della biblioteca sì da sentire la responsabilità di chi è a capo.

Occorre cioè che il segretario del Fascio riceva l'ordine e abbia la responsabilità di eseguire. Codesto ordine non gli può esser dato che dal segretario federale, attraverso il fiduciario provinciale, che dev'essere quindi il presidente del comitato provinciale.

Altrimenti nella mancanza o nel palleggiamento di responsabilità, non si fa nulla. Così in molte provincie il provveditore non s'interessa, perchè crede che la cosa dipenda dal fiduciario, il fiduciario non fa nulla per lo stesso motivo.

Il segretario del Fascio poi, scelta la sede, deve formare in ogni comune un comitato che ripeta nei suoi componenti la formazione del comitato provinciale, con l'aggiunta di quelle persone che possono validamente prestare consiglio ed opera per la formazione della biblioteca. Il comitato troverà la sede, che è indispensabile, centrale, aperta la sera, presso il Fascio o presso l'O.N.D., meglio che presso le scuole, e sceglierà il bibliotecario e penserà a come dar vita alla biblioteca.

Il primo nucleo di libri è offerto dall'Ente nazionale. Offerta talora rilevante, per esempio di un paio di centinaia di volumi. Gratis, completamente gratis, e libri scelti, che rispondono ai fini di una biblioteca popolare.

Ma perchè l'Ente invii libri è necessario e logico che abbia delle garanzie. Ci sono alcuni che vorrebbero il dono, così, campato sull'aria. Ma i libri costano e l'Ente non li ha in dono. Le garanzie sono date dalla sede, dalla scaffalatura, che all'inizio può esser modesta, dalla registrazione, dal bibliotecario. Un paio di armadi vecchi, all'inizio, una stanzettina si può sempre trovare. Le schede e i registri costano poco e possono benissimo rientrare nelle spese di cancelleria dei Fasci. Con tanta carta che tuttora si spreca, una cinquantina di lire all'anno non sono gran che.

Le vere difficoltà sono date dalla scelta del bibliotecario, il quale deve avere piena responsabilità, e deve amare i libri e aver anima di educatore. Il bibliotecario ideale è il maestro. Per questo molto opportunamente si sono fatti corsi di bibliotecari per maestri. Ma esigere che il maestro, il quale presta in tanti uffici la sua opera gratuita, mentre il suo stipendio è così modesto, esigere che lavori gratuitamente anche per la biblioteca, sia pur un'ora al giorno, ma con obbligo, con orario, anche la sera, mi par che sia troppo. All'inizio si può trovare un maestro o altra persona che presti gratis la sua opera, ma, a lungo andare, è piuttosto difficile.

Ma a lungo andare, se la biblioteca è ben diretta, se funziona bene, può mantenersi quasi ovunque da sola. A Bologna c'è una biblioteca circolante privata, con tanto di sale, con migliaia di volumi, con i suoi impiegati, e chi la dirige guadagna: un'azienda, come tutte le altre. Tenuissime quote possono esser fissate per la lettura dei libri, diverse secondo che si vuole un libro alla settimana o due o tre: queste quote, man mano che la biblioteca s'afferma, possono bastare al modesto compenso per il bibliotecario, all'acquisto e alla rilegatura dei libri. Se non bastano, non possono i Fasci concorrere con un po' di denaro, ora specialmente che hanno alle loro dipendenze la G.I.L., che pur devono educare politicamente e moralmente oltre che fisicamente? E per l'educazione politica delle masse il libro è il miglior mezzo. Val più delle conferenze e di altre manifestazioni. Il libro bello, che penetra nelle case, va dove non giunge la parola, che dimostra tutto il bene compiuto dal Fascismo in ogni branca della Nazione, meraviglioso, e se non fosse realtà, incredibile; il libro che è veramente l'ultimo lembo di quell'organizzazione capillare che il regime vuole, che va veramente verso il popolo, quando sia libro di popolo. E qui s'entra in un altro problema, il libro del popolo, che è troppo timidamente affrontato e che i concorsi con i loro premi non riescono a dare, per un semplice motivo: perchè nonostante tutte le disposizioni, i premi si danno secondo le varie conventicole; talvolta senza badare nemmeno ai bandi di concorso.

Perchè tutto ciò avvenga nel modo migliore, non crediamo che possa bastare l'iniziativa locale, che va diretta, vigilata, spronata. Non bastano lettere sollecitatorie per certe pratiche, specialmente quando gli uffici non sono particolarmente attrezzati o si incontrano reali difficoltà; nè basta talvolta il desiderio per far il bene. Nella scelta dei libri, nel carattere che s'ha da dare alla biblioteca deve intervenire una visione larga e sicura delle sue necessità. Nè basta che la biblioteca sia istituita. Va vigilata nel suo funzionamento, ispezionata.

Ecco perchè sembra necessaria la istituzione di ispettori centrali forniti di piena autorità di ministero e di partito, i quali si rechino nei vari centri, aiutino a dirimere difficoltà, sorveglino, provvedino. Solo chi vede *in loco*, ottiene. Sarà una spesa, ma darà grandi vantaggi culturali e politici, ed anche economici, perchè, ripeto, ne avrà grande vantaggio l'industria libraria.

Armando Michieli

LIBRI NUOVI

Antonino Pagliaro: « Arnaldo Mussolini » - S. A. Casa ed. nazionale - Roma - L. 5.

Ottavio Panzali: « Ci vogliono morigerati », romanzo umoristico - Ed. Imperia - Venezia - L. 15.

Francesco Chiesa: « Sant'Amarillide », romanzo - Mondadori ed. Milano - L. 12.

E. von Mathey: « La guerra degli incrociatori nelle acque straniere » vol. III - Gli incrociatori ausiliari tedeschi - Istituto Poligr. dello Stato - Roma L. 25.

Lo scandalo di Marsiglia

1800 persone furono dichiarate inabili al servizio militare

PARIGI, 10

Si ha da Marsiglia che l'affare delle riforme fraudolente, dopo l'arresto di Ernesto Blanc, uno dei maggiori dirigenti del *Club Olympique* di quella città, che è stato messo di recente in libertà provvisoria, sembra dover riservare grandi sorprese. Durante qualche giorno di vacanza, il giudice istruttore e il cancelliere hanno spogliato più di duecento incartamenti di riformati e hanno acquisito la certezza che l'affare non è che agli inizi. Si sapeva fin dall'inizio che gli sportivi professionisti, e in particolar modo i membri dell'*Olympique*, costituivano un grosso contingente dei clienti del tenente della riserva De Prunières, per il cui tramite le riforme venivano effettuate. Bastien, Ben Bouali, due internazionali, e Pardigou sono fra i principali incolpati. L'arresto di questo ultimo, che risale solo a giovedì scorso, ha permesso di precisare la parte importantissima sostenuta da una personalità cospicua, un personaggio misterioso la cui responsabilità nell'affare sarebbe gravissima; egli rappresentava infatti la parte di provveditore numero uno.

Fino a questo momento non se ne aveva la certezza, ma dall'interrogatorio di Pardigou è stato accertato che questi aveva cominciato nel 1935 la sua attività, fruttuosa certamente per le sue finanze e quelle dei suoi complici, ma disastrose per la difesa nazionale; gli si devono infatti direttamente o indirettamente milleottocento riforme fraudolente: il contingente di un reggimento. In questo scandalo sono coinvolte altre personalità politiche, appartenenti all'ordine degli avvocati di Marsiglia e che il giudice istruttore intende interrogare fra breve. Una di queste personalità, in particolar modo, che aveva sovvenzionato per somme importanti il grande club sportivo di Marsiglia, sarebbe irrimediabilmente compromessa.

La banda giudaica contrabbandiera

Nuovi interrogatori a Regina Coeli

del Sacerdoti e dei suoi complici

ROMA, 10

La brillante operazione della polizia che ha portato alla scoperta del grosso contrabbando di valute, può dirsi ormai conclusa con l'arresto dei sei complici nel losco affare.

Si conferma oggi che dalla R. Questura sono partiti per il Ministero degli Interni i fascicoli riguardanti l'operazione. Spetta ora al Ministero degli Interni, di concerto con quello degli Scambi e Valute, di definire il reato e avanzare denuncia all'autorità competente per coloro degli arrestati che risulteranno responsabili.

Si mantiene ancora il massimo riserbo sugli interrogatori e sui confronti svoltisi in questi giorni. Anche ieri mattina, domenica, a «Regina Coeli» i funzionari si sono recati per interrogare il Sacerdoti e gli altri complici. Il nuovo interrogatorio è durato a lungo. A differenza degli altri giorni ,in cui si è potuto sapere che il Sacerdoti manteneva un contegno assolutamente negativo nei confronti delle domande che gli venivano rivolte e delle accuse che gli si muovevano a base di documenti indiscutibili ,nulla si è potuto sapere per quello che abbia risposto l'ex-agente di cambio nella giornata di ieri. Su questo punto il riserbo è massimo e sarebbe fuor di luogo fare delle supposizioni che potrebbero essere errate. E' stato anche interrogato l'avv. Burali d'Arezzo.

Importanti elementi chiarificatori sulla posizione dell'avvocato nei confronti del Sacerdoti e di tutta la faccenda, sarebbero emersi.

Non vi sarebbe quindi da meravigliarsi se si avesse un colpo di scena per quanto riguarda il Burali d'Arezzo. La marchesa Godi di Godio ha ormai firmato le sue dichiarazioni che sono una completa confessione del suo operato e della sua responsabilità.

In tutti questi giorni la marchesa non ha visto il marito che, come è noto, è detenuto a «Regina Coeli», nè ha chiesto di avere sue notizie. Solo ieri i funzionari inquirenti hanno portato alla signora un'ambasciata del marchese in cui egli le dà notizie della sua salute ed ha parole di conforto per la moglie. I funzionari stessi hanno voluto portare alla signora la parola del coniuge chiuso nell'altro carcere giudiziario. I detenuti hanno ieri chiesto di poter scegliere i loro avvocati, in modo da aver colloqui con essi.

Intanto — come si sa — la famiglia del Sacerdoti si è trasferita a Perugia. Però ieri la moglie dell'ex-agente di cambio è venuta a Roma, recandosi nella sua abitazione in via Pompeo Magno, dove si è trattenuta mezza giornata. Quindi, a sera, è ripartita per Perugia. Come è noto la villa del Sacerdoti a Perugia era stata perquisita, ma sull'esito della perquisizione si mantiene il massimo riserbo. Anche i due fratelli dell'ex-agente di cambio, residenti a Roma, si sono ieri mattina recati a «Regina Coeli» per domandare di essere ammessi a parlare col detenuto.

A quanto si è potuto sapere, il conte Orta della Torre Uzzone in un suo recente interrogatorio si sarebbe espresso con i funzionari in termini violentissimi contro la cugina, contessa Orta, che è riparata in Francia, facendo risalire ad essa la responsabilità di averlo trascinato nel losco affare. Sembra inoltre che la contessa non sia nuova a questo genere di faccende, nè sia donna di eccessivi scrupoli.

La politica a Hollywood

I beniamini del pubblico sarebbero ebraicizzanti e bolscevici

PARIGI, 10

A firma J. P. d'Assac la Prima-Presse di Parigi pubblica un articolo in cui vengono rivelati alcuni interessanti retroscena della capitale americana del film: la felicissima Hollywood, la Mecca di tutti coloro i cui sogni hanno albergo nei paradisi della celluloide, l'immenso forziere in cui affluisce in rivoli d'oro il tributo degli spettatori di film americani di tutto il mondo, questa Hollywood, stando all'informazione anzidetta, va nutrendo nel seno dei suoi più noti e adorati esponenti, i divi e le dive il cui regno sui cuori delle ragazze e dei giovanotti bennati non ha confini su questa terra, la serpe della politica ebraicizzante e bolscevica.

Già poche settimane fa, il comitato d'inchiesta sulle attività non americane istituito dal governo della Confederaizone per smascherare le influenza straniere nella vita politica degli Stati Uniti ha potuto raccogliere una dichiarazione del signor Sullivan, membro del Congresso, sull'estremismo a Hollywood. Il Sullivan ha denunziato che la propaganda comunista estremista si diffonde silenziosamente negli studi di Hollywood. Egli si è rifiutato di fare nomi, ma ha ricordato come recentemente Dolores del Dio, Ramon Novarro, James Cagney e Lupe Velez, siano stati accusati di sovvenzionare delle organizzazioni estremiste di sinistra o, vedi caso, di destra. Gli artisti interessati non mancarono però di opporre delle smentite a queste voci.

Più significativa è l'inchiesta fatta dal commissario della propaganda della generalità di Catalogna J. Miravilles, che aveva chiesto alle principali vedette di Hollywood di rispondere ad un questionario così concepito: « Che cosa pensate della guerra di Spagna? A chi augurate la vittoria? ». L'intraprendente commissario ha ricevuto un certo numero di risposte, di cui logicamente non ha pubblicato che quelle favorevoli alla sua causa. Lo incarico di portarle a Barcellona, insieme ad un assegno di un milione e mezzo di dollari, toccò ad Erroll Flynn. Le sue dichiarazioni suonarono: « Noi siamo tutti profondamente antifascisti ». Le adesioni di cui era latore erano quelle di Silvia Sydney, Buster Keaton, Wallace Beery, James Cagney, Frederich March, Douglas Fairbanks jr., Franchot Tone, Ruth Chaterton, i Marx Brothers, Ronald Colman, Bette Davis e Jonny Weissmuller. Stranamente assente dai ranghi è il bolscevico Charlot, l'ebreo Chaplin. Quanto a Clark Gable, il suo aiuto al governo rosso si è tradotto in una offerta alquanto da businessmann: la dimostrazione più calda della sua simpatia e della sua solidarietà col popolo spagnolo egli la vorrebbe rendere in un film che costituisce il suo più vivo desiderio e che reiteratamente a proposto, un film « nobile e imparziale », s'intende, sulla guerra spagnola, protagonista, s'intende anche, egli stesso.

Dal suo Olimpo, aggiunge il d'Assac, è scesa, in compagnia di Joan Crawford, la bella Marlene, per farci sapere che ella si augura la disfatta di Franco.

La costruzione della "Jean Bart,,

sarà interrotta da uno sciopero

PARIGI, 10

Nei cantieri della Loira a S. Nazaire, ove è in costruzione la corazzata di 35 mila tonnellate « Jean Bart », continua lo sciopero degli operai addetti alla saldatura elettrica e si teme che l'agitazione abbia a estendersi stamane a tutti i 2000 operai del cantiere. In tal caso la costruzione della corazzata verrebbe interrotta.

A Lione continua lo sciopero dei minatori che dà luogo a continui incidenti fra scioperanti e operai che vogliono lavorare.

A Bois Colombes una squadra di operai dell'Hispano Suiza, che aveva accettato di lavorare 48 ore invece di 40, non è potuta entrare nello stabilimento impedita da duemila manifestanti che si erano ammassati davanti alle porte.

Uno scassinatore di casseforti

ucciso dall'esplosione che doveva far saltare la serratura

LONDRA, 10

Durante gli scorsi mesi un audace banda di scassinatori di casseforti aveva perpetrato sei furti, tutti condotti con la stessa tecnica che consisteva nel far saltare con esplosivo di alta potenza la serratura delle casse di sicurezza: la cosa più strana e che metteva la polizia in grave difficoltà era che mentre la esplosione era notevolmente violenta, tanto da far cadere l'intonaco dalla stanza in cui veniva effettuata l'operazione, nessuno aveva mai sentito il rumore dell'esplosione, per quanto le località scelte dai ladri fossero sempre situate in quartieri centrali. Stamane si ha notizia che in una di queste operazioni tentata dai ladri nella notte su ieri, uno degli scassinatori è stato ucciso dall'esplosione: anche in questo caso nessuno aveva sentito alcun rumore; è stato il fratello stesso dell'ucciso, un altro partecipe della banda che ha telefonato alla polizia informandola dell'accaduto. I poliziotti, giunti sul posto, hanno tratto in arresto il criminale il quale, dimostrando grande affetto fraterno, anzichè eclissarsi con i compagni, era rimasto come inebetito accanto al cadavere del fratello.

Vecchia uccisa dal dolore

per la morte del cagnolino

CASALE, 10

La signorina Artemisia Appiano, di anni 70, viveva sola in compagnia di un piccolo cane al quale era affezionatissima. La settimana scorsa il cagnolino venne a morire. Fu tale il dolore provato dall'Appiano che, in seguito a improvviso malore, veniva ricoverata all'Ospedale di Santo Spirito dove, dopo tre giorni di degenza è deceduta, pietosamente assistita dai vicini di casa.

Il Convegno Volta

I mandati in Africa

e le rivendicazioni germaniche

ROMA, 10

Sono continuati i lavori dell'ottavo Convegno Volta sul tema: « L'Africa ». La seduta viene aperta sotto la presidenza del prof. Danilo Vulovitc, dell'Università di Belgrado, il quale rileva che sotto il potente impulso del Duce e sotto i segni del Littorio, si è formata un'Italia nuova, suscitatrice di energie. E' dunque in un'atmosfera di entusiasmo e di fede che i Convegni Volta coordinano e riuniscono ogni anno il pensiero e l'azione di scienziati di fama mondiale. Egli si dichiara convinto del grande valore spirituale e pratico dei Convegni Volta che realizzano un'autentica collaborazione per stabilire i migliori rapporti politici, economici e spirituali fra gli Stati. « Lo stesso Presidente del Consiglio, Stojadinovic — sottolinea l'oratore — ha più volte detto del grande interesse che egli personalmente annette a questi convegni ove si dibattono problemi della maggiore attualità ».

Vengono quindi svolte alcune relazioni sull'amministrazione della giustizia per gli indigeni. Dopo di che ha la parola il prof. Carlo Kruger, docente di costruzioni stradali dell'Istituto tecnico superiore di Berlino. Egli parla sulla questione dei mandati in Africa, dicendo che essi si estendono su ben 2.500.000 kmq. Accenna poi alla situazione odierna di questi mandati e afferma che il Convegno Volta si deve occupare anche di questo problema. Quale sarà l'avvenire dei mandati? Alla Lega delle Nazioni la Germania ha presentato in tempi passati le più esaurienti relazioni sulla posizione attuale di quelle che già furono le sue Colonie in Africa. Queste ed altre relazioni, inviate anche al comitato internazionale per la distribuzione delle materie prime, dimostrano la necessità che la Germania abbia in restituzione le sue antiche Colonie.

Il Kruger ricorda in seguito le osservazioni fatte da Cameron sulle condizioni in cui trovò le Colonie tedesche all'inizio della sua opera amministrativa in quei mandati, e conclude affermando la necessità della collaborazione europea in tutti i problemi che riguardano l'Africa. Purtroppo la Germania non può fare attualmente che lavoro teorico, ma confida che verrà il tempo in cui essa potrà portare il suo apporto pratico e la sua collaborazione fattiva.

Il dott. Joung, presidente del consiglio di sorveglianza della scuola coloniale femminile tedesca, comunica quindi di avere messo un posto di questo istituto a disposizione del generale Von Epp, capo dell'ufficio politico coloniale del Partito nazionalsocialista, il quale, a sua volta, ha messo a disposizione del Ministero dell'Africa Italiana una borsa di studio per una giovane italiana che voglia svolgere la sua attività in una Colonia italiana. Ciò attesta la stretta unione fra i due Paesi e costituisce l'augurio di una continuità d'affiatamento fra la gioventù d'Italia e quella di Germania anche nel campo coloniale.

Il Congresso passa quindi alla discussione del sesto tema relativo alle « Forme di cooperazione economica internazionale per la valorizzazione dei territori africani », sul quale parlano S. E. Mario Alberti, Ministro plenipotenziario onorario, e vari altri delegati.

I delegati di dieci Nazioni

rendono omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 10

Le delegazioni di dieci Nazioni, presenti in Roma per partecipare ai lavori del Convegno Volta, hanno oggi nel pomeriggio, con gesto simpatico, reso omaggio al simbolo dell'eroismo italiano, deponendo corone di lauro alla tomba del Milite Ignoto.

La delegazione tedesca ha voluto dare un significato speciale all'atto di omaggio recandosi da sola all'Altare della Patria. Il gruppo, con alla testa S. E. Von Lindquist, già Segretario di Stato, con l'addetto militare in rappresentanza dell'Ambasciatore di Germania, è giunto al Vittoriano alle ore 15.25, ricevuto dalle autorità e da una rappresentanza di ufficiali delle Forze Armate. Gli studiosi tedeschi hanno deposto dinanzi al sacello una grande corona di alloro con bacche dorate. Sul nastro rosso con la croce uncinata era scritto: « *La delegazione tedesca del Congresso Volta* ». Dopo aver salutato col braccio alzato la tomba, il gruppo ha sostato qualche istante in raccoglimento; quindi ha lasciato il Vittoriano.

Alle 15.45 è stata la volta delle delegazioni di Bulgaria, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia e Svizzera, accompagnate dal direttore dell'Istituto di antropologia di Ginevra prof. Pittard. I delegati, salutati dalle autorità e dagli ufficiali che erano a riceverli, hanno salito la scalinata del monumento ed hanno deposto sulla tomba una grande corona di alloro sul cui nastro bianco era scritto: *I membri del Convegno Volta appartenenti a nove Paesi al Soldato sconosciuto italiano*. I delegati hanno salutato romanamente soffermandosi in silenzio per pochi istanti. Reso così l'omaggio, si sono congedati dalle autorità.

Il Duce riceve il sen. Cappa

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il senatore Innocenzo Cappa che gli ha fatto omaggio del suo recente volume: « Confessioni di un parlatore » e gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto: « I piccoli di Padre Beccaro ».

Il quindicesimo figlio

COMO, 10

La signora Rosa Parravicini ha felicemente dato alla luce il suo quindicesimo figlio, al quale è stato imposto il nome di Vittorio Benito. La Parravicini si era sposata 17 anni fa col mutilato di guerra Alessandro Villa.

Il restauro dei monumenti

nell'Èra fascista

Una Mostra inaugurata da Bottai

ROMA, 10

Questa sera, alla presenza del Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai, è stata aperta la Mostra del restauro dei monumenti nell'Era fascista. Promossa dalla Confederazione fascista professionisti e artisti e dal centro di studi per la storia dell'architettura, questa Mostra, degnamento sistemata nel suggestivo ambiente dei Mercati Trajanei, è riuscita un'importante e palpitante rassegna dell'imponente mole di lavori svoltisi in questi ultimi anni in Italia, mercè il dinamico ed esemplare impulso del Governo fascista, per riportare il tesoro millenario del patrimonio monumentale italiano completamente restaurato all'antico splendore. Così questa Mostra, ricca di fotografie, di disegni, di plastici, offre un'esauriente documentazione della cura sagace e del sapiente amore spesi dall'Italia fascista nel ripristino delle opere insigni di cui si adornano le sue maggiori e minori città attraverso la quasi totalitaria partecipazione delle R. Sopraintendenze alle Antichità e all'Arte medioevale e moderna e di molti Comuni ed enti della Penisola.

Minutamente visitata da S. E. Bottai — e con lui erano rappresentanti del Senato e della Camera fascista, l'accademico Giovannoni, il direttore generale delle Antichità e Belle Arti, accademici, artisti, autorità e personalità — la Mostra del restauro comprova tangibilmente quell'alta concezione del Fascismo che ha risollevato il culto del passato riallacciandolo alle opere del fervido rinnovamento presente della vita nazionale.

Il "Lieder Tafel,, dà concerto in una fabbrica milanese

MILANO, 10

Le macchine di un grande stabilimento di materiale elettrico hanno avuto stamane una pausa festosa. Di fronte ad una moltitudine di operai in casacca, ed alla presenza dei dirigenti lo stabilimento e delle autorità e gerarchie cittadine, il coro berlinese della « Lieder Tafel » in viaggio in Italia, ha tenuto il suo primo concerto di fabbrica.

Questa manifestazione, accomunando nell'arte il popolo di Germania e d'Italia, ha avuto inizio con il canto di « Giovinezza » e l'Inno a Roma ai quali sono seguiti canti popolari e classici tedeschi. Gli operai, aggrappati alle macchine ed alle impalcature ornate di festoni e di bandiere alternanti i colori nazionali a quelli tedeschi, hanno intensamente applaudito le perfette interpretazioni del celebre assieme.

Il Segretario del Dopolavoro provinciale ha porto agli ospiti parole di cordiale saluto e di ringraziamento alle quali il Presidente del Coro ha risposto con espressioni di calda simpatia inneggiando al Re e al Duce. Il concerto si è chiuso con il canto di « Giovinezza » intonato dal Coro, al quale ha fatto eco la imponente massa di popolo lavoratore.

Ripartizione dei premi

anche al concorso di Napoli

NAPOLI, 10

La commissione giudicatrice del concorso bandito dall'Ente provinciale del Turismo, per un quadro di paesaggio napoletano, avendo constatato di non poter aggiudicare il premio del concorso, poichè i concorrenti non hanno risposto in pieno ai criteri ai quali si informava la gara, ha deciso di ripartire la somma messa a disposizione tra i concorrenti che hanno presentato opere di indiscusso valore artistico, assegnando lire mille ciascuno ai pittori Edoardo Colucci, Mario Cortiello e Luigi Crisconio e lire 700 ciascuno ai pittori Vincenzo D'Angelo, Ettore Lalli e Gennaro Villani.

L'ente indirà anche per gli anni venturi il concorso per un vuadro di paesaggio napoletano al quale conferirà carattere nazionale.

Le celebrazioni dei grandi liguri

GENOVA, 10

Proseguendo il ciclo delle celebrazioni dei grandi liguri, nella aula magna dell'Università, presenti le maggiori autorità cittadine ed un foltissimo pubblico, il comm. Nello Quilici ha parlato di Vilfredo Pareto, rievocandone la grande figura di economista e di filosofo.

L'oratore, al termine del conferenza, è stato calorosamente applaudito.

La morte d'un centenario

che combattè con Garibaldi

TRENTO, 10

Nell'alpestre villaggio di Stava, in valle di Fiemme, è morto stamane, a cento anni di età, Giacomo Trettel, padre di sette figli che nel 1866 aveva combattuto a Bezzecca con Garibaldi. Il vegliardo aveva sempre goduto una invidiabile salute e fino a pochi giorni fa era uscito per condurre le mucche al pascolo e attendere nei campi ai lavori agricoli. Una settimana fa era stato colpito da un lieve malore, che doveva poi condurlo rapidamente alla tomba.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 1 de « Il Milione » settimanale illustrato a colori, diretto da Cesare Zavattini. Esso contiene scritti di Arnaldo Frateili: Clara tra i lupi (romanzo); Gino Rocca: Parliamoci chiaro; Rosso di San Secondo: Scherzi; Michele Saponaro: Il tesoro del soprabito nascosto; Paolo Buzzi: Amore al sesto senso; Luciano Folgore: Per chi ha fretta; Vitaliano Brancati: La mano; Romolo Bilenchi: Un maresciallo motorista - Copertina di Bernardino Palazzi - e le rubriche: Diario di una donna; Memorie di un timido; Gli appuntamenti de « Il Milione »; « Il Milione ha letto; « Il Milione » visto; Marco Polo: viaggio intorno alla stupidità; Il moralista di turno ecc. ecc.

Spigolature

La storia dei grandi principi europei, fondatori di Regni e Imperi, si perde, in generale, nell'oscurità dei miti. L'Ungheria, però, da questo punto di vista, ha una fortuna eccezionale poichè non solo si conosce minutamente la vita del suo primo Re, ma si conservano ancora alcune parti delle sue spoglie mortali tanto in Ungheria quanto a Aix-les-Bains, a Agram, a Lemberg e a Roma. Fra queste sante reliquie la più importante è la mano destra di S. Stefano, in onore della quale gli ungheresi organizzano ogni anno grandi feste che hanno luogo il 20 agosto. In questo giorno si espone e si porta solennemente in corteo la Santa Destra, a cui il popolo attribuisce un potere miracoloso. Nel corso di più di 900 anni questa reliquia ha subito vicende straordinarie: le stesse circostanze che favorirono la sua scoperta sono ad un tempo strane e romantiche. Quarantacinque anni dopo la morte del re, la questione della successione, gettò il seme della discordia fra i suoi discendenti. Per risolvere il problema si stabilì che colui che si fosse impossessato della corona di Santo Stefano posta con lui nella sua tomba e di quella si fosse fatto incoronare, sarebbe stato nominato re. Allora i due pretendenti avversari facero il possibile per avere la corona, ma gli uomini nomerosissimi di cui si valsero per l'impresa, furono incapaci di sollevare il pesante coperchio del sarcofago. Una suora di carità predisse che sarebbe stato impossibile spostare la pietra fintanto che i due contendenti non si fossero riappacificati fra di loro. In realtà, nel momento in cui essi si tesero amichevolmente la mano davanti alla tomba il coperchio si sollevò da solo con la più grande facilità. Il corpo imbalsamato di Santo Stefano si era conservato intatto. Mancava soltanto la mano destra, adorna di pietre preziose, con la quale il re soleva benedire il suo popolo. Trascorsero otto anni, quando un giovane, tutto vestito di bianco comparve improvvisamente davanti ad un religioso chiamato Mercurio, consegnandogli la mano destra di S. Stefano, ravvolta entro una tela bianca. In ricordo del fatto, il re dell'epoca fondò l'Abbazia della Santa Destra, di cui Mercurio fu il primo Superiore. Più tardi nel XIII secolo, al tempo dell'invasione tartara, la reliquia venne trasportata a Ragusa con tutto il tesoro reale e lì rimase alcuni secoli. Nel secolo XVIII la regina Maria Teresa la fece riportare in Patria.

✱

Uno statista di Hollywood, evidentemente poco galante, ha recentemente pubblicato un calcolo da lui fatto sull'età delle principali stelle del cinema americano, basandosi sul numero d'anni della loro appartenenza all'arte. Egli è giunto così alla sorprendente conclusione che la maggioranza delle attrici più note lavora ormai nel film da circa 15 o 20 anni! Contro tale asserzione — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è insorta ultimamente Greta Garbo, dichiarando che il pubblico di solito tende ad esagerare nell'apprezzamento dell'età delle attrici. « E' noto, ha detto la diva, che nel loro maggior numero le attuali protagoniste dei film sono state scoperte quando avevano circa 18 anni. Ammesso dunque che la giovane attrice diciottenne ottenga un buon successo nella sua prima interpretazione d'un film e che il suo nome venga ricordato dalla massa del pubblico, quando, dopo pochi mesi, esce una seconda pellicola da lei interpretata gli spettatori si ricorderanno di averla già vista altre volte. Dopo un anno tutti credono ormai di aver dinanzi una vecchia conoscenza e son convinti che l'attrice in parola lavori da almeno un paio d'anni. Dopo tre anni si ritiene senz'altro ch'essa brilli sugli schermi da un lustro e dopo dieci anni l'attrice, che nel mentre ha compiuta appena il ventottesimo anno di età, vien generalmente ritenuta sulla quarantina. Questo serve a dimostrare, ha concluso Greta Garbo, come di solito si esageri nel valutare l'età delle stelle del cinema. »

✱

Nel 24.o anniversario della storica marcia delle Legioni Polacche del Maresciallo Pilsudski ha avuto luogo a Kielce la inaugurazione del monumento delle Legioni e del Santuario delle memorie pilsudskiane. Questo Santuario sacro alle memorie delle lotte per l'indipendenza della Polonia trovasi nei tre grandi saloni dell'antico castello dei Vescovi di Cracovia dove nell'agosto del 1914 il Comandante Pilsudski ha avuto il suo quartier generale. Nel primo salone sono state radunate le bandiere di tutti i reggimenti delle Legioni, nel secondo l'altare da campo con l'immagine della Madonna di Ostrabrama di Wilno, nel terzo è stato collocato il busto del Maresciallo Pilsudski scolpito dal prof. Stanislao Rzecki. La vedova del Maresciallo signora Alessandra Pilsudska ha offerto la divisa dall'Eroe Polacco che è stata collocata pure nel terzo salone ornato con le aquile stilizzate e le croci legionarie.

11 OTTOBRE 1938-XVI
S. FIRMINIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Riunione della Consulta Comunale

La Consulta Comunale è convocata per il giorno 15 corrente mese alle ore 16 per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui il seguente ordine del giorno:

1. Spostamenti nei ruoli della pianta organica dell'Istituto professionale «Vendramin Corner».
2. Assicurazioni varie.
3. Autorizzazione a resistere in giudizio nella causa promossa dall'Impresa fratelli Scarpari per il pagamento di interessi su somme dovutele in conseguenza di lodo arbitrale relativo alla costruzione del ponte sulla laguna.
4. Acquisto di un'area dalla Società Agricola del Cavallino per la costruzione di un edificio scolastico al Cavallino.
5. Idem a Cà Savio.
6. Acquisto dal Demanio dello Stato di un terreno a Treporti adibito a strada pubblica.
7. Vendita dell'ex casa Longo presso il ponte degli Scalzi alle Ferrovie dello Stato.
8. Acquisto di un'area alla Giudecca dal Provveditorato al Porto per nuovo edificio scolastico.
9. Ulteriore cessione di area a Marghera per l'ampliamento dell'asilo «Nerina Volpi».
10. Convenzione con la S. A. Conservazione Legno e Distilleria Catrame (SCLEDC) e S. A. Commerciale Edilizia (SACE) per occupazione di area occorsa per la costruzione del Cavalcavia a Mestre.
11. Acquisto dalla Ditta Groggia di area a Mestre per la sistemazione della Via Torquato Tasso e Principe di Piemonte.
12. Approvazione della convenzione con le Ferrovie dello Stato per la sopraelevazione del ponte in ferro nel canale della Scomenzera.
13. Acquisto di area per la esecuzione del piano regolatore di Mestre.
14. Approvazione del Consuntivo 1937 XV.

Il comandante della Polizia tributaria trasferito a Roma

Il tenente Tullio Marescalchi, valoroso comandante della Polizia Tributaria di Venezia è stato trasferito per meriti speciali al Nucleo interno della Capitale.

Ieri nel pomeriggio all'atto della sua partenza convennero alla stazione di Santa Lucia il suo comandante di nucleo capitano Patania, i camerati e i numerosi sottufficiali della RR. GG. e numerosissimi amici i quali hanno recato alla di lui gentile consorte un omaggio floreale, significante l'affetto e la stima che il dott. Marescalchi godeva nel suo particolare ambiente e fuori di esso.

Al valoroso e bravo ufficiale il nostro saluto augurale.

Gli "Indici" dell'Ateneo Veneto dal 1901 al 1936

E' uscito, in questi giorni, il volume degli «Indici» delle pubblicazioni apparse nella rivista «Ateneo Veneto» dall'anno 1901 a tutto il 1936.

Come è noto il compianto dott Cesare Musatti aveva compiuto il lavoro per tutta la materia dalla fondazione dell'Ateneo a tutto l'anno 1900. Era dunque vivo il desiderio nei soci e negli studiosi che quell'opera fosse continuata fino ai nostri giorni.

Il segretario prof. Ettore Bogno, compiendo la nuova fatica ha aggiunto nel volume molte notizie riguardanti, oltre l'attività della Rivista, la vita dell'Ateneo, come l'elenco dei Presidenti dalla fondazione e quello dei vice-presidenti e dei segretari dell'Istituto dal 1900, l'elenco dei docenti del Corso di Storia veneta dal Corso iniziale del 1848, l'elenco delle Fondazioni di cui l'Ateneo dispone ed altre informazioni utili.

Chi, oltre ai soci che lo riceveranno direttamente, ha interesse ad averlo, a complemento della raccolta dell'Ateneo, può farne richiesta alla segreteria dell'Istituto.

Stenografia al Filologico

Oggi si completa l'apertura dei Corsi di Stenografia, per la sezione femminile diurna e per quella mista serale, corsi tenuti anche negli scorsi anni con tanto successo dal comm. prof. G. Serafin.

Si consigliano gli interessati di non tardare più oltre le iscrizioni che rimarranno aperte pochi giorni ancora.

Oggi alle ore 16 e un quarto avrà luogo la prima lezione del primo corso di Francese per la sezione femminile diurna.

Chiedere chiarimenti presso la Segreteria dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Pellegrinaggio degli Alpini a Gorizia e ai campi di battaglia

Sotto l'egida della Federazione Fascista si sta organizzando per domenica 23 corr. un pellegrinaggio a Gorizia. Vi possono partecipare tutti i soci regolarmente iscritti al Battaglione e al corrente con la quota sociale Anno XVI.

La quota di partecipazione è fissata in lire 11. Le adesioni si ricevono presso la segreteria a Ca' Littoria tutti i martedì e venerdì.

I soci che desiderassero prenotare anche la colazione dovranno versare L. 8 in più.

Visita a Ca' Foscari del direttore della Scuola Superiore di Commercio di Buenos Ayres

Ieri il nostro R. Istituto Superiore di Economia e Commercio a Cà Foscari, ha ricevuto la gradita visita del prof. R. Walter Schiaffino, direttore della Scuola Superiore di Commercio di Buenos Ayres. Nell'assenza del Magnifico Rettore on. Lanzillo è stato ricevuto dal direttore amministrativo cav. dott. Fusco e dai professori Azzini e Candida; ed ha visitato i vari locali, soffermandosi con particolare interesse, in relazione ai suoi studi preferiti, nei laboratori di Economia aziendale e di Ragioneria e in quello di Merceologia, del quale ha molto ammirato il ricco Museo.

Il prof. Schiaffino ha espresso sentimenti di cordialità della sua Patria verso il nostro Paese, sentimenti che il dott. Fusco ha vivamente ricambiato.

Arrivo del vice comandante generale delle Guardie di Finanza

Ieri nel pomeriggio è qui giunto per un giro di ispezione il generale di Divisione comm. Papaleo vice comandante generale delle RR. GG. di Finanza.

La prepotenza di un ubriaco

Ieri sera alle ore 19 i vigili urbani si apprestarono a porgere aiuto ad un individuo che era caduto nei pressi del monumento a Goldoni in Campo S. Bartolomeo. Il malcapitato non aveva più la forza di rialzarsi perchè l'alcool glielo impediva.

I vigili tentarono di sollevarlo ma quegli, con un ceffo altezzoso rifiutò il loro aiuto sicchè precipitò nuovamente sul selciato battendo il naso, dal quale scorreva un copioso rivolo di sangue.

Intanto andò naturalmente raggruppandosi molta gente intorno al ferito per cui, a parte tutto, bisognava togliere dalla piazza lo sconcio di quello spettacolo. Ma l'ubriaco imperterrito oppose una vivacissima resistenza per cui fu necessaria una imbarcazione della Croce Rossa con la quale fu provveduto al suo trasporto all'ospedale. Ma anche qui il nostro uomo non trovò ospitalità che gli fu concessa invece dal pancaccio della guardina di palazzo Ziani.

A sbornia smaltita, l'eroe di Bacco, che si appella Ugo Muti fu Alfredo di anni 46, senza alcuna fissa dimora, venne passato a Santa Maria Maggiore dovendo rispondere alla Giustizia oltrechè della sbornia, di violenza e resistenza agli agenti della forza pubblica.

PICCOLA CRONACA

Un gioco che finisce male

Tullio Vianello di anni 21, abitante a Cannaregio 1473, giocando con alcuni coetanei in campo SS. Giovanni e Paolo è scivolato ferendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura un ginocchio

Il dipintore Giorgio Baseggio di anni 35 abitante a Cannaregio 5056 mentre lavorava alle dipendenze della ditta Giorgio Alfron in Calle della Testa, scivolò da un barile fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 30.

Giocando al pallone

Giovanni Passarella di anni 18 abitante agli Alberoni, giocando al pallone a Malamocco è caduto in malo modo fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Bimbo che si frattura la clavicola

Enzo Ruggero di anni 3 da Murano è scivolato dalle scale di casa fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Sandolo che schiaccia un piede

Ettore Marcon di anni 44 abitante a Castello 1102, trascinando un sandolo sulle scale in Quintavalle a Castello se lo rovesciò sulle gambe fratturandosi il piede destro. Guarirà in giorni 30.

Teatri e Cinematografi

Il coro "Berliner Liedertafel" I due concerti a Venezia

E' da ieri a Milano ospite in Italia il Coro maschile «Berliner Liedertafel» di Berlino, della Kraft duch Freud (l'organizzazione dopolavoristica tedesca), il quale eseguirà nelle principali città della penisola una serie di concerti comprendenti le più note canzoni popolari tedesche.

Si tratta di un avvenimento artistico di primissimo ordine, poichè il «Berliner Liedertafel» è considerato il miglior complesso corale della Germania e la sua rinomanza ha già varcato, da lunghissimi anni, i confini della sua patria.

Se si considera che l'amore che il popolo tedesco ha per i canti polifonici trova la sua maggiore espressione nella grande organizzazione «Unione Corale Maschile», la quale inquadra nelle proprie file circa un milione di tedeschi amanti del canto, è indubbio che la fama che gode il «Berlines Liedertafel» è più che meritata; e sfogliando le cronache d'arte dei maggiori quotidiani italiani del 1899 si possono leggere i giudizi entusiastici che furono allora espressi su questo complesso corale dell'unico viaggio che esso ha fatto in Italia. E' quindi prevedibile l'interesse negli ambienti artistici italiani; anche perchè il Coro maschile tedesco ci farà conoscere le belle canzoni popolari della Germania, dovute a geni musicali quali Schmann, Haydn, Schubert, Beethoven.

Il repertorio del complesso artistico, che è composto di 175 esecutori, comprende fra l'altro i seguenti canti: «Tenebræ facte sunt» di Haydn, «Schwertlied» (la canzone della spada) di Weber; «Die Ehre Gottes au der Natur (la natura onora Dio) di Beethoven; e molte altre importanti canzoni popolari dei più celebrati compositori tedeschi.

Ma il soggiorno in Italia del «Berliner Liederftafel» non è soltanto ispirato a mète artistiche ma anche, e soprattutto, da sentimenti di ammirazione per il Duce e di sincera amicizia verso il popolo italiano. Ne è prova che nel giro artistico sono compresi due concerti di fabbrica: uno presso la Compagnia Generale di Elettricità di Milano e l'altro nella fabbrica Junghans di Venezia, ma soprattutto il concerto che esso darà in onore del Duce in piazza Venezia la sera del 14 corrente.

Il coro maschile tedesco, che sarà diretto dal M. Fiedrich Jung, direttore artistico dei cori di Bayreuth e professore al Conservatorio Statale di Berlino, e che avrà per solista la signora Anneorsa Kramer, sarà accompagnato dal Reisleiter dr. Heidrich e da un folto stuolo di personalità politiche e dalla stampa nazionalsocialista. La «Berliner Liedertafel» darà a Venezia i seguenti concerti: 19 ottobre, ore 11, presso Fabbrica Junghans; 20 ottobre, ore 21, Teatro La Fenice.

Con questo giro artistico hanno così inizio gli scambi culturali fra l'Opera Nazionale Dopolavoro e la Kraft durch Freud, le quali in armonia alla politica dell'Asse e soprattutto, per quella affinità spirituale che esiste fra fascismo e nazionalsocialismo, vanno sempre più consolidando quei vincoli di amicizia che risultano così palesemente efficaci come è chiaramente emerso nel recente convegno di Monaco, dove la pronta, lungimirante azione del Duce, ha salvato l'umanità dalla guerra ed ha fatto spuntare il sole della nuova Europa.

La Compagnia Billi al Goldoni

Come abbiamo annunciato, seguirà domani sera la prima rappresentazione con la rivista in sedici quadri di Bracchi, Dansi, Bilzop «Due dozzine di cose malfatte».

Il ritorno sulle scene del Goldoni di questo simpaticissimo ed intelligente attore e della sue bella formazione avrà certamente le accoglienze più cordiali da parte del pubblico veneziano e la sua brevissima stagione sarà indubbiamente seguita col maggior interesse.

La Compagnia, oltre agli elementi già ben noti ed apprezzati, annovera il fantasista Vaser, le sorelle Maryllon ed il famoso balletto composto di sedici ballerine. Dirigerà l'orchestra il maestro Nino Brero.

I palchi e i posti a sedere si acquistano al botteghino di vendita nell'atrio del teatro stesso.

MALIBRAN

L'esordio della Compagnia A.B.C. che doveva aver luogo iersera, per cause di forza maggiore sopraggiunte all'ultimo momento, è stato sospeso e rinviato ad epoca da destinarsi. I biglietti per posti e palchi acquistati verranno rimborsati oggi dalle 10 alle 12 al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie vecchie) e dalle 17 in poi agli sportelli del teatro.

Oggi vengono ripresi gli spettacoli cinematografici con «Miska il fachiro», divertentissima novità di cui è protagonista il celebre attore comico Misca Auer.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera dalle ore 17 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Beethoven: Egmont - ouverture.
2. Wagner: Crepuscolo degli Dei - Marcia funebre.
3. Catalani: Deyanice - fantasia.
4. Donizetti: Poliuto - Finale II.
5. Palombi: Pagine di guerra: a) Notte nel deserto; b) Un volo sulle ambe; c) Croce solitaria; d) La marcia su Gondar.

Vita sindacale

Assemblea lavoratori e impiegati Albergo, Mensa e Caffè

Mercoledì 12 corr., alle ore 22 precise, nella sala dell'Ateneo Veneto, Campo San Fantin, alla presenza delle Gerarchie sindacali, avrà luogo l'assemblea generale annuale del Sindacato fascista lavoratori d'albergo, mensa e caffè.

A detta assemblea dovranno intervenire gli impiegati di tutti i reparti, i capi servizio, il personale femminile, gli operai ausiliari degli alberghi, lavoratori tutti degli alberghi, ristoranti, trattorie, caffè, bars, birrerie, bottiglierie, gelaterie ecc.

Importanti argomenti interessanti le categorie verranno trattati. Tutti dovranno intervenire.

La "Rodi" e la "Grimani"

Oggi arriverà da Alessandria la motonave *Rodi* e da Istambul la *Grimani*.

Per molestia ai passanti

Il vigile Tatti in seguito ai ripetuti reclami presentatigli da alcuni cittadini ha fermato la diciannovenne Gina Ceroni senza fissa dimora nei pressi del forte di Cabianca al Lido.

La Ceroni è stata poi trattenuta in guardina del Commissariato dell'Isola perchè denunciato per molestia verso il prossimo.

Il furto d'una bicicletta

La signora Beppina Valletta abitante al Lido in via Benedetto Marcello, ha denunciato la sparizione della bicicletta che la propria figlia aveva momentaneamente riposto appoggiata al muro mentre attendeva all'acquisto di pane. Danno lire 500.

Fermati per misure di P. S.

Sono stati fermati per misure di P. S. i seguenti individui: Calzavara Emilio fu Lorenzo, Piovesan Ermenegildo fu Domenico, Pulese Giovanni di Attilio, Dal Fabbro Antonio di Arturo e De Lucca Gino di Augusto.

Per ubriachezza ripugnante

Ieri mattina alle ore 10.30 i brigadieri dei vigili Fuga e Daise fermarono in Ruga degli Orefici un ubriacone, certo Pietro Pasini di anni 56 da Treviso, abitante a S. Marco 2539 il quale dava un nauseante spettacolo di sè ai passanti.

Il Pasini è stato condotto al Commissariato di S. Polo e colà trattenuto fino a sbornia smaltita.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Domani ore 21.15. Esordio della Compagnia di Riviste BILLI con DUE DOZZINE DI COSE MALFATTE.

Malibran Dalle 16.30 MISCA IL FACHIRO comico-sentimentale, protag. il celebre comico Mischa Auer. Poi: Una fantasia a colori Walt Disney.

Rossini Dalle 16.30. Ultima giornata di HO RITROVATO IL MIO AMORE con Joan Bennett, Hendy Fonda, Alan Marshall. Grande successo.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30. Ultima giornata di UNA DONNA SOLA capol. drammatico con Ann Sten, Henry Wilcovon. Poi: Una fantasia a colori.

Italia Dalle 15.30: IL TRIONFO DELLA INNOCENZA drammatico commovente con Germaine Rouer, Henry Bosch.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 15.30 Vittorio De Sica e Maria Denis in **PARTIRE**
segue: Il trionfale viaggio della Missione del P. N. F. in Giappone (1.a parte).

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 10. Sezione III. Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Martini. P. M. Zuppello. Cancelliere: Lionti).

Maltratta moglie e figlie

Giordano Furlan di Luigi, da Mirano, di anni 48, è imputato di maltrattamenti alla moglie Amelia Trevisan e alle figlie Pierina e Gina. Il Furlan inoltre il 12 luglio dell'anno scorso scagliava contro la figlia Gina un sasso procurandole delle lesioni guaribili in giorni 5.

Il Furlan venne denunciato per maltrattamenti e lesioni. All'udienza egli ha negato di avere maltrattato i congiunti e a giustificare il gesto compiuto contro la figlia ha aggiunto che questa l'aveva preso in giro. Il Furlan è stato condannato a un anno e 7 mesi di reclusione e per di più gli è stata revocata la condizionale a un'altra sentenza del Tribunale che lo condannava a un anno di reclusione pure per maltrattamenti in famiglia. Difensore: avv. Mario Buttaro d'ufficio.

La macchina fotografica

Accusati di ricettazione sono Olivo Pietro Guarnier fu Luigi, di anni 44, e Federico Cemolin fu Sante di anni 36, i quali avrebbero acquistato una macchina fotografica *Contax*, compendio d'un furto compiuto da ignoti ladri il 23 marzo di quest'anno, in danno di Alessandro Romanelli con negozio a S. Marco n. 2395.

Il Cemolin aveva proposto la vendita della macchina fotografica al Guarnier, il quale l'avrebbe acquistata per L. 2000.

All'udienza i due hanno protestato la loro innocenza ed il Tribunale ha condannato il Cemolin per ricettazione a 7 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa e il Guarnier, imputabile d'incauto acquisto, a 2 mesi di reclusione. Difensori: del Guarnier avv. Mario Buttaro, del Cemolin avv. Vitta.

L'erba per le bestie

Poichè le sue bestie non avevano di che mangiare la mattina del 5 agosto Ermenegildo Stevanato, di anni 28, da Oriago, pensò di recarsi nel campo del contadino Guido Tasso e prendersi circa 5 quintali di erba spagna, che era già falciata e distesa a seccare.

Quando il Tasso si accorse della scomparsa dell'erba denunciò il fatto ai carabinieri e lo Stevanato venne così scoperto. Questi, processato per furto, è stato condannato a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

Due sospettati

I carabinieri di Marghera scorsero una sera uscire dal cancello del cortile del palazzo Pesce a Marghera due individui dal fare sospetto. Li fermarono e li identificarono per Vittorio Bellotto fu Guglielmo, di anni 38, ed Ermete Schiavi fu Bartolo, di anni 40, i quali furono trovati in possesso di una pinza e di una chiave, di cui non seppero giustificare la provenienza.

I carabinieri sospettarono che i due volessero fare un colpo ladresco in uno dei sei appartamenti del palazzo e perciò il Bellotto e lo Schiavi furono denunciati per tentato furto.

All'udienza essi hanno protestato la loro innocenza ed il Tribunale li ha assolti per insufficenza di prove. Difensore: avv. Seranto d'ufficio.

Contro la moglie

Anche Pasquale Anastasia di Pietro, di anni 34, da S. Michele al Tagliamento, non andava troppo d'accordo con la propria moglie Evelina Collevito, la quale era spesso soggetta a ingiurie, minaccie e percosse da parte del marito. Questi inoltre faceva mancare i mezzi di sussistenza anche ai propri figli.

Denunciato per questi fatti alla autorità giudiziaria l'Anastasia ha dichiarato di aver colpito la moglie una volta sola, negando tutti gli altri addebiti. Il Tribunale lo ha condannato a un anno e 8 mesi di reclusione. Difensore: avv. Mario Buttaro.

Tornando dalla pesca

Giuseppe Molinari fu Eugenio, di anni 56, e Querino Silvestri di Luigi, di anni 18, venivano sorpresi al molo A del Porto di Marghera mentre tentavano di rubare del carbone antracite, appartenente alla ditta Bassani. Accusati di tentato furto essi all'udienza di ieri si sono giustificati, affermando che ritornando dalla pesca avevano raccolto alcuni pezzi di carbone, credendo che ciò fosse lecito fare.

Il Tribunale ha condannato il Molinari ad un mese e 15 giorni di reclusione e a L. 500 di multa ed ha accordato al Silvestri il perdono giudiziale. Difensore: avv. Seranto.

Il cavo della torpediniera

(Udienza del 10. Sezione II. Presidente: Falchi. Giudici: Armellino e Pisani. P. M. Bertuccelli. Cancelliere: De Manincor).

Un marinaio di guardia sulla torpediniera «S. Martino», ancorata in Bacino di S. Marco, s'accorse che due gondolieri, che facevano il servizio tra la nave e la Riva degli Schiavoni, si erano presi un cavo di canapa di 32 metri, del valore di lire 132.

I due gondolieri, a nome Giuseppe Rossi fu Napoleone, di anni 44, ed Enrico Gasparini fu Giovanni, di anni 34, furono presto identificati e denunciati, come pure furono denunciati per lo stesso reato Benedetto Fasani fu Sebastiano, di anni 33, e Pietro Vianello di Francesco, di anni 22, i quali non sarebbero stati estranei a quanto compiuto dai primi due.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Gasparini e il Rossi a quattro mesi di reclusione ciascuno con la condizionale per il Rossi, ed ha assolto il Fasani e il Vianello per insufficenza di prove. Difensore: avv. Vitta.

Energia elettrica gratuita

Domenico Ferraresso fu Angelo, di anni 66, a mezzo di un allacciamento abusivo alla rete esterna si era procurato fino al giugno di quest'anno l'energia elettrica gratuita in danno della Società Cellina per complessivi kw. 5290.

Denunciato per furto e per aver frodato l'imposta di consumo ed erariale, è stato ieri processato e condannato a 9 mesi di reclusione e a L. 1700 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Galimberti.

* * *

Anche Giuliana Bonaldo di Giuseppe, di anni 24, da Chioggia, veniva scoperta il 29 ottobre dell'anno scorso che, con un allacciamento abusivo alla rete esterna, si procurava l'energia elettrica gratuita in danno della Società Euganea di Elettricità. La Bonaldo è stata ieri processata e condannata a L. 1150 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

La firma sulla cambiale

Gastone Turrini di Ettore, di anni 36, da Cavanella d'Adige, è imputato di calunnia. Difatti il Turrini avrebbe affermato dinanzi all'ufficiale giudiziario della Pretura di Chioggia, che procedeva contro di lui ad atti esecutivi in forza di una cambiale da lui stesso emessa a favore della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo per la somma di L. 2340, che la firma non era sua, ma che era stata posta dalla moglie Emma Civiero, da cui viveva separato.

All'udienza il Turrini ha protestato la sua innocenza, affermando di aver soltanto detto all'ufficiale giudiziario che dal giorno in cui si era separato non aveva firmato più una cambiale. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Turrini per insufficenza di prove. Difensore: avv. Galimberti.

Il denaro degli altri

Arturo Vianello fu Fausto, d'anni 37, era stato incaricato dall'Opera Nazionale Balilla nel maggio dell'anno scorso di vendere alcuni biglietti a ditte e privati. Dalla vendita il Vianello aveva incassato 455 lire, ma invece di versarle all'O.N. Balilla se le trattenne per suo conto. Denunciato per appropriazione indebita, è comparso ieri all'udienza ed ha ammesso il fatto giustificandosi, asserendo di essersi trovato in strettezze finanziarie. E' stato condannato a un mese di reclusione e a L. 300 di multa.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11, Martedì. - La Divina Maternità della Santa Vergine Maria, verità di fede solennemente definita in questo giorno dal Concilio generale di Efeso nel 331. A S. Maria Mater Domini alle 10.30 canto di Terza e Messa solenne; alle 15.30 Vesperi, panegirico e canto della Salve Regina. Agli Scalzi Dedicazione della chiesa consacrata da fra Elia da S. Alberto Vescovo di Sphan nel 1705.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 8); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Micha il fachino — **Rossini**: Ho ritrovato il mio amore.

Cinematografi

Accademia: E' nata una stella — **Garibaldi**: La carica dei 600 — **Imperiale**: Fra due donne e il Re dei chiromanti — **Italia**: Il trionfo dell'innocenza — **S. Margherita**: Vendetta e La carne e l'anima — **Massimo**: Una donna sola — **Moderno**: L'arte e gli amori di Rembrandt — **Nazionale**: Un dramma al circo — **Olimpia**: Partire — **Progresso**: Jeny - La Regina della notte.

STATO CIVILE

8 - 9 Ottobre 1938 XVI

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	15

Atti di stato civile registrati nei giorni 8 e 9 ottobre:

Matrimoni: Pacchiani Alessandro commerc. frutta, con Fassetta Armida, casalinga.

Decessi: Cancian Groggia Rosina d'anni 60, con. cas.; Sollucheri Del Bono Teodolinda 87, ved. r. pens.; Brunello Vian Teresa 90, ved. ricov.; Smaniotto Rizzetto Maddalena 90, ved. ricov.; Scussat Emilio 41, cel. agente imposte consumo; Cosma Antonio 43, con. trattore; Fiorin Alessandro 1; Boldrin Girolamo 43, con. ufficiale artiglieria.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20** «La protezione antiaerea». — **20.20 Commento dei fatti del giorno** — **21 Programma II** Concerto. — **21.15 Programma III**, «Sotto braccio in mezzo all'uva», Scene di A. Carpi. — **21.50 Programma II**. Jazz banda e coro. — **22 Programma II**. Organista Ulisse Mattei.

ESTERO: **Bruxelles I**. Racine: «Esther» tragedia con musica di Moreau. — **20.15 Radio Parigi**. N. Jonqueuville: «Gentil conquelicot», radiorecita. — **20.25 Amburgo**. Verdi: «Falstaff» — **20.30 Monteceneri**. Franz Lehar: «La danza delle libellule» — **Parigi T. E., Lione**. Concerto sinfonico. — **Radio Mediterranee**. Strawinski: L'uccello di fuoco — **Sottens**. Charles Vildrac: «La brouille» commedia in tre atti — **20.55 Hilversum I**. Serata franco-belga — **21 Francoforte**. Concerto orchestrale — **Midland Reg**. Musiche di Dvorak — **Parigi P. T. T.** Serata franco-belga. — **21.10 Hilversum II**. Varietà e danze — **21.30 London Reg**. Varietà — **22 Midland Reg**. Varietà — **22.10 Varsavia**. Donizetti: «La Favorita» — **22.20 Monaco**. **Beethoven**: «Settetto» **22.30 Stoccarda**. Mozart: «Quartetto d'archi» — **Saarbrucken**. Brahms «Sinfonia n. 1» — **Parigi P. P.** Cabaret — **22.35 London Reg**. Cabaret e danze. — **23.10 Budapest** Musica zigana — **23.25 London Reg**. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

Apertura scuole rurali

L'apertura delle scuole rurali di Moranzani, Torcello, Liopiccolo e Vignole, avrà luogo il giorno 17 ottobre p. v. alle ore 8.30.

ISTIT. DI CULTURA TANTAROS

S. M. Mater Domini 2267 - Tel. 23277

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto di Cultura dott. Tantaros, per tutti i corsi (diurni e serali) delle scuole medie; è prevista l'eventualità del recupero degli anni perduti; si impartiscono anche lezioni di latino, greco e matematica, per gli allievi un po' deboli delle scuole regie. Si preparano alunni agli esami di diploma per Capitani di Lungo Corso, e anche per Capitani di Piccolo Cabotaggio.

Funzioneranno anche quest'anno i corsi gratuiti di lingua francese e tedesca.

DOPOSCUOLA

VITA SPORTIVA

CALCIO

La partita Venezia-Pisa si giocherà a Sant'Elena

Allo Stadio comunale « Pier Luigi Penzo » fervono ora i lavori di ampliamento delle tribune, che si sono iniziati, come si sa, con il raddoppiamento dei gradini della tribuna popolare.

Questi lavori, che hanno un po' trasformato quella tribuna in una specie di cantiere hanno fatto pensare a qualcuno che l'ampia gradinata non potrà accogliere la sua folla abituale domenica prossima. Quest'errata valutazione di tempo, evidentemente, è la origine di una voce diffusasi rapidamente ieri e cioè che il Venezia — impossibilitato a dar ospitalità ad una notevole massa di tifosi — aveva chiesto l'inversione del campo per la partita Venezia-Pisa.

Questa diceria è semplicemente una voce falsa, anche se non tendenziosa, dovuta all'amorosa trepidazione dei tifosi. Il Venezia domenica giocherà a Sant'Elena sicuramente, prima di tutto perchè non c'è neanche l'intenzione di chiedere l'inversione del campo, poi perchè tutti i posti per il pubblico saranno perfettamente in ordine.

Infatti per domenica saranno del tutto ultimati i lavori di raddoppiamento dei gradini della tribuna popolare e saranno finiti anche i due gradoni del «prato», sempre dal lato dei popolari. Lo allargamento bilaterale della tribuna ed i gradoni sul «prato» antistante la tribuna centrale, saranno pronti invece per la partita Venezia-Padova.

CICLISMO

La corsa "Città di Venezia,,

Domenica prossima avrà luogo sul percorso di km. 120: Mestre, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Pederobba, Treviso, Mestre, la seconda corsa « Città di Venezia » alla quale possono partecipare solo coloro che comprovano di essere nati o di risiedere a Venezia città e Lido ed appartenenti a tutte le categorie.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale della Pedale Veneziano, S. Croce, Calle della Regina 2331, dalle ore 21.30 alle 23 dei giorni di giovedì e sabato. Ritrovo alle ore 12 al secondo passaggio a livello strada per Castelfranco e partenza da tale località alle ore 13.

Premi individuali: 1. portasigarette da tavolo dono del Prefetto di Venezia; 2. medaglione vermeille; 3.o medaglione argento; 4.o medaglia vermeille; dal 5.o all'8.o medaglia argento; 9.o e 10.o medaglia di bronzo. Medaglia d'argento al 1.o arrivato nella salita del Fostestuzzo di Asolo e medaglia ricordo agli arrivati appartenenti alla società organizzatrice. Alla società col maggior numero di arrivati nei primi cinque: Trofeo in bronzo del Ministero degli Interni.

La gara istituita dalla « Pedale Veneziano » nello scorso anno ad incoraggiamento dei ciclisti locali promette di riuscire una bella rassegna dei volenterosi che con tanta passione si dedicano a tale sport e sarebbe invero la continuazione di quel Campionato veneziano di resistenza da essa fatto rivivere nel dopoguerra e che era riservato, prima dell'annessione dei paesi di terraferma, ai soli nati o residenti a Venezia.

A parte però ed in ogni anno la « Pedale Veneziano » fa disputare anche il Campionato riservato appunto ai corridori di Venezia e frazioni del Comune. Quest'anno la gara avrà uno svolgimento assai interessante in quanto i ciclisti locali si sono allenati con impegno e si può chiamarla la sagra del ciclismo veneziano dando motivo a quello spirito di emulazione che tempra i muscoli ed il cuore.

Gastone Gianolli della « Pedale Veneziano », un atleta sedicenne poderoso e veloce saprà difendere strenuamente il titolo conquistato lo scorso anno ma avrà un compito ben arduo di rinnovare la prodezza per il valore del consocio Giorgio Perini, altra speranza del ciclismo veneziano, dell' arrampicatore Lino Rampin che è preparato scrupolosamente.

Non recherebbe molta sorpresa l'affermarsi dell'anziano Giuseppe Pellegrino, un duro a morire e veloce ancora in arrivo, di De Bei, Canonico, che tanto si distinse lo scorso anno, di Paronuzzi, Romice, Bognolo, Vettor, Zanini, Ciriotto, De Rossi, Tarantola, Gasparini. Ma ci saranno certo altre rivelazioni di ciclisti che finora non si cimentarono in gare.

AUTOMOBILISMO

Vittoria italiana in Argentina nel G. P. Città di Casilda

BUENOS AIRES, 10

Con la partecipazione dei più noti corridori sud-americani e alla presenza di un pubblico di eccezione si è disputato il Gran Premio automobilistico «Città di Casilda». La gara è stata disputata in due serie di km. 141.400 ciascuna e una finale di km. 222.200.

Nella prima serie l'argentino Domingo Ochoteco, su Alfa Romeo, si è imposto a tutto il gruppo dei concorrenti che ha notevolmente distanziati. La seconda serie ha visto in serrato accanito duello la Mercedes di Fermin Martin e di Luigi Nrosutti, che è uscito dalla prova vincitore.

Particolarmente interessante è stata la finale nella quale si sono trovati impegnati i più valenti corridori e le macchine più potenti. Domingo Ochoteco, che fin dall'inizio si è lanciato con la sua Alfa in testa al gruppo, non ha mai lasciato il posto di comando vincendo nettamente la gara. Egli ha coperto i km. 222,200 in ore 1.30'3" alla media di km. 154.100. Il vincitore è stato festeggiatissimo.

PALLACANESTRO

Gil Giudecca - Gil Murano 59-22

Domenica si è svolto sul campo sportivo della G.I.L. Giudecca alla presenza del Comandante dei giovani fascisti, del fiduciario sportivo e di un folto pubblico, un incontro amichevole di pallacanestro tra i giovani fascisti della Giudecca e i giovani fascisti di Murano.

Fin dall'inizio il quintetto giudecchino dà alla gara un tono molto vivace. Le due squadre sono in perfetta efficenza e dimostrano una combattività non comune. Il Giudecca però impone i suoi temi di gioco specialmente con gli attaccanti. Il Murano dapprima cerca di arginare con azioni indovinatissime il gioco del Giudecca, ma poi deve cedere alla netta superiorità della squadra ospitante. I migliori giocatori in campo sono stati Tubacco e Brussato per il Giudecca e Pustetto per il Murano. Arbitro il nazionale Mario Scarpa.

GIUDECCA: Brussato (15), Bubacco (8), Vianello (6), Bigoli (2), Penso, Zennaro, Scagliotti.

MURANO: Padovan (5), Pustetto (8), Fuga (7), Capitanio (2), Serena, Zanetti, Costantini, Mazzega.

Il rapporto dei dirigenti del Tiro a Segno

ROMA, 10

Dopo la disputa dei campionati italiani conclusasi sabato, l'Unione italiana di Tiro a Segno ha chiamato a rapporto i propri delegati presso le sezioni con sede nei capiluoghi di provincia, nonchè i rappresentanti di quelle che figurano in prima linea sia per l'attività sportiva che per il grado di perfezionamento raggiunto. Al rapporto stesso erano presenti pure gli ufficiali addetti all'Ufficio tiro a segno presso i comandi di zona e gruppi battaglioni CC. NN.

La riunione, di circa 250 persone, ha avuto luogo nell'aula magna dell'Accademia Fascista al Foro Mussolini. Ordinato e tributato il saluto al Duce, il generale Tarabini, presidente dell'Unione, ha tratteggiato sinteticamente l'importanza che il tiro a segno particolarmente in questi momenti ha assunto nella preparazione militare della Nazione ed ha riaffermata la necessità di potenziare sempre più l'istituzione per i fini intuitivi che si riconoscono. L'oratore, attentamente seguito dai convenuti, ha concluso ringraziando S. E. Starace che nella sua triplice qualità di Segretario del Partito, di Presidente del Coni e di Comandante generale della GIL, ha veramente benemeritato verso il tiro a segno.

Cessati gli unanimi applausi che hanno coronato la parole dell'on. Tarabini, il Segretario generale ha riferito sull'attività svolta dall'Unione e sul programma che essa si ripromette di svolgere per l'avvenire. La relazione ha dato modo ai rappresentanti di parecchie sezioni di esporre vari punti di vista sui mezzi per raggiungere il nobile intento che l'ente si propone. La discussione si è protratta per oltre tre ore e si è conclusa con l'assicurazione, da parte del Presidente, che le proposte dei vari rappresentanti saranno tenute presenti con l'intenzione di attuarle. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Cronaca di Mestre

Rapporto annuale del Fascio

Venerdì 14 ottobre XVI alle ore 20.30, Fascisti e Popolo, sono convocati a rapporto in Piazza Umberto I.

I fascisti si aduneranno per le ore 19.30 presso le rispettive sedi di Settore, per portarsi poi inquadrati sul luogo del rapporto.

Dovranno intervenire anche i fascisti sprovvisti di divisa.

Gli iscritti al G.U.F. ed alle Organizzazioni della G.I.L. dovranno attenersi alle disposizioni che saranno emanate tempestivamente dai singoli Comandi.

I fascisti abbiano fin d'ora lo scrupolo di accertare a quale Settore del Fascio appartengono onde evitare disguidi ed errori: avverto comunque che non accetterò le scuse di chi vorrà giustificare l'eventuale sua assenza dal rapporto adducendo l'ignoranza del Settore a cui avrebbe dovuto appartenere.

E' assolutamente d'obbligo la regolamentare divisa: chi ne fosse sprovvisto potrà indossare la camicia nera.

Grave incidente automobilistico sull'autostrada

Alle ore 18 dell'altra sera, diretta a Mestre transitava per l'autostrada una auto condotta da Bassan Vittorio, di anni 42 abitante a Treviso e sulla quale vi si trovava anche l'ing. Ceccotto Riccardo di anni 50 da Treviso. Giunto nei pressi di Mestre in località Vetrego, l'auto s'incrociava con l'autocarro 6022 V.E proveniente da Mestre, diretto a Padova, il quale non aveva il prescritto segnale rosso.

I due automobilisti rimasti feriti, furono soccorsi dal conducente dell'autocarro Paoletti Lorenzo di anni 26 da Mestre e da altri passeggeri sopraggiunti con altra macchina e trasportati all'ospedale.

Il Bassani versa in grave condizioni tanto che il medico ha riservata la prognosi mentre l'ing. Ceccotto ha riportato ferite multiple ed è stato giudicato guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Cade dalla giostra

L'altro ieri il bambino Fontanin Benvenuto, di anni 10, da Mestre, recatosi nel parco dei divertimenti volle fare un giro in giostra, ma non si sa come, durante la rotazione perse l'equilibrio e cadde a terra. Il poveretto venne tosto soccorso e in un primo momento sembrava che non avesse riportato gran che, ma ieri i familiari lo accompagnarono all'ospedale dove gli venne riscontrata la frattura del polso destro, guaribile in 20 giorni.

Caduto dalla bicicletta

Il diciottenne Bertoldi Mario, abitante a Zianigo, mentre correva in bicicletta inciampava su un grosso sasso che lo faceva cadere. Nella contingenza riportava delle contusioni e delle ferite lacero contuse al polso destro, guaribili in 10 giorni.

BURANO

La coppia Dei Rossi-Zane vince la regata

Domenica ebbe luogo a Burano, oltre agli altri festeggiamenti, la regata di mascarette organizzata dal Dopolavoro, locale organizzatore ed animatore di tutte le manifestazioni del lungo ciclo di festeggiamenti in occasione della tradizione festa del Rosario.

Alle ore 16 i poppieri delle imbarcazioni concorrenti si trovarono presso il Forte di Mazzorbo dove, alla presenza della giuria presieduta dal Segretario del Fascio, ebbe luogo l'estrazione dei numeri d'acqua che risultano così estratti: n. 1 Dei Rossi Luigi e Zane Rino, Burano; n. 2 Redo Sergio e Noè Aldo, Burano; 3. Pastrello Giannino e Zanella Giovanni, S. Erasmo; n. 4 Scarpa Dionisio e Pastrello Gino, Treporti; n. 5 Zane Giovanni e Seno Erminio, Burano; n. 6 Molin Armando e Rosso Rino; n. 7 Dei Rossi Mario e Rossi Primo; n. 8 Zane Arturo e Zane Armando; n. 9 Rossi Giuseppe e Rossi Celeste.

Quindi il Segretario del Fascio fece ai partecipanti le solite ed utili raccomandazioni e poi dette il via che erano esattamente le 16.20. Subito i concorrenti ingaggiarono viva lotta. Il giro del paletto avviene nel modo seguente: 1. Dei Rossi-Rossi; 2. Scarpa-Pastrello; 3. Rossi-Rossi; 4. Redo-Noè, 5. Dei Rossi-Zane; 6. Molin-Rosso; 7. Zane A.-Zane; 8. Pastrello-Zanella; l'imbarcazione Zane-Seno prima del giro del paletto si è ritirata.

La lotta, più accesa che mai, si accende di nuovo, però lasciando immutati i posti; solo all'altezza del canale di Burano la coppia Dei Rossi-Zane che aveva girato il paletto con forza eccezionale, può mettersi al quarto posto e porre in serio pericolo il terzo. L'arrivo avviene alle ore 17.7'48" e cioè esattamente dopo 47'48" dalla partenza nella maniera seguente: 1. Dei Rossi Mario-Rossi Primo di Burano; 2. Scarpa Dionisio-Pastrello Gino di Treporti; 3. Rossi Giuseppe-Rossi Celeste di Burano; 4. Rossi Luigi-Zane Rino di Burano; 5. Redo Sergio-Noè Aldo di Burano; 6. Zane Armando-Zane Arturo di Burano. Le altre imbarcazioni non arrivano alla macchina.

Il Segretario del Fascio consegna all'arrivo dei vincitori le bandiere dai colori tradizionali e si congratula con tutti i partecipanti per la bella prova che hanno saputo ancora una volta offrire al pubblico che ansioso aspettava i suoi beniamini assiepando le rive e i campi da dove si poteva vedere la regata. La consegna degli altri premi e le relative medaglie ebbe luogo alle ore 18 e fu fatta dal Segretario del Fascio presso la Casa del Fascio.

La Pesca

Nella giornata di domenica molto grande è stato l'afflusso dei cittadini e forestieri alle urne. Nella giornata, dalla vetrina dove erano esposti i maggiori premi, a mano a mano che l'afflusso aumentava, i premi sparivano. Fra i premi vinti sono: il quadro raffigurante la basilica di Torcello ed offerto da Mario Vellani Marchi, la macchina da cucire, il quadro in pittura offerto dal Banco S. Marco, un servizio in cristallo offerto da una ditta muranese, una scatola di salviette ricamate a punto Burano di autentico merletto di Burano dono della ditta Olga Asta.

MURANO

La regata dei giovani fascisti vinta da Busato-Battagliarin

Numerosa folla accorse domenica, ad assistere alla sesta regata dei giovani fascisti di Murano e Sant'Erasmo organizzata dal comando locale.

Alle ore 9 convennero alla Casa del Fascio i diciotto regatanti ai quali il comandante sig. De Rensi, dopo parole di incitamento e d'augurio, ha ripetuto loro l'obbligo di mantenere nel corso della gara la più scrupolosa osservanza alle norme stabilite dal bando. Indi l'addetto allo sport Aroldo Toso ha iniziato le operazioni per l'estrazione dei numeri d'acqua. Il numero 1 è toccato alla coppia RagazziG.-Ragazzi R.; il 2. Bubacco-Bottos; il 3 Volpi-Barovier; il 4 Carrara-Codolo; il 5 Morasso-Penso; il 6 Buratto-Battagliarin; il 7 Sinigaglia-Monfellin; l'8 Perciano-Padovan; il 9. Finotello e Pagnin.

Le nove coppie con le loro mascarette, seguite dal motoscafo del Comune in cui presero posto i componenti la giuria, Nando Toso comandante della Gil di Fascio, presidente; ing. De Rensi comandante GG. FF. Scarpa Angelo, Gino Ongaro, Toso Ortensio membri, Toso Aroldo giudice arbitro, si portarono al posto di partenza al faro del Littorio, da dove alle ore 10.7 Araldo Toso ha dato il via.

Subito i giovani regatanti dettero forza ai loro muscoli con una magnifica « cavata ». La coppia Busato-Battagliarin è passata in testa, seguita dalle coppie Finotello e Pagnin, Carrara e Codolo, Ragazzi Roverto e Ragazzi Giovanni, Sinigaglia e Morucchio, Morasso e Penso, Volpi e Barovier.

Le due coppie Persiano e Padovan, Bottes e Bubacco sono state dalla giuria squilificate e fatte ritirare quasi subito dopo la partenza perchè contravvennero alle norme del bando di regata.

Il paleto posto alla Merola è stato girato dalle coppie nello stesso ordine cui si sono poste alla partenza. Nel ritorno all'imbocco del canale San Giovanni la coppia Volpi e Barovier si ritira dalla gara; rimangono così in lizza sei barche. La lotta fra il primo e il secondo, fra il terzo ed il quarto, si fa accanita. La numerosissima gente che affolla le fondamente San Giovanni, Navager, Colleoni, Cavour e Angeli, incita i giovani, naturalmente ognuno i propri beniamini.

Dopo girato il secondo paleto, posto all'altezza della chiesa degli Angeli, l'arrivo delle coppie avviene nell'ordine seguente: 1. Busatto e Battagliarin. 2. Carrara e Codolo. 3. Finotello e Pagnin. 4. F.lli Ragazzi. 5. Sinigaglia e Morucchio; 6. Morasso e Penso.

Dalla macchina, posta alla Casa del Fascio, il Segretario politico Nando Toso, ha consegnato i premi ai vincitori congratulandosi per la loro vittoria risportata e per il contegno disciplinato e corretto da loro tenuto nello svolgimento della gara.

Presero posto nella macchina parecchie autorità locali.

La Banda "Monteverdi,, a Pellestrina

La banda « Monteverdi » del Dopolavoro, diretta dal M.o Tagliapietra, si recherà oggi a Pellestrina per prendere parte alla solenne Processione religiosa e per eseguire un concerto in occasione del 75.o anniversario dell'incoronazione della Madonna dell'Apparizione che annualmente viene solennizzata il 4 agosto,

Il Capo di S. M. dell'Esercito assassinato a Sofia assieme al suo aiutante

SOFIA, 10

Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito, il maggior generale Preeff, è stato oggi assassinato alle ore 14.30 mentre transitava in una strada della Capitale. Nell'attentato è rimasto ucciso anche il suo aiutante di campo maggiore Stoyanoff.

L'assassino dopo il misfatto si è ucciso con una rivolverata. Egli è stato più tardi identificato per tale Vlasseff, dimesso tre settimane fa dal carcere dopo avervi scontato una condanna per omicidio.

Venti morti in Vestfalia in una sciagura aviatoria

BERLINO, 10

Una gravissima sciagura aviatoria è avvenuta a Soest nella Vestfalia. Un aeroplano civile belga è caduto. Tutti coloro che vi erano a bordo — sedici viaggiatori e quattro persone di equipaggio — sono rimasti uccisi.

A quanto pare i viaggiatori erano tutti di nazionalità tedesca e tra essi vi era un'intera famiglia composta dai genitori e tre figli.

LA GUERRA IN SPAGNA

Contrattacchi rossi respinti nel settore dell' Ebro

SALAMANCA, 10

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore dell'Ebro le nostre truppe hanno respinto brillantemente disperati attacchi del nemico al quale hanno inflitto forti perdite; esse hanno rettificato le nostre linee avanzate facendo numerosi prigionieri la cui cifra esatta non è ancora nota.

Attività dell'aviazione. Nel combattimento aereo avvenuto ieri sono stati abbattuti, oltre gli apparecchi nemici già menzionati, cinque Boeing accertati e un Martin Bomber probabile. Oggi la nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto altri tre apparecchi nemici. Nella notte dall'8 al 9 ottobre la nostra aviazione ha bombardato gli obbiettivi militari di Vendrel, ove sono stati incendiati depositi di munizioni e di benzina, gli obbiettivi militari delle stazioni di Almeria e di Hospitalet e il deposito di munizioni di Paitroso. — Per il Capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

La Gran Bretagna sarebbe decisa ad occupare militarmente tutta la Palestina

LONDRA, 10

Occupandosi della risoluzione presa dal Ministero delle Colonie per inviare in Palestina 5000 uomini di rinforzo, il *Times* vi vede un'intenzione di ristabilire l'ordine in questo Paese il più energicamente possibile.

« Si crede sempre più — scrive il *Daily Telegraph* — che il piano di spartizione della Palestina sia stato abbandonato. Sembra che l'Inghilterra si vedrà obbligata a riconquistare militarmente questo Paese ». Lo stesso giornale afferma che in Palestina verrà proclamata la legge marziale.

Il *Daily Mail* dichiara che si continua ad esaminare la proposta presentata dal Ministro degli Esteri dell'Irak.

Questo progetto è fortemente avversato dagli elementi ebraici della Palestina, dell'Inghilterra e di altri Paesi per le seguenti considerazioni:

1) Il piano è identico a quello proposto dal Gran Mufti nell'anno 1937 alla Commissione reale britannica per la spartizione della Palestina e quindi più favorevole agli arabi che agli ebrei.

2) L'attuazione del progetto metterebbe gli ebrei della Palestina in condizione di minoranza permanente.

3) Con l'applicazione del piano l'Inghilterra verrebbe meno alla promessa formale di riconoscere i diritti strategici degli ebrei sulla Palestina.

Il piano irakeno

4) Un governo palestinese controllato dagli arabi avrebbe, a causa della vicinanza del Paese agli Stati fascisti, un indubbio carattere antiebraico e distruggerebbe le realizzazioni sociali fatte dagli ebrei.

Il Governo inglese non si è ancora pronunciato in merito al progetto irakeno. Tuttavia, negli ambienti politici si ha la sensazione che il piano che contemplava la spartizione della Palestina sarà abbandonato e sostituito col principio della creazione di uno Stato unificato con la salvaguardia dei diritti di tutti i cittadini indistintamente. Il che equivarrebbe in un certo modo alla modifica del progetto irakeno. Il piano viene attualmente esaminato dall'Alto Commissario britannico per la Palestina che ora si trova a Londra, dal Ministro delle Colonie e da altri funzionari.

Il generale Gort, capo dello Stato Maggiore imperiale, sarà consultato in merito al progetto nel corso di questa settimana insieme ai rappresentanti degli arabi e degli ebrei.

Con le nuove forze che saranno messe a disposizione di sir Charles Tegart, comandante delle operazioni militari, si spera di poter fiaccare la rivolta araba prima di Natale. Si crede che sir Tegart proclamerà anche la legge marziale in tutta la Palestina e prenderà altre misure speciali per affrettare il ristabilimento dell'ordine.

Ultimatum arabo agli ebrei

Si ha da Damasco che il Comitato di Difesa palestinese ha inviato, stamattina, al Presidente della Federazione sionista Weizman un telegramma che costituisce un vero *ultimatum*. Il messaggio dice fra l'altro:

« Il vostro atteggiamento causerà a voi e agli ebrei di tutto l'Oriente la peggiore calamità che la storia ricordi. Gli arabi, quando anche dovessero essere completamente annientati non vi permetteranno mai d'installarvi nè di diventare una maggioranza nella Palestina araba. Costi quel che deve costare. Voi e la vostra Nazione sparsa pel mondo intero dovete salvare la vita alla parte che si trova in Palestina e negli altri Paesi arabi e orientali. Evitate di creare l'occasione che farebbe estendere le vostre disgrazie dall'occidente all'oriente. Contentatevi di conservare quelli fra i vostri che già si trovano in Palestina. Sarà già per voi una grande fortuna. Lasciate che gli arabi vi trattino nel loro Paese come Omar trattò gli abitanti della Palestina, poichè, se verrà una guerra, la Gran Bretagna potrà difendervi in Palestina ma non negli altri Paesi arabi di tutto l'Oriente ».

Il telegramma, che è firmato da Nahbi El Azame, ha causato viva emozione negli ambienti giudei di Gerusalemme.

Il congresso dei geometri La visita all'Agro Pontino

ROMA, 10

I partecipanti al sesto Congresso internazionale dei geometri hanno dedicato la giornata odierna all'Agro Pontino. La visita alle terre che il Fascismo ha riscattato alla palude e alla malaria, restituendole a nuova cultura e a nuova vita, ha presentato per i geometri un'importanza particolare. Gli ospiti hanno fra l'altro visitato Sabaudia, Littoria ed Aprilia.

Tre alpinisti tedeschi vittime d'una sciagura in montagna

BOLZANO, 10

Una grave sciagura della quale sono rimasti vittime tre alpinisti germanici, è avvenuta nel pomeriggio di ieri nel gruppo del Sella. Tre insbruckesi, certi Willy Teld, di 33 anni, Arnold Tisenbach di 26 anni, e Josepf Bauer, pure di 26 anni, tutti e tre ben noti nella nostra regione dolomitica per le importanti ascensioni compiute, avevano iniziato nelle prime ore del pomeriggio di ieri, la scalata della parete sud del Sasso del Levante, e avevano quasi raggiunto la vetta, quando alcuni alpinisti, che seguivano la ascensione servendosi di cannocchiali, hanno visto il capo cordata abbandonare l'appiglio e precipitare nel vuoto, trascinando nella caduta i due compagni.

Dato l'allarme, dal rifugio Passo Sella partiva subito una squadra di guide per il ricupero delle salme.

Noto gioielliere fiorentino tratto in arresto

FIRENZE, 10

I carabinieri della nostra Legione hanno arrestato il gioielliere Sestillo Giannini, proprietario di un negozio di oreficeria in via Cerretani 4, intitolato « La casa del diamante ».

Il Giannini sarebbe stato trovato in possesso di alcuni brillanti di provenienza sospetta. Si dice che il Giannini avrebbe acquistato delle pietre preziose facenti parte della collezione andata smarrita durante il disastro dell'aereo che riconduceva a Roma numerose persone che si erano recate alla celebrazione nuziale di Re Zog di Albania.

Insieme al Giannini, è stato proceduto all'arresto di altre persone delle quali si ignorano i nomi e che risulterebbero coinvolte nella complicata vicenda.

Si presume che le indagini portino altri gravi sviluppi. Nelle numerose perquisizioni eseguite sono state sequestrate pietre preziose e brillanti in quantità.

Lo scioglimento del Parlamento jugoslavo

BELGRADO, 10

La Reggenza ha approvato la deliberazione del Consiglio dei Ministri, che si è riunito questo pomeriggio, per cui viene sciolta la Scupcina, eletta il 5 maggio 1935.

Un altro decreto stabilisce le elezioni generali politiche per l'11 dicembre. La nuova Scupcina è convocata in sessione straordinaria per il 16 gennaio 1939.

In pari data la Reggenza ha approvato la nomina a ministri del dott. Svetslav Hodjera e del dott. Antonio Mastrovic, il primo quale ministro senza portafoglio, il secondo quale ministro dell'Educazione fisica.

L'Hodjera è il capo del Partito popolare jugoslavo che in una recente assemblea ha deciso di affiancarsi al Governo. Il Mastrovic è croato e proveniente dal Partito nazionale jugoslavo dal quale si dimise per aderire al Governo di Stojadinovic.

Missionari spagnoli e svizzeri giunti dall'Estremo Oriente

GENOVA, 10

Alla stazione di Ponte dei Mille è arrivata questa mattina la bella motonave del Lloyd Triestino «Victoria» in viaggio di ritorno dai mari dell'Estremo Oriente, con numerosi passeggeri nelle diverse classi.

Proveniente da Massaua è arrivato col «Victoria» il federale di Gondar, comm. Bellini con alcuni funzionari della Federazione.

Fra i passeggeri di classe sono giunti inoltre numerosi missionari fra cui i sacerdoti spagnuoli Teodoro Tajadura e Sanz Esparza, da molti anni in Cina ed i monaci del Convento del Gran San Bernardo, Jule Rufflieux e Lucien Equey che hanno a lungo esercitato la loro missione in un gruppo di isole sperdute nel mezzo dell'Oceano Indiano.

Un dono del Re Imperatore al British Museum

LONDRA, 10

Il British Museum ha ricevuto in dono dal Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia una copia del volume 17, parte terza, del suo monumentale «Corpus Nummorum Italicorum». Il volume tratta delle monete papali coniate dalla Zecca di Roma tra il 1700 ed il 1870.

"Roma è il centro dell'azione diplomatica europea,,

BELGRADO, 10

Il *Vreme* si occupa dei risultati del convegno di Monaco e, dopo aver messo in evidenza la parte in esso avuta dal Duce, che col suo intervento è riuscito a salvare la pace del mondo, dice che Roma è ormai il centro dell'azione diplomatica, non solo delle grandi Potenze, ma anche delle medie e delle piccole e che il prestigio dell'Italia nell'Europa centrale è maggiore oggi di quanto non sia mai stato.

Esaminati i motivi per i quali Roma è giunta a tanta grandezza, il giornale scrive che tutto quanto è avvenuto, era prima della sua realizzazione, nella mente di Mussolini e che nel convegno di Monaco è risultato chiaramente quale sia la forza e la potenza del Fascismo. Il *Vreme* termina esaltando la figura di Mussoliini, la cui grandezza — scrive — deve essere riconosciuta da tutto il mondo.

La completa riorganizzazione dell'Esercito britannico

LONDRA, 10

In un discorso tenuto ad un banchetto, il Ministro della Guerra britannico, Hore Belisha, ha annunciato la completa riorganizzazione dell'armata territoriale britannica.

Lo schema esposto dal Ministro della Guerra prevede le seguenti innovazioni: La fanteria avrà dei battaglioni di mitragliatrici, sia leggere che pesanti; l'artiglieria avrà delle batterie composte di otto pezzi anzichè di quattro; le nuove unità avranno reggimenti di carri armati leggeri, reggimenti antitanks, reggimenti antiaerei leggeri, battaglioni di carri armati. Saranno inoltre creati tre battaglioni di motociclisti. I reggimenti montati, ora che quasi tutti i reggimenti di cavalleria sono stati motorizzati, saranno tenuti di riserva. Le brigate di fanteria dell'armata territoriale avranno in futuro tre battaglioni, invece di quattro.

La flotta britannica non è stata ancora smobilitata, ma i riservisti che sono stati richiamati il 26 settembre sono stati oggi inviati a casa con istruzioni di tenersi pronti per ogni eventuale richiamo.

Il mistero di sette morti nel deserto persiano

LONDRA, 10

Un messaggio da Bagdad al *Times* narra un delitto atroce commesso sulla strada del deserto, tra Kerbla e Najes. Il conduttore di un'automobile, vedendo una vettura ferma e abbandonata sul ciglio della strada, si fermò per sapere cosa fosse accaduto. Egli trovò l'autista ed il suo aiutante morti in seguito a ferite causate da colpi di fucile. Egli segnalò allora la cosa alle autorità di Najes che intrapresero ricerche minuziose presso la vettura abbandonata. I poliziotti scoprirono una scatoletta di cosmetico che non aveva evidentemente appartenuto ai due autisti morti. Procedendo nelle ricerche, fu notato poco distante un monticello artificiale. I due poliziotti, messisi a scavare, trassero ben presto alla luce cinque altri cadaveri: quelli di una vecchia, di una giovane in stato di avanzata gravidanza, di una bambina di 15 anni e di due altri bambini. Tutte le vittime erano state uccise a colpi di arma da fuoco e di pugnale. Degli assassini non si ha nessuna traccia.

Tokio protesta a Parigi per un "embargo,, dell'Indocina

TOKIO, 10

Il Ministero degli esteri ha dato istruzioni a Salimura, ambasciatore a Parigi, di protestare presso il Governo francese circa l' «embargo» sulle esportazioni di ferro e di manganese dall'Indocina in Giappone. Questa risoluzione, che è stata approvata dal Governo francese con decreto presidenziale dovrebbe entrare in vigore con ordinanza del Governo generale della Indocina. Egli ha aggiunto che tale esportazione è quasi la sola fatta dall'Indocina verso il Giappone dato il fatto che la compagnia per lo sviluppo di Taiwan, nippo-francese, costituita nel 1937 per l'estrazione e l'esportazione del ferro in Giappone non ha che questa attività e che poche altre organizzazioni giapponesi si occupano dell'esportazione del ferro e del manganese.

Il portavoce ha posto quindi in rilievo che questa misura avrebbe lo scopo di esercitare una pressione contro il Giappone tanto più che l'Indocina ha in questi ultimi tempi mostrato un nervosismo crescente di fronte ai progressi compiuti dal Giappone e lo ha ostacolato con alte tariffe sulle esportazioni nipponiche, tanto che queste si sono ridotte nel 1937 a soli 4.620.000 yen, contro un valore di 27.000.000 yen di esportazioni dall'Indocina in Giappone. Il portavoce ha concluso dicendo che pertanto il Giappone non trova alcuna ragione per subire ora le nuove misure contemplate dal Governo generale dell'Indocina.

Si riceve da Hong Kong che, secondo le informazioni di fonte cinese, l'aviazione di Ciang Kai Scek è stata rinforzata da 25 apparecchi francesi importati attraverso le Indie francesi, da 236 cinesi istruiti da aviatori francesi, da 11 aviatori francesi, 6 sovietici e 4 britannici.

I banditi di Marsiglia

L'arresto del ferroviere che fermò il treno

PARIGI, 10

La polizia di Marsiglia continua le ricerche per identificare i membri ancora in libertà della famosa banda di malfattori specializzata negli attacchi a mano armata commessi nella regione contro i treni. Otto di questi malfattori sono già in prigione e altri due sono andati a raggiungerli ieri mattina. Uno di essi è il ferroviere Charles Ceras. Al momento dell'attacco al treno nel corso del quale vennero rubate le sbarre d'oro, la fermata brusca del convoglio in un punto fissato anticipatamente aveva fatto pensare ai funzionari inquirenti che gli autori dell'audace colpo avessero per complice un ferroviere. Questi era rimasto irreperibile, ma gli arresti operati in questi ultimi giorni dovevano permettere di scoprirlo. Il ferroviere Ceras, infatti, dopo i primi arresti, aveva abbandonato il lavoro ed era scomparso dal suo domicilio. Questo suo atteggiamento lo perdette. Ceras è stato arrestato stamane e sarà confrontato con gli altri arrestati.

Il Governo Sovietico paga 227.000 propagandisti atei

MOSCA, 10

Il «Biezbojnik», organo della lega dei «senza Dio» confessa in una serie di articoli che il sentimento religioso è ancora profondamente radicato nel popolo. Durante gli esami della presente sessione le chiese sono colme di studenti che implorano la protezione celeste sui loro studi, mentre i venditori di immagini sacre fanno delle vendite enormi alle porte delle scuole. « A che ci servono — scrive con rabbiosa amarezza il foglio ateo — i 227.000 propagandisti atei pagati da noi? ».

NOTIZIE RECENTISSIME

IL RIMPATRIO DEI LEGIONARI

Profonda risonanza della messa a punto italiana

"Con chiarezza fascista, Roma ha ripristinato la realtà della situazione„ - Monito alla Gran Bretagna - Una missione del "non intervento„ a Burgos per il riconoscimento della belligeranza

BERLINO, 10

Pubblicando col massimo rilievo la nota dell'*Informazione diplomatica*, questi giornali ne sottolineano l'importanza politica di chiara messa a punto.

La nota — scrive il *Berliner Tageplatt* — è un'inequivocabile mònito all'Inghilterra ad affrettarsi, mònito tanto più necessario in vista dei tentativi di ingarbugliare le cose intrapresi in questi ultimi giorni dalla solita stampa specializzata in manovre tendenziose ».

« Con chiarezza fascista — osserva a sua volta l'*Angriff*, la *Informazione diplomatica* ripristina la realtà della situazione e taglia corto alle interessate voci di chi vedeva ormai risolti in quattro e quattr'otto tutti i problemi. Per certuni sarà stata una doccia fredda, ma non vi è dubbio che questa doccia fredda sarà salutare ».

La *Nachtausgabe* è d'avviso che anche gli eventi di Palestina contribuiranno a far riflettere seriamente l'Inghilterra. Il giornale così sintetizza poi il problema dell'ora: «Tutto dipende dal fatto che i popoli delle Potenze occidentali abbiano la forza di realizzare quella vera pace europea cui sono rivolti gli sforzi di alcuni loro governanti, ma cui si oppone tenacemente un gran numero dei loro dirigenti politici ».

Le decisioni del Gran Consiglio trovano il massimo rilievo in questa stampa. Il *Voelchischer Beoacter* rileva che la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni si distingue per la rapidità con la quale svolgerà la sua opera. La Italia fascista si è creata uno strumento costituzionale che si avvicina nel migliore dei modi alla concezione dello Stato autoritario.

Quanto alle deliberazioni in materia internazionale, tutti i giornali sottolineano la predominante funzione dell'Asse nella politica europea. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano a questo proposito come Roma continui a conservare un contegno di prudente riserbo di fronte a Parigi. La tendenza italiana, che vuole evitare che il convegno di Monaco possa dar luogo ad eccessive illusioni, si manifesta anche nelle deliberazioni del Gran Consiglio in materia di autarchia economica.

Il discorso del Fuehrer a Saarbrucken viene considerato dalla stampa come un chiaro mònito alle forze oscure che si stanno coalizzando contro la Germania. « Finchè — scrive il giornale — dietro certe strutture statali continuano a nascondersi le cosiddette democrazie di marca ebraica, riunite in un fronte unico per preparare la guerra contro la Germania, dobbiamo consolidare senza tregua e nel modo più assoluto la nostra difesa.

Anche gli sviluppi della situazione in Cecoslovacchia vengono attentamente seguiti dalla stampa.

La *D.A.Z.* sottolinea che Praga ha affrontato il problema del riassetto dello Stato con una disciplina che merita, scrive, il nostro riconoscimento. Nel momento in cui la terra sudetica è ormai liberata per intero, si possono seguire gli sforzi cèchi di costituirsi un avvenire con il rispetto che questi sforzi compiuti in tempi difficili indubbiamente meritano. Alcuni problemi minoritari sono risolti, altri sono tuttora in corso di soluzione. Tutto ha dimostrato nel popolo cèco, quel senso realistico che sotto il regime Benes era scomparso.

D'altra parte l'inviato delle *Muenchner Neueste Nachrichten* ha da Presburgo che la situazione del nuovo Stato slovacco non appare ancora del tutto chiarita. Gran parte degli slovacchi si opporrebbe vivamente all'unione con Praga non fidandosi delle attuali promesse di libertà loro fatte dai cèchi, attribuendole al presente momento di crisi che essi subiscono. Il corrispondente cita diversi scontri verificatisi ancora in questi ultimi giorni fra slovacchi e cèchi sul territorio del nuovo Stato slovacco.

"Tempestivo chiarimento„

LONDRA, 10

Tutti i giornali riportano la nota pubblicata dall'*Informazione diplomatica* e mettono in rilievo il tempestivo chiarimento circa la decisione presa dal generale Franco, d'accordo col Governo italiano, per il rimpatrio dei legionari italiani che hanno compiuto diciotto mesi di servizio nella Spagna. Il *Times* mette specialmente in rilievo come dalla nota dell'*Informazione diplomatica* risulti che la decisione venne presa assai prima del convegno di Monaco.

Il *Times* commenta pure l'istituzione della nuova Camera italiana dei Fasci e delle Corporazioni ed osserva che essa prevede la rappresentanza diretta e totalitaria di tutti gli interessi nazionali e segna la completa scomparsa delle ultime vestigia del Parlamento di stile democratico.

La maggior parte dei giornali inglesi riproduce, naturalmente, per esteso il discorso pronunciato ieri da Hitler. La sostanza dei commenti varia a seconda delle tendenze politiche dei diversi giornali e sono dedicati sopratutto ai passaggi del discorso dedicati a Churchill, a Eden e a Duff Cooper.

La stampa mette molto in rilievo l'omaggio che Hitler ha reso a Mussolini chiamandolo l'unico amico del Reich tedesco.

Taluni giornali manifestano poi malessere nel rilevare le allusioni che Hitler ha fatto alla politica britannica in Palestina. In proposito il *Times scrive*:

« Nessuna obiezione formuliamo ai commenti che possono essere fatti all'estero sopra una situazione che per primi riconosciamo poco soddisfacente, purchè questi commenti non siano sistematicamente fatti per aggravare la situazione esistente».

Il *Daily Express* continua la specie di aggressività nel discorso di Hitler e ne approfitta per scrivere che il Governo britannico ha il preciso dovere di prendere tutte le misure necessarie per completare l'organizzazione difensiva della Gran Bretagna.

Il *Daily Elpress* continua la campagna a favore della circoscrizione obbligatoria in Inghilterra. Il giornale assicura che la Inghilterra non intende intervenire negli affari interni della Germania; ma per quanto riguarda gli affari internazionali, il *Daily Express* deplora che vi sia competizione e cita come il più recente esempio, il fatto che la Gran Bretagna ha aperto un credito di 16 milioni di sterline alla Turchia, nello stesso tempo che il Reich ne offre quasi 13 per riacquistarsi il favore di Ankara.

Il *Financial Times* si inquieta per le conseguenze finanziarie dell'accordo di Monaco e constata amaramente che già i Tedeschi cercano di stabilire nuove relazioni commerciali con la Turchia e con gli Stati dell'Europa sud-orientale.

A proposito di prestiti, il già citato *Times*, occupandosi appunto di quello che la Cecoslovacchia dovrebbe contrarre in Inghilterra, scrive che altri paesi saranno invitati a parteciparvi, qualora l'ammontare richiesto superasse i 30 milioni di sterline.

Intanto si parla anche da parte del *Daily Mail* della possibilità di un'importante rimaneggiamento del Gabinetto Chamberlain e nei riguardi della difesa nazionale il più volte citato *Times*, scrive che tanto negli ambienti parlamentari quanto nel paese si è del parere che un grande campo di attività esisterebbe per un servizio volontario nazionale e il giornale aggiunge: «Non si è certamente dimenticata la promessa di Chamberlain di esaminare favorevolmente un piano a questo riguardo».

Il rimpatrio dei legionari

Fraterne parole di saluto

della stampa nazionale spagnola

BURGOS, 10

Il giornale ufficiale di Bilbao pubblica, sotto un grande titolo che prende tutta la prima pagina: « Mediazione mai, sotto nessun pretesto », alcune citazioni dei discorsi del generalissimo Franco e dichiarazioni dei generali Jordana, Queipo de Llano, Kindelan, dello scrittore Salaverria e del padre Jetino, contrarie a qualsiasi compromesso.

Anche il quotidiano falangista di Pamplona *Arriba Espana*, nel suo editoriale intitolato: «Vittoria fino alla fine, rigetta la possibilità di una transazione concludendo che le madri, le spose, gli orfani dei soldati nazionali, non possono trattare coi loro criminali carnefici in una promiscuità immorale ed antiumana.

Commentando il ritiro dei legionari, *Arriba Espana* scrive:

« Col braccio levato vi salutiamo commossi. Rimane di voi una guardia senza cambio, eterna, che ci ricorderà sempre la fraternità con l'Italia nei cimiteri dove riposano, accanto ai nostri morti, i legionari caduti ».

Il *Norte Castilla* di Valladolid scrive: « Nella Spagna nazionale e negli Spagnoli, i legionari italiani trovarono come un prolungamento della loro Patria ed un affetto leale e fraterno. Essi si sono comportati come buoni soldati e come cittadini di un paese modello di civiche virtù. Continueremo uniti nello spirito e legati dallo stesso ideale a vigilare per la difesa della civiltà».

Lo stesso giornale, commentando le decisioni del Gran Consiglio, mette in evidenza le affinità degli ebrei coi sovversivi ed addita a tutti i paesi gelosi della loro storia il dovere di ispirarsi alla politica fascista.

I bolscevichi e la risoluzione della crisi europea

VARSAVIA, 10

Gli ultimi numeri dei giornali sovietici, giunti da Mosca e da Kiev, rivelano una vera crisi di delusione causata dal miglioramento della situazione internazionale. Quando la notizia della Conferenza di Monaco non era ancora conosciuta a Mosca, le tendenze pacifiche del Sig. Chamberlain facevano schiumare di rabbia i redattori sovietici. La « Pravda » comparava la questione dei Sudeti a... quella delle Indie, e riteneva che nel caso in cui i cechi avrebbero dovuto abbandonare questa contrada, anche gli inglesi ed i francesi, per essere logici con i loro atteggiamenti, avrebbero dovuto evacuare le Indie e l'Indocina. Le « Izvestia » dichiaravano che la modifica della carta cecoslovacca porrà sulla scena europea le più gravi questioni che si siano presentate nel dopoguerra e che molti stati che si rallegrano di tale cambiamento dovranno pentirsene prossimamente. Il capro espiatorio delle maledizioni e del macabro umorismo della stampa sovietica è il Sig. Neville Chamberlain, che viene definito il nemico n. 1 dei piccoli popoli. L'Agenzia Ofinor precisa al riguardo che nella U.R.S.S. non si sono limitati alle critiche ed alle caricature, ma per di più l'effige del Primo Ministro inglese, confezionata da una fabbrica di Stato, è stata bruciata o appesa in parecchie città dell'Unione. Dato che il governo sovietico non ha avuto il coraggio di fare il minimo gesto per venire in aiuto della Cecoslovacchia, l'attitudine della stampa bolscevica dimostra chiaramente che i « sovieti » contavano su una conflagrazione generale europea, riservandosi il ruolo di osservatori fino all'istante in cui, secondo le fosche previsioni del testamento politico di Lenin, la speranza di una rivoluzione universale, non avrebbe richiesto l'intervento della U.R.S.S.

Gli orientamenti della Francia

Si chiede lo scioglimento della Camera - Un significativo articolo del "Temps„ - Un movimento diplomatico sarà deciso oggi

PARIGI, 10

Il Segretario generale del Comitato londinese per il non intervento, Hemming, accompagnato dal contrammiraglio Rider Waterhouse e dal capitano Maekey, Holge hanno attraversato stamane la frontiera franco-spagnola a Saint Jean de Luz per recarsi a Burgos a conferire con il Generale Franco sulle modalità del ritiro dei volontari stranieri e quindi sull'immediato riconoscimento dei diritti di belligeranza alla Spagna nazionale.

Le smanie di Barcellona e soci

Il Ministro Bonnet ha avuto stamane un lungo colloquio col rappresentante della Spagna rossa, Pasqua Y Martinez, il quale, a nome del sedicente governo di Barcellona, ha voluto ancora una volta protestare preventivamente contro ogni eventualità a che il diritto di belligeranza venga concesso al generale Franco, così come contro il progettato invio a Burgos di un rappresentante della Francia. Si assicura che il Ministro Bonnet si sarebbe limitato a prendere atto delle sue dichiarazioni, mettendo però in rilievo i nuovi elementi che si sono verificati in questi giorni in relazione al conflitto spagnolo e la necessità che ne deriva per la Francia di esaminarlo da un nuovo punto di vista d'ordine generale.

La stampa francese continua ad occuparsi ampiamente della nuova situazione che verrà a crearsi in Spagna in seguito alla decisione presa di procedere al ritiro di un sostanziale contingente di legionari italiani, lodando lo spirito che ha informato il provvedimento. I giornali annunciano nel contempo che nei prossimi giorni giungeranno in Francia, evacuati dagli ospedali di Barcellona, 3000 ammalati e feriti appartenenti alle brigate internazionali e che dovranno poi essere progressivamente smistati per i loro paesi di origine.

Naturalmente gli ambienti politici franco-russi parigini sono più che mai furibondi per l'eventualità del riconoscimento dei diritti di belligeranza alla Spagna nazionale e afferma che ciò significherebbe l'immediata proclamazione del blocco dei porti rossi e quindi il rapido affamamento e la resa inevitabile del governo bolscevico.

Acquistando il diritto di belligeranza, le navi del generale Franco potrebbero infatti procedere alla visita di tutte le navi dirette nella Spagna rossa, arrestandole anche in alto mare e tutto il traffico clandestino o palese che ora si svolge particolarmente fra le colonie francesi ed i porti di Barcellona e di Valencia, ne sarebbe immediatamente stroncato.

Movimenti al Quai d' Orsay

Si assicura che qualora la scelta Ministri francesi si riunirà domattina alle 10, per approvare una serie di decreti legge a carattere finanziario ed economico urgente e per esaminare un vasto movimento diplomatico elaborato dal Ministro Bonnet.

Si assicura che qualora la scelta dell'ambasciatore Francois Poncet per Roma dovesse essere definitivamente adottata, l'ambasciatore Noel sarà chiamato a sostituirlo a Berlino, mentre numerosi altri titolari di rappresentanze all'estero verrebbero sostituiti o spostati.

Pare che anche in seno all'amministrazione centrale del Quai d'Orsay vi saranno importanti movimenti per rinnovare un pò i metodi e la mentalità di certi uffici notoriamente ed irriducibilmente ostili all'indirizzo dell'attuale gabinetto.

Le consuete manifestazioni politiche domenicali sono state distinte ieri, in quasi tutte le provincie, dall'insistente richiesta di scioglimento dell'attuale assemblea legislativa. Deputati, senatori, associazioni combattentistiche e istituzioni economiche hanno insistito, nelle loro riunioni, nel sottolineare l'urgente necessità che il Paese compia uno sforzo decisivo per trovare un nuovo assestamento. La Federazione radicale dell'Yser, nel suo congresso preparatorio per il convegno nazionale del partito, ha inoltre votato un ordine del giorno che costituisce l'atto ufficiale di decesso del fronte popolare, affermando che, considerato come i deputati comunisti si siano di loro iniziativa esclusi dall'attuale maggioranza governativa, prende atto che la formazione del fronte popolare ha cessato di esistere.

Sciogliere la Camera

Il *Temps* ritorna sull'argomento dello scioglimento della Camera insistendo sulla necessità di approfittare del momento opportuno per cambiare il carattere della maggioranza governativa. Lo scioglimento — scrive il giornale — è certamente nell'aria e non c'è dubbio che se fosse deciso, la quasi unanimità dell'opinione pubblica vi sottoscriverebbe. Naturalmente questa misura urta contro le obiezioni che i maniaci della tecnica parlamentare hanno buon gioco a mettere in evidenza, facendo rilevare che le elezioni generali farebbero apparire divisioni fondamentali tra francesi nel momento in cui l'unione nazionale sarebbe necessaria.

« Questa apprensione è in parte fondata, ma tutto è da preferire all'equivoco ed è essenziale che il Paese faccia una scelta fra le due politiche.

« Quando al Regime elettorale sotto il quale dovrebbe effettuarsi l'appello alle urne, si potrebbero riunire immediatamente le Camere per una brevissima sessione e domandare di completare i pieni poteri al governo estendendoli alla riforma elettorale, che sarebbe così realizzata per decreto e che potrebbe limitarsi a riprodurre, presso a poco, il testo già adottato dalla commissione del suffragio universale della Camera.

« E' questa una prospettiva troppo ardita? — si domanda il giornale. — Si tratta di creare una nuova politica francese e bisogna che i nostri dirigenti diano prova di quella iniziativa e di quel dinamismo che gli Stati totalitari hanno messo all'ordine del giorno. Bisogna sapere se si vuole o no rinnovare il paese. In caso affermativo bisogna volere ed agire ».

Reazione contro la campagna anti-magiara

Frattanto i circoli nazionali francesi incominciano finalmente a reagire contro l'ignobile campagna che in questi giorni si è scatenata sulla stampa e negli ambienti politici di sinistra contro la Polonia e l'Ungheria ammonendo che è supremamente sciocco e inopportuno far credere al popolo francese che le rivendicazioni germaniche per la minoranza dei Sudeti siano più giuste e più reali che non quelle di Varsavia e di Budapest per i loro fratelli oppressi.

Si aggiunge che, ancora una volta, l'Italia e Benito Mussolini, con altissimo spirito di giustizia hanno indicato all'umanità la giusta strada per trovare finalmente la pace, mettendo tutte le nazionalità e tutti i problemi sullo stesso realistico piano e dando alle nuove soluzioni un carattere morale indipendente da ogni problema di potenza o di tornaconto contingente o di rancore impotente.

Una prova della mentalità settaria che domina certi ambienti francesi è fornito intanto oggi dal gesto dell'ex ministro sen. Reibel, il quale si è dimesso dalle funzioni di vice presidente dell'alleanza democratica in segno di protesta contro lo scambio di telegrammi avvenuto in occasione degli accordi di Monaco fra il Cancelliere Hitler e l'ex-Ministro degli Esteri on. Pierre Etienne Flandin, presidenze dell'alleanza stessa.

Le truppe magiare occupano la stazione restituita dai Cèki

BUDAPEST, 10

A mezzanotte è avvenuto il trapasso della stazione ferroviaria di Statorajujely, che costituisce il primo atto simbolico della restituzione dei territori magiari di Cecoslovacchia all'Ungheria. La zona comprendente la stazione ferroviaria che dai trattati di pace fu assegnata alla Cecoslovacchia, mentre la città vera e propria rimase all'Ungheria, ha circa 1000 abitanti. La stazione costituisce un nodo ferroviario di primo ordine ed ha importanza politica e strategica poichè si trova sulla linea che da Budapest conduce nella Polonia meridionale e controlla inoltre tutto il traffico ferroviario che viene diretto dalla Slovacchia verso la Rutenia e verso la Romania.

I reparti militari e gli agenti doganali cèchi hanno incominciato a sgombrare già da questa mattina la zona che è stata riannessa all'Ungheria e l'occupazione da parte delle truppe ungheresi è avvenuta in pochi minuti. In breve tempo si è effettuato anche il trapasso degli uffici e degli affari amministrativi.

Nella città ungherese, che domani dopo venti anni riprenderà le sue naturali dimensioni con la riunione della parte cecoslovacca, si sono svolte durante tutta la giornata odierna manifestazioni di entusiasmo e di giubilo. Il popolo si è ordinato in corteo, e bandiera ungherese in testa, si è recato sulla frontiera che è caduta questa notte, cantando inni magiari.

Anche sull'altra parte del confine si è andata ammassando la folla che ha atteso impazientemente la marcia dei soldati ungheresi. Tutte le case della parte cecoslovacca erano pavesate con vessilli tricolori dell'Ungheria.

Benchè l'occupazione sia avvenuta stanotte, la celebrazione solenne del grande evento si svolgerà domani mattina. Domani a mezzogiorno anche la città di Ipolysag ritornerà alla madrepatria. Questo comune ha circa 5500 abitanti e si trova a circa 90 km. da Budapest. Essa pure costituisce un centro ferroviario importante ed un notevole caposaldo strategico.

Il significato dell'occupazione delle due località da parte delle truppe ungheresi, secondo gli ambienti politici di questa Capitale, consiste non tanto nell'apporto territoriale e demografico che è minimo, quanto nel fatto che per la prima volta viene iniziata la demolizione delle clausole territoriali del trattato del Trianon mediante negoziati pacifici tra i due Stati interessati.

Le truppe tedesche completano l'occupazione del territorio dei Sudeti

BERLINO, 10

Il comando militare di occupazione della regione sudetica informa che quest'oggi tutti gli obiettivi sono stati raggiunti e che le truppe tedesche sono arrivate fino al confine fra la Germania e la Cecoslovacchia. L'aviazione germanica, nei territori occupati, ha preso possesso degli impianti già dell'aviazione cèca. Tutte le truppe hanno poi preso misure per poter portare assistenza alle popolazioni. Sono stati creati i reparti speciali per riparare le linee ferroviarie guastate dai Cèchi.

Il Fuehrer, partito stamane da Saarbrueken, si è recato a visitare gli impianti di fortificazione ed i reparti di truppe nella regione occidentale. Egli è stato dappertutto accolto con grandi manifestazioni della popolazione.

Prematura viene giudicata a Berlino la notizia data da alcuni giornali di una imminente visita del nuovo Ministro degli esteri cecoslovacco alla capitale del Reich. E' però nell'attesa di questi circoli politici che il nuovo Ministro Shmalkowski, fedele alle idee professate durante la sua attività a Roma, si mostri convinto della necessità di buone relazioni fra la Cecoslovacchia e la Germania; in tal caso egli potrà essere certo di trovare buona accoglienza alla Wilhelmstrasse.

Per ciò che concerne la Germania, si aggiunge, le linee fondamentali per le sue relazioni con la nuova Cecoslovacchia sono stabilite dai risultati della conferenza di Monaco, in cui fu prevista la garanzia della Germania alla Cecoslovacchia, garanzia che avrà effetto a partire dal momento in cui saranno state risolte tutte le controversie in fatto di nazionalità e saranno state definitivamente tracciate le nuove frontiere dello Stato cecoslovacco. Soddisfacente viene giudicata la delimitazione delle frontiere col Reich già avvenuta ad opera della speciale commissione internazionale. La soluzione in atto della questione slovacca viene giudicata egualmente come un progresso in Germania, poichè basandosi sul principio del diritto di autodecisione dei popoli, essa non può non accogliere ogni soluzione che sia stata approvata senza restrizioni dalle nazionalità interessate. Questo punto di vista vale anche a riguardo delle decisioni che sono per aversi nei confronti delle altre nazionalità incorporate a Versaglia nello Stato cecoslovacco.

Il Duce riceve la missione inglese

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto la missione inglese in visita ai cimiteri di guerra composta dal Maresciallo Lord Cavan, di Sir George Max Donough, di Fabian Ware, presidente del Comitato inglese per le onoranze ai Caduti di guerra, del sig. Radcliffe, del maggiore Chettle, del sig. Holdt e del conte Memmo, segretario. La missione era accompagnata dal Maresciallo Caviglia, dal generale Cei e dal colonnello Soddu.

137 milioni inviati in Italia nel mese di settembre dagli operai in A.O.I.

ROMA, 10

Durante il mese di settembre, gli operai occupati nell'Africa Orientale Italiana hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: Da Addis Abeba L. 23.515.391; dall'Amara Lire 20.351.251; dall'Eritrea Lire 80 milioni 521.492; dal Galla e Sidamo L. 2.917.526; dall'Harrar lire 1.954.234; dalla Somalia lire 7.630.989, per un totale di 136 milioni 900 mila 883.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di agosto u. s., definitivamente accertate in L. 4.790.190.933, si ha un totale di L. 4.927.091.816 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di settembre 1938 XVI dagli operai che lavorano in Africa Orientale. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine contratto.

Il Comitato coloniale per le professioni e le arti inizia la sua attività

ROMA, 10

Presso il Ministero dell'Africa Italiana è stato insediato dal Sottosegretario di Stato il Comitato coloniale corporativo per le professioni e le arti. S. E. Terruzzi ha illustrato le ragioni che hanno indotto il Ministero a costituire il Comitato e che si riassumono nella necessità di disciplinare l'esercizio delle libere professioni nell'A. O. I. Tale necessità si presenta con carattere di inderogabilità dato che oggi, con lo sviluppo delle prime iniziative agricole, industriali e commerciali e della prima attrezzatura civile, sono venute a crearsi le condizioni fondamentali per l'esercizio delle libere professioni ed in conseguenza si è determinato un afflusso non indifferente di professionisti nell'A. O. I.

Il Comitato, sotto la presidenza dell'on. Pavolini, ha iniziato subito l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno, che si riferivano alla disciplina delle domande di autorizzazione all'esercizio delle professioni libere nell'A. O. I. e dalla tutela delle categorie.

Il concorso per mille piloti si chiuderà il 31 ottobre

ROMA, 10

I termini utili per la presentazione delle domande per il concorso per 500 allievi ufficiali di complemento piloti e 500 allievi sergenti piloti scadono improrogabilmente il 31 ottobre p. v.

Ai corsi allievi ufficiali possono partecipare i giovani che alla data del 31 agosto abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 26.o purchè, se appartenenti a classi già chiamate alle armi, si trovino in congedo illimitato provvisorio per avere ottenuto il ritardo della prestazione del servizio militare.

Ai corsi allievi sergenti possono partecipare i giovani che abbiano compiuto alla data suddetta il 17.o anno di età e non superato il 20.o. Tutti debbono appartenere alle organizzazioni giovanili fasciste, avere ineccepibili precedenti politici e morali e possedere l'idoneità fisica.

Fatale scoppio d'un pneumatico — Tre persone ferite

VICENZA, 10

Un grave incidente automobilistico è accaduto ieri nei pressi di Torri di Quartesolo. Una macchina su cui erano Antonio Granello di anni 39, Emma Busatto d'anni 39 e Benvenuto Rigo d'anni 55, tutti residenti a Padova, per lo scoppio di un pneumatico dopo una paurosa scivolata si capolvose avvolta in una fiammata. Poco dopo sopraggiunse, guidando la propria automobile, il prof. Gino Berto di Valdagno il quale, assieme ad un collega che recava a bordo, premurosamente coadiuvava l'opera di salvataggio degli accorsi e poi con la sua stessa macchina provvedeva al trasporto degli infortunati all'ospedale.

Il Granello riportava la frattura esposta del ginocchio destro nonchè ferite ad una mano ed alla testa; il Rigo abrasioni multiple e la Busatto l'asportazione della falange di un dito ed altre ferite oltre ad uno choc traumatico. Rispettivamente guariranno in 50, 10 e 20 giorni.

Un morto e due feriti gravi in una sciagura stradale

COSENZA, 10

Stamane un'automobile di proprietà del dott. Teofilo Blifai, guidata dallo stesso proprietario, ed avente a bordo il fratello, Carlo di anni 48, e la cognata Anna Scenfi, sul rettilineo che corre parallelo alla strada ferrata, sembra nel sorpassare un carretto, andava ad urtare contro il ciglio della strada e quindi andava a sbattere violentemente contro un albero. Nell'urto violento la signorina Scenfi rimaneva cadavere. I due fratelli riportavano ferite gravi: il dott. Teofilo versa in gravi condizioni ed il fratello ha riportato la frattura del femore.

Le nozze di Bruno Mussolini saranno celebrate il 29 corr.

ROMA, 10

Il matrimonio tra il capitano pilota Bruno Mussolini e la signorina Gina Ruberti verrà celebrato il ventinove prossimo, nella chiesa di San Giuseppe in via Nomentana.

Il Ministro Ciano riceve i giornalisti nipponici

ROMA, 10

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto a Palazzo Chigi i giornalisti giapponesi in visita in Italia, che gli sono stati presentati dall'Ambasciatore del Giappone, S. E. Hotta. Il capo della missione on. Azuma ha espresso la riconoscenza sua e dei suoi colleghi per la cordiale accoglienza ricevuta in Italia, nonchè i sentimenti di ammirazione e di amicizia dei giornalisti giapponesi e dei loro lettori per l'Italia fascista.

Il conte Ciano, nel rivolgere ai graditi ospiti calorose parole di benvenuto, ha ricordato i vincoli di amicizia che legano i due popoli, manifestatisi attraverso feconde e concrete prove di solidarietà per la realizzazione dei loro grandi ideali comuni. (Stefani).

Conferenze sulla razza

ROMA, 10

Il Ministro dell'Educazione nazionale, in relazione alle provvidenze che il Regime va adottando per la difesa della razza, ha disposto che dovunque vi siano Musei etnologici con materiale etnografico e antropologico delle nostre Colonie, i rettori delle Università e i direttori degli Istituti superiori promuovano, d'accordo con gli Istituti di cultura fascista e coi RR. Provveditori agli studi (in ispecie fra le masse insegnanti), conferenze di propaganda sui problemi della razza nell'Impero e nelle Colonie (meticciato ecc.).

Lieto evento in casa Gualandi

ROMA, 10

Il co. Sergio Gualandi e la contessa Vanda Gualandi Graziani, figliola del Maresciallo Rodolfo Graziani, marchese di Neghelli, sono stati allietati dalla nascita di un bimbo venuto felicemente alla luce stamane alle ore 9.30. Il neonato assumerà il nome ed il titolo nobiliare di conte Gualandi e quello del suo illustre Avo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 284 - Cent. 30

MERCOLEDI' 12 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 140 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Re Imperatore presenzierà allo sbarco a Napoli dei legionari reduci dalla Spagna

ROMA, 11

I legionari italiani che rimpatrieranno dalla Spagna, e che saranno inquadrati in due Divisioni di formazione, giungeranno a Napoli, su quattro piroscafi, il 20 corrente.

Allo sbarco presenzierà S. M. il Re Imperatore. (Stefani)

Il trucco di Barcellona
per simulare il ritiro dei miliziani stranieri

PARIGI, 11

Tutta la stampa serale pubblica con grande evidenza il comunicato ufficiale del pseudo governo di Barcellona nel quale si annuncia il ritiro dal fronte di tutti i miliziani stranieri che si trovano nella zona delle operazioni dal principio della guerra.

Nei circoli diplomatici si osserva che la formula dei bolscevichi spagnoli è molto ambigua ed equivoca e non permette che una valutazione eccessivamente elastica del contingente di volontari stranieri che in questo modo saranno allontanati dalle prime linee, dato che notoriamente la grande maggioranza dei miliziani volontari è stata portata nella zona di operazione soltanto diversi mesi dopo l'inizio della guerra.

Il *Journal* pubblica un articolo in cui, dopo aver messo in rilievo l'importanza della decisione del rimpatrio di una parte dei volontari italiani combattenti in Spagna, sottolinea il carattere unilaterale del provvedimento. Accennato all'azione esercitata a Ginevra da Negrin, il quale affermò la risoluzione di rinviare al loro paese tutti i volontari stranieri, il giornale scrive che nell'attesa il preteso proposito di Barcellona è preso in flagrante difetto di menzogna perchè i nazionalisti spagnoli non hanno cessato di far prigionieri degli stranieri ai quali hanno trovato indosso istruzioni confidenziali che prescrivono loro di farsi naturalizzare spagnoli.

Dopo aver rilevato l'enorme differenza esistente tra questo modo di agire dei rossi e la decisione del rimpatrio dei volontari italiani, lo articolo conclude che non è sorprendente che Roma abbia giudicato necessario annunciare che questo gesto sarebbe veramente l'ultima iniziativa unilaterale che essa prenderà prima della entrata in vigore dell'accordo con l'Inghilterra e non è neppure da meravigliarsi che i dirigenti di Burgos reclamino una contropartita effettiva da parte dei rossi.

Altri giornali, come il *Petit Parisien*, non sono però sufficientemente espliciti. Il giornale in parola con ambiguità vorrebbe spiegare che la notizia del rimpatrio dei legionari dalla Spagna non ha suscitato in Francia un più schietto compiacimento dato l'atteggiamento dell'Italia durante la crisi cecoslovacca.

Burgos non intende trattare
con i marxisti

BURGOS, 11

I giornali continuano la campagna contro la mediazione con grandi titoli riproducendo estratti di discorsi e dichiarazioni dei maggiori esponenti del movimento nazionale. Essi affermano unanimemente l'impossibilità di trattative con i marxisti, i quali, dopo aver scalato fraudolentemente il potere, pretendevano di servirsene per sopprimere gli avversari ed attuare in Spagna la rivoluzione bolscevica.

La *Voz de Espana* di S. Sebastiano riporta le dichiarazioni contenute in un discorso pronunciato recentemente a Madrid dall'ex-ministro dei rossi, Prieto, il quale ha riconosciuto l'efficacia dell'aviazione nazionale, specificando che essa è riuscita a distruggere i depositi di combustibili liquidi di Alcazar, di Castelon, di Malaga, di Santander, di Tarragona, di Almeria, di Valencia e di Barcellona, nonchè le due navi cisterna *Canteador* e *Elcano*.

La *Gazeta Norte* di Bilbao pubblica un articolo nel quale esalta la saggezza di Roma e dichiara che la Spagna ha un debito di eterna gratitudine per il Duce che con ferma autorità riconosce e sostiene i diritti della Spagna nazionale. « Dopo l'accordo felicemente raggiunto a Monaco per virtù del Duce — aggiunge l'articolo — la politica estera delle grandi Potenze passa per Roma, convertita nella sede naturale della pace uscita dalla storica riunione del 29 settembre ».

Protesta sovietica a Londra
Duff Cooper sconfessato dai conservatori

LONDRA, 11

L'ambasciatore dei Sovieti, Maisky, si è recato oggi al Foreign Office ed ha protestato presso il Ministro degli Esteri Lord Halifax contro la dichiarazione fatta ieri sera in un discorso dal Ministro lord Winterton, il quale disse che « la Russia dei Sovieti, durante la recente crisi, non offrì il suo aiuto, ma si limitò a fare promesse molto vaghe, spiegabilissime data la sua debolezza militare ».

L'ambasciata dei Sovieti ha pubblicato inoltre una dichiarazione nella quale si afferma che le parole di Lord Winterton hanno completamente travisato l'atteggiamento del Governo di Mosca, il quale intendeva adempiere in tutto i propri obblighi verso la Cecoslovacchia, ed anzi, per bocca del Commissario agli Esteri, aveva suggerito di sollevare la questione cèca davanti alla Lega delle Nazioni in base all'art. 11 del Covenant.

Frattanto in una riunione privata del direttorio del Partito conservatore, l'ex Ministro della Marina Duff Cooper ha spiegato i motivi per cui ritenne di doversi dimettere dalla sua carica ministeriale. Il direttorio del partito ha poi pubblicato un comunicato nel quale dichiara che i capi del partito conservatore « rispettano » la decisione presa da Duff Cooper, ma non possono approvarla essendo essi in completo accordo con l'azione svolta dal Primo Ministro e con la politica del Governo. Quanto all'opportunità o meno che il signor Duff Cooper si presenti candidato alle prossime elezioni generali sotto gli auspici del Partito conservatore, il direttorio dichiara di non potersi pronunciare per ora, su questo punto.

Dal canto suo, l'ex-Ministro Duff Cooper, in un articolo pubblicato sull'«Evening Standard», smentisce che il piccolo gruppo dei conservatori «dissidenti», del quale fanno parte Churchill, Amery, Eden e qualche altro, voglia la guerra contro la Germania. Afferma però che la Gran Bretagna dovrebbe « puntare i piedi » e dichiarare sin da ora alla Germania, i limiti entro i quali è disposta a trattare, avvertendo però che qualora la Germania eccedesse tali limiti, la Gran Bretagna resisterebbe anche a costo di una guerra.

Il Governo di Praga scioglierà
il partito comunista

PRAGA, 11

Si ritiene imminente lo scioglimento del partito comunista anche nelle altre regioni della Repubblica dopo che tale decisione è stata presa in Slovacchia.

Il Ministro della Giustizia del Governo slovacco ha firmato un decreto per il quale la lingua slovacca sarà l'unica ufficialmente riconosciuta nel territorio slovacco. Il Consiglio dei Ministri slovacco ha decisa la creazione presso la Presidenza del Consiglio delle Sezioni per i tedeschi e gli ungheresi.

A Presburgo, tenuto conto della particolare situazione, la direzione di polizia ha ordinata la chiusura dei locali pubblici alle 21 e il divieto di circolare dopo tale ora. Ha fatto inoltre divieto di portare od esporre i colori delle bandiere delle minoranze nazionali. Identico decreto è stato emanato a Kosice.

Frattanto negli ambienti autorevoli di Praga si indica insistentemente il nome del generale Sirovy come probabile candidato alla presidenza della Repubblica.

I radicali mutamenti prodotti
dall'accordo di Monaco

BUCAREST, 11

In una corrispondenza da Londra pubblicata dall'*Universul*, Augur, pseudonimo del famoso giornalista londinese Poliakoff, scrive fra l'altro che dall'accordo di Monaco risulta chiaro che la S. d. N., in agonia da molto tempo, è morta ora definitivamente ed a Monaco è stato Daladier che ha firmato l'atto di decesso di essa; che Praga è uscita per sempre dal giuoco diplomatico internazionale e la Piccola Intesa, creata per tenere in rispetto la Ungheria, che oggi sfugge al suo controllo, decade anch'essa; che la Russia è stata espulsa dall'Europa e l'influenza russa è distrutta, almeno per un certo tempo sul continente; che la Francia ha bisogno di una politica nuova e la linea Maginot, che simboleggia l'isolamento della Francia dall'Europa centrale e orientale, deve mutare ».

Riduzioni e sconti speciali
per le famiglie numerose

ROMA, 11

Si susseguono molto significativi, in ogni parte d'Italia, gli esempi della nuova considerazione in cui, nel clima del Regime, sono tenute le famiglie numerose. Giunge ora notizia che l'azienda tranviaria fiorentina ha concesso il 50 per cento di riduzione sulla tariffa ordinaria, sia per il capo di famiglia che per i componenti la medesima.

Altra iniziativa che si va estendendo da provincia a provincia è quella dei Sindacati provinciali fascisti dei commercianti di prodotti tessili, i quali, d'intesa con l'Unione fascista famiglie numerose, hanno ottenuto che le ditte associate concedano sconti speciali sui prezzi di vendita dei tessuti a favore delle famiglie con sette o più figli di cui almeno sei a carico. L'iniziativa è stata autorevolmente appoggiata dalla Federazione nazionale commercianti dei prodotti tessili, e si ha quindi ragione di ritenere che entro breve termine otterrà una adesione totalitaria.

Un importante successo della tecnica italiana

La presentazione al Duce
d'un tipo di pneumatico completamente autarchico

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto oggi, presente il Ministro delle Corporazioni, il dott. Alberto Pirelli, il prof. Giordani e l'ing. Venosta, che gli hanno riferito circa i progressi fatti dalle iniziative I.R.I.-Pirelli nel campo della produzione della gomma sintetica così da permettere la consegna alle autorità militari di una serie di pneumatici fabbricati con tale prodotto autarchico.

Al Duce è stato inoltre presentato un campione di pneumatico fabbricato dalla Società Italiana Pirelli e contenente non solo gomma sintetica, ma rayon in sostituzione del cotone e nero-fumo prodotto nei laboratori Pirelli.

Il Duce — che ha deciso che due di questi pneumatici vengano montati su una delle sue automobili — si è vivamente compiaciuto per il successo tecnico conseguito, che dà affidamento per le prossime realizzazioni industriali. (Stefani).

I progressi dell'Italia
verso l'autarchia

LONDRA, 11

Il *Times* pubblica un lungo resoconto della seduta di ieri della Commissione suprema per l'autarchia presieduta dal Duce. Il giornale rileva i progressi fatti nel campo dell'autarchia dalle Corporazioni e dall'economia italiana nel suo complesso.

NEL VENTENNALE DELLA VITTORIA

I grandiosi riti celebrativi
s'inizieranno a Vittorio Veneto e si concluderanno nella gloria dell'Urbe

ROMA, 11

In conformità delle deliberazioni dell'apposito Comitato presieduto dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal primo al quattro novembre p. v., ricorrendo il ventesimo anniversario della battaglia di Vittorio Veneto, avranno luogo le seguenti solenni celebrazioni a carattere nazionale:

1.o Novembre. — *Affluiranno a Vittorio Veneto le insegne del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della M.V.S.N., quella dei sette Comuni decorati al valor militare; della Croce Rossa; del Sovrano militare Ordine di Malta; nonchè i labari nazionali delle Associazioni combattentistiche e delle Associazioni di arma. A notte saranno accesi i fuochi sulle colline circostanti Vittorio Veneto e saranno eseguiti i canti di guerra.*

2 Novembre. — *Sarà celebrata a Vittorio Veneto dall'ordinario militare una Messa al campo per i Caduti. Tutte le bandiere riunite a Vittorio Veneto saranno disposte in quadrato attorno all'altare. Dopo la Messa parlerà l'on. Delcroix. Nel pomeriggio sarà inaugurato il Museo della Battaglia riordinato dal Comune di Vittorio Veneto.*

3 Novembre. — *Con treni speciali le bandiere saranno trasportate da Vittorio Veneto a Roma. I treni sosteranno nelle stazioni di Treviso, Padova, Ferrara, Bologna e Firenze, dove saranno resi gli onori militari. Nelle stazioni predette le formazioni del P. N. F., le Associazioni combattentistiche e d'arma, la GIL e la popolazione tutta renderanno omaggio alle bandiere. Tale omaggio sarà reso anche nelle stazioni di Mestre, Firenze-Campo di Marte ed Arezzo, dove i treni non sosteranno ma transiteranno a velocità ridotta. Nelle altre stazioni in cui transiteranno le bandiere, assisteranno al passaggio le locali autorità e la popolazione.*

4 Novembre. — *Fra il giorno 3 ed il mattino del 4 le bandiere arriveranno a Roma. In corteo, inquadrate in testa ed in coda da reparti di truppa, le bandiere raggiungeranno Piazza Venezia, dove saranno schierate nella platea centrale, fronte al Vittoriano. Al corteo, lungo il percorso, si accoderanno le bandiere di tutte le sezioni combattentistiche d'Italia. Sul Vittoriano prenderanno posto le più alte dignità e le gerarchie del Regime. Faranno corona reparti della Milizia con insegne, formazioni del P. N. F., reparti della GIL. Gli ex combattenti affluiti a Roma per l'occasione saranno schierati lungo il percorso del corteo in parata d'onore e dopo sfilato il corteo stesso, si ammasseranno in Via dell'Impero.*

Saranno deposte sulla tomba del Milite Ignoto due grandi corone, una di S. M. il Re Imperatore e l'altra del Duce, e sarà eseguito dalle formazioni giovanili l'Inno a Roma. Indi sarà celebrata sull'Altare della Patria una Messa al campo dall'Ordinario militare.

Alla fine della cerimonia le bandiere dei Reggimenti disciolti rientreranno al Vittoriano, mentre le altre insegne defluiranno per Via del Mare.

I combattenti ammassati in Via dell'Impero sfileranno innanzi all'Altare della Patria.

Contemporaneamente alla funzione sull'Altare della Patria sarà celebrata la Messa al campo al Cimitero di Aquileja.

Infine, nel giorno quattro novembre, a Roma ed a Pallanza, saranno ininterrottamente comandati speciali servizi d'onore alla tomba dei Marescialli Diaz e Cadorna.

Le diverse Associazioni che parteciperanno alla manifestazione faranno conoscere tempestivamente agli interessati il programma di dettaglio.

Il Foglio di disposizioni
Ispezioni ai corsi premilitari

ROMA, 11

Il Foglio di disposizioni n. 1164 del Segretario del Partito reca: Sabato 15 ottobre XVI i seguenti camerati ispezioneranno i corsi premilitari comuni a loro scelta, nella provincia di ciascuno segnata: Adelchi Serena: Forlì; Vincenzo Zangara: Ferrara; Dino Gardini: Massa Carrara; Biagio Vecchioni: Pistoia; *Michele Pascolato: Fiume;* Fernando Mezzasoma: Littoria; Giorgio Molfino: Livorno; Edoardo Malusardi: Brescia; Luigi Deffenu: Piacenza; Giulio Ginnasi: Macerata; Tommaso Bottari: Ravenna; Stefano Bonfiglio: Agrigento; Luigi Mancini: Benevento; Natale Schiassi: Messina; Attilio Bonino: Trapani; Carlo Bergamaschi: Campobasso; Giovanni Bellili; Cremona; Salvatore Gatto: Mantova; capo di S. M. della G.I.L. gen. Umberto Moretti: Reggio Emilia; sottocapo di S. M. della G.I.L. ten. col. Gino Pastori: Gorizia; comandante di Corpo d'Armata Giovanni Dho: Siracusa; *luogotenente generale Alessandro Tarabini: Trento;* console generale Enzo Galbiati: Catania; comandante federale Benesperando Luraschi: Novara; comandante federale Edoardo Rossi: Avellino; colonnello Martini Giovanni: Pavia; *console Nino Palmeri: Padova; colonnello Alessandro Venturi: Belluno*; capitano di corvetta Giuseppe De Angioli: Caltanissetta.

Le direttive alla Federazione
commercianti alimentaristi

ROMA, 11

La Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti in prodotti dell'alimentazione generale, dopo avere proceduto all'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1939, ha preso in esame la situazione della categoria e i problemi più importanti dell'attuale momento. Al termine dei suoi lavori la giunta è stata ricevuta dal dott. Molfino al quale il presidente generale ha riferito sugli argomenti, le necessità ed i voti dei rappresentanti.

Il presidente confederale ha tracciato le direttive della Confederazione per ogni singola questione prospettata, soffermandosi particolarmente su alcune questioni di inquadramento riguardanti la categoria alimentaristi, sulla situazione dei prezzi e dei rifornimenti, sull'orario dei negozi e la chiusura domenicale e sulla preparazione professionale dei dettaglianti e dei loro dipendenti.

Sui vari aspetti di questi problemi, il presidente confederale ha impartito opportune istruzioni ed ha assicurato i dirigenti della Federazione che la Confederazione seguirà col più vivo interesse l'attività della categoria degli alimentaristi e ne tutelerà i bisogni secondo le esigenze del commercio nazionale e gli interessi generali dell'economia.

La produzione mondiale di segale

ROMA, 11

L'Istituto internazionale d'agricoltura così riassume le prospettive della produzione di segale nell'emisfero settentrionale. In Europa la segale ha offerto più del frumento delle condizioni climatologiche sfavorevoli della primavera, soprattutto nei paesi settentrionali del continente, ma il tempo propizio dell'estate ha poi facilitato la coltura che ha finito per dare una produzione abbondante, malgrado che in qualche paese dell'Europa centrale le piogge eccessive e i forti temporali del mese di agosto abbiano ridotto di un poco le prime previsioni. In complesso, secondo i dati attualmente disponibili e valutando con approssimazione i risultati dei paesi che ancora non hanno fatto conoscere le loro stime ufficiali, la Europa avrebbe prodotto 240 milioni di quintali di segale contro 206 del 1937, con aumento quindi del 16 per cento, e 131 nel periodo di media quinquennale precedente, ossia un aumento del 4 per cento.

Riassumendo le diverse notizie, l'Istituto internazionale d'agricoltura conclude che la produzione globale di segale dell'emisfero settentrionale nel 1938, prescindendo dall'Unione sovietica, è stata abbondante e si stima di 261 milioni di quintali con un aumento del 16 per cento, ossia 26 milioni, sullo scarso raccolto del 1937 e del 4 per cento, ossia 17 milioni sulla media 1932-1936. Dati i buoni risultati ottenuti nell'emisfero nord, l'istituto internazionale d'agricoltura stima che la produzione mondiale di segale nel 1938 sarà buona sopratutto perchè nell'emisfero meridionale la coltura ha una importanza molto relativa.

Il Ministero delle Corporazioni
per il blocco delle locazioni e per le forniture di riscaldamento

ROMA, 11

Nell'intento di uniformare l'azione dei Prefetti, Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, all'esatta interpretazione ed attuazione di quanto è stato disposto circa la disciplina dei prezzi delle merci, dei servizi e degli affitti, il Ministero delle Corporazioni, secondo quanto informa l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », ha impartito precise disposizioni per ribadire quanto si riferisce alle forniture di riscaldamento e al blocco delle locazioni.

Circa la determinazione dei canoni per la fornitura di riscaldamento conglobati nelle pigioni, è da ricordare che l'ultimo comma dell'art. 13 stabilisce che « quando il canone di affitto convenuto sia comprensivo anche di una quota corrispondente al prezzo del servizio di riscaldamento prestato dal locatore questa quota potrà essere determinata e variata con deliberazione del Comitato Corporativo Centrale, e nei casi di necessità e di urgenza, dal Ministro per le Corporazioni.

Con le istruzioni ministeriali impartite si fa ora presente che sono tuttora in vigore le norme con le quali sono state fissate le disposizioni necessarie per permettere la applicazione delle varianti di prezzo. Il Ministero ribadisce altresì che non possono essere superati in qualsiasi modo e in nessun caso fino al 31 dicembre 1940 i canoni per le locazioni di immobili urbani o di fondi rustici e che soltanto il Pretore può, nei casi in cui agli immobili siano state apportate reali trasformazioni o migliorie, consentire che al canone di affitto venga aggiunta una determinata quota commisurata alla spesa sostenuta dal locatore.

Il pagamento delle cedole
del prestito tedesco

ROMA, 11

In dipendenza degli accordi intervenuti fra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole di scadenza 15 ottobre 1938 del prestito esterno della Germania 7 per cento 1924 (Dawes).

L'acquisto delle cedole suddette viene effettuato alle condizioni e sotto l'osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per lo acquisto di quelle maturate dal 1936 in poi. Pertanto anche le cedole 15 ottobre 1938 saranno pagate in ragione del 2.50 per cento del capitale nominale dei titoli anzichè nella misura del 3.50 per cento.

Il Sovrano inaugurerà il 23 marzo XVII la Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 11

La solenne inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni avrà luogo il 23 marzo 1939 XVII, nella ricorrenza del primo ventennale della Fondazione dei Fasci italiani di combattimento, alla presenza dei senatori e dei componenti la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, chiamati non più deputati ma consiglieri nazionali.

Il discorso del Trono

Il Capo dello Stato inaugurerà con la Sua augusta presenza per la prima volta come Re e Imperatore la nuova Legislatura e delineerà le grandi linee del lavoro che i due altissimi Consessi, nella loro precisata fisionomia di collaborazione col Governo nella formazione delle leggi, dovranno svolgere.

La Camera dei fasci e delle Corporazioni e il Senato del Regno eserciteranno le proprie funzioni per mezzo dell'Assemblea plenaria, della Commissione generale del bilancio e delle Commissioni legislative. Il numero di queste ultime non risulta indicato dallo schema di disegno di legge deliberato.

Esso sarà fissato in corrispondenza delle più importanti amministrazioni statali e delle principali attività nazionali dal nuovo regolamento interno che, sia la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, come il Senato del Regno, approveranno all'inizio della Legislatura.

Pur mirando ad assicurare una importante trattazione in ogni materia legislativa, si eviterà in ogni modo un eccessivo frazionamento e una pletorica creazione di Commissioni.

Le attribuzioni dell'Assemblea

Nelle rispettive Assemblee plenarie, su relazione delle competenti Commissioni, saranno discussi e trattati alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni i seguenti argomenti: i disegni di legge di carattere costituzionale, previsti dall'art. 12 della legge 9 dicembre 1928 n. 2693, relativi all'ordinamento e alle attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo e cioè quelli aventi per oggetto:

1) La successione al Trono, le attribuzioni e le prerogative della Corona;

2) la composizione e il funzionamento del Gran Consiglio, del Senato del Regno e della Camera;

3) le attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato;

4) la facoltà del Potere Esecutivo di emanare norme giuridiche;

5) l'ordinamento sindacale corporativo;

6) i rapporti tra lo Stato e la Santa Sede;

7) trattati internazionali che comportino variazioni al territorio dello Stato e delle Colonie, ovvero rinunzia all'acquisto di territori.

Formano altresì oggetto di esclusiva pertinenza dell'Assemblea plenaria le norme concernenti l'ordinamento giudiziario, la competenza dei giudici, l'ordinamento del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, le Guarentigie dei magistrati e degli altri funzionari inamovibili, di cui all'ultimo comma dell'art. 1 della legge 31 gennaio 1926 n. 160, riguardante la facoltà del Potere Esecutivo di emanare norme giuridiche, le deleghe legislative di carattere generale, i progetti di bilancio e di rendiconto consuntivo dello Stato e delle aziende autonome di Stato.

Sono anche esaminati in Assemblea plenaria i disegni di legge per i quali il Governo chiederà tale forma di discussione, ovvero essa sia proposta dalla stessa Assemblea o dalle Commissioni e sia autorizzata dal Duce del Fascismo Capo del Goerno ed eventualmente, a giudizio del Duce, le norme corporative elaborate dalle Corporazioni e gli accordi economici collettivi stipulati dalle Associazioni interessate, quando stabiliscano contribuzioni sotto a qualsiasi forma e denominazione a carico degli appartenenti alle categorie cui le norme e gli accordi si riferiscono.

I compiti delle Commissioni

Tutti i disegni di legge per i quali non si richiede una discussione in assemblea plenaria, vengono deferiti all'esame delle Commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato. Il Governo provvederà a presentarli muniti delle consuete relazioni e le Commissioni cureranno dal canto loro ad approvarli entro un mese dalla presentazione, termine prorogabile dal Duce.

E' appunto nell'esame dei disegni di legge presentati alle varie Commissioni che si manifesterà la quotidiana collaborazione fra Governo e Consessi legislativi.

Oltre alle ragioni esposte nelle relazioni i Ministri, e per loro delega i Sottosegretari potranno aggiungere a voce, intervenendo in seno alle Commissioni, tutti i motivi che riterranno adatti ad illustrare il contenuto e la portata di un determinato provvedimento. Una volta approvati dalla Commissione, i disegni di legge verranno trasmessi al Duce del Fascismo Capo del Governo, il quale disporrà che essi vengano sottoposti alla sanzione del Sovrano e promulgati nei modi ordinari stabiliti per legge. Le norme così emanate avranno forza di legge a tutti gli effetti.

Limitato uso di decreti

Nonostante questo sistema sufficientemente rapido e spedito, potrà manifestarsi per il Governo in determinate eccezionali circostanze, per uno stato di emergenza, derivante da stato di guerra, o da urgenti misure di carattere finanziario o tributario, la necessità di dover provvedere ancora più sollecitamente, senza poter interpellare le Commissioni. Solo in tali occasioni, e parimenti in caso in cui le Commissioni non abbiano adempiuto alla loro funzione nel termine prescritto, si potrà far ricorso al Decreto Reale, bastando però per il Governo l'obbligo di presentare, a pena di decadenza, i provvedimenti emanati con tale forma alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e al Senato per la necessaria conversione in legge.

Attraverso la riforma della Camera, una stretta intima collaborazione si viene dunque a stabilire fra Governo e Consessi legislativi.

L'opera del Regio Commissario
all'Istituto orientale di Napoli

ROMA, 11

L'on. Barbiellini Amidei ha riferito al Ministro dell'Educazione Nazionale sull'opera da lui svolta nel triennio 1935-38 durante il quale ha tenuto l'ufficio di Regio Commissario dell'Istituto superiore orientale di Napoli.

Il Ministro ha espresso al camerata Barbiellini il suo vivo compiacimento per la proficua attività esplicata a vantaggio dell'Istituto, particolarmente per quanto riguarda l'ordinamento amministrativo e didattico di esso.

Studenti tedeschi a Bologna

BOLOGNA, 11

Un gruppo di studenti dell'Università di Berlino è stato oggi ospite della nostra città. Gli universitari germanici sono stati ricevuti dai rappresentanti del Guf e quindi accompagnati all'Ateneo all'Archiginnasio e al palazzo comunale ove hanno reso omaggio, nell'aula consiliare, alla memoria di Giulio Giordani. Infine hanno visitato i principali monumenti cittadini e prima di partire hanno espresso il loro compiacimento per il soggiorno bolognese.

COLONIZZAZIONE FASCISTA

I diciottomila contadini

che si trasferiranno con le famiglie in Libia

s'imbarcheranno il 28 Ottobre a Genova

GENOVA, 11

In occasione della celebrazione del 28 Ottobre, avrà luogo a Genova una solenne manifestazione che resterà certo memorabile nella storia della colonizzazione. Il popolo genovese saluterà i diciottomila contadini che con le loro famiglie partiranno per andare a colonizzare le terre della Libia.

Sarà la più importante partenza simultanea di lavoratori che si sia mai verificata dal nostro porto. Sino dall'imbarco sulla nave, le famiglie saranno raccolte per brigate e villaggi di destinazione. La massa dei coloni prenderà imbarco sui diciotto piroscafi appositamente attrezzati e approvvigionati. Alla sera, sull'imbrunire, questa caratteristica flotta, al comando di un ammiraglio, lascierà gli ormeggi e inizierà il viaggio mediterraneo verso la quarta sponda. Alla flotta partente dal nostro porto, si uniranno poi le navi che avranno imbarcato a Napoli ed a Siracusa i nuclei di altri colonizzatori.

Duemila saranno gli automezzi che dai porti di Tripoli e di Bengasi riceveranno le famiglie dei coloni per trasportarle nei luoghi di destinazione. Ogni automezzo recherà il distintivo del villaggio, il numero della casa colonica corrispondente al numero di ciascuna famiglia.

La formidabile massa, a cui si devono aggiungere gli automezzi del Comando, nonchè quelli adibiti al servizio sanitario e al servizio rifornimenti, verrà divisa in scaglioni di cento ciascuno, e ogni scaglione in gruppi di venticinque. In questa formazione ogni famiglia raggiungerà il proprio villaggio e la propria casa.

Il successo della Fiera di Tripoli

L'aumento degli affari

TRIPOLI, 11

Ha avuto luogo la riunione del Consiglio generale dell'Ente autonomo per la Fiera. L'on. Melchiori ha svolto la sua relazione consultiva sulla dodicesima Fiera di Tripoli, intrattenendo i consiglieri sugli sforzi compiuti e sui successi conseguiti. E' risultato dalla relazione del presidente che la dodicesima Fiera di Tripoli, pur avendo registrato una piccola diminuzione del numero degli espositori sull'anno precedente, non ha visto diminuito nè il quantitativo delle merci esposte, nè il numero degli affari, che anzi è stato superiore a quello degli altri anni. Ciò dimostra come anno per anno la Fiera di Tripoli sappia realizzare una selezione dei suoi espositori, incoraggiando e ottenendo la partecipazione di quelli che maggiormente sono interessati e che vi possono conseguire un maggior numero di affari, contribuendo così a rafforzare il contenuto economico della Fiera di Tripoli.

Un notevole aumento si è verificato nell'organizzazione dei padiglioni merceologici, con particolare riferimento alla meccanica, agli autotrasporti e accessori, all'arredamento, ai tessili e agli alimentari, alla chimica e all'edilizia. Sempre più numerosi si sono dimostrati poi i contratti poliennali che dimostrano la fiducia dei produttori nazionali nel mercato libico.

Prima di chiudere la sua relazione, l'on. Melchiorri ha illustrato il successo dell'esposizione di Brema, in Germania, alla quale la Fiera di Tripoli ha partecipato con una mostra dell'Africa Italiana che è stata visitata da 600 mila visitatori. Il Consiglio generale ha espresso al presidente dell'Ente il suo compiacimento e il suo plauso per la proficua attività intesa a sempre più potenziare la manifestazione economica tripolina.

I rapidi progressi della Libia

L'apertura di nuove scuole

TRIPOLI, 11

Il progresso della Libia, divenuto così rapido in questi ultimi anni, si manifesta in modo particolarmente sensibile nel campo scolastico e comprende tutte le quattro provincie libiche. Nella Libia orientale si segnalano nuove importanti realizzazioni in questo campo. A Derna è stato istituito un R. Ginnasio, indice quanto mai eloquente dello sviluppo assunto dalla città dopo la sua elezione a provincia, avvenuta nel 1935. Sarà così eliminato il grave inconveniente per quelli abitanti di dover mandare i loro figli fino a Bengasi per proseguire gli studi classici. I corsi avranno inizio il 17 ottobre.

Un bell'edificio scolastico è stato ultimato a Barce per accogliere numerosi alunni italiani, per lo più nati nelle ridenti plaghe dell'altipiano, e nuove scuole sono sorte nei villaggi Baracca, D'Annunzio, Oberdan e Battisti, che saranno popolati il 28 ottobre prossimo dalle famiglie coloniche che verranno dall'Italia. Infine, a Derna, funzionerà un convitto costruito quest'anno per ospitare i figli dei cantonieri della Litoranea che non avevano modo di poter mandare i loro figli a scuola essendo sparsi lontani dai centri abitati.

Le ispezioni del Vicerè

tra Dessiè e il lago Haik

ADDIS ABEBA, 11

S. A. R. il Vicerè, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, dal comandante superiore delle Forze Armate in A. O. I. e da altre personalità, ha proceduto ad un'ispezione delle zone comprese tra Dessiè, dove era giunto in volo da Addis Abeba, e il lago Haik. In quest'ultima località ha visitato la residenza, dove era ad attenderlo per rendergli omaggio tutta la popolazione indigena i cui capi hanno manifestato all'Augusto Principe i sensi di gratitudine delle genti del luogo per l'opera di redenzione e di giustizia svolta dal Governo italiano anche in quella regione.

In prossimità dei cantieri e delle concessioni agricole, nuclei di lavoratori e di rurali nazionali hanno acclamato lungamente il passaggio dell'augusto Visitatore.

Durante il ritorno, che è stato compiuto in automobile, circa 400 cavalieri indigeni agitando bandiere tricolori, hanno circondato la macchina vicereale seguendola a galoppo come scorta d'onore fino a Dessiè.

S. A. R. il Duca d'Aosta, dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità locali ed aver ricevuto l'omaggio dei capi indigeni della regione, ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata nella piazza prospiciente la Casa del Fascio e quindi ha proseguito per il campo di aviazione di Cambolna. Anche durante il volo di ritorno in sede, come in quello di andata, il Vicerè, sorvolando la regione di Ancober, è sceso a bassa quota sopra l'accampamento delle truppe presidiarie destando in questo, fervido giubilo.

Il Congresso Volta

Le assidue cure del Duce

per la salute dei militari e degli operai in A. O. I.

ROMA, 11

Sono continuati i lavori dell'ottavo Convegno Volta sul tema: «L'Africa». L'on. Umberto Klinger, presidente dell'«Ala Littoria», parla sulle comunicazioni aeree fra l'Africa e l'Italia ed accenna anzitutto all'avvenire che è riservato al mezzo aereo e agli sviluppi raggiunti dai primi tentativi fatti avanti la guerra libica.

L'oratore traccia poi il quadro delle attuali comunicazioni, avvertendo che le stesse sono di tre ordini, a seconda che siano di collegamento fra l'Europa e l'Africa mediterranea, che tocchino l'Africa o che la servano e l'attraversino. A tale riguardo ha elencato le varie linee mettendo in rilievo la partecipazione di ciascuna grande Potenza colonizzatrice e notando con compiacimento l'importanza preminente dell'«Ala Littoria», che nella Libia come nell'Impero assolve compiti nuovi imposti dalla colonizzazione demografica.

Sulle «Ragioni di solidarietà europea per l'avvenire e la difesa della civiltà europea in Africa» parla S. E. Riccardo Astuto, Governatore onorario di colonia. Quindi si leva a parlare il sen. Aldo Castellani, direttore della clinica delle malattie tropicali e subtropicali, che svolge la sua relazione sulla profilassi delle malattie su masse di europei temporaneamente residenti ai tropici. Egli ricorda che allorchè cominciarono le spedizioni e le operazioni in Africa orientale, non poche furono le critiche e le profezie sui pericoli di malattie cui venivano esposte masse di 500 mila soldati e di 100 mila operai. Le critiche e le profezie derivano dalle precedenti spedizioni in Africa e dalla stessa guerra mondiale, in cui una percentuale altissima di uomini fu colpita da altre malattie a carattere pandemico. Ma anche in questo campo, fortunatamente per l'Italia e per la razza europea, il Duce fu antiveggente perchè comprese che nelle guerre coloniali, la preparazione medica deve essere uguale se non superiore a quella bellica.

A questo proposito narra un significativo episodio occorso prima dell'inizio delle operazioni. Mancando certi materiali ospedalieri, il Duce diede ordine che per una settimana da Napoli si provvedesse soltanto all'imbarco di tali materiali, anche in precedenza delle stesse munizioni.

Qui il sen. Castellani mostra all'attentissimo uditorio una serie di fotografie documentanti l'attività sanitaria italiana nella guerra italo-etiopica e dopo avere esposto i dati statistici più eloquenti attestanti la lievissima mortalità e morbilità dell'Esercito italiano operante in Africa, conclude dicendo che è la prima volta nella storia delle guerre coloniali che una tale quantità di soldati europei ha combattuto conservando condizioni eccellenti sanitarie.

Dopo i vivi e prolungati applausi che hanno coronato la dotta relazione del sen. Castellani, si leva a parlare il prof. Muhlens, direttore della clinica di malattie tropicali di Amburgo, il quale tributa un vivo elogio al sen. Castellani per l'efficace organizzazione profilattica e sanitaria da lui attuata, il cui successo è del resto documentato dall'eccellente stato di salute che in tutta la campagna d'Africa ha conservato l'Esercito italiano ivi dislocato.

Dopo varie altre relazioni, parla il maggiore S. W. Polson Newman, pubblicista e africanista inglese, sul tema «Comunicazioni e cooperazione europea nell'Africa del nord-est». Egli, dopo aver premesso che l'interesse degli europei per l'Africa è ormai incontestabile, rileva il grande contributo dato dall'Italia nell'opera di civiltà coloniale, ricordando gli sforzi compiuti dai Marescialli Badoglio e Graziani, che si affermarono capaci colonizzatori fin dai tempi in cui tennero il governatorato delle Colonie italiane.

L'eminente oratore, dopo aver accennato agli accordi anglo-egiziani del 1927 e anglo-italiani dell'aprile 1938, conclude auspicando che ad essi dia la sua adesione anche la Francia.

La discussione dell'ottavo tema è quindi chiusa.

La sciagura del Sasso Levante

Il ricupero delle salme

dei tre alpinisti tedeschi

TRENTO, 11

Stamani sono state ritrovate dopo lunghe ricerche, le salme dei tre alpinisti germanici Guglielmo Held, Leonardo Tiefenbach e Giuseppe Bauer, precipitati ieri dal Sasso Levante nelle Dolomiti durante la scalata di una difficile parete rocciosa. Le salme, pietosamente composte, sono state trasportate a Canazei in Val di Fassa, da dove saranno fatte proseguire alla volta di Innsbruck, città natale delle tre vittime.

Stamane si sono appresi anche i particolari della sciagura che ieri non erano ancora noti. Sei alpinisti di Innsbruck erano giunti l'altra sera al rifugio del Passo di Sella. Dopo avere pernottato, i sei alpinisti, divisi in due cordate iniziarono di buon mattino la scalata della parete sud. Senza sforzo alcuno le due cordate, mantenendosi ad un centinaio di metri l'una dall'altra, procedevano speditamente verso la cima. Dopo due terzi di scalata, verso le 11, la sciagura provocata da un banale incidente, capitava improvvisamente. Ad un componente la seconda cordata mancava per una momentanea disattenzione l'appiglio. Egli cadeva pertanto nel vuoto trascinando con sè nel precipizio anche i due compagni che, colti alla sprovvista, non avevano fatto in tempo ad assicurarsi alla roccia.

I corpi dei tre disgraziati, dopo un volo di oltre 250 metri, andarono a sfracellarsi sul ghiaione posto all'altezza dell'attacco della scalata. La cordata, che precedeva composta di altri tre alpinisti, assistè con raccapriccio al tragico volo compiuto dai compagni. Non potendo ritornare alla base, i tre alpinisti raggiungevano in tutta fretta la cima e poi, per la via regolare, discendevano nella vallata a dare l'allarme. Venivano immediatamente organizzate spedizioni di soccorso che, come si è detto, dopo lunghe ricerche ricuperavano le salme.

Due operai travolti e uccisi

da un blocco di marmo

CHATILLON, 11

Mentre un gruppo di operai stava lavorando nella cava di marmo di Champloug, a pochi metri dall'abitato omonimo, frazione di Chàtillon, una terribile sciagura ha tolto la vita a due di essi.

L'impresa marmi Soffredini Francesco che da tempo lavora nella zona per conto della Società Industria Marmi Valdostana, aveva adibito al normale lavoro di taglio dei blocchi, quattro operai. Il taglio di un pesante masso di oltre 500 quintali già volgeva al termine, quando per l'intempestiva rottura della parte centrale, il pesante blocco staccatosi dalla montagna si rovesciava schiacciando due degli operai addetti, Pandini Giovanni di anni 30 e Vannelli Giuseppe di 37 anni.

Piccola inesperta pedalatrice

uccisa da un'auto

BRESCIA, 11

La bambina Anna Maria Milani, di anni 10, trovandosi presso alcuni parenti a Coionvico, si impadroniva di una bicicletta pure essendo inesperta nel pedalare.

Avventuratasi lungo la strada, la bimba, impauritasi al sopraggiungere di un'automobile, cadeva a terra, rimanendo travolta ed uccisa dall'autoveicolo.

Ridotta in fin di vita

dal morso d'una vipera

CANNOBIO, 11

La giovane montanara Letizia Coronetti di S. Agata sopra Cannobio si era recata all'alpe Naidone per falciare dell'erba. Era infatti intenta al lavoro quando sentiva una puntura dolorosissima alla gamba. Alzatasi immediatamente aveva appena il tempo di scorgere una grossa vipera che si rimpiattava in un cespuglio.

La Coronetti riusciva a trascinarsi nella strada mulattiera che scende al villaggio e stava per addormentarsi in preda al sopore del veleno quando alcuni boscaioli la trasportarono al nostro ospedale dove si trova in pericolo di vita.

Morsicato da una vipera

SAVONA, 11

In località Cascinette il contadino Simi Emanuele, di anni 16, lavorando in campagna è stato morsicato da una vipera. Trasportato all'ospedale i sanitari gli hanno iniettato il siero antiviperino e lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Uccisa a 102 anni

da un attacco apoplettico

CARPI, 11

In una borgata di Carpialla è deceduta alla veneranda età di oltre 102 anni, Montanari Annunziata vedova Catellani.

La Montanari, nata a Fabrico il 3 aprile 1836, era rimasta vedova con quattro figli (tre maschi ed una femmina, tuttora viventi e prossimi all'ottantina). Sposa e madre esemplare, ha conservato fino agli ultimi istanti memoria prodigiosa. La vegliarda ricordava lucidamente i più importanti avvenimenti storici del secolo scorso. Religiosissima, la Montanari era dedita ad opere di bene. Nella sua lunga vita non fu mai ammalata. Il decesso è avvenuto per attacco apoplettico.

Ucciso da un'infezione

BORGOSESIA, 11

Il salumiere Attilio Giardini, di anni 52, residente a Cravo, si estirpava un callo con un vecchio rasoio. Per sopravvenuta infezione il Giardini veniva d'urgenza ricoverato all'ospedale, dove gli veniva amputata la gamba. Malgrado l'estremo tentativo chirurgico per fermare l'infezione, il Giardini poco dopo è deceduto.

L'offensiva giapponese

La ferrovia Pechino-Hankau

tagliata in due punti

TOKIO, 11

Un dispaccio all'«Agenzia Domei» dalla zona delle operazioni informa che la ferrovia Pechino-Hankau è ora tagliata in due punti al sud ed al nord di Sinyang. Il dispaccio ricorda infatti che reparti nipponici il 6 scorso hanno interrotta la ferrovia a Liulin a 20 km. al sud di Sinyang facendo saltare i binari e che un reparto di aviazione dell'esercito nel pomeriggio di ieri ha fatto saltare il ponte di ferro di Mingkiang a circa 40 km. a nord di Sinyang.

L'«Agenzia Domei» apprende inoltre che una colonna giapponese dopo aver battuto le truppe che si trovavano dinanzi a Sinyang hanno raggiunto una località a 4 km. a sud-ovest da quella città nella serata di ieri, mentre verso la mezzanotte reparti di carri d'assalto nipponici si sono avvicinati all'incrocio tra la ferrovia Pechino-Hankau e la strada alta da Wulitien.

Un'altra colonna nipponica che marcia su Sinyang dal nord ha occupato Tayanghochen a 18 km. a nord-est da Sinyang nella mattinata di lunedì e successivamente si è portata a Holungchen. Un'altra unità giapponese ha raggiunto Taochwang a 10 km. al nord da Tayangochen mentre altre forze nipponiche hanno attraversato la catena dei monti Tapieh dopo avere occupato Hsintien e Shawo. Un distaccamento di queste truppe si è portato a 8 km. a sud di Hsintien ed un altro sta ora attaccando Chiun Kai Chai e Chiang Chuyus.

L'«Agenzia Domei» aggiunge che le truppe cinesi nel settore di Shawo, tra il 17 settembre e il 6 ottobre hanno perduto 2350 uomini ed hanno abbandonato 221 fucili, 26 mitragliatrici leggere, una mitragliatrice pesante e grande quantità di munizioni e di bombe a mano. Sul fronte meridionale dello Yangtzè e colline alla base della catena dei monti Luzhan stanno cadendo nelle mani dei giapponesi i quali ora attaccano le posizioni cinesi di Toling, Siangshan, Fergwargshan e Sukialing nei pressi di Teian. L'«Agenzia Domei» aggiunge che le truppe cinesi di Teian cominciano a dar segni di incertezza all'avvicinarsi dei giapponesi. I cinesi sono concentrati sulla linea che congiunge Teian a Paish sul fiume Pai a sud di Yanghsin.

Un altro dispaccio dal fronte informa che sei divisioni cinesi hanno scatenato un violentissimo contrattacco contro le truppe nipponiche lungo il fiume Fu, ma sono state respinte con gravi perdite lasciando sul terreno, oltre molti cadaveri, grandi quantità di armi e munizioni fra cui moltissime di marca cekoslovacca e di tipo recentissimo.

L'«Agenzia Domei» informa inoltre che le forze della Marina giapponese hanno occupato Hoshan sulla riva meridionale dello Yangtzè a poche miglia a monte da Kichun. I dragamine nipponici lavorano attivamente per liberare le acque e rendere sicura la navigazione a monte di quest'ultima città.

Sotto il titolo «Manovre anglo-francesi nella Cina meridionale» il «Kokumin» scrive che il popolo giapponese non può che preoccuparsi gravemente per l'attività antigiapponese della Francia e della Gran Bretagna nella Cina meridionale, attività che mira a dare assistenza a Ciang Kai-scek col pretesto della protezione dei loro interessi e delle loro concessioni in Cina.

Dopo aver ricordato che la Francia rifornisce di materiale da guerra e di consiglieri militari la Cina, il giornale scrive che le autorità francesi senza necessità provocano il popolo giapponese tentando di avere l'isola di Hainan ed effettuando manovre navali nel mare della Cina meridionale, dove è facile immaginare che Ciang Kai-scek cercherà rifugio dopo la caduta di Hankau.

Vecchio sacerdote francese

assassinato per rapina

PARIGI, 11

Si ha da Evreux che un feroce delitto è stato commesso ieri mattina nel piccolo villaggio di Muzy. Un prete ottantenne, don Colin, che da 53 anni era curato di Muzy, è stato trovato morto nella canonica dove abitava solo, ucciso a colpi di zappa. Si ritiene che il delitto sia stato commesso da un vagabondo, probabilmente per depredare la vittima del peculio che possedeva. Don Colin godeva fama di essere uomo molto caritatevole. Egli dava abitualmente alloggio e vitto a quanti gli si presentavano e questa generosità gli è costata la vita.

Evade attraverso una finestra

larga 19 centimetri

STOCCOLMA, 11

I carcerieri di Sundsvall, eseguendo un'ispezione, hanno trovato stamane vuota la cella in cui la notte prima era stato rinchiuso un pericoloso malfattore. Il prigioniero era fuggito, con sforzi incredibili e lasciando sui muri tracce di sangue, da una finestra larga appena 19 centimetri, che per la sua strettezza non si era creduto necessario di sbarrare.

Attentato a un capo curdo

per rivalità di tribù

PARIGI, 11

Si apprende da Aleppo che il capo curdo Hadj Rachif Agha è stato vittima ad Afrine di un attentato. L'agressore, un membro di una tribù rivale, gli ha sparato contro parecchi colpi di rivoltella, tre dei quali lo hanno raggiunto al viso, a un braccio e a una gamba; Hadj Rachif Agha versa in gravi condizioni.

Bimbo che maneggia un fucile

ed uccide una coetanea

NAPOLI, 5

Il bimbo di cinque anni Antonio De Simone, mentre giocava con la coetanea Concetta Sicurezza, preso un fucile da caccia che era appeso ad un chiodo, faceva partire un colpo che uccideva la bimba.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.20	93.17	93.50	93.30
" f. m.	93.35	93.35	—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.75	73.65	3.80	73.70
Prest. Red. 3.50	71.35	71.35	71.40	71.—
Rend. 5 p.c. cont.	93.25	93.15	—.—	—.—
" f. m.	93.40	93.30	93.50	93.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.85	89.85	89.95	39.95
Cred. Fond. 4 pc.	434.—	430.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4p.c.	421.50	421.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	448.	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.10	102.05	102.10	102.—
" 1941	103.05	102.95	103.20	103.—
" 1943	91.40	91.30	91.60	—.—
" 1944	98.32	98.25	98.30	98.25
I. R. I. 4.50 p. c.	459.—	459.—		
Ferr. 4.50 pc.	462.25	462.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	949.50	943.—		
Assicuraz. Gen.	3600.	3520.—	700.—	3625.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	461.—	455.—		
Ferr. Merid.	799.—	79[illegible]	794.—	795.—
Venete cost. ferr.	318.—	318.—	317.—	317.—
N.G.I. Rubattino	49.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2840.—	2800.—		
" Fürter	205.—	220.—		
" Val d'Olona	112.—	110.—		
" Val Ticino	132.—	13[illegible].—		
" Olcese	440.—	438.50		
Stamp. De Ang.	877.—	881.—		
Cantoni Coats.	425.—	422.—		
Lini, Can. Naz.	521.—	517.—		
Man. Ross. Varzi	551.—	538.—		
" Rotondi	420.—	420.—		
" Tosi	64.—	64.50		
" Cot. Merid.	241.—	237.50		
Unione Manifatt.	318.—	322.—		
Lan. Gavardo	658.—	665.—		
" Rossi	3190.—	3190.—		
" Targetti	96.50	96.75		
Cascami Seta	327.—	321.—		
Bernasconi Tess.	77.—	76.50		
Châtillon	83.25	79.50		
S.N.I.A Viscosa	382.—	374.—		
Man. Pacchetti	201.—	202.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	173.—	173.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.75	37.75		
Ilva	206.—	205.	206.—	205.50
Metallurg. Ital.	238.—	235.50		
Monte Amiata	343.—	345.—		
Montecatini	150.—	150.—	150.—	149.50
Stab. Dalmine	147.—	144.—		
Breda	262.—	261.—		
Bianchi	90.—	88.		
Isotta Fraschini	18.	18.25		
F I A T.	452.—	444.—		
Off. M. Regg.	67.50	67.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	170.—	169.25	169.75	168.50
C. I. E. L. I.	366.—	362.50		
Dinamo italiano	340.—	340.—		
Edison	359.—	356.—		
Edison Posterg.	282.—	28[illegible].—		
Bresciana	341.	33[illegible].—		
Valdarno	195.50	193.75		
Elettr. Piacentina	280.—	285.—		
Emiliana Eserc.	555.—	557.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	117.25	115.75		
" ordin.	96.50	95.—		
Elett. Gen. Sic.	81.—	80.25		
Idroel. S. I. P.	60.—	59.50		
Tirso	105.50	104.—		
Elett. Lombarda	436.—	435.		
Merid. Elettricità	278.—	2[illegible]6.50		
Terni	229.—	227.	227.—	228.—
Unione Es. Elett.	9.30	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	97.50	97.—		
Distiller. Italiane	195.50	195.—		
Eridania	505.50	502.—		
Raffineria L. L.	610.—	608.		
A. N. I. C.	95.50	95.75		
Italiana Gas	13.35	13.15		
Mira Lanza	179.—	180.—		
Petroli d'Italia	10.80	10.80		
Aedes	79.50	79.50		
Fond. Regionale	20.—	20.—		
Istituto Fond. R.	82.—	82.50		
Ist. Rom. Beni S.	209.—	196.—		
Saturnia	57.—	56.50		
Pastificio Baroni	23.50	23.50		
Gr. Alb. Venezia	76.50	74.25	74.25	74.50
Italcementi	222.—	220.—		
Pirelli Italiana	1201.	1197.—		
Pirelli & C.	445.—	435.—		
Cart. Burgo	289.—	282.—		
Sarda	59.50	59.75		
CAMBI				
Parigi	50.80	50.45	50.80	50.45
Zurigo	433.—	432.25	433.—	432.25
Londra	90.65	90.30	90.65	90.30
Amsterdam	1032.75	1032.50	—.	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.58	65.46	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.25; id. 3.50 p. c. f. m. 73.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.20; id. 5 p. c. f. m. 93.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.85; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.10; 1941 103.30; 1943 91.40; 1944 98.30; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280; Anonima Inf. Milano 1685; Assicurazioni Generali 3620; Riunione Adriat. prima serie 1675; id. seconda serie 1575; Assicuratrice Italiana emiss. '23 520; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 50.45 — Londra 90.30 — Zurigo 432.25 — New York 19.

Le nuove disposizioni

in materia di prezzi

ROMA, 11

Il Ministero delle Corporazioni ha richiamato l'attenzione dei Prefetti, nella loro qualità di presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, sulla nuova disciplina attuata in materia di prezzi in seguito all'emanazione del R.D.L. che coordina in un solo testo legislativo, le disposizioni per la disciplina dei prezzi e delle merci

Il provvedimento emanato conferma chiaramente il principio che la disciplina dei prezzi si applica soltanto a quelle merci per le quali il Comitato corporativo centrale, o in caso di necessità o di urgenza il Ministero per le Corporazioni, ritenga di dovere fissare i prezzi massimi di vendita. I comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni provvedono, entro i limiti delle disposizioni degli organi centrali, all'accertamento e alla determinazione e controllo dei prezzi nell'ambito delle rispettive provincie ed anche i Podestà provvedono nell'ambito dei rispettivi Comuni alla compilazione degli appositi listini sulla base e nei limiti delle disposizioni impartite dai comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni.

Appare evidente che nei capoluoghi di provincia e negli altri Comuni hanno valore e non possono essere superati i prezzi massimi risultanti dai listini compilati rispettivamente dai comitati di presidenza e dai Podestà. Le disposizioni che d'ora in avanti saranno adottate dagli organi centrali in materia di prezzi verranno pubblicate in riassunto nella *Gazzetta Ufficiale* e salvo che non sia in esse stabilito diversamente, avranno effetto dalla data di pubblicazione.

LIBRI NUOVI

Bruno Dudan: «Il dominio veneziano di Levante» - Zanichelli ed. Bologna - L. 20.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	765.3	20		
Fiume	cop.	764.9	20		
Pola	ser.	764.8	18	21	17
Trieste	cop.	763.8	21		
Gorizia	nebb.	764.3	18	22	16
Udine	cop.	763.4	19	22	15
Treviso	cop.	764.0	20	22	16
Belluno	cop.	763.8	16	21	12
Padova	ser.	763.6	19	24	15
Vicenza	ser.	763.4	19	22	15
Bolzano	cop.	762.4	17	19	12
Trento	cop.	763.6	18	20	14
Grappa	nebb.	620.6	8	10	[illegible]
Venezia	ser.	763.4	19	23	16

Mare: Zara calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.23, tramonta ore 17.29. Luna leva ore 19.24, tramonta ore 10.47 del 13. Luna piena il 9, ultimo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.15 e 11.45, basse ore 5.45 e 18.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po e l'Adige erano in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in magra; l'Isonzo ed il Frassine erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: L'anticiclone atlantico si avanza con un cuneo fin sulle Alpi, un altro nucleo anticiclonico si è formato sui Balcani. Sul Mediterraneo occidentale relativamente [illegible] sa pressione in dipendenza del [illegible] clone africano. Situazione inva[illegible] ta con cielo a copertura varia[illegible] qualche leggera nebbia al mattino.

Le altre temperature di ieri

Roma 24 e 23.4; Milano 21 e [illegible]; Torino 20 e 14; Genova 23 e [illegible]; Sanremo 23 e 17; Bologna 23 e [illegible]; Firenze 23 e 14; Rimini 21 e [illegible]; Ancona 21 e 13; Napoli 26 e [illegible]; Foggia 26 e 15; Bari 22 e 15; [illegible]ce 26 e 13; Taranto 25 e 16; [illegible]sina 24 e 19; Palermo 25 e 14; [illegible]tania 24 e 16; Sassari 24 e 14; [illegible]poli 29 e 19; Bengasi 27; Rodi [illegible] e 22; Lido Roma 22 e 10.

Capomastro ucciso a Lione

perchè non scioperava

PARIGI, 11

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Lione, provocato dallo sciopero dei muratori della regione, che dura già da parecchie settimane. Il capomastro di una impresa locale, certo Ladislao Wieczorkowiski, di origine polacca, il quale aveva continuato per proprio conto a lavorare, è stato attirato in un agguato e selvaggiamente ucciso da un gruppo di estremisti. Assalito mentre tornava in bicicletta dal lavoro, il poveretto è stato crivellato da colpi di rivoltella. Compiuto il delitto, gli assassini sono saliti in bicicletta e si sono dati alla fuga, lasciando la vittima moribonda senza soccorso. Il Wieczorkowiski è deceduto poco dopo all'ospedale.

L'inchiesta della polizia ha stabilito che gli aggressori avevano teso al capomastro un agguato in un punto dell'itinerario da lui abitualmente seguito per rincasare. Le ricerche fatte per ritrovare i colpevoli sono rimaste sinora vane.

Dal P[illegible]

Cadore e[illegible] Il Cim[illegible] carnich[illegible]

Dal Passo di Mauria

Cadore e Carnia - Lorenzago e Timau - Il Cimitero degli Eroi - Le donne carniche in guerra - Plozner Maria

Prima che una tenue nebbia confonda le cime dei monti e cada sulle valli come nubi di incenso e che l'ottobre svanisca dando gli ultimi tocchi d'oro e di fuoco alle cime di Cridola, dell'Antelao, del Miaron, del Montanel e del Tudaio, ti voglio ricordare la gioia della vita che pulsa al di quà e al di là della Mauria, il passo che divide ed unisce la Carnia dal Cadore.

La bellissima strada nazionale che si snoda fra le dolomiti cadorine e quelle carniche, costruita nel 1881, da una parte si slancia fra prati e macchie di boschi portandoti a Lorenzago e poi per sinuose svolte giù per Pelos e Lozzo, Domegge e Calalzo e Pieve, dall'altra si allarga verso Forni di Sopra e di Sotto, verso Ampezzo, Tolmezzo, Paluzza, Timau e Passo di Monte Croce Carnico.

Lorenzago, bastione cadorino, è alto sulla valle ed è tutta festante di ville e di terrazze inghirlandate di pini e di alberi fioriti, di vigne e di frutta. Con le sue borgate quasi contigue di Villagrande e di Villapiccola che disegnano un'enorme ferro di cavallo, bianco di case, in un disordine di viuzze sassose e di dislivelli, delimitate dalle Chiesuole della Difesa e di S. Ermagora, Lorenzago sorride consapevole della sua bellezza umile, senza infatuazioni mondane.

Nei mesi caldi, nei giorni di agosto, la gente delle città, anche le più lontane, ritorna indietro, perchè Lorenzago rigurgita di villeggianti, senza una capacità alberghiera sufficiente. Ma i paesani dicono che occorre fare un passo alla volta, mantenere Lorenzago nel suo stile di umiltà e di bellezza montanina per non incorrere nel pericolo di divenire una borgata come tutte le altre, frastornata giorno e notte di macchine, di orchestrine, di altoparlanti, di smorfiose rappresentanti della « zente refada », che pullulano ovunque e specialmente nelle « grandi » stazioni climatiche.

Il segreto di questo balcone luminoso sul Piave e sul Cridola è quello di aver proprio conservato la vita semplice e di saper esser centro di folla turistica e nello stesso tempo perla cadorina che ti lascia la più ampia libertà di isolarti.

Vita solatia per i sentieri e le piccole strade ombrose su per le sorgenti dei Cridola, al Parco dei Sogni, alla Regina del Bosco, su e giù per Vigo, Laggio, Pelos, alle Ville che dominano Lorenzago, tutte adorne di viali alberati con fiorellini rossi rossi che spiccano fra il verde e il biondo del sole.

Vita di paese, sulla Piazza fuori della Chiesa, a far crocchio intorno al carro della frutta e della verdura, applaudire un saltimbarco, un fachiro che inghiotte stoppa imbevuta di benzina, mentre tutta la mondanità si limita a pochi balli nella sala modesta del Dopolavoro.

Ma se anche vuoi trovarti nella vita mistica, quella vita che ti si svela improvvisa, come il vero tempo profetico del cuore, tu puoi sentire l'eco dei bagordi paesani e nello stesso istante assistere — improvvisa rivelazione di momenti divini del sentimento montanaro — ai colloqui con Dio di una piccola alpigiana che al canto delle campane si ferma colla capretta, guardando verso il campanile lontano, farsi il segno della Croce, e sussurrare la preghiera del vespro, mentre tra i bagliori lampeggianti il sole ti lascia, la terra si fascia di ombre ed il cielo si punteggia delle prime stelle che palpitano, come il tuo cuore gonfio di trepida gioia e d'inattesa malinconia...

*

Al di là del Passo della Mauria, rotoli giù per Forni di Sopra e di Sotto, costeggiando il Tagliamento a Socchieve, a Villa Santina, Tolmezzo, per risalire per il But ad Arta, Paluzza, Timau e Monte Croce Carnico, fra verdi forre, torrenti e cascate, visioni di panorami tristi e giocondi, con le case in muratura a loggiati volti al sole, o con la parte superiore a soprastrutture in legname e poche ancora col tetto di paglia o col tetto molto inclinato ricoperto di embrici piani.

A Timau dei friulani, lasciata la Chiesa di Santa Geltrude, tu puoi ammirare una delle più belle cascate carniche, chiamata il « Fontanone di Timau » e di fronte, nel breve piano erboso, a destra del fiume, il Santuario del Cristo, oggi più che mai meta di pellegrinaggi di reduci combattenti, molto venerato fin dalla sua prima costruzione, che rimonta al 1284.

Il Vecchio Santuario è stato trasformato in Ossario monumentale dei Caduti nella grande guerra. Là al confine d'Italia, nel piccolo comune di Timau vi è un grande prete soldato, pio Parroco degli alpigiani di Santa Geltrude. Egli è Don Tita cav. Bulfon che volle fare presente al Governo fascista la bellezza del riordino del Santuario, il raccoglimento in esso delle Salme dei Caduti sulle Balze Carniche. Ed il Commissario straordinario del Governo per le Onoranza dei Caduti in guerra Generale Ugo Cei — valoroso combattente — accolse ed assecondò l'iniziativa del Parroco Tita cav. Bulfon.

Ed il Santuario fu trasformato in un monumento insigne di gloria imperitura: 1800 Salme sono raccolte, delle quali settanta ancora di ignoti di italiani, di teutonici ed un russo. Ai piedi dei colossi alpestri, nella corona del Pal Piccolo, del Pal Grande, della Punta di Timau, del Monte Croce Carnico, nella spianata che è iridato dal sole e sempre benedetta dalla acque del « Fontanone », sorge il Monumento, rifatto, con attorno un colonnato, dalla facciata snella, tutta contornata dai loculi, dove sopra ognuno lampeggia in bronzo dorato i nomi dei Caduti. Entro la Chiesa è un'armonia mistica, la Via Crucis in quadri di bronzo scolpito accompagna le pareti austere, preziosi di marmi, fino a racchiudere l'altare solenne sul quale ergesi un grandioso Cristo. E' opera dell'architetto Giovanni Creppi; le sculture di Gianni Castiglioni, le pitture di Vanni Rossi.

Tutto suscita un'indicibile commozione, ti pare ti si svelino i misteri del cuore: sì, perchè, è una sinfonia, sintesi dell'orizzonte musicale, perchè cantano le campane di Santa Geltrude, sussurrano le acque del Fontanone, murmurano, come corrente di più roggie, le acque del But, suoni tutti che pare che si uniscono in una sola voce canora per gridare: *Presenteee....!* ai Caduti Eroi, mentre la fantasia ti fa immaginare che gli alberi parlino ed i pini si inchinino, flettì dal vento, a salutare pur essi...

E siamo al confine con la nuova Germania, perchè lassù, dopo una strada meravigliosa sventola al Passo di Monte Croce Carnico la bandiera dalla Croce uncinata e quella Tricolore...

*

Ma lessi pure un nome fra le salme dei Caduti: quello dell'eroica madre Maria Plosner-Mentil che il Parroco Bulfon volle pregare fosse unita alle salme dei soldati, con la traslazione della sua salma dal cimitero degli Eroi in Timau al grandioso Ossario. Essa morì eroina, caduta sul « Mal Pass » nella zona del Promosio, stella onesta della fedeltà carnica.

Il marito suo Giuseppe Mentil era soldato combattente nel 9. Reggimento Fanteria, Brigata Regina, che combattè poi sul Pal Piccolo e Monte Croce. Maria Plozner faceva parte di un grosso drappello di donne portatrici di Cleulis e Timau, ordinato per il soccorso al posto del « Mal Pass-Promosio ». Era il 15 febbraio 1916, una mattina serena di forte gelo, le donne eroiche dovevano camminare sulla neve e sotto i continui tiri delle artiglierie, mentre una seria azione era furiosamente impegnata... Le donne sotto il tiro nemico parlavano gravemente dei loro mariti impegnati in battaglia. Era, la Plozner madre amorosa: essa aveva affidato i bambini alla madre, mentre intrepida essa cooperava al munizionamento degli alpini in linea... Al « Mal Pass » alle ore 11 del 15 febbraio 1916, mentre in piedi, sostava per mangiare un pane, Maria Plozner veniva colpita da una pallottola nemica, partita da un cecchino in vedetta al « Koder Alm ». Essa volle essere trasportata a casa dalla madre, dai piccoli figli, e moriva a Timau. Essa ben quindi figura eroe, tra gli eroi, nel grande Cimitero di guerra.

Essa in tal modo ricorda ai posteri l'eroismo delle donne carniche, quelle donne-madri e spose che quando temporaneamente il Pal Piccolo stava per essere perduto, chiesero agli ufficiali delle batterie site « ai Casali della Sega » le corde del cannone da 280 e del pezzo da 305, posto entro la boschina della Daua a monte del Santuario di Cristo, per aiutare i soldati, chiedendo pure dei fucili per partecipare alla riscossa, alla vittoria.

E molte ricusarono la tenue mercede ad essa spettante.

Nel Cimitero di guerra degli Eroi Maria Plozner eterna la madre e la sposa italiana.

RESURECTURIS - PER LA PATRIA CADDERO — MORTE EGUAGLIO' — PIETA' LI RACCOLSE.

Timau, vedetta d'Italia al ricordo della guerra, freme tutta d'orgoglio e quando sul piccolo aguzzo campanile di Santa Geltrude, si innalza la bandiera tricolore, la popolazione piange di commozione e prega rivolta al Santuario...

Ben giusto e solenne è il monito del Duce: Visitino gli italiani gli ossari di guerra, per la gloria della pace, nella pace armata dell'Italia, le di cui frontiere « non si discutono ma si difendono ».

Giuseppe Dell'Oro

Il programma per l'anno XVII del teatro sperimentale del Guf

FIRENZE, 11

Il teatro sperimentale del GUF pubblica il programma dell'attività che svolgerà nell'anno XVII. Oltre alle commedie prescelte nel recente concorso nazionale: *Dentro di noi* di Siro Angeli; *Dopo l'assalto* di Mario Battistella; *Eva Stummer* di Francesco Ferrari; l'*Abate di Selvanera* di Amerigo Gomez; saranno rappresentate *Pegaso*, tre atti di Tullio Pinelli e altre novità da designare.

Nel marzo-aprile 1939-XVII, si svolgeranno i Littoriali del teatro per l'anno XVIII, una recita della R. Accademia di arte drammatica di Roma e serate musicali cinematografiche e di danze. Inoltre la scuola di recitazione annessa al teatro svolgerà i suoi corsi di dizione, recitazione e storia del teatro. Nell'aprile 1939 saranno offerti spettacoli dagli allievi della scuola. La stagione avrà inizio il tre dicembre prossimo venturo con i tre quadri di guerra *Dopo l'assalto* di Mario Battistella. Tutti i lavori saranno eseguiti dagli attori del teatro e avranno a registi e scenografi giovani e promettenti elementi, provenienti dai GUF.

La deplorazione a cinque librerie di Roma

ROMA, 11

La Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta ed affini ha inflitto la deplorazione alle seguenti ditte associate: Libreria Bocca-Roma; Libreria «Le nove muse» Roma; Libreria Francoini Roma; Libreria Maglione, Roma; Libreria Treves di U. Hoepli, Roma, per aver contravvenuto alle disposizioni impartite individualmente a tutte le librerie e relative all'esposizione dei libri italiani e stranieri nelle vetrine.

L'attentato di Sofia

Si tratta d'una congiura politica o del gesto di un pazzo?

SOFIA, 11

L'uccisione del generale Peeff, capo di Stato Maggiore e del suo aiutante di campo, maggiore Stoianof — questi è difatti deceduto alle ore 2 di stanotte — ha provocato la immaginabile vivissima impressione.

La stampa esprime una profonda indignazione per il crimine che ha privato l'esercito bulgaro di due dei suoi migliori ufficiali.

Tutti i giornali mettono in risalto le qualità di Peeff, che era considerato come uno dei migliori tecnici militari.

Questa mattina parecchi arresti sono stati operati in alcuni circoli che sono stati compromessi nel colpo di Stato del 19 maggio del 1934.

Questi arresti vanno collegati con l'ipotesi di una vasta congiura che sarebbe convalidata da alcune monche frasi pronunciate dall'assassino. A un funzionario che ha tentato di interrogarlo, l'attentatore avrebbe detto di avere avuto dapprima intenzione di uccidere il Re e il Ministro della Guerra. Non avendo potuto attuare questo piano delittuoso egli sparò contro il capo dello Stato Maggiore generale. Egli avrebbe inoltre accennato confusamente ai capi di un complotto i quali gli avrebbero promesso una forte somma di denaro in compenso della sua delittuosa prestazione.

L'assassino, che aveva tentato di uccidersi con la medesima rivoltella, con la quale aveva ferito il generale, è fuori pericolo e la sua guarigione, salvo complicazioni, è sicura.

Da lui si spera di avere qualche ulteriore indicazione. Infatti, a parte quegli accenni, non si conoscono finora con precisione i motivi del delitto. L'uccisore è stato riconosciuto — come è noto — per un ex-gendarme, tale Kirof, originario di Kunstendil. Egli sarebbe stato condannato cinque anni fa per avere assassinato il sindaco di un Comune nei dintorni di Sliven. Uscito alcuni giorni fa dal carcere, egli avrebbe voluto già da ieri attentare alla vita del capo di S. M., mentre il generale Peeff si trovava all'inaugurazione della Mostra del Lavoro, ma circostanze non prevedute gli avrebbero impedito di mettere in atto il criminoso progetto.

La Direzione di Polizia comunica che l'assassino del generale Peeff era in possesso di due pistole automatiche ed ha sparato contro il generale Peeff e contro il maggiore Stoianof ben diciotto colpi. Si crede che l'assassino sia un pazzo che ha commesso il delitto senza alcun motivo.

Aspra ed organizzata lotta degli arabi per l'indipendenza della Palestina

Sanguinoso scontro con gli inglesi a Beisan

LONDRA, 11

Il Daily Telegraph *che da molti giorni preconizza rigorose misure in Palestina, rileva oggi in un articolo di fondo che nessuna autorità esiste oramai nella Palestina meridionale.*

« La situazione — aggiunge il giornale — è più delicata di quanto si possa generalmente supporre. Sarebbe vano chiudere gli occhi dinanzi al grave colpo che è stato portato al prestigio britannico non solo in Palestina, ma anche in altre parti del vicino oriente».

Il Times *occupandosi stamane delle truppe di rinforzo che l'Inghilterra ha deciso di inviare in Palestina, crede di sapere che questi nuovi contingenti militari saranno impiegati a combattere i ribelli arabi.*

Il Paese in mano araba

Le notizie frammentarie che pervengono al Cairo, confermano l'impressione che gli ordini emanati dal Governo nazionale sono rigorosamente osservati. Si apprende, fra l'altro, che tutti i medici arabi si sono impegnati a curare gratuitamente i feriti che cadono negli scontri con i giudei o con le forze britanniche.

Nonostante la censura severissima, alla quale sono sottoposte tutte le notizie che provengono dalla Palestina, sembra accertato che nei giorni scorsi è stato proclamato un Governo nazionale arabo. Gli insorti avrebbero già in loro mano tre quarti del paese. Il nuovo Governo avrebbe ai suoi ordini un Corpo franco di quindicimila uomini bene armati ed eccellentemente organizzati.

Gli irregolari, invece, continuano nella loro guerriglia, spostandosi da un luogo all'altro a seconda delle circostanze, tanto che è impossibile valutare anche con approssimazione l'entità di queste forze.

Campi di esercitazione militari sono stati creati in diversi punti del paese per cura del nuovo Governo arabo. Sono pure stati istituiti dei tribunali speciali che giudicheranno i colpevoli di reati di alto tradimento, ma che avranno competenza anche per le vertenze civili. La popolazione araba è tenuta al corrente della situazione per mezzo di manifestini che vengono diffusi in tutto il paese per cura dei dirigenti nazionalisti.

In tutti gli ambienti si sottolinea che il movimento che si va sviluppando non ha carattere religioso, ma si tratta esclusivamente di una lotta politica impegnata a fondo dal popolo arabo.

E' significativo il fatto che i cristiani arabi hanno rinunciato alla domenica come giorno di riposo, cosicchè in tutta la Palestina solo il venerdì è ormai considerato giorno festivo.

Conflitti ed aggressioni

Secondo una informazione ufficiale, quindici arabi sono rimasti uccisi in uno scontro nei pressi di Beisan con soldati britannici. Nel combattimento è rimasto ferito il capitano che comanda il presidio britannico alla frontiera con la Transgiordania. Due conflitti sono avvenuti nelle vicinanze di Nessziona e sono rimasti feriti due arabi e quattro agenti di polizia.

Le aggressioni degli insorti continuano a ripetersi per le strade di Gerusalemme dove alcuni arabi sono rimasti uccisi ed altri feriti gravemente. La polizia ha compiuto oggi incursioni in diversi villaggi per sequestrare le armi ed ha arrestato diciannove arabi presso Caifa e trentatre nel paese di Quabatya. Un arabo che tentava di ribellarsi agli agenti che volevano arrestarlo, è stato ucciso a rivoltellate. Tutti gli ebrei circolano ora nella città araba di Gerusalemme con l'aggal, lo speciale copricapo che gli arabi hanno adottato da quando il loro "comando generale" ha ordinato di abolire il tarbusc. Questo espediente però non assicura agli ebrei la immunità, perchè essi sono facilmente riconosciuti.

A Ramleh tutti i veicoli sono rimasti bloccati fino a quando il Comune non ha pagato la multa collettiva di trecento sterline imposta dalle autorità britanniche per le gesta di una banda armata che tra l'altro si era impossessata anche di un cassetto contenente fondi del Governo.

Ieri sera, gruppi di insorti hanno tentato un attacco contro la prigione di Ramleh, ma sono stati respinti dalla polizia. Risulta che gli insorti sono decisi a intensificare la loro attività nelle prossime settimane che si considerano decisive per il loro destino.

Il monito agli ebrei

Un capo nazionalista arabo, attualmente in esilio a Damasco, ha dichiarato: nemmeno la legge marziale potrà avere ragione dei nostri combattenti. La morte che ora essi affrontano lottando contro le truppe britanniche, non è affatto diversa da quella che potrebbero affrontare quando venisse proclamata la legge marziale".

Un altro esponente del nazionalismo arabo, anch'egli residente a Damasco, ha parlato degli sviluppi che potrebbe avere il mònito che è stato telegrafato al capo del movimento sionista dottor Weizman che sta a Londra. Egli ha detto che la vera ragione della sospensione dei colloqui tra il Ministro degli esteri inglese e quello dell'Irak a Londra, va ricercato nel deciso rifiuto opposto dal capo sionista al suggerimento di mettere fine all'immigrazione ebraica in Palestina e di considerare le comunità che vi si trovano, come minoranze permanenti secondo i desiderata formulati dal congresso arabo del Cairo.

" Abbiamo ritenuto opportuno ammonire il dott. Weizmann di affrontare la realtà e di rendersi conto del fatto che il suo atteggiamento genera animosità antisemitiche anche nei vicini paesi arabi dove le baionette britanniche non potranno proteggere gli ebrei".

Si apprende intanto che l'Alto Commissario britannico ha commutato la pena di morte pronunciata contro un ebreo per essere stato trovato in possesso di armi e munizioni, in quella della prigione a vita.

Stamane sono stati resi noti alcuni particolari sui rinforzi che l'Inghilterra intende mandare in Palestina. Secondo i giornali, questi contingenti sono attesi fra due o tre settimane a Gerusalemme. Intanto si continua a rinforzare gli effettivi della polizia richiamando in servizio vecchi agenti.

Una sanguinosa insurrezione nella capitale ucraina

VARSAVIA, 11

Tutti i giornali di stamane pubblicano sotto titoli sensazionali, la notizia pervenuta da Mosca all'Agenzia A. T. E., secondo cui una insurrezione è scoppiata a Kiev, nell'Ucraina.

Gli insorti hanno preso d'assalto, nelle prime ore della mattina di domenica, gli edifici dell'aerodromo militare di Kiev. Le esplosioni delle bombe a mano e il crepitare della fucileria hanno subito rivelato alla popolazione che qualcosa di grave stava accadendo. Gli insorti, dopo aver sopraffatto le sentinelle e invaso gli uffici dell'aerodromo, hanno cercato di raggiungere i capannoni dove si trovavano gli aeroplani.

Frattanto forti distaccamenti di fanteria rossa arrivavano sul posto ed impegnavano una vera battaglia con gli insorti. Le perdite sono state considerevoli per ambedue le parti, ma i ribelli, sfuggendo all'accerchiamento, si sono rifugiati in una grande foresta ai margini della città.

Le truppe regolari stanno ora manovrando per precludere ogni possibilità di fuga agli insorti.

Questo attacco in piena regola operato nella capitale dell'Ucraina sovietica ha causato un'enorme impressione e il comandante della guarnigione di Kiev ha ricevuto ordini da Mosca perchè vengano prese tutte le misure necessarie per proteggere gli obiettivi militari della città.

Due località restituite da Praga all'Ungheria

Le entusiastiche accoglienze delle popolazioni liberate alle truppe magiare

BUDAPEST, 11

Contrariamente a quanto era stato annunciato ieri, il trapasso della stazione ferroviaria di Satorajaujhely e della città di Ipolitsag dalla Cecoslovacchia all'Ungheria è avvenuto per le due località oggi a mezzogiorno. Tutta la popolazione delle due città e tutta la Ungheria ha festeggiato con grande esultanza e con profonda commozione l'ora storica che ha segnato l'inizio della liberazione dai ceppi del trattato del Trianon e il primo passo per la attuazione della giustizia.

Sin dalle prime ore del mattino la popolazione di Satoraljeujhely si era riversata sulla via Rakoczu, che conduce al ponte di frontiera. Sui due lati della strada erano schierati reparti di truppa, formazioni di ex combattenti, associazioni patriottiche. La città era tutta pavesata con bandiere tricolori e con immagini del Reggente Horthy. Dai paesi vicini affluiva continuamente una folla di migliaia di persone.

Il primo atto della cessione della località all'Ungheria si è compiuto quando un maggiore dell'Esercito ungherese ha attraversato il ponte Ronyva per recarsi nell'ufficio delle guardie di confine cecoslovacco, ove insieme con un maggiore cèco, ha scritto e firmato il protocollo sul trapasso della zona di frontiera ceduta dalla Cecoslovacchia. Un reparto del genio pontieri ha quindi attraversato il ponte per controllare che esso non fosse minato, e successivamente agenti doganali e gendarmi cèchi hanno sgomberato i loro uffici.

Acclamazioni al Duce e a Horthy

Poco dopo sull'ufficio doganale, sulla caserma di confine, sui pali di frontiera, è stato issato il tricolore ungherese. A mezzogiorno si è alzata la sbarra di frontiera ed un battaglione ungherese si è avanzato verso il territorio liberato. Subito dopo anche il Prefetto della provincia ha attraversato il ponte, tagliando un nastro tricolore steso attraverso il ponte a simboleggiare il vecchio confine ed è passato dall'altra parte, ove è stato ricevuto dai rappresentanti del Comune, che gli hanno rivolto calde espressioni di benvenuto. Il territorio di Satoraljeujhely era così riunito alla madre-patria tra l'esultanza e la commozione del popolo che ha intonato in coro l'inno nazionale magiaro.

Anche la restituzione della città di Ipolysag è avvenuta nella stessa forma, ed ha pure dato luogo a grandi manifestazioni di travolgente entusiasmo. Ovunque la folla ha inneggiato all'Ungheria, al Reggente Horthy, al Duce, ed ha cantato in coro gli inni magiari. Le campane di tutte le chiese hanno suonato a festa per annunciare a tutta l'Ungheria la liberazione delle due località. Lo storico evento è stato reso noto a mezzogiorno dalla radio con le seguenti parole: « In questo momento, nell'anno giubilare di Santo Stefano e nel 19.o anno di governo del Reggente Nicola Horthy di Nagbanya, le truppe ungheresi marciano oltre le frontiere tracciate dal trattato di Trianon ». Dopo questo annuncio, sono stati eseguiti l'inno nazionale magiaro, la marcia di Rakoczi e la marcia dei reggimenti ungheresi che una volta stazionavano nella Slovacchia.

Praga cede solo parzialmente?

Frattanto, secondo informazioni provenienti dalla Slovacchia, andrebbe sempre più aumentando l'ostilità del popolo slovacco contro i Cèchi, ed anzi, in diverse località, come Neutra e Tyrnau, la popolazione avrebbe fatto grandi manifestazioni anticèche, abbattendo e strappando le bandiere cèche ed esigendo l'immediato allontanamento dei funzionari, dei militari e dei gendarmi cèchi.

In nove distretti della provincia di Komaron, le autorità cecoslovacche hanno ordinato a mezzo di manifesti alla popolazione di consegnare tutte le armi e munizioni. Nei circoli giornalistici si pensa che la delegazione cecoslovacca si voglia mostrare disposta a restituire all'Ungheria questi nove distretti, nei quali la consegna delle armi da parte dei cittadini sarebbe stata ordinata onde evitare ogni conflitto durante le operazioni di sgombero. Ma se questa interpretazione fosse esatta, ciò vorrebbe dire che la Cecoslovacchia respingerebbe le richieste dell'Ungheria, poichè questi nove distretti non costituiscono neppure la metà del territorio domandato in restituzione, senza plebiscito, dai delegati ungheresi.

Gli ambienti politici insistono sempre più sulla necessità di una rapida e soddisfacente conclusione delle trattative di Komaron. Secondo informazioni del *Tessere Lloyd*, i capi della delegazione dell'Ungheria, De Kanya e Teleki, hanno espresso in maniera risoluta il desiderio che i negoziati conducano al più presto alla realizzazione delle aspirazioni magiare, e cioè alla immediata restituzione dei territori abitati da magiari, poichè un ulteriore ritardo non servirebbe agli interessi della pace.

Fermezza magiara

Lo stesso giornale constata che purtroppo nessun passo avanti è stato realizzato nella giornata di ieri e dopo avere riferito che i delegati ungheresi hanno esposto con chiarezza e con fermezza il punto di vista magiaro, sia sotto l'aspetto politico che sotto quello geografico ed etnografico, ammonisce nuovamente che la calma e la pazienza dell'Ungheria hanno un limite e che è necessario un sollecito, chiaro e leale procedimento con esclusione di tutti gli ostacoli e di tutti i pretesti dilatori onde rendere possibile e sicura una pace durevole e vera.

Il *Magiar Nemzeti* pone la pubblica opinione in guardia contro le facili illusioni e ritiene che il punto deciso della lotta condotta intorno al tavolo delle trattative diplomatiche sia costituita dalla questione della frontiera comune ungherese-polacca, che verrebbe risolto come i delegati ungheresi non cessano e non cesseranno mai di sostenere attraverso l'attribuzione del diritto di autodecione della popolazione della Rutenia.

Anche il *Budapest Hirlap* sostiene che ai ruteni non può bastare l'autonomia, ma che è necessario conferire loro il diritto di autodecisione, del resto riconosciuto dagli stessi trattati di pace.

Il comunicato ufficiale

D'altra parte, in una intervista concessa all'*Ujsag*, il capo della delegazione cèca, Tiso, ha dichiarato che non esistono contrasti tra le due delegazioni. Ora si attende il procedere dei negoziati che sono stati ripresi nel pomeriggio dopo il lavoro compiuto stamane dalle Commissioni di esperti.

In proposito è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Gli esperti delle delegazioni ungherese e cèca hanno oggi proseguito nella mattinata, dalle ore 9 alle 12, i loro lavori. Alle ore 13 le due delegazioni si sono riunite in una seduta plenaria che è durata un'ora e un quarto. La prossima seduta plenaria delle due delegazioni si inizierà domani a mezzogiorno. Prima di tale riunione, le due delegazioni prenderanno contatto diretto con i loro Governi. Alle ore 17.45 i Ministri De Kanya e Teleki, capi della delegazione ungherese, sono partiti da Komaron per Budapest dove si consulteranno col loro Governo ».

L'*Uj Magiarsag*, sulla base di statistiche demografiche, religiose, professionali e linguistiche, dimostra che le città di Pozsony (Bratislava), Kassa (Cassovia), Mankese ed Ungvar, sono sempre state nettamente magiare, e che i cèchi sono riusciti negli ultimi venti anni ad alterare le caratteristiche ungheresi di queste città soltanto con sistemi di sleale snazionalizzazione.

Il trionfale ingresso delle truppe polacche a Karwina

VARSAVIA, 11

Le truppe polacche hanno occupato Karwina e il bacino carbonifero. L'entrata delle truppe polacche ha avuto luogo trionfalmente, tra l'indescrivibile entusiasmo di una folla enorme assiepata lungo tutto il percorso. La città di Karwina era pavesata festosamente e le truppe hanno marciato continuamente acclamate. Tutte le campane delle chiese suonavano a stormo, mentre le sirene degli stabilimenti e delle officine urlavano a distesa.

Nella piazza principale di Karwina il generale Bortrofski, comandante del corpo di occupazione polacco, è stato salutato dal Borgomastro della città, il quale, dopo avere in termini commoventi espresso i sentimenti di gratitudine dell'intera popolazione, ha ricordato come già nel 1918 la popolazione di Karwina aveva manifestato la sua incoercibile volontà di rimanere polacca, volontà allora frustata dalla violenza cèca. Ha avuto quindi luogo una sfilata delle truppe che si è protratta fra interminabili acclamazioni del popolo.

Varsavia vuole definire le nuove frontiere direttamente con la Slovacchia

VARSAVIA, 11

L'*Express Poranny* annuncia nuove rivendicazioni polacche scrivendo: « Gli agglomerati polacchi esistenti al di là della zona da noi occupata finora, e precisamente le provincie di Spisz e di Orawa, non possono essere trascurati dalla Polonia. Ma è certo che non può essere Praga a decidere della sorte di tali provincie. E' dunque con la Slovacchia che la Polonia fisserà le nuove frontiere.

L'ufficiosa *Gazeta Polska*, esaminando la situazione internazionale della Polonia dopo gli ultimi avvenimenti, rileva un peggioramento nei rapporti polacco-francesi e ne attribuisce la colpa alla politica della Francia e al contegno provocatorio ed offensivo della stampa parigina.

« Le relazioni fra Polonia e Germania — continua l'organo ufficioso — sono invece e continueranno ad essere buone. Non abbiamo con il Reich questioni territoriali ».

Il giornale aggiunge: « Nella nostra attuale situazione, non prendiamo certo sul tragico gli stolti apprezzamenti che si fanno a Parigi sul nostro conto. Gli stessi francesi che minacciano di rompere l'alleanza con la Polonia si convinceranno forse più tardi che è molto più utile per loro rafforzarla.

La stampa di Varsavia mette in rilievo la notizia dell'inaugurazione a Danzica della « Settimana del lavoro » del Partito nazionalsocialista, sottolineando il discorso del Gauleiter Forster, il quale ha posto in rilievo le buone relazioni in continuo sviluppo fra la Polonia e Danzica.

Spigolature

Che il lotto sia di origine genovese, è cosa che, forse, sanno in parecchi; ma ben pochi sapranno il nome di colui che ebbe l'abilità di inventarlo, e come andò la faccenda. L'inventore fu un doge della Serenissima Repubblica ligure. Ne sappiamo anche il nome: fu precisamente Benedetto Gentile, di cui si ignorano dati più positivi che non siano gli anni del suo dogato: i quali vanno dal 1546 al 1548. C'è però una difficoltà in questo affare: mancano le prove positive in favore del Gentile. C'è infatti chi afferma che il gioco nacque, sì, a Genova, ma per spontanea generazione popolare. Bisogna sapere che, in quei tempi, a Genova si eleggevano ogni sei mesi cinque membri dei Collegi Serenissimi, che sarebbero come dire la Camera e il Senato. Questi cinque membri erano estratti a sorte fra 120 candidati, ognuno contrassegnato con un numero. I 120 numeri si imbussolavano in un'urna, detta *seminario*, e i cinque numeri estratti finivano o in Senato o in Parlamento. Piacque al popolino mescolare il sacro al profano, e venne in uso di fissare delle scommesse sull'esito dell'estrazione, con un giochetto che si disse *del seminario*. Dapprima la Repubblica si oppose alla profanazione, ma poi, visto che le si poteva dare un aspetto fiscale, l'approvò, e può anche essere che sia stato appunto quel Benedetto Gentile, a firmare il decreto e a fissarne il regolamento. In seguito, i candidati ai Collegi si ridussero a 90, e di conseguenza 90 divennero anche i numeri validi per le giocate. Com'è appunto anche adesso, che non c'è più sacri senatori e non più Repubblica. Il gioco si diffuse rapidissimo negli altri stati italiani; dove, in mancanza di pubblici candidati, si fissarono cinque povere ragazze da marito: così si prendevano tre piccioni, come suol dirsi: si beneficiava, cioè, l'erario, si addotavano le cinque ragazze e, qualche volta, si pagava un ambetto ai giocatori.

*

La vicenda dell'autonomismo catalano può essere assunta, in gran parte, come diagramma terribilmente espressivo del disfacimento dello Stato, peggio ancora, della crisi non del tutto risolta negli spagnoli del sentimento e della coscienza dello Stato, che è sempre avviamento all'espulsione definitiva dalla storia. Il trionfo di Filippo di Borbone all'inizio del secolo XVIII, nella guerra di successione in Spagna, aveva potuto essere preludio all'ultimo guizzo di vitalità nella gloriosa Monarchia spagnola, perchè era stato anche il trionfo del principio unitario nella Penisola iberica, la vittoria dello Stato assoluto e centralizzatore sulle residue tendenze dissociative e autonomistiche. Proprio la presa di Barcellona nel 1714 segnò la fine definitiva delle antiche libertà regionali. Bisogna giungere all'inizio del secolo XIX per trovare una prima forma di catalanismo letterario e inoffensivo. Ma solo con l'andar del tempo le cose mutarono. Lo Stato vivacchiava pigramente; e ognuno poteva pretendere di farsi a sue spese il proprio posto al sole; con l'illusione che, caduto lo Stato, il posto al sole sarebbe rimasto lo stesso, e magari più bello. E questo era invece un fatale errore, perchè lo Stato è tutto, e senza di esso non v'è neanche il posto al sole, o se pare che ci sia, è invece tutt'altra cosa, e forse niente affatto desiderata, come la soggezione diretta o indiretta a uno Stato straniero. Così fu della Catalogna. Nell'atto in cui crollava la Monarchia, il 14 aprile 1931, il colonnello Macià proclamava a Barcellona la Repubblica catalana, che il 21 aprile Madrid ribattezzava in *Generalitat de Catalunya*. Nell'attuale guerra civile la Catalogna, illusa di garantirsi il proprio regime d'autonomia, diventa oggetto dei disegni di Mosca e di Parigi.

*

Un nuovissimo materiale per costruzione di aeroplani è allo studio in una importante fabbrica di apparecchi inglese; materiale che permetterebbe la costruzione di aeroplani quasi invisibili. Si tratterebbe, stando agli ideatori, di uno speciale prodotto che ha la trasparenza del vetro ed una resistenza ad esso superiore. Siccome questo ritrovato può essere, ad una altissima temperatura, liquefatto, verrebbe colato in speciali crogioli aventi la forma degli apparecchi da costruire. E' facile prevedere, se gli esperimenti dovessero riuscire, con quale velocità si potrebbe realizzare la loro costruzione. Assicurano ancora i tecnici, che compiono tali studi, che i nuovi aeroplani, così realizzati, presenterebbero uguale stabilità, resistenza e sicurezza degli apparecchi del tipo attuale. In più, il materiale che servirebbe alla loro costruzione potrebbe assumere tutti i colori desiderati, una tinta blu cielo, grigio nebbia, ecc. li renderebbe, durante il volo, completamente invisibili. Se poi, ad essi, venissero accoppiati dei motori silenziosi... Ma sarà vero tutto ciò?

*

Che cosa è l'opale? Sotto l'aspetto della composizione è silice idrata amorfa. L'acqua oscilla fra il 3 e il 15 per cento. Molte sono le sue varietà (comune, ialite, idrofane, resinite, di fuoco, geyserite, tripoli, xiloide, ecc.), ma la più bella è l'opale nobile, in cui si ha il tipico fenomeno dell'opalescenza, o irradiazione in tutte le direzioni di magnifici colori cangianti, dovuta forse a sostanze organiche imprigionate e forse a minutissime fessure disposte simmetricamente nella massa. L'opale nobile proviene specialmente dall'Ungheria, dove si trova in piccoli filoni entro a rocce vulcaniche. Il più bell'esemplare conosciuto fu trovato a Czerwenitza ed è conservato nel museo di Vienna: era valutato per oltre un milione già nell'anteguerra. Non è facile il dire come sia nata la superstizione per la quale tal gemma, ch'è tra le più belle del mondo intero, porti sventura. Certo il pregiudizio, diffusissimo per quanto stolido, nocque al valore dell'opale, che neppur oggi viene pregiata quanto merita.

12 OTTOBRE 1938-XVI
S. SERGIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Sabato il Federale inaugurerà il corso per visitatrici fasciste

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Sabato 15 ottobre XVI, alle ore 17, avrà luogo, presso la Casa della Giovane Fascista, a Rialto, l'inaugurazione del Corso per visitatrici fasciste, indetto dalla Federazione provinciale dei Fasci femminili.

La prima lezione sarà tenuta dal Segretario federale cui, nella stessa riunione, farà seguito il fascista prof. Fabio Vitali.

Le altre lezioni del corso si svolgeranno secondo il seguente orario:

22 ottobre XVI, ore 17-18, fascista dott. Pratilli; ore 18-19 fascista dott. Lolli;

29 ottobre XVII, ore 17-18, fascista senatore Giordano; ore 18-19 fascista prof. Magni;

5 novembre XVII, ore 17-18, fascista avv. Tessier; ore 18-19 fascista prof. Dusso;

12 novembre XVII, ore 17-18, fascista dott. Tescari; ore 18-19 fascista prof. Magni;

19 novembre XVII, ore 17-18, fascista dott. Cagetti; ore 18-19 fascista dott. Kieser;

26 novembre XVII, ore 17-18, fascista dott. Cortese; ore 18-19 fascista prof. Magni;

2 dicembre XVII, ore 17-18, fascista dott. Mathieu; ore 18-19 fascista dott. Bearzi; ore 19 chiusura del Corso.

Gruppo di Sant'Elena

I camerati Rova Adriato e Turio Silvio hanno versato rispettivamente L. 15 e L. 10 per acquisto di divise per giovani fascisti.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del GUF a Cà Littoria sono visibili nelle ore d'ufficio la circolare contenente le modalità di ammissione all'appello straordinario degli esami di profitto laurea e diploma dell'anno 1937-38 che avrà luogo nel mese di febbraio 1939 XVII, ed il nuovo regolamento sugli studenti, i titoli accademici, gli esami di Stato e l'assistenza scolastica nelle Università ed Istituti Superiori.

DOPOLAVORO

Pesca di beneficenza a S. Polo

Continua con grande successo la Pesca di beneficenza organizzata dal Dopolavoro Sestierale di S. Polo, ricca di un numero veramente ingente di premi di valore o di grande utilità.

Si ricorda che detta Pesca è aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 24, mentre il parco dei divertimenti funziona per tutta la giornata.

Gita del Dopolavoro Arsenale

Domenica scorsa il Dopolavoro Arsenale ha effettuato la sua gita annuale avendo per meta Valdagno e Recoaro, e la cui organizzazione è stata diligentemente curata dal direttore tecnico coadiuvato dai fiduciari.

La partenza ha avuto luogo alle ore 7 dal Piazzale Roma dove i gitanti hanno preso posto su cinque torpedoni, regnando tra tutti il più fervido cameratismo.

A Vicenza, prima tappa, i gitanti si riversarono per le vie della città a visitarne i monumenti più interessanti e alle 11 la comitiva giunse a Valdagno. I dirigenti del Dopolavoro Marzotto, con squisito senso di cameratismo, accompagnarono i camerati veneziani nella visita alle varie opere dopolavoristiche ed assistenziali che tanto onorano l'industria laniera di Valdagno.

La visita si è protratta fin dopo mezzogiorno, suscitando in tutti ammirazione ed entusiasmo; alle 12.30 i dopolavoristi si raccolsero nei bellissimi saloni del Dopolavoro Marzotto a consumare un'abbondante colazione servita con vera signorilità.

Dopo Valdagno, ed un'altra riposante e gradita sosta a Recoaro, la comitiva ritornava alle 18 a Vicenza dove venne consumata la cena in una atmosfera di vibrante allegria e la bella giornata, trascorsa gioiosamente, si chiudeva in Venezia alle 23.30.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Assemblea lavoratori e impiegati d'Albergo, Mensa e Caffè

Rammentiamo che questa sera alle ore 22, nella sala dell'Ateneo Veneto in campo San Fantin, avrà luogo l'assemblea generale annuale del sindacato fascista lavoratori di albergo, mensa e caffè.

Alla presenza delle gerarchie sindacali verranno esaminati importanti problemi interessanti la categoria. Impiegati di tutti i reparti, capi servizio, personale femminile, operai ausiliari degli alberghi, lavoratori tutti degli alberghi, ristoranti, trattorie, caffè, bars, birrerie, gelaterie, devono intervenire.

Associazione Tarvisium Venetiae

La presidenza ha deliberato di fare la solita « Ottobrata » domenica prossima 16 ottobre e ha scelto per mèta Ponte di Brenta, ultimo giorno di corse al trotto di cavalli, trascorrendo così la giornata nella bellissima Riviera.

La quota, tutto compreso, è fissata in L. 10 e dovrà essere versata non più tardi di venerdì 14 sera.

Addetti proprietà edilizia

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio (Castello, Ponte dei Greci II p.) deve fare importanti comunicazioni a tutti coloro che sono occupati come impiegati, fattorini, personale di fatica e di pulizia presso società o privati proprietari di fabbricati, sia per quanto riflette l'amministrazione come la normale manutenzione e la pulizia.

I lavoratori interessati devono presentarsi al più presto nelle ore d'ufficio (il martedì e venerdì sera anche dalle 21 alle 22) alla sede dell'Unione.

Il pellegrinaggio delle Armi a Gorizia

A complemento di quanto è stato precedentemente comunicato si avvertono i partecipanti che la quota individuale è di lire 11 (undici) e che le tessere di riconoscimento sono da oggi in distribuzione presso le Segreterie di ciascuna Associazione d'Arma presso le quali soltanto possono essere ritirate dagli interessati.

La partenza da Venezia avrà luogo la mattina del 23 corr. alle ore 6.45 (Stazione di S. Lucia) con arrivo a Gorizia alle ore 9.55. Il ritorno si effettuerà partendo da Gorizia alle ore 20.06, giungendo a Venezia alle ore 23.18.

Occorre che i partecipanti si affrettino a dare la loro adesione, giacchè il numero dei posti disponibili è limitato.

A cura della Federazione dei Fasci di Gorizia verranno organizzate manifestazioni patriottiche nella mattinata e gite facoltative ai Campi di Battaglia viciniori (Redipuglia L. 6, Oslavia L. 3) nel pomeriggio.

In considerazione dell'ora della partenza da Gorizia, sarà disposto che i negozi di generi alimentari restino aperti nel pomeriggio per dar modo ai partecipanti di provvedersi eventualmente di cibarie.

*

In relazione alle comunicazioni fatte dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, si fa appello ai fanti iscritti di partecipare al pellegrinaggio delle Associazioni d'Arma a Gorizia.

Interessa molto al Comando di Venezia che i fanti si affrettino a dare la loro adesione acciocchè la rappresentanza di Venezia al significativo raduno sia, come sempre, numerosa e disciplinata.

Le tessere di riconoscimento al prezzo eccezionalissimo di L. 11 si ritirano soltanto presso la Segreteria sociale.

Dato il carattere militare della manifestazione, i familiari sono esclusi e gli inscritti dovranno indossare i distintivi dell'Arma.

Associazione Combattenti

La Sezione Combattenti di Venezia comunica ai soci che le iscrizioni per la grande adunata di Roma sono state prorogate a tutto giovedì prossimo 13 ottobre.

I combattenti sono pertanto invitati a dare la loro adesione con tutta sollecitudine tenendo presente che i posti in tradotta, 2.a cl. sono tutti esauriti.

Coloro che intendono prenotarsi la pensione, il pernottamento o i pasti negli alberghi di Roma devono versare subito le seguenti quote: Alberghi di prima categoria: pensione giornaliera lire 50; solo pernottamento lire 18; (pasti escluso il vino lire 15); Alberghi di seconda categoria: Pensione giornaliera L. 35; solo pernottamento L. 5; pasti (compreso il vino) lire 10; Alberghi di terza categoria: Pensione L. 28; pernottamento 12; pasti compreso il vino lire 7.50; Alberghi e pensioni di terza categoria: Pensione lire 22; pernottamento L. 8; pasti L. 6.50.

L'Istituto dell'Africa Italiana a S. Maria di Sala

Domenica scorsa a S. Maria di Sala si è svolto il primo Raduno di propaganda degli associati e degli aderenti a quella Sottosezione dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana.

Alle ore 10 antimeridiane, ricevuti dal Segretario Politico del Fascio e dal Fiduciario Comunale dell'I. F. A. I. giunsero da Venezia i camerati Giuseppe Panfido, componente del Direttorio e addetto alla Propaganda e Girardi M. della Sezione Provinciale dell'I. F. A. I.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario Politico, il camerata Panfido espose alla folla dei convenuti lo scopo di questi Raduni comunali di propaganda e passò quindi a parlare della funzione nella politica economica e internazionale del nostro Impero e Colonie. La conferenza fu molto applaudita.

Al camerata Panfido fece seguito il Segretario Politico che illustrò pure le finalità dell'I. F. A. I., quindi col saluto al Duce Fondatore dell'Impero la riunione ebbe termine.

Provvidenze pro invalidi di guerra

Anche quest'anno per particolare benevolenza del Segretario Federale nella sua veste di presidente del Comitato del Patronato Scolastico, è stato disposto che ai figli ed alle figlie degli invalidi di guerra non iscritti nell'elenco dei poveri ma in condizioni di bisogno appartenenti alle scuole elementari del Comune di Venezia, oltre alla cancelleria ed ai quaderni, siano dati i seguenti libri di testo: 1.a classe sillabario; 2.a e 3.a classe volume unico; 4.a e 5.a classe volume di insegnamenti vari.

Gli interessati per godere dei benefici suelencati dovranno ritirare presso la rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale la consueta dichiarazione da presentare alla Direzione della Scuola frequentata dal proprio figlio. Non verranno rilasciate dichiarazioni se non a chi è veramente in condizioni di bisogno.

Per l'assistenza ai colpiti da paralisi infantile

Nei prossimi giorni 17-18 ottobre si svolgerà a Roma il XXIX Congresso della Società Italiana di Ortopedia.

Il primo tema all'ordine del giorno tratterà dell'assistenza ortopedica ai poliomielitici in Italia: relatore ufficiale sarà il prof. Sandro Marconi, chirurgo ortopedico di Venezia.

Il secondo tema, che verrà svolto dal prof. E. Maragliano di Genova, si occuperà del trattamento chirurgico dell'artrite deformante.

Seguiranno comunicazioni su argomenti vari.

L'ottobrata "Sosavina,,

Quest'anno la SOSAV — Sottosezione del C.A.I. — ha voluto far percorrere ai suoi soci con la littorina la nuova linea di Vittorio-Ponte nelle Alpi inaugurata dal Duce in questi giorni: e il richiamo ha valso a riunire un'animatissima schiera di sosavini e sosavine che hanno gustato la stupenda traversata nella ridente zona del Fadalto. Scesi alla stazione per l'Alpago i gitanti per Farra si recarono verso le pendici prative fino alla Madonnetta e di qui s'inoltrarono nel folto delle abetaie, dalle quali si intravvedono le cime pittoresche e le lontane Dolomiti.

Dopo aver consumata la colazione al sacco nel fitto del bosco, la comitiva si riunì in una stupenda radura e di qui discese con magnifiche vedute sul lago di S. Croce e sull'Alpago. La sosta per la cena venne fatta a Farra e quindi il treno della sera riportò a Venezia i gitanti che salutavano le montagne con le loro inesauribili risorse canore.

STATO CIVILE

10 Ottobre 1938 XVI

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	7
MORTI	7

Matrimoni: Simionato Valter, manovale, con Penso Marcella, casalinga; Cortivo Giovanni, marinaio, con Vianello Giuseppina, casalinga; Lamon Ettore, elettricista, con Botter Maria, casalinga; Nascimben Egidio, sarte, con Giaretti Maria, casalinga; Ballarin Mario, carp. ferro, con Vidal Amantua, casalinga; Vivian Alberto, manovale, con Zanon Luigia, casalinga.

Decessi: Valentini Vanda d'anni 2; Tacco Loy Amalia 79, ved. cas.; Pasquali Luchini Regina 81, ved. ricov.; Perer Giovanni Battista 72, ved. pens.; Rizzo Giorgio 27, con. maschera cinematografica; Veronese Mirco 1; Sommaruga Carlo 57, cel. ricoverato.

Alla ricerca del principe azzurro per le calli e i canali di Venezia

Da due giorni, nelle ore di sole, una folla enorme si assiepa sulla Riva degli Schiavoni, dal Ponte della Paglia all'Albergo Danieli e sul Molo e in fianco alla Basilica di S. Marco, dove si stanno girando i vari episodi di un film romantico avventuroso avente per titolo *Castelli in aria*, per il quale il regista Genina sta prodigando le sue cure nell'interesse dell'Astra Film, produttrice della pellicola. La eccezionale curiosità del pubblico è giustificata non solo dallo straordinario apparato di mezzi di cui fanno sfoggio gli operatori, ma sopra tutto dalla qualità degli interpreti, tenuto conto che le parti principali del lavoro sono sostenute dalla biondissima Lilian Harvey, da Vittorio De Sica e dal notissimo caratterista tedesco Otto Tressler.

La commedia, a sfondo passionale, si intreccia sul caso di una giovane donna che ha vinto in una lotteria il premio di un viaggio in Italia con tappe a Venezia, a Firenze, a Roma, a Napoli ed a Capri. La ragazza, ch'è un tipo romantico e sentimentale, parte tutta sola e mentre appaga i suoi sguardi con la visione delle bellezze naturali ed artistiche dei più suggestivi centri italiani, lascia liberi il cuore e la fantasia ai loro voli, quasi in quel viaggio ella corresse incontro al principe azzurro per ricevere dalle sue mani il dono di un infinito amore ed insieme quello di una favolosa ricchezza. Ella passa quasi insensibile attraverso le lusinghe che le vengono tese da parte di un vecchio signore che cova molti progetti nei riguardi della ragazza, e non s'avvede dei pericoli che possono sorgere da un sì galante accerchiamento.

Per fortuna entra timidamente nella vita della ragazza un vecchio ed ottimo signore, il quale protegge un giovane violinista. Egli s'accorge tosto delle trame nelle quali sta per essere irretita l'inesperta fanciulla e pensa di strapparla agli artigli del vecchio avvoltoio ponendole vicino il giovane ed ardente violinista. Questi, impegnato in un ciclo di concerti, farà tappa del suo giro artistico ogni città fissata nell'itinerario della ragazza e nasce così l'idillio che sfocerà ben presto nell'amore perfetto. Tanto è vero che a Venezia, nel momento di lasciarsi, i due innamorati si scambiato una solenne promessa di matrimonio.

Sarà questo per la fanciulla l'auspicato principe azzurro? Sarà il suo promesso sposo il sognato prodigatore di una ricchezza fastosa? Egli è solo un violinista promettentissimo e lei è una povera fioraia. Il bene che si vogliono sarà sufficiente a farli felici. Lilian Harvey sarà la fioraia, Vittorio De Sica il violinista e Otto Tressler l'onesto protettore.

Il film avrà così a sfondo non solo Venezia, ma Firenze, Napoli e Capri, dove la carovana cinematografica si recherà successivamente. A Venezia l'azione del romanzetto d'amore non si svolgerà naturalmente soltanto nei pressi di San Marco, ma anche nei punti più nostalgici e più soavemente patetici della città, e cioè nei pressi della Salute e nel dèdalo dei rii che irretiscono la parrocchia dei Frari, dove, anche di giorno, la gondola è sovrana nel poetico regno della pace assoluta e del silenzio perfetto.

L'Harvey, il De Sica, il Tressler e il regista Genina sono alloggiati al Danieli.

Il Sultano Van Deli a Venezia

Il Sultano Van Deli con la famiglia e seguito è giunto l'altro ieri da Zurigo e scese al Danieli.

Egli partirà oggi per Genova dove si imbarcherà per le Indie Olandesi.

Nelle scuole

I promossi all'Istituto Tecnico « Sebastiano Venier »

All'elenco degli alunni promossi nella sessione autunnale presso il R. Istituto Tecnico Nautico « Sebastiano Venier » vanno aggiunti i seguenti:

Ammissione alla 2.a classe del corso superiore (Sezione Capitani): Albanese Giuseppe, Carrara Guido - Ammissione alla 3.a classe del corso superiore (Sez. Capitani): Diana Vito, Galanti Dialma, Piotti Marco.

Rodi, Grimani e Calitea

Ieri, proveniente da Alessandria è giunta la motonave *Rodi* e da Istanbul la *Grimani*, le quali sono ripartite in giornata per Trieste.

Stamattina da Trieste arriverà la *Calitea*, che ripartirà in giornata per Alessandria.

Interessi del pubblico

Ritiro libretti vidimati dall'E. C. A.

Il Municipio avverte che essendo stata ultimata la revisione anagrafica per l'anno 1938-39 dei libretti dell'Ente Comunale di Assistenza, tutti coloro che hanno presentato i detti libretti per la vidimazione, possono ritirarli all'ufficio certificati del Comune, in Calle del Carbon, allo sportello n. 8, durante l'orario di ufficio 9-11.30 15-16.30.

Coll'occasione si pregano coloro che ancora non lo avessero fatto, di presentare subito il loro libretto dell'E. C. A., per la vidimazione al suddetto ufficio certificati.

Le riduzioni sulle Ferrovie per i pensionati dello Stato

Il decreto che dispone le riduzioni di viaggio per i pensionati dello Stato sarà pubblicato quanto prima. La direzione delle Ferrovie ha voluto dapprima che tutti i Ministeri procedessero all'elencazione dei rispettivi funzionari messi a riposo, che di conseguenza beneficiano del provvedimento. Le Ferrovie dello Stato procederanno immediatamente alla stampa dei libretti personali cui saranno uniti i quattro tagliandi che daranno diritto alla riduzione, per quattro viaggi, del 50 per cento sulla tariffa generale.

La prima di Billi al Goldoni

Come abbiamo annunciato la Compagnia di Riviste e di Commedie filmate della quale è direttore ed animatore Riccardo Billi, il brillantissimo comico che il pubblico veneziano ben conosce, inizierà questa sera al Goldoni l'atteso corso delle sue rappresentazioni.

Per lo spettacolo di presentazione è stata scelta la divertentissima Rivista « Due dozzine di cose malfatte » di Bacchi, Dansi e Bilzop, che impegna tutti i ruoli della ricca e brillante formazione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Prima della Compagnia di Riviste e commedie filmate Billi DUE DOZZINE DI COSE MALFATTE.

Malibran Dalle 16.30. MISCHA IL FACHIRO, grottesco-sentimentale, protag. il celebre comico Mischa Auer. Poi: una fantasia a colori Walt Disnei. Grande successo.

Rossini Dalle 16.30 NEMICO DELL'IMPOSSIBILE originale commedia Warner Bross, con Anita Louise e George Brent.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30. In prima visione IL MORTO IN FUGA, un grottesco divertentissimo con Jules Berry, Michel Simon.

Italia Dalle 15.30 IL TRIONFO DELLA INNOCENZA drammatico commovente con Germaine Rouer, Henry Bosch.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 15.30
Vittorio De Sica e Maria Denis
in
PARTIRE
segue: Il trionfale viaggio della Missione del P. N. F. in Giappone (1.a parte).

Un'annegata in laguna

Iermattina, verso le ore 7, il marinaio Augusto Micheli, di anni 22, da Burano, residente alla Giudecca, vide galleggiare in laguna il cadavere di una donna. Egli ne diede immediatamente avviso alla vicina Certosa donde partirono in barca due militi dell'Artiglieria Dacos, i quali assicurarono la salma alla barca e quindi ne diedero avviso alla Polizia. Il maresciallo Anselmi, di notturna a Palazzo Ziani, si recò immediatamente sul posto facendo portare a terra l'annegata indosso alla quale non è stata trovata alcuna carta che potesse servire alla sua identificazione. Si trattava di una donna sui sessant'anni, sprovvista di scarpe, vestita un po' dimessamente, la quale veniva visitata poco dopo dal sanitario dottor Boldi. Questi constatò che la morte doveva risalire a circa due giorni prima. La salma, a mezzo della Croce Rossa, venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Verso le 10 si presentava all'Ispettore del Cimitero sig. Ferruccio Matteotti, il bracciante Federico Manfrin di Vittorio, di anni 42, abitante a Cannaregio 5460, chiedendo di essere ammesso alla presenza dell'annegata per verificare se si fosse trattato della madre sua Luigia Freguia ved. Seno, di anni 63, secolui abitante, la quale la sera innanzi era uscita di casa recando delle immondizie che doveva gettare in acqua dalla fondamenta. Il Manfrin espresse il dubbio che la poveretta, colta forse da malore, fosse caduta in laguna senza che alcuno se ne accorgesse. Infatti il Manfrin riconobbe purtroppo nella salma la propria genitrice che dopo il nulla osta dell'autorità è stata messa a disposizione della famiglia per la tumulazione.

Muore improvvisamente in barca

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15.30, alcune donne transitando per il ponte San Canciano rimasero inorridite alla vista di un uomo che si trovava abbandonato sulla sponda di una barca col capo penzoloni e il capo sommerso nel rio omonimo. La barca, carica di legname, era ferma alla riva. Evidentemente il poveretto, in seguito a malore, era caduto rimanendo in quella tragica posizione nella quale fu visto dalle donne. Immediatamente accorsero tale Romeo Pavan, di anni 32, ed il marittimo Antonio Scarpa, di anni 30, abitante a Dorsoduro 1532, i quali sollevarono dall'acqua il poveretto e lo trasportarono con la stessa imbarcazione all'ospedale civile. Qui il sanitario constatò che lo sconosciuto era spirato per paralisi cardiaca. Comunque la sua salma è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il brigadiere Casella ha potuto addivenire all'identificazione del disgraziato il quale da un libretto dell'Ente comunale assistenza risultò essere certo Giuseppe Dalle Ore, abitante a Dorsoduro.

Un investimento in bacino

L'altro ieri nel pomeriggio, la barca di Caronte, che serve al trasporto dei detenuti dalle carceri alla Questura e da qui alle aule giudiziarie, è stata investita in Bacino sul fianco sinistro da un motoscafo della R. Marina. In seguito all'urto l'imbarcazione minacciava di affondare, ma immediatamente l'autista Busetto, che aveva a bordo soltanto due militi della Benemerita, approdò all'isola di S. Giorgio Maggiore dove scese a terra insieme ai carabinieri che furono poscia ripresi dall'imbarcazione di soccorso mentre il motoscafo veniva rimorchiato in cantiere.

Baruffa di donne

Milani Assunta, di anni 35, abitante a Dorsoduro 2061, è stata ieri medicata all'ospedale per leggere contusioni alla regione orbitale sinistra. La donna ha raccontato che alle 11 era venuta a diverbio con la sua vicina di casa Maria Chiozzotto, di anni 18, la quale senza tanti preamboli l'aveva tempestata di pugni così da produrle le sopradette lesioni. Le origini della lite sono da ricercarsi a un dissidio derivato da incompatibilità di carattere.

Spettacolo nauseante

I vigili Calzavara e Seno, transitando ieri col loro sandolo per il canale di Cannaregio, scorsero sulle fondamenta omonima una donna ubriaca che serviva di trastullo ad alcuni monelli, mentre anche delle persone adulte si divertivano alle parolacce che uscivano dalle sue labbra tumide e bluastre. I vigili pensarono di far una sosta presso la riva e scesi a terra invitarono la donna a scendere in sandolo per accompagnarla in guardina. La donna annuì all'invito, ma una volta in barca minacciò di buttarsi in acqua, sicchè i vigili dovettero lottare per ridurla a più miti consigli.

La lotta costrinse la donna « a paiolo » e così i vigili riuscirono ad accompagnarla all'ospedale, da dove fu respinta dal sanitario che ne consigliò invece il trasporto in guardina.

Si tratta di Adele Carmine di anni 40 senza fissa dimora.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di un bambino

La bimba Libera De Marchi, abitante a Cannaregio 3047, giocando davanti alla porta di casa è scivolata fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Cade e si frattura un polso

Il quattordicenne Sergio Bianchi, abitante a Cannaregio 2078, è caduto dalle scale di casa fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'11, Sezione III. Presidente: Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Martini, P. M.: Grisolia. Cancelliere: Lionti).

Per due chili di pesce

I fratelli Stefano e Pietro Marchesan di Luigi, rispettivamente di anni 23 e 20, venivano affrontati da Pietro Balozzo di Ettore, di anni 25, nella pescheria di Caorle il 24 gennaio di quest'anno. Il Balozzo rimproverava ai fratelli Marchesan di essersi recati nella riserva di pesca di proprietà dell'avv. Lovati e di aver rubato 2 kg. di pesce, in danno anche di Pietro Marchesan fu Alessandro, suocero del Balozzo, nonchè cugino dei due fratelli. A conclusione del rimprovero il Balozzo colpiva con un bastone alla testa lo Stefano Marchesan, che rimaneva tramortito al suolo, tanto che, raccolto e trasportato dal sanitario, veniva giudicato guaribile in 12 giorni. Nel frattempo il Balozzo veniva raggiunto dal Pietro e colpito con alcuni pugni.

In seguito a questi fatti il Balozzo venne denunciato per lesioni e i fratelli Marchesan, insieme a Silvio Zucco di Angelo d'anni 20, pel furto di pesce e il Marchesan Pietro anche per lesioni al Balozzo.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Balozzo a 7 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e i due fratelli Marchesan e lo Zucco, quali responsabili di tentato furto a 4 mesi di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione e ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 300 ed ha assolto il Pietro Marchesan dall'imputazione di lesioni per mancanza di querela. Difensore del Balozzo avv. Dalla Frattina, che era costituito parte civile per l'avv. Lovati; difensore degli altri: avv. Diamante.

La lettera con i francobolli

L'ufficio postale centrale di Venezia nel distribuire la corrispondenza, rilevata dalla buca per la posta aerea esistente a S. Marco, notò che una lettera aveva evidenti tracce di manomissione. La lettera, indirizzata al sig. Henry Humbert di Alessandria d'Egitto, era spedita da Venezia dal sig. Mario Maluso, il quale vi aveva accluso alcuni francobolli fuori corso del valore di lire 12. Naturalmente i francobolli erano spariti.

Fatte delle indagini si venne a sapere che il 14 marzo i fattorini dipendenti dall'Agenzia per recapito degli espressi, Bruno Zennaro fu Vincenzo di anni 49 ed Armando Ghirardello fu Carlo di anni 18, addetti al servizio di trasporto della corrispondenza dalla succursale alla centrale, avevano manomesso la lettera prendendosi i francobolli.

In seguito a queste risultanze lo Zennaro e il Ghirardello vennero denunciati per manomissione di corrispondenza epistolare e per malversazione.

Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha ritenuto lo Zennaro responsabile di appropriazione aggravata e lo ha condannato a 3 mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha accordato al Ghirardello il perdono giudiziale. Difensore avv. Pasetto.

Pescava abusivamente

Mentre pescava nella peschiera di proprietà del cav. Levi Morenos, in quel di Mira, Mario Bettini fu Fortunato veniva fermato da Emilio Calzavara, il quale gli rimproverò quanto stava facendo. A questo richiamo il Bettini agitando la fiocina minacciò il Calzavara ed il di lui fratello Angelo ed Emilio Vescovi, gridando: « Venite avanti che vi infilzo tutti e tre ».

Il fatto venne a conoscenza dei carabinieri, i quali denunciarono il Bettini per pesca abusiva per aver pescato senza autorizzazione in acque private, per furto di pesce e per minaccie a mano armata.

All'udienza il Bettini ha voluto giustificare i suoi atti, ma il Tribunale non ha potuto fare a meno di condannarlo a un mese di reclusione, L. 300 di multa e L. 100 di ammenda con la condizionale. Difensore: avv. Camuto.

Amnistiati

Carlo Veronese fu Domenico, di anni 60, Ettore Novembrini fu Vincenzo, di anni 40, e Giuseppe Veronese fu Carlo di anni 41, sono stati imputati di contrabbando di diciannove sigarette estere compiuto a Chioggia il 1.o luglio 1936.

Il Tribunale ha dichiarato trattarsi di contrabbando semplice e perciò ha assolto tutti e tre per amnistia. Difensore avv. Galimberti.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12. Mercoledì - Quinto giorno fra l'Ottava della Dedicazione di San Marco. Alle Clarisse a S. Chiara Dedicazione della chiesa consacrata dal Cardinale Patriarca Jacopo Monico nel 1834.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Due dozzine di cose malfatte — **Malibran**: Mischa il fachiro — **Rossini**: Nemico dell'impossibile.

Cinematografi

Accademia: E' nata una stella — **Centrale**: La via Lattea — **Garibaldi**: Scandalo al Gran Hotel — **Imperiale**: Fra due donne e Il re dei chiromanti — **Italia**: Il trionfo della innocenza — **S. Margherita**: Vendetta e La carne e l'anima — **Massimo**: Il morto in fuga — **Modernissimo**: La sedia del testimone — **Nazionale** — Un dramma al circo — **Olimpia**: Partire — **Progresso**: Amore tzigano.

La radio d'oggi

ITALIA: **11** Celebrazioni dei Grandi Liguri: « Cristoforo Colombo ». — **22.20 Commento dei fatti del giorno.** — **20.30 Programma III.** « I monelli fiorentini », tre atti di A. Ranzato — **21 Programma I** « La forza del destino » di G. Verdi - **Programma I.** « Le trippe alla maniera di Caen », un atto di Chiarelli — **21.30 Programma I.** Ritmi e canzoni — **21.35 Programma I.** arpista Clelia Gatti Aldovrandi.

ESTERO: **20 Monteceneri.** Musica francese — **Kalundborg** Verdi: « Aida », atto primo e secondo — **20.10 Budapest.** Lehar: « La vedova allegra » — **20.15 London Reg.** Varietà — **20.30 Bucarest.** Piano (compositori moderni). — **Parigi T. E., Lione, Bordeaux.** Arturo Schnietzler: a) « Liebelei », tre atti; b) « La campagne », 1 atto — **Sottens.** Maxime Lery: « La marechale Sans-Gêne », commedia. — **Lilla, Tolosa.** Mussorgski: « Boris Godunov ». — **21 Monaco.** Concerto sinfonico — **Lipsia.** Concerto orchestrale — **Radio Lione.** Charpentier: « Luisa » — **21.15 London Nat.** Mozart, Respighi, Turina — **21.25 Strasburgo.** Orchestra e canto — **London Reg.** Varietà e danze — **21.30 Breslavia.** Musica da ballo — **Stoccarda.** Piano e baritono — **21.45 Sottens.** Concerto sinfonico — **22.15 Radio Mediterranee.** Musica da ballo — **22.30 Parigi P. P.** Cabaret. — **Colonia.** J. S. Bach — **Saarbrucken.** Composizioni di Schubert — **23. Hilversum I** Due violini e piano — **Lussemburgo.** Mus. da ballo — **23.25 London Reg.** Mus. da ballo — **24. Stoccarda.** Concerto notturno.

VITA SPORTIVA

Per Venezia-Pisa

Alacre svolgimento di lavori allo stadio di Sant'Elena

Si è smentita ieri la voce che circolava che il Venezia, essendo in corso i lavori sul campo sportivo P. L. Penzo a S. Elena, avesse chiesto l'inversione del campo per la partita col Pisa in calendario per domenica prossima. Nessuna richiesta in questo senso — come si è detto ieri — ha inoltrato al DD. SS. la società neroverde: domenica dunque si giocherà a Venezia.

Intanto sul campo di S. Elena i lavori predisposti dal Comune per il personale interessamento del Podestà si stanno eseguendo con ritmo accelerato. Il piano dei lavori è stato studiato in modo da non turbare minimamente lo svolgimento del campionato.

Per domenica prossima verrà completato il raddoppiamento dei gradini della gradinata popolare ed il «prato» verrà sistemato a gradoni di terra battuta e cotto: la gradinata verrà in tal modo ad avere quasi il doppio della capacità attuale: nel prato così sistemato, una massa notevole di spettatori potrà seguire la partita in condizioni di buona visibilità.

Nei quindici giorni che separano la partita col Pisa dal confronto col Padova, la gradinata popolare, attualmente di 70 metri, verrà portata a 120 metri di lunghezza: anche nel prato delle tribune analogamente, a quanto è stato fatto dall'altra parte, verranno costruiti i gradoni di terra battuta e cotto, cosicchè per la grande giornata il campo avrà completato le sistemazioni, in modo da poter ospitare comodamente la grande folla che accorrerà ad assistere alla classica partita di campanile.

Subito dopo la partita col Padova verrà posto mano alla costruzione del breve prolungamento delle tribune che verranno pure portate a 120 metri di lunghezza. Sarà così possibile al numeroso pubblico che affolla le tribune di seguire le partite con maggiore comodità.

Abbonamenti e soci

Anche dopo la prima partita casalinga di campionato è continuata la vendita degli abbonamenti, vendita che è destinata indubbiamente ad accentuarsi notevolmente in queste ultime giornate antecedenti la partita. Anche numerosi dopolavoro aziendali stanno raccogliendo in questi giorni tra i propri iscritti le prenotazioni degli abbonamenti con pagamento rateale.

E' pure continuata la raccolta delle iscrizioni a socio il cui ritmo, seppure notevolmente migliorato, è ancora lontano dall'essere completamente soddisfacente. L'A.C.F. Venezia confida che ogni tifoso veneziano fornito di possibilità sentirà il dovere di dare alla società neroverde questa prova di attaccamento e di appoggio.

La vendita degli abbonamenti e le iscrizioni a socio si eseguono come il solito allo sportello dei C.C. della Banca di Novara a S. Luca o per lettera indirizzata alla Segreteria della Società.

Dopo Vigevano

Domenica sera sono rientrati da Vigevano i giocatori nero-verdi, non del tutto contenti per il risultato dell'incontro, anche se un punto fuori casa è sempre qualche cosa, specie se preso su un terreno come quello di Vigevano. Ma chi ha assistito all'incontro, dice che il punto poteva trasformarsi benissimo in due e nella vittoria completa, sia che l'arbitro si fosse trovato nel secondo tempo (nel momento che il portiere vigevanese girandosi portò nettamente la palla in rete), più vicino alla rete anzichè a metà campo, e quindi in condizione di vedere meglio l'azione per sanzionarla invece di negarla; sia che la fortuna fosse stata meno matrigna i giocatori veneziani che mancarono alcune occasioni favorevoli per segnare; e di quelle che raramente e solamente per mera sfortuna si sbagliano.

Una partita insomma un poco stregata, in cui campeggiarono le seconde linee e le difese, che da ambo le parti resero la vita dura ai due quintetti d'attacco, e nelle quali i guardiani delle due reti misero in mostra tutta la loro classe, salvando in extremis situazioni disperate.

Il Vigevano ha dimostrato di essere sul suo campo molto forte, ed è probabile che renderà buoni servigi al Venezia in seguito, perchè poche saranno le squadre che, scendendo sul terreno della città regina delle calzature, riusciranno a portare via un punto.

La partita, combattuta, velocissima e con un dispendio di forze da parte dei ventidue giocatori immane, è da segnalarsi per la cavalleria con la quale venne disputata. I nero-verdi, a differenza della partita giocata a Lodi, sono rientrati in sede in perfette condizioni fisiche.

Ieri si sono ripresi sul campo di Sant'Elena gli allenamenti atletici, e mentre la seconda squadra ha fatto un poco di fiato giocando per 40 minuti a pallacanestro, alla prima squadra è stato vietato l'uso della palla sia con le mani sia con i piedi. L'allenamento della prima squadra sulla palla sarà effettuato giovedì invece di oggi. La terza squadra sarà chiamata, anzichè la seconda come nelle settimane scorse, a fare da allenatrice della squadra maggiore.

Oggi la prima squadra riposerà completamente. La seconda squadra, a preparazione del campionato di prima divisione che inizierà prossimamente, sosterrà oggi, sul campo di Treviso, una partita di allenamento con la seconda del Treviso. Giocherà nella seguente formazione: Fioravanti; Signorini, Bonci; Andrich, Schinardi, Famea; Baldi, Zavatti, Bresin (Rosa), Bisigato, Gadda; in questa formazione Bisigato, che fa parte del gruppo di prima squadra, prende il posto di Gadda, e Gadda il posto il Formenton, contuso in una partita di allenamento giocata domenica mattina a Sant'Elena fra seconda e terza squadra nero-verdi.

Meazza operato felicemente

MILANO, 11

Stamane, alle 7,30, Giuseppe Meazza è stato operato di appendicite nella Clinica Ronzoni alla Conca del Naviglio, dal prof. Vittorio Pettinari. Il degente, che si trova in ottime condizioni, ha subito felicemente l'intervento operatorio e ora può essere considerato in periodo di convalescenza. La sua permanenza in clinica non supererà infatti una decina di giorni.

Al capezzale del popolare capitano dei nerazzurri sono sua madre e il padre e con quella dei genitori non manca la paterna assistenza del gr. uff. Pozzani che era questa mattina alla clinica con un gruppo di soci dell'Ambrosiana Inter.

BOCCE

Montini, Vianello e Cipriani vincono la gara "Pulcini"

Come annunciato, si sono svolte domenica sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria a Città Giardino le gare bocciofile individuali e a coppie di propaganda denominate dei «Pulcini» e alle quali vi presero parte ben 40 ragazzi.

Tutte le partite sono state giocate con impegno e le competizioni, che sono state dirette dal direttore tecnico della Federazione italiana gioco bocce camerata Carlo Pinotti, hanno suscitato grande entusiasmo fra i partecipanti e la folla di spettatori.

Le gare hanno dato i seguenti risultati: Individuale: 1. Montini Ruggero; 2. Rondana Gian Carlo; 3. Mattiazzo Giorgio; 4. Carlotti Gastone.

A coppie: 1. Vianello Adino e Cipriani Giorgio; 2. Manzoni Luciano e Rondana Gian Carlo; 3. Carlotti Gastone e Montini Ruggero; 4. Sandri Fiorenzo e Costantini Eolo.

L'offerta del gagliardetto pel Fascio di Bari d'Etiopia

BARI, 11

Oggi, nella sede della Federazione fascista, il Direttorio del Fascio di combattimento, ha offerto al presidente dell'Ente «Puglia d'Etiopia» il gagliardetto per il Fascio di combattimento di Bari di Etiopia. Il rito si è concluso col saluto al Duce, Fondatore dell'Impero.

CRONACA DI MESTRE

Rapporto annuale del Fascio

Venerdì 14 ottobre XVI alle ore 20.30, Fascisti e Popolo, sono convocati a rapporto in Piazza Umberto I.

I fascisti si aduneranno per le ore 19.30 presso le rispettive sedi di settore, per portarsi poi inquadrati sul luogo del rapporto.

Dovranno intervenire anche i fascisti sprovvisti di divisa.

Gli iscritti al G.U.F. ed alle Organizzazioni della G.I.L. dovranno attenersi alle disposizioni che saranno emanate tempestivamente dai singoli Comandi.

I fascisti abbiano fin d'ora lo scrupolo di accertare a quale settore del Fascio appartengono onde evitare disguidi ed errori: avverto comunque che non accetterò le scuse di chi vorrà giustificare l'eventuale sua assenza dal rapporto adducendo l'ignoranza del Settore a cui avrebbe dovuto appartenere.

E' assolutamente d'obbligo la regolamentare divisa: chi ne fosse sprovvisto potrà indossare la camicia nera.

Chiusura della Mostra di fotografia

Domenica scorsa si è chiusa la mostra provinciale di fotografia per dopolavoristi, organizzata dal Comitato festeggiamenti, che si era inaugurata il 18 settembre u. s.

L'affluenza del pubblico alla mostra è stata abbastanza numerosa, ma poteva esserlo anche di più perchè i lavori esposti erano veramente apprezzabili se si considera che gli espositori sono dei dilettanti. In ogni modo l'iniziativa del Comitato è lodevolissima e sarà bene sia sviluppata negli anni venturi. Ecco la classifica:

Categoria paesaggio: 1. premio ing. Pietro Fontanin; 2. a pari merito Scanferlin Iginio e Scarpa Eugenio; 3. a pari merito: Cusinato Pietro, Martini Giuseppe e Zecchini ing. Cornelio.

Categoria notturni: 2. premio a Rizziato Ennio.

Categorie varie: 1. Bardella Maria; 2. Bert cav. Ugo; 3. Biasi Giacomo.

Premio per il maggior numero di lavori accettati a Rizziato Ennio.

Diploma d'incoraggiamento per la bontà dei lavori esposti: Bazzarin Alfredo, Clario Carlo, Franchini Bruna, Sartori Giovanni.

Gli espositori possono ritirare i premi ed i lavori presso la sede del Dopolavoro comunale (piazzetta E. Matter) nella ventura settimana il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11 e martedì, giovedì e sabato dalle 20.30 alle 22.

Bambini feriti nel gioco

Il settenne Aldo Mayer di Alessandro, abitante in via del Bosco a Carpenedo, per gioco voleva scavalcare il cancello di cinta della sua casa, ma scivolato andava a finire con la mano sinistra fra i reticolati posti all'estremità producendosi delle ferite lacero contuse al palmo della mano sinistra. All'ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

— Correndo in bicicletta in via Benedetto Marcello dove abita, Mason Aida, di anni 18, cadeva a terra battendo la faccia sopra alcuni sassi che le produssero delle escoriazioni al sopraciglio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

— Alle 10.30 di ieri la bambina Teresa Scroccaro di Giuseppe di anni 5, abitante a Marcon, stava osservando troppo da vicino il suo fratellino Piero di anni 3, che, armatosi di un temperino, stava tagliuzzando un pezzo di legno. Al piccino fuggì di mano la lama che andava a colpire la Scroccaro all'occhio destro. I due bambini si misero a gridare; accorsa la mamma raccoglieva la ferita trasportandola dal medico dott. Marafon il quale le riscontrava delle lesioni alla cornea giudicandola guaribile in 15 giorni.

Infortunati sul lavoro

All'Infail vennero ieri medicati Vittorio Mellati di Giuseppe di anni 28 abitante alla Mira operaio dell'Eraclit Venier il quale mentre stava punzonando delle piastre di metallo si era prodotto delle ferite al dito pollice della mano destra, giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Marchiori Silvio di Francesco di anni 42 abitante a Camponogara operaio dello stabilimento Zinco il quale mentre stava lavorando presso a dei tubi sui quali passava della soda caustica, era stato colpito all'occhio da uno spruzzo del liquido che gli aveva prodotto delle ustioni guaribili in 15 giorni.

Castellaro Deno fu Antonio di anni 25 abitante in via Battisti 4 il quale mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento SAFFA si era prodotto delle ferite da taglio al dito pollice della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10.

Per festeggiare la nascita di un figlio

La scorsa notte si recava all'ospedale per farsi medicare certo Marton Aldo di Guglielmo, di anni 30, abitante in via Marghera 44, il quale per festeggiare la nascita d'un figlio suo era andato a fare una passeggiata con degli amici; ma strada facendo cadeva a terra producendosi delle lesioni al polso sinistro che il medico di guardia giudicava guaribili in pochi giorni.

I ladri nella chiesa di Trevignano

La scorsa notte nella chiesa di Trevignano avveniva un furto da parte di ignoti i quali, servendosi di una scala, si erano arrampicati su una finestra chiusa da spranghe di ferro che dà luce alla sacrestia e dopo aver allargato le spranghe servendosi di un «cricco», uno degli ignoti s'introdusse nell'interno aprendo così una porta secondaria che permetteva l'ingresso agli altri.

I ladri sacrileghi tentarono di aprire mediante scasso le porticine di metallo del tabernacolo che sorge sopra l'altare del Santissimo, ma la seconda di esse resistette e gli scassinatori dovettero abbandonare l'impresa non senza aver sfogato la loro rabbia commettendo atti vandalici.

Spezzarono infatti le cassette delle elemosine appropriandosi di quel poco denaro che vi si trovava e passati successivamente nella sacrestia rubarono una pisside in metallo bianco, una pisside d'argento, una teca, un ostensorio di metallo dorato, un secchiello d'argento, un crocefisso ed un altro ostensorio, in tutto per un valore di lire 2000. I ladri, compiuto il furto, devono essersi allontanati in automobile dato che nel silenzio della notte più persone hanno udito una macchina mettersi in moto e fuggire rapidamente.

Il furto venne scoperto al mattino all'alba quando il sacrestano andò ad aprire la chiesa. Egli diede immediatamente comunicazione al cappellano Don Gazzetta, il quale si vestiva in fretta e corso sul posto stabilì l'entità del furto. Il fatto venne denunciato ai carabinieri i quali iniziarono attive indagini.

Una contravvenzione seguita da denuncia

Il brigadiere dei vigili urbani Lorenzi Gino e il vigile Berti alle ore 17.30 dell'altro ieri s'incontrarono con un certo Brisolin Renato di anni 18 da Treviso girovago, che vendeva dei funghi con una stadera priva di bollo. Fermato, egli venne dichiarato in contravvenzione e successivamente denunciato all'autorità giudiziaria per infrazione alla legge metrica.

Bicicletta che cambia proprietario

Alle ore 10 di ieri, si presentava ai carabinieri certo Desiderà Augusto di Angelo di anni 34 abitante a Campalto il quale denunciava che verso le ore 20 della sera precedente recatosi nell'osteria Marafatto nella quale rimase fino alle ore 22 per fare una partita alle carte con degli amici, aveva lasciato fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 200. Tornato dopo due ore all'aperto s'avvide che la macchina era stata rubata da un ladro il quale in compenso aveva lasciato sul posto la sua sgangherata

Chirignago-Ceggia 3-3

Davanti ad un pubblico numeroso, si è svolto l'incontro amichevole fra l'O. N. D. di Chirignago ed il Ceggia, terminato alla pari con 3 a 3.

I rosso-granata partono veloci e all'ottavo minuto segnano, in seguito ad un calcio d'angolo tirato da Vianello. Il Ceggia non si scoraggia, parte veloce all'attacco rendendosi a più riprese pericoloso e padrone del campo. Durante questo periodo di dominio il Ceggia non seppe realizzare per l'imprecisione degli attaccanti e per l'abilità della difesa chirignaghese. Sono invece i rosso-granata che al 43' con De Pazzi II segnano il secondo punto.

Nella ripresa, il Ceggia facendo alcuni spostamenti all'attacco, mette più ordine nella sua squadra ed al 13' su un lungo passaggio di Semenzato, Vallotto riesce a segnare. Al 29' Zanengo del Chirignago con un bel tiro aumenta il punteggio della sua squadra. Al 42' i ciliensi riescono a segnare un altro punto per merito di Aiello. Negli ultimi due minuti il Ceggia segnava il terzo punto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) CHIESA DI SANT'ANNA E DI SAN GAETANO - Poco discosta dal monumento innalzato dai frazionisti ai loro Caduti nella grande guerra, a lato del fabbricato delle scuole elementari, si eleva la modesta chiesa di questa borgata distante da Chioggia circa otto chilometri. Non si ha notizia dell'erezione di essa chiesa; si sa però che fu ridotta a parrocchia nel 1704 dal Vescovo Antonio Grassi con sua sentenza del 18 gennaio. Veniva in tal modo tolta alla cattedrale di Chioggia della quale era stata fino allora chiesa succursale. La elezione del parroco spettò allora alle famiglie Marangoni, Ferro, Lamberti e Fattorini, diritto che passò poi per successive vicende alle sole famiglie Ferro e Fattorini che lo condivisero in seguito con la famiglia Fortunato Vianello e col Comune. Subì la chiesa dei restauri nel 1730 in cui venne anche ingrandita a spese di Benedetto Pagan al quale pure spettava perciò diritto di partecipare alla nomina del parroco. Tale diritto venne poi, ed è tuttora esercitato dai frazionisti che in caso di nomina vengono invitati a radunarsi per la elezione a mezzo dell'autorità comunale.

G. I. L. - Comando AA. BB.

Domenica, com'era stato annunziato, sono stati ospiti di Chioggia gli organizzati della G. I. L. di Mestre. Giunti in rimorchiatore, attraccato alla rivetta Vigo, essi sono scesi con alla testa il Comandante AA. BB. di Mestre e con la loro fanfara accolti entusiasticamente dagli organizzati locali. Facevano gli onori di casa il Comandante dei GG. FF. in rappresentanza del Segretario politico, assente da Chioggia, ed il Comandante AA. BB. che ha curato personalmente tutta l'organizzazione della visita.

Composta una legione di formazione con in testa le due fanfare, sia l'ospite che la locale dei GG. FF., gli organizzati si sono recati al monumento ai Caduti per ivi rendere omaggio ai valorosi scomparsi nella grande guerra. Nella stessa completa formazione tutti i giovani organizzati sono quindi andati a Sottomarina ove, ricevuti dal Fiduciario e dai gerarchi di quel Gruppo Rionale, hanno reso omaggio alla memoria del Martire fascista Angelo Boscolo-Bragadin di cui hanno infiorato la lapide che ne ricorda il glorioso sacrifizio.

Al Duomo si è più tardi celebrata una speciale Messa, officiata dal cappellano militare capomanipolo don Aldo Perini, a cui hanno assistito tutti gli organizzati.

Un sanissimo e gustosissimo rancio è stato quindi consumato presso la Caserma «Gregorutti» di S. Croce.

Catechismo

Dal Vescovo veniva in questi giorni istituito con suo decreto l'ufficio catechistico diocesano. A tale ufficio sono demandati gli affari e le questioni che regolano tutto quello che nella Diocesi si riferisce al movimento catechistico. Apposita lettera veniva perciò indirizzata al clero, lettera che, perchè ne abbiano i fedeli notizia, viene in parte riportata dall'*Operaio cattolico*.

Diario Sacro

Domani giovedì si ha nella Cattedrale alle ore 7.30 la celebrazione di una Messa votiva a Sant'Antonio.

Nella rettoriale di Santa Caterina seguono con l'annunciato orario gli esercizi spirituali per madri e spose.

In Sant'Andrea in preparazione della festa di San Pietro d'Alcantara si celebra al mattino alle ore 6.15 apposita Messa seguita dalla recitazione di speciali preghiere.

Vaccinazione

Si ricorda ai padri ed ai tutori che col giorno 15 scade il termine per la presentazione dei bambini alla vaccinazione e rivaccinazione e che contro gli inadempienti si applicheranno le sanzioni di legge.

San Martino

La chiesa di S. Martino, dichiarata monumento nazionale ha un magnifico portale con sculture e capitelli, portale del quattordicesimo secolo, sormontato da una iscrizione che ricorda la costruzione della chiesa stessa. Da parecchi anni o per vetustà o per vandalismo cadde un pezzo dello stipite sinistro, pezzo che si conserva nella sacrestia della Cattedrale dalla quale la chiesa dipende. Per rimetterlo al suo posto la spesa è lievissima: perchè non vi si provvede?

MIRA

Incendio a Oriago

Un altro incendio, a breve distanza di giorni, si è sviluppato in una grande pigna di fieno nella fattoria di tale Patron Antonio di via Malcanton, fortunatamente smorzato dal pronto accorrere della squadra pompieristica del distaccamento di Mira, ed il danno si è ridotto fortunatamente a lieve cosa.

Ma l'Arma benemerita ha rilevato gli estremi del dolo, e riunendo i particolari del precedente incendio a quello di ieri notte, ha tratto le conclusioni, procedendo verso un elemento assai sospetto sul quale si mantiene il riserbo per non intralciare le ulteriori indagini.

La fiera di S. Giustina a Gambarare

La fiera di S. Giustina ha avuto ieri un ottimo inizio, favorita anche dalla giornata, così da richiamare molto pubblico dai comuni vicini.

Nella serata hanno avuto poi inizio i divertimenti all'aperto. Oggi, mercoledì, ultima giornata di fiera e festa, non mancherà il solito concorso di pubblico.

PORDENONE

La stagione d'opera

Ha iniziato ieri sera martedì, sotto i migliori auspici, la stagione lirica al nostro Massimo, organizzata dal Centro Lirico Italiano e con la regia del comm. dott. Magrini.

La «Bohème» ebbe una squisita interpretazione e la folla di pubblico accolse la spettacolo con vivissimo compiacimento ed applaudì calorosamente, chiamando alla ribalta varie volte il direttore m.o Fabbroni e tutti gli interpreti.

Questa sera mercoledì «Trovatore» col tenore Marini, con la Magnoni e con altri eccellentissimi artisti.

La vertenza giudiziaria per il film "Sarà stato Giovannino"

ROMA, 11

E' stata deferita all'esame della nostra Corte d'Appello la vertenza giudiziaria riflettente la realizzazione cinematografica della commedia *Sarà stato Giovannino*, dovuta alla signora Emilia Capriolo, meglio conosciuta in arte come Paola Riccora.

La commedia, rappresentata sui palcoscenici italiani da numerose Compagnie, e con particolare successo dai fratelli De Filippo, venne regolarmente ceduta per la riproduzione cinematografica. Si pattuì fra l'altro che lo pseudonimo dell'attrice sarebbe stato chiaramente indicato, sia nella presentazione del film, che su tutti i manifesti.

In prosieguo di tempo la signora Capriolo apprendeva che un lavoro in corso di realizzazione presso il Consorzio Eia-Amato, dal titolo *Sono stato io*, non era altro che la commedia *Sarà stato Giovannino*. In altri termini era stato soppresso il titolo originale del lavoro e anche l'indicazione dell'autrice.

A nulla valsero le proteste e le diverse notificazioni della signora Capriolo ai produttori del film, i quali, solo in un secondo tempo, indicarono nel materiale propagandistico della pellicola lo pseudonimo dell'autrice.

Paola Riccora proponeva quindi giudizio dinanzi al nostro Tribunale, contro i produttori del Consorzio Eia-Amato.

La Riccora ha sostenuto che i produttori avevano violato la legge sui diritti d'autore. Sosteneva anche la violazione del contratto di cessione della commedia *Sarà stato Giovannino* e chiedeva la condanna dei convenuti a risarcirle i danni e il sequestro del film.

La prima sezione del Tribunale, nello scorso aprile, sentenziava accogliendo tutte le istanze della Riccora, ordinando, fra l'altro, il sequestro di tutte le copie del film *Sono stato io*.

Contro tale sentenza i produttori ricorrevano in appello e, dinanzi la nostra Corte, le parti hanno ribadito le rispettive istanze, ampiamente svolgendo le questioni di fatto e di diritto costituenti il tessuto connettivo della controversia. La causa è stata ora messa in decisione; fra un mese si avrà la sentenza.

Vincite col "terno magico"

GENOVA, 11

Anche nella nostra città si sono avute numerose vincite con il «terno magico» uscito per la ruota di Napoli con i numeri 7, 14 e ventuno.

Alcune centinaia di giocatori hanno fatto vincite che non superano le mille lire; due altri hanno invece vinto: uno, avendo giocato 10 lire terno secco sulla ruota di Napoli, 42.500 lire; un altro, avendo giocato 30 lire terno secco per tutte le ruote, lire 15.937.

Una quaterna di 120 mila lire

S. GIOVANNI VALDARNO, 11

Coi numeri 7, 14, 21, 60, usciti sulla ruota di Napoli, un fortunato sangiovannese, che ancora non è stato individuato, ha vinto una quaderna secca per l'importo di L. 120.000, giocando a questo botteghino del Lotto la somma di due lire.

Una serie di terni a Parma

PARMA, 11

Un banco lotto di Parma, quello contraddistino col n. 293, ha ricevuto la settimana scorsa ben 57 giuocate di terni coi numeri 7, 12, 73 che, risultati vincitori, hanno fatto vincere ai rispettivi giocatori una somma globale di lire 80.000.

I numeri vincitori erano stati suggeriti dallo stesso impiegato che li aveva avuti in sogno.

Tragiche ore d'una paralitica davanti alla figlia morta

COPENAGHEN, 11

Un caso veramente pietoso si è verificato in un appartamento di un sobborgo di Copenaghen. L'abitazione era occupata da un povera vedova completamente paralitica che aveva per unica assistenza la figlia trentaduenne. Questa, per liberarsi dal fastidio dell'insonnia, faceva largo uso di sonniferi. In una delle sere scorse avendo ingerito una dose troppo forte del medicinale mentre si apprestava a coricarsi, era caduta al suolo rimanendo cadavere. La povera paralitica è rimasta per oltre due giorni seduta nella sua poltrona col cadavere della figlia disteso davanti e nell'impossibilità di chiedere soccorso. Fortuna volle che una vicina di casa venuta per chiedere in prestito alla vedova un ferro da stiro impressionata che nessuno rispondesse ai suoi richiami, dava l'allarme. La porta dell'appartamento veniva abbattuta e alla gente accorsa si presentò il quadro pietoso. Alla paralitica, quasi morente per la fame e per lo spavento, furono subito prodigate affettuose cure.

MIRANO

Calendario Fascista Anno XVII

Sono aperte le adesioni per l'acquisto del Calendario Fascista dell'anno XVII.

Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria amministrativa del Fascio dietro versamento dell'importo di lire 15.

Tiro alla passera

I risultati del tiro alla passera svoltosi domenica nel campo di tiro di Via Taglio gentilmente concesso dal comm. Silvio Perale sono i seguenti: 1.o e 2.o premio divisi fra Bampa e Meneghelli con 10 passere su 10; 3.o e 4.o premio divisi fra Lamon e Aliprandi con 9 passere su 10; 5.o premio Zerbo Sante con 8 passere su 9.

Uno scontro

Ieri, verso il tocco, l'autocorriera che fa servizio Mirano-Padova e viceversa, ritornando da Padova si scontrò presso una curva lunga lo stradale di Scaltenigo con l'autocarro della ditta cav. Domenico Perale di Cazzago. Qualche danno all'autocarro ed all'autocorriera, molto panico, ma nessun danno alle persone, che stavano sull'autocorriera.

A 73 anni va in bicicletta da Mortara a Roma

NOVARA, 11

I lettori ricorderanno quel Francesco Almini, di anni 73, da Mortara, il quale l'anno scorso in gara con il 62enne Luigi Rossetti da Galliate compiva in bicicletta il percorso Novara-Genova e ritorno in una giornata, superando in macchina anche la salita dei Giovi.

La corsa suscitò allora molto interesse, tanto vero che lungo il percorso e all'arrivo una vera folla salutava la fatica sportiva dell'aitante vecchietto. Qualche giorno fa Francesco Almini si presentava nella redazione di un giornale cittadino, e dopo aver mostrato le medaglie conquistate in corse successive in varie città d'Italia fra veterani, disse che sarebbe partito immediatamente alla volta di Roma con la bicicletta e ha mantenuto ora la sua parola.

Giunse ora infatti notizia dalla capitale che Francesco Almini è giunto in piazza S. Pietro, compiendo 660 chilometri in 5 giorni, col seguente itinerario: partito da Novara alle ore 7 di lunedì 3 ottobre, giungeva a Genova alle ore 16 con un forte vento contrario. Quindi l'Almini ripartiva il giorno dopo alle ore 7 e arrivava alla Spezia alle 17 ripartendone il giorno successivo sempre alle 7, e giungendo alle 14 a Livorno; dopo una sosta a Livorno il vecchietto ripartiva per Grossetto alle ore 6 del giorno seguente, arrivando alle 16 e quindi si dirigeva alla volta di Roma giungendo in piazza San Pietro alle ore 18.30 del giorno 7.

La nuova fatica sportiva dell'Almini il quale ha compiuto il viaggio in perfetta tenuta di corridore, ha destato molta ammirazione tra gli sportivi di ogni città attraversata.

Ora il 73enne Francesco Almini ripartirà per la via di ritorno con lo stesso itinerario e, s'intende, sempre in bicicletta.

Soc. Veneziana Conterie e Cristallerie

Sede in Venezia

Capitale Sociale L. 7.200.000 interamente versato

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 30 Ottobre 1938 - XVII, alle ore 11, presso la Sede Sociale in Murano (Venezia) Fond. Navagero N. 34, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - *Relazione del Consiglio di Amministrazione;*
2. - *Relazione dei Sindaci;*
3. - *Bilancio al* 31 *Luglio* 1938;
4. - *Nomina di Amministratori;*
5. - *Nomina del Collegio Sindacale e designazione del suo Presidente;*
6. - *Retribuzione ai Sindaci per l'esercizio* 1937-38 *e per il triennio* 1938-1941.

A sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale, potranno intervenire all'Assemblea i titolari di azioni nominative iscritti nel libro dei Soci almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ed i possessori di azioni al portatore che le abbiano depositate:

— o presso la Sede della Società in Murano (Venezia) Fondamenta Navagero N. 34;

— o presso le Sedi di Venezia dei seguenti istituti:

Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara;

— oppure presso la Sede della Société Générale pour l'Industrie de la Verroterie S. A. in Marsiglia.

Il deposito delle azioni dovrà essere eseguito almeno sette giorni completi prima di quello fissato per l'Assemblea.

Se l'Assemblea di prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero di azionisti stabilito dallo Statuto, essa si riunirà in seconda convocazione il giorno 13 Novembre 1938 - XVII nello stesso luogo, alla stessa ora e col medesimo ordine del giorno e le azioni depositate per la prima Assemblea rimarranno vincolate anche per la successiva.

Venezia, 9 Ottobre 1938 - XVI.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

L'amicizia di due popoli

Significativo scritto tedesco sulla schiettezza dei legami tra Italia e Germania

BERLINO, 11

Lo « Schwarze Korps », in un articolo intitolato: « Duce, Duce, Duce », dopo aver rilevato che l'amicizia italo-tedesca è di natura speciale e non è affatto simile alle alleanze dettate da interessi determinati, che sono state strette tra i vari Governi nel corso della storia tra popoli diversissimi per mentalità, costumi, ideologie politiche, scrive: « Il Duce e il Fuehrer hanno invece lavorato per una schietta semplice e naturale amicizia tra i loro popoli. Essi altro non vogliono che stima reciproca e la volontà d'intervenire per l'onore minacciato dell'altro.

« Non vi sono in tutto il mondo altri due popoli che abbiano avuto relazioni così intense come Roma e la Germania, come l'Italia e la Nazione tedesca, nè vi sono altri due popoli la cui reciproca influenza sia stata così grande.

« E pure il Duce e il Fuehrer — continua l'articolo — all'inizio dei loro sforzi per stringere questa amicizia, si trovarono innanzi al nulla assoluto: non potevano ricollegarsi a nessuna tradizione, a nessuna amicizia della stessa natura di quella attuale. L'Italia medioevale si era sentita sempre minacciata dalla monarchia universale romano-germanica ed allorchè gli Absburgo falsarono il carattere precipuamente spirituale della rivendicazione al dominio sostenuta dal vecchio Impero per farne una rivendicazione imperialistica di carattere dinastico, i sentimenti degli Italiani non potevano diventare cordiali verso i Tedeschi. Al contrario, fino al 1918, il popolo italiano doveva sentirsi minacciato da essi.

« Il duro pugno degli Absburgo non fu sentito meno degli Italiani solo perchè i romantici tedeschi fecero dell'Italia la mèta delle loro alquanto vaghe nostalgie. Essi, che decantavano tutte le regioni dell'Italia, non cercarono mai, non videro mai il popolo italiano.

« L'Italia, nel suo spezzettamento politico, nella sua povertà e in tutto il fascino teatrale dei briganti, era loro preferibile ad un'Italia cosciente e forte.

« Non c'è da meravigliarsi se le stesse persone, in combutta con i loro fratelli democratici dei paesi nemici, sobillassero contro la nuova Italia. E la stessa gente, le stesse teste vuote cercavano di far credere al popolo tedesco non meritassero fiducia alcuna poichè nel 1915 avevano tradito la Triplice. Questa Triplice era il tipico esempio di una costruzione esangue, fatta senza la partecipazione dei popoli. Nessuna Potenza — continua l'articolo — avrebbe potuto indurre il popolo italiano nel 1914 a battersi per quegli Asburgo che opprimevano suoi fratelli, che facevano fustigare le donne italiane patriote e fiere dai loro sgherri allorchè dominavano la Lombardia. L'Italia nel 1914 non è scesa in guerra contro il Reich e contro il popolo tedesco ma contro gli Asburgo ».

L'articolo dice poi che tra i popoli vincitori, i soli italiani si distanziarono nettamente da Versaglia e sostennero la necessità di un riordinamento dell'Europa su una giusta base. Allorchè l'Italia e la Germania trovarono nel Fascismo e nel Nazionalsocialismo quelle forme di organizzazione la cui politica serve esclusivamente l'interesse del popolo, dovevano diventare amiche poichè il destino ha affidati loro gli stessi compiti. I due popoli sanno che solo la forza e la potenza propria sono mallevadori del loro avvenire.

« Noi Tedeschi — prosegue l'articolo — siamo stati colpiti come da un miracolo quando il Duce è intervenuto, in guisa così decisiva per la Germania. Egli ha parlato non come un alleato cui spetti il compito di appoggiare diplomaticamente l'azione della Potenza amica, ma come uno di noi ed ha fatto sua e del suo popolo la nostra causa.

« Ciò — termina l'articolo — è stato sentito profondamente dai Tedeschi e lo rivelano chiaramente le acclamazioni rivolte al Capo del Governo italiano da quanti si trovavano nel Palazzo degli Sport a Berlino durante il discorso di Hitler, lo dimostra il grido unanime di tutta una folla immensa: *Duce! Duce! Duce!* ».

Gli ex-combattenti francesi

chiedono la costituzione

d'un Governo di salute pubblica

PARIGI, 11

Una presa di posizione altamente significativa è stata registrata oggi con profonda emozione dagli ambienti politici parigini: quella di tutte le associazioni combattentistiche che, per bocca di Henry Pichot presidente della Unione federale degli ex combattenti, hanno reclamata la fine del carnevale parlamentare e la immediata costituzione di un Governo di salute pubblica al di fuori dei partiti politici e delle passioni di parte.

Il presidente Pichot ha infatti dichiarato alla stampa: « La Francia si trova in una situazione estremamente difficile, in una situazione che se continua ancora qualche tempo, non può che portarla all'abisso.

« Il parlamentarismo ha dimostrato la sua totale incapacità a risolvere i gravi problemi dell'ora e non deve quindi oltre attendere a dimettersi dalle sue attuali funzioni, facendo posto ad altri uomini e ad altri metodi.

« Gli ex combattenti — egli ha proseguito — non vogliono più sopportare inerti che il Paese vada alla deriva e, a nome dei sei milioni di membri delle nostre associazioni, domandiamo che venga immediatamente costituito un Governo di salute pubblica. Tale Governo dovrà essere formato da uomini che siano al di fuori e al di sopra dei partiti politici e delle leghe e la sua composizione non dovrà essere subordinata a nessuna preoccupazione di dosaggio elettorale o di combinazioni di parte.

« A questo Governo dovrà essere assegnato un limite fisso di tempo per affrontare il suo compito, e cioè un periodo di almeno un anno, durante il quale esso godrà automaticamente dei pieni poteri, sia economici che finanziari, e diplomatici, arrivando così senza inciampi o sterili polemiche fino alle prossime elezioni.

« Se il parlamento attuale respingerà questo nostro piano, il suo scioglimento si imporrà senza ulteriori esitazioni. Gli ex combattenti francesi scenderanno allora nella lizza politica e si può sin d'ora prevedere ed affermare che con ciò la carriera politica della maggioranza degli attuali parlamentari ne risulterà stroncata ».

Il presidente Pichot ha concluso le sue sensazionali dichiarazioni facendo appello al Presidente Daladier, ex combattente, perchè voglia usare di tutta la sua influenza a ciò che le sacrosante rivendicazioni dei suoi ex commilitoni sieno subito prese in seria considerazione.

Frattanto merita di essere segnalato un significativo commento del *Temps* alle discussioni del comitato nazionale della Confederazione generale del lavoro. Osserva il giornale che le discussioni in parola hanno assunto ieri l'aspetto di un esame parlamentare sulla politica estera della Francia. I delegati dei funzionari, dei ferrovieri, dei minatori, degli impiegati, dei metallurgici si sono comportati esattamente come se i sindacati fossero costituiti per occuparsi della politica estera del Paese.

Più oltre il giornale scrive che la sezione francese della terza internazionale voleva una guerra di ideologia, una guerra per combattere il « Fascismo esterno ed interno ». Questo bellicismo comunista non ha alcun rapporto col vero patriottismo e si cura molto poco della difesa nazionale. Il comunismo voleva una guerra generale, perchè sperava vedere sorgere da essa la rivoluzione. Semard, uno dei rappresentanti comunisti al contatto della Confederazione generale del lavoro, lo ha lasciato comprendere molto chiaramente dichiarando: « Noi non possiamo accettare la pace a qualunque costo in presenza dello sviluppo dell'imperialismo e del fascismo, o allora saremmo obbligati ad applicare la pace sociale a qualunque costo, ciò che equivale a dire che il partito comunista non vuole nè la pace esterna nè quella interna, che sarebbe tuttavia la condizione indispensabile per la vittoria, in caso in cui la Francia fosse attaccata. Il giornale conclude dicendo che la guerra esterna ideologica non è, in definitiva, che il prolungamento della guerra sociale interna, ed è precisamente ciò che vuole il comunismo.

Re Leopoldo e Maria di Piemonte

saranno oggi a Parigi

PARIGI, 21

Si conferma che Re Leopoldo dei Belgi giungerà domani a Parigi per assistere alla solenne inaugurazione del monumento dedicato alla memoria del suo augusto Padre e che sarà accompagnato non soltanto dalla Regina Madre, ma anche dalla sua piccola figlia ultimogenita, l'undicenne Principessa Charlotte.

Per la stessa cerimonia domattina arriverà pure a Parigi dall'Italia, S. A. R. la Principessa di Piemonte, la quale, dopo aver presenziato alla cerimonia, parteciperà insieme al suo augusto Fratello alla colazione offerta dal Presidente della Repubblica, Lebrun.

Insieme a Re Leopoldo III giungerà a Parigi il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Spaak.

L'italiano nelle scuole secondarie del Cantone dei Grigioni

BERNA, 11

Il partito radicale del Cantone dei Grigioni ha approvato una mozione che domanda l'introduzione dell'italiano come prima lingua obbligatoria in tutte le scuole secondarie del Cantone.

Nella regione dei Sudeti

Ex-combattenti presiederanno le zone soggette a plebiscito

ROMA, 11

Era stato predisposto, per presidiare le zone che dovranno essere plebiscitate nella regione dei Sudeti, l'invio di truppe regolari, che dovevano consistere, da parte italiana, in due reggimenti di granatieri e uno di bersaglieri.

Il Comitato degli ambasciatori ha deciso invece, su richiesta di ambo le parti, che i contingenti siano formati da ex-combattenti, in proporzioni molto ridotte e a carico dei singoli Stati che li manderanno (Stefani).

Praga annuncia l'accordo per l'autonomia alla Rutenia

PRAGA, 11

Si annuncia ufficialmente che questa sera, a seguito delle discussioni intervenute tra il Governo di Praga e la delegazione carpato-russa, è stato raggiunto l'accordo per l'autonomia da concedere a questa regione sullo stesso tipo di quella per la Slovacchia.

Il nuovo Gabinetto carpato-russo è stato costituito sotto la presidenza del deputato Brody. Esso si compone, oltre che del Presidente, di tre Ministri.

Il Consiglio dei Ministri di Praga in una seduta svoltasi oggi, ha approvato un rapporto sulle trattative cecoslovacche-ungheresi ed ha preso deliberazioni per la continuazione di esse.

I nuovi confini tedeschi con la Cecoslovacchia

BERLINO, 11

Il più importante e significativo rilievo cui possa dar luogo la delimitazione dei nuovi confini fra la Germania e la Repubblica cecoslovacca, con tanto esemplare sveltezza operata dalla commissione internazionale prevista negli accordi di Monaco, è che essa si basi e con una nettezza che non ha precedenti se non presso i Paesi ai quali la natura stessa ha segnato i confini con barriere di alpi o cinte di acque, sulla considerazione effettiva degli elementi d'ordine etnico. E' così posta la premessa e garanzia della pacifica evoluzione dei rapporti fra il Reich e la Cecoslovacchia, rapporti che avevano finora costituito uno dei più gravi fattori d'inquietudine nell'Europa orientale e, si è visto, per tutto il continente. Era però inevitabile che data la irregolarità e sinuosità e talvolta incidenza delle frontiere tracciate dalle lingue, riflesso delle lotte di nazionalità delle quali l'est è stato teatro per secoli, che gruppi di popolazione ceca dovessere rimanere inclusi nel territorio passato alla Germania mentre alla Cecoslovacchia sono restati i gruppi tedeschi dei distretti della Boemia e Moravia, della Slovacchia e della Carpazia-Ucraina. Ma se è vero che queste isole linguistiche sono più popolose nelle regioni tedesche, è però da obbiettare che la demarcazione delle frontiere è stata espressamente stabilita in base allo statuto della Saar secondo lo stato del 1918. Da quell'anno più numeroso fu il contingente dei cechi trapiantatisi sia come funzionari, soldati e coloni, sia come operai, impiegati, artigiani e commercianti nei territori tedeschi di quello dei tedeschi rimasti in territorio ceco. A risolvere questo problema delle isole linguistiche è stato creato del resto un compenso per le due parti sotto forma di diritto di opzione.

Benes candidato alla carica di rettore dell'Università di Glasgow?

LONDRA, 11

Il senato accademico di Glasgow annuncia che il dott. Benes ha accettato la candidatura alla carica di rettore dell'Università di Glasgow. L'invito gli è stato rivolto dai rappresentanti degli elettori delle categorie universitarie iscritti al partito nazionalista scozzese.

La Legazione cecoslovacca però smentisce che Benes abbia accettato tale candidatura.

Il Sud Africa ha rinunciato all'inno nazionale

CAPETOWN, 11

Il Governo del Sud Africa ha preso una decisione salomonica nella controversia fra i fautori dell'inno nazionale britannico e coloro che preferirebbero invece l'inno nazionale sud africano. Della cosa si è occupato anche recentemente il Parlamento a Pretoria e una mozione presentata dal capo dell'opposizione che proponeva senz'altro l'abolizione dell'inno « Dio salvi il Re » ha raccolto numerosi suffragi.

Il capo del Governo sud africano, gen. Hertzog, ha proposto, per risolvere con tatto la controversia, che in tutte le cerimonie venissero eseguiti successivamente l'inno sud africano e l'inno «Dio salvi il Re», ma neanche questa proposta trovò consenziente il parlamento di Pretoria.

Allora Hertzog ha deciso, con l'approvazione del parlamento, e dopo una laboriosa seduta durata una intera notte, che lo Stato del Sud Africa rinunci per ora ad avere un inno nazionale di qualunque specie, sia esso l'inno inglese, sia l'inno sud africano.

Aereo con 13 passeggeri precipitato in America

NEW YORK, 13

Si apprende da Salt Lake City che durante tutta la giornata sono continuate le ricerche per ritrovare l'apparecchio pilotato da Howard Mitchell, scomparso ieri l'altro.

L'aeroplano è stato avvistato per l'ultima volta nella regione montuosa al sud-est di Nevada. A bordo dell'apparecchio si trovavano tredici passeggeri tra cui due senatori ed un sottosegretario di Stato del Minnesota.

Questa mattina, nelle primissime ore, un aereo pilotato dal tenente Haws ha avvistato i resti del postale della linea Austin-Olimpia, completamente sfasciato ed ha dichiarato che ha pure visto un corpo steso nei pressi dell'apparecchio; ma non ha potuto discernere con esattezza se si muoveva o no, ma crede che fosse inanimato.

Sono state immediatamente organizzate delle colonne di soccorso, dato che la scoperta è stata fatta proprio nel centro della regione montuosa.

L'enorme meteorite siberiano fotografato dagli aerei

PARIGI, 11

Trent'anni fa, il 30 giugno 1908, un enorme meteorite, cioè una pietra celeste, cadde sulla Terra, e precisamente nella Siberia orientale, nella tundra bagnata dal fiume Podgamennaia Tunguska che è un affluente del Yenissei. L'urto con la superficie terrestre fu così violento che i sismografi degli osservatori vicini e lontani registrarono la scossa prodotta dal pseudo terremoto. Tra gli osservatori più lontani è quello di Washington, dove la registrazione del pseudo-sisma fu nettamente tracciata. Le onde sismiche fecero per ben due volte il giro della Terra.

Il luogo ove il meteorite cadde e dove tuttora si trova, è fra i più deserti e i più inaccessibili della superficie del nostro globo. Fino ad oggi non è stato possibile raggiungerlo, malgrado gli sforzi fatti da tre spedizioni scientifiche allestite dall'Accademia sovietica delle scienze, sotto la direzione del prof. L. Kulik.

In quest'estate la stessa Accademia ha organizzato una spedizione aerea con lo scopo di sorvolare la regione ove giace il meteorite, di fotografare la regione stessa e di stabilire il preciso punto di caduta. La spedizione è stata coronata da successo. L'aviazione russa ha sorvolato la regione per un complesso di 50 ore, durante le quali sono state prese 1500 fotografie della tundra, che, riunite insieme, forniscono un panorama completo della zona colpita dal masso celeste. Lo sconvolgimento prodotto dall'urto è evidentissimo: gli alberi della foresta vi si vedono abbattuti tutto all'intorno al punto di caduta.

Il prof. Kulik ritiene che il meteorite pesasse qualche centinaio di tonnellate, e che, un istante prima di toccare il suolo si sia spezzato in due parti le quali si sprofondarono nel suolo per parecchi metri.

E' probabile che l'Accademia sovietica delle scienze organizzerà una spedizione con lo scopo di giungere finalmente sul luogo ove trovasi il meteorite. La spedizione sarà in parte aerea e in parte terrestre.

Stazione londinese paralizzata da un improvviso sciopero

LONDRA, 11

La stazione ferroviaria di St. Pancras, che è una delle più importanti di Londra perchè è il punto di arrivo e di partenza per il nord, è stata quest'oggi quasi completamente paralizzata da un improvviso sciopero.

Verso le due del pomeriggio si è visto scendere da un treno proveniente da Manchester un controllore che ha subito destato l'attenzione generale di tutti gli impiegati della stazione, i quali senza dir nulla abbandonarono il loro posto disertando la stazione.

Questo controllore è infatti giudicato dai suoi colleghi come un «traditore» giacchè commise... il grave fallo di aver dato le dimissioni da membro dell'Unione operaia cui apparteneva e di non volervi far più ritorno. Questa è stata come una sfida che tutti gli altri lavoratori hanno subito accettato, giacchè nel paese della democrazia e della libertà nessuno non iscritto alle Unioni può lavorare con quelli che vi sono iscritti.

L'improvviso sciopero, al quale hanno preso parte facchini, bigliettari e tutto il resto del personale, creava naturalmente un certo scompiglio poichè la stazione era affollatissima e vari treni erano in partenza. I viaggiatori dovettero essi stessi spingere i carretti con i bagagli e molti di essi, nell'impossibilità di acquistare i biglietti allo sportello, sono saliti in treno sprovvisti di biglietto.

Per alcuni treni la manovre fu fatta da ispettori in borghese, ma, data l'entità del movimento di stazione, non si sa se il servizio potrà essere mantenuto.

Bolivia e Paraguay riprendono le relazioni diplomatiche

BUENOS AIRES, 11

La pace del Chaco è divenuta definitiva oggi con la pubblicazione del lodo arbitrale emesso dall'Argentina, dal Brasile, dal Cile, dagli Stati Uniti e dall'Uruguay, che ha fissato le nuove frontiere tra il Paraguay e la Bolivia.

Il lodo è stato accettato dai due Paesi che si sono scambiati oggi le ratifiche del trattato di pace. La Bolivia e il Paraguay riprendono da domani le relazioni diplomatiche dando inizio ad una nuova era di pacifica collaborazione.

Divieto di concedere ad ebrei nuove licenze per apertura di negozi

ROMA, 11

Il Ministro delle Corporazioni ha diramato una circolare ai Prefetti che stabilisce il divieto di nuove concessioni per apertura di negozi ed esercizi pubblici a richiedenti di razza ebraica.

Nella stessa circolare è prescritto che ogni passaggio di licenza è sospeso. (Stefani).

La popolazione ebraica per dipartimento e provincie

ROMA, 11

Ecco la popolazione ebraica italiana in ordine decrescente per ogni dipartimento e singola provincia:

Dipartimenti

Lazio	12.943
Lombardia	11.559
Venezia Giulia e Zara	8.285
Toscana	5.931
Piemonte	5.439
Veneto	3.822
Emilia	2.964
Liguria	2.770
Marche	1.218
Venezia Tridentina	989
Campania	714
Umbria	228
Sicilia	202
Abbruzzo Molise	138
Puglie	122
Sardegna	67
Calabria	24
Lucania	10

Provincie

Roma 12.799; Milano 10.219;

Trieste 6.085; Torino 4.060; Livorno 2.332; Firenze 2.326; Genova 2.263.

Venezia 2.189; Carnaro 1.782; Ancona 1.031; Bologna 1.000.

Bolzano 938

Padova 748; Ferrara 733; Napoli 678; Mantova 589; Modena 547; Alessandria 449; Pisa 416;

Verona 414; Vercelli 325; Lucca 315; Parma 247;

Gorizia 239; La Spezia 219; Siena 219; Como 197; Brescia 195; Imperia 193; Cuneo 182; Perugia 180; Novara 170; Varese 163; Asti 150; Grosseto 149;

Treviso 147; Istria 130;

Friuli 129; Reggio Em. 129; Piacenza 124; Pesaro Urbino 109; Aosta 103; Forlì 98; Palermo 96; Savona 95; Ravenna 87; Massa e Carrara 78; Catania 75; Bergamo 73; Viterbo 66; Aquila 66; Pistoia 62; Pavia 62; Bari 59;

Vicenza 57;

Trento 51; Macerata 51;

Zara 49; Cagliari 49; Cremona 48; Terni 48; Frosinone 35; Littoria 34; Arezzo 34; Salerno 33;

Belluno 29; Pescara 29; Ascoli Piceno 27; Jonio 26; Messina 21; Campobasso 20; Chieti 20; Catanzaro 15; Brindisi 14; Sondrio 13; Foggia 12; Lecce 11; Sassari 11; Rieti 9; Cosenza 9; Nuoro 7, Potenza 6; Agrigento 4; Matera 4; Avellino 3; Siracusa 3; Teramo 3; Enna 3; Benevento 0; Reggio Cal. 0; Ragusa 0; Caltanissetta 0. Trapani 0.

Anche la Colombia si difende dagli ebrei

BOGOTA', 11

Anche la Colombia si uniforma nella lotta contro gli ebrei alla maggior parte dei Paesi sudamericani. Da fonte attendibilissima si assicura, infatti, che il Ministro degli Esteri ha inviato una « circolare confidenziale » ai Consoli della Colombia, ordinando di non vistare i passaporti di « stranieri indesiderabili » senza previa esplicita autorizzazione del Governo.

Gli « stranieri indesiderabili » non sono altro che gli ebrei, la cui crescente immigrazione nel territorio della Repubblica sta creando un sensibile sconcerto nei rapporti commerciali della Nazione.

Una banda giudaica in Polonia contrabbandò valute per 72 milioni di lire

VARSAVIA, 11

Sono stati arrestati tale Mosè Lebi e diversi altri ebrei, i quali, con la complicità di un ispettore delle Dogane, hanno esportato abusivamente dalla Polonia valuta straniera per l'importo complessivo di ben venti milioni di zloty, pari a 72 milioni di lire italiane.

Da un certo tempo l'ispettorato per la difesa del Tesoro statale aveva notato come, attraverso una delle stazioni di frontiera con la Cecoslovacchia fossero introdotte continuamente in Polonia forti somme in valuta straniera. La cosa parve sospetta, date le severi disposizioni del Governo cèco in materia di esportazione di divise. Si notò inoltre che tali somme non rimanevano mai in Polonia, ma ne uscivano regolarmente per altri punti della frontiera.

Si riuscì poi a stabilire che le formalità relative dell'importazione della valuta, comprendenti come è noto il rilascio di una dichiarazione doganale che permette al viaggiatore di passaggio la libera riesportazione della valuta non spesa, venivano espletate sempre dallo stesso controllore. Le somme maggiori venivano introdotte dall'ebreo romeno Mosè Lebi il quale, nonostante accuratissime perquisizioni, risultava completamente sprovvisto di valuta all'uscita della frontiera cèca. Esso, in realtà, non aveva con sè che pochissimo denaro, ma si faceva rilasciare dal controllore polacco suo complice una dichiarazione doganale comprovante l'introduzione di ingentissime somme. Con l'aiuto poi di alti impiegati di banche ebree, riceveva il denaro che portava egli stesso all'estero. Altre volte cedeva la dichiarazione doganale alle banche stesse, le quali potevano servirsene per lo stesso scopo.

Sono stati arrestati in flagrante il Lebi e il controllore delle Dogane, precisamente nel momento in cui questi consegnava al complice una dichiarazione attestante l'importazione di 20 mila dollari, in realtà inesistenti. Stabilite le complicità con grandi banche ebree, molti alti funzionari delle banche stesse hanno seguito la sorte dei due compari. Si attendono ulteriori sviluppi dell'inchiesta.

La colossale froda ha recato gravissimi danni alle casse dello Stato. La stampa polacca commenta indignata il fatto, chiedendo severi provvedimenti a carico dei colpevoli.

Il Capo del Governo romeno lascierà il suo posto

BUCAREST, 11

I giornali di oggi pubblicano una nota di evidente ispirazione ufficiosa nella quale si smentiscono le voci che circolano a Bucarest su un mutamento dell'attuale Gabinetto ministeriale. Da fonte degna della massima fiducia e considerazione, si conferma che non vi sarà crisi ministeriale, ma un rimpasto che verrebbe ristretto alla persona del Presidente del Consiglio e a due tra i più importanti dicasteri, escluso però quello dell'Interno.

Un grande incendio in Francia

Dieci milioni di danni

PARIGI, 11

Un grande incendio ha distrutto uno stabilimento per la lavorazione dei caucciù in prossimità della città di Dreux (Eure e Loire). Grandi quantità di caucciù e di prodotti chimici sono state distrutte. Il fuoco ha assunto proporzioni sempre più spettacolose estendendosi agli edifici vicini adibiti ad abitazione, che sono andati distrutti con lo stabilimento. I danni si elevano a 10 milioni di franchi.

Ha risolto per dieci anni il problema della vita

PARIGI, 11

Mynheer Hartje, cittadino olandese da molti anni residente a Parigi, ha fatto un'amara esperienza della vita che lo ha determinato a prendere una decisione alquanto bizzarra. Per tre volte egli fece fortuna e altrettante volte ritornò povero in canna a causa di speculazioni sbagliate. Riuscito ad accumulare per la quarta volta una discreta sostanza, egli ha pensato ora di premunirsi per l'avvenire contro l'eventualità di nuove sfortune. Con un ristoratore del centro, dove consuma i pasti quotidiani, egli ha concluso un contratto, in forza del quale l'albergatore si è impegnato, dietro il pagamento anticipato della somma pattuita di comune accordo, a mantenerlo per i prossimi dieci anni. Analoghi accordi l'olandese ha stipulato col padrone di casa, col barbiere, col libraio, col sarto, col proprietario di un cinematografo da lui frequentato e con la sua lavandaia. Ora, succeda quel che vuole, il previdente Mynheer Hartje ha risolto almeno per un decennio il problema della vita.

Una Venere vestita d'autorità dalla polizia di Tokio

BERLINO, 11

Uno dei migliori ristoranti di Tokio appartiene a un allievo della locale Accademia di canto, il quale ha studiato l'arte canora anche a Parigi. Da Parigi egli ha portato una riproduzione della Venere di Milo di grandezza naturale, e l'ha collocata in bella mostra nel ristorante. Ora la polizia in Giappone si è messa a dare la caccia alle statue di nudi. Il proprietario del ristorante fu più volte invitato a coprire con un velo la Venere, oppure a toglierla dal locale. Ieri sera improvvisamente varii agenti sono intervenuti a vestire la Dea fino al collo con un drappo di seta azzurra a pallini bianchi.

Lo Zar degli emigrati è gravemente malato

PARIGI, 11

Il Granduca Cirillo di Russia, pretendente al trono degli Zar, è gravemente infermo. Egli è ricoverato nell'Ospedale Americano di Parigi e soffre di una malattia cancerosa incurabile. Si teme che egli non possa superare la crisi che lo travaglia da qualche giorno.

Come si sa, il Granduca Cirillo vive in Francia dall'epoca della rivoluzione bolscevica ed è stato proclamato Zar di Russia, nel 1924, dagli emigrati viventi in Francia. Il figlio di Cirillo ha assunto la cittadinanza francese.

Stoffe per centomila lire bruciate in Lombardia

BUSTO ARSIZIO, 11

Un grave incendio si è sviluppato nella tintoria Roberto Cerana di Busto Arsizio e precisamente nel deposito di pezzoni di stoffa da lavorare. Dato l'allarme dai custodi e giunti i pompieri, si constatava che una catasta di pezzoni aveva preso fuoco, sembra per autocombustione; le fiamme si erano rapidamente propagate a tutto il magazzino. I pompieri sono riusciti a limitare i danni dell'incendio che tuttavia si valutano a centomila lire.

Padre e figlio feriti in un incidente motociclistico

SAVONA, 11

Un grave incidente si è verificato all'ingresso di Millesimo all'incrocio della strada per Cengio. Una motocicletta guidata dal meccanico Mirco Strambecchi di Altera che portava sul seggiolino posteriore il padre Paolo, ha urtato violentemente contro un'auto che incrociava in senso inverso. I motociclisti sono stati scaraventati a parecchi metri di distanza e subito soccorsi apparivano gravemente feriti. Il padre ha riportato ferite in più parti del corpo guaribili in un mese, mentre il figlio è stato ricoverato all'ospedale di Millesimo con prognosi riservata ed in pericolo di vita.

Il crollo di un mulino

OZIERI, 11

E' crollato il tetto e quasi la intera facciata dell'edificio del vecchio mulino situato alla periferia della città che da due mesi era stato adibito per ammassarvi una grande quantità di frumento della produzione dell'ultima campagna granaria.

Il grano ammassato nell'edificio pare ammontasse ad oltre 10 mila quintali di cui circa 7 mila trovansi ora tra la macerie della parte crollata. Non si lamentano incidenti alle persone.

Un autocarro che ribalta

Un morto e un ferito

CAIRO MONTENOTTE, 11

In località Fornelli del comune di Bormida, l'operaio Moreno Giuseppe veniva colpito al capo a causa del ribaltamento del cassone di un autocarro. Il disgraziato riportava lo schiacciamento della scatola cranica morendo sull'istante. Nello stesso incidente anche l'operaio Giuseppe Rapetti riportava abrasioni e contusioni in tutte le parti del corpo.

Il coro del "Berliner Liedertafel" giunto a Firenze

FIRENZE, 11

E' qui giunto nel pomeriggio il coro del « Berliner Liedertafel » che darà domani sera un concerto al teatro della Pergola. Il gruppo è stato festosamente ricevuto alla stazione da connazionali tedeschi e dai rappresentanti delle autorità e del Dopolavoro provinciale.

Flandin a Milano

MILANO, 11

E' giunto questa sera nella nostra città, alle ore 17, in forma privatissima, l'ex Presidente del Consiglio Flandin. L'illustre ospite, che viaggia in forma privata, era accompagnato dai figli Renato e Cesira ed ha preso alloggio in un grande albergo cittadino.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 285 - Cent. 30

GIOVEDI' 13 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: [illegible] | C.C. POST.

Il monito di Roma ai fautori della guerra preventiva contro l'Italia e la Germania

"Contro il blocco italo-germanico di 125 milioni di uomini non c'è più niente da fare. C'è da fare soltanto e finalmente la pace. La vera pace. Sull'esempio di Monaco,,

UNA NOTA

dell'"Informazione diplomatica,,

ROMA, 12

L'Informazione diplomatica, nel suo numero odierno 23, pubblica la seguente nota:

« Nei circoli responsabili romani, il discorso pronunciato dal Fuehrer a Saarbrucken, trova una incondizionata approvazione tanto nella sostanza quanto nella forma.

« Il Fuehrer ha riaffermato ancora una volta, nella maniera più esplicita e solenne, che la Germania vuole la pace con tutti i popoli, quindi anche con i popoli di Francia e Gran Bretagna.

« Ma il Fuehrer non poteva passare sotto silenzio l'incontestabile fatto che in Francia e in Gran Bretagna esistono forti gruppi e partiti che vogliono la guerra contro gli Stati totalitari e che si rammaricano apertamente che non sia stata colta l'occasione che veniva considerata propizia, quale quella offerta dalla questione dei Sudeti. E' altresì noto che a capo di queste correnti guerrafondaie stanno dovunque gli ebrei.

« Ora, molto tempestivamente il Fuehrer ha richiamato l'attenzione del popolo tedesco e del mondo sull'attività di questi gruppi e partiti favorevoli alla guerra preventiva contro l'Italia e la Germania, e non meno opportunamente egli ha fatto intendere che la Germania non si lascia cloroformizzare e, si nota a Roma, meno ancora l'Italia.

« I circoli responsabili romani sottolineano che i fautori della guerra preventiva sono ormai in ritardo. Nei furori dell'odio che li acceca, possono ancora sognare la guerra preventiva, ma tentarla significherebbe per essi andare incontro ad un rischio supremo.

« Contro il blocco italo-germanico di 125 milioni di uomini — blocco che aumenta la sua massa numerica di un milione all'anno — contro questo blocco che dispone oggi di forze imponenti e di favorevoli posizioni geo-strategiche terrestri, aeree, marittime; contro questo blocco di mezzi e di spiriti strettamente solidali, non c'è più niente da fare.

« C'è da fare soltanto e finalmente la pace. La vera pace. Sull'esempio di Monaco ».

Precise denunce

ROMA, 12

La nota odierna dell'*Informazione diplomatica* pone l'Europa di fronte a denunce chiare ed a posizioni nette. Esiste in Europa un partito della guerra organizzato contro l'Italia e la Germania. Esso ha la sua centrale a Parigi, nell'ibrida nota associazione del sovversivismo, della massoneria, dell'ebraismo e di talune classi dello Stato maggiore. Esso ha il patronato di Mosca ed evidenti ramificazioni, seppur più trattenute, in Gran Bretagna. Esso opera con la menzogna, con la diffamazione e con la provocazione.

L'Europa ed i Governi responsabili devono dunque — osserva il *Giornale d'Italia* — ancora una volta essere avvertiti, prima che sia troppo tardi, che l'Italia e la Germania son più che mai unite e costituiscono insieme una forza di armi e di spirito, di posizioni e di mezzi, la quale, costretta alla reazione, pronta a rispondere, potrà inesorabilmente e rovinosamente capovolgere gli ambiziosi piani di questo folle partito.

Il gesto di Mussolini, la cordiale adesione che gli ha dato Hitler, gli accordi di Monaco, non sono valsi a ricacciare questo partito della guerra nei suoi oscuri bassifondi. Rivive invece lo spirito di Versailles, con le sue incomprensioni e le sue pietrificate ostilità, aggravate dall'intervento del sovversivismo e delle altre corrosive forze internazionaliste che lavorano a scavare fosse abissali fra le grandi Nazioni dell'Europa.

Il caso della Francia è più significativo. Questa gente di Francia vorrebbe diffamare l'Italia e pretendere il suo silenzio rassegnato e vile. Si inganna. Non riuscirà a farci tacere.

E a questo proposito il *Giornale d'Italia* dice che continuerà le sue segnalazioni, che devono illuminare, più che gli italiani già avvertiti, il cervello ancora pesante dell'Europa. E non si dica, come ha detto ieri l'*Epoque*, che tutto deve ora essere messo da parte, visto che il Governo di Parigi si prepara a mandare un suo ambasciatore a Roma. Questo atto tardivo, seguito a quello di molte altre grandi e piccole Nazioni, non risolve nulla. Riporta soltanto allo stato della decenza, i rapporti diplomatici fra l'Italia e la Francia.

Ma tutti i problemi generali e particolari fra Roma e Parigi rimangono aperti. Nessuno si è schiarito. Molti invece si sono oscurati. Ed è allora per lo meno infantile parlare di rinascenti accordi a tre (italo-franco-britannici) per il Mediterraneo o di un accordo italo-francese aggiunto a quello italo-jugoslavo, che ha la sua vivente e chiara sostanza e nessun addentellato nei riguardi francesi.

Rimane dunque il fatto che l'Italia ogni giorno apprende che vi sono in Francia larghe zone politiche decise a ignorare il suo onore militare e civile e il suo robusto spirito di pace, a svalutare ogni suo atto collaborativo, ad insistere ancora sull'inane tentativo di insidiare l'Asse Roma-Berlino.

I fatti parlano. I documenti sono presenti. Quel tipico libello di manovra che risponde al nome di *Aux Ecoutes*, ha voluto riassumere tutte le voci del canagliume eruttate in queste settimane dalle zone francesi della guerra attorno al gesto di Mussolini. Pretendendo di spiegare « in quali condizioni si è prodotto l'intervento di Mussolini » il foglio parigino assicura che il Duce non aveva alcuna illusione sulla possibilità delle due dittature di conquistare una rapida vittoria. Ed enumera le pretese ragioni: Crescente opposizione della Corte e dell'aristocrazia nel suo insieme; interventi di personaggi, quali il conte Calvi di Bergolo, genero del Re, e del conte Volpi di Misurata, grande dignitario del Fascismo; disapprovazione degli ambienti universitari e del mondo degli affari.

Ma l'impudenza del libello va con disinvoltura più avanti. Arriva a parlare di un « corteo di 10 mila persone che ha invaso a Milano la Piazza del Duomo al canto della Marsigliese, caricato dalla polizia perchè non voleva disperdersi ».

Cubitale cosciente menzogna.

Arriva a descrivere una improvvisa ostilità prodotta a Torino da una interruzione di corrente elettrica, dopo la quale si trovarono sui muri delle principali strade grandi scritte che dicevano: « Mai faremo la guerra alla Francia. Non vogliamo batterci a fianco di Hitler ».

Invenzioni di grottesco romanzo giallo.

Arriva anche a raccontare che gli impiegati francesi delle stazioni di frontiera hanno visto con stupore arrivare dei treni merci italiani con una scritta: « Siate tranquilli. Sapete bene da quale parte noi siamo ».

Il libello francese vorrebbe dimostrare che è stata la Francia a disarmare l'Italia per le suggestive pressioni del suo spirito. Ma il *Giornale d'Italia* ribatte: « Dovremo dunque ripetere che se c'è una classica impossibilità per l'Italia, è proprio questa? Dovremo rievocargli i fischi e le urla dedicati spesso e volentieri alla Francia dagli italiani non obliosi degli insulti fatti al loro Esercito e delle sanguinose e prepotenti ingiustizie perpetrate contro i loro vitali interessi?

Ora si affaccia il caso di Spagna. Le solite zone francesi non se lo lasciano sfuggire per minimizzare e deformare in sconci significati anche questo gesto. La radio ufficiale di Francia, presenta il fatto come totalmente privo di importanza; il *Figaro*, pronto a lanciare un siluro contro le intese italo-britanniche, afferma, con eccezionale faccia di bronzo, che il ritiro dei legionari « non costituisce il minimo previsto dal piano di Londra, nè soddisfa alle condizioni minime enunciate da Chamberlain »; e l'*Ordre* afferma che il ritiro « è considerato una derisione nella stampa britannica ». Ed ancora l'*Ordre* riprende l'infame motivo che gli Italiani non potranno mai più perdonare ai francesi, dell'insulto ai combattenti italiani, e scrive: « Si può pensare che un fantaccino italiano che combatte in Spagna da 18 mesi e che ha visto Guadalaiara, Belchite e l'inferno dell'Ebro, non sia più per Franco un combattente interessante. Si accorderà dunque il diritto di belligeranza a Franco e il riconoscimento dell'Abissinia a Mussolini, perchè hanno liberato l'Esercito nazionalista da un peso morto? ».

Il *Giornale d'Italia* così conclude: « Ricordiamo all'*Ordre* e compagni, a scanso di equivoci, che il fantaccino italiano, anche dopo 18 mesi di esasperata fatica, è sempre pronto a riprendere le armi, fosse anche contro la Francia, per far rispettare il suo onore, che è quello di tutta l'Italia.

Il Ministro degli Esteri cèco s'incontra oggi con Ribbentrop

PRAGA, 12

Si annunzia che domattina il Ministro degli Esteri Chvalkovsky si recherà a Berlino per incontrarsi con Von Ribbentrop. E' questa la prima visita ufficiale di un Ministro degli Esteri cecoslovacco a Berlino dalla creazione della Repubblica.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto sulle modalità per il congedamento dei sudditi di nazionalità tedesca dal servizio militare come anche di tutti quelli passati ad altri Stati. Il *Poledni List* informa che, in seguito agli accordi di Monaco, il Governo cecoslovacco ha liberato tutti i condannati politici henleiniani. Secondo il giornale, un gruppo di questi ha creato a Bratislava un nuovo partito, il « Deutsche Partei », autorizzato dal Governo slovacco, il quale chiede la annessione di Bratislava alla Germania.

I giornali si trovano in una situazione assai difficile per quello che riguarda la riserva di carta. Come è noto, Praga dipendeva anche per questo ramo dell'industria dai Sudeti. Per ora sembra che i tedeschi non intendano continuare ad eseguire le forniture per i giornali cèchi, per lo meno non intendono farne fino a quando l'atteggiamento della stampa cèca non muterà definitivamente nei confronti della Germania.

Anche *Nardni Noviny* chiede insistentemente al Governo che si proceda al più presto alla liquidazione del partito comunista in tutto il territorio della Repubblica. « La Slovacchia — aggiunge il giornale — ha dato l'esempio in questa materia e l'esempio deve essere al più presto imitato per tutta la Cecoslovacchia. D'altra parte apprendiamo che già molti capi comunisti hanno abbandonato la Cecoslovacchia. Alcuni di essi hanno tentato di riparare in Russia, ma il Governo sovietico ha loro negato il permesso di soggiorno ».

Il monumento a Re Alberto inaugurato a Parigi

presenti Leopoldo III e Maria di Piemonte

PARIGI, 12

Stamane, alle ore 8,10, con il rapido di Roma, è giunta la Principessa di Piemonte, che assisterà oggi, insieme alla Famiglia Reale del Belgio, all'inaugurazione del monumento eretto al suo augusto Padre, Re Alberto I.

La principessa, che era accompagnata da una dama d'onore e da un ufficiale d'ordinanza, è stata ricevuta all'arrivo alla stazione dall'Incaricato d'Affari d'Italia, Prunas, con il quale era tutto il personale dell'Ambasciata. Il Presidente della Repubblica si è fatto rappresentare dal colonnello Tassin della sua casa militare ed il Ministro degli Esteri dal capo del cerimoniale. Fra i presenti erano anche l'Ambasciatore del Belgio, il Ministro d'Ungheria, il Presidente del Consiglio comunale della Capitale e il generale Broechard, presidente del Comitato che ha eretto il monumento. La Principessa, ricevuti gli ossequi delle autorità, ha lasciato la stazione vivamente acclamata dalla folla.

Tutta la stampa parigina dedica ampi articoli a S. A. R. la Principessa di Piemonte, illustrandone l'esemplare vita di madre e di futura Sovrana ed esaltandone le squisite doti di cuore e di mente.

A mezzogiorno e 30, ricevuto con tutti gli onori dovuti e salutato da numerosa folla che applaudiva, è giunto a Parigi Re Leopoldo III del Belgio, accompagnato dal fratello S. A. R. il Conte delle Fiandre, dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Spaak e dal Borgomastro di Brusselle.

Il Sovrano, accompagnato dal Ministro degli Esteri Bonnet, si è recato direttamente dalla stazione all'Eliseo per partecipare alla colazione offerta dal Presidente della Repubblica, Lebrun.

Alla colazione hanno partecipato anche le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte ed il Conte delle Fiandre con i loro seguiti, il Presidente del Consiglio Daladier con vari membri del Governo, il R. Incaricato d'Affari d'Italia, il Maresciallo Petain e varie altre personalità. Dopo la colazione, il Sovrano, il Presidente della Repubblica ed i Principi Reali si sono recati al Corso della Regina per assistere all'inaugurazione del monumento a Re Alberto I., salutati calorosamente dall'immensa folla accorsa e trattenuta da un imponente servizio d'ordine.

Il monumento equestre ad Alberto I. Re dei Belgi, è stato eretto dalla città di Parigi in Piazza della Concordia. S. M. il Re Leopoldo, rispondendo al discorso celebrativo pronunciato da Lebrun, ha sottolineato i vincoli di amicizia sincera e profonda che legano la Francia ed il Belgio, mettendo però in rilievo che il suo Regno, per adempiere alla sua missione, è oggi più che mai deciso ad affermare ed a salvaguardare l'indipendenza la più completa nei confronti di tutti, e ciò non soltanto in segno della sua assoluta imparzialità, ma anche come pegno della fiducia che intende ispirare. Dopo lo scoprimento della statua, le formazioni militari franco-belghe hanno sfilato dinanzi al monumento fra gli applausi della folla.

L'EROICO CONTRIBUTO ITALIANO ALLA GUERRA ANTIBOLSCEVICA IN SPAGNA

La gloriosa gesta legionaria attraverso le cifre delle perdite subite

12.147 fra caduti, feriti e prigionieri su un contingente di 40 mila volontari

ROMA, 12

Dall'inizio delle operazioni in Spagna al 10 ottobre corrente, il Corpo truppe volontarie italiane ha avuto le seguenti perdite:

Ufficiali feriti	**697**
Legionari caduti	**2.430**
Legionari feriti	**8.161**
Prigionieri: ufficiali	**3**
truppa	**351**
Legionari deceduti per cause di servizio	**278**
Dei feriti 2.000 circa sono mutilati ed invalidi.	
Totale complessivo delle perdite	**12.147**

Questo bilancio riassuntivo delle perdite subite dai legionari italiani in Spagna, nel corso della gloriosa campagna combattuta dal Fascismo in difesa della civiltà mediterranea contro la barbarie rossa, è di una grandiosa e tragica eloquenza nella sua fascistica sobrietà. Su quarantamila italiani che accorsero sotto le bandiere legionarie, oltre tremila sono caduti sul campo dell'onore, e due mila hanno conservato nelle loro carni martoriate il segno indelebile del sacrificio, rimanendo mutilati o invalidi. Ciò significa che ben un terzo del totale delle forze legionarie ha lasciato la vita in terra di Spagna. Percentuale enorme, che dimostra quanto aspra, feroce, terribile sia stata la guerra combattuta dagli italiani, e quanto essi si sieno prodigati, con slancio generoso ed eroico, per la causa ch'essi avevano sposato.

L'Italia prende cognizione di queste cifre tremende e fulgide con reverenza profonda per i suoi figli caduti, ma insieme con indicibile fierezza. Tutta l'anima della Nazione vibra d'orgoglio nel rievocare le battaglie sanguinose, sulle quali tanto fiore del volontarismo italiano si è immolato nella lotta contro il bolscevismo. E l'orgoglio è tanto più nobile e legittimo, in quanto è ormai sicuro ed evidente che l'eroico sacrificio dei legionari italiani è stato elemento principe, essenziale e dominante nel determinare l'arresto, la limitazione e infine la sconfitta della mostruosa minaccia bolscevica.

L'Italia ha ben diritto d'essere fiera dei suoi figli combattenti e caduti. E tutto il popolo italiano si leva ad esaltarli.

Una Divisione della Marina scorterà i legionari che rimpatriano

ROMA, 12

Una Divisione della Regia Marina da Guerra scorterà dalle acque di Cadice a quelle di Napoli il convoglio dei legionari che rimpatriano.

Winterton ribadisce le sue dichiarazioni sulla Russia

LONDRA, 12

Questa sera, a Horsham, il Ministro Lord Winterton, Cancelliere per il Ducato di Lancaster, in un discorso ha riaffermato le sue precedenti dichiarazioni circa lo atteggiamento negativo mantenuto dalla Russia durante la recente crisi cecoslovacca. « L'Ambasciata di Russia a Londra — ha detto il Ministro — ha protestato contro le mie dichiarazioni. Ma quanto ho detto è non di meno perfettamente esatto. Io non ho criticato e non critico, nè commento l'atteggiamento della Russia. Questo non è affar mio. Rilevo soltanto i fatti. Orbene, non vi è dubbio che la Russia si astenne dal fare alcuna precisa promessa di aiuti militari e non intavolò infatti conversazioni militari con la Cecoslovacchia, e questo per due motivi: 1. Perchè non avrebbe potuto aiutare la Cecoslovacchia col proprio esercito senza invadere la Polonia; 2. Perchè il Governo dei Sovieti ha ritenuto di fucilare o di chiudere in prigione un così gran numero di generali russi che, almeno per ora, l'efficienza dell'esercito sovietico, come forza militare, è straordinariamente ridotta ».

Frattanto l'ex-Sttosegretario agli Esteri, Lord Cramborne, appartenente al piccolo gruppo dei conservatori dissidenti, è stato invitato a presentarsi domani davanti al comitato esecutivo del Partito conservatore per rispondere dell'atteggiamento contrario alla politica del Governo assunto alla Camera dei Comuni durante la recente discussione sugli accordi di Monaco.

La profonda risonanza della nota dell'"Informazione diplomatica,,

Vasto movimento diplomatico francese François Poncet all'Ambasciata di Roma

PARIGI, 12

Tutta la stampa serale parigina pubblica quasi integralmente l'odierna nota dell'*Informazione diplomatica*. In molti circoli diplomatici si riconosce che la categorica e sostanziale messa a punto emanata da Roma è stata provocata dalle balorde insinuazioni e dagli infantili sarcasmi di certi ambienti che, accecati dal settarismo, continuano a voler ignorare, sminuire e travisare la grande realtà della situazione internazionale.

Si aggiunge essere augurabile che le implacabili precisazioni che continuano a giungere dall'Italia e dalla Germania possano finalmente dare a questi ambienti se non il senso della responsabilità, almeno quello dell'opportunità che sembra essi abbiano completamente dimenticato, o peggio scientemente deciso di non voler considerare.

Il *Jour* denuncia stamane una ignobile trasmissione radiofonica avvenuta ieri sera dalla stazione della capitale « Radio Paris », e nella quale si sono rivolti i soliti ignobili attacchi all'Italia ed al Fascismo. L'organo nazionalista, dopo aver affermato che soltanto dei pazzi o dei maniaci potevano nel momento attuale immaginare una manifestazione del genere, invita categoricamente il Ministro responsabile ad aprire un'inchiesta ed a prendere subito le misure disciplinari che si impongono.

A mezzogiorno si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del signor Lebrun. Il Ministro Bonnet ha presentato una relazione sulla situazione internazionale, proponendo una serie di movimenti nel corpo diplomatico, e primo fra tutti, l'immediata regolarizzazione delle relazioni diplomatiche con l'Italia, attraverso il trasferimento dell'attuale Ambasciatore di Francia a Berlino, signor Francois Poncet, a Roma. A sostituirlo sarà chiamato il signor Coulondre, attuale Ambasciatore di Francia a Mosca.

Fra i movimenti diplomatici decisi rientra anche quello della nomina ad Ambasciatore ad Ankara dell'attuale direttore degli affari politici al Quai d'Orsay, signor Massigli.

Per quanto manchino ancora, in attesa dei gradimenti dei rispettivi Governi, comunicazioni ufficiali sul vasto movimento diplomatico, negli ambienti bene informati si apprende che oltre ai tre nuovi Ambasciatori di Roma, Berlino ed Ankara, è stato pure deciso che l'attuale ambasciatore di Francia a Barcellona, Lebonne, vada a Mosca, mentre alle funzioni di direttore degli affari politici lasciate vacanti dalla partenza di Massigli sarà chiamato l'attuale direttore aggiunto Charveriat.

Il Consiglio ha poi deciso la promulgazione di due decreti straordinari con i quali si aggiudicano un miliardo e 420 milioni di franchi di nuovi crediti per i servizi della difesa nazionale e 887 milioni di franchi per la marina da guerra.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi con il quale ha avuto un colloquio di carattere generale prima che questi parta per la Inghilterra ove assisterà alla riunione dell'Associazione Gran Bretagna-Francia.

Il comitato nazionale della Confederazione generale del lavoro francese ha intanto terminato i suoi lavori stamane dopo violenti e profondi dissidi circa le deliberazioni da adottare. In complesso, pur attraverso un testo di transizione, si può registrare una netta sconfitta della tendenza comunista, la quale aveva messo in azione ogni mezzo per asservire le organizzazioni sindacali. Il comitato nazionale della Confederazione nazionale del lavoro si è inoltre pronunciato per la convocazione di una conferenza mondiale della pace.

L'alto valore del monito sottolineato a Berlino

BERLINO, 12

Nel massimo rilievo questi giornali pubblicano la nota dell'*Informazione diplomatica* sul discorso pronunciato dal Fuehrer a Saarbrucken. La grande importanza politica che si attribuisce a questo ufficioso commento romano alle parole di Hitler, traspare evidente dall'eccezionale risalto tipografico con cui i fogli berlinesi pubblicano la nota stessa, riportandone nei titoli le frasi salienti.

In modo particolare si sottolinea l'affermazione che contro il blocco italo-tedesco di 125 milioni, non c'è più nulla da fare all'infuori di una vera pace sull'esempio di Monaco.

Sotto il titolo « Un monito del Duce alle Potenze occidentali contro la psicosi della guerra preventiva, il *Berliner Tageblatt* dichiara che la nota dell'*Informazione diplomatica*, redatta nel sintetico caratteristico stile mussoliniano, costituisce un documento di cristallina chiarezza, la quale contiene un mònito ben preciso. La *Nachtausgabe* ricorda alle Potenze occidentali che il voler persistere in posizioni e in concezioni superate, costituisec una illusione pericolosa ed implica un pericolo per la pace.

Il Presidente del Consiglio slovacco cerca l'amicizia degli Stati totalitari

BERLINO, 12

In un'intervista concessa all'inviato dell'*Hamburger Fremdenblatt* il Primo Ministro della Slovacchia, dott. Tiso, ha espresso la simpatia del Governo slovacco per l'energia con cui gli Stati totalitari hanno da gran tempo alienati gli elementi del disordine e della disgregazione. I nostri dirigenti — ha aggiunto — si propongono di seguire l'esempio ripristinando nello Stato l'ordine e la disciplina nazionale. Ecco perchè — ha concluso — noi cerchiamo in tutti i modi di essere in buona amicizia con gli Stati autoritari.

Delegazione polacca alle feste del Corpo di polizia italiano

VARSAVIA, 12

Una delegazione ufficiale polacca, composta dal generale Zamorsky, comandante generale della polizia polacca, e di sette alti funzionari, partirà nei prossimi giorni per Roma per assistere alle cerimonie celebrative dell'annuale della fondazione del Corpo della Polizia italiana.

Incidenti a Leopoli fra ucraini e polacchi

VARSAVIA, 12

Vari giornali danno notizia di dimostrazioni organizzate dalla popolazione ucraina a Leopoli dopo una funzione religiosa svoltasi per festeggiare la costituzione dell'Ucraina sub-carpatica e di controdimostrazioni di studenti polacchi, i quali avrebbero danneggiato i negozi di alcuni ucraini. I giovani ucraini avrebbero invaso e saccheggiato i locali della redazione di un giornale polacco.

Nuova improvvisa tensione tra Perù ed Equatore

GUAYAQUIL, 12

Il conflitto fra l'Equatore ed il Perù per la delimitazione delle frontiere dell'est, è nuovamente riscoppiato avendo il Perù troncato i negoziati intrapresi con la mediazione di Washington. Ognuna delle due parti rimprovera all'altra di avere violato l'accordo del 1924.

L'Equatore ha proposto di sostituire l'arbitrato del Presidente Roosevelt, proposta che è stata respinta dal Perù.

Il Presidente della Repubblica dell'Equatore ha inviato un appello ai capi degli altri Stati dell'America del Sud pregandoli di intervenire a favore di una rapida liquidazione del conflitto.

Il Ministro germanico Funk in visita a Sofia

SOFIA, 12

E' giunto a Sofia in visita ufficiale il Ministro dell'Economia germanico dott. Funk, ossequiato all'arrivo dal Ministro delle Finanze bulgaro, dal capo del protocollo del Ministero degli Esteri e dal personale della Legazione germanica. Il dott. Funk si tratterrà a Sofia fino a venerdì prossimo.

La fanteria come espressione guerriera della massa

«Fanteria regina della battaglia»; non è una frase fatta, è una constatazione di fatto che scaturisce dalle pagine della storia militare. Regina della battaglia perchè essa la domina con la sua massa e più ancora con le sue forze morali, da cui nascono la disciplina, che ha per effetto la coesione dinanzi al pericolo, lo spirito aggressivo e il sentimento dell'onore militare che sanno dominare l'istinto di conservazione e la paura. La Fanteria è l'elemento fondamentale, la base costitutiva dell'architettura degli eserciti; tutte le altre armi, per quanto potenti e numerose, ne sono soltanto elemento ausiliario e complementare. Necessarie quanto si vuole, indispensabili nella generalità dei casi, ma sempre dopo la fanteria, che sola dispone dei mezzi per occupare stabilmente il terreno. «La Fanteria racchiude il maggior numero di proprietà tattiche, e però essa deve essere il nerbo di un esercito bene ordinato. Di qui la sua maggioranza numerica e la sua denominazione di arma principale rispetto alle altre che le sono di ausilio. Difatti un esercito composto di sola artiglieria sarebbe mostruoso; di sola cavalleria debole; di sola fanteria, più forte; di tutte e tre le armi, con la fanteria per base, fortissimo» (Marselli).

Qualsiasi azione di fuoco, difatti, per quanto terrificante possa essere non raggiungerà il suo scopo ultimo, se non sarà seguita dalla tangibile dimostrazione della vittoria; l'occupazione del terreno.

L'uomo, si è detto altrove, è animale di abitudine; a tutto si adatta, a tutto sa assuefarsi. Per quanto siano violenti i bombardamenti per quanto atroci gli effetti della guerra chimica, per quanto terrificanti quelli della guerra aerea, il fantaccino che occupa le trincee finisce con l'abituarsi. Dopo il primo sgomento anche le urla dei feriti, anche il rantolo dei morenti, anche la vista dei cadaveri e il loro lezzo orribile diventano fatti normali, dinanzi ai quali resta quasi indifferente. Egli all'inizio del bombardamento cercherà di raggiungere quel posto dove sa, per esperienza, che più difficilmente arrivano i proiettili avversari, all'annuncio dei gas si metterà la maschera... e resterà al suo posto. Si parla, beninteso, di fanterie che abbiano le alte qualità caratteristiche di quest'arma, qualità che sono poi quelle della popolazione che le ha fornite. Le guerre più importanti della storia sono state combattute e vinte dalla fanteria; questa ha sempre costituito il nucleo degli eserciti che hanno compiuto le maggiori imprese; l'arte militare è decaduta quando essa è decaduta. La falange macedone, la legione romana, furono unità di fanteria; le loro altissime qualità morali insieme al loro particolare addestramento, le fecero vittoriose; per quanto il loro armamento per poco differisce da quello dei loro nemici. La cavalleria ebbe qualche secolo di prevalenza sia perchè la corazza, che l'uomo a cavallo poteva portare e che il fante non avrebbe potuto indossare perchè di peso eccessivo, la fece in parte vulnerabile alle armi del pedone, sia, e più ancora perchè, con l'avvento del feudalismo, la popolazione, massa spregiata di servi, non aveva più le virtù che sono proprie di liberi cittadini, che combattono per il proprio paese, per la sua libertà, e per la sua grandezza. Così al nuovo affermarsi sul campo di battaglia della fanteria, nell'epoca svizzera, concorse non meno dell'invenzione delle armi da fuoco; che neutralizzò la corazza e l'impeto dei cavalli, il fattore morale che animò le fanterie svizzere, prima per difendersi, dai signori feudali, che cercavano di conquistare il territorio, più tardi, al servizio straniero, per conservare la bella fama di truppe valorosissime che avevano fra i soldati di Europa. La successiva formazione di grandi unità nazionali, il sorgere dello spirito di corpo nelle compagnie di ventura furono gli elementi spirituali che, insieme al graduale progredire delle armi da fuoco, restituirono alla fanteria la sua antica importanza, ne fecero ancora il fattore essenziale della vittoria. Fino alla rivoluzione francese la fanteria combatteva in ordine chiuso; gli effetti deprimenti delle perdite, della fatica, dal pericolo personale erano compensati dalla vicinanza dei compagni, dall'immediata e diretta influenza dei superiori dalla forza repressiva della disciplina. Fu in quel tempo che il valore dei fattori spirituali aumentò di importanza perchè, col combattimento di ordine sparso, al quale furono assegnate unità scelte, particolarmente addestrate (volteggiatori, cacciatori, tiratori, bersaglieri, ecc. ecc.), il soldato cominciò a combattere solo. Coll'andare del tempo, per il perfezionarsi sempre maggiore delle armi da fuoco; l'azione in ordine sparso si fece normale e le qualità individuali del fante si affermarono, come indispensabile complemento, come sublimazione, vorrei dire, di quelle collettive.

Quindi alla disciplina di massa si sostituì quella del singolo combattente, disciplina dell'arma che si deve imporre alle debolezze della carne, all'istinto primordiale della conservazione, al morso della paura, il maggiore, il vero nemico del combattente. La paura è uno stato fisico e morale che si forma a poco a poco, fino dal momento in cui il soldato entra in campagna; ivi concorrono l'incertezza della situazione che non conosce, il vuoto del campo di battaglia da ogni parte del quale può giungere la morte, il sibilo degli invisibili proiettili, la sensazione della fatalità di un pericolo contro il quale le forze fisiche sono impotenti. Contro la paura valgono solo ed esclusivamente le qualità dello spirito; che derivano da quelle che formano l'anima collettiva della Nazione. Il fatto che individui amanti dei propri comodi, che nei loro egoismo rimangono indifferenti a tutto l'ambiente che li circonda improvvisamente rinunciano a tutte le proprie attività, ai comodi, al benessere che rende per loro bella la vita, pronti a sacrificarla senza esitare nell'interesse di generazioni future che non conosceranno mai, per la conquista di beni che non godranno mai direttamente, per l'affermazione di idealità e di principi che forse non sono neppure in grado di capire, è un fenomeno superiore a qualsiasi ragionamento che entra nelle più alte sfere dello spirito. E' la sostituzione dell'anima collettiva a quella dell'individuo, è l'affermarsi dello spirito ancestrale della razza alla quale, più per sentimento, che per istinto che per riflessione tutto è dovuto e tutto si sacrifica. Di qui la necessità della preparazione dello spirito prima ancora di quella delle membra; della preparazione fisica prima ancora di quella tecnica. Le qualità guerriere della massa si manifestano, si è detto, specialmente nella fanteria, a cui incombe la parte più dura e difficile della lotta, che deve avanzare verso la posizione avversaria per impadronirsene. Queste qualità si fanno sempre più necessarie, si manifestano in tutta la loro realtà, specialmente nel tempo nostro, mentre alla tattica delle formazioni serrate si è costituita quella dei gruppi, quella degli uomini isolati, sui quali la impressione dei momenti e dell'ambiente più influiscono. Nulla può sostituirla; la perfezione delle armi non conta se l'animo di chi le impugna non è forte. Per questo la Fanteria è anche l'arma più difficile a comandarsi; quella sulla quale hanno presa specialmente le qualità degli ufficiali; la fiducia e finalmente l'esempio personale che danno sul campo di battaglia.

Il Regime ha messo pienamente in valore l'azione della fanteria ed ha stabilito che ad essa siano assegnati gli elementi migliori e fisicamente più resistenti. Poichè le sono imposte le fatiche maggiori, poichè essa deve sostenere gli sforzi più grandi, sia nella marcia che nella battaglia, poichè la forza di resistenza spirituale che le si comanda è la massima, così è giusto che ne siano esclusi coloro che sono fisicamente meno saldi, poichè, ora come sempre, è vero che la massima potenza dello spirito ha per fondamento la sanità e la robustezza del corpo. E perchè, finalmente, la fanteria, espressione di virtù guerriere della massa, spirituali e fisiche, sia ottima: ecco la cura del regime affinchè le giovani generazioni acquistino e consolidino queste virtù, ecco le organizzazioni della GIL che preparano i giovani fin dall'infanzia a essere ottimi cittadini in pace, ottimi soldati in guerra.

Carlo de Rysky

Quattro morti in Argentina
a due passaggi a livello

BUENOS AIRES, 12

A pochi chilometri da Cordova un treno ha investito ad un passaggio a livello un'automobile guidata da Lucio d'Amico e con a bordo Antonietta Mamonda, Pietro Lolli, Vincenzo Mamonda, Giuseppe e Francesca Toscano, tutti oriundi italiani.

La macchina, agganciatasi ai paraurti della locomotiva è stata trascinata per oltre cinquanta metri. Sono rimasti uccisi: Antonietta e Vincenzo Mamonda e Pietro Lelli; gli altri, compreso il guidatore D'Amico, sono stati feriti.

A poca distanza dal luogo del grave incidente, lo stesso convoglio investiva poi, ad un altro passaggio a livello, un carrozzino trainato da un cavallo guidato da Giuseppe Biasi, pure oriundo italiano. Cavallo e veicolo sono stati, dall'urto, lanciati in un campo, dove il Biasi è stato raccolto cadavere.

L'automobile sul quale viaggiavano gli agenti di polizia recantisi sui luoghi degli incidenti si è capovolta e gli agenti sono rimasti tutti feriti.

Il giudice muore apprendendo
l'innocenza del giustiziato

NUOVA YORK, 12

A Kansas City, circa mezzo anno fa venne condannato a morte, in seguito ad un processo indiziario, un individuo incolpato di assassinio che quindi fu giustiziato. Ora si è appreso, dalla confessione del vero assassino, che il disgraziato era innocente. Il giudice, che al tempo del processo era stato coscienziosissimo e si era basato su indizi che parevano certissimi, si è tanto preso a cuore la cosa che pochi minuti dopo avere appreso la notizia è rimasto vittima di un colpo apoplettico.

Una mina in una rete

TRIESTE, 12

Questa mattina all'alba i pescherecci «Pierino» e «Cassiopea» provenienti da Chioggia mentre pescavano nelle acque del nostro porto hanno rinvenuto a largo del faro della Vittoria una grossa mina galleggiante la quale è rimasta impigliata in una rete. Le autorità hanno provveduto a farla affondare provvisoriamente al largo della diga Luigi Rizzo.

Si tratta di una grossa mina vagante di circa 300 kg. con carica di 100 kg. di tritolo che verrà fatta esplodere domani a venti miglia dalla costa.

I "campi del lavoro" istituiti in Cecoslovacchia

PRAGA, 12

Il Governo del generale Sirovy sta preparando vari disegni di legge sull'organizzazione del lavoro, resa necessaria in seguito alla smobilitazione e alle riduzioni del territorio dello Stato. Tra questi disegni di legge figura l'istituzione di «Campi del lavoro» che saranno costituiti, in special modo, da soldati che, per la loro smobilitazione, vengono temporaneamente a trovarsi senza impiego. In un primo periodo questi «campi» effettueranno lavori di utilità pubblica e saranno organizzati secondo le regole in uso nell'Esercito.

Il progetto impone inoltre agli imprenditori di dare le preferenze agli operai dei campi di lavoro, allorchè avranno disponibilità di posti nei loro stabilimenti. E' fatto infine stretto obbligo ai disoccupati che percepiscono un sussidio di chiedere l'ammissione in detti «campi».

Le Corporazioni in Romania

BUCAREST, 12

Il *Monitore ufficiale* di stamane ha pubblicato un decreto legge col quale vengono riconosciute e si dettano le norme per le Corporazioni sindacali dei lavoratori, dei funzionari privati e degli artigiani. La legge si basa sul principio della concentrazione sindacale e dell'abolizione della rivalità fra le organizzazioni sindacali. Dalla nuova legge viene esclusa l'influenza politica sulle organizzazioni sindacali, viene accordata la personalità giuridica alle Corporazioni e sono soppressi i ricorsi alle normali autorità giudiziarie.

Infine la legge afferma il principio della nazionalizzazione delle Corporazioni romene sottraendo l'organizzazione sindacale al contatto con le organizzazioni straniere, come avveniva per il passato quando i sindacati ricevevano dall'estero suggerimenti e consigli contrari agli interessi del Paese.

La solenne seduta di chiusura del Convegno Volta sul tema "Africa"

I congressisti partiti per la Libia

ROMA, 12

L'ottavo Convegno Volta ha tenuto la sua seduta di chiusura. Sono al tavolo della presidenza S. E. Carlo Formichi, vicepresidente anziano della R. Accademia d'Italia e S. E. Francesco Orestano, presidente del Convegno.

L'accademico Orestano rivolge ai partecipanti il saluto cordiale di S. E. Federzoni, Presidente della R. Accademia d'Italia. «Questo Convegno — prosegue l'oratore — ha ancora una continuazione con il viaggio in Libia ove ciascuno potrà constatare che gli sviluppi dati a quella terra dal lavoro e dalla civiltà italiana sono superiori alla stessa magnifica esposizione fatta da S. E. Italo Balbo».

Quindi S. E. Orestano illustra quanto vivo e universale interesse abbia suscitato il tema «Africa». Benchè il Convegno non sia stato nè dovera essere un convegno politico, è certo che gli accordi di Monaco ne hanno costituito la premessa ideale, in quanto il convegno, respirando l'atmosfera di quegli accordi, ha vissuto ore d'intensa collaborazione veramente europea, nel presentimento che una nuova èra si sia schiusa per il nostro continente. Ciò è apparso anche più evidente nell'esultanza con cui da parte di ognuno si è accentuata la necessità di una collaborazione europea totale in Africa.

Altra constatazione è che l'Europa è ormai convinta che l'Africa le appartiene in modo assoluto ed esclusivo, anche perchè essa ha profuso in Africa le migliori delle sue capacità costruttive, le sue possibilità spirituali, economiche e tecniche.

Assolti però i compiti verso gli indigeni, gli europei hanno molti doveri verso sè stessi. Primo fra essi è la difesa della civiltà in Europa, difesa che deve compiersi con tutti i mezzi politici, e sopratutto mantenendo la superiorità spirituale europea ad un livello più alto di qualsiasi più elevata popolazione indigena.

S. E. Orestano, concludendo, ringrazia gli eminenti ospiti e collaboratori stranieri e italiani e rivolge a tutti l'augurio che possano ritrovarsi ancora insieme per il bene comune della Patria, dell'Europa e dell'umanità.

Cessati gli applausi vivissimi con cui è stata salutata la fine del discorso di S. E. Orestano, S. E. Riccmans, governatore generale del Congo belga, prende la parola per dichiararsi felice dell'occasione che gli si offre di ringraziare, anche a nome dei colleghi belgi, la R. Accademia d'Italia e il presidente del Convegno per l'organizzazione veramente magistrale di questa adunata. Convocando questo Convegno, e sceglíendone per tema l'Africa, la R. Accademia d'Italia ha ben meritato della civiltà. Qui ognuno ha parlato il proprio linguaggio, ognuno ha servito la propria Patria, eppure tutti si sono sentiti profondamente solidali. Egli si dichiara profondamente convinto che i lavori svolti ed i contatti personali stabiliti saranno fecondi e che l'Africa e l'Europa sapranno avvantaggiarsene.

L'oratore saluta con commosse parole la Città Eterna e l'Italia fascista, della quale egli riporta l'immagine di un popolo al lavoro, un popolo degno degli antichi, delle cui glorie rinnova lo splendore. «Questa Italia nuova — dice l'oratore — ha ritrovato in Libia le traccie di Roma, ha conquistato in Africa Orientale nuovo Impero, con un entusiasmo e un'efficenza che si potrebbero dire implacabili e che sono stati fattori precipui del successo. Essa ha adempiuto al suo compito con fiera consapevolezza, agli ordini di un grande Duce, che saprà ricondurla verso le vie imperiali di Roma».

Segue l'accademico di Francia Bertrand, il quale, a nome dei suoi compatrioti presenti, esprime la più viva gratitudine per l'accoglienza magnifica e cordiale. Egli dichiara che nel corso della sua vita ha assistito ad un gran numero di congressi, ma questo gli ha veramente insegnato qualche cosa. Egli ora conosce veramente le possibilità della penetrazione europea in Africa e sa che cosa significa la collaborazione degli europei in questo campo. Si augura che questo convegno prepari un armonico incontro nell'Africa del nord di tutte le razze latine. E conclude salutando Roma immortale, che lascia con infinita emozione.

Si leva quindi a parlare S. E. Von Lindequist, il quale rileva che nel Convegno Volta si è avuto il vantaggio di avere riuniti uomini di scienza e uomini di pratica coloniale. A nome dei partecipanti tedeschi, egli esprime sentimenti di devoto omaggio alla Maestà del Re Imperatore, al Duce dell'Italia fascista, al Presidente della R. Accademia d'Italia.

Seguono Sir Maffei, che parla a nome dei partecipanti britannici e il prof. Pittard, di Ginevra, il quale offre a S. E. Orestano un indirizzo di omaggio firmato da tutti i partecipanti al Convegno.

S. E. Carlo Formichi, vice-presidente anziano della R. Accademia d'Italia, intervenuto in rappresentanza di S. E. Federzoni, assente da Roma, porta all'assemblea un saluto del Presidente stesso e dichiara che, se questo avesse potuto essere presente, avrebbe indubbiamente trovato un senso di vivo compiacimento nell'assistere a questa seduta di chiusura nella quale si è potuto constatare il brillante risultato dei lavori compiuti. Vive e generali acclamazioni coronano le parole di S. E. Formichi con le quali si chiude il Convegno.

Sono stati spediti telegrammi di omaggio a S. M. il Re Imperatore, al Duce, alle LL. EE. Bottai e Teruzzi e al Governatore di Roma.

In seguito la R. Accademia d'Italia ha offerto, nelle artistiche sale della Farnesina, un ricevimento di commiato a tutti i congressisti. Durante il trattenimento è stato eseguito un concerto di musiche di Donizetti, Bluck, Beethoven, Delibes e degli accademici d'Italia Mascagni, Giordano, Respighi, interpretate da Liana Cortini e da Giuseppe De Lucca, accompagnati al piano da Laura Valenti.

Dopo la chiusura del Convegno, circa 90 partecipanti, in massima parte esteri, sono partiti per la Libia. A Tripoli S. E. Balbo prepara loro grandi accoglienze. I congressisti visiteranno le opere più importanti della colonizzazione fascista e gli scavi di Leptis Magna e di Sabratha.

Come avverrà la partenza dei coloni per la Libia

ROMA, 12

Come abbiamo annunciato, il giorno 29 corrente avrà luogo la partenza dei 17 piroscafi recanti le 1800 famiglie per la colonizzazione in Tripolitania ed in Cirenaica.

Per scegliere le 1800 famiglie da trasferire in Libia, se ne sono esaminate 6000, le quali hanno subito tre visite mediche ed accertamenti severi di carattere tecnico, morale e politico. Tale selezione è stata compiuta in tre mesi da tre commissioni nominate dal Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione e costituita da tecnici agricoli e sanitari.

La media della composizione delle 1800 famiglie (1000 sono destinate in Tripolitania ed 800 in Cirenaica) è di tre unità maschili lavorative, due o tre unità femminili ed il resto ragazzetti dai tre ai quindici anni, in tutto nove o dieci persone per famiglia.

Le famiglie perchè siano omogenee nella loro struttura, non hanno nel loro seno nè aggregati, nè collaterali, nè affini, e sono costituite di rurali autentici delle categorie dei compartecipanti, dei coloni, dei mezzadri, cioè gente dei campi che vive per i campi. Settecentocinquanta Comuni forniscono questo scelto materiale umano proveniente dal Veneto, dall'Emilia, da Brescia, Mantova e Bergamo.

Il Commissariato che organizza le partenze ha disposto un accompagnatore ogni venti famiglie, il quale le prende al luogo di origine e le lascia nella casa ad ognuna di esse destinata in Tripolitania od in Cirenaica.

Perchè l'ordine guidi dall'inizio del viaggio all'arrivo in Africa una così imponente massa di gente, si sono adottati distintivi che ogni colono dovrà portare sul bavero della giacca. Tali distintivi — in cartoncino resistente quadrato di tre centimetri di lato — hanno i colori dei 21 villaggi da popolare ed alla base il numero corrispondente alla famiglia. Quei ventimila contadini sono degli araldi che regolano il torneo del lavoro per fare più grande e più popolosa l'Italia.

Le partenze avverranno il 29 ottobre su nove navi da Genova, sei da Napoli e due da Siracusa. Le navi partenti da Genova e Napoli si congiungeranno all'altezza dell'isola di Ventotene per proseguire di conserva sino in Libia dopo aver raccolto le due unità da Siracusa. La flotta è composta dalle seguenti unità: *Vulcania* — che ospiterà i giornalisti e le autorità ed un certo numero di coloni, *Calabria, Toscana, Sicilia, Tembien, Liguria, Sannio, Urania, Lombardia, Piemonte, Città di Napoli, Città di Trapani A, Città di Trapani B, Marche, Defen, Umbria e Città di Milano*.

Lo sbarco a Tripoli avverrà il 4 Novembre e nella notte dal 3 al 4 salperanno da Tripoli le navi destinate a Bengasi.

Il rapporto dei rettori d'Università tenuto dal Ministro Bottai

Le direttive perchè l'insegnamento corrisponda agli alti fini del Regime

ROMA, 12

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, presente il direttore generale dell'istruzione superiore, ha tenuto l'annunciato rapporto dei rettori delle Università e dei direttori degli Istituti superiori del Regno.

Il Ministro si è anzitutto, ed in particolar modo, intrattenuto sui provvedimenti concernenti i problemi della razza, nei riguardi sia del corpo docente e delle masse studentesche, che delle nuove discipline.

A proposito di queste ultime, egli ha raccomandato il massimo rigore scientifico nello svolgimento dei corsi e la cura più scrupolosa nella scelta degli insegnanti, in modo che l'insegnamento risponda il più possibile agli alti fini che il Regime si propone di raggiungere.

Il Ministro ha quindi fatto una vasta rassegna dei provvedimenti adottati in materia di istruzione superiore. Ha accennato alle nuove norme regolamentari sugli studenti e gli esami e sulla assistenza scolastica; alle varianti che, con decreto in corso di pubblicazione, vengono apportate all'ordinamento dei corsi di laurea e diploma; alla trasformazione attuata per gli istituti superiori con la soppressione del tipo B; agli studi per un possibile riordinamento degli osservatori astronomici; alle norme regolamentari emanate per il personale amministrativo delle Università ed ai relativi concorsi; ai concorsi nazionali per assistente ed alle norme ormai concretate per il passaggio del personale assistente nei ruoli di altre amministrazioni dello Stato; ai regolamenti interni delle Università e degli Istituti superiori; ai concorsi a cattedre universitarie e agli esami per la concessione della libera docenza; ai provvedimenti di sgravio fiscale in favore degli studenti universitari.

Ha ricordato anche le provvidenze in materia edilizia che sono state adottate per le Università di Bologna, Catania, Firenze, Genova, Palermo, Pavia, Roma e Trieste ed ha segnalato altresì la creazione delle nuove facoltà, e cioè di quelle di magistero a Cagliari ed Urbino; di scienze a Camerino; di giurisprudenza a Trieste e di agraria, in via di costruzione, a Bari; nonchè la imminente fusione dell'Istituto «Cesare Alfieri» nell'Ateneo di Firenze; come facoltà di scienze politiche.

Ha richiamato, per la parte finanziaria, il provvedimento che, mediante un lieve aumento delle tasse universitarie, renderà possibile la costituzione di un fondo del quale il Ministro si varrà, di concerto con quello della Finanza, per venire in aiuto dei bilanci universitari nei casi di dimostrata necessità.

Il Ministro ha poi comunicato il suo proposito di fissare in un calendario, per norma degli uffici centrali e delle amministrazioni periferiche, le date degli atti e provvedimenti più importanti da compirsi periodicamente nel corso dell'anno, segnalando la necessità per tutti di attenersi strettamente e puntualmente al calendario medesimo.

I rettori e direttori degli istituti superiori hanno ascoltato con interesse e deferente attenzione le comunicazioni del Ministro ed hanno interloquito sui vari argomenti, dopo di che il Ministro ha riassunto la discussione ed ha concluso, invitando i capi di istituto a dare opera sempre più intensa e fattiva per lo sviluppo dei nostri gloriosi istituti scientifici.

Infine, invitato dal Ministro, è intervenuto all'adunanza l'on. Pavolini che, nella qualità di presidente dell'IRCE, ha intrattenuto l'uditorio sui rapporti intercedenti tra esso ed i nostri Atenei, al fine di rendere più efficienti gli scambi di professori e di studenti con l'estero e di far sì che, mercè la piena collaborazione dei capi degli istituti superiori, possano sempre meglio raggiungersi le alte finalità del nuovo ente.

L'elenco dei professori ebrei esclusi dall'insegnamento

ROMA, 12

Vita Universitaria, organo ufficiale dell'Università di Roma, pubblica l'elenco dei professori che dovranno lasciare l'insegnamento col prossimo sedici ottobre a termini del R. D. L. 5 settembre XVI N. 1390.

Bari: Foà Bruno, ordinario di economia politica.

Bologna: Ascarelli Tullio, ordinario di diritto commerciale; Camis Mario, ordinario di fisiologia umana; Del Vecchio Gustavo, ordinario di economia politica corporativa; Foà Emanuele, ord. di fisica tecnica; Horn d'Arturo Guido, ord. di astronomia; Levi Beppo, ord. di analisi matematica (algebrica e infinitesimale); Mondolfo Rodolfo, ord. di storia della filosofia; Pincherle Maurizio, ord. di clinica pediatrica; Segre Beniamino, ord. di geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno; Supino Giulio, ord. di costruzioni idrauliche; Volterra Edoardo, ord. istituzione del diritto romano.

Cagliari: Levi Teodoro, supplente di archeologia e storia dell'arte antica; Pincnerle Alberto, supp. di storia; Viterbo Camillo, supp. di diritto commerciale.

Ferrara: Sereni Angelo Piero, supp. di diritto internazionale.

Firenze: Cammeo Federico, ordinario di diritto amministrativo; Finzi Enrico, ord. di istituzioni di diritto privato; De Semo Pacifico Giorgio, ord. di diritto commerciale; Limentani Ludovico, ord. di filosofia morale, Reale Istituto C. Alfieri; Momigliano Attilio, ord. di letteratura italiana; Rava Renzo, supp. di legislazione del lavoro.

Genova: Bachi Roberto ord. di statistica; Levi Nino, ord di diritto e procedura penale; Lombroso Ugo, ord. di fisiologia umana: Luzzato Ruggero, ord. di diritto civile; Rabbero Angelo, ord. di farmacologia; Volta detto Dalla Volta Amedeo, ord. di medicina legale e delle assicurazioni.

Milano, Ascoli Alberto, ord. di patologia generale e anatomia patologica veterinaria; Ascoli Guido, ord. di analisi matematica; D'Ancona Paolo, ord. di storia dell'arte; Donati Mario, ord. di clinica chirurgica; Falco Mario, ord. di diritto ecclesiastico; Foà Carlo, ord. di fisiologia umana; Levi Mario Attili, supp. di storia romana; Mortara Giorgio, ord. di statistica; Terracini Arone, ord di glottologia, R. Politecnico di Milano; Levi Mario Giacomo, ord. di chimica industriale.

Modena: Bonati Benvenuto, ord. di fisiologia del diritto; Finzi Marcello, ord. di diritto e procedura penale; Padoa Leone Maurizio, ord. di chimica generale ed inorganica; Ravenna Ettore, ord. di anatomia e di Ist. patologica.

Napoli: Foà Anna, ord. di bachicoltura e agricoltura; Forti Ugo, ord. di diritto amministrativo; Levi Ezio, ord. di filologia romana; Graziani Alessandro, ord. di diritto marittimo pubblico e privato e di diritto aereo.

Padova: Donati Donato, ord. di diritto costituzionale; Fano Marco, ord. di economia politica corporativa; Ravà Adolfo, ord. di filosofia del diritto; Rossi Bruno, ord di fisica sperimentale; Terni Giulio, ord. di anatomia umana normale.

Palermo: Arton Camillo, ord. di fisiologia umana; Ascoli Maurizio, ord. di clinica medica generale e terapia medica; Dina Alberto, ord. di elettrotecnica; Fubini Mario, supp. di letteratura italiana; Segrè Emilio, supp. di fisica sperimentale.

Parma: Bigiari Walter, ord. di diritto commerciale; Levi Alessandro, ord. di filosofia del diritto; Liebman Enrico Tullio, ord. di diritto processuale civile; Melli Guido, ord. di clinica medica generale.

Pavia: Lattes Leone, ord. di medicina legale e delle assicurazioni; Levi Adolfo, ord. di storia delle filosofia; Levi Giorgio Renato, ord. di chimica generale ed inorganica; Maroni Arturo, ord. di geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno; Zamorani Vittore, ord. di clinica pediatrica.

Perugia: De Rossi Gino, ord. di microbiologia agraria; Finzi Cesare, ord. di chimica farmaceutica; Tedesco Giorgio supp. di fisica.

Pisa: Franco Enrico Emilio ordinario di anatomia e istiologia patologica; Gentili Attilio, ord. di clinica ostetrica e ginecologica; Racab Giulio, supp. di fisica teorica; Ravenna Ciro, ord. di chimica agraria; Sacerdoti Cesare, ord. di patologia generale.

Roma: Almagià Roberto ord. di geografia; Arias Dino, ord. di economia politica corporativa; Bachi Riccardo, ord. di politica economica e finanziaria; Cassuto Umberto, ord. di ebraico e lingue semitiche comparate; Della Seta Alessandro, ord. di archeologia italica; Del Vecchio Giorgio, ord. di filosofia del diritto; Enriques Federigo, ord. di geometria superiore; Levi Civita Tullio, ord. di meccanica razionale.

Sassari: Ottolenghi Michelangelo, supp. di anatomia degli animali domestici.

Siena: Tedeschi Guido, supp. di diritto civile.

Torino: De Benedetti Zaccaria Santorre, ord. di filologia romana; Falco Giorgio, ord. di storia medievale; Fano Gino, ord. di geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno; Herlitzka Amedeo, ord. di fisiologia umana; Levi Giuseppe, ord. di anatomia umana normale; Momigliano Arnaldo, supp. di storia romana con esercitazioni di epigrafia romana; Ottolenghi Giuseppe, ord. di diritto internazionale: Terracini Alessandro, ord. di geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno; Vitta Gino, ord. di diritto amministrativo; Fubini Ghiron Guido, ord. di analisi matematica.

Trieste: Del Vecchio Ettore, supp. di matematica generale e finanziaria; Fubini Renzo, ord. di economia politica e corporativa; Pugliese Mario, supp. di scienze delle finanze e diritto finanziario; Segrè Angelo, ord. di storia economica.

Venezia: Luzzato Gino, ord. di storia economica.

Pubblicando l'elenco, *Vita Universitaria* osserva: «Il nostro elenco è il solo che possa far fede su questo argomento: dovrà tuttavia essere integrato da altri nominativi per i quali sono in corso ulteriori accertamenti».

Autarchia Industriale

L'industria della carta trasparente di cellulosa (cellophane) sorta da poco più di un decennio quale derivazione dell'industria del raion, la quale ha il medesimo processo di fabbricazione, ha avuto in tutto il mondo uno sviluppo formidabile.

Sorta in Francia nei primissimi anni del dopoguerra, ebbe rapida espansione nei principali paesi industriali, dove in poco tempo sorsero numerose fabbriche. L'Italia, benchè ne iniziasse la produzione soltanto verso il 1931, seppe anche in questo campo organizzarsi in brevissimo tempo in modo da bastare non solo al totale fabbisogno nazionale, ma anche da alimentare una forte corrente d'esportazione.

Il cellophane, per le sue particolari e attraenti qualità di trasparenza, lucentezza ed assoluta impermeabilità, ha trovato immediata applicazione in infiniti campi e nuove applicazioni si registrano quasi giornalmente. Sarà interessante osservare che per alcune produzioni italiane caratteristiche, come quelle delle paste alimentari, delle caramelle, ecc., il cellophane costituisce l'imballaggio indispensabile ed insostituibile e ciò spiega come il consumo italiano sia relativamente più alto che in parecchi altri paesi di pari importanza industriale.

E' meno conosciuta l'applicazione per l'industria dei cappelli di paglia di Firenze, per la quale il cellophane opportunamente accoppiato a fibre tessili, tra le quali principalmente il ramiè, costituisce ormai la principale materia prima per la fabbricazione delle trecce meccaniche e dei cartelli finiti, che danno luogo ad una fiorentissima esportazione.

*

In base ad un esame delle più recenti statistiche relative alla produzione industriale si rileva che la produzione di stagno per i primi otto mesi del 1938 è stata di [illegible] q.li contro 194 q.li per il periodo corrispondente del 1937.

Quando si pensa che pur continuando questo fervore produttivo molto difficilmente si riuscirà a soddisfare il fabbisogno normale di stagno, si prospetta però in tutta la sua evidenza la necessità di spingere al massimo la razionalizzazione dell'uso di questo metallo che è indispensabile specialmente per la nostra industria delle conserve alimentari.

E' proprio in omaggio a questo imperativo autarchico che la tecnica si è sforzata di conseguire l'attuale risultato di costruire latta con un tenore di stagno di 0.14-0.[illegible] grammi per dmq. mentre le ditte fabbricanti di tubetti di dentifricio e di colori hanno trovato il mezzo di risparmiare stagno chiudendo i tubetti con tappi a vite fatti di [illegible]latite o di altri materiali nazionali.

Alcuni fabbricanti hanno anche realizzato tubetti di alluminio invece che di stagno, mentre notevoli risparmi di questo metallo si sono raggiunti mediante la fabbricazione di bronzi a bassissimo tenore di stagno per cuscinetti anti-frizione, e numerosi altri importanti usi.

*

In base ad una statistica della «Mineral Industry» l'Italia occupa nella produzione della grafite il settimo posto fra i 18 Paesi produttori; ma non è da escludere che la tenacia e la perizia dei ricercatori riusciranno a scoprire giacimenti coltivabili di tutte le varietà di grafite così da migliorare la nostra attuale posizione nella scala dei Paesi produttori di questo minerale di ampia e varia utilizzazione.

Circa il 75 per cento dei consumi delle nostre grafiti, esclusivamente di natura amorfa, viene assorbito dalle fonderie, il 20 per cento dai colorifici e dalle cartiere, dalle fabbriche di pneumatici, come materiale colorante, e il resto per usi varii e come lubrificante di basso valore.

Come si nota a prima vista, prevalente è l'impiego della nostra grafite in fonderia ed è specialmente per questo suo uso che trova facile accoglienza sui mercati esteri.

Nelle fonderie e nell'industria metallurgica troviamo infatti tutta una serie di materiali refrattari grafitosi quali le bocche di colata e relativi tappi per siviera, mattoni, tubi, ecc.

Oggi si è poi riusciti a superare le grandi difficoltà che si opponevano all'uso delle grafiti naturali nella fabbricazione degli elettrodi per forno elettrico; si è infatti ottenuto con speciali accorgimenti che la resistenza specifica scendesse a quei limiti atti a sopportare la densità di corrente richiesta dai moderni forni ad arco.

Il primo volo d'un aereo per quaranta passeggeri

LONDRA, 12

Un nuovo gigante dell'aria ha compiuto ieri il suo primo volo portando su Londra 27 giornalisti. Il nuovo apparecchio battezzato «Ensign» è il primo di una flotta di 14 unità che saranno adibite al servizio passeggeri delle linee europee e imperiali britanniche.

Esso può trasportare 40 passeggeri, è dotato di venti cuccette per viaggi notturni e offre ai viaggiatori, oltre a un servizio di cucina analogo a quello delle vetture-ristorante, un ponte di passeggiata dal quale si può godere il paesaggio.

L'apparecchio è azionato da 4 potenti motori che gli consentono un'autonomia di oltre 1600 chilometri a una velocità di circa trecento chilometri all'ora. La flotta dei 14 apparecchi verrà a costare alla Compagnia armatrice 75 milioni di lire.

Giovedì delle Arti

Shakespeare e il Rinascimento

Il Rinascimento inglese ha visto il trionfo del teatro o, più esattamente, il trionfo del teatro shakespeariano che, dall'umile *miracle play*, passando attraverso i vari stadi di crescenza metabolica costituita dai *moralities* e dagli *interludes*, aveva trovato il suo definitivo assestamento nelle mani di parecchi poeti fra i quali emersero tre grandi nomi, i tre più illustri antesignani del teatro del Rinascimento: Christopher Marlowe, Guglielmo Shakespeare e Ben Jonson. Con questi il teatro inglese — e non del Rinascimento soltanto — raggiunse altezze che di poi non ebbe mai la ventura di superare, neanche durante i periodi felici di Dryden, di Sheridan e di Goldsmith. Mai fiorirono in così larga copia gli scrittori di opere teatrali e mai fu la produzione così doviziosa per qualità e quantità di lavori.

Ma il Rinascimento inglese, si sa, era un riflesso di quello italiano: Toscana e Veneto erano intente a condurre una nobile gara artistica alla quale partecipavano i più grandi artisti che la terra abbia mai generato. Di questi complessi e proteiformi ingegni che si trovavano a loro agio in quasi ogni dominio artistico atto a manifestare le varie forme del bello, che si cimentavano con eguale perizia nella scultura, nella prosa, nella pittura, nella poesia e nell'architettura, come un Leonardo, un Michelangelo, un Cellini o un Vasari, il Rinascimento inglese non ne produsse neanche uno. Il solo che si elevi dalla massa uniforme grigia, che vi giganteggia come una quercia in una selva d'arbusti, è il nostro Cigno di Avon che col suo canto inalzò il teatro a vette precluse ai mediocri e incarnò l'aedo del popolo inglese, tratteggiando con straordinaria se pur austera semplicità, le gesta di parecchie figure storiche famose del secolo che immediatamente lo precedette, comprendente il ciclo dei Plantageneti, le case rivali delle «Due Rose» ed infine, tre anni circa prima della morte l'*Enrico VIII*, dei Tudor. Le migliori opere storiche che l'autore trasse quasi per intero dalle «Cronache» di Raffaele Holinshed, sono l'*Enrico V* e l'*Enrico VIII*.

E' notorio che le opere contraddistinte dall'appellativo di «Storia inglese» — una diecina in tutte — sono considerate le meno felici di tutto il teatro shakespeariano, tanto che, anche qui, non mancano i soliti lodatori ad oltranza che insistono a mettere in dubbio la paternità di esse. Questi dubbiosi dovrebbero invece sapere che è assurdo pretendere che la totale produzione letteraria di un autore sia composta interamente di capolavori, per quanto sia elevato quell'ingegno. A nessuno può sfuggire, per mo' d'esempio, la enorme differenza che corre tra la *Divina Commedia* e le opere minori di Dante. L'abisso è così profondo che si stenta a crederle scaturite dallo stesso poderoso intelletto. Ciò, naturalmente, vale anche per le opere di Shakespeare.

Si pensi che delle 37 opere del poeta ben 19 — ossia più della metà — trattano argomenti d'ambiente italiano, il che dimostra com'egli non ignorasse esattamente da quale parte rivolgersi per trovar materia e ispirazione pei suoi drammi.

I suoi contemporanei, fra i quali primeggiano, oltre i già citati, Peele, Greene e Lyly, si dilettarono a ricalcare le orme dei petrarchisti italiani sì da creare un'atmosfera di riviviscente italianità.

Si potrebbe dire, qui, che il Rinascimento inglese era una ferace propaggine italiana trapiantata in terra britannica, colla differenza che, uscita dal clima e dall'ambiente mediterranei dov'era nato, il suo prodotto si ridusse in molti casi ad una vacua e sterile imitazione.

Il vocabolario di Shakespeare, così ricco di parole e di allusioni alla vita ed ai costumi italiani, è chiaro indice della cura meticolosa da lui posta nel saccheggiare ogni fonte che direttamente o indirettamente si riferisse alla nostra civiltà nella sua multiforme espressione storico-letteraria.

Ma il popolo inglese del periodo Elisabetta - Giacomo I, non era sufficientemente erudito per afferrare e godere nelle sua interezza le sublimi verità racchiuse nelle creazioni shakespeariane. A questo probabilmente è dovuto il fatto che, per quanto vivo fosse l'entusiasmo suscitato dalle magistrali interpretazioni dell'attore Garrick, per quanto imponente fosse il riconoscimento della sua incontrastata supremazia sui commediografi del suo secolo, tali consensi non furono, tuttavia, adeguati al merito reale del poeta.

E bisognerà attendere fino alla restaurazione con Dryden, perchè fosse compiutamente rivelato al popolo nel suo pieno valore; fino al romanticismo con Hazlitt, Coleridge e Lamb per avere dei critici capaci di apprezzarlo in tutta l'estensione della sua vasta portata filosofica ed estetica.

Perchè Ben Jonson, suo amico e ammiratore, tenesse a dire: «*io non ho mai idolatrato Shakespeare*» è ovvio che tra i suoi contemporanei ci doveva essere qualcuno che lo *idolatrava*, che, da osservatore più acuto dei soliti superficiali, aveva intravista, o almeno presentita questa superiorità che lo elevava a idolo. E qualcuno di costoro sarà diventato un tale esagerato corifeo da provocare la giusta presa di posizione di Jonson. Questo denota, però, a suo disdoro, che pure essendogli amico fino al giorno della morte, la sua sensibilità era così scarsa da non lasciarsi avvincere dalle seducenti spire di quel genio portentoso nè tale da lasciarsi trasportare da quell'afflato di grandezza che ci avvolge quando leggiamo le sue opere. Ed il povero Ben Jonson si affannava ad additare le non poche improprietà grammaticali di cui era costellato il suo linguaggio, come se lo spirito potesse essere impastoiato a forme costituzionali fisse, mentre altri scrittori, forse già consci d'aver di fronte un competitore che li superava di varie lunghezze, trovavano più confacente calunniarlo o renderlo oggetto di ludibrio!

Non era certo così che potevano disfarsi di un rivale della levatura di Shakespeare, tanto che non tardò a presentarsi un mecenate che lo protesse e lo mise al riparo d'ogni immediata angosciosa preoccupazione del domani, permettendogli di dedicarsi con calma alla compilazione dei suoi lavori. E' risaputo che per Rinascimento inglese, s'intende il periodo che comprende i regni di Elisabetta Tudore e di Giacomo I, Stuardo.

L'attività letteraria di Shakespeare si svolse in parti quasi uguali in entrambi questi regni, per la durata di 22 anni, cioè, dal 1591 al 1613. L'ultima sua opera, la *Tempesta*, vide la luce proprio in quest'anno, quando già era venuto al mondo, nel 1608, Giovanni Milton, il secondo grande poeta destinato a chiudere degnamente questo aureo periodo produttore dei fiori più olezzanti di questo giardino lussureggiante dell'arte e dello spirito.

Il 23 Aprile del 1616, Guglielmo Shakespeare chiudeva gli occhi per sempre, lasciandoci eredi d'una galleria di opere immortali come monumento imperituro a sua perenne gloria, che nessuna polvere del tempo varrà a cancellare; nello stesso giorno in cui scompariva dalla terra un altro grande ingegno: Michele Cervantes, l'immortale creatore del *Don Chisciotte*.

Alfredo Michelagnoli

Nel mondo delle Lettere

★ Al noto scrittore tedesco Hans Carossa i cui libri sono stati, in parte tradotti in italiano, è stato attribuito quest'anno il premio Goethe della città di Francoforte massimo fra i premi letterari tedeschi. S. E. Arturo Farinelli ha espresso allo scrittore premiato il proprio fervido compiacimento a nome dell'Italia.

★ Edito da Mondadori è uscito ora l'attesissimo libro del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, Marchese di Neghelli, «Il Fronte Sud» con prefazione del Duce, che narra e documenta con affascinante vivacità le leggendarie azioni del fronte somalo. Opera di alto valore, vivacissima, scritta con rude franchezza ed animo appassionato che interesserà molto la critica ed entusiasmerà la grande massa. Il volume è corredato di molti documenti inediti della massima importanza ed arricchito di 50 illustrazioni fuori testo, 24 carte e grafici a colori e 4 documenti in fac-simile.

★ La Oxford University Press pubblicherà nel prossimo mese di gennaio una nuova edizione della grande opera di Jean Paul Richter «The liberary works of Leonardo da Vinci», la cui prima edizione, pubblicata nel 1883, è esaurita fin dal 1900. L'opera, in due volumi, conterrà il testo italiano e la traduzione inglese della maggior parte dei manoscritti di Leonardo, raccolti e annotati. L'opera conterrà pure 135 tavole e 450 illustrazioni nel testo.

★ Si è riunita presso la Sede Centrale della R.U.N.A. la Commissione giudicatrice del Concorso giornalistico indetto in occasione del «Terzo Raduno del Littorio». La Commissione ha assegnato i premi — consistenti, com'è noto, in borse di pilotaggio e viaggi aerei — secondo la seguente classifica: Categ. A. - Assiduità: 1. Mengaroni Fidia, 2. a pari merito La Colla Pasquale e Nugoli Lando. Categ. B. - Propaganda: 1. Trevisan Spartaco, 2. a pari merito Lourier Giorgio e Silvestri Armando.

★ Fra le novità uscite nel settembre presso la Casa Zanichelli, è degno di nota un volumetto che raccoglie i discorsi pronunciati da S.E. Luigi Federzoni nel corso del suo recente viaggio nell'America latina. La schietta ed umana eloquenza dell'illustre uomo è tale che la lettura di questi discorsi consente di trovare in essi pagine di fiera e reale convinzione che li rende pagine bellissime anche al di fuori delle contingenze e dell'ambiente in cui sono stati pronunciati. Sono parole semplici e dritte, veramente nobili nella forma e nel contenuto, che hanno portato alle masse degli Italiani d'oltremare il verbo appassionato e fiero del memore amore e della nuova gloria di Roma.

★ Nel volume «Nuovi saggi dannunziani», il Bruers raccoglie undici saggi sulla opera, sullo spirito e sulla personalità di questo grande italiano che ha saputo incidere con tanto risalto sulla letteratura e sulla storia dell'Italia contemporanea. Questi studi rilevano un gusto sicuro, una precisa intuizione critica, una profonda conoscenza degli argomenti. Del massimo rilievo il fatto che il volume contiene una bibliografia delle edizioni originali di Gabriele D'Annunzio per il triennio 1935-1937, indispensabile complemento alle bibliografie dannunziane già esistenti.

★ La storia di Venezia è veramente una preziosa e inesauribile miniera per gli appassionati dello studio storico: par quasi che dai suoi ricordi emani una aura di giovinezza eterna: questa almeno è la impressione che si prova leggendo la recentissima opera di Bruno Dudan, «Il dominio veneziano di Levante». L'immensa e gloriosa attività coloniale della repubblica serenissima è studiata in quest'opera con amoro e con profonda conoscenza.

Nell'annuale della scoperta dell'America

La Mostra del libro argentino inaugurata a Roma

ROMA, 12

Il Centro italiano di studi americani, nella sua sede di palazzo Antici Mattei, ha celebrato l'annuale della scoperta dell'America inaugurando la Mostra del Libro argentino.

La vasta rassegna bibliografica della fiorente Nazione latina, è stata ordinata nella sala delle bandiere, adorna di arazzi preziosi. In questa stessa sala si sono raccolte le personalità della politica, della filologia e dell'arte, invitate alla cerimonia, ed il pubblico numerosissimo tra il quale erano i maestri spagnoli ospiti dell'Urbe.

Ai posti d'onore sedevano il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri, il Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini, gli Ambasciatori della Repubblica Argentina e degli Stati Uniti, il direttore generale per gli affari transoceanici e gli accademici d'Italia.

Il dr. Aita, segretario generale della Corporazione intellettuale argentina, ha preso per primo la parola per presentare la Mostra, facendo rilevare che questa è la prima Mostra del libro argentino in Europa e che la scelta di Roma a prima sede della Mostra intende interpretare i sentimenti che legano la Repubblica Argentina all'Italia. A nome degli scrittori argentini esprime il voto che i rapporti culturali tra l'Italia e l'Argentina possano rapidamente svilupparsi in relazione alla nuova posizione occupata dall'Italia nella civiltà del nostro secolo.

L'on. Asquini ringrazia, a nome del Centro italo-americano il Governo argentino nella persona del suo ambasciatore S. E. Malbrane e il dr. Aita per aver prescelto Roma come prima sede per la Mostra del libro argentino in Europa, con gesto di amicizia verso l'Italia, ricambiato dall'Italia con pari simpatia.

Rileva poi il particolare significato conferito alla Mostra argentina dalla solennità della data in cui si celebra la gloria italiana di Colombo ed auspica che la solidarietà fra l'Italia e le Nazioni americane possa divenire sempre più feconda poggiando su nuovi effettivi valori della storia, che non possono essere intesi senza tener conto delle nuove posizioni imperiali dell'Italia.

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole dell'on. Asquini, il generale di squadra aerea Aldo Pellegrini, direttore generale dell'aviazione civile, ha pronunciato un'applauditissima conferenza sul tema: «Comunicazioni aeree tra l'Italia e l'America».

Dopo la conferenza ha avuto inizio la visita alla mostra del libro argentino, che ha suscitato il più vivo interesse. In connessione con tale Mostra, il Centro italo-americano ha esposto in una apposita sala la nuova opera su «Colombo e la scuola cartografica genovese, edita per iniziativa del Consiglio nazionale delle ricerche in occasione dell'annuale della scoperta dell'America.

Le manifestazioni a Genova in onore di Colombo

GENOVA, 12

Per l'anniversario della scoperta dell'America si sono svolte in città ed in provincia numerose significative cerimonie in onore di Cristoforo Colombo alle quali hanno partecipato in massa autorità, gerarchie e popolo tra un tripudio di bandiere.

Nella mattinata, a palazzo Tursi, ha avuto luogo la tradizionale mostra dei cimeli colombiani ed il libero accesso del pubblico alla casa di Colombo, mèta di reverente pellegrinaggio da parte di innumerevole folla di cittadini e di stranieri, presenti in città in occasione delle celebrazioni dei grandi liguri.

E' stata poi posta, a cura del Podestà, una corona d'alloro alla base del monumento del grande Genovese in Piazza Acquaverde.

Alle ore 11, nel teatro della GIL, presenti le maggiori autorità cittadine ed un foltissimo pubblico, il prof. Revelli ha parlato applauditissimo del grande navigatore.

Teatro Lirico e Musica

★ Con la consueta duplice manifestazione dei concerti sinfonici (che si svolgeranno anche quest'anno, nella sede provvisoria del teatro Adriano) e dei concerti di musica da camera (che avverranno nella sala accademica di via dei Greci), sta per avere inizio la 45.a stagione musicale organizzata, sotto il patronato e col prevalente contributo finanziario del Governatorato di Roma, dalla Regia Accademia di Santa Cecilia. I concerti sinfonici si avvicenderanno dal novembre ai primi di maggio. L'inaugurazione è fissata per il 4 novembre con un programma diretto dal maestro Bernardino Molinari. Oltre al direttore stabile, saranno invitati a salire sul podio dell'Adriano, altri numerosi direttori tra i quali Antonio Guarnieri, Gino Marinuzzi, Igor Strawinski, Fernando Previtali, Herbert Albert, Vittorio Gui e Richard Strauss. Saranno inoltre presentati in concerti popolarissimi, i giovani direttori: Roberto Caggiano e Francesco Molinari-Pradelli. Come solisti i pianisti Walter Gieseking, e Rina Rossi, i violinisti Giorgio Ciompi ed Enrico Campajola, la violinista Gioconda de Vito, il violoncellista Benedetto Mazzacurati, e i pianisti Rodolfo Caporali, Alfred Cortot e Gino Gorini vincitore del premio del Concorso internazionale di Vienna. I lavori sinfonico-corali e soprattutto quelli nuovi italiani, sono sempre, una delle basi caratteristiche della stagione Fra tali lavori elenchiamo le seguenti novità: «Alcesti», del compianto giovane musicista romano Giovanni Salviucci; «Trenodia», dalla «Fedra» di Ildebrando Pizzetti e la «Missa pro mortuis» di G. F. Malipiero. Oltre, poi, alla ripresa del «Salmo IX» di Goffredo Petrassi, si daranno alcuni lavori sinfonico-corali del più importante repertorio: la «Messa in si minore» di Bach e «Le stagioni» di Haydn, affidate alla Sing-Akademie di Berlino, diretta da Georg Schumann. Bernardino Molinari dirigerà la IX Sinfonia di Beethoven a chiusura dell'intero ciclo di tutte le sinfonie dell'immortale compositore, da eseguirsi nel corso della stagione per esatta successione numerica. Fra le novità sinfoniche il Maestro Molinari presenterà al pubblico «Sacre du Printemps» di Strawinski, nella esecuzione integrale già effettuata sotto la direzione dello stesso Molinari, al VI Festival Internazione di Musica Contemporanea a Venezia. Altre importanti novità saranno presentate dai vari direttori: «Passacaglia» di Georg Goehler, il «Grande Concerto» di Schumann per violino e orchestra (recentemente ritrovato a Berlino): «Introduzione e arioso» di Gorini, «Musica per strumenti ad arco, percussione e celesta» di Bela Bartòk, «Sinfonia» di Ghedini. Strawinski dirigerà personalmente un concerto, a fine novembre. A prosecuzioni della già iniziata serie di speciali concerti dedicati interamente ad una sola nazione, il Maestro Molinari dirigerà in dicembre un concerto di musica polacca.

★ Il musicologo Dr. Max Unger, specializzatosi negli studi beethoveniani, ha potuto stabilire che esistono circa cento opere del Maestro rimaste fino ad oggi sconosciute. In una sola raccolta privata svizzera di manoscritti, di cui l'Unger ha curato il catalogo, egli ha trovato una dozzina di piccole composizioni. Da parte sua il celebre violinista Willy Hess, nel quinto volume dell'«Annuario svizzero di studi musicali» elenca un'altra cinquantina di lavori di Beethoven non ancora pubblicati. Lo Hess ha rintracciato altresì una «Cantata italiana» composta dal Maestro nell'anno 1814; e giusto in questi ultimi tempi l'illustre prof. Georg Schünemenn, esaminando la ricchissima raccolta di manoscritti della Biblioteca prussiana, ha scoperto numerosi altri lavori — soprattutto danze — da Beethoven scritte in epoche diverse.

★ La sezione sassone dell'organizzazione dopolavoristica tedesca «Kraft durch Freude» ha invitato la Orchestra da camera romana ad eseguire una serie di concerti in Germania. Questo giro servirà a diffondere nella larga massa del pubblico tedesco la musica da camera italiana.

★ Fino al 24 marzo 1939 saranno allestiti a Colonia sette grandi concerti che avranno luogo parte nella celebre sala gotica del Gürzenich, parte nel gran padiglione delle Mostre. Uno di tali concerti è riserbato a Victor de Sabata che dirigerà l'orchestra filarmonica di Berlino.

★ Un'opera nuova è stata rappresentata con vivo successo a Lugano. E' del maestro Riccardo Flury e si intitola: «Casanova e Albertolli».

L'architettura delle abitazioni collettive e delle case operaie e popolari

I caratteri sociali della civiltà contemporanea nei paesi più evoluti hanno fatto sì che negli ultimi anni, in grado ancora maggiore che nei precedenti, il più intenso sviluppo edilizio qualitatito e quantitativo sia stato assunto non già dalle case individuali, ma dalle abitazioni collettive di carattere economico e, più ancora, dalle case operaie e popolari. Sociologhi, architetti, tecnici in genere, hanno offerto a questo tema le cure più meticolose; i congressi di urbanistica, di architettura, d'igiene, hanno concentrato su di esso la loro più viva attenzione: sono sorte così vere e proprie teorie sulla costruzione razionale delle case (la più completa, nota e diffusa, è quella di A Klein), sull'organizzazione distributiva degli alloggi, ecc.

E' accaduto così che, mentre le case individuali, dovendo rispondere a esigenze soggettive, tanto più libero quanto maggiore è il loro grado di ricchezza, hanno assunto schemi distributivi ognor più vari e strutture diversissime, le case collettive, tanto più quanto più modeste, dovendo soggiacere a vincoli oggettivi serrati, hanno assunto invece in ogni paese organizzazioni distributive sempre più limitate e tecnicamente rigorose.

L'elemento principale per attingere tali obiettivi — rileva la grande *Enciclopedia Italiana Treccani* nel suo volume di appendice di prossima pubblicazione — consiste essenzialmente nel criterio della costruzione in serie, nel comporre cioè in un insieme edilizio, quali cellule di un organismo, diversi alloggi tipo, studiati meticolosamente in ogni elemento, in guisa da rispondere a determinati requisiti e allo scopo di giungere al massimo godimento dello spazio, al massimo rendimento delle strutture, alla massima comodità, alla migliore estetica, con un minimo di spesa.

Nell'*ordinamento degli alloggi tipo*, gli elementi considerati sono specialmente i seguenti:

a) semplificazione e riduzione dei disagi e della fatica per parte di chi governa la casa, da conseguirsi mercè la riduzione in lunghezza dei tragitti da compiersi tra le diverse parti dell'alloggio, particolarmente, tra la cucina e la camera da pranzo, e più ancora tra i diversi organi di ciascuna stanza, e specialmente della cucina, ad esempio tra il fornello ed il lavandino, la dispensa, ecc.; ed ancora mercè l'eliminazione degli angoli più bruschi in detti tragitti e dei punti di incontro fra tragitti diversi.

b) studio meticoloso dell'arredamento, il quale non viene più concepito come elemento accessorio, ma invece come parte integrante dell'organismo dell'appartamento, da progettarsi e da realizzarsi in uno con la struttura muraria. L'arredamento deve occupare minor volume di aria libera, minore superficie utile che sia possibile; il che si consegue, per esempio, incassando nel muro armadi, credenze, ripostigli; disponendo letti ribaltabili e girevoli; che scompaiono durante la giornata in appositi vani a muro; tavole ripiegabili, ecc.

c) separazione più netta che sia possibile delle varie funzioni svolgentisi nell'interno della casa: residenza diurna, residenza notturna e servizio.

Giungendo al limite di cotesti studi di utilizzazione, si è giunti recentemente al concetto dell'abitazione minimum, che è definita quale un insieme di locali così insieme composti, da poter accogliere nel minor spazio e col minimo delle strutture, col minimo dispendio quindi, quella comodità che oggi si ritengono indispensabili alla vita civile.

Dati i particolari sviluppi sociali verificatisi in tutti i paesi, e particolarmente in Europa, sopra tutto le case per le classi meno abbienti sono state oggetto di studi accurati e di notevoli realizzazioni.

E' continuata con intenso ritmo ovunque la lotta contro l'urbanesimo corruttore per togliere gli strati più poveri della popolazione delle zone malsane dei centri urbani, alloggiandole altrove, provvedendosi a vaste opere di demolizione e ricostruzione nei centri stessi. Tale politica ha avuto due diverse soluzioni. La prima riguarda l'alloggiamento degli sfrattati in regioni sia pure periferiche, ma relativamente vicine al nucleo interno; naturalmente, dato l'alto costo del terreno, si sono usate in tal caso costruzioni intensive. La seconda soluzione, rispondente soprattutto a concetti integrali di deurbanamento e ruralizzazione, vivi e attivi specialmente in Italia e in Germania, è consistita nello spostare addirittura vaste masse di popolazione in regioni esterne al centro urbano, alloggiandole in colonie rurali più o meno lontane dalla città o addirittura in piena campagna e particolarmente in zone di bonifica; in questo caso si è adottata logicamente edilizia estensiva (casette a schiera, case multiple, ecc.) o addirittura si è ricorsi al sistema delle case isolate rurali o semirurali.

Esempi ottimi di tale edilizia sono costituiti in Italia dalle città e dai borghi delle bonifiche pontine: Sabaudia, Pomezia, ecc.; e in Germania dalle recenti formazioni di colonie agricole. Va invece perdendo ovunque fautori il concetto intermedio della città giardino, e cioè dell'insieme di case individuali ad uno o due piani, composte in aggregati organici nelle regioni immediatamente adiacenti a grandi città. Tali aggregati infatti non sono economici in causa del notevole prezzo delle aree edificabili e dall'alto costo degli impianti generali, nè presentano i vantaggi delle costruzioni rurali o semirurali. Solo in Olanda, in Belgio, nella Svizzera e specialmente in Inghilterra, dove questa formazione è tradizionale ed altresì consentita da una ricca economia, essa viene adottata ancora su larga scala.

Nelle condizioni economiche attuali delle città europee, mentre il costo unitario per vano diminuisce (e quindi aumenta il reddito dell'edificio), col crescere dell'altezza del fabbricato fino ad un massimo di 10 o 11 piani, il superare tale limite non risulta economico, stante il maggior numero delle strutture che non risulta ulteriormente compensato dall'economia del terreno, della fondazione, del tetto e dei servizi generali.

Tuttavia condizioni urbanistiche particolari hanno recentemente consigliato di sviluppare, invero piuttosto per abitazioni civili o signorili che per case popolari, progetti di edifici eccezionalmente alti, per i quali vari architetti e urbanisti di valore, quali Le Corbusier, Lurçat, Brinckmann, Beaudoin e Lods, ecc., hanno adottato degli schemi a torre, la cui principale caratteristica è la mancanza di onerosi e vasti disimpegni per gli appartamenti, i quali vengono generalmente serviti da batterie di ascensori e montacarichi sussidiati da scale di servizio; ovvero, se l'altezza non è eccessiva e l'estensione modesta, da una sola scala centrale munita di ascensore e montacarichi. Tali progetti, evidentemente poco propizi all'economia edilizia europea, non hanno avuto peraltro finora realizzazione pratica sensibilmente estesa.

Notiziario cinematografico

★ Il Consiglio federale elvetico ha emanato una disposizione, con la quale l'importazione di film di produzione straniera è sottoposta ad uno speciale permesso da parte del Dipartimento federale dell'interno. Il Dipartimento è inoltre autorizzato a fissare un contingente per i singoli importatori di pellicole. Queste disposizioni perseguono il medesimo scopo di quello ottenuto mediante i recenti provvedimenti presi in Italia con l'istituzione di un monopolio per l'acquisto di film all'estero.

★ Continua alla Farnesina la lavorazione di «Amicizia» di cui Elsa Merlini è interprete principale. Elsa Merlini si trova finalmente a suo agio in un soggetto che sembra scritto proprio per lei.

★ Hollywood, la mecca del cinema americano, ha recentemente pubblicato la lista delle stelle e dei divi che guadagnano più di tutti i loro colleghi e colleghe. Primo è Gary Cooper, seguito da Ronald Colman, Claudette Colbert, Warner Baxter e Mae West. Questi cinque attori in soli dodici mesi hanno guadagnato qualche cosa come tre milioni di dollari. Ma quelli che guadagnano più di tutti sono due, un uomo e una donna: Gary Cooper e Claudette Colbert. Il primo riceve oltre 250 mila dollari l'anno e la seconda circa duecento mila.

★ I dirigenti della Tobis di Berlino, Dott. Heuer e Dott. Engelsing, hanno visitato in questi giorni Cinecittà. Al termine della loro lunga visita hanno assistito alla proiezione di «Luciano Serra, pilota», che ha suscitato in essi il più vivo entusiasmo. In seguito alla visione di questo nostro grande film il dott. Franciszek Lexandrowicz ha espresso il desiderio di vedere al più presto realizzata in Polonia una vasta importazione di film italiani.

★ Procede alacremente a Cinecittà la lavorazione del film Juventus l'«Ultimo scugnizzo», interpretato da Raffaele Viviani, autore della commedia omonima dalla quale è stato tratto il soggetto del film. La regìa è affidata a Gennaro Righelli. L'interpretazione, oltre che a Raffaele Viviani, a Vanna Vanni, Laura Nucci, Dria Paola, Silvano Jachino.

★ In tutti i Paesi del mondo ci sono complessivamente 65 mila cinematografi. A capo di tutti i Paesi vi sono gli Stati Uniti d'America con 17.541 cinematografi, i cui posti ammontano complessivamente a 10.924.484. L'incasso settimanale di queste sale è, in media, di 19 milioni di dollari. Tutta l'Europa conta circa 34.300 locali e dopo la Germania, con 5411 cinematografi, l'Italia ne possiede di più e cioè 4471. Seguono l'Inghilterra con 4305 e la Francia con 4100 sale. L'Europa e l'America insieme contano 51.841 cinematografi, cosicchè il resto del mondo ne possiede 13.159. Per soddisfare il fabbisogno di tutti i locali del mondo, sono stati distribuiti, nell'anno passato, 1900 film a lungo metraggio, dei quali 746 in Europa.

★ Isa Miranda, secondo una recentissima notizia trasmessa dalla stampa tecnica americana, debutterà improrogabilmente durante il mese di ottobre, interpretando il ruolo della protagonista nel film Paramount «Hotel Imperial», che sarà diretto dal regista Robert Florey. Questo film fu già prodotto molti anni fa in Germania, in edizione muta, con Pola Negri quale protagonista.

★ Frank Capra, in una recente inchiesta, è risultato essere il regista meglio pagato d'America. Egli infatti, per la direzione di tre film ha avuto ben 300.000 dollari ed inoltre 2 buoni premio di 50 mila dollari ciascuno più il 25 per cento sugli utili. Lo segue Leo Mc Carey con 100 mila dollari per film e Mamoulian con 50 mila.

★ Paulette Goddard apparirà accanto a Luise Rainer nel film Metro «Dramatic School» (scuola drammatica) che verrà diretto da Robert Sinclair.

★ Il successore di Warner Oland, nei film della serie Charlie Chan, sarà l'attore Noah Beery, scritturato in questi giorni dalla Fox a causa della sua somiglianza con l'artista scomparso.

★ Una carriera interessante è quella di Joe Newmann che fra qualche giorno debutterà come regista in un film Metro dal titolo «Il migliore amico di un uomo» (A man's best fried). Egli, 9 anni fa, fu assunto in qualità di fattorino della grande Casa di Hollywood e, dopo pochi anni, venne adoperato, quale aiuto regista, da Robert Z. Leonard, Jack Conway e W. S. Van Dyke, riuscendo a mettersi in evidenza fino al punto di passare nell'ambito ruolo di regista assoluto.

★ La produzione francese, decisamente, si orienta verso una nuova formula industriale: quella di basare un film sul nome del regista invece che su quelli delle «Stelle». Tutta l'attrazione della produzione verrà quindi richiamata sulla personalità artistica dei direttori, e ciò, specialmente, in considerazione che le Case francesi possono contare su registi affermati come Duvivier, Renoir, Gance, René Clair, Pabst, Berger, Carné, Chenal, ecc. Questa decisione presenta sopratutto il vantaggio di ridurre di molto il costo dei film, evitando le alte paghe dei divi e permettendo ai giovani di cimentarsi in ruoli di primo piano.

★ E' terminata a Cinecittà la lavorazione del film «Il suo destino», diretto da Enrico Guazzoni. Il film, che è realizzato su di un soggetto originale di Dino di Luca, dialogato da Gherardo Gherardi, è stato interpretato da Luisa Ferida, Laura Nucci, Enrico Glori, Ennio Cerlesi, Mario Pisu, Aldo Rubens, Pina Renzi, Emma Baron, Jone Romano, Guido Morisi, Renato Chiantoni, Aristide Garbini. Aiuto regista e montaggio Gino Talamo; operatore, Ugo Lombardi; fonico Giacomo Pitzorno, architetto Giorgio Pinzauti; musiche di Umberto Mancini; ispettore di produzione Tullio Galvani. La vicenda si svolge per la maggior parte in una fazenda sperduta nel lontano Brasile.

★ Si annuncia per il 7 ottobre la prima visione a Firenze e per il 9 a Torino del film «Duetto Vagabondo» di Guglielmo Giannini.

★ La Scalera Film, oltre alla vasta produzione già in programma, annuncia pure una edizione dei «Promessi Sposi».

Pittura, Scultura ed Architettura

★ L'ultimo numero uscito di «Casabella», il 129, s'inizia con un articolo polemico del direttore, architetto Giuseppe Pagano: «Variazioni sull'autarchia architettonica» e prosegue con la presentazione di alcune opere italiane. Pica parla di una colonia elioterapica costruita a Megnano dagli architetti Banfi, Belgioioso, Peressutti e Rogers. Segue una nota di Anna Maria Mazzucchelli su Aalto, il più interessante architetto finlandese di oggi che anche in Italia è ben noto per le sue comparse alle varie Triennali. Qui è studiato il carattere della sua architettura e la sua posizione nella polemica europea d'oggi. Il fascicolo si chiude con le consuete rubriche di Gatto e di Giolli: Cronaca dell'architettura e L'architettura mondiale.

★ La Commissione giudicatice del concorso bandito dall'Ente Provinciale per il Turismo per un quadro di paesaggio napoletano, ha constatato di non poter aggiudicare il premio del concorso in quanto che i concorrenti non hanno risposto in pieno ai criteri ai quali si informava la gara. La giuria ha tuttavia va la agra. La giuria ha tuttavia deciso di ripartire la somma messa a disposizione tra i concorrenti che hanno presentato opere di indiscusso valore artistico, assegnando lire 1000 ciascuno ai pittori Eduardo Colucci, Mario Cortiello e Luigi Crisconio e lire 700 ciascuno ai pittori Vincenzo D'Angelo, Ettore Lalli e Gennaro Villani.

Scena di Prosa

★ La Compagnia Besozzi-Ferrati, diretta da Luigi Carini, annuncia, tra le novità oltre a un lavoro di Giuseppe Adami e uno di Oreste Biancoli, di cui ancora non è stato fissato il titolo, «Il vampiro», di Gherardi, «Fuori combattimento», di Mantelli e «Il cavaliere solo», di Diamant.

★ La sera del 29 ottobre, tutte le Compagnie di prosa celebreranno, nelle varie città italiane dove si trovano, l'inizio del nuovo anno teatrale: la data sarà ufficialmente segnata non solamente dalle formazioni che daranno principio quel giorno alla propria attività, ma pure dalle altre che l'hanno già iniziata da vario tempo.

★ La Compagnia di Antonio Gandusio, con prima attrice Isa Pola, si riunirà a Verona il 16 corrente, esordirà con un breve giro nel Veneto. La Compagnia metterà in scena le seguenti novità italiane: «E poi tutto s'accomoda», di Cenzato e Cornali; «Giocattoli», di Carlo Veneziani; «Triumvirato», di Pietro Mazzolotti; «La fine di Don Giovanni», di Enzo Duse; «Stradivario 1938», di Alessandro De Stafani; «Il cassiere Rijsser», di Ada Salvatore; «Eravamo sette sorelle», di Aldo De Benedetti e «Tutto per un milione», di De Stefani e Kollar.

★ Una speciale rappresentazione della «Francesca da Rimini» di Gabriele d'Annunzio, com'è noto, è stata decisa a Roma per la celebrazione del nuovo anno teatrale: la recita avrà luogo al Teatro Argentina, presenti Autorità e Gerarchi. Alla solenne manifestazione d'arte, che vorrà pure costituire un omaggio alla memoria del Poeta, daranno il loro contributo attrici e attori riuniti appositamente per la circostanza: saranno fra essi Andreina Pagnani, Camillo Pilotto e Filippo Scelzo.

★ Armando Falconi ha deciso in questi giorni di non riunire una sua Compagnia per l'imminente anno nuovo: i suoi molti impegni cinematografici, che lo terranno impegnato per tutto il 1939, lo hanno costretto a disertare pel momento le scene e ad aprire una lunga parentesi nella sua attività alla ribalta. Sarà per l'anno venturo.

★ Al politeama di Buones Aires, con una rappresentazione della «Vena d'oro» di Zorzi, si è concluso il giro sud-americano della Compagnia Borboni-Cimara-Pavese, diretta da Anton Giulio Bragaglia. Durante due mesi di rappresentazioni, la Compagnia ha dato, sempre con vivo successo di pubblico e di critica, ben ventisette lavori diversi.

★ E' in progetto un corso di rappresentazioni della «Figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio in Germania, con una speciale formazione italiana appositamente costituita, e con la stessa messa in scena nella quale la tragedia venne data mesi or sono al Licinium di Erba, sotto la direzione di Guido Salvini.

★ La Compagnia del Teatro Eliseo, (Pagnani-Morelli-Cervi e compagni) è stata invitata dall'Istituto del Dramma Antico a partecipare alle rappresentazioni classiche di Siracusa per il prossimo anno.

13 OTTOBRE 1938-XVI
S. EDOARDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono [...] pubblico dalle ore [...] Telefono N. 20-42[...]

Esercitazione antiaerea
diurna e notturna

Nel giorno di sabato 15 corr. e nella successiva notte fra il 15 e il 16 verrà effettuata una esercitazione antiaerea con la partecipazione effettiva di apparecchi. Nell'occasione S. E. il Prefetto ha pubblicato un'ordinanza contenente le seguenti norme, che saranno osservate dalle ore 8 del giorno 15 in tutto il Comune di Venezia, comprese le isole e le frazioni di terraferma.

Il segnale d'allarme sarà dato: a) Per la città di Venezia e le località di Lido, Mestre e Marghera dalle sirene con sei emissioni di suono della durata di 15 secondi ad intervalli di 15 secondi; b) Per tutte le altre località del Comune di Venezia mediante il suono a martello delle campane delle chiese per la durata di due minuti primi.

Il segnale di cessato pericolo sarà dato per le località di cui alla lettera a) con il suono delle sirene della durata di due minuti, per le località di cui alla lettera b) dalle campane col suono a distesa per la durata di due minuti.

Esercitazione diurna. — Al segnale di allarme la popolazione che si trova sulla pubblica via dovrà immediatamente sparire dalla circolazione e riparare nel più prossimo rifugio contrassegnato dal cartello *« Rifugio antiaereo »* il cui rinvenimento sarà facilitato dalle frecce segnate su striscioni di carta.

Al Segnale di allarme la popolazione che si trovi nei pubblici uffici, negli stabilimenti e nelle proprie abitazioni *dovrà rimanervi;* le porte e le finestre dovranno essere chiuse. La popolazione che si trovi nei pubblici esercizi, nelle banche o nei negozi, dovrà allontanarsi immediatamente, raggiungendo il rifugio più vicino mentre i locali stessi saranno chiusi e le saracinesche abbassate.

Per la città e frazioni lagunari del Comune. — Tutti i natanti, i vaporetti ed i motoscafi adibiti a pubblici servizi dovranno fermarsi ed attraccarsi alle rive su una sola fila, allo scopo di lasciare libera la rotta ai natanti addetti al servizio di protezione antiaerea (Pompieri, Pubblica sicurezza ecc.).

Esercitazione notturna. — Al tramonto del giorno indicato la città e frazioni del Comune dovranno essere per ciò che riguarda la illuminazione, in assetto di guerra; la pubblica illuminazione ne sarà ridotta, ove possibile, altrimenti tolta completamente. Nelle *case*, negli *esercizi pubblici*, negli *uffici*, *nei locali addetti a pubblico spettacolo, negli stabilimenti industriali*, dovrà evitarsi scrupolosamente, fin dal tramonto, qualunque irradiazione di luce all'esterno e specialmente verso l'alto, chiudendo battenti, saracinesche ed in genere infissi; in mancanza di mezzi idonei di chiusura sarà provveduto a cura degli interessati mediante ripari di tendaggi, carta azzurra ed anche con opportuni spegnimenti o riduzione di luce.

Al segnale d'allarme la popolazione che si trovi nella pubblica via dovrà sparire immediatamente dalla circolazione e riparare nel più prossimo rifugio contrassegnato dal cartello *« Rifugio antiaereo »*, il cui rinvenimento sarà facilitato dalle frecce segnate su striscioni di carta in prossimità ai rifugi. In particolare dovrà essere evitata la sosta nei cortili aperti e sotto i porticati. Gli operai degli stabilimenti raggiungeranno i locali designati dalla Direzione. Tutti gli uffici che hanno costituito squadre di primo intervento, disporranno perchè durante l'esercitazione, sia incaricata persona con le funzioni di guardiano del fuoco, come si dovrebbe attuare in caso di guerra.

Al segnale d'allarme sarà tolta anche l'illuminazione pubblica.

Per la città e frazioni lagunari al segnale d'allarme tutti i natanti dovranno spegnere le luci, fermarsi e attraccarsi alle rive su una sola fila, allo scopo di lasciar libera la rotta ai natanti addetti al servizio di protezione antiaerea. I vaporetti e i motoscafi adibiti a pubblici servizi, proseguiranno per la loro rotta sino al pontone di approdo più vicino e vi sosteranno sino a che non sarà dato il segnale di cessato pericolo. Essi dovranno spegnere subito le luci.

Per il Piazzale Roma e per le frazioni. — I conducenti di autoveicoli, carrozze, carri, biciclette e motociclette, dovranno fermarsi e sgomberare il centro della strada, addossando i veicoli ai lati. I conducenti delle carrozze tranviarie e filoviarie dovranno fermarle, evitando incroci e scambi. Tutti i veicoli dovranno spegnere i fari e i fanali.

I trasgressori alle nome della presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni previste dalle leggi in vigore.

Dopolavoro

Il Dopol. della Banca Commerciale visita i luoghi Mussoliniani

Sabato scorso, nelle ore pomeridiane circa 120 dipendenti della locale Banca Commerciale Italiana, sono partiti in gita dopolavoristica organizzata dal Dopolavoro della sede di Milano, per recarsi a visitare i luoghi mussoliniani.

A Bologna si sono riuniti ad altri gruppi provenienti dalle varie località del Veneto e della Lombardia e qui hanno pernottato. All'indomani le varie comitive lasciate gli alberghi nelle prime ore del mattino hanno ripreso il viaggio diretti a Forlì dove si sono congiunti ad altri gruppi provenienti da alcune altre Filiali, formando una massa di oltre mille dopolavoristi i quali ammassatisi nel piazzale della stazione hanno preso posto su torpedoni, che si sono incolonnati alla volta di Predappio, non appena sono arrivati i direttori Centrali della Banca Commerciale Italiana con a capo il gr. uc. Da Bove.

A San Cassiano i partecipanti incolonnatisi con alla testa i gagliardetti la scorta d'onore, i dirigenti della B. C. I. e autorità locali hanno reso omaggio alla tomba dei Genitori del Duce, deponendo una corona.

A Predappio ha avuto luogo la visita alla casa natale del Duce e a Palazzo Varano.

Alle ore 11.45 i dopolavoristi hanno fatto ritorno a Forlì, dove hanno reso omaggio al monumento dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione. Al rancio è stato pronunciato un discorso dal gr. uff. Da Bove cui ha risposto il podestà di Forlì inneggiando al Duce Fondatore dell'Impero tra il più vivo entusiasmo dei partecipanti.

Il ritorno si è effettuato nel pomeriggio in modo che tutti i dopolavoristi entro la serata di domenica sono rientrati nelle rispettive sedi.

Dopolavoro dei commercianti

Le iscrizioni per i commercianti che desiderino partecipare alla visita del Cimitero monumentale di Redipuglia a mezzo di speciali autobus partenti dal Piazzale Roma, si chiuderanno il 15 corr.

Tutti i commercianti che volessero partecipare al raduno, debbono versare la quota stabilita in lire 40 presso l'Ufficio Amministrazione dell'Unione Fascista dei Commercianti (Palazzo Giovanelli) o presso le Delegazioni Mandamentali e territoriali.

Ai campionati nazionali ciclistici

Ai campionati nazionali ciclisti che si sono effettuati a Palermo negli scorsi giorni, la VI Zona, che fa capo a Venezia, si è classificata al terzo posto, con il concorrente Zanaga di Padova, che se non fosse stato perseguitato dalla sorte che gli ha tolto ad uno ad uno i compagni di squadra, avrebbe certamente potuto classificarsi ancor meglio.

La squadra veneta è stata effettivamente una compagine di primo piano nella importantissima competizione; basti pensare al comportamento di Bellini, che è stato un animatore continuo, ed ha rintuzzato, finchè un incidente non lo ha messo fuori combattimento, tutte le fughe del milanese Fava. In una azione riuscitissima il Bellini era riusciti a portarsi in vantaggio di 1' e 41" aggiudicandosi due premi di traguardo, senonchè buttato a terra da due carretti che improvvisamente gli tagliavano la strada, perdeva parecchio tempo nelle indispensabili medicazioni. Ripresa la gara, due forature consecutive lo costrinsero al ritiro. Dallo stesso primo incidente di Bellini, veniva colpito anche Volpato, che doveva abbandonare subito la competizione. Rimasto privo dell'aiuto di Bellini e di Volpato, Zanaga continuava nella gara aiutato particolarmente da Danieli della Vetrocoke, da Vespier, da Pinton, da Bortolato, da Cottica. Di Vespier particolarmente va elogiato il comportamento: ritardato di 7 minuti da un guasto alla macchina, è riuscito a portarsi in gruppo.

Complessivamente i premi riportati al concorso nazionale ciclistico per l'anno XVI sono i seguenti: medaglia d'oro di terzo premio, coppa di rappresentanza, due premi di traguardo, premio al più vecchio partecipante (Zanaga).

Con la partecipazione a questo campionato nazionale si chiude l'attività ciclistica della provincia per l'anno XVI. Le gare a carattere zonale organizzate quest'anno sono state due, e 15 quelle a carattere provinciale. Gli atleti che hanno partecipato alle competizioni sono state complessivamente oltre 700, ma più che il loro numero ,si deve considerare il valore di taluni che promettono molto bene.

Gara bocciofila interprocinciale di chiusura

Domenica alle ore 9 precise avranno inizio le partite eliminatorie per la gara interprovinciale a coppie, che organizzata dal Gruppo bocciofilo mestrino, avrà luogo sui bocciodromi della trattoria da Aldo a Marghera. Le partite saranno giocate all'italiana. Le iscrizioni si ricevono fino a sabato 15 ottobre alle ore 16, presso il gruppo organizzatore ,accompagnate dalla quota di lire 10 per coppia, più L. 15 per le coppie che intendono partecipare ai premi di rappresentanza.

Le partite eliminatorie saranno giocate ai punti 12 e le finali ai punti 16. I premi in palio sono i seguenti: Coppa di chiusura alla società meglio classificata; Coppa Marghera alla società seconda classificata; Coppa Verdina alla società terza classificata. 1.o premio buono valore L. 330; 2.o id. L. 220; 3.o id. 150; 4.o id. 90; 5.o id. 65; 6.o id. 45.

Premio di consolazione alla coppia che perdendo la prima partita, avrà il maggior numero di punti.

FEDERAZIONE FASCISTA

Comando Centro Premilitare Federale

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra (Ordinari) classi 1918, 1919, 1920: Sabato 15 alle ore 14.30 presso le rispettive sedi di Corso. Domenica 16 alle ore 8.30, premilitari agenti di negozio, presso la Caserma ai Tolentini. Lunedì 17 alle ore 8.30, premilitari esercitanti il mestiere di barbiere, presso Caserma Tolentini.

Premilitari leva terra (Specializzati). Sabato 15 alle ore 15 presso le seguenti sedi: Radiotelegrafisti, classe 1918, 1919, presso «M. Foscarini»; Mitraglieri, classe 1918, 1919, id. id. Autieri classe 1918, 1919 presso il Piazzale Roma, sede R.A.C.I.; Carristi classe 1918 id. id. id.; Motoristi, classe 1918, id. id. id.; Dattilografi e scritturali, classe 1918, 1919 presso Cà Littoria.

Domenica 16 alle ore 8: presso le seguenti sedi: Goniometristi, classe 1918, presso «M. Foscarini»; Puntatori classe 1918, id. id.

Premilitari leva dell'aria, classe 1919, 1920: Domenica 16 alle ore 8 presso Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

Premilitari leva di mare, classe 1919-1920: Sabato 15 alle ore 15 presso R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gruppo di Castello

Beneficenza per un fiocco bianco

Il camerata avv. Guido D'Anna ha offerto L. 100 direttamente a favore del Fascio Femminile di Castello, in occasione della nascita del suo primogenito.

Commissione vigilanza
pubblici esercizi

La Federazione Nazionale Fascista dei Pubblici Esercizi, considerata l'importanza che le Aziende federate assumono nel quadro generale dell'assetto ricettivo turistico della Nazione, ha impartito particolari direttive ed istruzioni ai propri organizzati, affinchè migliorino la efficienza delle singole loro aziende onde adattarle alle esigenze imprescindibili dell'ospitalità fascista.

Affinchè le indicate direttive ed istruzioni possano trovare nella pratica sollecita e vigilata attuazione, la Federazione interessata, di concerto col Ministero della Cultura Popolare nonchè con quelli dell'Interno e delle Corporazioni, è venuta nella determinazione di dar vita a Commissioni provinciali di vigilanza sui pubblici esercizi.

In relazione a tali disposizioni, sotto la presidenza del Comandante Leone Rocca, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, presso l'Ente medesimo ieri si è riunita la Commissione provinciale per la vigilanza sulla conduzione aziendale dei pubblici esercizi della Provincia di Venezia, la quale è costituita dai rappresentanti della R. Prefettura, della Federazione dei Fasci di Combattimento, dell'Ente provinciale per il Turismo, della Stazione di Cura Soggiorno e Turismo, del Sindacato Prov. Fascista Pubblici Esercizi, del Sindacato Prov. Fascista lavoratori d'Albergo, Mensa e Caffè, del Sindacato Provinciale Fascista dei Proprietari di fabbricati, del Sindacato Fascista Ingegneri e Architetti, del Sindacato Fascista dei Giornalisti, dell'Ufficio d'Igiene del Comune.

Il Presidente ha dato alla Commissione le direttive per il futuro funzionamento ed è stato inoltre provveduto alla nomina di un ristretto Comitato che ha il compito di visitare nel più breve tempo tutte le aziende della città e della provincia, allo scopo di accertare le loro effettive condizioni igieniche e di estetica ambientale.

La Commissione ha altresì discusso e concretato le proposte per l'ulteriore sviluppo dell'azione da svolgere.

I Combattenti a Roma

La Sezione combattenti di Venezia comunica ai soci che le iscrizioni per la grande Adunata del 4 Novembre prossimo a Roma si chiudono questa sera alle ore 19. Sono disponibili soltanto posti in tradotta di terza classe.

I combattenti che desiderano viaggiare isolatamente devono pur essi versare entro questa sera lire 9 per l'acquisto di una tesserina speciale, individuale, con la quale potranno ottenere dalle Ferrovie dello Stato la riduzione del 70 per cento sul viaggio di andata e ritorno. I familiari invece godranno della riduzione del 50 per cento previo acquisto di detta tesserina.

La Sezione riceve pure prenotazioni per le varie categorie di alberghi e pensioni di Roma.

Per gli Alpini

Pellegrinaggio a Gorizia e ai campi di battaglia

Domenica, 23 corr., avrà luogo l'annunciato Pellegrinaggio a Gorizia e ai Campi di Battaglia.

La tessera di partecipazione viene ceduta ai soli soci al corrente con la quota sociale e costa L. 11.

Poichè il Comando di Battaglione ritiene che tutti gli alpini gradiscano di consumare la colazione in compagnia, ha preso accordi con uno dei migliori ristoranti di Gorizia in tale senso. I partecipanti che intendono consumare la colazione in comune dovranno perciò versare, oltre alla quota stabilita per la tessera, altre lire otto.

La partenza del treno speciale è fissata per le ore 6.45. Il ritorno, da Gorizia, è previsto per le ore 20.

E' prescritto il cappello alpino.

L'inaugurazione dei restauri
della Scuola Grande dei Carmini

Una delle Scuole Grandi che rimangono testimonio a Venezia della munificenza civica nel periodo più glorioso della potenza tutta cristiana e romana della Serenissima Repubblica Venezia, è quella dei Carmini. Come è noto, il grandioso edificio di Baldassare Longhena, ebbe ad essere chiuso per anni, in seguito alle opere di restauro reclamate dallo stato di rovina nel quale era venuto a trovarsi. Riaperta privatamente da qualche tempo al pubblico degli ammiratori, la Scuola grande è ritornata pagina aperta di arte, di storia per gli intenditori, per gli studiosi e per quanti amano il bello.

Domenica prossima 16 corr. si avrà l'inaugurazione dei lavori di restauro reintegrativi, eseguiti dopo la consultazione dello stesso Protomastro di San Marco, ing. Luigi Marangoni, e di una Commissione di altri tecnici, sotto la Direzione dell'on. ing. V. U. Fantucci e con l'intervento, per la parte loro spettante, della Sovrintendenza ai Monumenti medievali e moderni del Veneto Orientale, diretta dal comm. professor F. Forlati e di quella alle Gallerie e Opere d'arte, diretta dal comm. prof. Gino Fogolari.

A detta inaugurazione interverrà S. Em. il Cardinale Patriarca e le autorità e gerarchie civili, militari e politiche saranno pure rappresentate.

Per l'occasione l'on. Egilberto Martire, giornalista e oratore notissimo, terrà un discorso sul tema: « La Vergine e l'Arte ».

Per accedere alla Scuola sarà necessario presentare il biglietto d'invito che è strettamente personale.

Opportuna modifica al corso
di lingue e letterature straniere a Ca' Foscari

In questi giorni il Ministro Bottai ha predisposto la nuova tabella per il corso di laurea in Lingue e letterature straniere nel nostro Istituto Superiore di Cà Foscari.

La laurea in lingue e letterature straniere viene con queste disposizioni radicalmente modificata, acquistando una struttura meno pesante per gli studenti ed insieme più razionale.

La caratteristica più importante è che lo studente deve seguire per quattro anni l'insegnamento di quella lingua soltanto, nella quale egli intende specializzarsi. Per altre lingue, ridotte a due, vi è soltanto un corso biennale.

Il corso è completato dalla filologia romanza e da quella germanica, da un corso di storia (biennale) e da un corso di geografia.

La riforma era molto aspettata negli ambienti accademici veneziani e nelle famiglie perchè elimina alcune difficoltà che esistevano nel corso di lingue moderne in vigore fino a questo anno. La nuova organizzazione ha inizio con l'anno accademico 1938-39.

Nelle Scuole

Scuola d'avviamento « L. Sanudo »

La Direzione informa che tutti gli alunni iscritti alla R. Scuola Tecnica Industriale ed a quella di avviamento annessa, che lunedì 17 corr. alle ore 8, dovranno trovarsi alla Scuola, per assistere alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico. I giovani dovranno presentarsi in perfetta divisa dell'Organizzazione a cui appartengono.

Sono invitati ad assistere alla cerimonia inaugurale, i genitori degli alunni stessi. Nessun alunno iscritto dovrà mancare. Verrà fatto il regolare appello per accertare gli assenti, i quali dovranno presentare eventualmente le relative giustificazioni

Corsi liberi di lingue e stenografia alla « Rosalba Carriera »

Presso la R. Scuola Professionale Femminile commerciale « Rosalba Carriera » sono aperte le iscrizioni ai Corsi liberi di lingue (Tedesco, Inglese, Francese) nonchè stenografia. Dette iscrizioni si ricevono a tutto il 30 corr. mese nelle ore d'ufficio, presso la Segreteria della Scuola.

Chiusura delle iscrizioni al R. Istituto d'Arte

Il giorno 15 corrente si chiudono le iscrizioni a tutti i corsi dell'Istituto: normali diurni, Magistero e Corsi serali operai.

La Direzione ritiene opportuno ricordare che l'Istituto d'Arte ai Carmini avvia i giovani allo studio pratico dell'arte decorativa industriale attraverso sezioni specializzate quali la decorazione murale, la decorazione ed illustrazione del libro, la decorazioni industriale, la scultura decorativa e l'architettura ad ognuna delle quali sono annessi i laboratori per le varie tecniche: affresco, xilografia, litografia, incisione all'acquaforte; mosaico, lacche, merletti, ceramica; scultura in marmo ed in legno ;ebanisteria; sbalzo, cesello, smalto ecc.

Per gli artigiani occupati nelle varie industrie il Corso serale completa ed integra le loro cognizioni con un programma pure specializzato secondo la professione che essi esercitano; a questo corso possono anche iscriversi quanti desiderano apprendere il disegno.

La Segreteria, Carmini 2613, è aperta nelle ore d'ufficio per quanti desiderino maggiori dettagli.

STATO CIVILE
11 Ottobre 1938 XVI

NATI	14
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	4

Decessi: Monaro Amelia d'anni 61, nub. cas.; Veneri dr. Mario 74, cel. pens.; Cendali Antonio 54, cel. fabbro; Molin Vittorio 70, ved. pescivendolo.

Le fastose nozze del vincitore
del quarto premio della lotteria di Merano alla Salute

Ieri mattina, alle ore 10, nella Basilica della Madonna della Salute, il cui altar maggiore appariva in mezzo ad una serra di fiori, il fortunato vincitore del quarto premio della Lotteria di Merano, tenente Egidio Cassandro di Barletta ha giurato fede di sposo alla signorina Rina Balabani, figlia del capitano pilota sig. Belisario, abitante al traghetto della Madonetta.

Al rito nuziale, al quale, data la notorietà acquistata dai protagonisti, assisteva una folla di curiosi, erano presenti i genitori degli sposi e numerosi congiunti, nonchè uno stuolo di invitati e tutta la famiglia dei piloti di Venezia.

Il tempio era addobbato di soprarizzi ed una lunga passatoia era stata stesa dalla riva del campo fino alla gradinata del Presbiterio. Il corteo nuziale è entrato in chiesa al suono di appropriati motetti liturgici. Don Ermenegildo Lombardo, parroco di San Silvestro, parrocchia della sposa, ha consacrato le nozze indirizzando alla coppia felice brevi parole augurali, leggendo un telegramma del Vaticano contenente la benedizione pontificia.

Dopo il rito religioso gli sposi, a cui pervennero un'infinità di doni e di fiori, con gli invitati in motoscafi passarono al Grand Hotel per un rinfresco, dopo il quale i coniugi Cassandro partirono in viaggio di nozze che durerà due mesi, poichè tale è la licenza concessagli dal comando del 71 Fanteria, al quale il tenente Cassandro è stato testè incorporato provenendo dalle scuole militari di Modena e Parma.

Apertura dei laboratori
per elettrometallurgici e falegnami

Lunedì 17 ottobre ad ore 9, come già annunciato, avrà luogo la solenne apertura del Laboratorio-scuola per operai elettrometallurgici (Fondamenta dell'Arsenale) e del Laboratorio-scuola per l'Arte del Legno (presso lo stab. Pasqualin e Vienna, Angelo Raffaele, calle Guardiani), gestiti dall'Istituto Veneto per il Lavoro per conto del locale Consorzio provinciale per l'Istruzione Tecnica.

I giovani ammessi al primo corso e gli allievi promossi nell'anno scolastico 1937-38, del primo e secondo corso, sono tutti invitati a presenziare, accompagnati dalle loro rispettive famiglie, alla cerimonia.

Si avvertono gli interessati che sono aperte ancora per pochi giorni presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, le iscrizioni al Laboratorio per l'arte del legno. Pertanto i giovani che desiderano di esservi ammessi devono presentare domanda in carta semplice indirizzata all'Istituto predetto, Riva del Carbon 4794, corredata dall'ultimo titolo di studio. E' titolo minimo la licenza della quinta elementare; sarà però data la precedenza agli alunni provenienti da scuole e corsi di avviamento professionale. Nella domanda dovrà essere fatto cenno alla situazione di famiglia per la dovuta considerazione in cui saranno tenuti gli orfani e i figli di famiglie numerose.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Mutilati

La Sezione Mutilati di guerra di Venezia avverte i soci che desiderano partecipare alle cerimonie della celebrazione del ventennale della Vittoria in Roma, di rivolgersi, per informazioni e per gli scontrini di viaggio, alla locale Sezione della Associazione Combattenti

Interessi del pubblico

Sospensione di lavori in cimitero per la commemorazione dei Defunti

Il Podestà rende noto agli interessati che ,per ragioni d'ordine, dal 23 ottobre al 9 novembre p. v. è sospeso il permesso di trasporto entro i Cimiteri di materiale per costruzione, monumenti e lapidi in genere e come inoltre per il 27 ottobre dovranno essere ultimati, o comunque interrotti i lavori in corso da parte di imprese, scalpellini, muratori, ecc. ecc. provvedendosi alla demolizione di armature, assiti e sgomberando il Sacro Recinto di ogni materiale ingombrante, secondo le disposizioni dell'Ispettorato cimiteriale.

Tale ordinanza è estesa anche ai Cimiteri di Mestre, S. Nicolò di Lido, Murano e Burano.

Borse per la spezializzazione negli studi aeronautici

Con decreto in corso di pubblicazione sarà bandito dal Ministero dell'Aeronautica un concorso per titoli a n. 33 borse di studio per la specializzazione negli studi aeronautici ed il conseguinto della laurea in ingegneria aeronautica, di cui 17 presso la scuola di Ingegneria Aeronautica di Roma e 16 presso quella di Torino, per l'anno accademico 1938-39 XVII.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Prefettura.

Un salvataggio al Lido

L'altro ieri, alle ore 19, alcuni ragazzi stavano giocando sul pontile di fortuna dell'Azienda Comunale di Navigazione alla riva del Piazzale S. M. Elisabetta di Lido, quando uno di essi precipitava in acqua e non sapendo nuotare correva rischio di affogare.

Del pericolo se ne avvide certo Giorgio Doniselli, di anni 25, abitante in Riviera S. Nicolò, che si trovava a passare di là casualmente in bicicletta. Abbandonata la macchina, vestito com'era, il Doniselli si gettò a capofitto in laguna, seguito immediatamente da un altro spettatore, Silvio Alberti di anni 29, abitante in via Lungomare 46. I due animosi uomini dopo poderosi sforzi riuscirono a trarre in salvo il ragazzo che fu consegnato sano e salvo alla madre tra le vive approvazioni dei presenti. Il piccolo naufrago è Giovanni Viale di Attilio, di anni 9, abitante al Lido in via Marcantonio Bragadin 22.

Denuncie per vendite
a prezzi eccessivi

Durante il mese di settembre u. s. sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per vendita a prezzi eccessivi i seguenti commercianti:

Gasparotti Umberto, Cannaregio 2732, grossista generi alimentari; Papparotto Lidia, S. Polo 2605 B, pane; Barbieri Giovanna, Castello 3523, generi alimentari; Bastasi Amedeo, S. Marco 3391, generi alimentari; Gasparotti Umberto, Cannaregio 3732, generi alimentari, Reatto Ferdinando, Castello 5470, generi alimentari; Montorio Bruno, S. Marco 475, generi alimentari; De Toni Giovanni, S. Marco 1644, panificio; Monico Appolonia ved. Da Tos, S. Croce 1807, generi alimentari; Forcina Luigi, Castello 3852, generi alimentari; Nardini Enrico, San Polo 2732, generi alimentari; Rovigati Nicola, S. Polo 2532, generi alimentari; Ferrari Ettore, S. Marco 3336, generi alimentari; Zafalon Giuseppe, Castello 5987, pane; Danesin Virginia, Castello 5902, pane; Gradenigo Costanza, Giudecca Campalto, macelleria; Fort Gio. Batta, S. Marco 1580, generi alimentari; Rizzo Osvaldo, S. Marco 3725, generi alimentari; De Marzi Giovanni, Castello 6153, generi alimentari; Storelli Mauro, Castello 3964, generi alimentari; Storelli Mauro, Castello 3544, generi alimentari; Cattaneo Giulio, S. Marco 5171, generi alimentari; De Toni Giovanni, Castello 427, pane; Barbato Giuseppe, Mestre, viale Garibaldi 52, generi alimentari; Danesin Angelo, Carpenedo via Pasqualigo 50, generi alimentari; Artuso Luigi, Mestre via Tessera 445, generi di monopolio e trattoria; Scarpa Giuseppe, Castello 3440, panificio; Saccon Emma, Mestre, viale Garibaldi 54, pane; Petenò Antonio, Giudecca 54, macelleria; Franchini Antonio, via Poerio 80, Mestre, pane; Aggio Antonio, Mestre, Piazza 27 Ottobre 63, generi alimentari; Massaro Genoveffa, Mestre, via Piave 50, generi alimentari; Panisson Bruno, S. Polo 204, macelleria; Vianello Ugo, Pellestrina, Sestiere Busetti 361, generi alimentari; Busetto Vittoria ved. Vianello, Pellestrina, Sestiere Busetti 205, generi alimentari; Falconera Fortunato, Pellestrina, generi alimentari; Panisson Angelo, S. Polo 697, macelleria; Piranese Giovanni e Smergo Angela, S. Polo 415, baccalà salinato; Tieuli Giuseppe, S. Polo 297, bar cooperativo.

PICCOLA CRONACA

A bordo del rimorchiatore « Avon »

Il fuochista Attilio Bullo di anni 41 trovandosi a bordo del rimorchiatore « Avon » in seguito al moto ondoso urtò col piede sinistro contro una « bettolina » che stava rimorchiando riportando una contusione guaribile in giorni 20.

Con la sega circolare

Iermattina il quidicenne Ernesto Ditali abitante a S. Bruson di Dolo lavorando con la sega circolare al mobilificio Tres a S. Basegio si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Per uno scivolone

Ieri alle ore 15.30, Teresa Ravà di anni 86 abitante a Castello 787 alzandosi dalla sedia in cucina scivolò contundendosi il torace sinistro. Guarirà in giorni 15.

Cade e si frattura il femore

L'ottantenne Elisabetta Malamocco abitante a Dorsoduro 252 ieri mattina è caduta nel cortile di casa fratturandosi il femore sinistro. Data la tarda età è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Un arresto per truffa

E' stato arrestato l'altro ieri Giuseppe Ghion di Vittorio, di anni 45, abitante a S. Polo, perchè colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare tre mesi di reclusione per truffa.

"Foscari„ e "Calitea„

Ieri mattina alle ore 10 è giunta da Alessandria la *Calitea* che ripartì nel pomeriggio per Trieste.

Ieri sera da Trieste è giunta la motonave *Foscari*, ripartita alle ore 18 per l'Egitto.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Giovedì - San Edoardo Re d'Inghilterra, nel 1166; con la commemorazione dell'Ottava [...] il mese della Madonna del Rosario ai Santi Giovanni e Paolo con predica alle 20 e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1[...]
Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle [...] 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).
Campanile di S. Marco: dalle [...] alle 11.49 e dalle 14 alle 16.30 [...] con ascensore: L. 1.50 per la [...]
Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 1[...] dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1[...]
Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle [...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle [...] alle 12 (ingresso gratuito).
R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).
Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle [...] (ingresso gratuito).
Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 1[...] (ingresso gratuito).
Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).
Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [...] alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo storico Navale: dalle [...] alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica [...] le ore 10 alle ore 12.
Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle [...] giorni festivi dalle 9 alle 12 [...] giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.
R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle [...] 15 (ingresso L. 2).
Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).
Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): giorni feriali dalle [...] le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.
Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi [...] 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.[...]
Scuola di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle ore 9 alle [...] dalle 13 alle 17 (ingresso L. [...] giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).
Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 [...] 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.
Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 [...] 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle [...] alle 12 (ingresso gratuito).
Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [...] (ingresso gratuito).
Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).
Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 [...] tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Due dozzine di rose scarlatte [...] fatte — **Malibran**: Il trionfo di [...] Primula Rossa — **Rossini**: [...] dell'impossibile

Cinematografi

Accademia: E' nata una stella [...] **Centrale**: La via Lattea — **Garibaldi**: Scandalo al Grand Hotel — **Imperiale**: Sorgenti d'oro e [...] — **Italia**: Il trionfo dell'innocen[...] — **S. Margherita**: Vivo per il [...] amore e David Copperfield — **M[...]simo**: I deportati — **Moderno**: [...] sedia del testimone — **Nazionale**: Un dramma al circo — **Olimpia**: Il giuramento dei quattro — **[...]gresso**: Amore tzigano.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Programma [...] **ridiano**. Rivista — 20.20 Commento dei fatti del giorno — [...] **Programma III**, Concerto [...] dal M.o Zecchi — 21 Programma [...] Celebrazioni dei Grandi Liguri [...] E. Bottai « Garibaldi » — Programma I, « L'ultimo lord », opera [...] miseria di Franco Alfano — [...] **Programma II**, Violinista [...] Principe — **Programma III**, [...] tà — 22.10 **Programma II**, « [...] turno in giallo minore », un [...] Sergio Pugliese.

ESTERO: 19.30 Budapest, [...] smissione dall'Opera Reale — **London Nat**. Mus. da ballo — **Bruxelles II**, Zeller: « Il venditore di uccelli », — 20.15 **Bucarest**, [Beethoven]: « Missa Solemnis » — [...] **Beromuenster**, Festival Mozart [...] 20.30 **Radio Parigi**, Trasmissione dall'Opera Comique. — **Lione** [...]pè: « Boccaccio », operetta — [...]za, Serata lirica — **Parigi P. T.** [...] Edmond Rostand: « La samaritaine » — 20.45 **London National**, [...]rietà — **Vienna**, Bruckner: « [Sinfo]nia n. 5 » — 20.55 **Hilversum**, Concerto sinf. — 21.10 **Am[...]** Concerto di valzer — 21.15 [Lon]**don Reg**. Haydn, Dvorak, [Ciai]kowski — 21.40 **Lussemburgo**, [...] sinfon. — 22 **Varsavia**, Ra[...] stra — 22.10 **Bruxelles I**, Be[ethoven]: « Sonata in la maggiore » [...] cello e piano — 22.15 **Radio** [...]**terranee**: Musica da ballo — **Belgrado**, Conc. di violino. — **Parigi P. P.** Cabaret — 23.05 [...] **I**, Musica da ballo — [...]via, Zarambski: « Quintetto » [...] 23.10 Budapest, Mus. da ballo — 23.45 **London Reg**. Musica da [...]

...sti ricevono il
...o dalle ore 18
...o N. 20-420

...ata a Venezia

Teatri e Cinematografi

"Due dozzine di cose malfatte,, al Teatro Goldoni

La Compagnia di riviste e commedie filmate di Riccardo Billi ha brillantemente iniziato iersera l'atteso corso dei suoi spettacoli al Goldoni, rappresentando a teatro pressochè esaurito « Due dozzine di cose malfatte », e cioè la divertentissima rivista in due atti e sedici quadri di Bracchi, Dansi e Bilzop.

Di questa lesta, gioiosa e vivacissima successione di quadri di danze, di canzoni, di minuscole farse, di numeri di varietà e d'altre cose abbiamo detto l'anno scorso quando ha avuto nello stesso teatro il suo primo successo veneziano. Basterà dire, adunque, ch'essa ha divertito iersera ancora una volta il pubblico col suo spirito, col suo brio e con tutti i suoi altri pregi posti in valore dai meriti degli interpreti principali, dalla grazia e dalla vivacità del corpo di ballo e dalle doti dell'appropriato allestimento scenico.

Il trionfatore della serata è stato, naturalmente Riccardo Billi, che un attore comico nel miglior senso della parola, ricco di preziose risorse tra le quali, principalissima, quella rappresentata dai suoi non comuni mezzi di cantante, che gli hanno procurato una tempesta di applausi ed una imperiosa richiesta di *bis*, dopo quel duetto di due suonatori ambulanti, nel porgere il quale il Billi ha avuto un collaboratore eccellente in Mario Ortenzi. Un elemento apprezzabilissimo pur questo, che ha potuto sfoggiare anche iersera per lungo e per largo le sue doti di originale caratterista.

Rosetta Pedrani si è subito accaparrata le cordiali simpatie del pubblico per i suoi pregi di « soubrette » elegante e briosa e con lei si sono condivisi gli onori del successo Maria Tibaldi, Anna Maria Dionisi, Liana Lauri, Armando Furlai, il Brero, il Brunetta e l'Alizeri.

Ammirate le danze realizzate dall'ottimo Vittorio Vaser, nelle quali sono state particolarmente e meritatamente festeggiate le brave e graziosissime sorelle Maryllon.

Il successo della rivista è stato cordialissimo e ne fanno fede i calorosi applausi che hanno seguito ogni quadro, i bis e, alla fine dei due atti, le chiamate agli interpreti tutti e al M.i Nino Brero, che ha diretto egregiamente l'orchestra.

Il lieto esito dello spettacolo ha deciso la Direzione della Compagnia di replicarlo stasera, mentre resta fissata per domani la prima della nuovissima rivista « Addio Hollywood! » di Bel Ami e Bilzop.

I concerti della "Berliner Liedertafel,,

Come è già stato comunicato, è da qualche giorno in Italia, per un ciclo di concerti, il coro maschile germanico della « Berliner Liedertafel », che sarà a Venezia i giorni 19 e 20 p. v., per darvi due concerti, uno il 19 alla fabbrica « Junghans » della Giudecca, e l'altro il giorno 20 al teatro « La Fenice ». Di particolare importanza l'atto di amicizia verso i camerati italiani, che i cantori della « Liedertafel » vogliono compiere con il concerto operaio alla « Junghans ».

« Popolo che canta! »: questa definizione si potrebbe applicare ai cori germanici maschili, quale espressione della loro natura. Essi rappresentano gli elementi popolari della cultura musicale della loro patria, il cui alto significato si esprime nei nomi di Bach, Handel, Mozart, Haydn, Beethoven, Schubert, Brahms, Bruckner, Wagner, Strauss e Reger. Nelle grandi opere corali di Bach e di Handel, nei cori della « Missa solemnis » di Beethoven e così via, fino al « Requiem tedesco » di Brams, questi cori trovano la loro maggiore attività.

Ma accanto alla esecuzione dei capolavori che abbiamo citato, fiorisce anche nella « Berliner Liedertafel », come in tutta la Germania, l'amore per i canti a 4 voci in genere, e per i canti popolari. Divisi in varie sezioni, oltre un milione di Tedeschi amanti del canto, formano nell'insieme la grande « Unione corale maschile », organo culturale di primo piano della Germania. « Popolo che canta » dunque! Operai, contadini, artigiani, impiegati, professionisti, che si riuniscono, dopo il lavoro, nelle piccole scuole della campagna ed in quelle maggiori della città, per ritrovare nelle melodiose canzoni, e nella bellezza delle armonie musicali, un compenso alla lotta della vita.

Il coro maschile che noi udremo tra giorni nella nostra città, è uno dei maggiori complessi vocali, aderenti alla « Unione corale maschile » germanica. Costituitosi fin dal 1884, ha riportato da quell'epoca ad oggi innumerevoli successi in patria ed all'estero.

La canzone tedesca ha trovato in questo gruppo corale un perfetto organo di propaganda, che le ha aperto le vie del mondo. Infatti se noi consultiamo l'attività di questo complesso, lo troviamo nel 1884 in Austria; nel 1899 in Italia, dove sotto la guida del M.o Zander, furono dati concerti a Milano, Genova, Firenze, Roma e Napoli; nel 1098 in Oriente, a Bucarest, Costantinopoli, Atene, Salonicco e nelle terre nordiche, a Riga, Reval, Pietroburgo, Helsinski, Wyborg, Stoccolma; nel 1911 a Mosca e nel 1914 a Basilea, al Cairo, ad Alessandria.

Nel dopo-guerra i viaggi del coro furono dedicati completamente ai connazionali abitanti nelle zone di confine, e difatti essi sono: nel 1920 in Baviera; nel 1921 in Renania, allora zona d'occupazione; nel 1924 nella Slesia; e nel 1927, sotto l'alto patronato del Maresciallo von Hindenburg, verso le frontiere dell'Ovest: alla Saar, alla Mosella, alla Renania ed al Palatinato.

« I camerati tedeschi — sono parole del presidente della « Liedertafel », vengono a noi con le loro canzoni, perchè vogliono che noi partecipiamo alla loro gioia, allo stesso modo che essi partecipano alla nostra: gioia di due popoli aventi gli stessi intenti e gli stessi ideali ».

Per il concerto che avrà luogo alla « Fenice » giovedì 20 p. v., ai dopolavoristi sono concesse particolari facilitazioni su tutti gli ordini di posti. Come di consuetudine i buoni-riduzione si dovranno ritirare al Dopolavoro Provinciale nelle ore d'ufficio.

I biglietti con riduzione per dopolavoristi dovranno essere acquistati al botteghino del teatro, non oltre le ore 12 del 20 p. v.

Musica in Piazza

La Banda municipale dalle ore 17 alle 19 di oggi svolgerà il seguente programma in piazza S. Marco:

1. Schubert: Marcia militare.
2. Rossini: Il signor Bruschino. Sinfonia.
3. Beethoven: a) Adagio della Sonata Patetica; b) Allegretto scherzando dell'ottava Sinfonia.
4. Seppilli: La nave rossa. Fantasia.
5. Mascagni: a) Guglielmo Ratcliff, sogno; b) I Rantzau, preludio.
6. Verdi: La battaglia di Legnano. Sinfonia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Riviste Billi DUE DOZZINE DI COSE MALFATTE, successo.

Malibran Dalle 16.30: IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA, un capol. di Alessandro Korda con Barry Barnes, Sophie Stewart.

Rossini Dalle 16.30: NEMICO DELL'IMPOSSIBILE originale commedia Warner Bross con Anita Louise e George Brent.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30: I DEPORTATI, capol. drammatico Warner Bros con Florence Rice, Victor Jory, Norman Foster.

Italia Dalle 15.30: IL TRIONFO DELLA INNOCENZA, drammatico commovente, con Germaine Rouer, Henry Bosch. Ultimo giorno.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 12 - Sezione II - Presidente: Rapolla - Giudici: Falchi e Pisani; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

40 sacchi di juta

I carabinieri, recatisi nella abitazione di Giacomo Dus a S. Donà di Piave per eseguire una perquisizione trovarono nascosti in una stanza un sacco contenente altri 40 sacchi di juta nuovi. In seguito a questa scoperta si venne a sapere che i sacchi erano stati presi dalla moglie del Dus a nome Luigia Benzon fu Luigi di anni 46 lavorante presso l'Jutificio di S. Donà di Piave, insieme ad altre due lavoranti a nome Elisabetta Zattorel in Rosseto di anni 27 e Laura Cannella in Marchiori fu Pietro di anni 38.

Le tre donne furono denunciate e ieri processate. Il Tribunale ha condannato la Benzon a un mese di reclusione e a L. 400 di multa e la Zattorel e la Cannella a 25 giorni di reclusione e a L. 350 di multa ciascuna con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bragadin.

Il cavallo pignorato

L'ufficiale giudiziario di Cavarzere aveva proceduto al pignoramento di un cavallo in possesso di Romano Miazzo fu Angelo di anni 31 debitore verso il comune. Senonchè il giorno dell'asta il cavallo non fu più trovato. Da ciò la denuncia per sottrazione di oggetti pignorati.

Il cavallo, che era stato acquistato a rate dal Miazzo non era stato ancora pagato integralmente e perciò il Miazzo non era divenuto ancora il proprietario e venne pertanto ritenuto il custode dell'animale.

Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Miazzo a 6 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. D'Anna.

A porte chiuse

Bruno Zanovello di Antonio di anni 19 da Cavarzere è accusato di aver compiuto degli atti immorali con una ragazza quindicenne nella campagna di Cavarzere. Ieri è stato processato a porte chiuse e dopo il dibattimento è stato condannato a 3 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avv. Luigi Marinoni e Ravelli.

I giornalisti giapponesi visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 12

Sono giunti nel capoluogo, per una visita all'Agro Pontino, i giornalisti giapponesi ospiti dell'Italia. Essi sono stati ricevuti dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità cittadine e attraversando le campagne bonificate, si sono resi conto delle imponenti opere realizzate dal Regime.

SPORT

IPPICA

Tara e i due Calumet a Ponte di Brenta

PADOVA, 12

Venerdì giungo a Padova la celebre trottatrice americana « Tara » che fa parte della scuderia di Gianni Gambi e che ha conseguito allori anche sulle piste europee. Questa cavalla con altri due trottatori americani, pure della scuderia Gambi, e cioè Calumet Epson, e Calumet Bidwell, parteciperanno alla corsa internazionale per il Premio del Comune di Padova di L. 20.000 suddivise in due gare. Naturalmente questi tre concorrenti americani partiranno alla maggior distanza: Calumet Bidwel partirà a 1700 metri e Calumet Epson e Tara a 1720 nella corsa A); mentre nella corsa B) i due Calumet prenderanno il via a 2100 metri e Tara a 2120. La minore distanza nella corsa A) è 1680 metri e nella corsa B) 2060.

Tredici sono i concorrenti in questo premio internazionale tra i quali i forti trottatori figli dello stallone dell'allevamento Breda di Ponte di Brenta: Pozzuolo, Finarium Great e Nogi. Altre quattro importanti corse completano il programma di domenica prossima.

Sabato prossimo si svolgerà invece la seconda riunione. Anche qui nel premio internazionale Ercole Scabia di 5000 lire correranno i due Calumet con altri importanti trottatori nazionali. Cinque gare completano la seconda giornata di corse al tratto di sabato 15 che vedranno allinearsi ai nastri numerosi concorrenti in tutte le prove.

I campionati nazionali si svolgeranno a Roma

ROMA, 12

Dal 23 al 30 ottobre si svolgeranno in Roma i campionati equestri nazionali per l'anno XVII organizzati dalla Federazione italiana sport equestri. La chiusura delle iscrizioni è fissata per il 16 ottobre.

CALCIO

Le ottime condizioni di Meazza in dicembre potrà giocare

MILANO, 12

Le condizioni generali di Giuseppe Meazza dopo l'atto operatorio di ieri mattina si mantengono ottime. Il popolare capitano dei « nerazzurri » ha trascorso una nottata tranquilla e i sanitari di turno alla Poliambulanza Ronzoni di via Arena hanno potuto constatare come il suo riposo fosse assoluto. Il prof. dott. Vittorio Pettinari che, com'è noto, ebbe ad operarlo, ha anzi dichiarato di non aver mai avuto in degenza un ammalato tanto paziente. Anche in questa sfortunata circostanza il campione del mondo è dunque apparso all'altezza del titolo.

Al suo capezzale sono sempre i familiari e si alternano amici e soci dell'Ambrosiana Inter capeggiati dal presidente gr. uff. Pozzani. Da ogni parte pervengono a centinaia al popolare calciatore telegrammi, lettere ed omaggi floreali.

Meazza potrà così essere dimesso dalla clinica verso la fine della settimana prossima. Trascorrerà quindi un periodo di assoluto riposo che precederà il soggiorno in riviera per la convalescenza. Con tutta probabilità egli potrà riprendere l'allenamento verso le fine di novembre e rientrare in squadra in dicembre.

CICLISMO

Domenica si disputerà il Giro del Veneto

PADOVA, 12

Come è noto, domenica avrà luogo l'undicesima edizione del Giro ciclistico del Veneto riservato ai professionisti e indipendenti. Alcuni fra i più popolari corridori si sono già iscritti alla gara fra i quali il forte Vicini. Il percorso prescelto per la corsa, che è valida per la classifica del Trofeo dell'Impero, è il seguente: Padova, Bassano, Valstagna, Enego, Foza, Gallio, Asiago, Tresche Conca, Caltrano, Thiene, Vicenza, Gugliaro, Vò, Castelnuovo, Teolo, Padova per un totale di Km. 220. A Primolano e a Castelnuovo vi saranno dei controlli a firma.

Sabato dalle 15 alle 17 al campo sportivo Monti avrà luogo la punzonatura delle macchine, mentre alle 7,30 di domenica mattina sempre al campo Monti, sarà aperto il controllo di partenza: alle 8 i concorrenti saranno incolonnati ed accompagnati al luogo di partenza in Borgo Magno ed alle ore 8,30 verrà dato il « via ».

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazione prugne secche dalla Jugoslavia

In seguito alla determinazione presa dalle Federazioni Nazionali interessate all'importazione delle prugne secche, per riesaminare cioè i criteri di ripartizione dei relativi contingenti, si pregano tutte le ditte interessate a tale traffico di voler rimettere, entro il giorno 20 le fatture relative ad acquisti dalla Jugoslavia per vagoni interi effettuati nel l'anno 1934, sia per acquisti all'estero che per acquisti in Italia di ditte italiane.

Prima emissione buoni sdoganamento caffè

L'Unione Prov. Fasc. dei Commercianti comunica che presso il proprio Sindacato Prov. Fasc. Grossisti importatori di droghe e coloniali (Palazzo Giovanelli, S. Fosca) sono visibili, alle ditte interessate, gli elenchi della ripartizione di caffè per il 4.o trimestre 1938.

Importazione prodotti zootecnici

L'Unione Prov. Fasc. dei Commercianti comunica che presso il proprio Sindacato Prov. Fasc. dei commercianti di prodotti zootecnici (Palazzo Giovanelli, S. Fosca) sono visibili gli elenchi per le assegnazioni di contingenti d'importazione di prodotti zootecnici nel secondo semestre 1938 XVI.

La morte del Granduca Cirillo

PARIGI, 12

Il Granduca Cirillo di Russia è morto questo pomeriggio in una clinica di Neuilly.

Egli era il capo della Casa di Russia. Era nato a Tzarskoie Selo il 30 settembre 1876 dal Granduca Vladimiro e da Maria Paulovna Duchessa di Mecklenburgo, e aveva sposato nel 1905 la principessa Vittoria di Sassonia Coburgo Gotha, già consorte, poi divorziata, del Granduca di Hesse.

Allo scoppio della rivoluzione, il Granduca Cirillo prese apertamente posizione contro lo Zar, e ostentò perfino sentimenti repubblicani. Ciò non gli impedì tuttavia di proclamarsi capo della Casa Romanoff il 26 luglio 1922 e Imperatore di tutte le Russie il 31 agosto 1924, quando egli si trovò ad essere effettivamente l'erede dell'ultimo Zar secondo l'ordine della primogenitura.

Il Granduca Cirillo lascia tre figli, i Granduchi Maria, Kira e Vladimiro. Quest'ultimo, che è nato il 7 agosto 1917 in Finlandia, diviene capo della Casa Romanoff.

La scoperta di due tesori nelle acque dominicane

NEW YORK, 12

Una spedizione organizzata da un'università del Visconsin è riuscita a identificare la posizione di due galeoni spagnoli affondati durante una tempesta al largo della costa settentrionale di Hispaniola (Repubblica dominicana). I due galeoni facevano parte di una flotta di sedici navi spagnole che affondarono in quelle acque e portavano a bordo un tesoro calcolato a quattordici milioni di sterline attuali, (circa un miliardo e 400 milioni).

I due relitti sono stati identificati a una profondità di circa venti metri in un banco corallifero al largo di San Domingo. La spedizione era condotta dal capitano Craig, ben noto esploratore e specialista in fotografie sottomarine. Una nuova spedizione si recherà a San Domingo per studiare la possibilità di sondaggi per il ricupero del tesoro.

CRONACA DI MESTRE

Cronaca di Mestre

Rapporto annuale del Fascio

Venerdì 14 ottobre XVI alle ore 20.30, Fascisti e Popolo, sono convocati a rapporto in Piazza Umberto I.

I fascisti si aduneranno per le ore 19.30 presso le rispettive sedi di settore, per portarsi poi inquadrati sul luogo del rapporto.

Dovranno intervenire anche i fascisti sprovvisti di divisa.

Gli iscritti al G.U.F. ed alle Organizzazioni della G.I.L. dovranno attenersi alle disposizioni che saranno emanate tempestivamente dai singoli Comandi.

I fascisti abbiano fin d'ora lo scrupolo di accertare a quale settore del Fascio appartengono onde evitare disguidi ed errori: avverto comunque che non accetterò le scuse di chi vorrà giustificare l'eventuale sua assenza dal rapporto adducendo l'ignoranza del Settore a cui avrebbe dovuto appartenere.

E' assolutamente d'obbligo la regolamentare divisa: chi ne fosse sprovvisto potrà indossare la camicia nera.

Il Segretario Politico
Gino Foglia

Fascio di Combattimento

Ritiro tessere anno XVI — Il Segretario Federale con il suo comunicato n. 44 apparso sul Foglio d'ordini della Federazione Fascista di Venezia n. 148 del 9 corr. precisa quanto segue:

« Con la data del 15 ottobre p. v. si chiuderanno definitivamente le operazioni del tesseramento per l'anno XVI.

« I fascisti che alla stessa data non avranno provveduto al rinnovo della tessera saranno deferiti alla Commissione federale di disciplina ».

Invito pertanto, ancora una volta, i pochi fascisti che non lo avessero ancora fatto a voler provvedere in conformità entro le giornate di oggi e di domani.

Calendario fascista — Ricordo che presso la nostra Segreteria amministrativa si è iniziata la raccolta delle prenotazioni del calendario fascista anno XVI edito dal Direttorio Nazionale del Partito. L'importante pubblicazione fascista, che riassume ed illustra, con artistiche ed interessanti documentazioni fotografiche, la intensa attività del Partito e del Regime nel corso dell'anno XVI, deve trovare posto d'onore presso tutte le aziende, industrie, ditte (piccole e grandi) ed abitazioni private.

Il costo del calendario è di sole L. 15.

Gradirei riferire al Segretario Federale che nessuna azienda industriale o commerciale, ditta, ufficio ed ente, si è sottratta alla prenotazione dell'interessante pubblicazione del Partito. — Il Segretario Politico: *Gino Foglia.*

Invito alla cittadinanza

Rivolgo particolare invito alla cittadinanza perchè venerdì 14 corr. in occasione del Rapporto annuale del Fascio di Mestre, voglia esporre le bandiere.

E. C. A.

I possessori dei libretti di assistenza dovranno farli pervenire all'ufficio di via Crispi al più presto e comunque non oltre il 20 corr., dovendo questo Comitato procedere alla revisione degli stessi nell'imminenza dell'assistenza invernale.

Offerte all'Asilo Vittoria

Signora Elena Castellani L. 12; Sorelle Agustinis 12; Olga Berengo 12; Alice Ferrigolo 12. Il Comitato vivamente ringrazia.

La bicicletta del lattivendolo

Il lattivendolo Zampieri Alfredo, di anni 39, abitante in via Malcontenta 91, ieri mattina si era recato in una casa sita in via Poerio e, come di consueto, aveva lasciato la sua bicicletta, del valore di un centinaio di lire, fuori della porta. Quando ritornò per riprenderla amaramente constatò che nel frattempo un ignoto se n'era impossessato fuggendo per ignota destinazione.

Il presunto autore d'un furto

Verso le 12.30 dell'altro ieri il muratore Eugenio Minto, di anni 24, da Mirano, mentre si trovava occupato in un lavoro edile in via Col di Lana aveva appoggiato la sua bicicletta ad un muro; ad un tratto, nello scendere da una scala a pioli, si accorse che un tizio se l'aveva presa e tranquillamente se ne andava verso i Sabbioni. Con quattro salti il Minto fu a terra e si mise a rincorrere lo sconosciuto, mentre altri, unitisi a lui, si dettero ad una vera caccia all'uomo, gridando: al ladro! al ladro!.

Lo sconosciuto, vistosi inseguito da tutta quella gente, tentò di darsi alla fuga, ma venne raggiunto in via Mauri da certo Volpato. Naturalmente tutti gli furono addosso e mentre il mariuolo tentava di protestare la sua innocenza venne condotto al Commissariato di P. S. dove tentò giustificarsi affermando che si trattava di uno scambio di bicicletta avendo egli deposta poco prima la sua nella stessa località.

Naturalmente nemmeno questa affermazione fu quella che convinse il funzionario il quale sta facendo indagini in attesa che giungano da Breda di Piave, dove abita, precise informazioni sul suo conto. Egli venne identificato per Peruzza Oreste di Giovanni, di anni 28. Venne passato alle carceri.

I canti e i pugni di un energumeno

Nella vettura filoviaria n. 7 partita da Piazzale Roma alle ore 19.30 dell'altra sera, certo Fogassaro Guido fu Vittorio, di anni 25, abitante a Castello, si era messo a cantare delle canzonette un pò troppo spinte e l'agente di commissariato di P. S. di Marghera Tateroni, che si trovava tra i viaggiatori, lo invitò a smettere; ma il Fogassaro si tacque solo dopo aver espresso delle parole oltraggiose.

Ma poco dopo ricominciò a cantare ed allora l'agente, qualificandosi, redarguì nuovamente il viaggiatore, ma questi per tutta risposta lasciò andare un pugno che colpì la faccia dell'agente. Per l'intromissione di altri la cosa lì per lì non ebbe seguito, ma quando la vettura filoviaria giunse al Cavalcavia il Fogassaro, dichiarato in arresto, dovette seguire l'agente al Commissariato dove venne rinchiuso in guardina e denunciato all'autorità giudiziaria.

L'arresto d'una donna allegra

Alle ore 23.30 dell'altra sera un milite della M.V.S.N. passando per via Gaspare Gozzi trovava una certa Giuseppina Biasotto, di anni 41, abitante a Treviso, la quale teneva un contegno tutt'altro che edificante. Egli perciò la fermava invitandola a seguirlo al Commissariato di P. S. dove è stata dichiarata in arresto e rinchiusa in guardina. Il giorno successivo essa venne passata alle carceri e denunciata all'autorità giudiziaria.

Infortuni e disgrazie

Una spalla fratturata — Canciani Umberto di anni 26, abitante a Fossalta, mentre stava scendendo da una scala a pioli nell'interno dello stabil. Pellegrini a Marghera, cadeva a terra e batteva la spalla sinistra contro il terreno fratturandosela. Egli dovette pertanto ricorrere alle cure dell'ambulatorio dell'Infail e poi dell'ospedale dove venne giudicato guaribile in 25 giorni.

Giocando al calcio — Mentre stava disputando una partito di calcio unitamente ad altri coetanei, l'undicenne Bertolosso Giuseppe, abitante in via Cà Rossa 10, cadeva a terra e si produceva una ferita lacero contusa al terzo medio della coscia sinistra. Accompagnato all'ospedale venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Nel tagliare del salame — Gisbon Vittorio di anni 18, abitante a Tessera, mentre stava tagliando del salame al banco del buffet della stazione con un affilato coltello, si produceva delle ferite da taglio al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

PORDENONE

La «Bohème» con la Dalla Rizza

Il «Trovatore» offerto ieri sera al nostro Verdi dal Centro Lirico Italiano, come seconda opera della stagione ha confermato il successo della prima per la smagliante esecuzione. Il pubblico enorme che affollava il teatro tributò vive ovazioni a tutti gli interpreti ed in modo speciale alla Magnoni, al tenore Marini, al Pravadelli, al Casilli e chiamò ad ogni fine d'atto tutti gli artisti al proscenio con il M.o Fabbroni.

Questa sera giovedì avremo una eccezionale edizione di «Bohème» con la celebre Dalla Rizza per cui l'aspettativa è vivissima.

I decreti sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che apporta modificazioni alle norme relative all'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia della gente di mare; il R. D. L. che contiene le norme per l'applicazione del R. D. L. 14 marzo 1938 XVI che aggiorna le disposizioni vigenti sul matrimonio degli ufficiali delle Forze Armate.

Un R. decreto legge dispone che i fatti d'arme aeronautici svolti nell'Africa Orientale Italiana a partire dal 1.o gennaio 1938 XVI, sino al 30 giugno 1938, sono considerati avvenuti in cicli di operazioni militari aeronautici importanti nelle colonie.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) CHIESA DELLA B. VERGINE DEL ROSARIO. — Veniva eretta nel 1706 sotto il vescovo Antonio Grassi, la chiesa di Cabianca ed innalzata a parrocchia. Era costruita a spese e sopra terreni del patrizio Giovanni Malipiero. Avendo egli pure fatte debite assegnazioni di rendite sia per la chiesa come per il parroco, gli veniva conferito il diritto di elezione del parroco stesso, diritto poi passato alla famiglia Gritti. Dovette il vescovo Grassi per tale parrocchia sostenere lunghe liti colla Curia di Padova, coi monaci di Santa Giustina e coi Procuratori di San Marco de citra i quali tutti volevano portare la diocesi di Padova sino a Brondolo. Le questioni parvero finire sotto il vescovo Giovanni Soffietti con un concordato del 9 settembre 1720. Continuò però la vertenza sino al 1722 in cui con deliberazione del 22 agosto del Senato si riconoscevano le ragioni tutte della diocesi di Chioggia e si assegnavano alla nuova parrocchia i confini ad essa dati dal vescovo Grassi. Subiva col tempo la chiesa dei restauri; sotto il parroco Don Battista Penzo, sul principio di questo secolo, si costruiva l'ala alla chiesa adiacente. E' ora insuffcente per la popolazione. Se ne sta infatti costruendo una di nuova; i lavori sono già assai avanzati.

Scuola di preparazione politica

Martedì sera alla Casa del Fascio, il camerata Angelo Gallimberti ha tenuto la sua seconda lezione di «Organizzazione militare» agli allievi dei Corsi di preparazione politica.

L'insegnante ha messo in rilievo la importanza dei compiti affidati alle singole specialità accennando alla struttura militare dei diversi Corpi e delle diverse Armi.

Questa sera alla solita ora tutti gli allievi si trovino in sede per assistere alla lezione di «Ordinamento corporativo» che sarà tenuta dal camerata Ettore Aprile.

Si ricorda a tutti gli allievi che intendono eseguire le esercitazioni pratiche individuali di passare per la segreteria del Corso dove vengono rilasciate speciali lettere di presentazione per le singole Organizzazioni presso cui saranno svolte le dette esercitazioni.

Un lutto

Ieri mattina alle ore 10 circa moriva improvvisamente Maria Sbisà ved. ova Ambrosi, madre di Mons. Ambrosi vescovo della nostra Diocesi. La buona e pia signora aveva 84 anni. Aveva passata tutta la sua vita a Trieste nella quiete della famiglia, nella educazione dei figli che aveva col suo animo gentile, con la bontà del suo cuore, con le sue non comuni virtù indirizzati, guidati per la via del buono e del bene. Era da cinque mesi circa a Chioggia unita al figlio che aveva visto senza insuperbire, ma modesta sempre, salire ad alto gradino nelle dignità ecclesiastiche; con lui trascorreva quietamente i giorni nella tranquillità, nella santa pace dell'episcopio.

La salma è stata composta in una saletta del palazzo vescovile tramutata in cappella ardente. Il dolore del nostro amato Presule per la scomparsa della sua adorata mamma è immenso: la religione, la fede gli diano il coraggio di sopportare questa dura prova: sappia che tutti i suoi diocesani piangono con lui, e il suo dolore dividono. I funerali avranno luogo domani, venerdì, nella Cattedrale.

Tra i Piccoli amici del Sacro Cuore

Domenica fu a Sottomarina la Società «Mestre benefica» che volle visitare, guidata dal suo presidente anche l'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore. La Società, che composta di un manipolo di mutilati di guerra compie innumerevoli opere di pietà, lasciava anche all'Istituto circa 30 chilogrammi di pesce. Gli ospiti visitarono i laboratori, i locali tutti della pia istituzione rallegrandosi col direttore fondatore; meravigliati che l'Istituto abbia in pochi anni di vita raggiunto tanto sviluppo. Il direttore ringrazia gli ospiti per la gentile visita e per il gradito dono e invoca su essi le benedizioni del Signore.

MIRANO

La cattura di un rapace

Avvistato da alcuni passanti un grosso uccello nel parco dell'ex villa Testa venne avvertito l'esperto cacciatore Bottacin Giulio il quale subito si recò sul posto e con tiro preciso fece cadere l'uccellaccio.

Trattavasi di un falco che però aveva riportato soltanto una leggera ferita e che oppose una fortissima resistenza al Bottacin che volle catturarlo vivo. Difatti vi riuscì, ma ebbe dal rapace un colpo di rostro al dito indice della mano sinistra che gli procurò una profonda ferita.

Il falco, che misura metri 1,30 di apertura d'ali, verrà imbalsamato dal bravo dilettante Sieba.

Cade dalla bicicletta

Rocco Umberto di Galliano di anni 8, residente in Scaltenigo, via Caltana 143, mentre si trovava in giro per la vendita della verdura, giunto in località Vetrego venne preso da svenimento e cadendo a terra riportò la frattura dell'avambraccio sicnistro. Guarirà in giorni 30.

Un colpo di fucile

Pistellato Silvano di Bruno, di anni 11, residente in via Scortegara 3, mentre era intento a giocare con alcuni coetanei, ebbe da uno di questi un colpo di fucile da ragazzi sulla testa che gli produsse delle ferite dichiarate guaribili in giorni 10.

Si ferisce al ginocchio

Gambaro Ferdinando fu Riccardo di anni 25 abitante in Salzano via Toscanigo n. 302, mentre lavorava in campagna si produsse con un'arma da taglio una ferita al ginocchio sinistro. Venne medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Beneficenza

In morte del compianto Luigi Tonolo sono state fatte le seguenti oblazioni: all'Asilo infantile: gr. uff. Paolo e Nella Errera L. 20, Aurelio Busetti 5, cav. Luciano Busetti 5, G. M. Rodella 10, S. e G. F.lli Tonolo 20, dott. Giovanni Via 100, famiglia Luigi Tonolo 25.

Alla G. I. L. pro Colonia solare XVII: famiglia Luigi Tonolo L. 50.

All'Ente Comunale Assistenza: famiglia prof. Mion L. 25, Farinatti Elia, Silvio, Luigi, Felice 50, famiglia Michele Tonolo 25.

Al Comitato Patronato O.N.M.I.: Scherenzel Clotilde L. 20, famiglia Luigi Tonolo 50.

Audace rapina di "gangsters,,

NEW YORK, 12

Informano da Youngstomn, nell'Ohio, che tre banditi, penetrati in pieno giorno nei locali della « Federal Savings and Loan Company », si sono fatti consegnare dal cassiere, sotto la minaccia delle loro rivoltelle, oltre 4000 dollari, circa 80 mila lire italiane, allontanandosi poi indisturbati.

Vivo allarme in Gran Bretagna

per la supremazia araba in Palestina

GERUSALEMME, 12

«In un'immensa zona della Palestina l'amministrazione civile sta crollando di fronte alla ribellione araba diretta contro l'Inghilterra, quale Potenza mandataria». Dice oggi l'inviato speciale del *News Chronicle* a Gerusalemme; ed egli informa poi i suoi lettori che «gli attacchi delle bande ribelli forzano le autorità britanniche ad abbandonare gli stazionamenti di polizia e chiudere i tribunali, le poste e altri uffici nei villaggi e nelle città della Terrasanta. A Betlemme, Birsciba, Gerico e Ramlè — egli continua — non v'è più traccia di autorità civile e gli insorti si sono installati negli edifici pubblici; solo a Gerusalemme, Caifa e Tel Aviv sono in evidenza le forze governative, ma una parte del centro di Gerusalemme è tuttavia considerato malsicuro.

Insurrezione in grande stile

Il giornalista avverte ancora che l'insurrezione attuale è assai più grave di quelle passate «perchè è stata organizzata in grande stile ed ha lo scopo di rovesciare l'amministrazione britannica ed instaurare un governo arabo».

Dal canto suo l'inviato speciale del *Daily Express* rileva che la situazione andava peggiorando già da parecchio tempo, ma non se ne seppe nulla in Inghilterra, o molto poco a causa della severissima censura mantenuta dal Governo mandatario durante gli ultimi tre mesi: gli arabi che combattono contro l'Inghilterra sono parecchie migliaia, forse ventimila e, secondo il giornalista ora citato, ciò è provato dal fatto che ubbidiscono ad un comandante in capo, Abdel Rahim, il quale ha in sott'ordine Aref Razzak, che comanda la zona di Gerusalemme, Juffes Durra, capo della regione di Caifa, e Ibrahim Amuri, condottiero delle bande mobili che scorrazzano la pianura di Esdraelon. Cosa farà Londra?

Il primo compito del comando militare inglese sarà di isolare gli insorti, dicono poi i giornali, e sopratutto d'impedire l'importazione di materiale bellico per via di mare o di terra. A tale uopo si chiederà la collaborazione delle autorità francesi di Siria, e forse si esorterà la Francia a controllare più intensamente l'attività del Gran Mufti che dal suo esilio nel Libano ispira e dirige la rivolta; ma se dobbiamo credere al *Times* di oggi, Londra desidera l'aiuto di Parigi anche nella ricerca di una soluzione permanente del problema.

Inghilterra e Francia

La notizia è interessante. L'organo ora citato infatti dice che se l'Inghilterra e la Francia andassero d'accordo si potrebbe creare nel Levante una federazione composta della Siria, del Libano, della Palestina araba e della Palestina ebraica. In altre parole quello che il *Times* suggerisce è una combinazione delle due idee discusse negli ultimi tempi e cioè la spartizione dell'attuale territorio palestinese fra arabi ed ebrei e la creazione di uno stato arabo semi indipendente come lo propose il ministro degli esteri dell'Irak.

La stampa egiziana mette in grande rilievo le deliberazioni del Congresso panarabo, adottate dopo la discussione del rapporto finale, rapporto che alcuni delegati hanno giudicato troppo blando.

Il *Balagh* riporta il discorso pronunciato durante il ricevimento offerto ai delegati del Congresso dal Presidente del Consiglio egiziano il quale ha dichiarato che il popolo egiziano nutre gli stessi sentimenti di tutto il mondo islamico per la Palestina e che l'Egitto è pronto ad approvare e ad attuare qualsiasi sistema di collaborazione tra i popoli arabi ed islamici.

Il pericolo sionista

Il *Miszi* e l'*Ahram* pubblicano il discorso tenuto ai delegati da Nahas Pascià il quale ha detto tra l'altro: «Siete venuti per far trionfare la libertà di un popolo oppresso. Il Wafd non è intervenuto al Congresso per ragioni di politica interna, ma si interessa alla questione ed aiuta gli arabi della Palestina perchè hanno ragione e perchè sanno morire per salvare la propria terra ed i propri diritti». Nahas Pascià ha quindi invitate tutte le delegazioni ad intervenire al congresso wafdista che si riunirà il 24 e 25 novembre al Cairo. Ha risposto a Nahas il Presidente della delegazione irakiana sottolineando la incondizionata simpatia del mondo islamico per l'Egitto. Ha preso poi la parola il palestinese Zatar il quale ha rilevato che il pericolo sionista minaccia anche l'Egitto.

Il Presidente della Camera dei deputati egiziana, che è stato il Presidente del Congresso, ha dichiarato al giornale *Dastur* che le deliberazioni adottate sono un esempio di saggezza, di equilibrio, di equità e una dimostrazione della forza dei mussulmani e del loro amore per la libertà. Ha terminato augurando che il movimento pro Palestina contribuisca al ristabilimento dell'ordine e alla realizzazione delle aspirazioni della generosa Nazione araba che vuol salvare la propria indipendenza.

Il *Mokattam* riceve da Beiruth che le associazioni arabe d'America hanno scritto a quelle di Damasco proponendo la convocazione di un congresso giovanile destinato ad esaminare il progetto di unificazione di tutti i movimenti arabi.

Il 15 corr. si riunirà al Cairo il congresso femminile islamico pro Palestina al quale parteciperanno le delegazioni di tutti i Paesi arabi. Sono già in Egitto, entusiasticamente accolte dalla popolazione, le delegazioni siriane, libanesi, palestinesi ed irakiane. La delegazione iranica è attesa per domani.

Movimentato inseguimento

di un ladro di biciclette

VICENZA, 12

Un curioso episodio ladresco si è verificato a Longare. Da Vicenza arrancava con una sgangherata bicicletta un giovanotto sulla trentina, tipo di sportivo moderno, come si rilevava particolarmente dalla foggia del vestito che indossava. Il ciclista giunto all'altezza della trattoria Formaggio a Longare si avvedeva che sulla porta della trattoria stessa stava poggiata una bella bicicletta. Deposta la vecchia macchina, inforcava quella più lucente e più scorrevole e via di gran volata. Il proprietario della macchina rubata, il trentacinquenne Gildo Giaretta, del luogo, usciva a precipizio dall'esercizio e gridando «al ladro» si dava ad inseguirlo con la vecchia bicicletta rimastagli. Intanto il ciclista veniva, nella sua corsa, a passare presso un altro esercizio a Colderuga e proprio lì faceva bella mostra un'altra bicicletta. Il fuggitivo non frapponeva tempo, e continuando nella sua gara a staffetta, deponeva la bicicletta del Giaretta e salito sulla nuova tornava a filare sulla bella strada asfaltata.

Intanto il nuovo derubato, Gaetano Nicoli, di 19 anni, veniva ad imbattersi col precedente derubato il quale prestava la recuperata bicicletta perchè il più giovane compagno di sventura potesse darsi ad un proficuo inseguimento. Ed il duello tra i due ciclisti divenne dei più appassionanti. Dopo un movimentato inseguimento il ladro era raggiunto e preso per la callottola dichiarava di essere Luigi Mazzan da Vicenza. Ma non aveva voluto rubare, era un appassionato di ciclismo e voleva fare una corsa veloce a staffetta. Il derubato, forse pure un appassionato di sport, allentava allora la stretta, mentre il ladro continuava nella sua perorazione. «Ma non solo in ciclismo sono forte ma anche nel podismo». E senza attendere il consenso con uno scatto degno di Nurmi partì come un bolide e attraverso i campi scompariva. Così i derubati oltre ad avere ricuperate le loro biciclette, potevano consegnare ai carabinieri, quale ostaggio, la terza bicicletta.

Enigmatici meccanismi del cervello

Ma che cos'è questo famoso lampo di genio?

Sul genio umano e sui prodotti esistono molte definizioni teoriche: l'intervista col prof. Cazzamalli illustra il probabile meccanismo di una teoria

COMO, ottobre

Tra gli scienziati che, saliti in fama noi immaginiamo di solito vecchi o barbuti, questo, che ho incontrato nella sempre più ridente ed elegante cittadina di Como, si può ben dire ancora un giovanissimo. Ferdinando Cazzamalli è sinonimo, in Italia ed all'estero, di audaci e nuovi studi sul cervello, più che come organo come sua funzionalità. Dalla sua attività di neuropatologo in medicina e di ricercatore nel campo sperimentale della psicobiofisica cerebrale, sono infatti uscite affermazioni notevolissime per il loro carattere avveniristico. Tra le altre, la dimostrazione sperimentale che il cervello umano in attività psicosensoriale emette delle radiazioni. Radiazioni che questo nostro studioso ha financhè cinematografato. Ma un'altra sua interessante e recente teoria è quella che i prodotti del genio sono dovuti ad allucinazioni creative e quindi su questo tema lo abbiamo voluto intervistare.

Gli abbiamo posto, innanzi tutto, la domanda fondamentale: dunque, secondo voi, è dalle più grandi allucinazioni che nascono i più grandi prodotti del cervello umano?

Ha risposto: non è facile metterlo in dubbio, anche se il meccanismo intimo non riesca ancora veramente evidente: cosa ammissibile, e si potrebbe dire scusabile, quando si pensi che l'organo principe di questo meccanismo, il cervello, è tuttora un grosso enigma per la nostra scienza.

— Ma come si giustifica il fatto che, secondo un modo di vedere generale, le allucinazioni sarebbero invece forme speciali dei malati di mente? Allora la creazione cerebrale sarebbe un prodotto... patologico?

— No. Qui, appunto, è necessario distinguere. Esiste una precisa differenza fra le allucinazioni nei sani e le allucinazioni nei malati di mente. Nell'integrità mentale si ha la possibilità di riconoscere l'allucinazione estranea alla realtà indicata dai sensi, mentre nel malato viene confusa con essa, e come quella e più di quella appropriata all'Io.

— Ma questo è il cosidetto potere critico, allora!

— Esattamente. Potere critico che si trova in tutta efficienza nel sano, mentre nello psicopatico è leso o addirittura perduto.

— Dobbiamo allora rimodernare le nostre conoscenze e non dobbiamo più affermare che allucinazione è sinonimo di malattia mentale?

— Sicuro. E' giunto il momento di respingere risolutamente questo errato parallelo. A parte la dimostrazione scientifica rigorosa che, ripeto, non è ancora perfetta, esistono le prove che le allucinazioni in soggetti normali, in personalità geniali dell'arte, della religione, della scienza e così via, riducono ad un piccolo numero le allucinazioni morbose e ci indicano con sicurezza, da un lato, l'allucinazione come un sintomo occasionale e neanche eccessivamente frequente di malattia mentale, mentre di per se stessa deve considerarsi quale fenomeno psichico non morboso.

— Ma questa è una vera e propria evoluzione verso il nobilitamento dell'allucinazione!

— Non solo, ma i miei studi sui fenomeni psicosensoriali mi consentono di compiere un passo innanzi e di arrivare al punto di affermare che le allucinazioni sono addirittura più evidenti e più chiare delle percezioni stesse.

— E mi potreste citare qualche caso classico di allucinazione creativa?

— Qualche caso? Ma i casi di questo genere sono centinaia! E' l'allucinazione onirica che dona a Tartini il motivo dominante del «Trillo del diavolo». E' allucinazione quella di Flaubert quando si volta e vede alle sue spalle i personaggi del romanzo che sta scrivendo; quella di Pirandello quando può dire se i suoi personaggi hanno o no i peli sulle gambe; quella di d'Annunzio quando, intento a scrivere la «Francesca», all'improvviso urla: «Portate le fiaccole, portate le fiaccole... Malatestino, Malatestino» e lo sorprendono con gli occhi sbarrati come se «vedesse» il fantasma di Malatestino. Sono creazioni allucinatorie la «voce divina» di Socrate, il «genio familiare» del Tasso, la «persona invisibile» di Descartes e il «genio» delle circostanze più importanti di Van Helmont.

— Ma quando acquistano forma queste figurazioni?

— Se chiediamo al poeta, al drammaturgo, al romanziere, al pittore, allo scultore, al musico, allo scienziato, all'inventore, al filosofo, *quando e come* nascono l'immagine o l'idea che costituiscono il fulcro dell'opera d'arte o della scoperta, dell'invenzione o del sistema filosofico, ci sentiamo rispondere: «Ad un dato momento» oppure: «Ad un tratto».

— E questo è il momento del «lampo di genio»?

— Chiamiamolo anche così, se vi fa piacere. Ma, in ogni caso, se analizziamo questo scorcio di tempo nei suoi riferimenti psicologici rispetto all'individuo, vedremo che questo si trovava in uno stato di coscienza particolare, che non esito a definire *sognante*.

— E prima del «lampo di genio» che cosa avviene?

— Ha luogo la preparazione conscia ed inconscia, dei vari elementi che può essere opera di mesi o di anni. E' però, da un attimo di balenio sensoriale che l'elemento nucleare viene, come di sorpresa, portato alla coscienza. Tutto ciò ha tanto fondamento di verità che questo lampeggiamento creativo viene subito afferrato dall'artista o dallo scienziato e così via, quasi nel timore che torni a dileguarsi nella tenebra dell'incosciente.

— L'incosciente? Parola grossa, professore.

— Forse. Ma è nelle tenebre dell'incosciente che si preparano e si elaborano tutti i materiali che poi daranno splendore al pensiero cosciente. E questo non toglie che ci siano naturalmente anche i rifiuti del pensiero incosciente, come vi sono quelli del pensiero cosciente: materiali di scarto gli uni e gli altri.

— Manca dunque la formula arida e meccanica del fenomeno della creazione cerebrale, tuttavia dobbiamo pensare che...

— ... abbaglianti lampeggiamenti psico-sensoriali solcano il cielo dello stato sognante creativo dell'uomo e i fenomeni allucinatori hanno qui il sigillo della più alta e preziosa nobiltà che possa contradistinguere il pensiero umano.

Mario La Stella

L'ammirazione dei tedeschi per la bonifica dell'Agro

LITTORIA, 12

I lavori di bonifica dell'Agro Pontino hanno formato oggetto della più viva ammirazione da parte della Commissione del Fronte tedesco del Lavoro per l'organizzazione della gioventù i cui componenti sono giunti oggi a Littoria ospiti della Unione provinciale lavoratori dell'industria.

Dopo essere stati ricevuti dalle autorità ed avere visitato il capoluogo gli ospiti stessi hanno proseguito per una visita agli altri centri dell'Agro, alle idrovore ed agli impianti industriali dello zuccherificio. Dopo di che hanno manifestato incondizionata ammirazione per le superbe conquiste della tecnica italiana. In serata gli ospiti sono ripartiti per la capitale.

Coloroso successo a Firenze

del coro del Berliner Liedertafel

FIRENZE, 12

Stasera al Teatro della Pergola, adorno di bandiere italiane e tedesche e di fasci littori, il coro musicale del Berliner Liedertafel, composto di 175 voci, ha tenuto un concerto sotto la direzione del maestro Jung. Il programma ha avuto inizio con l'esecuzione in italiano di «Giovinezza» e dell'Inno a Roma e, sempre tra applausi e consensi calorosissimi, ha proseguito con canzoni classiche e popolari tedesche. La pianista Kramer ha eseguito applauditissimi scelti brani musicali. La bella serata d'arte e di amicizia italo-tedesca si è chiusa con il canto degli Inni nazionali tedeschi e, nuovamente, col canto di Giovinezza e dell'Inno a Roma, ascoltati in piedi dal pubblico e terminati fra vivi applausi e vibranti acclamazioni ai grandi Capi delle due Nazioni amiche.

Al concerto hanno presenziato autorità e personalità dell'arte e della cultura, il presidente del coro dott. Hoenig, la colonia tedesca, il capogruppo dei nazionalsocialisti ed un pubblico numerosissimo.

La nuova sistemazione dell'aula di Montecitorio

ROMA, 12

In seguito all'istituzione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, si è reso necessario adattare gli impianti attualmente esistenti nel palazzo di Montecitorio alla nuova fisionomia ed alle nuove funzioni attribuite all'Assemblea.

Essendo stato elevato il numero dei componenti la nuova Camera a 650, si è reso anzitutto necessario portare i posti dell'aula ad una quantità capace di accogliere al completo i partecipanti alle riunioni plenarie. Si trattava di guadagnare circa 200 posti e per far ciò si sono aumentate due file di scanni nella parte più elevata dell'aula, quella che si trova sotto le tribune, restringendo il passaggio ivi esistente. Un'altra fila di scanni è stata ricavata restringendo lo spazio disponibile nella platea dell'aula ove finora erano i banchi delle commissioni.

Si è tornati in sostanza alla disposizione che esisteva nell'aula di Montecitorio quando i membri della Camera erano in numero assai maggiore dell'attuale. Quanto alla commissione generale del bilancio, questa ha già la sua sala di riunione e presumibilmente non vi saranno modificazioni al riguardo. Invece dovranno essere scelte le sale per le adunanze delle nuove commissioni legislative, che hanno, come vedremo, compiti importantissimi, il che verrà fatto quanto prima. Si pensi che tali commissioni verranno formate secondo il settore di competenza in rapporto alla materia su cui dovranno legiferare ed il numero che è presumibile non sarà inferiore ad una diecina. E' anche probabile che si verificheranno dei casi in cui due o più di queste commissioni dovranno riunirsi insieme per l'esame di argomenti di interesse comune.

Nei riguardi della legge per la nuova Camera è poi da rilevare che l'art. 10 stabilisce la possibilità di ripartizioni periodiche dei lavori legislativi sotto la denominazione di legislatura. Verranno a mancare i presupposti per la fine di una legislatura, che è l'inizio di quella successiva, e cioè, lo scioglimento dell'assemblea elettiva e la sua rinnovazione; è invece opportuno che siano stabiliti i periodi dei lavori parlamentari al fine di dare al sistema della rappresentanza politica la necessaria elasticità. La fine di ciascuna legislatura è stabilita con decreto reale su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo. Il decreto fissa anche le date di convocazione delle Assemblee radunate per ascoltare il discorso della Corona col quale si inaugurerà la nuova fase legislativa. Il presidente e il vicepresidente saranno quindi nominati con decreto reale per la durata della legislatura. Il presidente della Camera nominerà gli altri componenti dell'ufficio di presidenza ed il presidente delle commissioni da lui formate. Il progetto stabilisce che tutte le cariche avranno la durata della legislatura. Ciò non esclude, si intende, che operino le decadenze avvenute nelle associazioni e nelle cariche politiche o organizzative.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	768.7	19		
Fiume	½ cop.	770.0	17		
Pola	½ cop.	768.7	18	22	15
Trieste	¼ cop.	768.6	17		
Gorizia	ser.	769.4	15	21	16
Udine	¼ cop.	768.9	16	19	16
Treviso	½ cop.	769.1	18	21	15
Belluno	½ cop.	768.5	16	21	11
Padova	ser.	768.8	18	22	13
Rovigo	ser.	768.4	18	20	16
Vicenza	¼ cop.	768.6	18	21	14
Bolzano	¼ cop.	766.4	18	24	10
Trento	¼ cop.	768.3	17	23	12
Grappa	¾ cop.	625.0	7	10	7
Venezia	ser.	768.5	18	23	16

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.24, tramonta ore 17.27. Luna leva ore 20.17, tramonta ore 11.46 del 14. Luna piena il 9, ultimo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1 e 12.10, basse ore 6.5 e 19.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po e l'Adige erano in morbida; il Piave era in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in magra; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Attraverso l'Europa continentale dalla Russia all'Atlantico si estende l'alta pressione che influenza tutta l'Italia ed il Mediterraneo. Cielo a copertura varia con qualche nebbia al mattino.

Le altre temperature di ieri

Roma 25 e 15.7; Milano 22 e 13; Torino 21 e 10; Genova 24 e 17; Sanremo 24 e 17; Firenze 24 e 13; Rimini 22 e 14; Ancona 21 e 17; Napoli 26 e 17; Foggia 25 e 16; Bari 22 e 14; Lecce 25 e 16; Taranto 24 e 17; Messina 26 e 18; Palermo 26 e 16; Catania 24 e 16;

L'alluvione in Campania

Un sopraluogo di Cobolli Gigli

NAPOLI, 12

Il Ministro dei LL. PP. è giunto ad Aversa nel pomeriggio per eseguire un sopraluogo nella zona danneggiata dalla recente alluvione. Il Ministro ha visitato la zona di Aversa e quelle di Grumo, Nevano, Frattamaggiore e Frattaminore. Dovunque le popolazioni lo hanno accolto con vive manifestazioni di riconoscenza al Duce.

Il Ministro ha quindi proseguito per Napoli dove si è reso conto dello stato dei lavori in corso dell'ospedale Scudillo che saranno ultimati nella prossima primavera e di quelli della galleria di Fuori grotta, ha visitato inoltre i lavori del bacino di carenaggio e la zona dei cantieri navali in prossimità del pontile Vigliena.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.17	93.10	93.30	93.30
" t. m.	93.35	93.2.	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	73.65	73.55	73.70	73.65
Prest. Red. 3.50	71.35	71.27	71.—	70.75
Rend. 5 p.c. cont.	93.15	93.05	—.—	—.—
" t. m.	93.30	93.22	93.30	93.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.85	89.85	89.95	89.95
Cred. Fond. 4 pc.	430.—	434.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4p.c.	421.—	421.—		
Banca Naz.Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	447.—	446.50		
Buoni Tes. 1940	102.05	101.90	102.—	102.10
" 1941	102.95	102.80	103.—	103.—
" 1943	91.30	91.45	—.—	91.30
" 1944	98.25	98.15	98.25	98.25
I. R. I. 4.50 p.c.	459.—	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	462.25	462.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	943.—	939.—		
Assicuraz. Gen.	3620.—	3575.—	3625.—	625.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	455.—	450.—		
Ferr. Merid.	791.—	784.—	795.—	786.—
Venete cost. ferr.	318.—	314.—	317.—	317.—
N.G.I. Rubattino	49.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2800.—	2760.—		
" Furter	220.—	230.—		
" Val d'Olona	110.—	108.—		
" Val Ticino	13?.—	129.—		
" Olcese	438.50	433.50		
Stamp. De Ang.	831.—	875.—		
Cantoni Coats	422.—	418.—		
Lini'. Can. Naz.	517.—	510.—		
Man. Ross. Varzi	538.—	532.—		
" Rotondi	420.—	415.—		
" Tosi	64.50	64.50		
" Cot. Merid.	237.50	238.—		
Unione Manifatt.	322.—	319.—		
Lan. Gavardo	665.—	664.—		
" Rossi	3190.—	3190.—		
" Tacgotti	96.75	95.—		
Cascami Seta	321.—	316.—		
Bernasconi Tes.	76.50	75.—		
Châtillon	79.50	79.—		
S.N.I.A Viscosa	374.—	368.50		
Man. Pacchetti	202.50	197.—		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	173.—	175.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	37.75	37.75		
Ilva	205.—	205.—	205.50	205.—
Metallurg. Ital.	235.50	236.—		
Monte Amiata	345.—	343.—		
Montecatini	150.—	148.75	149.50	149.—
Stab. Dalmine	144.—	144.50		
Breda	261.—	258.50		
Bianchi	88.—	89.25		
Isotta Fraschini	18.25	18.18		
F I A T.	444.—	439.50		
Off. M. Regg.	67.—	67.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	169.25	168.25	168.50	168.—
C. I. E. L. I.	362.50	358.—		
Dinamo Italiano	340.—	335.—		
Edison	356.—	349.—		
Edison Posterg.	283.—	279.—		
Bresciana	333.—	333.—		
Valdarno	193.75	191.50		
Eletr. Piacentina	285.—	285.—		
Emiliana Eserc.	557.—	556.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	115.75	114.50		
" ordin.	95.—	94.50		
Elett. Gen. Sic.	80.25	79.75		
Idroel. S. I. P.	59.50	58.50		
Tirso	104.—	102.—		
Elett. Lombarda	435.—	431.—		
Merid. Elettricità	276.50	275.—		
Terni	227.—	222.—	228.—	226.50
Unione Es. Elett.	9.50	9.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	97.—	96.—		
Distiller. Italiane	195.—	194.—		
Eridania	502.—	500.—		
Raffineria L. L.	608.—	607.—		
A. N. I. C.	95.75	95.50		
Italiana Gas	13.15	13.45		
Mira Lanza	180.—	179.50		
Petroli d'Italia	10.80	10.80		
Aedes	79.50	77.50		
Fond. Regionale	20.—	21.—		
Istituto Fond. R.	82.50	81.75		
Ist. Rom. Beni S.	196.—	195.—		
Saturnia	56.50	55.—		
Pastificio Baroni	23.50	23.25		
Gr. Alb. Venezia	74.25	72.50	74.50	72.—
Italcementi	220.—	220.—		
Pirelli Italiana	1197.—	1192.		
Pirelli & C.	435.—	437.—		
Cart. Burgo	282.—	282.—		
Sarda	59.75	59.—		
CAMBI				
Parigi	50.45	50.55	50.45	50.55
Zurigo	432.25	431.5	432.25	431.75
Londra	90.30	90.30	90.30	90.30
Amsterdam	1032.50	1032.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.46	65.52	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.25; id. 3.50 p. c. f. m. 73.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.20; id. 5 p. c. f. m. 93.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.85; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.10; 1941 103; 1943 91.30; 1944 98.25; Premuda 690; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 70; Tripcovich 280; Anonima Inf. Milano 1685; Assicurazioni Generali 3620; Riunione Adriatica prima serie 1675; id. seconda serie 1575; Assicuratrice Ital. emiss. '23 522.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 160.

Cambi: Parigi 50.55 — Londra 90.30 — Zurigo 431.75 — New York 19.

I delegati italiani al congresso per le esperienze aeronautiche

BERLINO, 12

Al congresso per le esperienza aeronautiche, inauguratosi oggi a Berlino, partecipa una numerosa delegazione italiana composta di due missioni, una militare e una civile. La militare è comandata dal generale di squadra aerea Porro; l'altra, composta di professori e tecnici, è diretta dal prof. Panetti di Torino il quale rappresenta ufficialmente il Consiglio nazionale delle ricerche e la Società di aeronautica. Alle sedute prende parte come ospite di onore l'addetto aeronautico a Berlino generale di squadra aerea Liotta. La partecipazione italiana al Congresso è importante oltre che per il numero dei delegati anche per le relazioni che la delegazione presenterà.

La difesa fascista della razza

VARSAVIA, 12

L'ufficiosa *Gazeta Polska*, commentando le deliberazioni del Gran Consiglio per la difesa della razza, scrive: «Le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo costituiscono la espressione della necessità dell'Italia di salvaguardare i suoi interessi imperiali. Essi garantiscono la purezza della razza italiana in Africa. Per ciò che riguarda la questione ebraica, è da rilevare che gli israeliti sono stati trattati con molta clemenza».

Motta festeggiato a Locarno

BERNA, 12

Sabato verrà inaugurato a Locarno un lungolago intitolato a Giuseppe Motta. In questa occasione l'insigne statista elvetico sarà solennemente festeggiato da autorità e popolo.

Spigolature

A Ottawa richiama l'attenzione di molto pubblico, una esposizione di ritratti fatti con i mezzi più curiosi. A parte i soliti eseguiti con francobolli e con ali di farfalle, e quelli fatti con la macchina da scrivere, ve ne sono altri che denotano quanto l'uomo ami le bizzarrie e come queste, talvolta, ottengano un successo più caldo e più facile che non le cose veramente artistiche. Ad esempio è stato acquistato, per 1000 sterline, un ritratto di Tolstoi esposto a questa mostra e fatto da un calligrafo: è stato interamente eseguito con lettere dell'alfabeto, e nella barba e nei capelli dello scrittore sono trascritti i capitoli della «Sonata a Kreutzer». Molto simile a questo è un ritratto settecentesco di Dante fatto anch'esso di lettere, o meglio, di parole, per i tratti sono ottenuti con trascrizione dei canti dell'«Inferno». Un quadro, che ha indiscutibilmente un valore rilevante e che è considerato come il pezzo forte della Mostra, è una enorme tela di sei metri per otto, sulla quale è raffigurata una nave nella tempesta e dove gli effetti pittorici sono ottenuti mediante banconote di tutti i paesi, si noti, banconote attuali e che hanno corso legale. Il tutto per un valore di circa quattrocentocinquantamila lire. Ecco un genere di quadri che un povero artista non potrà mai realizzare, e che bisogna essere quasi milionari non solo per acquistare, ma anche per dipingere, se si potesse parlare di pittura. E deve essere curioso vedere quell'artista che, per la cronaca, si chiama Janss Appleton, entrare in un ufficio di cambiavalute e chiedere cento biglietti da venti franchi svizzeri per fare un pezzo di cielo, trenta biglietti da mille italiani per fare una nave, settantamila corone svedesi per completare il panorama.... Comunque quell'autore è sicuro che i suoi quadri non possono essere deprezzati e che, vendendoli, se non guadagna, i suoi soldi li può sempre riprendere, salvo le oscillazioni del cambio.

*

A Oslo hanno inaugurato una esposizione di dediche sui libri, ovvero di libri che portano stampata una dedica curiosa e originale. L'idea ha suscitato molto interesse e i visitatori della mostra aumentano di giorno in giorno, mentre le dediche più interessanti divengono di pubblico dominio e circolano alla stessa guisa degli aneddoti e delle barzellette. Si può ammirare una bella edizione settecentesca, ad esempio, di un volume che Scarron dedicò a Luigi XIV: il poeta francese creatore del motto di spirito, con quella dedica osa addirittura chiedere del denaro al re, ma con quanta arguzia lo faceva! «Sire — scriveva il poeta sul frontespizio della sua opera — io cercherò di persuadere Vostra Maestà che non si farebbe un gran torto se mi facesse un po' di bene. Se Vostra Maestà mi facesse un po' di bene, io sarei più allegro di quel che non sono; se fossi più allegro farei delle commedie più gaie; se facessi delle commedie più gaie Vostra Maestà si divertirebbe di più; se Vostra Maestà si divertisse, il suo denaro non andrebbe perduto». Così Scarron, di deduzione in deduzione, arriva a convincere il re che facendo del bene a lui, lo fa a se stesso. Ed ecco invece la dedica più originale della raccolta che uno scrittore inglese ha posto alla prima pagina di una sua operetta sulla caccia: «Alla carissima e amata amica dei miei giorni prosperi e cattivi. All'amica che, sebbene nei primordi della nostra conoscenza non andasse perfettamente d'accordo con me, ha finito per essere il migliore, il più tenero di tutti i miei camerati. All'amica che per quanto trascurata non ha mai pronunziato propositi di vendetta. All'amica trattata con la massima freddezza da tutte le donne della casa, e guardata con occhio sospettoso persino dal mio stesso cane, che è non di meno la preferita. All'amica che non mi fa mai notare i miei difetti, che non ha mai bisogno di chiedermi denaro a prestito, che non parla mai di sè. Alla compagna delle mie ore di ozio, alla consolatrice delle mie pene, alla confidente delle mie gioie e delle mie speranze. Alla mia pipa. Alla più forte di tutte le pipe. Questo volume è con gratitudine e affetto dedicato».

*

Nell'anno finanziario che si è chiuso il 30 giugno scorso il tonnellaggio netto delle navi commerciali che hanno attraversato il Canale di Panama è risultato di oltre 28.058 mila tonnellate, raggiungendo così uno dei livelli più elevati che si siano registrati per l'ultimo decennio. Infatti un volume di transiti superiore a quelli dello scorso anno si è avuto soltanto nel 1934 con 28.566 mila tonnellate nette, mentre nel 1937 queste erano risultate di 27.491 mila e nel 1936 28.024 mila. Sul totale del tonnellaggio registrato lo scorso anno le navi degli Stati Uniti hanno concorso per 9.906 mila tonnellate e quelle degli altri paesi per 18-162 mila. Tra questi ultimi il primo posto è tenuto dalla marina britannica con 7.265 mila tonnellate, seguita da quella norvegese con 3.289 tonnellate dalla Giapponese con 1.846 mila tonnellate, dalla tedesca con 1.461 mila tonnellate. Seguono poi le navi di nazionalità danese, quelle olandesi, francesi, italiane, etc. E' interessante rilevare che mentre alcuni anni addietro il tonnellaggio della marina americana formava pressochè il 50 per cento dei transiti del Canale, nel periodo più recente non solo si è verificato una diminuzione dell'importanza relativa rispetto al totale del tonnellaggio ma questo particolarmente nell'ultimo biennio ha presentato sensibili contrazioni. Per converso sempre più attiva è stata la partecipazione delle navi di altri paesi. Nei riguardi della direzione del transito è da rilevare il fatto caratteristico che il numero delle navi mercantili dirette dall'Atlantico al Pacifico è risultato nell'ultimo decennio costantemente superiore a quello delle navi dirette in senso opposto.

Il contrabbando giudaico

Come l'ex-agente di cambio fu abbandonato dalla contessa Orta

ROMA, 13

Mentre si attende che sull'«affare» Sacerdoti e complici si pronunci la competente autorità, emergono nuovi particolari e dettagli della losca faccenda che valgono meglio a lumeggiare la figura dell'ex-agente di cambio giudeo e dei suoi compari più vicini.

Questi dettagli hanno altresì spiegato il mistero della catena composta di fidatissimi fiduciari incaricati del contrabbando di valuta. Anello principale della catena non era, per i complici, il Sacerdoti, bensì la contessa Giovanna Orta di Torre Uzzone, che ai complici dava istruzioni a nome dell'ex-agente di cambio.

L'attività continua della contessa Orta spiega altresì come essa sola abbia saputo mettersi in salvo in tempo varcando la frontiera, senza darsi pensiero, fiutato il vento infido, di avvertire il principale mandante, il quale avrebbe potuto ritardare la sua fuga o per lo meno crearle degli impacci all'ultimo momento.

Codesta contessa era in strettissima relazione con l'ex-agente di cambio giudeo già prima che questi sposasse. Era divenuta uno strumento attivissimo e, qualche volta, anche macchina organizzatrice del contrabbando, cui da tempo l'ex-agente di cambio si era dedicato.

Era consuetudine della donna prendere per se stessa tutte le misure di sicurezza quando qualche colpo stava per essere fatto. In questa recente contingenza non ebbe il tempo o non volle compromettersi con l'avvisare il mandante, della sorveglianza che sulla banda era stata oculatamente iniziata. Richiamato alle armi, il Sacerdoti aveva lasciata la direzione dell'affare alla Orta di Torre Uzzone e questa si guardò bene dal consigliarlo di guardarsi dai pericoli che aveva fiutati, per non complicare la sua fuga.

La contessa fuggì all'estero non appena ebbe date le precise istruzioni al cugino che, come si sa, è ora a Regina Coeli.

Questo dramma privato del Sacerdoti può lumeggiare ancora meglio la triste figura morale dell'individuo che la polizia ha infine smascherato. Ma non illustra sotto miglior luce davvero la fuggitiva contessa, che, a quanto si sa, dal suo rifugio straniero, non ha fatto altri tentativi per sapere notizie del Sacerdoti, col mettersi in contatto con i tre giudei riparati in Svizzera.

Appare così giustificata la violenza con la quale si sarebbe espresso contro la cugina il conte Orta di Torre Uzzone in un recente interrogatorio.

Tardivo rammarico del resto, poichè quest'ultimo sapeva della lunga e stretta relazione che esisteva fra la cugina ed il Sacerdoti, e prestandosi a ricevere ed eseguire gli ordini della cugina sapeva altresì a quale azione indegna egli prendeva parte.

I resti del Francoforte-Milano scoperti sul ghiacciaio Tambo

BERNA, 12

E' stato finalmente scoperto il luogo ove è precipitato l'areo Francoforte-Milano. Con il canocchiale infatti i resti dell'aeroplano sono stati segnalati sul ghiacciaio Tambo a breve distanza dal confine italiano dello Spluga.

Le ricerche in Val Venosta

BOLZANO, 12

Continuano in questi giorni le ricerche attivissime dell'apparecchio postale Francoforte-Milano, scomparso con 12 persone a bordo e che era partito da Francoforte alle 10,25 di sabato primo ottobre diretto a Milano. Poichè le ricerche nel Cantone dei Grigioni fino ad ora sono riuscite infruttuose, si ha notizia che anche in questa zona sono state iniziate ricerche anche nel versante italiano dove pare che l'apparecchio sia stato visto transitare da Curon e da Resia in Valle Venosta verso le 13,30 di detto giorno.

Non si sa però di preciso se le notizie sull'apparecchio in detta zona sono esatte in quanto il tempo non consentiva una normale visibilità. Tali ricerche sono state iniziate nella nostra provincia perchè si presume che causa le condizioni sfavorevolissime del tempo e le abbondanti nevicate che si sono susseguite in questi giorni l'apparecchio possa aver urtato contro roccie ed esser precipitato in qualche nevaio. In questi giorni il tempo si è rimesso al bello e squadre di giovani fascisti sciatori e militi si sono susseguite in una generosa gara di emulazione, affrontando difficoltà a volte insuperabili in questa stagione. Partecipano alle ricerche anche apparecchi italiani

Le spese portuali della Libia inferiori a quelle del Nord Africa francese

ROMA, 12

L'«Agit» segnala da Tunisi che quei circoli commerciali riconoscono fondato il rilievo formulato a carico dei porti tunisini dalla Baltic and Maritime Conference di Londra e Copenaghen, per cui i detti porti sono considerati come i più cari del Nord Africa per le eccessive tariffe di pilotaggio, portuali ecc. in conseguenza dei continui aumenti di salari e riduzioni di ore di lavoro reclamate dalle maestranze e lavoratori portuali.

La predetta Conference faceva poi rilevare che le spese nei porti della Libia come Tripoli, Bengasi ecc. siano inferiori a quelle dei porti di Orano, Tunisi, Costantina, ecc.

Anche pei porti del Marocco e Algeria si rileva la stessa differenza di tariffe coi nostri porti della Libia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cinquantamila giapponesi sbarcati sulle coste della Cina del Sud

Canton obbiettivo immediato della spedizione?

TOKIO, 12

Alle 4.30 di stamattina i giapponesi hanno effettuato uno sbarco in forze nell'importante baia di Bias, posta a circa duecento chilometri a sud est di Canton. Il contingente sbarcato che secondo ambienti giapponesi di Hongkong si compone di trenta mila uomini, si è ammassato a Haciang, ad una cinquantina di chilometri dal confine di Hongkong, da cui si crede inizierà subito l'avanzata verso l'interno. A bordo dei trasporti militari della spedizione, che sono una cinquantina e che hanno gettato l'ancora nella baia durante la notte scorsa, si trovano ancora altri ventimila uomini il cui sbarco è atteso di ora in ora.

Il comando del corpo di spedizione giapponese ha lanciato un proclama, nel quale è detto che la resistenza cinese ha costretto il Governo imperiale ad inviare le sue truppe nel Kuantung al fine di giungere ad una rapida demoralizzazione della Cina.

Lo sbarco è avvenuto regolarmente, con la cooperazione delle forze del mare e dell'aria.

L'obbiettivo dello sbarco

Gli osservatori militari stranieri ritengono che, se questo contingente di cinquanta mila uomini è destinato ad operare contro Canton, esso sarà insufficiente, dato che un esercito da cento a duecentomila uomini è necessario per aver ragione del milione di cinesi cui è affidata la difesa dell'importante emporio della Cina meridionale.

Questo milione è composto di soldati dell'esercito autonomo del Kuangtung, rafforzato da alcune divisioni dell'esercito regolare nazionale. Un'altra ipotesi che si fa relativamente all'obbiettivo dello sbarco, è che il contingente sia destinato a rimpiazzare parte delle divisioni nipponiche che operano a sud di Hanchau. Si afferma pure che compito del nuovo corpo di spedizione è quello di far pressione sui capi dell'esercito cantonese, per indurli a fare una pace separata con il Giappone in vista dell'imminente caduta di Hanchau. Allo svolgimento di questo compito sarebbe ora impegnato il maggior generale Doihara, principale agente politico dell'esercito giapponese in Cina, comunemente chiamato il "Lawrence nipponico".

Negli ambienti giapponesi di Hong Kong si prevede, che quei capi dell'esercito cantonese i quali si sono dimostrati sempre contrari a dare un appoggio incondizionato a Ciang Kai Scech insisteranno per il richiamo delle divisioni cantonesi impegnate nella battaglia di Hanchau, ora che Canton è minacciata dallo sbarco giapponese nella baia di Bias.

Allarme a Hongkong

Il console generale giapponese a Hong Kong ha promesso di proteggere gli interessi stranieri nella Cina meridionale in qualunque evenienza.

Intanto le autorità britanniche di Hong Kong hanno preso le disposizioni necessarie in seguito alla situazione creata dallo sbarco. La divisione navale nelle acque cinesi si è già concentrata nella baia di Hong Kong. Sono attesi da Sciangai battaglioni di fucilieri per rinforzare la guarnigione e altri reparti di fanteria; squadriglie aeree sono attese da Singapore. Un reggimento è stato inviato alla frontiera del territorio di concessione per impedire un eccessivo afflusso di cinesi già cominciato nel territorio I permessi di uscita da Hongkong sono stati revocati.

Un altro sbarco è stato effettuato dai nipponici a nord di Amoy. Compiuto di sorpresa, esso ha permesso alle truppe imperiali di iniziare l'avanzata verso l'interno.

La Sezione per l'esercito del Gran Quartiere generale imperiale dice in un comunicato che stamane forze nipponiche hanno proceduto allo sbarco su un determinato punto di una certa baia della Cina meridionale. Le operazioni relative iniziatesi stamane alle ore tre, ora giapponese, erano terminate due ore dopo. Il comunicato aggiunge che i soldati hanno ciascuno razioni per due giorni e un completo equipaggiamento antigas poichè le truppe cinesi stanno facendo largo uso di aggressivi chimici.

L'Agenzia Domei dice che questo sbarco costituisce un successo senza precedenti. Lo sbarco si è svolto con mare piatto, e grazie alla stessa cooperazione fra i reparti della Marina e quelli dell'esercito, nonchè alla loro abilissima tattica, ha potuto essere completato senza incidenti prima dell'alba. Le truppe cinesi che presidiavano la riva in quel punto sono state colte di sorpresa e non hanno potuto opporre alcuna valida resistenza. Le loro artiglierie, entrate in azione quando già era troppo tardi, hanno risvegliato gli echi delle montagne che circondano la baia soltanto una dozzina di volte, allo spuntar del giorno, poi hanno taciuto.

Il comunicato informa che non è possibile valutare per il momento le perdite dei cinesi, mentre quelle dei giapponesi sarebbero virtualmente quasi nulle, e conclude dicendo che i nipponici sono ora in marcia velocemente verso l'interno.

Grande entusiasmo a Tokio

La notizia dello sbarco è stata pubblicata dai giornali in edizioni straordinarie e ha prodotto una vera ondata di entusiasmo che è riprodotta favorevolmente in borsa, facendo rialzare le quotazioni dello yen. I giornali riportano il testo del comunicato con grandissimo rilievo.

L'Agenzia Domei *informa che il principe Fushimi, comandante in capo della flotta e il Ministro della marina Yonai hanno inviato marconigrammi di compiacimento al comandante del convoglio nipponico che è riuscito con tanto successo a scortare i trasporti nipponici nella Cina meridionale e ad effettuarvi lo sbarco delle truppe. Analoghi marconigrammi di compiacimento sono stati inviati anche al Comandante il Corpo di spedizione nella Cina meridionale.*

Il Ministero degli Esteri ha dichiarato che le operazioni delle forze giapponesi dislocate nella Cina del Sud hanno per obiettivo militare di tagliare le vie delle forniture di armi e munizioni all'armata cinese e di distruggere le basi delle macchinazioni antinipponiche. Il Ministero ha riconfermato l'intenzione del comando nipponico di rispettare gli interessi delle terze Potenze.

La notizia alle Potenze

In mattinata il Ministro degli Affari Esteri ha comunicato verbalmente agli ambasciatori di Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, Italia e Germania, nonchè al Ministro del Portogallo, che le forze del Giappone hanno deciso di iniziare operazioni militari lungo le coste del Kwangtung, allo scopo di inferire un colpo veramente efficace al Governo di Ciang Kai Scek e di raggiungere il fine della loro attuale campagna. E' stato notificato poi che le attuali operazioni hanno un carattere puramente militare e sono state intraprese al solo scopo di interrompere l'unica via di rifornimento di armi e munizioni alle forze cinesi ed allo scopo di eliminare la maggior parte dei centri di macchinazioni ostili al Giappone.

E' stato riaffermato il rispetto da parte del Giappone dei diritti e degli interessi delle terze Potenze in Cina ed è stata nuovamente data assicurazione che saranno fatti i maggiori sforzi per impedire che tali diritti ed interessi possano essere misconosciuti nel corso delle attuali operazioni. La notificazione dice inoltre che il Governo imperiale chiede alle terze Potenze di rendersi conto delle reali intenzioni del Giappone e di coperare con speciale attenzione agli sforzi delle truppe nipponiche, onde ridurre al minimo e per quanto è possibile i danni che potrebbero derivare ai diritti e agli interessi delle terze Potenze stesse, prevenendo incidenti spiacevoli e contemporaneamente evitando di prestarsi alle macchinazioni cinesi miranti a coinvolgere le terze Potenze nel baratro di un conflitto armato.

L'Agenzia Domei *riferisce che in relazione alle nuove operazioni iniziate nella Cina meridionale e richiamando l'attenzione sulla nota inviata il venti giugno dal Ministro degli Esteri ai rappresentanti diplomatici a Tokio e mosso dal desiderio di salvaguardare i diritti e gli interessi delle terze Potenze in Cina, il Primo Ministro e ministro degli Affari Esteri Konoye ha inviato note ufficiali ai rappresentanti diplomatici stranieri ed ha richiesto ai loro rispettivi Governi di prendere misure adeguate circa i seguenti punti:*

Un invito ai Governi esteri

1) L'esperienza della campagna di Sciangai e di Kiukiang mostra che le forze giapponesi hanno trovato gravissime difficoltà nella protezione delle proprietà semplicemente perchè le truppe cinesi deliberatamente avevano costruito opere militari presso tali proprietà o scelto per la loro resistenza punti che si trovavano dietro proprietà straniere; pertanto il Governo giapponese chiede ai governi esteri interessati di prendere misure adeguate ed efficaci per impedire che le truppe cinesi intraprendano iniziative del genere durante le ostilità nella Cina meridionale. Il Governo nipponico ritiene che le truppe cinesi debbano essere tenute responsabili per qualsiasi danno che venga arrecato a proprietà di stranieri nel caso in cui esse abbiano a stabilirsi nei pressi delle proprietà di quest'ultimi. Il Governo nipponico desidera inoltre vivamente che le Potenze estere interessate evitino ogni azione che possa venire interpretata come aiuto alle forze cinesi.

2) Il Governo nipponico desidera che le terze Potenze interessate evitino per quanto è possibile di muovere le loro truppe, le loro navi da guerra e le loro forze aeree nelle acque territoriali cinesi e nel cielo della Cina meridionale da Swatow e Pakhoi durante le operazioni militari nipponiche per timore che imprevisti incidenti possano sorgere fra queste forze e quelle giapponesi. Il Governo nipponico chiede inoltre che gli siano comunicati con dieci giorni di anticipo i casi eventuali di movimenti di truppe, navi ed aeroplani delle terze Potenze nella zona su menzionata fuori dei casi di immediata necessità.

Infine il Governo giapponese confida e chiede che le terze Potenze interessate non permettano alle truppe cinesi di utilizzare i loro territori o le loro acque territoriali ed il cielo dei loro territori.

La difesa avanzata di Hankau appare compromessa e prossima al colasso. Da attendibili notizie risulta che superata la città di Aiuow, le truppe nipponiche continuano la loro marcia su Tehan, conservando l'iniziativa dell'attacco contro le posizioni cinesi che sono presidiate da forze numericamente molto superiori. Frattanto, dalla rapidità di questi progressi potranno dipendere le sorti della battaglia tanto per quanto concerne la conquista di Hankau, quanto per ciò che concerne un altro obiettivo perseguito dai giapponesi: lo smembramento delle forze armate cinesi.

L'avanzata su Hankau

Secondo informazioni ufficiali giunte a Tokio dal fronte meridionale dello Yangtzè, le forze nipponiche si sono attestate sulle posizioni che circondano Teian e stanno portando il colpo decisivo alle truppe cinesi che difendono quella città. L'Agenzia Domei aggiunge che le forze nipponiche in marcia verso il sud a occidente ed a oriente della catena dei monti Lusshan, hanno ormai effettuato il collegamento ed ora attaccano le truppe cinesi di Teian mentre le truppe nipponiche che hanno occupato Joki, sfondando al centro le posizioni cinesi tra Yanghsin e Teian, si stanno spingendo verso Teian seguendo la riva settentrionale del fiume Siu.

E' stato pubblicato il quinto elenco dei caduti giapponesi nel conflitto con la Cina. Esso comprende 6670 fra ufficiali e soldati morti nel corso della campagna di Sciangai. Alla testa della lista dei più valorosi figura il nome del maggior generale Kano, rimasto ucciso nel settore di Tachengchen con un gruppo di ottantuno altri decorati. Il maggior generale Kano cadde alla testa dei suoi uomini in un assalto alla baionetta. Il numero totale dei giapponesi caduti, ai quali sono state tributate onoranze postume, dallo scoppio dell'attuale incidente ascende complessivamente a 20.123.

Si apprende che dopo l'occupazione di Kichuen da parte delle forze navali nipponiche, il Padre missionario italiano Cazzanelli, dirigente di quella missione cattolica, si è rivolto alle autorità navali giapponesi pregandole di far sapere che tutti i sei italiani che erano rimasti in Kichuen sono salvi nonostante gli intensi bombardamenti.

Il portavoce della Marina nipponica, pregando il corrispondente dell'Agenzia Stefani *di diffondere la notizia, ha manifestato la sua ammirazione per l'abnegazione dei missionari italiani i quali sono rimasti a Kichuen, anche quando vi infuriava il combattimento e, dall'alto, il bombardamento, per prendere cura dei quattromila cinesi rifugiatisi nella Missione cattolica che ha assicurato loro la salvezza e cerca ora strenuamente di provvedere ai loro bisogni. Il padre Cazzanelli ha pregato le autorità navali nipponiche di rifornirlo di sale, di cui la Missione mancava, sale che subito gli venne fornito dalle cucine delle navi nipponiche.*

Il Duce riceve i giornalisti nipponici

Il compiacimento per lo sbarco al sud di Canton e la certezza nella vittoria finale del Giappone - L'amicizia fra i due Paesi sarà ancor più rafforzata :: ::

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia la missione dei giornalisti giapponesi che gli sono stati presentati dal Ministro della Cultura Popolare.

Il capo della missione, on. Azuma, ha rimesso al Duce un caloroso messaggio del presidente dell'Associazione della stampa giapponese, conte Keizo Kiyora, scritto su seta antica e racchiuso in un artistico scrigno di rarissima porcellana e mosaico.

L'on. Azuma ha quindi espresso al Duce la riconoscenza della missione per l'ospitale accoglienza ricevuta in Italia, assicurando che i giornalisti giapponesi si faranno un onore di rendersi fedeli interpreti presso il popolo giapponese delle impressioni di entusiastica ammirazione riportate dalla visione diretta dell'Italia fascista.

Ha poi tenuto ad assicurare il Duce della sincera gratitudine del Giappone per la solidarietà dell'Italia in un'ora decisiva della sua storia.

Nel gradire l'omaggio, il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento per la visita della missione al popolo italiano, che, animato da profonda simpatia pel Giappone e legato ad esso dall'importante Patto anticomunista, intende rafforzare sempre più i vincoli di amicizia col popolo giapponese.

Il Duce si è dichiarato particolarmente lieto di ricevere la missione in un giorno fausto per le forze giapponesi, sbarcate oggi al sud di Canton. Egli ha espresso la sua sicurezza nella vittoria finale del Giappone, per modo che il comunismo abbia a scomparire in maniera assoluta dall'Estremo Oriente e siano date alla Nazione giapponese quelle possibilità di sviluppo che un popolo forte e fecondo, merita e delle quali il popolo italiano, meglio di ogni altro, è in grado di comprendere la necessità

Il Duce ha concluso le sue parole rinnovando agli ospiti le sue espressioni di amichevole simpatia.

I giornalisti giapponesi hanno visitato oggi l'Agro Pontino. Ricevuto nel palazzo del Governo a Littoria il benvenuto del Prefetto della Provincia, gli ospiti hanno visitato la sede della Federazione fascista ed il palazzo comunale, accolti dal Segretario federale e dal Podestà. Si sono recati quindi all'Ispettorato dell'O. N. C., dopo di che hanno visitato lo zuccherificio di Littoria, vivamente interessandosi a quei moderni impianti. Attraverso le fertili contrade aperte alla vita e al lavoro dall'opera infaticabile e possente del Regime, i giornalisti giapponesi si sono recati all'idrovora del Mazzocchio dove hanno potuto rendersi conto dell'importanza della bonifica pontina.

Dopo una colazione offerta a Sabaudia nel palazzo podestarile con l'intervento del Prefetto di Littoria, del Podestà di Sabaudia, del Segretario federale e delle altre autorità della provincia, i giornalisti giapponesi hanno visitato la scuola dei militi portuari e la scuola marinara esprimendo la loro ammirazione per il perfetto funzionamento dei due istituti.

Il Sultano di Sumatra a Roma

ROMA, 12

Il sultano di Sumatra giunto a Roma con la famiglia e il seguito, ha preso alloggio in un grande albergo occupando un intero appartamento di 14 camere, un salone e due salotti. Stamane ha fatto un lungo giro per la città visitando i monumenti della zona classica e della Roma mussoliniana, dal Vaticano al Quirinale, a S. Giovanni in Laterano, da via dell'Impero al Foro Mussolini, ovunque dimostrando il più vivo interesse e profonda ammirazione, soffermandosi particolarmente innanzi alle grandiose opere realizzate dal Regime fascista. Nel programma del suo soggiorno a Roma è anche una visita nei dintorni della capitale e nell'agro pontino bonificato.

Un lungo volo di allenamento compiuto dal Duce

ROMA, 12

Il Duce, partito stamane dall'aeroporto del Littorio, ha effettuato un lungo volo di allenamento pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento.

Dopo aver sorvolato il litorale tirrenico ed evoluito su Civitavecchia, ha atterrato all'aeroporto del Littorio, alle 10.20, rientrando a Palazzo Venezia. (Stefani).

Le udienze del Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il cavaliere del lavoro Cesare Angiolo Rossi, il prof. Visintin e il prof. Plinio Fraccaro, i quali gli hanno fatto gradito omaggio di un esemplare della quarta edizione del grande atlante dell'Istituto geografico De Agostini di Novara.

Il Segretario del Partito

non riceverà offerte di pubblicazioni

ROMA, 12

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di disposizioni n. 1165, comunica che fino al 24 marzo dell'anno XVII, dopo cioè l'inaugurazione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, non riceverà coloro i quali chiederanno di offrirli in omaggio proprie pubblicazioni o pubblicazioni di altri.

265 posti di assistente negli Istituti superiori

ROMA, 12

Con decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale, in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» sono stati indetti concorsi nazionali per esami, all'ufficio di assistente ad insegnamenti impartiti presso università ed istituti superiori del Regno. I posti a concorso sono complessivamente 256 per 83 insegnamenti per ciascuno dei quali nel suddetto bando distintamente sono indicati i titoli di studio richiesti per l'ammissione.

Per ciascun concorso gli esami consistono in una prova scritta ed in una orale che, a giudizio della commissione, potrà essere integrata da esercizii ed esperimenti pratici.

Le domande di ammissione corredate dei documenti prescritti dovranno pervenire al Ministero dell'Educazione Nazionale (D.ne G.le Istruzione Superiore) entro sessanta giorni dalla pubblicazione del bando.

Lavori nell'Urbe visitati

dal Ministro Cobolli Gigli

ROMA, 12

Questa mattina il Ministro dei LL. PP. accompagnato da funzionari del suo Ministero ha ispezionato i lavori in corso del Ministero dell'Africa Italiana.

Si è poscia recato nei nuovi cantieri del ponte San Paolo e del ponte d'Africa i cui lavori sono da poco iniziati. In ultimo ha ispezionato il ponte Duca d'Aosta e i lavori della nuova Casa Littoria.

La Roma-Viareggio elettrificata

funzionerà il 14 novembre

ROMA, 12

Il 14 novembre prossimo sarà inaugurata la trazione elettrica a corrente continua sulla linea Roma-Viareggio. La «Tribuna» dice che dopo la fase sperimentale si è passato in questi giorni alle prove di continuità della linea. Infatti da Viareggio si provvede a far partire alla volta di Roma Trastevere Tuscolana convogli completi sui quali prendono posto solamente tecnici e persone di scorta che compiono il percorso nel medesimo tempo fissato dal nuovo orario che andrà in vigore la notte del 14 novembre.

Le trattative di Komaron

Tentativo cèco di tergiversare

stroncato dall'energico atteggiamento magiaro

BUDAPEST, 12

Dopo che i Ministri De Kania e Teleki, capi della delegazione ungherese, rientrati a Budapest, si sono consultati ieri a sera inoltrata, col Presidente del Consiglio Imredy, tutti tre si sono poi recati insieme ad esporre al Reggente Horthy le fasi delle trattative con la delegazione cèca, rimanendo a conferire col Capo dello Stato fino a tarda ora.

Oggi a mezzogiorno, dopo il ritorno dei Ministri De Kanya e Teleki a Komaron, sono stati ripresi i negoziati ungaro-cèchi, che, secondo l'opinione di questi circoli politici, dovrebbero senz'altro entrare in uno stadio decisivo e nei quali la delegazione d'Ungheria continuerà a sostenere il suo noto punto di vista, che è il seguente:

1) Restituzione immediata e senza formalità, alla stessa stregua dei territori sudetici e polacchi, delle zone abitate in prevalenza da magiari.

2) Esercizio del diritto di autodecisione per tutti gli altri popoli della Cecoslovacchia, e quindi anche per gli Slovacchi e per i Ruteni.

Secondo informazioni di questi ambienti, la breve sosta intervenuta nelle trattative sarebbe derivata dalla necessità di sottoporre all'esame dei due Governi alcuni risultati raggiunti. Infatti, la delegazione ungherese avrebbe preparato in modo così accurato il materiale relativo alle diverse questioni geografiche ed etnografiche da accelerare notevolmente i lavori, che invece la delegazione cèca riteneva originariamente che dovessero durare da 10 a 14 giorni. Pur non essendo state superate diverse difficoltà, un'atmosfera tranquilla e fiduciosa regnerebbe tra le due parti.

A queste ottimistiche notizie fanno contrasto quelle di tutt'altro tono giunte stasera, secondo le quali le trattative ungaro-cèche avrebbero avuto all'inizio della seduta odierna un momento difficile. La delegazione cecoslovacca si sarebbe infatti presentata con la semplice ed ingenua contro proposta di concedere al popolo magiaro una larga autonomia, ma sempre nel quadro dello Stato cecoslovacco. Il Ministro De Kanya avrebbe allora insistito energicamente chiedendo una risposta seria, affermando che, in difetto di questa, non avrebbe esitato a considerare i negoziati chiusi.

In seguito a ciò, i delegati cecoslovacchi si sono ritirati in seduta segreta, ritornando dopo cinque minuti con altri progetti concreti, che però non soddisfacevano neppure un terzo delle richieste ungheresi.

Questa sera le due commissioni di esperti, ungherese e cecoslovacca, hanno lavorato intensamente. Si pensa che perciò nella seduta plenaria di domattina le due delegazioni potranno entrare nel vivo della questione. Ad ogni modo, si prevede generalmente che la giornata di domani avrà una importanza decisiva. Pertanto il Governo ungherese si mantiene fermo nel suo punto di vista che consiste nell'esigere la restituzione immediata di tutti i territori abitati in prevalenza da magiari.

Il comunicato ufficiale sulle conversazioni è comunque assai riservato. Esso si limita a dire semplicemente:

« Le delegazioni ungheresi e cecoslovacche si sono riunite oggi a mezzogiorno. In tale riunione, durata due ore e mezza, la delegazione cecoslovacca ha presentato le sue controproposte relativamente ad una parte delle richieste territoriali ungheresi. La prossima riunione delle delegazioni ungherese e cecoslovacca avrà luogo domattina alle ore 9. Nel frattempo gli esperti delle due delegazioni studieranno separatamente le questioni sollevate nella odierna seduta ».

Il *Fueggetlenseg* scrive che a buon diritto l'Ungheria esige che nella discussione con la delegazione cecoslovacca sulle questioni territoriali vengano prese come basi le statistiche del 1910, poichè in questi venti anni la Cecoslovacchia si è sempre sforzata di alterare con ogni mezzo le caratteristiche nazionali dei territori abitati da Magiari, sia con l'immigrazione arbitraria di elementi cèchi, sia col costringere molti Ungheresi ad espatriare, sia infine col falsificare i dati statistici.

L'agente provocatore Jouhaux

si reca a Praga ad ordire le sue trame

PARIGI, 12

Il segretario generale della Confederazione generale del lavoro francese Jouhaux, è partito stamane per via aerea diretto a Praga. Negli ambienti politici si giudica molto severamente questo inopportuno ed ingiustificato viaggio del noto agente provocatore della politica di Mosca.

Il Maresciallo Rydz Smigly

accolto entusiasticamente a Cieszyn

VARSAVIA, 12

Il Maresciallo Rydz Smigly, comandante supremo delle Forze armate polacche, è giunto oggi a Cieszyn, accolto entusiasticamente dalla popolazione. Il Maresciallo visiterà i più importanti centri della Slesia di Cieszyn, rioccupata in questi giorni dalle truppe polacche, e passerà in rivista le forze di occupazione.

L'inviato speciale della « Gazeta Polska » manda intanto da Komarom che nella questione della Russia subcarpatica gli Ungheresi non cessano di manifestare grande ottimismo. Dalle informazioni raccolte sullo stato d'animo di quelle popolazioni, il corrispondente crede di poter raffermare che durante la prossima settimana la Russia sub-carpatica, con o senza plebiscito, sarà incorporata nello Stato ungherese come paese autonomo.

L'« Illustrowany Kurier Uodzienny » di Cracovia, occupandosi delle negoziazioni di Komarom, scrive che la restituzione dei territori ungheresi all'Ungheria si poteva considerare deliberata dal momento in cui Praga accettò la categorica nota di Budapest. Le conversazioni in Komarom non possono dunque che riguardare la procedura da seguirsi per questa restituzione. Il giornale constata poi che i territori ungheresi fino ad ora dominio della Cecoslovacchia comprendono una popolazione di oltre un milione 100 mila abitanti, il 63 per cento dei quali sono Ungheresi. Inoltre più di 200 mila Ungheresi vivono dispersi nella Slovacchia e nella Russia subcarpatica, regione quest'ultima che, secondo il giornale, dovrebbe essere assegnata all'Ungheria.

Dopo la restituzione dei territori ungheresi, la Russia sub-carpatica resterà senza una comunicazione ferroviaria diretta con la Cecoslovacchia poichè l'unica strada ferrata che unisce Praga a questa regione passerà in territorio ungherese. Questa situazione renderebbe estremamente difficile l'approvvigionamento della Russia sub-carpatica, la cui popolazione ritiene che solo l'unione all'Ungheria potrebbe assicurare lo sviluppo economico e nazionale del proprio paese.

Lo stesso giornale, come del resto tutta la stampa polacca, torna poi ad insistere nel reclamare una frontiera comune con l'Ungheria, osservando che tale richiesta trova sempre più favorevole comprensione all'estero. « Se vi è qualcuno in Europa — esso scrive — che ha interesse a mantenere agitata l'Europa centrale, molti altri desiderano sistemarla mediante la creazione di una frontiera comune polacco-magiara ».

La stretta neutralità danese

riaffermata dal Primo Ministro

COPENAGHEN, 12

In un discorso tenuto ad Horsen in occasione di una riunione socialista, il Primo Ministro Stauning ha ripreso il tema già da lui svolto nel discorso di apertura del Rigsdag sottolineando l'opportunità che la Danimarca tenga una linea di condotta perfettamente imparziale nelle questioni internazionali. « Noi — ha detto Staunig — non abbiamo nessuna questione nè con la Germania, nè con le altre Nazioni e la volontà della Nazione danese è quella di tenere un atteggiamento strettamente neutrale di fronte a tutti ». Infine il Primo Ministro ha rivolto ai vari partiti politici ed alla stampa l'ammonimento di coadiuvare con il loro atteggiamento il Governo a mantenere tale linea di condotta.

La guerra in Spagna

Sull'Ebro i nazionali continuano l'avanzata

SALAMANCA, 12

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Nel settore dell'Ebro le nostre truppe hanno continuato l'avanzata occupando nuove posizioni e causando al nemico gravi perdite. Sul terreno di battaglia abbiamo raccolto 350 cadaveri di nemici, abbiamo catturato 193 prigionieri ed una grande quantità di materiale bellico tra cui numerose armi automatiche.

« Attività dell'aviazione. Nella notte dal 9 al 10 ottobre sono stati bombardati l'aeroporto di San Javier ove sono state incendiate le rimesse con gli annessi depositi di benzina e la fabbrica di materiale da guerra di Badalona che è stata colpita e distrutta. - Per il Capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno ».

Il segretario della Lega fra i rossi di Barcellona

PARIGI, 12

Si apprende che il segretario generale della Lega delle Nazioni, Avenol, si trova da due giorni a Barcellona e che ieri mattina ha visitato ufficialmente le sedi del comitato esecutivo del partito socialista.

Il delegato del "Non intervento" giunto a Burgos

BURGOS, 12

I giornali danno una breve notizia dell'arrivo a Burgos del presidente della delegazione del Comitato di non intervento, Hemming, e del primo colloquio da lui avuto col Ministro degli Esteri generale Jordana. Essi invece dedicano grandissimo spazio alla vivace campagna contro ogni mediazione nel conflitto con i rossi di Barcellona. In tutta la Spagna nazionale è stata celebrata la festa nazionale detta della razza, commemorativa della scoperta dell'America con cerimonie patriottiche e religiose. La celebrazione è stata resa più solenne dalla coincidenza della ricorrenza della festività della Vergine del Pilar di Saragozza.

Il Foglio di disposizioni

Le sedi dei Littoriali dell'anno XVII

ROMA, 12

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni n. 1166 in data odierna, comunica che i Littoriali dell'anno XVIII si svolgeranno, nelle date indicate dal Calendario del Regime, nelle seguenti sedi:

Madonna di Campiglio: *Littoriali maschili della neve e del ghiaccio;* Abetone: *Littoriali femminili della nave;* Roma: *Littoriali del lavoro;* Trieste: *Littoriali maschili e femminili della cultura e dell'arte;* Firenze: *Littoriali maschili dello sport;* Genova: *Littoriali maschili di canottaggio, nuoto, pallanuoto e vela.* Milano: *Littoriali femminili dello sport.*

La gloria di Colombo
esaltata da Roosevelt

WASHINGTON, 12

Il Presidente Roosevelt ha pubblicato, in occasione dell'annuale della scoperta dell'America, un messaggio esaltante la leggendaria impresa del grande navigatore genovese. In tutti i centri americani le colonie italiane hanno celebrato la ricorrenza con grandi manifestazioni. **A New York oltre 70 mila italiani hanno partecipato all'adunata organizzata dai giornali** *Progresso* e *Corriere*. Al Columbus Circle sono stati pronunciati vari discorsi esaltanti la figura di Colombo.

Colombo commemorato a Savona

SAVONA, 12

Le celebrazioni dei grandi liguri, disposte dalla Confederazione fascista professionisti ed artisti, hanno avuto oggi anche nella nostra città una degna manifestazione nella conferenza che l'ambasciatore Paolucci di Calboli Barone ha tenuto su Cristoforo Colombo al teatro Chiabrera dinanzi ad uno scelto uditorio nel quale erano tutte le autorità e gerarchie.

Il conferenziere, che ha riassunto le fasi principali della vita e dell'epopea colombiana, ponendone in luce alla stregua delle più recenti indagini e documentazioni storiche i più significativi momenti, è stato frequentemente interrotto da applausi e fatto segno infine ad una calorosa ovazione.

Re Leopoldo lascia Parigi

PARIGI, 12

Si annuncia che in occasione della colazione offerta all'Eliseo in onore di Re Leopoldo III dal Presidente Lebrun il signor Spaak, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri belga, Daladier e Bonnet, hanno avuto una conversazione generale sulla situazione internazionale. Stasera il Sovrano del Belgio è ripartito per Brusselle salutato alla stazione dal Ministro degli Esteri.

La Regina Guglielmina
per la difesa della pace

L'AJA, 12

La Regina Guglielmina, associandosi al manifesto diramato dopo i burrascosi avvenimenti politici europei dagli uomini di Stato olandesi, ha rivolto un appello al popolo ribadendo la necessità di un riarmo morale e spirituale per la difesa della pace. Il programma afferma inoltre l'opportunità di una stretta collaborazione tra individuo e nazione.

Il pericolo giudaico in Romania

BUCAREST, 12

Il « Porunka Vremi » di stasera, commentando le recenti dichiarazioni del Gran Consiglio del Fascismo sul problema della razza, dopo aver rilevato che il Fascismo, senza rumorosa retorica, colpisce in pieno e dove è necessario, scrive: « Felice paese è questa Italia nuova nella quale il Regime si fonde sempre integralmente con le aspirazioni del popolo. La Romania invece dal 1869 si dibatte intorno al problema ebraico e tutti gli ebrei succhiano ancora la carne del nostro popolo e nessuna misura turba la loro calma. Oggi invece, dopo che ha parlato l'Italia, si incomincia a rendersi conto anche in Polonia del pericolo giudaico ».

Le guardie confinarie svizzere
alla ricerca dell'aereo sul Tambo

BERNA, 12

Non appena diffusasi la notizia che i resti dell'aereo Francoforte-Milano erano stati segnalati sul ghiacciaio Tambo le guardie del confine sono subito accorse sul luogo.

Esse hanno perlustrato il ghiacciaio, ma non hanno finora trovato alcuna traccia dell'apparecchio. Tuttavia le esplorazioni saranno riprese.

Si può girare a dorso d'asino
per le vie di Nuova York

NUOVA YORK, 12

La larga autonomia di cui godono gli Stati componenti la Confederazione americana ha reso possibile la più strana fioritura di leggi che si sia mai vista. Il Governo centrale sta ora rivedendole a mezzo dei giuristi, allo scopo di abrogare le disposizioni che non hanno più ragione di essere e che hanno perduto ogni efficacia da moltissimo tempo: si tratta di leggi sconosciute a tutti i cittadini americani.

Fra i più strabilianti testi legislativi merita citazione la legge che proibisce le cavalcate a dorso di asino nelle giornate domenicali lungo la passeggiata a mare. I giuristi americani hanno invano cercato di scoprire le origini di questa curiosa proibizione. Comunque sia la legge è stata abolita. « Quindi — afferma un umorista americano — oggi si può liberamente passeggiare a dorso d'asino per le strade di New York, purchè si sia capaci di trovare un asino ».

Nuove macchie nel Sole

FAENZA, 12

L'osservatorio Bendandi segnala che un importante gruppo di macchie è comparso sul sole. L'immane squarcio fotosferico non misura meno di 9 miliardi di chilometri quadrati, capace quindi di contenere 88 globi terrestri.

La zona maculata, che è ben visibile ad occhio nudo, osservando il sole attraverso un vetro affumicato, trovasi al meridiano centrale dell'astro per scomparire al lembo ovest il 19 corrente.

Questa grandiosa recrudescenza di attività solare non mancherà di avere le più svariate influenze meteorologiche magnetiche e sismiche. Tempeste magnetiche, disturbi alla radio e qualche aurora polare verranno senza dubbio osservati nei prossimi giorni, confermando le previsioni del sismologo Bendandi.

La guerra in Cina
Il conflitto entra in una fase
di estrema importanza

BERLINO, 12

Con grande interesse la stampa tedesca segue le operazioni militari nipponiche iniziatesi con lo sbarco di forti contingenti nella Cina meridionale ed aventi di mira l'occupazione di Canton. I fogli berlinesi osservano che il conflitto di Estremo Oriente entra così in una fase di estrema importanza.

E' evidente, rileva il « Berliner Tageblatt », che le nuove operazioni militari giapponesi possono toccare indirettamente interessi di Francia e di Inghilterra, ma queste due Potenze non possono negare il buon diritto del Giappone il quale giustamente si rifiuta di pagare più oltre con il sangue dei suoi soldati gli ingenti profitti da esse realizzati con il traffico di armi e munizioni fornite a Ciang Kai-scek attraverso Canton.

La funivia di Santiago del Cile
costruita con materiale italiano

SANTIAGO DEL CILE, 12

La funicolare del San Cristobal, la pittoresca collina che abbellisce il panorama di Santiago del Cile, si trova attualmente in una situazione molto difficile, per cui non è improbabile che venga rilevata dai signori Felice Corte e Cerri, i quali avrebbero proposto ai principali azionisti la cessione delle loro azioni. La funivia fu costruita con materiale italiano, da dirigenti italiani e con lo stimolo di un attivo diplomatico italiano, l'ex ambasciatore Castaldi.

Il famoso orologio di Brema
torna a funzionare

BERLINO, 12

Lo storico orologio che la città di Brema possiede fin dal 1739, e che da sessant'anni era fermo — doppiamente fermo — in un angolo di scala del palazzo municipale, ove, nonostante il suo grande valore artistico, si andava ricoprendo di polvere, è stato negli ultimi tempi destato a nuova vita da un orologiaio della città che ne ha rimesso in movimento i complicati congegni irrugginiti dai lunghi anni di riposo.

Si tratta di straordinario lavoro di orologeria, che indica non soltanto le ore, i minuti e i secondi, ma anche il giorno, il mese e la posizione della luna in ogni momento. L'orologio è inoltre dotato di un gioco di dodici campane che annunciano i quarti d'ora con tre differenti melodie, nonchè di un secondo concerto di 24 campane che, allo scoccare di ciascun'ora, possono suonare quattordici pezzi musicali diversi, tra marce, corali, vecchie danze, ecc.

La custodia dell'antico orologio, costruito con legno di noce e anche essa artisticamente lavorata a intaglio, è sormontata da un leone con lo stemma municipale.

Questa meraviglia meccanica due volte secolare è ora tornata a far bella mostra di sè in una sala del Municipio di Brema.

Due feriti nell'incendio
d'una autorimessa a Savona

SAVONA, 12

Un pauroso incendio, che fortunatamente non ha preso vaste proporzioni, si è sviluppato in una autorimessa sita in via Famagosta di proprietà della vedova Noli, a causa di un ritorno di fiamma in un'automobile in manovra. Il fuoco attaccava diversi bidoni di benzina mentre un operaio stava travasando il liquido infiammabile da un grosso fusto.

Dato l'allarme, accorrevano sul posto diverse persone che riuscivano dopo non pochi sforzi e pericolo a circoscrivere l'incendio.

Nell'opera di spegnimento rimanevano seriamente ustionati l'autista Arnaldo Cosma di anni 34, da Sampierdarena, ed il giardiniere Marco Anselmo di anni 38, da Vado Ligure. Quest'ultimo ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado ad ambedue le gambe, e l'autista è stato colpito dalle fiamme alle mani, riportandone gravi scottature.

Tragica fine di un cantoniere

BOLOGNA, 12

In mattinata, in località Villa Nuova, ha trovato la morte il trentaduenne Giuseppe Mariani, cantoniere stradale, il quale nell'uscire da un viale in bicicletta non si accorgeva dell'arrivo di un autotreno con rimorchio e sbatteva il capo contro di questo rimanendo cadavere all'istante.

Un altro infortunio è accaduto ad Imola. Il motociclista Aldo Bertolini, di anni 29, per un improvviso sbandamento della moto cadeva e si fratturava la base del cranio. Moriva appena giunto all'ospedale.

Il solenne rito della fusione
della Campana dei Caduti

VERONA, 12

Con solenne suggestivo rito al quale hanno partecipato autorità e rappresentanze veronesi e roveretane è stata rifusa oggi la storica maestosa campana dei Caduti di Rovereto.

Dopo la lettura di un significativo messaggio del Santo Padre, che auspica la civile fratellanza e la pace cristiana nel mondo, l'Arciprete di Rovereto ha impartito la benedizione al forno e alla caldaia nella quale sono stati immessi oggetti d'oro, monete e medaglie inviati da 18 Stati belligeranti della grande guerra.

La cerimonia si è conclusa con alte commosse parole di don Rossaro, Presidente dell'Opera campane dei Caduti. Quindi ha avuto luogo l'immissione del colata incandescente per la rifusione del magnifico bronzo.

LIBRI NUOVI

Antonio Bruers: « Nuovi saggi dannunziani » - Zanichelli ed. Bologna - L. 15.

Gli africanisti del Convegno Volta
giunti in volo a Tripoli

TRIPOLI, 12

Nel pomeriggio un primo gruppo di una trentina di congressisti italiani e stranieri del Convegno Volta, insieme al presidente S. E. Orestano, è giunto a bordo di due apparecchi dell'« Ala Littoria » all'aeroporto di Mellaha. La visita dei congressisti, cui si interessa personalmente il Governatore generale Maresciallo Balbo, si è iniziata con un giro nella città. Domani gli ospiti si recheranno ad Azizia, nel Garian, in Tigrinna e a Iefren e visiteranno inoltre alcune importanti concessioni e villaggi agricoli iniziando in tal modo il programma che li metterà in grado di rendersi conto delle grandi realizzazioni coloniali del Regime fascista in terra di Libia.

Il significato della partenza
dei 18 mila coloni per la Libia

LONDRA, 12

Il *Times* descrive i particolari dei preparativi per la partenza simultanea per la Libia di 18.000 coloni italiani fissata per il 28 ottobre. Il giornale osserva che questa forma di celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma susciterà vivissime dimostrazioni d'entusiasmo.

Il Ministro della C. P. visita
la zona dell'Esposizione Universale

ROMA, 12

Il Ministro della Cultura Popolare, accompagnato dal senatore Cini e dai vice commissari, ha visitato la zona e i lavori in corso dell'Esposizione Universale.

Insieme con S. E. Alfieri erano i direttori generali del Ministero della Cultura Popolare.

Dopo la visita, ha avuto luogo una riunione nella quale sono stati precisati alcuni punti riguardanti la collaborazione tra il Ministero della Cultura Popolare e gli organismi direttivi dell'Esposizione.

PALLACANESTRO

Lituania e Francia vittoriose
nei primi incontri
del campionato europeo femminile

ROMA, 12

Alla presenza del Segretario del Partito Presidente del Coni e di grande folla si sono iniziati questa sera i campionati europei femminili di pallacanestro.

La prima partita vedeva di fronte le squadre nazionali di Francia e della Svizzera. La superiorità delle giocatrici francesi si è rivelata fin dall'inizio ed è andata confermandosi poi. La partita finiva con una netta vittoria della Francia per 43 a 18.

Nella seconda partita scendevano in campo le squadre italiana e lituana che impegnavano una lotta durissima che è chiaramente rivelata dal punteggio. Nonostante la velocità e la buona tecnica delle giocatrici azzurre quelle lituane imponevano il proprio gioco con lo scarto minimo di due punti. La partita infatti si è chiusa in favore delle lituane che battevano le azzurre per 23 a 21.

Domani sera, seconda giornata del torneo, saranno di fronte Italia e Polonia nel primo incontro e Lituania e Svizzera nella seconda partita.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, Inglese. Tedesco ecc. esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale Berlitz School Bacino Orseolo - telefono 24-034 Venezia. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazioni esami.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ABBISOGNANCI rappresent. provinciali buon mensile, Fernet Bracco - Milano, Ariberto, 19.

ASSICURAZIONE spese legali cerca agenti provincia Tre Venezie, portafoglio, cauzione, scrivere Uca, Cavour 19, Torino.

CERCANSI abili produttori abbonamenti per rivista finanziaria indole elementare. Scrivere a Società Anonima Cambio - Via Ormea, 14 - Torino.

CERCASI rappresentante per motori marini piccola potenza Officine Busso, Via Brione 33, Torino.

RAPPRESENTANTI cercansi per rinomato prodotto allevamento bestiame. Dott. Keller, Lagundo - Merano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis anticipandoci spese postali): « Simar » Washington 29, Milano.

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

CANAPINE per sarti ditta fabbricante cerca rappresentante bene introdotto clientela grossista. Offerte con referenze scrivere cassetta 290 M - Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CONOSCETE la Vostra discendenza? Ricerche genealogiche, storiche accuratissime. Riproduzioni stemmi. Legalizzazioni, riconoscimenti. Scrivere: « Uras » Firenze, (IX).

ANNO CIIC - N. 286 - Cent. 30

VENERDI' 14 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA SECONDA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE SUPREMA PER L'AUTARCHIA

Le direttive del Duce per lo sviluppo dei piani autarchici

nei settori della cellulosa e della produzione tessile

Impiego obbligatorio d'una percentuale di fibre nazionali in tutti i settori

ROMA, 13

La Commissione suprema dell'autarchia ha oggi tenuto la sua seconda riunione nel salone del Ministero delle Corporazioni. Alle ore 16 precise giunge il Duce, accolto da un vibrante saluto.

La cellulosa per carta

Il Duce imposta subito la discussione sulla produzione della cellulosa, richiamando i dati essenziali del piano autarchico approvato lo scorso anno; dopo di chè da la parola all'on. Amicucci.

Questi illustra i risultati conseguiti nella creazione degli impianti previsti dal piano per la cellulosa per carta, impianti che sono già stati autorizzati e che daranno un quantitativo di cellulosa superiore del 30 per cento a quello previsto per la carta per la prima tappa del 1940.

Sottolinea che il merito delle iniziative spetta tanto all'I. R. I. che ai grandi complessi industriali ad esso collegati, quanto ai medi e piccoli industriali che hanno creato presso le cartiere degli impianti per la cellulosa.

Anche per la pasta meccanica di legno la situazione è favorevole, essendo italiana la produzione di questa materia prima per carta. Occorre tuttavia, mediante l'intensificazione della coltura del pioppo, sostituire quel legname estero che tutt'ora si importa.

Segue l'on. Cianetti con alcune osservazioni circa la distribuzione degli stabilimenti per la produzione della cellulosa nelle zone più adatte anche dal punto di vista dell'impiego della mano d'opera. L'accademico Giordani dà alcuni chiarimenti tecnici sull'impostazione del piano. L'onor. Muzzarini assicura che gli agricoltori collaboreranno attivamente, per la parte che li riguarda, all'incremento della produzione. L'on. Caradonna illustra l'attività dell'ente della cellulosa e dei singoli industriali ed è sicuro che alla data fissata sarà raggiunta l'autarchia per questo settore.

...e quella per usi tessili

Dopo alcune precisazioni del Ministro Thaon di Revel sullo stabilimento di Foggia, il Duce apre la discussione sulla cellulosa per usi tessili. L'on. Aprilis, accennato all'impostazione del piano di autarchia per la produzione di cellulosa destinata all'industria delle fibre artificiali, ricorda l'azione svolta nel campo di nuovi impianti industriali e fa presente che l'impianto di Torre di Zuino potrà assicurare 640 mila quintali di prodotto annuo. Il problema tecnico-economico può dirsi risolto. Esistono tuttavia talune difficoltà di carattere agrario.

Quanto alla produzione della canna comune, in rapporto alla necessità di non disturbare le altre colture, in relazione ad una domanda fatta dal Ministro per le Corporazioni circa l'importanza che può assumere l'utilizzazione degli steli di granoturco, l'on. Aprilis risponde che questa potrà essere notevole nelle zone di bonifica, fino a quando non si addivenga all'appoderamento.

Marinotti svolge alcune considerazioni di carattere generale sull'autarchia rilevando la necessità di impostare il problema non soltanto in termini di produzione, ma anche in termini di distribuzione. Egli rileva la scarsa importanza della quota di terreni che, per la produzione della canna, vengono sottratti ad altre colture, trattandosi di una percentuale straordinariamente esigua nel complesso dell'agricoltura nazionale.

Per quanto riguarda l'opera svolta dalla Snia Viscosa, egli fa presente come i 6000 ettari utilizzati non rechino alcun pregiudizio ad altre culture, trattandosi di terreni in gran parte in corso di bonifica che non presentavano possibilità di altro immediato sfruttamento agricolo.

Circa i risultati ottenuti finora e quelli prevedibili, riferisce le seguenti cifre. Per il primo ciclo di produzione: Su 1.200 ettari sono stati messi a dimora 25 milioni di rizzoni con l'impiego di 4000 operai giornalieri; sono stati altresì utilizzati alcuni quantitativi di canna fresca. Il raccolto per il primo anno sarà di 160.000 quintali, per il secondo anno di 400.000, per il terzo di 800 mila.

Egli conclude affermando che il problema è stato risolto non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche da quello economico e da quello sociale. E non si è mancato di tener conto della disoccupazione in rapporto alla distribuzione topografica dell'industria; gli stabilimenti hanno avuto il maggiore sviluppo nella zona del Friuli.

Dopo un accenno dell'on. Tarchi alla produzione della soda e del cloro necessari alla fabbricazione della cellulosa, fà alcune dichiarazioni l'on. Benini; indi il commissario generale delle fabbricazioni di guerra parla della importanza della cellulosa in caso di emergenza.

Le conclusioni del Duce

Il Duce a questo punto mette in evidenza come la rendita del terreno coltivato con piante da cellulosa venga a risultare superiore a quella delle terre coltivate a grano, tanto più quando si adoperino zone poco coltivate o poco produttive.

Il Duce riassume poi la discussione, serrata e completa, avvenuta sul tema della cellulosa. Egli pone in maniera chiara e precisa, i seguenti principii:

1) Sono sufficienti 12.000 ettari di terreno coltivati a piante per cellulosa per l'attuazione dei piani autarchici.

2) I piani autarchici sono già attuati per il 50 per cento ed ancho più. Anche prima del 1942, noi produrremo 1.500.000 quintali di cellulosa per carta e più di 600.000 quintali di cellulosa per uso tessile.

3) Dobbiamo sin da ora prepararci per un ulteriore balzo, e puntare sui 4.000.000 di quintali.

La produzione del Lanital

Sulla produzione del Lanital ha preso la parola l'on. Aprilis. Prendendo le mosse dalle cifre indicate dal piano di autarchia, egli ha ricordato come con un recente accordo intervenuto tra i produttori di fibre artificiali e gli industriali lanieri, questi ultimi per un biennio si siano impegnati a ritirare tre milioni di chili annui di Lanital. Egli ha osservato come i quantitativi stabiliti nell'accordo corrispondano alle possibilità dell'agricoltura nazionale in rapporto alla produzione del latte e della caseina.

Sullo stesso problema interloquisce Marinotti, che ha ampiamente illustrato le tappe attraverso le quali si è andata affermando e sviluppando la produzione della nuova fibra autarchica. Egli ha poi fatto presente che il brevetto del Lanital, in seguito al successo ottenuto, è stato acquistato da molti Paesi stranieri. Per quel che riguarda gli aspetti strettamente economici del problema, egli ha ribadito il concetto che i problemi stessi devono essere inquadrati in una concezione vasta ed organica dei programmi di autarchia.

Il Ministro delle Corporazioni ha ricordato come, nel 1936, in pieno periodo sanzionistico, il Duce ebbe ad affermare la propria attenzione sul nuovo ritrovato, elogiandone l'inventore. Egli si è quindi soffermato sull'azione svolta per il raggiungimento di un punto di equilibrio nella determinazione del prezzo ed ha concluso affermando la necessità che si superi ogni diffidenza ed ogni divergenza e si stabiliscano esattamente le possibilità e le proporzioni di impiego della nuova fibra.

La questione dei prezzi

Ha quindi preso la parola l'on. Garbaccio. Dopo avere accennato ai notevoli sforzi compiuti dalla industria laniera nazionale per soddisfare le esigenze autarchiche del Paese, per quanto riguarda l'impiego del Lanital, ha esplicitamente affermato che gli industriali lanieri intendono compiere ogni possibile sforzo per il massimo impiego della nuova fibra. Occorre all'uopo, che sia superata qualche difficoltà di carattere tecnico, specialmente in relazione all'attrezzatura industriale esistente, e che la questione del prezzo venga definita fra le categorie interessate con una piena comprensione delle esigenze economiche dell'industria laniera.

Il Binistro Guarneri indica lo andamento dell'importazione di lana in relazione al perfezionamento dei piani di autarchia ed espone le direttive che egli, per ordine del Duce, attua per la progressiva riduzione dell'importazione di fibre tessili. Il dott. Saronio dà alcuni chiarimenti tecnici sui progressi definitivi recentemente raggiunti nella tintura del Lanital.

S. E. Ricci fa presente come la produzione della caseina tessile sia andata sempre aumentando con notevole influenza sui prezzi del Lanital che sono saliti da otto a dieci lire, e dà chiarimenti sulle trattative per la fissazione dei nuovi prezzi di cessione del latte scremato per caseina dagli agricoltori agli industriali. Sul problema dei prezzi interloquisce Del Giudice, ponendo in rilievo la necessità di porre in rapporto i prezzi della produzione autarchica con la capacità di assorbimento dei consumatori, specialmente nel campo dei manufatti tessili.

L'incitamento di Mussolini

Il Duce riassume la discussione rilevando come per varie ragioni l'impiego della caseina tessile non sia stato così intenso come si sperava, nonostante l'importanza di questa scoperta, che ha destato l'interesse in vari Paesi stranieri: Polonia, Francia, Belgio, Olanda e forse anche Inghilterra.

Il Duce rileva la necessità che si dia maggiore impulso all'utilizzazione del Lanital, che è prodotto squisitamente autarchico, il cui consumo può contribuire notevolmente alla riduzione delle importazioni.

La questione del prezzo, che deve essere equo per i produttori e per i consumatori, può essere risolta in sede corporativa.

Negli altri campi: seta, juta, cotone, ecc. potrà essere realizzata l'autarchia almeno per il 60 per cento purchè i cervelli e le volontà si orientino tutti verso l'attuazione di questo programma. Saranno forse necessari provvedimenti per l'adozione di percentuali di fibre tessili nazionali nella produzione dei vari tessuti; ciò faciliterà la determinazione dei prezzi, favorendo l'afflusso sul mercato interno dei consumatori.

La produzione tessile

Sullo stato di attuazione dei piani di autarchia nei vari settori della produzione tessile, ha ampiamente riferito l'on. Aprilis. Il vice presidente della Corporazione dei prodotti tessili, ha ricordato che l'industria tessile nazionale trasforma annualmente un quantitativo di fibra che ascende a 397 milioni di chilogrammi, di cui 263 milioni di chilogrammi per la produzione destinata all'esportazione. Nel 1937 sono stati prodotti all'interno 242,2 milioni di kg. di fibra.

Sulla base delle cifre indicate dal piano di autarchia, che prevede un fabbisogno per uso interno di 270 milioni di kg., corrispondenti a kg. 6,13 pro capite, l'on. Aprilis ha illustrato i progressi compiuti dall'industria tessile nazionali, che era del 52 per non lontano il raggiungimento degli obiettivi autarchici.

Per quanto riguarda in particolare il settore cotoniero, la percentuale di impiego delle fibre fibre nazionali, che era del 52 per cento nel 1937, potrà raggiungere il 61 per cento nel 1941.

Notevoli sono le possibilità offerte dalla produzione nazionale del cotone, sulle quali egli dà delle precisazioni. Non sono inoltre, da trascurare le risorse che offrono in tale campo i territori dell'Impero. A tale riguardo S. E. Teruzzi ha fornito interessanti precisazioni sull'organizzazione, che è stata già all'uopo predisposta, dalla Compagnia per il cotone di Etiopia.

L'on. Aprilis ha quindi accennato all'impiego della canapa e della ramia nella produzione cotoniera. Egli ha ricordato gli importanti accordi economici collettivi conchiusi fra le categorie interessate per l'impiego delle fibre nazionali nell'industria cotoniera. Ha infine formulato una serie di concrete proposte per assicurare ancor meglio la realizzazione del piano autarchico nel settore cotoniero, tenendo presente le necessità delle esportazioni e quelle della disciplina e della stabilizzazione dei prezzi in rapporto ai bisogni delle categorie produttrici ed alle esigenze del consumatore

Cotoni e lane

Quanto al settore laniero, l'on. Aprilis ha rilevato come la percentuale delle fibre nazionali passi dal 68 per cento al 76 per cento. Per quel che riflette l'incremento della produzione nazionale della lana, l'on. Aprilis ha riaffermato la necessità di adottare i provvedimenti occorrenti per la piena attuazione delle misure a suo tempo proposte dagli organi corporativi.

Il sen. Spezzotti, Commissario dell'Istituto cotoniero, comunica che la produzione del cotone nazionale ha raggiunto nel 1938 circa otto milioni di quintali nelle tre zone italiane, mentre l'impiego delle fibre nazionali dell'industria cotoniera è arrivato dai 12 milioni del 1934 a circa 60 milioni del 1937. Egli auspica l'adozione di provvedimenti che impongono obbligatoriamente una percentuale di fibre tessili nazionali dei manufatti.

L'on. Vezzani parla del continuo e progressivo incremento della produzione della lana nazionale, osservando che il rapporto tra lana nazionale e lane importate si è andato spostando dalla primitiva percentuale di 1 a 6, a quella di 1 a 1.

L'on. Vezzani osserva inoltre che il numero delle pecore dovrebbe aumentare anche attraverso l'allevamento di un piccolo numero di capi presso le singole aziende agrarie. Attraverso una energica azione sull'allevamento delle pecore, la produzione della lana per tutti gli usi dovrà essere quasi raddoppiata.

L'on. Fassini mette in rilievo l'importanza dello sfruttamento della ramia, fibra tessile molto resistente e redditizia, che potrà originare, fra qualche tempo, anche una corrente di esportazione.

Colture e allevamenti

L'on. Di Crollalanza si intrattiene sulla possibilità di sviluppo della coltura del cotone nelle terre di bonifica e fa osservare che esso viene già coltivato in maniera soddisfacente nell'Agro Pontino, su una superficie che nella prossima annata raggiungerà i 1.000 ettari. Ciò sta a dimostrare che il cotone potrà essere coltivato anche in altre regioni d'Italia. Fa osservare inoltre che l'allevamento della pecora nelle zone di bonifica si è dimostrato economico e che quindi dovrà essere incrementato. Richiama l'attenzione infine sull'opportunità di stabilizzare i prezzi del cotone e della lana.

Prende poi la parola il Ministro Rossoni, il quale rileva che il problema fondamentale in questa materia consiste nello stabilire a quali condizioni devono essere prodotte le fibre tessili nazionali. Egli si rende conto delle difficoltà segnalate dagli industriali produttori del Lanital, quanto al collocamento della fibra da essi prodotta. Esaminando le cifre del nostro patrimonio zootecnico, ricorda che prima della guerra l'Italia possedeva 12 milioni di capi ovini. Nel 35-36 se ne avevano soltanto 7.000.000. Quest'anno siamo giunti a 10 milioni 500 mila, a una cifra cioè che denota la tendenza a riprendere le posizioni perdute in questo settore.

Il Ministro Rossoni tratta poi della necessità di dare agli allevatori la possibilità di migliorare il patrimonio zootecnico in vista di questa necessità dev'essere considerato il prezzo della lana nazionale.

Accenna quindi al problema del costo di distribuzione dei tessuti (lane e cotonate), rilevando il divario esistente tra il prezzo pagato dal consumatore e la remunerazione corrisposta a tutti coloro che concorrono all'attività produttiva. Bisognerà, anche, osserva il Ministro Rossoni, creare un opportuno rapporto preciso tra i diversi gruppi di produzione zootecnica (caseine, formaggi, burro).

Infine S. E. Rossoni accenna a taluni problemi riguardanti il fiocco di canapa. Egli conclude affermando che il problema delle fibre tessili nazionali deve essere pienamente risolto con la necessaria sollecitudine e nel modo più totalitario, che le iniziative autarchiche meritevoli di incoraggiamento devono essere opportunamente favorite specialmente nel superamento delle difficoltà iniziali e che occorre procedere ad una accurata revisione dei costi di produzione e di distribuzione.

La collaborazione degli industriali

Prende quindi la parola S. E. Volpi, il quale riafferma il concetto della stretta interdipendenza di tutti i problemi tessili, che si fondono in un problema unico di basilare importanza, come quello che investe uno dei più importanti settori dell'economia nazionale.

Dopo avere ricordati gli accordi conclusi tra le organizzazioni industriali per l'impiego delle fibre nazionali nella produzione tessile, egli richiama l'attenzione della Commissione sull'esempio che è stato offerto dall'industria delle fibre artificiali, di cui rileva il crescente sviluppo e l'alto grado di evoluzione tecnica ed economica.

S. E. Volpi si dichiara convinto degli ulteriori progressi dell'autarchia tessile ed esprime lo avviso che occorre abbandonare decisamente il concetto della purezza dei tessuti.

S. E. Volpi conclude esaltando lo spirito di collaborazione dimostrato da tutte le categorie interessate, e rilevando tutto il valore dei risultati fin qui conseguiti. Egli auspica, infine, che si delinei sempre più nettamente la nuova mentalità autarchica dei consumatori italiani.

L'on. Aprilis fa presente che la questione dei prezzi e dei costi nel settore tessile è allo studio della Corporazione per poter determinare il prezzo equo soddisfacente per i produttori e per i consumatori. Il camerata Molfino comunica che i commercianti sono favorevoli sia alla fissazione della percentuale di miscela da impiegare nei diversi tessuti, sia alla stabilizzazione dei prezzi.

A questo punto il Duce ha concluso la discussione con alcune precisazioni sull'importanza autarchica della canapa e sull'andamento di produzione del lino, nonchè sulle possibilità di eliminare l'importazione di iuta, utilizzando la ramia. Infine ha proposto all'approvazione della Commissione la seguente mozione:

La mozione del Duce

« La Commissione suprema della autarchia, mentre prende atto delle realizzazioni autarchiche sin qui raggiunte, dichiara necessario per l'industria tessile l'impiego obbligatorio in percentuali da stabilirsi delle fibre tessili nazionali in tutti i tessuti destinati al consumo interno.

« Il Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali comporrà sollecitamente le necessarie tabelle contenenti le percentuali di mescolanza delle varie fibre naturali ed artificiali di produzione autarchica con le fibre di importazione.

« Del pari i Comitati tecnici corporativi competenti determineranno i prezzi dei prodotti stessi, in modo da incrementare la produzione ed insieme attivare il consumo, tendendo sopratutto alla stabilizzazione dei prezzi ».

La mozione è stata approvata dalla Commissione suprema della autarchia. La seduta è tolta alle ore 19.45 e sarà ripresa domani venerdì alle ore 16.

Conclusa la seduta, il Duce, avviandosi all'uscita, è stato salutato dal deferente omaggio di tutti i partecipanti alla riunione. Intanto, lungo i corridoi e nell'atrio, si erano ammassati i funzionari tutti del Ministero, in attesa del Duce. E allorchè Mussolini è comparso, lo ha accompagnato un vibrantissimo applauso che ha trovato una eco ardente e impetuosa nella folla che attendeva in via Vittorio Veneto e che ha improvvisato una manifestazione calorosissima e altissima di devoto affetto, che si è prolungata fino a che l'automobile del Duce si è allontanata.

L'attacco giapponese a Canton

Le forze sbarcate nella Baia di Bias

avanzano vittoriosamente nell'interno

TOKIO, 13

Le forze nipponiche sbarcate nella Cina meridionale ieri mattina hanno avanzato di parecchi chilometri. Si conferma che, come annunciava il comunicato di ieri, queste forze non hanno subito alcuna perdita.

Un altro comunicato pubblicato stamane dalla Sezione per l'Esercito del Gran Quartiere Generale Imperiale informa che il tempo continua ad essere buono. Inoltre dice che, poco prima dello sbarco dei nipponici, Ciang Kai-scek aveva ordinato a varie divisioni di lasciare Canton per Hankau per unirsi a quelle che difendono la capitale di guerra del Kuomintang, ma che dopo lo sbarco giapponese il generalissimo ha inviato il generale Ho Yingkin a Canton per cercare una riconciliazione con i capi militari di quella città che erano molto irritati per le misure prese dal governo del Kuomintang.

Il comunicato osserva poi che il felice sbarco ha suscitato grande confusione a Hankau col risultato che Ciang Kai-scek, a quanto sembra, avrebbe rinunciato all'idea di difendere quella capitale fino alla morte, come è dimostrato dal fatto della concentrazione di oltre dodici divisioni dell'esercito centrale sotto il suo diretto controllo a Yiochow ed a Cangsha.

Riferendosi poi alla situazione di Canton il comunicato dice che una grave perturbazione fermenta in quella città dove i gendarmi cinesi e gli agenti della polizia cinese disertano i loro posti perchè non sono pagati, mentre si sta iniziando un esodo sempre più accentuato da parte dei cittadini.

Intensa azione aerea

Un altro comunicato, pubblicato questo dalla Sezione navale del Gran Quartiere Generale Imperiale, informa che le nuove operazioni militari nipponiche nella Cina meridionale stanno facendo notevoli progressi. Riferisce poi che il convoglio della Marina nipponica che ha preso parte allo sbarco sta rifornendo di materiale da guerra le truppe scese a terra e informa che gli apparecchi da ricognizione dell'aviazione della Marina hanno avvistato ieri sera le truppe nipponiche che avanzano energicamente su tutti i settori addentrandosi nel paese per parecchi chilometri.

Dice poi che le forze aeree della Marina, in cooperazione con quelle dell'Esercito, hanno bombardato efficacemente le posizioni cinesi, i baraccamenti, le polveriere e altri vari depositi mentre duemila soldati cinesi sono stati uccisi dalle bombe degli aerei. Una colonna di sessanta autocarri recanti soldati cinesi, è stata pure bersaglio dell'aviazione giapponese che l'ha inseguita, bloccata e distrutta.

Il comunicato, il quale evita accuratamente di accennare ai nomi delle località ove si sono svolti tutti questi avvenimenti, informa poi che una formazione di aerei della Marina ha bombardato nella giornata di ieri vari punti delle ferrovie Canton-Samashui, Canton-Kowloon e Canton-Hankau in cui ha efficacemente preso di mira i ponti in ferro.

Questa sera è stato sbarrato il fiume delle Perle. In seguito a tale sbarramento, molto probabilmente resteranno bloccate le navi da guerra britanniche e americane che si trovano a monte dello sbarramento stesso. Oggi sono arrivati a Hong Kong quattro vapori carichi di profughi provenienti da Canton. Tra i viaggiatori vi sono trenta stranieri, tutti donne e bambini.

Subito dopo lo sbarco delle forze nipponiche nella Cina meridionale è stato lanciato un proclama alla popolazione nel quale è detto che i giapponesi non vogliono combattere contro di essa e che quindi tutti i cinesi possono continuare ad attendere ai loro lavori ed ai loro affari abituali sotto la protezione delle forze nipponiche. Il proclama avverte però che a coloro i quali tentassero di danneggiare le truppe nipponiche o facessero causa comune con le truppe cinesi, non sarà dato quartiere.

Preoccupazioni straniere

Gli apparecchi da ricognizione giapponesi, sorvolando nei giorni scorsi il Kwangtung hanno notato che i segni indicanti le proprietà straniere, specie nelle piccole città e nei villaggi, sono poco chiari e visibili. Il Ministro degli Esteri ha quindi inviato istruzioni al Console generale nipponico ad Hong Kong perchè chieda al corpo consolare di quella città di consigliare i sudditi stranieri residenti nel Kwangtung di fare sulle loro proprietà segni molto più visibili e tali da poter essere scorti dall'aviazione.

L'ammiraglio Noda, interrogato se la Marina giapponese pensi a operazioni contro l'isola di Hainan, si è limitato a ricordare che la spedizione nel sud della Cina mira a distruggere i punti importanti che servono di base ai rifornimenti dell'esercito cinese. Ha aggiunto che è impossibile rivelare ora quali operazioni progetti l'alto comando nipponico.

Il console nipponico di Hongkong, Nakamura, dopo aver preso accordi col capo della polizia per la protezione dei sudditi giapponesi, in seguito alla nuova situazione derivante dallo sbarco delle truppe nipponiche nella Cina meridionale, ha avvertito i giapponesi qui residenti di evitare ogni causa di conflitto con i cinesi, data la situazione.

Si apprende inoltre che il governatore generale di Macao ha dato disposizioni alle autorità portoghesi di quella colonia di prendere adeguate misure per la protezione dei residenti giapponesi.

Ad Hongkong le misure militari prese dalle autorità britanniche per fronteggiare eventuali sviluppi della situazione vengono attuate febbrilmente. Anche le riserve della polizia sono state mobilitate.

Moniti alle Potenze

Tutti i giornali stamane continuano a dare grande rilievo allo sbarco ed ai comunicati ed alle dichiarazioni ufficiali relative. L'Asahi, riferendosi all'avanzata lungo il fiume Yangtzè, che non ha dato luogo ad alcun incidente spiacevole nei confronti dei diritti e degli interessi delle terze Potenze, ritiene che un risultato non meno soddisfacente contrassegnerà la nuova azione militare nipponica nella Cina meridionale se le Potenze interessate adotteranno soltanto le cautele necessarie.

Il giornale Hochi consiglia alle Potenze interessate a seguire una politica di attesa e di vigilanza invece di ricorrere a macchinazioni inutili. Lo Yomiuri osserva che la nuova azione militare nipponica era necessaria per ragioni strategiche e risponde anche alla vitale necessità di disilludere i capi della Cina meridionale i quali, ritenendosi sicuri per l'aiuto delle terze Potenze, si erano gettati alla politica antinipponica. Il giornale teme, però, che qualche Potenza straniera possa far ricorso a qualche macchinazione diretta contro il Giappone. Riferendosi poi alle progettate grandi manovre britanniche aventi come centro Hong Kong, il giornale afferma che una simile dimostrazione di forze non potrà mai arrestare le operazioni giapponesi, ma invece potrà soltanto avere un contraccolpo sulle relazioni tra i due Paesi.

Il Nici Nici, ricordando come Inghilterra e Francia abbiano finora portato aiuto a Ciang Kai-scek attraverso il Kiantung ed il Kwangsi, afferma che la perdita di queste due provincie sarà fatale per Ciang Kai-scek. Il giornale richiama l'attenzione della Francia e della Gran Bretagna sulla situazione quale essa si presenta obiettivamente in Estremo Oriente. Dimostra come lo aiuto fornito alla leggera dalla Francia e dall'Inghilterra sia stato quello che ha portato all'estensione delle ostilità alla Cina meridionale.

Il Kokumin dichiara che la Nazione giapponese si aspetta dalla spedizione nella Cina meridionale la interruzione della maggiore via di rifornimento per le truppe cinesi attraverso la quale francesi ed inglesi aiutano Ciang Kai-scek. Il giornale denuncia inoltre le manovre navali britanniche ed osservando che fra Giappone e Cina è uno stato di guerra non dichiarata, afferma che non c'è alcuna necessità del Giappone di esitare ad intraprendere necessarie azioni militari per timore di complicazione con altre Nazioni. Il giornale critica poi il Ministro degli Esteri Konoye per avere inviato note ai rappresentanti diplomatici delle terze Potenze in Cina.

Gli interessi inglesi

L'Asahi pubblica che per il pagamento delle spese di guerra nella Cina centrale invece dei biglietti della Banca del Giappone saranno d'ora innanzi « biglietti di guerra ». La Banca del Giappone stabilirà agenzie a Sciangai, Nanchino, Hankau e Soakow anche allo scopo di ritirare le banconote da essa messe in circolazione nella Cina centrale.

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha trasmesso al Dipartimento di Stato la nota con la quale Konoye informa il Governo di Washington dello sbarco delle truppe giapponesi nella Cina del sud per un'offensiva contro Canton.

I circoli diplomatici americani rilevano che gli interessi inglesi in questa regione sono più considerevoli e più direttamente minacciati che gli interessi americani. Quindi a loro avviso dipenderà dalla fermezza inglese se un'azione, oltre a quella diplomatica, dovrà essere decisa. Si ricorda a tale proposito che Hull ha dichiarato varie volte di voler difendere gli interessi americani.

L'organizzazione del viaggio

dei 18 mila coloni che si trasferiscono in Libia

ROMA, 13

Il trasferimento di 18.000 coloni dalla Madrepatria in Libia costituirà in questi giorni un avvenimento di eccezionale importanza, oltre che dal punto di vista organizzativo, anche per il carattere sociale ed economico che esso viene ad assumere. Il trasferimento in Libia di 1.800 famiglie che, si noti bene, sono costituite di una unità media di 9,01 ciascuna, non è un'impresa di facile attuazione. E' il primo del genere che si compia e nelle cronache della colonizzazione non trova alcun precedente. Un lavoro complesso e delicatissimo ha dovuto svolgere il Commissariato delle migrazioni prima di procedere alla scelta delle famiglie.

Il Partito, attraverso i Segretari federali e le organizzazioni periferiche, valendosi della collaborazione degli organi sindacali, ha segnalato un completo numero di famiglie coloniche da cui ne sono state tratte 1.800, con criterio anzitutto demografico, e rappresentanti il puro bracciantato.

Le provincie che danno il maggior contingente sono: quelle di Rovigo con 250 famiglie, Padova con 241, Venezia con 231, Ferrara con 145, Vicenza con 129; regioni come la Sicilia hanno dato 125 famiglie, le Puglie 100, gli Abruzzi 100, la Calabria 60.

Secondo le regioni di provenienza, viene assegnata una zona piuttosto che un'altra in Tripolitania o in Cirenaica, tenendo conto delle relative caratteristiche di clima o di geografia. Infatti nella zona del Gebel cirenaico vengono inviati i coloni provenienti dalle zone collinose dell'Abruzzo e dell'Appennino Emiliano-Romagnolo.

Già dai capiluogo di partenza, i nuclei dei familiari verranno divisi per le rispettive zone che dovranno raggiungere in Libia. Così che giungendo al posto di imbarco, essi troveranno i posti già preventivamente fissati. Mentre le donne ed i bambini saranno avviati direttamente alle navi, gli uomini parteciperanno all'omaggio al sacrario dei Caduti.

Presso ogni nave vi sarà un rappresentante dell'Opera Maternità ed Infanzia assistito da un pediatra, da ostetriche, oltre che da visitatrici sanitarie che compiranno tutto il viaggio sino ai luoghi di destinazione. Si calcola che il numero dei bambini, fra divezzati e quelli che non hanno raggiunto l'età di tre anni, siano circa 1500.

I Vice Segretari federali accompagneranno i nuclei delle rispettive provincie unitamente ad un gruppo di donne fasciste fino ai nuovi villaggi. Il comando di questo convoglio sarà assunto da un ammiraglio della R. Marina, mentre notevole, sia per numero, sia per la rapidità dell'organizzazione, sarà lo smistamento dei nuclei familiari fatti con automezzi dai porti di sbarco di Tripoli e di Bengasi verso il Gebel e l'interno della Tripolitania.

Il Campo di preparazione coloniale femminile concluso a Roma

ROMA, 13

Si è concluso ieri a Roma il Campo di preparazione coloniale femminile indetto dalle Federazioni dei Fasci femminili di Roma, Milano e Padova e organizzato, secondo le direttive del Partito, dall'Istituto fascista dell'Africa Italiana.

Il Campo ha ospitato per quindici giorni nell'oasi di Tripoli, 200 fra donne e giovani fasciste. Le partecipanti hanno seguito corsi di orticoltura, cucina, pronto soccorso, igiene tropicale, visitando inoltre le principali località della Libia, concessioni agricole e zone archeologiche.

Imbarcatesi a Tripoli il giorno 10 ottobre, dopo una breve sosta a Napoli sono giunte a Roma nel pomeriggio di ieri, ricevute cameratescamente da rappresentanze delle Federazioni dei Fasci femminili e dell'Istituto dell'Africa Italiana.

Dopo aver reso omaggio all'Altare della Patria e al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, sono state ricevute nel Palazzo del Littorio dal Segretario del Partito, che ha portato loro, tra entusiastiche ovazioni, il saluto del Duce.

Ha quindi rilevato come i corsi di preparazione coloniale ed i campi che ne sono il completamento costituiscano la migliore scuola per la formazione politica della donna fascista ed ha espresso il proprio compiacimento per il perfetto contegno tenuto da tutte le partecipanti durante il loro soggiorno in colonia, estendendo il suo elogio all'Istituto dell'Africa Italiana per l'attiva collaborazione data al Partito in tale importante settore.

Il Segretario del P. N. F. ha inoltre posto in rilievo i compiti fondamentali riservati alla donna nel campo della politica della razza e per la formazione della coscienza imperiale del popolo italiano.

Dopo aver affermato che a tali compiti possono e debbono dedicarsi con particolare efficienza le partecipanti ai campi coloniali, ha infine annunciato che l'iniziativa dei campi verrà continuata e potenziata nei prossimi anni.

Le donne e le giovani fasciste reduci dal campo coloniale hanno inneggiato lungamente al Fondatore dell'Impero.

Tendenziose manovre francesi per creare dissapori fra Varsavia e Berlino

VARSAVIA, 13

Si comunica ufficialmente:

Le informazioni di fonte straniera circa pretesi negoziati in corso tra Polonia e Germania per le questioni della Pomerania e di Danzica sono qualificate nei circoli competenti polacchi come assurde e come un tentativo di compromettere le relazioni di buon vicinato polacco-germaniche.

D'altra parte due articoli di inspirazione ufficiosa apparsi stamane sull'*Express Poranny* e sul *Kurier Poranny* denunciano e deplorano aspramente le manovre della stampa francese che cerca di presentare in funzione antigermanica l'aspirazione polacco-ungherese tendente ad ottenere una frontiera comune.

L'«Express Poranny» scrive: «Ancora una volta la tattica dei tergiversamenti e dei sotterfugi di Praga provoca una grave tensione. E' necessaria una rapida e radicale soluzione». In un altro articolo intitolato: «Manovre sospette», lo stesso giornale scrive: «Dal giorno in cui, dopo gli avvenimenti dell'Europa centrale, è apparso il problema di una frontiera comune polacco-ungherese, è incominciato il gioco degli intrighi e delle manovre politiche. Bisogna rendersi conto di quello che era finora la Rutenia subcarpatica per comprendere il malcontento di coloro che temono di perdere questo importante strumento politico. La Rutenia subcarpatica era la provincia cecoslovacca la più comunistizzata e la base più importante del Comintern. Nulla da stupirsi quindi se Mosca vuole conservare questa base.

Taluni circoli hanno mostrato improvvisamente una grande simpatia per la frontiera comune polacco-ungherese, soltanto perchè essi vi collegano la speranza della formazione di un blocco polacco-ungherese-romeno di carattere antigermanico. Si ha l'impressione che questi circoli vogliano essi stessi un riavvicinamento franco-germanico, ma nel tempo stesso vorrebbero che la Germania si guastasse coi suoi vicini: la Polonia e l'Ungheria. Quello che è stupefacente è l'incorreggibilità di taluni circoli francesi che, non appena naufragata una costruzione antigermanica del Quai d'Orsay, cercano di incominciare un nuovo giuoco, pronti evidentemente ad abbandonare alla propria sorte quello Stato che si lasciasse imprudentemente trascinare da questa politica, mentre essi stessi cercano di accordarsi con il Reich. Ora, la Polonia non vuol far parte di nessun blocco e basa la sua politica sulle buone relazioni di vicinato e sulla stretta collaborazione con tutti quegli Stati che, come essa, vogliono l'indipendenza politica, l'ordine e l'equilibrio dell'Europa.

La *Gazeta Polska* scrive che l'atteggiamento della Polonia circa le rivendicazioni etnograficamente giuste dell'Ungheria, è noto. Le rivendicazioni ungheresi debbono mettere capo alla restituzione della Rutenia sub-carpatica all'Ungheria. Questa soluzione, dettata dalla geografia, è giusta, saggia e ragionevole. La Rutenia sub-carpatica, attribuita dal trattato di Versaglia alla Cecoslovacchia, era divenuto in seguito una zona di particolare attività del Comintern nell'Europa centrale. Attraverso questa specie di corridoio, i Sovieti penetravano la loro criminosa organizzazione nella Cecoslovacchia, diventata un'officina di propaganda moscovita che stendeva i suoi rossi tentacoli sulla Polonia. «E' evidente che se la Rutenia subcarpatica restasse entro le frontiere cecoslovacche — continua il giornale — il corridoio tra Praga e Mosca continuerebbe a funzionare. Questo stato di cose, che minaccia i più vitali interessi e la tranquillità della Polonia, deve cambiare, e il mezzo per farlo cambiare è quello di restituire la Rutenia subcarpatica all'Ungheria.

La celebrazione colombiana

Gli Italiani di New York inneggiano al Duce

NEW YORK, 13

Il *New York Times* ed altri giornali, dopo aver posto in rilievo l'imponenza delle manifestazioni in onore di Cristoforo Colombo, alle quali hanno, a New York, partecipato oltre 70 mila Italiani, segnalano come durante i discorsi celebrati presso la statua di Colombo abbiano echeggiato frequenti grida di «Viva Mussolini». I giornali rilevano come la folla italiana abbia voluto dare alla celebrazione un tono di manifestazione di italianità e di fede fascista.

Il compiacimento del Duce per l'attività della Cooperativa "Garibaldi,,

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto l'on. Giovanni Pala, presidente della Cooperativa «Garibaldi», che gli ha riferito sull'attività svolta in quest'anno dalla Cooperativa marinara e gli ha illustrato le caratteristiche delle quattro motonavi da carico commesse ai Cantieri Ansaldo e agli Stabilimenti Fiat in armonia con i programmi autarchici per la marina mercantile.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta e per il programma di lavoro in corso di esecuzione. (Stefani).

Il fondo di previdenza non può essere tassato

Precisa decisione a Venezia

ROMA, 13

Con recente disposizione la Commissione comunale delle Imposte di Venezia, cui venne sottoposta la soluzione del quesito relativo alla tassabilità o meno agli effetti dell'imposta complementare dei fondi di previdenza, ha accolta la tesi della intassabilità.

La decisione precisa nella sua risoluzione, afferma categoricamente che «il fondo di previdenza, pratica applicazione dei principii che informano lo stato corporativo, nasce da un reddito risparmiato», e dimostra con motivi che non potrebbero essere più esaurienti che il fondo stesso, cui difettano le fondamentali caratteristiche del reddito, investe invece per indole, origine, destinazione, irreproducibilità, tutte le caratteristiche del capitale risparmiato.

Sappiamo che l'importante decisione fu appellata dall'Ufficio imposte perchè, in linea di principio, venga affermata la tassabilità; ma poichè la detta decisione investe il quesito nei suoi aspetti legali, fiscali, economici e corporativi, risolvendola con pieno ossequio ai principi giuridici e economici nel clima vivificatore della Carta del Lavoro, si può ritenere che la giurisprudenza in materia si orienti ormai decisamente al criterio di intassabilità riconosciuta dalla commissione di prima istanza, come il più logico e rispondente ai fondamentali concetti sociali e corporativi.

Due potenti motoscafi a disposizione del Duce

ROMA, 13

Appassionato cultore di tutti gli sport e degli sport più arditi, Mussolini pratica con particolare fervore anche quello della motonautica. Il pilotaggio di un velocissimo motoscafo, lungo il tortuosissimo Tevere, nelle acque del mare di Roma o al largo di quello di Riccione, è infatti sempre una delle sue esercitazioni predilette; in proposito l'*Agenzia del Mare* informa che i motoscafi *Guido* e *Mascottino*, costruiti a Varazze e a Venezia, entrati recentemente in servizio della R. Marina, sono stati messi subito a personale disposizione del Duce, Ministro delle Forze Armate.

I due motoscafi, progettati e costruiti secondo le più moderne concezioni della tecnica motonautica, per la loro particolare struttura e per la potenzialità dei loro italianissimi motori, raggiungono alte velocità. Il motoscafo *Guido*, che ha al centro una comoda cabina aerodinamica, sobriamente arredata, lungo m. 14.25 e largo m. 3.15, è dotato di due motori marini della potenza di 250 H P ognuno, che consentono una velocità di oltre 28 nodi orari, pari a circa 52 km. all'ora.

Il motoscafo *Mascottino* lungo m. 11 e largo m. 2,75 è invece fornito di un motore Asso che gli imprime una velocità fino a 40 nodi, pari a 74 km. all'ora.

L' INSURREZIONE PALESTINESE

La sanguinosa lotta degli arabi contro i terroristi giudei e gli inglesi

GERUSALEMME, 13

La già critica situazione prodotta dalla rivolta araba nelle campagne della Palestina, ha assunto una piega ancor più tragica nelle ultime ventiquattr'ore.

Questa mattina tutte le zone della campagna dell'interno erano sollevate. Per tutta la notte scorsa le autorità militari britanniche hanno fatto preparativi per fermare, dove è possibile, il dilagare del movimento. Su tutte le strade che si irradiano da Gerusalemme, la notte scorsa si è avuto un intenso movimento di truppe inviate verso i centri abitati e le alture dell'interno a bordo di autocarri. E' partito anche un numero rilevante di autoblindate.

Lungo la linea di città che forma come una mezzaluna intorno a Gerusalemme e cioè Hebron, Betlemme, Gerico e Naplusa, si sono avuti scontri violentissimi fra insorti, polizia e truppa per tutta la giornata di ieri.

Dietro questa linea in una larga zona a nord e sud di Gerusalemme, l'autorità del Governo britannico è ormai inesistente.

Due teste trovate in un sacco presso la porta di Damasco a Gerusalemme, sono state identificate per quelle di due arabi, i cadaveri dei quali vennero rinvenuti alcuni giorni or sono. Un altro arabo è stato trovato oggi ucciso nel vecchio quartiere di Gerusalemme.

Alla periferia di Caifa è stata lanciata una bomba contro un autocarro; quattro ebrei sono rimasti feriti. In una imboscata a Gaza sono stati sparati colpi di fucile contro soldati dell'aviazione. Gli avieri hanno risposto al fuoco uccidendo un arabo.

Si apprende intanto che il noto avvocato arabo Suyky Dajany, portavoce dei nazionalisti palestinesi, è stato rinvenuto ucciso da un colpo di arma da fuoco in una località a sud di questa città.

L'assassinio del Dajany, il quale era stato rapito ieri da Gerusalemme, ha prodotto vivissima impressione tanto nei circoli arabi quanto in quelli ebraici.

La notizia dell'assassinio dell'avvocato Hassan Sidkinanj Dajany ha prodotto enorme impressione perchè è il primo importante capo arabo che è stato ucciso dall'inizio dei disordini. Dajany era stato anche candidato alla carica di sindaco di Gerusalemme e faceva parte del consiglio municipale. In politica era considerato come un moderato. Nella sua qualità di avvocato molto apprezzato, egli aveva spesso assunto la difesa di insorti arabi processati in questi ultimi tempi. Proprio oggi, tre imputati che egli aveva difeso davanti al tribunale militare di Gerusalemme sono stati condannati a morte.

Fatale indigestione di gelato ad una donna di 108 anni

LONDRA, 13

Giunge notizia da Flitwick, nel Bedfordshire, che è morta ieri in quella località la donna più vecchia d'Inghilterra. Si tratta della signora Rachel Swain, di 108 anni. La morte è attribuita a una indigestione di gelato.

Feroce delitto in una foresta nei dintorni di Parigi

PARIGI, 13

Un feroce misterioso delitto è stato compiuto nella foresta di Montmorency, presso Parigi.

Una ragazza di Montlignon, la diciassettenne Marcellina Martinage, appartenente a una famiglia di artigiani e reputata la più bella del villaggio, era scomparsa domenica scorsa. Ella era uscita di casa per andar a far visita a dei parenti abitanti al di là della foresta e da quel momento nessuno l'aveva più riveduta. Le battute organizzate dalla polizia, coadiuvata da squadre di pompieri e volontari, hanno portato ieri alla scoperta del cadavere della fanciulla, nascosto in una fitta boscaglia. Dalle prime constatazioni della polizia risulta che la ragazza era stata imbavagliata con un pezzo di tela e legata a un albero prima di essere strangolata con una cordicella. Lo stato degli abiti fa supporre che essa abbia subito odiose violenze.

Si ritiene che, attraversando il bosco, Marcellina Martinage sia stata avvicinata da due giovanotti la cui presenza nella foresta era stata notata nel pomeriggio di domenica da altre ragazze dolutesi di essere state dai due molestate. I due giovani sospetti sono ora attivamente ricercati dalla polizia.

Una relazione al Duce sulla produzione cementizia

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto l'on. Antonio Pesenti e l'ing. Mario Pesenti i quali lo hanno ragguagliato per quanto riguarda la produzione di cemento, la loro società, sia nel campo nazionale che in quello internazionale ed in modo particolare sulle realizzazioni conseguite in A. O. dove in questi giorni è stato messo in funzione il grandioso stabilimento di Dire Daua.

L'on. Pesenti ha consegnato al Duce la somma di lire 200 mila che sono state così ripartite: Federazione dei Fasci di combattimento di Bergamo per la costruzione della Casa Littoria «Antonio Locatelli» lire 50 mila, Istituto tecnico industriale «Pietro Paleocapa» in Bergamo per il costruendo nuovo padiglione, lire 50 mila; per le iniziative fasciste della Federazione di Bari lire 25 mila; per le iniziative fasciste della Federazione di Trento lire 25 mila; per le iniziative fasciste della Federazione di Imperia lire 10 mila; Fascio di combattimento di Civitavecchia lire 15 mila; per la costruenda Casa del Fascio di Casale Monferrato lire 25 mila.

Il quinto premio di Merano vinto da un agricoltore

FOGGIA, 13

La lotteria di Merano ha favorito anche la nostra provincia. Il quinto premio di lire 137 mila è stato vinto dall'agricoltore Antonio Fontana da Motta Montecorvino. Il Fontana ha 57 anni ed è padre di cinque figli. Mentre nel paese, ove gli abitanti si conoscono un po' tutti, si è fatta gran festa, il Fontana ha appreso con la maggior calma la notizia della vincita, dichiarando che continuerà come per il passato a fare l'agricoltore.

Una tragica scommessa

NOVARA, 13

Il fattore di campagna Maulini Giancarlo di anni 56, da Gabbio, insisteva con gli amici sulla sua infallibilità nel distinguere i funghi sani dai velenosi e ieri faceva la scommessa che un grosso fungo da lui raccolto era innocuo, contrariamente all'opinione dei suoi compagni. La scommessa era di una cena durante la quale egli solo avrebbe mangiato una porzione del fungo in parola; chi perdeva avrebbe dovuto pagare la cena.

Dopo alcune ore di distanza dal pasto, il Maulini venne assalito dai dolori e sintomi di avvelenamento ed ora si trova in pericolo di vita.

Fulminato dalla corrente

INTRA, 13

Una tragica fine ha trovato il ventinovenne Gennaro Rovedatti, nativo di Sondrio, sorvegliante notturno nel cantiere di una villa in costruzione nei pressi di Omegna. Il Rovedatti, munito di una lampada elettrica portatile, stava perlustrando il fabbricato, quando, non appena messo piede in un piccolo locale, col calcestruzzo ancora umido, è stato colpito da una forte scarica che l'ha gettato al suolo.

Nel disperato tentativo di disfarsi della lampada fatale il poveretto ha riportato alcune ferite al capo. La sua morte è avvenuta dopo pochi minuti.

I numeri indici dei prezzi all'ingrosso e al minuto

L'indice del costo della vita

ROMA, 13

Un supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti note riassuntive dei prezzi all'ingrosso:

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di settembre 1938 un aumento del 0.8%, rispetto al precedente mese di agosto, essendo passato da 96.0 a 96.8%. Nello stesso intervallo di tempo gli indici delle materie grezze e dei prodotti finiti presentano un aumento rispettivamente del 0.7 e del 0.9%, mentre quello delle materie semilavorate segnala una diminuzione del 0.2% Rispetto al corrispondente mese del 1937 l'indice generale presenta nel settembre 1938 un aumento del 5.6 per cento; gli indici delle materie grezze, delle materie semilavorate, dei prodotti finiti segnano rispettivamente un aumento del 0.1, del 5.0 e dell'11.7%.

Tra gli indici dei prezzi relativi ai diversi gruppi di merci, classificate secondo i rami di attività economica, sono da segnalare nel settembre 1938 le seguenti variazioni rispetto all'agosto precedente: un aumento dell'1.1% nei prezzi dei prodotti alimentari ed una diminuzione del 0.7% nei prezzi dei prodotti metallurgici e meccanici. Sempre rispetto al precedente mese di agosto l'indice dei beni di consumo risulta aumentato nel settembre 1938 dell'1%, mentre quello dei beni strumentali è diminuito del 0.4%; pure diminuiti rispettivamente del 0.5 e del 2.6% per cento risultano gli indici delle merci prevalentemente importate e di quelle d'esportazione, mentre l'indice delle merci prevalentemente nazionali risulta aumentato del 0.8%.

Prezzi al minuto. — Il numero indice dei prezzi al minuto dei venti generi di prima necessità calcolato con base 1928-100 segna nel settembre 1938 un aumento del 0.5% rispetto al precedente mese di agosto, essendo passato da 93.4 a 93.9. I prezzi di tali generi al primo del detto mese di settembre, rispetto allo stesso giorno del precedente mese di agosto, sono in parte rimasti invariati, in parte diminuiti ed in parte aumentati. Sono rimasti invariati i prezzi della farina di frumento, della farina di granoturco, del riso, del salame, dello zucchero, del caffè tostato e del latte; sono diminuiti del 0.5% i prezzi della carne suina e del lardo e rispettivamente del 0.4, dell'1.8 e del 3.1% quello dello strutto, delle patate e della carne bovina. Sono infine aumentati da un minimo del 0.3% ad un massimo del 10.3% i prezzi dell'olio di oliva, del pane di frumento, dei fagioli secchi, della pasta alimentare, del baccalà o stoccafisso (secco), delle uova, del formaggio per condire e del burro.

Numeri indici del costo della vita (base giugno 1928-100). — L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di settembre 1938 risulta diminuito di punti 0.05 pari al 0.1% in confronto al precedente mese di agosto essendo passato da 98.60 a 98.55, mentre quello del capitolo alimentazione risulta aumentato nel periodo considerato di punti 0.08 pari al 0.1% essendo passato da 91.47 a 91.55. Gli indici complessivi calcolati dagli uffici dei comuni capiluoghi di provincia risultano diminuiti in 31 città e aumentati in 32.

Prezzi del pane alla data del 1.o ottobre 1938 XVI. — I prezzi del pane confezionato con farina tipo B per i sotto indicati tre gruppi di forme che sono le maggiormente conosciute sono rimasti compresi entro gli stessi limiti estremi risultanti al 3 settembre antecedente e precisamente: in forme da gr. 100 a 200 da un minimo di L. 1.90 per la città di Cuneo ad un massimo di L. 2.50 per la città di Bari. In forme da gr. 200 a 500 da un minimo di L. 1.70 per la città di Verona ad un massimo di L. 2.40 per la città di Bari. In forme da gr. 500 a 1000 da un minimo di L. 1.70 per le città di Aosta, Rovigo, Reggio Emilia, Arezzo, Ancona e Macerata, ad un massimo di lire 2.00 per la città di Siracusa.

Il minore naviglio disarmato

ROMA, 13

Secondo i calcoli del quotidiano marittimo inglese «Daily Freight Register», alla data del 15 settembre scorso l'Italia sarebbe tra i grandi paesi marittimi che hanno il minor numero di naviglio in disarmo.

Su un totale di tonn. 3.258.000 di tonnellaggio disarmato, l'Italia figura appena col 4 per cento. Il record è detenuto dalla Grecia col 24 per cento e dagli S. U. col 12 per cento, seguiti dalla Svezia col 9 p. c., dalla Francia coll'8 p. c, Norvegia col 7 p. c. e Danimarca col 5 p. c., l'Inghilterra è alla testa col 2 per cento, ma si deve al fatto che ha complessivamente una flotta mercantile di 17 milioni di tonn. e, quindi, il disarmo, per quanto forte del suo naviglio, dà sempre una percentuale minima.

Va notato infine che la Germania ha la più bassa percentuale di naviglio disarmato, appena il 0,5 per cento. La causa della bassa percentuale del naviglio italiano in disarmo risiede nell'intensificazione dei traffici con l'Impero.

Le suddette cifre, conclude l'«Agit», dimostrano che soltanto i regimi totalitari hanno una marina mercantile attiva, ed una minima percentuale di naviglio disarmato.

Tragica fine d'un contadino

BOLZANO, 13

Il contadino Martino Leimegger, di 46 anni, da Onies (Brunico), si trovava con i due figli nel bosco per procedere al taglio di alcuni alberi. Durante il lavoro il contadino veniva travolto da un grosso tronco e ucciso sul colpo. I figli provvedevano alla dolorosa bisogna del trasporto della salma del padre nella propria abitazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.10	93.10	93.3[illegible]	93.27
" f. m.	93.2	93.2[illegible]	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.55	73.60	73.65	73.55
Prest. Red. 3.50	71.27	71.—	70.75	71.25
Rend. 5 p.c. cont.	93.05	93.—	—.—	—.—
" f. m.	93.22	93.22	93.30	93.22
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.85	87.85	89.95	89.85
Cred. Fond. 4 pc.	434.50	434.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	421.—	421.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	446.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.90	101.82	102.10	101.90
" 1941	102.80	102.90	103.—	102.80
" 1943	91.45	91.45	91.30	—.—
" 1944	98.15	98.22	98.25	98.15
I. R. I. 4.50 p. c.	458.50	456.50		
Ferr. 4.50 pc.	462.25	462.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	939.—	939.—		
Assicuraz. Gen.	3575.—	3550.—	3625.—	625.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	450.—	450.—		
Ferr. Merid.	781.—	785.—	786.—	785.—
Venete cost. ferr.	314.—	314.—	317.—	315.—
N.G.I. Rubattino	49.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2760.—	2780.—		
" Furter	230.—	229.—		
" Val d'Olona	108.—	107.—		
" Val Ticino	129.—	129.—		
" Olcese	433.50	432.—		
Stamp. De Ang.	875.—	877.—		
Cantoni Coats	418.—	415.—		
Lini e Can. Naz.	510.—	504.—		
Man. Ross. Varzi	532.—	530.—		
" Rotondi	415.—	415.—		
" Tosi	64.50	64.50		
" Cot. Merid.	238.—	236.—		
Unione Manifatt.	319.—	317.—		
Lan. Gavardo	664.—	667.—		
" Rossi	3190.—	3190.—		
" Targetti	95.—	94.—		
Cascami Seta	316.—	317.—		
Bernasconi Tess.	75.—	75.—		
Châtillon	79.—	78.—		
S.N.I.A. Viscosa	368.50	371.50		
Man. Pacchetti	197.—	192.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	175.—	155.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	37.75	37.75		
Ilva	205.—	204.50	205.—	205.50
Metallurg. Ital.	236.—	235.50		
Monte Amiata	343.—	345.—		
Montecatini	148.75	148.50	149.—	148.75
Stab. Dalmine	144.50	143.—		
Breda	258.50	262.—		
Bianchi	89.25	87.—		
Isotta Fraschini	18.18	18.75		
F I A T	439.50	441.50		
Off. M. Regg.	67.—	67.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	168.25	168.—	168.—	168.37
C. I. E. L. I.	358.—	357.—		
Dinamo italiano	335.—	333.—		
Edison	349.—	352.50		
Edison Posterg.	279.—	279.—		
Bresciana	333.—	333.—		
Valdarno	191.50	191.—		
Elettr. Piacentina	285.—	284.—		
Emiliana Eserc.	556.—	559.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.50	114.50		
" ordin.	94.50	94.50		
Elett. Gen. Sic.	79.75	79.50		
Idroel. S. I. P.	53.50	59.—		
Tirso	102.—	102.—		
Elett. Lombarda	431.—	430.—		
Merid. Elettricità	275.—	274.—		
Terni	222.—	225.—	226.50	221.—
Unione Es. Elett.	9.45	9.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.—	96.50		
Distiller. Italiane	194.—	190.—		
Eridania	500.—	498.—		
Raffineria L. L.	607.—	600.—		
A. N. I. C.	95.50	94.75		
Italiana Gas	13.45	13.15		
Mira Lanza	179.50	179.50		
Petroli d'Italia	10.80	10.75		
Aedes	77.50	77.50		
Fond. Regionale	21.—	22.—		
Istituto Fond. R.	81.75	81.—		
Ist. Rom. Beni S.	195.—	197.—		
Saturnia	55.—	54.—		
Pastificio Baroni	23.25	23.25		
Gr. Alb. Venezia	72.50	72.25	72.—	71.75
Italcementi	220.—	220.—		
Pirelli Italiana	1192.	1199.—		
Pirelli & C.	437.—	435.—		
Cart. Burgo	282.—	281.50		
Sarda	59.—	57.—		
CAMBI				
Parigi	50.55	50.45	50.55	50.45
Zurigo	431.5	431.25	431.75	431.25
Londra	90.30	90.05	90.30	90.05
Amsterdam	1032.50	1032.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	761.60	—.—	—.—
Praga	65.52	65.48	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.25; id. 3.50 p. c. f. m. 73.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.20; id. 5 p. c. f. m. 93.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.85; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.90; 1941 102.80; 1943 91.50; 1944 98.75; Premuda 690; Gerolimich v. 130; Martinolich 70; Tripcovich 279; Anonima Inf. Milano 1670; Assicurazioni Generali 3580; Riunione Adriatica prima serie 1675; id. seconda serie 1576; Assicuratrice Ital. emiss. '23 522.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 159.

Cambi: Parigi 50.45 — Londra 90.05 — Zurigo 431.25 — New York 19.

Interessi del pubblico

Concorso per il progetto della sede centrale dell'Istituto di Previdenza Sociale

L'Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale bandisce un concorso in unico grado, fra ingegneri e architetti italiani, per il progetto di massima di due nuovi edifici, destinati l'uno a sua sede centrale e l'altro — tutto o in parte — a reddito (studi, uffici, ecc.) da erigersi in Roma. I progetti dovranno pervenire all'Istituto non più tardi del 31 gennaio 1939 XVII.

Sono stabiliti i seguenti premi: 1. L. 100.000 per il primo classificato; 2. L. 50.000 per il secondo classificato; 3. L. 40.000 per il terzo classificato; 4., 5., 6., 7., L. 15.000. Sono esclusi i conferimenti di premi «ex aequo».

Il bando di concorso, completo della planimetria dei lotti edificatori assegnati, è visibile presso la sede dell'Istituto della Previdenza Sociale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	768.4	19		
Fiume	ser.	768.0	17		
Pola	ser.	768.0	17	22	[illegible]
Trieste	¼ cop.	767.7	18		
Gorizia	ser.	768.2	15	21	[illegible]
Udine	ser.	767.6	18	22	[illegible]
Treviso	ser.	768.2	18	21	[illegible]
Belluno	ser.	767.0	15	22	[illegible]
Padova	ser.	767.8	17	21	[illegible]
Rovigo	ser.	767.4	17	20	[illegible]
Vicenza	ser.	767.2	18	20	[illegible]
Bolzano	ser.	765.5	15	23	[illegible]
Trento	ser.	767.8	17	20	[illegible]
Grappa	ser.	624.7	10	12	[illegible]
Venezia	ser.	767.7	16	21	[illegible]

Mare: Zara mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.26, tramonta ore 17.25. Luna leva ore 21.17, tramonta ore 22.24 del 15. Luna piena il 9, ultimo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.5[illegible] e 13.0, basse ore 7.0 e 20.0. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po e l'Adige erano in morbida; il Piave era in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in magra; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Attraverso il Mediterraneo dai Balcani all'Atlantico si estende l'alta pressione con regime livellato sull'Italia. Cielo vario con qualche nebbia al mattino.

Vagabondaggi autunnali

Ostia antica

Memorie dei primi re si fondono a quelle delle età repubblicana ed imperiale, sopra la pianura che ondeggia brulla e severa. Il treno pare che si attardi, voglioso e nostalgico, in curve ed in soste, prima di ricevere la carezza del vento marino, indispensabile per addolcire il caldo autunno romano.

Passano macchine vecchie ed affannose, automobili di lusso dove riposano come in piccoli troni volanti, eleganti signore dalle vesti leggere. La piccola stazione Ostiense che mostra il mattone roseo come le guance dei monsignori, guarda la fiera pietra della fortezza che Giulio II, il papa patriota e guerriero, fece costruire quand'era ancor cardinale contro le invasioni dei barbareschi.

Il proprietario dell'unica trattoria è alto e largo come una statua d'eroe. Porta sulla cravatta un cammeo con l'effigie di Giulio Cesare. Quando ride trasmette il suono di un'allegra marcetta. Gli ballano sulle labbra due baffoni di stoppa grigia alla Vercingetorige. Ad ogni inconveniente si leva rosso come un gambero cotto, ma riceve la gente con grandi inchini e umiltà.

Uno specchio marmorizzato da una patina grigia riflette due clienti, ma una mano di calce ha dato candore a pareti e soffitto. Nella cucina la donna porta una vestaglia color pesco, che le fa intorno un lume d'aurora. Lavorando le sue dita hanno un moto civettuolo che si propaga al braccio e va a sperdersi sulla spalla. Un cane abbaia senza convinzione a tutti i visitatori, sbadiglia, e si fa lungo lungo stiracchiandosi.

Forte scoppia il rumore dei cassetti che si aprono. Segue un tramestio di posate allegrissimo. Sotto il pergolato c'è il perfetto far niente, quando non si sente il nostro corpo e si perde il senso del tempo.

Galline bianche come cigni fuggono con quelle voci che hanno tutti gli uccelli al mattino. Bisogna dimenticare il crudele gioco dei giorni e delle stagioni. Tutte le cose dànno benessere. Anche i chicchi bianchi dell'uva mostrano la trasparenza rosea ai ghiottoni buongustai.

Nel verde una gatta ha la testa appuntita e fina d'una dea egiziana. I suoi occhi gialli come lune d'oro, hanno la durezza impenetrabile delle pupille d'un idolo barbaro. Quando si accoccola sulle zampe posteriori, colla testa alta e immobile, è una divinità di marmo nero....

Questo Emporio di Roma, che poteva ascoltare tutte le lingue allora parlate nel Mediterraneo, continua ad uscire dalle viscere della terra per concedere una tappa a coloro che vogliono ristorarsi nella pace e nello splendore del passato.

La robustezza delle costruzioni ha trionfato sulla morte. Dipinti e sculture ritrovano voci perdute nel tempo. Ogni cosa si desta con stupore. L'antica via par che attenda un corteo di vergini dirette all'ara. I pini che sembrano pieni della luce del cielo come di un vino dorato, armonizzano con le linee dei marmi e formano una fresca cornice di verde alle austere rovine.

Corrono il cielo limpido nuvole leggere, flottiglia di barche dalle vele chiare. Una guida forma una cattedra di storia improvvisata. Attratta come un'ape dal fiore, una miss, dai piedi a spatola, piega il corpo striminzito, godendo a occhi socchiusi dietro le lenti. Le sue labbra sono simili ad un nastro sottile, sbiadito.

Tra le case diroccate vive ancora lo spirito di Monica? La casa aveva le finestre sopra un giardino. L'immenso silenzio tiepido e rosato, interrotto appena dal colpo d'un remo nell'acqua, e quella vegetazione in rigoglio, dove fiammeggiava il rosso rustico dei papaveri e dei gerani, richiamavano agli esuli i campi edenici del sud, l'aria calda e ricca della patria.

L'ombra della desolazione è scomparsa. Ostia, che non ha soltanto segnato la prima espansione di Roma sul mare, ma ne ha accompagnato lo sviluppo e la potenza commerciale, ritorna ad essere un quadro vibrante di vita. Lo splendore degli archi e delle colonne offre una sensazione di vigore, di ottimismo e di letizia. Anche la nuova strada laterale contribuisce alla visione panoramica degli scavi. L'asfalto splende in riflessi duri, come un metallo brunito.

L'archeologo Guido Calza trasporta la sua passione per il bello entro l'austera bellezza dell'antico. Infaticabile, tenace, con quell'intuito che gli viene non solo dagli studi, ma sopratutto dalla certezza di una ignota forza di fede, non si ferma ai primi risultati e continua la sua opera.

Molte schiere di operai lavorano. Vecchi e giovani dividono le ardue fatiche in silenzio. Cumuli, rialzi, gibbosità, mura emergenti dal piano di campagna segnano la presenza di alte e imponenti rovine. Penetra le narici l'odore della terra violata.

Verso la fine del settecento, il signor di Norogna, ministro di Portogallo presso la Santa Sede, compì per suo conto degli « assaggi ». Circa quattrocento pezzi di scultura sparsi nei musei di Europa e di Roma provengono dai sondaggi dei secoli passati.

Pio IX volle aprire la via a più importanti ricerche. Ma scavi razionali, con metodo rigorosamente scientifico, soltanto oggi si van compiendo. Niente draghe, ma soltanto pala e piccone, maneggiare qualche opera d'arte.

Attualmente, nella parte dissepolta, sono in luce numerosi elementi che hanno contribuito alla conoscenza della città. L'Anfiteatro, quaranta strade, il Campidoglio, il Foro, alcuni templi, l'osteria dei Sette Sapienti, magazzini, monumenti, piazze, botteghe, terme, edifici di abitazione privata, circa quattromila iscrizioni, prodotti d'arte romana, oggetti di uso e monete contribuiscono a ricostruire la sua storia e la sua vita.

Un'epigrafe è un prezioso documento per dimostrare il culto degli Ostiensi verso l'Imperatore Antonino Pio. L'« insula » che si contrappone alla « domus », rivela nella pianta e nell'alzato un tipo differente da quello pompeiano.

Di singolare interesse è la necropoli, che si estende ai lati della grande strada principale. La città dei morti accanto alla città viva è un vecchissimo sistema italico, applicato dai villaggi terramaricoli dell'età del bronzo e visibile in alcune necropoli etrusche.

Espressioni accorate di affetto puro e saldo, in centinaia di elogi funebri ricuperati, ben ci attestano che anche nell'Impero, la famiglia, nonostante numerosi esempi riprovevoli di divorzi per capriccio di celibi per godimento, manteneva ancora strette in dolce nodo le classi elevate, quelle medie ed inferiori.

Per interessamento particolare del Duce, altri due terzi della città mediterranea rivedranno nel 1941 la luce. Nuovi edifici faranno sorgere impellente il confronto con altri monumenti dell'età romana. Italiani e stranieri che confluiranno alla capitale per l'Esposizione potranno ammirare, attraverso il profumo dei fiori ed il canto delle fontane, una superba e completa visione di vita al tempo dell'Impero.

Aldo Poli

Dopo l'assassinio di Peef

Gravi misure a Sofia

Un vasto complotto?

SOFIA, 13

Come era facile prevedere nonostante le contrarie versioni ufficiali, l'assassinio del generale Peef, capo di Stato Maggiore dell'Esercito bulgaro, si ammanta sempre più dei panni del delitto politico e appare ormai quasi del tutto chiaramente come il risultato di un autentico complotto.

Come si ricorderà, lunedì, alle 14.30, il gen. Peef, che era accompagnato dal suo aiutante di campo, maggiore Stojanoff, veniva ucciso a rivoltellate in una via di Sofia dall'ex-gendarme Vassili Kiroff di Kustendil, uscito da pochi giorni dal carcere dopo aver scontato cinque anni di pena per aver ucciso il sindaco di un comune dei dintorni di Sliven. Il maggiore Stojanoff restava mortalmente ferito e nella notte decedeva.

Dai primi interrogatori dell'imputato, subito il suo gesto criminale apparve provocato da oscuri moventi, anzichè da un attimo di pazzia o da motivi personali. Il Kiroff accennò vagamente a dei mandanti, ricordò il colpo di Stato del maggio '34, lasciò intravvedere una sua intenzione di uccidere Re Boris, dichiarò chiaramente di non essere riuscito, per un caso, a portare a compimento il suo proposito il giorno prima, durante una cerimonia a cui il generale Peef aveva partecipato.

Da queste dichiarazioni iniziali e dai susseguenti interrogatori si trasse l'impressione che il Kiroff non fosse altri che il sicario di un oscuro complotto di politici o di militari. La polizia eseguì subito delle perquisizioni ed approfondì in ogni senso le sue indagini.

*Da stamane l'impressione si è fatta quasi certezza, poichè l'*Agenzia Telegrafica Bulgara *pubblica il seguente comunicato:*

« Per decisione del Consiglio dei Ministri, delle perquisizioni saranno effettuate oggi nella capitale da parte di distaccamenti della guarnigione di Sofia per ricercare gli individui che non posseggono il permesso di soggiorno. La circolazione nelle vie è stata interrotta, salvo che per le necessità dell'alimentazione e per altri bisogni imperiosi. La popolazione è stata invitata a conservare la calma e ad agevolare il compito degli agenti di polizia e dei soldati incaricati delle perquisizioni. La fine dell'operazione sarà annunciata dalla radio ».

Benchè nulla di preciso si apprenda ulteriormente, il provvedimento appare di tale gravità da far pensare ad un'azione delle autorità contro un'associazione potentissima, anche se misteriosa, capace di resistere e attrezzata per sfuggire alla caccia.

Da stamane il popolo di Sofia si chiede: chi ha voluto che Kiroff uccidesse Peef? L'interrogativo è, per ora, senza risposta.

Due contadini lombardi uccisi dalle esalazioni d'una botte

SONDRIO, 13

In un tragico infortunio, due contadini di Bianzone hanno trovato la morte per asfissia.

Incaricati da una ditta locale di pulire una botte di oltre 70 ettolitri di capacità e alta alcuni metri, uno dei due, Silvio De Giovanni di 42 anni, si calava nell'interno del recipiente per aprire lo sportello inferiore inceppatosi. Ma a causa di esalazioni tossiche derivate da fumature di zolfo bruciato sino dallo scorso anno nella botte, sveniva e cadeva dalla scaletta. Il ventottenne Angelo Branchi vistolo cadere si calava nella botte per recargli aiuto, ma prima che riuscisse a risollevare il compagno, anch'egli era còlto da asfissia.

Dato l'allarme qualche tempo dopo, i due disgraziati venivano trovati già morti.

L'infiltrazione ebraica negli albi della nobiltà italiana

ROMA, 13

Il *Tevere* si occupa degli ebrei intrufolatisi fra i nobili italiani, fenomeno che ebbe, specie dopo il 1870, benchè su scala per fortuna non vasta, i suoi tipici casi con l'annobiliamento di qualche ricco ebreo, di regola banchiere senatore per censo, che «convertito o meno, coprì l'inconfondibile sue nome israelita con qualche ben sonante predicato nostrano e, complice la nostra liberale indulgenza, entrò presto da pari nel mondo salottiero, vi piazzò i suoi rampolli in parentadi illustri e imbastardì nel sangue, oltre che nello spirito, non pochi bei casati dei nostri libri d'oro».

Il giornale pubblica a questo riguardo il seguente elenco di famiglie ebree che risultano iscritte nell'albo ufficiale della nobiltà italiana: Artom (barone di Sant'Agnese), Cahen (marchese di Torrealfina), Camondo (conte), Cantoni Mamiani (conte), Castelnuovo (barone), Corinaldi (conte), Franchetti (barone), Hierschel de Minerbi (conte), Kusel (barone), Lavison (nobile), Leonino (barone), Levi (patrizio di Reggio), Levi (barone), Levi de Veali (barone), Lumbroso (barone), Di Montagliari già Meyer, (marchese) Montel (barone), Morpurgo (barone), Ottolenghi (conte), Ottolenghi (conte di Vallepiana), Pecci Blunt già Blumenthal (conte), Sacerdoti (conte di Carrobbio), Segrè Sartorio (conte), Treves de Bonfili (barone), Vivante (barone di Villabella), Weil Weiss (nobile di Lainate), Zara (da patrizio di San Marino).

Il *Tevere* chiede una revisione di questo stato di fatto.

IL MESSAGGIO INVIATO AL DUCE

DALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA NIPPONICA

Caloroso omaggio a nome di 100 milioni di giapponesi

ROMA, 13

Ecco il testo del messaggio rimesso al Duce dalla presidenza dell'Associazione della stampa giapponese nell'udienza di ieri.

A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo del Regno d'Italia. — Il Patto italo-tedesco-giapponese contro il comunismo non è solo una grande barriera opposta alle mene del Comintern, dalle quali vengono messi in pericolo la pace del mondo ed il benessere umano, ma è anche un grande Asse della diplomazia internazionale.

Ed a nessun Paese è ormai possibile definire la propria politica senza tener conto di questa relazione esistente fra Berlino, Roma e Tokio, per la forza immensa che proviene all'Asse surriferito dal fatto di poggiare sui pilastri della giustizia e dell'umanità.

Il conflitto cino-giapponese è scoppiato per la necessità di combattere la politica e l'educazione antigiapponese di Ciang Kai Scek nonchè la sua connivenza al comunismo; è per questo che il Giappone è stato costretto a fare la guerra contro la Cina.

In altre parole, nell'attuale conflitto il Giappone lotta non solamente contro la politica antigiapponese di Ciang Kai Scek, ma anche contro il Comintern.

Ringrazio con tutto il cuore la E. V. per tutto quello che ha fatto allo scopo di rendere sempre più chiare le cognizioni del popolo italiano su questo punto importantissimo.

Le relazioni fra l'Italia ed il Giappone, che in questi ultimi tempi si sono fatte sempre più amichevoli, rappresentano senza dubbio un risultato della sincera ammirazione nutrita dai giapponesi per l'opera prodigiosa della E. V. che vuole anzitutto e continuamente diffondere il vero spirito del Patto tripartito anticomunista.

Nella primavera di quest'anno vennero in Giappone la Missione del Partito Nazionale Fascista e, subito dopo, quella economica, che sono state, come l'E. V. sa bene, da noi accolte con la massima simpatia. E non solo una manifestazione di simpatia sono state queste nostre accoglienze, ma anche una dimostrazione del modo profondo con il quale il popolo del nostro Impero ha sentito i legami dell'amicizia verso il popolo italiano.

Sotto tale impressione questi legami non possono fare a meno di diventare sempre più stretti fra i nostri due Stati.

Intanto, la nostra azione nell'attuale conflitto continua molto vigorosa e noi non cesseremo mai di combattere finchè non sia crollato il potere di Ciang Kai Scek e non siano eliminati completamente in Cina i fautori del disordine ed il comunismo. Perchè solo così potrà essere stabilita la base della pace nell'Estremo Oriente e quindi nel mondo intero.

Sono molto felice di poter informare l'E. V. ed il suo popolo di questa decisione del popolo giapponese. Debbo poi aggiungere che è per la nostra Associazione un grande onore di poter cogliere questa occasione per inviare in Italia dove sarà ospite del R. Governo, una Missione di giornalisti giapponesi.

Questa missione si compone di alte personalità della stampa giapponese e, in quanto rappresenta i cento milioni del popolo giapponese, sono certo che sarà all'altezza del suo compito nel portare immancabilmente il suo contributo al rafforzamento dell'amicizia fra i due popoli. Sono lietissimo di affidare tale compito alla nostra Missione insieme alla quale va il mio personale e profondo rispetto, nonchè la massima cordialità di cento milioni di giapponesi verso la grandissima Nazione amica.

Non voglio terminare senza porgere all'E. V. i miei più rispettosi auguri per la sua salute.

Settembre 1938 (XIII anno di Showa). — Conte Keigo Kiyoura, Presidente dell'Associazione della Stampa giapponese.

Uno spaventoso incendio nella Nuova Jersey

Grande raffineria in fiamme

LINDEN (New Jersey), 13

Quindici grandi serbatoi della locale raffineria, contenenti oltre quindici milioni di litri di olio e di benzina occupanti un'area di centosettantacinque acri, sono scoppiati alle ore diciannove di ieri. L'ingente massa di carburante e di lubrificanti in essi contenuta si è incendiata. Alle ore quattro di questa mattina l'incendio durava furioso, malgrado il lavoro intenso di squadre di pompieri accorse da New York, da Filadelfia e da Newark. Un numero rilevante di pompieri e di cittadini è rimasto asfissiato a causa delle esalazioni emanate dalle fiamme e ha dovuto essere ricoverato negli ospedali.

Verso la mezzanotte l'incendio si è propagato ad un'altra raffineria posta nelle vicinanze. Frattanto altri tre serbatoi di carburante sono stati invasi dalle fiamme.

Migliaia di spettatori per un raggio di dieci miglia osservano sgomenti le fiamme che continuano a propagarsi nonostante gli sforzi dei pompieri. Numerose pompe natanti inviate da New York e dai porti vicini non si sono potute avvicinare a causa del fondale troppo basso, ma si tengono pronte ad intervenire se l'incendio accennasse a propagarsi nella vicina Staten Island. Si spera di poter circoscrivere l'incendio in una zona limitata, ma si prevede che i serbatoi continueranno ad ardere per almeno altre quarantotto ore.

La morte d'un dantista sloveno

TRIESTE, 13

E' morto a Lubiana, settantunenne, mons. Josè Debevec, insigne letterato sloveno. La Slovenia perde in lui uno dei suoi scrittori più popolari. Gli italiani poi lo ricordano come il più grande dantista sloveno e come il miglior traduttore della *Divina Commedia* e della *Vita Nuova*. Della traduzione della *Divina Commedia* anzi, gli editori sloveni progettano di curare una ricchissima edizione, degna del nome dell'immortale poeta.

I giorni "della paura,, a Londra

Quattro lire per comperare un sacchetto di sabbia

LONDRA, 13

Le misure di «precauzione», adottate dalle autorità britanniche durante la fase culminante della crisi internazionale, hanno avuto uno strascico di polemiche e di accuse.

In particolare le autorità provinciali e comunali hanno deplorato in rapporti inviati al Governo, che gruppi di speculatori abbiano fatto aumentare in misura sbalorditiva i prezzi del materiale essenziale per l'attuazione delle misure di difesa antiaerea. Si rileva fra l'altro che in certe città, e specialmente a Londra e a Plymouth il prezzo della sabbia e dei sacchetti per i rivestimenti esterni degli edifici pubblici è aumentato da 8 a 10 volte.

A Plymouth, trecentomila sacchi di sabbia acquistati dalla municipalità furono pagati in ragione di dieci pence per sacco, equivalenti a circa quattro lire, mentre pochi giorni prima il loro prezzo era di un *penny* e mezzo. Le fabbriche di sacchetti e i principali jutifici nazionali hanno specificato al Governo che questi aumenti di prezzo sono stati compiuti all'infuori della loro ingerenza: le principali industrie della juta hanno infatti continuato a vendere la loro produzione a prezzi normali e assicurano che negli ultimi mesi questa produzione aveva assunto uno sviluppo tale da rendere impossibili gli sbalzi di prezzo lamentati.

Un'inchiesta è stata ordinata in varie località dell'Inghilterra, per identificare questi speculatori di guerra.

La Germania intensifica la campagna per la motorizzazione

MONACO DI BAVIERA, 13

Il Segretario generale del Partito, Ministro Hess, ha impartito ampie direttive per intensificare l'azione del partito socialnazionale in favore della motorizzazione. Egli ha conferito all'uopo incarico e poteri speciali al comandante supremo delle squadre socialnazionali motorizzate, Huehnlei, ed all'ispettore generale per le costruzioni stradali ing. Todd. Ad essi è stato affidato anche il compito di riordinare la politica della motorizzazione del traffico e di preparare disposizioni di legge relative.

La vigile e silenziosa opera della Guardia di Finanza alle frontiere

Gli svariati trucchi dei contrabbandieri

ROMA, 13

La losca faccenda Sacerdoti e di vari suoi correligionari, di asportare valuta oltre i confini o di trafficare in titoli, ha fatto rifiorire sui giornali una serie di episodi di tentativi di contrabbando più svariati.

A ristabilire la verità abbiamo avuto occasione di interrogare un nostro camerata ed amico preposto ad un ufficio particolarmente importante destinato a reprimere queste vere e proprie azioni delittuose.

« Vi è tutta una letteratura sul contrabbando, ha premesso il nostro interlocutore. Il contrabbando esisteva, esiste, e sempre esisterà; intendo riferirmi a quello *normale* di cui se ne può avere una esatta cognizione visitando il Museo presso l'Accademia della Guardia di Finanza a Roma. Naturalmente col progredire dei tempi aumentano e si perfezionano i trucchi ma altrettanto rapide sono le soluzioni. Per contrabbando *normale* intendo riferirmi ai tentativi d'introduzione nel Regno di merci proibite oppure ai tentativi di evasione nel pagamento di dazi.

Un ufficio di dogana di confine è quanto di più delicato si possa immaginare. I funzionari prepostivi devono unire alla diplomazia e al tatto un rapido intuito. Questo che noi chiamiamo *fiuto* si viene acquistando giorno per giorno; lo stesso contrabbandiere ci pone alla prova, e siatene certi che se il tentativo ha esito felice una prima volta la seconda difficilmente riesce.

I nostri transiti sono, diremo, catalogati: quelli con la Svizzera hanno particolare valore per il contrabbando del tabacco, dello zucchero, del caffè e sopratutto della saccarina. Il Brennero e le altre provenienze dalla Germania sono le frontiere preferite dagli amanti della fotografia e dei binocoli.

Un tempo la frontiera austriaca era la prescelta dalle signore indossanti pellicce di astracan, di visone eccetera, a cui non mancavano di attaccare targhette di commercianti o ipotetici commercianti italiani. Lo stesso avveniva alla frontiera con la Francia per le mode. Vi è un particolare oggetto che i più non si affrettano ancora a denunziare: gli accendisigaro. Questa macchinetta, il cui valore reale è di poche lire, è sottoposto ad un punzonamento e tassa di oltre cinquanta lire. Basterebbe pagare detta tassa perchè il legittimo possessore non avesse più la preoccupazione di vederselo sequestrato e di sentirsi affibbiare una multa di oltre mille lire anche quando meno se lo aspetta e financo quando il passaggio della dogana non è ormai che un lontano ricordo.

Questo, come ho premesso, è il contrabbando d'infiltrazione, contrabbando che si esplica su tutte le frontiere del mondo. Ma vi è in particolare il *contrabbando delittuoso* da equipararsi ad un vero e proprio tradimento che è quello di recare all'estero denaro, gioielli o oro.

E' in questo campo che l'opera della Guardia di Finanza appare fra le più difficili e delicate. Quest'organo che lavora nel più assoluto silenzio, deve portare le sue indagini nei campi più diversi e le difficoltà che talvolta incontra sono notevoli. Il successo che corona i suoi lavori sono i frutti talvolta di mesi e mesi di paziente lavoro.

Il contrabbando di valuta è altrettanto delittuoso per chi tenta far uscire grosse somme come per chi nasconde qualche banconota in una fodera del cappello, oppure accuratamente piegato fra il colletto della camicia e la cravatta. Questo povero illuso non sa che all'estero sarà sempre la vittima della cosiddetta *borsa nera*. Egualmente dicasi per colui che tenta trafugare oggetti preziosi. Quando li andrà a rivendere si accorgerà quale ottimo affare abbia concluso.

— Sono molte queste esportazioni clandestine?

— No; erano insignificanti in un primo tempo e limitate al solito caso turistico; viceversa sono cominciate a verificarsi in misura maggiore quando si è determinata una situazione poco favorevole all'elemento giudaico, lo stesso caso che si era registrato in precedenza alle frontiere tedesche prima, e polacche poi.

La vigilanza si è fatta man mano più intensa e le operazioni di successo hanno superato ben presto tutti gli espedienti più svariati. Sui grandi espressi dove maggiori sono le comodità per i viaggiatori si è esercitato e si esercita la vigilanza più stretta. La valigia a doppio fondo è un espediente troppo vecchio; si è cercato da taluno di raffinarlo. Così una distinta dama poteva nascondere alcuni biglietti di grosso taglio fra lo specchio del suo « necessario » e il marocchino che lo fasciava. Il *termos* tanto utile per chi compie lunghi viaggi, è stato da taluno ritenuto un ottimo veicolo per nascondervi tra il vetro e la parete impermeabile alcuni biglietti di banca. Non è mancato il caso di qualche giovane che abbia dato un'anima (non di cotone) alla cravatta di *foulard*. Un trucco esperimentato da un ebreo polacco è stato quella della sputacchiera. Com'è noto negli scompartimenti dei vagoni letto sono delle pesanti sputacchiere di metallo. Alzato l'imbuto il giudeo ha all'interno della tazza, accuratamente piegati, sistemato alcuni biglietti da mille; quindi rimesso nuovamente a posto l'imbuto nell'imminenza della frontiera si è posto a letto non mancando di accusare una violenta tosse e una frequente salivazione. Spettacolo poco incoraggiante per chi deve compiere la visita, ma anche questo trucco la seconda volta era già scoperto.

Comune può essere considerato il nascondere una banconota accuratamente piegata e compressa in una calotta dell'orologio od anche nel manico di qualche spazzola. Non sono mancati i casi in cui quest'attività abbia assunto ancor più il carattere deliquentesco quando si è con cacciaviti tentato di nasconderə dietro i sedili degli scompartimenti ferroviari dei veri e propri pacchetti di valute.

Anche l'automobile si presenta un ottimo veicolo, ma oggi la guardia del confine ha una tale conoscenza della carrozzeria e del motore da fare concorrenza ad un vero e proprio fabbricante. A nulla vale staccare il panno che ricopre il soffitto per cercare sicuro rifugio per il contrabbando. Fra gli episodi registrati dai giornali in questi giorni, si è fatto cenno ad un auto avente parafanghi d'oro o di platino. La fantasia corre parecchio. Si tratta di un qualche tentativo isolato e che del resto le cronache avevano già registrato in altre frontiere d'Europa, di applicare sotto i parafanghi e le predelline delle lamine d'oro accuratamente dipinte e infangate così da farle comparire delle accomodature.

I recenti casi di Modane, di Ventimiglia ed altri hanno sufficientemente dimostrato che difficilmente è dato sfuggire alla vigilanza che la guardia di finanza esplica in questo campo e che non si limita soltanto, si noti bene, ai soli posti di frontiera, ma a tutto quel complesso che si aggira in special modo nel mondo affaristico internazionale. La opera della Finanza a questo proposito va altamente elogiata e se si tiene conto non soltanto delle innumerevoli difficoltà che essa incontra ma il complesso delle sue attribuzioni che ogni giorno divengono più importanti si comprenderà quale contributo essa arrechi nell'interesse della difesa economica della Nazione.

I giudei contrabbandieri

I negozi dello Zabban ed i soccorsi del Sacerdoti

ROMA, 13

La losca attività dell'ex-agente di cambio Sacerdoti si delinea sempre più e meglio nello sfondo di particolari che la cronaca viene lumeggiando. Come sapete, fra gli ebrei rifugiati in Svizzera, che si ha ragione di ritenere implicati nella turpe faccenda del contrabbando delle valute, è Benvenuto Zabban.

Un bel giorno costui aprì in Roma, all'angolo di via Due Macelli con piazza Mignanelli, un lussuoso negozio di biancheria per uomo e per signora. Un negozio messo con tutte le regole d'arte moderna, elegante ,non privo di un certo senso artistico.

Con quali mezzi lo Zabban aveva aperto questo costosissimo negozio? Non si conosce questo particolare, ma oggi il « Messaggero » riferisce lo svolgimento della faccenda che ,iniziatasi sotto gli auspici più felici, crollò ben presto nel più clamoroso fallimento.

Eppure il negozio aveva una ricchissima e numerosa clientela. Nomi della aristocrazia e del gran mondo erano i clienti della ditta Zabban.

Il commercio era avviato bene, tanto bene che sembra avesse attirato fino da allora l'interessamento del Sacerdoti. Sta di fatto che più volte questi era intervenuto, se non con aiuti finanziari, per lo meno con la sua azione per impedire il fallimento anzitempo. Un ben strano fallimento, se si vuole, poichè il commercio era avviato bene, ma, anche se gli introiti fossero stati decuplicati, lo Zabban avrebbe fallito lo stesso. Megalomane fino all'impossibile, sperperatore in modo incredibile, il Benvenuto Zabban si trovò ben presto nel pasticcio nonostante l'appoggio del Sacerdoti.

Giunto al punto oltre il quale v'è il Codice Penale, fu il Sacerdoti stesso a consigliare allo Zabban di lasciare Roma. Cosa che costui fece, lasciando ben inteso dietro di sè tutto il «deficit».

Più tardi fu un fratello dello Zabban che rilevò tutta l'azienda, con il suo stato deficitario. Di Benvenuto Zabban si ebbe notizia qualche tempo dopo. Benchè fallito, benchè fuggito da Roma senza un soldo, improvvisamente il giudeo appariva nuovamente ed apriva un negozio di cravatte e indumenti in seta, a Milano.

Chi conosce la piazza di Milano, sa bene come non vi si possa lavorare sul vuoto. O si hanno capitali sicuri e solidi o non c'è nulla da fare. Invece lo Zabban fece; fece tanto che la fabbrica cominciò ad assumere una certa importanza. E i mezzi? Fu l'ex-agente di cambio Sacerdoti che gli procurò i capitali necessari.

E' anche facile indovinare che il giudeo speculatore non fu mosso in questo atto da sentimento di amicizia o di un altruismo veramente generoso. Aiutare uno della stessa razza va bene, ma ci vuole un compenso. E il compenso, per il Sacerdoti, significava associare lo Zabban, ormai rovinato e in suo potere, alla banda. Si trattava di contrabbandare materie prime dalla Svizzera e lavorarle sotto costo nella fabbrica di Milano. Gli utili sarebbero stati poi ripartiti. Il Sacerdoti conosceva troppo bene il suo uomo per avere timore che questi si rifiutasse.

Il megalomane e sperperatore Zabban aveva continuo bisogno di denaro ed il Sacerdoti lo fornì a condizione che la fabbrica fosse alle sue dipendenze. Più tardi si passò al contrabbando di valuta: come si vede, è strettissima la relazione che passa fra i tre fuggiaschi, che da tempo avevano cominciato ad operare insieme al Sacerdoti. Su questa masnada di contrabbandieri si affaccia la figura della contessa Giovanna Orta, che nella parte ha avuto un ruolo doppiamente vergognoso.

Spigolature

Dopo la Regina Elisabetta la consorte del Primo Ministro britannico è indubbiamente la donna più popolare d'Inghilterra. Nei giorni in cui il mondo era sotto l'incubo di una catastrofica guerra migliaia di madri inglesi hanno scritto alla signora Chamberlain affinchè interponesse i suoi buoni uffici a favore della pace. La calorosa simpatia che la popolazione londinese le dimostrava quando essa passava nelle strade dice tutta la fiducia che le mamme e le mogli inglesi riponevano in lei. La signora Chamberlain ha oggi 66 anni. Il suo nome di famiglia è Anna Vere Cole. Vissuta in ambiente agiato (è figlia di un ufficiale morto in India) ha sempre avuto predilezione per lo studio, la musica, i fiori. Si è sposata con Neville Chamberlain appena tornato da una residenza di alcuni anni alle isole Bahama, nel 1911. Lo sposo allora non pensava menomamente alla politica. Preferiva occuparsi di questioni municipali e di affari. Anna Chamberlain lo asseconda. E' buona e generosa. Nutre una sconfinata ammirazione per il marito e per le grandi sue qualità di realismo, di energia, di completa rude lealtà. Gli è compagna fedele e intelligente. Joe Chamberlain e Austen Chamberlain, padre e fratello di Neville, pur avendo occupato cariche ministeriali non sono mai stati Capi di Governo. « Neville potrebbe diventarlo », ebbe a dire una volta Mistress Anna con bonaria ma fiduciosa sicurezza. I fatti le hanno dato ragione. Presidentessa di molte associazioni caritatevoli essa trascorre parecchie ore tra la povera gente. Si raccontano di lei episodi umanissimi e toccanti. Legge molto ed assimila facilmente perchè ha una forte memoria. Il suo autore preferito è Tackeray. Il destino ha voluto che la sua casa non fosse allietata dalla nascita di un figlio. Tutta la sua tenerezza di donna che non ha potuto essere madre essa la riversa sul suo compagno. Parla poco e non si atteggia a donna politica. Non domanda, non interroga. Ascolta senza commentare. Ma sempre negli occhi suoi limpidi e dolci di Neville Chamberlain legge un'approvazione che lo conforta e lo sorregge. Anna Chamberlain non fa pesare la sua coltura. A un tale che si rivolgeva un giorno a lei per avere schiarimenti politici essa con un sorriso di scusa rispondeva: « Non sono una displomatica ma solamente una donna di casa ». Anna Chamberlain ha viaggiato molto: ha visitato il Canadà, l'India, il Sud-Africa e molti altri paesi; è appassionata di studi archeologici e dalla madre irlandese ha ereditato un profondo amore per la poesia. Ma è semplice nel gusto e nel costume: veste senza ricercatezza e ama essere una qualunque della folla.

*

Bisogna convincersi che oggi, in pieno secolo XX, sono molti coloro che credono, con fede cieca, in certi segni propiziatori e fanno dipendere il successo di un'azione o il buon andamento della giornata da uno specchio salvato dalla rottura o da un chiodo rinvenuto nella strada. Era più che naturale quindi che sorgesse, con intenzioni commerciali, una ditta proponentesi di andare incontro, in cambio di denaro sonante, beninteso, a certi ingenui feticismi. E la ditta è sorta davvero, in America, e si chiama « Società della buona fortuna ». Talvolta sono gli stessi interessati che ricorrono ai buoni uffici della Società, più spesso invece sono parenti e amici, i quali, per istillare nell'animo del familiare la fiducia necessaria per vincere determinati ostacoli, richiedono a pagamento l'intervento del segno fausto. « Pronto, pronto. Casa X via tal dei tali, occorre che domani mattina alle otto un gobbetto si trovi dinanzi al portone n. 25 ». E puntualmente, obbedendo all'ordine telefonico, un gobbetto stipendiato dalla Società il giorno dopo sarà appostato per allietare lo spirito di un uomo che ha gravi problemi da risolvere. La Società ha fatto stampare un apposito catologo che elenca tutte le specie di amuleti esistenti e il corrispondente prezzo di tariffa. Ciò per i superstiziosi ordinari. Per gli altri, quelli cioè che credono in segni e oggetti di loro particolare predilezione, il prezzo è da convenirsi. In un primo tempo la Società si prestava anche ad operazioni meno lecite e cioè al collocamento di segni sfavorevoli. Ora però le autorità hanno proibito questa attività... negativa.

*

Mamma Mahr ama le scimmie. Curiosissima donna questa ungherese di ottant'anni che ogni mattina aspetta davanti allo Zoo di Budapest l'apertura dei cancelli. Squilibrata o maniaca? Chi può dirlo? Nella capitale magiara tutti la conoscono col nomignolo di « madre delle scimmie ». Che piova, che tiri vento, che nevichi, ella, con precisione cronometrica, tutti i giorni trascorre lunghe ore in mezzo ai quadrumani. Non giunge mai a mani vuote, anzi è sempre carica di pacchetti con frutta secca, aranci, ghiottonerie varie. Ogni mattina passa in rassegna i suoi amici e il guardiano deve informarla di ogni minimo fatto accaduto nella notte. Terminata l'ispezione la veneranda signora completa il suo diario nel quale le vicende delle scimmie di Budapest sono raccontate specificatamente con dovizia di particolari. Nel pomeriggio mamma Mahr ritorna allo Zoo e trascorre il tempo mescolata alla folla dei visitatori tutta felice dei complimenti che le furbe scimmiette non mancano di ricevere. Sono ormai venticinque anni che la vecchietta vive tra le scimmie alle quali, essendo ricca, può permettersi il lusso di destinare parte delle sue rendite.

I ferrovieri inglesi scioperanti sono già cinquemila

LONDRA, 13

Il presidente del Comitato per lo sciopero dei ferrovieri, J. Rice, valutava stamani a cinquemila il numero degli scioperanti.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'inaugurazione dell'Anno Scolastico

L'istruzione media tecnica nella città e nella provincia di Venezia

Stanno per riaprirsi le scuole: ma quanti sono coloro che ne conoscono, all'infuori delle elementari e degli Istituti superiori, l'ordinamento specialmente per quanto riguarda l'istruzione media tecnica? Ecco al proposito un quadro completo della situazione nella città o nella provincia di Venezia. Esistono, dunque complessivamente nella nostra provincia le seguenti scuole:

Per l'istruzione commerciale: 1 R. Istituto tecnico commerciale, in Venezia; 1 R. Istituto tecnico commerciale inferiore, in S. Dona di Piave; 4 RR. Scuole secondarie di avviamento professionale a tipo commerciale, in Venezia, Mestre, Chioggia e Portogruaro.

Per l'istruzione industriale: 1 R. Scuola tecnica industriale, in Venezia; 1 R. Scuola tecnica industriale vetraria, in Murano; 2 RR. Scuole secondarie di avviamento professionale industriale, in Venezia; 1. R. Scuola secondaria di avviamento professionale industriale vetraria in Murano; 2 RR. Corsi secondari di avviamento professionale a tipo industriale, maschile, in Venezia e Mestre; 4 RR. Corsi secondari di avviamento professionale a tipo industriale, femminile, in Venezia, Mestre e Lido; 1 R. Corso secondario di avviamento professionale a tipo industriale femminile, specializzato per il merletto in Burano.

Per l'istruzione agraria: 1 R. Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo agrario in S. Donà di Piave; 1 R. Corso secondario di avviamento professionale a tipo agrario, in Dolo.

Per l'istruzione nautica: 1 R. Istituto Nautico;

e infine l'Istituto professionale « Vendramin Corner », in Venezia con finalità diverse.

Istruzione tecnica commerciale

L'Istituto tecnico commerciale « Paolo Sarpi » di Venezia, oltre il corso inferiore (quadriennale), ha il corso superiore a indirizzo amministrativo (quadriennale). L'Istituto tecnico di S. Donà di Piave comprende il solo corso inferiore.

Dopo la frequenza di 4 anni nel corso inferiore dell'Istituto tecnico, si consegue, con l'esame di ammissione, il diploma di ammissione alla 1. classe del corso superiore: con questo titolo si può essere iscritti al corso superiore dell'istituto tecnico commerciale, per geometri, agrario, nautico, industriale, come pure all'Istituto magistrale superiore e al Liceo scientifico, e partecipare ai concorsi nei quali è richiesta la licenza di scuola media di primo grado.

Dopo la frequenza dei quattro anni del corso superiore si consegue il diploma di ragioniere e perito commerciale, che abilita all'impiego in uffici amministrativi e commerciali pubblici e privati e all'esercizio professionale.

Con questo diploma i giovani possono inscriversi alla Scuola superiore di commercio per la laurea in scienze economiche e commerciali, ottenuta la quale possono frequentare il magistero in ragioneria economia e diritto.

Con il diploma di ragioniere i giovani possono anche, previo esame di ammissione, frequentare le Accademie militari.

La Scuola secondaria di avviamento professionale « Sebastiano Caboto » di Venezia è maschile; la « Rosalba Carriera » è femminile; la « Bandiera e Moro » di Mestre, « G. Olivi » di Chioggia e « Dario Bertolini » di Portogruaro sono miste.

La Scuola secondaria di avviamento professionale provvede ad impartire l'istruzione post-elementare obbligatoria fino ai 14 anni di età, e a preparare alle funzioni impiegatizie d'ordine esecutivo nel commercio.

Dopo il corso triennale della scuola l'alunno che abbia superato gli esami finali consegue la licenza della scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale. La iscrizione e la frequenza alla scuola è gratuita.

Con la licenza dello scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale si può ottenere: l'ammissione, senza esame, alla scuola tecnica (commerciale o industriale o agraria), alla scuola professionale femminile e al corso preparatorio dell'Istituto tecnico (agrario o industriale); l'ammissione, dietro esame di idoneità, in italiano latino e matematica, alla 4. classe del corso inferiore dell'Istituto tecnico o magistrale. Presso la Scuola di avviamento « Dario Bertolini » di Portogruaro si svolge inoltre un corso di radiotelegrafia per giovani fascisti di leva.

Alla Scuola « Sebastiano Caboto » di Venezia, oltre al tipo ordinario commerciale, è aggiunto un corso a tipo alberghiero, a carico dell'Ente nazionale fascista di addestramento per i lavoratori d'albergo. Tale corso si svolge in un triennio di studi teorici-pratici, e, oltre alle materie di cultura generale, agli alunni viene impartito un insegnamento speciale di tecnica alberghiera. Esso ha per scopo la formazione delle maestranze d'albergo e i licenziati da tale corso, attraverso gli appositi uffici di collocamento, possono essere assunti come apprendisti negli alberghi locali. Anche il corso del tipo alberghiero è gratuito.

Istruzione tecnica nautica

L'Istituto Nautico ha due corsi: l'inferiore e il superiore ciascuno di anni quattro. Al corso inferiore ed al corso superiore si accede con lo stesso titolo di studio ch'è prescritto per gli altri Istituti Regi rispettivamente di grado inferiore e superiore. Per quest'ultimo occorre anche un certificato medico di costituzione fisica idonea alle fatiche della vita del mare.

I giovani che frequentano il Nautico superiore (al quale si accede dal corso inferiore) accanto agli insegnamenti professionali speciali, (astronomia, navigazione, arte navale, geografia commerciale per gli allievi capitani; macchine, disegno macchine, misure elettriche, meccanica applicata, esercitazioni di officina per gli allievi macchinisti), studiano con la letteratura italiana, due lingue moderne (francese e inglese) storia, geografia, diritto ecc.

La loro preparazione generale corrisponde pertanto a quella dei giovani che percorrono l'Istituto Tecnico superiore o il Liceo scientifico.

Nella stagione estiva parecchi giovani, anche per integrare con la pratica le cognizioni acquisite nella scuola, s'imbarcano su velieri o piroscafi. Due posti, a questo scopo, mette a disposizione dell'Istituto Nautico di Venezia, su piroscafi di sua proprietà, la Soc. Cooperativa di navigazione « Garibaldi ». Alcuni posti sono pure assicurati per gli allievi nautici sulla nave scuola « Patria » della Soc. An. « Nazario Sauro ».

Particolare menzione meritano gli studi che si seguono presso l'Istituto professionale femminile « V. Corner » di Venezia.

L'Istituto in parola, retto dal Comune di Venezia, ha lo scopo di offrire alle giovanette la possibilità di provvedere a sè stesse mediante un'istruzione tecnica professionale e divenire buone madri di famiglia. Comprende due sezioni: commerciale e industriale. Nella prima le ragazze vengono avviate a posti di carattere impiegatizio, nella seconda si preparano le operaie e le tecniche specializzate in lavori femminili, le maestre di lavoro della Scuola di avviamento, le direttrici di industrie femminili e, in generale, le future spose capaci di governare e dirigere razionalmente la loro casa.

Daremo domani notizia degli istituti d'istruzione tecnica industriale.

Le cerimonie inaugurali

Al R. Liceo Scientifico « G. B. Benedetti »

Gli alunni del R. Liceo Scientifico sono invitati a presentarsi lunedì 17 p. v. alle ore 8.15 precise, in divisa, per partecipare alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico.

Le famiglie degli alunni sono tutte invitate alla cerimonia che si svolgerà nella scuola alle ore 9.

Al R. Istituto Commerciale « P. Sarpi »

Gli alunni che si sono inscritti alla Scuola per l'anno scolastico 1938-1339 dovranno trovarsi in divisa dell'Organizzazione alla quale appartengono, lunedì 17 ottobre ad ore 8 precise. Sarà fatto l'appello.

Al R. Corso di avviamento profess. « Aldo Manuzio »

L'inaugurazione dell'anno scolastico 1928-39 avrà luogo lunedì 17 corr. alle ore 8 precise.

Come fu già detto potranno intervenire anche le famiglie, che saranno ammesse a visitare la Mostra dei lavori e dei disegni.

Tutti gli alunni dovranno essere presenti anche quelli che momentaneamente fossero sprovvisti della divisa.

Alla R. Scuola di avviam. profess. « Sebastiano Cabato »

Tutti gli alunni dovranno trovarsi, nella sede della Scuola (Fondamenta Cannaregio, 1105), lunedì 17 corrente alle ore 8 precise per partecipare alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico. Gli alunni dovranno presentarsi in divisa dell'Organizzazione della G. I. L. alla quale appartengono e le loro famiglie sono pregate di intervenire alla cerimonia

Alla « Rosalba Carriera »

La cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico presso la R. Scuola di avviamento professionale femminile commerciale « Rosalba Carriera » avrà luogo lunedì 17 corr. alle ore 9. I genitori delle alunne sono invitati ad assistervi.

Le alunne inscritte dovranno presentarsi alla scuola, in perfetta divisa di Piccola e Giovane Italiana, alle ore 8.30 precise, per recarsi, prima della cerimonia della inaugurazione, ad assistere alla Messa che sarà celebrata da Mons. Giuseppe Narchetti insegnante di religione, nella Chiesa di SS. Giovanni e Paolo.

Al Liceo « B. Marcello »

Tutti gli alunni iscritti al Liceo dovranno trovarsi lunedì 17 corrente alle ore 8, in divisa dell'organizzazione cui appartengono, presso l'Istituto per assistere alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico. Sono invitati a parteciparvi anche i genitori degli alunni.

Scuole « G. Gozzi » e « De Amicis »

Gli alunni delle due scuole sono invitati a presentarsi lunedì prossimo 17 corr. alle ore 8.30 in divisa della G. I. L. ai rispettivi stabililimenti scolastici per la cerimonia di inizio dell'anno scolastico.

I genitori degli alunni invece sono tutti indistintamente invitati alla Scuola « G. Gozzi » per le ore 9.30 precise.

Il Podestà consegue il brevetto di pilota civile di primo grado

Ieri mattina all'Aeroporto Giovanni Nicelli di S. Nicolò, dinanzi all'apposita commissione si sono svolte le prove teoriche e pratiche per il conseguimento del brevetto di pilota civile di primo grado da parte di cinque soci della R. U. N. A. di Venezia che avevano seguito i corsi della R. U. N. A. stessa.

Fra i cinque nuovi aviatori sono il Podestà co. Giovanni Marcello ed il Segretario del Guf, Gian Luigi Dorigo. Dopo le molteplici prove regolamentari, che sono state svolte brillantemente da tutti e cinque gli esaminandi, al bar dell'Aeroporto si è svolta la tradizionale cameratesca bicchierata.

La riunione della Consulta Comunale

La Consulta Comunale nella seduta che avrà luogo il 15 corrente mese, alle ore 16, sarà chiamata ad esprimere il suo parere anche sugli altri tre oggetti seguenti:

16. Accettazione del legato di lire 1000 dalla signora Emma Sartori a favore dell'Opera Bevilacqua La Masa per un premio di L. 1000 ad un giovane pittore.

17. Convenzione con la signora Moro Adele nei riguardi di servitù create con la costruzione del Campo Sportivo di Mestre.

18. Autorizzazione a resistere in Cassazione contro il ricorso presentato dal signor Silvio Perale circa l'acquisto di un fabbricato al piede del Ponte degli Scalzi.

I coloni di quattro provincie destinati in Libia si concentreranno in Mestre il 27 ottobre

Raduni preparatori per la partenza

Ieri il nostro Segretario Federale è stato ricevuto dall'on. Nannini, Commissario della migrazione interna col quale ha preso gli ultimi accordi per l'imponente raduno dei coloni delle provincie di Venezia, Udine, Belluno e Treviso che sarà tenuto in Mestre il giorno di giovedì 27 corrente.

Ed ieri si sono iniziati frattanto nei centri della nostra Provincia, i raduni preparatori predisposti dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, in accordo con la Federazione dei Fasci di combattimento. Tali raduni, come abbiamo detto, sono indetti per illustrare ai partenti le condizioni contrattuali, le caratteristiche dell'agricoltura della nosra Colonia mediterranea, ed impartire istruzioni e chiarimenti in merito alla prossima partenza. Le prime riunioni si sono svolte ieri, nelle seguenti località: a Marcon per le famiglie di Marcon; a San Donà di Piave per le famiglie di S. Donà, Musile, Fossalta di Piave e Noventa; a Torre di Mosto per le famiglie di Ceggia e Torre, ed a S. Stino di Livenza per le famiglie di quest'ultima località.

Ai raduni erano presenti i Podestà ed i Segretari politici dei Fasci dei Comuni interessati, e vi hanno preso parte tutti i componenti delle famiglie coloniche destinate in Libia.

Il Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, ha recato ai nuclei colonici il saluto del Prefetto e del Segretario federale, illustrando l'importanza politica e sociale di questa colonizzazione per popolamento che costituisce un tipico esempio fascista cui guardano ammirati anche i popoli di oltre confine. Messo in evidenza le cure con le quali il Regime segue le attuali migrazioni, in raffronto a quanto avveniva in tempi non lontani, allorquando il lavoratore italiano era costretto a lasciare il suolo della Patria per guadagnarsi il pane in terra straniera, rivolge ai presenti l'incitamento dell'organizzazione sindacale a voler lavorare con quella passione e quella fede che ha distinto, in ogni tempo, i forti coloni veneziani, coscienti del lavoro che li attende, mentre tutto il mondo guarda a questo esperimento fascista con particolare attenzione, per cui ogni lavoratore agricolo è impegnato ad assolvere il proprio compito con la più grande volontà, tenendo presente che il Duce affida al lavoro agricolo italiano, la valorizzazione della nostra importante colonia mediterranea.

Il maggiore Zambrini, esperto di problemi coloniali, ha dato ai presenti spiegazioni sull'ambiente libico e sulle caratteristiche di vita coloniale, con particolare riferimento ai rapporti che dovranno essere tenuti con gli indigeni.

Il dott. Rossi, ha messo in evidenza le caratteristiche agricole della Libia, impartendo anche disposizioni circa l'organizzazione della partenza e soffermandosi sulle più importanti clausole del contratto che regolerà i rapporti di lavoro nella nuova residenza.

A San Donà di Piave, mons. Sarretta ha rivolto fervide parole di incitamento ai convenuti.

La fine di ogni rapporto ha dato luogo a vibranti acclamazioni di riconoscenza all'indirizzo del Duce, e nei volti della nostra maschia gente dei campi si leggevano i segni di una sconfinata gioia che dà la più ampia certezza per quello sforzo tenace che ciascun colono è chiamato a compiere nella nuova residenza, dove benedirà la fatica quotidiana che, nel nome del Fondatore dell'Impero, si compirà con la fierezza degna del clima imperiale che prepara per il lavoro italiano un domani migliore.

Disposizioni della Capitaneria di Porto per l'esercitazione di protezione antiaerea

Il colonnello di Porto, Comandante del Compartimento Marittimo di Venezia vista l'ordinanza di S. E. il Prefetto relativa ad una esercitazione di protezione antiaerea che sarà effettuata nel giorno 15 ottobre corrente e nella notte fra il 15 e il 16, con partecipazione effettiva di apparecchi, ordina:

1) Le disposizioni contenute nella suddetta ordinanza di S. E. il Prefetto della Provincia avranno completa applicazione nell'ambito portuale di Venezia, del Lido e di Marghera.

2) Esercitazione diurna - Al segnale di allarme, le navi e i galleggianti, compresi i vaporetti e i motoscafi del servizio pubblico, in movimento nell'ambito portuale, dovranno fermarsi e attraccare alle rive su una sola fila, per lasciare libera la rotta ai natanti addetti al servizio di protezione antiaerea, rimanendovi fino al segnale di cessato pericolo.

3) Esercitazione notturna - Dal tramonto del giorno 15 ottobre corrente, e fino al segnale di cessato pericolo, tutte le luci delle banchine, delle calate, delle strade e zone demaniali marittime dovranno essere spente, e quelle dei fabbricati ad uso ufficio ed abitazione e degli impianti fissi o mobili dovranno essere oscurate in modo da impedire qualunque irradiazione all'esterno, specialmente verso l'alto, chiudendo porte, saracinesche ed infissi d'ogni genere, usando, ove occorra ripari di tendaggi o spegnendo le luci.

Le navi ed i galleggianti ormeggiati nell'ambito portuale, oltre a spegnere tutte le luci esterne — esclusi i fanali regolamentari di fonda — dovranno tenere chiusi i portelli, osteriggi o finestrini, maschetandoli, ove occorra, con tendaggi o simili in modo che nessuna luce possa trasparire.

Al segnale di allarme le navi ed i galleggianti, compresi i vaporetti e i motoscafi del servizio pubblico, in movimento nella zona portuale suddetta, spegneranno subito tutte le luci — tranne i fanali di via — e raggiungeranno al più presto il vicino posto di ormeggio o pontone di approdo, sostandovi fino a quando non sarà dato il segnale di cessato pericolo.

4) Le disposizioni relative all'oscuramento di cui al n. 3 della presente ordinanza non si applicano ai fari, fanali e segnalamenti marittimi.

5) Durante il periodo di esperimento è vietata nell'ambito portuale e marittimo suddetto la pesca con fonti luminose.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Antonio Cendali, alcuni amici del Caffè Redentore a S. Maurizio, offrono L. 67 all'Istituto Ciliota.

Croce Rossa Italiana

Scuola infermiere volontarie

Il Presidente del omitato rende noto che sono aperte le iscrizioni ai Corsi di infermiera volontaria della C. R. I. Per schiarimenti rivolgersi all'Ispettorato delle Infermiere Volontarie a Ponte della Canonica nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 18.

La "Grimani,,

Ieri sera alla mezzanotte è partita per Istambul la motonave «Grimani».

STATO CIVILE

12 Ottobre 1938 XVI

NATI	11
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	10
MORTI	4

Atti di stato civile registrati il 12 ottobre:

Matrimoni: Sartori Dino, impiegato, con Marzotto Santina, impiegata; Cavaletto Adolfo, elettricista, con Scatteggio Luigia, infermiera; Minio Placido, operaio, celibe, con Venturini Elisa, cas., vedova; Ruberti Giovanni, bracciante, con Toninaich Ines, cas.; De Grandis Enrico, marinaio, con Favaretto Angela, cas.; Barbini Antonio, legatore libri, con Potz Bianca, cas.; Goggi Ermenegildo, manovale, con Comelli Iolanda, cas.

Decessi: De Fanti Anna d'anni 71, nub. cas.; Lamproni Giuseppina 6 mesi; Freguia Romor Geroni Luigia 64, ved. cas.

PICCOLA CRONACA

L'anulare ferito

Ieri mattina alle 11.30 Gino Salvagno di anni 31, abitante a San Polo 1648 caricando delle casse di pesce si ferì con un chiodo l'anulare della mano destra.

Con la pulitrice

Jole Notari di anni 25, abitante a Dorsoduro 2345, lavorando con la macchina pulitrice presso il Cotonificio Veneziano si ferì l'indice destro. Guarirà in giorni 10.

Un chiodo nella mano

Ferruccio Palatini di anni 14, abitante a Dorsoduro 2121, si ferì con la punta di un chiodo sporgente dal parapetto delle scale e dovette perciò ricorrere all'ospedale per una ferita lacera alla mano sinistra, guaribile in giorni 5.

Sul ponte di Rialto

E' scivolato sul Ponte di Rialto il settantenne Giulio Gatto, abitante a Castello 6691 ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

Con la sega circolare

Giovanni Veronese di anni 19, abitante a Castello 11, mentre lavorava presso il magazzino di legnami della ditta Carraro, Castello 1212, con la sega circolare si produsse una ferita da strappo alla mano destra. Guarirà in giorni 15.

L'impeto di una fruttivendola

Italia Scotto d'anni 11. abitante a Santa Croce 1900, ieri nel pomeriggio fu vista dalla fruttivendola con negozio nei pressi di San Stae, a pillucare dei grappoli d'uva. La donna indispettita gettò contro la ragazza un coltello che aveva a portata di mano ferendola alla gamba destra. Guarirà in giorni 8.

Le conseguenze di un investimento

Giorgio Zulian di anni 2 abitante al Lido, in via Aldo Manuzio 14, è stato ieri ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la probabile frattura della base cranica. Il padre ha raccontato che il 10 corr. il bimbo era stato investito nella piazza di Maniago da un ciclista che lo aveva scaraventato a terra con violenza così da produrgli la sopraddetta lesione.

Colto da malore per via

L'altra sera alle ore 21 il fotografo Giunchiglo Proietti d'anni 68 da Pesaro, qui di passaggio, transitando nei pressi di Piazzale Roma, è stato colpito da malore e accompagnato dai Vigili Urbani all'Ospedale civile dove è stato accolto in sala di custodia.

La visita dei ladri

Domenico Alpi, abitante a Dorsoduro 946, ha denunciato che l'altro ieri verso le 11.30 gli ignoti forzata la serratura del magazzeno della sua abitazione, avevano asportato due casse contenenti vestiario e calzature per un importo di 1500 lire.

Il gesto di due ladruncoli

Ieri mattina alle ore 9.30 i Vigili Urbani di servizio in Campo San Bartolomeo scorsero due ragazzi da loro conosciuti per borsaioli. Ne seguirono i passi finchè i due imboccata con fare circospetto la Calle della Regina a San Cassiano, si fermarono per dividersi del danaro che tenevano in un portamonete di marocchino rosso. Senza dubbio doveva trattarsi di refurtiva e per questo i vigili agguantarono uno dei ragazzi mentre l'altro si dava alla fuga. Accompagnato alla Sezione, il mariuolo è stato identificato e finì per confessare di avere poco prima alleggerito una signora del borsellino contenente lire 16 e di essersi spartito con l'altro compagno quattordicenne la somma trafugata. Egli è stato passato alle carceri mentre il quattordicenne veniva arrestato e ricoverato agli Incurabili.

La navigazione sul Sile durante i lavori del ponte di Portesine

Informasi i naviganti che, ferme restando le disposizioni in vigore nei riguardi dell'orario della navigazione sul fiume Sile, in dipendenza dei lavori del ponte fisso a Portesine, la luce libera sotto il detto ponte risulterà di m. 4.80 per tutto il periodo di armatura del getto della soletta centrale.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto al Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Venerdì - S. Callisto I, Papa, Martire, nel 222; con la commemorazione dell'Ottava. Agli Scalzi alle 15 canto dei primi Vespéri di S. Teresa. A San Marco durante il mese alle 11 Messa, rosario e benedizione all'altare della Madonna Nicopeia, esposta alla venerazione dei fedeli.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: La voce del pedone — **Malibran**: Il trionfo della Primula Rossa — **Rossini**: La vita comincia con l'amore e Varietà.

Cinematografi

Accademia: L'uomo che visse due volte — **Centrale**: Regina di picche — **Garibaldi**: La buona terra — **Imperiale**: Sorgente d'oro e Quei due — **Italia**: La porta dell'infinito — **S. Margherita**: Vivo per il mio amore e Davide Copperfield — **Massimo**: I deportati — **Moderno**: Il Sepolcro indiano — **Nazionale**: Cento uomini e una ragazza — **Olimpia**: Il giuramento dei quattro — **Progresso**: Fermi o sparo.

La radio d'oggi

ITALIA: **15.20 Programma I e II.** Celebrazioni dei Grandi Liguri « I progressi dell'unificazione dell'industria ». — **19.20 Programma III.** Conc. mandolinisico — 20.20 **Commento dei fatti del giorno** — 20.30 **Programma III.** « La medicina di una ragazza malata », di Paolo Ferrari. — **21 Programma II.** « Il biricchino di Parigi », operetta di Alberto Montanari — **Programma I** Banda dei RR. CC. — 21.30 **Programma III.** Ritmi e danze.

ESTERO: **19.15 Stoccarda.** Verdi: « Aida », opera. — 19.40 **Bucarest.** Wagner: « Tristano e Isotta ». **20.10 Berlino.** Festival Beethoven. — **Vienna.** Opere classiche. — 20.30 **Parigi P.T.T.** Festival A. Roussel — **Radio Parigi.** Henry Polles: « Les paralinques volent », radioleggenda — **21.10 Lubiana.** Musica da camera — **21.15 Varsavia.** Concerto sinfonico — **Bruxelles I.** Radiorchestra. — **London Nat.** Mus. da ballo. — **21.20 Sottens.** De Carlini: « Ritorno », radiorecita. — 21.30 **Strasburgo.** Organo e canto — **Colonia.** Musica da camera — 21.40 **Budapest.** Vagner, Berg, Liszt — **22.10 Bruxelles II.** Peter Benoit: « Quartetto ». — **22.15 Oslo.** Concerto di violino — **Belgrado.** Concerto di piano — **Colonia.** Cabaret inglese — **22.30 Vienna.** Musica leggera. — **22.30 Lipsia.** Musica leggera — **22.40 Kalundborg.** Soprano — **22.45 London Nat.** Concerto sinfonico (dir. A. Coates) — 23 **Kalundzorg.** Mus. da ballo — **Radio Parigi-Strasburgo:** Concerto notturno — **23.10 Budapest.** Musica da ballo — **23.25 London Reg.** Mus. da ballo. — **24 Stoccarda.** Conc. notturno.

Federazione Fascista

Comando Centro Premilitare Federale

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra (Ordinari) classi 1918, 1919, 1920: Sabato 15 alle ore 14.30 presso le rispettive sedi di Corso. Domenica 16 alle ore 8.30, premilitari agenti di negozio, presso la Caserma ai Tolentini. Lunedì 17 alle ore 8.30, premilitari esercitanti il mestiere di barbiere, presso Caserma Tolentini.

Premilitari leva terra (Specializzati). Sabato 15 alle ore 15 presso le seguenti sedi: Radiotelegrafisti, classe 1918, 1919, presso «M. Foscarini»; Mitraglieri, classe 1918, 1919, id. id. Autieri classe 1918, 1919 presso il Piazzale Roma, sede R.A.C.I.; Carristi classe 1918 id. id. id.; Motoristi, classe 1918, id. id. id.; Dattilografi e scritturali, classe 1918, 1919 presso Cà Littoria.

Domenica 16 alle ore 8: presso le seguenti sedi: Goniometristi, classe 1918, presso «M. Foscarini»; Puntatori classe 1918, id. id.

Premilitari leva dell'aria, classe 1919, 1920: Domenica 16 alle ore 8 presso Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

Premilitari leva di mare, classe 1919-1920: Sabato 15 alle ore 15 presso R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gruppo di Castello

All'inizio dell'assistenza invernale si pregano coloro che abbiano disponibili indumenti di lana o vestiti, anche usati, di volerli inviare al Gruppo per « L'armadio dei poveri ».

Gruppo Femminile Dorsoduro

Le donne e le giovani fasciste del sestiere di Dorsoduro che ancora non hanno provveduto al ritiro della tessera, sono invitate a farlo al più presto. Il Gruppo è aperto ogni giorno dalle ore 15 alle 18.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista, a Ca' Littoria, è visibile, nelle ore d'ufficio, il programma della Scuola Sindacale Fiorentina e della Rivista «Rassegna Corporativa» per l'anno scolastico 1938-39-XVII.

DOPOLAVORO

Gita del Dopol. Cantieri Papette

In una atmosfera di perfetta allegria ebbe luogo domenica u. s., la gita del Dopolavoro Aziendale Cantiere Papette Fioravante. I gitanti, in numero di 60 partirono da Piazzale Roma alle ore 7 su appositi torpedoni e giunsero a Bassano del Grappa alle ore 8.30. Da là, dopo aver reso omaggio al monumento del Maresciallo Gaetano Giardino, ripartirono per il Grappa, mèta del loro viaggio, dove giunsero alle 11 circa. Scortati dal gagliardetto, si recarono al Sacrario dei Caduti, dove fu deposta una corona di alloro, in omaggio a coloro che hanno dato la vita per far grande l'Italia. Finita la breve cerimonia si fece ritorno a Bassano, da dove, dopo aver fatto colazione si ripartì per Breganze. Da Breganze, la comitiva tornò a Venezia, dove arrivò alle ore 24 circa.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Combattenti

Adunata di Roma — I soci della Sezione di Venezia che si sono iscritti per l'adunata di Roma possono prenotare l'alloggio e il vitto versando al più presto in Segreteria le relative quote. Sono ancora a disposizione dei soci alcuni posti in trattoria terza classe.

Il numero dei partecipanti ha già superato il largo previsto, e anche la provincia ha risposto in pieno alla chiamata.

Fra giorni verranno distribuite le tesserine per il viaggio. La Sezione sta provvedendo per la distribuzione degli elementi ai radunisti in possesso della prescritta divisa del combattente.

I combattenti che non sono iscritti al Partito e che di conseguenza non possono indossare la camicia nera sono invitati, se ancora non lo hanno fatto, a ritirare dalla Federazione la bustina grigio-verde con distintivo che costa soltanto lire 3.50.

S. Barbara del Genio

I soci sono invitati ad intervenire al pellegrinaggio a Gorizia organizzato dalle Associazioni d'arma per il giorno 23 corr. per la visita ai campi di battaglia.

L'adesione deve essere data al più presto possibile versando la relativa quota di L. 11 all'aiutante maggiore tenente Plinio Tonon, all'addetto al Comando sig. Cardazzo Vincenzo, ai camerati Ognibene cav. Francesco e Bianchini.

Pellegrinaggio a Gorizi[...]

La richiesta di tessere [...] modo soddisfacente: occ[...] cordare che le adesioni [...] venire nel minor tem[...] giacchè il numero dei [...] non può assolutamen[...] quello preventivato.

Ad evitare quindi spi[...] sioni, si ripete che le [...] conoscimento vengono [...] gli iscritti che ne fan[...] richiesta alla Segreteri[...]

Come si è già comun[...] sumazione del rancio [...] potrà effettuare in tre [...] esercizi (i quali espor[...] cartelli indicatori) ri[...] ai prezzi di lire 7, 8 [...]

Il Comando di Vene[...] litare il compito ai s[...] è disposto a fissare p[...] te un posto di comun[...] categoria media (L. 8) [...] ranno in tempo le rela[...] Chi intende quindi c[...] ad un rancio colletti[...] nota nell'atto della t[...] tessera.

Alle cerimonie milit[...] ranno tutti gli iscritt[...] no indossare i distin[...] (copricapo obbligatori[...] tre costituita una spe[...] grigio-verde; s'invitan[...] fanti che sono in poss[...] pleta divisa a darsi i[...] formazione di tale ce[...]

Assemblea l[...]

albergo mensa [...]

Nella sala dell'Ate[...] sono radunati i lavo[...] ni dell'ospitalità e [...] follandola in ogni s[...] siedeva il Segretario [...] provinciale dei lavor[...] mercio. Assistevano [...] compartimentale dell[...] Malattie, il capo sez[...] camento, i consulent[...] rettorio del Sindacat[...] fiduciari di azienda, [...] na e la massa dei la[...] nezia, Mestre e Fraz[...]

La relazione sull'at[...] le dell'anno XVI vie[...] Segretario prov. dell[...] quale inizia il suo [...] il rag. Fezzi ha la[...] al Duce.

Densa e sostanziat[...] lazione: un anno di [...] Premesse parole di [...] noscenza al Duce c[...] nuova Italia, il rel[...] ampiamente tutta l'[...] ganizzazione.

Alla relazione de[...] categoria è seguita [...] che ha dimostrato l'[...] ti i lavoratori e la [...] zione all'opera del [...]

Il Segretario dell[...] me la discussione e [...] giata l'opera disin[...] stante del Segretari[...] esamina alcuni dei [...] rati dalla relazione [...] sione e rivolge ai c[...] tori dell'albergo e [...] continuare nella lor[...] non dimenticando n[...] voratori della nuov[...] nito Mussolini.

CRONACHE [...]

Antonio Cenda[...]

Ieri alle ore 8.30 [...] l'Ospedale civile si [...] nerali di Antonio Ce[...] parteneva ad una n[...] di artigiani, che da [...] rabile si tramandav[...] dre in figlio. Il pove[...] to dopo brevissim[...] chi mesi di distanz[...] lasciando vivissim[...] quanti ebbero mod[...] di apprezzarne le d[...] ha partecipato un [...] di conoscenti, di am[...] ri dell'ottimo artig[...] scorso tutta la vita[...] culto della famiglia [...]

Dopo la solenne [...] bre e l'assoluzione [...] formato un corteo [...] bara sovra la quale [...] scini di rose e gar[...] congiunti e dalle fa[...] gan Rosa Salva e [...] erano tenuti dai sig[...] vadori Serena e [...] Cendali. Il feretro [...] tato per la fondam[...] canti sulla riva d[...] Nuove dove venne c[...] ca delle pompe fun[...] viata verso il cim[...] congiunti e dagli in[...]

L'Ospedale [...]

per l'ass[...]

L'Amministrazion[...] al Mare per dare u[...] ne tangibile della [...] l'opera assiste[...] l'E.C.A. erogò dura[...] sa stagione inver[...] zioni giornaliere di [...] sognosi dimoranti [...] Lido ed altrettant[...] liere somministrò [...] poveri designati d[...] zio di assistenza [...] dall'E.C.A.

Inoltre durante [...] attuato, per conte[...] servizio di distrib[...] agli assistiti di Li[...] Il Presidente del[...] ha testè assicur[...] disposizioni sarann[...] l'inverno venturo.

Il primo vene[...]

al Casino M[...]

Questa sera alle [...] del Casino Munici[...] il primo venerdì d[...] ricco di attrazioni[...]

Pellegrinaggio a Gorizia dei Fanti

La richiesta di tessere procede in modo soddisfacente: occorre però ricordare che le adesioni debbono pervenire nel minor tempo possibile giacchè il numero dei partecipanti non può assolutamente superare quello preventivato.

Ad evitare quindi spiacevoli esclusioni, si ripete che le tessere di riconoscimento vengono rilasciate agli iscritti che ne fanno per primi richiesta alla Segreteria provinciale.

Come si è già comunicato, la consumazione del rancio è libera e si potrà effettuare in tre categorie di esercizi (i quali esporranno visibili cartelli indicatori) rispettivamente ai prezzi di lire 7, 8 e 9.

Il Comando di Venezia, per facilitare il compito ai singoli iscritti è disposto a fissare preventivamente un posto di comune ritrovo, di categoria media (L. 8) se gli perverranno in tempo le relative richieste. Chi intende quindi di partecipare ad un rancio collettivo si dia in nota nell'atto della richiesta della tessera.

Alle cerimonie militari parteciperanno tutti gli iscritti, che dovranno indossare i distintivi dell'arma (copricapo obbligatorio). Sarà inoltre costituita una speciale centuria grigio-verde; s'invitano pertanto i fanti che sono in possesso della completa divisa a darsi in nota per la formazione di tale centuria.

Assemblea lavoratori

albergo mensa veneziani

Nella sala dell'Ateneo Veneto si sono radunati i lavoratori veneziani dell'ospitalità e del turismo affollandola in ogni sua parte. Presiedeva il Segretario della Unione provinciale dei lavoratori del commercio. Assistevano il Dirigente compartimentale della Cassa Naz. Malattie, il capo sezione del Collocamento, i consulenti legali, il Direttorio del Sindacato al completo, fiduciari di azienda, fiduciari di zona e la massa dei lavoratori di Venezia, Mestre e frazioni.

La relazione sull'attività sindacale dell'anno XVI viene esposta dal Segretario prov. della categoria, il quale inizia il suo dire dopo che il rag. Fezzi ha lanciato il saluto al Duce.

Densa e sostanziata di fatti la relazione: un anno di fecondo lavoro. Premesse parole di fede e di riconoscenza al Duce costruttore della nuova Italia, il relatore tratteggia ampiamente tutta l'attività dell'organizzazione.

Alla relazione del Segretario di categoria è seguita una discussione che ha dimostrato l'adesione di tutti i lavoratori e la loro approvazione all'opera del Segretario.

Il Segretario dell'Unione riassume la discussione e dopo aver elogiata l'opera disinteressata e costante del Segretario del Sindacato, esamina alcuni dei problemi affiorati dalla relazione e dalla discussione e rivolge ai camerati lavoratori dell'albergo e mensa l'invito a continuare nella loro opera serena non dimenticando mai di essere lavoratori della nuova Italia di Benito Mussolini.

CRONACHE FUNEBRI

Antonio Cendali

Ieri alle ore 8.30 nella chiesa dell'Ospedale civile si sono svolti i funerali di Antonio Cendali, il quale apparteneva ad una notissima famiglia di artigiani, che da tempo immemorabile si tramandavano l'arte da padre in figlio. Il povero Cendali è mancato dopo brevissima malattia a pochi mesi di distanza dal padre suo, lasciando vivissimo rimpianto tra quanti ebbero modo di conoscerlo e di apprezzarne le doti. Al mesto rito ha partecipato un foltissimo stuolo di conoscenti, di amici e di estimatori dell'ottimo artigiano che ha trascorso tutta la vita nel lavoro e nel culto della famiglia.

Dopo la solenne ufficiatura funebre e l'assoluzione alla salma, si è formato un corteo che ha seguito la bara sovra la quale posavano tre cuscini di rose e garofani offerti dai congiunti e dalle famiglie Dante Pagan, Rosa Salva e figli. I cordoni erano tenuti dai signori Sabbata, Savadori, Serena e dal cugino Luigi Cendali. Il feretro è stato trasportato per la fondamenta dei Mendicanti sulla riva delle Fondamente Nuove dove venne calata in una barca delle pompe funebri che si è avviata verso il cimitero seguita dai congiunti e dagli intimi.

L'Ospedale al Mare per l'assistenza

L'Amministrazione dell'Ospedale al Mare per dare una manifestazione tangibile della sua collaborazione all'opera assistenziale svolta dall'E.C.A. erogò durante tutta la scorsa stagione invernale circa 30 razioni giornaliere di minestra a bisognosi dimoranti in S. Nicolò di Lido ed altrettante razioni giornaliere somministrò gratuitamente a poveri designati dall'Ufficio periferico di assistenza istituito al Lido dall'E.C.A.

Inoltre durante tutto l'anno ha attuato, per conto dell'E.C.A., il servizio di distribuzione dei ranci agli assistiti di Lido.

Il Presidente dell'Ospedale al Mare ha testè assicurato che analoghe disposizioni saranno adottate per l'inverno venturo.

Il primo venerdì di gala al Casino Municipale

Questa sera alle ore 22, nelle sale del Casino Municipale avrà luogo il primo venerdì di gala, che sarà ricco di attrazioni.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Minai-Calabrese e Martini; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Un pollaio visitato

Nel pollaio del sig. Pietro Mondin, abitante a Meolo, nella notte dal 18 al 19 luglio venivano rubate circa 40 galline. Da alcuni indizi il Mondin arguì che l'autore del furto sarebbe stato Mario Olivo di Mario di anni 18. Difatti questi venne denunciato per furto e ieri processato.

All'udienza l'Olivo ha protestato la sua innocenza, nè dalle prove è risultata nessuna colpevolezza a carico dell'imputato, il quale è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Serranto.

La vela del pescatore

Da qualche tempo numerosi pescatori di Pellestrina e di S. Pietro in Volta notavano la scomparsa dalle proprie barche di attrezzi da pesca e di armamenti varii. Avvenne che un giorno il pescatore Domenico Scarpa di Nicolò da S. Pietro in Volta s'accorse che una sua vela, che gli era stata rubata alcuni giorni prima, era in possesso di Giovanni Tagliapietra di Pietro di anni 51. Avvertiti i carabinieri, questi interrogarono il Tagliapietra, il quale disse di aver acquistato la vela da Francesco Barbaro fu Antonio di anni 50, che a sua volta dichiarò di averla comperata da alcuni sconosciuti.

Naturalmente questo racconto non convinse i carabinieri, i quali denunciarono il Barbaro quale autore dei furti compiuti in quel tempo in danno dei pescatori e il Tagliapietra per ricettazione.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto il Barbaro imputabile di ricettazione e lo ha condannato a 2 mesi di reclusione e a L. 500 di multa ed ha assolto il Tagliapietra, perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: del Barbaro avv. Luigi Marinoni; del Tagliapietra, avv. Raffaelo Levi.

Un prestito di 500 lire

Maria Gasparini ved. Poppi di Giovanni di anni 46 avendo bisogno di denaro, si era rivolta il 23 ottobre del 1932 a Giovanna Terren perchè questa le facesse un prestito di L. 500. Ma la Terren a garanzia pretese che la Gasparini le rilasciasse una cambiale oltre che con la firma sua anche con la firma di Sebastiano Caponetto, persona questa solvibile.

La Gasparini ebbe il denaro e consegnò la cambiale con la firma del Caponetto. La Terren ebbe però dei sospetti e qualche tempo dopo chiese al Caponetto se avesse posto la firma alla cambiale avendone una risposta negativa. Perciò la Gasparini, che non restituì più la somma ed il figlio suo Albano di anni 24, il quale era stato l'autore della firma del Caponetto, vennero denunciati per falso in cambiale. L'istruttoria fu alquanto lunga ed il Tribunale, dopo il dibattimento svoltosi ieri, ha assolto la Gasparini e il Poppi per amnistia. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

A porte chiuse

Lo straccivendolo Amedeo Coccon fu Domenico di anni 38 è accusato di aver compiuto con una minorenne atti innominabili in quel di Campagna Lupia il 18 settembre dell'anno scorso. Denunciato e processato ieri a porte chiuse, è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Serranto.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

« Due dozzine di cose malfatte », la piacevole rivista di Bracchi, Dansi e Bilzop ha divertito iersera un pubblico numeroso, il quale ha applaudito con molto fervore il Billi, l'Ortenzi, Rosetta Pedrani, Maria Tibaldi, le sorelle Maryllon e tutti gli altri.

Questa sera avremo « La voce del padrone », la divertente rivista ci Ortenzi, Cherubini e Bilzop, che ha avuto l'altr'anno al Goldoni un lietissimo successo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Riviste Billi LA VOCE DEL PEDONE di Ortensi, Cherubini, Bilzap.

Malibran Dalle 16.30: IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA, un capol. di Alessandro Korda, con Barry Barnes, Sophie Steward. Clamoroso successo.

Rossini Dalle 17: Gran Cinema e Varietà. Sulla scena: SPADARO. Sullo schermo: LA VITA COMINCIA CON L'AMORE.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30. I DEPORTATI, capolavoro drammatico Warner Bros, con Florence Rice, Victor Jory, Norman Foster.

Italia Dalle 15.30. LA PORTA DELL'INFINITO, capol. drammatico con Victor Francen, Marcelle Chantal.

Lido

Al **Casino Municipale** di Lido questa sera 14 Ottobre, alle ore 22, avrà luogo « Il primo venerdì di Gala » della stagione invernale con una originalissima serata « indovina ». Verranno offerti ricchi premi ed un grazioso cotillon. Continua ogni sera il successo dei trattenimenti danzanti allietati dalle dinamiche interpretazioni dell'orchestra « Manuelita ».

VITA SPORTIVA

I primi lineamenti del Giro d'Italia

MILANO, 13

Il comunicato recente della Federazione ciclistica italiana ha dato la prima informazione ufficiale sull'aspetto del prossimo Giro d'Italia. Per quanto riguarda i premi in denaro, gli sportivi sanno che la *Gazzetta dello Sport* ha deliberato di portare il giro sulla base di 300 mila lire; nè occorrono parole ulteriori per sottolineare l'importanza di questo potenziamento considerevolissimo.

In tema di dati occorre precisare che con leggera variante rispetto alle notizie diramate a suo tempo, il Giro d'Italia si svolgerà dal 27 aprile al 18 maggio. Il regolamento del Giro d'Italia è in fase di studio. Gli organizzatori contano di poterlo presentare alla Federazione entro il corrente mese, così da accelerare il lavoro successivo di impianto della corsa.

Si può segnalare fin d'ora che nessuna variazione rispetto al passato verrà introdotta in materia di abbuoni. Secondo il concetto degli organizzatori, il vincitore del Giro d'Italia deve essere il corridore che ha impiegato il minor tempo per compiere il percorso stabilito. E' invece allo studio l'istituzione di premi particolari a vantaggio dei vincitori di tappa e dei vincitori dei traguardi di montagna. Niente tappa a cronometro per squadre. Il tentativo fatto due anni fa, non ha dato buon risutato. Conferma probabilissima della tappa individuale a cronometro del Terminillo con determinazione del percorso a partire dall'inizio della fettuccia di asfalto. Probabile istituzione di una seconda tappa a cronometro individuale per i passisti.

In conformità dell'insegnamento scaturito dalle recenti corse a tappe nonchè dell'intesa intercorsa con l'ente federale, il Giro d'Italia dell'anno prossimo sarà la corsa dei grandi centri e delle grandi strade. L'itinerario è stato stabilito in modo che vengano toccati con tutta probabilità Torino, Genova, Firenze, Bologna, Roma, Venezia, Trieste, Trento che saranno traguardi di tappa.

Il percorso sarà sensibimente inferiore al precedente e la partecipazione italiana sarà totalitaria, mentre la partecipazione straniera ha un particolare carattere di importanza. Questi sono i primi lineamenti del prossimo Giro, che appoggiato e potenziato dalle superiori gerarchie potrà conseguire l'importanza e l'interesse che le masse chiedono.

Attività della "Pedale Veneziano,,

2.a Corsa Città di Venezia - Come già annunciato, domenica prossima avrà luogo la seguente edizione della gara istituita nello scorso anno intitolata corsa Città di Venezia indetta ed organizzata dalla Società Ciclistica Pedale Veneziano. Alla gara possono partecipare i corridori di tutte le categorie che provino di essere nati o resiedere a Venezia città e Lido.

Ritrovo alle ore 12 al secondo passaggio a livello strada per Castelfranco e partenza da tale località alle ore 13 precise. Le iscrizioni in lire 2 si ricevono nella sede sociale S. Croce, calle della Regina 2331, sabato sera dalle ore 21.30 alle 23. Ricchi premi, già resi noti, sono in palio.

Seconda corsa Giacomo Trame al Lido - Domenica 23 ottobre si svolgerà al Lido la seconda edizione della gara incoragigamento intitolata al Caduto nella guerra mondiale Giacomo Trame su di un percorso di circa 50 km. e riservata ai soci della « Pedale » residenti a Venezia città e Lido e giovani fascisti di quella frazione.

Lo scorso anno si impose brillantemente Lino Rampin che scenderà in lizza animato dalla volontà di rinnovare la prodezza; ma molti saranno gli elementi di valore che gli contrasteranno pure il primato.

Al 30 ottobre poi saranno disputati i campionati sociali di resistenza e velocità mentre la seconda edizione della corsa ciclo-campestre del Caduto per la Causa nazionale Giuseppe Gianesini è fissata per il 26

Assemblea - I soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta in sede sociale sabato sera alle ore 9.30 per gli opportuni accordi nei riguardi della seconda corsa « Città di Venezia ».

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 13

Il Direttorio Divisioni Superiori ricorda che i campionati nazionali di serie A e riserve saranno sospesi il 23 ottobre. Per il contegno scorretto del pubblico durante le gare, commina le seguenti multe: Triestina L. 500;

Ammonisce Novara e Lazio. Giuocatori espulsi dal campo: squalificati per due giornate: Giuge del Mestre. Per una giornata, Grossi del Bari.

IPPICA

Le corse al trotto a Ponte di Brenta

PADOVA, 13

Sabato 15 e domenica 16 corr. si svolgeranno nell'ippodromo della Fondazione Breda la seconda e la terza giornata di corse al trotto indette dalla Società Ippica Padovana. Si disputeranno ricchi premi.

Al magnifico lotto di partecipanti al Premio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste che si correrà sabato alla pari, si renderà emozionante la lotta fra Pozzuolo, Agrù, Fontebella, Finarium Great ecc.

Del medesimo interesse riuscirà poi il grande Internazionale di domenica 16 in cui scenderanno nell'agone a contendersi la palma l'eroina del trotto, l'americana Tara e l'americana Calumet Epson, ie quali si incontreranno con altri trottatori americani e coi campioni nazionali del trotto Nogi, Pozzuolo, Natalie ecc., i quali beneficieranno della distanza. Si correrà con qualunque tempo.

PUGILATO

Treviso primo in classifica nel torneo novizi

Venezia al secondo posto

ROMA, 13

La Federazione pugilistica rende nota la classifica generale per Comandi federali della G.I.L. del IX Torneo nazionale novizi 1938: 1 Comando federale di Treviso con punti 208; 2. Comando federale di Venezia con punti 184; 3. Comando federale di Napoli con punti 178; 11. Padova con punti 63; 32. Vicenza con punti 28; 42. Udine e Verona con punti 18; 47. Rovigo con punti 16.

PALLACANESTRO

I campionati europei femminili

Italia batte Polonia

ROMA, 13

I campionati europei femminili di pallacanestro sono continuati stasera sul campo della Società Ginnastica « Roma », presente numeroso pubblico. Tra le personalità erano il Segretario Generale del Coni e i rappresentanti diplomatici delle Nazioni partecipanti al torneo. Gli incontri hanno avuto i seguenti risultati:

Italia batte Polonia 27-19. Il primo tempo si è chiuso in favore dell'Italia 13-4.

Lituania batte Svizzera 28-10. Nel primo tempo la Lituania ha segnato 8 punti, la Svizzera 4.

Attività Dopolavoro Sportivo

La regata del Dopolavoro A.C.N.I.L.

Domenica mattina alle ore 10 avrà luogo l'annuale regata del Dopolavoro ACNIL, che mette in lizza gli appartenenti alle varie categorie dell'azienda, per una affermazione sportiva, del più vivo interesse. La regata si svolgerà sul percorso di km. 4 circa, che va dal cantiere nautico del Dopolavoro Provinciale alla boa dell'isola di S. Giorgio in Alega, con ritorno al punto di partenza.

Il ruolo dei regatanti è il seguente: n. 1 bianco: Bolin Dante-Amadi Clemente (cat. cantiere); n. 2 canarin: Gavagnini Mario-De Poli Antonio (cantiere); n. 3 viola: Zennaro Luigi-Vianello Romeo (timonieri); n. 4 celeste. Berlin Adamo-Vianello Giovanni (carbonai); n. 5 rosso: Ghezzo Pietro-Berengo Giuseppe (macchinisti); n. 6 verde: Impalliato Giuseppe-Giacobbi Vincenzo (fuochisti). n. 7 arancio: Costantini Rinaldo-Bellarin Teresino (marinai); n. 8 rosa: Seno Alessandro-D'Este Francesco (marinai); n. 9 marron: Novello Augusto-Novello Carlo (marinai).

Le edizioni precedenti della gara sono state vinte rispettivamente dalle seguenti categorie: macchinisti (2 vittorie), personale movimento (2 vittorie), personale cantiere (1 vittoria).

Anche quest'anno la gara si presenta interessante sotto tutti gli aspetti. Lo spirito agonistico è spiccatissimo in tutti i nove equipaggi, che hanno sostenuto, specie in questi ultimi giorni degli allenamenti veramente efficaci.

I premi in palio sono i seguenti: 1.o premio bandiere rosse e medaglie d'oro; 2.o premio bandiere bianche e medaglie vermeille grandi; 3.o premio bandiere verdi e medaglie vermille medie; 4.o premio bandiere bleu e medaglie vermeille piccole.

Alla sera, alle ore 20 avrà luogo al ristorante « Al Bottegon » il tradizionale pranzo, che precederà alla distribuzione dei premi.

Biglietti a riduzione per la partita Venezia - Pisa

Come è stato comunicato in precedenza, quest'anno le riduzione per le partite che verranno giocate allo stadio di S. Elena, dovranno esser acquistate direttamente al Dopolavoro Provinciale. I dopolavoro dipendenti che intendono prenotare un numero di posti, possono farlo anche a mezzo telefono, riservandosi di ritirarli il sabato mattina. I privati potranno pure richiedere i biglietti al Dopolavoro, nella mattinata del sabato.

Direzione tecnica bocce

Domenica il Dopolavoro Magistrato alle Acque organizza per i propri dipendenti, una gara bocciofila a coppie. La manifestazione, che si svolgerà sui bocciodromi di S. Nicolò, si annunzia assai importante sia per la quantità che per la qualità dei giocatori che vi prenderanno parte.

Incontro Lido-Malamocco - Sui bocciodromi all'albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido sede del Gruppo Rionale di Città Giardino, della Sportiva Annibale Foscari, avrà luogo domenica pomeriggio lo incontro di ritorno tra le squadre bocciofile di Malamocco e di Lido. Poichè il precedente incontro svoltosi a Malamocco, si è conchiuso con un minimo scarto di punti (3 a 2) si prevede una lotta serrata tra le squadre in lizza.

Corso per montatori elettricisti

Il giorno 22 corr. alle ore 15.30 avranno luogo gli esami dei frequentanti iscritti al Corso di montatori elettricisti; i promossi saranno ammessi a frequentare il secondo corso che avrà inizio nel prossimo novembre.

A questo secondo corso saranno pure ammessi degli allievi che non abbiano frequentato il primo corso, ma che dimostrino di avere delle sufficienti cognizioni di elettricità e di elettrotecnica, con un esame che sarà tenuto nello stesso giorno 22 corrente, sempre ad ore 15.30, presso la Centrale del Cellina a San Giobbe.

I rapporti italo-francesi

Un significativo articolo di Tardieu - Lo scioglimento del fronte popolare sanzionato dai radicali

PARIGI, 13

L'ex Presidente del Consiglio Andrea Tardieu pubblica sul *Gringoire* un significativo articolo sulle relazioni franco-italiane, in cui sottopone ad uno stringente esame le responsabilità della Francia per la situazione che è venuta a crearsi tra i due Paesi. Dopo aver ricordato che Blum nel 1935 impose bestialmente le sanzioni antitaliane al signor Laval, rompendo così gli accordi di Stresa, l'eminente uomo politico ricorda che, da allora, quattro Presidenti del Consiglio si sono succeduti, così come tre Ministri degli Esteri, ma che nessuno di essi seppe trovare la forza per rompere il cerchio fatale dell'impotente furore antitaliano degli antifascisti.

Il trionfo mussoliniano

Tutte le occasioni, anche le più favorevoli, per una ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Italia, furono così trascurate ed è soltanto ora dopo il trionfo mussoliniano di Monaco, che la Francia si è decisa. Il tempo perduto minaccia però di costar caro al Paese — rileva Tardieu — il quale scrive: « Mussolini ha infatti dimostrato, ancora in queste ultime settimane, l'incomparabile maestria con cui egli guida i destini della sua Patria ed il genio politico della razza italiana, da Machiavelli a Cavour, sembra risplendere in ogni sua iniziativa. Non bisogna infatti dimenticare che è stato Mussolini che, con un fulmineo colloquio telefonico, si è nell'ultima crisi europea, elevato a mediatore prima, ritardando di 24 ore la mobilitazione generale germanica, poi suggerendo la conferenza a quattro, ed è stato Mussolini che, con il suo piano di lavoro, preparato in treno, ha condotto dall'inizio alla fine le conversazioni tra gli uomini di Stato portandoli all'accordo.

Ora da questa sua grande vittoria ne è uscita anche, senza gloria, la resurrezione dell'Ambasciata di Francia a Roma. Cosa potrà fare? Evidentemente nulla, per diversi anni, che possa intaccare la solidità dell'Asse Roma-Berlino, ma semplicemente molti modesti sforzi per collaborare al piano di equilibrio che l'Italia persegue.

"La vittoria passa per Roma,,

L'ufficioso *Petit Parisien* dal canto suo saluta calorosamente la normalizzazione dei rapporti diplomatici franco-italiani ed aggiunge: « Si chiude finalmente la situazione diplomatica anormale che per due anni aveva avvelenato i rapporti fra Roma e Parigi. Numerosi malintesi si erano accumulati in questo periodo e sarà compito del nuovo ambasciatore di dissiparli. Il fatto che il Governo francese invii a Roma un diplomatico così eminente ed attivo quale François Poncet, costituisce un impegno che tale voto sarà realizzato. La sua nomina infatti, lungi dall'essere una semplice formalità, è la manifestazione evidente che la Francia desidera sinceramente riprendere relazioni amichevoli e fiduciose con l'Italia così da appianare rapidamente ogni divergenza che ancora possa separare i due Paesi.

« Il Parlamento francese, approvando quasi all'unanimità gli accordi di Monaco e rendendo così omaggio a tutti gli artefici, ha chiaramente approvato l'intenzione del Governo di riprendere la collaborazione con l'Italia. L'opinione pubblica d'altro canto si è associata a questi sentimenti in larghissima misura, ciò che prova che il popolo francese vuole vivere nei migliori termini col popolo italiano. E' così in un'eccellente atmosfera che da parte francese si apre un periodo di rinnovata collaborazione con Roma ».

L'*Action Française* esprime in termini calorosi la sua soddisfazione proclamando che soltanto i ciechi potevano non vedere che la vittoria passa per Roma. Il giornale ricorda che purtroppo il fronte popolare ed il funesto Blum credettero ad un certo momento di compiere chissà quale gesto di trionfale fierezza ed affermazione rivoluzionaria ritirando il rappresentante della Francia da Roma. Ma i fatti hanno dimostrato che l'iniziativa non fu che un ennesimo sintomo della loro impotenza e della loro calamitosa stupidità.

Seppellimento del fronte popolare

Il solito Blum lancia frattanto un melanconico grido di allarme denunciando che pare che il Governo intenda lasciare scoperta l'ambasciata di Francia a Barcellona e definendo una tale eventualità «inconcepibile ed inaccettabile», sopratutto se essa dovesse verificarsi contemporaneamente all'invio di rappresentanti a Roma e a Burgos.

La stampa mette stamane in grande rilievo il profondo significato dell'ordine del giorno votato stanotte dal consiglio direttivo del partito radicale e con il quale, denunciando le manovre del partito comunista, si seppellisce definitivamente il fronte popolare francese.

I giornali sottolineano che in questo modo i radicali si sono finalmente decisi ad ammettere la fondamentale antitesi che esiste tra gli stipendiati di Mosca e gli interessi nazionali francesi ed afferma che ormai più nulla di comune, nè in Parlamento nè nel Paese, vi potrà essere fra i partiti nazionali ed il sovversivismo moscovita.

Si nota infine che immediatamente sono state iniziate conversazioni tra i radicali ed i partiti del centro repubblicano per presentare alle prossime elezioni di circoscrizione delle candidature uniche da opporre a quelle dei comunisti e dei socialisti.

L'ex Ministro di sinistra Rollin, parlando con un collaboratore dell'*Intransigeant* della rottura del fronte popolare, ha detto che la direzione del partito radicale ha semplicemente registrato un fatto constatato già da lungo tempo. I comunisti hanno solamente sostenuto i successivi governi, non tanto per le riforme sociali interne, ma esclusivamente per la politica estera e fino a tanto che speravano in un intervento armato in Spagna. Ma il giorno in cui si sono convinti che questo loro obbiettivo non sarebbe stato mai raggiunto, sono divenuti gli avversari accaniti del Ministero. « Dal punto di vista nazionale — conclude Rollin — bisogna felicitarsi di vedere, con il favore delle circostanze, il partito comunista eliminato dalla maggioranza governativa; poichè non si potrà mai dire tutto il male che esso ha fatto alla Francia tanto nel campo della politica interna quanto e sopratutto in quello della politica estera ».

Un altro deputato, parimenti di sinistra, Belgery, si è così espresso: « Il ritiro dei comunisti dal fronte popolare era previsto. Questo partito era entrato in quella formazione unicamente per far trionfare la sua politica estera. A partire dal momento in cui esso si è reso conto di non avere alcuna possibilità di riuscita, si ritira. Ciò che bisogna ben precisare è che i comunisti avrebbero accettato di associarsi alla politica interna più retrograda, ma che sono intransigenti per tutto ciò che è politica estera ».

I giapponesi avanzano su tutti i fronti

Un altro sbarco in atto?

SCIANGAI, 13

L'attenzione dei circoli cinesi, nipponici e stranieri continua ad essere attratta, più che dalla grande battaglia che si svolge attorno ad Hankau, dallo sbarco delle truppe giapponesi presso Hong Kong.

I cinesi smentiscono che lo sbarco sia avvenuto senza resistenza e dichiarano che aspri combattimenti sono in corso nei dintorni di Hankung. Ad ogni modo la notizia dello sbarco ha gravemente turbato i cinesi. Importanti forze nipponiche sono a meno di 150 km. da Canton ed appena a una cinquantina dalla provincia che collega questa città da Hong Kong.

Notizie qui giunte recano che si sta preparando lo sgombero della città da parte degli stranieri che vi si trovano. Anche i ricchi cinesi si allontanano da Canton. Le forze nipponiche che avanzano verso l'interno sembra puntino su Cheunuktao e Pingwo sulla camionabile di Wouchow. Raggiunte queste città essi terrebbero sotto il loro controllo la ferrovia Canton-Kowloon.

Consci di questo pericolo i cinesi spingono avanti rinforzi per tentare di arginare l'avanzata nipponica, ma le forze disponibili del Kwangtung sono assai esigue poichè molte truppe cantonesi e del Kwangtung sono state inviate sul fronte di Hankau.

L'aviazione nipponica è attivissima. Oltre cento apparecchi hanno bombardato Shafowe dove sembra che le truppe imperiali stiano effettuando un altro sbarco. Le autorità inglesi di Hong Kong sembrano preoccupate per la sorte della colonia che dipende dal Kwangtung per il vettovagliamento. L'avanzata nipponica continua irresistibile lungo lo Yangtzè, e verso Hankau.

La morte del coreografo Pratesi

MILANO, 13

Alla Direzione del Teatro alla Scala è giunta nel pomeriggio la notizia della morte del coreografo Giovanni Pratesi che ultimamente aveva curato l'allestimento coreografico della S.E.P.I.A. Milano. Il Pratesi, in origine applauditissimo ballerino, dimorava con la moglie a Novi Ligure.

La risposta del Sovrano al telegramma del Convegno "Volta,,

ROMA, 13

Al telegramma d'omaggio inviatogli dal Presidente della R. Accademia d'Italia per la chiusura del Convegno internazionale « Volta » sull'Africa, S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

« A S. E. il Cav. Luigi Federzoni, Presidente della R. Accademia d'Italia - Roma - *I miei ringraziamenti più vivi per i sentimenti che V. E. e S. E. Orestano hanno voluto cortesemente esprimermi in nome dei partecipanti all'ottavo Convegno Volta alla chiusura dei così interessanti lavori. Aff.mo Cugino*: VITTORIO EMANUELE ».

L'on. Bottai parla a Genova su Giuseppe Garibaldi

GENOVA, 13

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha tenuto stasera al Teatro Carlo Felice l'attesa conferenza su Giuseppe Garibaldi, conferenza che s'inquadra nel ciclo delle celebrazioni dei grandi liguri.

Nel tardo pomeriggio, prima della conferenza, S. E. Bottai aveva visitato la sede della Società di letture e conversazioni scientifiche dove è stata scoperta in sua presenza, una lapide a ricordo delle gloriose origini dell'istituzione; origini che sono state illustrate poi con un applaudito discorso dall'on. Pighetti.

Vittoriose azioni dei nazionali nel settore dell'Ebro

SALAMANCA, 13

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« *Nel settore dell'Ebro i rossi hanno contrattaccato durante la scorsa notte le posizioni conquistate ieri dalle nostre truppe; sono stati energicamente respinti con gravi perdite. E' continuata anche oggi la nostra avanzata su questo settore e abbiamo occupato importanti posizioni fortificate sulle quali abbiamo raccolto numerosi cadaveri rossi. Sono stati catturati 200 prigionieri. Sul fronte di Tajo, settore di Borox, è stata operata una rettifica delle nostre linee avanzate ed abbiamo occupato alcune linee nemiche catturando numeroso armamento* — Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

MESTRE

Motociclista investito da un autocarro

Ieri alle 11.45 proveniente da Piazzale XXVII Ottobre, l'autocarro 7918 TV guidato dall'autista Bruno Bressan di anni 24 abitante in via Montello 2 a Spresiano e avente a bordo il proprietario del veicolo Beltrame Urbano pure di Spresiano ne imboccò la via Caneve nonostante il divieto di transito in quel senso e andò ad urtare, gettandolo a terra, il motociclista Nicola Cossalter di anni 63 abitante in via San Donà 115, il quale regolamente percorreva la via diretto in via Bissuola. In quel mentre giungeva pure il brigadiere Lorenzi dei vigili urbani il quale unitamente agli autisti soccorreva il motociclista che era rimasto ferito e provvedeva a trasportarlo all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero contuse alla regione frontale sinistra, vasta ferita lacero contusa e scollata alla coscia sinistra guaribile in 15 giorni. I due veicoli rimasero leggermente danneggiati, e l'autista venne contravvenzionato.

La morte di un bambino

Il bambino Angelo Zecchin di anni 6 abitante a Valle di Caorle, nel pomeriggio di ieri trastullandosi con l'andare su e giù da un carro di fieno ad un certo punto cadde battendo pesantemente a terra da tre metri di altezza. I presenti furono pronti a soccorrere il piccino che però non diede più segni di vita. Venne subito trasportato a letto e si provvedeva a chiamare il medico del luogo che non potè far altro che constatarne la morte.

Sul posto si sono recati pure i carabinieri per le constatazioni di legge.

NOTIZIE RECENTISSIME

La questione cecoslovacca si riacutizza per le manovre di Praga

Rottura dei negoziati ungaro-cèchi

La rivolta serpeggia nella Slovacchia e in Rutenia

La legge marziale in vari distretti - Disordini e conflitti - Edifici pubblici di Bratislava occupati dai volontari slovacchi

L'Ungheria si rivolge alle quattro Potenze

BUDAPEST, 13

Viene comunicato ufficialmente che le trattative ungaro-ceche, riprese questa sera alle ore 19, sono state rotte, e che i delegati ungheresi sono ripartiti da Komaron per Budapest.

Le trattative, iniziate alle ore 9 a Komarom, hanno avuto una sospensione alle 10.30 quando il Presidente del Consiglio slovacco, Tiso, capo della delegazione cecoslovacca, ha dovuto partire per impegni inderogabili per Bratislava.

Le trattative sono poi continuate tra le due delegazioni, presente anche il vice-presidente del Consiglio slovacco, Durcansky, che ieri l'altro si era recato in Germania ed è ritornato questa mattina a Komarom.

La delegazione cecoslovacca ha presentato le controproposte definitive in risposta alle richieste ungheresi. La seduta plenaria è stata quindi sospesa e i delegati ungheresi sono ritornati verso mezzogiorno in automobile a Budapest. Dopo aver riferito sulle fasi dei negoziati al Presidente del Consiglio Imrédy e al Reggente Horty, essi sono ripartiti nel pomeriggio per Komaron dove come si è detto, è avvenuta la rottura dei negoziati.

Dichiarazioni di De Kanya

Alla seduta delle delegazioni, il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Come abbiamo già dichiarato ripetutamente, noi siamo arrivati qui con le migliori e più sincere intenzioni e con la ferma speranza di realizzare nel più breve tempo un accordo che poggi su salde basi le relazioni fra i nostri due paesi. Purtroppo questa nostra speranza è andata delusa.

«Non voglio richiamarmi a certi fenomeni sfavorevoli, perchè questo è già stato fatto durante le trattative. Devo però dichiarare che le controproposte consegnateci stamattina, concernenti le nuove frontiere, sono talmente divergenti dalle nostre concezioni ed esiste un tale abisso fra i due punti di vista circa il principio fondamentale del riordinamento che, a nostro parere, non è da sperare di potere colmare questo abisso con le presenti trattative. Perciò il Governo ungherese ha deciso di considerare da parte sue come ultimate le trattative presenti e di rivolgersi alle quattro Potenze firmatarie dei protocolli di Monaco per l'urgente regolamento delle rivendicazioni territoriali dell'Ungheria verso la Cecoslovacchia».

Secondo l'inviato speciale dell'«Esti Kurier» a Komarom, in seno alla delegazione cecoslovacca si sarebbero palesate due correnti: una, rappresentata dal presidente Tiso, il quale era pronto a venire incontro ai desideri ungheresi, comprendendo e sapendo che un fallimento delle trattative avrebbe significato un danno per la stessa esistenza autonoma della Slovacchia; l'altra, capeggiata dal Ministro slovacco Krno, il quale non si mostrava disposto a fare la minima concessione all'Ungheria ed era appoggiato anche dal Ministro slovacco Duraonsky nonchè dagli ufficiali della missione militare cecoslovacca.

Le manovre dilatorie ceche

Gli ambienti ungheresi sono indignati per la tattica seguita a Komaron dalla delegazione cecoslovacca, che mira soltanto ad imbrogliare le carte, a creare questioni territoriali ed etnografiche e con pretesti di altra natura a rimandare alle calende greche la soluzione di problemi urgenti. Viene in questi circoli rilevato con amarezza e con esasperazione che in queste trattative continua a vivere lo spirito di Benes, e cioè il sistema delle meschine manovre dilatorie, dei subdoli temporeggiamenti, delle macchinazioni sabotatrici e delle controproposte insoddisfacenti.

Il quotidiano governativo «Fueggetlenseg» pubblica sul punto di vista ungherese negli attuali negoziati un articolo di fondo di autore particolarmente competente: «Vogliamo — dice l'articolista — una volta di più formulare le nostre tesi:

«1.o - I territori con maggioranza ungherese debbono essere retrocessi alla madrepatria.

«2.o - Fissando i territori abitati dagli Ungheresi, si debbono trascurare gli spostamenti provocati negli ultimi venti anni, perchè, secondo il parere confermato dalla conferenza di Monaco, è riconosciuto già da tutti che questa separazione fu ingiusta ed erronea. E' impossibile far derivare il diritto dall'ingiustizia e dagli errori storici.

3.o - La soluzione del problema cecoslovacco deve essere definitiva e la nuova sistemazione deve essere basata sulla volontà dei popoli interessati. Non si può esigere da alcuno che venga garantita una frontiera che non si basa sulla volontà dei popoli e non circonda un focolare, ma una prigione.

4.o - La decisione deve essere presa non entro tre mesi, ma immediatamente, non soltanto nell'interesse degli ungheresi e delle nazionalità interessate, ma nell'interesse della pace europea».

L'articolo descrive poi in tono energico la tattica partigiana dei cecoslovacchi e fa questo esempio: «Costoro procedono come quell'avvocato imbroglione il cui principio è: «Se dovete cento fiorini ed i creditori ve li chiedono, offritene dieci. Può darsi che essi si disgustino e voi possiate giungere ad un accomodamento medio».

«Ma non è questo il modo di condurre i negoziati internazionali, nè il metodo per creare future buone relazioni. Per un debito di cento fiorini esigiamo cento fiorini, non duecento. Con noi non si può fare una liquidazione giudiziaria, non si può mercanteggiare indefinitamente, con noi si deve parlare direttamente, apertamente, sinceramente.

I diritti dell'Ungheria

«Lottiamo per la giustizia, soltanto per la giustizia, e lo facciamo non solo a favore nostro, ma a favore di tutti, a favore della pace europea, dato che non esiste una pace senza giustizia. Si vuole ingannare e falsificare questa giustizia, ma noi vogliamo lottare per essa con tutte le nostre forze e con tutti i mezzi, se possibile con gli argomenti e con le armi dello spirito, se necessario con le unghie e con i denti. Questa Nazione non vuole più sopportare l'ingiustizia: essa è avida di giustizia, la vuole e la conquisterà».

Il professore universitario Alessandro Krisztic ha tenuto una conferenza in cui ha messo in rilievo che il territorio dello Stato cecoslovacco, di cui l'Ungheria attende la restituzione senza plebiscito, ha una superficie di 15643 chilometri quadrati, comprende 1122 centri abitati tra cui i maggiori sono: Pozsony (Bratislava), Komarom, Nyitra, Losolc, Kassa (Kassovia), Ungbar, Munkacz, Beregszasz e comprende una popolazione di 1 milione 169 mila 568 abitanti dei quali il 73,9 per cento è ungherese, il 18,8 è slovacco e ruteno, il 4,9 per cento è tedesco.

A questo proposito il redattore diplomatico dell'«Agenzia telegrafica ungherese» precisa che i Magiari sono rappresentati da 840.000 unità, mentre gli Slovacchi vi figurano con sole 145.000 (in questa cifra è compresa la popolazione di Poszony e della regione di popolazione mista), i Ruteni con 30.000 ed i Tedeschi con circa 57.000.

In base alla soluzione desiderata da parte ungherese su circa 10 milioni di unità della popolazione dell'Ungheria, si verrebbero a trovare dai 300 ai 350 mila Slovacchi, mentre fra i due milioni e mezzo della popolazione della nuova Slovacchia e della nuova Rutenia, vi sarebbero 150 mila Ungheresi.

Nei paesi magiari continua intanto ad infierire la persecuzione cèca. I giornali dell'Ungheria superiore sono tartassati dalla censura ed escono con pagine quasi completamente in bianco. Per esempio un numero del «Kassai Ujsag» ha potuto pubblicare soltanto il comunicato ufficiale sulle trattative di Komarom ed una corrispondenza ufficiosa. La prima pagina era un grande rettangolo bianco con una macchia nera.

A Kassa è stato ordinato il coprifuoco. Tutti i locali pubblici devono essere chiusi alle ore 19. Dopo le ore 20 è vietato ai cittadini di circolare. Sono proibiti i distintivi nazionali ungheresi. In molte località dell'Ungheria superiore che attendono la redenzione sono state costituite sezioni del Consiglio nazionale ungherese.

La rivolta in Rutenia

Una serie di atti di sabotaggio

BUDAPEST, 13

Si ha da Saloralyuajhely che rifugiati della Rutenia e della regione di Beregszasz comunicano unanimi che la popolazione della Rutenia e della regione ungherese limitrofa è in grande agitazione contro i cèchi e si abbandona ad un gran numero di sabotaggi, esasperata per gli atti di terrore che sono all'ordine del giorno.

La popolazione ha fatto esplodere mine in numerosi e importanti punti della linea ferroviaria Beregszasz - Batyu, ed ha fatto saltare il ponte ferroviario sul fiume Borsava, ponte che ha parecchi metri di altezza e che è molto difficile a riparare. Anche le guardie cèche lungo la ferrovia sono state attaccate.

Tutta la Rutenia è invasa da manifesti che in lingua ungherese e rutena esortano la popolazione al sabotaggio ed a dare denaro alle organizzazioni per tali manifestazioni. Munite di fucili da caccia, di pistole e di armi rubate ai cèchi, si sono formate alcune bande che fanno arrestare i treni per farne discendere i soldati richiamati, che vengono dispersi. Così è avvenuto per esempio tra Honoc e Bergszasz.

La popolazione ha in molte località issato la bandiera ungherese e tenta di organizzare feste nazionali, cosa impedita sempre dalla gendarmeria cèca, la quale opera brutalmente arresti in massa non esitando ad imprigionare gran numero di donne, bambini e vecchi.

Nella regione al di là della frontiera è stato inteso assai frequentemente un forte fuoco di mitragliatrici e qua e là colpi di cannone. Disertori ungheresi e ruteni passano la frontiera, ma ritornano nel paese natale. Spesso durante la notte si vedono grandi fuochi. La popolazione dice che durante la notte aeroplani sovietici sorvolano il territorio fra Ungwar e Munchacs.

Un profugo ha detto che gli aeroplani sovietici durante la notte gettano manifestini di color rosso nei quali si incita in lingua ungherese e rutena la popolazione ad unirsi ai comunisti. Altri affermano che l'artiglieria cèca è riuscita a trovare con i riflettori gli aeroplani sovietici, ma non ha sparato.

Insomma tutta la regione è in una grandissima agitazione. Le guardie cèche tirano fucilate in aria. Nei villaggi la notte l'illuminazione viene ridotta e la città di Beregszasz è completamente all'oscuro.

Gli avvenimenti a Bratislava

Si temono sanguinosi conflitti

BUDAPEST, 13

Secondo informazioni dell'Otto Krai Ujsag l'improvvisa partenza del presidente del consiglio slovacco, Tiso, da Komaron per Bratislava, sarebbe stata resa necessaria per l'aggravamento della situazione politica. A Bratislava si temerebbero sanguinosi conflitti fra cèchi e slovacchi, poichè i volontari slovacchi, esasperati per il perdurare delle misure militari cèche e per il timore di essere nuovamente traditi da Praga, avrebbero invaso ed occupato numerosi edifici pubblici tra cui gli uffici doganali.

Sarebbe stata convocata quindi con tutta urgenza una seduta straordinaria del partito popolare slovacco, di cui il Tiso è presidente, per cercare di risolvere la situazione.

A Mukanchs, città ungherese della Rutenia, è stato proclamato lo stato d'assedio.

La gravità della situazione

nella Slovacchia e in Rutenia

PRAGA, 13

Il posto del dottor Tiso come capo della delegazione cecoslovacca a Komarom per le trattative con gli ungheresi è stato assunto dal Minisero slovacco della Giustizia Durcianski, che è ritornato ieri da Berlino. Il dottor Tiso ha dovuto rientrare a Bratislava perchè la situazione interna esigeva la sua presenza colà.

La legge marziale sarebbe stata infatti proclamata oggi a Bratislava e in numerosi distretti slovacchi di frontiera.

Anche nella Rutenia la situazione è assai tesa e si hanno notizie, prive però di dettagli, su conflitti più o meno gravi ivi avvenuti. Secondo le informazioni di fonte cèca, essi sarebbero per la più gran parte provocati dall'agitazione comunista.

La legge marziale è stata proclamata nel distretto di Michacevo, Russia subcarpatica. Nei distretti di Ushorod, Berehovo, Savlyiuka e Chust è stato ordinato alla popolazione di consegnare le armi entro 24 ore.

Si apprende che il settore slovacco dal partito cattolico di monsignor Schramek ha deciso di staccarsi da detto partito e di fondersi con quello autonomista di Hlinka.

Benes massone

Secondo informazioni di stampa, i massoni di Cecoslovacchia avrebbero deciso spontaneamente di sciogliere le loro loggie. Il giornale «Vecer» pubblica stamane i nomi delle personalità che facevano parte della loggia «Pravda Vitezi» («La verità vince») tra le quali figura il nome di Benes, ex-Presidente della Repubblica.

In Slovacchia cesseranno quanto prima dall'essere validi i francobolli con l'effige di Benes. Si provvederà invece a sostituirli con altri con l'effige del defunto generale Stefanik.

Il «Venkov», organo del partito agrario, studia oggi dettagliatamente la questione dei rapporti cecoslovacchi-polacchi ed arriva alla conclusione che un riavvicinamento alla Polonia non può farsi che a condizione che esso non sia diretto contro la Germania. «Senza dubbio — aggiunge il giornale — noi siamo per un riavvicinamento alla Polonia, ma a condizione che non si faccia nulla contro la Germania. Se qualcuno volesse fare della propaganda a favore di un riavvicinamento con la Polonia, contro la Germania, bisognerebbe mostrare questo qualcuno a dito e gridargli: «Provocatori» perchè ciò non significherebbe che la distruzione del popolo cecoslovacco a favore di interessi stranieri.

Gli editori dei quotidiani «Prager Press», «Prager Mittag», «Prager Montag», a causa della forte diminuzione di vendite verificatasi negli ultimi tempi, stanno prendendo in considerazione l'eventualità di far cessare queste pubblicazioni. La «Prager Press» era notoriamente sovvenzionata dallo Stato insieme alla casa di edizione «Orbis». Nella «Prager Press» sono stati pubblicati molti attacchi contro personaggi di alti meriti e contro i partiti di sinistra. La «Prager Press», durante 20 anni, non ha fatto che una politica di sinistra in luogo di una politica ufficiale statale nell'interesse della Repubblica. Continuare nelle pubblicazioni di un tale giornale, osserva un organo agrario, significherebbe perpetuare errori tragici.

Reazione contro il marxismo

I giornali rilevano intanto che il Governo si trova di fronte ad un enorme programma di lavoro. Sarà anzitutto necessario trasformare e riordinare tutta l'economia nazionale e la politica finanziaria, come pure dare nuove cure al servizio delle comunicazioni e procurarsi nuovi crediti per le costruzioni rese necessarie in seguito all'afflusso della popolazione cèca venuta dalle zone di frontiera. Nello stesso tempo, l'amministrazione dello Stato deve osservare la più stretta economia. Questo vasto programma deve essere realizzato nella calma e nell'ordine più assoluti.

Le «Lidove Listi» apprendono che la socialdemocrazia cecoslovacca ha annunciato di voler abbandonare la seconda internazionale, perchè il marxismo non può servire alla ricostruzione dello Stato nè nella politica estera, nè in quella interna. Le «Narodni Listi» pubblicano un articolo del deputato Spacek, il quale chiede che sia messo a capo dello Stato uno degli uomini che non siano gravati da alcuna responsabilità passata. «Occorrono persone la cui mentalità — scrive l'articolista — sia più accettabile per i fattori politici, economici e culturali non solo della Cecoslovacchia, ma anche stranieri. Sarà magari necessario prendere anche qualche misura impopolare, ma essa tornerà a profitto dello Stato. Nella politica estera è necessario mantenere buone relazioni con i vicini, soprattutto con il più potente di essi del quale noi non abbiamo finora saputo guadagnarci la simpatia. Questi giornali constatano inoltre che non vi è più posto nello Stato cecoslovacco per il comunismo. Finora vi erano due ideologie estreme: il Partito dei Tedeschi dei Sudeti e la sezione cecoslovacca della terza internazionale. Il Partito dei Tedeschi dei Sudeti non esiste più in Cecoslovacchia e non vi è pertanto ragione di far continuare l'attività al partito comunista.

Accordo tedesco-cèco per la nuova frontiera

I plebisciti non avranno più luogo

BERLINO, 13

La Commissione internazionale per l'applicazione degli accordi di Monaco si è riunita nel pomeriggio. La Commissione si è trovata d'accordo nel riconoscere che la delimitazione definitiva del territorio sudetico da incorporare alla Germania può effettuarsi sulla base della linea fissata dalla Commissione stessa il 5 ottobre, con quelle eventuali modifiche che la Commissione può raccomandare, a termini dell'art. 6 dell'accordo di Monaco.

In queste condizioni la Commissione ha deciso all'unanimità non essere necessario procedere ai plebisciti. Essa ha poi preso atto dell'accordo intervenuto tra le due parti tedesca e cèca, perchè sulla base della linea già indicata, abbiano immediatamente inizio i lavori di rettifica che dovranno portare alla fissazione delle frontiere definitive. La Commissione ha preso egualmente atto della costituzione del Comitato tedesco-ceco previsto dall'art. 7 del protocollo di Monaco, il quale deve regolare l'esercizio del diritto di opzione. La Commissione ha ascoltato il rapporto della sottocommissione economica ed ha preso atto con soddisfazione degli apprezzabili progressi realizzati per il regolamento delle questioni in sospeso.

Il Ministro degli Affari Esteri di Cecoslovacchia, Chwalkowski, ha fatto stamane visita a Von Ribbentrop. Egli avrebbe intenzione di recarsi a Berchtesgaden.

In tutti i giornali si nota una vivace ripresa della polemica contro quei circoli parigini e londinesi che sostengono che nelle zone occupate dai tedeschi si troverebbero quasi un milione di cèchi. Le *Munenchner Neueste Nachrichten* rimarcano a questo proposito che la tendenziosità della subdola campagna dimostra chiaramente come sia sempre più necessario da parte tedesca di combattere con la massima energia lo atteggiamento presentuoso con il quale certi circoli demoliberali si permettono di criticare le faccende tedesche.

Se le basi gettate a Monaco per un migliore riordinamento della pace europea non hanno ancora avuto gli effetti sperati dalla Germania, ciò è dovuto sopratutto al fatto che a Londra ed a Parigi esiste eccessiva tendenza ad immischiarsi in questioni che riguardano esclusivamente la Germania ed in cui il Reich non può tollerare che altri si ingerisca.

Il giornale rileva quindi che, fatti i debiti calcoli, al massimo 25 mila cèchi rimarranno sotto la sovranità dedesca e che gli stessi non hanno alcuna ragione di preoccuparsi perchè saranno trattati molto meglio dei sudetici che si trovavano sotto il dominio di Praga.

Lo sviluppo interno della nuova Cecoslovacchia è oggetto di un sempre maggiore interesse. Il *Voelchischer Beobachter* ritiene di poter notare a Praga una marcata tendenza ad un completo riordinamento della politica interna ed estera e sottolinea l'atteggiamento di alcuni giornali cèchi i quali assicurano che in un eventuale futuro conflitto in Europa, la Cecoslovacchia non assumerà mai più un contegno ostile alla Germania. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* invece trovano molto caotica la situazione interna in Cecoslovacchia, ma contano sopratutto su di una benefica influenza della Slovacchia sulla politica di Praga, rilevando che dato che i due Stati, lo slovacco e il ruteno, costituiscono una maggioranza nella nuova repubblica tripartita, essi predomineranno anche nella politica estera imponendo a Praga una politica parallela a quella degli Stati autoritari.

Un nuovo colloquio Ciano-Perth

LONDRA, 13

I giornali ricevono da Roma che oggi il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore d'Inghilterra Lord Perth.

Tutti i giornali riportano per intero la nota dell'*Informazione diplomatica*. Nei titoli e nei commenti la nota viene presentata come un severo monito alle democrazie. Il *Times* tuttavia rileva che le tendenze condannate dall'Italia sono più forti a Parigi che a Londra.

La rassegna *Great Britain end East* scrive che sebbene non sia ancora possibile prevedere se il rimpatrio dei legionari italiani veterani dalla Spagna produrrà l'immediata entrata in vigore dell'accordo italo-inglese, è certo tuttavia che i diplomatici cui sono stati affidati i negoziati rivolti a ribadire la buona intesa tra Londra e Roma sono pieni di fiducia nei risultati della loro missione.

La rassegna aggiunge che potrà ancora occorrere pazienza e tatto, ma il risultato dei negoziati è ormai fuori di dubbio. Si riconosce dappertutto che, a Monaco, Mussolini ha avuto una parte decisiva. La Francia ha già nominato il suo nuovo Ambasciatore a Roma, il che significa che la Francia ha riconosciuto l'Impero italiano. Il *Times* scrive che le quattro grandi potenze firmatarie degli accordi di Monaco hanno motivo per gettare le basi di una sistemazione generale che includa la soluzione del problema spagnolo e dei problemi del Mediterraneo in generale.

Un comunicato della *Presse Association* dice che il Consiglio dei Ministri passerà in rassegna la situazione internazionale in rapporto agli avvenimenti svoltisi dopo l'accordo di Monaco. Verrà esaminata in particolare — prosegue il comunicato — la possibilità di progressi ulteriori della politica di conciliazione in Europa. Saranno anche oggetto di discussione i rapporti anglo-italiani e le recenti conversazioni in proposito avvenute a Roma tra il Ministro degli Esteri italiano e l'Ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth.

Frattanto, nonostante il chiaro monito fascista, i fautori della guerra preventiva non accennano a disarmare. I giornali riportano la traduzione di un appello al popolo tedesco pubblicato dal Ministro della Marina dimissionario Duff Cooper nel giornale antinazista «Zunkunft», che si stampa a Parigi. L'articolo afferma che la Gran Bretagna è amica del popolo tedesco, ma sarà sempre avversaria inconciliabile del regime nazista.

La disperazione dei rossi nelle confessioni di Del Vayo

PADIGI, 13

Il flaccido pseudo ministro degli esteri della Spagna rossa, «compagno» Alvarez del Vayo, pubblica un sintomatico articolo su *Paris Soir* nel quale, con le due solite e contorte frasi, lancia un grido d'allarge per le tragiche condizioni alimentari in cui si trova la popolazione civile della zona bolscevica ed invita i paesi democratici a moltiplicare senza indugio i loro sforzi per provvedere ai rifornimenti.

L'invocazione si chiude chiedendo che la proposta fatta dal sedicente governo di Barcellona di concludere il conflitto attraverso un generale plebiscito, venga accettata, dato che «una volta spariti gli invasori stranieri dei due campi questa appare la migliore ed unica forma che possa garantire una rapida soluzione della questione».

L'articolo stesso suscita vivo interesse negli ambienti politici parigini e viene interpretato come un evidente segno della disperazione che sempre più si impadronisce dei dirigenti bolscevichi spagnoli.

Mussolini ispeziona i servizi del Ministero della Marina

ROMA, 13

Stamane il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, si è recato al Ministero della Marina, dove è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato, dal Grande Ammiraglio e dagli ammiragli designati d'Armata e di Squadra presenti a Roma.

Il Duce ha ispezionato tutti i servizi che costituiscono il comando generale della Marina, servizi che gli sono stati illustrati dall'ammiraglio Cavagnari nella sua qualità di capo di Stato Maggiore.

Il Duce ha manifestato il suo compiacimento per lo stato di perfetta efficienza nel quale ha trovato gli elementi di quel complesso ed importante organismo.

Mentre il Duce, nel lasciare il Ministero, traversava la corte d'onore, il personale militare e civile, che era ammassato, gli ha improvvisato una entusiastica manifestazione.

(Stefani)

I frutti del "Fronte popolare,,

I prezzi aumentati in Francia del 44 per cento in due anni

PARIGI, 13

La statistica generale della Francia pubblica gli indici del movimento dei prezzi durante il mese di settembre scorso. L'indice dei prezzi di vendita al minuto per 34 articoli casalinghi per la intera Francia è di 657 (prendendo a base 100 nel 1914) per il terzo trimestre del 1938, contro 646 per il secondo, 641 per il primo, ed una media di 572 nel 1937 e di 454 nel 1936.

Ne risulta che questi prezzi aumentarono più del 44 per cento in due anni di governo del fronte popolare. Inoltre la statistica pubblica gli indici accertati della commissione regionale incaricata a Parigi di calcolare trimestralmente il costo della vita prendendo a base 100 nel 1914 e riferendosi al movimento delle spese di una famiglia operaia composta di 4 persone. Secondo questi dati, il costo della vita a Parigi è passato da punti 486 nel 1. trimestre del 1936 a 587 nel primo trimestre del 1937, a 668 nel 1. trimestre ed a 692 nel 2. trimestre del 1938.

Grave incendio a Milano

MILANO, 13

Nel pomeriggio di oggi, per cause non ancora accertate, è scoppiato un grave incendio nei locali della ditta di biancheria Chim e C. situati nello stabile di via S. Gotardi 3. Sul posto sono accorsi immediatamente i pompieri che hanno dovuto faticare per domare l'incendio che minacciava di svilupparsi ai piani superiori dell'edificio. I danni sono rilevanti, essendo andato distrutto oltrechè il macchinario una grande quantità di merce lavorata e in lavorazione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 287 - Cent. 30

SABATO 15 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono.

Il Duce precisa alla Commissione suprema per l'autarchia le soluzioni di importanti problemi riguardanti vari settori produttivi

Una coltivazione bieticola di 165 mila ettari per sopperire al fabbisogno di zucchero e d'alcool - Soddisfacenti esperimenti per la saccarinificazione del legno - Il rimboschimento della montagna e le grandi risorse delle foreste dell'Impero - Un'entusiastica dimostrazione di 500 insegnanti fasciste al Duce

ROMA, 14

La Commissione Suprema per l'autarchia ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del Duce.

Poco prima dell'ora fissata per la seduta, sono giunte al Ministero delle Corporazioni cinquecento donne insegnanti della scuola media che hanno partecipato al corso della GIL.

Le giovani fasciste, che appartengono a tutte le città d'Italia, hanno espresso il vivissimo desiderio di poter vedere il Duce; ed il Segretario del Partito ha loro consentito di prendere posto nella grande scalea del palazzo ove ha sede il Ministero delle Corporazioni.

La dimostrazione delle giovani insegnanti

Ai due lati dello scalone infatti si sono disposte le cinquecento giovani, tutte in uniforme fascista, e quando è apparso il Duce — che è giunto accompagnato dal Ministro Ciano — gli hanno fatto la più entusiastica per quanto disciplinata dimostrazione. Le invocazioni coprivano gli applausi al Duce, il quale saliva lo scalone evidentemente compiaciuto per l'inaspettata e calorosa accoglienza.

Quando il Duce è giunto al primo ripiano si è soffermato ad ammirare lo spettacolo delle giovani donne che applaudivano ed acclamavano. Ad un cenno del Segretario del Partito, tutte hanno taciuto: S. E. Starace ha ordinato il «Saluto al Duce», cui ha risposto l'entusiastico A NOI! delle giovani insegnanti fasciste.

Il Duce, tra le continue acclamazioni, è salito al primo piano e prima di entrare nella sala delle riunioni, si è affacciato alla balaustra del pianerottolo che dà sul vano dello scalone ed ha risposto col saluto romano alle acclamazioni delle giovani fasciste che, nell'impeto inesauribile, esprimevano la piena consapevole fede.

Alla dimostrazione hanno partecipato anche i membri della Commissione suprema dell'autarchia che, subito dopo, con vigoroso sistema fascista, iniziava la sua terza laboriosa ed importante seduta sotto la guida del Duce.

Aperta la seduta alle ore 16,15, il Duce dichiara che i giornalisti presenti sono, non dei semplici invitati, ma dei componenti la Commissione suprema per l'autarchia, che hanno quindi anche il diritto di interloquire sui singoli problemi, quando lo credono opportuno.

Egli da poi la parola all'on. Tarchi, che riferisce in merito ai problemi inerenti alle pelli ed al cuoio.

I problemi delle pelli e del cuoio

Rilevata la notevole importanza dell'importazione in Italia di questi prodotti, l'on. Tarchi attira l'attenzione sul fatto che l'attuale attrezzatura della nostra industria conciaria è tale da consentire una forte diminuzione sull'importazione stessa. Accenna all'importanza della industria conciaria, nella quale trovano impiego ben 15.000 lavoratori. Tratta infine della possibilità, da parte della nostra industria, di sopperire più largamente alle esigenze della Amministrazione militare, prospettando l'opportunità di studiare la revisione dei capitolati per quanto si riferisce ai tipi ed alla qualità delle pelli richieste.

L'on. Vezzani ha fatto rilevare come sia necessario aumentare la produzione delle pelli attraverso un incremento dell'allevamento del bestiame. Si è soffermato anche sulla possibilità di ridurre il consumo attraverso lo sfruttamento integrale delle pelli stesse nella fabbricazione delle calzature e attraverso l'uso di surrogati del cuoio.

Circa le pelli per pellicceria, l'on. Vezzani ha affermato che vi sono grandi possibilità di autarchia. Sia l'allevamento della pecora da pelliccia che quello delle volpi argentate in Italia, può svolgersi con facilità e con risultati economici soddisfacenti. Sarà necessario dare taluni incoraggiamenti agli allevatori e porre qualche restrizione all'importazione.

Per ciò che concerne la produzione nazionale di cuoi rigenerati, l'on. Parolari comunica che prossimamente comincerà a funzionare uno stabilimento capace di produrne 5.000 kg. giornalieri.

Il Ministro Guarnieri assicura che, data la politica seguita di assoluto divieto di importazione di pelli da pellicceria, le iniziative autarchiche nazionali possono essere sicure di trovare il piazzamento nel mercato interno del loro prodotto.

Sul problema delle piante alcooliche, l'on. Casalini incomincia col rilevare il notevole aumento verificatosi negli ultimi anni nel consumo dello zucchero, che attualmente si aggira sui 3.800.000 quintali. Per quanto riguarda specificatamente il consumo della Madre Patria, si è verificato in questi ultimi due anni un aumento del 17 per cento. E' significativo il fatto che questo aumento è generale e non limitato, come potrebbe presumersi, ai grandi centri. Il fenomeno si è verificato in tutte le regioni, ed evidentemente le categorie agricole hanno partecipato all'aumento del consumo di questo importantissimo prodotto. Basta pensare infatti che, rispetto alla citata percentuale generale del 17, si è avuto, ad esempio, un aumento di consumo nella Sardegna del 20 per cento, nella Sicilia del 23 per cento e nella Calabria del 32 per cento.

Passando a considerare la situazione produttiva, l'on. Casalini dichiara che nelle ultime tre campagne si è avuta una produzione media di zucchero per ettaro di 28 quintali.

Le piante alcooliche

Per quanto riguarda l'alcool, ricorda l'aumento del consumo per usi industriali. Aggiungendo a questo fabbisogno i quantitativi necessari per l'alcool da bocca, per quello da ardere e per quello carburante, si può calcolare un fabbisogno annuo complessivo di ettanidri 1.280.000, cui potrà farsi fronte con una estensione di coltura di 30 mila ettari, prendendo per base la produzione media per ettaro di 22 ettanidri. Occorre quindi assegnare alla coltura della bietola e del sorgo una superficie non inferiore a 165 mila ettari.

Occorre tener presente che in questa maniera si prescinde dalle necessità dell'A. O. I., visto che nelle terre dell'Impero le esigenze del consumo potranno essere fronteggiate con la produzione locale. Si prescinde anche dai quantitativi richiesti per la ricostruzione delle scorte. Queste potranno ricevere un alimento annuo maggiore o minore secondo l'andamento della campagna, tenendo conto della circostanza che mentre lo zucchero può essere facilmente immagazzinato, ciò non si verifica per l'alcool.

Le precisazioni del Duce

Dopo alcune indicazioni fornite dal camerata Santoro in merito alla produzione di alcool carburante da bietole e da melasso negli ultimi anni e alle percentuali dettate nella miscela con la benzina, sul problema dello zucchero e dell'alcool, il Duce fa le seguenti precisazioni. Egli ritiene che con una coltivazione bieticola di 165,000 ettari si possa sopperire alle esigenze nazionali per lo zucchero e per l'alcool.

Occorre tener conto del fenomeno in atto ,costituito dall'aumento del consumo dello zucchero. Questo aumento va guardato con favore poichè denota un miglioramento del regime alimentare del popolo italiano, che si viene integrando di un maggior consumo, fino a qualche anno fa molto ridotto.

Il Duce dichiara che dovrà essere perseguita la direttiva di assicurare una crescente produzione di zucchero nell'Italia centro-meridionale, e all'uopo segnala due recenti grandi stabilimenti di Littoria e di Capua.

Considerato che l'Africa Orientale Italiana, grazie alle produzioni che potranno ottenersi dalla canna e dalla bietola, sarà tra breve in grado di bastare a sè stessa nei riguardi del fabbisogno di zucchero, bisogna calcolare un prevedibile consumo annuo del Paese di 4,000,000 di quintali di zucchero, senza trascurare il conseguente incremento delle riserva, che dovranno raggiungere la cifra di due milioni di quintali.

E' convinto che il sorgo, oltre a dare apprezzabili sottoprodotti, fra cui la cellulosa, potrà efficacemente contribuire alla produzione di alcool: gli esperimenti di coltivazione tuttora in corso ci daranno i risultati definitivi.

Frattanto alcune iniziative industriali meritano di essere elogiate. In occasione dell'anniversario delle sanzioni verrà inaugurato nella zona di bonifica di Maccarese un importante stabilimento per la lavorazione del sorgo.

Il prezzo dello zucchero

Rispondendo ad una precisa domanda del Duce, l'on. Casalini dichiara che è senz'altro possibile raggiungere nella coltivazione bieticola l'ettarato necessario. Occorre che gli agricoltori conoscano in tempo il reddito che si può trarre dalla bietola, allo scopo di mantenere una situazione tale per cui gli agricoltori non abbiano nessuna particolare convenienza a disertare la coltivazione bieticola in favore di quella cerealicola.

Ora il prezzo fissato nello scorso anno per lo zucchero varrà fino al settembre del 1939. E' quindi da tener conto che la produzione bieticola della prossima campagna servirà per ottenere lo zucchero da consumarsi nel 1939-1940.

Intervenendo nella discussione, il Ministro Rossoni illustra la necessità, in relazione al fabbisogno di zucchero degli anni 1939-1940, di trovare tra le varie produzioni agricole un rapporto di equilibrio.

L'on. Casalini presenta quindi una mozione conforme ai criteri espressi, mozione che la Commissione suprema per l'autarchia, approva.

La produzione di alcool dal legno

Dopo alcune osservazioni dei camerati Marinetto e Vezzani e di S. E. Rossoni sulla coltivazione dei terreni di bonifica con destinazione produttiva autarchica, l'on. Tarchi svolge alcune considerazioni a proposito delle saccarinificazioni del legno, osservando che con tale sistema si può ottenere alcool, o glicerina, o uno speciale mangime per bestiame senza che vada perduta nessuna quantità di carbone. Ritiene quindi che parte del quantitativo di legno che è attualmente impiegato soltanto per ottenere carbone, potrebbe essere molto utilmente saccarinificato.

Il Ministro per le Corporazioni comunica che gli esperimenti in ordine alla produzione di alcool di legna sono in corso presso il Consiglio nazionale delle ricerche, il quale dovrà dire in proposito la parola definitiva e invita S. E. Giordani a riferire in proposito.

L'accademico Giordani mette in rilievo che la saccarinificazione del legno può essere utilmente adottata per la produzione di alcool; però è utile compiere alcuni esperimenti circa i metodi più adatti alla qualità della materia prima disponibile in Italia.

Il camerata Saronio fornisce alcuni dati circa i suoi esperimenti industriali per la saccarinificazione dei residui legnosi. Tali esperimenti hanno dato risultati soddisfacenti, essendosi dimostrati sufficientemente economici e di relativa facilità, senza impiego di alcuna quantità di legno vergine, e adatti ad impiegi locali là dove la materia prima residua della lavorazione del legno è più abbondante ed economica.

A questo punto il Duce ha assicurato che il problema della saccarinificazione del legno avrà tutti gli incoraggiamenti e sarà seguito da lui personalmente.

Il rimboschimento della montagna

Sul problema del legname e dei prodotti forestali riferisce l'onor. Proserpio. Questi si sofferma sull'estensione della coltura del pioppo in Italia, sulla moltiplicazione delle pioppelle e sull'impiego industriale dell'abete e delle conifere italiane. Insiste a nome della Corporazione del legno sul piano minimo da questa predisposto e sui provvedimenti invocati. Rileva quindi come si sia affermata l'industria nazionale del compensato, provvedendo già ad una notevole esportazione del prodotto, e la produzione delle mattonelle in legno e degli agglomerati di sughero e segatura.

Riassume quindi alcune cifre che denotano la notevole diminuzione delle importazioni in questo settore, dovuta anche alle economie autarchiche raggiuntesi nelle costruzioni edili. Accenna infine al patrimonio forestale nazionale e alle possibilità delle terre dell'Impero.

Il Duce afferma che il problema del legno va affrontato col rimboschimento delle estese zone montagnose, specie dell'Appennino. Occorre arrivare ad un miliardo di piante.

Dichiara di aver rivolto particolarmente la sua attenzione all'eucaliptus, pianta che cresce molto rapidamente.

Afferma che le possibilità dell'Africa Orientale in materia di essenze legnose di tutti i generi sono estesissime. Il solo Gimma ha delle foreste immense che si estendono per centinaia di chilometri, sia in lunghezza che in larghezza.

Il problema del legno sarà affrontato e risolto in base alle direttive che egli ha formulato ora.

L'autarchia per l'olio di ricino

Si inizia ora la discussione sui problemi relativi ai grassi. Il Duce fa osservare anzitutto come si debba raggiungere l'autarchia del nostro fabbisogno di olio di ricino, necessario soprattutto all'aviazione.

L'on. Muzzarini ha fatto presente che si stanno individuando le zone più favorevoli alla coltivazione del ricino onde stabilizzarne e garantirne la produzione. S. E. Valle ha comunicato che la Libia e la Somalia sono più autonome per il fabbisogno di ricino per l'aviazione. In Italia la autonomia potrà essere presto raggiunta qualora si incoraggi la coltura del ricino attraverso un aumento del dazio di importazione. Su tale argomento concorda anche S. E. Guarneri.

Sui materiali concianti ha la parola l'on. Tarchi che comunica come l'autarchia in tale campo, prevista nel piano approvato l'anno scorso dal Comitato Corporativo centrale per il 1940, sarà invece raggiunta nel 1939, data la istituzione di numerosi impianti industriali.

Successivamente il Duce si intrattiene sulla produzione delle essenze dei profumi da fiori, e sulla base di alcuni dati relativi a tale produzione, osserva come la produzione nazionale abbia compiuto notevoli progressi autarchici.

La seduta è tolta alle ore 19.15 ed è rinviata a lunedì prossimo alle 16. Il Duce si è quindi trattenuto lungamente al Ministero delle Corporazioni, dove ha tenuto i consueti rapporti con i Ministri. Quando il Duce ha lasciato il palazzo, dalla grande folla che, dal tramonto, era andata facendosi via via più fitta, si è alzata fervida, compatta, entusiasta, l'ovazione che l'applauso scandiva nel vasto ritmo della fede e della gratitudine.

Quarzo e sabbia auriferi giunti a Napoli dalle miniere dell'Impero

NAPOLI, 14

Sono giunte col « Tevere » 79 casse contenenti quarzo aurifero e sabbia aurifera estratti dalle miniere dell'Impero. Esse saranno inoltrate a Roma e destinate alla Mostra del minerale italiano. Il peso complessivo del prezioso minerale e del macchinario con esso giunto si aggira sui 280 quintali. Anche dall'Africa Orientale Italiana sono arrivate ieri altre 500 balle di pelle ovina e bovina.

La tensione fra Cecoslovacchia e Ungheria

Budapest si rivolge a Roma e a Berlino per la realizzazione delle sue legittime rivendicazioni

Hitler riceve il Ministro degli Esteri cecoslovacco e l'ex Presidente del Consiglio ungherese Daranyi - Un inviato magiaro a Roma conferisce col conte Ciano

MONACO DI BAVIERA, 14

Questa mattina è giunto a Monaco il Fuehrer, proveniente da Essen, dove aveva visitato le officine Krupp. Poco dopo è arrivato anche il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Cwalkkowsky, ed un'ora più tardi il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop. I Ministri hanno preso alloggio all'albergo delle Quattro Stagioni. Il Fuehrer dopo l'arrivo, si è recato immediatamente nella sua abitazione privata, dove verso le ore 10 ha ricevuto il Ministro Von Ribbentrop.

L'incontro col Ministro cèco

Alle 11.30 anche il Ministro cecoslovacco è giunto all'abitazione privata del Fuehrer. Alla conversazione ufficiale fra Hitler e il Ministro degli Esteri cecoslovacco hanno assistito il Ministro Von Ribbentrop, il capo di S. M. germanico generale Von Keitel e il Ministro cecoslovacco a Berlino Mastny.

Nel colloquio sono stati esaminati tutti i problemi riguardanti i due Paesi. E' stato quindi diramato un comunicato ufficiale in cui è detto:

« Il Ministro degli Esteri cecoslovacco ha dato al Fuehrer assicurazione che la Cecoslovacchia assumerà nei confronti del Reich un atteggiamento ispirato a lealtà.

« Il Fuehrer ne ha preso atto con soddisfazione ed ha espresso poi a Chwalkowsky il suo rammarico per il fatto che nel problema minoritario ungherese non sia stata ancora trovata una soluzione. Ha espresso pure la sua speranza che sarà possibile raggiungere quanto prima anche in questo campo una soluzione soddisfacente ».

Fin qui il comunicato. Secondo informazioni ufficiose, Hitler avrebbe insistito sulla necessità di soddisfare le richieste ungheresi circa i territori nei quali esiste una maggioranza di Magiari.

Dopo l'incontro, il Fuehrer, accompagnato dal suo aiutante generale Brueckner, si è recato a colazione nell'osteria «Bavaria», nelle vicinanze del Fuehrerhaus, mentre la delegazione cèca ed il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop sono rientrati all'albergo Quattro Stagioni.

Il colloquio con Daranyi

Stamane è giunto a Monaco anche l'ex Presidente del Consiglio ungherese Daranyi quale incaricato speciale del Governo di Budapest, accompagnato dal Ministro tedesco a Budapest.

L'invio di Daranyi a Monaco, sembra esser dovuto al fatto che l'ex-Primo Ministro ungherese ha avuto già più volte, e da ultimo durante il Congresso di Norimberga, cordiali contatti personali col Fuehrer. La visita di Daranyi a quanto si apprende da fonte bene informata, è però del tutto indipendente dalla visita del Ministro degli Esteri cèco. Ciò non toglie che essa abbia acquistato una importanza ancor maggiore appunto per la presenza a Monaco del rappresentante del Governo di Praga.

Poco dopo le ore 15 il Fuehrer ha ricevuto al Fuehrerhaus l'ex Presidente del Consiglio ungherese, presente il Ministro Von Ribbentrop e il ministro di Germania a Budapest, Erdermannsdorf. Il colloquio è terminato alle ore 17. Il Fuehrer, che ha lasciato per primo la Fuehrerhaus, si è recato immediatamente nella sua abitazione privata. Daranyi è rientrato all'albergo.

Circa l'esito delle conversazioni, viene mantenuto il più assoluto riserbo, ma il fatto che la delegazione ungherese non si accinge ancora a partire, confermerebbe la notizia che le conversazioni continueranno.

Il comunicato del *D. N. B.* sull'incontro del Fuehrer con Daranyi è brevissimo e del seguente tenore: *«Il Fuehrer e Cancelliere del Reich ha ricevuto oggi nel pomeriggio l'ex-Primo Ministro ungherese Daranyi ed ha avuto con lui una conversazione sul problema delle minoranze magiare in Cecoslovacchia ».*

Questa sera ha avuto luogo all'albergo delle «Quattro Stagioni» una conferenza tra il Ministro degli Affari Esteri del Reich Von Ribbentrop e il Ministro degli Esteri cèco. La conversazione, cui hanno assistito anche il consigliere della Legazione cèca, Masarik, e alcuni funzionari del Reich, è durata circa due ore ed ha avuto per oggetto questioni di ordine particolare e tecnico. Non avranno luogo altri incontri del Fuehrer nè con la delegazione ungherese, nè con quella cèca. Daranyi e Chwalkowski ripartiranno domattina per le loro rispettive capitali. Il Fuehrer partirà pure domani per Berchtesgaden.

La rinuncia tedesco-cèca al plebiscito

La decisione della commissione internazionale di sospendere il plebiscito, previsto dall'art. 5 accolta da tutti i giornali come un provvedimento vantaggioso sotto ogni aspetto, poichè favorirà non solo una più rapida sistemazione della nuova situazione europea, ma contribuirà anche ad avviare ad un più sollecito miglioramento di rapporti di vicinato fra la Germania e la nuova Cecoslovacchia.

Il *Voelchischer Beobachter* aggiunge che il Reich rinuncia senza esitazione a quelle minoranze di Cecoslovacchia che non sono territorialmente unite alla Germania, dato che ogni altra soluzione implicherebbe una politica imperialista, cui il socialnazionalismo si è sempre dichiarato contrario. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che ora tutte le vie sono aperte perchè Germania e Cecoslovacchia giungano anche negli altri riguardi a un'amichevole politica comune costruttiva a beneficio di ambedue i paesi.

La interruzione delle trattative di Komaron non viene accolta con eccessiva sorpresa da questa stampa che rileva come le difficoltà sorte fin dall'inizio delle trattative, erano tali che difficilmente si sarebbe potuto prevedere una rapida soluzione. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* fanno seguire alla notizia i commenti ungheresi, sottolineando la dichiarazione che Budapest ha fatto ogni sforzo per giungere ad un accordo diretto, tenendo sempre conto delle millenarie tradizioni dell'Ungheria, tendenti a vivere in cordiali rapporti con la Slovacchia.

Lo stesso giornale, citando i provedimenti polacchi della zona di Cienzyn, dice che lo scioglimento delle associazioni tedesche in quel territorio costituisce un nuovo atto di poca correttezza polacca di fronte ai tedeschi.

I rapporti anglo-germanici

Frattanto i rapporti anglo-tedeschi sono di nuovo ampiamente commentati da questi giornali che li esaminano in riflesso alla recente decisione di riarmo britannico. La *Muenchner Zeitung* rimarca, a questo proposito, che non ci si deve fare eccessive illusioni circa il preteso cambiamento della politica inglese, dopo le scosse subite da Londra in seguito alla crisi cecoslovacca. Il giornale sottolinea che pur non potendosi dubitare che il desiderio inglese di giungere ad un riavvicinamento con la Germania sia sincero, è d'altra parte da escludere che la concezione inglese circa le aspirazioni imperialistiche attribuite alla Germania, sia mutata. « L'Inghilterra — conclude la *Muenchner Zeitung* — non abbandonerà mai il suo vecchio principio fondato sulla tesi dell'equilibrio europeo '.

I colloqui del co. Ciano con l'inviato magiaro e con l'Ambasciatore Lord Perth

ROMA, 14

Oggi, alle ore quattordici, è arrivato in volo da Budapest, all'aeroporto del Littorio, il conte Cszaky, capo di gabinetto del Ministro degli Esteri De Kanya. E' stato ricevuto dal Ministro ungherese a Roma, barone Villani, e dal consigliere della Legazione, Nay.

Questo viaggio viene posto in relazione al convegno di Komaron. Il progetto che gli slovacchi hanno portato a Komaron non poteva essere accettato dagli ungheresi. Secondo mons. Tiso, la frontiera tracciata avrebbe determinato che tanti ungheresi avrebbero dovuto trovarsi in Slovacchia, quanti Slovacchi in Ungheria. Da calcoli fatti circa trecentocinquanta mila individui avrebbero dovuto trovarsi da una parte e dall'altra. In un secondo tempo uno scambio di popolazioni sarebbe stato effettuato fin dove era possibile.

Tale progetto non poteva essere accettato da Budapest. Il Ministro De Kanya, sospese le trattative, credeva opportuno inviare il suo capo di gabinetto a Roma. Il conte Cszarky è stato stasera ricevuto dal conte Ciano. Poco dopo il Ministro degli Esteri italiano riceveva l'Ambasciatore di Inghilterra Lord Perth.

In qualche ambiente estero si accenna alla possibilità di una conferenza per l'esame di questo problema da tenersi in una città dell'Italia settentrionale.

IL RIMPATRIO DEI LEGIONARI

Un messaggio spagnolo alle madri italiane

BURGOS, 14

In occasione della partenza dei legionari italiani, le stazioni radio della Spagna nazionale trasmetteranno un messaggio alle madri italiane, scritto dal noto scrittore e membro del Consiglio nazionale della Falange, Eugenio Montes.

Dopo aver ricordato i volontari che vennero alla terra di Spagna col passo sicuro e marziale di quei legionari che partirono da Roma per difendere la civiltà e imporre un'unica vera pace, quella romana, all'ombra delle spade vittoriose e basata sulla ragione e sul diritto, il messaggio esalta l'importanza e la nobiltà del contributo italiano nel momento in cui la Spagna, che lottava in difesa della civiltà contro la barbarie moscovita, si sentiva ed era più sola di fronte alle altre Nazioni che ostentavano indifferenza, quando non patteggiavano col nemico rendendosene complici.

« Le migliaia di croci infisse sulla terra spagnola — continua il messaggio — assicurano che essa custodirà perennemente nel grembo amorevole gli eroici fratelli caduti, poichè la comunanza della lotta ha creato, con la vera conoscenza il più saldo ristabilimento dei legami indelebili tra i due Paesi ».

Il messaggio conclude affermando che i legionari caduti non sono morti completamente, giacchè essi vivono nella memoria, nella gratitudine profonda e nella gloria della nuova storia della Spagna.

Frattanto per le grandi vie di comunicazione fra il nord ed il sud della Spagna, i legionari arrivano a treni pieni accolti fraternamente dalla popolazione ansiosa per questa partenza non attesa per così presto e desiderosa di dare agli italiani l'ultimo saluto della Spagna nazionale.

La concentrazione dei volontari italiani si è fatta prima ad Haro, piccola città tra Navarra ed Aragona, poi a scaglioni ordinati i volontari si sono raggruppati a Siviglia, a centoventi chilometri dal mare.

A Cadice sono ormeggiati i quattro piroscafi Calabria, Liguria, Sardegna, Piemonte *che li trasporteranno in Italia. Sono navi che furono adibite a suo tempo al trasporto di truppe in Abissinia. Vecchie conoscenze dei nostri volontari. Molti di essi ci si imbarcano per la terza volta ed è caro per loro ritrovare questi legni gloriosi.*

Qui avevano aspirato l'aria della grande avventura. Vi respirano ora la lieta fiducia del ritorno. Il generale Berti è arrivato ieri sera a Siviglia, ove sorveglierà gli ultimi preparativi della tappa finale dei rimpatriandi. Lo Ambasciatore d'Italia a Burgos, conte Guido Viola di Campatto, è giunto oggi con l'ambasciatrice. Un'intima cerimonia di addio raccoglierà fra poche ore i volontari che si preparano per partire coi loro ufficiali, col comandante delle due Divisioni partenti e col comandante in capo del corpo truppe volontarie. La manifestazione avrà per scenario il teatro romano della antica Augusta Emerita, dissepolto qualche anno prima dello scoppio della guerra spagnola. L'imbarco dei diecimila legionari inquadrati nelle Divisioni "Littorio" e "Ventitre Marzo" avverrà progressivamente dal sedici al diciotto e martedì prossimo, secondo le previsioni, le quattro navi salperanno verso l'Italia.

Un giornalista legionario caduto sull'Ebro

ROMA, 14

Giunge notizia della morte in Spagna del giornalista Luciano Mele, legionario nella Divisione 23 Marzo.

Luciano Mele, nato nel 1904, fu dapprima corrispondente da Pisa di vari giornali, fu al *Gazzettino* di Venezia, e poi entrò a far parte della famiglia del *Giornale d'Italia* a Roma, dove si trovava da oltre 10 anni.

Squadrista del Fascio di Pisa, ufficiale della Milizia, aveva raggiunto il grado di centurione. Partecipò quale volontario alla guerra d'Africa, guadagnandosi una medaglia di bronzo al valore; passò poi al comando di una banda di irregolari; fece parte anche della colonna Starace a Gondar. Chiese poi di andare in Spagna e nella recente azione sull'Ebro cadeva da eroe.

Lo sviluppo dei lavori stradali

Rapida esecuzione delle nuove opere sulla Tiberina

ROMA, 14

Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma statale della strada. Il Ministro dei LL. PP. ha comunicato che l'Azienda, in perfetta esecuzione delle direttive del Duce, ha predisposto i programmi di massima per i lavori necessari ad estendere la depolverizzazione ad altri tronchi della rete stradale ed a migliorare quelli già sistemati per adeguarne l'efficienza alle condizioni del traffico automobilistico, specialmente passate; che è stato preparato l'elenco di strade non statali, oltre quattromila chilometri che date le speciali caratteristiche che rivestono e l'importanza del traffico cui servono, dovranno entrare nel secondo decennio a far parte della rete delle strade statali, che verrà così portata a uno sviluppo di 25.400 chilometri.

Il Consiglio ha avuto altresì notizia che i lavori della strada Tiberina che, come è noto, è destinata a realizzare uno dei più importanti collegamenti per via ordinaria fra Roma e il Nord-Oriente d'Italia procede rapidamente. In essi risultano impiegati in media 2400 operai al giorno, sicchè è da presumersi che la importantissima arteria, divisa per l'esecuzione in otto tronchi, sarà inaugurata il ventotto ottobre dell'anno venturo.

Ha inoltre preso in esame ed approvato il progetto del tronco di allacciamento della strada medesima con la via Flaminia, tronco che, realizzando un tracciato confacente al carattere della nuova arteria e abbandonando il vecchio ponte medioevale sul fiume Nera, attraverserà il fiume stesso con un nuovo manufatto a valle dei resti del vicino ponte di Augusto.

Il Consiglio infine, dopo aver esaminato alcune proposte di variazioni di bilancio in corso e di sistemazioni di vertenze, ha dato parere favorevole sopra vari progetti di nuove opere, fra i quali importante quella che, ai fini di opportuna correzione della strada dell'Abetone, tra Pisa e Lucca, contempla il completamento della galleria sotto il Monte Pisano.

Il Foglio di disposizioni

Movimento di Federali

ROMA, 14

Il Foglio di disposizioni n. 1168 del Segretario del Partito, in data odierna reca: Presi gli ordini dal Duce, che ha firmato i relativi decreti, dispongo: 1) Il fascista Luigi Baroffio cessa dalla carica di Segretario federale di Ancona, dovendo assumere altro incarico. 2) Il fascista Fortunato Vicari, Segretario federale di Asti, è nominato Segretario federale di Ancona. 3) Il fascista Attilio Tosi è nominato Segretario federale di Asti. 4) Il fascista Morello Morelli cessa dalla carica di Segretario federale di Bergamo, dovendo assumere altro incarico. 5) Il fascista Orfeo Scellani, Segretario federale di Pistoia, è nominato Segretario federale di Bergamo. 6) Il fascista Carlo Righi è nominato Segretario federale di Pistoia. 7) Il fascista Leonardo Ganna cessa dalla carica di Segretario federale di Terni, dovendo assumere altro incarico. 8) Il fascista Mario Colesanti è nominato Segretario federale di Terni.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato ad Asti, Pistoia e Terni il 18 ottobre XVI; ad Ancona e Bergamo il 20 ottobre XVI, alle ore 10.30, dinanzi ai Prefetti delle Province.

L'iniziativa per gli "orti-famiglia,,

sarà ripetuta anche quest'anno

ROMA, 14

Anche quest'anno, per disposizione del presidente della Confederabione dei commerciani, sarà svolta un'attiva propaganda per sostituire il consumo della verdura a quello della carne, con la distribuzione del «pacco sementi orto-famiglia» che consente a migliaia di impiegati, di operai, di agricoltori, che dispongono di terreno attiguo alla casa, di trasformarlo in un orto, dal quale trarre verdura fresca ed abbondante per tutta la famiglia.

Contribuiscono al successo di tale iniziativa gli ispettori provinciali di agricoltura, le massaie rurali, i Dopolavoro e le altre organizzazioni, sia sperimentando direttamente tale pacco, sia distribuendolo e propagandolo fra i propri aderenti.

Il Presidente della Confederazione dei commercianti, dopo il successo registrato nello scorso anno, durante il quale sono stati creati circa 25.000 orti-famiglia, ha dato precise istruzioni alla Federazione nazionale competente perchè la feconda iniziativa abbia il maggiore sviluppo.

Il Ministro Bottai visita le mostre genovesi

GENOVA, 14

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, nella sua seconda giornata genovese, ha visitato minutamente le Mostre organizzate in occasione delle celebrazioni dei grandi liguri dalla Confederazione fascista professionisti ed artisti.

Il Ministro ha iniziato le sue visite recandosi prima alla Mostra dei pittori liguri, poi alla IX Mostra interprovinciale del Sindacato artisti genovesi e a quella del mezzadro e rurale, ovunque accolto dagli organizzatori e visitatori con deferenza e devozione. Al termine di queste visite, l'on. Bottai si è intrattenuto con funzionari dipendenti del suo Ministero su argomenti di carattere scolastico e culturale. Alle ore 13 è partito per Milano, salutato dalle maggiori autorità civili, gerarchie e personalità.

Il trasferimento dei coloni

La fervida attesa nella Libia orientale

BENGASI, 14

Nel sedicesimo annuale dell'E. F. si svolgerà, come è noto, la grande trasmigrazione dall'Italia alla Libia di 20 mila rurali italiani. Questa imponente massa di lavoratori, che si sposta su venti piroscafi costituenti una pacifica flotta che non trova precedenti nella storia, troverà all'arrivo gli automezzi, uno per ogni famiglia, che la smisterà verso le case coloniche sorte prodigiosamente con tutte le altre opere, in meno di sei mesi.

Anche nella Libia orientale, ove, per difficoltà di terreno, di acqua e di mano d'opera, l'impresa si presentava più ardua, dato il termine brevissimo per portarla a compimento, tutto è pronto per accogliere i nuovi coloni.

I centri rurali di Baracca, Oberdan, D'Annunzio e Battisti, sono ormai ultimati nel loro nucleo urbano, come sono terminate le oltre 800 case, le opere idriche, le strade di accesso. Pronti saranno, anche al momento dello arrivo delle famiglie, gli attrezzi da lavoro, il bestiame in dotazione ai coloni e tutti i materiali perchè essi possano iniziare la loro opera redentrice dei terreni fin qui infecondi. E la Libia, mercè l'opera di questi tenaci rurali, farà nuovi passi verso l'autarchia alimentare, che costituisce una delle più alte mète segnate dal Duce.

Il Bollettino militare

ROMA, 14

Promozioni per merito di guerra: Gaibi, tenente col. fanteria fuori quadro, promosso colonnello.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Agosti, tenente colonnello cavalleria S.P.E., promosso colonnello.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Terna, maggiore fanteria S.P.E., promosso tenente colonnello; Miglietta, capitano artiglieria compl., promosso maggiore.

Ufficiali in S.P.E. - Ufficiali generali fuori quadro. Generali di Divisione: Trenti, nominato giudice Tribunale supremo militare. Generali di Brigata: Lingua Gazzoli, collocato in ausiliaria per età.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Operti, al comando Corpo Armata Bologna. Tenenti colonnelli: Schiavi, al comando divisione motorizzata Po (Piacenza); Moggio, zona militare Bologna; Ferroni, zona militare Pisa; Reale, zona militare Catanzaro. Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Borione, al 4.o A.; Delmati, zona militare Pescara; De Martinis zona militare Bolzano.

Arma Cavalleria. Ruolo mobilitazione: Gadotti, collocato ausiliaria per età.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Questa, scuola allievi ufficiali complemento Lucca; Bedoni, 11.o A.D.F.; Paolin, al comando truppe Harar.

Arma Genio. Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Ronchi, comando zona militare Torino.

Corpo veterinario militare. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Pirani, comando C. A. Bari; De Lucia, comando C. A. Sardegna.

Il Bollettino contiene un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A.O.I. Sono concesse numerose medaglie d'argento, di bronzo e croci di guerra al valor militare.

L'Italia e la Valigia delle Indie

Preoccupazioni inglesi per le agitazioni di Marsiglia

ROMA, 14

Il periodo di relativa tranquillità portato a Marsiglia dai riflessi della crisi europea, non fa allentare le riserve che alcuni giornali inglesi, specie gli organi tecnici, prospettano nei riguardi della sicurezza per il movimento di quel porto mediterraneo. E' noto che gli scioperi a catena, organizzati a Marsiglia, hanno avuto deleterie ripercussioni sul traffico marittimo, da cui non è stata esente nemmeno la Valigia delle Indie, della cui regolarità tanto si preoccupano gli inglesi. Si ricorderà che il servizio della Valigia era una volta imperniato sull'Italia. Durante la guerra venne sospeso e quando nel 1919 venne riattivato, si preferì Marsiglia a Brindisi. Il perchè preciso di questo spostamento non si è mai saputo: forse la lentezza del tragitto ferroviario dell'Italia prefascista, forse le incognite degli scioperi in cui in quel periodo era tormentata l'Italia. Ora gli scioperi di Marsiglia hanno riaperto in pieno la questione e molti, negli ambienti inglesi, si domandano perchè non si ritorna agli scali italiani.

La questione viene ampiamente esaminata da « Espansione imperiale » e nell'articolo si osserva anzitutto che le condizioni del tragitto tra il confine di Brindisi sono radicalmente mutate: la linea Modane-Brindisi è ininterrottamente a doppio binario fino ad Ancona e il doppio binario riprende da S. Severo per terminare a Bari. Per di più con l'elettrificazione della Milano-Ancona, che entrerà in vigore dal 14 novembre, si potranno risparmiare una decina di ore sul percorso di anteguerra.

La banda contrabbandiera

La Godi dovrà rispondere anche di un falso furto?

ROMA, 14

La cronaca romana registra altri particolari sulla figura di Kay Godi di Godio.

Intanto i due sedicenti marchesi dovranno rispondere anche di abuso di titolo. Ma non sembra che questo sia l'ultimo reato di cui la Godio sarà accusata. Le indagini della polizia stanno infatti mettendo in luce tutte le malefatte della «marchesa» la quale, a quanto riferisce il «Piccolo», si sarebbe macchiata anche del reato di truffa. Alcuni mesi or sono la Godio giunse a Roma reduce da uno dei suoi periodici viaggi all'estero, quando alla stazione Termini fu vittima di un preteso furto. Scesa dal « lusso » la Godi chiamò un facchino al quale affidò i suoi bagagli. Giunta all'uscita gettò un grido:

— La mia pelliccia, dov'è la mia pelliccia. Sono stata derubata.

Il facchino le fece osservare che a lui non era stata consegnata alcuna pelliccia. Ma la marchesa gli rispose sgarbatamente.

Il facchino fece finta di non capire e seguì la donna, la quale sporse poi regolare denuncia, accusando un danno di 55 mila lire. Si firmò « Violetta marchesa Godi di Godio ».

Immediatamente la sedicente marchesa chiese il risarcimento del danno subito alla Società di assicurazioni presso la quale aveva assicurato per la somma di lire 55.000 la sua pelliccia di visone. Le indagini espletate furono minuziosissime. La marchesa aveva minacciato tuoni e fulmini se non si fosse ricuperata la sua pelliccia; ma, nonostante tutto, il « visone » non si trovò. Riprese le indagini sarebbe risultato, a quanto informa il giornale, che si trattava di un trucco, di un volgarissimo trucco, perchè la falsa marchesa non sarebbe stata affatto derubata della pelliccia. Quando sarà accertata, la Godi sarà denunciata anche per simulazione di reato e per truffa.

Sono stati ieri segnalati gli equivoci affari di Benvenuto Zabban, altro ebreo in stretti rapporti con il Sacerdoti. Tale attività svolta principalmente in Francia e nel Principato di Monaco, non doveva sfuggire alle autorità competenti, le quali ora, dopo l'arresto del Sacerdoti, sono andate a rivangare sul passato dell'amico del cuore dell'ex presidente della « Roma » e hanno trovato che l'importazione in Francia di valuta italiana era ormai sistematica.

Ironia del caso vuole che nella « Gazzetta Ufficiale » uscita in data di mercoledì 12 corrente figuri fra gli insigniti di una onorificenza lo Zabban e precisamente il cav. uff. dott. Zabban Benvenuto, residente a Montecarlo (Principato di Monaco), promosso commendatore. Si tratta, è vero, di onorificenza concessa nello scorso marzo e forse in quel tempo nessuno conosceva a fondo l'attività dello Zabban, e così la pratica seguì il suo corso fino alla pubblicazione ufficiale.

Il pallone stratosferico polacco distrutto da un'esplosione

VARSAVIA, 14

Durante le operazioni di gonfiamento nella valle Chocholowska del pallone stratosferico "Stella della Polonia", che questa mattina alle ore sette avrebbe dovuto salire sino a trentamila metri per battere il primato dell'americano Stevens, con a bordo il capitano Burrynschi ed il fisico Jodko Narkiewicz, si è verificato una improvvisa esplosione.

Le flamme hanno immediatamente assalito l'involucro distruggendone la parte superiore, e le immediate misure di precauzione hanno potuto far salvare la navicella ed i baraccamenti intorno.

L'esplosione è avvenuta mentre trecento soldati erano intenti alla manovra di gonfiamento a mezzo di milleduecento bombole di idrogeno, e tutto un corpo di tecnici, di periti e di ufficiali dell'aeronautica sorvegliava l'operazione.

Una buona parte dei 124 mila metri cubi di idrogeno aveva già gonfiato parte dell'involucro e la manovra dei cavi si svolgeva regolarmente quando si è verificato il sinistro. Per fortuna non si deve registrare nessuna vittima.

Dopo le prime investigazioni si ritiene che l'esplosione, con tutta probabilità sia stata provocata da un eccesso di riscaldamento in causa dello sfregamento delle corde metalliche con l'involucro; ma una spiegazione matematicamente esatta dell'incidente è impossibile.

L'impresa che era costata oltre tre milioni di lire e tutto un anno di lavori e di preparazione, è stata troncata dalla fatalità, e almeno per quest'anno, il volo non potrà essere ritentato.

IN PALESTINA

Due arabi al servizio della polizia britannica rapiti ed uccisi dagli insorti

LONDRA, 14

Il Times ha da Gerusalemme che, secondo i risultati delle prime indagini, l'uccisione dell'avvocato Dajany sarebbe da attribuirsi agli insorti, i quali consideravano con crescente sospetto l'attività del Dajany nei suoi rapporti con le autorità britanniche.

Il cadavere dell'avvocato è stato rinvenuto crivellato di proiettili sulla strada ferrata nei pressi di Ras Abù Ammar, a sette miglia a occidente di Gerusalemme. Il Dajany era un membro del partito di Nashashibi, ma nel 1936 si staccò da quel movimento e, dichiarandosi indipendente, cercò di svolgere opera di pacificazione per far cessare l'insurrezione. Secondo il corrispondente del Times i ribelli lo ammonirono a troncare i suoi rapporti con le autorità britanniche e quindici giorni fa lo condannarono a morte in contumacia. L'esecuzione della sentenza sarebbe stata compiuta da elementi nazionali appositamente sorteggiati dal Tribunale rivoluzionario. Queste informazioni vanno naturalmente accolte con ogni riserva.

Altre vittime dei tribunali rivoluzionari sarebbero, secondo il corrispondente, due arabi marocchini le cui teste spiccate dal busto sono state rinvenute rinchiuse in un sacco nei pressi della Porta di Damasco a Gerusalemme. I due erano al servizio della polizia britannica ed erano scomparsi mentre si trovavano, in missione speciale, a Gerico.

Secondo informazioni da Tel Aviv è stato arrestato ieri in quella città il noto terrorista comunista bulgaro Dimitri Bogerolan, il quale era entrato in Palestina senza essere in possesso di passaporto. Bogerolan era ricercato dal Governo bulgaro.

Nei circoli politici si prevede che con il ritorno dell'Alto Commissario, Mac Michael, atteso oggi ad Alessandria e domani a Gerusalemme, le autorità militari britanniche proclameranno la legge marziale in tutto il territorio che si trova nelle mani degli insorti arabi.

Forti contingenti di truppe inglesi saranno impiegati per riguadagnare il controllo di quelle zone.

Nell'imminenza di un'azione militare in grande stile, il Governo mandatario ha ordinato a tutti i civili britannici residenti nella Palestina settentrionale di rientrare a Gerusalemme al più presto. La zona maggiormente interessata è quella del cosiddetto « Triangolo del terrore » Naplusa-Tulkarem-Genina. In questa zona, come in quella di Hebron nella Palestina meridionale, gli arabi dominano in modo incontrastato.

Divergenze fra i capi militari della Romania

Il Ministro e il Sottosegretario alla Guerra si dimettono - Nomina di due nuovi Ministri

BUCAREST, 14

Verso le tre del mattino si è diffusa nei circoli giornalistici bucarestini la voce che tanto il generale di Divisione Argeneanu quanto il generale Gladz, rispettivamente Ministro della Difesa nazionale e Sottosegretario agli Armamenti, avevano presentato le dimissioni dal Governo.

La notizia è stata confermata oggi da un comunicato della presidenza del Consiglio dei Ministri con il quale si annuncia che Re Carol ha accettato le dimissioni del generale Argeneanu e del Sottosegretario Gladz.

A Ministro della Difesa nazionale è stato nominato il generale di Divisione Ciuperca, comandante del Corpo d'Armata di Chisinau, capoluogo della Bessarabia, e per far fronte alla necessità degli armamenti, è stato stabilito di creare un nuovo Ministero che si chiamerà degli armamenti e della preparazione militare. A titolare di questo Dicastero è stato nominato il generale Jacobic, già sottocapo di Stato Maggiore. Nel pomeriggio i due Ministri hanno prestato il giuramento di rito a Re Carol, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, Patriarca Miron Cristea.

Dalle prime indiscrezioni risulta che nella riunione del Comitato ministeriale per l'armamento svoltasi l'altra sera a Sinaia, si sarebbero verificate delle divergenze di idee sul lavoro da svolgere e che, in seguito a tali divergenze, i due generali, membri del Governo, avrebbero deciso di dimettersi.

La notizia ha sollevato profonda impressione per il fatto che le dimissioni del Ministro e del Sottosegretario alla Guerra si sono verificate tre giorni prima dell'inizio delle grandi manovre dell'esercito romeno che dovranno incominciare lunedì prossimo.

Re Carol ha concesso al generale Argeneanu e al generale Gladz alte decorazioni. Si crede che, per il momento, non si avrà alcun altro rimaneggiamento della compagine ministeriale.

Circa i due nuovi Ministri, il generale Ciuperca è uno dei più valorosi generali romeni ed è un uomo di vasta cultura. Egli è un sincero amico dell'Italia, di cui conosce la lingua, ed è un appassionato studioso della letteratura italiana.

Negli ambienti politici si mette in risalto il fatto che, come Ministro della Difesa nazionale, sia stato scelto proprio colui che ha comandato fino ad oggi il Corpo d'Armata della Bessarabia regione che confina con l'U. R. S. S.

Il giorno di Colombo celebrato sull'Oceano

ROMA, 13

Il «Giorno di Colombo» è stato celebrato solennemente sulle navi della Marina mercantile italiana in viaggio sull'Oceano che fu corso dal Navigatore.

Marconigrammi pervenuti alla «Radio Nazionale Italiana» da parte dei Comandanti comunicano che alla commemorazione dello Scopritore d'America hanno partecipato, con gli Ufficiali e gli equipaggi, i passeggeri di ogni nazionalità che hanno ascoltato la rievocazione del Grande Italiano fatta sui nostri transatlantici, da personalità in viaggio verso la terra d'America.

SPORT

IPPICA

Tara, la più veloce cavalla europea sarà domenica a Ponte di Brenta

PADOVA, 14

Con i due americani compagni di scuderia Calumet Epson e Calumet Bidwel, è giunta all'ippodromo padovano di Ponte di Brenta Tara, la fenomenale cavalla di Gianni Gambi, per partecipare domenica prossima al Grande Internazionale che si disputerà sulla pista della Fondazione Breda. La partecipazione di Tara all'Internazionale padovano, quell'Internazionale che quasi subito dopo la guerra vide le prime ardentissime contese tra italiani e americani (dei quali si iniziava allora l'importazione), quell'Internazionale che ha una sua classica storia nel Turf italiano, conferisce da sola alla giornata ippica di domenica un tono ed un valore veramente eccezionali.

Dire della prodigiosa cavalla è superfluo dopo che anche domenica scorsa a Napoli riconfermò la sua altissima classe, dopo che il 4 ottobre all'Arcoveggio di Bologna raggiunse il tempo spettacoloso di 1'19'' sul km., dopo finalmente che nel G. P. dei Matadori a Berlino si impose, sul piede di 1'18''7, a tutti gli assi del trotto europeo.

Il fatto però che la corsa è a vantaggi dà al duello, che alla pari non costituirebbe se non un sicuro appannaggio per Tara, tutta la più alta incertezza e l'emotività di un combattimento a fondo, ma del quale è impossibile ora precisare il vincitore. Pozzuolo infatti, uno degli assi più in vista del trotto italiano, il figlio di Clyde The Great, che oggi è indubbiamente il migliore trottatore italiano di 5 anni, con i suoi 40 metri di vantaggio sull'americana sarà il protagonista della lotta senza quartiere che si vedrà accendersi da un capo all'altro della corsa.

Calumet Epson che parte alla pari con Tara, e che pochi giorni or sono ha corso il chilometro in 1'20'', troverà il suo diretto antagonista in Finarium, altro figlio di Clyde, il possente trottatore di 7 anni che mantiene intatto il suo bellissimo tempo di 1'22''. Se questa è la fisionomia della prima prova dell'Internazionale l'interesse della seconda sarà aumentato dal fatto che Finarium Great avrà 20 metri di vantaggio su Pozzuolo e Calumet Epson a sua volta 20 su Tara.

Nel pomeriggio di sabato tra le cinque corse in programma, tre si presentano come particolarmente interessanti: il Premio Ministero dell'Agricoltura, ove Pozzuolo farà la sua sortita sulla pista di Ponte di Brenta, il premio Ercole Scabia nel quale l'americano Calumet Bidwel si batterà contro tutti gli italiani e finalmente la seconda gara della stagione per i due anni che, dopo il debutto di domenica scorsa e dopo specialmente l'arrivo da Bologna di nuovi soggetti, darà vita ad un incontro dei più vivaci ed incerti.

CALCIO

I recuperi del secondo turno della Coppa Italia

ROMA, 14

Allo scopo di far progredire lo sviluppo della Coppa Italia, domenica 23 ottobre, in occasione della sospensione del campionato, sarà disputato il secondo turno di tale torneo con la effettuazione delle gare in seguito indicate: Vicenza-Rovigo, Treviso vincente Arsa-Ampelea, Varese-Biellese.

Finora si avvisa che i prossimi turni di Coppa Italia saranno giocati il 20 novembre e il 4 e l'8 dicembre 1938.

Italia - Svizzera si giocherà il 20 novembre

ROMA, 14

La F.I.G.C. comunica: Le gare fra le squadre A e B d'Italia e Svizzera già in calendario per il 23 ottobre, rispettivamente, a Bologna e a Lugano, e rinviate per effetto della gara Inghilterra squadra europea della F.I.F.A., a seguito di accordi tra le due federazioni si giocheranno nelle stesse città il 20 novembre 1938. La gara Ungheria-Italia non si effettuerà il 13 novembre ma in altra data che sarà precisata dopo che saranno definiti i particolari organizzativi per i quali sono tuttora in corso trattative fra le due federazioni.

CACCIA

Le medaglie di benemerenza per il servizio di vigilanza

ROMA, 14

Presso la sede della Federazione nazionale fascista cacciatori italiani si è riunita, sotto la presidenza del reggente la Federazione, il comitato nominato per assegnare la medaglia « Duce » agli agenti che si sono resi benemeriti nell'esercizio della vigilanza sulla caccia.

Esaminate accuratamente le proposte inoltrate dal comando generale dell'Arma dei RR. CC., del comando della R. G. Finanza, dal comando generale della M.V.S.N., dal comando della Milizia nazionale forestale e dalle commissioni venatorie ed associazioni provinciali cacciatori, il comitato ha deliberato di proporre l'assegnazione di una medaglia d'oro, 19 d'argento e 158 di bronzo che saranno distribuite dal Segretario del Partito in giorno da destinarsi.

Una bimba di quattro anni rapita a La Plata

BUENOS AIRES, 14

La signora Giuseppina Cao, italiana, mentre stava percorrendo una via della città di La Plata, con a fianco la sua bambina di non più di quattro anni, è stata avvicinata da un'automobile dalla quale discendeva un signore che, ottenuto dalla madre il permesso di baciare la bimba, tenendo questa tra le braccia risaliva in macchina allontanandosi a grande velocità. La Cao ha denunziato alla Polizia quale autore del ratto, il connazionale Andrea Colucci.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.10	93.17	93.27	93.20
" f. m.	93.2	93.2	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.60	73.65	73.55	3.60
Prest. Red. 3.50	71.—	70.95	71.25	71.—
Rend. 5 p.c. cont.	93.—	93.15	—.—	—.—
" f. m.	93.27	93.1	93.22	93.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.85	89.85	89.85	89.85
Cred. Fond. 4 p.c.	434.—	434.75		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	421.50	421.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	445.50	446.50		
Buoni Tes. 1940	101.82	101.80	101.90	101.90
" 1941	102.90	102.90	102.80	102.90
" 1943	91.45	91.45	—.—	—.—
" 1944	98.22	98.32	98.15	98.20
I. R. I. 4.50 p.c.	456.50	456.50		
Ferr. 4.50 pc.	462.25	462.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	939.—	939.—		
Assicuraz. Gen.	3550.—	3575.—	3625.—	606.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	450.—	450.—		
Ferr. Merid.	785.—	782.—	785.—	785.—
Veneta cost. ferr.	314.—	310.—	315.—	315.—
N.G.I. Rubattino	49.50	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2780.—	2780.—		
" Furter	229.—	235.—		
" Val d'Olona	107.—	108.50		
" Val Ticino	129.—	129.—		
" Olcese	432.—	434.—		
Stamp. De Ang.	877.—	878.—		
Cantoni Coats	415.—	415.—		
Lini. Can. Naz.	504.—	507.—		
Man. Ross. Varzi	530.—	533.—		
" Rotond	415.—	415.—		
" Tosi	64.50	63.50		
" Cot. Merid.	236.—	237.50		
Unione Manifatt.	317.—	318.—		
Lan. Gavardo	667.—	659.—		
" Rossi	3190.—	3190.—		
" Targetti	94.—	94.—		
Cascami Seta	317.—	316.—		
Bernasconi Tess.	75.—	74.—		
Châtillon	78.—	78.75		
S.N.I.A Viscosa	371.50	375.—		
Man. Pacchetti	192.—	192.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	155.—	155.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	37.75	38.50		
Ilva	204.50	203.5	205.50	204.50
Metallurg. Ital.	235.50	231.—		
Monte Amiata	345.—	343.50		
Montecatini	148.50	148.—	148.75	148.25
Stab. Dalmine	143.—	142.50		
Breda	262.—	261.50		
Bianchi	87.—	87.—		
Isotta Fraschini	18.75	19.75		
F. I. A. T.	441.5	440.75		
Off. M. Regg.	67.75	69.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	168.—	167.50	168.37	167.75
C. I. E. L. I.	357.—	355.—		
Dinamo italiano	333.—	332.—		
Edison	352.50	351.50		
Edison Posterg.	279.—	279.—		
Bresciana	333.—	334.50		
Valdarno	191.—	191.—		
Elettr. Piacentina	284.—	284.—		
Emiliana Eserc.	559.—	553.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.50	114.75		
" ordin.	94.50	94.50		
Elett. Gen. Sic.	79.50	79.—		
Idroel. S. I. P.	59.—	59.55		
Tirso	102.—	102.—		
Elett. Lombarda	430.—	430.75		
Merid. Elettricità	274.—	273.50		
Terni	225.—	225.—	221.—	225.—
Unione Es. Elett.	9.55	9.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.50	95.—		
Distiller. Italiane	190.—	189.—		
Eridania	498.—	497.50		
Raffineria L. L.	600.—	600.—		
A. N. I. C.	94.75	94.25		
Italiana Gas	13.15	13.15		
Mira Lanza	179.50	179.50		
Petroli d'Italia	10.75	10.75		
Aedes	77.50	77.50		
Fond. Regionale	22.—	24.—		
Istituto Fond. R.	81.—	81.—		
Ist. Rom. Beni S.	197.—	195.50		
Saturnia	54.—	54.—		
Pastificio Baroni	23.25	23.25		
Gr. Alb. Venezia	72.25	65.—	71.75	68.—
Italcementi	220.—	220.25		
Pirelli Italiana	1199.—	1191.—		
Pirelli & C.	435.—	430.—		
Cart. Burgo	281.50	283.—		
Sarda	57.—	55.50		
CAMBI				
Parigi	50.45	50.30	50.45	50.30
Zurigo	431.25	430.50	431.25	430.50
Londra	90.05	89.95	90.05	89.95
Amsterdam	1032.—	1034.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	761.60	760.93	—.—	—.—
Praga	65.48	65.29	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.30; id. 3.50 p. c. f. m. 73.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.20; id. 5 p. c. f. m. 93.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.85; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102; 1941 103; 1943 91.50; 1944 98.40; Premuda 650; Gerolimich v. 126; Martinolich 70; Tripcovich 279; Anonima Inf. Milano 1660; Assicurazioni Generali 3580; Riunione Adriatica prima serie 1675; id. seconda serie 1575; Assicuratrice Ital. emiss. '23 522.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 159.

Un giudeo pseudo-aviat[illegible] truffatore di donne

RIGA, 14

La polizia lettone ha arresta[illegible] un famoso truffatore internaz[illegible] nale, l'ebreo Johan Herzberg, [illegible] tadino polacco, attivamente ri[illegible] cato anche dalla polizia ceco[illegible] vacca e lituana per aver comm[illegible] so truffe e appropriazioni in[illegible] bite.

L'Herzberg, giunto in Li[illegible] nel febbraio scorso, fece pubbli[illegible] care nei giornali senegalesi un [illegible] nunzio in cui diceva di essere «in[illegible] gegnere aviatorio» e di cercare [illegible] na signorina piacente e ricca [illegible] scopo matrimoniale. Le rispo[illegible] furono numerosissime e all'inge[illegible] gnere Horne, come si spacciav[illegible] il truffatore, si recò a Riga p[illegible] rispondere dall'estero alle lett[illegible] re delle candidate. Nel mese [illegible] marzo, il truffatore si recò n[illegible] vamente a Memel allo scopo [illegible] conoscere le donne disposte [illegible] sposarlo e a tutte raccontò di [illegible] sere un grande specialista in m[illegible] teria aviatoria, di avere spe[illegible] tutto il suo capitale allo scopo [illegible] perfezionare una geniale sua [illegible] venzione, ma di aver bisogno a[illegible] cora di molto denaro per rea[illegible] zarla. L'Herzberg dichiarav[illegible] poi, che gli era stata affidata [illegible] costruzione dei nuovi aerodro[illegible] di Siauli e di Riga.

L'imbroglione, spillate alle do[illegible] ne forti somme di denaro, si e[illegible] clissò per svolgere la sua lo[illegible] attività, con pieno successo, [illegible] varie città dei Paesi baltici. [illegible] Riga, però, lo pseudo ingegne[illegible] fece fiasco e venne arrestato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore ma.
Zara	¼ cop.	765.9	20	
Fiume	ser.	765.2	18	
Pola	ser.	765.4	18	20
Gorizia	ser.	765.6	16	22
Udine	ser.	764.9	18	24
Treviso	ser.	765.4	18	21
Belluno	ser.	765.4	15	22
Padova	¼ cop.	765.0	17	21
Rovigo	ser.	765.2	18	21
Vicenza	ser.	765.0	18	21
Bolzano	ser.	764.8	13	23
Trento	ser.	765.7	16	23
Grappa	ser.	623.2	13	16
Venezia	ser.	764.9	16	19

Mare: Zara mosso, Venezia [illegible]mo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.27, tramonta ore 17.24. Luna leva ore 22.24, tramonta ore 13.23 del 16. Luna piena il 9, ultimo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore [illegible] e 13.50, basse ore 8 e 21.5. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po e l'Adige erano in morbida; il Piave era in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in magra; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Regime di alta pressione in dipendenza dell'anticiclone sull'Europa continentale, che si estende fino all'Atlantico. Cielo vario con nebbie al mattino.

Le altre temperature di ieri

ROMA, 14

Roma 24.1 e 14; Milano 19 e [illegible]; Torino 20 e 11; Genova 23 e [illegible]; Sanremo 23 e 17; Bologna 22 e [illegible]; Firenze 20 e 12; Rimini 20 e [illegible]; Ancona 20 e 16; Napoli 26 e [illegible]; Foggia 23 e 15; Bari 22 e 16; Lecce 23 e 17; Taranto 25 e 17; Messina 24 e 19; Catania 24 e [illegible]; Cagliari 26 e 16; Sassari 24 e [illegible]; Tripoli 25 e 20; Bengasi 27 e [illegible]; Rodi 24 e 20; Lido Roma 21 e 9.

PER L'AUTARCHIA DEL CERVELLO

Colui il quale agisce nel campo della scienza con un impegno personale di studio e di ricerca, assume due aspetti, che, nella attuale organizzazione della Società — organizzazione necessariamente corporativa — vanno considerati separatamente: l'uno è l'aspetto pratico, professionale perchè la maggior parte di coloro che si dedicano alla vita della scienza occupano nell'ambiente sociale un posto di mestiere che va dal tecnico di ogni specializzazione all'insegnante e fanno quindi parte di una categoria professionale; l'altro è l'opera veramente scientifica di indagine e di relazione, che gli studiosi compiono nell'ambito della loro personalità. Di fronte all'ordinamento corporativo dello Stato il primo aspetto rientra in quello generale della organizzazione delle categorie professionali, ed a esso si è particolarmente provveduto colle Associazioni Sindacali dei liberi professionisti ed artisti e con quelle dei tecnici di ogni ramo, di cui le prime fanno un corpo nazionale a sè, mentre le seconde aderiscono ciascuna al rispondente aggruppamento centrale dei prestatori d'opera.

Il secondo aspetto non è stato toccato dal punto di vista organizzativo; tuttavia il nostro ordinamento l'ha presa in considerazione. Lo attesta la dichiarazione VIII della Carta del Lavoro che quì trascriviamo: « *Le Associazioni professionali dei datori di lavoro hanno l'obbligo di promuovere in tutti i modi l'aumento, il perfezionamento della produzione e la riduzione dei costi. Le rappresentanze di coloro che esercitano una libera professione od un'arte e le Associazioni di pubblici dipendenti concorrono alla tutela degli interessi dell'arte, della scienza e delle lettere, altro perfezionamento della produzione ed al conseguimento dei fini morali dell'ordinamento corporativo* ».

Per l'esatta interpretazione del linguaggio usato nella dichiarazione, è bene stabilire la differenza tra l'espressione « *associazioni professionali* » usata nelle prime righe e quella di « *rappresentanza di coloro che esercitano una libera professione o un'arte* » usata poi. Colla prima si è nel campo sindacale, cioè in quello delle categorie di mestiere, con la seconda invece ci si riferisce alle rappresentanze delle Associazioni sindacali dei liberi professionisti ed artisti riuniti nella corporazione, ci si riferisce cioè alla Corporazione stessa.

Questa precisazione serve per capire come la funzione di un concorso nella tutela degli interessi dell'arte, delle scienze e delle lettere, assegnata ai liberi professionisti e agli artisti, la si debba trovare nella fase corporativa della organizzazione di tale categoria anzichè in quella sindacale. Difatti se noi esaminiamo i compiti ai quali assolve la Confederazione dei Professionisti e degli Artisti, troviamo che tali compiti non sono diversi da quelli affidati ad ogni associazione sindacale: tutela degli interessi economici dei competenti la categoria rappresentata; e loro assistenza, istruzione ed educazione morale. E' vero che alla Confederazione Professionisti ed Artisti spetta « *di adoperarsi per la definizione delle questioni e vertenze che sorgono tra le associazioni aderenti o tra queste ed altre organizzazioni sindacali, e di svolgere opera per conciliare gli interessi di categorie inquadrate in associazioni diverse* » e che ad essa è inoltre riconosciuta la facoltà « *di designare o nominare propri rappresentanti in tutti gli enti, organi o commissioni in cui essa rappresentanza sia prevista od ammessa* »; ma con queste funzioni o facoltà si assolve o si mette soltanto sulla via di assolvere ad alcuni dei compiti previsti dalla dichiarazione VIII della Carta del Lavoro e precisamente questi: « *il conseguimento dei fini morali dell'ordinamento corporativo e il perfezionamento della produzione* ». Della tutela degli interessi della scienza, dell'arte e delle lettere, compito tutt'altro che secondario fra quelli della dichiarazione VIII, non si può fare parola. E che cosa potrebbe del resto in tale campo una organizzazione sindacale (anche se di natura specialissima) la cui funzione naturale e necessaria à la tutela di interessi professionali?

Si pensi poi che la organizzazione sindacale dei professionisti e degli artisti, restandone esclusi, se non formalmente, effettivamente, tutti coloro che non rispondono alla condizione di un libero esercizio della propria competenza professionale, può considerarsi incompleta; e, si pensi inoltre, che gli intellettuali, i tecnici, i professionisti aderiscono intimamente ciascuno a quel ramo di attività sociale per il quale si sono specializzati. Tutto ciò è chiaro ed esaurisce il nostro punto.

In una posizione diversa non si trova neppure la corporazione delle professioni delle arti. Organicamente questa Corporazione non fa che ripetere la analoga Confederazione dei Professionisti ed Artisti, raggruppamento unitario già nella fase sindacale perchè la nota caratteristica dei componenti di questa categoria à di essere lavoratori autonomi o meglio, lavoratori senza controparte, privi quindi di quel dualismo del capitale: lavoro che ricorre in ogni altro ramo di attività economica. La Corporazione delle Professioni e delle Arti non sorge dal collegamento di categorie opposte di datori di lavoro e prestatori d'opera, ma trova la sua giustificazione nello stesso principio corporativo della partecipazione diretta alla vita dello Stato di tutte le forze economiche e morali della collettività. Tale partecipazione è assicurata in modo specifico con l'inclusione nel Consiglio di ogni altra Corporazione d'una rappresentanza di professionisti e di artisti a seconda della particolare attività tecnica e professionale. Di fronte alla scienza, anche la corporazione delle professioni e delle arti non ha mezzi e modo di agire. S. E. Bottai nell'introduzione ad una serie di studi sui problemi che presentano gli organi corporativi precisa: « Nessuno vorrà pretendere dalla Corporazioni la soluzione dei problemi di pura scienza. Nessuna tema di concorrenza: questi rimarranno pur sempre agli istituti universitari ed ai laboratori scientifici. Più modesto e più grande il compito loro ».

L'osservazione tocca esattamente il problema: è illogico esigere che questi organi corporativi rispondano alle esigenze ed ai compiti della scienza. Il loro fondamento è sociale, economico, politico e a tale fondamento non si può far corrispondere che funzioni della stessa natura. Ma è però illusorio che cogli istituti universitari e coi laboratori scientifici attuali, ci si possa sentire in pace di fronte ai problemi ed alle necessità attuali della scienza. Torniamo alla dichiarazione VIII della Carta del Lavoro: « *Le rappresentanze di coloro che esercitano una libera professione o un'arte e le associazioni di pubblici dipendenti concorrono alla tutela degli interessi dell'arte della scienza e delle lettere, al perfezionamento della produzione per il conseguimento dei fini morali dell'ordinamento corporativo* ».

E' platonico e lo si riconosce alla prima lettura, il concorso dei pubblici dipendenti nella tutela degli interessi della scienza, ed è platonico — lo abbiamo riconosciuto ora attraverso un brevissimo esame degli organismi sindacali corporativi — il concorso in tale compito delle rappresentanze dei professionisti ed artisti.

Coloro che svolgono una attività cerebrale di speculazione scientifica hanno bisogno di un proprio movimento associativo *che assicuri i mezzi e i rapporti necessarj per concretare quella collaborazione scientifica che sola può ricondurre ad unità lo studio dei fenomeni naturali, studio che ormai tende a differenziarsi in una serie di sistemi e di indagini particolari.* E' questo l'unico modo di provvedere alla tutela degli interessi della scienza preveduta nella dichiarazione VIII della Carta del Lavoro. Lo Stato italiano ha istituito il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Questo organo segna il punto di incontro della scienza colle necessità e i fini dello Stato. Presupposto inderogabile di un progresso tecnico ed economico, esso trova così la sua funzione politica. Ma si tratta soltanto di un collegamento che a sua volta presuppone una attività scientifica dissociata per singoli rami ed opportunamente coordinata al centro; concezione ben diversa e meno totalitaria di quella contenuta nel presupposto associativo.

E' il compito associativo che oggi gli scienziati devono prefiggersi e a cui lo Stato deve venire incontro col suo appoggio politico e morale.

E' per questa via che la scienza troverà ingresso adeguato nell'ordine corporativo.

Giocondo Protti

Le misure prese a Malta
contro la lingua italiana

ROMA, 14

Il Ministro inglese delle Colonie, Macdonald, ha incaricato il Governatore di Malta di scrivere all'on. Enrico Mizzi, Capo del Partito Nazionale Maltese, per informarlo che il governo britannico non intende revocare o modificare la sua decisione riguardante le misure prese a Malta contro l'uso e l'insegnamento della lingua Italiana. «La Corrispondenza» informa che Enrico Mizzi ha replicato alla dichiarazione ministeriale con una fiera lettera, nella quale è detto, fra l'altro: « Tale dichiarazione è intesa evidentemente ad indurre il popolo maltese a rinunziare definitivamente ad ogni difesa della sua civiltà e cultura italiana, a rassegnarsi al fatto compiuto e ad abbandonare ogni speranza di poter un giorno riottenere ciò che gli è stato carpito con la forza dal Governo imperiale. Vi prego però di credere che la vostra dichiarazione raggiungerà lo scopo opposto e che il Popolo maltese, lungi dallo scoraggiarsi e dal rassegnarsi alla iniqua decisione del Governo di S. M. continuerà a reclamare i suoi imprescrittibili diritti nazionali finchè giustizia non gli sarà fatta ».

Il "Premio della notte di Natale,,

MILANO, 14

La Commissione del « Premio della Notte di Natale » ha stabilito che le segnalazioni dei casi da proporre per l'assegnazione del premio, dovranno pervenire entro il 30 ottobre perchè sia possibile provvedere in tempo ai necessari accertamenti.

Si ricorda che il « Premio della Notte di Natale » assegna la somma di L. 25.000 messa ogni anno a disposizione dell'industriale milanese Angelo Motta, come riconoscimento ad atti umani compiuti da cittadini italiani che, superando il consueto, il mediocre, per il loro profondo e singolare contenuto di eroismo, di sacrificio e di volontà, si sollevino a poesia.

Non debbono essere i casi di eroismo per i quali esistono già riconoscimenti da parte dello Stato

Le segnalazioni dovranno essere indirizzate direttamente al Comitato per il « Premio della Notte di Natale », Piazza Duomo 23, Milano.

Il brevetto di pilota
ad un avvocato di 65 anni

CAGLIARI, 14

Un bell'esempio di passione aeronautica è stato dato dall'avvocato cagliaritano Sante Boscaro, il quale, nonostante i suoi 65 anni ed un lieve incidente dal quale uscì leggermente ferito durante le prove di brevetto, ha voluto entrare a far parte delle schiere dei piloti dell'Italia Fascista conseguendo il brevetto all'aeroporto di Monferrato insieme con altri numerosi allievi.

L'epistolario Carducciano

Mentre è ormai prossima ad esser completa la Edizione Nazionale delle opere di Giosuè Carducci, la Zanichelli presenta in veste egualmente nobile e ricca il primo volume dell'Epistolario che, edito a cura dello stesso Comitato ordinatore, viene ad integrare e a gettare luce vivissima sull'opera e sulla figura del Poeta.

Questo primo volume comprende le lettere degli anni che vanno dal 1850 al 1858. Sono gli anni fervidi ed appassionati dei primi studi profondi e delle prime affermazioni artistiche, delle prime polemiche e dei primi impetuosi affetti.

L'irruenza della età giovanile è temperata sempre dalla lealtà del giudizio e della sincerità. Una nobile, appassionata figura, ricca di sensibilità e di fede, sorge da queste lettere, degna veramente di essere additata ai giovani, e non soltanto ai giovani, come esempio imperituro di schiettezza e di fede, di tenace amore per la patria e per la poesia.

La flotta del Dopolavoro tedesco
in viaggio per l'Italia

AMBURGO, 14

Hanno preso il mare, partendo rispettivamente da Amburgo e da Brema, il «Wilhelm Gustloff» nave-ammiraglia della flotta dopolavoristica tedesca, ed il vapore «Stuttgart», altra bella unità della stessa flotta, per il primo viaggio della nuova stagione di crociere. Le due navi puntano nella prima fase del loro viaggio verso Madera per dirigersi quindi verso Tripoli. Di qui le crociere avranno quale mèta Napoli, ove arriveranno il 28 ottobre, a Genova.

I dopolavoristi rientreranno in Germania in ferrovia, da Genova attraversando le Alpi. Egualmente per l'Italia partiranno il prossimo 19 ottobre altre tre navi della Kraft durch Frende, il *Deutscher*, il *Sierra Cordoba* e *l'Oceana*. Nella stagione ora apertasi, circa 64 mila dopolavoristi tedeschi avranno la gioia di prendere parte alle crociere in Italia.

Il nuovo ordinamento
della Biennale di Venezia

La Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre GVI ha pubblicato, com'è noto, un R. Decreto Legge sul nuovo ordinamento della Biennale. La ragione e l'importanza di questo decreto traggono origine dalle accresciute attività della istituzione veneziana, che, sorta nel 1895 come esposizione internazionale di pittura e scultura, limitata a un ristretto numero di artisti isolati, si è nel corso di 43 anni sviluppata tanto potentemente da diventare un centro di iniziative che comprende tutte le arti.

Infatti se lo sviluppo si è dapprima manifestato con la creazione dei padiglioni stranieri, che man mano sono giunti al numero di 17, dal 1930 in poi esso è stato rivolto a promuovere ed a comprendere anche manifestazioni di musica, dapprima, poi di letteratura e di arte drammatica, infine di arte cinematografica. E' storia questa troppo recente e che si accompagna a riconoscimenti tanto vasti e concordi da non richiedere che ci si indugi a ritracciarla. Ma quel che importa notare è come tale aumento di attività, tendente a fare di Venezia il centro di tutte le arti del mondo civile durante il periodo estivo, sia stato intrapreso dalla Biennale con le sole forze che le erano riconosciute e concesse dal Governo per la sua mostra di arti figurative: forze che naturalmente non prevedevano tanti sviluppi e che di volta in volta vennero integrate da provvidenze provvisorie di organi di Stato e della città.

Che così fosse in un primo tempo, era giusto, trattandosi di esperimenti di cui l'esito poteva non essere sicuro. Ma la fede della Presidenza della Biennale, la sua tenacia e la sua sagacia nell'attuare le iniziative divisate furono coronate da un così concorde riconoscimento e da un successo così universale da far ritenere giusto al Regime di rivedere le norme dettate pel passato in pro della Biennale all'epoca della sua costituzione in ente autonomo, per procedere ad una unificazione di tutte le disposizioni concernenti le attività di questa. Disposizioni che riguardavano il campo delle arti figurative e quello del cinematografo in modo particolare, più, come provvedimenti occasionali, quelli del teatro e della musica.

Promotore di tale revisione ed unificazione è stato il Ministro della Educazione nazionale, d'accordo con i Ministri della Coltura Popolare, delle Corporazioni, delle Finanze e delle Comunicazioni: poichè questi dicasteri, ciascuno per la propria competenza, sono i più direttamente interessati al funzionamento della complessa organizzazione cui la Biennale deve provvedere. Ma naturalmente la loro azione presuppone l'adesione e la approvazione del Ministro Segretario del Partito, e il suggello della coordinazione definitiva della Presidenza del Consiglio cui tutto disciplinatamente fa capo. Ed ha trovato anche la più calda ed efficace collaborazione da parte della Podesteria, dell'Autorità tutoria e della Federazione fascista, collaborazione che, generosamente superiore ad ogni particolarismo, ha mirato sempre ed unicamente alle alte e progressive sorti della istituzione, per il bene della nazione tutta, anzi delle arti di tutte le nazioni.

Come si intravede da questi cenni, l'elaborazione del presente decreto è stata molto complessa. Si può aggiungere che essa è stata mirabilmente concorde e che ne è risultato un provvedimento di altissimo valore per il potenziamento spirituale e pratico della Biennale. Questa, in conseguenza, potrà svolgere ogni anno il suo programma di spettacoli drammatici e teatrali durante il mese di luglio, di proiezioni cinematografiche durante l'agosto e di concerti ed esecuzioni musicali nel settembre, ed ogni due anni il suo programma, in unione ai precedenti, di Mostra delle arti figurative, con autorità e mezzi adeguati al compito affidatole dallo Stato fascista. Alla sua nuova vita parteciperanno direttamente, in forza delle nuove disposizioni, gli organi competenti creati dal Regime nei vari rami della vita artistica e turistica: vale a dire la Direzione generale delle Belle Arti, la Direzione generale della Cinematografia, la Direzione generale del Teatro, la Direzione generale del Turismo, e la Direzione generale della Propaganda per quanto riguarda le mostre all'Estero. Si realizzerà così anche nel campo artistico quella coordinazione e collaborazione di tutti gli ordini di fattori alla cui armoniosa fusione mira la struttura corporativa. Sempre però con l'intento di sceverare la qualità dalla quantità come si addice ad una istituzione che deve costituire il più ambito certame internazionale, ove gli italiani possano ospitare, conoscere ed onorare la produzione degli artisti pittori scultori scrittori e musicisti stranieri nonchè produttori cinematografici, e nello stesso tempo far conoscere agli stranieri il vasto prorompente sviluppo di creazione artistica raggiunto dall'Italia di Mussolini.

A questi, al Duce autore primo del nuovo potente assetto secondo il quale la Biennale assume una configurazione unica tra le istituzioni d'arte esistenti, deve andare la riconoscenza della Nazione, degli artisti e soprattutto di Venezia, che vede così definitivamente consacrata una mirabile creazione, alla quale non cesserà di dare ogni sua cura e dalla quale trarrà nell'avvenire nuove ragioni di forza spirituale.

Musica e teatro nel Reich
Il programma di rappresentazioni contiene numerose opere italiane

BERLINO, 14

Un antico proverbio cinese dice: « Per conoscere se un Paese è ben governato e se i suoi costumi son buoni o cattivi, basta ascoltare la musica che vi viene suonata »! La Germania di oggi può ben superare una tale prova. Basta infatti dare uno sguardo ai cartelloni delle opere ed ai programmi dei concerti e delle rappresentazioni teatrali per la entrante stagione nelle principali città del Reich per avere una prova eloquente dell'attenzione che oggi si ripone in Germania sulla cura dell'arte musicale e teatrale in genere.

Al primo posto fra i compositori le cui opere verranno messe in iscena nel prossimo inverno si notano Wagner, Verdi e Puccini. Anche Mozart occuperà una gran parte del programma. Ad Essen si faranno delle nuove messe in iscena di tutte le opere di Mozart. Dal 1933 i compositori tedeschi Weber, Marschner e Lortzing hanno riconquistato il favore del pubblico. L'« Euryanthe », ad esempio, che raramente veniva eseguita nel passato, farà la sua apparizione su numerose scene tedesche. Lo stesso dicasi di Lortzing, il di cui « Principe Caramo » verrà dato anche all'Opera di Berlino. Si rivedranno, dopo parecchio tempo, il « Barbiere di Bagdad » di Cornelius ed « I Recalcitranti » di Goetz.

Anche agli autori contemporanei è riservata una parte importante nei cartelloni dei teatri di musica del Reich. Il 75.mo compleanno di Riccardo Strauss ed il 70.mo di Hans Pfitzner ed in molte altre imoccuparsi in special modo delle opere di questi due esponenti del tardo romanticismo. Dresda, come centro delle prime rappresentazioni di Strauss, darà il battesimo alla « Dafne », dopo che, alcune settimane prima, a Monaco si avrà avuto la prima di « Friedenstag ». Queste 2 opere verranno quindi eseguite in numerosi teatri della Germania. A Francoforte vi sarà nel prossimo inverno una settimana dedicata ad aHns Pfitzner ed in molte altre importanti città del Reich si avranno delle rappresentazioni di opere di questo autore. L'Opera di Stato di Berlino metterà in scena il « Peer Gynt » di Egk ed « I borghesi di Calais » di Wagner-Regny.

L'amicizia italo-tedesca si rispecchia sempre di più anche nel campo del teatro. Nell'entrante stagione, oltre a Verdi e Puccini, una serie di primarie scene tedesche darà opere di compositori italiani moderni, quali Malipiero, Wolf-Ferrari, Respighi, Alfano, Lualdi, ecc. Il Teatro Municipale di Dortmund, metterà in scena opere di Giordano, Cilea, Camussi, Zandonai e Pedrollo. Anche nelle sale di concerto si udranno molte opere di compositori italiani.

Due esecuzioni capitali a Berlino

BERLINO, 14

Franz Backes e Giuseppe Baronek, condannati dalla Corte marziale alla pena capitale, sono stati giustiziati stamane. I due condannati avevano venduto informazioni agli agenti di una Potenza estera.

LA LOTTERIA "E 42,,
Nove milioni di premi fissi
esenti da qualsiasi tassa
L'estrazione prevista per il 10 gennaio

ROMA, 14

Sono in corso di stampa e fra una diecina di giorni se ne intraprenderà la distribuzione in tutti i comuni del Regno, nei Possedimenti, nelle terre dell'Impero e in Libia, i biglietti della nuova grande Lotteria Nazionale denominata « E. 42 ».

Coll'inizio della vendita principierà a vivere la nuova importante manifestazione che farà capo a Roma e che si affiancherà alle due esistenti iniziative abbinate la prima alla gara automobilistica di Tripoli e la seconda alla corsa ippica di Merano.

A differenza delle due accennate lotterie la nuova non risulterà come è noto agganciata per quanto si riferisce all'assegnazione dei premi a nessuna competizione sportiva. Sarà l'ordine di sorteggio quello che servirà a determinare direttamente la graduatoria nella distribuzione dei ricchissimi premi di cui la manifestazione sarà dotata.

Per quanto si riferisce alla data di estrazione si può affermare che un attento esame di natura organizzativa ha indotto i competenti uffici a prospettarsi l'opportunità di spostare il termine precedentemente fissato al 31 dicembre. Si è ritenuto infatti che mantenendo fermo un tale termine si verrebbe a precludere alla Lotteria « E. 42 » la possibilità di piazzare una quantità piuttosto cospicua di biglietti in occasione delle festività che ricorrono tra la fine di dicembre e la prima decade di gennaio. Pertanto si può affermare che la data di estrazione sarà fissata con ogni probabilità verso il 10 gennaio.

Il metodo di detta assegnazione dei premi non costituirà la sola novità della terza lotteria. La « E. 42 » si avvantaggierà quasi certamente di una innovazione importantissima che non mancherà di riscuotere il favore dei compratori dei biglietti.

Secondo quanto si apprende gli organi competenti sarebbero venuti nella determinazione di stabilire i premi non in entità proporzionale al gettito della vendita dei biglietti, come avviene per le manifestazioni di Tripoli e di Merano, ma in misura fissa.

Qualora una tale idea, come tutto lascia ritenere, dovesse tradursi in realtà, la lotteria « E. 42 » si arricchirebbe di un primo premio di cinque milioni in cifra fissa.

La restante somma di premi raggiungerebbe un complesso di quattro milioni, cifra indubbiamente cospicua, sopratutto se si tiene conto che l'ammontare complessivo verrebbe così ad essere di nove milioni di lire e che per la prima volta i premi saranno esenti per legge da ogni imposta e da ogni altra contribuzione di carattere tributario.

Il primo premio fissato in tale misura verrebbe ad essere così il più alto fra quelli fino ad oggi assegnati. Giova infatti ricordare in proposito, che pure risultando l'usciere Giacomini con la sua vincita di sei milioni di lire il più fortunato fra i diversi fortunati vincitori dei primi premi delle lotterie di Tripoli e di Merano, egli non ha intascato effettivamente una tale somma in quanto l'ammontare della vincita è venuto a scendere al disotto dei cinque milioni in conseguenza delle normali imposizioni di carattere tributario, dalle quali, invece, come si è detto, il primo ed i restanti premi della lotteria « E. 42 » saranno esenti.

67 premi di Tripoli
non ancora richiesti

ROMA, 14

Il Ministero delle Finanze comunica. Non sono stati ancora reclamati 67 premi della lotteria automobilistica di Tripoli, manifestazione 1938 XVI vinti dai seguenti biglietti:

Premi da lire 44.165,60: Serie B 21183 venduto a Roma da Te. Privativa N. 4 corso Roma. Serie B 21183 vendtuo a Roma da Testori Giovanni.

Premi da L. 11.048,80: Serie B 21183 venduto a Roma da Cavallini Raffaele. Serie B 76493 venduto a Genova dal Banco Lotto N. 163. Serie E 22576 venduto ad Alessandria dalla Rivendita Monopoli N. 9. Serie J 39798 venduto a Pompei da Avino Pasquale. Serie L 77848 venduto a Cascin Flavia. Serie U. 44154 venduto a Genova dalle Officine Elettriche Genovesi. Serie U 62806 venduto a Livorno dalla tabaccheria di A. Cacciali. Serie AB 21305 venduto ad Addis Abeba da Giov. Milassevich. Serie AR 31682 venduto in Eritrea dal Dopolavoro Postelegrafonico. Serie AH 36441 venduto a Bologna da Bolognesi Sofia. Seria AJ 94817 venduto a Bergamo dalla Federazione fascista di combattimento. Serie AO 18544 venduto a Torino da Spadin Augusto. Seria AX 51738 venduto dalla Segreteria generale Fasci all'Estero. Seria AZ 88489 venduto a Firenze da D. Bruzzichelli.

Premi turistici: Serie A 67676, non risulta il nome del venditore. Serie G 38043 venduto a Chieti da Falasca Giuseppe. Serie C. 58188 non risulta il nome del venditore. Serie J 48681 venduto a Vietri di Potenza da Notar Giacomo Maria. Serie K 11302 venduto a Baronissi da Pagliara Fortunato. Serie N 16842 venduto a Tripoli da Braccio Raffaele. Serie P 20017 non risulta il nome del venditore. Serie S 60212 venduto dall'Unione Italiana Ciechi Sezione piemontese. Serie S 30433 venduto a Milano da Marzagalli Orsola. Serie T 26442 venduto a Milano da Cuzzone Vincenzo. Serie T 45227 venduto a Savona da Serra Margherita. Serie U 78467 venduto a Bari da Ranieri Vito. Serie V 38665 venduto a Genova dalla Soc. An. Cambio. Serie Z 13102 non risulta il nome del venditore. Serie AD 53264 venduto a Vicenza da Dalla Vecchia Maddalena. Serie AF 53276 venduto a Bibiena (Arezzo) da Forzoni Adelmo. Serie AH 15200 venduto a Verona dal Com. Prov. Croce Rossa It. Serie AH 39819 venduto a Napoli dall'Ufficio distribuzione vendita biglietti. Serie AH venduto a Tripoli da Canigiula Giovanni. Serie AI 85804 venduto a Napoli dal banco lotto tN. 25. Serie AL 33310 venduto a Milano da Scaccabarozzi Maria. Serie AL 77137 venduto a Roma dalla Federazione Fasci di combattimento. Serie A. M. venduto a Malito dall'Uff. Postale. Serie AN 35981 venduto a Caltagirone dal Banco di Sicilia. Serie AR 84766 non risulta il nome del venditore. Serie AS 90692 venduto a Lucca dal Banco lotto N 96. Serie AT 22623 venduto a Roma da Caico Ernesto. Serie AT 73372 venduto a Venezia dal banco lotto N. 11. Serie AV 87999 venduto a Cuneo dalla Federazione Fascista.

Premi alle provincie non favorite dalla sorte: Aquila: Serie J 56231. Asti serie S 23055. Caltanisetta serie AB 47668. Campobasso serie AF 65639. Catanzaro serie AH 87567. Chieti serie AX 92327 Ferrara serie P. 52120. Foggia serie Z 62380. Forlì serie P. 46897. Gorizia serie Z 61219. Littoria serie Y 65904. Matera serie K 00636 Nuoro serie O 40574. Pesaro serie O 33714. Pola serie I 49009. Potenza serie F 92127. Rieti serie O 52501. Siena serie AP 26229. Siracusa serie AI 73614. Trapani serie Z 33526. Viterbo serie N 97562. Somalia serie AY 42007.

Si rammenta che il termine per la presentazione dei biglietti scadrà l'11 novembre 1938 XVIII (180 giorni dalla corsa).

Le strade di Berlino
Ottomila in tutto - La via più lunga raggiungerà i 50 km.

BERLINO, 14

Quante strade conta Berlino? A stare alla statistica ve ne sono circa ottomila, con una lunghezza complessiva di 4419 chilometri! La via più corta è di 27 metri, la più lunga attualmente di 19,4 chilometri. Quest'ultima, che è un immenso rettifilo composto dalla Herrstrasse, il Kaiserdamm, la Bismarckstrasse, la Charlottenburger Chaussee e la « Unter den Linden », fu percorsa nel settembre dello scorso anno da Mussolini, quando giunse a Berlino. Quasi venti chilometri per recarsi dalla stazione di arrivo al Palazzo della Presidenza, nella Wilhelmstrasse. Venti chilometri di folla assiepata ad ambo i lati ed inneggiante con frenetico entusiasmo al Duce dell'Italia fascista, al grande amico del Reich. Venti chilometri di bandierine sventolanti, di gonfaloni tricolori, di braccia protese nel saluto romano. Chi ebbe la ventura di percorrere questa strada infinita in quel fausto evento potè, per così dire, avere la sensazione « chilometrica » dell'entusiasmo dei berlinesi! Il rettifilo in parola sarà però in avvenire soltanto una parte del nuovo grande asse est-ovest che, con il costruendo asse nord-sud, rappresenterà la principale arteria di comunicazione attraverso la capitale del III Reich.

Il prof. Speer, ispettore generale per i lavori di Berlino, ha pubblicato recentemente il piano regolatore che dovrà trasformare la fisonomia della metropoli. Pur conservando l'aspetto storico della città vecchia, esso avrà il compito di facilitare soprattutto le comunicazioni dal centro alla periferia e alle diverse autostrade che si diramano da Berlino in tutte le direzioni. A tal uopo verranno tracciati due assi, quello di nord-sud e quello di est-ovest. Una parte di quest'ultimo esiste di già ed è formata, come si è detto dal rettifilo che dal Viale dei Tigli giunge fino alla Heerstrasse. L'asse nord-sud, per contro, dovrà essere aperto di sana pianta e sarà formato da una larga strada fiancheggiata da imponenti edifici ed alle cui estremità sorgeranno le due principali stazioni di Berlino, quella del nord e quella del sud, le quali sostituiranno le attuali stazioni ferroviarie distribuite nel centro della città. La sola erezione della stazione del sud e il conseguente abbattimento delle due stazioni di Anhalter e Potsdamer libereranno una estensione di suolo di oltre un milione di metri quadrati.

Partendo dalla stazione di sud la grande arteria si dirigerà verso settentrione in linea retta, imboccherà l'attuale viale della Vittoria, adeguatamente allargato e trasformato, incrocerà in una enorme piazza, ove è stata già traslocata la colonna della Vittoria, l'asse est-ovest e, passando dinanzi al Palazzo del Reichstag, scavalcando la Sprea ed attraversando la zona attualmente occupata dall'imponente complesso dell'Ospedale della Carità, che si trasferirà alla periferia di Berlino, giungerà alla stazione del nord e di lì all'autostrada di circonvallazione della metropoli, donde si diramano le diverse autostrade verso le altre città della Germania. In totale quest'arteria avrà una lunghezza di 38,5 chilometri e sarà percorsa per intero da quattro linee metropolitane sotterranee. L'asse est-ovest ampliato ed esteso ai due rispettivi limiti estremi di Berlino, raggiungerà nientedimeno che l'incredibile lunghezza di 50 km.

l'incredibile lunghezza di ben 50 km. e sarà così senza dubbio una delle vie più lunghe, se non addirittura la più lunga del mondo.

Spigolature

Uno dei più feroci protagonisti del Terrore fu G. R. Hébert, ex-maschera di teatro, fondatore del giornale *Le père Duchesne* che si distingueva fra tutti per il suo linguaggio violentissimo: chiamava la ghigliottina « il rasoio nazionale », definiva Luigi XVI « il porco del tempio », Maria Antonietta « la tigre austriaca » e Carlotta Corday « la malafemmina del Calvados ». Questo per dare un'idea delle sue basse trivialità in pubblico. Invece in privato Hébert era un uomo giovane, elegante, amante della famiglia e anche un po' sentimentale. Aveva sposato Francesca Goupil, una ex-monaca; e la sera delle nozze, vedendo un quadretto che la moglie aveva portato in casa e che rappresentava la cena in Emaus, vi scrisse in margine: « Il sanculotto Gesù cena con due discepoli nel castello di un ex-aristocratico ». Questo scherzo di cattiva lega non turbò suor Francesca, che anzi trovò nell'affetto e nella tenerezza di Hèbert una fonte di sicuro conforto e andava proclamandolo a tutti il più leale degli uomini. Ciò non gli impedì di essere uno dei maggiori responsabili dei massacri di settembre, e la storia ha ormai giudicato la sua penna più criminale del coltello degli assassini. Egli divenne in seguito l'apostolo dell'ateismo e del culto della dea ragione. Non per questo sua moglie, la quale continuava a professarsi devota ai principi cristiani, lo ammirava meno. Essa aveva tra i propri amici un certo abate Fauchet, già predicatore di Corte, un singolare tipo di prete, ch'era andato all'assalto della Bastiglia col crocifisso in una mano e la sciabola nell'altra ed era stato poi nominato vescovo dalla rivoluzione. Hèbert, nonostante l'amicizia della moglie per il Fauchet, lo mandò alla ghigliottina: « La tua aria autorevole, la tua della statura, t'avevano creato una reputazione tra le dame d'alto bordo, ed eri famoso presso le duchesse ». Questi equivaleva a un atto d'accusa, e il Fauchet lo pagò con la testa. Il turno di Hébert arrivò nella primavera del 1794. Incarcerato e processato, egli si comportò da vile, ossessionato dai fantasmi sanguinosi delle sue vittime. Dovette essere trasportato di peso alla ghigliottina; e il boia, divertendosi alla sua folle angoscia, usò la crudeltà di lasciargli per qualche secondo la mannaia sospesa sopra la nuca. Finalmente la lasciò cadere, e la testa di Hébert precipitò nel sinistro paniere.

*

Fino a poco tempo fa la Terra di Enderby, nell'Antartide, non suscitava un soverchio interesse. Nel 1929 il comandante Byrd sorvolò quest'isola sperduta fra i ghiacci del Polo Sud e la dichiarò possedimento degli Stati Uniti d'America. Contro a tale presa di possesso si ribellò l'Inghilterra, accampando dei diritti precedenti di sovranità. Infatti, fu il capitano inglese John Biscoo a scoprirla, circa un secolo prima. Il bello si è che ad un certo punto, nella contesa fra Inghilterra e Stati Uniti, intervenne l'Australia, la quale reclamò dal canto suo il possesso sull'isola. La situazione minacciava di diventare alquanto grottesta, tanto più che si trattava d'un territorio ancora del tutto ignoto ed il cui valore sembrava assai problematico. L'unica spedizione che si era prefissa di esplorare l'interno della Terra di Enderby fallì e il suo capo, il celebre esploratore polare Shackelton, morì sulla soglia della terra misteriosa. Ultimamente dei rinomati geologi hanno espresso il parere che nell'Antartide, e particolarmente nella Terra di Enderby, vi siano delle importanti sorgenti di petrolio. Se tale ipotesi si conferma l'isola acquisterebbe un valore inestimabile e la contesa per il suo possesso si riacuirebbe. Intanto, il noto aviatore ed esploratore Lincoln Ellsworth sta allestendo una nuova spedizione che si prefigge lo studio della Terra di Enderby. La spedizione si servirà di una nave norvegese, la « Wyatt Earp » e di due aeroplani.

*

La R. Stazione sperimentale olii e grassi di Milano ha recentemente condotto a termine studi notevoli, per opera del dr. G. B. Martinenghi intorno all'utilizzazione dei fondi di caffè per la produzione di grassi e in particolare del sapone. Secondo la stazione sperimentale di Milano, l'umidità dei fondi di caffè andrebbe dal 53 al 58 per cento; la resa in grasso sul prodotto secco sarebbe del 17 per cento. L'aspetto del grasso è color olio bruno a temperatura ordinaria. Tali elementi sono stati dedotti da esperienze compiute su forti quantità di fondi di caffè prelevati tra i principali caffè e bar di Milano. La Stazione sperimentale di Milano conclude le proprie esperienze affermando che il grasso estratto dai fondi caffè freschi, mediante i comuni solventi organici impiegati nell'industria degli olii, può essere direttamente utilizzato in saponeria con buoni risultati. Esso fornisce saponi scuri, a meno che si parta dai corrispondenti acidi grassi previamente distillati. La raccolta dei fondi di caffè deve essere effettuata con rapidità e così pure l'essiccamento. Non è consigliabile quindi lasciarli essiccare spontaneamente all'aria. I fondi di caffè debbono essere raccolti solo dove l'estratto acquoso (caffè bevanda) viene preparato con apposite macchine in cui la polvere di caffè non va sottoposta ad estrazione della durata superiore a un minuto circa. E' da escludersi quindi la raccolta dei fondi domestici. Da indagini condotte a Milano, si può rilevare che, essendo impiegati per ogni bevanda da 4 a 7 grammi di caffè, si suppone essere il consumo giornaliero dei bar di 20 quintali circa nella città. Se in Italia 50 città importanti fornissero in media 10 quintali di caffè al giorno, calcolando una resa media del 15 per cento di grasso, si potrebbero avere 180 mila quintali di fondi di caffè in un anno, ciò 12 mila quintali di grasso.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'odierna esercitazione antiaerea

Come abbiamo annunciato, nella giornata d'oggi e questa sera, verrà effettuata una esercitazione antiaerea con la partecipazione effettiva di apparecchi. Nell'occasione S. E. il Prefetto ha pubblicato un'ordinanza contenente le seguenti norme, che saranno osservate dalle ore 8 del giorno 15 in tutto il Comune di Venezia, comprese le isole e le frazioni di terraferma.

Il segnale d'allarme sarà dato: a) Per la città di Venezia e le località di Lido, Mestre e Marghera dalle sirene con sei emissioni di suono della durata di 15 secondi ad intervalli di 15 secondi; b) Per tutte le altre località del Comune di Venezia mediante il suono a martello delle campane delle chiese per la durata di due minuti primi.

Il segnale di cessato pericolo sarà dato per le località di cui alla lettera a) con il suono delle sirene della durata di due minuti, per le località di cui alla lettera b) dalle campane col suono a distesa per la durata di due minuti.

Esercitazione diurna. — Al segnale di allarme la popolazione che si trova sulla pubblica via dovrà immediatamente sparire dalla circolazione e riparare nel più prossimo rifugio contrassegnato dal cartello «*Rifugio antiaereo*» il cui rinvenimento sarà facilitato dalle frecce segnate su striscioni di carta.

Al Segnale di allarme la popolazione che si trovi nei pubblici uffici, negli stabilimenti e nelle proprie abitazioni *dovrà rimanervi;* le porte e le finestre dovranno essere chiuse. La popolazione che si trovi nei pubblici esercizi, nelle banche o nei negozi, dovrà allontanarsi immediatamente, raggiungendo il rifugio più vicino mentre i locali stessi saranno chiusi e le saracinesche abbassate.

Per la città e frazioni lagunari del Comune. — Tutti i natanti, i vaporetti ed i motoscafi adibiti a pubblici servizi dovranno fermarsi ed attraccarsi alle rive su una sola fila, allo scopo di lasciare libera la rotta ai natanti addetti al servizio di protezione antiaerea (Pompieri, Pubblica sicurezza ecc.).

Esercitazione notturna. — Al tramonto del giorno indicato la città e frazioni del Comune dovranno essere per ciò che riguarda la illuminazione, in assetto di guerra; la pubblica illuminazione ne sarà ridotta, ove possibile, altrimenti tolta completamente. Nelle *case*, negli *esercizi pubblici*, negli *uffici*, *nei locali addetti a pubblico spettacolo*, *negli stabilimenti industriali*, dovrà evitarsi scrupolosamente, fin dal tramonto, qualunque irradiazione di luce all'esterno e specialmente verso l'alto, chiudendo battenti, saracinesche ed in genere infissi; in mancanza di mezzi idonei di chiusura sarà provveduto a cura degli interessati mediante ripari di tendaggi, carta azzurra ed anche con opportuni spegnimenti o riduzione di luce.

Al segnale d'allarme la popolazione che si trovi nella pubblica via dovrà sparire immediatamente dalla circolazione e riparare nel più prossimo rifugio contrassegnato dal cartello «*Rifugio antiaereo*», il cui rinvenimento sarà facilitato dalle frecce segnate su striscioni di carta in prossimità ai rifugi. In particolare dovrà essere evitata la sosta nei cortili aperti e sotto i porticati. Gli operai degli stabilimenti raggiungeranno i locali designati dalla Direzione. Tutti gli uffici che hanno costituito squadre di primo intervento, disporranno perchè durante l'esercitazione, sia incaricata persona con le funzioni di guardiano del fuoco, come si dovrebbe attuare in caso di guerra.

Al segnale d'allarme sarà tolta anche l'illuminazione pubblica.

Per la città e frazioni lagunari al segnale d'allarme tutti i natanti dovranno spegnere le luci, fermarsi e attraccarsi alle rive su una sola fila, allo scopo di lasciar libera la rotta ai natanti addetti al servizio di protezione antiaerea. I vaporetti e i motoscafi adibiti a pubblici servizi, proseguiranno per la loro rotta sino al pontone di approdo più vicino e vi sosteranno sino a che non sarà dato il segnale di cessato pericolo. Essi dovranno spegnere subito le luci.

Per il Piazzale Roma e per le frazioni. — I conducenti di autoveicoli, carrozze, carri, biciclette e motociclette, dovranno fermarsi e sgomberare il centro della strada, addossando i veicoli ai lati. I conducenti delle carrozze tranviarie e filoviarie dovranno fermarle, evitando incroci e scambi. Tutti i veicoli dovranno spegnere i fari e i fanali.

I trasgressori alle norme della presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni previste dalle leggi in vigore.

Ferme restando le disposizioni contenute nella suesposta ordinanza Prefettizia nei riguardi dell'illuminazione per le case, gli esercizi pubblici ecc.

Dal tramonto i natanti avranno le luci ridotte ai soli fanali di via, evitando qualunque irradiazione esterna; *tutti i veicoli* avranno la luce azzurrata.

Al segnale di allarme verrà tolta la luce privata.

L'inaugurazione dell'Anno Scolastico

«Sebastiano Venier»

L'inaugurazione dell'anno scolastico 1938-39 avrà luogo lunedì 17 corrente mese alle ore 8. Tutti gli allievi dovranno parteciparvi e presentarsi in perfetta divisa dell'Organizzazione a cui appartengono.

Sono invitati inoltre ad assistere alla cerimonia inaugurale i genitori degli allievi stessi.

Al R. Liceo Ginnasio «M. Polo»

Gli alunni del R. Liceo Ginnasio «M. Polo» dovranno trovarsi nell'Istituto lunedì 17 ottobre, a ore 8.15 precise, in divisa delle organizzazioni giovanili cui appartengono, per partecipare alla cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico.

— Nella Sezione di Lido gli alunni dovranno trovarsi nell'Istituto a ore 9 precise.

All'Accademia di Belle Arti

Il giorno 17 corr. alle ore 11 nell'aula di Pittura della R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico presente il Corpo insegnante, gli allievi e le rispettive famiglie il presidente dell'Accademia inaugurerà il nuovo anno scolastico 1938-39.

Interverranno alla cerimonia il Segretario del GUF e il Rappresentante della GIL.

A norma di precise disposizioni ministeriali avrà luogo la benedizione del nuovo gagliardetto della scuola.

Tutti i professori e gli allievi hanno l'obbligo di intervenire alla cerimonia nelle divise delle rispettive organizzazioni.

Alla R. Scuola «Gino Allegri»

L'inaugurazione dell'anno scolastico 1938-39 avrà luogo lunedì 17 corr. alle ore 8 precise.

Alla cerimonia potranno intervenire anche le famiglie degli alunni iscritti. Tutti gli alunni dovranno essere presenti e indossare la divisa dell'Organizzazione a cui appartengono.

Al R. Corso Professionale «Principessa Maria di Savoia»

Tutte le alunne iscritte dovranno presentarsi alla Scuola alle ore 8 di lunedì 17 ottobre in divisa, o senza divisa se ne sono sprovviste. Le famiglie delle alunne sono invitate ad essere presenti alla cerimonia d'inaugurazione ed a visitare la mostra di lavoro e disegno.

All'Istituto Mag. «N. Tommaseo»

Tutti gli aluni del R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» sono invitati a presentarsi, in divisa, lunedì 17 corr., alle ore 8, per assistere alla cerimonia religiosa di inaugurazione dell'anno scolastico. Alla cerimonia civile che avrà luogo nell'Istituto stesso alle ore 9, sono invitate le famiglie degli alunni.

Alla R. Scuola Tecnica Industriale

Lunedì 17 p. v. alle ore 9 gli alunni si presenteranno alla Scuola per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Chi è in possesso della divisa dovrà indossarla. Dopo la cerimonia si aprirà al pubblico la sala della mostra didattica. Nessuno dovrà mancare.

All'Ist. Profess. «V. Corner»

Tutte le iscritte all'Istituto professionale «Vendramin Corner» dovranno presentarsi alla Scuola alle ore 8.15 di lunedì p. v. in divisa dell'organizzazioni a cui appartengono.

Le famiglie delle alunne sono invitate ad intervenire alla cerimonia.

Alla Scuola marittima «N. Sauro»

L'inaugurazione dell'anno scolastico 1938-39 avrà luogo lunedì 17 corr. alle ore 9. Gli allievi dovranno parteciparvi in perfetta divisa. Sono invitati inoltre ad assistere alla cerimonia inaugurale i genitori degli allievi stessi.

Circa una favolosa panzana di 14 milioni di valuta contrabbandata

Un quotidiano torinese del mattino, pubblicava ieri una notizia da Genova in cui si affermava che negli ultimi giorni di agosto, veniva compiuto, a bordo di un piroscafo in partenza da quella città, un'operazione per tentato contrabbando di valute che portava al sequestro di quattordici milioni in banconote italiane. Nella faccenda — continuava il giornale piemontese — sarebbero implicati un veneziano, proprietario di una ditta importatrice di carboni, ed un altro commerciante di Genova.

La notizia ha suscitato molta impressione in città ove, pur essendo l'importazione del carbone uno dei principali commerci del nostro porto, i grandi importatori del minerale sono pochi. Quindi sono stati fatti subito i nomi di quei pochi che soli avrebbero potuto disporre di una sì imponente cifra in contanti.

Assunte subito informazioni da fonte competente non solo a Venezia, ma pure a Genova, di dove la notizia proveniva, ci risulta in modo assoluto trattarsi di cosa del tutto fantastica. Sembrava del resto molto strano che la scoperta di un sì grave ed imponente contrabbando, fosse rimasta tanto tempo nel segreto assoluto e che niente fosse fin qui trapelato nel vastissimo campo portuale-commerciale dei due più grandi empori marittimi d'Italia.

Sia a Venezia che a Genova quindi, la notizia non solo è smentita nella forma più ampia, ma non si trova neppure una qualsiasi piccolissima operazione del genere che possa in qualche modo aver dato origine ad una panzana tanto grossa!

Una cinquina di ladruncoli arrestata e la refurtiva ricuperata

Alcuni giorni fa ci siamo occupati di un furto di 700 bottiglie vuote e di 6 damigiane ed un mastello da vino perpetrato da ignoti in danno di Alessandro Giantini in Calle della Sagrestia a SS. Filippo e Giacomo.

Il cav. De Martino, comandante della Squadra mobile, si è occupato della faccenda ed è riuscito a individuare una combriccola di facinorosi responsabili del furto e dello smercio della refurtiva.

Si tratta di Gino De Luca di anni 17, abitante a Cannaregio 3123, di Piovesan Ermenegildo di anni 17, abitante a Cannaregio 3125 a, di Calzavara Emilio di Lorenzo di anni 19, senza fissa dimora, di Giovanni Pulese di Attilio di anni 16 e di Dal Fabbro Antonio di Arturo di anni 15, abitante a Cannaregio 3025. Dall'interrogatorio degli arrestati è emerso che il De Luca aveva pure perpetrato il furto di una cucina economica del valore di 250 lire in danno del signor Mario Polazzi, abitante a Cannaregio 6007, e che rivendette ad un certo Scussat per lire 70, presso il quale è stata sequestrata. Le bottiglie poi sono state vendute all'esercente Ugo Girardi con spaccio vini in fondamenta dell'Osmarin, che le aveva acquistate a lire 0.40 l'una. Anche le bottiglie sono state ricuperate ed i giovani ladruncoli passati a S. Maria Maggiore od all'Istituto corrigendi degli Incurabili.

Ospite indesiderata

La diciottenne Flora Gandiolo di Roberto, da Dolo, senza fissa dimora, è stata incontrata in campo S. Bartolomeo dalla Squadra mobile. Eppoichè ella era stata altra volta diffidata di non venire più a Venezia, è stata fermata per esser rimpatriata.

STATO CIVILE

13 Ottobre 1938 XVI

NATI	24
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	15
MORTI	5

Atti di stato civile registrati il giorno 13 ottobre:

Matrimoni: Savi Michelino, falegname, con Costantini Iolanda, casalinga; Marangoni Aldo, falegname, con Gallo Felicita, cas.; Vianello Adamo, marinaio, con Saivezzo Olanda, cas.; Nart Giuseppe, barbiere, con Chiribiri Elsa, ricamatrice; Pattarello Gildo, impiegato, con Zenoni Liliana, cas.; Bassani Antonio cameriere, con Pisciutta Maria, cas.; Zacco Renato, impiegato, con Casara Maria, civile; Bellemo Urbano, indutr. edile, con Toffolutti Ida, cas.; Zen Giuseppe, lucid. mobili, con Pichler Tina, casalinga; Amendola Mario, impiegato, con Busetto Giuseppina, cas.; Puppin Giulio, vigile urbano, con Calderon Italia, casalinga.

Decessi: Frasson Barbato Giuseppina d'anni 69, con. cas.; Ostardo Edoardo 2 mesi; Gianese Luigi 60, con. r. pens.

La morte improvvisa d'un calderaio

L'altra sera alle ore 19 certa Orsolina Gris maritata Paludetti, abitante a S. Canciano 5104, non vide rincasare il proprio consorte Girolamo Paludetti, calderaio, di anni 69. La donna, impressionata dell'inusitato ritardo, si avviò alla bottega del marito e qui l'attendeva un tragico spettacolo: il Paludetti era chino sopra l'incudine con le braccia inerti con la faccia dal pallore della morte.

Le invocazioni di aiuto fecero accorrere gente; un medico sopraggiunto constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca. La salma dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, è stata a mezzo della Croce Rossa trasportata all'ospedale e accolta nella cella mortuaria.

Muore in seguito ad una caduta

Quella povera donna novantenne Angela de Bei abitante alla Giudecca 536, che il 3 corrente era caduta dal letto fratturandosi il femore, in seguito a complicazioni sopraggiunte data la sua tarda età, è deceduta ieri alle 16.30 all'ospedale ove trovavasi ricoverata. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Colpito da malore presso il sarcofago del Dittatore

Ieri sera alle ore 19.40 i vigili urbani di servizio in Piazzetta dei Leoncini, prestarono soccorso ad un poveretto che in preda a malore si dibatteva delirante al suolo, presso il sarcofago di Daniele Manin. Immediatamente il malcapitato venne trasportato con mezzi di fortuna all'ospedale, ove venne accolto in sala di custodia.

Contravventore alla diffida

Ci siamo occupati non molto tempo fa di quel tale Pietro Bernardone, di anni 28, da Torino, il quale un bel giorno fu visto salire con fare sospetto la scala dogale del Danieli con intenzioni che non seppe neppur lui poi spiegare. Il Bernardone mentre veniva avvicinato dal personale di guardia alla portineria, per sfuggire ad ogni noia si gettò in acqua dalla porta della riva dello stesso albergo e raggiunta la riva opposta si diede a fuggire verso Piazza S. Marco. Ma raggiunto ed arrestato fu inviato al carcere di S. Maria Maggiore da dove uscì per essere istradato a Torino. Da qui il nostro Bernardoni è capitato nuovamente e ritrovato dal pattuglione è stato arrestato e denunciato per contravvenzione alla diffida.

PICCOLA CRONACA

Precipita da un albero

Il quattordicenne Rinaldo Dal Fabbro abitante a S. Marco 1571 arrampicatosi su di un albero per giocare nei pressi di campo S. Elena, cadde distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 20.

Una tegola caduta dall'alto

Il manovale diciottenne Sebastiano Chinellato abitante a Castello, lavorando ad un costruendo padiglione alla Celestia fu colpito al capo da una tegola caduta dall'alto che lo ferì alla mano destra. Guarirà in giorni 12.

Un tubo di stufa sul capo

Ieri alle 8.30 Domenico Vettor di anni 50 abitante a S. Elena in Via Piave ieri alle ore 8.30 lavorando presso la Casa Rumena per la sistemazione di una cucina economica fu colpito da un tubo di stufa alla regione parietale destra, riportando una lesione guaribile in giorni 10.

L'arresto di un manovale

Il manovale Vittorio Bassi, d'anni 37, è stato arrestato perchè contravventore all'ammonizione e dovendo scontare tre giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

I promossi al R. Istituto Tecnico "Paolo Sarpi,,

Ammessi alla classe 1.a inferiore: Albano Mario, Alletto Franco, Astuccio Massimo, Bacchini Vittorina, Baldo Mariano, Barlini Giancarlo, Battaglia Elio, Bellini Mario, Belvedere Mario, Bettini Franco, Bigoni Dante, Burlini Adriano, Calore Francesco, Carraro Vinicio, Carta Liliana, Colussi Gastone, Cortesi Sergio, Cossaro Mario, Creazza Giuseppe, Crociani Orazio, Dal Santo Ampelio, D'Ambrosi Bruno, De Cassai Pietro, De Col Rerruccio, Degan Ezio, Degan Giancarlo, De Martin Silvano, De Nittis Natalina, De Nobili Pietro, Diana Roberto, Di Chiara Laura, Doddis Mario, Doni Renzo, Dri Vittorio, Fort Mario, Franco Maria Teresa, Gambillo Maria, Gaur Adriano, Garbalo Vilfrido, Grossi Anna Maria, Karall Ladislao, Lazzari Liliana, Manfrin Giorgio, Marchese Giorgio, Marchi Romano, Martini Andreina, Mazzariol Vittorio, Melega Elio, Memo Romano, Minneli Luisa, Morelli Bruno, Morucchio Marcella, Paone Teresina, Pedocco Giannandrea, Pontello Gio Batta, Ravagnan Mario, Rigo Sergio, Rizzardo Gabriele, Rizzardo Walter, Romor Mariano, Scarpa Romano, Scarpa Bruno, Schiavon Renato, Seno Renato, Sommariva Giuditta, Toffolo Silvano, Torres Aldo, Tosatto Guglielma, Torri Massimo, Trivellato Bepi, Vecchi Sirio Vianello Luigi, Zanetto Renato, Zennaro Giulio, Zoppellari Lidia, Zuliani Giorgio; Battagliarin Dante, Brunetta Renzo, Costantini Dario, Dinon Giovanni, Giglio Giuseppe, Moretto Leone, Tallaroli Alberto.

Promossi alla classe 2.a inferiore: Battistuzzi Adelina, Borghi Niva, Bragadin Ennio, Brunello Velda, Da Venezia Maria Grazia, Dina Carla, Fasano Mario, Grimaldi Eva, Marchiori Maria Vittoria, Quaglia Umberto, Sivocci Giuseppe, Torresan Renzo, Beccari Guglielmo, D'Ottavi Bruno, Ferrari Ferruccio, Ferrazzutto Adriano, Fontana Alberto, Fontanin Rino, Gagliardo Luciano, Lucano Pietro, Minacciollo Mirko, Nuzzetti Carlo, Cavalieri Bruno, Cavaleri Paolo, Ceccato Franco, Ciatara Luigi, Ferro Bduno, Guadagnino Gabriele, Melis Gabrio, Rottigni Luigi, Scaramuzza Jader, Scaramella Giorgio, Zambenedetti Ruggero, Zanardi Luciano, Zanini Giorgio, Zardini Renato, Barioli Alberto, De Min Vittorio, Dente Vincenzo, Fael Renato, Ferro Franco, La Sorella Giorgio, Marti Eugenio, Penzo Clito, Rizzi Giorgio, Sassetto Attilio, Sioni Alberto.

Idonei alla classe 2.a inferiore: Bedendi Libero, Turchetto Luigino, Farrini Giuseppe.

Promossi alla classe 3.a inferiore: Barbini Carla, Bonduà Giancarlo, Fidelbo Giuseppe, Toffetti Anita, Parpaiola Luciana, Cavicchi Giulio, Giangrasso Giuseppe, Maggioli Emilio, Marsoni Paolo, Menegon Mileno, Peroni Romano, Puglisi Domenico, Rizzo Luigi, Spoldi Giorgio, Timbra Giorgio, Bernardi Gaetano, Boato Francesco, Cescut Bruno, De Sanzuane Guido, Drudi Franco, Gissi Michele, Prestia Giuseppe, Signoretto Angelo, Spunta Carmine, Renuzzi Domenico, Bertan Ferruccio, Dina Emilio, Fiazza Michelino, Filippo Carlo, Maluta Jacopo, Pasinetti Giovanni, Sabadin Enrico.

Idonei alla classe 3.a inferiore: Bruna Giuliano, Capuzzo Angelo, Panutti Giorgio.

Promossi alla 4.a inferiore: Alvisio Natale, Baessato Renato, Boccato Maria, Cedolini Elia, Chiossi Ugo, Favaro Luciana, Imolese Guido, Mandich Guido, Migliavacca Margherita, Padoan Renato, Beccari Vittorio, Bertoldi Giorgio, Camatta Gino, Castagna Armando, Cesa Nevio, D'Este Aldo, Fersuoch Luciano, Guerrini Pietro, Marcurri Aldo, Pilla Franco, Bandiera Vittorio, Canilli Giovanni, Ceriani Giancarlo, De Carli Romeo, D'Este Sergio, Di Prisco Angelo, Fulgenzi Antonio, Lucchese Sergio, Milion Sergio, Piattelletti Vittorio, Rollando Liliano, Scarpa Alessandro, Selz Gian Paolo.

Idonei alla classe 4.a inferiore: Geat Giorgio, Salvini Ottavio.

Ammessi alla 1.a classe superiore: Ardente Alfredo, Anselmi Alberto, Bellini Ermanno, Beccari Antonio, Bortoluzzi Gabriele, Botner Gabriella, Camerotto Lucio, Cancian Lino, Carli Oscar, Cenedese Giovanni, Cerutti Dino, Cetti Ricetti Mirco, Chiozzotto Renzo, Citton Mario, Conti Francesco, Dall'Asta Giuseppe, Falciani Renato, Fontana Mario, Gianola Carlo, Jacoponi Oreste, Maluta Emilio, Marchesini Eleonora, Marion Antonietta, Moretti Roberto, Nardini Mario, Nen Sergio, Paoletti Bruno, Pascolini Romolo, Penzo Maria Luigia, Piccoli Laura, Pisani Luciano, Pizzolo Tullio, Poli Federico, Rivarola Franco, Regante Luigino, Sanesi Sestilio, Sartori Bruno, Selle Antonio, Torresan Elio, Zenoni Pierina, Baltera Elsa, Battaiotto Luigina, Bertuzzi Rossetto Bianca, Cecchelin Giorgio, De Pra Mario, Ferrazzi Laura, Fumei Adriana, Gazzoni Lidia, Girardello Rino, Grego Giuseppe, Moretti Sesare, Nenzi Costante, Penzo Vittorio, Pesanti Giannargelo, Pietroboni Giorgio, Pizzolotto Ferruccio, Salvagno Mario, Solissoni Ines, Tezzi Diana, Virgilio Rosanna, Vavasori Renato.

Promossi alla classe 2.a superiore: Bordignon Giuseppe, Braian Alfredo, Gianolli Gastone, Lattuada Francesco, Martini Carlo, Pavoni Giorgio, Periz Lorenzo, Terenzio Antonio, Tonolo Francesco, Zanchi Giovanni, Baldan Umberto Fort Gian Luigi, Naccari Luigino, Odani Fulvio Osti Mario, Ribetti Leonida, Vinalo Claudio, Zanetti Giorgio.

Promossi alla classe 3.a superiore: Bevilacqua Silvana, Boccato Guido, Fabris Evaristo Guidi Lola, Menegazzo Luciano, Poniato Vittoria, Fabris Aldo, Ghezzo Giovanni, Matiz Giorgio, Romandini Giorgio, Saccon Soranzo Giuseppe, Vavolo Vittorio, Zavagnelli Alberto.

Idonei alla classe 3.a superiore: Caraceni Giuseppe, Cossutta Mauro, Moratti Carlo, Spinosa Aldo, Turcato Ugo.

Promossi alla classe 4.a superiore: Bellemo Giulio, Bettiolo Giulio, Dall'Acqua Francesco, Mazzola Gian Carlo, Pizzolotto Gino, Tabacchi Ugo, Vianello Mirco, Biasiutti Mario, Busetto Ferruccio, Chiurlotto Luciano, Norsa Bruno, Spampani Otello, Casaregola Walter.

Abilitati: Ancona Mario, Bonotto Oscar, Calimani Guido, Capovilla Angelo, De Lorenzi Costante, Muratore Gino, Maluta Luigi, Menegozzo Mario, Orio Amalia, Penso Carlo Alberto, Peretti Giovanni, Quintavalle Aurelio, Romano Angelo, Tombolani Mario, Valsecchi Gustavo, Vandelli Alberto, Cassandrini Giuliano, Curcio Salvatore, d'Albero Vincenzo, Dittadi Pasquale, Fraci Bruno, Levorato Luigi, Mattiello Renato, Moro Mario, Vettoretti Giovanni, Vianello Giovanni, Marchente Roberto, Rossati Anacleto, Kossler Giuliano.

I Vice Presidente del Reichstag

Da Berlino è giunto, con i suoi familiari, S. E. Hans Kerrl, Vice Presidente del Reichstag, Ministro di Prussia che ha preso alloggio al Grand Hotel.

CRONACA SACRA

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani domenica alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo sarà celebrata la S. Messa, seguita dalla recita dell'ufficio dei Morti e dalla assoluzione al tumulo, a suffragio particolarmente dei confratelli e consorelle defunti durante il mese.

Riapertura delle scuole serali e festive

Il giorno 17 ottobre XVI alle ore nove, avranno inizio le iscrizioni nelle scuole elementari serali maschili istituite presso le sedi di S. Stin, Diedo, G. Gozzi, Giudecca, Murano, Burano, Treporti, Cavallino, Liopiccolo, A. Gabelli (Lido), Malamocco, S. Pietro in Volta, Pellestrina, E. De Amicis (Mestre), Zelarino, Marghera, Carpenedo e Favaro.

Il 23 ottobre, alle ore 9 antimeridiane, si inizieranno le iscrizioni nelle scuole elementari festive femminili, istituite presso le sedi di S. Fosca, Priuli, G. Gallina, Giudecca, Malamocco, Burano e Cavallino.

A dette scuole si potranno iscrivere tutti coloro che abbiano compiuto il 14.o anno di età.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Co. Rocca comm. avv. Riccardo, i Membri del Consiglio di Reggenza ed il Direttore della Banca d'Italia, sede di Venezia, offrono L. 500 all'Ente Comunale di Assistenza; Evelina e Carmela Piamonte, L. 20 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Maria Formosa.

Federazione Fascista

Un concorso non autorizzato

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Il Comando federale della G. I. L. non ha mai dato alcuna autorizzazione all'istituzione di un concorso per 25 posti gratuiti e 25 posti semigratuiti a favore di organizzati della Gioventù Italiana del Littorio presso l'Istituto «A. Manzoni», gestito dal prof. Gino Carmignola.

Le inserzioni in merito sulla stampa cittadina debbono pertanto ritenersi arbitrarie.

L'inizio del corso per visitatrici fasciste

Come abbiamo già annunciato, nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, avrà luogo, presso la Casa della Giovane Fascista, l'inaugurazione del corso per visitatrici fasciste, indetto dalla Federazione provinciale dei Fasci femminili.

La prima lezione sarà tenuta dal Segretario federale che parlerà sul tema: «Le donne fasciste nei suoi compiti assistenziali».

Federazione Fasci Femminili

Per il prossimo rapporto del Fascio Femminile che avrà luogo domenica 6 novembre XVII tutte le Fasciste partecipanti dovranno avere la divisa con sahariana nera.

La fascista Vianello Margherita ha offerto due divise per camerate meno abbienti.

La Fiduciaria provinciale ringrazia, augurandosi che altre fasciste vogliano seguire l'esempio.

Gruppo di Santa Croce

Tutti i fascisti e giovani fascisti appartenenti al Gruppo «G. Cattelan di S. Croce dovranno trovarsi lunedì 17 corr. alle ore 20.45 precise presso la sede del Gruppo in perfetta divisa per partecipare alla commemorazione nell'annuale della morte del camerata G. Cattelan per la Causa fascista.

Milizia Volontaria S. N.

16.a Legione Milizia da Costa

Tutti gli ufficiali della 16.a Legione Milizia da Costa oggi 15 ottobre alle ore 16.30 dovranno partecipare ad una riunione, che sarà tenuta dal sig. Console Bravo presso l'Arsenale di Venezia.

Comando Centro Premilitare Federale

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra (Ordinari) classi 1918, 1919, 1920: Sabato 15 alle ore 14.30 presso le rispettive sedi di Corso. Domenica 16 alle ore 8.30, premilitari agenti di negozio, presso la Caserma ai Tolentini, Lunedì 17 alle ore 8.30, premilitari esercitanti il mestiere di barbiere, presso Caserma Tolentini.

Premilitari leva terra (Specializzati). Sabato 15 alle ore 15 presso le seguenti sedi: Radiotelegrafisti, classe 1918, 1919, presso «M. Foscarini»; Mitraglieri, classe 1918, 1919, id. id. Autieri classe 1918, 1919 presso il Piazzale Roma, sede R.A.C.I.; Carristi classe 1918 id. id. id.; Motoristi, classe 1918, id. id. id.; Dattilografi e scritturali, classe 1918, 1919 presso Cà Littoria.

Domenica 16 alle ore 8: presso le seguenti sedi: Goniometristi, classe 1918, presso «M. Foscarini»; Puntatori classe 1918, id. id.

Premilitari leva dell'aria, classe 1919, 1920: Domenica 16 alle ore 8 presso Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

Premilitari leva di mare, classe 1919-1920: Sabato 15 alle ore 15 presso R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

Accademia di canto corale della GIL

Tutti gli organizzati, giovani fascisti, avanguardisti ed avanguardisti marinari, già componenti l'Accademia di canto corale della G.I.L. negli anni XIV, XV, XVI, sono invitati a presentarsi giovedì 20 corr. alle ore 17 presso la Scuola elementare «Giacinto Gallina».

Coorte tipo avanguardisti moschettieri

Tutti gli avanguardisti moschettieri della I e II centuria e del manipolo tamburini sono mobilitati in divisa oggi 15 ottobre alle ore 15 presso la sede del Comando, Fondamenta Cereri.

Gli S. Marco

Tutti i componenti la squadra di pallovale sono invitati a trovarsi domani domenica alle 9 in campo S. Elena per una partita di allenamento da effettuarsi fra le squadre A. e B. Gli assenti sono esclusi dalla formazione ufficiale, che ha in programma due partite precampionato da disputarsi il 23 e il 30 correnti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15. Sabato. Ottava della Dedicazione della Basilica Patriarcale di San Marco; con la commemorazione di Santa Teresa di Gesù, Vergine, riformatrice dell'Ordine Carmelitano, nel 1852. Festa agli Scalzi: dopo le 7 Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 10 Messa solenne. Ai Santi Giuseppe e Bonaventura delle Carmelitane Scalze si onora la Santa con Messa solenne e alla sera benedizione. Alle Terese, che fu già chiesa di Carmelitane calzate, cioè della prima osservanza, solennità titolare: alle 10 Messa solenne. La Santa è venerata anche alla Bragora.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La voce del pedone — **Malibran**: Il trionfo della Primula Rossa. — **Rossini**: La vita comincia con l'amore e Varietà.

Cinematografi

Accademia: L'uomo che visse due volte — **Centrale**: Regina di picche — **Garibaldi**: La buona terra — **Imperiale**: Tovarich e Difendo il mio amore — **Italia**: La porta del l'infinito — **S. Margherita**: La gelosia non è di moda e Il Circo — **Massimo**: Sono innocente — **Moderno**: Il sepolcro indiano — **Nazionale**: Cento uomini e una ragazza — **Olimpia**: Il giuramento dei quattro — **Progresso**: Fermi o sparo.

La radio d'oggi

17.55 Programma I e II. I dieci minuti del lavoratore — **19.20 Programma III.** Valzer e mazurche — **19.50 Cronache del turismo** — **20.2[illegible] Commento dei fatti del giorno** — **20.30 Programma III.** Canzoni napoletane. — **21.15 Programma III.** «10 minuti di volo». — **Programma I.** (Dall'Adriano di Roma): Concerto coro-polifonico di Berlino. — **Programma II.** «L'ultimo lord», opera semiseria di Franco Alfano.

ESTERO: **19.30 London Reg.** Musiche di Bach per organo (G. Ramin). — **20. Monteceneri.** Soli di arpa. — **20.10 Vienna.** Musica da ballo. — **20.30 Parigi T. E. Lione, Bordeaux.** Trasmissione dall'Opera. — **Midland Reg.** Compositori russi — **Lilla, Tolosa.** Maeterlinck: «La Princesse Maleine», cinque atti — **21. Deutschl.** Concerto orchestrale — **Beromuenster.** Varietà brillante — **London Nat.** Sing Song — **21.10 Parigi P.T.T.** Jules Renard «Monsieur Vernet» — **21.15 Lussemburgo.** Concerto sinfonico — **21.20 Lipsia.** R. Strauss: «Il giorno della pace». — **21.25 Bruxelles II.** Mus. da ballo — **21.55 Budapest** Mus. da ballo — **22 Beromuenster** Mus. da ballo — **22.05 Parigi P.T.T.** Concerto orchestrale — **22.10 Bruxelles I.** Il valzer nell'operetta — **22.15 Belgrado.** Radiorchestra — **22.30 Colonia.** Musica brillante — **23 Parigi P.T.T.** Mus. da ballo — **23 Deutschl.** Musica d'opera — **Parigi P.T.T.** Cabaret. — **London Reg.** Mus. da ballo.

Il Federale presiede il rapporto del Fascio di Mestre

Mestre fascista ha vissuto iersera alcune ore in un clima di passione e di entusiasmo, partecipando compatta all'annuale rapporto del Fascio svoltosi in Piazza Umberto I. Tutte le case sono imbandierate e molte illuminate con lampade tricolori che formano una eccezionale cornice all'imponente adunata di tutte le forze fasciste di lavoratori, di popolo così da riempire anche ogni più piccolo spazio. Il popolo laborioso di Mestre ha voluto ancora una volta riunirsi per salutare i gerarchi e per ascoltare la ferma parola dell'oratore che illustrava la fervida attività che questo Fascio ha svolto durante l'anno XVI.

Ovunque si odono inni fascisti che, suonati dalle bande musicali, sono seguiti dai canti di centinaia e centinaia di camicie nere, degli appartenenti alla G.I.L. e dei lavoratori, che militarmente inquadrati si vanno ammassando nei punti loro segnati e che sono disciplinati da una speciale Commissione organizzatrice comandanta dal camerata squadrista della vigilia Antonio Benegiamo.

Gagliardetti, bandiere e labari sono alla testa delle forze fasciste, delle associazioni civili e militari e sempre primi, gagliardi, sono i manipoli dei Fascisti feriti e mutilati per la Causa nazionale e le vecchie Camicie nere che scortano i due gagliardetti resi sacri dalle battaglie della vigilia fino alla Marcia su Roma. Questi due vessilli che occupano e sempre occuperanno i posti d'onore nelle cerimonie fasciste mestrine, sono romanamente salutati al loro passaggio.

Sono presenti anche tutti i fascisti appartenenti alle sezioni di Marghera, Zelarino, Favaro e Chirignago che fanno parte della bella compagine del Fascio mestrino.

La sede del Fascio è fantasticamente addobbata di bandiere ed arazzi ed è straordinariamente illuminata. In breve la piazza è gremita; inni e musiche vengono cantati e suonati in attesa che il rapporto abbia inizio e numerosi alalà si elevano all'indirizzo del Duce e dell'Italia fascista ed imperiale.

Alla imponentissima cerimonia sono presenti tutte le autorità locali, tutte le Associazioni con le rispettive presidenze, tutti i preposti alle varie istituzioni e si notano inoltre una larga schiera di ufficiali dell'Esercito, della M.V.S.N. e della Milizia ferroviaria; tutti i Direttori delle scuole, tutti i Comandanti dei vari uffici militari e della Milizia: nessuno insomma era assente alla indimenticabile adunata che, come tante altre precedenti, ha dato prova della entusiastica fede fascista dalla quale Mestre è animata.

Un reparto di giovani fascisti in armi presta servizio d'onore davanti al palco eretto di fronte alla Società Filovie Venete, ch'è tutto ornato di tricolori e di fasci littori. Nel suo centro è stato eretto il podio dal quale il Segretario Politico esporrà la sua relazione e più tardi parlerà il Federale. Riflettori illuminano tutta la facciata della sede del Fascio come pure il palco e la grande pittura del Duce appesa sulla facciata della casa dietro la tribuna.

Alle ore 20.50 tre squilli di tromba annunciano l'arrivo del Federale e le trentamila persone presenti fra il più profondo silenzio si mettono sull'attenti. Le bande suonano l'inno Giovinezza ed il Federale, che è seguito dal Vice-Federale, dal Segretario del Fascio di Mestre, dai componenti il Direttorio federale e dal Vice Podestà avv. Brass in rappresentanza del Podestà, passa in rivista le formazioni della Gil, le formazioni nere, i Fasci femminili, i sindacati, le associazioni, le autorità; quindi sale sul podio unitamente al Segretario del Fascio che ordina un «eja» al Federale, il quale a sua volta ordina il saluto al Duce. Un formidabile «A noi!» si eleva dalla immensa moltitudine dei presenti e quindi torna il silenzio ed il Segretario del Fascio legge la sua relazione.

La relazione del Segretario politico

Dopo aver ricordato i camerati Caduti per l'ideale fascista e per la Patria l'oratore entra nel vivo della relazione. I fascisti che al 28 ottobre 1937 erano 3886, sono saliti ora a 4659 di cui 4312 tesserati. Si conta fra essi il forte nucleo dei 230 vecchi fascisti a cui vanno aggiunti i gruppi privilegiati dei reduci d'Africa e di Spagna.

L'Organizzazione capillare comprende tre gruppi periferici: uno a Marghera, uno a Chirignago ed uno a Zelarino. Tutto il Fascio è deviso in 21 settori ed in 84 nuclei.

La sede del Fascio è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Per quarto riguarda il Fascio Femminile 350 erano le organizzate nel 1937 e sono ora 780. Ls massaie rurali contano ora ben 630 unità ed i gruppi delle operaie, che lo scorso anno non esistevano a Mestre, hanno ora 456 iscritte.

Le Organizzazioni Femminili della G.I.L. hanno 3895 iscritte delle quali 1600 in divisa. Come attività di carattere assistenziale prettamente femminile sono stati distribuiti 105 corredini comprendenti un totale di 1200 indumenti. E' stato istituito un corso per vigilatrici di Colonia al quale hanno preso parte 25 elementi con un esito di 8 diplomate. E' stata inaugurata una mostra di economia domestica nonchè una mostra di lavori femminili. Una medaglia d'oro è stata assegnata al Fascio Femminile per l'artistica mostra della festa dell'uva. La GIL femminile ha esplicato la seguente attività particolare: una gara di pattini a rotelle, partecipazione al concorso ginnoco nazionale di Venegia, addestramento di 940 iscritte per il saggio ginnico di Mestre. Attiva, simpatica, festosa e significativa è stata anche la partecipazione delle massaie rurali alla vita politica della zona.

Al Nucleo Universitario Fascista sono iscritti 127, tutti in divisa. La attività di questa Organizzazione si esplicò principalmente in manifestazioni sportive ed attraverso la partecipazione ai Littoriali. Il NUF ha istituito una Biblioteca circolante.

La G. I. L. nei due settori, Giovani fascisti ed Avanguardisti e Balilla, si avvia oggi all'inquadramento totalitario della gioventù mestrina. Gli iscritti sono 8956 di cui 2215 Giovani Fascisti così ripartiti: Mestre 1835, Marghera 230, Chirignago 150. Il Fascio Giovanile ha partecipato a ben 62 gare comprendenti le seguenti specialità: Ciclismo, Pugilato, Pallacanestro, Calcio e Nuoto affermandosi in tutte le gare e vincendo anche il Trofeo San Marco di atletica.

Ottemperando alle direttive superiori, i Giovani fascisti hanno svolto ogni domenica delle esercitazioni di carattere militare ed hanno assistito a qualche lezione di carattere politico storico patriottico. A completamento del ciclo d'istruzione militare sono state effettuate delle marce tattiche diurne ed una marcia notturna. Oltre ai corsi ordinari che i Giovani fascisti frequentano presso il Centro premilitare, il Fascio Giovanile ha il compito di creare gli specializzati per l'Esercito attraverso ben sette corsi ai quali partecipano 250 giovani delle classi 1918, 1919. Sedici ufficiali curano oggi l'inquadramento dei Giovani fascisti.

Gli Avanguardisti hanno partecipato ai Campi Roma e Dux: i Giovani fascisti hanno preso parte al campo Roma.

La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale è rappresentata a Mestre dalla 4.a Coorte della 49.a Legione San Marco.

L'Opera Nazionale Dopolavoro conta 1877 iscritti a Mestre e 472 iscritti al Dopolavoro interaziendale di Marghera ed ha organizzato le seguenti manifestazioni: Sport: campionato di zona di Tiro alla fune; Eliminatoria provinciale del Campionato ciclistico; Regata dei pupparini; Gara di pattini a rotelle; Campionato nazionale di palla a sfratto vinto dalla squadra locale.

Fra le attività varie del Dopolavoro sono notati i festeggiamenti autunnali con l'organizzazione di una Mostra fotografica. Una Biblioteca che sarà chiamata «Biblioteca popolare», sarà pronta quanto prima sono già arrivate alcune centinaia di volumi.

Nella zona di Marghera, accanto ai grandi Dopolavoro aziendali è stato istituito un Dopolavoro interaziendale comprendente i lavoratori di quelle industrie dall'importanza organizzativa limitata le quali non potevano organizzare un Dopolavoro proprio.

Rimessa completamente a nuovo, la vecchia sede della Casa Rossa, ora Cà Littoria, accoglie oggi tutta la massa dopolavoristica di Marghera. E' stato istituito un corso di scherma che ha dato buoni risultati e per le famiglie degli organizzati un corso di taglio e cucito.

Due gite, rispettivamente a Gardone con 65 partecipanti ed a Conegliano, Vittorio con 100 partecipantiñ hanno ottenuto un soddisfacente risultato. Per i sabati teatrali di Mestre, sono stati distribuiti 950 biglietti a riduzione del 50 per cento. Ottima classifica ha saputo ottenere la squadra podistica del nostro Dopolavoro, la quale in numerose competizioni è riuscita a mantenersi nelle primissime posizioni.

Non esiste un Patronato Scolastico, ma vivissimo è il desiderio di potere avere una sezione staccata di quello di Venezia onde poter rispondere agevolmente alle molte richieste della popolazione scolastica della zona, che è di 30.000 unità. La refezione scolastica ha segnato quest'anno un perfezionamento, sicchè l'inverno scorso in tutte le scuole si addivenne alla distribuzione di latte caldo.

L'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia ha completato il suo programma aprendo la casa della Madre e del Fanciullo ed un Nido d'Infanzia.

Le Associazioni Combattentistiche e d'Arma sono tutte sotto il controllo del Partito e mantengono tutte un continuo contatto col Fascio. Con la costruzione della Casa del Fascio, tutte le Associazioni d'Arma troveranno presso di noi la loro sede decorosa.

Pur godendo dell'autonomia loro consentita dalla legge, le Organizzazioni sindacali sono controllate del Fascio che segue con molta attenzione tutti i problemi che ad esse si riferiscono.

Per ciò che riguarla lo sport il Segretario politico nota come a Mestre lo sport sia rappresentato da una unica società: l'Associazione Fascista Calcio Mestre che controllata è attivissima.

L'attività culturale viene svolta attraverso l'Istituto di Cultura Fascista, tale attività si è simpaticamente affermata fra fascisti e popolazione che hanno potuto ascoltare la parola di valenti oratori in una serie di 14 conferenze nel corso delle quali interessanti aspetti della vita politica economica e culturale della Nazione, sono stati esposti.

L'oratore viene quindi a parlare della situazione in cui viene a trovarsi la mano d'opera locale e dopo aver trattato i vari problemi locali, e particolarmente quelli che si riferiscono alla necessità di nuove case operaie, di nuove forniture di acqua e di nuove previdenze nell'interesse della Scuola, il Segretario politico espone la situazione finanziaria e quindi così finisce:

« Io ho finito la mia relazione. Lavorando nel limitato campo di azione mestrino, noi speriamo nel grande quadro della vita nazionale e dobbiamo perciò sempre mirare ad inquadrarci in essa quanto più aderentemente possibile. Le piccole o grandi contingenze della nostra vita privata devono sempre essere subordinate a quelle che sono le superiori esigenze della collettività fascista perchè noi viviamo ed operiamo nello Stato e per lo Stato.

« Bisogna avere la superiorità di capire che anche se le nostre vicende individuali non si impostano nel modo da noi voluto, anche se vediamo frustrata qualche nostra onesta ambizions per intromissione di elementi di carattere generale, è il superiore interesse dell'Idea che va salvaguardato: da essa nulla dobbiamo pretendere, ad essa invece, sempre dobbiamo sentirci disposti a dare. Dare, nel campo dello spirito come in quello della vita privata; dare e lottare per essa. Combattere idealmente a fianco del Duce che ci guida e che sta formando proprio in questi tempi sì carichi di storia, il luminoso, inarrivabile esempio del genio che la nostra razza sempre racchiude in sè. Sempre dobbiamo dare il nostro piccolo personale ma non per questo meno importante apporto di attività di fede e di sacrificio per la sempre più vasta vittoria del Fascismo nel mondo ».

La parola del Federale

La relazione del Segretario politico viene accolta da un generale applauso, quindi il Federale si compiace dell'esposizione fatta dal camerata Foglia e lo elogia per la sua attività continua e serena dedicata al Fascio di Mestre.

Il Gerarca parla poi dei nemici del Fascismo, i quali sono nei loro ultimi battiti di cuore, vinti dalla volontà ferma e tenace del popolo fascista italiano, e quindi dimostra come il Fascismo sia abituato a trattare tutti i problemi qualunque sia la loro gravità e sa risolverli superbamente con la massima sollecitudine. Egli invita tutti coloro che hanno posti di responsabilità nelle file del Partito di perseverare continuando la loro opera lodevole e disinteressata essendo così d'esempio per quelli che cercano di evitare cariche, che pensano solo a se stessi mossi da un senso di perfetto egoismo.

Per il nuovo anno il Federale non ha direttive speciali da dare, ma solo quello di insistere in primo luogo perchè sia sempre più osservato il comandamento del Duce di andare verso il popolo; insiste perchè si abbia ad avere speciali cure verso la Gioventù italiana del Littorio alla quale si deve impartire un'educazione militare e spirituale, formando così l'esercito fascista del domani e termina invitando tutti i camerati a seguire le fatiche dei gerarchi ed unirsi ad essi perchè i sacrifici dei fratelli caduti sulle piazze, fra i quali ricorda i due nomi citati dal Segretario politico Antonio Cattapan e Domenico Guzzo, o sulle ambe africane o nella guerra liberatrice spagnola, siano sempre presenti, monito, esempio ed incitamento a seguire sempre il volere del Capo.

Una lunga vibrante ovazione corona il discorso del Gerarca, il quale chiude il rapporto con il saluto al Duce.

Le musiche suonano gli inni della Rivoluzione ed il Gerarca, disceso dal podio, ripassa davanti alle formazioni mentre da parte dei presenti si rinnova una dimostrazione all'indirizzo del Duce. L'animazione si protrae ancora per qualche tempo e quindi lentamente la piazza si sfolla con il ritorno delle organizzazioni nelle varie sedi.

Il soggiorno del card. Schulte arcivescovo di Colonia

E' arrivato mercoledì sera proveniente dalla Germania, S. E. il Cardinale Schulte, arcivescovo di Colonia dirigente le missioni cattoliche tedesche nel sud e nell'ovest. L'eminente personaggio, che era accompagnato dal suo segretario particolare, ha celebrato giovedì mattina la messa a S. Zaccaria, all'altare di S. Atanasio, il Santo che durante le sue peregrinazioni si rifugiava per un certo periodo a Colonia. Dopo aver visitato l'isola di S. Lazzaro degli Armeni, dove fu ricevuto dal generale dell'ordine, S. E. si recava al palazzo Patriarcale per far visita a S. E. il Patriarca di Venezia. I due porporati si intrattennero in cordiale colloquio. Nel pomeriggio S. E. ha ricevuto la visita di Sua Ecc. mons. Camozzo, Vescovo di Fiume, al quale esprimeva la sua gratitudine per il suo continuo appoggio dato alla comunità cattolica tedesca a Venezia. Alla sera poi una rappresentanza della suddetta comunità si è recata a rendergli omaggio.

Ieri mattina, dopo la Messa a San Zaccaria, S. E., ossequiato dal Rettore Schaefer e da un folto gruppo della comunità cattolica tedesca a Venezia, è partito col direttissimo delle 9.5 alla volta di Roma.

Conferenza missionaria all'Ateneo

La Direzione Diocesana delle Opere Missionarie in preparazione alla Giornata Missionaria che si svolgerà in tutto il mondo nella penultima domenica di ottobre, ha organizzato anche quest'anno una conferenza con proiezioni allo scopo di rendere sempre più noto il lavoro, che vanno compiendo nel mondo, i nostri missionari per la propagazione della Fede e della civiltà.

La conferenza sarà tenuta nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto, oggi alle ore 18 dal P. Enrico Gallo dei Missionari Bianchi, il quale parlerà intorno al tema « Splendori di fede in terra d'Africa ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Orario di apertura e chiusura dei negozi

Dal giorno 16 ottobre andranno in vigore gli orari invernali dei negozi nel modo sotto indicato:

Abbigliamento, merci varie e prodotti artistici e dell'artigianato: apertura ore 8, chiusura 19.30; nei giorni precedenti i festivi, compresi i sabati chiusura ore 20.

Generi alimentari (escluse le rosticcerie): apertura ore 8, chiusura ore 20; sabato e giorni precedenti i festivi chiusura ore 20.30.

Negozi di pasta fresca: apertura ore 8, chiusura ore 20; domenica apertura ore 7, chiusura ore 12.

Panetterie: dalle 6 alle 13, dalle 15 alle 20; domenica dalle 7 alle 12.

Macellerie: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì apertura ore 6.30, chiusura ore 15; venerdì apertura ore 6.30 chiusura ore 12; sabato apertura ore 6.30, chiusura ore 20.30; domenica chiusura completa.

Pollerie: apertura ore 7, chiusura ore 19; sabato chiusura ore 20.30; domenica chiusura completa.

Frutta e verdura: apertura ore 7, chiusura ore 20; domenica apertura ore 7, chiusura ore 12.

Rosticcerie, pasticcerie e confetterie chiusura ore 21.30.

Panifici con proprio laboratorio di pasticceria e limitatamente alla vendita di detti articoli: chiusura ore 21.30.

Per gli esercizi muniti di licenza di P. S. è consentita, dopo le ore 21.30 la vendita per asporto di generi di confetteria, pasticceria e vini.

I negozi di ferramenta e colori, di materiale elettrico, ed i cartolibrai potranno aprire mezz'ora prima, cioè alle 7.30.

I negozi di combustibile apriranno alle ore 7 e chiuderanno alle ore 19.30.

Al sabato e giorni precedenti ai festivi: chiusura ore 20.

Modifiche agli itinerari mercantili di Venezia

Allo scopo di un maggior coordinamento tra i vari servizi marittimo-mercantili facenti capo alla nostra città, sono stati modificati gli itinerari di alcune linee principali servite dalle unità dell'Adriatica e precisamente (vedi specchio generale) per citare solo le più importanti la 42, 43, 45, 46, 49, 54 bis, 57, 58 e 59, che si sviluppano lungo i porti dell'Adriatico, della Grecia, e del Mediterraneo orientale. Per la 42 settimanale fra Venezia, Dalmazia, Albania e Bari la partenza da Venezia è stata posticipata dal lunedì al martedì; nella 43 Venezia, Dalmazia, Albania, Grecia, Izmir e Rodi settimanale l'itinerario di andata è stato così variato: Venezia, Trieste, Fiume, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa, Durazzo, Valona, Brindisi, SS. Quaranta, Corfù, Pireo, Izmir, Patmo, Lero (S. Marina), Calino, Coo e Rodi, pel ritorno le navi adibite a questo servizio toccano invece Rodi, Coo, Calino, Lero, Izmir, Pireo, Corfù, SS. Quaranta, Brindisi, Valona, Durazzo, Gravosa, Spalato, Zara, Fiume, Trieste e Venezia. Lievi spostamenti d'orario ha subito la 45 pure settimanale fra Venezia, Trieste, Fiume, Dalmazia e Bari e così la 46 Bari, Tremiti e Manfredonia con periodicità settimanale. La 49 cioè il Grande espresso Europa-Egitto quattordinale, percorre ora il seguente itinerario: Trieste, Venezia, Brindisi, Alessandria, Caifa, Beirut, Alessandria, Brindisi, Venezia e Trieste. Pure la quattordicinale 54 bis, la celere Tirreno, Pireo Istanbul ha così variato il suo itinerario: Genova, Napoli, Pireo, Izmir, Istanbul, Pireo, Napoli, Marsiglia e Genova.

Infine la Cemmerciale Adriatico-spresso Europa-Egitto quattordicina Soria B, la commerciale Tirreno-Sonubio hanno subito delle varianti nei percorsi e negli orari.

Divieto di transito sul Ponte dei Muti

A partire dal giorno 18 corrente il Ponte dei Muti a Cannaregio sarà chiuso al transito dovendosi eseguire urgenti riparazioni.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese. Giudici: Illich e Martini. P. M.: Grisolia. Cancelliere: De Manincor).

Lana e posate

La signora Elvira Mazzucco constatò il 23 aprile di quest'anno che le erano scomparsi alcuni chilogrammi di lana e varie posate. Qualche giorno dopo la Mazzucco s'avvide che la rigattiera Giuseppina Manfredi aveva presso di se la lana rubata. Denunciata ai carabinieri questi provvidero ad eseguire le indagini che portarono alla scoperta delle autrici del furto e precisamente in persona di Adalgisa Gradara in Gamba, di anni 26, Ida Padoan di Tiziano di anni 26, le quali oltre al furto avrebbero compiuto, sempre in danno della Mazzucco insieme a Letterio Silippigni fu Placido, di anni 29, un tentativo di introdursi nell'abitazione della Mazzucco cercando di aprire con un grimaldello la porta. I fatti avvennero a Chioggia.

In seguito a queste risultanze la Gradara e la Padoan vennero denunciate per furto e per tentato furto, il Silippigni per tentato furto e la Manfredi per aver omesso di tener il registro degli acquisti e delle vendite.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato la Gradara e la Padoan a 8 mesi di reclusione ed ha assolto il Silippigni per non aver commesso il fatto e così pure la Manfredi. Difensori: del Silippigni avv. Aprile; di tutti gli altri, avv. Vitta.

Il Collocatore pubblico ufficiale

L'operaio Alfredo Faggian di Giovanni, di anni 26, si recava nell'ufficio del Collocatore di Dolo Giovanni Ferrarini e prendendo pretesto da un futile motivo lo insultava con parole oltraggiose e rovesciando anche il tavolo.

In seguito a ciò il Faggian veniva denunciato al Pretore di Dolo, il quale dopo il procedimento condannava l'imputato a 4 mesi di reclusione con la sospensione della condanna per 5 anni e la non iscrizione. Il Pretore di Dolo aveva ritenuto che il collocatore Ferrarini anzichè pubblico ufficiale fosse un incaricato di pubblico servizio, e perciò aveva attenuato la pena. Appellava però il Pubblico Ministero e ieri il Tribunale, esaminato il processo, ed affermando che il Collocatore è pubblico ufficiale, riteneva il Faggian imputabile di oltraggio e lo condannava a 7 mesi di reclusione.

I biglietti della lotteria americana

Presso l'Ufficio postale di Venezia verso la fine del dicembre dell'anno scorso veniva rinvenuta una lettera aperta, indirizzata all'americano Maurice Jacob imbarcato sul transatlantico « City of Omaha » appoggiato presso la ditta Pardo e Bassani. La busta conteneva un blocchetto di 12 biglietti di una lotteria americana dal titolo « Gran National » e scadente il 28 febbraio 1938. I biglietti provenivano da Vicksbur negli Stati Uniti d'America. Poichè la legge sul lotto vieta l'acquisto di biglietti di lotterie estere il blocchetto venne sequestrato ed il Maurice Jacob venne denunciato all'autorità giudiziaria.

L'americano, che era imbarcato sul transatlantico « Sity of Omaha » il quale fece scalo a Venezia il 27 dicembre, non fu mai rintracciato nè si ebbero sul conto suo altre notizie. Il processo si è svolto perciò ieri in contumacia ed il Tribunale dopo il dibattimento lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Aprile.

Il successo di Spadaro al Teatro Rossini

Un pubblico foltissimo, addirittura strabocchevole, ha assistito ieri sera al debutto di Spadaro e della sua compagnia. Il simpatico Spadaro ha saputo ancora una volta far rifulgere tutte le sue doti squisite d'artista facendo divertire il pubblico da un capo all'altro della serata con la sua comicità fine ed elegante e nello stesso tempo irresistibile. Canzonette, scherzi comici, barzellette e quadretti gustosi si sono alternati alle danze del balletto Blues Bell, che è stato più volte applaudito.

Spadaro è stato naturalmente subissato di applausi, come pure i suoi compagni Pellini e Serra, che lo hanno coadiuvato nel brillante successo della serata. Lo spettacolo, che è seguito dal film « La vita incomincia con l'amore », si ripeterà anche oggi e domani domenica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Riviste Billi LA VOCE DEL PEDONE.

Malibran Dalle 16.30: IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA, capol. di Alessandro Korda, con Barry Barnes, Sophie Steward. Clamoroso successo

Rossini Dalle 17. Gran Cinema Varietà: sulla scena SPADARO. Sullo schermo LA VITA COMINCIA CON L'AMORE, con Jean Parker, Douglas Montgomery.

Cinematografi

Massimo Dalle 15.30: SONO INNOCENTE, capolavoro commovente con Silvia Sidney, Henry Fonda.

Italia Dalle 15.30 LA PORTA DELL'INFINITO capolavoro drammatico con Victor Francen, Marcelle Chantal.

Oggi all'**Olimpia** ore 15.30 — **Il Giuramento dei Quattro** con Loretta Joung e Richard Greene

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granone bianco e giallo a 90 prezzo base; avena da 85 a 90; fieno di prima qualità da 45 a 55, fieno di seconda qualità da 25 a 45; paglia di frumento da 20 a 40; fieno e paglia imballata L. 3 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 6,50 a 7; galline da 7 a 7.50; tacchini da 6 a 6.50; oche a 4; anitre da 5 a 5.50; conigli a 3.20; piccioni da 6 a 7.50 il paio; uova a 1.10 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a 15, legna dolce a 13 il quintale.

Beneficenza

La signora Emma Serravalle-Melli, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 30.

Un portafogli vuotato

L'operaio Novello Silla di anni 43 abitante in via Fiume 8 per cambiarsi gli abiti in quelli da lavoro aveva deposto la sua giacca nella cui tasca interna era un portafogli contenente 450 lire. La chiuse a chiave nello stipetto a lui in consegna.

A mezzogiorno il Novello si rimise la giacca e si avviò verso casa unitamente con un amico col quale doveva recarsi a contrattare la vendita di una motocicletta. Fu allora che estraendo di tasca il suo portafogli constatò la sparizione del denaro. Il Novello ritornò sui suoi passi fece ricerche ed essendo riuscite inutili, si recò a denunciare il furto ai carabinieri.

Il maresciallo Zangrando fece le indagini del caso non riuscendo però ad accertare l'autore del furto.

I ladri nel pollaio

Calzavara Angela abitante a Peseggia in via Tasca, ieri mattina alzatasi da letto, recatasi a pulire il pollaio che dista dall'abitazione di 20 metri, constatava che la porta di esso era spalancata: erano spariti 21 polli ed un tacchino in tutto del valore di L. 200.

Infortuni e disgrazie

Colpito da una leva. — L'operaio De Gobbi Antonio di anni 47 abitante alla Mira dipendente della SAVA di Marghera, mentre si trovava a lavorare presso un forno veniva colpito da una leva; riportò delle ferite lacero contuse al ginocchio destro guaribili in 10 giorni.

Ferito da una cassa. — All'Ilva di Marghera l'operaio Giovanni Florian di anni 58 abitante a Mestre era addetto alla manovra di una gru col carico di una cassa la quale urtava l'operaio alla gamba sinistra producendogli delle contusioni e delle ferite lacero contuse guaribili in 10 giorni.

Un piede fra i raggi della bicicletta — Il bambino Stevanato Cesare di anni 4 abitante in via Assegiano a Chirignago, ieri era salito sul telaio della bicicletta che veniva manovrata dal padre, ma disgraziatamente il bimbo impigliò il calcagno sinistro fra i raggi della ruota anteriore riportando la frattura comminuta ampiamente esposta al malleolo peronale sinistro guaribile in 50 giorni.

Coi cocci. — Nell'ambulatorio dell'ospedale vennero medicati ieri Lamon Aldo di anni 19 abitante a Chirignago via Assegiano per una ferita lacero contusa alla mano destra guaribile in una settimana riportata con cocci di una lastra infrantasi mentre stava montandola ad un telaio di una finestra.

— Calchera Ada di anni 23 abitante in via XXVII Ottobre essa pure si ferì alla gamba destra con cocci di una lastra infrantasi mentre stava pulendola. Guarirà in una diecina di giorni.

Una caduta. — Costa Lucia di anni 2 e mezzo abitante in via Circonvallazione 2 mentre stava giocando in casa propria cadeva a terra battendo la testa su un sasso, riportando delle ferite lacero contuse alla regione occipitale destra guaribili in 10 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) SAN MARTINO DI CHIOGGIA MINORE - Della chiesa di San Martino di Chioggia Minore distrutta nella guerra di Chioggia si trovava traccia fin dall'undecimo secolo. Divenne chiesa collegiata al tempo del vescovo Fra Enrico: vi officiava un capitolo di Canonici i quali non appena insediati rifiutarono di sottostare alla consuetudine per la quale doveva la chiesa dare al vescovo ad ogni sua visita una testa ed una lingua di maiale. Ebbe questa chiesa vari lasciti tra i quali uno di Bartolomeo degli Orsi Carnelli nel 1347 per la erezione di un altare. Certo Matteo Zennaro disponeva nel 1371 che con questi denari vi officiasse ogni giorno un canonico. Veniva la chiesa ricostruita nel 1293 avendo subito danni causati dal tempo. Dava in questa occasione la Comunità lire 600 dei piccoli. Si ha di questa chiesa memoria di alcuni pievani: 1092 Alberto Gennaro, 1124 Giovanni, 1144 Gislando Carnello, 1170 Giovanni Carnello, 1188 Natale Marici. Del Capitolo di questa chiesa e dei suoi giovani trovasi traccia negli atti dei notai clodiensi. Era canonico di questa collegiata e della cattedrale Pietro Carnello celebre giureconsulto.

Dopolavoro - Tesseramento A. XVII

A datare dal 15 corr. avrà inizio il tesseramento per l'anno XVII che dovrà essere completato, nella sua totalità, entro il 15 dicembre.

Il Segretario del Partito, Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha fissato il costo della tessera in L. 7.50 comprensivo del bollino che ha diritto alle riduzioni pei teatri, cinema, campi sportivi ecc.

Tutte le massaie rurali, i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'artigianato dovranno provvedere immediatamente al tesseramento che deve essere pure totalitario per tutti i fascisti e per gli appartenenti alla GIL. Per quanto riguarda il settore avanguardisti, possono essere inscritti al Dopolavoro quelli che percepiscono un salario o uno stipendio.

Per disposizione del Segretario Federale, presidente del Dopolavoro provinciale, nessuna attività culturale, ricreativa, artistica, sportiva, propagandistica ecc., potrà essere svolta da chi non è inquadrato dall'O. N. D., come pure tutte le agevolazioni saranno accordate, nella forma più rigorosa, soltanto agli associati in possesso della tessera e del bollino dell'anno in corso.

Nelle serate di lunedì e di venerdì di ogni settimana, si troverà a disposizione degli interessati, dalle 19 alle 20, il vice presidente del Dopolavoro Comunale. La sede del Dopolavoro trovasi, come è risaputo, alla Casa del Fascio. Ogni nuovo tesserato dovrà presentarsi con una propria fotografia formato ridotto.

Scuola di preparazione politica

Giovedì nel pomeriggio alcuni allievi hanno assistito al dibattito di vertenze fra datori di lavoro e prestatori d'opera, vertenze discusse alla locale Delegazione dei commercianti e a cui presiedevano i fiduciari dei commercianti e dei lavoratori del commercio.

Vaccinazione

Si ricorda una volta ancora che col giorno 14 corrente ottobre scade il termine utile per la presentazione dei bambini alla vaccinazione autunnale ed alla rivaccinazione. I genitori ed i tutori che non vi abbiano ancora provveduto provvedano in tempo per non incorrere nelle penalità di legge. Le vaccinazioni e rivaccinazioni si eseguiscono tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12 nell'ufficio comunale di igiene. In Sottomarina e nelle frazioni di eseguiscono presso i rispettivi medici condotti.

Lezioni teoriche

Giovedì sera alla Casa del Fascio, il camerata Ettore Aprile ha teuto la sua lezione di Ordinamento corporativo agli allievi dei corsi.

Questa sera il camerata Salvino Chiereghin terrà la sua prima lezione di «Storia di Roma». Pertanto tutti gli allievi si trovino alla solita ora alla Casa del Fascio in camicia nera.

R. Scuola « G. Olivi »

Alla cerimonia d'apertura dell'anno scolastico, che avrà luogo lunedì alle ore 10.30, nella sede della scuola sono invitate tutte le famiglie degli allievi.

Si ricorda che gli alunni e le alunne, in divisa dell'organizzazione cui appartengono, dovranno presentarsi a scuola alle ore 8.45, per inquadrarsi e partecipare alla cerimonia religiosa, che si svolgerà nella Cattedrale. Nessuna assenza è ammessa, salvo per provata infermità.

Funebri Sbrisà

Ieri mattina nella Cattedrale ebbero luogo i solenni funerali della madre del nostro Vescovo, signora Maria Sbrisa-Ambrosi. Notiamo la presenza di autorità, gerarchie, di cittadini, di varie rappresentanze ecclesiastiche, di Associazioni cattoliche della città e della Diocesi, di Istituti pii, di religiosi. Celebrò la officiatura funebre l'arciprete della Cattedrale assistito dai parroci delle due parrocchie della città, S. Andrea e S. Giacomo; la Messa venne cantata dalla Schola cantorum dei Padri Filippini. Attorno al feretro stavano parenti e conoscenti della Scomparsa; il Vescovo pregava in unpancone del coro.

Finita la cerimonia religiosa si componeva il corteo che dirigevasi al camposanto. Tenevano i cordoni il Podestà, il Segretario politico, il Rettore della Provincia, il capitano Alemano per la famiglia. Al cimitero ringraziava a nome della famiglia tutti gli intervenuti, il presidente della Giunta Diocesana. La salma veniva deposta nella cella del Sacro Cuore.

Farmacie

Da oggi comincia il turno settimanale, serale e notturno, la farmacia del dott. Zennaro, la quale perciò resterà aperta domani tutta la giornata. Presterà invece servizio domenica fino alle ore 12.30, la farmacia del dott. Conzio Bolognesi.

Orario mercato pesce

Da domani domenica, nel mercato del pesce all'ingrossi si osserverà il seguente orario di vendita: mattino dalle ore 7 alle 10, pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.

Infortunio sul lavoro

Veniva ier l'altro accolto e trattenuto all'ospedale il ventiquattrenne Mario da Re di Eugenio che aveva avuto tre dita schiacciate dal maglio di un battipali. Lavorando egli con altri ad una palafitta nell'isola della fabbrica cementi scivolava in causa del terreno sdrucciolevole; per reggersi in piedi metteva la mano sulla testa di un palo che si stava infiggendo sul terreno inavvertitamente la mano, che veniva subito colpita dal maglio.

BURANO

Solenni funzioni religiose

Dopo il triduo di preparazione di questi giorni, domani avrà luogo nella Chiesa parrocchiale la solenne celebrazione della festa del nuovo Taumaturgo Francescano dell'ordine dei frati minori, San Salvatore da Horta, proclamato santo il giorno di Pasqua.

La Chiesa vuole così degnamente onorare il povero pastorello che nel 1600 in terra di Spagna sotto il segno dell'Altissimo dispensò innumerevoli grazie e compì straordinari miracoli non meno importanti di quelli compiuti dal grande Antonio di Padova.

Pertanto domani la giornata religiosa si inizierà con la Messa Prelatizia e comunione generale degli adulti alle ore 7 la Messa e comunione generale dei fanciulli alle ore 8.

Alle ore 9 e mezza arriverà S. E. il Vescovo ausiliare mons. Jeremich, il quale alle ore 9.45, dopo il canto di Terza, celebrerà un solenne Pontificale accompagnato da musica del maestro Refice, dai novizi del Convento di S. Francesco del Deserto diretti dal P. Bettini. Durante la Messa mons. Jeremich pronuncierà l'omelia del Santo. Finita la Messa, impartirà la Cresima a tutti quei fanciulli che non l'avessero ricevuta il lunedì del Rosario.

Nel pomeriggio, dalle ore 16.30, avranno luogo i solenni Vesperi Pontificali, seguiti dalla Trina Benedizione. Durante i Vesperi il valente oratore padre Norberto Greggio reciterà il Panegirico del Santo.

Ultima domenica di festeggiamenti

Contrariamente a quanto era stato preannunciato ed in seguito a cause di forza maggiore sorte negli ultimi giorni, il comitato festeggiamenti ha dovuto rimandare il giuoco della tombola ad epoca da destinarsi. Non pertanto si renderà priva di interesse la giornata di domani destinata alla chiusura dei festeggiamenti autunnali.

Alla sera sul largo Galuppi la Banda fascista di Murano eseguirà il terzo concerto, programmando nuovi ed interessanti numeri ricavati da opere di grandi maestri. Al programma bandistico si intercalerà quello corale dell'assieme del Dopolavoro locale, sotto la direzione del maestro Memo Flaminio.

Sarà rinnovata la straordinaria illuminazione che trasforma la via Galuppi in una galleria di luci smaglianti ed il chiosco della pesca distribuirà ai giuocatori i numerosissimi e vistosi premi che ancora rimangono da estrarre.

Dopo breve violenta malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava munito dei conforti religiosi il

Conte Comm. Avv. RICCARDO ROCCA

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio MARIO LEONE con la consorte N. D. Contessa MOCENIGA MOCENIGO, i nipoti Baronessa BIANCA vedova FRANCHETTI e figli, GIULIO MARIA tenente di vascello con la consorte Baronessa ADRIANA WINSPEARE e figlie, i nipoti e parenti tutti e l'affezionato GIUSEPPE CORA'.

SI DISPENSA DALLE VISITE

Non fiori ma opere di bene.

I funerali seguiranno Domenica 16 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Luca ove la cara Salma verrà in precedenza trasportata.

VENEZIA, 14 Ottobre 1938 XVI.

Servizio Municipalizzato — Telef. 20-637.

NOTIZIE RECENTISSIME

Parziale mobilitazione in Ungheria

di fronte ai bellicosi atteggiamenti di Praga

Il popolo di Budapest invoca giustizia acclamando al Duce

BUDAPEST, 14

Nel Consiglio dei Ministri, riunitosi dopo il ritorno dei delegati ungheresi da Komaron, il Ministro degli Esteri De Kanya ha riferito sullo svolgimento dei negoziati con i delegati del Governo cecoslovacco. Il Consiglio dei Ministri ha deciso misure complementari per aumentare la sicurezza.

Alle ore 18 il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi in sedute straordinaria per deliberare sulle nuove misure che sono imposte dall'attuale situazione.

Un comunicato ufficiale diramato subito dopo dice:

« *La situazione sorta dalla rottura delle trattative ungaro-cecoslovacche, le minacce compiute da parte cecoslovacca ancora durante i negoziati e inoltre le misure militari prese dalla Cecoslovacchia, hanno reso necessarie nuove disposizioni per aumentare la sicurezza militare dell'Ungheria.*

« *A questo scopo il Ministro della difesa nazionale diramerà subito un decreto col quale verrà ordinato il richiamo di altre cinque classi sotto le armi. I cittadini di due classi, e cioè coloro che sono nati negli anni* 1908 *e* 1911, *dovranno presentarsi già lunedì ai loro corpi militari* ».

Il Presidente del Consiglio Imredy è stato ricevuto nel pomeriggio dal Reggente Horthy al quale ha riferito sulla situazione attuale.

I giornali informano che il Governo ungherese ha tratto tutte le conseguenze della rottura dei negoziati di Komaron. Da una parte, ha preso le misure militari necessarie a garantire la sicurezza del Paese, specialmente in considerazione del fatto che i Cèchi, già prima della chiusura definitiva delle trattative, cioè alle ore 17 di ieri, hanno assunto un tono minaccioso verso l'Ungheria e che inoltre un intero Esercito cecoslovacco si trova ora ammassato sul confine ungherese. D'altra parte, esso ha intrapreso i necessari passi diplomatici comunicando la fine delle trattative ungaro-cecoslovacche alle quattro grandi Potenze del convegno di Monaco ed alla Polonia e domandano che i quattro uomini di Monaco emettano al più presto le loro decisioni sulla questione ungaro-cecoslovacca.

La dimostrazioni a Budapest

Nella capitale si sono svolte durante tutta la giornata dimostrazioni di popolo nella quali si è chiesta la restituzione dei territori magiari di oltre frontiera. Cortei di studenti universitari e di giovani di tutte le categorie hanno percorso le strade gridando « Mindent viseza », e cioè: « Vogliamo tutto indietro » inneggiando ad Horty e scandendo il nome « Duce! Duce! ». I dimostranti si sono recati anche davanti alla sede del Fascio ed hanno rinnovato le acclamazioni più appassionate e calorose a Mussolini.

Una folla innumerevole ha sfilato davanti al monumento dell'Ungheria superiore ancora sofferente sotto la oppressione cèca. In queste commoventi manifestazioni popolari molte persone avevano i volti rigati di lagrime.

Risposta alle minacce cèche

La radio di Budapest ha diffuso un'energica risposta alle minacce di carattere bellico contro l'Ungheria lanciate ieri dalla radio di Poszony (Bratislava). La radio cecoslovacca ha dichiarato che l'Ungheria non deve credere che la Cecoslovacchia sia disarmata, dato che solo i soldati delle regioni tedesche e polacche sono stati congedati. Essa è armata e pronta e dispone di carri armati e di aeroplani.

Nella sua risposta la radio di Budapest ha constatato innanzi tutto, che questa radiodiffusione ha avuto luogo ieri alle 17, quando la delegazione ungherese, come era stato stabilito, si apprestava a continuare i negoziati, la Cecoslovacchia ha gettato la sciabola sulla bilancia volendo controbilanciare la giustizia ungherese con aeroplani e mitragliatrici. « Evidentemente — ha continuato la radio ungherese — si sapeva preventivamente che si sarebbe reso impossibile all'Ungheria di continuare i negoziati.

« Confidando nella giustizia, l'Ungheria continua ad esigere soltanto l'autodecisione della popolazione autoctona della Slovacchia e, per conseguenza, che le regioni ove la popolazione ungherese è predominante, siano restituite alla madrepatria. Anche gli ungheresi di Slovacchia hanno il diritto di vivere coi propri fratelli, come i Sudetici ed i Polacchi e gli appartenenti alle altre Nazioni libere. E' questa l'incrollabile giustizia per la quale l'Ungheria lottera con intransigenza con tutti i mezzi ».

Come si giunse alla rottura

La stampa pone in rilievo che il Governo ungherese ha preso la decisione di rompere le trattative di Komarom, non con leggerezza, nè senza considerazione degli interessi europei, ma per i seguenti importanti motivi, esposti in ordine cronologico.

Come base delle trattative ungaro-cèche, servì la deliberazione del convegno delle quattro Potenze di Monaco del 29 settembre, che stabilì il principio fondamentale dell'unione del territorio abitato da Magiari alla madrepatria. L'Ungheria rivolse subito al Governo cecoslovacco l'invito di iniziare i negoziati, e con nota del 3 ottobre, propose il 6 ottobre come data di inizio delle conversazioni e formulò alcuni desiderata (rilascio dei prigionieri politici, invio in congedo dei militari ungheresi, cessione simbolica di due località di frontiera) il cui soddisfacimento doveva servire a garantire la serietà delle trattative.

Dopo la risposta del Governo cèco che era accondiscendente nella forma, ma dilatoria nella sostanza, finalmente il 9 ottobre le trattative poterono essere avviate. Poichè il Governo cecoslovacco comunicò al Ministro d'Ungheria a Praga e rese noto anche attraverso la radio e la stampa di non volere nazionalità straniere entro i confini del nuovo Stato, sembrò che esistesse tra le grandi Potenze, la Cecoslovacchia e l'Ungheria, un'identità di vedute sulla questione fondamentale: e cioè che dovessero essere restituiti allo Stato ungherese i territori abitati in maggioranza da Magiari, tenendo conto il censimento del 1920, come si fece per la determinazione dei territori tedesco-sudetici.

Le irrisorie proposte di Praga

Benchè questi principi fondamentali fossero stati chiariti sin dal principio, a proposito della cessione di Ipolysag e della stazione ferroviaria di Satorajujhely, si svolse una dura lotta durante le trattative. Deve essere poi tenuto presente che la prima controproposta presentata dai delegati cecoslovacchi, dopo molte insistenze da parte di delegati ungheresi, non faceva parola di cessione di territori, ma soltanto offriva ai Magiari l'autonomia nel quadro dello Stato cecoslovacco. Naturalmente questa controproposta fu senz'altro respinta.

La seconda controproposta dei Cecoslovacchi contemplava la restituzione di appena una piccola parte dei territori ungheresi, escludendo la cessione di tutte le città magiare, ad eccezione di Komarom, ma con la condizione che quest'ultima controproposta, la quale mostrava come l'atteggiamento del Governo cèco fosse in aperto contrasto coi principi già da esso stesso affermati, venne respinta.

Ieri il Governo cecoslovacco presentò una terza controproposta con la quale offriva altri frammenti del territorio ungherese; ma neppure questo terzo progetto poteva essere accettato, poichè i Cecoslovacchi, trascurando completamente il principio fondamentale etnografico, volevano far valere ragioni economiche, strategiche, ferroviarie, che non tenevano in alcun rispetto il carattere nazionale dei territori.

Alla domanda se questa fosse l'ultima parola dei delegati cecoslovacchi, non fu risposto nè di sì nè di no. E poichè da parte cecoslovacca non venne presentata altra controproposta, la delegazione ungherese, non potendosi assumere la responsabilità dei pericoli derivanti dalla tattica temporeggiatrice di Praga, si vide costretta a dichiarare terminate le trattative il 13 ottobre e a stabilire la colpa dei Cèchi per l'insuccesso dei negoziati.

La responsabilità dei Cèchi

In base a questa esposizione cronologica degli avvenimenti, i giornali dividono pertanto in due ordini le cause della rottura dei negoziati ungaro-cèchi. Il primo è costituito dalla composizione della delegazione cèca, formata da Slovacchi e Ruteni, trovantesi in una situazione giuridica non definita riguardo al Governo di Praga e spinti, pertanto, dall'ambizione di consolidare la propria posizione politica del nuovo Stato, a tenere un atteggiamento contrario alle legittime richieste ungheresi.

Il secondo è rappresentato dalla tattica dilatoria della delegazione cèca, che solo al quinto giorno delle trattative si è decisa a presentare controproposte concrete, molto lontane, però, dallo spirito degli accordi di Monaco.

Praga ha mentito quando si è dichiarata pronta a concedere il diritto di autodecisione secondo le deliberazioni di Monaco. Le grandi Potenze devono ora imporle di restituire all'Ungheria i territori magiari senza badare ai pretesti delle ragioni strategiche, poichè questi territori sono sempre stati ungheresi. Se uno Stato ha da far valere motivi strategici, questo è soltanto lo Stato ungherese.

Si aggiunge che Praga ha sempre cercato di esercitare una pressione sui negoziati, mantenendo l'Esercito in istato di mobilitazione.

I giornali addebitano unanimi al Governo di Praga la responsabilità della rottura delle trattative, domandando che le quattro Potenze del convegno di Monaco prendano al più presto le loro decisioni e sottolineano che le minacce della Cecoslovacchia rendono necessaria e giustificata l'adozione di nuove misure militari da parte dell'Ungheria.

Fiducia nel Duce

Il «Magiar Nemzet» esprime la convinzione che una conferenza delle quattro Potenze di Monaco pronunci la parola definitiva e decisiva per l'applicazione del diritto di autodecisione per i Magiari nella stessa misura adottata per i Tedeschi e per i Polacchi.

Scrive poi che tutti gli Ungheresi ripongono la loro fiducia in Mussolini, il quale ha dimostrato il suo gigantesco senso di responsabilità europea, la sua elevata concezione etnica e le sue simpatie per il popolo magiaro. Aggiunge che anche Hitler non può mancare di considerare come equo, per altre nazionalità, il diritto per il quale egli ha lottato nell'interesse del suo popolo e conclude che pure da parte di Chamberlain e di Daladier è da attendersi che rimangano coerenti all'atteggiamento di Monaco.

I giornali riferiscono intanto che la popolazione della parte cèca di Komarom, la quale aveva atteso con intensa trepidazione lo svolgimento dell'ultima seduta di ieri, intonò in massa l'inno magiaro quando la delegazione dell'Ungheria, dopo la rottura delle trattative, si avviava a far ritorno nella zona ungherese della città. Naturalmente i gendarmi cèchi intervennero con sciabola, con bastoni e con ogni mezzo brutale per disperdere la manifestazione.

Oggi, in segno di protesta contro l'atteggiamento cèco, gli abitanti sono rimasti nelle case e così pure oggi erano chiusi tutti gli uffici e tutti i negozi. Le bandiere ungheresi sono state tolte dappertutto dai gendarmi cèchi. Si rivedono militari ovunque. Il confine con l'Ungheria è quasi completamente sbarrato e sul ponte del Danubio che congiunge la parte cèca con quella ungherese della città sono state nuovamente elevate barricate di sacchi di sabbia, stesi file di reticolati, collocate cariche di esplosivo.

Grave tensione in Rutenia

Secondo le notizie che continuano a giungere dalla frontiera, la situazione delle popolazioni che si trovano in territorio ruteno si va facendo disperata in seguito al regime di terrore applicato dalle autorità cèche. La tensione è giunta agli estremi e si teme da un istante all'altro avvengano gravi conflitti.

La popolazione ha organizzato manifestazioni chiedendo che la Rutenia venga annessa all'Ungheria. Le autorità cèche hanno tentato di impedirle con misure di ripugnante brutalità. La prima fase del movimento patriottico delle popolazioni ungheresi di oltre frontiera si era svolta con dimostrazioni entusiastiche, ma ordinatissime e tranquille. Le popolazioni, ormai irritate ed esasperate dalle rappresaglie delle truppe cèche e dei comunisti armati dai Cèchi, hanno cambiato sistema e cominciano anch'esse a ricorrere alla forza impugnando contro i provocatori e gli aggressori le armi tolte ai gendarmi ed ai soldati cèchi, o tenute fino ad ora nascoste.

Le autorità cèche si sforzano di far credere che non si tratta di fatti gravi e sanguinosi, ma di incidenti insignificanti. Come appare da informazioni di non dubbia fede, la situazione è ben altra. In moltissime località è stata organizzata nei modi più diversi la resistenza contro le forze di polizia cèche e sono avvenuti incidenti sanguinosi.

Si apprende che i Cèchi stanno tentando di riattivare la strada ferrata Bercsgasz-Batyu, gravemente danneggiata da una esplosione. Il ponte di Borsova è ancora impraticabile e le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Bande di comunisti armate percorrono la regione tentando di intimidire le popolazioni, le quali, in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio, hanno ricevuto l'ordine di consegnare le armi alle autorità.

Una sanguinosa battaglia

Il Governo di Praga ha concentrato nella Rutenia numerose forze di polizia e dell'Esercito per reprimere ogni tentativo insurrezionale. Presso Munkacs è avvenuta una vera battaglia tra le forze cèche e un numeroso gruppo di insorti. Lo scontro è durato parecchie ore. Forti distaccamenti di gendarmi e di truppa hanno attaccato gli insorti, facendo entrare in azione tre carri d'assalto. Alla fine sono stati i Cèchi che hanno dovuto battere in ritirata per tema di essere accerchiati da un altro gruppo di insorti.

E' difficile — dati questi fatti — sostenere, come fanno le autorità cèche, che si tratti di incidenti senza importanza, anzi di trascurabili incidenti di frontiera che non debbono essere sopravalutati, perchè Munkacs si trova a 25 chilometri dalla frontiera ungherese e l'odierno conflitto ha arrossato di sangue le vie della città.

Del resto in molte altre località della Rutenia sono avvenuti conflitti tra gli insorti e la gendarmeria e le truppe cèche. I ponti e le ferrovie sono strettamente vigilati. Slovacchi e Ruteni simpatizzano con gli insorti e li aiutano in tutti i modi. I Cèchi hanno diffuso la notizia che molti di questi gruppi di insorti che si battono per l'indipendenza e per la libertà della loro terra provengano dall'Ungheria. E' superfluo affermare che si tratta di una molto grossolana menzogna, essendo a tutti noto che il confine cecoslovacco è sorvegliato da numerosi distaccamenti di truppe, muniti di mitragliatrici e che, quindi, è materialmente impossibile che persone armate o disarmate provenienti dall'Ungheria, possano attraversare clandestinamente la frontiera.

L'Incaricato d'affari d'Italia

conferisce con Bonnet

PARIGI, 14

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto il Regio Incaricato d'Affari d'Italia. Il sig. Bonnet ha pure ricevuto nel pomeriggio il Ministro d'Ungheria e, successivamente, il Ministro di Cecoslovacchia. Il rappresentante del Governo di Budapest ha spiegato le ragioni per le quali il signor De Kanya ha creduto di dover interrompere i negoziati di Komaron.

Quanto alla conversazione che il signor Giorgio Bonnet ha avuto con il Ministro di Cecoslovacchia, si annuncia che essa si è particolarmente svolta sull'aiuto finanziario da accordare dall'Inghilterra e dalla Francia alla Cecoslovacchia, aiuto che è oggetto di studi e di conversazioni attive tra i Governi francese e britannico.

Tutta la stampa francese mette stamane in rilievo la straordinaria celerità con cui la Germania e la Cecoslovacchia sono riuscite, attraverso conversazioni dirette, a regolare e risolvere le difficoltà che ancora esistevano, sia a proposito di certe zone contestate di territorio che, e sopratutto, a proposito della reciproca rinuncia d ogni consultazione o plebiscito delle popolazioni. Si sottolinea che, evidentemente, le due parti non soltanto hanno voluto dar prova della loro buona volontà, ma si sono preoccupate anche di creare una atmosfera favorevole per quella nuova stretta collaborazione che dovrà costituirsi tra la politica e l'economia delle due Nazioni.

L'on. Fernand Laurent ha intanto indirizzato al Presidente del Consiglio una lettera con la quale chiede la convocazione del Parlamento in comitato segreto per poter mettere l'assemblea al corrente delle deficienze e storture da lui constatate nella sistemazione della difesa nazionale nel corso dell'ultima parziale mobilitazione. La lettera chiede inoltre che un'esauriente discussione venga al più presto affrontata dal Governo sulla situazione militare del Paese, a proposito della quale sarebbero risultati parecchi inconvenienti a cui è indispensabile porre immediatamente riparo.

L'organo della politica moscovita, denunciando con vibranti espressioni di sdegno che in questi giorni nel porto di Marsiglia ed in qualche altro porto le autorità francesi avrebbero vietato l'imbarco di soldati destinati alla fabbricazione degli esplosivi e della nafta, diretti nella Spagna rossa, chiama il proletariato a raccolta e chiede se in questo modo il Governo francese abbia forse deciso di porsi contro la popolazione della Spagna bolscevica.

La poderosa offensiva nipponica

TAMSHUI OCCUPATA DAI GIAPPONESI

Il Governo di Canton abbandona la città

TOKIO, 14

Lo sbarco delle forze nipponiche nella baia di Bias, secondo quanto ha dichiarato il portavoce del Ministero della Guerra, non ha sorpreso soltanto il nemico, ma gli stessi circoli militari giapponesi. Il portavoce ha posto quindi in rilievo la necessità di mantenere il segreto sulle operazioni militari per garantirne il successo ed ha espresso il suo rincrescimento per il fatto che i nuovi movimenti di navi, relativi al trasporto delle forze del corpo di spedizione nella Cina meridionale, siano trapelati ed abbiano fornito argomento di discussioni in vari ambienti.

Un comunicato della spedizione della marina del Gran Quartiere Generale imperiale informa che le forze aeree di ricognizione della Marina hanno scorto, ieri sera, l'avanguardia delle forze nipponiche del corpo di spedizione nella Cina meridionale, giunte a vari chilometri ad ovest di Tamshui, proseguire verso occidente.

Tamshui dista ventiquattro chilometri dal confine del retroterra britannico di Hongkong, e trenta dal tronco cinese della ferrovia Kaulun-Canton. La linea è così praticamente a tiro delle artiglierie nipponiche e pertanto l'interruzione delle comunicazioni ferroviarie fra Canton e Hongkong può ritenersi imminente.

Rapida avanzata

Il comunicato aggiunge che i reparti da sbarco della Marina, i quali hanno preso terra sulle rive settentrionali e meridionali della baia di Jaling (Baia di Bias occidentale) hanno occupato il porto di Paiyashan. I nipponici hanno catturato numerosi cannoni da campagna ed una grande quantità di munizioni. I cinesi hanno lasciato sul campo parecchi morti, mentre i giapponesi, grazie alla rapidità della loro azione, che ha colto di sorpresa il nemico, non hanno subito perdite.

Il comunicato informa inoltre che nessun aeroplano cinese è stato scorto nel cielo della Cina meridionale, nè sui campi d'aviazione di Tienho, Paiyun e Tsungfa. Le forze aeree della Marina hanno bombardato la ferrovia Canton-Hankau al sud di Yingtak, attaccando, anche, con le bombe e le mitragliatrici, le truppe cinesi che combattono contro i nipponici. Altri aerei nipponici hanno bombardato la ferrovia Canton-Koatloon interrompendola a Shehklung ed in altre località. In tutte queste azioni le forze aeree della Marina hanno perduto un solo apparecchio. Un altro comunicato imperiale informa che trentasette carri armati cinesi sono stati bombardati e distrutti dagli aeroplani della Marina a Waiyeun.

Il comandante delle forze cinesi del Kuantung, generale Wu-Han-Mou, ha emanato una disposizione per l'immediata evacuazione di oltre 400.000 abitanti di Canton, i quali saranno trasferiti in località più sicure a spese del Governo. Il generale ha fatto inoltre pubblicare un proclama nel quale fa appello alla calma ed invita la popolazione civile ad attenersi alle disposizioni delle autorità.

Altri trasporti in viaggio

Da fonte ufficiale si apprende che il Governo provinciale e la Municipalità di Canton hanno lasciato la città per stabilirsi a Yuanyuen, città situata più a nord di Canton.

Intanto si annuncia che altre dieci navi, giapponesi, gremite di soldati, sono partite per il sud, scortate da un incrociatore e da tre cacciatorpediniere. Si crede che esse siano dirette verso la Baia Bias o verso il delta del Fiume delle Perle.

La Sezione per l'Esercito del Gran Quartiere Generale imperiale comunica che forze cinesi comprendenti una colonna di 150 autocarri, in ritirata da Sinyang lungo la parte meridionale della ferrovia Pechino-Hankau, sono state attaccate da aerei dell'Esercito nipponico. Gli attacchi sono avvenuti a Shunhotien a cinquanta chilometri ad ovest di Sinyang, a Hsisolintian, a trenta chilometri all'est di Tungpo, che è la città di confine tra le provincie dell'Honan e dello Hupeh, ed a Chinchao a dieci chilometri all'est di Tungpo. Molti soldati cinesi sono morti e parecchi autocarri sono rimasti danneggiati.

L'attentato di Sofia

opera dei macedoni?

SOFIA, 14

Più di mille persone sono state arrestate nel giro di 48 ore. La maggior parte sono state tuttavia rilasciate dopo un interrogatorio.

Ingenti quantitativi d'armi sono stati sequestrati. L'azione è diretta con particolare rigore contro l'organizzazione illegale degli estremisti macedoni «IMRO», che invoca l'autonomia del popolo macedone, due milioni di individui che vivono in Bulgaria, Jugoslavia e Grecia.

Sembra che l'assassinio del generale Peef, perpetrato lunedì scorso, dovesse essere il segnale dell'insurrezione macedone. Si dice anche che l'assassino, Kiroff, che, come si sa, si è ucciso poco prima di morire abbia confessato che l'«IMRO» gli aveva fornito le armi con le istruzioni per colpire il Re o qualche Ministro.

Il vivo interesse a Londra

per le conquiste autarchiche italiane

LONDRA, 14

Tutti i giornali si occupano, con ampi commenti, dei progressi continui dell'autarchia in Italia e mettono in rilievo i resoconti della seconda seduta della Commissione suprema per l'autarchia. A proposito della produzione della gomma sintetica, il *Times* sottolinea che detta produzione in Italia ha fatto tali progressi che le fabbriche hanno potuto sottoporre all'esame delle autorità militari i pneumatici fatti col prodotto sintetico. Il giornale ricorda che nel 1937 il Duce aveva preconizzato il buon successo degli studi, allora in corso, per la realizzazione della gomma sintetica.

Si serve dell'aeroplano

per truffare 150 medici!

HANNOVER, 14

La questura di Hannover è riuscita a trarre in arresto un tale Hans Reinhard, mentre scendeva dall'aeroplano. Questi ha al suo attivo un numero non indifferente di truffe eseguite specialmente ai danni di medici residenti nelle principali città della Germania. In meno di un mese Hans Reinhard è riuscito a visitare 16 città ed a truffare 150 dottori in medicina. Il metodo da lui seguito era sempre il medesimo: egli telefonava alle case dei medici che proprio in quel giorno si trovavano fuori città, spacciandosi per agente d'una ditta presso la quale il medico avrebbe tempo prima commissionato un costoso apparecchio o strumento terapeutico. Un messo sarebbe venuto fra poco ad incassare un acconto sulla somma stabilita. Una o due ore dopo, infatti, si presentava il messo, che di solito era lo stesso Reinhard, intascava la somma rilasciando regolare ricevuta e si recava difilato all'aeroporto, donde spiccava, nel senso più vero della parola, il volo, per riprendere in un'altra città la sua poco pulita attività.

Un importante accordo a favore degli operai

Una gratificazione natalizia

pari ad una settimana di paga

ai lavoratori dell'industria

ROMA, 14

Tra la Confederazione fascista degli industriali, rappresentata dal suo Presidente S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, assistito dal direttore prof. Giovanni Balella, e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, rappresentata dal suo Presidente on. Tullio Cianetti, assistito dal vice presidente comm. Amilcare de Ambris, si conviene quanto appresso:

1. — *In coincidenza con la festa del Natale, sarà concessa agli operai dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative similari, una gratificazione di fine d'anno pari all'importo di una settimana di retribuzione normale.*

2. — *Si intende per retribuzione normale quella percepita normalmente dall'operaio secondo l'orario settimanale da esso effettuato nello stabilimento, con un minimo di 40 ore. Per i cottimisti la retribuzione sarà ragguagliata alla paga-base, maggiorata della percentuale minima contrattuale di cottimo. Per i cottimisti di quelle categorie per le quali non è fissata contrattualmente la paga-base e la percentuale di cottimo, la retribuzione sarà ragguagliata al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga precedente a quello in cui avviene la liquidazione.*

3. — *Nel caso di inizio o di cessazione del rapporto durante il corso dell'anno, agli operai sarà concessa una giornata di salario normale per ogni bimestre di anzianità presso l'azienda o per frazione inferiore con un minimo di quindici giorni.*

4. — *La liquidazione della gratificazione avverrà normalmente alla vigilia di Natale.*

5. — *La gratificazione di cui al primo paragrafo assorbe fino alla concorrenza del relativo importo le gratificazioni corrisposte dall'azienda.*

6. — *Il presente accordo entra in vigore col 15 ottobre 1938 XVI e il periodo utile agli effetti della determinazione dell'ammontare della gratifica per gli operai attualmente in servizio decorrerà dal primo gennaio 1938 XVI.*

Il compiacimento del Duce

per l'efficenza dei servizi

del comando generale della Marina

ROMA, 14

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

« Nell'ispezione da me passata stamane ai servizi che costituiscono il comando generale della Marina, ho constatato che tutti gli elementi di questo complesso organismo sono a punto e in azione continua, con risultati concreti pienamente soddisfacenti.

« Esprimo al capo di Stato Maggiore, agli ammiragli e a tutto il personale dipendente il mio pieno compiacimento

13 ottobre XVI.

Il Capo del Governo, Ministro della Marina - MUSSOLINI ».

Gli agenti di cambio ebrei hanno lasciato la carica

ROMA, 14

In questi giorni gli agenti di cambio di razza ebraica, senza distinzione, sono stati invitati ed hanno rassegnato le dimissioni dalla loro carica. Ai commissionari e procuratori ebrei ammessi a frequentare la borsa è stata ritirata la tessera d'ingresso. — (Stefani).

La vendita della crusca

disciplinata dal Ministero

ROMA, 14

Un decreto del Ministero dell'Agricoltura reca che i mulini che producono per la vendita, sono obbligati a tenere a disposizione della Federazione consorzi agrari, tutta la crusca derivata dalla loro lavorazione con divieto di cederla ad altri, fuorchè alla predetta Federazione.

La Federazione per tramite dei Consorzi agrari ritirerà dai mulini la crusca al prezzo ed alle condizioni da stabilirsi dal Ministero delle Corporazioni di concerto con quello dell'Agricoltura e Foreste. Con la stessa modalità è stabilito il prezzo di cessione della crusca da parte della Federazione medesima ai consumatori.

Il nuovo contratto per le maestranze

dell'industria del lino e della canapa

ROMA, 14

Tra la Federazione nazionale fascista lavoratori dell'industria tessile e la Federazione fascista esercenti industrie tessili varie e del cappello, è stato in questi giorni definitivamente stipulato il nuovo contratto collettivo salariale nazionale di lavoro per le maestranze dipendenti dell'industria del lino e della canapa in sostituzione di quello in data 8 giugno 1934, che a suo tempo era stato disdettato da parte della Federazione dei lavoratori.

Il nuovo contratto, che interessa circa 35.000 lavoratori, oltre che presentare una struttura più organica e completa per quanto concerne l'elencazione delle categorie (sono state introdotte anche le mansioni che ricorrono nell'industria della macerazione e stigliatura del lino) contiene notevoli ed importanti innovazioni.

Due fratelli uccisi ad Asiago da un residuato di guerra

VICENZA, 14

Due cadaveri orrendamente maciullati sono stati rinvenuti questa mattina verso le ore 10 dai carabinieri di Asiago in perlustrazione in località Porta Manasso ad alcuni chilometri dalla città e lontani dalle abitazioni.

Si tratta di una disgrazia accaduta ai fratelli Antonio e Giacomo Tura di Gallio, rispettivamente di 37 e 27 anni. I due verso le 16 del 13 u. s., mentre erano intenti a scaricare un proiettile inesploso, residuato di guerra, ne avevano provocato accidentalmente l'esplosione. I cadaveri sono stati trasportati al cimitero di Asiago.

PALLACANESTRO

La Lituania in vantaggio

nei campionati europei

ROMA, 14

Nel campo dell'Associazione Ginnastica « Roma » sono continuati, presente numeroso pubblico, gli incontri del campionato europeo femminile di pallacanestro. Ecco i risultati:

Lituania batte Francia 20-14. Primo tempo: Lituania 18, Francia 4.

Polonia batte Svizzera 34-6. Primo tempo: Polonia 14, Svizzera 0.

La squadra della Lituania, che nel primo incontro aveva battuto la squadra italiana, si trova in prima posizione nella classifica, in netto vantaggio sulle altre squadre.

Domani sera avranno luogo i seguenti incontri: Italia-Svizzera e Polonia-Francia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CHC - N. 288 - Cent. 30

DOMENICA 16 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-652 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La tensione fra Praga e Budapest

La fiducia dell'Ungheria nell'azione di Roma e Berlino

Cszaky e Daranyi riferiscono sui loro viaggi - Si parla di una prossima ripresa delle trattative

BUDAPEST, 15

L'ex-Presidente del Consiglio Daranyi è rientrato da Monaco di Baviera e si è recato dal Capo del Governo Imredy per riferire sui colloqui avuti col Fuehrer e col Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop. In seguito, tutti e due, Imredy e Daranyi, sono stati ricevuti dal Reggente Horty, con il quale si sono intrattenuti a lungo sugli aspetti dell'attuale situazione.

Anche il conte Cszaky è arrivato il pomeriggio di oggi da Roma ed ha subito messo al corrente dei suoi colloqui romani il Ministro degli Esteri De Kanya insieme col quale si è poi recato dal Presidente del Consiglio Imredy, per informarlo sull'esito del suo viaggio a Roma.

Commentando questo viaggio, il Pester Lloyd scrive che la Nazione ungherese può attendere con fiducia i risultati delle conversazioni romane del conte Cszaky. Lo stesso giornale, dopo aver notati che i viaggi di Daranyi e di Cszaky corrispondono alla politica dell'amicizia ungherese, pone in rilievo la rapidità con la quale il Governo di Budapest ha preso contatto con i Capi dei Governi amici ed esprime il parere che l'identità di vedute favorevoli per l'Ungheria esistente a Roma ed a Berlino dovrebbe essere prossimamente espresso sotto forma di un comune passo diplomatico italo-tedesco a Praga.

Le misure militari

Conformemente alle deliberazioni prese ieri dal Consiglio di Gabinetto, è stato pubblicato oggi, mediante affissione di manifesti in tutta l'Ungheria, il decreto di richiamo alle armi di cinque classi. L'ordine di mobilitazione riguarda però due sole classi. Esso è stato accolto con la massima calma in tutto il Paese. Gli ambienti politici sottolineano che l'Ungheria non minaccia nessuno, e che le inaudite provocazioni cèche hanno rese necessarie queste elementari misure di sicurezza.

Il richiamo delle altre tre classi, che non sono state ancora precisate, avverrà successivamente, secondo lo sviluppo della situazione politica.

Intanto il Governo ha preso due provvedimenti per assicurare la continuità della produzione agricola e per garantire le condizioni degli agricoltori. Col primo è stato ordinato il servizio agricolo obbligatorio, secondo il quale tutte le forze del lavoro che sono in eccedenza in altri rami dell'economia, devono essere adibite all'agricoltura; col secondo è stato disposto che gli agricoltori richiamati sotto le armi continuino a conservare gli impieghi nelle varie aziende ed inoltre che le loro famiglie godano di sussidi e di assistenze di diversa natura.

L'appello con il quale la consorte del Reggente Horthy e la consorte del Presidente del Consiglio Imredy hanno invitato la Nazione ungherese a soccorrere i fratelli bisognosi dell'Ungheria superiore, ancora sofferenti sotto l'oppressione cèca, ha suscitato una vasta eco ed ha incontrato una fervida accoglienza. In poche ore è già stato devoluto da imprese varie e da persone singole quasi mezzo milione di pengo, cioè oltre tre milioni di lire, a questa patriottica opera di assistenza.

Fermezza magiara

In questi ambienti politici viene fatto notare che l'indignazione e l'esasperazione per l'atteggiamento ambiguo ed offensivo dei Cechi hanno fuso e cementato in un sol blocco la Nazione ungherese, che è fermamente decisa a combattere con tutte le sue forze per raggiungere la vittoria e la giustizia e per far trionfare il diritto di autodecisione.

La stampa, controbattendo le accuse lanciate dai centri di propaganda cèco-sovietici, secondo cui l'Ungheria avrebbe avanzato pretese su territori che non sarebbero ungheresi, precisa in tono chiaro e risoluto che la Nazione ungherese, in base al diritto di autodecisione, esige la restituzione di quei territori che sono abitati dai Magiari in proporzione superiore al 50 per cento e domanda che nel determinare le varie zone territoriali ed etniche, vengano prese come base le statistiche del 1910 allo stesso modo che si è fatto per i territori tedesco e polacco.

I giornali, dopo aver rilevato che l'Ungheria non può garantire un territorio la cui popolazione non è stata interpellata sulla sua opinione, sottolineano ancora una volta che le trattative di Komaron sono fallite perchè un abisso incolmabile si è manifestato tra la tesi ungherese fondata sul diritto di autodecisione e su ragioni etnografiche e quella di Praga, basata invece sulla pressione militaresca e su motivi strategici e politici che nulla hanno a che vedere con la questione di nazionalità e che hanno condotto ai noti risultati dei disastrosi trattati di pace.

Il terrorismo cèco

Secondo le ultime informazioni dalla regione di frontiera nei centri di Goemoer e di Abapi, che sono sotto l'occupazione cèca, si è manifestata una vivace attività di militari cecoslovacchi. Importanti gruppi di fanteria e sezioni di mitragliatrici hanno occupato tutte le fortificazioni sia immediatamente sulla linea di frontiera sia nell'interno del paese.

Da giovedì la popolazione ungherese, di nuovo crudelmente oppressa, affluisce alla frontiera. Tutti gli ungheresi che durante i negoziati di Komaron hanno espresso sentimenti di attaccamento alla madre patria, sono perseguitati dal terrore cèco.

Da Kassa (Kassovia), una delle località magiare di Cecoslovacchia di cui l'Ungheria esige la restituzione, viene comunicato che il Consiglio comunale di quella città ha deliberato di introdurre ufficialmente l'uso della lingua ungherese negli atti pubblici e nelle riunioni comunali. Da molti centri dell'Ungheria superiore e della Rutenia vengono segnalate ardenti manifestazioni di patriottismo magiaro.

Il numero dei profughi che si rifugiano in Ungheria aumenta sempre più. Le prime parole che dicono i fuggiaschi ruteni sono: «La Rutenia ne ha abbastanza». Essi raccontano che intere schiere di nazionalisti ungheresi girano per la campagna e incitano il popolo alla rivolta. Il numero di coloro che si ribellano alla prepotenza ed alla violenza cèche cresce di ora in ora. I contadini abbandonano la vanga e si aggregano ai gruppi di nazionalisti che passano di paese in paese cantando l'inno magiaro ed esaltando l'ideale del ritorno alla madre patria, e nonostante che i Cèchi minaccino gravi punizioni, la popolazione li aiuta, li sostiene e da loro asilo.

In alcuni villaggi molto severamente sorvegliati dai gendarmi cèchi, sono le donne che soccorrono gli insorti. Sempre più frequenti e sanguinosi sono i conflitti con le forze armate poste dall'oppressione cèca a presidiare i territori ungheresi.

La rivolta in Rutenia

Tutte le prigioni dell'Ungheria superiore rigurgitano di prigionieri di nazionalità ungherese tra cui numerose donne, il cui unico delitto è stato quello di portare una coccorda tricolore. Quelli che mentre stanno per tentare la fuga in Ungheria sono scoperti dai gendarmi, vengono fucilati sul posto.

Il *Pester Lloyd*, dopo aver riportato la notizia sulla rivolta che sta divampando contro i soldati e funzionari cèchi nella Rutenia, ove sono fatti saltare i ponti, vengono divelte le rotaie delle strade ferrate, avvengono cruenti scontri tra formazioni di volontari e la gendarmeria cèca, e dopo aver ricordato tutti gli episodi nei quali Praga ha ingannato e tradito le speranze e le aspirazioni dei Ruteni, proclama ancora una volta che le esigenze ungheresi sono le seguenti: 1) Immediata restituzione all'Ungheria dei territori magiari di Berengzas, Munkacs e Ungvar; 2) Applicazione del diritto di autodecisione ai Ruteni, non già mediante astuzie di legulei o nomine dall'alto, ma attraverso un plebiscito popolare.

Il Ministro degli Esteri cèco riferisce al Gabinetto sui suoi colloqui con Hitler

PRAGA, 15

Il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Chwalkowski, è giunto nel tardo pomeriggio ed ha immediatamente partecipato ad un Consiglio dei Ministri al quale ha fatto una lunga esposizione sui colloqui col Fuehrer e con Von Ribbentrop. Entro domani o lunedì il Consiglio dei Ministri esaminerà dettagliatamente la situazione. Si parla nei circoli governativi cèchi di una ripresa dei negoziati cèco-ungheresi sulla base delle ultime controproposte cèche.

A proposito di notizie su mutamenti al Ministero degli Affari Esteri, il «Venkov» constata che queste notizie sono premature e non si potrà procedere a mutamenti se non saranno fissate le nuove frontiere dello Stato e se questo non avrà ripreso il suo posto nella costellazione internazionale. Oggi questi cambiamenti intralcerebbero la prontezza di azione necessaria per portare a termine i più indispensabili lavori.

Si comunica intanto che i riservisti, i quali hanno ricevuto o riceveranno ancora l'ordine di richiamo alle armi fra il 17 ottobre e il 31 dicembre, non dovranno presentarsi alle loro basi.

Le commissioni competenti continuano ad occuparsi delle modifiche da apportare alla Costituzione per la nomina del nuovo Presidente della Repubblica. E' chiaro che l'instabilità delle frontiere nelle attuali circostanze politiche non permetterà di osservare il termine legale di 15 giorni per l'elezione del nuovo Presidente, ma si conta di procedere a questa elezione alla fine del mese, oppure ai primi del mese prossimo.

Il candidato sarà presentato d'accordo con la Slovacchia e la Russia subcarpatica. Le elezioni costituzionali che derivano dalla incertezza relativa ai mandati dei deputati e dei senatori dopo la cessione di alcuni territori, sono state esaminate dagli organi competenti, ma non è possibile tener conto a causa dell'evidente bisogno di nominare un Capo dello Stato, per far fronte alle più urgenti necessità che lo attendono.

Da fonte competente si apprende che il Governo autonomo slovacco ha deciso di vietare l'attività di tutte le logge massonice in Slovacchia, di confiscarne i beni e di mettere i membri della sètta sotto sorveglianza della polizia. Intanto però non è stato possibile alle autorità di mettere le mani sui beni di tutte le logge perchè alcune di esse avevano in tempo trasferiti i loro capitali all'estero. La loggia più ricca della Slovacchia ha, per esempio, inviato i propri fondi in uno Stato nordico non appena ha avuto notizia delle intenzioni di Benes di presentare le dimissioni. Qualche altra loggia è riuscita a mettere al sicuro i propri archivi inviandoli a Praga.

L'inviato ungherese ripartito da Roma

ROMA, 15

Vi abbiamo informato ieri sera dell'arrivo a Roma e delle conferenze avute nella nostra città dal conte Cszaky, capo di gabinetto del Ministro degli Esteri De Kanya. Oggi alle ore 12,15, il conte Cszaky è risalito sull'aeroplano col quale era giunto ed ha fatto ritorno nella capitale magiara.

Nulla si sa circa il contenuto delle conversazioni avute a Roma dal conte Cszaky, ma logicamente si pensa che la situazione politica è stata esaminata alla luce della rottura delle trattative di Komaron, provocata dal sorprendente atteggiamento dei negoziatori cecoslovacchi. Le conseguenze che ne sono risultate appaiono molto serie, al punto che le grandi Potenze non potrebbero disinteressarsene.

Per il momento prevale l'opinione che sia ancora utile riprendere le trattative dirette, ma per altra strada: la via diplomatica appare la più indicata. Praga e Budapest riesporrebbero i loro punti di vista cercando di avvicinarli quanto più è possibile. Naturalmente i colloqui di Roma e gli altri svoltisi ieri a Monaco di Baviera fra il Fuehrer e Chalkowsky non possono non portare un contributo chiarificatore ai negoziati che stanno per riaprirsi.

Praga deve uniformarsi ad una politica più realistica

BERLINO, 15

Le visite di Daranyi e Chwalkowski al Fuehrer trovano ampio rilievo in tutti i giornali. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che l'incontro del Ministro degli Esteri cèco con Hitler rivela lo schietto desiderio di ambe le parti di normalizzare presto i reciproci rapporti. Per giungere a questa normalizzazione — prosegue il giornale — è necessario che siano regolate diverse questioni politiche ed economiche ancora pendenti. Resta tuttavia il fatto importante che Praga sembra emanciparsi completamente dalle illusioni della politica di Benes, che le furono tanto fatali e si vuole sperare che la Cecoslovacchia si renda quindi conto quanto sia necessario, per la sua stessa esistenza, di consolidare i rapporti con la sua grande vicina. Se dunque, dopo la demarcazione dei confini con l'Ungheria, in base ad un giusto criterio etnografico, Praga darà prova di voler condurre una politica realista di fronte alla Germania, nessun ostacolo potrà più opporsi a che i rapporti fra i due Paesi assumano quel carattere di cordialità che la Germania desidera e che distingue i rapporti coi suoi vicini

Il *Voelchischer Beobachter* sottolinea che Praga guarda con vivo interessamento verso Mussolini e che sembra capire come debba, nel suo proprio interesse, cercare di adattarsi alla nuova situazione, affinchè al posto dei passati contrasti subentri una fruttuosa collaborazione fra i due Paesi.

La Camera bulgara convocata

SOFIA, 15

Il Consiglio dei Ministri ha deciso la convocazione della Camera per il 23 corrente in seconda sessione straordinaria.

Sintomi di reazione francese alla campagna antimagiara

PARIGI, 15

In qualche ambiente parlamentare francese, di fronte alla campagna antiungherese ed antipolacca che sta imperversando da qualche settimana, si incomincia a delineare una certa reazione affermando che è semplicemente grottesco che la Francia insista nel volersi creare delle nuove inimicizie nell'Europa centrale opponendosi alle giuste rivendicazioni di Budapest e di Varsavia. Si rileva che purtroppo qualche circolo parigino ritiene, assumendo tale atteggiamento, di continuare a svolgere una politica antifascista, e cioè di controbattere le direttive e le aspirazioni di Roma, ma un tale scopo immediato, oltre ad essere un deplorevole sintomo di cecità politica, non giustifica in nessun senso le conseguenze che a lunga scadenza non possono mancare di derivarne.

I fautori della guerra contro gli Stati totalitari persistono nelle loro criminose manovre

Spudorate menzogne giudaiche su pretese mire imperialistiche di Berlino e Roma sull'America del Sud

BERLINO, 15

Una nota della *Corrispondenza diplomatica* si occupa delle dichiarazioni fatte alla stampa dal banchiere americano ebreo Baruch, il quale, per giustificare la necessità di un rapido e potente riarmo da parte degli Stati Uniti è arrivato ad affermare che la Germania, unitamente all'Italia, si appresterebbe a realizzare mire imperialistiche nell'America del Sud, allo scopo di procacciarsi materie prime e mercati commerciali.

«Il Reich — osserva l'ufficiosa agenzia berlinese — ha sempre sostenuto la tesi che ciascun paese è libero di disporre come meglio crede per ciò che si attiene alle esigenze della sua sicurezza militare. Ciò non vuol dire però, che persone aventi una certa quale funzione di pubblica responsabilità, abbiano il diritto di motivare i propri obiettivi con affermazioni calunniose suscettibili di ledere l'onore del Reich e destinate a pregiudicarne gli interessi.

«Le dichiarazioni del banchiere Baruck hanno lo scopo evidente di suscitare negli Stati sud americani degli ingiustificati allarmi contro il Reich e di distruggere così proficui scambi fra essi e la Germania. Le dichiarazioni di Baruck rientrano inoltre nella campagna condotta da una cricca di guerrafondai internazionali che, purtroppo, opera anche in Inghilterra. Per costoro tutti i mezzi sono buoni, pur di scatenare una guerra contro gli Stati autoritari e realizzare così l'avvento di una congiuntura bellica dalla quale si attendono larghi profitti finanziari.

«Le manovre di questa cricca richiedono la massima vigilanza da parte degli Stati autoritari. La popolazione dei paesi a nome dei quali questi sobillatori presumono di parlare, non condivide certamente le loro idee, al qual proposito è sintomatico come lo stesso Presidente Roosevelt, pur propagando un programma di armamenti, ha evitato di accennare come che sia alle dichiarazioni del Baruck, e con ciò di identificarsi con esse».

Da parte sua il *Voelchischer Beobachter* rileva che per non farsi eccessive illusioni, bisogna dire apertamente che la pace di Monaco viene considerata dai francesi una sconfitta per la Francia e che in diversi ambienti essa ha già prodotto un accresciuto spirito di rivincita. Ma da altra parte — continua il giornale — gli avvenimenti di Monaco hanno avuto l'effetto di far definitivamente tramontare nell'opinione pubblica francese i resti delle ideologie ginevrine e di avviare la politica di Parigi verso orizzonti molto più realisti, come è dimostrato dalla marcata tendenza francese a giungere ad un rapido accordo con l'Italia.

La psicosi di guerra in Francia

La campagna contro ogni proposta di limitazione degli armamenti

PARIGI, 15

La stampa parigina tradisce stamani una malcelata inquietudine per le intenzioni che vengono attribuite alla Germania di perseguire un accordo che ponga fine alla corsa degli armamenti, stabilendo un nuovo e proporzionato equilibrio tra l'efficienza e la preparazione bellica delle quattro grandi Potenze. Secondo gli ambienti parigini, l'Asse Roma-Berlino trarrebbe i massimi vantaggi da una tale combinazione interrompendo il formidabile sforzo di potenziamento militare a cui si sono accinte l'Inghilterra e la Francia e stabilizzando la situazione su di una piena inammissibile parità.

I circoli bellicisti vanno anche più lungi nel loro allarme e denunciano il tranello che sarebbe contenuto in ogni accordo a proposito della limitazione degli armamenti, affermando che esso avrebbe, come prima conseguenza quella di indebolire la solidarietà franco-inglese e di distruggere l'alleanza franco-russa. E' per questo che, sopratutto negli ambienti di sinistra, la corrente bellicista si abbandona a sempre più violenti crisi dinanzi ad ogni iniziativa di distensione o di pace e che la campagna per l'intensificazione della preparazione militare, invece di calmarsi, si intensifica e si scatena in forma sempre più inopportuna dimostrando che la psicosi della guerra inevitabile non è in Francia ancora superata.

La collaborazione aerea franco-inglese

Frattanto la missione aeronautica inglese diretta dal Maresciallo Cirillo Newall, dopo una settimana di soggiorno in Francia, è rientrata oggi in volo a Londra. Per quanto gli scopi ed i risultati di questa lunga e minuziosa visita, compiuta dagli aviatori inglesi all'industria aeronautica e ai campi di aviazione francesi siano circondati dal massimo riserbo, si assicura che lo studio e la preparazione per la fusione pratica delle due aviazioni sono ormai giunti molto a buon partito e che pertanto basi aeree inglesi, sopratutto riservate agli apparecchi da caccia saranno probabilmente istituite già in tempo di pace, nelle regioni settentrionali della Francia, mentre in diversi punti del Mediterraneo verrebbero creati punti di appoggio e di rifornimento per idrovolanti.

D'altra parte, la campagna a favore di un sempre maggiore sviluppo dell'aviazione militare, iniziata da qualche giorno sulla stampa francese, si manifesta oggi in articoli del *Paris Soir* e dell'*Intransigeant*, i quali affermano che alcune diecine di aeroplani da bombardamento moderni e ancor meno di aeroplani da caccia, era tutto quanto, nelle giornate tragiche del settembre, la Francia poteva opporre alle centinaia di apparecchi avversari di classe identica.

Dopo aver rilevato la insufficiente attività dei cantieri aeronautici francesi in confronto delle costruzioni delle aviazioni italiana e tedesca, i giornali osservano che nonostante tutti gli avvenimenti e prove fornite sul rendimento dei laboratori e delle officine di Germania e d'Italia, la Francia si è lasciata sorprendere e il pericolo è aumentato. Concludono dicendo che senza apparecchi non vi è sicurezza.

Le pressioni su Roosevelt

Altre informazioni che vanno messe in relazione alla persistente psicosi di guerra della Francia, sono quelle che i giornali ricevono da New York e che pubblicano con evidenza sensazionale. Secondo tali informazioni, il consigliere intimo del Presidente Roosevelt, l'ebreo Baruch, reduce da una missione in Europa, avrebbe insistito presso il Presidente della Repubblica nord-americana sulla urgenza che si impone di intensificare al massimo grado gli armamenti, con l'assurdo pretesto che la Germania nutrirebbe serie mire espansionistiche sui paesi dell'America meridionale a tutte spese degli Stati Uniti.

Sempre secondo la stessa informazione, il Presidente Roosevelt avrebbe immediatamente aderito a tale punto di vista e si appresterebbe a lanciare al più presto un nuovo colossale programma di armamenti.

Negli ambienti diplomatici parigini l'informazione viene accolta però con molta riserva, perchè si vede in essa e nella forma in cui viene presentata, sopratutto una ennesima manovra dei circoli bellicisti e perchè ci si rifiuta di credere che gli Stati Uniti possano illudersi di servire la causa della pace schierandosi a fianco dei fautori del parossismo bellico.

Il viaggio del Duce a Torino rinviato all'Anno XVII

ROMA, 15

Non essendosi ancora completamente chiarita l'atmosfera internazionale, il viaggio che il Duce doveva compiere in questi giorni a Torino, è stato rinviato ad epoca da destinarsi entro l'anno XVII. (Stefani).

La Romania accelererà il ritmo degli armamenti

BUCAREST, 15

Tutti i giornali di stamane pubblicano fotografie e note biografiche dei due nuovi Ministri militari nominati ieri da Re Carol e, commentando il programma di lavoro che essi svolgeranno, scrivono che d'ora in poi il lavoro per l'armamento della Romania procederà con ritmo ancora più spedito che nel passato.

Una relazione al Duce sulla vasta attività della Cassa di Risparmio della Libia

L'imponente concorso allo sviluppo edilizio

ROMA, 15

Il presidente della Cassa di Risparmio della Libia ha mandato la seguente relazione al Duce:

«Duce, ho avuto già l'onore di rimettere all'E.V. la relazione periodica annuale sulla gestione della Cassa di Risparmio della Libia, la cui attività fiancheggiatriche dell'opera del Governo e dei privati per l'incremento dell'economia, specialmente agricola della Colonia, segna un costante notevole progressivo sviluppo.

«Nel campo della previdenza e del risparmio, come in quello bancario, nella cospicua azione a favore della colonizzazione agricola come in quella reclamata dall'industrializzazione dei prodotti ai fini autarchici, l'opera complessa dell'Istituto, creato dal Fascismo, si rivela d'importanza fondamentale pari alle crescenti esigenze determinate dal rapido incremento e dall'evoluzione dell'economia libica.

«I risultati già raggiunti anche nell'esercizio in corso, permettono di formulare le migliori previsioni tanto per ciò che si riferisce al movimento degli affari, quanto per la realizzazione di equi benefici, anche tenendo conto del fatto che la Cassa di Risparmio della Libia, più che un ente speculativo, va considerato come un organo fiancheggiatore e propulsore delle iniziative del Regime, quindi operante a condizioni di eccezionale lavoro.

Particolarmente notevole è la attività che la Cassa di Risparmio svolge parallelamente a quella affidata agli enti proposti alla colonizzazione demografica, che avrà quanto prima la sua grandiosa affermazione di stile nettamente fascista. Anche nel campo edilizio la Cassa di Risparmio, assecondando le iniziative di S. E. il Governatore generale, ha portato la propria collaborazione pronta e decisiva per la migliore soluzione di un grave ed assillante problema che lo sviluppo demografico della Colonia aveva creato, quello cioè delle abitazioni.

«A tal fine la Cassa di Risparmio ha avviato ed ha largamente assolto un cospicuo programma che si riassume come segue:

«1) Costruzione decorosa delle proprie sedi di Tripoli e di Bengasi e delle più importanti filiali ed agenzie, funzionanti dal confine egiziano a quello tunisino, (somma impiegata circa 20 milioni).

«2) Costruzione di un gruppo di undici palazzine per la popolazione civile sorte in una delle più ridenti zone di Tripoli, sul lungo mare, e già abitata (somma investita e di rapida realizzazione circa sette milioni).

«3) Costruzioni di 200 case operaie ed inizio di altre cento in Tripoli e di altre trecento ripartite fra i centri di Bengasi, Misurata, Homs, Tarhuna, Derna, Barce e Tobruk. Tale importante affermazione edilizia a favore del centro operaio voluta da V. E. e attuata dalla Sezione autonoma della Cassa di Risparmio per le case popolari della Libia, sotto la costante propulsione e con le direttive di S. E. il Governatore generale, rappresenta veramente una delle più riuscite ed importanti realizzazioni del Regime in Libia. A programma ultimato avranno trovato sistemazione, sotto ogni aspetto ideale, circa seicento famiglie operaie e quindi circa cinquemila persone; la sezione avrà investito circa 30 milioni che, mercè le provvidenze del Governo ed una oculata e parsimoniosa amministrazione, consentiranno una gestione redditizia pur mantenendo bassissimo il livello delle pigioni a carico degli inquilini.

«4) Finanziamento a condizioni di assoluto favore della Cooperativa «Italia» e della Cooperativa mutilati per una somma complessiva di circa sette milioni.

«Ad illustrazione della attività edilizia finora spiegata direttamente dalla Cassa di Risparmio in questi ultimi tempi (mentre una cospicua opera di completamento è in corso di attuazione) ho ritenuto interessante di raccogliere poche fotografie. Mi permetto di rimettere a V. E. il modesto album che raccoglie alcune di siffatte fotografie più significative, mentre ho l'onore di assicurare l'E. V. che la Cassa di Risparmio della Libia, sotto la guida, le direttive ed il controllo di S. E. il Governatore generale, continuerà a svolgere il programma che voi, Duce, le avete assegnato fondandola ed onorandola della vostra ambitissima fiducia e protezione.

Il presidente: *Battistella*».

La completa elettrificazione delle linee Milano-Bologna-Ancona e Roma-Livorno

I grandiosi lavori compiuti in meno di 20 mesi - Le tappe della superba realizzazione comunicate al Duce

ROMA, 15

Il Ministro delle Comunicazioni ha mandato la seguente lettera al Duce:

«Duce, porto a vostra conoscenza le date alle quali si è iniziato l'esercizio elettrico sui singoli tratti delle linee Milano-Bologna-Ancona e Roma-Livorno.

a) *Milano-Bologna*: 3 ottobre, *effettuato il primo treno elettrico.*

b) *Bologna-Rimini*: 29 *settembre, effettuato il primo treno elettrico.*

c) *Rimini-Ancona*: 10 *ottobre, effettuato il primo treno elettrico.*

d) *Livorno Grosseto*: 20 *settembre, effettuato il primo treno elettrico.*

e) *Grosseto-Civitavecchia*: 1 *ottobre, effettuato il primo treno elettrico.*

f) *Civitavecchia-Roma*: 11 *ottobre, effettuato il primo treno elettrico.*

«Pertanto dalla data dell'11 ottobre su entrambe le linee (chilometri 739) è stato iniziato l'esercizio a trazione elettrica.

«I complessi, vasti lavori, che sono stati incominciati nel febbraio 1937, si sono svolti, malgrado le difficoltà incontrate negli approvvigionamenti, in meno di venti mesi, e cioè con grandissima rapidità che non trova riscontro in nessun altro Paese.

«Il personale tutto ha prestato la sua opera con fervido ed intelligente entusiasmo, sicuro di interpretare il vostro pensiero animatore nell'indirizzo autarchico della Nazione».

Il saluto di commiato della stampa tedesca a François Poncet

BERLINO, 15

A François Poncet che, nominato Ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, lascia il posto di Berlino, questi giornali dedicano cordiali parole di commiato formulando auguri per il successo della sua nuova missione.

L'ufficiosa *Boersen Zeitung* dice che in quattro anni di attività, il rappresentante della Francia aveva saputo acquistarsi a Berlino una vasta cerchia di amicizie e di simpatie. «Anche in momenti difficili — scrive il giornale — François Poncet aveva sempre dato prova di lealtà e di grande tatto rendendo in più di un'occasione preziosi servizi alla pace europea ed anche al Reich.

Vivo interesse ad Atene per l'azione autarchica italiana

ATENE, 15

L'*Estia* esalta le riunioni della Commissione suprema per l'autarchia, che si svolgono a Roma sotto la presidenza di Mussolini, e mette in particolare rilievo l'intervento personale del Duce, che dirige le discussioni per risolvere il problema dell'indipendenza economica della Nazione. Il giornale nota che il sistema dell'autarchia nel quadro dell'economia chiusa, che si sostituisce man mano a quella detta libera, si impone all'attenzione di tutti i Paesi.

Un incidente diplomatico tra la Germania e il Brasile

BERLINO, 15

Un incidente diplomatico è occorso tra il Governo del Reich e il Governo brasiliano. Il Governo brasiliano ha fatto conoscere al Governo del Reich, con un suo passo ufficiale, che desiderava il richiamo dell'attuale Ambasciatore tedesco a Rio de Janeiro, von Ritter. Il Governo del Reich per tutta risposta ha invitato il Governo brasiliano a richiamare il suo Ambasciatore a Berlino, Moniz de Aragao.

L'Ambasciatore brasiliano si è già congedato e parte in questi giorni per Rio, mentre l'Ambasciatore tedesco a Rio, che è già a Berlino, è stato messo a disposizione del Ministero degli Esteri. In questi ambienti ufficiali il passo del Governo brasiliano è vivamente criticato.

La stampa tedesca non reca però commenti sull'incidente. Pubblicando il comunicato ufficiale annunciante che il Reich ha chiesto l'allontanamento dell'Ambasciatore brasiliano a Berlino, questi giornali lo fanno precedere da titoli nei quali si rileva che tale decisione costituisce una meritata risposta all'atto sorprendente del Governo di Rio. Il Berliner Tageblatt *ha il seguente titolo su due colonne*: «Una lezione al Brasile».

La prossima promulgazione del primo libro del Codice Civile

La codificazione dei principî razziali

ROMA, 15

Una prima importante tappa nell'opera di codificazione delle nuove leggi civili fasciste avverrà fra non molto. Si annuncia infatti prossima la promulgazione del libro primo del Codice Civile che tratta delle persone e dei diritti di famiglia.

In previsione di tale promulgazione si sono intensificati al Ministero di Grazia e Giustizia, sotto la personale direzione del Guardasigilli, i lavori di elaborazione del testo definitivo, allo scopo di consentire al Ministro di sottoporlo il più sollecitamente possibile alla sanzione definitiva.

La prossima pubblicazione ufficiale e la conseguente entrata in vigore, nel termine che sarà prescritto dal primo dei quattro libri del nuovo Codice Civile, trae origine dalle direttive che nello scorso mese di giugno furono impartite dal Duce al Ministro Guardasigilli a conclusione della relazione fattagli sullo stato dei lavori per la riforma dei Codici.

In tale circostanza fu appunto ufficialmente annunciato che, potendosi ormai ritenere sufficientemente avanzati i lavori per il nuovo Codice Civile, il libro primo, relativo alle persone e ai diritti di famiglia, sarebbe stato promulgato fra qualche mese, mentre gli altri avrebbero seguito a termine di tempo relativamente breve. Con questo annuncio, oltre a sottolineare il soddisfacente ritmo dei lavori di formazione dei nuovi Codici, si è provveduto a dare una precisa e chiara risoluzione a una questione da tempo dibattuta relativa al metodo da seguire per l'emanazione ufficiale del nuovo Codice Civile.

Scartando l'ipotesi di promulgare contemporaneamente tutti i libri del nuovo Codice, la quale cosa avrebbe prorogato di non poco l'entrata in vigore delle nuove leggi, si è stabilito di emanare a libri separati, a cominciare dal primo del Codice stesso.

Nè, secondo quanto è stato già rilevato, può obbiettarsi che una tale determinazione venga a creare intralci nel campo di applicazione delle nuove norme. Tutti i libri del Codice, a cominciare dal primo, conservano, rispetto alle materie trattate, una tale sufficiente autonomia da far escludere in via di principio che possano sorgere intralci e difficoltà nell'attuazione di siffatto metodo di promulgazione.

L'emanazione del libro del nuovo Codice Civile rivestirà, per un duplice motivo, eccezionalissima importanza. A consacrazione della vasta opera di riforme politiche e giuridiche intrapresa dalla Rivoluzione delle Camicie nere, essa segnerà l'inizio dell'immissione delle nuove leggi civili, come forza vitale e operante dello spirito delle nostre istituzioni ben distinte da quelle di altri Paesi.

Il Codice Civile verrà così purificato di tutto quello che vi era penetrato dal Codice francese e da altri sistemi giuridici e risulterà permeato dello spirito della Rivoluzione fascista.

Il libro primo non mancherà di ispirarsi e di tradurre in tassativi precetti vincolati per ogni italiano le direttive d'ordine razziale stabilite dal Gran Consiglio del Fascismo.

Senza scendere ad affrettate e inesatte anticipazioni, si può tuttavia affermare che il libro primo risulterà permeato dello spirito delle deliberazioni adottate dal Supremo Organo del Regime. Basta considerare la materia da esso disciplinata per convincersene.

Il libro primo, oltre a dettare norme sulla pubblicazione e applicazione delle leggi in generale, tratterà, nei suoi diversi titoli, delle persone fisiche, delle persone giuridiche, del domicilio, dell'assenza, della parentela e dell'affinità del matrimonio, della filiazione, dell'adozione, della patria potestà, dell'interdizione e della inabilitazione, degli elementi e degli atti dello Stato Civile, cioè degli istituti che appaiono in maggior parte come strumento di una valida azione di difesa della razza.

I lavori che presentemente si svolgono al Ministero di Grazia e Giustizia mirano appunto a perfezionare in questo spirito saggiamente innovatore il nuovo documento giuridico.

Severe disposizioni dei Vescovi circa le conversioni

ROMA, 15

In questi giorni numerosi parroci hanno chiesto ai propri Vescovi norme precise da seguirsi nell'ammissione della Chiesa cattolica o al Battesimo di persone di altra religione o nazionalità. «La Corrispondenza» informa che i Vescovi nella considerazione che la insolita frequenza di questi casi e la poca disposizione degli aspiranti a riordinare situazioni familiari tutt'altro che regolari, fa sorgere legittimo il sospetto che non si tratti di interessi spirituali, hanno impartito precise disposizioni, che l'Agenzia così riassume: 1) A norma delle disposizioni del Concilio di Trento, il battesimo agli adulti, in via normale si deve sempre differire di qualche tempo. In proposito il Catechismo tridentino ricorda gli antichi canoni conciliari i quali esigevano che per il battesimo degli israeliti precedessero alcuni mesi di catecumenato; 2) non basta che gli adulti catecumeni siano sufficientemente «istruiti» sulle principali verità della fede, ma perchè possa conferirsi loro il battesimo è necessario che essi dimostrino pubblicamente di avere riconosciuto il loro errore e di volervi effettivamente rinunciare; 3) secondo lo spirito del Codice di Diritto Canonico (canone 744) che, in via ordinaria, vuole che il caso del battesimo degli adulti venga preventivamente sottoposto al Vescovo, i Parroci dovranno riferirne tempestivamente al proprio Ordinario diocesano, esaminando diligentemente l'origine vera della richiesta e le condizioni familiari del convertendo. Non può infatti discorrersi di conversione per chi cerca di sfuggire ad eventuali situazioni sociali e per chi non rinuncia ad una vita scandalosa.

La razza italica in una conferenza del sen. Pende

Armonia del corpo e dello spirito e caratteristiche unitarie

CREMONA, 15

Invitato da S. E. Farinacci, il senatore Pende ha inaugurato l'anno dell'Istituto fascista di cultura, parlando sul tema: «Concetti e prassi della razza nella mentalità fascista». Definita la razza come la personalità collettiva di un popolo, il sen. Pende ha illustrato il concetto fascista che è precisamente la vita di una razza in un dato clima cosmico, sociale e nazionale che imprime alla razza stessa i suoi contrassegni fisici, dinamici e psicologici più importanti. Per cui i mediterranei del nord Africa, i dinarici della costa adriatica, si diversificano dai dinarici dell'altra sponda, e così via.

Di fronte a questo concetto cade, secondo il prof. Pende, il concetto antropologico puro. Anche l'errore della fissità dei caratteri antropoligici razziali è rigettata dalla nuova biologia delle tre razze per cui la razza è entità dinamica, funzionale ed evolutiva, e un divenire, sopratutto un declinare od un elevarsi di potenzialità spirituale.

Terzo concetto infine è quello che contrappone alla visione analistica e separatistica di più razze diverse conviventi da millenni in una nazione, la visione sintetica ed unitaria di un tipo razziale comune quale risultato superiore e sintetico dei principali valori antropobiologici e soprattutto spirituali delle varie componenti etniche originarie.

Per noi italiani questa nostra razza unitaria è la progenie romana-italica, succeduta nei millenni alle miscele dei primitivi italici mediterranei con gli arii scesi dalla valle Padana. Tale progenie romana-italica è caratterizzata dall'armonia del corpo e dello spirito, da un tipo medio prevalente di proporzioni di crani, di forma, di statura, di un colorito per cui è ugualmente lontana dalla ultrabrachicefalia e dall'ultradolicocefalia, dal colore bruno scuro come dal colore biondo chiaro.

A tale armonia di proporzioni corporee corrisponde il tipo mentale integrato, come dicono i psicologi, cioè l'armonia del sentimento col pensiero, che lancia ai nordici, caratteristicamente disintegrati o dissociati nell'anima. Da una parte il nostro Dante, genio rappresentativo della razza italica, dall'altra Goethe, genio rappresentativo dei nordici. La nostra eugenica non può quindi che essere armonica e profondamente umana, come il nostro spirito, come lo spirito mussoliniano. Essa rigetta i mezzi coercitivi anticoncezionali a scopo di purificare la discendenza da malattie ereditarie, e si rivolge alla eugenica matrimoniale ed all'eugenica ambientale e costituzionale.

Gli ebrei tedeschi esclusi dalla professione forense

BERLINO, 25

Un'ordinanza pubblicata dal «Bollettino delle Leggi del Reich» sancisce che gli ebrei saranno esclusi dalla professione forense. La professione di avvocato era una delle ultime professioni liberali non ancora completamente vietata agli ebrei.

In base alla nuova ordinanza, gli avvocati giudei saranno radiati dagli albi il 30 novembre entro i vecchi confini del Reich e il 31 dicembre in tutto il resto del Paese.

Il numero degli avvocati ebrei colpiti dalla misura sarà di due o tremila. Un certo numero di essi sarà autorizzato a continuare a rappresentare interessi di ebrei in qualità di consiglieri legali.

Gli avvocati ebrei del Foro di Vienna la cui famiglia risiede in Austria da oltre 50 anni e che sono ex-combattenti, non saranno provvisoriamente compresi nella radiazione. Essi non saranno radiati che su proposta del Ministro della Giustizia del Reich, ma potranno venir sospesi sino al momento in cui verrà decisa la loro sorte. Il nuovo ordine prevede pure che gli avvocati ebrei radiati dal Foro potranno ricevere dei soccorsi prelevati dagli utili degli uomini d'affari israeliti se si trovano in stato di bisogno a condizione però che siano ex-combattenti e vivano con dignità.

La politica razzista fa capolino anche a Parigi

PARIGI, 15

La politica razzista o almeno delle porte chiuse comincia a far capolino anche nel cosidetto democratico e liberale regime francese. I consiglieri municipali di Parigi, Pierre Dally e Henry Turchausse, hanno presentato infatti un progetto di provvedimento che limita severamente il numero degli stranieri autorizzati a svolgere un'attività commerciale od industriale nella capitale. Questa limitazione dovrebbe essere fissata ad un massimo del 10 per cento del numero dei commercianti e degli industriali autorizzati ad esercitare la loro attività.

I giudei contrabbandieri

Un colloquio del Sacerdoti con l'avvocato liquidatore

ROMA, 15

Rimessi al Ministero per gli Scambi e le Valute gli atti relativi all'affare del contrabbando di valuta si attende ora la decisione della competente autorità amministrativa. Nelle carceri frattanto, l'exagente di cambio Renato Sacerdoti, è stato visitato da un avvocato. Non si tratta però come qualcuno ha affermato, dell'avvocato difensore, per il semplice motivo che nè il Sacerdoti nè gli altri arrestati, hanno finora nominato il loro difensore. Si sa che dinanzi all'autorità di P. S. non è ammesso il patrocinio legale, pur non escludendosi che si possa avere l'assistenza puramente indiretta di un legale. La nomina di un difensore — in mancanza di quello di fiducia, si procede alla nomina di un difensore di ufficio — è obbligatoria soltanto in sede giudiziaria quando cioè al prevenuto sia contestato uno specifico reato.

Il Sacerdoti comunque è stato visitato nel carcere di Regina Coeli da un avvocato e precisamente dall'avv. Mario Majolo. Si tratta del legale nominato dalla famiglia Sacerdoti per procedere alla liquidazione di tutta la complessa attività dell'ex-agente di cambio, che va dalla smobilitazione dei vari uffici col conseguente licenziamento del personale dipendente, alla liquidazione di fine mese in Borsa.

In tale sua qualità, l'avv. Majolo, ha chiesto al Questore di poter conferire in carcere col Sacerdoti. La domanda è stata accordata ed il colloquio si è svolto alla presenza di un funzionario. Niente di particolare in ciò perchè permessi di tale genere possono dall'autorità di P. S. essere concessi ai familiari di detenuti purchè al colloquio presenzi un funzionario. Tra l'avv. Mario Majolo ed il Sacendoti, si è parlato naturalmente solo degli affari pendenti, per i quali urge una sistemazione.

Solo qualche vago accenno allo scandalo del contrabbando del milione del quale, a quanto si apprende, lo stesso Sacerdoti si sarebbe mostrato oltremodo scandalizzato. Egli ha affettato ancora una volta la più olimpica tranquillità e la più completa padronanza di sè stesso. Il famoso milione sarebbe non suo, ma della sedicente contessa Orta. A conclusione egli ha aggiunto una frase non si sa se cinica o a effetto: «attendo ancora di sapere di che cosa con precisione sono accusato».

Il «Piccolo» ritornando sull'affare della pelliccia della Godi di Godio precisa che, se dalle indagini che svolge tuttora la Questura venisse a risultare che la Godio simulò il furto della pelliccia, essa verrebbe denunziata anche per truffa e simulazione di reato. Come è noto il sospetto di questo nuovo reato che avrebbe commesso la Godio? Quando costei denunziò il patito furto della pelliccia, accusando un danno di 150 mila lire (la pelliccia sarebbe stata assicurata per 55 mila lire), si pensò subito, se non alla simulazione, allo smarrimento. Ma a quel tempo la sedicente marchesa era la... marchesa di Godio. Successivamente, quando è stata smascherata e il marchesato è risultato falso, quando la Godio è apparsa quello che veramente è, e cioè una contrabbandiera, il sospetto che non si trattasse di furto e nemmeno di uno smarrimento, si è quasi tramutato in certezza. E se questa certezza fosse corroborata da solide prove la Godio sarebbe chiamata a rispondere, come si è detto, di truffa e di simulazione di reato.

Angosciosi affanni di Moise per la dote di Sara

BUCAREST, 15

L'orologiaio ebreo Moisè Sstrui di Radautzi, è uomo fortunato. Dopo una grama vita si è fidanzato con la correligionaria Sara Michelsohn, le cui scarse attrattive fisiche sono per Moise compensate con una dote rotondetta. Una parte di questa, centocinquanta mila lei, in altrettanti biglietti di banca, fu subito corrisposta, secondo il costume ebraico, al fidanzato, che pensò di mettere al sicuro il peculio nella pattumiera.

Rimasto assente da casa per alcuni giorni, durante i quali fu ospite nella casa della fidanzata a Storojinetz, ieri lo Strul tornò a Radautzi e primo suo pensiero fu di rivedere il tesoro. Ma sollevato il coperchio della pattumiera, si sentì venir meno: il recipiente era vuoto. Angosciato, egli corse a chiedere spiegazioni alla sorella che sbrigava faccende nel cortile, e si sentì rispondere che le spazzature erano state raccolte dallo spazzino comunale qualche ora prima.

Col viso stravolto l'orologiaio corse trafelato per le vie della cittadina, chiedendo a tutti del carretto delle spazzature; e il suo fare era tale che molti lo presero per pazzo. Affannato, egli giunse al deposito appena in tempo per impedire che il suo tesoro finisse nella fornace dove sono fatti bruciare i rifiuti.

Sottosegretario bavarese in visita a Littoria

LITTORIA, 15

Stamane è giunto il Sottosegretario per l'Educazione Nazionale della Baviera, S. E. Ernesto Boeppele. L'ospite è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal vice preside della provincia e dal provveditore agli studi, in compagnia del quale ha visitato le istituzioni scolastiche della nuova città creata dal Regime. Egli ha espresso la piùviva ammirazione per la perfezione degli impianti e la modernità delle istallazioni, nonchè per tutto il complesso delle opere di bonifica che il Regime ha compiuto in questa terra.

Nuove vittoriose tappe giapponesi nella Cina meridionale e centrale

Grave colpo ai rifornimenti cinesi

TOKIO, 15

Le truppe nipponiche stamane hanno occupato l'importante città di Uaiciao, che è a circa centoquaranta chilometri ad est di Canton, sul fiume Tungkiang. La città era stata sottoposta, com'è noto, a un intenso bombardamento per tutta la giornata di ieri da parte di aerei giapponesi e gravemente danneggiata.

Dopo lo sbarco nipponico nel sud della Cina e l'avanzata delle colonne imperiali verso Canton si rileva che il problema del rifornimento di Hankau diventa assillante per i cinesi. La chiusura alla navigazione del Fiume delle Perle, porta un gravissimo colpo alla economia cinese poichè dall'inizio le ostilità, attraverso l'estuario del fiume passava un terzo dell'importazione totale della Cina e un quarto dell'esportazione e ben l'ottanta per cento delle importazioni e il sessanta per cento delle esportazioni relative alle zone ancora controllate dal Kuomintang.

L'aviazione dà un contributo molto importante all'avanzata. Dopo un intenso bombardamento, il deposito dell'aviazione cinese a Ha Chung è andato in fiamme. La Marina giapponese ha virtualmente stabilito un blocco: alle unità che già erano impegnate sono stati aggiunti altri sei sottomarini. Cacciatorpediniere giapponesi hanno formato una specie di cerchio attorno a Hong Kong e proteggono lo sbarco di truppe trasportate con giunche a Nau Tau. I giapponesi hanno poi sbarcato altre truppe in vari punti per rendere iù efficace il movimento a tenaglia che ha per obbiettivo la ferrovia di Kowloon. Intanto a Hong Kong le autorità governative hanno adottato provvedimenti per la requisizione eventuale di viveri e di tutti i depositi della colonia per controllare i prezzi fissando da oggi un massimo per i generi di prima necessità. Il provvedimento è stato reso necessario dal fatto che in quest'ultimi pochi giorni i prezzi dei viveri e specialmente quelli delle carni e delle verdure erano stati raddoppiati.

Nuovo ultimatum a Canton

Il Quartiere Generale Imperiale comunica che i nipponici che hanno occupato Tamshui sono giunti a Suntong tra Tamshui e la ferrovia Canton-Kowloon. Altre truppe nipponiche sono arrivate presso Wonglichu a venticinque km. a nord est di Waiyeung.

Un comunicato pubblicato stamane dal Ministero della Guerra smentisce l'affermazione cinese che voleva far credere che le truppe cinesi avevano riconquistato Tamshui. Il comunicato aggiunge che le forze giapponesi ieri sera avevano già sorpassato tale città, occupando anche Sungtong a metà strada tra questa e la ferrovia Canton-Kowlon. Queste colonne nipponiche avanzano partendo appunto da Tamshui ed il comunicato osserva che le truppe cinesi non hanno potuto opporre alcuna resistenza organizzata, perchè un'altra colonna nipponica marciava rapidamente verso il nord ed aveva raggiunto Wonglitang sul fiume dell'oriente battendo i cinesi che cercavano di opporsi alla sua avanzata. Il comunicato dice poi che continua il bel tempo, ma il caldo è notevole; tuttavia le truppe nipponiche godono di ottima salute.

Il Sahi ha da Canton che aeroplani nipponici hanno gettato sulla città in estremo disordine manifesti consiglianti alla resa entro ventiquattr'ore. Si apprende inoltre che il governo di Canton ha chiuso al traffico il fiume Chukiang dalla mezzanotte del giorno tredici. Il naviglio da guerra straniero è bloccato nel fiume.

Un messaggio dal fronte della Cina centrale all'Agenzia "Domei", informa che sul fronte settentrionale, al nord dello Yangtzè, le truppe nipponiche, le quali il 12 agosto scorso si sono impadronite di Singang stanno ora estendendo sempre più la loro zona di occupazione tanto a nord che a sud. Una colonna nipponica ha infatti completamente occupato Changtaikwan a venti chilometri al nord di Sinyang ed ha subito dopo iniziato l'attacco contro le truppe cinesi che difendono le colline otto chilometri più avanti.

Frattanto la colonna nipponica che ha occupato Fiunin, a venti chilometri al sud di Sinyang, ha ripreso la marcia verso il sud avendo per obbiettivo immediato il passo di Vusheng sul confine delle provincie dello Honan e dello Hupeh. L'avanguardia di questa colonna ha raggiunto nel pomeriggio di ieri un punto di circa venticinque chilometri dal passo stesso. Questa avanguardia si è scontrata con circa cinquecento soldati cinesi in marcia verso il nord. Nel combattimento che ne è risultato, i cinesi hanno avuto duecento morti e lasciato cinquanta prigionieri nelle mani dei nipponici, i quali si sono impadroniti di tre mitragliatric, vari fucili e molti cavalli, nonchè di un rilevante numero di proiettili per artiglieria. Tra i caduti è stato trovato il corpo di un maggiore di Stato Maggiore.

Monito alle Potenze

Un altro dispaccio giunto all'Agenzia "Domei" dal fronte della Cina centrale informa che i cinesi ritirandosi da Sinyang il giorno 12 u. s. hanno lasciato sul campo di battaglia seicento morti. I giapponesi hanno inoltre fatto prigionieri 97 soldati cinesi tra cui tre ufficiali. Notevole è stato il bottino fatto dai nipponici che comprende due cannoni da 120 mm., tre mitragliatrici pesanti, sette leggere, cinquanta fucili e grande quantità di munizioni per tutte queste bocche da fuoco e granate a mano.

Il Japan Times sotto il titolo «Realismo per l'Estremo Oriente» invita le Potenze occidentali ad essere più realistiche nella questione estremo orientale e rileva come alcune di esse, ed in particolare la Gran Bretagna e Francia, abbiano espresso gravi preoccupazioni e molto scontento per l'ultima mossa nipponica nella Cina meridionale.

Il giornale, parlando dell'accordo per la questione cecoslovacca, rileva che esso fu raggiunto senza bisogno della S. d. N. nè della Russia sovietica e che, per la prima volta da dopo la guerra europea, un problema internazionale è stato affrontato su chiari basi di realismo. Il giornale aggiunge che se la nuova Cecoslovacchia è territorialmente diminuita, è profondamente più aderente alla realtà della situazione politica europea.

Venendo poi a parlare dell'Estremo Oriente, il giornale osserva che idee come quelle che avrebbero potuto spingere la Cecoslovacchia alla guerra potrebbero provocare gravi torbidi in Estremo Oriente ed invita la Gran Bretagna e la Francia ad affrontare la questione cinese nello stesso spirito realistico col quale si è agito nei confronti della questione cecoslovacca, in modo che il conflitto nippo-cinese possa concludersi al più presto con vantaggio per tutti gli interessi.

Stamane alle ore dieci l'Imperatore ha ufficialmente investito Kensuke Horinouchi, vice Ministro degli Esteri uscente, della carica di ambasciatore di Washington. Alla cerimonia era presente il Primo Ministro e Ministro degli Esteri Principe Konoye.

Il Ministro dell'economia tedesco lascia Sofia

SOFIA, 15

Il Presidente del Consiglio Kiosseivanov ha offerto un pranzo in onore del dottor Funk, Ministro dell'Economia nazionale del Reich. Il dr. Funk ha poi lasciato Sofia salutato alla stazione dal Presidente del Consiglio, dal capo della Cancelleria di Corte, da vari Ministri e personalità.

Funk conferisce con Stojadinovic al suo passaggio per Belgrado

BELGRADO, 15

Di ritorno da Sofia è qui giunto stamane, alle ore otto, il Ministro dell'Economia Nazionale del Reich, dott. Funk, che si è immediatamente recato a Villa Stojadinovic per visitare il Presidente del Consiglio, rimanendovi fino alle 9.15 ora in cui è ripartito per la Germania.

Le riduzioni ferroviarie in vigore

Le città italiane ed estere per le quali vigono riduzioni ferroviarie di tariffa sono: Roma: Manifestazioni varie: 50 % per tutto l'anno XVI; Alessandria: Mostra Provinciale: 50% dal 15 ottobre al 15 novembre, da stazioni distanti fino a 200 Km.; Assisi: Manifestazioni varie: 50 % fino al 9 novembre, da stazioni distanti fino a 500 Km.; Bologna: Mostra d'Arte: 50 % dal 20 ottobre al 21 novembre; Montecatini Terme; Manifestazioni varie: 50 % fino al 20 ottobre; Padova: Mostra della Vittoria: 50 % fino al 4 novembre; Sicilia; Primavera Siciliana: 50 % fino al 31 dicembre; Verona: Fiera agricoltura e cavalli: 50 % fino al 20 ottobre; Salonicco: Fiera campionaria: 30 % fino al 25 novembre, sul percorso italiano.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	764.9	19		
Fiume	ser.	764.4	20		
Pola	ser.	764.6	18	22	13
Trieste	ser.	764.1	20		
Gorizia	ser.	764.8	17	25	12
Udine	ser.	763.9	19	24	12
Treviso	ser.	764.5	20	23	13
Belluno	ser.	764.6	15	24	9
Padova	ser.	764.7	17	24	11
Rovigo	ser.	764.4	17	21	13
Vicenza	ser.	764.0	18	22	12
Bolzano	ser.	763.5	13	23	7
Trento	ser.	764.6	16	23	10
Grappa	ser.	622.6	11	14	10
Venezia	ser.	763.7	17	24	12

Mare: Zara legg. mosso, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.29, tramonta ore 17.22. Luna leva ore 23.34, tramonta ore 14.02 del 17. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.45 e 15, basse ore 10.)0 e 22.50. — Ieri il Piave, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Sempre regime livellato di alta pressione in dipendenza dell'anticiclone sull'Europa centrale. Cielo vario con nebbie al mattino.

Le altre temperature di ieri

Roma 24.2 e 14; Milano 18 e 13; Torino 18 e 12; Genova 23 e 17; Sanremo 22 e 17; Bologna 21 e 14; Firenze 22 e 14; Rimini 20 e 13; Ancona 19 e 17; Napoli 25 e 16; Foggia 24 e 16; Bari 21 e 16; Lecce 23 e 14; Taranto 24 e 15; Messina 15 e 19; Palermo 25 e 15; Catania 24 e 17; Cagliari 25 e 14; Sassari 25 e 13; Tripoli 25 e 17; Bengasi 26; Rodi 24 e 20; Lido di Roma 21 e 9.

Un altro vecchio ingenuo truffato all'americana

BUSTO ARSIZIO, 15

Tale Ambrogio Prandoni di 77 anni, dimorante a Busto, è stato avvicinato da un distinto signore col quale parlò delle cose più diverse. Ad un certo punto entrò in scena un secondo signore il quale, spacciandosi per persona facoltosa, che aveva ereditato una fortissima somma di denaro dal padre morto in Svizzera, aggiunse che era sua intenzione di devolverne una parte in beneficenza, e cercava una persona che lo aiutasse in tale incombenza.

Il Prandoni commosso da tanta nobiltà di sentimenti, si offrì senz'altro di assolvere l'incarico; gli venne però richiesta una garanzia e il vecchietto si recò subito a casa per tornare ai due recando un libretto al portatore con un deposito di lire 1970 e buoni del Tesoro per 6 mila lire. Si immagina quello che avvenne; il libretto e i titoli passarono ai due lestofanti e il Prandoni si ritrovò con una busta di cartaccia in mano.

L'aumento del traffico nei porti tedeschi

BERLINO, 15

Secondo statistiche ufficiali i porti tedeschi hanno segnato nel primo semestre 1938 un rilevante aumento nei confronti coll'anno 1937. Arrivi e partenze sono aumentate a 58.1[illegible] navi con tonnellate 45.988.000 contro 52.844 navi con tonnellaggio di 41.931.000.

I più notevoli aumenti si sono avuti nei porti di Amburgo, Brema e Emden che hanno assorbito più del 70 per cento dell'intero traffico del Reich.

Estrazione del Lotto del 15 Ottobre

VENEZIA	39	2	48	63
BARI	81	24	18	88
FIRENZE	50	34	70	33
MILANO	80	70	24	40
NAPOLI	33	90	84	16
PALERMO	39	40	60	77
ROMA	85	74	33	23
TORINO	30	14	86	59

La Scuola dei Carmini

I lettori ricorderanno come nell'inverno del 1934 le condizioni statiche già gravemente compromesse, dell'edificio dato a sede della Scuola Grande di Santa Maria del Carmelo si facessero d'improvviso preoccupanti. Alcuni elementi di pietra facenti parte della facciata precipitarono sul selciato, il coperto del fabbricato rivelò allarmanti principi di disgregazione, mentre nell'interno si accusava lo sfaldarsi di stucchi insidiati dall'infiltrazione della pioggia oltre il tetto mal riparato e il pericolo incombente sull'integrità dei preziosi dipinti che adornano le pareti e le volte dell'insigne monumento.

Gravi lesioni nella compagine muraria del fabbricato s'erano già notate fin dalla seconda metà dell'anno precedente e poichè queste successivamente s'accentuarono, i Confratelli facenti parte della sezione tecnica « Architettura e Ingegneria » si riunirono tosto e venne deciso d'applicare una serie di « spie » sulle ferite di gravità maggiore per poter sorvegliare ogni ulteriore movimento della struttura muraria e dei suoi rivestimenti.

Qualche mese dopo le « spie » si ruppero e, come s'è detto, anche in seguito alla spinta del ghiaccio che nel rigidissimo inverno del 1934 si era formato nelle commissure dei vari elementi della facciata, alcuni di questi si staccarono e caddero.

La notizia dello stato rovinoso in cui era venuto a trovarsi il monumento commosse i veneziani ai quali tanto sta a cuore la conservazione del patrimonio artistico della loro città e subito il compianto Comm. Avv. Giannino Gastaldis, benemerito Guardian Grande della Scuola promosse, prima, un esame attento e minuzioso di tutto il fabbricato e quindi la raccolta dei mezzi necessari al compimento dell'opera di restauro e di ripristino del monumento.

Le indagini praticate da tecnici coscienziosissimi stabilirono che l'edificio era insidiato così all'esterno come all'interno: gravissime lesioni vennero riscontrate al coperto, alla facciata monumentale, alle murature, ai vari solai ed ai ricchi soffitti ornati di stucchi e di intagli in legno incornicianti le grandi tele dipinte. Risultarono inoltre seriamente deteriorati gli artistici dossali in legno scolpito che fasciano alla loro base le pareti del salone principale della Scuola e della sala della Cancelleria e di quella detta dell'Albergo.

Non ripeteremo quanto allora s'è detto intorno all'importanza del monumento, ch'è, del resto, fra i più noti e ammirati della nostra città. La Scuola di Santa Maria del Carmine sorge, com'è noto, in fianco alla chiesa dei Carmini e raccoglie nel suo suntuoso edificio classicheggiante eretto nella seconda metà del secolo XVII, forse dal Longhena, opere di pittura di alcuni tra i più insigni maestri del settecento accanto a tele di pittori antecedenti quali il Padovanino e Antonio Balestra.

Questa preziosa mostra della pittura settecentesca è dominata, come tutti sanno, dal celebre soffitto di Giambattista Tiepolo che adorna il salone superiore e cioè del luminoso, sorprendente assieme pittorico, che reca nel centro quel capolavoro della piena maturità del Maestro, rappresentante in deliziose armonie di toni *La Vergine in gloria in atto di porgere lo scapolare al Beato Simeone Stock*, ornato nei quattro angoli con le figurazioni allegoriche della *Virtù* e nei quattro scomparti minori di Angeli che volteggiano fra le nubi gettando in terra fiori e scapolari.

Tra le altre tele particolarmente degni di menzione sono il vigoroso dipinto di Giambattista Piazzetta rappresentante *Giuditta e Oloferne*, le *Scene della vita di Gesù*, di Gregorio Lazzarini, un soffitto con la *Apparizione della Vergine a San Simeone Stock* e le *Otto Sibille*, nonchè due grandi tele rappresentanti il *Martirio di due Santi* e l'*Incontro di Jefte con la figlia* dovuti a Giustino Menescardi e ancora una pala di Sante Piatti, altre tele di Antonio Zanchi, i dipinti monocromati di Nicola Bambini ed altri ancora. Tutti questi tesori si uniscono ai superbi ornamenti ed ai preziosi stucchi settecenteschi che adornano la piccola sacrestia e si rincorrono sulle volte dello scalone offrendo cornici di fastosa ricchezza ai tondi, alcuni dei quali conservano ancora le figurazioni delle *Virtù* dipinte a fresco da Sante Piatti.

La commissione di tecnici eletta dall'allora Guardian Grande Avv. Gastaldis e presieduta dall'ing. Luigi Marangoni, Proto di San Marco, alla fine dei suoi lavori propose i necessari consolidamenti momentanei e tracciò le linee generali di un restauro che assicurando la staticità dello stabile ne promuovesse il ripristino senza nulla togliere al suo carattere originale.

La Scuola venne chiusa al pubblico, la sua facciata circoscritta da un alto steccato per impedire che l'eventuale staccarsi dei suoi elementi potesse recar danno ai passanti e quindi l'avv. Giannino Gastaldis si diede a raccogliere i fondi che si rendevano necessari alle opere progettate e che vennero offerti dalla Scuola Grande stessa, dal Ministero dell'Educazione Nazionale, retto allora da S.E. De Vecchi, dal Comune e da una pubblica sottoscrizione che aperta fra i cittadini diede subito frutti insperati.

Nel febbraio del 1935 vennero intrapresi i restauri più ingenti già iniziati, vivente ancora il compianto indimenticabile Guardian Grande Giannino Gastaldis, ma soltanto in seguito i lavori si realizzarono in tutta la loro estensione, grazie all'intelligente, amoroso, appassionato interessamento dell'attuale Guardian Grande Comm. Dott. Antonio Cosulich, col particolare autorevole aiuto dei Sovraintendenti alle Gallerie alle opere d'arte Comm. Gino Fogolari, e ai Monumenti Comm. Fernando Forlati e sotto la direzione dell'On. Ing. Fantucci, il quale, valendosi dell'opera di un'impresa specializzata quel'è quella di Leo Umberto Scattolin fu Angelo, condusse rapidamente a termine il restauro prodigando disinteressatamente le sue cure secondo l'esempio degli antichi confratelli delle Scuole Grandi di Venezia.

I lavori furono delicati e difficili richiedendo cure speciali e minuziosissime: sui muri perimetrali, seriamente compromessi si dovettero praticare saldature di cemento e sostituire i vecchi tiranti corrosi con travature in calcestruzzo armato. Si è quindi provveduto al completo riassetto delle due facciate monumentali praticando il ripristino degli elementi di pietra mancanti, si è inoltre curata la sistemazione del coperto e del cornicione di grado che presentavano gravissime lesioni, le quali causavano danni d'acqua ai soffitti e alle pareti ricoperte dai preziosi dipinti esposti quindi a gravi danneggiamenti.

Alla sistemazione del coperto è seguita quello dei soffitti dei quali sono stati fissati gli stucchi ripristinandone le parti mancanti e rinnovate, in parte, le dorature: sono stati inoltre completamente rimossi i magnifici dossali lignei dei secoli XVII e XVIII e ripristinati con cura meticolosa.

Anche alcune parti dei solai, fortemente deteriorate sono state oggetto di restauro, unitamente ai sovrastanti pavimenti in marmo e si è infine provveduto ad un complesso di altre opere secondarie, ritenute necessarie al completo ripristino dell'insigne edificio.

Una Mostra cattolica

presso la grandiosa chiesa dell'Esposizione Universale di Roma

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Pontefice ha disposto che i Cardinali Marchetti Selvaggiani, Fumasoni Biondi e Tisserant prendano gli opportuni accordi con l'on. senatore Cini, Commissario generale dell'Esposizione Universale di Roma del 1942, per organizzare nell'Esposizione stessa, una Mostra cattolica.

L'*Osservatore Romano*, nel dare l'annuncio di questa iniziativa del Pontefice e nello specificare che i padiglioni della Mostra cattolica sorgeranno attorno alla grandiosa chiesa, il cui progetto fu giorni or sono approvato da Pio XI, scrive: « E' veramente degno di grato riconoscimento l'atto munifico di S. E. Mussolini, il quale, creando una città nuova, ha voluto che, come a Littoria, a Sabaudia ed altrove, non mancasse la chiesa. Così facevano i gloriosi Comuni medioevali.

« Ma vi ha di più: è pure degno di nota e di lode questo magnifico esempio di urbanistica, in cui si è saputo riservare alla chiesa non un posto qualunque, ma un posto degno, in modo che la città rende omaggio all'alto significato della chiesa, e la chiesa accresce il decoro della città.

Nel 1942 avrà luogo in Vaticano la già annunciata Esposizione di arte sacra dei paesi di missione e delle chiese di rito orientale.

Un'iniziativa per l'impiego dei marmi

nelle costruzioni edilizie

ROMA, 15

Una iniziativa degna di rilievo ai fini dell'autarchia nel campo delle costruzioni edilizie e per il potenziamento dell'industria dei marmi, dei graniti e delle altre pietre ornamentali, è stata adottata di recente dalla Federazione delle industrie estrattive, con la creazione di un proprio ufficio per lo studio del più razionale impiego dei marmi e delle pietre. Lo ufficio marmi nazionali, si varrà della collaborazione degli industriali, dei tecnici, degli architetti e dei costruttori e svolgerà altresì compiti di propaganda in Italia e all'estero, di concerto con l'Istituto nazionale per il commercio estero.

Una prima manifestazione dell'attività dell'ufficio si avrà con la pubblicazione di un volume sui marmi italiani e le altre pietre da costruzione e da ornamento che usciranno in coincidenza con l'inaugurazione della Mostra autarchica del minerale italiano.

Una sezione dell'ufficio verrà costituita presso l'Unione della Confederazione fascista degli industriali in Carrara per l'organizzazione degli studi e della propaganda dei marmi della zona Apuana e per coordinare l'esportazione.

La nuova Sede ad Addis Abeba

dell'Ispettorato del lavoro

ADDIS ABEBA, 15

L'ispettore del Partito per l'A. O. I. ha assistito all'inizio dei lavori di costruzione della nuova sede dell'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro per l'A. O. I. Il nuovo edificio, disposto da S. A. R. il Vicerè, sorgerà sull'area dei palazzi di governo ed è destinato ad accogliere, oltre che l'Ispettorato, anche le sedi delle organizzazioni di categoria e degli enti assistenziali La nuova sede sarà rapidamente costruita e verrà inaugurata il 23 marzo prossimo. I lavori si sono iniziati col saluto al Duce.

LIBRI NUOVI

H. Sigerist: « Introduzione alla medicina ». - Sansoni ed. Torino - L. 15.

R. De Mattei: « La storia della dottrina politica » - Guida Bibliografica - Sansoni ed. Firenze - L. 15

—: Notiziario di Terapia - Edizione dell'Indice Terapeutico - Trieste - L. 25.

Lidia Bianchi: « I Gandolfi pittori del settecento bolognese » - Ist. Beato Angelico di Studi per l'arte sacra, ed. - Roma - L. 15.

Gaetano Gasperoni: « Giuseppina di Lorena principessa di Carignano » - Paravia ed. Torino - Lire 9.

Diego Angeli: « I Bonaparte a Roma ». - Mondadori ed. Milano - L. 22.

IN LIBRERIA

Venezia e i suoi Dogi

E' uscito in questi giorni in elegante e nitida edizione dell'Ongania, una piccola storia della Repubblica di Venezia avente per titolo « Venise et ses Doges ». In essa Enrico Gambier, l'autore de « L'Ame de Venise », illustrando per sommi capi la vita e le opere dei cento e venti Dogi che si sono succeduti dal 697 al 1797 nel reggimento della Repubblica, ricostruisce in sintesi chiara ed esauriente per chi non voglia molto approfondirsi in argomento, la storia di Venezia dalle sue origini alla caduta della Repubblica.

Una breve prefazione di P. Daru esalta il prodigio di Venezia sorta dall'acqua e dalla fanghiglia e divenuta in sì breve correre di tempo un grande Impero dominatore dei mari, arricchito con le dovizie dell'Oriente e reso sì forte da tenere la bilancia politica dell'Italia, da rendersi tributarie tutte le Nazioni, da rendere infruttuosi tutti gli sforzi dell'Europa contr'esso alleata: e quindi una brevissima introduzione dell'autore illustra le prime vicende di Venezia fino al 697 e cioè fino a quando il Patriarca di Grado propose all'assemblea annuale di eleggere per mezzo dei Tribunali un capo e cioè un Doge il quale potesse esercitare le sue funzioni di reggitore di tutte le isole costituenti il piccolo Stato.

Tutto il popolo, e cioè i Maggiori, i Mediocri, i Minori e la Plebe — « majores, mediocres, minores et Magna Venetorum complobotio » — prese parte a questa assemblea. La proposta del Patriarca venne accettata e la scelta cadde su un cittadino di Eraclea molto stimato e cioè Paolo Lucio Anafesto, il quale fu così il primo Doge, mentre Eraclea diventava la prima capitale del nuovo Stato.

Ed ecco che con la rapida narrazione delle vicende che accompagnarono il dogado di Paolo Lucio Anafesto, durato dal 697 al 717, s'inizia la storia della Repubblica di San Marco che il Gambier divide in due grandi quadri: quello della grandezza di Venezia e quello della sua decadenza. Si arriva così fino al dogado del fiacco e pauroso Ludovico Manin e cioè fino al crollo della « Serenissima » i territori della quale passarono, com'è noto, al Bonaparte, finchè dopo esser passati all'Austria e dopo il lungo periodo di servitù Venezia si redime attraverso la rivoluzione del 1848-1849 e nel 1866, libera finalmente, può ricongiungersi al Regno d'Italia.

Alla storia dei centoventi Dogi s'intercalano, in forma di note, nel volume i racconti di alcuni tra i più interessanti e curiosi episodi della storia di Venezia e di alcune tra le sue più suggestive leggende, come, quelle, per esempio, della tempesta che ha colto San Marco diretto dall'Egitto ad Aquileia per predicare il Vangelo e lo ha gettato nelle isole rialtine dove gli è apparso un angelo che lo ha salutato con le parole: « Pax tibi Marce Evangelista meus », e come quella che si riferisce al gesto dei Santi protettori di Venezia che fecero calare a fondo il naviglio carico di demoni giunti dall'averno per distruggere la città di San Marco.

Tra i racconti storici sono quelli che trattano intorno allo sposalizio delle giovani Marie, alla vita avventurosa ed eroica di Carlo Zeno, alla vita di Bianca Cappello e di Caterina Cornaro Regina di Cipro, al soggiorno veneziano di Enrico III, alla cerimonia delle nozze del Doge e del Mare e via e via.

L'interessante operetta, ch'è dedicata al pubblico internazionale, e che per la sua piccola mole, per la sua stigmatezza e per il carattere panoramico della sua narrazione, viene a colmare una lacuna nel campo della storia veneta, si completa con una serie di nitide illustrazioni riproducenti i più tipici aspetti monumentali della città, ed opere d'arte, quali pitture e stampe, in cui Venezia è rievocata attraverso alcuni tra i più interessanti episodi della sua storia e della sua leggenda.

I lavori per l'assegnazione

del Premio letterario Latvija

RIGA, 15

Sotto la presidenza del prof. Carlis Strauberg, sono stati ripresi i lavori del comitato di lettura del premio letterario «Latvija» riservato agli scrittori e alle scrittrici italiane. La conclusione dei lavori e l'assegnazione del premio avrà luogo in questi giorni, ma l'annuncio ufficiale verrà dato, secondo il regolamento, il 28 ottobre. Una apposita commissione si recherà in Italia, presieduta dal prof. Strauberg, per assegnare il premio e invitare il vincitore a venire in Lettonia nel corso dell'inverno. La presidenza dell'Associazione lettone «Amici dell'Italia» banditrice del premio, organizzerà festosissime accoglienze in occasione dell'arrivo in Lettonia del vincitore.

Le stagioni liriche invernali

I cartelloni per l'anno XVII

ROMA, 15

Il Ministro per la Cultura Popolare ha approvato i cartelloni delle stagioni liriche invernali dell'anno XVII, presentati dai sopraintendenti degli enti autonomi dei teatri lirici e che qui appresso si riportano:

Teatro Reale dell'Opera Roma

Taormina e *Monacella della fontana* di Mulè; *Resurrezione* di Alfano; *L'arlesiana* di Cilea; *Andrea Chenier* di Giordano; *Figlia di Re* di Lualdi; *Il finto Arlecchino* di Malipiero; *La lodoletta* di Mascagni; *La nave* di Montemezzi; *Fra Gherardo* di Pizzetti; *Margherita di Cortona* di Refice; *Madonna Oretta* di Riccitelli; *La Sonnambula* di Bellini; *Lucia di Lammermoor* di Donizetti; *Tosca* e *Madama Butterfly* di Puccini; *La Traviata* e *Ernani* di Verdi; *Salomè* di Strauss, *Faust* di Gounod; *Manon* di Massenet; *Le nozze di figaro* di Mozart; *Tannhauser* e *Tristano e Isotta* di Wagner; *Oberon* di Weber; *Boris Godunov* di Mussorgski. Balli: *Antiche danze e arie* di Respighi; *La Giara* di Casella e il *Tricorno* di De Falla. Inaugurazione l'8 dicembre con *La Nave* di Montemezzi.

Teatro della Scala Milano

La dama Bova di Wolf Ferrari (novità assoluta); *Adriana Lecouvreur* di Cilea; *Maria d'Alessandria* di Ghedini; *Fedora* di Giordano; *Il piccolo Marat* di Mascagni; *Dafni* di Mulè; *Fedra* di Pizzetti; *Pagliacci* di Leoncavallo; *Il Barbiere di Siviglia* di Paisiello; *La Sonnambula* di Bellini; *Nerone* di Boito; *Lereley* di Catalani; *La Favorita* di Donizetti; *Turandot* e *Boheme* di Puccini; *Macbeth* e la *Traviata* di Verdi; *Paruf* di Rabaud; *Fideljo* di Beethoven; *Werther* di Massenet; *Sigfrido* e *Tristano e Isotta* di Wagner. Balli: *Mahit* di Pick Mangiagalli e *Miraggio* di Listz-Hubay.

Nel consueto concerto della Settimana Santa saranno eseguiti il *Salmo nono* di Petrassi e la *Messa* di Sonzogno. Inaugurazione il 26 dicembre col *Macbeth* di Verdi.

Teatro S. Carlo Napoli

Il malato immaginario di Jacopo Napoli (novità assoluta); *Cavalleria Rusticana* di Mascagni; *Dibuk* di Rocca; *Il campiello* di Wolff Ferrari; *Lucia di Lammermoor* di Donizetti; *Tosca* e *Fanciulla del West* di Puccini; *Maria Egiziaca* di Respighi; *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini; *Rigoletto*, *La Forza del destino* e *Otello* di Verdi; *L'Aiglon* di Honegger e Ibert (nuova per l'Italia); *Lohengrin* di Wagner. Inaugurazione con *Otello* di Verdi il 26 dicembre.

Teatro La Fenice Venezia

Re Hassan di Ghedini (novità assoluta); *Il campiello* di Wolf Ferrari; *Tosca* e *Gianni Schicchi* di Puccini; *Un ballo in maschera* di Verdi; *Carmen* di Bizet; *L'Heure espagnole* di Ravel; *La Walchiria* di Wagner. Ballo: *Gli uccelli* di Respighi. Inaugurazione il 10 gennaio con *Un ballo in maschera* di Verdi.

Teatro Carlo Felice Genova

Il candelliere di Carabella (novità assoluta); *L'Arlesiana* di Cilea; *La Lodoletta* di Mascagni; *La bisbetica domata* di Persico; *Lo straniero* di Pizzetti; *Francesca da Rimini* di Zandonai; *Madama Butterfly* di Puccini; *Mosè* di Rossini; *Aida* di Verdi; *Carmen* di Bizet; *Tannhauser* di Wagner; *Il franco cacciatore* di Weber. Ballo: *Il tricorno* di De Falla. Alla stagione lirica seguirà una breve serie di concerti sinfonici. Inaugurazione il 26 dicembre col *Mosè* di Rossini.

Teatro Verdi Trieste

L'Arlesiana di Cilea; *Palla dei Mozzi* di Marinuzzi; *Amelia al ballo* di Menotti; *L'amore dei tre re* di Montemezzi; *Carillon magico* di Pick Mangiagalli; *Madama Butterfly* di Puccini; *Il Trovatore* di Verdi *Salomè* di Strauss; *Carmen* di Bizet; *Hansel e Gretel* di Hunperdinck; *Tristano e Isotta* di Wagner. Inoltre sarà eseguito l'oratorio *Le quattro stagioni* di Haydn. Inaugurazione l'8 gennaio col *Trovatore* di Verdi.

Teatro Massimo V. E. Palermo

Fra Gherardo di Pizzetti; *La morte di Frine* di Rocca; ballo *Il drago rosso* di Savagnone; *La fanciulla del West* e *Gianni Schicchi* di Puccini; *Il Trovatore* di Verdi; *Carmen* di Bizet; *La Walchiria* di Wagner. Inaugurazione il 28 marzo col *Trovatore* di Verdi.

Sulla base di tali programmi artistici le Soprintendenze hanno provveduto alla scrittura degli artisti e dei complessi. Il tenore Beniamino Gigli, trattenuto per la maggior parte dell'inverno dai suoi impegni nell'America del Nord, canterà in Italia soltanto nel mese di aprile per tre recite al Teatro Reale (opera *Manon* di Massenet) e per tre recite alla Scala (opera *Fedora* di Giordano).

Inoltre, in ossequio alle direttive impartite dal Ministro della Cultura Popolare e miranti a ristabilire un'antica usanza italiana, i Teatri Reale dell'Opera e Carlo Felice hanno dato incarico rispettivamente ai maestri Mario Persico e Mario Peragallo di scrivere ciascuno un'opera in due o più atti che sarà rappresentata su quelle scene nella stagione dell'anno XIX 1940-41.

L'orchestra romana da camera

in Germania diretta dal M.o Colarocco

DRESDA, 15

Dal 24 settembre all'8 ottobre la Orchestra Romana da Camera, diretta dal Maestro Ermanno Colarocco, ha dato in Germania una serie di tredici concerti. I programmi comprendevano la bella e poco nota « Sinfonia di Jena » di Beethoven, l'Ouverture del Prometeo del medesimo autore; quindi opere prevalentemente italiane; una sinfonia in quattro tempi di Muzio Clementi, composizioni di Benedetto Marcello, di Sammartini, Rossini, Respighi e Porrino.

Agli entusiasmi del pubblico hanno fatto riscontro giudizi della critica quali è raramente dato leggere nella stampa tedesca.

Dati l'intervento di funzionari della « Kraft durch Freude », del partito Nazionalsocialista e del Console Generale d'Italia, nonchè il periodo di estrema tensione politica prima e di indescrivibile gioia, poi, per la superata crisi, ognuno di questi concerti ha offerto l'occasione a discorsi nei quali — tra i frenetici applausi del pubblico — gli oratori tedeschi hanno inneggiato alla fraternità delle due grandi Nazioni e all'opera storica di cui il Fuehrer e il Duce sono stati protagonisti.

I primi scrittori in viaggio

letterario coloniale

ROMA, 15

I viaggi letterari coloniali ideati e progettati da S.E. Marinetti e approvati dal Duce si sono iniziati grazie al Ministero della Cultura popolare e al Sindacato Nazionale Autori e Scrittori. Fra gli scrittori scelti i primi in viaggio o in procinto di partire sono: Dini Fanny: poetessa, vincitrice del primo premio « Poeti del tempo di Mussolini » 1937; redattrice del « Giornale d'Italia »; Barisoni Eugenio: giornalista, narratore specializzato in racconti di caccia; Caniglia Giuseppe: scrittore coloniale, studioso e conoscitore della Somalia; Averini Riccardo nato a Monselice, pilota aviatore.

Bimba nata in auto

ROMA, 15

Questa mattina alle 5 il manovale Orfeo Angeloni ha veduto la consorte Elena in procinto di mettere alla luce un bimbo. Il povero Angeloni che versa in condizioni molto disagiate, si è affrettato a far discendere la moglie in strada e poi è salito con lei su di un tram, ma vedendo che il parto era imminente, è ricorso ad un'auto pubblica. L'autista Giulio Midei ha messo subito a disposizione dei coniugi Angeloni la sua macchina e si è diretto in fretta verso il Policlinico. Ma poco distante dall'arco di Santa Babiana, la donna ha dato felicemente alla luce una bella pupetta, assistita dal marito. Il tassì ha proseguito per il policlinico sostando al Pronto Soccorso ove la puerpera e la neonata hanno ricevuto le cure del caso e sono state ricoverate. L'Angeloni è padre di altri tre figliuoli.

Le "amazzoni in automobile,,

riprendono l'attività

PARIGI, 15

In seguito alle generali proteste e per ridare credito all'ambiente parigino di esserne seriamente compromessi, la polizia aveva annunziato una severa repressione contro l'attività delle « amazzoni in automobile », specializzate, come si sa, nell'accalappiare ricchi stranieri di passaggio per attirarli in ritrovi notturni che sono vere caverne di briganti, e depredarli. Ma pare che le minaccie della polizia abbiano avuto scarso effetto, poichè, dopo una breve eclissi, le amazzoni fanno nuovamente parlare di sè.

L'altra sera infatti, due di queste hanno compiuto un nuovo colpo col metodo abituale in piazza dell'Opèra. Un medico inglese passava di là, quando una lussuosa automobile nella quale si trovavano due giovani donne, una bionda e una bruna, si fermò davanti a lui. La bruna gli rivolse un sorriso, mentre la bionda lo pregò di accenderle una sigaretta.

Dopo un breve colloquio, il medico, che aveva compiacentemente presentato un accendisigari d'oro incrostato di pietre preziose, fu invitato a salire nell'automobile. Egli accettò e il trio trascorse allegramente la serata in vari ritrovi notturni. Alle tre del mattino l'automobile si fermò presso un'autorimessa dove le due donne dissero di voler lasciare la macchina. Il medico scese per primo, ma aveva appena toccato terra, che l'automobile si rimise prontamente in moto e scomparve nelle tenebre.

Al colmo di stupore per quella fuga, lo straniero stava meditando sul suo melanconico caso, quando ebbe l'idea di mettere le mani al portafogli; si accorse allora del tiro birbone che gli era stato giocato. Il portafogli contenente 15 mila franchi e cinquanta sterline, era sparito. Il medico si recò a denunciare il furto alla polizia che ha potuto arrestare stamane le due: la ventisettenne Marcella Fabre e Renata Peneau di 32 anni.

Lo sciopero dei ferrovieri

dilaga a Londra

LONDRA, 15

Mille tonnellate di pesce, di carne e di altri generi alimentari sono rimaste a giacere sulle banchine della stazione merci di Broad Street, in seguito allo sciopero che da cinque giorni si svolge tra il personale ferroviario di Londra per una pestata di piede ricevuta da un controllore della stazione di S.t Pancras. Alla agitazione hanno aderito ieri notte numerosi scaricatori e autisti addetti al servizio dei principali mercati alimentari di Londra.

I dirigenti le organizzazioni sindacali sono intervenuti per far cessare l'assurdo sciopero, ma le mobilitazioni di elementi estremisti hanno trovato il terreno favorevole in varie categorie di lavoratori e lo sciopero si è esteso a vari mercati. Il lavoro di scarico e di trasporto delle merci e dei generi alimentari è rimasto paralizzato nei mercati di Smithfield, di Billingsgrate e del Covent Garden, attraverso i quali passano i principali approvvigionamenti della metropoli. Sul mercato di Smithfield, nel quale si accentra gran parte del commercio delle carni alimentari e del pesce, neppure un chilo di carne è stato scaricato. I grossisti hanno dovuto inviare sul posto mezzi di locomozione e personale di propria fiducia per ottenere almeno in parte le consegne della merce.

Gli scioperanti avevano organizzato dei picchetti di sorveglianza per impedire che squadre di « volontari » assumessero il lavoro, ma la polizia è intervenuta e ha assicurato il mantenimento dell'ordine. Numerosi comizi si sono svolti stasera e nuove trattative sono state impegnate fra i comitati di sciopero, la direzione dei Sindacati e le amministrazioni ferroviarie, ma sino a tarda ora l'agitazione era ancora in pieno sviluppo

La settimana alla Radio

La Stagione Lirica dell'Eiar, prosegue questa settimana col « Tristano e Isotta » trasmesso dal primo programma, giovedì 20 ottobre alle ore 21; e dal secondo programma, sabato 22 ottobre alle ore 21.

Quando Wagner ebbe finito il secondo atto scriveva da Venezia a colei che era stata l'ispiratrice della sua opera: Matilde Wesendonk: « Ieri — era il 10 marzo del 1859 — ho finalmente terminato il mio secondo atto, quel grande problema musicale la cui soluzione pareva a tutti così incerta e che io so di aver risolto come nessun problema fu mai risolto. Certo non ho mai fatto nulla di uguale a questo secondo atto che rappresenta l'apogeo della mia arte sin qui ».

Nella concertazione del M.o Armando La Rosa Parodi il capolavoro wagneriano ha ad interpreti: Giuseppe Bravura, Cloe Elmo, Armando Giannotti, Anny Helm, Luciano Neroni, Antenore Reali, Ottavio Serpo, Fiorenzo Tasso.

Al « Tristano » faranno riscontro « I quattro rusteghi » commedia musicale di E. Wolf-Ferrari che verrà trasmessa dal primo programma, domenica 16 ottobre, ore 21 e dal secondo programma, martedì 18 ottobre, ore 21.

« I quattro rusteghi » di Wolf-Ferrari non hanno bisogno di illustrazioni speciali. Capolavoro la commedia; capolavoro l'opera che ne è stata tratta.

Il Wolf-Ferrari e il suo librettista, Giuseppe Pizzolato, nel trasformare in commedia musicale la bellissima commedia goldoniana, non si sono distaccati di proposito dall'originale, limitandosi soltanto ad accentuarne per ragioni facili ad intendersi, i toni sentimentali, che, nella commedia di Carlo Goldoni sono qua e là trascurati a totale beneficio della pittura dei caratteri. L'opera sarà diretta dal M.o Fernando Previtali.

*

Il terzo programma trasmetterà martedì 18 ottobre alle ore 21 un concerto diretto dal M.o Gaudiosi, comprendente la « Sinfonia militare » di Haydn in quattro tempi: a) Adagio-allegro, b) Allegretto, c) Minuetto, d) Presto. L'epiteto « militare non deve far pensare che la Sinfonia sia dominata da espressione vigorosamente e rigidamente soldatesche, nè tanto meno da sentimenti eroici o bellicosi. Nulla, in fondo, di spartano, ma soltanto un'andatura, molto ritmica, dai tempi disinvolti e incisivi, che serbano tuttavia una fresca e gioconda fisionomia.

Segnaliamo ancora nel Concerto: « La Bottega fantastica » di Respighi, Suite di balletto composto con motivi di musiche rossiniane, uno « Scherzo » di Brunetti e un « Adagio e allegro di concerto » di Barbara Giuranna.

*

La clavicembalista Anna Barbara Speckner Georgiades si presenta nella settimana (lunedì 17 ottobre - ore 22.10) all'Auditorio di Roma, per svolgere un programma nel quale è compresa la fantasia cromatica e fuga di Bach, composizione nota nella riduzione pianistica, ma raramente udita nella versione originale. Ancora di Bach verrà eseguita una « Toccata » tolta da una Suite clavicembalista. I classici italiani saranno rappresentati da Vivaldi del quale viene eseguito uno dei più interessanti concerti.

Segnaliamo ancora, nella settimana, un concerto del violoncellista Camillo Oblach che svolgerà un programma con musiche di Gluck, Beethoven, Boccherini, Brahms (venerdì 21 ottobre, ore 21 per il III programma).

Il pianista Man Becherucci eseguirà invece, domenica 16 ottobre alle ore 20.35 un concerto dedicato all'autunno nel quale vengono presentate, tra le altre le seguenti composizioni: Albeniz, « L'Autunno »; « Campane nella nebbia » di Davico; Debussy: « Foglie morte », « Nebbie », « Giardino sotto la pioggia ».

Il Trio Zampa-Russolo-Martinelli presenta agli ascoltatori italiani del primo programma, martedì 18 alle ore 21.40, un programma dedicato esclusivamente agli autori italiani (Pizzetti, Martucci, Zanella).

*

La scena di prosa è rappresentata da commedie di F. Martini, Cesare Mensio, De Stefani, Contini, De Rosa.

*

Quanto all'operetta avremo « Il paese del sorriso » di Franz Lehar, (secondo programma, venerdì 21 ottobre, ore 21; e « S/S Equatore » tre atti di Papanti e Segurini (terzo programma, giovedì 20 ottobre, ore 20,30).

Costumi anacronistici soppressi

dalla Germania nazista

BERLINO, 15

Proseguendo nella sua attivissima campagna contro le forme antiquate di linguaggio negli atti ufficiali e nella vita del suo dicastero, il Ministro dell'Interno, Frick, ha ordinato che sia soppressa di qui innanzi nella pratica tra inferiori e superiori l'allocuzione « V. S. altamente bennata » che in realtà, oltre ad essere anacronistica, era ormai più comica che rispettosa.

Nella nuova comunità popolare nazionalsocialista, questo segno di servile rispetto, indice di una ancor più servile distanza fra inferiore e superiore, non ha più ragione di esistere, come non ha più ragione di esistere la forma di discorso indiretta già soppressa da tempo dallo stesso Ministro Frick.

La gerarchia non esclude, ma anzi impone, una forma ben più semplice e schietta di rispetto, che fa vantaggiosamente a meno di formule untuose e antiquate di cui già l'uso, del resto, ha fatto giustizia.

Spigolature

Durante il Congresso di medicina legale e sociale a Bonn si è avuta una serie di interessanti conferenze, non meno di 15 in tutto, sulla questione delle bevande alcooliche come causa di disgrazie stradali. Particolare menzione merita l'esposto fatto dal prof. Jungmichel, direttore dell'Istituto di medicina legale e sociale all'Università di Greifswald. Egli è dell'avviso — informa l'Agenzia Centraleuropa — che la sicurezza dei traffici richiede l'assoluto divieto di consumo di bevande alcooliche per tutti i partecipanti al suddetto traffico, cioè non solo per gli autisti, ma anche per i ciclisti ed i pedoni. Altresì è stato constatato che l'esame del sangue di molte persone ha dato come risultato il contenuto d'una percentuale di alcool anche senza il precedente consumo di bevande alcooliche. Molte specie di frutta, ad esempio, immettono nel sangue di chi ne mangia in quantità rilevante una percentuale di alcool fino al 0.2 per mille. Il sangue dei diabetici possiede un contenuto di alcool fino al 0,3 per mille. In pratica, agli effetti della sicurezza dei traffici stradali, soltanto un minimo di 0,5 per mille di alcool nel sangue può avere talvolta conseguenze pericolose. Un quantitativo di 1,5 per mille di alcool nel sangue può in ogni caso considerarsi come alterante le facoltà fisiche e psichiche dell'uomo, tanto da impedirgli di agire e reagire adeguatamente contro gli imprevisti del traffico stradale. Nelle donne basta una percentuale sensibilmente minore per causare gli stessi effetti. Secondo la statistica, circa il 6 per cento degl'incidenti della strada avvenuti in Germania nel 1937 sono stati causati da un certo grado di ubriachezza, com'è risultato dall'analisi del sangue dei responsabili. Secondo il rapporto di altri competenti la percentuale di incidenti stradali dovuti al consumo di bevande alcooliche sarebbe nel mondo intero del 40 per cento. Il professore americano Heise ha detto che negli Stati Uniti d'America essa ha raggiunto nel 1934 persino il 62 per cento.

*

Allorquando vennero fabbricate le prime lampadine a filamento di carbone, i tecnici ponevano la massima cura per ottenere nell'interno del vetro il vuoto pneumatico. Lo sfruttamento luminoso di queste lampadine era relativamente modesto. Per un consumo di 40 watt si aveva appena una intensità luminosa pari a circa 8 candele Hefner. I più recenti progressi in questo campo sono rappresentati da una lampadina che, invece di essere vuota, è riempita di gas krypton grazie al quale, con la medesima quantità di energia, si ottengono 41,8 candele. Il nuovo processo ci apprende che il krypton è contenuto nell'aria in quantità così piccole che occorrono un milione di litri d'aria per estrarne un solo litro di gas. La tecnica specifica è però al caso di produrre tutto il krypton necessario a soddisfare la richiesta dei mercati.

*

Un impianto di riscaldamento centrale secondo i sistemi e con i materiali finora in uso comporta un larghissimo impiego di ferro destinato, in un tempo più o meno prossimo, ad essere preda della ruggine. Questo grave inconveniente viene eliminato sostituendo al ferro la porcellana, come si è già tentato. Ma ecco, ora, che in Germania si pensa di introdurre un sistema completamente nuovo o, per meglio dire, di ripristinare quello usato già dai Romani. Invece di collocare dei radiatori negli angoli di una stanza, si fanno correre sotto il pavimento dei canali entro i quali circola soltanto aria riscaldata. Così i canali come i tubi che partono dalla caldaia sono costruiti di materiale refrattario: miscela di cemento e di amianto, terracotta, cemento armato. Gli esperimenti fatti provano che il calore si diffonde, così, nel modo più gradevole e uniforme. Le estremità di questi canali comunicano da una parte con la sorgente calorifica e dall'altra con l'esterno e sono ambedue provviste di valvole, sì che a qualunque momento si può regolare l'immissione tanto di aria calda come di aria fredda e ottenere, quindi, la temperatura desiderata.

*

I dati statistici contenuti in una pubblicazione del Ministero delle Poste e Telegrafi argentino rivelano un sorprendente aumento del numero dei telegrammi spediti nel periodo di tempo trascorso tra il 1890 e il 1937. Il totale dei dispacci spediti, nei 48 anni, risulta di 232 milioni con un progresso annuo di 4 milioni e 836 mila unità. L'affluenza dei telegrammi, nell'anno base 180, risulta di 1 milione e 83 mila; raggiunge 1 milione e 271 mila di media annua nel quinquennio 1891-1895 e così segue crescendo in tutti gli anni successivi, raggiungendo, nell'ultimo periodo biennale 1936-37, la media annua di traffico di 8 milioni e 572 mila dispacci; cifra che in confronto al periodo iniziale considerato del 180 rappresenta un incremento proporzionale del 691,5 per cento, ovvero una media annua di 14,4.

Cronaca della Città

Gli esperimenti di protezione antiaerea

La fase diurna e quella notturna

Venezia è stata ieri teatro di un'esercitazione di protezione antiaerea diurna e notturna con la partecipazione di aerei e col simulato impiego di tutti i mezzi di difesa e di soccorso dei quali la città è dotata.

Alle or e15.06 l'urlo delle sirene ha dato il primo allarme provocando lo scappafuggi dei cittadini, che si trovavano per via in quell'ora di grande animazione. In un battibaleno tutti i campi, tutte le calli, tutte le fondamente furono deserte mentre la popolazione s'era nascosta o presso i ricoveri, ai quali era stata indirizzata per mezzo di apposite segnalazioni o nell'interno dei negozi che al primo avvertimento di pericolo avevano fragorosamente abbassate le saracinesche.

In Piazza San Marco i caffè si sono immediatamente spopolati e tutti i cittadini e tutti i forestieri che stavano godendosi il sole del blando e sereno pomeriggio autunnale, si sono adunati sotto le vecchie e le nuove procuratie e questo con grande soddisfazione dei colombi, i quali, vista deserta l'enorme platea, vi si calarono tutti, e si accucciarono l'uno accanto all'altro così da coprire tutto il selciato d'un bigio tappeto di piume.

Frattanto tutti i natanti, i vaporetti e motoscafi adibiti ai pubblici servizi, nonchè quelli privati, si sono fermati raggiungendo le rive oppure i più prossimi pontili.

Un sommesso ronzio di motori parve colare dal cielo, e coloro che stavano alla finestra e che avevano più acuta la vista, scorsero ad un'enorme altezza alcuni aeroplanini in miniatura che solcavano il cielo lentissimamente in formazione a triangolo.

Alle ore 15.55, il sibilo delle sirene diede l'annuncio del cessato pericolo, in seguito al quale le città si ripopolò in un istante.

Discesa la sera Venezia piombò nel buio rivelando tutta la dovizia dei suoi marmorei monili sotto un cielo carico di stelle. Dapprima un fioco barlume segnava a malapena al passante il percorso da lampione a lampione e finalmente alle 20.15 ogni più debole fonte di luce si spense. Ancora una volta tutta la cittadinanza si raccolse nei ricoveri, mentre le argentee lame dei riflettori sciabolavano il cielo e nei canali era il rombo rabbioso dei motori delle autopompe, che si recavano nei luoghi ove si era presunto che una bomba avesse provocato un incendio.

Alle ore 20.45 l'esperienza era terminata e i cittadini, liberi finalmente di circolare, si avviarono verso i cinema e verso i teatri o verso la sosta nei caffè o la passeggiata in Piazza, sul Molo e lungo la Riva degli Schiavoni.

Agli esperimenti hanno assistito due generali del Centro di Protezione Aerea di Roma, il Presidente dell'U.M.P.A., le LL. EE. il Prefetto e il Comandante Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico ed il Podestà coi Vicepodestà e il rappresentante del Segretario Federale.

La seduta della Consulta Comunale

Il plauso e il saluto al Podestà uscente

Ieri in Municipio si è riunita la Consulta Comunale sotto la Presidenza del Podestà dott. Giovanni Marcello.

La seduta è aperta col saluto al Re e al Duce; dopo di che il Consultore Coccon rivolge al nuovo Podestà un saluto, a nome della Consulta, e le felicitazioni per l'alto ufficio che è stato chiamato a coprire a vantaggio della nostra città.

« Si può dire, aggiunge, che la famiglia Marcello vanti una nobilissima secolare tradizione a Venezia. Molti dei suoi componenti hanno dato e dànno la loro attività, la loro operosità in tutti i campi della vita sociale e politica. La Consulta si augura che il gravoso lavoro che viene affidato al Podestà venga portato a compimento con la risoluzione dei problemi che presiedono alla vita cittadina. Ne è garanzia il valore dell'attività del Co. Marcello e la collaborazione dei valenti Vice Podestà e dei funzionari del Comune ». Con questa certezza mentre rivolge un ringraziamento a nome della Consulta al dott. Mario Alverà, esprime il migliore augurio al nuovo Podestà.

Il Podestà Co. Marcello ha risposto ringraziando, e dichiarando di far affidamento sui valenti collaboratori che ha al suo fianco, i Vice Podestà Brass e Rocca, e sull'opera dei funzionari e del personale tutto del Comune, affinchè il suo lavoro sia meno difficile.

« Faccio pure, continua, assegnamento sull'azione preziosa dei Consultori coi quali ho lavorato insieme negli anni scorsi. Confido che i risultati della mia opera possano essere quali desidero, e che io possa rendermi realmente utile alla nostra città. Camerati, noi siamo vecchi amici, ci conosciamo ormai da vari anni: abbiamo lavorato assieme per lo stesso scopo, nello stesso ambiente. Abbiamo lavorato per la nostra Venezia, sotto la guida di un camerata che noi tutti amiamo. Voglio che il primo atto della Consulta che oggi ho l'onore di presiedere, sia un segno d'omaggio e di gratitudine reso a Mario Alverà. Egli per otto anni ha retto con sagacia e sapienza il nostro Comune: con opera costante, intelligente, inflessibile, ha condotto l'Amministrazione cittadina attraverso difficili scogli, verso il porto.

« E noi che sempre gli siamo stati compagni e sempre abbiamo apprezzato il suo tenace sforzo, vogliamo che oggi, dalla nostra voce, gli pervenga il ringraziamento di Venezia: di quella Venezia che non potrà mai dimenticare nè l'Uomo nè l'opera. Abbiamo pensato di rendere tangibile con un piccolo segno il sentimento cittadino ».

Propone di far riprodurre da un argentiere il pilone del Ponte del Littorio, massimo monumento dell'amministrazione fascista di Mario Alverà: è il pilone su cui è inciso il nome del Podestà uscente nella speranza che il ricordo torni gradito al cuore dell'uomo che in silenzio ha combattute e vinte tante battaglie per la città.

La Consulta approva con vivissimi applausi la proposta del Podestà; e procede poi alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Vengono apportate alcune modificazioni alla pianta organica dell'Istituto proessionale « V. Corner ».

Vengono stabilite le modalità per l'assicurazione delle cabine in muratura costruite al Lido, in prossimità dell'Excelsior, e per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro degli operai addetti ai Giardini Pubblici.

Si autorizza il Comune a resistere nella causa per il pagamento di interessi su somme dovute in conseguenza di lodo arbitrale relativo alla costruzione del Ponte sulla Laguna; e nella causa, davanti la Cassazione, circa l'acquisto del fabbricato detto « L'altanella » al piede del ponte degli Scalzi, verso S. Simeone.

La Consulta esprime parere favorevole per acquisti di aree occorrenti: al Cavallino ed a Cà Savio, presso Treporti, per la costruzione di edifici scolastici; pure a Treporti, per la costruzione della testata del nuovo ponte attraverso il canale di Saccagnana; a Mestre per la sistemazione delle vie Torquato Tasso e Principe di Piemonte; pure a Mestre per l'esecuzione del piano regolatore: a tale effetto vengono stabiliti i vari appezzamenti che dovranno essere oggetto di acquisto.

Su questo argomento interloquiscono i consultori Fantucci, Nono, Foscari, Mirabello e Coccon, ai quali rispondono il Podestà ed il Vice Podestà Brass.

Si stabilisce di cedere gratuitamente all'Asilo Infantile « Nerina Volpi » di Marghera, un ulteriore appezzamento di terreno per lo sviluppo dell'istituzione medesima.

Vengono regolarizzate talune modalità verificatesi nei riguardi della costruzione del Campo sportivo di Mestre, aderendo ad una transazione con la ditta Moro Adele, proprietaria di una strada privata attigua al campo medesimo. Vengono pure regolarizzati i rapporti con la Soc. An. Conservazione Legno e Distilleria Catrame e con la Soc. An. Commerciale Edilizia, relativi alla occupazione di area occorsa per la costruzione del Cavalcavia di Mestre.

La Consulta dopo alcune osservazioni dei consultori Ivancich, Coccon e Beninati Mainardi, dà parere favorevole alla stipulazione della convenzione con le FF. SS., il Magistrato alle Acque ed il R. Provveditore al Porto, per la sopraelevazione del ponte in ferro nel canale della Scomenzera, e per il contributo da parte del Comune, all'esecuzione dell'opera stessa.

Questo lavoro ha un carattere di particolare importanza perchè permetterà l'istituzione di rapide comunicazioni tra zone lontane della città.

Successivamente viene nuovamente portata in discussione la proposta di alienazione alle FF. SS. dell'ex-casa Longo sita presso il Ponte degli Scalzi.

Dopo la illustrazione data al problema dal Podestà e dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato i consultori Fantucci, Nono, Coccon, Foscari, Ivancich, Zuliani, Beninati Mainardi, viene stabilito di differire ogni decisione in relazione agli studi circa la sistemazione della zona, in rapporto col piano di risanamento di Venezia.

La Consulta autorizza l'accettazione di un lascito disposto dalla defunta signora Emma Sartori, a favore dell'Opera Bevilacqua La Masa per un premio ad un giovane pittore.

La Consulta dà parere favorevole al conto consuntivo 1937, già esaminato, col concorso della ragioneria municipale, dai revisori del Comune, i quali con la loro relazione ne hanno confermato le risultanze e apprezzato la regolarità ed esattezza.

Dopo la lettura della relazione, e dopo ampia discussione, viene inoltre dato parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1939, a proposito del quale hanno interloquito il Vice Podestà avv. Brass e i consultori Fantucci, Coccon, Beninati Mainardi, Foscari, Carmagnani, Nono e Ivancich.

A tutti ha risposto il Podestà fornendo ampie delucidazioni in merito al bilancio medesimo.

Prima di chiudere la seduta la Consulta approva la proposta del Podestà di inviare un telegramma di saluto al camerata Mario Alverà.

Il Podestà scioglie la seduta col saluto al Re e al Duce.

Il rito inaugurale

per la riapertura della Scuola del Carmelo

Come abbiamo annunciato la inaugurazione del restauro seguirà alle ore 16 d'oggi alla presenza di Sua Em. il Cardinale Patriarca e di tutte le più eminenti autorità civili, militari e politiche.

La cerimonia avrà il suo svolgimento nel salone d'onore della Scuola ornato dalle pitture tiepolesche, oratore ufficiale l'on. Egilberto Martire, il quale parlerà sul tema: « L'arte e la Vergine ».

"Calitea,, e "Adria,,

Ieri alle ore 15, è giunta da Trieste la motonave «Calitea» che è ripartita alle 22 per Alessandria. Oggi è atteso il piroscafo «Adria» proveniente da Massaua Gibuti, che ripartirà in giornata per Trieste.

Pellegrinaggio Associazioni d'Arma a Gorizia

Ricordiamo ai soci che desiderassero partecipare al Pellegrinaggio delle Associazioni d'Arma a Gorizia e ai Campi di Battaglia che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 19 corr.

Le adesioni possono essere date all'Aiutante maggiore cav. Celia presso «Il Gazzettino» e al capo gruppo Frisan presso la Federazione Fascista.

E' prescritto il cappello alpino.

Il pellegrinaggio a Gorizia dei Fanti veneziani

Si approssima il termine fissato per la chiusura delle iscrizioni al pellegrinaggio delle Armi: è necessario pertanto che coloro i quali non vogliono essere esclusi dalla manifestazione si decidano a ritirare le poche tessere di riconoscimento che ancora restano in distribuzione.

La segreteria provinciale è aperta stamane dalle ore 10 alle 12. Si ripete che il prezzo eccezionale delle tesser è di L. 11.

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 45

CAMBI DI GUARDIA.

Capo raggruppamento giovani fasciste

S. E. il Comandante generale della G.I.L. ha, su mia proposta, nominato Capo raggruppamento delle giovani fasciste la Fascista Elena Guadalupi in sostituzione della Fascista Margherita Sircana chiamata ad altro incarico.

Segretaria provinciale per la preparazione della donna alla vita coloniale

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Segretaria provinciale per la preparazione della donna alla vita coloniale la Fascista Ida Valeri in sostituzione della Fascista Ines Pellizzon chiamata ad altro incarico.

Collaboratrici provinciali F. F.

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato collaboratrici provinciali della Federazione F. F. le Fasciste Margherita Sircana, Margherita Vianello e Ines Pelizzon.

Le Fasciste Pia Lanfranchi e Luisa De Buoi Vezzani cessano da tale incarico.

INIZIO ANNO SCOLASTICO.

Lunedì 17 ottobre XVI, alle ore 9, i seguenti Fascisti mi rappresenteranno alla inaugurazione dell'anno scolastico presso l'Istituto a fianco di ciascuno indicato:

Fascista Gian Luigi Dorigo - R. Istituto d'Arte;
» Franco Lodigiani - R. Liceo Ginnasio « M. Foscarini »;
» Franco Olivetti - R. Liceo Ginnasio « M. Polo »;
» Generale Egidio Maccaluso - R. Liceo scientifico « G. B. Benedetti »;
» Bindo Pedani - R. Istituto tecnico commerciale « P. Sarpi »;
» Dino Cagetti - R. Istituto nautico « S. Venier »;
» Giuseppe Speranza - R. Scuola avviamento « L. Sanudo »;
» Giuseppe Maccaluso - R. Istituto magistrale « N. Tommaseo »;
» Giuseppe Scarparo - R. Istituto professionale « V. Corner »;
» Aldo Villanova - R. Scuola di avviamento « R. Carriera »;
» Guido Lindo Naccari - R. Scuola di avviamento « S. Caboto »;
» Rodolfo Rossi - R. Corso professionale « Maria di Savoia »;
» Giovanni Cavenago - R. Corso professionale « A. Manuzio »;
» Alberto Magrini - R. Corso professionale « G. Allegri »;
» Oddone Capri - R. Corso professionale « Maria Pia di Savoia »;
» Antonio Doria - R. Corso professionale « Regina Elena »;
» Renzo Bonfanti - R. Corso professionale « D. Manin » - Lido;
» Giovanni Trevisani - R. Corso biennale di Mestre;
» Gaetano Pomarici - R. Scuola di avviamento « Bandiera e Moro » - Mestre;
» Francesco Molin - R. Istituto Ginnasio di Mestre;
» Umberto Fagherazzi - R. Scuola di avviamento professionale tipo agrario - S. Donà di Piave;
» Aldo Lanaro - R. Istituto Ginnasio - Portogruaro;
» Ferdinando Biasutti - R. Scuola di avviamento - Portogruaro;
» Urbano Simonati - R. Scuola di avviamento « Olivi » - Chioggia;

All'inizio della riunione inaugurale i Camerati suddetti faranno l'appello di un Caduto per la Rivoluzione.

Tutti i fascisti che parteciperanno alle riunioni inaugurali per il nuovo anno scolastico, sono autorizzati a indossare la divisa.

CONVOCAZIONI.

Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato a Ca' Littoria mercoledì 19 ottobre XVI, alle ore 21.30.

Commissione federale di disciplina.

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 21 ottobre XVI, alle ore 21.30.

ELOGIO.

Elogio il Gruppo rionale di Cannaregio per l'attività svolta e i notevoli risultati conseguiti nella raccolta di nuovi abbonamenti al « Popolo d'Italia ».

ESEMPI.

Il Fascista Antonio Haas del Fascio di combattimento di Mestre, legionario per la Causa della civiltà in terra di Spagna, ha, per la seconda volta, fatto pervenire al Fascio stesso una propria offerta a favore di quella erigenda Casa Littoria.

Il Segretario Federale

Gruppo di Cannaregio

Per le famiglie numerose - Tutti i capi-famiglia, con sette o più figli, sono invitati a presentarsi al fiduciario dell'Unione Fascista famiglie numerose presso la sede del Gruppo Rionale di Cannaregio « E. Toti », nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana, dalle ore 21 alle 23.

Calendario fascista A. XVII - Si avvertono i fascisti che presso la Segreteria del Gruppo vengono raccolte, tutte le sere dalle ore 21 in poi, le prenotazioni al Calendario fascista anno XVII.

Albo d'onore famiglie fasciste - Dovendosi istituire, presso la Federazione provinciale, un albo d'onore delle famiglie che risultino inquadrate al cento per cento nelle organizzazioni del Partito, si invitano i fascisti che hanno tutti i componenti della loro famiglia nelle condizioni suddette, a voler presentarsi al più presto alla sede del Gruppo nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23, muniti delle tessere di iscrizioni.

Gruppo Universitario Fascista

Lunedì 17 corrente alle ore 11 avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico presso la R. Accademia di Belle Arti. Tutti gli studenti di materie artistiche sono invitati a presenziare, in uniforme, alla cerimonia.

DOPOLAVORO

Corsi serali gratuiti di stenografia

Il Dopolavoro Provinciale, in collaborazione con la sezione veneziana della Unione Stenografica Italiana, organizza per il prossimo anno un corso teorico serale gratuito di stenografia, che avrà la durata di 20 lezioni.

Il sitema di insegnamento addottato è il sistema C.I.M.A., che non solo è da preferirsi perchè italiano, ma anche perchè più di ogni altro risponde ai requisiti richiesti.

Le lezioni verranno impartite seralmente due volte la settimana, il lunedì ed il giovedì, dalle 21 alle 23, presso la scuola Armando Diaz, da insegnanti regolarmente abilitati

Il corso è completamente gratuito. All'atto dell'iscrizione si dovrà comunque versare la quota di L. 10, per la successiva adesione all'Unione Stenografica Italiana. Le domande di partecipazione al corso devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale, non oltre il 28 ottobre p. v.

Le lezioni avranno inizio regolarmente lunedì 31 ottobre alle ore 21.

Pellegrinaggio del Dopolavoro ai Campi di Battaglia

Il Segretario Federale presidente del Dopolavoro Provinciale, ha deciso che l'attività escursionistica per l'anno XVII, abbia regolare inizio domenica 30 ottobre p. v., con un grande raduno di dopolavoristi a Gorizia e a Redipuglia, raduno che vuol costituire un doveroso omaggio dei dopolavoristi ai Caduti della grande guerra, in questo ventennale della vittoria.

Oltre ai Gerarchi ed agli alfieri di tutti i Dopolavoro della Provincia potranno partecipare al raduno anche i dopolavoristi isolati, dipendenti da qualsiasi sezione.

La quota di partecipazione che dà diritto al viaggio, al pranzo a mezzogiorno ed al distintivo ricordo del raduno, è stato fissato in L. 30 per persona.

Gli ultimi rapporti delle famiglie coloniche destinate in Libia

Come abbiamo in precedenza annunziato, nelle giornate di giovedì, venerdì e di ieri, sono continuati e conclusi i rapporti indetti dall'Unione provinciale Fascista veneziana dei Lavoratori dell'Agricoltura, d'accordo con la Federazione dei Fasci di Combattimento.

A S. Michele al Tagliamento, per le famiglie di S. Michele, a Portogruaro per le famiglie di Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Pramaggiore e Concordia Sagittaria, a Caorle per le famiglie di Caorle, a Grisolera per le famiglie di Grisolera, a Jesolo, a Scorzè per le famiglie di Scorzè e Martellago, a Dolo per le famiglie di Dolo, Pianiga, S. Maria di Sala, Vigonovo, Fossò, Campolongo Maggiore e Campagna Lupia, a Cavarzere e a Chioggia rispettivamente per le famiglie dei due Comuni, si sono avute imponenti manifestazioni di vibrante fede fascista.

Con i componenti delle famiglie prescelte, erano convenuti, nei luoghi di raduno, i Podestà e i Segretari politici dei Fasci dei Comuni interessati, unitamente a tutte le Autorità locali.

Il Segretario dell'Unione, camerata dr. Prearo, il dr. Rossi dell'Ufficio Tecnico dell'Unione stessa e l'Esperto di problemi coloniali maggiore Zambrini hanno lungamente intrattenuto i presenti conversando sull'importanza sociale e politica di questo tipico esperimento di migrazione fascista per popolamento nonchè sulle principali caratteristiche dell'agricoltura nella colonia della quarta sponda, sul clima e sui rapporti che i nostri colonizzatori dovranno tenere nei confronti della popolazione indigena locale.

I raduni, per essere stati improntati dando loro il carattere delle conversazioni, sono riusciti efficacissimi.

Ovunque, è stato un simpatico susseguirsi di domande per i più svariati chiarimenti il che ha dimostrato con quale vivo interesse i partenti abbiano seguito le conversazioni.

In ogni località vennero anche date precise istruzioni in merito agli indumenti che ciascuna famiglia potrà portare con sè, nonchè in relazione alla prossima partenza dei nuclei colonici.

Tutto questo per evitare, in maniera categorica, ogni più piccolo inconveniente nel momento delle spedizioni e delle partenze.

L'Unione ha anche fatto presente ai coloni che, in relazione alle distanze esistenti tra i vari Comuni della provincia e il capoluogo, si sarebbe vivamente interessata presso la Federazione fascista e presso il Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, affinchè i convogli siano predisposti con partenza dalle località più confacenti.

I raduni, improntati ad una cordialità veramente cameratesca, hanno dato luogo a vive acclamazioni all'indirizzo del Duce e di devota riconoscenza per il Regime.

Il saluto di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, recato ai convenuti dal Dirigente dell'Organizzazione Sindacale Agricola, che con tanta benevolenza hanno seguito da vicino lo svolgersi delle operazioni di reclutamento, hanno dato luogo a rinnovate dimostrazioni di fede fascista e di fervido entusiasmo verso il Primo Rurale d'Italia Fondatore dell'Impero.

"Splendori di fede in terra d'Africa,,

Ieri alle ore 18 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, in preparazione alla giornata missionario, il M. R. P. Enrico Gallo dei PP. Bianchi ha parlato sul tema « Splendori di Fede in terra d'Africa ».

Nella sala, gremita di un eletto pubblico, si notavano i rappresentanti di tutte le autorità cittadine, ci civili e militari. L'oratore, presentato all'uditorio con appropriate parole dal Cancelliere patriarcale Mons. dott. Carlo Zinato, ha illustrato l'opera dei missionari in Africa trattando nella prima parte della sua conferenza tuttociò che si riferisce alle regioni settentrionali e nella seconda invece quanto è stato svolto dai missionari nelle regioni meridionali. L'oratore ha tratteggiato i due modi con cui si svolge e si compie l'opera del missionario in queste due parti nell'Africa mediterranea ed ha dimostrato quindi come sia difficile l'opera di penetrazione del missionario ostacolato dalle correnti mussulmane mentre fra le popolazioni nere il suo compito è facilitato dal fatto che gli indigeni non sono legati ad alcuna tradizione religiosa ed è quindi più agevole indirizzarsi verso la fede e la civiltà.

Il dire eloquente di Padre Enrico Gallo illustrato da nitide diapositive riproducenti i monumenti della romanità nell'Africa, è stato coronato da una vibrante ovazione.

Onoranze funebri al col. Belima Prazmowski

Oggi a mezzogiorno nella chiesa cattolica di Lido avrà luogo una breve cerimonia funebre in onore del valoroso colonnello legionario polacco Ladislao Belina Prazmowski.

Alla cerimonia interverranno S. E. l'Ambasciatore di Polonia a Roma generale Wieniawa Dlugoszowski e le autorità cittadine.

STATO CIVILE

14 Ottobre 1938 XVI

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	9
MORTI	9

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 7 al 13 Ottobre 1938

NATI	118
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	40
MATRIMONI	40

Decessi: Carpi Emilia d'anni 84, nub. ricov.; Seno Moratti Maria 67 ved. ricov.; Segala Pilli Maria 88, ved. ricov.; Roiter Zaramella Domenica 41, con. cas.; Dalle Ore Giuseppe 46, con. bracc.; Bergamo Gianfranco 1; Bullo Luigi 60, con. pescivendolo.

CRONACA SACRA

Convegno regionale dell'Unione apostolica delle Tre Venezie

Il giorno 20 ottobre si terrà il Convegno regionale dei soci delle Tre Venezie dell'Unione Apostolica che nelle Diocesi della Regione conta millecinquecento iscritti.

Il Convegno si svolgerà parte nel Tempio della Madonna della Salute e parte nel Seminario Patriarcale. Sarà presieduto dal Patriarca di Venezia e vi interverranno il Vescovo ausiliario S. E. Mons. Jeremich, l'Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti, il Vescovo di Feltre e Belluno Mons. Cattarossi, il Vescovo di Ceneda, S. E. Mons. Beccegato ed il Vescovo di Fiume Mr. Camozzo.

Esposizione del SS. Sacramento

Ottobre 16, San Raffaele Arcangelo, e S. Maria della Celestia e Sacro Cuore di Gesù di Lido, come ogni giorno; - 17, 18, Santi Giuseppe e Bonaventura delle Carmelitane Scalze; - 19, 20, 21, 22, 23, S. Zaccaria.

Una morte improvvisa

Il disegnatore meccanico Luigi Zanata di anni 58 nativo di Treviso abitante alla Giudecca 235, l'altr'ieri alle ore 15.30 avvertendo sintomi di malore, si recava al gabinetto dei Cantieri navali presso i quali trovasi impiegato. Di là il poveretto non uscì più vivo. Accortisi infatti i compagni di lavoro della sua troppo lunga assenza, lo raggiunsero nel gabinetto e lo trovaro disteso al suolo privo di vita.

Il dott. Carnesecchi, subito accorso, constatò che la morte del poveretto era avvenuta per paralisi cardiaca. Furono avvertiti del fatto i Carabinieri i quali diedero il nulla osta per il trasporto della salma nella cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Si ustiona con l'olio bollente

Ieri alle ore 16 l'undicenne Angelo Memo da Burano, garzone di barca, trovandosi a bordo della motopeschereccia in navigazione, mentre era intento ad accudire la cena per il personale di bordo, si ustionò con l'olio bollente rovesciatosi da una padella e dovette pertanto ricorrere all'ospedale per ustioni alla gamba sinistra, guaribili in giorni 15.

Cade e si frattura un polso

Edda Dalla Vedova di anni 58, abitante a San Polo 2618, transitando per il ponte di Rialto è caduta fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni trenta.

Nell'avviare un motore

Giovanni Bearzi di anni 18, abitante a Santa Croce 1432, fu colpito da un giro di ritorno della manovella mentre metteva in azione il motore di una motobarca e riportò così una contusione alla mano destra guaribile in giorni 8.

Le conseguenze di una caduta

Michaela Mosena di anni 76, abitante a Cannaregio 3467, è caduta nei pressi della Madonna dell'Orto fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni trenta.

La radio d'oggi

ITALIA: **17,15 Programma I**: Canzoni. — **Programma III**: Musica teatrale. — **Programma II**: Concerto diretto dal M.o F. Fedeli. — **19 Programma III**: Quartetto Olita. — 20 S. E. Giuseppe Bottai « Si riaprono le scuole ». — **20,35 Programma III**: Orchestrina. — **21 Programma I**: « I Quattro rusteghi » di E. Wolf-Ferrari. - Ildebrando Pizzetti: « Nicolò Paganini ». — **21.40 Programma III**: Musiche di Paganini. — **21.40 Programma II**: « Ocean » radiodramma di C. Mensio.

ESTERO: **19,30 London Reg.**: Concerto sinfonico. — **Beromuenster**: Zeller: « Il venditore di ucelli », operetta. — **20.10 Stoccarda**: Varietà musicale. — **Berlino**: Danze, film e operette. — **Francoforte**: Concerto sinfonico. — **Amburgo**: Musica nordica. — **Colonia**: Concerto sinfonico. — **20.15 Bucarest**: Operette viennesi. — **Monteceneri**: Conc. di piano (Mozart-Bach). — **20.50 Stoccolma**: Beethoven: « Sinfonia n. 5 ». — **21.30 Lione**: Varietà. — **Kalundborg**: Chopin: « Sonata » per piano in si minore, op. 58. — **Parigi P.T.T.**: Romain, Coolus: « L'enfant chèrie », commedia. — **22 Strasburgo**: Planquette: « Le campane di Corneville », operetta. — **22 Lussemburgo**: Mus. da ballo. — **22.05 London Reg.**: Violino (Szigeti). — **22 Varsavia**: Mus. da ballo. — **22.25 Hilversum I.**: Orchestra di archi. — **22,30 Deutschl**: Lange « Quintetto » per fagotto o archi. — **22,35 Hilversum II**: Concerto sinfonico. — **23,10 Bruxelles**: Mus. da ballo. — **23.20 Budapest**: Mus. da ballo. — **24 Stoccarda**: Schubert. — **Radio Parigi**: Mus. da ballo.

La giornata a Venezi[a]

Diario sacro

Ottobre 16 — Domenica XI[X] po Pentecoste; con la comme[morazione] zione di S. Edwige, Vedova [...] ma regina di Polonia e [...] sa cistercense, nel 1243. A San [...] lo Abbate benedettino della [...] ra solennità titolare: alle 10.30 [...] sa solenne; alle 18 Vesperi e [...] A San Marco alle 10 Messa [...] ne; alle 11.30; 12, 12.30 ultime [...] se; alle 17 canto dei Vesperi [...] pietà, discorso e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali [...] le 10 alle 16 ingresso L. 10 [...] 2 per le prigioni); giorni festivi [...] le 10 alle 13 Ingresso L. 1 [...]

Loggia della Chiesa di S. M[arco] giorni feriali e festivi dalle [...] 12 e dalle 14 alle 16.30 (ing[resso] L. 2).

Campanile di S. Marco: da[lle] [...] alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 [...] con ascensore: L. 1,50 per le ra[...]

Torre dell'Orologio: tutti [...] feriali e festivi dalle 9 alle [...] dalle 14 alle 16 (ingresso L. [...]

Civico Museo Correr e Muse[o del] Risorgimento: giorni feriali da[lle] [...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni fe[stivi] [...] vi dalle [...] alle 12 (ingresso grat[uito]).

R. Museo Archeologico: gior[ni fe]riali dalle ore 9 alle 12 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2) giorni fe[sti]vi dalle ore 10 alle 12.30 ingr[esso] gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Ma[rco] giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[alle] 14 alle 18; sabato dalle 9 al[le] [...] ingresso gratuito)

Mostra del Libro Miniato e [...]rato: (Libreria Vecchia) Biblio[teca] **Marciana**: lunedì, mercoledì, g[iove]dì e sabato dalle ore 10 alle 1[2] [in]gresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: [...] feriali dalle 9 alle 16 ingress[o L.] 5); giorni festivi dalle 9 alle 1[...] gresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampa[lia] giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14 alle 17 L. 3), giorni festiv[i dal]le 10 alle 12 ingresso gratuit[o]

Biblioteca Querini Stampa[lia] giorni feriali dalle 15 alle 23; g[iorni] festivi dalle 15 alle 19 ingresso [gra]tuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dal[le] [...] alle 16 ingresso L. 2); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 ingresso gratu[ito]

Museo storico Navale: dalle o[re] [...] alle ore 12 e dalle 13 alle 16 Sab[ato] dalle ore 9 alle ore 12. Domenica d[al]le ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Ar[te] Moderna: nei giorni feriali da[lle] 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle [...] giorni festivi: dalle 9 alle 12 G[ior]ni feriali ingresso L. 3; giorn[i fe]stivi ingresso gratuito

R. Museo Orientale. giorni fe[ria]li dalle 9 30 alle 12 30 e dall[e] [...] alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratu[ito]

Museo del Seminario Patriarc[ale] giorni feriali e festivi dalle [...] 15 ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feria[li] dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4[...] ni festivi dalle 10 alle 13 ing[resso] L. 1)

Scuola SS Giorgio e Trif[one] (Carpaccio) giorni feriali dalle [...] le 12 e dalle 14 alle 16 (ingres[so] [L.] 2); giorni testivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangel[ista] giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14.30 alle 17; giorni festivi [...] 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20

Scuola di S. Maria dei Carm[ini] giorni feriali dalle ore 9 alle [...] dalle 13 alle 17 ingresso L. [...] giorni festivi dalle 9 alle 1[...] gresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinett[o di] lettura, giorni feriali dalle 10 [...] 12 e dalle 15 alle 20 - giorni fe[stivi] dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: m[erco]ledì e venerdì dalle 10 alle 12 e [dal]le 14 alle 16; su richiesta gli [...] giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 [...] 16 ingresso gratuito; nei giorni [fe]stivi dalle [...] alle 12 ingresso [gra]tuito).

Museo Vetrario di Murano: [gior]ni feriali dalle 10 alle 16 ingr[esso] L. 2); giorni festivi dalle 9 al[le] [...] ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni fe[riali] e festivi a qualsiasi ora ingr[esso] gratuito).

Teatri

Goldoni: 15.30: Due dozzine [di] cose malfatte; 21.15 La voce d[el] [...]done — **Malibran**: Il trionfo d[ella] Primula Rossa — **Rossini**: La [...] comincia con l'amore e Spadaro [...]

Cinematografi

Accademia: I deportati — **Cen[...]le**: Regina di picche — **Garib[aldi]** La buona terra — **Imperiale**: [...] varich e Difendo il mio amore [...] **Italia**: La porta dell'infinito — [**San]ta Margherita**: La gelosia non [...] moda e Il circo — **Massimo**: [...] innocente: — **Moderno**: Il sepo[lcro] indiano — **Nazionale**: Cento uo[mini] e una ragazza — **Olimpia**: Il gi[ura]mento dei quattro — **Progr[esso]** Mosca-Schiangai.

Sport

Campo Sportivo Comunale d[i S.] Elena: Campionato Italiano di [cal]cio Divisione Nazionale B: ore [...] VENEZIA-PISA.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a s[...] prossimo presteranno servizio [...] turno, di giorno e di notte le [far]macie seguenti: Zanon alla M[ado]nna dell'Orto, Baldisserotto in [via] Garibaldi, Saraval a S. Canc[iano] Zara a S. Margherita, Manto[...] in Calle Larga S. Marco, T[...] in Frezzeria, Milion a S. Ste[fano] Negri ai Bari, Federighi alla [Giu]decca, Lando a Quattro Fonta[ne] Lido.

Un bagno fuori stagi[one]

Ieri alle 18 Antonio Nordio [di an]ni 78, abitante a Castello 53[...] tre camminava sui margini d[ella Ri]va dell'Impero, essendo debo[...] sta, precipitava in bacino. [...] è stato avvertito dal sandolis[ta Gio]vanni Narduzzi di anni 20, a[bitante] a Castello 785, il quale [...] uno sconosciuto riuscì a raggiu[ngere] il naufrago, che accompagnat[o dal] vigile Bortolon è stato portat[o alla] sua abitazione.

VIGILIA NELLE SCUOLE

L'istruzione tecnica industriale a Venezia e in provincia

All'istruzione tecnica professionale provvedono, come abbiamo visto, nella città e nella provincia di Venezia: 2 Scuole tecniche, 3 Scuole d'avviamento, 7 corsi di avviamento, in modo vario e con finalità diverse.

Alla Scuola tecnica industriale in Venezia si accede con la licenza della Scuola secondaria di avviamento professionale. La Scuola tecnica ha lo scopo di completare la specifica preparazione pratica dei licenziati dalle scuole secondarie di avviamento professionale, e di contribuire, formando idonee maestranze, allo sviluppo dell'Economia nazionale. La Scuola rilascia, al termine degli studi, il diploma di licenza e di « tecnico » per la specializzazione relativa al corso compiuto, titolo richiesto per l'ammissione agli impieghi di ordine tecnico nell'industria e nelle Amministrazioni pubbliche.

Questo tipo di Scuola è costituito di: un corso industriale ed artigiano per la specializzazione « meccanici »; e di un corso con la specializzazione per « edili », entrambi a durata biennale. Alla specializzazione « meccanici », è aggiunto un ulteriore corso di un anno per la specializzazione « elettricisti ». Sono pure annessi alla Scuola, corsi per maestranze, a orario ridotto, serale o festivo, aventi il fine di accrescere con insegnamenti culturali, tecnologici, grafici e pratici, la capacità di lavoro tecnica e produttiva dei prestatori d'opera.

Con la licenza ed il diploma di tecnico l'alunno può proseguire gli studi presso un R. Istituto tecnico industriale per il conseguimento del diploma di « perito industriale », con altri tre anni di corso, presentandosi allo speciale esame di integrazione per l'ammissione alla seconda classe superiore. Il titolo di « perito industriale », verrebbe perciò conseguito dall'alunno, senza interruzione di studi, nè perdita di tempo.

La scuola del vetro a Murano

Con decorrenza dall'anno scolastico 1937-38 è stata creata in Murano la R. Scuola tecnica industriale specializzata per la lavorazione del vetro. Essa, unica in Italia, ha lo scopo di completare la specifica preparazione pratica e culturale dei licenziati delle RR. Scuole di avviamento professionale per portarli, con due anni di studio, al conseguimento del diploma di « tecnico industriale con specializzazione vetraria ».

La licenza della Scuola, oltre a dar adito agli impieghi di ordine tecnico nelle industrie, dà anche la possibilità di iscriversi, previo esame integrativo, alla 2. classe del corso superiore dell'Istituto tecnico industriale per poter conseguire, con altri 3 anni di studio, il diploma di « perito industriale ». Il corso complessivo di scuola media si compie così, anche per questo ramo di studi, in 8 anni (3 di avviamento, 2 di tecnica, 3 di Istituto tecnico).

I programmi di insegnamento, appositamente preparati per la specializzazione dal Ministero dell'Educazione nazionale, oltre le materie di cultura generale comuni a tutte le RR. Scuole tecniche industriali, riguardano la tecnologia vetraria, il disegno professionale relativo alla industria vetraria, le esercitazioni pratiche specializzate.

Alla prima classe della Scuola possono essere iscritti gli alunni licenziati da una R. Scuola secondaria di avviamento professionale di qualsiasi tipo. Alla seconda classe si accede per promozione dalla prima.

Alle due Scuole tecniche di cui si è fatto cenno, sono annesse le rispettive scuole di avviamento di tipo industriale, i cui corsi di studio sono, in linea di massima, come quelli delle scuole di avviamento delle quali sopra si è detto, fatta eccezione per la specializzazione che, invece di essere a tipo commerciale, è a tipo industriale. La licenza che ivi si consegue, dà accesso alle scuole tecniche rispettive. La terza Scuola di avviamento industriale cittadina entra in funzione con l'inizio del prossimo anno scolastico e deriva dalla trasformazione del cessato R. Corso « Gino Allegri » in Scuola di avviamento, trasformazione determinata dal progressivo incremento che il Corso suddetto aveva assunto.

I corsi secondari a tipo industriale

I Corsi secondari di avviamento professionale a tipo industriale, sono due: quello « Aldo Manuzio » sito in Venezia, S. Stae, nel Palazzo Carminati, per soli maschi; e quello « Vittorio Emanuele » in Mestre, per maschi e femmine.

Il primo a tipo artigiano-industriale con programmi normali, ha le specializzazione meccanici e falegnami. Gli alunni che provengono dalla 5. classe elementare sono ammessi a frequentare il 1. anno del corso. L'insegnamento è totalmente gratuito. Ai più bisognosi, anzi, può essere corrisposto dalla Direzione qualche sussidio didattico.

Il Corso si propone di preparare gli allievi ad un mestiere. Potranno, volendo perfezionarsi, frequentare poi, anche gratuitamente, il 3. anno di una R. Scuola, oppure iscriversi al Corso metallurgici del R. Arsenale, o presso la Scuola marinara « Nazario Sauro ».

Il R. Corso « Manuzio » ha una sede bella ed ordinatissima con una Mostra permanente dei lavori e di disegni eseguiti dagli allievi; ha due laboratori molto bene attrezzati, dove i ragazzi vengono istruiti da ottimi Maestri d'arte.

Il secondo è un Corso misto ad indirizzo industriale, allogato in un capace fabbricato moderno del Viale Principe di Piemonte e conta tutti gli anni una popolazione scolastica di 300 allievi, la maggior parte maschi.

La durata del corso è biennale ad orario normale. Le materie d'insegnamento culturali, grafiche e pratiche, sono quelle dei primi due anni di Scuola di avviamento. Vi si insegna la lingua francese.

Il progredire costante del Corso dimostra chiaramente che la istruzione si adatta all'ambiente agricolo-industriale del retroterra veneziano. Difatti, tutti gli anni, il 98 per cento di frequentanti è costituito da figli di lavoratori della terra, delle officine e di ferrovieri, cui interessa che i loro figlioli completino il loro modesto bagaglio culturale acquisito nelle scuole elementari e, dopo il biennio, si dedichino al lavoro per essere di aiuto alla famiglia.

Le molte industrie di Marghera sono quelle che assorbono buona parte dei giovani che lasciano la scuola. Altri seguono i genitori nei lavori dei campi; una discreta percentuale, invece entra fra il personale di macchina o di linea delle ferrovie statali o chiede di arruolarsi nelle Forze armate, specie aviazione, dove, un modesto titolo, ma molto coraggio, possono portare a coprire facilmente i gradi di sottufficiale.

Vi sono, infine, alcuni alunni che ogni anno, alla fine del secondo corso, stimano opportuno seguire gli studi. E allora si portano a frequentare la 3. classe d'avviamento industriale a Venezia, data anche la vicinanza del centro provinciale.

Le alunne, invece, per la maggior parte, completato il biennio, si dedicano alle faccende famigliari. Ma non poche sono anche quelle che si portano a Venezia per continuare gli studi.

I Corsi di avviamento industriale a tipo esclusivamente femminile sono cinque: il Corso « Principessa Maria di Savoia », il Corso « Maria Pia di Savoia », il Corso « Regina Elena », tutti tre in Venezia, il primo in S. Samuele, il secondo in Cannaregio, il terzo in SS. Giovanni e Paolo; e infine il Corso « Teresa Manin » al Lido, e il Corso specializzato per la lavorazione del merletto in Burano.

Corsi femminili di avviamento

I Corsi in parola accolgono le alunne promosse dalla quinta classe elementare e quelle che sostengono un esame di ammissione obbligate per legge alla frequenza della scuola post-elementare fino al 14. anno di età.

Le giovani allieve si preparano alla vita familiare e acquistano la necessaria cultura per avviarsi a varie professioni femminili e alla vita di famiglia alla quale ogni donna deve dedicarsi.

Nei corsi si impartisce l'insegnamento del lavoro (taglio, cucito, sartoria, ricamo) l'insegnamento di economia domestica(nozioni ed esercitazioni pratiche di pulizia della casa, smacchiatura, lavatura, stiratura di indumenti varii, nozioni di giardinaggio, coltivazioni di piante utili alimentari e di abbellimento della casa e nozioni di cucina per la preparazione di semplici e comuni vivande) nozioni di igiene personale, della casa e dell'allevamento del bambino.

I Corsi hanno la durata di due anni, eccezione per quello di Burano che è annuale, e svolgono completamente lo stesso programma di studio nelle due prime classi delle RR. Scuole di avviamento professionale rilasciando la promozione alla terza classe delle RR. Scuole industriali femminili. La promozione alla seconda è valida anche per la ammissione alla seconda classe delle RR. Scuole di avviamento professionale a tipo commerciale. Per legge non è dovuta nessuna tassa o contributo.

L'istruzione agraria

Per l'istruzione tecnica agraria, esistono due istituzioni: la R. Scuola secondaria di avviamento professionale di S. Donà di Piave e il R. Corso secondario biennale di avviamento professionale di Dolo.

Quest'ultimo comprende anche la specializzazione a tipo industriale femminile e ha il fine precipuo di preparare i giovani all'esercizio pratico dell'agricoltura e alle funzioni impiegatizie, d'ordine esecutivo.

Alla fine del corso gli alunni promossi possono ottenere: l'ammissione con esame integrativo di francese alla 3. classe delle RR. Scuole di avviamento professionale di qualsiasi tipo; l'ammissione ai corsi allievi sottufficiali del R. Esercito; l'impiego nelle aziende agrarie nell'Italia e nell'Africa italiana in qualità di applicato castaldo o capo uomo; gli alunni che intendono proseguire gli studi possono frequentare durante l'orario di scuola un corso libero di lingua francese.

Il Corso è completamente gratuito e il Patronato scolastico provvede ad aiutare gli alunni poveri nell'acquisto dei libri.

Presso la Scuola di S. Donà di Piave invece si consegue il titolo di licenza da Scuola di avviamento trattandosi di Scuola triennale. Anche questa Scuola, come tutte le scuole di avviamento, è completamente gratuita e dà la possibilità ai giovani provenienti dalle scuole elementari di migliorare la propria cultura e di avviarsi all'esercizio dell'agricoltura.

Le cerimonie inaugurali

Al R. Istituto d'Arte

Lunedì 17 corrente alle ore 8 precise avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Tutti gli allievi pertanto dovranno trovarsi in tale ora all'Istituto indossando la divisa delle rispettive organizzazioni giovanili.

Le famiglie degli studenti e gli ex allievi sono pure invitati alla cerimonia inaugurale.

Al Liceo «B. Marcello»

Tutti gli alunni sono invitati a trovarsi alle ore 8 alla sede del Liceo «B. Marcello» in divisa delle organizzazioni cui appartengono per presenziare all'inaugurazione dell'anno scolastico.

Sono invitate a parteciparvi anche le famiglie degli alunni.

Scuola serale annessa al R. Istituto « Paolo Sarpi »

Alla Scuola serale comunale annessa al R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» le lezioni avranno inizio il giorno 17 ottobre p. v. ad ore 18.15 per le sezioni di capi operai edili e elettromeccanici, e ad ore 20.15 per la Sezione commercio.

Costituzione della Sezione di Venezia dell'Unione Stenografica Italiana

Ieri 15 ottobre 1938 XVI, presso il Dopolavoro Provinciale, ha avuto luogo una riunione di stenografi Cimani. Il dott. Mario Fenoglio Ispettore Generale della Unione Stenografica Italiana, ha preso la parola ed ha illustrati gli scopi dell'U. S. I. stessa, che sono: diffondere il sistema stenografico italiano corsivo Cima, la tutela degli interessi professionali dei suoi membri e l'incremento dell'Arte stenografica.

Ha quindi proposto di fondare a Venezia una Sezione dell'Unione Stenografica Italiana. Gl'intervenuti hanno data la loro adesione e si è quindi proceduto alla nomina del Consiglio Direttivo che è risultato così costituito: Presidente sig. Ettore Cesarano, Segretaria sig.na Alberta Cavazzani, Cassiere sig. Federico Romano ed altri due consiglieri.

Ammissioni al Benedetto Marcello

Con il 20 corrente scade il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione (stese in bollo da lire 4 e corredate dai documenti di rito richiesti) per le scuole di composizione (armonia, contrappunto, fuga), strumentazione per Banda, canto, organo ,pianoforte, arpa, violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto ,oboè, clarinetto, fagotto, tromba, trombone e congeneri.

Sono pure aperte fino al 25 corrente le iscrizioni alla scuola libera di teoria (lettura e dettatura ritmica e cantata) annessa al Liceo; per l'ammissione alla scuola suddetta dovranno essere presentati gli stessi documenti richiesti per le altre scuole del Liceo, e per le scuole serali di strumenti a fiato. La domanda per l'ammissione alla scuola serale non occorre sia stesa in bollo.

Non saranno accettate domande mancanti di qualcuno dei documenti richiesti. Gli esami di ammissione avranno inizio con il 23 corr.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo.

Croce Rossa Italiana

Esami per assistenti sportive

Gli esami di Assistenti sportive per le infermiere della C. R. I. che avranno luogo martedì 18 corr. le candidate dovranno presentarsi in divisa alle ore 10 precise in sede del Comitato della Croce Rossa Italiana a Ponte della Canonica.

Istituto della Previdenza Sociale

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale comunica che non vengono ad esso regolarmente restituiti da parte di talune Ditte del Commercio i modelli AFC 11, che l'Istituto invia a tutte le Ditte che hanno dipendenti con diritto agli assegni familiari, e che, quietanzati dai lavoratori, costituiscono la prova dell'effettivo versamento degli assegni familiari agli aventi diritto.

L'Istituto raccomanda pertanto alle Ditte interessate la tempestiva mensile restituzione dei predetti modelli quietanzati entro il termine di 10 giorni da quello del ricevimento come indicato nelle istruzioni contenute nei modelli stessi.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Conte avv. Riccardo Rocca ci pervennero le seguenti offerte: L. 200 alle Suore Infermiere di S.S. Apostoli, lire 100 al Parroco di S. Luca per i poveri della sua parrocchia e lire 200 all'E.C.A. da Ida Bianchini e figli; lire 20 all'E.C.A. dal rag. F. D. Pacenza; lire 30 idem. dal Gr. Uff. Giuseppe Guetta; lire 20 alla Colonia alpina S. Marco da Ugo e Pia Scandiani; lire 50 alle Suore Domenicane infermiere di SS. Apostoli e lire 50 al Convento di S. Maria del Pianto dalla famiglia Corà; lire 25 all'E.C.A. e lire 25 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia di S. Luca dalle domestiche di Casa del Co. Rocca; lire 100 alle monache Clarisse della Giudecca dal Gr. Uff. Giancarlo Stucky.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

I mutilati per la commemorazione di G. Cattelan

Tutti gli iscritti all'Associazione Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, devono trovarsi in divisa lunedì 17 corr. alle ore 20,15 precise, in sede a Ca' Littoria, per partecipare alla commemorazione dell'annuale del camerata G. Cattelan caduto per la Rivoluzione.

Orario dei bagni e doccie a Sant'Angelo

A datare dal giorno 16 ottobre prossimo la chiusura degli stabilimenti comunali bagni e docce a S. Angelo verrà limitata dalla domenica alle ore 13 fino alle ore 15 del lunedì successivo.

Corsi allievi ufficiali complemento per studenti universitari

Il 1.o dicembre 1938 XVII, avrà inizio, come per il passato, il Corso Allievi Ufficiali per l'Arma di Fanteria, presso la Coorte Universitaria di Venezia.

Ammissioni. — Possono iscriversi ad esso esclusivamente gli studenti universitari di qualsiasi Facoltà, salvo eccezioni come appresso, arruolati nella Milizia Universitaria e di età non superiore al 26.o anno. Non sono accettati gli iscritti a Facoltà mediche e chimiche, a meno che non comprovino di non poter conseguire la laurea prima del detto limite di età e per recente concessione sono ammessi inoltre tutti quegli studenti che non abbiano obbligo di leva o che li abbiano già soddisfatti, ma che non siano di età superiore ai 40 anni.

Ordinamento. — Il Corso viene svolto nel seguente ordine: 1.o Periodo preliminare (1 dicembre 1938 XVII-15 aprile 139 XVII) consistente in lezioni teorico-pratiche, impartite da Ufficiali Superiori del R. Esercito nelle aule di Ca' Foscari, preferibilmente nel sabato pomeriggio e domenica mattina. Le materie che verranno svolte sono le stesse che vengono insegnate nei Corsi normali per Allievi Ufficiali. Il 1.o Periodo preliminare sarà integrato da un Campo d'Arma, della durata di giorni 20 da effettuarsi in epoca da destinare.

2.o Periodo preliminare (1 dicembre 1939 XVIII - 15 aprile 1940 XVIII) che si svolgerà con le stesse modalità del 1.o Periodo, tranne il Campo d'Arma.

Periodo applicativo (15 luglio 1940 XVIII-31 ottobre 1940 XIX) che sarà effettuato presso i Battaglioni Scuola del R. Esercito.

Quest'ultimo periodo è stato ridotto da 4 a tre mesi e mezzo.

Diritti, doveri e vantaggi. — Gli studenti possono seguitare a frequentare regolarmente gli studi accademici, senza intralcio alcuno, in quanto gli orari delle lezioni sono preventivamente studiati allo scopo. Sono esonerati dalla frequenza dei Corsi Premilitari. Non hanno obbligo di chiedere ai Comandi di Distretto Militare l'eventuale ritardo di chiamata alle armi. Hanno diritto ad uno speciale appello di esami nel mese di febbraio, dopo il periodo applicativo o durante i periodi preliminari, purchè il Comando della Coorte attesti che durante quest'ultimi l'allievo si sia effettivamente dedicato al Corso, in modo da essere meritevole della concessione, per i servizi compiuti.

Gli iscritti indosseranno la divisa della M. V. S. N. esclusivamente durante le lezioni. Gli indumenti ad eccezione degli stivaloni, verranno distribuiti dal Comando di Coorte. Subito dopo l'inizio dei Corsi gli iscritti verseranno una cifra adeguata per l'acquisto delle sinossi prescritte.

Unione Ufficiali in Congedo

Tagliatore Unione militare. — Lunedì 17 corrente sarà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Verona, per assumere ordinazioni e provare le divise già commissionate.

Teatro Goldoni

« La voce del pedone » di Ortenzi, Cherubini e Bilzop ha divertito anche iersera un pubblico numeroso ed ha procurato molti applausi al Billi e a tutti i suoi valorosi collaboratori.

Visto il successo dello spettacolo, questa sera « La voce del pedone » si ripete; di giorno avremo « Due dozzine di cose malfatte », la divertente rivista di Brocchi, Dansi e Bilzop, mentre resta fissata per domani sera la prima della nuovissima rivista « Addio Holliwood » di Bel Ami e Bilzop.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia di Riviste Billi. Ore 15.30 DUE DOZZINE DI COSE MALFATTE; ore 21.15: LA VOCE DEL PEDONE

Malibran Dalle 15: IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA, un capol. di Alessandro Korda, con Barry Barnes, Sophie Steward. Clamoroso successo.

Rossini Dalle 14.30. Addio di Spadaro e ultima giornata di LA VITA COMINCIA CON L'AMORE.

Cinematografi

Massimo Dalle 14.30: SONO INNOCENTE, drammatico, commovente con Silvia Sidney, Henry Fonda.

Italia Dalle 14.30 LA PORTA DELL'INFINITO, capol. drammatico con Victor Francen, Marcelle Chantal.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 17 alle 19:

1. Mancinelli «Cleopatra» marcia trionfale.
2. Flotow «Marta» sinfonia.
3. Verdi «Traviata» Atto I.
4. Boito «Mefistofele» epilogo.
5. Listz «II.a Rapsodia ungherese».

Grosso squalo catturato al largo di Siracusa

SIRACUSA, 15

Il pescatore capo barca, Salvatore Bianca, di Siracusa, ed altri quattro marinai a bordo di una barca da pesca, a 13 miglia dal nostro porto, hanno catturato un grosso squalo del peso di circa 700 chilogrammi e della lunghezza di circa 5 metri.

Oggi a Sant'Elena

VENEZIA-PISA partita senza quartiere

Venezia e Pisa antagoniste per eccellenza. I loro incontri del passato hanno sempre registrato una lotta senza quartiere dei ventidue contendenti con risultati quasi gialli, di partite ripetute, di calci di rigore tirati due volte ed altri ammennicoli fatti apposta per eccitare l'interesse del pubblico ad ogni giungere sulla laguna degli intrepidi pisani.

Oggi i neroverdi dispongono di una squadra quale mai hanno avuto; ma anche il Pisa ha dimostrato negli ultimi incontri di avere una squadra che non scherza, alla quale solo con somma fatica gli avversari possono strappare dei punti. Sarebbe quasi da dire che nonostante le cessioni di Bertoni e di Marchi il Pisa si presenta quest'anno più forte della stagione scorsa, con un attacco di primo piano, nel quale, a due ali velocissime e pericolosissime in area di rigore, si accoppiano tre uomini di centro di grande valore, sorretti da una seconda linea dove Tonali al centro e Freschi e Mongero ai lati, formano un trampolino di lancio e una barriera di difesa, che poche squadre della Divisione Nazionale B possono vantare. Disponendo di una difesa più che ottima, il Pisa può ben sperare di dare del filo da torcere a qualunque avversario, compreso l'undici del Venezia.

Nelle file nero-verdi non si hanno illusioni: si sa che l'avversario deve essere considerato di primissimo piano e che per poter vincere occorre impegnare tutte le risorse di cui dispone, non risparmiando fatica per tutti i novanta minuti di gioco.

La partita, quale che possa essere il risultato, non mancherà di avvincere la folla che gremirà gli spalti del campo « Pier Luigi Penzo ». Il Pisa, come i veneziani, ha necessità di vittoria per non lasciarsi distaccare dalle squadre che oggi sono in testa alla classifica e per poter approfittare dei risultati favorevoli delle partite che vedranno impegnate Anconitana-Padova e Fanfulla-Fiorentina.

Per il Venezia vincere vuol dire mantenersi in perfetta media inglese, per il Pisa la vittoria ha anche maggiore importanza perchè conquistata fuori casa. Si parla di vittoria, perchè non si può credere ad un incontro pari nella partita di oggi: una delle due contendenti lascierà il campo di Sant'Elena battuta perchè sia i nero-verdi sia i pisani hanno tutti i mezzi per poter uscire vittoriosi dal quinto confronto della stagione.

E' probabile che quella percentuale di imponderabile fortuna che sfugge ad ogni controllo ed alle più accurate ed intelligenti previsioni, abbia nell'incontro odierno valore decisivo.

Il Venezia è in ogni modo pronto alla battaglia, e pur mancando di Pondrano, che solamente venerdì mattina è rientrato in sede dal breve richiamo alle armi e che non giocherà, si presenta come l'avversario forte in ogni sua linea e in ogni suo uomo, consapevole dell'importanza e del valore che può avere il risultato dell'incontro. I giocatori sono desiderosi ed ambiziosi di dimostrare al proprio pubblico, per la seconda volta nella presente stagione, quelle che sono le possibilità presenti e future della squadra di cui hanno l'onore e l'onere di far parte. Il pronostico è quindi al terreno di gioco, sul quale i due undici si incontreranno oggi alle ore 15.

Venezia: Valinasso; Gattaronchieri, Signoretto; Tortora, Castello, Stefanini; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

Pisa: Traverso; Verga, Strobbe; Mongero, Tonali, Freschi; Faccenda, Ciferri, Bermone, Ponzinibio, Nicolini.

Servizio dell'A.C.N.I.L.

Come per la prima partita di campionato, l'A.C.N.I.L. ha disposto anche per oggi, un servizio diretto per Sant'Elena, con partenze ed arrivi che ripetono l'orario ormai noto

Squadre minori

I giocatori delle squadre minori del Venezia, per avere accesso al campo, devono trovarsi alle 14.30 precise all'entrata di servizio.

Abbonamenti e tessere

Per facilitare l'acquisto di abbonamenti e tessere, la Società ha disposto che essi si possano acquistare nella giornata di oggi, sino alle ore 12.30 ai botteghini che vendono i biglietti per la partita in piazza San Marco, e dopo le ore 13 allo sportello apposito all'entrata del campo.

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 4 del 15 ottobre 1938 XVI.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Squadre partecipanti - Si dà atto dell'iscrizione al campionato intestato delle squadre: G.S.F. San Martino B. A., Dop. Marzotto II di Valdagno, Dop. Comunale di Ceggia, Dop. Lanificio Rossi di Rocchette, A. C. Legnago, A.F.C. Vicenza II, A.F.C. Padova III, Dop. Comunale di Malo, A.C. San Donà di P., A.C. G.I.L. Lonigo, A.C. Schio, S.S. Adriese, A.F.C. Mestre II, G.S.F. Rovigo II, Dop. Calcio « Savoia » di Thiene, A. C. Treviso II, A.S.F. Conegliano, A. C. Mezzomo di Feltre, G.S. Giorgione di Castelfranco V., G.S.F. Cerea, G. C. « Mario Zuppini » di Sanguinetto, U.S. Cadidavid, Dop. Comunale di Dolo e A.F.C. Venezia II.

Esaminati i titoli loro, consenziente il Direttorio Federale, vengono ammesse a detto campionato tutte e ventiquattro.

In rispetto alla loro ubicazione, su autorizzazione del prefato Direttorio Federale, si suddividono le concorrenti nei seguenti due gironi: Girone A: S. Martino B. A., Marzotto II, Schio, Thiene, Rossi, Legnago, Vicenza II, Malo, Lonigo, Cerea, Sanguinetto e Cadidavid. - Girone B: Ceggia, Padova II, S. Donà, Adria, Mestre II, Rovigo II, Conegliano, Feltre, Venezia II, Dolo, Treviso II e Giorgione.

Il campionato avrà inizio domenica 30 corrente

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Squadre partecipanti - Si dà atto dell'iscrizione al campionato intestato delle squadre: U. S. Bassanello di Padova, A. C. Mogliano, G. S. F. Rovigo III, G.A. « F. Petrarca » di Padova, A.S. « G. Monti » di Cavarzere, A.F.C. Venezia III e Dop. Burgo di Lugo di Vicenza.

Allo scopo di permettere la partecipazione a detto campionato di altre squadre in via di riassetto tecnico-finanziario, si proroga la chiusura dell'iscrizione allo stesso al 25 corrente.

La competizione avrà inizio con la data improrogabile del 6 novembre p. v.

SEZIONE PROPAGANDA

Giurisdizione Direttori locali S. P. - Consenziente il Direttorio Federale, si accorda ai Direttori locali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza giurisdizione provinciale e di conseguenza si soprassiede alla ricostituzione dei Direttori locali di Adria, Schio e Thiene.

Costituzione Direttori locali S. P. - Si dà atto della costituzione dei Direttori locali indicati in appresso nelle persone dei fascisti segnati loro di seguito: Direttorio di Padova: De Benedictis Tiziano, presidente; Ballin Alessandro, Haymar Antonio, Mazzoleni Mario e Parpaiola Giuseppe, componenti; Direttorio di Rovigo: Mortari cav. Angelo, presidente; Benzi prof. Germano, Gasparotto Dante, Girardello Lodovico, Gottardi Aldo e Lazzarini Bruno, componenti. Direttorio di Treviso: Buosi Sigfrido, presidente; Dal Molin Giovanni, Gaggion M.o Remo, Lana Antonio e Vasconetto Rino, componenti; Direttorio di Venezia: Centanni cav. Egidio, presidente, Bellè Ferruccio, Bortoluzzi cav. Giorgio, Costantini Luigi, Ravazzolo Walter e Rossi cav. Mario, componenti. Direttorio di Verona: Zoppi dott. Edoardo, presidente; Balestrazzi dott. Giorgio, Boyancè rag. Aldo, Bragagnoli Pietro, Provaglio Ferdinando e Tommasi Carlo, componenti. Direttorio di Vicenza: Zanini Rag. Vittorio, presidente; Contro Giovanni, Morellato Tiberio, Sardei Giuseppe e Sbeghen rag. Arturo, componenti.

Affiliazione società - Si dà atto dell'affiliazione alla Sezione Propaganda delle Società: A.C. Dop. di Stra, O.N.D. di Chirignago, A.C. Folgore dell'F.G.C. di Malamocco, Dop. Az. Cristalleria di Murano, Dop. Az. Moretti di Murano, Dop. Az. S.I.R.M.A. di Porto Marghera, A.C. Alba N. Sauro di Verona, A. C. Verona, Dop. Az. Pellizzari di Arzignano ed U. S. Savoia di Vicenza.

Approvazione tornei - Si approvano i regolamenti dei tornei « Coppa Apertura », « Coppa Basso Piave », e « Coppa Propaganda » indetti dal Direttorio locale di Venezia.

ARBITRI

Nomine ad arbitri - Si comunica che il C.I.T.A., visto il verbale della sessione di esami tenutasi testè a Padova, ammise alla prova pratica i candidati: Bigardi Orfeo, Cagnoni Antonio, Taramelli Virgilio e Zucchetti Federico

Nomine a fuori quadri - Si dà atto della nomina a fuori quadro degli arbitri effettivi: Brocca Alberto, Candida dott. Mario, Girotti Gino e Malipiero Giuseppe.

VARIE

Ammissioni alla F.I.G.C.: - Si dà atto dell'ammissione alla F. I. G. C. delle Società: Associazione Calcio GIL di Lonigo, Associazione Calcio Mogliano di Mogliano Veneto ed Associazione Sportiva « Giovanni Monti » di Cavarzere.

Scioglimento Società - Si dà atto dello scioglimento del Gruppo Sportivo Fascista di Mira e della Sezione Calcio del Dop. Az. S. A. F. F. A. di Este. - Il Presidente: A. Scalabrin.

SCHERMA

Corsi a Palazzo Bollani

Martedì avranno inizio a Palazzo Bollani alla Bragora i nuovi corsi di scherma per iscritti alla Gil, Dopolavoristi e ufficiali.

Il maestro Galante ha offerto una coppa che sarà posta in palio al Dopolavoro Cattapan a Marghera.

Cinquanta chili di saccarina sequestrati a Vipiteno

BOLZANO, 15

Una brillante operazione di polizia ha condotto a termine la R. Guardia di Finanza di Vipiteno.

Le guardie da tempo sorvegliavano l'attività del contrabbandiere Sebastiano Nusser, di 28 anni, da Casatea, il quale fa parte di una famiglia costituita eminentemente da contrabbandieri.

Si appurava così che il Nusser, con la complicità di certo Francesco Rainer, di 31 anni, calzolaio di Vipiteno, che a mezzo di un piccolo autocarro frequentava tutti i mercati della zona per il proprio commercio, smerciava saccarina e pietre focaie in varie località della provincia. Le guardie di Finanza venivano inoltre a conoscenza che i due contrabbandieri avevao stabilito di trasportare un grosso carico di saccarina e di pietrine focaie a Bressanone approfittando della Fiera che appunto ha avuto luogo ieri. Le guardie di Finanza predisponevano così un diligente appostamento al passaggio a livello di Campo di Trens. Alle 4 del mattino, infatti, il Nusser che si avviava in bicicletta verso Bressanone facendo da staffetta all'autocarro del Rainer, veniva fermato e trattenuto dalle guardie. Successivamente giungeva anche l'autocarro guidato dal Rainer stesso che veniva senz'altro fermato e perquisito. Sotto il carico delle scarpe che il Reiner portava al mercato di Bressanone, le guardie rinvenivano 50 chilogrammi di saccarina e 4000 pietrine focaie. I due contrabbandieri sono stati naturalmente tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria.

L'Aeronautica italiana

Tendenze e realizzazioni

Il rapido sviluppo dell'aeronautica italiana, che da zero nel 1922, è oggi indubbiamente fra le migliori del mondo si deve a parecchie ragioni, di cui citeremo le principali. Il Capo del Governo fascista, appena giunto al potere, ha veduto la necessità di fondare la politica internazionale dell'Italia su una solida base militare; egli difatti ha cominciato ad agire vigorosamente in questo campo, soltanto il giorno in cui ha potuto disporre di una forza reale, capace di sostenerne le rivendicazioni. Fra le varie forze armate, che in effetto egli ha tutte riorganizzate e considerevolmente rafforzate, l'aeronautica ha avuto forse la sua maggiore attenzione; perchè il Duce è un pioniere del volo e un appassionato pilota. Nel 1922 l'aeronautica italiana non esisteva, non aveva quindi il peso di una burocrazia tradizionalistica, non aveva al piede la palla di piombo di vecchie persone, di vecchi pregiudizi, di vecchie leggi. Così è nata nella maniera più adatta per consentire di ottenere i massimi risultati col minimo sforzo. Essa, fra le altre forze armate, è quella che proporzionalmente costa meno. L'esercito, la marina, hanno tentato dovunque di evitare che l'aviazione assumesse una personalità propria; in alcuni paesi difatti essa è ancora, come negli Stati Uniti, strettamente legata a queste due forze armate. In Italia l'esistenza di un governo di autorità ha permesso di costruire completamente all'infuori delle forze di terra e di mare, il primo Ministero dell'Aria che è sorto in Italia.

Di qui una possibilità, altrove quasi sconosciuta, di uno sviluppo autonomo, di qui la possibilità di dare anche alle forze ausiliarie un carattere preminentemente aeronautico. La consapevolezza di essere una forza indipendente e non la cenerentola dell'esercito o della marina, ha dato all'aeronautica e al suo personale un elevatissimo spirito di Corpo. Essa ha voluto e saputo dimostrare le sue altissime qualità spirituali e di addestramento, partendo dal presupposto che a lei spetti, in caso di guerra, la parte più importante. Oggi i piloti italiani, alcuni dei quali sono veterani di quattro guerre (Italo-turca, mondiale, Italo-etiopica, di Spagna) hanno anche una invidiabile esperienza. Mentre in altri Paesi la « dottrina » di guerra aeronautica è quasi totalmente frutto di concetti teorici, in Italia essa è nata e si è formata attraverso la pratica della guerra. E attraverso la pratica della guerra i tecnici hanno costruito e costruiscono i nuovi materiali. Per ciò che riguarda il materiale, l'aeronautica italiana dispone di un complesso industriale perfettamente organizzato, tecnicamente e commercialmente.

Centro della organizzazione tecnica è la « Città aeronautica di Guidonia » presso Roma, dove accanto al vasto e bene attrezzato aerodromo di Montecelio, sono laboratori e impianti scientifici di ogni genere, nei quali si studiano in teoria e in pratica le leggi dell'aeronautica e si cerca di adattare ad esse i nuovi mezzi. Particolarmente interessanti sono gli impianti per le esperienze di apparecchi e di motori di alta quota. Una schiera di tecnici, scelti fra i migliori elementi del genio aeronautico, esamina i nuovi progetti, per tenere sempre aggiornatissimo il materiale di volo. La città aeronautica è il centro propulsore di una importante industria, i cui stabilimenti sono sparsi un po' dovunque sul territorio italiano.

Questo organismo industriale può vivere ed essere sempre tenuto nella massima efficienza, per la sana politica di costruzioni seguita dal Ministero dell'Aeronautica, il quale svolge con regolarità cronometrica i propri programmi di costruzione partendo dal presupposto che l'intero materiale di volo debba essere rinnovato entro ben definiti e costanti limiti di tempo, dipendenti non tanto dal logorio che esso subisce, quanto dagli incessanti, rapidissimi progressi della tecnica. Il materiale di volo deve considerarsi come sorpassato dal momento in cui messo a punto il prototipo, se ne inizia la costruzione in serie. Per questo l'industria italiana progetta, costruisce e sperimenta incessantemente nuovi prototipi, anche se i suoi materiali in servizio sono sempre all'avanguardia. E quando i nuovi prototipi sono stati severamente collaudati, si scelgono quelli che costituiscono un effettivo progresso sui materiali esistenti, per iniziarne la costruzione in serie, con cui si sostituiscono gli apparecchi più vecchi.

Per qualsiasi bilancio statale la necessità di tenere sempre mobilitata per la guerra una industria di pace, costituisce un peso senza dubbio notevolissimo. Ma questo d'altra parte è indispensabile, dati gli enormi bisogni dell'aviazione militare durante un periodo di ostilità, e la impossibilità di improvvisare tecnici e maestranze per i quali si richiede la massima specializzazione. Come risolvere il difficile problema di tenere occupata una grande industria, la cui capacità produttiva è notevolmente superiore alle necessità normali del paese? E' stato costituito l'« Aeroexport », consorzio di vendita di cui fanno parte tutte le più importanti industrie aeronautiche, quelle cioè che sono in grado di costituire per l'esportazione, il quale, eliminata ogni concorrenza, lavora attivamente all'estero, specialmente in quei paesi che non hanno una propria preparazione aeronautica. Le vendite sono facilitate dal fatto che l'industria di costruzioni aeronautiche ha in Italia un ideale campo di sviluppo; la manodopera, abile e numerosa, disciplinata e laboriosa; le poche materie prime necessarie sono in gran parte prodotto nazionale.

Possiamo considerare tre periodi nella storia dell'aeronautica italiana del dopoguerra: quello della sua creazione, durante il quale ha formato la propria ossatura; quello delle sue prime affermazioni, tanto nel campo nazionale che in quello internazionale, soprattutto come elemento di propaganda; finalmente quello della realizzazione nel campo militare, durante la conquista dell'Etiopia prima e oggi nelle, sia pure limitate ma sempre significanti, dimostrazioni della guerra spagnola.

Quali sono attualmente le tendenze dell'aeronautica italiana? Nell'addestramento è noto che si cerca di eliminare gli « Assi » cercando di dare a tutti i piloti, nella maggiore misura possibile, le più elevate caratteristiche di capacità, si vuole così eliminare il combattente isolato che, vero cavaliere errante del cielo, cerca la « propria avventura » e il « proprio avversario ». La dottrina di guerra dell'aviazione italiana impone l'azione collettiva, nella quale ciascuno metta al servizio dei compagni di squadriglia o di gruppo tutte le proprie qualità personali. Ne nasce un'azione ben collegata che moltiplica i risultati. Quanto al materiale, si cerca di riunire, per quanto possibile nello stesso apparecchio le caratteristiche contrastanti di grande velocità orizzontale e ascensionale, grande autonomia, potente armamento offensivo e difensivo.

Come è noto [illegible]te uno speciale reparto di piloti di alta quota, i quali sperimentano gli apparecchi, non dal punto di vista di un « record » da conquistare, ma con lo scopo di trasportare nella pratica giornaliera ciò che fino ad oggi è stata l'eccezione. Gli studi sono già molto avanti, per quanto si riferisce agli apparecchi e per ciò che si riferisce ai motori. Gli apparecchi che si cerca di realizzare dovrebbero essere muniti di motori di potenza relativamente modesta, ma costruiti in maniera da potere salire e volare a quote superiori ai 14.000 metri. Giunti in quota essi possono sviluppare le grandi velocità consentite dalla rarefazione dell'aria, mentre più in basso la loro velocità si ridurrà all'optimum di quelle per il combattimento.

Inoltre dalle altissime quote i rumori, già smorzati per la minore densità dell'aria, saranno difficilmente percepiti da terra, ciò che renderà forse impossibile, con mezzi puramente acustici, di udirli per dare tempestivamente l'allarme. Con cura particolare si studia, finalmente, il tiro di caduta e i risultati conseguiti sono i frutti di un lavoro continuo, istancabile, compiuto con metodo, con tenacia, con un programma ben definito, che indica le mete da raggiungere e che suggerisce i mezzi che si devono impiegare.

Carlo de Rysky

Cavalleggeri e carri armati

in esercitazione a Pinerolo alla presenza del Principe Umberto

TORINO, 15

Il Principe di Piemonte ha visitato stamane la scuola di cavalleria di Pinerolo, ricevuto dal comandante il Corpo d'Armata e dalle autorità civili e militari. Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore ed avere assistito ad esercizi ippici eseguiti dagli ufficiali del corso di applicazione, il Principe ha visitato la caserma «Conte di Torino» ove gli allievi del corso sottufficiali hanno eseguito in suo onore un saggio ginnico militare.

S. A. R., accompagnato dalle autorità, si è quindi recato al poligono Baldissera ove ha assistito ad una riuscitissima esercitazione cui hanno preso parte formazioni di cavalleggeri, di motociclisti e di carri armati.

Il Principe, dopo aver partecipato ad una colazione offerta dal comando della scuola di cavalleria, è ripartito per Racconigi, ossequiato da tutte le autorità civili e militari.

L'odierna manifestazione della Milizia a Bologna

BOLOGNA, 15

Domattina 16 ottobre avrà luogo nella nostra città un'importante manifestazione della Milizia, cui interverranno gli ufficiali di ogni grado aventi funzioni di comando della quarta zona CC. NN., quattro battaglioni di Camicie Nere due dei quali dovranno prestare giuramento ed un battaglione della Gil. Verranno deposte corone sulle are dei Caduti fascisti e della grande guerra. Presenzierà alla manifestazione S. E. Russo, capo di S. M. della Milizia, che terrà successivamente « gran rapporto » agli ufficiali della quarta zona CC. NN. a palazzo d'Accursio.

Oggi Bottai parla alla radio

sulla riapertura delle scuole

ROMA, 15

Domani, domenica, alle ore 20, da tutte le stazioni dell'E.I.A.R., sarà trasmessa una conversazione di S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, sul tema: « Si riaprono le scuole ».

Il piano di colonizzazione del Tavoliere di Puglia

ROMA, 15

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del Sottosegretario dell'Agricoltura e la Bonifica, la Giunta del Comitato per la bonifica integrale. La Giunta, della quale fanno parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, ha discusso ed approvato il piano generale di colonizzazione del Tavoliere di Puglia.

Gli studenti stranieri dei Guf

La consegna delle tessere a Roma

ROMA, 15

Nella sede studenti stranieri dei GUF ha avuto luogo la consegna delle tessere di iscrizione alle Sezioni stranieri dei Gruppi fascisti universitari agli studenti che usufruiscono delle borse di studio di scambio per il prossimo anno accademico. La consegna è stata effettuata dal Vice-Segretario dei GUF. Erano presenti oltre un centinaio di universitari appartenenti ai seguenti Paesi: Germania, Stati Uniti, Francia, Ungheria, Jugoslavia, Polonia. Si erano fatte rappresentare anche le rispettive Ambasciate e Legazioni.

Il capo del servizio scambi e relazioni universitarie dell'I.R.C.E., ha presentato i titolari delle borse di studio al dottor Mezzasoma, che ha loro rivolto il saluto del Segretario del Partito, segretario dei G.U.F. e di tutti i fascisti universitari. E' seguito un trattenimento in un'atmosfera di viva cordialità fra gli studenti stranieri e i camerati italiani.

109 mila operai occupati nei lavori pubblici

ROMA, 15

Durante lo scorso mese di settembre 1938 XVI., per l'esecuzione delle opere curate e controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda autonoma statale della strada, si corrisposero giornate di paga 2 milioni, 533.443. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 23 giornate, si ebbe dunque un'occupazione giornaliera media di 109 mila operai, di cui 87 mila nei lavori di conto dello Stato e 21 mila nei lavori di conto di enti e Società sovvenzionate e sussidiate dallo Stato.

Il concorso per il miglior articolo sulla Liguria romana

ROMA, 15

Il 20 ottobre scadono i termini per partecipare al concorso bandito dall'Istituto di studi romani in occasione delle celebrazioni liguri con un premio di lire 1000 per il miglior articolo pubblicato nella stampa quotidiana italiana sulla Liguria romana. Coloro che intendessero prendere parte al concorso debbono far pervenire non oltre la data suddetta all'Istituto di studi romani in Roma tre esemplari sotto fascia raccomandata del giornale contenente l'articolo concorrente.

Cimeli di Luigi Razza da Gorizia a Vibo Valentia

GORIZIA, 15

Una forte rappresentanza di fascisti di Vibo Valentia, il paese ove nacque Luigi Razza, è giunta oggi a Gorizia per rilevare e trasportare nella loro sede alcuni preziosi cimelì appartenenti al Ministro scomparso che figurano tra le raccolte conservate al Museo della Guerra e della Redenzione e che erano stati donati da un concittadino residente al Cairo.

La consegna dei cimeli è avvenuta al Museo della Redenzione dopo che gli ospiti hanno reso omaggio al monumento dedicato ai Caduti e al sacrario dei Caduti fascisti. Nel procedere alla consegna, il preside della Provincia ha detto dell'alto valore spirituale dell'offerta, esaltando con nobili parole la figura di Luigi Razza.

L'assicurazione malattia per i lavoratori delle isole dell'Egeo

ROMA, 15

Il Governatore delle Isole italiane dell'Egeo, con suo decreto, ha istituito il « fondo malattia lavoratori delle Isole italiane dell'Egeo », affidandone la gestione alla Federazione nazionale fascista mutua malattia lavoratori dell'industria. Con tale decreto tutti i lavoratori nazionali dislocati in quel Possedimento, nonchè i lavoratori indigeni e i cittadini stranieri equiparati, dipendenti da ditte, imprese o aziende legalmente costituite, vengono obbligatoriamente assicurati contro le malattie. Tale assicurazione prevede oltre all'indennità di malattia, l'assistenza medico-chirurgica e farmaceutica, sia generica che specialistica, domiciliare, ambulatoriale e ospedaliera. Le entrate del fondo saranno costituite da un contributo paritetico a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori. Con la costituzione del fondo dell'Egeo, l'organizzazione dell'assistenza malattia riceverà nuovo sviluppo verso quelle mete di alta giustizia sociale volute ed additate dal Duce.

I prezzi della crusca

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica il decreto con il quale il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto, di concerto con il Ministro delle Corporazioni, l'ammasso della crusca. I molini che producono per la vendita sono obbligati a tenere a disposizione della Federazione italiana dei Consorzi agrari tutta la crusca derivata dalla loro lavorazione, con divieto di cederla ad altri fuori che alla Federazione predetta.

La crusca sarà venduta dai Consorzi agrari ai consumatori a lire 66.50 al quintale qualora la merce sia ritirata dagli stessi presso il molino produttore, ed a lire 68.50 al quintale franco vagone stazione arrivo per il prodotto che sarà ritirato da altre zone. Con tali disposizioni sono accolti in pieno i voti degli agricoltori con il dovuto rispetto degli interessi delle altre categorie.

La Principessa di Piemonte arrivata a Bruxelles

BRUSSELLE, 15

Proveniente da Parigi è qui giunta la Principessa Maria di Piemonte.

L'on. Cianetti in Germania

per visitare gli impianti industriali

BERLINO, 15

Alle ore 10 di stamane è giunto a Berlino, alla stazione di Anhalt il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, on. Cianetti, accompagnato dai dottori Contu, Bognotti, Suardi e Rust, per visitare alcuni impianti industriali della Germania settentrionale. A ricevere l'on. Cianelli alla stazione si trovava il capo del Fronte del lavoro dr. Ley sono partiti in automo- di funzionari della organizzazione. Alle 10.15 l'on. Cianetti e il dr. Ley sono pprtiti in automobile per Brunswich per la *questua* per l'opera di assistenza invernale.

Calorose accoglienze tedesche ai gerarchi comunali italiani

MONACO DI BAVIERA, 15

Venticinque gerarchi delle amministrazioni comunali italiane, primo scaglione di questa categoria che, per invito delle organizzazioni socialnazionali del pubblico impiego, avrà ampia occasione di visitare la Germania, frequentando anche alcuni corsi dell'Accademia tedesca della pubblica amministrazione, sono giunti a Monaco, prima tappa del loro viaggio in Germania, che durerà circa tre settimane.

Essi sono stati ricevuti con la massima cordialità dai gerarchi del Partito socialnazionale e dalle autorità comunali di Monaco. Ad un ricevimento in loro onore, nei locali della Casa degli artisti, il capo dell'ufficio socialnazionale per la politica del pubblico impiego, dott. Beer, ha rivolto ai camerati italiani fervide parole di benvenuto e di amicizia.

Ad un successivo ricevimento offerto dal primo Borgomastro di Monaco, dottor Fiehler, seguito da un pranzo nel nuovo palazzo comunale, il primo Borgomastro Tannohoff, nel suo discorso, ha sottolineato che i camerati fascisti dovranno tornare in Patria soddisfatti del loro viaggio in Germania, il cui popolo, come è dimostrato dalle accoglienze uniche nella storia fatte al Duce nella sua ultima visita a Monaco, sente per l'Italia un'amicizia così stretta e così profonda.

I gerarchi comunali hanno successivamente reso atto di omaggio ai Caduti della Rivoluzione socialnazionale, deponendo, in presenza dei gerarchi tedeschi e dei reparti d'onore delle organizzazioni comunali social-nazionali, una corona d'alloro in ciascuno dei due sacrari nella Piazza Reale di Monaco. Essi hanno visitato quindi importanti istituzioni comunali, tecniche ed artistiche della città. Di qui proseguiranno per Norimberga dove svolgeranno anche un ampio programma di visite, tra cui quelle delle grandi costruzioni del Congresso del Partito.

Un tifone sul Giappone

46 morti e 116 dispersi

TOKIO, 15

L'ufficio metereologico centrale informa che un tifone ha colpito ieri il distretto di Kagoshima. Si lamentano quarantasei morti e centosedici dispersi. Sono rimaste distrutte 157 case. L'uragano si è spostato ed attualmente imperversa nelle vicinanze della pentsola di Posh.

Marittimi di Nuova York che si pongono in sciopero

NEW YORK, 15

In seguito al rifiuto dato per l'aumento dei salari, Giuseppe Ryan, presidente dell'Associazione internazionale degli scaricatori, ha lanciato l'ordine di sciopero immediato. Lo sciopero è stato dichiarato da duemila marittimi addetti ai rimorchiatori della rada di New York.

Il movimento rischia di ostacolare tutta l'attività del porto e particolarmente per quanto riguarda il movimento di piroscafi e transatlantici.

Da oggi comincerà a constatarsi l'efficacia dello sciopero.

Rialzi alla Borsa di New York

NUOVA YORK, 15

La sterlina, che aveva esordito a 4,73 e 3 quarti, era oggi quotata in chiusura a 4,73 e 3 ottavi. Il mercato dei titoli ha registrato oggi il più attivo sabato di tutta l'annata. Molto trattati i titoli di imprese di pubblica utilità e quelli governativi. Le contrattazioni si sono concluse al livello più alto, con un aumento irregolare nelle azioni di pubblica utilità e delle industrie di guerra. Le azioni di alcune imprese di aviazione hanno raggiunto nuovi massimi.

Grande soddisfazione in A. O. I. per le decisioni autarchiche

ADDIS ABEBA, 15

Le discussioni sui vari problemi autarchici della Nazione e dell'Impero, svoltesi in questi giorni in seno alla Commissione suprema dell'autarchia, sotto la presidenza del Duce, sono state seguite col più vivo interesse in tutte le regioni dell'Impero tanto dalle masse nazionali che da quelle straniere e indigene.

Con particolare soddisfazione sono state così apprese attraverso la radio ed i giornali locali le decisioni del Duce relativamente ai programmi di azione autarchica in A. O. I. dove lo sfruttamento nel campo agricolo ed industriale offre vasta possibilità a beneficio dei nazionali e degli indigeni. Generali consensi di ammirazione e di entusiasmo hanno poi suscitato gli accenni del Duce alle regioni più redditizie dell'Impero, che dimostrano il vigile interesse del Capo per la più rapida e soddisfacente soluzione dei problemi che ad esse si riferiscono.

MARGHERA

Scuole elementari di Stato

La R. Direzione didattica comunica:

Lunedì 17 corr. alle ore 9.30 avrà luogo la cerimonia d'inizio dell'anno scolastico. Gli alunni di tutte le classi si presenteranno alla Scuola alle ore 8.30. Indosseranno la divisa della G.I.L.

Le famiglie degli alunni sono invitate alla cerimonia. L'accesso al cortile della scuola sarà per le ore 9.15.

Iscrizioni ritardatari. Le iscrizioni degli alunni ritardatari sono limitate ai giorni 27 e 29 ottobre dalle ore 9 alle 11. Le famiglie dovranno giustificare esaurientemente la necessità dell'iscrizione ritardata dei loro figli.

Scuole serali. Dal 17 al 21 corr., dalle ore 18 alle 20, avranno luogo, presso la Scuola F. Grimani di Marghera, le iscrizioni ai corsi serali. Sono ammessi i giovani che dimostreranno di aver compiuto il 14.o anno d'età e di non aver completato il corso elementare.

Le lezioni avranno inizio il 24 corrente e seguiranno in tutti i giorni feriali della settimana, dalle ore 18 alle 20. Anche in questo anno scolastico saranno impartite ai giovani speciali lezioni di disegno.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) SAN MATTEO DI CHIOGGIA MINORE - Soggiaceva in antico questa chiesta, come le altre alla giurisdizione del Patriarca di Grado. Si legge infatti nell'atto di promissione del Vescovo Stefano Badoero a quel Patriarca, « la promessa di non arrogarsi alcuna giuriesdizione sopra quella chiesa e di non apportar disturbi o molestie al suo clero ». Possedeva delle saline che venivano alienate dal Pievano Carlo nel 1129 a un Pietro Carnello ed ai nepoti Teuzo e Domenico. Nel 1188 la chiesa veniva con atto del settembre ceduta dal Patriarca al Pievano di San Martino Giovanni Carnello assieme a tutto quanto alla chiesa apparteneva di arredi e territorio dalla pubblica calle fino al canale, con la condizione che nè dal pievano nè dai suoi successori fosse su tale terreno fabbricato senza aver prima ottenuto il permesso dal Patriarca o dei suoi successori. Accettava il pievano la donazione con atto del settembre stesso. Simile concessione veniva fatta anche nel 1193 dal Patriarca al pievano Giovanni Signolo. Anche questa chiesa veniva distrutta nella guerra di Chioggia; con le rendite e con quelle delle distrutte chiese di San Martino e di Sant'Antonio costruivasi il tempio di San Martino in Chioggia Maggiore.

Azione cattolica

Parrocchia di San Giacomo. Alle ore 16 ha luogo in sede l'adunanza degli uomini di Azione Cattolica; alle ore 14.45 si raduneranno in convento di Santa Caterina le circoline. Parrocchia di S. Andrea: hanno gli uomini di A. C. il convegno mensile; alle ore 15 si raduneranno tutte le tesserate di gioventù femminile.

Farmacie

Resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi. Presta servizio tutta la giornaa la farmacia del dott. Zennaro.

G. I. L. - Comando AA. BB.

Per gli Agonali della cultura del prossimo anno XVII sarà provveduto a cura di questo Comando ad una accurata preparazione di organizzati che dovranno ben figurare nelle gare provinciali. A tal uopo, sono già stati presi diretti accordi con il fiduciario del N.U.F. che ha messo a disposizione della organizzazione la sua Sezione cultura e propaganda.

Istituto Fascista Africa Italiana

Con il prossimo Anno XVII il fiduciariato ha intenzione di intensificare al massimo la propaganda in favore della bellissima istituzione a carattere coloniale, propaganda che dovrà anche in questo settore portare la nostra città in primo piano tra i diversi capoluoghi della provincia.

I compiti che l'Istituto si ripromette di svolgere sono riassunti nella diffusione del problema coloniale per creare una più salda coscienza coloniale vincendo la diffidenza di molti, ad esso bisogna aggiungere l'indirizzo volto al maggiore invio di masse rurali verso le nostre colonie.

A tal uopo ed anche nell'intento di sempre meglio e più compiutamente diffondere la conoscenza dei problemi coloniali il fiduciariato si adopererà per lo smaltimento di un buon numero di copie della « Pagina coloniale » che verrà pubblicata a cura della Sezione Veneziana, sulla *Gazzetta di Venezia*.

Per schiarimenti e per il tesseramento il fiduciario si troverà a disposizione ogni sabato dalle ore 18 alle ore 19 presso la sede comunale (Casa del Fascio).

L'anno scolastico alle Elementari

Domani lunedì, in occasione della inaugurazione dell'anno scolastico alle Scuole Elementari, tutti gli alunni dovranno presentarsi all'ora stabilita in perfetta divisa.

Ente Radio Rurale

In ottemperanza alle superiori disposizioni ed in pieno accordo con il fiduciario dei lavoratori dell'agricoltura si è provveduto affinchè questa mattina tutti i rurali avessero la possibilità di assistere alla trasmissione inaugurale degli apparecchi offerti dalle Confederazioni interessate.

Tutti i rurali sono pertanto invitati per le ore 9.30 di oggi presso la sede del locale Fiduciariato dei lavoratori dell'agricoltura (Casa del Fascio) per assistere alla manifestazione in questione.

CRONACA DI MESTRE

Gli esperimenti antiaerei

Gli esperimenti antiaerei si sono svolti a Mestre in due riprese e cioè una diurna alle ore 15 che ha provocato l'arresto immediato della circolazione dei veicoli ed ha fatto ricoverare i passanti nei rifugi. Dopo circa 50 minuti venne dato il cessato pericolo e la vita riprese normalissima.

Dal tramonto tutte le strade presentavano un'illuminazione abbrunata con appositi dispositivi posti sulle lampade e tutti i veicoli circolavano solo con i fari piccoli; gli esercizi pubblici e le case avevano provveduto con propri mezzi ad osservare le disposizioni emanate a suo tempo. Per la disciplina della popolazione e per l'ottimo servizio fatto dai vigili, carabinieri e Milizia, nessun incidente si è segnalato. Alle ore 20.15 venne dato un nuovo segnale, le luci si spensero mentre la popolazione si rifugiò nei locali e nelle case. Alle 20.45 l'esperimento era terminato.

Fascio di Combattimento

Chiusura tesseramento

Alle ore 19 di ieri 15 corrente, si sono chiuse le operazioni per il tesseramento dell'anno XVI.

Secondo quanto disposto dal Segretario Federale col comunicato n. 40 apparso sul giornale del 9 c. m. i fascisti che non avranno rinnovata la tessera del Partito saranno segnalati e quindi deferiti alla Commisione federale di disciplina. I fascisti venutisi a trovare nelle condizioni di cui sopra per ragioni indipendenti dalla loro volontà potranno chiedere il rinnovo della tessera mediante la presentazione di una regolare domanda diretta al sottoscritto e nella quale dovranno essere specificati i motivi che hanno determinato la mancanza disciplinare incorsa.

Calendario fascista

Ricordo a tutti camerati cittadini ditte, Società industriali e commerciali, Uffici pubblici e privati che presso la Segreteria amministrativa del nostro Fascio sono aperte le prenotazioni del Calendario Fascista A. XVII. L'importante pubblicazione edita dal Direttorio Nazionale del Partito deve t[illegible]re posto d'onore presso ogni locale, ufficio ecc. perciò invito nuovamente gli interessati a volersi affrettare nella richiesta dell'almanacco che costa sole L. 15.

Il Segretario del Fascio

Sezione Bersaglieri

Il de[illegible] da tanto tempo agognato dai camerati mestrini di fare una gita a Treviso per porgere un saluto ai compagni in armi colà di stanza, è ormai un fatto compiuto. Il giorno 28 corr., festa prettamente fascista, la Sezione di Treviso offrirà al 9.o Reggimento la nuova bandiera di combattimento. La cerimonia avrà carattere solenne e possiamo fin d'ora segnalarne il programma:

Ore 8.30 adunata e concentramento dei bersaglieri in Piazza Ancilotto (Treviso); ore 9 entrata in caserma della nuova bandiera accompagnata dai bersaglieri in congedo, benedizione del vessillo, consegna e giuramento dinanzi al 9.o Regg. schierato in armi, sfilata a passo di corsa; ore 12 rancio bersaglieresco. Il rancio (pastasciutta, piatto con contorno, frutta o formaggio, pane, un quarto vino) costa L. 7 e si deve consumare presso le trattorie fissate dalla Sezione bersaglieri di Treviso mediante apposito buono. E' necessario però prenotarsi entro il 20 corr. versando il relativo importo presso il camerata Dal Bo in Piazzetta Matter. Questa Sezione, dopo presi accordi con la consorella di Venezia, comunicherà l'ora di partenza ed i mezzi di trasporto.

Si raccomanda sin d'ora l'accuratezza della divisa ed il massimo numero dei partecipanti.

Settimana della moralità

Da domenica 23 al 30 corr. si svolgerà nella porrocchia di Carpenedo la settimana della moralità. Il consiglio dei parocchiani ha già tenuto parecchie adunanze per l'attuazione di tale importante iniziativa. Direttore ed oratore principale sarà monsignor Schiavon. Altri illustri oratori ecclesiastici e laici si alterneranno in una serie di conferenze.

Pro giornata missionaria a Marghera

Giovedì prossimo venturo alle ore 20 nel teatro Aurora, Padre Tito Castagna terrà una conferenza missionaria sul tema «Padre Epifanio Pegoraro ex corazziere del Re, maestro di fede e di canto».

I cittadini sono invitati ad intervenirvi.

La sistemazione del Terraglio

Il Terraglio è stato definitivamente liberato dalle rotaie del tram e su quello spazio l'Azienda stradale ha provveduto a creare una pista per biciclette. Apposite scritte in catalafrandenti indicano che il lato destro è per i ciclisti mentre quello sinistro è per i pedoni.

Incontro di calcio

Mogliano - Chirignago

Oggi, alle 15,30 precise nel campo sportivo di via Miranese a Chirignago si svolgerà l'incontro di rivincita tra il Mogliano e il Chirignago.

Il Chirignago scenderà in campo nella seguente formazione: Semenzato; Trevisanello, Simion; Favaretto, Vianello, Da Lio; Basato, De Pazzi I, Piato, De Pazzi II, Boscolo.

Varietà all'Excelsior

Domani e martedì all'Excelsior avranno luogo degli spettacoli di varietà con la partecipazione di ottimi artisti, che fanno parte della Compagnia fantasie comiche Max, che comprende anche un corpo di ballo composto di 10 viennesi.

Farmacie aperte

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie: Zanini al ponte della Campana e dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana.

Investita da un ciclista

Ieri verso mezzogiorno la piccola Maria Fedalto, di anni 5, abitante alla Gazzera alta in via Forte 10, era sulla strada davanti alla casa sua quando è stata investita da un ciclista, che si eclissava pedalando a tutta forza. La piccola, soccorsa dai familiari, venne accompagnata all'ospedale con un calesse, ove il medico di guardia dott. Bertoli riscontratale la commozione cerebrale la faceva ricoverare con prognosi riservata.

Altro investimento ciclistico

Nel pomeriggio d'ieri Bruna Zentilini, di anni 46, abitante a Zianigo di Mirano, in via Desman 56, percorreva in bicicletta via Piave. Giunta all'altezza di via Fiume, dato il grande traffico, evidentemente si confuse e nello spostarsi dal centro della strada verso il lato fu investita da un'auto, nonostante l'autista avesse dato immediatamente mano ai freni.

La donna venne subito soccorsa ed accompagnata all'ospedale con la stessa auto; al nosocomio il dottor Bertoli potè constatare che aveva riportato delle contusioni multiple al braccio destro, guaribili in dieci giorni.

Le disgrazie

Morsa da un cane randagio.

Il dott. Bertoli ha medicato Anna Priamo di anni 43 abitante in via Verdi 107 per delle ferite da morso e lacero contuse al dito pollice della mano destra, prodotte dai morsi di un cane randagio al quale si era avvicinata. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce con un ferro — Umberto Tegon di anni 5 abitante in via Prato 34 trastullandosi con un ferro rinvenuto in un ripostiglio si produsse delle ferite lacero contuse all'avambraccio sinistro; dovette essere medicato dal dott. Saccà all'ospedale civile, il quale lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Due operai infortunati. — Dal dott. Bertoli nell'Ambulatorio dell'ospedale civile vennero medicati: Luigi Panzonato di anni 41 abitante ad Oriago in via Rugoletto 23 dipendente della Società Piombo e Zinco per la distorsione del piede sinistro riportata scivolando mentre lucidava un pavimento; venne giudicato guaribile in 10 giorni. Il secondo assistito è Guglielmo Gaiani di anni 35 abitante in via Cattapan 96 il quale nell'attaccare un grosso peso ad un gancio, s'infilò la punta del dito pollice della mano destra producendosi così una ferita perforante guaribile in 10 giorni.

Fienile in fiamme

Per autocombustione alle ore 20.30 dell'altra sera, in via Marghera 13 s'incendiò un covone di fieno di proprietà di Eredicato Letizia di anni 30, la quale unitamente ai familiari accorse per cercare di spegnere le fiamme che si facevano sempre più paurose; visto che a nulla potevano i loro sforzi, chiamò i vigili al fuoco i quali si recarono tosto sul posto segnalato, mettendo in azione poderosi getti d'acqua, ma le fiamme avevano ormai distrutto 80 quintali di fieno del valore di L. 3000.

Un negozio visitato dai ladri

Una brutta scoperta ha fatto ieri mattina certa Italia Favaro vedova De Gaspari di anni 48 abitante in località Treporti, dove tiene su locali comunicanti, una tabaccheria, un'osteria ed un negozio di generi alimentari.

I ladri durante la notte, scassinarono una porta della legnaia che si trova dalla parte retrostante alla casa e comunicante con la campagna e da lì essi praticarono un foro sul muro penetrando nell'interno.

Il bottino consiste in sigari, sigarette e tabacco da fiuto per un valore di 1400 lire, caffè, formaggio, tonno in scatole, mostarda, biscotti, bottiglie di liquori, 35 kg. di baccalà, mortadelle, salami, lucido per scarpe, 24 paia di calze da donna e 48 paia di calzini da uomo, cravatte, lingerie varie ed una bicicletta da uomo per L. 6000.

I ladri, usciti per la stessa parte che sono entrati, si eclissarono per la campagna.

Fattane denuncia ai carabinieri, questi iniziarono delle attive indagini.

Orari di Negozi

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

In base al Decreto Prefettizio numero 3270 del 18 maggio 1937-XV, gli orari dei negozi per tutto il territorio del Comune di Venezia, a partire dal 16 ottobre p.v., sono stabiliti nel modo seguente:

Negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie: Apertura ore 8 - chiusura ore 19,30.

I negozi di ferramenta e colori, materiali elettrici, apriranno mezz'ora prima. I negozi di combustibili apriranno alle ore 7.

I suddetti negozi nei giorni precedenti i festivi, compresi i sabati, chiusura alle ore 20.

Cartolibrai: apertura ore 7.30 - chiusura ore 20, al sabato ore 20.30.

Negozi di generi alimentari: apertura ore 8 - chiusura ore 20.

Fruttivendoli: apertura ore 7 - chiusura ore 20.

Rivendite di fiori: chiusura ore 20.

Rosticcerie, pasticcerie, confetterie: chiusura ore 21,30.

I suddetti orari valgono anche per le attività del commercio ambulante.

L'Aeronautica italiana

Tendenze e realizzazioni

Il rapido sviluppo dell'aeronautica italiana, che da zero nel 1922, è oggi indubbiamente fra le migliori del mondo si deve a parecchie ragioni, di cui citeremo le principali. Il Capo del Governo fascista, appena giunto al potere, ha veduto la necessità di fondare la politica internazionale dell'Italia su una solida base militare; egli difatti ha cominciato ad agire vigorosamente in questo campo, soltanto il giorno in cui ha potuto disporre di una forza reale, capace di sostenerne le rivendicazioni. Fra le varie forze armate, che in effetto egli ha tutte riorganizzate e considerevolmente rafforzate, l'aeronautica ha avuto forse la sua maggiore attenzione; perchè il Duce è un pioniere del volo e un appassionato pilota. Nel 1922 l'aeronautica italiana non esisteva, non aveva quindi il peso di una burocrazia tradizionalistica, non aveva al piede la palla di piombo di vecchie persone, di vecchi pregiudizi, di vecchie leggi. Così è nata nella maniera più adatta per consentire di ottenere i massimi risultati col minimo sforzo. Essa, fra le altre forze armate, è quella che proporzionalmente costa meno. L'esercito, la marina, hanno tentato dovunque di evitare che l'aviazione assumesse una personalità propria; in alcuni paesi difatti essa è ancora, come negli Stati Uniti, strettamente legata a queste due forze armate. In Italia l'esistenza di un governo di autorità ha permesso di costruire completamente all'infuori delle forze di terra e di mare, il primo Ministero dell'Aria che è sorto in Italia.

Di qui una possibilità, altrove quasi sconosciuta, di uno sviluppo autonomo, di qui la possibilità di dare anche alle forze ausiliarie un carattere preminentemente aeronautico. La consapevolezza di essere una forza indipendente e non la cenerentola dell'esercito o della marina, ha dato all'aeronautica e al suo personale un elevatissimo spirito di Corpo. Essa ha voluto e saputo dimostrare le sue altissime qualità spirituali e di addestramento, partendo dal presupposto che a lei spetti, in caso di guerra, la parte più importante. Oggi i piloti italiani, alcuni dei quali sono veterani di quattro guerre (Italo-turca, mondiale, Italo-etiopica, di Spagna) hanno anche una invidiabile esperienza. Mentre in altri Paesi la « dottrina » di guerra aeronautica è quasi totalmente frutto di concetti teorici, in Italia essa è nata e si è formata attraverso la pratica della guerra. E attraverso la pratica della guerra i tecnici hanno costruito e costruiscono i nuovi materiali. Per ciò che riguarda il materiale, l'aeronautica italiana dispone di un complesso industriale perfettamente organizzato, tecnicamente e commercialmente.

Centro della organizzazione tecnica è la « Città aeronautica di Guidonia » presso Roma, dove accanto al vasto e bene attrezzato aerodromo di Montecelio, sono laboratori e impianti scientifici di ogni genere, nei quali si studiano in teoria e in pratica le leggi dell'aeronautica e si cerca di adattare ad esse i nuovi mezzi. Particolarmente interessanti sono gli impianti per le esperienze di apparecchi e di motori di alta quota. Una schiera di tecnici, scelti fra i migliori elementi del genio aeronautico, esamina i nuovi progetti, per tenere sempre aggiornatissimo il materiale di volo. La città aeronautica è il centro propulsore di una importante industria, i cui stabilimenti sono sparsi un po' dovunque sul territorio italiano.

Questo organismo industriale può vivere ed essere sempre tenuto nella massima efficienza, per la sana politica di costruzioni seguita dal Ministero dell'Aeronautica, il quale svolge con regolarità cronometrica i propri programmi di costruzione partendo dal presupposto che l'intero materiale di volo debba essere rinnovato entro ben definiti e costanti limiti di tempo, dipendenti non tanto dal logorio che esso subisce, quanto dagli incessanti, rapidissimi progressi della tecnica. Il materiale di volo deve considerarsi come sorpassato dal momento in cui messo a punto il prototipo, se ne inizia la costruzione in serie. Per questo l'industria italiana progetta, costruisce e sperimenta incessantemente nuovi prototipi, anche se i suoi materiali in servizio sono sempre all'avanguardia. E quando i nuovi prototipi sono stati severamente collaudati, si scelgono quelli che costituiscono un effettivo progresso sui materiali esistenti, per iniziarne la costruzione in serie, con cui si sostituiscono gli apparecchi più vecchi.

Per qualsiasi bilancio statale la necessità di tenere sempre mobilitata per la guerra una industria di pace, costituisce un peso senza dubbio notevolissimo. Ma questo d'altra parte è indispensabile, dati gli enormi bisogni dell'aviazione militare durante un periodo di ostilità, e la impossibilità di improvvisare tecnici e maestranze per i quali si richiede la massima specializzazione. Come risolvere il difficile problema di tenere occupata una grande industria, la cui capacità produttiva è notevolmente superiore alle necessità normali del paese? E' stato costituito l'« Aeroexport », consorzio di vendita di cui fanno parte tutte le più importanti industrie aeronautiche, quelle cioè che sono in grado di costituire per l'esportazione, il quale, eliminata ogni concorrenza, lavora attivamente all'estero, specialmente in quei paesi che non hanno una propria preparazione aeronautica. Le vendite sono facilitate dal fatto che l'industria di costruzioni aeronautiche ha in Italia un ideale campo di sviluppo; la manodopera, abile e numerosa, disciplinata e laboriosa; le poche materie prime necessarie sono in gran parte prodotto nazionale.

Possiamo considerare tre periodi nella storia dell'aeronautica italiana del dopoguerra: quello della sua creazione, durante il quale ha formato la propria ossatura; quello delle sue prime affermazioni, tanto nel campo nazionale che in quello internazionale, soprattutto come elemento di propaganda; finalmente quello della realizzazione nel campo militare, durante la conquista dell'Etiopia prima e oggi nelle, sia pure limitate ma sempre significanti, dimostrazioni della guerra spagnola.

Quali sono attualmente le tendenze dell'aeronautica italiana? Nell'addestramento è noto che si cerca di eliminare gli « Assi » cercando di dare a tutti i piloti, nella maggiore misura possibili, le più elevate caratteristiche di capacità, si vuole così eliminare il combattente isolato che, vero cavaliere errante del cielo, cerca la « propria avventura » e il « proprio avversario ». La dottrina di guerra dell'aviazione italiana impone l'azione collettiva, nella quale ciascuno metta al servizio dei compagni di squadriglia o di gruppo tutte le proprie qualità personali. Ne nasce un'azione ben collegata che moltiplica i risultati. Quanto al materiale, si cerca di riunire, per quanto possibile nello stesso apparecchio le caratteristiche contrastanti di grande velocità orizzontale e ascensionale, grande autonomia, potente armamento offensivo e difensivo.

Come è noto esiste uno speciale reparto di piloti di alta quota, i quali sperimentano gli apparecchi, non dal punto di vista di un « record » da conquistare, ma con lo scopo di trasportare nella pratica giornaliera ciò che fino ad oggi è stata l'eccezione. Gli studi sono già molto avanti, per quanto si riferisce agli apparecchi e per ciò che si riferisce ai motori. Gli apparecchi che si cerca di realizzare dovrebbero essere muniti di motori di potenza relativamente modesta, ma costruiti in maniera da potere salire e volare a quote superiori ai 14.000 metri. Giunti in quota essi possono sviluppare le grandi velocità consentite dalla rarefazione dell'aria, mentre più in basso la loro velocità si ridurrà all'optimum di quelle per il combattimento.

Inoltre dalle altissime quote i rumori, già smorzati per la minore densità dell'aria, saranno difficilmente percepiti da terra, ciò che renderà forse impossibile, con mezzi puramente acustici, di udirli per dare tempestivamente l'allarme. Con cura particolare si studia, finalmente, il tiro di caduta e i risultati conseguiti sono i frutti di un lavoro continuo, istancabile, compiuto con metodo, con tenacia, con un programma ben definito, che indica le mete da raggiungere e che suggerisce i mezzi che si devono impiegare.

Carlo de Rysky

Cavalleggeri e carri armati
in esercitazione a Pinerolo
alla presenza del Principe Umberto

TORINO, 15

Il Principe di Piemonte ha visitato stamane la scuola di cavalleria di Pinerolo, ricevuto dal comandante il Corpo d'Armata e dalle autorità civili e militari. Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore ed avere assistito ad esercizi ippici eseguiti dagli ufficiali del corso di applicazione, il Principe ha visitato la caserma «Conte di Torino» ove gli allievi del corso sottufficiali hanno eseguito in suo onore un saggio ginnico militare.

S. A. R., accompagnato dalle autorità, si è quindi recato al poligono Baldissera ove ha assistito ad una riuscitissima esercitazione cui hanno preso parte formazioni di cavalleggeri, di motociclisti e di carri armati.

Il Principe, dopo aver partecipato ad una colazione offerta dal comando della scuola di cavalleria, è ripartito per Racconigi, ossequiato da tutte le autorità civili e militari.

L'odierna manifestazione
della Milizia a Bologna

BOLOGNA, 15

Domattina 16 ottobre avrà luogo nella nostra città un'importante manifestazione della Milizia, cui interverranno gli ufficiali di ogni grado aventi funzioni di comando della quarta zona CC. NN., quattro battaglioni di Camicie Nere due dei quali dovranno prestare giuramento ed un battaglione della Gil. Verranno deposte corone sulle are dei Caduti fascisti e della grande guerra. Presenzierà alla manifestazione S. E. Russo, capo di S. M. della Milizia, che terrà successivamente « gran rapporto » agli ufficiali della quarta zona CC. NN. a palazzo d'Accursio.

Oggi Bottai parla alla radio
sulla riapertura delle scuole

ROMA, 15

Domani, domenica, alle ore 20, da tutte le stazioni dell'E.I.A.R., sarà trasmessa una conversazione di S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, sul tema: « Si riaprono le scuole ».

Il piano di colonizzazione
del Tavoliere di Puglia

ROMA, 15

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del Sottosegretario dell'Agricoltura e la Bonifica, la Giunta del Comitato per la bonifica integrale. La Giunta, della quale fanno parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, ha discusso ed approvato il piano generale di colonizzazione del Tavoliere di Puglia.

Gli studenti stranieri dei Guf
La consegna delle tessere a Roma

ROMA, 15

Nella sede studenti stranieri dei GUF ha avuto luogo la consegna delle tessere di iscrizione alle Sezioni stranieri dei Gruppi fascisti universitari agli studenti che usufruiscono delle borse di studio di scambio per il prossimo anno accademico. La consegna è stata effettuata dal Vice-Segretario dei GUF. Erano presenti oltre un centinaio di universitari appartenenti ai seguenti Paesi: Germania, Stati Uniti, Francia, Ungheria, Jugoslavia, Polonia. Si erano fatte rappresentare anche le rispettive Ambasciate e Legazioni.

Il capo del servizio scambi e relazioni universitarie dell'I.R.C.E., ha presentato i titolari delle borse di studio al dottor Mezzasoma, che ha loro rivolto il saluto del Segretario del Partito, segretario dei G.U.F. e di tutti i fascisti universitari. E' seguito un trattenimento in un'atmosfera di viva cordialità fra gli studenti stranieri e i camerati italiani.

109 mila operai occupati
nei lavori pubblici

ROMA, 15

Durante lo scorso mese di settembre 1938 XVI., per l'esecuzione delle opere curate e controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei LL. PP. e dell'Azienda autonoma statale della strada, si corrisposero giornate di paga 2 milioni, 533.443. Tenendosi conto di un periodo lavorativo di 23 giornate, si ebbe dunque un'occupazione giornaliera media di 109 mila operai, di cui 87 mila nei lavori di conto dello Stato e 21 mila nei lavori di conto di enti e Società sovvenzionate e sussidiate dallo Stato.

Il concorso per il miglior articolo
sulla Liguria romana

ROMA, 15

Il 20 ottobre scadono i termini per partecipare al concorso bandito dall'Istituto di studi romani in occasione delle celebrazioni liguri con un premio di lire 1000 per il miglior articolo pubblicato nella stampa quotidiana italiana sulla Liguria romana. Coloro che intendessero prendere parte al concorso debbono far pervenire non oltre la data suddetta all'Istituto di studi romani in Roma tre esemplari sotto fascia raccomandata del giornale contenente l'articolo concorrente.

Cimeli di Luigi Razza
da Gorizia a Vibo Valentia

GORIZIA, 15

Una forte rappresentanza di fascisti di Vibo Valentia, il paese ove nacque Luigi Razza, è giunta oggi a Gorizia per rilevare e trasportare nella loro sede alcuni preziosi cimeli appartenenti al Ministro scomparso che figurano tra le raccolte conservate al Museo della Guerra e della Redenzione e che erano stati donati da un concittadino residente al Cairo.

La consegna dei cimeli è avvenuta al Museo della Redenzione dopo che gli ospiti hanno reso omaggio al monumento dedicato ai Caduti e al sacrario dei Caduti fascisti. Nel procedere alla consegna, il preside della Provincia ha detto dell'alto valore spirituale dell'offerta, esaltando con nobili parole la figura di Luigi Razza.

L'assicurazione malattia
per i lavoratori delle isole dell'Egeo

ROMA, 15

Il Governatore delle Isole italiane dell'Egeo, con suo decreto, ha istituito il « fondo malattia lavoratori delle Isole italiane dell'Egeo », affidandone la gestione alla Federazione nazionale fascista mutua malattia lavoratori dell'industria. Con tale decreto tutti i lavoratori nazionali dislocati in quel Possedimento, nonchè i lavoratori indigeni e i cittadini stranieri equiparati, dipendenti da ditte, imprese o aziende legalmente costituite, vengono obbligatoriamente assicurati contro le malattie. Tale assicurazione prevede oltre all'indennità di malattia, l'assistenza medico-chirurgica e farmaceutica, sia generica che specialistica, domiciliare, ambulatoriale e ospedaliera. Le entrate del fondo saranno costituite da un contributo paritetico a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori. Con la costituzione del fondo dell'Egeo, l'organizzazione dell'assistenza malattia riceverà nuovo sviluppo verso quelle mete di alta giustizia sociale volute ed additate dal Duce.

I prezzi della crusca

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica il decreto con il quale il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto, di concerto con il Ministro delle Corporazioni, l'ammasso della crusca. I molini che producono per la vendita sono obbligati a tenere a disposizione della Federazione italiana dei Consorzi agrari tutta la crusca derivata dalla loro lavorazione, con divieto di cederla ad altri fuori che alla Federazione predetta.

La crusca sarà venduta dai Consorzi agrari ai consumatori a lire 66.50 al quintale qualora la merce sia ritirata dagli stessi presso il molino produttore, ed a lire 68.50 al quintale franco vagone stazione arrivo per il prodotto che sarà ritirato da altre zone. Con tali disposizioni sono accolti in pieno i voti degli agricoltori con il dovuto rispetto degli interessi delle altre categorie.

La Principessa di Piemonte
arrivata a Brusselle

BRUSSELLE, 15

Proveniente da Parigi è qui giunta la Principessa Maria di Piemonte.

L'on. Cianetti in Germania
per visitare gli impianti industriali

BERLINO, 15

Alle ore 10 di stamane è giunto a Berlino, alla stazione di Anhalt il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, on. Cianetti, accompagnato dai dottori Contu, Bognotti, Suardi e Rust, per visitare alcuni impianti industriali della Germania settentrionale. A ricevere l'on. Cianelli alla stazione si trovava il capo del Fronte del lavoro dr. Ley sono partiti in automodi funzionari della organizzazione. Alle 10.15 l'on. Cianetti e il dr. Ley sono pprtiti in automobile per Brunswich per la *questua* per l'opera di assistenza invernale.

Calorose accoglienze tedesche
ai gerarchi comunali italiani

MONACO DI BAVIERA, 15

Venticinque gerarchi delle amministrazioni comunali italiane, primo scaglione di questa categoria che, per invito delle organizzazioni socialnazionali del pubblico impiego, avrà ampia occasione di visitare la Germania, frequentando anche alcuni corsi dell'Accademia tedesca della pubblica amministrazione, sono giunti a Monaco, prima tappa del loro viaggio in Germania, che durerà circa tre settimane.

Essi sono stati ricevuti con la massima cordialità dai gerarchi del Partito socialnazionale e dalle autorità comunali di Monaco. Ad un ricevimento in loro onore, nei locali della Casa degli artisti, il capo dell'ufficio socialnazionale per la politica del pubblico impiego, dott. Beer, ha rivolto ai camerati italiani fervide parole di benvenuto e di amicizia.

Ad un successivo ricevimento offerto dal primo Borgomastro di Monaco, dottor Fiehler, seguito da un pranzo nel nuovo palazzo comunale, il primo Borgomastro Tannohoff, nel suo discorso, ha sottolineato che i camerati fascisti dovranno tornare in Patria soddisfatti del loro viaggio in Germania, il cui popolo, come è dimostrato dalle accoglienze uniche nella storia fatte al Duce nella sua ultima visita a Monaco, sente per l'Italia un'amicizia così stretta e così profonda.

I gerarchi comunali hanno successivamente reso atto di omaggio ai Caduti della Rivoluzione socialnazionale, deponendo, in presenza dei gerarchi tedeschi e dei reparti d'onore delle organizzazioni comunali social-nazionali, una corona d'alloro in ciascuno dei due sacrari nella Piazza Reale di Monaco. Essi hanno visitato quindi importanti istituzioni comunali, tecniche ed artistiche della città. Di qui proseguiranno per Norimberga dove svolgeranno anche un ampio programma di visite, tra cui quelle delle grandi costruzioni del Congresso del Partito.

Un tifone sul Giappone
46 morti e 116 dispersi

TOKIO, 15

L'ufficio metereologico centrale informa che un tifone ha colpito ieri il distretto di Kagoshima. Si lamentano quarantasei morti e centosedici dispersi. Sono rimaste distrutte 157 case. L'uragano si è spostato ed attualmente imperversa nelle vicinanze della penisola di Posh.

Marittimi di Nuova York
che si pongono in sciopero

NEW YORK, 15

In seguito al rifiuto dato per l'aumento dei salari, Giuseppe Ryan, presidente dell'Associazione internazionale degli scaricatori, ha lanciato l'ordine di sciopero immediato. Lo sciopero è stato dichiarato da duemila marittimi addetti ai rimorchiatori della rada di New York.

Il movimento rischia di ostacolare tutta l'attività del porto e particolarmente per quanto riguarda il movimento di piroscafi e transatlantici.

Da oggi comincerà a constatarsi l'efficacia dello sciopero.

Rialzi alla Borsa di New York

NUOVA YORK, 15

La sterlina, che aveva esordito a 4,73 e 3 quarti, era oggi quotata in chiusura a 4,73 e 3 ottavi. Il mercato dei titoli ha registrato oggi il più attivo sabato di tutta l'annata. Molto trattati i titoli di imprese di pubblica utilità e quelli governativi. Le contrattazioni si sono concluse al livello più alto, con un aumento irregolare nelle azioni di pubblica utilità e delle industrie di guerra. Le azioni di alcune imprese di aviazione hanno raggiunto nuovi massimi.

Grande soddisfazione in A. O. I.
per le decisioni autarchiche

ADDIS ABEBA, 15

Le discussioni sui vari problemi autarchici della Nazione e dell'Impero, svoltesi in questi giorni in seno alla Commissione suprema dell'autarchia, sotto la presidenza del Duce, sono state seguite col più vivo interesse in tutte le regioni dell'Impero tanto dalle masse nazionali che da quelle straniere e indigene.

Con particolare soddisfazione sono state così apprese attraverso la radio ed i giornali locali le decisioni del Duce relativamente ai programmi di azione autarchica in A. O. I. dove lo sfruttamento nel campo agricolo ed industriale offre vasta possibilità a beneficio dei nazionali e degli indigeni. Generali consensi di ammirazione e di entusiasmo hanno poi suscitato gli accenni del Duce alle regioni più redditizie dell'Impero, che dimostrano il vigile interesse del Capo per la più rapida e soddisfacente soluzione dei problemi che ad esse si riferiscono.

MARGHERA

Scuole elementari di Stato

La R. Direzione didattica comunica:

Lunedì 17 corr. alle ore 9.30 avrà luogo la cerimonia d'inizio dell'anno scolastico. Gli alunni di tutte le classi si presenteranno alla Scuola alle ore 8.30. Indosseranno la divisa della G.I.L.

Le famiglie degli alunni sono invitate alla cerimonia. L'accesso al cortile della scuola sarà per le ore 9.15.

Iscrizioni ritardatari. Le iscrizioni degli alunni ritardatari sono limitate ai giorni 27 e 29 ottobre dalle ore 9 alle 11. Le famiglie dovranno giustificare esaurientemente la necessità dell'iscrizione ritardata dei loro figli.

Scuole serali. Dal 17 al 21 corr., dalle ore 18 alle 20, avranno luogo, presso la Scuola F. Grimani di Marghera, le iscrizioni ai corsi serali. Sono ammessi i giovani che dimostreranno di aver compiuto il 14.o anno d'età e di non aver completato il corso elementare.

Le lezioni avranno inizio il 24 corrente e seguiranno in tutti i giorni feriali della settimana, dalle ore 18 alle 20. Anche in questo anno scolastico saranno impartite ai giovani speciali lezioni di disegno.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) SAN MATTEO DI CHIOGGIA MINORE - Soggiaceva in antico questa chiesta, come le altre alla giurisdizione del Patriarca di Grado. Si legge infatti nell'atto di promissione del Vescovo Stefano Badoero a quel Patriarca, « la promessa di non arrogarsi alcuna giuriesdizione sopra quella chiesa e di non apportar disturbi o molestie al suo clero ». Possedeva delle saline che venivano alienate dal Pievano Carlo nel 1129 a un Pietro Carnello ed ai nepoti Teuzo e Domenico. Nel 1188 la chiesa veniva con atto del settembre ceduta dal Patriarca al Pievano di San Martino Giovanni Carnello assieme a tutto quanto alla chiesa apparteneva di arredi e territorio dalla pubblica calle fino al canale, con la condizione che nè dal pievano nè dai suoi successori fosse su tale terreno fabbricato senza aver prima ottenuto il permesso dal Patriarca o dei suoi successori. Accettava il pievano la donazione con atto del settembre stesso. Simile concessione veniva fatta anche nel 1193 dal Patriarca al pievano Giovanni Signolo. Anche questa chiesa veniva distrutta nella guerra di Chioggia; con le rendite e con quelle delle distrutte chiese di San Martino e di Sant'Antonio costruivasi il tempio di San Martino in Chioggia Maggiore.

Azione cattolica

Parrocchia di San Giacomo. Alle ore 16 ha luogo in sede l'adunanza degli uomini di Azione Cattolica; alle ore 14.45 si raduneranno in convento di Santa Caterina le circoline. Parrocchia di S. Andrea: hanno gli uomini di A. C. il convegno mensile; alle ore 15 si raduneranno tutte le tesserate di gioventù femminile.

Farmacie

Resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi. Presta servizio tutta la giornaa la farmacia del dott. Zennaro.

G. I. L. - Comando AA. BB.

Per gli Agonali della cultura del prossimo anno XVII sarà provveduto a cura di questo Comando ad una accurata preparazione di organizzati che dovranno ben figurare nelle gare provinciali. A tal uopo, sono già stati presi diretti accordi con il fiduciario del N.U.F. che ha messo a disposizione della organizzazione la sua Sezione cultura e propaganda.

Istituto Fascista Africa Italiana

Con il prossimo Anno XVII il fiduciariato ha intenzione di intensificare al massimo la propaganda in favore della bellissima istituzione a carattere coloniale, propaganda che dovrà anche in questo settore portare la nostra città in primo piano tra i diversi capoluoghi della provincia.

I compiti che l'Istituto si ripromette di svolgere sono riassunti nella diffusione del problema coloniale per creare una più salda coscienza coloniale vincendo la diffidenza di molti, ad esso bisogna aggiungere l'indirizzo volto al maggiore invio di masse rurali verso le nostre colonie.

A tal uopo ed anche nell'intento di sempre meglio e più compiutamente diffondere la conoscenza dei problemi coloniali il fiduciariato si adopererà per lo smaltimento di un buon numero di copie della « Pagina coloniale » che verrà pubblicata a cura della Sezione Veneziana, sulla *Gazzetta di Venezia*.

Per schiarimenti e per il tesseramento il fiduciario si troverà a disposizione ogni sabato dalle ore 18 alle ore 19 presso la sede comunale (Casa del Fascio).

L'anno scolastico alle Elementari

Domani lunedì, in occasione della inaugurazione dell'anno scolastico alle Scuole Elementari, tutti gli alunni dovranno presentarsi all'ora stabilita in perfetta divisa.

Ente Radio Rurale

In ottemperanza alle superiori disposizioni ed in pieno accordo con il fiduciario dei lavoratori dell'agricoltura si è provveduto affinchè questa mattina tutti i rurali avessero la possibilità di assistere alla trasmissione inaugurale degli apparecchi offerti dalle Confederazioni interessate.

Tutti i rurali sono pertanto invitati per le ore 9.30 di oggi presso la sede del locale Fiduciariato dei lavoratori dell'agricoltura (Casa del Fascio) per assistere alla manifestazione in questione.

CRONACA DI MESTRE

Gli esperimenti antiaerei

Gli esperimenti antiaerei si sono svolti a Mestre in due riprese e cioè una diurna alle ore 15 che ha provocato l'arresto immediato della circolazione dei veicoli ed ha fatto ricoverare i passanti nei rifugi. Dopo circa 50 minuti venne dato il cessato pericolo e la vita riprese normalissima.

Dal tramonto tutte le strade presentavano un'illuminazione abbrunata con appositi dispositivi posti sulle lampade e tutti i veicoli circolavano solo con i fari piccoli; gli esercizi pubblici e le case avevano provveduto con propri mezzi ad osservare le disposizioni emanate a suo tempo. Per la disciplina della popolazione e per l'ottimo servizio fatto dai vigili, carabinieri e Milizia, nessun incidente si è segnalato. Alle ore 20.15 venne dato un nuovo segnale, le luci si spensero mentre la popolazione si rifugiò nei locali e nelle case. Alle 20.45 l'esperimento era terminato.

Fascio di Combattimento
Chiusura tesseramento

Alle ore 19 di ieri 15 corrente, si sono chiuse le operazioni per il tesseramento dell'anno XVI.

Secondo quanto disposto dal Segretario Federale col comunicato n. 40 apparso sul giornale del 9 c. m. i fascisti che non avranno rinnovata la tessera del Partito saranno segnalati e quindi deferiti alla Commisione federale di disciplina. I fascisti venutisi a trovare nelle condizioni di cui sopra per ragioni indipendenti dalla loro volontà potranno chiedere il rinnovo della tessera mediante la presentazione di una regolare domanda diretta al sottoscritto e nella quale dovranno essere specificati i motivi che hanno determinato la mancanza disciplinare incorsa.

Calendario fascista

Ricordo a tutti camerati cittadini ditte, Società industriali e commerciali, Uffici pubblici e privati che presso la Segreteria amministrativa del nostro Fascio sono aperte le prenotazioni del Calendario Fascista A. XVII. L'importante pubblicazione edita dal Direttorio Nazionale del Partito deve trovare posto d'onore presso ogni locale, ufficio ecc. perciò invito nuovamente gli interessati a volersi affrettare nella richiesta dell'almanacco che costa sole L. 15.

Il Segretario del Fascio

Sezione Bersaglieri

Il desiderio da tanto tempo agognato dai camerati mestrini di fare una gita a Treviso per porgere un saluto ai compagni in armi colà di stanza, è ormai un fatto compiuto. Il giorno 28 corr., festa prettamente fascista, la Sezione di Treviso offrirà al 9.o Reggimento la nuova bandiera di combattimento. La cerimonia avrà carattere solenne e possiamo fin d'ora segnalarne il programma:

Ore 8.30 adunata e concentramento dei bersaglieri in Piazza Ancilotto (Treviso): ore 9 entrata in caserma della nuova bandiera accompagnata dai bersaglieri in congedo, benedizione del vessillo, consegna e giuramento dinanzi al 9.o Regg. schierato in armi, sfilata a passo di corsa; ore 12 rancio bersaglieresco. Il rancio (pastasciutta, piatto con contorno, frutta o formaggio, pane, un quarto vino) costa L. 7 e si deve consumare presso le trattorie fissate dalla Sezione bersaglieri di Treviso mediante apposito buono. E' necessario però prenotarsi entro il 20 corr. versando il relativo importo presso il camerata Dal Bo in Piazzetta Matter. Questa Sezione, dopo presi accordi con la consorella di Venezia, comunicherà l'ora di partenza ed i mezzi di trasporto.

Si raccomanda sin d'ora l'accuratezza della divisa ed il massimo numero dei partecipanti.

Settimana della moralità

Da domenica 23 al 30 corr. si svolgerà nella porrocchia di Carpenedo la settimana della moralità. Il consiglio dei parocchiani ha già tenuto parecchie adunanze per l'attuazione di tale importante iniziativa. Direttore ed oratore principale sarà monsignor Schiavon. Altri illustri oratori ecclesiastici e laici si alterneranno in una serie di conferenze.

Pro giornata missionaria a Marghera

Giovedì prossimo venturo alle ore 20 nel teatro Aurora, Padre Tito Castagna terrà una conferenza missionaria sul tema «Padre Epifanio Pegoraro ex corazziere del Re, maestro di fede e di canto».

I cittadini sono invitati ad intervenirvi.

La sistemazione del Terraglio

Il Terraglio è stato definitivamente liberato dalle rotaie del tram e su quello spazio l'Azienda stradale ha provveduto a creare una pista per biciclette. Apposite scritte in catalafrandenti indicano che il lato destro è per i ciclisti mentre quello sinistro è per i pedoni.

Incontro di calcio
Mogliano - Chirignago

Oggi, alle 15,30 precise nel campo sportivo di via Miranese a Chirignago si svolgerà l'incontro di rivincita tra il Mogliano e il Chirignago.

Il Chirignago scenderà in campo nella seguente formazione: Semenzato; Trevisanello, Simion; Favaretto, Vianello, Da Lio; Basato, De Pazzi I, Piato, De Pazzi II, Boscolo.

Varietà all'Excelsior

Domani e martedì all'Excelsior avranno luogo degli spettacoli di varietà con la partecipazione di ottimi artisti, che fanno parte della Compagnia fantasie comiche Max, che comprende anche un corpo di ballo composto di 10 viennesi.

Farmacie aperte

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie: Zanini al ponte della Campana e dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana.

Investita da un ciclista

Ieri verso mezzogiorno la piccola Maria Fedalto, di anni 5, abitante alla Gazzera alta in via Forte 10, era sulla strada davanti alla casa sua quando è stata investita da un ciclista, che si eclissava pedalando a tutta forza. La piccola, soccorsa dai familiari, venne accompagnata all'ospedale con un calesse, ove il medico di guardia dott. Bertoli riscontratale la commozione cerebrale la faceva ricoverare con prognosi riservata.

Altro investimento ciclistico

Nel pomeriggio d'ieri Bruna Zentilini, di anni 46, abitante a Zianigo di Mirano, in via Desman 56, percorreva in bicicletta via Piave. Giunta all'altezza di via Fiume, dato il grande traffico, evidentemente si confuse e nello spostarsi dal centro della strada verso il lato fu investita da un'auto, nonostante l'autista avesse dato immediatamente mano ai freni.

La donna venne subito soccorsa ed accompagnata all'ospedale con la stessa auto; al nosocomio il dottor Bertoli potè constatare che aveva riportato delle contusioni multiple al braccio destro, guaribili in dieci giorni.

Le disgrazie

Morsa da un cane randagio. Il dott. Bertoli ha medicato Arma Priamo di anni 43 abitante in via Verdi 107 per delle ferite da morso e lacero contuse al dito pollice della mano destra, prodotte dai morsi di un cane randagio al quale si era avvicinata. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce con un ferro — Umberto Tegon di anni 5 abitante in via Prato 34 trastullandosi con un ferro rinvenuto in un ripostiglio si produsse delle ferite lacero contuse all'avambraccio sinistro; dovette essere medicato dal dott. Saccà all'ospedale civile, il quale lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Due operai infortunati. — Dal dott. Bertoli nell'Ambulatorio dell'ospedale civile vennero medicati: Luigi Panzonato di anni 41 abitante ad Oriago in via Rugoletto 23 dipendente della Società Piombo e Zinco per la distorsione del piede sinistro riportata scivolando mentre lucidava un pavimento; venne giudicato guaribile in 10 giorni. Il secondo assistito è Guglielmo Gaiani di anni 35 abitante in via Cattapan 96 il quale nell'attaccare un grosso peso ad un gancio, s'infilò la punta del dito pollice della mano destra producendosi così una ferita perforante guaribile in 10 giorni.

Fienile in fiamme

Per autocombustione alle ore 20.30 dell'altra sera, in via Marghera 13 s'incendiò un covone di fieno di proprietà di Eredicato Letizia di anni 30, la quale unitamente ai famiYiliari accorse per cercare di spegnere le fiamme che si facevano sempre più paurose; visto che a nulla potevano i loro sforzi, chiamò i vigili al fuoco i quali si recarono tosto sul posto segnalato, mettendo in azione poderosi getti d'acqua, ma le fiamme avevano ormai distrutto 80 quintali di fieno del valore di L. 3000.

Un negozio visitato dai ladri

Una brutta scoperta ha fatto ieri mattina certa Italia Favaro vedova De Gaspari di anni 48 abitante in località Treporti, dove tiene su locali comunicanti, una tabaccheria, un'osteria ed un negozio di generi alimentari.

I ladri durante la notte, scassinarono una porta della legnaia che si trova dalla parte retrostante alla casa e comunicante con la campagna e da lì essi praticarono un foro sul muro penetrando nell'interno.

Il bottino consiste in sigari, sigarette e tabacco da fiuto per un valore di 1400 lire, caffè, formaggio, tonno in scatole, mostarda, biscotti, bottiglie di liquori, 35 kg. di baccalà, mortadelle, salami, lucido per scarpe, 24 paia di calze da donna e 48 paia di calzini da uomo, cravatte, lingerie varie ed una bicicletta da uomo per L. 6000.

I ladri, usciti per la stessa parte che sono entrati, si eclissarono per la campagna.

Fattane denuncia ai carabinieri, questi iniziarono delle attive indagini.

Orari di Negozi

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

In base al Decreto Prefettizio numero 3270 del 18 maggio 1937-XV, gli orari dei negozi per tutto il territorio del Comune di Venezia, a partire dal 16 ottobre p.v., sono stabiliti nel modo seguente:

Negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie: Apertura ore 8 - chiusura ore 19,30.

I negozi di ferramenta e colori, materiali elettrici, apriranno mezz'ora prima. I negozi di combustibili apriranno alle ore 7.

I suddetti negozi nei giorni precedenti i festivi, compresi i sabati, chiusura alle ore 20.

Cartolibrai: apertura ore 7.30 - chiusura ore 20, al sabato ore 20.30.

Negozi di generi alimentari: apertura ore 8 - chiusura ore 20.

Fruttivendoli: apertura ore 7 - chiusura ore 20.

Rivendite di fiori: chiusura ore 20.

Rosticcerie, pasticcerie, confetterie: chiusura ore 21,30.

I suddetti orari valgono anche per le attività del commercio ambulante.

GAZZETTA DI VENEZIA

I.F.A.I.

PAGINA COLONIALE

A CURA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA - CA' LITTORIA

DOMENICA 16 OTTOBRE XVI

N. 1

L'IMPERO FASCISTA

Iniziando oggi la pubblicazione della «Pagina Coloniale», ci piace riportare questo scritto di S.E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata — Governatore Onorario della Tripolitania — apparso sul «Numero Unico» edito a cura di questa Sezione in occasione della Giornata Coloniale.

Le parole animatrici di S.E. il Co. Volpi, benemerito colonialista e illustre Governatore della nostra Colonia secondogenita in un periodo particolarmente difficile, appaiono anche oggi in tutta la loro efficacia e attualità.

L'anno 1936 XVI resterà memorabile nella storia coloniale di tutto il mondo civile.

L'impresa militare di Etiopia, che gli uomini del mio tempo anelavano si compisse dai lontani e tristi giorni del 1896, è la più grande che un popolo abbia mai compiuto oltremare.

Se la concezione politica, che con insuperabile volontà il Duce del Fascismo ha segnato, fu ardimento senza pari, la preparazione tecnica ebbe del miracoloso, e solo si potè realizzare in un paese come l'Italia, risorto in una disciplina armonica che vince ogni ostacolo.

La vittoria folgorante che i soldati e le camicie nere, condotti da mirabili Capi, hanno conseguito, fu la più rapida e conclusiva che la storia coloniale in genere e quella d'Africa in particolare abbiano mai avuto, ed ha posto l'Italia su un piano di prestigio che solo aveva raggiunto nei tempi dell'Impero Romano.

Il serto imperiale a giusto titolo ha coronato il nostro Re Vittorioso e ha dato nuova gloria alla sua Casa millenaria, indissolubilmente unita alle sorti del Paese.

Ora tocca ai giovani della nuova generazione compiere l'opera di civiltà, assolvere l'impegno di onore assunto con la fondazione del nuovo grande Impero italiano: disciplina, capacità tecnica, scienza, sono per loro in atto; noi più anziani siamo certi che essi daranno il loro entusiasmo, la loro fede a sorreggere la loro azione e, se occorresse, la vita, perchè la sacra promessa sia mantenuta.

Conte Volpi di Misurata
Governatore Onorario della Tripolitania

SULLE ORME DI ROMA IMPERIALE IN TRIPOLITANIA

LEPTIS MAGNA LA CITTA' DISSEPOLTA

Ai pallidi occhi del turista curioso e affrettato, dell'osservatore superficiale, delle anime gracili che vengono in questa terra di fuoco recando la loro miope ottusità, o la noia inconfessabile di una vita opaca e monotona, queste vestigia di una civiltà remota non appaiono forse che quali curiosi cimeli, frammenti di pietre e di marmi, ammasso confuso di colonne troncate e di muri abbandonati in grembo alle sabbie e alle erbe abbracciati da stagni soporiferi.

Ma a qualcuno che ha sostato fra questi tesori saturi di una vita remota, adunati per secoli nell'oscurità della terra e si è fermato ad ascoltare le voci che porta il vento lontano e la perenne canzone del mare vicino, raucocantore; ma a chi sa ascoltare queste voci della natura che cantano le eterne vicende delle cose; — sarà tremato il cuore nel tumulto subitaneo e nell'impeto travolgente delle visioni della vita remota dell'Umanità, nella visione più grande dell'instancabile peregrinare dell'Uomo attraverso i secoli, in un perpetuo affaccendarsi in lotte, commerci e scoperte, — assillato da aspirazioni continue e nuove mete ardue e intangibili da perseguire con fede immutabile.

Poesia delle cose morte, statiche, irrigidite in un'ultima posa, quasi a sfidare l'opera disgregatrice del tempo e degli elementi!

Un'invasione di barbari, un maremoto, l'abbandono, l'irrompere del limo fluviale e il molle adagiarsi delle sabbie sottili, hanno chiuso tragicamente la vita di una città che per più di dieci secoli ha dormito di un sonno triste, lambita dal mare che, mentre le cantava l'eterna ninna-nanna, ne ha lentamente ingoiato e corroso il lembo settentrionale.

A noi era dato di sollevare il velo di sabbia e destarla dal sonno secolare. Ora essa appare, ai nostri occhi attoniti, coi suoi monili di marmo, ricca, opulenta, meravigliosa come apparve a coloro che la abbandonarono mille anni fa; maestosa benchè deturpata dalle orde barbariche e dall'ingiuria del tempo.

Vengano pure gli studiosi, gli oziosi ed i curiosi a visitare queste bellezze remote rifiorenti alla luce splendida dei soli libici; ma non si soffermino in una visita superficiale.

Ammirino pure la complessa disposizione delle terme, l'accurata distribuzione delle sale, delle conduiture, la preziosità dei rivestimenti marmorei, la magnificenza del salone centrale e la grazia delle piscine del tepidarium; si indugino pure a guardare il complesso grandioso del foro imperiale e si dilunghino sino agli avanzi dell'antico porto costruito alla foce dell'Uadi Lebda.

Ma non si dimentichino che la Città non si limitava a questo e che due belle strade ancora visibili conducono al circo e ai pochi avanzi dell'anfiteatro; — che un'altra si dirige verso Monticelli, attraversando la vasta necropoli; — che più lungi si profila qualche mausoleo e si scorgono i muri di case coloniche che testimoniano della fertilità del terreno circostante.

Non basta una visita frettolosa agli scavi più appariscenti per godere di quel tremore religioso che danno le cose preziose dissepolte. Bisogna aggirarsi nei dintorni, esaminare pietra per pietra, frammento per frammento; sostare fra i ruderi di muri che potevano limitare giardini, ville di ricchi e case coloniche; entrare in qualche tomba, in qualche colombario, in qualche mausoleo diroccato; seguire le traccie di un muro affiorante tra i cespugli, ricostruire un'abitazione, riconoscere con sorpresa la pianta di un tempietto nascosto tra il verde dei cespugli, scalare una piccola duna e trovarsi improvvisamente di fronte nuovi frammenti che rinnovano la gioia della scoperta e l'emozione dell'imprevisto.

I mirti vigoreggiano in mezzo agli aspri macigni e ai ruderi consunti: frantumi di pietre, di marmi preziosi, rosei, venati, verdastri — ricoperti di muschio, di quel colore che hanno i marmi consumati da una lunga lotta col tempo e con gli elementi. Tronchi di colonne mozze affiorati sul terreno, reclinate sul letto erboso, dormono il loro lungo sonno al quale le ha abbandonate l'incuria degli uomini. Cespugli di melograni selvatici rivestono di un verde cupo qualche tempietto dirocoato; grazia suggestiva dell'abbracciamento del verde perituro con la pietra impassibile. La bizzarra preziosità di un capitello fa capolino da un ammasso di agave spinosa, arida, ostile che nasconde tra le foglie aguzze qualche tesoro insepolto. Pozzi profondi, il cui anello di pietra è inciso dai solchi che la corda vi ha impresso durante secoli di uno scorrere alterno, assecondante lo sforzo compiuto dagli uomini per spremere l'acqua necessaria per fecondare la terra.

Solo allora, quando i visitatori si accerteranno meglio della grandezza remota di questa città morta, parzialmente dissepolta, quando la visione dei ruderi abbandonati renderà più tangibile la sensazione del tempo trascorso e l'emozione della cosa intatta, conservata nei secoli; la loro anima godrà di un piacere ineffabile e sentiranno sorgere in sè stessi sensazioni nuove, saranno travolti da un'emozione profonda mentre fremerà in loro tutta la vita di una civiltà scomparsa.

Lontani dalle inutili lotte d'insani egoismi cittadini, si rinasce con un'anima nuova, più grande, più magnanima, più buona. E quale nobiltà di visioni e di aspirazioni c'ispira questo soffio più ampio di vita!

La mediocrità della nostra esistenza quotidiana è superata, dimenticata. Noi non siamo più i cittadini del ventesimo secolo, ma siamo l'Uomo: l'Uomo eterno di fronte alla meravigliosa complessità della vita dell'Universo.

Leptis Magna - Acquedotto romano sull'Uadi Lebda

D'attorno nulla interrompe il paesaggio arcadico e testimonia il trascorrere del tempo. Qualche zeriba (capanna) di frasche, casette color terrigno che si confondono col paesaggio e sembrano frutti, quasi, della stessa terra. Le pecore e le mucche che pascolano placidamente, sembrano esse stesse partecipici di una vita primitiva, più animale, naturale. E gli uomini, cinti dalle bianche clamidi o avvolti negli ampi baracani armonicamente drappeggiati, dànno l'illusione di rivivere in un'epoca remota; illusione melanconica e dolce.

Ci si astrae lentamente e ci si immerge in una immensità estatica, ricevendo una pienezza ineffabile di vita, come se da tutte le cose circostanti e dalle profondità dell'essere, nascesse un fiume misterioso che si versa nel cuore traboccante di gioia.

Una calma buona e serena ci solleva ad un grado quasi di estasi. E lo splendore del cielo e il chiarore diffuso delle cose sono così grandi d'intorno che si rimane attoniti trasfondendosi, quasi, nella luce circostante.

Non si pensa più a nulla, non si sente più nulla; tutti i sensi sono organi di luce, tutte le appercezioni sono luce, e la luce penetra in noi e c'innonda attraverso il corpo divenuto un organo solo che vede e che beve silente il sole di bragia.

E il prodigio di Faust si rinnova per incanto nell'anima nostra che afferra l'attimo meraviglioso, fuggente come un viaggio breve e pure immenso, nel quale si varcano le vertiginose distanze che sono dentro di noi.

Mirko Artico

Leptis Magna - Il Circo

L'IMPERO E COLONIE IN CIFRE

Sotto questo titolo iniziamo una rubrica in cui, attraverso i dati statistici e le notizie forniteci dal «Notiziario Coloniale» edito dall'ufficio Organizzazione Coloniale della Confederazione Fascista dei Commercianti, diamo ai lettori la inconfutabile precisa dimostrazione del reale progrediente sviluppo dell'Impero e Colonie sotto l'impulso dinamico e travolgente del Regime Fascista.

Produzione aurifera

La Regia Azienda Miniere dell'A.O.I. (A.M.A.O.) costituita nella seconda metà dell'anno 1936, ha diretto il suo lavoro, specialmente alla intensificazione delle ricerche in Eritrea e nei nuovi territori etiopici. Nelle località prescelte furono costruiti villaggi con officine specializzate per la lavorazione del minerale e per la manutenzione e riparazione dei macchinari e più analiticamente:

1) *Miniere di Uragò*: Sono state dotate di impianti modernissimi per l'amalgama e cianurazione. Trattano in media 100 tonn. di minerale al giorno, con una produzione di oro, che si aggira sui 40 kg. mensili.

2) *Bacino di Hara Hat, di Sciungallei e Dedrisien*: Sono stati eseguiti impianti analoghi. E' prevista per un tempo non lontano, una produzione mensile di 100 kg.

3) *Depositi alluvionali del Barca, Setit e Gasc*: Gli studi intesi a stabilire le possibilità di sfruttamento degli antichi depositi alluvionali di questi tre fiumi e dei loro affluenti, sono già a buon punto. Sono stati prelevati numerosi campioni di sabbie aurifere, la cui analisi ha dimostrato che in alcune zone si potranno ricavare fino a 18-20 grammi di oro per tonnellata di minerale lavorato. Questa percentuale è notevolmente superiore a quella dei molti giacimenti auriferi del Transvaal e della Rodesia.

4) *Regine di Bale*: Sembra accertata la presenza di notevoli giacimenti auriferi.

Agricoltura

Iniziative per la produzione dei cereali in A.O.I.

Il Ministero dell'Africa Italiana, sentito il Governo Generale dell'A.O.I., ha stabilito le norme per le concessioni temporanee di terreni in A.O.I.

Ogni agricoltore potrà avere, in concessione temporanea della durata di anni 5, una estensione di terreno, variabile da 200 a 1000 ettari, atto alle coltivazioni cerealicole e, per quanto possibile, libero e accorpato. In difetto di quest'ultimi terreni, il concessionario avrà la facoltà di eseguire anche coltivazioni in compartecipazione con gli indigeni operanti nell'ambito della concessione.

I contratti di compartecipazione dovranno essere approvati dal Governo Generale. I terreni dati in concessione temporanea verranno di preferenza accordati agli attuali concessionari nell'assegnazione definitiva.

Al concessionario è fatto divieto di dare in fitto i terreni avuti in concessione e che egli ha l'obbligo di coltivare, tranne per quella parte che non risultasse atta a cultura a cereali, con prevalenza di frumento. Nel primo anno deve essere coltivata almeno metà della superfice coltivabile.

Il concessionario deve disporre delle macchine agricole necessarie per la lavorazione dei terreni e la raccolta dei prodotti, in numero adeguato alla superfice da coltivare.

Tutta la produzione disponibile del frumento, dedotte, cioè, le sementi e le scorte per l'alimentazione del personale dell'azienda costituita sui terreni concessi, dovrà essere ceduto all'Amministrazione, che si impegna di acquistarla al prezzo prefissato annualmento da parte di una commissione, costituita da un rappresentante del Governo Generale, da un rappresentanto della Confederazione Fascista degli Agricoltori e presieduta da un rappresentante del P.N.F.

Per il primo anno il prezzo del frumento è fissato in lire 200 (duecento) al quintale per merce, resa nell'azienda.

Tale prezzo è applicato limitatamente al prodotto ottenibile in base alla produzione di otto quintali ad ettaro.

Il prodotto eccedente il limite indicato verrà pagato al prezzo stabilito dal Comitato Alimentare Centrale.

Il frumento ottenuto dalle coltivazioni in compartecipazione sarà acquistato dalla Amministrazione limitatamente alla parte di prodotto spettante al concessionario che dovrà risultare dai contratti, e verrà pagato ai prezzi indicati sopra, sempre che i lavori di preparazione dei terreni e di trebbiatura siano stati eseguiti a cura e spesa del concessionario con l'impiego di mezzi meccanici.

L'Amministrazione dell'A.O.I. accorda le seguenti facilitazioni:

a) trasporto gratuito, dal porto di imbarco all'azienda, dei materiali, macchinari e attrezzi agricoli vari dei concessionari, per un quantitativo massimo di tonnellate dieci per ogni concessionario;

b) viaggio gratuito, dal porto d'imbarco ad aAddis Abeba, degli operai specializzati in servizio dei concessionari ed assunti mediante regolare contratto. Ciascun concessionario potrà condurre in A.O.I. due operai specializzati. Tale personale viaggerà in terza classe sul piroscafo.

c) concessione di carburanti e lubrificanti, con pagamento sospeso effettuarsi al raccolto;

d) anticipazione, per il primo anno, delle sementi, con obbligo di restituzione al raccolto.

Le sementi da assegnare a ciascun concessionario saranno per una metà di origine locale e per l'altra metà costituite da varietà elette ritenute idonee alle condizioni ambientali dell'altopiano.

L'inadempienza agli obblighi ed alle disposizioni precedenti comporta la revoca totale o parziale della concessione.

La concessione sarà parimenti revocata nel caso in cui il concessionario non conceda all'Amministrazione tutto il prodotto disponibile ovvero comprenda, nel prodotto ceduto, frumento non ottenuto nell'azienda o spettante al coltivatore indigeno compartecipante; come pure nel caso in cui il concessionario distrugga i carburanti, i lubrificanti e le sementi o li destini ad usi diversi da quelli per cui furono concessi.

Nei casi predetti l'Amministrazione sarà senz'altro esonerata dall'impegno di pagare il frumento al prezzo prefissato, fermo restando, da parte del concessionario, l'obbligo di consegnare tutto il frumento raccolto al prezzo da fissarsi dall'Amministrazione stessa.

E' ciò indipendentemente dall'applicazione di sanzioni contemplate in leggi o provvedimenti di carattere generale o speciale.

*

La produzione cerealicola nella provincia di Bengasi.

La produzione cerealicola dell'anno 1936-37, nonostante le sfavorevoli condizioni metereologiche, ha segnato un aumento notevole sulla produzione dell'annata precedente:

Prod. tot. (in q.li)	1936-37	1935-36	Diff.
Orzo	118.102	95.956	+22.146
Grano	88.600	86.000	+ 2.660

Produz. unitaria per ettaro (1936-37)

Grano:	Barce	q.li 4,70
	Agedabia	» 4,69
	Bengasi	» 2,78
	media	q.li 3,11
Orzo:	Bengasi	q.li 4,55
	Agedabia	» 2,86
	Barce	» 2,34
	media	q.li 3,74

giupan

Il Segretario federale con il Comunicato n. 31, ebbe già a segnalare a tutti gli organi periferici del P.N.F. e dell'O.N.D. l'importanza e gli scopi di questa iniziativa.

Leggere e diffondere la «Pagina Coloniale» è pertanto un dovere per ogni veneziano.

LA PAGINA COLONIALE

Questa «Pagina Coloniale» — redatta dalla Sezione Provinciale di Venezia dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana — nasce con un ben definito compito, quello cioè di contribuire a formare una coscienza coloniale imperialistica nel popolo, attraverso la diffusione e divulgazione di notizie e cognizioni riguardanti la vita e i problemi del nostro Impero coloniale.

Nel fervido clima spirituale del Littorio, la formazione di una coscienza coloniale è intimamente connessa con lo sviluppo e il potenziamento dell'Impero. Se differente è l'attività degli italiani, necessaria per tutti — indistintamente — è la coltivazione di questa coscienza alla cui realizzazione intende appunto cooperare la «Pagina Coloniale» nelle precise direttive del Governo fascista.

Il Servizio Informazioni

La Sezione Provinciale di Venezia dell'I.F.A.I. ha istituito un proprio «ufficio informazioni coloniali» al quale possono rivolgersi tutti gli iscritti all'I.F.A.I. al corrente con il tesseramento, allegando un francobollo per la risposta e indicando il numero della tessera di associazione.

Indirizzare: alla Sezione Provinciale di Venezia dell'I.F.A.I. - Ufficio informazioni coloniali - Ca' Littoria.

Concorso a premio

A cura della Sezione veneziana dell'I.F.A.I. verrà tra breve bandito un concorso a premio per una monigrafia su tema coloniale.

AI LETTORI

Si può collaborare alla «Pagina coloniale» inviando studi e scritti alla Sezione veneziana dell'I.F.A.I., Ca' Littoria.

LEGGETE E DIFFONDETE LA PAGINA COLONIALE

In marigne ai corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

La funzione della donna nell'Impero

E' questo il titolo di uno dei temi fissati negli esami finali dei Corsi di preparazione della donna coloniale.

L'allieva fascista, Stefania D'Agnolo Vallano, si è classificata col massimo dei voti per lo svolgimento che segue. Siamo lieti oggi di riportarlo in largo sunto e porre così a diretta conoscenza dei lettori la azione che svolgono il P.N.F. e l'I.F.A.I. ai fini di una metodica preparazione della donna fascista alla vita coloniale.

Ci riserviamo, nei prossimi numeri e qualora altre esigenze non lo vietino, di pubblicare altri svolgimenti presentati dalle esaminande, su vari temi di carattere coloniale.

*

Quando nel 1935 l'Italia decise di occupare l'Abissinia, la donna italiana diede tutto quello che aveva di più caro per contribuire alla conquista dell'Impero e cioè: i suoi uomini e la sua «fede». Ma essa non aveva forse mai pensato che sarebbe stata in breve tempo chiamata a maggiormente contribuire per la rinascita del territorio occupato.

Le prime a partire furono le spose che dovevano raggiungere i mariti i quali ultimi erano, nella maggioranza, funzionari od operai.

In qualsiasi rango, in qualsiasi stato sociale, in qualsiasi settore avesse dovuto svolgersi la vita che la chiamava laggiù, la donna partì con l'entusiasmo ed il coraggio che animano soltanto le donne d'Italia.

Molte sono le ragioni per cui una donna va oggi in Colonia, la più naturale è quella di raggiungere il marito ed è anche la più bella, altre vanno invece come insegnanti, impiegate, contadine, operaie, tutte degne di elogio perchè a tutte viene richiesta uguale preparazione spirituale e tecnica.

Ma la donna deve essere molto preparata prima di trasferirsi in Colonia, specialmente nel suo morale, poichè la vita laggiù oggi non può ancora raggiungere la semplicità e la perfetta organizzazione di quella che si vive nel territorio della Madre Patria.

Il tema è: la donna nell'Impero, ma comprendo benissimo che quello che io scrivo non è un compito, ma è soltanto il mio animo che si apre e che dice tutto quanto sente di entusiasmo, di energie, di sensazioni varie.

Fra tutte le camerate che oggi frequentano il «Corso di preparazione della donna alla vita coloniale» non siamo noi tutte quelle che veramente andranno in Africa.

Le poche — fra le quali mi auguro di esserci anch'io — andranno laggiù nella maggior parte per seguire il marito. La vita allora sarà molto diversa; alcune la trascorreranno nelle grandi città coloniali, altre in centri più piccoli, altre ancora in residenze solitarie sparse nei vari territorii. E' da quest'ultime che il Regime, dando una maggiore preparazione, pretende che abbiano tutte le qualità fasciste perchè possano essere sempre degne e divenire sia la moglie del colono, sia la moglie del funzionario di Governo.

La donna destinata a vivere nelle propaggini periferiche delle grandi regioni imperiali — cioè più lontana dal centro coloniale della civiltà latina e più a diretto contatto con l'Africa — dovrà assolvere in pieno tutta la funzione che ad essa le verrà così affidata.

Sarà missione di bontà, di gentilezza, di coraggio, di forza fisica e spirituale, di superiorità nel concepire la vita coloniale e nel sistema di viverla. In ogni donna italiana in terra d'Africa il Regime fascista dovrà contare come su di una sua rappresentante.

Purtroppo, ancora non sono molte queste donne a cui è stata affidata una missione così bella, a cui è toccato l'alto onore di vivere intensamente per uno scopo così alto e del quale dovranno dimostrarsi di esserne sempre degne.

La donna in Colonia dovrà sapere reggere la direzione di una casa, di una azienda ed essere capace di insegnare e di dominare con la sua dignitosa bontà sull'elemento indigeno. Dovrà cioè, oltre che bastare a sè stessa, rendere indipendente i bisogni della vita nella famiglia da quelli che possono essere gli abituali legami, comuni nella vita della Madre Patria.

Tale opera di bene essa dovrà fare anche nei riguardi dell'indigeno che ne avesse bisogno. Così facendo ella farà di questi un amico per sè e per l'Italia.

Per questo nei «Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale» ci insegnano, oltre che la parte teorica, anche quella pratica che può riassumersi in una conoscenza completa dei vari lavori manuali, assistenziali, sanitari, ecc.

La donna in Africa dovrà essere sicura del suo comando, dei suoi insegnamenti, della sua opera e del suo consiglio.

Attiva sostenitrice delle fatiche del suo compagno, esempio di lavoro e di probità per i suoi sudditi, madre perfetta nell'educazione dei suoi figli, sportiva, volitiva, italiana.

In tutte le alterne manifestazioni della sua vita la donna fascista in Colonia dovrà essere così, come la prepara il Regime, attraverso le sue maggiori istituzioni, e cioè: vigile scolta della razza italiana nelle peculiari virtù che il Fascismo le ha sempre stimolate e degna di quanto disse il Duce nell'incisivo discorso alle donne d'Italia da Piazza Venezia: «Il Regime conta su di voi, sulla vostra pazienza, sulla vostra teracia e conta soprattutto su quello spirito di ardente patriottismo che freme nel cuore di tutte le donne d'Italia».

Stefania d'Agnolo Vallano

Il rifornimento idrico di Massaua

Sono quasi ultimati i lavori sul torrente Dogali, il corso d'acqua della storica battaglia, per la captazione delle acque subalvee che saranno sfruttate per il rifornimento idrico di Massaua. E' stato approfondito il vecchio pozzo, con il risultato di una produzione di acqua da 400 a 2000 metri cubi al giorno. E' stato inoltre costruito il nuovo pozzo, che rende 1000 metri cubi, ed un altro del medesimo rendimento. Attualmente è possibile immettere a Massaua ottocento metri cubi di acqua con la vecchia condotta e 2200 con la nuova. Il pozzo di Moncullo assicura al villaggio di Otumlo e a quello di Edaga Berai 500 metri cubi d'acqua giornaliera. In complesso Massaua dispone di circa 1300 metri cubi d'acqua. Con ulteriori nuovi lavori, la produzione giornaliera dell'acquedotto di Dogali, potrà aumentare di altri 1000 metri cubi al giorno.

La Sezione veneziana dell'I. F. A. I. ha la sua sede a Cà Littoria, piano terra. Telefono 20085 int. 31

Rispondiamo alle vostre domande

In questa rubrica, che sarà particolarmente gradita ai lettori della PAGINA COLONIALE verrà data evasione ai vari quesiti di ordine coloniale che gli interessati possono rivolgerci indirizzando la loro corrispondenza alla Sezione Provinciale dell'I. F. A. I. - Ca' Littoria.

DOMANDA

In che anno la Germania occupò i territori coloniali? Come sono stati ripartiti dopo la guerra mondiale?

Giulio d'Amico - Venezia

RISPOSTA

Germania. — Nel 1884 la Germania occupò i territori detti dell'Africa tedesca del S.O.; nello stesso anno il Togo ed il Camerum, nel successivo 1885 la parte detta dell'Africa tedesca orientale (Tanganica); successivamente in Oceania occupò la Nuova Guinea e le isole componenti l'arcipelago detto poi di Bismark (1885).

La concezione coloniale germanica si inizia con idee economiche e non politiche, dovendo le colonie servire alla sola espansione dell'attività commerciale.

Successivamente tale idea divenne pure politica di espansione e nel 1898 (e per 99 anni) affittò in Cina la Concessione di Kiao-Chow trasformando Tsing-tao in un grande emporio tedesco in Oriente.

Nel 1899 acquistò dalla Spagna le Caroline e le Marianne e dalla Francia parte del Congo Francese.

Dopo la guerra 1915-1918 i possedimenti germanici coloniali vennero ripartiti nel seguente modo:

Governatorato del Togo alla Francia ed Inghilterra; Camerum alla Francia; Africa Sud Orientale all'Unione Sud Africana (leggi Inghilterra); Africa Orientale Tedesca (Tanganiga) all'Inghilterra; la Concessione di Kiao-Ciao all'Inghilterra; Colonia Tedesca Nuova Guinea all'Australia (leggi Inghilterra); Isole Caroline, Marschall, Samoa al Giappone; Isole Arcipelago di Bismark all'Australia.

R. Z.

NOTIZIE RECENTISSIME

I legionari italiani
s'imbarcano a Cadice per far ritorno in Patria

La grande parata militare prima della partenza - Il popolo spagnolo acclama al Duce e saluta con slancio commosso gli eroici volontari

CADICE, 15

Sono continuate le affettuose dimostrazioni ai legionari lungo il percorso da essi compiuto per recarsi a Cadice, ove frattanto continuano i preparativi per l'imbarco alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia col personale dell'Ambasciata. A Cadice sono presenti anche numerosi giornalisti spagnoli e stranieri, nonchè personalità fra le quali il rappresentante del Comitato per il non intervento, Hemming.

Stamane ha avuto luogo una solenne cerimonia in onore dei legionari italiani. Dinanzi al generale Queipo De Llao, comandante dell'Esercito del sud, al generale Millan Astrap, all'Ambasciatore d'Italia, al gen. Berti, alle autorità consolari italiane, alle rappresentanze dei Fasci della Spagna e ad un folto stuolo di gerarchi spagnoli, fra l'esultanza della popolazione inneggiante all'Italia e al Duce, si è svolta una grande rivista militare alla quale hanno partecipato diecimila volontari italiani.

Magnifica la prestanza guerriera degli eroici combattenti di Malaga, di Santander e dell'Ebro Il loro valore, che ha portato un decisivo contributo alla causa nazionale, e la profonda gratitudine del popolo spagnolo, sono stati messi in evidenza da vibranti parole pronunciate da Queipo de Llano e da Millan Astray.

Quindi i 10.000 legionari italiani si sono imbarcati a bordo dei vapori Piemonte, Liguria, Sardegna e Calabria.

Come è noto, una Divisione della Regia Marina da Guerra scorterà dalle acque di Cadice a quelle di Napoli il convoglio dei legionari che rimpatriano. Inquadrati in due Divisioni di formazione, i legionari giungeranno a Napoli il venti corrente. Allo sbarco presenzierà S. M. il Re Imperatore.

La fervida attesa di Napoli

NAPOLI, 15

Napoli si prepara ad accogliere entusiasticamente i legionari della "Littorio". Il Re Imperatore giungerà a Napoli in forma privata nella mattinata di giovedì e si recherà alla Reggia. I legionari, che arriveranno pure giovedì mattina, inizieranno subito lo sbarco, inquadrandosi in due Divisioni di formazione nel lato sud di Piazza Municipio; le Divisioni si stenderanno dall'imbocco di Via Marina per Via Acton e la Litoranea fino all'imbocco di Piazza Plebiscito. Lungo la banchina e lungo il percorso si schiereranno le truppe del Presidio con musica e bandiere. Ai legionari formeranno corona le rappresentanze dei gruppi regionali, delle associazioni d'arma e dei lavoratori. Il popolo parteciperà largamente a questa giornata di entusiasmo.

Il Sovrano uscirà dalla Reggia col Principe di Piemonte in forma ufficiale e raggiungerà la tribuna reale eretta in Via De Pretis e che sarà fiancheggiata dalle tribune per le alte cariche dello Stato e per le famiglie dei legionari caduti in Spagna. Presso la tribuna reale si schiereranno i gagliardetti del Partito, delle Associazioni d'arma e delle forze fasciste. Col Sovrano saranno altresì le personalità giunte da Roma, le autorità napoletane e gli ufficiali superiori comandanti di unità delle Forze Armate.

Il Re Imperatore passerà in rassegna, prima di raggiungere la tribuna, lo schieramento dei legionari, i quali poi sfileranno in parata dinanzi al Sovrano.

Otto aeroplani marxisti
abbattuti in combattimento

SALAMANCA, 15

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nel settore dell'Ebro sono stati respinti contrattacchi nemici contro le nostre posizioni ultimamente conquistate. Le nostre truppe hanno inseguito i rossi avanzando la loro linea su di un fronte di vari chilometri. Abbiamo catturato 102 prigionieri.

Attività dell'aviazione. In due combattimenti aerei sono stati abbattuti otto apparecchi nemici. Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari di Figueras ove sono stati colpiti depositi di munizioni presso la stazione ferroviaria e una fabbrica di munizioni che è rimasta incendiata. Sono stati anche bombardati gli aerodromi di San Javier e di Los Alcaceres ove sono stati colpiti e incendiati le rimesse e gli edifici. Per il Capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

Il messaggio di Re Zog al Parlamento
La cordiale collaborazione con l'Italia

TIRANA, 15

E' stata oggi solennemente inaugurata la nuova sessione parlamentare alla presenza dei membri del Governo, delle alte cariche civili e militari e del corpo diplomatico. Il Presidente del Consiglio Koco Kotta ha letto il messaggio reale, in cui il Sovrano, dopo aver rivolto un saluto ai rappresentanti della Nazione e sottolineato la proficua collaborazione tra Governo e Parlamento, accennando alla politica estera, aggiunge:

« Nelle relazioni con l'estero, il Governo si baserà sulle direttive finora seguite, mantenendo sempre amichevoli rapporti con i Paesi vicini e con gli altri Stati, specialmente con la nostra alleata Italia. Tali rapporti sono sempre caratterizzati da uno spirito di profonda amicizia e di cordiale collaborazione ».

Il messaggio reale passa quindi in rassegna l'attività svolta in tutti i campi, rilevando i risultati conseguiti ed annunciando ulteriori provvedimenti legislativi. Elenca poscia dettagliatamente le nuove importanti opere pubbliche, di cui alcune sono già state inaugurate, mentre per altre i lavori sono in corso, ricordando la valida e continua assistenza da parte dell'Italia fascista, grande amica ed alleata.

La lettura del messaggio è stata salutata alla fine da vibranti ovazioni a Re Zog. L'accenno alla fraterna assistenza italiana è stato anche sottolineato da vivi applausi.

Litvinof e Bluecher
arrestati per incapacità

PARIGI, 15

Da fonte che si ritiene molto attendibile si apprende che cinque giorni fa sono stati arrestati in Russia l'ex-ministro degli esteri Litvinof e il maresciallo Bluecher per incapacità ad assolvere le loro funzioni.

Aerei per mezzo miliardo
acquistati dall'Inghilterra negli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 15

Secondo i dati sulle esportazioni di armi comunicati alla stampa dal Dipartimento di Stato, la Gran Bretagna ha acquistato dagli Stati Uniti nel decorso mese di settembre per 25.317.027 dollari di aeroplani e materiale aeronautico.

Un accordo commerciale
concluso tra Italia e Turchia

ANKARA, 15

I negoziati che si svolgevano da qualche tempo tra la Turchia e l'Italia per regolare gli scambi tra i due Paesi sono terminati colla firma avvenuta oggi di un accordo commerciale e di un accordo per regolare i pagamenti relativi.

In questa occasione espressioni improntate a sentimenti di amicizia sincera tra i due Paesi sono state scambiate tra Ruman Memenencioglu, presidente della delegazione turca, e S. E. De Peppo, R. Ambasciatore e presidente della delegazione italiana. Gli accordi firmati entreranno in vigore il prossimo 1 novembre e dureranno fino al 1940.

Un nuovo Ministero
per il servizio militare nazionale progettato a Londra

LONDRA, 15

Stando alle voci che circolano in tali ambienti, il Sovrano nel discorso che pronuncerà il 9 novembre prossimo in occasione dell'apertura del Parlamento annuncerà l'adozione di provvedimenti legislativi che conferiscono al Governo la facoltà di creare un registro per il servizio nazionale volontario. In esso saranno annotati i nomi di tutti i cittadini britannici, con l'indicazione della capacità di ciascuno a servire il paese tanto in tempo di pace, quanto in tempo di guerra. In caso di necessità tutti i cittadini di ambo i sessi dall'età di 18 anni in poi saranno a disposizione dello Stato. Se il Parlamento approverà il progetto, sarà disposta la creazione di un nuovo Ministero che si chiamerà « Ministero del servizio nazionale » e che sarà diviso in varie sezioni. Ad esso sarebbe commesso l'incarico di provvedere all'attuazione del progetto stesso e di curarne il funzionamento. Non è da escludere che possa essere istituito in seno a tale Ministero un Consiglio nazionale per le ricerche, col compito di coordinare gli sforzi degli scienziati britannici tendenti all'aumento della produzione nazionale di derrate alimentari e di succedanei.

Una delle sezioni del nuovo Dicastero sovraintenderà ai servizi della difesa contraerea, mentre speciali organi di collegamento provvederanno ad appianare le eventuali difficoltà che sorgessero nella collaborazione delle forze armate operanti e la difesa passiva. Secondo alcuni giornali la direzione di questo Dicastero sarebbe assunta da sir John Simon.

D'altro lato il *Times*, commentando l'intenzione del Ministro della Guerra, Hore Belisha, di istituire una protezione antiaerea della maggior efficacia possibile, informa che nelle officine britanniche procede rapida la costruzione di cannoni da pollici 3.7 e che un contingente sufficiente di tali cannoni sarà pronto nella prossima primavera.

La costituzione di reparti ausiliari dell'esercito territoriale reclutati fra il personale delle officine e destinati alla protezione delle officine stesse, annunciata ieri dal Ministro della Guerra, è accolta favorevolmente dalla stampa britannica. Le sole divergenze che affiorano riguardano le modalità di applicazione di questo progetto. Gli organi di sinistra temono che questa misura apra la via ad altre decisioni di natura tale da costituire una restrizione della libertà individuale ed insistono sopra un programma di politica di pace.

D'altro lato, gli articoli di fondo dei giornali annunciano e spiegano il progetto di un censimento della popolazione maschile e femminile fra i 16 e i 60 anni attualmente allo studio.

Un esperto militare britannico, il capitano Liddel Hart, ha detto che la recente crisi politica internazionale ha rivelato anche agli osservatori stranieri la debolezza della difesa antiaerea britannica e che quindi egli può ormai dire che per la difesa di Londra vi erano solo cento cannoni. Il complesso dell'artiglieria britannica è composto di cannoni di cui un sesto sono moderni, la metà in condizioni di far fuoco, il resto no. « Anche l'aviazione — ha aggiunto Liddel Hart — ha rivelato gravi difetti ».

L'attività degli insorti arabi

Brillamento di mine sulle strade
della Palestina settentrionale

GERUSALEMME, 15

Gli insorti hanno oggi concentrato la loro attività nella regione della Palestina settentrionale, dove parecchie strade importanti sono state danneggiate, col brillamento di mine. Alcuni ponti sono pure rimasti distrutti.

Un giornalista fotografo americano è stato oggi arrestato mentre prendeva alcune istantanee a Betlemme dove sono stati concentrati numerosi soldati britannici. Egli è stato portato a Gerusalemme su un autocarro e sottoposto a interrogatorio da parte delle autorità civili, che hanno sequestrato le pellicole impressionate. Il fotografo è stato poi rilasciato.

Intanto gli ebrei rivolgono al Governo della Palestina l'accusa di seguire la politica di arrendevolezza nei riguardi degli insorti arabi. Osservano tra l'altro che le stazioni di polizia tra Gerusalemme-Gaza a sud, Gerusalemme-Nazareth a nord e Gerusalemme-Giaffa ad occidente, vengono abbandonate dagli agenti della forza pubblica. Lamentano inoltre che il coprifuoco imposto nelle città e nei villaggi si risolve in un vantaggio per gli insorti i quali sanno che tutti gli autoveicoli in circolazione durante la notte appartengono all'esercito ed alla polizia e quindi preparano con maggior sicurezza gli agguati.

Si ha dal Cairo che il Mokattam, *dopo aver deplorato che l'America consigli gli inglesi ad usare violenza contro gli arabi della Palestina scrive: « L'America farebbe molto meglio a preoccuparsi delle sue faccende interne, tra le quali una è di carattere eminentemente razziale e di gravità eccezionale. L'Inghilterra si trova dinanzi al dilemma di continuare nei massacri o di rinunziare alla sua attuale politica in Palestina ristabilendovi la tranquillità e la pace. In Egitto si spera che essa seguirà la seconda strada ». L'Inghilterra — termina il giornale — che ha accettato il principio della autodecisione per i Sudeti, non può negarlo agli arabi della Palestina.*

Tutti i giornali riportano il discorso pronunciato dal Rettore dell'Università di El Azhar durante il ricevimento da lui offerto ai delegati del Congresso interparlamentare islamico. L'Università di El Azhar, ha detto, rende omaggio ai delegati delle Potenze islamiche venuti a difendere la causa degli oppressi che combattono non per conquistare un più o meno lauto bottino, ma per difendere la loro terra. La giusta causa degli arabi della Palestina ci offre l'occasione di mostrare il nostro sentimento di collaborazione per far fronte alle aggressioni altrui. Il diritto deve essere difeso con la forza. L'Egitto, paese arabo e mussulmano, può, meglio di ogni altro servire di anello di congiunzione tra i popoli arabi e islamici. Dopo avere esaltato la figura di Re Faruk, il Rettore ha concluso esprimendo l'augurio che al primo seguano altri congressi per la realizzazione di quell'unità degli rispiti voluta dall'Islam.

*L'*Haram *pubblica una dichiarazione del capo del partito mussulmano dell'India. In essa è detto che tutti i mussulmani dell'India sono decisi ad affrontare qualsiasi sacrificio per difendere i diritti degli arabi della Palestina e l'Inghilterra non deve avere dubbi in proposito.*

Il Walfdal Misri *infine rileva che il contegno dell'Inghilterra è fra l'altro, anche contraddittorio; infatti dopo aver mostrato di voler risolvere la questione della Palestina con spirito conciliativo, sembra ora nuovamente intenzionata a ricorrere alla violenza.*

I radicali indipendenti
per lo scioglimento della Camera francese

PARIGI, 15

Il Consiglio direttivo del partito radicale indipendente ha votato una deliberazione con la quale accetta ed approva l'eventualità dello scioglimento della Camera attuale. Dopo aver constatato che la nuova maggioranza formatasi attorno all'attuale Governo è in contraddizione formale con i principî del fronte popolare, il partito dichiara che dinanzi alla nuova situazione la parola deve essere data al Paese.

L'ex Presidente del Consiglio Blum, nella sua solita vischiosa prosa, prende oggi posizione dinanzi all'eventualità dello scioglimento della Camera e del fronte popolare, scrivendo che gli impegni comuni presi dai partiti socialista, radicale e comunista, sono sempre in pieno vigore e che pertanto nè l'attuale Governo, nè il partito radicale hanno alcun diritto di denunciarli unilateralmente.

La nuova stazione radio
di Prato Smeraldo

LONDRA, 15

L'*Evening Standard*, trattando dell'impianto di nuove stazioni radio progettate dall'Italia, dalla Francia, dalla Finlandia, dalla Norvegia, dalla Lituania, dal Portogallo e dall'Eire, scrive che la più importante sarà quella ad onde corte costruita a Prato Smeraldo, presso Roma, che verrà inaugurata il 28 ottobre.

Il giornale si diffonde in minuti particolari tecnici sulla struttura della stazione italiana e sottolinea il fatto che verranno trasmessi programmi in cinque differenti lingue contemporaneamente.

La presentazione alle armi
dei richiamati ungheresi

BUDAPEST, 15

In seguito alla chiamata alle armi di cinque classi, il Ministro dell'Agricoltura ha emessa un'ordinanza sull'assistenza obbligatoria nella proprietà agricola. In seguito a questa ordinanza, i proprietari ed i coloni sono tenuti a darsi scambievole assistenza. I richiamati si sono ovunque presentati ai reggimenti con sollecitudine e grande entusiasmo. Gli impiegati dei magazzini di Budapest hanno effettuato stasera una interruzione del lavoro della durata di cinque minuti in segno di simpatia per i fratelli ungheresi che ancora subiscono la dominazione cèca.

Un Ministro slovacco e uno ruteno
escono dal Gabinetto di Praga

PRAGA, 15

Il Ministro della Giustizia Fayor, slovacco, e il Ministro senza portafoglio carpato-russo, Parkany, hanno presentato le loro dimissioni per motivi di salute. Il Governo le ha accettate ed ha incaricato il Ministro dell'Agricoltura, Feierabend, di reggere *ad interim* il Dicastero della Giustizia.

Un nuovo giornale a Lugano

BERNA, 15

Un nuovo giornale e un nuovo partito denominati « La nuova fiamma » sono sorti a Lugano, col proposito di combattere i segni di corruzione elettorali e dei partiti.

Nino Bixio commemorato
dall'Accademico Formichi

SAN REMO, 15

Al Teatro dell'Opera del Casino Municipale, con l'intervento del Prefetto, del Federale, del Comandante della Divisione « Cosseria », delle maggiori autorità della provincia, di numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, l'Accademico d'Italia Carlo Formichi, Presidente del Comitato permanente premi San Remo, continuando la serie delle celebrazioni dei grandi liguri, ha parlato per oltre un'ora dell'eroe genovese Nino Bixio esaltandone la vita e le imprese gloriose, dinanzi alla folla enorme che lo fece segno di un'imponente vibrante dimostrazione.

Il Duca di Galliera
commemorato a Genova

GENOVA, 15

Stamane, nell'aula magna della R. Università, presenti le maggiori autorità cittadine, molte personalità ed un foltissimo pubblico, il senatore Giacomo Reggio ha commemorato, applauditissimo, il Duca di Galliera e la di lui consorte, commemorazione che si inquadra nel ciclo delle celebrazioni dei grandi liguri. L'oratore ha rievocato le grandi figure dei filantropi e benefattori, le cui opere, nel campo dell'assistenza ospedaliera e di quella per lo sviluppo del porto di Genova, testimoniano ancora oggi della munificenza di questi nobili figli della Liguria.

Il Duce assiste al concerto
del "Berliner Liedertafel„
entusiasticamente acclamato dal pubblico

ROMA, 15

Questa sera, nella sala del Teatro Adriano, foltissima di pubblico e splendente di luci e di decorazioni che alternavano i colori e le insegne d'Italia e di Germania, il coro maschile germanico «Berliner Liedertafel», ha svolto il preannunciato concerto: saggio magnifico del canto corale germanico.

Il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Sul palcoscenico è l'insegna della società corale e fanno ampio arco decorativo striscioni con i tre colori d'Italia con il rosso uncinato e con il Fascio littorio sul fondo nero. Poichè è corsa la voce che il Duce interverrà alla manifestazione artistica, nella sala è l'impazienza che sempre e dovunque precede il suo arrivo.

Quando il Duce, che vestiva la sahariana nera, entra in teatro e prende posto in un palco a destra, di prima fila, accompagnato dal Ministro Alfieri e dal senatore San Martino, presidente dell'Accademia di S. Cecilia, il pubblico scatta in una grande ovazione che si protrae lungamente. Numerose sono le autorità intervenute: tra esse l'ambasciatore di Germania e moltissimi rappresentanti della collettività tedesca dell'Urbe.

Il concerto ha subito inizio. Salutata da un cordiale applauso, la massa corale si schiera sul palcoscenico e l'applauso si rinnova quando il direttore artistico, Friedrich Jung, attacca il *Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero* che lo stesso Jung ha composto a quattro voci per il suo coro. La impetuosa, possente esaltazione corale rinnova le acclamazioni al Duce, che ancora erompono quando la massa intona in perfetto e chiaro italiano *Giovinezza* e *l'Inno a Roma* che il maestro Jung ha pure adottati per il suo coro a quattro voci.

Si svolge poi gradatamente, passando dal successo al trionfo, il programma che allinea, alternandoli, brani di scrittori classici e canti popolari e al quale partecipa con un'applauditissima interpretazione di Schumann e di Max Reger, la pianista solista Annerose Cramer, alla quale sono offerti fiori.

Durante l'intervallo, alla presenza dell'ambasciatore di Germania che si era recato ad ossequiarlo, il Duce ha fatto chiamare nel suo palco il direttore del coro, maestro Jung, e si è vivamente congratulato con lui esprimendo il suo compiacimento per la perfezione artistica di tutte le esecuzioni. Il maestro Jung ha offerto al Duce, custodite in una elegante cartella di cuoio, le partiture a quattro voci del « *Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero* »; di *Giovinezza* e dell'*Inno a Roma*. Il Duce ha mostrato di gradire molto l'omaggio.

Dopo la seconda parte, che è dominata dai canti popolareschi e che si conclude con « *In alto le bandiere* » di Wessel, il Ministro Alfieri presenta al Duce il presidente del coro dott. Honig, i vice presidenti, ai quali il Duce rinnova i suoi calorosi rallegramenti per il magnifico successo della serata.

E quando il Duce sta per lasciare il palco, una ovazione altissima si leva dagli spettatori: il Duce risponde alla dimostrazione che si prolunga talmente da indurlo a ripresentarsi ancora una volta per salutare con il braccio levato la folla degli intervenuti all'invocazione dei quali si unisce l'omaggio plaudente della massa corale.

Lasciata Roma, il Berliner Liedertafel si recherà a Napoli, a Venezia, e quindi, dopo una sosta ad Innsbruck, farà ritorno a Berlino.

Il Segretario del Partito
a Brugherio e Vimercate

MILANO, 15

Il Ministro Segretario del Partito, qui giunto in forma privata, si è recato nel pomeriggio a Brugherio dove si stava svolgendo l'istruzione premilitare. Il Comandante generale della Gil, dopo essersi informato delle presenze, che erano al cento per cento, ha parlato prima agli ufficiali e ai sottufficiali e poi ai giovani suscitando il più vivo entusiasmo.

Un'altra ispezione inattesa il Segretario del Partito ha compiuto a Vimercate. Sul campo sportivo S. E. Starace ha trovato tutti i premilitari in linea e dopo aver assistito ad alcune esercitazioni ha assunto egli stesso il comando ordinando esercizi ed evoluzioni che i giovani premilitari hanno compiuto in modo perfetto. Il Comandante generale della Gil, infine, ha parlato ai premilitari e agli ufficiali sugli scopi della formazione militare dei giovani e sull'importanza del compito affidato al Partito, suscitando calde manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Successivamente il Gerarca si è recato a visitare la Casa della Gil e la Mostra dell'artigianato. La notizia della presenza del Segretario del Partito si era frattanto diffusa e quando egli è uscito per recarsi alla Casa del Fascio tutta la popolazione si è riversata al suo passaggio accogliendolo con una entusiastica dimostrazione di devozione al Duce. Il Gerarca ha poi visitato la Casa del Fascio intrattenendosi con la vecchia guardia, con le donne fasciste e i mutilati ed a lui è stata consegnata una pergamena riproducente l'atto di donazione della proprietà immobiliare della Casa del Fascio perchè sia consegnata al Duce. Il Segretario del Partito infine ha lasciato Vimercate suscitando un'altra calorosissima dimostrazione di popolo all'indirizzo del Duce.

Le ispezioni dei gerarchi
ai corsi premilitari

ROMA, 15

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo le ispezioni ai corsi premilitari disposte con foglio n. 1164 del Segretario del Partito. I vicesegretari, i componenti il Direttorio Nazionale e gli Ispettori del P. N. F., il Capo e il Sottocapo di S. M. della Gil, gli ispettori e gli ufficiali superiori addetti al Comando generale hanno ispezionato i corsi in alcuni comuni appartenenti a 29 provincie.

A Forlì il Vicesegretario del Partito on. Serena ha ispezionato i corsi premilitari di Forlimpopoli, Meldola e Forlì ovunque accolto da acclamazioni all'indirizzo del Duce. Ha reso poi omaggio alla cappella votiva ad Arnaldo Mussolini nella casa stadio della Gil.

A Fiume il dott. Pascolato, componente del Direttorio Nazionale ha ispezionato nel pomeriggio i corsi premilitari ordinari e specialisti dei comuni di Mattuglie e Abbazia riscontrando ovunque perfetta disciplina.

Il Presidente della Lituania
alla celebrazione verdiana

KAUNAS, 15

Il Presidente della Repubblica di Lituania, sig. Smetona, accompagnato dalle sue case militari e civile, ha presenziato alla grande celebrazione verdiana, che per iniziativa del R. Ministro d'Italia, si è svolta stasera dinanzi ad un pubblico eletto all'Opera di Stato di Kaunas, addobbata con bandiere italiane e lituane. Allo spettacolo hanno assistito anche il Presidente del Consiglio, tutti i membri del Governo, le alte gerarchie militari politiche e civili dello Stato. E' seguita la lettura di un telegramma di saluto inviato da S. E. Alfieri, che ha suscitato vivissimi e prolungati applausi.

Il Presidente della Repubblica si è particolarmente compiaciuto con il R. Ministro per il gradito messaggio del Ministro della Cultura Popolare italiana. Quindi si è iniziata la rappresentazione dell'*Otello*. Il capolavoro verdiano ha avuto un successo entusiastico.

PUGILATO

Vittoria di Bon a Modena

MODENA, 15

Ha avuto luogo questa sera, al Gruppo Fascista « 26 Settembre », organizzata dal Comando Federale della Gil, la preannunciata riunione di pugilato per il secondo torneo nazionale professionisti. Ecco i risultati:

Medio leggeri: Galli di Modena batte Lecca di Genova ai punti in sei riprese. Leggeri: Bon di Venezia batte Rupiani di Modena ai punti in sei riprese.

Fra i dilettanti la squadra del Comando Federale della G.I.L. di Modena ha battuto quella del Comando Federale di Treviso.

PALLACANESTRO

L'Italia batte la Svizzera
ai campionati europei

ROMA, 15

Questa sera sono continuate le partite del campionato europeo femminile di pallacanestro.

La Polonia ha battuto la Francia. La squadra francese, che secondo i pronostici della vigilia doveva vincere il torneo, si è presentata in campo nervosissima ed instabilissima. Nel primo tempo si è lasciata distaccare di 10 punti (Polonia 14, Francia 4). Nella ripresa ha potuto conquistare appena la metà di quello che aveva perduto. Il punteggio finale è stato: Polonia 24, Francia 19.

La squadra italiana, poi, stasera ha giocato contro la Svizzera. Punteggio: Italia 31, Svizzera 6 nel primo tempo; Italia 58, Svizzera 8 al termine dell'incontro. Partita di allenamento per la nostra rappresentativa e quarta ed ultima sconfitta della squadra elvetica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 289 - Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDI' 17 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'entusiastico saluto di Cadice
ai legionari partenti per l'Italia

CADICE, 17. — *Il concentramento e l'imbarco dei legionari italiani che rientrano in patria dopo diciotto mesi di gloriosi combattimenti in terra spagnola hanno dato luogo a manifestazioni grandiose di entusiastica riconoscenza da parte delle autorità e del popolo.*

Le campane di tutte le chiese suonavano festose al passaggio dei treni che recavano i legionari fino a Cadice. La popolazioni schierate presso le stazioni imbandierate a festa dei tricolori d'Italia e dei tricolori nazionali, salutavano con esuberanti dimostrazioni di affetto le tradotte dei legionari, inneggiando all'Italia fascista e al suo Duce. Anche la cittadinanza di Cadice, assiepata lungo le vie imbandierate percorse dai legionari, ha salutato il loro passaggio con grandi dimostrazioni di affetto, con traboccanti espressioni di riconoscenza, con lancio di fiori e sventolio di tricolori, con il frequente scandire del nome del Duce.

L'imbarco e la partenza

Il comando delle truppe legionarie ha ocerto una colazione alle autorità convenute a Cadice, alla fine della quale il generale Berti ha porto il saluto e l'augurio dei legionari ai loro fratelli d'arme spagnoli. Ha risposto il generale Queipo de Llano il quale, dopo avere esaltato il valore dei legionari e l'apporto dell'Italia alla causa della Spagna nazionale, ed avere espresso la riconoscenza eterna del popolo spagnolo verso l'Italia fascista, ha concluso elevando fra l'entusiasmo dei presenti un fervido omaggio al Duce che ha definito "fulgido genio dell'umanità".

Nel pomeriggio, dinanzi a una immensa folla plaudente, ammassata sulle banchine del porto fra cui spiccava lo schieramento delle organizzazioni fasciste, i legionari si sono imbarcati, mentre giovani falangiste e donne del popolo offrivano loro doni. Un suddito britannico, signor Shomson, si è presentato al generale Berti al quale ha consegnato seicento sterline per offrire doni ai legionari in segno della sua simpatia ed ammirazione.

Finito l'imbarco le autorità si sono recate a bordo a portare il saluto di commiato ai generali Berti, Bergonzoli e Francisci, che accompagnano le truppe. Il R. Ambasciatore d'Italia ha ripetuto al generale Berti il commosso e grato saluto degli italiani di Spagna.

Il generale Millan Astray ha consegnato al generale Berti le insegne e l'emblema della legione spagnola; a tutti i legionari è stato concesso di fregiarsi di tali insegne. La partecipazione della cittadinanza alle dimostrazioni di commiato è stata generale ed entusiastica; i negozi e le fabbriche avevano chiuso, affinchè il personale potesse assistere alle varie cerimonie ed alla partenza dei legionari. Grandi scritte tappezzavano i muri della città con entusiastici saluti ai legionari ed espressioni di ammiraione e di riconoscenza all'Italia e al Duce.

Quindi i quattro bastimenti hanno levato gli ormeggi. L'urlo della folla si è levato allora più possente a scandire DUCE! DUCE! cui i legionari hanno risposto ritmando: FRANCO! FRANCO! I generali Queipo de Llano e Millan Astray, tutte le autorità e la folla immensa sono rimasti sul molo a salutare finchè i bastimenti scortati dall'incrociatore Trieste e dalle unità della III Divisione navale scomparvero all'orizzonte.

Saluti entusiastici

Tutti i giornali pubblicano saluti entusiastici ai legionari italiani partenti. Il Correo Espanol *di Bilbao, sotto un grande titolo su tutta la prima pagina scrive che la Spagna si inchina riverente davanti al Re Imperatore e promette di non dimenticare mai la fratellana italo-ispana, suggellata dal Duce e da Franco e consacrata dal sangue versato insieme. La* Voz Espana *di S. Sebastiano ricorda che come nel medio evo la Spagna si avviò all'impero attraverso le strade romane, così oggi essa rinasce attraverso il sacrificio del sangue romano.*

Il Diario Vasco *di S. Sebastiano pubblica un commosso saluto del suo direttore ai camerati romani. Ricorda come sul cielo di Spagna stesero le loro ali sinistre gli uccelli rapaci provenienti da oriente, col proposito di dilaniare le terre sacre di Castiglia, sbaragliati dalle aquile romane, essi dovettero però retrocedere e fuggire in disordine. Conclude affermando che lo spirito cavalleresco della Spagna si manifesterà nella eterna gratitudine verso coloro che per la sua causa dettero il loro sangue generoso.*

La Gaceta de Norte *di Bilbao intitola il suo saluto "Non dimenticheremo" e conclude così: "Legionari d'Italia! per il sangue e per i morti comuni, per la vittoria raggiunta; sempre uniti!".*

La Libertad *di Valladolid con il titolo su tutta la prima pagina "Italia e Spagna unite nelle grandi gesta, i legionari italiani ci lasciano un ricordo imperituro di eroismo" scrive che se i popoli italiano e spagnolo non fossero già stati affratellati nella storia, basterebbe l'occasione attuale, affinchè rimanessero uniti in una amicizia indissolubile, forgiata dai trionfi dell'eroismo. In questi giorni i soldati dell'Italia creatrice e imperiale, volontari contro il materialismo grossolano, che lottarono accanto alle legioni spagnole, ritornano in Patria compartecipi gloriosi delle nostre gesta trionfali contro le barbarie comuniste. E conclude pregando i legionari di portare all'Italia e al Duce il saluto commosso, e assicurando che gli spagnoli venereranno i fratelli caduti che versarono il loro sangue generoso.*

*L'*Arriba Espana *di Pamplona in un articolo di fondo intitolato "Legionari d'Italia" scrive: Non potremo dimenticare giammai il gesto generoso di questi uomini, i quali esposero la loro vita e molti la immolarono sui nostri campi di battaglia; coloro che dividendo il nostro pane, le nostre gioie, i nostri sforzi, i nostri sacrifici, tutto quanto una guerra ha di comune, seppero essere dei fratelli. In quest'ora di commiato insieme col nostro saluto, inviamo loro un abbraccio con la preghiera che, giungendo in Italia, rechino al Re Imperatore ed al Duce l'espressione della nostra gratitudine.*

Vi è sopratutto un vincolo che rende eterna la nostra amicizia con l'Italia: le spoglie dei legionari caduti che promettiamo solennemente di custodire e venerare come meritano. Il sangue di questi fratelli eroi fu col nostro seme ardente nel solco della patria; il loro eroismo, assieme a quello dei nostri soldati ci condusse alla gloria di tanti trionfi. Il seme non è caduto sul campo sterile; perciò contro le voci di mediazione, ultima manovra del nemico, sorge la nostra risposta decisiva; la nostra intransigenza è l'eco del sangue versato in comune, sangue che non ammette altra fine che il trionfo definitivo.

Gratitudine spagnola

Il popolo spagnolo saluta gli italiani con animo infiammato di affetto e cuore traboccante di gratitudine. Vennero verso di noi in giorni difficili, divisero con noi nel corso della guerra la gloria di molti trionfi; al nostro fianco hanno scritto pagine tali, che il mondo deve salutare nei due popoli i difensori della civiltà di occidente".

Il Libertad *di Valladolid scrive a gradi caratteri: «La Spagna rivolge il cuore di tutte le madri ai legionari caduti, promettendo solennemente di conservare in eterno il ricordo del loro eroismo».*

Il Diario di Burgos *sotto il titolo: «Addio agli italiani», scrive: «I volontari italiani viaggiano verso la Patria, dopo avere durante lunghi mesi lottato valorosamente a fianco dei nostri soldati per la crociata della libertà della Spagna. Il sole della Vittoria splende chiarissimo sulla loro missione testè gloriosamente terminata. Le loro bandiere trionfanti — continua il giornale — possono sfilare orgogliose per le vie di Roma. Noi spagnoli non dimenticheremo mai lo efficace aiuto datoci dagli italiani in questa guerra crudele contro il comunismo internazionale.*

D'ora innanzi l'Italia e la Spagna saranno unite da legami infrangibili. Le due Nazioni, i cui nomi risuonarono sovente uniti nella storia, hanno mescolato il sangue dei loro figli, sangue che costituisce quel migliore e più duraturo cemento che nessuno sforzo potrà rompere mai. Grazie alla potenza del genio di Mussolini, l'Italia si è salvata dall'abisso bolscevico, in modo così meraviglioso, da sorprendere tutta l'Europa, la quale non comprese lo spirito di quelli intrepidi che hanno saputo risuscitare conquistandolo un Impero perduto da secoli. Il Diario *conclude: Noi non dimenticheremo mai il debito che abbiamo verso il grande Paese mediterraneo. Ma quanto tempo aspetterà l'Europa a riconoscere il grande beneficio che essa riceve dai nostri due Paesi, combattendo quei nemici che sono i suoi stessi nemici. Ciò che stanno facendo italiani, tedeschi e spagnoli non è altro infatti che ricacciare una nuova invasione di barbari, che tentavano distruggere la civiltà cristiana per ripiombare il mondo nell'abisso del male.*

Il commiato alle legioni romane

Il Diario Basco *di S. Sebastiano sotto un grande titolo a sei colonne, in prima pagina, scrive che Cadice ha espresso nel commosso commiato delle legioni romane i sentimenti della gratitudine e dell'affetto fraterno della Spagna per il popolo italiano con delirante entusiasmo. In tanti mesi di convivenza nella lotta comune — prosegue il giornale — abbiamo constatato una grande verità, e cioè che questi legionari sono i degni emuli di quelli che duemila anni fa mostrarono il valor militare romano nella terra di Spagna. I romani non vennero qui per combattere contro la Spagna, ma per portarvi la civiltà e il diritto.*

Il giornale ricorda poi come il marxismo internazionale tentasse di perdere l'Italia che però si salvò grazie al genio di Mussolini, e quando più tardi il marxismo tentò di abbattere la Spagna, l'Italia accorse in suo aiuto. Come potrebbe la Spagna dimenticare il sangue sparso in comune per la difesa dello stesso alto ideale di giustizia e di libertà?

La Gaceta *ricorda che Bilao vide per prima sfilare la brigata legionaria che contribuì alla liberazione della città e osserva come i volontari italiani abbiano offerto tutto il loro magnanimo cuore con generosità di eroi, ed invia loro il saluto commosso e la promessa sacra della eterna riconoscenza.*

L'arrivo a Napoli
di legionari feriti in Spagna

NAPOLI, 17. — Proveniente dalla Spagna è giunta ieri mattina nel nostro porto la nave-ospedale «Gradisca» con legionari ammalati e feriti in convalescenza per un complesso di 760 uomini.

A ricevere i valorosi reduci erano il comandante la divisione, il comandante l'11.a zona CC. NN., che ha porto ai legionari il saluto del Capo di Stato Maggiore della Milizia e ufficiali delle forze armate.

Rendeva gli onori una compagnia di formazione con labaro e musica. Al molo erano anche le rappresentanze dei gruppi rionali con labari e donne fasciste inquadrate, che hanno offerto ai valorosi reduci fiori, mentre la musica intonava gli inni patriottici e i valorosi legionari inneggiavano al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 17. — Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte sino alle ore venti:

«Nulla di notevole da segnalare su tutti i fronti.

«Attività dell'aviazione: Nella notte dal 13 al 14 è stato bombardato l'aerodromo di Canulas (Barcellona) ove sono state colpite le rimesse.

«Ieri è stato bombardato nel golfo di Cartagena un piroscafo nemico.

Il contrasto fra Praga e Budapest
Terrore cèco contro le popolazioni magiare e rutene

BUDAPEST, 17. — L'Agenzia telegrafica ungherese comunica che dalla frontiera ceca-ungherese giungono notizie impressionanti sul trattamento che i cechi fanno alle popolazioni di nazionalità magiara. La popolazione ungherese e quella rutena di molte località di Cecoslovacchia, a quanto narrano i profughi, sono riusciti ad impadronirsi delle armi dei propri aguzzini cechi, contro i quali apertamente si rivoltano, provocando scontri che hanno dato già numerose vittime da ambo le parti.

Gli episodi del regime del terrore contro le popolazioni ungherese e rutena, continua l'Agenzia, si moltiplicano ad ogni ora ed il numero dei fuggiaschi, che col rischio della vita riparano in territorio ungherese per sfuggire alla brutalità degli oppressori, è in continuo aumento. Forti contingenti di truppa e gendarmi si concentrano alla frontiera, dove si verificano frequenti incidenti come quello di ieri, in cui soldati cechi hanno sparato contro una pattuglia ungherese su territorio magiaro.

Aeroplani cechi col pretesto di cercare di inseguire i pretesi disertori, sorvolano sovente sul territorio ungherese.

Frequente è il caso di fuggiaschi, provenienti dalla Russia subcarpatica, che si volgono individualmente ai rappresentanti delle grandi potenze accreditati a Budapest, per metterle al corrente delle atracità commesse dai cechi, in nome di un preteso governo ruteno ed invocano il loro intervento per far sì che le popolazioni oppresse possano finalmente decidere del loro destino in base al diritto di autodecisione. I profughi invocano altresì in nome della popolazione della Russia sub-carpatica, che vengano allontanate immediatamente la truppa e la gendarmeria ceche e che la tutela dell'ordine e la amministrazione del territorio ruteno vengano affidate alla popolazione autonoma.

L'Agenzia telegrafica ungherese ha da Bratislava che una folla di varie migliaia di slovacchi tedeschi ed ungheresi ha improvvisato una manifestazione contro il governo di Praga. L'intervento della polizia ha dato origine ad un conflitto, durante il quale un ufficiale ceco ha trafitto con la sciabola una bambina di nove anni che gridava «Viva l'Ungheria». Il barbaro assassinio ha provocato immediata violenta reazione da parte della folla. Altri conflitti si sono verificati nell'interno della chiesa francescana tra polizia e fedeli. Si deplorano numerosi feriti di cui alcuni molto gravi. Gli arresti sono innumerevoli e i detenuti sono stati battuti a sangue.

La stampa esprime la profonda gratitudine della popolazione magiara per l'alta comprensione manifestata dal Duce e dal Fuehrer per le richieste dell'Ungheria.

Il *Pesti Naplo*, dopo aver ricordato che Mussolini fu il primo uomo di Stato europeo a riconoscere il valore morale, giuridico e politico della questione ungherese e dopo aver rilevato che anche Hitler è intervenuto apertamente a Monaco, in favore delle rivendicazioni magiare, esprime la fiducia che il contrasto ungaro-ceco venga al più presto risolto, grazie all'efficace interessamento dei due Capi di Governo.

Il *Pester Lloid* mette in risalto che il potente appoggio, di cui gode la nazione ungherese in questo periodo decisivo della sua storia, è il frutto di quella politica di cooperazione con l'asse Roma-Berlino, che corrisponde ai sentimenti dell'intero popolo magiaro.

Il *Magyar Nemzedi* esalta il valore dell'amicizia italo-ungherese, stretta col patto del 1927 che segna l'inizio della resurrezione magiara.

I profughi che continuamente passano in Ungheria dalla Cecoslovacchia raccontano che a Beregszasz nella Rutenia si sono svolte manifestazioni in favore del ritorno di quel territorio all'Ungheria, durante le quali la guarnigione rutena ha fatto causa comune con gli ungheresi.

A Komarom, dopo la partenza dei delegati ungheresi, agenti e gendarmi cechi hanno compiuto brutali atti di violenza contro ungheresi e slovacchi. Il locale ospedale è pieno di feriti.

Ieri sera si è svolta a Budapest nella Piazza della Libertà un'imponente manifestazione patriottica, cui hanno partecipato ventimila persone, tra cui un gruppo di soldati ungheresi e slovacchi sfuggiti al terrore ceco. Vari oratori hanno parlato sottolineando che la causa ungherese è sostenuta da amici potenti come Mussolini, Hitler e Mosciky e che pertanto l'Ungheria avrà completa giustizia. Anche la Federazione nazionale degli ex combattenti ha indetto una riunione riuscita affollatissima, durante la quale ha parlato il presidente della federazione stessa conte Takach Tolbay, sostenendo energicamente le rivendicazioni magiare ed affermando che tutti gli ex combattenti, al di sopra di ogni partito politico, si tengono disciplinatamente pronti per servire la politica del diritto nazionale.

Al termine della riunione sono stati inviati messaggi di fervido omaggio al Duce, al Fuehrer, a Moscichy ed al presidente del Consiglio.

Si è riunita a Berescsaba una imponente assemblea di slovacchi, residenti in Ungheria, che ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di fiera protesta contro le false affermazioni fatte dalla radio ceca, secondo cui gli slovacchi residenti in Ungheria sarebbero sottoposti ad un regime di oppressione da parte delle autorità ungheresi.

Il presidente del partito ungherese unificato di Slovacchia, deputato Esterhagy ha rivolto agli ungheresi di Slovacchia un proclama in cui constata che le esigenze poste dalla delegazione ungherese a Komaron corrispondevano sotto tutti i rapporti all'accordo di Monaco. Fu una grande disillusione che la delegazione cecoslovacca abbia opposto a tali giustificate esigenze ungheresi controproposte dapprima soltanto sull'autonomia all'interno delle frontiere attuali e poi una rettifica di frontiera assolutamente insignificante.

Gli ungheresi di Slovacchia protestano nel modo più energico contro l'intenzione di far di loro oggetto di mercanteggiamento e di trattarli come pedine di una scacchiera. Nè Praga, nè ancor meno le delegazioni incaricate dal governo di Praga hanno il diritto di costringere per motivi egoistici centinaia di migliaia di ungheresi a vivere all'interno di uno Stato, in cui non hanno mai voluto, nè vorranno mai vivere. La giustizia sta dalla parte degli ungheresi.

Dopo l'accordo di Monaco le frontiere del Trianon non possono più essere mantenute dalle baionette e dagli sfollagente come fino ad oggi. Gli ungheresi di Slovacchia chiedono urgentemente una decisione giusta alla conferenza dei quattro e questa decisione non può essere altro che la liberazione degli ungheresi.

L'accordo italo-britannico
e la Camera dei Comuni

LONDRA, 17. — Dopo una visita fatta da lord Crewe e da sir Percy Harris, rappresentanti del partito liberale a lord Halifax, il Foreign Office ha diramato un comunicato in cui si informa che sono stati discussi gli sviluppi della situazione internazionale, dopo lo aggiornamento della Camera dei Comuni.

Il comunicato aggiunge che i principali argomenti in discussione sono stati la situazione della Cecoslovacchia e la questione spagnola, in rapporto ad ogni proposta che possa essere fatta per portare in vigore il patto italo-britannico.

Lord Halifax ha dichiarato ai rappresentanti del partito liberale che, dati gli impegni presi da Chamberlain di fronte al Parlamento, verrà dato alla Camera la possibilità di discutere qualunque decisione a cui il Governo britannico giungerà, riguardo all'accordo italo-britannico.

La nuova costituzione
dello Stato ceco-slovacco
avrà tendenza autoritaria

PRAGA, 17. — Il Governo ed capi dei partiti politici continuano a studiare la nuova costituzione che sarà presentata all'approvazione del Parlamento immediatamente dopo la definitiva delimitazione delle frontiere dello Stato.

Il nuovo Stato cecoslovacco, secondo la nuova costituzione, avrà tre Governi e tre Parlamenti per la Boemia e Moravia, per la Slovacchia ed infine per la Russia subcarpatica. Oltre a ciò il Governo ed il Parlamento centrali, con delegati dei tre Stati, avranno competenza per gli affari comuni: difesa nazionale, affari esteri e finanza.

A fianco dei Parlamenti funzioneranno organismi corporativi e particolarmente una Camera per gli affari economici, dotati di una larga autonomia. Si pensa anche ad una radicale riforma della legge elettorale, che sopprimerà lo scrutinio di vista. La nuova costituzione e gli organi corporativi avranno tendenza nettamente autoritaria, per permettere ai dirigenti prontezza di decisione e di azione.

Una fabbrica di Caproni
inaugurata a Sofia

SOFIA, 17. — Ha avuto luogo ieri a Kasanlik l'inaugurazione dell'ampliamento della fabbrica di aeroplani, Caproni Bulgara, alla presenza dell'ing. Gianni Caproni, del capo dell'aviazione bulgara Boideff e di altre autorità militari e civili.

Dopo la cerimonia inaugurale dei nuovi grandiosi fabbricati, in cui troveranno lavoro varie centinaia di operai e, dopo aver assistito alle evoluzioni ed alle acrobazie di squadriglie di aeroplani militari «Caproni», costruiti in Bulgaria, le autorità e le maestranze hanno partecipato ad un banchetto alla fine del quale sono stati scambiati cordiali brindisi tra l'ing. Caproni, cui sono stati resi particolari onori ed il capo della aviazione bulgara, il quale ha inviato un telegramma di cordialità al Sottosegretario gen. Valle.

Il Principe Umberto presenzia a S. Donà
alla traslazione della salma di Giannino Ancillotto

S. DONA' DI PIAVE 17. — San Donà di Piave si è levata iermattina in un tripudio di bandiere partecipando con orgoglio, all'apoteosi del suo eroico Figlio.

Da ogni centro della Provincia, da ogni paese della plaga martoriata e gloriosa sono venute rappresentanze di combattenti, mutilati, giovani fascisti, dirigendosi con i labari e gagliardetti verso il luogo di concentramento al nuovo cimitero. Spettacolo superbo di forza e di gloria che sulle sponde del fiume sacro alla Patria acquistava la grandiosità propiziatrice di un rito.

Poco dopo le ore 8.30, la cassa racchiudente la salma della Medaglia d'oro Giannino Ancillotto, che esumata nel pomeriggio di sabato, era stata gelosamente vegliata per tutta la notte da ufficiali, viene tolta dalla camera ardente del vecchio cimitero ed avvolta in una bandiera tricolore vien recata a braccia da un gruppo di ufficiali della R. Aeronautica e posta sull'affusto di un cannone.

Si è formato indi il corteo a carattere militare, diretto dal comandante del locale Presidio, tenente colonnello Santini, nobile figura di combattente e mutilato di guerra, organizzatore di tutta la parte militare della cerimonia, corteo che era aperto dalla fanfara cavalleggeri Alessandria, alla quale seguivano un plotone di Giovani fascisti, di Camicie Nere, di avieri, uno squadrone di cavalleggeri con stendardo. A braccia venivano poi portate le corone di S. M. il Re Imperatore, di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Duce Ministro dell'Aeronautica e del Comune di San Donà di Piave. Dopo il clero era l'affusto di cannone con la salma gloriosa, attorno alla quale facevano ala le otto medaglie d'oro magg. Carolei, maggiore Paruzzi, ten. col Slapater, col. Buttini, magg. Ciancavilla, cap. Onida, ten. De Carli, cap. Dorigo ed ufficiali superiori della R. Aeronautica. Seguivano lo affusto i conti Ancillotto, nonchè una moltitudine di ufficiali in S. P.E. ed in congedo. Un reparto di fanti della gloriosa brigata Sassari, chiudeva il corteo militare.

Il corteo procedeva così a passo d'uomo per le vie XX Settembre, Roma, Cesare Battisti e Code, e la salma raccoglieva gli omaggi del popolo che al suo passaggio tendevano il braccio per salutare romanamente il loro figlio, il fratello, l'Eroe, mentre fiori gettavano i ragazzi lungo il percorso.

Al cimitero

Fra le numerosissime rappresentanze ed organizzazioni combattentistiche che si erano raccolte al nuovo cimitero ad esprimere il sentimento di affetto e di riconoscenza all'Eroico aviatore notammo il gonfalone dell'Associazione Nazionale Combattenti di Roma e Venezia, quello dei Volontari di guerra, le associazioni combattentistiche con i rispettivi vessilli di San Donà, Musile, Noventa, Grisolera, Jesolo, Ceggia, Torre di Mosto, Cavarzere, Caorle, Nervesa della Battaglia Madri e Vedove dei Caduti in guerra, mutilati ed invalidi di guerra, nonchè le bandiere dei Comuni di San Donà e di tutto il Mandamento con i rispettivi Podestà, il Fascio di Combattimento di San Donà, il Fascio femminile, le Giovani fasciste, organizzazioni giovanili, massaie rurali, associazioni sindacali e un gran numero di operai dello stabilimento della juta di San Donà.

Alle ore 9.20, accompagnato dal rev. Mons. Saretta, giunge il Vescovo di Treviso mons. Mantiero, al quale pochi istanti dopo faceva seguito Mamma Ancillotto, accompagnata dal figlio, Conte Luigino.

Pochi minuti dopo uno squillo di tromba segna l'arrivo del Principe di Piemonte.

L'arrivo del Principe

S. A. R., che accompagnato dal I. Aiutante di campo gen. Gamerra, dal gen. Balocco Comandante della «Divisione Timavo», da S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano col capo di gabinetto commendator Paulovich, dal Federale conte Foscari, dal Podestà ing. Dall'Armi, dal Segretario politico dott. Tostani, si avvicina alla Mamma dell'Eroe con la quale scambia alcune parole, dopo di che prende posto nella tribuna reale.

Contemporaneamente arriva il corteo funebre e dall'affusto di cannone viene tolta la cassa contenente la gloriosa salma che è recata a braccia da un gruppo di ufficiali dell'Aeronautica. Sulla stessa, che la precedeva un ufficiale recante un cuscino con le decorazioni, era posto il berretto e la sciabola del grande combattente. Essa viene quindi collocata avanti l'altare della cappella, dove fra breve vi troverà eterno riposo, mentre la fanfara suona l'inno al Piave ed i reparti armati presentano le armi. E' un momento di intensa commozione!

Intanto nella tribuna prendono anche posto S. E. Valle Sottosegretario all'Aeronautica, l'on. Miari in rappresentanza del Presidente della Camera, le LL. EE. Pricolo, Ranza, Lodi, Opizzi, Faccenda, Santoro generali dell'Aviazione. S. E. Salza Comandante la Piazza Marittima di Venezia, il colonnello comandante del 14. Reggimento Cavalleggeri «Alessandria», il console germanico di Venezia e molti altri ufficiali superiori dell'Aeronautica e delle varie armi.

Ad un lato della cappella poi sono disposti degli inginocchiatoi dove prendono posto il Vescovo Mantiero, il rev. Arciprete mons. Saretta ed il Clero.

Da S. E. Don Rubino viene celebrata nel più religioso silenzio la Messa. Al momento dell'elevazione, uno squillo di tromba fa irrigidire sull'attenti: tutte le formazioni presentano le armi, mentre la musica ripete le note melodiose dell'inno del Piave.

Dopo che Don Rubino ebbe ultimato il Divin Sacrificio, il Vescovo indossa i paramenti sacri ed impartisce l'assoluzione, invocando la Requie Eterna sull'Eroe. Compiuto così il rito religioso, il Sottosegretario all'Aeronautica on. Valle fa l'appello col rito fascista chiamando, «Camerata Medaglia d'Oro Giannino Ancillotto» e come in una sola voce dell'immensa folla di popolo ivi contenuta, vien risposto un possente «Presente»!

La tumulazione

E' giunto il momento della tumulazione. Il Principe di Piemonte e la Mamma dell'Eroe, seguiti dalle maggiori Autorità, salgono sulla Cappella, dove il feretro è ripreso dagli ufficiali dell'Aeronautica e spinto lentamente nella cripta. Il Principe Sabaudo saluta con la mano alla visiera, mentre tutte le bandiere si piegano salutando le spoglie del puro trasvolatore delle Ande Peruviane e del valoroso combattente della grande guerra. Ancora un minuto di raccoglimento; S. A. R. scende dalla cappella, accompagnato da Mamma Ancillotto, dalla quale pochi istanti dopo si congeda e seguito dalle Autorità risale in automobile ripartendo. Al passaggio dell'auto, gruppi di cittadini che si erano ammassati lungo le strade, acclamano entusiasticamente l'Augusto Principe Sabaudo.

Le adesioni

Fra le numerosissime adesioni e telegrammi pervenuti notiamo i messaggi di Italo Balbo, di Bruno Mussolini, di Farinacci, di S. E. Federzoni, dei generali Pariani, Corselli, dell'on. Chiarelli, Aimone Cat., Pajola, delle LL. EE. i Ministri Alfieri e Bottai, dei senatori Giovanni Giuriati, Marcello, Concini, delle medaglie d'oro Romiati e Fantini, dei Prefetti di Treviso, Verona, del Procuratore del Re di Venezia, del Preside della Provincia, dei padre Gemelli, dei Podestà di Belluno, Caravaggio, Cortina d'Ampezzo e di Udine.

Cellule antifasciste giudaiche
scoperte in due città dell'Alta Italia
I rapporti degli arrestati con ebrei esteri

ROMA, 17. — *Negli ultimi mesi della scorsa estate una sezione dell'O.V.R.A. venne a scoprire alcune cellule antifasciste, che operavano in due città dell'Alta Italia. Alla testa di queste cellule era il prof. Eugenio Colorni fu Alberto di razza ebraica, residente a Trieste.*

Il Colorni, che fu arrestato ed è confesso, manteneva rapporti di natura politica con altri ebrei, residenti in Italia ed all'estero.

Il Colorni insieme con un gruppetto di antifascisti è stato deferito al Tribunale Speciale.

Altri arresti di ebrei sono stati effettuati in questi giorni per attività contraria al Regime. Fra essi figura l'ex-onorevole Dino Philipson di Firenze.

L'attività deleteria del prof. Colorni e dei suoi amici risale ad un periodo antecedente, nel quale fu posto il problema della razza. Il Colorni e i suoi amici per quanto hanno compiuto non meritano alcuna pietà.

Omaggi a Predappio alla tomba
dei genitori del Duce

FORLI', 17. — Promosso dall'Ente nazionale fascista della Cooperazione, ha avuto luogo ieri a Predappio un raduno, al quale hanno partecipato settemila cooperatori, convenuti da tutte le provincie d'Italia. Reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra forlivesi ed al Sacrario di Palazzo Littorio, l'imponente massa di cooperatori ha raggiunto Predappio.

Quindi i radunisti preceduti dal labaro nazionale col presidente on. Fabbrici e gli altri dirigenti in testa, hanno deposto una corona di alloro ed una artistica targa in bronzo nella cappella funeraria del cimitero di S. Cassiano in Pennino, sfilando nel più devoto raccoglimento dinanzi alle venerate tombe dei Genitori del Duce.

Dopo la visita alla casa natale del Duce e alle opere locali, gli ospiti si sono ammassati in Piazza 28 Ottobre dove l'on. Fabbrici ha rivolto loro brevi e vibranti parole, esaltando il rito compiuto. Al termine del discorso la folla, scattata nel saluto al Duce, ordinato dal vice federale di Forlì ha tributato una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Una rappresentanza di cooperatori si recava poi a deporre una corona di alloro sulla tomba di Arnaldo Mussolini a Paderno.

Sempre nella giornata, hanno reso omaggio ai Genitori del Duce, visitando la casa ove nacque il Capo del Governo, trecento dopolavoristi della Azienda Tramvie e autobus del Governatorato di Roma, che hanno affidato a colombi viaggiatori messaggi per il Duce e per il Segretario del Partito, il Dopolavoro aeronautico della prima zona territoriale aerea di Milano, con gli operai delle officine autoveicoli di Forlì, le squadre di azione Sauro e Tonoli di Milano, i bancari del Credito Italiano di Genova, i dopolavoristi di Bologna, i lavoratori del commercio di Rimini, i tessili di Vicenza, il corpo bandistico di Rocca San Casciano e le donne fasciste e massaie rurali di Voltana e di Vogliera di Ferrara.

ANNO CIIC - N. 289 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 17 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'entusiastico saluto di Cadice ai legionari partenti per l'Italia

CADICE, 17. — *Il concentramento e l'imbarco dei legionari italiani che rientrano in patria dopo diciotto mesi di gloriosi combattimenti in terra spagnola hanno dato luogo a manifestazioni grandiose di entusiastica riconoscenza da parte delle autorità e del popolo.*

Le campane di tutte le chiese suonavano festose al passaggio dei treni che recavano i legionari fino a Cadice. Le popolazioni schierate presso le stazioni imbandierate a festa dei tricolori d'Italia e dei tricolori nazionali, salutavano con esuberanti dimostrazioni di affetto le tradotte dei legionari, inneggiando all'Italia fascista e al suo Duce. Anche la cittadinanza di Cadice, assiepata lungo le vie imbandierate percorse dai legionari, ha salutato il loro passaggio con grandi dimostrazioni di affetto, con traboccanti espressioni di riconoscenza, con lancio di fiori e sventolio di tricolori, con il frequente scandire del nome del Duce.

L'imbarco e la partenza

Il comando delle truppe legionarie ha ocerto una colazione alle autorità convenute a Cadice, alla fine della quale il generale Berti ha porto il saluto e l'augurio dei legionari ai loro fratelli d'arme spagnoli. Ha risposto il generale Queipo de Llano il quale, dopo avere esaltato il valore dei legionari e l'apporto dell'Italia alla causa della Spagna nazionale, ed avere espresso la riconoscenza eterna del popolo spagnolo verso l'Italia fascista, ha concluso elevando fra l'entusiasmo dei presenti un fervido omaggio al Duce che ha definito "fulgido genio dell'umanità".

Nel pomeriggio, dinanzi a una immensa folla plaudente, ammassata sulle banchine del porto fra cui spiccava lo schieramento delle organizzazioni fasciste, i legionari si sono imbarcati, mentre giovani falangiste e donne del popolo offrivano loro doni. Un suddito britannico, signor Shomson, si è presentato al generale Berti al quale ha consegnato seicento sterline per offrire doni ai legionari in segno della sua simpatia ed ammirazione.

Finito l'imbarco le autorità si sono recate a bordo a portare il saluto di commiato ai generali Berti, Bergonzoli e Francisci, che accompagnano le truppe. Il R. Ambasciatore d'Italia ha ripetuto al generale Berti il commosso e grato saluto degli italiani di Spagna.

Il generale Millan Astray ha consegnato al generale Berti le insegne e l'emblema della legione spagnola; a tutti i legionari è stato concesso di fregiarsi di tali insegne. La partecipazione della cittadinanza alle dimostrazioni di commiato è stata generale ed entusiastica; i negozi e le fabbriche avevano chiuso, affinchè il personale potesse assistere alle varie cerimonie ed alla partenza dei legionari. Grandi scritte tappezzavano i muri della città con entusiastici saluti ai legionari ed espressioni di ammiraione e di riconoscenza all'Italia e al Duce.

Quindi i quattro bastimenti hanno levato gli ormeggi. L'urlo della folla si è levato allora più possente a scandire DUCE! DUCE! cui i legionari hanno risposto ritmando: FRANCO! FRANCO! I generali Queipo de Llano e Millan Astray, tutte le autorità e la folla immensa sono rimasti sul molo a salutare finchè i bastimenti scortati dall'incrociatore Trieste e dalle unità della III Divisione navale scomparvero all'orizzonte.

Saluti entusiastici

Tutti i giornali pubblicano saluti entusiastici ai legionari italiani partenti. Il Correo Espanol *di Bilbao, sotto un grande titolo su tutta la prima pagina scrive che la Spagna si inchina riverente davanti al Re Imperatore e promette di non dimenticare mai la fratellanza italo-ispana, suggellata dal Duce e da Franco e consacrata dal sangue versato insieme. La* Voz Espana *di S. Sebastiano ricorda che come nel medio evo la Spagna si avviò all'impero attraverso le strade romane, così oggi essa rinasce attraverso il sacrificio del sangue romano.*

Il Diario Vasco *di S. Sebastiano pubblica un commosso saluto del suo direttore ai camerati romani. Ricorda come sul cielo di Spagna stesero le loro ali sinistre gli uccelli rapaci provenienti da oriente, col proposito di dilaniare le terre sacre di Castiglia, sbaragliati dalle aquile romane, essi dovettero però retrocedere e fuggire in disordine. Conclude affermando che lo spirito cavalleresco della Spagna si manifesterà nella eterna gratitudine verso coloro che per la sua causa dettero il loro sangue generoso.*

La Gaceta de Norte *di Bilbao intitola il suo saluto "Non dimenticheremo" e conclude così: "Legionari d'Italia! per il sangue e per i morti comuni, per la vittoria raggiunta; sempre uniti!".*

La Libertad *di* Valladolid *con il titolo su tutta la prima pagina "Italia e Spagna unite nelle grandi gesta, i legionari italiani ci lasciano un ricordo imperituro di eroismo" scrive che se i popoli italiano e spagnolo non fossero già stati affratellati nella storia, basterebbe l'occasione attuale, affinchè rimanessero uniti in una amicizia indissolubile, forgiata dai trionfi dell'eroismo. In questi giorni i soldati dell'Italia creatrice e imperiale, volontari contro il materialismo grossolano, che lottarono accanto alle legioni spagnole, ritornano in Patria compartecipi gloriosi delle nostre gesta trionfali contro le barbarie comuniste. E conclude pregando i legionari di portare all'Italia e al Duce il saluto commosso, e assicurando che gli spagnoli venereranno i fratelli caduti che versarono il loro sangue generoso.*

*L'*Arriba Espana *di* Pamplona *in un articolo di fondo intitolato "Legionari d'Italia" scrive: Non potremo dimenticare giammai il gesto generoso di questi uomini, i quali esposero la loro vita e molti la immolarono sui nostri campi di battaglia; coloro che dividendo il nostro pane, le nostre gioie, i nostri sforzi, i nostri sacrifici, tutto quanto una guerra ha di comune, seppero essere dei fratelli. In quest'ora di commiato insieme col nostro saluto, inviamo loro un abbraccio con la preghiera che, giungendo in Italia, rechino al Re Imperatore ed al Duce l'espressione della nostra gratitudine.*

Vi è sopratutto un vincolo che rende eterna la nostra amicizia con l'Italia; le spoglie dei legionari caduti che promettiamo solennemente di custodire e venerare come meritano. Il sangue di questi fratelli eroi fu col nostro seme ardente nel solco della patria; il loro eroismo, assieme a quello dei nostri soldati ci condusse alla gloria di tanti trionfi. Il seme non è caduto sul campo sterile; perciò contro le voci di mediazione, ultima manovra del nemico, sorge la nostra risposta decisiva; la nostra intransigenza è l'eco del sangue versato in comune, sangue che non ammette altra fine che il trionfo definitivo.

Gratitudine spagnola

Il popolo spagnolo saluta gli italiani con animo infiammato di affetto e cuore traboccante di gratitudine. Vennero verso di noi in giorni difficili, divisero con noi nel corso della guerra la gloria di molti trionfi; al nostro fianco hanno scritto pagine tali, che il mondo deve salutare nei due popoli i difensori della civiltà di occidente".

Il Libertad *di* Valladolid *scrive a gradi caratteri: «La Spagna rivolge il cuore di tutte le madri ai legionari caduti, promettendo solennemente di conservare in eterno il ricordo del loro eroismo».*

Il Diario di Burgos *sotto il titolo: «Addio agli italiani», scrive: «I volontari italiani viaggiano verso la Patria, dopo avere durante lunghi mesi lottato valorosamente a fianco dei nostri soldati per la crociata della libertà della Spagna. Il sole della Vittoria splende chiarissimo sulla loro missione testè gloriosamente terminata. Le loro bandiere trionfanti — continua il giornale — possono sfilare orgogliose per le vie di Roma. Noi spagnoli non dimenticheremo mai lo efficace aiuto datoci dagli italiani in questa guerra crudele contro il comunismo internazionale.*

D'ora innanzi l'Italia e la Spagna saranno unite da legami infrangibili. Le due Nazioni, i cui nomi risuonarono sovente uniti nella storia, hanno mescolato il sangue dei loro figli, sangue che costituisce quel migliore e più duraturo cemento che nessuno sforzo potrà rompere mai. Grazie alla potenza del genio di Mussolini, l'Italia si è salvata dall'abisso bolscevico, in modo così meraviglioso, da sorprendere tutta l'Europa, la quale non comprese lo spirito di quelli intrepidi che hanno saputo risuscitare conquistandolo un Impero perduto da secoli. Il Diario *conclude: Noi non dimenticheremo mai il debito che abbiamo verso il grande Paese mediterraneo. Ma quanto tempo aspetterà l'Europa a riconoscere il grande beneficio che essa riceve dai nostri due Paesi, combattendo quei nemici che sono i suoi stessi nemici. Ciò che stanno facendo italiani, tedeschi e spagnoli non è altro infatti che ricacciare una nuova invasione di barbari, che tentavano distruggere la civiltà cristiana per ripiombare il mondo nell'abisso del male.*

Il commiato alle legioni romane

Il Diario Basco *di S. Sebastiano sotto un grande titolo a sei colonne, in prima pagina, scrive che Cadice ha espresso nel commosso commiato delle legioni romane i sentimenti della gratitudine e dell'affetto fraterno della Spagna per il popolo italiano con delirante entusiasmo. In tanti mesi di convivenza nella lotta comune — prosegue il giornale — abbiamo constatato una grande verità, e cioè che questi legionari sono i degni emuli di quelli che duemila anni fa mostrarono il valor militare romano nella terra di Spagna. I romani non vennero qui per combattere contro la Spagna, ma per portarvi la civiltà e il diritto.*

Il giornale ricorda poi come il marxismo internazionale tentasse di perdere l'Italia che però si salvò grazie al genio di Mussolini, e quando più tardi il marxismo tentò di abbattere la Spagna, l'Italia accorse in suo aiuto. Come potrebbe la Spagna dimenticare il sangue sparso in comune per la difesa dello stesso alto ideale di giustizia e di libertà?

La Gaceta *ricorda che Bilao vide per prima sfilare la brigata legionaria che contribuì alla liberazione della città e osserva come i volontari italiani abbiano offerto tutto il loro magnanimo cuore con generosità di eroi, ed invia loro il saluto commosso e la promessa sacra della eterna riconoscenza.*

L'arrivo a Napoli di legionari feriti in Spagna

NAPOLI, 17. — Proveniente dalla Spagna è giunta ieri mattina nel nostro porto la nave-ospedale «Gradisca» con legionari ammalati e feriti in convalescenza per un complesso di 760 uomini.

A ricevere i valorosi reduci erano il comandante la divisione, il comandante l'11.a zona CC. NN., che ha porto ai legionari il saluto del Capo di Stato Maggiore della Milizia e ufficiali delle forze armate.

Rendeva gli onori una compagnia di formazione con labaro e musica. Al molo erano anche le rappresentanze dei gruppi rionali con labari e donne fasciste inquadrate, che hanno offerto ai valorosi reduci fiori, mentre la musica intonava gli inni patriottici e i valorosi legionari inneggiavano al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 17. — Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte sino alle ore venti:

«Nulla di notevole da segnalare su tutti i fronti.

«Attività dell'aviazione: Nella notte dal 13 al 14 è stato bombardato l'aerodromo di Canulas (Barcellona) ove sono state colpite le rimesse.

«Ieri è stato bombardato nel golfo di Cartagena un piroscafo nemico.

Il contrasto fra Praga e Budapest

Terrore cèco contro le popolazioni magiare e rutene

BUDAPEST, 17. — L'Agenzia telegrafica ungherese comunica che dalla frontiera ceca-ungherese giungono notizie impressionanti sul trattamento che i cechi fanno alle popolazioni di nazionalità magiara. La popolazione ungherese e quella rutena di molte località di Cecoslovacchia, a quanto narrano i profughi, sono riusciti ad impadronirsi delle armi dei propri aguzzini cechi, contro i quali apertamente si rivoltano, provocando scontri che hanno dato già numerose vittime da ambo le parti.

Gli episodi del regime del terrore contro le popolazioni ungherese e rutena, continua l'Agenzia, si moltiplicano ad ogni ora ed il numero dei fuggiaschi, che col rischio della vita riparano in territorio ungherese per sfuggire alla brutalità degli oppressori, è in continuo aumento. Forti contingenti di truppa e gendarmi si concentrano alla frontiera, dove si verificano frequenti incidenti come quello di ieri, in cui soldati cechi hanno sparato contro una pattuglia ungherese su territorio magiaro.

Aeroplani cechi col pretesto di cercare di inseguire i pretesi disertori, sorvolano sovente sul territorio ungherese.

Frequente è il caso di fuggiaschi, provenienti dalla Russia subcarpatica, che si volgono individualmente ai rappresentanti delle grandi potenze accreditati a Budapest, per metterle al corrente delle atracità commesse dai cechi, in nome di un preteso governo ruteno ed invocano il loro intervento per far sì che le popolazioni oppresse possano finalmente decidere del loro destino in base al diritto di autodecisione. I profughi invocano altresì in nome della popolazione della Russia sub-carpatica, che vengano allontanate immediatamente la truppa e la gendarmeria ceche e che la tutela dell'ordine e la amministrazione del territorio ruteno vengano affidate alla popolazione autonoma.

L'Agenzia telegrafica ungherese ha da Bratislava che una folla di varie migliaia di slovacchi tedeschi ed ungheresi ha improvvisato una manifestazione contro il governo di Praga. L'intervento della polizia ha dato origine ad un conflitto, durante il quale un ufficiale ceco ha trafitto con la sciabola una bambina di nove anni che gridava «Viva l'Ungheria». Il barbaro assassinio ha provocato immediata violenta reazione da parte della folla. Altri conflitti si sono verificati nell'interno della chiesa francescana tra polizia e fedeli. Si deplorano numerosi feriti di cui alcuni molto gravi. Gli arresti sono innumerevoli e i detenuti sono stati battuti a sangue.

La stampa esprime la profonda gratitudine della popolazione magiara per l'alta comprensione manifestata dal Duce e dal Fuehrer per le richieste dell'Ungheria.

Il *Pesti Naplo*, dopo aver ricordato che Mussolini fu il primo uomo di Stato europeo a riconoscere il valore morale, giuridico e politico della questione ungherese e dopo aver rilevato che anche Hitler è intervenuto apertamente a Monaco, in favore delle rivendicazioni magiare, esprime la fiducia che il contrasto ungaro-ceco venga al più presto risolto, grazie all'efficace interessamento dei due Capi di Governo.

Il *Pester Lloid* mette in risalto che il potente appoggio, di cui gode la nazione ungherese in questo periodo decisivo della sua storia, è il frutto di quella politica di cooperazione con l'asse Roma-Berlino, che corrisponde ai sentimenti dell'intero popolo magiaro.

Il *Magyar Nemzedi* esalta il valore dell'amicizia italo-ungherese, stretta col patto del 1927 che segna l'inizio della resurrezione magiara.

I profughi che continuamente passano in Ungheria dalla Cecoslovacchia raccontano che a Beregszasz nella Rutenia si sono svolte manifestazioni in favore del ritorno di quel territorio all'Ungheria, durante le quali la guarnigione rutena ha fatto causa comune con gli ungheresi.

A Komaron, dopo la partenza dei delegati ungheresi, agenti e gendarmi cechi hanno compiuto brutali atti di violenza contro ungheresi e slovacchi. Il locale ospedale è pieno di feriti.

Ieri sera si è svolta a Budapest nella Piazza della Libertà un'imponente manifestazione patriottica, cui hanno partecipato ventimila persone, tra cui un gruppo di soldati ungheresi e slovacchi sfuggiti al terrore ceco. Vari oratori hanno parlato sottolineando che la causa ungherese è sostenuta da amici potenti come Mussolini, Hitler e Mosciky e che pertanto l'Ungheria avrà completa giustizia. Anche la Federazione nazionale degli ex combattenti ha indetto una riunione riuscita affollatissima, durante la quale ha parlato il presidente della federazione stessa conte Takach Tolbay, sostenendo energicamente le rivendicazioni magiare ed affermando che tutti gli ex combattenti, al di sopra di ogni partito politico, si tengono disciplinatamente pronti per servire la politica del diritto nazionale.

Al termine della riunione sono stati inviati messaggi di fervido omaggio al Duce, al Fuehrer, a Moscichy ed al presidente del Consiglio.

Si è riunita a Berescsaba una imponente assemblea di slovacchi, residenti in Ungheria, che ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di fiera protesta contro le false affermazioni fatte dalla radio ceca, secondo cui gli slovacchi residenti in Ungheria sarebbero sottoposti ad un regime di oppressione da parte delle autorità ungheresi.

Il presidente del partito ungherese unificato di Slovacchia, deputato Esterhagy ha rivolto agli ungheresi di Slovacchia un proclama in cui constata che le esigenze poste dalla delegazione ungherese a Komaron corrispondevano sotto tutti i rapporti all'accordo di Monaco. Fu una grande disillusione che la delegazione cecoslovacca abbia opposto a tali giustificate esigenze ungheresi controproposte dapprima soltanto sull'autonomia all'interno delle frontiere attuali e poi una rettifica di frontiera assolutamente insignificante.

Gli ungheresi di Slovacchia protestano nel modo più energico contro l'intenzione di far di loro oggetto di mercanteggiamento e di trattarli come pedine di una scacchiera. Nè Praga, nè ancor meno le delegazioni incaricate dal governo di Praga hanno il diritto di costringere per motivi egoistici centinaia di migliaia di ungheresi a vivere all'interno di uno Stato, in cui non hanno mai voluto, nè vorranno mai vivere. La giustizia sta dalla parte degli ungheresi.

Dopo l'accordo di Monaco le frontiere del Trianon non possono più essere mantenute dalle baionette e dagli sfollagente come fino ad oggi. Gli ungheresi di Slovacchia chiedono urgentemente una decisione giusta alla conferenza dei quattro e questa decisione non può essere altro che la liberazione degli ungheresi.

L'accordo italo-britannico e la Camera dei Comuni

LONDRA, 17. — Dopo una visita fatta da lord Crewe e da sir Percy Harris, rappresentanti del partito liberale a lord Halifax, il Foreign Office ha diramato un comunicato in cui si informa che sono stati discussi gli sviluppi della situazione internazionale, dopo lo aggiornamento della Camera dei Comuni.

Il comunicato aggiunge che i principali argomenti in discussione sono stati la situazione della Cecoslovacchia e la questione spagnola, in rapporto ad ogni proposta che possa essere fatta per portare in vigore il patto italo-britannico.

Lord Halifax ha dichiarato ai rappresentanti del partito liberale che, dati gli impegni presi da Chamberlain di fronte al Parlamento, verrà dato alla Camera la possibilità di discutere qualunque decisione a cui il Governo britannico giungerà, riguardo all'accordo italo-britannico.

La nuova costituzione dello Stato ceco-slovacco avrà tendenza autoritaria

PRAGA, 17. — Il Governo ed capi dei partiti politici continuano a studiare la nuova costituzione che sarà presentata all'approvazione del Parlamento immediatamente dopo la definitiva delimitazione delle frontiere dello Stato.

Il nuovo Stato cecoslovacco, secondo la nuova costituzione, avrà tre Governi e tre Parlamenti per la Boemia e Moravia, per la Slovacchia ed infine per la Russia subcarpatica. Oltre a ciò il Governo ed il Parlamento centrali, con delegati dei tre Stati, avranno competenza per gli affari comuni: difesa nazionale, affari esteri e finanza.

A fianco dei Parlamenti funzioneranno organismi corporativi e particolarmente una Camera per gli affari economici, dotati di una larga autonomia. Si pensa anche ad una radicale riforma della legge elettorale, che sopprimerà lo scrutinio di vista. La nuova costituzione e gli organi corporativi avranno tendenza nettamente autoritaria, per permettere ai dirigenti prontezza di decisione e di azione.

Una fabbrica di Caproni inaugurata a Sofia

SOFIA, 17. — Ha avuto luogo ieri a Kasanlik l'inaugurazione dell'ampliamento della fabbrica di aeroplani, Caproni Bulgara, alla presenza dell'ing. Gianni Caproni, del capo dell'aviazione bulgara Boideff e di altre autorità militari e civili.

Dopo la cerimonia inaugurale dei nuovi grandiosi fabbricati, in cui troveranno lavoro varie centinaia di operai e, dopo aver assistito alle evoluzioni ed alle acrobazie di squadriglie di aeroplani militari «Caproni», costruiti in Bulgaria, le autorità e le maestranze hanno partecipato ad un banchetto alla fine del quale sono stati scambiati cordiali brindisi tra l'ing. Caproni, cui sono stati resi particolari onori ed il capo della aviazione bulgara, il quale ha inviato un telegramma di cordialità al Sottosegretario gen. Valle.

Il Principe Umberto presenzia a S. Donà alla traslazione della salma di Giannino Ancillotto

S. DONA' DI PIAVE 17. — San Donà di Piave si è levata iermattina in un tripudio di bandiere partecipando con orgoglio, all'apoteosi del suo eroico Figlio.

Da ogni centro della Provincia, da ogni paese della plaga martoriata e gloriosa sono venute rappresentanze di combattenti, mutilati, giovani fascisti, dirigendosi con i labari e gagliardetti verso il luogo di concentramento al nuovo cimitero. Spettacolo superbo di forza e di gloria che sulle sponde del fiume sacro alla Patria acquistava la grandiosità propiziatrice di un rito.

Poco dopo le ore 8.30, la cassa racchiudente la salma della Medaglia d'oro Giannino Ancillotto, che esumata nel pomeriggio di sabato, era stata gelosamente vegliata per tutta la notte da ufficiali, viene tolta dalla camera ardente del vecchio cimitero ed avvolta in una bandiera tricolore vien recata a braccia da un gruppo di ufficiali della R. Aeronautica e posta sull'affusto di un cannone.

Si è formato indi il corteo a carattere militare, diretto dal comandante del locale Presidio, tenente colonnello Santini, nobile figura di combattente e mutilato di guerra, organizzatore di tutta la parte militare della cerimonia, corteo che era aperto dalla fanfara cavalleggeri Alessandria, alla quale seguivano un plotone di Giovani fascisti, di Camicie Nere, di avieri, uno squadrone di cavalleggeri con stendardo. A braccia venivano poi portate le corone di S. M. il Re Imperatore, di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Duce Ministro dell'Aeronautica e del Comune di San Donà di Piave. Dopo il clero era l'affusto di cannone con la salma gloriosa, attorno alla quale facevano ala le otto medaglie d'oro magg. Carolei, maggiore Paruzzi, ten. col Slapater, col. Buttini, magg. Ciancavilla, cap. Onida, ten. De Carli, cap. Dorigo ed ufficiali superiori della R. Aeronautica. Seguivano lo affusto i conti Ancillotto, nonchè una moltitudine di ufficiali in S. P.E. ed in congedo. Un reparto di fanti della gloriosa brigata Sassari, chiudeva il corteo militare.

Il corteo procedeva così a passo d'uomo per le vie XX Settembre, Roma, Cesare Battisti e Code, e la salma raccoglieva gli omaggi del popolo che al suo passaggio tendevano il braccio per salutare romanamente il loro figlio, il fratello, l'Eroe, mentre fiori gettavano i ragazzi lungo il percorso.

Al cimitero

Fra le numerosissime rappresentanze ed organizzazioni combattentistiche che si erano raccolte al nuovo cimitero ad esprimere il sentimento di affetto e di riconoscenza all'Eroico aviatore notammo il gonfalone dell'Associazione Nazionale Combattenti di Roma e Venezia, quello dei Volontari di guerra, le associazioni combattentistiche con i rispettivi vessilli di San Donà, Musile, Noventa, Grisolera, Jesolo, Ceggia, Torre di Mosto, Cavarzere, Caorle, Nervesa della Battaglia Madri e Vedove dei Caduti in guerra, mutilati ed invalidi di guerra, nonchè le bandiere dei Comuni di San Donà e di tutto il Mandamento con i rispettivi Podestà, il Fascio di Combattimento di San Donà, il Fascio femminile, le Giovani fasciste, organizzazioni giovanili, massaie rurali, associazioni sindacali e un gran numero di operai dello stabilimento della juta di San Donà.

Alle ore 9.20, accompagnato dal rev. Mons. Saretta, giunge il Vescovo di Treviso mons. Mantiero, al quale pochi istanti dopo faceva seguito Mamma Ancillotto, accompagnata dal figlio, Conte Luigino.

Pochi minuti dopo uno squillo di tromba segna l'arrivo del Principe di Piemonte.

L'arrivo del Principe

S. A. R., che accompagnato dal I. Aiutante di campo gen. Gamerra, dal gen. Balocco Comandante della «Divisione Timavo», da S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano col capo di gabinetto commendator Paulovich, dal Federale conte Foscari, dal Podestà ing. Dall'Armi, dal Segretario politico dott. Tostani, si avvicina alla Mamma dell'Eroe con la quale scambia alcune parole, dopo di che prende posto nella tribuna reale.

Contemporaneamente arriva il corteo funebre e dall'affusto di cannone viene tolta la cassa contenente la gloriosa salma che è recata a braccia da un gruppo di ufficiali dell'Aeronautica. Sulla stessa, che la precedeva un ufficiale recante un cuscino con le decorazioni, era posto il berretto e la sciabola del grande combattente. Essa viene quindi collocata avanti l'altare della cappella, dove fra breve vi troverà eterno riposo, mentre la fanfara suona l'inno al Piave ed i reparti armati presentano le armi. E' un momento di intensa commozione!

Intanto nella tribuna prendono anche posto S. E. Valle Sottosegretario all'Aeronautica, l'on. Miari in rappresentanza del Presidente della Camera, le LL. EE. Pricolo, Ranza, Lodi, Opizzi, Faccenda, Santoro generali dell'Aviazione. S. E. Salza Comandante la Piazza Marittima di Venezia, il colonnello comandante del 14. Reggimento Cavalleggeri «Alessandria», il console germanico di Venezia e molti altri ufficiali superiori dell'Aeronautica e delle varie armi.

Ad un lato della cappella poi sono disposti degli inginocchiatoi dove prendono posto il Vescovo Mantiero, il rev. Arciprete mons. Saretta ed il Clero.

Da S. E. Don Rubino viene celebrata nel più religioso silenzio la Messa. Al momento dell'elevazione, uno squillo di tromba fa irrigidire sull'attenti: tutte le formazioni presentano le armi, mentre la musica ripete le note melodiose dell'inno del Piave.

Dopo che Don Rubino ebbe ultimato il Divin Sacrificio, il Vescovo indossa i paramenti sacri ed impartisce l'assoluzione, invocando la Requie Eterna sull'Eroe. Compiuto così il rito religioso, il Sottosegretario all'Aeronautica on. Valle fa l'appello col rito fascista chiamando, «Camerata Medaglia d'Oro Giannino Ancillotto» e come in una sola voce dell'immensa folla di popolo ivi contenuta, vien risposto un possente «Presente»!

La tumulazione

E' giunto il momento della tumulazione. Il Principe di Piemonte e la Mamma dell'Eroe, seguiti dalle maggiori Autorità, salgono sulla Cappella, dove il feretro è ripreso dagli ufficiali dell'Aeronautica e spinto lentamente nella cripta. Il Principe Sabaudo saluta con la mano alla visiera, mentre tutte le bandiere si piegano salutando le spoglie del puro trasvolatore delle Ande Peruviane e del valoroso combattente della grande guerra. Ancora un minuto di raccoglimento; S. A. R. scende dalla cappella, accompagnato da Mamma Ancillotto, dalla quale pochi istanti dopo si congeda e seguito dalle Autorità risale in automobile ripartendo. Al passaggio dell'auto, gruppi di cittadini che si erano ammassati lungo le strade, acclamano entusiasticamente l'Augusto Principe Sabaudo.

Le adesioni

Fra le numerosissime adesioni e telegrammi pervenuti notiamo i messaggi di Italo Balbo, di Bruno Mussolini, di Farinacci, di S. E. Federzoni, dei generali Pariani, Corselli, dell'on. Chiarelli, Aimone Cat., Pajola, delle LL. EE. i Ministri Alfieri e Bottai, dei senatori Giovanni Giuriati, Marcello, Concini, delle medaglie d'oro Romiati e Fantini, dei Prefetti di Treviso, Verona, del Procuratore del Re di Venezia, del Preside della Provincia, del padre Gemelli, dei Podestà di Belluno, Caravaggio, Cortina d'Ampezzo e di Udine.

Cellule antifasciste giudaiche scoperte in due città dell'Alta Italia

I rapporti degli arrestati con ebrei esteri

ROMA, 17. — *Negli ultimi mesi della scorsa estate una sezione dell'O.V.R.A. venne a scoprire alcune cellule antifasciste, che operavano in due città dell'Alta Italia. Alla testa di queste cellule era il prof. Eugenio Colorni fu Alberto di razza ebraica, residente a Trieste.*

Il Colorni, che fu arrestato ed è confesso, manteneva rapporti di natura politica con altri ebrei, residenti in Italia ed all'estero.

Il Colorni insieme con un gruppetto di antifascisti è stato deferito al Tribunale Speciale.

Altri arresti di ebrei sono stati effettuati in questi giorni per attività contraria al Regime. Fra essi figura l'ex-onorevole Dino Philipson di Firenze.

L'attività deleteria del prof. Colorni e dei suoi amici risale ad un periodo antecedente, nel quale fu posto il problema della razza. Il Colorni e i suoi amici per quanto hanno compiuto non meritano alcuna pietà.

Omaggi a Predappio alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 17. — Promosso dall'Ente nazionale fascista della Cooperazione, ha avuto luogo ieri a Predappio un raduno, al quale hanno partecipato settemila cooperatori, convenuti da tutte le provincie d'Italia. Reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra forlivesi ed al Sacrario di Palazzo Littorio, l'imponente massa di cooperatori ha raggiunto Predappio.

Quindi i radunisti preceduti dal labaro nazionale col presidente on. Fabbrici e gli altri dirigenti in testa, hanno deposto una corona di alloro ed una artistica targa in bronzo nella cappella funeraria del cimitero di S. Cassiano in Pennino, sfilando nel più devoto raccoglimento dinanzi alle venerate tombe dei Genitori del Duce.

Dopo la visita alla casa natale del Duce e alle opere locali, gli ospiti si sono ammassati in Piazza 28 Ottobre dove l'on. Fabbrici ha rivolto loro brevi e vibranti parole, esaltando il rito compiuto. Al termine del discorso la folla, scattata nel saluto al Duce, ordinato dal vice federale di Forlì ha tributato una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Una rappresentanza di cooperatori si recava poi a deporre una corona di alloro sulla tomba di Arnaldo Mussolini a Paderno.

Sempre nella giornata, hanno reso omaggio ai Genitori del Duce, visitando la casa ove nacque il Capo del Governo, trecento dopolavoristi della Azienda Tramvie e autobus del Governatorato di Roma, che hanno affidato a colombi viaggiatori messaggi per il Duce e per il Segretario del Partito, il Dopolavoro aeronautico della prima zona territoriale aerea di Milano, con gli operai delle officine autoveicoli di Forlì, le squadre di azione Sauro e Tonoli di Milano, i bancari del Credito Italiano di Genova, i dopolavoristi di Bologna, i lavoratori del commercio di Rimini, i tessili di Vicenza, il corpo bandistico di Rocca San Casciano e le donne fasciste e massaie rurali di Voltana e di Yogliera di Ferrara.

Nuovi attentati in Palestina

Il congresso femminile islamico riunito al Cairo

GERUSALEMME, 17. — Reduce da Londra, dove si era recato a conferire col Governo inglese in merito alla rivolta araba, è giunto per via aerea Harold Mac Michael, alto commissario britannico per la Palestina. Il suo ritorno, si prevede, segnerà l'inizio di una più energica campagna militare contro i ribelli.

Gli atti di terrorismo sono continuati anche nella giornata di oggi. La porta di Damasco a Gerusalemme è stata nuovamente teatro di gravi incidenti contro i lavoratori della stazione che produce l'energia elettrica per la città. Sono state tirate numerose fucilate, ma la polizia è intervenuta ed ha replicato vivacemente al fuoco volgendo in fuga gli assalitori. Presso il mercato centrale è stata fatta scoppiare una bomba che ha ferito quattro arabi. Sulla strada di Gerusalemme a Giaffa si è avuto uno scontro fra un reparto di truppa britannica ed un gruppo di arabi. Un soldato è rimasto ferito e tre arabi uccisi.

Tre terroristi sono rimasti uccisi in seguito allo scoppio prematura di una bomba che stavano collocando fra i binari della linea ferroviaria presso Gaza. A Ramleh si è tentato di uccidere un agente di polizia. Le truppe inglesi intervenute hanno fatto una retata di trecento individui che sono stati tradotti in un accampamento militare per l'interrogatorio. Le truppe hanno quindi perquisito le abitazioni di Ramleh una per una.

Nelle incursioni che fanno agli uffici postali della Palestina, gli arabi si impadroniscono della corrispondenza che poi viene attentamente esaminata. Numerose persone residenti in Inghilterra ed altri paesi hanno ricevuto lettere da dirigenti locali della rivolta araba. Queste lettere sono copie di quelle inviate dai mittenti all'estero ai riceventi in Palestina e viceversa e sono accompagnate da altre lettere in cui viene spiegata la ragione del sequestro delle missive originarie e dell'invio delle copie ai mittenti.

Una signora residente all'estero ha ricevuto nei giorni scorsi copia di alcune lettere inviatele da suo marito. La copia era accompagnata da una lettera di Abdul Azek, comandante dei ribelli di Naplusa, il quale spiegava che le lettere originali erano state sequestrate «dalla censura del governo provvisorio arabo» perchè facevano un quadro non veritiero e unilaterale della situazione palestinese. La lettera chiudeva facendo le scuse per il sequestro. In seguito a tale fatto le autorità britanniche incominciano a temere per le sorti di coloro che hanno scritto lettere di condanna al movimento arabo. E' a queste lettere che si deve l'assassinio di Androse commissario britannico di Nazareth e di Moffu commissario per l'Jenip.

Si ha dal Cairo che tutta la stampa egiziana riporta il resoconto della seduta inaugurale del congresso femminile islamico, cui sono intervenute numerose delegate vestite a lutto ed hanno assistito varie personalità. La signora Charauì pascià ha sostenuto che la dichiarazione di Balfour significa la condanna a morte degli arabi ed è stata adottata dall'Inghilterra per un crudele imperialismo. L'esclusione di un popolo dalla terra dei suoi padri non può essere giustizia. Se durante la guerra gli ebrei hanno aiutato gli inglesi con l'oro, gli arabi li hanno aiutati con il sangue. Gli ebrei, seppure trattati come sinceri amici dall'America e dall'Inghilterra, non hanno trovato nessuno disposto ad accoglierli. Londra deve convincersi che il mondo islamico non si illude sulla sua politica. I cannoni inglesi non spaventano nessuno e sono una prova di decadenza. Il mondo mussulmano saprà difendere i palestinesi.

L'oratrice ha terminato invitando i presenti ad acclamare il Sovrano d'Egitto che difende la causa dell'Islam e degli arabi.

Il «Mokattam» scrive che le delegate delle Potenze islamiche al congresso femminile sono madri e sorelle di un popolo condannato a provare il fuoco, contro tutte le promesse ed i trattati. La unanimità con cui è stato accolto l'invito dimostra la profondità del dolore sentito per la Palestina. E' inutile che la stampa inglese ritorni ad assumere l'atteggiamento tenuto in occasione del congresso interparlamentare. Il risolvere la questione palestinese sarà motivo di sollievo non solo per gli arabi, ma anche per gli inglesi. Se la politica in Palestina ha screditato l'Inghilterra in Oriente, la mobilitazione delle forze non ristabilirà il diminuito prestigio. Nessuno crede che la Palestina possa far fronte alle forze armate inglesi, ma tutti sono tuttavia convinti che la violenza contro gli arabi non darà risultati.

La politica della Jugoslavia

in un discorso di Stojadinovic

BELGRADO, 17. — Il Presidente del Consiglio ha pronunciato ieri sera alla sede del partito governativo il primo discorso della campagna elettorale. Egli ha iniziato, facendo un particolareggiato quadro della situazione politica ed economica al tempo della sua assunzione al potere, paragonandola a quella presente e mettendo in rilievo le realizzazioni compiute durante gli ultimi tre anni.

Accennando alla politica estera Stojadinovic ha rilevato l'aumentato prestigio internazionale della Jugoslavia notando che perfino «i Paesi che hanno criticato la politica estera della Jugoslavia oggi ne seguono l'esempio», aggiungendo «Io vecchie le nuove amicizie». Ha aggiunto che i recenti avvenimenti hanno dimostrato che la via seguita dalla Jugoslavia era la migliore.

Parlando della politica interna Stojadinovic ha dichiarato che sotto il suo Governo sono stati liberati 18 mila detenuti politici, mentre i fuorusciti rientrano dall'esilio. Stojadinovic ha aspramente accusato il partito nazionalista di essersi coalizzato con la campagna dei federalisti croati, compromettendo in tal modo i principi che avevano sempre distinto la politica di questo partito. Circa il futuro programma il Presidente ha detto che le cure del Governo nell'avvenire saranno rivolte ai lavoratori, agli artigiani, ai contadini, ai mutilati e ai volontari di guerra. Stojadinovic ha solennemente promesso di volere cercare un fraterno accordo con i croati, conscio tuttavia dei limiti, oltre i quali non è possibile andare. Egli si è dichiarato per l'accordo, ma non per un accordo a qualunque prezzo.

Il Presidente del Consiglio ha quindi riaffermato il suo programma di pace all'interno e lungo le frontiere: «Il popolo che ha vinto a caro prezzo la guerra, egli ha detto, ha diritto di meritare la pace». Ricordando i giorni di panico preceduti al convegno di Monaco, Stojadinovic ha fatto rilevare la tranquillità che regnò nel Paese, dove non si videro cortei di madri imploranti e sterratori intenti a scavare trincee nei parchi pubblici. Il popolo jugoslavo non si è allarmato, rimanendo tranquillo e fiducioso nella politica del Governo. «Noi siamo riusciti a mantenere la pace e i confini — egli ha concluso — e pertanto siamo riusciti a custodire la Jugoslavia».

La legge marziale a Canton

mentre i giapponesi avanzano vittoriosi

TOKIO, 17. — *I marinai nipponici, in cooperazione con le forze dell'esercito giapponese, sono riusciti ad impadronirsi nel pomeriggio di oggi di Shikweiyao. La città si trova una ventina di chilometri a nord-est di Tayeh, lungo lo Yangtzè.*

In cooperazione con le forze sbarcate nella Cina meridionale, gli aeroplani della Marina nipponica hanno partecipato sabato alle operazioni attorno a Waichow e ad Hanglichu che sta per cadere nele mani dei giapponesi. Gli aerei della Marina hanno bombardato e mitragliato le posizioni delle truppe nemiche, i ponti e concentramenti di automezzi e di vagoni recanti rifornimenti in vari punti strategicamente importanti fra cui Shaklung, Changmutow e Tsingshing.

La Sezione per l'Esercito del Gran Quartiere Generale Imperiale comunica che i cinesi appartenenti alla 151.a divisione, fuggiti da Waichow lungo il fiume dell'oriente nella provincia del Kwangtung, in seguito all'attacco delle truppe nipponiche sbarcate nella baia di Bias, si sono ricostituiti e con rinforzi, che si calcola ascendano a cinquemila uomini, sono stati nuovamente lanciati verso Waihow con ogni mezzo sia terrestre sia acquatico.

Un messaggio all',,Agenzia Domei'' dalla Cina meridionale informa intanto che a Waichow oltre ventimila persone, su una popolazione di centomila, sono ammalate di colera che ha mietuto oltre ottomila vittime. L'epidemia è dovuta all'assoluta mancanza di cure mediche e di misure profilattiche. Durissimo pertanto è stato il compito delle unità sanitarie nipponiche, le quali, una volta conquistata la città hanno dovuto iniziare una lotta serrata contro l'epidemia procedendo all'isolamento degli ammalati, alla disinfezione degli ambienti ed alla vaccinazione dei sani.

Un dispaccio dalla zona delle operazioni nella Cina centrale, pervenuto stamane all',,Agenzia Domei'', informa che dopo oltre dieci ore di combattimento, le unità dell'esercito nipponico che attaccavano Changchuyuan, città a circa otto chilometri al sud di Sintion e che costituisce la posizione strategica che controlla il secondo passo della catena dei monti Tapich, formante la frontiera fra le provincie dello Hupeh e dell'Honan, sono riuscite ad impadronirsi di Tiehtoushan, posto avanzato al nord-est di Changshuyuan. Mentre queste unità nipponiche proseguono verso il loro obiettivo, le unità giapponesi che muovono da Sintungu, capoluogo strategico sul fiume Fushui, dirette verso il Kiangsi, sono giunte sabato a tre chilometri di distanza da Wangsin, importante posizione per la difesa di Hankau, mentre altre unità nipponiche operanti nella zona di Teisa hanno posto in fuga reparti cinesi che le avevano attaccate nei pressi di Kanmukuan; si calcola che i cinesi ascendessero a cinque o seimila uomini.

Sotto il titolo: " Significato dell'occupazione di Canton", l'Asahi osserva che poichè Hong Kong è la base per gli aiuti britannici a Ciang-Kai-Scek, la cosa più necessaria per i giapponesi era quella di attaccare Canton.

Sullo stesso argomento lo Yomiuri scrive che l'attacco giapponese a Canton non è stato soltanto un colpo per il governo di Ciang Kai-Scek, ma anche per la Gran Bretagna che ha speciali interessi nella Cina sud-occidentale. Il giornale aggiunge che naturalmente Hong Kong rimarrà isolata in seguito all'attacco nipponico alla Cina meridionale.

Canton è stata posta sotto la legge marziale. Viene confermato ufficialmente che duecentomila soldati della provincia di Kdangsi sono stati inviati d'urgenza verso il fronte della Cina meridionale per rinforzare le truppe che difendono Canton le quali, come ammettono i comunicati cinesi, hanno subito gravi perdite in seguito all'incessante offensiva dell'aviazione giapponese.

La tensione dei rapporti

polacco-francesi

VARSAVIA, 17. — Una tensione sempre maggiore nei rapporti polacco-francesi si manifesta attraverso la stampa ufficiosa di Varsavia.

L'*Erpress Poranny* notoriamente ispirato dai circoli governativi, scrive:

«Leggendo le notizie cinicamente false dei giornali francesi contro la Polonia, c'è da chiedersi se tali eccessi di pazzia non siano calcolati. I francesi che dopo aver spinto i cechi ad una politica funesta li hanno traditi, vogliono forse scaricare sugli altri le loro colpe? L'atteggiamento della Polonia è noto. Noi fondiamo la nostra sicurezza sulla nostra propria forza e sulle buone relazioni con i paesi vicini. L'odiosa campagna antipolacca, che si sta svolgendo in Francia, ha già messo a dura prova la nostra pazienza.

Il Ministro degli Esteri Beck ha ricevuto ieri l'ambasciatore d'Italia, intrattenendolo a lungo colloquio.

Un discorso di Motta

sulle ingerenze straniere negli Stati

BERNA, 17. — L'on. Motta, capo del Dipartimento politico federale a Muralto Locarno, dove si è inaugurato un Lungolago al suo nome, davanti ad una imponente folla di popolo, fra cui erano presenti le autorità del Cantone e le autorità consolari italiane, insieme a molti camerati italiani, ha pronunciato un discorso. Egli a cominciato col rilevare come quest'anno Locarno abbia ospitato diverse manifestazioni, che hanno contribuito ad elevare il tono intellettuale e spirituale del Ticino e fra queste gli spettacoli bellissimi del Carro di Tespi, giunto in segno di amicizia della nuova Italia e gli impareggiabili cantori della Cappella Sistina, guidati da mons. Perosi, gloria della musica sacra moderna.

L'on. Motta dopo avere affermato la speranza che l'Europa nuova uscirà sia pure lentamente e faticosamente dal disordine apparente, in cui tuttora si dibatte, ha aggiunto che dai fatti recenti occorre ricavare gli insegnamenti opportuni. Uno dei maggiori fra questi per gli Stati, come la Svizzera, è quello della concordia. Altro insegnamento è quello di perfezionare le proprie istituzioni sociali astenendosi dal fare la lezione agli altri. La Svizzera è una vecchia democrazia e nessuno domanda che rinunzi ad essere tale. Ma, piaccia o non piaccia, gli Stati hanno il diritto di darsi il regime che giudicano migliore.

Nessuno ha il diritto di ingerirsi nelle loro vicende interne. Ogni ingerenza straniera nella vita di un altro Stato è contraria al diritto internazionale. Stati con regimi essenzialmente diversi possono convivere insieme ed essere amici. Fare di ideologie opposte segni di lotta e quasi causa di guerra, è pensiero aberrante non molto dissimile da quello che tendesse a resuscitare in pieno secolo XX le guerre nefande di religione.

L'on. Motta ha terminato affermando che egli non pretende o desidera uniformità delle opinioni, il conformismo politico, ma fra libertà e licenza, fra opinione ed ingiuria, corre divario che indica alle persone coscienti della loro responsabilità, quanto è lecito e quanto è illecito. Ed ha concluso: La neutralità che ci è stata felicemente riconosciuta è una dottrina dello Stato non dell'individuo; essa impone però anche all'individuo il dovere imperioso della misura e della riflessione.

La Francia e la politica

della propria geografia

PARIGI, 17. — Il «Paris Soir» ritornando sull'argomento dell'aviazione parla della difesa antiaerea e sostiene che gli ultimi avvenimenti hanno provato che quella francese è assolutamente insufficiente e tale da non poter impedire un bombardamento aereo particolarmente di notte. Bisogna constatare, aggiunge il giornale, che il materiale di cui la Francia dispone, confrontato con il materiale tedesco appare del tutto non rispondente agli eventuali bisogni.

Il «Matin» in un quadratino e a caratteri in grassetto pubblica un articolo, in cui sostiene la necessità per la Francia di avere la politica della propria geografia. Dopo aver rilevato che è nell'occidente dell'Europa, nel Mediterraneo e in Africa, che si sono accentrati gli interessi vitali, la forza e il destino della Francia, il giornale aggiunge che i soli patti valevoli praticamente e solidamente che la Francia deve mantenere sono i patti con l'Inghilterra, il Belgio, l'Italia e la Spagna, con cui essa ha frontiere comuni e che sono suoi vicini immediati. Con gli altri paesi essa può e deve cercare intese pacifiche e sopratutto riavvicinamenti economici, ma non deve pensare a concludere alleanze, che sulla carta rappresentano anzitutto delle impossibilità.

La visita a Norimberga

di funzionari italiani

NORIMBERGA, 17. — Un gruppo di venticinque funzionari italiani dell'Associazione del pubblico impiego, guidati dal conte Mistruzzi è qui giunto da Monaco ricevuto dal primo Borgomastro Liebel, che ha rivolto loro cordiali cameratesche parole di saluto. Dopo la visita alle opere e costruzioni del partito ha avuto luogo un pranzo offerto in loro onore dai gerarchi delle organizzazioni comunali tedesche.

Il Portogallo e la Lega

in un'intervista di Salazar

LISBONA, 17. — Il *Diario de Noticias* pubblica un'intervista concessa dal presidente Salazar, in cui quest'ultimo fa un rapido bilancio dell'opera di ricostruzione nazionale compiuta negli ultimi anni.

Accennando alla Società delle Nazioni, il Presidente ne constata la decadenza, che egli attribuisce alle trasformazioni della Lega in un arengo di intrighi e di false ideologie democratiche. Egli ha categoricamente dichiarato che il Portogallo non cercherà mai apertamente presso la Lega, la protezione del suo Impero coloniale.

Manifestazione guerriera a Bologna

La riconoscenza al Duce

delle Camicie Nere emiliane e romagnole

BOLOGNA, 17. — Ieri mattina alla presenza del Capo di S. M. della Milizia, espressamente inviato dal Duce, ha avuto luogo un'imponente manifestazione guerriera, che si è chiusa con un grande rapporto, tenuto nella sede municipale in Palazzo d'Accursio dal generale Russo. La rassegna ha avuto lo scopo di esprimere al Duce la gratitudine delle Camicie nere per l'onore, che è stato loro concesso di partecipare alle imprese dell'Africa Orientale o della Spagna e di considerarle in armi ed in linea per ogni evento della patria.

Alla manifestazione hanno partecipato in numero di 1600 tutti gli ufficiali in servizio permanente effettivo e nei quadri delle tredici legioni della quarta zona della Milizia Volontaria, che comprende le legioni dell'Emilia e della Romagna. Hanno inoltre preso parte all'ammassamento quattro battaglioni di CC. NN. e cioè il 567 di Bologna, reduce dall'A. O. I., il 67 volontari del Reno pure di Bologna, il 68 «Riario Sforza» di Imola ed il 71 «La Manfreda» di Faenza, nonchè due battaglioni della GIL, uno di giovani fascisti e uno di avanguardisti. L'adunata degli ufficiali e l'ammassamento dei battaglioni di CC. NN. e della G.I.L. ha avuto luogo in Via Indipendenza nei pressi del ponte ferroviario.

Dopo il rito guerriero, che si è svolto in un clima di ardente fierezza, il gen. Russo ha tenuto gran rapporto ai 1600 ufficiali della quarta zona CC. NN., adunati nel salone d'Ercole in Palazzo d'Accursio. Dopo aver ricordato l'eroico sacrificio dei camerati che in quella storica sede municipali versarono il proprio sangue nel novembre del 1920 per la causa fascista, il Capo di S. M. della Milizia ha ordinato un minuto di raccoglimento alla loro memoria. Quindi ha ricordato l'eroismo dei legionari, che hanno combattuto per la conquista dell'Impero e per l'ideale fascista in Terra di Spagna, esprimendo l'orgoglio e la riconoscenza, che le CC. NN. nutrono verso il Duce, per aver loro concesso l'onore di partecipare a due guerre vittoriose e di servizio in armi la causa della Rivoluzione, pronte ad ogni evento. Il rapporto si è concluso col saluto al Duce e al canto di «Giovinezza».

Il congresso di ginecologia

inaugurato a Perugia

PERUGIA, 17. — Iermattina, nel salone dei Notari in Palazzo Comunale è stato inaugurato il 35.o congresso nazionale della Società italiana di ostetricia e ginecologia.

Il Congresso assume quest'anno particolarissimo valore per la impostazione scientifica del problema razziale, con relazioni e comunicazioni tendenti ad affiancare l'opera del Regime, per la formazione della coscienza di razza del popolo. Caratteristica è la partecipazione a questo congresso di scienziati, di un gruppo universitario fascista, quello di Perugia, che presenta una sua relazione sull'attività svolta e in corso di svolgimento, con studi e propaganda, sulla difesa della razza.

Erano presenti alla seduta inaugurale oltre a 300 scienziati italiani, illustri clinici francesi, tedeschi e svizzeri, i rappresentanti del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Prefetto con tutte le autorità cittadine.

Dopo il saluto del podestà, il Presidente della Società ostetricia prof. Gaifami, ha ringraziato a nome dei congressisti per le accoglienze e per l'ospitalità, offerta da Perugia, e quindi l'on. prof. Orano, Rettore Magnifico della R. Università ha svolto la sua relazione sull'importanza politica e sociale del congresso. Egli ha messo in speciale rilievo come alla sapienza e capacità dei ginecologi-ostetrici sia devoluta tanta parte della difesa della razza, insidiata spesso da numerose funeste conseguenze nell'organismo femminile, abbandonato per negligenza, ignoranza, imprevidenza e superstizione.

Dopo aver detto che il ginecologo è l'autentico artefice della prima fase e della più delicata e ardua opera, per la protezione della maternità e dell'infanzia, ha terminato con il saluto al Duce, proclamando inaugurato il congresso in nome di S. M. il Re Imperatore.

Varietà femminili

La pelle arida

La briosa rubrica di divulgazione igienica della rivista «Sapere» pubblicò qualche tempo fa un articolo su «La malattia del naso unto», ossia, in termine medico, sulla seborrea. Questo articolo, accontentando quelli che hanno la pelle grassa, ha scontentato quelli che hanno la pelle secca.

Il redattore della rubrica, risponde stavolta ad una signora dalla pelle... a regime secco.

Cara lettrice, so bene che esiste anche il «malanno» della pelle secca e so bene, anche, di che cosa si lamentano le vittime di sesso femminile.

Inconveniente certo peggiore dell'altro. In fin dei conti, gli «unti», seborroici possono fronteggiare il loro male, almeno col fazzoletto; ma gli altri, gli asciutti, che possono fare? Per quanto si ungano artificialmente... li vedo sempre in svantaggio rispetto a quelli della prima categoria.

Perchè hanno la pelle secca?

Risposta facile: manca il materiale che normalmente va ad ungerla, manca cioè il secreto di quelle ghiandole sebacee che sono sparse a miriadi sulla superficie del corpo, accollate — fedeli compagne — ai follicoli piliferi.

Uno dei motivi più elementari dell'assenza del sebo è costituito dall'occlusione del dotto ghiandolare. Chiusa l'uscita, il secreto — per quanti sforzi facciano le cellule della ghiandola — non può venir fuori.

Queste occlusioni non tarderanno a palesarsi come minuscoli bitorzoletti, i comèdoni. Si tratterà in questo caso di una aridità limitata e comunque facilmente dominabile con energiche saponate che sgombrino i lumi dei dotti restituendo alla ghiandola la normale capacità di flusso.

E questa è la forma più benigna.

Ma capita di osservare, alle volte, una giovinetta, una signora, dalla pelle biancastra, di un colorito piuttosto duro, senza riflessi. Si va a toccare, si percepisce subito una superficie arida: la cute è lassa, priva di quella pronta elasticità che è segno di giovinezza e di vita....

Non è necessario un lungo esame per la diagnosi: stato distrofico.

Distrofia: una condizione di torpore che ha preso tutti i componenti della cute; sangue che non circola convenientemente, ma filtra a stento nei capillari, lasciando ristagnare detriti e scorie; processi ossidativi che si compiono a rilento.

La pelle si nutre male, le sue parti ne soffrono, i nervi si intorpidiscono, le ghiandole perdono il loro slancio secretivo.

Così anche la secrezione sebacea diminuisce, si arresta.

Allora, occorre indagare: che cosa vi è alla base di questa condizione distrofica?

Un esame paziente può veder affiorare diverse malattie ad andamento cronico, e talora possono scoprirsi stati tossici; ma nella maggioranza dei casi si ha a che fare con un insufficiente funzionamento di talune importanti ghiandole a secrezione interna...

E precisamente, di due di queste ghiandole, che hanno importanza per la vita femminile e per la stessa bellezza della donna. Parlo delle ovaie e della tiroide.

La concomitanza di altri sintomi (torpore psichico, irregolarità delle funzioni femminili, ecc.) non tarda a mettere il medico sulla buona strada ed a consergli così di svolgere una pronta azione curativa.

Altre volte, infine, le cose non si presentano sotto questi aspetti relativamente benigni. Il caso è senza speranze. La pelle avvizzita, asciutta, già rigata dai segni del tempo, può domandare ben poco alle cure del medico.

Sono passati gli anni più belli, i venti, i trenta, e con essi è scomparsa dall'epidermide la chiara luminosità della giovinezza.

Le ghiandole non danno più sebo, la pelle è rilassata: siamo purtroppo innanzi ad una alterazione, segno locale di un processo involutivo di senescenza che va irrimediabilmente diffondendosi per tutti i distretti organici.

La vecchiaia che non risparmia ha già fitto anche qui uno dei suoi sottilissimi implacabili strali: e come sperare di strapparlo?

Ma non ci si può rassegnare passivamente dinanzi ad un malanno che riguarda l'estetica quando chi ne è colpita è la donna.

E così, un esercito si è messo in moto: gli specialisti di dermatologia sono andati a studiare la composizione chimica del sebo e hanno cercato quali corpi grassi ne potevano supplire la deficienza; gli industriali si sono impadroniti delle formule ed hanno create creme miracolose; i farmacisti hanno portato barattoli eleganti alla luce delle vetrine...

I grassi usati per le creme sono fondamentalmente: olio di paraffina, stearina, lanolina, glicerina, vasellina, bianco di balena, cera, olio di mandorle dolci.

La crema alla lanolina, secondo una delle più efficaci formule, viene preparata mescolando 100 gr. di questo grasso con 40 gr. di acqua di rose e sbattendo con un cucchiaio sino ad ottenere l'aspetto cremoso.

Una signora che ne fa uso mi ha confidato di essere riuscita, mercè questa semplice preparazione, a rubare parecchi anni al tempo...

In fondo ad ogni cuore femminile sta però — più o meno palese — un dubbio: grassi, unti, pomate, sta bene, ma tutta questa roba arreca un vero benefizio all'epidermide, la nutre, le ridà vita, oppure si tratta di semplici palliativi?

La risposta non poteva essere, fino a ieri, che sconfortante.

Gli studi più recenti sulle vitamine, sugli ormoni e sui fermenti, tra le numerose mirabili conoscenze messe in luce, ci hanno oggi consentito, tuttavia, di intendere molti fatti della fisiologia della cute che potranno essere messi a profitto nel campo terapeutico.

Notevoli rapporti esistono ad esempio tra cute e vitamina B, contenuta nei semi di grano, orzo, avena, verdure, ecc. E come non ricordare le virtù nutrienti e stimolanti per la cute scoperte recentemente nell'olio di fegato di merluzzo, tanto ricco di vitamine, e come non consigliarne l'uso esterno per le cuti deboli e mal nutrite?

Assistere i figli moralmente

Vostro figlio non è più un bambino; è un ragazzo, ormai; inquieto, la fantasia si accende, nasce in lui un senso di insoddisfazione. E' il momento cruciale, il momento in cui solo una passione forte può appagare le nuove energie.

Musica, pittura, viaggi, sport: qualsiasi attività sia la benvenuta, purchè muova il fanciullo all'azione e lo chiami all'aperto ed alla compagnia, e gli dia il senso della propria personalità.

Spetta sopratutto alla madre assistere il figlio in questo difficile periodo; è dalla serena parola materna che il fanciullo deve avere le rivelazioni che, se apprese da estranei maliziosi, lo turberebbero e offenderebbero.

Argomento delicato, preoccupazione di ogni madre. Anche per ciò *Mamme e Bimbi*, la bella rivista edita da «Regime Fascista» e diretta da Lina Poretto trova l'esatta via e la indica alle madri, nel suo numero di settembre. E le lettrici troveranno nelle 24 pagine insegnamenti per i loro figli di tutte le età: dal neonato all'adolescente. Problemi morali e problemi di vita quotidiana. Pagine di pediatria, di igiene, di moda, di lavori, novelle esaltanti la bellezza della famiglia, poesiole per i bimbi, figure storiche di madri, ricette cucinarie per i piccoli e per i grandi, giuochi, e una novità: le fiabe dell'antichità — i miti — narrati in forma piana alle madri perchè li ripetano ai loro figli avvicinandoli così anzichè alle fiabe dei mostri e dei maghi, alla poetica e fervida fantasia degli antichi greci: ciò sarà utilissimo ai fanciulli poichè la conoscenza di questi miti forma un necessario substrato d'ogni cultura, anche modesta.

Imitazioni di pellicce

Si fanno generalmente impiegando filo «mahair» come decorazione a grande rilievo su fondi lisci per realizzare effetti di astracan. E non bisogna tener conto che queste imitazioni ci furono presentate troppo male parecchi anni or sono: oggi si tratta di sistemi perfezionatissimi e di reali novità. Ma, per quello che già conosciamo la nostra simpatia per i tessuti «Loden» che arieggiano la pelle di foca.

Breve il passo da tale novità, e specialmente da una tendenza di rilievo e di chiaroscuro nella stoffa, al lavoro di sartoria delle incrostazioni o intarsi. L'incanto appassito di certe fogge del primo novecento è rievocato con un pizzico di malizia in alcune «principesse» di lana leggera del tutto arabescate da incrostazioni di velluto o di sottile e schiacciata pelliccia su disegni stravaganti e asimmetrici. Con meno spirito e maggior fortuna la stessa idea delle incrostazioni è stata ripresa per gli intarsi di pelliccia su pelliccia, nei faldetti o basche delle giacche, alla base dei mantelli o nelle maniche, ed anche per i manicotti o le borsette dove si conferma il quadro alternato. Che risorsa, non è vero, che occasione per le vecchie pellicce. Con una vecchia pelliccia ora non solo si guarnisce un mantello, ma lo si tramezza.

L'anno scorso fu la volta delle maniche di pelliccia, delle grandi balze; ora vengono presentati mantelli in cui stoffa e pelliccia si alternano con un disegno regolare di righe, di losanghe, di quadri, di spina. Lontre nere e stoffa di lana color mirtillo scuro, alternata a righe, in modo da ottenere un effetto di saracinesca e da favorire i riflessi della pelliccia.

Camicette

Con i nuovi completi a giacca autunnali (si ritorna alle forme classiche; il punto di vista resta al suo posto, le spalle sono assai allargate, l'attaccatura della manica è tondeggiante liscia imbottita, il petto marcato) è necessario pensare alle camicette.

Da molto tempo la moda si è compiaciuta di dare alle nostre camicette una scollatura netta e semplice, spesso un colletto a uomo; ma oggi si comincia a vedere qualche motivo più ornato. Ecco per esempio una blusa di merletto bianco guarnita con due coccarde dello stesso merletto, appoggiate l'una accanto all'altra, molto in alto in modo da infoltire questa guarnizione proprio sotto la gola.

Lo stesso effetto è ottenuto, in maniera più semplice, su una camicetta di tela fine, di tipo un po' «camicia» (poichè comporta, davanti, delle pieghe e una fitta abbottonatura) con una striscia del medesimo tessuto gira in modo da formare un breve giabò appoggiato al giro del collo.

Nelle bluse di mussolina di seta i colori favoriti sono il turchino e il rosso sul tono. Tutte quante escludono la «basca» e si portano rientrate sotto la gonna. Quelle di maglia di seta vengono trattate con una lavorazione minuta sul tipo di quelle di tela di lino. La seta da cravatte, a due diritti, tessuto fermo e spesso, rimane di gran moda. E di questa seta si fanno anche panciotti molto modellati e aderenti. Le tinte sono scure e calde: vinato con piccole stelle avana, turchino notte punteggiato d'oro, verde cupo con ondulazioni verde chiaro, chiaro fumo con minuscoli cubi rossi.

Questi panciotti risultano molto eleganti e possono dare al «completo» un tono da pomeriggio.

Piume di struzzo

L'antica «piangente», quella piuma estremamente lunga, che fu ricercato ornamento da cappelli tanti anni fa, quando le signore erano, di rigore, formose, pigre e malinconiche, s'è rallegrata: abbandonato il nero luttuoso per i colori più vivaci e inaspettati, infoltisce, con una generosità da riccone prodiga, e, senz'abbandonare il riconquistato dominio del cappello, diventa boa, mantellina, collo, manica, manicotto, volano sulle gonne a cerchio, di velo.

Ho visto un lieve boa che sfuma il turchino cupo dei due capi fino a raggiungere nel centro un celeste tenero, limpido, come può risultare soltanto in una piuma. Per passaggi graduali del colore che torna turchini violenti, azzurri pieni e azzurri gracili, dal «fiordaliso» al «nontiscordar» fino a un celeste battesimale, per tale fuga cromatica la «piangente» perde la sua originaria malinconia, e ondeggia, quasi si arriccia, simula, palpitosa, i sfidi della più ingentilita Arcadia, si rasserena finalmente, e aiuta il sereno d'un ceruleo abito da sera fatto di una seta speciale, morbida, cedevole, quasi una maglia che, lucciolando un filo brillante nella trama appena spugnosa raggiunge un effetto di segreto brillio.

Su un abito da sera color chiaro vi sono di bell'effetto suntuose mezze maniche di struzzo stumato dal rosa al violetto, struzzo arricciato che si muove come i fiocchi d'una nuvola e risale sulla spalla limitando morbidamente parte della scollatura.

Assolutamente liscio, invece, è quello che viene impiegato, come la scorsa primavera i volani di organzo, su gli abiti a cerchio; e, di preferenza, con effetti spagnoleschi di bianco e nero.

Le mantelle di struzzo sono generalmente lunghe fin sotto il fianco e aperte ai lati per lasciar passare il braccio. Vengono foderate di velluto giorguta, e rifinite a giro di collo con un bordo minimo di velluto.

Si parla di composizioni ricercatissime con fiori di struzzo, e vedremo manicotti-borsette da sera addirittura preziosi.

Piccola posta

ANNA M. — Fai l'inserzione su di un giornale quotidiano serio e molto diffuso, non nei piccoli fogli screditati di cui mi parli. Non accennare all'entità della dote; domanda, magari, un quarantacinquenne vedovo senza figli. Sii cauta, quando riceverai le proposte e riservata: fatti aiutare, dopo, da tuo fratello; e mettiti in grado di assumere informazioni. Durante le trattative lascia comprendere che hai avuto l'infortunio di cui mi parli. Se non ti senti in grado di vincere da sola le difficoltà cerca l'appoggio di un avvocato. Credo che potrai riuscire, se darai una impressione di bontà, di affettuosità e di laboriosità.

E. B. VICENZA — Lascialo perdere dimenticalo; ripetiti a tutte le ore del giorno che sei stata fortunata salvandoti dalla infelicità che certo ti attendeva coll'unirti a un uomo che ha agito da mascalzone. Domanda di ritorno le tue lettere e fotografie e minaccialo se non te le restituisce di rivolgerti alla questura. Sii energica e risoluta. A [illegible] anni hai tutto il tempo di trovare un compagno buono per la tua vita: diffida però delle brillanti uniformi: cerca nel tuo ceto, tra gli impiegati desiderosi di crearsi una famiglia, e troverai. Coraggio!

GINETTA. — E tu crederesti di trovare la felicità che ti manca, alla quale aspiri, nel peccato? Cadresti dalla malinconia attuale nella disperazione il giorno in cui dovessi arrossire di fronte ai tuoi figli! Chiedi a Dio che ti illumini e ti aiuti a non perderti. Quanto alle tue ragioni d'insofferenza certo esistono, ma sono quelle della maggior parte delle mogli. E guai se tutte cercassero in un altro amore ciò che la convivenza con tutte le sue miserie non dà loro più. Tu stessa ammetti che tuo marito non ti tradisce e che lavora. La tua infelicità si riduce dunque alla mancanza di felicità. E per questo vorresti tradire! Non hai nessuno, dici. Ma e le tue creature? quando una donna è madre non ha più il diritto di pretendere per sè. Aggrappati ai tuoi piccoli.

ANSIOSA. — La tua sorellina non potrà sposare il suo fidanzato ebreo; quindi la cosa non è più da discutere. Sono felice che tu abbia trovato un compagno secondo il tuo cuore.

ABBONATO. — Sì, puoi mantenere la pelle abbronzata mediante abluzioni con acqua nella quale avrai messo a macerare la sera prima un pugno di foglie di hennè ogni dieci litri d'acqua. E' assolutamente innocua. — Se si tratta proprio di foruncolosi bisogna ricorrere al medico. Se viceversa si tratta semplicemente di bitorzoli innocui, basta tener sgombro l'intestino e caste le abitudini.

VIOLETTA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Genova non è d'ostacolo al Liguria che rimane al comando col Torino

Nella Serie B: Il Padova vittorioso ad Ancona si antepone alla Fiorentina che, costretta al pareggio a Lodi, è raggiunta dal Venezia - Il Verona imbattuto a Ferrara mentre il Vigevano strappa un punto a Bergamo

I risultati

Divisione Nazionale A

*Napoli-Triestina 2-0
*Torino-Modena 4-2
Liguria-*Genova 1-0
*Roma-Lucchese 3-0
*Ambrosiana-Juventus 5-0
*Bologna-Lazio 2-0
*Bari-Milan 2-1
Novara-*Livorno 2-0

Divisione Nazionale B

*Venezia-Pisa 1-0
Padova-*Anconitana 1-0
*Spal-Verona 3-3
*Fanfulla-Fiorentina 0-0
*Atalanta-Vigevano 1-1
*Palermo-Alessandria 1-1
Sanremese-*Spezia 3-0
*Pro Vercelli-Salernitana 3-0
*Siena-Casale 1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Udinese-Rovigo 3-2
Treviso-*Audace 3-1
*Ampelea-Vicenza 1-1
*Marzotto-Fiumana 0-0
Grion-*Arsa 3-2
*Ponziana-Mestre 4-1
*Monfalcone-Pro Gorizia 1-1

Girone B

*Falck-Piacenza 1-0
*Mantova-Carpi 6-0
Reggiana-*Cantù 1-0
*Parma-Derthona 2-0
Caratese-*Cremonese 1-0
*Casalini-Lecco 1-0
*Pavese-Monza 2-1

Girone C

Brescia-*Savoia 2-1
*Pro Patria-Crema 2-0
*Seregno-Omegna 2-2
*Juventus-Fiat 4-0
*Biellese-Como 4-1
*Varese-Legnano 2-1
*Alfa-Gallarate 3-0

Girone D

*Doria-Valpolcevera 1-0
*Entella-Albenga 4-2
*Savona-Acqui 3-1
*Asti-Pinerolo 2-2
*Imperia-Vado 3-2
*Cuneo-Cavagnaro 1-1

Girone E

*Empoli-Pontedera 2-1
*Forlimpopoli-Le Signe 1-0
*Lugo-Prato 3-3
*Pistoia-Grosseto 1-0
*Molinella-Ravenna 3-2
Forlì-*Benini 3-2

Girone F

*Perugia-Cagliari 2-0
*Sambenedettese-Jesina 4-0
*Pesaro-Macerata 3-3
*Civitavecchia-Terni 2-0
*Tiferno-Fano 4-2
*Gubbio-Foligno 2-1

Girone G

*Mater-Savoia 1-1
*Sime Popoli-Foggia 3-0
*Stabia-Pescara 5-0
Supertessile-*S. Giorgio 2-0
Acqui-*Manfredonia 4-1

Girone H

*Lecce-Siderno 0-0
*Palmese-Catania 1-0
*Pro-Italia-Messina 3-0
*Siracusa-Taranto 0-0
*Cosenza-Dominante 4-0
*Potenza-Brindisi 4-0

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

*Giovinezza-Tricesimo 3-2
*Spilimbergo-Basiliano 1-1
*Sangiorgina-Pordenone 0-0
Pieris-*Postumia 2-0
*Littorio-Solvay 1-1
Udinese B-Sandanielese 3-2
Triestina B-*Serenissima 3-1

Seconda Divisione

VENEZIA GIULIA

*Pro Gorizia B-Ampelea B 2-0
*Monfalcone B-Arsa B 4-1
Fiumana B-*Ponziana B 2-0
*Grion B-Triestina C 3-3

Amichevoli

Venezia: Cristalleria Murano - San Marco Carpenedo 8-1
Chirignago: Chirignago-Mogliano 7 a 3.
Motta di Livenza: Portogruaro-Motta di Livenza 5-0
Schio: Schio-Vicenza B 2-2
Zara: Dalmazia Zara-Haiduk Spalato 1-1

Pallacanestro

Tornei avanguardisti

VERONA

Legnago-*Sauro 17-11; S. G. Lupatoto-Baracca 20-16; Toti-Randaccio 31-20; Chiesa-*S. Martino Buonalbergo 54-8; Caldiero-*Montorio 37-15.

VICENZA

Finali: D'Annunzio-Marinaretti 40-8; D'Annunzio-De Vecchi 35-22; De Vecchi-Marinaretti 50-37.

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Torino	5	4	1	0	14	4	9
Liguria	5	4	1	0	8	4	9
Roma	5	4	0	1	8	3	8
Ambrosiana	5	3	1	1	8	2	7
Napoli	5	2	2	1	4	2	6
Bari	5	3	0	2	9	8	6
Bologna	5	3	0	2	10	11	6
Lazio	5	2	1	2	6	7	5
Novara	5	2	0	3	6	6	4
Genova	5	2	0	3	8	8	4
Lucchese	5	2	0	3	6	11	4
Modena	5	1	1	3	7	11	3
Livorno	5	1	1	3	5	8	3
Juventus	5	1	1	3	2	8	3
Triestina	5	1	0	4	2	6	2
Milan	5	0	1	4	2	6	1

Divisione Nazionale B

Padova	5	4	0	1	7	4	8
Fiorentina	5	2	3	0	8	3	7
Venezia	5	3	1	1	6	3	7
Vigevano	5	2	2	1	6	2	6
Atalanta	5	1	4	0	9	4	6
Pro Vercelli	5	2	2	1	6	3	6
Siena	5	2	2	1	7	6	6
Anconitana	5	1	3	1	4	3	5
Alessandria	5	2	1	2	7	6	5
Sanremese	5	2	1	2	6	6	5
Fanfulla	5	1	3	1	3	4	5
Spezia	5	1	2	2	7	9	4
Verona	5	1	2	2	4	7	4
Palermo	5	0	4	1	2	3	4
Salernitana	5	1	1	3	4	8	3
Pisa	5	1	1	3	4	9	3
Casale	5	1	1	3	5	13	3
Spal	5	1	1	3	10	12	3

Divisione Nazionale C

Udinese	5	5	0	0	9	3	10
Treviso	5	3	2	0	13	5	8
Grion	5	2	2	1	8	7	6
Ampelea	5	2	2	1	5	5	6
Vicenza	4	2	1	1	5	3	5
Fiumana	5	1	3	1	2	1	5
Marzotto	5	1	3	1	7	5	5
Rovigo	5	2	1	2	13	16	5
Ponziana	4	2	0	2	9	7	4
Arsa	5	2	0	3	4	5	4
Mestre	5	1	2	2	6	10	4
Audace	5	1	1	3	5	7	3
Pro Gorizia	5	0	2	3	5	11	2
Monfalcone	5	0	1	4	3	10	1

Le partite di domenica 23

DIVISIONE NAZIONALE B

Casale: Casale-Venezia
Padova: Padova-Fanfulla
Sanremo: Sanremese-Verona
Firenze: Fiorentina-Spal
Alessandria: Alessandria-Atalanta
Vigevano: Vigevano-Anconitana
Palermo: Palermo-Siena
Salerno: Salernitana-Spezia
Pisa: Pisa-Pro Vercelli

COPPA ITALIA

Vicenza: Vicenza-Rovigo
Treviso: Treviso contro vincente Arsa-Ampelea che si gioca il 20.

Le partite di domenica 30

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Ambrosiana
Roma: Lazio-Torino
Cornigliano: Liguria-Bari
Modena: Modena-Roma
Torino: Juventus-Genova
Lucca: Lucchese-Napoli
Novara: Novara-Bologna
Milano: Milan-Livorno

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Padova
Verona: Verona:-Palermo
Firenze: Fiorentina-Pro Vercelli
Bergamo: Atalanta-Sanremese
Ancona: Anconitana-Alessandria
Ferrara: Spal-Vigevano
Lodi: Fanfulla-Pisa
Spezia: Spezia-Casale
Salerno: Salernitana-Siena

DIVISIONE NAZIONALE C

Gorizia: Pro Gorizia-Udinese
Treviso: Treviso-Ponziana
Rovigo: Rovigo-Ampelea
Vicenza: Vicenza-Arsa
Mestre: Mestre-Marzotto
Pola: Grion-Audace
Fiume: Fiumana-Monfalcone

Liguria-Genova 1-0 (1-0)

GENOVA, 17. — I cugini poveri l'hanno fatta ancora una volta ai milionari. La squadra che era partita col programma di restare tra le elette l'ha fatta a quella che era partita con la... sicurezza di arrivare al capo della classifica. Il Genova ha avuto i suoi infortuni, lo sanno tutti, ma la Liguria sta dimostrando come si può fare molto, con della buona volontà e con allenatore che sa il fatto suo.

Le squadre si presentano in campo nelle formazioni annunciate sotto la direzione di Dattilo. E' presente un pubblico di sagra comunale. La Liguria, veloce, scatta subito all'attacco e dopo soli otto minuti di gioco si porta in vantaggio. Azione Spivach, Spinola, Peretti e questi spostatosi al centro batte il portiere genoano. La superiorità dei ligurini continua e i Genova deve difendersi riuscendo a riprendersi soltanto verso la metà del tempo e a portare da allora attacchi molto forti, ma per l'indecisione dei suoi avanti non riesce a segnare. Ma dobbiamo però aggiungere che non riesce a segnare anche per merito della dfesa forte, sicura, precisa, della Liguria. La quale verso la mezz'ora ritorna all'offensiva impegnando a fondo la difesa del Genova. Questo sul finire del tempo ha un bel risveglio offensivo e per poco non pareggia.

Nella ripresa è il Genova che attacca in prevalenza e la minaccia è continua e insistente sotto la porta difesa da Profumo: ma non c'è niente da fare. All'8' tiro fortissimo di Scarabello che provoca un angolo. I genoani continuano a martellare ma la resistenza dei rossoneri è tenace e libera anche con certa facilità. Alla mezz'ora il Genova sposta Perazzolo e Genta al centro della linea attaccante ma senza risultato positivo. Sul finire dell'incontro sembra che il Genova su tiro di Scarabello possa cogliere il sospirato pareggio, ma Profumoriesce, per quanto a fatica, a liberare. Sul finire sono ancora gli uomini di Balonceri che attaccano e terminano in bellezza l'incontro. Sono stati tirati quattro angoli contro la Liguria e cinque contro il Genova.

Napoli-Triestina 2-0 (1-0)

NAPOLI, 17. — Sono le 15 quando Mastellari chiama in campo le due squadre che giocano alla presenza di quasi diecimila persone su terreno buono con tempo bello. La Triestina presenta Tricarico in porta. Subito all'inizio sono gli azzurri napoletani che scattano all'attacco, ma per una indecisione della difesa napoletana sono i triestini che ottengono il primo angolo in loro favore. Contrattacco pronto del Napoli. L'offensiva dura a lungo e Tricarico deve esibirsi in una bella teoria di parate a pugno, molto spettacolari e sicure. Al 16.o Biagi centra e Negro di testa mette in rete il primo pallone dei locali. La superiorità dei locali si accentua ed essi usufruiscono di altri due calci d'angolo. Poi finalmente la Triestina si sveglia ed è Sentimenti che deve lavorare. Ma i «muletti» non riescono ad ottenere il pareggio per quanto usufruiscano di due angoli.

La ripresa vede svolgere un gioco più vivace; sembra che i giocatori non risentano le fatiche del gioco già svolto. Le azioni sono sempre velocissime e il gioco si sposta con grande velocità da un'area all'altra. Ma il più pericoloso è il Napoli che vede coronare di successo la sua superiorità solo per due paletti successivi. Reazione degli alabardati e la gara si fa sempre più animata. A dieci minuti dalla fine il secondo punto: è Romagnoli che segna in seguito a bella azione in linea. Sono stati registrati sei angoli in favore del Napoli e cinque per la Triestina.

Ambrosiana-Juventus 5-0 (2-0)

MILANO 17 — Il punteggio inconsueto della vittoria nero-azzurra indica subito come il confronto fra le due grandi rivali, protagoniste nel passato di partite memorabili, non sia stato all'altezza della situazione per una troppo netta inferiorità di una delle due compagini. Difatti la Juventus di ieri, priva di alcuni titolari e con diversi altri atleti fuori fase, non era che l'ombra di sè stessa, ed in condizioni sfavorevoli per fronteggiare validamente un'Ambrosiana in chiara ripresa. La gara si è perciò decisa nel primo tempo, durante il quale i nero-azzurri, con Campatelli centravanti, hanno superato con un gioco veloce, brillante e arioso l'undici in maglia bianco-nera

E' vero che la Juventus ha risposto talvolta imperiosamente alla squadra dei campioni d'Italia, ma i suoi attacchi non hanno mai approdato ad alcun successo, mentre la prima linea dell'Ambrosiana ha sempre creato situazioni assai gravi nelle sue travolgenti discese in area torinese. La superiorità dei nero-azzurri è dipesa dall'ottimo rendimento di tutta la squadra, la quale si è valsa di una mediana autoritaria ed attivissima.

Il bilancio del primo tempo si è tradotto in due punti marcati da Campatelli all'11' su calcio d'angolo e da Ferraris II al 21' su un forte pallone di Demaria sfuggito alla presa di Amoretti. Al 43' una carica scorretta di Campatelli su Rava ha provocato una cattiva reazione del bianco-nero, il che provocava l'espulsione di entrambi.

Ridotte le squadre a dieci uomini, la partita ha perduto molto del suo interesse, perchè la Juventus, che appariva ormai votata alla sconfitta, non ha saputo più riprendersi, mentre l'Ambrosiana pur privata di Campatelli non ha rallentato il ritmo delle sue azioni facendo da padroni. La superiorità dei nero-azzurri ha fruttato nella ripresa altri tre punti, segnati da Frossi al 16' su passaggio di Ferrari, Vale al 24' con improvviso tiro da sedici metri, Demaria al 44' con azione spettacolosa. L'Ambrosiana ha usufruito di un totale di sei calci d'angolo contro una al passivo. Tempo sereno, terreno buono, pubblico venticinquemila persone. Arbitro: Zelocchi.

Novara-Livorno 2-0 (1-0)

LIVORNO, 17. — Tutto si aspettavano ieri i tifosi labronici, ma non certo una sconfitta dei loro beniamini, una sconfitta poi per opera di quel Novara che solo domenica aveva lasciato il triste fardello del fanalino di coda. E invece, malgrado che il gioco potesse arrivare ad altro risultato, senza che si dovesse gridare ad un furto, l'incontro si è chiuso con una netta vittoria degli azzurri novaresi.

Subito all'inizio i novaresi attaccano e le loro azioni offensive hanno la prevalenza, tanto che Bulgheri viene più volte impegnato a fondo. Ma egli se la cava bene. Verso il quarto d'ora però anche Bulgheri è battuto su tiro di Mariani, ma l'arbitro annulla la rete per un precedente fuori gioco e il pubblico respira. Il mancato riconoscimento del punto, per essi valido, mette le ali ai piedi agli azzurri che insistono all'attacco obbligando i livornesi ad una difesa sempre più vigile; ma finalmente gli ospiti ottengono il premio meritato: al 32. in seguito ad una velocissima azione Mariani batte Bulgheri. E questa volta Scarpi non ha nulla da dire in proposito. Contrattacco livornese, ma impreciso e indeciso e la fine del tempo.

Nella ripresa la partita si fa elettrizzante. Tanto elettrizzante che l'arbitro al 14.o deve espellere, appunto per la troppa elettricità accumulata, il livornese Conti. Il gioco è alterno, sempre veloce, sempre pericoloso, sia per l'una che per l'altra rete; si spera nel pareggio, ed invese al 28.o arriva la doccia fredda del secondo punto novarese. E' il centro attacco Tori, questa volta, che lascia sul posto i terzini e batte il portiere livornese, forse aiutato un pò dal terzino Del Buono. Dopo questo secondo punto gli azzurri si chiudono in una ermetica difesa, e i livornesi possono meglio sfoggiare le loro doti di attacco ma senza riuscire a segnare. O almeno, si, anche i livornesi hanno segnato, ed è stato al 43.o della ripresa con Viani II, ma Scarpi anche questa volta non ha concesso il punto, e il pubblico ha... protestato. Arbitro Scarpi.

Bari-Milan 2-1 (0-1)

BARI 17. — Il Milan presentatosi in campo con la squadra «ringiovanita» — come dicono i tecnici — o con più di metà della squadra riserve, come è la verità delle cose, ha disputato ancora una volta una bella partita sul terreno della Bari, dove però ha registrato il secondo insuccesso di tutta la serie di incontri giocati qui.

Il Milan ha giocato per tutto il primo tempo con grande equilibrio durante il quale non si sono registrate azioni degne di rilievo. Si può dire che la prima parte dell'incontro abbia visto la prevalenza dei rossoneri milanesi i quali hanno quasi sempre attaccato, con ordine e pericolosità. E finalmente al 30.o di gioco sono passati in vantaggio con un forte tiro di Boffi che ha approfittato di un errore dei terzini bianco-rossi. I baresi scottati dallo smacco scattano alla controffensiva ma presto è il Milan che riprende il comando delle azioni. Tuttavia gli attacchi baresi si fanno sempre più pericolosi, ma il Milan rintorzata la difesa arriva al riposo ancora in vantaggio.

Nella ripresa la Bari riorganizza le file facendo degli spostamenti che si dimostrano indovinati. E al 7.o ottiene il pareggio. Su calcio d'angolo battuto da Duè, Cappellini riprende di testa e Diamanti è battuto. Reazione pronta dei «diavoli» ma senza esito; poi Boffi resta leggermente contuso in uno scontro con un avversario e deve allontanarsi dal campo. I baresi attaccano, ma la difesa milanista resiste e ci si avvia alla fine della gara sul pareggio. Ormai anche il pubblico sembra rassegnato alla divisione dei punti, quando poco prima del fischio finale, al 45.o, in seguito ad un altro calcio d'angolo, viene fuori il secondo punto barese e la vittoria dei galletti. Ha realizzato il punto della vittoria Capocasale. Il pallone non fa a tempo ad essere rimesso al centro che l'arbitro fischia la fine. Arbitro Scorzoni.

Torino-Modena 4-2 (3-1)

TORINO, 17. — Pubblico discreto per l'incontro che opponeva i canarini ai «torelli». Si credeva dai più che quello di ieri dovesse essere un incontro di ordinaria amministrazione e che il toro dovesse fare un sol boccone dei canarino, invece i canarini hanno assunto proporzioni fuori dell'ordinario e il toro è stato più impegnato di quello che supponesse prima di entrare nell'arena. Ha vinto e questo è quello che conta per la classifica, ma ha dovuto impegnarsi.

Al fischio di inizio il Torino scatta all'attacco e già al secondo minuto si porta in vantaggio su tiro di Ferrero in seguito ad un preciso passaggio dell'altra ala Bo. Poche battute con qualche reazione modenese e poi Uneddu commette un fallo di mano in area, Curradi non ha esitazioni e il rigore dà modo a Ferrero di segnare il secondo punto. Fasi alterne poi per un lungo periodo durante il quale sono battute tre calci d'angolo dei quali due contro il Torino. Poi il Torino attacca di nuovo e verso il 35.o segna il suo terzo punto con un bel tiro raso terra di Vallone in seguito a calcio di punizione. Reazione pronta ed efficace dei modenesi che al 42.o riescono a raccorciare le distanze con una rete segnata da Notti in seguito a bella rovesciata di Zironi.

Nella ripresa il giuoco è più equilibrato e anche il punteggio è pari. Segna dopo pochi minuti ancora il Torino, sempre su tiro di Ferrero (ieri era la sua grande giornata) in seguito a preciso passaggio del centro attacco Gaddoni (4). Poi il Modena reagisce in seguito ad una intempestiva uscita del portiere torinese. Quattro a due. I modenesi ora attaccano in prevalenza, ma la difesa torinese tiene bene e il punteggio non muta. Niente di speciale tuttavia vi è da segnalare. Soltanto registriamo, per la cronaca, che al 25.o il modenese Montanari, per un fallo su Gaddoni, viene mandato negli spogliatoi. Sono stati tirati 4 calci d'angolo contro il Modena e 4 contro il Torino. Arbitro Curradi.

Vercelli-Salernitana 3-0 (2-0)

VERCELLI, 17 — Vittoria netta dei bianchi i quali però malgrado il punteggio hanno dovuto impegnarsi a fondo per piegare la volitiva e svelta squadra ospite. La Salernitana ha lasciato una buona impressione perchè non ha mai ceduto all'avversaria anche allorchè il passivo si è fatto rotondo. Senza alcune papere dell'estrema difesa l'undici meridionale avrebbe probabilmente chiuso più onorevolmente l'incontro. La Pro Vercelli ha segnato il primo punto ad un minuto dall'inizio ad opera di Biraghi. E' seguito un periodo di gioco alterno indi i bianchi hanno stretto le file dominando e cogliendo con Quario al 30' un'altra rete. Nella ripresa si sono registrati ripetuti quanto vani attacchi della Salernitana. La Pro Vercelli ha dominato ancora realizzando con Biraghi al 16' il terzo ed ultimo punto.

Roma-Lucchese 3-0 (1-0)

ROMA, 17. — Pubblico appena discreto al Testaccio, data la sicurezza di una certa e facile vittoria dei giallo-rossi. E il pronostico non è stato affatto smentito. Gli uomini di Bernardini non hanno certo faticato troppo a piegare la modesta lucchese.

La Roma scatta subito all'attacco appoggiandosi sulle ali; i tiri in porta sono frequenti ma per la poca precisione non arrivano a segno. E raramente la Lucchese attacca e quelle rare volte senza troppo pericolosità. La Roma registra due angoli in suo favore e poi al 15.o un violento tiro di Di Pasquale impegna Tavoletti che si libera prontamente. Michelini riprende e Tavoletti deve ancora intervenire, e libera. Al 22.o una bella rovesciata di Michelini, a lato di poco; poi al 23.o un paletto preso con forte tiro da Coscia.

Qualche scatto offensivo dei lucchesi: ed è Rosellini che al 27.o impegna Masetti; ma due minuti dopo è ancora il portiere lucchese che è chiamato al lavoro da un tiro di Coscia; poi registriamo un bel raso terra di Stella parato in tuffo da Masetti. Infine al 41.o il primo punto venuto fuori da un rigore accordato dall'arbitro per un fallo su Borsetti. E' lo stesso vercellese che si incarica di tirare la massima punizione e Tavoletti è battuto.

Nella ripresa registriamo subito vani tentativi di Michelini ed Alghisi poco fortunati; poi è il lucchese Pomponi che impegna Masetti. E al 9.o il secondo punto: tiro violento di Di Pasquale; Tavoletti si lascia sfuggire il pallone, Michelini è in agguato e pronto, lo rovescia in rete. Reazione, di breve durata, però, dei lucchesi e dopo il 20. è ancora la Roma che passa all'attacco e vi resta fino al termine dell'incontro. La difesa lucchese però si comporta bravamente e il punteggio aumenta di un'altra rete segnata da Alghisi al 32.o. Qualche angolo, qualche punizione per parte e la fine che sanziona la chiara vittoria degli uomini di Bernardini.

Sanremese-Spezia 3-0 (1-0)

SPEZIA, 17. — Quella che doveva sembrare una partita d'ordinaria amministrazione per gli spezzini che non avrebbero dovuto avere difficoltà a superare i sanremesi, si è risolta invece con una grossa sorpresa: la vittoria degli ospiti. E vittoria nettissima: un secco tre a zero. E' vero però che il maggiore responsabile della sconfitta è stato Malerbi che preso dall'orgasmo ha commesso vari errori lasciandosi sfuggire palloni parabilissimi. Ma è anche vero che l'attacco spezzino non ha saputo concludere niente di buono ed azioni anche ben condotte fino all'area di rigore degli ospiti naufragavano qui miseramente.

Nel complesso però il gioco è stato abbastanza equilibrato e forse lo incontro avrebbe potuto chiudersi in pareggio se nelle tre volte in cui Malerbi è stato impegnato non si fosse lasciato battere tanto facilmente e precisamente al 35' da Acquarone, al 10' ed al 25' della ripresa rispettivamente da Mandero e da Ghiglione. Arbitro Conticini.

Padova-Anconitana 1-0 (0-0)

ANCONA, 17. — *Il Padova che si è presentato al Littorio ed ha conquistato il punteggio pieno che gli consente di sopravvanzare la Fiorentina e di assidersi nel ruolo di alfiere del gruppo cadetto, ha offerto un aspetto finora sconosciuto delle proprie poliedriche qualità; ha dato cioè la prova di una sensibilità tattica veramente rimarchevole che va aggiunta ad una tecnica, se non perfetta, certo di gran pregio.*

Dopo qualche debole assaggio, si è dedicato prevalentemente ad un lavoro di copertura assiduo, costante, talvolta per lunghe fasi, ma mostrandosi precipitoso o incerto, fondendo le energie della difesa con quelle della mediana rinforzata dalle semi ali. All'attacco sono rimasti Orzan ed i due estremi, questi sono stati i più minacciosi allorchè erano apparsi inutili i tentativi di sfondamento affidati al centro avanti, troppo impreciso. Questo atteggiamento dei bianchi si è protratto per gran parte del primo tempo e per metà della ripresa; la metà soltanto, perchè dopo aver segnato con un tiro di Degli Esposti al 17.o, la squadra padovana si è distesa all'attacco ad ampio respiro ed ha congegnato in questo periodo le sue manovre migliori sempre appoggiate alle ali delle quali la destra è apparsa più a posto per intuito, impeto e capacità risolutiva.

Il Padova ha quindi conquistato la prima affermazione esterna, eccellendo sul terreno tattico, ammaestrata dall'esperienza della gara dell'anno scorso che l'aveva vista soccombente per due reti a zero e sopratutto consapevole del valore di un risultato positivo nel particolare momento del torneo. E sul terreno tattico l'Anconitana ha perduto una partita che farà sentire le sue conseguenze negli sviluppi futuri della classifica che l'aveva veduta finora brillante protagonista. I giallorossi, che si sono abbandonati ad un gioco offensivo di preferenza impostato al centro, senza dare molto lavoro agli estremi come le circostanze richiedevano, hanno denunciato deficienze nella mediana e nei due interni, i quali hanno contribuito a creare confusione anzichè a portare ordine.

Col rallentatore sono stati imbastiti i temi offensivi nelle file giallorosse e senza precisione si sono tentate le battute risolutive. Piuttosto caotico, quindi, il comportamento dell'Anconitana, la quale, messa in orgasmo da un arbitraggio che cercava di reprimere le piccole scorrettezze per trascurare le maggiori, visti fallire tutti gli assalti per riequilibrare le sorti, si è ben presto e malamente rassegnata alla sconfitta. La stanchezza e anche trapelata nei ranghi dell'Anconitana, poichè l'incontro è stato condotto a ritmo serrato; sul terreno della resistenza i biancorossi si sono dimostrati più a posto. Un pò incerto Cavasin, ma eccellente la coppia dei terzini; bene tutta la linea centrale nella quale Chinol si è trovato più a suo agio nella difensiva; ma molto in evidenza la prima linea nella quale, come si è già rilevato, Degli Esposti è stato l'atleta di più grande spicco. Questo il Padova che si è esibito sul terreno anconitano, trionfando con la tattica e l'esperienza, requisiti tecnici di risalto.

I biancorossi hanno effettuato il primo tentativo a rete con un pallone che Degli Esposti ha mandato a battere sopra la traversa; poi si sono schierati a difesa ordinata e vigile sino al 13.o per tamponare le andate avversarie, e sono ritornati all'attacco con un tiro di Pretti finito tra le braccia del portiere. Dal quarto d'ora al 40.o l'iniziativa è rimasta ai giallorossi; frenato lo slancio di Torti e bloccati i tiri di Luccotti con qualche presa e con qualche respinta di pugno del portiere, i biancorossi si sono trovati in gravi difficoltà al 20.o durante una mischia che aveva lasciato affiorare un fallo di rigore ed un intervento in extremis di Cavasin; al 26.o hanno subito il primo calcio d'angolo, in seguito una serie di punizioni.

Lo schieramento difensivo dei padovani ha sempre avuto ragione di ogni episodio aggressivo degli anconitani i quali, a loro volta, hanno dovuto arretrare negli ultimi cinque minuti del tempo sotto l'azione impetuosa dell'attacco. Al 43.o Garbo ha deviato in angolo un pallone battuto da Degli Esposti.

Nella ripresa la prima puntata la hanno effettuata i giallorossi, con una risoluzione di Fiorini sventata dal portiere. Le azioni alterne si sono susseguite fino al 17.o, momento nel quale si è registrato l'episodio del punto decisivo, autore l'ala destra a conclusione di una fuga e di un tiro raso terra scoccato in piena corsa. La palla è passata sotto le braccia di Garbo lanciato nel tuffo inutile. Due minuti dopo la stessa ala destra ha mancato per poco la ripetizione dell'assalto alla rete. Respinti i contrattacchi, prima decisi poi più attenuati — al 21.o Cavasin è stato sorpreso da un pallone deviato da Torti, ma l'arbitro non ha convalidato il punto per fallo — l'equilibrio si è ristabilito nelle due aree. Al 35.o Cavasin ha salvato in angolo un pallone di Torti che era stato prima respinto dal palo; al 40.o il Padova ha subito il terzo angolo, ma un minuto prima, tanto Degli Esposti quanto Menti II, avevano sciupato tiri a porta incustodita. Al 42.o Pincelli, colpito in uno scontro nella regione della milza, è stato trasportato negli spogliatoi, ma ormai la rassegnazione aveva tolto all'Anconitana qualsiasi ulteriore velleità aggressiva ed il Padova esultava per l'insperato successo.

Nel complesso della partita, alla quale hanno assistito quattromila persone, si sono avuti tre calci d'angolo contro il Padova ed uno contro l'Anconitana. Un gruppo di sostenitori patavini era al seguito della squadra ed era presente anche il Federale di Padova.

PADOVA: *Cavasin, Duimovich, Grassetto; De Marchi, Chinol, Pretti, Degli Esposti, Trebbia, Orzan, Castello IV, Menti II.*

ANCONITANA: *Garbo, Ratti, Pincelli Finotto Baruffi, Banassi, Linguerra, Fiorini, Torti, Luccotti, Cristina.*

ARBITRO: *Carminati.*

Atalanta-Vigevano 1-1 (1-0)

BERGAMO, 17 — Giornata poco fortunata per i nero-azzurri, i quali hanno finito 1 a 1 un incontro che avrebbe dovuto logicamente risolversi con una vittoria. L'Atalanta ha avuto un inizio promettente segnando dopo solo 1'30'' un bellissimo punto. Questo facile successo ha forse influito, riguardo la valutazione fatta sugli ospiti, sta di fatto che in seguito l'Atalanta non è più riuscita ad aumentare il bottino, ed anzi ha dovuto difendersi da pericolosi contrattacchi dei granata. Una buona occasione per pareggiare è stata sciupata per i vigevanesi da Sudati al 27' con un rigore calciato alto. Il gioco è continuato accanito e poco chiaro con alterne vicende.

Nella ripresa contusioni lamentate da Salvi e Nicolosi hanno intaccato l'efficienza dei nero-azzurri, favorendo un risoluto ritorno offensivo dei granata, i quali su tiro di Corbetta pareggiavano al 35'. Arbitro: Gamba.

Fanfulla-Fiorentina 0-0

LODI, 17 — Il risultato della partita risponde nel complesso allo andamento del gioco, perchè se è vero che il Fanfulla ha prevalso come numero di attacchi, occorre tenere conto che i viola hanno sfoggiato una miglior tecnica ed un pari spirito agonistico. I bianconeri hanno perciò dominato invano nel corso del primo tempo cozzando contro una difesa insormontabile.

Dopo il riposo la Fiorentina si è distinta con un ritorno offensivo, durato una ventina di minuti, non riuscendo però a sorprendere Barbieri anche con tiri assai difficili. Poscia il gioco si è equilibrato ed il fischio di chiusura ha trovato le due squadre alla pari. Calci d'angolo 4 per parte. Arbitro Dornichi.

Bologna-Lazio 2-0 (2-0)

BOLOGNA, 17. — Pubblico abbastanza numeroso al Littoriale per assistere all'incontro che opponeva gli uomini di Piola a quelli di Montesanto. Tempo bello, terreno buono.

L'«arbiter elegantiarum» degli arbitri, Barlassina, chiama in campo le due squadre alle ore 15 precise. Il gioco è veloce e si sposta rapidamente sui due campi. I bolognesi si difendono bene, i laziali attaccano con velocità e quasi con rabbiosità, ma essi sono poco precisi e con ciò facilitano anche il compito della difesa degli ex campioni d'Italia che spazzano ogni attacco e allontanano sempre la minaccia. Ma a poco a poco i bolognesi prendono le redini del gioco e si impongono agli avversari. Ora sono gli azzurri che devono lavorare a spezzare gli attacchi e ad allontanare i pericoli. Ma alla mezz'ora il Bologna, a conclusione di un bel periodo di superiorità, passa in vantaggio. E' Puricelli che su passaggio del connazionale Sansone, di testa gira un bel pallone in rete. La Lazio reagisce, ma i suoi attacchi hanno breve durata perchè il Bologna diventa ancora padrone della situazione e chi è chiamato al maggior lavoro è ancora la difesa azzurra. La quale tuttavia non può impedire che al 39.o il Bologna segni il suo secondo ed ultimo punto. Reguzzoni centra un bellissimo e preciso pallone. Andreolo, che si era proteso all'attacco insieme ai suoi avanti, riprende al volo e con tiro potentissimo manda in rete.

Poche battute alterne e le squadre vanno al riposo. I commenti sono ora lieti, i tifosi felsinei ritrovano, finalmente, la loro squadra. Nella ripresa i bolognesi svolgono un gioco prevalentemente di difesa, e di ciò ne approfittano i laziali che si portano all'attacco e impegnano sovente la difesa rosso-blu. Ma questa è calma, precisa, tempista e nessun pallone riesce a varcare la linea fatale. Registriamo anche qualche contrattacco dei locali, ma il gioco non diventa mai veramente pericoloso per nessuna delle due parti e l'incontro, dopo aver fatto registrare qualche calcio di punizione, qualche angolo, termina sul punteggio di due a zero già acquisito nei primi 45 minuti di giuoco.

Venezia-Pisa 1-0 (1-0)

Una partita non troppo bella, piuttosto caotica e arruffata nel suo complesso è stata quella disputatasi ieri fra nero verdi veneziani e nero-azzurri pisani. Del resto anche ieri non è mancata quella caratteristica speciale che hanno ormai assunto gli incontri fra il Venezia ed il Pisa. Si ricorderà quanto è avvenuto due anni or sono; gli incidenti nella prima partita e la vittoria pisana nella ripetizione, ed è del passato campionato il pareggio ottenuto a S. Elena. In tutti gl'incontri, e così anche in quello di ieri, vi è stata, specie da parte pisana, una decisione troppo irruenta ed un accanimento insolito, che hanno influito sullo svolgimento del gioco.

In questa situazione il Venezia, che si trova ancora sulla via dell'assestamento, non ha potuto mettere in luce la sua classe maggiore ed ha dovuto adattare un sistema di gioco che potesse in qualche maniera neutralizzare l'improvvisazione e la fallosità avversaria. La partita è stata così sviata ed il gioco dei nero-verdi ne ha sofferto. Vi è stata, da una parte e dall'altra una serie di azioni sconclusionate che difficilmente mettevano in serio pericolo le reti, tanto che ambedue i portieri alla fine dei conti non sono stati molto impegnati. La squadra pisana, a parte l'incidente fortuito occorso al portiere Traverso, è stata quella che ha maggiormente risentito della decisione e dell'irruenza da essa stessa imposte ed i giocatori nero-azzurri sono stati quelli che hanno registrato il maggior numero d'infortuni, provocati da loro stessi, come è accaduto al centro attacco Lombardi, che è rimasto a terra contuso ad una gamba nel secondo tempo, a causa della sua troppa focosità.

Il Venezia è riuscito a prevalere più per la classe dei singoli giocatori, che per il gioco di squadra. Manca ancora, più che fra giocatore e giocatore, come è stato già rilevato, una vera intesa fra i singoli reparti e fra le varie linee. La mediana ad esempio, con l'arretramento in difesa di Tortora, non ha potuto naturalmente svolgere appieno il suo gioco ed ha lasciato troppo spesso in balia di se stesso l'attacco, sobbarcando Corbelli e Lombardi di un lavoro faticosissimo. La mediana pisana invece è stata più mobile passando con più celerità dall'azione di difesa a quella di attacco.

La prudenza di fronte alla decisione ha però questa volta avuto ragione ed il Venezia ha incamerato giustamente i due punti in classifica. Valinasso, come si è detto, non è stato molto impegnato, ma basterebbe la parata eseguita su tiro di testa di Ciferri per classificarlo un ottimo portiere, dalla pronta intuizione e dalla calma sicurezza.

Gattaronchieri ha disputato un incontro magistrale; ovunque si è eretto con la sua struttura atletica intercettando e spezzettando il gioco degli avversari; Signoretto, più calmo, ieri ha sfoggiato maggiore sicurezza e precisione nei suoi tiri, salvando con i suoi interventi azioni difficili. Tortora, giocando più da terzino che da mediano, è stato un atleta molto prezioso, mentre Stefanini ha con molta abilità sostenuto brillantemente il gioco dell'attacco. Castello si è trovato un po' imbarazzato nel primo tempo, ma nella ripresa ha fatto onore alle sue ben note qualità di atleta forte e generoso.

Il quintetto si è fatto notare per le azioni partite da Corbelli e da Lombardi, giocatori superiori ad ogni elogio, che hanno trovato in Pernigo un tenace ed astuto sfondatore. Chiesa non è stato sempre continuo nelle sue veloci azioni, mentre Alberti, ancora alquanto tardo nel movimento, ha avuto solo degli spunti felici.

Del Pisa sono piaciuti il portiere Traverso, che ha effettuato delle difficili parate, e la coppia dei precisi e decisi terzini Verga e Strobbe, che spesso hanno mandato all'aria i piani offensivi dei nero-verdi.

La linea mediana ha avuto in Tonali un buon centro sostegno, mentre i due laterali Nicolini e Mongero sono stati assai redditizi. La linea attaccante ha intessuto delle azioni molto belle che hanno avuto in Faccenda, Ciferri e Ponzinibio i migliori artefici. L'ala destra Bermone che ha sostituito l'infortunato Traverso per circa dieci minuti, ha potuto sfoggiare anche qualche parata di stile.

Un pubblico foltissimo, calcolato ad oltre seimila persone, ha assistito alla partita, allietata da una giornata stupenda. Nella tribuna centrale v'erano il Federale conte Lodovico Foscari con la gentile consorte, il Podestà conte Giovanni Marcello, il Prefetto di Treviso S. E. Italo Foschi, il capo dell'ufficio sportivo della Federazione Fascista cav. Franco Olivetti ed altre autorità.

Alle 15.7 l'arbitro Scotto di Savona, che ha diretto il difficile incontro con autorità, fischia l'inizio. Le prime avvisaglie sono di marca pisana, ma la difesa nero-verde è pronta a respingere ogni tentativo; al 4' però la porta veneziana è fatta bersaglio da reiterati tiri, che sono però tutti neutralizzati. Il Venezia non tarda però a rispondere, e di questo s'incarica Lombardi che al 5' saetta in porta; Traverso però riesce a parare a mani aperte lanciando il pallone lontano. I veneziani vanno assumendo ora il comando delle operazioni, tanto che al 10' costringono il Pisa in angolo. Tira Alberti, tocca leggermente Corbelli e poi Pernigo gira in rete obbligando Traverso ad una parata in extremis. Il gioco ha fasi alterne ed al 14' Faccenda, a conclusione di una sua azione personale opera un tiro pericoloso che trova però Valinasso pronto alla parata. La partita che è assai accanita, viene con frequenza spezzettata da calci di punizione, ora contro il Venezia, ora contro il Pisa. Al 15' ne vengono tirati due consecutivi contro il Venezia, di cui uno di seconda nell'area di rigore. I veneziani accentuano la loro offensiva, mentre i pisani mantengono una condotta di gioco difensiva, tanto che lasciano all'attacco solo tre uomini. Al 26' il Pisa è in angolo; il tiro di Chiesa provoca una mischia finchè la palla perviene ad Alberti, il quale per la troppa lentezza manca una facile occasione.

Dopo un calcio d'angolo al 31' contro il Venezia, riprendono le azioni veneziane ed al 34' è ancora Alberti che non sa sfruttare un prezioso pallone; i nero-azzurri sono costretti in angolo e nell'azione che ne segue, Traverso è costretto ad una difficilissima parata. I veneziani premono di continuo in area pisana ed al 37' Lombardi manda a lato un tiro fortissimo. E' però al 39' che Corbelli conduce da metà campo e lancia il pallone dinanzi la rete; Alberti interviene fra i due terzini, questi respingono debolmente, afferra Chiesa e scaraventa in rete segnando l'unico punto della giornata. Il Venezia prosegue nelle sue azioni offensive, finchè il Pisa riprende a farsi pericoloso, tanto che al 42' Faccenda tenta di pareggiare su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore.

Ancora azioni pisane in apertura del secondo tempo, ma al 1' sono gli ospiti che debbono accusare un nuovo calcio d'angolo. Chiesa, colpito ad un piede è costretto ad uscire per qualche minuto, rientra però in tempo per raccogliere un magnifico passaggio di Alberti e tirare sfiorando il montante. I nero-verdi sono sempre i più pericolosi, mentre gli ospiti accentuano il gioco duro. All'11' una brillante azione Lombardi-Alberti-Pernigo-Corbelli è arrestata da un coraggioso intervento di Traverso il quale però rimane a terra colpito involontariamente da un nero-verde. Il portiere pisano, che è tramortito, è portato ai margini del campo; il suo posto è preso da Bermone fino al 19' cioè fino a quando Traverso ritorna ristabilito.

I calci di punizione si susseguono gli uni agli altri. Faccenda impegna Valinasso ed al 19' Bermone para un tiro potente di Corbelli mandando in angolo. E' proprio ora che rientra Traverso. Ancora un calcio d'angolo contro il Pisa al 22' ed un tiro di Corbelli parato da Traverso al 24'. I pisani sempre più decisi si lanciano all'attacco provocando situazioni pericolosissime. Al 28' un perfetto tiro di Bermone è raccolto di testa da Ciferri a pochi metri dalla rete veneziana, ma Valinasso pronto abbranca la palla e salva. Al 30' il Pisa subisce un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore; il tiro di Lombardi è preciso e potente, ma Traverso riesce di pugno a mandare il pallone al di là del montante. Il calcio d'angolo rimane infruttuoso. I nero-azzurri non desistono dall'attaccare e cercano il pareggio ed al 33' mancano d'un soffio dal realizzarlo. Difatti in una serrata azione, Bermone esita troppo; Faccenda, che potrebbe raccogliere la palla del compagno sbaglia tempo, mentre Lombardi cade a terra in malo modo. Al 34' Valinasso deve ancora parare, mentre il gioco si fa caotico. I nero-azzurri attaccano in prevalenza, ma il Venezia si difende bene e non manca di mettere in pericolo la rete di Traverso. Al 43' il nero-azzurro Lombardi, che era stato spostato all'ala abbandona il campo, e la fine trova i pisani insistere all'attacco.

mang.

VENEZIA: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Castello, Stefanini, Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

PISA: Traverso, Strobbe, Verga, Nicolini, Tonali, Mongero; Bermone, Ponzinibio, Lombardi, Ciferri, Faccenda.

Arbitro: Scotto.

Segnalinee: Zucchermaglio e Boschetti.

Spal-Verona 3-3 (1-1)

FERRARA, 17. — I numerosi amici dei giallo-blu veronesi, scesi a Ferrara al seguito della squadra del cuore, sono ripartiti non contenti ma addirittura contentissimi dalla città estense. Essi hanno avuto modo di provare, attraverso novanta minuti di gioco per nulla bello, infinite emozioni e *dulcis in fundo*, hanno dimostrato di gradire con entusiasmo il regalo finale. Il quale regalo consiste in un perfetto ed imparabile auto-rete di un mediano spallino, a meno di un minuto dalla fine.

Una ben strana partita quella di ieri! Una Spal fredda fredda, che, pure dando l'impressione di saper tenere le distanze dai vivaci ospiti, lascia a questi l'iniziativa, solo intervenendo quando le è capitato qualche guaio. La compagine ferrarese sta attraversando il suo più difficile momento? E' la domanda che gli sportivi ferraresi si vanno rivolgendo da qualche tempo, seguendone le vicende non troppo liete. Si sono persi già troppi punti preziosi inqueste prime cinque giornate di campionato; la strada è lunga, si, ma per percorrerla con sufficiente tranquillità i bianco-azzurri debbono evitare scivoloni ingiustificati.

Nella partita di ieri la Spal — la cui incompleta formazione può costituire si e no una attenuante — ha avuto qualche momento felice alternato a periodi di annebbiamento totale. Ha aspettato che gli ospiti marcassero la prima rete per partire alla controffensiva non sempre con idee chiare e con azioni ordinate. Ottenuto il pareggio non sembrò darsi troppa premura di aumentare il vantaggio. Questo nel primo tempo. Nella ripresa le cose non mutarono gran che. Venne un'altra rete veronese e venne poi la nuova reazione spallina che doveva fruttare il nuovo pareggio. Ebbe poi qualche sprazzo felice che i difensori giallo-bleu si industriarono di frustrare con ogni mezzo, non ultimo quello di trattenere gli avversari più pericolosi in modo non consentito dal regolamento; venne anzi da uno di questi falli il «rigore» a favore della Spal. La partita volgeva ormai verso la fine; meno di un minuto mancava al fischio finale dell'arbitro quando Bergonzoni calcia fortissimo verso Poletti, per liberarsi da un sopraggiungente avversario. Il portiere ferrarese, preso un po' alla sprovvista, si lanciava a fare la presa alta e, nella preoccupazione di non lasciarsi sfuggire la sfera, cadeva entro la porta assieme al pallone. Con quel risultato la partita passava agli archivi, fra il disappunto generale.

Non si può essere troppo teneri con una squadra che non rende quel tanto che deve rendere coi mezzi di cui dispone. In complesso, ben pochi bianco-azzurri si sono salvati: citeremo Poggipollini e Villotti che, serviti meglio, avrebbero fatto anche di più. Svageli è ancora troppo lento. Boniforti ha dovuto lavorare come un negro per sopperire alle deficienze dei compagni di linea e Pasti non appare bene rimesso dalla recente contusione.

Gli ospiti hanno lasciato favorevole impressione per il loro gioco, svelto e deciso. Evitando certe inutili scorrettezze, sia pure non gravi, possono ugualmente svolgere il loro gioco robusto ed abbastanza preciso. Il Verona è apparso bene amalgamato ed in fiato. Possiede nelle due ali due veloci atleti difficili da tenere a bada: Icardi ha dimostrato di saper sfruttare qualsiasi indecisione della difesa avversaria. Egli è sempre sulla traiettoria del pallone, pronto, guizzante. I due punti segnati sono merito suo. La mediana ha giocato con impegno, facendo barriera, coadiuvata bene dal trio estremo. Casirago ha avuto qualche intervento da portiere di classe e seppe liberarsi da mischie pericolosissime con abilità. Specialmente nella ripresa venne chiamato ad un difficile lavoro e si produsse in tre consecutive parate, di cui due col pugno, che ne hanno messo in evidenza il valore. In complesso la squadra ha un gioco che deve acquistare pericolosità nelle fasi conclusive (le due reti di Icardi sono un po' anche... demerito della difesa ferrarese), in tal modo può fare strada.

I primi attacchi sono degli ospiti; un primo tiro di Romanini a lato. La Spal reagisce. Azione Svageli-Palma e tiro di quest'ultimo che sfiora la traversa. Una successiva azione di Villotti è conclusa da un tiro a fil di palo. Il gioco si sposta nei due campi poi al 13', in seguito a punizione concessa contro la Spal, Dalfini passa un bel pallone al centro. Poletti ha un attimo di incertezza ed Icardi mette in rete di testa. Svageli e Poggipollini tentano la via della rete, ma Casirago è pronto alla presa. Punizione contro il Verona conclusa a lato da Boniforti. Altra punizione per parte poi un bel tiro raso terra di Dalfini, bloccato da Poletti.

Una mischia in area veronese provoca un fallo di mano non rilevato dall'arbitro. Solo al 37', in seguito a punizione contro il Verona, la Spal arriva al pareggio. Il tiro di Villotti trova a posto Svageli che mette in rete di testa. Una furibonda mischia sotto la rete di Casirago che riesce a salvarsi miracolosamente. Altra punizione contro gli ospiti. Casirago para in angolo un tiro di Svageli al 42'. Sul tiro l'intervento di Palma non frutta.

La ripresa non muterà fisionomia all'incontro. Le stesse azioni slegate fra cui faceva capolino qualche sprazzo di gioco di buona fattura. Punizione contro il Verona al 5' e al 7' angolo contro la Spal che subisce poi un tiro di punizione. Al 15' Icardi porta in vantaggio il Verona con un bel colpo di testa. Anche questa volta la reazione spallina è pronta e frutterà il nuovo pareggio per merito di Poggipollini. Il pallone era stato passato da Palma a Svageli che faceva arrivare uno spiovente a fil di palo. L'ala destra ferrarese metteva imparabilmente in rete. Un tiro alto di Icardi, poi, per aver trattenuto Poggipollini entro l'area di rigore, i veronesi subiscono un «rigore» che Boniforti tramuta in rete, al 30'.

La partita sembrava essere giunta ormai alla sua conclusione. Le rabbiose puntate degli ospiti si infrangevano invariabilmente sulla difesa spallina. La Spal si lasciava anzi sfuggire una bella occasione su preciso passaggio di Villotti che aveva offerto a Svageli un prezioso pallone. La mezz'ala ferrarese si trovava ormai sola davanti al portiere. E' bastato un attimo di incertezza perchè il difensore facesse in tempo a deviare in angolo, al 40'. Il tiro provocava una mischia dalla quale Casirago si salvava a stento coi pugni. A meno di un minuto dalla fine, una discesa veronese trova impegnato Bergonzoni. Dalfini sta per sfuggirgli ed il mediano ferrarese, nell'intento di allontanare il pericolo, calcia decisamente sul portiere. Poletti tenta la parata alta, ma non gli riesce di stringere bene il pallone e cade entro la rete, fra la disperazione dei presenti che vedono sfumare ormai la possibilità di riguadagnare il terreno perduto. Dopo pochi secondi il fischio della fine. Arbitro Rosso.

Palermo-Alessandria 1-1 (0-1)

PALERMO, 17 — Partita condotta con molto impegno da ambo le parti e divisione dei punti, malgrado una buona superiorità dei rosanero. L'Alessandria, pur avendo a suo favore il vento durante il primo tempo ha trovato nel Palermo un antagonista forte e tenace, il quale ha risposto sempre brillantemente ad ogni attacco dei piemontesi.

Ciò nonostante al 45' Robotti su centro di Ghersi è sfuggito ai terzini locali, infilando imparabilmente la rete di Roggero.

Nella ripresa il Palermo ha assunto con autorità il comando e ben presto i grigi si sono trovati in difficili situazioni salvandosi alla disperata. I rosanero hanno usufruito di ben sei angoli consecutivi ed al 24' Celant ha marcato il punto di pareggio. In seguito l'offensiva del Palermo si è fatta ancora più impetuosa, ma l'Alessandria, liberandosi ancora parecchie volte in angolo, ha raggiunto la fine imbattuta. Arbitro Mazzarino.

Siena-Casale 1-0 (1-0)

SIENA, 17 — Il successo di stretta misura non corrisonde ai valori delle due compagini in campo, perchè se ai nerostellati non ha fatto difetto la combattività, in quanto al resto ha dovuto quasi sempre subire l'iniziativa avversaria.

Il Casale solo ad intervalli ha potuto in poche occasioni impegnare Erbinovi e raramente in modo pericoloso. Per gran parte della partita è stato costretto ad una guardinga difesa e molto merito della sconfitta onorevole va al portiere Miglio protagonista di brillanti parate. Il punto per i bianconeri è stato segnato da Bandini al 44' del I.o tempo. Sono stati calciati nove angoli dal Siena contro tre del Casale. Arbitro Mazza.

AMICHEVOLI

Dalmazia - Haiduk 1-1

ZARA, 17 — Dinanzi ad una folla neorme, accorsa anche da Spalato e Sebenico e dai vicini paesi di Jugoslavia, si è svolto il primo incontro calsistico tra l'Associazione Calcistiche Dalmazia ed il Club Haiduk di Spalato. L'incontro cui erano presenti autorità e gerarchie e il rappresentante consolare jugoslavo, ha avuto uno svolgimento cavalleresco ed è terminato alla pari 1-1. Alla fine la folla ha applaudito calorosamente le due squadre.

Portogruaro-Motta 5-0

MOTTA, 17 — Ospite della squadra locale è stata la balda compagine del Portogruaro che ha ottenuto una netta vittoria, dopo una partita veloce e combattuta. Effettivamente l'undici portogruarese ha dimostrato di essere una avversario completo in ogni linea, amalgamato e capace di svolgere un gioco degno di rilievo, particolarmente nella linea attaccante.

La squadra locale, dopo un inizio promettente, è calata sensibilmente nel secondo tempo, senza però abbandonarsi allo scoraggiamento per il forte punteggio al passivo. Il primo tempo è terminato con un punto di vantaggio per il Portogruaro ottenuto da Miorin a seguito di una azione in linea.

Nella ripresa maggiore è stata la insistenza verso la porta del Motta da parte degli attaccanti portogruaresi, i quali hanno segnato una netta superiorità di azioni e di gioco, concreta in quattro punti, tre di ottima fattura tecnica ed uno su punizione di rigore. Autori di questi punti sono stati Pivetta per due volte, Dal Moro e Battain.

La squadra del Portogruaro è scesa in campo nella seguente formazione: Gadnolfo; Ferraro, Flaborea Fabbroni I, Gadamuro (cap.), Fabbroni II, Battain I, Milanese, Dal Moro, Pivetta, Miorin.

IL GIRONE TRIVENETO DELLA SERIE C

La vittoria del Treviso sul campo di San Michele

ed i pareggi del Vicenza, della Fiumana e del Gorizia

Treviso-Audace 3-1 (3-0)

VERONA, 17. — La partita di ieri non ammette nè discussioni nè riserve. Il Treviso si è imposto, ha vinto e bene, e sopratutto ha meritato di vincere. In realtà, in campo, ieri da una parte c'era una squadra solida, robusta, ben piantata, ricca di fiato, dotata di una buona tecnica; dall'altra parte undici giocatori, maglie rosso nere, che troppo si dimostravano inferiori non solo ai loro diretti avversari, ma anche alle loro trascorse esibizioni.

In realtà i locali ieri erano l'ombra di sè stessi. Nella difesa essi hanno avuto il peggior reparto. Martinello Cartosio e sopratutto Veneri erano ieri in cattiva giornata. Nella mediana, le cose sono andate un pò meglio, ma se Madinelli e Formenti, pur non trovandosi anch'essi nella loro migliore giornata, hanno retto sufficentemente al loro compito, altrettanto non può dirsi di Buzzi, troppo inferiore a quanto era lecito attendersi. All'attacco Bissoli, al centro, è mancato in pieno, tantochè verso il 15.o della ripresa, doveva scambiarsi di posto con l'ala destra Pellizzari, uno dei pochi che non è crollato come gli altri, e poi più avanti ancora, scambiarsi di posto con Medinelli, sicchè con tutti questi mutamenti l'attacco risultava bensì rafforzata ma la mediana ne era indebolita. Complessivamente dunque la squadra è crollata in pieno, ed ha mancato anche alle più modeste aspettative. Il disordine ha regnato fra i reparti, mancanti di ogni coordinazione nello svolgimento delle azioni.

Il Treviso è apparso un'ottima compagine. Saldissima la difesa, che ha permesso agli ospiti di poter tranquillamente vivere nella ripresa sul vantaggio conseguito nel primo tempo. La mediana, pur marciando bene, non è stata all'altezza degli altri reparti. Ottimo sopratutto l'attacco dove il trio interno è stato il migliore complesso in campo. Una lode speciale a Maran. Benissimo Fagro.

Il primo tempo ha visto l'assoluto ed incontrastato dominio degli ospiti, che già al 14' affermavano la loro superiorità con un punto di Fagro. Maran, al 28' ed al 43' consolidava il punteggio. Breve reazione iniziale dei locali, nella ripresa, che su calcio di rigore battuto da Pellicari ottenevano il punto dell'onore. Indi di nuovo superiorità degli ospiti.

Audace: Martinello; Veneri, Cartosio; Madinelli, Formenti, Buzzi; Pellicari, Pisani II, Bissoli, Zenna. ri, Viviani.

Treviso: De Biasi; Maran I, Venturi; Lovato, Meneghello, Branzani; Visentin, Vergani, Maran II, Fagro, Appiani.

Arbitro: Cardinali.

Ponziana-Mestre 4-1 (3-1)

TRIESTE, 17 — Il voluminoso punteggio della vittoria ponzianina potrebbe indurre in errore. Potrebbe cioè far pensare che i triestini abbiano disposto con facilità dei mestrini e che questi si siano subito arresi. Nulla di tutto ciò. A parte il fatto che la Ponziana, pur vincendo meritatamente, non era in grado di impartire lezioni di bel giuoco, vi è da precisare subito che il Mestre ha saputo resistere, e resistere bene, all'avversaria pur palesando anch'essa notevoli difetti e squilibri. Anzi, va detto senz'altro che entrambe le squadre non hanno ancora trovato la formazione ideale: il loro gioco risente pertanto delle formazioni non omogenee e del grado di forma tutt'altro che elevato di parecchi elementi.

Così, per esempio, il Mestre, che di questo stato di cose ha subito le conseguenze, non è apparso in grado di sfruttare le sue possibilità, che pur sono promettenti, appunto perchè reparti e uomini non riescono a ritrovarsi. La difesa veneta ha sulla coscienza più d'un punto. L'assenza di Giuge può aver indebolito questo reparto: certo è però che si è visto altre volte un Maneo più sicuro e pronto negli interventi. Paiola e Prevatto perdono stranamente la tempestività ogni qual volta c'è una mischia in area. Il loro sistema di rimandare la palla di testa in simili occasioni non ha certo dato buoni frutti. Forse preoccupati per la fragilità dell'estrema difesa, i tre mediani granata hanno giocato arretrati, troppo arretrati per essere di efficace aiuto agli attaccanti. Bianchetto è piaciuto per la sua attività ma il suo posto non è al centro della mediana. A laterale, e lo si ricorda l'anno scorso nelle file ponzianine, rende molto di più.

L'attacco potrebbe fare se venisse maggiormente disciplinato e abituato ai tiri in porta. Troppe occasioni sono sfumate sia per avere eccessivamente giocherellato con il pallone sia per non aver avuto una buona mira. Vallari promette bene e anche Barbon sa cavarsela a dovere. In conclusione: il Mestre, può fare di più e meglio. Vero è che la Ponziana appariva ieri notevolmente migliorata dall'ultima esibizione. L'ennesima fomazione, pur non dando ancora alla squadra quell'aspetto e quella sicurezza che in passato con altri uomini, seppe avere, ha permesso tuttavia all'undici di reggere abbastanza bene l'intera gara. Il che è già qualcosa. Se si aggiunge poi che, pur non dominando, la Ponziana è riuscita a segnare parecche volte, si deve convenire che, in definitiva, i fatti danno ragione alla Ponziana. La difesa, col ritorno di Cudicini, è apparsa rinforzata: il reparto è abbastanza sicuro e pronto. L'innesto di Nomis, un ragazzo dinamico, tra i vecchi e non sempre geniali laterali ponzianini ha dato vitalità alla linea. L'attacco, infine che, nel corso della partita, ha assunto vari schieramenti, non è stato un modello di precisione e chiarezza, ma ha segnato.

Ed ecco la cronaca della gara svoltasi in una giornata primaverile, alla presenza di un folto pubblico. Il Mestre sfiora il successo al 3' con un diretto di Capitanio. Ma al 9' subisce il primo punto: Nomis passa a Trevisan che allunga a Mazzoli il quale segna da pochi passi. Non sono passati neppure sessanta secondi che il Mestre pareggia: una serie di passaggi fa giungere il pallone a Barbon che manda in rete da 25 metri. Al 19' la Ponziana batte un angolo. Un tiro rovesciato di Vallari è parato a stento da Scarpa (25'). Al 28' una centrata di Mameli, è interrotta di testa da Prevatto che non rimanda: riprende Trevisan che segna di testa. Alla mezz'ora il Mestre batte in angolo, ma al 43' subisce il terzo punto passivo: è ancora Trevisan che, raccolto un centro di Mazzoli, riesce a segnare di testa.

La Ponziana arrotonda il punteggio all'8' della ripresa per merito di Nomis che, scartati due avversari, sorprende Meno con un tiro da lontano. Il Mestre batte due calci di angolo al 24' e al 29': nella mischia susseguente a quest'ultimo, per un fallo di Capitanio II, viene accordato un rigore alla squadra veneta. Lo batte Cogo ma Scarpa mossosi prima del tiro, riesce a parare. Un calcio d'angolo contro il Mestre (30) e quindi due belle respinte consecutive di Maneo su tiri di Capitanio. Il finale è di marca mestrina: numerosi tiri, sono parati da Scarpa. Al 43' e al 44' il Mestre batte due calci d'angolo.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio II, Cudicini; Dobrilla, Nomis, Viola; Braini, Mameli, Trevisan II, Rossi, Mazzoli.

MESTRE: Maneo; Paiola, Prevatto; Pozzo, Bianchetto, Capitanio I, Ballardini, Barbon, Vallari, Cogo, Besazza.

Arbitro: Neri.

Monfalcone-Pro Gorizia 1-1 (1-0)

MONFALCONE, 17. — Il pareggio conseguito dai goriziani a 10 minuti dalla fine dell'incontro non è stato rubato, perchè il tiro scoccato con una precisione straordinaria da Pitassi era imparabile. Ma si trattava di un calcio piazzato tirato dalla linea bianca dell'area di rigore, concesso dall'arbitro soltanto perchè l'attaccante goriziano che avanzava con il pallone fra i piedi, quando si è scontrato col terzino avversario Bonini, è stato così astuto di buttarsi a terra prontamente quando si accorse che il pallone ormai lo aveva perduto: abilità straordinaria che per tre volte durante l'incontro ha avuto successo.

Se ieri i monfalconesi non hanno vinto, la colpa è degli attaccanti che non sono riusciti a trasformare in reti valide le numerose azioni da punti elaborate e non corrispondentemente concluse. Presentatisi in campo con una mediana nuova di zecca, con al posto di medio centro l'ex giocatore del Venezia, Simonetti Romolo, e con l'altro giocatore che giocò l'annata scorsa col Venezia, Niccoli Marino nel ruolo di terzino, i monfalconesi hanno disputato una gara che può dirsi soddisfacente complessivamente, ma sono stati alquanto traditi dal fiato alla distanza. In linea tecnica, hanno manovrato bene fino a tanto che hanno tenuto il pallone a terra, ma nel gioco alto sono stati superati dai più decisi avversari. Il Pro Gorizia ha disputato una partita più che generosa per l'alto spirito agonistico sfoderato dai suoi atleti da un capo all'altro dell'incontro. Il portiere Ninin ha fatto delle parate meravigliose.

L'inizio ha visto una veloce puntata monfalconese. Ma già al 2' gli azzurri locali erano costretti in angolo, che non fruttava perchè era Moretto che si incaricava di respingere di pugno. Due minuti dopo altro angolo contro gli ospitanti e serio pericolo corso da Moretto. Così i goriziani continuavano a pressare in zona monfalconese. Un tiro piazzato scoccato da Simonetti da metà campo rompeva quella specie di assedio della zona degli azzurri. Un minuto dopo, tiro piazzato contro Monfalcone. Trascorsi dieci minuti di gioco si assiste al lento ma sicuro risveglio degli azzurri che incominciano a manovrare di perfetta intesa. Al 16' Moretto, raccolto un pallone tirato da lontano, mentre si appresta a battere il rinvio commette l'errore di tenere troppo tempo il pallone in mano nell'avanzare: tiro di punizione entro l'area di rigore, nulla di fatto. La pressione dei bianchi si fa sempre pericolosa, il punto che matura arriva al 21', autore Calligaris, che risolve una furiosa mischia creatasi sotto la casa di Ninin in seguito all'azione impostata intelligentemente da Cergoli. E la danza continua su musica monfalconese, i goriziani si difendono bravamente. Al 29' si assiste ad un improvviso capovolgimento della situazione: Paulin riesce a fuggire tutto solo, superati i terzini azzurri non ha di fronte che Moretto, ma Moretto salva incredibilmente la sua rete. La battaglia ritorna subito in campo goriziano, fino al 37', quando una discesa in linea degli ospiti viene fermata da Bonin in modo tale che l'arbitro ravvisa gli estremi per la massima punizione: il rigore è battuto da Blason, ma Moretto para; però l'arbitro fa ripetere il tiro: questa volta tira Gruden che manda a lato: delusione. I monfalconesi cercano ancora la via della rete ma da parte goriziana si fa lo stesso, con slancio. Pochi secondi prima della fine del tempo il portiere goriziano si produce in una spettacolosa parata.

La ripresa s'inizia con una incursione goriziana in campo monfalconese. Poco dopo i locali prendono il comando in campo. Per un buon quarto d'ora si giocherà in zona goriziana, salvo a delle sporadiche incursioni degli ospiti, qualcuna anche pericolosa. Complessivamente la ripresa sarà di netta marca monfalconese, ma senza successo. Anzi i goriziani perverranno al pareggio. Infatti, a dieci minuti dalla fine si assiste al più avvincente episodio della partita. Un fallo di Bonini, come quello che determinò il rigore, discutibile punizione grave, viene fischiato dall'arbitro. Dal limite della bianca linea batte Pitassi che indovina lo spiraglio di luce lasciato dalla barriera formata dai giocatori azzurri schierati di fronte: punto e pareggio. Invano i monfalconesi cercheranno il sospirato punto della vittoria nei rimanenti dieci minuti. La fine li troverà all'attacco.

MONFALCONE: Moretto; Bonini, Niccoli; Culot, Simonetti I, Spitz; Devitor, Freschi, Cergoli, Simonetti II, Calligaris.

PRO GORIZIA: Ninin; Cumar, Blason; Toso, Gruden, Pitassi; Vittori, Medeot, Chiapulin, Auletta, Paulin.

Arbiro Leite.

Udinese-Rovigo 3-2 (3-1)

UDINE, 17 — Anche il Rovigo è uscito battuto dal campo Moretti nel confronto che l'opponeva alla capolista del girone. Vittoria meritata quella dei bianco-neri che nel corso della partita hanno saputo imporre il loro gioco chiaro e veloce. Il Rovigo, però, è apparso molto pericoloso per merito del quintetto di punta. La partita è stata estremamente combattuta e fin dall'inizio gli ospiti si sono dimostrati ben decisi di tentare la vittoria. Tuttavia gli azzurri sono stati dominati dalla squadra bianco-nera, in buona giornata, specialmente nella prima mezz'ora del secondo tempo.

Il numeroso pubblico ha lungamente applaudito alla fine della partita i suoi vittoriosi ragazzi, applauso meritato da parte di questi atleti che hanno dimostrato il loro valore e, quella che maggiormente conta, la grande volontà. Tutti hanno giocato bene, da Gremese a Dianti, da Gallo al veloce Marini e all'insidioso Tabanelli. Forse al centro è mancato lo stoccatore, l'uomo che fiuta la rete e che risolve le situazioni favorevoli. Nonostante il punto segnato, infatti, Ferigo ha commesso tanti errori ed ha favorito i difensori rodigini che in tal modo hanno contenuto la sconfitta nei limiti dell'onore.

Dal canto suo il Rovigo ha fatto quello che ha potuto, ha cioè giocato tutti i novanta minuti di gioco tentando di ribattere le stoccate bianco-nere e riuscendovi per due volte. Il miglior reparto degli ospiti è apparso senza dubbio il quintetto di punta, che svolge un gioco pregevole e penetrativo e che ha in Volpi il suo uomo più insidioso e realizzatore. La difesa, al contrario, ha alquanto traballato e deve alla indecisione degli attaccanti udinesi se il punteggio non è stato di maggiore entità.

Il Rovigo batte il calcio d'inizio, ma sono i locali che portano i primi seri attacchi alla rete di Babini che deve gettarsi sui piedi di Sdraulig al 3' per strappargli la palla dopo aver incassato un calcio d'angolo. Alcune azioni alterne, quindi al 7' doccia fredda per gli udinesi; su azione Volpi-Lanzone, questi infila di precisione la rete di Gremese. Poco dopo un nuovo tiro di Volpi esce a lato. Ma i bianco-neri prendono animo e dopo un tiro alto di Tabanelli al 13', ecco, al 15', il pareggio conseguito su azione brillante e veloce Faini-Tabanelli che Sdraulig conclude con un forte tiro che Babini non può trattenere. Ora l'Udinese è lanciata e il difensore azzurro deve intervenire su un tiro di testa di Tabanelli mentre un tiro di Marini va alto di poco al 20'. Poco dopo Ferigo sciupa malamente una bella azione impostata dall'intera prima linea bianco-nera. Al 21', in un capovolgimento di azione, Gremese si esibisce in una brillante parata su insidioso tiro di Andreoli su calcio di punizione dal limite. E al 27' finalmente i bianco-neri vanno in vantaggio. Faini imposta l'azione dando la palla a Marini che traversa a Tabanelli. Lo smistamento di questi è perfetto e Ferigo non ha difficoltà a mettere in rete da pochi passi. Le azioni si susseguono e dopo un'azione sciupata da Marini e un fuorigioco di Ferigo al 39', Volpi tira alto sulla casa di Gremese. Ed ecco al 43' l'ultimo punto bianco-nero. Per un fallo su Marini l'arbitro concede una punizione dal limite che Dianti batte alla perfezione facendo spiovere la palla davanti la casa di Babini. Interviene deciso Tabanelli che infila la rete di testa.

La ripresa vede ancora l'Udinese protesa all'attacco e già al 1' gli ospiti si rifugiano in angolo rimasto infruttuoso. I bianco-neri si mantengono sotto la rete di Babini, ma Ferigo sciupa preziose palle. Al 9' il Rovigo ottiene un calcio d'angolo infruttuoso e infruttuosa rimane pure un'azione di Volpi. Al 14' però gli azzurri accorciano le distanze con un'azione di Andreoli-Volpi che questi conclude con un tiro che sorprende Gremese. I bianco-neri si portano nuovamente all'attacco e mancano belle occasioni. Al 37' Ferigo, da pochi passi, tira alto. Quindi il Rovigo ha un bel serrate che tiene impegnata seriamente la difesa udinese che deve salvarsi per tre volte in angolo.

Udinese: Gremese; Forniz, Ciroi; Dianti, Gallo, Miani; Marini, Faini, Ferigo, Tabanelli, Sdraulig.

Rovigo: Babini; Longo Contratti; Coppo, Calanchi, Alberghini; Lanzone, Varoli, Volpi, Andreoli, Poli.

Arbitro: Marini.

Marzotto-Fiumana 0-0

VALDAGNO 17. — Anche la terza partita casalinga si è chiusa sulla falsariga delle precedenti, e malgrado le favorevoli previsioni suscitate dalla vittoria di Gorizia, con un risultato di pareggio. Il che equivale, a qualche cosa di più di mezza sconfitta. Esaminando questo andazzo di cose, si potrebbe aggiudicare al campo valdagnese una vera iettatura o qualche cosa di simile. Queste supposizioni, che qualcuno potrebbe citare quali scusanti, sono sopraffatte, nella realtà tangibile dei fatti concreti da una scarsa concezione di insegnamento.

E' passato ormai troppo tempo, perchè questo malandare delle cose non venga arginato in maniera radicale, onde evitare un più grave dissesto della squadra quanto sopra, lo si dice dopo tre consecutivi inequivocabili esempi casalinghi, che confermano l'opinione generale che la squadra vivacchia sulla capacità dei singoli elementi.

Della partita di ieri, si deve rilevare la organica ed efficente difesa amaranto, contro la quale si è facilmente sfaldato il gioco del Marzotto, il quale con una varietà di temi così misera da rasentare l'assenza, ha fatto naufragare anche le buone individualità e la generosità dei giocatori. Il Marzotto, preso come squadra non ha saputo dimostrare l'intelligenza tattica di sviluppare un gioco di controbatteria efficace per interdire il metodo dell'avversario. Tant'è vero che si è venuti fino alla metà del secondo tempo prima che il Marzotto, inferiore nel gioco alto per la prestanza fisica dell'avversario, tentasse un accenno al gioco raso terra.

Così la partita (che tuttavia è stata in ogni momento interessante), si è trascinata senza azioni degne di essere tecnicamente rilevate, originando molte fasi assai confuse. Da segnalare per la cronaca, otto calci d'angolo a favore del Marzotto (con i 13 di Rovigo fanno 21 in due partite, e tutti nulli!) e un paletto di Cozzarini verso la mezz'ora di gioco. La ripresa è stata, se possibile, peggiore del primo tempo. Il gioco, ben controllato dalla Fiumana, è stagnato lungamente nell'area amaranto, con effimere puntate di Wolch e Gregar, cui era affidato più che altro un compito ostruzionistico.

MARZOTTO: Passamai; Marigo, Bottazzi, Faggion II, Di Cuonzo, Mestroni; Sandrin, Cozzarin, Oliviero, Faggion I., Moro.

Arbitro: Cappelli.

Grion-Arsa 3-2 (2-2)

ARSIA, 17. — Partita combattuta e movimentata, ma correttissima. All'inizio il Grion tarda ad ingranare e l'Arsa conduce per una ventina di minuti, nei quali segna due volte, la prima al 10.o per merito di Gordini e la seconda al 27.o pure con Gordini. Da questo momento il Grion rivela una forza morale ed una volontà di ricupero straordinarie. Tre minuti dopo il secondo punto dei locali, il centravanti nerostellato raccorcia la distanza con un bellissimo punto. Successivamente, su azione di angolo, Busidoni ottiene il pareggio su passaggio di testa.

Nella ripresa la superiorità del Grion è nettissima salvo rari sprazzi offensivi dell'Arsa. Fino al 30.o gli attacchi dei polesi non riescono a concretarsi malgrado una fioritura di calci d'angolo. Al 33.o Molizza, ricevuto un preciso passaggio del mezzo destro, saetta in rete con uno dei suoi caratteristici traversoni, suggellando la bellissima vittoria dei nerostellati.

AMICHEVOLI

Chirignago-Mogliano 7-3

La squadra del Dopolavoro di Chirignago ha sorpreso per velocità precisione dei passaggi e sicurezza del gioco. E' evidente che la squadra è in un periodo di ottima forma De Pazzin I e Vianello sono stati i migliori assecondoti egregiamente dai compagni. Buona la difesa e discreto il portiere. Del Mogliano si sono prodigati Negri e Zanibellato.

L'arbitro fischia l'inizio della partita alle 16.45. Al 4. minuto il Chirignago prende le redini dell'incontro, controllando ogni azione degli avversari. Un minuto dopo, Boscolo incuneatosi fra terzini apre la marcatura. Al 7' Basato con azione personale aumenta il punteggio. Al 33' su una punizione dal limite dell'area di rigore, Vianello portava a 3 punti per il Chirignago. Il primo tempo termina con una discesa chirignaghese.

Nella ripresa il Chirigango domina il Mogliano a suo piacimento e al 5' con una codesciata De Pazzi I segna il quarto punto. All'8' è ancora De Pazzi che fa roteare, con stile la palla nel sacco. Niente da fare per il portiere che s'inchina esterefatto a raccogliere la palla. Al 16' gli azzurri predono una occasione di segnare. Una punizione dal limite dell'area di rigore è calciato fuori. Al 20' Basato, — la brillante ala destra del Chirignago — porta a 6 i punti per i granata. Da questo momento il Chirignago rallenta il ritmo delle sue azioni. Ne approfittano i moglianesi che segnano al 25, per merito di Neri. Il Chirignago resta in 10 uomini perchè Somenzato il portiere, è costretto a lasciare il campo per aver accusato un forte dolore alla gamba sinistra. Lo sostituisce Da Lio, che se la cava con onore. Gli altri due punti per il Mogliano sono stati segnati al 28' e al 32' e quello per il Chirignago al 44' per merito di Basato.

CHIRIGNAGO: Semenzato; Simion, Favaretto, Vianello, Da Lio; Basato, Rizzetto, De Pazzi I, De Pazzi II, Boscolo.

MOGLIANO: Sandri, Zambon, Chinellato, Casarin, Graziati, Callegaris, Zanibellato, Dotto, Cestaro, Negri, Sparto.

Arbitro: Bobbo.

Cristalleria-Carpenedo 8-1

Una sonante vittoria con un vistoso punteggio ha ottenuto ieri la squadra del Dopolavoro della Cristalleria di Murano nella partita che l'opponeva all'undici della San Marco di Carpenedo. Dopo i primi minuti, impiegati per mettersi in movimento e trovre la giusta carburazione, la compagine muranese ha preso decisamente le redini del gioco ed ha tenuto il campo con incontrastato predominio cosicchè le reti sono venute una dopo l'altra a conclusione di belle e precise azioni che hanno avuto in Mariotti (2), Furli (2), Rossini (2), Onesto e Caputo gli abili realizzatori. Una veloce fuga dell'ala sinistra della San Marco, che sorprendeva la difesa dei muranesi, consentiva alla squadra di Carpenedo di ottenere il punto della bandiera.

La compagine del Dopolavoro della Cristalleria ha dato così una nuova prova della sua ottima efficenza ed il continuo progresso di forma dei suoi elementi, ciò che fa ben sperare in un buon comportamento nel torneo d'apertura, che, organizzato dalla Sezione Propaganda di Venezia, si inizierà fra poco.

CRISTALLERIA: Rossini, Spellanzon, Rossetto; Gallo, Luison, Camozzo; Mariotti, Furli, Rossini, Onesto, Caputo.

Arbitro: Costantini.

Schio-Vicenza B 2-2

SCHIO, 17 — Anche l'incontro con i cadetti biancorossi si è concluso ieri con un pareggio che sta a testimoniare l'inconclusività del reparto di punta locale, specie le ali e lo scarso arginamento della difesa. A pochi giorni dall'inizio del campionato non si possono quindi formulare delle previsioni rosee. Il Vicenza invece da parte sua ha svolto un gioco piacevole e sbrigativo impostato da una mediana sorretta da una buona difesa. L'incontro è stato preceduto da un altro allenamento tra lo Schio B ed il Dopolavoro del Malo. Pubblico discreto.

ERIE C

ichele

rizia

-1 (1-0)

…o sono stati supe… …si avversari. Il Pro …ato una partita più …l'alto spirito ago… …dai suoi atleti da …o dell'incontro. Il …a fatto delle para…

…to una veloce pun…e. Ma già al 2' gli …nno costretti in an…ruttava perchè era …ncaricava di respin… Due minuti dopo al… …gli ospitanti e se… …da Moretto. Così …inuavano a pressa… …falconese. Un tiro …da Simonetti da …peva quella specie …zona degli azzur… …dopo, tiro piazzato …one. Trascorsi dieci …si assiste al len… …sveglio degli azzur… …ano a manovrare di …Al 16' Moretto, rac… …tirato da lontano, …sta a battere il rin… …rrore di tenere trop… …lone in mano nell'a… …di punizione entro …nulla di fatto. La …ianchi si fa sempre …nto che matura ar… …tore Calligaris, che …osa mischia creatasi …Ninin in seguito al… …ta intelligentemente …a danza continua su …nese, i goriziani si …amente. Al 29' si as… …rovviso capovolgimen… …one: Paulin riesce a …olo, superati i terzi… …ha di fronte che Mo… …etto salva incredibil… …ete. La battaglia ri… …campo goriziano, fi… …ando una discesa in …iti viene fermata da …lo tale che l'arbitro …remi per la massima …rigore è battuto da …retto para; però l'ar… …e il tiro: questa volta …he manda a lato: de… …falconesi cercano an… …lla rete ma da parte …a lo stesso, con slan… …ondi prima della fi… …il portiere goriziano …una spettacolosa pa…

…s'inizia con una incur… …a in campo monfal… …dopo i locali prendono …campo. Per un buon …si giocherà in zona go… …a delle sporadiche in… …ospiti, qualcuna an… …Complessivamente la …di netta marca mon… …senza successo. Anzi …rverranno al pareggio. …ci minuti dalla fine si …iù avvincente episodio …Un fallo di Bonini, …he determinò il rigore, …nizione grave, viene fi… …rbitro. Dal limite della …batte Pitassi che indo… …lio di luce lasciato dal… …rmata dai giocatori az… …ti di fronte: punto e …ano i monfalconesi cer… …spirato punto della vit… …anenti dieci minuti. La …à all'attacco.

…ONE: Moretto; Boni… Culot, Simonetti I, …or, Freschi, Cergoli, Si… …Calligaris.

…IZIA: Ninin; Cumar, …Grnden Pitassi; Vit… …Chiapulin, Auletta, …ite.

…portiere, è costretto a …mpo per aver accusato …ore alla gamba sinistra, …e Da Lio, che se la ca… …re. Gli altri due punti …iano sono stati segnati …32' e quello per il Chi… …4' per merito di Basato.

…AGO: Semenzato; Si… …retto, Vianello, Da Lio; …zzetto, De Pazzi I, De …oscolo.

…NO: Sandri, Zambon, …Casarin, Graziati, Cal… …nibellato, Dotto, Cesta… …Sparto. …Bobbo.

…ria-Carpenedo 8-1

…nte vittoria con un vi… …ggio ha ottenuto ieri la …Dopolavoro della Cri… …Murano nella partita che …ll'undici della San Mar… …nedo. Dopo i primi mi… …ati per mettersi in mo… …ovre la giusta carbura… …mpagine muranese ha …mente le redini del gio… …uto il campo con incon… …dominio cosicchè le reti …una dopo l'altra a con… …elle e precise azioni che …in Mariotti (2), Furli …(2), Onesto e Caputo gli …atori. Una veloce fuga …stra della San Marco, …eva la difesa dei mura… …iva alla squadra di Car… …ottenere il punto della …

…gine del Dopolavoro del… …ia ha dato così una nuo… …lla sua ottima efficenza …uo progresso di forma …menti, ciò che fa ben …in buon comportamento …l'apertura, che, organiz… …Sezione Propaganda di …inizierà fra poco.

…LERIA: Rossini, Spel… …setto; Gallo, Luison, Ca… …iotti, Furli, Rossini, O… …to. …Costantini.

…-Vicenza B 2-2

…17 — Anche l'incontro …ti biancorossi si è con… …on un pareggio che sta a …e l'inconclusività del re… …unta locale, specie le ali …arginamento della difesa …orni dall'inizio del cam… …n si possono quindi for… …e previsioni rosee. Il Vi… …e da parte sua ha svolto …acevole e sbrigativo im… …una mediana sorretta da …difesa. L'incontro è stato …da un altro allenamento …o B ed il Dopolavoro del… …lico discreto.

I campionati minori
iniziati nella Venezia Giulia

PRIMA DIVISIONE

Udinese B-Sandanielese 3-2 (2-1)

S. DANIELE, 17. — Marzari, il portiere dei sandanielesi, in giornata addirittura nefasta, più che gli ospiti, ha fatto perdere la partita alla sua squadra. Infatti gli attaccanti avversari si sono trovati tre sole volte a tu per tu con l'estremo difensore locale e per tre volte l'hanno battuto.

Dopo le prime alterne battute, al 7.o Sandri, con un bellissimo colpo di testa, a seguito di calcio di punizione, manda imparabilmente in rete. Gli ospiti non si smontano per questo, nè i locali perdono il controllo della palla. Ma nel 22.o, Tion nella fretta di parare, tocca la palla con le mani. Rigore. Decano si incarica del tiro. Pareggio. Tutto da rifare. Due minuti dopo Zorzi tira da lontano. arzari non interviene in tempo e gli ospiti passano in vantaggio. Ma a questo momento il comando delle operazioni è assunto dai locali, i quali al 25.c, al 32.o e al 43.o usufruiscono di tre calci d'angolo che rimangono tutti infruttuosi; la porta di Tonello pare stregata.

Al 5.o della ripresa, dopo un bel palleggio Flebus ristabilisce le distanze. Contrattacchi degli udinesi che al 14.o ottengono un angolo che rimane senza esito. Due minuti dopo i locali usufruiscono del uarto calcio d'angolo al quale segue una punizione. A. 27.o quinto calcio d'angolo a favore della Sandanielese ed al 32.o Zorzi tira da lontano, Marzari para difettosamente, la palla gli sfugge ed entra lemme lemme in porta tra la generale costernazione. Gli uomini di Zanussi ricostruiscono le trame, ottengono al 40.o il sesto calcio d'angolo, al 43.o beneficiano, anche, di un rigore che viene calciato da Sandri e che Tonello tocca mandando in angolo, il quale rimane pure senza conseguenze. Ancora azioni dei locali per ristabilire le distanze, ma il tempo stringe e il fischio finale trova ancora i «diavoli rossi» protesi all'attacco.

UDINESE: Tonello, Zanussi, Venier, Barbot, Feruglio, Zanetta, Clocchiatti, Bertossi, Zorzi, Degano e Iavaroni.

SANDANIELESE: Marzari, Pressacco, Tion, De Bernardinis (Veniga), Dejeso, Mungherli, Bertoni, Sandri, Morosi, Veniga (De Bernardinis), Flebus.

Arbitro: Cassani.

Littorio-Salvay 1-1 (0-1)

FIUME 17 — Il risultato rispecchia l'andamento della partita ed il valore delle squadre in campo. Il Littorio nuovo in questo campionato ha supplito in foga e combattività alla maggiore preparazione ed esperienza dell'avversario. Nel primo tempo la squadra monfalconese si porta in vantaggio al 34' in seguito ad una azione dell'ala sinistra. Tutto il secondo tempo è speso dai locali per raggiungere il pareggio, auspicato, per altro, molto calorosamente anche da un folto pubblico che segue con particolare simpatia il debutto della squadra fiumana. E' soltanto al 25' della ripresa però, che si arriva al sospirato pareggio ad opera del più giovane componente la squadra fiumana, Sabucchi. Molte azioni sono portate ancora dai fiumani per raggiungere la vittoria, però tutte si infrangono inesorabilmente di fronte alla poderosa difesa dei monfalconesi e specialmente del portiere che si prodiga in questo finale parando palloni su palloni, mentre valido aiuto è apportato anche da tutta l'estrema difesa che salva così il punteggio di 1 a 1.

Spilimbergo-Basiliano 1-1 (1-1)

SPILIMBERGO, 17 — I locali, nella prima uscita di campionato, ospitando sul proprio terreno la giovane compagine del Basiliano, non sono riusciti a spuntarla. Partita dura ed equilibrata, nella quale, alla miglior tecnica del locale undici, gli ospiti hanno opposto una tenace difesa non tralasciando qualche volta di contrattaccare.

Il primo tempo ha visto la superiorità dello Spilimbergo che al 20' concretava con un bel punto di Marchi. Nella ripresa le sorti non cambiavano, ma in una reazione dei bianco-neri, al 30', il centro attacco avversario marcava il pareggio. A nulla valsero poi gli sforzi dei locali per assicurarsi la vittoria.

Triestina B-Serenissima 3-1 (2-1)

PALMANOVA, 17 — I cadetti della Triestina, scesi a Palmanova, hanno colto la prima netta vittoria contro l'undici locale che pur difendendosi a denti stretti ha dovuto cedere al miglior gioco degli avversari, più esperti e meglio inquadrati.

I punti per i triestini sono stati segnati nel primo tempo al 10' da Tesolini e al 30' da Magrini mentre al 42' i locali marcavano con Princi. Nella ripresa ancora gli ospiti hanno dominato ed hanno consolidato la loro vittoria al 5' con la terza rete di Tumiatti.

Arbitro: Piemontesi.

Sangiorgina-Pordenone 0-0

S. GIORGIO NOGARO, 17 — Movimentata partita durante la quale i due undici si sono prodigati senza riserve, ma vanamente. Nel primo tempo i pordenonesi, più compatti, hanno nel complesso marcato una leggera superiorità sugli avversari.

La ripresa è stata invece a favore della compagine locale la quale avrebbe anche potuto vincere, ma Farina, al 30', ha malamente sciupato un calcio di rigore.

Arbitro: De Biasi.

Giovinezza-Tricesimo 3-2 (3-1)

SACILE, 17 — Partita molto interessante improntata sulla velocità. Nel primo tempo la prima linea dei locali, bene sostenuta dalla mediana, ha pressato molto vigorosamente l'avversaria cogliendo buon bottino.

Il primo punto è stato segnato da Peresson per la Giovinezza, al 8'. La reazione avversaria ha riportato, per merito di Baldi, che ha segnato al 18' al pareggio. Al 30' e al 36' Fantin segnava per i locali. Nella ripresa è stato marcato un solo punto ad opera di Baldi, per il Tricesimo.

Arbitro: Borghi.

SECONDA DIVISIONE

Monfalcone B-Arsa B 4-1

MONFALCONE, 17 — Il risultato dell'incontro non rispecchia bene il reale valore delle forze in consa, giudicate in linea tecnica. Tutto sta nel differente sistema adottato. I monfalconesi hanno giocato prevalentemente in profondità, spingendo forte nel primo tempo che si chiuse in loro favore per ben 4 a 0. Gli istriani si sono accorti troppo tardi in linea non solo non rendeva, ma permetteva all'avversario di fare il suo comodo. Così nella ripresa hanno cercato di seguire l'avversario sulla falsariga del suo gioco. Vi riuscirono bene segnando un punto, contro zero dei monfalconesi. I punti furono segnati: 20'', Nicoli; 16' Pellegrini, 32' Micoli; 44' Frauti. Gianbastiani segnò, al 1' della ripresa, il punto per l'Arsa. Arbitro Sardi.

Gorizia B-Ampelea B 2-0 (1-0)

GORIZIA, 17 — Non ostante la chiara superiorità, appena al 44' del primo tempo l'attacco bianco azzurro è riuscito a violare la rete degli istriani. Lo spunto è stato fornito da un calcio d'angolo battuto contro gli ospiti e che ha provacato una confusa mischia nei pressi della loro porta. Un deciso intervento di Peraro ha risolta la situazione e il preciso tiro da questi scoccato ha mandato in rete la sfera di cuoio. Nella ripresa i nero-verdi hanno cercato invano di ristabilire le distanze, ma al 27' le sorti della partita erano decise. Un passaggio in profondità di Peraro, metteva in difficoltà il terzino destro degli ospiti il quale, nel tentativo di intercettare la palla, la deviava nella propria rete. La fine ha trovato così vittoriosi i progoriziani per due a zero Arbitro Weiss.

Squadra vincente: Colle; Devetag Stabile; Gubana, Bressan, Vale II, Matighello, Glessi, Fasiolo, Munich, Peraro.

Fiumana B-Ponziana B 2-0 (1-0)

TRIESTE, 17 — Le riserve ponzianine non hanno resistito a quelle fiumane le quali hanno dominato per quasi tutto l'incontro. I fiumani si portavano in vantaggio al 15' del primo tempo per merito di Toffoli e aumentavano il vantaggio al 20' del secondo tempo con un punto di Guarnieri.

Squadra vincente: Serdoz, Gaspardis, Di Blas, Amadei, Noich, Laurenci, Toffoli, Verza, Flaibani, Lippizer, Guarnieri. Arbitro: Stanich.

Tara vince a Ponte di Brenta

PADOVA, 17. — Durante la odierna riunione di corse al trotto all'Ippodromo di Ponte di Brenta, si è disputato il premio del Comune di Padova di lire 20 mila che vedeva nelle due serie piazzarsi nell'ordine prima *Tara* in entrambe le prove; 2. *Pozzuolini;* 3. *Calumet Widbell*.

L'ULTIMA PROVA PER IL TROFEO DELL'IMPERO

Magni vince il Giro del Veneto
battendo in volata Bailo, Vicini e Gotti
La brillante prova del neo professionista Lunardon

PADOVA, 17 — Malgrado la mancata partecipazione dei « cannoni » del ciclismo, impegnati altrove, la XV edizione del Giro del Veneto ha avuto un esito in tutto soddisfacente. A dar lustro alla prova si sono presentati agli ordini del giudice di partenza tutti i corridori della casa padovana « Ligye », con a capo Vicini e con Cottur, Landi, Masarati ed il giovane Ardizzoni: in più erano in linea pure Bailo, Magni, Rimoldi, Gotti ed i giovani smaniosi di farsi largo, con molti di essi esordienti in campo professionistico, rappresentati dagli animosi e promettentissimi Maganzani, Lunardon, Pozzato, Lorenzini ed altri.

Le quattro fasi della gara

La gara, nelle sue fasi generali, si può dividere in quattro settori: il primo, da Padova sino a qualche chilometro da Primolano, brillante, ma senza scosse e sussulti: buona andatura, ma nessun serio tentativo di fuga; poi, per almeno altrettanti chilometri, una violentissima battaglia sorta dapprima ad opera di tre giovani, Maganzani, Mariotti e Pozzato, vigilati da Landi e costretti alla resa da Cottur. In questo tratto si registravano vari incidenti, dovuti a forature: ne era particolarmente colpito Vicini, tre volte a terra, che, ad onta del rilevante svantaggio che si registrava ad Asiago, poteva, con uno spettacoloso inseguimento, raggiungere i primi in pianura. La terza fase, da Thiene sino ai piedi di Castelnuovo, è apparsa uniforme, come la prima. Ma la selezione abbastanza netta era avvenuta e dei 42 partenti solo diciassette formavano il gruppo di testa. Nell'ultimo tratto, che includeva l'ultima difficoltà della giornata, costituita dalla salita di Castelnuovo, Vicini, Magni e Lunardon s'imponevano con azione potente e sicura, emulati da Gotti, Bailo e Abati; i sei potevano formare un solo gruppo negli ultimi venti chilometri pianeggianti e giungere soli al traguardo.

Questa, a grandi linee, la caratteristica della bella corsa padovana, che ha sollevato ovunque fervore di entusiasmi e che ha pienamente soddisfatto. Nei suoi vari sviluppi, nelle sue azioni decise nella parte centrale, per gli incidenti a catena toccati ai concorrenti più in vista, la corsa ha spesso assunto tono e ritmo elevato, toccando buone vette. E se la media chilometrica non è speciosa, ciò è dovuto appunto ai due periodi di calma, che hanno servito di preparazione ed hanno reso viepiù interessanti le fasi risolitive, la prima selezionatrice, la seconda indicatrice dei valori in campo. I quali valori non sono del tutto in accordo con l'ordine d'arrivo.

Il vincitore

Anzitutto Magni, riuscito a porre la sua ruota davanti a quella di Bailo in una volata contrastatissima (molti anzi hanno avuto la sensazione che il serravallese abbia preceduto il pratese di poco nella fettuccia nera della pista del « Monti »), è apparso uno dei migliori, ma che alla sua stregua e forse con qualche piccolo merito in più vanno giudicati altri concorrenti. Magni, giovanissimo dell'ultimo bando, impostosi soltanto in questa stagione, sarà chiamato senza dubbio ad un compito, per l'avvenire, importante, con funzioni di primo piano nell'ambito del ciclismo nazionale. La sua azione decisa in salita, le sue belle doti di resistenza, i pronti ricuperi, fanno nel pratese, che corre sotto i colori della varesina « Binda », un corridore completo. E, per questo, la vittoria non è stata carpita.

Ma alla sua stessa altezza sono apparsi Bailo, accorto, tattico, buono, se non ottimo, in salita, e più ancora Vicini, che forse ha superato tutti, convincendo una volta di più. « Galbusera » infatti è stato un vero perseguitato dalla malasorte: da Enego ad Asiago il petrisco di quelle strade di guerra lo ha messo a terra per ben tre volte, e tutte nei momenti cruciali della gara. Qualunque altro, al suo posto, avrebbe desistito dalla lotta, scoraggiato. Vicini invece, con indomita volontà e con la sua classe eletta, ha saputo annullare, con un inseguimento oltremodo brillante, il grave svantaggio che aveva nella cittadina dell'altipiano. A Castelnuovo è apparso il migliore: in volata è apparso chiuso, ma non per questo egli ha meno meriti dei due che l'hanno preceduto nell'ordine d'arrivo.

Una bella gara, tra i corridori di qualche rinomanza, ha offerto Masarati, continuo, regolare, lievemente staccato nell'ultima fase; lo sfortunato Rimoldi, messo a terra a duecento metri dall'entrata in pista, Cottur, sul quale si fondavano molte speranze, è mancato nell'ultima fase, forse anche per essersi prodigato troppo in precedenza.

I debuttanti professionisti

Il merito maggiore del Giro del Veneto sta però nel fatto di avere messo in mostra il valore di qualche giovane esordiente. In particolare Lunardon, sino ad ieri dilettante, che in tutti i momenti della prova è stato all'altezza dei migliori e che è apparso maturo e ricco di promesse. Al bassanese manca soltanto lo spunto di velocità per essere un corridore completo. Una eccellente prova ha pure offerto Agati, un toscano che ha tentato la avventura a Padova. Il mingherlino giovanissimo toscano, carneade in partenza, era già qualcuno all'arrivo. Anche Maganzani, Magiotti, aromesso di gara dalla sfortuna, Remondini e Pozzato hanno impressionato molto favorevolmente. Boffo, autore di un inseguimento che è stato coronato da sucesso, assieme a Scorticati, è letteralmente scoppiato prima di Castelnuovo. Cazzulani è stato costretto troppo presto al ritiro, a causa della rottura d'una ruota: eguale sorte è toccato a Teolo a Generati, spesso costretto, sino a quella località, a fermarsi pel cattivo funzionamento della sua macchina. Cimatti ha brillato soltanto nella prima fase, come pure sono scomparsi troppo presto Lazzarini e Montesi.

La corsa

Molta folla, gioventù sportiva, in Borgo Magno, località scelta per la partenza. Alle 9.50 il cav. Torresini, presidente della Padovani, dà il « via » a gruppo, che conta 42 unità. Solo quattro non si sono infatti presentati alla punzonatura. La giornata è calma, dolce nel suo tepore autunnale. La strada, un nastro levigato che ci accompagnerà sino oltre Bassano, è divorata dal plotone, antipasto della giornata, ad andautra buona, senza per questo assumere il tono vivo della gara violenta. Siamo sui 35 orari, o giù di lì: i « verdi » guidano a piacere. Nè scuotono il placido andare del gruppo, in perfetta fila indiana, brevi soste di Cottur e di Generati.

A Cittadella, tra due fitte ali di popolo, è di scena Lunardon, ch'è tra i suoi. Egli guida a tutta andaura, ed è applauditissimo. Fuori dell'abitato si presenta la chiostra dei bei monti che il Grappa domina. Si punta verso Bassano. C'è Generati fermo (la seconda volta) per noie alla ruota. Ferlin e Tomasi si sganciano all'improvviso dal gruppo, ma Landi si accoda ai due e Cottur, poco dopo, con quattro pedalate « ventre a terra » riduce al silenzio i due modesti. La cittadina del Grappa è toccata alle 11 e 2' a tutta andatura. Il gruppo è scisso in due o tre plotoni, nello spazio di mezzo chilometro. Subentra poi un po' di calma.

Si accende la lotta

Ecco Solagna, ridente: si lascia l'asfalto per un tratto. Guida Landi. Qui, tra i monti che vigilano, c'è molta pace. E' per il momento, i corridori non la turbano. Ma ecco, verso Primolano, s'accendec la fiammata: sono i giovani che buttano all'aria ogni riserbo ed ogni timore. Vicini è alla sua prima foratura. Mariotti, Maganzani e Pozzato inscenano il primo serie tentativo di fuga. Landi si accoda ai tre e li vigila. Essi procedono a peni pedali, ma gli inseguitori non dormono. Cottur è il più attivo: lungo l'ardua, snervante salita le posizioni subiscono qualche mutamento: ad Enego (km. 82 dalla partenza) passano per primi Maganzani, Cottur, Marioti, Landi e Pozzato.

I corridori si dirigono verso Asiago. La strada è cosparsa di sassi acuminati, che mietono vittime in larga scala. Vicini è a terra ancora due vote, ed eguale sorte tocca pure a Mariotti, brillantissimo in questa fase, a Rimoldi, Gotti, Magni e ad altri. Il plotone dei primi, forte ora di sette unità, è sempre guidato da Cottur, a tutta andatura. Masarati rinviene forte e Magni, che ha riparato alla svelta, è in testa agli inseguitori. Nella cittadina dell'Altopiano il passaggio avviene nel seguente ordine: Gotti, Cottur, Ardizzoni, Landi, Generati, Agati e, ad una ventina di metri Pozzato e Bailo. A 1'10'' passano Masarati, Rimoldi, Magni, Bisio e Remondini. Vicini è a 3'10'' e con lui sono anche Scorticati e Boffo. Altri arrancano, ormai tagiati fuori dalla lotta, ben lontani.

Sulla salita di Castelnuovo

Lungo la discesa i concorrenti più audaci si avvantaggiano: la battaglia assume toni violenti ed è nel suo pieno sviluppo. Vicini pianta in asso i due compagni e scende a rompicollo: prima di Chiuppano avvista il gruppo e dopo qualche chilometro si ricongiunge. Rientra un po' di calma sino a Vicenza, tanto che, poco dopo la città berica anche Scorticati e Boffo possono rientrare, portando così il plotone di testa, il solo sul quale ora è puntato tutto l'interesse, a diciassette unità. Siamo in vista all'ultima difficoltà della giornata, costituita dalla breve, ma durissima salita di Castelnuovo, l'andatura si mantiene abbastanza modesta.

A Vò la lotta riprende più violenta che mai: i trecento metri di dislivello, in meno di cinque chilometri, fiaccano i meno preparati. Vicini raggiunge per primo il culmine, seguito a ruota da Magni; Lunardon passa 5'' dopo. A 20'' ecco un terzetto, composto da Gotti, Bailo ed Agati. Altri sei, tra i quali Cottur, transitano a 1'05''. Nella discesa Bailo, Agati e Cottur riescono a ricongiungersi ai primi, con i quali inscenano l'ultima vittoriosa offensiva, che servirà a fiaccare definitivamente i provatissimi inseguitori. Molto pubblico, in pista, all'arrivo.

I sei giungono alle ore 17.06'. Guida Magni, che scatta alla campana. Vicini tenta di farsi luce, ma è chiuso dal pratese e da Bailo, che negli ultimi cinquanta metri scatta fulmineo. I due tagliano quasi simultaneamente il traguardo, tanto che a molti è apparso che il vincitore fosse Bailo. Il secondo gruppo giunge a 2'45'' dai primi. Nella volta che ne segue Ardizzoni ha a meglio su Pozzato, Masarati, Bisio, Remondini e Cottur, che si classificano nell'ordine.

L'ordine d'arrivo

1. Magni Secondo di Prato, che impiega ore 7.16' a compiere i 229 chilometri del percorso, alla media di km. 31.515; 2. Bailo Osvaldo di Serravalle S. a una gomma; 3. Vicini Mario di Cesana ad una macchina; 4. Gotti Giovanni di Sedrina; 5. Agati Amerigo di Firenze; 6. Lunardon Guerrino di Bassano, tutti con lo sesso tempo di Magni; 7. Ardizzoni Corrado in 7. 18' e 45''; 8. Pozzato Ennio di Verona; 9. Masarati Attilio; 10. Bisio Gino; 11. Remondini Gino; 12. Cottur Giordano; 13. Rimodi Pierino in 7.20'40'' 14. Maganzani Carlo id.; 15. Faggin Marcello in 7. 23' e 45''; 16. Ciccotelli Iginio.

g. g.

Santambrogio vince
il piccolo giro di Lombardia

MILANO, 17 — La tradizionale gara di autunno per i dilettanti si è svolta ieri con la partecipazione di oltre cento corridori che sulle strade lombarde hanno ingaggiato una bella lotta che però si è risolta in volata sul traguardo da una quindicina di corridori classificatisi come segue: 1. Santambrogio Serafino, U. S. Seregno che compie il percorso di km. 185 in ore 5.30 alla media di km. 36.700; 2. Scappini Edgardo, G. R. Cantore Milano; 3. Moscardini Carlo S.S. Genova, Milano; 4. Marin, 5. Zaffaroni, 6. Bonetti ed altri dieci tutti in gruppo e col tempo del vincitore.

A Gosi la Coppa Farinacci

CREMONA, 17 — Indipendenti e dilettanti hanno disputato la gara ciclistica di chiusura nel cremonese per la Coppa Farinacci. Numerosi corridori hanno preso parte alla prova che si è risolta con una nuova vittoria di Gosi che unitamente a Pedroni riusciva a prendere un netto vantaggio conservandolo fino all'arrivo.

Ecco la classifica: 1. Gosi Silvio, G.R. Fantarelli Cremona che compie il percorso di km. 165 in ore 5.20 alla media di km. 36,600; 2. Pedroni a due macchine; 3. Cappeletti a 6.55''; 4. Valesi, 5. Ghiraldi ed altri tutti in gruppo.

La Coppa Farinacci ed il Premio del Comune sono stati assegnati al G. R. Fantarelli di Cremona.

Il milanese Bergami vince
la leva di velocità

AQUILA, 17. — La finalissima della Leva della velocità riservata ai giovani fascisti è stata disputata ieri da 40 concorrenti che già erano stati selezionati nelle eliminatorie provinciali e regionali. Dopo una lunga serie di batterie e di semifinali, la finale, disputatissima, ha dato il seguente risultato: 1. Bergami di Milano; 2. Guglielmetti di Roma; 3. Beltrami di Udine; 4. Scrivanti di Milano; 5. Furini di Firenze.

Alla manifestazione, che si è svolta sulla pista in cemento dello stadio 28 Ottobre, ha assistito una folla imponente e con le autorità locali il gen. Moretti, Capo di Stato Maggiore della Gil.

L'incontro Italia-Francia
vinto dai francesi

PARIGI, 17 — L'incontro Italia-Francia, disputatosi sulla pista del Velodromo d'Inverno e consistente in una gara omnium, velocità e mezzofondo, è stato vinto dalla squadra francese con tre vittorie. La squadra italiana era composta da Valetti, Rossi, Canazza, Severgnini e Loatti.

La squadra italiana vittoriosa
nell'incontro di Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 17 — Allo stadio municipale si è svolto ieri l'incontro ciclistico tra italiani, francesi, belgi e lussemburghesi, consistente in una serie di prove di velocità, inseguimento ed una gara a punti. Gli italiani hanno riportato il successo vincendo le prove di velocità e la corsa a punti nonchè quelle di velocità con Bartali e Guerra. La classifica finale è la seguente: 1. Italia punti 36; 2. Belgio p. 31; 3. Francia p. 30; 4. Lussemburgo p. 22. La squadra italiana era composto da Bartali, Bini, Bergamaschi e Guerra.

Vittorio Fuin vince
il circuito del "Veneziano,,

ROVIGO, 17 — A cura del Dopolavoro comunale di Gavello si è svolto nel pomeriggio di ieri, con la partecipazione d'una trentina di dilettanti di Rovigo, Venezia, Padova, Ferrara, Modena e Bologna, il secondo circuito del « Veneziano » su di un percorso di km. 8 ripetuto trenta volte, per un totale di 90 km. La gara è stata animatissima ed ha il seguente esito: 1. Fuin Vittorio, del Dop. Ferr. di Venezia, in ore 2.33'31'', alla media di km. 35.950; 2. Casellato Tolmino, Soc. Roma di Parigi; 3. Rubinato Rino, S. Dolia Torino; 4. Gusson Rino, Dop. Lendinara; 5. Baroni Franco, S. O. Molinella; 6. Farinella Antonio, Gil Rovigo; 7. Pavan Giovanni idem; 8. Mingardo Olindo, Dop. Ferr. Venezia.

Un tentativo di primato

MILANO, 17 — Da Parigi è partito l'olandese Slaats che nei prossimi giorni tenterà sulla pista del velodromo Vigorelli di battere il primato del mondo senza allenatori detenuto dal francese Archambaud.

A Brotto il G. P. Sandrigo

SANDRIGO, 17 — Il bassanese Brotto ha vinto come ha voluto questa riuscita edizione del Gran Premio Sandrigo, che è stato ottimamente organizzato dai camerati del locale Dopolavoro e che ha raccolto alla partenza — nella cinquantina di partecipanti — i migliori nomi del ciclismo regionale. La gara, vivacissima per la conquista delle piazze d'onore, non ha storia per il primo posto. Brotto infatti ha staccato i più forti dei suoi avversari — tra i quali il vicentino Zigliotto ed il sandrighese Osmini, che per incidenti di macchina giungevano tardi al traguardo — sulla strada di Conco nei pressi di Fontanelle e non si è fatto più riprendere.

Una bella gara ha pure compiuto il suo consocio Berton, mentre la rivelazione della giornata può senz'altro indicarsi nel vicentino Basso, un giovane fascista che si sta imponendo di forza tra i migliori ciclisti del pur ricco vivaio vicentino. Ecco l'ordine d'arrivo.

1. Brotto Giovanni, V. C. Bassano, in 2.7'3'', media km. 36,852; 2. Berton Giovanni id. a 2'1''; 3. Basso Mario, Gil D'Annunzio di Vicenza, a ruota; 4. Dorigatti Lino, V. S. Trento; 5. Aguggiaro Mario, V. C. Bassano; 6. Merini Nello, Gil di S. Michele Extra; 7. Cornale Angelo, Gil Carrè; 8. Begalli Renato, Gil Quinzano; 9 Biasotto Guerrino, Gil di S. Michele Extra; 10. Sottoriva Agostino, Gil Bolzano, ed altri in tempo massimo.

ATLETICA LEGGERA

I laziali vincono il secondo gruppo
del Gran Premio Fidal

NAPOLI, 17 — Il G. P. della Fidal per gli atleti del secondo gruppo e cioè del Lazio, Marche, Venezia Giulia, Calabria e Campania si è disputato ieri col concorso degli atleti invitati dalla Federazione. Gare movimentate e ottime distanze raggiunte nei lanci. Nella classifica finale i rappresentanti della Lazio risultano primi davanti a quelli della Venezia Giulia e delle Marche. Ecco i risultati:

M. 110 ostacoli: 1. Buonaccorsi (Lazio) in 16''; 2. Belelli (Marche); 3. De Giovanni (Venezia Giulia).

M. 400: 1 Lenardon (Venezia Giulia) in 51'' 2 decimi; 2. Archimar (Lazio); 3. Bastianelli (Marche).

Alto: 1. Natale (Lazio) m. 1,80; 2. Pignalosa (Calabria) 3. Hribar (Venezia Giulia).

M. 1500: 1. Vitale (Lazio) in 4'4'' 2 decimi; 2. Opozzi (Venezia Giulia), 3. Migliaccio (Campagnia).

Disco: 1. Oberwegher (Venezia Giulia) metri 50.14; 2. Silvestri (Lazio); 3. Kent (Marche).

M. 5000: 1. Mastroienni (Calabria) in 15'40 4 decisi, 2. Migliaccio (Campagnia); 3. Lucidi (Lazio).

Peso: 1. Paoloni (Venezia Giulia) metri 12.88; 2. Vucassino (Lazio), 3. Conversano (Lazio).

Lungo: 1. Frosali (Lazio) metri 6.93'; 2. Pittoni (Venezia Giulia) (Marche); 3. Wis (Lazio).

Staffetta 4 per 400: 1. Lazio, 2. Campagnia, 3. Venezia Giulia.

Classifica: 1. Lazio punti 60, 2. Campania, 3. Venezia Giulia 54, 3. Marche 45; 4. Campagnia; 5. Calabria.

La riunione di Vigevano

VIGEVANO, 17. — La manifestazione atletica nazionale ha avuto pieno successo. Numerosi gli atleti convenuti e spirito agonistico tra i concorrenti. Belle le vittorie di Mariani, Lanzi, Beviacqua e Caldana che sono apparsi ancora in piena forma. Ecco i risultati:

M. 400: 1. Dorescenzi (Baracca, Milano) in 50''3/10; 2. Guasconi id. 51''4/10; 3. Lualdi id. 51''7/10.

M. 100: 1. Mariani (Baracca, Milano) in 10''8/10; 2. Gonelli id., 10''9/10; 3. Gritti (Gil Spezia) 11'' e 1/10.

M. 800: 1. Lanzi (Baracca Milano) in 1'52''8/10; 2. Colombo (S. S. Savona Milano) 1'55''4/10; 3. Pederzoli (G. R. Tellini Genova) 1'56''

M. 1500: 1. Bellini (Oberdan Milano) in 4'9''8/10; 2. Reccani (Mussolini, Milano) 4'10''1/10; 3. Vergottini (Oberdan) 4'11''8/10.

M. 10.000: Beviacqua (Giordana Genova) in 32'21'' 2/10; 2. Malachina F. (D. L. Masera, Vigevano) 32'41''2/10; 3. Pivato (Oberdan Miano) 33'12''.

Staffetta 4x100: 1. G. R. Baracca Milano in 43''; 2. G. R. Oberdan Milano 43''3/10; 3. G. R. Mussolini Milano 45''8/10.

Disco: 1. Broglia (Oberdan Milano) m. 41.68; 2. Gatti id. 41.05; 3. Riboni (Guf Milano) 40.30.

Lungo: 1. Caldana (Oberdan Milano) m. 6.96; 2. Gritti (Gil Spezia) 6.84; 3. Ferrari (Baracca) 6.52.

Giavellotto: 1. Rossi (Virtus Bologna) metri 58.46; 2. Ricci (S. S. Atletica Alessandria) 52.45; 3. Drei (Oberdan Milano) 49.44.

MOTONAUTICA

Pagliano migliora i primati
di fondo per fuoribordo
di piccola cilindrata

MILANO, 17. — Ieri sullo specchio d'acqua dell'Idroscalo, il motonauta Carlo Pagliano dell'A. M. Cremona, su Officio-Johnson, ha migliorato alcuni primati mondiali per fuoribordo da corsa classe 250 cmc. Pagliano ha ottenuto nell'ora km 60,71, nelle due ore km. 120,85, in quattro ore km. 234,15, nelle sei ore chilometri 315,42, con una media oraria complessiva di km. 52,57. Il massimo precedente era detenuto da quattro anni dall'clandese Curtius con la media di chilometri 34,68.

MOTOCICLISMO

Il milite Sabbia vince
la Catania-Etna

CATANIA, 17. — Sul percorso Catania, Niccolosi, casa cantoniera Etna di km. 33.500, si è svolta ieri mattina la gara nazionale motociclistica per la conquista della coppa del Re Imperatore. Ecco i risultati:

Categoria 250 cmc.: 1. Sabbia Vito della 167 Legione Etna su Sertum in 26' 57'' alla media di km. 66.920.

Categoria 500 cmc.: 1. Arena Filippo, 167 Legione Etna, su Bianci in 23' 11'' alla media di km. 86.40. La coppa è stata assegnata alla Associazione motociclistica di Catania.

LE PALLACESTISTE AZZURRE VINCONO
IL CAMPIONATO EUROPEO

ROMA, 17. — Il campionato europeo di pallacanestro si è concluso stasera con la vittoria finale della squadra italiana. Una folla numerosissima ha assistito agli ultimi incontri dell'interessantissimo torneo.

I risultati sono stati i seguenti: Polonia-Litaania 24-21 (10-7) — Italia e Francia 34-18 (14-10).

Al termine delle partite del campionato tre squadre risultavano alla pari con tre vittorie ed una sconfitta ciascuna. La giuria ha proceduto quindi al calcolo dei punti segnati nei confronti diretti tra le squadre candidate al titolo ed il quoziente è risultato in netto favore della squadra italiana, che è stata così proclamata Campione di Europa, tra gli applausi entusiastici della folla. Il tricolore è stato issato sul pennone della vittoria, mentre venivano suonate la Marcia Reale e Giovinezza.

La classifica finale del torneo è la seguente: 1. Italia; 2. Lituania, 3. Polonia, 4. Francia, 5. Svizzera.

La manifestazione si è chiusa con la consegna dei premi alle squadre partecipanti al campionato. Il vice presidente del CONI on. Tarabini, ha proceduto alla premiazione e le giocatrici italiane hanno offerto alle componenti delle squadre straniere magnifici fasci di fiori.

La giornata aviatoria di Ravenna

RAVENNA, 17. — Oltre 10 mila persone hanno assistito nel pomeriggio di ieri a una riuscitissima giornata aviatoria organizzata dalla R.U.N.A. ravennate Francesco Baracca. Alla manifestazione che si è svolta all'aeroporto Gastone Novelli che ospita il glorioso sesto stormo da caccia, hanno presenziato tutte le autorità cittadine, insieme al pilota legionario medaglia d'oro generale Ettore Muti.

Il programma si è iniziato con brillanti esibizioni di una pattuglia di tre veleggiatori i cui piloti sono stati festeggiatissimi. E' seguita una squadriglia di «diavoli rossi» su apparecchi CR 32 del sesto stormo da caccia, il cui stile perfetto nella gamma delle acrobazie collettive, ha provocato l'entusiasmo della folla. I bombardieri S 79 del 30.o stormo BT di Forlì, hanno poi eseguito alcuni veloci passaggi sul campo, molto applauditi. Tutte le fasi della manifestazione sono state rese più interessanti da una efficace descrizione del tenente Pallotta che prima dell'esibizione commemorò l'asso Francesco Baracca.

IPPICA

Bautta vince a San Siro
il Gran Criterium

MILANO, 17. — Favorito da una bellissima giornata, il Gran Criterium, la cui moneta è stata quest'anno portata a 100 mila lire, ha fatto convenire all'ippodromo di S. Siro un pubblico numerosissimo. Alla importante selezione dei nostri migliori due anni, hanno preso parte otto puledri, fra i quali emergeva con una folata di sorpresa alla dirittura *Bautta* della scuderia Mantova che, ben montata da Pacifici, tagliava il traguardo dei 1500 metri in 1'35'' un quinto. Era seconda, per mezza lunghezza, *Nera d'Avorio* di Tesio Incisa e venivano poi ad una incollatura 3. e 4., *Erice* e *Vezzano*.

Il Segretario del Partito a Vercelli
alla traslazione delle salme dei Caduti fascisti

VERCELLI 17 — Proveniente da Milano è giunto a Vercelli il Ministro Segretario del Partito per presenziare alla traslazione delle salme dei Caduti Fascisti della provincia nella nuova cripta della storica basilica di S. Andrea. Il gerarca, che era stato incontrato sull'autostrada presso Greggio, dal Prefetto, dal Federale e, appena giunto era stato ricevuto dalle altre autorità e gerarchie, ha passato in rassegna le formazioni giovanili e del Partito ammassate nel nuovo piazzale Roma e scaglionate lungo il percorso.

Le salme dei dieci Caduti, che erano rimaste due giorni nel salone duecentesco dell'Ospedale maggiore fra il commosso omaggio della popolazione sono state trasportate nella basilica di S. Andrea su autocarri 15 ter, rievocanti le gloriose spedizioni fasciste seguite da un'imponente colonna di organizzazioni, alla testa della quale era il Segretario del Partito.

La popolazione che si addensava al passaggio rivolgeva ai gloriosi caduti manifestazioni di fervido e commosso omaggio. Nel piazzale della Basilica l'on. Starace pronunciava le seguenti parole: « Il Duce si considera presente a questo rito guerriero, con cui onoriamo i Caduti per la causa della Rivoluzione ».

Quindi faceva l'appello di ciascun caduto e il rito era preceduto da un rullo di tamburi e seguito da una salva di moschetteria e da un colpo di cannone. Il Ministro Segretario del Partito seguiva quindi le salme nell'interno della Basilica, riccamente addobbata. Quindi l'abate superiore dei francescani celebrava la Messa e l'arcivescovo di Vercelli impartiva la benedizione. Sempre seguito dalle gerarchie, l'on. Starace passava nello storico chiostro e discendeva a visitare la cripta dell'eroismo vercellese esprimendo il suo vivo compiacimento per la magnifica realizzazione della Federazione dei Fasci e del Comune.

Lasciata la Basilica, il gerarca raggiungeva tra incessanti manifestazioni della popolazione, inneggiante al Duce la nuova sede del Dopolavoro provinciale, dove era accolto con esultanza da numerose schiere di massaie rurali e dove visitava l'Istituto di cultura fascista, l'Ente del turismo e la piscina. Sostava poi all'officina di costruzioni aeronautiche, ove l'atlantico Francis Lombardi gli presentava un nuovo modello di velivolo di recentissima costruzione. Quindi raggiungeva il Palazzo del Governo, ove si tratteneva qualche tempo per poi ridiscendere sul piazzale Mazzini e passare in rassegna i Fasci giovanili, le avanguardie e i balilla.

Lungo il viale De Gregori il comandante generale della GIL assisteva al perfetto sfilamento a passo romano di parata delle formazioni giovanili e successivamente nella adiacente piazza Conte di Torino presenziava ad impeccabili esercizi dei balilla moschettieri e balilla segnalatori.

Dopo aver espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento per la superba manifestazione, il gerarca nella Casa della GIL consumava unitamente alle gerarchie il rancio d'ordinanza, insieme con i giovani fascisti ed i balilla, che esultanti acclamavano al Duce. Poscia il Segretario del Partito si portava a Palazzo Littorio, dove visitava i vari uffici recentemente sistemati, ricevendo quindi dal Federale l'offerta di due album contenenti le fotografie delle medaglie d'oro e dei Caduti per la Rivoluzione.

Il presidente dell'Unione industriali consegnava pure a nome degli industriali di Vallemosso, l'atto di donazione della Casa Littoria di Vallemosso, pronunziando parole di devozione per il Duce. Il Segretario del Partito si tratteneva ancora cordialmente con le gerarchie vercellesi e con gli squadristi, mentre la popolazione, raccoltasi dinanzi alla Casa Littoria rinnovava dimostrazioni di entusiasmo e di fede all'indirizzo del Duce. Infine il Segretario del Partito lasciava Vercelli.

Il congresso di archeologia cristiana
inaugurato nel Palazzo Laterano

ROMA, 17. — Ieri nel pomeriggio, nel salone sistino del Palazzo Laterano, dove l'11 febbraio 1929 vennero firmati i trattati lateranensi, è stato solennemente inaugurato il IV congresso internazionale di archeologia cristiana, indetto dall'Istituto Pontificio di Archeologia Cristiana. Imponente il numero dei congressisti stranieri che rappresentano gli Stati europei, l'America, il Giappone, la Siria, l'Egitto ecc. Rappresentate sono anche moltissime accademie ed istituti d'Italia e di ogni parte del mondo. Hanno aderito anche il Ministro dell'Educazione Nazionale Italiana e la R. Accademia d'Italia.

Il Sottosegretario della Baviera
visita Pompei ed Ercolano

NAPOLI, 17. — Il dott. Boepple Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale della Baviera, che è ospite dell'Italia per studiare l'organizzazione della scuola fascista, accompagnato dal R. Provveditore agli studi e dal Sovrintendente alla antichità della Campania, ha visitato ieri gli scavi di Pompei e di Ercolano.

Il successo a Napoli
del coro "Berliner Lindertafel,,

NAPOLI, 17. — Il coro maschile tedesco Berliner Lindertafel, dopo i grandiosi successi ottenuti a Milano, Firenze e Roma, ha rinnovato ieri sera al Reale Teatro S. Carlo il magnifico saggio del canto corale germanico. Il palcoscenico sfolgora di bandiere italiane e tedesche, disposte a guisa di scenario, intorno al labaro dell'associazione corale, sormontato dalla svastica hitleriana.

Il teatro era affollato di autorità e gerarchie di tedeschi del gruppo nazista, nella divisa del partito, di un folto ed eletto pubblico di membri della colonia germanica. Carattere di manifestazione di schietta amicizia italo-tedesca ha assunto il concerto così ricco di valore artistico e l'esecuzione degli inni dei due Paesi, ascoltati in piedi dai presenti col braccio teso nel saluto romano, ha suscitato il più vivo entusiasmo.

Il pubblico ha sottolineato col suo applauso i brani ora mistici, ora nostalgici, ora saturi di giovanile baldanza, richiedendo il *bis* di alcuni di essi. Anche le canzoni tedesche hanno suscitato vivo interesse nell'uditorio per il loro colore ambientale, per la freschezza dell'ispirazione, specchio dell'anima del popolo.

Con il suo concorso la pianista Annerose Cramer ha contribuito al successo artistico della serata e il direttore del coro maestro Jung è stato vivamente festeggiato dall'uditorio, alla cui manifestazione ha risposto con il saluto romano.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[illegible]
Telefono N. 20-420

L' inaugurazione dei restauri della Scuola Grande dei Carmini

Si sono inaugurati nel pomeriggio di ieri i lavori di reintegrazione della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Maria del Carmelo, che sono valsi a garantire le condizioni statiche del sontuoso edificio di stile classicheggiante eretto alcuni secoli orsono dalla pietà dei veneziani e dedicato alla Vergine del Carmelo.

La cerimonia inaugurale si è svolta alle ore 16 precise nel salone d'onore tiepolesco della Scuola. S. Em. il Patriarca è stato ricevuto alla riva dei Carmini dall'on. Egilberto Martire e dall'on. Fantucci, dal Guardian Grande comm. dott. Antonio Cosulich, dal *Guardian da matin* Luigi Benvenuti, dal primo decano dott. commend. Vincenzo Boldrin, dal secondo decano cav. uff. dott. Bellati, dal segretario di cancelleria rag. Chicchisiola e dal tesoriere Luigi Bertrando.

Nel salone tiepolesco

Il Patriarca, che era accompagnato dal suo segretario particolare padre Giulio, è salito al salone tiepolesco dove erano le principali autorità, fra cui i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Federale, dell'Ammiraglio, del Preside della Provincia, del Podestà, del Provveditorato al Porto, del Comando del Presidio, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, della Questura. Erano poi presenti tutti i Guardiani Grandi delle Scuole Grandi di S. Rocco, della Misericordia e di S. Gio. Evangelista, ed una eletta rappresentanza della società veneziana.

Il comm. Cosulich ha aperto il rito inaugurale illustrando i recenti lavori di restauro, rilevando come alla sottoscrizione iniziatasi quattro anni or sono, subito dopo la constatazione dei danni, abbiano largamente partecipato, non solo gli enti pubblici, gli istituti di credito e le grandi aziende private, ma anche i cittadini e particolarmente il popolo, il quale con le sue piccole offerte ha voluto testimoniare la sua fede religiosa e insieme il suo attaccamento al patrimonio artistico della nostra impareggiabile città.

L'orazione dell'on. Martire

Ha quindi presentato con bellissime parole l'oratore ufficiale on. Egilberto Martire che ha parlato sul tema: «L'arte e la Vergine».

L'oratore ha inquadrato la figura e l'opera del Tiepolo nella storia della Riforma cattolica. L'arte rappresentò una delle forme più efficaci della difesa della fede romana, contro la rivolta protestante; e poichè una delle più violente offensive erano state scatenate contro il culto della Vergine, quest'arte del sei e settecento prese a rivendicare la bellezza, la grandezza, la gloria di Maria. Il popolo italiano metteva in questa rivendicazione mariana tutta la sua anima religiosa e civile perchè in ogni tempo la venerazione della Vergine ha illuminato la fede, la poesia, il costume, la vita degli Italiani.

L'oratore ha messo in luce la sostanza religiosa dell'arte generata dalla Chiesa: nel senso che essa traduce le aspirazioni, le passioni, le estasi dell'anima e dalla preghiera liturgica attinge il fulgore delle immagini e dei pensieri. Un'arte religiosa non può sorgere e non può essere alimentata, se non da una intensa vita religiosa. Per questo le restaurazioni monumentali che il Regime ha effettuato da sedici anni e sta effettuando in tutta Italia, non hanno solo la loro importanza nel campo della storia e dell'arte, ma rientrano direttamente nella rivendicazione dei valori spirituali tutti che il Fascismo considera come fondamentali per la vita e per la potenza del popolo italiano.

La smagliante e dotta orazione dell'on. Martire, seguita con vivissimo interesse dall'uditorio, è stata più volte interrotta da applausi e coronata alla fine da una lunga e vibrante ovazione.

La benedizione del Pontefice

Ritornato il silenzio nella sala, S. Em. il Patriarca ha letto un elevato telegramma, nel quale la Segreteria di Stato del Vaticano trasmette, con la benedizione del Pontefice, i voti perchè la Scuola Grande del Carmelo perseveri nella via tracciata della sua grande tradizione e prosperi nell'attaccamento di tutti coloro che ne hanno sì amorosa cura.

In serata la Scuola Grande del Carmelo ha offerto all'on. Martire un fraterno simposio al «Colombo».

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 14 ottobre 1938 XVI:

Mirano, Comune: Storno di fondi tra categorie diverse del bilancio 1938: approva — Annone Veneto, Comune: Acquisto maschere antigas: approva — Venezia, Provincia: Storni fra articoli di categorie diverse: approva — Venezia, O. P. Giustinian Cronici: Estrazione obbligazioni Venezie 3.50 p. c. Ser. I di nominali L. 2500. Destinazione somma capitale: appr. — Caorle, Comune: Bizzaro Maria. Incarico per pulizia della scuola di Marango: appr. — Venezia, Comune: Vacca Pietro ex cottimista avventizio. Sussidio straordinario di L. 200: approva — Camponogara, Comune: Tariffa pesa pubblica: appr. — Jesolo, Comune: Pagamento contributo arretrato alla Cassa di Previdenza per il salariato Cecchetto Vittorio. Storno di fondi fra categorie diverse del bilancio 1938: approva — Salzano, Comune: Tariffa pesa pubblica: appr. — Dolo, Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1938: appro. — Noale, Ospedale Civile: Affranco livello richiesto dall'enfiteuta Antonello Lorenzo: appr. — Gruaro, Comune: Offerta di un gagliardetto tricolore alle locali Scuole elementari: appr. — Venezia, Comune: Sistemazione Palazzetto Foscarini a S. Simeone concesso in fitto all'Istituto Nazionale «Luce». Ammortamento spesa: rinvia — Vigonovo: Mutuo di L. 152.000 per costruzione edificio municipale: approva — Noale, Comune: Contrattazione di un mutuo di L. 100.000 per dimissione di passività arretrate: appr. — id. id.: Contrattazione di un mutuo di L. 50.000 per la esecuzione di opere urgenti: appr. — Consorzio Veterinario di Noale, Scorzè e Martellago: Concessione indennità per automobile al veterinario consorziale: appr. — Venezia, Comune: Fondazione Littoria per la piccola pesca. Concessione di contributo: appr. — id. id.: Ricorso di Serena Ernesta in Rocchi avverso diniego licenza commerciale vendita calzature a S. Polo 1570: accoglie — S. Donà, Consorzio Acquedotto Basso Piave: Transazione con il Comune di Breda di Piave per pagamento indennità: approva — S. Michele del Quarto, Comune: Iscrizione del Comune a socio perpetuo della C. R. I.: approva — S. Stino Liv. Comune: Liquidazione spesa fornitura medicinali ai poveri, mese di dicembre 1937: approva — Cavarzere, E. C. A.: Aumenti periodici all'applicato Zampieri Costantino, appr. — Venezia, Ospedale Civile: Inquadramento del personale. Apertura concorso interno per la nomina di un posto di ragioniere aggiunto: approva — Venezia, O. P. Giustinian Cronici: Retribuzione al capo fuochista aggiustatore meccanico ed elettricista: approva — Dolo, Ospedale Civile: Regolamento per il personale amministrativo; modifica articolo 3 concernente il limite minimo di età per l'assunzione ai posti vacanti: rinvia — Venezia, Provincia: Collocamento a riposo del primo ragioniere Dario Palazzi: approva — Cavarzere, E. C. A.: Pio Istituto Elemosiniero. Variazione al bilancio 1937-39: approva — id. id.: Variazione al bilancio 1937-39 dell'O. P. Legato Briani: approva — id. id.: Variazioni al bilancio 1937-39 dell'O. P. del Legato Luna: approva.

Le onoranze alla salma del colonnello Praznowski

Sono state tributate ieri al Lido solenni onoranze alla salma del valoroso colonnello Ladislao Belina Praznowski, che combattè agli ordini del Maresciallo Pilsudsky nelle campagne per l'indipendenza della Polonia.

Alle onoranze hanno presenziato l'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, giunto appositamente da Roma con l'addetto militare ed altri funzionari, e l'Incaricato d'affari presso la Santa Sede, il console di Polonia a Venezia, autorità e personalità cittadine.

Il vice presidente dell'Associazione culturale italo-polacca Francesco Nullo ha rivolto un vibrante saluto al valoroso legionario facendo quindi l'appello fascista. Reparti di giovani fascisti e di fascisti in uniforme rendevano gli onori. La salma è stata fatta quindi proseguire per la stazione, dove proseguirà per Cracovia.

I funerali del co. Riccardo Rocca

Ieri mattina, alle ore 10, nella chiesa di S. Luca si sono svolti gli imponenti funerali del compianto conte comm. avv. Riccardo Rocca.

Nella chiesa parata a lutto erano presenti tutti i congiunti dell'Estinto, nonchè un folto stuolo di personalità. Sulla bara posava una croce inviata dal figlio Mario Leone e dalla consorte e due cuscini di rose e di tuberose dei nipoti Bianca, Giulio e Adriana Franchetti ed un altro cuscino dei pronipoti. Il Consiglio centrale d'amministrazione della Banca d'Italia aveva pure inviato una corona di rose e garofani.

Dopo la messa solenne celebrata dal cooperatore parrocchiale e l'assoluzione alla salma, questa è stata trasportata alla riva donde, seguita dai congiunti, venne accompagnata al cimitero di S. Michele in Isola e colà tumulata nella tomba di famiglia.

Gli esami delle guide

Il Prefetto della Provincia di Venezia decreta che gli esami per ottenere l'autorizzazione ad esercitare definitivamente il mestiere di guida per coloro che sforniti del titolo di studio prescritto dall'art. 2 lettera F Regio Decreto Legge 18 gennaio 1937 n. 448, abbiano ottenuto dalla competente autorità la rinnovazione della licenza con ingiunzione di sottoporsi nuovamente all'esperimento prescritto dall'articolo 1 del sopracitato Decreto Legge, avranno luogo nella prima decade del prossimo novembre.

I concorrenti dovranno presentare non oltre il 25 corrente domanda in bollo diretta alla Regia Prefettura unendovi la licenza regolarmente rinnovata ed una cartolina vaglia di lire cento, indirizzata alla Regia Prefettura, Ufficio Ragioneria.

Coloro che sforniti di titolo di studio, esercitino attualmente il mestiere di guida ove non presentino domanda per sostenere gli esami dovranno cessare da ogni attività il 31 corrente.

Pubblicazioni matrimoniali

Fassini Giuseppe, meccanico, con Vianello Leonia, casalinga; Zennaro Attilio, fumista, con Fabris Amelia, casalinga; Bortoli Luigi, impiegato, con Zambon Noemi, civile; Scala Nestore, fattorino, con Comin Giovanna, casalinga; Bevilacqua Pietro, falegname, con Gussi Tosca, casalinga; Carrer Giuseppe, dipintore, con Segato Genoviefla, domestica; Tassan Lucresin Carlo, dipintore, con Minardi Ines, casalinga; Benella Luigi, scaricatore del porto, con Pitteri Luigia, cotoniera; Fossetta Gino ramaio con Magnanini Norma casalinga; Toso Michele industriale con Brago Rina casalinga; Baldissera Evaristo cuoco con Nando Ida casalinga; Beffagna Menotti disegnatore con Petronio Idea casalinga; Narduzzi Bruno pastaio con Penso Dirce sigaraia; Susini Paolo impiegato con Rossetti Elena impiegata; Santamaria Alberto sottufficiale di marina con Forzante Igea casalinga; Moroni Bruno fabbro con Silva Gemma casalinga; Fusetti Edoardo impiegato con Menoziz Vittoria casalinga; De Rossi Guglielmo manovale con Donà Norma casalinga; Falchetto Antonio cameriere con Renier Amelia casalinga; Cipollato Eugenio meccanico con Schiavini Ida casalinga; Cosmo Otello elettricista con Barbiero Rosalia parrucchiera; Maso Giulio impiegato con Menga Maria casalinga; Biasiato Mario manovale con Ingiostro Anelberga casalinga; Pugnalin Vittorio manovale con Oltremonti Elsa casalinga; Zannini Orstriano macchinista con Palese Ortensia casalinga; Tarlà Antonio impiegato con Peresin Annita casalinga; Bernardi Giuseppe muratore con Vianello Clementina casalinga; Trevisani Rino barbiere con Naccamuli Elsa casalinga; Marchetti Fausto salumiere con Selva Norma casalinga; Celmanti Vittorino commerciante con Cesana Leda civile; Centazzo Maria tornitore meccanico con Del Pin Regina casalinga; Pantanali Paolo agente di negozio con Vianello Iolanda casalinga; Molin Bruno manovale con Toniati Antonietta casalinga.

La grande festa dopolavoristica di Marghera alla presenza del Segretario Federale

(Ro). — Un colpo d'occhio magnifico quando, frammisti alle frotte chiassose di operai e dei loro famigliari e di invitati, si giunge di primo pomeriggio nel grande recinto dello Stabilimento S. Marco a Marghera. E' una festa di tricolori, un rincorrersi di festoni, una fuga di alti pennoni cogli emblemi del Littorio e del Dopolavoro, una successione ininterrotta di archi imbandierati, un intrecciarsi di pavesi, di nastri, di fiamme. Un vero tripudio di colori e di luce, chè un scintillante sole ottobrino dà alla festa una tonalità viva, splendente.

Viali, recinti settori, sono un pullulare di gente, di atleti, di balde giocatrici, di bocciatori, di rematori, ecc., tutti in piena attività, tutti entusiasticamente partecipanti alla grandiosa manifestazione che i dirigenti della S. Marco in unione a quelli degli altri Dopolavoro del gruppo S.A.D.E. hanno offerto alla massa dei loro operai e delle famiglie di essi, magnificamente interpretando le direttive del Dopolavoro e obbedendo all'ordine del Duce: «Andare verso il popolo».

Nei vari settori del vasto recinto, le competizioni sportive e le altre manifestazioni di contorno sono cominciate per tempo e attorno ai vari campi di giuoco la folla va facendosi sempre più compatta, più chiassosa, più entusiastica a mano a mano che automezzi la riversano allo Stabilimento. Migliaia e migliaia sono i convenuti, una fiumana, una moltitudine. Il gentil sesso vi è largamente rappresentato.

Festa dopolavoristica

I banchi e i chioschi, eretti e adornati in perfetto carattere colla festa, hanno un gran daffare a distribuire cestini e sacchetti d'uva, il succoso frutto che tutti degustano con piacere, di panini, di cibarie, di bevande. I dirigenti e gli altri preposti all'organizzazione stentano ad incanalare, indirizzare, ordinare la massa di gente nei vari settori ove dapertutto ferve sempre più intensa l'attività.

A mezzo d'un perfetto impianto d'altoparlanti, vengono diffuse gaie note di ballabili e canzoni più in voga e vengono di tanto in tanto comunicati i risultati delle competizioni. Anche la fanfara della G.I.L. di Venezia alterna allegre marce, inni e canzoni con molto successo e riscuotendo unanimi applausi.

Di qua due omogenee e brillanti squadre femminili di palla canestro si danno amichevole ma accesa lotta per superarsi, di là i bocciatori flemmatici stanno disputandosi punto a punto la vittoria individuale e a coppie, più oltre i canottieri stanno apprestando gli armi che fra poco fenderanno le tranquille acque del canale Nord. Ovunque gli appassionati s'infervorano prendendo viva parte alle competizioni.

Giungono intanto anche gli invitati, i rappresentanti dei dopolavoro aziendali della Zona Industriale, le autorità. Si notano il comm. Beltrame in rappresentanza del Prefetto, il V. Podestà comm. avv. Alessandro Brass, il cav. Foglia Segretario del Fascio di Mestre, il cav. Pesci Ispettore di Zona del Dopolavoro, il comm. Rizzo del Magistrato alle Acque, l'ing. Bongiovanni direttore della TELVE, il camerata Montanari del Cotonificio Veneziano, Barosco della CIGA, il delegato sportivo di Zona Egidio De Zottis, un rappresentante del Dopolavoro di Mestre, del presidente del Dop. Trezza e molti altri attorniati dai dirigenti degli stabilimenti S.A.D.E. gr. uff. ing. Mainardis, ing. Luciani, ing. Duina, ing. Colonna, rag. Bellucco, il segretario del Dopolavoro San Marco cui spetta il più schietto ed incondizionato elogio per la riuscita della grandiosa e complessa manifestazione, di cui s'è assunto la massima parte organizzativa.

L'arrivo del Federale

Fra le autorità, la folla dei dopolavoristi e dei gareggianti regna viva attesa per l'arrivo del Federale annunciato per le 17. Infatti a quell'ora, mentre ferve altissima l'animazione in tutti i settori, il gerarca fa il suo ingresso allo stabilimento, accompagnato dal cav. Olivetti capo dell'Ufficio Sportivo federale, dal console Benincampi comandante la 49.a Legione M. V. S. N., dal dott. Lodigiani Viceccomandante la G.I.L., dal Comandante la G. I. L. di Marghera. Vibranti acclamazioni s'elevano all'indirizzo del Gerarca mentre la fanfara dei Giovani Fascisti intona «Giovinezza» e Marcia Reale e dai campi agonali gli atleti innalzano ferventi alalà. Salito sul palco riservato e attorniato dalle autorità, il Federale, cui è stato porto il saluto dal Segretario del Fascio di Mestre, ordina il saluto al Duce e la massa risponde con un possente «A noi!».

Intanto le gare hanno ripreso a svolgersi con ritmo sempre più celere intercalate dai giuochi umoristici della corsa coi fusti (un uomo imprigionato agli arti inferiori da un bidone di latta) e della rottura delle pignatte, entrambi a premi, che hanno donato la nota allegra alla manifestazione. Quindi dai chioschi viene fatta una larga distribuzione gratuita di uva, panini e birra che incontra, naturalmente, il consenso di tutti.

Gli orti autarchici

Terminate le competizioni sportive e i giuochi il Federale e le altre autorità si recano nella vicina sede della Termoelettrica per una breve visita, breve dato il tempo ristretto, ai magnifici e rigogliosi orti autarchici per i quali i bravi dopolavoristi hanno dedicato le ore riservate al riposo e dalle cui zolle hanno ottenuto il massimo rendimento e ricavato un raccolto veramente copioso, meritandosi il plauso delle superiori gerarchie. Anche il Federale ha manifestato il suo vivo compiacimento agli orticoltori. Basti far notare che una ventina di piccoli appezzamenti di terreno hanno dato un totale complessivo di ortaggi di 3935 chilogrammi, per apprezzare l'opera dei lavoratori.

Quando calano le ombre della sera miriadi di luci, date da lampade multicolori, da riflettori, e razzi, s'accendono ad illuminare il teatro della festa che va concludendosi.

I vincitori delle gare e dei vari tornei, e anche quelli che si sono affermati in precedenti competizioni — fra questi gli azzurri Bergamo e Santin, campioni d'Europa del «due di punta con timoniere», dipendenti della Termoelettrica — si radunano più tardi davanti al palco delle autorità e tra vibranti applausi ed incitamenti ricevono dalle mani del Federale cospicui ed utili premi, compensi in denaro, elargizioni di indumenti ed effetti di corredo, ed encomi. Poi il gr. uff. ing. Mainardis ringrazia con brevi ed appropriate parole il Federale e le autorità pel loro intervento alla festa e li invita a partecipare ad un rinfresco che viene servito nei refettori del personale impiegatizio.

Tutto ormai è terminato e la massa di gente dà di nuovo l'assalto agli automezzi per rientrare in sede, tutti soddisfatti della giornata trascorsa in così lieta, schietta e cameratesca riunione.

Le competizioni sportive

Pallacanestro - Incontro femminile: S.A.D.E.-Cotonificio 20-8 (4-0). Il primo tempo, assai movimentato ed equilibrato, si chiude in vantaggio per le ragazze della SADE con 4 a 3. E' nel secondo che le giovani del Cotonificio, minorate per l'incidente occorso alla Rizzardini, e l'uscita della Cappellesso e della Carraro, cedono nettamente, anche per le prodezze della Coltelli che fa una vera collezione di cesti per la SADE.

Incontro maschile: SADE-Cotonificio 39-9 (17-6). Anche qui i neri della SADE prevalgono nettamente esprimendo in punti la loro superiorità sia nel primo che nel secondo tempo. Ammirate le prodezze di Baldan, Rubini O. e Cola nel mietere i cesti.

Bocce: Gara individuale riservata ai dopolavoristi del S. Marco, Termoelettrica e Cellina: 1. Basso Angelo, San Marco; 2. Carraro Giuseppe id.; 3. Mezzetti Alfredo, id.;

Gara a coppie, riservata ai medesimi dopolavoristi: 1. Cellina Mestre (Cazzagon-Michieletto); 2. Cellina Mestre (Rigo-Danesin); 3. Termoelettrica (Bolzoni-Tamiazzo).

Palla a volo - Incontro maschile: S. Marco-Termoelettrica 2-0. La Termoelettrica, malgrado i buoni propositi, non riesce a controbattere efficacemente le «battute» avversarie e perde terreno in ciascun tempo, il primo dei quali si chiude con lo scarto di 15-6 e il secondo con 15-5 a favore del San Marco. Squadra vincente: Panizzutti, Benetti, Bernardinelli, Menegatti e Lupo.

Canottaggio - Jole di mare a 4 vogatori e timoniere, m. 1000: 1. S. Marco (Moretto, Fregonese, Zampieri, Cadamuro, tim. Vio) in 3.34; 2. Termoelettrica, in 3.35; 3. Telve in 3.43.

L'imbarcazione della Termoelettrica conduce fin quasi all'arrivo, dove è superata da quella del San Marco che ha sferrato un rabbioso finale. I vincitori sono i campioni nazionali esordienti in jole a quattro (Trieste).

Jole di mare a 8 vogatori (equipaggi misti) m. 1500: 1. equipaggio B (Fantin, Fregonese, Romor, Belle Scarpa, Signora, Galeazzo, Zambon, tim. Ballarin) in 3.10; 2. equipaggio C (Romor, Granziero, Zampieri, Battagliarin, Nicolao, Cola, Scaranzin, Vio, tim. Vio F.) in 3.17; 3. equipaggio A (Moretto, De Pieri, Cadamuro, Brombara, Vanzetto, Catuozzo, Romor G., Romor L., tim. Coci) in 3.19.

Corsa nei fusti - 1. Groppi, 2. Penzo, 3. Regazzo, 4. Caveagna.

Gli... incerti dell'oscurità

Angelo Scara, di anni 55, da Murano, nel rincasare alle ore 19.30, in calle Buranella, stante l'oscurità a causa degli esperimenti di protezione antiaerea, inciampò su una corda stesa da alcuni ragazzi ferendosi al gomito. Guarirà in giorni dieci.

— Anche Domenico Mini, di anni 50, abitante a San Polo 1018 nelle stesse circostanze, per l'oscurità è caduto in Ruga Rialto riportando una contusione, al dorso del naso ed alle mani, guaribile in giorni sei.

— Sul ponte dell'Accademia è caduta Gina Filippi, di anni 37, abitante a Dorsoduro 965 riportando una contusione allo zigomo sinistro, guaribile in giorni cinque.

Scivola su un pezzetto di polenta e si frattura una costola

L'inserviente dell'ospedale Giacomo Rosa, di anni 43, abitante a Cannaregio 6351, iersera, scendendo le scale di casa per recarsi in servizio, è scivolato sopra un rimasuglio di polenta precipitando da dieci gradini nel sottostante pianerottolo. Il povero Rosa, che ha riportato la frattura d'una costola di sinistra, è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

DIARIO SACRO

17. Lunedì — S. Margherita Maria Alacoque Vergine dell'Ordine della Visitazione di S. Maria, nel 1690, una delle principali propagatrici della devozione del Sacro Cuore di Gesù. — Se ne celebra la festa ai Gesuiti: Messa delle Comunioni e alla sera discorso e benedizione. A San Luca alle 17.30 primi Vesperi del titolare e interviene quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

TEATRI E CONCERTI

"Addio Holliwood!,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima rappresentazione di «Addio Holliwood!», la nuovissima rivista in 2 atti e 20 quadri di Bel Ami e Bilzop con musiche di Nino Brero.

Ieri la compagnia Billi ha dato due spettacoli che sono stati seguiti ed applauditi da un pubblico assai numeroso: così di giorno per «Due dozzine di cose malfatte», come di sera per «La voce del pedone». In ambedue gli spettacoli il Billi, Rosetta Pedrani, l'Ortenzi, le sorelle Maryllon, Maria Tibaldi, la Dionisi e tutti gli altri sono stati festeggiatissimi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia di Riviste Billi ADDIO HOLLYWOOD! 2 atti e 20 quadri di Bel Ami e Bilzop. Novità

Malibran dalle 16.30: Ultima giornata di IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA con Barry Barnes, Sophie Stewart. Travolgente successo.

Rossini dalle 16.30: IL MASTRO DI POSTA protag. il celebre attore Harry Baur.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata di SONO INNOCENTE drammatico, commovente con Silvia Sidney, Henry Fonda.

Italia dallo 15.30: Un film originalissimo e divertente: IL MORTO IN FUGA. Poi: Una fantasia a colori Wolt Disney.

La radio di oggi

ITALIA: **20.20 Commento** dei fatti del giorno. — **20.30 Programma II**: pianista Man Beruzzi. — **20.50 Programma III**: «Ecco la fortuna» commedia di De Stefani. — **21 Programma II**: Canzoni e danze. — **Programma I**: Concerto sinfonico (dalla Germania). — **22.10 Programma II**: Duo pianistico. — **22.10 Programma I**: Canzoni.

ESTERO: **20.10 Budapest**: Concerto diretto da Weingartner. — **Lipsia**: Concerto sinfonico diretto da H. Weisbach. — **Oslo**: Musica norvegese — **20.30 Koanigsborg** Beethoven: «Nona sinfonia». — **20.30 Bucarest**: Quartetto. — **Sottens**: Concerto di piano. — **20.45 Stoccolma**: Radiorchestra. — **Saarbrucken**: Musica francese. — **20.50 London Reg.**: Organo. — **21 Varsavia**: Schubert: «Trio» in si bemolle maggiore. — **21.30 Parigi**: Trasmissione dall'Opera. — **Nizza**: Due commedie di Marcel Achard. — **22 Bordeaux**: Concerto sinfonico. — **22.15 Strasburgo**: Tre commedie in un atto. — **22.30 Colonia**: Musica leggera. — **Bruxelles**: I: Compositori inglesi. — **22.40 London Nat.**: Orchestra e cello. — **23 Radio Parigi**: Conc. di piano. — **23.10: Budapest**: Quintetto. — **23.15 Radio Mediterranee**: Musica da ballo. — **23.25 London Reg.**: Mus. da ballo. — **23.55 Lussemburgo**: Mus. da ballo. — **24 Tolosa**: Musica da ballo.

CRONACA DI MESTRE

Il passaggio del Principe Umberto

Ieri mattina con treno speciale è giunto alla nostra stazione ferroviaria il Principe di Piemonte che è rimasto a riposare nella sua vettura. Alle 8,5 è partito per San Donà, per assistere alla traslazione della gloriosa salma della medaglia d'oro Ancilotto. Alle 11 è ritornato in automobile, accompagnato da un gruppo di ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia e da S. E. il Prefetto e dal Federale.

Nella sala di prima classe della stazione ferroviaria, abbellita con bandiere e piante, erano ad attenderlo altre autorità di Venezia e di Mestre, fra le quali il comm. Gavassi per il Questore, il Pretore, il comm. ing. Patella in rappresentanza del capo del Compartimento, il dott. Mazzoni, il maggiore cav. Teti comandante il Comando militare di stazione, il centurione cav. Carbone comandante della Milizia ferroviaria, il cav. D'Avanzo commissario di P. S. di Mestre ecc.

L'Augusto Principe si è trattenuto a cordiale colloquio con le autorità e quando ha scorto tra il gruppo degli ufficiali di Mestre il cav. Giovanni Battista Parpajola, ufficiale dei bersaglieri, mutilato di guerra, che ebbe a conoscere a Padova nel periodo bellico, si è avvicinato a lui, ed ha stretto la mano al valoroso ufficiale per il quale ebbe simpatiche parole.

Il Principe è stato subito riconosciuto dai passeggeri e dai ferrovieri ed è stato fatto segno ad una calorosissima dimostrazione.

Alle 11.50 il treno con il Principe di Piemonte è ripartito per Roma.

Fascio di Mestre

29.o elenco delle offerte pervenute alla nostra Segreteria amministrativa a favore dell'erigenda Casa del Fascio:

Aratano Giovanni L. 25 a saldo; Bortoletti Giuseppe 5 a saldo; Benvegnù Luigi 25 a saldo; De Negri Bianca 15 (1.o acc.); Fauro Umberto 15; Bianchi Maria 62.50 a saldo; Bortolini Pietro 25 (3. acc.); Faggian Domenico 10 a saldo; Cooperativa Caricatori e Scaricatori delle FF. SS. 50 (1); Franchi Vittorio 25 (1); Baracchi Umberto 20 a saldo; De Vidis Giuseppe 15 (2); Ceccato Armando 12.50; Sarti cav. Giuseppe 50; Farinea Duilio 15; Levorato Giuseppe 50; Ferazzato Linda ved. Pagliarin 25 (1); Gregorini Giuseppe 75; Rampini Erminio 100; Bettio Arrigo 25; Trevisan Emilio 25; dott. Guido Bergamo 500 (2); Bonaventura Pietro 10 (1); Ferrarese Giuseppe 12.50 (1); Bianchini ing. Duilio 100; De Pieri Antonio 10; Rossetto Leandro 25; Faggian Narciso 100; Giacomelli Riccardo 50; Francesconi Carlino 125; Eliantonio Virgilio 50; Campagnari Elisa 2); Brovero Mario 10; Favaretto Giacomo Sante 5 (1); Danesin Carlo 30; Soc. Filovie di Mestre 4000 (2. contributo); Edoardo Saccà 50; Favaretto Teresa in Trevisanato 5 (1); Bonaventura Pietro 2.50 a saldo.

Pro opere assistenza del Fascio. - Il fascista Saccà Giuseppe ha versato alla nostra Segreteria Amministrativa la somma di L. 50 a favore delle opere di assistenza del Fascio di Mestre. Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Verifica dei veicoli a trazione animale e distribuzione targhe

Il Podestà ha emesso la seguente ordinanza: Tutti i proprietari di veicoli a trazione animale residenti nel Comune che nella recente verifica hanno prenotato la targa prescritta dal D. L. 8 dic. 1933 n. 1740 dovranno presentare i veicoli stessi, nei giorni e località sottoindicate, alla Commissione di Verifica che dietro presentazione della bolletta provvisoria, provvederà all'applicazione della targa e del prescritto contrassegno comunale.

Contemporaneamente dovranno essere presentati alla Commissione tutti i veicoli che non furono censiti nella precedente verifica e poichè le operazioni di controllo saranno definitivamente chiuse, con la presente ordinanza, avverte che non saranno concesse ulteriori proroghe per cui i contravventori alle presenti disposizioni saranno puniti con la ammenda da L. 50 a L. 500. Favorita il 17 ottobre dalle 8 alle 9.30; Carpenedo, pesa pubblica, 17 ottobre dalle 10 alle 12; Mestre, pesa pubblica, 17 ottobre, dalle 13.30 alle 17; Campalto centro, 17 ottobre, dalle 8 alle 11; Favaro, pesa pubblica, 18 ottobre, dalle 14 alle 16.30; Chirignago, pesa pubblica, 19 ottobre dalle 8 alle 11.30; Zelarino pesa pubblica, 19 ottobre, dalle 13.30 alle 16; Trevignano centro, dalle 16 alle 17; Mestre, pesa pubblica, il 20 ottobre, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Prima Comunione a Carpenedo

Ieri mattina alle ore 7 nell'arcipretale di Carpenedo 30 bambini della parrocchia hanno fatto la prima Comunione.

L'arciprete don Mutto ha rivolto ai fanciulli un discorso. Dopo la funzione sono stati distribuiti ai fanciulli i piccoli ricordi della giornata spirituale.

— Nella parrocchia di Carpenedo si svolgerà la Settimana della moralità che sarà predicata da mons. Schiavon di Treviso.

Varietà all'Excelsior

Questa sera al Cinema teatro Excelsior la compagnia fantasie comiche Max darà il primo spettacolo di varietà come annunciato.

Il trattenimento avrà l'attrattiva di un elegante corpo di ballo composto di 10 ballerine viennesi.

La caduta d'un bimbo

Ieri mattina alle 9.15 il bambino Cazzador Valeriano Amedeo, abitante in via Pepe 8, mentre giocava sulle scale, cadde battendo il [illegible] su di uno scalino; si produsse una ferita da taglio estesa al cuoio capelluto, che all'ambulatorio dell'ospitale gli venne giudicata guaribile in giorni 10.

Ustionato dalla soda

Ieri alle 13,30 è stato ricoverato all'ospedale l'operaio Biancato [illegible]nildo di Carpenedo (Ca' Rossa), [illegible] mentre lavorava alla SAVA, si è prodotto ustioni di secondo grado [illegible] gamba sinistra colla soda caustica. La prognosi è riservata.

Movimentato arresto di un ladro di biciclette

Ieri mattina verso le 11 il vigile Favaron notava in piazza Umberto I. un individuo che pedalava [illegible] bicicletta verniciata in rosso, la quale le era stata segnalata al comando della sezione dei vigili di Mestre come rubata a Montebelluna.

Fermò senz'altro il ciclista e lo invitò alla sezione di via Garibaldi dove il brigadiere Lorenzi lo interrogò chiedendogli spiegazioni [illegible] possesso della bicicletta. Il ciclista cominciò a protestare.

Il brigadiere lo invitò allora a seguirlo al Commissariato di P. S. e insieme al vigile Favaron s'avviò verso piazza Umberto I. accompagnando il giovanotto, ma dovette per breve istante fermarsi per ragioni di servizio, mentre gli altri due continuavano la strada. All'altezza del bar Italia improvvisamente il ciclista fuggiva al Favaron imboccando di corsa via Battisti, [illegible] veniva quasi subito raggiunto dal vigile e dal brigadiere Lorenzi che si era accorto del tentativo del fuggiasco. Ne nacque una colluttazione violenta essendo il giovanotto robustissimo il quale venne ben presto ridotto all'impotenza anche per il sopraggiungere di due carabinieri. Sembrava si fosse quietato, ma con un brusco scatto riuscì a scappare ancora per via dell'Ospitale [illegible] filando via Fabio Finzi, dove [illegible] se la bicicletta ad una signora che in quel momento passava, [illegible]tone un rifiuto cercò con una [illegible] di appropriarsene, ma in quella sopraggiungevano vigili e carabinieri che lo acciuffavano definitivamente. Venne prima condotto all'Ospedale per farlo medicare da una ferita [illegible]talio guaribile in 10 giorni prodottasi in via Battisti davanti la [illegible]toria Geremia, dove ruppe un [illegible]strone durante la prima colluttazione. Venne infine accompagnato in Commissariato dove si qualificò per Cappello Adelio fu Giuseppe di anni [illegible] abitante a Venezia, Dorsoduro [illegible]

Venne dichiarato in arresto e denunciato per furto, violenza e resistenza agli agenti della Forza pubblica.

Cade dalla bicicletta

Ieri alle 14 certo Giovanni Sem[illegible]zato di Mestre, mentre correva in bicicletta in via Giardino, cadde [illegible] la macchina producendosi una contusione alla gamba destra, che all'ambulatorio dell'ospitale gli è stata giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Altre disgrazie

All'ambulatorio dell'ospitale sono stati medicati:

Carlo Righetto d'anni 16, abitante al Terraglietto 16, per un'ustione all'occhio sinistro guaribile in giorni 8.

Giuliano Pettenò di Alessandro [illegible] anni 4, abitante alla Gazzera Bassa 70, per una ferita lacero contusa [illegible]mento guaribile in giorni 9, prodottasi in seguito a caduta.

Ernesto Bonato di Giuseppe d'anni 7 di Mestre per una ferita lacera al viso, guaribile in giorni 10, causatagli da una rete metallica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.
Fiume	ser.	764.9	18	
Pola	cop.	765.1	17	21
Trieste	½ cop.	763.8	18	
Gorizia	ser.	765.0	17	24
Udine	ser.	764.1	18	24
Treviso	ser.	764.3	19	22
Belluno	ser.	765.2	14	22
Padova	ser.	764.3	16	23
Rovigo	ser.		16	19
Vicenza	ser.	764.2	18	21
Bolzano	ser.	764.2	12	22
Trento	ser.	764.7	16	23
Grappa	ser.	621.7	10	15
Venezia	ser.	764.0	16	21

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.30, tramonta ore 17.20. Luna leva ore 0.46 del 18, tramonta ore 14.35 del 18. Ultimo quarto il 16 luna nuova il [illegible] Maree al bacino di S. Marco: alta ore 6.25 e 17.30, bassa ore 12.50 [illegible] Ieri alle ore 8, il Piave, l'Adige e il Po erano in debole morbida, il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in magra; [illegible]sonzo, il Bacchiglione ed il Fratta ne erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Ancora regime [illegible]lato con pressione in diminuzione relativamente alta sul mediterraneo i Balcani, l'Europa continentale. Sul Mare del Nord è comparso un nuovo profondo ciclone. Condizioni invariate. Cielo vario e nebulosità in aumento.

ANNO CIIC - N. 290 - Cent. 30

MARTEDI' 18 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I problemi delle materie prime e dei prodotti minerali alla Commissione suprema per l'autarchia

Le direttive del Duce per la completa realizzazione

del piano autarchico per la fondamentale produzione siderurgica

Promettenti risultati delle ricerche minerarie nell'Impero - Importanti provvedimenti a favore di Carrara

ROMA, 17

Oggi ha avuto luogo la quarta riunione della Commissione suprema dell'autarchia, presieduta dal Duce. Alle ore 16 il Duce ha aperto la seduta delineando i problemi da trattare nella riunione odierna, riguardanti le materie prime ed i prodotti minerali. Ha invitato quindi il Ministro Lantini a dare lettura del seguente telegramma dell'on. Donegani, assente giustificato, in merito ai progressi raggiunti nelle varie produzioni interessanti l'autarchia:

Piombo, zinco, alluminio

« Eccellenza Benito Mussolini, Presidente Commissione suprema autarchia. - Roma. — Le conseguenze di un infortunio d'automobile mi impediscono ancora di assistere agli attuali lavori della Commissione suprema per l'autarchia durante la quale contavo di riferire circa i problemi su cui avevo ricevuto i vostri ordini e riguardanti particolarmente il piombo, lo zinco e l'alluminio.

« Mi permetto di informare V. E. che la produzione del piombo segue il programma prescritto con sensibile anticipo. La produzione dello zinco è già portata in misura largamente superiore al fabbisogno nazionale. La produzione dell'alluminio, il cui sviluppo richiedeva la soluzione di importanti problemi finanziari e tecnici, risponde già alle attuali necessità del consumo e le realizzazioni in corso daranno sin dal prossimo anno una produzione superiore a quella richiesta con anticipo sul programma.

« Mi permetto di aggiungere che nel campo chimico e dello studio dei problemi dell'idrogenazione da parte della tecnica italiana per i programmi autarchici, l'A.N.I.C., cui presiede l'assidua e competente opera del Ministro Benni, ha già raggiunto risultati di decisiva importanza. La nostra tecnica ha ottenuto particolare riconoscimento dalla stessa primaria tecnica mondiale ed è stata applicata ai nuovi impianti di benzina sintetica.

« Nel campo minerario era mio vivo desiderio riferire dettagliate notizie sul lavoro compiuto nelle regioni del nuovo Impero africano, secondo gli ordini da V. E. impartiti alla Compagnia mineraria etiopica COMINA che riunisce tutti i gruppi nazionali interessati. Mi permetto segnalarvi che con tecnici esclusivamente italiani sono sinora state compiute ricerche per uno sviluppo totale di 80 mila kmq. di territorio in zone per gran parte precedentemente esplorate, superando difficoltà di ogni genere. I lavori svolti danno ragionevole affidamento di serie possibilità per la produzione dello stagno. In altre regioni di vasta estensione si sono rilevate basi per interessanti ricerche d'oro e di rame.

« Sento il dovere di segnalare a V. E. l'entusiasmo con cui tutti i nostri dirigenti, impiegati e maestranze, hanno collaborato a realizzare i programmi da voi segnati e anche a loro nome vi assicuro che l'opera nostra sarà proseguita ed intensificata con ardente passione e fede, per il raggiungimento di ulteriori mète che vorrete ordinarci. — *Guido Donegani* ».

Si passa quindi all'esame delle varie voci della produzione mineraria.

Rame e stagno

Il vice presidente della Corporazione delle industrie estrattive on. Pennavaria, ricorda gli incrementi produzione di rame metallo conseguiti in quest'ultimo periodo. Tali incrementi hanno consentito di ridurre l'importazione di questo minerale attuando in tal modo le previsioni del piano autarchico.

Il generale Dall'Olio riferisce sui dati della produzione del rame dal 1926 al 1937 accennando al fabbisogno di esso nella situazione attuale e mettendo in rilievo che alla testa del movimento di riduzione nel consumo di questo minerale stanno le amministrazioni dello Stato che fanno capo per le assegnazioni al «Cogefag». Esse hanno realizzato o stanno per realizzare la sostituzione del rame con l'alluminio e con lo zinco, raggiungendo in diversi settori riduzioni nelle applicazioni del rame che raggiungono il 75 per cento.

L'on. Tredici, presidente delle Aziende minerali metallici, sottolinea gli sforzi fatti per estendere le ricerche minerarie, particolarmente per quanto riguarda la produzione del rame sopratutto nelle zone piemontesi, sarde, liguri e toscane. In vista del fabbisogno nazionale di rame e dell'attuale insufficienza dei quantitativi finora raggiunti, auspica un coordinamento più stretto delle attività esercitantisi in questo campo.

L'on. Pennavaria espone quindi la situazione attuale della produzione dello stagno ed assicura che essa sarà incrementata. L'on. Tredici comunica alcuni particolari e dati tecnici sulla produzione dello stagno e il generale Dall'Olio ricorda i progressi fatti in questo settore, nel quale, sino al 1936, la produzione nazionale era inesistente. Il Ministro Benni fornisce alcuni elementi circa il funzionamento del monopolio metalli, per il rifornimento e la distribuzione del rame e dello stagno.

L'on. Pennavaria, per quanto riguarda la grafite, l'amianto, la magnesite e il caolino, fa presente che in questi settori il piano è principalmente qualitativo e non quantitativo. Fa altresì presente che negli impianti di Cagliari, che trattano i caolini di Furtei e di quelli di Gattinara, si è riusciti ad eliminare le impurità ottenute nella materia greggia a mezzo di opportuno trattamento.

L'on. Tredici mette in rilievo che la produzione del minerale di antimonio nel 1937 segna notevoli progressi in confronto degli anni precedenti. Lo stesso dicasi della produzione nazionale di metallo. Su domanda del Duce assicura che con alcuni impianti attualmente in preparazione, il fabbisogno normale potrà essere coperto.

L'on. Pennavaria e l'on. Tredici riferiscono sulla produzione del nichelio e cobalto. Da tali comunicazioni risulta che quando gli studi di separazione per via metallurgica di detti metalli saranno definiti, si potrà realizzare la produzione prevista.

L'on. Pennavaria passa poi ad illustrare la produzione del piombo e dello zinco in rapporto alla previsione del piano autarchico. In base agli elementi ed alle cifre poste in discussione, dichiara che si sono ottenuti finora risultati abbastanza soddisfacenti cui hanno contribuito notevolmente i provvedimenti protettivi presi dal Governo, gli allestimenti degli stabilimenti di Marghera per lo zinco e di San Gavino per il piombo e la creazione dell'ufficio metalli nazionali.

L'on. Tredici si sofferma particolarmente sulle cifre dei fabbisogno di piombo metallico per gli usi civili e per gli usi militari; su questi ultimi riferisce anche il generale Dall'Olio.

Le precisazioni di Mussolini

Il Duce riassume la discussione fissando i capisaldi sui quali deve imperniarsi la produzione mineraria e metallurgica del piombo e dello zinco.

Visco comunica notizie sugli studi per la produzione di zinco iperpuro per la sostituzione del rame e dello stagno per gli oggetti da cucina. Dopo talune precisazioni fatte dall'on. Tredici e dall'accademico Giordani, il quale fra l'altro mette in rilievo che per quanto riguarda il minerale di zinco il problema non è più di produzione, bensì, di attrezzatura per l'esportazione, l'on. Pennavaria tratta dei problemi della produzione del mercurio e delle piriti, facendo considerare che per tali prodotti non esistono problemi autarchici, giacchè l'Italia è uno dei principali paesi produttori di questi minerali. Lo on. Pennavaria riferisce altresì sul problema della produzione dello zolfo.

Il Duce precisa a questo punto che per lo zolfo non c'è un problema d'autarchia; esiste bensì quello di un assestamento industriale nelle miniere e di miglioramento delle condizioni sociali degli operai.

Le conclusioni pratiche cui verrà la Corporazione, saranno sollecitamente esaminate dagli organi del Governo per la loro possibile attuazione.

Il Duce per Carrara

Si inizia adesso l'esame della situazione produttiva italiana dei marmi, pietre e graniti, su cui parlano l'on. Pennavaria e il Ministro Benni.

Il Duce si sofferma ad illustrare il problema dell'impiego dei marmi di Carrara ed annunzia, indipendentemente da ciò, che il Governo, in attesa che l'industria del marmo riprenda sui mercati di esportazione la primitiva vantaggiosa posizione ha deciso di creare nella provincia di Carrara una zona industriale favorendo il sorgere di molte industrie che daranno in breve lavoro a parecchie migliaia di operai. Il problema economico e sociale di quella plaga sarà così pienamente risolto.

L'on. Fani di poi, su invito del Duce, illustra la situazione delle sabbie silicee necessarie alla produzione del vetro e dichiara che le importazioni di sabbie estere sono diminuite.

A questo punto il Duce, riprendo la discussione sulla produzione cerealicola, comunica all'Assemblea i recentissimi dati della produzione del grano tenero e del grano duro nelle provincie della Libia inviatigli dal Maresciallo Balbo. Da essi si desume il promettente sviluppo dell'agricoltura libica.

La produzione del ferro e dell'acciaio

L'on. Pennavaria compie ora l'esposizione analitica della situazione attuale relativa alla produzione di minerale di ferro. Richiamate le indicazioni del piano autarchico, egli passa a dare le cifre della capacità di produzione e della produzione attuale dei giacimenti dell'isola d'Elba, del bacino di Cogne, delle miniere della Nurra, dell'Ogliastra. Indica anche le possibilità esistenti per l'utilizzazione delle sabbie terrifere di alcune località del litorale laziale.

Il Ministro Lantini comunica alcuni ulteriori dati indicanti il progresso della produzione di minerali di ferro e il Duce ne commenta il significato, indicando le direttive presenti e future del piano autarchico per la siderurgia.

Sulla produzione di manganese e del cromo, tungsteno, molibleno, e sopratutto sull'incremento continuo e crescente della produzione di manganese, riferiscono Pennavaria e Tredici.

Il Duce illustra all'assemblea il cammino fatto nella produzione del manganese; raffrontando le cifre di appena quattro anni fa con quelle odierne si vede che esse rappresentano una produzione quadruplicata.

Iniziatasi la discussione sul ferro e sull'acciaio, il Duce dà la parola al generale Manni, il quale riassume i principii fondamentali cui è stato informato il piano per l'autarchia siderurgica e precisa quali sono state le iniziative industriali attraverso le quali il piano stesso può dirsi sicuramente avviato al raggiungimento degli obbiettivi prestabiliti.

Il Duce a questo punto fa alcune precisazioni sul fabbisogno nazionale di acciaio oltre il 1940.

L'on. Benni si intrattiene sull'opportunità di spingere al massimo lo sfruttamento delle materie prime nazionali consentendo anche l'allestimento di nuove attrezzature industriali quando queste si impegnino ad usare esclusivamente ulteriori fonti di minerali nazionali.

De Ambris, ricordata l'impostazione del piano, si sofferma su alcuni punti che a suo parere sono essenziali. In primo luogo pone il quesito come la nostra industria siderurgica possa migliorare le proprie posizioni nella esportazione dei prodotti della industria meccanica. In secondo luogo si chiede come sia possibile operare una riduzione dei costi della produzione siderurgica.

Il piano per la siderurgia

Il sen. Bocciardo, riallacciandosi alle dichiarazioni del camerata De Ambris, conferma la necessità di operare mediante la concentrazione prevista dal piano, la riduzione dei costi. Analizza le produzioni raggiunte e raggiungibili nel prossimo futuro dai grandi complessi industriali in via di trasformazione e parla dei riflessi sull'occupazione operaia operati dal concentramento degli impianti. Propone che la commissione sull'autarchia confermi i limiti e le modalità del piano e presenta all'esame del Duce una mozione in proposito.

L'ing. Rocca dà alcune indicazioni sulle prospettive dello sviluppo siderurgico del nostro Paese, quale può desumersi dai numeri indici di produzione conseguiti negli anni decorsi, anche se confrontati con quelli di altri importanti paesi.

Dopo alcuni chiarimenti dati dal generale Manni, il Duce, riassumendo la discussione svoltasi, sottolinea l'importanza dei problemi toccati e conferma la piena ed assoluta volontà del Regime di perseguire e portare a pieno compimento il piano autarchico nella fondamentale produzione siderurgica.

Fa dare quindi lettura di una mozione che viene approvata nei termini seguenti:

« La Commissione suprema per l'autarchia, riconferma il piano autarchico per la siderurgia, che deve realizzarsi entro il termine fissato la produzione dell'acciaio a ciclo integrale nel piano stesso stabilito;

« dichiara che la maggiore produzione di acciaio grezzo oltre quella prevista dal piano autarchico dev'essere suddivisa tra i due gruppi di ditte previsti dal D. L. 28 giugno 1938 XVI N. 1117 in modo che per questa sopraproduzione non si debba procedere all'importazione di rottami dall'estero »

L'autarchia per l'alluminio

Sul piano autarchico dell'alluminio riferisce l'on. Tarchi, il quale accenna alle aumentate possibilità già accertate dai giacimenti di bauxite specie nell'Italia meridionale. Egli si sofferma altresì al problema dello sfruttamento delle nostre leuciti per l'estrazione dell'alluminio e della potassa. Su tale problema, che deve essere risolto urgentemente, non sono mancate le ricerche e gli studi da parte di membri del competente Comitato corporativo. Accenna particolarmente ad un procedimento italiano già favorevolmente realizzato su scala semi industriale.

Dopo alcuni chiarimenti forniti dal generale Dall'Olio, il Duce dichiara che l'Italia ormai è al traguardo dell'autarchia per questa produzione, la quale potrà ancora notevolmente aumentare allorchè verrà iniziato lo sfruttamento delle nuove miniere di bauxite.

Ritiene pertanto che ormai si debba rivolgere particolarmente l'attenzione alle leuciti per la produzione anche della potassa.

Si inizia la discussione sul magnesio. Il generale Manni riassume le cifre previste dal piano autarchico per il 1940 e le iniziative approvate dalla Corporazione in base alle quali gli obiettivi segnati dovranno facilmente essere raggiunti. Sull'argomento prende la parola S. E. Thaon di Revel per accennare all'attività produttrice della Soc. Sanis, gestita ora dalla Cogne.

Sulla situazione delle terra dei coloranti ha la parola l'on. Tarchi, il quale rileva che nel corrente anno si è già superata la produzione indicata nel piano di autarchia. A ciò si è giunti attraverso lo sforzo volonteroso di sette società le quali però devono lottare contro l'ostacolo derivante dalla notevole corrente di importazione. Il Ministro Guarnieri, osservando che finora le esigenze del consumo non potevano consentire una restrizione rigorosa dell'importazione, assicura che gli industriali del rame potranno ormai attendere con piena fiducia e sicurezza allo sviluppo della produzione. Il prof. Palella a questo proposito riferisce che gli industriali si son impegnati a fornire al Paese tutto il quantitativo di terre coloranti occorrente per i diversi usi.

A questo punto il Duce toglie la seduta rinviandola al giorno 25 corrente, alle ore 16.

Una nota dell'"Informazione diplomatica,,

Prossima ripresa dei negoziati cèco-magiari

Le misure militari ungheresi perfettamente giustificate - E' puerile spiare divergenze nella condotta dell'Asse - La Boemia potrà contare sull'amicizia italiana una volta definite tutte le questioni

ROMA, 17

L'*Informazione diplomatica*, nel suo numero odierno, 24, pubblica la seguente nota:

« Le misure militari adottate dal Governo di Budapest sono perfettamente giustificate nei circoli responsabili romani. Si tratta di una mobilitazione parziale e precauzionale, resa necessaria dal fatto che la Cecoslovacchia non ha ancora smobilitato, ragione per cui l'Ungheria veniva a trovarsi in uno stato di inferiorità.

« Nei circoli romani si prevede che le discussioni fra Praga e Budapest potranno riprendersi nei prossimi giorni e giungere ad una felice conclusione, sulla linea di principio stabilita a Monaco, e cioè retrocessione all'Ungheria delle zone abitate prevalentemente da magiari, eventuali plebisciti nelle zone controverse, diritto alle altre minoranze di scegliersi il loro avvenire.

« Nei circoli responsabili romani si fa notare che il giuoco di certa stampa straniera è semplicemente puerile. Anche nella faccenda cècomagiara è veramente inutile spiare divergenze, sia pure minime, nella condotta dell'Asse.

« Si ritiene a Roma che l'interesse essenziale di Praga sia quello di chiudere al più presto questo capitolo di storia e aprirne un altro, che dovrà svolgersi su linee assolutamente diverse da quelle di ieri. Una volta fissate le nuove frontiere, che saranno garantite anche dall'Italia, la Repubblica cèca dovrà affrontare i problemi del suo riassetto interno, politico, economico, spirituale.

« Nei circoli responsabili romani è noto che durante la visita di congedo di Chvalkovsky, attuale Ministro degli Esteri a Praga, il Duce lo assicurò che una volta definite tutte le questioni, la Boemia avrebbe potuto contare sull'amicizia dell'Italia.

« E' dunque senza eccessivi pessimismi che nei circoli responsabili domani si attende la prossima ripresa delle negoziazioni sospese a Komaroms ».

Il Gran Consiglio si riunisce stasera

ROMA, 17

Domani sera, alle ore 22, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, terrà la quarta riunione dell'anno XVI E. F.

La viva eco a Londra

della nota dell'"Informazione diplomatica,,

LONDRA, 17

I giornali riproducono, mettendola in speciale rilievo, la nota ufficiosa pubblicata dall'*Informazione diplomatica*. Viene specialmente sottolineata la frase nella quale si è chiarito il fatto che sarebbe inutile tentare di ravvisare la benchè minima divergenza dell'Asse Roma-Berlino a proposito della questione cèco-ungherese E' rilevata altresì la dichiarazione che Mussolini ha dato assicurazione al nuovo Ministro degli Esteri cecoslovacco che quando le varie questioni di frontiera saranno state risolte, la Cecoslovacchia potrà fare assegnamento sull'amicizia dell'Italia.

La *Star* fa precedere il testo della nota ufficiosa da un titolo che dice: « La parola di Mussolini sulla contesa cèco-ungherese.

La posizione dominante di Roma

nell'azione diplomatica europea

BERLINO, 17

La riorganizzazione interna in Cecoslovacchia viene seguita con sempre maggiore interesse da questi giornali che sottolineano sopratutto la crescente tendenza della stampa cecoslovacca verso una politica di collaborazione con la Germania.

A quanto apprendono le «Muenchner Neueste Nachritchten», dovrebbe inoltre essere imminente lo scioglimento del partito comunista cèco e la trasformazione del partito socialdemocratico in un partito socialista nazionale. Sarebbe prossima anche la sospensione della pubblicazione di diversi quotidiani di marca ebraica.

Il «Voelkischer Beobachter», in un editoriale sulla Slovacchia, rimarca fra l'altro che questa deve la sua auspicata autonomia alla politica estera della Germania nazista.

Il corrispondente romano delle «Muenchner Neueste Nachrichten» mette in rilievo come anche la circostanza che il Duce, data l'attuale situazione internazionale, ha rimandato il suo viaggio a Torino, dimostra quale eminente importanza abbia Roma nell'ambito dell'azione diplomatica europea.

I giornali osservano che oltre alla nomina dell'ambasciatore francese presso il Quirinale ed alla questione spagnola, Roma dà la massima importanza alla questione cecoslovacca ungherese e vede nell'inadempienza da parte di Praga delle richieste magiare un offuscamento dell'attuale situazione internazionale pur ripromettendosi per altro che l'appello di Budapest alle due Potenze dell'Asse riesca a far giungere il problema ad una soluzione soddisfacente per tutte le parti senza che sia necessario ricorrere ai firmatari dell'accordo di Monaco.

In occasione poi del trasferimento di Francois Poncet da Berlino a Roma, tutti i giornali dedicano all'ambasciatore francese calorosi articoli di commiato. Le «Muenchner Neueste Nachrichten„ rilevano essere non solo un dovere di gratitudine, ma anche un'oggettiva constatazione storica, il rilevare che le difficoltà talvolta sorte nei rapporti franco-tedeschi esularono completamente dalla volontà e dall'azione di Francois Poncet ,mentre si deve al suo contributo personale il raggiungimento dei successi avutisi. Il giornale scrive: « Francois Poncet, che ha studiato per molti anni a Offenbach, Monaco, Eidelberga e Berlino, si è fatta una concezione fichtiana della storia che gli ha giovato moltissimo alla comprensione dei fenomeni politici della Germania nazionalsocialista. All'uomo politico che oggi va ad occupare il posto per tanto tempo vacante a palazzo Farnese, vadano gli auguri più sinceri del Fuehrer e del popolo tedesco ». Anche il «Voelchisker Beobachter» rileva che la Germania vede a malincuore partire Francois Poncet e gli augura il miglior successo nella sua nuova residenza.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten», prendendo lo spunto dall'ultimo discorso di Negrin, rilevano in una corrispondenza da Parigi che a quanto pare la pace di Monaco incomincia ad avere le sue ripercussioni in un ambito molto più esteso avendo, come si vede, fatto perdere ai rossi di Spagna, che speculavano sulla conflagrazione europea, anche gli ultimi residui di speranza di poter continuare a resistere. « Anche a Parigi — continua il giornale — si è del parere che senza una rapida liquidazione del conflitto spagnolo, i metodi così facilmente iniziati a Monaco non potrebbero giovare all'auspicato ristabilimento dell'equilibrio europeo, e mentre finora la Francia mirava ad un accordo triangolare, oggi essa crede possibile che un accordo italo-inglese, seguito da un analogo italo-francese potrebbe essere la base per una collaborazione fra i due Stati autoritari e le due grandi democrazie.

Un messaggio di Franco al Duce

La profonda gratitudine della Spagna per l'alto contributo di eroismo e di sangue dato dai legionari alla causa nazionale

ROMA, 17

Il Generalissimo Franco ha mandato il seguente telegramma al Duce:

« All'atto della partenza dalla Spagna di parte dei volontari italiani, che tanto alto contributo di eroismo e di sangue hanno dato alla causa nazionale durante due anni di fulgide e complete vittorie, le quali hanno permesso che sia molto prossima la liberazione definitiva del nostro suolo dall'invasione comunista, la Spagna nazionale invia all'Italia la sua testimonianza di profonda gratitudine per il valoroso concorso e per il sacrificio eroico dei suoi gloriosi volontari caduti.

« Unisco i miei più caldi voti personali per la grandezza del vostro Paese, del Re Imperatore e dell'artefice glorioso della grande Italia».

La Spagna non dimenticherà mai l'aiuto fraterno dei legionari

BURGOS, 17

Il Correo Espanol *di Bilbao, commentando la partenza dei valorosi legionari italiani da Cadice, scrive che la Spagna non dimenticherà mai il gesto generoso e fraterno di questo abbraccio di due popoli, suggellato vicendevolmente dal sangue in un'ora critica per la civiltà europea.*

L'A.B.C. di Siviglia scrive che i legionari italiani accorsi in difesa della civiltà spirituale europea, che nasce dalla gloria di Roma, di cui l'Italia e la Spagna assicurano la storica continuità, hanno dato la vita per combattere le orde rosse che tentavano ridurre la Spagna a un feudo di Mosca.

*L'*United *di San Sebastiano scrive: « I legionari ritornano a Roma dopo aver fatto onore alla loro tradizione guerriera e civilizzatrice. Dappertutto ove Italiani e Spagnoli si presentarono uniti, brillò il sole del trionfo. « Da Santander a Malaga, dall'Estremadura al Levante — continua il giornale — i legionari italiani si accompagnarono ai fanti spagnoli, liberando terre, strappando il terreno col sangue generoso che sgorgava dalle sacre ferite della loro carne ».*

—Nel giornale di Valladolid de Castilla, il cronista ufficiale della guerra, noto sotto lo pseudonimo di Tbib Arumi, dedica un articolo ai legionari rievocando le epiche gesta di Passo Escudo e la liberazione di Santander ed esaltando la meravigliosa potenza tecnica dell'artiglieria legionaria Assicura che gli Spagnoli non dimenticheranno mai l'aiuto fraterno degli Italiani, e, se fosse necessario, saprebbero dimostrare la loro riconoscenza. Anche il noto scrittore Gimenez Caballero rivolge sul settimanale "Domingo" un vibrante ed entusiastico saluto ai legionari partenti.

Il testamento spirituale di Luciano Mele

giornalista della Rivoluzione

Luciano Mele, giornalista della Rivoluzione, caduto gloriosamente in Spagna, ha lasciato un nobilissimo testamento spirituale che illumina la fulgida figura dell'Eroe e costituisce una pagina esemplare di fede fascista e di grandezza d'animo. Il testamento conclude con queste ardenti parole:

« CADERE IN COMBATTIMENTO COME DEVE SAPER « FARE UN LEGIONARIO DI MUSSOLINI, PER IL TRION« FO DELL'IDEALE FASCISTA, SIGNIFICA CONTINUA« RE A MARCIARE PER L'ETERNITA', ALL'OMBRA DEI « GAGLIARDETTI ».

La giustizia fascista colpisce i giudei corruttori e sovvertitori

La figura del prof. Colorni e i suoi contatti con l'Estero

TRIESTE, 17

Intorno alla figura del prof. Eugenio Colorni, qui arrestato per oscure mene antifasciste, si hanno nuovi particolari, che servono a lumeggiare d'una luce singolare la subdola attività di questo individuo, tanto più riprorevole in quanto evidentemente dotato di ingegno vivace e di larga coltura.

Nato a Milano il 22 aprile 1909 dall'ing. Alberto Colorni, ebreo milanese ora defunto, Eugenio Colorni si laurea brillantemente nel 1930 all'Università di Milano in Lettere e Filosofia con una tesi « sullo sviluppo e sul significato dell'individualismo leibniziano ». Subito dopo laureato, vince il concorso per una borsa di perfezionamento in Italia e all'estero, e viaggia in Francia e in Germania, fermandosi poi a Friburgo, dove ottiene il posto di lettore d'italiano in quella Università.

A Friburgo il Colorni conosce la studentessa ebrea Ursula Hirschmann, di Berlino, figlia di un medico-chirurgo, e la sposa poi, nel 1935. Poco dopo il Colorni vince un concorso per un posto di professore di filosofia al R. Istituto Magistrale «Giosuè Carducci» di Trieste, e viene a stabilirsi a Trieste, dove un anno e mezzo fa egli aveva un bambino. La sua casa è in un signorile appartamento al n. 2 di Piazza Carlo Alberto.

La moglie del prof. Colorni, che è una giovane signora esile, bionda, dai modi distinti, era iscritta all'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia e attendeva di laurearsi a Ca' Foscari in lingue estere.

Interrogata da un cronista, la signora Colorni ha dichiarato che suo marito non aveva amici, viveva molto in casa, ove trascorreva lunghe ore nel suo studio a leggere e a scrivere. Il Colorni è infatti autore di alcune pubblicazioni di filosofia. Negli ultimi tempi si era occupato in particolar modo delle teorie einsteiniane, accennando al proposito d'approfondire la conoscenza sui punti di contatto della filosofia con la matematica.

La moglie lo vedeva come un uomo di ordine, che non si occupava di nulla all'infuori dei suoi studi. A volte venivano in casa degli amici, alcuni provenienti da altre città, dall'estero, di passaggio per Trieste. Perchè —come s'è detto — il dott. Colorni andava spesso all'estero. Contava molte conoscenze in Germania, altre ne aveva fatte a Parigi, due anni or sono, allorchè si era recato per partecipare al Congresso internazionale di filosofia tenutosi in occasione del terzo centenario della pubblicazione del «Discorso del metodo» di Cartesio.

E' appunto in quell'occasione, che il Colorni conobbe anche l'editore Hermann, col quale egli entrò in trattative per la pubblicazione di un libro sulla filosofia di Leibnitz, che stava ultimando. Per gli accordi presi con l'editore Hermann, il libro sarebbe uscito a Parigi, stampato in lingua italiana. Intendendo di recarsi a Parigi, per prendere gli ultimi accordi con il suo editore, prima di consegnargli il manoscritto del suo volume, il prof. Colorni aveva inoltrato, al principio dello scorso settembre, domanda tendente ad ottenere, per sè e per la moglie, la rinnovazione del passaporto. L'8 settembre egli fu chiamato in Questura e quivi trattenuto per essere subito dopo trasferito alle carceri giudiziarie del Coroneo, dove è rimasto in questo periodo di istruttoria. La moglie è stata anche ella interrogata più volte.

L'ex-deputato Philipson

FIRENZE, 17

La notizia dell'arresto dell'ex-deputato Dino Philipson non è giunta inattesa ai fiorentini, poichè era noto l'atteggiamento costantemente ostile agli uomini e alle idee del Fascismo che il Philipson manteneva, sotto l'apparenza dell'indifferenza mondana. Si può anzi affermare che questo giudeo, figlio d'uno straniero immigrato in Italia pochi decenni or sono (e imparentato per parte della madre con la famiglia Rotschild, quei Rotschild che durante la guerra italo-etiopica sovvenzionarono gli abissini per l'acquisto di armi e munizioni) fosse l'elemento principe delle superstiti e sparute correnti sotterranee dell'antifascismo fiorentino.

Il Philipson era stato deputato di Firenze di parte liberale; era un uomo di destra, che, all'avvento del Fascismo, non ne aveva compreso l'altissimo valore rivoluzionario; aveva creduto che esso fosse un'accolta di « guardie bianche » disposte a liquidare il sovversivismo italiano e straniero per comodità degli antichi uomini della destra. E, di mano in mano che il Fascismo con la sua Rivoluzione, imprimeva il suo marchio innovatore a tutti gli aspetti della vita italiana, il Philipson si allontanava sempre più dal Fascismo. Si giunse così al delitto Mateotti. Tra coloro che popolarono idealmente l'Aventino e lavorarono assiduamente per la più spietata opposizione a Mussolini, si annovera il nome del Philipson. Espulso dalla Camera in modo piuttosto vivace dall'on. Roberto Farinacci, il Philipson non rientrò nella successiva legislatura a Montecitorio, e da allora è diventato un nemico accanito del Fascismo e dei suoi uomini più rappresentativi.

La giustizia fascista è investita d'un caso caratteristico del sovversivismo ebraico. La figura del prof. Colorni, di questo intellettuale, filosofo, seguace di Einstein e studioso di Leibnitz, è tipica di quell'intellettualismo internazionale, senza patria e senza fede, che recluta tra gli ebrei i suoi elementi più cospicui, che, anzi, è sostanzialmente giudaico. Questo intellettualismo è necessariamente nemico del Fascismo, in quanto il Fascismo è prima di tutto potenziamento dell'idea nazionale e perciò schiettamente anti-intermondistica. E' d'altra parte molto significativo il fatto che l'attività criminosa e sovvertitrice del Colorni e dei suoi accoliti si è svolta prima che il Regime Fascista prendesse in Italia i primi provvedimenti per la difesa della razza e della nazione contro l'ebraismo invadente, corruttore e sovvertitore.

Contro queste manifestazioni dell'odio giudaico contro il Regime è giusto ed è necessario che il Regime reagisca con la più implacabile energia.

In attesa di altro giudizio...

Il Sacerdoti in Tribunale in qualità di testimone

ROMA, 17

L'ex-agente di cambio Renato Sacerdoti ha fatto stamane la sua comparsa in tribunale in qualità di testimonio in un processo che si ricollega però alla sua attività di ex-presidente della Società Sportiva « Roma ».

Imputato era un ex cassiere della « Roma », tale Umberto Petrazzini, che doveva rispondere di aver convertito a proprio profitto nella sua qualità di cassiere somme per circa 16 mila lire appartenenti alla società. L'imputato era difeso dall'avv. Nicolai e la « Roma » in persona del suo attuale presidente gr. uff. Igino Betti, si era costituita parte civile, assistita dall'avv. Anserini. Un discreto pubblico di tifosi assisteva nell'aula. Fu appunto il gr. uff. Betti, succeduto al Sacerdoti dopo una breve presidenza dell'avv. Vittorio Scialoia, che, procedendo a una verifica dell'amministrazione e della contabilità, scoprì il notevole ammanco e sporse denuncia di appropriazione indebita contro il Petrazzini.

Questi, tanto in istruttoria che stamane nella pubblica udienza, si è difeso negando l'addebito che gli veniva mosso e giustificandosi col dire che siccome nel passato, sotto la presidenza del Sacerdoti egli aveva ricevuto compensi straordinari per il lavoro di tesseramento, si era ritenuto da ciò autorizzato a prelevare dalla cassa le somme mancanti.

Il Tribunale su questa giustificazione assai poco convincente ha voluto sentire, oltre che la parte lesa, gr. uff. Betti, i sindaci della « Roma » allora in carica, e l'ex presidente Sacerdoti. Questi dal carcere di Regina Coeli si è recato a Palazzo di Giustizia a mezzo di un tassì sul quale avevano preso posto quattro agenti investigativi. Trovandosi egli incarcere a disposizione dell'Autorità di Pubblica Sicurezza e senza mandato di cattura, che deve essere — come è noto — spiccato dall'Autorità Giudiziaria, la sua traduzione non si è effettuata a mezzo del cellulare ed all'ex agente di cambio non sono state applicate le manette.

Quando è salito sulla pedana dei testimoni per rendere la sua deposizione, il Sacerdoti è apparso molto depresso ed emaciato in viso. Con aria stanca e quasi sottovoce ha risposto alle domande del Presidente, dichiarando che nessuna autorizzazione era stata da lui data al suo cassiere di prelevare a suo favore i fondi della cassa e che perciò l'ammanco riscontrato aveva sorpreso anche lui.

Incalzato dalle domande, ha però ammesso che in passato erano stati dati al cassiere compensi straordinari per il lavoro di tesseramento: quanto, però, egli stesso non poteva precisare, ma certamente alcune migliaia di lire. Per tutto il resto della deposizione l'ex presidente della « Roma » si è trincerato dietro risposte evasive:

— Non so. Non ricordo. Sono passati tre anni.

La denuncia risale infatti al 1935. Il Sacerdoti è stato quindi congedato: è questo il termine di rito per i testimoni; ma per l'ex agente di cambio congedo ha significato il ritorno tra i quattro agenti che lo attendevano ai piedi della pedana per riaccompagnarlo a Regina Coeli.

Il Sacerdoti ha attraversato la aula stipata di pubblico affettando una certa indifferenza e scomparendo rapidamente nei corridoi del Palazzo di Giustizia. Fuori dell'ingresso principale sul ponte Umberto stazionava il tassì che ha trasportato nuovamente il giudeo al carcere.

A richiesta della difesa, il gr. uff. Igino Betti richiamato dal Presidente, dichiara che prima del giudizio, il danno sofferto dalla « Roma » è stato risarcito. L'avv. Anserini dichiara di recedere dalla costituzione di parte civile. Il P. M. cav. Conti, chiede che esclusa così l'aggravante di cui all'art. 61, il tribunale dichiari estinto il reato per amnistia. A tale richiesta si associa il difensore ed il Tribunale dichiara non luogo a procedere per avvenuta amnistia.

Qualche giornale aveva raccolto la voce di un nuovo colpo di scena nello scandalo del contrabbando di valute. Si parlava di un arresto sensazionale che sarebbe stato operato dalla polizia. A questo il *Piccolo* pubblica:

« A proposito di un settimo arresto che sarebbe avvenuto nei giorni scorsi e che si doveva mettere in relazione con la losca attività della banda Sacerdoti, siamo autorizzati a smentire che vi sia stato tale nuovo arresto. E' questa una comunicazione dell'ultima ora, ed essendoci pervenuta dall'unica fonte responsabile in materia, riteniamo che la smentita in oggetto non consenta fino a questo momento possibilità di replica. Ciò non esclude che le indagini continuino per mettere in luce tutti i reati dei quali possono essersi resi responsabili Sacerdoti e compagni ».

Ebrei implicati a Bucarest in un nuovo scandalo

BUCAREST, 17

Da qualche giorno gli organi giudiziari della capitale sono alle prese con un losco affare concernente alcune espropriazioni per utilità pubblica effettuate nella città di Balzi, espropriazioni che sarebbero state stimate e pagate agli espropriati, dagli organi competenti, circa venti milioni di « lei » più del loro valore reale. Affari di tal genere il nuovo Governo autoritario di Romania ha dovuto liquidarne molti in questi ultimi tempi, e parecchie centinaia di persone scontano ora in prigione il loro losco operato.

Lo scandalo odierno ha però assunto proporzioni più vaste e ha avuto grande eco nella stampa locale, perchè sono apparsi sulla scena, oltre al solito notevole numero di ebrei che mai mancano di essere implicati in simili affari, anche note e alte personalità dei caduti regimi democratici. Sembra che nella truffa fosse coinvolto persino il primo magistrato della città di Balzi, Hancu.

Il giudice istruttore lo aveva fatto chiamare telegraficamente a Bucarest dove avrebbe dovuto giungere stasera. Senonchè il magistrato, pochi chilometri prima che il treno giungesse alla stazione della capitale, si è ucciso lanciandosi dalla vettura in modo che il suo corpo è stato orribilmente maciullato dal convoglio. Egli avrebbe lasciato una lettera in cui mette in chiaro diversi aspetti del losco affare.

Due giudei magiari condannati per esose speculazioni

BUDAPEST, 17

Gli ebrei Alessandro e Mauro Friedmann, commercianti in carni ed in grassi sono stati condannati il primo a tre anni e mezzo ed il secondo a due anni di reclusione, ad una grave ammenda pecuniaria, alla privazione della licenza di esercizio, alla pubblicazione della sentenza, per essersi abbandonati durante le drammatiche giornate dello scorso settembre, quando il Paese era in ansia per la eventualità di una guerra, ad una ingorda speculazione elevando esosamente i prezzi delle loro merci.

L'Ucraina e la mobilitazione sovietica

BUCAREST, 17

Benchè le notizie dell'Ucraina sovietica arrivino con una lentezza considerevole, dovuta alla mancanza di comunicazioni ed alla censura, la verità finisce sempre per essere conosciuta e si è potuto stabilire che durante gli incerti giorni che hanno preceduto la Conferenza di Monaco, l'Ucraina sovietica è stata il teatro di gravissimi avvenimenti. Le misure rigorose prese dal maresciallo Blucher, che ha trasferito in Ucraina i metodi impiegati in Siberia, hanno sollevato nella popolazione una resistenza unanime. L'Agenzia Ofinor informa che, presentendo una prossima guerra e credendo fermamente nel crollo del regime sovietico in caso di conflitto, i contadini hanno cominciato a nascondere il loro grano ed il loro bestiame nelle foreste, come al principio della rivoluzione, mentre dei gruppi isolati di soldati bolscevichi che attraversano le campagne sono stati assaliti e trucidati. I riservisti convocati non arrivavano o arrivavano con una lentezza sorprendente, e la stessa stampa sovietica registra parecchi casi di diserzione e di disobbedienza militare. Il caso più grave si è verificato a Kiev nella notte del 26 settembre, in cui il 27. reggimento di fanteria, che aveva ricevuto l'ordine di partire per una spedizione punitiva contro i contadini di Vassilkiv, ha rifiutato di marciare ed ha arrestato i suoi ufficiali. Il comandante di fronte alla grave situazione ha parlamentato con i rivoltosi tutta la notte, fino a quando i rivoltosi si arresero a condizione di essere passati ad altri reggimenti. Tutto fa credere che il governo sovietico approfitterà della calma assicurata all'Europa dal Duce e da Hitler, per dedicarsi tranquillamente a delle sanguinose rappresaglie, ma è opinione generale che, in caso di guerra, esso avrà in Ucraina delle gravi difficoltà e, fin d'ora, si ritiene per certa una rivoluzione generale.

Passante ucciso a Memel durante una sparatoria

KAUNAS, 17

Una pattuglia di agenti di polizia si è scontrata nei pressi di Memel con un folto gruppo di contrabbandieri. Durante la sparatoria un passante, il marinaio tedesco Kranik è rimasto ucciso. Dopo una battaglia protrattasi per oltre mezz'ora, i contrabbandieri sono stati arrestati.

Gli indiani yaquis insorti contro il Governo messicano

CITTA' DI MESSICO, 17

Gli ambienti ufficiali manifestano una certa inquietudine a causa delle informazioni che continuano a giungere dallo Stato di Sonora.

Il Governatore dello Stato, il generale Roman Yocupino, è in aperta ostilità con il generale Tafoya Caballero, comandante in capo delle operazioni militari dello Stato di Sonora. Inoltre le organizzazioni operaie, e specialmente la Confederazione lavoratori messicani, accusano il Governatore di fare una politica contro gli operai. La Confederazione darebbe il suo appoggio a Tafoya Caballero. Da parte sua il Governatore accusa il generale Tafoya di avere provocato la insurrezione degli indiani Yaquis abitanti la vallata di Delhaqui.

Gli insorti avrebbero già invaso la valle di Elmayo dove si troverebbero ora di fronte alle truppe federali comandate dal generale Mendivil. In presenza di questo disaccordo, che continua ad aumentare, il Governo federale ha invitato quattro giorni or sono il generale Tafoya Caballero a recarsi a Città del Messico per esporre i motivi del suo atteggiamento, ma finora il generale non ha ancora aderito all'invito.

Il Ministro della Difesa si è recato ieri immediatamente in aeroplano nello Stato di Sonora, per fare in modo che la controversia non degeneri in un conflitto. L'opinione degli ambienti ufficiosi, non ancora confermata ufficialmente è che se la situazione non migliora, il Presidente Cardenas sarebbe disposto a recarsi nello Stato di Sonora per ristabilirvi l'ordine.

Ulteriori notizie pervenute dallo Stato di Sonora, informano che i ribelli hanno chiesto al Senato mediante un manifesto redatto da un loro «Comitato per la difesa di Sonora», l'incriminazione del Governatore Yocupino, il quale è accusato di essere ostile al movimento operaio e avere aiutato apertamente il clero.

La caduta d'un aereo-ambulanza — Cinque persone carbonizzate

STOCCOLMA, 17

Un gravissimo incidente, il primo nel suo genere, è stato quello avvenuto ieri, nel quale una aereo-ambulanza è caduta causando la morte di cinque persone che l'occupavano. Le vittime sono una signora ammalata, la signora Anderson, sua figlia, un dottore, il pilota e il suo assistente.

L'aereo era partito alle 9.15 di ieri per trasportare la signora Anderson e ritornava con essa quando è successa la tragedia. All'una del pomeriggio gli abitanti di Soersfors udirono un tremendo fracasso e, dopo lunghe ricerche, hanno trovato l'aereo completamente distrutto dalle fiamme nelle vicinanze. Le vittime erano completamente bruciate.

L'esclusione dei celibi dalle promozioni negli impieghi pubblici

Il diritto all'avanzamento sarà mantenuto per gli impiegati che si sposeranno entro un biennio

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente norme per la valutazione dello Stato civile ai fini delle promozioni del personale delle pubbliche amministrazioni.

Il decreto stabilisce fra l'altro che per le promozioni o nomine per scrutinio, per esame o per concorso nei ruoli organici delle amministrazioni dello Stato ai gradi ottavo e superiori del gruppo A., nono e superiori del gruppo B., undicesimo e superiori del gruppo C ed al grado di commesso o usciere capo e superiori e gradi equiparati del personale subalterno, costituisce requisito indispensabile lo stato del coniugato o di vedovo.

Inoltre per promozioni ai gradi inferiori a quelli suindicati, lo stato di coniugato o di vedovo costituisce requisito indispensable nei riguardi del personale dei gruppi A e B., che abbiano già compiuto il trentesimo anno di età e del personale del gruppo C e subalterno che abbia già compiuto il 26. anno.

Queste disposizioni si applicano anche al personale dei Comuni, delle Provincie, dei Consorzi e delle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza. In mancanza di norme nei regolamenti organici del personale degli enti locali, la Giunta provinciale amministrativa stabilirà i criteri per la equiparazione del personale dipendente dagli enti stessi al personale statale ai soli fini di cui sopra.

Le suddette disposizioni si applicano altresì al personale degli enti parastatali e di tutti gli altri enti pubblici. Con separati provvedimenti, da adottarsi entro tre mesi dalla data in vigore del presente decreto, saranno emanate le norme necessarie per adeguare ai criteri cui si ispira il presente decreto le disposizioni che regolano le promozioni del personale delle amministrazioni statali aventi speciali ordinamenti. E' fatta eccezione per il personale militare della R. Marina per il quale la determinazione delle norme di adeguamento ai criteri di cui sopra è rinviata alla fine del 1942.

Nelle disposizioni transitorie il decreto stabilisce che entro un biennio dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il personale già in servizio che non sia in possesso del requisito di coniugato o di vedovo, può essere designato dal rispettivo consiglio di amministrazione per la promozione al grado superiore a quello rivestito, e promozioni relative però saranno conferite soltanto quando, entro il termine suddetto, il personale medesimo abbia contratto matrimonio e a condizione che frattanto non si verifichino circostanze che comunque ostino, ai sensi delle disposizioni in vigore, all'avanzamento al grado di cui si tratta. Tali promozioni saranno disposte con decorrenza, ai soli effetti giuridici, dal giorno in cui sarebbero state attuate se i designati fossero stati in possesso del requisito di coniugato o di vedovo. Il personale così promosso prenderà nel rispettivo ruolo organico il posto che gli compete in base alla graduatoria formulata a suo tempo dal consiglio di amministrazione. A tale fine per il biennio decorrente dalla data di applicazione del presente decreto, saranno tenuti scoperti, nei corrispondenti gradi dei ruoli organici rispettivi, altrettanti posti quanti saranno gli impiegati od agenti designati per le promozioni.

Entro il biennio predetto saranno inoltre disposte, con riserva di anzianità, le promozioni del personale che nella graduatoria formulata dal competente consiglio di amministrazione, viene collocato dopo altri pari grado, che, per il loro stato di celibato, non possono in via immediata conseguire l'avanzamento. Entro un biennio dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il personale già in servizio che non sia coniugato o vedovo e che debba sostenere concorsi od esami per l'avanzamento a grado superiore, potrà essere ammesso a detti concorsi ed esami ed essere compreso nella graduatoria, fermo restando però, quanto al conferimento della promozione, l'osservanza delle norme di cui sopra. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

I grandiosi progressi della Libia — L'ammirazione dei congressisti del Convegno "Volta,,

TRIPOLI, 17

I partecipanti al Convegno Volta ospiti di Tripoli, dopo le numerose visite da essi compiute con vivo interesse, hanno espresso la loro ammirazione per il rapido sviluppo agricolo, civile e democratico della Libia. Iersera, prima del pranzo, seguito dal ricevimento offerto in loro onore dal Governatore Maresciallo Balbo — ed al quale hanno partecipato oltre 80 congressisti di tutte le altre nazionalità — S. E. Orestano, presidente dell'8.o Convegno Volta, ha rivolto un vibrante saluto a S. E. Balbo.

Dopo aver rilevato il carattere imperiale della politica del Fascismo, l'oratore ha osservato che gli europei restano meravigliati ancor più che gli indigeni della rapidità con la quale sorgono città e villaggi e si creano stupende coltivazioni. La meraviglia è tanto maggiore in quanto gli europei sono consapevoli delle enormi difficoltà superate. Alle difficoltà superate si aggiunge, poi, il ritmo veramente fascista col quale tutto s'è compiuto e si va compiendo.

« Voi, Eccellenza Balbo — ha aggiunto S. E. Orestano — avete scritto il vostro nome nel cuore delle popolazioni libiche, che onorano in sommo grado il Re Imperatore, il Duce e voi ». L'oratore ha continuato dichiarando poi che le personalità straniere presenti sono grate al Maresciallo Balbo, per la visita compiuta, attraverso la quale hanno perfettamente compreso lo spirito del Fascismo e ha terminato dichiarando che tutti i congressisti al Convegno Volta non dimenticheranno mai la grande opera di civiltà, di umanità e di bellezza che hanno veduto in Libia.

Ha risposto S. E. Balbo, manifestando la sua gratitudine a così cospicue personalità per la visita fatta alla Libia. Dopo aver accennato alla fierenza degli Italiani per il ritorno in queste terre ove lo spirito e la potenza della romanità rifioriscono per virtù fasciste, ha detto che il suo compito è stato facile solo perchè le sorti dell'Italia sono affidate a Benito Mussolini e ha terminato rivolgendo i migliori auspici all'opera di civiltà che le Nazioni europee perseguono in terra d'Africa.

I tecnici tedeschi lasciano Milano dopo una serie di visite

MILANO, 17

I tecnici dell'organizzazione tedesca dei servizi elettrici, di traffico e di municipalità, dopo avere visitato accuratamente gli impianti di trasformazione e di distribuzione di energia dell'Azienda elettrica municipale, si sono recati alla centrale di Callaseno, in Valle Toce. Con molto interesse ed esprimendo cordiali parole di apprezzamento, gli ospiti hanno osservato quella centrale elettrica della « Edison » che costituisce uno dei più poderosi e moderni impianti del genere.

Stamane i componenti la commissione del Fronte del lavoro, visitati i movimenti della nostra città, hanno concluso il loro soggiorno milanese recandosi all'aeroporto Forlanini, dove si sono interessati vivamente alla moderna installazione ed agli impianti. Alle ore 12 gli ospiti, salutati da numerosi colleghi dell'Unione lavoratori dell'industria milanese, sono partiti alla volta di Torino.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 17	Venezia 14	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.17	93.22	93.20	93.20
" f. m.	93.20	93.32	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.65	73.57	73.60	73.60
Prest. Red. 3.50	70.95	70.95	71.—	71.—
Rend. 5 p.c. cont.	93.15	93.22	—.—	—.—
" f. m.	93.17	93.35	93.25	93.20
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.85	90.10	89.85	39.85
Cred. Fond. 4 pc.	434.75	434.25		
Cons. [illegible] 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	421.50	421.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	446.50	447.—		
Buoni Tes. 1940	101.80	[illegible]	101.90	101.90
" 1941	102.90	102.82	102.90	102.90
" 1943	91.45	91.45	—.—	—.—
" 1944	98.32	98.42	98.20	98.20
I. R. I. 4.50 p. c.	456.50	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	462.25	462.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	939.—	944.—		
Assicuraz. Gen.	3575.—	3560.—	606.—	3600.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	450.—	452.—		
Ferr. Merid.	782.—	789.—	785.—	787.—
Venete cost. ferr.	310.—	307.—	315.—	312.—
N.G.I. Rubattino	49.—	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2780.—	2790.—		
" Fürter	235.—	233.—		
" Val d'Olona	108.50	111.—		
" Val Ticino	129.—	126.—		
" Olcese	434.—	433.—		
Stamp. De Ang.	878.—	875.—		
Cantoni Coats.	415.—	409.—		
Lini, Can. Naz.	507.—	507.—		
Man. Ross. Varzi	538.—	535.—		
" Rotondi	415.—	416.—		
" Tosi	63.50	64.50		
" Cot. Merid.	237.50	[illegible]		
Unione Manifatt.	318.—	319.—		
Lan. Gavardo	659.—	670.—		
" Rossi	3190.—	3190.—		
" Tacgotti	94.—	93.—		
Cascami Seta	316.—	316.—		
Bernasconi Tess.	74.—	74.—		
Châtillon	78.75	80.50		
S.N.I.A Viscosa	375.—	380.50		
Man. Pacchetti	192.—	192.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	155.—	155.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	38.50		
Ilva	203.5.	203.50	204.50	204.50
Metallurg. Ital.	231.—	232.—		
Monte Amiata	343.50	356.—		
Montecatini	148.—	148.75	148.25	148.75
Stab. Dalmine	142.50	143.—		
Breda	261.50	263.—		
Bianchi	87.—	88.—		
Isotta Fraschini	19.75	20.50		
F I A T.	440.75	442.—		
Off. M. Regg.	69.75	70.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	167.50	167.—	167.75	168.—
Ç. I. E. L. I.	356.—	359.—		
Dinamo Italiano	332.—	332.—		
Edison	351.50	351.75		
Edison Posterg.	279.—	279.—		
Bresciana	334.50	333.—		
Valdarno	191.—	191.50		
Eletr. Piacentina	284.—	280.—		
Emiliana Eserc.	553.—	559.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Çisalpina privil.	114.75	114.75		
" ordin.	94.50	95.—		
Elett. Gen. Sic.	79.—	79.—		
Idroel. S. I. P.	59.55	59.50		
Tirso	102.—	103.—		
Elett. Lombarda	430.75	431.—		
Merid. Elettricità	273.50	272.50		
Terni	225.—	223.—	225.—	225.—
Unione Es. Elett.	9.45	9.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.—	94.75		
Distiller. Italiane	189.—	189.—		
Eridania	497.50	493.—		
Raffineria L. L.	600.—	601.—		
A. N. I. Ç.	94.25	94.50		
Italiana Gas	13.15	13.15		
Mira Lanza	179.50	179.50		
Petroli d'Italia	10.75	10.50		
Aedes	77.50	77.50		
Fond. Regionale	24.—	23.—		
Istituto Fond. R.	81.—	78.—		
Ist. Rom. Beni S.	195.50	194.—		
Saturnia	54.—	54.—		
Pastificio Baroni	23.25	23.25		
Gr. Alb. Venezia	65.—	68.50	68.—	68.25
Italcementi	220.25	223.—		
Pirelli Italiana	1191.	1199.—		
Pirelli & Ç.	430.—	434.—		
Cart. Burgo	283.—	282.50		
Sarda	55.50	56.50		
CAMBI				
Parigi	50.30	50.30	50.30	50.45
Zurigo	430.50	430.50	430.50	430.50
Londra	89.95	89.95	89.95	89.95
Amsterdam	1034.—	1034.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	760.93	761.—	—.—	—.—
Praga	65.29	65.18	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.30; id. 3,50 p. c. f. m. 73.70; Prestito Redim. 3,50 p. c f. m. 71,20; id. 5 p. c. f. m. 93.30; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.85; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 102; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 91.50; id. 5 p. c. 1944 98.40; Premuda 690; Gerolimich vecchie 126; Martinolich 70; Tripcovich 279; Anonima Infortuni Milano 1650; Assicurazioni Generali 3580; Riunione Adriat. prima serie 1670; id. seconda serie 1570; Assicuratrice Ital. emiss. '23: 522.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 159.

Cambi: Parigi 50.30 — Londra 89.95 — Zurigo 430.50 — New York 19.

Tre aviatori inglesi periti

LONDRA, 17

Due aeroplani militari inglesi sono precipitati al suolo oggi a Luton, vicino a Londra, e i loro tre occupanti sono rimasti uccisi.

Friulano ucciso in Ligur

per questioni amorose

GENOVA, 1

Sabato scorso giungevano Recco provenienti da Rapallo, ventinovenne Guido Struzzo, ivo di San Daniele del Friuli trentaquattrenne Emilio Ca sa, di Rapallo. I due, dopo a ver pagato una partita di fru verdura acquistata da un ziante locale, si univano a Raffaele Cabona di 38 anni e G como Zentite di 22 anni, entr bi da Recco, con i quali pere navano in diverse osterie. Qu do i quattro furono abbast altieci nacque fra essi una lit causa di una sorella del Ze con la quale sembra che i rapallesi fossero in relazione Zeotite e suo padre, a nome gelo, protestarono per queste lanterie.

La protesta degenerò in zuffa dalla quale lo Struzzo sciva con la testa fracassata, cui poco dopo il suo ingresso l'ospedle, decedeva.

In seguito a ciò i carabi hanno tratto in arresto i due tite e il Cabona.

Misteriosa scomparsa d'una co sul Lago Maggiore

PALLANZA,

E' oggetto di laboriose rice nella regione del basso Verban na coppia di giovani venuta g fa in gita sul Lago Maggiore precisamente ad Arona. Il viag tore Giacomo Monti di Edo di 30 anni, nativo di Torino, sidente ad Alessandria, e la ne Leandra Pallavicini, di S tore, da Castellazzo Bormida, vano noleggiata una barca e si no allontanati al largo; da al non furono più visti. La miste sa scomparsa ha gettato nel angoscioso dolore le rispettive miglie, che si sono rivolte alle torità per le ricerche del caso.

La sciagura probabilmente è venuta nello specchio d'acqua mitato dalla costa della Punta Ronco, luogo dove fu rinvenuta imbarcazione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologi

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Zara	ser.	767.2	18	
Fiume	cop.	766.5	17	
Pola	ser.	766.5	18	20
Gorizia	nebb.	766.5	16	20
Udine	½ cop.	766.2	17	20
Treviso	ser.	766.3	17	20
Belluno	cop.	765.6	14	20
Padova	ser.	766.1	15	21
Rovigo	ser.	766.2	15	18
Vicenza	ser.	765.2	17	19
Bolzano	ser.	763.6	15	22
Trento	ser.	765.9	15	22
Grappa	ser.	621.8	8	13
Venezia	ser.	765.7	15	20

Effemeridi, maree e stato mi: Sole leva ore 6.32, tram ore 17.18, luna leva ore 0.46 monta ore 14.35. Ultimo quarto 16. Luna nuova il 23. — Maree Bacino S. Marco: alte ore 7.1 19.5; basse ore 0.5 e 13.40. — alle ore 8 i corsi d'acqua della gione erano nelle seguenti cond ni: Il Po e l'Adige erano in mor bida; il Tagliamento, il za, il Piave, il Brenta ed il Ge ne erano in magra; l'Isonzo, il chiglione ed il Frassine erano forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni vale per oggi 18: Un profondo ci col nucleo sul mare di Norvegia estende a tutta l'Europa settentr nale. Sulla penisola balcanica e Mediterraneo persiste alta pres ne livellata. Condizioni di tempo variate con probabilità di qua nebbia antimeridiana.

Le altre temperature di ie

Roma 23,2 e 12; Milano 19 e Torino 18 e 12; Genova 22 e San Remo 23 e 16; Milogna 13; Firenze 21 e 11; Rimini 1 15; Ancona 19 e 15 Foggia 25 e Bari 21 e 13; Lecce 25 e 14; Tar to 24 e 14; Messina 26 e 18; Pa mo 25 e 14; Catania 25 e 16; gliari 25 e 16; Sassari 24 e 13

Niccolò Paganini

Continuando il ciclo delle commemorazioni dei Grandi liguri, Ildebrando Pizzetti ha parlato domenica a Genova di Paganini. Dell'interessante discorso siamo in grado di dare ai nostri lettori, per cortesia dell'illustre Maestro, questo brano.

Dato che l'attività dell'artista esecutore, e quella del musicista concertista specialmente, viene per la maggior parte svolta in pubblico, e mutando continuamente di luogo e di circostanze, si capisce come la vita del grande artista esecutore sia generalmente molto più ricca e varia di avvenimenti straordinari e romanzeschi che non quella del compositore di musica, il quale — come qualsiasi altro artista creatore — lavora appartato, e solo a lunghi intervalli si pone in diretto contatto con la società degli uomini. E se si pensa che l'attività concertistica di Paganini ebbe una durata di più che quarant'anni, è facile immaginare come nella vita di lui, che viaggiò mezza Europa e meravigliò ed esaltò sino al fanatismo cento e cento pubblici differenti, e conobbe gli uomini più rappresentativi e più famosi del suo tempo ed ebbe avventure di ogni genere, ci sia materia da riempire un grosso volume.

Ma sia perchè i numerosissimi avvenimenti della vita di un grande artista esecutore — incontri mondani, avventure amorose o di qualsiasi altro genere, vere lotte o mediocri guerricciole, plausi e trionfi o magari delusioni — mutano, sì, ma più nelle apparenze che nella sostanza; e sia perchè alla maggior parte di essi non si può davvero attribuire che pochissimo significato, ove se ne voglian trarre indizi e lume per comprendere l'animo il carattere lo spirito dell'artista medesimo e riuscire così a rendersi ragione di ciò che egli fu e fece; io credo che anche della biografia di Paganini, come di quella della maggior parte dei grandi esecutori, basti conoscere — a quello scopo che ora ho detto — alcuni avvenimenti capitali decisivi e la data di essi, e piuttosto che la gran copia delle notizie giovi la scelta e la considerazione delle più significative.

A voler riassumere in poche parole la biografia essenziale di Paganini, basterebbe, credo, dir questo: nacque a Genova, il 27 Ottobre del 1782, da genitori liguri di origine popolare e mediocre, non proprio poveri, ma di modestissime condizioni economiche, e morì a Nizza il 27 Maggio del 1840 — in età, dunque, di 57 anni e sette mesi giusti — ricco e celebertimo. Ebbe precocissimo il senso delle sue straordinarie doti musicali e precocissima la volontà di coltivarle, tanto che all'età in cui i più dei musicisti pur riccamente dotati iniziano lo studio dell'arte loro, egli era già un violinista eccellente. Fu esecutore e creatore di intensissima operosità, e la sua attività, durata per circa 40 anni, egli svolse prima in Italia e poi in Austria, in Boemia, in tutta la Germania, in Polonia, in Francia e nella Gran Bretagna, dai quali Paesi tornava ogni volta in Patria sempre più famoso ed onorato. Non solo con la sua arte di esecutore creatore, di non mai udita meravigliosa originalità e potenza, ma con la sua stessa persona, che a vederla faceva quasi presentire la magia di quell'arte, esercitò su quanti lo conobbero e l'udirono, o anche soltanto udirono di lui raccontare, un tale e sì imperioso fascino che uno storico potè scrivere (sarà prudente aggiungere, per non esagerare — Dio guardi — il valore dell'affermazione, che a scriverla fu uno storico della musica, il Fètis) essere stato Paganini, con Napoleone e Rossini, uno dei tre più famosi uomini di genio della prima metà dell'800.

Ma poichè taluno potrebbe ragionevolmente osservare che notizie come questa, sì straordinarie e meravigliose, non fanno che acuire il desiderio di conoscerne altre che diano di esse spiegazione e giustificazione, aggiungiamo ne pure alcune altre.

Chi furono i maestri di Paganini? Si dice di un Servetto o Cervetto, di un Costa, di Alessandro Rolla e, non per il violino, ma per il contrappunto e l'armonia, di un Gaspare Ghiretti, coi quali due ultimi Paganini avrebbe studiato a Parma. Ma si può ragionevolmente affermare che Paganini, come tutti gli artisti grandi, fu sopratutto un autodidatta. E probabilmente è vero che il Rolla, che pure era un ottimo violinista, abbia detto, dopo aver udito suonare il giovanissimo genovese, essere egli naturalmente tale da non potergli si insegnare più nulla. Senonchè, quando un maestro è tratto a un'affermazione come questa a proposito di un giovanissimo artista, non è già perchè egli abbia trovato il giovane artista già compiuto e provetto, ma perchè ha trovato uno di quei pochissimi privilegiati ai quali la comune teoria e il comune metodo a poco o nulla servirebbero perchè essi sentono e fanno del tutto a loro modo.

E quali possono considerarsi i più importanti e significativi avvenimenti della vita di Paganini concertista, esecutore e creatore? Io risponderei che furono tutti ugualmente importanti e significativi. Ogni concerto di Paganini fu una dimostrazione e un'affermazione di genialità e di maestria, ogni concerto una vittoria coronata dal clamore del trionfo: da quelli, primi rivelatori del suo genio, dati a Lucca e a Modena tra il 1789 e il 1801 alla gara col Lafont; da quelli che egli dava alla Corte di Lucca, dinanzi a Elisa Baciocchi tanto di lui innamorata da dovere talvolta uscir dalla sala prima che il concerto terminasse, per non cadere in isvenimento, a quelli innumerevoli che egli diede in tutta Italia, da Genova a Milano a Venezia a Trieste, da Firenze a Roma a Napoli a Palermo; da quelli dati a Vienna sui quali le gazzette del tempo pubblicarono inni di esaltazione iperbolica, a quelli dati nella Slesia, in Sassonia, nella Prussia Renana, nel Baden, in Baviera, in tutta insomma la Germania; da quelli addirittura trionfali dati a Parigi a quelli non meno trionfali, benchè preceduti da ironico scetticismo e da guardinga diffidenza, dati a Londra e in tutte le più importanti città del Regno Unito.

Paganini annunciava un concerto, e già qualche giorno prima della data per esso stabilita, tutti i posti della sala o del teatro eran venduti. Ne annunciava un secondo, raddoppiando o triplicando il prezzo dei biglietti d'ingresso e la sala o il teatro rigurgitavano di folla plaudente rapita in un entusiasmo che aveva del fanatismo. E una volta perfino avvenne che il popolo facesse spalancare le porte del teatro in cui Paganini sonava, perchè a chi non aveva potuto trovar posto dentro la sala giungesse almeno un'eco delle sue esecuzioni meravigliose.

Paganini « il più grande violinista che sia mai stato al mondo », Paganini « Dio del violino », Paganini « prodigio più che umano », scrivevan le gazzette e andavan ripetendo dovunque le folle. E Paganini diventò come un idolo o un mago del quale migliaia e migliaia di persone subivano l'incanto, un incanto che pareva di natura quasi diabolica. I litografi stampavano e vendevano a migliaia di copie il suo ritratto; sarti e pasticceri, parrucchieri e trattori inventavan vesti e dolciumi, acconciature e vivande « alla Paganini ». « Nè tutto ho peranco narrato, dice nel suo strambo e pomposo italiano il Conestabile in quella biografia di Paganini che già ho citato; « nè tutto ho peranco narrato ,chè eranvi nastri, fiocchi, bastoni, fazzoletti da collo, spille da petto, tovaglioli da caffè, bottoni, scatole da sigari, astucci, lumi da notte, canne da pippa, a cui la stessa denominazione apponevasi »; e « tornava finalmente assai più gradita una offerta di tabacco, se il ritratto di Paganini vedeasi impresso sul coperchio della tabacchiera ».

Ma non solo la gente comune, il pubblico grosso, sentiva ed esprimeva in codesti modi la propria ammirazione e il proprio entusiasmo per l'arte paganiniana; chè, come vedremo tra poco più particolarmente, lo manifestarono con parole altissime e con dichiarazioni o giudizi decisi i musicisti contemporanei più grandi e più illustri: da Rossini a Listz a Chopin, da Mendelsshom a Meyerbeer, da Schubert a Schumann a Berlioz. E gli stessi maggiori violinisti del tempo, da Kreutzer al De Beriot al Lipinsky al Dancla ad altri molti, non fecero che unirsi al coro dei laudatori del genovese. E artisti di altre arti, pittori e scultori, e poeti e scrittori come un Foscolo, un Monti, un Heine, un D'Azeglio, parvero onorarsi dell'amicizia di Paganini; e Re e Principi e grandi uomini di Stato come Metternich, gli fecero omaggio di doni preziosi e di onori e di titoli, fra i quali ultimi egli ebbe in Westfalia il titolo, trasmissibile ai discendenti, di Barone.

Ildebrando Pizzetti

Vive per cinque mesi
vicino alla madre morta

PARIGI, 17

Una scoperta assai macabra e che fa ricordare le storie raccapriccianti narrate dal Poe, è stata fatta a Eglise Neuvle d'Entraigues, nelle alte montagne della Alvernia.

Due pazze, la madre di 65 anni, certa Mage, e la figlia di 44 anni, non identificate meglio, vivevano da tempo segregate in una spelonca e solo ben poca gente sapeva della loro vita. Una finestra era sempre socchiusa e da essa la giovane pazza provvedeva a farsi dare il misero cibo che un ragazzo ogni giorno le porgeva per il sostentamento suo e della madre.

Pochi erano i curiosi e per questo non fu mai facile sapere la sorte che si preparava per le due disgraziate. Ma un giorno la giovane infelice cominciò a diradare le sue visite alla finestra e poi non fu più veduta. La polizia alla fine venne informata e si pensò di abbattere la porta della spelonca. Un tanfo ed un puzzo di cadavere ammorbava l'aria. Per terra apparve la vecchia pazza, quasi mummificata, la cui morte doveva risalire a ben cinque mesi. La figlia dell'infelice stava dinanzi al cadavere ed alla vista dei gendarmi si dette a gridare e si lanciò contro di loro per impedire che la trascinassero fuori dal suo tugurio. A stento fu possibile allontanarla e tradurla in un manicomio.

LIBRI NUOVI

Massimo Simoni: « Guida del commerciane » - Tip. Comm. editrice - Venezia - L. 12.

Rosa Fumagalli: « L'angelo scrisse « Maria » - Paravia ed. Torino - L. 10.

—: « L'orma di Roma nella Venezia Giulia». A cura delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia. - Trieste.

Giovanni Descalzo: « La terra dei fossili viventi, viaggio in Australia» Ceschina ed. Milano - L. 15.

Augusto Yandolo: « Cento poesie vecchie nuove ». Ceschina ed. Milano - L. 15.

N. Bazzetta: « I caffè storici d'Italia». - Ceschina ed Milano L. 15.

V. Codovilla: « Verso l'impero e oltre». - Ceschina ed. Milano L. 12.

Cardona: « La famiglia Tamburi» romanzo. Ceschina ed. Milano, L. 12

Riccardo Marchi: « Circo equestre ». romanzo, Ceschina ed. Milano - L. 12.

La Roma mussoliniana

Il Duce approva il progetto
per il ponte XXVIII Ottobre

ROMA, 17

Il Duce ha approvato il progetto relativo alla costruzione del ponte XXVIII Ottobre redatto dall'Accademico Brasini, con la collaborazione del prof. Giannelli, presentatogli dal Ministero dei LL. PP.

Il ponte, che è costituito da sette arcate di cui la centrale di metri 52 e le quattro laterali di metri 25 ciascuna, ha la lunghezza di metri 310 e sorgerà sul Tevere poco a monte di Ponte Milvio.

Nel centro della sede stradale sarà riportata una selciatura romana antica larga quattro metri, quale simbolico collegamento storico alle due vie consolari.

Dal punto di vista autarchico, l'opera è stata progettata per raggiungere quanto di meglio si possa fare in tale campo. Difatti essa richiederà appena 244 tonnellate di acciaio semiduro e ml. 31.235 di pali di cemento armato. Esso richiederà trenta mesi di tempo per la sua costruzione, per cui potrà entrare in esercizio il 21 aprile dell'anno XIX.

Il ponte è il sesto dei manufatti in corso di esecuzione in questi compreso il ponte Duca d'Aosta pressochè ultimato ed esso assicurerà, col suo piano viabile largo quaranta metri, le più facili comunicazioni tra l'Urbe ed il nord d'Italia a mezzo delle sue arterie stradali, Cassia e Flaminia, che opportunamente deviate, immetteranno in un piazzale di accesso al ponte.

Il Duce ha impartito disposizioni per il sollecito inizio dei lavori.

SCUOLA FASCISTA

Sette milioni di alunni
hanno iniziato l'anno scolastico
Il Segretario del Partito e vari membri del Governo presenziano alle cerimonie negli istituti romani

ROMA, 17

La Festa della Scuola è stata celebrata stamane in tutte le Scuole elementari e medie della Capitale, con particolare solennità, presenti gli alunni ed una larga rappresentanza delle loro famiglie.

Il Ministro Bottai ha presenziato alla cerimonia nei seguenti istituti: R. Scuola avviamento «Buonarrotti», scuole elementari «E. Toti»; Convitto nazionale «Vittorio Emanuele», R. Ginnasio Liceo «Giulio Cesare».

Altri membri del Governo sono intervenuti in vari istituti, sottolineando in tal modo, con la loro presenza, l'importanza della cerimonia: il Ministro Lantini ed i Sottosegretari Ricci e Jannelli al R. Liceo Ginnasio «Giulio Cesare», il Ministro Alfieri al R. Istituto Magistrale « Oriani », i Sottosegretari de Marsanich, Pariani e Tassinari rispettivamente al R. Istituto tecnico «Duca degli Abruzzi », alla scuola militare e al R. Liceo Ginnasio «Tasso».

Il Segretario del Partito ha dal canto suo visitato il Liceo «Torquato Tasso», e la scuola elementare «Regina Elena».

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, come già fece per gli anni scorsi, ha voluto accompagnare personalmente alla scuola il proprio bimbo.

Da cifre approssimative si può affermare che alle scuole elementari di tutta Italia si sono presentati oltre tre milioni e centomila maschi e due milioni ottocento mila femmine per un totale di oltre cinque milioni e novecentomila; ai RR. Istituti di istruzione media, scientifica, classica e magistrale, cioè licei scientifici ed Istituti magistrali, si sono presentati circa 170 mila maschi e 131 mila femmine per un totale di 300 mila alunni; ai RR. Istituti di istruzione media tecnica si sono presentati circa 89 mila maschi e 18 mila femmine per un totale di oltre 107 mila; alle scuole e corsi secondari di avviamento professionale gli alunni iscritti si aggirano intorno ai 260 mila; ai RR. Istituti di istruzione media artistica, cioè scuole e istituti di arte, accademie di Belle arti, licei artistici e conservatori di musica si sono presentati circa 9 mila maschi e 2700 femmine per un totale di oltre 11.700 alunni; agli Istituti di istruzione superiore le iscrizioni si aggirano quest'anno intorno a 86 mila alunni.

Il totale generale della popolazione scolastica dell'anno XVII risulta perciò composto approssimativamente di circa sette milioni di unità, con un aumento cioè di oltre il 10 per cento sulla popolazione dell'anno decorso.

Per la prima volta gli alunni italiani si troveranno nella scuola senza infiltrazioni estranee. Gli ebrei sono stati separati ed avranno dallo Stato la loro scuola. L'aumento metodico della popolazione scolastica italiana sta ad affermare sia la vitalità della razza, sia il movimento ascensionale, nel numero e nello spirito, della bella e forte popolazione italiana.

Le visite a Napoli
del Sottosegretario bavarese all'Educazione

NAPOLI, 17

Stamane il dottor Boepple, Sottosegretario di Stato all'Educazione della Baviera, con la guida del Sopraintendente alle Antichità per la Campania e Molise, prof. Maiuri, si è recato a visitare il Museo nazionale; indi, accompagnato dal Provveditore agli Studi, ha fatto un giro per le scuole di vario tipo iniziando la visita da quella di magistero professionale per le donne «Elena di Savoia», accolto al canto degli inni nazionali tedeschi e italiani e fra manifestazioni di entusiasmo per la Nazione amica e per il Duce.

L'opera di Edmondo De Amicis
rievocata ad Imperia

IMPERIA, 17

Stamane l'on. Ferretti ha commemorato Edmondo De Amicis. Alla manifestazione che, nel quadro delle celebrazioni dei grandi liguri, si è svolta in piazzale Vittoria, hanno presenziato tutte le maggiori autorità e, con le scolaresche, numerosa folla.

L'on. Ferretti ha rivendicato nel De Amicis la funzione di educatore di quell'Italia che appena nasceva dalle lotte e dai sacrifici del Risorgimento. L'oratore, dopo aver tratteggiato la figura dell'autore del « Cuore », come uomo, cittadino, soldato e maestro, ha concluso affermando che i suoi scritti rappresentano ancora una fonte di serena bontà e sono degni di essere ricordati e letti dai giovani del tempo fascista. La rievocazione è stata assai applaudita.

Il Congresso di ortopedia
inaugurato a Roma

ROMA, 17

Nella grande aula della clinica ortopedica della Città Universitaria, è stata tenuta stamane la seduta inaugurale del 29.o Congresso nazionale di ortopedia ,che si svolge sotto l'augusto patronato della Regina Imperatrice. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, on. De Marsanich, in rappresentanza del Governo fascista, il prof. Della Vedova, presidente del Congresso, il prof. Marconi di Venezia ed il prof. Spolverini della clinica pediatrica di Roma. L'aula era gremita di personalità del mondo medico italiano.

Dopo che il prof. Della Vedova ha porto il saluto ai convenuti, ha preso la parola l'on. De Marsanich, che in nome del Governo, ha dichiarato aperto il Congresso. Quindi il prof. Marconi ha svolto la sua relazione sull' « Organizzazione dei centri per la cura dei poliomielitici in Italia ». Per ultimo il prof. Spolverini ha illustrato i mezzi di cura più moderni per combattere la poliomielite. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. I lavori del Congresso sono stati ripresi nel pomeriggio.

Il Congresso di ostetricia
inizia i suoi lavori

PERUGIA, 17

Il Congresso nazionale di ostetricia e ginecologia ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza del prof. Clivio ed alla presenza di scienziati tedeschi, svizzeri e francesi, tra i quali il prof. Wintz dell'Università di Berlino, che nella seduta inaugurale ha portato l'adesione de'la scienza tedesca .

Il prof. Fornero, direttore della clinica ostetrica di Modena, ha letto la sua relazione sul «Coriom epitelioma» rivendicandone al compianto prof. Pestalozza la scoperta ed auspicando perciò che venga chiamato sarcoma Pestalozza.

Hanno fatto seguito le comunicazioni dei professori Maurizio e Tommaselli di Napoli, De Lisi di Perugia, Pinto di Bologna, Floris di Camerino, Armanini di Milano e Santi di Udine. Quindi ha avuto luogo la discussione alla quale hanno preso parte Acconci di Genova, Bozza di Ferrara, Alveri di Milano, Vercesi di Pavia, Diazzi di Verona, Cappellani di Napoli, Cattaneo di Perugia, ai quali rispondeva esaurientemente il relatore.

Su proposta del prof. Cattaneo, i congressisti hanno votato un ordine del giorno di plauso al GUF di Perugia per la sua azione politico-sociale di formazione di una coscienza popolare della razza. Quindi il prof. Pesauro svolgeva la sua relazione sulla sterilità femminile ascoltata con vivo interessamento dai congressisti, per l'importanza del problema in relazione alla politica demografica e razziale.

I congressisti si sono poi recati ad Assisi in visita alle innumerevoli opere d'arte della città serafica.

L'archeologia cristiana
I temi discussi al convegno di Roma

ROMA, 17

Il quarto Congresso internazionale di archeologia cristiana ha iniziato stamane i suoi lavori nell'aula magna del Pontificio Ateneo Lateranense. Mons. Kirsch presidente dell'Istituto Pontificio di archeologia cristiana, ha parlato sugli edifici sacri del terzo secolo. Infatti l'accademico d'Italia prof. Giovannoni ha svolto il tema: « La basilica cristiana romana ». Poi i congressisti hanno visitato l'importante esplorazione archeologica nel sottosuolo della Basilica Lateranense.

Nel pomeriggio hanno parlato sulla basilica cristiana il prof. Solmi dell'Università di Firenze, il prof. Dyggve dell'Università di Copenaghen, il Padre Lapeyre direttore degli scavi di Cartagine, il prof. Leschi, sopraintendente degli scavi di Algeria, il Padre Abel della scuola archeologica di Gerusalemme e il parroco Lorenzoni di Vicenza.

Sempre più presto
ma... v'è un limite alla velocità?

Nel 1825 la « *Locomotion* », locomotiva guidata dallo stesso Stephenson, trainò il primo convoglio ferroviario in servizio regolare da Darlington a Stockton, a poco più di 13 Km. all'ora di velocità media.

Il 4 ottobre 1839 venne inaugurata la prima ferrovia italiana. Chi non ricorda « Re Burlone »? ma per l'esattezza storica v'è da dire che non da Napoli a Caserta, bensì da Napoli a Portici corse, anzi... trottò a 20 Km. all'ora di media questa prima nostra ferrovia. I treni non dovevano viaggiare di notte e neppure nei giorni festivi; nella costruzione della linea non furono ammesse le gallerie: il Borbone le riteneva... immorali. (In Italia le ferrovie si svilupparono più tardi che negli altri paesi. Le divisioni politiche e il conseguente timore di facilitare con comunicazioni più rapide e agevoli, il movimento patriottico ne ostacolarono l'accoglimento da parte dei vari governi: e perciò il centenario delle ferrovie, celebrato altrove nel 1935, dovrà attendere in Italia il 1939).

La ferrovia d'oggi

Il 6 dicembre 1937 sulla linea direttissima Roma-Napoli un elettrotreno normale, una delle nostre unità in regolare servizio viaggiatori raggiungeva la velocità massima di 201 km.-ora che rappresenta un primato non ancora battuto per materiali e impianti di linea ordinari (già oltre 30 anni fa si erano raggiunti, su di un tratto di binario speciale e in condizioni eccezionali, i 203 km.-ora, ma si trattava di un esperimento che rimase senza seguito pratico): e pochi giorni fa, sempre fra Roma e Napoli con un elettrotreno dello stesso tipo si è tenuta la velocità media, ossia *commerciale*, di 165 km. all'ora.

Queste velocità rappresentano, per le ferrovie, un primato mondiale.

Abbiamo parlato della ferrovia innanzi tutto, perchè ad essa spetta il maggior rispetto, sia per l'anzianità, sia per l'importanza.

Questo mezzo di trasporto rappresenta infatti la prima applicazione tecnica su vastissima scala della energia motrice alla locomozione che liberò le velocità umane dal limite fisiologico della trazione animale, ed ancor oggi, benchè insidiato dall'automobile e dall'aeroplano, assorbe la massima parte del volume di traffico sia di persone sia di merci, avvicinato soltanto dal piroscafo e dalla motonave.

Ma in fatto di velocità, per quanto il cammino percorso dalla ferrovia in un secolo sia notevole — dai 20 km.ora di 99 anni fa ai 165 di ieri — fatta la debita parte alla rispettabile locomotiva ed ai suoi moderni successori — il treno Diesel e l'elettromotore — bisogna riconoscere che passi immensamente più rapidi sono stati compiuti da mezzi di trasporto molto più giovani: l'automobile, che in meno di 50 anni è nata e dai primi passi a 40-50 km. all'ora è giunta ai 160-170 che oggi « fa » qualunque normale pilota sulle autostrade e in materia di primati, è passata dai 60 km.-ora di 40 anni fa ai 575 di Eyston a Bonneville il 16 settembre scorso; l'aeroplano che dagli 80 km.-ora di 30 anni fa ha raggiunto i 610.950 di Yurster, mentre per gli idrovolanti è ancora imbattuto il primato di Agello che ha toccato, il 24 ottobre 1934, i 709,202 km.-ora, velocità massima che uomo abbia potuto ottenere stando al comando delle macchine da lui costruite.

E i mezzi di locomozione minori non scherbano: in motociclette il tedesco Henne detiene il primato con 297,503 km.-ora, mentre Campbelle detiene il primato motonautico con 210,78 km.-ora.

Fino a quanto? Varie specie di velocità

Osservando i progressi compiuti in così breve volgere di anni dall'avvento della moderna tecnica e delle macchine motrici, di fronte alla velocità con cui si sono ingigantite... le velocità, è più che naturale domandarsi: fino a quanto? e soggiungere: fino a quando?

Il mestiere di profeta è fra i più rischiosi e l'unico modo di cavarsela è quello di fare profezie a lunga scadenza: in modo, cioè, da esser certi di non dover rendere conto di persona dei propri pronostici quando sia giunto il momento del *redde rationem*.

Tuttavia — dice il brillante articolo della Rivista « Sapere » — vi sono alcuni dati fondamentali, acquesito ed incontrovertibili, che possono servirci da piattaforma di decollo per il volo delle previsioni.

E incominciamo con alcuni insopprimibili « distinguo ».

Vi sono varie specie di velocità.

Quelle del primato, raggiunte da uomini e mezzi di eccezione; quelle ordinarie, accessibili ad uomini e mezzi normali che possano largamente diffondersi e diventare una comodità di uso generale.

E ancora: da un punto di vista non strettamente tecnico, che diremo piuttosto tecnico-economico-sociale, bisogna distinguere la velocità massima raggiunta da un veicolo in alcuni punti del percorso; dalla velocità media che quando si tratta di un servizio organizzato e fornito da una impresa si chiama « velocità commerciale » ed è ugualmen- alla distanza percorsa divisa per il tempo necessario a percorrerla; dalla velocità economica che rappresenta quella che per un determinato sistema di trasporto, rende minimo il costo del trasporto stesso tenendo conto della spesa di energia motrice, della capacità e costo dei prezzi necessari in rapporto alla quantità di traffico che si può servire con quei mezzi e di numerosi altri coefficenti che troppo lungo e superfluo sarebbe elencare completamente.

Le ondate di assalto alla velocità

I pionieri, gli antesignani del progresso sono gli uomini della velocità pura; seguono i tecnici che studiano l'aspetto, l'andamento, le tendenze dei fenomeni fisici in questi balzi di conquista; vengono ultimi gli industriali e gli economisti che escogitano e pesano i vari fattori, nelle imprese che pongono a disposizione di tutti i benefici dei conseguiti progressi.

Perchè la velocità costa, ed il suo costo non aumenta secondo la regola del tre semplice: se i 60 km.-ora costano 10, i 120 costeranno molto più di 20, i 160 ancora molto di più; si potrebbe dire del costo ciò che gli antichi dicevano del moto, appunto parlando di velocità: *mutus in fine velocior*.

Quindi vi sono dei limiti, che stabiliremo, intanto, essere tecnici ed economici.

Non si può affermare, senza un ottimismo che rasenterebbe l'ingenuità, che siccome Eyston l'altro giorno ha fatto i 575 all'ora, fra non molto tempo andremo da Roma a Milano in un'ora e un quarto. E se vi si arriverà, non bisogna pensare che questa rapidità diventi accessibile a tutte le borse, almeno con l'automobile.

Vediamo un po' davvicino le difficoltà tecniche che si frappongono ad ulteriori aumenti di velocità: difficoltà che variano, naturalmente a seconda dei mezzi di trasporto e che debbono altrettanto naturalmente, tener conto di un elemento indispensabile, quello della sicurezza, perchè ad andar forte e rompersi l'osso del collo... non si andrebbe molto lontano.

Prendiamo l'automobile. La pista salata di Bonneville, su cui Eyston ha conquistato il suo formidabile primato, è rigorosamente piana e rettilinea: non è possibile, a quella velocità, compiere alcuna curva, ed un cambio di « livelletta », cioè una curva nel piano verticale proietterebbe la macchina fuori di strada. Altrettanto si dica della minima asperità o irregolarità della sede stradale. Aggiungiamo che non è possibile percorrere più che poche decine di chilometri per l'intensissimo logorio di pneumatici: e lo scoppio di un pneumatico è la morte quasi sicura.

Dea fuggente: afferrata per un attimo, ma non domata

La tecnica attuale, dunque, non è adeguata a questa velocità da proiettile: ha afferrato per un attimo la dea fuggente ma non è in grado di dominarla.

Veniamo adesso al treno. Qui entriamo in un campo tecnicamente molto diverso: si tratta di impianti fissi di linea, percorsi da veicoli di grande capacità, in condizioni di sicurezza molto maggiori, dimodochè, un primato raggiunto può essere immediatamente immesso nella pratica corrente, solo che si voglia prescindere dal fattore economico.

Ma anche qui insorge un limite, derivante dalla stessa concezione tecnica. Come è noto le ruote dei veicoli ferroviari hanno una certa conicità e sono munite di bordino che impedisce lo sviamento. Conità e bordino sono insopprimibili: ma causano un moto di serpeggiamento del veicolo che oltre certe velocità porterebbe ad urti del bordino contro la rotaia che il bordino non potrebbe sopportare, od allo scavalcamento della rotaia da parte del bordino stesso.

Per le curve, poi, vi sono difficoltà di altro genere. Esse potrebbero essere superate con la sopraelevazione della rotaia eserna alla curva: ma questa sopraelevazione deve avere un valore rigorosamente in corrispondenza con la velocità, pena il rovesciamento del veicolo verso l'esterno se la velocità è troppo alta, verso l'interno se la velocità è troppo bassa. E come ottenere e mantenere una sì precisa regolazione?

Allo stato attuale dunque, si può ragionevolmente affermare che siamo, con le velocità raggiunte, molto prossimi al limite di possibilità presentate dall'automibile e dalla ferrovia, messi legati alla madre terra.

E qui fermiamoci: predire oltre sarebbe imprudente.

Le risorse della tecnica sono inimmaginabili e nessuno può prevedere quali potranno essere i sistemi futuri di veicolo e di via. Già si parla di vagoni-proietto scorrenti in un tubo e proiettati da una serie di campi magnetici susseguentisi.

Ma coi sistemi attuali, quanto tempo ai primati odierni di diventare nella massima parte possibili cose comuni, non vediamo possibili velocità commerciali di treni molto oltre i 200 km.-ora e di automobili, su strada, superiori ai 250-300 km.-ora.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito a Milano, in occasione della prima riunione della Commissione suprema per l'autarchia, il primo numero del nuovo settimanale **Attività Corporativa**, diretto dai camerati On. Luigi Silva e dott. Franco de Agazio. Il nuovo giornale, dedicato alla trattazione dei problemi economici corporativi nel quadro dell'autarchia sul piano dell'Impero, reca nel suo primo numero diffusi resoconti sulle recenti sessioni delle Corporazioni e sull'attività degli altri organi corporativi e sindacali. Sulle stesse colonne S.E. lo On. Umberto Puppini, tratta con chiara competenza in un importante articolo il tema « Combustibili e autarchia », quanto mai d'attualità dopo l'istituzione della 23. corporazione, mentre l'On. Angelo Tarchi V.Presidente della Corporazione della Chimica, traccia un attento quadro delle possibilità autarchiche dell'industria italiana. La rassegna di quello che si è fatto nel settore « legno » è dovuta all'On. Egidio Proserpio, V. presidente della Corporazione del legno, e uno scritto di vivo interesse è dedicato dall'Ing. Manfredini della Corporazione della Metallurgia e della Meccanica, all'Alluminio, problema italiano.

✱ Il numero di Ottobre di **Bibliografia Fascista** » oltre numerose ed accurate recensioni dei più recenti volumi di politica, economia, storia ecc., pubblica i seguenti articoli: Cornelio Di Marzio: Dipingere e scrivere; P. F. Palumbo: Letteratura recente sul bolscevismo; P. Chimienti: La politica estera italiana prima e dopo l'avvento del Fascismo; P. Balbis: Il Giudaismo come negazione. Completano il fascicolo, di circa 100 pagine, le interessanti rubriche di Emilio Bodrero ed Enrico Falqui e le utilissime Rassegne della Stampa Italiana ed Estera.

Spigolature

E' nota l'importanza che l'industria del petrolio ha per l'economia romena. In questa industria si palesano ora dei segni allarmanti di crisi che rappresentano un serie pericolo per l'intera struttura economica della Romania e che son causati da due fatti fondamentali: l'esaurimento delle sorgenti petrolifere e l'ammasso di petrolio nei depositi delle società esportatrici, dovuto alla sensibile diminuzione delle richieste dall'estero. Quest'ultima parte del problema è la più imminente e presenta un particolare interesse perchè in essa si manifestano le conseguenze degli avvenimenti politici internazionali. Infatti basta gettare uno sguardo sulla lista dei principali Paesi importatori di petrolio dalla Romania e fare un paragone dei contingenti da essi acquistati nei primi semestri del 1937 e 1938 per convincersene. Ai primi posti nelle forniture romene di petrolio vi sono: la Germania (318.830 tonnellate contro 263.312), la Gran Brettagna (171.817 contro 345.428), la Francia (157.771 contro 337.415), l'Italia (260.765 contro 276.245). Rilevante è la diminuzione delle importazioni di petrolio romeno da parte dell'Inghilterra (— 50,26 %) e della Francia (— 53,24 %). Più drastica ancora è la differenza che si nota fra le forniture di benzina della Romania del primo semestre dell'anno scorso e del primo semestre dell'anno corrente alle basi di Gibilterra, Malta ed Algeri. Tali rilevanti diminuzioni dimostrano che i depositi di benzina nei suddetti Paesi e località sono al completo. Le misure preventive prese nei mesi scorsi per l'eventualità d'una conflagrazione europea hanno saturate le riserve ed hanno di conseguenza ora diminuito il fabbisogno. In Romania si ritiene, d'altronde, che l'accordo di Monaco, aprendo la possibilità ad una nuova èra di pace in Europa, non mancherà di apportare una ulteriore diminuzione delle richieste di petrolio sui mercati internazionali. Contemporaneamente alle decrescente congiuntura si manifesta sempre più lo esaurimento delle sorgenti di petrolio in Romania. Secondo calcoli ed esami fatti da personalità competenti la produttività delle sorgenti attualmente sfruttate viene stimata a 42 o 45 milioni di tonnellate in totale. Tale quantitativo basterebbe per appena 6 anni ancora.

✱

Impressionante sviluppo ha assunto nel corso degli ultimi tempi in Polonia il fenomeno dell'abbandono delle campagne, che vengono disertate principalmente a causa delle primitive condizioni di vita da esse offerte alle popolazioni rurali, condizioni che a detta del maggiore giornale di economia polacco che le ha fatte oggetto di accuratissima indagine si differenziano appena da quelle di cento anni fa. Conseguenza del fatto che la massa degli immigrati nelle città è formata di gente dal tutto priva di ogni preparazione professionale è poi, che essa, malgrado la deficenza di mano d'opera specializzata che si lamenta attualmente anche in Polonia, vada ad accrescere le file dei disoccupati. Secondo i rilevi dell'Istituto per gli studi sociali il numero dei disoccupati ascende in tutto il Paese a parecchi milioni, un milione e mezzo dei quali si trasferirebbero annualmente nelle città. Riflesso delle arretrate condizioni sociali nell'agricoltura polacca sono anche i frequenti scioperi, non pochi dei quali, per la loro estensione o violenza, hanno avuto eco anche nella stampa internazionale. Dai dati dell'ufficio centrale di statistica risulta così che nei soli primi quattro mesi dell'anno in corso si sono dovuti registrare ben 32 scioperi interessanti 2.030 aziende agricole con la partecipazione, in totale, di 87.186 lavoratori. E' però fatta richiesta al governo di promuovere con provvedimenti di carattere straordinario il miglioramento delle condizioni sociali oltre che di lavoro della popolazione agricola.

✱

A quanto informa l'Agenzia « L'Italia d'oggi », la produzione aurifera mondiale tende ad aumentare continuamente nonostante il forte aumento del costo di produzione. Secondo i calcoli più autorevoli la produzione del corrente anno, esclusa la russa, perchè l'U.R.S.S. o non pubblica dati, o li pubblica poco attendibili, oltrepasserà il miliardo di cento milioni di dollari, mentre nell'anno scorso l'aveva oltrepassato soltanto di quaranta milioni di dollari. Nell'ultimo anno non affatto influenzato dalla guerra mondiale la produzione si limitò a 434 milioni di dollari, aventi però, come è noto, un valore alquanto superiore a quello dell'attuale. L'aumento della produzione è reso possibile dallo sfruttamento dei giacimenti aventi un tenore piuttosto limitato, giacimenti che possono essere sfruttati grazie all'impiego dei macchinari più moderni e perfezionati ed all'utilizzazione di tutti gli ultimi trovati della tecnica mineraria. L'mpiego di questi macchinari e di questi sistemi riduce a minimi termini anche le difficoltà che si incontrarono per molto tempo nell'Unione Sudafricana in seguito alla scarsità della mano d'opera.

Cronaca della Città

L'inaugurazione dell'Anno Scolastico

Secondo le direttive impartite da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, la Scuola veneziana ha ieri solennemente inaugurato il nuovo anno scolastico con cerimonie brevi ed austere svoltesi in tutti gli Istituti Medi secondari e primari.

Gli alunni, nelle divise delle Organizzazioni Giovanili cui appartengono, hanno assistito alla celebrazione della Santa Messa.

Sono intervenuti alle cerimonie nei singoli Istituti i rappresentanti del Federale, della Fiduciaria Provinciale FF. FF. e del Comando della G.I.L. nonchè numerosi parenti degli alunni.

I Presidi alla presenza dei Corpi insegnanti al completo hanno rievocato gli ultimi avvenimenti per i quali ancora una volta il Duce ha imposto all'Europa ed al mondo il diritto di Roma, cioè « la pace con giustizia »; hanno delineato la funzione della Scuola nel piano dell'Impero; hanno illustrato l'azione svolta nel passato anno scolastico ed hanno esposto il programma per l'anno nuovo nel quale l'accordo sempre più intimo fra Scuola e G. I. L. determina la formazione del cittadino nuovo, del cittadino soldato.

Agli insegnanti collocati a riposo per limiti di età sono stati dati affettuosi saluti di congedo.

In molte scuole si è fatta la premiazione degli alunni e la Mostra dei lavori compiuti durante il passato anno scolastico.

Contemporaneamente il R. Provveditore agli Studi con i funzionari dell'Ufficio si è recato a Cà Littoria a rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

Terminate le cerimonie inaugurali le rappresentanze di tutte le scuole con i rispettivi Presidi ed insegnanti e col R. Provveditore, si sono ammassate in campo S. Angelo recandosi poi in campo Morosini per sfilare dinanzi alla lapide che ricorda i Caduti della Rivoluzione, alla quale è stata apposta una corona di alloro omaggio della gioventù studiosa.

Successivamente il R. Provveditore agli Studi con i funzionari dell'Ufficio, i Presidi ed un gruppo di insegnanti si è recato a Palazzo Corner per porgere il deferente saluto della Scuola veneziana a S. E. il Prefetto ed assicurarla che essa è fervidamente e devotamente fascista.

S. E. il Prefetto ha molto gradito la manifestazione ed ha avuto parole di lode e di incoraggiamento per funzionari e docenti.

Al R. Istituto d'Arte ai Carmini

Nella severa aula magna dell'Istituto d'Arte ai Carmini, che conserva intatto lo splendore e la magnificenza del '400 e che è certamente una delle più belle sale dell'epoca esistente in Venezia, si è svolta alla presenza del camerata Gian Luigi Dorigo, segretario del Guf, in rappresentanza del Federale, di tutto il corpo insegnante, degli allievi e delle famiglie degli allievi, la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico. Era rappresentata anche la Società Artistica di M. S.

Prima della cerimonia gli allievi e le famiglie avevano ascoltato la Messa celebrata dall'insegnante di religione sac. Aldo Da Villa nella magnifica Chiesa di San Sebastiano; è seguita quindi, nell'aula magna, la benedizione del gagliardetto

Ha tenuto la prolusione inaugurale il direttore dell'Istituto arch. prof. Giuseppe Berti illustrando gli alti fini della Scuola fascista e quelli particolari dell'Istituto. Fini che l'Istituto d'Arte ha sempre perseguito per tenere vive e alte le sue antiche e gloriose tradizioni, per modo che in tutte le competizioni artistiche ove si è presentato ha avuto il giusto riconoscimento del suo valore, come nelle esposizioni internazionali di S. Paolo del Brasile, di Buenos Ayres e alla Fiera del Levante di Bari, per nominare solamente quelle di quest'anno scolastico.

Ricordato come la dottrina fascista non ammette tappe o soste, ma una marcia continua verso la completa attuazione dell'idea del Capo, afferma che i giovani più che mai devono meditare e attuare il suo comandamento: credere, obbedire, combattere.

Mandato un saluto al presidente, dott. Paolo Venini assente per ragioni di salute, esorta i giovani a riprendere con ferma volontà lo studio assicurandoli delle amorevoli cure e degli sforzi instancabili di tutto il Corpo insegnante.

Ha luogo quindi la distribuzione dei premi assegnati nell'anno scolastico 1937-38 consistenti in medaglie d'oro conferite dalla Società Artistica di M. S. ed in premi in denaro legati dagli Eredi Costantini, dal comm. M. Guggnehim e dal prof. gr. uff. Mario Salvini che fu direttore dell'Istituto

La cerimonia è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce ordinato dal Segretario del Guf e con l'appello del Caduto Fascista Franco Gozzi.

All'Accademia di Belle Arti e al Liceo Artistico

Con una semplice cerimonia, alla quale hanno partecipato tutto il Corpo insegnante al completo, gli allievi e le rispettive famiglie, con l'intervento del Segretario del Guf, anche in rappresentanza del Segretario Federale, il presidente dell'Accademia di Belle Arti, dott. prof. arch. gr. uff. Guido Cirilli ha inaugurato, nella grande aula di pittura, il nuovo anno scolastico per i corsi del R. Liceo Artistico e dell'Accademia di Belle Arti.

Nella sua relazione il presidente ha riepilogato brevemente l'attività artistica svolta dall'Istituto nell'anno precedente, procedendo personalmente alla consegna di quattro premi in denaro ai migliori allievi. E' passato poi a precisare i compiti che sono affidati alla scuola fascista affinchè l'educazione dei giovani possa, attraverso la disciplina e lo studio, inteso questo come preciso lavoro intellettuale, conseguire quei risultati che da essa si attendono e che sono i medesimi che la Rivoluzione persegue nei riguardi di tutto il popolo italiano per riportarlo, libero da intrusioni e da scorie, alla espressione genuina delle sue essenziali tendenze e per renderlo sempre più unito e compatto, per razza e per tradizioni, per volontà e per ideali, intorno al suo Duce.

Il Segretario del Guf, dott. Gian Luigi Dorigo, ha tenuto a rilevare come la presenza alla cerimonia del rappresentante del Segretario Federale stia a significare l'effettiva partecipazione alla vita scolastica che il Partito intende attuare ancora più intensamente in quanto l'educazione dei giovani verte oggi su indirizzi spiccatamente fascisti e politici.

Ha invitato poi gli allievi a partecipare con maggiore entusiasmo e con maggiore disciplina alla vita del Gruppo Universitario e a lavorare con intendimenti e fede fascista.

Il rev. prof. D. Ugo Manfrin ha proceduto quindi alla benedizione del nuovo gagliardetto della Scuola.

La cerimonia si è chiusa, tra vibranti manifestazioni di fede fascista col saluto al Re e al Duce, dopo di che il Segretario del Guf fece l'appello di un Caduto fascista.

Al Marco Polo

All'inaugurazione dell'anno scolastico al R. Liceo Ginnasio Marco Poco presenziava per il Federale il camerata Franco Olivetti.

La Messa è stata celebrata nella chiesa di S. Trovaso dal prof. Don Mario Gidoni. Quindi, nell'aula magna del Liceo, il Preside comm. prof. Zolli ha pronunciato nobili ed efficaci parole di circostanza. E' stato festeggiato il prof. Bigaglia, che lascia l'insegnamento per raggiunti limiti di età, e sono stati distribuiti i premi agli alunni che se n'erano resi meritevoli nel passato anno scolastico.

Al Marco Foscarini

Al Liceo Ginnasio Marco Foscarini l'anno scolastico è stato inaugurato alla presenza del rappresentante del Federale dott. Franco Lodigiani, Vice Comandante Federale della Gil e della co.ssa Vendramina Marcello.

Nella Chiesa dei Gesuiti, ove erano radunati gli alunni e gli insegnanti, ha celebrato la Messa il Vescovo di Fiume Mons. Ugo Camozzo, già professore dell'Istituto, che ha pronunciato un nobile discorso durante il quale si è congedato dai suoi alunni e dai suoi camerati professori. Dopo la Messa gli insegnanti si sono recati in sacrestia a rendere omaggio al nuovo Vescovo al quale hanno fatto dono del pastorale. Quindi nell'atrio della scuola si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico durante la quale il Preside ha fatto una relazione sull'attività dell'Istituto.

Al Collegio Navale della Gil

In occasione dell'inizio delle lezioni nel Ginnasio-Liceo e nel Liceo scientifico del Collegio Navale della GIL di Venezia, il Preside, presenti il Comandante in seconda, i professori e gli Ufficiali del Collegio, ha tenuto agli allievi schierati in palestra, il discorso di apertura esponendo i risultati dell'anno scolastico 1937-1938 e tracciando il programma per il prossimo anno scolastico 1938-39.

Alla Scuola Marittima "N. Sauro„

Ieri mattina tutti gli allievi della Scuola, dopo aver ascoltato nella chiesa dei marinai (S. Biagio) la S. Messa, celebrata da mons. Pugiotto, cappellano della R. Marina, inquadrati dai rispettivi insegnanti, si recarono a rendere omaggio alla lapide dei Caduti del Sestiere di Castello, e quindi tornarono nella sede della Scuola stessa.

Qui, adunati gli allievi e numerosi membri delle loro famiglie nel cortile interno della scuola parlò loro il Direttore. Ricordate le finalità di questa scuola invitò i giovani a riprendere con nuova lena il lavoro scolastico; richiamò ai genitori il dovere di cooperare con la Scuola per la migliore e fattiva educazione ed istruzione dei loro figliuoli per rendergli sempre più degni di questa Italia rinnovata e che volge a superiori destini.

Il saluto fascista di tutti i presenti al nostro Re Imperatore e al Duce chiuse la bella cerimonia dell'inizio dell'anno scolastico 1938-1939.

All'Istituto Veneto per il Lavoro

Laboratorio Scuola arte del legno — Si è ieri aperto l'anno scolastico al Laboratorio Scuola per l'arte del legno gestito dall'Istituto Veneto per il Lavoro e diretto alla preparazione degli apprendisti falegnami ebanisti e stipettai su tre corsi.

Per l'Istituto il gen. prof. Luigi Zambon rivolse alle famiglie e agli allievi parole di circostanza spiegando le finalità del laboratorio interessando le famiglie a coadiuvare gli insegnanti. Le famiglie visitarono anche una Mostra dei lavori degli apprendisti.

Laboratorio Scuola elettro meccanici - Anche al Laboratorio Scuola per operai elettro meccanici dell'Istituto Veneto per il Lavoro, ebbe luogo la regolare apertura dei corsi presenti i numerosi alunni e le loro famiglie. Il Direttore del Laboratorio Scuola cap. Salvagno rivolse agli alunni e alle famiglie parole di circostanza spiegando le finalità che l'istituzione si prefigge nella preparazione degli apprendisti meccanici, elettricisti.

Per l'Istituto Veneto per il Lavoro era presente il gen. prof. Luigi Zambon.

Partenza di medici tedeschi

Ieri sera alle ore 20 hanno lasciato Venezia per far ritorno in Germania i medici tedeschi che in numero di 120 erano giunti da Firenze dopo aver visitato le principali città della nostra Penisola.

Movimento dei piroscafi

Oggi alle ore 11 giungerà da Alessandria il «Marco Polo» e alle ore 14 da Istambul il «Palestina».

Ieri sera alle ore 24 dalla costa adriatica è giunta la motonave «Francesco Morosini».

I nuovi piloti civili riuniti al Lido

Domenica sera, nella sala da pranzo dello Stazione dell'Ala Littoria a San Nicolò di Lido si sono riuniti col loro istruttore, Maresciallo pilota cav. Alfredo Perego, gli allievi che in questi tre giorni hanno brillantemente sostenuto le prove e conseguito il brevetto di pilota civile.

Oltre agli allievi: co. Giovanni Marcello, Podestà di Venezia, dr. Gian Luigi Dorigo, Segretario del G.U.F. di Venezia, cav. Peppino Ranieri, Filippo Spada, sott'ufficiale di Finanza, dott. Gianni Chiggiato, Valiani Mario, De Stefani Giuseppe, sergente motorista Fiorani Fernando, Carnio Sergio, Rizzetto Bruno, Penzo Cargio, Zanchi Rodolfo, Sgorlon Giulo, Giuseppe, Piotto Luigi, erano il direttore dell'Aeroporto dott. Pisani, il direttore della rete dell'Ala Littoria ing. Fortis, il magg. AA. Boccalatte, l'aiuto direttore dell'Aeroporto ing. Marinaro, l'aiuto istruttore della R.U.N.A. sottotenente della riserva A.A. Salvini Raffaelo, più vari amici dei nuovi piloti.

Il Maresciallo Perego, con gesto squisitamente cameratesco, volle offrire ed appuntare ad ognuno dei nuovi piloti la tradizionale aquila.

Il Co. Marcello, con appropriate parole, ringraziò il bravo istruttore e gli offrì, anche a nome dei Camerati del Corso, un piccolo ricordo.

Federazione Fascista

L'anniversario della morte di Giovanni Cattelan

Omaggio di fiori del Segretario del Partito

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri sera alle ore 21.30, al Ponte Canal, davanti alla lapide che ricorda il sacrificio di Giovanni Cattelan, è stato reso omaggio alla memoria dell'indimenticabile Camerata, della cui morte ricorreva l'anniversario.

Al rito — durante il quale sono stati deposti un fascio di fiori inviato da S. E. il Segretario del Partito ed uno del Fascio di Venezia — erano presenti il Fascista Antonio Doria Componente il Direttorio Federale, una rappresentanza con labaro dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati, feriti della Rivoluzione, i Componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, reparti della Gioventù Italiana del Littorio, ed una rappresentanza del Gruppo rionale di D. Duro, con gagliardetto.

Il rappresentante del Federale ha fatto l'appello del Caduto; dopodichè i presenti hanno sostato in raccolto silenzio davanti alla lapide.

Nella circostanza si fa presente che considerata la impossibilità di raccogliere tutti i radunisti in un solo ambiente per la consumazione del rancio, è stato deciso di dare ad essi libertà nella scelta dei ristoranti e delle trattorie. I prezzi fissi sono di L. 7, 8, e 9, rispettivamente 3., 2. e 1. categoria con la consueta minuta (un quarto di vino, pane, minestra, piatto con contorno, frutta, formaggio, servizio compreso).

Dare le adesioni versando la relativa quota di L. 11 per il viaggio di andata e ritorno ai camerati Bianchini, Cardanno, Tonon e Ognibene quest'ultimo presso il negozio di cartoleria del Camerata Seguso al Ponte dei Dai.

Accademia canto corale G.I.L.

Le Giovani fasciste e Giovani italiane componenti l'Accademia di Canto Corale negli anni XIV, XV, XVI devono trovarsi alle ore 16 di sabato presso la scuola «Giacinto Gallina».

Fascio Femminile di Lido

Per onorare la memoria della signora Baccalin, la fascista Bianca Ardinghi ved. Traldi ha offerto a questo Fascio L. 100. La segretaria ringrazia.

Benemerita suora festeggiata nel suo giubileo religioso

Il 15 ottobre la R.da Superiora di Casa-Famiglia compì il 50.o anniversario di vita religiosa. Alla mattina S. E. Mons. Jeremich celebrò la Messa ed al Vangelo, dopo aver comunicata la speciale benedizione del Santo Padre e di S. Em. il Cardinale Patriarca ricordò la vita di abnegazione trascorsa dalla Madre negli ospedali, nelle carceri, e nella casa che con intelligenza ed amore da dieci anni dirige. Il Vescovo espresse il voto che per lungo tempo ancora la Rev. Madre possa continuare il suo apostolato di illuminata carità.

Nel pomeriggio dinanzi alla Superiora ed altre Religiose delle Case di Venezia, convenute per l'occasione, ebbe luogo un trattenimento familiare che fu seguito dal Te Deum di ringraziamento cantato da Mons. De Biasio. Alla festeggiata pervennero numerosi telegrammi, fiori e doni, anche umili, espressioni di riconoscente affetto di chi ne apprezza l'opera, e di chi dell'opera gode i benefici.

DOPOLAVORO

Attività Cotonificio Veneziano

In seno al Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano e della Sezione di Marghera, si è iniziata la stagione cestistica con le squadre maschili e femminili.

L'attività è in pieno sviluppo specialmente nella Sezione di Marghera che è stata presente oltre a partite amichevoli anche alla manifestazione organizzata dal Dopolavoro S. Marco ,e la squadra femminile, otto giorni fa, ha saputo imporsi di fronte alla più anziana consorella, la squadra del Cotonificio Veneziano.

Un complesso di manifestazioni che rende sempre più benemerito il Dopolavoro aziendale del Cotonificio Veneziano, il quale con le sue squadre maschili di pallacanestro ha saputo domenica scorsa vincere la squadra dell'Audax e domenica 16 in un incontro improntato nella più schietta cortesia sportiva, è riuscito a portare a fine con un pareggio la partita contro un quintetto della C. Reyer.

I cotonieri, sotto la guida dell'ottimo Zoppetti, si trovano nelle condizioni di ben figurare al torneo «Coppa del Ventennale della Vittoria di Treviso».

Croce Rossa Italiana

Esami per assistenti sportive

Il presidente del Comitato avverte le Infermiere della C. R. I. che gli esami per Assistenti sportive avranno luogo oggi martedì 18 corr.

Dovranno presentarsi in divisa alle ore 10 precise in sede del Comitato della C. R. I. a Ponte della Canonica.

Pellegrinaggio delle Armi a Gorizia

S. Barbara del Genio

Il Comandante dei Genieri Veneziani avverte che col giorno 19 corr. si chiudono le iscrizioni per il raduno delle Armi a Gorizia. Dato che rimangono disponibili pochi posti, si sollecitano i Camerati ad iscriversi in modo che il numero assegnato ai genieri sia completamente coperto.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del co. comm. Riccardo Rocca, ci sono pervenute le seguenti offerte: Lyda e Vittorio Cini, L. 300 all'Ente Comunale di Assistenza; Estella Walmarin Franco, L. 30 id; F.lli Rocca, L. 200 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Amy de Lorenzi Fabris Fiers, L. 20 alle Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli.

Un apparecchio per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli effetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi .Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

Modificazioni orario delle Ferrovie dal 20 Ottobre

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica le seguenti variazioni d'orario che andranno in vigore con il giorno 20 ottobre:

Linea Venezia-Portogruaro

Istituzione nuovo treno accelerato - 1660 - in partenza da Venezia S. L. alle ore 16.45, da Mestre alle ore 17.02 ed in arrivo a Portogruaro alle 18.22 con fermata in tutte le stazioni intermedie (esclusa Carpenedo).

Linea Vicenza-Treviso

Istituzione fra Vicenza e Cittadella di una coppia di treni accelerati, automotrici, con fermata in tutte le stazioni AT 231 Vicenza part. 12.43, Cittadella arr. 13.07; AT 230 Cittadella part. 13.15 Vicenza arr. 13.40.

Linea Calalzo P.C.-Treviso-Venezia

Istituzione dei seguenti nuovi treni: AT 106 Treviso part. 18.15, Montebelluna arr. 18.40; AT 103 Montebelluna part. 19.25 Treviso arr. 19.47 part. 19.52, Venezia S. L. arr. 20.18 in coincidenza a Montebelluna col treno AT 101 in arrivo da Calalzo PC.

Modificazione del treno diretto 567 anticipato in partenza da Calalzo P.C. alle 11.45 con assegnazione fermate per servizio viaggiatori a S. Giustina Cesio-Busche Lentiai Mel -Quero Vas e Pederobba Molinetto.

Istituzione nuovi treni accelerati leggeri fra Belluno e Ponte nelle Alpi: A 846 Belluno part. 11.55 Ponte nelle Alpi arr. 12.06 in coincidenza a Ponte nelle Alpi col tr. AT 691 per Conegliano - Venezia; A 8551 Ponte nelle Alpi part. 12.15 Belluno arr. 12.25.

Modificazione sul tratto Ponte nelle Alpi-Belluno del treno accelerato leggero A 708 proveniente da Conegliano con diretto proseguimento dei viaggiatori su Belluno col seguente orario: Ponte nelle Alpi arr. 12.50 part. 12.58, Bellnno arr. 13.09.

Assegnazione fermata per servizio viaggiatori al treno AT 101 ad Alano Fener - Valdobbiadene ore 18.51.

Linea Ponte nelle Alpi - Conegliano Venezia

Assegnazione fermata per servizio viaggiatori a S. Croce al Lago ai seguenti treni: AT 688 ore 8.41; AT 690 ore 16.04; AT 693 ore 16.54; 590 ore 21.39.

Esclusioni e limitazioni servizio viaggiatori nei treni: AT 693 esclusi viaggiatori in servizio locale sul tratto Vittorio V.-Venezia S. L.: AT 690 - A T 689 esclusi i viaggiatori in servizio locale fra Venezia S.L. e Treviso; AT 688 esclusi viaggiatori in servizio locale nei tratti Venezia SL-Treviso e Conegliano - Vittorio V.: AT 691 esclusi viaggiatori in servizio locale nel tratto Vittorio V. - Conegliano.

Linea Udine-Venezia

Assegnazione fermate per servizio viaggiatori treni: AT 689 a Susegana ore 7.27 e Spresiano ore 7.30. 511 a Susegana ore 8.16 in coincidenza col treno 3474 da Montebelluna.

Linea Vicenza - Verona

Assegnazione fermata per servizio viaggiatori al tr. 1451 a Caldiero ore 7.28.

Linea Montebelluna-Padova

Assegnazione fermata per servizio viaggiatori al tr. 587 a Fanzolo ore 14.47.

Linea Bolzano-Malles

Assegnazione fermata per servizio viaggiatori a Sluderno-Glorenza ai seguenti treni: AT 520 ore 8.17; AT 523 ore 9.39; AT 524 ore 14.12; AT 525 ore 16.42.

La Mostra collettiva veneziana alla XIII Fiera di Tripoli

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni sta provvedendo alla organizzazione della partecipazione veneziana alla XIII Fiera di Tripoli che avrà luogo dal 26 febbraio al 16 aprile del prossimo anno. Confortato dai lusinghieri risultati raggiunti nelle precedenti manifestazioni, ha già disposto l'ampliamento del suo padiglione in modo che in esso possa trovare degnamente posto il maggior numero e varietà dei più importanti e caratteristici prodotti dell'industria veneziana.

Come per il passato saranno fatte le più ampie facilitazioni alle ditte partecipanti le quali sono invitate sin d'ora a dare il loro concorso per il pieno successo della manifestazione.

Le domande di partecipazione debbono essere presentate al Consiglio Provinciale delle Corporazioni (Via XXII Marzo), presso il cui Servizio Commercio gli interessati potranno ottenere ogni informazione al riguardo.

Arruolamento volontari per l'A.O.

Il Comando del Distretto Militare di Venezia avverte che il 25 corrente scade il tempo utile per la presentazione delle domande di arruolamento volontario per l'A. O. I.

I militari appartenenti alle classi dal 1900 al 1915 (comprese) che gradiscano l'arruolamento potranno avere precise istruzioni in proposito dai singoli Municipi della provincia, dai Segretari politici dei Fasci di Combattimento e presso le stazioni dei Carabinieri Reali.

Arresto e rimpatrio

La diciottenne Maria Centazzo di Luigi da Maniago, è stata ier fermata per adescamento ai passanti e inviata a Santa Maria Maggiore, in attesa di essere rimpatriata.

L'infortunio di un ciclista

L'elettricista Bruno Tonizzi di anni 18 abitante a Cannaregio 812 ieri alle ore 15,30 mentre in bicicletta partecipava alla corsa del Pedale Veneziano, nei pressi di Noale urtò colla sua macchina contro una carrozza ferma sulla strada. Sbalzato di sella il poveretto venne dallo stesso vetturino trasportato all'Ospedale del paese ove gli fu riscontrata la frattura comminuta della gamba sinistra. Di là in serata il Tonizzi venne ricoverato al nostro nosocomio e giudicato guaribile in giorni 60.

STATO CIVILE

15-16 Ottobre 1938 XVI

NATI	25
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	3
MORTI	22

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile i giorni 15 e 16 ottobre 1938:

Matrimoni: Caburlotto Mario celice con Vrespa Bruna cas. nub.

Decessi - Maschi: Rocca conte comm. Riccardo di anni 92 ved. possidente; Rizzo Gaetano di mesi 10; Bertoldi Renato di anni 43 coniug. impiegato; Rossato Pietro Antonio di anni 78 ved. bracciante; Farnea Antonio di anni 70 celibe lattivendolo; De Marchi Angelo di anni 50 coniug. muratore; Zanatta Luigi di anni 58 disegnatore meccanico — Femmine: Magnarin Gislon Maria di anni 67 ved. cas.; Galante Zannini Giovanna di anni 82 ved. cas.; Marafatto Loredana di 2 mesi; Semensato Maria di anni 65 nubile domestica; Sambuco Agostinetti Emilia di anni 73 ved. cas.; Rossi Molin Angela di anni 69 ved. cas.; Polato Zambon Emma di anni 55 coniug. cas.; Canciani Polacco Amalia di anni 79 ved. cas.; Tagliapietra Gambaro Maria di anni 68 coniug. cas.; Bravin Rainer Giovanna di anni 62; De Bei Laura Angela di anni 90 ved. cas.

PICCOLA CRONACA

La caduta in cucina

La ventenne Valeria Potz abitante a Dorsoduro 1844 è scivolata in cucina riportando un forte trauma alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 15.

Lo scivolone del bracciante

Il bracciante Virginio Silvestri di anni 31 abitante a San Polo 2332 ieri sera è scivolato in campo Ss. Apostoli ferendosi il capo. Guarirà in giorni 5.

Mentre tirava al bersaglio

Il diciassettenne Andrea Mariutti, abitante a Santa Croce 89, barbiere, ieri sera, mentre si addestrava al bersaglio nei baracconi in campo San Polo, venne colpito da un corpo estraneo non potuto identificare che gli si conficcò nell'occhio destro sicchè dovette ricorrere all'Ospedale civile ove è stato giudicato guaribile in giorni 5.

Si frattura un braccio

Vitaliano Favaretto di anni 13 abitante a Cannaregio 1965 è scivolato sul ponte dell'Anconetta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Rovesciata da un cane si rompe una gamba

La settantenne Luigia Andreutto abitante a Castello 2669 in seguito ad una spinta avuta da un grosso cane randagio in Salizzada Sant'Antonin cadde fratturandosi il femore destro. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni sessanta.

Per ingoiare una trombetta...

il piccolo Mario Bini da Mestre è stato ricoverato al nostro Ospedale per trauma alla regione jugulare guaribile in pochi giorni. Il piccolo tenendo in bocca una trombetta, si ebbe dal fratellino un urto che gli fece quasi ingoiare lo strumento, così da riportare la anzidetta lesione.

Arresti per multe insoddisfatte

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto Vittorio Bassi fu Costante di anni 37 senza fissa dimora e Antonio Toffolo fu Francesco di anni 56 abitante a Dorsoduro 2297 dovendo scontare il primo tre giorni ed il secondo 41 per numerosi ordini di carcerazione per inadempienza al pagamento di multe municipali.

La radio d'oggi

ITALIA: Sen. Pietro Cogliolo: «I compagni di Garibaldi». — **19.20 Programma I e II**: Paolo Orano: «Il 35. Congresso di Ostetricia e Ginecologia» — **20.20 Commento** dei fatti del giorno — **20.30 Programma III** «La Pigiatura», scena di Luigi Bonelli — **21 Programma I**: «Idrovolante della felicità» tre atti di Mario De Rosa — **Programma II**: «I Quattro Rusteghi» di Ermanno Ferrari — **Programma III**: Concerto diretto dal M.o Gaudiosi — **22.20 Programma I**: Trio Zampa - Russolo - Gartinenchi.

ESTERO: **20 Monteceneri**: Alessandro De Stefani: «Triangolo magico» — **20.30 Oslo**: Orchestra e piano — **Coloria**: Musica da ballo **20.35 Sottens**: Somerseto Maugham «La lettera» commedia — **21 Bruxelles I**: Alfred De Musset: «Il faut qu'une porte soit ouverte au fermèe» proverbio — **London Nat.**: Varietà — **Varsavia**: Concerto sinfonico — **Parigi T.E.**: Rachmaninov «Sonata» per piano e vilocello — **21.05 Midland Reg.**: Haydn: «Quartetto d'archi» — **21.10 Monaco**: Musica leggera — **21.15 Radio Parigi**: Trio e canto — **21.20 Bucarest** Concerto sinfonico (Mozart-Beethoven) — **21.30 Bruxelles I**: Compositori italiani — **Parigi T.E.**: Compositori italiani — **Strasburgo, Rennes, Nizza**: Trasmissione dall'Opera Comique — **21.55 Kalundborg: Amburgo**: Musica leggera — **Deutshland**: Bach: «Sonata» per cello e piano — **23.10 Budapest**: Musica da ballo — **23.15 Radio Mediterranee**: Musica da ballo — **Kalundborg**: Musica da ballo — **23.15 London Reg.**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Martedì. — San Luca Evangelista, medico di Antiochia e pittore nel I. secolo, accompagnò San Paolo nelle sue predicazioni apostoliche e fu suo carissimo amico. — A S. Luca solennità titolare: dopo le ore 7 Messa prelatizia; alle 10 canto di Terza e Messa solenne; alle 17.30 Vesperi e benedizione. — Ai Carmini continua la sacra Missione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 8 con ascensore; L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20. giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Addio Holliwood — **Malibran**: Fuori legge dell'Oriente — **Rossini**: Il mastro di posta.

Cinematografi

Accademia: Scegliete una stella e refurtiva nascosta — **Centrale**: Volo nella buffera — **Garibaldi**: Milionario su misura — **Imperiale**: La donna che amo e Davide Copperfield **Italia**: Cercasi segretaria — **Santa Margherita**: Il cavaliere della prateria e Tentazione bionda — **Massimo**: L'uomo che visse due volte **Moderno**: Il sepolcro indiano — **Nazionale**: Lo sceriffo — **Olimpia**: Il giuramento dei quattro — **Progresso**: Mosca-Schiangai

Farmacie di turno

Farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto, Baldisserotto in Via Garibaldi, Saraval a S. Canciano, Zara a S. Margherita, Mantovani in Calle Larga S. Marco, Turolo in Frezzeria, Milion a S. Stefano, Negri ai Bari, Federighi alla Giudecca, Lando a Quattro Fontane di Lido.

Orario dei negozi di fiori e articoli mortuari

S. E. il Prefetto, in data 14 ottobre 1938-XVI ha emesso il seguente Decreto:

« I negozi di articoli mortuari ed i negozi e posteggi di fiori freschi nel Comune di Venezia sono autorizzati ad antecipare la loro apertura alle ore 6.30 ed a posticipare la chiusura alle ore 16 nei giorni festivi per il periodo 1.o ottobre 1938-XVI 15 novembre 1938-XVII.

« Ai dipendenti dovrà essere riconosciuto il riposo compensativo ».

La famiglia del CONTE MARIO ROCCA

riconoscentissima per la indimenticabile dimostrazione tributata al suo venerato ESTINTO, nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutte le cortesi PERSONE che vi presero parte.

VENEZIA, 17 Ottobre 1938-XVI

Servizio Municipalizzato - *Telefono 20-637*

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI
"Addio Holliwood,,

«Addio Holliwood», la nuovissima rivista di Bel Ami e Bilzop ha ottenuto iersera al Goldoni i pieni consensi di un pubblico foltissimo

Una ragazza campagnola che aspira a diventare una diva del cinematografo e pensa ad Holliwood come alla meta dei suoi sogni, n'è dissuasa dal fidanzato miope e da un amico intraprendente. I due giovani, per dimostrarle l'errore, la conducono di esperienza in esperienza finchè la ragazza si convince che la gloria non vale la felicità che può esser data dalla casa alla famiglia. Allora abbandona il fidanzato miope e sposa l'amico intraprendente.

La vicenda ispira una rapida successione di quadri, di piccole farse, di danze, di canti, di episodi coreografici nel corso dei quali gli interpreti hanno avuto modo di sfoggiare le loro specifiche doti, il regista di ideare ricchi scenari nonchè originali costumi, il maestro Nino Brero, di comporre una musica leggera, carezzevole e sempre molto appropriata.

Riccardo Billi è stato di una comicità sana e festosa nella parte dell'amico. Anna Maria Dionisi ha dato una grazia vivace ed un brio spumeggiante alla figura della ragazza di campagna e Mario Ortensi ha caratterizzato con molto buon gusto il tipo del fidanzato.

Festeggiatissimi sono stati pure la graziosa elegantissima Rosetta Pedroni, Maria Tibaldi che ha saputo riaffermare le sue doti di soprano, le sorelle Maryllon, molto applaudite nelle loro tipiche danze, il Vasco e utti gli altri.

La lieta cronaca della serata registra parecchi bis, molti applausi e molte chiamate. La divertente rivista questa sera si ripete e con tale rappresentazione la compagnia Billi prende commiato dal pubblico del Goldoni.

Riduzioni per dopolavoristi al Goldoni

La direzione del teatro Goldoni ha concesso, per la recita di stasera un numero illimitato di riduzioni del 50 per cento su ogni ordine di posti.

I buoni sconto si ritirano come di consuetudine al Dopolavoro Provinciale durante tutta la giornata.

La Ricci-Adani al Goldoni

La Compagnia Ricci-Adani e cioè uno dei più ricchi e apprezzati complessi formatisi per il nuovo anno teatrale, sarà fra noi la sera di giovedì prossimo e con esso si inizierà sulle scene del Goldoni l'avvicendamento delle più importanti formazioni italiane.

La Compagnia Ricci-Adani, notevolmente allargata nella sua compagine dello scorso anno, conta sulle sue file elementi quali Mercedes Brignone, Antonella Petrucci, Mario Brizzolari, Federico Collino, Guido Morisi, Tino Bianchi, nonchè molti altri notissimi.

Essa, durante il suo breve soggiorno veneziano presenterà oltre a «Girasoli» di Cantini e a «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello, tre novità assai interessanti e cioè: «Addio a tutto questo» di Corra e Achille, «Gli allegri sposi di Cortina» di Gino Rocca e «Questo non è l'amore» di Cantini.

Sono aperte le prenotazioni al cancello dello stesso teatro.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle 17 alle 19 in Piazza S. Marco il seguente programma

1. Mozart: Marcia turca.
2. Mercadante: La schiava saracena, Sinfonia.
3. Massenet: «Werther» Atto III.
4. Verdi: «I Lombardi alla I. Crociata». Terzetto.
5. Wagner: «Walkiria». Cavalcata.
6. Brahms: Danze ungheresi n. 4, 5

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia di Riviste Billi ADDIO HOLLIWOOD. Grande successo.

Malibran dalle 16.30: FUORI LEGGE DELL'ORIENTE con Jack Holt, Mae Clarke.

Rossini dalle 16.30: IL MASTRO DI POSTA protag. il celebre attore Harry Baur.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: CERCASI SEGRETARIA deliziosa commedia «Columbia» con Jean Arthur, George Brent. - Poi: Una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE. grande film originale con R. Bellamy, M. Marsh.

BURANO

Festeggiamenti in onore di S. Salvatore da Horta

Sotto gli auspici della Serafica Provincia Veneta dei RR. PP. Francescani, la Comunità medesima dei Padri di San Francesco in Isola, ha indetto dei festeggiamenti interni in onore del S. Laico S. Salvatore da Horta canonizzato da SS. Pio XI la Pasqua 38.

Dopo un Triduo predicato dal Guardiano dell'Isola, la festa si svolse con l'intervento di S. E. il Vescovo Mons. Jeremich. Alla mattina, dopo la Messa bassa con la comunione generale, il Vescovo tenne il solenne pontificale cantato dalla Comunità. Quindi il Vescovo pronunciò l'omelia tracciando la figura del Santo. Dopo di che ebbe luogo la Cresima.

Nel pomeriggio si svolsero i Vesperi pontificali, e il panegirico del Santo fu tessuto dal R. P. Provinciale. Alle ore 19 il Vescovo lasciò Burano con il suo seguito acclamato dalla popolazione.

IN TRIBUNALE

Grappa, birra ed anice

Sezione II.

La quarantunenne Teresa Babato che esercisce un'osteria a Mira è responsabile di una duplice imputazione vale a dire di contrabbando e di ricettazione. Per quanto riguarda il primo reato la Babato fu trovata in possesso di mezzo litro di grappa e di tre quarti di litro di anice, mentre l'accusa di ricettatrice le è derivata dal fatto di aver accettato ventinove bottiglie di birra di provenienza furtiva da due pescatori a pagamento di una cena consumata nel suo esercizio.

Per il reato di ricettazione l'imputata è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato, per il contrabbando è stata condannata invece a 180 lire di multa ed a lire 20 di ammenda col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difensore avv. Buttaro Carlo.

La domestica.... zelante

Durante il suo servizio presso la famiglia Giovanni Pizzolato, la domestica Antonietta Germati di anni 19 da San Stino di Livenza si impossessò in più riprese di alcuni capi di biancheria in danno non solo del Pizzolato ma pure della fidanzata del figliol suo Eugenia Parpinelli, durante un breve soggiorno di costei presso i futuri suoceri. La Germati ammette il fatto ed afferma di aver restituito ogni cosa. Viene condannata ad un mese di reclusione ed a 400 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Durante una festa di giovedì grasso

Sezione III.

Il fatto si è svolto a Pellestrina nella casa di Antonietta Busetto, durante una festa delle massaie rurali indetta da quel Fascio il giovedì grasso di quest'anno. In tale occasione mentre più vivo si faceva il fervore per la festicciola che aveva suscitato larga eco in paese sì da richiamare l'intervento dei musicanti, la Busetto accusò la sparizione da un tiretto dell'armadio di tutto il suo oro per un valore di circa duemila lire e di un taglio di stoffa di diciotto lire. I sospetti caddero sulla trentatreenne Gina Scarpa vedova Vianello cuoca presso il posto di ristoro, che quel giorno si era introdotta nella casa della Busetto, ed aveva approfittato certamente della confusione che vi regnava per dare attuazione al suo piano criminoso. Contro tale accusa si scaglia la Scarpa la quale protesta a tutti costi la propria innocenza; ella sostiene infatti di non essersi appropriata di nulla e di aver sempre frequentato la casa della Busetto senza la lontanissima idea di impossessarsi di quel che non era suo.

La Scarpa difesa dagli avv. Bondi e Pasetto è stata condannata a dieci mesi di reclusione e L. 1000 di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione.

I copertoni del vagone ferroviario

Giovanni Da Ponte e Vittorio Molinari sono responsabili del furto di due copertoni tolti da un vagone ferroviario, che vendettero a certo Giuseppe Gregolin accusato a sua volta di ricettazione. Essi affermano l'addebito loro ascritto e vengono condannati ciascuno ad otto mesi di reclusione e a L. 1200 di multa mentre il Gregolin che ha dimostrato di non conoscere affatto all'atto dell'acquisto la provenienza furtiva della merce è stato condannato alla ammenda di L. 100 con la non inscrizione. Difesa: avv. Gianquinto.

Nubi e sereno in famiglia

Il bracciante Carlo Penso di anni 49 deve rispondere di maltrattamenti verso la moglie Olimpia Dauros e di mancata assistenza verso i suoi quattro figlioli. Sovente i coniugi si bisticciavano e le scenate erano all'ordine del giorno sì da indurre la moglie a denunciare il consorte. Dinanzi ai giudici ella stessa cerca di attenuare le accuse del marito, che vuol allontanare da sè ogni addebito dimostrando come i litigi fossero originati da incompatibilità di carattere e come egli contribuisse meglio poteva al mantenimento dei suoi. Dopo la Dauros vengono uditi due dei suoi quattro figlioletti ed alcuni testimoni.

Il Penso per il quale il P .M. aveva chiesto la pena di un anno e quattro mesi difeso dall'avv. Gigli è stato assolto per insufficienza di prove.

Ha rubato solo tre polli

Pietro Baldan di anni 38 da Fiesso d'Artico è imputato di tentato furto di alcune biciclette e dell'appropriazione di tre polli. Il fatto si svolse in quel di Miravecchia nella osteria di Luigi Travagnin ed alla prima accusa si giunse per via indiretta dato che egli già conosciuto come un ladro specializzato di biciclette ne aveva esitato una alquanto scassata ad un cliente del Travagnin e successivamente era stato visto con tre o quattro biciclette. Il Baldan nega l'imputazione ed afferma il secondo addebito: egli viene condannato a sei mesi di reclusione ed a L. 1000 di multa.

Razziatori di conigli

La notte dal 30 al 31 agosto u. s. in Musile di Piave, Mario Girardi di anni 35 e Pietro Bergamo di anni 30 si impossessarono di 26 conigli, 3 polli e 10 colombi in danno di Vittorio Zorzetto, quindi rotto un lucchetto penetrarono in un locale adibito a ripostiglio ed asportarono 24 piatti, 24 cucchiai fra piccoli e grandi, 6 coltelli, sei tazzine da caffè ed altri oggetti.

Una parte degli oggetti venne acquistata da certa Luigia Cimenti da Monastier. Il Girardi è stato condannato ad un anno e giorni tredici di reclusione e L. 1100 di multa, il Bergamo ad un anno mesi due e L. 1300 e la Cimenti a L. 300 di ammenda col beneficio della non inscrizione.

Difesa: avv. Contursi Lisi (Girardi e Bergamo), D.r Pannigai (Cimenti).

La nuova sede alla Spezia dell'Istituto di previdenza sociale

LA SPEZIA, 17

E' stato solennemente inaugurato il nuovo edificio della sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, edificio che sorge nel viale Mazzini su di un'area di mq. 1,830. Nel pianterreno e in una parte del primo piano trovano conveniente sistemazione gli uffici e le sale per il pubblico; la rimanente parte della costruzione verrà adibita ad uso di civile abitazione.

Prossima sistemazione della rete aerea italiana in A. O. I.
Il primo posto nei servizi aerei con l'Africa

ROMA, 17

In una relazione, recentemente compiuta, l'On. Klinger presidente dell'Ala Littoria, ha annunziato che la linea italiana che da Gibuti e Assab, per Asmara-Cassala, arriva a Cartum tra non molto partirà dall'altra parte dello stretto, cioè da Aden, garantendo il collegamento con i servizi inglesi una via ultrarapida da Bab-el-Mandeb alle rive dell'Atlantico.

E' pure attualmente in corso la sistematzione definitiva della rete aerea italiana nell'Africa Orientale, che porterà alla reazione di nuovi servizi in aggiunta a quelli ora in esercizio, mentre la linea dell'Impero, Roma-Addis Abeba, volerà direttamente da Cartum ad Addis Abeba, guadagnando un'intera giornata dal gennaio 1939 sull'attuale percorso.

Occorre, poi, rilevare che il servizio aereo dell'Impero italiano ha raggiunto risultati veramente notevoli. Infatti dall'inizio del servizio, luglio 1935 al luglio 1938 si è verificato il seguente traffico: primo anno: passeggeri 2962, babagli chilogrammi 43.407, merci kg. 31.468 e posta kg. 235.600; secondo anno: passeggeri 7803, babagli kg. 148.474, merci kg. 147.255 e posta chilogrammi 283.902; terzo anno: passeggeri 15.283; bagagli kg. 275.016, merci kg. 181.459 e posta kg. 241.490, con un introito complessivo per proventi di traffico di lire 116.780.067. Nel complesso dei servizi aerei africani, quelli italiani occupano ora il primo posto per sviluppo di linee, per numero di apparecchi impiegati, chilometri percorsi e carichi trasportati La rete dell'Ala Littoria si estende infatti nei collegamenti con l'Africa e interafricani su km. 4.797.832, seguita dall'Imperial Airways con km. 3.166.192, dalla South African Airways con km. 2.886.936, dall'Air France con km. 2.148.016.

La produzione dell'alcole etilico
ed i vincoli della destinazione

ROMA, 17

Un R. Decreto dispone che, in aggiunta al quantitativo di ettanidri 35.000 di alcole etilico di prima categoria, di cui al decreto interministeriale 5 settembre 1938, possono essere liberati dal vincolo della destinazione a carburante altri ettanidri 15.000. Tale nuovo quantitativo sarà ripartito per ciascuna distilleria nella misura che sarà determinata dall'Amministrazione delle Finanze, la quale potrà permettere altresì che le quote di contingente già liberate al vincolo e non potute estrarre alla fine del mese di ottobre possano essere estratte anche in quello successivo.

Cronaca di Mestre

I premi dei vari concorsi dei festeggiamenti

Ad incominciare da oggi e nelle ore e giorni in cui è aperta la sede del Dopolavoro Comunale in piazzetta Matter, e cioè il lunedì, giovedì e sabato dalle ore 20.30 alle 22, coloro che abbiano conseguiti premi al concorso illuminazione delle finestre, concorso mostre dei negori, mostra fotografica provinciale e regata di pupparini, possono ritirare i rispettivi premi.

Bambino investito da un ciclista

Il bambino De Paoli Alberto di anni 2 abitante a Marghera in via Giustinian incustodito dalla mamma, uscito in strada mentre passava un ciclista, venne da questo investito nonostante avesse tentato di evitarlo. Accompagnato all'ospedale gli sono state riscontrate delle ferite lacero contuse multiple guaribili in 8 giorni.

Fra due respingenti

L'altra sera verso le 20.45 mentre stava formando un convoglio, il ferroviere Patron Nicola di anni 44 abitante in via Piave 278, è stato preso fra i respingenti di due vagoni riportando la frattura dell'omero sinistro guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Nel saltare un cancello

All'ospedale venne medicato il decenne Romuto Ernesto di Alfonso abitante in via Costa 28 A il quale mentre stava scavalcando un cancello si feriva la mano sinistra con una punta di ferro e si produceva delle ferite lacero contuse guaribili in 10 giorni.

Un altro sacerdote derubato

La casa di don Pietro Zandonadi di anni 40, abitante in località Biane, la notte scorsa è stata visitata dai ladri, i quali scassinata la porta della cantina penetrarono in questo locale trovandovi sbarrata un'altra porta che conduceva nel pollaio. Dopo aver tentato invano di scassinarla, praticarono un foro nel muro e penetrati nell'interno asportarono 24 bipedi per un valore di 200 lire. Il furto, scoperto solamente al mattino successivo venne denunciato ai Carabinieri.

MARANO DI MIRA

Il Patriarca a Marano

L'altro ieri Marano ha reso omaggio al Cardinale Patriarca che dopo la visita alla parrocchia si è recato nel refettorio dello stabilimento fratelli Marchi, apponendo e benedicendo il Crocefisso, e rivolgendo agli operai, ivi raccolti, parole di circostanza e il suo paterno saluto.

Si è quindi recato alla nuova chiesetta dell'Asilo delle Suore della ditta Marchi benedicendola ed impartendo poscia la Cresima ad un folto numero di ragazzi. Infine ha visitato il nuovo quartiere operaio costruito pure dalla ditta Marchi, vivamente compiacendosene.

Ad ossequiare il Cardinale Patriarca si sono recati il Podestà, il Segretario Politico, il seniore comandante della Coorte del Brenta, il comandante dei giovani fascisti, il direttore e presidente del Dopolavoro aziendale fratelli Marchi, il capo settore di Marano ed altre personalità e fascisti.

Le gloriose bandiere militari
ai riti celebrativi della Vittoria
a Vittorio Veneto e a Roma

ROMA, 17

La celebrazione della Vittoria, che sempre con il ricordo glorioso vivifica nell'animo del popolo la fiamma dell'eroismo, della fede e dello spirito guerriero, presenterà questo anno ancora più nitidi riflessi della formidabile potenza delle armi italiane.

Tutte le bandiere dei reggimenti, compresi quelli disciolti, e le insegne che hanno illuminato le vittoriose battaglie successive alla grande guerra, verranno portate a Vittorio Veneto, assieme con i vessilli dei sette Comuni d'Italia decorati di medaglia d'oro. Imponenti luminarie con lo splendore dei falò accesi sulle colline che cingono Vittorio Veneto e i canti di guerra dei combattenti trevigiani, esalteranno la stupenda riunione dei vessilli più rappresentativi della Patria. Ogni bandiera, portata dal vessillifero, sarà accompagnata dal comandante del reggimento e scortata da due ufficiali.

Il due novembre, nella corona di queste bandiere, verrà celebrata, sempre in Vittorio Veneto, la Messa al campo in suffragio dei Caduti. Dopo la Messa parlerà il presidente dell'Associazione nazionale dei mutilati on. Delcroix La cerimonia verrà radiodiffusa da tutte le stazioni dell'EIAR.

Nel pomeriggio, dalle autorità convenute verrà inaugurato il Museo delle Battaglie ordinato dal Comune di Vittorio Veneto.

Il tre novembre, con sei treni militari, le bandiere prenderanno la via di Roma. Dalle 8.25 alle 15.50 i convogli lascieranno Vittorio Veneto e seguiranno il seguente itinerario: Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Monselice Rovigo Bologna, Prato, Firenzè, Arezzo, Chiusi, Orte, Roma. Lungo il percorso il popolo italiano tributerà ai vessilli l'omaggio del suo entusiasmo e la espressione della sua fede invincibile.

Giunte a Roma nell'apoteosi del giorno celebrativo, le bandiere, passando attraverso i cordoni delle truppe schierate lungo la via Cavour, Piazza Santa Maria Maggiore, via Merulana e il piazzale di S. Giovanni in Laterano, si ammasseranno sulla via Amba Aradam. Qui troveranno gli ottomila vessilli delle sezioni dei combattenti e delle Associazioni d'arma. Formatosi un unico grandioso corteo preceduto dalle bandiere militari, la sfolgorante massa di vessilli percorrerà la Passeggiata Archeologica, la via dei Trionfi, il Piazzale del Colosseo e la via dell'Impero. Tra le ali possenti dei reduci in uniforme ed elmetto, le bandiere e le insegne che hanno sventolato sui campi di battaglia, sfileranno sotto la gloria trionfale dell'arco di Costantino in file di sei.

Nella piattaforma centrale di Piazza Venezia, appositamente sopraelevata, si allineeranno i vessilli militari. Tutti gli altri riempiranno del loro fulgore la cerchia augusta del Foro dell'Impero fascista, fasciando i fianchi dell'Altare della Patria.

Sul Vittoriano prenderanno posto le alte gerarchie dello Stato, delle Forze Armate e del Partito e le formazioni della GIL. Sulla tomba del Milite Ignoto verranno deposte grandi corone del Re Imperatore e del Duce. Dopo i tiri a salve e il suono delle campane, la Gioventù del Littorio canterà l'Inno a Roma. Celebrata la Messa dall'ordinario militare, i combattenti sfileranno dinanzi all'Altare della Patria.

L'Associazione nazionale dei combattenti ha già tutto predisposto per la grandiosa adunata dei reduci in Roma. L'immensa piazza d'armi dei Parioli è stata nuovamente trasformata in una gigantesca tendopoli per ospitare le decine di migliaia di combattenti che confluiranno nell'Urbe dagli estremi della Penisola. Milleseicento tende sono già pronte.

Tutti coloro che si trovano a più di duecento chilometri da Roma, arriveranno nella mattinata del tre novembre, e si attenderanno ai Parioli ove riprenderanno il sano ritmo della vita al campo. I partecipanti all'adunata residenti nel raggio delle provincie limitrofe a Roma, giungeranno invece la mattina del quattro e si porteranno subito, attraverso l'ordine perfetto di una vasta organizzazione, ai luoghi di schieramento. Questi ultimi ripartiranno la sera stessa dopo le diciannove, mentre i reduci lascieranno l'Urbe la sera del cinque novembre.

Ottanta tradotte saranno adibite allo smistamento di questa incomparabile massa di uomini adusati al lavoro ed alle armi, che rinnoverà nella gloria eterna di Roma il giuramento di fedeltà di tutto il popolo italiano al destino imperiale della Patria.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Ampelea-Vicenza 1-1

ISOLA D'ISTRIA, 17

Il risultato pari rispecchia fedelmente l'andamento della partita, perchè se l'Ampelea ha svolto un maggior numero di azioni sotto la rete avversaria, il Vicenza si è dimostrato più tecnico e più pericoloso nelle fasi decisive. L'Ampelea è riuscita a cogliere il sospirato pareggio al 4' della ripresa, grazie ad una porta del mediano sinistro Chelleri che è riuscito a battere il bravissimo Monti con un tiro d'astuzia. La squadra isolana è mancata in pieno nel centro-mediano deve Giorda ha fallito la prova costringendo la difesa ad un lavoro massacrante ed abbandonando a sè stesso l'attacco e rendendo così agevole il compito della difesa avversaria. Degli isolani i migliori sono stati Scher nel nuovo ruolo di terzino sinistro ed il pugnace Chelleri.

L'undici del Vicenza trovatosi a giocare su un campo di dimensioni ridotte (95x50) si è trovato piuttosto male ed ha giocato quindi prevalentemente in difesa, lasciando all'attacco il compito di tentare con rapidi capovolgimenti di fronte di battere la difesa avversaria. La squadra in complesso ha funzionato bene ed in special modo l'interno sinistro Frigo autore di un magnifico punto; la mediana e la difesa dove il portiere Monti è stato l'uomo migliore.

La partita ha avuto inizio alle 15 precise. Al 4' bella azione di Moretti che cerca invano di battere il portiere avversario. Al 15' calcio d'angolo in favore del Vicenza in seguito al quale un provvidenziale «palo» salva la rete isolana dal primo punto. Al 31' Frigo, dopo una bella azione di tutto l'attacco, riesce a battere da circa venti metri il portiere isolano con un tiro fortissimo nell'angolino alto destro. La fine del primo tempo trova gli isolani protesi all'attacco alla ricerca affannosa del pareggio.

Nella ripresa già al 3' come accennato Chelleri ottiene il pareggio acclamato a gran voce da tutto il pubblico che incita ora la propria squadra nella speranza di una affermazione. Il gioco si fa ora pesante e l'arbitro non è più troppo felice nei suoi giudizi e così al 25' annulla un bellissimo punto di Ispiro su inesistente fallo del medesimo giocatore. Dal 27' al 30' tre calci d'angolo in favore dell'Ampelea ma senza nulla di fatto. Al 38' l'arbitro espelle senza motivo plausibile un giocatore del Vicenza. Su un ultimo calcio d'angolo in favore dell'Ampelea ha termine la partita che vede le due squadre alla pari.

AMPELEA: Archesso; Scher, Meuis; Corbatto, Giorda, Chelleri; Ispiro, Ulcigrai, Moretti, Stolsa, Parovel.

VICENZA: Monti; Moscarini, De Boni; Filippi, Bedendo, Pasin; Marchetti, Frigo, Suggi, Bonansea, Valmanana.

Arbitro: De Beneditis.

CICLISMO

Campionato sociale turistico
della Ciclisti Veneziani

La Società Ciclisti Veneziani organizza per domenica 23 una corsa ciclistica in linea valevole quale prova finale del campionato sociale turistico. Tale corsa è riservata ai soci turisti residenti a Venezia (città). Percorso: Mestre, Treviso, Montebelluna, Maser, Asolo, Riese, Castelfranco. Totale km. 75.

Le iscrizioni si ricevono in sede sociale fino alle ore 23 di sabato 22. La tassa di iscrizione che darà diritto alla consumazione del pranzo sociale a Castelfranco, è fissata in lire 7. Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 8 ai Quattro Cantoni a Mestre. La partenza verrà data alle ore 8.30.

In occasione della corsa sarà organizzata anche la gita sociale di chiusura anno sportivo con mèta a Castelfranco per assistere all'arrivo dei corridori.

Il programma è fissato come segue: Ritrovo ore 8.30 al piazzale della stazione, partenza ore 8.57, arrivo a Castelfranco ore 9.46. Ore 11 ritrovo per assistere l'arrivo dei corridori, ore 12.50 pranzo sociale, ore 15 premiazione dei corridori e bicchierata, ore 22.30 ritrovo alla stazione per il ritorno a Venezia. La quota di partecipazione è fissata in L. 18.

Le iscrizioni si ricevono in sede sociale fino alle ore 22 di sabato 22.

IPPICA

La gara militare di resistenza

UDINE, 17

La X gara ippica militare di resistenza, magnificamente organizzata dalla Divisione celere «Eugenio di Savoia», ed alla quale partecipano una sessantina di ufficiali di tutti i Reggimenti d'Italia, procede con un ritmo superiore ad ogni più rosea aspettativa.

Le prime due tappe, con complessivi 160 Km. di percorso, hanno dimostrato il grado di addestramento e di preparazione con i quali i singoli concorrenti si sono presentati alla severa prova; si può quindi dire fin da oggi che la gara raggiungerà l'alto scopo per cui è stata creata e con calore sostenuta dalle superiori autorità militari.

La prima tappa, delle quattro in programma nella prima parte, i concorrenti dovevano raggiungere Artegna nel tempo massimo di nove ore con un percorso di circa 90 chilometri ed un dislivello notevole, dovendo raggiungere una quota di 790 metri. Percorrendo la vallata del Natisone, in un primo tempo, e piegando poi ad est di Caporetti i cavalieri dovevano raggiungere Artegna, passando per Torlano Nella seconda tappa, la meta era Villa Santina (Km. 70 circa in 7 ore) dopo il guado del Tagliamento a San Rocco di Osoppo. Malgrado la severità di queste due tappe le condizioni dei cavalieri e delle cavalcature si possono definire ottime sotto ogni aspetto; in tutto 5 concorrenti ritirati e ciò indica chiaramente la serietà con la quale gli ufficiali si sono preparati per la prova.

AUTOMOBILISMO

Grave incidente a Nuvolari
durante le prove a Derby

DERBY (Inghilterra) 17

Mentre si allenava per il gran premio internazionale di sabato prossimo a Donington Park, il corridore italiano Tazio Nuvolari è scampato ad un grave pericolo. Mentre procedeva alla velocità di centotrenta chilometri all'ora, la sua macchina ha investito ed ucciso un cervo che era apparso improvvisamente sulla pista saltando da una siepe.

Il valoroso corridore ha prontamente sterzato e per poco non è andato a sbattere contro il parapetto di un ponte. La macchina è passata a pochissimi centimetri dal muro.

A coloro che si congratulavano con lui per lo scampato pericolo, Nuvolari ha espresso il desiderio di avere la testa del cervo involontariamente ucciso come ricordo dell'incidente.

Quattro palloni germanici
da Friedrichshafen alla Val Venosta

BOLZANO, 17

Ieri, gli abitanti della frazione Divaira di Turbe scorgevano nel cielo della Venosta un grosso pallone che poi vedevano che andava a cadere sull'alpe omonima. Alcuni cacciatori si davano alla ricerca del pallone, che dopo alcune ore riuscivano a rintracciare. Ma più esattamente si trattava di quattro palloni legati l'uno all'altro, due dei quali per avarie perdevano gas in grande quantità. Attaccato poi al pallone era un apparecchio automatico che regolava la manovra dei palloni stessi. Della cosa venivano informati i carabinieri i quali, aprendo una busta che si trovava in una navicella e leggendone il contenuto potevano accertare che si trattava di quattro palloni stratosferici partiti da Friedrichshafen e appartenenti al laboratorio del prof. Regener della Fabbrica Zeppelin.

Grave situazione a Gerusalemme
per l'intensa attività degli insorti

LONDRA, 17

A Gerusalemme si attende un attacco dei ribelli arabi da un momento all'altro e la popolazione europea è allarmata perchè la precaria situazione della città è stata dimostrata nelle ultime quarantotto ore, durante trentasei delle quali Gerusalemme rimase completamente isolata dal resto del paese; i ribelli, infatti, avevano tagliato tutte le linee telegrafiche e telefoniche, impedendo che fossero riparate. Quando, dopo lungo e rischioso lavoro, gli operai riuscirono a ristabilire le comunicazioni, il mondo apprese che nel quartiere antico di Gerusalemme le cose si erano aggravate.

Una bomba era stata gettata nel cortile della moschea di Omar e, siccome i soldati britannici sarebbero poi entrati nella moschea senza levarsi le scarpe, gli arabi hanno iniziato uno sciopero generale di protesta.

«Bisognerà procedere con estrema cautela — dice il corrispondente del Times — dato il sacro carattere del luogo e data la convivenza di una popolazione cristiana, che comprende monaci e suore, con gli ebrei ed i mussulmani».

Continuano a segnalarsi colpi di arma da fuoco sparati dalle terrazze e dalle finestre, malgrado le rigorose misure di polizia e del coprifuoco. Gli sparatori, benchè ricercati attivamente dalla forza pubblica, riescono a far perdere le loro tracce fuggendo di terrazza in terrazza, data la vicinanza degli edifici nei vecchi quartieri della città.

Oggi la stessa sede della polizia nella città vecchia è stata incendiata da insorti rimasti finora sconosciuti. Gli uffici sono rimasti distrutti. Questa situazione e soprattutto la frequenza delle sparatorie hanno quasi paralizzato la vita della città. I cittadini preferiscono rimanere chiusi in casa piuttosto che correre il pericolo di essere colpiti da qualche fucilata. I negozi degli arabi sono rimasti in gran parte chiusi. Si deplorano parecchi feriti a causa di scoppi di bombe. Una di queste ha colpito un poliziotto ed un ebreo. Un'altra esplosione è avvenuta in una casa nel distretto degli harem e sono rimasti feriti quattro arabi i quali, a quanto pare, erano intenti a preparare l'ordigno.

Due arabi franchi tiratori i quali tentavano di sottrarsi all'arresto, alla periferia di Gerusalemme sono rimasti uccisi da una scarica effettuata dagli agenti di polizia. Un funzionario ebraico incaricato di un sopraluogo al nuovo ospedale governativo di Beitsafafa a sud di Gerusalemme è stato ucciso a colpi di arma da fuoco. Altri due giudei sono rimasti uccisi e sei feriti a bordo di una piccola barca sul Giordano, in seguito ad una scarica di fucileria effettuata da un gruppo di arabi a cavallo che percorrevano le due rive del fiume.

Colpi di fucile sono stati sparati sporadicamente anche a Giaffa ed un arabo è rimasto ferito mentre da vari punti della Palestina sono segnalate aggressioni ed incendi.

I giornali riportano i resoconti del congresso femminile islamico che si svolge al Cairo. La delegata della Siria ha affermato che il sionismo è un gran pericolo per i luoghi santi e che gli ebrei della Palestina sono da considerarsi come stranieri, mentre la delegata dell'Irak ha dichiarato che gli arabi palestinesi combatteranno sempre la potenza inglese e l'oro ebraico. Il congresso ha aperto una sottoscrizione pro Palestina che ha raggiunto una somma elevata e che verrà trasmessa a Cussef Saad abu Durra, capo degli insorti della Palestina.

Il bimillenario augusteo
celebrato ad Ottawa

OTTAWA, 17

Il console generale d'Italia, Rossi Longhi, ha tenuto la celebrazione del bimillenario di Augusto inaugurando il ciclo di conferenze dell'anno accademico di questa Università. Il conferenziere, che ha passato in rassegna l'opera politica e sociale di Augusto, riavvicinandola all'opera del Duce, è stato seguito con molto interesse e vivamente applaudito. La aula magna era gremita di uno scelto pubblico. Fra le numerose personalità presenti erano pure il delegato apostolico ed i rappresentanti esteri.

I film sui viaggi del Duce e di Hitler
proiettati a Innsbruck

INNSBRUCK, 17

Nella sala del Fronte del lavoro si è svolta la proiezione, per la colonia italiana, dei documentari «Luce» sul viaggio del Fuehrer in Italia e su quello del Duce a Monaco. Alla proiezione, accolta con grande entusiasmo, è intervenuto anche il gauleiter del Tirolo, Hoffer, il quale ha pronunciato ispirate parole esaltando l'amicizia italo-germanica. Assistevano anche il R. Console generale, il segretario del Fascio e molte personalità tedesche e della colonia italiana.

Diecimila spettatori hanno assistito alle brillanti esercitazioni, che sono terminate con la formazione di una grande «M», che ha provocato ripetuti e calorosi applausi. Gli allievi delle scuole italiane hanno poi cantato «Giovinezza», gli inni della Patria e l'inno argentino.

Alla manifestazione hanno presenziato autorità diplomatiche e consolari, gerarchie fasciste, personalità delle collettività italiane e l'ispettore dei Salesiani. Il saggio si è concluso con una grandiosa ordinata sfilata, che ha dimostrato la perfetta efficienza e preparazione degli iscritti alla GIL e che ha sollevato l'ammirazione della folla.

Terremoto a Santander

SANTANDER, 17

La scorsa notte un terremoto di una certa violenza è stato sentito a Santander. Le case hanno vibrato fortemente ed i tetti sono rimasti danneggiati mentre i vetri delle finestre volavano in frantumi. Tutti gli abitanti si sono precipitati fuori dalle case. Poco dopo si è fatta sentire una seconda scossa molto meno forte della prima.

Il Principe Umberto ispeziona
i reparti del 94 Fanteria

URBINO, 17

S. A. R. il Principe di Piemonte qui giunto dopo aver ispezionato la scuola al campo del 94. Fanteria ed aver passati in rivista i reparti che hanno sfilato al passo romano di parata, ossequiato dal Prefetto e da tutte le autorità e gerarchie, si è recato a visitare la R. Galleria nel Palazzo Ducale. Ripetutamente acclamato dalla folla raccoltasi nella piazza sottostante, il principe Umberto si è affacciato al balcone del palazzo, accolto da una entusiastica dimostrazione. Ispezionati quindi vari accantonamenti, il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità e salutato dagli applausi di una numerosa folla, è ripartito per Bologna.

Una statua donata da Friburgo
alla città di Livorno

LIVORNO, 17

E' arrivato a Livorno, alla testa di una commissione di tecnici della viabilità e del traffico, il primo Borgomastro di Friburgo, dott. Kerber restituendo così la visita compiuta nella primavera scorsa dagli operai livornesi nel palazzo comunale dove hanno pronunciato discorsi il Podestà e il dott. Kerber inneggiando all'amicizia italo-tedesca.

Il Borgomastro ha consegnato al Podestà un'artistica statua di bronzo dello scultore von Stuck, ricambiando il dono a suo tempo recato a Friburgo dagli operai livornesi. La commissione nazista si è recata alla sede del Fascio. Passati in rivista i reparti della GIL e le organizzazioni del Partito, essa ha deposto fiori al sacrario dei martiri. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato il nuovo porto industriale e le colonie marine di Tirrenia.

Mortale caduta d'un ciclista

UDINE, 17

Ieri notte veniva trasportato in gravi condizioni all'ospedale civile il settantenne Gasparo Tamigi, da Primulacco di Povoletto. Il vecchio rincasando in bicicletta alla propria abitazione cadeva al suolo e riportava una ferita al capo con conseguente commozione cerebrale. Dopo due ore dal suo accoglimento il poveretto decedeva, malgrado le amorevoli cure dei sanitari, senza aver ripreso conoscenza. L'autorità giudiziaria sta indagando per accertare se vi sia responsabilità di terzi.

Le riduzioni ferroviarie
per i pensionati dello Stato

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale ai personali delle amministrazioni dello Stato collocati a riposo, i quali avevano titolo in attività di servizio, ai benefici della concessione speciale C del regolamento trasporti militari, e la cui pensione sia a carico dello Stato, è consentita, nel periodo di quiescenza, l'applicazione della tariffa differenziale n. 5 limitatamente per quattro viaggi di corsa semplice per anno solare da effettuarsi dal pensionato e da persone della sua famiglia. In caso di morte dell'impiegato, fosse egli ancora in attività di servizio o si trovasse già in pensione, la facilitazione suddetta è accordata alla vedova ed ai figli minori. La fornitura degli scontrini di riduzione è subordinata al pagamento di una quota annuale di lire 25 da parte del titolare del libretto all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. La presente concessione non è cumulabile con la concessione speciale F.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'insurrezione in Rutenia

Atti di inaudita crudeltà compiuti dai Cèchi

BUDAPEST, 17

In tutti gli ambienti politici si attende con impazienza che venga trovata una formula per risolvere al più presto il contrasto ungaro-cèco; si sottolinea ad ogni modo che condizione per la ripresa delle trattative deve essere quella che il Governo cèco si decida a presentare controproposte degne di essere prese in considerazione dal Governo ungherese.

Il Pester Lloyd esprime grande soddisfazione e sincera gratitudine per l'azione svolta dalle Potenze dell'Asse Roma-Berlino e dalla Polonia.

Il Consiglio municipale di Satoraljaujhely, la cui stazione ferroviaria è stata ultimamente riannessa all'Ungheria dopo venti anni di appartenenza allo Stato cecoslovacco, ha deciso di dare il nome di Mussolini ad una delle più belle piazze della città per esprimere l'omaggio e la gratitudine della cittadinanza al Capo del Governo fascista.

Tra ieri e oggi si sono presentati ai loro corpi militari i riservisti delle classi del 1908 e del 1911. Essi si sono recati alle caserme cantando inna, in un'atmosfera di serena sicurezza, fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Notizie da Mateszalka intanto, segnalano che i soldati cèchi hanno sparato questa notte nei pressi di Cseka contro guardie di frontiera ungheresi che non hanno risposto al fuoco. I profughi che continuano a giungere dalla Slovacchia malgrado la stretta sorveglianza esercitata alla frontiera, raccontano unanimemente che il popolo slovacco è contrario ad una unione con i Cèchi e che in tutta la regione slovacca regna un'atmosfera ostile a Praga.

Secondo informazioni dalla frontiera, la rivolta in Rutenia prende il carattere di guerra civile. La popolazione, esasperata, si rivolta malgrado lo stato d'assedio, contro le truppe e la gendarmeria cecoslovacca. a Kuengvar Munchacs e in altre località tutte le chiese sono chiuse anche la domenica. Tutta la popolazione prega in ginocchio davanti alle chiese per la liberazione.

In molti luoghi i cèchi hanno investito con i loro autocarri, lanciati a grandi velocità, assembramenti di popolo inginocchiato. Vi sono numerosi feriti. I cèchi qualificano tutta la popolazione come insorta, imprigionano uomini, donne e perfino bimbi decenni.

Secondo testimoni oculari, i gendarmi cèchi hanno disperso in modo brutale a Komaron, immediatamente dopo la rottura dei negoziati ungaro-cèchi, la popolazione ungherese che sperando nella prossima riunione alla Ungheria, manifestava grande entusiasmo. Da allora gli atti di violenza continuano ininterrottamente; vi sono molte vittime.

Trentacinque persone, tra cui molte giovanette, gravemente ferite, sono state ricoverate all'ospedale. La polizia cèca ha maltrattato anche una donna che a causa di una grave malattia alla colonna vertebrale, non era potuta fuggire. Un bimbo storpio fu crudelmente buttato a terra e battuto, come pure fu malmenato un uomo che voleva aiutarlo.

I giornali hanno da Mischolc che sono colà arrivati cinquantotto profughi dalla Cecoslovacchia, di cui ventotto soldati, dodici dei quali di nazionalità slovacca. Essi hanno dichiarato che la brutalità degli ufficiali cèchi e la fame li avevano costretti a fuggire. Un ufficiale slovacco ha narrato particolari interessanti sul raduno degli slovacchi avvenuto a Kassa, raduno ove Tiso ha pronunciato un discorso. La polizia cèca ha controllato tutti i partecipanti. Ciò non ostante una gran parte del pubblico ha manifestato il proprio malumore contro Tiso e si è abbandonata infine ad una tumultuosa dimostrazione gridando all'indirizzo del Presidente slovacco: « Non mentite, traditore! Avete venduto la Slovacchia ai cèchi! ». La folla è stata dispersa a stento dai poliziotti cèchi, mentre da ogni parte si levavano grida inneggianti alla Slovacchia e al plebiscito. Sono stati eseguiti numerosi arresti.

Il corrispondente diplomatico dell'Agenzia telegrafica ungherese scrive: « Da parte cèca si tenta di attribuire la colpa dei sanguinosi avvenimenti che si verificano nel territorio della Russia subcarpatica, a truppe ungheresi infiltratesi in territorio romeno. Di fronte a tale insinuazione è lecito chiederci come mai, data la meticolosa organizzazione del servizio informazioni cèco, sia scoppiato un fermento nel territorio ruteno dopo due settimane, durante le quali non era stata segnalata la minima violazione di frontiera da parte dell'Ungheria. I confini sono ermeticamente sorvegliati cosicchè solo per un caso particolarmente fortunato, qualche singola persona potrebbe riuscire a varcarli senza essere scorta. Se non si tratta di fermento interno, come è possibile che non sia stato sparato alla frontiera un colpo di fucile, nè vi sia stato un prigioniero fra le truppe ungheresi che l'avrebbero varcata? E ciò mentre conflitti sanguinosi si verificano a trenta e a quaranta chilometri dal confine ungherese in tutto il territorio abitato da ruteni ».

Praga esamina la questione

della ripresa dei negoziati con Budapest

PRAGA, 17

La questione della ripresa delle trattative con gli Ungheresi ha fatto oggetto di conversazioni svoltesi oggi fra il Ministro degli Esteri Chvalkowski il presidente del Governo autonomo slovacco, Tiso, il Ministro slovacco dell'industria, Duriansky, i Ministri carpato russi, Baciusli e Ravay.

Stamane il Ministro degli Esteri Chvalkowsky dinanzi alla commissione permanente parlamentare, che funziona nel periodo di sospensione dei lavori della Camera e del Senato, ha fatto un dettagliato rapporto sulle conversazioni con Hitler e con von Ribbentrop.

Il massimo riserbo è mantenuto su tali conversazioni perchè la situazione internazionale esige che sia osservata la massima prudenza; tutte le informazioni che al riguardo circolano in questi ambienti politici, non sono che vaghe combinazioni.

Quanto al regolamento del problema ungherese la stampa cèca parla di ripresa di negoziati. Qualche giornale non esclude la ipotesi di un incontro De Kania - Chwalkovsky.

Intanto stamane sono giunti a Praga due Ministri del Governo autonomo carpato-russo, i quali prenderanno parte alle discussioni del Governo centrale sul problema ungherese.

Soddisfazione a Budapest

per la nota dell' "Informazione diplomatica,,

BUDAPEST, 17

La nota dell'*Informazione diplomatica* sul problema ungherese ha suscitato in questi ambienti una profonda eco di soddisfazione e una nuova ondata di gratitudine. Il *Pester Lloyd* sotto il titolo: « La voce dell'Italia » rileva che il Duce fa sentire la sua parola nel contrasto ungaro-cèco esponendo in forma limpida i principii secondo cui deve essere liquidato il problema cecoslovacco e indicando la via giusta ed equa per uscire dal vicolo cieco nel quale si è cacciato il Governo di Praga. Il giornale aggiunge che i principii fondamentali affermati dal Duce per la soluzione del conflitto corrispondono alle aspirazioni dell'Ungheria, nonchè alle vedute della Germania e della Polonia.

Compiacimento a Varsavia

VARSAVIA, 17

La nota dell'*Informazione diplmatica*, pubblicata con grande rilievo da tutti i giornali della sera, ha suscitato vivissimo compiacimento nei circoli politici di Varsavia, i quali ne rilevano la grande importanza dal punto di vista di una definitiva sistemazione per le questioni cèco - magiare.

Le sistematiche menzogne

di certa stampa franco-inglese

BERLINO, 17

I fantastici piani che certa stampa francese e inglese attribuisce al Governo del Reich sono registrati a Berlino come una nuova tendenziosa campagna con ben determinati scopi antitedeschi. Si trova sintomatico a tal proposito che gli elaboratori di questi piani, attribuendo al Reich propositi dai quali si attendono una violenta reazione dell'opinione pubblica contro la Germania, cerchino di renderli plausibili con l'inquadrarli in altri che, di per se stessi, potrebbero apparire alla massa del pubblico come non impossibili.

Tale è, ad esempio, il caso di un presunto piano del Fuehrer pubblicato ieri dal *Sunday Dispacht* e ripartito in sei punti. Inutile dire che si tratta di prodotto di pura fantasia il cui carattere tendenzioso risulta evidente sopratutto là dove il giornale inglese ripete la vecchia storiella che la Germania richiederebbe all'Inghilterra e alla Francia libertà di azione nell'Europa orientale. Lo scopo di questa menzogna è naturalmente quello di intorbidire i buoni rapporti esistenti fra il Reich e gli Stati dell'Europa orientale.

Lo stesso vale anche per quanto scrive la solita *Oeuvre*, la quale, fingendo di ignorare che la Germania e l'Italia propugnano l'integrità assoluta della Spagna dichiara che le due Potenze avrebbero mire territoriali sul territorio spagnolo ed intenderebbero inoltre ripartirsi in sfere di influenza l'Europa danubiana e il vicino oriente.

In questi circoli politici si è di avviso che da questa sistematica campagna della stampa franco-inglese, potrebbero derivare eventualmente delle ripercussioni con ulteriori sviluppi politici.

Il delegato apostolico in Albania giunto a Durazzo

DURAZZO, 17

E' giunto mons. Leone Nigris, Arcivescovo titolare di Filippi, nuovo delegato apostolico in Albania. Mons. Nigris ha proseguito subito per Scutari.

Il gradimento italiano

alla nomina di Francois Poncet

PARIGI, 17

L'*Agenzia Havas* comunica:

« Il Governo italiano ha dato il suo gradimento alla nomina di François Poncet ad Ambasciatore di Francia a Roma ».

Si apprende frattanto che il Ministro Bonnet avrebbe dovuto, entro il corrente mese, fare la visita già preannunciata ad Ankara. Negli ambienti bene informati si afferma però che, per ora, la visita deve essere rinviata ad epoca ulteriore, sia perchè il Ministro deve partecipare al Congresso radicale, sia perchè la situazione generale rimane ancora troppo instabile e non permette a Bonnet di intraprendere quel lungo viaggio.

Un sintomatico atto d'accusa contro il regime democratico parlamentare è stato lanciato dal deputato Raymond Laurent dinanzi alla Federazione democratica del nord della Francia. Il deputato, occupandosi dell'attuale situazione politica del Paese, ha detto fra l'altro: « All'interno il regime parlamentare, come funziona attualmente, è ormai giunto al suo ultimo respiro. Quasi tutti i partiti politici sono in decomposizione e la confusione massima regna in tutti gli ambienti. Sul terreno della politica estera ci si domanda, nel contempo, con angoscia, se dopo la conferenza di Monaco, la Francia non stia rapidamente e fatalmente scivolando al rango di potenza di seconda categoria ».

Daladier indisposto

PARIGI, 17

Si apprende che il Presidente del Consiglio Daladier è stato colpito da un attacco influenzale che lo obbliga da due giorni a non lasciare il suo appartamento privato nel quale continua a ricevere i suoi più immediati collaboratori e a lavorare alla preparazione dei prossimi decreti legge, concernenti le misure finanziarie che sono allo studio.

LA GUERRA IN CINA

Il grosso delle forze nipponiche si avvicina rapidamente ad Hankau

TOKIO, 17

Le truppe imperiali si trovano già a pochi chilometri dalla frontiera di Hong Kong. La velocità della loro avanzata nel sud della Cina capovolge tutte le previsioni che erano state fatte sull'accanitissima resistenza che avrebbero incontrata nella provincia della Cina meglio organizzata e più antinipponica. Da fonte cinese si continua a parlare di imponenti forze che si sono recate a sbarrare il passo ai nipponici e di furiosi contrattacchi, ma è incontestabile che i progressi fatti dai giapponesi dal momento dello sbarco, sono spettacolosi.

Canton, la città che era diventata il centro finanziario della Cina e che permetteva al Kuomintang, non solo di ricevere abbondanti rifornimenti bellici, ma di mantenere in equilibrio la sua bilancia commerciale con l'esportazione dell'argento, dell'antimonio e di altri prodotti, è stata in ventiquattro ore svuotata di mezzo milione di abitanti. Anche se non sarà occupata dai nipponici si prevede che si troverà completamente isolata da Hong Kong. In seguito all'interruzione della ferrovia Canton Kowloon ed al blocco della Bocca del Togris, il Kuomintang ha perduto il suo sbocco al mare che gli rimaneva. Continuano intanto con pieno successo di sbarchi di truppe giapponesi su altri punti della costa dal Kwangtung.

Un dispaccio da Hon Kong informa che le autorità di Canton oltre a proclamare la legge marziale. hanno adottato misure straordinarie fra cui quelle che autorizzano a procedere alla perquisizione dei borghesi ed alla distruzione di case di abitazione per necessità militari. Già cinquecentomila cantonesi avrebbero abbandonato la città rifugiandosi nell'interno. Secondo informazioni cinesi da fonte degna di fede, Ciang Kai Scech avrebbe affidato speciali incarichi al generale Ho Ing Chin, ex Ministro della guerra, il quale è giunto segretamente a Canton in aereo sabato notte avendo appreso la difficile situazione in cui versava il generale Yu Han Nou comandante la quarta armata sul fiume d'Oriente. Ho Ying Chin, si è affrettato a convocare una conferenza di capi e ministri del Kwangtung e del Kwangsi per discutere sulle operazioni militari. A quanto apprende sarebbero stati trattati vari argomenti fra cui una azione organica nel Kwangtung e nel Kwangsi per la difesa comune della Cina di sud ovest, la riorganizzazione delle forze dopo la caduta di Ataynung lungo il fiume di oriente, la scelta dei comandanti dei vari settori.

Si ha inoltre ragione di ritenere che Ho King Chin comandante la quarta zona di guerra assumerà la direzione delle operazioni contro i giapponesi nella Cina meridionale.

Ponti e trasporti distrutti

La sezione della marina del Gran Quartiere generale imperiale comunica che, malgrado il tempo inclemente, gli apparecchi della Marina giapponese hanno bombardato e distrutto il ponte in ferro di Sinchaion, sulla ferrovia Canton-Hanchau, fatto saltare carri merci carichi di rifornimenti, dispersi concentramenti di truppe nella stazione di Hotow sulla stessa linea. Anche l'aeroporto di Shocwal è stato bombardato e danneggiato. Aerei della Marina, che cooperano con le truppe sbarcate hanno attaccato, incendiato e fatto saltare uno dei due grossi trasporti militari cinesi che risalivano il fiume d'oriente a cinque miglia a monte di Hengliohu. Circa settecento soldati cinesi che si trovavano a bordo della nave sono rimasti uccisi o feriti. Altre squadriglie di apparecchi hanno bombardato le truppe cinesi ammassate lungo la ferrovia Canton-Kowloou.

Inoltre, secondo un dispaccio dalla zona di operazione dell'Honan, all'Agenzia Domei, un gruppo di circa tremila cinesi, in movimento nella zona collinosa a sud est di Kuangchow, al comando del generale Chang Chih Cung, che tentava di riconquistare Kwoangshan, occupata precedentemente dai giapponesi, è stato bombardato e disperso dall'aviazione, mentre unità nipponiche operanti nella zona dei monti Tapich riuscivano ad occupare la cima del monte Sishan.

Sul fronte meridionale al sud dello Yangtzè, la rapida marcia dei nipponici su Teian continua dopo l'occupazione della catena dei monti Lushan. I corpi d'esercito nipponici Oshima e Surano si sono impadroniti della collina di Tungshan, mentre la colonna Hirose occupava la collina di Nantzeling e i corpi d'esercito Fukui e Tabuchi scatenavano una energica offensiva impadronendosi di Toling, Kuanfi, Tolingtow e di altre colline. L'avanzata è continuata da parte di tutte queste unità. Sono stati occupati punti strategici di notevole importanza nella zona montuosa, come Wuchuang, Huchwang, aIngchwang, da dove il nemico fugge ormai in rotta.

A 80 km. da Hankau

Un dispaccio dalla zona di operazioni della Cina meridionale, giunto all'Agenzia Domei informa che le truppe nipponiche travolgendo tutto sul loro passaggio, sono riuscite sabato a traversare il fiume l'oriente e hanno raggiunto ieri una linea a circa dieci chilometri da Waiyeung. Il dispaccio aggiunge che gli apparecchi giapponesi da ricognizione non hanno rilevato la presenza di nemici a Poko, a circa dodici chilometri al nord-ovest di Waiyeung e lungo il fiume d'oriente.

Dal fronte meridionale a sud dello Yangtzè, l'Agenzia Domei riceve che in seguito alla caduta di Shihvveio nelle mani dei nipponici, la distanza delle avanguardie nipponiche da Hankau è diminuita ancora ed è ormai di soli ottanta chilometri. I marinai nipponici nella giornata di sabato hanno occupato le acciaierie di Tayeh a circa quattro chilometri ad est da Shihweiyao che appartenevano ad una compagnia cino-nipponica.

Secondo quanto riferisce il corrispondente di guerra nell'Asahi dal fronte della Cina centrale, nulla è stato lasciato nelle case degli impiegati di questi stabilimenti industriali che sono state accuratamente saccheggiate dai cinesi prima della loro ritirata.

Il noto editore di giornali Yutao Tung è stato rinvenuto cadavere stamattina a Sciangai in una stanza d'albergo fuori del Quartiere Internazionale. Il disgraziato è stato assassinato da sconosciuti che hanno inferito sul cadavere staccandone la testa dal tronco. L'albergo è di proprietà di giapponesi e lo stesso Yutao Tang era notoriamente amico del Giappone.

Ataturk gravemente malato

ANKARA, 17

Kemal Ataturk che da qualche tempo accusava disturbi di fegato, versa ora in condizioni piuttosto gravi, benchè le condizioni generali dell'infermo mostrino un lieve miglioramento come annuncia un bollettino ufficiale. Il Capo della Turchia ha avuto un grave attacco ieri quando la sua debolezza generale si è complicata con disturbi digestivi e nervosi.

Grandi manovre della flotta sovietica nel Mar Nero

BUCAREST, 17

Informano da Batum che la flotta sovietica del Mar Nero ha terminato le sue grandi manovre. Lo scopo delle manovre era la protezione del litorale della Georgia, e soprattutto dei porti da cui si effettua il trasporto del petrolio, contro un attacco immaginario del nemico. La stampa annuncia che il comandante è molto soddisfatto dei risultati ottenuti e che per la prima volta dei sottomarini, venuti dal Mar Baltico attraverso il sistema dei canali, hanno preso parte alle esercitazioni.

Il Ministro Ciano

e il Segretario del Partito

saranno presenti all'arrivo dei legionari

ROMA, 17

Allo sbarco dei legionari che rimpatriano dalla Spagna, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, rappresenterà il Governo e il Segretario del P. N. F. rappresenterà il Partito.

I Presidenti delle Associazioni delle famiglie dei Caduti, dei mutilati, dei combattenti, saranno a Napoli con i labari nazionali per dare ai legionari reduci dalle gloriose imprese di Spagna il primo saluto dell'Italia del sacrificio e della vittoria.

L'eroismo dei legionari

esaltato da un volontario finlandese

HELSINGFORS, 17

Il giornale *Ajlan Suunta* pubblica un lungo articolo del legionario finlandese in Spagna, Hekinem, sulle qualità militari degli italiani accorsi a combattere in difesa della civiltà nelle fine dei nazionali spagnoli. L'Hekinem(che ha partecipato a 19 battaglie insieme ai legionari italiani, scrive nel suo articolo che, per questo motivo è in grado di poter dare un giudizio sulle qualità combattive degli Italiani assai meglio di molti giornalisti stranieri. « I legionari italiani — egli continua — benchè provenissero in gran parte dalla guerra etiopica, non mostravano alcuna stanchezza. Essi erano pronti tanto per la guerra di movimento quanto per quella lunga ed estenuante della trincea ».

Dopo aver citato fulgidi esempi di abinegazione e di eroismo dati in mille occasioni dai legionari italiani, Hekinem prosegue: « Basterebbe del resto ricordare la battaglia di Bilbao e di Santander, svoltesi in condizioni particolarmente difficili e delle quali gli italiani ebbero parte decisiva, per comprendere il valore e l'alto spirito combattivo del soldato italiano ».

L'articolista, dopo aver fatto un vivo elogio ed avere espresso la sua ammirazione per la preparazione tecnica dei legionari e per l'eccezionale perizia da essi dimostrata nella manovra nella condotta delle artiglierie, termina esaltando lo spirito di sacrificio, lo sprezzo del pericolo, il valore e la gioiosa abnegazione dei legionari italiani.

La riconoscenza spagnola

sottolineata dalla stampa inglese

LONDRA, 17

Tutti i giornali mettono in rilievo, in dispacci della Spagna, la cordialità e lo spirito di riconoscenza manifestati alla partenza dei legionari d'Italia. Il *Daily Telegraph* pubblica un simpatico profilo del generale Bergonzoli, del quale loda in particolare l'energia ed il coraggio.

Un' interrogazione di Chiappe

sui "volontari,, spagnoli

PARIGI, 17

Il deputato della Senna, Jean Chiappe ha rivolto una domanda scritta al Ministro degli Interni per sapere: 1) se è esatto che numerosi stranieri già appartenenti alle brigate internazionali in Spagna abbiano domandata ed ottenuta l'autorizzazione di soggiornare in Francia; 2) in caso affermativo quante autorizzazioni del genere sono state accordate; 3) se è ammissibile che ex soldati congedati dal governo spagnolo rosso debbano divenire un carico per la collettività francese, sia percependo l'indennità di disoccupazione, sia ottenendo l'autorizzazione di lavoro, sia infine facendo concorrenza ai commercianti francesi.

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 17

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Nulla di nuovo da segnalare su tutti i fronti. Attività dell'aviazione: Nella notte dal 15 al 16 sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Barcellona ove sono stati colpiti i moli; ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari di Alcoy. *Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno* ».

I disordini di Dakar

Coppet partito per Parigi

PARIGI, 17

Si apprende che il Governatore generale De Coppet, si è imbarcato a Dakar diretto in Francia. Si mette in relazione questo viaggio coi gravi disordini scoppiati una ventina di giorni or sono in quella colonia, disordini che negli ambienti parlamentari sono attribuiti alla cattiva amministrazione del De Coppet creatura di Leon Blum.

Cinque morti in America

in uno scontro aviatorio

DETROIT, 17

Due aeroplani si sono scontrati sopra l'aeroporto di Motor City ad una altezza di 100 metri. I due apparecchi sono esplosi. Si deplora la morte di quattro uomini e di un bimbo di tre anni e mezzo.

I dodici incrociatori

che l'Italia sta costruendo

avranno il primato della velocità

LONDRA, 17

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che i dodici incrociatori che l'Italia sta costruendo quest'anno, saranno i più veloci finora costruiti per questo tipo di navi e rileva che la rapidità di costruzione è eccezionale e che ciò è dovuto all'ammirevole organizzazione resa possibile dal Regime corporativo.

La rapidità delle costruzioni navali italiane

Amare constatazioni in Francia

ROMA, 17

L'« Agit » segnala da Parigi che la rapidità delle costruzioni navali in Italia è oggetto di commenti della stampa militare e marittima francese. Tra l'altro il « Journal de la Marine Marchande» rileva che il Duce nel recarsi a Trieste si è imbarcato sull'esploratore « Camicia nera » il primo di una serie di unità dello stesso tipo appartenente al programma navale italiano del 1936 e varato nell'agosto 1937, e quindi costruito in meno di due anni. Viceversa le navi di questo tipo della marina francese sebbene impostate nei cantieri di Nantes dal 1936 non saranno varate che nel 1939 sebbene appartengono al programma francese del 1932. Il giornale conclude affermando amaramente che la Francia; pur disponendo di efficienti cantieri navali, non è in grado di gareggiare in fatto di rapidità con quelli italiani.

Attacchi dei giornali inglesi

contro l'attività di Lindbergh

LONDRA, 17

Un violento attacco contro il colonnello Lindbergh è fatto dal *Sunday Express*, il quale con un titolo sopra una intera pagina domanda: « Quale è il giuoco del colonnello Lindbergh? ».

Il giornale si mostra preoccupato degli andirivieni troppo frequenti che Lindbergh, il quale gode della ospitalità inglese e si rifiuta di tornare negli Stati Uniti, ha fatto ultimamente tra le varie capitali di Europa permettendosi altresì di esprimere opinioni sul valore delle varie aviazioni militari delle nazioni europee che destano a Londra parecchie critiche.

« Non soltanto egli ha vivacemente criticato — dice il giornale — l'aviazione russa influenzando così probabilmente la decisione francese nella recente crisi, ma si è permesso anche di dire a tutti coloro che lo vogliono ascoltare che la Germania ha aeroplani assai migliori di quelli inglesi, che ne ha un numero assai maggiore e può produrne cinque volte tanto.

« Non è impossibile — aggiunge — che egli abbia espresso a Berlino critiche sulle aviazioni inglese e francese egualmente avventate come quelle espresse sull'aviazione russa e perciò — conclude il *Sunday Express* — molta gente si domanda che cosa vi sia dietro questa misteriosa attività del signor Lindbergh. Rappresenta egli qualcuno, od è soltanto una persona privata troppo indiscreta? ».

Una "topolino,, alata

CLEVELAND, 17

La Corporazione Aeronautica d'America ha presentato alle gare aeree di Cleveland una biposto a guida interna di 50 cavalli che ha suscitato il più vivo interesse. I due posti sono uno a fianco all'altro. Il volante di comando ha la barra perpendicolare al cruscotto come in una automobile, e anche l'interno della cabina è accurato come quello di una piccola elegante automobile che ricorda le nostre « Topolino ». Il velivolo pesa 295 chili a vuoto e poco più di 500 a pieno carico. La sua velocità massima è di 160 chilometri orari ed ha un'autonomia di 400 chilometri.

Brillante saggio della Gil a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 17

Al grandioso stadio della « Rurale » si è svolto un saggio ginnico corale degli iscritti alla GIL.

Oggi il Duce passerà in rivista

le rappresentanze degli agenti di P. S.

ROMA, 17

Domani 18, alle ore 14.20, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radiocronaca registrata dalla rivista che il Capo del Governo passerà alle ore 9.15 alle rappresentanze del Corpo degli agenti di P. S., all'ippodromo di Villa Glori, in occasione del XIII annuale della fondazione del Corpo.

Il Consiglio nazionale del P. N. F.

convocato pel 25 ottobre

ROMA, 17

Il Foglio di disposizioni n. 11[illegible] del Segretario del P. N. F. reca:

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. è convocato il 24 ottobre XVI, alle ore 16, nel Palazzo del Littorio.

Il Consiglio Nazionale del P. N. F. è convocato il 25 ottobre alle ore 10, nel Palazzo del Littorio.

Con lo stesso Foglio il Segretario del Partito comunica che il fascista Francesco Bellini, già Segretario delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Bolzano, Pola e Gondar, è nominato ispettore del P. N. F.

Consolidamento governativo nelle elezioni in Belgio

BRUSSELLE, 17

I risultati delle elezioni comunali segnano un consolidamento dei partiti governativi. Si rileva un rafforzamento dei partiti cattolico e liberale, un progresso dei socialisti a Liegi e nell'Hainaut, una diminuzione del partito rexista e numerose perdite comuniste.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 291 - Cent. 30

MERCOLEDI' 19 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. | I manoscritti non si restituiscono

Il Duce presiede la riunione del Gran Consiglio

ROMA, 18

Stasera, alle ore 22, il Gran Consiglio del Fascismo ha tenuto a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la quarta riunione di questa importante sessione.

Nelle prime due riunioni del 6 e del 7 corrente, il Gran onsiglio si occupò, come è noto, del problema della razza e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, prendendo deliberazioni di eccezionale interesse.

Nella terza riunione dell'8 corrente, dopo un fiero vibrante saluto ai Legionari rimpatrianti dalla Spagna ed un voto per il conseguimento dell'autarchia economica, il Gran Consiglio passò all'esame del terzo argomento posto all'ordine del giorno: La situazione politica.

Sulla situazione internazionale riferì ampiamente il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, ed il Gran Consiglio gli tributò un caldo plauso, affermando che la politica estera del Regime, con l'intervento del Duce a Monaco, ha trovato la consacrazione più solenne sul piano europeo e mondiale.

Il Supremo Consesso rinviò, quindi, al 18 corrente la prosecuzione dei lavori.

Stasera, con la consueta scorta d'onore e le modalità di rito, le insegne del Partito sono state portate da Palazzo Littorio a Palazzo Venezia.

François Poncet assumerà la sua carica alla fine di ottobre

La visita di congedo a Berchsgaden

PARIGI, 18

Pubblicando la notizia del gradimento dato per la nomina del signor François Poncet ad ambasciatore di Francia a Roma, i giornali parigini aggiungono che, probabilmente, il diplomatico raggiungerà il proprio posto verso la fine di questo mese.

Il signor François Poncet è partito alle ore 11 da Berlino verso Berchtesgaden con un aeroplano speciale che il Fuehrer ha messo a sua disposizione. Il signor Hitler aveva fatto sapere all'ambasciatore di Francia ieri, per mezzo della sua Cancelleria, che desiderava di avere un ultimo colloquio con lui prima della sua partenza per Roma. La data di oggi fu immediatamente fissata e si conta che il signor François Poncet potrà essere di ritorno domani a Berlino.

Se la sua visita a Berchtesgaden ha dapprima il significato di un atto di cortesia, si stima generalmente che nelle circostanze attuali essa non può mancare di avere nello stesso tempo una portata politica e che il signor François Poncet ha avuto occasione di discutere con il Fuehrer le principali questioni all'ordine del giorno. E' da rilevare che Von Ribbentrop si trovava oggi a Berchtesgaden.

Frattanto si apprende che il Governo francese ha domandato al Governo tedesco il suo gradimento per la nomina di Coulondre, attuale ambasciatore di Francia a Mosca, come ambasciatore di Francia a Berlino in sostituzione di François Poncet.

Le stolte calunnie straniere sui rapporti italo-tedeschi

BERLINO, 18

Non solo riportando vistosamente la risposta della stampa italiana alle ridicole insinuazioni estere circa i rapporti italo-tedeschi, ma anche con propri editoriali, questi giornali prendono precisa posizione contro tali tendenziose calunnie.

La *Muenchner Neueste Nachrichten* col titolo: «False speculazioni», rileva che ogniqualvolta in certi ambienti politici viene sentito tutto il peso schiacciante della solidità dell'Asse, si levano losche «cagnare» fondate sulle più stolte ed infantili panzane.

«Partendo dalla supposizione errata che fra Germania ed Italia vi fossero divergenze per la questione ungaro-cecoslovacca, si giunge oggi alla conclusione ancora più assurda che i rapporti italo-tedeschi sarebbero perciò turbati. «Con certe mentalità «democratiche» — scrive il giornale — non si può evidentemente concepire quale sia la portata di un vero cameratismo fra due popoli e due Capi, cameratismo che mai potrebbe essere turbato dalle basse insidie di certe cricche politiche schizzanti veleno.

« Le dichiarazioni dell'*Informazione diplomatica* dimostrano chiaramente che fra l'Italia e la Germania non sono esistite, nè esistono diversità di vedute circa la questione ungherese. La Germania è, come l'Italia, del parere che si debba trovare una soluzione che tenga pienamente conto dei diritti di autodecisione delle minoranze ungheresi. In applicazione dei principii di Monaco, si deve giungere ad un accordo soddisfacente per ambo le parti, accordo in cui siano accolte le giuste richieste magiare e sia mantenuta vitale la parte slovacca della nuova Cecoslovacchia.

Il Ministro degli Esteri polacco s'incontrerà con Re Carol

VARSAVIA, 18

Il Ministro degli Esteri Beck è partito stasera, alle ore 18, per Bucarest dove conferirà con Re Carol. L'incontro avrà luogo a Galatz. Gli ambienti diplomatici di Varsavia attribuiscono all'avvenimento, che è stato appreso stasera all'improvviso, una grande importanza, considerato che la situazione internazionale non è ancora chiarita e dati i rapporti di alleanza esistenti fra Polonia e Romania.

In relazione al viaggio del Ministro Back in Romania, nei circoli responsabili polacchi sono state fatte le seguenti dichiarazioni al corrispondente dell' « Agenzia Stefani »: « Il fatto che il Governo polacco polacco si interessa della situazione della Russia subcarpatica dipende dalla posizione geografica della Polonia e dalle sue esperienze storiche. L'atteggiamento della Polonia verso le Nazioni cèca e slovacca è positivo e ispirato a simpatia, se si tratta dei diritti di quelle due Nazioni e della loro esistenza singolarmente indipendente, dentro le frontiere che sono a ciascuna proprie.

« L'atteggiamento della Polonia verso l'Ungheria è tradizionalmente e immutabilmente amichevole. E' convinzione del Governo polacco che non ci potrà essere una vera stabilizzazione sino a quando le giuste rivendicazioni magiare non saranno realizzate. La disgrazia della Cecoslovacchia fu quella di essersi prestata come strumento politico di altri paesi. Nella situazione attuale qualcuno vorrebbe far credere che si tenga ad organizzare su basi puramente politiche le nuove relazioni nel bacino danubiano. Si parla di barriere difensive contro gli uni o contro gli altri.

« Negli scopi della politica polacca non ci sono tendenze dirette contro chicchessia. La Polonia desidera un'organizzazione sana e durevole nel bacino danubiano, una sistemazione per via pacifica definitiva e tale da risolvere integralmente la crisi ».

Il capo di gabinetto del Ministero degli Esteri, conte Lubienski, partirà domattina in missione speciale per Budapest. Negli ambienti politici di Varsavia questa missione è posta in rapporto col viaggio del Ministro Beck in Romania.

La guerra in Cina

Nuove forze giapponesi in marcia su Canton

TOKIO, 18

L'Agenzia Domei riceve da Hong Kong che, secondo l'Hong Kong Telegraph i nipponici sbarcati a Nantow nella penisola di Paoanhsien a ovest di Kowloon, marciano anch'essi verso la ferrovia Canton-Kowloon.

Un dispaccio dal fronte della Cina meridionale informa che le truppe nipponiche, le quale sabato mattina si erano impadronite di Waichow nel Wayeung, hanno occupato nel pomeriggio del giorno successivo Pochlo, Olo, sul fiume d'Oriente. Il dispaccio aggiunge che le forze giapponesi hanno ripreso l'avanzata verso ovest. Nelle azioni condotte fino ad ora, i nipponici hanno avuto soltanto due feriti nell'occupazione di Tanshui, mentre i cinesi hanno avuto 70 morti ed hanno lasciato sul terreno quattro pezzi di artiglieria.

La ferrovia Canton-Kowloon è stata interrotta dalle forze nipponiche provenienti da Tenshui ad un punto che si trova a quindici miglia al nord del confine di Kovloon nonchè al sud di Changnutow.

Un altro dispaccio giunto alla Agenzia Domei, informa che i cinesi hanno ormai tolto tutte le loro batterie antiaeree che avevano disseminato sulla ferrovia Canton-Kowloon, mentre duecento addetti alla ferrovia stessa hanno lasciato il loro posti sulla strada ferrata e si sono ritirati a Kowloon.

Un comunicato della Sezione per l'esercito del Gran Quartiere generale imperiale, dando notizia dell'interruzione della ferrovia Canton-Koyloon pone in rilievo le difficoltà che i nipponici hanno dovuto sostenere, sia per la resistenza dei cinesi, sia perchè il fiume d'Oriente era ingrossato dalle recenti pioggie.

Il comunicato dopo avere aggiunto che le forze nipponiche hanno ripreso la marcia verso occedente, con un morale altissimo, aggiunge che nulla di nuovo si segnala nella situazione della zona di Yingtac, Tsunfo, Hwahten, Samshui e Canton e che negli aeroporti cinesi non è stato veduto alcun aeroplano. A quanto sembra le truppe cinesi si starebbero fortificando e costruirebbero opere di difesa a Tsengshing.

Il Duce a Franco

"L'Italia fascista rimane e rimarra con voi fraternamente solidale sino alla vostra vittoria,,

ROMA, 18

Il Duce ha risposto nei seguenti termini al telegramma inviatogli dal Generalissimo Franco:

« Vi sono molto grato per il telegramma che avete mandato in occasione del rimpatrio dei legionari italiani, e sopratutto per l'alto vostro riconoscimento del loro spirito di sacrificio e del contributo di sangue da essi dato alla vostra guerra di liberazione.

« Desidero dirvi che l'Italia fascista rimane e rimarrà con voi fraternamente solidale sino alla vostra vittoria, che sarà la vittoria della Spagna nuova, forte, eroica, avviata verso un grande futuro.

« La lotta ha stretto ancora più profondamente i vincoli storici che univano i nostri due popoli, in un'amicizia che il sangue versato ha consacrato anche per le generazioni di domani.

« Arriba Espana.

MUSSOLINI »

Preferenza nelle assunzioni per i lavoratori con famiglie numerose

ROMA, 18

In relazione alla politica di potenziamento demografico nazionale seguita dal Regime e alle chiare e precise direttive fissate dal Gran Consiglio del Fascismo, gli organi competenti non hanno mancato da tempo di svolgere un'efficace azione intesa a far riconoscere, sul piano del lavoro, le benemerenze acquistate dai prestatori d'opera capi di famiglie numerose. L'intervento degli organi competenti in materia si è esplicato in un triplice modo. Si è innanzi tutto richiamata l'attenzione degli uffici preposti alla disciplina del collocamento e delle associazioni professionali interessate sulla inderogabile necessità di accordare nelle assunzioni al lavoro un trattamento di preferenza agli operai con numerosa prole nell'intento di ammettere senz'altro al beneficio delle direttive sancite dal Governo Fascista tutte le categorie lavoratrici. In questo caso è stata impegnata non solo l'azione delle organizzazioni sindacali dei prestatori l'opera ma anche quella delle associazioni professionali dei datori di lavoro.

Convinti che le suaccennate norme non avrebbero da sole raggiunto compiutamente l'alto scopo che è quello di assicurare a preferenza degli altri, stabilità e lavoro agli operai capi di famiglie numerose, gli organi competenti sono intervenuti in un secondo momento a prescrivere di tenere nel massimo conto, in occasione di eventuali licenziamenti, le benemerenze demografiche dei lavoratori e di dimettere esclusivamente per ultimi dal lavoro i prestatori d'opera con numerosa prole. Nè è stato questo l'ultimo intervento.

La disciplina così attuata, pur avendo permesso di conseguire gli altissimi obiettivi fissati, non deve in alcun modo considerarsi di carattere definitivo in quanto — informa l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » — negli organi dirigenti è precisa e netta la determinazione di dare una compiuta e definitiva regolamentazione all'importante problema.

La morte del gen. Cercignani

VERONA, 18

E' deceduto stamane a Verona il generale di Brigata a riposo e già console della Milizia, comm. Raffaello Cercignani.

IL XIII ANNUALE DEL CORPO DI POLIZIA

Mussolini assiste alla parata dei reparti in armi

e al superbo saggio ginnico-militare

tra le entusiastiche acclamazioni del popolo dell'Urbe

ROMA, 18

Il Duce ha passato stamane in rivista le rappresentanze del corpo degli agenti di P. S., nel verde anfiteatro di Villa Glori. Seimila uomini erano schierati nella vasta arena dell'ippodromo, suddivisi nel vario ordine delle specialità: dal battaglione degli allievi ai reparti a cavallo, dalle falangi dei ciclisti e dei motociclisti ai possenti carri armati e alle sezioni degli automezzi.

Intorno al campo, rifulgente della granitica massa degli armati, si rivelava l'anello policromo della folla, accorsa da tutti i quartieri dell'Urbe per acclamare il Duce e per tributare il suo plauso ai devoti militi dell'ordine, nel giorno dell'anniversario di fondazione del Corpo.

Nel recinto del peso, le tribune sorte sul limite della pista, contenevano il pubblico degli invitati. In quella d'onore, posta al centro, avevano preso posto le delegazioni delle polizie straniere, venute appositamente per l'odierna cerimonia, le alte cariche dello Stato, le gerarchie e gli ufficiali generali. Tra le autorità erano il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro della Cultura popolare S. E. Alfieri, il Ministro di Stato S. E. Farinacci. Il capo della polizia S. E. Bocchini, è giunto insieme con il capo delle S. S. e della polizia del Reich, S. E. Himmler.

Le tribune laterali erano riservate al corpo diplomatico, intervenuto al completo, ai Questori del Regno, che indossavano la nuova severa divisa della polizia, ed ai maestri e maestre spagnole che col rosso fiammante dei loro baschi, ravvivavano ancora più il quadro stupendo che si apriva sullo scenario ineguagliabile di Villa Glori.

La rassegna dei reparti

Poco dopo le nove gli squilli regolamentari hanno annunziato l'arrivo del Duce. Con uno scatto sincrono e possente, la massa dei metropolitani ha presentato le armi e la folla è sorta in piedi, scrutando, dapprima, l'estremo limite del campo dove si delineava sempre più nitido il gruppo dei componenti lo Stato Maggiore al seguito del Duce, e prorompendo in una ardente, altissima acclamazione, quando la dominante figura del Capo, dritta sul bianco cavallo fremente, è apparsa sull'orizzonte dei Parioli, nella raggiante luce del sole. Tra lo scroscio immenso dell'ovazione, il Duce perviene all'altezza dello schieramento ed inizia la rassegna sostando nel saluto alla bandiera del Corpo e percorrendo lentamente i sei fronti della massa degli armati.

Il comandante del Corpo dei metropolitani segue il Duce a breve distanza. Vengono poi il Maresciallo d'Italia S. E. De Bono, il Segretario del Partito on. Starace, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Interni, alle Forze Armate ed alle Colonie, il Capo di S. M. della Milizia, il comandante del Corpo d'Armata ed ufficiali generali di tutte le armi. Squillano, dalla venuta del Duce, le note di Giovinezza e tuona incessante l'acclamazione del popolo.

Quando il Duce, terminata la superba rassegna, percorre il mezzo cerchio della pista sotto la corona della folla, digradante sul fianco del colle, la manifestazione si fa impressionante e riprende nuovi motivi di entusiasmo e di ardore nella cerchia amplissima delle tribune riservate.

Sempre a cavallo, il Duce si pone di fronte alle tribune d'onore, e risponde, sorridente, all'omaggio delle delegazioni straniere, delle alte autorità e del corpo diplomatico. I maestri e le maestre spagnoli gridano il loro saluto al salvatore della civiltà mediterranea e l'acclamazione sovrasta, come un'ala trionfale, il grandioso quadro della potenza e dell'organizzazione.

Subito ha luogo la consegna delle ricompense al valore. Un ufficiale superiore legge a voce alta le significative motivazioni e i decorandi si avvicinano al Duce per ricevere il segno della loro obbedienza ai doveri ed alle virtù dell'esemplare milizia dell'ordine. Tornano ad echeggiare gli applausi e nel fervore delle nuove acclamazioni appare il radioso tricolore, che precede le schiere degli armati. Il rullio dei tamburi segna il passo ai plotoni.

La sfilata a passo romano

La sfilata si spiega imponente in una spettacolosa rivelazione di armi e di disciplina. I battaglioni sfilano a passo romano. L'armonia è fusa allo spirito gagliardo della forza. Da queste colonne, che appaiono come blocchi lucenti di baionette, di mitraglie e di elmetti guerrieri, promana una espressione di fiera consapevolezza e di inimitabile preparazione. Il Duce ammira compiaciuto le ferree schiere che passano tra l'inesauribile acclamazione della folla e risponde romanamente al saluto vibrante.

Dopo i battaglioni, vengono i cani poliziotti, portati al guinzaglio dai metropolitani incaricati, e si svolge il nastro perfetto e leggero delle centurie ciclistiche. Il rombo riecheggiante dei motori accompagna il lungo corteo motociclistico, sul quale si legano le mille, sottili canne delle mitragliatrici svettanti dalle corazze di protezione. Ed ecco gli automezzi con cannoni antiaerei, e la veloce schiera dei carri armati. I cingoli girano silenziosi sulla morbida rena della pista e non interrompono il coro fragoroso dei motori, che continua a dominare il cielo di Villa Glori, con la grandiosa sfilata di macchine da guerra, da trasporto truppe, da servizi tecnici, da complemento e da complessi sanitari.

Prima dei giganteschi torpedoni, carichi di metropolitani armati, passa, come una folata di vento e di fiamma, il superbo reparto a cavallo preceduto dalla bianca schiera della fanfara.

Le acclamazioni della folla al Duce

Al termine della sfilata, la truppa si trova nuovamente riunita nell'arena, nell'ordine in cui il Duce l'aveva contemplata al suo arrivo a Villa Glori. Il comandante del Corpo ordina il *presentat'arm!* Il Duce volge il suo cavallo verso la distesa ciclopica ed al suo sguardo si offre ancora lo spettacolo smagliante dello schieramento. Tuona immenso io A NOI! del saluto al Duce; le fanfare e le musiche riprendono gli squilli e le note dell'inno Giovinezza; nella luminosa platea di Villa Glori, cinta dalla verde corona arborea, sorge il ripetuto grido di invocazione e si spande il fremito di un applauso che non ha confini e che risplende di tutto il cuore del popolo, volto verso il Duce, mentre egli, salutati romanamente gli armati, le autorità e la folla, lascia l'arena caracollando sul suo focoso cavallo e si dirige, seguito dal suo Stato Maggiore, verso l'agreste conca dei Parioli.

Il saggio ginnico-militare

Nel pomeriggio il corpo degli agenti di P. S. ha presentato le schiere dei suoi atleti, i ranghi possenti delle sue formazioni militari ed i prodigiosi squadroni dei suoi reparti a cavallo. Il Duce ha voluto assistere anche a questa seconda manifestazione, che nella sintesi di un superbo saggio ginnico-militare, ha dimostrato luminosamente l'alto grado di addestramento e l'ardente spirito di emulazione di queste giovani e temprate forze della Polizia.

Villa Glori, nella sua cornice di folla, presentava l'aspetto imponentissimo di stamane. Decine di migliaia di persone hanno gremito gli spalti arborei dell'ippodromo e colmato le numerose tribune del settore centrale. Il corpo diplomatico, gli insegnanti spagnoli e i Questori del Regno hanno preso posto nei palchi laterali; le delegazioni della polizia germanica, polacca, jugoslava, spagnola, portoghese e albanese, che erano accompagnate dal capo della polizia italiana S. E. Bocchini, si erano allineate a fianco della tribuna d'onore.

Alle 15.30 gli squilli regolamentari hanno annunciato l'arrivo del Duce. Il clamore entusiastico e le acclamazioni vibranti della folla si sono diffuse sull'ampia distesa di Villa Glori, quando il Duce, disceso dall'automobile, è apparso fra le aiuole fiorite del recinto riservato.

Ricevuto da Ministri, Sottosegretari di Stato e da ufficiali generali di tutte le armi, il Duce prima di salire sul podio, si intrattiene con i capi e membri delle delegazioni delle polizie straniere con i quali sale sulla tribuna d'onore seguito dalle più alte autorità. I moschettieri snudano i pugnali nel saluto e la folla riaccende la manifestazione di nuovo entusiasmo.

Le brillanti esercitazioni

Nell'arena sono schierati gli agenti in costume sportivo e armati di moschetto. Squilla la fanfara bersaglieresca e questa agile schiera di atleti, gridato il saluto al Duce, inizia le sue esercitazioni ginniche riflettenti gli aspetti più vicini dell'uso delle armi e dell'educazione fisica. Di tratto in tratto si ode il crepitio fragoroso della moschetteria. Sulla pista appaiono i carri armati rivestiti di una copertura a griglie sulla quale, mentre i possenti strumenti di guerra continuano la loro corsa veloce, si arrampicano e discendono fulminei gli acrobati delle motociclette.

Allo spettacolo attraentissimo subentra un numero non meno avvincente: quello dei cani poliziotti. Si inizia la caccia al presunto criminale. Agenti prudentemente imbottiti, mentre dai lati dell'Arena risuonano colpi di mitragliatrice e di fucile, vengono inseguiti, raggiunti e azzannati dai cani poliziotti. Sopraggiungono agenti in uniforme e rivoltella spianata, per dar maggior senso di realtà all'azione che, acciuffati i furfanti, li issano a viva forza sulle automobili carrette.

Subito dopo vien dato fuoco a cerchi infiammabili disposti sulla linea limitare del campo. Le fiamme divampano e i motociclisti saltano tra le crepitanti corone. La folla, ammirata, applaude sempre.

L'esercizio si conclude con il passaggio in pista di masse motociclistiche. Gli agenti di scorta diritti sulla parte posteriore delle macchine, scaricano al passaggio dinanzi al Duce i loro moschetti. Ecco quindi avanzarsi le candide colonne delle atletiche formazioni militari. Dalle schiere si leva un canto di devozione al Duce, che si placa per far udire l'A NOI! rombante del saluto e lo scatto simultaneo delle armi.

Il saggio di addestramento militare si inizia tra la più viva attenzione della moltitudine e si dispiega in tutta la sua stupenda gamma dell'ordine chiuso. S. E. Himmler e gli altri capi delle delegazioni straniere si rivolgono frequentemente al Duce per esprimere la loro vivissima ammirazione e il Duce dà il segnale degli applausi quando, al termine della impeccabile esercitazione, ritmata dallo scroscio sincrono della moschetteria, la folla esprime la sua profonda esultanza.

A passo romano, la massa degli atleti armati, divisa in due superbi schieramenti, si compenetra esattamente nelle ordinate file e riprende infine la sua formazione. Nel mezzo viene ad immettersi la falange dei ginnasti e la massa in un solo formidabile coro intona gli inni trascinanti della Patria e delle Rivoluzione.

La pittoresca giostra

Sulla linea superiore dell'arena ora appare la gigantesca sagoma del Saracino. La giostra ha inizio con la sfilata nella quale rifulgono i pittoreschi costumi, le mazze, le lance, gli scudi e gli elmi medioevali, e turbina lo sventolio dei vessilli policromi.

Passati davanti al Duce, alle autorità e al popolo, tra il rullio dei caratteristici tamburi, e lo squillo delle trombe d'argento, i banditori, i giudici, gli armigeri e i cavalieri si schierano in campo e subito dopo il singolare torneo ha inizio. Prima i balestrieri, i frombolieri e i fiondatori lanciano nel cielo i loro dardi; poi, i cavalieri designati per la giostra si lanciano uno dopo l'altro con la lancia in resta e l'elmo calato contro il «buratto»; che, ricevuto il colpo, gira vorticosamente su sè stesso proiettando sull'assalitore la veemenza del suo duplice picchio.

Il Duce ed il popolo si interessano vivamente alle smaglianti fasi della giostra, che termina tra il tripudio degli applausi e il riecheggiante squillo delle trombe.

Dritti sulle selle dei cavalli, irrompono infine nell'arena i magnifici cavalieri del Corpo. Il carosello prende via via aspetti sempre più suggestivi. Alcuno dei guidatori conduce perfino nove cavalli e i gruppi equestri rievocano talvolta la classica bellezza delle bighe romane. La cavalcata si conclude col passaggio dinanzi al Duce in massa compatta nel fulgore di nuovi virtuosismi e di ancora più audaci acrobazie.

Gli atleti coronano col loro candido spiegamento il finale della manifestazione. Le schiere presentano le armi, risuonano gli squilli prorompe dominante il saluto al Duce. Poi, mentre si levano nel cielo le note di «Giovinezza», da Villa Glori si rinnova in un palpito di sconfinata devozione il tributo ardente dell'entusiasmo e della fede.

Il Duce saluta sorridente, col braccio levato le schiere degli armati e la moltitudine del popolo, e quindi lascia il podio d'onore, fatto segno al profondo omaggio delle rappresentanze straniere e delle autorità e al grido appassionato degli insegnanti spagnoli.

Prima di lasciare la tribuna, il Duce ha incaricato il comandante del Corpo colonnello Soleti di rivolgere il suo vivo elogio a tutti gli ufficiali, sottoufficiali ed agenti per il modo perfetto in cui gli esercizi erano stati eseguiti.

Salito nella sua automobile, il Duce ha quindi lasciato Villa Glori nel rombo inesausto dell'acclamazione.

Il Duce tiene rapporto ai Questori del Regno

ROMA, 18

Stamane il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Sottosegretario agli Interni ed il capo della Polizia, i Questori del Regno per il consueto rapporto annuale ed ha loro impartite le istruzioni per l'anno XVII.

Il Duce ha dato loro incarico di trasmettere il suo saluto e il suo compiacimento a tutti i funzionari ed agenti dipendenti.

I Vicesegretari del Partito alla rievocazione di Balilla

ROMA, 18

Il Segretario del Partito ha disposto che i Vice Segretari del P. N. F., nella loro qualità di vicecomandanti generali della Gil presenzino il 23 ottobre a Genova l'adunata delle forze della Gil di quella provincia e delle provincie vicine che avrà luogo in occasione della rievocazione di Balilla compresa nel ciclo delle celebrazioni dei grandi liguri.

Un tempio votivo a Bologna nel decennale della conciliazione

BOLOGNA, 18

E' sorto nella nostra città un Comitato esecutivo per far sorgere nella imminenza del decennale della Conciliazione un nuovo tempio votivo che sarà eretto ai piedi del colle della Guardia presso il Meloncello e sulla sommità del quale colle si eleva già il Santuario di S. Luca. L'iniziativa ha trovato il pieno favore dell'autorità ecclesiastica e di quella politica.

Le centrali del Moncenisio visitate dai tecnici tedeschi

TORINO, 18

I componenti la commissione tedesca di studio, energie, traffico ed amministrazione, da ieri ospiti della nostra città, accompagnati dall'on. Lembo per la Confederazione nazionale fascista dei lavoratori, da numerosi dirigenti delle organizzazioni sindacali e della Società Idroelettrica Piemontese e dal console di Germania, si sono recati al Moncenisio dove hanno visitato, vivamente interessandosi, le centrali elettriche della SIP di Venaus e della Gran Scala.

Il sistema del prezzo fisso nella vendita dei tessuti

ROMA, 18

Il primo novembre prossimo, in applicazione delle disposizioni tassative emanate dal Presidente della Confederazione dei Commercianti e della Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti tessili, sarà generalizzato ed applicato in tutta Italia il sistema del prezzo fisso nella vendita dei tessuti.

Provocazioni giudaiche

Un milione di ebrei d'America riuniti in lega per combattere il Fascismo e il Nazismo

NEW YORK, 18

La Federazione degli ebrei americani annuncia la costituzione di una lega, composta di un milione tra uomini e donne, per combattere il Fascismo ed il Nazismo.

Gli ebrei di Nuova York hanno dunque fondato una lega contro il Fascismo e il Nazismo, diremo meglio hanno reso pubblica l'esistenza di una lega giudaica contro il Fascismo, che non è certo di oggi e che non si restringe entro i limiti dello Stato newyorkese.

L'internazionale ebraica fu nemica sempre del Regime che ha ridato all'Italia la sua antica potenza e il suo antico Impero. La congiura del Colorni e degli altri ebrei arrestati ieri — come osserva il Giornale d'Italia *— risale ad un tempo anteriore alla politica razzista, quando gli ebrei avevano piena cittadinanza della nostra Nazione.*

Son degli anni scorsi gli arresti e le condanne al confino di altri giudei che in città dell'Alta Italia cospiravano contro il Fascismo; cospirazioni e congiure che si estendevano al di là dei confini, e mettevano capo a quella internazionale ebraica che è ben conosciuta nei suoi fini. Ora questa internazionale che sempre combatte Fascismo e Nazismo, dà vita a leghe come questa di New York, che dichiarano pubblicamente il loro programma.

Ma ripetiamo che il Governo fascista, prendendo i provvedimenti che hanno meravigliato il mondo per la loro clemenza, fece sapere con chiarezza inequivocabile che la sorte dei giudei in Italia era in stretta connessione con il contegno che verso l'Italia avrebbe tenuto la internazionale giudaica. La dichiarazione di guerra della imbelle lega di New York potrebbe avere gravi conseguenze per i giudei che vivono nel nostro suolo.

Il complotto mondiale ebraico per la guerra

Sotto questo titolo «Regime Fascista» pubblica:

Nel fascicolo di ottobre della nostra rivista La Vita Italiana *uscito ieri, il Direttore Giovanni Preziosi con acuto intuito segnalava la riunione sospetta, avvenuta a Cap d'Antibes, di tutto lo Stato Maggiore ebraico della guerra mondiale e si domandava quale fosse lo scopo di tale riunione.*

Oggi la nota della Corrispondenza Politico-Diplomatica *da Berlino ci rivela quale trama avessero ordita. Riportiamo per intero la nota de* La Vita Italiana, *unitamente all'elenco che circola a New York del futuro Governo ebraico degli Stati Uniti dopo le elezioni del 1940:*

Recentemente il ministro Segretario del Partito ha definito con una bella frase lapidaria gli ebrei: stato maggiore dell'antifascismo. Essi sono anche componenti lo stato maggiore della guerra universale. Nel mese di agosto si riunirono a Cap d'Antibes i signori: Morgenthau (ebreo), segretario del tesoro americano, Bernard Baruch (ebreo) consigliere di Roosevelt, rabbino Wise (papa nero dell'americanismo).

Che fanno questi signori a Cap d'Antibes? Sapete di chi sono ospiti? di Sassoon (ebreo), il grande mercante della morte. Trovasi in loro compagnia Davide duca di Windsor e la duchessa Simpson (meticcia ebrea). Attendono l'arrivo di Leon Blum. (*Nouvelle Voir de France*, 13-8-1938).

*Questa riunione, rivelata dal giornale francese vien dopo l'articolo dell'*American Hebrew *del 4 giugno 1938 nel quale si faceva l'apologia della imminente guerra universale e si comunicavano con compiacimento i nomi dei dirigenti dell'internazionale ebraica (Hore Belisha, Blum, Litvinof). Nessuno dirà che non è una riunione significativa. E nessuno dubiterà che la guerra voluta dagli ebrei non abbia lo scopo di distruggere la civiltà romana e cristiana.*

Ma sono sicuri gli ebrei e loro complici di vincere una guerra contro i non ebrei?

Negli ambienti ebraici-bolscevici di New York circola attualmente una lista profetica, che indica i nomi dei paladini dell'ebraismo vittoriosi nelle elezioni politiche con i relativi incarichi politici. Ecco:

Presidente della Repubblica: Bernard Baruch (ebreo) di New York, economista, già chiamato dagli ebrei *il presidente ufficioso degli Stati Uniti d'America.*

Vice Presidente: Albert Einstein (ebreo) di Princeton, espulso dalla Germania perchè bolscevico.

Segretario di Stato: Herbert Lehman (ebreo) governatore di New York, banchiere internazionale, sovvenzionatore del partito bolscevico americano, chiamato dagli ebrei *il cervello del ministero degli esteri.*

Segretario del tesoro: Henry Morgenthau (ebreo) di New York.

Segretario della guerra: Leon Trotsky (ebreo) animatore dell'asse bolscevico New-York-Mosca.

Segretario dell'Agricoltura: Mordecai Azechiel (ebreo) di New York dirigente del partito bolscevico americano.

Segretario degli Affari interni: Nathan Margold (ebreo).

Segretario del lavoro: David Dubinsky (ebreo) di New York, finanziatore delle orde rosse di Spagna.

Segretario del commercio: Gerard Swope (ebreo) di New York, dirigente della «General Electric C.».

Segretario dell'Aviazione: Harry Guggenheim (ebreo) di New York.

Segretario della Marina: David Lilienthal (ebreo), dirigente della «Wisconsin» e della «T.V.A.».

Segretario delle poste: Albert Goldmann (ebreo), direttore delle Poste di New York.

Segretario della Educazione: Rabbino Wise.

Direttore della stampa: Walter Lippmann (ebreo), noto dirigente del partito bolscevico americano.

Capo della Suprema Corte di giustizia: Felix Frankfurter (ebreo), economista, noto per essere il creatore delle leggi del «New Deal».

Come si vede questi futuri padroni ebrei dell'America, sono anche oggi dirigenti della politica e dell'economia americana. Io penso che i giornali italiani, se avessero conosciuto questi nomi, non avrebbero neppure pubblicato la dichiarazione recentissima del presidente Roosevelt (ebreo) circa la neutralità americana in un eventuale conflitto tra Stati ebraicizzanti e Stati ariani.

I libretti ferroviari per i pensionati dello Stato

ROMA, 18

La fornitura degli scontrini di riduzione ai pensionati dello Stato è subordinata, come dice il decreto, al pagamento di una quota annuale di L. 25 da parte del titolare del libretto. La Direzione generale delle ferrovie ha già approntato il tipo di libretti da distribuire. Le diverse amministrazioni statali devono a quest'ora avere comunicato gli elenchi dei rispettivi impiegati andati in pensione. La distribuzione dei libretti ferroviari sarà fatta dalle singole amministrazioni da cui l'impiegato ha dipeso. Egualmente dicasi per le vedove ed i figli minorenni. Con la presentazione del certificato di pensione e del libretto di riscossione, gli interessati potranno fare la richiesta.

Due morti e due feriti in un crollo edilizio

CASTELRAIMONDO, 18

Nel cantiere della fabbrica di cellulosa che è in costruzione è avvenuto un grave infortunio: per cause non precisate precipitava un solaio seppellendo gli operai Giovanni Bottacchiari e il capo squadra Nazzareno Striglio, di San Severino Marche, che sono deceduti, mentre rimanevano gravemente feriti gli operai Dino Moscatelli, Arturo Leonarlucci, da San Giorgio della Richinvelda in provincia di Udine.

Le forze della cultura fascista per la difesa della razza

Vasto programma di attività basato su un triplice piano: documentazione, studio, divulgazione

ROMA, 18

La presidenza centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, in base alle direttive del Segretario del Partito per l'elaborazione e la diffusione dei principii della politica fascista della razza, ha predisposto un vasto programma di attività centrale e periferica su di un triplice piano: di documentazione, di studio e di divulgazione.

Al centro, per quanto concerne l'apprestamento di strumenti di studio e di documentazione, l'attività dell'I.N.C.G., con l'appoggio del Ministero per l'Educazione Nazionale e del Ministero della Cultura popolare, nonchè con la collaborazione della segreteria dei Guf, si specificherà nei seguenti servizi:

Biblioteca: Raccolta e catalogazione organica, in uno speciale reparto, di opere di carattere storico, scientifico e politico concernenti i problemi della razza;

Emeroteca: Aumento del numero delle pubblicazioni periodiche italiane e straniere concernenti i problemi razziali.

Centro di informazioni bibliografiche sul Fascismo: formazione di uno schedario bibliografico sul razzismo.

Servizio di documentazione emerografica: Raccolta e catalogazione organica dei ritagli della stampa quotidiana e periodica italiana e straniera, riguardanti la politica fascista della razza.

Sempre al centro, l'attività più propriamente esterna dell'I. N. F. C. si esplicherà in due forme: un corso di lezioni su temi fissati dal Segretario del Partito e la pubblicazione di sei quaderni interessanti la politica fascista della razza.

Corso di lezioni sui problemi della razza: 1) Carattere della civiltà romana; 2) Da Roma a noi: unità di storia, unità di popolo; 3) Come si difende la razza; 4) Il problema degli incroci; 5) Il problema demografico: Purezza, qualità, quantità; 6) La coscienza della razza e la colonizzazione; 7) Aspetti del problema ebraico: gli ebrei e la Nazione; 9. Cultura ebraica e cultura moderna.

Alla fine del corso tutte le lezioni saranno raccolte in un volume corredato di appendici bibliografiche.

Attività editoriale. Oltre al volume e ad estratti della rivista *Civiltà fascista*, l'I.N.C.F. dedicherà ai problemi della razza i seguenti quaderni: 1. Caratteri della civiltà romana; 2. Il problema della razza; 3. Il Regime per la difesa della razza; 4. Il problema dei problemi; 5. La colonizzazione e il problema della razza; 6. La questione ebraica nel mondo moderno.

Attività periferica: L'azione delle sezioni provinciali e sottosezioni dell'I.N.C.R. con l'appoggio delle Università (dove esistono) e con la collaborazione dei Guf e della scuola, sarà indirizzata principalmente verso due obbiettivi: a) Studio e documentazione della storia e dei caratteri etnologici di determinate zone (a tale fine sarà sviluppata una organica collaborazione tra le sezioni vicine); b) divulgazione dei principii della politica fascista della razza mediante corsi di lezioni, sui temi fissati dal Segretario del Partito, destinate particolarmente a gerarchi del Partito, ufficiali delle Forze Armate e della GIL, organizzatori sindacali, funzionari statali e parastatali, professionisti ed artisti.

Nel quadro dell'attività periferica, particolare rilievo ed importanza acquisterà quella delle sezioni dell'I.N.C.F. nell'Africa Italiana, che sarà diretta principalmente a studiare e documentare le questioni razziali in rapporto alla colonizzazione, nonchè a radicare una profonda coscienza della nostra superiorità colonizzatrice e dei pericoli del meticciato. Attraverso questo piano organico di attività, concretato dall'I.N.C.F., il Partito realizza un suo coordinamento unitario delle forze della cultura fascista in funzione della difesa della razza.

Le prove del disfattismo giudaico

MONACO DI BAVIERA, 18

Gli arresti operati in Italia in circoli ebraici sovversivi trovano ampio rilievo in questa stampa. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rimarcano che al popolo italiano con questa illustrazione pratica delle teorie razziste, viene così opportunamente rivelata l'attività antinazionale disfattista e deleteria che caratterizza la razza ebraica.

La riforma dell'ordinamento dei Consorzi agrari

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che riguarda la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari. Il decreto stabilisce fra l'altro che i Consorzi agrari cooperativi attualmente esistenti cessano di essere società commerciali e sono eretti in ente morale. Essi prendono il nome di Consorzi agrari e sono riuniti in ciascuna provincia in un solo ente provinciale mediate fusione obbligatoria.

I Consorzi provinciali tra produttori dell'agricoltura e le rispettive sezioni sono partecipanti dei nuovi Consorzi agrari. Le azioni degli attuali soci dei Consorzi agrari corporativi sono trasformate in quote di partecipazione e cessano di essere fruttifere. Esse potranno essere rimborsate quando la situazione patrimoniale dell'ente, a giudizio del consiglio d'amministrazione, con la approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, lo consenta. Il capitale e le riserve degli attuali Consorzi agrari cooperativi costituiscono il patrimonio del nuovo ente.

La Federazione italiana dei Consorzi agrari cessa di essere una società commerciale ed è eretta in ente morale. Essa conserva l'attuale denominazione. Tutti i Consorzi agrari provinciali fanno parte dell'Ente nazionale predetto. La Federazione nazionale dei Consorzi provinciali tra produttori dell'agricoltura fa parte della Federazione italiana dei Consorzi agrari. Le azioni degli attuali soci della Federazione italiana dei Consorzi agrari sono trasformate in quote di partecipazione e cessano di essere fruttifere. Potranno essere rimborsate quando la situazione patrimoniale della situazione, a giudizio del suo consiglio d'amministrazione, con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, lo consenta. Il capitale e le riserve della Federazione italiana dei consorzi agrari costituiscono il patrimonio del nuovo ente.

I Consorzi agrari e la Federazione assumono rispettivamente i diritti e le obbligazioni degli attuali Consorzi agrari cooperativi e dell'attuale Federazione italiana dei Consorzi agrari. Fino all'approvazione dei nuovi statuti, i Consorzi agrari cooperativi e la Federazione italiana dei Consorzi agrari continueranno a funzionare anche nei rapporti con i terzi secondo le norme che attualmente li regolano.

Il Congresso di credito agrario inaugurato a Napoli

Un discorso di S. E. Tassinari

NAPOLI, 18

Stamane, nell'aula Magna della R. Università, si è solennemente inaugurato il I.o Congresso internazionale di credito agrario, che si svolge sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte e che ha assunto carattere di particolare importanza per la partecipazione di circa 400 delegati rappresentanti 40 Paesi dell'Europa e d'oltre mare. Il Governo era rappresentato dal Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste S. E. Tassinari, che è giunto accompagnato dal Prefetto e dalle altre autorità e gerarchie.

La seduta è stata aperta col saluto al Re Imperatore ed al Duce. Ha preso per primo la parola il senatore Salvi, rettore magnifico della R. Università, che portò il saluto dell'Ateneo napoletano esprimendo fervidi voti per il successo dei lavori che il Congresso è chiamato a svolgere.

Dopo il saluto delle Camicie Nere napoletane porto dal Federale amministrativo, ha parlato il presidente della Confederazione lavoratori dell'agricoltura e presidente del Comitato esecutivo del Congresso, on. Angelini, che ha rilevato come il Congresso rappresenti il coronamento dell'attività realizzata, nel corso degli ultimi sei anni dall'istituto delle conferenze internazionali di credito agrario. L'on. Angelini ha rilevato che il Congresso procederà a discussioni feconde per il perfezionamento delle istituzioni e la diffusione del credito per la coltivazione agricola.

Il presidente del Congresso, Tardy, dopo aver inneggiato a Casa Savoia ed auspicato alla prosperità del popolo italiano raccolto intorno al Duce che ha dato tanta prova di attaccamento all'agricoltura, ha ringraziato il Governo italiano e quelli degli altri Paesi e l'Istituto internazionale di agricoltura per l'invio delle importanti delegazioni.

S. E. Tassinari, portò il saluto del Governo fascista ai delegati dei Paesi rappresentati con l'augurio cordiale che le discussioni sopra problemi così appassionati siano feconde di concreti risultati, ha rilevato come, in materia di legislazione sul credito agrario, al Governo fascista spetti un posto d'onore ed ha rivolto un elogio all'on. Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, e al sen. De Capitani, presidente delle Casse di Risparmio, per l'opera svolta in questo campo.

Nota l'importanza del credito agrario nelle regioni tropicali e sub tropicali in relazione alla valorizzazione dell'Impero italiano. Conclude esprimendo la certezza che dalle discussioni sorgerà un notevole contributo a quella collaborazione fra i popoli che il Duce auspicò nel discorso di Verona e di cui ha sapientemente offerto concrete realizzazioni.

Hanno pronunciato applauditissimi discorsi, Marquis delegato degli Stati Uniti, vicepresidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, il sen. De Capitani che ha portato l'adesione dell'Istituto internazionale del risparmio, che raduna presso di sè 29 Paesi e più di 2.000 Casse; Harmening capo della delegazione tedesca, Schandl rappresentante dell'Ungheria; Allen del Canadà e Morales della Spagna nazionale, i quali hanno tutti esaltato il genio e l'opera mussoliniana ed il primato raggiunto dall'Italia nel campo dell'economia agricola.

La morte del pianista Michalowski

VARSAVIA, 18

E' morto dopo lunga malattia, all'età di 87 anni, il pianista Alessandro Michalowski, che era stato uno dei più grandi interpreti di Chopin.

Daladier progetterebbe lo scioglimento della Camera

e l'inclusione nel Gabinetto di elementi tecnici

PARIGI, 18

Il ritardo del Governo nell'elaborazione di un progetto finanziario, di cui si era affermata l'estrema urgenza, e per la cui applicazione Daladier ha chiesto ed ottenuto dal Parlamento i pieni poteri, suscita sorprese ed impazienze negli ambienti politici e giornalistici.

Vari giornali si fanno eco delle voci che circolano nei corridoi parlamentari e che attribuiscono al Presidente del Consiglio l'intenzione di prendere prossimamente importanti decisioni nel campo della politica interna. Si dice tra l'altro che Daladier progetta di sciogliere la Camera subito dopo le imminenti elezioni senatoriali.

Nello stesso tempo egli procederebbe ad un importante rimpasto ministeriale, facendo entrare nel Gabinetto un gruppo di tecnici scelti fuori del Parlamento e della politica, accogliendo così, in parte, il progetto di «un Governo di salute pubblica», suggerito dalle Associazioni degli ex combattenti.

Daladier assumerebbe personalmente il portafoglio delle Finanze allo scopo di far accettare così, alla maggioranza del paese dei provvedimenti che sono impopolari. Un generale farebbe parte del nuovo Gabinetto.

Daladier progetterebbe inoltre la creazione di due nuovi Ministeri: uno per il coordinamento degli armamenti e l'altro per il tesoro ed essi verrebbero affidati a due deputati tecnici all'infuori di ogni preoccupazione o influenza dei partiti e dei gruppi parlamentari.

Le colpe del regime parlamentare

Il presidente dell'Unione federale degli ex-combattenti francesi, signor Pichot, pubblica stasera un articolo che è un nuovo implacabile atto d'accusa contro il regime parlamentare ed in cui fra l'altro si legge: «Da dieci anni il Paese non fa che pagare, pagare senza contro partita, pagare sempre. La nostra moneta non fa che svilirsi ed ognuno trema ogni volta che il Governo promette di non sottoporla ad ulteriori manipolazioni, perchè tutti sanno che esso farà precisamente il contrario, se non l'ha già fatto nel momento in cui prende l'impegno.

«Il bilancio dello Stato non è più che un ricordo. Il deficit vi si è stabilmente installato, cosicchè il Governo ha ogni settimana la preoccupazione di trovare un miliardo senza sapere dove nè come. L'economia del Paese si sta spegnendo e nonostante tutte le favolose risorse di cui disponiamo, la produzione nazionale è oggi minore che nel 1913.

«I partiti politici non sono più che delle formule vuote, delle scatole sonore dietro cui non esiste nulla. Essi, al punto in cui si trovano, non possono che seminare il disaccordo tra gli individui e fomentare i conflitti tra le forze nazionali.

L'articolo conclude insistendo sulla necessità di costituire senza indugio un Governo di salute pubblica al quale la massa degli ex-combattenti darà intero ed aperto tutto il suo appoggio.

L'on. Brietrix ha indirizzato una lettera al Presidente del Consiglio Daladier per insistere affinchè una imposta speciale venga al più presto istituita a carico dei tre milioni di stranieri residenti in Francia, sottolineando che la rendita di tale tributo dovrebbe essere destinata integralmente ai bisogni della difesa nazionale.

Scioperi di protesta

Negli ambienti parigini suscita oggi la più viva indignazione ed un malcelato allarme, la constatazione che il regime delle 45 ore lavorative, stabilito con decreto del Governo per le industrie aeronautiche e che doveva entrare in vigore da ieri, non è stato applicato in quasi nessuno stabilimento della regione parigina, dove, anzi, le maestranze hanno ostentatamente cessato il lavoro un'ora prima del solito.

Anche nelle officine automobilistiche l'orario di 45 ore è stato accettato soltanto da un'infima percentuale di operai. In vari stabilimenti gli operai hanno attuato uno sciopero di protesta di alcune ore.

In una riunione sindacale, tenuta ieri a Gennevilliers, per protestare contro l'arresto del vice segretario generale della federazione dell'edilizia, imprigionato in seguito ai recenti gravi disordini di Lione, il segretario dell'Unione dei sindacati della regione parigina, Enrico Reynaud, ha pronunciato un violento minaccioso discorso, annunciando per sabato prossimo una grande manifestazione operaia per le vie della capitale ed avvertendo il Governo che essa sarà l'inizio di una vasta azione delle masse per il trionfo delle loro rivendicazioni.

Una serie di notizie false

Frattanto gli ambienti governativi hanno opposto una serie di smentite alle molte notizie false o tendenziose che la stampa francese, infeudata al «partito della guerra» ha pubblicato da alcuni giorni con l'evidente proposito di turbare l'atmosfera internazionale e di impedire che l'accordo di Monaco abbia gli attesi sviluppi nel senso di una pacificazione europea. Così un comunicato del Quai d'Orsay smentisce, tra le altre cose, che Berlino abbia chiesto a Praga l'estradizione dei comunisti, ebrei e socialdemocratici tedeschi fuggiti dalla regione sudeti ca in territorio cecoslovacco; che il Governo di Praga abbia autorizzato l'insediamento di sezioni della Gestapo nella capitale ceca che una visita del Maresciallo Goering a Parigi sia stata ufficialmente prevista da parte tedesca o da parte francese; che il Reich abbia proposto al nuovo Stato cecoslovacco un'unione doganale; che infine il Governo tedesco abbia formulato, sotto una forma qualsiasi, un progetto d'intesa delle quattro Potenze occidentali, basato su un piano di disarmo terrestre, aereo e navale.

«Il moltiplicarsi di informazioni di questo genere, le cui fonti sono difficilmente controllabili — dice il comunicato — potrebbe presentare il grave inconveniente di alimentare delle polemiche nocive alle buone relazioni internazionali e di mantenere uno stato di malessere interno tale da influenzare sfavorevolmente il mercato finanziario».

Il «Populaire» di Blum, che si è specialmente distinto nella diffusione di queste false notizie, si sente direttamente colpito dal comunicato del Ministro degli Esteri e se ne mostra irritatissimo.

Curioso è notare che il pubblicista De Kerillis, continuando nella sua disperata campagna allarmistica, denuncia con termini violentissimi l'impotente incapacità del Governo e del regime attuale, invocando addirittura, apertamente, una dittatura militare e scrive: «Quando i borghesi hanno paura, e quando per questa paura si tradiscono continuamente gli interessi del Paese, bisogna far appello ai soli che siano capaci di infondere loro coraggio. Quando la Patria è in pericolo, chi si dovrebbe dunque chiamare se non i soldati?».

L'interesse a Londra pel trasferimento dei coloni in Libia

LONDRA, 18

Il «Daily Telegraph» mette in rilievo l'importanza dell'imminente partenza di 18.000 coloni italiani per la Libia. Il giornale rileva che, mediante le risorse di organizzazioni del Regime fascista, questi coloni troveranno tutto pronto e preparato: dalla terra per coltivare agli oggetti di comune necessità e sottolinea che diventeranno, in prosieguo di tempo, proprietari della terra che avranno lavorato.

L'invio di cinquemila uomini contro i ribelli messicani

WASHINGTON, 18

I giornali hanno dal Messico che quel Governo ha organizzato una spedizione di 5000 uomini per combattere le forze rivoluzionarie che si sono ritirate nel nord-ovest e che sono ora guidate dal gen. Tapolla. Le truppe governative saranno comandate dal ministro della Guerra gen. Camacho.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.22	93.40	93.20	93.47
" f. m.	93.32	93.45	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.57	73.65	73.60	73.65
Prest. Red. 3.50	70.95	70.95	71.—	71.—
Rend. 5 p.c. cont.	93.22	93.30		
" f. m.	93.35	93.35	93.20	93.47
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	90.10	90.05	89.85	90.10
Cred. Fond. 4 pc.	434.25	434.25		
Cons. ... 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4p.c.	421.50	421.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	101.7	101.82	101.90	101.90
" 1941	102.82	102.82	102.90	102.90
" 1943	91.45	91.50	—.—	—.—
" 1944	98.42	98.50	98.20	98.35
I. R. I. 4.50 p.c.	457.—	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	462.50	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	944.—	964.—		
Assicuraz. Gen.	3560.—	3560.—	600.—	3590.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	452.—	455.—		
Ferr. Merid.	789.—	791.—	787.—	790.—
Venete cost. ferr.	307.—	307.—	312.—	309.—
N.G.I. Rubattino	49.—	48.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2790.—	2800.—		
" Fürter	233.—	235.—		
" Val d'Olona	111.—	110.50		
" Val Ticino	126.—	126.—		
" Olcese	433.—	436.—		
Stamp. De Ang.	875.—	876.—		
Cotoni Coats	409.—	407.—		
Lini. Can. Naz.	507.—	509.—		
Man. Ross. Varzi	535.—	535.—		
" Rotondi	416.—	418.—		
" Tosi	64.50	63.50		
" Cot. Merid.	237.—	236.—		
Unione Manifatt.	319.—	319.—		
Lan. Gavardo	670.—	670.—		
" Rossi	3190.—	3170.—		
" Tacgotti	93.—	93.—		
Cascami Seta	316.—	318.—		
Bernasconi Tess.	74.—	74.50		
Châtillon	80.50	80.75		
S.N.I.A. Viscosa	380.50	385.—		
Man. Pacchetti	192.50	190.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	155.—	155.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.50	39.—		
Ilva	203.50	204.—	204.50	203.50
Metallurg. Ital.	232.—	232.—		
Monte Amiata	356.—	359.50		
Montecatini	148.75	148.50	148.75	148.75
Stab. Dalmine	143.—	143.50		
Breda	263.—	261.50		
Bianchi	88.—	88.25		
Isotta Fraschini	20.5	20.25		
F I A T	442.—	442.—		
Off. M. Regg.	70.50	69.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	167.—	167.50	168.—	167.75
C. I. E. L. I.	359.—	355.—		
Dinamo Italiano	332.—	335.—		
Edison	351.75	354.—		
Edison Posterg.	279.—	279.—		
Bresciana	333.—	335.—		
Valdarno	191.50	192.50		
Elettr. Piacentina	280.—	280.—		
Emiliana Eserc.	559.—	558.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.75	114.50		
" ordin.	95.—	94.75		
Elett. Gen. Sic.	79.—	75.75		
Idroel. S. I. P.	59.50	59.—		
Tirso	103.—	102.—		
Elett. Lombarda	431.—	430.—		
Merid. Elettricità	272.50	273.—		
Terni	223.—	225.—	225.—	224.—
Unione Es. Elett.	9.25	9.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.75	94.50		
Distiller. Italiane	189.—	189.—		
Eridania	498.—	499.50		
Raffineria L. L.	601.—	598.—		
A. N. I. C.	94.50	94.25		
Italiana Gas	13.15	13.10		
Mira Lanza	179.50	175.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.40		
Aede	77.50	76.—		
Fond. Regionale	23.—	22.—		
Istituto Fond. R.	78.—	78.—		
Ist. Rom. Beni S.	194.—	193.—		
Saturnia	54.—	54.—		
Pastificio Baroni	23.25	24.50		
Gr. Alb. Venezia	68.50	65.50	68.25	69.25
Italcementi	223.—	224.75		
Pirelli Italiana	1199.—	1202.—		
Pirelli & C.	434.—	431.—		
Cart. Burgo	282.50	281.50		
Sarda	56.50	56.50		
CAMBI				
Parigi	50.30	50.50	50.45	50.40
Zurigo	430.50	430.50	430.50	430.50
Londra	89.95	90.12	89.95	90.12
Amsterdam	1034.—	1034.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	761.—	760.80	—.—	—.—
Praga	65.18	65.17	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. f. m. 93,50; id 3,50 p. c. f. m. 73,70; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71,20; id. 5 p. c. f. m. 93.50; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 90.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 91.50; id. 5 p. c. 1944 98.40; Premuda 690; Gerolich vecchie 123; Martinolich 73; Tripcovich 279; Anonima Infortuni Milano 1650; Assicurazioni Generali 3580; Riunione Adriat. prima serie 1650; id. seconda serie 1550; Assicuratrice Ital. emiss. '23 520; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 159.

Cambi: Parigi 50.40 — Londra 90.12 — Zurigo 430.50 — New York 19.

La circolazione monetaria dell'Impero e il potenziamento delle nuove terre

ROMA, 18

E' noto che un recente provvedimento ha autorizzato la Banca d'Italia ad emettere serie speciali di biglietti da 1000, 500, 100, 50 lire che avranno corso legale soltanto nell'A.O.I. Queste disposizioni instaurano una nuova disciplina nella circolazione monetaria dell'Impero.

La caotica situazione lasciataci in questo campo dal regime negussita non poteva perdurare alla instaurazione del nostro dominio. La emissione di biglietti speciali per l'Impero, segna una passo notevole verso l'instaurazione dell'ordine monetario. E' una misura che rientra nel normale programma di assestamento amministrativo della colonia ed è confortata dalla esperienza compiuta dai popoli che nell'epoca moderna ci hanno preceduti per questa via.

Il cambio alla pari dei biglietti speciali con quelli circolanti nel Regno e la inclusione dei primi nella circolazione totale dei biglietti della Banca d'Italia, com'è disposto dal decreto del Ministro per le Finanze, cancellano ogni differenza che non sia puramente formale fra i due tipi di moneta.

I vincoli esistenti attualmente per il movimento dei biglietti di Banca fra la Madrepatria e l'Africa italiana non ostacolano affatto i movimenti di capitali, che non avvengono sotto forma di trasferimento di biglietti nello spazio, ma si effettuano generalmente attraverso gli accreditamenti bancari o mediante titoli di credito emessi dalle banche, per il movimento dei quali non è posto nessun limite dalle vigenti disposizioni che regolano i rapporti monetari fra la Metropoli e le colonie dell'A.O.I.

Il calendario delle Banche per il prossimo anno

ROMA, 18

L'«Agenzia Economica e Finanziaria» pubblica che la Confederazione Fascista Aziende del Credito e dell'Assicurazione ha compilato definitivamente il calendario per il 1939. Le aziende rimarranno chiuse nel 1939 (compere le 52 domeniche) complessivamente 66 giorni, e cioè saranno chiusi i giorni festivi a tutti gli effetti civili oltre il 10 aprile (lunedì di Pasqua) e il 26 dicembre (Santo Stefano), pur non essendo questi due giorni festivi agli effetti civili. Le aziende osserveranno l'orario di cassa ridotto tutti i giorni di sabato, il giorno del santo patrono di ogni singola città e il 14 agosto vigilia dell'Assunta. Nei giorni di giovedì 23 marzo, Anniversario della Fondazione dei Fasci; martedì 25 aprile Anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, mercoledì 24 maggio, Anniversario della dichiarazione di guerra; e giovedì 12 ottobre Anniversario della scoperta dell'America, solennità civili, le aziende rimangono aperte con orario di cassa intero. L'11 febbraio, Anniversario della stipulazione del Trattato e del Concordato con la Santa Sede e l'11 novembre genetliaco di S. M. il Re Imperatore, pure solennità civili, cadono nel 1939 di sabato e cioè giorno con orario di cassa ridotto. Si tenga presente che il 1 gennaio (Capodanno), il 19 marzo (San Giuseppe), e il 24 dicembre (vigilia di Natale) e il 31 dicembre (ultimo dell'anno) cadono nel 1939 di domenica.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	766.5	18		
Pola	ser.	766.0	17	20	
Gorizia	nebb.	766.0	16	20	
Udine	ser.	765.5	17	19	
Treviso	½ cop.	765.6	17	19	
Belluno	cop.	765.0	15	19	
Padova	ser.	765.3	17	21	
Vicenza	cop.	765.5	17	19	
Bolzano	½ cop.	763.8	14	17	
Trento	cop.	765.0	17	20	
Grappa	nebb.	622.5	6	8	
Venezia	½ cop.	765.2	17	20	

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.33, tramonta ore 17.17. Luna leva ore 1.59, tramonta ore 15.6. Ultimo quarto il 16. Luna nuova il 23. — Maree a Bacino di S. Marco: alte ore [illegible] e 20.25; basse ore 1.10 e 14.35. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po e l'Adige erano in debole morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in magra; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Il ciclone dei mari settentrionali si va estendendo verso oriente. Sul Mediterraneo persiste regime di alta pressione. Probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia al mattino.

Le altre temperature di ieri

Roma 23,5 e 12,6; Milano 20 e 13; Torino 19 e 10; Genova 21 e 18; San Remo 22 e 16; Bologna 21 e 14; Firenze 20 e 13; Rimini 20 e 12; Ancona 20 e 16; Napoli 24 e 16; Foggia 24 e 14; Bari 21 e 15; Lecce 23; Taranto 23 e 15; Messina 25 e 19; Catania 24 e 15; Sassari 27 e 14; Tripoli 26 e 16; Bengasi 28; Rodi 24 e 20; Lido di Roma 21 e 9.

L'uomo diventa più intelligente e più vecchio

Nella nostra epoca che segna il trionfo del progresso, gli indagatori hanno fatto due importanti ed interessanti constatazioni. La prima è che l'uomo moderno è più intelligente dei suoi antenati. Si deduce questo dal volume molto maggiore della testa d'un uomo moderno in raffronto al volume della testa dell'uomo preistorico. Ancora più importante per l'intera umanità è la seconda constatazione: essa ci dice che l'uomo dei tempi odierni vive più a lungo dei suoi avi e non occorre guardare tanto indietro per averne conferma, dato che ancora mezzo secolo fa la durata media della vita umana era circa di vent'anni inferiore a quella d'oggi.

Tra le varie ragioni che possono spiegare quest'ultimo fatto, indubbiamente quella più importante è la conquista della medicina la quale è riuscita a prevenire e combattere con successo malattie che prima mietevano innumerevoli vite nel fiore dell'età. A questo proposito un esempio particolarmente illustrativo ci viene dato dalla malaria, il terribile flagello che ancora durante la grande guerra ha fatto tante vittime. Solamente nei Balcani, dall'anno 1916, dei 115.000 ammalati degli alleati, 60.000 ammalarono di malaria; nell'autunno dello stesso anno soltanto 20.000 soldati furono in grado di combattere. Oggi simili cifre sarebbero semplicemente inconcepibili e sono spiegabili dal fatto che allora la medicina non era così progredita come oggi. Quando appena terminata la grande guerra, la scienza medica potè riprendere pienamente i suoi studi e le sue ricerche, essa passò di successo in successo. Tra questi successi la scoperta di un rimedio efficace contro la malaria ha assunto una importanza e una risonanza grandissima. Dalla scoperta dell'Atebrin così si chiama il medicinale uscito dai laboratori di ricerche della Bayer — il problema della lotta contro la malaria si può ritenere risolto. Una cura di soli cinque giorni consente di raggiungere la guarigione quasi sempre senza ricadute e con due somministrazioni settimanali si ottiene una profilassi sicura contro l'infezione malarica.

Nel IV.o rapporto della Lega delle Nazioni fatto dalla Commissione per la malaria che esce ogni anno, viene nuovamente confermato, in base a dettagliati esperimenti comparativi, la superiorità dell'Atebrin sui metodi di cura finora usati.

UN GRANDE MEDICO DEL '700

A Padova, nell'antisacrestia di quella chiesa degli Eremitani dove, dalle pareti della cappella degli Ovetari, gli affreschi di Andrea Mantegna giovanissimo raccontano con modi grandiosi serene e drammatiche storie di santi, un loculo chiuso da una semplice lapide accoglie la salma del naturalista e medico Antonio Vallisnieri, nato in Carfagnana e morto nel 1730, maestro in quello studio patavino al quale, anche nei tardi tempi della Serenissima, accorrevano scolari da tutto il mondo.

Era stato discepolo a Bologna dell'illustre Malpighi, creatore dell'anatomia microscopica, luminare del suo secolo e anticipatore — nell'anfiteatro anatomico che ancor oggi si visita come una curiosità monumentale dentro le mura del palazzo che fu sede un tempo della gloriosa Università felsinea — di molte audacie della scienza moderna. Il Vallisnieri fece onore al maestro; e conducendo avanti le ricerche iniziate dal Redi sulla generazione degli insetti giunse a conclusioni definitive. Precorse le teorie moderne sull'evoluzione, e lasciò un gruppo di opere fisico-mediche che consacrano la novità delle sue ricerche. Poi c'è una pianta acquatica la cui generazione egli studiò a fondo e che da lui si chiama la *Vallisneria*...

L'insegnamento della medicina pratica che egli professò per circa trent'anni all'Università di Padova fu un motivo d'attrazione per molti studiosi e studenti del tempo, e di curiosità e interesse per la società civile, fondata essendo la scienza dello sperimentatore, alta la fama del maestro, chiara l'intelligenza dell'uomo.

Un personaggio, dunque, rappresentativo di quel secolo XVIII che tanti ne ebbe in ogni campo dell'attività umana, ma coi caratteri che distinguono i periodi di trapasso da un'epoca storica all'altra, i tempi di vigilia, d'attesa, di *nescio quid maius*.... che sono poi i più fertili di profeti, di precursori, di sognatori e di avventurieri. Colto e dipinto nella società settecentesca il Vallisnieri è per così dire il perno di un piccolo mondo che gira nella sua luce, il centro di episodi e di cronache che illustrano un sistema, un costume e una società.

Un bel ritratto del Vallisnieri in un quadro del suo tempo ci dà ora Bruno Brunelli, acuto e garbato rievocatore di atmosfere rococò, che con tanto amore e tanta fortuna di ricercatore si occupa delle cose dell'arte e della vita del secolo XVIII a Venezia, a Padova e nel Veneto. *Figurine e costrumi nella corrispondenza di un medico del Settecento*, intitola egli il suo volume (edito da Mondadori nella collezione settecentesca): e il medico è appunto il nostro Vallisnieri, il quale fu un grafomane come molti de' suoi contemporanei, e lasciò un gran numero di lettere dei suoi corrispondenti e le minute delle proprie; fortuna per noi, in quanto la vita di quel secolo fermentante di idee, di ricerche e di studi, che hanno ben maggiore valore degli aspetti frivoli del tempo, in cui troppi han visto soltanto galanterie di cicisbei e pastorellerie arcadiche, rivive precisamente nei carteggi di uomini come il Muratori, i due Verri, il Vallisnieri, ecc.

Mi membra asciutte è il Vallisnier
[formato

precisa in un sonetto l'abate Lion; anche quand'era vecchio, la decadenza senile non appariva in lui:

un virile color le guancie avviva
e nulla toglie degli spirti suoi...

Bell'uomo dunque, e alla mano, nonostante la gravità dell'aspetto come puoi vedere da un'incisione di Antonio Luciani datata dal 1715, tre lustri appena avanti la morte del Vallisnieri. Lo rimpianse moltissima gente; e tra essa tutti coloro, illustri e non illustri, per i quali, vita natural durante, aveva soggiaciuto al dispendio d'un enorme flagello di lettere e alla fatica di rispondervi puntualmente.

Tra i suoi corrispondenti figurano i massimi ingegni del tempo; ma non mancano i tipi curiosi, i ciarlatani e i saltimbarchi, i quali allora esercitavano il loro mestiere a tutto danno dei medici. Un giorno il Vallisnieri venne avvertito da Modena che s'aggirava colà «un solenne birbante» il quale si spacciava per suo scolaro e sostituto e smerciava al prezzo di 20 ducati l'oncia certo balsamo che pretendeva suggerito dal medico illustre. Indignazione dei fedeli del Vallisnieri, promessa di botte e di rappresaglie; e di quest'avventura e di altre si trova l'eco ironica nelle lettere del medico; dove profili di avventurieri e ciarlatani non mancano, e non sono tutti gente perduta o volgari istrioni: non lo fu, ad esempio, quel Bonafede Vitali, detto l'Anonimo, realmente perito nell'arte medica, che si fece anche impresario di comici e disputò pubblicamente di filosofia, mettendo a rumore il campo degli studi e della scienza. Il Vallisnieri esaminò con serena equità le manifestazioni dell'Anonimo, e finì col riconoscere in lui un'esperienza non comune mentre altri medici non si vollero mai arrendere a un simile riconoscimento. L'Anonimo, fra le tante, aveva guarito dal singhiozzo il pontefice Innocenzo XIII, ritenuto incurabile, sì che la sua fama era cresciuta a dismisura. Il suo ingegno poliedrico affascinava molta gente, e si racconta che, versato anche nella poesia consigliò al Maffei di modificare il primo verso della *Merope*, con tanta autorità che il Poeta obbedì.

Meno propensi i medici a lavare dalla taccia di ciarlataneria l'Anonimo e i suoi simili. Ma si sa che la classe dei medici è tra le più travagliate da gelosie e rivalità. Un corrispondente e discepolo del Vallisnieri, il dottor Flaminio Corghi di Mantova, ne racconta al maestro di ogni colore in fatto di bizze e dispetti tra medici della città gonzaghesca ridotta, in fatto di medicina, «all'ultimo fondo dell'obbrobrio». Incerti della professione. E non mancano, a movimentarla, le querele coi farmacisti, i pettegolezzi, le diffamazioni, che talvolta finiscono per dare lavoro persino ai tribunali.

I farmacisti sono personaggi importanti nell'economia del tempo: e attraverso il carteggio del Vallisnieri risalta singolarmente la curiosa e imprevista varietà dei rimedi, a capo dei quali sta la triaca, composta col sangue delle vipere e altri ingredienti. La triaca preparata dalle farmacie veneziane era specialmente ricercata. Poi veniva la china, ora in auge ora messa al bando a seconda delle vicende della guerra che le si moveva da molte parti. Fra i dispareri dei medici, i poveri malati erano imbarazzati nella scelta della cura. A un individuo sofferente di calcoli, un medico suggerisce un brodo di malva gramigna e spelta con succo di bacche rosse; un altro consiglia piuttosto del vino con infuso di fiori di luppolo, foglie d'ortica e di pioppo, senna e peperoni; un altro ancora infuso di scorpioni e frittate con cipolla e foglie di rafano. Per i dolori renali, il Vallisneri ordina polvere di millepiedi, emulsione di semi di melone e di viole rosse, e per cibo un consommè di gamberi bolliti e spremuti in brodo di pollo e una gelatina formata con raspatura di corna di cervo e infuso di vipere. I brodi erano un mezzo curativo assai frequente allora: i malati però preferivano non indagarne la composizione (e non avevano tutti i torti...).

Nelle ricette, le vipere compaiono spesso, sotto forma di decotti, balsami, polveri, emulsioni e via dicendo. Le aveva messe in moda nel Seicento il Redi il quale assicurava di aver ottenuto i più efficaci risultati somministrando vipere mattina e sera ai suoi clienti. Ma i pareri sull'efficacia delle misture di vipera si fecero presto discordi, e alcuni medici le accusavano di cagionare eccessivo calore interno. La fortuna delle vipere andò in seguito tramontando, mentre salivano in fortuna altri metodi curativi; altalena che, del resto, non è cessata mai.

I disgustosi ingredienti della farmacologia antica rammentano le miscele delle streghe nella famosa scena dell'atto quarto del *Macbeth*, dove a scopo di maleficio si combinano insieme, come traduce Diego Angeli:

la coda di vipera, il piè di un
[ranocchio,
il dardo di lombrice, di rettile un
[occhio
di cane la lingua, di nottola un
[fiocco
di peli, un ramarro, la penna di
[allocco...

Non sembra la ricetta d'un medico del sei e del settecento, quando erano in auge vipere, millepiedi e scorpioni?

Eppure, malgrado le pratiche superstiziose e le idee errate, la verità scientifica si apriva a poco a poco la strada, e fra ciarlatani, flebotomi, empirici e medici incapaci, i pochi buoni tentavano nuove vie allo studio severo delle malattie e del loro decorso. Bisognava cacciare i mercanti dal tempio di Esculapio: il Vallisnieri lo andava, con altri, predicando da tempo.

Una nuova edizione del libro

di Diritto marittimo di guerra

ROMA, 18

A cura dell'Ufficio storico della Regia Marina è stata pubblicata una quinta edizione dell'opera «Diritto marittimo di guerra» del tenente colonnello commissario di complemento Roberto Sandifort. Questa nuova edizione di 354 pagine con 4 appendici aggiornate e largamente ampliate, anche con riferimento bibliografico, tiene conto della legge di guerra e neutralità recentemente approvata e costituisce un manuale di diritto internazionale e marittimo di guerra, indispensabile non solo ad ogni ufficiale di marina, ma anche a tutti coloro che si interessano ai problemi internazionali.

Una linea fluviale italiana nel cuore della Cina

ROMA, 18

Si segnala da Londra che dalle statistiche del Lloyd's Register riflettenti i cambiamenti di bandiera per trasferimenti di proprietà di navi alla fine del terzo trimestre 1938, risulta che una società italiana di navigazione con sede in Sciangai, ha fatto acquisto delle seguenti navi: Nighshin di 3500 tonnellate di bandiera cinese, ribattezzato «Tembien I.»; Yi Li di 1104 tonnellate di bandiera cinese, ribattezzata «Comandante Paolini»; Heng-Scian di bandiera cinese di tonnellate 1922 ribattezzato «Furiere Consolini»; Lung-Scian di 3287 tonnellate di bandiera cinese ribattezzata «Endertà».

L'impresa acquirente è la Società Italo-Cinese di Navigazione Marittimo-Fluviale con sede in Sciangai che ha varie unità modernissime adibite al servizio merci e passeggeri sul fiume Giallo, essa anzi esercisce la linea fluviale più lunga, gestita da bandiere estere in Cina, in quanto arriva a circa 2.000 km. da Sciangai ossia fino a Ciung-Cing che è quanto dire nel cuore del vastissimo ex Celeste Impero.

Ventidue milioni e mezzo

per la sistemazione edilizia dell'Università di Firenze

ROMA, 18

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. che autorizza la spesa di lire 22 milioni e 500 mila lire per la sistemazione edilizia della R. Università di Firenze.

Le celebrazioni liguri

I compagni di Garibaldi

nella parola del sen. Cogliolo

CHIAVARI, 18

Stamane nel teatro municipale il sen. Cogliolo ha commemorato, nel ciclo delle celebrazioni dei grandi liguri «I compagni di Garibaldi». La commemorazione si è svolta alla presenza delle rappresentanze delle maggiori autorità della provincia e di un numerosissimo uditorio che affollava la sala ed i palchi. Ricordato che Chiavari dette i natali al padre di Mazzini, al nonno di Garibaldi, ai genitori di Nino Bixio, l'oratore, frequentemente interrotto da calorosi applausi, ha rievocato lo spirito eroico dell'epopea garibaldina e le gesta di Goffedo Mameli, di Nino Bixio, di Simone Schiaffino, di Giuseppe Cesare Abba, di Anton Giulio Barrili, di Antonio Mosto e di altri che formano la falange dei garibaldini.

Il "servizio sociale,, istituito in Romania

BUCAREST, 18

Il Sovrano ha sanzionato la nuova legge per l'istituzione nel paese del «Servizio sociale». Le principali attribuzioni di detto servizio sono l'elevazione sociale dei centri urbani e rurali e la preparazione della gioventù di ambo i sessi al lavoro di riorganizzazione sociale dei centri rurali e urbani. Viene all'uopo creato un istituto autonomo denominato «Servizio sociale» al quale fanno capo le sezioni culturali che sorgeranno nei vari centri rurali e urbani e che avranno il compito di dirigere la vita sociale dei cittadini in collaborazione con le autorità statali del luogo. La legge prevede, inoltre, la creazione di apposite scuole per l'educazione sociale della popolazione urbana e rurale. Tutti i giovani di ambo i sessi, diplomati o laureati, hanno l'obbligo di prestare per un anno la loro opera per il servizio sociale. Viene inoltre creato un istituto romeno per le ricerche sociali, per l'organizzazione generale e la coordinazione delle attività nei vari campi sociali.

L'OMAGGIO A COLUI CHE VATICINÒ L'IMPERO

LA CELEBRAZIONE DI ALFREDO ORIANI

PRESENTE IL PRINCIPE DI PIEMONTE

CASOLA VALSENIO, 18

Il Principe di Piemonte è salito stamane al Cardello dove tutte le città d'Italia e dell'Africa italiana hanno inviato i propri stemmi a significare il riconoscente omaggio a colui che vaticinò l'Impero. E con il Principe Sabaudo sono saliti all'eremo, divenuto altare della Patria rinnovata, i volontari di tre guerre vittoriose, i legionari, i militi della Rivoluzione giovani e giovanissimi, venuti dall'Emilia e dalla Romagna con labari e gagliardetti, che hanno formato una superba cornice attorno al mausoleo di Alfredo Oriani, dominante il solitario maniero, ove il gran pensatore romagnolo visse la sua tragedia e, nel dolore per l'Italia umiliata, si elevò alle cime più alte del pensiero, annunciando l'avvenire, oggi divenuto realtà della Patria Imperiale.

Le genti di Romagna hanno accolto con vibranti manifestazioni di devoto affetto l'augusto Principe, il quale, prima di raggiungere Casola Valsenio, ha sostato a Faenza ove, ricevuto dal Prefetto e dal Federale di Ravenna e dai gerarchi locali, ha visitato il museo internazionale delle ceramiche e la scuola di ceramica, concludendo la visita con l'omaggio al Sacrario dei Caduti. Quindi, passando fra due ali di fascisti, di giovani e di popolo acclamante, lasciava la città. Ma il Principe doveva fermarsi ancora a Castel Bolognese, a Riolo Bagni ed in quasi tutte le piccole frazioni della valle del Senio, pavesati a festa e risonanti delle acclamazioni a Casa Savoia, al Re Imperatore, al Principe Umberto e al Duce.

Intanto al Cardello erano convenuti i volontari dell'Emilia e della Romagna col loro comandante nazionale on. Coselschi, le forze fasciste, combattentistiche, le associazioni d'arma di tutta la provincia ed un immensa folla di popolo di tutta la valle, che ha occupato il pendio del Cardello ed il vastissimo piazzale antistante il mausoleo le cui gradinate sono state sensibilmente ampliate, onde permettere il collocamento degli stemmi delle città cui oggi si è aggiunto quello dell'Associazione nazionale volontari di guerra. Prestavano servizio d'onore reparti armati della Gil di Faenza, città natale di Oriani.

Ad attendere l'augusto Principe sono il comandante il Corpo d'Armata di Bologna, il comandante del 12.o Gruppo battaglioni CC. NN. di Ravenna, il Vescovo di Imola, il Preside della Provincia, il Provveditore agli Studi di Ravenna, presidente dell'Ente «Casa Oriani», il Podestà e il Segretario del Fascio di Casola e tutte le autorità della Provincia che nell'attesa si stringono attorno al figlio di Alfredo Oriani, console Ugo. Il Principe è accolto da un'altissima acclamazione, mentre echeggiano le note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza». Umberto di Savoia, seguito dalle autorità, sale le gradinate e fa deporre una grande corona col suo monogramma, sulla tomba cui mons. Tribbioli, impartisce la benedizione.

La folla, che ha assistito in silenzio al rito, prorompe ora in nuove acclamazioni. Il Segretario Federale ordina il saluto al Re Imperatore ed al Duce ed un triplice «Eia» per il Principe, quindi l'on. Coselschi pronunzia l'orazione celebrativa di Alfredo Oriani, spesso interrotta da calorosi applausi, rinnovantesi entusiastici ed altissimi alla fine, quando il Principe è sceso in mezzo ai volontari ed al popolo che l'ha poi invocato a lungo, costringendolo ad affacciarsi ripetute volte al balconcino della casa di Oriani, che egli, guidato dal console Ugo e seguito dalle autorità, ha visitata interessandosi vivamente al museo ivi raccolto.

All'augusto Ospite, che ha gradito l'omaggio, sono state offerte una medaglia ricordo riproducente la figura del pensatore romagnolo e l'opera «Omnia» di Oriani.

Dopo il solenne rito svoltosi al Cardello il Principe di Piemonte, accogliendo il voto della popolazione, si è recato col Prefetto, il Federale, il console Ugo Oriani e tutte le autorità a Casola Valsenio attraversando a piedi le vie tra continue acclamazioni. Dal palazzo municipale, dal balcone del quale si è dovuto affacciare per rispondere agli insistenti applausi della folla, il Principe ha raggiunto a piedi la Casa del Fascio, dove è stato accolto da un'altra calda dimostrazione e da acclamazioni vivissime al Re Imperatore, al Principe e al Duce.

Dopo aver visitato l'istituto delle suore Dorotee il Principe, ossequiato dalle autorità e dal console Ugo Oriani, ha lasciato Casola Valsenio salutato da una nuova imponente manifestazione.

Il Principe di Piemonte

rende omaggio alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 18

Umberto di Savoia, nelle prime ore del pomeriggio, si è recato a Predappio, a rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce, dove ha deposto personalmente una corona di alloro, ed ha poi visitato il municipio, la casa natale del Duce, la Casa del Fascio ed uno stabilimento per costruzioni aeronautiche. Raggiunta Forlì, l'augusto Principe si è lungamente fermato a visitare la mostra del Melozzo e del 400 romagnolo.

Si è poi recato al collegio aeronautico della GIL e quindi ha ispezionato l'11.o Reggimento fanteria e ha concluso la sua giornata romagnola visitando le R. Terme di Castrocaro. Ovunque il Principe di Piemonte, che era accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, è stato fatto segno a vibranti, entusiastiche manifestazioni, che si sono ripetute all'atto della sua partenza, alla stazione di Forlì.

Un'ispezione a Bologna

BOLOGNA, 18

Il Principe di Piemonte stamane, prima di iniziare le sue visite in Romagna ed al Cardello, alla tomba di Oriani, si è recato ad ispezionare la caserma «Cialdini» del 35.o Fanteria. L'Augusto Ospite, che era accompagnato dai comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione di Bologna e dal suo aiutante di campo generale, ha presenziato ad un brillante saggio ginnico eseguito nel cortile dalla truppa. Quindi ha minutamente visitato le camerate e le cucine del reggimento. La sosta del Principe alla caserma «Cialdini» si è protratta per oltre un'ora; allorchè Umberto di Savoia ha lasciato la caserma è stato salutato da una fervida manifestazione da parte di una piccola folla raccoltasi al suo passaggio.

Le opere del Regime

La gratitudine al Duce

espressa dalle popolazioni beneficate

ROMA, 18

Da Pescara è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Le 11 madri e i 70 figli che godranno delle ampie, ariose e sane abitazioni da Voi volute e donate per le famiglie numerose della categoria pescatori, benedicono il vostro nome e la Patria fascista. Inaugurandosi oggi il primo nucleo di questo rione popolare dovuto alla vostra bontà, noi ci associamo commossi alla voce del popolo. *Chierici*, Prefetto; *Volpe*, Federale; *Farina*, Podestà; *Montani*, Preside dell'Istituto Case popolari».

Al Duce sono pure pervenuti i seguenti telegrammi:

«Per Vostro volere esclusivo, Aliminusa oggi è stata vivificata dalle acque del Littorio. Questa forte razza di rurali sa ciò e giura di non dimenticare che le dure privazioni secolari sono state superate ad un Vostro cenno. Vada a Voi la riconoscenza imperitura di chi, dalle sofferenze tremende della sete, dalle privazioni di qualsiasi norma di igiene, si vede rigenerato a nuova vita. La vita che ci date la doniamo a voi per metterla al servizio della Patria. *Il Podestà* Nilone, *il Segretario del Fascio* Battaglia».

«La luce dell'idea littoria ci ha redenti nella vita spirituale e politica. La fresca e pura acqua littoria ci redime nella vita sociale e civile. Per l'una e per l'altra redenzione, gloria eterna al Duce ed eterna gratitudine. *Per il Podestà di Montemaggiore Belsito, il segretario comunale* Peri, *Il Segretario del Fascio*: Sceusa».

«Questa dissetata popolazione entusiasticamente acclama a Voi, Duce, che fortemente voleste il completamento delle opere per l'acquedotto Littorio, apportatrici di benessere e di salute. Interpreti del suo sentimento, inviamo a V. E. le espressioni della sua riconoscente devota eterna gratitudine. Essa è pronta a tutto affrontare per la gloria del Fascismo e della Patria. *Il Podestà e il Segretario del Fascio di Rocca Palomba*».

Gli inglesi pongono l'assedio

alla città vecchia di Gerusalemme

dove dominano e resistono gli insorti arabi

GERUSALEMME, 18

Per la prima volta dopo il 1187, da quando il sultano Saladino invase la Palestina, la città di Gerusalemme è oggi assediata. Circa due mila soldati britannici in pieno assetto di guerra, rinforzati da altri reparti hanno circondato la città vecchia. In alto, sul quartiere che è più intensamente popolato, vigilano quasi ininterrottamente aeroplani dell'aviazione britannica. Il palazzo in cui ha sede il governo coi suoi uffici, essendo il più alto edificio della città vecchia, viene usato come torre di osservazione. Il palazzo sovrasta la zona della Moschea dove gli insorti hanno una specie di fortezza. Da altri edifici di una certa altezza, tra cui l'ospedale e le chiese situati fuori della città murata, soldati britannici in servizio di sentinella sui tetti e sulle terrazze, sorvegliano e segnalano colle bandiere tutti i movimenti degli insorti. Questi tentano spesso di aprire brecce nelle mura che circondano la città assediata, ma i soldati britannici intervengono prontamente ostruendo i varchi con reticolati. E' stata sparata qualche sporadica fucilata, ed una di esse ha colpito, ferendoli, una donna ed il bambino che recava in braccio.

Le autorità britanniche hanno preso misure precauzionali perchè non vengano arrecati danni od offese ai luoghi santi e per impedire che essi vengano occupati. Intanto, allo scopo di assicurae una stretta collaborazione tra la polizia e la truppa, la Gazzetta Ufficiale pubblicata oggi, annuncia che da ora in poi le forze di polizia sono poste sotto il comando del quartier generale dell'esercito britannico. Oltre che sulla polizia britannica, le autorità militari eserciteranno il comando anche sui quattromila agenti avventizi ebrei che vennero reclutati per la protezione delle comunità ebraiche. Questi agenti, detti "sopranumerari", avranno l'incarico di rispondere agli eventuali attacchi contro le comunità ebraiche, prendendo parte attiva per la repressione della rivolta araba.

Le autorità militari britanniche hanno imposto il coprifuoco anche nella zona della città nuova. La misura è andata in vigore dalle ventitre di ieri sera alle cinque di questa mattina. Nella vecchia città il coprifuoco era già in vigore da domenica. I trasgressori di questi provvedimenti corrono il rischio di essere fucilati.

Le porte della città vecchia, chiuse per ordine delle autorità, non possono essere più riaperte, dato che gli arabi ribelli le hanno barricate dall'interno.

Per tutta la notte scorsa, centinaia di arabi armati hanno vagato per i caratteristici vicoli e stradette pronti a far fuoco contro chiunque si opponesse loro. Tutti i posti di polizia nella città vecchia, sgombrati in anticipo, sono stati incendiati dai ribelli. Gli agenti rimasti nella zona vengono spesso tratti in imboscate e attaccati con lancio di bombe a mano. I rivoltosi si servono di passaggi sotterranei, noti ad essi soltanto, per uscire e raggiungere le alture circostanti e rientrare poi in città con largo rifornimento di armi e di munizioni.

Il giornale La Cronaca di Damasco, *crede di sapere che il congresso arabo tenuto al Cairo sarebbe stato informato non ufficialmente dell'intenzione della Gran Bretagna di vietare ogni immigrazione ebrea in Palestina, per la durata di due anni.*

Secondo informazioni giunte da Antiochia, l'ex console generale di Turchia è stato nominato delegato in missione speciale presso il Governo di Halay per assicurare il collegamento di fiducia fra Ankara e Antiochia.

Due ispettori di polizia

arrestati a Marsiglia

Gravi risultanze dell'inchiesta

PARIGI, 18

L'inchiesta delle autorità centrali sull'attività della polizia di Marsiglia, che ha portato, come è noto, alla destituzione del vicedirettore della Sicurezza Nazionale di quella città, Thènoz, mentre ha portato a gravi rivelazioni, fa prevedere un vasto scandalo.

Si è constatato, per esempio, che i tenutari di giuochi clandestini godevano a Marsiglia di una strana impunità: in una «Kermesse» situata presso la Borsa esistevano una ventina di baracche, nelle quali la «roulette» funzionava liberamente sotto gli occhi di tutti. Un giorno la polizia, in seguito a numerose proteste e denunzie, si rassegnò a prendere provvedimenti; ma, come per caso, quando i poliziotti vollero fare una perquisizione, trovarono chiuse tutte le baracche sospette; e l'illecita attività ricominciò come prima.

Il Ministero dell'Interno si era preoccupato della frequenza delle aggressioni a mano armata commesse in questi ultimi tempi a Marsiglia e del fatto che la polizia era rimasta assolutamente passiva dinanzi a numerose altre faccende criminali. Al Thénoz si rimproveravano fra l'altro, i seguenti fatti: il vice-direttore della Sicurezza Nazionale di Marsiglia aveva ricevuto la denunzia di uno straniero derubato, in un albergo della via Nazionale, del portafogli contenente 20.000 franchi. Il furto era stato commesso da alcune donne di facili costumi. Alla polizia furono mostrate al denunziante le fotografie di tutte le donne che frequentavano abitualmente quell'albergo, salvo quella della donna che era stata la principale autrice del furto. Il denunziante identificò tuttavia due complici. Ma, invece di prendere i necessari provvedimenti, gli si fece comprendere che, come straniero, egli avrebbe potuto esporsi a delle noie se avesse persistito nella propria denunzia. Nello stesso tempo la polizia faceva partire da Marsiglia le tre donne sospette: due sono state ritrovate in questi giorni a Parigi e arrestate.

La fotografia della principale colpevole è stata trovata in un cassetto dell'ufficio del Thènoz. La inchiesta delle autorità centrali continua.

Una ventina di ispettori di Marsiglia sono stati sottoposti a serrati interrogatori e taluni di essi, che conducevano una vita non consentita dalle loro risorse, dovranno fornire spiegazioni. Nonostante la assoluta discrezione del Ministero dell'Interno sullo scandalo di Marsiglia, si è appreso stamane che due ispettori di polizia di quella città sono stati imprigionati: uno di essi è accusato di corruzione di minorenni, di partecipazione alla tratta delle bianche e di altri delitti; l'altro è accusato di estorsione di fondi e di ricatto. Infine è stato destituito il segretario di un Commissariato di Marsiglia che gestiva nel tempo stesso una casa di tolleranza.

Villaggi rasi al suolo

dall'aviazione sovietica per la rivolta dei rurali

VARSAVIA, 18

Il giornale ABC, *in una corrispondenza proveniente da Luck, scrive che le fughe in massa dal "paradiso" sovietico si fanno sempre più frequenti. Si tratta prevalentemente di contadini abitanti le zone di frontiera, i quali abbandonano disordinatamente il paese mettendosi al riparo dalle persecuzioni in territorio polacco. Ultimamente attraverso il confine polacco-sovietico sono riusciti a fuggire più di cinquanta individui, che si sono consegnati spontaneamente alle autorità di confine.*

Essi hanno fatto tragici racconti sulle terribili persecuzioni che hanno dovuto subire da lungo tempo. Queste vessazioni non accennano a diminuire, ma al contrario si fanno di giorno in giorno sempre più accanite, colpendo ciecamente colpevoli ed innocenti. Sarà bene a questo punto ricordare che il raccolto di quest'anno nella maggior parte dell'immenso territorio sovietico è risultato inferiore di più di un terzo al previsto. I caporioni ed i vari commissari della G. P. U. accusano di sabotaggio i cosiddetti "nemici del popolo", ma è invece il popolo stesso, e in questo caso il popolo della campagna, che vedendosi sistematicamente privato del frutto del suo lavoro ed esposto a continue angherie, cerca di lavorare il meno possibile e non produce quanto potrebbe. Ne seguono feroci e cieche punizioni che provocano spesso disperate rivolte da parte di interi villaggi.

I fuggiaschi hanno raccontato che non lontano da Zaslaw sono state eseguite nel corso di un solo giorno alcune diecine di esecuzioni capitali. Ciò segnò l'inizio di una serie di tentativi di rivolta soffocati da nuove feroci repressioni. Diversi villaggi, i cui abitanti si erano rifiutati di consegnare il grano alle autorità, sono stati rasi al suolo dagli apparecchi da bombardamento sovietici. Di queste località sono rimaste sole macerie in mezzo alle quali marciscono i cadaveri bruciacchiati degli abitanti.

I contadini del villaggio di Borisòw, sorpresi nel sonno, furono circondati dagli sbirri sovietici ed uccisi tutti, meno due che riuscirono a fuggire. Si trattava in questo caso di una delle tante esecuzioni dette "esemplari", organizzate per intimidire una data regione. Tale bestiale delitto ha talmente atterrito gli abitanti dei paesi vicini, che i paesi stessi sono stati quasi tutti abbandonati in massa dalla popolazione. La quale vive ora nascosta nei boschi, spostandosi di notte verso il confine polacco nella speranza di sfuggire dall'inferno bolscevico.

Caratteristico è il fatto accaduto giorni fa in una fattoria polacca dei dintorni di Luck. Un contadino russo fuggiasco si è presentato al proprietario chiedendo lavoro con unico compenso di mangiare e dormire. Accolto a condizioni pari a quelle di tutti gli altri lavoratori, è rimasto addirittura stupefatto del "benessere" toccatogli, ed afferma di trovarsi in condizioni senza confronto migliori qui, come semplice dipendente, che non in Russia, ove era teoricamente proprietario di un grande podere, assegnatogli dalle autorità.

Ufficiale francese trafficante

d'armi per Barcellona

PARIGI, 18

Il tenente aviatore Roberto Fillette è stato condannato a tre mesi di carcere, insieme con due complici, per traffico clandestino. A sua discolpa l'ufficiale ha detto che per le sue convinzioni politiche desidera il trionfo di Barcellona. Sembra però che sentimenti più materiali lo inducessero al traffico, perchè le armi che voleva far pagare ad alto prezzo ai repubblicani spagnoli erano vecchie mitragliatrici e pistole non più in dotazione.

Spigolature

Il prof. Henri Petit, del Politecnico di Parigi, ha compiuto particolari studi sui fenomeni vibratori prodotti dal funzionamento del motore, da molto tempo preoccupazione assidua dei costruttori che cercano di eliminarli, cosa forse impossibile, o almeno di attenuarli al massimo. Si tratta in realtà di risolvere un problema meccanico estremamente complesso in quanto le dette vibrazioni, spiacevoli per il passeggero e nocive alla solidità e durata della vettura, sono dovute a cause molteplici. Basta pensare che i pistoni, le leve, il trapano, il volante, tutte le parti dell'auto, insomma, sono animate da movimenti periodici più o meno complicati, generanti delle forze d'inerzia la cui risultante si trasmette allo *chassis* ed alla carrozzeria, e pertanto tutte concorrono a determinare l'inconveniente in questione. La perfetta equilibrazione statica e dinamica delle varie masse in movimento alternato o rotativo è di conseguenza, per quanto grande sia la precisione di costruzione di una vettura moderna, difficilissima a raggiungersi. Il prof. Petit, dopo avere esposto le sue osservazioni su tutte le masse dell'automobile in movimento rotativo come il trapano ed il volante, sulle masse in movimento rettilineo come i pistoni, su quelle in movimento complesso come le leve, sui pezzi del motore perfettamente rigidi e indeformabili, ne deduce che le cause vanno attribuite alla pressione del gas da una parte e alle forze alternative di inerzia dall'altra nel costante movimento di rotazione. Egli così le riassume: 1) mancanza di equilibrazione nei pezzi a movimento alternato; 2) mancanza di equilibrazione nei pezzi a rotazione; 3) effetti della variazione del colpo sull'insieme del motore; 4) vibrazione di torsione del trapano; 5) infine la rudezza di marcia del motore. In conclusione, l'automobile, che sembra ai profani una cosa relativamente semplicissima, si rivela invece come un insieme terribilmente complicato e ribelle all'analisi degli stessi suoi ingegneri e costruttori quando si cerca di perfezionarlo al massimo.

*

Nel cimitero di Callisto i lavori intrapresi dalla Pontificia Commissione di Archeologia sacra hanno dato sistemazione a una parte della rete cemeteriale addossata e facente parte delle celebri cripte di Lucina. E' stata ritrovata la primitiva scala di discesa a quelle cripte e sono stati messi in luce alcuni cubicoli singolari con pavimento di mosaico e rivestimenti di marmo, sepolcri di forme eccezionali, intatti, iscrizioni, tombe marmoree, ecc. La regione era stata intravista dal De Rossi, che non potè evitare che l'enorme frana che su quella incombeva, non la seppellisse con la scala di discesa all'arenario, nel 1865. Oggi, con lavoro immane, la regione — e con questa altre parti contigue — è stata ricostruita. *La Corrispondenza* informa che proprio questa esplorazione nella regione di Lucina fece venire i diligenti esploratori a contatto con i monumenti dell'«Area sub diu». Essi scoprirono, nel sovvertimento che si fece di un largo tratto dell'area callistina, enormi fondazioni. Seguite per tutto il perimetro, esse posero allo scoperto una colossale costruzione rotonda dell'ampiezza del Pantheon, della quale rimangono lunghi tratti di basamento, composti di grandissimi massi di pietra e, in parte, di marmo, e numerosi ipogei di varie grandezze e costruzioni, alcune con scala di penetrazione nella rete cemeteriale sottostante. Non era possibili far rimanere scoperta e visibile — come fu fatto per i vari ipogei — l'enorme «rotonda», tutta interamente occupata da fornaci e sepolcreti, ma con pilastri elevantisi in costruzione ne fu fissato il perimetro.

*

L'ufficio centrale di statistica del Reich pubblica una serie di dati nei quali viene prospettato l'andamento della popolazione in Germania in raffronto a quello osservato negli altri Paesi del mondo. Il numero dei nati vitali nel Reich è cresciuto dal 1933 ad oggi nella misura del 31,3 per cento, mentre per esempio in Francia il numero è stato nel 1937 del 9,1 per cento inferiore a quello avutosi nel 1933. Un certo aumento del numero delle nascite si è avuto, in cifra assoluta, in Danimarca, Svezia, Norvegia e Gran Bretagna nel corso degli ultimi anni. Ma poichè si tratta di un aumento alquanto inferiore a quello registrato precedentemente nei matrimoni, si può parlare nei confronti di questi Paesi di un regresso relativo delle nascite. Per contro, a partire dal secondo semestre del 1937 un sensibilissimo progresso della natalità si è pronunziato in Italia. Nel primo semestre del 1938 il bilancio delle nascite ha segnato un aumento di 33.600 culle rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente, ciò che ha largamente riparato alla diminuzione delle nascite che aveva avuto come causa la guerra in Abissinia. Relativamente all'indice della mortalità, la Germania, accanto agli Stati del nord e all'Olanda, presenta uno degli indici più favorevoli del mondo per tutte le classi di età.

*

Nei giorni scorsi è stato osservato in Egitto un curioso fenomeno, che ha provocato nelle popolazioni della valle del basso Nilo un vero panico. Dalla sera al mattino le acque del gran fiume assunsero una colorazione rosso-sangue, senza che, lì per lì, la cosa si potesse spiegare. Il singolare fenomeno durò tre giorni e scomparve poi, senza lasciar traccia, in modo altrettanto rapido. I superstiziosi *fellah* dei villaggi erano costernati, avendo scorto nell'arrossamento del Nilo il preannuncio di qualche spaventosa catastrofe. Ma una pronta analisi scientifica di un po' di quel... sangue rivelò che la sinistra colorazione era da attribuire ad una certa specie di alghe che cresce lussureggiante sul letto del fiume.

19 OTTOBRE 1938-XVI
S. PIETRO D'ALC.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Una giornata aviatoria al Lido

Aeromodelli e alianti - Acrobazie d'una squadriglia di cacciatori

A chiusura dell'attività dell'anno XVI, la R.U.N.A. di Venezia organizza, con l'appoggio del Ministero dell'Aeronautica, del Comando della II Zona Aerea Territoriale e delle autorità locali, una giornata dell'ala.

La manifestazione, del tutto nuova per Venezia, e che si svolgerà nel pomeriggio di domenica 23 p. v., non mancherà di suscitare nel gran pubblico quell'entusiasmo che lo farà accorrere all'Aeroporto «G. Nicelli» di San Nicolò di Lido in gran massa ad ammirare ed applaudire le ardite evoluzioni dei gloriosi piloti italiani.

Il programma della giornata, grazie all'interessamento del dr. Michele Pascolato, componente il Direttorio del P. N. F., entusiasta e valido pilota e presidente della R.U.N.A. di Venezia, del Segretario federale e del Segretario del Guf, sarà ricco di tutte le diverse dimostrazioni sulle attività basilari dell'aeronautica.

Si vedranno gli allievi della Scuola di aeromodellismo della R.U.N.A. di Venezia dare un saggio pratico della loro capacità costruttiva, capacità che nel recente concorso nazionale di modelli volanti svoltosi a Roma, ha dato degli ottimi e lusinghieri risultati. Per la prima volta a Venezia si vedranno librare sicuri nel loro volo silenzioso, evoluire ed eseguire figure acrobatiche tre «alianti» della scuola di Pavullo e giungeranno sul cielo lagunare rimorchiati da apparecchi a motore e, sganciati, forniranno un inconfondibile saggio del valore del volo a vela e della perizia dei suoi cultori.

La parte più interessante del programma sarà fornita da una Squadriglia di Caccia T. «C. R. 32» la quale eseguirà quelle acrobazie collettive e singole che hanno lasciato in tutto il mondo un indimenticabile ricordo del valore, dell'ardimento e dell'entusiasmo con il quale tutti i piloti dell'Arma aeronautica si sono resi famosi per la grandezza dell'ala italiana. La recente prova fornita dai veloci «C. R. 32» con il sorvolo delle Ande in perfetta formazione di squadriglia è viva tuttora nel cuore degli italiani i quali tutti hanno seguito con fiero entusiasmo le prove che i nostri piloti hanno brillantemente superato nei cieli dell'America latina.

A conclusione della tanto attesa manifestazione di propaganda, la R.U.N.A. di Venezia, presi accordi con l'Ala Littoria sorteggerà tra i numeri dei biglietti d'ingresso venduti al pubblico, 60 voli completamente gratuiti e che saranno effettuati a più riprese a bordo di un trimotore «Savoja Marchetti 75» che questa società, la quale da anni svolge una sicura e vasta attività commerciale ha messo tanto cortesemente a disposizione per la migliore riuscita di questa manifestazione di propaganda aviatoria.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Ispezione Corsi Premilitari

Sabato 15 ottobre XVI sono stati improvvisamente ispezionati i Centri Premilitari di Venezia, Cavarzere, Chioggia, Cona, Mestre, Marghera, Zelarino, Mira, Chirignago, Spinea, Salzano, Noale, Martellago, Caorle, Scorzè, Dolo.

Tali ispezioni sono state effettuate dal Comandante Federale della GIL, dal Vice Comandante Federale GG. FF., dal Capo di Stato Maggiore Federale, dagli Ufficiali del R. E. e della R. M. e della M.V.S.N. addetti al Comando Federale, e dall'Aiutante Maggiore in I. dei GG. FF.

Contemporaneamente, come precedentemente disposto, sono state effettuate altre ispezioni nei rimanenti Comuni della Provincia dagli Ispettori di Zona del P.N.F.

In ogni singolo centro premilitare è stata riscontrata la perfetta organizzazione dei reparti premilitari, che, sotto la valida guida dei loro istruttori, hanno già raggiunto in brevissimo tempo un già notevole affiatamento ed addestramento.

Gruppo Universitario Fascista

Mensa universitaria

La Segreteria del Guf porta a conoscenza degli universitari fascisti che in data odierna è stata riaperta la mensa universitaria presso Ca' Foscari.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Gli ufficiali della Legione dovranno trovarsi giovedì 20 c. m. alle 21 presso la sede in Arsenale di Venezia per il rapporto del Comandante della Legione.

DOPOLAVORO

Boccie - Gara Lido Malamocco:

L'incontro di ritorno tra le squadre bocciofile del Lido e di Malamocco, ha visto vincitori i lidensi per 11 a 1. Gli elementi del Lido, mostratisi superiori sin dall'inizio della partita sono andati man mano consolidando la loro posizione, dimodochè i malomacchini non hanno potuto che salvare l'onore con l'unico punto segnato. Per questa squadra è necessario un maggior affiatamento ed una più accurata disciplina tecnica. I risultati sono i seguenti: Nievo, Violata, Pampagnin battono: Marchion M., Marchion N., Giada 16 a 2, 16-7; Comirato, Pagnin, Brotto battono Pistorello, Menin Perigolo 16 a 7, 16 a 14; Brotto, Montini, Galante battono Busetto, Scarpa, Ardit 16 a 12, 16 a 5; Costantini, Sartorio, Cadan e D'Ambrosi, Cizza 16 a 12; 16 a 15; Cardin, Viale, Selmin battono Noè, Marchion, Ardussio 16 a 9, 16 a 12. Punteggio: Lido 11, Malamocco 1.

A fine gara all'albergo Vittoria, ha avuto luogo un rancio cameratesco.

Croce Rossa Italiana

Corso assistenti sportive

Ieri 18 corr. nei locali del Comitato Prov. della Croce Rossa Italiana a Ponte della Canonica hanno avuto luogo gli esami per Assistenti Sportive. Agli esami sono cortesemente intervenuti quali invitati la Fiduciaria Provinciale dei FF. FF. e il Dirigente Sanitario della GIL. Ottennero il diploma le Infermiere Volontarie: Assirelli Umbertina, Bizio Giovanna, Bortolato Giuseppina, Cisotti Giuseppina, Coniglio Anita, Franco Anna Maria, Franco Milena, Quintavalle Lina, Quintavalle Antonia, Valente De Marco Antonia, Zamarra Anna Maria, Emma Zennaro, Zocco Giannina.

Le visite del Podestà alle abitazioni povere

Ieri mattina il Podestà, accompagnato dal vice Podestà Comandante Rocca, si è recato alla Giudecca, dove ha visitato le abitazioni minime, le baracche ed il ricovero degli accattoni. Nel pomeriggio, sempre accompagnato dal Comandante Rocca, ha visitato i nuovi villaggi di Malcontenta.

L'inaugurazione dell'anno scolastico all'Istituto Manzoni

All'Istituto «A. Manzoni» a S. Antonino, la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico ha avuto luogo alla presenza del corpo insegnante, degli alunni e dei loro genitori.

Il direttore prof. Carmignola, dopo il saluto al Duce, ha ricordato gli ottimi risultati conseguiti agli esami dagli allievi dell'Istituto, ha letto ed illustrata la recentissima circolare dell'Ente nazionale insegnamento medio, sui rapporti di cordiale collaborazione che debbono sussistere tra le famiglie e gli insegnanti, tra questi e gli allievi, per il raggiungimento di quella disciplina interiore dell'alunno, tanto necessaria per la sua integrale educazione fascista.

Successivamente il prof. Carmignola ha illustrato le magnifiche, promettenti tappe finora raggiunte nella battaglia autarchica, che porterà in pochi anni alla completa indipendenza economica della nostra più grande Patria.

Il prof. Carmignola è stato alla fine vivamente applaudito.

Quindi il rev. prof. don Ugo Manfrin, insegnante di Religione, ha impartito la benedizione al nuovo gagliardetto dell'Istituto.

La cerimonia si è chiusa al suono degli inni nazionali, tra vibranti manifestazioni di fede fascista.

Prodotti orticoli offerti alle Colonie dal Provveditorato al Porto

Il Provveditorato al Porto ha messo a disposizione delle Colonie della GIL 400 chilogrammi di cavoli prodotti nelle coltivazioni orticole che il Provveditorato stesso ha messe in attività nella zona portuale di Marghera.

Esercitazioni di tiro in mare

Dal giorno 20 al 23 incluso del mese di Ottobre 1938 saranno eseguite esercitazioni di tiri a mare dalle opere costiere nei giorni, nelle ore e nelle zone qui specificate:

Giorno 20 dalle ore 8 alle 12: da diga Sud Malamocco a diga Nord Passo Chioggia.

Giorno 21: dalle 13 alle 17: da rilevamento verso 130. dal Campanile del Cavallino al rilevamento vero 90. dal Campanile di Pellestrina; dalle 14-16: da rilevamento vero 90. dal Campanile di Pellestrina a diga Nord Passo Chioggia; dalle 20-21 da rilevamento vero 90. dal Campanile di Pellestrina a diga Nord Passo Chioggia.

Giorno 22 dalle 10-12: da rilevamento vero 90. dal Campanile di Pellestrina a diga Nord Passo Chioggia.

Giorno 23 dalle 10-12: da rilevamento vero 90. dal Campanile di Pellestrina a diga nord Passo Chioggia.

Durante le esercitazioni è vietato il transito alle navi ed ai galleggianti nelle zone sopraindicate.

Un'ora prima dall'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi i semafori di S. Nicolò di Lido e Torre Piloti terranno alzate due bandiere rosse, il semaforo di Torre Piloti per i tiri notturni terrà alzati due fanali rossi.

La festa della Polizia

celebrata a Venezia con l'intervento del Prefetto

In forma solenne ed austera, improntata a schietto patriottismo, è stata celebrata iermattina a Palazzo Ziani, presente S. E. il Prefetto della Provincia la ricorrenza della Festa della Polizia.

La celebrazione del tredicesimo annuale della fondazione del Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza, ha avuto inizio con l'omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione, reso da una rappresentanza del Corpo che, accompagnata dai Funzionari, ha deposto corone di alloro sull'Ara dei Caduti. Analogo omaggio di devozione è stato reso inoltre alla tomba di S. Em. il Cardinale la Fontaine, che della polizia fu sempre autorevole ammiratore.

La cerimonia rievocatrice dell'annuale si è svolta alle ore 11 nelle sale della Questura Centrale, ove a ricevere S. E. il Prefetto si trovavano il V. Questore cav. Uff. Galasso e il Capo Gabinetto del Questore cav. dr. Novello.

Presenti tutti i Funzionari della Centrale e dei Sestieri e gli Agenti, il V. Questore ha, con parole adatte, ricordato come otto anni or sono il Duce dell'Italia nuova nel consegnare la bandiera al Corpo della Polizia italiana, rievocava l'infinita schiera degli oscuri martiri del dovere, e richiamava a vita l'antico e glorioso Corpo, sempre e dovunque votato al dovere e al sacrificio. Da allora, tutti gli anni, il rito si ripete in Roma in grande stile, il che sta a testimoniare, e in modo tangibile, l'alta considerazione in cui è tenuta l'Amministrazione della P. S. dal Governo Fascista.

Ha concluso l'avv. Galasso coll'inviare un saluto deferente al Questore, comm. Coglitore, a Roma, per partecipare al grande rito, e rivolge un caldo rispettoso omaggio a S. E. il gr. uff. dr. Catalano, pregandolo di rendersi interprete, presso il Capo del Governo, dei sentimenti di rinnovata fede, di cui sono animati i componenti tutti della Polizia di Venezia.

S. E. il Prefetto, dopo aver ringraziato del saluto rivoltogli e che ha cordialmente ricambiato, ha pronunziato un breve elevato discorso che ha concluso esprimendo il suo compiacimento pei servizi resi in questa Provincia nell'anno in corso con competenza, zelo e spirito di sacrificio veramente encomiabili da tutti i funzionari impiegati ed agenti di polizia ed ha infine invitato tutti i presenti ad elevare grato e devoto il pensiero al Duce supremo artefice della nuova grande Italia Imperiale.

La bella cerimonia svoltasi fra il più schietto entusiasmo, è stata aperta e chiusa col saluto al Duce ordinato dal Prefetto.

Interessi del pubblico

Corsi di lingue straniere per i lavoratori d'albergo, mensa e caffè

L'Ente nazionale fascista addestramento lavoratori d'albergo (E. N. F. A. L. A.) con sede in Roma, ha deliberato di istituire dei corsi di lingue stranieri, nelle principali città di importanza turistica. A Venezia il corso sarà affidato alla «Berlitz School».

I lavoratori d'albergo, mensa, caffè regolarmente iscritti al Sindacato di categoria di Venezia e Provincia che intendessero frequentare i predetti corsi, che saranno completamente gratuiti sono pregati di passare al più presto presso l'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio, Ponte dei Greci, nelle ore di ufficio, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 per compiere un modulo speciale di domanda.

Le iscrizioni si chinderanno inderogabilmente il giorno di martedì 25 ottobre p. v.

Denunce del personale dipendente da aziende private

Si ricorda che entro il giorno 19 novembre 1938-XVI tutte le Aziende private sono tenute ad inviare al Consiglio provinciale delle Corporazioni, l'elenco numerico del personale dipendente distinto per categorie e sesso. I contravventori sono puniti con l'ammenda da lire 200 a L. 2000.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

I Combattenti a Roma

La Sezione di Venezia dell'Associazione Combattenti ha chiuso le iscrizioni per l'Adunata di Roma. Anche riguardo gli alloggi non si accettano più prenotazioni. Non appena giungeranno le tessere per il viaggio verrà data comunicazione ai radunisti. Con la consegna della tessera sarà provveduto alla distribuzione degli elmetti ai combattenti iscritti al Partito, provvisti di pantaloni grigio verdi, designati quali scorta d'onore al Labaro e bandiera della Sezione.

La gratifica natalizia al personale delle Società di navigazione

ROMA, 18

La Federazione nazionale fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento, comunica che, a seguito dell'accordo intervenuto tra la Confederazione Industriali e la Confederazione lavoratori dell'industria per la corresponsione della gratifica natalizia, ha ricevuto dalla presidenza delle Finmare l'assicurazione che, con l'assenso del Ministero delle Comunicazioni, la gratifica natalizia sarà corrisposta al personale di bassa forza delle quattro Società di navigazione di preminente interesse nazionale (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia).

La Presidenza della Finmare ha inoltre proposto di estendere il beneficio di una gratifica natalizia anche al personale di Stato maggiore navigante, non compreso nel sopraindicato accordo. Analogo trattamento sarà concesso, mediante accordo sindacale, al personale di stato maggiore della Marina da carico.

Cooperatori e mutualisti a Predappio

I cooperatori e mutualisti di Venezia e Provincia che parteciparono alla grande riunione di Predappio e che resero omaggio alle tombe dei genitori del Duce furono in numero di 160. Partiti da Piazzale Roma alle ore 4.30 erano a Ravenna alle ore 8 e alle 9.30 a Predappio.

Partecipato alle grandi riunioni che rimarranno nel cuore e nella mente di tutti, i veneziani poi formarono anche particolare gruppo fotografico e quindi si recarono a Forlì per il pranzo. Nel pomeriggio visitarono la Mostra di Melozzo e quella del '400 Romagnolo.

Alle ore 17.30 erano a Bologna che pure fugacemente visitarono e dopo la cena, alle 20.30 lasciavano la bellissima città delle torri e alle ore 24 erano ancora a Piazzale Roma.

L'arrivo dei cantori della "Berliner Liedertafel,,

Un concerto di fabbrica alla Junghas

Arriveranno stamane nella nostra città i camerati della «Berliner liedertafel», il gruppo corale maschile Tedesco, che darà domani sera alla Fenice il Concerto già ripetutamente annunciato.

A questi camerati della K. d. F., giunti tra noi, per cementare sempre più questa amicizia, logica conseguenza di una identità di ideali e di propositi di due popoli, saldamente guidati dai loro capi, vada il più cordiale saluto della massa Dopolavoristica veneziana.

Nel campo artistico e culturale, si concreta ogni giorno più quello scambio di idee e di manifestazioni che contribuisce a render più salda l'amicizia Italo-Germanica.

Dopo le tappe di Milano, Firenze Roma e Napoli questo concerto a Venezia chiude il brillantissimo giro artistico compiuto in Italia.

Questa sera, con squisita comprensione, i camerati tedeschi hanno desiderato dare un concerto al Dopolavoro aziendale «Junghans».

Il Concerto si svolgerà, con carattere di concerto di fabbrica, oggi, mercoledì, alle ore 17.45, nello Stabilimento della S. A. Arturo Junghans, alla Giudecca.

Teatro Goldoni

Riccardo Billi, il simpaticissimo attore comico, ha concluso iersera felicemente il breve corso delle sue rappresentazioni straordinarie con la replica della lussuosa rivista di Bel Ami e Bilzop «Addio Hollywood» ottenendo dal pubblico le manifestazioni più calorose di simpatia e di consenso.

Questa sera il Teatro rimane chiuso e per domani rimane fissata la attesa prima rappresentazione della Compagnia di prosa Renzo Ricci e Laura Adani.

La vendita dei posti e palchi si effettua, anche durante la giornata, presso i cancelli nell'atrio del Teatro stesso.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Domani ore 21.15 Esordio della Compagnia Ricci - Adani con ADDIO A TUTTO QUESTO di Corra e Achille Novità.

Malibran dalle 16.30 FUORI LEGGE DELL'ORIENTE con Jack Holt, Mae Clarke. Poi: Una fantasia a colori.

Rossini dalle 16.30: IL MAESTRO DI POSTA protagonista il celebre attore Harry Baur. Ultimo giorno.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: CERCASI SEGRETARIA deliziosa commedia «Columbia» con Jean Arthur, George Brent. - Poi: Una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE, grande film criginale con R. Bellamy, M. Marsh.

I problemi della razza e dell'autarchia illustrati agli insegnanti

Il R. Provveditore agli Studi ha convocato sabato scorso nella sala dell'Ateneo Veneto gli Ispettori, i Direttori e i Maestri della Provincia per ascoltare due importanti conferenze su argomenti della più viva attualità: il problema dell'autarchia e quello della razza considerati nella attinenza con l'opera educativa.

Alla riunione, presieduta dal D. Provveditore agli Studi, erano presenti il fiduciario provinciale dell'A. F. S. in rappresentanza del Federale, tutti gli Ispettori, i Direttori ed una folla di Maestri.

L'avv. Brass ha illustrato il concetto dell'autarchia, dimostrando l'assoluta necessità di durare in questa battaglia condotta dal Duce per la indipendenza economica e morale della Nazione, ed ha affermato che la autarchia deve essere prima di tutto un fatto morale avente le sue profonde radici nel sentimento e in concreto nel santo orgoglio di essere italiani. Ha trattato poi dell'autarchia nel campo della cultura, stigmatizzando vivacemente la tendena ad accettare con facile adattamento teorie scientifiche ed indirizzi artistici nati in altri paesi ed ha concluso incitando i maestri a fondare la loro opera educativa sul sentimento di completa consapevole dedizione alla Patria fascista.

L'oratore è stato applaudito fervorosamente. Il dr. Cagetti trattò il problema della razza dal punto di vista scientifico, esponendo con chiarezza i concetti biologici ai quali sono inspirati tutti i provvedimenti attuati dal Regime per difendere i principali fattori della conservazione e del miglioramento della specie, quali sono la madre ed il fanciullo. Toccò poi il delicato problema della natalità, illustrandolo con abbondanti dati statistici e con considerazioni di carattere sociale, e concluse con l'affermare che al fine di un potenziamento della razza ha importanza fondamentale l'educazione, specie per ciò che riguarda la formazione del carattere.

La chiara esposizione del dott. Cagetti fu pure vivamente applaudito.

Movimento dei piroscafi

Ieri alle 11 proveniente da Alessandria è giunto il *Marco Polo* e alle ore 14 il Palestina da Istambul.

I due piroscafi dopo lo sbarco di circa trecento passeggeri ripartirono per Trieste.

Il pomo della... discordia!

L'altra sera alle ore 17.30 il dodicenne Vittorio Mengaldo, abitante a Dorsoduro 1353, ebbe ragione di muovere delle lagnanze al fruttivendolo di Calle lunga S. Barnaba che gli aveva servito una mela guasta. Il Mengaldo ne fu talmente indispettito, che scaraventò il frutto contro il fruttivendolo, il quale, a sua volta, disturbato da questo lancio inatteso rincorse il giovane e gli assestò un pugno così forte da fratturargli il setto nasale. Il Mengaldo, tutto sangue, dovette ricorrere alle cure ospitaliere. Guarirà in una ventina di giorni.

Un caso di tetano

L'ortolano Domenico Penso di anni 20 da Cavallino, l'altra sera alle ore 21 passando dal cortile alla cucina di casa sua per accendere una lampada a petrolio, annaspando nel buio sopra la tavola si punse la mano destra con un ago che trovò sopra la stessa tavola.

Lì per lì non ne fece sovverchio caso, ma durante la notte venne sorpreso da forti dolori che gli si diffusero per tutte le membra.

Il giorno dopo il medico di Treporti intravvedendo i fenomeni di tetano, praticò al paziente le relative iniezioni, ma poichè il malanno tendeva ad aggravarsi, il Penso è stato ieri trasportato al nostro ospedale dove è stato giudicato con prognosi riservata.

Ubriaco in arresto

Il bracciante Attilio Alberti di anni 49 abitante a Castello 5065 è stato incontrato ieri alle ore 19 dai Vigili urbani steso sul ponte di S. Antonino, incapace di sollevarsi perchè ubriaco. L'Alberti aveva delle escoriazioni alla faccia riportate nella caduta e che gli furono medicate all'ospedale. Ma poi l'Alberti dovette esser posto in guardina perchè contravventore alle leggi..... dell'equilibrio.

I ladri all'Hotel des Bains

I magazzini della «Ciga» presso l'Hotel des Bains al Lido, sono stati la scorsa notte visitati dai ladri e questa volta non per esportare cibarie o bevande, ma per alcuni arnesi da muratore, da falegname ed altri utensili vari, cagionando un danno di circa lire 680.

PICCOLA CRONACA

Con la sega circolare

Il rimessaio Ottone Borgonovi di anni 40 abitante a Cannaregio 3048 nel mobilificio Scarpa a Cannaregio si ferì con la sega circolare la mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Un trauma a un piede

Il meccanico Vittorio Vianello di anni 16 abitante a Castello 1445 lavorando presso il Cantiere Navale Pagan a Sacca Fisola, è stato colpito da un pezzo di ferro cadutogli dalle mani, che gli produsse un trauma al piede sinistro. Guarirà in giorni 6.

Ustionato dall'acqua bollente

Il piccino Arnaldo Casonato di anni tre abitante alla Giudecca 925 avvicinatosi al focolare ove bolliva il latte si rovesciò addosso il pentolino riportando delle ustioni al torace guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

STATO CIVILE

17 Ottobre 1938 XVI

NATI	9
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	5

Decessi - Maschi: Celin Ernesto di anni 48 coniug. calzolato; Paludetti Girolamo di anni 69 pens.; Pasinato Attilio di anni 41 operaio; Dal Pozzo Cesare di anni 52 pens. — Femmine: Fontebasso Elisabetta di anni 71 nubile casal.; Costantini Molin Giulia di anni 70 coniug.; Lanza Agujaro Emma di anni 56 coniug.; Ean Carpanetti Giuseppina di anni 82 ved. ricoverata.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 18 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani Calabrese e Martini; P. M.: Grisolia; Cancelliere: Lionti).

Una cesta di pere

Il fruttivendolo Angelo Albion da S. Elena d'Este l'11 settembre dell'anno scorso si era recato a Chioggia per fare degli acquisti di frutta ed erbaggi. Di ritorno alla sera con il suo carro trainato da un cavallo, si fermò verso le 21 in località Ca' Bianca per rifocillarsi nella trattoria e nello stesso tempo per far riposare il cavallo.

Quando ritornò vicino al carro per riprendere il cammino s'accorse che era scomparsa una cesta di pere di 40 Kg. per un valore di circa L. 40. Denunciato il fatto ai carabinieri, le indagini condussero all'arresto di Italo Temporin fu Antonio di anni 22, Albino Crepaldi fu Giuseppe di anni 21 e Temistocle Crocco di Anacleto di anni 24. Tutti e tre vennero denunciati e ieri in contumacia sono stati processati.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Crepaldi e il Temporin a 20 giorni e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Crocco per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bondi di ufficio.

Un marito ferisce la moglie e...

Luigi Salviato di Fioravante di anni 31 era ritornato dalla Spagna nella sua casa di Mirano presso la moglie Amalia Bicciato e i propri figli. Da principio i rapporti fra i coniugi procedettero normalmente, ma in seguito, sembra per la troppa loquacità della moglie, incominciarono i primi screzi e le prime liti, che si conclusero in una violenta scenata. La Bicciato dovette ricorrere prima dal sanitario per farsi medicare delle lesioni guaribili in 8 giorni e quindi si recava dai carabinieri per protestare contro il marito.

Il Salviato venne perciò denunciato per ingiurie, minaccie e lesioni verso la moglie. All'udienza egli ha narrato che fu la moglie a ingiuriarlo per prima, a dargli anche uno schiaffo e a colpirlo con una sedia; al che egli rispose. Dopo aver sentiti altri testimoni il Tribunale ha condannato il Salviato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bondi di ufficio.

...una moglie ferisce il marito

Le parti ora sono invertite. Sul banco degli imputati è una donna che ha bastonato il proprio marito. Si tratta di Regina Sambo di anni 46 abitante a Chioggia che il 13 gennaio di quest'anno con un badile minacciava il marito, Marino Chiereghin e gli procurava delle contusioni guaribili entro 10 giorni.

Il motivo che aveva spinto la Sambo a trattare in quel modo il Chiereghin era stata la gelosia, poichè riteneva che il marito avesse una relazione amorosa. Secondo la narrazione fatta dalla Sambo all'udienza, quel giorno essa vide il marito uscire dalla casa dell'amica. Raggiuntolo a casa venne con questi a lite e fu dal Chiereghin anche minacciata con una rivoltella, tanto che per difendersi fu costretta ad afferrare un badile. Durante le more del giudizio, il Chiereghin per malattia veniva a morire e ieri il Tribunale, dopo aver sentito i testimoni, ha condannato la Sambo a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

La legna delle scuole

Ai carabinieri di S. Stino di Livenza veniva denunciato che le sorelle Silvia e Ottavia Girardi di Giovanni rispettivamente di anni 28 e 41 rubavano della legna da ardere dalle Scuole comunali. Difatti l'Ottavia era bidella ed alla sera con l'aiuto della sorella si sarebbe portata via la legna che avrebbe dovuto invece servire per le stufe delle scuole.

Deferite all'autorità giudiziaria le due sorelle hanno ieri all'udienza protestato la loro innocenza e dopo il dibattimento, il Tribunale le ha assolte ambedue per insufficenza di prove. Difensore: avv. Pasetto.

Amnistiato

Mario Nordio di Giuseppe di anni 35 è accusato di contrabbando di Kg. 2.050 di zucchero e 500 grammi di caffè che egli teneva con sè su di un veliero. Venne scoperto l'11 giugno del 1936 nelle acque del Lido di Venezia. Ieri però è stato assolto per amnistia. Difensore: Avv. Pasetto.

Farmacie di turno

Farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto, Baldisserotto in Via Garibaldi, Saraval a S. Canciano, Zara a S. Margherita, Mantovani in Calle Larga S. Marco, Turolo in Frezzeria, Milion a S. Stefano, Negri ai Bari, Federighi alla Giudecca, Lando a Quattro Fontane di Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Mercoledì — S. Pietro di Alcantara, spagnuolo, riformatore dell'Ordine francescano, nel 1532 — A S. Francesco della Vigna alle 6 Messa solenne; alle 18 benedizione e inno. — Se ne celebra la festa con Messa solenne e alla sera col canto della Compieta a S. Michele in Isola e a S. Francesco del Deserto.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2.

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 ingresso L. 3; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle 10 alle 12.30 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3; giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 ingresso L. 2; giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 ingresso L. 2.

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 ingresso L. 4; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 1.

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 1; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1.

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2; giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora ingresso gratuito.

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto ingresso L. 3; giorni festivi dalle 14 al tramonto ingresso L. 1.

Teatri

Malibran: Fuori legge dell'Oriente
Rossini: Il maestro di posta.

Cinematografi

Accademia: Scegliete una stella e Refurtiva nascosta — **Centrale:** Caffè Metropole — **Garibaldi:** Milionario su misura — **Imperiale:** Davide Copperfield e La donna che amo — **Italia:** L'uomo che visse due volte — **S. Margherita:** Il cavaliere della prateria e Tentazione bionda — **Massimo:** Cercasi segretaria — **Moderno:** Il sepolcro indiano — **Nazionale:** Lo scerifio — **Olimpia:** Palcoscenico.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20 Programma I e II** Conversazione dell'on. Coselschi. — **20.20 Commento dei fatti del giorno Programma III:** Concerto bandistico — **20.25 Programma II:** Concerto diretto dal M.o Gallina — **21 Programma I:** «Bambù» operetta di Ezio Carabella — **Programma II:** Ritmi e danze — **21.15 Programma III:** «Chi sa il gioco non l'insegna» di Ferdinando Martini — **21.30 Programma II:** Coro di voci bianche.

ESTERO: **19 Budapest:** Trasmissione dall'Opera Reale — **19.45 Vienna:** R. Strauss, Beethoven — **20 Monteceneri:** Classici viennesi — **20.10 Breslavia, Stoccarda:** Musica da ballo — **Amburgo:** Varietà — **20.15 e 21.45 Bruxelles I:** Jazz sinfonico — **21 Stoccolma:** Rachmaninov: «Concerto per piano n. 2» — **Bruxelles II:** Haydn: «Le stagioni» oratorio — **Berlino:** Orchestra e clarinetto — **21.15 Koenigsberg:** Varietà — **21.20 Bucarest:** Concerto corale — **21.30 Strasburgo:** Festival Mozart — **Rennes:** Concerto sinfonico — **Bordeaux:** Henry Devernois: «Harmonies» commedia — **21.40 Beromunster:** Musica da ballo — **22 Lilla:** Radiorchestra — **Sottens:** Musica da ballo — **22.05 Parigi P.P.:** Concerto di piano (Scarlatti-Chopin) — **22.30 Colonia:** Violino e piano — **23.10 Budapest:** Musica da ballo — **23.15 Radio Mediterranée:** Musica da ballo — **23.30 Parigi P.P.:** Cabaret — **Londra Nat.:** Cabaret e danze — **23.50 Lussemburgo:** Musica da ballo — **24 Tolosa:** Musica da ballo.

Una dichiarazione tedesca sugli incidenti di Vienna

BERLINO, 18

La *Corrispondenza politico-diplomatica pubblica*:

« Nel momento della liberazione dei Tedeschi dei Sudeti, che segnava un avvenimento storico per il popolo tedesco, il cattolicesimo politico di Vienna ha ritenuto opportuno manifestare in modo particolare la sua avversione al Nazionalsocialismo.

« Mentre i Tedeschi dei Sudeti salutavano con profonda commozione l'entrata dei liberatori tedeschi nel loro territorio, alcuni elementi anazionali — dopo una predica del Cardinale Innitzer, nella quale si opponevano allo Stato le concezioni clericali in materia di matrimonio e di scuola — hanno avuto la melanconica idea di «onorare» il Cardinale viennese con parole di motteggio per i nazionalsocialisti. Questo costituiva senz'ombra di dubbio una voluta offesa e denigrazione del Nazionalsocialismo; anzi il rigetto di qualsiasi pensiero di quella solidarietà nazionale che, in quei giorni, si era brillantemente rivelata agli occhi di ogni buon cittadino tedesco.

« Nessuno poteva aspettarsi che simile iniziativa provocatrice — che sotto la falsa veste di «Cristianesimo» aveva denigrato il Nazionalsocialismo — avesse potuto lasciare indifferenti quei larghi circoli che, nell'opera di Adolfo Hitler, avevano visto la realizzazione di un alto ideale umano.

« La reazione si è rivolta spontaneamente contro colui che avrebbe avuto la facoltà di evitare gli abusi. Gli avvenimenti hanno dimostrato nel loro complesso che in tale modo, non soltanto non si poteva realizzare un accordo con la Chiesa, ma che la tensione generale e lo scetticismo, nei confronti della fiducia da accordare a taluni elementi clericali, sarebbero così necessariamente aumentati. E la reazione di taluni circoli esteri non fa che dimostrare, nel modo più chiaro, come questi elementi siano stati giustamente valutati.

« Taluni circoli, che hanno mantenuto il più assoluto silenzio quando in Spagna numerosi Vescovi e migliaia di sacerdoti venivano assassinati innocenti, dànno ora il più ampio fiato alla loro pretesa di indignazione per il fatto che, come reazione all'offesa fatta a sentimenti patriottici, alcuni locali di Vienna sono stati demoliti. La simpatia di questi circoli stranieri per i falsi rappresentanti del Cristianesimo dimostra anche chiaramente come di costoro, essi condividono le mire e gli scopi.

« Il gauleiter Burckel ha espresso senza peli sulla lingua, il pensiero della stragrande maggioranza della popolazione tedesca, anche cattolica, sull'abuso di mascherare, con affermazioni di fede cristiana, gli intendimenti anazionali di taluni circoli clericali.

« Come era da aspettarsi, giornali stranieri, in relazione a questi avvenimenti, hanno diffuso numerose gravi notizie, in parte false, in parte inesatte, intorno a quanto è stato fatto e detto in merito dai nazionalsocialisti. Significativo sopratutto il fatto che le vere ragioni che hanno determinato l'avvenimento siano state correntemente omesse. Anche questo deve essere constatato con tutta chiarezza, ancora una volta, da parte tedesca.

« L'atteggiamento tedesco di fronte alla Chiesa resta sempre, immutabile, questo: che la Rivoluzione nazionale del popolo tedesco non deve essere nè ostacolata nè disturbata in nessun modo da nessuno.

« E se questo, nel passato, è stato malauguratamente, da parte clericale, fin troppo spesso frainteso ed ostacolato, simili errori dimostrano chiaramente l'importanza del mònito, rivolto alla Chiesa, di non mettersi in contrasto con i più alti ideali di una Nazione. Punto di vista, questo, che in altri paesi il clero, nella massima parte, ha capito ed apprezzato.

«Se quindi si vuole interpretare la difesa degli abusi del Cattolicesimo politico come una presa di posizione anticristiana dello Stato e del Partito, questo significa una cosciente falsificazione della realtà. In Germania non è mai stata limitata od impedita, in nessun luogo, la libertà di culto. Lo Stato nazionalista ha, al contrario, fin dall'inizio, non soltanto proclamato una chiara divisione fra i compiti della Chiesa e quelli dello Stato attenendosi, per conto suo, strettamente a tali principi, ma ancora oggi esso paga contributi ecclesiastici in tale misura che pochi Stati in Europa, raggiungono o superano.

« E' ben difficile poter qualificare questo aiuto finanziario dato dallo Stato nazionalsocialista al lavoro della Chiesa come una manifestazione ostile alla Chiesa stessa, oppure come la dimostrazione di un'attiva lotta dello Stato contro la Chiesa. Là dove si sono verificati realmente conflitti, lo Stato è sempre apparso in posizione di difesa di fronte all'immischiarsi della Chiesa nei suoi compiti e nelle sue attribuzioni, e di fronte alla pretesa del clero di voler tenere cattedra politica attraverso la religione. Quindi, se i ministri e i falsi amici della Chiesa volessero attribuirle funzioni che lo Stato non può, nè deve riconoscere, e non può sopportare, renderebbero alla Chiesa stessa un cattivo servizio » (Stefani).

I capi dei commercianti esportatori ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 18

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nel Palazzo del Littorio, presentatigli dal Presidente della Confederazione fascista dei commercianti, il Presidente e i componenti il nuovo Consiglio della Federazione Nazional eFascista case per il commercio di oltremare.

Il Presidente confederale ha illustrato l'attività della Federazione, che rappresenta le aziende dedicate prevalentemente agli scambi con i Paesi lontani, con speciale riguardo all'attività esportatrice, accennando ad alcune iniziative attualmente al giudizio della Confederazione, fra cui quella intesa a dare impulso alle esportazioni dall'A. O. I. Ha quindi riferito sul preciso indirizzo della Federazione verso la costituzione di nuovi grandi organismi di esportazione e di importazione, in collaborazione con le varie categorie interessate e sul programma di azione rivolto a dare alla nostra organizzazione commerciale all'estero una fisionomia schiettamente italiana.

Il Segretario del Partito si è dichiarato lieto di constatare negli organi della Federazione nazionale la decisa volontà di operare per il potenziamento della nostra economia esportatrice nel piano autarchico della Nazione.

Modificazioni di facoltà in istituti superiori

ROMA, 18

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che a decorrere dal 29 ottobre 1938-XVII: A) La facoltà di ingegneria aeronautica della R. Università di Roma e la Scuola di perfezionamento di ingegneria aeronautica del R. Politecnico di Torino sono trasformate in scuole di ingegneria aeronautica, avente il fine speciale di addestrare in questo ramo di studi coloro che siano già forniti di una laurea d'ingegneria; B) Viene istituita presso la R. Università di Cagliari una facoltà di magistero; C) Viene istituita presso la R. Università di economia e commercio di Trieste, che assume la denominazione di Università una facoltà di giurisprudenza; D) Il Reale Istituto di scienze sociali e politiche «Cesare Alfieri» di Firenze viene trasformato in facoltà di scienze politiche della R. Università di Firenze.

Ucciso con una fucilata

RIETI, 18

In territorio di San Giovanni Reatino, lungo la via Salaria, nei pressi del bivio Belmonte Sabino, il giovane diciottenne Francesco Maiali da Torricella Sabina, operaio, ha ucciso con un colpo di fucile la giovinetta Anna Cassanica di anni 16, da S. Giovanni Reatino.

La nuova sede della Mostra mercato dell'artigianato

FIRENZE, 18

Si è riunita a Palazzo Vecchio sotto la presidenza dell'on. Buronzo la Giunta esecutiva dell'Ente Autonomo della Mostra del Mercato nazionale dell'artigianato. Erano presenti, oltre agli altri componenti della Giunta stessa, il Podestà e il Federale nonchè gli architetti progettisti della nuova sede ed i tecnici dell'Ente.

La Giunta ha preso visione del progetto modificato e definitivo della futura costruzione approvandolo. Ha poi esaminato accuratamente il capitolato predisposto decidendo circa la procedura che sarà seguita nell'aggiudicazione delle opere fra un numeroso gruppo di ditte locali idonee ed attrezzate. E' stato stabilito che i lavori comincieranno subito dopo l'aggiudicazione e cioè ai primi del prossimo novembre per essere ultimati alla data del 31 marzo dell'anno XVII.

Gli esami per l'ammissione al patrocinio in Cassazione

ROMA, 18

Con decreto del Ministro Guardasigilli, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia sono stati fissati gli esami per l'ammissione al patrocinio dinanzi alla Corte di Cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori.

Le prove avranno luogo presso il Ministero predetto nei giorni 14 e 15 dicembre 1938 alle ore 10 antimeridiane. Le domande, redatte su carta da bollo da lire sei e corredate dalle attestazioni relative ai requisiti prescritti, dovranno essere presentate al Ministero stesso non oltre il 15 novembre.

Il teatro per il popolo in Italia
Viva ammirazione britannica

LONDRA, 18

Il « Times » dedica un lungo articolo a quanto il Fascismo ha fatto per portare il teatro verso il popolo. Dopo avere esposto, in generale, l'idea ispiratrice della politica teatrale italiana, il « Times » fa un esame particolareggiato dei vari «Carri di Tespi», dei sabati teatrali e dell'estate teatrale, rilevando che questi sono i tre mezzi principali di cui il Fascismo si è valso per rendere popolare il teatro. Tutto l'articolo è ispirato a viva ammirazione per le realizzazioni dell'Italia fascista in questo campo.

LIBRI NUOVI

Angiolo Biancotti: «La marchesa Giulia di Barolo». Edizioni Montes Torino L. 15.

Renato Mucci: « Poesie » con quattro disegni di Francesco Gentilini. - Edizione del Cavallino, Venezia.

Un radiomessaggio del Papa al Congresso di Nuova Orleans

CASTELGANDOLFO, 18

Alle 19.30 di oggi Pio XI, a mezzo della radio vaticana, ha inviato ai vescovi, prelati e fedeli convenuti intorno al Cardinale legato a Nuova Orleans per l'8.o Congresso eucaristico nazionale degli Stati Uniti un suo messaggio.

Il Pontefice ha parlato in latino. Egli, dopo avere detto che si rallegra per l'operosa pietà dei suoi figli e si unisce ad essi con la parola, la speranza e la preghiera, ha soggiunto che non sono pochi i motivi di timori e di ansie nel vedere tanti uomini trascurare, disprezzare e ripudiare i divini precetti del Vangelo. Ma egli non può trattenere le lacrime quando vede disprezzato e ripudiato lo stesso eterno Iddio. Tuttavia il Papa spera in tempi migliori e perciò spera fermamente nel rifiorimento della Chiesa con grandissimo vantaggio della stessa società civile. Mentre Pio XI esorta i suoi figli a continuare nel loro santissimo zelo con essi egli implora dal Divino Redentore che la loro giovane e valida Nazione, come abbonda di beni materiali, così risplenda esempio di fede cattolica e di santa vita cristiana. Infine il Santo Padre ha impartito l'apostolica benedizione.

Il cadavere di un vecchio rinvenuto in una roggia

BOLZANO, 18

Una macabra scoperta hanno fatto nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzi di Faunes, che si erano recati in un prato per giocare. Visto che l'acqua di una roggia traboccava e inondava il fosso dei loro giochi, i giovani si avvicinavano per rimuovere l'ostacolo, ma una raccapricciante visione si presentava loro. Un corpo raggomitolato in un'insenatura del ruscello arginava la corrente. Chiamata gente, il cadavere veniva subito riconosciuto per quello del contadino Antonio Pramschler, di anni 84, vittima probabilmente di una disgrazia.

Bimba morta nel crollo di una casa colonica

BENEVENTO, 18

A Morcone, in contrada Cuffiano, la rottura di una trave provocava il crollo del pavimento della casa colonica del contadino Carmine Pietradangelo e faceva precipitare nella sottostante stalla il povero Pietradangelo, la moglie e quattro figli che dormivano in vari letti nella stessa stanza. Una bambina di tre anni è morta per asfissia; la moglie e tre figli sono rimasti incolumi e il Pietradangelo è stato ferito al viso e giudicato guaribile in venti giorni.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il calendario del campionato di prima divisione veneta

GIRONE A

Prima giornata: Lonigo-Vicenza II; Marzotto II-Sanguinetto; San Martino B.A.-Thiene; Malo-Cadidavid; Cerea-Rossi; Schio-Legnago.

Seconda giornata: Vicenza II-Marzotto II; Sanguinetto-S. Martino B. A.; Rossi-Cadidavid; Schio-Malo; Thiene-Lonigo; Legnago-Cerea.

Terza giornata: Malo-Marzotto II; Rossi-Vicenza II; Lonigo-San Martino B. A.; Cadidavid-Cerea; Sanguinetto-Legnago; Thiene-Schio.

Quarta giornata: Malo-Vicenza II; Marzotto II-Thiene; S. Martino B. A.-Rossi; Schio-Cadidavid; Cerea-Sanguinetto; Legnago-Lonigo.

Quinta giornata: Vicenza II-Schio, Cerea-S. Martino B.A.; Lonigo-Sanguinetto; Legnago-Malo; Cadidavid-Marzotto II; Thiene-Rossi.

Sesta giornata: Sanguinetto-Thiene; Marzotto II-Cerea; S. Martino B. A.-Schio; Cadidavid-Vicenza II; Malo-Lonigo; Rossi-Legnago.

Settima giornata: Vicenza II-Thiene; Schio-Marzotto II; S. Martino B.A.-Malo; Cerea-Lonigo; Sanguinetto-Rossi; Legnago-Cadidavid.

Ottava giornata: Legnago-Vicenza II; Thiene-Cerea; Marzotto II-S. Martino B.A.; Lonigo-Cadidavid; Schio-Rossi; Malo-Sanguinetto.

Nona giornata: Cadidavid-S. Martino B.A., Vicenza II-Cerea; Malo-Thiene; Rossi-Lonigo; Sanguinetto-Schio; Marzotto II-Legnago.

Decima giornata: Vicenza II-Sanguinetto; Lonigo-Marzotto II; S. Martino B.A.-Legnago; Thiene-Cadidavid; Cerea-Schio; Rossi-Malo

Undicesima giornata: S. Martino B.A.-Vicenza II; Cadidavid-Sanguinetto; Schio-Lonigo; Cerea-Malo; Legnago-Thiene; Marzotto II-Rossi.

GIRONE B

Prima giornata: Conegliano-Mestre II; S. Donà-Rovigo II; Adria-Venezia II; Padova II-Treviso II; Dolo-Ceggia; Mezzomo-Giorgione.

Seconda giornata: Venezia II-Mezzomo; Rovigo II-Padova II; Mestre II-Dolo; Treviso II-S. Donà; Ceggia-Conegliano; Giorgione-Adria.

Terza giornata: Padova II-Venezia II; S. Donà-Mestre II; Adria-Treviso; Conegliano-Rovigo II; Mezzomo-Ceggia; Dolo-Giorgione.

Quarta giornata: Venezia II-Dolo; Mestre II-Padova II; Rovigo II-Mezzomo; Treviso II-Conegliano; Ceggia-Adria; Giorgione-S. Donà.

Quinta giornata; S. Donà-Venezia II; Mezzomo-Mestre II; Adria-Rovigo II; Dolo-Treviso II; Padova II-Ceggia; Conegliano-Giorgione.

Sesta giornata: Venezia II-Conegliano ;Dolo-Padova II; Mestre II-Adria; Treviso II-Mezzomo; Ceggia-San Donà; Giorgione-Rovigo II.

Settima giornata: Rovigo II-Treviso II; Ceggia-Mestre II; Mezzomo-Padova II; Giorgione-Venezia II; Adria-Dolo; San Donà-Conegliano;

Ottava giornata: Mezzomo-S. Donà; Padova II-Giorgione; Mestre II-Venezia II; Dolo-Rovigo II; Treviso II-Ceggia; Conegliano-Adria.

Nona giornata: S. Donà-Padova II; Venezia II-Ceggia; Adria-Mezzomo; Giorgione-Treviso II; Rovigo II-Mestre II; Conegliano-Dolo.

Decima giornata: Venezia II-Rovigo II; Padova II-Conegliano; Ceggia-Giorgione; Mezzomo-Dolo; Mestre II-Treviso II; S. Donà-Adria.

Undicesima giornata: Adria-Padova II; Treviso II-Venezia II; Rovigo II-Ceggia; Dolo-San Donà; Giorgione-Mestre II; Conegliano-Mezzomo.

Inghilterra - Continente

Colaussi giocherà a Londra al posto del norvegese Brustad

AMSTERDAM, 18

Continua il laborioso travaglio per la formazione della squadra europea della F.I.F.A. in vista dell'incontro con l'Inghilterra. Si apprende infatti che la Federazione d'Olanda non darà il permesso a Caldenhove (eventuale sostituto di Rava) di recarsi a Londra intendendo che egli partecipi all'incontro che le maglie arancione giocheranno contro la Danimarca. Ma non basta: poichè è pure in programma il confronto Norvegia-Polonia non avrà il nulla osta anche l'ala sinistra Brustod. Pertanto è da ritenersi che il sesto giocatore italiano Colaussi giocherà il 26 corrente a Londra.

PALLACANESTRO

Ambrosiana - Polonia 27-15

MILANO, 18

Al campo sportivo Falk si è svolto questa sera, presente un pubblico numeroso, l'incontro di pallacanestro fra la squadra femminile dell'Ambrosiana, nelle cui file erano varie giocatrici che hanno partecipato al campionato europeo chiusosi domenica scorsa colla vittoria delle azzurre, e la forte squadra della Polonia vincitrice dell'ultimo incontro con la Lituania.

La superiorità della squadra femminile dell'Ambrosiana è stata nettissima in ambedue i tempi. L'incontro è stato pure reso interessante per la vivacità e l'agilità delle polacche. Il primo tempo si è chiuso in favore delle italiane per 14 a 8 ed alla fine dell'incontro la prevalenza milanese è contrassegnata da un punteggio di 27 a 15.

IPPICA

La Razza Del Soldo rileva le attività Roncoroni

ROMA, 18

Tutto il materiale della «Razza della pellegrina» di cui era titolare il compianto on. Roncoroni è stato acquistato dalla «Razza Del Soldo». Il fantino Renzoni, libero di ingaggio è stato assunto come prima monta alla scuderia Aterno.

PUGILATO

Archibad batte Belloise per il titolo mondiale dei piuma

NUOVA YORK, 18

Joe Archibald è divenuto stanotte campione mondiale dei pesi piuma dopo avere battuto ai punti Mike Belloise.

PALLA OVALE

G. I. L. San Marco

Tutti i titolari e riserve della squadra di Rugby della GIL S. Marco, sono invitati a trovarsi in Campo sportivo S. Elena giovedì 20 corr. alle ore 15 precise per l'allenamento in vista all'incontro da disputarsi a Padova con la squadra di quel Comando.

La divisione della Palestina ritenuta impossibile?
Telegrammi del congresso islamico ai Quattro di Monaco e al Papa

LONDRA, 18

Si informa ufficiosamente che il rapporto della commissione Woodhead per la spartizione della Palestina non è ancora pronto e che secondo tale rapporto la divisione della Palestina sarebbe ritenuta impossibile.

Intanto al Cairo si è chiuso stasera il congresso femminile islamico. Al termine dei lavori è stato votato un ordine del giorno con cui si decide fra l'altro di iniviare telegrammi al Duce, Hitler, Chamberlain e Daladier per chiedere il loro intervento per un equo regolamento della questione palestinese, come è avvenuto per quella sudetica, di invitare i Sovrani e i principi islamici ad intervenire in favore degli arabi, di protestare contro la campagna diffamatrice degli insorti arabi, scatenata da certa stampa al soldo del giudaismo internazionale, protestare presso il Governo inglese contro il novo concentramento di truppe britanniche in Palestina ed esprimere al Presidente Roosevelt il rincrescimento delle donne dell'oriente islamico per le voci che negli Stati si levano in favore degli ebrei e contro i diritti degli arabi.

L'ordine del giorno decide inoltre di inviare una petizione a Re Faruk perchè l'Egitto sia largo di aiuti alle vedove ed agli orfani della Palestina.

Infine il congresso ha deciso di inviare un messaggio al Pontefice ed ai Capi delle chiese cristiane perchè intervengano colla loro autorità nella questione palestinese. L'ordine del giorno si è chiuso con un rispettoso omaggio al Sovrano e con espressione di ammirazione per gli eroi della Palestina.

Si apprende intanto che il Presidente del Comitato siriaco pro Palestina, Habih Azme, in un telegramma diretto al Console generale americano, ha espresso la sua meraviglia per l'appoggio che il sionismo trova in America a danno degli arabi.

Gli incidenti stradali

Due morti e tre feriti in uno scontro automobilistico sulla strada Vicenza-Asiago

VICENZA, 18

Oggi alle ore 17, in località Termine nel comune di Sandrigo è avvenuta una grave sciagura automobilistica. Un'automobile guidata dal proprietario Enrico Frighetti di Michele di anni 46, abitante nella nostra città in via Medici, procedeva ad andatura abbastanza forte proveniente da Breganze, con a bordo la moglie Mistica Rosa Forestan di anni 26, la figlioletta Fausta di anni 2, la zia Orsola Boron di anni 81 e la cognata Irene Graziosa Bortolaso di anni 25. In quel punto, in cui il fondo stradale sopra rialzato per una curva è pessimo, il Frighetti si vedeva davanti l'autocorriera di linea proveniente da Vicenza, e diretta ad Asiago. Non si conoscono le cause, ma sembra che a causa del fondo stradale, il guidatore dell'auto perdeva il controllo del volante ed andava a cozzare violentemente contro il lato sinistro del grosso torpedone.

L'auto rimaneva completamente danneggiata, colla carrozzeria divelta dal telaio, mentre la corriera riportava seri guasti, con la rottura dei cristalli e sbandata sul lato destro, dopo aver divelto un palo telegrafico, andava a finire nel fossato laterale senza capovolgersi.

Passato qualche istante di spavento, i passeggeri dell'autocorriera cercarono di portare gli aiuti del caso. Il guidatore Enrico Frighetti e la cognata Bortolaso rimanevano cadaveri sul colpo per fratture multiple gravissime. Gli altri tre, con l'automobile del Vescovo di Vicenza, che si trovava a passare qualche istante dopo il sinistro, venivano trasportati all'ospedale di Sandrigo dove venivano loro riscontrate: alla Rosa Forestan piccole ferite alla testa ed al collo, alla Fausta Frighetti una piccola ferita all'occhio sinistro, mentre invece più gravi appaiono le condizioni della Boron che presentava la frattura del femore sinistro. Per questa il giudizio dei medici è riservato.

Il Vescovo dopo aver benedetto le salme dei defunti si recava all'ospedale dove confortava i feriti. Subito si sono recati sul luogo per le constatazioni di legge i carabinieri di Sandrigo e di Breganze, il procuratore del Re e il giudice istruttore del Tribunale di Vicenza.

Nessun addebito è stato fatto contro l'autista della corriera che procedeva regolarmente e che ha fatto quanto era possibile per evitare il sinistro.

Un morto e un ferito grave
La fuga dell'investitore

TREVISO, 18

La decorsa notte un autocarro, che percorreva la strada Triestina, doveva fermarsi bruscamente a due chilometri dalle porte di Treviso per non investire un disgraziato che giaceva supino in mezzo la strada con la bicicletta accanto. Subito raccolto ed identificato per Gaetano Ricatto di anni 62 da Ceggia, veniva trasportato con l'autolettiga all'ospedale, dove decedeva per commozione cerebrale e varie altre ferite in tutto il corpo. Soltanto un centinaio di metri più innanzi, i carabinieri che erano stati chiamati sul posto, raccoglievano una donna che giaceva pure gravemente ferita in mezzo la strada e che è stata identificata per Rita Saccon di 44 anni da Treviso. Trasportata anch'essa all'ospedale rimaneva ricoverata per frattura degli arti inferiori. Durante la notte i due, che probabilmente rincasavano correndo a breve distanza uno dall'altro, sono stati investiti da una automobile. Il conducente, vista la gravità del fatto e per sottrarsi alle responsabilità era fuggito senza prestar soccorsi.

Pizzicagnolo che si uccide cadendo dalla motocicletta

VICENZA, 18

Una motocicletta pilotata da tale Igino Marsiglia correva nei pressi di Schio. Sul seggiolino posteriore vi trovava posto il pizzicagnolo Ernesto Abram fu Bortolo, quarantatreenne da Schio. Giunti in contrada Timonchio l'Abram che forse non era troppo bene aggrappato al compagno di viaggio cadeva dal seggiolino riportando delle gravi ferite al capo. Trasportato d'urgenza all'Ospedale di Thiene, il poveretto moriva subito dopo in seguito alla frattura dell'occipite.

Kemal Ataturk migliora

ANKARA, 18

Il bollettino medico pubblicato sulle condizioni del Presidente Ataturk, che si erano domenica improvvisamente aggravate, dice che il Presidente ha trascorso ieri una giornata migliore della notte precedente, ma che persistono i disturbi nervosi. Polso 116, respirazione 20, temperatura 37.

MIRA

Soppressione di Fabbricerie

Con Decreto reale, in base alla proposta della Curia Patriarcale ed a rapporto prefettizio, vennero soppresse le fabbricerie della chiesa arcipretale di S. Nicolò di Mira, di S. Maria Maddalena in Oriago e della chiesa di S. Giovanni Battista in Gambarare.

Giornata missionaria

La Commissione parrocchiale per la propaganda della Fede, si è in questi giorni adunata per studiare il modo di rendere fruttuosa la giornata di domenica 23 designata dall'autorità ecclesiastica per chiamare ogni parrocchiano ad una delle migliori manifestazioni di vita cattolica, e trarre dalla sua spontanea e generosa dedizione i migliori frutti nel vasto problema della propagazione della fede.

Quello poi che la Commissione parocchiale, della quale è delegato don Silvio Massaria, domanda a tutti, è uno slancio di amore e di fede per la sorte di milioni di infedeli, un gesto di fraterna solidarietà per i numerosi missionari che sono militi generosi di un'ardua e difficile battaglia.

Cronaca di Mestre

Operaio ustionato

All'Infail di Marghera venne ieri medicato Giuseppe Toniolo di Guido di anni 35 abitante a Mira operaio dell'I.L.V.A. il quale caricando del materiale venne colpito da alcune goccie di metallo fuso al piede sinistro: si produsse delle ustioni giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Caricando pezzi d'acciaio

E' stato ricoverato all'ospedale nel pomeriggio d'ieri l'operaio dell'ILVA Guerrino Romanello di anni 28 abitante a Spinea in via Roma 178 per lo schiacciamento esposto all'alluce destro che il dott. De Pol ha giudicato guaribile in 15 giorni.

Per un colpo ricevuto

E' stato ricoverato all'ospedale dal dott. Saccà, certo Edoardo Zandonà di anni 53 abitante in via Zambelli 7 a Marghera, il quale lavorando di pialla nel proprio domicilio, riportò la disarticolazione traumatica delle falangi delle dita indice e medio della mano destra. Venne giudicato guaribile in venti giorni.

Due disavventure

Ieri alle ore 10 Pietro Munerato di anni 15 abitante a Malcontenta in via Moranzani 40 nei pressi della Rana dirigendosi a casa in bicicletta, si inciampò e cadde a terra riportando delle escoriazioni multiple alla faccia ed al ginocchio destro. All'ospedale venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Giocando in casa, cadeva battendosi la faccia sul pavimento il bambino Leonardo Mulin di anni 6 abitante in via Cavallotti 50 che immediatamente soccorso dai familiari venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite da punta e taglio alla regione orbitale ed escoriazioni alla radice del naso. Venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Due biciclette rubate

Ad ora imprecisata della notte scorsa, ignoti forzata una finestra della casa dell'agricoltore Antonio Comellato di anni 64 abitante a Scaltenigo, penetrarono nell'interno e da un corridoio rubarono due biciclette del valore di lire 500. Perpetrato il furto, i ladri fuggirono per i campi facendo perdere ogni traccia della loro presenza.

I ladri nella sede dei Sindacati

La scorsa notte ignoti sono riusciti a forzare la porta dei Sindacati dell'Industria in via Torre Belfredo ed introdottisi in un ufficio rubarono una macchina da scrivere ed una bicicletta marca Bianchi per un valore complessivo di lire 1300.

Un agricoltore derubato

Ieri alle ore 7 l'agricoltore Pietro Maccaio di anni 33 abitante in via Frossinello 98 alzatosi da letto era sceso in cucina quando con sua meraviglia constatò che un balcone era aperto. S'insospettì e si mise a guardare a destra e a sinistra e constatò che durante la notte dei ladri erano penetrati nella sua casa per un balcone.

I ladri aperta la porta della cantina, s'introdussero internamente e fatto un foro sul muro che comunica con la campagna si prepararono a fuggire. Rubarono però 10 salami, 25 galline, 5 pezzi di lardo, un tacchino, biancheria consistente in vestiti, lenzuola camicie, tovaglie ecc. che dall'inventario fatto sommano a lire 1500 il valore del danno patito.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosita clodiensi

(lt.) IL TEMPIO DELLA B. V. DELLA NAVICELLA - Comparsa la Madonna la sera del 24 giugno 1508 sul lido di Sottomarina pensarono subito i fedeli il Vescovo, la Comunità di erigere sul luogo della apparizione un tempio che ricordar dovesse l'avvenimento. Si costruì intanto una cappella in legno nella quale veniva riposto lo zocco sul quale la Vergine era comparsa seduta. La Cappella era poi nello stesso anno ridotta in muratura. L'otto settembre del 1508, stesso, con decreto di papa Giulio II, veniva confermata l'unione di essa cappella alla Mensa capitolare. Fino dal 20 luglio di tale anno erasi decisa dal Vescovo, col consenso del Podestà e dei Canonici, l'erezione del tempio. La prima pietra veniva benedetta l'undici maggio 1511 dal vescovo Bernardino Venier recatosi col clero e col popolo processionalmente sul sito; poneva egli stesso la prima pietra sulle fondamenta e celebrava la Messa. La fabbrica continuò per 18 anni e riuscì di straordinaria bellezza sia all'esterno come all'interno. Era a tre navi e vi si accedeva per ampia gradinata; dalla nave maggiore per due gradini si entrava nella tribuna dalla nave divisa con balaustra di marmo rosso di Verona. L'altar maggiore stava sopra cinque gradini ed era posto sotto un ampio baldacchino di marmo sorretto da quattro colonne. La chiesa per l'amministrazione delle sue rendite aveva come la Cattedrale, speciali procuratori. Il magnifico tempio veniva demolito per bisogni militari nel 1799.

Mostra d'arte

Tra gli espositori alla Mostra di Arte di piazza Noli di Treviso figura il pittore concittadino Luigi Pagan che va facendosi sempre maggior nome nel campo della pittura.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Luigi Penzo elargiva il sig. Ampelio Bonaldo dimorante in Venezia la somma di lire 25 a favore dell'Ente Comunale di Assistenza il quale vivamente ringrazia.

Sere di studio

Nelle sere dei giorni 20, 21, 22 corrente alle ore 20 • la sede del circolo si svolgerà il terzo tempo di studio per gli appartenenti al circolo S. Gabriele dell'Addolorata. Si svolgerà il tema «Vivere la Cresima ».

Opere missionarie

Per le iscrizioni all'Opera Missionaria la cui giornata si svolgerà domenica 23 bisogna rivolgersi ai seguenti sacerdoti facenti parte delle Commissioni parrocchiali: cattedrale don Antonio Poli coadiutore; San Giacomo don Giuseppe Ballarin vicario parrocchiale; Sant'Andrea al parroco. I contributi per essere iscritti sono i seguenti: cent. 60 annui per la S. Infanzia, lire 1 all'anno pel clero indigeno, lire 2,40 annue per la propagazione della fede.

Derubata del suo patrimonio durante un banchetto di nozze

BELLUNO, 18

D'Inca Antonia fu Domenico ved. Moro di anni 68 da Confos di Trichiana, che per ammassare denari viveva assai parcamente, invitata a nozze vi andò volentieri. Ignoti, colto il momento, saliti mediante una scala a pioli e sfondata una finestra, penetrarono nella stanza superiore. Ivi scassinato un baule, indisturbati uscirono di dove erano entrati, con l'ingente bottino, consistente in L. 2135 in denaro liquido e in L. 40.000 di buoni postali fruttiferi, da L. 1000 ciascuno.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'azione di Roma e Berlino

a favore delle rivendicazioni magiare

esposta dal Presidente del Consiglio ungherese Imredy

BUDAPEST, 18

Il Presidente del Consiglio Imredy ha fatto ad un collaboratore dell'*Agenzia telegrafica ungherese* le seguenti dichiarazioni sullo stato attuale del problema cecoslovacco:

« Dopo la cessazione dei negoziati di Komarom, il nostro primo passo è stato quello di far esporre, da inviati speciali, il nostro punto di vista sulla situazione alle grandi Potenze italiana e tedesca che hanno partecipato al convegno di Monaco e sono con noi in relazioni amichevoli.

« In seguito a questo passo dell'Ungheria, una viva attività diplomatica si sta svolgendo tra i vari Ministri degli Esteri, affinchè la retrocessione del territorio con popolazione ungherese, sia decisa definitivamente al più presto possibile. L'opinione pubblica ungherese attende con impazienza comprensibile il risultato di quest'azione ed il Governo ungherese fa tutto il possibile per accelerare la soluzione.

« Noi ci opponiamo, nel modo più risoluto, contro ogni intenzione di aggiornamento, perchè ne abbiamo abbastanza di vane promesse e di manovre tattiche. Al di là delle frontiere soffrono degli Ungheresi che appartengono a noi e che hanno il diritto all'autodecisione come tutte le Nazionalità che vivono al di là della frontiera. Evidentemente si tratta, dunque, di un problema profondamente serio, che tocca le radici dell'esistenza umana e che è impossibile mantenere incerto.

La collaborazione con l'Asse

« L'indulgenza che abbiamo dimostrato non deve essere fraintesa da nessuno, perchè la Nazione ed il Governo ungherese sono indubbiamente decisi ad ottenere giustizia per l'Ungheria.

« *Ho qualificato come naturale la circostanza che ci siamo rivolti alle due grandi Potenze su nominate, perchè da anni siamo legati a questi due Stati da relazioni amichevoli, interessi comuni e sentimenti profondamente radicati. Negli ultimi tempi questi legami si sono ancora rafforzati e devo particolarmente rilevare che gli avvenimenti delle ultime settimane, che hanno aperto anche per l'Ungheria la via all'accrescimento delle sue forze, sono da attribuirsi all'azione delle due Potenze. Così anche il fattore morale, che non perdiamo mai di vista, contribuisce efficacemente ad adattare sempre più la nostra politica a quella dei due Stati dell'Asse. Noi cerchiamo con essi, in tutte le questioni, comprensione e collaborazione.*

« Il terzo grande nostro amico è il nuovo forte Stato polacco, che abbiamo immediatamente ed egualmente informato della situazione. Esso ha già, finora, offerto numerosi segni di simpatia, di amicizia e di sostegno. Da parte nostra condividiamo questa politica e questi sentimenti sempre più calorosi. Ogni rafforzamento ed ogni successo della grande Potenza polacca produce in tutte le classi dell'Ungheria unanime soddisfazione, poichè tutti sono coscienti che, conformemente alle lezioni della storia, le due Nazioni devono marciare sulla via della comunanza degli interessi e dell'amicizia ».

Il Presidente del Consiglio ha poi rilevato che per una politica estera vigorosa è necessario un'opinione pubblica forte, disciplinata e unita; che la formazione di una simile opinione pubblica è uno dei più importanti compiti del Governo. Ha concluso che l'Ungheria non vuole far nulla che possa compromettere, in questi storici giorni, la forza e l'unità della Nazione ungherese.

I temporeggiamenti di Praga

Il Presidente del Consiglio Imredy ha avuto anche oggi importanti colloqui con il Reggente Horty e con diverse personalità politiche tra cui il Ministro degli Interni, il Ministro delle Finanze e il Ministro della Pubblica Istruzione.

L'ufficioso *Pester Lloyd* pubblica questa sera la seguente nota editoriale: « Secondo il parere dei circoli politici, la situazione nelle ultime 24 ore non si è cambiata. I giornali esteri hanno diffuso notizie secondo cui le trattative diplomatiche dirette tra Budapest e Praga sarebbero state già riprese. Invece da fonte bene informata ci viene comunicato che nell'attuale situazione Praga deve presentare nuove proposte, tali cioè che possano formare la base di negoziati diplomatici. Queste proposte debbono però essere trasmesse urgentemente.

« In questi ambienti politici si ritiene che Praga temporeggi ancora a riconoscere incondizionatamente le esigenze ungheresi, come sono state formulate durante gli ultimi passi diplomatici da Roma, Berlino e Varsavia, e a fornire quindi una base che da una parte serva alla ripresa delle trattative, dall'altra offra la possibilità di una soluzione soddisfacente per ambedue le parti.

« Un tale rinvio non può più durare a lungo poichè, sia la situazione, anche in considerazione delle interessi della Cecoslovacchia, rendono necessaria una rapida decisione, aiche in considerazione delle gravi conseguenze che stanno forse per subentrare a questo temporeggiamento ».

Il significato della dichiarazione romana

Tutti i giornali intanto, con grande rilievo commentano ampiamente la nota dell'*Informazione diplomatica*. Il *Budapest Hirlap* scrive tra l'altro: « Praga deve vedere che fra Berlino e Roma non esiste contrasto intorno alla difesa degli interessi ungheresi e che la politica dell'Asse è salda. I principii di Monaco devono essere applicati e le rivendicazioni magiare, basate su di essi, devono essere soddisfatte ».

Lo stesso giornale aggiunge che tutto il Paese approva unanimemente le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Imredy, specificando che l'approfondimento delle relazioni ungheresi con la politica dell'Asse corrisponde perfettamente ai sentimenti dell'opinione pubblica magiara. Osserva poi come sia pericolosa la politica di Praga, che commette violazioni di frontiera e cerca di creare un fondamento giuridico alla sua brutalità attraverso lo stato d'assedio. Sottolinea infine che la tensione si è talmente inasprita che se si vogliono evitare gravi conseguenze, bisogna che la distensione avvenga nel termine più breve.

Il *Nemzet Uysag* definisce la nota dell'*Informazione diplomatica*, come una significativa manifestazione del Duce che conferma la perfetta identità di vedute fra Roma e Berlino sulla questione ungherese. L'*Uysag* nota che i Cèchi hanno a suo tempo tolto i reticolati, ritirato le truppe, dichiarato di attenersi alle decisioni di Monaco, quasi issato essi stessi la bandiera ungherese, soltanto per distinguere gli elementi favorevoli all'Ungheria, per aggredire alle spalle la massa inerme e fiduciosa, per instaurare un brutale stato d'assedio. Il *Pester Hirlap* rileva che il Governo ungherese aspetta le nuove proposte di Praga con la tranquilla consapevolezza con cui le firmatarie di Monaco, la Germania e l'Italia, sono concordi nel sostenere la legittimità delle aspirazioni magiare.

Gli studenti hanno tenuto oggi nel piazzale dell'Università una dimostrazione in cui hanno domandato la restituzione dei territori ungheresi incorporati alla Cecoslovacchia e dopo la quale, sempre inneggiando a orthy e al Duce, si sono recati davanti al monumento all'Ungheria superiore (quella cioè che si trova ancora sotto il giogo cèco) ove hanno rinnovato la patriottica dimostrazione.

Chiesa invasa dai soldati cèchi

Il fatto che i Cèchi hanno dichiarato domenica scorsa lo stato d'assedio in 14 circondari slovacchi limitrofi all'Ungheria ed abitati da ungheresi, è considerato a Budapest una risposta non molto felice agli sforzi che vengono compiuti per una pacifica sistemazione della situazione. Questo provvedimento è inoltre la prova inconfutabile che l'agitazione degli abitanti di questa regione non può essere fronteggiata che con la forza.

Notizie dalla frontiera recano che molti disertori dell'esercito cèco entrano in territorio ungherese con le armi ed il completo equipaggiamento dichiarando che i maltrattamenti e l'insufficiente nutrizione li hanno spinti ad abbandonare la Cecoslovacchia. Nel timore di una rivolta, il generale comandante le forze cèche ha chiesto che due treni blindati sorvegliano la linea ferroviaria Zolyon-Losenga. Alcuni rifugiati civili hanno riferito che gli Ungheresi che vengono trovati in possesso di bandiere ungheresi o vestono il costume nazionale, sono perseguitati, percossi e incarcerati.

Narrano i giornali che domenica scorsa, a Leva, la gendarmeria invase la chiesa ove i fedeli, dopo la funzione religiosa, cantavano l'inno ungherese. Uomini e donne vennero percossi ed alcuni furono tratti in arresto. Il priore della Chiesa francescana di Pozsony, ove l'altra sera si era cantato l'inno ungherese, è stato avvertito che la chiesa verrà chiusa se il fatto si ripeterà.

Le sofferenze della popolazione ungherese che si trova ancora sotto il giogo cèco sono indescrivibili. Gli arresti si moltiplicano. Tra le persone condotte in carcere vi sono molte donne e persino dei bambini di 10 e 11 anni. Contro gli Ungheresi che a Beregszas ed a Munkacs organizzarono dimostrazioni in favore dell'annessione dell'Ungheria, si intende procedere in base alla legge marziale.

Sconfinamenti di aerei

La calma è perfetta dalla parte ungherese della frontiera rutena. Il servizio di vigilanza è affidato unicamente alle guardie di frontiera. Aeroplani cèchi hanno violato replicatamente, ieri ed oggi, la frontiera, volando su territorio ungherese, ed abbassandosi qualche volta fino a meno di 100 metri.

E' stato proibito agli abitanti della zona di frontiera ancora controllata dai Cèchi di uscire dalle loro case dalle ore 18 di sera alle 6 del mattino. Nella zona settentrionale del Tibisco aeroplani cèco-sovietici isolati o a squadre sorvolano quasi giornalmente il territorio ungherese a bassa quota prendendo fotografie.

La rivolta interna si estende

Frattanto i fuggiaschi della Rutenia raccontano molti particolari sulla rivolta che divampa in tale regione. I nazionalisti hanno intrapreso con disperato valore la lotta contro la potenza bellica infinitamente superiore dei Cèchi, malgrado i carri armati e gli aeroplani cèco-sovietici, i rivoltosi hanno inflitto rilevanti perdite alle truppe cèche.

La ribellione, che si iniziò nelle città di Munckacz e Beregzas, si è estesa a tutta la Rutenia, costringendo Praga a concentrare numerose forze in questa zona. Circolano inoltre voci secondo cui l'agitazione si sarebbe allargata anche al territorio di frontiera cèco-romeno.

I profughi che giungono dall'Ungheria superiore, tra cui numerosi soldati slovacchi e magiari, informano che nelle truppe cèche vanno diventando sempre più frequenti e manifesti i segni di disgregazione, specialmente a causa dell'insufficiente alimentazione.

L'attentato contro il Presidente della Rutenia sub carpatica

VARSAVIA, 18

Si ha da Uzhorod che un attentato è stato compiuto contro il Presidente della Rutenia subcarpatica, Brodji, mentre in automobile si recava a Beherowo. Contro la sua macchina è stato aperto il fuoco con una mitragliatrice pesante. Nessun proiettile ha raggiunto Brodji.

La designazione del candidato alla presidenza della Repubblica cèca

PRAGA, 18

In questi circoli governativi stasera si afferma che le possibilità di continuare, o rinnovare, i negoziati con l'Ungheria esistono, come esiste la migliore volontà da parte della Cecoslovacchia per risolvere con contatti diretti la controversia. Si aggiunge, anzi, che viene fatto tutto il possibile perchè i negoziati abbiano successo. Tuttavia, è impressione diffusa in questi circoli politici e diplomatici, che questa sera la situazione continui a presentarsi complessa e piena di incertezze.

Domani il Capo del Governo autonomo slovacco, Tiso, si recherà a Monaco e il deputato popolare, Sidor, partirà nella stessa giornata per Varsavia.

Si comunica che i consoli onorari di Cecoslovacchia a Napoli ed a Bari hanno inviato le proprie dimissioni. L'attività di questi due consolati è stata soppressa e fino a nuovo ordine assunta dalla Legazione cecoslovacca a Roma.

Dai negoziati attualmente in corso a Berlino, si attende la normalizzazione dei rapporti ceco-tedeschi per ciò che concerne i trasporti postali e le comunicazioni ferroviarie. Il traffico sarà ripreso nei prossimi giorni sulle principali linee. Sarà frattanto firmato un accordo preliminare per l'accesso dei treni cecoslovacchi in Germania e viceversa sulle linee di grande comunicazione.

Secondo il « Narodni Listy », tutte le ipotesi sui mutamenti nella politica interna sono prive di fondamento. Le voci di un cambiamento di Governo sono pure immaginarie. L'attuale Governo resterà per poter procedere alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Successivamente sarà formato un nuovo Governo che forse sarà composto di uomini politici e di tecnici.

Quanto all'elezione del Presidente, si è raggiunto un accordo di principio secondo il quale il Presidente sarà eletto dall'attuale Parlamento e l'elezione avrà luogo all'unanimità. Sembra che il Parlamento sarà convocato nei prossimi giorni. Il candidato alla presidenza sarà proposto dai capi dei partiti politici. Secondo la costituzione, l'elezione del nuovo Presidente deve aver luogo entro 14 giorni. Nel caso attuale il termine scade domani, ma data l'eccezionalità della situazione, l'elezione avrà luogo più tardi.

La notizia secondo la quale Benes intenderebbe trasferirsi in America, e precisamente in qualche città dove viva una forte colonia di Cèchi, viene confermata; ma ancora nulla si sa nè sulla data, nè sul luogo preciso dove egli intenderebbe fissare la sua nuova dimora.

Si aggiunge poi che altre personalità del vecchio regime: diplomatici, giornalisti, ecc., che sono rifugiati in Svizzera o in Francia o in Inghilterra, si recheranno pure in America, e, attorno al vecchio agitatore, Benes, tenteranno di creare una qualsiasi organizzazione internazionale democratica. Comunque, appare evidente che Benes non abbia alcuna intenzione di ritirarsi dalla lotta politica.

Quanto al nuovo Presidente della Repubblica, pare si sia d'accordo tra i partiti politici che il candidato debba essere una personalità senza passato politico, capace di intrattenere relazioni amichevoli con i vicini e nello stesso tempo dotata dell'energia e delle qualità necessarie per procedere al difficile compito della ricostruzione economica dello Stato, senza parlare dei rapporti con la Slovacchia e la Russia Subcarpatica.

La scelta del dott. Preiss direttore della Banca Nazionale

PARIGI, 18

Secondo informazioni che pervengono a Parigi, i capi dei partiti politici e parlamentari cèchi e slovacchi proclameranno ufficialmente la candidatura del nuovo Presidente della Repubblica che dovrà succedere a Bennes. Si assicura che il designato sarà il dott. Preiss, direttore della Banca nazionale cèca, il quale, per la sua autorità nel campo organizzativo e tecnico e per la sua assoluta indipendenza da ogni partito o tendenza politica, potrebbe raccogliere tutti i suffragi.

Il Patto italo-inglese sarebbe ratificato fra breve

LONDRA, 18

Il sig. Chamberlain ha rimandato di 24 ore il suo ritorno a Londra e arriverà domani mattina dalla Scozia, in tempo per presiedere il Consiglio dei Ministri da lui convocato fin dalla scorsa settimana. Un comunicato dell'*Associated Press* conferma che il Consiglio dei Ministri, fra l'altro, prenderà in esame la questione dei rapporti italo-inglesi.

« In questa occasione — scrive il *Daily Express* — il Primo Ministro porrà specialmente in rilievo l'effettivo richiamo dalla Spagna di un importante contingente di volontari italiani e quindi non si crede che obiezioni siano fatte per la ratifica. Si porrebbe tuttavia come condizione, che altri volontari italiani siano richiamati entro breve termine".

Lo stesso *Daily Express* annuncia che domani arriverà a Londra da Berlino l'ambasciatore di Gran Bretagna nella Capitale tedesca, Sir Neville Henderson. Lo ambasciatore, che dopo il convegno di Monaco si è tenuto in continuo contatto con il Governo tedesco, è stato chiamato a Londra dl Governo inglese per una serie di consultazioni che, a quanto dice il *Daily Express*, potranno durare due o tre settimane.

L'ambasciatore di Polonia ha fatto oggi una visita al Foreign Office ed ha discusso il problema della Russia carpatica.

Frattanto la pattuglia dei pompieri incendiari continua la sua attività. Il gruppo liberale parlamentare, presieduto da Sir Arcibald Sinclair, ha pubblicato questa sera un manifesto nel quale sostiene la necessità d'intensificare e di estendere il programma di riarmo ed attacca violentemente la politica internazionale del Governo che accusa di debolezza e di essere causa di una grave decadenza del prestigio britannico di fronte al mondo.

I telegrammi del Sovrano e del Duce al Generalissimo Franco

BURGOS, 18

I giornali continuano a dedicare estese informazioni e calorosi commenti alla partenza dei legionari italiani e alle manifestazioni di popolo cui diede luogo nelle varie città della Spagna nazionale. Pubblicano pure con grande rilievo i telegrammi inviati dal Re Imperatore e dal Duce al Generalissimo Franco. Il *Diario Vasco* di S. Sebastiano, in un riquadro a grandi caratteri di prima pagina, scrive: «Il legionario italiano caduto per la libertà della Spagna fa parte di quella immensa legione di eroi sacrificatisi per il trionfo dello spirito sulla materia e della civiltà sulla barbarie ».

Anche le radio nazionali commentano estesamente l'avvenimento, mettendo in rilievo il calore commosso della partenza, opponendolo alle torbide manovre dei rossi.

I legionari sbarcheranno a Napoli nel pomeriggio di giovedì

NAPOLI, 18

L'attesa per il ritorno dei legionari dalla Spagna si fa di giorno in giorno più vibrante, perchè la cittadinanza avrà modo di salutare con le gloriose Camicie Nere, il Re Imperatore. Il Sovrano sarà ricevuto all'arrivo a Napoli, che avverrà nelle prime ore del mattino di giovedì, dal Principe di Piemonte, dai Ministri Galeazzo Ciano e Alfieri, dal Segretario del Partito, dai Sottosegretari Pariani, Cavagnari, Valle e Teruzzi, dal Capo di S. M. della Milizia generale Russo, dalle rappresentanze della Camera e del Senato, dal generale Bastico, che fu comandante delle truppe legionarie, e dalle autorità napoletane.

Il Sovrano passerà in rassegna lo schieramento dei legionari e poi in via Depretis assisterà al loro sfilamento. Sulla tribuna reale, nella quale saranno intorno al Sovrano il Principe di Piemonte e le alte personalità convenute a Napoli, prenderà pure posto l'Arcivescovo di Napoli, S. E. Ascalesi. Per l'occasione verranno nella nostra città i presidenti delle Associazioni nazionali delle famiglie dei Caduti, mutilati e dei combattenti nella grande guerra, una rappresentanza dell'Associazione fascista famiglie caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione.

A causa delle condizioni del mare e del conseguente ritardo, la cerimonia dello sbarco a Napoli dei legionari e dello sfilamento dinanzi al Re Imperatore è rinviata dalle ore nove alle ore quindici di giovedì 20.

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 18

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Nulla di notevole da segnalare sui vari fronti.

« Nella notte dal 16 al 17 sono stati bombardati gli obiettivi militari dei porti di Cullera, di Gandia e di Denia di cui sono stati colpiti i depositi e i magazzini. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

L'eroismo dei carristi italiani in terra di Spagna

HELSINGFORS, 18

L'«Ajan Suunta» pubblica un'altra corrispondenza del legionario finlandese nella Spagna nazionale, Hekinem, sulle capacità militari e sul valore dei legionari italiani. Lo Hekinem, dopo aver fatto un entusiastico elogio dell'aviazione legionaria, scrive che anche nella condotta dei carri armati gli Italiani hanno dato mirabili prove di capacità di addestramento tecnico e di valore. Egli continua dicendo che a Santanler i carristi hanno combattuto 18 giorni senza interruzione sfidando condizioni climatiche torride e il calore sviluppato dai motori che creavano nell'interno del carro un'atmosfera intollerabile. « I carri armati italiani, dipinti in bianco per attenuare gli effetti dei raggi solari — dice il legionario finlandese — producevano un effetto grandissimo sul nemico, che preso da panico si dava alla fuga lasciando i propri elementi motorizzati nelle mani degli italiani ».

L'«Hekinem» esalta quindi la capacità logistica del comando italiano. « L'organizzazione dei legionari — egli scrive — era perfetta. Le condizioni del loro materiale erano ottime e i loro servizi si svolgevano con mirabile ordine ». Dopo aver detto che tra i legionari italiani si trovavano studenti e agricoltori, operai e professori universitari, animati da una sola fede e da una comune idealità, quella di difendere la civiltà minacciata dal bolscevismo l'Hekinem si afferma orgoglioso di aver combattuto al loro fianco, al fianco delle risorte legioni romane in marcia verso la vittoria.

Vittorio Mussolini in volo a Berlino

BERLINO, 18

Oggi alle ore 16, Vittorio Mussolini, pilotando un apparecchio trimotore, è giunto all'aeroporto di Tempelhof. Lo hanno ricevuto l'addetto aeronautica a Berlino, generale di squadra aerea S. E. Liotta, il R. Ministro conte Massimo Magistrati, il comandante dell'aeroporto e un gruppo di funzionari del Ministero della Propaganda addetti alla sezione del cinematograo.

Smentita francese alle voci del prossimo scioglimento della Camera

PARIGI, 18

Gli ambienti autorizzati smentiscono la notizia comparsa oggi in parecchi giornali circa un rimaneggiamento ministeriale e una pretesa intenzione da parte del Governo di domandare lo scioglimento della Camera.

E' stato frattanto concluso un patto anticomunista tra il Consiglio nazionale del Partito popolare francese e l'Unione militare francese, che raggruppa excombattenti e militari in congedo. Col patto odierno le due organizzazioni mirano a sostenersi strettamente ed a congiungere i loro sforzi per distruggere il comunismo nel suo spirito e nella sua organizzazione e in tutte le sue manifestazioni, dato che il Partito comunista è un raggruppamento politico sottoposto ad una autorità straniera, che lo sostituisce finanziariamente e che la sua azione si è tradotta in queste ultime settimane in molteplici manovre intese a trascinare la Franci ain una guerra europea, mentre i suoi agenti tentavano di distogliere i soldati dai loro doveri militari. Per il partito popolare francese ha firmato il patto Jacques Doriot e per l'Unione militare il sig. Navarre.

All'azione realistica di queste correnti politiche francesi, fa riscontro l'opera nefasta del sovversivismo. Così la commissione amministrativa della confederazione generale del lavoro, dopo aver deciso un certo numero di passi presso il Governo, allo scopo di ottenere assicurazioni tranquilizzanti in favore dei rifugiati cecoslovacchi, ha approvato i termini di un appello alla classe operai afrancese a favore delle «vittime degli accordi di Monaco».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 290 - Cent. 30 GIOVEDI' 20 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

FFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C. C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

gloriosi legionari reduci dalla Spagna

sbarcano oggi a Napoli accolti dal Re Imperatore

Il popolo fascista si prepara ad esprimere ai volontari la sua orgogliosa fierezza per la stupenda gesta

Fraternità cementata col sangue

SIVIGLIA-CADICE, ottobre

andiere spagnole e italiane, uati assieme; gagliardetti a Falange e del Fascio fraterente uniti; striscioni inneggialla Spagna e all'Italia unite lotta e nel sacrificio, ricordo il valore delle Legioni di na, i cui morti, riposanti nelle ure e nelle sierre spagnole, eranno sempre del popolo fra- e illumineranno perennemenl ricordo; ovazioni di popolo, racci dei soldati di un popolo i soldati dell'altro popolo; incanti dei due Paesi fondendo escolando le loro note. Il grido « Duce! » alternato con quello « Franco! »; l'anima della Spaabbracciata all'anima d'Ita...: ecco il riassunto sintetico iò che abbiamo visto in questi rni nelle stazioni per cui sono nsitati i treni con i volontari patriandi; nelle vie delle città cui sono sfilati; ciò che sotutto abbiamo visto a Cadice, alo, durante la sfilata e al monto della separazione, quando navi andavano allontanandosi lla banchina, mentre il cielo dava abbrunendosi e le prime lle apparivano per dar anche o il proprio saluto ai legionari Roma.

"Vi affidiamo l'amore d'un popolo,,

Se volessi fare un po' di cronaca toccando i punti più salienti, dovrei sforzarmi di selezionare nella mia mente quella massa di impressioni che si sono venute accumulando in questa settimana dal momento in cui fu resa pubblica la notizia del ritiro dei volontari. Ma fra i momenti più bel- rimarrà sempre l'arrivo del primo treno di passaggio per Siviglia. Era il 12 Ottobre, festa della scoperta dell'America, festa comune a Italiani e Spagnoli. Durante tutto il pomeriggio il servizio di propaganda aveva lavorato per preparare un ricevimento, degno espressione di affetto e di riconoscenza ai legionari. E verso l'imbrunire il popolo in massa prendeva il cammino verso la stazione. Ovunque bandiere e bandiere; ovunque le scritte che parlavano al cuore: « Nessuno potrà strapparvi al nostro affetto » — « Vi affidiamo l'amore di un popolo » — « Per il trionfo della nostra civiltà, Viva l'Italia, Arriba España » — La Spagna saluta l'Italia » — Il nostro affetto alle legioni di Roma » — « Noi cureremo le tombe dei vostri Caduti... » ad ogni passo il nome di « Franco » e il nome del « Duce! ».

All'entrare nella stazione del treno, adorno di rami d'alloro, omaggio di un qualche paese per cui il treno era transitato, un brivido corre fra i presenti; una voce sola, che è voce di mille cuori, si sente: « Viva l'Italia! », cui una voce solo — ma pur anch'essa espressione di mille voci, risponde la tracotta « Arriba España! ». E il canto di « Giovinezza » si alterna con quello di « Cara al sol », mentre il generale Berti, accompagnato dal glorioso generale mutilato Millan Astray e seguito da tutte le autorità civili e militari e dai fascisti e membri della colonia italiana preceduti dal Console d'Italia e dal Segretario hanno una parola; per tutti un sorriso. Scendono, poi, soldati e ufficiali per il rancio. E i generali e le autorità sono sempre fra loro. Il popolo che non è potuto entrare in mancanza di spazio grida dalla strada circostante, e il generale Millan Astray si dirige fuori della stazione e, montato su un tavolo perchè tutti possano vedere, presenta al popolo il generale Berti: « Sivigliani — egli dice — eccovi il glorioso generale Berti, il capo dei fratelli italiani, venuti a salvare la Spagna e l'umanità! Tutti gli onori per gli italiani e per il loro generale! ». Deliranti ovazioni, applausi, coprono le parole di Millan Astray, mentre il generale italiano lo abbraccia e lo indica al popolo gridando: « Viva Franco! Viva España! ».

Scene indimenticabili

Difficilmente potremo dimenticare quel canto degli inni nazionali che seguì, mentre la mano guantata di bianco dell'eroico mutilato rafforzava col gesto le note. Nè dimenticheranno i sivigliani l'alta e maschia figura del generale Berti mentre ripetutamente si inchinava per alzare fra le braccia e baciarli quei bimbi del popolo, popolo genuino, che stretti fra la folla, univano le loro voci a quelle dei genitori e dei fratelli maggiori per inneggiare all'Italia.

Se grandiosa, commovente fu la accoglienza fatta ai dodici treni transitanti per la stazione, apoteosica fu l'accoglienza fatta a quel gruppo di volontari che venerdì sfilarono per la città, in tenuta da battaglia, fra due fitte ali di popolo (chè tutti i negozi e uffici erano stati chiusi per consentire ai dipendenti d'andare a salutare i fratelli italiani) suscitando ovunque un entusiasmo indescrivibile.

La giornata di sabato a Cadice fu definita da un cronista come la giornata più grandiosa che Cadice abbia mai vissuto. E credo non abbia esagerato.

Ai legionari lì riuniti a Puerta de Tierra Millan Astray comunicava che « come prova di gratitudine della Spagna e del suo glorioso Caudillo si riconosceva loro il diritto di fregiare la loro gloriosa divisa col distintivo dell'« eroica Legione Spagnola ». Ed egli stesso ne fregiava il petto del generale Berti. E subito lo abbracciava. Quell'abbraccio del fondatore della Legione al capo dei volontari italiani era il simbolo della fraternità fra i volontari e i soldati di Franco, uniti, come poco dopo diceva il generale Queipo de Llano — che rappresentava il Caudillo — « con delle fiumane di sangue versate da Malaga a Santander, da Guadalajara a Castellon ».

Si rinnovano le gesta degli avi

E sfilarono, poi, i legionari di Roma, quei legionari che non esitarono a mettersi a fianco della Spagna, come cattolici e come latini — perciò stesso doppiamente romani — in un momento in cui la Spagna si era sollevata per lottare per l'ordine, per la pace, per la cultura d'Occidente. Opportunamente hanno ricordato i giornali di questi giorni la gesta di Lepanto comparandola con quella di oggi. Allora le galee di Venezia, di Genova, di Roma assieme alle navi di Spagna, unite in unico sforzo, alzando alta la Croce, affogavano nelle acque di Lepanto la Mezzaluna. Oggi, nuovamente uniti in un solo sforzo, i nipoti ripetono la gesta degli avi: e si ripete il trionfo. E come allora sangue italiano e sangue spagnolo è corso insieme. Sangue comune ha inaffiato questa terra per farla rinascere: il passar dei secoli non potrà cancellare la gesta. E quando la madre spagnola andrà a pregare sulla tomba del figlio suo, non dimenticherà la preghiera e il fiore per la tomba vicina, dove sono rinchiusi i resti di un figlio la cui madre è troppo lontana per venir a curarla.

« Migliaia di ricordi durevoli, inestinguibili in ogni cuore spagnolo — diceva il messaggio che sabato Radio Nazionale ha diretto alle madri dei volontari — migliaia di uomini caduti con la sublime abnegazione del silenzio momentaneo, i cui nomi dobbiamo incidere con la punta di una lama nei nostri alberi », sono la testimonianza di una fraternità che non può rompersi perchè formatasi nelle trincee, in mezzo al pericolo, nel sacrificio, nella morte e nel trionfo; in momenti tragici ed eroici.

E questa fraternità l'abbiamo sentita vibrare a Cadice. Allora avrei voluto poter entrare nell'anima di uno di quei legionari. Li guardavo sfilare marzialmente, la faccia bruciata dal sole e dall'aria; legionari giovanissimi e già d'età matura — qualcuno vantava la partecipazione alle quattro guerre — ma negli occhi di tutti brillava lo stesso fuoco. Quando sfilando davanti al palco delle autorità guardavano fisso con gli occhi lucenti sembrava volessero dire: siamo venuti per un ideale, un ideale romano; siamo i discendenti delle legioni romane; siamo i legionari del nuovo impero ».

A che punto giunse la loro emozione quando all'imbrunire si allontanavano dal molo di Cadice, dove la folla continuava a gridare « Franco! » e « Duce! », sventolando bandierine e fazzoletti, mentre le note degli inni dei due Paesi si perdevano nell'aria?

Potrà alcuni dimenticare quel dialogo comune fra i volontari e tutto il popolo al momento della separazione? Potrà dimenticare la visione dei volontari che gremivano la coperta del « Sardegna », del « Calabria », del « Liguria » e del « Piemonte », e quelli che formavano tanti grappoli umani aggrappati agli alberi?

Partivano verso la Patria; tornavano a rivedere le loro famiglie, la loro terra. Ma non tornavano tutti quelli che erano venuti. Più d'uno avrà cercato inutilmente tra i compagni la faccia di chi con lui era arrivato.

Sul molo si cantava « Giovinezza » Dalle navi che stavano allontanandosi si rispondeva con « Cara al Sol.... ». Quando l'ultima nave si staccò — era la « Piemonte » — era già buio. Non potevamo veder le facce. Però, certamente, gli occhi dei più si dirigevano là in alto, sopra le stelle, dove gli spiriti dei Caduti saranno i custodi fedeli della fraternità italo-spagnola.

A. Mariutti de S. Rivero

La sfilata a Cadice dei legionari italiani che rimpatriano

L'ardente attesa a Napoli

NAPOLI, 19

L'attesa per l'arrivo dei gloriosi legionari, reduci di Spagna, è vivissima in tutti i ceti della popolazione, che sarà fiera, domani, di manifestare il suo vibrante entusiasmo per questi generosi che si sono battuti per il trionfo dello spirito latino contro le sanguinarie ideologie orientali del bolscevismo. E insieme al suo entusiasmo per questi prodi, il popolo napoletano avrà modo di poter esprimere la sua sempre rinnovata devozione al Re Imperatore, al vittorioso Capo della Nazione, che sarà fra noi per porgere il primo saluto della Patria ai reduci invitti.

Sono, in gran parte, questi reduci i veterani di tre guerre, ma molti sono giovanissimi figli della generazione nuova, Italiani di Mussolini, cresciuti all'ombra del Littorio e che sotto il segno del Fascismo hanno ricevuto il battesimo glorioso del fuoco. Null'altro li ha mossi, nel deciderli ad accorrere in terra di Spagna, oltre la loro fede inconcussa, oltre il sacro slancio della loro anima temprata all'ideale dell'Italia nuova, faro di libertà, di giustizia, nel mondo.

E tornano come son partiti, fervidi di fede e di entusiasmo, pronti una volta ancora a combattere e magari a morire, ma sempre per vincere, là dove il Duce comanderà per il trionfo dell'idea di Roma.

Pagine di gloria

Aspra, quanto mai altra, è stata la lotta cui essi hanno partecipato: guerra autentica e accanita, combattuta con tutte le risorse e gli accorgimenti della tecnica moderna e ravvivata a ogni ora da un nemico accecato da odio furibondo: guerra senza quartiere e senza soste in cui il valore tradizionale del Combattente italiano è rifulso mirabile. Essi hanno, così, riaffermato in faccia al mondo la potenza dell'idea di Roma e la intangibilità della ferrea barriera ideale e materiale che l'Italia fascista oppone, ormai, a ogni tentativo di bolscevizzazione in Europa. Col loro slancio e col loro sangue, hanno scritto pagine di gloria imperitura a Guadalajara e sull'Ebro, a Teruel e a Tortosa, a Malaga e ad Almeria; il popolo spagnolo ha segnato il loro nome e il loro ricordo a indelebili caratteri nella sua anima e i posteri si tramanderanno con rispetto la memoria della loro gesta epica.

Un nuovo serto è stato oggi aggiunto alla grandezza dell'Italia tornata agli splendori dell'Impero di Roma e il popolo napoletano, interprete del commosso sentimento del popolo italiano tutto, testimonierà loro la gratitudine e l'orgoglio della Nazione.

Sarà, perciò, una grande giornata quella di domani e Napoli la vivrà nell'atmosfera dei suoi giorni memorandi, con il palpito materno che essa sempre pone in questi riti solenni di partenze e di ritorni, cui son testimoni le sue sponde, sulle quali dalle guerre cartaginesi in poi, costantemente sono state consacrate le fortune e le glorie mediterranee di Roma e dell'Italia.

La sfilata davanti al Sovrano

Come abbiamo detto, sarà la Maestà stessa del Re Imperatore a porgere il primo saluto ai reduci. Col Sovrano, saranno i Ministri e le alte gerarchie dello Stato e del Partito: il Ministro degli Esteri, Ciano; il Ministro della Cultura Popolare, Alfieri, il Segretario del P. N. F. Starace; il Sottosegretario alla Guerra, Pariani; il Sottosegretario all'Africa Italiana, Teruzzi; il Sottosegretario alla Marina, Cavagnari; il Sottosegretario all'Aviazione, Valle; il Capo di S. M. della Milizia, Russo; una rappresentanza del Senato e della Camera, il generale Bastico, già comandante delle truppe volontarie in Ispagna; le autorità cittadine con alla testa il Prefetto.

Il Re Imperatore arriverà con treno speciale nelle prime ore del mattino in forma strettamente privata recandosi subito alla Reggia, dalla quale uscirà, poco dopo, anche in forma privata, per dirigersi in auto attraverso la via Cesario Console e Litoranea, al Molo Razza. Entrando dal cancello presso la banchina dei piroscafi del Golfo, discenderà nel piazzale ove gli saranno resi i dovuti onori. Saranno a riceverlo le alte cariche dello Stato, con le quali, a piedi, percorrerà il fronte dello schieramento dei legionari che, sbarcati, avranno già formato rango sui moli. L'augusto Sovrano lascerà quindi il porto per recarsi in via De Pretis, ove da un'apposita tribuna, costruita presso la Caserma «Zanzur» assisterà alla sfilata dei legionari, che marceranno affiancati su file di 18 uomini ciascuna.

Le truppe in servizio d'onore

Dal Molo Razza alla tribuna reale saranno schierate in parata di onore le truppe del Presidio; dal Molo Razza lungo la Piazza Municipio fino al limite di Via Depretis saranno schierate le organizzazioni della GIL, i reparti della Milizia, la R. Guardia di Finanza e i reparti dell'Aeronautica. Dall'inizio di via Depretis a destra ed a sinistra fino all'altezza della tribuna reale, saranno schierati reparti dei Lancieri Aosta, la Scuola Militare, i Carabinieri, la Milizia, reparti d'artiglieria, di Marina, dell'Accademia aeronautica di Caserta, gli Allievi ufficiali ed il 31.o Reggimento Fanteria. Inoltre lungo lo schieramento saranno le musiche della 138.a Legione M.V.S.N, del Corpo di polizia metropolitana e del 40.o Reggimento Fanteria.

Le truppe in servizio d'onore saranno suddivise in due settori. Infine presso la tribuna reale si schiereranno gli ufficiali in grande uniforme di tutti i corpi, reparti delle Forze Armate, e di fronte i sottufficiali fuori rango. Di fronte alla tribuna stessa, saranno le rappresentanze delle associazioni combattenti e mutilati con le quali saranno i legionari precedentemente rimpatriati, ed i nuclei delle associazioni d'arma. Il labaro della Federazione dei Fasci, con la prescelta scorta, sarà collocato sotto il palco centrale ove prenderà posto il Sovrano.

Appena il Sovrano sarà sulla tribuna, ove avranno precedentemente preso posto S. Em. il Cardinale e l'Ispettore straordinario per l'Italia della «Falange Espanol Tradicionalista» marchese de Zaias, si inizierà la marcia dei reduci, che raggiungeranno la piazza della Stazione.

I fascisti dei Circoli rionali e il popolo faranno ala al passaggio da via Depretis fino a piazza Garibaldi lungo la piazza della Borsa e il Corso Umberto I. Lo schieramento dei fascisti che si inizierà con il compatto gruppo delle camerate dei Fasci femminili sarà diviso in cinque settori.

Con i reparti dei Fasci sarà il popolo e perchè tutti possano liberamente partecipare alla grande manifestazione, il Prefetto ha disposto che l'antimeriggio sia considerato festivo per le scuole, gli uffici, gli stabilimenti e le aziende commerciali esclusi i negozi per la vendita dei generi alimentari.

La radiocronaca della manifestazione

ROMA, 18

Domani 20, subito dopo la fine del programma normale meridiano (ore 14.30), tutte le stazioni dell'EIAR trasmetteranno la radiocronaca delle manifestazioni che si svolgeranno a Napoli alla presenza di S. M. il Re Imperatore, in onore dei legionari reduci dalla Spagna.

Verso la Patria

DA BORDO DEL *SARDEGNA*,

Il grande convoglio che riporta in Patria i legionari che si copersero di gloria in terra di Spagna, si avvicina all'Italia. L'incrociatore Trieste *è in testa alla formazione. Poi ai due lati, si apre intorno al convoglio delle navi da trasporto col* Sardegna *avanti, seguito dal* Piemonte, *dal* Liguria, *dal* Calabria, *lo schieramento dei cacciatorpediniere;* l'Usodimare, Nievo, Scirocco, Grecale, Ugolino Vivaldi, Tarigo, De Noli, Malocello *e il* Camicia Nera.

I legionari rimpatrianti sono diecimila trecento. L'Italia ha ritirato dalla Spagna diecimila trecento combattenti validi e forti. La chiarezza e la sincerità del nostro contributo alla pace sono indiscutibili.

L'osservatore svedese del Comitato di non intervento, capitano Siochapten Birger Dahlin di Stoccolma, che si trova a bordo, non ha faticato a rendersi conto che l'Italia non ritira dalla Spagna i volontari logori e stanchi.

Ora l'ansia del ritorno ha preso un pò tutti. La stazione radiotelegrafica, apertasi soltanto oggi in vista della Sardegna, per evidenti ragioni di sicurezza, è assalita da foglietti che fissano appuntamenti in tutti i punti di Italia.

La rotta procede regolare. Ancora una notte di navigazione, e poi il suolo della Patria apparirà vicino e ogni cuore batterà più forte per la gioia, per la commozione, ma sopratutto per la fierezza di aver combattuto per il trionfo della civiltà contro la barbarie bolscevica.

Il Partito e le nuove generazioni

L'alto significato delle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo

ROMA, 19

L'ordine del giorno approvato dal Gran Consiglio, dopo l'esauriente relazione del Ministro Starace sulla vita e sulle attività del Partito, espone gli elementi essenziali attraverso i quali si può misurare l'alta efficienza raggiunta dall'organismo politico che s'identifica con la Nazione operante. Il Partito, strumento di continua coordinazione fra il popolo raccolto attorno ai Fasci fin nei centri più lontani e le gerarchie più alte del centro, assolve sempre più compiutamente l'alta funzione cui è chiamato.

Della rinnovata efficienza organizzativa e formativa il risultato più importante è il passaggio delle organizzazioni giovanili sotto il diretto controllo del Partito. Si è potuto dare carattere unitario all'educazione della gioventù e si è dato al Partito il còmpito di perpetuarsi nelle nuove generazioni addestrandole secondo i grandi principi della Rivoluzione.

Il Gran Consiglio ha rivolto il suo saluto a quei giovani che hanno saputo raggiungere, attraverso la severa preparazione che il Partito ha imposto, le responsabilità di comando, nell'esercizio delle quali essi dimostrano che la Rivoluzione è penetrata nel costume ed ha creato uno stile. A questi giovani è affidato un patrimonio prezioso che nessun Italiano vorrà mai vedere manomesso. L'elogio del Gran Consiglio li impegna solennemente per l'avvenire; ed essi, che hanno dimostrato di sapere bene operare, contribuiranno a dimostrare che il Fascismo è la giovinezza del popolo italiano, la stagione felice delle sue più alte conquiste.

Il Gran Consiglio ha approvato successivamente il proposito di predisporre una riforma degli istituti medi di istruzione ed il Ministro Bottai si è accinto all'opera in modo che i ritocchi siano pronti fino dal prossimo anno scolastico.

Gli Italiani all'estero, infine, quei 12 milioni di cittadini operosi che vivono oltre i monti ed oltre i mari, saranno presenti nel Consiglio Nazionale del Partito ed avranno perciò nella nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni i loro rappresentanti. Questa decisione testimonia la piena comunione fra gli Italiani della Patria e quelli all'estero e documenta cosa sia veramente l'Italia di Mussolini.

Concorso per assegni vitalizi ad ex-dipendenti di Enti locali

ROMA, 19

L'Istituto nazionale fascista di assistenza ai dipendenti degli Enti locali bandisce un concorso per il conferimento di n. 150 assegni vitalizi a favore di impiegati, salariati (e loro superstiti) già alle dipendenze di Enti locali e collocati a riposo senza aver maturato il diritto alla pensione entro il 30 dicembre 1938. Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire non oltre il 31 dicembre 1938 alla sede dell'Istituto in Roma al quale gli interessati potranno chiedere maggiori informazioni in proposito.

L'efficenza della Polizia italiana rilevata in Germania

MONACO DI BAVIERA, 19

La grande parata della polizia italiana a Villa Glori viene messa in particolare evidenza da tutti i giornali, che sottolineano lo spettacolo marziale offerto dai reparti di polizia. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano, tra l'altro, che fra tutte le delegazioni straniere, quella tedesca, guidata da Himmler, non solo era la più numerosa, ma acquistava anche un'importanza del tutto particolare, dati i profondi rapporti di cameratismo che legano le polizie dei due Paesi. Il *Voelchischer Beobachter* dà rilievo all'imponente spettacolo militare, rimarcando che la polizia italiana ha presentato un quadro di disciplina e di capacità tecnico-militare di una suggestività senza pari.

Le rivendicazioni coloniali tedesche

Il Belgio per una giusta soluzione

BRUSSELLE, 19

Il *Vingtienne Siecle*, studiando la questione coloniale, ricorda che i territori africani di Ruanda, Urundi vennero affidati dalla Società delle Nazioni al Belgio, il quale ha eseguito il mandato con gravi sacrifici. Tuttavia, rilèva il giornale, nel caso di un eventuale regolamento generale a favore della Germania, il Belgio non ostacolerebbe una soluzione pacifica e giusta.

Il servizio del lavoro nel Reich in caso di pubbliche calamità

BERLINO, 19

Il Feld Maresciallo Goering, nella sua qualità di incaricato del Fuehrer per l'esecuzione del piano economico quadriennale, ha emesso una ordinanza a termine della quale gli abitanti del Reich possono essere chiamati a prestare servizio per un determinato periodo di tempo onde far fronte a lavori di speciale urgenza e necessità, come, in modo particolare, nel caso di gravi inondazioni, incendi, ecc. qualora la mano d'opera a disposizione non fosse sufficiente. L'ordinanza prevede delle eccezioni in favore di stranieri.

Le condizioni di Ataturk

ISTANBUL, 19

Il bollettino medico sulle condizioni di salute di Ataturk, pubblicato stamane alle ore 10, dice che lo stato generale dell'infermo è soddisfacente, ed è rimasto invariato durante la notte. Polso 88, respirazione 18, temperatura 36,4.

Lo scontro aereo di Dunnow Park

Strano scritto d'un pilota

LONDRA, 19

Sulla tremenda collisione degli aeroplani militari avvenuta nel cielo di Dunnow Park si hanno stamane altri particolari. Il disastro è avvenuto verso le due, durante un'esercitazione di bombardamento. Gli apparecchi sono precipitati in fiamme a un miglio di distanza l'uno dall'altro e delle cinque persone che li occupavano, nessuna si è salvata. L'urto è dovuto a errore di manovra ed è stato seguito da una tremenda esplosione. Tutti gli aviatori sono stati lanciati fuori dalle carlinghe.

Nel pugno chiuso di uno dei piloti è stato rinvenuto un biglietto scritto a matita che dice: «Come sembrerà questo apparecchio fra qualche minuto?» Su questo strano ritrovamento si fanno le più disparate congetture.

L'INSURREZIONE IN PALESTINA

CONSIGLIO DI GABINETTO A LONDRA

GLI INGLESI ENTRATI IN GERUSALEMME VECCHIA

LONDRA, 19

Il Gabinetto britannico si è riunito questa mattina, alle undici, sotto la presidenza del Primo Ministro ed ha terminato la sua seduta alle tredici e trenta. Secondo informazioni ufficiose, sarebbe stata trattata principalmente la questione della Palestina. Il Gabinetto avrebbe deciso un'energica campagna contro gli insorti e discusso un nuovo piano che, abbandonando il progetto di spartizione, prevede la costituzione di uno Stato arabo-giudaico sotto l'influenza britannica e la proibizione, per lo meno temporanea, dell'immigrazione ebrea.

Le truppe britanniche che assediano Gerusalemme sono entrate nella città vecchia ed insieme a reparti di polizia hanno iniziato una rigorosa e metodica ispezione di tutte le case per vedere se vi si trovino annidati nuclei di insorti.

Le truppe hanno iniziato l'ingresso dalle porte di Sion, Damasco e Zduny puntando verso la zona della moschea. Gli insorti hanno lanciato alcune bombe a mano e sparato qualche fucilata. In questi tentativi isolati di resistenza sono rimasti feriti, secondo quanto informa un comunicato ufficiale, un soldato e un agente di polizia entrambi britannici, mentre sono rimasti uccisi, in seguito a scariche fatte dalla forza pubblica, nove arabi, tra cui una donna. Le truppe e la polizia avanzano nelle strade con molta cautela perchè si teme che gli insorti abbiano potuto collocare mine sotto le strade e sotto gli edifici.

Mentre la truppa avanzava dalle tre porte nell'interno della città murata, alcuni aeroplani facevano cadere manifestini per ammonire eventuali gruppi di arabi a desistere da ogni vana resistenza. In sostanza le truppe non hanno incontrato gravi ostacoli nell'occupazione. Prima dell'ingresso dei soldati, l'aviazione aveva lanciato sulla città manifestini scritti in tre lingue diverse: arabo, ebraico e inglese, per invitare la popolazione a rimanere nelle case durante le operazioni di polizia militare.

Giungono intanto da vari punti della Palestina notizie sull'ininterrotta attività degli insorti. In un attacco effettuato contro una colonia ebraica presso Ciaffa, sono rimasti uccisi due giudei. I franchi tiratori arabi sono stati molto attivi lungo la strada di Gerico. Due soldati dell'aviazione britannica sono rimasti feriti da fucilate sparate da un'automobile. E' stata tesa una imboscata ad un convoglio: due ebree sono state uccise a fucilate.

Una banda giudaica

che contrabbandava preziosi catturata in Germania

BERLINO, 19

La *B. Z. Am Mittag* informa da Colonia che la polizia doganale di questa città ha arrestato una coppia di ebrei olandesi e dodici altri ebrei, che avevano passato in contrabbando dalla Germania all'estero oro, argento e brillanti per un valore di oltre un milione di marchi.

La polizia ha potuto sequestrare metà della merce. La coppia olandese ha confessato di aver compiuto oltre 100 viaggi di contrabbando sulla propria automobile di lusso. Al momento dell'arresto sono stati trovati, addosso ai due, gioielli, anelli e pellicce che non appartenevano loro e che dovevano passare clandestinamente la frontiera.

Il consorzio dei contrabbandieri che lavorava insieme alla coppia olandese aveva trasportato all'estero in questo modo le proprietà dei membri della banda. Nella stessa occasione si è potuto arrestare un impiegato delle poste il quale durante i suoi viaggi regolamentari aveva fatto entrare in Olanda considerevoli somme di denaro.

L'inchiesta ha potuto stabilire che la coppia dei contrabbandieri aveva posseduto anteriormente ad Amsterdam un autonoleggio, dove i membri della banda affittavano le automobili necessarie ai loro viaggi. In questo modo la coppia aveva fatto conoscenza coi contrabbandieri.

Centinaia di giudei in Tunisia

chiedono la naturalizzazione

PARIGI, 19

L'*Action Francaise* è informata da Tunisi che il numero delle domande di naturalizzazione presentate durante il mese scorso in quel dipartimento si eleva a 107 e che la grande maggioranza di esse proviene da israeliti. Si ritiene che questa cifra sia stata largamente sorpassata in queste prime settimane di ottobre. Il giornale si preoccupa di questo considerevole afflusso di ebrei, che entrano a far parte della comunità francese.

L'antifascismo giudaico

RIO DE JANEIRO, 19

La *Norte* che ha intrapresa una campagna contro le agenzie pubblicitarie ebraiche, rispondendo a un articolo di un pubblicista francese sopra il giudaismo in Italia parla della lotta svolta sempre dagli ebrei di tutto il mondo contro il Fascismo ed approva ed elogia i provvedimenti adottati in Italia contro gli ebrei in difesa della razza.

Anche in Francia gli ebrei

destano preoccupazioni

ROMA, 19

Il corrispondente da Parigi dell'Agenzia «Le Colonie» riferisce che dopo che l'attenzione di tutti è stata interamente rivolta all'Europa Centrale, si va ora rilevando in Francia l'importante funzione dell'Africa del Nord nella eventualità di una guerra.

Si notano delle preoccupazioni che dànno lo spunto a diversi noti colonialisti di rievocare, con dati ed apprezzamenti, l'importanza del concorso che avrebbe dovuto apportare la Francia d'oltremare in caso di conflitto.

Fra le ragioni recenti e remote, già più volte segnalate, si va ora insistendo sui tre punti seguenti: 1) il problema comunista; 2) il problema *degli ebrei;* 3) il problema dell'assimilazione.

Queste tre questioni rappresentano, in effetti, i tre flagelli politici dell'Africa del Nord, ma i due primi si giudicano inerenti a quello dell'assimilazione a causa del grado di «intossicazione» degli indigeni evoluti.

La fine d'una barbara pratica

Il divieto di macellazione

con il rito ebraico

ROMA, 19

Il Governo, con circolare telegrafica alle Prefetture del Regno, ha impartito l'ordine di proibire la macellazione del bestiame secondo il rito ebraico.

Il provvedimento pone finalmente fine ad una barbara pratica, deprecata da tempo in modo particolare dalle diverse Società per la protezione degli animali e dagli ufficiali sanitari, che già dieci anni or sono, riuscivano ad ottenere dalle superiori autorità l'applicazione di un regolamento sulla vigilanza sanitaria delle carni e sulla macellazione degli animali, inteso ad adottare provvedimenti atti a produrre la morte nel modo più rapido possibile, evitando inutili quanto prolungate sofferenze all'animale.

Solo per l'abbattimento del bestiame che doveva essere consumato dalla popolazione ebraica, sino a oggi, c'era una deroga: veniva cioè permessa la macellazione col rito ebraico stabilito dalle Scritture, rito veramente barbaro, alla presenza di un rappresentante della comunità.

In che cosa consisteva tale rito? L'animale veniva sgozzato, martoriato senza alcun previo stordimento, ossia mentre l'animale è in completa sensibilità.

Il mite bove veniva, dai macellatori ebraici, legato per le corna e per le gambe e alzato in modo da farlo cadere pesantemente al suolo, mentre la testa rimaneva fissata ad un anello del pavimento in modo che il collo rimanesse rivolto all'insu.

Compiuta questa macabra messa in scena, interveniva «l'immolatore», tutto vestito di nero e armato di un affilatissimo coltello, oppure di una spada. L'immolatore, quasi sempre un rabbino anziano, dopo aver mormorato alcune preci, affondava la lama nel collo dell'animale, in modo da aprire tutti i vasi sanguigni, recideva la trachea e l'esofago e disgiungeva i rami nervosi situati ai lati del collo, allo scopo di ottenere il dissanguamento completo dell'animale.

Durante tale rito inumano, si vedeva la povera bestia dibattersi, rantolare e sbarrare gli occhi penosamente. E la scena durava, il più delle volte, oltre quindici minuti, prima che la morte liberasse la bestia dalla penosissima agonia.

Da oggi questo inutile supplizio non esiste più. Era tempo.

I contrabbandieri

La Violet Godi di Godio

era un'artista di varietà

ROMA, 19

Sul passato di Violet Godi di Godio si hanno oggi alcune nuove interessanti notizie. Nel 1907 e nel 1908 la Godi di Godio — non ancora tale — era conosciutissima in Italia e specialmente a Roma nel «mondo che si diverte», sotto il nome di Violet Vagner. Sotto questo nome la Violet ha calcato le tavole dei palcoscenici nei più noti teatri di varietà italiani e particolarmente quelli del nostro Salone Margherita, in quel tempo caffè concerto assai di moda. Dotata di qualità artistiche oltremodo modeste, era tuttavia ricercatissima dalle direzioni dei teatri per la sua bellezza incontestabile, bellezza che le procurò il suo quarto d'ora di celebrità.

Un suo fratello che «faceva coppia» con un altro giovane inglese si esibiva in un più che modesto numero di giocoliere e trovava tuttavia facilmente dei lucrosi contratti perchè la bella sorella lo imponeva alle direzioni dei teatri, le quali, pur di assicurarsi il concorso della Vagner, si rassegnavano a scritturare il fratello giocoliere. Fu intorno al 1908 che la Violet spariva definitivamente dal firmamento del varietà per cominciare una nuova vita.

La contessa Giovanna Orta di Torre Uzzone, cugina dell'Orta di Torre Uzzone attualmente detenuto a Regina Coeli a disposizione della Pubblica Sicurezza, ha accolto nel suo rifugio parigino le notizie che indirettamente la riguardano con un atteggiamento che si può, come minimo, definire indifferente. La Giovanna di Torre Uzzone, che possiede tanto da vivere a Parigi, non si sarebbe nemmeno impressionata quando apprese della violenta reazione del cugino che, come è noto, le addossa tutta la responsabilità dell'accaduto. La contessa continua tranquillamente la sua vita brillante come se niente fosse avvenuto, ed ostenta una qual certa tranquillità.

«Aspettiamo le conclusioni»; questa è la frase che essa avrebbe pronunziato con coloro che le hanno chiesto informazioni sul contrabbando di valuta italiana.

La combutta giudaico-massonica

per provocare la guerra

BERLINO, 19

In occasione della visita di congedo di François Poncet al Fuehrer a Berchtesgaden, la stampa continua a dare particolare rilievo alla fermezza assoluta dell'Asse ed ai rapporti fra gli Stati totalitari e la Francia. Il «Voelkischer Beobachter» sottolinea che giustamente in Italia prevale la sensazione che l'attuale campagna per il riarmo nei paesi occidentali sia artificiosamente tormentata da quei circoli guerrafondai che riconoscono sempre più la loro impotenza di fronte al blocco italo-tedesco.

La «Nuernberger Zeitung» rileva che sarebbe ingenuo se la Francia credesse che per sistemare tutte le questioni con l'Italia, basti inviare un ambasciatore. «In Europa — osserva il giornale — esiste un vero e proprio partito per la guerra che si compone sopratutto di ebrei e massoni e che ha la sua centrale a Parigi. Il calunnioso ed offensivo linguaggio che questo partito, attraverso certi giornali francesi, assume verso l'Italia, è intollerabile anche se, come affermano i circoli più sensati francesi, esso non rappresenta che una minoranza, mentre la maggioranza degli uomini di governo e del popolo francese aspira invece ad una amicizia con i vicini al di là delle Alpi e del Reno. Troncare questa insidiosa campagna sarà dunque il primo compito che spetta a François Poncet nella sua nuova residenza».

Il giornale rileva che del resto l'Italia come la Germania non perde la calma e conclude: «Il Duce, appoggiato alla sua potente spada, osserva lo sviluppo degli eventi sapendo bene che l'alleanza di 125 milioni di uomini, che va dal mare del nord al Mediterraneo, è immune da qualsiasi attacco».

Circa l'evoluzione interna cecoslovacca, in questo giornale prevale sempre più la convinzione che essa si avvii verso un radicale mutamento della vita politica sociale del Paese. Il «Voelkischer Beobachter» sottolinea essere molto probabile che il Governo di Syrovi, a carattere militare, sia presto sostituito da un Governo che avrà una veste spiccatamente economico-politica. «I partiti — continua il giornale — scompariranno e al loro posto subentrerà un sistema corporativo. Le due Camere si fonderanno in una sola, che avrà funzioni prevalentemente consultive.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten», replicando alle polemiche coi giornali svizzeri, concludono che se da parte di certi giornali svizzeri si riprendesse l'insidioso lancio di freccie avvelenate contro la Germania, la risposta tedesca sarà immediata e non avrà carattere soltanto difensivo.

Le norme sull'ammissione

di studenti ebrei alle Università

ROMA, 19

Sono state emanate le seguenti norme circa l'ammissione di studenti ebrei alle Università: 1) Gli studenti ebrei italiani o stranieri, non possono essere immatricolati alle Università a partire dall'anno accademico 1938-39. Qualora i giovani ebrei abbiano chiesta ed ottenuta la immatricolazione nel periodo primo agosto 13 settembre 1938, tale iscrizione verrà annullata con la conseguente restituzione agli interessati delle tasse, sopratasse e contributi eventualmente pagati. Questo divieto non ammette eccezioni nemmeno in dipendenza di benemerenze familiari.

2) In via transitoria sono ammessi a proseguire gli studi universitari studenti di razza ebraica, italiani o stranieri, già inscritti all'Università nei passati anni accademici. In conseguenza gli studenti ebrei sono autorizzati a rimanere nel Regno per proseguire i loro studi sino al conseguimento del titolo di laurea anche se per ottenere questo debbono iscriversi come fuori corso. Tale concessione non si applica agli studenti ebrei di nazionalità tedesca.

La morte del Principe

Arsenio Karageorgevitch

PARIGI, 19

E' morto il Principe Karageorgevitch, padre del Principe Paolo, attuale Reggente di Jugoslavia, che risiedeva a Parigi.

Il Principe Arsenio Karageorgevich era nato a Temesvar il 4 aprile 1859, aveva servito nell'esercito russo, raggiungendo il grado di generale, ed aveva sposato nel 1892 a Pietroburgo Aurora Demidoff principessa di San Donato, della cospicua famiglia russa domiciliata a Firenze, dalla quale è nato il Principe Paolo.

Il lutto che colpisce il Principe Paolo, saggio e illuminato Reggente del Regno jugoslavo, è vivamente sentito in Italia.

Vivo dolore in Jugoslavia

BELGRADO, 19

Vivo dolore ha suscitato in tutti gli ambienti la morte avvenuta a Parigi del principe Arsenio Karageorgevich padre del Principe Reggente Paolo. Il Principe da giovane era entrato nell'esercito russo partecipando alla guerra russo-giapponese. Egli prese parte anche alle guerre balcaniche al comando di una divisione di cavalleria che si distinse nella presa di Skoplie. Le spoglie del Principe Arsenio verranno trasportate a Oplenac dove riposano i Karageorgevich.

La Corte ha ordinato un lutto di 12 settimane di cui 6 settimane di lutto stretto.

La morte d'un principe giapponese

TOKIO, 19

Un comunicato della Corte Imperiale annuncia il decesso avvenuto nelle prime ore di stamane per paralisi cardiaca del Principe Hiroyoshi Fushimi. Il principe aveva 41 anni.

Nella Spagna rossa

Le condizioni della vita

sempre più difficili

BURGOS, 19

Giungono da ogni parte della Spagna rossa notizie dalle quali risulta che le condizioni della vita diventano sempre più difficili, mentre pesa su tutti un'atmosfera di grave preoccupazione, non solo per le difficoltà di carattere materiale, ma per la convinzione della ineluttabilità della disastrosa conclusione della guerra.

I generi alimentari, secondo quanto si ha da Valencia, sono saliti a prezzi vertiginosi; le famiglie vivono in condizioni di stenti indicibili; ad Alicante la legna costa quattro pesetas al chilo e nel mese scorso ne sono stati distribuiti cinque chili per famiglia. Vi è una recrudescenza di malattie infettive e la mortalità è in continuo aumento, senza che vi si possa in modo alcuno porre rimedio.

Secondo notizie da Barcellona dei rappresentanti dei rossi spagnoli si sono incontrati con alcuni dirigenti dei Sindacati socialisti e comunisti di Francia. Gli spagnoli hanno chiesto aiuti e specialmente l'invio di scarpe, dato che i combattenti marxisti ne mancano quasi del tutto. I rappresentanti dei sovversivi francesi hanno promesso un'ingente spedizione di scarpe che dovrà effettuarsi al più presto.

I capi dei rossi hanno pure trattato con una Commissione americana per avere un prestito destinato all'acquisto di armi; i giacimenti minerari dovrebbero garantire tale prestito.

Ieri a Barcellona, per la prima volta dopo un'interruzione di due anni, si è svolto un funerale religioso in occasione delle esequie rese a un capitano basco caduto sul fronte dell'Ebro.

Le autorità bolsceviche non hanno potuto impedire questa manifestazione cattolica che era stata richiesta sul letto di morte del caduto; ma si sottolinea che se ciò è avvenuto per un basco, la proibizione di ogni funerale religioso rimane inflessibilmente in vigore per tutti i morti catalani.

L'aereo tedesco scomparso

si è fracassato sulla Grigna?

LECCO, 19

Da giorni circolava in città la voce, proveniente da Primaluna, secondo la quale lo scomparso aereo postale Francoforte-Milano, sarebbe andato a fracassarsi contro le rocce della famosa parete Fasana, nel versante nord della Grigna meridionale.

Chi ha per primo dato consistenza a questa ipotesi è il capo minatore della cava di barite che si trova in quella zona. Egli afferma che nel giorno in cui dovrebbe essersi verificato il sinistro, il personale del cantiere ha udito distintamente il rombo caratteristico di un aereo che presumibilmente si doveva trovare a bassa quota, ma non si poteva scorgere a causa della nebbia fittissima. Ad un certo momento il rombo cessò d'improvviso come se una causa ignota ne avesse arrestato il motore.

Ieri mattina i noti scalatori Cami, Esposito, Tizzoni e Rossi del Manipolo Rocciatori, si sono portati a Esimo e di lì, con una marcia rapida e faticosa, hanno iniziato una rigorosa perlustrazione passando dalla capanna Monza e portandosi quindi sopra la valle dei Molini (val Cagnoletta) e di qui alla vetta del Grignone (m. 2410), discendendo poi, per la capanna Releccio, a Mandello Lario. Purtroppo nessuna traccia si è potuta scorgere dell'aereo.

Il "Mercury,, a Brindisi

BRINDISI, 19

L'idrovolante inglese *Mercury*, che in questi giorni ha battuto il primato internazionale di distanza in linea retta per idrovolanti è giunto a Brindisi stamane, al comando del capitano Bennet e del secondo pilota Harvey; dopo aver decollato alle 4,25 da Alessandria d'Egitto ha ammarato a Brindisi alle 10.40; fatto rifornimento ha decollato alle 11,20 diretto a Marsiglia.

Riescono ad atterrare

con l'aereo in fiamme

ed a salvare tutti i passeggeri

NEW YORK, 19

Presso Montgomery, nell'Alabama, un apparecchio della Compagnia aerea che fa servizio regolare fra Nuova Orleans e Atlanta ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna quando una delle sue ali si incendiò ed un motore si distaccò dalla carlinga. Gli undici passeggeri che si trovavano a bordo sono usciti indenni dall'avventura.

Il pilota ed il suo aiutante, che erano riusciti ad atterrare malgrado le condizioni straordinariamente difficili, essendo tutta la regione montagnosa, hanno potuto liberarsi e sfuggire alla spaventosa sorte di rimaner bruciati vivi da un buco praticato nel soffitto della loro cabina riportando in tal modo solo delle leggere scottature.

L'apparecchio e la posta sono andati completamente distrutti.

Operaio schiacciato da un carrello

VICENZA, 19

Una mortale sciagura è avvenuta a Valdagno e precisamente a Maglio di Sopra. Sono ivi in costruzione alcuni edifici, ed in uno di questi cantieri dell'impresa ing. Fontagna stava ieri sera lavorando l'operaio Matteo Savegnago di 44 anni da Cornedo. Egli era adibito alla decauville. Uno dei carrelli investiva improvvisamente l'operaio che rimaneva ucciso sul colpo in seguito alla frattura della base cranica.

185 milioni per la costruzione di case popolari nell'anno XVII

ROMA, 19

Si è riunito, sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli Gigli, il Consiglio del Consorzio tra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, per deliberare, oltre che su varie questioni di ordinaria amministrazione, concernenti la attività degli istituti, circa i finanziamenti per l'anno XVII.

Il Consiglio del predetto Consorzio ha proceduto, secondo le direttive impartite dal Duce, ad una prima ripartizione per l'importo complessivo di 160 milioni dei fondi messi a disposizione da vari enti di credito, per l'attuazione del programma dell'anno XVII.

Lo stesso Consiglio ha pure ripartite, su segnalazione della Confederazione fascista degli industriali, lire 25 milioni che la Confederazione predetta ha ottenuti dall'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, per costruzione di case da destinarsi particolarmente agli operai delle industrie.

Il totale complessivo dei finanziamenti distribuiti in novantuna provincie si eleva a lire 185 milioni. I relativi mutui da contrarsi dagli istituti saranno assistiti dal contributo dello Stato nel pagamento degli interessi. L'onere complessivo per lo Stato ammonta a lire 5.360.250.

Mutamenti nelle Corporazioni

500 membri effettivi

ROMA, 18

In relazione all'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, qualche mutamento si è ritenuto utile nella composizione delle Corporazioni, le quali, però, rimangono ventidue.

L'olearia e la vitivinicola vengono fuse in una stessa Corporazione, che si chiamerà vitivinicola olearia. Bietole e zucchero passano alla Corporazione ortofrutticola, che comprenderà anche le marmellate e conserve. Quella parte che riguarda l'alcole carburante passa a una nuova Corporazione, che si forma con quella parte della Corporazione della chimica che riguarda i combustibili liquidi. La Corporazione siderurgia, metallurgia e meccanica si sdoppia in una Corporazione per la siderurgia e metallurgia e una Corporazione per la meccanica.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni comprende i membri del Governo, il Comitato Corporativo Centrale, in tutto 500 membri effettivi. I membri delle Corporazioni, che sono 825, saranno portati a mille, dei quali cinquecento effettivi, che fanno parte della Camera, e gli altri cinquecento aggregati, che fanno parte delle Corporazioni, e parteciperanno una volta all'anno all'Assemblea generale delle Corporazioni.

Il Duce per Milano

Il campanile del Duomo

sarà alto 164 metri

MILANO, 19

La *Stefani* ha comunicato che il Duce ha ricevuto l'architetto milanese Vico Viganò, che gli ha sottoposto il suo progetto per la costruzione del campanile del Duomo di Milano. Sin da ora si può dire pertanto che, secondo il progetto del Viganò, le caratteristiche principali del campanile di Milano sono le stesse dello stile del Duomo.

Esso dovrebbe essere, infatti, in gotico fiorito, ispirato alla Cattedrale, e come la Cattedrale costruito in marmo di Candoglia. L'altezza, sempre nel progetto originario, dovrebbe raggiungere i 164 metri, ossia superiore di quasi 60 metri la statua della Madonnina. Il progetto contempla, quindi, la possibilità di fare il più alto campanile del mondo. Esso dovrebbe essere di forma ottagonale con una grande guglia posta a sormontare la cella campanaria.

L'ubicazione del campanile dovrebbe essere sull'asse della Galleria e sull'asse dei portici meridionali all'angolo di via Rastrelli. Tempietti, celle, saloni sono previsti nel campanile. Fra l'altro una cripta-mausoleo per i Caduti della Patria, alcune sale dedicate alle lapidi, agli Eroi, alla Vittoria, l'archivio del tempio, la cella campanaria, la loggia della Redenzione, la celletta della campanella Vittoriosa, il tempietto della Gloria, la loggetta Belvedere, l'Altare della Patria, il Faro della Pace ed infine il fastigio della torre.

Il campanile avrebbe due scale indipendenti e due ascensori. Il concerto di diciotto campane ed un orologio con soneria a «carillon» sono previsti nella cella campanaria. Si passerebbe sulla torre il campanone oggi inamovibile sul Duomo, che diverrebbe così la «campana madre» per lo annuncio notturno del coprifuoco. L'albeggiare, invece, sarebbe annunciato dalla Campanella Vittoriosa d'argento. Naturalmente si prevedono anche impianti di illuminazione per le grandi ricorrenze con riverberi di luci speciali sulla cuspide. Sulla sommità dei quattro pinnacoli terminali sarebbero poste le statue dei Santi di Milano: Ambrogio, Simpliciano, Galdino e Carlo Borromeo.

Sul fastigio della cuspide è previsto un faro che, in globo di rame dorato, si dovrebbe muovere lentamente con giro orario come un orologio notturno, portando dal tramonto all'aurora un grande fascio di luce sulla città. Il Fascio littorio dovrebbe essere sulla vètta estrema della torre. Nel progetto Viganò è contemplata anche la possibilità di un reddito perenne dato dalla quota d'ingresso dei visitatori. Il progetto di costruzione per la parte tecnica è opera dell'ing. Gaetano Angilella, assistente in tecnica delle costruzioni al nostro Politecnico, e dell'ing. Paolo Gadda.

Con questa soluzione del problema di piazza del Duomo e con questo coronamento di un desiderio dei fedeli, ancora una volta il Duce ha interpretato l'anima del popolo milanese. Una questione spirituale ed una urbanistica dopo molti anni di incertezze vengono affrontate e risolte. L'opera sarà nella concezione e nelle proporzioni degna di Milano del tempo fascista.

La gratificazione natalizia

Riconoscenza al Duce

di maestranze milanesi

MILANO, 19

Una grande manifestazione al Duce è stata improvvisata questa sera da oltre duemila operai dello stabilimento Alfa Romeo. Questi hanno voluto improvvisare la manifestazione di riconoscenza al Duce per la concessione della gratifica natalizia. Il lungo corteo con la banda in testa e con i gagliardetti del Dopolavoro, si sono recati alla Casa del Fascio dove hanno espresso con evvica al Capo la loro soddisfazione.

Una rappresentanza degli operai è salita alla sede della Federazione Fascista facendosi eco dei sentimenti delle maestranze. Ha poi deposta una corona sulla cripta dei Caduti fascisti.

Le direttive del Ministro Bottai

al Consiglio nazionale delle Accademie

ROMA, 19

Stamane, nella sede della R. Accademia d'Italia, ha avuto luogo lo insediamento del Consiglio nazionale delle Accademie. E' intervenuto il Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai in rappresentanza del Duce e del Governo. Era presente fra gli altri il Presidente del Consiglio nazionale delle Accademie S. E. Federzoni il quale si è compiaciuto per l'importante iniziativa presa dall'on. Bottai nel costituire il Consiglio nazionale delle Accademie, che dovrà adempiere ad un importante funzione di coordinamento tra i maggiori istituti culturali del nostro Paese, continuando ed estendendo quell'opera preziosa finora svolta dall'Unione accademica nazionale, che ha già dato notevoli risultati sopratutto per l'assidua e illuminata attività prestata dal suo benemerito vice presidente prof. Ussani.

Quindi S. E. Bottai ha preso la parola per esporre i criteri che lo hanno indotto a sottoporre all'approvazione del Duce l'iniziativa che ha ora la sua attuazione sotto i migliori auspici. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha poi stabilito e determinato i criteri che il Consiglio nazionale delle Accademie, sotto la egida della Reale Accademia d'Italia, dovrà seguire, attraverso un disciplinato metodo di lavoro, per coordinare sopra un piano nazionale le attività dei vari istituti consociati, senza per altro diminuirne la individualità o distruggerne l'autonomia. «Il Consiglio nazionale — ha dichiarato S. E. Bottai — con l'autorità che gli viene dagli istituti che rappresenta, potrà d'ora in poi avocare a sè i più eletti problemi della cultura italiana».

Quindi l'assemblea è passata all'esame ed all'approvazione del regolamento del consiglio nazionale. S. E. Federzoni ha inviato al Duce un caldo messaggio di saluto a nome di tutti i convenuti.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 19

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Con decreto in corso di registrazione il capitano di vascello (ruolo comandi navali) Angelo Parona è stato promosso contrammiraglio.

Il Governo belga chiede

speciali poteri finanziari

BRUSSELLE, 19

Il Ministro delle Finanze reclamerà dal Parlamento poteri speciali per realizzare le progettate economie del bilancio.

Un articolo di Aga Khan

LONDRA, 19

In un articolo giudicato importante, il potente capo dell'India mussulmana, Aga Khan, sottolinea il valore dell'accordo di Monaco per il consolidamento della pace. Aga Khan insiste inoltre sull'urgenza di valorizzare i risultati del convegno di Monaco mediante patti di amicizia fra la Gran Bretagna e la Francia da una parte e gli Stati dell'Asse, Germania ed Italia, dall'altra.

Lana dalle alghe marine

ROMA, 19

Lo sforzo autarchico nel campo tessile spinge a sempre nuove ricerche, rivolte a scoprire, o a creare artificialmente, originali e inedite fibre, sino a ieri insospettate o trascurate. Così un tecnico giapponese ha recentemente brevettato un procedimento che ha sollevato vivissimo interesse negli ambienti tessili. Si tratta della fabbricazione di una lana sintetica derivata da una soluzione di alghe marine, preventivamente depurate e candeggiate. I fili di questa lana, ottenuti mediante uno speciale e complesso trattamento chimico, vengono poi immersi in un bagno contenente una soluzione coagulante.

Libreri[a]

EZIO MARIA GRAY: L'Italia ... sempre ragione - Ediz. Mo... dori, Milano, L. 10.

La migliore garanzia della ... di questo volume è nel nome ... l'autore, Ezio Maria Gray ... e oratore, è noto a tutti per ... inesauribile passione e per la ... entusiastica fede nei problemi ... l'Italia fascista ch'egli illustra ... pregevoli libri e in smaglianti ... scorsi. In queste sue nuove ... sono stati radunate le conver... ni di politica fascista da lui te... alla radio dal 1936 al 1938 ... sazioni che, come è noto, van... to il nome di «Cronache del ... me» (Il nostro pensiero va alla ... passionata opera svolta, durante ... impresa africana, dal compianto ... berto Forges Davanzati, allorchè ... gli commentava quasi quotidiana... mente nelle sue «Cronache del ... gime» le vittorie dell'Italia ... lontane ambe etiopiche, sul ... societario e sulle insidie delle ... zioni diplomatiche).

Le pagine che qui leggiamo ... no egualmente care come quelle ... Davanzati. Le anima lo stesso ... vore patriottico, lo stesso ... d'amore verso la Patria fasc...

Varii ed importanti temi, ... cor oggi sono di viva attualità ... Maria Gray svolge con affascinante ... parola in questi discorsi che mi... di persone hanno ascoltato ... dio.

MASSIMO SIMONI: Guida del ... merciante - Tip. Commerc... ditrice - Vicenza.

Questa «Guida» del Simoni ... i tanti manuali di divulgazione ... sono stati finora diretti alle ... rie commerciali, è senza dubbio ... le più pratiche e complete ... l'Autore, che è un funzionario ... l'Unione commercianti di V... ha riassunto in forma piana ... ganica tutto ciò che ogni com... ciante deve conoscere, dalle ... sizioni sulla disciplina del com... cio stabile ed ambulante a ... che relative alle licenze, ai ... cauzionali, alle denunce obbli... rie, dalle disposizioni sulla ... na dei prezzi a quelle sui li... commercio, dalle norme inere... imposte dirette ed indirette ... buti locali fino ad una sintesi ... legge e del regolamento di ... dalle norme particolari che ... osservate nella vendita di ... categorie di merci, alla legisla... sul lavoro e sulla previdenza ... dall'ordinamento sindacale e co... tuale.

Completa infine la «Guida» ... elenco delle scadenze fisse e pe... che contenente la indicazione ... gni denuncia pratica, pagamento ... data fissa che il commerciante ... osservare.

Trattasi di un lavoro vera... prezioso; il commerciante, ... te la consultazione della «Gu... eviterà di incorrere in errori.

NINO BAZZETTA DE VEMENIA: I caffè storici d'Italia da To... a Napoli - Ceschina ed. - Milano ... Lire 15.

«I caffè storici d'Italia da To... a Napoli», è un libro ricco di ... di, di rievocazioni e di aneddoti ... si legge con grande piacere ed ... resse dal principio alla fine, ... se non rivela nulla di nuovo.

La vita provinciale italiana ... primo ottocento e i fasti del Ri... gimento rivivono nei loro epi... più salienti in queste pagine ... meggianti, piene di brio e di gu... Il Bazzetta è uno scrittore fa... ha il dono di tener sempre atte... l'attenzione del pubblico, e di ... ricchire i suoi racconti con la ... vocazione di aneddoti divertenti ... caratteristici.

GIOVANNI DESCALZO: La t... dei fossili viventi (Viaggio in ... stralia) - Ed. Ceschina - Milano ... Lire 15.

«La terra dei fossili viventi» ... l'Australia, secondo una definizione ... che la distingue e la identifica ... gli altri continenti, per le sopra... sute specie animali e vegetali che ... prosperano, è quasi del tutto ... sciuta in Italia. Benchè un forte ... cleo di emigranti nostri, specie ... le malsane zone del Queensland ... affluisse intraprendendovi lavori ... han fatto la ricchezza di quelle ... gioni, ben pochi, fra le centinaia ... viaggianti scrittori italiani, si ... spinti a curiosare fino agli anti... perpetuando l'ingiusta indiffer... che ha sempre fatto considerare ... Australia la cenerentola delle ...

Questo libro è il primo che ci ... duca da Perth a Brisbane, ... tutta quella fertile fascia co... dell'Australia ove prosperano ... ne delle più moderne città del ... do, come Sydney e Melbourne, ... ve vive il popolo più materialm... felice, anche se — come le ... fisiche perpetuate dal continente ... tende a conservare mentalità e ... di di vita per noi superati, arre... dosi a concezioni elementari d... modità che sono piuttosto un ... colo al progresso.

CARDONA - La famiglia Tam... - Romanzo con copertina a ... ri di Mario Vellani Marco... schina ed. - Milano Lire 12.

Cardona è astigiana d'origine ... del suo Piemonte, attraverso a... vita movimentata e pure attra... i viaggi ed i soggiorni all'estero ... conservato i caratteri esse... Compiuti gli studi a Torino, ... una delle prime donne fasciste ... dedicò assai presto al giornalismo ... Trasferitasi a Parigi nel 19... impadronì assai presto della li... francese, così da poter collab... con successo a giornali e r... francesi e a scrivere e pubbl... opere interessanti in quella li... Un particolare successo otten... la «Vita di Giovanni Boldini» ... da essere considerata la biografia ... autorevole del grande Maestro ... liano.

All'età di vent'anni aveva ... ottenuto un buon successo co... manzo popolare «Brichet» ... mifero) che fu premiato al con... bandito dall'Istituto per le Bi... teche popolari. Dopo parecchi ... di silenzio ritorna ora al ro... con questa «Famiglia Tambur... è un romanzo di ambiente pie... se. Il Monferrato semplice, ... rude rivive con grande sincer... colore e di usanze in queste p...

Gente semplice, quasi conta... sono i personaggi del raccon... nella mente di Cardona, qua... nostalgia, durante un inverno ... giorno parigino. Per mesi e ... queste rievocazioni e questa ... rivissuta in silenzio, nella pace ... studio della scrittrice, aperto ... Bosco di Boulogne, hanno ... la mente e la fantasia della ... trice, che ha trasfuso in pagine ... tutta la fierezza e la nobiltà di ... carattere.

Storia U...

Oggi non esiste in ness... guassuna buona, moderna ... piuta Storia del Teatro ... ico. Gli studiosi o semp... te i curiosi sanno per es... che, se voglion notizie ... Dramma e la sua rapp... zione, son costretti a c... prime qua e là, nei vari ... di letteratura italiana, ... inglese, e magari indian... seconde nei pochi e non ... tici volumi dedicati, da al... tori solitamente stranieri, ... verse forme della scena, ... lari vite d'attori, a pro... regia, scenografia, scen... architettura teatrale, ecc. ... migliore delle ipotesi, all... dello spettacolo.

E' mancata sino a oggi ... in cui si abbracci, con si... tenza di sintesi e vigoria ... zione, la evoluzione di que... no, singolare e sempre af... nomeno che è il *Dramma* ... *entato*: non, cioè, letto s... na visto in scena, in co... ol pubblico. Fenomeno, ... rtistico, sociale e, in sen... religioso».

Per la prima volta una ... era è stata modernamen... resa e condotta a termi... o scrittore che, durante ... o di secolo, ha studiato ... tutte le sue forme; ch... ronista quotidiano e com... del passato, come insegna... ne animatore di spettaco... onosciuto in tutti i suoi ... a tutti i paesi d'Europ... he d'altri continenti.

Già in migliaia di sagg... icoli, in centinaia di lezio... erenze tenute in tutta E... na diecina di volumi, ... collezioni teatrali, Silvio ... ha mostrato di congiunge... i di uno stile piano, va... do è dilettoso a quelle ... mo rigore critico, che fan... un geniale maestro dell'... to entro e fuori i confini... In questa sua nuova e p... opera, che comprende ... grandi volumi, egli ha ... prospettato un enorme ma... rasti blocchi, studiando ... *na in relazione con la s...* *rretazione scenica*. Il d'... erca cioè nelle opere de... uel che preme, la poesia ... comica, ma ascoltata ... ea; assaporata attravers... articolare psicologia deg... oll, cui viene comunicat... isti e da attori.

L'attività del poeta che ... ser tradotta al suo pub... per così dire i suoi conti ... della realizzazione scen... piega quei mezzi ai pr... ramuta le loro costrizio... rettanti strumenti, e, d... non gli bastano e lo tr... i torce o li riforma: tale ... li quest'opera nuova. ... metteva in scena una ... greca, o una sacra rap... ione, o un dramma di Sh... e? com'era fatto un teat... o, o un palcoscenico n... , o una sala di spettac... ondra o nella Parigi de... ? come recitavano g... ell'Ellade o di Roma an... rano gli interpreti del ... ero, con che sistemi ... ravano i comici italian... alla loro cosidetta imp... one, come era organizza... mpagnia del tempo di ... che influenza hanno a... sull'opera degli innu... eti (sui sommi, e sui p... enotecnica del tempo ... edilezioni del loro pub... ontrolli della censura, ... orale e politico, l'amore ... rezzo del guadagno?

Non per partito preso, ... vvia evidenza di fatti ... ente esaminati ed espos... da questa storia la parte ... nte, spesso preponderant... olta decisiva, che sulla v... cena mondiale ha avut... aliana. E già fin dal te... reci è in terre italiche ch... la Commedia e il Mim... flussi italioti che modific... nzialmente la scenotecn... ; son lo spirito e la tec... imi siculi, campani, lat... traverso il Medioevo tra... o la loro eredità ai Com... uni dell'arte, e ai modern... Gropei. D'altra parte, è i... edioevale, dalla Liturgia ... a, che nasce il Dramma n... d è il Rinascimento itali... isuscita il teatro classic... a nuova scenografia e la ... rchitettura teatrale, e n... o spirito i massimi dram... hi di Spagna, Inghilterra ... ia. E' l'Italia che invent... dramma; l'Italia che ... Metastasio e Alfieri, Go... Gozzi; è ancora l'Italia ... teorie del Manzoni, ap... i del Romanticismo suscit... chi oltre i confini; che n... enio trionfa in tre contin... uoi grandi attori; e no... ento diffonde sulle scene ... a le influenze di d'Ann... di Pirandello.

Tutta questa materia è ... agnata da grandissima ... elle illustrazioni, le quali ... ono non già di ornamen... ensi di metodico commen... ono già, come in altre p... ionj del genere, una es... isiva più o meno piacevol... l testo serva di pretesto; ... rario, sono tutte in funzi... esto, sono la *spiegazione* ... he è esposto nel testo.

Ma, detto ciò, non ne c...

Giovedì delle Arti

Storia Universale del Teatro

...ggi non esiste in nessuna lin... una buona, moderna e com... Storia del Teatro Dramma... Gli studiosi o semplicemen... curiosi sanno per esperienza ... se voglion notizie sopra il ...mma e la sua rappresenta...e, son costretti a cercar le ...è qua e là, nei vari manuali ...letteratura italiana, francese, ...se, e magari indiana; e le ...nde nei pochi e non sistema... volumi dedicati, da alcuni au... solitamente stranieri, alle di... forme della scena, a partico... vite d'attori, a problemi di ... scenografia, scenotecnica, ...itettura teatrale, ecc. o, nella ...iore delle ipotesi, alla storia ... spettacolo.

... mancata sino a oggi un'opera ...i si abbracci, con sicura po... di sintesi e vigoria d'espres...e, la evoluzione di questo stra... singolare e sempre attuale fe...eno che è il *Dramma rappre...ato*: non, cioè, letto sul libro, ... visto in scena, in comunione ... pubblico. Fenomeno, insieme, ...tico, sociale e, in senso lato, ...igioso ».

...r la prima volta una tale o... è stata modernamente intra...a e condotta a termine da u... scrittore che, durante un quar... secolo, ha studiato il Teatro ...utte le sue forme; che, come ...ista quotidiano e come storico ...passato, come insegnante e co...nnnatore di spettacoli, lo ha ...osciuto in tutti i suoi aspetti, ...utti i paesi d'Europa, e an... d'altri continenti.

...à in migliaia di saggi e d'ar...i, in centinaia di lezioni e con...ze tenute in tutta Europa, in ... diecina di volumi, di riviste ...llezioni teatrali, Silvio d'Amico ...mostrato di congiungere le do... uno stile piano, vario, luci... dilettoso a quelle d'un inti... rigore critico, che fanno di lui ...geniale maestro dell'arte, no...entro e fuori i confini d'Italia. ...*uesta* sua nuova e più ampia ...a, che comprende quattro ...ndi volumi, egli ha disposto e ...spettato un enorme materia per ...ti blocchi, studiando *il Dram... in relazione con la sua inter...tazione scenica*. Il d'Amico ri...ca cioè nelle opere degli autori ... che preme, la poesia, tragica ...omica, ma ascoltata *dalla pla...*; assaporata attraverso quella ...ticolare psicologia degli spetta... cui viene comunicata da re...ti e da attori.

L'attività del poeta che, per es... tradotta al suo pubblico, fa ... così dire i suoi conti coi mezzi ...la realizzazione scenica; che ...ga quei mezzi ai propri fini, ...muta le loro costrizioni in al...ttanti strumenti, e, dove essi ... gli bastano e lo tradiscono, ...orce o li riforma: tale l'oggetto ... quest'opera nuova. Come si ...tteva in scena una tragedia ...a, o una sacra rappresenta...e, o un dramma di Shakespea... *com'era* fatto un teatro roma... o un palcoscenico medioeva... una sala di spettacoli nella ...dra o nella Parigi del Seicen... come recitavano gli attori ...Ellade o di Roma antica, chi ...o gli interpreti del Dramma ...o, con che sistemi si adde...vano i comici italiani dell'ar...lla loro cosidetta improvvisa...e, come era organizzata una ...pagnia del tempo di Molière? ...he influenza hanno avuto via ... sull'opera degli innumerevoli ... (sui sommi, e sui piccoli) la ...otecnica del tempo loro, le ...lezioni del loro pubblico, i ...rolli della censura, il clima ...le e politico, l'amore o il di...zzo del guadagno?

...n per partito preso, ma per ...a evidenza di fatti obiettiva...te esaminati ed esposti, risul... questa storia la parte impor...e, spesso preponderante, e tal... decisiva, che sulla vita della ...a mondiale ha avuto l'arte ...ana. E già fin dal tempo dei ...i è in terre italiche che nasco...a Commedia e il Mimo: sono ...ssi italioti che modificano es...ialmente la scenotecnica gre...son lo spirito e la tecnica dei ... siculi, campani, latini, che ...verso il Medioevo trasmetto...a loro eredità ai Comici ita... dell'arte, e ai moderni attori ...pei. D'altra parte, è in Roma ...oevale, dalla Liturgia cattoli...he nasce il Dramma moderno; ... il Rinascimento italiano che ...scita il teatro classico, crea ...nuova scenografia e la nuova ...itettura teatrale, e nutre del ... spirito i massimi drammatur... di Spagna, Inghilterra e Fran... E' l'Italia che inventa il Me...amma; l'Italia che esporta ...astasio e Alfieri, Goldoni e ...i; è ancora l'Italia che, con ...orie del Manzoni, agli albo...l Romanticismo suscita nuovi ... oltre i confini; che nell'Otto...o trionfa in tre continenti coi ... grandi attori; e nel Nove...o diffonde sulle scene d'Euro...le influenze di d'Annunzio e ...irandello.

...tta questa materia è accom...nata da grandissima copia di ...e illustrazioni, le quali le ser...o non già di ornamento, ma ...i di metodico commento; non ...o già, come in altre pubblica...i del genere, una esibizione, ...a più o meno piacevole, a cui ...sto serva di pretesto; al con...o, sono tutte in funzione del ...o, sono la *spiegazione* di ciò ... è esposto nel testo.

...a, detto ciò, non ne consegue che questa *storia del Teatro Drammatico* si risolva in un semplice per quanto ampio e colorito, manuale tecnico. Lo spirito umano e religioso del D'Amico dà all'opera, concepita da un punto di vista morale, una unità. Ripetiamo che cotesto suo esame tecnico, fatto senza mai pesare sul lettore profano, e anzi accessibile anche a quello di comune cultura, non ha se non un fine: arrivare all'arte, cioè alla poesia.

Riscoprire come il grande argomento della Tragedia greca sia stato il problema del Destino umano, è quello della Commedia greco-latina la lotta dei giovani contro i vecchi per l'amore, e del Teatro Medioevale la salute dell'anima, e del Dramma pastorale l'evasione dall'aspra realtà verso un sogno idillico, e della rinata Commedia le rivendicazioni del senso contro la costrizione cristiana, e del Dramma spagnolo il culto dell'Onore, e di quello elisabettiano il tumulto delle passioni e della vita, e della Tragedia classicista la «virtù», e della Commedia settecentesca ancora e sempre l'amore, e del dramma romantico la libera affermazione dell'individuo, e di quello ottocentesco tutti i problemi spirituali e sociali dell'Europa nuova, e del primo Dopoguerra la disperazione di uno sfacelo nichilista, sino ai nuovi sbocchi ideali già vagamente intravisti e tentati dal tempo nostro: questo non è fare soltanto la storia tecnica del teatro. A cotesto modo, la Storia del Teatro si risolve in una densa sintesi di tutta la vita morale dei grandi popoli d'Occidente, nonchè d'Oriente. Essa è, per scorci contemplati da una càvea, o dalle navate d'un tempio., o da un palchetto, o da un seggio di platea, una bella e fulgida storia della civile umanità.

Notiziario Cinematografico

✱ Il Concorso cinematografico per un'attrice, bandito nello scorsa primavera dalla Anonima Periodici Italiani (A.P.I.) è approvato dalla Direzione Generale per la Cinematografia, viene assunto dal giornale « Il Milione » con tutte le modalità e i premi precedentemente stabiliti. Detto Concorso si è chiuso regolarmente il 30 settembre u.s. con pieno successo e ad esso hanno partecipato oltre mille concorrenti.

✱ E' salpato da Brema il piroscafo « Habicht » noleggiato dalla Terra Film per una spedizione cinematografica in Tripolitania. A bordo del piroscafo si trovano 52 membri della spedizione, fra attori, tecnici ed assistenti. Scopo del viaggio è la ripresa del film « Insurrezione a Damasco », che verrà edito dalla Terra nel gruppo di produzione Otto Lehmann. Il Maresciallo Balbo ha assicurato il più ampio appoggio e metterà a disposizione dei cineasti tedeschi alcuni contingenti di truppe coloniali e 300 meharisti.

✱ Fra i continui progressi che si registrano nella tecnica della fabbricazione di apparecchi fotografici particolare rilievo merita un nuovo meccanismo per evitare la doppia impressione delle pellicole. A tal uopo si sono esperimentate due specie di meccanismi: il primo consiste in un piccolo dischetto rosso che appare dopo che il rotolo è stato girato, segnalando che l'apparecchio fotografico è pronto per la ripresa e sparendo con lo scatto dell'interruttore. L'altro sistema blocca il rotolo fintantocchè non sia stata eseguita la fotografia; dopo lo scatto dell'interruttore il meccanismo libera il rotolo per una determinata lunghezza, cioè fino a portare in posizione di ripresa la posa susseguente.

✱ Le costruzioni per la nuova cine-città alle porte di Vienna fanno rapidi progressi. Attualmente è in atto la costruzione d'uno « studio » alto 17,5 metri ed occupante una superficie di 70 metri quadrati. In questo padiglione sarà possibile la ripresa contemporanea di quattro film ed esso sarà munito degli impianti più moderni per isolare i suoni e per mantenere una temperatura costante.

Arte, industria e autarchia della ceramica italiana

Il primo tentativo di creare gli arnesi necessari alla vita quotidiana e alla lotta per l'esistenza, si perde nella notte dei tempi. Nelle più antiche tombe preistoriche, accanto alle informi armi di bronzo e di ferro, si sono trovate rozze ciotole di legno e di argilla indurita ai raggi del sole o cotta sulle ceneri ardenti. In alcune caverne dell'Etruria — regione che poi doveva divenire famosa per il suo vasellame artistico — questi primissimi esemplari di ceramica risalenti alla fine del II e al principio dell'ultimo millennio a. C., hanno una scurissima tonalità, quasi nera dovuta all'impasto di polvere di carbone all'argilla pura. Più tardi il senso artistico, plasma elegantemente le sagome, le assottiglia modellandole a forma di fiore (forse una lontana derivazione dell'arte egizia), le decora con elementari motivi lineari a « graffio » riempiti da materia colorante biancastra. Nel VII secolo segue un genere di vasellame ornato di palmette a ventaglio punteggiate e, qualche tempo dopo, anfore e boccali di forme più elaborate e originali, sono riccamente ornati da pitture a meandri, scacchiere o animali, tra i quali ricorrono frequentemente le figurazione di anitre.

Tra il V e IV secolo a. C. ha inizio la produzione vascolare nell'Apulia, nella Lucania e nella Campania, dove s'impiantano le prime vere fabbriche di ceramica italiana. Taranto, Paestum, Teano, decorono i loro vasi con scene complicate, con movimenti di masse, frammezzati da ricchi motivi floreali. Le figure rimangono del colore dell'argilla, mentre i movimenti del panneggiamento si realizzano in rosso cupo o rosso ciliegia, gli ornamenti d'oro sono gialli e gli edifici e tutti gli accessori, bianchi. Alcuni artefici dell'Apulia, trasferitisi in Magna Grecia, perfezionarono ancora di più la loro arte, raffinandola a contatto del gusto ellenistico. In terra aretina anche, una fabbrica si rende famosa con il vasellame di « terra sigillata » di un caratteristico colore rosso. Questa produzione gode a Roma di una fama molto meritata fino a tutta l'età augustea, e si estende fino alle regioni d'oltre Alpe, in Gallia e lungo le rive del Reno.

Ma con l'accrescersi del lusso, i raffinatissimi romani finiscono per disprezzare questa umile arte. Alle pesanti anfore di argilla, si preferiscono le ricche patere, le figurine, i calici in argento e oro cesellati o ricavati addirittura delle più preziose pietre dure.

Ma agli antichi modelli etruschi si ispireranno, dopo moltissimi secoli, gli artefici lombardi e fiorentini. Luca della Robbia, nel 1430, dopo aver attentamente studiato le composizioni dell'antico vasellame etrusco e apulo, parfeziona le sue mattonelle smaltate, modifica gli impasti argillosi, e alfine riesce a dare alle superfici scabre una perfetta smaltatura candida, ottenuta con una unione di stagno, litargirio ed antimonio. Nel 1493, poi, Mastro Giorgio da Intra (il quale più tardi avrà la cittadinanza onoraria di Gubbio) contrappone alle allora celebri maioliche da Maiorca, loro paese di origine, dai riflessi ramati, una fantasiosa lucidatura iridescente.

Sorgono così le più celebri fabbriche di ceramica del mondo: Faenza, Gubbio, Laveno, Civitacastellana, Lodi, per non nominare che le principalissime.

Ma mentre nell'antica Roma la ceramica era caduta in disuso perchè parsa troppo umile per le esigenze del tempo, il frivolo, stracarico gusto seicento e settecentesco, appesantisce le sagome, le appesantisce di decorazioni, cade anche nello stravagante, perdendo ogni misura di arte e di bellezza. A tutto ciò aggiungasi l'eccessiva frenesia per tale genere di vasellame e la scarsa produzione qualitativa, che finiscono per far creare della ceramica a serie, volgare, pesante, specie in confronto delle delicatissime porcellane importateci dal lontano Oriente.

Dopo un lungo periodo di inattività, con la ripresa della coscienza artistica e industriale dell'Italia nel dopoguerra, si riabilitano le tradizioni dell'arte dei tempi passati. Ma un nuovo fenomeno fiacca i tentavi d'indipendenza dall'estero, per la mancanza della materia prima. E' inevitabile ricorrere « fuori »: dalla Germania e dalla Boemia s'importano le argille refrattarie, mentre dal Belgio e dalla Francia giungono i ciottoli macinati e le selci occorrenti per i rivestimenti dei mulini ad acqua. Ma l'occasione per dare un'ultima scrollata alla servilità d'oltre Alpe, ci viene offerta proprio dall'imposizione sanzionistica.

Come per tutte le altre industrie, il problema viene allora affrontato con maggior impegno e buona volontà. I giacimenti di caolino, le cave di quarzo, di feldspati, di argilla, che prima non erano stati presi in considerazione perchè, era parso, non soddisfacenti al bisogno, vengono sfruttati più razionalmente con macchinari più adatti allo scopo. Le vernici, non più importate dall'Inghilterra, si preparano nelle stesse fabbriche insieme ai pigmenti colorati e alle decalcomanie. Anche il problema dei forni, ad evitare un eccessivo consumo di carbone estero, si risolve con l'impianto di grandiosi forni elettrici, unici in Europa sia per il loro genere che per la loro mole.

Oggi, una tale importantissima industria, conta in Italia 263 fabbriche che occupano ben 17.508 operai. Scuole di ceramica sorgono in quasi tutti i centri di studio. Nello stesso tempo si è dato impulso alle tipiche fabbriche regionali che conservano gelosamente i segreti di arte ereditati dalle generazioni più remote. Prodotti di questa più ingenua espressione artistica di artigiani modesti si sono ammirati recentemente nelle due Mostre del Tessile e del Dopolavoro. Ma un completo panorama di gloriosa, tradizionale industria nazionale, si avrà nella prossima Mostra del Minerale.

In tal modo si constaterà come la ceramica ha ritrovato nel suo luogo d'origine motivo di nuovo orgoglio, di fiorente ricchezza, contribuendo anch'essa alla piena vittoria autarchica per la grandezza della Nazione.

L. C.

Nel Mondo delle Lettere

✱ Il « Premio annuale per sei novelle », istituito dalla A.P.I. (Anonima Periodici Italiani) nello scorso anno e vinto per la prima volta da Lea Bevilacqua, viene assunto dal nuovo giornale « Il Milione » edito dalla stessa A.P.I. La data di chiusura è prorogata al 30 novembre p.v. Dotazione L. 10.000 così ripartite: L. 5.000 alla novella prima classificata; L. 1.000 a ciascuna delle 5 novelle classificate a pari merito dopo la prima. Le novelle dovranno avere una lunghezza non superiore alle 10 cartelle dattilografate a spazio normale.

✱ E' imminente l'uscita dell'attesissimo volume « Il Fronte Sud » del Maresciallo Rodolfo Graziani con prefazione del Duce. Il libro è corredato di molti documenti inediti della massima importanza e arricchito da 50 illustrazioni fuori testo in rotocalco, 24 carte e grafici a colori e 4 documenti in facsimile. Oltre all'edizione normale, Mondadori ha allestito un'edizione numerata di 1199 copie, firmate dall'Autore e rilegate in mezza pelle. Tale edizione di lusso, che non sarà ristampata, è riservata ai prenotatori.

✱ Nella « Collezione Settecentesca » Mondadori pubblica in questi giorni un nuovo libro di Bruno Brunelli intitolato « Figurine e costumi nella corrispondenza di un medico del Settecento ». Antonio Vallisnieri fu medico di grandissima fama del secolo XVIII: invitato dal governo della Serenissima, insegnò per trent'anni nello Studio di Padova, fu consultato da sovrani e principi, da patrizi e da umili sofferenti, conservò rapporti d'intima amicizia col Morgagni, col Maffei, con lo Zeno, tenne corrispondenza con scienziati stranieri. Ma egli fu anche rinomatissimo come naturista, come scrittore, come « curioso della natura ». La molteplice attività di studioso e di indagatore per cui egli precorse spesso tra la diffidenza dei colleghi, molte teorie moderne, fa del Vallisnieri un preparatore di quel movimento enciclopedico che renderà possibili i rivolgimenti culturali e politici della seconda metà del secolo. Il volume è derivato dalle 5400 lettere inedite, dirette al Vallisnieri, oggi di proprietà del Brunelli. Nel capitolo introduttivo è tracciato un profilo biografico dello scienziato.

✱ Il Convegno nazionale degli Autori e Scrittori per la letteratura infantile e giovanile avrà luogo a Bologna nei giorni 9 e 10 novembre. Ne è promotore il Sindacato nazionale Autori e Scrittori insieme con l'Ente nazionale per le Biblioteche popolari e scolastiche. Data l'importanza dei problemi che suscita la volonta dell'Impero diretta al perfezionamento dell'educazione, della cultura del bambino e del ragazzo, si prevede una folta riunione di scrittori di tutta Italia.

✱ « Uomini contro la morte » è il titolo del nuovo libro di Paul De Kruif che sta per uscire nella collezione « Cultura d'oggi » di Mondadori.

✱ La nuova serie della collezione « Panorami di vita fascista », edita da Mondadori sotto gli auspici del P.N.F., si arricchisce di tre nuovi preziosi volumetti: « Opere pubbliche » del ministro Cobolli Gigli, « L'opera del Fascismo in Africa » di Alberto Giaccardi, « Il popolo nel Fascismo » di Tullio Cianetti.

Scena di Prosa

✱ Teresa Casati Confalonieri, la magnifica figura del nostro Risorgimento, che già ispirò Rino Alessi nella bella commedia « Il Conte Aquila », si è ora imposta anche all'attenzione di Nino Berrini, che ne ha fatto l'eroina di un suo nuovissimo dramma. Esso s'intitola precisamente al nome della eroica dama ed è destinato alla interpretazione di Maria Melato.

✱ Una « Compagnia di Scene Comiche » ha intenzione di formare Ermanno Roveri, sotto l'egida amministrativa di Angelo Silvestri.

✱ Benassi riunirà la sua nuova Compagnia nei primi giorni di novembre. Come s'è detto, prima attrice di Benassi sarà quest'anno Laura Carli: nell'elenco sono Nino Pavese, Enea Magni, Jone Frigerio, Arnaldo Martelli, Armando Anzelmo, Jolanda del Fabbro, Manlio Mannozzi. Amministratore e rappresentante è Guido Riva.

La mostra del gotico e del rinascimento in Piemonte

Continua il grandioso successo alla Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte a Palazzo Carignano, giornalmente affollatissima di visitatori, molti dei quali stranieri. Ecco un rapido elenco delle trentasei sale che raccolgono l'imponente materiale, con l'indicazione sommaria di quanto è esposto in ciascuna. Va osservato che in ogni sala, oltre le opere principali che la caratterizzano si trovano pure collocati numerosi mobili, portali, vetri istoriati, oggetti d'arte e pezzi ornamentali diversi.

N. 1, 2 e 3 - Rievocazioni del Piemonte guerriero e politico dal secolo decimoquarto al decimosesto. Vetrate, affreschi allegorici, stemmi. Le antiche Signorie: il Monferrato, il Marchesato di Saluzzo; la Contea, poi Ducato, di Savoia.

N. 4 e 5 - Architetture gotiche, romaniche e rinascimentali. Riproduzioni fotografiche di edifici civili, militari e religiosi. Castelli, palazzi, fortezze, santuarii, complessi urbanistici.

N. 6 - La pittura in Italia e all'Estero nelle sue relazioni col Piemonte fra il Tre e il Cinquecento. Fotografie e grafici illustrativi.

N. 7 - Premessa al Gotico e al Rinascimento. Saggi di arte romanica nell'ultimo suo periodo. Sculture in pietra e in legno del 1100 e 1200. Codici miniati del secolo decimo.

N. 8 - Sculture in legno e in marmo del Tre e Quattrocento.

N. 9 - Sculture in marmo dal Trecento ai primi del Cinquecento.

N. 10 - Pitture di Barnaba da Modena (seconda metà del Trecento). Sculture in legno dei secoli decimoquarto e decimoquinto.

N. 11 - Pittori del Quattrocento. Opere di Jacopo Pitterio, Giovanni Canavesio, Jacopo Iverni.

N. 12 - Pittori del Quattro e primi del Cinquecento. Opere di Ambrogio da Fossano detto « il Bergognone », Luca Baudo di Novara, Anonimo Vercellese del polittico di Biella.

N. 13 - Un caposcuola: Giovanni Martino Spanzotti, di Casale. Alle origini della Scuola Pittorica Versellese (fine del sec. decimoquinto e primi del decimosesto).

N. 14 - Pittori francesi, fiamminghi, tedeschi, spagnoli e svizzeri che lavorarono per il Piemonte (fine del Quattro e primi del Cinquecento). Opere di Bartolomeo Rubeo, Martin Barrett, Sch. Barrett, Anonimo della grande pala di Saluzzo. Maestri brussellesi di Santa Caterina e Santa Barbara. Anonimo della Scuola di Franconia.

N. 15 - Sculture in legno del Quattro e Cinquecento, da Baceno, Ivrea, Susa, dal Canavese, Domodossola, ecc.

N. 16 - Dipinti di Defendente Ferrari.

N. 17 - Dipinti di Macrino d'Alba e di Gandolfino da Roreto.

N. 18 - Gruppo di otto statue in legno: « La Pietà ». Bassorilievi su lavagna.

N. 19 - Stoffe e paramenti sacri: stole, pianete, piviali, paliotti.

N. 20 - Pittori del Cinquecento. Opere di Jacobino Longo, Gerolamo Giovenone, Giovanni da Perosa, Quirico da Tortona, Daniele de' Bosis, Giovanni Massone, Eusebio Ferrari, ecc.

N. 21 - Dipinti di Pascale Oddone. Anonimi dei polittici di Saluzzo, Revello, Chieri, e della Novalesa.

N. 22 - Sedici tavolette di Defendente Ferrari con episodii della vita dei Santi Crispino e Crispiniano. Soffitto a pitture con la successione dei Re di Francia.

N. 23, 24 e 25 - Sale rispettivamente degli arazzi, dei velluti e delle sete ricamate. Ambienti completi secondo lo stile del Quattro e Cinquecento, con soffitti, tappezzerie, mobili e decorazioni originali.

N. 26 - Dipinti di Gaudenzio Ferrari.

N. 27 - Capolavori di Gaudenzio Ferrari e di Giovanni Antonio Bazzi detto « il Sodoma ».

N. 28 - Sala capitolare. Affreschi vercellesi. Stalli del coro di San Giovanni in Saluzzo.

N. 29 - Chiostrino quattrocentesco dal Duomo di Aosta. Cortiletto con bifora e portale marmoreo del Cinquecento. Fontana del secolo XIII. Lapide tombale di Perino de Cameri da Tortona, opera di Jacopo da Tradate.

N. 30 - Stalli del coro del Duomo di Asti. Vasta raccolta di preziosi codici miniati, tra cui il Messale di Amedeo VIII (Papa Felice V); il Messale del Cardinale Domenico della Rovere; il Codice di Malabaila con la storia del Comune di Asti; il Codice detto « delle catene » con gli Statuti della città di Torino; il Corale dei Marchesi Paleologi di Monferrata; il Codice con gli Statuti di Vercelli; un Antifonario di Papa Pio V; i Messali aostani di Giorgio di Challant, del Vescovo Moriset, ecc.

N. 31 - La chiesa gotica. Pulpito dell'Abbazia di Staffarda. Affreschi di Gaudenzio Ferrari; altri affreschi novaresi; coro dell'ex chiesa di San Gerolamo in Biella con pannelli di dossali dipinti da Defendente Ferrari; statua tombale del patrizio Galeazzo Cavazza, opera di Matteo Sanmicheli; altare in marmo di Gian Lorenzo Sormani; statue dello scultore Ambrogio Volpi; tabernacolo in marmo dal Duomo di Chieri; lapidi del nobile Giacomo Provana e del gran siniscalco Defendente Suardi; vetrate dal Duomo di Aosta, ecc.

N. 32 - Battistero: vasca in marmo da Martiniana Po e coperchio in legno scolpito da Bardonecchia.

N. 33 - Sala del tesoro. Argenterie, avorii, smalti, cammei. Reliquiari, ostensori, pastorali, croci processionali e stazionali, cofani, ecc.

N. 34 - Sezione numismatica. Estesa collezione di monete, medaglie e sigilli degli antichi Stati subalpini.

N. 35 - Monumento in marmo di Giovanna d'Orlier de la Balme, morta nel 1478, dama di Corte della Duchessa Jolanda.

N. 36 - Si completa la rassegna dei pittori del Cinquecento. Opere di Bernardino Lanino, Alessandro Berri, Fermo Stella, Pietro Grammorseo, Eusebio Ferrari, Guglielmo Caccia detto « il Moncalvo ». Inoltre: rari esemplari dei primi stampatori in Piemonte.

Nell'insieme la Mostra comprende circa mille pezzi d'arte.

L'insegnamento della musica ai bambini

L'insegnamento della musica al popolo e in particolare ai bambini incontra, com'è noto, ai suoi inizi le più ardue difficoltà e gli ostacoli più preoccupanti, del che è prova tutto quanto s'è tentato, s'è fatto e si fa, per adeguare i sistemi didattici alle necessità del complesso problema.

La musica, la più alata, la più eterea delle arti, si basa, come tutti sanno, su un piedistallo rigidamente scientifico e chi vuol dedicarsi a quest'arte, prima di accostarsi ad uno strumento o di modulare la propria voce, deve darsi all'arido studio della teoria, impossessarsi di quei principi che sembrano quasi inaccessibili alle giovani menti e lo studio dei quali oltre che difficile è, specie per i più piccoli, assai spesso insopportabilmente stucchevole e noioso. E questo è facile comprendere quando si pensi allo sforzo di memoria cui sono sottoposti i giovanissimi cervelli nel ritenere il nome delle note che varia a seconda che il segno si sposta sul rigo, o col cangiamento della chiave, nel farsi una precisa idea del loro valore e delle loro alterazioni e nel procedere alla divisione della battuta tenendo conto delle sue varie frazioni per ciò che riguarda le note e le pause.

Ora è avvenuto che un musicista italiano il M.o Alessandro Perlasca, dovendo un giorno avviare alla carriera pianistica una bambina quattrenne(che aveva spiccate tendenze musicali, ma era ancora perfettamente digiuna di ogni cognizione aritmetica, ideò per lei un metodo semplice, chiaro e insieme divertente il quale permette ai bambini di apprendere materialmente e meccanicamente attraverso un'esercitazione facile e sopratutto piacevole i nomi delle note i rispettivi segni e la loro posizione sul rigo e di poter sviluppare in modo meraviglioso il senso del ritmo, dell'intervallo, della misura proporzionale, senso, quest'ultimo, che raramente è posseduto anche da provetti musicisti.

Il metodo che il Perlasca ha ideato scegliendo come base il più logico e razionale tra i sistemi di lettura e il solfeggio adottati presso i nostri istituti musicali — com'ebbe a notare il prof. Alberto Salvagnini nella sua qualità di Ispettore centrale delle Belle Arti all'allora Ministero della Pubblica istruzione — « segue e quasi riproduce il processo storico della scrittura musicale che incominciando dal servirsi di una sola linea e passando poi alle tre, alle quattro, alle cinque ed anche ad un numero maggiore di linee, si è poi fissato il rigo attuale. Insomma il bimbo ripete, nell'apprendere, l'operazione che l'uomo ha fatto nei secoli per inventare la scrittura della musica ».

Il « metodo oggettivo » Perlasca, applica d'altra parte, in forma originale ed ingegnosissima all'insegnamento della teoria musicale i criteri didattici del sistema froebeliano: una scatola suddivisa in scomparti contiene tutto il materiale come i pezzi di un « meccano »: un grande rettangolo di cartone sul quale è segnato il « *rigo musicale* ». La linea del *do* centrale vi è tracciata in rosso, cinque linee, intere e due frammentarie dette *sopralinee* al di sopra della *linea del do* e cinque linee intere e due frammentarie, dette *sottolinee* inferiormente. I due pentagrammi con le loro appendici sono tracciati in nero così da richiamare l'attenzione del bambino sulla importanza della *linea*.

Così i piccoli allievi apprendono fin dall'inizio la musica su due pentagrammi imparando insieme tanto la chiave di violino quanto quella di basso. L'esperienza ha inoltre dimostrato che l'impiego del doppio pentagramma e della chiave unica di *do* rende insieme più facile, spedita e sicura la lettura delle note facilitando il trasporto e la conoscenza delle diverse chiavi. Nei vari scompartimenti della scatola sono tutti i *segni*: note isolate e a gruppi, pausa, legature, punti, numeri, chiavi, alterazioni ritagliati in cartone nero. Ogni scompartimento ha una tinta speciale, che corrisponde al colore delle *tavole dei valori musicali* costituite da sette rettangoli di cartone i quali, a seconda della loro dimensione, rappresentano l'intero, la metà, il quarto, l'ottavo, il sedicesimo e le altre frazioni della battuta. Il materiale si completa con un cartone rettangolare sul quale è riprodotta una parte della tastiera del pianoforte corrispondente a due ottave.

Col disporre i segni musicali sul rigo i bambini possono impegnarsi in ogni esercizio di scrittura, di lettura e di dettatura nelle varie chiavi, mentre per mezzo delle *tavole dei valori musicali* apprendono con facilità somma i valori delle note hanno la percezione del rapporto di durata dei suoni rappresentati dalle note di diverso valore e si fissano nella mente in forma chiara ed inobliabile la divisione della battuta.

La scatola del Perlasca — scriveva la Signorina Pia Vitali, insegnante della Scuola rinnovata alla Ghisalpo di Milano — « permette di iniziare allo studio della teoria musicale bambini che non sappiano nè leggere, nè scrivere, nè contare, nè abbiano alcuna nazione di frazioni; bambini al di sotto della minima età scolare, dunque. E se con questi piccoli allievi, l'insegnamento dà ottimi e rapidi risultati, pure con grande vantaggio di tempo, risparmio di energia e diletto di chi impara, può essere attuato con alunni più grandi ».

Accolto dai pieni consensi della critica e delle autorità didattiche e già largamente impiegato a Roma, a Milano e in altre grandi città italiane, questo ingegnoso metodo intuitivo è pure adottato su vasta scala all'estero, specialmente in America e in alcuni saggi, che si son dati anche in questi ultimi tempi, si son visti bimbetti dai quattro ai sei anni non soltanto leggere speditamente musica con perfetta conoscenza del setticlavio e con sicura e precisa osservanza del ritmo; ma scrivere frasi musicali di cui mostravano di conoscere alla perfezione misura e valore, di saper cioè sottoporsi al vero e proprio dettato melodico.

Il programma della VII Triennale di Milano

MILANO, 19

Il nuovo Consiglio della Triennale ha emanato il programma della VII Esposizione Internazionale Triennale delle Arti decoratice e industriali moderne e dell'architettura moderna, che si terrà a Milano dall'aprile al giugno del 1940.

L'arte decorativa italiana ha una maturità: è adulta: essa ha portato il suo contributo al clima fascista, nel rinnovamento delle città, degli edifici pubblici, delle case private, modeste e ricche.

Il tempo dei soli esperimenti è superato. Ogni età dell'arte ha funzioni proprie e ideali suoi! Nel campo italiano delle arti decorative è giunto il tempo dello sfruttamento economico e della intensità produttrice. La produzione decorativa deve consolidarsi e definirsi sempre più continuativa e costante. La VII Triennale aspira a valorizzare sopra tutto questa categoria e questa funzione del prodotto nazionale. « L'invito è più alla regola che all'eccezione ».

La manifestazione del 1940 prelude allo sforzo che verrà chiesto a tutte le energie produttive dell'Italia per la Mostra Universale del 1942 in Roma, e può costituirne, in limitate proporzioni, un assaggio e un anticipo. E' anche desiderio della Triennale di sfruttare negli elementi decorativi i nuovi prodotti autarchici della industria italiana.

La VII Triennale comprenderà:

la Mostra della architettura, che illustrerà in modo vivace e attraente l'urbanesimo di alcune grandi capitali moderne, l'estetica delle vie e delle piazze, la distribuzione dei parchi, dei campi sportivi, degli edifici pubblici, il funzionamento della circolazione e dei servizi pubblici, la difesa antiaerea;

la Mostra delle arti decorative e industriali distribuite in sezioni armoniche e secondo la materia;

la Mostra dell'arredamento costituita da una serie di ambienti adatti alla vita d'oggi con speciale richiamo ai suoi tre momenti: lavoro, riposo, mensa (accentuando uno di questi);

la Mostra delle arti sacre;

la Mostra dell'arredamento dei veicoli destinati a mezzi di locomozione;

la Mostra delle arti grafiche;

la Mostra retrospettiva che s'inquadra nel tema « L'ornamento femminile nell'eleganza italiana, di quattro secoli » e offrirà modo di palesare lo splendore e il primato delle arti italiane in un campo d'interesse universale;

le Mostre estere allestite dai rispettivi commissari ufficiali col consueto aristocratico prestigio della selezione e della modernità.

Tutti gli sforzi della VII Triennale punteranno, dentro e fuori la Mostra, « verso la vita ». L'ammaestramento didattico e la preoccupazione sperimentale rimarranno dietro le quinte. Mostre particolari successive richiameranno di volta in volta il pubblico su temi o arti speciali.

Attrarre il pubblico sempre più numeroso, facilitare nel miglior modo le vendite generali e particolari, stabilire i più pratici contatti tra i produttori e i consumatori facendo conoscere le produzioni migliori, educando il pubblico a discernere ed apprezzarne le qualità, spiegare alle masse come si deve vivere in città e in campagna nell'attrazione di una cornice architettonica decorativa e ornamentale moderna, ecco i nostri scopi.

Sono rivolti a tutti: artisti e artigiani, produttori e industriali, botteghe e scuole.

Tutti i paesi tendono a questo: tutti i paesi sono cordialmente invitati. E' desiderio tanto del Comitato organizzatore, come del Podestà di Milano, di inserire il più possibile l'avvenimento eccezionale del 1940 nella compagine delle attività artistiche, commerciali e turistiche della città.

Gli espositori italiani e stranieri che saranno presenti alla Mostra vi troveranno una ribalta ideale per farsi conoscere alla massa, agli artisti, ai critici d'arte. Anche per questo si è creduto bene di ridurre il periodo di durata dell'Esposizione, intensificandone l'efficienza, il dinamismo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevon[o il] pubblico dalle ore [...]
Telefono N. 20-4[...]

Federazione Fascista

Sportive veneziane ricevute dal Federale

Nel pomeriggio di martedì il Segretario Federale ha ricevuto, accompagnate dal capo dell'Ufficio sportivo e dal presidente dell'«Audax» le giocatrici veneziane Verri Pierina, Punter Pia, Giotto Anna Maria e Domenichini Luisa che hanno fatto parte, le prime tre come titolari e la quarta come riserva, della rappresentativa nazionale che ha in questi giorni conquistato a Roma il campionato europeo femminile di pallacanestro.

Il Segretario Federale, dopo aver espresso il suo compiacimento per la magnifica affermazione ottenuta ha rivolto alle giocatrici il suo augurio per le future prove che dovranno sostenere nei campionati italiani dove i colori dell'«Audax» difenderanno il prestigio sportivo di Venezia.

Comando Centro Premilitare Federale

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra (Ordinari) classi 1918, 1919, 1920: Sabato 22 alle ore 12.30 presso le rispettive sedi di corso. Domenica 23 alle ore 8.30, premilitari agenti di negozio, Caserma Tolentini. Lunedì 24 alle ore 8.30, premilitari esercitanti il mestiere di barbiere, Caserma Tolentini.

Premilitari leva terra (Specializzati): Radiotelegrafisti, classe 1918, 1919: giovedì 20 alle ore 20, presso «P. Sarpi» — Mitraglieri, classe 1918, 1919: sabato 22 alle ore 15 presso «M. Foscarini» — Autieri, classe 1918, 1919: sabato 22 alle ore 15, Piazzale Roma, Sede R.A.C.I. — Carristi e motoristi, classe 1918: sabato 22 alle ore 15, id. id. — Dattilografi e scritturali, classe 1918, 1919 sabato 22 alle ore 15 presso Cà Littoria — Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 23 alle ore 8 presso Istituto tecnico « P. Sarpi».

Premilitari leva dell'aria, classe 1919, 1920: Domenica 23 alle ore 8, Campo S. Stefano, palazzo Morosini.

Premilitari leva di mare, classe 1919, 1920: sabato 22 alle ore 15 presso R. Arsenale, ingresso dalla porta principale — Portaferiti e infermieri: sabato 22 alle ore 15 presso Ospedale S. Anna a Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 n. 1067.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i capi famiglia con sette o più figli sono invitati a presentarsi in Gruppo la sera di venerdì 21 c. m. dalle ore 21.30 alle 23, per comunicazioni urgenti.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Gli ufficiali della Legione dovranno trovarsi giovedì 20 c. m. alle 21 presso la sede in Arsenale di Venezia per il rapporto del Comandante della Legione.

Federazione Fasci Femminili

Corso visitatrici fasciste: Alla presenza del Segretario federale delle gerarchie del Fascio Femminile, del Direttore del corso camerata Bearzi, degli insegnanti che terranno lezioni, è stato inaugurato il corso per visitatrici fasciste al quale erano presenti circa 500 organizzate. L'inaugurazione fu tenuta dal Segretario Federale che ha parlato sul compito che la Donna Fascista deve svolgere in seno al Partito specialmente nel ramo assistenziale. Elogiando per quanto essa ha saputo fino ad oggi compiere, egli ha invitato a proseguire nel lavoro sempre con maggiore entusiasmo.

Il prof. Fabio Vitali ha tenuto poi la sua lezione sui « precedenti storici relativi all'assistenza della Maternità ed Infanzia ».

Riunioni a Ca' Littoria: Il 14 corla Fiduciaria Provinciale ha convocato le Collaboratrici Provinciali, le Ispettrici di Zona, le Segretarie dei Gruppi rionali e dei Fasci di Murano, Lido, e Mestre per le istruzioni in merito al prossimo rapporto provinciale dei Fasci femminili.

Il 15 corr. la Fiduciaria Provinciale ha tenuto rapporto alle visitatrici del Fascio di Mestre.

Cambio di guardia: Alla presenza della Fiduciaria Provinciale è stato effettuato il cambio della guardia al Fascio Femminile di Ceggia.

Sezione Massaie rurali: Gita a Padova: Centoventi Massaie Rurali di Cona, accompagnate dalla Segretaria di quel Fascio e dalle dirigenti, hanno effettuato domenica scorsa una gita a Padova. Dopo aver assistito alla Messa nella Basilica del Santo, hanno visitato la città, quindi hanno consumato la colazione al sacco in Pra della Valle. In serata hanno raggiunto la propria residenza entusiaste della gita svoltasi tra il più vivo entusiasmo e il più schietto cameratismo.

Ecco i nomi delle premiate al concorso comunale Piccoli Allevamenti Bachi da seta: Spinea: Amabile Favaro; S. Maria di Sala: Teresina Semenzato Bovo; Vigonovo: Anna Baldi; Salzano: Scolastica Favaro Zorzetto; S. Stino di L.: Boatto Olga; Portogruaro: Cesira Pozzan Corbetta.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio: La Fiduciaria Provinciale FF. FF., accompagnata dalla Segretaria Prov. Sezione Operaie, ha visitato il giorno 13 u. s. a Marghera le fabbriche SAVA (alluminio), Riseria italiana, Bottacin (ferramenta), Eraclit Venier, Carosio, Fratelli Pilla, NA, parlando alle operaie ivi radunate sugli scopi della Sezione ed incitandole a perseverare nel lavoro con spirito e disciplina fascista.

La Segretaria Provinciale Sezione Operaie ha visitato il giorno 14 la Sezione Operaie di Stra, Mira, Fiesso d'Artico e Dolo, impartendo disposizioni per l'anno XVII. Ha inoltre visitato il calzaturificio di Stra, lo Stabilimento di ricamo di Fiesso d'Artico.

G.I.L.: L'Ispettrice Federale e la V. Ispettrice Federale, le Capo Raggruppamento GG. FF., PP. II., FF. LL., le Ispettrici e Vice Ispettrici rionali e alcune Dirigenti della G. I. L. presenzieranno all'inaugurazione dell'anno scolastico in tutte le scuole medie ed elementari ed Istituti religiosi della città.

DOPOLAVORO

Gara di bocce del Dopolavoro Magistrato Acque: Ecco i risultati della gara bocciofila a coppie organizzata dal Dopolavoro Magistrato alle Acque, fra i funzionari dell'ufficio del compartimento: 1. Trivellato-Nadalet, Padova; 2. Piccoli Tonellato, Venezia; 3. Fedalto-Braccioli, Vicenza. 4. Peloso-Sforza, Venezia.

Gara a coppie autunnale: Domenica 23 il Dopolavoro comunale di Dolo organizzerà una gara bocciofila a coppie denominata Coppa Autunnale. Le iscrizioni si chiuderanno al Dopolavoro comunale di Dolo domenica mattina alle ore 10.

La partecipazione dei sanitari veneziani al XXIX Congresso di ortopedia

L'altro ieri si è inaugurato in Roma, sotto l'alto patronato di S. M. La Regina Imperatrice, il 29.o Congresso della Società Italiana di Ortopedia. Dopo la cerimonia inaugurale, alla quale presenziava in rappresentanza del Governo fascista S. E. il Sottosegretario alle Comunicazioni, il Presidente del Congresso diede la parola al relatore prof. Sandro Marconi di Venezia, sull'Organizzazione dell'assistenza ortopedica ai poliomielitici in Italia. Dopo aver messo in evidenza i punti fondamentali dell'assistenza e della cura ai poliomielitici, il relatore, parlando della cura della paralisi infantile in piscina, che sopratutto in America ha avuto una grande diffusione, sfruttando il fatto della galleggiabilità e quindi della maggior facilità colla quale degli arti paralizzati si muovono in acqua, dice che non ci si deve lasciar prendere da troppo entusiasmo a proposito di tali cure, le quali possono essere impiegate con moderazione e per le quali non occorre, sopratutto, fare degli impianti molto costosi dato che la loro efficacia è ancora in discussione.

Un altro punto molto importante sostenuto dal Relatore è stato quello di considerare il problema dell'assistenza ai poliomielitici non come un problema a sè, ma come un problema strettamente legato a quello della cura e dell'assistenza a tutti gli altri storpi e paralitici.

Sulla cura chirurgica dell'artrite deformante dell'anca, di cui è stato relatore il prof. Maragliano di Genova, ha preso la parole l'eminente ortopedico prof. Delitala, che si è intrattenuto particolarmente sulle « artrolesi nella cura delle artriti deformanti dell'anca ».

Sullo stesso tema hanno preso la parola con alcune note clinico-statistiche, il dott. Carlo Giorgi dell'Ospedale Civile di Venezia ed assistente dello stesso prof. Delitala, il dott. Bravetti e il dott. Galluzzi dell'Ospedale al Mare, che si sono occupati particolarmente e rispettivamente della « cura delle paralisi poliomielitiche con la balneoterapia » e « considerazioni su alcuni casi di poliartrite cronica dell'infanzia ».

Una cattedra di letteratura spagnola a Ca' Foscari

Siamo informati che il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, in relazione a recenti modifiche dello Statuto, conferirà la laurea in letteratura spagnola. Pare che nel corrente anno accademico la Facoltà chiuderà un concorso per coprire di ruolo la cattedra di Letteratura spagnola, utilizzando un posto di ruolo che già ha disponibile a tale scopo. Per quest'anno la cattedra sarà coperta per incarico.

All'Istituto "Vendramin Corner,,

Corso di taglio e corsi liberi di lavoro

Presso la sede dell'Istituto Professionale «Vendramin Corner» sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:

Corso domenicale trimestrale di taglio (dalle ore 10 alle 12). La prima lezione avrà luogo il 30 ottobre.

Corsi liberi di lavoro: sartoria, biancheria, ricamo, merletti e trine per signorine che abbiano compiuto gli studi e raggiunto il 17. anno di età. Le lezioni che si terranno nei giorni feriali avranno inizio il 3 novembre.

Per informazioni rivolgersi alla direzione dell'Istituto stesso (Campo S. Provolo 4704).

Abilitate all'Istituto Professionale

Sono state abilitate all'insegnamento dei Lavori femminili le seguenti alunne del 2. corso della Scuola di Magistero del « Vendramin Corner »: Barioli Maria, Cantalamessa Vittoria, Scarpa Maria. Gli esami si sono svolti presso l'Istituto stesso, avendo il Superiore Ministero dichiarata sede legale di esami per l'anno scolastico 1937-38 la Scuola di Magistero del « Vendramin Corner ».

L'arrivo dei coristi della "Berliner Liedertafel,,

Il concerto alla "Junghans,,

Ieri mattina alle 8.12 sono giunti nella nostra città i 170 cantori della « Berliner liedertafel », che concludono qui a Venezia il giro artistico compiuto nelle maggiori città d'Italia.

Erano a riceverli alla stazione il Console germanico, l'Ispettore dell'O. N. D. per la VI zona, i gerarchi del Gruppo dei nazisti residenti nel Veneto ed i cori al completo della « Junghans » e del Dopolavoro aziendale « Giudecca » che, non appena gli ospiti scesero dal treno, intonarono gli inni nazionali germanici. Il coro tedesco rispose cantando gli inni fascisti, dopo di che l'accompagnatore del gruppo ringraziò, con brevi parole, i camerati veneziani della accoglienza che avevano loro riservato.

Dopo aver preso visione degli alberghi dove sono alloggiati, furono accompagnati in una breve visita alla città, da alcuni funzionari del Centro stranieri di informazioni sul Fascismo.

Alle ore 18, nel cortile dello stabilimento « Junghans », festosamente addobbato con bandiere e simboli delle due nazioni amiche, i camerati della « Berliner liedertafel » con un senso di squisita comprensione, hanno voluto offrire un loro concerto ai nostri operai, per « far partecipi anche noi — sono parole del M.o Jung direttore del coro — della gioia che proviene loro dal canto ».

Fin dalle 17.30 hanno incominciato ad affluire gli invitati, fra i quali notiamo il Console germanico, il signor Kahrs, capo dei nazisti del Veneto, il Console comandante la 49.a legione ed altri. Alle 18 precise, ricevuti dal dott. Hauff, direttore della « Junghans » e dal rag. Ghezzo presidente del Dopolavoro aziendale, giungono il Prefetto, l'Ammiraglio Salza, il Federale e l'Ispettore dell'O. N. D. per la VI zona.

Con « Giovinezza » e l'« Inno a Roma » cantati in perfetto italiano, ha inizio il concerto che comprende brani di Ludwig van Beethoven, di Kampf, di Kaun, di Zander, di Wagner.

L'esecuzione è stata superiore ad ogni aspettativa: essa ci ha confermato ancora una volta quanto sia curato, in Germania, il canto corale, e a quali risultati si possa arrivare.

Ogni brano è stato applauditissimo, particolarmente il « Marienbildnis » del Kampf, eseguito con una fusione ed una plasticità di voci e di tonalità, che possiamo definire perfetta.

Nell'intervallo tra la I.a e la II.a parte, la signorina Annerose Kramer ha eseguito, con buona tecnica, due difficili « Studi » di Chopin.

Con gli inni germanici veniva chiuso il concerto, che si concludeva in una manifestazione di simpatia alla Germania.

Usciti dalla « Junghans » i cantori passavano nella sede del Dopolavoro aziendale dove la corale dell'Interaziendale « Giudecca » eseguiva in loro onore alcune barcarole veneziane.

Dopo brevi parole del dott. Hauff, veniva offerto un rinfresco a tutti gli intervenuti.

Stasera, come è stato annunciato, il gruppo corale della « Berliner Liedertafel » terrà un concerto alla « Fenice ».

In memoria del comm. Alessandri

Il mattino del 25 Settembre u. s., da Crespano del Grappa, dove invano aveva cercato giovamento alla salute, giungeva, nella forma più modesta, così come Egli volle, all'Isola di San Michele, per riposare nel silenzio della sua laguna, la salma del compianto comm. Antonio Alessandri, Direttore dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni - Ispettorato del Veneto, Trentino ed Alto Adige.

Dalla guerra, alla quale accorse tra i primi, e nella quale, ufficiale di Artiglieria, si distinse combattendo da valoroso, apprese la disciplina e lo spirito di sacrificio che egli tenne sempre presenti nella sua brillante carriera; dalla diuturna fatica trasse l'esperienza del vivere e il segreto della riuscita, mentre, in ogni tempo, collaboratori e dipendenti di tutti i gradi, trovarono dalla generosità dell'anima sua appoggio, conforto, incitamento.

Ma anche fuori della grave e delicata carica, così onorevolmente ricoperta, presso l'I.N.F.A.I.L., il comm. Alessandri lasciò il più caro ricordo di sè, e l'orma preziosa del suo spirito, sia che egli desse, come diede, tutta la sua fede e il suo personale contributo alla Patria, chiedendo di partecipare alla guerra per la conquista dell'Impero e al Partito, del quale fu tra i primi e più fedeli gregari, sia che ovunque richiamasse la sua attenzione un bisogno, o un dolore richiedesse lenimento e conforto.

Ecco perchè oggi, ricorrendo il trigesimo della sua immatura dipartita, amici ed estimatori, in intima comunione di spirito e stretti da un solo sentimento, quello della pietà, rievocando la figura dell'Uomo franco e leale, in cui gli slanci improvvisi e generosi del cuore si accompagnavano sempre alla semplicità e alla naturalezza più distinta e signorile.

In attesa della Giornata dell'Ala

Che cos'è il volo veleggiato

A pochi giorni dello svolgimento della « Giornata dell'Ala » organizzata dalla Sede della R.U.N.A. di Venezia, che fra l'altro fornirà al pubblico veneziano uno spettacolo di ardimento volovelistico, tralasciando quanto concerne il volo senza motore come semplice preparazione preaeronautica — attività che si svolge in Italia con ritmo intenso presso le numerose ed attrezzate Scuole per il volo librato della Gil, ove si conseguono gli attestati «A» e «B» — è interessante una descrizione del volo di veleggiamento in correnti aeree ascendenti dinamiche e termiche per illustrare il valore di questo sport scientifico.

Questi sistemi di volo veleggiato che dal 1929 in Germania, Stati Uniti, Polonia, ecc. hanno portato al conseguimento di notevolissimi primati, sono da oltre un anno anche in Italia presso le Scuole della R.U.N.A. di Sezze (Littoria) e Asiago.

Il volo senza motore si pratica su velivoli di 1.o, 2.o e 3.o periodo, corrispondenti ai vari gradi di capacità raggiunta progressivamente dal pilota.

Quelli del 3.o periodo, cioè i veleggiatori, sono sensibilissimi aeromobili dalle ottime qualità aerodinamiche e di robustezza, con rapporto di planamento molto alto (da 20 a 30, ed anche 33 metri di volo orizzontale per ogni metro di quota perduta!). Generalmente hanno allungamenti alari pronunciati e carichi alari bassi. La loro delicata costruzione è quasi completamente in legno e tela. Con il veleggiatore « Habicht », l'aviatrice germanica Anna Reitsch raggiunse i 440 Km. orari di velocità in picchiata ed inoltre riuscì a compiere due « botti » consecutive in salita. Ciò può dimostrare l'alto grado di robustezza raggiunta nelle costruzioni.

I brevetti di volo senza motore sono: I) l'attestato «A», per il quale il pilota deve dimostrare di saper effettuare un breve volo librato in linea retta; II) l'attestato «B», che esige dal pilota la completa gamma di normali manovre di volo, con lanci a quota oltre 100 metri (nelle scuole italiane tutti i brevettandi «B» compiano giri di campo, « esse », « otto » con lanci superiori ai 200 metri e spesso di 300 di quota); III) il brevetto «C» che comporta necessariamente lo sfruttamento di correnti ascendenti dovendo il pilota rimanere per un dato periodo di tempo a quota non inferiore al punto di sgancio. Nelle due scuole della R.U.N.A. viene in genere sfruttata la « ascendenza » termica delle nubi, nella quale gli allievi vengono portati a mezzo di rimorchio di apparecchio a motore; IV) il brevetto onorifico «D» per il quale occorre un volo di cinque ore di durata sopra il punto di sgancio con atterraggio al punto di partenza; un volo in linea retta di Km. 50 con atterraggio a quota non inferiore ai 500 metri dal punto di sgancio; una salita di 1000 metri in corrente ascendente.

In tutto il mondo, alla fine del 1937 erano stati rilasciati ben 631 brevetti «D», suddivisi fra piloti di 15 nazioni.

Il volo senza motore, tecnicamente, va distinto in: volo librato, volo aero-trainato, volo acrobatico e volo di veleggiamento in correnti ascendenti termiche e dinamiche.

Il volo librato consiste nelle prime nozioni pratiche e si effettua con apparecchi di facile pilotaggio lanciati mediante il noto sistema ad elastico, a traino di automezzo, a « verricello »; quest'ultimo sistema, adottato e perfezionato nelle scuole italiane di volo librato, consente normalmente sganci a quote elevate.

Il campione volovelista Kronfeld, con lanci a « verricello », ottenne sganci a 600 metri di quota.

Il volo aero-trainato si effettua mediante rimorchio da parte di un apparecchio a motore dal quale lo sgancio avviene in seguito a manovra del pilota del veleggiatore. Tale sistema di traino è largamente praticato, presentando il vantaggio di poter condurre il veleggiatore nelle zone propizie al volo veleggiato ed a quote notevoli. Il volo acrobatico si effettua su veleggiatori di alte caratteristiche ed ha per scopo il completamento dell'istruzione al pilotaggio.

Il volo di veleggiamento, infine, consiste nello sfruttare quelle colonne d'aria ascendenti provocate da tutti i fenomeni atmosferici e nelle quali l'apparecchio riesce ad annullare ed a superare la naturale perdita di quota.

Tale genere di volo necessita di una preparazione pratico-scientifica: infatti, oltre a quanto si riferisce alle leggi di aerodinamica, concernenti cioè le leggi di volo, di manovra e di costruzione degli aeromobili, occorre raggiungere una vasta conoscenza della meteorologia, senza la quale il pilota d'aliante non è in grado di effettuare dei buoni voli veleggiati, i quali gli consentono una perfetta conoscenza delle più complicate manovre di pilotaggio e degli innumerevoli fenomeni atmosferici nei quali il volo stesso lo porta continuamente a cimentarsi.

Infatti, il pilota di aeromobile a motore cerca sempre di volare nelle zone ove la visibilità è ottima, il « ballo » non esiste e le creste dei monti sono basse; il volovelista invece, cerca le condizioni meteorologiche opposte. Esulta di gioia quando finalmente può bordeggiare e rasentare a lungo il costone di un monte, che, investito da un forte vento, da luogo ad una corrente dinamica deviata verso l'alto che lo mantiene in quota; quando in un « ballo » piuttosto scabroso riesce a trovare una invisibile e studiatamente ricercata corrente termica ascendente originata da un terreno sassoso, da un centro abitato, da campi di grano, da dune di sabbia; quando riesce, dopo combattute ricerche, a farsi aspirare dalla corrente termica ascendente di un bianco e spesso cumulo e penetrare nella sua misteriosa e scombussolata opacità, per sbucare silenziosamente nell'azzurro delle grandi altezze; quando può farsi aspirare dalle estese correnti termiche generanti un temporale e, da esse sostenuto, porsi innanzi al fronte temporalesco, bordeggiando a debita distanza, mentre si svolge innanzi ai suoi occhi uno dei più tremendi e ad un tempo superbi spettacoli della natura.

Il volovelista, col suo fine udito, assieme al leggero fruscio dell'aria accarezzante il profilato velivolo, ode — ed inorgoglisce di udire — il tuonare continuato dei fulmini del terribile « desiderato » compagno.

Il pilota del velivolo a motore, fonde il suo corpo con la macchina che guida e — divenuto macchina sensibile — percorre l'azzurro veloce e rombante.

Il volovelista, fa del suo esile veleggiatore un suo vibrante nervoso corpo e per esso sente i palpiti dell'aria e tutta la bellezza del volo silenzioso.

Buon marinaio diviene soltanto colui che si cimenta nei difficili viaggi su imbarcazioni a vela e, passato alla navigazione a vapore, può sfruttare la profonda sua conoscenza del mare. Su questa solida base infatti avviene l'istruzione degli ufficiali di marina di tutto il mondo, primi fra tutti quelli italiani. Sulla base affine che porta alla grande, indispensabile conoscenza dell'atmosfera, dovranno necessariamente un giorno essere istruiti i piloti d'aereo.

Il volo a motore è nato dal volo librato, come la navigazione a vapore è nata da quella a vela.

La passione, con la quale tutti in Italia praticano gli sport per la sanità della razza e per quelle soddisfazioni intime che danno allo spirito e al corpo sano farà maggiormente comprendere quali siano la utilità e la bellezza di un silenzioso, combattuto volo veleggiato lungo costoni montani, lungo fronti temporaleschi, sotto e sopra le nubi a cumulo. Il volo a vela diverrà lo sport preferito dalla nostra gioventù che ha tutte le doti per formare i puri del volo silenzioso, più completi ed appassionati, i quali potranno così un giorno con maggiore perizia e conoscenza continuare le gloriose tradizioni dell'Aviazione Italiana.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli scarponi

Le iscrizioni al Pellegrinaggio che avrà luogo domenica prossima a Gorizia e ai Campi di Battaglia del Carso sono definitivamente chiuse, perciò ogni richiesta di tessere sarà inutile.

Per tutti gli alpini è prescritto il cappello alpino, per i dirigenti l'uniforme fascista col cappello alpino.

Associazione artiglieri

Il comando provinciale delle Batterie Damiano Chiesa (Associazione Arma Artiglieria) avverte i camerati artiglieri che è ancora disponibile un limitato numero di tessere per il viaggio di andata-ritorno al prezzo di lire 11. Occorre però che tali tessere siano ritirate questa sera presso la sede sociale (Corte Orso 5500) dalle 21 alle 23.

Esaurita la scorta di tessere disponibili la quota di viaggio costerà L. 15.

L'ottobrata della « Pace Benefica »

Una settantina di soci ha partecipato all'ottobrata organizzata dalla « Pace Benefica » a conclusione dell'attività svolta nell'anno XVI. Meta della breve escursione sono state quest'anno i campi di battaglia. La prima sosta fatta dai gitanti a bordo di due comode autopulmann è stata compiuta a Nervesa della Battaglia e dedicata interamente alla visita di quel monumento ossario. Quivi il presidente sig. Ripamonti esaltò con belle parole di circostanza il profondo significato del rito d'omaggio ch'essi stavano per tributare alla memoria di coloro che si sono immolati per la grandezza della Patria. Giavera e Cornuda sono due brevi tappe della gita, che ha un'interruzione a Valdobbiadene per il pranzo sociale. Al levar delle mense si alzano a parlare il sig. Ripamonti ed il vice presidente sig. Scappin che illustrano l'attività del Sodalizio. Dopo Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Col S. Martino e Pieve di Soligo ed infine a Conegliano, ove i soci si intrattengono sino alla sera per la cena ed alle 21 partendo alla volta di Venezia, raggiungendo alle 22.30 il piazzale Roma con la gioia più viva della serena giornata trascorsa.

STATO CIVILE

18 Ottobre 1938 XVI

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	7

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 18 ottobre:

Decessi - Femmine: Buttignol Amodeo Regina di anni 68 ved. r. pens.; Tommasi Bonivento Catterina di anni 79 coniug. cas.; Vialetto Bianchini Giovanna di anni 71 ved. cas.; Malamocco Moro Elisabetta di anni 80 ved. cas.

Il contributo dello Stato all'Istituto Case Popolari

ROMA, 19

Si apprende che per l'anno XVII il contributo all'Istituto Autonomo per le case popolari di Venezia è stato fissato in oltre tre milioni.

La disgrazia d'una squilibrata

La giovane Clara Scarpa di anni 26 abitante a Castello 3173 da qualche tempo è affetta di squilibrio mentale, sicchè ha avuto bisogno di speciali cure che le sono state praticate nella casa di salute di S. Clemente.

Da vari giorni era uscita, e pareva che si fosse completamente ristabilita, ma invece proprio l'altro ieri avvertì una ricaduta del male e si pose a letto. I familiari la lasciarono sola nella sua cameretta e nel pomeriggio di ieri alle ore 16, indossati gli abiti con tutta fretta uscì di casa e recatasi nel vicino anagrafico 3010 la cui porta era aperta si gettò a capofitto dal pianerottolo delle scale, precipitando dall'altezza di 6 metri nella sottostante corte della Vida.

Soccorsa dalla cognata Ada Baldan e da Ferruccio Tappeto venne accompagnata all'ospedale ove fu ricoverata con segni di commozione cerebrale e giudicata perciò con prognosi riservata.

L'arresto di un venditore di erbe aromatiche

Il vigile Torre ieri mattina alle ore 9, nel piccolo mercato di Rialto incontrava il girovago Giorgio Moret di Francesco di anni 18 abitante a Castello 2427 il quale offriva in vendita delle erbe aromatiche. Eppoichè anche per tale modestissimo negozio è necessario essere in regola con una regolare licenza, il vigile lo pose in contravvenzione.

Per tale fatto il Moret si lasciò sfuggire delle frasi come « el vol portarme in uffizio per robarme i schei e bastonarme!... ».

Ce n'era abbastanza per dichiarare in arresto il Moret che venne dal vigile condotto alla stazione dei RR. CC. di S. Polo.

Ladri ghiottoni

Ladri ghiottoni la scorsa notte hanno preso di mira la salumeria dei fratelli Da Tos a Santa Croce 1165.

Dal negozio scomparvero due prosciutti e due mortadelle. Poscia volsero la loro cupidigia alla cassa ove erano 500 lire in moneta, costituita da nichelio e rame.

Da un sopraluogo della polizia di S. Polo si sarebbe assodato che i ladri dovonsi essere chiusi nell'interno del negozio prima della chiusura, poichè una porta interna munita di catenaccio e che di solito la chiude, era invece aperta e nessuna traccia di forzamento si riscontra in altra parte della bottega.

Comunque i danni si aggirerebbero intorno al migliaio di lire.

PICCOLA CRONACA

Si frattura una costola

Antonio Fisser d'anni 44 abitante a S. Polo 932 ieri alle ore 12 sul ponte della Scomensera è scivolato su di una buccia fratturandosi una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 30.

Cade da un tino

Il piccolo Vittorio Ballarin di anni 4 da Treporti è caduto da un tino posto nel cortile di casa ferendosi il capo. Guarirà in giorni 10.

Cade dalla bicicletta

Il dodicenne Gildo Saoner abitante a Dorsoduro 3464 percorrendo in bicicletta lo stradale di Santa Maria di Sala cadde dalla macchina fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

La canna sul piede

La vetraia Mafalda Bonivento di anni 23 abitante a Cannaregio 1451 ieri alle ore 16 nella Cristallerie muranesi si ferì con una canna di vetro il piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Contravvenzione

Egisto Scarpa fu Pompeo abitante a Castello 3563, non munito di certificato d'iscrizione nel mestiere di intromettitore è stato ieri posto in contravvenzione dai vigili urbani che lo trovarono a molestare i forestieri esibendo i suoi servizi.

La partenza del "Lero,,

Ieri ha lasciato il nostro porto il piroscafo *Lero* per Rodi-Smirne e il *Barletta* per l'Egeo.

Farmacie di turno

Farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto, Badisserotto in Via Garibaldi, Saraval a S. Canciano, Zara a S. Margherita, Mantovani in Calle Larga S. Marco, Turolo in Frezzeria, Milion a S. Stefano, Negri ai Bari, Federighi alla Giudecca, Lando a Quattro Fontane di Lido.

La giornata a Vene[zia]

Diario sacro

20 Giovedì — San Giova[nni Can]zio, Sacerdote di Polonia, ne[...] A S. Nicola da Tolentino De[...]ne della chiesa, consacrata [...] triarca Matteo Ziani, nel 10[...] Continua la pia pratica de[...] della Madonna del Rosario [...]dica alle 20 ai Ss. Giovanni [...]lo e poi benedizione. — A S. [...] alle 11 si espone la Madonna [...]peja.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feria[li dal]le 10 alle 16 (ingresso L. 10 [...] 2 per le prigioni): giorni festi[vi dal]le 10 alle 13 (ingresso L. [...]

Loggia della Chiesa di S. [...] giorni feriali e festivi dalle [...] 12 e dalle 14 alle 16.30 [...] L. 2).

Campanile di S. Marco: [...] alle 11.40 e dalle 14 alle 16.[...] con ascensore; L. 1.50 per le [...]

Torre dell'Orologio: tutti [i giorni] feriali e festivi dalle 9 alle [...] dalle 14 alle 18 (ingresso L. [...]

Civico Museo Correr e Mu[seo del] Risorgimento: giorni feriali [...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni [festi]vi dalle 9 alle 12 ingresso gr[atuito].

R. Museo Archeologico: gi[orni fe]riali dalle ore 9 alle 12 e d[alle 14] alle 17 (ingresso L. 2) giorni [festi]vi dalle ore 10 alle 12.30 [...] gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. [Marco]: giorni feriali dalle 9 alle 12 [...] 14 alle 18: sabato dalle 9 [...] ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e [Deco]rato: (Libreria Vecchia) Bi[blioteca] Marciana: lunedì, mercoledì, [...]dì e sabato dalle ore 10 alle [...] gresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: [giorni] feriali dalle 9 alle 16 (ingre[sso L.] 5); giorni festivi dalle 9 alle [...] gresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stam[palia]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14 alle 17 L. 3); giorni festi[vi dal]le 10 alle 12 ingresso gratu[ito].

Biblioteca Querini Stam[palia]: giorni feriali dalle 15 alle 23, [...] festivi dalle 15 alle 19 (ingres[so gra]tuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [...] alle 16 (ingresso L. 2); giorni [festi]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gra[tuito]).

Museo storico Navale: dalle [...] alle ore 12 e dalle 13 alle 16 [...] dalle ore 9 alle ore 12. Domeni[ca dal]le ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale [d'Arte] Moderna: nei giorni feriali [dalle] 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle [...] giorni festivi: dalle 9 alle 12 [...] ni feriali ingresso L. 3; giorni [fe]stivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni [feria]li dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [...] alle 17 ingresso L. 2; giorni [festi]vi alle 9 alle 12 ingresso gratu[ito].

Museo del Seminario Patriar[cale]: giorni feriali e festivi dalle [...] 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni [...] dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); [gior]ni festivi dalle 10 alle 13 [...] L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Tri[fone] (Carpaccio) giorni feriali dalle [...]le 12 e dalle 14 alle 16 (ingres[so L.] 2): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangel[ista]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14.30 alle 17; giorni festivi [...] 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20.

Scuola di S. Maria del Carm[ine]: giorni feriali dalle ore 9 alle [...] dalle 13 alle 17 ingresso L. [...] giorni festivi dalle 9 alle 12 [...] gresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto [di] lettura, giorni feriali dalle 10 [...] 12 e dalle 15 alle 20 - giorni fe[stivi] dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: [...]ledì e venerdì dalle 10 alle 12 e [dal]le 14 alle 16; su richiesta gli [...] giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 [...] 16 (ingresso gratuito); nei giorni [fe]stivi dalle 9 alle 12 ingresso [gra]tuito).

Museo Vetrario di Murano: [gior]ni feriali dalle 10 alle 16 (ing[resso] L. 2); giorni festivi dalle 9 a[...] (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni [feriali] e festivi a qualsiasi ora in[gresso] gratuito).

Villa Nazionale di Strà: gior[ni fe]riali dalle 9 alle 12 e dalle [...] tramonto (ingresso L. 3); gior[ni fe]stivi dalle 14 al tramonto (ing[resso] L. 1).

Teatri

Goldoni: Addio a tutto que[sto]
Malibran: L'isola dei dimentica[ti]
Rossini: Pazza per la musica.

Cinematografi

Accademia: Lasciate ogni sp[eran]za — **Centrale:** Caffè Metrop[ole] — **Garibaldi:** Il museo degli sc[...] — **Imperiale:** Zingaro barone e [...]co — **Italia:** L'uomo che viss[e due] volte — **S. Margherita:** L'uomo [uc]ciso due volte e Mascotte de[ll'ae]roporto — **Massimo:** Cercasi [...]taria — **Moderno:** Accusata — [Na]zionale: Il mistero di Cambr[idge] — **Olimpia:** Palcoscenico — Pr[...] Il prigioniero volontario.

La radio d'oggi

ITALIA: **Radiocronaca** da [...]li delle accoglienze ai legiona[ri re]duci dalla Spagna, presente [...] il Re Imperatore. — 20.15 **Pro[gram]ma I:** « Tristano e Isotta » [di] Wagner. — 20.20 Comment[i ai] fatti del giorno. — 20.30 **Pro[gram]ma III:** « Signorina jazz », op[eretta] di G. Pavanti. — Programm[a ...] « Goletta Speranza ». — 21.50 [Pro]gramma II: Violoncellista [...] Bonucci.

ESTERO: 20.10 Kalundborg: [Con]certo sinfonico. — Breslavia: [Con]certo mozartiano. — Lipsia: [...] Debussy-Berlioz. — Berlino: [Musica] leggera. — **MONACO:** Lehar [...]ditta», operetta. — Deutschl[an]der. — 20.15 Bucarest: C[oncerto] sinfonico. — 20.30 Stoccolma [Mu]sica d'opere e d'operette. — [Lon]don Nat.: Varietà. — 21 Pari[gi ...] Rousseau: « Sonata » per vi[olino] e piano — Monteceneri [...]mann: Selezione della « P[rince]sa della Czardas ». — 21.30 [...] **P.T.T.:** Jean Camp: « Au[...] commedia. — 21.30 Radio P[...] Concerto sinfonico. — Parigi [...] **Lione, Bordeaux:** « Il flau[to ma]gico ». — 22.30 Saarbrucken: [...] pianoforti (Mozart-Schuman[n]). 23.05 Varsavia: Festival Pad[...] — **Kalundborg:** Mus. da ba[llo] 23.10 Budapest: Mus. da ba[llo] **Bruxelles I:** Beethoven: « Qua[rtetto] n. 14 in do diesis minore. [...] **23.15 Radio Mediterranee:** [Musica] da ballo — 23.35 Parigi P.[...] baret — 24 Stoccarda: [...] notturno — **Tolosa:** Musica d[...]

Pellegrinaggio delle Armi a Gorizia

Avviso per tutte le Associazioni

Distribuzione tessere: La distribuzione delle tessere a L. 11 è chiusa definitivamente e venerdì sera alle ore 21 a Ca' Littoria i Comandanti delle Associazioni daranno il rendiconto e verseranno le quote incassate. In via del tutto eccezionale le Segreterie delle singole Associazioni sono autorizzate ad accogliere qualche altra prenotazione al prezzo reale minimo fissato dalle ferrovie dello Stato in lire 15; in ogni caso non oltre venerdì alle ore 19.

Sosta a Redipuglia: Presi gli opportuni accordi con le Autorità competenti è stata apportata una suggestiva variante al programma già reso noto a suo tempo: il convoglio alle ore 9.33 sosterà a Redipuglia e tutti i partecipanti al Pellegrinaggio visiteranno il nuovo Ossario degli Eroi ed assisteranno alla Messa al Campo presso il monumento eretto alla memoria dell'Augusto Principe Comandante della Armata Invitta. Alle ore 11.10 il Pellegrinaggio proseguirà per Gorizia giungendovi alle ore 11.26.

Manifestazioni a Gorizia: In formazione militare e secondo gli ordini che verranno impartiti alle Sezioni, i radunisti si recheranno, sfilando per le vie principali della città, a rendere omaggio al Monumento ai Caduti della Grande Guerra ed al Sacrario dei Caduti per la Causa Nazionale.

Disciplina: Dato il carattere militare che si intende di dare a tutta la manifestazione, i partecipanti dovranno scrupolosamente attenersi alle norme che verranno impartite loro dai rispettivi comandanti, sia per la disciplina del caricamento alla partenza, sia per la formazione dei cortei, sia per la condotta di marcia, ecc. fino al termine delle predisposte per il mattino.

Si avvertono gli interessati che il Comando della Colonna è stato affidato al Colonnello comm. Ferruccio Pitteri comandante del Battaglione Fanti di Venezia.

Nei riguardi del caricamento e della partenza è bene si sappia che tutti dovranno accedere al treno isolatamente, passando dall'ingresso ai treni popolari, e che le varie vetture porteranno striscioni indicanti i posti assegnati alle Armi; e ciò allo scopo di avere il corteo formato da elementi inquadrati militarmente in ordine di precedenza, all'arrivo a Redipuglia e a Gorizia.

Divisa e insegne: E' obbligatorio che i partecipanti intervengano col copricapo dell'Associazione (o con la divisa dell'Arma per le Sezioni autorizzate). I comandanti e i componenti dei Comandi (Consigli Direttivi) nonchè gli alfieri dovranno indossare la divisa fascista col copricapo dell'Arma. E' obbligatorio l'intervento delle insegne (bandiere, labari, gagliardetti e fiamme).

Tessera di riconoscimento: E' strettamente personale e dovrà essere esibita ad ogni richiesta e conservata per il viaggio di ritorno.

Orario del treno speciale: Ripetiamo l'orario fissato per il treno speciale: partenza da Venezia ore 6.45; da Mestre ore 7; da S. Donà ore 7.34; da S. Stino ore 7.42; da Portogruaro ore 8.55 arrivo a Redipuglia ore 9.33; partenza da Redipuglia ore 11.10, arrivo a Gorizia ore 11.26. Partenza da Gorizia alle ore 20.06, arrivo a Venezia (S. Lucia) ore 23.18.

Varie: Come è stato già pubblicato, dopo le brevi cerimonie del mattino i partecipanti saranno in libertà per la colazione e le gite facoltative del pomeriggio ai Campi di Battaglia.

Per la diramazione degli ordini e per le eventuali segnalazioni, è stato predisposto un Quartier Generale che avrà sede all'Albergo alla Posta.

Corsi dell'Istituto Veneto pel Lavoro

Corsi per motoristi e montatori d'aeroplano

L'Istituto Veneto per il Lavoro attuerà anche quest'anno per incarico del Ministero dell'Aeronautica in accordo col Comando Federale della GIL i seguenti Corsi di specializzazione pre-aeronautica per Motoristi e Montatori.

Possono frequentare detti Corsi solamente i giovani appartenenti alle classi 1919 e 1920.

I documenti richiesti sono: domanda in carta libera con generalità complete ed indirizzo preciso; atto di nascita; titolo di studio originale, almeno la licenza elementare (promozione dalla 5.).

E' vietato di seguire contemporaneamente più corsi di specializzazione.

Il Ministero dell'Aeronautica rilascierà a ciascun allievo promosso il brevetto di specializzazione pre-aeronautica per la quale ha ottenuto la idoneità. Detto brevetto costituisce diritto di assegnazione come aiuto specializzato di leva nella A. Aeronautica e titolo prefenziale assoluto per l'ammissione ai bandi di concorso per l'arruolamento volontario nella R. Aeronautica.

I Corsi avranno inizio il giorno 29 Ottobre ad ore 20 presso il Laboratorio Scuola Elettro Metallurgici in Fondamenta dell'Arsenale n. 2162 C. Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon n. 4794) dalle ore 17.50 alle 18.30 di tutti i giorni feriali.

Corso di perfezionamento tornitori

L'Istituto Veneto per il Lavoro in collaborazione colla R. Scuola Tecnica Industriale ed in accordo con le organizzazioni Sindacali attuerà un Corso di perfezionamento per tornitori a Venezia. Il Corso che è completamente gratuito, è riservato ai giovani dai 18 anni in su; la scelta sarà fatta su documenti di studio o di lavoro. Il Corso sarà iniziato il 7 Novembre 1938 ad ore 20 presso la R. Scuola Tecnica Industriale a San Stin. Il Corso della durata di otto mesi circa sarà diretto dal prof. cav. Fausto Bressan di Venezia, coadiuvato dal cav. Virginio Bolla.

Il Corso sarà composto di una parte teorica con insegnamento di aritmetica, geometria, disegno, tecnologia, meccanica, cultura fascista e legislazione del lavoro e di una parte pratica di lavorazione al tornio. Le lezioni di due ore ciascuna avranno luogo ogni lunedì, martedì mercoledì e giovedì dalle ore 20 alle 22. La lezione di disegno sarà tenuto nella mattinata delle domeniche.

Le iscrizioni si ricevono presso lo Istituto Veneto per il lavoro (Riva del Carbon 4794 e presso la Scuola Tecnica industriale a S. Stin).

Treni speciali per la visita ai campi di battaglia

Le Ferrovie dello Stato nell'intento di favorire i pellegrinaggi ai Campi di Battaglia, effettueranno nei giorni 23, 28, 30 ottobre e 4 novembre dei treni speciali a tariffa ridotta dell'80 p. c.

Per domenica 23 corr. dal Compartimento di Venezia avranno luogo i seguenti treni:

Venezia - Bassano del Grappa - Cima Grappa: classe 3. da Venezia e Mestre L. 6 per Bassano e L. 19 per Cima Grappa. Orario: andata, partenza da Venezia ore 8.25 arrivo a Bassano ore 9.55: a Cima Grappa con automezzo; ritorno: partenza da Bassano ore 18.57, arrivo a Venezia ore 20.18.

Venezia, Rovereto, Trento con sosta a Rovereto nel viaggio di andata classe 3. da Venezia, Mestre e Padova L. 19, da Treviso lire 21, da S. Donà di Piave lire 23. Orario andata, partenza da Venezia ore 6.40 arrivo a Rovereto ore 10.32, partenza da Rovereto ore 14.30 arrivo a Trento ore 15. Ritorno, partenza da Trento ore 19.10, da Rovereto ore 19.38, arrivo a Venezia ore 23.18.

I biglietti sono già in vendita presso le biglietterie delle stazioni interessate.

Alla Pesca di S. Polo

La pesca dopolavoristica organizzata dal Dopolavoro sestierale di S. Polo, continua ad attirare l'attenzione del pubblico, che risponde generosamente all'invito di collaborare per un'opera di bene. Martedì scorso il parco dei divertimenti e il padiglione della pesca, sono stati visitati dal Segretario Federale che dopo aver minuziosamente ispezionato i baracconi, ha espresso il proprio compiacimento agli organizzatori per l'ottima riuscita della manifestazione. La pesca e il parco dei divertimenti continueranno a funzionare fino ai primi di novembre.

Teatri e Cinematografi

Moderna sala teatrale inaugurata a Milano

MILANO, 19

Il teatro nuovo, una delle più belle sale d'Italia per la sua armonosità delle linee architettoniche, costruito nei sotterranei del Palazzo del Toro in Piazza S. Babila, è stato inaugurato stasera con un grande concerto di danze di Jia Ruskaja. La magnifica sala che occupa una superficie di 800 mq. che trova allineate ben 1.000 poltrone, era questa sera gremita di un scelto pubblico fra cui le maggiori autorità cittadine delle arti, presentando un magnifico colpo d'occhio. Il vasto palcoscenico larga 13 metri e profondo 15 permette rapidi mutamenti di scena. Il teatro nuovo è stato dotato di tutti i confort moderni e oltre a spaziosi camerini sono installate pure le doccie per gli artisti. Comodo sotto ogni punto di vista il grande ridotto lungo 23 metri con 6 grandi porte che immettono nella sala e servono conseguentemente per il più comodo e rapido sfollamento degli spettatori.

Prima dello spettacolo sono stati suonati Marcia Reale e Giovinezza. All'inaugurazione era presente anche il Duca di Bergamo.

Prima che si iniziasse il concerto Ermete Zacconi, tornato ieri a Milano reduce dal suo ciclo di recite in America ed al quale sono state fatte festose accoglienze, ha brevemente parlato del teatro e dell'arte italiana.

Lo spettacolo questa sera si è svolto solo per invito.

GOLDONI

La prima della Ricci-Adani

Vivamente attesa dal pubblico del nostro teatro di prosa, avrà luogo questa sera la prima rappresentazione della Compagnia Ricci-Adani cioè uno dei più ricchi e apprezzati complessi del corrente anno teatrale.

Per l'andata in scena è stata scelta la commedia nuovissima di Corra e Achille «Addio di tutto questo».

Il Quartetto dei Guf alla Radio

Il Quartetto «Bogo» — littore del GUF veneziano per l'anno XVI e 1.o assoluto alla Rassegna dei giovani concertisti, composto dai fascisti universitari Bruno Bogo 1.o violino, Lionello Forzanti 2.o violino, Angelo Loser viola e Marco Fanello violoncello — terrà sabato venturo alle ore 13.15 per le stazioni del primo programma un concerto con l'accompagnamento della grande orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. di Torino diretta dal maestro Tansini.

Il programma comprende il Concerto italiano di Bach per quartetto ed orchestra ed il Concerto per quartetto ed orchestra di Virgilio Mortari eseguito per la prima volta al Festival Musicale di Venezia nell'anno 1937 dove ha ottenuto un grande successo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni dalle 21.15: Compagnia Ricci - Adani: ADDIO A TUTTO QUESTO di Cora e Achille. Novità. Prima recita.

Malibran dalle 16.30: Un film forte, umano, emozionante: L'ISOLA DEI DIMENTICATI con John Litel, Ann Sheridan.

Rossini dalle 16.30: Inaugurazione della stagione 1938-39 con un vero gioiello: PAZZA PER LA MUSICA protag. la celebre Deanna Durbin.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: CERCASI SEGRETARIA deliziosa commedia con Jean Arthur, George Brent. - Poi: Una fantasia a colori. Ultimo giorno.

Italia dalle 15.30: L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE film originale con R. Bellamy, M. Marsh Ultimo giorno.

Oggi all'**Olimpia**
KATHARINE HEPBURN
GINGER ROGERS
in
PALCOSCENICO

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 17 alle 19 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Preite: Marcia solenne.
2. Respighi: Antiche danze ed arie per liuto: a) Vincenzo Galilei - Gagliarda (155...); b) Ignoto... Villanella (fine del secolo XVI. c) Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello - Bergamasca (1650) (Trascriz. di G. Pennacchio).
3. Pennacchio: «Redenzione». Danza e preludio dell'Atto II (1.a esecuzione).
4. Massenet: «Manon». Atto III.
5. Bellini: «Norma». Finale IV.
6. Verdi: «La forza del destino». Sinfonia.

Il film "Ettore Fieramosca,,

Un'imponente ripresa

ROMA, 19

Oggi in località Acqua Traversa sulla via Cassia, una piccola folla di personalità e di artisti cinematografici, si sono trovati per assistere alla ripresa di alcune scene del film *Ettore Fieramosca*. Si trattava di completare l'episodio della battaglia fra gli uomini di Traiano d'Asti e quelli di Fieramosca. Una imponente massa di armati, costituita da circa tremila uomini del *Genova Cavalleria*, della Legione Allievi Carabinieri, del I. Granatieri e dell'81.o Fanteria, agli ordini del col. Pizzi consulente militare del Film, fu perfettamente manovrata, rendendo con impressionante verosimiglianza il tragico episodio per cui gli italiani si batterono all'ultimo sangue contro italiani.

La zona si prestava magnificamente, costituita com'è da una valletta incassata tra due colline ricche di verde. Il terreno, rotto e traversato da fossati, ha dato modo agli intrepidi cavalieri di sfoggiare un'abilità ed un impeto meravigliosi nonostante lo impaccio delle corazze e delle pesanti armi dell'epoca.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 19 - Sezione II

Tentata corruzione

Il cav. Francesco Bon fu Angelo di anni 66 da Burano è accusato di tentata istigazione alla corruzione dell'ufficiale delle imposte di Consumo Mario Capri. Il 28 marzo di quest'anno il Bon avrebbe offerto al Capri L. 100 onde indurlo, quando rilevasse delle irregolarità d'indole finanziaria nel suo magazzino-deposito di vini, di omettere la denuncia.

Il Capri a ciò si ribellava e raccontava i fatti all'autorità competente. Così il Bon ha dovuto comparire all'udienza. Ha però negato di aver compiuto quanto addebitatogli. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Bon a un anno e 4 mesi di reclusione e a L. 2000 di multa. Difensore: avv. Pasetto.

La legna del Comune

Emilia De Zotti di Luigi di anni 35, Arcangelo Zorzi fu Giovanni di anni 52 ed Elisabetta Agostino fu Antonio di anni 53 sono imputati di furto di un quantitativo imprecisato di legna fresca, che avevano rubato in terreni di proprietà del Comune di S. Stino di Livenza e ciò il 4 gennaio scorso. Inoltre l'Agostini è imputata di essersi opposta armata di una roncola alla guardia Ettore Giro che voleva impedirle di prendere la legna. Ieri si è svolto il processo in contumacia della De Zotti e del Zorzi ed il Tribunale ha condannato tutti e tre a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Bondi.

Due pelli trovate

I carabinieri s'imbattevano il 13 dicembre dell'anno scorso in località Ca' Tron di Fiesso d'Artico in un individuo in bicicletta. Lo fermarono e gli domandarono che cosa portasse in un involto che aveva con sè. L'individuo, identificato per Riccardo Pennazzato di Giovanni di anni 33, dichiarò che l'involto lo aveva trovato sulla strada in località Rana presso Mestre.

L'involto conteneva due pelli di bue. Il racconto non convinse i carabinieri, i quali denunciarono il Pennazzato.

All'udienza il Pennazzato ha sostenuto di aver rinvenuto il sacco con le pelli lungo la strada probabilmente caduto da qualche autocarro. Dopo il dibattimento il Tribunale, ritenendo il Pennazzato imputabile di appropriazione di cose smarrite, lo ha assolto per mancanza di querela.

Il barbiere e la signora

La giovane signora Olga Sporzon da Campolongo Maggiore il 1.o ottobre dell'anno scorso aveva chiamato il barbiere Pietro Pengo di Giovanni di anni 28. Questi però, mentre provvedeva ad acconciare la capigliatura della signora, ad un certo momento si rivolse alla stessa compiendo degli atti innominabili. Denunciato all'autorità giudiziaria il Pengo è stato ieri processato a porte chiuse e condannato a un anno di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bondi.

I Gobbi innocenti

Italia Zulian in Baldan fu Emilio di anni 37, Giovanni e Giuseppe Gobbi fu Pietro di anni 46 e 49, sono imputati di furto di 100 piante di rubinie rubate dai fondi di Camponogara di proprietà del cav. Gioacchino Velluti. I Gobbi hanno protestato la loro innocenza, affermando che quel giorno essi si trovavano a lavorare, e quindi erano nella materiale impossibilità di compiere il furto, mentre dal dibattimento risultava della responsabilità a carico della Zulian.

Il Tribunale ha assolto i due Gobbi per non aver commesso il fatto e ha condannato la Zulian a 15 giorni di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

Cronaca di Mestre

Tesseramento al Dopolavoro

Con il 28 ottobre prossimo avrà inizio il tesseramento dell'O. N. D. per l'anno XVII. La tessera munita di bollino dà diritto agli sconti per i campi sportivi, teatri, cinematografi, mostre, viaggi e costerà quest'anno L. 7.50.

Dovranno essere aderenti al Dopolavoro, indistintamente tutte le associazioni di qualsiasi genere come casse peote, società, aziende rurali, commerciali, industriali, circoli e istituzioni. Nessuna manifestazione potrà essere svolta senza il consenso e il controllo del Dopolavoro, al quale dovrà esserne dato avviso.

La Segreteria del Dopolavoro Comunale di Mestre è aperta per tutti gli schiarimenti del caso.

La commemorazione di un Padre Missionario

Questa sera nel teatro Aurora a Marghera padre Tito Castagna alle ore 20 terrà una conferenza per commemorare padre Pegoraro Epifanio ex corazziere del Re, missionario che alle porte del Tibet fraternamente curò i lebbrosi e successivamente inviato in Cina trovò la morte trucidato dai banditi.

I cittadini sono invitati a parteciparvi.

Una funzione religiosa per l'apertura delle scuole

Questa mattina alle ore 10 tutti gli alunni delle scuole elementari accompagnati dai rispettivi direttori e insegnanti, si recheranno nella chiesa arcipretale S. Lorenzo dove verrà celebrata da mons. Manzoni la Messa e sarà impartita la benedizione in occasione dell'inizio dell'anno scolastico.

Cittadino che vince una borsa di studio

Alla R. Accademia d'Arte drammatica in Roma il concittadino Marcello Moretti ha brillantemente sostenuto gli esami riuscendo fra i primi degli ottanta vincitori la borsa di studio per conseguire gli studi presso il detto Istituto.

La commissione giudicatrice era presieduta da Silvio d'Amico.

Sotto la ruota di un carrello

Ieri mattina alle ore 8 l'operaio della Lina Pietro Ferraresso d'anni 39 abitante a Fossò stava spingendo uno dei carrelli decauville che si seguivano uno all'altro, e inciampatosi cade a terra e fu investito da una ruota del carrello successivo. Soccorso dai presenti venne accompagnato nell'ambulatorio dell'Infail e successivamente all'ospedale dove è stato ricoverato avendogli il medico di guardia riscontrato la sospetta frattura del piede destro. Venne giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Cade da una scala

Il muratore Angelo Giacinto di anni 30 abitante a S. Michele del Quarto operaio dell'impresa Basso, salendo su di una scala a piuoli con del materiale in spalla, giunto a due metri di altezza perse l'equilibrio e cadde a terra. Soccorso venne accompagnato dai presenti nell'ambulatorio dell'Infail dove gli furono riscontrate distorsioni dell'omero destro giudicandolo guaribile in venti giorni.

Fra i denti d'una granatola

Il quattordicenne Leomiro Munaretto abitante in via Castellana a Zelarino 160 A mettendo delle pannocchie su di una granatoia, nel pigiarle andava a finire coll'indice della mano destra fra i denti producendosi la parziale amputazione della falange.

Accompagnato all'ospedale il medico di guardia che gli prestò le cure del caso lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Cade da un albero

Arrampicatosi su di un albero alle ore 10 di ieri, Giuseppe De Pieri di anni 11 abitante a Carpenedo in via Vallon 57, voleva staccare una rama, ma disgraziatamente quella su cui aveva posto i piedi cedette facendolo cadere per terra.

Soccorso dai familiari, venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverava avendogli riscontrato la sospetta frattura della radio sinistra e veniva giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Bicicletta rubata

Entrata nella cartoleria Benetta in via Rosa, ieri alle ore 18 Amelia Rizzi in Zanella di anni 38 abitante in via Squero 24-372 lasciò la sua bicicletta del valore di L. 150 fuori della porta e nel frattempo un ignoto gliela rubava per ignota destinazione.

Beneficenza

Il personale della locale filiale della Cassa di Risparmio di Venezia ha elargito la somma di L. 195 al l'Istituto Berna per onorare la memoria del compianto Marin Virginio.

Uno scoppio in un'università durante un'esperienza

NUOVA YORK, 19

In un laboratorio dell'Università di Princeton si è verificata una violenta esplosione mentre un professore stava eseguendo un esperimento chimico alla presenza di varie decine di studenti. Tanto il professore quanto quattro dei giovani sono rimasti feriti gravemente; altri 68 studenti che facevano corona al tavolo dell'esperimento sono restati fortunatamente illesi. Lo scoppio, così violento da produrre lesioni nelle pareti, è avvenuto quando una certa quantità di polvere di alluminio è caduta in un recipiente pieno di ossigeno liquido; secondo il prof. Hugh Taylor, l'esplosione sarebbe successa a causa di qualche impurità del metallo.

SPORT

CICLISMO

Perini vince con distacco la corsa Città di Venezia

Entusiasmante la svolgimento della 2.a Corsa «Città di Venezia» che ha riunito una quarantina di concorrenti veneziani che si sono dati battaglia lungo tutto il percorso.

La gara che fino ad Asolo pur era stata interessante per i tentativi di fuga di molti volenterosi entrava in una fase altamente emotiva lungo la salita del Forestuzzo. Protagonista in un primo tempo l'arrampicatore Lino Rampin, pervenuto a raggiungere il culmine con 15 secondi di vantaggio su di un gruppo di quattro ma che non ritenendo di rinnovare il fallito tentativo dello scorso anno di giungere solo al traguardo, rallentava un po' l'andatura nella speranza del ricongiungimento di qualche altro onde avere più probabilità di vittoria. E difatti subito dopo la salita del Forestuzzo, dal gruppo degli inseguitori immediati partiva Perini che con azione superiore staccava dalla sua ruota gli altri lanciandosi sulle orme del Rampin che raggiungeva a Castelcucco alternandosi poi con esso al comando. Ma la sfortuna colpiva il bravo Rampin che nella discesa da Cavaso forava una gomma lasciando così solo Perini che elettrizzato nel vedersi in testa a tutti spingeva a fondo.

L'inseguimento organizzato dal gruppo composto da Renon, Canonico, De Bei ed al quale si erano aggiunti Pellegrino, Gasparini Giovanni, Bognolo, De Rossi e Zanini dopo un brillante sforzo, assumeva un tono di alta passionalità, ma essi non riuscivano che a ridurre il distacco.

Ecco la classifica: 1. Perini Giorgio, Pedale Veneziano, in ore 3.35' alla media di km. 33.488; 2. Bognolo Gino, id. a 50 secondi; 3. Pellegrino Alfredo Giuseppe a ruota; 4. Zanini Cesare, S. C. Veneziani, a ruota; 5. Gasparini Giovanni, Pedale Veneziano, a ruota; 6. De Bei Mario, id.; 7. Rossi Erminio, id.; 8. Renon Ernesto, id.; 9. Canonico Mario, id.; 10. Paronuzzi Mario id.; 11. Rampin Lino, id.; 12. Mamprin Luigi, id.; 13. Pianon Edilio, id.; 14. Vettor Cesare della S. C. Veneziani; 15. Cottica Livio della Pedale Veneziano; 16. Bozzao Mario della S. C. Veneziani. Seguono altri.

Il premio di rappresentanza per il maggior numero di arrivati nei primi cinque (Trofeo in bronzo del Ministero degli Interni) alla S. C. Pedale Veneziano.

Centoventiquattro iscritti al Giro di Lombardia

MILANO, 19

Le iscrizioni al Giro di Lombardia hanno raggiunto la cifra di 124. Tra gli ultimi concorrenti iscritti vi sono anche gli svizzeri Litschi e Zimmermann.

CALCIO

Inghilterra-Continente

Gli azzurri partono oggi per Amsterdam

MILANO, 19

I calciatori azzurri destinati a far parte della squadra continentale che incontrerà giovedì prossimo la nazionale inglese si raduneranno domani dalle 13 alle 14 alla stazione centrale da dove partiranno col treno delle 14.20 alla volta di Amsterdam.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo 3 Zona

Campionato divisione nazionale serie A: Si ricorda alle Società interessate che entro il 25 Ottobre dovranno confermare alla F.I.P. la loro partecipazione al campionato emargirato.

Campionato Divisione nazionale Serie B: A termini dell'articolo 32 Reg. Gare la tassa per l'iscrizione a tale campionato è di lire 125. Le inscrizioni si chiudono il 25 corr.

Campionato Italiano Prima Divisione maschile: Sono aperte le inscrizioni a detto campionato. Le società interessate dovranno inoltrare domanda di partecipazione ai Comitati competenti entro il 30 ottobre p. v. accompagnadola dalla prescritta tassa di L. 100.

Liste di trasferimento: Si ricorda che tali liste si chiudono inderogabilmente alle ore 24 del 28 ottobre.

Tornei d'apertura: (Anno XVII).

Torneo per squadre maschili «Serie A» «Serie B» e I. Divisione: Tale torneo verrà disputato dal 6 al 13 novembre. Le inscrizioni si chiudono al 1 novembre p. v. La relativa tassa è di L. 25. Il regolamento programma verrà inviato direttamente a tutte le società interessate.

Torneo di propaganda maschile di II Divisione: E' libero a tutte le squadre di Società, Dopolavori, Gil ecc. Avrà inizio al 20 Novembre è sarà dotato di ricchi premi. Inscrizioni fino al 6 Novembre dirette al C. E. di Venezia ed accompagnate dalla tassa di L. 15. Il programma regolamento sarà inviato direttamente alle società della zona.

Torneo di propaganda femminile per squadre di II divisione: Avrà inizio al 6 novembre p. v. Le inscrizioni dovranno pervenire al Comitato organizzatore entro il 1 Novembre p. v. accompagnate dalla tassa di L. 15. A tale torneo sono ammesse tutte le squadre femminili appartenenti a Società, Dopolavori aziendali, Gil ecc.

Approvazione gare - Designazioni arbitri. Si avvertono tutte le società affiliate, Dopolavori, che le manifestazioni di pallacanestro devono preventivamente essere approvate da questo Comitato. Le richieste per arbitri dovranno essere indirizzate al D. T. Bonifazi Tullio Cannaregio 1863 D e dovranno pervenire allo stesso quattro giorni prima dell'effettuazione della gara. Agli arbitri sarà corrisposta per indennizzo spese (se abitanti nella stessa città dove la gara ha svolgimento) la somma di L. 5 da dividersi in parti eguali fra le due società interessate.

Il Comitato.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI

Milano: 4.21 d (a Mestre); 5.25 d; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.55; 9.30 (da Verona); 10.20 dd; 11.16 Rapido; 12.20 d; 13.10 (da Padova); 14.28 d; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d; 17.25 dd; 17.58 (da Padova); 20.05 d; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Trieste: 0.20 d; 1.05 d; 3.35; 6.52 (da Portogruaro); 7.50 (da Monfalcone); 8.20 dd; 11.01 dd; 11.47 d; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd; 23.05.

Bologna: 4.40; 6.10 dd (da Roma); 8.12 dd (da Roma); 10.00; 10.28 d; 11.16 (da Mantova); 14.19 d; 14.58 Rapido; 17.07 d; 18.26 dd (da Roma); 19.57 (da Ferrara); 20.50 d; 21.24 Rapido; 22.09 dd; 23.48.

Udine: 3.28. 6.26 (da Treviso); 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd (via Portogruaro); 11.37; 14.47 d; 17.46 d; 18.49 (da Treviso); 21.36; 22.27.

Calalzo - Montebelluna - Venezia: 7.10 (da Belluno); 9.05 (da Montebelluna); 9.36; 12.25 d; 15.57 d; 20.18 (da Montebelluna); 22.27; 22.50.

Calalzo - Conegliano - Venezia: 7.58 (da Vittorio); 8.05 (da Belluno); 11.37 (da Vittorio Veneto); 13.43; 14.47 (da Vittorio Veneto); 17.46 (da Vittorio Veneto); 17.52 d; 21.36 (da Belluno); 23.25 d.

Trento: 6.58 (da Bassano); 8.59; 21.36 (da Belluno); 23.25 d.

Adria: 6.02 (da Piove di Sacco); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

PARTENZE

Milano: 0.01 d; 1.25 d; 5.15 d; 6.07 (fino Vicenza); 6.55 d; 7.43 (fino Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d; 12.0. dd; 12.15 (sino Verona); 13.45 d; 15.02 lusso; 15.15 dd; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d; 19.38 dd 21.12 (fino a Verona)

Bologna: 1.32; 3.55; 9.05 d (Roma); 11.32 dd (Roma); 14.30 dd (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d (Roma); 22.45 dd (Roma); 0.05 dd (da Mestre per Roma).

Trieste: 0.15; 3.55 d; 5.50 dd; 7.00; 8.00 d; 10.53 dd; 12.22; 14.37 d; 15.57 (lusso); 16.45 (sino a Portogruaro); 17.40 dd; 18.40 dd (fino a Portogruaro); 18.47 (fino a Portogruaro). 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine 6.00; 7.20 (fino a Treviso); 8.45 d; 10.05 d; 12.42; 17.20 d; 18.40 d (via Portogruaro); 18.55; 21.52 d; 22.15 (sino a Treviso); 23.30 (sino a Treviso).

Venezia - Montebelluna - Calalzo: 5.45; 9.50 d; 14.51; 18.10 d; 20.27 (sino a Belluno).

Venezia - Conegliano - Calalzo: 4.02 d; 6.00 (fino a Vittorio); 7.15; 8.45 d (fino a Vittorio); 10.05 d (fino a Belluno); 14.46 d; 17.20 d (fino a Vittorio Veneto); 18.55 (fino a Vittorio Veneto); 21.38 (fino a Belluno).

Trento; 6.12; 8.20 d; 8.57 (sino a Primolano); 14.23; 17.30 (fino a Bassano; 19.30.

Adria; 6.25; 8.32; 12.00; 17.00; 19.14; 21.05 (sino a Piove di Sacco).

Asciutta del Naviglio Adigetto a valle di Villanova del Ghebbo

ROVIGO, 19

Il R. Genio Civile di Rovigo informa che a partire del 24 ottobre a tutto il 31 dicembre 1938 il Naviglio Adigetto nel tratto a valle di Villanova del Ghebbo sarà messo in asciutto.

La Fauna del Lago Tana

Recenti studi — scrive l'Agenzia «Le Colonie» — hanno stabilito le possibilità e la ricchezza faunistica del Tana. Preponderante è la presenza dei mammiferi, e in primo luogo di diversi tipi di scimmie. In molte località della costa le rive salgono rapidamente, sopratutto nella zona occidentale, e formano collinette a pareti rocciose di natura basaltica, dove si raccolgono notevoli branchi di «cinocefali urlanti». Queste sono le scimmie più comuni di tutta l'Abissinia e raggiungono anche notevoli dimensioni. Altro tipo comune è la «zanzibarina» che però preferisce le zone non rivierasche, internate. Una terza specie di scimmie, il «goresa» è raro e non se ne trovano esemplari che alle sorgenti del piccolo Abbai. Il «goresa» è di più facile cattura; conduce vita essenzialmente arborea e cerca scampo se inseguito, arrampicandosi sui rami più alti degli alberi e mantenendosi immobile o nascosto tra il fogliame. Il grazioso mantello di lungo pelo nero con una fascia bianca, lo rende ricercato per la pelliccia, con cui l'artigianato locale confeziona cuscini e coperte da letto.

Nel regno dei carnivori, i grossi felini sono ormai scomparsi. Il leone è stato comune nella zona, ma la diffusione delle armi da fuoco della popolazione amara ha spopolato i luoghi dai felini ed anche, in buona parte, delle antilopi. Numerosi gli sciacalli e le iene. Tra i piccoli carnivori, comuni le «genette». Sul Tana, e in particolar modo sui suoi emissari, si trova una particolare specie di lontra locale. Un altro animale che va scomparendo dalla zona è l'ippopotamo. Dalle relazioni dei viaggi risulta la sua presenza nel lago. Oggi invece è pressochè raro. Gli ultimi superstiti della specie si sono rifugiati lungo il corso del Nilo Azzurro. Nelle vicinanze delle sorgenti dell'emissario, in un dedalo di isolotti, di acquitrini, di roccie affioranti e di folte distese di papiri, che segna l'inizio del corso dell'Abbai, ne vive ancora qualche esemplare, cacciato accanitamente dagli Uoitò. Per gli Uoitò, popolazione rivierasca del Tana, e dell'Abbai, la cattura dell'ippopotamo non è soltanto questione di rifornimento viveri e materia di commercio intenso, (esso infatti si alimenta con le sue carni e con la pelle fabbricano scudi e fruste flessibili, curbase), ma di importanza superiore, poichè un giovane Uoitò non è ritenuto idoneo al matrimonio se non dopo aver ucciso un ippopotamo. Lungo le rive del lago, nei punti dove le sponde non sono protette da scogliere basaltiche, si formano piccole spiagge fangose, dove di notte si vedono branchi di cinghiali all'abbeverata.

Anche lontano dalle sponde, nei punti situati sotto il livello del lago ed impaludati dalle pioggie e dalle piene, si trovano traccie inconfondibili di cinghiali che vi si recano ad avvoltolarsi nel fango, ma con il sorgere del sole si ritirano e vanno a ripararsi nei loro covili situati sulle collinette circostanti, fitte di arbusti impenetrabili. Questa specie di cinghiali è ancora comune nella zona e non veniva cacciata dagli abissini, perchè considerata bestia immonda. Differisce dal nostro per il pelo più rado, le orecchie appuntite e un ciuffo di peli all'estremità. Ha carni tenerissime ed apprezzate. Nella zona si trova anche il «facero», ma meno comunemente e solo nella parte settentrionale del lago. Il mondo delle antilopi è anch'esso scarsamente rappresentato. Sparuti branchi di grosse antilopi di acqua appaiono ancora in qualche punto delle colline a nord-est del Tana, e fuggono tra le erbe al minimo rumore sospetto. Si trovano inoltre piccole antilopi, le «salvicapre» ed i «saltarupe» che gli indigeni chiamano «sassà».

Sono poco numerose le lepri, e localizzate nella zona di Bahadar. Gli istrici sono assenti dalla zona. Il «formichiere etiopico» è l'unico rappresentante della categoria degli sdentati ed è diventato abbastanza raro. Pochi pipistrelli completano il quadro generale della categoria dei mammiferi nel patrimonio faunistico del lago Tana.

La circolazione silenziosa ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 19

Per meglio disciplinare il traffico stradale del centro urbano di Addis Abeba ha avuto inizio la circolazione silenziosa degli automezzi di ogni genere analogamente a quanto avviene nelle grandi città italiane.

A Gimma il Governatore ha visitato la colonia agricola dei Cavalieri di Neghelli, sulla collina di Gore, congiunta al capoluogo dei Galla e Sidamo da una ampia strada costruita dagli stessi soldati coloni. L'azienda agricola, che si estende su una vasta area, è coltivata a granaglie, legumi e caffè, oggi in promettenti condizioni, e che costituiscono le basi sperimentali di maggiori iniziative future.

Anche nel campo zootecnico la colonia agricola dei Cavalieri di Neghelli, ha raggiunto i più incoraggianti risultati poichè il numeroso bestiame in essa allevato è esente da malattie e progredisce in floride condizioni.

Il Governatore dei Galla e Sidamo si è vivamente compiaciuto con i dirigenti e con gli agricoltori incitandoli a perseverare nell'utilissima ed intelligentissima impresa.

In occasione del secondo anniversario del vittorioso combattimento di Giabassire, il Governatore dei Galla e Sidamo ha diretto alle truppe, agli ufficiali e ai servizi della regione un fiero indirizzo, rievocando la gloriosa pagina scritta dalla Divisione dei Laghi nella conquista dell'Impero. Nella cappella della Missione della Consolata è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti, mentre lo storico avvenimento veniva degnamente commemorato innanzi a gran folla da un valoroso mutilato.

Il Presidente dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona

VERONA, 19

L'ingegnere Mario Pasti è stato nominato per un triennio a presidente dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona.

La costruzione di case rurali nella Libia orientale

BENGASI, 19

Fra le opere realizzate nell'anno XVI nella Libia Orientale, riveste un particolare significato la costruzione delle case rurali operaie che, mentre risolve in parte la crisi degli alloggi, assicura ad un certo numero di famiglie di lavoratori una casa bellissima, comoda e dotata di cinquecento mq. di terreno da coltivare ad orto e giardino. L'operaio, dopo l'operosa giornata di lavoro, ha così un ambiente sereno e igienico per trascorrere utilmente in seno alla famiglia le ore libere.

Un primo lotto di cento di queste case fu inaugurato, come è noto, a Tripoli nel maggio scorso da S. M. il Re Imperatore ed altri lotti sono subito seguiti. A Bengasi sono ormai pronte 68 case operaie divise in tre lotti, mentre 20 sono state costruite a Derna. Altre otto case stanno per sorgere a Barce, sull'altipiano cirenaico, ed a Tobruck, ed altre ancora ne sorgeranno in seguito a Bengasi, la cui popolazione italiana è in costante aumento e lo sarà ancor più ora per il riflesso della grande colonizzazione demografica del Gebel.

I Congressi di medicina e chirurgia inaugurati a Roma

ROMA, 19

Stamane, nell'aula prima della facoltà di giurisprudenza allo Stadium Urbis, sono stati inaugurati insieme il 44.o Congresso nazionale di medicina interna e il 45.o Congresso nazionale di chirurgia.

Alla seduta di apertura hanno presenziato i rappresentanti della Camera fascista, del Partito e del Ministro dell'Educazione nazionale, i direttori generali della Sanità militare e marittima, senatori, accademici, clinici, patologi e moltissimi primari medici e chirurgici di tutte le città d'Italia. Al tavolo della presidenza avevano preso posto il senatore Maragliano, il prof. Perez per il Magnifico Rettore dello Studium Urbis e componenti il comitato ordinatore professori Frugoni, Sabatini ed Alessandri.

Il senatore Maragliano ha tenuto il discorso inaugurale, applauditissimo, parlando efficacemente della medicina preventiva e curativa auspicando che si addivenga — come già ebbe ad additare il Duce — alla unione delle varie discipline mediche secondarie nei grandi ceppi delle cliniche generali. L'oratore ha parlato quindi della difesa della razza e della politica demografica del Regime esaltando la personalità del Duce come la più alta espressione dell'uomo di governo che si occupa costantemente del benessere del suo popolo.

Dopo il cordiale benvenuto porto ai congressisti dal prof. Perez a nome del Rettore Magnifico e dal rappresentante del Ministro dell'Educazione nazionale, la seduta si è conclusa, come si era aperta, col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

I lavori del Congresso nazionale di medicina interna si sono iniziati nel pomeriggio. I professori Putti e Meldolesi hanno riferito sul tema delle «Miopatie». Domani il prof. Sabatini di Genova parlerà sulla «Menopausa sul climaterio femminile». Questo tema viene discusso per la prima volta in Italia e la sua trattazione rappresenta pure una novità per l'estero.

L'attività delle case d'esportazione esposta al Ministro Lantini

ROMA, 19

Il Ministro per le Corporazioni ha ricevuto oggi il dott. Molfino, presidente della Confederazione dei commercianti, che gli ha presentato il nuovo Consiglio della Federazione nazionale fascista delle case per il commercio di oltre mare.

Il dott. Molfino, illustrando la attività della Federazione e delle ditte rappresentate, ed i problemi che le interessano, specie nel commercio di esportazione e di transito, ha accennato ad una proposta concreta intesa a dare incremento all'esportazione dei prodotti dell'Impero verso i Paesi esteri, ed al programma che la Federazione si propone di svolgere nel campo dell'organizzazione commerciale con i Paesi lontani, allo scopo di adeguarla alla vastità dei nuovi compiti dell'economia italiana, mediante una più stretta e costante collaborazione tra le categorie.

L'on. Lantini ha preso atto, elogiandola, dell'attività federale indirizzata a fini eminentemente nazionali e l ha incitato la Federazione nazionale alla realizzazione corporativa dei programmi formulati.

Il Ministro Bottai visita la Mostra del libro argentino

ROMA, 19

Stamane il Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai, ha visitato la Mostra del libro argentino, ordinata nelle sale di Palazzo Antici Mattei, sede del centro italoamericano. Hanno ricevuto il Ministro, il presidente on. Asquini, i consiglieri ed un rappresentante dell'ambasciatore di Argentina. Erano presenti pure il presidente della Federazione fascista degli editori e molti giornalisti romani. Il dott. Aita, Segretario della Cooperazione intellettuale argentina, ha illustrato la Mostra a S. E. Bottai, che si è interessato vivamente ed ha espresso il suo compiacimento.

I giornalisti giapponesi in visita a Genova

GENOVA, 19

E' giunta stamane la missione dei giornalisti giapponesi con a capo l'on. Tekeshi Azuma, deputato al Parlamento. Gli ospiti, che son stati ricevuti festosamente, hanno subito iniziato la visita alla città, alle maggiori realizzazioni del Regime e alle zone industriali.

Treni speciali a tipo popolare per i campi di battaglia

ROMA, 19

Ecco il programma dei treni speciali tipo popolare per i Campi di Battaglia:

Domenica 23 ottobre

Torino - Treviso - Gorizia - Redipuglia: 2.a cl. L. 65, 3.a cl. L. 39. Torino pu. 21.35 del 22, Treviso a. 6.39. Treviso p. 6.46, Gorizia a. 9.25, Gorizia p. 14.04, Redipuglia a. 14.27; Redipuglia p. 18.37, Torino a. 5.45.

Torino - Bassano - Grappa - Treviso: 2. cl. L. 54, 3.a cl. L. 33. Torino p. 23.00 del 22, Bassano del Grappa a. 7.10, Bassano del Grappa p. 14.30, Treviso a. 15.36; Treviso p. 21.32, Torino a. 6.27.

Vercelli - Treviso - Gorizia - Redipuglia: 2.a cl. L. 58, 3.a cl. L. 35. Vercelli p. 23.16 del 22, Treviso a. 6.39; Treviso p. 6.46, Gorizia a. 9.25. Gorizia p. 14.04, Redipuglia a. 14.27; Redipuglia p. 18.37, Vercelli a. 3.57.

Vercelli - Bassano Grappa - Treviso: 2.a cl. L. 46, 3.a cl. L. 28. Vercelli pu. 0.40, Bassano Grappa a. 7.10. Bassano Grappa p. 14.30, Treviso a. 16.36; Treviso p. 21.32, Vercelli a. 4.52.

Milano - Redipuglia - Gorizia: 2.a cl. L. 52, 3.a cl. L. 31. Milano p. 0.25, Redipuglia a. 8.08, Redipuglia p. 10.30 Gorizia a. 10.50; Gorizia p. 14.22, Milano a. 22.10.

Milano - Bassano Grappa - Trento - Rovereto: 2.a cl. L. 40, 3.a cl. L. 24. Milano p. 0.42, Bassano Gr. a. 5.55, Bassano Gr. p. 9.25, Trento a. 11.55; Trento p. 15.30, Rovereto a. 15.54; Rovereto p. 18.53, Milano a. 23.10.

Venezia - Bassano Grappa: 3.a cl. L. 6, Venezia p. 8.25, Bassano Gr. a. 9.55; Bassano Gr. p. 18.57, Venezia a. 20.18.

Venezia - Padova - Verona - Rovereto - Trento: 3.a cl. L. 19. Venezia p. 6.30, Rovereto a. 10.32; Rovereto p. 14.30, Trento a. 15.00. Trento p. 19.10, Venezia a. 23.18.

Bologna - Bassano Grappa - Trento: 2.a cl. L. 34, 3.a cl. L. 21. Bologna p. 5.00, Bassano Gr. a. 8.40; Bassano Gr. p. 12.55, Trento arr. 15.50. Trento p. 20.20, Bologna a. 0 14.

Bologna - Thiene - Asiago: 3.a cl. L. 17. Per Thiene L. 23 per Asiago. Bologna p. 4.28, Thiene a. 8.25 (prosegue per Asiago), Thiene p. 18.10 (proveniente da Asiago) Bologna a. 22.40.

Roma - Bassano Grappa - Trento: 2.a cl. L. 73, 3.a cl. L. 44. Roma p. 20.05 del 22, Bassano Gr. a. 6.30; Bassano Gr. p. 10.41, Trento arr. 13.26. Trento p. 18.15 del 23, Roma a. 5.15.

Napoli - Treviso - Gorizia - Redipuglia: 2.a cl. L. 91, 3.a cl. L. 54. Napoli p. 16.40 del 22, Treviso a. 6.32, Treviso p. 9.40 Gorizia a. 12.25, Gorizia p. 15.10 del 23 Redipuglia a. 15.40. Redipuglia p. 18.00, Napoli a. 0.08.

Venerdì 28 ottobre

Torino - Bassano Grappa - Trento Rovereto: 2.a cl. L. 56, 3.a cl. L. 34. Torino p. 23.00 del 27, Bassano Gr. a. 7.10; Bassano Gr. p. 11.30, Trento a. 14.30; Trento p. 17.35 del 28, Rovereto a. 18. Rovereto p. 23, Torino a. 6.27.

Venezia - Padova - Vicenza - Thiene - Asiago: 3.a cl. L. 10 per Thiene, L. 17 per Asiago. Venezia p. 7.25, Thiene a. 9.51 (prosegue per Asiago); Thiene p. 18.10 (proviene da Asiago), Venezia a. 20.28.

Padova - Redipuglia - Gorizia: 3.a cl. L. 16. Padova p. 7.18, Redipuglia a. 10.45; Redipuglia p. 12.30, Gorizia a. 12.50; Gorizia p. 18.15, Padova a. 21.54.

Verona - Redipuglia - Gorizia: 3.a cl. L. 22. Verona p. 5.54, Redipuglia a. 10.45; Redipuglia p. 12.30, Gorizia a. 12.50; Gorizia p. 18.15, Verona a. 23.32.

Vicenza - Redipuglia - Gorizia: 3.a cl. L. 18. Vicenza p. 6.46, Redipuglia a. 10.45; Redipuglia p. 12.50 Gorizia a. 12.50; Gorizia p. 18.15, Vicenza a. 22.29.

Domenica 30 ottobre

Torino - Treviso - Gorizia - Redipuglia: 2.a cl. L. 65, 3.a cl. L. 39. Torino p. 21.35 del 29, Treviso a. 6.39; Treviso p. 6.47, Gorizia a. 9.25; Gorizia p. 10.04, Redipuglia a. 14.27. Redipuglia p. 18.37, Torino a. 5.45.

Torino - Bassano Grappa - Treviso: 2.a cl. L. 54, 3.a cl. L. 33. Torino p. 23.00, Bassano Gr. a. 7.10: Bassano Gr. p. 14.30, Treviso a. 15.35; Treviso p. 21.32, Torino a. 6.27.

Vercelli Treviso - Gorizia - Redipuglia: 2.a cl. L. 58, 3.a cl. L. 35. Vercelli p. 23.10 del 29, Treviso a. 6.39; Treviso p. 6.46, Gorizia a. 0.25; Gorizia p. 14.04, Redipuglia a 14.27; Redipuglia p. 18.37, Vercelli a. 3.57.

Vercelli - Bassano Grappa - Treviso: 2.a cl. L. 46, 3.a cl. L. 28. Vercelli p. 0.40, Bassano Gr. a. 7.10; Bassano Gr. p. 14.20, Treviso a. 15.36; Treviso p. 21.32, Vercelli a. 4.50.

Milano - Redipuglia - Gorizia - Padova: 2.a cl. L. 52, 3.a cl. L. 31. Milano p. 0.25, Redipuglia a. 8.08; Redipuglia p. 10.30, Gorizia arr. 10.50; Gorizia p. 14.22, Padova a. 17.44; Padova p. 20.32, Milano a. 0.55.

Milano - Bassano Brappa - Trento - Rovereto: 2.a cl. L. 40, 3.a cl. L. 24. Milano p. 0.42, Bassano Gr. a. 5.55; Bassano Gr. p. 9.25, Trento a. 11.55; Trento p. 15.30, Rovereto a. 15.54; Rovereto p. 18.53, Milano a. 23.10.

Venezia - Redipuglia - Gorizia: 3.a cl. L. 15, Venezia p. 8.15, Redipuglia a. 10.45; Redipuglia p. 12.50, Gorizia a. 12.50; Gorizia p. 18.45, Venezia a. 21.48.

Padova - Asiago: 3.a cl. L. 6, per Thiene L. 13 per Asiago. Padova p. 7.20, Triene a. 8.40 (prosegue per Asiago), Thiene p. 18.10 (proviene da Asiago), Padova a. 19.45.

Vicenza - Rovereto - Trento: 3.a cl. L. 14. Vicenza p. 8.10, Rovereto a. 10.32; Rovereto p. 14.30, Trento a. 15; Trento p. 19.10, Vicenza a. 21.56.

Verona - Rovereto - Trento: 3.a cl. L. 9. Verona p. 9.15, Rovereto a. 10.32; Rovereto p. 14.30, Trento a. 15; Trento p. 19.10, Verona a. 20.45.

Bologna - Bassano Grappa - Trento: 2.a cl. L. 34, 3.a cl. L. 21. Bologna p. 6.00, Bassano Grappa a. 8.40; Bassano Gr. p. 12.55, Trento a. 15.50; Trento p. 22.20, Bologna al. 0.14.

Napoli - Treviso - Gorizia - Redipuglia: 2.a cl. L. 91, 3.a cl. L. 54. Napoli p. 16.40 del 29, Treviso a. 9.32; Treviso p. 9.40, Gorizia a. 12.25; Gorizia p. 15.10, Redipuglia a. 15.30; Redipuglia p. 18, Napoli a. 9.08.

Venerdì 4 novembre

Padova - Bassano Grappa: 3.a cl. L. 5. Padova p. 9.31, Bassano Gr. a. 10.30. Bassano Grappa p. 18.35, Padova a. 20.31.

Verona - Bassano Grappa: 3.a cl. L. 10, Verona p. 6.50, Bassano a. 8.40; Bassano p. 17.40, Verona a. 19.50.

Vicenza - Bassano Grappa: 3.a cl. L. 5. Vicenza p. 7.52, Bassano a. 8.40; Bassano p. 17.40, Vicenza a. 18.30.

Treviso - Bassano Grappa: 3.a cl. L. 5. Treviso p. 8.30, Bassano a. 9.52, Bassano p. 18.21, Treviso a. 19.38.

La collezione Pergola
Un colpo di scena prima del processo

ROMA, 19

Mentre prosegue l'istruttoria per i quadri falsi della collezione del prof. Ubaldo Pergola, noto avvocato ebreo, si è verificato un piccolo colpo di scena. Il P. M. ha chiesto che fosse sentito, con mandato di comparizione il prof. Pergola. Come si ricorderà i 127 quadri che dovevano far oggetto della vendita all'asta pubblica in una galleria cittadina, erano tutti di proprietà del Pergola. Il voluminoso catalogo recava una descrizione dettagliata dei dipinti che venivano attribuiti con le relative autentiche ai migliori pittori italiani contemporanei. Sorto il sospetto che si trattasse invece di altrettante autentiche falsificazioni, è intervenuta la P. S. che disponeva la spospensione della vendita ed a seguito di accertamenti procedeva all'arresto di Fernanda Mannucci e Mario Locchi sotto accusa di avere eseguita la falsificazione dei quadri assieme al pittore Luigi Checchi e Gianluca Luskaraki. La Mannucci venne poi posta in libertà provvisoria, mentre il Locchi è tuttora detenuto.

Il Pergola professa la propria buona fede asserendo che egli aveva acquistati i quadri a più riprese, sia pur a prezzo eccezionalmente di favore, e che sempre li aveva ritenuti autentici. Contro questa affermazione stanno però le dichiarazioni fatte fino dal primo momento dagli imputati i quali hanno parlato di vendita effettuata a prezzi così irrisori che non avrebbero potuto trarre in inganno nessuno e molto meno un buon intenditore di arte. Sembrava infatti che dei quadri recanti le firme di Fattori, Segantini, di Morelli, erano stati acquistati in un primo momento per qualche diecina di lire, e rivenduti al Pergola per 60 o 70 lire l'uno.

Sul catalogo di vendita il prezzo di ciascuno di questi dipinti era stato semplicemente elevato a 8, 10, 12 mila lire. Il Giudice istruttore dispose per una perizia tecnica che si è conclusa colla dichiarazione del perito che i 127 dipinti sono da ritenersi delle facilmente riconoscibili mistificazioni il cui valore di mercato è di poco superiore alle 35 mila lire.

In seguito a tale perizia gli atti sono stati rimessi al Pubblico Ministero che ha chiesto, come si è detto, che il Pergola sia sentito con mandato di comparizione.

Esaurito questo interrogatorio, gli atti torneranno al P. M., per la requisitoria definitiva e quindi al giudice istruttore per la sentenza, dopo di che si avrà l'interessante dibattito, probabilmente nel prossimo novembre.

I vincitori dei concorsi banditi dall'O. N. D.

ROMA, 19

Al concorso bandito l'anno scorso dall'ufficio stampa della Direzione generale dell'O.N.D. e riservato a dopolavoristi per un articolo sui temi: 1. Attività artistico-cultura del Dopolavoro; 2. Gli sport dei dopolavoristi; 3. L'azione assistenziale dell'O.N.D.; 4. Escursionismo e dopolavoro; 5. L'O.N.D. nel campo rurale, sono risultati vincitori per l'attività artistico-culturale primo premio a pari merito: Nina Bullotta Migliaccio di Livorno e Margherita Beni di Lucca; per l'attività sportiva: Grisiero Flesch di Roma; per l'attività rurale: Luigi Boiani di Adro (Brescia); per l'attività escursionistica: Eros Rizzo di Roma; per le attività assistenziali: Angelo Colleoni di Monfalcone. Ai suddetti dopolavoristi verrà inviato un premio in libri.

Uccide la cognata a coltellate

NAPOLI, 18

Un grave fatto di sangue si è verificato oggi a Giugliano. Certa Maria Teresa Pirozzi con la complicità della figlia Filomena, ha ucciso a coltellate la cognata Rosalia Mariello, dandosi quindi alla fuga. Dalle prime indagini è risultato che tra le due donne non correvano buoni rapporti e che già altre volte si erano accapigliate per futili motivi minacciandosi a vicenda di morte.

Altri ispettori di polizia arrestati a Marsiglia

PARIGI, 19

I fatti scandalosi emersi dall'inchiesta sull'attività della polizia di Marsiglia suscitano viva impressione e le proteste del pubblico che invoca rigorose sanzioni contro i colpevoli, mentre i giornali pubblicano nuovi edificanti fatti che dimostrano quale singolare concezione avesse del proprio compito un considerevole numero di funzionari e di agenti subalterni della polizia di Marsiglia.

La Direzione Centrale della Sicurezza nazionale era rimasta impressionata che negli ultimi tempi dal fatto che il numero delle donne di facili costumi che invadeva il centro della città era in continuo aumento, contrariamente alle prescrizioni. E' risultato che tali prescrizioni non venivano applicate e che gli sforzi fatti da onesti poliziotti per farle rispettare riuscivano vani di fronte alle strane protezioni di cui godevano le donne di malaffare. Al vice-direttore della Sicurezza nazionale, Thénoz, che era nel contempo capo dei servizi di polizia per la protezione dei costumi, si rimproveravano tra l'altro talune amicizie difficilmente conciliabili con le sue funzioni: la sua fotografia è stata trovata al posto d'onore in una casa equivoca mentre lo strano tutore dei buoni costumi marsigliesi era intimo amico dell'esercente della casa suddetta.

L'inchiesta è stata estesa a tutti i servizi della polizia marsigliese. Si è appreso fra l'altro che il segretario di un Commissariato possedeva due lussuose automobili e conduceva vita largamente dispendiosa; il denaro gli veniva procurato da un'amante, losca figura di donna. Quattro ispettori di polizia sono in prigione per vari delitti. Uno di essi è accusato di avere commesso odiose violenze su una minorenne che aveva convocata nel proprio ufficio. Un altro faceva da incettatore a favore di spagnoli che trasportavano in Francia merci di contrabbando.

Piano terroristico in Brasile scoperto dalla polizia

RIO DE JANEIRO, 19

Il Gabinetto del Ministero della Giustizia ha diramato un comunicato nel quale è detto che la polizia, per conoscere meglio i motivi della fuga di Belmiro Valverde, uno dei capi del movimento rivoluzionario del maggio scorso, ha arrestato alcune persone dalle quali ha potuto sapere che il Valverde era fuggito per organizzare un movimento che avrebbe dovuto avere inizio con attentati miranti ad eliminare alte autorità. Nell'appartamento ove il Valverde si era nascosto è stata trovata una lettera in data 12 corrente scritta dall'ex-Tenente Fournier. Questi che si trovava all'ospedale di polizia ove era stato trasferito come ammalato, dalla prigione, aveva approfittato della diminuita vigilanza per architettare il piano di fuga.

Fortissimo terremoto lontano registrato a Siena

SIENA, 19

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio geodinamico del R. Liceo hanno segnalato alle ore cinque 22'38'' un terremoto fortissimo il cui epicentro viene calcolato lontano circa 5900 chilometri. La registrazione delle scosse è durata oltre un'ora.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	763.5	19		
Fiume	½ cop.	763.4	18		
Pola	½ cop.	763.8	18	21	15
Trieste	cop.	763.0	18		
Gorizia	nebb.	763.7	16	19	12
Udine	cop.	763.0	17	20	11
Treviso	cop.	763.2	18	19	14
Belluno	cop.	762.9	15	19	7
Padova	ser.	762.9	16	20	12
Rovigo	ser.	763.1	17	21	14
Vicenza	ser.	762.7	16	18	12
Bolzano	½ cop.	761.4	14	22	9
Trento	½ cop.	763.0	16	22	10
Grappa	¼ cop.	619.8	9	13	6
Venezia	cop.	762.8	17	19	14

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.35, tramonta ore 17.15. Luna leva ore 3.10, tramonta ore 15.36. Ultimo quarto il 16. Luna nuova il 23. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 8.45 e 21.10; basse ore 2.5 e 15.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Il Po e l'Adige erano in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in magra; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Un ciclone della Finlandia tende ad estendere la sua azione verso sud. Sulle isole britanniche, sulla Francia e sul Mediterraneo persiste regime di alta pressione. Probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia.

Le altre temperature di ieri

Roma 22,6 e 13,2; Milano 21 e 12; Torino 20 e 11; Genova 23 e 18; San Remo 23 e 17; Bologna 22 e 15; Firenze 21 e 13; Rimini 20 e 13; Ancona 20 e 16; Foggia 24 e 14; Bari 22 e 15; Lecce 23 e 16; Taranto 25 e 16; Messina 24 e 19; Palermo 24 e 13; Catania 24 e 15; Cagliari 25 e 17; Tripoli 25 e 16; Bengasi 26 e 16; Rodi 26 e 16; Lido di Roma 20 e 8.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.47	93.32	93.47	93.40
" f. m.	93.45	93.40		—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.65	73.65	3.65	73.65
Prest. Red. 3.50	70.95	70.85	71.—	70.85
Rend. 5 p.c. cont.	93.30	93.25	—.—	—.—
" f. m.	93.35	93.35	93.47	93.35
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	90.05	90.15	90 10	90.—
Cred. Fond. 4 pc.	434.25	434.25		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4p.c.	421.50	421.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	101.82	101.75	101.90	101.80
" 1941	102.82	102.77	102.90	101.75
" 1943	91.50	91.45	—.—	91.40
" 1944	98.50	98.50	98.35	98.35
I. R. I. 4.50 p. c.	457.50	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.—	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	964.—	956.—		
Assicuraz. Gen.	3560.—	3560.	590.—	565.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	455.—	451.—		
Ferr. Merid.	791.—	785.—	790.—	787.—
Venete cost. ferr.	307.—	307.—	309.—	306.—
N.G.I. Rubattino	48.50	48.7		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2800.—	2820.—		
" Furter	235.—	235.—		
" Val d'Olona	110.50	108.—		
" Val Ticino	126.—	125.—		
" Olcese	436.—	432.—		
Stamp. De Ang.	876.—	872.—		
Cotoni Coats	407.—	400.—		
Lini. Can. Naz.	509.—	505.—		
Man. Ross. Varzi	535.—	529.—		
" Rotondi	418.—	415.—		
" Tosi	63.50	62.50		
" Cot. Merid.	236.—	235.—		
Unione Manifatt.	319.—	316.—		
Lan. Gavardo	670.—	675.—		
" Rossi	3170.—	3110.—		
" Targetti	93.—	93.—		
Cascami Seta	318.—	305.—		
Bernasconi Tess.	74.50	72.—		
Châtillon	80.75	75.—		
S.N.I.A Viscosa	385.—	376.—		
Man. Pacchetti	190.—	188.—		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	155.—	155.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	39.—	39.—		
Ilva	204.—	203.50	203.50	203.—
Metallurg. Ital.	232.—	232.—		
Monte Amiata	359.50	355.—		
Montecatini	148.50	148.5	148.75	148.—
Stab. Dalmine	143.50	142.5		
Breda	261.50	258.50		
Bianchi	88.25	87.5		
Isotta Fraschini	20.25	19.25		
F I A T	442.—	435.—		
Off. M. Regg.	69.25	68.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	157.50	156.50	157.75	156 25
C. I. E. L. I.	355.—	355.—		
Dinamo italiano	335.—	335.—		
Edison	354.—	353.50		
Edison Posterg.	277.—	279.—		
Bresciana	335.—	331.—		
Valdarno	172.5	173.—		
Elett. Piacentina	280.—	281.—		
Emiliana Eserc.	553.—	555.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	114.5	114.75		
" ordin.	94.75	94.		
Elett. Gen. Sic.	73.75	79.—		
Idroel. S. I. P.	59.—	59.—		
Tirso	101.—	101.—		
Elett. Lombarda	430.—	429.—		
Merid. Elettricita	273.—	272.—		
Terni	225.—	224.—	224.—	223.50
Unione Es. Elett.	9.20	9.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	91.50	93.		
Distiller. Italiane	189.—	187.50		
Eridania	499.50	493.—		
Raffineria L. L.	598.—	606.		
A. N. I. C.	94.25	94.35		
Italiana Gas	13.10	13.02		
Mira Lanza	175.—	178.—		
Petroli d'Italia	10.40	10.10		
Aeve	75.—	76.—		
Fond. Regionale	22.—	22.25		
Istituto Fond. R.	73.—	75.—		
Ist. Rom. Beni S.	193.—	192.5		
Saturnia	54.—	54.—		
Pastificio Baroni	24.50	25.—		
Gr. Alb. Venezia	65.50	68.50	69.25	68.50
Italcementi	[illegible]	224.75		
Pirelli italiana	[illegible]	1197.—		
Pirelli & C.	431.—	430.—		
Cart. Burgo	281.50	280.—		
Sarda	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	50.—	50.70	50.40	50.70
Zurigo	430.5	431.—	430.50	431.—
Londra	90.1—	90.60	90.12	90.60
Amsterdam	1034.	1034.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	760.8	760.95	—.—	—.—
Praga	65.17	65.38	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.50; id. 3,50 p. c. f. m. 73.70; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71.20; id. 5 p. c. f. m. 93,50; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 90.10; Buoni Tesoro ov. 5 p. c. 1940 102; id. 1041 103; id. 4 p. c. 1043 91.50; id. 5 p. c. 1944 98.40; Premuda 690; Gerolimich vecchie 123, Martinolich 73; Tripcovich 779; Anonima Infortuni Milano 1650; Assicurazioni Generali 3550; Riunione Adriat. prima serie 1650; id. seconda serie 1550; Assicuratrice Ital. emiss. '23 529; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 159.

Cambi: Parigi 50.70 — Londra 90.60 — Zurigo 431.00 — New York 19.

La vita sfarzosa d'una "pitonessa,, arrestata in Argentina

BUENOS AYRES, 19

Una fruttuosa organizzazione truffaldina è stata scoperta a Rosario in seguito a denunzia di un raccoglitore di canne da zucchero di Tucuman. Dopo una perquisizione in un sontuoso appartamento, sono stati arrestati Elvira Neyra e Alfredo Serrano.

La Neyra, sotto lo pseudonimo della «pitonessa» Xinia Miria, con vistosi avvisi pubblicitari sui grandi giornali offriva «rimedi miracolosi» per tutti i mali: amuleti, ricette, consigli. Tra taumaturga e clienti si corrispondeva per mezzo della posta. Nel vasto principesco appartamento dei due è stato scoperto un ufficio ben organizzato con macchine calcolatrici e da scrivere, casellari con migliaia di indirizzi, schedari, amuleti, portafortuna, immagini, fotografie. Sono stati trovati anche numerosi passaporti e carte di identificazione falsi, il che fa pensare ad una organizzazione internazionale. Alla casa della pitonessa affluivano lettere a migliaia; in un solo giorno se ne sono state contate 822.

La vita della Neyra e del Serrano, che si faceva passare per segretario della pitonessa, era fastosa: numeroso il personale di servizio, ricco il guardaroba, splendide automobili di marca. Sono state trovate ricevute di depositi bancari per oltre 300 mila pesos. Il Serrano, proprietario di 20 case, socio delle principali società rosarine, aveva parecchi segretari e viaggiava spesso nelle Americhe e in Europa. Risulta che dai soli istituti bancari brasiliani in questi ultimi giorni ha ritirato oltre 60 mila pesos.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Nel campo degli studi che si vanno svolgendo e sempre di più sviluppando per assicurare il costante miglioramento fisico della nostra razza, una importante indagine è stata compiuta e comunicata dal prof. Visco al recente Congresso tenuto a Bologna dalla Società Italiana per il Progresso delle Scienze.

L'eminente studioso ha affermato chiaramente come, attraverso ad apposite ricerche eseguite dalla Commissione dell'alimentazione del Consiglio nazionale delle Ricerche, si è potuto stabilire che l'alimentazione di alcune categorie sociali del nostro popolo è nettamente deficiente di fosforo, con notevoli riflessi sullo sviluppo dell'individuo, specie dalla nascita all'adolescenza.

Non mancano però i mezzi adatti ad eliminare una tale deficienza e a risolvere radicalmente il problema. Il primo e più efficace strumento per ottenere un più largo consumo di sostanze fosforate da parte di tutta la popolazione è quello di arricchire la farina di grano, e conseguentemente il pane e la pasta che costituiscono il fondamento dell'alimentazione umana, di tali sostanze.

L'obiettivo si raggiunge agevolmente attraverso la somministrazione di adeguate concimazioni fosfatiche alla coltura granaria.

Numerose ricerche al riguardo condotte sia nell'Italia settentrionale, centrale e meridionale, dagli Istituti di Chimica Agraria di Milano, di Roma e Portici, oltre a quelle eseguite all'estero, hanno dimostrato infatti che i frumenti concimati con fosfatici presentano un maggiore contenuto in sostanze fosforate. Più particolarmente le analisi eseguite presso la R. Stazione sperimentale agraria di Roma hanno rilevato, sempre in rapporto ai grani non concimati, non solo un aumento dei composti fosforati totali, ma più specialmente un maggior contenuto di fosforo organico, cioè di fitina, pari a circa 1/10 del contenuto totale della granella nei terreni di media produttività e financo di 1/5 in alcuni terreni molto poveri delle Bonifiche Pontine.

La concimazione fosfatica alla coltura granaria, oltre ai notevolissimi benefici che apporta nell'aumento delle produzioni unitarie del frumento si rivela dunque anche come mezzo indispensabile per arricchire il pane e la pasta, cioè a dire i due fattori basilari della nostra alimentazione, di sostanze fosforate necessarie allo sviluppo fisico dell'uomo.

La questione di creare le più sane e rispondenti condizioni di vita e di alimentazione perchè la nostra gioventù cresca forte, robusta e degna perpetuatrice delle millenarie virtù guerriere dei nostri avi, si presenta sotto aspetti d'inderogabile necessità oggi che la politica del Regime punta decisamente sul miglioramento fisico della nostra razza.

*

Alla chiusura del I. Congresso internazionale dei Concimi chimici, svoltosi di recente a Roma, il Ministero delle Corporazioni, S.E. Lantini, in un importante discorso, dopo aver rilevato l'importanza dei lavori svoltisi alla presenza dei delegati di parecchie nazioni, ha fatto presente come l'organizzazione corporativa italiana consenta di applicare tutto ciò che la scienza appresta per la fertilizzazione della terra. E ciò perchè la solidarietà e la disciplina corporative sono alla base della vita ordinatissima e laboriosa dell'intera nazione.

E' ormai diffusa la nozione che più la terra è nutrita e più diventa feconda e dispensatrice di benessere ai popoli ed è perciò che verso la terra devono rivolgersi tutte le cure più assidue dei rurali, degli scienziati e dei tecnici per arricchirla di tutti quegli elementi che vengono annualmente asportati dalle diverse culture.

*

Una curiosa proposta è quella avanzata dalla Rivista «La Stirpe» allo scopo di favorire il ritorno alla terra; la proposta, cioè, di far sorgere i nuovi stabilimenti industriali nei centri rurali, invece di impiantarli nelle grandi città.

Creando tali industrie nei Comuni agricoli l'operaio potrebbe, nelle molte ore libere, dedicarsi alla coltivazione di un piccolo podere preso in affitto, che potrebbe col tempo essere acquistato con il frutto dei suoi risparmi.

Numerosi ostacoli si oppongono indubbiamente alla realizzazione di quest'idea, ma è indiscutibile che essa offre innumerevoli vantaggi morali, soprattutto quello di indurre l'operaio a crearsi una famiglia numerosa da tener fissa al podere che potrà, così, fornirgli — a costi notevolmente ridotti — gran parte di quelli alimenti che nelle città sarebbe costretto a pagare a caro prezzo.

Nei paesi rurali si crea una vita più sana, fisiologicamente più feconda, e gli industriali — ai quali si chiederebbe questa prova — godrebbero, in compenso delle discutibili maggiori spese d'esercizio, dei vantaggi dovuti alle migliorate condizioni dei loro prestatori d'opera.

Il progetto trasformerebbe il volto del paese. I contadini-operai non sarebbero più «chiusi nei loro campi e nei loro villaggi», ma, come ebbe a proclamare S. E. il Ministro Rossoni nel suo discorso ai rurali, godrebbero, coi loro figli, le sane comodità della vita. Esso darebbe i suoi uomini alla campagna pur mantenendo in efficienza l'industria italiana. Si avrebbe così una delle più audaci e belle realizzazioni del Regime Fascista in materia economica, rurale e demografica.

Tuttavia ci sarebbe il pericolo che i contadini attratti dal maggior guadagno dell'industria abbandonino la terra. Non è questa la ragione dell'esodo dalle campagne alle città?

Nel Veneto le industrie in campagna hanno tolto alla terra donne e bambini danneggiando sensibilmente la coltivazione del baco da seta, la famiglia.

La mediaz...
avvia il ...
L'incontro d...

BER...

Il Ministro degli Esteri ... Von Ribbentrop, ha ricevu... sgaden il Primo Ministr... mons. Tiso, ed il Ministr... dell'Istruzione, Durczanski... nistro dell'Interno della ... carpatica Bacinsky.

Si apprende da buona ... l'andamento delle conver... tezza a ritenere che ... mediazione svolta dall'It... la Germania porterà qu... ad un regolamento decisi... rivendicazioni ungheresi n... la Cecoslovacchia.

...a Monaco si ha notiz... ...tato alle 19,30 il col... Führhaus fra Von Ribb... gazione slovacco-ruten... presidente slovacco ... presidente Dukonski, so... ...ti alle 20.30 una se... Von Ribbentrop all'al... «Quattro stagioni». Il ... durato mezz'ora. Sul cont... conversazioni viene tenut... ...so silenzio. La deleg... ...vacca è partita questa ... Praga, Von Ribbentrop ... domani a Berchtesgaden ... al Fuehrer.

L'incontro di ...
La zona della Rutenia ab... romeni verrebbe ceduta a ...

GAL...

Alle ore 16 è qui g... un treno speciale prove... Varsavia, il Ministro d... polacco colonnello ... compagnato dall'ambas... Romania a Varsavia e ... di Polonia a Bucarest ... segretario particolare. ... erano alla stazione ... il Ministro romeno de... Comnen e il residente ... cone.

Dopo aver fatto un g... ...cata, il colonnello Be... ...no seguito, si è recat... ...ve si trova ancorato ... reale *Lucearaful*, sul ... ...e 16.30, è salito insi... ...ue ambasciatori per ... con Re Carol.

Sul panfilo, dopo ... scambio di cordialità, ... romeno ed il Ministro ... ...ri polacco si sono riti... ...one del quadrato di ... hanno iniziato subito l... ...ioni che costituiscono ... di questo viaggio del ... Beck.

I colloqui sono dura... ore 20.30. Alle ore 21... ...rol, sempre a bordo de... ...ti, ha offerto un pranz... del colonnello Beck, al... ...no partecipato anche ... degli Esteri romeno, ... romeni della Guerra, d... ...e, della Marina e de... l'ambasciatore di Pol... ...carest e quello di Roma... ...avia, oltre a person... corte del Sovrano.

Dopo il pranzo, le c... ...ni tra il Sovrano e il... Beck con la partecip... Ministro degli Esteri r... ...no state riprese.

La partenza del colon... ...è avvenuta alle ore 0.... Il Ministero degli E... ...no ha pubblicato quest... comunicato nel quale è ... ...blicemente che dopo u... ...e vedute tra il signo... ...ignor Comnen, rispe... Ministri degli Esteri ... ...ia, il colonne... stato ricevuto in udie... Carol.

Personalità vicine a... degli Esteri polacco ... ...asera che il colonne... soddisfatto del collo... con il Sovrano romeno ... possibilità che si prosp... giungere a stabilire un... condotta comune tra ... Romania onde collabor... ...na rapida ed integrale ... del problema ungaro-c... ...co. Si parla in propo... ...ventualità di una solu... stabilirebbe l'accettaz... principio dell'annessio... Rutenia all'Ungheria, ... la parte estrema di e... compresa cioè tra la ... ...ltre che va da Jass... ...ovacchia) a Valea V... ...mania), zona questa ... ...o compresi anche i ... che già si trova... ...bati nello Stato cecosl... ...rovia dovrebbe for... ...tegrante del nuovo ... romeno. In tal modo v... ...ettato integralmente ... ...io delle nazionalità ... ...uanto riguarda i rute... Il fatto che il colonn... ...a venuto a Galatz, ch... ...i giorni la sede del q... ...le delle grandi m... ...ne, che hanno un ... ...nte significativo, in ... ...e si svolgono nella zo... ...bia-Moldavia, sul fi... ...l'obbiettivo di ... ...a e di respingere ... ...sione di un esercit... ...roveniente dalla ... ...ssa, ha potuto far pe... ...a l'esistenza dell'a... ...siva antisovietica ... ...na, Beck volesse s... ...ovre. Invece, come ... ...più interessante ... ...col. Beck ha preso ... ...tto con Re Carol all... ...armonizzare l'azione ... ...a Polonia e la Romania ... ...no in questo moment... ...biettivi differenti, ne... ...ttivo quello unghe... ...ovacca.

N' noto infatti che ... Polonia è interessata ... ...ne di un confine c...

OLATURE
GRICOLE

Le rivendicazioni magiare

La mediazione dell'Italia e della Germania

avvia il problema verso la sua definitiva soluzione

L'incontro di Re Carol col Ministro degli Esteri polacco

BERLINO, 19

Il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, ha ricevuto a Berchtesgaden il Primo Ministro di Slovacchia, Tiso, ed il Ministro slovacco dell'Istruzione, Durczansky, ed il Ministro dell'Interno della Rustia subcarpatica Bacinsky.

Si apprende da buona fonte che l'andamento delle conversazioni autorizza a ritenere che l'azione di mediazione svolta dall'Italia e dalla Germania porterà quanto prima ad un regolamento decisivo delle rivendicazioni ungheresi nei riguardi della Cecoslovacchia.

Da Monaco si ha notizia che, terminato alle 19,30 il colloquio alla Fuehrhaus fra Von Ribbentrop e la delegazione slovacco-rutena, il Ministro presidente slovacco Tiso e il vicepresidente Dukonski, sono stati ricevuti alle 20.30 una seconda volta da Von Ribbentrop all'albergo delle «Quattro stagioni». Il colloquio è durato mezz'ora. Sul contenuto delle conversazioni viene tenuto il più rigoroso silenzio. La delegazione slovacca è partita questa notte per Praga. Von Ribbentrop si recherà domani a Berchtesgaden per riferire al Fuehrer.

L'incontro di Galatz

La zona della Rutenia abitata da romeni verrebbe ceduta a Bucarest

GALATZ, 19

Alle ore 16 è qui giunto con un treno speciale proveniente da Varsavia, il Ministro degli Esteri polacco colonnello Beck, accompagnato dall'ambasciatore di Romania a Varsavia e da quello di Polonia a Bucarest e dal suo segretario particolare. A riceverlo erano alla stazione ferroviaria il Ministro romeno degli Esteri, Comnen e il residente della regione.

Dopo aver fatto un giro per la città, il colonnello Beck con il suo seguito, si è recato al porto, ove si trova ancorato il panfilo reale *Lucearaful*, sul quale, alle ore 16.30, è salito insieme con i due ambasciatori per incontrarsi con Re Carol.

Sul panfilo, dopo un breve scambio di cordialità, il Sovrano romeno ed il Ministro degli Esteri polacco si sono ritirati nel salone del quadrato di bordo, dove hanno iniziato subito le conversazioni che costituiscono lo scopo di questo viaggio del colonnello Beck.

I colloqui sono durati fino alle ore 20.30. Alle ore 21.30 Re Carol, sempre a bordo del suo panfilo, ha offerto un pranzo in onore del colonnello Beck, al quale hanno partecipato anche il Ministro degli Esteri romeno, i Ministri romeni della Guerra, dell'Aviazione, della Marina e della Sanità, l'ambasciatore di Polonia a Bucarest e quello di Romania a Varsavia, oltre a personalità della corte del Sovrano.

Dopo il pranzo, le conversazioni tra il Sovrano e il colonnello Beck con la partecipazione del Ministro degli Esteri romeno, sono state riprese.

La partenza del colonnello Beck è avvenuta alle ore 0.45.

Il Ministero degli Esteri romeno ha pubblicato questa notte un comunicato nel quale è detto semplicemente che dopo uno scambio di vedute tra il signor Beck e il signor Comnen, rispettivamente Ministri degli Esteri di Polonia e [illegible], il colonnello Beck è stato ricevuto in udienza da Re Carol.

Personalità vicine al Ministro degli Esteri polacco affermano stasera che il colonnello Beck è soddisfatto del colloquio avuto con il Sovrano romeno e delle possibilità che si prospettano per giungere a stabilire una linea di condotta comune tra Polonia e Romania onde collaborare ad una rapida ed integrale soluzione del problema ungaro-cecoslovacco. Si parla in proposito dell'eventualità di una soluzione che stabilirebbe l'accettazione del principio dell'annessione della Rutenia all'Ungheria, meno però la parte estrema di essa, quella compresa cioè tra la linea ferroviaria che va da Jassina (Cecoslovacchia) a Valea Visceu (Romania), zona questa nella quale sono compresi anche i 50 mila romeni che già si trovano conglobati nello Stato cecoslovacco. La ferrovia dovrebbe formare parte integrante del nuovo territorio romeno. In tal modo verrebbe rispettato integralmente il principio delle nazionalità anche per quanto riguarda i ruteni.

Il fatto che il colonnello Beck sia venuto a Galatz, che è in questi giorni la sede del quartier generale delle grandi manovre romene, che hanno un tema altamente significativo, in quanto esse si svolgono nella zona Bessarabia-Moldavia, sul fiume Prut, con l'obbiettivo di prospettare prima e di respingere poi la invasione di un esercito nemico proveniente dalla Bessarabia stessa, ha potuto far pensare che, data l'esistenza dell'alleanza difensiva antisovietica polacco-romena, Beck volesse assistere alla fase più interessante di tali manovre. Invece, come si è visto, il col. Beck ha preso contatto diretto con Re Carol allo scopo di armonizzare l'azione politica che la Polonia e la Romania svolgono in questo momento, con obbiettivi differenti, nei riguardi della questione ungherese-cecoslovacca.

E' noto infatti che mentre la Polonia è interessata alla soluzione di un confine comune con l'Ungheria nel territorio ruteno, la Romania, con una azione diplomatica intensissima e con una violenta campagna di stampa, avversa con tutte le sue forze una simile soluzione, ritenendola contraria ai suoi interessi e specialmente a quelli derivanti dal passaggio in mano ungherese della linea ferroviaria Halmeu-Kossice, che unisce direttamente la Romania con Praga.

Con l'odierno colloquio, questa divergenza sarebbe stata dunque eliminata.

Le offerte polacche a Re Carol

per indurlo ad appoggiare le rivendicazioni

VARSAVIA, 19

La stampa governativa serale, occupandosi ampiamente della visita del Ministro Beck a Re Carol di Romania e della missione del capo di gabinetto del Ministero degli Esteri polacco a Budapest, rileva che si tratta di mettere d'accordo la politica di Varsavia, di Bucarest e di Budapest nella questione delle rivendicazioni magiare, ivi comprese le esigenze di una frontiera comune polacco-ungherese. I giornali polacchi prevedono la possibilità che venga ceduta alla Romania la parte del territorio della Russia subcarpatica abitata da romeni.

Il *Dobry Wieczor*, organo ispirato dai circoli governativi, manifesta la convinzione che il contatto personale fra Re Carol ed il Ministro Beck porterà ad una felice soluzione degli attuali problemi ed a un riassetto definitivo dell'Europa centrale conforme alle aspirazioni di tutti i Paesi interessati.

Sotto il titolo: «La politica realistica dell'Italia» il giornale *I Czas* dopo aver sottolineato la coesione e la forza sempre più dominante dell'Asse Roma-Berlino, scrive che Mussolini ha voluto fin da principio la soluzione totalitaria del problema cecoslovacco. Dopo la realizzazione delle esigenze tedesche e polacche, rimane ora la questione ungherese, che comprende anche il problema della Russia subcarpatica. Qualora questo territorio dovesse rimanere un focolaio di disordine e di effervescenza, ciò sarebbe in contrasto con la politica realistica di Roma.

Nel pomeriggio intanto è giunto in aeroplano a Varsavia il deputato slovacco Sidor, il quale ha preso subito contatto con gli ambienti ufficiali polacchi.

I giornali scrivono che la Polonia desidera che le relazioni tra la Slovacchia e l'Ungheria siano regolate in modo da rendere possibile una collaborazione sincera e durevole tra i due popoli. «Fedele alla sua amicizia tradizione per l'Ungheria, amicizia che — scrive il *Kurier Poranny* — è fondata su forti basi storiche, la Polonia comprende la giustezza delle sue aspirazioni nazionali, che debbono essere soddisfatte perchè la pacificazione dell'Europa centrale possa divenire un fatto reale.

La stabilizzazione di questa zona del nostro continente — continua il giornale — esige innanzi tutto la cooperazione di tutti quanti vi sono direttamente interessati e la voce dei quali non può assolutamente essere trascurata».

Il capo di gabinetto di Beck

in visita a Budapest

BUDAPEST, 19

E' qui giunto stamane il conte Lubienski, capo di gabinetto del Ministro Beck. A ricevere l'ospite che ricambia la visita fattagli a Varsavia nei primi giorni di ottobre dal capo di gabinetto del Ministro degli Esteri, erano all'aerodromo, decorato con bandiere dei due Paesi, il conte Czaky ed il Ministro di Polonia. Durante il suo soggiorno a Budapest, Lubiensk è stato ricevuto anche da De Kanya e successivamente, in presenza di quest'ultimo, ha conferito col Presidente del Consiglio Imredy.

La stampa concentra la sua attenzione sul viaggio del col. Beck in Romania e del conte Lubienski a Budapest sottolineando che tra la Polonia e l'Ungheria esistono una chiara identità di vedute ed uno spirito di schietta solidarietà. Il *Pester Lloyd* scrive nell'editoriale di questa sera che le dichiarazioni fatte dal col. Beck all'*Agenzia Stefani* hanno un grande significato, poichè confermano che la Polonia sta di fronte all'Ungheria con immutata amicizia, desidera una sistematica sana definitiva regolamentazione delle questioni danubiane, e sostiene perciò le giuste esigenze ungheresi. Il giornale ritiene che anche la Romania debba esser disposta a cooperare con la Polonia nell'opporre una barriera difensiva contro il bolscevismo, liquidando il problema del corridoio cècorusso, e cioè aderendo alla concezione di Budapest e di Varsavia che non è diretta assolutamente contro terzi Stati e che consiste nel creare una frontiera comune ungaro-polacca, rispettando naturalmente il diritto di autodecisione della Rutenia e tenendo in considerazione gli interessi economici di questa zona situata tra i due Stati.

Frattanto i giornali esprimono ancora una volta la loro indignazione per le manovre dilatorie di Praga e fanno notare che una soluzione urgente del contrasto ungaro-cèco è necessaria, non solo nell'interesse dei due Stati, ma dell'Europa intera. Il *Pester Lloyd* scrive che l'atteggiamento di Praga suscita serie preoccupazioni, poichè sembra che il governo cèco a null'altro miri se non a creare nuove difficoltà ed a fomentare nuovi odi.

Osserva poi che mediante l'installazione dello stato d'assedio in Rutenia, Praga vuole impedire al popolo ruteno di manifestare la sua volontà. Questo ricorso a misure di forze da parte di Praga, sta però a dimostrare che la Nazione rutena non è disposta affatto a farsi ancora ingannare e tradire dai cèchi, ma vuole decidere da sè del proprio avvenire.

Il giornale domanda quindi quali vantaggi i cèchi si ripromettano da questa loro assurda tattica, tanto più che essa determina fenomeni di disgregazione in seno allo stesso nuovo governo slovacco. Conclude rilevando nuovamente che se Praga non vuole seguire la via della pace chiaramente indicata, allora essa deve assumersi tutta la responsabilità delle conseguenze che ne derivano.

Il *Fueggetlenseg* ritiene che Praga voglia guadagnare tempo per saccheggiare completamente il territorio slovacco. Il *Budapest Hirlap* fa presente che l'Ungheria non può più rimanere indifferente di fronte all'inasprimento del terrorismo cèco nei territori irredenti ed all'infame campagna di calunnie svolta attraverso la radio di Praga e di Bratislava. Il *Magyar Nemzet* dichiara che i cèchi svolgono una politica assurda e che per i governanti di Praga, nell'interesse dell'Europa, occorrerebbe la camicia di forza.

Un appello dei Ruteni d'America

I giornali pubblicano un appello al Presidente del Consiglio Imredy da 400 mila ruteni residenti in America, i quali, dopo aver ricordato che i cèchi hanno sempre represso e soffocato ogni ispirazione della Rutenia ad una vita autonoma, si rivolgono al Governo ungherese per ottenere di poter essere riuniti al popolo magiaro, col quale, sotto la Corona di Santo Stefano, hanno vissuto insieme per più di mille anni. I giornali riproducono inoltre un radio discorso nel quale l'ex ministro Homan ha sottolineato che i cèchi non hanno nulla a che vedere nè la storia, con la geografia e con l'economia ungherese e che le statistiche dimostrano esaurientemente la fondatezza e la legittimità delle rivendicazioni ungheresi.

Secondo informazioni giunte dalla regione di frontiera ai giornali, la polizia cèca, dopo le recenti manifestazioni soffocate nel sangue, è diventata sospettosa e controlla rigorosamente non solo gli Ungheresi e i Tedeschi, ma anche gli Slovacchi. In numerose città e villaggi, e specialmente a Pozsony, a Ersekuiuar, a Uyitra, a Nagyszobart, sono state effettuate perquisizioni domiciliari, durante le quali la polizia cèca non ha trascurato di mostrare la sua brutalità, ha eseguiti parecchi arresti di persone unicamente colpevoli di amare il loro paese. Agenti provocatori sono entrati in circolazione in tutte le località ove sono avvenute manifestazioni anticèche e sulle loro indicazioni sono stati eseguiti numerosi arresti.

Conflitti fra Cèchi e Slovacchi

Sempre stando a quanto pubblicano i giornali in base ad informazioni ricevute da alcuni rifugiati, sarebbero avvenuti conflitti anche tra cèchi e Slovacchi. Sembra che a Uypra, dove si trova di guarnigione un reggimento di artiglieria, soldati cèchi e slovacchi siano venuti alle mani. Dalle due parti vi sarebbero numerosi feriti, si aggiunge che sei artiglieri sarebbero stati arrestati e che un sergente cèco sarebbe stato assalito e ferito dalla popolazione slovacca. Nel conflitto molti popolani sarebbero rimasti gravemente feriti. Le notizie recate dai profughi, che sono sempre più numerosi, sono impressionanti.

I Cèchi che occupano sempre saldamente la frontiera, dirigono senza interruzioni grandi rinforzi militari nella Rutenia subcarpatica per soffocarvi la insurrezione diventata ormai generale. Aeroplani inseguono i fuggiaschi e mitragliano gli insorti. Nei territori che dovranno sicuramente essere restituiti all'Ungheria, i Cèchi stanno requisendo il grano e tutti i generi commestibili.

Secondo le ultime notizie pervenute dalla frontiera, i militari ed i funzionari cèchi avrebbero incominciato in Rutenia a sgombrare gli uffici pubblici. In molti centri, malgrado le repressioni tentate da truppe cèche, si sono svolte irrefrenabili manifestazioni popolari, nelle quali è stata chiesta la riannessione all'Ungheria. Numerosi sono i casi di ammutinamento di soldati. Nei dintorni di Munkachs si sente sempre il rombo del cannone. Ad Ungvar tutto il popolo è in rivolta. Frequenti sono gli scontri tra militari cèchi e nazionalisti ruteni, i quali ultimi riportano il più delle volte la vittoria nonostante che i cèchi lancino contro di essi anche i carri armati.

Mosca contraria

alle richieste franco-magiare

PARIGI, 19

La stampa parigina mette in rilievo stamane l'importanza della visita che il Ministro degli Esteri di Polonia, colonnello Beck, ha fatto oggi a Re Carol di Romania a Galatz. Si ritiene che la Polonia si sforzi di convincere la Romania ad appoggiare, nel suo stesso interesse, l'azione polacco-ungherese, tendente a ristabilire una frontiera comune fra i due Paesi attraverso il territorio della Russia sub carpatica, attualmente appartenente alla Cecoslovacchia. Si osserva che se la Romania aderisse al progetto, diverrebbe possibile la costituzione di un gruppo di Stati comprendenti la Polonia, l'Ungheria, la Romania e forse anche la Cecoslovacchia.

I problemi politici ed economici dell'Europa centrale hanno formato il principale oggetto, secondo quanto si afferma negli ambienti politici bene informati, dei numerosi colloqui diplomatici che Bonnet ha avuto ieri. L'ambasciatore sovietico Suritz ha informato ieri il signor Bonnet della posizione dell'U. R. S. S. che è contraria allo stabilimento di una frontiera comune polacco-ungherese.

Il Comitato direttivo dell'Alleanza democratica, riunitosi ieri sera, dopo avere ascoltato Flandin, il quale ha parlato del suo atteggiamento durante la recente crisi internazionale, ha votato all'unanimtà, meno due voti ed una astensione, un ordine del giorno che approva gli atti del suo presidente.

Nella sua esposizione Flandin, parlando dei telegrammi da lui inviati nello stesso giorno a Mussolini, Chamberlain e Hitler, si è meravigliato del chiasso fatto attorno a quest'ultimo invio ed ha detto: «Come può il gesto di un uomo che non era al potere sollevare tanto tumulto? Io non ho impegnato nessuno all'infuori di me. Non ho impegnato l'Alleanza democratica».

Egli ha affermato poi di avere avuto solo la preoccupazione di servire il suo Paese e la pace, ed è per questo che gli sono dispiaciute le dimissioni dei membri del suo partito, che possono essere male interpretate.

Egli ha detto infine che, benchè l'anno scorso sia stato eletto presidente dell'Alleanza democratica per due anni, rimetterà il suo mandato a disposizione del partito al congresso dell'Alleanza che si riunirà a Parigi nel novembre prossimo.

Successivamente il comitato direttivo dell'Alleanza democratica, rallegrandosi con Daladier e Bonnet per l'opera svolta in favore del mantenimento della pace, ha votato una mozione in cui si afferma la necessità di una Francia forte e unita, e si chiede lo scioglimento della Camera.

Frattanto il Ministro Bonnet ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania a Parigi.

Le intenzioni del Governo slovacco

per la ripresa dei negoziati con Budapest

PRAGA, 19

Lo «Slovak» annuncia che il Presidente del Consiglio autonomo slovacco, dott. Tiso, e il dr. Durcansky, che erano lunedì a Praga, hanno ottenuto dal Ministro degli Esteri Chwalkowski, informazioni sulla situazione e che il governo slovacco è pronto a riprendere in qualsiasi momento le trattative con gli ungheresi allo scopo di dimostrare la sua buona volontà. In questi circoli giornalistici si rileva che le notizie secondo le quali i prossimi negoziati avrebbero luogo a Bratislava sono per lo meno premature.

Il Ministro Durcansky ha ricevuto, in qualità di rappresentante del Presidente del Consiglio, una delegazione del gruppo nazionale ungherese di Slovacchia, condotta dal deputato Estherazy, che gli ha presentato delle lagnanze. Il Ministro ha promesso di esaminare rapidamente la cosa ed ha annunciato alla delegazione che nell'avvenire più prossimo saranno creati dei Segretariati di Stato speciali per gli Affari minoritari magiari e tedeschi. I rappresentanti ungheresi hanno preso nota con soddisfazione delle assicurazioni ed hanno manifestato la loro buona volontà di collaborare lealmente con gli altri gruppi nazionali.

Lo «Slovensky Hlas» scrive: «Lo stato malsano di una parte del nostro Gabinetto è stato causato dal fatto che qualche componente di esso, già al momento della sua nomina a Ministro, era considerato come candidato alla successione del Presidente della Repubblica. In tal modo, in seno al Consiglio dei Ministri, si è creato uno stato che si può caratterizzare così: qualche Ministro non è in realtà che il delegato dell'ex Presidente della Repubblica».

Il giornale aggiunge poi: «Da noi nessuno vuole creare una politica settaria di vendetta. I rappresentanti dell'Esercito e dei lavoratori sapranno sempre intendersi. Ma la condizione della sincerità di questa intesa è di eliminare tutti gli elementi che appesantiscono la posizione internazionale della Cecoslovacchia. La Slovacchia e la Russia carpatica danno tutto il loro appoggio al Presidente del Consiglio Sirovy, per questa opera di risanamento».

Il «Vecer» smentisce le voci che corrono sull'elezione del futuro Presidente della Repubblica. Annuncia poi che ieri sera sei presidenti di partiti politici si sono riuniti alla presenza del Ministro degli Affari Esteri, Chwalkowsky, il quale ha dato loro informazioni sulla situazione e sul suo recente viaggio in Germania. Nessuna dettagliata informazione sull'oggetto della riunione è stata però comunicata al pubblico.

Il «Ceke Slovo» organo del partito di Benes, annuncia che il partito si adatterà alle nuove condizioni, ma che tuttavia non precisa come. Questo giornale annuncia che dei funzionari cèchi, che erano stati fatti prigionieri e condotti in Germania il 20 e il 21 settembre scorso, sono rientrati stamane a Praga.

Le misure in Francia

contro gli stranieri "indesiderabili"

PARIGI, 19

A norma delle istruzioni impartite dal Governo, i servizi di polizia proseguono metodicamente a decongestionare la regione parigina e ad epurare certi ambienti stranieri in modo che, salvo casi specialmente autorizzati, il soggiorno nella Capitale francese sarà ormai vietato ai nuovi arrivati stranieri. I servizi di sorveglianza alla frontiera sono già stati da alcune settimane molto rinforzati ed altre rigorose misure saranno pure adottate in modo definitivo per l'entrata in Francia. Inoltre, altre disposizioni saranno emanate per proteggere in modo efficace il lavoro e l'economia francese contro l'invasione straniera.

I giornali pubblicano ancora una volta l'elenco dei documenti necessari per i cittadini delle varie nazionalità, per poter passare le frontiere e da esso risulta che gli Italiani dovranno essere provvisti di passaporto del proprio Paese, munito del visto del console francese.

L'agitazione delle maestranze

delle fabbriche aeronautiche francesi

PARIGI, 19

Stamane, nelle fabbriche di materiale aeronautico della regione parigina, sono stati affissi degli appelli del Governo diretti alle maestranze a ciò che vogliano desistere da ogni agitazione e applicare l'orario delle quarantacinque ore settimanali di lavoro stabilito per decreto.

L'unione sindacale dei lavoratori metallurgici ha, nel contempo, deciso che un aumento delle ore di lavoro è inammissibile dato che l'esperienza avrebbe dimostrato che gli stabilimenti non dispongono dell'attrezzatura necessaria, per sfruttare pienamente neppure le quaranta ore. Si assicura che, qualora il conflitto dovesse perdurare, il Governo, sotto la pressione delle autorità responsabili della difesa nazionale, intenderebbe ricorrere alla militarizzazione delle masse operaie addette alle costruzioni aeronautiche.

Pericoloso anarchico

arrestato in Francia

PARIGI, 19

Si apprende che è stato arrestato in una stazione di Parigi, mentre si preparava a partire per Le Havre e di là spiccare il volo per l'America, un anarchico, certo Giuseppe Picone, disertore e considerato come individuo molto pericoloso. Questa losca figura di delinquente e di rivoluzionario molto attivo era già stato espulso dal Belgio e dal Portogallo per avere preso parte a risse a colpi di revolver ad Anversa e a Lisbona. Aveva inoltre partecipato al sollevamento anarchico del maggio 1937 a Barcellona ed infine ha sulla coscienza sette condanne in Francia per furti. Era riuscito ad evadere dalle carceri di Barcellona ove attendeva di essere processato e riparare in Francia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA MADONNA DELL'ASINELLO. - La Madonna dell'Asinello che si venera nella chiesa della SS. Trinità ricorda la visione di Frate Adamo. La Confraternita dei Battuti soleva recarsi ogni anno processionalmente al tempio della Madonna della Navicella. La mattina del 6 luglio 1615 frate Adamo che trovavasi casualmente in Chioggia ed alloggiato nel convento dei Cappuccini, avendo visto d'un tratto la sua cella straordinariamente «illuminata ed uditi canti celesti» affacciavasi al balcone e vedeva camminare in testa alla processione dei Battuti che veniva dalla città «una matrona sopra un asino, con un bambino in braccio, accompagnata da un vecchio e da tre fanciulli». Il vecchio secondo la deposizione di Frate Adamo era «come vien dipinto San Gioseffo» i fanciulli parevano «angeli vestiti di bianco». Il Vescovo Paolo Milotto confermava il fatto della visione con suo decreto del 19 maggio 1617 in seguito a varie istanze dei confratelli della scuola dei Battuti o della Disciplina. Nelle processioni posteriori al fatto solevano poi i confratelli far precedere al corteo una fanciulla vestita come la Madonna, sedente sopra un asinello e con un bambino i braccio; l'asinello era condotto da altro fanciullo raffigurante S. Giuseppe e da bambini vestiti di bianco come angeli. Dal 1646 stabilivasi invece che si portasse in processione una statua della madonna assisa sull'asinello, statua appositamente scolpita.

Dopolavoro Comunale di Chioggia

Il Dopolavoro Provinciale ha indetto per il giorno 30 corr. un pellegrinaggio ai Campi di Battaglia, Redipuglia e Gorizia.

Il programma della gita è il seguente: ore 6 (circa) partenza da Venezia (il treno si fermerà a tutte le stazioni intermedie fino a Portogruaro); ore 8.30 Arrivo a Redipuglia; ore 9.30 Deposizione di una corona all'ossario e Messa al campo; ore 10.45 Partenza da Redipuglia; ore 11 arrivo a Gorizia; ore 11.30 Deposizione di una corona al Sacrario dei Caduti fascisti; ore 12 e trenta Rancio; ore 14.30-17 libertà per visitare Gorizia e dintorni; ore 17.30 adunata alla Stazione ferroviaria; ore 18 partenza da Gorizia; ore 20.30 arrivo a Venezia.

Quota individuale lire 30 comprendente: viaggio in 3. classe di andata e ritorno, rancio e distintivo ricordo.

Fino a tutto il 27 corr. le prenotazioni si ricevono presso la Casa del Fascio dalle ore 19 alle 20.

Scuola di preparazione politica

Martedì sera alla Casa del Fascio il camerata Aldo Voltolina ha tenuto la sua lezione di «Dottrina del Fascismo agli allievi del Corso di preparazione politica. Questa sera alla solita ora lezione di «Politica estera e coloniale» tenute dal camerata Gilberto Gallimberti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le decisioni del Gabinetto inglese

per la prossima ratifica del Patto con l'Italia

LONDRA, 19

La mancanza di accenni alla politica estera nel comunicato del Gran Consiglio Fascista e lo annuncio che una nuova seduta è stata fissata per il 25 ottobre sono interpretati a Londra come un segno che le trattative romane fra il conte Ciano e lord Perth non sono ancora giunte a una conclusione, ma che, in ogni modo, promettono bene. Il Consiglio dei Ministri britannico, riunitosi stamane, ha discusso l'argomento e, se si deve giudicare dal tono della stampa inglese, ormai solo ostacoli imprevisti potrebbero ulteriormente rinviare la ratifica dell'Accordo italo-britannico del 16 aprile.

*L'*Evening News *informa che, prima della riunione del Gabinetto, il Primo Ministro Chamberlain ha avuto un colloquio di mezz'ora con Lord Halifaz. A questo colloquio si è unito il Ministro delle Colonie MacDonald. Secondo il giornale, Lord Halifax ha fatto ai Ministri presenti un rapporto sulla situazione internazionale. E' stato poi discusso il ritiro dei volontari dalla Spagna e l'accordo italo-britannico. I Ministri avrebbero deciso i passi finali per la ratifica del Patto. Sempre secondo il giornale, la ratifica dell'accordo sarà presentata in Parlamento nella seconda settimana di novembre.*

LA GUERRA IN CINA

ANCHE SCEKLUNG OCCUPATA

DALLE VITTORIOSE FORZE GIAPPONESI

TOKIO, 19

Le operazioni militari delle truppe giapponesi progrediscono con la più grande rapidità. Si apprende infatti che alle nove di ieri mattina un reparto nipponico ha raggiunto una località a due chilometri soltanto all'est di Tsengshing, posizione strategica importante che dista 60 km. appena da Hankou sulla riva settentrionale del fiume d'oriente.

Contemporaneamente un'altra unità giapponese avanzava sulla riva sinistra del fiume Tseng ad est dell'immediato obbiettivo. Nella nottata queste truppe in marcia avevano uno scontro con un reparto di cinquecento cinesi a Lofushan sulla strada alta che congiunge Poklon a Tsengshin e proseguivano dopo aver sbaragliato rapidamente gli avversari. I cinesi intanto apprestavano febbrilmente opere di difesa nella città minacciata sempre più da vicino e della quale le forze nipponiche hanno finito per impossessarsi malgrado gli sforzi della sua guarnigione di ventimila uomini.

Secondo notizie provenienti di Hong Kong la caduta di Tsengshing era stata prevista in quelli ambienti militari stranieri dove si poneva in rilievo che i cinesi erano così demoralizzati e pertanto tanto indisciplinati che non era possibile che avessero potuto opporre una resistenza energica.

Le forze del corpo di spedizione giapponese hanno occupato stamane Shekiung, punto strategicamenre importante sulla ferrovia Canton-Kowloon. Un' altra informazione giunta a Tokio da Canton e pure di fonte sicura, riferisce che ieri, per tutta la giornata, gli apparecchi avevano fatto terribili incursioni su Shekiung infliggendo gravi danni al nemico.

L'Agenzia Domei ha da Sciangai che, secondo voci non confermate, Ciang Kai-scek sarebbe fuggito a Kungkiang, in seguito alla confusione provocata nel distretto di Wuchan dalla rapida avanzata nipponica.

I nipponici, i quali ieri hanno cominciato ad occupare il territorio di Teian che si trova sulla ferrovia Kiukiang-Nancang sulla riva occidentale del lago Poyang nella provincia del Kiangsi stanno per impadronirsi della città murata che dà il nome alla zona e che sorge presso il fiume Pong Ho. I giapponesi hanna ormai scatenata la loro offensiva generale ed i cinesi forti di quarantamila uomini che difendono la zona e la città sono già in stato di confusione in seguito all'attacco giapponese. Tutti i ponti sul fiume sono stati distrutti nella speranza di arrestare l'avanzata nipponica sulla città murata ove le forze cinesi si preparerebbero a opporre una disperata resistenza. Intanto esse cercano di trattenere i nipponici con un fuoco infernale di artiglieria e mitragliatrici pesanti e leggere e di fucileria al nord della città.

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 19

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Nulla di notevole da segnalare nei vari fronti. Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Denia essendo stati colpiti il molo e i depositi. - Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Nomina del nuovo ambasciatore

di Francia a Mosca

PARIGI, 19

Nei circoli bene informati si assicura che il Governo francese chiederà nei prossimi giorni il gradimento a Mosca per la nomina ad ambasciatore di Francia presso i Sovieti del signor Naggiar, attualmente accreditato presso il Governo cinese.

Una serie di francobolli

per la Marcia su Roma

ROMA, 19

Il 28 corr. annuale della Marcia su Roma, sarà iniziata la vendita presso tutti gli uffici postali del Regno di una speciale serie di francobolli commemorativi della proclamazione dell'Impero. La serie si compone di 16 valori, 10 per tasse postali ordinarie e sei per sopratasse di trasporto aereo, nei quali sono rappresentati gli eventi e le figure più significative della nostra storia dal solco di Romolo alla riconquista dell'Impero. I soggetti sono commentati da brevi didascalie tratte da scritti del Duce. La vendita cesserà il 28 ottobre 1939-XVII ma i francobolli saranno validi per l'affrancatura delle corrispondenze fino al 31 dicembre 1939-XVIII.

Il "Foglio di disposizioni,,

Ispezioni alle Federazioni

ROMA, 19

Il *Foglio di disposizioni n.* 1170 del Segretario del P. N. F. reca: «Domenica 23 ottobre XVI., i seguenti camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno segnate: Biagio Vecchioni, Ascoli Piceno; Michele Pascolato, Belluno; Giorgio Molfino, Bergamo; Luigi Deffenu, Enna; Giulio Ginnasi, Piacenza; Tommaso Bottai, Asti; Stefano Bonfiglio, Pistoia; Natale Schiassi, Terni; Salvatore Gatto, Lucca.

I lavoratori del commercio

esprimono la loro gratitudine al Duce

ROMA, 19

Sotto la presidenza dell'on. Del Giudice si è riunita la Giunta della Confederazione fascista lavoratori del commercio, presenti, oltre ai segretari delle Federazioni nazionali, i direttori degli uffici confederali e i segretari delle Unioni di Roma, Milano, Torino, Genova e Napoli.

Aperta la riunione col saluto al Duce, il presidente ha rievocato i recenti grandi avvenimenti della politica internazionale. E' stato deliberato l'invio di un telegramma al Duce nel quale la Confederazione, a nome di tutti i lavoratori del commercio d'Italia, ha espresso la viva gratitudine per l'orgoglio di vivere in questo periodo di alta vitalità della storia d'Italia riportata sul piano imperiale. Un saluto grato ed affettuoso è stato anche deliberato all'indirizzo dei reduci dalla Spagna.

Il presidente ha quindi riferito alla Giunta, illustrandone la portata, sui provvedimenti più notevoli nel campo politico e sociale, tra i quali il problema razziale e la limitazione del personale femminile negli uffici. La Giunta ha quindi approvato importanti provvedimenti riflettenti il personale confederale, tra i quali l'istituzione, a datare dal 28 ottobre prossimo, degli assegni familiari. Infine è stata approvata la deliberazione di portare da 5 ad 8 il numero delle aderenti Federazioni nazionali. La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

La disciplina della vendita

della lana da materassi

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che disciplina la vendita delle lane da materassi. Il decreto stabilisce che la lana da materasso proveniente da tosa o da concia, da chiunque detenuta a scopo di vendita, deve essere tenuta distanta dalla lana usata. La lana usata proveniente da materassi, guanciali o qualsiasi altra imbottitura, tanto se venduta alla rinfusa che confezionata in materassi, guanciali o in altro modo, deve essere dichiarata come lana usata nelle fatture ed altri documenti di vendita. E' vietato in qualunque forma e misura la miscela della lana da materasso nuovo con quella usata.

La vendita della lana da materasso usata è ammessa soltanto se fatta separatamente da quella della lana nuova. La lana usata, prima di essere messa in vendita al pubblico per qualsiasi uso, sia alla rinfusa che confezionata in materassi o in altro modo, deve essere sottoposta a lavaggio e disinfezione in stabilimenti e con mezzi ritenuti idonei dalla autorità sanitaria. La disinfezione ed il lavaggio devono essere comprovati con certificato rilasciato dallo stabilimento che abbia proceduto a dette operazioni. La lana usata posta in vendita al pubblico deve recare l'indicazione: « Lana usata ».

I Consigli provinciali delle Corporazioni eserciteranno la vigilanza per l'applicazione delle norme del presente decreto. Chiunque contravviene alle disposizioni del decreto, è punito con l'ammenda fino a lire 5 mila e nei casi più gravi con l'arresto fino a tre mesi. Con provvedimento del Prefetto della provincia in cui ha sede l'esercizio del trasgressore, può essere inoltre disposta la chiusura dell'esercizio medesimo per un periodo da 10 a 30 giorni. Il presente decreto entra in vigore a 60 giorni da oggi.

Una rivoltellata al seduttore

nei locali della Pretura

NAPOLI, 19

Nei locali della Pretura, ad Acerra, il contadino Antonio Rienna di anni 23, è stato gravemente ferito da un colpo di rivoltella sparatogli a bruciapelo dalla sua ex-fidanzata Maria Baisto, che ha voluto così vendicarsi di essere stata sedotta e poi abbandonata.

Italiano ucciso in Brasile

BUENOS AYRES, 19

Nell'ospizio di Las Mercedes, l'italiano Vincenzo Rosario Grazia, di 37 anni, è stato ucciso a colpi di bastone dal compagno di camerata Aparicio Gray, di 54 anni, brasiliano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Pagamenti e riscossioni

senza rischio ne perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Cno toCorrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effetuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. La apertura di un Conto Corrente si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali da lun forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario. Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio posale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono eaffettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare l esomme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

ANNO CIIC - N. 293 - Cent. 30

VENERDì 21 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 } Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il saluto della Patria fascista ai diecimila prodi reduci dalla Spagna

I legionari sbarcano a Napoli

e sfilano davanti al Re Imperatore e al Principe Umberto

Il Ministro Ciano per il Governo fascista, il Segretario del Partito e il Ministro della Cultura Popolare presenziano alla parata guerriera - Il popolo napoletano, interprete dei sentimenti della Nazione, acclama entusiasticamente i vittoriosi

NAPOLI, 20

L'alba fulgente di questa meravigliosa giornata di ottobre ha visto profilarsi, nell'incantevole golfo, le nere sagome delle navi che recano in Patria i 10 mila legionari, volontari di Spagna, insieme con quelle d'argento delle formidabili unità guerriere che, attraverso tutto il Mediterraneo, le hanno accompagnate, vigilante scorta dell'Italia fascista.

La città da più giorni, fin da quando venne dato l'annuncio del ritorno, si è preparata a dare degnamente il primo saluto della Patria riconoscente ai prodi che ritornano e dappertutto, sulle alture, sulle colline, come alle finestre di ogni casa, su ogni edificio, su ogni pilone, il tricolore della Patria splende al sole radioso.

Oggi nelle vie di Napoli, che risuoneranno tra breve del marziale cadenzato passo delle colonne, è raccolto idealmente tutto il popolo italiano.

Il saluto dal cielo

L'arrivo dei quattro piroscafi recanti i baldi legionari che hanno combattuto in nome della civiltà sul territorio spagnolo è avvenuto fra scene indescrivibili di entusiasmo.

Fin dalle sette nel cielo di Napoli volteggiavano aerei, compiendo evoluzioni sulla città e spingendosi fino al convoglio che era in prossimità del porto ed al cui comando si trovava il piroscafo *Sardegna*. Il convoglio era scortato dagli incrociatori della seconda Divisione navale comandato dal *Trieste* che batte l'insegna dell'ammiraglio Pini.

Il primo piroscafo che ha doppiato l'estrema punta del molo San Vincenzo è stato il *Sardegna* a bordo del quale si trova il comando e lo Stato Maggiore della Divisione «23 Marzo» e 3053 legionari. Sul *Sardegna* sono i generali Berti, comandante delle forze legionarie in Spagna, i generali Francisci e Bergonzoli, insignito di medaglia d'oro per le eroiche gesta compiute ed il capitano marittimo norvegese Birger Danlin, delegato del Comitato di non intervento.

Non appena il *Sardegna* è entrato in avamporto, le sirene delle navi ancorate hanno suonato in segno di saluto, mentre sui pennoni si alzavano i pavesi.

Gli equipaggi dei due incrociatori *Eugenio di Savoia* e *Duca degli Abruzzi* che si trovano ormeggiati a metà del Molo Razza, si sono schierati a murata rendendo gli onori, mentre dalle banchine le maestranze portuali lanciavano ai legionari il primo saluto della Patria, inneggiando al loro valore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Il *Sardegna* è stato preso a rimorchio, e lentamente si è accostato al secondo scaglione della stazione marittima. Lungo i ponti erano ammassati gli eroici legionari sui cui petti si scorgono i segni del valore. I legionari rispondevano al saluto dei marinai e delle maestranze cantando ancora «Giovinezza» ed esprimendo tutto il loro entusiasmo al grido di DUCE! DUCE! DUCE! agitando i propri gagliardetti e centinaia di bandiere tricolori e della Spagna nazionale.

Sulle murate del *Sardegna* i legionari avevano teso dei grandi drappi riproducenti frasi dei discorsi del Duce.

Imbarcati sulla nave si trovavano anche la figliola del generale Francisci, la signora Dolores Sanches, che ha sposato in Spagna il tenente legionario Ragazzi del battaglione «Frecce Nere», e quasi tutti i corrispondenti dei giornali italiani sul fronte spagnolo.

Lo sbarco dei legionari

Sulle banchine sono ad attendere le autorità portuali, numerosi ufficiali delle Forze Armate, della Milizia, tra cui un gruppo di ufficiali legionari rimpatriati precedentemente.

Le manifestazioni di entusiasmo aumentano di fervore allorchè sul *Sardegna*, ultimate le manovre di ormeggio, sono saliti il Segretario federale e le autorità militari per porgere il saluto al generale Berti, comandante il Corpo d'Armata delle truppe volontarie.

Alle 8.30 i generali Berti, Francisci e Bergonzoli sono sbarcati salutati dagli entusiastici applausi dei legionari ammassati lungo le murate.

Successivamente sono entrati in porto gli altri tre piroscafi: *Calabria*, *Puglie* e *Piemonte* che si sono ormeggiati agli altri scaglioni tra i canti dei legionari e le acclamazioni delle maestranze portuali. Durante la navigazione, e precisamente nella giornata di ieri, le navi della seconda squadra avevano compiuto interessanti evoluzioni a breve distanza dai piroscafi del convoglio.

Dal *Trieste* ha spiccato il volo da una catapulta un idrovolante che ha lanciato sulle quattro navi manifestini di saluto degli equipaggi della R. Marina. Le unità della seconda squadra hanno poi dato fondo nella rada via Caracciolo.

Lo sbarco dei legionari ha avuto inizio, e le due divisioni in armi si sono schierate col fronte alla stazione marittima in attesa dell'ambito onore di essere passate in rivista dal Sovrano e dalle alte personalità che lo accompagnano.

Alle 9.30 l'ormeggio degli altri piroscafi si è rapidamente effettuato, mentre la musica dell'*Eugenio di Savoia* eseguiva tra le acclamazioni dei legionari gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Un episodio commovente

Sono giunti intanto alla stazione marittima il comandante del Corpo d'Armata, il comandante della Divisione Volturno, il capo di Stato Maggiore del Dipartimento marittimo, che vanno subito ad incontrare il generale Berti al quale vengono offerti fiori da un gruppo di Balilla. Un fascio di fiori è anche offerto alla signorina Francisci.

Il generale Berti, quindi, accompagnato dai generali Bergonzoli e Francisci, va sotto il bordo dei quattro piroscafi per salutare i legionari che rispondono con altissimi alalà al Duce .

Un episodio commovente è stato l'incontro del generale Berti col. capomanipolo Torraca, grande invalido di Spagna per una ferita alla colonna vertebrale. Il Torraca, che è di Foggia, era sorretto da due legionari. Non appena alla sua presenza il generale lo ha abbracciato e baciato, mentre i legionari delle navi improvvisavano una vibrante dimostrazione di simpatia.

I legionari, dopo lo sbarco, sono stati salutati dall'Ambasciatore della Spagna nazionale, che ha scambiato un caloroso abbraccio col generale Berti. Poco dopo è giunto alla stazione marittima del Littorio anche il capo di Stato Maggiore della Milizia, che ha recato il saluto della Guardia Armata della Rivoluzione ai valorosi reduci.

L'ammassamento e lo schieramento dei legionari è pressochè terminato. Esso occupa lo spazio fra il molo Razza e il Beverello su due Divisioni con alla testa il comandante delle truppe legionarie gen. Berti e i gen. Bergonzoli e Francisci. —

Frattanto il popolo si raccoglie dietro le transenne, mentre le Camicie Nere dei Gruppi rionali si recano ai posti di concentramento e le truppe in servizio d'onore raggiungono i settori loro assegnati.

Interprete dei sentimenti del popolo di Napoli, si è fatto il Podestà con un nobile messaggio in cui, dopo aver espresso l'esultanza per il ritorno dei legionari ed aver elevato il pensiero ai gloriosi Caduti, manifesta la certezza che il Re, tre volte Vittorioso, sentirà oggi che accanto ai legionari di Mussolini, che hanno combattuto e vinto, vi è, con la stessa decisa volontà, un popolo intero, pronto ancora a combattere ed a vincere, sotto il segno del littorio e la guida illuminata del Duce, per la gloria d'Italia e del suo Re. Anche la Federazione dei Combattenti ha lanciato il suo saluto ai prodi legionari con un elevato manifesto.

L'arrivo del Sovrano

Per l'arrivo di S. M. il Re Imperatore, la stazione di Mergellina è tutta un trionfo di bandiere, mentre piante ornamentali ne completano l'addobbo. Sono ad attendere il treno reale il Ministro degli Esteri S. E. Ciano in rappresentanza del Governo fascista, S. E. Russo, capo di S. M. della Milizia, il Prefetto S. E. Marziali, il Federale e le altre autorità civili e militari insieme con un gruppo di ufficiali reduci dalla Spagna.

Alle ore 14.25 entra in stazione il treno staffetta dal quale scendono il Ministro Segretario del Partito Starace, il Ministro della Cultura Popolare Alfieri, i Sottosegretari all'Africa Italiana e alle Forze Armate. Poco dopo giunge alla stazione S. A. R. il Principe di Piemonte, che riceve l'omaggio delle autorità presenti.

Alle 14.45 precise arriva il treno reale. Ne discende S. M. il Re Imperatore, cui si fanno incontro il Principe e le autorità. Fra le festose acclamazioni della folla raccolta nella piazza antistante la stazione, si forma il corteo delle automobili che per via Caracciolo, via Nazario Sauro e via Ammiraglio Acton, tutte pavesate di tricolori, si dirige alla stazione marittima tra due fitte ali di popolo plaudente.

Quivi, poco dopo le 14, lo schieramento dei legionari era terminato formando un solo blocco formidabile che si estende dall'inizio del molo Beverello fino al molo Razza con le spalle al mare. Ai battaglioni della «23 Marzo», che sono preceduti dalla banda del Corpo d'Armata, seguono quelli della «Littorio»; al centro delle Divisioni spicca il glorioso stendardo, che idealmente rappresenta tutti i legionari di Spagna, compresi quelli gloriosamente caduti. Questi sono più che mai presenti oggi che i loro camerati ricevono anche per essi il saluto riconoscente della Patria. Intorno al laboro delle Divisioni aleggia lo spirito dei Caduti di Guadalajara, dell'Estremadura e delle cento altre battaglie, spirito che sempre precederà idealmente i legionari del Littorio, soldati della civiltà latina.

Nell'attesa fremente dalla quadrata massa si elevano i canti dei legionari per il Capo dell'Italia nuova.

Il superbo schieramento legionario passato in rivista dal Sovrano

Alle ore 15 precise cessano d'un tratto i canti. Risuonano i secchi ordini dei comandanti, mentre le musiche intonano la Marcia Reale e Giovinezza. Il blocco dei legionari presenta le armi. S. M. il Re Imperatore giunge al molo Beverello. Risuonano i regolamentari squilli d'attenti, seguiti dalle note della Marcia Reale, mentre le navi della settima Divisione e le batterie della piazza sparano le salve d'onore, le navi issano il gran pavese e sibilano le sirene delle navi presenti in porto.

Incontro al Sovrano si fa il generale Berti, comandante il Corpo d'Armata delle truppe volontarie, con i generali Bergonzoli e Francisci. Il Sovrano, seguito da S. E. Ciano, rappresentante del Governo, dal Segretario del Partito Starace, dai comandanti le truppe legionarie e dalle altre autorità, passa in rivista i battaglioni che elevano al suo saluto il grido formidabile di *Viva il Re!*

Terminata la rivista, il Sovrano risale in automobile e seguito dalle alte personalità si dirige verso via De Pretis dove dalla tribuna reale assisterà allo sfilamento dei legionari.

Lungo il percorso dalla stazione marittima a Via De Pretis sono schierati in servizio d'onore, reparti del presidio militare, della GIL con la banda del Corpo d'Armata e della 138.o legione ferroviaria e la fanfara dei Lancieri Aosta.

La tribuna reale riservata a S. M. il Re Imperatore, a S. A. R. il Principe di Piemonte, alla Duchessa d'Aosta Madre, al Cardinale Ascalesi, ai Ministri, ai Sottosegretari, ai rappresentanti del Senato e della Camera ed alle altre alte cariche dello Stato, è fiancheggiata da altre tribune riservate agli ufficiali generali, al Corpo diplomatico, ai senatori e deputati, alle altre autorità fino alla quinta categoria, ai reduci della Spagna precedentemente rimpatriati ed alle loro famiglie, ai partecipanti al Congresso internazionale del credito agrario e ad una grande massa di invitati, tra cui numerosissimi giornalisti stranieri.

Le acclamazioni al Re Imperatore

Ai lati della tribuna reale sono disposti i labari della Federazione dei Fasci di Combattimento con la scorta, i gonfaloni del Municipio e della Provincia, i labari del Comitato centrale mutilati di guerra, della Federazione nazionale combattenti, del Direttorio dei volontari di guerra, delle famiglie dei Caduti in guerra.

Vi è anche una larga rappresentanza di ufficiali di tutti i corpi e reparti, mentre di fronte sono ammassati reparti delle forze armate ufficiali reduci dalla Spagna e l'imponente massa di Associazioni combattentistiche e d'Arma ed organizzazioni femminili e maschili della GIL con una selva di labari e gagliardetti,

Tra i membri del corpo diplomatico si nota l'Ambasciatore di Spagna, Garcia Conde, con l'addetto militare, l'ispettore straordinario per l'Italia della falange spagnola tradizionalisti, marchese De Zajas. I gloriosi mutilati di guerra sono rappresentati dall'Associazione nazionale con il segretario generale on. Baccarini, i combattenti dal presidente dell'Associazione nazionale on. Amilcare Rossi e dall'on. Sansanelli per il Direttorio nazionale; i volontari di guerra dal segretario generale Pescosolido e da componenti del Direttorio nazionale,

L'immensa folla di popolo che si accalca lunga il percorso e gremisce balconi finestre e terrazze, tutte adorne di bandiere italiane e spagnole e di lunghi pennoni tricolori giallo-rosso, al passaggio del corteo reale prorompono in fragorosissimi applausi ed acclamazioni all'indirizzo del Sovrano.

S. M. il Re Imperatore, con il Principe Umberto e i Ministri e le alte cariche dello Stato prendono posto nella tribuna reale. Il Sovrano è ossequiato da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, dal Cardinale Ascalesi e dalle alte personalità che sono ad attendere.

La magnifica sfilata

Si inizia subito il superbo sfilamento per battaglioni in colonna doppia formazione a massa per 18 uomini di fronte delle due Divisioni «Littorio» e «23 Marzo» comandate dal generale Berti. Le due Divisioni sono precedute dai rispettivi gagliardetti. All'attenti a destra, il Re risponde salutando militarmente.

Lo sfilamento avviene in modo perfetto. Il marziale comportamento dei valorosi reduci suscita l'ammirazione e l'entusiasmo della folla, che applaude incessantemente al passaggio dei vari reparti inneggiando all'Italia, al Re Imperatore ed al Duce. Dalle finestre e dai balconi gremiti piovono fasci di fiori sui legionari.

Alle ore 15.35 lo sfilamento ha termine. La folla rinnova al Sovrano una fervida manifestazione di devozione al momento in cui egli lascia la tribuna per recarsi alla Reggia. I legionari, nelle loro formazioni, sempre fatti oggetto di entusiastiche accoglienze da parte della popolazione, proseguono per Corso Umberto I verso la stazione centrale e verso le caserme di sosta dove è ad attenderli una folla di parenti e di amici. Le LL. EE. Ciano, Starace, Alfieri e Teruzzi, accompagnati dal Prefetto Marziali e dal Federale, si sono recati alla stazione ferroviaria per salutare i camerati legionari che partivavano per le vrie destinazioni.

Il Re Imperatore col Principe di Piemonte, uscito dalla Reggia, ha compiuto in automobile un lungo giro panoramico, fatto segno a manifestazioni di devozione da parte della popolazione. Quindi si è recato alla stazione di Mergellina dove è stato ossequiato dai Ministri Ciano, Starace, Alfieri, dai Sottosegretari alla Guerra e per l'Africa Italiana, dal Capo di S. M. della Milizia, dal Prefetto e dalle autorità napoletane e altre personalità.

Alle 18.05 il treno reale è partito alla volta di Roma. Con treni speciali poi, alle 18.15, sono partiti pure per Roma i Ministri, i Sottosegretari e il capo di S. M. della Milizia. Questa sera gli edifici pubblici sono illuminati ed i monumenti avvolti nella luce riflessa dei proiettori danno alla città un aspetto dei più suggestivi.

Le visite dei falangisti

L'ispettore straordinario per l'Italia della Falange spagnuola tradizionalista, marchese De Zayas, con i delegati dei vari servizi, i due delegati straordinari al Congresso internazionale di credito agrario, insieme alla sezione femminile al completo della Falange spagnola, con labaro e bandiera, si è recato alla Casa del Fascio a rendere omaggio ai Caduti per la causa fascista, per l'Impero e per la Spagna. Quindi ha visitato l'ospedale militare principale, soffermandosi nelle sale ove sono degenti i feriti reduci dalla Spagna.

Infine i falangisti si sono recati alla sede del Comando federale della G.I.L. visitando minutamente i vari servizi e manifestando al termine della visita il loro compiacimento per la perfetta organizzazione della Gioventù del Littorio.

Il saluto di commiato del gen. Berti ai legionari

NAPOLI, 20

Il generale Berti, comandante il Corpo truppe volontarie, ha diramato il seguente ordine del giorno di commiato ai legionari reduci dalla Spagna:

« *Saluto i camerati che tornano alle loro case, fieri del dovere compiuto, levando in aria i cuori e i gagliardetti, baciati dalla Vittoria.*

« *Saluto con voi i mille e mille Caduti per la Patria immortale.*

« *L'Italia, di cui avete ben meritato, non ignora quello che avete sofferto, quello che avete dato e non ignora neppure quello che, se necessario, darete ancora,*

« *Con l'Italia indimenticabile, non si dimentica il Duce, che, di là dai monti, dai mari e dai cieli sicuri e sereni della Patria, vi ha sempre guardato e vigilato di lontano* ».

Un vibrante messaggio dell'Ambasciatore spagnolo a Roma

ROMA, 20

L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale ha inviato al generale Berti, capo delle forze legionarie oggi ritornate in Patria, il seguente telegramma:

« *Degli intrepidi legionari che oggi ritornano in Patria e che con giusto orgoglio il Re Imperatore vedrà sfilare innanzi alla sua Augusta Persona, molti mancano perchè caddero eroicamente nella lotta, uniti agli Spagnoli, ed i loro corpi gloriosi riposano oggi insieme in terra sacra affidati alla cura ed alla pietà della Spagna Nazionale.*

« *Altri tornarono prima con le onorate impronte della mitraglia nemica, manifestando sempre lo stesso ardente spirito con il quale partirono per difendere una causa giusta e che rivedo ora nelle balde legioni che rimpatriano.*

« *Raccogliendo le entusiastiche acclamazioni e gli applausi calorosi che esercito e popolo spagnolo hanno tributato alla loro partenza, ricorrono alla Vostra autorevole intercessione per trasmettere l'eco di quelle sincere espressioni di fraternità e gratitudine. Vi prego quindi far giungere ai generali, ufficiali e legionari l'assicurazione di tali incrollabili sentimenti di cordialità e riconoscenza del Caudillo, augurando un felice ritorno tra le loro famiglie a questi gloriosi reduci che, guidati dalla devozione al Duce, forgiatore insigne della loro tempra, hanno apportato un prezioso contributo per liberare la Spagna dal flagello bolscevico.* - Pedro Garcia Condè, Ambasciatore di Spagna ».

Aspre polemiche in Francia per la disorganizzazione interna

Malumore per l'inerzia di Daladier - Le gravi deficenze dell'organismo militare e della produzione aeronautica

PARIGI, 20

L'inerzia e il silenzio del Governo che, investito già da due settimane dei pieni poteri, non ha ancora preso nè annunciato alcuna decisione, suscitano impazienze e critiche specialmente in quegli ambienti politici di destra o del centro, che, dopo l'accordo di Monaco, attendevano da Daladier, secondo le sue dichiarazioni sulla necessità di un profondo rinnovamento della politica francese, energici immediati provvedimenti sul piano interno.

Il rialzo dei prezzi

Tanto per la elaborazione dei provvedimenti finanziari quanto per i progetti di eventuale scioglimento della Camera o di un rimpasto ministeriale per la introduzione nel Gabinetto di elementi tecnici scelti al di fuori dai partiti, secondo il voto espresso delle associazioni di ex combattenti, le esitazioni del Presidente del Consiglio pare debbano essere attribuite al disaccordo che regna in seno al suo stesso partito, dove alle tendenze rinnovatrici si oppongono quelle tradizionaliste dei vecchi radicali.

Frattanto la continua diminuzione del potere di acquisto del franco si traduce in un sensibile aumento dell'indice generale dei prezzi all'ingrosso, che in questo ultimo mese è salito di tredici punti, e cioè da 644 alla metà di settembre, a 657 alla metà di ottobre; i prodotti più importanti sono saliti da 602 a 627 e la materia prima industriale da 655 a 674.

A questo aumento del costo della vita corrisponde un aumento delle imposte della città di Parigi, che in dieci anni sono semplicemente raddoppiate. Le proteste che da molte parti si elevano, sono rimaste finora inascoltate, ma non mancano i volonterosi che ritornano all'attacco e così il consigliere comunale Biscarre scrive oggi al Prefetto della Senna per preavvisarlo che rifiuterà il voto a qualsiasi proposta di aumento di imposte sotto qualsiasi veste siano presentate.

E il crescendo non accenna ad aver raggiunto il punto culminante, perchè si attendono i decreti che il Governo dovrà emanare in seguito ai pieni poteri avuti dalla Camera, i quali dovranno inevitabilmente aggravare, e di molto, la già seria situazione del contribuente francese.

Quasi tutti i giornali esortano stamane il signor Daladier ad agire con l'energia e la prontezza imposte dalle circostanze, mentre si esprime da molte parti il timore che il Presidente del Consiglio ed i suoi amici politici, incapaci di spogliarsi delle loro preoccupazioni parlamentari ed elettorali, finiscano col subordinare a meschine combinazioni politiche il vasto programma di azione invocato dalla opinione pubblica.

Il comitato esecutivo del Partito radicale ha preso intanto una decisione sintomatica che mette in evidenza la crisi del fronte popolare e la sempre più accentuata tendenza dei radicali a distaccarsi dai socialisti e dai comunisti. Esso ha deciso infatti all'unanimità, di non partecipare alla riunione mensile dell'assemblea plenaria del fronte popolare che ha avuto luogo oggi a Parigi.

Le deficenze militari

In un rapporto alla commissione parlamentare dell'Esercito, il deputato Valentin ha esposto le lacune e le deficenze constatate nella recente mobilitazione parziale francese, specie per quanto concerne i rifornimenti, la vestizione dei richiamati e l'organizzazione delle caserme. La commissione ha deciso di interrogare in proposito il Presidente del Consiglio Daladier, il generalissimo Gamelin, i direttori di artiglieria e delle fabbricazioni di guerra. I fatti rilevati dal rapporto saranno, d'altra parte, sottoposti all'esame di una commissione composta di deputati mobilitati nelle recenti circostanze o rappresentanti le regioni di frontiera.

Tra i rilievi che vengono fatti il più importante è quello relativo alla celerità di equipaggiamento e di invio ai reparti dei richiamati che affluivano numerosi e che dovevano attender troppo tempo prima di poter partire per le proprie destinazioni. Per ovviare a tale inconveniente, si ritiene che occorra aumentare i quadri, ufficiali e sottufficiali dell'Esercito permanente. Tale problema, come pure quello della vestizione e del vettovagliamnto, saranno studiati in modo particolare dalla sottocommissione nominata ieri, in seno alla Commissione dell'Esercito della Camera.

Si insiste anche molto negli ambienti politici francesi, sulla necessità di rinforzare urgentemente l'aviazione francese nelle cui gravi deficenze si ravvisa, generalmente, la principale causa della debolezza militare della Francia e della conseguente eclissi della sua influenza nella politica europea.

Anche stamane numerosi giornali dedicano ampi articoli tecnici allo stato dell'aeronautica francese. Il *Jour* riferisce in proposito fatti e cifre singolari, che esso dice attinti a fonte sicura e da cui risulta che la crisi della produzione aeronautica è imputabile a tre principali cause: insufficenza d'operai specializzati; disorganizzazione dell'attrezzamento industriale, che è quasi inesistente per la fabbricazione in grande serie ed impone una straordinaria lentezza nel perfezionamento dei prototipi; orario lavorativo che rende impossibile una produzione intensa.

La crisi della produzione aeronantica

Il giornale cita, tra l'altro, il caso della società nazionale dei motori d'aeroplano, che avendo bisogno nella primavera scorsa di 258 specialisti, riuscì a trovarne soltanto un centinaio dopo essersi rivolta a tutti gli uffici di collocamento pubblici e privati, a tutte le scuole aeronautiche militari o professionali di Francia.

Stando allo stesso giornale, nel 1937, durante la gestione del Ministro Cot, la Francia produceva una media mensile di 38 aeroplani, già tecnicamente superati, nel mentre in Germania se ne fabbricavano 300 tutti modernissimi.

Il *Jour* afferma, tuttavia, che sotto l'impulso del nuovo Ministro dell'aviazione, Guy La Chambre, la produzione è ora in aumento e raggiunge già una media mensile di 62 idroplani di guerra moderni; ma moltissimo resta da fare per giungere alla cifra di cinquemila velivoli moderni che lo Stato Maggiore riterrebbe necessaria alla Francia.

In seguito poi alle rivelazioni che sono state fatte dalla Federazione degli operai metallurgici circa il disordine che regna nelle officine aeronautiche nazionalizzate, alle quali si fanno spesso mancare le materie prime necessarie alla fabbricazione, alcuni giornali chiedono una inchiesta governativa e l'eventuale punizione dei responsabili.

La vita della Nazione in cifre

L'incremento della popolazione - L'aumento della produzione del frumento

ROMA, 20

Un supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 21 ottobre reca le seguenti note riassuntive.

Popolazione

Al 30 sett. la popolazione residente nel Regno ammontava a 43 milioni 853.000; la popolazione presente a 43.304.000.

Il numero dei matrimoni celebrati in settembre del 1938 (24.957) è stato superiore a quello del settembre 1937 (23.751). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi nove mesi del 1938 (193.855) è stato inferiore di 39.299 a quello dei matrimoni celebrati nei primi nove mesi del 1937 (233,154). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi nove mesi del 1938 il 5,9 e nel corrispondente periodo del 1937 il 7,2 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel settembre del 1938 (83.767) è stato superiore a quello del settembre 1937 (80.778). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi nove mesi del 1938 (778.010) è stato superiore di 45.595 a quello dei primi nove mesi del 1937 (732.415). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rapportato ad anno intero rappresenta nei primi nove mesi del 1938, il 23,7 e nel corrispondente periodo del 1937 il 22.5 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel settembre 1938 (42.122) è stato superiore a quello del settembre 1937 (41.863). Il numero complessivo dei morti nei primi nove mesi del 1938 (465.427) è stato superiore di 733 a quello dei primi nove mesi del 1937 (464.694). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi nove mesi del 1938 il 14,2 e nel corrispondente periodo del 1937 il 14,3 per mille abitanti.

Nel settembre del 1938 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (41.645) è stata superiore a quella del settembre 1937 (38.915); l'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 312.583 nei primi nove mesi del 1938 e di 266.721 nel corrispondente periodo del 1937. Si è avuto, frattanto, nei primi nove mesi del 1938 un incremento naturale della popolazione superiore di 44.862 a quello dei primi nove mesi del 1937.

Ragguagliata alla popolazione, la eccedenza dei nati vivi sui morti rapportata ad anno intero, rappresenta, nei primi nove mesi del 1938 il 9,5 e nel corrispondente periodo del 1937 l'8,2 per mille abitanti. Nel complesso dei comuni con 50.000 ed oltre abitanti, nei primi nove mesi del 1938 rispetto ai primi nove mesi del 1937, i matrimoni furono 52.993 con una differenza in meno di 6.162; i nati vivi furono 192.305 con una differenza in più di 18.569 ed i morti furono 120,551, con una differenza in più di 3.102.

Agricoltura e Industria

La produzione del frumento nell'anno 1938 è risultata, in seguito a definitivi accertamenti, di q.li 80.917.810, con un aumento di quintali 282.240 rispetto alla produzione del 1937 (q.li 80.635.570).

La produzione della segala, dell'orzo e dell'avena nell'anno 1938 è stata rispettivamente di quintali 1.381.060, 2.477.580 e 6.291.460, contro 1.448.170, 2.333.080 e 6 milioni 190.330 del 1937.

La produzione dell'acciaio nel settembre 1938 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 205.689 contro tonn. 200.112 definitivamente accertate nel precedente mesi di agosto (aumento di tonn. 5.577 contro un aumento di tonn. 3.943 tra agosto e settembre 1937) e contro tonnellate 174.543 del settembre 1937 (aumento di tonn. 21.346).

In complesso nei primi nove mesi del 1938 furono prodotte 1.749.296 tonn. di acciaio, con un aumento di tonn. 133.214 rispetto alla produzione dei primi nove mesi del 1937 ammontante a tonn. 1.616.082,

Commercio con l'Estero

Nei primi nove mesi del 1938 il valore delle merci importati, (esclusi l'Africa Italiana ed i possedimenti italiana) è stato di L. 8 miliardi 315.898.000 e quello delle merci esportate di L. 5.734.800.000.

Nel corrispondente periodo del 1937 si ebbe per l'importazione (esclusi l'Africa Italiana ed i possedimenti italiani) un valore di L. 10 miliardi 148.125.000 e per l'esportazione quello di L. 5.719.050.000 con un disavanzo di L. 4.428.620.000 che nei primi nove mesi del corrente anno è stato di L. 2 miliardi 581.098.000.

Nei primi nove mesi del corrente anno, l'importazione dall'Africa Italiana e dai possedimenti italiani è stata di L. 159.081.000 contro L. 248.576.000 del corrispondente periodo del 1937 e l'esportazione di L. 1.783.543,000 contro 1 miliardo 992.969,000 del corrispondente periodo del 1937.

L'avanzo della bilancia commerciale con l'Africa Italiana ed i possedimenti italiani è stato perciò nei primi nove mesi del 1938 di L. 1 miliardo 624.462.000 contro L. 1 miliardo 744.493.000 nei primi nove mesi del 1937.

Indice dei prezzi

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica presenta nel mese di settembre 1938 un aumento del 0.8 per cento rispetto al precedente mese di agosto, essendo passato da 96,0 a 96,8. Per due dei tre gruppi, nei quali sono classificate le merci, che concorrono alla formazione dell'indice generale, e precisamente per quelli delle materie grezze e dei prodotti finiti, gli indici segnalano aumenti in misura rispettivamente del 0,7 per cento e del 0.9 per cento, mentre l'indice delle materie semilavorate presenta una diminuzione del 0.2 per cento.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di settembre 1938 risulta diminuito di punti 0.005 pari al 0.1 per cento, in confronto al precedente mese di agosto essendo passato da 98.60 a 98.55 mentre quello del capitolo « alimentazione » risulta aumentato nel periodo considerato di punti 0.008 pari a 0.1 per cento essendo passato da 91.47 a 91.55.

L'istruttoria sulla banda dei contrabbandieri di valute

ROMA, 20

In questi ultimi giorni i battenti dell'abitazione di Renato Sacerdoti in via Pompeo Magno 9, si sono riaperti per poche ore per un sopraluogo della polizia.

Per quanto riguarda l'istruttoria, niente vi è da aggiungere a quanto si è detto: il voluminoso incartamento si trova ancora al Ministero degli Scambi e Valute, e soltanto dopo approfondito esame e corredato dalle conclusioni del caso sarà rimesso al Ministero dell'Interno.

Qualcuno ha detto che altri interrogatori sarebbero avvenuti in questi giorni per l'affare Sacerdoti. La notizia non risponde al vero, perchè le autorità inquirenti non hanno più interrogato alcuno degli arrestati, avendo esaurito il loro compito con la consegna del voluminoso incartamento sull'attività contrabbandiera, al Ministero degli Scambi e Valute.

Vi sono semplicemente state delle ulteriori volontarie dichiarazioni di qualche imputato — un paio — sul cui conto sembra non vi siano gravi more. Di buono in questa faccenda del contrabbando di milioni che volge alla sua conclusione con le sanzioni che la giustizia prenderà al momento opportuno non vi è che qualche voce che giunge dall'estero, dove sono i complici dell'ex-agente di cambio giudeo. Complici di altre losche manovre, come abbiamo a suo tempo dimostrato, e che ora sono o si credono al riparo della giustizia oltre i confini.

Sono forse i maggiori responsabili oltre il Sacerdoti, e cominciando dalla Giovanna Orta e si va fino ai tre contumaci riparati in Svizzera.

Di questi tre sembra che Benvenuto Zabban sia tornato in Francia, abbandonando a Ginevra i suoi due amici.

VITA SPORTIVA

CALCIO

La partenza degli azzurri

MILANO, 20

I sei giocatori, Olivieri, Foni, Rava, Andreolo, Piola e Colaussi, convocati per l'incontro Inghilterra-Continente, hanno lasciato oggi nel pomeriggio col rapido delle 14,21 la nostra città diretti ad Amsterdam, via Chiasso. I sei giocatori erano accompagnati dall'avv. Mauro e dal massaggiatore della Juventus. Alla partenza si erano recati ad assistere alcune diecine di sportivi, qualche giornalista e qualche fotografo, i quali, assieme a numerosi viaggiatori che avevano riconosciuto gli atleti, hanno tributato un caldo saluto augurale agli azzurri.

Fedullo in Pretura

Due mesi con il condono

BOLOGNA, 20

Stamane si è presentato alla nostra Pretura il noto giocatore di calcio Francesco Fedullo del Bologna, imputato di avere dato un pugno nel suo spogliatoio, alla fine della partita di campionato dello scorso anno Juventus-Bologna, a certo Fernando Gamberini che per il colpo ricevuto andava a battere contro il lavandino ferendosi al capo abbastanza gravemente. Il Pretore ha condannato il Fedullo a due mesi di reclusione con la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario.

Il comunicato del D.D.S.

ROMA, 20

Il Direttorio Divisioni Superiori ricorda che a cominciare dal 1.o novembre prossimo l'orario ufficiale di inizio delle gare è alle 14.30. Le seguenti gare di serie C sono anticipate al 23 corrente: Mestre-Marzotto, Gorizia-Udinese, Audace-Ponziana; Macerata - Sanbenedettese, Bagnolese - Manfredonia. La gara Ponziana-Vicenza non disputata il 18 settembre, sarà ricuperata il 28 corrente.

Per l'incidente avvenuto durante la gara Livorno-Novara del 16 corrente, il Direttorio stabilisce: il giocatore Conti Ugo (Livorno) per avere intenzionalmente colpito due giocatori avversari, l uno sotto il controllo dell'arbitro, l'altro eludendo l'attenzione dell'arbitro e non quella del commissario di campo, colpevole altresì di comportamento indisciplinato, offensivo e minaccioso nei confronti dell'arbitro, tenuto presenti i suoi precedenti, viene squalificato fino al 21 dicembre 1938. Il giocatore Viani Vinicio viene ammonito. Alla società viene inflitto la multa di L. 2000 per il comportamento del pubblico durante la gara evitando in tal modo la punizione, tenuto conto della lodevole ed efficace opera svolta da idirigenti della società e dal capitano della squadra, al quale il direttorio esprime il proprio elogio. La sua opera, sia durante la gara, sia alla fine della stessa, è valsa a contenere l' intemperanza del pubblico.

Commina poi le seguenti multe: Siracusa L. 400, Spezia 300, Asti, Manfredonia, Savona L. 200, Tiferno, Audace, Gubbio, S. Giorgio, Terni L. 100. Ammonisce il Bari, Genova, Atalanta, Ampelea, Cantù, Pavese, Pistoia.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giorni: Silloni (S. Giorgio), per una giornata: Pastacaldi (Pistoia), Bonometri (Brescia), Frigo (Vicenza), Menis (Ampelea), Magistrelli (Legnano), Ventura (Manfredonia), Crovatin (Aquila).

Il Direttorio ha ammonito diversi giocatori espulsi dal campo non comportando la motivazione della espulsione maggiore punizione. Fra gli ammoniti vi sono Rava della Juventus e Venturi Angelo del Treviso.

Giocatori non espulsi dal campo squalificati per due giornate: Mondelli (Manfredonia). Squalifica per una giornata: Borsani della Savoia Marchetti.

Sezione propaganda di Venezia

Comunicato N. 2 (seduta del 18 ottobre XVI). Presenti: Centanni, Bellè, Bortoluzzi, Costantini, Ravazzolo e Rossi.

Torneo Coppa « Propaganda »

Risultano a tutt'oggi iscritte al Torneo intestato le seguenti squadre: G. S. Bar Italia di Venezia, « Folgore » FGC Malamocco, Dop. Az. Sirma Marghera, Dop. Az. U. Moretti Murano, Dop. Az. Cristallerie Murano, Dop. Calcio Chirignago, Dop. Az. Sava Marghera, AGC S. Marco Carpenedo, Gruppo Sportivo Unione Mestre, Dopolavoro Rionale Murano e GIL Burano.

Onde dar modo alle Società interessate di completare il tesseramento, l'inizio del Torneo stesso viene rimandato al 30 ottobre corr.

Martedì 25 corr. alle ore 21, presso la Sede di questo Direttorio, le Società partecipanti potranno inviare un proprio incaricato il quale assisterà alla formazione dei gironi e riceverà istruzioni in merito allo svolgimento del Torneo stesso.

Torneo II. coppa Basso Piave

La chiusura delle iscrizioni al Torneo intestato viene prorogata al giorno 30 corr.

Torneo II. coppa « Apertura »

La chiusura delle iscrizioni al Torneo intestato viene prorogata al giorno 30 corr.

Varie

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti Società: Gruppo Sportivo Bar Italia, Dopolavoro Aziendale Sirma Marghera, Dopolavoro Aziendale Cristalleria Murano, Dopolavoro Aziendale Ulderico Moretti Murano, OND Calcio Chirignago, «Folgore» FGC Malamocco e GIL Burano. — Il Presidente: Egidio Centanni.

IPPICA

Il tenente Villanis del Saluzzo vince la gara di resistenza

PORDENONE, 20

La decima gara ippica nazionale di resistenza, organizzata dal Comando della Divisione celere « Eugenio di Savoia », per incarico del Ministero della Guerra e conclusasi oggi a Pordenone, ha riunito una cinquantina di ufficiali di ogni parte d'Italia. Il percorso di ben 280 chilometri, diviso in quattro tappe ha attraversato difficili località del Friuli, Carnia e Maniaghese. Le popolazioni nei centri attraversati hanno tributato festose accoglienze ai partecipanti e il Podestà di Pordenone ha offerto un ricevimento in Municipio, al quale hanno partecipato il gen. Murari della Corte Bra, ispettore delle truppe celeri, e il generale Ferrario Orsi, comandante della Divisione celere « Eugenio di Savoia ». Stamane si è proceduto alla distribuzione dei premi, fra i quali artistici e ingenti quelli del Re Imperatore, del Principe di Piemonte, del Ministero della Guerra, del Prefetto, del Federale.

Ecco la classifica della decima gara: 1) assoluto sottoten. Vittorio Villanis, del Reggimento cavalleggeri di Saluzzo, con cavallo puro sangue; 2) ten. Costante Tonin, del Regg. cavall. di Saluzzo; 3) ten Eugenio Unali, della Legione carabinieri reali di Roma; 4) ten. Armando Nicolini, del Gruppo carri veloci San Giorgio; 5) ten. Severino Bruno, del Regg. artiglieria Tagliamento; 6) sottoten. Jefren Pasqualetti, del Regg. Piemonte Reale cavalleria; 7) magg. Nicolò Cucchia, del 22.o artiglieria; 8) ten. Mario De Torri, del Regg. lancieri di Novara; 9) ten. Felice Macchia, del 5.o artiglieria; 10) ten. Mario Gamba, del Regg. cavalleggeri di Alessandria.

Tutti gli ufficiali hanno terminato la seconda prova.

ALPINISMO

Il Trofeo della montagna

ROMA, 20

Il Centro Alpinistico Italiano ha oggi consegnato al Comando generale G. I. L. il *Trofeo della montagna* che, con tale denominazione, sarà assegnato annualmente al Comando federale GIL che avrà svolto la migliore attività alpinistica.

S. E. Bottai a Frosinone

per il XVIII annuale di quel Fascio

FROSINONE, 20

Il Ministro Bottai è giunto oggi a Frosinone per presenziare alla celebrazione del 18.o annuale della costituzione del Fascio di combattimento di cui egli fu tra i primi animatori. Il Ministro ha passato in rassegna nella piazza 6 Dicembre le formazioni fasciste. Dopo un breve saluto del Federale, il Vescovo mons. De Filippis ha benedetto i gagliardetti offerti ai gruppi rionali dal Fascio femminile ed ha pronunciato entusiastiche parole augurali esaltando la Patria fascista. Ha quindi parlato il Ministro, il quale, dopo aver rievocato le fulgide giornate della vigilia, ha illustrato le realizzazioni e le conquiste della Rivoluzione, suscitando nella massa delle Camicie Nere e del popolo altissime manifestazioni di fede e di entusiasmo all'indirizzo del Duce. Dopo una breve sosta nel palazzo del Comune, S. E. Bottai ha visitato la sede dei gruppi rionali trattenendosi tra i fascisti e la popolazione che hanno rinnovato vibranti manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Operaio schiacciato a Bolzano dal crollo d'un'impalcatura

BOLZANO, 20

Una raccapricciante disgrazia è accaduta stamattina verso le 9 in via Pietro Micca. Una squadra di operai dell'impresa Steiner, servendosi di speciali argani era intenta ad innalzare grossi blocchi di sasso sul tetto dell'Albergo Bristol, quando improvvisamente, forse per il peso eccessivo, una delle impalcature crollava seppellendo un operaio, certo Giovanni Fuchs di 35 anni, che rimaneva schiacciato.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

IN TRIBUNALE

(Udienza del 20 - Sezione III Presidente: Bruno; Giudici: Illica e Miani-Calabrese; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Le sorti del paciere

In Sacca S. Girolamo a Cannaregio il 24 settembre dell'anno scorso fra le famiglie Padovan da una parte e Porzato dall'altra, avveniva una furibonda lite. Dopo uno scambio reciproco di parole più o meno pulite, le due parti vennero alle mani. Affacciato ad una finestra che dà sulla calle era il carpentiere Giuseppe Vettoretti fu Gaetano di anni 46, il quale visto che la lite stava per assumere un tono pericoloso, pensò bene di scendere in strada e dividere i contendenti. Ciò che fece senz'altro troncare la zuffa. Non lo avesse mai fatto; il suo intervento non fu affatto gradito, specie da parte dei Padovan. Difatti uno di costoro e precisamente una donna a nome Bianca di Pietro di anni 26 incominciò a inveire contro di lui non solo, ma armatasi di un rasoio, lo minacciava e lo inseguiva fino alla porta di casa.

In seguito a questi fatti la Bianca Padovan venne denunciata per minacce ai danni del Vettoretti e anche per aver tentato di entrare nel domicilio dello stesso. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato la Padovan a 2 mesi di reclusione e a un mese di arresto con la condizionale e la non iscrizione.

In un processo distinto dal precedente il Vettoretti in seguito a querela presentata dai Padovan Sante, fratello della Bianca, era stato a sua volta imputato di ingiurie e percosse, ma ieri il Tribunale dichiarava l'improcedibilità dell'azione a carico del Vettoretti, perchè la querela era stata presentata fuori termine. Difensori: della Padovan: avv. Vitta, del Vettoretti: avv: D'Aloja.

Il presunto infortunio

Daniele Casagrande fu Domenico di anni 50 da Visone di Belluno, aveva denunciato alla Cassa Mutua Infortuni Agricoli S. Marco che il proprio figlio sedicenne a nome Guido aveva riportato una lesione lavorando a un trancia foraggio. Chiedeva perciò che gli venisse corrisposta una indennità per danno subito.

Sembra però che il Guido Casagrande non avesse riportato alcuna lesione o quanto meno questa non fosse dovuta ad infortunio agricolo. Per questo Casagrande padre e figlio vennero denunciati per tentata truffa in danno della Cassa Mutua S. Marco.

Il Tribunale ha condannato il Daniele a 4 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa e ai danni da liquidarsi in separata sede e a L. 300 di spese di costituzione di parte civile ed ha accordato al Guido il perdono giudiziale. Difensore: avv. Segati di Belluno. Parte civile: avv. Camuto.

La bicicletta a rate

Nel negozio a Rialto del sig. Aldo Bon, commerciante di Venezia, si presentava un individuo il quale si qualificata per Luigi Santini. Diceva di essere un capo tecnico presso una società elettrica, di essere persona solvibile e chiedeva l'acquisto di una bicicletta con pagamento rateale. Il Bon non mettendo in dubbio quanto affermava il Santini gli chiedeva però il rilascio di alcuni effetti cambiari con l'avallo di una persona solvibile. Il sedicente Santini promise che sarebbe ritornato il giorno dopo con le cambiali avallate. Difetti il giorno dopo si presentò e sulle cambiali oltre la firma sua vi era anche quella di Santa Bonsembiante. Consegnate le cambiali ed avuta la bicicletta il Santini se ne andò e non si fece più vedere e naturalmente non pagò le cambiali alle scadenze.

Il Bon, assunte informazioni, venne così a sapere che il Santini non si chiamava così, ma bensì Luigi Pitteri di Francesco di anni 30. Denunciata perciò ogni cosa all'autorità giudiziaria il Pitteri venne accusato di furto e imputato di truffa. Ieri processato egli ha raccontato di aver venduta la bicicletta appena acquistata, mentre il Bon dopo aver esposto quanto occorsogli ha affermato di essere stato risarcito. Il Tribunale ha condannato il Pitteri a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Marinoni.

La garanzia per il pesce

Il sig. Sabino Nicchetto commerciante in pesce di Chioggia, aveva incaricato Angelo Boscolo di Roberto di anni 21 di raccogliere presso i vari pescatori il pesce e di portarglielo. Quale compenso il Nicchetto concedeva al Boscolo una parte del pesce, affinchè lo rivendesse per suo conto. Il Nicchetto dava la garanzia presso i vari pescatori che consegnavano il pesce al Boscolo fino ad un massimo di L. 50 ciascuno.

Il 27 maggio il Boscolo fece il giro di tutti i pescivendoli e riuscì a raccogliere complessivamente circa L. 600 di pesce che egli vendette per suo conto, rendendosi quindi uccel di bosco.

Quando il Nicchetto fu richiesto del pagamento dai vari pescatori, cadde dalle nuvole e non gli restò che denunciare il Boscolo all'autorità giudiziaria. Perciò ieri il Tribunale ha condannato il Boscolo a tre mesi di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Gigli.

L' autista disoccupato

Il cav. Giuseppe Flaminio di Pietro di anni 41 si era fatto consegnare a più riprese la somma di L. 150 dall'autista Erminio Busato. Con tale denaro il Flaminio avrebbe dovuto interporre i suoi buoni uffici per far trovare lavoro al Busato, che si trovava disoccupato. E precisamente egli aveva fatto comprendere al suo raccomandato che mercè il suo intervento presso il dott. Gino Giovannini, direttore dell'ufficio collocamento avrebbe facilmente trovata occupazione. A dare maggior credito a quanto affermava il Flaminio mostrò al Busatto anche un biglietto, naturalmente falso, con il quale il dott. Giovannini lo ringraziava di un regalo ricevuto. Naturalmente il Busato, che non trovava mai occupazione, s'accorse in che mani era caduto.

Il Flaminio venne pertanto imputato di falso in scrittura privata e millantato credito. Ieri processato in contumacia è stato condannato a un anno e 7 mesi di reclusione con il condono. Difensore: avv. Gigli.

Bimba uccisa dall'auto

Un'automobile guidata da Carlo Fioretti fu Silvano di anni 50 industriale di Ancona procedeva da Treviso verso Trieste, quando giunta in località Sacilato nella strada fra Portogruaro e Fossalta una bambina di sette anni a nome Olga Barbria di Antonio veniva a trovarsi dinanzi alla macchina, che procedeva a una velocità di circa 80 Km. La bimba rimaneva uccisa sul colpo, mentre l'auto andava a rovesciarsi sul fossato laterale.

Il Fioretti venne pertanto sottoposto a procedimento penale ed e comparso all'udienza del 13 ottobre, giorno in cui il Tribunale decideva un sopraluogo, che veniva effettuato l'altro giorno.

Ieri si è avuta la discussione ed il Tribunale ha assolto il Fioretti per insufficenza di prove. Difensore: avv. Turolla di Trieste.

Un incidente aviatorio

ROMA, 20

Il giorno 18 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Lonate Pozzolo, pilotato dal maresciallo Maresca Giovanni ed avente a bordo l'aviere scelto motorista Andreoni Belgio, è precipitato per cause imprecisate in località Romentin Novara. L'equipaggio, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Due morti e molti feriti

in uno scontro tramviario

MILANO, 20

Stamane, poco dopo le 8, è avvenuto un gravissimo scontro fra due tram della S.T.E.L. a Cernusco sul Naviglio, grossa borgata che si trova a una ventina di chilometri circa dalla nostra città.

Poichè i due convogli trasportavano operai avviati al lavoro — uno proveniva da Cassano d'Adda e veniva a Milano, composto di sette vetture; l'altro procedeva in senso inverso — ed erano quindi gremiti, lo scontro ha avuto conseguenze gravi.

Numerosissimi sono i feriti e buona parte di essi è stata trasportata all'ospedale di Milano, dove uno è morto appena giunto ed uno è morto in serata.

La notizia, comunicata immediatamente a Milano, ha dato luogo ad un accorrere di lettighe — cinque della Croce Rossa e tre dei pompieri — che poco dopo trasportavano al nostro Ospedale Maggiore i primi diciotto feriti. Fra costoro era l'operaio trentanovenne Ferdinando Tresoldi, da Cassano d'Adda, il quale, come si è detto, appena giunto è spirato per le gravissime ferite riportate in tutte le parti del corpo.

Pure grave appare lo stato del trentacinquenne Giovanni Negroni, bigliettario di uno dei tram, il quale è stato giudicato guaribile in due mesi. Anche il capotreno Aldo Carena, di 27 anni, ne avrà per parecchio tempo. Diverse operaie hanno potuto invece fare ritorno alle rispettive abitazioni dopo le prime cure.

La vita nell'Imper

Le visite del Vicerè agli stabili... ti di Addis Abeba — La co... zione della Società di medi...

ADDIS ABEBA, ...

S. A. R. il Vicerè ha visit... stabilimenti dell'Azienda Auto... ove ha assistito alle operaz... abburrattamento e miscelazione... le farine destinate al pane d... unico. Il Duca d'Aosta, al cu... sonale interessamento si deve ... minuita percentuale di cereali ... nati a miscele di panificazione ... ispezionato minutamente ogni ... to, discutendo coi tecnici ed ... tendo direttive.

Il Vicerè visitava poi le o... elettromeccaniche di Etiopia, e ... cessivamente gli impianti del ... re Gondrand e le officine Lan... teressandosi anche all'alloggio ... operai.

Quindi si è recato allo stabili... to della società Coniel, dove s... via di ultimazione i lavori della ... de centrale termoelettrica che ... energia a tutta Addis Abeba ... ha poscia visitato la zona ind... le, recandosi alle officine Pire... ve ha assistito al processo di ... tuzione delle gomme per autom... e soffermandosi presso il prim... delle case popolari, in costru... esprimendo il suo vivo compiac... to per la riuscita iniziativa e ... che risponde ad una delle p... genti necessità cittadine. Con ... colare attenzione il Vicerè h... visitato la distilleria di Macan... devastata dalle orde abissine ... vigilia del nostro ingresso nella ... pitale dell'Impero, è stata res... rimodernata e ampliata dalle ... autorità ed è in grado di ass... oggi una produzione di una ... di ettolitri di alcool anidro ... no, ricavandolo da cereali e d... elementi.

*

Alla presenza di numerosi ... ri civili e militari, ha avuto ... nella Casa Littoria la costitu... della Società di medicina dell'I... ro. L'Ispettore superiore di S... del Governo generale dell'A. ... ha posto in evidenza la portata ... tifica e pratica dell'opera che l... cietà si prepara a svolgere ne... fronti della nosografia dell'Im... ed ha concluso rivolgendo un ... lo ai medici dell'A. O. I. perchè ... laborino a tale iniziativa.

*

E' stato indetto un concorso ... paratorio per infermiere volo... libero a tutte le donne di età ... riore ai 18 anni. Gli insegnamen... rico pratici si svolgeranno pres... ospedali, l'Istituto di matern... l'Ufficio di igiene. Il corso, che ... inizio il giorno 25 corrente, av... durata di tre mesi, con due le... teoriche alla settimana e due s... pratica per turni.

*

In località Abocher, presso Ha... nella chiesa copta nel villaggio ... mara, è stata celebrata la pr... funzione religiosa alla presenza ... Commissario del Governo di Ha... del clero, dei notabili e di gr... folla. Il Vescovo ed i notabili ... hanno espresso con vibranti p... la loro viva gratitudine per i... verno e la moltitudine ha inneggi... all'Italia. Il Questore di Harar ... fatto pervenire al Federale la so... di lire 5 mila quale offerta degli ... ficiali, sottufficiali e delle guardie ... corpo di polizia locale e di Dire D... per la costruenda Casa Littoria ... capoluogo.

Concorso nazionale

per l'incremento dell' olivo

ROMA, 20

Il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste ha indetto fra i conduttori di oliveti specializzati e di fondi olivati del Regno un « Concorso nazionale per l'incremento della produzione dell'olivo » che si svolgerà dal 1938 al 1942. Il concorso consta di due sezioni: 1) per gli oliveti a coltura specializzata; 2) per gli olivi in coltura promiscua. Nella prima sezione i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di oliveti specializzati: Grandi oliveti con superficie accorpata o suddivisa: superfice di ettari 10; medi oliveti con superfice accorpata o suddivisa superiore ad ettari 5 e non superiore a 10; piccoli oliveti con superfice accorpata o suddivisa non superiore ad ettari 5. Nella seconda sezione i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di fondi olivati: categoria a) fondi con un numero di piante di olivo in coltura promiscua superiore a 1.500; categoria b) fondi con numero di piante di olivo in coltura promiscua superiore a 700 e non superiore a 1.500; categoria c) fondi con un numero di piante di olivo in coltura promiscua non superiore a 700. Il concorso è dotato di 288 premi per il complessivo ammontare di lire 2 milioni ripartiti fra le sezioni e le categorie. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire all'ispettorato provinciale dell'agricoltura nella cui circoscrizione sono posti gli oliveti o i fondi olivati entro il 31 dicembre 1938 XVII.

La tutela igienica

degli addetti alla campagna olivicola

ROMA, 20

Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo la richiesta avanzata dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, ha impartito opportune disposizioni agli ispettorati corporativi sull'azione di vigilanza che deve essere intensificata per l'applicazione delle norme di tutela dell'igiene del lavoro stabilite dal regolamento generale 14 aprile 1927 n. 530, e dal contratto di lavoro del 16 settembre 1937, nei confronti dei lavoratori addetti alla campagna olivicola.

Le norme ministeriali, oltre a disporre che gli ispettorati provvedano, con la larga partecipazione degli ispettori medici ad organizzare un apposito servizio di sorveglianza, precisano i punti di cui occorre tenere il massimo conto in quest'azione intesa a rendere più vigile la tutela dell'igiene e del lavoro.

Allo scopo di orientare l'attività degli uffici dipendenti verso precisi obbiettivi, il Ministero elenca dettagliatamente i requisiti di igiene ai quali devono corrispondere i dormitori, gli impianti d'acqua sia per uso potabile come per pulizia personale, la somministrazione degli alimenti, l'igiene e la sicurezza del lavoro e i presidii di pronto soccorso e ribadisce le note disposizioni disciplinanti l'ammissione al lavoro.

Circa i dormitori, oltre a raccomandarsi la rigorosa osservanza dei necessari precetti d'igiene: imbiancatura e disinfezione dei locali, si prescrive che essi siano per cubatura e aerazione di capacità adeguata al numero dei lavoratori, abbiano ambienti distinti per i due sessi e non risultino in alcun modo ricavati da locali adibiti a frantoio.

Nell'alimentazione dovrà accertarsi che la somministrazione del vitto corrisponda alle pattuizioni contrattuali o, in mancanza di queste, alle consuetudini locali e, per qualità e quantità, al fabbisogno fisiologico dei lavoratori. Una particolare importanza riveste il complesso delle disposizioni ministeriali impartite. Oltre ad avere di mira la decisa eliminazione delle deficenze riscontrate nelle passate annate e la realizzazione di un'attrezzatura più perfetta e rispondente alle necessità delle masse lavoratrici impiegate, esso si preoccupa, sopratutto, d'importare in questo notevole settore quel progressivo miglioramento igienico ed assistenziale verso cui si orienta, ed ancor più si orienterà nei prossimi anni, l'attività della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli.

Delegazione italiana

ricevuta dal Principe d'Assia

BERLINO, 20

La delegazione italiana che partecipò al Congresso di ricerche aeronautiche di Lilienthal, è stata ricevuta al Castello di Wilhelmsoehe, a Cassel, dal Governatore della provincia principe Filippo d'Assia e dalla consorte Principessa Mafalda di Savoia che hanno offerto in loro onore un tè cui hanno partecipato, oltre agli ospiti italiani, il Borgomastro di Cassel, un gruppo di generali dell'aeronautica tedesca e molte altre personalità. In serata ha avuto luogo uno spettacolo di gala.

Il ritorno in Patria

della missione giovanile nipponica

TOKIO, 20

La stampa nipponica saluta entusiasticamente il ritorno dei rappresentanti della gioventù nipponica, reduci dal loro viaggio in Italia, ancora viranti di entusiasmo per le accoglienze cordiali ricevute e per la visita fatta al grande Capo dell'Italia fascista.

VAGABONDAGGI AUTUNNALI

Terra di Palestrina

L'autunno dorato e croccante come un panino caldo invita alle passeggiate. L'immobilità dei fili d'erba e delle piante è così assoluta da parere assurda. Sul colle, che appartiene alle prime gioghie e contrafforti dell'Appennino centrale, le case basse e pulite sembrano abitate da vecchiette oranti e mantiniere.

I davanzali s'ingemmano di faccine curiose. Una bimba che ha gli occhi pieni di sole, strappa in furia dei fiori, col gambo troppo corto, ciancicandone i petali, calpestando le aiuole. Nel giardino una magnolia pare pitturata di verde e verniciata.

Una campana ha note cieche, senza sorgente, senza direzione. L'occhio scorge facilmente il mare Tirreno, che, simile ad un nastro azzurro, si offre allo sguardo tra i colli laziali a destra e i monti Lepini a sinistra.

Rappresenta un grosso pagliaio il rustico e gaio monumento dell'abbondanza? Ognuno è contento. Per questa gente il giorno è certezza, la terra e il cielo sono certezza. Risate squillanti di donne si rispondono come scherzose modulazioni di ninfe annidate nei tronchi. Una zappa risona metallica chissà dove.

Al caffè i clienti levano le nari per annusare le novità. Accordi lamentosi fanno gemere il mantice d'una fisarmonica. Qualcuno alza la testa e brontola seccato. Il suonatore fa sparire la moneta non so dove, da prestigiatore, e riprende il suo viaggio impadronendosi della strada con uno speciale e arbitrario passo di « charleston ». Altri uomini lo ritroveranno forse fra vent'anni con la stessa barba, lo stesso cappello duro, e lo stesso motivo musicale in una piccola città come questa...

Sulla piazza un gobbino vestito di bianco, sospettoso come un topo, distribuisce sorbetti, facendo scivolare un piccolo carro colorito di tinte festose. Sopra una lunga tavola un venditore mette in mostra latticini e caci, umidi come giovenchi, fra nuvoli di mosche che si rincorrono fra loro, si accarezzano le ali lustre con le zampette svelte.

Praeneste, fondata da uno di quei re del vecchio Lazio che presero le armi contro Enea, esisteva prima della stessa Roma. Il tempio dedicato alle Dea Fortuna, del quale si scorgono ancora gli avanzi, era vastissimo. Molti storici affermano che comprendesse la intera area dell'odierna città, mentre l'antica si trovava in luogo vicino. I responsi dell'oracolo cessarono dopo il quarto secolo, quando la luce del cristianesimo venne ad oscurare definitivamente i templi eretti agli dei bugiardi.

Pochi ragazzi giuocano nelle strade. Palestrina vuole migliorare il suo aspetto estetico. L'artistica porta del Sole è stata restaurata. Alcune vie sono state lastricate ed allargate. I giardini presentano un aspetto migliore. Il palazzo Barberini, che lascia scorgere i suoi alberi giganteschi, ha accolto i principi durante la loro villeggiatura estiva. La facciata del Seminario è adorna di avanzi archeologici mentre due lapidi ricordano nel Palazzo Ciprari la dimora fatta da Giuseppe Garibaldi, nel maggio 1849, quando con i suoi prodi sconfisse nei campi sottostanti le truppe borboniche marcianti verso Roma.

Ecco la presunta casa natale ed il monumento eretto a Palestrina. La figura modellata dallo scultore Arnaldo Zocchi sembra richiamare, attraverso le modeste case che la circondano, i versi di Victor Hugo, che aveva l'istinto del grandioso e la tendenza al sublime:

« Puissant Palestrina, vieux maître, vieux génie
Se vous salue ici père de l'harmonie ».

La sua cotta risalta nel candore del marmo. La mistica dolcezza del volto è prova dell'attività instancabile nell'ordine e della fedeltà costante all'ideale religioso.

Pierluigi non s'abbassò mai a rendere quei servigi che non pochi maestri del Cinquecento si lasciarono imporre in certe Corti. Dedicando l'opera sua esclusivamente al culto non gli accadde di dover rappresentare, come Lasso, una parte di buffone per eccitare la smania ridanciana del suo padrone. Non andò più in là di qualche sollecitazione al fine di ottenere la protezione morale di questo papa o di quel cardinale. Tutt'al più cercò di insinuarsi nell'animo di un principe, di un duca, quando la fama di maestri stipendiati presso le Corti di costoro apparisse invincibile. Si sentiva emulo dei forti

All'infuori di questo, le poche volte che la musa di Pierluigi non ebbe Dio a confidente nulla rivelano di nocevole alla dignità dell'artista. Giacchè il gesto di peccatore pentito in atto di percuotersi il petto col quale egli sconfessava, nella maturità, i primi suoi frutti madrigaleschi, riguarda piuttosto la coscienza del credente che quella del musicista.

La comunità d'affetti conservata fino all'istante estremo fra lui e Filippo, il mite santo fiorentino fondatore in Roma di una rinnovatrice scuola religiosa, ci assicura della fratellanza dei loro spiriti assorti in una visione superiore, umana per i mezzi con cui si estrinsecava, divina per le speranze eterne alle quali attingeva.

Nella Cattedrale, che gli abitanti di questa città dedicarono al loro Patrono, Palestrina fu, prima di passare a Roma, organista e insegnante di canto. Entro le antiche mura, le onde inquiete delle Messe fiamminghe dovettero spingere il suo genio alla predilezione delle ricerche ingegnose, all'evoluzione progressiva nella creazione. Segnarono al suo estro un'armonia riflettente la serenità del cielo senza contaminazione di ombre terrene nè riflessi di corruttibili bellezze.

Movendo lenta alla luce rossastra dei ceri, al vivido luccicare delle pagliuzze d'argento ornanti i piviali violacei, l'onda dei suoi cantici assumerà più tardi nella Sistina un andamento eloquente; un tono di preghiera rassegnata e di irreprimibile speranza. Richiamerà involontariamente allo sguardo i primi fasti dell'umanità nascente, tracciati sulla volta dalla mano gigante del Buonarroti; lambendo le vaste pareti nella semioscurità del vespero, animerà di maggiore vigore, dietro l'altare, i muscoli degli aspettanti l'universale giudizio.

Le sue opere, che vedranno presto la luce in edizione italiana, sembrano innalzarsi al cielo per chiedere grazia e perdono. Gli autos sacramentales di Calderon non raggiungeranno mai la potenza smagliante delle sue costruzioni. Egli fu l'antesignano di quella stupenda e numerosa scuola d'autori italiani, che seguirono le sue aspirazioni, e le cui numerosissime composizioni sono con le sue il modello della vera musica da Chiesa.

Aldo Poli

La commissione pei Premi "Libro e Moschetto,,

ROMA, 20

Il *Foglio di disposizioni n.* 1171 del Segretario del P. N. F. reca: « Per l'assegnazione dei Premi «Libro e Moschetto», istituiti per i fascisti universitari littori dello sport, laureati con più alta votazione ho chiamato a far parte della commissione da me presieduta i fascisti: Fernando Mezzasoma, Vice Segretario dei Guf, Guido Mancini fiduciario nazionale dell'A.F.S., Giorgio Vaccaro segretario del Coni, Paolo Goitan segretario del Guf di Trieste, Ercole Melati, littore della cultura per l'anno XVI, Carlo Ciaremelli littore dello sport per l'anno XVI., Guido Bonato, Segretario.

La Commissione si riunirà nel Palazzo del Littorio il 26 ottobre XVI alle ore 16, per l'assegnazione del rostro d'oro al Guf che ha svolto la migliore attività alpinistica durante i mesi estivi dell'anno XVI, ho chiamato a far parte della commissione da me presieduta i fascisti Angelo Manaresi, Presidente del C.A.I., Fernando Mezzasoma, Vice Segretario dei GUF, Aldo Bonacossa, Vittorio Frisinghelli, Giorgio Pino, Eugenio Ferrari, Renato Impiccini, segretario. La commissione si riunirà nel palazzo del Littorio il 27 ottobre XVI alle ore 16.

Hitler visita l'alta Moravia restituita alla Germania

BERLINO, 20

Il Fuehrer, accompagnato da Konrad Henlein, da Seyss Inquart e da altre personalità, è partito stamane alle ore 9 per un viaggio nella regione liberata dell'alta Moravia.

Il Fuehrer, comandante supremo delle Forze Armate, ha indirizzato al generale Brauchitsch, comandante dell'Esercito, una lettera in cui esprime la gratitudine della Nazione ai reparti che hanno occupato la terra sudetica e dichiara che, a partire dal 21 ottobre p. v., quest'ultima passa sotto l'amministrazione civile, che subentra così a quella militare.

Hitler ha visitato vari centri ovunque entusiasticamente salutato dalle popolazioni. A Krumau, Hitler ha parlato alla folla ammassata sulla piazza del mercato. Tra entusiastiche ovazioni della moltitudine, il Fuehrer ha rilevato che quest'anno il Reich ha riscattato senza colpo ferire, 10 milioni di Tedeschi ed oltre 100 mila kmq. di territorio.

Le conversazioni di Monaco fra von Ribbentrop e la delegazione slovacca-rutena, trovano intanto ampio rilievo in tutti i giornali. La *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una lunga corrispondenza da Praga, espone la funzione delle minoranze tedesche nella Slovacchia e nella Rutenia. Il giornale rimarca che ad esse spetta l'importante compito di servire di esempio per una soluzione generale in favore delle minoranze tedesche in tutti gli Stati dell'Europa sud-orientale. « Le premesse sono già poste — continua il giornale — e non vi è ragione di dubitare della buona volontà dei nuovi uomini di governo della Slovacchia autonoma ».

Dopo avere elogiato la istituzione di un Sottosegretariato per le minoranze tedesche, da parte del Governo slovacco, il giornale rileva che, indubbiamente, anche la Slovacchia, al pari della Boemia e della Moravia, cercherà nella sua organizzazione economica un saldo appoggio nel grande Reich, e che un analogo sviluppo si prevede per la Rutenia.

In una corrispondenza da Budapest lo stesso giornale rileva la fiduciosa attesa causata in Ungheria dall'azione polacca verso la Romania in favore di una soddisfacente soluzione della questione ruteno-slovacca-magiara e della creazione di un confine comune ungaro-polacco.

Il *Voelchischer Beobachter* dedica una lunga corrispondenza da Praga alle qualità politiche del popolo cèco, rilevando che esso ha dimostrato una sorprendente disciplina e che ha dato una convincente prova di senso della realtà.

Re Leopoldo e Maria di Piemonte in visita a Londra

LONDRA, 20

Alle 16.45, insieme al Re del Belgio, è giunta alla stazione di Victoria, proveniente da Ostenda, S. A. R. la Principessa di Piemonte. Il Re e la Principessa viaggiano in stretto incognito.

Una conferenza dell'ing. Miliani alla presenza di Horthy

BUDAPEST, 20

Alla presenza del Reggente Horthy, dell'ex Ministro dell'Agricoltura Kallay, del Sottosegretario al Commercio Petnehazy, del Ministro d'Italia co. Vinci, del Segretario del Fascio, di numerosi tecnici italiani e di molti esperti ungheresi e dei maggiori esponenti della nostra colonia, il gr. uff. Miliani, presidente del Magistrato alle Acque di Venezia ha tenuto questa sera, nel Palazzo del Parlamento una conferenza sul tema: « Problemi dell'autarchia: criteri della bonifica idraulica integrale ».

L'oratore, che ha illustrato i sistemi adottati nella nuova Italia per disciplinare i corsi dei fiumi, è stato attentamente seguito e calorosamente applaudito.

Il Reggente Horthy ha voluto personalmente esprimere il suo compiacimento all'oratore. Dopo la conferenza si è svolto un ricevimento nella sade della Legazione d'Italia.

I compiti dei giovani nell'Italia fascista

LONDRA, 20

Nell'annunciare le deliberazioni del Gran Consiglio fascista, il *Times* mette in speciale rilievo che il Fascismo può fare assegnamento su un largissimo numero di giovani cui affidare posti di comando, giovani degni di portare innanzi l'idea e lo spirito della Rivoluzione.

La riunione del Gruppo degli autori dello spettacolo

MILANO, 20

Convocato dal Segretario interprovinciale del sindacato fascista autori e scrittori di Milano, si è riunito il Gruppo degli autori dello spettacolo. Il presidente della riunione Luigi Bonelli, fiduciario nazionale della sezione autori dello spettacolo, ha esposto le direttive sindacali specialmente nei riguardi del cinema. Fra i vari argomenti, il Bonelli ha comunicato che è allo studio un ufficio nazionale «soggetti» che potrebbe essere abbinato all'Eist ed ha accennato pure ad una legge allo studio per la esatta definizione della figura giuridica dell'autore cinematografico.

E' stata infine proposta la costituzione di una giunta risultata così composta: Veneziani, Cavacchioli, Salvatore Gotta, Enrico Roma, Dino Falconi.

TEATRI E CONCERTI

La stagione di Carnevale alla Fenice

Gli interpreti delle opere

Con riferimento ai cartelloni per l'anno XVII, a suo tempo resi noti dall'on. Ministero della Cultura Popolare, pubblichiamo i nomi dei principali interpreti delle opere che formano il cartellone della prossima stagione lirica invernale, che sarà inaugurata il 10 gennaio nel Teatro « La Fenice »:

Un ballo in maschera, opera in 4 atti di Giuseppe Verdi (Ed. Ricordi), interpreti principali: Gina Cigna, Gilda Alfano, Gianna Perea Labia, Armando Borgioli, Aldo Lamperi. Maestro concertatore: Vittorio Gui.

Carmen, opera in 4 atti di Giorgio Bizet (Ed. Sonzogno), interpreti principali: Gianna Pederzini, Antonio Bagnariol, Benvenuto Franci. Maestro concertatore: Vittorio Gui.

In un unico spettacolo saranno dati:

L'ora spagnola, un atto di Maurice Ravel (nuova per Venezia), interpreti principali: Rina Corsi, Spartaco Marchi, De Muro Lomanto, Mattia Sassanelli.

Gianni Schicchi, un atto di Giacomo Puccini (Ed. Ricordi), interpreti principali: Liana Cortini, Benvenuto Franci, De Muro Lomanto.

Gli uccelli, balletto di Ottorino Respighi (nuovo per Venezia), Ed. Ricordi. Per la coreografia di Carletto Thieben. Maestro concertatore: Nino Sanzogno.

Re Hassan, opera in 4 atti di Giorgio Federico Ghedini (novità assoluta). Ed. Ricordi. Interpreti principali: Cloe Elmo, Tancredi Pasero, Giovanni Voyer. Maestro concertatore: Fernando Previtali.

Tosca, opera in 3 atti di Giacomo Puccini (Ed. Ricordi); interpreti principali: Iva Pacetti, Alessandro Ziliani, Mariano Stabile. Maestro concertatore: Nino Sanzogno.

Campiello, opera in 3 atti di Ermanno Wolf-Ferrari (nuova per Venezia), Ed. Ricordi. Interpreti principali: Margherita Carosio, Gianna Perea Labia, Magda Olivero, Luigi Cilla, Luigi Nardi. Maestro concertatore: Antonio Guarnieri.

Walkiria, opera in 3 atti di Riccardo Wagner (Ed. Ricordi). Interpreti prinripali: Nella De Nemety, Giuseppina Cobelli, Pina Ulisse, Tancredi Pasero, Giovanni Voyer, Giulio Neri. Maestro concertatore: Antonio Guarnieri.

Maestro direttore del coro: Costantino Costantini

Registi saranno: Marcello Govoni, Carlo Piccinato, Mario Frigerio.

La stagione avrà inizio con l'opera *Un ballo in maschera*.

Il concerto del Berliner Liedertafel alla Fenice

Iersera dinanzi un pubblico magnifico nel quale si notavano le gerarchie cittadine ed una larga rappresentanza della colonia tedesca ospite di Venezia con a capo il console di Germania dott. Huebner, si è svolto al teatro La Fenice l'atteso concerto offerto dal coro maschile della Berliner Liedertafel.

L'apparizione sul palcoscenico ornato dei tricolori italiani e di trofei di vessilli dalla croce uncinata della folta schiera di coristi, ha dato luogo ad un'imponente dimostrazione di simpatia verso la nazione tedesca, sovrastata dalle grida entusiaste di «Viva il Duce» e di «Heil Hitler».

Quindi il maestro Federico Jung tra le più cordiali ovazioni, ha diretto una brillante esecuzione di Giovinezza e dell'Inno a Roma, letteralmente coperti dagli applausi. Seguirono alcuni brani di Haydn, Kampf, Kaun, Schumann, Neumann. In questa prima parte dell'interessante programma riscosse vivissimi applausi la pianista Annarosa Cramer.

La seconda parte, che si è iniziata con un brano dello stesso Jung avente per titolo « Il coro del solstizio », ha compreso musiche di Carlo Maria Weber, di Max Reger, alcune canzoni popolari, talune di carattere patriottico che vennero particolarmente sottolineate dagli applausi del folto ed eletto pubblico che ha decretato al concerto ed ai suoi esecutori un successo clamoroso. La serata si è chiusa con gli inni nazionali dei due Paesi amici.

"Addio a tutto questo,,

di Bruno Corra e Giuseppe Achille

(*Goldoni*, 20 *ottobre* 1938)

Nei tre atti di Bruno Corra e Giuseppe Achille *Addio a tutto questo*, che la compagnia Ricci-Adami ha rappresentato iersera iniziando il suo breve corso delle sue recite al Goldoni, rivive un po' rimodernato e adattato alla meglio alla mentalità ed al linguaggio 1938, tutto l'armamentario classico della commedia borghese, dal Ferrari al Rovetta, dal Bernstein al Kistemaekers.

C'è un marito, che, da semplice operaio, è salito in vent'anni al rango di uomo d'affari audace, milionario e commendatore; c'è sua moglie, che non ha mai amato il volpaccio marito e che, carica di gioielli, cerca distinzioni fuori del tutto coniugale; e c'è infine la loro figlia Enrica, che studia medicina, e che rappresenta la giovinezza nuova, con la sua sincerità, la sua semplicità, la sua sostanziale onestà e il suo coraggio. Quando, in un brutto giorno, il comm. Peppino Brighi si troverà con le spalle al muro, costretto a scegliere tra la rovina totale e il disonore, sarà Enrica, che costringerà il padre suo alla rinuncia, che ne manterrà integra l'onorabilità, e che gli permetterà, in tal modo, di rifarsi un avvenire; e sarà Enrica che, ottenuto anche dalla madre il sacrificio dei suoi gioielli per salvare l'onore del marito, riuscirà a realizzare il riassestamento morale della famiglia.

Sebbene ben fornita di luoghi comuni e di tirate ciniche sentimentali e moralizzanti, l'opera di Corra e Achille ha una sostanziale onestà, che la rende accettabile, anche per merito della recitazione eccellente di Renzo Ricci, di Laura Adani, e dei loro collaboratori, tra i quali principalmente Antonella Petrucci e Federico Collino.

Il pubblico ha fatto liete accoglienze al lavoro, applaudendo ripetutamente a scena aperta il Ricci e l'Adani, ed evocando più volte al proscenio alla fine d'ogni atto gli attori e l'autore Giuseppe Achille.

Questa sera si dà l'attesa novità di Gino Rocca *Gli allegri sposi di Cortina*, e un atto nuovissimo di Sacha Guitry, *I due coperti*.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Ricci-Adani GLI ALLEGRI SPOSI DI CORTINA 3 atti di Gino Rocca, novità e I DUE COPERTI un atto di Sacha Guitry novità.

Malibran dalle 16.30: Un film forte, umano, emozionante L'ISOLA DEI DIMENTICATI con John Litel, Ann Sheridan.

Rossini dalle 16.30: Inaugurazione della stagione 1938-39 con un vero gioiello: PAZZA PER LA MUSICA protag. la celebre Deanna Durbin.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: L'UOMO CHE AMO (La storia comincia di notte) con Charles Boyer, Jean Arthur, Leo Carillo

Italia dalle 15.30 E' NATA UNA STELLA grande cap. a colori naturali con Janet Gaynor, Fredric March.

L'esempio dell'Italia fascista con la colonizzazione libica

LISBONA, 20

Il *Seculo* dedica un importante articolo editoriale alla colonizzazione della Libia, di cui fa le più ampie lodi, dicendo che essa costituisce un esempio e una lezione dati al mondo da uomini nuovi ispirati da nuove concezioni di vita e di lavoro, ed augurandosi che il Portogallo faccia altrettanto.

LA GUERRA IN CINA

La poderosa offensiva giapponese

I capi del Kuantung inclini alla pace separata

TOKIO, 20

Mentre le colonne giapponesi raggiungono le linee interne della difesa di Canton si fanno sempre più insistenti le voci secondo cui i capi della Cina meridionale sarebbero propensi a concludere una pace separata con Tokio.

Dopo l'occupazione di Sceclung e di Tsengscing i giapponesi marciano rapidamente lungo l'autostrada che porta a Canton. La resistenza cinese crolla e ciò fa supporre che l'ingresso delle truppe nipponiche nel grande emporio cinese possa avvenire entro un paio di settimane al massimo.

Le voci di una aspirazione dei cinesi del sud ad una pace separata trovano conferma nelle dichiarazioni fatte dal capo dei cantonesi Eugenio Chen, il quale ha criticato molto aspramente la politica di Ciang Kai Scech. Canton — egli ha detto — è attualmente impotente a resistere perchè il capo supremo ha deciso la difesa di Hanchau che è più importante e perciò ha spogliato Canton dei suoi reparti di aviazione e delle sue meglio preparate divisioni. I rapidi progressi dell'invasione giapponese mostrano che Ciang Kai Scech ha torto.

In effetti sembra ormai certo che Ciang Kai Scech si trova nell'impossibilità di mandare aiuto a Canton. Intanto l'avanzata nipponica continua anche verso Hanchau e desta vivissima preoccupazione nel comando militare cinese.

La seria situazione in cui si trova ormai la città è messa in evidenza, tra l'altro, dall'ordine impartito alla popolazione cinese di sgomberare entro tre giorni.

Le truppe cinesi vanno servendosi intanto, senza distinzione, di tutte le proprietà straniere di Hanchau, come la ex Concessione germanica e la ex Concessione russa, dove esse non soltanto erigono opere militari, ma ammassano grandi quantità di armi e di munizioni. Nei circoli politici giapponesi si ricorda a questo proposito che il Ministero degli Esteri ha recentemente inviato note alle Potenze interessate, richiamando la loro attenzione su tali fatti. Si ricorda che nelle sue note il Giappone ha affermato che avrebbe rispettato le proprietà straniere di Hanchau sotto speciali condizioni ed ha invitato le Potenze straniere a prendere adeguate misure per impedire che i cinesi si servissero delle loro proprietà per usi bellici. Il governo nipponico concludeva tali note avvertendo che non avrebbe assunta responsabilità alcuna nei confronti delle proprietà straniere in Hanchau ove le Potenze estere non avessero preso le misure suggerite.

La conquista nipponica di Shechlung e di Tsengshing, secondo quanto ha riferito il contrammiraglio Noda è stata confermata da informazioni ufficiali. Il portavoce del Ministero della Marina ha posto in rilievo che la caduta di Waichow, Pochlo, Tsengshing e Shechlung significa l'isolamento completo del settore del Kwangtun al sud del fiume di Oriente, come pure la interruzione della ferrovia Canton-Kowloon.

Nelle prime ore del pomeriggio le forze nipponiche hanno sfondato le posizioni cinesi a due chilometri a sud ovest di Tsengshing; dopo un'ora di duro combattimento. Le forze nipponiche che hanno proseguito verso occidente si trovano a circa venti chilometri da Canton.

Le forze nipponiche hanno proseguito l'avanzata a monte di Hwangshihchang, che si trova a settantacinque miglia a valle di Hanchau. Esse sono giunte presso Ocheng, dopo aver rimosso gli ostacoli e spezzate le linee e tutto il materiale predisposto dai cinesi per arrestata l'avanzata delle navi giapponesi.

L'Agenzia Domei apprende che le truppe cinesi hanno iniziato nelle prime ore del mattino di oggi la loro ritirata da Tayeh, dove sono le famose miniere di ferro.

L'insurrezione in Palestina

L'azione militare britannica

estesa alle zone di Giaffa e Naplusa

GERUSALEMME, 20

I pattuglioni di soldati britannici continuano le perquisizioni e gli arresti nel vecchio quartiere di Gerusalemme. Oggi la loro attività è stata intensificata evidentemente per condurre a termine le operazioni di polizia militare prima di venerdì, festa mussulmana, quando questa dovrà affrontare il problema della celebrazione religiosa nella moschea e nelle immediate adiacenze di essa. Si ritiene che nella notte scorsa, numerosi insorti arabi siano riusciti a fuggire dalla città vecchia e ciò sarebbe confermato dal rinvenimento di scudi trovati appesi all'esterno delle mura che separano la zona della moschea dal resto di Gerusalemme.

Notizie da Giaffa, da Naplusa ed altre località, confermano che si stanno effettuando in quelle località concentramenti di truppe britanniche in preparazione di operazioni di polizia simili a quelle effettuate a Gerusalemme. Nella zona circostante: Gerusalemme e comprendente anche il monte degli Olivi e Betlemme, stazionano circa tremila soldati dislocati in punti strategici per misure di precauzione contro un eventuale tentativo da parte degli insorti arabi, ai quali viene attribuito il proposito di attaccare Gerusalemme per accerchiare le truppe britanniche che si trovano dentro la città murata. Per tutta la giornata si sono visti dei soldati britannici fare segnalazioni con bandierine dalla sommità dei più alti edifici. L'ufficio governativo dei passaporti è assediato da gente che vuole lasciare la Palestina.

Una delle più belle cose che i soldati hanno fatto dopo l'occupazione della città vecchia è stata la distribuzione di pane agli abitanti del quartiere ebraico, oltre a preti, frati e monache, ed a tutti coloro che sono ospitati dagli istituti cristiani e che erano rimasti senza viveri, in alcuni casi anche per tre giorni, a causa della restrizione posta dall'autorità alla circolazione. I religiosi sono rimasti negli edifici perchè era pericoloso avventurarsi nelle strade a causa delle frequenti fucilate.

Dal Cairo si annuncia la prossima partenza per Londra di una commissione del congresso interparlamentare islamico, incaricata di chiedere al Governo inglese la pronta soluzione della questione palestinese conformemente alle aspirazioni arabe.

Recrudescenza in Francia della campagna xenofoba

PARIGI, 20

Dopo la recente crisi internazionale, si nota in Francia una recrudescenza della campagna xenofoba. Personalità politiche e amministrative hanno chiesto in questi giorni provvedimenti eccezionali di carattere fiscale e di polizia contro gli stranieri residenti in Francia, senza eccezione se operai, artigiani o commercianti. Ora, un comunicato del Ministero degli Interni, salvo casi di transito o di soggiorno specialmente autorizzati, potrà d'ora in poi venire a stabilirsi nella regione parigina.

Lo stesso comunicato informa che, mentre continuano le operazioni di polizia per l'epurazione degli ambienti stranieri e si sono da alcune settimane rinforzate le misure di rigorosa sorveglianza alla frontiera, altri provvedimenti sono stati decisi per assicurare una efficace protezione dell'economia nazionale contro elementi stranieri. Si ritiene che i provvedimenti annunciati consisteranno in misure fiscali di carattere eccezionale a carico degli artigiani e commercianti stranieri stabiliti in Francia.

L'intensa partecipazione del popolo fascista alla vita dello Stato

BURGOS, 20

La falangista *Libertad* di Valladolid pubblica in prima pagina, sotto il titolo su cinque colonne: «Il popolo cosciente parteciperà intensamente alla vita dello Stato italiano perchè il Fascismo è animato da uno spirito profondamente rivoluzionario », un'ampia cronaca della riunione del Gran Consiglio, che commenta nei seguenti termini: « Attraverso il Fascismo, il popolo italiano partecipa alla vita dello Stato e collabora alle funzioni pubbliche. Il Fascismo ha saputo rendere il popolo partecipe della missione dello Stato, dimostrando, senza le ostentazioni ipocrite della democrazia, che il Fascismo governa col popolo e per il popolo.

Ataturk continua a migliorare

ANKARA, 20

Il bollettino medico sulle condizioni di salute di Kemal Ataturk, pubblicato stamane alle ore 10, dice che l'infermo ha trascorso una notte assai buona. I sintomi nervosi sono quasi completamente scomparsi. Lo stato generale è migliorato. Pulsazioni 102, respirazione 20, temperatura 36,8.

I membri del Governo e il Presidente dell'Assemblea Nazionale, Ronda, si trovano tutti a Istanbul, ove oggi si terrà un Consiglio dei Ministri destinato a studiare la situazione creata dalla malattia del Presidente.

Nel caso in cui Ataturk decedesse, la Costituzione prevede la convocazione immediata dell'Assemblea Nazionale per la elezione del successore.

Ad eventuale candidato alla presidenza dello Stato si parla specialmente dell'ex Presidente del Consiglio Ismet Inonu e del capo del grande Stato Maggiore, Maresciallo Fewsi Cakmak.

Quest'ultimo tuttavia, in quanto ufficiale in servizio attivo non è deputato, mentre la Costituzione stabilisce che il Presidente della Repubblica deve essere scelto fra i deputati.

Auto con esplosivi scoperta in una via di Londra

LONDRA, 20

La polizia londinese aveva ricevuto nei giorni scorsi l'informazione che un gruppo di repubblicani irlandesi, abitanti a Londra, si erano procacciati degli esplosivi. Dopo varie e infruttuose perquisizioni, la notte scorsa è stata trovata abbandonata, in una via del centro, un'auto mobile con due grosse scatole piene di esplosivi. Le indagini proseguono.

Spigolature

E' assai interessante ricercare quale sia la percentuale del reddito di un Paese, che viene spesa per l'abbigliamento. L'indagine è irta di molte difficoltà perchè soltanto pochi Paesi dispongono di stime attendibili, mentre quasi nessuno ha indagato statisticamente il valore dei consumi annui della popolazione. Occorre poi andare molto cauti negli eventuali raffronti perchè le inchieste sono condotte, nei vari Paesi, con criteri assai differenti, in periodi differenti, vertono su un numero di famiglie più o meno ampio e comprendo, nel capitolo spesa per abbigliamento voci non sempre raffrontabili. Poste queste riserve « La Corrispondenza » informa che i dati raccolti sono i seguenti: Germania 13 per cento; Austria 9,6; Belgio 15,4; Brasile 10; Bulgaria 12; Cina (Pechino) 6,8; Shangai 7,5; Danimarca 12; Stati Uniti 11; Finlandia 13,6; Gran Bretagna 9,2; India (Bombay) 7,8; Ahmedabad 9,1; Giappone 10,6; Lettonia 15, Messico 6,6; Norvegia 13,6; Paesi Bassi 10,3; Polonia 17; Svezia 12,8; Cecoslovacchia 13,2; U.R.S.S. 20,2; Unione Africana 12,1. Il clima costituisce una variabile importantissima nel fenomeno dell'abbigliamento. La spesa aumenta infatti nei Paesi freddi, mentre diminuisce in quelli a clima temperato o caldo. Fatta eccezione per alcuni Paesi a tenore di vita assai basso, o con un livello di civiltà meno progredito, la spesa per l'abbigliamento si mantiene in proporzione di un decimo a un quinto del complesso delle spese annuale di una famiglia media.

*

Il sistema di produzione di fibre tessili artificiali con l'impiego di alghe marine consiste nel trattare, in inizio, la materia prima con alcali, per dar vita ad una sostanza alcalina viscosa che forma un solo colloide, chiamato « algina », poi nel filare tale sostanza attraverso un liquido acido, che ne provoca la coagulazione, e, infine, nel trattare i filamenti, durante o dopo il coagulo, con una soluzione di un sale o di un idrossido metallico, che evita l'appiccicarsi delle fibre. Si fanno macerare nell'acqua le alghe marine, e, dopo averne astratti i costituenti solubili nell'acqua, se ne fa disciogliere il corpo in una soluzione diluita di carbonato di sodio. I costituenti insolubili vengono eliminati filtranto completamente la soluzione ottenuta e il filtrato si acidifica con l'aiuto di acido solforico, dando vita all'« algina ». Dopo aver eliminato a sufficienza l'acido e l'acqua contenuti nella sostanza, questa viene sciolta in una soluzione diluita d'ammoniaca, che la trasforma in una materia vischiosa, da cui si ottengono poi le fibre. La caratteristica del filato o della fibra può essere modificata, mescolando, prima della filatura, un corpo organico alla sostanza ammoniacale viscosa. E' così che si può, ad esempio, con un'aggiunta di lattice, non soltanto ridurre al minimo la lucentezza o i riflessi argentei, ma anche accrescere le facoltà d'allungamento e la morbidezza delle fibre. Aggiungendo della gomma lacca, si può conferire alle fibre un aspetto lanoso. Infine, scegliendo a dovere il sale o l'idrossido metallico, si può colorare o tingere il filato secondo i desideri del consumatore.

*

Il dott. Matter annuncia — riferisce l'Agenzia « L'Italia d'oggi » — di essere riuscito a provare scientificamente che il volo in aeroplano può costituire una forma efficacissima di cura contro la tosse convulsa infantile. In numerosi casi infatti egli sarebbe riuscito ad estirpare completamente il morbo facendo incrociare nel cielo per 30 minuti i piccoli pazienti ad una quota superiore ai 2000 metri. Gli stessi positivi effetti si potrebbero ottenere anche per combattere l'asma presso le persone anziane.

*

I tecnici agricoli di Willows (California) - secondo riferisce l'Agenzia « L'Italia d'oggi » — sono molto soddisfatti dell'impiego di aeroplani in quelle risaie. Quest'anno per la prima volta hanno compiuto la semina servendosi di 10 apparecchi. I risultati conseguiti lasciano supporre che nella prossima campagna risicola tale sistema di semina verrà più largamente usato.

*

L'Agenzia *l'Italia d'Oggi* dice che fra le piante tessili oggi impiegate nel nostro Paese, e che bene si adattano anche a terreni incolti ed improduttivi, vi è la ginestra. Data la rusticità di questa pianta, è stata avanzata la proposta, che si ritiene meritevole di seria considerazione, di coltivare detta pianta lungo le scarpate incolte delle strade nazionali, affidandone la coltura ai cantonieri e la sorveglianza alla Milizia della Strada. Anche lungo le scarpate ferroviarie potrebbe essere praticata una coltura del genere, che verrebbe così ad avvantaggiarsi della vicinanza alle vie di comunicazioni, con notevole alleggerimento del costo per il trasporto.

Piogge torrenziali a Tunisi

PARIGI, 20

Pioggie torrenziali sono cadute dalle 14 alle 14.30 nella regione settentrionale della Tunisia. Tunisi è stata trasformata in poco tempo in una vera laguna. Mentre la media annua delle piogge in quella regione è di 146 mm., in questa mezz'ora ne sono caduti 24. Questa pioggia è considerata come un fenomeno provvidenziale dalle popolazioni agricole, ma non altrettanto dagli abitanti di Tunisi. In città moltissimi negozi e numerose abitazioni sono stati inondati. La circolazione cittadina è stata completamente interrotta.

La pioggia ha avuto inoltre la curiosa conseguenza di far cambiare mestiere ai numerosi lustrascarpe della città; essi si sono trasformati in traghettatori che trasportavano sulle spalle, attraverso le strade inondate, i cittadini che non volevano bagnarsi le scarpe.

21 OTTOBRE 1938-XVI
S. ORSOLA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Riunione Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Mercoledì 19 ottobre XVI, alle ore 21.30, si è riunito a Cà Littoria il Direttorio federale.

Il Segretario federale ha esposto in sintesi l'azione svolta dal Partito in Provincia, nel corso dell'anno XVI, ed ha tracciato, per ciascun settore di attività, le direttive generali che dovranno guidare il lavoro nel nuovo anno fascista.

Egli ha fermato l'attenzione dei camerati del Direttorio sul compiacimento che il Duce e il Gran Consiglio del Fascismo hanno in questi giorni confermato per l'opera e per l'efficienza del Partito il quale, dal voto del supremo consesso del Regime, esce ancora una volta col crisma di un alto riconoscimento e col viatico di un preciso indirizzo verso le ulteriori mète.

Organo squisitamente rivoluzionario, il Partito, all'inizio dell'anno XVII, vuol essere ed è più che mai, nelle mani del Duce, un poderoso strumento di propulsione della vita e delle energie del Paese. Esso marcia a ranghi sempre più serrati verso i nuovi obbiettivi, consapevole e fiero dei compiti vitali assegnatigli dal Duce, così nel settore strettamente politico come in quelli della organizzazione giovanile e della preparazione militare, le cui finalità si proiettano nettamente nell'avvenire della Patria.

Per l'adempimento di queste capitali funzioni il Partito, custode inflessibile dei principii e dei diritti della Rivoluzione delle Camicie Nere, come dà fervidamente la propria collaborazione, così la esige schietta, leale, immediata e costruttiva da tutti coloro che nell'Organizzazione e fuori hanno l'onore e il sommo privilegio di coprire posti di responsabilità e di comando al servizio del Regime.

Il Federale ha intrattenuto il Direttorio sulla situazione dei Fasci e delle Organizzazioni dipendenti, ha messo in evidenza il fervore di operosità e l'entusiasmo con cui si sono iniziati e si stanno svolgendo i corsi premilitari, ha parlato dei rapporti tra la Federazione e gli enti provinciali e dello studio in corso circa taluni problemi locali.

Infine, dopo la trattazione di alcuni argomenti di carattere interno, ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce.

Diffusione del calendario fascista Anno XVII

Tutte indistintamente le prenotazioni al Calendario Fascista anno XVII — edito dal Direttorio Nazionale del Partito — devono essere inviate alla Federazione dei Fasci di Combattimento — Segreteria Amministrativa - Ca' Littoria, o direttamente attraverso le rispettive Organizzazioni sindacali. Nessun ufficio, esercizio o comunque locale frequentato dal pubblico dovrà essere sprovvisto del Calendario fascista.

Ogni copia costa L. 15.

Comando Centro Premilitare Federale
Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra (Ordinari) classi 1918, 1919, 1920: Sabato 22 alle ore 14.30 presso le rispettive sedi di corso. Domenica 23 alle ore 8.30, premilitari agenti di negozio, Caserma Tolentini. Lunedì 24 alle ore 8.30, premilitari esercitanti il mestiere di barbiere, Caserma Tolentini.

Premilitari leva terra (Specializzati): Radiotelegrafisti, classe 1918, 1919: giovedì 20 alle ore 20, presso «P. Sarpi» — Mitraglieri, classe 1918, 1919: sabato 22 alle ore 15 presso «M. Foscarini» — Autieri, classe 1918, 1919: sabato 22 alle ore 15, Piazzale Roma, Sede R.A.C.I. — Carristi e motoristi, classe 1918: sabato 22 alle ore 15, id. id. — Dattilografi e scritturali, classe 1918, 1919 sabato 22 alle ore 15 presso Cà Littoria — Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 23 alle ore 8 presso Istituto tecnico « P. Sarpi».

Premilitari leva dell'aria, classe 1919, 1920: Domenica 23 alle ore 8, Campo S. Stefano, palazzo Morosini.

Premilitari leva di mare, classe 1919, 1920: sabato 22 alle ore 15 presso R. Arsenale, ingresso dalla porta principale — Portaferiti e infermieri: sabato 22 alle ore 15 presso Ospedale S. Anna a Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 n. 1067.

Vita sindacale
Attività dell'Unione Lavoratori dell'Industria

Il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, accompagnato dal Capo dell'Ufficio Segreteria, si è recato a Cavarzere dove ha preso contatto con dirigenti e lavoratori del luogo ed ha visitato due importanti aziende locali. Recatosi presso la sede della Delegazione di Zona, il Segretario dell'Unione si è intrattenuto con il Delegato di Zona su varie ed importanti questioni in corso, impartendo le opportune direttive, ed ha preso, poi, contatto con dirigenti sindacali e lavoratori rendendosi conto delle esigenze e necessità locali.

Si è, quindi, iniziata la visita allo Stabilimento della Distilleria. Accompagnato dal Direttore dello Stabilimento e da alcuni dirigenti sindacali della categoria, il camerata de Sarlo ha effettuato una minuziosa visita all'impianto, seguendo tutto il processo produttivo dell'azienda. Durante la visita, egli si è intrattenuto con alcuni impiegati ed operai interessandosi al loro lavoro ed alle loro condizioni.

L'altra azienda visitata, è stata quella del Linificio, dove il Segretario dell'Unione, accompagnato dal Direttore dello Stabilimento e dai dirigenti sindacali di categoria, si è intrattenuto a lungo ad esaminare i vari reparti di lavorazione. Questa azienda, sorta da pochi anni, si avvia a diventare una delle più importanti del ramo, e quest'anno la notevole produzione di lino consentirà all'azienda di mantenersi in efficenza durante tutti i 12 mesi.

Prima di lasciare Cavarzere, il Segretario dell'Unione si è nuovamente recato presso la sede della Delegazione dove ha preso commiato dai dirigenti sindacali dopo aver impartito ancora istruzioni sulla attività da svolgere.

A Venezia, presso la sede dell'Unione, il camerata de Sarlo ha tenuto diverse riunioni di categoria, per l'esame di questioni e problemi in corso. Tra queste riunioni ricordiamo, per la importanza degli argomenti trattati, quella del Comitato Sezionale dell'Azienda di Navigazione Interna che ha esaminato ampiamente tutta la situazione sindacale e contrattuale della categoria con particolare riguardo al nuovo contratto di lavoro, e quella del Direttorio del Sindacato Provinciale Impiegati dello Spettacolo, che ha avuto pure per oggetto un minuzioso esame della situazione della categoria in rapporto allo stipulando contratto di lavoro.

LA GIORNATA DELL'ALA

Il programma della manifestazione di domenica all'aeroporto di Lido

Ecco il programma della «Giornata dell'Ala» che, come è noto, si svolgerà domenica prossima all'aeroporto G. Nicelli di S. Nicolò di Lido.

Ore 14-14.50: lancio modelli volanti a motore elastico e veleggiatori costruiti dagli allievi della scuola di Aeromodellismo della R. U.N.A. di Venezia.

Ore 15: arrivo della squadriglia acrobatica dell'aeroporto di Gorizia composta di caccia «C.R. 32».

Ore 15-16: esibizioni acrobatiche singole e collettive della squadriglia da caccia;

Ore 16-16.30: esibizione acrobatica collettiva di una pattuglia di veleggiatori della R. Scuola di pilotaggio alianti di Pavullo su apparecchi tipo «Sparviero» e «Cat 20».

Ore 16.30-17: esibizione acrobatica del comandante la R. Scuola di Pavullo su superveleggiatore italiano «Sparviero».

Dalle ore 17 in poi: Effettuazione dei 60 voli gratuiti su apparecchio trimotore «Savoia Marchetti S. 75». Detti voli, come è stato comunicato, verranno abbinati ai numeri dei biglietti di ingresso venduti al pubblico e che saranno estratti durante le pause della manifestazione.

La sede provinciale della R.U. N.A., allo scopo di permettere a tutti indistintamente di poter assistere alla manifestazione aviatoria, nuova per Venezia, e nell'intento di svolgere proficua propaganda, comunica che i biglietti che saranno messi in vendita al prezzo di lire 3 indistintamente e che daranno ad un buon numero di possessori l'occasione di effettuare un volo completamente gratuito nel cielo di Venezia, potranno essere acquistati all'ingresso dell'aeroporto il giorno della manifestazione.

Per l'occasione l'A.C.N.I.L. e le filovie di Mestre forniranno un adeguato servizio pubblico.

Comando 4 Legione M. DICAT

Tutte le dipendenti CC. NN. che frequentano il corso premilitare devono presentarsi al Comando di Legione (Campo S. Severo) oggi 22 corrente alle ore 14 precise.

Conferenza agli Ufficiali

Tutti i sigg. Ufficiali n. q. residenti in Venezia — che hanno ricevuto apposito invito — dovranno presentarsi presso il Comando di Legione (Campo S. Severo) domenica 23 corr. alle ore 9 precise per assistere ad una conferenza su argomenti tecnici-addestrativi che sarà tenuta dal sig. Console Generale Chinaglia.

I corsi dell'Istituto per il Lavoro

La chiusura del corso per capiofficina delle RR. Scuole Tecniche industriali delle Tre Venezie - Domenica scorsa, presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, si è concluso il corso speciale di perfezionamento per capiofficina delle RR. Scuole Tecniche Industriali delle Tre Venezie, organizzato dall'Istituto predetto, sotto gli auspici e col concorso finanziario del Ministero dell'Educazione Nazionale. Il Corso iniziatosi a Venezia, proseguì a Milano e, in parte, a Torino.

A Milano la sezione Falegnami visitò gl'impianti di stagionatura e lavorazione dei legnami della Soc. An. Ernesto Breda di Sesto San Giovanni, della Soc. Anonima Industriale Legnami, della ditta F.lli Feltrinelli, e inoltre lo stabilimento della SAFFA a Casalpusterlengo, le fabbriche dell'INCISA di Lissone, i laboratori artigiani di Cantù, concludendo con una visita alla Scuola dell'Umanitaria e ai depositi di macchine per la lavorazione del legno della ditta ing. E. Kirchner.

La sezione Meccanici-elettricisti visitò gli stabilimenti della ditta Ernesto Breda (motori e locomotori elettrici), la Fabbrica Italiana Magneti Marelli, l'Isotta Fraschini, il Tecnomasio Italiano Brown Bovery, proseguendo poi per Torino dove visitò minutamente lo stabilimento della Soc. An. Fabbrica Utensili Elli e Zerboni e gli stabilimenti Fiat Lingotto.

A Venezia, alla presenza di una speciale Commissione, si svolsero i colloqui interrogatori finali fra i capiofficina e i dirigenti del Corso, colloqui che attestarono l'ottima preparazione e il vivo interessamento con cui i partecipanti seguirono questa iniziativa che riscosse il consenso incondizionto, oltrechè degli interessati, degli Enti ed organizzazioni tutte che in vario modo collaboravono per la migliore riuscita di essa.

Ente Provinciale pel Turismo
Riunione del consiglio

Si è riunito l'altro ieri il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo. Il Presidente ha illustrato alcune disposizioni ministeriali relative alla modifica della classificazione degli alberghi, delle pensioni e delle locande, alla vigilanza turistica, da parte degli Enti Provinciali per il Turismo, sulla attività delle stazioni di cura, soggiorno e Turismo e sulle Associazioni Pro Loco ed alla pubblicità sulla stampa estera.

Egli ha poi riferito sui lavori iniziati dalla Commissione Provinciale per la vigilanza sulla conduzione aziendale dei pubblici esercizi, sull'esito di alcune pratiche svolte dall'Ente nell'interesse delle attività turistiche locali e sull'attività degli Uffici dopo l'ultima seduta, in particolare per quanto riguarda la vendita dei buoni albergo e benzina, l'assistenza ai turisti nazionali e stranieri ed alla propaganda allo interno ed all'estero.

Il Consiglio ha preso atto dell'interessamento del Presidente inteso ad organizzare un programma di importanti ed eccezionali manifestazioni in occasione del XIII Centenario della Basilica di Torcello, che avrà luogo nel prossimo anno, e a creare al Lido attrattive per manifestazioni, avvenimenti od altro anche durante il mese di giugno.

Dopo una dettagliata relazione del Presidente e dei Revisori dei Conti, il Consiglio ha, inoltre, approvato il consuntivo dell'esercizio 1937 ed ha ratificato la richiesta fatta a S. E. il Prefetto di reparto dei contributi obbligatori a favore dell'Ente per l'anno 1939.

Il Consiglio ha altresì esaminato il problema delle riduzioni ferroviarie per Venezia ed ha infine adottato alcune deliberazioni di carattere amministrativo interno e per la partecipazione del turismo alla Mostra Collettiva veneziana alla XIII Fiera di Tripoli.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI
Reggimento bersaglieri d'Italia

Il 28 ottobre verrà solennemente consegnata la nuova bandiera di guerra al IX regimento Bersaglieri di Treviso. I bersaglieri Veneziani devono intervenire numerosi alla cerimonia. A tale scopo si è decisa una gita sociale con labaro e fanfara, fissando la partenza dalla Stazione di S. Lucia col treno delle ore 7.14. I partecipanti iscritti al P.N. F. saranno giustificati per la loro assenza dall'adunata fascista di tale giorno. Essi si troveranno in divisa sociale alla stazione alle ore 6.45.

La quota di viaggio è stabilita in L. 5. Il rancio in comune costa L. 7 (vino compreso) e per esso le prenotazioni accompagnate dalla relativa quota saranno accettate fino al giorno 22 p. v. dal cassiere sig. Chiechisiola.

La sede sociale (S. Fantin, Calle della Verona 1900) sarà aperta il giorno 22 dalle ore 18 alle 20 ed il giorno 26 dalle 21 alle 23.

L'arresto di Gianolla

Il pattuglione della Mobile è finalmente riuscito a rintracciare il noto pregiudicato Ferruccio Gianolla di anni 33 abitante a Cannaregio 1462.

Il Gianolla era ricercato da circa due mesi, perchè all'uscita dal carcere, come di solito, avrebbe dovuto seguire gli agenti fino a palazzo Ziani per le necessarie pratiche imposte dal suo stato di vigilato speciale. Invece il Gianolla, insalutato ospite, si ecclissò. Ora trattandosi di un emerito e pericoloso ladro, il Gianolla doveva essere sottoposto ad un ulteriore provvedimento di polizia, ragione per cui egli si guardava bene di farsi notare in giro per Venezia e visse per tutto questo tempo alla macchia. Ma l'altra sera gli agenti della Mobile lo trovarono in un « baccaro » in Rio Terrà S. Leonardo e lo arrestarono.

Il Gianolla venne accompagnato in guardina e di là al carcere in attesa del giudizio.

R. Istit. Sup. di Economia e Commercio

Il corso di laurea in lingue e letterature straniere

Per effetto di recenti disposizioni il Corso di Laurea in Lingue Moderne, è stato trasformato nel corso di laurea in Lingue e letterature straniere secondo le norme qui appresso indicate:

La durata del corso è di quattro anni.

E' titolo di ammissione il diploma di maturità classica o di maturità scientifica o di abilitazione magistrale.

Sono insegnamenti fondamentali: 1. Lingua e letteratura italiana (biennale); 2. Lingua e letteratura latina (biennale); 3. Lingua e letteratura francese; 4. Lingua e letteratura tedesca; 5. Lingua e letteratura inglese; 6. Lingua e letteratura spagnola; 7. Filologia romanza; 8. Filologia germanica; 9. Storia (biennale); 10. Geografia.

Sono insegnamenti complementari: 1. Storia della filosofia; 2. Filosofia; 3. Pedagogia; 4. Lingua e letteratura russa; 5. Lingua serbo-croata.

Lo studente deve seguire per tutti i quattro anni l'insegnamento della lingua straniera alla quale intende dedicare i suoi studi e per due anni quello di un'altra delle lingue straniere; egli può inoltre seguire, pure per due anni, l'insegnamento di una terza lingua straniera, nel qual caso può diminuire di uno il numero degli insegnamenti complementari.

Nel corso di Storia (biennale) un anno deve essere dedicato alla Storia medioevale ed un anno alla storia moderna, alternativamente.

Lo studente deve sostenere una prova scritta di Italiano, una traduzione latina ed una di cultura generale nella lingua straniera nella quale ha approfondito i suoi studi per il conseguimento della laurea.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in tre da lui scelti fra i complementari.

ORDINE DEGL ISTUDI

L'ordine degli studi consigliato dalla Facoltà, è il seguente:

Primo anno: 1. Lingua e letteratura Italiana; 2. Lingua e letteratura latina; 3. Lingua e letteratura francese; 4. Lingua e letteratura tedesca; 5. Lingua e letteratura inglese; 6. Lingua e letteratura spagnola.

Secondo anno: 1. Lingua e letteratura italiana (2. anno); 2. Lingua e letteratura latina (2. anno); 3. Lingua e letteratura straniera scelta come materia quadriennale (2. anno); 4. Lingua e letteratura straniera scelta come materia biennale (2. anno); 5. Storia; 6. Un insegnamento complementare.

Terzo anno: 1. Lingua e letteratura straniera scelta come materia quadriennale (3. anno); 2. Storia, 3. Geografia; 4. Filologia, Romanza; 5. Un insegnamento complementare

Quarto anno: 1. Lingua e letteratura straniera scelta come materia quadriennale (4. anno); 2. Filologia germanica; 3. Un insegnamento complementare.

L'esame nella lingua e letteratura straniera scelta come materia quadriennale consta di una prova scritta e di una prova orale. La prova scritta comporta un dettato di lingua straniera e una versione dall'Italiano per gli esami del 1. e 2. anno; un dettato, una versione dall'Italiano ed una composizione letteraria nella lingua straniera per gli esami del 3. e 4. anno. La prova orale del 4. anno comprende la materia del corso ufficiale dell'anno e l'esame di Cultura generale, che verterà sopra un corso generale di Storia della letteratura dalle origini ai nostri giorni, di un corso di Storia politica e di un corso di Grammatica storica.

Lo studente che, superata la prova scritta in una sessione, non sostenga e non superi la prova orale nella medesima sessione, deve ripetere anche la prova scritta.

Lo studente ha l'obbligo di frequentare il Seminario della Lingua e letteratura straniera scelta come quadriennale e compiervi i lavori che siano assegnati dal rispettivo Direttore.

L'esame di laurea consiste nella discussione della dissertazione scritta nella Lingua straniera prescelta sin dal 2. anno come materia quadriennale.

Appello straordinario di esami nel febbraio 1939

Nel febbraio 1939 avrà luogo al R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia un appello straordinario degli esami di profitto, di laurea e diploma dell'anno accademico 1937-38.

Il detto appello è riservato:

1) agli studenti iscritti ai corsi allievi ufficiali della Milizia Universitaria che abbiano compiuto il periodo applicativo nell'estate-autunno 1938, e che, pur non avendo ancora compiuto detto periodo, dimostrino con attestati rilasciati dai competenti Comandi della Milizia Universitaria, di aver prestato, nella detta qualità di allievi ufficiali, servizi straordinari tali che abbiano impedito loro di attendere normalmente agli obblighi scolastici; 2. agli studenti che, dopo aver frequentato i corsi predetti e conseguita la nomina ad aspirante ufficiale; abbiano prestato servizio di prima nomina: 3) agli studenti che abbiano frequentato i corsi preliminari navali; 4) agli studenti che siano stati o siano tuttora alle armi per esigenze A. O.; 5) agli studenti che siano stati o siano tuttora alle armi per esigenze O.M.S.; 6) agli studenti che, selezionati attraverso i prelittoriali e gli agonali, abbiano partecipato effettivamente ai Littoriali della cultura e dell'arte e ai Littoriali dello Sport; 7) agli studenti che si trovino in A. O. per servizi civili alle dipendenze di Enti pubblici e privati.

Gli studenti di cui ai numeri da 1 a 5 dovranno dimostrare la loro condizione con l'esibizione di attestati rilasciati dalle competenti Autorità militari.

Gli studenti di cui ai numeri 6 e 7 saranno ammessi sulla base di appositi elenchi nominativi che il R. Ministero trasmetterà fra breve.

Si conferma infine che trattandosi di appello straordinario e non di sessione, non potranno essere ripetuti a febbraio gli esami di profitto di laurea o di disciplina falliti negli appelli ordinari della sessione autunnale.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Venerdì — San Ilarione Abate di Palestina, morto nell'isola di Cipro nel 372 con la commemorazione di S. Orsola, figlia di re Inglese, e delle sue molte Compagne Martiri a Colonia, circa la metà del IV secolo. — Ai Santi Apostoli si venera un braccio di S. Ilarione. — A S. Marco dalle 8 alle 10 di ogni venerdì si apre la cappella delle Reliquie e vi si celebrano alcune Messe.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3). giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale; mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Gli allegri sposi di Cortina e I due coperti — **Malibran**: L'isola dei dimenticati — **Rossini**: Pazza per la musica.

Cinematografi

Accademia: Lasciate ogni speranza — **Centrale**: Il bandito dalla Casbach — **Garibaldi**: Sorgenti d'oro e Il museo degli scandali — **Imperiale**: Il circo e Zingaro barone — **Italia**: E' nata una stella — **Santa Margherita**: L'uomo ucciso due volte e La mascotte dell'aeroporto **Massimo**: L'uomo che amo — **Moderno**: Accusata — **Nazionale**: Il mistero di Cambridge — **Olimpia**: Palcoscenico — **Progresso**: La carica dei 600.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20 Programma III**: Violoncell. Camillo Oblach — **19.30** Draga di Valievri: » Scrittori jugoslavi » — **20.20 Commento** dei fatti del giorno — **20.30 Programma III**: Concerto Pietralia (pianista Semprini) — **20.30 Programma I**: Banda della Guardia di Finanza — **Programma II**: « La ragazza indiavolata » commedia musicale di Bendysky — **21.30 Programma III**: « Miss Dollar » avventura musicale. **22.10 Programma I**: Canterini.

ESTERO: **19 Bucarest**: Beethoven: «Sonata patetica» per piano **19.30 Amburgo**: Concerto diretto da Furtwängler — **19.30 Sofia**: Wagner: «Il vascello fantasma» — **19.35 Bucarest**: Trasmissione dall'Opera. **20.10 Monaco**: Concerto sinfonico **Colonia**: Orchestra e due piani — **Vienna**: Concerto wagneriano. — **22.30 London Reg.**: (da New York) Musica da ballo — **21 Stoccarda**: Concerto sinfonico — **21.15 Varsavia**: Concerto sinfonico — **21.15 Budapest** Musica zigana — **21.30 Rennes**: Musica leggera — **Radio Parigi**: Charles Mere: «Berlioz» dramma in 5 atti — **Parigi P. T.T. Lussemburgo**: **Mozart**: «Quartetto» in sol minore — **Stoccolma**: Piano, flauto e canto — **22.30 London Reg** Varietà e danze — **22.45 London National**: Gaeseens: «Giuditta », opera — **23.15 Radio Mediterranee** Musica da ballo — **24 Radio Parigi** Concerto notturno — **Lussemburgo** Musica da ballo — **Tolosa**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto, Baldisserotto in Via Garibaldi, Saraval a S. Canciano, Zara a S. Margherita, Mantovani in Calle Larga S. Marco, Turolo in Frezzeria, Milion a S. Stefano. Negri ai Bari, Federighi alla Giudecca, Lando a Quattro Fontane di Lido.

La lana del materassaio

Il materassaio Attilio Arrogelli di anni 50 con laboratorio a Dorsoduro 2807 ha denunciato al Commissariato del suo sestiere che ignoti, servendosi di un palo di ferro, divelsero la inferriata di una finestra, scavalcata la quale si trovarono nel laboratorio predetto. In tale impresa si impossessarono di una ventina di chili di lana cagionando un danno al materassaio di circa 600 lire.

PICCOLA CRONACA

Cade dalla scala a pioli

Il quattordicenne Vladimiro Cavaldoro abitante a Cannaregio 1818 ieri alle ore 15 mentre, salita una scala a piuoli, stava applicando un lampadario per conto della ditta Marco Vianello, scivolò da un gradino e precipitò sul pavimento fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 30.

Si frattura un femore

Il piccino Otello Tagliapietra di anni 3 da Burano ieri alle ore 16 a Mazzorbo giocando con altri bimbi in prossimità del pontile del vaporino, volendo scavalcare un paracarro, è caduto fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Ustionata da un fornello a spirito

Angela Claut di anni 28 abitante a Castello 6567 ieri nell'accendere la macchina a spirito in seguito ad una improvvisa fiammata sviluppatasi dalla macchina stessa, riportò delle ustioni alla faccia ed al collo guaribili in giorni 12.

BURANO

Una regata fra pescatori

La Cooperativa fra pescatori farà disputare nell'annuale della Marcia su Roma, una regata su sandoli pupparini i cui componenti gli equipaggi anche se non sono nomi noti sono ad ogni modo formati da giovani forti che maneggiano il remo dalla mattina alla sera.

Ecco il ruolo dei regatanti: N. 1 Costantini Emilio, poppiere, Vio Francesco, proviere; N. 2. Molin Francesco e Bon Giuseppe Sessaltini; N. 3. Rossi Luigi Busarocche e Rossi Fiorello: N. 4. Dei Rossi Luigi e Bortoletto Giuseppe; N. 5. Bon Giuseppe Ciopete, e D'Este Giovanni; N. 6. Minio Giuseppe e Rissi Gino; N. 7. Vetturi Angelo e Tagliapietra Albino; N. 8. Zane Armando e Zane Rino; N. 9. Dei Rossi Mario e Rossi Primo. Riserve: Rossi Celeste, Tagliapietra Virgilio

Patronato Pio X

Domenica 23 un gruppo di giovani appartenenti all'azione cattolica darà il primo trattenimento famigliare con il bellissimo dramma «Il grande silenzio», di Primo Cesare Ambrosi. Seguirà una bellissima farsa « L'ora ».

STATO CIVILE

19 Ottobre 1938 XVI

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MORTI	10
MATRIMONI	11

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 19 ottobre:

Decessi - Maschi: Siega Antonio di anni 78 coniug. r. pens.; Vianello Augusto di anni 46 coniug. pens.; Roccini Egidio di giorni 10; Favai Luigi di anni 88 ved. benestante — Femmine: Rosso Tagliapietra Angela di anni 90 ved. r. pens.; Moro Ortis Adelaide di anni 81 ved. casa.; Dall'Asta Marietta di anni 81 nubile ricoverata; Zucchetta Maschietto Margherita di anni 54 coniugata r. pens.

MURANO

R. Scuola Tecnica Vetraria « Abate Zanetti »

Dopo la inaugurazione dell'anno scolastico 1938-39 svoltasi lunedì, ebbe luogo martedì alla R. Scuola Tecnica Vetraria l'inizio dei Corsi con una lezione del prof. Vittorio Zecchin notissimo amatore dell'arte vetraria. Alla lezione presenziarono oltre al Direttore prof. Luigi Zecchin gli insegnanti professori Sartorelli, Mauzi e ing. De Remi.

La prima lezione è stata seguita con vivo interesse dai numerosi scolari intervenuti.

Munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione spirava alle ore 14 del giorno 18 corrente l' Anima Buona di

MAZZOTTO VITTORIO

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto, con l'animo affranto dal dolore comunicano l'irreparabile perdita i figli rag. Filippo e Antenore, la nuora Mary Scala, i nipotini, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

S. Anastasio di Cessalto, lì 20 ottobre 1938-XVI

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Società Anonima Litoranea di Elettricità** hanno il dolore di annunziare il decesso del Signor

MAZZOTTO VITTORIO

Presidente della Società.

S. Donà di Piave, 18 ottobre 1938-XVI

...O CIVILE
...re 1938 XVI
... morti prima
... all'Ufficio dello ... giorno 19 ottobre; ... Siega Antonio ... g. r. pens.; Vianel... 46 coniug. pens.; ... giorno 10; Favai ... 8 ved. benestante ... Tagliapietra Anna ... ved. r. pens.; Mo... Marietta di anni ... Zacchetta Ma... di anni 54 co...

...RANO
...Tecnica Vetraria ... Zanetti »

... tutti i conforti ... Santa Religione ... ore 14 del gior... ...rente l'Anima

...TO VITTORIO
...i avvenuti per ...tontà dell'Estin... ...mo affranto dal ...icano l'irrepa... ...i i figli rag. ...ntenore, la nuo... ...cala, i nipotini, ...nipoti e parenti
... di Cessalto, ...20 ottobre 1938-XVI

...lio di Ammini... ...il Collegio Sin... ...Società Anoni... ...ea di Elettricità ...olore di annun... ...decesso del Si...

...TO VITTORIO
...e della Società.
... di Piave, 18 ottobre 1938-XVI

"FINMARE"

SOCIETA' FINANZIARIA MARITTIMA - ROMA

(Capitale Lire 900.000.000)

Il giorno 29 settembre 1938 anno XVI, con la presenza di 1.799.869 azioni su 1.800.000 costituenti il capitale, ha avuto luogo, sotto la presidenza del dott. ing. Giuseppe Lojacono, l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società Finanziaria Marittima "Finmare", Anonima con Sede in Roma e con capitale in Lit. 900.000.000 interamente versato.

Riportiamo la relazione del Consiglio di Amministrazione letta alla Assemblea dei Soci:

Signori Azionisti,

Il 23 marzo XIV, all'assemblea generale delle Corporazioni, il Duce tracciava alla Nazione le direttive per l'intervento dello Stato nella organizzazione delle varie attività produttive.

Fu confermata, in quel memorabile discorso, la necessità che l'intervento dello Stato si manifesti e si affermi nella organizzazione delle industrie-chiave, la efficienza ed attività delle quali interessano in modo particolare la vita del Paese e la sua difesa.

Alla marina mercantile di linea doveva, necessariamente, essere riconosciuto il carattere di industria-chiave; giacchè si tratta di attività essenziale per le esigenze della vita della Nazione e di mezzo indispensabile per la sua difesa: anche in questo settore, quindi, non poteva mancare l'intervento dello Stato.

Sulla base di accurati studi compiuti dagli Organi statali competenti e dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale si è dato vita alla nuova organizzazione dei servizi marittimi riconosciuti di preminente interesse nazionale; organizzazione che risponde alle esigenze nazionali d'ordine politico ed economico, senza portare allo Stato aggravi di carattere eccezionale e tiene conto delle necessità di carattere industriale e commerciale indispensabili per lo svolgimento dell'attività armatoriale.

Al nuovo ordinamento, il cui concetto fondamentale è stato quello di raggruppare linee e servizi in quattro distinti settori di traffico affidati ciascuno ad una Società, lo Stato ha provveduto con il R. D. L. n. 2081 del 7 dicembre 1936-XV portante « Norme per il nuovo assetto delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale » e con il R. D. L. n. 2082 pure del 7 dicembre 1936 - XV, contenente « Provvedimenti speciali in rapporto al nuovo assetto delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale ».

Occorreva, per altro, coordinare ed indirizzare la vasta e complessa attività delle quattro nuove Società di navigazione, che si sostituivano alle nove Società preesistenti; occorreva anche assicurarne i mezzi finanziari, specie in rapporto alle già riconosciute necessità di integrazione e rinnovamento della flotta: questo compito importante è stato assegnato alla Società Finanziaria Marittima (Finmare), che l'I.R.I., con i provvedimenti sopra indicati, fu autorizzato a costituire.

La Vostra Società fu appunto costituita il 17 dicembre 1936-XV contemporaneamente alle nuove quattro Società di Navigazione, delle quali la « Finmare » assunse la maggioranza azionaria:

1) « Italia » Soc. An. di Navigazione, con sede in Genova, capitale di Lit. 500 milioni, per l'esercizio delle linee da passeggeri e da carico con le Americhe;

2) « Lloyd Triestino » Soc. An. di Navigazione, con sede in Trieste, capitale di Lit. 300 milioni, per l'esercizio delle linee da passeggeri e da carico con l'Africa oltre Suez e oltre Gibilterra, con l'Asia oltre Suez e con l'Australia;

3) « Adriatica » Soc. An. di Navigazione, con sede in Venezia, capitale di Lit. 150 milioni, per l'esercizio delle linee da passeggeri e da carico dell'Adriatico e del Mediterraneo Orientale (Levante);

4) « Tirrenia » Soc. An. di Navigazione, con sede in Napoli, capitale di Lit. 150.000.000 per l'esercizio delle linee da passeggeri e da carico del Tirreno e con la Libia, del periplo italico e del Mediterraneo Occidentale, comprese le linee oltre Gibilterra con il Nord Europa.

* * *

In relazione al settore di traffico assegnato a ciascuna Società è stato studiato l'impiego dei mezzi che si ritenevano più idonei allo espletamento dei servizi. Le unità costituenti le flotte sono state quindi ripartite ed assegnate in rapporto alle esigenze di ciascuna Società: furono così 208 navi per complessive 1.367.647 tonnellate di S. L., provenienti da 9 Compagnie, che andarono a costituire le flotte delle nuove Società e precisamente:

"Italia,,	navi	37	tonn. S.L.	456.316
"Lloyd Triestino,,	"	75	" "	614.049
"Adriatica,,	"	41	" "	138.453
"Tirrenia,,	"	55	" "	158.829
in totale	n.	208	per " "	1.367.647

Per quanto riguarda la situazione dei singoli porti di armamento si è avuta cura che nel passaggio delle varie unità dall'una all'altra Società non si avessero spostamenti sensibili nelle iscrizioni in ciascun compartimento.

* * *

All'espletamento del compito di coordinameto e indirizzo, la « Finmare » ha proceduto, specie per tutte le questioni aventi carattere comune o normativo, in cordiale accordo con le quattro Società ed in aderenza alle direttive generali derivanti dai competenti organi statali.

Quale sia stato il lavoro svolto dalla « Finmare » in questo primo esercizio si può immaginare, quando si considerino gli svariatissimi rami di attività nei quali il suo intervento è stato necessario.

Intanto, il complesso lavoro di trasferimento delle flotte, che ha importato anche passaggio di ingenti quantitativi di dotazioni, corredi, provviste e combustibili esistenti sia a bordo che nei vari magazzini; quindi necessità di determinare le norme per la valutazione di queste attività e di definire equamente le divergenze che dalle negoziazioni inevitabilmente sorgevano.

Inoltre, il trasferimento di immobili, in Italia ed all'Estero; il trasferimento di uffici, di agenzie e di rappresentanze; la sistemazione ed il passaggio di passività.

E con i mezzi pure le persone dovevano inquadrarsi nella nuova organizzazione; necessità quindi di provvedere alle assunzioni del personale, alla regolazione dei rapporti, alla stipula di contratti collettivi per il personale dirigente, per il personale di Stato Maggiore, per gli impiegati addetti agli uffici, per i marittimi.

Movimento di mezzi, di cose e di uomini veramente imponente, che pur ha potuto aver luogo senza inconvenienti e senza che il funzionamento dei servizi avesse interruzioni o intralci; giacchè navi e servizi hanno espletato la loro attività regolarmente, seguendo l'indirizzo del nuovo ordinamento.

Di questo va dato riconoscimento pieno, incondizionato al personale tutto delle Società: navigante, tecnico ed amministrativo, dal più elevato in grado al più modesto.

Nel contempo le nuove Società dovevano procedere alla organizzazione del loro lavoro: organizzazione amministrativa interna, organizzazione contabile, organizzazione agenziale in Italia ed all'Estero per l'acquisizione del traffico; organizzazione portuale per l'assistenza alle navi, ai passeggeri, al carico; organizzazione tecnica per i lavori alle navi.

Naturalmente tutto questo complesso lavoro di passaggio di attività, di inquadramento di personale, di organizzazione nell'interno ed all'infuori dell'azienda doveva svolgersi parallelamente ed in modo possibilmente uniforme nelle quattro Società. E' appunto in questo campo che l'intervento e l'assistenza della « Finmare » si sono manifestati compiutamente, dimostrando così, più che la opportunità, la necessità di un organo centrale coordinatore dell'attività delle quattro Compagnie.

Completi sono stati anche il coordinamento e l'assistenza finanziaria.

Nel campo del traffico non è mancato alle Società l'ausilio della « Finmare » che ha cercato di coordinare il lavoro di ciascuna Società a quello delle altre, affinchè anche in questo ramo di attività il complesso risultasse più che possibile organico e rispondente al principio — posto a base del nuovo ordinamento — della ripartizione del lavoro in distinti settori di traffico.

Notevole è stata la somma di lavoro occorso per il collegamento delle Società con gli Organi Ministeriali, in relazione alla redazione delle Convenzioni, fissazione di itinerarii, emanazione di norme di carattere valutario, finanziario, ecc.

« La Finmare » è intervenuta efficacemente e con risultati tangibili nelle trattative occorse per definire le assicurazioni delle flotte di cui è evidente la importanza rilevante — e nel campo vastissimo degli approvvigionamenti. In questo settore non soltanto persegue una migliore organizzazione ai fini economici della gestione, ma ha anche di mira l'applicazione del programma autarchico nazionale con la riduzione delle scorte e degli impieghi di materiali esteri cercando, quindi, di utilizzare più che possibile materie prime e mano d'opera nazionale, pur tenendo necessariamente conto che l'industria armatoriale si esercita in campo internazionale ed in concorrenza con le marine estere.

* * *

Particolarmente vigile è stata la assistenza del Ministero delle Comunicazioni ed in special modo quasi diuturna quella della Direzione Generale della Marina Mercantile. Il Ministero delle Finanze ha avuto larga comprensione delle necessità del lavoro e, nei limiti delle sue attribuzioni, non ha mancato di facilitarlo. I rapporti con il Ministero per gli Scambi e per le Valute per lo svolgimento di pratiche valutarie e di commercio estero sono stati improntati a deferente spirito di collaborazione.

Anche con gli Organi Sindacali dei datori di lavoro e della gente di mare i nostri rapporti sono stati camerateschi e proficui.

A tutti esprimiamo il senso della nostra più viva riconoscenza e rinnoviamo i più sentiti ringraziamenti delle Società del Gruppo.

* * *

Riteniamo utile per la Vostra conoscenza dell'intero Gruppo, darVi assieme al nostro, anche i bilanci del 1.o esercizio delle Società di Navigazione (anno solare 1937).

Bilanci redatti con criteri prudenziali ed in base a rigorose ed uniformi norme amministrative.

Rileverete che il capitale sociale complessivo delle quattro Società è di Lit. 1.100 milioni: di esso la «Finmare» possiede Lit. 900.000.000.

Rileverete pure che l'intera flotta è composta al 31 dicembre XVI di 206 unità per 1.357.464 tonnellate S.L. (1) ed è portata in bilancio per Lit. 1.729.659.664,— e cioè ad un prezzo medio di Lit. 1.274,18 per tonn. S.L. Si tenga presente che si tratta, per la maggior parte, di navi in servizio su linee passeggeri e che gran numero di esse ha importanza eccezionale per dislocamento, per velocità e per sistemazione di bordo. In contrapposto a questa impostazione attiva, sono stati stanziati dei fondi di ammortamento per la flotta di lire 236.100.000.—; per cui il prezzo medio netto risulta alla stessa data di Lit. 1.100,26 per T.S.L. pari a Lst. 11.11.8 al cambio di fine d'anno.

Aggiungeremo, inoltre, per darVi le maggiori garanzie circa la consistenza della flotta — che è naturalmente l'attività patrimoniale che maggiormente ci interessa — che nel 1937, le nostre quattro Società nulla hanno trascurato sia nei riguardi delle manutenzioni, riparazioni, adattamenti e aggiornamenti e sia per conservare la più alta classe a tutte le proprie unità.

Anche per le altre attività sociali si è proceduto con lo stesso criterio prudenziale di valutazione e di ammortamento.

Per quanto riguarda il passivo potrete, infine, rilevare che all'infuori dei debiti consolidati verso Istituti, le Società di Navigazione non hanno impegni finanziari che verso la « Finmare ».

I risultati dell'esercizio delle quattro Società hanno consentito la distribuzione di un dividendo nella misura seguente, dopo gli accantonamenti di legge:

— « Italia » . . . . 6 %
— « Adriatica » 5
— « Lloyd Triestino » . 4 %
— « Tirrenia » . . . . 5 %

(1) - Nel 1937 la nostra flotta ha perduto due navi — « Heloûan » del « Lloyd Triestino » e « Boccaccio » della « Tirrenia » — per complessive T.S.L. 10.183.

Il risultato di ciascuna Società ha, naturalmente, risentito delle condizioni particolari del settore ad essa affidato, dato che nei vari settori il traffico non ha avuto comportamento uniforme, in quanto cause specifiche hanno influito su determinate correnti piuttosto che su altre.

Salvo che per particolari linee, per altro di portata limitata, andamento del traffico e dei noli merci nel 1937 può considerarsi soddisfacente.

Già nel 1936, dopo il lungo periodo di depressione durato dal 1930 al 1935, si era delineata una migliore situazione, accentuatasi nel corso dei primi mesi del 1937. Ma questo miglioramento, più che da cause di carattere permanente e continuativo derivava da cause specifiche e contingenti; per cui eliminate o attenuate le cause, necessariamente doveva manifestarsi un ripiegamento: già nel quarto trimestre del 1937 si ha una contrazione dei noli che si accentua nel 1938.

Gli indici del commercio mondiale — base 1929 = 100 — passano da 96,9, media del 1937, a 85,9 media del 2. trimestre 1938. Gli scambi internazionali (importazione + capitali) calcolati in milioni di antichi dollari oro degli S. U. A. scendono da 2.516 media mensile del 1937 a 2.115 nel giugno 1938, segnando così una diminuzione del 15,9 %.

L'indice generale dei noli marittimi — base la media 1898-1913 = 100 — mostra nel 1937 e nel 1938 le seguenti variazioni:

Provenienza e destinazione

Trimestri	Europa	Nord America	Sud America	India	Estremo Oriente	Australia	Indice Totale
1937							
1.o	142.3	117.0	128.4	143.7	138.6	144.5	135.9
2.o	173.2	121.6	148.9	152.9	160.1	167.6	154.0
3.o	181.8	130.6	154.3	177.1	170.0	158.4	162.0
4.o	162.1	130.6	127.6	160.3	149.2	142.3	145.4
1938							
1.o	117.2	112.8	120.9	130.9	120.3	118.3	120.1
2.o	108.2	111.0	130.3	109.9	106.7	113.2	113.2

La marina di linea, in confronto della marina libera, come con ritardo usufruisce delle migliori condizioni di mercato, pure con ritardo subisce le conseguenze dei peggioramenti: è per questo che le Società, che nel 1936 avevano potuto scarsamente avvantaggiarsi del migliorato andamento del mercato soprattutto nel 1938, risentono della depressione.

Per quanto riguarda il traffico passeggeri, che interessa in modo particolare le Società del Gruppo « Finmare » esercenti servizi di linea, nel 1937 si è pure avuto un movimento veramente interessante.

In questo settore si era verificata nel periodo 1930-34 a causa della grande depressione generale e specie della economia degli Stati Uniti (che interessa in modo particolare la nostra marina), una notevole contrazione prolungatasi nel 1935-1936 per la perturbata situazione politica nel Mediterraneo.

Le migliorate condizioni economiche generali del 1936 a seguito della generale ripresa della produzione e la distensione politica europea dopo la compiuta conquista dell'Impero da parte dell'Italia, hanno portato ad un notevole aumento del movimento passeggeri.

Nel 1937 il totale movimento dei nostri porti con quelli esteri è stato di 556.841 persone di cui n. 487.336 trasportate da navi nazionali — e quindi quasi esclusivamente da navi del Gruppo « Finmare » — n. 69.505 da navi battenti bandiera estera.

Il numero complessivo di passeggeri trasportati dalle Società del Gruppo — compreso il movimento tra porti e porti dello Stato — è ammontato nel 1937 a 1.252.656.

Alla fine del 1937, ma soprattutto nel 1938 si verifica una contrazione nel movimento, specie in alcune linee: il conflitto cino-giapponese la situazione politica in Europa, le lotte in Palestina sono tutte cause specifiche che si sono sommate alle stesse cause che hanno portato alla contrazione del traffico merci ed hanno fatto sentire la loro influenza negativa.

* * *

E' noto che anche la Marina Mercantile Italiana, per cause diverse che non occorre qui enunciare, ha subito un certo processo di invecchiamento.

E così, mentre la flotta italiana occupa il sesto posto nella classifica mondiale per quanto riguarda l'ammontare del tonnellaggio passa invece all'ottavo posto quando la flotta viene considerata in relazione alla età.

La flotta delle Società del Gruppo « Finmare » si trova in condizioni notevolmente migliori nei confronti del complesso delle navi della marina italiana, ma perchè tutte le unità siano sempre adeguate ai servizi che sono chiamate a compiere, occorre non marcare più oltre il passo.

Il programma della « Finmare » e, quindi, delle Società del Gruppo, si è svolto secondo una duplice direttiva:

— rimodernamento di alcune unità;

— nuove costruzioni.

Di più rapida attuazione la prima e suscettibile perciò, di dare risultati immediati; necessariamente più lenta — se anche produttiva di risultati definitivi — la seconda.

Nel 1937 e nel primo semestre del 1938 sono stati eseguiti lavori di rimodernamento ed adattamento alle seguenti unità: lavori che ne hanno migliorato la efficienza o come sistemazioni di bordo, o come velocità e sempre come rendimento economico:

— « Conte Biancamano » « Conte Verde » « Leonardo da Vinci » « Po » « Tevere » del Lloyd Triestino S. A. N.;

— « Cellina » « Fella » « Leme » « Rialto » dell'Italia S. A. N.;

— « Città di Bari », « Egeo » dell'Adriatica S. A. N.;

— « Praga « Aventino » « Gallura » « Limbara » della Tirrenia S. A. N.

Per quanto riguarda lavori di carattere radicale, accenneremo alla progettata importante trasformazione — con cambio degli apparati motori e delle sistemazioni — dei due transatlantici « Roma » e « Augustus ».

Infine è noto il programma che sarà attuato dalla « Finmare » nei riguardi delle nuove costruzioni.

Sono 44 navi per un complesso di circa tonn. S.L. 250.000 che dovranno entrare in esercizio entro il 1942 per le Società del Gruppo.

Di tali 44 nuove unità, 37 saranno prevalentemente destinate al trasporto celere delle merci e 7 a trasporti misti (passeggeri e merci).

Programma, questo, ora avviato verso la realizzazione; ma che ha dovuto essere preceduto da studio profondo e complesso eseguito dalla « Finmare » per la determinazione delle caratteristiche principali e di dettaglio meglio rispondenti alle esigenze ed alla economia dei vari servizi, per adeguare le nuove costruzioni alle necessità autarchiche del nostro Paese.

La « Finmare », infatti, ha posto a base dei suoi studi due criteri fondamentali ed essenziali:

— ricerca delle caratteristiche identiche da darsi al maggior possibile numero di navi, per adibirle a servizi aventi le stesse esigenze, anche se gestiti da Società diverse;

— adozione di apparati motori di massimo rendimento ed utilizzanti combustibili del minor costo.

In base al primo criterio si verranno a creare delle serie identiche di navi che consentiranno facili spostamenti da servizi a servizi, ma soprattutto daranno vantaggio notevole — pure ai fini autarchici — nella costruzione e nella gestione.

Avremo infatti:

11 navi identiche della port. di tonn.		9.000
3 »	»	5.000
11 »	»	4.000
6 »	»	2.000
6 »	stazza lorda »	6.000
2 »	»	16.000
2 »	»	10.000

e solo 3 navi a singole diverse caratteristiche.

Nei riflessi del secondo criterio, risultati veramente importanti saranno ottenuti: giacchè senza apprezzabile riduzione di rendimento dei motori e senza che praticamente ne aumenti il costo di costruzione, sarà possibile la utilizzazione di combustibili liquidi di più basso prezzo e di più facile approvvigionamento.

Naturalmente, man mano che entreranno in esercizio le nuove unità, si procederà ad una migliore utilizzazione di quelle che saranno sostituite: alcune aventi caratteristiche speciali si utilizzeranno con passaggio da Società a Società per sviluppare o migliorare i servizi su alcune linee: le altre saranno messe a disposizione dell'armamento libero, con evidente vantaggio valutario per il Paese.

* * *

DandoVi notizia dell'andamento dei traffici, Vi abbiamo anche informato sull'andamento di essi nel primo semestre 1938.

Alla diminuzione di volume nel movimento delle merci e, per qualche linea, del numero dei passeggeri, si somma — come elemento negativo — l'aumento di alcune voci di spesa, solo in parte compensato dalla eliminazione di spese di carattere eccezionale. Notevole soprattutto, l'aumento verificatosi nel prezzo dei combustibili (si è poi avuta una parziale deflessione) e nel costo delle assicurazioni marittime. Quest'ultimo, in dipendenza dell'adeguamento dei valori assicurati al maggior valore del mercato delle navi e del costo delle riparazioni, in atto alla stipula dei contratti di assicurazione per il 1938.

Il massimo sforzo della « Finmare » e delle Società del Gruppo è teso sia verso la ricerca di mezzi che valgano, almeno in parte, ad equilibrare le minori entrate denunziate e sia verso la compressione delle spese al minimo compatibile con le esigenze del servizio.

Cause politiche ed economiche influiscono e si ripercuotono più o meno profondamente e direttamente sui traffici marittimi e l'industria armatoriale risente, naturalmente, della situazione perturbata che in questo momento attraversiamo: ma il nuovo ordinamento dato al nostro Gruppo costituisce una forza veramente possente posta ad argine di eventi contrari.

* * *

Il bilancio che Vi presentiamo, relativo al primo esercizio della nostra Società, comprende 18 mesi di gestione.

Vi diamo qui di seguito qualche ragguaglio sulle cifre riportate:

ATTIVO

Titoli e partecipazioni azionarie: Lit. 901.530.027,50 comprendono la nostra quota di partecipazione alle quattro Società di Navigazione per l'ammontare complessivo di Lit. 900 milioni, oltre ad una modesta quota del capitale delle tre Società di Assicurazioni Marittime in cui sono più largamente interessate le Società del Gruppo:

— Società An. di Sicurtà fra Armatori con Sede in Trieste, capitale sociale Lit. 15.000.000 versati 8/10;

— Società di Assicurazione già Mutua Marittima Nazionale — Anonima con Sede in Genova, capitale sociale Lit. 12.000.000 interamente versato;

— Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni Marittime — Anonima con Sede in Genova, capitale sociale Lit. 2.250.000 interamente versato.

Cassa, Banche, B. T. ordinari: l'importo di Lit. 247.632.148,13 è costituito, oltre che dal contante, dalle nostre disponibilità in lire ed in valuta estera presso le Banche e dall'ammontare dei B. T. O. di nostra proprietà rappresentanti l'investimento temporaneo dei fondi disponibili.

Società controllate e corrispondenti debitori: l'ammontare di questo conto di Lit. 216.495.159,15 comprende il finanziamento da noi effettuato a Società Controllate.

Immobile in corso di trasferimento: è il costo (Lit. 2.900.000) del Palazzetto Barberini adibito in parte a Sede della nostra Società e dell'annesso Palazzo ex-Sforza, di cui l'acquisto è stato perfezionato dopo il 30 giugno 1938-XVI.

Debitori diversi: Lit. 14.161.796,78 — rappresentano crediti e conti transitori e comprendono l'accertamento per competenza ed in limiti prudenziali dei redditi delle partecipazioni azionarie per il pro-rata del 1. semestre 1938.

Acconto dividendo esercizio in corso: in base a deliberazione del Vostro Consiglio fu deciso di distribuire il 20 gennaio 1938, tenuto pure presente la durata di questo primo esercizio, un acconto di dividendo di Lit. 20 per azione pari al 4 %. L'ammontare di questo acconto in Lit. 36.000.000 è riportato nell'attivo sociale, in quanto che al passivo è segnato tutto l'utile dell'esercizio.

Debitori per nostre fidejussioni: è il valore di fidejussioni prestate da noi per conto di Società del Gruppo ed a favore dello Stato. Nel passivo del bilancio, sotto la voce di « Creditori per nostre fidejussioni », troverete la contropartita.

PASSIVO

Il capitale sociale di Lit. 900 milioni, completamente versato, è costituito da n. 1.800.000 azioni da Lit. 500 ciascuna.

Fondo speciale equilibrio dividendi: è stato costituito con il versamento di Lit. 100.000.000 effettuato dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale, in base al R. D. del 7 dicembre 1936-XV, n. 2081.

Società controllate e corrispondenti creditori: Lit. 239.382.547,58 rappresentano crediti verso la « Finmare » di Società del Gruppo e delle vecchie Compagnie di Navigazione ora in liquidazione.

Anticipazioni e riporti: Lit. 90 milioni 821.757,84 rappresentano operazioni su titoli per transitori fabbisogni.

Creditori diversi: nella cifra di Lit. 9.595.109,99 sono compresi oltre che i conti vari, anche ratei e risconti passivi ed il saldo competenze a carico dell'esercizio 1937-38.

* * *

L'utile dell'esercizio, alla cui formazione il portafoglio azionario ha concorso per Lit. 59.636.994,20, risulta, al netto delle spese, di lire 78.919.717,15: ed a termine dello Statuto, si assegnano: alla riserva il 5% Lit. 3.945.985,85; al Consiglio il 0,75 % Lit. 591.897.90; in totale Lit. 4.537.883,75. Residuano Lit. 74.381.833,40 che consentono di retribuire il Capitale in ragione annua del 5,50 % e quindi dell'8,25 % per l'intero esercizio di 18 mesi in Lit. 74.250.000; restano così Lit. 131 mila 833,40; che Vi proponiamo di riportare a nuovo.

Se il bilancio ed il riparto utile saranno da Voi approvati, competeranno agli Azionisti a saldo dividendo esercizio Lit. 21,25 per ogni azione di Lit. 500,— con le deduzioni di legge per quelle al portatore.

Vi proponiamo altresì di rendere tale dividendo pagabile a decorrere dal 3 ottobre 1938-XVI.

Poichè occorre sostituire ai titoli provvisori in circolazione quelli definitivi, Vi proponiamo che per quest'anno il pagamento del dividendo spettante ai titoli al portatore avvenga esclusivamente presso la Cassa Sociale, su presentazione dei certificati provvisori.

* * *

L'ordine del giorno, nella parte straordinaria, porta la modifica all'art. 32 dello Statuto.

Detto articolo fissa in tre il numero dei membri componenti il Collegio Sindacale; ma data la importanza della Vostra Società, Vi proponiamo di portare il numero dei Sindaci componenti il Collegio da tre a cinque.

I Sindaci nominati all'atto della costituzione della Società hanno ritenuto di dover presentare le dimissioni, per consentirVi di procedere alle nuove nomine sulla base delle disposizioni di cui alla legge 3 aprile 1937-XV n. 517, nel frattempo andata in vigore.

E, quindi, se la nostra proposta sarà approvata, dovrete eleggere l'intero Collegio di cinque membri effettivi e due supplenti: due membri effettivi dovranno da Voi essere scelti nell'albo dei Revisori dei conti ed uno di essi dovrà dall'Assemblea essere designato quale Presidente del Collegio.

Vorrete anche precisare che il Collegio durerà in carica tre anni e nel contempo vorrete determinare l'emolumento spettante ai suoi membri.

Signori Azionisti,

Abbiamo cercato, nello svolgimento del compito che ci è stato affidato, di dare tutta l'opera nostra di collaborazione — egregiamente affiancati dalla Direzione e dal personale tutto — perchè la marina di linea possa tendere verso la mèta di maggiore potenziamento che, nell'interesse superiore della Nazione, le è stata indicata dal Capo.

E noi, forti della nostra fede incrollabile di fascisti, abbiamo fiducia nei risultati.

L'Assemblea ha inoltre approvato il seguente bilancio dopo che da parte del Presidente del Collegio Sindacale è stato letto il relativo rapporto:

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVO			PASSIVO		
Titoli e partepaz. azionarie	L.	901.530.027,50	Capitale soc.	L.	900.000.000,—
Cassa, Banche, Buoni Tesoro ordinari	»	247.632.148,13	Fondo spec. equilibrio div.	»	100.000.000,—
Società controllate e corrisp. debit.	»	216.495.159,15	Società controllate e corrispond. cred.	»	239.382.547,58
Immobile in corso di trasferimento	»	2.900.000,—	Anticipaz. e riporti	»	90.821.757,84
Mobilio e arredi	»	1,—	Creditori diversi	»	9.595.109,99
Debitori diversi	»	14.161.796,78	Creditori per nostre fidejussioni	»	5.700.000,—
Acconto dividendo esercizio in corso	»	36.000.000,—	Utile esercizio 937-38	»	78.919.717,15
Debitori per nostre fidejussioni	»	5.700.000,—			
	L.	1.424.419.132,56		L.	1.424.419.132,56
CONTI D'ORDINE			**CONTI D'ORDINE**		
Debitori per titoli in dep.	L.	238.652.000,—	Titoli in deposito presso terzi	L.	238.652.000,—
Titoli ricevuti in garanzia	»	1.100.000,—	Depositanti titoli in gar.	»	1.100.000,—
	L.	1.664.171.132,56		L.	1.664.171.132,56

Il Direttore Generale
PARIDE FORMENTINI

Il Presidente
GIUSEPPE LOJACONO

I Sindaci:
MARIO BATTISTELLA - GIOVANNI MALVEZZI - LUIGI POZZI

CONTO ECONOMICO

SPESE			RENDITE		
Spese generali di amministrazione	L.	3.689.406,23	Redditi dei titoli e partecipaz.	L.	59.636.994,20
Imposte e tasse	»	2.721.907,75	Sconti, interessi e proventi div.	»	25.694.036,93
Utile eserc. 937-38	»	78.919.717,15			
	L.	85.331.031,13		L.	85.331.031,13

Il Direttore Generale
PARIDE FORMENTINI

Il Presidente
GIUSEPPE LOJACONO

I Sindaci:
MARIO BATTISTELLA - GIOVANNI MALVEZZI - LUIGI POZZI

Infine l'Assemblea deliberando in Sede straordinaria ha modificato la composizione del Collegio Sindacale portando da tre a cinque i membri del medesimo ed ha nominato per il prossimo triennio a Sindaci effettivi i signori:

On. Rag. Giovanni Battista Baccarini
Dr. Ing. Mario Battistella
Avv. Roberto Gambino
D.r Giovanni Malvezzi
Rag. Luigi Pozzi

designando il primo quale Presidente del Collegio Sindacale.

Le istruzioni ai commercianti per la vendita a prezzo fisso dei tessuti

ROMA, 20

In seguito alle disposizioni emanate dal presidente della Confederazione dei commercianti per l'applicazione del prezzo fisso nella vendita dei tessuti, la Federazione fascista commercianti dei prodotti tessili ha impartita alle ditte commerciali dipendenti le seguenti istruzioni:

1) E' obbligo fascista per tutti i commercianti al dettaglio di tessuti di applicare il prezzo fisso a datare dal primo novembre 1938 XVII. I presidenti dei Sindacati provinciali dei commercianti al dettaglio di tessuti sono tenuti personalmente responsabili della rigida applicazione del prezzo fisso.

2) Si intende per prezzo fisso quello formato di propria iniziativa dal titolare dell'azienda entro i limiti massimi indicati dalle vigenti disposizioni ministeriali e praticato indistintamente per tutti i clienti in un tempo determinato, anch'esso a scelta del titolare di azienda.

3) Tutti gli sconti di qualsiasi genere, sia in valore che in quantità, sui prezzi fissati per metro, sinora praticati nella vendita a dettaglio dei tessuti, sono conseguentemente proibiti a decorrere dal primo novembre 1938 XVII.

4) Sono consentiti sconti sui prezzi fissi soltanto per speciali categorie di consumatori per ragioni sociali (appartenenti a famiglie numerose) o per ragioni economiche (sartorie). Tali sconti e le relative modalità di concessioni sono stabiliti nazionalmente con accordi collettivi stipulati dalla Federazione fascista dei commercianti di prodotti tessili con le organizzazioni che rappresentano le suddette categorie di consumatori (Unione famiglie numerose, Federazioni artigiani) e integrati, ove occorra, da accordi provinciali.

5) Gli accordi di cui al N. 3 devono risultare da un apposito registro degli sconti nel quale dovranno essere registrate cronologicamente le vendite con lo sconto, con l'indicazione e il valore a prezzo fisso dell'articolo, della percentuale di sconto accordata e del nominativo del cliente, con riferimento al documento esibito di appartenenza del cliente stesso ad una delle categorie ammesse allo sconto.

6) Per la pratica attuazione del prezzo fisso dei tessuti, il commerciante deve rigorosamente attenersi alle esistenti disposizioni sulla pubblicità dei prezzi, applicando un cartellino col prezzo fisso su ciascuna pezza di stoffa, ovvero sui campioni delle stoffe in vendita raccolti in campionario (mazzetta). In tale caso il campionario deve essere sempre disponibile per il cliente e per gli incaricati ai controlli a loro richiesta.

7) La Federazione nazionale fascista dei commercianti dei prodotti tessili, e con essa i dipendenti Sindacati provinciali, eserciteranno un attivo controllo sull'applicazione del prezzo fisso di vendita dei tessuti. L'inosservanza delle norme emanate sarà rigorosamente perseguita a carico dei titolari di aziende responsabili ai termini degli articoli 37 e 41 dello statuto federale.

8) I clienti devono essere invitati ad astenersi rigorosamente dal proporre un prezzo inferiore a quello indicato.

I presidenti dei Comitati degli agenti di cambio

ROMA, 20

Un decreto del Ministro per le Finanze, di concerto con il Ministro per le Corporazioni, ha nominato presidenti dei comitati direttivi degli agenti di cambio Paolillo dr. Edoardo per la Borsa di Roma; Forz comm. Michele per la Borsa di Milano; Caffarena dott. gr. uff. Tito per la Borsa di Genova; Vellati cav. Federico per la Borsa di Torino; Grimaldi comm. avv. Paolo per la Borsa di Napoli; Bisogni Collambrini cav. dott. Arrigo per la Borsa di Trieste; Magrini cav. Alberto per la Borsa di Firenze.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.32	93.32	93.40	93.40
" f. m.	93.40	93.42	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.60	73.57	73.65	73.65
Prest. Red. 3.50	70.85	70.85	70.85	70.85
Rend. 5 p.c. cont.	93.25	93.35	—.—	—.—
" f. m.	93.37	93.37	93.35	93.[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	90.15	90.10	90.—	90.—
Cred. Fond. 4 pc.	434.25	434.—		
Cons. [illegible] 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4p.c.	421.50	421.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	101.75	101.75	101.80	101.8[illegible]
" 1941	102.77	102.75	102.75	102.7[illegible]
" 1943	91.45	91.50	91.4[illegible]	—.—
" 1944	98.50	98.60	93.35	98.50
I. R. I. 4.50 p. c.	457.5	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	463.—	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	956.—	962.50		
Assicuraz. Gen.	3560.—	3560.—	3565.—	525.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	451.—	455.—		
Ferr. Merid.	786.—	785.50	787.	758.—
Venete cost. ferr.	307.—	307.—	306.—	307.—
N.G.I. Rabattino	48.75	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2820.—	2835.—		
" Furter	235.—	235.—		
" Val d'Olona	108.—	108.5		
" Val Ticino	125.—	123.—		
" Olcese	432.—	435.—		
Stamp. De Ang.	872.—	875.—		
Caotoni Coats.	400.—	415.—		
Lini . Can. Naz.	505.—	510.—		
Man. Ross. Varzi	529.—	5[illegible]		
" Rotondi	415.—	[illegible]		
" Tosi	62.50	62.—		
" Cot. Merid.	235.—	235 5[illegible]		
Unione Manifatt.	316.—	31[illegible]		
Lan. Gavardo	675.—	671.—		
" Rossi	3[illegible]0.—	3170.—		
" Targetti	93.—	92.—		
[illegible] ascami Seta	308.—	314.—		
Bernasconi Tess.	72.—	72.50		
Chatillon	[illegible]5.—	79.50		
S.N.I.A Viscosa	376.—	380.—		
Man. Pacchetti	188.—	193.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	155.—	155.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	39.—	37.75		
Ilva	203.50	202.5	203.—	204.—
Metallurg. Ital.	232.—	232.		
Monte Amiata	355.—	357.50		
Montecatini	144.5	147.5	143.—	147.—
Stat. Dalmine	147.5	143.		
Breda	258.5	259.5		
Bianchi	87.5	87.—		
Isotta Fraschini	19.2	19.3[illegible]		
F. I. A. T.	435.—	439.		
Off. M. Regg.	63.—	6[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	156.50	15[illegible]	15[illegible]	151.25
C. I. E. L. I.	356.—	[illegible]		
Dinamo italiano	33.—	33		
Edison	355.50	355.50		
Edison Posterg.	2.9.—	2[illegible]		
Bresciana	331.—	33[illegible]		
Valdarno	178.—	183.75		
Elettr. Piacentina	28[illegible]	2[illegible]		
Emiliana Eserc.	555.	55[illegible]		
Idroel. Trezzo				
Cisalpina privil.	114.75	115.25		
" ordin.	94.	94.[illegible]		
Elett. Gen. Sic.	7[illegible]	7[illegible]		
Idroel. S. I. P.	59.	59.		
Tirso	101.	102.5		
Elett. Lombarda	429.	427.		
Merid. Elettricità	2[illegible]	2[illegible]		
Terni	224.	22[illegible]	23.5	24.—
Unione Es. Elett.	9.25	9.2		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	93.	93.		
Distiller. Italiane	137.50	1[illegible]1.2		
Eridania	495.—	49[illegible]		
Raffineria L. L.	6.6.	6[illegible]		
A. N. I. C.	94.3	94.5		
Italiana Gas	13.02	13.0[illegible]		
Mira Lanza	175.	179.—		
Petroli d'Italia	10.10	10.30		
Aedes	76.	7[illegible]		
Fond. Regionale	22.2	22.50		
Istituto Fond. R.	75.	75.		
Ist. Rom. Beni S.	192.5	192.5		
Saturnia	54.—	54.—		
Pastificio Baroni	25.—	2[illegible]		
Gr. Alb. Venezia	68.50	60.50	68.5	69.—
Italcementi	224.75	225.5		
Pirelli Italiana	1197.—	1196.		
Pirelli & C.	430.—	431.—		
Cart. Burgo	280.—	278.—		
Sarda	55.—	55.—		
CAMBI				
Parigi	50.70	50.75	50.70	50.75
Zurigo	431.—	432.—	431.—	432.—
Londra	90.60	90.68	90.60	90.68
Amsterdam	1034.—	1034.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	760.95	761.35	—.—	—.—
Praga	65.38	65.35	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 20 — Rendita 5 per cento f. m. 93.50, id. 3,50 p. c. 73.70; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71; id 5 p. c. 93,50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 102; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 91.50; id. 5 p. c. 1944 98.40; Premuda 690; Gerolimich vecchie 123; Martinolich 73; Tripcovich 279; Anonima Infortuni Milano 1635; Assicurazioni Generali 3550; Riunione Adriat. prima serie 1650; id. seconda serie 1550; Assicuratrice Ital. emiss. '23 520; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 159.

Cambi: Parigi 50.75 — Londra 90.68 — Zurigo 432 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	764.9	15		
Fiume	ser.	766.4	14		
Pola	½ cop.	765.4	14	17	16
Trieste	ser.	765.1	15		
Gorizia	ser.	765.5	15	19	13
Udine	½ cop.	765.3	13	18	14
Treviso	½ cop.	765.0	15	19	13
Belluno	ser.	764.9	15	19	9
Padova	cop.	765.1	15	20	12
Rovigo	cop.	764.9	15	19	13
Vicenza	½ cop.	765.1	15	19	11
Bolzano	ser.	765.2	15	22	8
Trento	½ cop.	764.7	16	22	8
Grappa	nebb.	620.3	4	10	3
Venezia	½ cop.	764.9	17	20	15

Mare: Zara mosso; Trieste agitato; Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.36, tramonta ore 17.14. Luna leva ore 4.21, tramonta ore 16.5. Ultimo quarto il 16. Luna nuova il 23. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 9.10 e 21.50; basse ore 2.55 e 15.50 — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po e l'Adige in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Gorzone in magra; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Un profondo ciclone occupa l'Atlantico settentrionale. Su quasi tutta l'Europa e sul Mediterraneo domina un'area anticiclonica. Condizioni di tempo quasi instabili con piovaschi di annuvolamenti intermittenti.

CRONACA DI MESTRE

Prenotazioni Calendario Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento desidera che tutte le prenotazioni al Calendario Fascista anno XVII delle Società, Aziende e privati pervengano attraverso il Fascio di Mestre che provvederà a sua volta a trasmettere le prenotazioni alla Federazione.

Una funzione religiosa per l'inizio dell'Anno Scolastico

Le cerimonie d'apertura dell'anno scolastico 1938-39 per le scuole elementari si sono concluse ieri con una funzione religiosa svoltasi nella chiesa arcipretale di San Lorenzo. Dalle varie scuole elementari, gli alunni in divisa, inquadrati ed accompagnati dai rispettivi direttori ed insegnanti, si sono diretti, con alla testa i gagliardetti scortati da un manipolo di Balilla, nella Chiesa. Il Divino Sacrificio è stato celebrato da don Marcato mentre monsignor Arciprete, seguito da tutti i presenti, innalzava a Dio preghiere per il Papa, per il Re e per il Duce. Mons. Manzoni ha tenuto al Vangelo un discorso incitando i giovani allo studio.

L'inizio del corso di stenografia

Martedì scorso si sono riuniti nella sede del Dopolavoro in piazza E. Matter gli iscritti al Corso di stenografia sistema Meschini organizzato dal Dopolavoro comunale.

Nella riunione è stato concretato l'orario delle lezioni, che ad incominciare da lunedì 24 corr. saranno tenute ogni lunedì e ogni venerdì dalle ore 20 alle 21.

Il corso è gratuito e soltanto la sera della prima lezione ogni iscritto dovrà versare L. 13.50 per il libro di testo e la tessera O. N. D. anno XVII.

Dopolavoro "A. Cattapan„

Gita al Lago di Garda

Domenica 2 ottobre 1938-XVI è stata effettuata, sotto gli auspici del Dopolavoro interaziendale «A. Cattapan» di Porto Marghera, una gita degli impiegati ed operai della Società «Porto Industriale di Venezia» con meta al Lago di Garda.

La comitiva composta di 84 persone, accompagnata dai dirigenti della società, lasciata su due grossi torpedoni Venezia alle 6 del mattino, faceva la prima sosta verso le 9 a Verona per visitare l'Arena.

Proseguendo poi, si raggiungeva Peschiera, da dove percorrendo con qualche breve sosta la ridente Gardesana orientale si arrivava prima di mezzogiorno a Riva di Trento. Consumato quivi il pranzo fra la più schietta e cameratesca allegria, si riprendeva il cammino per la Gardesana occidentale giungendo verso le 15 a Gardone.

Quivi la comitiva sostava al Vittoriale degli Italiani, per deporre una corona sulla tomba del Poeta-Soldato, e rievocare nella visita del luogo solenne e austero, l'epopea della grande guerra e dell gesta di Fiume. Si riprendeva quindi la via del ritorno a Venezia, dove la riuscitissima gita, favorita da una splendida giornata di sole, si concludeva a sera inoltrata.

I Bersaglieri a Gorizia

Domenica mattina alle ore 7 precise i possessori delle tessere per il pellegrinaggio a Redipuglia e Gorizia, dovranno trovarsi in stazione per partire in detta ora. I bersaglieri dovranno usufruire della vettura messa a disposizione per la nostra associazione unendosi ai camerati di Venezia. La prima tappa sarà Redipuglia, ove nel monumentale cimitero verrà celebrata la Messa in memoria degli eroi della Terza Armata.

Da Gorizia si ripartirà alle ore 20 precise. Inutile dire che ognuno dovrà essere in possesso della tessera di riconoscimento e che questa dovrà inoltre essere conservata per tutta la giornata dovendo servire per il ritorno. E' d'obbligo la divisa sociale.

L'atto coraggioso d'un operaio

Proveniente da Maerne verso le 9 di ieri percorreva la strada Castellana Giuseppe Semensato di anni 31 abitante a Maerne, che salito sopra un carro carico di fieno, guidava il cavallo; giunto a Zelarino il cavallo si impigliò su un tirante della carretta e improvvisamente si imbizzarì dandosi a fuga pazza verso i Quattro Cantoni. Il carrettiere tentò in tutti i mezzi di calmare l'animale che si faceva vieppiù furioso ed allora non trovò altra soluzione che invocare aiuto.

Dei ciclisti tentarono di rincorrere e fermare l'animale, ma senza risultato e il cavallo passò per il passaggio a livello dei Quattro Cantoni; un operaio che si trovava colà per lavoro, certo Tegon Angelo di anni 32 abitante a Chirignago, riuscì ad afferrare l'animale per il collo ed a fermarlo dopo un centinaio di metri.

Un ladro di biciclette arrestato

Le continue biciclette rubate nella zona di Marghera allarmarono i detentori e indussero questi ultimi e i tutori dell'ordine ad una più scrupolosa sorveglianza. Costoro riuscirono a rintracciare il mariuolo, che si chiama Ferdinando Borin di Antonio di anni 23, abitante in viale XVII Ottobre n. 4 a Marghera. Vennero sequestrate anche tre biciclette che dettero la prova che l'arrestato era l'autore di recentissimi furti a danno di Poli Giuseppe fu Vittorio, Carniel Pietro fu Valentino, Giovanni Maffieri fu Rodolfo che sono rispettivamente i proprietari delle macchine sequestrate.

Dopo l'interrogatorio il Borin venne passato alle carceri mandamentali e denunciato all'autorità giudiziaria per furti.

L'irrequietezza di un giovane

Verso le 9.30 di ieri mattina nei pressi del Cavalcavia di Marghera verso il Quartiere Urbano, Giuseppe Zago di anni 31 abitante a Dolo, scorgeva la signorina Anneta Boldrin di anni 18 abitante a Malcontenta, che in bicicletta se ne andava tranquilla per la sua strada; le si avvicinò e le parlò, ma tanta era la sua irrequitezza che lasciò andare alla giovane un pizzicotto. Costei reagì, ma lo Zago voleva ritornare e cercando di evitarlo cadde a terra producendosi delle ferite e contusioni al ginocchio sinistro guaribili in giorni 10.

Sul luogo dell'incidente giunse nel frattempo il vice brigadiere Moretti della sezione vigili di Marghera il quale non mancò di dare una paternale al giovanotto contravvenzionandolo.

MIRANO

Cade dalla bicicletta

Prete Carolina di Giuseppe di anni 22 da Spinea, in località Fossa cadde dalla bicicletta riportando ferita al sopraciglio destro ed abrasioni multiple dichiarate guaribili in giorni 10.

Lavorando i campi

Masiero Attilio di Alessandro, di anni 15 residente in Salzano via Cimitero n. 493 mentre sosteneva l'aratro con trattrice, cadde riportando una ferita all'avambraccio sonistro dichiarata guaribile in giorni 10.

Si ferisce col tridente

Gambaro Ferdinando fu Riccardo di anni 25, residente in via Toscanigo n. 302 mentre era intento ad adattare un manico ad un tridente, la lama lo ferì al ginocchio sinistro producendogli una ferita dichiarata guaribile in giorni 10.

Furto di biciclette

Ignoti servendosi di una scala penetrarono nella casa di Comelato Amedeo fu Pietro residente in via Scortegara n. 17 e rubarono due biciclette da uomo del valore di lire 500 circa.

Furto di polli

Ignoti tagliata con una pinza la rete metallica che circonda il fondo di proprietà del Parroco di Salzano mons. Eugenio Bacchion ed attraversato il fondo stesso si portarono nel cortile dove tagliata una parte della rete metallica che forma il pollaio rubarono 50 polli del valore di oltre lire 300.

La notte successiva tentarono di rubare le galline, capponi e galli che si trovavano appollaiati in altra località dello stesso cortile ma, forse disturbati, avevano abbandonato la impresa. Nelle notti del furto e del tentato furto il cane lupo, che stava di guardia non aveva abbaiato, segno evidente che i ladri gli avevano somministrato un narcotico.

Bicicletta che prende il volo

Una bicicletta appoggiata a ridosso di una siepe in via Dante ha dato nell'occhio ad uno sconosciuto il quale approfittando di non essere osservato dai bambini che in tale località si trovavano la inforcò e pedalando con energia si diresse verso la strada che conduce a Mestre, non badando che fosse stato dato l'allarme dalle figlie del sig. Masaro Luigi fu Vittorio proprietario della bicicletta rubata, al quale altro non restò che denunciare il furto patito.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA BEATA VERGINE DELLA NAVICELLA. - La sera del 24 giugno 1508 certo Baldissera Zalon mentre ritornava dal lavoro, passando lungo il lido di Sottomarina, sentivasi chiamare e voltatosi scorgeva una donna seduta sopra un zocco. Dicevagli essa di essere la Madonna e di riferire al Vescovo che Chioggia doveva fare penitenza se non voleva essere sommersa; montava quindi in una barca, mostrava al Zalon il Figlio che teneva tra le braccia tutto lacero per le iniquità dei chioggiotti e scompariva. Riferiva il Zalon subito il fatto. Recavansi perciò sul luogo il vescovo Bernardino Venier ed il Podestà Antonio Bon. Trovarono sul posto dove la Madonna era comparsa lo Zocco sul quale stava impressa una croce sanguigna. Vicina al lido era anche la navicella sulla quale era la Madonna montata, si voleva prenderla, ma inutili riuscirono gli sforzi perchè si allontanava dalla riva ogni volta che si tentava d'afferrarla. Dopo poco la navicella scompariva. Constatata vera l'apparizione elevavasi sul sito un sontuoso tempio che veniva per necessità militari demolito sulla fine del diciottesimo secolo. Lo Zocco ed il quadro della Madonna, che si era trovato un giorno appoggiato alla porta della cappelletta, tributo sul posto innalzata, non si sa da chi messo e da chi dipinto, si trasportavano allora nella chiesa del convento di San Francesco esterno. Passavano nel 1801 nella chiesa del convento dei cappuccini e poi nel 1806 in S. Giacomo. Nel 1859 si faceva la festa della Incoronazione, e nel 1906 la chiesa veniva innalzata a Basilica.

Ritiro mensile

Domani sabato nella chiesa di S. Giacomo avrà luogo alle ore 20 il ritiro mensile per uomini e giovani.

Giornata Missionaria

La giornata missionaria avrà luogo domenica. Tutti vorranno a seconda dei loro mezzi contribuire con offerte a far sì che la grande Opera Missionaria possa sempre più maggiormente svolgere la sua santa benefica opera.

Esercizi

Gli esercizi per le Giovani Figlie di Maria e Circoline avranno luogo nella ventura settimana e precisamente da lunedì 24 a venerdì 28.

Produzione vinicola

Chiunque nelle vendemmie del corrente anno procede alla trasformazione in vino di uve anche se pigiate, sia proprie che acquistate, deve fare regolare denuncia del vino prodotto. Nella voce vino si intendono compresi anche l'uva, i mosti, muti, i mosti concentrati e i filtrati non ancora trasformati in vino all'atto della denuncia. Le denuncie dovranno essere prodotte non oltre il 20 novembre del corrente anno sul modulo prescritto in doppio esemplare presso l'Ufficio comunale. I vinificatori non appartenenti alle categorie sindacali degli agricoltori, dei commercianti e degli industriali che acquistano uva per trasformarla in vino per il consumo della propria famiglia, devono presentare la denuncia all'atto dell'acquisto, indicando il proprio domicilio, la quantità acquistata, nome, cognome, residenza del venditore, calcolando l'uva come vino prodotto in ragione di 65 litri per quintale di uva acquistata. E' fatto obbligo a tutti coloro che hanno proceduto alla vinificazione di uve proprie od acquistate di accantonare a termini di legge il dieci per cento della quantità totale di vino prodotto. Il vino accantonato dovrà essere tenuto a disposizione dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose.

Verso gli inadempienti, verso chi faccia dichiarazioni non conformi a verità saranno applicate le sanzioni di legge.

NOTIZIE RECENTISSIME

La vertenza cèco-magiara

PRAGA PRESENTA NUOVE PROPOSTE al Governo di Budapest

BUDAPEST, 20

Secondo informazioni da fonte attendibile, Praga avrebbe presentato finalmente nuove proposte e su di esse dovrebbe ora pronunciarsi il Governo ungherese. Le proposte di Praga, a quanto si afferma, pur non dando pieno soddisfacimento alle rivendicazioni ungheresi, costituirebbero però un progresso ed un miglioramento rispetto alle proposte precedenti.

A Budapest si conta sempre — in ogni modo — sul prezioso ed efficace appoggio delle Potenze dell'Asse Roma-Berlino, per una risoluzione soddisfacente del problema.

Il capo di gabinetto al Ministero degli Esteri, conte Csaky, ha offerto un pranzo in onore del capo di gabinetto al Ministero degli Esteri polacco, conte Lubienski. Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri De Kanya ed il conte Lubienski hanno continuato i colloqui informativi.

Il Ministro di Polonia a Belgrado, sig. Dembicki, è pure venuto a Budapest per conferire con il conte Lubienski. Circa i risultati dei colloqui di quest'ultimo, negli ambienti politici di questa capitale viene rilevato che tra i rappresentanti della Polonia e i dirigenti della politica estera ungherese, si è constatata una perfetta identità di vedute su tutte le questioni trattate. Il conte Lubienski ripartirà domani in aeroplano per Varsavia ove riferirà al Presidente della Repubblica e al colonnello Beck sulle conversazioni svolte.

L'energica azione polacca

Frattanto nei circoli ungheresi bene informati si dichiara che la visita del conte Lubienski, capo di gabinetto di Beck, così come il viaggio di Beck in Romania indicano l'attività intensa della politica estera polacca. Si rileva che questa attività si svolge nell'interesse dell'amicizia ungaro-polacca e che tutti e due i viaggi sono prove evidenti di questa amicizia. Si rimarca poi che la Polonia sostiene, sotto tutti i rapporti, i reclami dell'Ungheria miranti alla retrocessione dei territori abitati da ungheresi. Essa testimonia, anche, una perfetta comprensione nei confronti del punto di vista ungherese che nessun regolamento potrà portare alla pacificazione del bacino danubiano fino a che i popoli e le nazionalità che ivi vivono, non avranno deciso, essi stessi, sulla loro sorte, sulla base del diritto di autodecisione. Si sottolinea infine che l'appoggio della Polonia è particolarmente energico nella questione rutena e che la Polonia si sforza di realizzare una frontiera comune ungaro-polacca.

Il *Pester Lloyd*, dopo aver rilevato che il viaggio di Beck in Romania e quello del suo collaboratore, conte Lubienski, a Budapest sono il chiaro segno della stretta ed intima cooperazione ungaro-polacca, scrive fra l'altro: «Nello stesso tempo le relazioni della Polonia e dell'Ungheria con le Potenze dell'Asse Roma-Berlino sono inequivocabilmente amichevoli e dettate da una comunanza di interessi così profondi che non si può dubitare, per nessuna ragione, dell'armonia esistente tra questi quattro Stati.

«Che il risultato di questa intensa attività diplomatica debba essere la creazione di una frontiera comune ungaro-polacca, dovrebbe corrispondere ai desideri di tutti coloro che coltivano sentimenti di amicizia con queste due Nazioni e che conoscono la situazione etnico-geografica ed economica di questa parte di Europa».

Il *Pesti Hirlap* constata che le insinuazioni menzognere secondo cui l'azione della Polonia e della Ungheria avrebbe carattere antitedesco non hanno trovato alcun credito, neppure negli ambienti più direttamente interessati, cioè in quelli di Berlino, poichè gli sforzi di Varsavia e di Budapest intesi a creare una frontiera comune, non celano mire imperialistiche, ma vogliono soltanto opporre una barriera al bolscevismo per la difesa della civiltà europea.

Il Ministro Frank a Budapest

I giornali rivolgono calde espressioni di saluto al Ministro tedesco della Giustizia, Frank, che è giunto a Budapest per ricambiare la visita fatta a suo tempo a Berlino dal Ministro ungherese Mikecz. Il Ministro Frank terrà una conferenza sull'evoluzione giuridica in Germania ed inoltre, secondo informazioni del *Magyarsag*, approfitterà del suo soggiorno in questa capitale, per informarsi sulle questioni di politica estera ungherese. Oggi il Ministro Frank ha conferito col Presidente del Consiglio ungherese Imredy.

In cinque Comuni dell'Ungheria superiore, ancora sotto la dominazione di Praga, si sono svolte manifestazioni patriottiche dopo le quali è stata votata una mozione in cui si protesta contro le calunnie della propaganda cèca, si esige l'immediata riannessione alla madre patria, e si chiede che anche i Ruteni e gli Slovacchi possano decidere sulla loro sorte escludendo ogni ingerenza dei Cèchi.

I giornali pongono intanto in rilievo che, in seguito al conseguimento della parità in materia di riarmo, l'Ungheria ha potuto effettuare rapidamente l'armamento del suo Esercito ed attuare in modo perfetto la mobilitazione parziale, che è stata accolta con comprensione ed entusiasmo in tutto il Paese. La stampa riferisce che alle caserme si sono presentati non solo i riservisti richiamati, ma anche giovani e vecchi che hanno chiesto di essere arruolati come volontari e sottolinea che ora l'Ungheria possiede un Esercito disciplinato e pronto a tutto per la realizzazione dei fini nazionali.

I disordini in Rutenia

Secondo le ultime informazioni dalla frontiera, in Rutenia, e specialmente a nord di Umbar, le manifestazioni politiche ed i disordini aumentano sempre più. Le truppe cèche reprimono molte dimostrazioni, all'inizio, ma nei comuni di Kemencse, Pereczenp e Segyberezna sono avvenute ugualmente imponenti manifestazioni in cui la popolazione ha reclamato il diritto all'autodecisione della Rutenia e la riannessione all'Ungheria.

Anche a Huszt e nei dintorni, la popolazione ha fatto dimostrazioni contro i cèchi, malgrado le autorità avessero vietato ogni riunione popolare. Secondo i profughi, la rivolta in Rutenia prende sempre maggiori proporzioni ed il Governo cèco è incapace di soffocarla con l'impiego dell'esercito cèco, ormai demoralizzato e affamato. I frequenti combattimenti terminano sempre con la vittoria degli insorti benchè le truppe cèche impieghino carri armati.

I profughi ungheresi di Kassa e dei dintorni che sono sfuggiti al terrore delle autorità cèche, dicono che i cèchi applicano lo stato d'assedio con la più grande severità e brutalità anche nelle regioni ad est ed a sud est di Kassa, che sono popolate da ungheresi. A Kassa vi è grande penuria di viveri e gli abitanti sono obbligati a rimanere nelle loro abitazioni dopo il coprifuoco. I cèchi sottraggono durante la notte grandi quantità di grano dai molini e dai depositi. Violenti combattimenti avvengono tra studenti ungheresi ed i cèchi e vi sono numerosi feriti. Tra i rifugiati vi sono anche ungheresi già condannati per pretesi delitti politici. I liberati durante i negoziati di Komaron sono stati ora nuovamente imprigionati.

Secondo le ultime notizie i soldati cèchi cominciano, in Rutenia, a sgomberare gli uffici postali e trasportano su autocarri gli apparecchi telegrafici e telefonici. I funzionari postali e gli insegnanti partono insieme coi soldati. Nei dintorni di Munkacs si sente sempre tuonare il cannone. La città di Ungvar è in rivolta. I guardiani delle prigioni di nazionalità rutena, hanno abbandonato i loro posti. Molti prigionieri sono fuggiti. Soldati di nazionalità ungherese, slovacca e rutena rifiutano di obbedire e non eseguiscono gli ordini del loro ufficiali. Una compagnia che doveva recentemente dirigersi verso la frontiera polacca, giunta a circa 4 chilometri ha rifiutato di marciare, e gli ufficiali sono stati costretti a far tornare indietro i soldati.

Le nuove proposte di Praga

Scioglimento del partito comunista cèco

PRAGA, 20

Questa mattina il Presidente del Governo autonomo slovacco, dottor Tiso, ed il Ministro Durcianski, sono arrivati a Bratislava, di ritorno da Monaco. Il Ministro degli Interni della Russia subcarpatica, Bacinski, che si era anch'egli recato a Monaco, è giunto nelle prime ore del pomeriggio a Praga per comunicare al Ministro degli Esteri Chvalkovski i risultati delle conversazioni avute con von Ribbentrop.

D'altra parte si annuncia che stamane è giunto a Praga il presidente del Governo della Russia subcarpatica, Body. Nei circoli governativi di Praga, si ha la impressione che a Monaco sia stata creata una nuova base per le discussioni dei negoziati che si svolgeranno al più presto possibile, perchè, si sottolinea, da parte cecoslovacca esiste sempre la migliore volontà per raggiungere un soddisfacente accordo con l'Ungheria. A quanto si apprende, saranno al più presto presentate nuove proposte che saranno ben differenti da quelle contenute nell'ultima risposta cecoslovacca.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nel pomeriggio con la partecipazione dei rappresentanti carpato-russi, ha terminato i lavori a tarda sera. Si apprende che domani sarà resa nota una dichiarazione del Presidente del Consiglio.

Il travaglio interno della Repubblica continua intanto a manifestarsi sotto varie forme. Così la *Lidovy Listy*, poggiandosi alla tesi della riforma dei partiti politici, scrive: «Di che cosa ha bisogno la Nazione, Prima di tutto di una buona politica economica. Sarà necessario realizzare un nuovo ordine economico secondo il sistema corporativo». Le *Narodni Novini* insistono per un regolamento del problema ebraico, che considerano come un pericolo nazionale e sociale, sopratutto dopo l'affluenza in Cecoslovacchia di emigrati ebrei dalle regioni sudetiche occupate dalla Germania. Il giornale d'altra parte chiede il totale scioglimento delle logge massoniche che accusa di essere sostenute dall'ex Presidente della Repubblica, Benes.

Sotto le pressioni della stampa, il Governo ha disciolto nei territori della Boemia, della Moravia e della Slesia, il partito comunista cecoslovacco e nello stesso tempo ha vietata la pubblicazione dei giornali e dei periodici del partito. Il partito comunista aveva in Cecoslovacchia una potente organizzazione ramificata in tutte le principali città e nei centri industriali, ma era sopratutto in Boemia che esso contava il maggior numero di aderenti. Alla Camera il partito comunista aveva 30 deputati; nel consiglio municipale di Praga, dopo le recenti elezioni, esso figurava al secondo posto. La stampa del partito era costituita da circa una quarantina tra quotidiani e periodici.

Beck tornato a Varsavia

Incontro con un deputato slovacco

VARSAVIA, 20

Il Ministro degli Esteri Beck è rientrato stasera a Varsavia, proveniente da Galatz. Il Ministro Beck riceverà domani il deputato slovacco Sidor. Questi ha fatto ai rappresentanti della stampa alcune dichiarazioni. Egli ha manifestato anzitutto la sua soddisfazione per i colloqui preliminari che già ha avuto a Varsavia. «Il Governo slovacco — ha aggiunto — metterà in esecuzione un programma per la rinascita della Slovacchia. L'atteggiamento della Slovacchia verso Praga è basato sul principio dell'eguaglianza di due organismi vicini, ma indipendenti, la cui collaborazione può elevarsi soltanto su un piede di eguaglianza. Siamo convinti che la popolazione della Russia sub carpatica deve decidere della propria sorte. Quanto alle provincie di Spiaz e di Orawa, siamo sicuri che sarà realizzato un accordo fra la Polonia e la Slovacchia. Circa la questione slovacca-ungherese, siamo ottimisti e crediamo che sarà raggiunta una sistemazione amichevole».

In una intervista accordata al giornale governativo *Dory Wiczor*, il deputato Sidor ha detto inoltre che, pur essendo la Cecoslovacchia alleata di Mosca, l'inizio dell'attività del nuovo Governo slovacco è stato contrassegnato dallo scioglimento del partito comunista e dal divieto di qualsiasi pubblicazione comunista. «Abbiamo anche sciolto — egli ha aggiunto — le logge massoniche i cui fili conducevano in Francia, anch'essa alleata della Cecoslovacchia. E' opportuno rilevare ancora una volta il carattere pernicioso della massoneria.

Interrogato sull'attuale situazione politica, Sidor ha detto: «Nella questione ungherese, la via più giusta è quella di applicare il principio dell'autodecisione. L'eventuale unione della Russia subcarpatica all'Ungheria è cosa che riguarda la popolazione di quel territorio, che del resto ha un proprio Governo. Certo esistono nella Russia subcarpatica nette tendenze favorevoli all'unione con l'Ungheria».

Un'incursione cèca in territorio sudetico

BERLINO, 20

Da Logoritz s'informa che una banda di cinquanta cèchi, comandata da un ufficiale, è penetrata ieri in un villaggio sudetico situato nei pressi della linea di demarcazione. I Cèchi hanno ordinato alla popolazione di allontanare immediatamente le bandiere naziste e di consegnare degli ostaggi ed hanno eseguito inoltre varie devastazioni.

Il pronto intervento di alcuni funzionari doganali tedeschi e di un reparto di Milizia confinaria, armato di pistole mitragliatrici, ha ricacciato i cèchi oltre frontiera. Da parte tedesca si deplora un ferito; i cèchi hanno lasciato sul terreno cinque morti.

La Romania conferma la sua avversione all'unione della Rutenia all'Ungheria

BUCAREST, 20

Al Ministero degli Esteri romeno si precisa stasera che le notizie diffuse dalla stampa europea secondo le quali la Romania avrebbe già acconsentito alla cessione della Rutenia all'Ungheria, ricevendo essa una zona adiacente alla propria frontiera, non corrispondono alle direttive della Romania che, anche dopo la visita a Galatz effettuata ieri dal colonnello Beck, Ministro degli Affari Esteri di Polonia, rimangono immutate, e cioè avverse alla tesi suddetta.

La stampa di questa mattina, senza mettere in rilievo il fatto essenziale della breve visita del Ministro degli Esteri polacco, si limita a dare una moderata cronaca circa l'arrivo, la permanenza e la partenza del signor Beck ed a riprodurre, senza commenti, l'anodino comunicato diramato stanotte. Si concede, però, notevole spazio ai telegrammi provenienti da Varsavia, che riportano i commenti dei giornali polacchi sull'incontro di Galatz, quindi la opinione pubblica viene ad avere sentore delle questioni trattate ieri tra Re Carol e il signor Beck soltanto di rimbalzo.

Solo il *Timpul*, in un breve articolo del suo direttore, si occupa della visita del Ministro degli Esteri polacco, rileva che essa desta grande interesse e ritiene che abbia avuto lo scopo di trovare in quest'epoca di rifacimenti, posizioni salde e stabili nel nuovo equilibrio europeo, anche per questo settore orientale. Conclude che la Romania segue col più vivo interesse gli sforzi del signor Beck, sia per quanto concerne la risoluzione della questione romeno-polacca, sia per trovare basi per rapporti di buon vicinato tra Romania ed Ungheria.

Simon riafferma la necessità d'una pacifica convivenza con gli Stati totalitari

LONDRA, 20

Questa sera, a Clacton, il Ministro degli Interni sir Samuel Hoare ha deplorato in un discorso che vi sia della gente in Inghilterra la quale continui a sostenere che è impossibile stabilire rapporti di pacifica e amichevole convivenza tra le democrazie e gli Stati totalitari e che le stesse persone continuino a sostenere l'inevitabilità di una guerra preventiva per la difesa delle democrazie.

«Hitler — ha soggiunto l'oratore — ha avuto pienamente ragione nell'avvertire che se a Chamberlain dovessero succedere eventualmente gli uomini che propugnano la guerra preventiva, l'Europa rasenterebbe di nuovo il pericolo di un disastroso conflitto. Il Governo rimane persuaso non solo della possibilità, ma della necessità di accordi tra la Inghilterra e la Germania e più in generale della necessità di colmare le trincee che minaccerebbero di dividere l'Europa in due campi ostili.

Il Ministro ha concluso precisando che i provvedimenti ora allo studio per una migliore organizzazione delle precauzioni antiaeree saranno fatte sulla base del volontariato.

L'impostazione a Lorient d'un nuovo incrociatore

PARIGI, 20

Il Ministro della Marina Campinchi ha dato ordine di mettere in cantiere, nell'arsenale di Lorient, il nuovo incrociatore *De Grasse*. Questa nave da guerra fa parte del programma navale del 1937 ed è la prima di una serie di tre navi del tipo.

La legge sulla panificazione

ROMA, 20

E' entrato in vigore con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» il R. Decreto Legge che disciplina la industria della panificazione.

L'esercizio dell'industria della panificazione è subordinato al rilascio di licenza da parte del Prefetto presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni. I panifici devono rispondere a tutte le norme vigenti di carattere igienico.

Nei Comuni che hanno una popolazione agglomerata superiore ai 5000 abitanti i panifici di nuova costituzione devono inoltre essere forniti: 1) di forno di cottura a riscaldamento indiretto oppure elettrico; 2) di impastatrice meccanica.

La licenza per l'esercizio dell'industria della panificazione vale per l'azienda in essa indicata e deve essere intestata al nome del titolare di essa. Nel caso che il panificio sia esercitato da persona diversa del titolare dell'azienda, sulla licenza dovrà essere indicato anche il nome del gestore. I panifici già esistenti all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto nei Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti che non abbiano i requisiti tecnici prescritti al presente decreto, devono entro il 31 dicembre 1942 trasformarsi in armonia colle nuove prescrizioni o cessare l'esercizio dell'industria della panificazione.

I forni adibiti alla cottura del pane per conto di terzi non sono soggetti al rilascio della licenza prescritta dal presente decreto. Tali forni possono procedere esclusivamente alla cottura del pane preparato da privati consumatori diretti. Gli esercenti di detti forni devono fare denuncia al podestà della loro attività. E' vietata la cottura del pane per conto di terzi che provvedono [...] l'impasto delle farine per la [...]zione del pane destinato alla vendita al pubblico. La vendita del pane al pubblico può essere esercitata [...] dalle ditte in possesso della licenza nei Comuni con popolazione agglomerata superiore ai 5.000 abitanti. Le aziende che vendono il pane promiscuamente ad altri generi, devono provvedere alla conservazione di esso in appositi scaffali o vetrine separate da quelli adibiti alla conservazione di altri generi. Nei Comuni con popolazione agglomerata superiore ai 5.000 abitanti è vietata la vendita del pane in forma ambulante e sui pubblici mercati, fatta eccezione per quelli coperti.

L'esercizio dell'industria della panificazione è soggetto alle seguenti tasse di concessione governativa. Per i panifici che possono produrre fino a 2 q.li al giorno di pane, tassa di rilascio L. 18, tassa annuale L. 12. Per i panifici che possono produrre fino a 5 q.li al giorno di pane, tassa di rilascio L. 30, tassa annuale L. 24. Per i panifici che possono produrre fino a q.li 10 al giorno di pane, tassa di rilascio L. 60, tassa annuale L. 48. Per i panifici che possono produrre fino a q.li 20 al giorno di pane, tassa di rilascio L. 90, tassa annuale L. 78. Per i panifici che possono produrre fino a [...] q.li al giorno di pane, tassa di rilascio L. 120, tassa annuale L. [...]. Per i panifici che possono produrre fino a 100 q.li al giorno di pane, tassa di rilascio L. 180, tassa annuale L. 156. Per i panifici che possono produrre fino a 150 q.li al giorno di pane, tassa di rilascio L. 240, tassa annuale L. 215. Per i panifici che producono oltre i 150 q.li di pane al giorno, tassa di rilascio L. 480, tassa annuale L. 420.

La morte del generale Gianussi-Savelli

ROMA, 20

Oggi ha cessato di vivere il generale Gianussi Savelli ex-comandante di Corpo d'Armata. Faceva parte dell'U.N.P.A.

BELLUNO

Incendio di un fienile

Alle 21.30 di ieri notte a Igne di Longarone, per autocombustione di foraggio, si sviluppava un incendio che per il pronto intervento dei pompieri di Belluno veniva circoscritto. Andarono distrutti 60 quintali di fieno. Danno complessivo L. 4000.

PIEVE DI CADORE

Inaugurazione del Leone di S. Marco

Domenica 23 alle ore 10 sulla torre del palazzo Municipale, verrà inaugurato il grandioso ed artistico Leone di S. Marco scolpito in pietra d'Istria e donato al Comune di Venezia alla Magnifica Comunità Cadorina. Alla solenne cerimonia che ricorda gli antichi fedeli legami del Cadore con la Serenissima, interverranno tutti i Podestà cadorini e di Venezia, autorità di questa provincia e di Belluno, rappresentanze dei Fasci, sodalizi vari, il Battaglione alpino «Pieve Cadore» e reduci delle guerre europea, d'Africa e Spagna. Oratore ufficiale della patriottica cerimonia sarà il concittadino comm. Celso Fabbro. In serata saranno accesi sulle montagne del Cadore, i tradizionali fuochi di bengala.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 294 - Cent. 30

SABATO 22 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I giapponesi entrati a Canton

La fulminea avanzata delle colonne motorizzate mentre si stringe sempre più la morsa attorno ad Hankau

TOKIO, 21

Sono entrate a Canton, questa mattina alle ore otto, ora media Europa, due prime squadriglie di carri d'assalto che costituiscono l'avanguardia della citata motorizzata giapponese, che in dieci giorni ha percorso il territorio e i centoquaranta chilometri che separano dalla metropoli meridionale la Baia di Bias, dove i giapponesi sbarcarono.

Le prime pattuglie dell'avanguardia giapponese sono entrate a Canton alle quattordici e trenta locali. Un'ora dopo arrivavano le unità motorizzate che hanno proceduto all'occupazione di tutta la zona orientale della città.

Sinora non è stato compiuto alcun tentativo per occupare il centro ed i quartieri occidentali. Le unità motorizzate, con circa tremila uomini provenivano da Sceklung che era stata occupata lunedì e sono giunte a Canton seguendo la linea ferroviaria.

Verso le diciassette, proveniente dall'autostrada di Seng-ching è arrivato il grosso delle truppe giapponesi. Si tratta di una massa che si fa ascendere ad oltre trentamila uomini, che all'alba dovrà iniziare l'occupazione dell'intera città.

Fuga e distruzione

Si prevede che l'occupazione potrà avvenire senza resistenza da parte dei cinesi. Continua intanto lo sgombero di Canton. Il deflusso avviene ordinatamente benchè sia distrutto il ponte sul Fiume delle Perle. I profughi si servono di "sampan" che procedono speditamente seguendo la corrente del fiume occidentale.

Durante la mattinata le autorità provinciali e municipali cinesi, convinte ormai che l'arrivo dei giapponesi era imminente, sono fuggite dopo aver fatto distruggere i più importanti edifici tra cui la sede centrale della polizia e quella del quartiere di Nonam. La distruzione è avvenuta con la dinamite e col fuoco. La popolazione del sobborgo di Shameen affollatasi sull'altra sponda del fiume, ha assistito allo spettacolo di distruzione.

In seguito all'arrivo dei giapponesi a Canton un forte contingente di cinesi è stato tagliato ad occidente dalla ferrovia Canton-Kaulun. Gran parte di questo contingente si trova sulla zona fortificata ad oriente della costa sul delta del fiume. Non è da escludere che le truppe cerchino di raggiungere la colonia di Hong-Kong quando i giapponesi inizieranno il rastrellamento.

Era conseguenza dell'occupazione di Canton da parte dei giapponesi che Hong Kong dovesse trovarsi isolata dal resto della Cina. A Hong-Kong ha prodotto molta impressione la sorprendente rapidità con cui i giapponesi hanno compiuta l'avanzata e l'occupazione di Canton. Viene tra l'altro rilevato che in questi ultimi giorni era completamente cessata l'attività dell'aviazione giapponese in quel settore.

Il valore dei nipponici

Il corrispondente del Nichi Nichi *da Waichow scrive che le truppe nipponiche hanno effettuato la loro avanzata nella Cina meridionale molto più celermente di quanto si aspettasse, non soltanto da parte cinese, ma anche da parte delle autorità militari nipponiche. Egli pone infatti in rilievo che i nipponici si sono impadroniti di Waichow con tre giorni di anticipo sul tempo previsto malgrado l'avanzata sia stata tutt'altro che facile date le difficoltà particolari della zona subtropicale ove essa si è dovuta svolgere.*

Questo successo è dovuto alla ferma determinazione dei soldati giapponesi, i quali si sono dovuti aprire la strada sotto il sole ardente, recando ognuno sulle spalle un carico di circa cinquanta chilogrammi. Il corrispondente ricorda che il suo zaino, pieno all'inizio, perchè conteneva una coperta, camicie di ricambio ed altri effetti personali, col progresso dell'avanzata aveva finito col non contenere più che carta da scrivere, alcune matite e macchina fotografica.

Egli narra che durante la campagna i nipponici si sono sempre accampati all'aria aperta evitando di accantonarsi nelle case, per timore di contrarre malattie e, a prescindere dallo stato di allarme, per prevenire gli attacchi dei nemici e dai combattimenti sostenuti, essi hanno dovuto lottare contro la malaria, facendo costante uso di chinino, avvolgendo la testa in zanzariere ed indossando speciali guanti onde evitare le punture delle zanzare durante le ore del sonno.

Tutte le colonne avanzano

Un dispaccio dalla zona di guerra all'Agenzia Domei informa che sul fronte settentrionale, sulla riva settentrionale dello Yangtzè, le forze nipponiche attraversando la catena di monti Tapich tra le provincie dell'Honan e dello Hupeh sono giunte a due chilometri circa dalla linea di confine delle provincie stesse. Il dispaccio aggiunge che le forze nipponiche marciano ora su Macheng alla base meridionale della catena dei monti Tapich nella provincia dello Hupeh.

Frattanto un'altra colonna in marcia verso il sud, lungo la ferrovia Pechino-Hanchau, ha occupato una collina alta circa seicento metri a tre chilometri circa da Hingtsinghwau che costituisce la difesa avanzata del passo di Wusheng al confine delle due provincie suddette.

Sul fronte meridionale al sud dello Yangtzè la colonna nipponica Hitomi, in marcia da Sanchilow, a metà strada tra Yangsin e Sienning, sulla ferrovia Canton-Hanchau, ha sfondato le posizioni nemiche tra Pifengshan e Tangshan a circa sedici chilometri da Sanchichow, mentre la colonna Fujiocha raggiungeva la linea fra Sungchishan e Hsinchai.

Contemporaneamente un'altra colonna nipponica, la colonna Kitamura in movimento verso il nord e proveniente da Yangshin ha occupato la montagna di Meifu a nord di Yangshin ed un'altra ancora, la colonna Machi, si attestava in una località che si trova a due chilometri all'est di Hiangshin.

L'ambasciatore di Gran Bretagna in Cina, sir A. Clerc Kerr, è in questo momento ad Hong Kong, donde si accinge a recarsi tra qualche giorno a Chungching, nuova sede provvisoria del governo cinese, in vista della preveduta occupazione giapponese di Hanchau. Si afferma tuttavia che oggi il governo ha trasmesso all'ambasciatore Kerr istruzioni di rimanere per ora a Hong Kong in attesa di una chiarificazione della situazione determinata dalla marcia giapponese su Canton.

Tokio e Singapore

Il Governo giapponese a quanto riferisce l'Agenzia Domei pensa di fare una nuova dichiarazione sul conflitto cino-giapponese immediatamente dopo la caduta di Hanchau. Il Governo comunicherà allora le direttive del suo piano di risanamento della nuova Cina, ed inviterà il popolo giapponese a impegnare tutte le sue forze in questa terza fase del conflitto.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha alluso stamane, parlando ai giornalisti, alla partenza da Hong Kong di certo Soung, agente che si occupa dei rifornimenti di armi a Chang Kai Scech e che intende stabilire la sua residenza a Singapore.

Il Ministro ha detto che le autorità nipponiche sorvegliano attentamente l'atteggiamento delle autorità inglesi di Singapore nel timore che questo porto divenga un centro di esportazione di armi dirette in Cina.

Un altro delitto politico è stato commesso a Sciangai. Il commissario di polizia Li Lien Uen, appartenente al distretto di polizia di Yan Cin, nel quartiere di Putung, è stato ucciso da due franchi tiratori cinesi nel momento in cui usciva dal proprio ufficio. La morte del disgraziato è stata fulminea. Alcuni soldati giapponesi, messi in allarme dai colpi, sono accorsi sul posto ma gli autori del delitto si erano già dati alla fuga.

Il Sovrano riceve S. E. Hotta

in visita di congedo

PISA, 21

Questa mattina, proveniente da Roma, è giunto in automobile nella nostra città, S. E. Hotta, ambasciatore del Giappone presso S. M. il Re Imperatore. S. E. Hotta, il quale avendo terminato la sua missione, lascia il nostro Paese, si è recato alle ore 10 alla Reggia di San Rossore, dove è stato ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re Imperatore, al quale l'ambasciatore giapponese ha fatto visita di congedo e di omaggio. Dopo una breve visita ai principali monumenti cittadini, è ripartito in automobile.

Le visite a Torino

dei giornalisti giapponesi

TORINO, 21

I giornalisti giapponesi ospiti di Torino, hanno iniziato stamane le visite agli stabilimenti ed alle opere pubbliche della città.

Essi si sono recati agli stabilimenti della Fiat Lingotto. Ricevuti dal senatore Agnelli e dagli altri dirigenti della grande azienda automobilistica, i giornalisti giapponesi hanno visitato con vivo interesse ed attenta ammirazione i vari reparti e la pista aerea. Hanno poi proseguito per Mirafiori, ove hanno visitato i cantieri per la costruzione del nuovo grande stabilimento della Fiat. Quindi, i giornalisti si sono recati allo stadio Mussolini. Dopo la visita alle opere assistenziali, culminata con un ammirato esame dell'organizzazione della grande colonia «Tre Gennaio», hanno partecipato ad una colazione loro offerta dai giornalisti piemontesi.

Una tregua politica in Francia?

Astiose critiche alla Polonia

PARIGI, 21

Negli ambienti parlamentari si assicura che dopo i contatti presi con i vari capi gruppo, il Presidente Daladier starebbe esaminando la possibilità di rinunciare allo scioglimento della Camera attuale, per chiedere invece una tregua di pace attraverso altri sei mesi di pieni poteri. Egli conterebbe, in tale periodo, di poter tracciare le grandi linee di una nuova politica di assestamento della Nazione, sia sul terreno sociale che finanziario, mediante le più severe misure di riorganizzazione e di economia, sia su quello della politica estera attraverso un progressivo e pratico sviluppo dello spirito di Monaco.

Commemorando il ventesimo annuale dell'armistizio, in una riunione tenuta ieri a Parigi, l'ex generalissimo Weygand ha negato che si debba imputare alle condizioni dell'armistizio e a quelle della pace «il rapido risorgere della potenza dei nostri nemici di ieri e l'innegabile decadenza delle forze francesi», ed ha aggiunto: «Ciò è dovuto piuttosto al fatto che i francesi hanno dimenticato l'esempio dei Caduti, che avrebbe dovuto incitarli all'unione, all'abnegazione, alla sincerità, al coraggio, alla disciplina».

Nei circoli bene informati si afferma che nel colloquio avuto con l'ambasciatore dei Sovieti, Suritz, il signor Bonnet si è intrattenuto ieri sui problemi dell'Europa centrale, dopo la visita del colonnello Beck, Ministro polacco degli Esteri in Romania. Secondo tale voci, procedendo al vasto movimento diplomatico che sarà reso noto nei prossimi giorni, il Governo intenderebbe accreditare un rappresentante della Francia presso il Governo nazionale spagnolo. Un nuovo ambasciatore verrebbe nominato a Barcellona, al posto del signor Erik Labonne, che andrà a Mosca in sostituzione del signor Coulondre, nominato ambasciatore di Francia a Berlino.

Gli ambienti politici e la stampa parigina non nascondono, ma anzi ostentano oggi il più vivo compiacimento per il presunto disaccordo che non soltanto continuerebbe a regnare, ma si sarebbe addirittura approfondito fra la Polonia e la Romania, a proposito della sistemazione da darsi alla Russia subcarpatica e alla creazione di una frontiera comune fra l'Ungheria e la Polonia. Il livore antipolacco assume così forme semplicemente grottesche facendo derivare da un risentimento, l'ostilità preconcetta ad ogni iniziativa di Varsavia.

Lo stesso «Temps» si rende questa sera interprete di tale stato d'animo scrivendo che «la Polonia ancora una volta ha tentato di applicare la sua alleanza con la Romania con quello stesso spirito con cui ha praticato sempre la sua alleanza con la Francia, e cioè soltanto a beneficio proprio e della sua politica, senza alcun riguardo per il principio di solidarietà indispensabile fra Stati associati».

Negli ambienti diplomatici l'attrito sempre più acuto fra Parigi e Varsavia viene generalmente interpretato come il principio della fine di ogni collaborazione fra i due Paesi.

Punti oscuri sull'orizzonte europeo

Gli armamenti delle Potenze democratiche e l'incognita dei loro veri obbiettivi

Contraddizioni britanniche

ROMA, 21

Nel suo discorso sul problema degli armamenti e sui rapporti internazionali, il Ministro Hoare ha affermato che i nuovi grandi armamenti in corso dell'Inghilterra sono solo dedicati a scopi difensivi e che è desiderabile la conciliazione e la collaborazione tra i regimi totalitari e i regimi democratici. Queste pacificanti dichiarazioni si armonizzano però incertamente — come osserva il *Giornale d'Italia* — con gli aspetti del momento europeo. Anzitutto i nuovi armamenti britannici, francesi ed americani, che segnano una ostentata ripresa intensiva, subito dopo la conferenza di Monaco, hanno bisogno di una spiegazione non troppo sommaria.

Si è detto che la conferenza di Monaco, la parola d'ordine pea, annunciava anche una possibilità di una più larga politica di intesa tra le grandi Potenze europee. Hitler ha anche detto che con la soluzione del problema tedesco della Cecoslovacchia, erano soddisfatti tutti i diritti europei della Germania.

Perchè dunque proprio dopo dopo Monaco, la parola d'ordine lanciata a Londra, a Parigi e a Washington è stata quella della necessità di moltiplicare gli armamenti quasi che le tre grandi democrazie dovessero preparare una violenta riscossa armata o dovessero scoprire negli Stati totalitari nuove minaccie proprio nel momento in cui esse dovevano, se mai, apparire pacificate?

Il quesito rimane insoluto e finchè rimarrà tale, sarà legittima la perplessità dell'Europa sul significato e sui reali obbiettivi del nuovo ciclo di corsa agli armamenti delle grandi Potenze democratiche

Ma questa ripresa militare coincide con la sopravvivenza dei partiti della guerra, in Francia, in Gran Bretagna e gli Stati Uniti. E vi è allora da domandarsi fin dove questi movimenti riescano ancora a differenziarsi delle autentiche volontà della pace giusta e ad essere arginati dalle responsabilità dei Governi nel gioco elettorale e parlamentare dei partiti e delle loro alterne vicende.

Sta di fatto che Monaco è rimasta senza seguito. Il franco gesto di Mussolini, che ha trovato così cordiale collaborazione in Hitler, aspetta dalla parte dei Governi democratici, al di là delle doverose dichiarazioni di riconoscenza, un più franco indirizzo della loro politica.

Possiamo riconoscere la buona volontà e gli onesti sforzi del signor Chamberlain. Ma non possiamo considerare senza il dovuto riserbo talune contraddittorie manifestazioni britanniche. Già il signor Chamberlain, subito dopo aver raggiunto all'atto di pace di Monaco per l'Europa centrale, la comune dichiarazione anglo-germanica, ha accentuato alla Camera dei Comuni la necessità per la Gran Bretagna di riprendere con energia gli armamenti. E la creazione di un Ministero del servizio nazionale annuncia il progressivo ingresso della Gran Bretagna in quel sistema del servizio militare obbligatorio, che è un vibrante capovolgimento di tutta la tradizione britannica.

Tutto questo dovrebbe per lo meno provare che le frasi dedicate alle intese sugli armamenti e sul disarmo e alle franche conciliazioni con i regimi totalitari, ossia con la GGermania e l'Italia, contro le quali appaiono indirizzati gli armamenti delle democrazie, rimangono ancora un modo di dire non sufficientemente confermato da un modo di fare.

La vigile attenzione tedesca

sull'attività dei fautori della guerra

BERLINO, 21

In un commento al discorso pronunciato ieri da Hoare la *Corrispondenza politico diplomatica* rileva che l'oratore ha risposto ai numerosi sobillatori del mondo anglo-sassone dichiarando recisamente di credere nell'affermazione di pace del Fuehrer ed ha motivato la fiducia dell'Inghilterra nel Reich precisando che l'accordo viene rigorosamente rispettato da parte tedesca nello spirito e nella lettera.

La *Corrispondenza* rileva pure che l'oratore ha volutamente sottolineato il carattere difensivo degli armamenti britannici ed aggiunge: «In vista delle voci clamorose levatesi in questi giorni in Inghilterra, come anche negli Stati Uniti l'affermazione del Ministro britannico, il quale ha esplicitamente respinto l'idea di una guerra preventiva, non era certo superflua. Con ciò — è lecito sperarlo — egli ha anche sconfessato quegli elementi che non sono d'accordo con il programma di pace e di difesa di Chamberlain. La Germania seguirà ora con grande interesse l'atteggiamento di costoro, i quali dovranno decidersi se proseguire o meno la loro azione sabotatrice della pace. Il punto di vista tedesco di fronte all'Inghilterra è stato ripetutamente formulato dal Fuehrer e Cancelliere. La Germania ha diritto di sapere che cosa l'Inghilterra effettivamente ne pensi».

Al viaggio del ministro Frank in Ungheria, viene intanto attribuita particolare importanza dai giornali che mettono in grande evidenza le cordiali accoglienze tributategli dagli Ungheresi. Il *Voelchischer Beobachter* sottolinea in questa occasione le voci ungheresi di riconoscenza verso il popolo tedesco per l'appoggio che il Reich sta prestando alla giusta causa dell'Ungheria nelle sue rivendicazioni territoriali.

Chamberlain conferisce

con l'ambasciatore inglese a Berlino

LONDRA, 21

L'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, sir Neville Henderson, è stato ricevuto oggi in Downing Street dal Primo Ministro Chamberlain. La conversazione è durata circa un'ora.

Occupandosi del discorso pronunciato ieri da Sir Samuel Hoare, i giornali danno particolare rilievo al passaggio del discorso nel quale il Ministro degli Interni inglese, riferendosi al discorso di Hitler a Saarbrucken, esprime la sua fiducia nella politica di pace del Fuehrer Cancelliere.

Secondo il *Times*, le dichiarazioni di Sir Samuel Hoare sono concordi con le idee di Chamberlain. Lo stesso giornale rileva «l'ottimismo moderato» con il quale il Ministro prevede l'avvenire e chiama l'accordo navale anglo-tedesco una prova della buona volontà del Reich di giungere ad un regolamento con la Gran Bretagna. Tutte le visite fatte finora in Germania hanno permesso di constatare questa volontà di pace del popolo tedesco e la sua speranza di vedere realizzare una solida amicizia con l'Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* ed il corrispondente diplomatico dell'*Agenzia Reuter* affermano che i nomi dei successori di Duff Cooper e Lord Stanley saranno quanto prima pubblicati. Il *New Chronicle* è dell'avviso che il Governo desidera la costituzione di un Ministero delle munizioni. Anche la *Reuter* è dello stesso avviso ma tuttavia aggiunge che questo problema non sarà ancora deciso prima della prossima settimana.

Il *Daily Express* consacra oggi alla questione coloniale un notevole articolo nel quale è detto fra l'altro:

«La Grande Bretagna non ha il diritto morale di rifiutare alla Germania le sue ex colonie. Anche da parte inglese si è dichiarato che dopo la grande guerra che le colonie tedesche non sono state annesse, ma che l'Inghilterra le ha soltanto prese nella sua amministrazione. Non si può certamente più mantenere il punto di vista di allora, secondo il quale la Germania non sarebbe in grado di amministrare colonie.

«Non si può più dire che la Germania, con la quale l'Inghilterra ha già concluso un trattato navale e l'accordo di Monaco, sia incapace di governare popolazioni indigene Sarebbe giusto liquidare il problema immediatamente».

Lo stesso giornale vede tre specie di difficoltà: rendere i mandati alla Germania; metterli a disposizione della S. d. N., oppure annetterli da parte della Grande Bretagna concludendo con la Germania un accordo di compensazione. Infine il giornale dichiara che la attuale ripartizione delle colonie non può essere mantenuta.

Si annunzia che il testo del discorso del trono verrà approvato dal Consiglio dei Ministri, nella prossima riunione fissata per mercoledì 26 ottobre. Chamberlain è andato questa sera al castello dei Chequers da dove ritornerà lunedì.

I rifornimenti francesi

alla Spagna rossa

PARIGI, 21

Anche stamane i giornali pubblicano ampi resoconti sulle accoglienze trionfali fatte a Napoli ai legionari italiani reduci dalla Spagna e descrivono l'entusiasmo della popolazione per i gloriosi combattenti.

L'*Action Francaise* segnala stamane che i rifornimenti di materiale bellico alla Spagna rossa attraverso la Francia sono continuati intensamente negli ultimi mesi. Il giornale indica i nomi di 34 navi di varia nazionalità che hanno salpato durante gli ultimi tempi dai porti francesi dirigendosi verso i porti della Spagna rossa con un carico di materiale da guerra.

Passo magiaro a Praga

per sollecitare proposte concrete e adeguate

BUDAPEST, 21

Il conte Lubienski, capo di gabinetto del Ministro degli Esteri polacco, che sarebbe dovuto ritornare questa mattina a Varsavia, ha rimandato la sua partenza per svolgere nuovi colloqui col Ministro degli Esteri De Kanya e con altre personalità politiche.

Da fonte bene informata si apprende che le nuove proposte cèche sono state trasmesse per via diretta dal Governo di Praga al Governo ungherese oggi, in questa capitale.

Secondo informazioni da buona fonte sembra che queste ultime proposte di Praga, sulle quali si sta svolgendo l'attento esame del Governo ungherese, pur rappresentando un miglioramento rispetto a quelle precedenti, non diano però completa soddisfazione alle legittime rivendicazioni dell'Ungheria.

Si precisa che le proposte sono state espresse in forma verbale e si attende che il Governo di Praga si decida a far conoscere al più presto, per via diretta ed in forma ufficiale, altre proposte che tengano in considerazione i principii della giustizia e che corrispondano alle legittime aspettative dell'Ungheria. A questo scopo il Governo ungherese ha intrapreso un nuovo passo a Praga per sollecitare la presentazione di nuove proposte.

In proposito il *Pester Lloyd* oltre esporre le note considerazioni sull'inaccettabilità delle nuove proposte cèche, stigmatizza l'ambiguità della tattica dilatoria di Praga, scrivendo fra l'altro:

«Gli allievi e gli amici dello scomparso signor Benes sembra non abbiano tratto nessun insegnamento dagli avvenimenti delle ultime tre settimane, poichè si preparano a continuare il vecchio giuoco degli intrighi e dei passi politici in ritardo.

«Si può facilmente scorgere il trucco della «scuola Benes» là dove gli epigoni del «grande presidente dello Stato» tentano di camuffare le loro proposte come se esse avessero il patrocinio della Germania.

«Il Governo di Praga che si chiama Governo cecoslovacco, deve invece assumere da solo la responsabilità di accontentare la Ungheria. Dati gli interessi politici, Praga deve ricredersi, abbandonare il suo giuoco di intrighi, adeguarsi alle posizioni giuridiche e ai dati di fatto e presentare finalmente una proposta che soddisfi completamente il principio della nazionalità. Soltanto se avviene ciò, si può parlare di eliminazione di gravi pericoli nel settore danubiano, il che è nell'interesse di tutte le Potenze di questa zona europea».

Si apprende che la popolazione slovacca di cinque comuni dell'alta Ungheria, nel circondario di Abany Torna, ha organizzato manifestazioni di protesta e di indignazione contro la rottura dei negoziati di Komaron, provocata dall'atteggiamento della delegazione cèca. In tale occasione è stata votata una risoluzione con cui tutta la popolazione riconferma la sua incrollabile fedeltà all'Ungheria, protesta contro la calunniosa asserzione della stampa cèca che gli slovacchi sarebbero soggetti in Ungheria a un regime di oppressione, e chiede che gli slovacchi che gemono sotto la dominazione cèca, possano decidere con libero plebiscito della loro sorte.

I negoziati si svolgerebbero

in territorio neutro

PRAGA, 21

Stamane i membri del Governo hanno informato i capi dei partiti politici e quelli dei gruppi parlamentari sull'attuale situazione in Slovacchia e nella Russia subcarpatica.

Quanto alla ripresa dei negoziati con l'Ungheria, si crede che essi potranno iniziarsi nei primi giorni della settimana entrante. Il luogo dei convegni non è stato ancora fissato, ma qui si ritiene che sarà scelto un terreno neutro.

«Narodni Politica», occupandosi del futuro indirizzo politico della Cecoslovacchia, scrive che non bisogna cullarsi più nelle vecchie illusioni della democrazia, dello scrutinio di lista, dell'aiuto della Francia e dell'Unione dei Sovieti, che hanno costato caro alla Cecoslovacchia.

I giornali riportano il decreto che vieta l'attività del partito comunista in Boemia ed in Moravia. Il «Ceske Slovo» scrive che il partito comunista non aveva più ragione di esistere in Cecoslovacchia, perchè le speranze che i partigiani avevano riposto nell'aiuto del «grande alleato slavo» sono state deluse.

Si constata intanto, che lo scioglimento del partito comunista non ha suscitato nel pubblico nessuna eccitazione, perchè esso era già previsto da alcuni giorni, e d'altra parte la grande massa dell'opinione pubblica era rimasta delusa dall'atteggiamento dei Sovieti nel momento della più grande tensione internazionale. Il partito socialdemocratico cèco ha deciso di rimanere ancora in avvenire un partito operaio, ma rinuncia al suo programma marxista, ciò che porterà, a quanto pare, ad un cambiamento della denominazione del partito. I giornali registrano intanto che la direzione del partito socialdemocratico sarà mutata.

Il «Venkov» esamina la questione del mutamento della costituzione e ritiene che questo debba effettuarsi il più presto possibile. Il giornale quindi continua: «Nel corso di questi ultimi anni, il ritmo della politica europea è così cambiato che non può sfuggire a nessuno quali siano le concessioni che oggi dirigono gli Stati i quali decidono in Europa. Non si tratta per noi di passare da un regime parlamentare ad un regime totalitario, ma si può tuttavia trovare una soluzione che della maggior parte abbia i vantaggi di quest'ultimo sistema».

Il «Venkov» studia anche la questione della neutralità cecoslovacca e scrive: «Quali che siano le garanzie delle Potenze occidentali, noi dovremo tener conto della realtà della situazione geo-politica e condurre una politica estera tale a convincere che noi siamo un elemento necessario in Europa centrale».

Lo stesso «Venkov» si occupa della questione di concentrare le grandi organizzazioni nazionali e raccomanda ciò che riguarda quelle di educazione fisica, che esse siano tutte fuse.

Tutti i giornali cechi stamane fanno appello all'unione nazionale. Il «Venkov», che aveva alcuni giorni fa sostenuto che i dirigenti della politica del vecchio regime si dovrebbero dimettere volontariamente, è citato oggi da altri giornali, i quali, non potendo, a causa della censura, aggiungervi commenti, si limitano a riprodurre i desideri del «Venkov».

Una messa a punto polacca

sull'incontro di Galatz

VARSAVIA, 21

Da fonte autorizzata sono state fatte stasera ai rappresentanti della stampa estera le seguenti dichiarazioni:

«I risultati del viaggio del Ministro Beck a Galatz sono soddisfacenti. Certi giornali esteri hanno affermato che il viaggio ha avuto un esito negativo. Tale affermazione è per lo meno strana, dato che spetta alla Polonia e alla Romania di esprimere un giudizio e dato che la Polonia e la Romania sono contente dei risultati.

«Trattandosi di conversazioni svoltesi con un Sovrano, il contenuto di esse non sarà pubblicato. Tale riserbo è tanto più naturale in quanto le conversazioni continueranno.

«Il Ministro Beck non è andato a Galatz per negoziare, ma soltanto per uno scambio di vedute fra i Governi dei due paesi alleati. Sono assurde le voci secondo le quali la Polonia avrebbe invitata la Romania a prendersi una parte del territorio della Russia subcarpatica. La Polonia non può regalare ciò che non le appartiene.

«Il Governo polacco vuole una stabilizzazione vera e durevole dell'Europa centrale e non mira ad erigere barriere contro questo o quel Paese. Il Governo polacco considera insostenibile la situazione attuale della Russia subcarpatica. Una stabilizzazione vera e durevole, secondo l'opinione del Governo polacco, non può ottenersi che con la normalizzazione delle relazioni fra la Romania e la Ungheria da una parte e l'Ungheria e la Slovacchia dall'altra. Tale normalizzazione è possibile?

Quanto al colloquio Beck-Sidor, dalla stessa fonte autorizzata è stato dichiarato quanto segue: «Il Ministro degli Esteri, Beck, ha ricevuto il deputato slovacco, Sidor, il quale ha quindi lasciato Varsavia. E' stato questo il primo contatto del nuovo Governo slovacco con il Governo polacco, dato che Sidor è venuto a Varsavia in qualità di delegato ufficiale del Governo slovacco. La visita di Sidor ha avuto carattere puramente informativo e non ha dato luogo a nessun negoziato».

Il *Kurier Poranny*, giornale ispirato dagli ambienti governativi, protesta contro l'interpretazione data da certa stampa estera circa l'azione della Polonia tendente ad ottenere una frontiera comune con l'Ungheria.

Affermando la necessità di una soluzione integrale del problema della Russia sub-carpatica, con il concorso di tutti gli Stati direttamente interessati e quindi compresa anche la Romania, la Polonia non vuole creare nessun blocco.

«Di fronte ai nuovi orientamenti della politica europea — scrive dal canto suo il giornale *Slovo* — la Polonia deve assumere una posizione netta. Il sistema politico della Francia è crollato completamente. La stampa francese attacca la Polonia. L'alleanza polacco-francese, che dalla conclusione dell'intesa fra Parigi e Mosca, non è altro che una finzione, appartiene ormai al passato. La Polonia, la quale non può permettersi una politica di isolamento, deve entrare in un nuovo sistema politico».

Strane amnesie americane

ROMA, 21

Il *Lavoro Fascista* denuncia un esempio tipico di quella avversione cieca e cocciuta contro il Fascismo che in certi paesi di ammuffita democrazia si sfoga infantilmente con l'ignorare e fare ignorare, di proposito, le grandi realizzazioni sociali compiute dal Fascismo in Italia.

La *American Federationnist* pubblica uno studio sopra l'istituzione delle ferie annue pagate per i lavoratori industriali, nel quale lo scrittore Charles Morris Mills, con evidente pretesa di obbiettività scientifica, illustra i risultati fin qui raggiunti negli Stati Uniti e negli altri paesi dal movimento tendente a realizzare questa riforma sociale. E per quanto riguarda gli Stati Uniti, è veramente obiettivo giacchè riconosce candidamente che la Repubblica stellata è ancora all'inizio di risultati concreti. « Da un confronto con la maggior parte dei paesi del mondo — così egli scrive — gli Stati Uniti risultano in ritardo nella marcia verso la realizzazione delle vacanze pagate. Mentre l'industria americana ha raggiunto i gradi più alti dei salari e del benessere operaio ed ha diminuito le ore del lavoro quotidiano, gli altri paesi invece hanno procurato di organizzare un periodo di riposo annuo per i lavoratori. Finora, non più del 20 o del 25 per cento dei lavoratori americani, operai ed impiegati, usufruiscono del riposo annuo pagato ».

Il Morris Mills fa un confronto tra gli Stati Uniti e gli altri paesi. « Nella maggior parte degli altri paesi — egli scrive — le vacanze annue pagate hanno già una funzione importante nella vita economica sociale. Dall'Austria all'Africa, dal Cile alla Cina, dalla Francia alla Finlandia, le vacanze sono state istituite dalle leggi o dai contratti collettivi. Fin dal 1925 l'Austria, la Cecoslovacchia, la Finlandia e la Lettonia, la Polonia e la Russia, avevano emanato leggi che rendevano obbligatorie le ferie. Nel 1935 l'Ufficio internazionale del lavoro riferiva che 26 Paesi avevano adottata questa riforma ».

Continuando nelle citazioni, lo scrittore elenca la Cina, la Lituania e la Svezia, il Brasile, il Cile, Cuba, il Messico e il Perù.

« Di quanta erudizione è ricco lo scrittore americano! — scrive il *Lavoro Fascista* — e come se ne vale per spronare il suo paese a non addormentarsi nelle retroguardie! Ma per questo stesso fine, perchè non cita anche l'esempio dell'Italia? Dell'Italia fascista, tanto all'avanguardia anche nella legislazione per le ferie annuali pagate? Nell'Italia fascista, infatti, fin dal 12 novembre 1924, nel riordinamento delle disposizioni relative al contratto d'impiego privato, il periodo delle ferie obbligatorie per gli impiegati era fissato da 10 a 30 giorni secondo l'anzianità di servizio e nel 1927, con la dichiarazione 16. della Carta del Lavoro, le ferie obbligatorie erano estese a tutti i lavoratori di tutte le categorie occupate nelle imprese a lavoro continuo.

« Nell'Italia fascista, infine, grazie all'art. 8 del R. D. 6 maggio 1928, ogni contratto collettivo di lavoro deve contenere norme precise sul periodo annuo di riposo retribuito, ed oggi tutti i lavoratori, manuali ed impiegati, salariati e stipendiati, usufruiscono di tale riposo e le loro organizzazioni sindacali hanno soltanto da provvedere, come provvedono nell'occasione del rinnovo dei contratti collettivi, a migliorarne e perfezionarne l'istituto e il suo funzionamento.

« Ma il Charles Morris Mills — conclude il *Lavoro Fascista* — se conosce bene l'universo mondo, ignora di proposito l'Italia fascista ed in odio al Fascismo, ne tace una fra le sue più importanti riforme sociali, anche se di tale suo voluto silenzio, più idiota che maligno, non si avvantaggi certamente la causa che egli propugna per i lavoratori del suo paese. Si possono quindi esprimere le più sincere condoglianze ai poveri lavoratori degli Stati Uniti, così validamente tutelati, soprattutto così bene informati ed istruiti sulle cose del vasto mondo del lavoro ».

La gratitudine al Duce

degli operai dell'industria per la gratifica natalizia

ROMA, 21

Si è riunito stamane il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per esaminare e discutere problemi sindacali di ordine vario.

Il Consiglio nazionale ha preso atto dell'entusiasmo con il quale i lavoratori italiani hanno accolto la istituzione della 53.a settimana di salario, tangibile manifestazione del pensiero costante del Regime verso i lavoratori. Il Consiglio, sicuro interprete dei sentimenti dei lavoratori italiani dell'industria, ha manifestato la più alta gratitudine al Duce per avere ideato e voluto che si realizzasse questa nuova tappa della giustizia sociale.

Le condizioni di Ataturk

ANKARA, 21

Il bollettino medico sulle condizioni di salute di Kemal Ataturk, pubblicato stamane alle ore 10, dice che l'infermo ha trascorso una notte buona e che il miglioramento dello stato generale continua. Polso regolare 94,

Le disastrose condizioni

dell'Aeronautica francese rivelate dal Ministro dell'aviazione

PARIGI, 21

Il *Petit Parisien* pubblica stamane un'intervista del suo redattore Carlo Morice col Ministro dell'Aviazione Guy la Chambre le cui dichiarazioni confermano ufficialmente tutto ciò che si era detto nei giornali e negli ambienti politici sulle condizioni disastrose dell'aeronautica francese e sull'incapacità in cui si trovava la Francia, a causa di questa grave lacuna nella sua organizzazione militare, di opporsi alle richieste tedesche durante la recente crisi internazionale provocata dal problema cecoslovacco.

Il Ministro descrive la situazione disastrosa che egli trovò quando assunse la direzione del Dicastero dell'Aeronautica. I crediti erano esauriti. Alla data del 18 gennaio 1938 restava in tutto disponibile nel bilancio dell'esercizio in corso una somma di 38 milioni per le ordinazioni del materiale di serie. La produzione media era stata di 38 aeroplani al mese nel 1937. I velivoli messi a disposizione dell'aeronautica militare erano inoltre di qualità scadente, e data la lentezza della fabbricazione, tecnicamente superati.

L'industria aeronautica era quasi inesistente. L'attrezzamento delle officine arcaico e praticamente inadatto. I metodi di fabbricazione analoghi a quelli artigianali.

Morice, che prima di interrogare il Ministro, ha condotto una inchiesta personale sullo stato dell'aviazione francese, afferma che nonostante certi progressi realizzati negli ultimi mesi, essa era ancora nel settembre scorso, durante la crisi internazionale, praticamente inesistente ed incapace, per la qualità ed il numero degli apparecchi, di adempiere ai compiti che le sarebbero spettati in caso di conflitto. Gli aviatori francesi sarebbero stati inviati inutilmente ad una sicura morte e su aeroplani di vecchio modello e non abbastanza rapidi. « Si comprende perciò — conclude il Morice — come in tali condizioni i nostri rappresentanti abbiano fatto di tutto per evitare la guerra ».

Nella stessa intervista il Ministro espone i progetti del Governo già in via di attuazione per risolvere la crisi dell'aviazione dotando la Francia di 5 mila velivoli militari moderni, ciò che richiederà la fabbricazione di 12 mila motori e crediti per un ammontare di 16 miliardi. Già 7 miliardi e mezzo sono stati stanziati ed attualmente — afferma il Ministro — si riesce a fabbricare una media di 62 apparecchi al mese. Egli spera che nel 1939 tale media sarà di 200 apparecchi.

Il relatore del bilancio dell'aviazione alla Camera, Paolo Rives, non condivide tuttavia l'ottimismo del Ministro. Constatando in un articolo pubblicato stamane nell'*Oeuvre* che la Francia non possiede attualmente un'armata aerea capace di difendere il territorio e che anche la difesa attiva e passiva contro gli attacchi aerei è assolutamente deficente, il Rives osserva che, anche ammessa la possibilità di fabbricare rapidamente e di procurarsi parzialmente all'estero i 5 mila aeroplani moderni reputati indispensabili manca e mancherà ancora per un certo tempo il personale necessario per equipaggiare una così importante flotta aerea. Data l'insufficienza e la cattiva organizzazione delle scuole di perfezionamento francese, il Rives ritiene che occorrerebbero non meno di due o tre anni per dotare la nuova flotta di 5 mila aeroplani di equipaggio sufficiente ed istruito nel maneggio dei velivoli moderni.

L'insurrezione in Palestina

19 arabi uccisi a Gerusalemme

Un altro scontro in Galilea

GERUSALEMME, 21

Si annuncia ufficialmente stamane che le perdite degli arabi durante le operazioni per la rioccupazione della vecchia Gerusalemme da parte delle truppe britanniche sono state di 19 morti e 25 feriti. Tutti i morti erano franchi tiratori. Tra i feriti si trovano alcuni cittadini che avevano trasgredito le disposizioni del coprifuoco. Le donne e i bambini cui è stato concesso ieri di rifornirsi di viveri erano in stato pietoso, dato che per tre giorni erano stati costretti a rimanere chiusi nella loro case. Eguale concessione sarà fatta oggi a un numero limitato di arabi maomettani, ciò per consentire loro di recarsi alla Moschea di Omar per partecipare alle preghiere del venerdì.

Intanto si ha da Giaffa che un autocarro carico di ebrei è stato preso a fucilate: due operai sono rimasti uccisi e tre feriti. Presso Hittings, in Galilea, le truppe inglesi hanno sorpreso una banda di ribelli, uccidendone cinque.

Il congresso femminile islamico

La delegazione del congresso femminile islamico presieduta dalla signora Hoda Siaraui pascià ha consegnato all'Ambasciatore d'Inghilterra al Cairo e ai rappresentanti delle maggiori Potenze europee l'ordine del giorno recante le deliberazioni prese durante l'ultima seduta del congresso stesso per una soluzione della questione palestinese conforme alle aspirazioni degli arabi. La delegazione ha inoltre inviato telegrammi ai sovrani arabi chiedendo il loro intervento in favore degli arabi della Palestina.

Il Congresso interparlamentare del Cairo ha segnato una nuova tappa del movimento panarabico: fiancheggiando l'azione dei patrioti di Terra santa nella loro lotta contro l'invadenza ebraica, ha compiuto un nuovo passo innanzi sulla via delle rivendicazioni di razza che si propongono come mèta finale l'unione di tutti i Paesi dove si parla la lingua del Corano. Nessuna meraviglia se questa ripresa del panarabismo fa leva sulla Palestina che all'attenzione degli Stati pone il problema di maggiore immediatezza, ed i palestinesi pensato che mèta ultima della loro lotta attuale è quella dell'unione dei correligionari tutti.

Capo della lotta palestinese è il Gran Muftì di Gerusalemme, da vari mesi rifugiatosi nella finitima Repubblica del Libano. Da quasi venti anni egli è sulla breccia per la causa dei suoi connazionali, sfidando le ire e le rappresaglie degli ebrei e degli inglesi. La sua fiera intransigenza gli ha attirato sul capo invettive e minacce d'ogni sorta. Ma egli non ha piegato ed ha continuato inflessibile la lotta per convincere i sovrani e i principi del mondo arabo-islamico a intervenire come parte in causa nella questione palestinese. Il recente Congresso del Cairo è stato una nuova vittoria della sua politica.

La tesi del Gran Mufti

La tesi del Gran Muftì può essere così riassunta: « La Palestina non è che la provincia meridionale, avulsa con la forza delle armi e con l'arbitrio della diplomazia, dalla Siria, la quale, a sua volta, è pure stata separata, con un sopruso, da altre terre islamiche che debbono riunirsi per restaurare l'Impero dei Califfi ». Come si vede siamo in pieno panarabismo.

I fondamenti delle aspirazioni a questa unità si trovano del resto definiti dai nazionalisti palestinesi o confermati dalle risoluzioni votate al Cairo.

La nascita delle Repubbliche del Libano e della Siria, sotto l'egida della Francia, di una sede nazionale per gli ebrei in Palestina e di un emirato per i beduini della Transgiordania, con confini artificiali e illogici, è un insulto contro la geografia e contro la storia. Non basta, dicono gli arabi di qui, un tratto di penna dei Governi di Parigi e di Londra per dirigere una stirpe di parecchi milioni di uomini che da tredici secoli hanno in comune lingua, tradizioni e costumi. Questo smembramento dei Paesi sottoposti alla tutela delle due Potenze mandatarie è il peccato d'origine che sta alla base di tutti i mali di cui soffre il vicino Oriente.

Da esso dipende — si aggiunge — anche l'assurdo della situazione creatasi in Palestina e che è ora diventata pericolosa per la pace di tutto il mondo arabo-islamico. Se, quindi, si vuol arrivare a risolvere totalmente l'imbroglio di Terrasanta, bisogna assolutamente far macchina indietro, rivedere parecchie pregiudiziali e riparare non poche ingiustizie.

Due impiegati inglesi a Nairobi

uccisi dalle scimmie

LONDRA, 21

Giunge notizia da Nairobi che una triste fine hanno fatta due impiegati coloniali britannici di Trinkomali, recatisi a caccia di scimmie in un boschetto di palmizi. Essendosi messi a tirare contro le scimmie appollaiate sulle piante, quando le loro prime vittime piombarono al suolo, essi si videro tutt'a un tratto bersagliati con lanci furiosi di noci di cocco dai quadrumani passati arditamente al contrattacco. Colpiti alla testa da alcuni proiettili, i due funzionari caddero al suolo privi di sensi e furono poi ridotti in tale stato dall'ulteriore micidiale bombardamento che, trasportati al locale lazzaretto, vi morivano poco dopo.

L'assassino di Montlignon

tradito dai piedi

PARIGI, 21

L'assassino di Marcella Martinache, una giovinetta di 17 anni trovata strangolata giorni or sono in un bosco vicino a Montlignon, è stato arrestato due volte di seguito a distanza di poche ore.

Il delinquente, certo Amedeo Monestier, di 31 anni, squilibrato e dai piedi deformi, da vario tempo si faceva curare all'ospedale di Eaubonne. I poliziotti, avendo potuto identificarlo in seguito a varie testimonianze, si erano recati ieri sera in quell'ospedale e avevano interrogato il Monestier. Questi, che era in quel momento scalzo, aveva sul principio risposto tranquillamente alle domande dei poliziotti negando qualsiasi partecipazione al delitto; ma giunto vicino a una porta aveva dato uno spintone agli agenti facendoli ruzzolare a terra ed era fuggito riuscendo a nascondersi nei boschi. Ma il freddo della notte gli aveva acuito i dolori ai piedi che aveva scalzi, e, non potendo più sopportare il martirio, era tornato all'ospedale nella speranza forse di poter ritrovare le sue scarpe e tornarsene via. Alcuni poliziotti che erano rimasti nelle vicinanze lo hanno visto e hanno potuto arrestarlo. Egli ha confessato di aver ucciso la giovinetta strangolandola perchè ella aveva voluto resistere ai suoi tentativi di violenza.

Il Bollettino militare

Promozioni e trasferimenti per merito di guerra

ROMA, 21

Promozioni per merito di guerra: Longo Primo capitano fant. S.P.E. promosso maggiore - Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra: Denave ten. fant. compl. trasferito in SPE. Scirè id. id.; Barzagallo id. id.; Manini id. id.; Pilo id. id.; Zaffiro id. id.; Lazzi id. id.; Frulla id.; id.; Montagna id. id.; Di Cocco id. id.; Martinoglio id. id.; Staiano id. id.; Colombo id. id.; Spazzarini id. id.; Vassallo id. id.; Feyles sottote. fant. compl. trasferito in SPE; Leone id. id.; Setim id. id.; Decanio id. id.; Tabiani id. id.; Casilli id. id.; Menecon id. id.; Cristiano id. id.; Truffa id. id.; Macina id. id.; Mancuso id. id.; Simuraid id. id.; Belgrame id. id.; Lega id. id.; Napoli id. id.; Bianchetti id. id.; Franci id. id.; De Feo id. id.; Mollica id. id.; Casalini id. id.; De Grossi id. id.; Marchetti id. id. Cosentini id. id.; Zigrossi serg. magg. fant. nominato sottotenente in SPE. - Ufficiali in SPE, generali di brigata: Armellini destinato Ministero guerra per i. s., Ferrari Orsi destinato comando Divisione celere « Eugenio di Savoia » Udine funzioni comandante. - Generali di brigata fuori quadro: Lacroix collocato in ausiliaria per età. Grillo id. id. Tenenti generali d'artiglieria fuori quadro: Momeret destinato Ministero Guerra dir. gen. art per i. s.

Arma di Fanteria. Ruolo comando - Colonnelli: Maggiotti collocato fuori quadro e destinato al C. A. Alessandria per i. s.. Ten. col.: Barbero al comando 20 C. A. Tripoli; De Gennaro comando zona militare Bari; Lerda comando C. S.M.; Tantillo comando C. S.M. - Ruolo mobilitazione: Tenenti col. promossi colonnelli ad anzianità: Raggi comando C. A. Milano. Tenenti col. Bartinatti comando truppe Somalia; Pesce 11.o A.; Basile 20.o C. A.

Arma Cavalleria. Ruolo comando: Col. Gazzale incaricato funzioni vice comandante divisione celere « Eugenio di Savoia » Udine.

Arma Artiglieria. Ruolo comando: col. Gelich incaricato funzioni vice comandante Divisione fanteria « Piave » Treviso. Ruolo mobilitazione: ten. col. Palsi 1.o A. A.; Stellini direz. art. C. A. Milano; Malvani zona militare Gorizia; Montuori direz. A. C. A. Bengasi.

Arma Genio. Ruolo comando: ten. col. Dal Fiume comando Genio C. A. Bengasi. Ruolo mobilitazione: ten. col. Papa 2.o G. minatori, Verona; Ferrari, 8.o Genio, Roma.

Il Bollettino contiene un elenco di aspiranti ufficiali nell'Arma del Genio e nel Corpo sanitario militare che hanno superato il prescritto esperimento e sono nominati sottotenenti di complemento.

Un disegnatore di cartoni animati

nell'Amministrazione della Guerra

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto con cui, nel ruolo del personale con cariche speciali della amministrazione centrale della guerra e del personale civile dipendente, è istituito un posto di disegnatore tecnico di cartoni animati cinematografici militari.

Un premio per il miglior articolo

sulla protezione antiaerea

ROMA, 21

Per onorare la memoria del generale di Corpo d'Armata Alfredo Giannuzzi Savelli, che fu suo presidente, l'Unione nazionale per la protezione antiaerea ha istituito un premio per il migliore articolo sulla protezione antiaerea che sarà pubblicato nell'anno XVII. Le modalità di assegnazione saranno rese note appena fissate nei loro particolari.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	ser.	766.2	13		
Trieste	ser.	765.3	14		
Gorizia	ser.	766.4	9	17	6
Udine	ser.	765.4	12	17	6
Treviso	ser.	765.9	13	17	10
Belluno	ser.	765.5	9	16	5
Padova	ser.	765.3	12	18	10
Rovigo	ser.	765.7	12	17	10
Vicenza	ser.	765.1	14	17	12
Bolzano	ser.	764.2	8	17	3
Trento	ser.	765.3	11	18	5
Grappa	ser.	619.7	1	5	—1
Venezia	ser.	765.3	13	18	11

Mare: Trieste calmo; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.38, tramonta ore 17.12; Luna leva ore 5.30 tramonta ore 16.35. Ultimo quarto il 16. Luna nuova il 23. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 9.45 e 22.10; basse ore 3.20 e 16.15. — Ieri 21 alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po e l'Adige erano in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in magra; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Frassine erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Su quasi tutta l'Europa e sul Mediterraneo domina un notevole anticiclone. Probabilità di scarsi annuvolamenti.

Le altre temperature di ieri

Roma 19,4 e 15; Milano 18 e 13; Torino 16,6 e 12; Genova 20 e 17; San Remo 22 e 17; Bologna 17 e 11; Firenze 18 e 10; Rimini 17 e 15 Ancona 16 e 14; Napoli 23 e 15; Foggia 18 e 13; Bari 17 e 16; Lecce 17 e 15; Messina 20 e 17; Palermo 24 e 14; Catania 23 e 15; Cagliari 25 e 15; Sassari 21 e 13; Rodi 23 e 19; Lido di Roma 18 e 7.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.32	93.45	93.40	93.50
" f. m.	93.42	93.55	—.-	—.-
Rend. 3.50 f. m.	73.57	73.57	73.65	73.65
Prest. Red. 3.50	70.85	70.90	70.85	70.90
Rend. 5 p.c. cont.	93.35	93.50	—.-	—.-
" f. m.	93.37	93.60	93.40	93.5
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	90.10	90.—	90.10	90.19
Cred. Fond. 4 pc.	434.—	434.25		
Cons. [illegible] 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4p.c.	421.50	422.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	101.75	101.80	101.80	101.80
" 1941	102.75	102.87	102.75	102.75
" 1943	91.50	91.50	—.-	91.40
" 1944	98.60	98.60	98.50	98.50
I. R. I. 4.50 p. c.	457.—	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	463.—	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	962.50	972.—		
Assicuraz. Gen.	3560.—	3560.—	3525.—	540.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	456.—	453.—		
Ferr. Merid.	785.50	786.—	798.—	788.—
Venete cost. ferr.	307.—	301.—	307.—	307.—
N.G.I. Rubattino	49.—	48.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2830.—	2830.—		
" Furter	235.—	235.—		
" Val d'Olona	108.50	108.—		
" Val Ticino	123.—	126.—		
" Olcese	436.—	437.—		
Stamp. De Ang.	875.—	882.—		
Cantoni Coats	403.—	398.—		
Lini, Can. Naz.	510.—	510.—		
Man. Ross. Varzi	523.—	530.—		
" Rotondi	418.—	418.—		
" Tosi	62.—	60.—		
" Cot. Merid.	235.50	234.—		
Unione Manifatt.	315.—	314.—		
Lan. Gavardo	671.—	670.—		
" Rossi	3170.—	150.—		
" Targetti	92.—	92.—		
Bascami Seta	314.—	311.—		
Bernasconi Tess.	72.50	73.—		
Châtillon	79.50	81.—		
S.N.I.A Viscosa	390.—	383.50		
Man. Pacchetti	193.—	191.—		
Cont. Veneziane	—.-	—.—	155.	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	37.75	38.—		
Ilva	202.50	202.—	204.—	203.50
Metallurg. Ital.	232.—	232.—		
Monte Amiata	357.50	358.—		
Montecatini	147.50	149.—	147.—	148.25
Stab. Dalmine	143.—	144.5		
Breda	259.50	259.50		
Bianchi	87.—	87.25		
Isotta Fraschini	19.38	19.50		
F. I. A. T.	439.—	441.50		
Off. M. Regg.	68.—	69.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	167.25	166.25	155.25	156.25
C. I. E. L. I.	358.50	359.—		
Dinamo Italiano	333.—	335.50		
Edison	355.50	[illegible]		
Edison Posterg.	279.—	279.—		
Bresciana	334.—	334.—		
Valdarno	180.75	181.25		
Elettr. Piacentina	280.—	280.—		
Emiliana Eserc.	554.—	555.—		
Idroel. Trezzo	—.-	—.-		
Cisalpina privil.	115.25	117.25		
" ordin.	94.25	96.—		
Elett. Gen. Sic.	79.—	79.—		
Idroel. S. I. P.	59.—	59.—		
Tirso	102.50	103.—		
Elett. Lombarda	427.—	429.—		
Merid. Elettricità	269.—	270.—		
Terni	224.—	225.—	224.—	224.—
Unione Es. Elett.	9.25	9.20	—.-	—.-
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	93.	93.75		
Distiller. Italiane	191.25	192.—		
Eridania	499.50	498.—		
Raffineria L. L.	609.—	609.—		
A. N. I. C.	94.50	94.50		
Italiana Gas	13.07	13.20		
Mira Lanza	179.—	179.—		
Petroli d'Italia	10.30	10.50		
Aedes	75.—	76.—		
Fond. Regionale	22.50	22.25		
Istituto Fond. R.	76.—	77.50		
Ist. Rom. Beni S.	192.5	195.50		
Saturnia	54.—	55.50		
Pastificio Baroni	25.50	25.—		
Gr. Alb. Venezia	60.50	63.75	69.—	69.25
Italcementi	226.50	2[illegible].50		
Pirelli Italiana	1196.	1202.—		
Pirelli & C.	431.—	427.—		
Cart. Burgo	278.—	281.—		
Sarda	55.—	57.—		
CAMBI				
Parigi	50.75	50.60	50.75	50.60
Zurigo	432.—	431.50	432.—	431.50
Londra	90.65	90.35	90.66	90.35
Amsterdam	1034.—	1034.—	—.-	—.-
Madrid	—.-	—.-	—.-	—.-
Bruxelles	3.21	3.21	—.-	—.-
Berlino	761.35	759.85	—.-	—.-
Praga	65.35	65.44	—.-	—.-
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 93,60; id. 3,50 p. c. f. m. 73,70, Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71; id. 5 p. c. 93,60; Obbligazioni Venezie 3,50 p.c. 90,15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102; id. 1941 103; id. à p. c. 1943 91.50; id. 5 p. c. 1944 98.67 1/2; Premuda 690; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 75; Tripcovich 279; Anonima Infortuni Milano 1620; Assicurazioni Generali 3520; Riunione Adriatica prima serie 1640; id. seconda serie 1550; Assicuratrice Ital. emiss. '23 517.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 159.

Cambi: Parigi 50.60 — Londra 90.35 — Zurigo 431.50 — New York 19.

Le Borse aperte al sabato

ROMA, 21

A cominciare da domani 22 ottobre le Borse italiane torneranno ad essere aperte al sabato.

Stabilimento distrutto dal fuoco

in Cadore

BELLUNO, 21

Stamane alle ore 4, a Fortogna, a causa di un corto circuito, si sviluppava un incendio nello stabilimento per la lavorazione meccanica del legno, di proprietà della medaglia d'oro Arduino Polla di Longarone.

Lo stabilimento, che sorgeva di fronte alla stazione ferroviaria Saè-Fortogna, sui ghiaioni del Desedan, verso Longarone, e dava lavoro a un centinaio di operai, essendo tutto in legno, andava completamente distrutto, così pure andava perduta la merce lavorata e gran parte di quella in lavorazione

Accorsero in gran numero volonterosi da Fortogna e da Longarone e più tardi i pompieri di Belluno, ma nulla si potè fare di fronte alla immane fiammata.

Il danno complessivo, coperto da assicurazione, ammonta a lire 500 mila.

65 pazienti avvelenati

in un ospedale americano

NEW YORK, 21

Si ha da Cincinnati che le autorità sanitarie di quella città sono state informate di un grave caso di avvelenamento collettivo che ha colpito sessantacinque pazienti e vari impiegati dell'ospedale psichiatrico statale di Longview. Pare che la intossicazione sia stata causata da cibi alterati. Un'inchiesta è in corso.

Quattro giovani pittori veneziani

Oggi s'inaugura nelle salette dell'Arcobaleno a S. Moisè una mostra di quattro pittori veneziani: Cattabriga, Dalla Zorza, Novati e Seibezzi.

Al catalogo che la Galleria pubblica per l'occasione Diego Valeri ha premesso la prefazione che qui riproduciamo.

Tra limacciose secche e chiare acque vive, sotto clementi o barbare stelle, in una perpetua vicenda di mattutini miraggi e di serotine delusioni, la pittura novecentesca naviga, da quasi quarant'anni, in cerca del suo porto di salute e di pace. E il nostro cuore con lei; imbarcato nel piccolo naviglio della fratellanza veneziana.

A che punto siamo?

Io penso che questa esposizioncina, per ina che sia, potrebbe servirci, precisamente, a esaminare le condizioni della nostra imbarcazione e a fare il punto al nostro *navegar pittoresco*. (Per chi non sapesse, l'immagine e la parola è di un nostro vecchio: il poeta e pittore secentesco Marco Boschini).

Potrebbe servirci, dico, a mettere in chiaro, qualche non inutile elemento di conoscenza e di giudizio intorno alla giovane pittura veneziana. Infatti i quattro pittori chiamati a raccolta nelle salette dell'*Arcobaleno* possano ben significare da soli, anche se non sono i soli, le tendenze, le conquiste e le fortune della loro generazione.

Le fortune — lasciamole pur lì. Biennali, quadriennali, premi e acquisti ufficiali: ciascuno dei quattro ha già percorso il necessario *curriculum*, o l'inevitale *via crucis*, di ogni pittore classificato, e ha i suoi titoli e le sue carte in regola.

Vediamo, piuttosto, le tendenze e le opere.

Che si possa parlare di una tendenza e di un carattere comuni ai quattro pittori qui presenti, e ai loro compagni più degni, a me pare fuor di dubbio. Questi giovani veneziani (veneziani di nascita o di formazione artistica che siano) mirano a dipingere infatti, in veneziano: il che non vuol dire, s'intende, dipingere in dialetto, ma sì in una delle lingue più nobili e ricche e raffinate che la storia dell'arte conosca. Aperti a tutti i venti periodici d'oltrelaguna e d'oltralpe, essi restano tuttavia particolarmente sensibili, e affettuosamente fedeli, alla luce, ossia all'anima, della loro città; e si rendono conto d'avere un asse ereditario da difendere, delle virtù domestiche da rispettare, una tradizione, insomma, da conservare e perpetuare.

So bene che a pronunciar questa parola — tradizione — c'è da esser fraintesi: sia dunque detto chiaramente che per i nostri giovani pittori la tradizione non è una comoda poltrona su cui stravaccarsi indolentemente, bensì un pungiglione ai fianchi che impedisce di dormire anche ai più pacifici. Che questa tradizione, guardesca e tiepolesca, se non anche tintorettesca, vada sotto il nome d'impressionismo, possiamo ammettere, purchè si dia al vocabolo — un *idolum tribus* come tanti altri — un significato quanto possibile lato e accogliente. E poco importa che alcuni Francesi del secondo ottocento se ne siano impadroniti e, col diritto del genio, ne abbian fatto una cosa loro; tanto meno importa che molta brava gente d'oggi conclami quel mondo di pittura e s'industri a inventar nuove formole e a lanciar nuove mode, sempre più difficili (difficili per modo di dire: in generale son facilissime) e sempre meno durevoli. L'impressionismo è un prodotto naturale dell'atmosfera e dello spirito di Venezia; e quand'anche dovesse esser abbandonato da tutti i pittori delle altre contrade, avrebbe la sua ragione di esistere e di durare qui, dov'è nato, e dove rinasce ogni mattina col sole. D'altra parte è certo ch'esso ammette nel suo ambito infinite varietà di sentimento, di visione e perfino di tecnica espressiva. Basti osservare la diversità, nella consanguineità e nella somiglianza, dei quattro espositori dell'*Arcobaleno*: distinguere il lirismo fogoso e avventuroso di Cattabriga da quello calmo, cauto e sopratutto intelligente di Seibezzi; la cordiale, appassionata umanità di Novati dall'attenzione contemplativa e un poco estatica di Dalla Zorza; e le realizzazioni pittoriche rispondenti alla costituzione sensibile e morale di ciascuno.

Impressionisti dunque, ciascuno alla sua maniera, i giovani pittori veneziani; e però concordemente alieni dagli astrattismi e dalle surrealistiche di seconda mano. Certe elucubrazioni (molto più teoriche che effettivamente pittoriche), comprensibilissime nell'aria fumosa e nella temperatura artificialmente surriscaldata di Parigi o della Berlino dell'altrieri; non possono sedurre chi è nato all'arte in quest'isola della luce, dove tutto è potenzialmente pittura, dove il problema pittorico s'impone ogni mattina alla coscienza dell'artista con l'immediata e urgente autorità delle *cose*. Elucubrare vuol dire appunto lavorare a lume di lucerna; e qui si lavora all'aperto sotto lo sguardo diretto di una realtà che domanda, esige, di essere direttamente presa, dominata e trasfigurata in pittura. La trasfigurazione pittorica, come quella poetica è un fatto misterioso e [illegible]issimo che sfugge alle nostre analisi, perchè ha origine nel mistero dei temperamenti individuali; ma questo possiamo veder nettamente: che nei pittori veneziani essa è, com'è stata sempre, condizionata dalla realtà ambiente, da questa realtà magica che non ha la simile sotto la cappa del cielo. Ogni violenza volutamente fatta ad essa realtà si rivelerebbe qui, fin dal primo momento, un capriccio più o meno ingegnoso, e, alla fine, un povero segno di superbia vana.

Mi pare di esser giunto ormai a stabilire che la rotta della nostra tartana è quella buona.

E' poi buono anche lo stato del legno e delle vele laboriose? e i nostri marinai hanno forze abbastanza per condurci a riva?

Questo diranno i visitatori della mostra. Io sono troppo interessato (sentimentalmente, si sa: come amico dei miei amici) per poter giudicare fuor di passione. Nè occorre che mi faccia adesso oracolo di critiche sentenze, perchè in quel che ho già detto il lettore non avrà tardato a sentire e riconoscere l'accento nonchè della speranza, di una fraterna fede.

Diego Valeri

Un Convegno nazionale per la letteratura infantile

ROMA, 21

Il Sindacato fascista autori e scrittori e l'Ente nazionale delle biblioteche popolari e scolastiche comunicano che il convegno nazionale della letteratura infantile e giovanile è stato fissato per i giorni 9 e 10 novembre prossimi in Bologna. Saranno trattati i seguenti temi: La poesia nei libri delle scuole medie; La letteratura per i ragazzi, sue tendenze odierne e suoi difetti; I gusti letterari dei ragazzi; Traduzioni e riduzioni in relazione allo spirito nazionale delle nuove generazioni; Aspetti economici ed estetici del libro per i ragazzi; Il libro di strenna e le edizioni popolari; Le biblioteche per i ragazzi; Il libro dei ragazzi e la critica giornalistica. Il giornalismo da ragazzi; Quello che è stato, quello che è, quello che potrebbe e dovrebbe essere; Albi figurati e libri giocattolo; L'illustrazione per i ragazzi; Rapporti fra letteratura e cinematografia per i ragazzi; Rapporto tra letteratura e teatro per i ragazzi; Rapporti fra letteratura e radio per i ragazzi; Il libro di cultura fascista per i ragazzi; Il libro coloniale per i ragazzi; Il libro religioso per i ragazzi; Il discorso inaugurale su « La letteratura infantile e giovanile e il patriottismo imperiale fascista », sarà tenuto da F. T. Marinetti.

Una Conferenza internazionale per i biglietti ferroviari combinabili

BOLOGNA, 21

Si è riunita nel salone del Dopolavoro ferroviario la Conferenza internazionale per l'emissione di biglietti combinabili. Erano presenti, oltre i delegati delle Ferrovie italiane, quelli delle ferrovie belghe, francesi, ungheresi, svizzere, olandesi e romene. Altre amministrazioni ferroviarie partecipanti all'organizzazione avevano inviato le loro adesioni.

La conferenza è stata aperta dall'ing. Pinaci in rappresentanza del capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, il quale ha rivolto un caloroso saluto agli intervenuti. Ha risposto il presidente della delegazione francese signor Gauvigne, ringraziando calorosamente le autorità ferroviarie italiane per le cordiali accoglienze.

Si sono poi svolti i lavori della Conferenza e si è giunti alla perfetta intesa fra i delegati che hanno trattato importanti questioni riguardanti il traffico dei viaggiatori ed i di cui risultati serviranno di base per un ulteriore e più ampio sviluppo dell'organizzazione stessa, nonchè per le ferrovie italiane che hanno un notevole interesse nell'organizzazione per il traffico dei viaggiatori sulle proprie linee.

Terminata la conferenza, i delegati internazionali si sono recati in escursione a Ravenna per visitare quella città e la tomba di Dante. Di ritorno da Ravenna i congressisti sono stati ricevuti nella sede podestarile di palazzo d'Accursio. Dopo aver ricevuto il saluto delle autorità cittadine ed avere a loro volta ringraziato per l'ospitalità ricevuta, hanno visitato l'aula del Consiglio salutando romanamente dinanzi allo scanno che vide il martirio di Giulio Giordani.

La chiusura del Congresso dei periti commerciali

GENOVA, 21

Sono continuati i lavori del V Consiglio dei periti commerciali alla presenza del Ministro Solmi. Il Segretario nazionale dei periti commerciali ha rivolto al Ministro un fervido saluto al quale ha risposto S. E. Solmi, ringraziando e mettendo in rilievo la collaborazione tra periti ed organi della magistratura. Sono state presentate varie relazioni, tra cui quelle sulla « perizia nell'arte antica » e sull'« utilizzazione dei periti commerciali negli ammassi obbligatori ». E' stato quindi presentato un ordine del giorno relativo alla disciplina degli incarichi circa la liquidazione dei sinistri da parte delle Compagnie di assicurazione.

E' stata poi trattata la questione riflettente l'inquadramento dei periti di avarie ed infine è stata fatta una importante comunicazione su « periti e perizie durante la Repubblica e l'Impero ». I lavori sono stati chiusi con il saluto al Duce e con l'invio di telegrammi di devozione al Capo del Governo, al Segretario del Partito e al Ministro delle Corporazioni.

Nuovo primato per veleggiatori

VARSAVIA, 21

L'aviatore Oftierk ha stabilito un nuovo primato per veleggiatori muniti di motore ausiliario coprendo una distanza di 540 km.

La "Missa pro Mortuis" di Gian Francesco Malipiero

Durante le rappresentazioni del «Maggio musicale fiorentino», e precisamente quando si era in attesa dell'opera *Marcantonio e Cleopatra*, fu domandato al maestro Gian Francesco Malipiero, quali intendimenti avesse per il futuro. L'autore della *Passione* rispose con queste parole:

— Io non so quello che mi riserba l'immediato domani, e vivo quasi quotidianamente nei miei sogni, che diventano improvvise realtà. Tuttavia posso dire che sto scrivendo una «Missa pro Mortuis» in memoria di Gabriele d'Annunzio e la musica per la tragedia di Euripide *Ecuba*, che verrà rappresentata nel 1939 al Teatro greco di Siracusa.

Avvicinandosi ora la prima esecuzione assoluta della *Missa* — sarà data al Teatro Adriano sotto la direzione di Bernardino Molinari il 18 dicembre prossimo — l'Accademia di Santa Cecilia ha chiesto qualche nota illustrativa al compositore il quale ha scritto la seguente nota, che viene pubblicata da *La Tribuna*.

«Mentre stavo scrivendo la *Missa pro Mortuis* sentivo che qualche cosa a me molto cara stava per scomparire. Difatti il giorno che virtualmente la *Messa* era finita, moriva Gabriele d'Annunzio. Dovevo dedicarla al ricordo della nostra amicizia. Il misticismo si manifesta in noi se siamo in uno stato di grazia. Il silenzio e la solitudine possono farci riflettere anche sul grande mistero dell'Ufficio divino. Questa *Missa pro Mortuis*, pur rispettando le regole stabilite dalla Chiesa, è un'elegia funebre che esprime quei sentimenti che non osiamo confessare od esprimere con parole profane. Il *Dies irae* rappresenta una parentesi pittorica, chè non riuscii a liberarmi della visione del Giudizio Universale del Tintoretto, quella che tanto spesso ammirai alla Madonna dell'Orto a Venezia. Non posso concepire una espressione musicale mistica senza pensare e sentire il dolore umano. Solo questo avvicina o può avvicinare veramente a Dio ».

La nuovissima *Missa* che il Malipiero, nonostante le varie pressioni pervenutegli dall'Italia e dall'estero ha voluto riservare all'Accademia di Santa Cecilia di cui è socio, è stata scritta per orchestra, coro e voce di baritono.

Inutile dire che l'attesa per questo lavoro — anche in considerazione del successo ottenuto da lavori affini come il *San Francesco*, la *Cena* e la *Passione* dello stesso autore — è vivissima.

L'eroismo dei legionari italiani

Viva ammirazione tedesca - I reparti dei reduci accolti festosamente nelle loro sedi

MONACO DI BAVIERA, 21

In occasione del ritorno dei legionari reduci dalla Spagna, messo in vistosissimo rilievo, tutti i giornali dedicano parole di viva ammirazione all'eroismo ed alle virtù militari dei volontari italiani. Il «Voelkischer Beobachter», che dà rilievo al fatto che anche una delegazione tedesca ha assistito alla suggestiva parata dei vittoriosi legionari, sottolinea la risoluta volontà italiana per la vittoria completa, che non potrà mancare.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» rimarcando che i reduci, temprati alle dure prove delle vittoriose battaglie, presentano il brillante aspetto fisico e morale della gioventù italiana, forte e battagliera. «Tutti i cuori della Nazione italiana, che battono all'unisono con quello dei valorosi volontari che in Spagna combattono eroicamente per la causa della civiltà — conclude il giornale — non avrebbero potuto trovare migliore espressione che a Napoli, dove il popolo è accorso per manifestare tutta la sua gratitudine ai reduci»

In una lunga corrispondenza da Roma, le «Muenchner Neueste Nachrichten» si occupano oggi ampiamente della politica dopo il convegno di Monaco rilevando che l'Italia, durante e dopo la crisi, ha saputo serbare un contegno di calma e di equilibrio come nessun altro popolo. « Oggi — scrive il giornale — nessuno potrà negare che anche il riserbo italiano dopo Monaco, quando cioè tutto il resto del mondo si dava ad uno sfrenato ottimismo, era pienamente giustificato poichè, come si vede oggi, Monaco era una vittoria su Versaglia, ma non ancora una vittoria finale ».

Quanto alla questione spagnola, il giornale osserva che l'Italia col richiamo dei volontari, dà un notevole contributo alla soluzione del problema, la quale soluzione non potrà essere che una reintegrazione completa di tutto il territorio spagnolo sotto la sovranità del Governo nazionale, e scrive: «I grandi sacrifici di sangue compiuti dai volontari italiani a vantaggio di tutte le Nazioni civili d'Europa, impegnano a non ammettere in tale questione alcun compromesso ».

Il giornale conclude che è nello stesso interesse della Francia di riconoscere quanto prima, con senso realistico, la forza che rappresenta in Europa il blocco italo-tedesco di 125 milioni di uomini. Perchè soltanto quando Parigi si sarà resa conto dell'entità di questo fatto, potrà sorgere in Europa un'èra di vera pace.

Ha rilevato poi che tutto il popolo italiano vive tranquillo e fiducioso, perchè ogni cittadino ha la certezza assoluta che le decisioni del Duce sono sempre giuste ed ottime.

Egli ha poi proseguito: « Nei giorni della crisi europea ho potuto sentire quanto il popolo italiano è disciplinato. Tutte le città erano perfettamente tranquille. Tutti sentivano che qualsiasi decisione sarebbe stata accolta come una necessità inerente alle esigenze dell'alta politica internazionale ».

L'intervistato ha quindi detto di aver visitato anche la Francia, dove rimase un po' di tempo, proprio nel momento acuto della tensione tedesco-cecoslovacca. Ha aggiunto di avere trovato in Francia nervosismo ed agitazione in tutte le classi della popolazione, preoccupata della guerra imminente, ed ha concluso rilevando che la crisi economica francese è evidente.

Tre battaglioni della "23 Marzo" giunti a Castellammare

CASTELAMMARE DI STABIA 21

L'intera cittadinanza ha calorosamente acclamato con una imponente entusiastica manifestazione tre battaglioni della «23 Marzo» qui giunti di ritorno dalla Spagna. I reduci hanno attraversato le principali vie della città sotto una pioggia di fiori, tra una grande folla acclamante al Re Imperatore, al Duce e ai valorosi legionari. Nella piazza del Municipio, gremita di popolo, il commissario prefettizio del Comune ed il Segretario del Fascio hanno pronunciato vibranti parole di saluto. La popolazione ha poi accompagnato festosamente i legionari ai rispettivi accantonamenti.

Reparti di legionari a Nola

NOLA, 21

Stamane sono qui giunti reparti di legionari della Divisione «Littorio» reduci dalla Spagna, ricevuti con una entusiastica manifestazione dalla cittadinanza.

La perfetta disciplina e lo sviluppo dell'Italia fascista

sottolineati da una personalità brasiliana

S. PAULO DEL BRASILE, 21

Il *Correio Paulistano* pubblica un'intervista avuta col dottore Salles Filho, ex-deputato e direttore del Dipartimento della propaganda, di ritorno da un viaggio in Italia. L'intervistato ha rilevato di aver percorso tutta la Penisola riscontrando ovunque benessere e in tutti gli Italiani una invidiabile disciplina e attaccamento al Governo. Ha aggiunto di aver notato il grande sviluppo di tutte le attività italiane, agricole, industriali ed economiche.

Il significato del trasferimento dei coloni in Libia

LONDRA, 21

Il « Times » dedica un brillante articolo del suo corrispondente da Roma alla simultanea sistemazione di 1900 famiglie di coloni sul suolo della Libia. Il giornale rileva che quando i coloni lascieranno il porto di Genova, un sentimento di orgoglio percorrerà l'Italia fascista, fa poi notare che la grande impresa è il frutto di 20 anni di esperienza e descrive minutamente come è stata organizzata la colonizzazione e le caratteristiche dei terreni scelti e delle case che attendono in Africa i coloni. «L'Italia — conclude il giornale — intende fare della Libia una seconda Algeria. La Libia è destinata a diventare un elemento della Patria al di là del mare ».

La popolazione scolastica in aumento nella Libia orientale

BENGASI, 21

La popolazione scolastica di questa regione, in analogia a quanto avviene in tutta la Libia, aumenta sensibilmente di anno in anno tanto nelle città che nei centri minori ove vivano degli Italiani. Contemporaneamente, aumenta quella dei libici, i quali, per l'alta opera di incivilimento dell'Italia fascista, frequentano le scuole per essi istituite in sempre maggior numero. A Bengasi sono sorte l'anno scorso varie scuole nuove in bellissimi edifici e quest'anno le scuole elementari per Italiani hanno dovuto aumentare varie aule per contenere tutti i nuovi alunni. A Derna è stato istituito il R. Ginnasio con grande beneficio di quella cittadinanza in crescente sviluppo, mentre vi è stato creato, per volere del Maresciallo Balbo, anche un convitto per i figli dei cantonieri della litoranea. A Barce è stata costruita una nuova bellissima scuola per Italiani ed in tutti i nuovi centri agricoli, che stanno per accogliere i nuovi coloni, vi è la scuola rurale, così come nei villaggi che già sistevano sul Gebel.

Diplomatici russi arrestati

HELSINKI, 21

La «Sveska Press» riceve da Mosca che il ministro sovietico a Riga, Zotov, partito una quindicina di giorni or sono per Mosca, in seguito alla notizia della morte del proprio padre, generale di cavalleria, è stato tratto in arresto.

Si apprende, pure da Mosca, la notizia dell'arresto del ministro sovietico a Kaunas.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il numero due de **Il Milione** settimanale di novelle dei massimi scrittori diretto da Cesare Zavattini. Esso contiene: Arnaldo Fratelli: «Clara tra i Lupi»; Gino Rocca: «Parliamoci chiaro»; Guido Cantini: «Tenebre»; Carlo Linati: «Il bel ladro»; Lorenzo Gigli: « La ragazza del quarto piano»; Ugo Betti: «La gente è buona»; Carlo Bernardi: «Biancospino e Grangrappa» Cipriano Giachetti: «Monna Lisa », L. Toddi. «Che cosa è l'umorismo». La copertina è di C. Monti.

Inoltre contiene le seguenti rubriche: Diario di una donna, Memorie di un timido, L'arte di conquistare gli amici; «Il Milione» ha letto: ha visto: Marco Polo: viaggi intorno al mondo; Il moralista di turno.

I turisti ospiti di alberghi nel mese di agosto

Il primato di Venezia

ROMA, 21

Per disposizione del presidente della Confederazione fascista dei Commercianti, l'ufficio studi e statistica confederale, attraverso le Unioni provinciali, ha portato a termine un'ampia elaborazione sulla frequenza dei turisti negli alberghi. L'elaborazione si riferisce a 345 alberghi distribuiti in 21 città d'Italia e rappresenta un complesso di 32.000 letti.

I dati forniti ogni mese da questa elaborazione indicano la percentuale dei letti occupati in confronto al totale dei letti disponibili negli alberghi presi in considerazione. E' risultato che nella media complessiva di tutti gli alberghi, la percentuale dei letti occupati è salita al 50 p. c. nello scorso mese di agosto. La percentuale si eleva al 55-56 p. c. negli alberghi di seconda e terza categoria, per diminuire al 47 p. c. negli alberghi di prima categoria e al 34 p. c. in quelli di lusso.

Confrontando queste percentuali col mese di agosto dell'anno scorso, appare che l'attività turistica segnalata dagli alberghi è stata quest'anno leggermente inferiore. Infatti la percentuale dei letti occupati nel mese di agosto dell'anno scorso è risultato del 58 p. c., raggiungendo il 62 p. c. negli alberghi di prima e seconda categoria e il 44 p. c. negli alberghi di lusso.

Le più alte percentuali di occupazioni di letti negli alberghi durante il mese di agosto si riscontrarono a Venezia con la proporzione altissima del 95 p. c., a Trieste 72 p. c., Napoli il 60 p. c., a Genova il 59 p. c. A Roma l'indice dell'occupazione dei letti nel mese di agosto è stato del 41 p. c., a Firenze del 44 p. c. e a Milano del 43 per cento. Queste percentuali rispecchiano la situazione particolare del mese di agosto con la massima affluenza nelle città di mare, con la minima affluenza nei grandi centri urbani.

Gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia

ROMA, 21

Un decreto ministeriale dispone che gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della stenografia secondo i sistemi Cima, Gebelsberger-Noe e Meschini (stenografia nazionale) comprendono prove scritte, grafiche e orali ed una lezione per ciascuno di detti sistemi e cioè prove scritte: 1) Svolgimento di un tema letterario rispondente ai programmi delle scuole medie superiori in caratteri ordinari (ore sei; 2) svolgimento di un tema di didattica e tecnica stenografica comparata nei caratteri dei tre sistemi riconosciuti. Prove pratiche: 1) Trascrizione accurata dal punto di vista calligrafico e ortografico di un brano di circa 600 sillabe con i caratteri di ciascuno dei tre sistemi stenografici e con uso dell'abbreviazione logica per il sistema Gabelsberger-Noe; 2) trascrizione nei caratteri stenografici di uno solo dei detti tre sistemi per quindici minuti di seguito di un brano dettato alla velocità di circa 160 sillabe per i primi cinque minuti, alla velocità di circa 180 sillabe per i secondi cinque minuti ed alla velocità di circa 200 sillabe per gli ultimi cinque minuti, e quindi traduzione dello stenoscritto in caratteri comuni nel termine massimo di due ore dalla dettatura. Le due prove pratiche devono essere compiute nello stesso giorno. Prove orali: 1) Lettura di uno stenoscritto italiano a scelta della commissione; 2) interrogazione di tecnica didattica di storia della stenografia moderna con particolare riguardo ai vari sistemi stenografici italiani oltre a quelli contemplati dal R. decreto 7 ottobre 1937 n. 1759. 3) lezione pratica su ciascuno dei tre sistemi di cui sopra su tema preparato dalla commissione e sorteggiato dal candidato.

Ragazza cieca dalla nascita che ottiene la vista

ROMA, 21

Con una brillante e difficile operazione eseguita all'Ospedale del Littorio una fanciulla cieca dalla nascita ha acquistata la vista dopo 14 anni. La fanciulla, a nome Armanda Verdolini, fu ricoverata per sette anni all'Istituto dei ciechi « Margherita di Savoia » alla Madonna del Riposo e subì la prima operazione all'occhio destro nel maggio 1930. L'operazione non riuscì e perdette definitivamente l'organo.

Solo il 17 settembre scorso si tentò una seconda operazione all'occhio sinistro. L'operazione fu eseguita all'Ospedale del Littorio dal prof. Antonio Tommasini Mattiucci e la fanciulla, che era affetta da cateratte congenite, dopo otto giorni per la prima volta in vita sua vide la luce del sole e l'azzurro del cielo.

— Quale è stata — le è stato chiesto — la prima vostra impressione?

— Non so, non so — ha risposto. — Mi parve, quando mi tolsero la benda per la prima volta, appena vidi il primo chiarore, che si facesse un gran vuoto dentro di me. Poi fui felice. Non so, non so che dire. Il mare, il cielo li immaginavo, ma non così, li immaginavo più scuri. Mi pareva impossibile che nel mondo potesse esservi tanta luce. Le case, le strade immense! Tutto dentro di me era più piccolo, più cupo. Gli autobus, le automobili corrono, corrono tanto che non potevo pensare.

— E i colori?

— No, i colori non li pensavo affatto. Solo il giallo immaginavo, non so perchè, e il nero.

— E gli uomini?

— Gli uomini me li figuravo dalla voce. Molte persone mi sono apparse più belle di quanto credevo. Le donne specialmente; le donne con i capelli biondi che sembrano pieni di luce, non potevo supporle tanto belle.

La fanciulla è felice e contenta di vivere. Vuole vedere tante cose. La sua vita infatti, la sua vera vita, è incominciata ieri. Ma una cosa sopratutto la interessa e l'ha detta con entusiasmo con trasporto improvviso, accendendosi impercettibilmente nelle pallide gote: vedere il Duce.

Il mondo di Alessandro Magnasco

Fu capito il Magnasco al tempo suo? S'è detto che fu un tempo di crisi e di trasmutazione. Se si giudica dal numero delle opere che ci son rimaste, e che deve essere, come sempre, molto inferiore alla quantità originaria, vien fatto di pensare ad un grande e diffuso successo. Ne son conferma alcune testimonianze e la chiamata a Firenze da parte del Granduca. Ma un tale successo può essere più effetto di reazione che di comprensione. Nel tempo in cui s'era stanchi di sdolcinatura arcadiche e d'eroismi patetici anche i romanzi e le commedie dell'Abate Chiari, piene d'avvenimenti portentosi, di ratti di monache, di scalate notturne, d'errabondi amori e di spadaccinate rumorose, avevan mandato il pubblico in visibilio. Si diffondeva un gusto dell'esotico, dello stravagante, dell'arrischiato che può, per i superficiali, coincidere col mondo del Magnasco. E' del 1719, lui vivo, il libro di Robinson Crusoè, per non parlare che di questo miscuglio fra l'arcadico e l'avventuroso. Viene quindi il sospetto che i palati stanchi di dolciume gradissero la pittura di Lissandrino perchè aveva sapore aspro e acidulo. E se questo fosse bisognerebbe concludere che quella pittura non fosse capita.

Anche si nota che per obbedire alla voga il Magnasco accettò quel patto inconcepibile che ammette in un medesimo quadro la collaborazione altrui, patto piuttosto frequente in pittura dal seicento in poi, e oggi assurdo. Si piegò cioè a schizzare figurette su paesaggi altrui, ad ammettere repliche di bottega che uscissero dal suo studio pur di contentare la clientela. E ciò è nuovo indizio che si guardava all'esterno, al gusto corrente, più che all'opera d'arte nella sua profonda qualità e interezza.

Certo è che sul tardi, quando aveva quasi settant'anni, Magnasco abbandonò quella città di Milano che gli aveva dato esperienza, lavoro e fama, ripiegò le tende e se ne venne qui a Genova per viverci fino all'ultimo respiro. Stanco il suo pubblico di lui o lui del suo pubblico? Di questo tempo l'opera più singolare del vostro pittore è quella che rappresenta un ricevimento in una villa genovese. E' stato detto che è il quadro più settecentesco di tutto il Settecento italiano. Certo è che si rivela come una pacificazione. E' rimasta la nervosità del tocco, la saltellante illuminazione, il color bruno che s'accende di riflessi preziosi, la costruzione a sprazzi dell'unità di composizione. Cioè Magnasco è sempre lui, non si dimentica. Ma è scomparso il tumulto dei gesti divincolati, s'è placata la burrasca, si sono arrotondate le rocce, e la terra s'è coperta di ben distribuita e tonduta verzura. Dame, cavalieri, servi, staffieri, neppure un frate, neanche un mendicante. Molti pittori, credo, han guardato a questo quadro e n'han riportato profitto anche al di là delle Alpi. E chi vuole s'eserciti pure a rintracciare le propaggini dell'arte del Magnasco nelle pitture che furon fatte dopo di lui, ad attribuirgli l'origine del tocco e della macchia di più d'un secolo dopo. Sono esercitazioni che non fanno male nè a Magnasco nè a noi. Si può solo raccomandare prudenza tanto nello scoprire antenati del nostro pittore quanto nell'attribuirgli posteri. Nel quadro genovese della Festa in giardino ci sono varii punti di arrivo e forse altrettanti di partenza.

Fate bene, però, voi liguri, a custodire affettuosamente questo quadro nel vostro Palazzo bianco. E non soltanto perchè è una bellissima e sostanziosissima pittura. Ma perchè è la prova certo convincente che il tumulto, la sofferenza, la protesta del fantastico e visionario Magnasco si placano soltanto quand'egli, figliol prodigo, torna a Genova e la rivede, bellissima com'è, fra mare, montagna e cielo, ridente di ville sulle pendici, di bandiere nel porto, di nuvole nell'azzurro. E Magnasco, forse per la prima volta, sorride.

Roberto Papini

La commemorazione a Genova

GENOVA, 21

Stamane, nell'aula magna della R. Università, il prof. Roberto Papini ha commemorato, nel ciclo delle celebrazioni dei grandi liguri, il pittore Alessandro Magnasco, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di un foltissimo pubblico. L'oratore, applauditissimo, ha rievocato la figura del grande pittore genovese, ricordando le maggiori opere da lui compiute.

L'inaugurazione del Convegno degli ingegneri di acquedotti

GENOVA, 21

Stamane, nel teatro Giardino d'Italia, alla presenza del Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, del Cardinale Arcivescovo, le maggiori autorità cittadine e personalità, si è inaugurato solennemente il Convegno nazionale degli ingegneri dei gruppi acquedotti e fognature, indetto dal Sindacato nazionale fascista ingegneri, per trattare l'argomento: « Alimentazione degli acquedotti con acque superficiali ». Hanno parlato il senatore Cogliolo, gli on. Oglietti, Gorla, Celantani e Bossi, ed infine il Ministro, il quale ha anzitutto messo in rilievo l'opera veramente imponente svolta dal Regime nel campo degli acquedotti. Ha affermato quindi l'opportunità d'addivenire ad un piano regolatore degli acquedotti, insistendo sulla convenienza che nello studio di problemi di approvvigionamento idrico, si proceda con larga visione delle necessità future.

Spigolature

Secondo le canzoni del popolo ungherese, Kecskemet è città « famosa ». Varie sono le cause della fama goduta per secoli di questa grande città della pianura ungherese: la prosperità e ricchezza, il temperamento bollente dei suoi abitanti, i suoi frutteti senza pari, i suoi magnifici bambini e la sua « puszta » incantevole. La città, una volta, era tanto ricca che i suoi cittadini non pagavano le imposte; l'erario comunale non aveva bisogno del contributo dei cittadini..., bei tempi passati! Il temperamento bollente o la « virtus », come lo chiamano a Kecskemet una significativa parola latina, venne formandosi, rileva l'*Italpress*, nelle accanite lotte contro il turco, e più tardi nelle non meno aspre competizioni contro la vicina città di Nagykoros. Le cronache sono inesauribili nel narrare le gesta « virtuose » degli abitanti di Kecskemet, i quali si distinguono per il loro coraggio a tutta prova e per la loro scaltrezza. Il culto poi delle frutta ha in questa città una tradizione secolare. Non vi è cittadino di Kecskemet che non abbia nel suo giardino alcuni alberi da frutto, o non possieda una piccola vigna, oggetto di cure gelose, o che non sia depositario di un qualche « segreto » col quale produrre frutta di straordinario sapore. Per cui crescono a Kecskemet mele grosse come la testa di un bambino, perchè di sapore divino, uve saporite dai chicchi grossi come noci, pere meravigliose e ciliege incomparabili. Nei mesi estivi Kecskemet esporta migliaia di vagoni di frutta. Un altro importante articolo di esportazione è dato dal pollame, di cui si esporta moltissimo all'estero, perfino in Inghilterra! I bambini poi, formano il vanto di Kecskemet per il loro numero: Kecskemet vanta il primato delle nascite; nei quartieri più poveri della città i bambini formano il 43.6 per cento della popolazioni. La puszta di Bugac — una immensa campagna, vasta 36 mila jugeri — è proprietà della città, che ne ha fatto un importante centro del movimento forestieri. Centinaia di forestieri subiscono giornalmente il peculiare fascino di questa caratteristica campagna ungherese. Le sorprese e l'ilarità dei forestieri diretti alla puszta di Bugac cominciano non appena salgono sulla « littorina » che dovrà condurli a destinazione: alla motrice è attaccato un vagone-bestiame. E' questa la famosa ferrovia per Bugac. Ma non appena lo strano convoglio si è messo in movimento, i forestieri non possono che lodare la bontà del provvedimento che li fa viaggiare in un carro-bestiame: ventilazione perfetta, niente caldo nè la solita afa delle vetture ferroviarie. Nel vagone suonano zingari, e la comitiva arriva a Bugac in perfetta letizia, dove è attesa da vetture e da carri per la visita alla puszta.

✱

E' noto quale ottimo nutrimento sia la barbabietola per cavalli e maiali. Ma è, altresì, noto che non la si può immagazzinare oltre un periodo purtroppo brevissimo. Per ovviare a questo inconveniente si è, fin da qualche anno, adottato il sistema di ridurre i dolci tuberi in ritagli sottili che poi vengono seccati. Con un tale trattamento si ottiene un prodotto che serba tutte le proprietà nutritive della barbabietola per un tempo pressochè illimitato. L'anno scorso, grazie all'abbondante raccolta, la Germania potè accantonare 610.000 tonnellate di questi ritagli; quantitativo ben considerevole che sarà quest'anno superato in proporzione alla nuova raccolta che si annuncia anche più abbondante. Ma la zootecnica tedesca non si appaga di questo risultato. Ecco, infatti, un tipo di foraggio completamente nuovo fare la prima volta la sua comparsa sui mercati. Esso risulta dalla mescolanza di varie qualità di morchia, di melassa e di urea. Quest'ultima, nota quale concime altamente azotato, viene nell'addome dei bovini trasformata (probabilmente per l'azione di alcuni batteri) in albumina. Ingerita più tardi nel nuovo foraggio, sarà perfettamente assimilata dall'animale.

✱

Le popolazioni alpigiane sono spesso vittime di affezioni che hanno tutte le caratteristiche di malattie reumatiche con dolori acuti ai muscoli e alle giunture. Inoltre, in questi sofferenti si riscontra molto spesso uno stato di debolezza che non di rado culmina in forme gravi. Il freddo e l'umidità non hanno nulla da vedere con le cause effettive di questi disturbi. Alcuni medici tedeschi hanno potuto stabilire che il vero motivo va ricercato nella alimentazione insufficiente e uniforme per cui agli organismi viene meno l'azione preziosa esercitata dalla vitamina B 1. A riprova di queste asserzioni scientifiche, stanno i risultati pratici ottenuti dai sanitari tedeschi su 300 ammalati i quali, dopo un congruo trattamento a base della detta vitamina sia per bocca che per iniezioni, sono tutti perfettamente guariti tranne uno il quale era affetto da una reale forma di sciatica. Il soccorso che la scienza potrà portare alle laboriose e spesso indigenti popolazioni delle zone alpine non varrà soltanto a risanare gli ammalti, ma anche a rinvigorire le sorgenti stesse delle generazioni. Si tenga, infatti, presente che molte donne denutrite di così vitali elementi non sono in grado di compiere il nono mese di gravidanza e l'80 per cento di esse sono costrette a sospendere, dopo poche settimane, l'allattamento del neonato.

22 OTTOBRE 1938-XVI
S. VENERANDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Diffusione del calendario fascista Anno XVII

Il Calendario Fascista per l'anno XVII — che deve trovarsi in tutti i locali frequentati dal pubblico — reca l'effige del Duce Primo Maresciallo dell'Impero; la documentazione fotografica dei più importanti avvenimenti dell'anno XVI, contenuta nei fogli settimanali, è arricchita da numerose cartoline illustrate e nel Calendario gregoriano sono annotate le date e le manifestazioni indicate nel Calendario del Regime.

Si raccomanda la massima sollecitudine nella rimessa delle adesioni in modo da permettere la distribuzione della pubblicazione nei primi giorni dell'anno XVII.

Comando Centro Premilitare Federale

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra (Ordinari) classi 1918, 1919, 1920: Sabato 22 alle ore 14.30 presso le rispettive sedi di corso. Domenica 23 alle ore 8.30, premilitari agenti di negozio, Caserma Tolentini. Lunedì 24 alle ore 8.30, premilitari esercitanti il mestiere di barbiere, Caserma Tolentini.

Premilitari leva terra (Specializzati): Radiotelegrafisti, classe 1918, 1919: giovedì 20 alle ore 20, presso «P. Sarpi» — Mitraglieri, classe 1918, 1919: sabato 22 alle ore 15 presso «M. Foscarini» — Autieri, classe 1918, 1919: sabato 22 alle ore 15, Piazzale Roma, Sede R.A.C.I. — Carristi e motoristi, classe 1918: sabato 22 alle ore 15, id. id. — Dattilografi e scritturali, classe 1918, 1919 sabato 22 alle ore 15 presso Cà Littoria — Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 23 alle ore 8 presso Istituto tecnico « P. Sarpi».

Premilitari leva dell'aria, classe 1919, 1920: Domenica 23 alle ore 8, Campo S. Stefano, palazzo Morosini.

Premilitari leva di mare, classe 1919, 1920: sabato 22 alle ore 15 presso R. Arsenale, ingresso dalla porta principale — Portaferiti e infermieri: sabato 22 alle ore 15 presso Ospedale S. Anna a Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 n. 1067.

Gruppo di Castello

Presso la Federazione dei Fasci di Combattimento sarà istituito un « Albo d'onore » delle famiglie i cui componenti siano tutti iscritti al Partito e alle Organizzazioni da esso dipendenti.

I capi-famiglia, o chi per essi, del Sestiere di Castello, compresi nelle parrocchie di S. M. Formosa, S. Zaccaria, S. Francesco della Vigna, S. Martino, S. Giovanni in Bragora e SS. Giovanni e Paolo, i quali abbiano l'onore di trovarsi nelle condizioni sopraddette, sono invitati a presentarsi a questo Gruppo con la massima urgenza nelle sere dei giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 21 alle 23, per compilare l'apposito modulo.

— Dovendosi procedere ad una revisione dello schedario dei reduci dall'A. O. I. e dalla Spagna, tutti coloro che hanno partecipato a dette campagne sono invitati, iscritti o non iscritti al Partito, a presentarsi a questo gruppo in qualunque sera di giorno feriale, sabato escluso, dalle ore 21 alle 23, per fornire le notizie che saranno a loro richieste.

E' necessario portare con sè documenti che comprovino la partecipazione alle campagne sopraddette.

Gioventù Italiana del Littorio

Coorte tipo Avanguardisti Moschettieri - Tutti gli Avanguardisti Moschettieri della 1.a e 2.a Centuria sono mobilitati per le ore 15 di oggi presso la sede del Comando (Fondamenta Cereri).

Corsi di ginnastica alla Casa della Giovane Fascista — Le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane che hanno partecipato ai corsi liberi di ginnastica, ai campionati di Venezia e Fiume e tutte quelle che desiderano frequentare i nuovi corsi che prepareranno ai campionati dell'anno XVII, sono invitate a presentarsi alla Casa della Giovane Fascista, a Rialto, il giorno 24 corr. alle ore 17.30.

Associazione Postelegrafonici

Come negli anni scorsi, questa Associazione provvederà per l'anno XVII al rinnovo della tessera del P. N. F. ai propri associati iscritti al Fascio di Venezia.

Entro il 10 novembre XVII i fascisti interessati dovranno consegnare la tessera A. XVI al rispettivo Capo Gruppo dell'Associazione.

Dopolavoro

La partenza dei cantori della « Berliner Liedertafel »: Sono partiti ieri mattina alla volta di Insbruck i coristi della «Berliner Liedertafel». Prima di partire i dirigenti della comitiva hanno tenuto ad esprimere la loro viva soddisfazione, per l'accoglienza veramente cameratesca ricevuta nella nostra città.

Scuola serale di stenografia: Lunedì 31 p. v. avranno inizio i corsi serali di stenografia istituiti dal Dopolavoro Provinciale, in collaborazione alla Unione Stenografica Italiana, che ne fornisce gli insegnanti. Il corso è completamente gratuito, avrà la durata di 20 lezioni che verranno impartite nelle sere di lunedì e giovedì, dalle 21 alle 23. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale fino al giorno 28. All'atto dell'iscrizione i dopolavoristi sono tenuti al versamento della quota di L. 10, per l'adesione alla Unione Stenografica Italiana.

Scuola serale di recitazione: Il 28 ottobre si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni alla scuola serale gratuita di recitazione, indetta dalla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche. Le adesioni a detta scuola devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale.

Regata interna del Dopolavoro «Assicurazioni generali»: Avrà luogo oggi pomeriggio, sullo specchio d'acqua prospiciente alle fondamente nuove, la tradizionale regata degli uffici delle «Assicurazioni Generali». L'interesse della regata è acuito dal fatto che gli equipaggi concorrenti hanno sostenuto in questi ultimi giorni un severissimo allenamento. Le regate organizzate dal Dopolavoro « Assicurazioni Generali» sono state quest'anno tra le migliori dell'annata: siamo certi che quella di oggi non farà che convalidarci nella nostra opinione.

Incontro di atletica leggera: Domenica mattina alle ore 9, avrà luogo nel campo sportivo Pier Luigi Penzo, un incontro di atletica leggera tra le squadre femminili del Dopolavoro Cristallerie di Murano e quelle del Dopolavoro Cotonificio veneziano. L'incontro che si presenta oltremodo interessante, comprenderà le seguenti gare: Corsa piana m. 60, m. 200, m. 800; staffetta 4 per 75; lancio del giavellotto getto del peso. Ad ogni specialità parteciperanno due atlete per dopolavoro ed una staffetta.

Gita-Pellegrinaggio a Gorizia: Si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 le iscrizioni alla gita pellegrinaggio, che avrà luogo il giorno 30 con meta Gorizia e Redipuglia. La quota è di L. 30 e dà diritto al viaggio, al rancio ed al distintivo del raduno. Per le adesioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale.

Riunioni per dopolavoristi al Goldoni: Per lo spettacolo che avrà luogo stassera al teatro Goldoni, con la Compagnia Ricci Adani, sono concesse ai dopolavoristi riduzioni limitate su tutti gli ordini di posti. I buoni riduzione, si ritirano come di consuetudine al Dopolavoro provinciale nelle ore di ufficio.

Comando 4 Legione M. DICAT

Conferenza agli Ufficiali

Tutti gli Ufficiali c. a. residenti in Venezia, che hanno ricevuto apposito invito, dovranno presentarsi presso il Comando di Legione (Campo S. Severo) domenica 23 corr. alle ore 9 precise per assistere ad una conferenza su argomenti tecnici addestrativi che sarà tenuta dal signor Console Generale Chinaglia.

E' prescritta l'uniforme di marcia

Vita sindacale

Scambio giovani lavoratori del commercio con la Germania

Tutti i lavoratori del commercio che intendono recarsi in Germania a scopo di istruzione professionale, sono invitati a presentarsi al più presto agli uffici della Unione prov. Fascista Lavoratori del Commercio Ponte dei Greci 3405.

Gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Il martedì e il venerdì anche dalle 21.15 alle 22.15.

DOMANI A S. NICOLO DI LIDO

La giornata dell'ala

L'arrivo dell'aliante Sparviero

Vivissima è l'attesa a Venezia per la manifestazione aviatoria organizzata dalla Sede Provinciale della R.U.N.A. per domani domenica.

Poche ore ancora mancano al momento in cui si potrà ammirare, e ciò per la prima volta a Venezia, le ardite evoluzioni che i nostri valorosi piloti dell'Arma Azzurra, primi nel mondo negli ardimenti di guerra e di pace, vorranno offrire al pubblico veneziano.

L'entusiasmo con il quale questi arditi dell'aria hanno accettato l'invito di questa Sede, sarà certamente contraccambiato dall'applauso sincero di quanti accorreranno sul campo «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido.

Il programma della giornata è quanto mai completo. Saranno presentati al pubblico i modelli volanti costruiti dai giovani allievi della Scuola di aeromodellismo della R.U.N.A. di Venezia; saranno degli apparecchi ideati e costruiti da questi appassionati giovani attratti dal fascino di tutto ciò che ha inerenza con il volo, i quali, non avendo ancora l'età a far parte dell'Arma Azzurra, si preparano con amore e con tenace volontà a penetrare i segreti dell'aerodinamica. Si vedranno alla prova questi giovani, entusiasti anche loro di poter finalmente presentare al pubblico veneziano le loro fragili costruzioni, frutto di paziente e silenzioso lavoro.

Ecco ora ad imprimere alla giornata un carattere di fremente passione i velocissimi caccia «C.R. 32» del 6. Stormo di Gorizia i quali in formazione serrata, — ala contro ala — offriranno una superba visione dell'alto grado di addestramento dei reparti della nostra Aviazione militare.

Quando il rombo dei possenti motori non sarà ancora spento nel cielo del Lido, i silenziosi e saettanti alianti della R. Scuola di Pavullo con armoniose e perfette «figure» meraviglieranno tutti i presenti dando una prova evidente della perizia e della preparazione di questo ramo dell'attività aviatoria sportiva.

Alle ore 17 di ieri è giunto all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido il veleggiatore «Sparviero» proveniente dal campo Scuola di Pavullo a rimorchio di un aeroplano «Breda 19». La distanza è stata coperta in un'ora e mezza di contrastato volo a causa del vento contrario a raffiche. Il veleggiatore era pilotato dal comandante la Scuola cap. AA.R.N. Laurin, il quale comanderà la squadriglia di veleggiatori che parteciperà alla manifestazione aerea di domani.

L'orario dei treni per la prossima partenza per la Libia dei coloni veneziani

In questi giorni presso l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e presso gli Uffici periferici fervono i preparativi per la prossima partenza delle 210 unità coloniche che il giorno 27 si trasferiranno presso i poderi dell'Ente di colonizzazione per la Libia e presso quelli dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

Si tratta di sistemare meticolosamente tutti i particolari di dettaglio perchè nulla abbia ad intralciare le operazioni di partenza provvedendo altresì ad aggiornare tutti gli elenchi con le nascite, i decessi, i matrimoni ecc.

I nostri rurali partiranno in tre gruppi così suddivisi: Portogruaro per i Comuni di Gruaro, S. Michele al Tagliamento, Annone Veneto, Caorle, S. Stino di Livenza, Concordia Sagittaria ecc., S. Donà di Piave per i comuni di Musile, Noventa, Fossalta, Ceggia, Grisolera, Jesolo, ecc., Chioggia ed Adria rispettivamente per i Comuni di Chioggia e Cavarzere.

I duemila partenti prenderanno posto il 27 corr. in tre convogli i quali muoveranno rispettivamente da Portogruaro alle ore 15.55 con arrivo a Mestre alle ore 17, che ripartirà per Genova, stazione di S. Benigno dopo 14 minuti circa di fermata. Questo treno, agli effetti della organizzazione di tutto il movimento migratorio che convoglierà a Genova i coloni dell'Alta Italia, porta il N. 4. Da S. Donà di Piave la partenza avverrà con il treno n. 6 alle ore 18.15 con arrivo a Genova, stazione di Brignolo alle ore 4.05 del successivo 28. Il terzo convoglio muoverà da Chioggia alle ore 14.15 e sosterà ad Adria per raccogliere, unitamente ai rurali del Basso Polesine, le famiglie in partenza da Cavarzere.

Nei centri ove si formeranno i convogli, si preparano per i partenti grandi manifestazioni patriottiche. Il commiato di giovedì, sarà un saluto cordialissimo rivolto a coloro che per primi si recano nella terra della quarta sponda per portarvi il contributo del loro fattivo lavoro.

Sulle varie manifestazioni locali che si svolgeranno in occasione della partenza dei coloni ritorneremo sull'argomento.

La visita dei giornalisti giapponesi alla nostra città

La comitiva di giornalisti giapponesi che sta compiendo una visita alle principali città d'Italia, sarà a Venezia nel pomeriggio di lunedì 24 p. v. e vi giungerà alle ore 17.25. Gli ospiti graditissimi saranno ricevuti alla stazione dalle gerarchie cittadine e con tre motoscafi si recheranno tosto al « Grand Hotel » dove alloggeranno durante il loro breve soggiorno a Venezia. Alle 20 della stessa giornata il Podestà offrirà un pranzo al Ridotto in onore degli ospiti.

La mattinata di martedì sarà dedicata dai giapponesi alla visita del Porto Industriale, mentre nel pomeriggio essi compiranno una breve gita in laguna, alla fine della quale si recheranno al Lido per visitare il Palazzo del Cinema, il Casino Municipale e l'Aeroporto.

Il 26 gli ospiti visiteranno i monumenti cittadini e renderanno visita a S. E. il Prefetto. Alle 14.30 la missione si recherà a Ca' Rezzonico, ed alla Scuola di S. Rocco e successivamente a Ca' Littoria ed a Ca' Farsetti ove sarà ricevuta rispettivamente dal Federale e dal Podestà. A Ca' Littoria la missione renderà omaggio ai Caduti per la Causa. Il pomeriggio si concluderà per i giapponesi con la visita al teatro La Fenice. In serata alle 22.45 i giornalisti giapponesi lascieranno la nostra città salutati alla stazione dalle più eminenti autorità e gerarchie.

Convocazione della Consulta Comunale

La Consulta è convocata per il giorno 27 corr. mese (giovedì) alle ore 15, per l'esame degli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Accettazione dell'elargizione di lire 103.267.70 fatta dal gr. uff. dott. Mario Alverà a favore della Cassa Prestiti dei dipendenti comunali;
2. Riforma del regolamento per il servizio municipale delle affissioni;
3. Modifica dell'art. 70 del regolamento dei motoscafi in servizio pubblico, relativo alla volturazione di licenza;
4. Approvazione del regolamento per il servizio delle automobili pubbliche;
5. Acquisto dal Demanio dello Stato di un relitto di terreno a Malamocco;
6. Destinazione ad uso culturale dell'ex Chiesa di San Gregorio ed adiacenze;
7. Comunicazioni circa ulteriori contributi da porre a carico del Comune in seguito all'istituzione a Venezia del Casino da gioco;
8. Istituzione di una seconda condotta medica a Marghera.

La partenza di S. E. Camozzo per Fiume

L'altr'ieri nella Sede di Palazzo Morosini la Giunta Diocesana, ha festeggiato S. E. Mons. Camozzo Vescovo di Fiume.

A nome di tutta l'A. C. del Patriarcato Mons. Presidente rivolgeva a S. E. un devoto indirizzo ricordando l'opera di bene da Lui compiuta nelle scuole di religione e nel Collegium Tarsicii. Quindi gli presentava un dono artistico pregando S. E. di gradire il modesto dono come segno di affetto dell'A. C. di Venezia.

Rispondeva S. E. ringraziando Mr. Presidente e tutta l'A. C. e dell'indirizzo e del dono, che gli avrebbe ricordato sempre gli attivi e fedeli collaboratori della Gerarchia Ecclesiastica.

Sabato 29 p. v. in mattinata S. E. Mons. Ugo Camozzo partirà per fare il suo solenne ingresso nella sua sede episcopale di Fiume.

Accompagneranno S. E. Mons. Camozzo un membro del Capitolo metropolitano, Mons. Ravetta Rettore del Seminario Patriarcale, Mons. V. Piva, prof. don Olivotti, don Baldo, una rappresentanza del Collegium Tarsicii ed altri estimatori.

La premiazione al Marco Polo

Nell'inaugurazione dell'anno scolastico nel R. Liceo Ginnasio «Marco Polo» - sede centrale e sezione di Lido - furono conferiti i premi per l'anno scolastico 1937-38 (libri assegni in denaro e diplomi) agli alunni seguenti:

Ginnasio 1. A: Marini Petronilla Menz. on.: Dalfino Antonella e Rossi Enrica; 1. B: Nadin Corrado, Zambaldi Antonio; 1. C: Dusi Maria; 2. A: Paoli Anna Maria, Menzione on. Guetta Paola, Polastri Margherita; 2. B: Bolognesi Aurelio; 2. C: Semenza Laura: Menz. on. Bruni Anna Maria; 3. A: Errera Lea, Menz. on. Berengo Alvise, Gamba Andreina; 3. B: Stifani Giuseppe, Menz. on. Crepaldi Vittorio; 3. C: Sailer Maria, Menz. on. Bertoni Giuliana; Bellè Luciano, Zennaro Renato; 4. A: Marcialis Giorgio. Piovan Giuliana; 4. B: Vespignani Giovanni, Menz. On. Frigieri Angelo, Majone Domenico; 4. C: Mazzariol Giuseppe, Menz. on. Gallo Maria Teresa, Stojkovich Emma, Toffano Teresa Maria; 5. A: Comirato Elena; 5. B: Maggioni Giuseppe, Menz. on. Morelli Vincenzo e Paoli Giorgio; 5. C: Dusi Emilio.

Liceo: 1. A: Cartago Scattaglia Dario, Menz. on. Morachiello Luciana e Ravà Giuliana; 1. B: Molin Zan Laura, Menz. on. Diana Magda Gambini Anna Maria, Maitan Livio 2. A: Franco Giovanni, Perinello Giorgio, Menz. on. Ugolini Giancarlo; 2. B: De Verneda Raffaella Menz. On. Canarutto Elpida; 3. C: Cavaglieri Giuliana, Menz. on. Contursi Lycia, Fabris Elena.

Corso libero di disegno: Furlanetto Paolo, Menz. on.; Lupelli Brunelda, Dall'Asta Giovanna, Bertozzi Giovanni.

La grande Pesca di S. Polo

I lettori hanno potuto constatare dagli elenchi dei doni pubblicati su questo giornale, l'importanza della pesca a beneficio del Dopolavoro sestierale di San Polo, che continua ad interessare la popolazione di Venezia, la quale affluisce tutte le sere spontaneamente in numero rilevante.

Numerosi ricchi doni sono già stati vinti, dei quali si pubblicherà prossimamente la lista dei rispettivi vincitori.

Il Comitato sta organizzando nuove attrazioni per soddisfare maggiormente i desideri del pubblico.

Sabato e domenica saranno nelle ruote, oltre ad altri doni, la cucina completa 900 con gli oggetti utili per l'arredamento della stessa.

In questi giorni è pervenuto al Comitato un dono di S. E. il Prefetto di Venezia, della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, e, fra altri, un salotto completo, omaggio del Mobilificio della Brianza.

La lama nella pentola

Loretta Magni di anni 24 abitante a Castello 5696 mentre si accingeva a pulire una pentola, si ferì la mano destra con una lametta da rasoio automatico che trovò nel fondo della stessa. Guarirà in giorni 10.

Colpito da malore

Colpito da malore Giovanni Degan di anni 23 senza fissa dimora, è stato ieri sera soccorso dal vigile Filissetti che lo aveva trovato steso a terra in Ruga S. Giovanni a Rialto.

Il Degan venne dal vigile stesso accompagnato all'ospedale e ricoverato in sala di custodia.

LA BENEFICENZA

Ida Luzzatto per mesto anniversario offre L. 50 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

STATO CIVILE

20 Ottobre 1938 XVI

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	12

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 20 ottobre:

Matrimoni: Cioli Fernando tecnico ind.; con De Vecchi Adelia cas.; Funes Giovanni meccanico con Da Preda Giulietta sarta; Bisson Amedeo fabbro mecc. con Mamerotto Giuseppina casa.; De Simone Saverio professore con Dieringer Liselotte Carolina scultrice; Daniele Alberto dottore Sc. Comm. con Sampieri Wanda civile; Priarolo Vittorio tappezziere con Palmarini Pierina cas.; Maneo Giovanni impiegato con Ziliotto Maria cas.; De Bernardo Luigi bracciante con Garaquin Giuseppina cas.; Furlan Giovanni tramviere con Pepraro Adele decoratrice; D'Iseppi Giuseppe commesso con Casimiro Giulia cas.; Cargnello Antonio manovale con Mander Irma pellicciaia; Celmanti Vittorio commerciante con Cesana Leva, civile; tutti celibi.

Decessi: Talamini Marisa di anni 3; Metoffer - Vianello Giuseppe di anni 84 ved. r. pens.; Rosa Luigi di anni 72 coniug. pens.

Morte di un neonato

Ieri sera alle ore 18 è stata trasportata all'ospedale la salma del bimbo Domenico Rizzi abitante ai Ss. Gio. e Paolo 6115a. Il padre Francesco che lo accompagnava ha raccontato che il bimbetto, nato nel settimo mese, ebbe una vita di appena 48 ore. Era gracile e non poteva tollerare l'allattamento.

Il medico non avendo potuto dare alcun giudizio sulla morte, il cadaverino è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Richiede gli alimenti al coniuge a suon di pugni e calci

Marco Dalla Venezia di anni 34 abitante a S. Croce 791 è separato dalla moglie Giuseppina Bobbo per incompatibilità di carattere. Ma egli crede che la separazione della moglie lo esima dal figurare a qualsiasi effetto ammogliato e di dover pensare oltre a tutto anche agli alimenti necessari a lei ed alla sua figliolanza.

A fargliela ricordare ieri alle ore 17 pensò prima di tutto la moglie la quale era accompagnata dal fratello Luciano e dalla moglie di questi.

Questo terzetto, dopo un breve e rumoroso bisticcio in Calle dei Bombaseri, si abbandonò a una movimentata « fantasia » contro il congiunto gratificandolo di pugni e di calci al punto che lo sciagurato coniuge dovette ricorrere alle cure ospitaliere per lesioni al naso e alle gambe guaribili in giorni cinque

Frangipane in guardina

Ancora Francesco Frangipane abitante alle Casermette 2427 fa parlare di sè: di solito è ubriaco e allora inscena una confusione del diavolo nell'alveare umano delle Casermette, da dove solitamente viene rilevato o dalla Benemerita o dai militi di palazzo Ziani e condotto a riposare sul pancaccio.

Ieri invece aveva preso il gusto matto di molestare i passanti per il ponte di S. Antonin, i quali venivano fatti segno colle sue querule lamentele che ad un certo punto furono stroncate dall'intervento di un vigile urbano. Questi si prese sotto il braccio il Frangipane e lo accompagnò in guardina.

Le carezze del marito

Ieri sera alle ore 19 Gino Andreutto di anni 43 abitante a Cannaregio 4075 rincasava come al solito assai brillo. L'Andreutto che non aveva dato nemmeno il becco di un quattrino alla moglie sua Antonia Dal Bon di anni 42 pretendeva di trovare la mensa imbandita. Ma trovò invece i rimbrotti della consorte e il pianto dei bimbi rimasti digiuni.

L'Andreutto non seppe trovar di meglio che scagliarsi contro la povera donna che, presa a pugni dall'energumeno marito, si ebbe contusioni ed ematoma alle tempia per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni otto.

Il brigadiere Casella informò dell'accaduto i carabinieri i quali arrestarono il manesco Andreutto che fu denunciato per maltrattamenti e per lesioni.

La scomparsa del carbone

La Società I. R. A. commerciante di carbone aveva depositato nel magazzino delle Scuole Gabelli al Lido una tonnellata di carbone. La consegna non era ancora stata eseguita perchè la provvista doveva essere completata. Ma ieri mattina quando i barcari si recarono ad aprire il magazzino per portarvi ancora dell'altro combustibile, trovarono il magazzino... pulitissimo! Dati i tempi che corrono, l'approssimarsi della stagione invernale, ci fu chi pensò alla bisogna impellente e durante la notte con la barca ormeggiata evidentemente in rio di Malamocco fece «repulisti». Il danno patito dalla Società, che denunciò l'infortunio occorsole al Commissariato, si aggira intorno alle 500 lire.

Interessi del pubblico

Visita dei mutilati alla Mostra della Vittoria

Si ricorda ai mutilati di guerra di Venezia e di Mestre che le prenotazioni per la partecipazione alla visita della Mostra della Vittoria in Padova, sono aperte ancora per pochi giorni. Occorre versare senza indugio la quota di L. 8, nelle Sedi sociali di Venezia o di Mestre.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Sabato — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato. — Agli Scalzi ogni Sabato alle 6.15 Messa cantata all'altare della S. Vergine; al tramonto canto della Salve Regina e preghiere per i Morti — A San Marco ogni Sabato si espone la Madonna Nicopeja al suo altare; Messa ogni mezz'ora fino alle 8.30 e poi ad ogni ora fino alle 12 come ogni giorno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Questo non è l'amore — **Malibran**: L'isola dei dimenticati — **Rossini**: Pazza per la musica.

Cinematografi

Accademia: Fascino di Boheme — **Centrale**: Il bandito della Casbah e Varietà — **Garibaldi**: I lancieri del Bengala — **Imperiale**: La buona terra — **Italia**: E' nata una stella — **S. Margherita**: Quei cari parenti e Sangue gitano — **Massimo**: L'uomo che amo — **Moderno**: Accusata — **Nazionale**: Troika — **Olimpia**: Palcoscenico — **Progresso**: La carica dei 600.

La radio d'oggi

ITALIA: **13.15 Programma Merid.** Concerto diretto dal M.o Ugo Tansini — **17.55 Programma I e II** dieci minuti del lavoratore — **19.20 Programma III**: Comici del varietà **19.50** Cronache del turismo — **20.20 Commento** dei fatti del giorno — **20.30 Programma II**. «Tristano e Isotta» — **Programma I**: «Girasoli» di Cantini — **20.30 Programma III** «Al Gatto bianco» — **21.15 Programma III**: Musiche brillanti.

ESTERO: **20 Budapest**: Lehàr: «La principessa» operetta — **20.15 Deutschl.**: Millocker: «La Dubarry» operetta — **20.30 Rennes**: Musica da camera. — **21 Varsavia**: Musica leggera e da ballo — **London Nat.**: Music-Hall — **London Reg.**, Musica da camera francese (Roussel e Faurè) — **Brusselles I**: Concerto sinfonico — **Stoccolma**: Concerto orchestrale — **Midland Reg.**: Rimsi-Korsakov — **21.30 Tolosa**: Jean Sument: «Le pecheur d'ombres» commedia — **Bordeaux**: Delibes: «Lakmè» opera — **Parigi P. T. T.**: Trasmissione dell'Opèra Comique — **Strasburgo**: Concerto sinfonico — **22.10 Parigi T. E.**: De Flers: De Flers: De Croisset: «La vigna del Signore» — **Radio Parigi**: Varietà **22.15 Sottens**: Musica da ballo — **Monaco**: Musica da ballo — **Lussemburgo**: Concerto sinfonico — **23.10 Budapest**: Festival Liszt —

Farmacie di turno

Farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto, Baldisserotto in Via Garibaldi, Saraval a S. Canciano, Zara a S. Margherita, Mantovani in Calle Larga S. Marco, Turolo in Frezzeria, Milion a S. Stefano, Negri ai Bari, Federighi alla Giudecca, Lando a Quattro Fontane di Lido.

L'industria e la pesca

Anche per la pesca, quando si trattò di passare dalla fase patriarcale a forme moderne di cattura, conservazione e smercio, gl'inguaribili ammiratori del passato, — e soltanto del passato — versarono calde e abbondanti lacrime.

« Volete dunque convertire anche i pescatori in operai ? » essi dicevano. « Ci priverete delle paranze e dei bragozzi ? ». « Le belle vele adriatiche che dànno colore e poesia al mare di Venezia, non le vedremo dunque più ? ».

E ancora: « il pesce vale per la sua freschezza. E' buono se lo prendi dalle stesse mani del pescatore e lo butti in padella. Cosa ne faremo noi del pesce congelato ? Ben ricordiamo la carne congelata del tempo di guerra ! ».

E non era finita: « Pesca è tradizione. I pescatori, oggi, sono i soli che vivono nella semplicità, nella serenità e nella fiducia di un tempo. Amano la loro barca ma non meno amano la loro casa, la loro donna. S devoti sono del buon Dio e dei Santi che proteggono le loro fatiche, i loro ardimenti, i loro rischi. Industrializzate anche la pesca e un'altra forma della tradizione crollerà ».

Invece, nulla di tutto questo è accaduto, com'era logico e naturale, del resto. Un'altra volta coloro che si spaventano di ogni novità e minacciano avvenimenti apocalittici non appena si tenta di fare un passo avanti, si sono rivelati sfortunati. Non sono scomparse le paranze, non sono scomparsi i bragozzi e tanto meno sono scomparsi i pescatori tradizionali. Anzi, alcune applicazioni industriali hanno portato benefici non lievi alla stessa pesca artigianale, tanto che non pochi centri pescherecci, di cui si conoscevano le difficoltà, sono risorti a nuova vita.

In ogni modo, anche il problema della pesca va visto con criteri più vasti e pratici. Perchè la pesca non è un problema di estetica, anche se ha offerto e continuerà ad offrire aspetti di vera poesia. La pesca è un problema pratico, intimamente connesso con quello dell'alimentazione; problema che, in un Paese come il nostro, intensamente popolato e con un patrimonio zootecnico modesto, acquista un singolare valore.

D'accordo con gl'innamorati del passato: il pesce fresco ricevuto dalle mani stesse del pescatore, è una gran bella cosa. Ma quanti sono in grado di procurarselo ? E poi chi dice che al pesce fresco debba essere sostituito quello conservato ? Si è detto, con più giudizio: aumentiamo i prodotti della pesca nelle nostre acque, ma andiamo anche più in là, nell'oceano, e attrezziamoci perchè la pesca oceanica possa essere conservata, in modo che il pesce, invece d'essere consumato soltanto nei centri marinari o vicini al mare, possa anche raggiungere i centri maggiori e minori dell'interno. Non abolizione dunque della pesca artigianale, ma sviluppo di essa, facendola beneficiare della moderna tecnica navale e industriale, e in più pesca oceanica, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Le cifre, come sempre, aiutano a chiarificare i problemi. E anche in questo le cifre dànno ragione a chi pensa che soltanto l'industria può dare alla pesca un aiuto risolutivo.

Nel 1937 il valore dei prodotti pescherecci importati in Italia fu di 246 milioni di lire. Dovremo spenderlo in eterno un quarto di miliardo per comprare prodotti pescherecci stranieri, noi che abbiamo il privilegio di uno sviluppo costiero così ingente ? Noi che ci vantiamo di essere essenzialmente un popolo di agricoltori e di marinai ? E non basta, perchè accanto ai 246 milioni di prodotti della pesca bisogna mettere il valore del bestiame importato: qualcosa come 166.664 capi, sempre nel 1937.

Visto così il problema non ammetteva dubbi. Non potevamo e non dovevamo sottostare più a lungo a una così notevole servitù straniera. Non potevamo perchè l'importazione di prodotti pescherecci gravava troppo sulla nostra bilancia commerciale; non dovevamo perchè domani, a causa di evenienze sempre possibili, anche se volessimo spendere non potremmo, allora l'autarchia alimentare presenterebbe una falla considerevole.

Chiariti questi concetti, si capisce subito quanto sia stata proficua l'evoluzione industriale della pesca, e quanta importanza avranno i risultati di un'opera che, cominciata da poco, sarà proseguita senza indugi e senza deviazioni.

Anzitutto l'industria ha contribuito alla progressiva motorizzazione del vecchio naviglio da pesca. Trentaduemila unità per la piccola pesca marittima continuano a lavorare coi sistemi della vecchia tradizione ma il numero dei motopescherecci è venuto gradatamente aumentando fino a raggiungere i 1500.

Tipicamente industriale è poi la pesca oceanica: industriale per l'attrezzatura che domanda, i mezzi finanziari che esige, l'organizzazione commerciale che determina. Oggi, su due milioni di quintali di produzione peschereccia, ottantamila sono dati dalla sola pesca oceanica. E senza che questo copioso apporto abbia recato danno alla pesca artigianale, perchè i prodotti della pesca oceanica sono stati avviati in gran parte verso i mercati interni, dove non era facile, coi mezzi preesistenti, far arrivare il pesce fresco.

Anche l'ingiusta, se pur comprensibile diffidenza dei consumatori nei riguardi del pesce congelato è stata vinta quasi del tutto. E non per mezzo di una propaganda più o meno efficace, ma perchè l'industria ha potuto dimostrare che la tecnica della conservazione non era più quella del tempo di guerra. Si congela senza rendere il prodotto insipido, mantenendogli anzi integralmente, oltre alle qualità nutritive, quelle di gusto. Ed è stato specialmente in virtù di questi risultati, — maggiore approvvigionamento, conservazione, distribuzione anche nei centri meno vicini al mare — che le importazioni hanno segnato un regresso notevolissimo: nel 1934 importammo q.li 66.190 di pesce fresco destinato al consumo; nel 1937 scendemmo a 6.628 q.li. Da Napoli, Civitavecchia, Livorno, San Benedetto del Tronto, Zara, partono le navi destinate alla pesca oceanica: venticinque, con una forza complessiva di 12.950 H.P. Nelle nostre acque la pesca meccanica si afferma sempre di più. E le tonnare, il cui prodotto può esser consumato tanto fresco che in conserva, nel 1937 erano 61, con 7000 operai e una produzione complessiva che ha superato i 30.000 quintali.

Altro aspetto dell'evoluzione industriale registrata in questi ultimi tempi nel campo della pesca è quello che riguarda l'approvvigionamento e la seccagione del merluzzo. Da due anni le nostre navi da pesca si spingono nei Mari del Nord; per sostituire con prodotti italiani quelli che eravamo costretti a importare. Si esplora, si studia, si formano maestranze specializzate. E nello stesso tempo si progredisce nell'industria per la seccagione del merluzzo importato, tanto che nel 1936 soltanto con tale mezzo potemmo sopperire a circa la metà del nostro fabbisogno, che è ingente, perchè si calcola che il consumo annuale di merluzzo sia di circa un chilogrammo per abitante.

Vedemmo l'importanza di questo problema fin dal 1913, quando cominciammo la seccagione del merluzzo allo stato grezzo salato, proveniente dall'Islanda e dalla Norvegia. Lo riprendemmo nel 1925, dopo la forzata interruzione della guerra, e non soltanto a Genova e a Reggio Emilia ma anche in Piemonte, dove esistono vallate le cui condizioni di ambiente sono specialmente adatte per l'essiccazione naturale come viene praticata nei Paesi del Nord. Lo stiamo risolvendo oggi, fornendo al consumo tutti i tipi di baccalà da esso richiesti, con impianti modernissimi, che hanno già una notevole potenzialità di produzione e potranno facilmente aumentarla anche per la conservazione dei prodotti che le nostre navi ci portano dai Mari del Nord.

Questa, in rapida sintesi, è l'evoluzione che l'industria ha operato nel campo della pesca: un'evoluzione benefica che, senza nuocere all'artigianato peschereccio, anzi giovandogli, ha dato alla produzione un più ampio respiro e ha portato un contributo prezioso all'autarchia alimentare.

Gem.

Teatri e Cinematografi

"Gli allegri sposi di Cortina,,

Tre atti di Gino Rocca

(*Goldoni*, 21 *ottobre* 1938)

La cronaca non potrebbe esser più lieta. Pubblico bellissimo e folto, risate cordiali, quattro chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo, due dopo il terzo. Un successo cordialissimo (solo un po' attenuato verso la fine, che fu tirata via tanto per concludere) e meritato. Perchè almeno due di questi tre atti di Gino Rocca sono scintillanti, saporiti, divertentissimi.

L'azione si svolge in agosto, a Cortina d'Ampezzo. Gladio e Pamela sono marito e moglie da oltre dieci anni, e da dieci anni fondano sopra un equivoco la loro vita. Lui, gagliardo, robusto, lavoratore, sportivo, è persuaso che la moglie delicata, intellettuale, aerea, viva solo in quanto egli può sorreggerla, proteggerla, circondarla di agi e di lussi e, di nascosto, mantiene a Roma una bella amante, costosa; lei, nevratica cerebrale, infarcita della più bolsa letteratura, crede fermamente che sotto la vigorosa complessione del marito si celi un'animula incerta e smarrita, che abbia bisogno assoluto d'una guida; e crede di essere lei stessa, questa guida, e si ammira e si compiange per essere costretta a dedicarsi interamente a questa funzione di guida e di tutrice, mentre poi, in realtà, ella del marito non si occupa affatto, ma, in compenso, passa di avventura in avventura con altri uomini, che la sua immaginazione adorna con aureole atte ad appagare il suo snobismo d'intellettualoide.

Questi due personaggi si muovono nella menzogna, gravemente ridicoli entrambi. Ciascuno di essi si considera superiore all'altro; e verso l'altro ostenta una dolcezza indulgente e carezzevole.

Un giorno Gladio, pretestando un richiamo telegrafico per ragioni di affari, si accinge a partire, per correre a raggiungere una signora che gli piace molto e gli mangia un patrimonio; e, felice di questa partenza del marito, Palema si prepara a passar la sera con l'amante del momento, un violinista celebre. Viceversa, un nuovo telegramma della complice ferma a Cortina, dove la commedia si svolge, Gladio, che era già sulle mosse; e una certa sua valigia, non conosciuta dalla moglie, e che contiene cari ricordi dei suoi piacevoli contrabbandi, cade, per errore d'un servo che la riporta a casa dalla stazione, nelle mani di Pamela. In quella valigia c'è un mucchio di lettere dell'amante di Gladio. Pamela le trova, le legge, e inorridisce. Sebbene tanto colpevole, diventa gelosa? No, si sente offesa nell'orgoglio. Quell'uomo da nulla, cui ella, per pietà, nascondeva i propri tradimenti, la ingannava beatamente! E probabilmente, credendola fedele, la compativa? Pamela non accetta questa condizione di inferiorità.

Non vuol essere la donna tradita, ma quella che tradisce; e, fingendo di non saper nulla di quello che ha fatto lui, gli dice fieramente quello che ha fatto lei. « Ho un amante! », gli grida, e gli dà le lettere ardenti del violinista. Ora, alle lettere del violinista ella aveva, irritata e distratta, mescolate quelle dell'amante di Gladio, trovate nella valigia. Gladio, che si accinge a leggere i documenti comprovanti la propria sventura coniugale, butta invece gli occhi sopra una epistola della sua propria amante: e subito s'intenerisce per quella povera Pamela che, avendolo scoperto sleale, non può più vivergli accanto, e, per giustificare il distacco, ne attribuisce a sè la colpa, e si accusa, pur essendo innocente. Breve illusione. Dopo un momento, Gladio, rimescolando pieno di rimorso quelle carte, trova una lettera del violinista!

Su questo colpo di scena finisce il secondo atto. Nel terzo, per arrivare alla conclusione, i due coniugi si riconciliano, perchè da una loro parente ed amica, ch'è l'elegante mezzana degli amori di Pamela, vengono persuasi che ciascuno di loro ha tradito perchè si sapeva tradito, e voleva, rendendo pan per focaccia, salvare la propria dignità! Perciò Pamela viene a ritenersi responsabile dei trascorsi del marito, e Gladio delle debolezze della moglie. E la commedia termina su un motivo simbolico. Ognuno dei due coniugi crede che l'altro adori le meringhe. E, per far piacere all'altro, ognuno dei due piace di mangiar con delizia quel dolce, che in realtà getta via con disgusto. E così Gladio e Pamela continueranno ancora chissà per quanto tempo a mangiar la meringa coniugale...

Renzo Ricci e Laura Adani sono stati efficacissimi, brillanti, eleganti, persuasivi, eccellenti nelle rispettive parti dei due coniugi protagonisti. Mercedes Brignone ha dato una comicità gustosa e misurata alla figura della vecchia amica mezzana di Pamela. Mario Brizzolari ha creato piacevolmente la macchietta dell'amico tonto e « gaffeur ». Graziosa « Colombina » è stata Antonia Garzia.

"I due coperti,,

Un atto di Sacha Guitry

« Gli allegri sposi di Cortina » sono stati preceduti sulle scene da « I due coperti », un atto di Sacha Guitry, nuovo per l'Italia. E' un piccolo scorcio amaro di vita moderna, esposto con mano abile e leggera.

Pelletier è un uomo sulla cinquantina, che da quattordici anni si prodiga e si sacrifica in tutti i modi per allevare un figliolo, che aveva due anni quando gli è morta la moglie. Per lui Pelletier ha rinunciato due volte a riprendere moglie; l'ultima volta proprio questa sera, perchè ormai il ragazzo è troppo grande... Proprio stassera il ragazzo torna a casa dopo aver terminato gli esami, e il papà ha fatto preparare la tavola per due, perchè conta di pranzare con il figliuolo. Ma anche la signora Blancin, che Pelletier ama e che gli capita in casa inattesa, vorrebbe restare a pranzo con lui. Pelletier si schermisce; dice che questa sera ha a pranzo suo figlio. Ma lei non crede, e se ne va furibonda. Ecco, arriva il ragazzo. E' stato bocciato. Dichiara al padre che non vuole più studiare. Poi gli annuncia che stassera pranzerà fuori, da un compagno di scuola. E Pelletier va a tavola, solo.

La breve commedia è stata vivamente applaudita. Renzo Ricci, che incarnava egregiamente la figura di Pelletier, Tina Bianchi e Antonella Petrucci hanno avuto quattro chiamate dopo il calar del sipario.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni dalle 21.15: Compagnia Ricci - Adani: QUESTO NON E' L'AMORE 3 atti di Guido Cantini. Novità.

Malibran dalle 16.30: Un film forte, umano, emozionante L'ISOLA DEI DIMENTICATI con John Litel, Ann Sheridan. Ultimo giorno.

Rossini dalle 16.30: Il primo grande film della stagione 1938-39: PAZZA PER LA MUSICA protag. la celebre Deanna Durbin.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: L'UOMO CHE AMO (La Storia comincia di notte) con Charles Boyer, Jean Arthur, Leo Carillo

Italia dalle 15.30: E' NATA UNA STELLA grande capolav. a colori naturali con Janet Gaynor, Fredric March.

Inaugurazione del corso "Minich,, all'Ospedale Civile,,

Giovedì 3 novembre p. v. alle ore 15.30 avrà luogo nell'Aula Magna di questo Ospedale l'inaugurazione del Corso 1938-39 della Scuola pratica di medicina e chirurgia «Dott. Angelo Minich».

La prolusione sarà tenuta dal prof. Federico Brunetti sul tema «L'attualità e l'avvenire della otorinolaringoiatria».

Tutti i sanitari di Venezia sono invitati ad assistere a tale cerimonia.

Per gli Alpini

Gli alpini che partecipano al Pellegrinaggio a Gorizia dovranno trovarsi per le ore 6.30 di domattina, all'ingresso della stazione di S. Lucia (lato treni popolari).

Si ricorda che il cappello alpino è obbligatorio e che i soci sprovvisti non potranno imbarcarsi sul treno speciale.

I dirigenti dovranno indossare la divisa fascista e cappello alpino.

Il vagone riservato agli alpini è contraddistinto da apposite strisce.

Ai soci che hanno prenotato il «rancio», verrà distribuito un buono senza del quale non potranno consumare la colazione nel locale destinato degli alpini.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 21 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Illich e Martini; P. M.: Grisolia; cancelliere: De Manincor).

Per ottenere l'indennizzo

Il contadino Ferdinando Buratto fu Francesco di anni 41 aveva denunciato alla Cassa Mutua Infortuni Agricoli San Marco di aver subito un infortunio agricolo e chiedeva di essere indennizzato. A giustificare la sua richiesta presentava un certificato medico del dr. Giacomo Andriollo fu Domenico di anni 42, il quale asseriva che il Buratto si era fatto male alla mano.

Da informazioni assunte sarebbe risultato che il Buratto approfittando di avere le mani un po' anchilosate si sarebbe fatto fare dal dottore il certificato d'infortunio, tentando così di avere l'indennità dalla Cassa San Marco.

Il Tribunale, dopo il dibattimento ha condannato il Buratto a 6 mesi di reclusione e a L. 1200 di multa con la condizionale e la non iscrizione e il dott. Andriollo a 7 mesi di reclusione e a L. 1600 di multa con la condizionale e la non iscrizione, ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 500. Difensori: del Buratto, avvocato Marinoni; del dott. Andriollo, avv. Ziliotto e Dalla Rosa.

La grappa dietro la catasta

Una perquisizione, eseguita in casa della famiglia Passador di Jesolo dalle guardie di finanza il 10 marzo di quest'anno, portava alla scoperta di un fiasco contenente mezzo litro di grappa, una serpentina di piombo, un tubo di latta zincata, il tutto nascosto dietro a una catasta di canne di grano. Perciò Giuseppe Passador fu Luigi di anni 71 e i figli Alessandro, Ermenegildo, Pietro, Oreste, rispettivamente di anni 46, 35, 31 e 29 sono stati denunciati per fabbricazione clandestina e contrabbando di grappa, ed a tutte le relative contravvenzioni. Ieri si è svolto il processo, ma alla fine il Tribunale ha assolto tutti i Passador per insufficenza di prove. Difensore avv. Bragadin.

Il peso della farina

Luigia Gorin, Elisa Fabris, Velia Nordio, Cherubina Varagnolo ricevevano l'aiuto dell'Ente Comune di Assistenza di Chioggia ed il 1.o febbraio si erano recate a rilevare con i buoni, la farina presso il mulino di Elide Caldin di Gianfrancesco di anni 22. Esaminato, in seguito ad intervento di alcuni agenti, il quantitativo di farina ricevuta veniva constatato che il peso non era eguale a quello pattuito e pagato dall'E. C. A.

In seguito a queste risultanze il Caldin venne denunciato per frode in commercio. Ieri durante il dibattimento veniva accertata che nessuna colpevolezza era da attribuirsi al Caldin, poichè la mancanza del peso era dovuto al fatto della confusione che avveniva al momento della distribuzione della farina: La gente faceva ressa, si pigiava, si urtava e la farina andava dispersa.

Il Tribunale ha assolto il Caldin per non aver commesso il fatto.

Le marchette usate

Vinicio Moretto di Virginio di anni 26 da Chioggia è imputato di tentata truffa per aver richiesto l'indennità di sussidio all'Istituto Nazionale Fascista delle Assicurazioni Sociali, presentando un libretto contenente delle marchette già usate.

Il Moretto si è presentato ieri all'udienza e si è giustificato affermando di non sapersi spiegare come abbia potuto avvenire l'applicazione delle marchette usate, ignorando completamente la faccenda. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, ha assolto il Moretto dal tentativo di truffa perchè il fatto non costituisce reato e lo ha condannato a L. 600 di multa per contravvenzione. Difensore avv. Bragadin.

Essenze ed estratti

La Guardia di Finanza eseguiva una perquisizione in un locale adibito ad uso negozio di proprietà della signora Cecilia Pallavicini in Pavan fu Giuseppe di anni 56, la quale gestisce il Ristorante della stazione ferroviaria di Portogruaro, e venivano rinvenute sostanze alcooliche, essenze ed estratti senza la prescritta licenza. In seguito a questa scoperta la Pallavicini venne denunciata e ieri processata. E' stata condannata a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Difensore avv. Gardani.

Un delitto misterioso

SAN REMO, 21

Nel gennaio del 1937 veniva scoperto avvolto in una coperta il cadavere di un uomo, che si suppone essere stato assassinato.

La Questura iniziò indagini grazie alle quali si giunse all'identificazione della vittima in persona del suddito francese Adolfo Juif.

Ora, alla giustizia nizzarda, sono pervenute informazioni sull'attività del Juif, il quale ha avuto in riviera e specie a San Remo, dove abitò per un certo tempo, delle relazioni misteriose con individui sospetti che sono stati identificati e che permetteranno di venire a capo del delitto.

Il Juif, nella villa che abitava a San Remo, nascondeva documenti che non vennero più ritrovati e pare assodato che ad ucciderlo siano stati alcuni agenti di un'organizzazione segreta francese, la O.S.A.R.

Diciotto ingegneri sovietici arrestati e fucilati

VARSAVIA, 21

I giornali informano che 18 ingegneri sovietici, i quali avevano ricevuto l'incarico di costruire le fortificazioni sulla frontiera russo-polacca, sono stati arrestati e fucilati.

L'accusa portata contro di essi è di avere adoperato materiale scadente cosicchè è probabile che le costruzioni debbano essere rifatte.

VITA SPORTIVA

L'incontro Inghilterra-Continente

Precisazioni del Presidente della F.I.G.C.

Scarso valore tecnico e sportivo - Spirito di disciplina della Federazione italiana - La questione della superiorità non è in gioco - Un prossimo incontro Italia-Inghilterra

ROMA, 21

Il generale Vaccaro, Segretario del C.O.N.I. e Presidente della F. I. G. C. in un articolo intorno all'incontro di calcio Inghilterra-Continente scrive fra l'altro:

« La gara che si gioca a Londra il 26 ottobre tra la squadra inglese ed una squadra rappresentativa mista, formata dalla F.I.F.A., con elementi di alcune dipendenti federazioni europee, ha suscitato molte discussioni non del tutto esatte. Alla vigilia dell'unica prova di allenamento che la formazione della F. I. F. A. sosterrà ad Amsterdam, si rende opportuna una messa a punto.

Fin dal primo annuncio del progettato incontro espressi chiaramente il mio parere sul suo scarso valore tecnico e sportivo. Ma non è vero, come qualcuno asserisce, che la gara non abbia ragione di essere. Tale ragione è di ordine finanziario per quanto riguarda la Federazione internazionale e di ordine morale per quanto riguarda la circostanza che ha suggerito l'incontro, il quale è uno degli atti coi quali si vuole celebrare il 75.o anniversario della federazione inglese. All'ente internazionale dal quale dipende, la Federazione Italiana Gioco Calcio, non poteva rifiutare la sua collaborazione, sia per ragioni di disciplina che noi fascisti usiamo considerare senza restrizioni, sia per ragioni di cortesia.

Ho già risposto in via privata a chi mi ha prospettato qualche preoccupazione sull'arbitraria valutazione che gli inglesi potrebbero dare ad una loro probabile vittoria nella gara di Londra, nei riguardi del calcio italiano. Dirò anzi, che pur ritenendo lusinghiero il suggerimento dato alla FIFA da un giornale francese, di fare scendere in campo come rappresentativa continentale la squadra italiana, rinforzata in alcuni punti, ho considerato la cosa come inaccettabile in linea di principio e cioè, tanto da parte della Federazione internazionale, quanto da parte della Federazione italiana, perchè essa equivarrebbe ad ammettere a priori una superiorità della squadra inglese, sulla squadra campione del mondo, vincitrice cioè per due volte consecutive di quel torneo al quale l'Inghilterra ripetutamente invitata non credette mai di partecipare. Sarebbe stato per la FIFA una svalutazione della maggiore organizzazione: il campionato del mondo, e per la Federazione Italiana Gioco Calcio un inammissibile riconoscimento a tavolino, di una inferiorità della squadra azzurra due volte campione del mondo.

In effetti, non vi è chi ignori che la principale arma di una squadra di calcio è la fusione, la compattezza e la uniformità del metodo della preparazione. Tutto questo esiste nella squadra inglese e manca totalmente nella squadra della F. I. F. A., come ha anche già rilevato lo stesso camerata Pozzo. Una preparazione di un giorno e mezzo di una squadra di 11 elementi appartenenti ad assai diverse nazioni e assai diverse scuole, non ha valore pratico.

C'è chi ha fatto notare che ripetendo il loro sistema preferito, gli inglesi hanno scelto ancora una volta la data più adatta per loro e la meno adatta per gli avversari. Infatti, in ottobre la preparazione dei loro giocatori è nel periodo culminante. La stessa scelta dell'arbitro e dei guardialinee inglesi conferma che l'incontro non ha la caratteristiche dei normali incontri internazionali. Mentre il fatto che a capo del comitato di organizzazione ed a capo della direzione tecnica della squadra vi siano due italiani, deve essere inteso come un gradito riconoscimento delle qualità organizzative del calcio italiano. Credere alla possibilità di una sproporzionata valutazione della probabile vittoria degli inglesi è come ritenere gli sportivi inglesi e quelli di tutto il mondo, dotati di cattivo gusto e di poca intelligenza.

Una sola gara, poi, non risolve mai una questione di superiorità e quella di Londra non potrebbe accrescere di nulla i meriti della squadra inglese. Il prestigio del calcio italiano non è menomamente impegnato nella gara di Londra. Esso è in discussione soltanto, quando si cimenta da solo colle altre nazioni, così come da solo ha saputo conquistare in quattro anni tre titoli mondiali.

Il pubblico italiano avrebbe certamente preferito vedere cimentarsi contro la squadra inglese esclusivamente la squadra italiana, due volte campione del mondo e ultima vincitrice delle Olimpiadi e perciò legittimamente classificata per rappresentare lo sport del calcio controllato dalla FIFA nel confronto colla squadra della Federazione inglese che non è sotto questo controllo.

Si sarebbe così ripetuto un avvenimento che in occasione del campionato del mondo del 1934 si era già effettuato fra la grande attesa del mondo sportivo. In quella occasione, come tutti ricorderanno, la squadra italiana fu menomata nel suo rendimento subito dopo l'inizio dell'incontro dal quale tuttavia uscì con onore dominando per tutto il secondo tempo.

Gli inglesi hanno fama di autentici sportivi ed io ho ragione di pensare che non mancherà quanto prima la possibilità di realizzare questo avvenimento, auspicato non solo dagli sportivi italiani, ma da quelli di tutto il mondo e, soltanto allora, il valore del calcio italiano sarà in questione.

BOCCE

L'attività nell'Anno XVI nella Provincia di Venezia

La passione per il giuoco delle bocce, si estende agli uomini di tutte le età e di tutte le condizioni sociali; e questo gioco che può definirsi di folle e totalitario, considerato un semplice divertimento di osteria, è andato man mano perfezionandosi ed ingentilendosi, tanto che si vedono affiancati nelle stesse partite operai, professionisti, impiegati, possidenti, uomini politici e di cultura.

Inquadrato saldamente sotto l'egida dell'Opera Nazionale Dopolavoro e disciplinato da una Federazione Nazionale con organi periferici quali le Direzioni Tecniche Provinciali, quella di Venezia diretta da Carlo Pinotti il giuoco delle bocce è assurto ad una importanza veramente considerevole nel campo dello sport nazionale.

Con le quattro gare svoltesi domenica sui bocciodromi del Dopolavoro Magistrato Acque, della Coopetiva Annibale Foscari, del Dopolavoro S. Marco e della bocciofila mestrina si è conclusa l'attività nella provincia di Venezia per l'anno XVI con questo ottimo bilancio:

Gare organizzate: nazionali 1, partecipanti 165; zonali 8 partecipanti 668; provinciali 26, partecipanti 1218; comunali ed aziendali 94 partec. 3696; allenamenti 8840 partec. 57282. Totale gare 8969, partecipanti 63.029.

I giocatori veneziani presero parte anche alle gare indette da altre provincie: a Padova Gran Premio Badoglio, 2 premio con Brotto e Pagnin; a Treviso coppa Ventennale della Vittoria, 2. premio con Schiatello e Costantini e 5. premio con Pampagnin e Brotto; a Montebelluna Gran Premio Montebelluna 1. premio con Levorin e Dal Corso; a Padova campionati 6. zona con 1. Spolaor 1. categ. individuale; Juri e Manoli 1. premio 3. cat., Brotto Pagnin 2. premio 1. categ.; a coppie Marchiari Santello e Pannacchio 2. premio 1. categ. terne a Belluno campionato trivento al pallinetto: 3. premio con Raisa, Trevisan e Pozza.

Altri ottimi piazzamenti hanno ottenuto nelle gare fuori casa: Carraro, Niero, Viale, Trevisanato, Boschin, Centenaro, Biagi, Casamassima, Scatto, Griggio, Lana, Sforza, Tonellato, Piccoli, Polato, Cattaruzzo, Comirato, Adami, Discardi, Nassimbeni, Buosi Deliberato, Zerbin, Gottardo, Berto, Jaderosa, Gheno Squizzato, Geron, Costantini, Quinto, Piazza, Benetollo, Da Tos Biasiolo, Chiaradia, Formenti, Ballin, Violata, Tiozzo, Dalla Mora, Pampagnin, Canevese, Cardin, Galante, Sartorio, Dal Fabbro, Benvegnù, Meuzzi, Santello, Stevanato, Marente, Bergamo, Lucchetta, Ravasi Perini, Cazzagon, Bovo, Grigolo, Grandesso, Borella, Fantin, Golfetto, Ragazzo, Stocco, Corò, Penzotti Veronese, Mastriner, Baronetto, Callegaro, Beazza, Gazzato, Maggiora, Marino, Cappello, Serena e moltissimi altri.

E' stata notata pure con la più grande simpatia ed il massimo interesse la partecipazione alle gare di avanguardisti e giovani fascisti i quali riportarono delle belle affermazioni.

Speciali segnalazioni meritano sia per l'attività organizzativa che per la partecipazione alle gare i seguenti Dopolavoro: Dopolavoro aziendali: Leghe Leggere, Magistrato alle Acque, Ilva, S. Marco, Sava, Dopolavoro sestierale: Castello, S. Elena, Giudecca; Gruppo Bocciofilo Mandamentale Mestrino, Annibale Foscari Lido, Dopolavoro comunale Malamocco, Cavarzere, Dolo, Mira S. Michele al Quarto, Dopolavoro Artigianato, Dopolavoro S. Bruson.

Tutte le gare sono state dotate di premi utilitari il che è in perfetta armonia con le direttive delle superiori gerarchie.

Benchè la conformazione topografica di Venezia non conceda un adeguato numero di campi sportivi, pure nel corso dell'anno sono stati costruiti alcuni bocciodromi ed opportunamente riassettati altri. Però i Dopolavoro aziendali che hanno le possibilità dovrebbero metterne in efficienza degli altri per poter così indire gare ancor più in grande stile.

Nel complesso l'anno XVI ha migliorato di molto i precedenti; ma l'anno XVII dovrà dare risultati superiori in specie nei centri rurali della provincia; risultati che si potranno ottenere mercè la buona volontà nell'applicazione senza riserve nel sistema di giuoco emanato dalla Federazione Italiana Giuoco Bocce.

Offerte alla "Dante,,

Miss Mitchell ha versato al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» una offerta di L. 100 per attestare la sua ammirazione per l'opera svolta dalla «Dante» all'estero.

La Presidenza del Comitato vivamente ringrazia.

CICLISMO

La corsa "G. Trame,, al Lido

Come già annunciato domani domenica la Società Ciclistica « Pedale Veneziano » effettuerà al Lido la 2. corsa «Giacomo Trame» sul percorso di circa 50 km: da Via Malamocco, (Scuole A. Gabelli), Malamocco, girata Alberoni, Malamocco Via Malamocco, Via Angelo Emo, Lungomare Stabilimento Bagni, S. Nicolò Lungomare, Ospedale al Mare, Bagni Municipali, S. Nicolò, Riviera S. Nicolò, Riviera S. M. Elisabetta, ed ancora Via Malamocco, Malamocco, girata Alberoni, Malamocco, Via Malamocco, Via Angelo Emo ed arrivo in Lungomare Malamocco all'altezza dell'Hotel des Bains.

La corsa è per soci della «Pedale» residenti in Venezia città e Lido e giovani fascisti di Lido Malamocco, Alberoni e le iscrizioni si ricevono nella sede sociale a S. Croce, calle della Regina 2331, questa sera dalle ore 9.30 alle 23. Il ritrovo è stabilito alle Scuole Comunali A. Gabelli, Via Quattro Fontane.

Premi individuali: 1. medaglia vermeille con castone; 2. id.; 3. medaglia argento, 4. med. vermeille; 5. id.; dal 6. al 9. med. d'argento.

Alla Società o Fascio Giovanile con il maggior numero di arrivati nei primi cinque: targa ed al Fascio Giovanile di Combattimento col maggior numero di arrivati: medaglione di bronzo.

Per gli opportuni accordi i soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta questa sera nella sede sociale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

I Bersaglieri a Treviso

Venerdì 28 corr. la Sezione di Treviso consegnerà in forma solenne la bandiera di guerra al IX Reggimento colà di stanza.

Ai bersaglieri mestrini che da tanto tempo desideravano porgere un cordiale saluto ai camerati in armi, viene loro offerta una magnifica occasione per intervenire numerosi alla significativa cerimonia.

L'adunata avrà luogo alle ore 7 precise nell'interno della Stazione ferroviaria per unirsi ai camerati ed alla fanfara di Venezia in arrivo a quell'ora.

La quota di viaggio di L. 4 ed il rancio in comune che seguirà nei vari alberghi della città precedentemente fissati dalla Sezione di Treviso del costo di L. 7 dovrà essere versata entro lunedì 24 corr. al cassiere Dal Bo. Non si terranno conto dei prepotamenti se non seguiti dai rispettivi importi. E' d'obbligo la divisa sociale.

Sindacati Industria

Tesseramento Anno XVI: Gli operai e gli impiegati occupati in Aziende Industriali e Artigiane, e lavoranti a domicilio, che non avessero ancora provveduto al tesseramento sindacale per l'anno XVI, sono pregati di farlo subito direttamente presso questa sede di Delegazione, sita in via Torre Belfredo n. 21, poichè il giorno 27 ottobre corr. si chiuderanno le operazioni del tesseramento.

Disgrazie e infortuni

Colpito da un palo. — Alle ore 13 di ieri nel Cantiere Casarin a Carpenedo in via Vallon 12 l'operaio Pietro Cercato di anni 27 abitante a Carpenedo stava lavorando in prossimità di una catasta di pali i quali in seguito ad un urto, si rovesciarono, sicchè uno di questi lo colpiva al piede sinistro causandogli delle contusioni giudicate guaribili in giorni 10.

Riparando la locomotiva. — Il ferroviere Ganzer Pietro di anni 37 abitante in via Trento 19 mentre stava chiudendo alle 15, un dado sul coperchio anteriore della locomotiva che stava riparando, essendogli sfuggito di mano, per raccogierlo urtò contro la lamiera producendosi delle ferite alla mano destra con ematoma. Guarirà in giorni 8.

Caduto da 7 metri. — Linato Serafino di anni 28 abitante a Fossò operaio dell'I. N. A. nel smontare un'armatura si era messo a cavalcioni su una capria alta 7 metri. Senonchè questa improvvisamente si chindeva facendo precipitare nel vuoto il Linato che venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacero contuse alla gamba destra e la sospetta frattura del bacino giudicandolo guaribile in 70 giorni.

Polli e biciclette

La scorsa notte i ladri recatisi nella casa di Primo Bonato di anni 50 abitante a Robegano, dal suo pollaio, infranto il lucchetto, asportarono sei anitre e sei oche per un complessivo valore di L. 150 e a Lazzari Michele di anni 41 abitante a Spinea rubarono 18 polli e un tacchino per un valore di L. 200.

Cazzador Maria di anni 20 abitante a Martellago in via Canova alle ore 11 si era recata all'esattoria di Mestre in piazza Matter per pagare le tasse lasciando fuori del portone la sua bicicletta del valore di lire 150. Ritornata per riprendere la sua macchina questa naturalmente era sparita.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granone bianco nuovo da 80 a 85, granone giallo nuovo da 80 a 85; foraggio: fieno di prima qualità da 48 a 52, fieno di seconda qualità da 35 a 38, avena da 88 a 91, paglia di frumento da 18 a 22, saggina da 190 a 200.

Pollame vivo prezzo per kg: Pollastri a 6, galline da 6 a 6.50, tacchini a 5.50, faraone a 6, oche a 4, anitre a 4.50, conigli a 2.80 il kg.; piccioni da 6 a 6.50 il paio; uova a 1.20 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 13, legna forte a 15 il quintale.

MARGHERA

Trattenimento danzante

Domenica 23 c. m. verrà dato un trattenimento danzante sociale al Dopolavoro Interaziendale « Antonio Cattapan ».

Per l'occasione la presidenza ha provveduto di una scelta orchestrina, la quale riuscirà di pieno gradimento a tutti gli appassionati partecipanti. Funzionerà un ricco servizio di buffetteria.

MIRANO

Assicurazione vita agricoltori

Con l'intervento del prof. Carlo Galimberti, Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e del comm. dott. Antenore Marini Agente generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha avuto luogo la convocazione del Comitato mandamentale per la propaganda della Polizza di assicurazione vita fra gli agricoltori.

Erano presenti i membri effettivi rappresentanti delle Organizzazioni sindacali e delle Organizzazioni economiche dell'agricoltura nonchè il rappresentante del Fascio di Mirano. Il presidente del Comitato mandamentale prof. Giorgio Micich ha esposti i risultati della propaganda raggiunti nel mandamento nel breve periodo di circa sette mesi con la sottoscrizione di alcune centinaia di polizze rurale attraverso gli agricoltori coltivatori diretti.

Numerose sono state le visite mediche gratuite fatte agli stessi agricoltori che hanno beneficato delle provvidenze sanitarie offerte dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni presso i propri centri sanitari di Venezia e Padova.

Il Comitato ha quindi deliberato l'assegnazione di diplomi di benemerenza a quelli agricoltori che hanno dimostrato una perfetta comprensione dei benefici dati dalla polizza del rurale e che hanno in particolare modo esplicata una attiva propaganda attraverso gli appartenenti alla propria categoria sindacale. Il comitato si intrattenne poi sulla futura opera da svolgere.

Praga avrebbe revocato il patto militare con Mosca

LONDRA, 21

Tutti i giornali annunciano stamane il divieto di esistenza in Cecoslovacchia del partito comunista.

Il Daily Express *crede inoltre di sapere che il Governo di Praga ha già informato Mosca che il Patto militare ceco-russo deve ritenersi revocato.*

Dichiarazioni del gen. Sirovy

PRAGA, 21

In un'intervista concessa all'*Agenzia Telegrafica Cecoslovacca*, il Presidente del Consiglio ha sottolineato la necessità per il Paese di mantenere l'ordine interno ed impedire ogni genere di confusione che avrebbe compromesso gli interessi dello Stato e del popolo. Dopo aver accennato al regolamento raggiunto circa i reciproci rapporti tra Cèchi, Slovacchi e Russo-carpatici, il gen. Sirovy ha parlato del lavoro compiuto in questo periodo dagli organi militari e da quelli amministrativi, ha ricordato l'azione svolta dal Governo nel campo finanziario ed ha affermato che i negoziati iniziati con grandi Potenze dell'Occidente per un aiuto finanziario destinato alla ricostruzione nazionale promettono di chiudersi con successo.

« In politica estera — ha continuato il Presidente del Consiglio — il nostro scopo è di realizzare al più presto possibile l'intesa più completa con tutti i nostri vicini. La cosa più urgente attualmente è di stabilire una ferma delimitazione delle nostre frontiere e realizzare la garanzie europee per la loro sicurezza, come è previsto non solo dall'accordo di Monaco, ma anche dal primo progetto delle Potenze occidentali del 19 dicembre scorso. Questa garanzia, alla quale devono partecipare Inghilterra, Francia, Germania e Italia, avrà tanto più valore e sarà tanto più sicura quanto più i rapporti con i nostri vicini saranno buoni e cordiali ».

Il Presidente ha concluso affermando la determinazione del Governo di assicurare le basi per lo sviluppo ulteriore delle nazioni cèca, slovacca e russo-carpatica.

La politica di Stojadinovic per l'amicizia con l'Ungheria

BUDAPEST, 21

Il nuovo Ministro di Jugoslavia a Budapest, Rachitsch, ha dichiarato ad un redattore dell'*Agenzia telegrafica ungherese* che la politica estera di Stojadinovic tende ad intensificare le amicizie con tutti gli Stati e, specialmente con i vicini.

Tra questi l'Ungheria occupa incontestabilmente un posto preponderante, sia per la sua situazione geo-politica che per la importanza economica. Ha aggiunto poi che jugoslavi e ungheresi, che si conoscono e si stimano reciprocamente, trovano anche in un lontano passato molti punti di contatto e di collaborazione.

Falsità straniere sui rapporti polacco-lituani

VARSAVIA, 21

Da fonte autorizzata è stata fatta stasera ai rappresentanti della stampa estera la seguente comunicazione: « Da alcuni giorni sono apparse nella stampa estera, e specialmente nei giornali americani, notizie sensazionali attribuenti alla Polonia l'intenzione di aggredire la Lituania. Tali voci hanno lo scopo evidente di creare malintesi fra la Lituania e la Polonia. E' vero che nei giorni scorsi sono avvenuti incidenti a Poniowiez fra giovani lituani e polacchi ed alcuni polacchi sono stati aggrediti; ma già fin dall'altro ieri il Ministro di Lituania a Varsavia ha avuto in proposito un colloquio col sostituto del Sottosegretario agli Esteri polacco e le misure prese dal Governo lituano hanno dato risultati soddisfacenti ».

Circa mezzo milione di lire per un francobollo rarissimo

AMBURGO, 21

Alla grande asta filatelica fissata per i prossimi giorni sarà messo all'incanto un francobollo americano del 1851 di grandissimo pregio. Si tratta dell'unico esemplare che rimane di una serie speciale emessa dallo Stato di Nuova York per il recapito a domicilio della corrispondenza che in quell'epoca doveva essere ritirata dal pubblico presso gli uffici postali. Il prezzo base al quale il rarissimo francobollo sarà messo all'asta è di 65 mila marchi.

Dopo la morte del col. Prazmowski

VARSAVIA, 21

Tutta la stampa polacca pubblica le fotografie e i dati biografici del colonnello Ladislao Belina Prazmowski, fondatore della cavalleria polacca e fedele soldato del Maresciallo iuseppe Pilsudski. Viene ricordata la missione affidata al col. Belina Praszmowsk idal Maresciallo Pilsudski, quando egli alla testa di una delegazione dei legionari polacchi portò al Duce la Croce dei Legionari decretata da Pilsudski a Benito Mussolini. I giornali pubblicano pure i particolari del trasporto della salma in presenza di S. E. l'ambasciatore di Polonia generale Wieniawa Dlogoszowski sottolineando con parole di gratitudine la partecipazione delle autorità civili e militari, delle rappresentanze combattentistiche e delle associazioni culturali come pure della compagnia d'onore della M. N. S. N.

La presa di Canton comunicata al Micado

TOKIO, 21

La Sezione per l'Esercito del Gran Quartiere Generale Imperiale ha fatto annunciare all'Imperatore da un aiutante di campo, che Canton, dopo dieci giorni dallo sbarco nella Cina meridionale, è ormai completamente nelle mani delle truppe giapponesi.

Si ha da Sciangai che, appena ricevuta la notizia della caduta di Canton, Ciang Kai-scek sarebbe partito segretamente in aereo per Changshaw, mentre sua moglie sarebbe partita da Hankau per Chungking.

Dopo un accanito combattimento, iniziatosi a mezzogiorno, le truppe nipponiche si sono impadronite del forte di Tsiangchun a sud-ovest di Sintien, al confine tra le provincie dello Honan e dello Hupeh, dal quale si può controllare la strada alta che conduce da Macheng ad Hankau.

Nuovo tifone devastatore sulle città giapponesi

Centinaia di morti

TOKIO, 21

Un nuovo tifone di eccezionale violenza si è abbattuto ieri sul Giappone e specialmente sulla Prefettura di Kagoshima.

Un primo bilancio della calamità dà 226 morti, 227 mancanti, 592 feriti, 2368 case letteralmente rase al suolo, migliaia d'altre case devastate, 35 mila persone senza tetto.

All'alba di stamane, il tifone si è abbattuto sulla regione di Tokio, causando anche qui gravissimi danni e un numero non ancora precisato di vittime. Fin d'ora si calcola che nella zona di Tokio circa diecimila case siano state invase dalle acque e numerose fra esse sono crollate. Migliaia di alberi sono stati sradicati, le linee telefoniche i servizi tramviari sono parzialmente paralizzati, tanto che decine di migliaia di operai non hanno potuto recarsi stamane al lavoro.

Anche da Yokohama si segnalano gravi danni. L'attività del porto è completamente sospesa. Non si hanno tuttora notizie di sette vapori passeggeri, fra cui il transatlantico "Antenor", che doveva arrivare ieri in quel porto.

L'Agenzia Domei informa che durante il tifone di stamane, il piroscafo britannico Dalleryoc si è incagliato non lontano da Turumi.

Il bollettino di Salamanca

SALAMANCA, 21

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Nulla di notevole da segnalare sui vari fronti.

Attività dell'aviazione. Ieri la nostra aviazione ha bombardato l'aerodromo di Calra, a Gerona. Numerosi apparecchi rossi sono stati danneggiati dalle bombe dei nostri apparecchi. — Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Losche manovre nella Spagna rossa d'una commissione della Lega

BURGOS, 21

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina e sotto grandi titoli, un'ampia cronaca dell'arrivo a Napoli dei legionari. La *Voz De Espana* di San Sebastiano prende lo spunto dalla partenza dei legionari per chiedere energicamente che cessi l'ingerenza della Commissione inviata dalla S. d. N. nella Spagna rossa, commissione, afferma il giornale, che serve a coprire le più losche manovre.

450 americani combattenti rossi fermi alla frontiera francese

PARIGI, 21

Frederick Thompson, segretario del Comitato per l'assistenza agli americani feriti in Spagna, ha dichiarato che sono rimasti nella Spagna rossa, presso la frontiera francese, oltre 450 volontari delle Brigate internazionali, di nazionalità americana, i quali non possono rimpatriare, essendo sprovvisti del denaro necessario per il viaggio.

I 25 funzionari italiani giunti a Berlino

BERLINO, 21

E' giunto oggi a Berlino un gruppo di 25 dirigenti di comuni italiani guidati da un rappresentante del Ministero italiano dell'Interno che sta compiendo in Germania un viaggio di studio e partecipa alla Settimana comunale organizzata dall'Accademia di scienze amministrative germaniche.

La Settimana, si è iniziata questa sera nell'aula magna dell'Università di Berlino dove la delegazione italiana è stata salutata con calorose parole di benvenuto dal direttore del corpo dei funzionari comunali del Reich, Neel, al quale ha risposto ringraziando il co. Mistruzzi. Ha pronunciato quindi un discorso di apertura il presidente della confederazione accademica di scienze amministrative germanica, Mussigrodt, il quale ha parlato in lingua italiana sull'organizzazione, sui compiti e sulle finalità dell'accademia.

Le richieste coloniali del Reich

Nessun negoziato in corso tra Parigi e Berlino

PARIGI, 21

In seguito alle notizie pubblicate da alcuni giornali, questa sera negli ambienti autorizzati si dichiara che nessun negoziato si è iniziato tra il Governo francese e quello tedesco relativamente alle rivendicazioni coloniali del Reich. Si aggiunge che questo problema non è stato trattato in nessun momento e in nessuna delle conversazioni che hanno avuto luogo col Cancelliere Hitler, sia a Berchtesgaden che a Godesberg e a Monaco, sia durante l'ultimo colloquio che il Fuehrer ha avuto con l'Ambasciatore Poncet.

Negli ambienti politici si assicura che il Consiglio dei Ministri, che avrà luogo domattina, deciderà su una parte del vasto movimento diplomatico preparato dal Ministro degli Esteri. Sarà domani nominato, fra gli altri, il nuovo ambasciatore a Mosca, e per tale posto si fa il nome di Nagiar, attuale ambasciatore di Francia in Cina.

Quanto ai problemi internazionali, non si prevedono che le deliberazioni del Consiglio possano assumere l'importanza che alcuni in un primo tempo ritenevano. Secondo informazioni raccolte da fonte di solito bene informata, tutte le ipotesi previste — scioglimento della Camera, rimaneggiamento ministeriale, allargamento del Gabinetto — non si basano su nulla di concreto. Il fatto che il Presidente del Consiglio metterà termine lunedì ai suoi colloqui politici, viene poi interpretato come un indizio che il Capo del Governo è sufficentemente informato di tutti gli elementi della situazione politica e si ritiene che esso comunicherà le proprie intenzioni al congresso del partit oradicale socialista di cui è presidente e che si inizia mercoledì 2 6a Marsiglia.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciatore di Polonia.

Scultura e architettura nell'Italia fascista

TALLIN, 21

In un articolo intitolato: «Rilievi artistici dall'Italia», il *Paewaleht* si occupa del movimento artistico in Italia, scrivendo tra l'altro che in Italia non si notano quelle esagerazioni architettoniche che si rilevano in altri paesi dell'Europa occidentale. L'articolo nota come in clima fascista si sia riusciti ottimamente a fondere la scultura con l'architettura ed aggiunge che gli architetti fascisti trovano le principali fonti della loro ispirazione nelle vestigia della architettura romana.

Una missione tedesca visita l'Istituto di statistica

ROMA, 21

La commissione di studio del fronte tedesco del lavoro, composta di dodici rappresentanti del ramo energia, traffico, amministrazione, accompagnata dall'on. Lembo, ha effettuato la visita dell'ufficio centrale di statistica del Regno. Ricevuti dal presidente dell'Istituto e dal direttore generale, i camerati tedeschi hanno compiuto una dettagliata visita soffermandosi ad esaminare in modo particolare i sistemi di lavorazione ed il complesso funzionamento del servizio macchine.

Le comunicazioni aeree tra Roma e Budapest

ROMA, 21

A decorrere dal primo novembre p. v. e fino al 28 febbraio XVII, le comunicazioni aeree tra Roma e Budapest saranno portate da tre a sei settimanali. Attualmente il collegamento tra le due Capitali viene assicurato da Roma a Budapest ogni lunedì, mercoledì e venerdì con coincidenza a Venezia. Dal primo novembre una coincidenza sarà assicurata a Vienna per Budapest anche il martedì, giovedì e sabato.

Una scuola italo-ungherese inaugurata a Milano

MILANO, 21

Con l'intervento del console generale d'Ungheria, del rappresentante del Cardinale Arcivescovo, che ha benedetto i locali, del vice presidente dell'Associazione « Amici dell'Ungheria » e di personalità della Colonia ungherese, è stata inaugurata la prima scuola italo-ungherese.

L'Istituto, sorto in seguito agli accordi culturali tra i due Stati, era riccamente decorato di bandiere delle due Nazioni la cui amicizia è stata esaltata dinanzi agli alunni con elevati discorsi inneggianti al Re Imperatore, all'Ammiraglio Horthy e al Duce, animatore della nuova Italia e grande protettore dell'Ungheria.

Tragica fine di un ottantenne

VICENZA, 21

Una tragica fine ha fatto oggi un vecchio ottantenne abitante a Roana, nell'altipiano dei Sette Comuni. Si tratta di tale Domenico Valente il quale deve essersi recato per lavoro, forse per far legna, in località Mezzaselva e proprio nei pressi dell'Istituto elioterapico Vittorio Emanuele III.

Nella discesa dal monte, il Valente deve essere scivolato ruzzolando per qualche tratto e fracassandosi il cranio. La morte deve essere stata istantanea.

Il Duce riceve l'ex Presidente dell'Uruguay

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto S. E. Gabriele Terra, ex Presidente della Repubblica dell'Uruguay. (Stefani)

Filati nazionali per la tessitura domestica

ROMA, 21

Per sviluppare l'utilizzazione dei filati nazionali nella tessitura domestica attraverso la conoscenza delle possibilità tecniche ed economiche offerte dai filati stessi e sopratutto dai nuovi materiali, il Partito in accordo con l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, ha predisposto lo svolgimento di una intensa propaganda fra le masse rurali.

A tale scopo è stata allestita un'autovettura dimostrativa avente a bordo un campionario completo di filati di produzione nazionale e di bellissimi tessuti ottenuti con detti filati. L'autovettura toccherà successivamente 14 provincie percorrendo un itinerario che comprende una cinquantina di centri rurali.

In detti centri, tecnici specializzati illustreranno alle massaie rurali le caratteristiche particolari e l'impiego dei filati che le ditte produttrici hanno realizzato in vista del loro specifico impiego nell'ambito della tessitura domestica.

La manifestazione è certamente destinata ad un grande successo e darà utili risultati per il conseguimento di quei fini autarchici che il Partito si propone di raggiungere. I Fasci femminili, particolarmente benemeriti in questo campo, daranno all'iniziativa la loro migliore collaborazione. L'autovettura ha iniziato il suo giro il giorno 20 corr., partendo dal Palazzo Littorio, presente il vice Segretario del Partito, Serena.

Istituti e opifici torinesi visitati da Cobolli Gigli

TORINO, 21

Il Ministro dei LL. PP., giunto oggi a Torino, ha visitato, accompagnato dal Prefetto e dall'accademico Vallauri, l'Istituto elettrotecnico nazionale « Galileo Ferraris » interessandosi ai vari reparti di studio e di ricerca, specie in rapporto ai piani autarchici.

Il Ministro, presenti il Presidente del Consiglio superiore dei LL. PP., alti funzionari del Ministero e e i membri del Comitato direttivo del Centro del Consiglio nazionale delle ricerche per lo studio dei materiali da costruzione, ha quindi presenziato ad una riunione indetta per determinare il coordinamento degli studi di detto Comitato con quanto si riferisce alle attività costruttive del Ministero dei LL. PP. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

L'on. Cobolli Gigli ha poi visitato, ricevuto dal sen. Agnelli, il nuovo stabilimento Fiat, in costruzione, e quindi la Mostra Piemontese del gotico e del rinascimento, ricevuto dal Podestà e dai componenti il Comitato ordinatore. In serata il Ministro è ripartito per Roma.

Famiglia avvelenata dai funghi

THIENE, 21

La famiglia di certo Sossani Giuseppe di Zugliano, composta del padre, della moglie Marchetti Maria e di due figli, uno di nove e uno di sei anni, è stata ricoverata oggi alle ore 15 all'Ospedale civile di Thiene in preda a grave avvelenamento per aver mangiato dei funghi.

Malgrado abbiano ricevuto dai sanitari di servizio tutte le cure del caso, i quattro avvelenati versano tuttora in gravissimo stato ed i sanitari si riservano la prognosi.

Ucciso da un autocarro

UDINE, 21

E' morto oggi certo Abram Martino fu Martino di anni 50 in seguito a gravi ferite riportate per investimento automobilistico. L'Abram Martino percorreva ieri il Viale di circonvallazione della città guidando un carro sul quale si trovava una automobile sconquassata in seguito ad un investimento avvenuto qualche ora prima. Egli guidava il carro stando in piedi. Di fronte alla fabbrica birra Moretti, il carro stesso veniva ad incrociarsi con un autotreno della ditta Aita Menotti di Tolmezzo guidato dall'autista Guido Cargnelutti. Nello spostarsi l'Abram perdette l'equilibrio e cadde giù dal carro andando a finire sotto le pesanti ruote dell'autotreno che gli stritolarono le gambe. Trasportato morente all'ospedale, decedeva nonostante le cure prodigatigli.

Un'altra vittima dello scontro di Cernusco sul Naviglio

MILANO, 21

Le vittime per lo scontro tramviario a Cernusco sul Naviglio avvenuto ieri mattina sono salite a tre. In serata ha cessato di vivere all'ospedale maggiore di Milano, dove era stato ricoverato con lesioni interne, l'operaio Angelo Leoni di anni 26 di Gessale. Le condizioni degli altri 46 feriti ricoverati nei vari ospedali, vanno fortunatamente migliorando. Proseguendo le indagini per accertare le responsabilità del disastro, le autorità hanno deciso di mantenere ancora il fermo dei manovratori, del capo treno e dell'ispettore della società che gestisce la linea tramviaria.

I Buoni del Tesoro

16 premi da un milione e 16 da mezzo milione saranno estratti il 27 ottobre

ROMA, 21

Il giorno 24 corrente, alle ore dieci, presso la Direzione generale del debito pubblico in via Goito, avranno inizio le operazioni preliminari di contazione e di ricognizione delle schede destinate all'estrazione dei premi da assegnarsi ai Buoni del Tesoro novennali delle cinque serie scadenti nel 1940, delle quattro serie scadenti nel 1941 e delle prime sette serie A, B, C, D, E, F, G, scadenti nel 1943.

L'estrazione dei sedici premi da un milione e dei sedici premi da mezzo milione ciascuno avranno luogo il 27 di questo mese alle ore dieci, nello stesso locale della Direzione generale del Debito pubblico. Il sorteggio di minore importo verrà eseguito nei giorni successivi alla stessa ora a partire dal ventinove corrente. Alle sopraindicate operazioni potrà assistere il pubblico.

La chiusura del Congresso del credito agrario

NAPOLI, 21

Ha avuto luogo oggi la chiusura del primo congresso internazionale del credito agrario. Al tavolo della presidenza oltre al presidente del congresso, prof. Tardy (Francia), erano l'on. Acerbo, Presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, il presidente della Rented Bank (Germania), e Nedelcovich, Ministro aggiunto della Jugoslavia, il dott. Armening, capo della delegazione tedesca, il prof. Bulgaru (Romania) e, per l'Italia il sen. Tournon, presidente della Federazione italiana dei consorzi agrari e il prof. Cravino.

Sono stati approvati all'unanimità i voti formulati da ciascuna sezione e miranti allo sviluppo del credito agrario nei vari Paesi in rapporto all'incremento dell'agricoltura e al miglioramento delle condizioni di vita della classe rurale. L'on. Acerbo ha pronunciato un discorso portando ai congressisti il saluto dell'Istituto internazionale di agricoltura e illustrando le iniziative dell'istituto stesso nel campo del credito per la cooperazione rurale.

S. E. Solmi ai lavori del Congresso dei dottori commercialisti

GENOVA, 21

Il Ministro di Grazia e Giustizia, presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine, il presidente della Confederazione dei commercianti, che rappresentava il Segretario del Partito, il presidente della Confederazione professionisti ed artisti e varie personalità, nel salone di Palazzo Ducale, ha presenziato i lavori della prima sezione del Congresso nazionale dei dottori in economia e commercio. Il Ministro, dopo avere ascoltato un'interessante relazione su: « Il dottore commerciale al servizio del magistrato », ha dato assicurazione che terrà presenti negli studi in corso per le norme di legge sulle istituzioni giuridiche, le conclusioni del Congresso. Quindi l'on. Solmi ha visitato le mostre della filigrana e del mobilio genovese. Il Ministro di Grazia e Giustizia ha infine presenziato nell'Aula Magna della R. Università, presenti anche tutte le autorità e gerarchie cittadine, la solenne seduta di chiusura del Congresso, durante la quale sono state presentate la relazione generale e le mozioni conclusive dei lavori.

L'elogio del Papa ai carabinieri che prestarono servizio a Castelgandolfo

ROMA, 21

Quest'oggi Pio XI ha ricevuto a particolare udienza i RR. CC. che hanno prestato servizio d'onore al palazzo del Pontefice a Castelgandolfo durante la permanenza del Papa. I militi ed i sottufficiali, in numero di 110, erano al comando del col. Sannino. Appena giunti nel palazzo pontificio, sono entrati nella sala degli Svizzeri in attesa dell'arrivo del Papa, il quale, appena ha fatto ingresso nella sala, si è fatto incontro agli ufficiali, mentre i militi si irrigidivano sull'attenti. Il Papa, molto soddisfatto del servizio svolto dai Carabinieri, ha pronunciato un paterno discorso di vivo elogio e di benedizione.

Le nuove opere liriche segnalate per l'esecuzione

ROMA, 21

Il Comitato permanente di lettura delle opere liriche nuove, istituito presso la Società italiana degli autori ed editori, ha preso recentemente in esame 20 lavori, e dopo accurato vaglio ha segnalato al Ministero della Cultura Popolare come meritevoli di esecuzione l'opera *Il Revisore* di Amilcare Zanella e i balletti *Il furioso nell'isola di S. Domingo* di Giannandrea Gavazzen e *Alter* di Ennio Porrino.

MOTONAUTICA

Le vittorie americane di Rossi — Lee Barrett ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 21

Il Segretario del P. N. F., Presidente del C.O.N.I. ha ricevuto, presentato dal presidente della Reale Federazione Italiana Motonautica il vice presidente della Commissione sportiva dell'Associazione motonautica americana, Lee Barrett, incaricato di riferire al Segretario del P. N. F., da parte dei dirigenti americani sui dettagli della vittoria conseguita da Teo Rossi nel campionato del mondo della serie 12 litri e sul grande entusiasmo sollevato non solo tra gli sportivi americani e gli italiani d'America, che in gran numero assistettero alle varie prove, ma fra le masse sportive di tutti i Paesi. Il sig. Barret ha ufficialmente invitato l'Italia a difendere nel prossimo anno il titolo conquistato ed a partecipare anche alla prova del trofeo internazionale per scafi senza limitazione.

PODISMO

La traversata di Vicenza

VICENZA, 21

La Società Ginnastica Vicentina Umberto I organizza per domenica 23 una gara di corsa libera agli atleti di II e III categoria appartenenti alla Terza Zona. I concorrenti dopo un giro di pista del campo Littorio, usciranno sulla strada percorrendo: Viale Margherita, Corso Padova, Ponte degli Angeli, Corso Principe Umberto, Piazza Castello, Corso S. Felice, Loggetta e ritorno fino al campo del Littorio dove avrà luogo l'arrivo. Il percorso misura circa km. 5.500. Il tempo massimo scade 10 minuti dopo l'arrivo del primo.

Le iscrizioni si ricevono fino ad un'ora prima della partenza presso la sede sociale o in campo sportivo. La quota individuale d'iscrizione è di L. 3. I concorrenti dovranno essere in possesso della tessera F. I. D. A. L. anno XVI.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 295 - Cent. 30 DOMENICA 23 OTTOBRE 1938 · ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL FOGLIO D'ORDINI DEL P. N. F.

Le grandiose manifestazioni celebrative del XVI Annuale della Marcia su Roma e del Ventennale della Vittoria

La G.I.L. festeggerà il 29 ottobre il primo annuale della sua fondazione

ROMA, 22

Il Foglio d'ordini del P. N. F. N. 212 reca:

XVI Annuale della Marcia su Roma

25 OTTOBRE XVI

Il Consiglio nazionale del P.N.F. si riunirà in Roma, alle ore 10, nella sala delle adunate del Palazzo Littorio.

28 OTTOBRE XVI

Roma. Alle ore 9 il Direttorio nazionale del P. N. F. deporrà corone d'alloro nel Sacrario del Palazzo del Littorio e nella cappella dei Caduti al Verano.

Alle ore 10.30 le insegne del Partito muoveranno dal Palazzo del Littorio, scortato da reparti della M. V. S. N. e di fascisti antemarcia, per essere issate, alle ore 11 al balcone del Palazzo Venezia, ove rimarranno fino alle 18 del giorno ventinove.

Alle ore 11 il Segretario del P. N. F., accompagnato dal Direttorio nazionale e da un gruppo di orfani di Caduti per la Rivoluzione, consegnerà al Duce, nel Palazzo Venezia, la tessera del P. N. F. N. 1 per l'anno XVII, e lo specchio della forza al 28 ottobre XVI.

La guardia al Palazzo Venezia, dalle ore 10 alle ore 18, sarà fornita dai moschettieri del Duce.

Il labaro dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione sarà portato nel sacrario del Palazzo del Littorio dove rimarrà dalle ore 10,30 alle 18.30.

In tutta Italia e nell'Impero, reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate, della M.V.S.N., dell'UNUCI, di fascisti universitari e della G.I.L., effettueranno turni di guardia dalle ore 9 alle 22 ai Sacrari dei Caduti per la Rivoluzione.

Le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, dopo la celebrazione di una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, sfileranno dinanzi ai Sacrari (monumenti o lapidi) e si aduneranno per assistere alla consegna dei brevetti della Marcia su Roma da parte dei Segretari federali, dei segretari politici, dei Fasci di combattimento e dei fiduciari dei gruppi rionali fascisti.

Nella giornata, a cura dei Segretari politici dei Fasci di combattimento, saranno distribuiti 4.000 distintivi d'onore di «Mutilato sul lavoro». I Segretari federali, d'intesa con i dirigenti locali dell'Istituto nazionale fascista assicurazioni infortuni sul lavoro, impartiranno le disposizioni per le modalità della consegna.

Saranno inaugurate opere pubbliche.

A Littoria avranno inizio i lavori per la costruzione della Casa dei Fasci. Nelle provincie di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Zara, Trento, Bolzano, Udine (limitatamente al territorio di Tarvisio) e Belluno (limitatamente territorio di Cortina d'Ampezzo) saranno consegnati i premi assegnati dalla Società Nazionale Dante Alighieri ai giovani delle scuole primarie e popolari che si siano maggiormente distinti nello studio della lingua italiana.

29 OTTOBRE XVII.
PRIMO ANNUALE DELLA GIL

A Roma: Il Duce premierà nel Palazzo Venezia, alle ore 11, i Comandi federali vincitori dello «Scudo del Duce», del «Trofeo del Bersagliere» e del «Trofeo della Montagna», i campioni nazionali della G.I.L. e i vincitori degli agonali dell'arte e della cultura, il Guf vincitore del «Rostro d'Oro» e i fascisti universitari vincitori delle borse di studio «Libro e Moschetto». Assisteranno manipoli delle organizzazioni della G.I.L. e un manipolo di fascisti universitari.

La guardia al Palazzo Venezia, dalle ore 10 alle ore 18, sarà fornita da reparti abbinati di allievi dell'Accademia della G.I.L. e di Balilla moschettieri, che costituiranno la scorta d'onore per il ritorno delle insegne del Partito al Palazzo Littorio.

Alle ore 20 un Balilla parlerà alla radio e gli allievi del Collegio Littorio canteranno inni della guerra e della Rivoluzione.

In tutta Italia e nell'Impero: la presenza delle gerarchie civili e militari avranno luogo nel pomeriggio rassegne della Gioventù Italiana del Littorio a carattere ginnico-militare. I comandanti leggeranno ai reparti ammassati l'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio Nazionale del P. N. F. nel XVI. annuale della Marcia su Roma.

A Roma saranno consegnate le insegne all'Accademia fascista della G.I.L., alle Accademie di scherma e di musica e al Collegio littorio.

Alle ore 18, alla presenza delle autorità scolastiche, del Direttorio del Guf, degli ufficiali del Comando federale della GIL e degli allievi del terzo e quarto corso di preparazione politica per i giovani, i Segretari federali consegneranno i diplomi del secondo corso, i diplomi di benemerenza ai collaboratori della scuola, i diplomi ai dirigenti e agli insegnanti della scuola primaria e media che hanno partecipato ai corsi nazionali e i diplomi ai soci della GIL. I corsi premilitari dovranno aver regolare svolgimento.

Da Genova, da Napoli e da Siracusa, rispettivamente i giorni 29, 30 e 31 ottobre partiranno alla volta della Libia 1.800 famiglie rurali per popolare i nuovi villaggi creati dal Fascismo.

Ventennale della Vittoria

1-2 NOVEMBRE XVII

A Vittorio Veneto, nella giornata del 1. Novembre, affluiranno le insegne dell'Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della M.V.S.N., quelle dei sette Comuni decorati al valor militare, della Croce Rossa, del Sovrano Ordine di Malta, insieme con le insegne nazionali dell'Associazione nazionale combattenti, della legione garibaldina, della legione volontari d'Italia dei reparti Arditi d'Italia e dei reparti d'arma. A notte saranno eseguiti canti di guerra e, sulle colline intorno a Vittorio Veneto, saranno accesi i fuochi.

Il 2 novembre una Messa al campo sarà celebrata dall'Ordinario militare in suffragio dei Caduti. Tutte le insegne riunite a Vittorio Veneto saranno disposte in quadrato attorno all'altare. Dopo la Messa, parlerà Carlo Delcroix. Nel pomeriggio sarà inaugurato il «Museo della Battaglia», ordinato dal Comune di Vittorio Veneto.

3 NOVEMBRE XVII

Le insegne saranno trasportate da Vittorio Veneto a Roma con treni speciali. I treni sosteranno nelle stazioni di Treviso, Padova, Ferrara, Bologna e Firenze, dove saranno resi gli onori militari, presenti le locali gerarchie. Formazioni del P.N.F. e della GIL, delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma renderanno omaggio alle insegne. Tale omaggio sarà reso anche nelle stazioni di Mestre, Firenze, Campo di Marte e Arezzo, per le quali i treni transiteranno a velocità ridotta, mentre in tutte le altre stazioni le locali gerarchie ed il popolo presenzieranno al passaggio delle insegne.

4 NOVEMBRE XVII

A Roma: Le insegne giungeranno tra la sera del 3 e il mattino del 4 e inquadrate in testa e in coda da reparti di truppa, si avvieranno in colonna verso Piazza Venezia dove si schiereranno nella platea centrale di fronte al Vittoriano. Lungo il percorso si accoderanno alla colonna le insegne di tutte le sezioni combattentistiche d'Italia e dei reparti d'arma.

Sul Vittoriano, dove faranno corona reparti della M.V.S.N. con insegne, formazioni del P.N.F. e reparti della GIL dell'Urbe, prenderanno posto le gerarchie. I combattenti convenuti a Roma per il Ventennale della Vittoria saranno schierati in servizio d'onore lungo l'itinerario compiuto dalla colonna e dopo il suo sfilamento si ammasseranno nella Via dell'Impero.

Sulla tomba del Milite Ignoto, saranno deposte due corone, una di S. M. il Re Imperatore e l'altra del Duce, e sarà cantato dalle formazioni giovanili dell'Urbe l'«Inno a Roma». Poi dall'ordinario militare sarà celebrata sull'Altare della Patria una Messa al campo.

Al termine del rito le insegne dei reggimenti disciolti rientreranno al Vittoriano, mentre le altre defluiranno per la Via del Mare ed i combattenti ammassati nella via dello Impero, sfileranno dinanzi all'Altare della Patria.

Il Direttorio nazionale del P.N.F. alle ore 8.30 deporrà una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e su quella del Duca della Vittoria.

In tutta Italia e nell'Impero: I Segretari federali, insieme con i componenti del Direttorio federale, il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo, i vice-comandanti federali GG. EE. e AA. BB. e il capo di S. M. della GIL, porteranno il saluto delle Camicie Nere al comandante militare più elevato in grado. Le Associazioni combattentistiche ed i reparti d'arma, formazioni del P.N.F. della M.V.S.N. e della GL sfileranno dinanzi ai monumenti dei Caduti in guerra.

Nel cimitero di Aquileja, contemporaneamente alla funzione sull'Altare della Patria, sarà celebrata una Messa al campo.

A Roma ed a Pallanza, per tutta la giornata, saranno comandati servizi d'onore alle tombe dei Marescialli Diaz e Cadorna. Il Segretario federale di Treviso, d'intesa col comandante di Corpo d'armata e con i dirigenti delle associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma, disporrà che formazioni del P.N.F. e della GIL partecipino nei giorni 1 e 2 ai riti di Vittorio Veneto.

Il Segretario federale dell'Urbe, il 4 novembre, ordinerà d'intesa con l'Associazione nazionale combattenti, schieramenti di forze del P. N. F. e della GIL lungo l'itinerario che sarà compiuto dalla colonna delle insegne.

Ai riti di Vittorio Veneto le insegne nazionali avranno una scorta di tre uomini, compreso l'alfiere, e le Associazioni combattentistiche e i reparti d'arma saranno rappresentati dai rispettivi comandanti.

Ai riti di Roma, oltre alle insegne nazionali, saranno presenti anche le insegne provinciali delle Associazioni combattentistiche e dei reparti di Arma con il solo alfiere.

Per l'affluenza a Vittorio Veneto delle insegne nazionali, saranno impartite disposizioni dal Ministero della Guerra e per l'affluenza a Roma delle insegne provinciali, dalla Associazione nazionale combattenti.

DISPOSIZIONI GENERALI

Il 28 ottobre e il 4 novembre le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore 12 alle ore 12.15; alle ore 19 saranno accesi fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini; nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici corali dell'O.N.D. Il 29 ottobre presteranno servizio i complessi bandistici e le fanfare della G.I.L.

La direzione delle manifestazioni per la celebrazione del Ventennale della Vittoria a Vittorio Veneto e a Roma spetta al Ministero della Guerra e all'Associazione nazionale combattenti; nelle altre provincie ai Segretari federali, i quali prenderanno accordi con i dirigenti dell'Associazione nazionale combattenti.

Le sedi delle organizzazioni del P.N.F. e i pubblici edifici saranno imbandierati e a sera illuminati. Le sedi della GIL saranno imbandierate e illuminate anche il 29.

Uniformi: Il 28 Ottobre grande uniforme. Il 29 Ottobre: grande uniforme per gli iscritti alla GIL. Il 3 e 4 Novembre: uniforme di marcia per gli ufficiali delle Forze Armate uniforme senza decorazioni per gli iscritti al P.N.F. e nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Il programma dell'Istituto *di cultura fascista*

Gli importanti temi che saranno trattati oltre a quello della razza

ROMA, 22

Il Foglio di disposizioni n. 1172 del Segretario del Partito reca:

L'Istituto nazionale di cultura fascista, oltre a svolgere nel prossimo anno i punti già fissati intorno alla politica della razza, dovrà specificare la sua attività nella trattazione dei seguenti temi:

1) La nostra guerra. *In occasione del Ventennale della Vittoria, mettere in evidenza come tutti i problemi posti dalla guerra al Popolo italiano, politici, militari, diplomatici, economici, di ordine interno e di ordine internazionale, debbano essere intesi ed esaminati come costituenti le premesse storiche e il punto di partenza della Rivoluzione fascista.*

2) La funzione dell'Italia nella ricostruzione europea. *Partendo dalla situazione internazionale dell'Italia all'indomani della guerra, esaminare i momenti successivi della politica estera fascista, tesa ad abbattere il sistema egemonico costruito a Versaglia e a Ginevra per raggiungere un nuovo sistema di equilibrio europeo fondato sulla giustizia per tutti e sulla riconciliazione fra i popoli.*

3) Il Partito e il popolo. *Questo tema deve essere inteso come la continuazione del tema "Stato e popolo" svolto nell'anno XVI. Esaminati l'ordine e la funzione dei partiti negli Stati moderni, i problemi costituzionali posti dalla loro esistenza e dalla loro azione, chiarire il significato del partito unico come formatore, educatore, ed insieme interprete della coscienza nazionale: nuovo organo di mediazione tra il popolo e lo Stato.*

Inoltre, le sezioni dell'Istituto nazionale di cultura fascista completeranno il loro programma culturale con la trattazione di uno o più temi scelti fra i seguenti: La Rivoluzione nazionale spagnola. *Chiarite le origini, i momenti e gli obbiettivi della Rivoluzione nazionale in Spagna, precisare le ragioni ideali politiche che hanno determinato l'atteggiamento dell'Italia.*

2) La nuova architettura. *L'architettura è la forma d'arte che, per il suo stesso carattere, ha più direttamente partecipato al rinnovamento della vita italiana.*

3) Spiriti e forme della letteratura contemporanea in Italia. *Individuare gli ideali, i problemi e le tendenze della letteratura contemporanea in Italia, in riferimento alla nuova vita morale della Nazione.*

4) Teatro, Cinema, Radio. *Chiarita la natura propria di ciascuna di queste forme espressive, studiarne gli sviluppi e le tendenze attuali, le loro relazioni reciproche, le nuove possibilità artistiche, la loro influenza sociale.*

In base ai risultati della classifica ottenuta dai Comandi federali, per l'assegnazione dello «Scudo del Duce», ho proclamato vincitore per le tre categorie, i Comandi federali di Roma, 1.o classificato assoluto; Trieste, 1.o classificato nella seconda categoria; Fiume, 1.o classificato nella 3.a categoria. Lo «Scudo del Duce» della 1.a categoria viene assegnato per l'anno XVII al Comando federale di Roma, al quale concedo l'uso delle cordelline e dello speciale distintivo dorato. I Comandi federali di Trieste e di Fiume, vincitori rispettivamente dello «Scudo del Duce» della 2.a e 3.a categoria, sono autorizzati a fregiarsi dello speciale distintivo in argento (Trieste) e bronzo (Fiume).

LE VITTORIE DELL'ALA FASCISTA

Pezzi sale a 17.074 metri

riconquistando il primato mondiale

Il volo stratosferico a 59 gradi sotto zero compiuto in aereo con cabina stagna

ROMA, 22

Il mattino del giorno 22 corrente sull'Aeroporto di Guidonia il tenente colonnello Mario Pezzi, comandante del Reparto Alta Quota, ha battuto il primato internazionale di altezza per aeroplani, raggiungendo la quota di metri 17.074.

Il precedente primato era detenuto dall'Inghilterra con metri 16.440 raggiunti dal pilota M. J. Adam con apparecchio "Bristol 138", munito di motore Bristol "Pegasus".

Il volo si è svolto in condizioni atmosferiche non del tutto favorevoli. La temperatura minima riscontrata è stata di 59 sotto zero.

L'apparecchio, costruito dalle officine Caproni, è munito di cabina stagna ideata dal Reparto Alta Quota e realizzata dal Centro Sperimentale di Guidonia. Il motore costruito dalla Ditta Piaggio, è dotato di speciali e nuovissimi dispositivi per il volo stratosferico.

La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto il verbale e gli incartamenti del volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione del primato.

Il primo tentativo

Il giorno 19 il ten. col. Pezzi aveva fatto un primo tentativo di primato, non riuscito perchè all'altezza di 15.000 metri, a causa della rottura di un tubo di scarico che provocava falsi contatti alle candele, tre cilindri del motore cessavano di funzionare. Nonostante il grave inconveniente, che provocava una sensibile diminuzione di potenza del motore, il pilota proseguiva il volo raggiungendo la quota di 16.400, ma stamane la prova veniva ripetuta.

Fin dalle ore cinque di stamane, gli ufficiali, gli ingegneri ed i meccanici del Reparto d'Alta Quota erano in piena febbrile attività nell'avio-rimessa ove il piccolo apparecchio monomotore che doveva tentare l'ardua prova era oggetto delle ultime cure minuziose che dovevano metterlo in condizioni perfette di efficenza.

Piccolo, tozzo, di forma forse poco estetica agli occhi di un profano, l'apparecchio non dà l'idea delle sue formidabili possibilità che gli consentono di raggiungere tangenze finora insuperate. Lo apparecchio, a cellula biplana, ha una superficie alare di mq. 35,5.

Costruito apposta per il primato ch'esso oggi ha battuto, ha come sua caratteristica principale l'enorme leggerezza; il suo peso complessivo è infatti di kg. 1690 che, accoppiata alle caratteristiche assolutamente speciali del suo motore, gli consente di attingere ad altezze mai raggiunte dall'ala umana.

E' inoltre il primo apparecchio a cabina assolutamente stagna costruita presso il primo centro sperimentale della R. Aeronautica che permette al pilota di risentire solo in minima parte gli effetti dell'alta quota in cui deve navigare. Speciali impianti permettono nell'interno della cabina il condizionamento dell'aria, che viene filtrata e purificata dall'anidride carbonica e del vapore acqueo.

I preparativi sul campo

Altri impianti ancora, a mezzo di resistenze elettriche ben studiate e disposte sugli apparecchi delicatissimi di bordo consentono a questi di funzionare senza risentire le influenze della temperatura bassissima delle alte quote, mentre altre resistenze elettriche, ingegnosamente applicate ai vetri della cabina, impediscono che essi abbiano ad appannarsi e mantengono integra la visibilità.

In attesa della partenza sono sul campo S. E. il Generale Ferrari, Comandante il primo Centro Sperimentale, il Comandante il reparto di volo del Centro stesso, gli ufficiali del Centro e del Reparto i quali si intrattengono col pilota che è sereno e deciso. E decisione fermissima si legge su tutti i volti, gli animi, dal Comandante del Centro all'aviere, sono tutti tesi nell'impazienza di questa prova imminente che corona pazienti e silenziosi sforzi che fa di tutte le volontà una volontà sola.

Magnifica è la mattinata ed il sole già alto verso le otto anima di toni caldi la cerchia dei monti circostanti e la campagna verde. Un leggero vento di tramontana ha spazzato il cielo e la terra eliminando completamente le basse lievi brume del mattino, sicchè il tempo si mostra più che propizio per il tentativo cui consentirà aria calma ed ottime condizioni di visibilità.

L'apparecchio viene ora tratto dall'aviorimessa, accuratamente pesato, quindi recato sul campo. Ecco, il motore è messo in moto per la prova e romba possente e regolarissimo. Tutto va bene. Il ten. col. Pezzi indossa ora lo speciale termo-abito fornito di resistenze elettriche che gli eviterà il gelo dell'altezza sublime; prende commiato dai superiori e dai camerati, sale a bordo e la cabina ermetica si richiude.

Il gen. Valle alla partenza

Due specialisti fanno ora avanzare per le ali l'apparechio verso la linea di partenza. L'abbandonano. L'elica accelera il suo ritmo vorticoso e appena essa ha raggiunto il numero dei giri sufficienti al decollo, l'apparecchio rulla brevemente sul campo, alza la coda, si stacca da terra, sale rapidamente e scompare in direzione sud-est. Il rombo del motore si attenua sempre più fino a diventare quasi impercettibile nel grande silenzio del mattino.

Sono circa le 9.35. Due ufficiali seguono ora l'aeroplano con i binoccoli attorniati da tutti i convenuti cui riferiscono quello che possono vedere. Poi l'apparecchio scompare ed invano tutti gli occhi frugano l'immensità del cielo. Allorquando l'apparecchio ha raggiunto i diecimila metri una scia bianca segnala la posizione sempre seguita dall'ansiosa e vibrante attesa dei presenti.

E' giunto frattanto in automobile sul campo il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, il quale si interessa vivamente dell'esperimento e si informa minutamente di tutti i particolari osservando il moto dell'areo.

Ecco nuovamente l'apparecchio scompare nel cielo ed ancora è la ricerca degli occhi tesi e dei binocoli puntati che non riescono a scorgerlo, finchè dopo circa mezz'ora riappare a cinque mila metri, discende in ampi giri, s'avvia alla pista di atterraggio, tocca terra. Sono le dieci e trenta circa.

La voce della prova si è rapidamente propagata per l'Aeroporto ed il piccolo gruppo degli ufficiali è diventato piccola folla. Incontro al valoroso pilota si avvia ora il generale Valle che è il primo ad abbracciare il ten. colonn. Pezzi, al quale esprime il suo alto compiacimento, non appena questi lascia la cabina ermetica. Un'ora poco più o poco meno è durata la prova.

Il pilota appare stanco, ma è raggiante. Un'acclamazione lo accoglie al suo arrivo dinanzi alla linea delle aviorimesse da parte dei camerati, dei sottufficiali e degli avieri che hanno seguito e vissuto attimo per attimo con cuore fraterno il suo volo. Dalle poche, commosse ed affrettate parole che egli pronuncia in risposta alle domande ansiose che gli piovono da ogni parte, il pilota fa comprendere di non avere sfruttato tutte le possibilità dell'apparecchio meraviglioso, possibilità che potranno superare i risultati conseguiti oggi, ciò che non è da escludersi, sarà tentato prossimamente.

La vittoria stratosferica

Poi del pilota si impadroniscono i sanitari del Centro, e così, mentre gli specialisti si occuperanno degli strumenti di bordo per le laboriose delicate operazioni relative ai controlli, i sanitari potranno farsi un'idea e rilevare le reazioni operate su un organismo umano sottoposto alle influenze, per quanto attenuate, della stratosfera da un volo come quello d'oggi. Volo magnifico che aggiunge una nuova vittoria all'ala fascista; volo non soltanto importante dal punto di vista del primato da battere e battuto, ma anche e specialmente da quello scientifico e sperimentale.

Il ten. col. Mario Pezzi è nato a Fassano (Cuneo) nel 1898. Ha partecipato alla guerra italo-austriaca come ufficiale di fanteria. Brevettato osservatore di aeroplano nel 1918, ha conseguito il brevetto di pilota nel 1927. Ha sempre espletato una grande attività aerea distinguendosi per le sue speciali doti di valore e di comando. Comandante del Reparto Alta Quota dal 1934, il 7 maggio 1937 conquistava il primato internazionale di altezza raggiungendo 15.655 metri, primato che poco dopo veniva battuto dall'inglese Adam e che oggi è nuovamente ritornato all'Italia per merito dello stesso Pezzi. E' decorato di medaglia d'oro al valore aeronautico e medaglia d'oro al merito sportivo.

Il reparto Alta Quota

Il Reparto d'Alta Quota è stato istituito il 1. giugno 1934. I suoi compiti principali sono la preparazione e l'allenamento del personale ai voli stratosferici, alla messa a punto degli aeroplani appositamente costruiti per i voli di alta quota, alla realizzazione pratica dei problemi relativi alla determinazione degli speciali adattamenti da apportarsi ai velivoli, al comportamento dei vari organi del motore, all'adozione di particolari propulsori, alla determinazione delle migliori miscele carburanti e lubrificanti, alla determinazione delle installazioni di bordo e degli strumenti di navigazione, all'adozione di speciali dispositivi per la respirazione, il riscaldamento e la perfezione del personale, all'effettuazione di esperimenti pratici di navigazione alle quote stratosferiche.

Dal giorno della sua costituzione il Reparto ha proseguito alacremente i suoi voli sperimentali per gradi successivi, attraverso un lavoro continuo, metodico e tenace, dopo pochi mesi di funzionamento, già svolgeva una attività di volo pratica e normale a quote superiori ai dieci mila metri. Oggi tutti i piloti che frequentano o che hanno frequentato la scuola sono in grado di effettuare voli stratosferici a quote non inferiori ai dodici mila metri. E' degna di nota quindi questa particolare attività che pone l'ala italiana all'avanguardia del progresso aeronautico in un settore particolarmente delicato e interessante che non mancherà di dare all'Italia il grandissimo vantaggio di aver raggiunto per prima la soluzione pratica di un problema attorno al quale convergono gli sforzi dei tecnici di tutto il mondo.

La nuova cabina stagna

Fino ad oggi i tentativi effettuati erano caratterizzati tutti dall'uso di speciali scafandri nei quali il pilota veniva protetto dalla rarefazione dell'aria e dal freddo intensissimo delle quote stratosferiche, nelle quali si registrano normalmente temperature oscillanti intorno ai 50 gradi sotto zero. Naturalmente il sistema dello scafandro limitava l'uso dei voli stratosferici a semplici tentativi di primato e all'esercizio del volo ad altissima quota.

Onde rendere la navigazione stratosferica di utile impiego sia nel campo civile sia in quello militare, era necessario abbandonare il sistema dello scafandro e orientarsi verso quello della cabina stagna. Per la prima volta un tentativo di volo stratosferico con cabina stagna, non solo supera tutti i precedenti risultati, ma riesce addirittura a battere il primato internazionale di altezza per il quale sinora erano stati effettuati esclusivamente tentativi con pilota munito di scafandro. Si può quindi asserire con orgoglio che il primato conquistato dall'Italia costituisce un passo decisivo verso la realizzazione pratica dei voli stratosferici.

La comunità di ideali

tra l'Italia e la Spagna nazionale

BURGOS, 22

Il giornale falangista «Libertad» di Valladolid pubblica un articolo intitolato «Fides Celtiberica», in cui, dopo aver ricordato la tradizione di libertà e di lealtà a Roma dei celtiberi che abitavano la Spagna ai tempi di Sagunto, scrive tra l'altro: «Oggi, all'affermazione decisiva della lealtà e della fedeltà all'alleata Roma, si unisce l'interesse vitale e sacro della nostra rinascita. Oggi la nostra fedeltà agli amici di Roma e alla Germania ci obbliga in modo assoluto ed esigere non solamente l'avanzata del glorioso Esercito, ma anche della nostra Rivoluzione colla rimozione degli ostacoli che ancora esistono sul nostro territorio e l'espulsione dei bolscevichi e dei nemici non ancora sradicati dalla Spagna».

Il giornale poi aggiunge che a Roma, come alla Spagna stessa, interessa la rinascita iberica e conclude dicendo che solamente con il ritmo celere e sicuro della falange, la Spagna può fare onore alla sua lealtà millenaria, che è fraternamente unita al suo supremo interesse vitale.

La «Gaceta norte» di Bilbao, in un articolo intitolato: «La nostra guerra nel mondo», parla della visita della commissione ginevrina nella Spagna rossa e della pretesa che la sua presenza limiti la libertà di azione dell'Esercito e dell'aviazione nazionale. Il giornale scrive che i componenti la commissione meritano come cittadini stranieri tutto il rispetto, ma come membri della commissione non sono nulla e non rappresentano nulla. «I compari di Ginevra — termina la «Gaceta» — non hanno nulla da vedere nei fatti della Spagna nazionale e la loro pretesa autorità è inesistente».

Le radiotrasmissioni argentine

in lingua italiana saranno sospese

BUENOS AYRES, 22

Il Ministero degli Affari Esteri ha deciso di far sospendere, informa l'*Italpress*, le radiotrasmissioni settimanali che effettua in italiano su onda corta, simultaneamente con la radiodiffusione di notizie in lingue tedesca, francese, inglese e castigliano, a mezzo della Broadcasting Oficial L.R.I. e in collegamento con le varie stazioni del mondo.

Tale decisione ha causato negli ambienti della collettività italiana viva sorpresa, sia perchè non si conoscono le cause che l'hanno provocata, sia perchè esiste in Italia un notevole interessamento agli avvenimenti che si svolgono nella grande Repubblica latina, dove esistono, specie nella capitale, migliaia e migliaia di italiani.

Si crede che il Governo ratificherà la disposizione presa dal Dicastero degli Esteri.

Altre clamorose sparizioni

di personalità sovietiche

PARIGI, 22

Secondo informazioni dell'Agenzia Havas *da Mosca, si conferma la disgrazia del commissario agli Interni e già potente capo della Ghepeù, Jesciov.*

Nello stesso tempo, assieme alla misteriosa scomparsa del Maresciallo Blucher, ex-comandante supremo dell'Esercito sovietico dell'Estremo Oriente, si segnalano quelle di Barkov, ex-capo del Protocollo; Weinberg, capo della Divisione occidentale del Commissariato degli Esteri; Pozern, che fu procuratore al Tribunale della regione di Leningrado e dirigente della Ghepeù.

Pionieri delle bonifiche venete

Alla Mostra delle Bonifiche Venete alla Fiera di Padova il prof. Vittorio Ronchi ha letto, il giorno 11 giugno scorso, una interessante relazione sui *Pionieri nella bonifica veneta.*

La relazione, come era da prevedere in un appassionato della bonifica perchè nato e cresciuto in terra redenta dalla palude, è piena di poesia.

La bonifica ha la sua poesia, prima nei suoi acquitrini, nelle sue terre desolate dalla palude e dalla malaria, nei suoi abitanti silenziosi e sfiduciati, poi nel suo duro lavoro, nelle sue opere faticose, tenaci, meravigliose, nella sua redenzione, nei suoi campi rigogliosi di messi, nelle sue distese piene di vita, nel suggestivo silenzio della campagna che sia di giorno che di notte ha armonie incomparabili.

La bonifica ha la sua poesia come la ha la montagna nelle sue vette maestose, nei suoi silenzi paradisiaci.

Ronchi, che ha ben parlato di coloro che assistettero e assistono i pionieri, del capitalista bonificatore, dei tecnici, dei lavoratori: braccianti, contadini, mezzadri, affittuari, artigiani, non ha fermato il pensiero sul *Consorziato* ed ha sorvolato sui *Dirigenti amministrativi dei Consorzi.*

Ci occuperemo noi, prima di questi, poi di quelli, perchè è doveroso se si vuole fare il quadro completo degli artefici della bonifica.

* * *

Pionieri della bonifica sono principalmente i Consorzi, e per essi i Consorziati, perchè è con i Consorzi che hanno attuazione le grandi opere di bonifica.

Il Consorziato, il Proprietario che con i suoi beni costituisce il Consorzio, e che generalmente è conduttore dei propri terreni, è il milite ignoto della bonifica.

Bisogna conoscerlo bene per poterne parlare, bisogna essere stato a contatto per quasi un quarantennio con migliaia di Consorziati di tutte le qualità, di diversa mentalità, di contrastanti interessi, di differente educazione, come siamo stati noi, per comprenderlo perfettamente.

Come i combattenti noti ed ignoti tutti compiono il loro dovere e fra questi ultimi ve ne sono tanti che compiono atti sublimi di eroismo che il destino vuol lasciare sconosciuti, così fra le migliaia e migliaia di consorziati, compienti tutti in silenzio il proprio dovere per la redenzione della terra e la sua maggiore produzione, ve ne sono tanti che non hanno nulla da invidiare agli isolati capitalisti bonificatori.

E se fra i capitalisti bonificatori ve ne sono alcuni che lottarono, soffrirono e caddero vittime delle loro iniziative, fra i Consorziati vi furono non pochi che silenziosamente lottarono soffrirono e caddero, qualche volta a causa del Consorzio che smarrì la giusta via della parsimonia nella spese, altre volte a causa delle proprie iniziative, nell'intento di fare quello che il Consorzio non poteva o non intendeva fare ritenendo di fare bene.

E se fra i capitalisti bonificatori vi furono di quelli che si servirono della bonifica per scopi speculativi, o che per ignoranza o eccesso di fare non tennero alcun conto del rapporto fra spesa e reddito, principio raccomandato dai pratici Magistrati Veneti dei beni inculti, e trovarono la loro salvezza — non meritata — e in qualche caso più che la salvezza, nei paterni provvedimenti del Regime fascista a favore delle bonifiche soverchiamente onerose, molti e molti Consorziati, pur senza alcuna colpa, non trovarono alcun sollievo ai loro oneri, oppure ove lo ebbero fu modesto.

Il Consorziato sopporta due oneri: quello del Consorzio e il proprio diretto.

Il primo non può essere da tutti controllato, la spesa non può essere da tutti sorvegliata, perchè la gestione dell'ente non può essere da tutti condotta.

Il Consorziato è guidato, e in qualche caso si potrebbe dire che è trascinato, dal Consorzio e deve quindi subire le conseguenze di questo, che sono buone o cattive a seconda della buona o cattiva amministrazione.

Egli, però, essendo un elemento vitale del Consorzio è anche un elemento vitale della bonifica.

Attraverso gli amministratori, nelle Deputazioni e nei Consigli, o direttamente nelle Assemblee o negli uffici porta il risultato della propria esperienza, il suggerimento della propria saggezza.

In generale il Consorzio ha dato nella sua secolare esistenza ottima prova, ciò che vuol dire che Consorziati e Amministratori sono capaci.

Il fatto che, salvo qualche caso particolare manifestatosi col sorgere della bonifica meccanica, le bonifiche venete furono eseguite dai Consorzi, perchè questi organismi furono appositamente creati per la bonifica, ed esse hanno tutte corrisposto e dal loro inizio hanno costantemente progredito, diventando sempre più ampie, complesse e perfette, ciò dimostra che negli elementi costitutivi dei Consorzi, cioè nei Consorziati e nei dirigenti, vi furono sempre e vi sono la capacità, la passione, la fede animatrice, lo spirito di sacrificio.

E sono ben noti i sacrifici di lavoro e di denaro che impongono le bonifiche, per l'imponenza delle opere eseguite, per la vastità dei comprensori, per la complessità dei servizi compiuti dal Consorzio.

E' ben noto che alle opere dei Consorzi, all'onere consorziale, il Consorziato deve aggiungere opere proprie e conseguenti oneri.

Qui la figura del Consorziato, milite ignoto della bonifica, gregario silenzioso ed operante, assume un aspetto degno di ammirazione.

Opera e paga; subisce avversità della natura e degli uomini e tace; collabora a costruire, a risanare, a produrre e passa ignoto, non chiedendo nulla, soddisfatto se il Consorzio si regge bene; è quasi sempre pago di quanto viene fatto e pazienta se quanto abbisogna non viene compiuto con la sollecitudine desiderata, ma se critica e brontola ha fiducia sempre nella attuazione di quanto chiede.

Il Consorzio, che la grande Repubblica Veneta ha creato al fine di eliminare i molti luoghi incolti esistenti nel proprio territorio sia per mancanza o deficienza di scolo, sia per mancanza d'acqua, i quali luoghi quando fossero stati irrigati, o quando le loro acque avessero avuto il regolare deflusso, sarebbero stati ridotti a buona coltura nell'intento di produrre grande quantità di biade ed inoltre evitare il malanno della carestia per il quale necessitava fare uscire ogni anno dallo Stato grande quantità d'oro per acquistare grano estero, il Consorzio ha risposto, risponde e risponderà sempre alla sua funzione per opera e contributo del Consorziato, elemento attivo e fattivo di esso, artefice appassionato, silenzioso, ignoto e operoso della redenzione della terra, della produzione agricola, del benessere sociale, dell'incremento della ricchezza nazionale.

Ugo Mozzi

Grave incidente ad Antiochia

Ufficiale francese ucciso da un sottufficiale turco

PARIGI, 22

L'*Action Francaise* dà notizia stamane di un grave incidente franco-turco avvenuto nel Sangiaccato di Alessandretta, che, come si sa, è simultaneamente occupato da truppe francesi e da truppe turche. Un ufficiale francese, il luogotenente Chabaut, venuto a diverbio con alcuni militari turchi, sarebbe stato ucciso a colpi di rivoltella da un sottufficiale turco.

Il generale Cuillaut, comandante delle truppe francesi del Levante, si è recato sul posto per una inchiesta. Egli ha chiesto il ritiro delle truppe turche sulla montagna di Bellan, vicino alla città di Antiochia, per evitare altri contatti con le truppe francesi. L'*Action Francaise* aggiunge che le truppe turche avrebbero cominciato a ritirarsi.

L'*Havas* dà in merito la seguente versione: « Si apprende che il 25 settembre scorso l'ufficiale francese luogotenente Chabaud è stato ucciso da un colpo di rivoltella sparatogli ad Antiochia da un sergente turco, nel corso di un alterco.

« Mentre passava per una strada di Antiochia, il Chabaud incontrava tre soldati turchi i quali, pur avendolo visto, non lo salutavano. Avendo l'ufficiale francese fatto loro osservazione, i militari turchi rispondevano in un modo poco rispettoso. L'ufficiale li avvertiva allora che si sarebbe lagnato presso i loro superiori e continuava la sua strada. I tre soldati turchi informavano immediatamente il loro sergente dell'incidente, ed i quattro uomini si recavano insieme dall'ufficiale francese, provocando una nuova discussione, durante la quale il sottufficiale turco sparava un colpo di rivoltella contro il Chabaud.

« L'ufficiale francese, trasportato immediatamente all'ospedale di Antiochia, spirava poco dopo il suo arrivo. In seguito al deplorevole incidente, il battaglione turco di guarnigione nella regione è stato sostituito. Una inchiesta è stata aperta dalle autorità turche e francesi. Sanzioni penali e disciplinari saranno prese dalle autorità turche contro i colpevoli ».

La giornata missionaria

Radiomessaggi del Cardinale Fumasoni Biondi e di Mons. Celso Costantini ::

ROMA, 22

Stasera, alle 19,30 il Cardinale Fumasoni-Biondi, prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, ha lanciato dalla radio vaticana un messaggio ai cattolici degli Stati Uniti in occasione della giornata missionaria mondiale che si celebra domani.

Il Cardinale, dopo aver detto che non ha mai dimenticato di aver rappresentato per dieci anni il Pontefice quale delegato apostolico a Washington, ricorda la vita sinceramente cattolica dei cittadini americani e la loro inesauribile e proverbiale generosità verso tutte le opere di cooperazione religiosa.

« Domani — prosegue il messaggio — tutti i cattolici del mondo sono chiamati a pregare per i missionari, i grandi e intrepidi apostoli della pace e dell'amore, a riflettere sul duro e difficile ma continuo progresso delle missioni ed infine ad aiutare la Chiesa con offerte perchè possa camminare più spedita nelle sue pacifiche conquiste ».

Il Cardinale è certo che in questa gara mondiale di carità missionaria, i cattolici degli Stati Uniti d'America, anche quest'anno come per il passato, sapranno essere generosi. Esposti sommariamente i bisogni delle missioni, dice che la carità verso le missioni è fonte sicura di grandi benedizioni per le famiglie che sanno compiere dei sacrifici sotto l'impulso di un ideale così cristiano come quel lo missionario.

Il messaggio termina dicendo di fare particolare assegnamento sulla collaborazione dei giovani e delle giovani della crociata missionaria e degli studenti cattolici. E, a nome del Pontefice, che predilige in modo così eloquente la causa delle missioni, il Cardinale invia ai cattolici degli Stati Uniti il suo ringraziamento e la sua benedizione.

Stasera stessa Mons. Celso Costantini, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, ha parlato dalla sala dell'Eiar ai cattolici di tutto il mondo allo stesso scopo. Il messaggio incomincia col dire che, usciti dall'incubo della guerra che minacciò poche settimane fa di travolgere nell'abisso l'Europa intera, è bene sollevare oggi lo spirito in un'atmosfera di purissimo amore nella visione delle sublimi gesta dei missionari.

Mons. Costantini aggiunge he si limiterà a richiamare l'attenzione degli ascoltatori su due aspetti dell'opera missionaria: accennerà, cioè, alla grande pietà delle missioni della Cina e alla grande pietà dei cosiddetti intoccabili dell'India. Nella Cina vi è un'armata missionaria che conta 50 mila unità ripartite in 23 missioni, affidate ai vescovi cinesi. La media delle conversioni che si ottengono annualmente si aggira sulle 100 mila e i cattolici cinesi sono 3.028,338, sparsi tra una massa di 450-500 milioni di uomini.

« La guerra cino-giapponese — continua mons. Costantini — ha coinvolto molte delle missioni cattoliche, ma sarebbe ingiusto dire che il Giappone abbia voluto espressamente colpire le missioni. Anzi ci consta il contrario, ma la guerra è la guerra e le nostre missioni furono associate alle distruzioni, alle miserie, ai dolori che sempre lascia dietro di sè il ciclone. I missionari rimasero al loro posto facendo opera di consolatori, di infermieri, di organizzatori delle opere di assistenza, dando a tutti un magnifico esempio di coraggio e della più alta carità.

« I missionari rimangono estranei alla guerra: ma i dolori umani possono considerarsi come un retaggio che appartiene a loro, come una sacra consegna di sollevare i sofferenti. Consumarono tutte le proprie risorse, si fecero mendicanti essi stessi per salvare dalla morte tanti feriti e tanti affamati.

« Bisogna prima salvare la vita, poi si penserà a rifare le chiese e le case distrutte. Il contegno dei missionari, per l'amore eroico e per l'alto spirito di imparzialità, destò ammirazione tanto dei cinesi quanto dei giapponesi e le donne della Cina e del Giappone inviarono ai missionari messaggi di plauso ».

Ed anche mons. Costantini rivolge il plauso della Congregazione di Propaganda a quei valorosi, alcuni dei quali pagarono con la vita la loro fedeltà al volonteroso dovere. Molto ha già dato il mondo ai missionari della Cina, ma molto è necessario dare ancora per riparare tante rovine.

Venendo quindi a parlare degli «intoccabili» il messaggio ricorda che vi sono in India circa 60 milioni di poveri diseredati della vita che si dicono paria e intoccabili. In un paese dove si adorano i serpenti e si presta un culto alle mucche, questi infelici sono posti dagli induisti fuori della vita, trattati peggio delle bestie immonde. Il più piccolo contatto con loro è una contaminazione. Essi vivono di giorno nelle loro tane uscendo solo la notte.

Ma l'atmosfera di amore e fraternità umana portata dal Cristianesimo ha ridestato la coscienza di questi miserabili, dando loro il senso di una dignità che possono ricuperare. Gli «intoccabili» si agitano e pensano che per uscire dal loro stato di abbiezione devono entrare nella religione cristiana o maomettana. E' il momento di una grande crisi religiosa e sociale che agita quella massa informe di 60 milioni di uomini. E' l'ora della misericordia di Dio per questi infelici.

Le missioni cattoliche spalancano le porte. Molti «intoccabili» si fanno cristiani. Ma occorrono missionari, catechisti e molti mezzi per istruire questa moltitudine. Alcune missioni dell'India implorano sussidi. « Oggi — dice mons. Costantini agli ascoltatori — la vostra carità darà un rendimento del 100 per 100; domani la stessa carità darebbe un rendimento minimo ».

Il messaggio termina dicendo che Iddio benedirà tutti coloro che sapranno stendere una mano generosa per la più pura, per la più civile, per la più difficile opera di fraternità umana e cristiana.

La consegna della bandiera

del II Reggimento Bersaglieri

ROMA, 22

Stamane, nella caserma di S. Francesco a Ripa, è stata consegnata con solenne cerimonia la bandiera di guerra al secondo reggimento bersaglieri. Sono intervenuti il comandante del Corpo d'Armata di Roma, le rappresentanze delle varie armi e delle associazioni combattentistiche. La bandiera, che viene a sostituire il labaro reggimentale, è stata benedetta da Don Rubino all'altare da campo innanzi al quale era schierato il reggimento. Dopo il rito, la bandiera è stata consegnata al colonnello Sozzani, che a sua volta la ha consegnata all'alfiere. La fanfara reggimentale ha intonato le prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza», mentre la truppa rendeva gli onori. Quindi il colonnello Sozzani ha rivolto al reggimento un elevato discorso pronunciando infine la formula del giuramento alla bandiera cui ha risposto il formidabile «Giuro» dei bersaglieri. Infine il reggimento ha sfilato innanzi al vessillo. Il labaro cremisi del reggimento verrà deposto al Museo storico dell'Arma.

Il contratto nazionale

per i lavoranti calzature

ROMA, 22

E' stato stipulato il primo contratto nazionale lavoranti calzature a macchina ed a mano. Le trattative, durate l'intero corrente anno, hanno avuto la loro fase conclusiva in una riunione svoltasi a Milano.

Il nuovo contratto di lavoro, molto atteso dalla categoria, migliora tutte indistintamente la situazioni provinciali oggi esistenti e pone su un piano di eguaglianza di regolamentazione tutti i centomila operai delle aziende industriali ed artigiane delle calzature d'Italia.

Particolarmente interessanti sono le clausole dell'orario di lavoro, dell'apprendistato, delle ferie ed indennità di licenziamento, che segnano notevoli affermazioni operaie. Il contratto andrà in vigore il primo dicembre p. v., e seguendo una linea di sempre più fattiva collaborazione, le Federazioni firmatarie hanno preso reciproco impegno di incontrarsi al più presto per l'opera dei problemi della categoria e dei salari a base nazionale.

Ricco possidente assassinato

in oscure circostsnze

NAPOLI, 22

Il ricco possidente Luca Cardinale, d'anni 55, è stato trovato ucciso nella sua abitazione in viale Cassano, tra Portici e Torre del Greco. Il cadavere presentava lesioni al cranio prodotte da colpi di bastone. I carabinieri hanno arrestato due nipoti del Cardinale. Si suppone che il vecchio abbia ricevuto ieri sera la visita dei suoi due nipoti e sia venuto a diverbio con loro per motivi d'interesse. Un fatto che fa pensare che l'aggressione fosse premeditata è la scomparsa avvenuta dieci giorni fa di un feroce mastino che vigilava la casa.

La soppressione dell'Ente

della mutualità scolastica

ROMA, 22

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. col quale, a datare dal 30 settembre 1938 XVI, l'Ente nazionale della mutualità scolastica è soppresso. Il decreto stabilisce inoltre che le attività e le passività dell'Ente, delle Federazioni provinciali e delle sezioni vengano assunte dal P. N. F.(Gioventù Italiana del Littorio). La liquidazione e le consegne conseguenti avverranno entro il 31 ottobre 1938 XVII. La GIL assumerà e provvederà a sviluppare a favore dei fanciulli e giovani bisognevoli iscritti alla GIL ed appartenenti o non alle pubbliche scuole, i compiti di natura igienico-sanitaria ed assistenziale già esercitati dall'Ente della mutualità scolastica. Il personale in servizio presso l'Ente passa alle dipendenze del P. N. F. (GIL) A partire dall'anno scolastico 1938 XVI-1939 XVII è abolita la quota annua di lire 10 d'iscrizione dei giovani alla mutualità, nonchè qualsiasi forma di contributo. E' data invece facoltà al Comandante generale della GIL di aumentare di lire 1 annua l'importo della normale tessera rilasciata agli iscritti dalle organizzazioni dipendenti. Gli insegnanti e dirigenti della scuola elementare sono esonerati dagli obblighi derivanti dalla legge 3 gennaio 1939 VII.

A partire dall'anno scolastico 1938 XVI-1939 XVII è soppresso il servizio assicurativo espletato dall'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale a mezzo della mutualità scolastica. Sono fatti salvi, nei confronti dell'Istituto stesso, i diritti acquisiti dai soci mutualisti che alla data del 30 settembre 1938 XVI abbiano versato i contributi di cui sopra anche quando il versamento sia limitato ad una sola annualità. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

I giornalisti giapponesi a Milano

MILANO, 22

Il gruppo dei giornalisti giapponesi, guidato dall'on. Azuma, in visita all'Italia, è qui giunto da Torino, cordialmente ricevuto alla stazione dai Vice-Podestà, dal Segretario del Sindacato giornalisti lombardi e dai colleghi della stampa cittadina.

Un convegno dei musicisti

a San Remo

SAN REMO, 22

Il Consiglio Nazionale del Sindacato fascista dei musicisti ha tenuto, presieduto dal presidente della Confederazione professionisti ed artisti on. Pavolini, un convegno nella Villa Municipale ove anno luogo le mostre e le riunioni dei premi San Remo. Il Segretario nazionale on. Mulè ha svolta una esauriente relazione sul lavoro compiuto nell'anno XVI, approvate per acclamazione. Sui vari argomenti si è svolta una animata discussione ed hanno interloquito molti dei presenti. Il Congresso si è occupato del collocamento dei concertisti; ha rilevato la necessità della collaborazione sindacale nella compilazione dei programmi unici e concertistici ed ha trattato della funzione assistenziale del Sindacato.

Il presidente confederale ha riassunta la discussione e si è intrattenuto sui problemi della fiorente vita musicale italiana e fascista, segnatamente dal punto di vista razziale e dall'espansione della nostra arte oltre i confini. Si è proceduto quindi alla nomina del Direttorio nazionale risultato così composto: Giuseppe Mulè, segretario generale; S. E. Giordano, Zandonai, Alfano, Marinuzzi, Lualdi, Pizzetti, Molinari, Alceo Toni, Scuderi, Jacchino, Frezzi Ajello per il Guf; Blanc, Corti e Malipiero.

La seduta si è chiusa con una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce.

La salma del Principe Karageorgevic

in viaggio verso Belgrado

MILANO, 22

In uno speciale vagone funerario agganciato all'espresso del Sempione, è qui transitata la salma del Principe Karageorgevic, padre del Principe Reggente di Jugoslavia. All'arrivo del treno da Domodossola erano alla stazione il Console di Jugoslavia con personalità della colonia che si soffermarono reverenti presso il vagone che alle 13.30 è ripartito diretto a Belgrado.

Cronache dell'Impero

L'esultanza per le manifestazioni di Napoli in onore dei legionari — La Duchessa d'Aosta visita la missione della Consolata.

ADDIS ABEBA, 22

La massa dei nazionali dell'Impero ha partecipato con entusiastico slancio al fervore patriottico della Nazione per il rimpatrio dei valorosi legionari dalla Spagna. L'annuncio che la stazione dell'EIAR di Addis Abeba, per iniziativa del Governo generale, si sarebbe messa in collegamento con quelle di Napoli e di Roma per la diffusione della radio cronaca aveva, tanto nella capitale dell'Impero che nei lontani centri e cantieri, richiamato molta folla intorno agli altoparlanti.

Il collegamento della stazione locale con quella della Madrepatria è riuscito perfettamente ed ha permesso alla massa degli ascoltatori di udire perfettamente le varie fasi della cronaca dell'avvenimento e di condividere il commosso entusiasmo del popolo napoletano per il ritorno dei gloriosi legionari. Le adunate intorno agli altoparlanti si sono sciolte al canto degli inni nazionali e con calorose manifestazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

* * *

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di Corte, ha visitato la missione della Consolata, ricevuta dal Governatore della città, dalla medaglia d'oro padre Borello, dal dott. Borra, dal padre superiore della Consolata, circondato dai missionari e dalle suore. Gli alunni della missione, schierati nel giardino, hanno salutato romanamente al suo ingresso l'augusta Visitatrice, acclamando entusiasticamente a Casa Savoia e al Duce, ed hanno poi eseguito un saggio di canto corale. Infine un Balilla ha rivolto alla Duchessa un indirizzo di omaggio.

Anna d'Aosta ha poi visitato il collegio maschile e femminile e la cappella dedicata a Maria della Consolata. Il padre superiore ha informato la Duchessa dell'inizio dei lavori di una chiesa votiva, mentre la medaglia d'oro padre Borello ha riferito sulla realizzazione di una scuola per indigeni secondo le direttive del Vicerè. La Duchessa ha quindi visitato il padiglione dei bambini indigeni, con l'annessa scuola ed altre varie dipendenze, dove da 12 anni i missionari prodigano amorosamente le loro cure a favore dei ricoverati. Nel lasciare la missione, la Duchessa d'Aosta ha espresso il suo compiacimento per l'opera altamente filantropica e benefica dei valorosi missionari.

Feriti ad una festa da ballo

conclusasi a fucilate

CHIETI, 22

Ieri sera, in casa del contadino Pasquale Riccardi, nella vicina Roccamontepiano, si tenne una festa da ballo alla quale presero parte anche molti giovani delle contrade S. Angelo e Madonna delle Grazie. Verso le ore 22 il trattenimento — in cui regnò la più schietta allegria e la massima cordialità — ebbe termine e gli invitati presero tutti la via del ritorno alle proprie abitazioni.

I giovani delle due suddette contrade si salutarono reciprocamente e poi si divisero. Senonchè, dopo una diecina di minuti di cammino venivano fatti segno improvvisamente ad una diecina di colpi di fucile da caccia. In seguito alle scariche rimanevano feriti in varie parti del corpo Americo Graziani di Giovanni, Antonio Luberti di Domenico, Giovanni Pantalone di Sante. Quest'ultimo è in condizioni abbastanza preoccupanti perchè colpito anche ad un occhio che quasi certamente perderà, mentre gli altri se la caveranno con pochi giorni di cura.

Sembra che il fatto sia stato originato da gelosia di donne da parte dei giovani della contrada S. Angelo, alcuni dei quali sono stati già arrestati.

Giudeo bulgaro che organizza la tratta delle bianche

SOFIA, 22

La polizia ha arrestato un giudeo, certo Abramo Levy, che organizzava la tratta delle bianche per l'America. Il Levy è anche imputato di aver ferito una ragazza che si era rifiutata di seguire alcuni ricchi israeliti sofioti ai quali l'aveva presentata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.45	93.55	93.50	93.60
„ f. m.	93.55	93.55	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.57	73.60	73.65	73.65
Prest. Red. 3.50	70.80	70.75	70.90	71.—
Rend. 5 p.c. cont.	93.50	93.65	—.—	—.—
„ f. m.	93.60	93.65	93.50	93.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	90.—	90.	90.19	90 10
Cred. Fond. 4 pc.	434.25	434.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4p.c.	422.50	421.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	447.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.80	101.90	101.80	101.80
„ 1941	102.87	102.87	102.75	102.75
„ 1943	91.50	91 50	91.43	—.—
„ 1944	98.60	98.67	93 50	93.60
L. R. I. 4.50 p. c.	457.—	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	463.—	462.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	972.—	985.—		
Assicuraz. Gen.	3560.—	3480.—	540.—	3525.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	453.—	454.50		
Ferr. Merid.	786.—	785.—	788.—	790.—
Venete cost. terr.	301.—	303.—	307.—	303
N.G.I. Rubattino	48.50	48.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2830.—	2830.—		
„ Fürter	235.—	235.—		
„ Val d'Olona	108.—	108.—		
„ Val Ticino	126.—	126.—		
„ Olcese	437.—	436.—		
Stamp. De Ang.	882.—	898.—		
Cantoni Coats	398.—	402.—		
Lini, Can. Naz.	510.—	514.—		
Man. Ross. Varzi	530.—	532.—		
„ Rotondi	418.—	410.—		
„ Tosi	60.—	62.—		
„ Cot. Merid.	234.—	234.—		
Unione Manifatt.	314.—	315.—		
Lan. Gavardo	670.—	670.—		
„ Rossi	3150.—	3150.—		
„ Tacgott	92.—	92.—		
Cascami Seta	311.—	318.—		
Bernasconi Tess.	73.—	73.—		
Châtillon	81.—	83.—		
S.N.I.A Viscosa	383.50	387.50		
Man. Pacchetti	191.—	192.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	155.—	155.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.—	42.50		
Ilva	202.—	203.—	203.50	203.50
Metallurg. Ital.	232.—	234.—		
Monte Amiata	358.—	361.—		
Montecatini	149.—	148.75	148.25	149.—
Stab. Dalmine	144.5	143.		
Breda	259.50	265.75		
Bianchi	87.25	87.50		
Isotta Fraschini	19.50	19.25		
F I A T	441.50	451.—		
Off. M. Regg.	69.50	71.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	166.25	165.75	155 25	155.50
C. I. E. L. I.	359.—	360.—		
Dinamo italiano	335.50	335.50		
Edison	35 .—	362.—		
Edison Posterg.	279.—	279.—		
Bresciana	334.—	338.50		
Valdarno	181.25	182.75		
Eletr. Piacentina	280.—	280.—		
Emiliana Eserc.	555.—	555.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	117.25	117.25		
„ ordin.	96.—	96.50		
Elett. Gen. Sic.	79.—	79.—		
Idroel. S. I. P.	59.—	59.75		
Tirso	103.—	103.—		
Elett. Lombarda	429.—	434.—		
Merid. Elettricità	270.—	272.—		
Terni	225.—	225.—	224.—	226.—
Unione Es. Elett.	9.20	9.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	93.75	94.—		
Distiller. Italiane	192.—	194.—		
Eridania	498.—	498.—		
Raffineria L. L.	609.	609.—		
A. N. I. C.	94.50	95.—		
Italiana Gas	13.20	13.25		
Mira Lanza	179.—	179.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.25		
Aedes	76.—	77.50		
Fond. Regionale	22.25	23.—		
Istituto Fond. R.	77.50	78.5		
Ist. Rom. Beni S.	195.5	195.—		
Saturnia	55.50	56.—		
Pastificio Baroni	25.—	27.50		
Gr. Alb. Venezia	69.75	70.—	69.25	69.50
Italcementi	230.50	231.50		
Pirelli italiana	1202.—	1201.		
Pirelli & C.	427.—	432.—		
Cart. Burgo	281.—	283.—		
Sarda	57.—	58.50		
CAMBI				
Parigi	50.60	50.60	50.60	50.60
Zurigo	431.50	431.50	431.50	431.50
Londra	90.35	90.45	90.35	90 45
Amsterdam	1034.—	1033.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	759.85	760.70	—.—	—.—
Praga	65.44	65.54	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 93,65; id. 3,50 p. c. f. m. 73.70; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71; id. 5 p. c. f. m. 93,65; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 90,15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 91,50; id. 5 p. c. 1944 98.70; Premuda 690; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 5; Tripcovich 279; Anonima Infortuni Milano 1600; Assicurazioni Generali 3495; Riunione Adriatica prima serie 1620, id. seconda serie 1550; Assicuratrice Ital. emiss. '23 512.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 159.

Cambi: Parigi 50.60 — Londra 90.45 — Zurigo 431.50 — New York 19.

La morte del possidente lombardo

ferito dall'agente daziario

MILANO, 22

Come si ricorderà nel pomeriggio del 3 corrente mentre il possidente comm. Alfonsò Negri, di 53 anni, nella sua casa di corso Roma 33, si dirigeva in automobile verso il centro della città, per un guasto al motore dovette fermarsi e scendere dalla vettura. Egli stava esaminando il guasto quando gli si fece incontro un individuo — identificato poi per il quarantunenne Salvatore Calì fu Benedetto, agente delle imposte di consumo a Pessina Cremonese, dove il Negri possedeva dei terreni — il quale gli sparò contro un colpo di rivoltella ferendolo a una coscia.

Alla detonazione accorsero vari passanti e, mentre il comm. Negri veniva trasportato in una vicina Casa di salute, il Calì veniva tratto in arresto da un vigile urbano. Il feritore dichiarò e ripetè più tardi all'autorità giudiziaria di ritenere il Negri causa del suo recente licenziamento da agente delle imposte di Pessina Cremonese avendo avuto occasione più di una volta di bisticciare con lui per questioni d'ordine finanziario riflettenti le sue mansioni. Negò di esser venuto apposta dal paese per vendicarsi — come sarebbe risultato — ma che, incontrato causalmente il Negri col quale avrebbe voluto parlare in merito al suo esonero, non potè frenarsi e quasi istintivamente tolse di tasca la rivoltella e sparò.

Il comm. Negri fu giudicato dai sanitari della Casa di salute in gravi condizioni per una ferita a fondo cieco riportata alla regione glutea e, malgrado le più sollecite cure, non ha potuto sopravvivere. Dopo circa venti giorni di degenza nella Casa di salute egli è infatti morto assistito amorosamente dai familiari.

Proroga della Mostra

delle opere pubbliche a Trieste

TRIESTE, 22

La Mostra delle opere pubbliche, inaugurata dal Duce durante la sua visita a Trieste nei saloni della stazione marittima, per disposizione del Ministro Cobolli Gigli rimarrà aperta fino al 30 ottobre. La Mostra è stata visitata finora da oltre 50 mila persone.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.8	10		
Fiume	ser.	763.6	11		
Pola	ser.	763.4	10	14	9
Trieste	½ cop.	762.7	12		
Gorizia	cop.	763.2	10	15	7
Udine	½ cop.	763.5	11	17	7
Treviso	¾ cop.	762.9	12	15	9
Belluno	cop.	762.7	9	14	4
Padova	cop.	762.3	11	15	8
Rovigo	ser.	762.3	11	14	8
Vicenza	cop.	761.9	12	13	8
Bolzano	ser.	760.0	11	16	2
Trento	½ cop.	762.2	9	15	4
Grappa	nebb.	616.2	—2	3	—2
Venezia	¾ cop.	762.3	11	16	10

Mare: Zara mosso; Trieste calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.39, tramonta ore 17.10. Luna leva ore 6.8, tramonta ore 17.8. Ultimo quarto il 16. Luna nuova il 23. Primo quarto il 31 — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 4.0 e 16.50, alte ore 10.5 e 23.5 — Nella giornata d'ieri i fiume Adige e Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Il ciclone dell'Atlantico settentrionale si espande con una striscia di bassa pressione fino al Mediterraneo occidentale. Su quasi tutta l'Europa persiste un notevole anticiclone. Condizioni di tempo instabili con probabilità di annuvolamenti.

Le altre temperature di ieri

Roma 17,7 e 9; Milano 14 e 8; Genova 18 e 15; San Remo 19 e 15; Trieste 15 e 11; Bologna 16 e 8; Firenze 17 e 6; Rimini 15 e 8; Ancona 15 e 12; Foggia 15 e 11; Bari 15 e 9; Lecce 16 e 11; Taranto 18 e 9; Messina 18 e 14; Palermo 20 e 12; Catania 19 e 11; Sassari 20 e 9; Rodi 2' e 17; Lido di Roma 18 e 6.

Corporativismo

Il volume di appendice della grande *Enciclopedia Italiana Treccani*, di prossima pubblicazione, conterrà alla voce *Corporativismo*, un ampio articolo di S. E. Bottai, del quale riportiamo la parte essenziale.

Questo termine è usato, sia per designare l'organizzazione corporativa dello Stato, qual'è attuata in Italia e si viene attuando, sull'esempio italiano, in altri paesi, sia il complesso di quelle correnti di pensiero, che affermano la necessità di costituire l'organizzazione statale sulla base di corporazioni e secondo uno spirito corporativo. Tale movimento, promosso dalle idealità della Rivoluzione fascista, ha portato, in Italia, alla costituzione dell'ordinamento giuridico e politico corporativo e all'elaborazione dottrinale di nuovi concetti intorno allo stato nei suoi vari aspetti politici, sociali, economici, giuridici. Con minore nettezza e decisione di conclusioni e di risultati il movimento si è poi manifestato in altri paesi, specie d'Europa.

La parola può indurre, e induce, in effetti, a incomprensioni e deviazioni, per i riferimenti molteplici all'organizzazione corporativa medioevale, ch'essa, inevitabilmente, suggerisce. Appunto per questo è necessario distinguere e fissare con chiarezza i caratteri del corporativismo moderno nei confronti dell'antico.

Quando vediamo, dalla metà del secolo XVIII, il movimento di abolizione delle corporazioni procedere dall'Inghilterra verso tutti i paesi del continente europeo più aperti a nuove correnti di pensiero, fino a culminare, in Francia, quindici anni dopo il vano tentativo del Targot, nella legge Le Chapelier, del 17 giugno 1791, non possiamo non sentirne la giustificazione storica. A un uomo moderno il pensiero solo di quelle corporazioni, basate sul privilegio e sul monopolio, postulanti una collaborazione interna, di mestiere, chiusa ed esclusivistica, appare insopportabile. L'enfasi giacobina ha esagerato nelle conclusioni, com'era inevitabile, aprendo, tra l'individuo e lo Stato, non più collegati da organi intermedi, la crisi della società moderna; ma non si vorrebbe che un'enfasi, altrettanto sconsiderata, gettasse negli animi e nelle menti germi di una involuzione, insiti in ogni organizzazione di mestiere e professionale, per la società moderna non meno pericolosa.

Per riassumerli e metterli in evidenza si può dire che i caratteri fondamentali della corporazione medievale sono: organizzazione integrale del mestiere, i cui attori (imprenditori, dirigenti, operai) sono insieme associati, per quanto divisi in classi gerarchiche; rigida regolamentazione del mestiere, che si chiude ermeticamente; monopolizzazione del mercato; limitazione della concorrenza tra aziende; tendenza al livellamento tecnico delle imprese.

Il riaccostamento, da operare colle dovute cautele, mette in piena evidenza, che quanto sopravviva dell'antico corporativismo nelle associazioni professionali odierne, è una forza contraria alla loro sistemazione nello Stato contemporaneo: è il mestiere chiuso, che eleva il proprio interesse a norma, è la casta economica, che domina con la forza del suo stesso egoismo. Lo Stato, sia che si limiti a riconoscere alle associazioni il diritto di esistere, sia che le accolga, con più ampio disegno giuridico, nella loro funzione, non può lasciare che si traccino, entro il confine del territorio su cui la sua potestà si esercita, altri confini, che sotto qualunque pretesto, o economico o sociale, favoriscano il nascere o il crescere di poteri al suo estranei, o avversi, che gli contendano perfino la protezione e la disciplina dei singoli, avocandola esclusivamente a sè medesimi. Lo Stato moderno è unità; il corporativismo medioevale è particolarità. Nessuna conciliazione era ed è possibile tra i due termini. Il corporativismo, che uno Stato moderno può considerare non incompatibile con la propria struttura, è in crudo contrasto col corporativismo medievale, morto con lo scomparire delle condizioni che ne resero possibile il sorgere e il prosperare.

Il Fascismo, dovendo scegliere tra la formazione professionale chiusa e quella aperta, caratteristica del nostro tempo, s'è attenuto a questa, poichè contiene in sè le maggiori possibilità di aderire alle esigenze dell'apparato produttivo moderno: Viva antitesi del corporativismo medievale è, dunque, quello fascista, i cui istituti, i due fondamentali in ispecie, il sindacato e la corporazione, sono la negazione d'ogni particolarismo e l'affermazione, nel seno stesso dei gruppi, che inquadrano e disciplinano, dell'unità della società nazionale nell'ambito dello Stato. Le sue origini vanno ricercate nel sindacalismo moderno, il cui svolgimento si accompagna alla trasformazione capitalistica dell'economia, al perfezionamento della tecnica, alla formazione dei grandi stati nazionali. Anche là dove quel sindacalismo, nelle sue molteplici incarnazioni, si colora di particolari ideologie, dal Fascismo lontanissime, in sè stesso accogliendo riflessi e bagliori della lotta politica, il fondo dei problemi appare lo stesso. « Il Fascismo – dice Benito Mussolini — è contro il socialismo che irrigidisce il movimento storico nella lotta di classe e ignora l'unità statale che le classi fonde in una sola realtà economica e morale; e analogamente, è contro il sindacalismo classista. Ma nell'orbita dello Stato ordinatore le reali esigenze da cui trassero origine il movimento socialista e il sindacalista, il Fascismo le vuole riconosciute e le fa valere nel sistema corporativo degli interessi conciliati nell'unità dello Stato ».

Nella formazione del corporativismo moderno infatti concorrono motivi critici diversi, scaturiti dall'elaborazione del pensiero negli ultimi decenni del secolo XIX e nel primo del XX, ed esigenze politiche di organizzazione sociale, affiorate già nel corso del sec. XIX e diventate urgenti negli anni dalla fine della guerra mondiale alla crisi economica mondiale. I motivi critici e le esigenze politiche hanno, in gran parte, la loro origine nel fenomeno che ha dominato il sec. XIX: il rapido e immenso sviluppo dell'economia. La rivoluzione industriale, con i nuovi processi di fabbricazione, e la produzione per grandi masse, da una parte e, dall'altra, il regime liberale, che lascia ogni possibilità allo sfrenarsi dello spirito individuale di traffico e di lucro, consentono il massimo espandersi alla vita economica della produzione e degli scambi, sì che questa diviene la vita stessa delle masse, di tutti i cittadini, e pervade tutto il tessuto della vita sociale.

L'organizzazione giuridica e politica dello Stato, che fino alla riforma corporativa fascista, è quella liberale-democratica, conforme ai principii affermativi della rivoluzione francese, si propone tuttavia, di lasciare la massima possibile sfera all'azione del privato cittadino, limitando lo Stato alle funzioni di garante dell'ordine giuridico, cioè del libero godimento di beni nella sfera privata, entro la quale l'individuo è arbitro. Lo Stato liberale, quindi, si propone di non intervenire nella materia economico-sociale. Il suo proponimento assurge nella dottrina a una vera e propria ragione di principio; si pone, anzi, tra i fini stessi dello Stato. Questo atteggiamento, contrastando con la reale invadenza dell'attività economica in ogni ordine e grado della vita sociale e statale, fa sorgere una serie di problemi, pratici e teorici. I primi nascono dal disordine provocato dal fatto che nell'ambito dell'organizzazione statale tanta parte, e così importante, della vita individuale sia fuori dell'ordinamento giuridico, non essendovi considerata e regolata; i secondi, dalla insostenibilità di una concezione dello Stato che non assume tra i propri elementi costitutivi l'aspetto economico della vita umana sociale. Si parla, quindi, nella dottrina, di « crisi dello Stato » e si imposta il problema della posizione giuridica e politica del sindacato, mentre la vita sociale è turbata dal movimento socialista, dalle agitazioni operaie, dal prepotere delle concentrazioni economiche (trusts, cartelli, consorzi, ecc.).

Il Fascismo ha visto chiaramente il problema, anche prima che la crisi economica mondiale, dal 1929, lo ponesse in tragica evidenza; e ha affermato che il sistema capitalistico, l'economia classica, lo Stato liberale — tre aspetti d'una stessa concezione della vita sociale e politica — sono in crisi, crisi d'ordine costituzionale, non superficiale e momentanea. La crisi ha la sua radice prima nell'eccessivo dominio consentito all'arbitrio dell'individuo, che considera l'economia cosa sua particolare; si sviluppa, conseguentemente, col lasciare la vita economica sprovvista di un qualunque organamento in vista delle necessità collettive; ed è, senza dubbio, aggravata dai provvedimenti parziali e casuali, che lo Stato prende quando è costretto, come avviene nella pratica dello Stato liberale, a interventi occasionali e improvvisi, che aggravano gli squilibri, anzichè risolverli.

La crisi dello Stato moderno consiste, in sostanza, nel distacco delle forze sociali dalla costituzione statale, nell'impossibilità ideale e pratica, per lo Stato liberale-democratico di assumere, entro la sua suprema potestà sovrana, la nuova realtà sociale prodottasi nell'età contemporanea. Il corporativismo, affrontando il problema nella sua essenza, sostiene la necessità di un'organizzazione delle forze economiche sociali, del loro riconoscimento e inquadramento nell'ordinamento giuridico-politico dello Stato. Il corporativismo constata che la vita dello Stato risulta, in gran parte, dalla vita economica; che la vita politica è intessuta con i fili della vita economica; e viceversa. Nella comunità statale l'individuo esprime e realizza tutto sè stesso: l'unità indivisibile della personalità umana conduce necessariamente a dare una qualifica morale e politica ad ogni determinazione economica. Non è concepibile atto economico, che non rechi modificazioni che si propagano come onde, mutando tutta la realtà; non è concepibile atto economico, che non abbia, per mille connessioni, un valore politico. Politica ed economia sono due aspetti di una stessa realtà, manifestazioni essenziali del fenomeno sociale. Il corporativismo parte dalla coscienza di questa coessenzialità per costruire una nuova concezione dello Stato.

Lo Stato, nella concezione del corporativismo, assume nella sfera della propria essenza etico-politica tutta la vita sociale, tutte le forze sociali ed economiche espresse e realizzate dai cittadini, dando loro il battesimo della sua eticità e politicità, ordinandole e regolandole secondo i suoi supremi fini. Per ciò, alle forze economiche, alle categorie sociali, viene conferita una personalità morale, giuridica, politica; agli interessi economici viene riconosciuta una legittima capacità di agire. Ordinare le categorie sociali in associazioni con la personalità giuridica di diritto pubblico, come fa l'ordinamento corporativo italiano, significa riconoscere il valore che la vita delle categorie stesse ha nella vita della comunità statale; considerare come un interesse pubblico gli interessi delle categorie; sollevare la vita economica dei cittadini sopra un piano, che è quello stesso della vita politica dello Stato. Il principio fondamentale del corporativismo, dunque, è il principio dell'organizzazione e personificazione delle forze economiche, perchè partecipino coscienziosamente alla vita della comunità politica, rendendo possibile la loro disciplina unitaria da parte dello Stato.

Questa è la soluzione che il corporativismo offre alla crisi, in cui si dibattono lo Stato moderno e l'economia contemporanea. La ricostruzione dello Stato, infatti, non può prendere le mosse se non dall'eliminazione dell'interno dissidio che lo travaglia e dall'ordine delle forze economiche che ne minano l'esistenza. Soltanto il corporativismo, che afferma la preminenza della volontà etico-politica dello Stato, e, insieme, la dignità politica degli interessi economici, può ispirare questa ricostruzione; giacchè tale preminenza non è l'inerte gravare di un'autorità esterna, astratta, che si fa forte di un suo potere giuridico, ma è il valore della volontà etica che non considera le forze sociali dal di fuori, ma penetra in esse, la porta dentro di sè, in una compenetrazione che dà concretezza e verità tanto allo Stato quanto a quelle forze così alla politica come all'economia.

La legge italiana sulla « costituzione e funzionamento delle corporazioni », del 5 febbraio 1934, sviluppando i principii posti dalla Carta del lavoro e dalle precedenti leggi, dà al movimento corporativo una sempre più concreta e vasta, per quanto non ancora definitiva, attuazione di norme e di istituti; arricchisce la corporazione di nuove attribuzioni; stabilisce un'organizzazione autonoma e indipendente delle corporazioni. Queste sono organi dello Stato, nel cui ambito e nella cui autorità i ceti produttori si autodisciplinano per coordinare e regolare ogni specie di rapporto economico, che interessi le aziende nella loro propria struttura e nelle reciproche relazioni. Autogoverno delle categorie e intervento dello Stato trovano nel corporativismo italiano un contemperamento suscettibile di originali sviluppi.

Giuseppe Bottai

VOLARE COME UN UCCELLO

Mentre la teoria nega che l'uomo possa volare le esperienze fanno pensare il contrario

Avresti forse tu ,sicuro pilota di colossali trimotori, o tu, abilissimo ingegnere amico delle più complicate formule, o tu, tranquillo pedone che speri sempre e giustamente nelle meraviglie del domani, il coraggio di affermare recisamente che il volo umano è una chimera? Può mancare il coraggio, a voi tutti, nel pensare che il tanto desiderato aumento di stipendio non verrà alla fine di questo mese nè alla fine di quell'altro o vi può anche mancare lo stesso coraggio nell'augurarvi che vostra moglie non vorrà la volpe con una coda fuori classe, ma io so che il coraggio di non dubitare che un bel giorno voleremo come gli uccelli,ed anche meglio, voi tutti l'avete. E non perchè a pensare ciò voi, in fondo, non ci rimettiate nulla di tasca vostra, ma perchè il tempo in cui si poteva parlare di chimere per le possibili e future conquiste dell'uomo è passato e sta passando con i nostri nonni. Io so che tutti voi avete questa convinzione, ed è giusto che sia così perchè se chimere, alla prova dei fatti, non erano nè l'elettricità nè la radio, chimere, ad una uguale prova dei fatti, non potranno essere nè il volo umano naturale, nè il viaggio alla luna.

Perchè gli uccelli volano?

Tuttavia, chimere e coraggio a parte, possibilità e realtà fuori discussione, esiste tutta una serie di pareri — e come autorevoli — i quali affermano che l'uomo non potrà volare. C'è chi lo fa con l'intuizione del genio: Leonardo afferma che l'uomo potrà volare soltanto se saprà utilizzare l'energia contenuta nell'aria, impiegando le forze muscolari unicamente per assecondare, dirigere ed equilibrare il volo. C'è chi lo fa con l'autorità del proprio indiscutibile valore scientifico: il Consiglio nazionale delle ricerche dichiara che pur ammettendo che l'uomo riesca a volare con le sole forze muscolari, con ciò non potrà raggiungere alcuno scopo pratico. C'è, infine, chi lo fa con l'arma invincibile ed indiscutibile delle cifre: i calcolatori dichiarano che l'uomo per sollevare e sostenere il proprio peso e quello di una necessaria apparecchiatura e per raggiungere una velocità minima di salita deve poter sviluppare qualche cosa di più di un cavallo-vapore. E qui, cade... l'audace. Perchè quando è stato collocato un individuo, nelle migliori condizioni di muscolatura e di allenamento, su un apposito apparecchio, s'è anche visto che egli può sviluppare, al massimo per un solo minuto, una potenza variabile da un terzo ad un quarto di cavallo.

Allora, non se ne fa nulla. Già, sarebbe così, se non venisse fuori il solito genio malignetto, nemico giurato della teoria, che vi domanda: e perchè gli uccelli volano, giacchè è anche dimostratissimo che la loro potenza muscolare non è affatto eccezionale, come una volta si pensava, che il loro apparato muscolare è equivalente a quello usato dagli uomini per camminare e che, infine, l'unica differenza sta nel fatto che i loro muscoli si contraggono assai più rapidamente di quelli degli uomini?

Si tenta oggi e si tenterà domani

Io so che parecchi tra voi hanno ripreso fiato, ascoltando l'obiezione del genio malignetto. Hanno ripreso fiato perchè incominciava loro a mancare, dinanzi a così autorevoli pareri negativi, quel tale coraggio di cui all'inizio di questo scritto facevano sfoggio. Possono riprendere non solo fiato ma più gagliarda sicurezza, quando leggeranno che non solo ci si incammina sperimentalmente proprio sulla strada dello studio sempre più preciso, sempre più analitico, sempre più accurato del volo degli uccelli, che tra gli altri enigmi della natura è ancora enigma tra i più grandi, ma che, ad onta di ogni dichiarazione, ad onta di ogni teoria, ad onta di ogni calcolo negativo, ci sono stati e ci sono audaci e rivoluzionari pionieri che non si son arrestati, e nemmeno oggi si arrestano, non dico di fronte alle negazioni dottrinali, ma nemmeno dinanzi al pericolo che una difficile conquista presenta sempre in misura elevata.

Non devono valere dunque a nulla la pazzia di Simon Mago che si rompe le gambe, il tentativo di Frate Olivero da Malmesburg che si getta dal campanile di S. Marco in Venezia, il sacrificio di Paolo Guidotti da Lucca nei tempi passati, e che si rinnova nei tempi presenti, nella sua sublime dedizione, con l'americano Clem Sohn, battezzato l'uomo-uccello e che negli ultimi tempi era riuscito a procurarsi una fama pressocchè mondiale per le sue audacie e per la sua tecnica di volo?

Sono dunque inutili gli sforzi ed i sacrifici di Vittorio Bonomi e di Enea Bossi, il primo apostolo del volo veleggiato ed il secondo pioniere dell'aeronautica, che con il loro *pedaliante* sono riusciti l'anno scorso a compiere, tra gli altri, tre voli, rispettivamente di 53, 71 e 47 secondi, percorrendo successivamente la distanza di 750, 900 e 500 metri? Non dovrebbe più sperare il triestino Giovanni Ferrari, tecnico al Cantiere San Marco, che, con un segreto meccanismo nel movimento delle ali di sottilissima lama di acciaio ed azionate dal moto di due staffe dove trovano posto i piedi del volatore e con altre geniali innovazioni, ha costruito una macchina volante che qualche salto e qualche voletto gli permette di fare? Ed ancora Antoni, Bettica e tanti altri non conosciuti e silenziosi che trasfondono nella macchina informe e capricciosa, fiato a fiato, tutta la loro speranza, lira a lira, tutte le loro modeste possibilità, dovrebbero arrendersi?

Centomila lire spese molto bene

Non sono inutili gli sforzi, non sono vane le speranze, non cedono e non s'arrendono tecnici raffinati e modesti profani. Perchè a rincuorarli ed a sostenerli nella splendida assurdità dell'idea impossibile dinanzi alla concreta realtà, nella meravigliosa visione di un uomo che con le palme verso il cielo si stacchi con le sue forze dalla pesante ed invisibile schiavitù della terra, li sostiene il valore morale, ancora più del valore economico, di un concorso lanciato dalla Reale Unione Nazionale Aeronautica, che darà centomila lire di premio, a quell'uomo che volerà almeno per due chilometri sfruttando la sola energia umana.

Centomila lire non si potevano destinare meglio, ma io sono sicuro che al di sopra della formula per vincerle, che potrà magari non essere raggiunta per una differenza di pochi metri, sta nel cuore di questi pionieri la speranza radiosa di un avvenire oggi incredibile ed il desiderio di consacrare con una grande conquista il sublime sacrificio di tutti coloro che in ogni tempo tentarono le vie del cielo.

Mario La Stella

SOMMARI DI RIVISTE

* I problemi politici, economici e razzisti trattati nell'VIII Convegno « Volta », che ha avuto per argomento l'Africa, illustra dottamente il prof. Raffaele Corso in un articolo pubblicato nel fascicolo 20 di **L'Italia d'Oltremare,** la rivista quindicinale dell'Impero. Il numero, ricchissimo di belle fotografie, contiene inoltre un interessante articolo di Cyrus sull'assetto finanziario dell'A. O.I., in cui è argutamente considerata la situazione degli etiopici nei confronti del fisco. Il prof. Gino Cerbella si sofferma sull'importanza politica dell'insegnamento della lingua araba in Italia, e Memo Largajolli prosegue la descrizione degli itinerari dell'Impero illustrando il bacino del Lago Zuai. Il fascicolo contiene inoltre: A.V. Pellegrineschi: « Gli sviluppi della colonizzazione libica (II) »; Spectator: « Vestigia di Roma in Siria. Le ruine di Baalbek »; Cesare Crispolti: « Africa. Favola ed epica », e le consuete rubriche.

* In questi giorni è uscito il fascicolo di settembre della Rivista diretta dall'avvocato Virginio Bassani di Verona **La Magistratura del Lavoro nelle Venezie**, rassegna mensile di dottrina e di giurisprudenza del lavoro. Una monografia del consigliere di Cassazione Giovanni Petraccone è di notevole interesse, e tratta della competenza per territorio nel vigente regolamento processuale del lavoro. La raccolta di decisioni della Corte di Cassazione e delle Magistrature Venete è varia e accurata, e frequenti sono le note di richiamo a precedenti sentenze ed a pubblicazioni: interessante è la nota a sentenza dell'avvocato Dian. Completa il fascicolo un Massimario della Magistratura del Lavoro di Venezia e una rassegna delle riviste, recensioni ed annunzi di contratti collettivi stipulati nelle Venezie.

La "mammina,, di Fort William
e il suo grande dramma

QUEBEC, 22

Si salverà? Il pubblico minuto di qui non si chiede — da ieri — neppur più di chi si tratti. E' la « mammina di Fort William », la sposa diciassettenne che richiama sul suo caso doloroso l'attenzione e la pietà di tutti.

Ecco come sono andati i fatti. Quattro giorni or son il centro sperimentale per la lotta contro la paralisi infantile, che ha sede in questa città, veniva telefonicamente interpellato dalla direzione dell'ospedale di Fort William. Si chiedeva se fosse disponibile quell'esemplare di « polmone d'acciaio » che già altra volta i medici di Quebec avevano sperimentato con successo. Avuta risposta affermativa, si chiedeva se si poteva colà inviare l'apparecchio e in quanto tempo. All'accordo, tosto raggiunto, seguiva la spedizione. Il grosso cilindro, simile ad una bara, con un gran foro ad una delle estremità, veniva installato in una camera dell'ala più tranquilla dell'istituto di Fort William. E nel cilindro ieri era « infialata » una giovanissima creatura, la madre diciassettenne cui s'è accennato.

Pochi giorni prima dell'evento, la donna — che fino allora aveva sopportato normalmente il suo stato — era stata colpita da malore. In vista anche delle sue condizioni, ella era stata portata urgentemente al nosocomio e qui ricoverata.

I medici, dopo accurata visita, dovevano rassegnare una diagnosi ben grave: paralisi infantile. Il caso, clinicamente interessante, rivestiva un carattere umano, doloroso e pietoso. Mentre venivano tentati i soccorsi dettati dalla comune pratica medica, si provvedeva a richiedere a Quebec il polmone artificiale.

Già si sa come questo funzioni: il paziente, intromesso completamente nel cilindro posto orizzontalmente su cavalletti — ad esclusione del capo — giace su una barella interna, la cui chiusura è a tenuta pneumatica. Ciò fatto, con appositi congegni elettrici, si crea nell'interno del cilindro un seguito di pressioni e depressioni atmosferiche ritmiche, a mezzo delle quali le funzioni organiche vengono mantenute in efficienza, stimolate, riattivate. Ciò dura fin quando le restanti cure che nel contempo si praticano al degente gli abbiano fatto superare la crisi. Allora soltanto egli potrà lasciare il « polmone d'acciaio » e tornare alla vita normale.

Ciò pure si pensò di fare con la diciassettenne malata. Naturalmente — benchè l'interno del polmone sia raggiungibile dalle mani degli infermieri — non si poteva pensare d'intromettere la donna nell'apparato prima dell'evento che s'annunciava ormai imminente. E nacque il bimbo.

Il collasso che seguì nella donna la fatica della maternità fu — come immaginabile — gravissimo. Quand'ella si svegliò dal torpore in cui era caduta, già si trovava nel polmone d'acciaio. Il ritmico pulsare dei motori le accompagnava il ritorno alla vita.

I postumi della crisi già s'erano sensibilmente alleviati. E qui s'inizia il dramma. « Mio figlio... il mio piccolo... ». Imprigionata nella botte d'acciaio, collegata al mondo soltanto attraverso uno specchio che le riflette la visione di quanto le sta d'intorno, la giovane donna volgeva il suo primo pensiero alla creatura.

Fu un'infermiera a dirle: « E' di là, nella sala dei neonati, sta bene... ». Questo le disse senza però guardare nello specchietto, per non lasciar scorgere la sua emozione.

Il bimbo, infatti, è morto. La piccola vita non ha retto al male che lo minava all'origine ed è mancato dopo brevi ore.

Ora — s'è detto — il caso della « mammina di Fort William » commuove la gran folla.

Si potrà ancora nasconderle la tragica realtà? E se no, reggerà la donna a tanto dolore? La povera donna, che, vivente in una bara non può portare le mani al volto per asciugarsi le lagrime?

Temerario salvataggio compiuto
da un aviatore brasiliano

SAN PAOLO DEL BRASILE, 22

Il notissimo pilota civile Renato Pedroso ha compiuto l'emozionante salvataggio di un ardito esploratore caduto ammalato in una località deserta del Matto Grosso, L'esploratore è Renato Arens, appartenente a illustre famiglia paulistana, che era partito con due compagni circa un mese fa da San Paolo a bordo di un'auto senza permettere alcuna pubblicità sulla sua impresa. Dopo un mese di viaggio egli aveva dovuto fermarsi in un luogo deserto circa 70 chilometri a nord di Santa Rita di Araguaia, perchè colpito da malattia, e sarebbe certamente perito se uno dei suoi compagni dopo faticosissima e pericolosa marcia non fosse riuscito a raggiungere un villaggio chiamato Benito dove passa la linea telegrafica e comunicare a San Paolo l'urgenza e la gravità del caso.

L'immensa distanza e soprattutto la difficoltà di rintracciare la località dove si trovava l'Arens data la imperfezione delle carte rendevano la impresa di salvataggio disperata: ma questi ostacoli non trattennero il bravo aviatore paulistano, che dopo due tentativi infruttuosi riuscì a localizzare gli sperduti, e in un terzo tentativo, dopo una manovra difficilissima, riuscì ad atterrare in una piccola pista di 30 metri, preparata dai compagni del malato, e a ripartire trasportando l'infermo a S. Paolo.

In Svizzera si chiede
d'istituire l'aviazione militare

BERNA, 22

Il partito radicale, che è il più forte partito della maggioranza nazionale, si è reso promotore di una mozione, che domanda venga presentata contemporaneamente dagli altri gruppi, in cui chiede che già entro dicembre il Consiglio federale prenda le misure necessarie per il rafforzamento della difesa militare ed in primo luogo per la costituzione di un'arma aerea per l'efficente difesa delle frontiere.

La settimana alla Radio

28 ottobre, anniversario di un fatidico giorno che segna un rinnovamento ed un rivolgimento nella storia d'Italia.

Con la Marcia su Roma il Fascismo, nato dalla guerra per rivendicare i valori morali della guerra e della vittoria e per opporti alla minaccia sovversiva del bolscevismo, assume la responsabilità del potere e si sostituisce allo Stato demoliberale, trasformando interamente la vita del Paese. Non dunque soltanto la data del 28 ottobre va celebrata ed esaltata come una vittoria dello spirito eroico, ma anche come una conquista economica produttiva, che ha permesso la collaborazione di tutte le classi sociali, la formazione dello Stato corporativo ed è stata la premessa dell'Impero.

Temi, motivi, argomenti che saranno degnamente rievocati per Radio nel programma celebrativo del grave avvenimento, le cui ripercussioni politiche e sociali continuano e si fanno sentire, non soltanto in Italia, ma anche nell'intera Europa.

*

La Stagione lirica dell'Eiar continuerà questa settimana con le trasmissioni di « Liolà » opera in tre atti di Giuseppe Mulè (secondo programma, lunedì 24 ottobre, ore 21 - primo programma, martedì 25 ottobre, ore 21).

La personalità siciliana di Giuseppe Mulè non poteva non essere attratta da « Liolà », la gaia, giocosa commedia di Luigi Pirandello che della Sicilia rusticana ritrae poeticamente aspetti, costumi, tradizioni, canzoni.

Specialmente canzoni. « Liolà » è il nomignolo di un campagnolo così chiamato in riferimento al reiterato ritornello delle sue popolaresche canzoni. « Liolà » è poeta ispirato, ridanciano, galante. Molto galante. La sua poesia è un vischio pericoloso per molte contadinelle. Finchè il poeta popolaresco da lusingatore finisce per essere a sua volta invischiato dall'amore di Tuzza, la bella nipote di zia Croce, una ricca possidente.

Lo spirito della vicenda che ci richiama allo stile di quel Pirandello novellista sgombro di ogni preoccupazione di teatro, diremmo, a quattro dimensioni, basta a spiegarci perchè le vicende appassionate e nello stesso tempo scapigliate di Liolà abbiano potuto interessare un temperamento artistico come quello di Giuseppe Mulè.

L'opera, concertata e diretta dal suo illustre autore, ha ad interpreti Elvira Casazza, Iris Adami Corradetti, Elisa Farroni, Jole Jacchia, Augusto Ferrauto, Carmelo Maugeri, Giuseppina Sani, Cesarina Valobra.

*

Un interessante concerto sinfonico diretto dal maestro La Rosa Parodi sarà trasmesso dal primo programma, lunedì 24 ottobre alle ore 21, verranno eseguiti: il « Concerto per orchestra » di Petrassi; « Vendemmia » di Mulè, la « Sonata per orchestra e pianoforte concertante » di Labroca e una « Sinfonia » di Pietro Montani.

Solidamente costruita, la musica del Labroca rinuncia « a priori » ad essere musica « d'eccezione »; non ha bisogno di forme inconsuete, ma si appaga di quelle consacrate dalla tradizione classica. L'ispirazione è fatta di naturalezza e di semplicità: è concisa e spigliata. Il « Concerto » di Petrassi, terminato nel dicembre del 1933, ha riferimenti esclusivamente musicali. I vari tempi non seguono una forma prestabilita, ma cercano di obbedire ad una legge di costruzione interna. L'autore ha procurato di giungere al suo essenziale con un linguaggio deliberatamente spoglio di tutti quegli elementi che gli sono sembrati superflui per un'espressione il più possibile netta e concisa.

Il terzo programma, domenica 23 ottobre alle ore 20.35, trasmetterà in collegamento con Toronto il V Concerto mondiale, che sarà diffuso da circa 55 nazioni e consisterà in una caleidoscopica immagine musicale, per mezzo della quale sarà dato agli ascoltatori un caratteristico quadro della vita canadese, attraverso le 3.500 miglia che separano l'Atlantico dal Pacifico. Da Lunenburg, Nuova Scozia, dove il famoso coro di Lunenburg, eseguirà dei Canti caratteristici delle provincie marittime; la trasmissione passerà a Quebec, per raccogliere la musica del Quartetto Alouette e quindi nella provincia dell'Ontario per un Concerto di Ernesto Seistz, eminente musicista canadese, il quale eseguirà alcune sue composizioni.

La trasmissione sarà preceduta da un annuncio che sarà letto nei differenti dialetti del Canadà.

Emilio Salza dirigerà pel terzo programma (lunedì 24 ottobre, ore 21) un Concerto di cui la prima parte sarà dedicata ai classici, la seconda agli autori moderni. Fra questi segnaliamo alcuni brani della suite « Suol d'Aleramo » di Franco Ghione e una delle piccole suites orchestrali che Strawinsky ha composto con musiche scritte volta per volta per i balletti di Diaghileff.

*

Le radiotrasmissioni di commedie comprenderanno: « Oceano », radiodramma in tre tempi di Cesare Mensio; « C'è sempre un compare » un atto di Giuseppe Adami (prima trasmissione); « I Monti Neri », leggenda radiofonica in tre atti di Cerio e Celsi (terzo programma, lunedì 24 ottobre, ore 20.30); « Le gelosie di Lindoro », commedia in tre atti di Carlo Goldoni (stazione di Palermo, sabato 29 ottobre, ore 21); « Abiti a rate », commedia in due atti di Mario Datri (Novita) (secondo programma, giovedì 27 ottobre, ore 21).

La morte del metropolita di Atene

ATENE, 22

Dopo breve malattia è morto stamane il metropolita di Atene, Crisostomo, primate della chiesa ortodossa di Grecia.

Spigolature

Non esisteva in Etiopia, sotto il governo del Negus nè una statistica demografica, nè un'anagrafe, base di ogni tassazione. Esisteva, bensì, nei maggiori centri, un catasto del quale il Negus, prima di fuggire aveva consigliato la distruzione. Ciò non avvenne che in parte, sì che non fu impossibile rimetterne insieme un nucleo provvisorio. Si sapeva inoltre che sopra 30 mila proprietari fondiari esistenti nella capitale, solo 4 mila pagavano tutte le imposte fondiarie. Un interessante articolo che vedrà la luce nel prossimo fascicolo della Rivista « L'Italia d'Oltremare » informa che tutti i ras e i membri del governo ne erano esenti di fatto e che persino l'ex imperatrice Mennen, aveva un debito di 10 mila talleri per parecchie annate di imposte fondiari non pagate. Prima di organizzare un regime fiscale nuovo, l'Italia ha dovuto mutare la mentalità di questi 10 milioni di contribuenti. Ad essi, con procedimento senza precedenti, abbiamo cominciato ad elargire doviziosamente servizi e prestazioni senza chiedere prima alcuna contribuzione. Strade, ponti, mercati hanno costituito un evidente apporto di ricchezza anche ai singoli, un beneficio immediatamente inteso e goduto. L'Italia ha insinuato, con l'evidenza dei fatti, anche nelle più dure cervici, anche fra le comunità di razza più arretrata, il concetto del pubblico servizio, che è compito precipuo dello Stato sovrano. Da questo concetto deriva l'altro che il suddito benificato deve pagare il beneficio. Ora, nei riguardi degli Etiopi, sarebbe errore gravissimo non ripetere nelle forme più pronte e totalitarie quel contributo, perchè lo indigeno è tratto a considerare come debolezza ogni liberalità che lo esonera da un peso o da una sanzione che egli sa di dover sopportare. E si hanno fin d'ora segni eloquenti che quella moltitudine di nuovi contribuenti è bene disposta all'assolvimento del dovere fiscale. E questo non è quasi mai avvenuto nelle altre colonie, dove la imposizione dei tributi da parte dei bianchi è stata sempre fomite di ribellioni aperte o di contenuto rancore. L'imposta fondiaria deve costituire naturalmente, in Etiopia, il maggiore cespite per la pubblica amministrazione. Il vecchio sistema, fino a ieri diffusissimo, delle imposte corrisposte in natura, che dava origine a abusi, sperequazioni e disordini, non può essere il nostro, anche perchè obbligando gli indigeni a pagare le imposte in moneta, si otterrà che essi rimettano in circolazione la moneta, che di solito seppelliscono. C'è tuttavia qualche settore in cui il vecchio sistema può essere mantenuto; per es. in quelle regioni dell'Ovest nelle quali gli indigeni pagano i tributi con l'oro raccolto dal lavaggio delle sabbie. Si sono accertati dei casi in cui, sotto il regime negussiano, al privato proprietario lo Stato e i suoi satelliti carpivano sino all'80 per cento del reddito. Tra quei satelliti era anche il clero copto. Oggi è lo Stato che paga le spese di culto.

*

Già Plinio scriveva che mescolando grasso di pesce e miele, si ottiene un balsamo efficace per sanare le ferite. Alla distanza di venti secoli nell'ospedale della Croce Rossa di Amburgo si sono ripresi gli esperimenti con una pomata fatta di miele e fegato di pesce la quale ha dato buone prove così nei casi di ustione, come nel trattamento di furuncoli e di altre affezioni cutanee. Il valore della ricetta di Plinio è, dunque, confermato. Altre virtù terapeutiche del miele hanno, nel frattempo, scoperto alcuni specialisti di malattie delle vie respiratorie. Essi hanno constatato, per esempio, che respirando al di sopra di una bacinella piena di miele, i sofferenti di asma (nelle sue forme meno gravi) ne risentono un sensibile sollievo. Infine, è di questi ultimi tempi la osservazione che il veleno delle api rende buoni servigi nella cura del reumatismo. Ma la scienza moderna non può appagarsi di constatazioni empiriche. La domanda: « Quali sono gli elementi ai quali si devono così favorevoli risultati? » esige una risposta convincente. Ecco perciò l'antichissimo, celebrato nettare dell'Imetto oggetto di nuove indagini. Alcuni medici rilevano che, essendo il miele un composto di alcool e di olii essenziali, la inspirazione di essi esercita press'a poco la benefica influenza delle emanazioni balsamiche dell'estratto di pino o della trementina. Ma ciò non è tutto. Il maggior potere terapeutico sembra esser contenuto in un'altra serie di componenti dei quali alcuni provengono direttamente dal polline dei fiori; altri da essudati — forse ormonici — delle api. La rivista tedesca « Zeitschrift für ärztliche Fortbildung » dedica un articolo alle ricerche dello scienziato Milan Pricu, il quale, avendo sottoposto ad accurate analisi 15 diverse qualità di miele, ha potuto stabilire che, anche fortemente diluite, esse avevano la proprietà di uccidere batteri delle più varie specie. Questa proprietà viene, in parte, attribuita alla presenza nel miele degli acidi formico, lattico e succinico. Nell'insieme, però, gli scienziati ritengono che le sostanze terapeuticamente attive del miele siano ancora sconosciute e che dal loro esame ulteriore ci sia da attendersi qualche nuova gradita sorpresa.

*

Da qualche tempo — dice l'Agenzia *L'Italia d'oggi* — nella costruzione delle piazze riservate alla ricreazione dei bambini e di marciapiedi di Hannover si sta impiegando il sale, misto a pietrisco, sabbia melmosa e carbone granuloso. Questa composizione è stata ritenuta la più idonea per combattere la polvere tanto dannosa agli organi respiratori. Dopo i risultati soddisfacenti finora conseguiti il comune di Hannover sta facendo costruire delle strade sperimentali allo scopo di collaudarle anche col traffico intenso dei carri e in special modo dei veicoli a trazione meccanica.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 46

NOMINE.

Capo di Stato maggiore del Comando federale G.I.L.

S. E. il Comandante generale della Gioventù italiana del Littorio ha incaricato delle funzioni di Capo di Stato maggiore presso il Comando federale della G.I.L. il Ten. Colonnello del R. E. in s. p. e. Albano Angelo.

Ufficiali Forze Armate addetti al Comando federale G.I.L.

Su designazione del Comando generale della Gioventù italiana del Littorio i seguenti Ufficiali hanno assunto servizio presso il Comando federale della G.I.L.:

Cap. di freg. de Angelini de Cortepravi Francesco, quale Ufficiale addetto per la R. Marina;

I° Cap. CC. RR. Rizzi Nino Alberto, quale Ufficiale addetto per il R. Esercito;

Centurione Giri Mariano, quale Ufficiale addetto per la M. V. S. N.;

S. Ten. A. A. r. n. Della Lucia Bruno, quale Ufficiale addetto per la R. Aeronautica.

CAMBI DI GUARDIA.

Sindaci federali

Ho nominato sindaci della Federazione dei Fasci di combattimento per l'anno XVII i fascisti: Guido Armano (1-10-922), Adriano Rova (6-11-932) e Giuseppe Vianello (4-6-1919), in sostituzione dei Fascisti Guido Mosti, Mario Nono e Carlo Veronese.

Fascio femminile di Mira

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Commissaria del Fascio la Fascista Umberta Michielotto de Rodrigner, in sostituzione della Fascista Luigia Vistoli Zatta.

Fascio di combattimento di Marcon

Ho nominato Segretario politico del Fascio di combattimento di Marcon il Fascista Guido Tonolo (24-5-1935 - IX Leva fascista) in sostituzione del Fascista Pasquale Fornasiero.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'Ispettore di zona mercoledì 26 ottobre XVI, alle ore 18.

CONVOCAZIONI.

Direttorio Fascio Venezia e Fiduciari Gruppi rionali

I componenti il Direttorio del Fascio di combattimento di Venezia e i Fiduciari dei Gruppi rionali sono convocati a rapporto a Ca' Littoria lunedì 31 ottobre XVII, alle ore 21.

Il Segretario Federale

Gruppo di San Marco

Ambulatorio medico: Per iniziativa di questo Gruppo, con l'approvazione e l'adesione delle autorità politiche e sanitarie, sarà aperto il 28 ottobre prossimo, un ambulatorio medico destinato ai bambini e bambine appartenenti alle famiglie del Sestiere, di condizioni modeste, che, pur non avendo diritto all'assistenza medica comunale gratuita, non sono in grado di sostenere forti spese mediche.

L'Ambulatorio (che funziona in tre stanze a ciò destinate presso la Sede del Gruppo) è attrezzato anche per la cura della lampada di quarzo, e, oltre alle visite (completamente gratuite) fornirà, nei casi di accertato bisogno, i medicinali per le cure che verranno prescritte.

Le famiglie che desiderano poter usufruire di questo servizio, devono darsi in nota (prima dell'apertura dell'Ambulatorio) alla Segreteria del Gruppo, per l'accertamento delle effettive condizioni disagiate.

Le ditte e i privati (iscritti e non iscritti) sono invitati a concorrere con un'offerta di danaro, medicinali, biancheria, per aiutare quest'opera di bene, di cui non è chi non veda l'alta portata morale ed umanitaria.

Gioventù Italiana del Littorio

**Comando Centro premilitare feder.
Adunata Corsi premilitari**

Premilitari leva terra «Ordinari» classi 1918-20: Domenica 23 alle ore 8.30 premilitari agenti di negozio Caserma Tolentini — Lunedì 24 alle ore 8.30 premilitari esercitanti il mestiere di barbiere. Caserma Tolentini

Premilitari leva terra «specializzati». Radiotelegrafisti: classe 1918 1919 domenica 23 alle ore 8 presso il «P. Sarpi»; Goniometristi puntatori classe 1918 - domenica 23 alle ore 8 presso Istituto Tecnico «P. Sarpi».

Premilitari leva dell'aria, classe 1918, 1919, 1920: Domenica 23 alle ore 8 Campo S. Stefano Palazzo Morosini.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Rugby - Gil S. Marco

Tutti i componenti la squadra di rugby della GIL S. Marco dovranno trovarsi oggi alle ore 13.20 precise all'atrio della Stazione Ferroviaria di S. Lucia per la trasferta di Padova.

Problemi della pesca all'esame degli organi centrali

In questi giorni sono stati ospiti della nostra città il comm. Ciuffa, Capo della Divisione Pesca del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ed il comm. Orlando Orlandini, Segretario della Federazione Nazionale Fascista Lavoratori della Pesca per l'esame dei problemi della pesca riguardanti la nostra Provincia. Accompagati dal d.r Bruno Romani, Capo dell'Ufficio Segreteria dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria di Venezia in rappresentanza del Segretario dell'Unione fascista De Sarlo assente per ragioni di servizio, e da Funzionari della Fondazione Littoria e dell'Ente della Cooperazione, gli ospiti si sono recati ad ossequiare S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, con i quali si sono intrattenuti in un lungo colloquio intorno alle esigenze ed alle necessità della nostra marina peschereccia. Essi hanno pure riferito ai due Gerarchi l'azione che è in corso da parte della Fondazione Littoria, con l'appoggio del Ministero e la collaborazione della organizzazione sindacale, per sistemare alcune situazioni di particolare rilievo.

I camerati Ciuffa ed Orlandini, hanno preso poi contatto con i dirigenti dell'Organizzazione sindacale e dell'Ente della Cooperazione, visitando indi, il centro peschereccio di Burano. Essi, accompagnati dal Capo Segreteria dell'Unione Lavoratori dell'Industria, hanno visitato la casa del Lavoratore Portuale, hanno compiuto una visita al centro industriale di Porto Marghera soffermandosi, alla fine, presso la sede della Delegazione di Zona dei Lavoratori dell'Industria di Mestre, ove si sono resi conto dei vari servizi ed hanno visitato il Poliambulatorio delle Casse Mutue.

Cambio della guardia all'Ente fascista Cooperazione

Il Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ha designato il camerata Pio Ceccarelli, Segretario Provinciale di Venezia a reggere la Segreteria Provinciale di Bolzano.

Il camerata Pio Ceccarelli ha tenuto l'Ufficio di Venezia e Provincia dell'E. N. F. C. per circa otto anni, potenziando il movimento così che da 90 Cooperative che ebbe in consegna, ora al nuovo segretario Provinciale, designato nella persona del Rag. Ubaldo Pettazzi che è stato alle Segreterie di Arezzo, Ancona e Bolzano, dove ha ben meritato per il movimento cooperativo e mutualistico, presenta ben 157 associate.

Nozze Mazza-Garioni

Iermattina alle 11 si sono celebrate a Biadene di Montebelluna, le nozze del sig. Alberto Mazza con la gentile e coltissima signorina Marisa Garioni, figlia del Gr. Uff. Prof. Antonio Garioni.

Nella chiesa trasformata in una serra di fiori, il Parroco di Biadene don Eliseo Pedron ha benedetto la unione rivolgendo, dopo il Vangelo agli sposi parole nobilissime di felicitazioni e di augurio. Testimoni al rito erano il gr. uff. Barone Carlo Rossi e l'Ing. Luigi Monterumici per la sposa e, per lo sposo l'avv. Gino Fiastri e l'ing. Girolamo Mazza. Dopo un ricevimento nella Villa Garioni, gli sposi felici sono partiti per un lungo viaggio, accompagnati dai fervidissimi voti dei parenti e degli amici, ai quali cordialissimamente ci associamo.

Comitato di assistenza delle scuole "E. De Amicis,, e G. Gozzi,,

Venerdì sera si sono riuniti in assemblea i due Comitati di Assistenza delle Scuole De Amicis e Gozzi di Castello, sotto la presidenza del prof. D.r Gino Pignatti il quale ha fatto un'ampia e dettagliata relazione del lavoro compiuto nello scorso anno, elogiando i preposti ed i cooperatori e tutti i benefattori dei Comitati stessi che hanno segnato nella benefica opera assistenziale in favore degli alunni poveri delle scuole la cospicua somma di oltre ventimila lire. Ha tracciato poi per sommi capi quelli che sono i bisognosi a cui provvedere in questo nuovo anno che s'inizia ed il lavoro da iniziarsi subito per la raccolta dei fondi necessari e l'attuazione di tante iniziative del Comitato e degli Insegnanti.

Hanno preso parte alla discussione il rappresentante del Fiduciario del Fascio, il Colonnello Grotti, il sig. Sorteni e sig. Gasparetto, varie signore. Il programma infine è stato approvato all'unanimità.

Movimento dei piroscafi

Ieri mattina alle ore 11, proveniente dall'India e Estremo Oriente, è giunto il transatlantico *Conte Verde*.

Sbarcarono da esso circa 250 passeggeri.

Nel pomeriggio è arrivato da Trieste il *Marco Polo* che è ripartito alle ore 17.30 per Alessandria d'Egitto.

Anche il piroscafo *Adria* giunto nella mattinata da Trieste è ripartito alle ore 19, completo di passeggeri e merci, per Massaua e Gibuti.

Una mostra del pittore Bergamini nella saletta dell'Angelo

La saletta superiore del Caffè all'Angelo ospita in questi giorno una mostra del pittore Aldo Bergamini, il quale in un gruppo di venti tele riafferma le doti della sua arte, documentando di questa le più recenti conquiste ed annunciandone i nuovi indirizzi. Pittore distinto, il Bergamini si mostra ancora tutto preso dal culto del colore, che se gli suggerisce attente e laboriose ricerche nella riproduzione del paesaggio, lo guida nella «natura morta» ad una spontanea, rapida e quasi impetuosa conquista del volume ed alla chiara determinazione della materia al di fuori di ogni procedimento che non sia schiettamente ed esclusivamente basato sulle risorse tonali.

Questo si nota particolarmente in *Selvaggina* e in quel gruppo d'uva e di melagrane ch'è raccolto sotto il titolo di *Frutta d'inverno*, ma è pure chiaramente palese in uno squillante fascio di zinnie e in un assieme di fichi d'India e di banane.

Nel paesaggio il Bergamini rimane coloristicamente allacciato alla tradizione della pittura veneziana del Favretto e del Ciardi. Al di fuori di ogni forma impressionistica immediata, tumultuosa e sorprendente egli ama meditare a lungo davanti alle vedute che interpreta e ritrae, risolvendo pacatamente i vari problemi coloristici che si presentano al suo occhio senza però che la ricerca inceppi a libera espressione del suo temperamento poetico. La sua tavolozza predilige gli impasti intimamente fusi, gli accostamenti assonanti, le degradazioni attenuate, le finezze cromatiche alle quali arriva dietro la guida di una delicata sensibilità coloristica. Veggansi, per esempio, la patetica distesa di *Malcontenta* goduta nelle luci mattinali di una primavera ancora acerba e gli *Orti a Malamocco* nei quali il senso della solitudine si trafonde nella calma malinconia dell'ora e ancora il trasparente *Sul Brenta* e il luminoso, sereno e sentito *Rio di San Barnaba*.

Un morbido nudo muliebre documenta le qualità del Bergamini nel campo della figura, il bozzetto che descrive in una atmosfera intensamente drammatica la scena della *Crocefissione* rappresenta una felice tendenza del pittore verso il quadro di soggetto e certi suoi bozzetti di paese come quello intitolato *Mazzorbo* annunciano un'evasione dell'artista dal campo che gli è più familiare, per tentare, come nella *Crocefissione* nuovi effetti di colore e di luce.

La mostra, ch'è costantemente visitata da un pubblico eletto, rimarrà aperta per una quindicina di giorni.

Oggi all'aeroporto di San Nicolò

I cacciatori della Scuola di alta acrobazia meraviglieranno la folla con le loro audacie

Le esibizioni degli alianti, il lancio degli aereomodelli e i voli gratuiti completeranno il programma

I piloti del VI Stormo di Gorizia inviati dal Comando della II Zona Aerea Territoriale di Padova in occasione della Giornata dell'Ala organizzata dalla R. U. N. A. di Venezia e che avrà oggi all'Aeroporto di Lido il suo svolgimento, giungeranno in formazione serrata dall'Aeroporto di Gorizia ed eseguiranno sul campo tutta una gamma di acrobazie d'alta scuola, con la precisione e la compattezza che li hanno resi famosi nei cieli del mondo.

Dalla gran volta collettiva alla doppia ruota, dalla vite orizzontale effettuata contemporaneamente da tutti gli apparecchi in formazione a cuneo, al volo folle; passaggi alle varie formazioni e cambiamenti di figure geometriche disegnate alla perfezione sul cielo dalle agili sagome dei nostri gloriosi «C. R. 32».

Quello che certamente stupirà ed entusiasmerà la folla, sarà l'esecuzione della manovra della bomba.

Inoltre i nostri cacciatori in formazione strettissima a triangolo sfreccieranno a velocità superiori ai 400 km. orari con affondate quasi perpendicolari richiamando poi l'apparecchio, sfiorando il terreno e balzando di nuovo in cielo, riprendendo quota rapidissimamente per poi passare ad altre manovre.

La sarabanda aerea poi sbalordirà gli spettatori che non sapranno se ammirare di più la temerarietà o il cosciente coraggio, nella esecuzione delle evoluzioni che dovranno essere regolate con quella precisione e quella scelta di tempo che ormai hanno reso insuperabili i nostri piloti, forgiati nelle Scuole di alta acrobazia.

Ecco il programma della manifestazione:

Ore 14-14.50 lancio modelli volanti a motore elastico e veleggiatori costruiti dagli allievi della scuola di Aeromodellismo della R.U.N.A. di Venezia.

Ore 15: arrivo della squadriglia acrobatica dell'aeroporto di Gorizia composta di caccia «C. R. 32».

Ore 15-16: esibizioni acrobatiche singole e collettive della squadriglia da caccia.

Ore 16-16.30: esibizione acrobatica collettiva di una pattuglia di veleggiatori della R. Scuola di pilotaggio alianti di Pavullo su apparecchi tipo «Sparviero» e «Cat. 20».

Ore 16.30-17 in poi: effettuazione dei 60 voli gratuiti su apparecchio trimotore «Savoia Marchetti S. 75».

In occasione di questa manifestazione che ha suscitato a Venezia grande aspettativa, anche per il prezzo irrisorio con il quale tutti potranno esservi presenti, l'A. C. N. I. L. ha predisposto un servizio speciale di vaparini tram e autobus per la maggiore comodità del pubblico.

I biglietti saranno posti in vendita all'ingresso dell'aeroporto al prezzo unico di lire 3 e daranno diritto a concorrere al sorteggio per i voli gratuiti sul trimotore «S. 75» messo a disposizione dalla Direzione dell'«Ala Littoria».

La via parallela al Tiro a Segno e il piazzale prospiciente allo Stabilimento Bagni Popolari saranno chiusi al pubblico. L'accesso al campo di S. Nicolò si effettuerà dall'ingresso principale.

I servizi dell'A. C. N. I. L. per la giornata dell'Ala

Per agevolare l'afflusso del pubblico che si recherà domenica 23 corrente all'Aeroporto G. Nicelli in occasione della «Giornata dell'Ala» la Direzione dell'A.C.N.I.L. ha predisposti i seguenti servizi speciali:

— Una motonave partirà alle ore 13.30 dalla Riva Schiavoni (pontile Monumento V.E.) diretta a S. Nicolò di Lido, ove sosterà fino al termine della manifestazione per lo sfollamento.

— Il servizio automobilistico S. M. Elisabetta - S. Nicolò verrà integrato da una seconda vettura che dalle ore 13 fino al termine della manifestazione stessa effettuerà corse continue nei due sensi.

Inoltre, se le esigenze del traffico lo giustificheranno, verrà opportunamente intensificato il servizio normale dei vaporini della linea Riva Schiavoni - S. Nicolò coll'impiego di battelli supplementari.

L'elenco delle famiglie coloniche destinate in Libia

In tutte le località della provincia ove sono state reclutate le duecentodieci unità coloniche, fervono i preparativi per la partenza dei colonizzatori della terra della nostra quarta sponda.

Per disposizioni di S. E. il Prefetto, tutti gl Enti Comunali di Assistenza forniranno indumenti vari alle famiglie più bisognose.

I Fasci Femminili, stanno invece predisponendo per la dotazione di indumenti e culle per i bambini al di sotto dei 3 anni che nel complesso delle 210 unità familiari assommano a n. 120 circa.

Ieri, presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, si sono riuniti, unitamente al Segretario della Unione medesima, camerata Prearo, ed ai suoi collaboratori, il dott. Mauro del Commissariato per la Migrazione e la Colonizzazione, con gli undici capi manipolo della Milizia che accompagneranno le famiglie fino a destinazione.

Nei prossimi giorni, verranno consegnati ai partenti il distintivo ed impartite le ultime disposizioni per l'ammassamento.

Diamo ora l'elenco definitivo dei partenti, suddiviso per località:

Mestre Reddi Guglielmo, Callegaro Pietro, Piatto Giuseppe, Martello Mario. - Favaro Veneto: Dissegna Antonio, Bergo Grazioso. - Marcon: Cabianca Angelo, Novello Guerrino, Bison Giuseppe, Liana Luigi. - Scorzè: Beggio Ettore, Pavan Eugenio, Favaro Michele, Longo Giacomo. - Martellago: Casarin Giacomo, Simionato Olivo. - Treporti: Bozzato Silvio. - Vigonovo: Monelli Amedeo. - Pianiga: Fanello Giuseppe, Pellizzaro Gio Batta. Campagna Lupia: Fusato Pietro. - S. Maria di Sala: Salizzado Torido. - Fossò: Bullado Pasquale. - Campolongo Maggiore: Boscaini Ernesto, Boscolo Giovanni, Businaro Romano, Meneghetti Giacomo, Moretto Eugenio. - Cavarzere: Barbisan Giovanni, Albiero Nazareno, Moretto Luigi, Orlandin Primo, Perazzolo Sante, Vanetto Pietro, Vianello Eugenio, Cecconello Francesco, Coatto Riccardo, De Agostini Antonio, Meneghetti Giovanni, Pilotto Sante, Suman Angelo, Tordin Rinaldo. - Chioggia: Favaro Vittorio, De Grandis Guglielmo, Franzo Felice, Valerio Giuseppe, Quagliato Angelo, Ravara Natale. - San Donà di Piave: Callegher Antonio, Carraretto Antonio, Casonato Giacomo, Davanzo Fortunato, De Biasi Benedetto, Dolce Antonio, Lessi Angelo, Marton Giovanni, Visentin Girolamo, Zorzetto Napoleone, Perissinotto Ermenegildo, Viotto Gioacchino, Baradel Lepido, Fregonese Luigi, Campagner Antonio, Mengo Antonio, Montagner Federico. - Torre di Mosto: Bison Giacomo, Bortoletto Tullio, Brollo Luigi, Fornasier Mario, Moretto Giuseppe, Pavan Giuseppe, Tomai Pietro, Dosan Umberto, Zulian Francesco, Fedrigo Luigi, Mantin Ettore, Penso Luigi, Spolaor Felice, Badalin Eliseo, Buratto Agostino, Lorenzon Pietro, Minato Alessandro, Molesin Costante, Ostan Giuseppe, Rosso Giacomo Rossi Pietro. - Musile di Piave: Bergamo Giosuè, Scala Umberto, Agostinetto Giuseppe, Falzarella Giovanni, Rosada Giovanni, Buffon Antonio, Lorenzon Eugenio, Smaniotto Giuseppe, Zamuner Antonio, Stefani Remigio. - Jesolo: Nardin Vittorio, Francescon Pietro, Scala Giuseppe, Susigan Giovanni, Susigan Vittorio. - Ceggia: Grandin Gregorio, Pasqual Giovanni, Rado Luigi, Manzato Domenico, Olivo Attilio, Zago Giuseppe, Biason Simeone, Viotto Luigi, - Fossalta di Piave: Piccolo Pittorio, Baldissin Attilio, Biondo Sante, Rossetto Giovanni, Scapin Giovanni. - Noventa di Piave: Andreuzzo Rodolfo, Cuzzolin Antonio, De Bortoli Mario, Franzin Antonio, Orlando Pasquale, Bretto Antonietta, Ravagnari Giuseppe, Zanin Erminio, Rossi Sante, De Vecchi Pietro, Baita Angelo, Brescancin Giuseppe, Borin Amedeo, Carozzani Pietro, Cà Zorzi Pietro, Cuzzolin Carlo, Cuzzolin Giuseppe, De Vecchi Francesco, Dotta Antonio, Feletto Pietro, Manzato Pietro, Perissinotto Giovanni, Perissinotto Luigi, Pivetta Antonio, Polloni Ettore, Ros Giovanni, Rosiglioni Pietro, Sonza Eugenio, Tamai Amalia, Zanchetta Luigi, Zottino Vittorio. - Grisolera: De Carli Giuseppe, Giuriato Giuseppe, Serafin Giacinto, Miglioranza Giovanni, Miotto Pietro, Moro Giovanni, Zorzetto Fiorino, - Portogruaro: Bertoli Antonio, Glir Antonio, Luccon Paolino, Luderin Benvenuto, Perin Cesare, Di Casillati Aldo, Di Casillati Vito, Marcomini Elia, Segatto Giacomo, Trevisan Giovanni, Vettori Costante, Baraldo Cesare, Codolo Umberto, Romiato Fioravante, Spimpolo Ernesto, Fava Natale, Olivier Giuseppe. - Gruaro: Sacillotto Antonio. - Pramaggiore: Bortolin Giuseppe, Rocco Giovanni, Arreghini Antonio. - Caorle: Burbello Francesco, Cerchier Gio Batta; Nicoletti Antonio, Valente Guerrino, Vian Giuseppe, Gobbato Angelo, Nosella Giovanni, Schiavon Giuseppe, Vorcati Antonio. - S. Stino di Livenza: Hedin Giovanni, Bottacin Mosè, Lunghi Luigi, Malocco Raimondo, Moratto Luigi, Pinel Giovanni, Tonetto Sante, Zulianello Angelo, Zulianello Vittorio, Cusan Antonio, Ferro Luigi, Furlan Carlo, Geretto Davide, Micotto Olindo, Trevisan Antonio, Zanin Florindo, Canzian Antonio, Finotto Giovanni, Gallo Giuseppe, Giacchetto Giovanni, Geretto Fioravante, - Concordia Sagittaria: Perissinotto Attilio, Querin Antonio, Falcomer Giuseppe, Franzo Giuseppe. - Cinto Caomaggiore: Pivetta Vincenzo, Gasparotto Gildo, Pigat Giacomo. - S. Michele al Tagliamento: Glerean Giuseppe, Nadalin Duilio, Bredariol Gioacchino, Cappelletto Augusto, Corin Fioravante, Golfetto Giosuè, Ramuscello Ermenegildo, Ricetto Antonio, Ricetto Giovanni, De Lucca Luigi, Serra Cenere, Tozzato Emilio.

Il passaggio di una zia di Re Faruk

Ieri mattina col *Conte Verde* è giunto S. A. R. Chevakiar d'Egitto, zia di Re Faruk e sorella della Regina Madre che trovasi attualmente a Parigi.

La Principessa è scesa al Danieli, dal quale è poi ripartita per recarsi alla stazione ferroviaria per prendere il *Simplon Orient Express*, diretta a Parigi. Da qui, dopo essersi incontrata colla augusta Sorella, si dirigerà a Budapest.

Gita - pellegrinaggio a Gorizia e Redipuglia

Come abbiamo annunciato si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 le iscrizioni alla gita pellegrinaggio che, organizzata dal Dopolavoro Provinciale avrà luogo domenica 30 p. v. con mèta i campi di battaglia di Gorizia e Redipuglia. E' un doveroso omaggio a tutti i morti della grande guerra che il Dopolavoro Provinciale di Venezia vuol compiere in questo ventennale della vittoria. Di fronte al grande mausoleo di Redipuglia, verranno benedetti i labari di tutti i Dopolavoro della Provincia.

Anticipano di un'ora l'apertura dell'osteria

Sono stati posti in contravvenzione gli esercenti: Martini Giacomo fu Nicola a Cannaregio 1391, Franco Arturo di Giuseppe a Cannaregio, Polacco Girolamo fu Aronne pure esercente un'osteria in Ghetto perchè anticipavano di un'ora l'apertura del loro esercizio.

STATO CIVILE	
21 Ottobre 1938 XVI	
NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	9
MORTI	3
MATRIMONI	12

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 21 ottobre:

Matrimoni: Marana Girolamo impiegato con Rinio Elena impiegata; Brugnoli Virgilio impiegata con Gilberti Gondzia casa.; Zacchetti Armando albergatore con Killinger Erna albergatrice; Gottipavero Carlo concertista con Biasini Tranquilla cas.; Vianello Arcangelo pescatore con Ballarin Lina cas.; Rodati Vittorio dipintore con Ruzza Oliva lavor. bianco; Varponi Gino fattorino con Tramontin Giuseppina cas.; Scarpa Emilio impiegato con Marinoni Emilia cas.; Scatoni Vittorio possidente con Bellussi Aurora civile; Paci Cesare op. chimico con Nardon Maria sarta; Dal Bon Guglielmo sarto ved. con Penzo Luigia sarta nub.; Mariani Lauriano impiegato con Lopez Pequa Lidia civile; tutti celibi.

Decessi: Scarpa Giancarlo di 10 mesi; Ghezzo Giovanni di anni 64 coniug. ricov. Baiardo Armando di anni 6.

PICCOLA CRONACA

Le ustioni dell'idraulico

L'idraulico Sergio Bonfiglioli di anni 17 abitante a S. Marco 5511, mentre saldava un ordigno fu investito da una fiammata sprigionatasi dal saldatore ustionandosi la faccia. Guarirà in giorni otto.

La disgrazia di un piccino

Il piccolo Aldo Valmarana di anni 8 da Murano, è caduto in campo S. Donato fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Un incidente ciclistico

Rita Bertazzon di anni 35, abitante a Dorsoduro 2746 percorreva in bicicletta lo stradale miranese tenendo sul seggiolino il figlio Sergio di anni 9 il quale ponendo sbadatamente il piede fra i raggi di una ruota gli fermò di botto la macchina provocandone la caduta. In tal contingenza la Bertazzon si è fratturato il polso destro. Guarirà in 40 giorni.

Per un mattone smosso

Il piccolo Pietro Pozzana di anni 5, ospite dell'Asilo Saccomani, percorrendo la fondamenta dei Mendicanti inciampò su di un mattone smosso e cadendo si ferì alla fronte Guarirà in giorni 5.

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Giovanni Ravagnan di anni 43 abitante alla Giudecca 308 ieri alle ore 19 mentre era adibito allo scarico di un piroscafo in Marittima scivolò dal boccaporto riportando un trauma alla natica sinistra. Guarirà in giorni 15.

Nelle Scuole

Iscrizioni alla «Rosalba Carriera»

Le iscrizioni ai Corsi liberi di lingue (tedesca, francese, inglese) e stenografia presso la R. Scuola di Avv. Professionale Femminile Commerciale «Rosalba Carriera» si chiuderanno il giorno 31 corr. mese Dette iscrizioni si ricevono nelle ore di ufficio presso la segreteria della scuola.

Riunione Direttori e Fiduciari Gruppo edile estrattive

Oggi domenica 23 corr. alle ore 10 i membri dei Direttori dei Sindacati Provinciali e Fiduciari del Gruppo Edilizia - estrattive debbono trovarsi alla sede dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria, Ca' Soranzo.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 Ciclo celebrativo dei Grandi Liguri. S. E. Ferruccio Lantini: «Le idee economiche e sociali di Giuseppe Mazzini» — **13.15 Programma II meridiano,** Concerto del ciclo giovani solisti italiani — **17.15 Programma I,** Concerto di musiche brillanti — **17.15 Programma II** «E' nato un tango». Radiofantasia di Fouchet — **17.15 Programma III,** Concerto di musica teatrale — **20.25 La lingua d'Italia.** Risposte ai quesiti degli ascoltatori — **20.25 Programma III.** Conc. mondiale del Canadà — **20.45 Programma II.** Concerto della Aeronautica — **21 Programma I.** «Il ventaglio» operetta in tre atti di A. Cuscinà — **21 Programma I.** Concerto del violinista Arrigo Pelliccia — **21 Stagione** lirica dell'E.I.A.R. «Pagliacci» — **21.30 Programma III.** «Chi paga?» Scherzo di Liri.

ESTERO: 20.10 Colonia, Cilea: «Gloria» atto secondo — **20.10 Berlino.** Orchestra, soli e coro — **21.10. Amburgo.** Haendel: Concerto grosso in sol magg. op. 6 numero 1 — **20.40 Deutschland.** Musica dedicata al «Faust» (reg.) — **20.55 Hilversum I.** Milloecker: «Gasparone», operetta in tre atti — **21 Monteceneri.** Concerto orchestrale — **21.10** Colonia. Coro e orchestra — **21.30 Lilla-Tolosa.** Trasmiss. dall'Opèra Comique — **21.30 Radio Parigi.** Serata lirica: Gretry: «Le tableau parlant» (sel.); Paul Le Flem: «Aucassin et Nicolette» opera — **21.30 Parigi P.T.T.** Pierre Rolland e Pierre Laroche: «X. Y. Z.) commedia con musica di Renè Caniot — **21.55 Hilversum II.** Orchestra coro italiano e tenore (L. Fort) — **22.5 London Reg.** Musica da camera (Beethoven, Schumann, Franck) — **22.15 Strasburgo.** Fr. Schwab: «Le due consultazioni» operetta in un atto — **22.30 Deutschland.** Schubert: «Sonatina» in re maggiore per violino e piano — **24 Stoccardo.** Concerto sinfonico notturno.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Ottobre 23 — Domenica XX dopo Pentecoste — A San Francesco della Vigna giorno delle feste solenni per la canonizzazione di San Salvatore da Horta, laico francescano: alle 10 Messa pontificale e omelia di S. Em. il Cardinal Patriarca, alla sera canto dei Vespri, panegirico e benedizione. — A San Marco alle 10 Messa solenne, alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe, alle 17 canto dei Vespri, Compieta discorso e benedizione. — A San Canciano per la festa di S. Massimo Vescovo Martire di Cittanova in Istria, del quale si conserva il Corpo incorrotto: Messa solenne e alla sera panegirico — Alla Madonna dell'Orto alle 19 primi Vesperi della Dedicazione e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 L. 1 con ascensore; L. 1.50 per le rampe

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3: giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi: chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [illegible] (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni, 15.30 Addio a tutto [illegible] sto; 21.15 Girasoli — **Malibran**, [illegible] vita a vent'anni — **Rossini**, Pa[illegible] per la musica.

Cinematografi

Accademia, Fascino di Bohème — **Centrale,** Il bandito della Casba — **Garibaldi,** I lancieri del Bengala — **Imperiale,** La buona terra — **Italia,** E' nata una stella — **S. Margherita,** Quei cari parenti e Sangitano — **Massimo,** L'uomo che [illegible] mo — **Moderno,** La prigioniera di Sidney — **Nazionale,** Troika — **Olimpia,** Palcoscenico — **Progresso,** La carica dei 600.

Farmacie di turno

Sino a sabato prossimo prestano servizio di turno, di giorno e notte le farmacie seguenti: Trincheri a S. Luca — Bo a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Federighi alla Giudecca e Baldisserotto al Lido.

Croce Rossa Italiana

Scuola Infermiere volontarie

Il Presidente del Comitato rende noto che sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Infermeria Volontaria della C.R.I. Per schiarimenti rivolgersi all'Ispettorato delle Infermiere Volontarie a Ponte della Canonica nei giorni di martedì, mercoledì e Venerdì dalle ore 17 alle 18. Invitano anche le Allieve di I. Corso di volersi iscriver al II Corso con sollecitudine.

Teatri e Cinematografi

"Questo non è l'amore,,

Tre atti di Guido Cantini

(*Goldoni*, 22 ottobre 1938)

« Questo non è l'amore », la nuova commedia di Guido Cantini, ha ottenuto iersera al Goldoni un successo concorde, pieno e festoso. La vicenda non spalanca di certo innanzi al pubblico profondità abissali, ma possiede in gran copia tutti quegli elementi che meglio sanno interessare l'uditorio, commuoverlo e trascinarlo. Il che — siamo tutti d'accordo — non è, per una commedia, un merito da gettar via.

Di tutti quei ragazzi, che uniti in lieta masnada davano un giorno l'assalto alla gloria, Andrea, senza dubbio, è il più fortunato. Sulle strade di una vita scapigliata, che si snodava tra i sogni e la miseria, tra i debiti e la baldoria, tra le vittorie e le disilusioni, ciascuno di quei ragazzi seguiva la propria vocazione, chi di poeta, chi di pittore, chi di musicista e tutti si davano alla caccia del primo capolavoro. Andrea, come s'è detto, è giunto per primo al traguardo e, acciuffata la gloria coi suoi meriti di scrittore, ha pensato di prendersi una sposa ed ha trovato in Barbara la più cara, la più amorevole, la più dolce delle compagne.

Adesso sono venuti anche i quattrini, adesso la fama e il benessere rendono lieti anche gli amici e questi possono trascorrere ore felici nella casa tranquilla di Andrea, godere gli ozi in serena fraternità con Barbara, praticare gli sport invernali in un'amena villa di montagna, tentare tutti insieme le audaci imprese alpinistiche: vivere, insomma senza malinconia, mentre Andrea lavora attorno al suo nuovo romanzo. Il quale ha saputo aggiogare l'autore ad una fatica sì intensa e sì impegnativa che un bel giorno egli ha provato il bisogno di prendersi una segretaria nella persona di una brutta e matura signorina che ha nome Savina e possiede tutte le doti necessarie e sufficienti per farsi la collaboratrice ideale d'un uomo di lettere e d'arte. Con la sua intelligenza, col suo tatto, col suo ordine, col suo buon senso, ella regola la vita del romanziere, la aizza ove occorra, la frena quando ne scorga il bisogno, e ne nasce tra i due una sì intima unione spirituale che Barbara non tarda ad esserne gelosa. Tanto è vero che un bel giorno, pel gusto sadico di veder soffrire la sua presunta rivale, dopo una scena patetica col marito e in seguito suo consenso, prende a quattr'occhi la segretaria e la licenzia così su due piedi come se la scacciasse a scudisciate.

Savina sente crollare in sè stessa tutto il meglio della sua vita, accetta la pena ma pensa di vendicarsi, e nel prender commiato da Andrea ella infatti gli dice press'apoco così: « Vostra moglie mi ha scacciato perchè ha paura di me, perchè crede ch'io voglia rivelare qualche cosa di lei... ». Questa specie di confessione trafigge il cuore del pover'uomo. Il dubbio si annida in lui e getta nella sua vita il germe di un dramma aspro, tenace, cupo, spietato, che vale a strapparlo ad ogni sua attività di scrittore per fare di lui una specie di poliziotto psicologo il quale nei due ultimi atti della commedia non fa altro che inseguire il fantasma del suo inesistente rivale con l'implacabile freddezza del giudice istruttore e insieme con un'inquietudine ossessionante di un uomo arrivato alle soglie della pazzia.

Il sospetto è un'offesa per Barbara. Con la sua crescente esasperazione essa esacerba la piaga del marito, il quale di tutti dubita ormai, di tutto sospetta e in tutti crede di vedere il responsabile della sua disavventura coniugale. Sospetta perfino di suo fratello minore, al quale era avvinto da un affetto quasi paterno, perfino di Alessio, il più debole, il disgraziato tra i vecchi ragazzi della masnada: quello che vive tremando sotto la implacabile minaccia di un male che non perdona. Solo nell'ultimo atto un raggio di sole rischiara d'un tratto l'angoscioso mistero. Confusa, pentita Savina ritorna, confessa di aver mentito dietro la spinta del dolore, sotto il dominio spietato del demone della vendetta e, ciò che più conta, dietro l'ambascia di una gelosia che purtroppo aveva straziato il suo vecchio, povero cuore di umile e silente innamorata. Davanti a tutto questo il dramma di Andrea si dissolve, ma esso lascia una incrinatura nella sua vita che la dividerà per sempre da quella della sua compagna, irrimediabilmente avvelenata.

Il lavoro, come si vede, è un po' artificioso, convenzionale e il carattere di Savina e un po' fuori del verosimile è quella indecomponibile vita collegiale della masnada che s'agita attorno alla moglie dell'amico. Il protagonista della commedia per un atto ha il profilo dell'artista in fermento, dello scrittore alle prese col proprio tormento creativo, del romanziere impegnato nel cogliere al volo le sue fantasie. Poi tutto cambia d'un tratto e Andrea diventa uno dei tipi più comuni del marito geloso, ingaggiato nella battaglia con l'ombra di un rivale inesistente. Tutto il suo dramma, creato dalla perfidia di una donna gelosa è basato sul nulla; ma il pubblico non lo sa e l'autore ne approfitta per farlo partecipe dei sospetti di Andrea, per irretirlo negli sviluppi della sua inchiesta e per condurlo a mano davanti alla figura titubante dei presunti colpevoli che tali a tutti sembrano sotto la stringata dialettica del singolare giudice istruttore.

Ma al di fuori dei fatti, oltre le situazioni, e al di là dell'intrigo, è nella commedia il senso di un'umanità schietta e vibrante che dà spesso al dolore di Andrea tale irruenza di spasimo da raggiungere i più alti gradi della potenza drammatica.

E questa ha dato iersera, a Renzo Ricci la possibilità di misurare tutta la finezza, tutta la varietà e tutta la forza emotiva dei suoi mezzi di attore e di trascinare il pubblico con la schietta concitazione dei suoi sfoghi, con la irruenza aggressiva della sua indagine spietata, con gli abbandoni sinceri e sentiti alla piena di un'ambascia travolgente. Egli ha avuto così gli onori di un calorosissimo successo personale, consacrato solennemente dagli impetuosi applausi a scena aperta. Accanto al Ricci Laura Adani ha dato un tesoro di verità alla pena ossessionante di Barbara, quell'eccellente attore ch'è il Brizzolari ha tratteggiato con molta vivezza ed ha dato anima e vita al carattere del fratello di Andrea, la Brignone è stata un'attima Savina e tra gli altri vanno particolarmente notati Ruggero Paoli e Federico Collino.

Il pubblico foltissimo, ha calorosamente applaudito la commedia e alla fine di ogni atto ha voluto gli interpreti molte volte alla ribalta.

Oggi due rappresentazioni: di giorno « Addio a tutto questo » di Corra ed Achille e di sera « I girasoli » di Guido Cantini mentre resta fissata per domani la novità assoluta « Noi giovani » di Giuseppe Adami.

a. z.

I concerti del Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ha organizzato, per la prossima stagione, una serie di importanti manifestazioni musicali sia per gli elementi — solisti e complessi — ingaggiati, che per le esecuzioni in programma. Ecco l'elenco degli artisti:

Aldo Bressan, pianista e Giuliana Bressan, arpista; i due giovanissimi artisti cittadini, Nora Bergamo, pianista Ida Coppola violinista, Aldo Ferraguzzi, violinista; Walter Gieseking, pianista; Gabriella Lengyel, violinista primo premio di Vienna del 1937, Gherardo Macarini, pianista secondo premio di Vienna del 1938, Andrè Navarra, violoncellista primo premio di Vienna del 1937, Ivan Noe, pianista; Attilio Ranzato, violoncellista, Isabella Tomè, pianista; Lucie Bigelow concertista d'onde; Quartetto Bogo; Quartetto Ferro; Quartetto Loewenghth di Parigi, Trio Schulz Furstenberg di Berlino, Edoardo Zathureczky, violinista.

In totale sedici concerti, due dei quali affidati a complessi che suoneranno gli strumenti d'amore (mai sentiti sinora a Venezia) che il Circolo Artistico ha ottenuto, per questo scopo, dal grande liutaio italiano Leandro Bisiach il quale li costruì sin dal 1905 sul modello dell'unica viola d'amore del tempo di Bach esistente nel Museo di Berlino, e che da allora furono suonati soltanto due volte in pubblico ed alla presenza di ascoltatori d'eccezione tra i quali Gabriele d'Annunzio, Boito, Puccini, Hubay.

Il primo concerto seguirà il 19 novembre con la presentazione della violinista Gabriella Lengyel di Budapest. I soci del Circolo, con due persone delle loro famiglie potranno intervenire liberamente alle manifestazioni. Per i non soci, compatibilmente con la disponibilità dello spazio, saranno posti in vendita alcuni biglietti speciali a pagamento.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà questa sera in Piazza S. Marco dalle 17 alle 19 il seguente programma

1. Marchesini: Marcia.
2. Auber: «La Muta di Portici» - Sinfonia.
3. Schubert: Serenata
4. Ceccherini: Concertino per tromba a) Andante; b) Polacca. (solista G. Campanella).
5. Leoncavallo: «Pagliacci» Atto II
6. Preite: Done che ciacola!...

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Ricci - Adani. Ore 15.30 ADDIO A TUTTO QUESTO, 3 atti di Corra e Achille. Ore 21.15: GIRASOLI, 3 atti di Guido Cantini.

Malibran Dalle 14.30. Il delizioso Metro: LA VITA A VENT'ANNI con Robert Young, James Stewart, Lionel Barrimore. Florence Rice.

Rossini Dalle 14.30. Il primo grande film della stagione 1938-39 PAZZA PER LA MUSICA, protag. la celebre Deanna Durbin.

Cinematografi

Massimo Dalle 14.30 L'UOMO CHE AMO (La storia comincia di notte) con Charles Boyer, Jean Artnur, Leo Carillo.

Italia Dalle 14.30: E' NATA UNA STELLA, grande capolavoro a colori naturali con Janet Gaynor, Fredric Marchè.

Ai possessori di autoveicoli

Il R. Circolo Ferroviario d'Ispezione di Verona comunica:

Per la prossima ricorrenza delle seguenti solennità civili e feste nazionali:

1.) *Anniversario della Marcia su Roma* (venerdì XXVIII ottobre);
2.) *Ognissanti* (martedì 1 novembre);
3.) *Anniversario della Vittoria* (venerdì IV novembre),

si rende necessario spostare i giorni normalmente fissati per le operazioni automobilistiche nelle sottoindicate città che impegnerebbero gli anzidetti giorni da considerarsi festivi, e cioè:

Padova: venerdì 28 ottobre, martedì 1 novembre, venerdì 4 novembre;

Vicenza: venerdì 28 ottobre, venerdì 4 novembre;

Belluno: venerdì 28 ottobre, venerdì 4 novembre;

Mestre: martedì 1 novembre;

Bassano del Grappa: martedì 1 novembre (primo martedì del mese).

Tale spostamento viene predisposto nei giorni immediatamente successivi, a quelli fissati suindicati ossia sabato 29 ottobre, mercoledì 2 novembre, sabato 5 novembre, cosicchè i giorni fissati per le operazioni di cui trattasi, vengono rispettivamente come in appresso indicati:

Padova: sabato 29 ottobre, mercoledì 2 novembre, sabato 5 novembre;

Vicenza: sabato 29 ottobre; sabato 5 novembre;

Belluno: sabato 29 ottobre, sabato 5 novembre;

Mestre: mercoledì 2 novembre;

Bassano del Grappa: mercoledì 2 novembre.

Le operazioni che avranno luogo negli anzidetti giorni di sabato 29 ottobre e 5 novembre verranno limitate alle ore antimeridiane; si raccomanda pertanto agli interessati di presentarsi tempestivamente nelle mattinate dei giorni stessi, per le occorrenti pratiche di collaudi ed esami di conducente autoveicoli.

Proroga di vendita

di biglietti ferroviari

La Direzione della Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione delle prossime feste, i biglietti di andata-ritorno ordinari e festivi e quelli della concessione speciale XV (Dopolavoro) saranno rilasciati per tutto il periodo intercorrente tra il 27 ottobre ed il 4 novembre compresi, e saranno validi per iniziare la corsa di ritorno fino alle ore 12 del giorno 7 novembre.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Visita dei mutilati alla Mostra della Vittoria

Si ricorda ai mutilati di guerra di Venezia e di Mestre che le prenotazioni per la partecipazione alla visita della Mostra della Vittoria in Padova, sono aperte ancora per pochi giorni.

Occorre versare senza indugio la quota di L. 8 nelle Sedi sociali di Venezia o di Mestre.

Estrazione del Lotto del 22 Ottobre

VENEZIA	8	20	82	38	15
BARI	41	74	3	7	9
FIRENZE	19	76	67	63	42
MILANO	77	72	47	7	24
NAPOLI	10	83	76	55	5
PALERMO	60	62	40	26	37
ROMA	74	55	44	23	63
TORINO	17	47	3	84	29

SCORZE'

Il campionato sociale della Società ciclistica di Scorzè

La Società Ciclistica di Scorzè organizza per oggi il proprio campionato sociale ciclistico su strada. I corridori dovranno trovarsi in sede alle ore 13 (casa del Fascio). La partenza sarà data alle ore 13.30. La corsa si svolgerà a cronometro. Ogni tre minuti partirà un concorrente.

Tesseramento al Dopolavoro

Con il 28 ottobre avrà inizio il tesseramento dell'O.N.D. per l'anno XVII. La tessera munita del bollino dà diritto agli sconti per i campi sportivi, teatri, cinematografi, mostre, viaggi e costerà quest'anno lire 7.50.

La Segreteria del Dopolavoro Comunale di Scorzè è aperta per tutti gli schiarimenti del caso presso la Casa del Fascio al sabato pomeriggio, la domenica e martedì mattina dalle 9 alle 12.

Quote mensili dei fascisti

La segreteria amministrativa del Fascio comunica: tutti i fascisti che non hanno ancora regolato la propria posizione amministrativa saldo delle quote mensili dovranno farlo prima del 28 ottobre e ciò per poter definire per ogni singolo fascista alla fine dell'anno XVI la propria posizione contabile.

Un scomparso

Tale Beggiora Antonio fu Giuseppe, residente a Scorzè, via Roma con la moglie e due bambini, partito il 9 settembre scorso per ignota destinazione, non ha dato più notizie di sè.

Era a servizio quale autista in una famiglia veneziana. Alcuni giorni prima della sua scomparsa era stato avvertito dal padrone che sarebbe stato licenziato. Prima però dello scadere del termine fissato per il licenziamento egli consegnò la chiave della vettura al proprietario della rimessa di Mestre e non ritornò più a casa.

Da Trento scrisse alla moglie che sarebbe partito per un lungo viaggio. Il Beggiora si è sempre dimostrato un ottimo giovane, affettuosissimo verso la famiglia.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Mestre

L'Ufficio stampa del Fascio di Combattimento di Mestre comunica:

Casa del Fascio - 30.o elenco delle offerte pervenute alla nostra Segreteria amministrativa a favore dell'erigenda Casa Littoria: Zanotto Ferdinando L. 15 a saldo; Benetta Augusto 50; Rioda Lavinia 15 2.o acc.; Benvegnù Vittorio 20; Ferrarese Pietro 10; Fagotto Angelo 15, 1.o acc.; Andrighetti Angelo 40; Favaretto Luigi 35; De Carli Antonio 50, 3.o acc.; Fabbricatore Mario 10; Degan Rino 10; Carli Antonio 10, 4.o acc.; F.lli Pasinato 50, 2.o contributo; Conte Gustavo Soranzo 500, 2.o acc.; Favaro Antonio 30; Chioato Fortuna 30 a saldo; Serena Guglielmo 25; Brusò Vincenza 5 a saldo; Mezzina Luigi 10, 3.o acc.; Pettenò Giovanni 50; Don Germma 100; De Zottis Quinto 10; Bianco Pierina 12,50 a saldo; Artuso Elsa 10; Burigana Antonietta 10, 1.o acc.; Vendrame Cesare 50; Franco Bruno 12.50, 1.o acc.; Contri Cataldo 10, 1.o acc.; Fraizzoli Emilio 20, 1.o acc.; Serafini Ottorino 200; Fregonese Silvio 20; Fincati Guido 25, 1.o acc.; Munegato Umberto 10; Galli Guglielmo L. 20.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Pro opere di assistenza — La signora Emma Melli per onorare la memoria del compianto sig. Pietro Romanello ha versato al nostro Fascio per le opere di assistenza la somma di L. 50. - Il Segretario ringrazia.

Calendario fascista — Al fine di evitare errate interpretazioni sulle disposizione in materia, preciso che la prenotazione del Calendario fascista da parte delle ditte, società, enti pubblici e privati, di Mestre e frazioni, dev'essere fatta esclusivamente presso la Segreteria amministrativa del nostro Fascio e ciò in relazione agli accordi recentemente intercorsi con la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Con l'accasione avverto che quanto prima appositi incaricati, muniti di regolare delega, passeranno per le Ditte, Società ed Enti che non l'avessero ancora fatto, per ottenere dagli stessi la loro incondizionata adesione, riservandosi di ripassare per la consegna del Calendario in parola.

Esempi — Il camerata ing. Gino Bedeschi ha versato a questo Comando la somma di L. 100 per l'acquisto di un regolamentare moschetto Balilla da lui destinato ai reparti Balilla Moschettieri di Mestre.

Mentre ringrazio il suddetto camerata per lo spontaneo e significativo gesto che ho altamente apprezzato, confido che l'esempio non mancherà di essere seguito dagli altri camerati o meglio dalle locali società ed industrie per poter così quanto prima dotare del necessario armamento le quadrate formazioni dei nostri giovani.

Soci della G. I. L. — E' iscritto alla Gioventù Italiana del Littorio, quale socio temporaneo il camerata Giovanni Barbiero che ha voluto, con il suo significativo gesto, confermare il suo profondo attaccamento al Regime.

Gioventù Italiana del Littorio

Il Comando della 49.a Leg. M. V. S. N. comunica:

« Il Ministero della Guerra, aderendo alla proposta del Comando generale della M.V.S.N. è venuto nella determinazione di prorogare al 30 giugno 1939 XVII il termine utile per la presentazione delle domande per concessione della Croce di guerra al merito da parte di legionari che parteciparono alla guerra italo-etiopica.

Concessione croce di guerra campagna italo-etiopica

I Comandi in indirizzo provvedano a dare comunicazione di quanto sopra ai Reduci interessati in modo che entro la predetta data tutti i legionari che abbiano maturato il diritto della concessione, possano averla ottenuta.

Le domande vanno indirizzate al Comando della 49.a Leg. e presentate al locale presidio della M. V. S. N.

I bersaglieri a Treviso

Venerdì 28 corr. la Sezione di Treviso consegnerà in forma solenne la bandiera al 9.o Regg. colà di stanza.

Ai bersaglieri mestrini che da tempo desideravano porgere un cordiale saluto ai camerati in armi, viene loro offerta una magnifica occasione per intervenire numerosi alla significativa cerimonia.

L'adunata avrà luogo alle ore 7 precise nell'interno della Stazione Ferroviaria per unirsi ai camerati ed alla fanfara di Venezia in arrivo a quell'ora

La quota di viaggio di L. 4 ed il rancio in comune che seguirà nei vari alberghi della città precedentemente fissati dalla Sezione di Treviso del costo di L. 7 dovrà essere versata entro lunedì 24 corr. al cassiere Dal Bo. Non si terranno conto delle prenotazioni se non seguite dai rispettivi importi.

E' d'obbligo la divisa sociale.

Spruzzi di metallo in un occhio

Silvio Rossi di anni 18, fonditore delle Fonderie di Marghera, ieri trasportando un crogiuolo di metallo liquido incandescente, alcuni spruzzi saltati in aria dallo scuotamento, lo colpirono all'occhio destro per cui dovette ricorrere alle medicazioni dell'ambulatorio dell'Infail dove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Cade dalla bicicletta

Ieri mattina Angelo Bovo di anni 23 abitante in via Calandini 97, correva in bicicletta verso Martellago quando per cause non bene accertate egli cadde a terra riportando delle ferite.

Soccorso dai presenti, venne accompagnato all'ospedale dove il dottor Bertoli gli praticò le cure del caso avendogli riscontrato la lussazione della spalla destra. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

Ferito da un spaccalegna elettrico

All'Ospedale civile è ricorso l'operaio Giuseppe Da Col di anni 40 abitante in via Cattapan 95, dipendente della ditta Ferrigolo, con deposito legna e carboni in via Carducci. Il Dal Col stava mettendo a posto la cinghia di uno spaccalegna elettrico quando la mazzacune improvvisamente si mise in azione colpendo l'operaio alla mano sinistra.

Il dott. Bertoli che gli prestò le cure del caso gli riscontrò delle ferite lacero contuse all'anulare sinistro e la frattura esposta e da schiacciamento al dito medio della stessa mano.

Due biciclette rubate

L'altro ieri alle 10.30 Angelo De Manni di anni 50 abitante in via Stazione si recava alla banca di Novara e lasciava fuori della porta la sua bicicletta che aveva però chiusa con lucchetto. Entrato, il De Manni sostò qualche tempo per delle operazioni che doveva eseguire e, ultimatele, uscì dall'ufficio e rimase oltremodo meravigliato nel constatare che un ladro nel frattempo aveva rotto il lucchetto e si era impossessato della macchina.

— Gino Pettenò abitante in via Ballò alle ore 23 passando per l'osteria che porta il nome della contrada ove abita, si fermò e depositata la bicicletta fuori della porta entrò nel locale trovando degli amici si mise a fare una partita a carte. Quando uscì vincitore constatò di aver perso invece la sua bicicletta del valore di L. 200 perchè un ignoto l'aveva rubata.

I due furti sono stati denunciati ai carabinieri.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella del dott. Calzolari sita in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Venezia a Casale

Ieri alle ore 12.07 è partita la squadra del Venezia per Casale dove sul campo dei nero-stellati, i nero-verdi disputeranno oggi la sesta partita di campionato. La squadra veneziana scenderà in campo nella seguente formazione: Valinasso; Tortora, Gattaronchieri; Stefanini, Castello, Pondrano; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

Il Venezia che in classifica si trova in perfetta media inglese, per mantenervisi ha necessità di portare via da Casale almeno un punto, ma il Casale ha necessità di vincere per ragioni di vita, ed è da prevedere un incontro assai difficile per i nero-verdi.

CICLISMO

Oggi si disputa al Lido

la corsa Giacomo Trame

Per la coincidenza delle gare di pattinaggio a rotelle la partenza della 2.a corsa « Giacomo Trame » che si svolgerà al Lido oggi, viene anticipata di mezz'ora e cioè sarà data alle ore 13.30 da Via 4 Fontane (Scuole A. Gabelli) ed il ritrovo pure a detta località alle ore 12.30.

Ranieri-Gavagnin vincono la regata

del Dop. Assicurazioni Generali

Sul percorso: Casino degli spiriti, canale delle Navi, giro del paletto a Murano e arrivo al cantiere della « Querini », ha avuto luogo ieri la regata interna del Dopolavoro aziendale Assicurazioni Generali.

Gli otto pupparini, montati dai dipendenti dei vari uffici delle Assicurazioni, hanno preso il via alle ore 16 precise, nel seguente ordine: 1. Doria Antonio-Spanio Francesco (organizzazioni); 2. Belletti Ugo-Giada Umberto (assicurazioni vita); 3. Sambo Silvio-Rampini Gino (agenzia); 4. Ranieri Peppino-Gavagnin Virgilio (conti incendi); 5. Lazzarin Romano-Gavagnin Guido (conti vita); 6. Dorigo Mario-Zecchin Mario (conti vita); 7. Vianin Umberto-Zanetti Giovanni (danni incendi); 8. De Martin Lorenzo-Zanin Giulio (assicurazioni vita).

Per i primi cento metri le otto imbarcazioni procedono in gruppo serrato. Finalmente Ranieri e Gavagnin riescono a portarsi leggermente in vantaggio, seguiti immediatamente dal pupparino di Doria e Spanio, che tenterà continuamente di togliere loro il primo posto. A circa quattrocento metri dalla partenza, a seguito di un abbordaggio, l'imbarcazione di Silvio Sambo e di Gino Rampin viene squalificata. L'atto di giusta severità del giudice arbitro Lalo Santarello, serve a moderare l'impulsività di qualche elemento e a rendere più cavalleresca la contesa. A seguito di questo incidente le imbarcazioni si portano in fila indiana al lato estremo del canale delle Navi verso Murano. In testa è sempre il pupparino di Ranieri, immediatamente seguito da quello del Doria e da quello di Zanin e De Martin che sono riusciti a sorpassare Dorigo e Zecchin finora terzi. Seguono le imbarcazioni di Lazzarini-Gavagnin Vianin-Zanetti, Belletti-Giada. Dopo il giro del paletto che avviene nell'ordine già descritto, l'imbarcazione di Giada e Belletti riesce a portarsi al quinto posto mentre quella di Lazzarini e Gavagnin retrocede al settimo.

La lotta tra le imbarcazioni di Ranieri-Gavagnin e Doria-Spanio si fa sempre più viva nell'approssimarsi al pontile d'arrivo. Con un ultimo sforzo Ranieri-Gavagnin aumentano leggermente il loro vantaggio e giungono primi al traguardo a 19'5'' dalla partenza.

Il Segretario del Dopolavoro dott. Tissi procede quindi alla distribuzione dei premi, nel seguente ordine: 1.o premio (buono L. 200) Peppino Ranieri-Virgilio Gavagnin; 2.o premio (buono L. 140) Doria Antonio-Spanio Francesco; 3. premio (buono L. 100) Dorigo Mario-Zecchin Mario; 4.o premio (buono L. 60) De Martin Lorenzo-Zanin Giulio.

BOCCE

Una riunione per la compilazione

del calendario anno XVII

Sabato 29 alle ore 17 presso il Dopolavoro provinciale avrà luogo la riunione dei dirigenti i gruppi bocciofili per la compilazione del calendario delle gare che si svolgeranno nel corso dell'Anno XVII.

Pertanto si comunica che le manifestazioni ufficiali sono: campionati provinciali: tiro al pallino; individuali di 3.a categoria; a coppie di 2.a categoria; a terne di 3.a categoria; individuali di 2.a categoria; a coppie di 2.a categoria; a terne di 2.a categoria; individuali di 1.a categoria; a coppie di 1.a categoria; a terne di 1.a categoria; 4.a Zona tutte le categorie e specialità.

In sede di riunione verranno precisate le date. L'organizzazione delle gare di cui sopra verrà assegnata nella seduta stessa a richiesta dei dopolavoro che ne assicureranno la formale effettuazione.

Il calendario delle gare verrà completato con l'aggiunta delle altre gare che saranno stabilite nella riunione. Nessun'altra gara sarà concessa nel corso dell'anno per cui i dirigenti bocciofili dovranno presentarsi con il programma completo.

AUTOMOBILISMO

La vittoria di Nuvolari

nel G. P. di Donington

DERBY, 22

Tazio Nuvolari ha vinto il Gran Premio disputatosi oggi nel circuito di Donington Park. Con la sua Auto-Union egli ha compiuto il percorso in ore 3.6'22'', alla media oraria di miglia 80,49. Si è classificato secondo Hermann Lang su Mercedes a due minuti, alla velocità media di miglia 79, 79.

Alla competizione hanno partecipato diciannove macchine, ma dopo soltanto cento miglia di percorso, soltanto nove rimanevano in gara.

Nuvolari ha dato una spettacolosa conferma della sua abilità davanti ai quarantamila spettatori mantenendosi in testa, alla velocità di oltre cento miglia orarie. Nell'ultimo giro ha realizzato la media di miglia 82,72.

Luigi Villoresi su Maserati, ha iniziato la competizione con molta combattività, ma ha dovuto poi ritirarsi.

Nuvolari ha dichiarato di aver saputo trarre vantaggio anche dal vento, raggiungendo velocità fantastiche e battendo tutti i suoi temibili avversari. La sua guida ha elettrizzato gli spettatori che alla fine della corsa lo hanno salutato con persistenti calorosissime acclamazioni.

HOCKEY

Il campionato di prima divisione

ROMA, 22

Si è iniziato oggi il campionato nazionale di hokey di prima divisione. Le eliminatorie hanno dato i seguenti risultati: Dopolavoro Ansaldo di Genova batte Littorio di Bologna 7-3; Dopolavoro ferroviario di Trieste batte Padova per 4-1; C. F. di Bologna batte Dopolavoro Ministero LL. PP. 5-2; Dopolavoro Ministero LL. PP. batte Dopolavoro Ansaldo di Genova 4-2. Il campionato si concluderà domani con le finali.

Corte d'Appello

Un anno di meno

Secci Carlomagno, Procuratore del Registro di Mestre, veniva condannato con sentenza 9 giugno 1938 dal Tribunale di Venezia ad anni tre di reclusione, a lire mille di multa ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per peculato di Lire 34295 perdute in una notte di giuoco al Casino Municipale.

Ricorso il Secci in appello, la Corte con sentenza di ieri, dopo la difesa dell'avv. Luigi Marinoni gli riduceva la pena nel massimo possibile, ad anni due di reclusione, a L. 666 di multa ed all'interdizione temporanea dai pubblici uffici per anni due.

IL NUOVO REGIME TRIBUTARIO DELL'AUTOMOBILISMO INDUSTRIALE

Il regime tributario attuale per la circolazione dell'automobilismo industriale (autocarri, motocarri, rimorchi ecc.) è regolato da diversi Decreti Legge, che si traducono in pratica in altrettante diverse tassazioni.

Gli autocarri devono corrispondere: una tassa di circolazione ragguagliata alla potenza dei loro motori ed i rimorchi pagano una tassa fissa di L. 150 annue. Quest'ultimi pagano pure una sopratassa erariale, ragguagliata alla loro portata ed, infine, determinati autocarri e rimorchi devono corrispondere un contributo integrativo di utenza stradale, proporzionato all'uso del veicolo, che viene applicato dalle Amministrazioni provinciali sulla base di apposite denuncie presentate dai contribuenti.

Col 1. gennaio 1939-XVII, in base al nuovo Decreto Legge 29 luglio 1938 n. 1121, tutte queste tasse verranno sostituite da un'unica tassa da corrispondersi non sulla base della potenza del motore od in misura fissa, ma proporzionatamente alla portata di ogni veicolo. Questa tassa varia: da un minimo di L. 150 annue ad un massimo di L. 9000 per gli autocarri, motocarri, e motofurgoncini e da un minimo di L. 165 ad un massimo di L. 9900 per i rimorchi. Questo pagamento annuale può venire effettuato anche a rate quadrimestrali anticipate.

Siccome i dati necessari per la tassazione verranno desunti dalle licenze di circolazione, viene fatto obbligo agli interessati di sottoporre i propri veicoli alla revisione del Circolo Ferroviario di Ispezione, entro il 15 dicembre p.v. per l'aggiornamento di dette licenze.

Oltre alle tasse e sopratasse accennate, esiste pure una tassa sui trasporti di cose con autoveicoli e rimorchi; ragguagliata questa al peso della merce trasportata ed ai chilometri di percorso. Essa era divisa in due categorie con due tariffe diverse, a seconda che si trattava di trasporto di cose per conto proprio o di cose per conto di terzi e, più precisamente: essa gravava con centesimi 0.8 per quintale-chilometro per il primo caso e di cent. 0.12, pure per quintale-chilometro, nel secondo.

La interpretazione del D.L. 2 dicembre 1935 che istituì la tassa sui trasporti, dette luogo, nella sua pratica applicazione, a diverse incertezze e contestazioni. Il nuovo Decreto Legge del 29 luglio u.s. le ha in parte eliminate con delle semplificazioni e chiarimenti, trasformando in norma legislativa le risoluzioni di interpretazione finora avvenute, durante circa due anni di applicazione delle precedenti disposizioni.

La principale semplificazione è quella relativa alla misura della tassazione: non si distinguono più i trasporti per conto proprio da quelli per conto di terzi ma esiste per entrambi una unica tariffa di cent. 0.10 per ogni quintale-chilometro. Le frazioni di quintale si arrotondano di dieci in dieci chilogrammi e le frazioni di chilometro, in chilometro intero. Per i casi in cui sia difficile la determinazione in partenza del peso esatto od in quelli in cui il trasporto possa subire (per umidità o pioggia) un aumento, che provocava per il passato diverse contestazioni, è tollerata una differenza di peso fino al 10 per cento di quello dichiarato. Nei casi in cui occorresse allungare per varii motivi il percorso (ragione questa di soventi discussioni) il computo chilometrico ai fini della tassa dev'essere eseguito, non sull'incerto e discutibile tragitto, ma in base alla distanza più breve indicata dalle segnalazioni stradali (AASS e CTI).

Il committente del trasporto ed il destinatario della merce sono ufficialmente esonerati da ogni responsabilità per l'irregolare pagamento della tassa, perchè di esso è solo responsabile colui che esegue il trasporto.

Col D.L. in esame vengono aboliti i registri di carico e scarico e quello dei fogli di trasporto che il precedente decreto legge del 2 dicembre 1935 prescriveva. Questi registri vengono ora sostituiti da speciali bollettari costituiti da blocchi di cinquanta bollette ciascuno e da uno speciale bollettario di cui deve essere munito l'autista durante il viaggio. Questo bollettario, che rappresenta una innovazione, deve servire per i trasporti che l'autista intendesse di assumere durante il viaggio e per i trasporti di ritorno, avviando così a quelle incertezze del passato per i casi in cui l'autista, avendo disponibilità di mezzi, assumeva nuovi incarichi di trasporto specie per evitare i ritorni a vuoto dall'ultima tappa di destinazione. Il pagamento del tributo si rendeva in dette occasioni difficile. Egli è per questo la prescrizione di detto bollettario per l'autista e l'obbligo, da parte della Ditta alle cui dipendenze l'autista si trova, di provvedere, il giorno successivo al ritorno in sede dell'automezzo, al pagamento della tassa mediante l'applicazione delle marche da bollo sulle matrici del blocco che è restituito all'autista: applicazione di tutte tre le sezioni delle marche (altrimenti destinate alle due parti della bolletta (matrice e figlia) sulla sola matrice della bolletta.

Fatta eccezione del caso di trasporti intermedi, in cui interviene l'autista, col suo bollettario speciale, la tassa (che si corrisponde con la materiale applicazione di apposite marche sulla bolletta o con la citazione su di essa degli estremi del postagiro o del versamento in conto corrente postale) deve essere corrisposta prima che ciascun trasporto abbia inizio.

Avendo in pratica constatato che il sistema di pagamento preferito è quello a mezzo delle marche da bollo, più agevole per il conribuente, il nuovo D. Legge rende obbligatorio questo pagamento a mezzo marche, sino alla somma di L. 700, riservando agli importi superiori il servizio dei conti postali.

Sarebbe superfluo accennare che le bollette devono essere progressivamente numerate e munite, prima dell'uso, del bollo a calendario dell'Ufficio di Registro e che ciascun blocco, numerato anch'esso progressivamente per ogni ditta ed annualmente, deve contenere apposita attestazione del procuratore del registro che ne prende nota in un registro nominativo delle singole ditte. E' intuitivo che nessuna bolletta potrà essere stracciata dal bollettario perchè i bolletari servono, in ogni momento per il controllo della esattezza dei pagamenti. Viene fatto obbligo di annullare le marche con timbro a calendario e di conservare i tronconi dei bollettari cinque anni, per poterli mettere a disposizione degli organi della vigilanza che devono accertare le eventuali violazioni.

Viene continuato anche con il Decreto attualmente in vigore il sistema del pagamento della tassa mediante abbonamento; esso però è limitato ai soli trasporti per conto proprio e viene vietato a quelle ditte che eseguono trasporti per conto di terzi.

Il nuovo Decreto ha risolto talune importanti incertezze che il precedente aveva sollevate nei riguardi della particolarità di alcuni servizi cui gli autoveicoli sono destinati.

Le cose che, trasportate con autovetture o motocarrozzette, non hanno attinenza col commercio od industria esercitati dal proprietario dell'automezzo, o dalle persone con lui viaggianti, sono dichiarate esenti dal pagamento della tassa sul trasporto. Sono compresi in questa esenzione anche i campionari di merce non destinati alla vendita ed il viaggiatore di commercio, che trasporta con la propria automobile il proprio campionario, non ha più l'obbligo di corrispondere la tassa di trasporto.

Le sanzioni per le violazioni sono la riproduzione di quelle già stabilite dal precedente decreto: ammenda da L. 100 a L. 2000 per la mancanza del bollettario da parte della Ditta o da parte dell'autista; da L. 500 a L. 5000 per la Ditta che non usi i bolettari conformi al modello prescritto od ometta nella redazione delle bollette qualcuno dei dati in esse prescritti; da L. 100 a 2000 per omessa preventiva numerazione e bollatura dei bollettari ecc. ecc. con l'aggravante, in caso di recidiva, del ritiro, temporaneo od anche definitivo, delle licenze accordate e, nel caso degli autisti, con quello del ritiro della patente di guida.

Particolare importanza rappresenta il nuovo Decreto perchè entro determinati limiti e con l'osservanza di particolari disposizioni, stabilisce la riduzione a metà della tassa in oggetto, portandola cioè a cent. 0.05 per ogni quintale-chilometro in luogo di cent. 0.10. Difatti: i trasporti eseguiti con autoveicoli, costruiti secondo le norme del D.L. 14 luglio 1937 n. 1809 pubblicato il 15 novembre 1937, commessi alle fabbriche non oltre un anno dalla entrata in vigore delle dette norme e per un quantitativo massimo di cinquemila, fra autoveicoli e rimorchi, godono la riduzione accennata per un periodo di sei anni.

I trasporti eseguiti con autoveicoli e rimorchi diversi da quelli precedenti, di portata superiore ai 30 quintali, che risultino immatricolati nel periodo dal 1 gennaio 1937 al giorno precedente alla entrata in vigore del nuovo Decreto e cioè al 31 luglio 1938, godono della riduzione accennata fino al 31 dicembre 1941.

I trasporti eseguiti, con autoveicoli nuovi di fabbrica di portata superiore ai trenta quintali, nel limite di tremila, godono della stessa riduzione di tassa fino al 31 dicembre 1942.

Le disposizioni del titolo 2. del nuovo Decreto, che riguardano la tassa sui trasporti di cose con auto veicoli, sono entrate in vigore il 1. agosto u.s. e quelle sulle tasse di circolazione andranno in vigore col 1. gennaio 1939 XVII.

L. Bonvicini
Direttore R.A.C.I. di Venezia

58.324.650 quintali di uva prodotti quest'anno

ROMA, 22

Dai dati dell'Ufficio centrale di statistica, la produzione totale di uva in Italia sarebbe quest'anno di 58.324.560 quintali, contro 55 milioni 142.020 di quintali ottenuto nel 1937, con un aumento cioè di 3 milioni 182.540 quintali, pari al 5,7 per cento. Queste cifre confermano in pieno le notizie pubblicate già nel settembre scorso.

Dalla cifra complessiva di quintali 58.324.560 sono da detrarre i quantitativi delle uve da tavola e delle uve da vino destinate al consumo diretto. Mantenendosi sulle cifre dell'anno scorso per il consumo diretto dell'uva si può presumere che la produzione dell'uva destinata alla vinificazione si riduca quest'anno a 55 milioni di quintali all'incirca, con una resa media in vino dal 65 al 66 per cento. In base alla produzione dell'anno precedente si può calcolare sui 36 milioni di ettolitri la produzione di vino di quest'anno.

Per il Veneto i dati dell'ufficio di statistica sono: Belluno 1937 q.li 47.420; 1938 q.li 53.670 - Friuli (Udine) 1937 q.li 374.590; 1948 q.li 412.970 - Padova 1937 q.li 913.820; 1938 q.li 889.620 - Rovigo 1937 q.li 300.520; 1938 q.li 206.590 - Treviso 1937 q.li 661.240; 1938 q.li 831.630 - Venezia 1937 q.li 624,650; 1938 q.li 591.500 - Verona 1937 q.li 938.950; 1938: 946.290 - Vicenza 1937 q.li 452.330; 1938 q.li 451.070

Veneto: 4.313.520 nel 1937 4 milioni 333.340 q.li nel 1938.

Le iniziative per l'autarchia nel settore oleario

ROMA, 22

I provvedimenti per l'olivicoltura, voluti dal Duce e deliberati dal Consiglio dei Ministri, hanno avuto la loro concreta formulazione nel R. D. L. 25 agosto 1938 XVI N. 1442, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 216. In esecuzione di quanto dispone l'articolo uno del R. D. L. predetto il Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha bandito tra i conduttori di oliveti specializzati e di fondi olivati nel Regno, col D. M. del 6 corrente, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 241, il concorso nazionale a premi per l'incremento della produzione dell'olivo.

I due decreti, insieme con la gara nazionale indetta dal Ministero predetto tra i vincitori dei concorsi provinciali, compartimentali e intercompartimentali per la ricostruzione e il ringiovanimento degli oliveti costituiscono un complesso di provvidenze miranti a raggiungere l'autarchia nel settore oleario. L'estendimento della superfice olivata, conseguibile mediante la piantagione di olivi e la trasformazione degli olivastri in oliveti, viene sussidiato con la corresponsione di adeguati contributi, per i quali è stanziata la somma di L. 36.000.000 e 500 mila. Il concorso nazionale per l'incremento della produzione dell'olivo è dotato di 288 premi per l'ammontare di due milioni di lire.

E' la prima volta che il patrimonio olivicolo italiano forma oggetto di così cospicue provvidenze. Il Regime fascista vuole che, nel più breve lasso di tempo possibile, sia dato olio italiano a tutti gli Italiani, il salutare olio di oliva, che forma tanta parte della razione alimentare del popolo.

Gli agricoltori italiani risponderanno alla crociata bandita per l'olivo con lo stesso slancio col quale hanno fino ad oggi risposto e continueranno a rispondere alla battaglia del grano. Il Duce nella recente riunione della Commissione suprema dell'autarchia, segnò la mèta agli olivicoltuori italiani: raggiungere i tre milioni e cinquecento mila q.li di olio e anche più, per destinare all'esportazione il supero del quantitativo occorrente per il consumo interno. La Nazione attende fiduciosa l'opera degli olivicoltori.

L'INSURREZIONE PALESTINESE

RESISTENZA ARABA IN GERUSALEMME

Il Giovane Egitto deciso a dichiarare la guerra santa agli inglesi e agli ebrei

GERUSALEMME, 22

La vecchia città di Gerusalemme continua ad essere nelle mani degli insorti. Quasi cinquantamila abitanti, vale a dire circa la metà della popolazione di Gerusalemme, sono completamente sottoposti ad una specie di Governo provvisorio, costituitovi dai capi della rivolta, per il mantenimento dell'ordine interno.

L'esercito e la polizia inglesi hanno dovuto finora rassegnarsi a montare la guardia attorno alle mura di cinta, senza osare alcuna sorta di battuta entro il pericoloso labirinto dei vecchi quartieri indigeni, limitando i rastrellamenti ai Presidi della città vecchia.

La bandiera nazionale degli arabi continua ad essere issata in segno di sfida contro la Potenza mandataria. Essa vuol significare l'indomita risoluzione dei franchi tiratori di combattere fino all'ultimo sangue, piuttosto che rassegnarsi a soffrire l'imperialismo britannico in Palestina.

Difficoltà per le truppe

La situazione delle truppe regolari, davanti a questo nuovo stato di fatto, è delle più difficili. Una penetrazione di reparti di soldati alla spicciolata od in gruppi nell'interno della città vecchia è una impresa disperata, comportando essa un cumulo di rischi eccezionali. Da ogni parte, dalle finestre, dalle feritoie, dalle terrazze potrebbe grandinare una gragnuola di palle, senza che i volontari della rivolta si espongano al pericolo di esser raggiunti dalla mitraglia governativa.

Un bombardamento a mezzo dell'aviazione torna assolutamente impossibile, sia per ragioni umanitarie, non volendosi fare un massacro di donne e di fanciulli, sia per considerazioni di ordine religioso. Non si dimentichi, infatti, che il Santo Sepolcro, la Moschea Al Aksa e quella di Omar ed il Muro del Pianto, vale a dire i più insigni monumenti sacri del cristianesimo, dell'Islam e del giudaismo, si trovano entro le mura di Solimano il Magnifico, ed il minimo sfregio recato, sia pure involontariamente, a questi sacri edifici, provocherebbe un'ondata di comprensibile emozione in tutto il mondo civile.

Così stando le cose, non si vede ancora come gl'inglesi potranno cavarsela contro il virtuale stato d'assedio proclamato dagli insorti nella città vecchia di Gerusalemme.

I gas lagrimogeni

Stamane, però, si afferma che viste le difficoltà di snidare gli arabi, il Comando britannico ha deciso di far uso dei gas lacrimogeni. All'alba, distaccamenti di polizia, provvisti di bombe a gas e muniti di maschere di protezione, sono penetrati nei sotterranei che per certo debbono avere ancora qualche comunicazione con l'esterno non conosciuta dagli inglesi. Tuttavia, fino a tarda mattinata, i tentativi della polizia non hanno avuto alcun successo.

Pattuglie di polizia e truppe, hanno svolto un'accurata ispezione nei sottopassaggi e nei nascondigli. In pieno assetto di guerra e muniti di bombe a gas, hanno effettuato delle ricerche minutissime, particolarmente nella zona delle cave di Salomone. Da queste cave, ove esiste una vasta rete di camminamenti sotterranei, Salomone, secondo la tradizione, estrasse le pietre per la costruzione del suo famoso tempio.

Nel corso di queste indagini le pattuglie non hanno rintracciato nè ribelli, nè armi ed hanno constatato che i sottopassaggi finivano in punti morti a ridosso delle mura della città.

Le truppe britanniche, intanto, che continuano metodicamente le perquisizioni di casa in casa, hanno raggiunto le vicinanze immediate della Moschea. L'avanzata è, però, molestata continuamente dai franchi tiratori.

Monito al sionismo

Da buona fonte si apprende, intanto, che l'azione di rastrellamento si estenderà nei prossimi giorni attorno a Gerusalemme per un raggio di trenta chilometri al nord e ottanta chilometri a sud della città, includendo così le città di Hebron, Ramallah, Betlemme e Gerico. Si crede che questa fase di operazioni richiederà diverse settimane di tempo.

Poichè il freddo comincia ormai a farsi sentire e presto non sarà più possibile alloggiare i soldati sotto le tende, sono stati iniziati i lavori di costruzione di casermette per la truppa inglese.

Sul Misr Alfattat *il presidente* dell'Associazione Giovane Egitto, *Ahmed Hussein, si rivolge agli ebrei invitandoli a riflettere sulla situazione.*

"Gli ebrei — egli scrive — essendo riusciti ad avere nelle mani le finanze del mondo e molto, troppo oro, fanno dei sogni da fumatori di oppio. Non pensano che sollevano contro se stessi il mondo intero e che, quando parlano di uno Stato ebraico, dimostrano la loro incapacità di assimilarsi ai popoli tra i quali vivono. L'Europa comincia ad aprire gli occhi e gli ebrei si trovano di fronte ad un avvenire molto incerto. L'invasione della Palestina è contro il loro interesse, perchè, così facendo, si alienano anche le simpatie dei mussulmani loro soli possibili amici.

"Il giovane Egitto è deciso a dichiarare la guerra santa agli inglesi ed agli ebrei se la questione non sarà regolata entro dicembre.

"Gli ebrei di Egitto — termina Ahmed Hussein — debbono rinnegare il sionismo se vogliono vivere in pace con gli arabi".

I contrabbandieri di valute

Nuovi elementi d'accusa scoperti a villa Sacerdoti?

ROMA, 22

Come è stato annunciato, per due volte è stata effettuata una perquisizione nella casa dell'ex agente di cambio Sacerdoti in via Pompeo Magno 9. Nel corso della perquisizione sembra siano stati rintracciati alcuni documenti e numerose carte di carattere personale che hanno stretta attinenza con la faccenda del contrabbando del milione. Evidentemente si tratta di pratiche contabili del Sacerdoti, perchè tutto l'incartamento è stato inviato al Ministero Scambi e Valute per l'esame. A quanto sembra, tale incartamento che è attualmente all'esame presso la Commissione degli esperti, potrebbe costituire un nuovo importante capo di accusa contro l'ex agente di cambio giudeo.

Nuovi lati cioè dell'attività del Sacerdoti sarebbero emersi da questa accurata perquisizione dopo l'effettuazione della quale, come già si è detto, si è reputato opportuno di apporre i sigilli ad alcune camere della palazzina del Sacerdoti. Nulla invece si sa circa l'esito della perquisizione effettuata nell'appartamento della Giovanna Orta in via Condotti 91.

Si apprende intanto che il Sacerdoti avrebbe avuto ieri un nuovo colloquio con il suo legale che come è noto, è l'avv. Maiolo. Non si tratta però, come si sa, di un avvocato incaricato della difesa, almeno per il momento, in quanto, stando le cose al punto in cui sono, gli arrestati non potrebbero per procedura nominare ancora i loro avvocati, bensì l'avv. Maiolo è incaricato della liquidazione dei conti verso i clienti della banca Sacerdoti e delle altre pratiche inerenti a tale liquidazione.

La Mostra sindacale d'arte inaugurata a Bologna

BOLOGNA, 22

Oggi nel pomeriggio, alla presenza delle principali autorità e gerarchie cittadine, è stata inaugurata, nel salone del palazzo del Podestà, la sesta Mostra interprovinciale d'arte organizzata dal Sindacato delle Belle Arti dell'Emilia e Romagna. Alla cerimonia ha presenziato anche il direttore generale della Confederazione professionisti ed artisti. Dopo una breve relazione sulla Mostra fatta dal pittore Ferruccio Giacomelli, hanno parlato l'on. Marsini ed il dott. Di Marzio vivamente applauditi. E' seguita quindi la visita alla Mostra, che è stata compiuta fra il più vivo interessamento delle autorità e degli invitati.

Lo scandalo di Marsiglia

Un terzo di proventi di furti e rapine andavano ai poliziotti

MARSIGLIA, 22

L'inchiesta sullo scandalo poliziesco di Marsiglia è in pieno sviluppo. Centoventi ispettori della Sicurezza Nazionale sono già stati interrogati. Ciò non vuol dire per altro che tutti siano colpevoli. La partenza per Parigi del controllore generale Imbert, ha provocato una certa emozione negli ambienti di Marsiglia. Sembra infatti che il controllore generale sia stato indotto a far ritorno a Parigi per esporre ai suoi capi la gravità della situazione e chiedere istruzioni.

Ogni giorno si apprendono nuovi particolari rocamboleschi sull'attività di certi ambienti marsigliesi in stretto rapporto coi funzionari di polizia. Come si ricorderà l'inchiesta è stata originata dalla denunzia di un muratore italiano che fu alleggerito da una donnina, di 23 mila franchi. Sporta denunzia di furto al capo del servizio del buon costume, Thenoz, questi per tutta risposta consigliava l'italiano di non insistere data la sua qualità di straniero e di ritirare la denuncia. Il muratore ricorreva allora all'Autorità giudiziaria. Ne seguì una inchiesta, la sospensione dalle funzioni del Thenoz e l'arresto della donna autrice del furto. Nel corso dell'interrogatorio, la donna ha confessato che «quando una donna deruba a Marsiglia un cliente di passaggio, la polizia aveva diritto ad un terzo del colpo. Gli altri due terzi andavano a beneficio dell'autrice del furto e del proprietario dell'albergo in cui aveva luogo». A Marsiglia sono stati scoperti due alberghi truccati, specialisti in questo genere di affari. Nelle camere erano istallati portabiti girevoli e la tappezzeria nascondeva porte segrete. Era sufficiente che un cliente passasse mezz'ora in un simile albergo per essere alleggerito del contenuto del portafoglio.

Il muratore che ha fatto scoprire lo scandalo, ha recuperato integralmente il suo gruzzolo; sparsasi a Marsiglia la notizia di una nuova inchiesta su questo episodio, egli riceveva una missiva che gli dava appuntamento in un caffè della città. Recatosi al convegno era avvicinato da un uomo che gli versava ventitremila franchi e lo pregava nello stesso tempo di ritirare la denuncia. Le autorità inquirenti stanno cercando di stabilire come certi funzionari abbiano attinto il denaro per l'acquisto di ville in Corsica o sulla Costa Azzurra e come facevano ad avere cospicui conti correnti presso banche.

Dopo una nuova serie di interrogatori e confronti, il giudice incaricato dell'istruttoria sullo scandalo delle false riforme militari, ha deferito ai Tribunali altri tre giocatori di calcio di quella città, certi Camoin, Rousset e Julien, i quali hanno confessato di aver ottenuto abusivamente la loro riforma pagando alcune centinaia di franchi al tenente Prunières, addetto al Distretto militare di Marsiglia.

Poliziotti di Tolone complici delle bande di "gangsters,,

PARIGI, 22

Mentre continua a Marsiglia l'inchiesta sul grave scandalo scoppiato in seno alla polizia di quella città, si apprende che un alto funzionario della Sicurezza nazionale di Parigi è stato inviato a Tolone per condurre una inchiesta sulla attività di quella polizia, in seguito alla quale sarebbero stati pure scoperti gravi abusi. Un certo numero di poliziotti sarebbe accusato di complicità con le bande di «gangster» che negli ultimi tempi si sono mostrate specialmente attive e audaci a Tolone.

L'efficenza della marina mercantile italiana

ATENE, 22

Il «Typos», in un editoriale sulle marine mercantili dei vari Paesi dopo aver notato un declino della marina francese, pone in contrapposto la possente rinascita di quella italiana, che solca tutti i porti del Mediterraneo orientale con navi ove il buon gusto gareggia con la velocità e la comodità. L'articolo termina dicendo che anche la marina da carico è oggetto di appassionanti cure da parte del Governo fascista, il quale intende che tutto il commercio italiano si svolga con navi nazionali.

I voti della Camera di Commercio internazionale

PARIGI, 22

Con la partecipazione di 85 delegati di 23 Paesi, si è riunito a Parigi il Consiglio della Camera di Commercio internazionale. All'unanimità il Consiglio ha deciso di rivolgere a tutti i Governi, ed in particolare a quelli delle principali Potenze economiche, un appello in cui, esprimendo la propria riconoscenza «ai Capi di Governo il cui pronto intervento ha evitato la guerra», auspica il regolamento generale dei problemi politici ed una pronta azione dei Governi per la collaborazione economica internazionale, attuata in uno spirito di reciproca fiducia ed al di sopra delle divergenze ideologiche.

Il Consiglio ha inoltre approvata una mozione in favore del ristabilimento dell'oro come misura internazionale di valore; un'altra in cui auspica il rafforzamento dell'accordo monetario tripartito anglo-franco-americano e una terza mozione contro la politica del «danaro a buon mercato ottenuta con mezzi artificiali.

Al banchetto di chiusura, i vari oratori hanno espresso l'augurio che lo spirito di collaborazione, manifestatosi durante i lavori del Consiglio, permetta di sviluppare la collaborazione economica internazionale, nonostante le diversità dei sistemi politici. Il Ministro francese del Commercio, Gentin, ha raccomandato la attenuazione delle barriere doganali.

CAVARZERE

Riunione di linicoltori

In occasione della premiazione di 39 agricoltori che meglio seppero presentare il loro prodotto al Linificio di Cavarzere, nel Teatro Comunale ha avuto luogo ieri una importante riunione alla quale parteciparono tutti i coltivatori di lino delle provincie di Venezia, Ferrara, Rovigo e Padova.

Erano rappresentate le autorità provinciali ed era presente inoltre l'Ispettore provinciale della terra ferrarese con il personale tecnico di quell'Ispettorato. Gli agricoltori ferraresi erano rappresentati dal direttore della Unione fascista agricoltori della provincia di Ferrara. Gli Ispettorati agrari delle provincie limitrofe e i fiduciari degli uffici di zona erano pure presenti.

Il concorso dei linicoltori facenti capo al Linificio di Cavarzere è stato superiore ad ogni aspettativa il che sta a confermare l'importanza che ha assunto nel campo agrario la nuova coltura che potrà, nella nuova fisionomia autarchica della Nazione, fissare il contributo della nostra bassa Valle Padana.

Hanno parlato: il Commissario del Comune comm. Silvio Franzolin, il comm. Turlini, il prof. Gallimberti capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Venezia, il prof. Zucchini, capo dell'Ispettorato della provincia di Ferrara, il dott. Silimbani e il dott. Turlini.

Dopo una interessante discussione relativa alla assicurazione grandine, che potrebbe definitivamente far capo ad una Mutua Nazionale, il prof. comm. Morassutti riassume in brevi capi i diversi argomenti discussi.

Muore dopo 32 giorni di sonno

BANJA LUKA (Jugoslavia) 22

E' morto nel villaggio di Noverkovici il ragazzo cinquenne Joca Lestva, che preso da un profondo sonno trentadue giorni fa non si era più risvegliato.

Roma e Berlino garanti della giustizia

e della vera pace fondata sul diritto

Il febbrile sforzo di riarmo delle Potenze democratiche costituisce l'elemento più pericoloso della situazione internazionale

BUDAPEST, 22

Il conte Lubienski è ripartito in aeroplano per Varsavia, salutato dal conte Csaky e da altre personalità.

Significativo discorso di Frank

Il Ministro tedesco della Giustizia, Frank, ha tenuto, nell'aula magna dell'Università, dinanzi a un foltissimo pubblico, tra cui erano il Presidente del Consiglio Imredy, membri del Governo, numerosi giureconsulti e personalità, un'applaudita conferenza sulle riforme giuridiche del terzo Reich.

Prima di entrare in argomento, il Ministro Frank ha dichiarato che il popolo tedesco è animato dal desiderio che l'Ungheria riesca a realizzare pienamente le rivendicazioni indispensabili al ristabilimento dello Stato ungherese nelle frontiere stabilite dal principio etnico.

Continuando, l'oratore ha rilevato che le relazioni ungaro-tedesche sono basate, non soltanto su legami storici, ma molto al di sopra delle combinazioni politiche, sull'affinità di anima e di spirito che determina una profonda e indistruttibile amicizia fra le due Nazioni.

« I trattati di pace di Versaglia e del Trianon — ha detto Frank — sono stati prodotti dagli abusi più ignominiosi del diritto formale per uno scopo di violenza brutale, senza esempio tra popoli sani.

«Sono state necessarie le Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista e uomini come Mussolini ed Hitler per dominare questi trattati, dettati ed imposti dalla forza, trattati che hanno annientato tutta la vita sana dei Paesi vinti. Oggi Italia e Germania — ha concluso l'oratore — assicurano come garanti, che le ingiustizie inflitte nel 1919 alla Germania ed ai suoi alleati, saranno eliminate per sempre e che, sulla base di un compromesso equo e del diritto di tutti i popoli alla vita, saranno instaurate la giustizia e la vera pace fondata sul diritto ».

L'insurrezione in Rutenia

Secondo le informazioni giunte alla frontiera, il movimento di insurrezione nella Rutenia ha preso piede anche nei territori confinanti con la Romania. Gli insorti si sono dati ad atti di sabotaggio, sopratutto lungo la linea ferroviaria Tiszaborkute Bely. Il ponte sul fiume Ulfur è stato fatto saltare. La ferrovia tra Revhely e Soslak è stata distrutta in numerosi punti. Nei dintorni del comune di Soslak due soldati cèchi ed un gendarme sono stati uccisi. Aeroplani cèchi hanno gettato bombe sui villaggi Kispatak, Oszemere e Capuszog, dove gli insorti avevano attaccato i soldati. Nella periferia di Munkaos si sente l'eco delle cannonate.

Il popolo di Boemia contro gli ebrei

MONACO DI BAVIERA, 22

Il discorso di Hoare a Clakton dà occasione a questi giornali di riprendere in più approfondito esame la politica delle Potenze occidentali. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* danno rilievo alle voci francesi favorevoli ad un riavvicinamento alla Germania che dovrebbe essere iniziato nel campo economico e pur citando con soddisfazione il rilievo che si dà in Inghilterra alle rivendicazioni coloniali tedesche, si associa all'atteggiamento della stampa italiana nei riguardi degli armamenti decisi dalle grandi democrazie. Il giornale sottolinea che giustamente Roma riscontra una evidente contraddizione fra le parole degli uomini di Stato responsabili di Londra e di Parigi ed i fatti stessi, contraddizione cui si deve dedicare tanta maggiore attenzione in quanto essa è dovuta allo sforzo febbrile di riarmo che è l'elemento più pericoloso nella politica internazionale.

L'atteggiamento della nuova Cecoslovacchia nei confronti dei comunisti e degli ebrei è frattanto seguito col più vivo interesse da tutti i giornali che vi ravvisano un sicuro indizio di un radicale cambiamento di regime. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che, in Boemia ed in Moravia, emerge un sempre più marcato divario fra i nuovi sentimenti politici del popolo e le nuove direttive dei circoli di governo che non si sanno adattare tempestivamente alla nuova situazione. « Mentre a Praga — prosegue il giornale — le vecchie ideologie politiche crollano senza che ancora si sappia come sostituirle con nuove e migliori, in Slovacchia un nuovo e sano regime autoritario si sta già nettamente profilando. La risolutezza con la quale il Governo slovacco si avvia verso le proprie mète di politica interna, dovrà spingere Praga ad un passo ineluttabilmente più rapido se non vorrà perdere la supremazione nello Stato cecoslovacco ».

La stessa tesi viene svolta dal *Voelchischer Beobachter* nei riguardi della specifica questione ebraica. Il giornale nota essere bensì vero che molti ebrei e massoni sono scomparsi dalla vita politica ed anche dal paese subito dopo la caduta di Benes, ma aggiunge che si attribuisce questo panico piuttosto all'irruenza dei sentimenti antisemiti che si sta diffondendo nel popolo, che non ad un adeguato mutamento di indirizzo del governo. « La tendenza antisemita del popolo — scrive il *Voelchischer Beobachter* — cresce giornalmente e se il Governo non ne terrà conto, il popolo stesso ricorrerà a mezzi diretti e drastici. E' evidente che il popolo cèco si sta inquadrando nelle file di quei popoli che portano nella loro bandiera gli emblemi dell'antisemitismo ».

Quanto alle trattative della Cecoslovacchia con l'Ungheria, lo stesso giornale dà oggi particolare rilievo alle dichiarazioni ungheresi che respingono indignate le malevoli insinuazioni contro l'Asse e l'amicizia dell'Ungheria verso l'Italia e la Germania. « Appare evidente — conclude il giornale — che per l'Ungheria l'amicizia verso le Potenze dell'Asse è di predominanza assoluta in tutta la sua politica nel bacino danubiano.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, ritenendo attendibile la voce che le nuove proposte cecoslovacche, che non soddisfano l'Ungheria, sarebbero giunte a Budapest per la mediazione di una grande Potenza amica, si esprime con alquanto ottimismo circa il seguito delle trattative.

Consiglio dei Ministri a Parigi

Sanzioni contro gli inadempienti all'orario supplementare nelle industrie di guerra - Blum Ministro degli Armamenti? - Il movimento diplomatico - Il piano economico di Daladier

PARIGI, 22

Stamane, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Lebrun, si è riunito il Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio Daladier ha ampiamente riferito sulla situazione economica e finanziaria del Paese, e tracciando il piano di assestamento indispensabile da lui studiato, che sarà realizzato per decreti.

Il Ministro degli Esteri, Bonnet ha comunicato un vasto movimento diplomatico per numerose Capitali estere e transoceaniche, movimento del quale saranno comunicati al pubblico i nominativi soltanto dopo che saranno giunti i gradimenti dei Governi interessati.

Si assicura comunque che al posto di Mosca sarebbe stato designato il signor Naggiar, attualmente in Cina. Il signor Henry sostituirebbe l'ambasciatore a Barcellona, signor Labonne, il quale sarebbe nominato Residente Generale a Tunisi. Al posto di Direttore degli Affari politici, lasciato vacante dal signor Massigli, nominato Ambasciatore ad Ankara, sarebbe stato designato il signor Charveriat, il quale sarebbe stato rimpiazzato dal sig. Rochat.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro Pomaret, ha poi deciso che sanzioni legali saranno immediatamente applicate a tutti coloro che si rifiuteranno di eseguire ore supplementari di lavoro nelle industrie concernenti la difesa nazionale.

Una voce che correva stamane negli ambienti parlamentari parigini, voce che deve però essere accolta con la massima riserva, è che l'ex Presidente del Consiglio, Leon Blum, sarebbe uno dei candidati ad entrare in un eventuale rimpasto dell'attuale Gabinetto per assumere il portafoglio degli armamenti. Se la voce fosse confermata, si avrebbe una volta di più motivo di dubitare delle intenzioni pacifiche che gli ambienti ufficiali continuano a manifestare, ma che nella realtà dei fatti trovano assai spesso smentita.

Frattanto in un appello agli elettori in occasione delle elezioni senatoriali che avranno luogo domenica, l'Allenza democratica li invita a pronunciarsi pro o contro il mantenimento del Senato, per la concordia nazionale e per la pace. Il manifesto denuncia poi il fallimento delle dottrine socialcomuniste, che hanno causato in Francia soltanto rovine, ed auspica il riavvicinamento dei popoli in una atmosfera rasserenata che permette la collaborazione amichevole di tutte le Nazioni.

Dopo il colloquio di Beck col delegato slovacco

VARSAVIA, 22

Dopo il suo colloquio con il Ministro degli Esteri polacco Beck, il deputato slovacco ha dichiarato al giornale *Express Poranny* di essere rimasto soddisfatto dei risultati del suo incontro che egli considera interamente positivi. Sidor ha rilevato l'accoglienza cordiale e lo spirito di comprensione dei dirigenti della politica estera polacca, ed in particolar modo del Ministro Beck. Ha poi dichiarato che le due Nazioni, che sono unite da molti interessi comuni, potranno nell'avvenire camminare la mano nella mano.

I tentativi francesi di giustificare i colossali armamenti aerei

ROMA, 22

A proposito delle dichiarazioni fatte dal Ministro dell'Aria francese al *Petit Parisien* sul nuovo stanziamento straordinario di ben 16 miliardi di franchi dedicati tutti a rifornire di nuovi apparecchi aerei e di addestrati piloti le forze armate francesi, il *Giornale d'Italia* nota che con 16 miliardi non si amplifica soltanto ma si crea tutta una nuova armata aerea.

Ecco dunque un nuovo clamoroso episodio della corsa agli armamenti delle grandi Potenze democratiche. Ed ecco un nuovo saggio delle singolari reazioni che le grandi Potenze democratiche si affrettano a dare a quell'atto di pace di Monaco che si sarebbe dovuto considerare l'inizio di un nuovo indirizzo collaborativo delle grandi Potenze europee, l'inizio della costruzione di una migliore Europa.

Non sazia dei suoi giganteschi armamenti intrapresi dopo il 1919 e culminati nella linea difensiva e offensiva Maginot, la Francia accelera di nuovo i tempi della sua preparazione bellica segnando un significativo indirizzo che non potrà restare senza immediati riflessi sugli altri Paesi europei, cominciando dai suoi tre grandi vicini, che sono l'Italia, la Germania e la Spagna.

Ma questa nuova fase di riarmo francese, che annulla lo spirito di Monaco, inspira agli osservatori europei alcuni notevoli rilievi e quesiti. Resta anzitutto ancora una volta provato che le iniziative dei grandi armamenti partono dalle grandi democrazie; che le periodiche invocazioni per il disarmo e l'intesa internazionale collettiva sugli armamenti, che echeggiano qua e là dalle grandi capitali democratiche, altro non sono che un vuoto fraseggiare e un mediocre tentativo di alibi che dovrebbe occultare agli occhi delle masse lo spirito bellicista delle Potenze che si dicono amiche della pace e della collaborazione europea.

Ma il nuovo vigoroso flusso degli armamenti francesi torna a proporre il quesito: — Contro di quali Paesi sono essi diretti? Verso quali occulte e concordate mète si muovono le simultanee preparazioni belliche delle grandi democrazie, fra le quali si va scoprendo ogni giorno il complotto dei loro influenti partiti contro i regimi totalitari ossia contro l'Italia, la Germania e il Giappone?

Non c'è bisogno di dire di più. L'Europa e il mondo sono avvertiti. Ma per spiegare ai francesi meravigliati la necessità dei sedici miliardi di nuove spese, il Ministro dell'Aria francese ha anche voluto parlare delle catastrofiche condizioni nelle quali si sarebbe trovata l'aviazione della Francia alla vigilia di Monaco, tali da evitare qualsiasi avventura di guerra e consigliare invece qualsiasi condizione di pace.

Il *Giornale d'Italia* osserva che bisogna accogliere con beneficio di inventario queste spiegazioni alquanto addomesticate. La Francia ha già profuso decine di miliardi per la sua aviazione. Se dopo tante spese si trova ancora a questo punto cruciale, bisognerebbe pensare che la sua democrazia e i suoi uomini rappresentativi dilapidino mostruosamente il pubblico denaro e che il suo Stato Maggiore abbia riversato tutta la sua efficiente aviazione in Spagna per farla massacrare dall'ala legionaria.

Ma se si debbono ritenere fondate le pubbliche spiegazioni del Ministro francese, sarebbe un'altra volta ben confermato con una documentazione francese che l'estremo gesto di Bonnet rivolto attraverso Chamberlain a Mussolini per il salvataggio della pace è stato compiuto per la paura di fare la guerra.

E ancora una volta con ciò si rivelano nella loro incommensurabile miseria le insolenti voci di quei partiti e giornali francesi che, salvati dalla guerra, hanno osato parlare di una paura di Mussolini e dell'Italia di affrontare la guerra.

Piroscafo che non fu fermato da un sottomarino tedesco

PARIGI, 22

Parecchi giornali hanno pubblicato un dispaccio da Casablanca il quale permetteva di supporre che il piroscafo « Meknes » della Compagnia enerale Transatlantica proveniente da Bordeaux fosse stato fermato al largo delle coste portoghesi da un sottomarino tedesco.

Ora, secondo le prime informazioni pervenute alla sede della Compagnia Generale Transatlantica, risulta che non si tratta in alcun modo di un fermo. Il « Meknes » nella notte dal 19 al 20 ottobre, mentre si trovava al largo del Portogallo, è stato pregato per radio di dare la sua identità ed il luogo di destinazione da un sottomarino tedesco, il quale, dopo avere raccolto queste prime informazioni, domandò la rotta che esso stesso doveva seguire. Augurò in seguito buon viaggio all'equipaggio ed ai passeggeri del « Mekner ».

Negli ambienti ufficiali della Marina militare si dichiara che è di uso corrente per i comandanti delle navi da guerra, ai quali è riconosciuta una preminenza sulle navi del commercio, di domandare a queste la loro identità, la nazionalità e la destinazione e, conformandosi a questa regola di cortesia internazionale, i comandanti delle navi mercantili non fanno che inserire nei loro libri di bordo il questionario che non può essere confuso con un fermo.

Misure per discilinare la circolazione dei ciclisti

ROMA, 22

Dato il gravissimo pericolo a cui sono soggetti gli utenti della strada, e specialmente gli automobilisti — spesso infatti si legge nelle cronache di disastri automobilistici causati per evitare un ciclista — la Commissione per la riforma del Codice della strada, che da oltre un anno lavora per aggiornare e codificare tutte le norme di circolazione, è stata lunedì convocata d'urgenza per risolvere, extra codice, la questione dei ciclisti. Così si è preso un provvedimento importantissimo.

L'altro ieri alla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici, Cobolli-Gigli, è stato disposto che tutte le biciclette debbano avere il parafango posteriore dipinto in bianco e munito di gemma catarifrangente o di fanalino rosso.

Quando queste nuove disposizioni entreranno in vigore, tutte le biciclette dovranno circolare, sia di giorno che di notte, completamente attrezzate con il fanalino anteriore, la gemma o il fanalino posteriore, e il parafango bianco. Le case costruttrici non potranno mettere sul mercato che velocipedi completamente a posto secondo le nuove norme.

Per gli altri sarà facile mettersi in linea in un breve lasso di tempo. Basterà semplicemente costringere, ad eventuali posti di blocco, i morosi a dare una mano di vernice bianca ai loro parafanghi.

Quando questa norma verrà applicata sarà possibile scorgere, a debita distanza, i silenziosi ciclisti e saranno così evitate molte disgrazie, molti investimenti e molti incidenti stradali.

La soluzione del problema è, quindi, molto vicina e di facile attuazione.

Inoltre è stata invitata la Milizia della strada ad intervenire energicamente perchè sulle strade nazionali i ciclisti non procedano in gruppi e perchè, secondo quanto dispone l'articolo 41 del codice della strada, l'accensione dei segnali luminosi avvenga da mezz'ora dopo il tramonto del sole fino a mezz'ora prima del sorgere del sole. Sempre secondo l'articolo 41 è obbligatoria l'accensione anche di giorno in caso di nebbia.

I Papi liguri commemorati dal sen. Bodrero

GENOVA, 22

Nell'aula magna della R. Università, il sen. Emilio Bodrero ha commemorato, applauditissimo, nel ciclo delle celebrazioni dei grandi liguri, i Papi liguri Innocenzo IV, Innocenzo VIII, Sisto IV e Nicolò V., alla presenza del Cardinale Arcivescovo S. E. Boetto, delle maggiori autorità cittadine e di un foltissimo pubblico.

I rimpatri dall'A. O. I.

NAPOLI, 22

Stamane, proveniente da Massaua è giunta la nave-trasporto ammalati « California », recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa.

Grosso furto nel bassanese

VICENZA, 22

Verso le ore 20 di ieri sera a Romano di Ezzelino, presso Bassano del Grappa due individui, non identificati, penetravano nell'abitazione di Luigi Moro e senza che i familiari potessero intervenire a sventare il colpo, i due figuri riuscivano a rubare l'ingente somma di lire 29.500. Poi i ladri prendevano il largo. Denuncia è stata sporta ora ai carabinieri del luogo che hanno iniziate attive indagini.

Un curioso modo per far valere le proprie ragioni

VICENZA, 22

Circa sei mesi or sono veniva a morire tale Luigi De Angeli, da Montebello Vicentino. Il defunto, che fu buon padre di famiglia, nel suo testamento lasciava i suoi averi ai sei figliori, tre maschi e tre femmine. Oggi, attorno al Pretore di Lonigo, venivano a raccogliersi quattro dei sei figli del defunto e precisamente Massimiliano, Maria Carlotta, Maria Rosalia e Maria. Presente alla divisione dei beni era anche Augusta De Angeli moglie di Massimiliano.

Il Cancelliere cominciò il suo lavoro, ma l'atmosfera non era più tanto armoniosa come era sembrata da principio. Quando gli interessi si presentarono in gioco, ognuno tentò di tirar acqua al proprio molino ed una delle più vivaci a protestare era proprio la moglie del Massimiliano, la quale reclamava un particolare trattamento avendo due figlioli ciechi. Ma dell'opinione dell'Augusta non erano i cognati. Così la donna ad un tratto si allontanava dalla stanza per riaffacciarsi poco dopo ad una finestra impugnando una rivoltella. Tra lo spavento dei presenti, essa sparava in aria due colpi. Per questo suo atto inconsulto la sparatrice è stata denunciata all'autorità giudiziaria. A sua discolpa la donna asserisce di aver voluto col suo atto rendere più efficace la protesta e di aver inteso intimidire i parenti.

La celebrazione di Balilla

GENOVA, 22

Sono giunti stamane provenienti da Roma, i tre Vice-Segretari del Partito, che nella loro qualità di Vice-Comandanti generali della GIL, presenzieranno domani alla grande manifestazione della GIL per la celebrazione dell'eroe genovese Balilla. I gerarchi, che sono stati ricevuti alla stazione Principe dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità, si sono subito recati alla sede della Federazione provinciale fascista dove hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Hanno poi visitato i posti di concentramento e vettovagliamento organizzati per le rappresentanze della GIL che converranno domattina per la celebrazione, e la sede del comando federale della GIL. Nel pomeriggio i Vice-Segretari del Partito si sono recati ad ispezionare senza preavviso alcuni corsi premilitari in provincia di Genova e in quelle vicine.

Lo sviluppo in Italia della produzione casearia

ROMA, 22

A quanto riferisce l'Agenzia *L'Italia d'oggi*, il nostro Paese ha raggiunto in questi ultimi anni un tale sviluppo nel campo caseario da assicurare potenzialmente la nostra piena autonomia. Se ancor oggi, invero, vengono effettuate notevoli importazioni, ciò dipende essenzialmente dai precedenti accordi commerciali. Dopo le sanzioni sono, infatti, sorti alcuni modernissimi stabilimenti per la fabbricazione di formaggi pastorizzati e di formaggini da tavola che, oltre a trovare forte consumo interno, offrono nuove possibilità di esportazione. I formaggi prodotti nel nostro Paese potrebbero, anzi, sostituire integralmente le importazioni di baccalà e di acciughe. Anche la qualità dei nostri prodotti è superiore a quella di molti formaggi di importazione e sono gli stessi industriali caseari che hanno sollecitato provvedimenti per la determinazione dei minimi di grasso dei vari tipi di formaggio, a garanzia della loro costante buona qualità. Per quanto riguarda la produzione della caseina tessile, necessaria per la lana sintetica, possono essere offerte all'industria tessile da 20 a 30 mila quintali di caseina all'anno. In aumento costante è, poi — dice l'Agenzia *L'Italia di oggi* — la produzione della speciale caseina necessaria per la preparazione di materie collanti impiegate per la patinatura e la impermeabilizzazione della carta e dei cartoni, per la incollatura dei legni compensati, nella fabbricazione di eliche e carlinghe per aeroplani, nell'industria delle automobili e del mobilio in genere, nelle applicazioni del linoleum al legno, del legno al cemento, dei tacchi alle scarpe, per la fabbricazione dei conglomerati a base di sughero; nella fabbricazione dei colori; nell'industria tessile come mordente e come appretto o collante per caricare la seta o il cotone o nella canapa delle stoffe; nella lucidatura delle pelli; negli insetticidi come adesivo che non ne diminuisce il potere venifico; e per la chiarificazione dei vini. Ulteriori perfezionamenti sono stati poi portati agli impianti di fabbricazione della caseina al caglio, dalla quale si ricavano quelle sostanze plastiche che vanno sotto il nome di zoolite, galakerite, galatite, etc. Ed è, infine, mediante le caseine purissime ad acidità minima, ottenute oggi in Italia, in modo impeccabili nei vari tipi richiesti dal mercato, che si fabbricano prodotti dietetici e farmaceutici ed estratti alimentari, una volta importati in buona parte dall'Estero.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA TRASLAZIONE DELLA SEDE VESCOVILE. - Avvenne la traslazione della sede vescovile da Malamocco a Chioggia durante il dogado di Ordelafo Falier, vescovo Enrico Grancarolo. Veniva decretato tale passaggio con decreto dell'aprile 1110 e sarebbe avvenuto, stando alla Mariegola della Scuola dei SS. Felice e Fortunato, ai 27 di settembre. La data quindi dell'undici giugno in cui in Chioggia tali Santi si festeggiano non sarebbe la data della traslazione, ma quella del loro martirio. Certo essendo lo anno del diploma e stabilito il giorno della traslazione bisogna vedere se essa sia avvenuta l'anno stesso o in anno posteriore. Nulla essendovi di certo bisogna credere che, come per altre traslazioni fu fatto anche per questa si sia attesa l'approvazione del pontefice Pasquale II e quindi che probabilmente sia avvenuta qualche anno dopo. Sta anche il fatto che per qualche tempo i vescovi si intitolarono vescovi di Chioggia e di Malamocco. La traslazione avvenne con tutto il tesoro ornamenti, vasi sacri ecc. Come episcopio venne scelta dapprima una casetta vicino alla chiesa di S. Andrea. Per Malamocco il vescovo stesso Grancarolo decretò l'istituzione di un arciprete con molti privilegi della dignità di Arcidiacono della Cattedrale. Aveva la Mensa vescovile beni in Fosson, terre ed acque in Perognola e Bombredo, saline in fondamento Cacci de cane, censi varii, corresponsione di giornate di sale, beni in Pellestrina, rendite dalle popolazioni di Cavarzere, Tornova, Loreo ecc.

Farmacie

Presta servizio fino alle ore 12.30 di oggi la farmacia del dott. Canella. Resta aperta tutta la giornata la farmacia del cav. Bolognesi in San Giacomo.

Opera Nazionale Dopolavoro
Costituzione di una corale

Sotto l'egida del Dopolavoro comunale si è costituita una corale formata da ottimi elementi che potranno esibirsi quanto prima in un pubblico concerto che verrà dato in occasione di una grande festività nazionale.

Al forte gruppo di Chioggia si è unito il gruppo compatto di Sottomarina che ha raggiunto un'ottima perfezione sotto la guida seria ed appassionata del giovane Boscolo Luigi Chilon, già noto per il concertino dato in città in occasione della Sagra del Pesce

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo sfacelo della Cina di Ciang Kai-scek

La resa dei capi militari di Canton - I cinesi chiedono le dimissioni del generalissimo per ottenere un armistizio - I giapponesi marcianti su Hankau sono entrati in provincia dello Hupei

TOKIO, 22

L'occupazione di Canton è da stamane totale. Essa è stata completata, senza che si sia verificato alcun movimento di resistenza da parte cinese, dalle due colonne nipponiche che, partite da Uesciou hanno avanzato lungo la direttrice della ferrovia Hong Kong-Canton, effettuando gradatamente il loro collegamento nei dintorni della città.

I giapponesi hanno annunziato ufficialmente che il generale Yuhan Mou, comandante militare cinese di Canton e commissario politico del governo centrale nella provincia del Kuangtung, si è arreso con altri capi militari alle autorità nipponiche di occupazione

Accogliendo la proposta dei consoli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, le autorità giapponesi hanno acconsentito alla istituzione di quattro centri in Canton, per accoglierví le donne, i bambini e i profughi cinesi. Questi centri sono la scuola della Trinità, il palazzo Hachett, l'ospedale civile e l'università di Linguan.

Il collasso delle truppe cinesi

Ulteriori particolari qui giunti confermano il collasso delle truppe cinesi e la sorprendente rapidità dell'arrivo dei giapponesi, previsto non prima di tre giorni. La presenza dei nipponici fu avvertita ieri, quando furono udite intense raffiche di mitragliatrice in Tungshan, che è uno dei quartieri orientali di Canton. Pochi minuti dopo apparvero squadriglie aeree nipponiche che si tennero a bassa quota, evidentemente a scopo di ricognizione. Nessuna bomba venne lanciata da questi apparecchi, nè le batterie antiaeree eseguirono tiri. L'arrivo delle squadriglie segnò la fuga delle truppe cinesi accompagnata dalla distruzione sistematica, con cariche di dinamite, degli edifici pubblici e degli impianti industriali, mentre si iniziava l'esodo del corpo dei pompieri e di centinaia di migliaia di abitanti.

I soldati cinesi intanto hanno evacuato senza combattere anche i forti di Bocca Tigris, mentre venti vapori nipponici trasportanti truppe e accompagnati da una sola nave da guerra, hanno potuto risalire il fiume delle Perle, senza incontrare resistenza alcuna.

I cantonesi hanno avuto quattromila morti tra Waichow-Tsengcheng ed il lato orientale di Canton, dove si sono svolti i più accaniti combattimenti. Le perdite giapponesi ascendono a meno di un centesimo di quelle cinesi. Il bottino di guerra catturato finora dai giapponesi è ingente e comprende cinque carri di assalto, trentacinque carri veloci, quindici autoblinde, quattro autovetture, un grandissimo numero di mitragliatrici e di fucili. Il rombo delle artiglierie si è fatto udire fino alle ore tredici di oggi, ora locale. Poi è diminuito e si è allontanato verso il nord. Le truppe giapponesi sono adesso completamente padrone di Canton la cui occupazione è stata ultimata dopo un rigoroso rastrellamento dei resti delle truppe cinesi.

Ciang Kai-scek a Hong Kong?

Intanto, secondo notizie provenienti da ambienti britannici, i circoli cinesi di Ciungching, dove è fuggita anche la moglie di Ciang Kai Scech in seguito alla rapida marcia giapponese nel sud, asseriscono che la Cina è pronta ad intendersi col Giappone alle condizioni che la indipendenza territoriale della Cina venga garantita. Secondo stesse fonti è da attendersi da un momento all'altro anche la caduta di Hanchau.

Un dispaccio di fonte inglese da Hong Kong informa che Ciang Kai Scech sarebbe giunto in volo colà per incontrarvi l'ambasciatore britannico e discutere le basi di possibili negoziati di pace e che gli elementi conservatori cinesi chiedono le sue dimissioni perchè ostacolerebbe con la sua persona la conclusione di un armistizio.

Certi giornali cinesi di Hong Kong, discutendo sulla fulminea avanzata giapponese, criticano aspramente il contegno di questi capi militari cinesi che sono considerati i soli responsabili della disfatta. Il Ta Kung Pao, anzi, lancia un estremo appello al Governo di Ciang Kai Scech, perchè venga costituito un Quartiere generale militare e politico cinese nel Kuangtung settentrionale, per coordinare la resistenza alla ulteriore invasione nipponica.

In altri ambienti cinesi, per contro, si smentisce anche se con poco fondamento, la notizia della resa del generale Yuhan-Mou. Si afferma inoltre che la caduta di Canton non è dovuta a tradimento, ma piuttosto a criminosa impreparazione militare, essendo stato il Kuangtung lasciato dal governo di Hanchau senza truppe per la difesa.

Da Hanchau si ha intanto che per tutta la notte scorsa si è avuto lo sgombero in massa della popolazione civile assommante a molte decine di migliaia di persone che ancora rimanevano nella città. Ciò in vista dell'imminente arrivo delle colonne nipponiche. All'alba di stamane in Hanchau non rimanevano che le truppe cinesi.

L'avanzata su Hankau

I giapponesi hanno occupato Ochang, lungo il fiume Yangtzè, trentacinque chilometri a sud est di Hanchau.

Le truppe nipponiche in marcia verso Hanchau lungo la zona ad occidente della ferrovia Pechino-Hanchau sono entrate nella provincia dello Hupei. Altre forze nipponiche convergono su Hanchau dalla zona orientale della ferrovia suddetta. I cinesi hanno stabilito una prima linea di difesa lungo la porzione della ferrovia Hanchau-Canton che congiunge Yochow-Chang-Sha ed Hongchang, nella provincia dello Honan con Shashih.

I dispacci aggiungono che le truppe cinesi del fronte settentrionale, al nord dello Yangtzè, fino dal 21 scorso si stanno ritirando verso lo Shansi lungo i fiumi Han e Chianchiang, dopo aver lasciato piccole unità al passo di Wushen che forma il confine tra le provincie dello Honan e dello Hupeh, a Macheng ed Turgshan, così come sta facendo pure la diciottesima armata cinese.

Frattanto il generale Li Tsung Jen, comandante in capo la ottava zona militare cinese, ha trasferito il suo quartiere generale a Liuchiaomieo a valle di Hanchau mentre il generale Chen Cheng, comandante in capo della nona zona di guerra, si è spostato a Cuchi nello Honan sud orientale. Le forze cinesi del fronte meridionale, al sud dello Yangtzè, sono ormai in piena ritirata verso Yocho e Tungcheng.

Tutte le navi britanniche che si trovano sullo Yangtzè a Kinag in vicinanza di Hanchau, sono state avvertite dalle autorità giapponesi di allontanarsi prima di mezzanotte, perchè l'aviazione giapponese intende di bombardare la città.

I giapponesi di Sciangai hanno stasera celebrato la vittoria di Canton con fuochi artificiali. Uno dei razzi è andato a cadere sulla nave da guerra americana "Augusta" ed ha provocato l'incendio di un'ala di un idroplano che si trovava sulla coperta. Il comandante della nave ha protestato verso le autorità navali giapponesi.

L'errore dell'Inghilterra

Tutta la stampa nipponica — che pubblica con grande rilievo tipografico la notizia dell'occupazione di Canton — pone nella massima evidenza l'importanza dell'occupazione stessa che avrà una fortissima ripercussione sul morale dei soldati cinesi che difendono Hankau. Il giornale Asahi scrive, in proposito, che la conquista di Canton non significa soltanto che il Giappone controlla oggi la Cina meridionale, ma vuol dire anche, e sopratutto, un colpo fatale al regime di Ciang Kai Scek, per quanto riguarda specialmente il proposito delle ostilità prolungate contro il Giappone. Ricordando poi il piano del Generalissimo di stabilire il suo quartier generale nelle provincie sud occidentali dopo la caduta di Hankau, il Giappone afferma che egli, indubbiamente, contava sull'offensiva britannica da Hong-Kong e da Canton; quest'ultima città è, invece, ora caduta, e ciò rende ancor più imminente il fato di Hankau. L'Asahi dubita che ci siano ancora dei cinesi i quali vorranno seguire Ciang Kai Scek nella sua tattica della lotta disperata finchè tutto sarà perduto e che è venuo il tempo che i cinesi si ricredano.

Il Nichi Nichi scrive in proposito che, con lo sviluppo spettacoloso assunto dalla campagna nipponica nella Cina meridionale, la Gran Bretagna cercherà di correggere il suo errore. Afferma che gli sviluppi della campagna nipponica in Cina, che faranno epoca, serviranno a scuotere i cinesi dalla loro dipendenza dagli aiuti stranieri e faranno si che il popolo cinese si rifiuti di seguire più oltre Ciang Kai-Scek, e contemporaneamente le potenze straniere, le quali hanno finora prestato aiuti al generalissimo, saranno costrette a rivedere il proprio atteggiamento.

L'Hochi pone in rilievo, nel suo commento, che oggi Ciang Kai-Scek si presenta ai cinesi come l'uomo che ha perduto Canton per il suo fatale errore che gli ha impedito, molto probabilmente, di poter inviare forze di riserva in difesa di quella città, sottraendola alla difesa di Hankau, e per la sua presunzione che il Giappone non avrebbe osato iniziare una nuova azione militare nella Cina meridionale, per paura di suscitare un vespaio a causa degli interessi stranieri connessi con quella zona.

La stampa nipponica commenta ampiamente anche il movimento per la creazione del nuovo partito politico che unirà, oltre che i partiti, anche gli organismi statali, economici e scientifici. Gli ambienti militari dicono che questa unificazione è la conseguenza naturale dei favorevoli sviluppi della guerra, ma trovano tuttavia necessario stabilire nette direttive basale sull'esatta conoscenza dell'attuale situazione nazionale. Il partito Minsetito parteciperà a tale movimento se però sarà diretto dal Principe Kanaye e il partito Seiyukai lo accetta solo in quanto abbia significato di unificazione spirituale di tutta la Nazione.

Preoccupazione a Londra

LONDRA, 22

L'impressione per la caduta di Canton è grande e le preoccupazioni non lievi, anche se qualche giornale tenta vanamente di diminuirne l'importanza.

« Lo scacco cinese è altrettanto strano quanto umiliante — osserva il *Times* che poi così prosegue: — La sua grandiosità dà ai vincitori giapponesi vantaggi politici e strategici contemporaneamente. I propagandisti giapponesi non trascureranno l'occasione loro fornita per accusare i capi cantonesi di tradimento nei riguardi del governo centrale cinese e viceversa. Occorre d'altra parte riconoscere che se si deve giudicare dagli elementi conosciuti finora, la prima accusa non potrebbe essere scartata ».

In ogni modo il *Times* per consolarsi considera che la caduta di Canton non vuol dire la fine della resistenza cinese e conclude dicendo che la presa di Canton è certamente un avvenimento importante, ma che sarebbe di importanza maggiore qualora i vincitori dessero prova di riserva e di controllo di sè stessi.

Il *New Chronicle* mal nasconde il suo dispetto scrivendo a sua volta: « Canton è caduta! L'avvenimento non deve tuttavia sconcertare gli amici della Cina e non deve fiaccare la loro ostinata resistenza all'aggressore. Ritirandosi, i cinesi hanno abbandonato posizioni che sapevano insostenibili; ma la loro resistenza può essere più efficace nell'interno del

Viva inquietudine a Parigi

Un' altra sconfitta delle grandi democrazie occidentali

PARIGI, 22

Rilevando la grande importanza politica, economica e strategica dell'occupazione giapponese di Canton la stampa si preoccupa delle ripercussioni dell'avvenimento sul piano internazionale. Il principale motivo di inquietudine è la vicinanza della nuova zona di occupazione giapponese all'Indocina francese, e la probabilità che il comando nipponico voglia spingere le proprie truppe nella zona d'influenza francese della Yunnan per bloccare la linea ferroviaria, attraverso cui, dai porti dell'Indocina, giungono ai cinesi importanti rifornimenti di materiale bellico.

Si osserva, inoltre che l'occupazione di Canton è un nuovo grande colpo al prestigio dell'Inghilterra in Estremo Oriente, dato che in quella regione si trova, insieme alla base strategica di Hong Kong, il principale centro degli interessi britannici nell'Asia orientale.

Il «Figaro» considera l'avvenimento, come un'altra sconfitta delle grandi democrazie occidentali, progressivamente esclusa dalla ripartizione delle zone di influenza economica e politica in Estremo Oriente.

Il *Jour* constatando l'impossibilità delle suddette Potenze di opporsi all'azione giapponese in Cina, osserva che esse potranno, tutt'al più cercare di limitare il guasto con negoziati diplomatici. Quanto all'U. R. S. S., che per la propria posizione geografica sarebbe stata la sola potenza in grado di intervenire, essa attraversa una crisi di disfacimento interno che la condanna a restare passiva.

Un altro colpo al commercio

americano ed inglese

WASHINGTON, 22

La presa di Canton da parte dei giapponesi è considerata, a Washington, come una minaccia per gli interessi americani, minaccia ritenuta tuttavia assai meno grave di quella che pesa sugli interessi inglesi.

Si pensa, nei circoli diplomatici americani, che la situazione di Hong Kong diventerà analoga a quella di Sciangai e che il commercio di essa, dipendendo soprattutto dall'interno, declinerà. Si considera, d'altra parte, improbabile un intervento diplomatico americano se i giapponesi rispetteranno i privilegi riconosciuti a Washington con la politica della «porta aperta».

Re Carol si recherà a Londra in visita ufficiale

BUCAREST, 22

Il Ministro della Corte Reale comunica: « Re Carol ha accettato l'invito dei Sovrani d'Inghilterra di recarsi tra il 15 e il 18 novembre a Londra in visita ufficiale, visita che era stata rinviata nella primavera scorsa. Re Carol sarà accompagnato dal Gran Voivoda Michele.

La morte del sen. Vico Mantovani

FERRARA, 22

E' morto oggi il sen. Vico Mantovani. Egli era nato a Ferrara il 13 febbraio 1869. Ingegnere competente in materia agricola, fu tra i primi organizzatori ferraresi contro le forze sovversive in rappresentanza del gruppo agrario della sua provincia. Entrò nella Camera nelle elezioni del 1921 con la lista che si onorava del Re e del Duce. Nel 1924-29 gli venne confermato il mandato. Fu presidente della Federazione provinciale degli agricoltori, consigliere, assessore e consigliere provinciale di Ferrara. Costituì l'Istituto federale del credito agrario e resse come commissario la Camera di Commercio della città natale. Vice-presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, presidente del Consorzio generale di bonifica per la Provincia di Ferrara; a riconoscimento delle benemerenze acquisite nel campo politico e nella vita fascista, il 1. marzo 1934 era nominato senatore.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 296 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 24 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Torino fascista acclama al Duce durante la visita del Segretario del Partito

L'inaugurazione della Mostra dell'autarchia ed il vibrante telegramma a Mussolini

TORINO, 24. — Il Ministro Segretario del Partito, giunto stamattina da Roma, accompagnato dall'Ispettore del Partito per la l'Africa Orientale Italiana ha trascorso tra le camicie nere torinesi ore di intensa passione fascista e aprendo all'attività la Mostra «Torino e l'Autarchia», tre sedi di gruppi rionali, una Casa del Fascio e un nido d'infanzia, ha suggellato un periodo di fervida alacre operosità del Fascismo torinese.

Il Segretario del Partito ha compiuto una breve visita alla Casa Littoria, ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione Quindi ha presieduto al Teatro Alfieri il rapporto dei dirigenti del Dopolavoro di Torino e della Provincia.

Accolto dal saluto al Duce e da una calorosa manifestazione, il Presidente dell'O. N. Dopolavoro preso posto sul palcoscenico, ha ascoltato la relazione letta dal Segretario federale Gazzotti, presidente del Dopolavoro provinciale, il quale ha esposto in sintetici dati il cospicuo complesso lavoro svolto dall'O. N. D. che inquadra nella nostra provincia 222.145 iscritti in 563 sezioni comunali, rurali, rionali e aziendali.

Il rapporto del Dopolavoro

Sottolineato del particolare compiacimento del Segretario del Partito sono stati i dati relativi all'attività assistenziale e sanitaria, all'attività sportiva e alla distribuzione gratuita ai dopolavoristi di 1500 appezzamenti di terreno per orti e per giardini.

Terminata la relazione del Federale, il Segretario del Partito ha parlato dell'attività dopolavoristica ed ha tributato un vivo elogio ai dirigenti provinciali. Ha poi ricordato gli avvenimenti, che hanno solennizzato il decennale dell'O. N. D. e che nelle manifestazioni culminanti — Mostra nazionale e Congresso mondiale — tenute a Roma hanno dimostrato come l'Italia fascista abbia anche in questo campo una netta posizione di principio. Interrotto da frequenti manifestazioni all'indirizzo del Duce, ha quindi passato in rassegna le attività militari, culturali, igieniche, sanitarie e previdenziali del Dopolavoro tutte tendenti al miglioramento della razza ed ha infine impartito ai gerarchi le direttive per l'azione avvenire.

Lasciato il teatro fra rinnovate acclamazioni all'indirizzo del Duce, il Ministro Segretario del Partito si è recato ad inaugurare la nuova sede del gruppo rionale Cesare Oddone. Fascisti del gruppo e rappresentanze dei gruppi confinanti erano affluiti in Corso Belgio ed hanno offerto al Gerarca un magnifico spettacolo di compattezza e di entusiasmo. Guidato dal Federale e dal fiduciario del gruppo, il Segretario del Partito, dopo aver fatto l'appello del Caduto, cui il gruppo si intitola, ed aver dichiarato inaugurata la nuova sede, nel nome del Duce Fondatore dell'Impero, ha compiuto una accurata visita alla razionale ed ampia costruzione; quindi, sceso nel grande cortile, si è intrattenuto a lungo tra le Camicie nere militarmente inquadrate e fra i reduci d'Africa e di Spagna.

Le dimostrazioni al Duce

Subito dopo, nella zona in cui stanno sorgendo i nuovi grandiosi stabilimenti della Fiat, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della nuova sede del gruppo rionale intitolato al Caduto fascista Giovanni Porcu del Nunzio. Anche qui il Segretario del Partito, che è stato ossequiato dal fondatore dell'opera, senatore Agnelli, dopo l'appello del Caduto, ha visitato accuratamente la sede e l'ha dichiarata inaugurata nel nome del Duce.

Egli ha poi sostato, compiaciuto, tra le masse delle Camicie Nere adunate, che gli hanno gridato la loro appassionata indefettibile fede e gli hanno espresso la speranza, ormai divenuta incontenibile desiderio, di poter stringersi attorno al Fondatore dell'Impero per fargli sentire l'ansito possente, che egli compie a favore del popolo italiano e della civiltà europea.

Nel palazzo delle Esposizioni il centro nazionale della moda al Valentino, il Gerarca ha poi illustrato la mostra dell'autarchia, prima rassegna provinciale a carattere totalitario, che costituisce un riassunto completo del cammino compiuto secondo gli ordini del Duce per l'assoluta autarchia nazionale, la rassegna mira sopratutto ad indicare come Torino industriale, agricola e artigiana abbia saputo con la sua dinamica e realizzatrice attività procedere, seguendo le direttive del Regime creando e potenziando dal 18 novembre XIV ad oggi un complesso imponente di attività nettamente sganciate da ogni soggezione alle importazioni. Più che un bilancio di quanto è stato fatto, si è voluto qui raccogliere e documentare tutto quanto costituisce le basi delle quali la città sabauda e fascista riprende oggi la marcia verso nuove e vittoriose mète.

Dinanzi al palazzo della Mostra erano adunate le Camicie nere del gruppo Bazzani ed una grande folla di cittadini. Prestava servizio d'onore una compagnia del IV Bersaglieri col labaro reggimentale e con le autorità e gerarchie era la rappresentanza di tutti gli ufficiali del presidio. I componenti il comitato ordinatore della mostra hanno guidato il Segretario del Partito nella visita. Apre e domina la rassegna il pensiero del Duce che in tre preziosi autografi esposti, segna le ragioni ideali e pratiche della battaglia autarchica. Dopo alcune sale contenenti le premesse storiche, mistiche, razziali, tecniche e di propaganda, che servono di preparazione per il visitatore, il Ministro Segretario del Partito è passato alle altre sale che, in un organico susseguirsi, raccolgono le illustrazioni delle realizzazioni conseguite, nell'ambito dell'ordinamento corporativo della politica autarchica.

Con particolare compiacimento ed interesse, il Gerarca, guidato in questa sezione dal vice presidente dell'Accademia d'Italia S. E. Vallauri si è soffermato ad esaminare l'illustrazione del contributo dato a tale politica dalla scienza, specie nel settore minerario, in quello delle macchine relativo a tale settore e sopratutto per quanto riguarda il problema del ferro, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università di Torino, i laboratori di chimica e di elettrotecnica allineano in questa parte della mostra documentazioni notevolissime. Tutto il processo di lavorazione di alcuni manufatti, la documentazione del potenziamento della produzione ai fini autarchici di particolare importanza agricola, industriale ed artigiana, l'illustrazione di ritrovati e perfezionamenti perseguiti ed ottenuti in tutti i campi per un unico superiore fine, sono raggruppati nelle sale successive che vengono passate in rassegna dal Gerarca.

"Torino e l'autarchia"

La mostra dei prodotti della moda ha particolarmente interessato il Segretario del Partito. In essa hanno particolare rilievo i posteggi della Cetra, produttrice di dischi fonografici autarchici, quelli dell'Elettrafilm, la Società che si prefigge di far rinascere la già fiorente industria cinematografica torinese, nonchè le documentazioni di grandi aziende torinesi, come la Cinzano e la Martini e Rossi, che hanno dimostrato come i prodotti delle nostre vigne, lavorati con sistemi autarchici abbiano saldamente conquistato il vasto mercato straniero. Dopo una lunga sosta nella costruzione, illustrante la fattoria modello che riassume ed esalta i motivi ideali e pratici della vita rurale, il Segretario del Partito si è lungamente soffermato nel padiglione della Fiat, che ha montato una catena autarchica dimostrativa della propria produzione con un ritrovato efficacissimo.

Il Segretario del Partito, dopo avere inaugurata la Mostra nel nome del Duce ed averla attentamente visitata, si è compiaciuto con il Segretario federale, con i suoi collaboratori e con gli espositori, per il modo nel quale la rassegna è stata ideata e per il suo perfetto geniale allestimento. Ha affermato quindi che la Mostra «Torino e l'autarchia» costituisce una manifestazione altamente significativa delle attività e delle realizzazioni della provincia di Torino nel quadro della politica autarchica nazionale. La documentazione dei risultati ottenuti in questi primi anni da tutte le categorie produttrici torinesi, per il raggiungimento dell'indipendenza economica nazionale, è chiara ed intuitiva.

La mostra appare tanto più interessante in quanto l'economia della provincia di Torino, è in Italia fra le più complesse. Il campo delle sue attività infatti si estende dalla produzione più specializzata delle industrie meccanica, elettrica, chimica, alla produzione agricola, che è rappresentata da tutto l'intero ciclo culturale, comprendente così le colture proprie delle regioni di pianura, come quelle proprie della montagna, dai cereali alla vite, alle frutta, agli ortaggi, alle coltura boschive. Sebbene sia interna, la provincia di Torino è presente anche nell'industria della pesca, esercitata nelle acque di alcune regioni montane e attraverso l'industria della conservazione del pesce.

Nella produzione meccanica poi da quella di precisione a quella di serie, Torino è certamente alla avanguardia e contrasta il primato anche ai centri maggiori dei Paesi più fortunati nel possesso di materie prime.

Il Segretario del Partito ha rilevato quindi i progressi conseguiti dall'industria dei tessuti e dell'abbigliamento. Ritornando alle secolari tradizioni che stanno a dimostrare come in materia di abbigliamento questa città abbia dettato legge a tutti i Paesi del mondo, Torino segnerà presto, se non lo ha già segnato, il trionfo della moda italiana e sbaraglierà quanti, siano uomini o donne, che ancora si attardano stupidamente estatici dinanzi ai modelli stranieri. Anche nel campo delle professioni e delle arti, Torino è stata e resta all'avanguardia.

Il Segretario del Partito ha infine espresso la certezza che la provincia di Torino sarà in grado entro breve termine, di portarsi alla testa della produzione autarchica nazionale ed ha letto il seguente telegramma che ha indirizzato al Duce, sicuro di avere interpretato il pensiero ed i propositi di tutto il popolo torinese:

«*La Mostra* Torino e l'Autarchia» *organizzata dalla Federazione dei Fasci di combattimento e inaugurata oggi nel vostro nome, documenta lo sforzo compiuto dall'ingegno e dal lavoro dei torinesi per raggiungere le mète che voi, Duce, avete segnato per la conquista dell'indipendenza economica. Il cammino percorso è già notevole, ma Torino fascista, che in questo campo tende al primato, marcerà rapidamente e decisamente fino in fondo per darvi ancora una volta la prova della sua volontà di eseguire fedelmente i vostri ordini*».

Il Gerarca ha successivamente raggiunto la sede del Guf «Amos Maramotti», dove dopo aver passato in rivista il Guf, si è fermato per il rancio.

Paesi rallegrati dallo sventolio del tricolore e pavesati da scritte inneggianti al Duce e al Fascismo, hanno salutato il passaggio del Segretario del Partito, quando, dopo le 15, si è diretto, accompagnato dalle autorità e gerarchie, a Chivasso, per inaugurare la nuova Casa del Fascio. La forte popolazione rurale della zona ha fatto ala al corteo di macchine, levando alto il suo grido di esultanza.

A Chivasso il Gerarca è stato accolto da tutta la popolazione, schierata dietro le formazioni delle Camicie Nere e della GIL. Lungo il corso principale, il Ministro Segretario del Partito è passato tra due lunghe file di lavoratori, che, schierati con le loro biciclette, hanno dato alla manifestazione un carattere significativo di ordine e di disciplina. Percorrendo tutto il fronte delle organizzazioni lungo le vie cittadine, il Gerarca si è soffermato spesso intrattenendosi cordialmente con i reduci, che recavano sul petto i segni del valore e con i fascisti della vecchia guardia; ed il gesto è stato più volte sottolineato da rinnovate altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce. Dinanzi alla nuova Casa del Fascio hanno reso omaggio al Gerarca autorità, gerarchie locali ed il clero.

Le visite del Segretario del Partito

Dopo il breve rito della benedizione e della inaugurazione della nuova amplissima opera del Regime, il Segretario del Partito è apparso al balcone da dove sventolava il glorioso gagliardetto del primo gruppo di camicie nere della città. Cessati gli altissimi alalà al Duce ed il canto degli inni della Rivoluzione da parte della folla, il Gerarca ha brevemente parlato, esprimendo il suo compiacimento al Segretario federale ed ai suoi collaboratori per gli evidenti risultati conseguiti nel giro di pochi mesi dal Fascismo tornese anche nel campo delle opere.

Salutato da tutta la popolazione è quindi ripartito per Torino, dove ha inaugurato la sede del gruppo rionale intitolato alla medaglia d'oro Eugenio Santoro, che sorge all'estrema periferia della città. Come già le precedenti, la manifestazione si è svolta in una atmosfera di vibrante entusiasmo, specie da parte delle maestranze della vicina Snia Viscosa. Anche qui il Segretario del Partito ha parlato brevemente.

Subito dopo, in Corso Grosseto il Gerarca ha inaugurato il Nido d'infanzia «Matilde Bocca» nel quale erano adunati i piccoli ospiti. Tra essi e tra i parenti felici e riconoscenti, il Ministro Segretario del Partito si è intrattenuto a lungo cordialmente fra continue manifestazioni di fede.

Recatosi alla *Gazzetta del Popolo*, dove è stato accolto dal Direttore on. Amicucci e da tutto il corpo redazionale, il Segretario del Partito ha minutamente visitato la modernissima attrezzatura del grande quotidiano, esprimendo il proprio plauso. Ritornato a Casa Littoria il Segretario del Partito è stato chiamato al balcone da una vastissima folla di Camicie Nere e di cittadini che gremivano Piazza Carlo Alberto e che innalzavano altissimi alalà al Duce.

Il Gerarca ha rivolto alla massa brevi parole ricordando alla moltitudine, che invocava la visita del Duce a Torino, che l'ambito meritato premio non è da considerare perduto, ma semplicemente rinviato. Una nuova altissima dimostrazione di entusiasmo e di fede ha concluso così da parte della folla le manifestazioni dell'intensa giornata.

Il Ministro Segretario del Partito ha visitato anche il vivaio, creato dalla Milizia forestale alla Mandria. Il Gerarca era accompagnato dal Console Candelori, al quale ha espresso la sua soddisfazione per gli ottimi risultati conseguiti al fine di potenziare l'opera di rimboschimento e l'attività autarchica, nel settore di produzione della cellulosa.

Alla sera il Ministro Segretario del Partito ha lasciato Torino diretto a Roma, salutato da tutte le autorità e gerarchie e da una massa di vecchie camicie nere con le quali egli si è intrattenuto a Porta Nuova, cantando con loro gli Inni della vigilia.

Viva ammirazione all'estero per il primato di Pezzi

PARIGI, 24. — Tutti i giornali danno notizia del primato mondiale di altezza, battuto dal tenente colonnello Pezzi a Montecelio, fornendo ampie descrizioni dell'apparecchio e delle circostanze in cui si è svolto il tentativo felicemente riuscito. Alcuni giornali pubblicano anche la fotografia dell'aviatore.

Il prodigioso primato ha sollevato la più viva e sincera ammirazione negli ambienti aeronautici francesi. R. Peyronnet, noto tecnico nel campo dell'aviazione, scrive sull'*Intransigeant*: «Si apprezza esattamente la sensazionale prova fornita ieri dal tenente colonnello Pezzi. Egli ha battuto di 634 metri il primato che deteneva il tenente inglese Adam. Il gran pubblico è impressionato, quando gli si precisa che l'altezza raggiunta dall'ufficiale italiano è quattro volte la quota del M. Bianco e che a quell'altitudine la temperatura è di 59 gradi sotto zero. Quel salto sensazionale è il risultato di ricerche sistematiche del centro sperimentale di Guidonia-Montecelio, che è precisamente comandato dal tenente colonnello Pezzi.

Più oltre l'articolista scrive che l'Italia è per prima pervenuta alla conquista del primato di altezza con un apparecchio a cabina stagna. Questo successo tecnico segna la prima tappa verso la realizzazione dei voli a grande altezza, voli che permettono di passare al di sopra delle nuvole delle tempeste e di sfuggire ai venti. L'articolista conclude malinconicamente dicendo che la Francia in mezzo a tanto progresso non può continuare i suoi tentativi di scafandro aereo.

Rilievo in Inghilterra

LONDRA, 24. — Tutti i giornali riportano da Roma che ieri il comandante Pezzi ha raggiunto in aeroplano l'altezza di oltre 17 mila metri stabilendo così il nuovo massimo mondiale.

La solenne consegna del labaro offerto dal Sovrano al Corpo di Commissariato

ROMA, 24. — Il labaro concesso dal Re Imperatore al Corpo di Commissariato militare, è stato consegnato ieri mattina nella caserma di Castro Pretorio, alla presenza del Sottosegretario alla guerra generale Pariani.

Nel piazzale interno della caserma erano allineate le rappresentanze delle truppe del presidio. I gloriosi vessilli dei reggimenti coronavano lo schieramento degli armati. Tra le tribune riservate alle autorità era stato eretto un piccolo altare da campo. Bandiere tricolori e giallo cremisi fiorivano sull'assieme imponente degli edifici della caserma.

Il Sottosegretario alla Guerra, seguito da ufficiali generali di tutte le armi e da ammiragli, ha passato in rassegna lo schieramento, soffermandosi nell'omaggio alle bandiere, ai labari ed agli stendardi. Quindi con le altre autorità ha preso posto nella tribuna d'onore. Subito il labaro, ancora ricoperto dalla custodia azzurra, viene portato dinanzi all'altare. Le truppe presentano le armi e le musiche intonano la Marcia Reale e l'inno Giovinezza, quando liberato dalla custodia il labaro appare nello splendore dei suoi colori ai vividi raggi del sole. Ai lati dell'insegna si schierano gli ufficiali superiori del corpo.

Il vicario generale militare monsignor Rusticoni procede ora alla benedizione del drappo, del quale bacia infine devotamente il lembo. Poi la insegna viene rivolta verso gli armati e domina, col suo campo viola, listato agli estremi di azzurro e con la sua aurea aquila imperiale sul quadro smagliante del rito guerriero. Il tenente generale Pipitò, comandante del Corpo di Commissariato militare consegna quindi il labaro alla direzione di Commissariato dell'8.o corpo di armata. Il colonnello commissario direttore Alleva, prende in custodia l'orifiamma e lo pone nelle mani del vessillifero.

La significativa consegna viene accompagnata da parte del generale Pipitò, con vibranti parole di esaltazione delle virtù militari e dello spirito di sacrificio e di dedizione, dimostrati in ogni occasione dal Corpo di Commissariato militare che negli encomi solenni, meritati dalla grande guerra alla fulminea conquista dell'Impero, trae il motivo della sua rinnovata gloria e della sua fede fiammante. Le truppe sfilano quindi in parata, dinanzi ai vessilli ed alle autorità. Poi tornate nello schieramento iniziale, rendono gli onori alle insegne gloriose della patria, che lasciano la caserma tra le acclamazioni entusiastiche della folla che era assiepata lungo la cinta di Castro Pretorio.

Il Pontefice riceve i cittadini di Castelgandolfo

CASTELGANDOLFO, 24. — Il Pontefice, dopo le consuete udienze e tra queste quella del padre Ghersi direttore dell'Osservatorio meteorologico e sismologico Zi Ka Wei (Cina), ha ricevuto il podestà di Castello conte Frontoni, il quale ha riaffermato al Papa, che si appresta a tornare in Vaticano, i sentimenti di devozione e di reverente affetto della cittadinanza.

Il podestà ha offerto al Papa, in occasione della giornata missionaria, un calice e un pisside d'argento e due messali per le missioni. Quindi Pio XI si è recato nel salone degli svizzeri, dove erano convenuti i cittadini di Castelgandolfo per ricevere l'apostolica benedizione. Tra la massa era un gruppo di giovanette in costume paesano, che recavano in dono i prodotti della terra. All'udienza hanno partecipato anche il Podestà, il commissario del Fascio con il direttorio. Al suo apparire il Pontefice è stato fatto segno ad una prolungata manifestazione di filiale affetto. Sua Santità che appariva di ottimo aspetto ha pronunziato un paterno discorso.

Egli ha dato il più cordiale saluto agli abitanti di Castelgandolfo che ha chiamato conterranei e concittadini. Ha soggiunto che il piacere che provava nel riceverli era però contemperato dal dispiacere di vederli per la visita di congedo. Ma Roma è tanto vicina a Castelgandolfo, e oltre la vicinanza topografica vi è quella spirituale, per cui i cuori di questi buoni figli sono sempre vicini a quello del padre comune. Il Papa ha poi ringraziato per i doni offertigli, frutti della loro terra e delle loro fatiche; come pure ringraziava per gli oggetti sacri che gli erano stati presentati in questa giornata missionaria.

Ha concluso facendo auguri per il bene di ciascuno dei presenti e per gli assenti, per la loro famiglia e le loro terre. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Folle di pellegrinaggi alle tombe dei genitori del Duce

FORLI' 24. — Hanno avuto luogo ieri numerosi pellegrinaggi alle tombe dei Genitori del Duce.

Nella mattinata sono giunti gli impiegati, le maestranze e i redattori del giornale fiorentino «Nazione», accompagnati dal Direttore, un gruppo di dopolavoristi del Ministero dell'Aeronautica, accompagnati dal presidente, le donne fasciste di Arezzo, gli impiegati dell'amministrazione provinciale di Firenze, i dirigenti dell'Unione fascista commercianti di La Spezia e numerosi altri gruppi di militi, donne e giovani fasciste dopolavoristi.

Le varie comitive hanno offerto fiori alle tombe dei Genitori del Duce e successivamente hanno visitato la casa natale del Capo del Governo.

L'ora di Hankau è segnata

Mentre le forze giapponesi avanzano da tutte le direzioni generali e governanti cinesi cominciano a parlare di pace

TOKIO, 24. — *Le avanguardie del reparto fluviale giapponese che incrociano sullo Yangtzè sfidando il fuoco delle artiglierie cinesi si sono portate oltre Twanfen, raggiungendo un punto che domina Hankau. Gli apparecchi della marina giapponese hanno abbattuto cinque aeroplani in un combattimento aereo nel cielo dello Szechuan, distruggendone altri otto sorpresi a terra.*

L'entrata dei giapponesi a Teian, che costituisce la più importante piazzaforte cinese sulla ferrovia Klukiang-Nanchang, ad ovest del lago di Poyang, è ormai soltanto questione di tempo poichè le colonne nipponiche Fukui, Tsuda, Osima, Hasimoto, Yamada e Nagano, che hanno già raggiunto il fronte di Teian, ora stanno procedendo alla conquista della città murata omonima dopo avere attraversato il fiume Teian. Sul fiume, malgrado il fuoco di interdizione nemico, energicamente controbattuto dall'artiglieria giapponese, i soldati nipponici, nascosti da apposite cortine fumogene, stanno costruendo un ponte.

Le forze cinesi continuano ad abbandonare le linee sui fronti a settentrione e a mezzogiorno dello Yangtzè ed hanno ormai iniziato la ritirata generale lungo la ferrovia Hankau-Canton e la strada alta che collega Jachow nello Honan settentrionale con Wucang. Le forze nipponiche della Marina e dell'Esercito incalzano il nemico in ritirata infliggendoli gravi perdite.

Cian Kai-scek, di cui viene confermato la visita segreta a Hong-Kong, avrebbe offerto le sue dimissioni purchè venga a succedergli il presidente del partito politico Wang Chang Wei.

L'Agenzia Domei ha da Sciangai che ieri, Masanoritani, ministro nipponico distaccato in Cina, mosso dal desiderio di salvaguardare i diritti e gli interessi delle terze Potenze in Cina nell'imminenza dell'inizio di nuove operazioni attorno ad Hankau e sul Fiume delle Perle, ha inviato note ai rappresentanti diplomatici esteri in Cina invitandoli a chiedere ai loro Governi di cooperare con i giapponesi e di prendere adeguate misure circa i seguenti punti:

1. Le truppe cinesi si stanno dando un gran da fare per traversare lo Yangtzè nelle vicinanze di Hankau e, pertanto, l'aviazione giapponese è possibile che in avvenire le debba bombardare, specialmente durante la notte. Allo scopo di evitare imprevisto incidenti, le autorità desiderano che le navi delle Potenze straniere, attraccate presso Hankau si spostino verso una località a dieci miglia marine a monte di Hankau nelle prime ore del mattino di domenica.

2. Le autorità nipponiche dovranno essere avvertite nel caso che navi da guerra o mercantili estere non possano raggiungere la zona suddetta nel tempo indicato.

3. Dato che il Fiume delle Perle potrà diventare una zona di combattimenti accaniti, in seguito alla rapida avanzata nipponica nella Cina meridionale, le autorità nipponiche desiderano che quelle navi da guerra o mercantili straniere che si trovano nel fiume suddetto e nelle acque adiacenti si ritirino a monte di Canton.

4. Le autorità giapponesi desiderano inoltre che tali navi comunichino le loro rispettive posizioni e i loro rispettivi spostamenti al più presto possibile provvedendosi nel contempo di ben chiari distintivi, visibili agli aerei.

5. Fa inoltre presente che è probabile che i nipponici rimuoveranno nuovi canali per scopi militari che tuttavia non saranno a disposizione di nessuna nave straniera da guerra o mercantile.

6. E' sincero desiderio del comandante militare marittimo nipponico di impedire spiacevoli incidenti fra giapponesi e sudditi delle terze Potenze. E pertanto egli desidera una sincera cooperazione delle Potenze straniere sulle basi di una piena comprensione delle reali intenzioni del Giappone.

Negli ambienti di Sciangai si pone in rilievo che la caduta di Canton compromette ancora maggiormente la situazione di Hankau cui vengono a mancare i rifornimenti e che i giapponesi sperano di espugnare entro il tre novembre. Ma sopratutto essa è un indice di disgregamento della pseudo unità che il Kuomintang cercava di mantenere e lo accelera. Finora più o meno i cinesi si erano battuti, il generalissimo era riuscito a mantenere una certa unità territoriale e di direttive. Ma Canton è caduta tanto rapidamente, evidentemente perchè alcuni almeno dei capi del Kwangtung non vollero spingere la loro fedeltà ai generalissimo fino a lasciare che la guerra sino all'amarissima fine seminasse la distruzione anche nella loro provincia e compromettesse le loro posizioni e fortune personali.

Il fatto stesso che da tempo gli aeroplani nipponici risparmiavano il Kwangtung lascia supporre negli ambienti di Sciangai che maturasse qualche intesa tra il servizio speciale nipponico e i capi del Wwangtung che non si erano mai voluti troppo piegare agli ordini del governo centrale. E' singolare che secondo notizie che sarebbero confermate da dichiarazioni fatte al consolato nipponico di Hong-Kong a decidere la resa di Canton ai giapponesi sarebbe stato principalmente il generale Yu Han Mou, governatore militare del Kwangtung. L'alto incarico era stato affidato a questi da Ciang-Kai-scek perchè nel 1936, quando comandava le truppe al confine tra il Kwangtung ed il Kwangsi, la sua defezione fece abortire un tentativo secessionista capeggiato dal suo superiore generale Chengchitang che ora, insieme ad altri capi sudisti già dissidenti, collabora col generalissimo.

Con la caduta di Canton incominciano i palleggiamenti delle responsabilità e risaltano fuori le inimicizie e le rivalità. Negli ambienti ligi al Kuomintang si accusano le truppe cantonesi, finora esaltate, di essersi battute malissimo sul fronte di Hankau, l'ex-ministro Cheng rimprovera a Ciang-Kai-scek di aver lasciato il Kwangtung alla mercè dell'invasione, portandosi via la sua aviazione e le sue migliori truppe. L'ex ministro degli esteri Wangchingwei, considerato prima delle ostilità favorevole ad un'intesa cino-nipponica, dichiara che la Cina è disposta a trattare se il Giappone offre condizioni che non minaccino la esistenza nazionale cinese. I germi del regionalismo latenti, ma virulenti nella Cina meridionale hanno incominciato la loro opera disgregatrice.

Il corrispondente da Hong-Kong del giornale «Yomiuri» scrive che la caduta di Canton nelle mani giapponesi e la resa del generale Ju Han Mou hanno messo, a quanto sembra, il governo di Cian-Kai-scek a un bivio tra il nazionalismo e il bolscevismo. Il giornale aggiunge che ora, a quanto sembra provocato dalla resa di Ju Mou, un movimento mirante alla tregua d'armi va guadagnando terreno tra i capi cinesi delle varie zone ai quali si sono aggiunti recentemente elementi militari nelle provincie del Fukien, del Kwangsi, dello Junan e dello Szechuan. Secondo il corrispondente anche vari dirigenti del governo centrale si sono associati al movimento mirante alla pace. Frattanto Chutch, capo dei comunisti, ha avuto recentemente un importante colloquio con Cian-Kai-scek ed ha tentato di scatenare un movimento destinato a indurre i capi cinesi filosovietici della Cina sud-orientale a duna bolscevizzazione di quelle zone, d'accordo con l'ambasciatore sovietico.

Circa l'atteggiamento dei capi cinesi, dopo la caduta di Canton, è sintomatico quanto ha dichiarato in un'intervista concessa ad un'agenzia britannica il Presidente del Consiglio centrale politico e membro del Comitato esecutivo del Kuomintang Wan Kiug Wei, intervista che tutti i giornali di Sciangai riproducono. L'intervista comincia col porre in rilievo che la Cina non ha mai chiuso la porta ad una mediazione ed è pronta ad accettare come base di discussione condizioni nipponiche le quali non pregiudichino l'esistenza della Nazione cinese. A quanto dichiara l'intervistato, il quale è costretto ad ammettere che una parte almeno dell'opinione pubblica cinese fa carico alla Gran Bretagna della caduta di Canton nelle mani dei nipponici, trapela che i cinesi cominciano a preoccuparsi vivamente dell'efficienza reale degli aiuti stranieri e ritengono che il Giappone ha agito indisturbato nella Cina meridionale.

L'intervistato, il quale parlava ad un rappresentante di un'agenzia britannica, afferma che tutta la questione cinese è influenzata da complicazioni internazionali e che non si può biasimare nessuna Nazione per aver lasciato mano libera al Giappone nella Cina meridionale. Dopo questa promessa però Wang Chin Wai, rilevando che le truppe nipponiche le quali hanno occupato Canton erano state avviate colà dalla Manciuria, dato che la Russia non ha intenzione di fare la guerra, lasciano chiaramente comprendere quanto poco anche negli ambienti del Kuomintang ci si fidi ormai dell'efficienza militare e dell'influenza internazionale del cosidetto colosso sovietico. Nella chiusa della sua intervista Wan Chin Wei, pur non tralasciando la speranza di un intervento dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Francia e perfino dell'U.R.S.S., lascia infine comprendere l'impazienza degli ambienti cinesi di fronte all'atteggiamento cauto assunto dalle terze Potenze aventi interessi in Cina.

L'insurrezione in Palestina

L'attività degli insorti

GERUSALEMME, 24. — *Vengono segnalati nuovi e gravi atti di sabotaggio commessi nella giornata di ieri dagli insorti arabi in varie località della Palestina. A Hebron sono state incendiate le sinagoga e le scuole ebraiche. A Giaffa ed in altre località gli arabi hanno fatto irruzione nella sede della banca ottomana dove hanno cercato di forzare la cassaforte. Non essendo riusciti nell'intento essi hanno dato alle fiamme il mobilio. A Bersabea sono stati trafugati documenti ufficiali e macchine da scrivere dall'ufficio delle tasse. Atti consimili vengono segnalati in altri distretti.*

Gli insorti minacciano di uccidere qualunque arabo che si presenta agli uffici governativi per munirsi della carta d'identità istituita dall'autorità britannica per distinguere i terroristi dalle altre persone e fare il controllo di coloro che vivono in permanenza nelle città e di quelli che sono nuovi venuti. La minaccia dei terroristi avrebbe raggiunto il suo scopo poichè gli arabi non appena istituita la carta ubbidivano alle ingiunzioni, oggi non attemperano più all'ordine per cui riesce molto difficile alle autorità di tenere d'occhio i ribelli che riescono ad infiltrarsi nella città.

I GRANDI LIGURI

LE CELEBRAZIONI CONCLUSE A GENOVA

CON LE RIEVOCAZIONI DI MAZZINI E BALILLA

GENOVA, 24. — Due solenni ed imponenti manifestazioni di fede, di orgoglio e di forza hanno chiuso ieri mattina il ciclo delle celebrazioni dell'anno XVI, volute dal Duce, per onorare le figure dei grandi liguri che hanno maggiormente illuminato la Patria.

La rievocazione di Giuseppe Mazzini fatta dal Ministro delle Corporazioni, al Politeama Genovese e le onoranze all'Eroe di Portoria, Balilla, con una grande rassegna e lo sfilamento delle formazioni della Gil davanti ai tre Vice Segretari del Partito, Vice comandanti generali della Gil, che rappresentavano il Ministro Segretario del Partito.

La Dominante, in un tripudio di bandiere e di manifesti multicolori inneggianti al Duce fondatore dell'Impero, ha accolto piena di giubilo i gerarchi e le balde schiere di balilla, avanguardisti e giovani fascisti, giunte dalle provincie di Alessandria, Asti, Torino, Savona, Imperia, La Spezia, Pavia, Vercelli, Milano e Piacenza. Mentre migliaia di giovani militarmente equipaggiati e inquadrati raggiungevano il piazzale della Vittoria, per l'imminente rassegna, al Politeama Genovese affluivano autorità, gerarchi, camicie nere e popolo, gagliardetti, labari e fanfare, per accogliere il Ministro ed i Vice Segretari del Partito che, con la loro presenza hanno ieri esaltato il significato della giornata di onoranze ai grandi figli della terra ligure.

Quando il Ministro ed i Vice Segretari del Partito, accompagnati dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e da tutte le altre autorità e gerarchie, giungono al Politeama Genovese, sono salutati all'ingresso dagli onori militari, resi da un reparto armato della Milizia universitaria. I Vice Segretari del Partito prendono posto in un palco di proscenio per presenziare alla conferenza, mentre il Ministro delle Corporazioni raggiunge il palcoscenico, dove sono le maggiori autorità e gerarchie cittadine. Dopo ordinato il saluto al Duce l'on. Lantini inizia la conferenza sul tema «Le idee economiche e sociali di Giuseppe Mazzini».

L'oratore più olte interrotto da applausi, alla fine della conferenza viene salutato da calorose ovazioni. La celebrazione si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Subito dopo la conferenza il Ministro delle Corporazioni ed i Vice Segretari del Partito, accompagnati dalle autorità raggiungono piazza Vittoria, dove l'imponente ammassamento della Gioventù Italiana del Littorio di Genova e delle provincie vicine sono in attesa con le armi al piede. Appena il Ministro ed i Vice Segretari del Partito appaiono sul podio il Federale ordina il present'arm. Risponde uno scatto simultaneo e perfetto. 641 ufficiali e 11.196 avanguardisti e giovani fascisti su 48 battaglioni, schierati in linea di colonna presentano le armi, mentre le fanfare suona la Marcia Reale e Giovinezza. Dopo il saluto alla voce il Vice Segretario del Partito on. Serena ordina il «Saluto al Duce!». Un formidabile «A Noi!» parte dalla moltitudine. Quindi si inizia la rassegna.

Il Ministro ed i Vice Segretari percorrono tutto il fronte dello schieramento e poi raggiungono in Via 20 Settembre il palco delle autorità per assistere allo sfilamento dei reparti, che si è svolto in modo impeccabile, fra due ali di popolo e di camicie nere, entusiasticamente acclamanti al Duce e al Fascismo. Dopo la grandiosa sfilata dei reparti il Ministro ed i Vice Segretari del Partito, con le autorità cittadine, si sono recati in piazza Pammattone, dove hanno deposto ai piedi del monumento all'eroe Balilla una grande corona di alloro fra rinnovate manifestazioni di popolare giubilo e di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio, il Ministro, accompagnato dalle principali autorità e gerarchie cittadine, ha presenziato nella sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti alla cerimonia di chiusura del ciclo delle celebrazioni dei grandi liguri ed in quella del Consiglio Provinciale delle Corporazioni alla seduta di chiusura del Convegno nazionale degli ingegneri acquedottisti rivolgendo agli organizzatori ed ai convenuti parole di compiacimento e di incitamento.

Ha infine visitato il Museo mazziniano, la Mostra dei pittori genovesi dell'800, quella interprovinciale del Sindacato fascista belle arti e quella del Mezzaro, ovunque accolto da calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Monumento inaugurato a Trieste

ai "Lupi della Toscana,,

TRIESTE, 24. — I reduci della brigata «Toscana» hanno inaugurato con rito solenne un grande gruppo di bronzo, raffigurante un'aquila bicipite che ghermisce un lupo e altri due lupi in lotta con l'aquila sulla sommità di una rupe carsica lateralmente alla strada di Trieste. Il luogo è l'estremo lembo di terra raggiunto dalle nostre truppe sul fronte orientale: il borgo di S. Giovanni di Duino occupato dalla brigata «Toscana» nell'agosto del 1917.

Hanno partecipato alla cerimonia il comandante del Corpo di Armata e tutte le maggiori autorità e gerarchie di Trieste insieme con ufficiali di ogni grado, già appartenenti alla «Toscana». Molta folla ha presenziato alla cerimonia accanto alle rappresentanze combattentistiche e fasciste. E' stata celebrata la Messa al Campo, quindi il monumento è stato scoperto mentre si levavano gli inni nazionali e della Rivoluzione.

Il vice comandante della Scuola militare di Milano ha tenuto il discorso celebrativo. Quindi le autorità e i reduci si sono recati a deporre una corona di alloro presso il cippo, dove cadde Giovanni Randaccio. Il rito dell'appello dell'Eroe e le note dell'Inno dei Lupi hanno concluso la patriottica cerimonia.

Filippo Corridoni commemorato

in molte città d'Italia

ROMA, 24. — Il 23.o anniversario della morte di Filippo Corridoni è stato degnamente esaltato in molte città d'Italia con riti celebrativi alla memoria dell'Eroe delle Frasche.

A Gorizia folte rappresentanze di fascisti e di appartenenti alle varie associazioni sindacali hanno compiiuto un pellegrinaggio alla Trincea delle Frasche, deponendo corone di alloro sul monumento fatto erigere dai lavoratori d'Italia.

Pili in onore dei Caduti

inaugurati nel goriziano

GORIZIA, 24. — Con vibranti manifestazioni patriottiche, cui hanno presenziato le maggiori autorità con a capo il Prefetto in sette frazioni del comune di San Martino di Quisca, sono stati benedetti e scoperti i pili portabandiera dedicati alla memoria dei Caduti per la conquista dell'Impero.

Durante la significativa riunione di popolo e di organizzati ha parlato il capo della provincia, esaltando l'importanza del rito e la feconda operosità di quelle popolazioni, che strette in un'unica fede attorno al Duce, si sentono orgogliosi di vivere nel fervoroso clima fascista e di cooperare alla maggior grandezza della patria imperiale. In ogni località il popolo e le formazioni del Partito hanno improvvisato ardenti manifestazioni al fondatore dell'Impero.

L'assegnazione dei premi

per l'articolo su Melozzo

FORLI', 24. — La commissione giudicatrice del primo concorso nazionale per il migliore articolo, comparso nella stampa quotidiana sulla città di Forlì e il V. centenario di Melozzo, composta dai rappresentanti della Reale Accademia d'Italia, del Ministero della Coltura popolare, del Sindacato artisti e professionisti e delle maggiori autorità locali, ha concluso i suoi lavori assegnando il primo premio di lire tremila all'articolo: «Melozzo nella luce della sua terra» di Massimo Pantucci direttore del *Popolo di Romagna*, comparso sul *Resto del Carlino* e destinando la somma di lire 1000 ciascuno agli articoli di Vero Roberti e Maria Accascina, perchè meritevoli di particolare riconoscimento.

L'inaugurazione a Siena

del Convegno di ematologia

SIENA, 24. — Si è tenuto a Siena il quinto convegno nazionale della Società italiana di ematologia, al quale hanno parlato i direttori delle cliniche universitarie di Siena, Torino, Milano, Pavia, Catania, Napoli, Pisa e Padova.

Sul tema principale: «Indicazioni e contro indicazioni della splenotomia nelle emopatie» hanno riferito i professori Ferrata e Fieschi di Pavia.

Fra le sedute antimeridiana e pomeridiana i congressisti si sono recati in Municipio, ove furono salutati dal Podestà e dal Rettore dell'Ateneo. Quindi visitavano la mostra delle sculture senesi del XV secolo, organizzata nelle sale del Comune, in onore di Jacopo della Quercia, mostra che a suo tempo fu inaugurata dal Sovrano.

Il Congresso di urologia

inaugurato a Roma

ROMA, 24. — Nella biblioteca del Policlinico si è inaugurato ieri il 17.o congresso nazionale della società italiana di urologia presenti numerosi partecipanti, convenuti da ogni parte d'Italia.

Il prof. Bonanome, presidente della società italiana di urologia, ha pronunciato il discorso inaugurale e, dopo aver porto un fervido saluto ai congressisti, ha rilevato come la scienza urologica vada assumendo sempre maggiore importanza. L'oratore ha terminato dichiarando aperto, in nome di S. M. il Re Imperatore il XVII Congresso di urologia, ed ordinando il saluto al Duce.

Hanno avuto inizio i lavori con la trattazione del tema: «Uraormonica della ipertrofia della prostata» sul quale ha riferito il prof. Oberholtzer di Roma, sostenendo che la terapia ormonica, producendo un arresto dell'evoluzione dell'adenoma prostatico, deve essere iniziata il più recentemente possibile, se si vuole ottenere da essa un effetto positivo.

Nella seduta pomeridiana vari altri oratori hanno parlato sullo stesso argomento trattato nella seduta precedente, dando luogo a una larga interessante discussione. A tutti gli oratori ha ampliamente risposto il relatore. Quindi la seduta è stata tolta.

I giornalisti giapponesi

in visita a Vercelli

VERCELLI, 24. — Proveniente da Milano è giunta la missione dei giornalisti giapponesi, ricevuta dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà e da tutte le gerarchie, tra cui il senatore Rossini e l'on. Olmo.

La missione ha visitato la prima stazione sperimentale di risicultura e quindi si è recata nel comune di Sali Vercellese, dove ha visitato una tenuta tipo, per passare poi in una cascina, dove ha ammirato i moderni impianti di studio della stazione di risicultura per i miglioramenti delle varietà del riso.

Subito dopo la missione passava a visitare la basilica di S. Andrea e la Cripta dei Caduti per la Rivoluzione, ove deponeva una corona di alloro con i nastri giapponesi. Si recava poi a Palazzo del Littorio, ove dopo un saluto rivolto dal Federale sostava nel Sacrario dei Caduti.

La missione si portava poi ad uno stabilimento, dove osservava la lavorazione del riso e le utilizzazioni succedanee di esso e sostava al posto di ristoro delle mondariso per la colazione, al termine della quale il Prefetto porgeva un saluto ai giornalisti della Nazione amica.

I giornalisti nipponici lasciavano infine Vercelli per far ritorno a Milano, mentre la folla raccolta al passaggio rivolgeva agli ospiti, già accolti con vibrante simpatia al loro arrivo, il suo fervido saluto.

L'ispezione del dott. Pascolato

alla Federazione di Belluno

BELLUNO, 24. — In conformità alle disposizioni del Segretario del Partito, il dott. Pascolato, componente del Direttorio Nazionale, ha ispezionato ieri mattina la Federazione dei Fasci di combattimento di Belluno, visitandone i vari uffici.

L'Accademico Beltramelli

commemorato alla "Sisa,,

FORLI', 24. — Nella raccolta Pace Agreste della SISA, dove lo Accademico Antonio Beltramelli trascorse le più operose giornate della sua vita di scrittore, ed ove ora riposa sotto un sasso del Titano, offerto dalla serenissima repubblica di S. Marino, ad iniziativa della città di Forlì, della Reale Accademia d'Italia e del Sindacato Nazionale autori e scrittori, è stata esaltata l'opera dell'inobliabile camerata, alla presenza delle più alte gerarchie della provincia di Forlì e Ravenna, della rappresentanza della gioventù studiosa di Romagna e di un folto numero di scrittori e artisti.

Dopo un saluto del podestà di Forlì e una breve rievocazione del prof. Nannini di Ravenna, il Vice presidente della Reale Accademia d'Italia, Formichi ha rievocato la figura dello scomparso nelle sue complesse manifestazioni di fascista e di scrittore. Il raduno ha avuto termine con l'appello fascista ordinato dal Segretario federale.

Le proposte cèche esaminate a Budapest

sarebbero giudicate inaccettabili

BUDAPEST, 24. — Le nuove proposte cèche sono state recate a Budapest, durante la notte dall'addetto militare ungherese a Praga e immediatamente consegnate al Presidente del Consiglio Imredy, il quale le ha esaminate immediatamente col Ministro degli Esteri De Kanya e iermattina con i due capi della delegazione Kanya e Teleki.

Subito dopo in mattinata il Consiglio di gabinetto ha discusso le proposte, dopo di che il Presidente del Consiglio, ed il Ministro degli Esteri sono stati ricevuti dal Reggente, al quale hanno presentato un rapporto sulle proposte stesse.

Il Ministro Kanya si è quindi ritirato per redigere le controproposte ungheresi, che dopo una nuova riunione col Presidente del Consiglio saranno immediatamente recate a Praga da un corriere.

Il corrispondente diplomatico dell'Agenzia Telegrafica Ungherese, in una sua nota scrive che le nuove proposte cecoslovacche costituiscono un progresso in confronto alle precedenti, in quanto si approssimano in vari punti alle esigenze etniche avanzate dagli ungheresi. Ma per il fatto che tendono a far rimanere in possesso della Cecoslovacchia le più importanti città di popolazioni in maggioranza ungherese, sono inaccettabili nella loro forma attuale.

Sembra che Praga, aggiunge la nota, non voglia ancora decidersi a riconoscere i principi che servirono di base alle decisioni di Monaco, principi ai quali anche a costo di qualche sacrificio l'Ungheria si uniforma, senza riserve, ma anche senza più gravi rinuncie. Le controproposte ungheresi, conclude la nota, reclamano una soluzione più rapida possibile dell'attuale controversia, basata su tali principi e ciò nell'interesse della pace generale.

Il *Fueggetlenseg* pubblica un editoriale del Presidente del Consiglio Imredy sulle direttive della politica interna ed estera ungherese. L'articolo pone in rilievo come nella grave situazione attuale tre grandi amici abbiano preso le parti dell'Ungheria e come grazie a questo loro atteggiamento sia sorta l'alba delle speranze ungheresi. Questo fatto oltre agli antichi e forti legami di sentimenti e di interessi obbliga l'Ungheria ad una gratitudine anche a costo di sacrifici. L'articolo prosegue osservando che le tre nazioni si sono rivelate veramente amiche dell'Ungheria che ne ricambia l'amicizia. Le direttive per la collaborazione con tali nazioni debbono essere cercate alla luce dei movimenti storici come pure alla luce del lavoro pacifico e civile. La maggior parte dell'articolo di Imredy è cnsacrata alla politica interna.

L'articolo pone in evidenza che una rinascita interna è indispensabile e deve andare di pari passo con riforme popolari e sociali rapide e profonde. Per giungervi non bisogna indietreggiare davanti a metodi stranieri, purchè compatibili con lo spirito ungherese. Bisogna inoltre consentire tutti i sacrifici per l'esercito; bisogna far trionfare la morale cristiana nella vita pubblica e in quella privata; far cessare la separazione delle classi sociali e stabilire una gerarchia nella vita nazionale, basata unicamente su meriti reali.

Dopo aver rilevato che la giustizia sociale è indispensabile, Imredy afferma che le terre devono essere ripartite tra il maggior numero possibile di coloro che possono lavorarle bene e che al momento delle prove storiche possono dare la misura del loro valore. Nota poi che si desidera che gli individui possano lavorare e prosperare, ma che i profittatori sproporzionati debbono essere repressi e che occorre estirpare anche l'apparenza degli abusi.

L'articolo rileva che in Ungheria la base sociale attuale della Nazione è costituita dagli ungheresi cristiani e che occorre pertanto rafforzarli con ogni mezzo. Bisogna spazzare via gli stranieri quando essi sono dei parassiti. Questa è la via unica e giusta, nella quale gli ungheresi devono marciare uniti e fedeli dietro il loro solo capo. Il Reggente. Facendo altrimenti gli ungheresi non potrebbero che restare nani all'ombra di giganti. Uniti invece da una volontà unica, gli ungheresi possono trovare un posto eminente nella storia dei popoli. Le condizioni per riuscire sono disciplina, ordine e rispetto delle autorità. L'Ungheria deve dominare una politica diritta e cristiana, animata da un energico spirito nazionale e militare.

Siamo risoluti, conclude l'articolo, a rendere inoffensivi tutti coloro che si oppongono a questa volontà costruttiva. Gli impostori, i profittatori e gli speculatori, i disfattisti e tutti coloro che traggono profitto dalla miseria debbono scomparire. E debbono scomparire ugualmente coloro i quali per mancanza di autocritica o perchè spinti dalla demenza e dall'ambizione impediscono il risollevamento del Paese, minano il fronte nazionale e aiutano, forse inconsciamente, la distruzione russa di sangue che sta in agguato.

Mercoledì il Gabinetto inglese

deciderà sull'accordo con l'Italia

LONDRA, 24. — Un comunicato dell'Agenzia Reuter dice:

«Ci si attende che il Gabinetto britannico discuta mercoledì se l'accordo italo-britannico dovrà essere messo in vigore.

Nessuna decisione su questo punto è stata ancora presa, ma se mercoledì i Ministri riterranno che è giunto il momento di perfezionare il patto, verrà fissata, in accordo con l'Italia, la data in cui il patto entrerà in vigore. Prima di tale giorno verrà data la possibilità al parlamento di discutere l'argomento, in accordo con l'impegno preso dal primo Ministro di fronte al parlamento stesso.

Attività aviatoria in Spagna

Riconoscenza per i legionari

SALAMANCA, 24. — Il Gran Quartiere Generale, alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20 di ieri:

«Nulla di notevole da segnalare sui vari fronti.

«Attività dell'Aviazione: Nella notte dal 21 al 22 la nostra aviazione ha bombardato le fabbriche di materiale da guerra e gli obiettivi militari di Badalona e due fabbriche di materiale bellico di Blanes provocando incendi. Ieri è stato bombardato il porto di Valenza. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno».

Il giornale *Libertad* di Valladolid pubblica, sotto il titolo *I nostri amici*, un editoriale che, prendendo lo spunto dal rimpatrio dei legionari italiani, riafferma l'intima, profonda, indissolubile solidarietà italo-spagnola ed esprime la più ampia riconoscenza per l'aiuto disinteressato dato dal popolo italiano alla Spagna nazionale nella sua più grave congiuntura. L'articolo conclude con parole di alto e commosso riconoscimento, il fraterno concorso dato dai volontori italiani alla Falange nella lotta decisiva impegnata contro il comunismo.

Varietà femminili

Quarantanni

Perdere qualche chilo è una bellissima cosa, in alcuni casi addirittura necessaria, pure devo mettere in guardia contro questa diminuzione di peso quelle fra le mie lettrici che hanno passato la quarantina. Quando non si è più giovanissime, bisogna ricordare che l'epidermide e i muscoli non hanno più elasticità e il tono che avevano dieci anni prima; quindi un regime dimagrante, anche se assolutamente ben compreso e seguito con criterio e con misura, può presentare qualche inconveniente precisamente estetico, ciò che va contro il nostro desiderio che era soprattutto un desiderio di maggiore perfezione estetica. Il volto di una donna di quarant'anni risente sempre degli effetti di un regime di questo genere e presenta una specie di rilassamento nei contorni del viso, una stanchezza sotto gli occhi e agli angoli della bocca che certamente non dona. Quindi, come regola generale, è bene seguire il regime in modo che il dimagramento sia molto lento, e contemporaneamente seguire qualche cura speciale per il viso e per il corpo. Le creme nutrienti sono più che mai necessarie, come sono necessari i picchiettamenti con la battola, che mentre aiutano l'epidermide ad assorbire la crema, agiscono al tempo stesso sulla circolazione che diviene più attiva e rende quindi più difficile il formarsi delle linee e delle rughe. Anche gli astringenti sono utilissimi; al mattino, dopo aver tolto con la crema detergente ogni traccia della crema nutriente, si potrà eseguire un picchiettamento su tutti i contorni del viso e del collo con un grosso tampone di cotone imbevuto in acqua fredda e poi bagnato nell'astringente. Se ne ricava una immediata, piacevolissima senzazione di freschezza, e l'epidermide e i muscoli vengono tonificati.

Dopo l'applicazione e il picchiettamento con l'astringente, si procederà alla normale truccatura. Vi sono anche creme speciali, dette creme astringenti che sono al tempo stesso nutrienti e si usano per la notte, durante la quale hanno modo di esercitare la loro doppia benefica azione, nutritiva e tonificante.

Anche attorno agli occhi non dimenticate di stendere crema nutriente od olio per i muscoli, perchè il dimagramento incide spesso proprio in quel punto segni non facilmente cancellabili. Ricordatevi in ogni modo che il regime dimagrante, nel quale i grassi sono del tutto eliminati, tende a inaridire l'epidermide che ha quindi bisogno di essere trattata esternamente con creme molto più ricche e in quantità più abbondante.

Bisognerà avere la stessa avvertenza per il corpo; non vi consiglierò mai abbastanza di continuare regolarmente la vostra ginnastica da camera, sempre seguita da docce, prima tepide e poi fredde, o da spugnature con acqua e aceto, specialmente sul seno. Fate davanti alla finestra i vostri esercizi respiratori che servono molto per tonificare i muscoli del collo e per sorreggere il seno. Appena vi accorgerete che il vostro dimagramento è giunto al punto desiderato, non prolungate il regime più severo oltre il necessario; anzi riprendete i vostri cibi regolari, senza esagerare nel pane o nella pasta asciutta o nel riso, e vedrete che rimarrete al peso giusto. Questo regime e queste piccole cure vanno naturalmente bene per un dimagramento di non più di quattro o cinque chili al massimo in due mesi; seguendoli a puntino vedrete che, qualunque sia la vostra età, non avrete da lamentare nessunissimo inconveniente non solo, ma apparirete a tutti più bella e più giovane. Ciò che penso fosse il vostro unico scopo.

Moda e cosmetici

Ad ogni inizio di stagione ci troviamo di fronte alla moda come di fronte ad una incognita e questo mistero permane in genere fino a che, in ottobre, non vengono presentate le nuove collezioni. Allora la moda fa il suo ingresso trionfale nel mondo e ci assale con le sue tentazioni innumerevoli. Ma l'interessante per le donne è in genere di sapere qualcosa sulla moda, diremo così, ufficiosamente, qualche piccola indiscrezione che riveli quel tanto che apre la via all'immaginazione e ai sogni. In questa rubrica la moda può interessarci soprattutto da un punto di vista: quello del colore, perchè la tavolozza rinnovata della moda porta di conseguenza un attento esame della nostra truccatura che deve generalmente essere modificata in tutto o in parte appunto per accordarsi perfettamente con le tinte dei nostri abiti. Oggi infatti l'eleganza divenuta ancora più raffinata, è fatta anche di questa perfetta intonazione di tutti gli elementi e ciò del resto consente alle signore di scegliere senza alcuna preoccupazione anche quelle tinte di abito che forse fino a ieri credevano non si potessero armonizzare col colore dei loro capelli, dei loro occhi e della loro epidermide. Ormai ogni donna può portare qualsiasi colore, basta che abbia l'avvertenza di scegliere con cura i cosmetici che daranno al suo volto quella precisa intonazione che occorre appunto come complemento al colore di abito prescelto.

In questo autunno e inverno occorrerà fare ancora più attenzione, dato che le tinte di moda sono abbastanza difficili da portare, colori un po' falsi, vivi o smorti, che ben difficilmente si possono adottare se non usando una speciale truccatura.

Si può dire che la tavolozza della moda sia soprattutto imperniata quest'anno su due intonazioni ben distinte. Una comprende tutte le tinte di un rosso violaceo più o meno vivo, l'altra tutta la gamma dei marroni rossicci, dei gialli, degli arancioni, tinte ideali per accordarsi col marrone.

La prima serie di tinte è appunto quella che ha richiesto una nuova serie di sfumature speciali nei cosmetici per la truccatura, dato che nessuna delle tinte normali di rosso per le labbra o per le guancie poteva intonarsi con queste colorazioni di un rosso più o meno chiaro, sempre misto ad un po' di turchino che dà loro un riflesso violaceo più o meno accentuato. Basta un errore nella truccatura perchè realmente il volto appaia o troppo smorto o troppo giallo, e naturalmente sotto il suo aspetto peggiore, e quindi se decidete di avere un paltò o un completo bordò, ciclamino scuro, rosso peonia è assolutamente necessario che abbiate una truccatura speciale per questo abbigliamento. Troverete del resto nelle migliori marche di cosmetici una ricca gamma di questi toni, il rosso ciclamino chiaro e scuro, per giorno e per sera, il rosso peonia, il rosa aurora, più attenuato e adatto per le giovanissime o anche per le signore con i capelli bianchi e non più giovani.

L'altro gruppo di colori per l'eleganza invernale, basato sui toni del marrone rossiccio e dell'arancio, richiede tutta un'altra intonazione di rosso, e sono indicate le tinte rame, rosso etrusco, nasturzio. Coi verde bottiglia, che è anche questa una tinta molto usata, si potrà a piacere variare la propria truccatura a seconda dei colori complementari che si useranno con esso come guarnizioni. Se per esempio si accoppierà al verdone il rosa ciclamino, accordo molto nuovo e bello, si ricorrerà alla truccatura ciclamino, mentre invece, se il verdone sarà accompagnato dal marrone, dal giallo, dall'arancione, bisognerà scegliere una truccatura dai toni più caldi. L'accordo perfetto sarà ottenuto con la scelta della cipria adatta e dell'ombra degli occhi che, per esempio, col rosa ciclamino, col peonia e col rosa aurora, sarà di un delicatissimo azzurro misto ad argento, chiamato azzurro spigo. Insomma oggi più che mai abito e truccatura devono formare una armonia unica e l'eleganza moderna non tollera nessuna stonatura, tanto più giustamente in quanto in realtà esistono i prodotti più adatti per raggiungere quest'armonia.

«Fili»

Come al solito, il nuovo numero, 58, della rivista «Fili» si presenta con la soluzione di tutti quei problemi che la stagione propone e li risolve nel modo più pieno e aderente al nostro gusto, e allo svolgersi della vita moderna.

Nelle prime pagine dà l'esito di un interessante concorso di ricamo nelle scuole italiane di lavori femminili e riproduce delle interessanti tovagliette e dei ricami d'ogni genere del più vivo gusto moderno.

Due belle tovaglie inspirate a motivi architettonici sono illustrate a parte. Segue un bel ricamo a colori. L'inverno, il ricamo a colori in lana trova cento utili applicazioni; nell'articolo si suggerisce appunto come utilizzare il motivo a colori illustrato. L'argomento delle tovaglie viene ancora ripreso in un articolo apposito nel quale si illustrano diverse tovaglie di spirito assolutamente diverso, molto graziose e delicate, fatte proprio per invogliare a lavorare anche la donna più pigra e fannullona. La bella rivista scruta sempre ogni volta, in tutti gli infiniti campi della vita femminile, nella casa, per soddisfare tutte le necessità. Ecco come fare un bel cuscino; e, subito dopo, come si termina un lenzuolo con le applicazioni di tutti i tipi di orlature che ora sono in voga. Così suggerisce quali idee possono sorgere dalla vista di un vecchio ricamo e nella pagina che segue subito vi sono alcuni suggerimenti di arredamenti, piccole trovate che aiutano subito a risolvere questa o quella difficoltà. Perfino soddisfa le ambizioni, ormai un po' vecchiotte, di chi è orgoglioso di possedere emblemi araldici o desidera fregiarne la propria biancheria. Anche se il tempo corre e cancella le vestigie dell'antica vita patrizia vi è sempre chi si compiace dei suoi blasoni e anche a questo «Fili» ha pensato.

Vi sono anche, in questo numero di «Fili», bei consigli di altri lavori per la casa e vari motivi di veli ricamati. Non manca il solito capitolo della biancheria da signora, indispensabile ad ogni donna, anche alla meno ambiziosa e l'articolo è corredato da un bel taglio di una camicia da notte. Il più vario assortimento di camicette ci invita a fare, per i nostri abiti a giacca, queste cosucce da nulla, così piacevoli e utili; ma non ci si è neppur dimenticati di un bel soprabito, facile da eseguire in casa e che ci difenderà dai noiosi primi freddi.

Naturalmente c'è anche la pagina per la camera dei ragazzi, una allegra tovaglia che invita al buon umore, cosa che manca raramente alla beatà età dei fanciulli: e c'è un bel cuscino per i bambini; poi, molti, consigli alle mammine, per i grandicelli e per i più piccini: consigli corredati da esempi fotografici che guidano perfettamente anche la mano meno esperta.

Penne e piume nei tess[uti]

L'applicazione delle piume e le penne esotiche dai colori ma[...] ci, cangiantissimi, nei tessuti, stituisce una spiccata risorsa d[...] cune stoffe nuove.

La piuma tessuta con la [...] con la seta provoca effetti di vellutato soffice, apprezzatissimi gli abiti da pomeriggio e da [...] (un bianco nuovo, tenero, senza ci vistose, un simile, per tep[...] quello dell'ermellino, si ottiene l'unione del cigno e della [...] mentre le penne rigide e le p[...] dalle tinte veementi sono inasp[...] tamente impiegate, come già [...] di castoro, di cammello e d'oro[...] le stoffe destinate alle confezioni tipo sportivo, e sostituiscono tanto maggior gioco l'effetto grosso filo soffice o abbuccolato macchiò la ricca stoffa tessuta [...] no, o limitò, con un punto [...] nuo come un filsetta il quad[...] la losanga dei mantelli sportivi.

Per i cappelli ho visto una [...] glia di struzzo di cui ho ammi[...] l'incantenata vaporosità e il [...] che non è riferibile nè a quello [...] lana nè a quello della seta; m[...] e sensazione tattile a un tempo.

Piccola po[sta]

VENTIQUATTRENNE. — Se tuo fidanzato è un galantuomo [...] sposarti prima di partire; [...] presentate a un sacerdote e [...] del vostro caso, bastano pochi g[...] ni per fare tutto. Ma ho l'impres[...] sione che egli voglia tagliare [...] corda lasciandoti con la creatura alla quale non puoi certo dare tuo nome a meno egli non dich[...] con atto notarile che la creatura che nascerà da te è tua e che [...] intende autorizzare la denunzia [...] la nascita allo Stato Civile col [...] nome. Credo che la legge dispo[...] qualcosa di simile in merito.

ALDA. — Cara, cosa vuoi che [ti] dica? Gli spagnuoli hanno un pro[...] verbio che fa al caso tuo: «Qui[en] no se aventura no passa lo mar». Vuoi passare il pelago delle n[ozze] con un ragazzo di otto anni min[ore] di te? preparati a correre tutti [i] rischi relativi. Ogni regola ha [le] sue eccezioni.

MAGROLINA. — Il primo [...] cente per ingrassare è una gran[de] serenità e un profondo ottimism[o]. Tu, sei (me lo dice la tua scrittura) troppo pessimista. Devi prende[re] la vita con semplicità; lavorare [il] necessario ma non di più; non [af]faticarti; dormire nove ore; [...] camminare e non far ginnastica; mangiare, al mattino, caffè e la[tte] con miele e burro; a mezzogiorno pasta asciutta al burro, una fet[ta] di carne con verdure condite c[on] olio; formaggio fresco; frutta; [al]le sedici, almeno una pasta e [un] uovo; alle diciannove, minestro[ne], carne, verdura, dolce. E bere al[me]no un buon bicchiere di vino per pasto. Se con un mese di que[sto] regime non avrai guadagnato alm[e]no un chilo, chiedi al tuo dottore che ti prescriva una buona cura arsenicale. Coraggio!

VENEZIA. — Tu sei sensibile [e] idealista, ma disuguale di tende[n]ze e impulsiva. Affettuosa, sei p[erò] combattuta sempre tra il lasciar[ti an]dito alla tua espansività e il trat[te]nerti; piuttosto suscettibile; p[...] ordinata; capace di bontà ma se[m]pre ragionata.

MAURO. — Trentotto anni so[no] ancora la vera giovinezza per [un] uomo. Dunque, se le tue forze [fisi]che e la freschezza del tuo spir[ito] vi corrispondono, puoi benissi[mo] sposare i cari ventidue anni che [ti] vogliono bene per te, per que[llo] che sei, non per quello che ha[i o] che fai. Il fatto che tra voi c'è [...] che uguaglianza di educazione e posizione sociale ha una grande [im]portanza perchè si risolve, per [...] in garanzia morale. Sposati dun[que] senza timori che in questo caso [sa]rebbero di lusso. La tua moglie di domani, se intelligente come [non] dubito, sarà ben felice di avere [nei] tuoi trentotto anni una garanzia maggiore di fedeltà e di tenerezza. Poi, verranno i figli a legarvi [an]che per gli anni a venire.

TRISTISSIMA. — Hai av[uto la] disgrazia di imbatterti in un scalzone. E' dura lezione la [...] ma ti servirà da parafulmine [per] l'avvenire. Non devi però avvi[...] Cerca di dimenticare l'inganno [e] il dolore patiti e quando ci [sarai] riuscita vedrai che riprenderai [a] vivere. Ventidue anni sono p[ochi] per disperare. Adesso mettiti a [la]vorare tranquilla e rassegnata.

CICINA. — Se egli intende [sul] serio di sposarti passerà sopra [an]che alla irragionevole ostilità [dei] suoi. E se non lo farà vorrà [dire] che con questa scusa egli int[ende] coprire la sua fiacca volontà di [far]ti sua moglie; nel qual caso, se [hai] giudizio, dovresti piantarlo e [non] sciupare inutilmente la tua g[iovi]nezza in un'attesa vana e perico[losa].

VIOLETT[A]

L'infor[...]

Il Vene[...]

I risulta[ti]

Internaziona[li]

Amsterdam: Continente-[...] B 2-1

Divisione Nazion[ale]

*Casale-Venezia
*Fanfulla-*Padova
*Sanremese-Verona
*Fiorentina-Spal
*Atalanta-*Alessandria
*Vigevano-Anconitana
*Palermo-Siena
*Spezia-*Salernitana
*Pisa-Pro Vercelli

Divisione Nazion[ale]

GIRONE A

*Pro Gorizia-Udinese
*Mestre-Marzotto
*Audace-Ponziana

Girone F

*Maceratese-Sambenedette[se]

Girone G

*Bagnolese-Manfredonia

Coppa Itali[a]

SECONDO TURN[O]

*Vicenza-Rovigo
*Treviso-Arsa
*Biellese-*Varese
*Mantova-Monza
*Reggiana-Brescia
*Seregno-Falck
Imperia-*Savona
*Valpolcevera-Cavagnaro
Molinella-*Ravenna
*Prato-Pontedera
*Pesaro-Fano
*Civitavecchia-Cagliari
*Borzacchini-Popoli
*Stabia-Mater
*Taranto-Potenza
*Juventus-Dominante

Prima Divisio[ne]

VENEZIA GIULIA

*Basiliano-Giovinezza
*Pieris-Serenissima
Spilimbergo-Udinese B
*Triestina B-Sandanielese
*Tricesimo-Sangiorgina
*Solvay-Postumia
Littorio-*Pordenone

Coppe e tor[nei]

PADOVA

Coppa Bassanello: P[...] Bassanello 3-0; Padova-[...] 7 a 0.

VERONA

Coppa Bar Impero: C[...] Martino 2-0; Audacini-V[...] vi 2-1.

Amichevoli

Milano: Ambrosiana-Bolo[gna]
Novara: Novara-Juventu[s]
Milano: Milan-Gallarate
Modena: Modena-Piacen[za]
Lecce: Bari-Lecce
Milano: Milan B-Cremon[ese]
Padova: Padova B-Vicen[za]
Portogruaro: Portogruar[o-Tre]viso B
Thiene: Rossi-Savoia
S. Donà di Piave: S. Do[nà ...]gia
Burano: Burano-Cristallo
Chirignago: Chirignago-[...] Padova
Tricesimo: Tricesimo B-[...]

Pallacanestro

Campionato Gil

Legnago-Caldiero 33-7 [...]ro 27-18; Randaccio-Ch[...] Baracca-Montorio 57-12; [...]patoto-S. Martino 58-12.

Pallovale

Amichevo[li]

Lione: Germania-Rappre[sentativa] Lione
Padova: Gil S. Marco Ve[...] Gil Padova

Le classif[iche]

Divisione Nazio[nale]

Fiorentina	6	3	3	0
Vigevano	6	3	2	1
Atalanta	6	2	4	0
Venezia	6	3	2	1
Padova	6	4	0	2
Sanremese	6	3	1	2
Fanfulla	6	2	3	1
Siena	6	2	3	1
Pro Vercelli	6	2	2	2
Spezia	6	2	2	2
Anconitana	6	1	3	2
Alessandria	6	2	1	3
Palermo	6	0	5	1
Pisa	6	2	1	3
Verona	6	1	2	3
Casale	6	1	2	3
Spal	6	1	1	4
Salernitana	6	1	1	4

Divisione Nazio[nale]

Udinese	6	5	1	0
Treviso	5	3	2	0
Grion	5	2	2	1
Ampelea	5	2	2	1
Marzotto	6	1	4	1
Vicenza	4	2	1	1
Fiumana	5	1	3	1
Rovigo	5	2	1	2
Audace	6	2	1	3
Mestre	6	1	3	2
Ponziana	5	2	0	3
Arsa	5	2	0	3
Pro Gorizia	6	0	3	3
Monfalcone	5	0	1	4

Prima Divisi[one]

VENEZIA GIULI[A]

Triestina B	2	2	0	0
Pieris	2	2	0	0
Solvay	2	1	1	0
Basiliano	2	1	1	0
Littorio	2	1	1	0
Spilimbergo	2	1	1	0
Tricesimo	2	1	0	1
Udinese B	2	1	0	1
Giovinezza	2	1	0	1
Sangiorgina	2	0	1	1
Pordenone	2	0	1	1
Serenissima	2	0	0	2
Sandanielese	2	0	0	2
Postumia	2	0	0	2

IL CAMPIONATO DI CALCIO DELLA DIVISIONE NAZIONALE B

L'infortunio casalingo del Padova ridà il comando alla Fiorentina

Il Venezia torna imbattuto anche da Casale mentre l'Atalanta espugna il campo alessandrino e lo Spezia quello salernitano

I risultati

Internazionali

Amsterdam: Continente-Olanda B 2-1

Divisione Nazionale B

*Casale-Venezia	0-0
Fanfulla-*Padova	3-1
*Sanremese-Verona	4-1
*Fiorentina-Spal	2-1
Atalanta-*Alessandria	2-1
*Vigevano-Anconitana	3-2
*Palermo-Siena	0-0
Spezia-*Salernitana	2-1
*Pisa-Pro Vercelli	1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Pro Gorizia-Udinese	2-2
*Mestre-Marzotto	1-1
*Audace-Ponziana	3-1

Girone F

*Maceratese-Sambenedettese	5-0

Girone G

*Bagnolese-Manfredonia	4-0

Coppa Italia

SECONDO TURNO

*Vicenza-Rovigo	6-3
*Treviso-Arsa	5-1
Biellese-*Varese	2-0
*Mantova-Monza	1-1
*Reggiana-Brescia	1-1
*Seregno-Falck	3-1
Imperia-*Savona	1-0
*Valpolcevera-Cavagnaro	1-0
Molinella-*Ravenna	2-1
*Prato-Pontedera	6-0
*Pesaro-Fano	2-0
*Civitavecchia-Cagliari	3-2
*Borzacchini-Popoli	0-0
*Stabia-Mater	1-1
*Taranto-Potenza	1-0
*Juventus-Dominante	1-0

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

*Basiliano-Giovinezza	3-1
*Pieris-Serenissima	2-1
Spilimbergo-Udinese B	1-0
*Triestina B-Sandanielese	7-0
*Tricesimo-Sangiorgina	3-1
*Solvay-Postumia	5-1
Littorio-*Pordenone	1-0

Coppe e tornei

PADOVA

Coppa *Bassanello*: Petrarca B-Bassanello 3-0; Padova-Petrarca A 7 a 0.

VERONA

Coppa Bar Impero: Cadidavid-S. Martino 2-0; Audacini-Verona allievi 2-1.

Amichevoli

Milano: Ambrosiana-Bologna	3-2
Novara: Novara-Juventus	3-0
Milano: Milan-Gallarate	3-1
Modena: Modena-Piacenza	3-1
Lecce: Bari-Lecce	1-0
Milano: Milan B-Cremonese	6-3
Padova: Padova B-Vicenza B	0-0
Portogruaro: Portogruaro-Treviso B	3-2
Thiene: Rossi-Savoia	1-0
S. Donà di Piave: S. Donà-Ceggia	3-3
Burano: Burano-Cristalleria	2-2
Chirignago: Chirignago-Toti Padova	5-0
Tricesimo: Tricesimo B-Reana	5-1

Pallacanestro

Campionato Gil Verona

Legnago-Caldiero 33-7; Toti-Sauro 27-18; Randaccio-Chiesa 21-19; Baracca-Montorio 57-12; S. G. Lupatoto-S. Martino 58-12.

Pallovale

Amichevoli

Lione: Germania-Rappresentativa Lione	10-9
Padova: Gil S. Marco Venezia-Gil Padova	6-0

Le classifiche

Divisione Nazionale B

Fiorentina	6	3	3	0	10	4	9
Vigevano	6	3	2	1	9	4	8
Atalanta	6	2	4	0	11	5	8
Venezia	6	3	2	1	6	3	8
Padova	6	4	0	2	8	7	8
Sanremese	6	3	1	2	10	7	7
Fanfulla	6	2	3	1	6	5	7
Siena	6	2	3	1	7	6	7
Pro Vercelli	6	2	2	2	6	4	6
Spezia	6	2	2	2	9	10	6
Anconitana	6	1	3	2	6	6	5
Alessandria	6	2	1	3	8	8	5
Palermo	6	0	5	1	2	3	5
Pisa	6	2	1	3	5	9	5
Verona	6	1	2	3	5	11	4
Casale	6	1	2	3	5	13	4
Spal	6	1	1	4	11	14	3
Salernitana	6	1	1	4	5	10	3

Divisione Nazionale C

Udinese	6	5	1	0	11	5	11
Treviso	5	3	2	0	13	5	8
Grion	5	2	2	1	8	7	6
Ampelea	5	2	2	1	5	5	6
Marzotto	6	1	4	1	8	6	6
Vicenza	4	2	1	1	5	3	5
Fiumana	5	1	3	1	2	1	5
Rovigo	5	2	1	2	13	11	5
Audace	6	2	1	3	8	8	5
Mestre	6	1	3	2	7	11	5
Ponziana	5	2	0	3	10	10	4
Arsa	5	2	0	3	4	5	4
Pro Gorizia	6	0	3	3	7	13	3
Monfalcone	5	0	1	4	3	10	1

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

Triestina B	2	2	0	0	10	1	4
Pieris	2	2	0	0	4	1	4
Solvay	2	1	1	0	6	2	3
Basiliano	2	1	1	0	4	2	3
Littorio	2	1	1	0	2	1	3
Spilimbergo	2	1	1	0	2	1	3
Tricesimo	2	1	0	1	5	4	2
Udinese B	2	1	0	1	3	3	2
Giovinezza	2	1	0	1	4	5	2
Sangiorgina	2	0	1	1	1	3	1
Pordenone	2	0	1	1	0	1	1
Serenissima	2	0	0	2	2	5	0
Sandanielese	2	0	0	2	2	10	0
Postumia	2	0	0	2	1	7	0

Casale-Venezia 0-0

CASALE, 23 — Nonostante le indicazioni della carta ancor più favorevoli al Venezia e la convinzione di vincere chiaramente manifestata dagli atleti neroverdi alla vigilia, la partita si è chiusa con un verdetto di parità che Castello e compagni possono accogliere di buon grado tanto più che il Casale ha ieri mostrato di possedere buoni numeri per dare filo da torcere a tutti, specialmente sul terreno amico che potrebbe diventare uno dei campi inespugnabili della serie B.

L'incontro fra nero-stellari e neroverdi è di quelli il cui esito sembra segnato dalla sorte fin dall'inizio ed infatti parecchie azioni da rete tanto da una parte quanto dall'altra sono sfumate per un soffio. Sei angoli a favore del Casale e due favorevoli al Venezia farebbero indicare una netta supreriorità degli ospitanti, come pure due pali che hanno evitato fortunosamente la rete di Valinasso. Ma non bisogna dimenticare invece che il complesso del giuoco è stato equilibrato tanto a metà campo, dove Castello ha giganteggiato, quanto nei pressi della rete.

E il Venezia sull'altro piatto della bilancia può contraporre, oltre ai due pali dei casalesi, un miracoloso salvataggio di Ferrero sulla linea della porta di Miglio e uno sbaglio di mano in area nerostellata. Parecchi tiri fuori bersaglio da ottima posizione si sono avuti tanto da una parte quanto dall'altra. Tutto considerato si può giudicare degno dell'aggettivo salomonico, il risultato finale.

Barbesino ha presentato a Casale uno squadrone composto di undici veri atleti in piena efficienza fisica che hanno soverchiato in forza e nel gioco di testa gli avversari nerostellati. Del Venezia precisi e robusti calpitori i terzini, buoni palleggiatori i cinque avanti, alquanto impacciati però nel momento di concludere; sicuro Valinasso. Dei lagunari si è però rivelata formidabile la linea mediana nella quale Castello e Stefanini hanno veramente dato spettacolo dividendo con i nerostellati Miglio e Ferrero gli allori della giornata.

Al via il Venezia assume subito una netta posizione offensiva ed al 2' Alberti sbaglia un pallone pervenutogli in seguito a errore di Cavasonza. Due minuti dopo una bella azione a fondo degli attaccanti neroverdi viene risolta dal pronto Ferrero. Il Casale contrattacca e al 5' Isada conclude una buona azione con debole tiro in angolo che Valinasso para agevolmente. Un errore madornale di Carelli si ha al 7'; l'ala sinistra nerostellata perde una bella occasione calciando a lato di qualche metro. Poi un grosso pericolo per i veneziani all'8' sfuma per indecisione di Rovida.

Alcuni minuti di stasi e al quarto d'ora si ha il più bel periodo per i neroverdi. Al 14' Lombardi conclude con fiacco tiro in angolo parato da Miglio e al 16' dopo una bella occasione sull'altro campo sciupata da Isada, Corbelli mette a lato con debole tiro. Al 18' Poccardi commette un fallo di mano nell'area nerostellata, ma l'arbitro non lo rileva.

Un tiro alto da lontano di Corbelli, poi ancora un tentativo del Casale che sciupa malamente con Carelli un'altra ottima occasione di concludere. Al 31' Alberti recupera una palla che ha già varcato la linea di fondo ed attraversa al centro, dove Pernigo, al volo da quattro metri, manda alle nuvole. Al 34' il portiere nerostellato risolve con una coraggiosa uscita una situazione difficile, poi il Casale riprende l'iniziativa senza alcun costrutto. Ancora un tiro a lato di Alberti al 42' e poi il riposo.

Al 2' del secondo tempo Rovida supera lo sbarramento difensivo neroverde e anticipa il tempo dell'uscente Valinasso La palla però è respinta fortunosamente dal montante sinistro. Un lungo periodo di gioco a metà campo, poi all'11' ancora Alberti tira alto da pochi metri. Qui la partita, pur senza uscire dai binari della cavalleria, si arroventa ed il Casale sotto le grida d'incitamento del pubblico preme decisamente. Una magnifica azione volante, Demarchi-Isada-Rovida-Garbierino termina in angolo senza esito, al 14'.

Al 17' un tiro di Carelli fortissimo e parato bene da Valinasso, al 21' una buona azione di Garbarino termina ancora in angolo. Una cannonata alta di Isada al 23', poi, subito dopo un marchiano errore pure della mezz'ala casalese. Al 29' il Venezia si scrolla di dosso la pressione casalese e con due fortissimi tiri consecutivi di Lombardi su punizione si rende pericoloso.

Al 38' su azione a fondo dei neroverdi Miglio è battuto, ma Ferrero salva miracolosamente sulla linea della porta. Negli ultimi minuti le due squadre sfiorano il successo. Al 42' il Casale vede respinto dalla traversa un bel tiro di punizione calciato da Isada e al 44' il Venezia sbaglia con Chiesa una facile occasione. La partita finisce con un caloroso e prolungato applauso ad entrambe le squadre.

Spettatori: settemila.

VENEZIA: Valinasso; Tortora, Gattaronchieri; Stefanini, Castello, Pondrano; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

CASALE: Miglio; Cavasonza, Poccardi; Ferrero, Demarchi, Boltri; Garbarino, Isada, Rovida, Garavelli Carelli. Arbitro Ciamberlini.

d. b.

Sanremese-Verona 4-1 (4-0)

SAN REMO 24. — La Sanremese ha conquistato ieri una netta e meritata vittoria che avrebbe potuto avere anche proporzioni maggiori, perchè, e il punteggio lo indica chiaramente, la partita si è potuta considerare esaurita già nei primi 45 minuti nei quali, dopo lo scampato pericolo di un rigore evitato per la prontezza di Lanfranco, l'attacco sanremese, bene sorretto da una elastica mediana, è stato a continuo contatto con la difesa degli avversari, non dandole respiro e saettandola continuamente con delle bellissime azioni.

La squadra veronese si è comportata ben differentemente dall'anno scorso. I veronesi non sono mai apparsi estremamente pericolosi avendo l'attacco in cattivissima giornata e pur presentandosi delle belle occasioni, non ha saputo sfruttarle per mancanza di prontezza e di precisione. Forse la partita avrebbe potuto prendere un altra piega, se i veronesi avessero segnato sul rigore concesso nei primi momenti di gioco dall'arbitro Mattea. Da quel momento invece si è rassegnata alla riscossa della Sanremese per tutto il primo tempo che si concretò con 4 punti dei locali, frutto di veloci incursioni e decisi interventi degli attaccanti. Il Verona non ha quindi impressionato come l'anno scorso. La squadra ha avuto momenti di sbandamento e confusione.

Nella disamina dei valori bisogna dire che nel grigiore sono emersi Dalfini per il suo impegno e spirito di iniziativa, Bernardi per tenacia, mentre ha deluso Icardi e i terzini sono stati spesso sopratatti e così pure gli altri settori dell'unità in cui Casirago, battuto da alcuni palloni imparabili e soltanto uno parabile, si è esibito però in belli interventi. Concludendo, il Verona è apparso molto impacciato e non già l'unità che si temeva; forse è stata sorpresa, dall'indiavolato comportamento dei locali.

Vi è stato molto entusiasmo sul campo. Quattro punti segnati così, uno dietro l'altro e rapidamente, non si vedevano da tempo; entusiasmo che non si smorza quando la ripresa non ha mantenuto le promesse dei primi 45 minuti. Pubblico numeroso più del solito. Tifosi venuti dai varj centri della provincia attratti dall'eco suscitato dal successo della squadra locale nella precedente partita.

L'inizio del Verona è buono e infatti al 7' Icardi tira alto un pallone passatogli da Bernardi. Ma la Sanremese passa subito al comando e si gioca così molto spesso sotto la rete di Casirago. All'8' Bertolo II traversa a Ghiglione che gira su se stesso e fa partire un tiro che passa di poco a lato. La porta veronese rimane inviolata anche al 13', allorchè un tiro violento di Bertolo II non viene bloccato da Casirago che respinge forte, ma nessuno sfrutta l'occasione favorevole. Dopo un angolo infruttuoso della Sanremese, Acquarone si vede neutralizzato dal portiere un tiro da pochi passi e al 18' il primo rigore contro la Sanremese. Si sta tirando una punizione contro i locali e Gilardoni per ostacolare Bonesini lo spinge mandandolo a terra. Mattea indica il dischetto del rigore. Bernardi avanza per tirare e lancia il pallone che Lanfranco con prontezza ferma. Lo scampato pericolo rimette le ali ai sanremesi e demoralizza invece i veronesi.

Il primo punto non tarda a venire, lo segnerà infatti Acquarone riprendendo un passaggio di Ghiglione e Casirago è finalmente battuto. Al 31' la Sanremese può andare ancora in vantaggio per merito di Acquarone che tira proprio in angoletto un pallone lanciatogli da Bertolo II e al 35' viene anche la terza rete: un traversone di Manna, un magnifico colpo al volo di Acquarone e la palla fila diritta in rete passando sotto il corpo di Casirago gettatosi in ritardo. Il pallone viaggia da Bianchi a Felini, poi Bertolo II entra deciso e lo colloca in rete, dopo che era stato respinto una prima volta dal portiere, su tiro di Manna. E' il quarto punto per la squadra locale e con questo punteggio finisce il primo tempo.

Nella ripresa la Sanremese provata dal veloce andamento iniziale cala di tono e si limita a neutralizzare ogni abbozzo di offesa degli avversari, i quali avranno così modo di operare alcune minaccie, però senza risultati concreti. Mattea punisce una spinta di Simontacchi colla massima punizione. Questa volta Dalfini, al 13' segna. Un angolo contro il Verona ed un altro contro la Sanremese. La partita si trascina però senza interesse. Al 31' Manna colpisce la traversa; al 34' un brutto momento per la Sanremese che sventa per miracolo una intricata situazione. Al 43' Icardi da solo di fronte a Lanfranco perde una facile occasione facendosi soffiare il pallone dal portiere. E poi la fine mentre si sta tirando una punizione contro la Sanremese.

SANREMESE: Lanfranco; Simontacchi, Gilardoni; Bertolo II, Pisano, Finelli; Bertolo I, Acquarone, Ghiglione, Mantero, Manna.

VERONA: Casirago; Gorretta, Felini, Zamperini, Bernardi, Sabbadini; Bianchi, Bonesini, Icardi, Romanini, Dalfini.

Vigevano-Anconetana 3-2 (3-0)

VIGEVANO, 24 — Incontro movimentato e vittoria di misura dei granata i quali avrebbero potuto ottenere un successo maggiore solo che si fossero seriamente impegnati anche nella ripresa. Nel primo tempo l'Anconetana presa in velocità dal gioco rapidissimo dei vigevanesi è stata costretta a lungo in difesa senza tuttavia riuscire ad impedire che la superiorità dei granata si traducesse in tre punti segnati rispettivamente da Ussello al 16' 37' e Zecchi al 39'. Dopo il riposo i vigevanesi ormai fiduciosi in una vittoria facile hanno rallentato il ritmo delle loro azioni favorendo un ritorno offensivo dell'Anconetana per la quale Torti ha marcato due punti al 16' e 26

Pisa-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

PISA, 24 — I neroazzurri hanno colto un successo non rispondente all'andamento della gara, perchè la loro superiorità è stata assai più netta di quanto lasci intravedere il risultato. Ma sta di fatto che la Pro Vercelli forte di una difesa robusta e decisa ha resistito all'offensiva dei neroazzurri fino ad otto minuti dalla fine tanto che si riteneva che la partita si dovesse chiudere 0 a 0. Invece al 38' un calcio di punizione accordato al Pisa e battuto da Mongero provocava una mischia davanti alla rete piemontese. Tonali si faceva luce e marcava imparabilmente il punto della vittoria pisana. Arbitro Rizzo.

Spezia-Salernitana 2-1 (1-1)

SALERNITANA, 24 — La squadra ligure ha ieri colto una imprevista vittoria a spese dei biancocelesti locali. La Salernitana ha deluso l'attesa, perchè di fronte ad un avversario risoluto quale lo Spezia ha svolto un gioco disordinato ed inconcludente dopo un inizio che aveva lasciato sperare molto. Difatti al 5' Carelli segnava un bel punto per i biancoazzurri fra gli applausi del pubblico. Lo Spezia reagiva però prontamente allo smacco incontrando nell'avversaria una resistenza insufficiente tanto che al 34' Diotallevi pareggiava con un tiro imparabile. Nella ripresa i bianchi hanno imposto il loro gioco impetuoso e deciso cogliendo un altro punto sempre con Diotallevi al 21'. A cinque minuti dalla fine Canazza e Alberti sono stati espulsi per scorrettezze. Arbitro Masciani.

Palermo-Siena 0-0

PALERMO, 24 — Anche di fronte ai bianconeri toscani i rosanero non sono riusciti a strappare un successo che pareva possibile alla vigilia dell'incontro. Lo 0 a 0 di ieri deve però riassumersi in un nome: Erbivori, il bravissimo portiere degli ospiti il quale ha parato spettacolosamente i palloni più difficili. Il Palermo ha visto perciò annullata la sua chiara superiorità da questo insormontabile baluardo, inoltre gli avanti rosanero hanno sciupato anche più di un facile tiro. Il Siena combattivo e tenace ha potuto così ribattere con insidiose puntate offensive in diverse occasioni, ma pure la prima linea toscana ha difettato nel tiro a rete sciupando a sua volta alcune facili occasioni. La partita vivace ed entusiasmante ha registrato solo sul finire alcune scorrettezze che hanno provocato l'espulsione di Santillo e Lenzi al 30'. Arbitro Ghezzi.

Fanfulla-Padova 3-1 (2-1)

PADOVA, 24 — Aria di festa e volti ilari, anche se il cielo è imbronciato ed il sole fatica a fare breccia, comparendo con qualche debole raggio. Si deve salutare la squadra capo in testa, la squadra del giorno, la vittoriosa di Ancona. E Padova sportiva tutta s'è data convegno all'Appiani, agghindato a gala. Le squadre irrompono assieme e al loro saluto il pubblico esplode in largo tributo di acclamazioni.

C'è molta speranza, certezza quasi, nell'aria. Anche se le prime battute sono un pò incerte, anche se Chinol tarda ad ingranare. A qualche minuto dall'inizio il primo pallone degli striscioni bianco-neri (la fantasia ci riporta alle belle battaglie con la Juventus) è di Cattaneo, pallone che vola alto, oltre l'asta trasversale. Poi il Padova imprime ritmo e s'eleva d'un tratto, baldanzoso, a padrone. Gli ospiti, pur non desistendo dal loro giuoco intraprendente, ricco d'iniziative, sono come soggiogati e ripiegano ordinatamente in difesa. C'è qui una bella azione di Trebbi, che Orzan spreca sparando alle stelle, una bella fuga di Menti I. con intervento dell'ottimo Barbieri e, al 15', l'apertura della serie dei punti. L'azione, stretta al centro, è risolta da Cappello IV che, con una zampata, porge il pallone a Trebbi. L'interno piazza la sfera e Degli Esposti tira a rete senza remissione. In tutto il campo non c'è nessuno che darebbe il Fanfulla neppure a venti, anche perchè il punto segnato sembra il preludio di una sinfonia in tono bianco-rosso. Chinol s'è ripreso brillantemente e, per l'attacco, è un rifornitore inesauribile. Degli Esposti si destreggia con abilità, scatta come una lepre, e sempre al lavoro, pericoloso, instancabile. C'è solo al 28', dopo una serie di azioni padovane (una di Trebbi particolarmente ammirata) una puntata dei fanfullini, interrotta per fuori gioco di Calzolai. Al 30' Barbieri esegue un bel tiro, arrestando un pericoloso pallone di Trebbi; al 31' lo stesso portiere deve precipitarsi su un pericoloso pallone di Chinol. Ma, poco dopo, ecco l'imprevisto, classico doppietto di Barduzzi, la recluta dei bianco-neri, già militante nella bresciana Casalini. La difesa padovana, che non sembrava in giornata del tutto felice, titubа inspiegabilmente in una discesa dei lombardi, affatto pericolosa. Calzolai ne è l'autore, Barduzzi l'esecutore. Il suo tiro, da breve distanza, sorprende Cavasin. Dopo 90'' la situazione dei bianco-rossi appare già critica, chè la stessa ala ospite, su un duplice errore della difesa padovana (Duimovich e De Marchi) ottiene, con un bel tiro, il secondo punto.

Il doppio successo galvanizza il Fanfulla: l'undici bianco-nero, d'un colpo, rivela tutta la sua forza, tutta la sua capacità e la buona classe: e il Padova, colpito così in pieno, barcolla ancora, e a lungo, pur apparendo sempre combattente valido. La partita sta così assumendo tono di dramma. Chiude la prima fase un angolo per il Padova, il primo dell'incontro e, quasi allo scadere del tempo, una bella azione dell'operoso Trebbi.

Al riapparire dei padovani il pubblico, generoso e sportivo, incita ed applaude a titolo d'incoraggiamento. Ma i locali hanno le idee torbide, tant'è vero che spetta al Fanfulla il compito d'eseguire le prime agili sgroppate. Al 4' Cappello tenta a rete con un bel colpo di testa: Barbieri arresta a fatica. Un angolo per il Padova (6') è ricambiato dagli ospiti al 9'; un minuto dopo ecco il colpo di scena finale, quello che darà il tracollo ad ogni speranza. Un improvviso tiro di Crola, da lontano, nell'angolo alto sinistro della porta padovana, sorprende Cavasin, che tocca, ma non arresta il pallone.

La partita precipita alla sua ormai ineluttabile conclusione. Gli sforzi del Padova s'infrangono di fronte alla ferrea difesa avversaria: il Fanfulla, a sua volta, ormai imbaldanzito, non conosce ostacoli. Sono proprio i compagni di De Manzano che fanno correre ancora i brividi e scuoter i nervi già a fior di pelle degli sportivi presenti. Al 20' per poco Cattaneo non segna. I bianco-rossi incasellano ancora un angolo al 21', al 24' Barbieri devia di pugno un pallone insidioso di Degli Esposti, al 27' ancora un angolo per i locali. Ma ormai la squadra appare rassegnata al proprio destino. Difatti non c'è proprio più nulla da fare. Nell'aria sibila qualche melanconico, ingeneroso fischio. Gli ospiti ora guardano dall'alto gli avversari, per nulla preoccupati. Nè a nulla approda un generoso tentativo di Menti I che costringe Barbieri ad una difficile parata (42'), nè, poco dopo, l'ultimo angolo, il quinto, per il Padova, sventato da Citterio di testa.

Senza voler infirmare per nulla il chiaro, meritatissimo successo degli striscioni in bianco-nero vogliamo subito dire che le cause della sconfitta, nella partita di ieri all'Appiani, non possono essere ricercate negli errori dei singoli, ma piuttosto in una strana serie di circostanze che hanno rovesciato di punto in bianco una situazione che sembrava ormai posta bene in chiaro. Dopo il punto padovano e per un lungo periodo il Padova ha detto la sua parola forte ed ha compiuto cose ottime, le migliori che abbia saputo compiere nel corso delle quattro partite casalinghe. Al doppio colpo, troppo violento, la squadra non ha retto. S'è trovata, con lo stato d'animo speciale d'una unità che si sente sicura di se stessa improvvisamente in svantaggio, che doveva aggravarsi anche per la inspiegabile stranezza di Duimovich e per la riluttanza di De Marchi nel gioco di difesa. In più aggiungasi che il Fanfulla, da pecora, è divenuto all'improvviso un leone. L'agile squadra lombarda, giovane nel suo gioco vivido anche con qualche anziano in linea, ha tirato fuori, al completo il suo eccellente repertorio. Saldezza d'acciaio in difesa con un Barbieri olimpico, ma difficile da battere: e due terzini eccellenti nel colpire, prontissimi nell'infrangere le azioni padovane (Citterio il migliore tra i due). In più aggiungasi una mediana quanto mai continua ed abile e un attacco dal giuoco arioso e spumeggiante, velocissimo e ricco di virtuosismi. In questo settore, più ancora della prontezza e della combattività d'un Calzolai o d'un Crola è rifulsa l'eccellente marca di gioco del giovanissimo interno Cattaneo, che ha avuto un crescendo da campione ed il felicissimo esordio del potente e preciso Barluzzi.

Il Padova, è bene dirlo, non ha giocato una brutta partita: ha commesso, in difesa, un paio di errori letali, ma, giudicata nel suo gioco, ha dimostrato di essere sulla buona strada. Ciò però non vuol dire che essa sia proprio tagliata per il ruolo di grande compagine, destinata a giocare il ruolo di « promovenda ». Alcuni ragazzi hanno classe, ma non mestiere (Cappello IV), altri accusano sempre gli stessi difetti (Orzan, un centro che ha ancora molte e gravi lacune); infine la difesa estrema — tanto decantata ad Ancona — ieri ha accusato vuoti e... amnesie inspiegabili.

Forse la sconfitta, per quanto amara e giunta in brutto momento, potrà anche essere di giovamento al Padova, che ha bisogno ancora di molto lavoro per rimettersi in sesto, e giuocare, come nella scorsa stagione, un onorevole campionato. Dovrà rientrare Veratti, più sicuro e più « giuocatore » del volonteroso De Marchi; bisognerà rivedere, se necessario, la stessa linea di terzini che può anche contare su una riserva di valore, Pedretti. Lo stesso Cavasin, forse al pensiero dell'imminente partita di Venezia, ha commesso « papere » che non sono certamente a lui abituali.

Ed ora attendiamo la prova di domenica: il duello della tradizione. Il Venezia riceverà i bianco-rossi, nel suo terreno, fiducioso e sereno, tranquillo quasi. Ma il Padova sarà smanioso di riconquistare la perduta popolarità. Il verdetto, prima della lotta, dice che ai nero-verdi toccherà il lauro dei vittoriosi: non si sa mai, però...

Fanfulla: Barbieri: Acerbi, Citterio; Sabbaini, Pagni De Manzano; Calzolai, Crola, Longhi, Cattaneo, Rebuzzi.

Padova: Cavasin: Duimovich, Grassetto: De Marchi, Chinol, Bettini I; Degli Esposti Trebbi, Orzan, Cappello IV, Menti I.

Arbitro: Bianconi.

g. g.

Atalanta-Alessandria 2-1 (1-1)

ALESSANDRIA, 24 — I grigi, non hanno avuta alleata la fortuna perchè anche un rigore loro concesso è stato sbagliato. L'Alessandria avrebbe per lo meno meritato la divisione della posta. L'Atalanta dopo aver respinto numerosi attacchi grigi nella prima mezz'ora, ha contrattaccato con veemenza portandosi in vantaggio con un punto di Salvi al 34. La reazione dell'Alessandria ha fruttato il pareggio al 45' grazie ad un bel colpo di testa di Di Santo. Nella ripresa i grigi hanno comandato il gioco, rintuzzando le scorribande nero-azzurre, ed impegnando Borgioli in difficili parate. Quando ormai la partita era alla sua chiusura e cioè al 45', una fuga improvvisa dell'Atalanta si traduceva in un angolo che dava modo a Ravasi di marcare il goal della vittoria per gli ospiti. Arbitro Cecchérini.

Fiorentina-Spal 2-1 (2-1)

FIRENZE, 24 — Successo di stretta misura dei viola sulla svelta compagine ferrarese. La Fiorentina ha dominato nel corso del primo tempo permettendo raramente alla Spal di insidiare la porta di Griffanti. Dopo un punto di Celoria annullato per fuori gioco all'8' lo stesso Celoria ha marcato un nuovo punto al 13' questa volta convalidato dall'arbitro. La Fiorentina si è poi mantenuta all'attacco realizzando un secondo punto al 31' su traversone di Vecchi. La Spal si è fatta in seguito minacciosa con scorribande offensive riuscendo a marcare un punto ad opera di Svageli al 39'. Nella ripresa si sono registrati ripetuti tentativi dei bianco celesti per cogliere il pareggio, tutti infranti dalla vigile difesa viola. A sua volta la Fiorentina pur prevalendo non ha potuto aumentare il bottino. Arbitro: Pirovano.

Gli anticipi della Serie C

Mestre-Marzotto 1-1 (1-0)

(Rio) - Terza partita casalinga e terzo pareggio pei mestrini... e terza vittoria mancata. Anche stavolta il successo è stato a portata di mano dei nerofasciati ma anche stavolta se lo sono lasciato sfumare: come col Gorizia, come col Treviso. La disdetta ha infierito ancora una volta contro la squadra neopromossa ma non soltanto per questo il Mestre non è riuscito ad assicurarsi intera la posta. Le ragioni sono più d'una, ma non certo dovute a difetto di volontà dei giuocatori e dei preposti alla preparazione tecnica dell'undici.

Scarsa disponibilità di atleti, saltuario rendimento della compagine per via dell'affrettata preparazione, difficoltà d'ambientamento nella superiore categoria ed anche deficienza tecnica in questo e quel reparto. Ecco le cause. Dal ruolino di marcia del Mestre scaturiscono tali constatazioni. Promettente il pareggio casalingo col Gorizia nella prima uscita; sorprendente il successo strappato nella dura trasferta di Fiume; allarmante, per quanto dovuto a piano di gara sbagliato, lo scacco subito sul ristretto terreno veronese (Audace); probatorio il mezzo successo ottenuto entro le mura amiche contro lo squadrone della Marca; infine inaspettato e preoccupante il tracollo di otto giorni fa a Trieste (Ponziana).

Fatti tutti eloquentissimi. Più evidente di tutti però la mancanza di qualche elemento in squadra capace di dare più solutezza, un piglio più autoritario, un indirizzo più preciso all'intera compagine. Alludiamo ad un centro mediano che sia tale nel vero senso della parole, ad un terzino che formi assieme all'attuale titolare Prevato una barriera difficilmente sormontabile, e ad un portiere che costituisca una sicurezza.

Luegli elementi che sono stati finora posti a coprire tali importantissimi ruoli hanno fatto del loro meglio, hanno palesato buona volontà ma non sono stati abbastanza sufficienti a dare il « tono », la consistenza, il rendimento al gioca abbastanza efficace che la squadra sa svolgere. S'aggiunga poi la indisponibilità di Pascolutti, la squalifica di Giuge, l'appannamento di Valari nelle doti di stoccatore, e a turno l'offuscamento di forma di uno o dell'altro elemento.

Si è giunti alla partita col Marzotto collo scabroso problema di fare di un attaccante (Valari) un terzino da affiancare a Prevato. E Valari vi si è adattato, vi si è posto d'impegno, ma ha palesato oltrechè preoccupazioni, deficienze allarmanti e ha lasciato insoluta la questione. Si è insistito su Bianchetto al centro della mediana, e questo giocatore ha fatto cose egregie grazie alla sua volontà e alla giudiziosa condotta di gioco, ma non ha costituito il trampolino di lancio per la prima fila. In porta, posto che Maneo non s'è assunto la responsabilità di giocare dopo la oscura prova di Trieste, la riserva Pavan si è distinto. Ma non è tutto. La mancata vittoria sul Marzotto ha i capri espiatori nella prima linea mestrina, che non ha saputo trar partito dalle varie occasioni avute a portata di piede, nel terzino Prevato, il cui indugio su Oliviero, ha permesso il pareggio, e nell'arbitro che ha negato ai mestrini due lampantissimi calci di rigore (una mano ed una carica in piena area).

Eppure nel primo tempo condotto tutto all'attacco con accasioni da rete a iosa, c'è pur stata la possibilità per far bottino e per tagliar netto le gambe e... le aspirazioni dei battaglieri ma ormai spacciati valdagnesi. Ed anche nel secondo dopo il pareggio inizialmente colto dagli ospiti, le occasioni per segnare (tre precisi traversoni di Besazza, ad esempio) ci sono state pei mestrini. Sarebbe stato necessario solo un pizzico di fortuna fra tanta jella!

Il Marzotto ha disputato una buona partita e ha dato prova di capacità tecniche, di consistenza di giuoco, di affiatamento di reparti e giuocatori, di robustezza d'intelaiatura. Ad un primo tempo piuttosto disorientato, avaro di buone trame e di spunti, ha fatto seguire una ripresa in magnifico crescendo che ha culminato in un « serrate » assai pericoloso pei padroni di casa. Rinfrancata la difesa estrema, che prima era apparsa in imbarazzo a contenere la foga e gli attacchi avversari, saltato fuori il medio-centro di Cuonzo, fino ad allora in ombra, e liberato qualche uomo d'attacco dall'assillante compito di assecondare i compagni di retroguardia, il Marzotto ha spiegato in pieno il suo giuoco, la sua forza e le sue possibilità, pur badando sopratutto a salvare il risultato.

L'undici bianco-azzurro è apparso senza dubbio il migliore dei tre che hanno visitato il campo mestrino in questo scorcio di campionato.

Il Mestre palesa fin dalle primissime battute le sue intenzioni di vittoria. Sul calcio d'inizio Cogo e Besazza si fanno sotto la rete e Pozzo con uno spiovente impegna Possomai; al 2' azione Bianchetto-Ballardini-Donaglio, questi s'impappina e Barbon calcia a lato. Al 12' ecco il punto: lo coglie Besazza che ricevuto il pallone da una punizione, supera due avversari e di destro batte Possomai. Reazione degli azzurri ed intervento di Pavan su Moro. Al 17' un'altra azione mestrina condotta da Bianchetto, Cogo, Besazza dà modo a Donaglio di sferrare un magnifico tiro. La palla permane in area e Marigo taglia un preciso passaggio colle mani, ma l'arbitro non punisce il netto fallo. Al 20 e al 24' due magistrali interventi di Possamai salvano la rete ospite. Al 27' il Mestre subisce un innocuo calcio d'angolo. I valdagnesi si fanno minacciosi: sventa prima Prevato, poi Sandrin sbaglia un tiro da favorevole posizione e infine Pavan deve tuffarsi sui piedi di Oliviero. Altra eccellente parata di Possamai su pallone mandato in angolo da Cogo. Al 37' ancora Possamai si distingue e devia consecutivamente in angolo due pericolosi palloni. Al 38' lunga serie in area azzurra e qui Donaglio viene rudemente caricato alle spalle e atterrato, senza che l'arbitro intervenga.

Al 4' della ripresa Oliviero, ricevuto un pallone in profondità, si libera di Prevato che gli sta a fianco e spara a rete mentre Pavan, disperatamente ne esce. Punto a porta vuota: doccia fredda pei mestrini. All'8' difficile parata di Possamai, che colpisce Cogo in pieno viso (2' fuori campo). Al 9' altro angolo pel Mestre. Al 12' Possamai perde la palla su punizione battuta da Bianchetto ma nessuno sfrutta la papera. Al 18' e al 20' Besazza conclude due azioni con magnifici e precisi traversoni che i compagni di linea non sanno sfruttare. Al 24' ancora Besazza crea un'azione da punto, invano. Poco dopo lo stesso Besazza portatosi sulla destra, viene spostato con uno spintone mentre s'appresta al tiro.

Passata la burrasca mestrina e il Marzotto che si fa miraccioso e fa correr guai alla porta mestrina. Un altro angolo per il Mestre e due per il Valdagno chiudono la contesa.

Arbitro Stecig di Fiume.

MESTRE: Pavan; Prevato, Valari; Pozzo, Bianchetto, Capitanio; Ballardini, Barbon, Donaglio, Cogo, Besazza.

MARZOTTO: Possamai; Marigo, Bottazzi; Faggion II, Di Cuonzo, Mestroni; Sandrin, Cozzarin, Oliviero, Faggion I, Moro.

Le partite di domenica 30

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Ambrosiana
Roma: Lazio-Torino
Cornigliano: Liguria-Bari
Modena: Modena-Roma
Torino: Juventus-Genova
Lucca: Lucchese-Napoli
Novara: Novara-Bologna
Milano: Milan-Livorno

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Padova
Verona: Verona-Palermo
Firenze: Fiorentina-Pro Vercelli
Bergamo: Atalanta-Sanremese
Ancona: Anconitana-Alessandria
Ferrara: Spal-Vigevano
Lodi: Fanfulla-Pisa
Spezia: Spezia-Casale
Salerno: Salernitana-Siena

DIVISIONE NAZIONALE C

Gorizia: Pro Gorizia-Udinese
Treviso: Treviso-Ponziana
Rovigo: Rovigo-Ampelea
Vicenza: Vicenza-Arsa
Mestre: Mestre-Marzotto
Pola: Grion-Audace
Fiume: Fiumana-Monfalcone

Pro Gorizia-Udinese 2-2 (1-1)

GORIZIA, 24 — Una partita avvincente, velocissima, entusiasmante ha caratterizzato il confronto tra le squadre della Pro Gorizia e dell'Udinese, non a torto definito la «sagra» calcistica del Friuli. Brillante capolista e tutt'ora imbattuto l'uno, in coda alla classifica l'altro, i due combattivi undici hanno fornito un incontro spettacolare ed emozionante e novanta tiratissimi minuti di gioco che attraverso fasi alterne e azioni vivaci hanno sancito un risultati pari. Diremo subito che il pareggio rispecchia fedelmente i valori in campo, anche se i bianconeri lo hanno conseguito a pochi minuti dalla fine, più per merito del portiere goriziano che per l'azione che ha fornito loro l'occasione di segnare l'insperato punto. C'è voluta la tradizionale partita con l'Udinese perchè la Pro Gorizia si ridestasse dal torpore e fornisse la prova del suo esatto valore.

Trascurati dai pronostici della vigilia, che davano vincente la squadra friulana, gli atleti bianco-azzurri hanno «sentito» l'importanza della partita e le possibilità che si offrivano loro per cancellare il ricordo delle scialbe prove fornite in questo scorcio di campionato. Fatto si è che le due compagini, attraverso una cavalleresca contesa, si sono equivalse e non hanno lasciati insoddisfatti i rispettivi sostenitori, accorsi in folla al campo Littorio per sorreggere ed incitare la squadra beniamina.

Tecnicamente e organicamente la Udinese è apparsa superiore all'avversaria. Questa, invece, ha sopperito con la foga e la decisione dei propri atleti alla manchevole fusione tra reparto e reparto, tra uomo e uomo. La prima ha schierato una formazione i cui componenti erano tutti o quasi allo stesso livello, sia per rendimento che per organicità di azione. L'altra, la Pro Gorizia, un undici i cui singoli valori erano impari, ma che ha messo in viva luce la combattività di tutti i suoi atleti e la capacità e la bravura di taluni.

Così tra i bianco-neri vanno elogiati principalmente Ciroi, Gallo, Sdraulig e Marini, quest'ultimo rivelatosi attaccante veloce, insidioso e vero trascinatore della linea attaccante. Tra i progoriziani due atleti vanno citati all'ordine del giorno: Petternel e Pitassi, che sono nettamente emersi sui compagni di squadra.

Un pubblico chiassoso ma disciplinato, valutato a circa 2500 persone, ha gremito in ogni ordine di posti il campo Littorio. Nel palchetto di tribuna, notati il Vicesegretario federale di Gorizia camerata Cassanego, il presidente dell'Udinese cav. Caine, con il vice presidente Monterisi, i dirigenti progoriziani Merlo e Vinci.

La palla è ai locali, che attaccano decisi e concludono la discesa con un tiro di Paulin, che passa alto sul montante della porta udinese. Al 6', dopo un'azione personale di Marini, gli ospiti usufruiscono d'una punizione e Zorzi, che tentava l'angolino, manda fuori. Al 10' gli udinesi passano in vantaggio. Una veloce discesa di Marini il quale, seppur ostacolato da Blason, trova il modo di mandare al centro un ben dosato pallone. Faini, appostato a pochi metri dalla porta e in posizione ottima, rileva la sfera, inganna con una finta Ninin e lo batte imparabilmente. Botta e risposta. Non sono ancora cessati i clamori che hanno salutato il successo dei bianco-neri che le distanze sono ristabilite. Palla al centro. Batte Chiapulin che passa a Peternel, questi ripassa la palla al centravanti, che la smista, con un passaggio in profondità, a Paulin. L'ala sinistra scarta Forniz e scocca il tiro che manda la sfera ad insaccarsi nella rete udinese. Azione manovrata e velocissima, impeccabile nell'esecuzione. Immediata reazione degli ospiti, che al 13' ottengono il primo calcio d'angolo. Batte Sdraulig e Marini, di testa, manda fuori. Segue una pericolosa azione Sdraulig-Marini, il quale ultimo sciupa una favorevole occasione. La pressione degli ospiti si accentua e al 25' si ha il secondo calcio d'angolo in loro favore. Ma Pitassi intercetta il tiro di Sdraulig e allontana la minaccia. Al 32' Zorzi carica irregolarmente Ninin e riesce, con un colpo di testa, a mandare per la seconda volta il pallone nella rete avversaria. Ma l'arbitro giustamente annulla il punto. Al 36' e 37' è la volta dell'Udinese di difendersi da due consecutivi calci d'angolo. Negli ultimi minuti del primo tempo le azioni sono equilibrate e nulla di particolare danno a registrare.

Le prime battute della ripresa sono di marca progoriziana e i bianco-azzurri attaccano risoluti, ma senza risultati. Al 13' un terzino udinese nella foga di liberare, commette un fallo di mano. Il conseguente calcio di rigore viene battuto da Peternel, che marca così la seconda porta in favore della Pro Gorizia. Il successo imbaldanzisce i locali che approfittando di un attimo di smarrimento verificatosi nelle file avversarie, riattaccano con foga e decisione, e al 22' usufruiscono anche d'un calcio d'angolo. Ancora un calcio d'angolo per parte, entrambi senza esito, e poi l'Udinese inizia un vertiginoso serrate, che mette a dura prova la mediana e la difesa avversarie. Marini, Zorzi e Sdraulig si prodigano a tutt'uomo, bene sorretti dai compagni di linea e dalla propria mediana. Al 42', a coronamento di un lungo periodo di superiorità, i friulani finalmente pervengono al meritato pareggio. Lo consegue Ciroi su calcio piazzato. Il tiro, battuto a notevole distanza dalla porta, sorprende Ninin che sbaglia elementarmente la parata e si vede il pallone sgusciare sotto il ventre e finire nettamente in rete. Poche battute ancora e poi la fine.

Pro Gorizia: Ninin; Cumar, Blason; Campana, Gruden, Pitassi; Paulin, Petternel, Chiapulin, Vittori, Resen.

Udinese: Gremese; Forniz, Ciroi; Dianti, Gallo, Minni; Marini, Faini, Zorzi, Tabanelli, Sdraulig.

Arbitro: Sorbi.

Audace-Ponziana 3-1 (0-1)

VERONA, 24. — Quello che la volta scorsa era accaduto col Treviso, sembrata doversi ripetere ieri con la Ponziana. Già il primo tempo vedeva l'Audace in svantaggio di un punto. Ma ciò che sopratutto induceva a pensieri poco ottimistici e a non farsi soverchie illusioni era il comportamento dei locali. La squadra quale insieme organico di giocatori, non esisteva affatto o quasi. Il gioco era spezzettato, incerto, privo di concezione; se gli ospiti non fecero un ben maggiore bottino, ciò si deve attribuire più che ad una sia pur piccola resistenza dei locali, al non troppo penetrante attacco degli ospiti. Gli unici che sostennero e sorressero gli sbandati compagni in questi cruciali primi quarantacinque minuti, furono Veneri, ieri in ottima giornata, e i due mediani laterali Brazzoli e Buzzi, quest'ultimo rimessosi dopo un breve inizio grigio.

Al fischio d'inizio della ripresa, la squadra locale apparve letteralmente trasformata. Sempre a posto la difesa dove primeggiava Veneri; nella mediana Formenti, dopo un brutto primo tempo, si rimetteva e dal suo piede partirono le azioni più pericolose e a fondo. Ma il settore più trasformato appariva l'attacco, dove tutto, malgrado di un incidente a Barbieri, cui seguivano alcuni spostamenti, andava per il meglio; ed in pochi minuti la mutata atmosfera dava i suoi frutti. Della Ponziana, bene i terzini, sopratutto il sinistro Cesarini. Discreti gli altri.

Nel primo tempo, al 37', per un malinteso della difesa locale, Mazzoli segnava per gli ospiti. Nella ripresa l'Audace rimontava lo svantaggio e si imponeva nettamente per opera di Pellicari al 9', al 15' di Pisani e al 34' di Barbieri.

Audace: Martinello; Veneri, Zamboni; Brazzoli, Formenti, Buzzi; Madinelli, Pellicari, Pisani, Barbieri, Viviani.

Ponziana: Scarpa; Capitanio, Cesarini; Dobrilla, Manis, Viola; Mazzoli, Rossi, Trevisan, Braini, Mameli.

Arbitro: Rossi.

AMICHEVOLE

Chirignago-Toti Padova 5-0

Sul bel campo di via Miranese a Chirignago si è svolto ieri l'incontro fra la squadra locale e la Toti di Padova, incontro che si è chiuso con la netta vittoria dei chirignaghesi. Fino dall'inizio è apparsa evidente la superiorità dei chirignaghesi che portano attacchi continui alla rete dei padovani. Pivato, raccogliendo un traversone di Boscolo inizia la serie dei punti; e poi Boscolo, al 6', su calcio d'angolo realizza una seconda rete che l'arbitro però annulla per un presunto fatto dello stesso Boscolo. Il gioco, anche per l'intraprendenza dei padovani si sposta da una parte all'altra del campo, finchè Pivato, al volo, batte ancora una volta Bozzon; quindi Vianello su calcio d'angolo segna il terzo punto. La ripresa s'inizia con calcio di punizione dal limite dell'area di rigore dei padovani; De Pazzi I manda direttamente in rete. Rapidi contrattacchi chiamano al lavoro i due portieri e quindi alla mezz'ora Basato con il quinto punto chiude la serie. Arbitro Bobbo.

CHIRIGNAGO: Semenzato; Trevisanello, Simon; De Pazzi I, Vianello, Da Lio; Basato, Rizzetto, Pivato, De Pazzi II, Boscolo.

LA COPPA ITALIA

Vicenza-Rovigo 6-3 (2-1)

VICENZA, 24 — Larga messe di punti ieri sul campo del Littorio. Non per questo si può parlare come di una bella partita. Presentatesi sul terreno di gioco con due riserve ciascuna, entrambe le squadre si sono contese la vittoria fino agli ultimi minuti. Solo sul finire della gara il Rovigo si è piegato al più forte.

Il largo numero di punti segnato dalla compagine vicentina è dovuto anche, in parte, a degli errori grossolani della difesa (ma più che altro di Corazza) dell'undici azzurro. Anche il Vicenza, del resto, ne ha subito uno su errore dei suoi difensori. Poste a diretto confronto, pur non avendo disputato un incontro pregevole dal punto di vista tecnico, dalle due rivali venete, ancora una volta quella vicentina ha dimostrato di essere la migliore. I bianco-rossi sono stati nettamente superiori agli azzurri anche se questi, con un ormai insperato risveglio ed approfittando di un momentaneo ristagno dell'undici vicentino, si sono fatti pericolosi, verso il 40' della ripresa tanto da far pensare che potessero arrivare a colmare il loro svantaggio di due punti. Fu forse in questi minuti che si è avuto il gioco migliore. Ma appena che il Vicenza riusciva a segnare il suo quinto punto i rodigini piegavano i ginocchi accusando il colpo a cui seguiva, poi, quello di chiusura.

Dire in pro o contro di uno o dell'altro non è il caso. Certo che dal Rovigo ci si attendeva qualcosa di più. Il rientro di Corazza non può certo dirsi felice e Calanchi ha ancora una volta perduto il confronto con Bedendo. Volpi, il temuto cannoniere del girone, pur avendo segnato un punto, non è apparso certo così pericoloso. L'anno scorso aveva lasciato una migliore impressione.

Nei reparti vicentini è degno di nota l'esordio di due autentiche matricole quali Piovesan e Rodighiero, come pure è stato redditizio il ritorno di Rossi. Questo, però, dal lato individuale. Nell'assieme la squadra ha giocato un po' in sordina; non tanto dal lato agonistico, poichè tutti hanno profuso nella partita ogni ardore, tutta la buona volontà, ma da quello tecnico ch'è stato un pò al disotto di quanto ci si è abituati a vedere.

La posta, ad ogni modo, è stata guadagnata e con un netto distacco, sicchè è stato assicurato lo scatto per il quale il Vicenza potrà battersi e misurarsi con una consorella di maggior levatura. Allora si potrà meglio vagliare la forza organica della compagine bianco-rossa.

La partita ha avuto un inizio non troppo veloce anche a causa del primo freddo che, ieri, si è fatto sentire abbastanza. Nei primi minuti di gioco nulla d'importante è stato fatto da entrambe le squadre, le quali si sono portate con azioni alterne a contatto con i portieri senza colpo ferire. Al 14' De Boni ferma la palla sul limite della linea della propria porta e la punizione a favore del Rovigo non ha pure esito alcuno, poichè il pallone sfiora il palo. Sette minuti dopo una bella azione Pasin, Zecchinati, Bonansea e il tiro di quest'ultimo va fuori di poco. Bisogna arrivare al 33' per registrare il primo punto della giornata. Zecchinati, avuto un allungo da Bedendo, fugge lungo la linea, poi manda a Rossi; questo manda alto verso destra dove Marchetti, prontissimo, infila in rete di testa battendo Corazza. L'azione di contrattacco rodigina è immediata ed al 40', anche per un errore della difesa vicentina, Lanzone può dare il pareggio alla sua squadra. Ma questo non restava per molto. Ad un solo minuto, su calcio d'angolo battuto da Zecchinati, Bonansea riceveva e dava a Rossi che metteva in rete imparabilmente.

Alla ripresa il Rovigo dà segni di risveglio e cerca, invano, di tornare al pareggio. Per una ventina di minuti il gioco si sposta da un campo all'altro ma senza alcunchè degno di rilievo. Al 21' su azione Marchetti, Bonansea, Zecchinati, quest'ultimo batte Corazza per la terza volta. Sette minuti dopo sarà ancora Rossi, su passaggio di Bonansea, ad aumentare il vantaggio. Da questo momento il Vicenza cercava di vivere sugli allori, allentando il tono, forse per non stancarsi troppo in vista delle due partite di campionato da disputare in settimana. Ne approfittavano gli ospiti per attaccare a fondo e segnare due punti per merito di Varoli e Volpi, rispettivamente al 28' ed al 37'. Il pericolo del pareggio fa ancora scattare i bianco-rossi i quali ristabilivano le distanze con due punti: uno Bonansea e l'altro Marchetti, segnati al 42' ed al 44'. Otto calci d'angolo contro gli azzurri, due contro il Vicenza.

Vicenza: Monti; De Boni I, Rodighiero; Filippi, Bedendo, Pasin; Marchetti, Piovesan, Bonansea, Rossi, Zecchinati.

Rovigo: Corazza; Longo, Ruzzante; Scagnolari, Calanchi, Cavallari; Lanzone, Varoli, Volpi, Andrioli, Poli.

Arbitro: Galeati di Bologna.

Treviso-Arsa 5-1 (4-0)

TREVISO, 24 — Partita di contenuto molto modesto quella che ha visto il Treviso superare con estrema facilità il secondo turno di Coppa Italia. Una serie di fattori ha contribuito a togliere al gioco quel fondamento tecnico che, in partite di campionato, non manca quasi mai: in primo luogo, la modificazione dell'inquadratura bianco-celeste, l'assenza di Benedetti e lo spostamento al centro di Meneghelli hanno fatto sì che otto volte su dieci la mediana si trovasse ancora sulle posizioni di difesa quando invece il gioco era polarizzato all'attacco: è mancata cioè quella classica impostazione di temi ariosi, poggiati sulle ali, che un Benedetti in buona giornata sa dare, tenendo così costantemente sotto pressione i cinque uomini avanzati. Ieri si è notata invece una troppo frequente discontinuità di rendimento nel reparto di mezzo, per modo che anche il quintetto di punta ha finito col subirne gli effetti; se a questo si aggiunge che Appiani e Vergani non hanno reso come al solito, che l'Arsa poi non era squadra da impegnare a fondo le intere possibilità dell'undici bianco-celeste, si saranno tracciate le cause per cui la partita senza avere dispiaciuto, non ha pienamente soddisfatto.

Nulla di allarmante ad ogni modo: era logico che l'allenatore cogliesse l'occasione di una partita fuori campionato per sperimentare una formazione cui sarebbe giocoforza ricorrere quando domani venisse meno l'opera del centro-sostegno titolare: una formazione che, pur essendo inferiore a quella tipica, può sempre offrire certe garanzie.

Si potrà obiettare che quelli che contano sono i punti: ed in effetti, in una maniera o nell'altra, anche ieri il quintetto trevigiano ne ha insaccati cinque, cogliendo inoltre 3 pali nettissimi quando ormai sembrava che più nulla ci fosse da fare per il portiere bianconero se non raccogliere il pallone in fondo al sacco. Ma dobbiamo però mettere in relazione questa prolificità anche con la resistenza offerta dalla compagine ospite.

L'Arsa ha avuto effettivamente quel tanto di vitalità quanta le fu permessa dalla squadra bianco-celeste: troppo hanno pesato la differenza e la maturità tecnica del Treviso perchè le fosse concesso di metter le ali e di prendere il comando della partita; non che questa si sia risolta in un monologo per i locali, ma certo neanche vi sono stati molti momenti di effettivo pericolo per la porta difesa da Moro. Il primo tempo, infatti, ha visto ben rare scorribande dei bianconeri, perchè il Treviso si è imposto fin dai primi minuti ed ha fatto chiaramente intendere con un tiro rasente di Fagro ed un successivo tiro di Visentin, al 10.o, su traversone di Appiani (tiro che Stacul riusciva a parare fortunosamente di piede) che il padrone del campo sarebbe stato lui: ed infatti al quarto d'ora di gioco giungeva un bel doppietto bianco-celeste a togliere ogni illusione agli ospiti: era una prima volta Appiani che traversava a Visentin il quale segnava con un bel tiro imparabile ed una seconda volta Vergani, ad un minuto di distanza, che riprendeva una respinta corta dei difensori appena sfuggiti ad una fucilata di Visentin, per battere Stacul invano gettatosi in tuffo: azioni tuttavia non tanto chiare come sono state descritte, in quanto hanno visto addensarsi sotto la rete dell'Arsa difensori ed offensori in temi di gioco poco netti, ma in compenso punti scaturiti da tiri imparabili. L'Arsa, quale reazione, è riuscita al massimo a portarsi sotto la rete biancoceleste, ma non a tirare: i suoi attaccanti hanno rivelato una notevole deficienza di mira ed una certa esitazione, come al 23' quando Bonivento ha indugiato su un bel pallone ad una decina di metri da Moro. Per tutta risposta il Treviso richiama al lavoro le due ali: Appiani, se non è proprio stato come nei suoi giorni migliori, ha tuttavia dato pur sempre la stura alle azioni più pregevoli che Visentin poi, all'altra estremità, si incaricava di mettere a fuoco; così alla mezz'ora l'Arsa poteva sottrarsi dal terzo punto in virtù di un palo che Visentin coglieva con un tiro da due metri. Al 35' terzo punto, sullo stampo dei precedenti: pallone che vola da Appiani a Visentin, tiro di questi sull'asta, ripresa da parte di Fagro e punto: al 44' quarto punto nettamente imputabile, stavolta, a Stacul, che si lasciava sfuggire il pallone e dava modo ad Appiani di segnare facilmente.

La ripresa appare maggiormente equilibrata per l'evidente ragione che il Treviso, col risultato in salvo, mira più che altro a costruire il bel gioco per il pubblico (senza però riuscirvi), che non per sè stesso: ma al primo minuto di gioco si lascia cogliere da due folate avversarie che travolgono la difesa e mettono per la prima volta in serio pericolo la rete: nella prima, Mora salva con sicurezza, ma nella seconda, dopo una bellissima intesa fra Bellini, Bonivento e Persi, il tiro di quest'ultimo si insacca nell'angolino senza alcuna possibilità di parata. Ma riprende tosto la minaccia trevigiana con un bel tiro sul palo di Maran II che avrebbe meritato miglior esito: ma il centoavanti si rifarà al 10' sfuggendo alla stretta dei terzini e segnando su azioni personale. Un nuovo tiro di Fagro sul palo al 24' ed una bella parata alta di Stacul ad un minuto dalla fine sono gli altri episodi degni di cronaca nel secondo tempo.

TREVISO: Moro, Venturi, Maran I, Ronzani, Meneghelli, Lovato, Visentin, Vergani, Maran II, Fagro, Appiani.

ARSA: Stacul, Stante, Vivarit, Molinis, Maligoi, De Nerin, Bradaschias Bellini, Bonivento, Persi, Bianbastiani.

Arbitro: Mantovani di Ferrara.

LA PRIMA DIVISIONE GIULIANA

Solo il Pieris e la Triestina a pieno punteggio dopo due giornate

Spilimbergo-Udinese B 1-0 (0-0)

UDINE, 24 — La squadra azzurra spilimberghese, sconvolgendo ogni pronostico, ha saputo strappare la vittoria al Polisportivo Moretti. Vittoria meritata perchè strenuamente voluta dagli animosi atleti spilimberghesi i quali, profondendo ogni energia, hanno annullato una indubbia inferiorità stilistica. Contro undici atleti animati da spirito agonistico eccezionale, i cadetti bianco-neri non hanno potuto aver la meglio ed alla fine, impotenti a far valere la propria superiorità di campo, sono stati a loro volta trascinati ad un gioco ferragginoso del tutto inefficace.

Verso la fine gli udinesi hanno pressato con molta energia, ma troppo disordinatamente, sotto la porta del bravo Zuliani. Il miglior reparto degli ospitati è stato quello estremo, fra cui emerge Zannier. Il gioco di attacco invece è affidato quasi esclusivamente alle ali e particolarmente a Donaer.

Nel complesso la partita si è svolta molto velocemente ed è riuscita interessante per il ritmo molto sostenuto tenuto dall'inizio alla fine.

Dopo un primo periodo di gioco a metà campo gli attaccanti udinesi portano la prima minaccia sotto la porta di Zuliani; gli ospitati respingono e a loro volta passano al contrattacco ed al 21', per un fallo di Venier, l'arbitro concede allo Spilimbergo il calcio di rigore che De Pauli sciupa malamente. Il primo tempo termina alla pari per zero a zero.

La ripresa assume fin dall'inizio un andamento più movimentato. Gli udinesi sono più ordinati, ma gli ospiti infaticabili ed animosi distruggono inesorabilmente le trame ordite dal quintetto atttaccante bianco nero.

All'8' l'Udinese è in angolo ed al 12' lo Spilimbergo si porta in vantaggio. Segna Donaer con un tiro dalla destra non pericoloso, ma che riesce efficace per lo spiazzamento del portiere udinese Tonello. Dopo la segnatura gli udinesi reagiscono prontamente, ma i reparti estremi azzurri formano inesorabile barriera e mantengono, nonostante gli sforzi reiterati dei bianco neri, inviolata la propria porta.

Arbitro: Vittori.

Littorio Pordenone 1-0 (0-0)

PORDENONE, 24 — L'attesa degli sportivi accorsi numerosissimi, a gremire tribune e prato del nostro stadio in questo sereno ma freddo pomeriggio domenicale troppo affrettato preannunciatore dei rigori invernali, è andata in parte delusa per la sconfitta seppur di stretta musica subita dall'undici concittadino.

Dopo l'onorevole pareggio di San Giorgio di Nogaro, con il quale domenica scorsa s'era inaugurato il campionato di prima divisione, il Pordenone, a ranghi parzialmente rimaneggiati, era sceso ieri al campo locale con chiare intenzioni di far coronare la prima partita in casa da una sicura vittoria. La dea bendata, perchè nella giornata di ieri, c'entra proprio la sfortuna, dopo aver presentato all'undici nero-verde non una, ma cento probabilità di segnare, ha voluto che i novanta minuti di gioco si concludessero con un secco uno a zero a favore dello avversaria. Vittoria dunque, seppur e bisogna riconoscerlo, di stretta misura, e che, ci ha detto come gli sconfitti abbiano molte probabilità di riprendere nelle prossime domeniche la marcia verso una migliore classifica.

I nero-verdi, indugiando nel primo tempo in un gioco poco conclusivo hanno lasciato perere l'occasione favorevole per un punteggio. La ripresa, ha visto al 12 una fortunata e veloce azione dei fiumani, i quali cogliendo di sorpresa le difese poredenonesi, sono riusciti a cacciare nella rete avversaria l'unico punto. L'irruente reazione dei pordenonesi mantenutasi poi per tutto il resto del tempo e che ha portato quasi costantemente la squadra cittadina sotto la porta avversaria, è rimasta senza frutto, sopratutto per la mancanza di coordinazione nel gioco della prima linea pordenonese e per le veramente eccezionali parate del portiere fiumano.

LITTORIO DI FIUME: Guernica, Viezzi, Sussel, Stella, De Riso, Paolietich, Broglie, Satolini, Sanchiatin, Guida, Grismani. Arbitro: Modotti di Udine.

PORDENONE: Francescutti, Toffolon, Grizzo; Manzon, Tangerini, Bortolin, Cum, Martinuzzi, Gordolo Gismano Scarlon.

Tricesimo-Sangiorgina 3-1 (1-0)

TRICESIMO, 24 — Il quintetto di punta locale, che già alla sua prima uscita in campo avversario, si era distinto per le sue doti realizzatrici è stato in questa prima partita casalinga il principale protagonista.

La gara è stata sempre condotta velocemente ed i locali hanno nettamente superato per tecnica gli avversari. La vittoria conseguita è veramente meritata ed anche significativa in quanto il Tricesimo dal 30' del primo tempo, ha giocato con dieci uomini soltanto, per l'espulsione del mediano Cristofolini. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio dei locali per uno a zero. L'unico punto è stato segnato al 33' dal centro mediano Zanocco con un improvviso tiro di oltre trenta metri.

Anche nella ripresa, gli azzurri partono inizialmente all'attacco e non tardano ad aumentare il bottino. Infatti sono trascorsi appena cinque minuti che la mezz'ala destra Toffoletti aumenta il bottino per i locali. Gli ospiti reagiscono prontamente e dopo una serie di vani attacchi al 14' Farina diminuisce la distanza. Gli azzurri però non si perdono di animo e, pur con quattro soli uomini in prima linea insistono a premere ed i loro sforzi sono premiati da successo al 37' per un'altro punto segnato dall'insidioso Toffoletti.

Arbitro: De Marchi.

Pieris-Serenissima 2-1 (2-1)

PIERIS D'ISONZO, 24 — Giudicata attraverso l'andamento dei novanta minuti di gioco, la partita, merittamente vinta dagli isontini, avrebbe dovuto chiudersi con uno scarto maggiore di punti a favore dei vincitori. La garfa si è risolta nel primo tempo; la ripresa ha visto il Pieris inutilmente in cerca di aumentare il punteggio. Primi a segnare furono gli ospiti, al 16', su calcio di rigore tirato da Princi. I locali pareggiavano al 25' con Virgulin, che approfittava dell'errore commesso dalla difesa della Serenissima. Al 42' segnava Miniussi a conclusione di azione in linea, il punto che doveva segnare la sconfitta dei giocatori di Palmanova.

Arbitro: Furlan di Monfalcone.

PIERIS: Zotti; Fumis, Cosani; Urizzi, Delneri, Buttignon; Bertogna, Miniussi Virgulin, Capello, Gallas.

SERENISSIMA: Gnisutta; Romanut e Cudi; Butto, Ferrigut e Camaran; Princi, Vida, Tunis, Baldassi, Spessot.

Basiliano-Sacile 3-1 (1-1)

BASILANO, 24 — Un pubblico foltissimo è accorso al campo per assistere alla prima partita casalinga che disputava la compagine locale reduce del significativo pareggio colto a Spilimbergo.

La compagine basilanese ha pienamente soddisfatto. Contrapposta al Sacile che vanta un'ottima formazione, ha saputo tenere le redini di comando durante tutto l'incontro. La superiorità del Basiliano è stata infatti sensibile ed in modo particolare nella ripresa.

Il primo tempo si è chiuso alla pari per uno a uno. I primi a segnare sono stati i locali a conclusione di una discesa in linea, che è stata completata da un preciso tiro dell'ala destra Pontoni. Il Sacile ha pareggiato allo scadere del tempo su calcio di rigore, battuto da Borsetti 2. La punizione è stata concessa per un fallo di Sartore.

Nella ripresa i locali premono in area avversaria con maggiore insistenza ma la difesa sacilese attivissima, contiene l'offensiva avversaria. Poche le discese degli ospiti. Il Basiliano si porta in vantaggio con un punto segnato magistralmente da Chiarandini al 30'. Il successo infonde nuovo rigore ai locali, i quali, insistendo all'attacco, appena due minuti dopo, per merito dell'ala sinistra Fabris, consolidano la meritata vittoria.

Arbitro: Lipizier.

Solvay-Postumia 5-1 (3-0)

MONFALCONE, 24. — Risultato rispecchiante fedelmente la differenza di classe che corre fra le due squadre. Partita molto combattuta per la generosità profusa dalla squadra ospite, gara non bella dal lato tecnico per la poco convincente prova fornita dai solvayni, anche nell'abbondante segnatura, verificatasi più che altro per l'insufficiente trio difensivo del Postumia.

Nel primo tempo i monfalconesi segnarono tre punti: al 22' con Colaussi III su azione di calcio d'angolo, al 34' per merito di Trevisan su azione in linea e al 43' nuovamente da Colaussi con azione personale.

Al 20' della ripresa e al 35' dello stesso secondo tempo era Trevisan che metteva in rete avversaria a coronamento di azioni in linea. A soli 10'' dalla fine il Postumia salvava l'onore con un punto segnato da Deana a conclusione di una riuscita incursione a due giocatori in campo estremo monfalconese.

Arbitro: Bennarolla di Udine.

SOLVAY: Beltrame; Feghiz, Pupin; Sanson, Battigelli, Cabas; Colaussi III, Boscarol, Trevisan, Pacor, Tomasin.

POSTMIA: Ghersel; Urch, Olivotti; Zucchiatti, Vismara, Paternast; Innocente II, Innocente I, Deana, Ponzoni, Bellodi.

Triestina B - S. Daniele 7-0 (5-0)

TRIESTE, 24 — La partita, come indica il punteggio, si è risolta in una facile vittoria delle riserve rosso-alabardate. Il portiere della squadra sandanielese ha peraltro sulla coscienza più d'un punto. Per quanto la prima linea triestina sia stata particolarmente brillante, certo è che non tutti i sette punti erano imparabili.

Quattro quinti dell'incontro si sono disputati in area sandanielese. Con le due mezze ali, Grezzar e Tosolini, davvero instancabili, la Triestina ha potuto attaccare continuamente, accontentando così il migliaia di spettatori accorsi al vecchio e pressochè inutilizzabile campo di Montebello.

I punti sono stati segnati da Grezzar al 7', da Magrini al 10', da Antonini al 16', da Tosolini al 30' e ancora da Grezzar al 41' del primo tempo. Beorchia al 18' e Antonini al 21' della ripresa arrotondavano il punteggio.

Sono stati battuti complessivamente sei calci d'angolo contro la Sandanielese.

TRIESTINA: Donda, Scapin, Sacchetti; Salar, Englaro, Caffeni; Magrini, Tosolini, Antonini, Grezzar, Beorchia.

S. DANIELE: Marzari; Tion, Pressacco; Munighello, Depiù, Veniga; Zugliatti, Olebis, Debernardris, Sandro, Bertoni.

Arbitro: Privileggi.

AMICHEVOLE

Ambrosiana-Bologna 3-2

MILANO, 24 — La partita amichevole fra nero-azzurri e rosso-bleu petroniani si è chiusa con una vittoria di misura dei campioni d'Italia. Le due squadre, come annunciato, sono scese in campo in formazioni di ripiego per la più o meno forzata assenza di parecchi titolari e nella ripresa sono stati chiamati in linea parecchie riserve e precisamente Ferrari del Bologna, Barsanti, Rovelli e Puppo dell'Ambrosiana.

Il tutto però non ha influito sull'andamento del gioco, il quale è stato vivace e non privo di emozioni.

Il primo tempo si è chiuso con un punto per parte segnati rispettivamente da Maini su calcio d'angolo al 31' per il Bologna e da Demaria per i milanesi al 45' su parata difettosa di Ceresoli.

Nella ripresa si è ancora registrata una superiorità tecnica da parte dell'Ambrosiana tradottasi in due punti marcati da Candiani al 2' e al 20'. Il Bologna ha colto il suo secondo punto al 40' su rigore accordato per fallo di Locatelli e realizzato da Puricelli al 40'. Arbitro: Bertone.

I continentali ad Amsterdam

La partita d'allenamento con la squadra olandese B

AMSTERDAM, 24. — La partita svoltasi ieri fra la Squadra Continentale e la Nazionale Olandese B, quale prova di allenamento in vista del prossimo confronto che la prima dovrà sostenere con la Rappresentativa Inglese si è concluso con una vittoria di misura dei Continentali.

La gara, alla quale hanno assistito venticinquemila persone e che ha visto le due compagini scendere in campo nelle formazioni annunciate, non ha molto soddisfatto, per quanto riguarda la Compagine Continentale, la quale ha denunciato difetti di coesione, particolarmente nei riflessi della prima linea a galvanizzare la quale non sono bastate le prodezze di Piola.

Il gioco è stato quindi slegato e solo grazie alle risorse del sestetto di retroguardia ed alla vigile difesa di Olivieri, l'undici olandese ha potuto essere validamente contenuto nelle sue azioni offensive.

Il primo tempo è finito 0-0 malgrado la superiorità degli uomini di Piola.

Nella ripresa il francese Aston è stato sostituito dall'italiano Colaussi e l'ungherese Szengaller dal tedesco Hanemann. Olivieri è passato a difendere la rete degli olandesi scambiandosi il posto con il guardiano di questi ultimi. Il gioco ha un poco migliorato per il lavoro di rifornimento, operato dai mediani continentali, capeggiati da Andreolo. Olivieri assai impegnato si è prodotto in applaudite parate, finchè all'11' Hanemann, su passaggio di Piola, ha marcato il primo punto per i Continentali. Gli olandesi hanno pareggiato al 13' su autorete di Foni. Al 30' ancora Hanemann sempre su allungo di Piola ha segnato il punto della vittoria. Arbitro l'olandese Van Moorsel.

AMICHEVOLI

San Donà - Ceggia 3-3

S. DONA', 24 — (Vell) Nessuno avrebbe potuto prevedere alla fine del primo tempo dell'incontro fra le due maggiori squadre del Basso Piave, che la partita si chiudesse alla pari. Le casacche bianche sandonatesi, ieri in giornata felicissima, hanno condotto le azioni a loro piacimento, sfoggiando fin dai primi tocchi una superiorità netta sull'avversario. Questa superiorità si è andata concretando sempre più evidentemente col passare del tempo in una successione di azioni velocissime, ben congegnate e realizzate al ritmo della più piacevole tecnica. Il Ceggia non ha mai potuto riaversi di fronte alla veemenza del giuoco sandonatese e ha cercato come meglio ha potuto di difendersi. La sorte lo ha favorito in modo impensato e ha così potuto chiudere il confronto senza sconfitta.

Il punteggio registrato falsa la fisionomia della gara, le cui redini sono sempre state nelle mani dei sandonatesi. Gli ospiti hanno potuto marcare le tre reti su altrettanti improvvisi cambiamenti di fronte, e son dovute soltanto al giuoco coraggioso e astuto di due o tre elementi e alla inesperienza del giovane guardiano della rete locale. Ma non è il punteggio che conta, oggi, a pochi giorni di distanza dall'inizio del campionato di prima divisione; vale invece la bella prova fornita dall'undici sandonatese che, di fronte ad un avversario sempre rispettabile anche se non a punto con la sua preparazione, ha dato un eloquente saggio delle sue possibilità. La squadra così come è apparsa specialmente nel primo tempo e alla fine dell'incontro, va, e va bene, e se la difesa potrà acquistare una più sicura continuità di rendimento e se si risolverà decisamente e coraggiosamente la questione dell'ala sinistra, si potrà contare senz'altro su un ottimo comportamento nel prossimo campionato.

Il miglior reparto sandonatese è senza dubbio la mediana, dove Zambon giganteggia e dove Bianchetto e Bullo sfoggiano il più redditizio e intelligente giuoco di intesa con i terzini e con gli uomini di punta. La linea d'attacco non è ancora giunta al suo assestamento definitivo, ma non sarà lontano il giorno in cui anche questo reparto, per il quale gli uomini ci sono, troverà la via del più lusinghiero rendimento.

Portogruaro-Treviso B 3-2

PORTOGRUARO, 24 — (Zani). A coloro che ieri non hanno avuto la ventura di vedere la rinnovata squadra dell'A.F.C. Portogruaro, diremo subito che i bianco-rossi hanno dato l'esatta dimostrazione del loro valore, conquistando una vittoria, più netta di quanto lo indichi il punteggio, sulla compagine del Treviso B, partecipante al prossimo campionato veneto di Prima Divisione.

Il folto pubblico, entusiasta del gioco svolto dalla sua squadra, ha sottolineato con cenni di soddisfazione le veloci e tecniche azioni verificatesi durante l'emozionante gara, ed ha rivolto un caloroso applauso ai vincitori, quale premio meritato per la bella affermazione conseguita sui forti avversari. Sarebbe necessario però che anche le autorità affiancassero gli sforzi di questi giovani atleti e dei loro appassionati dirigenti, mettendo cioè in condizioni migliori il campo sportivo, che deve essere la palestra indispensabile per l'addestramento ginnico-militare della Gioventù del Littorio, riparando gli attuali spogliatoi e mettendo almeno la esistente tribuna in condizioni di ospitare decorosamente il sempre più numeroso pubblico.

I giovani elementi portogruaresi, senza pretese e solo animati da quell'entusiasmo che li distingue hanno tenuto testa alla maggiore rivale, facendola soccombere in maniera inequivocabile. Il portiere Brussolo ha alternato parte ottime ad indecisioni fatali che gli hanno costato due punti paribili; dei terzini Ferraro, veloce e deciso nelle entrate, e Flaborea, tempista calmo e preciso. La linea mediana, composta da elementi quali Gavagnin, Cadamuro e Sguerzi, è stata senza dubbio il reparto migliore della squadra: è un terzetto capace di sostenere novanta minuti di gioco a tutta andatura, spingendo con passaggi volanti e raso terra i propri attaccanti all'offensiva e rompendo sistematicamente le azioni della squadra avversaria con capacità degna di nota. L'intesa nella linea attaccante si può definire discreta; è formata da cinque giovani che hanno la possibilità di migliorare giocando più spesso assieme e di realizzare maggiormente le azioni che vanno svolgendo di sovente con buone ed indovinate trame di gioco. Veloce la destra Battain, tecnico ed assai promettente per intuizione e distribuzione di gioco il piccolo Severino Milanese, buon realizzatore Dal Moro infaticabile il mezzo sinistro Pivetta, che però insiste un po' troppo nel gioco individuale, buon tiratore a rete la nuova ala sinistra Rossi. In complesso quindi ottima fusione tecnico-morale dei singoli reparti della squadra, i cui componenti, con la volontà e con la capacità acquisita nelle diverse partite, sapranno dare eccellenti frutti e soddisfazioni ai dirigenti ed al pubblico che sempre in maggior numero li seguirà nelle successive manifestazioni agonistiche.

La squadra del Treviso è un complesso di atleti che sviluppa un gioco tecnico, ma ieri relativamente realizzatore. Degni di nota la difesa, Vergani e Schilleo.

Nel primo tempo il Portogruaro ottiene tre punti tutti per merito del centro attacco Dal Moro, mentre il Treviso verso il 40' segna un punto su calcio di punizione realizzato da Sanson. Nella ripresa i bianco-celesti del Treviso diminuiscono la distanza con un punto di Vergani e quindi debbono spesso difendersi dai continui attacchi dei bianco-rossi locali. Arbitro Bellin.

Portogruaro: Brussolo; Ferraro, Flaborea; Gavagnin, Cadamuro (capitano), Sguerzi; Battain, Milanese, Dal Moro, Pivetta, Rossi.

Treviso: Della Pace; Nicoletti, Sanson; Piovesan, Fort, Zardo; Rossetto, Battivelli, Colelli, Vergani, Schilleo.

Burano-Cristalleria 2-2

La squadra del Dopolavoro aziendale Cristalleria di Murano, che sta accuratamente preparandosi per partecipare ai prossimi tornei ed al campionato veneziano della Sezione Propaganda, si è recata ieri a Burano per una partita amichevole con la compagine di quel comando della Gil. L'incontro si è svolto sul campo di Mazzorbo e si è concluso con un risultato di parità che non rispecchia tuttavia l'andamento del gioco e meno ancora il valore delle due squadre.

I muranesi hanno infatti prevalso in linea tecnica sui volonterosi giovani fascisti di Burano che adottando un gioco deciso dopo aver raggiunto fortunosamente il pareggio nella ripresa, sono riusciti a portare in porto il punteggio pari. Nel primo tempo netta superiorità della Cristalleria, che si portava in vantaggio al 10' per merito di Caputo. Il Burano pareggiava con Zane al 25'. Nel finale del primo tempo la Cristalleria si portava nuovamente in vantaggio per merito di Rossini. Nel secondo tempo il Burano, con gioco irruento attaccava, ma la Cristalleria si difendeva bene e soltanto a 10' dalla fine, su azione viziata da fuori gioco, non rilevata dall'arbitro, il Burano segnava con Vitturi il pareggio. Vani erano poi gli sforzi della Cristalleria per segnare il punto della vittoria, perchè il Burano chiuso in difesa non permetteva altre scatature.

Dopol. Cristalleria: Rossini; Rosetto, Spellanzon; Gallo, Luison, Serena; Caputo, Rosa, Rossini, Fuß, D'Este.

CICLISMO

La Gil di Noale vince la gara staffetta

Si è disputata ieri a Mestre una gara ciclistica su strada di nuovo genere, cioè una corsa staffetta in circuito per squadre di quattro corridori. Ad instaurare questo genere di competizione è stato il Comando Federale della G.I.L. di Venezia e ad essa hanno aderito i Comandi di Mestre, che si è assunto la parte organizzativa, con ben sette squadre, di Portogruaro, di Noale, di Dolo (2 squadre), di Chioggia, di Mira (2), di Annone Veneto (2) e di Mirano.

Ciascun concorrente ha disputato 7 chilometri e mezzo e alla conclusione del suo turno passava la bicicletta al compagno, sistema questo che non appare il più adatto data la diversa statura dei componenti le squadre e la difficoltà di essi di usare lo stesso mezzo meccanico.

La combattività ha in ogni modo ovviato a questa difficoltà tecnica e i concorrenti, profondendo nella gara ogni energia e assolvendo appreno il compito loro affidato, hanno dato vita ad una entusiasmante competizione che ha avuto spunti vivacissimi durante tutto il percorso e particolarmente al posto dei rilevamenti, ove i camerati in massa hanno sostenuto i corridori con caldi incitamenti.

Fin dal primo giro i migliori si sono imposti all'attenzione e hanno posto la candidatura alla vittoria: sono i Comandi di Dolo (sq. A), Noale, Chioggia, Mira, Mestre (sq. A), che riescono ad ogni cambio ad occupare le prime piazze. Dietro a questi lottano aspramente per piazzarsi Annone, Mirano, Mestre F che alla fine riescono a farsi luce. Anche Mira (sq. B), Mestre colle altre squadre, lottano con impegno e possono alla fine piazzarsi.

Alle operazioni di controllo hanno assistito il Vice Comandante della G.I.L., Speranza, il C. M. Ubizzo, Pajola e il Commissario provinciale della F.C.I. cav. Aita.

Ecco la classifica: 1. Noale (Genovese, Scanferlato, Galvan, Milanese) in 54'45"; 2. Dolo A (Paggiaro, Segato, Badin, Baldana) in 56'33"; 3 Chioggia (Callegari, Marcato, Ballarin, Caprani) in 58'16"; 4. Mira A; 5. Mestre A; 6. Annone A; 7. Mirano A; 8. Mestre F; 9. Mira B; 10. Mestre E; 11. Mestre D; 12. Mestre C; 13. Portogruaro; 14. Dolo B; 15. Mestre G; 16. Annone B.

La coppa del Comando federale è stata assegnata alla squadra di Noale e la coppa della G.I.L. di Mirano al Comando di Dolo.

d Amsterdam

amento
ndese B

può definire discreta;
cinque giovani che
sibilità di migliorare
spesso assieme e di
ggiormente le azioni
igendo di sovente con
vinate trame di gioco.
stra Battain, tecnico
ettente per intuizione
e di gioco il piccolo
nese, buon realizzato-
infaticabile il mezzo
a, che però insiste un
l gioco individuale,
a rete la nuova ala si.
In complesso quindi
e tecnico-morale dei
della squadra, i cui
n la volontà e con la
sita nelle diverse par-
dare eccellenti frut-
oni ai dirigenti ed al
mpre in maggior nu-
nelle successive ma-
onistiche.
del Treviso è un com-
che sviluppa un gio-
a ieri relativamente
egni di nota la dife-
Schilleo.
empo il Portogruaro
nti tutti per merito
acco Dal Moro, men-
verso il 40' segna un
o di punizione rea-
son. Nella ripresa i
del Treviso diminui-
za con un punto di
di debbono spesso di-
continui attacchi dei
cali. Arbitro Bellin.
Brussolo; Ferraro,
gnin, Cadamuro (ca-
zi; Battain, Milane-
Pivetta, Rossi.
lla Pace: Nicoletti,
esan, Fort, Zardo;
elli, Colelli, Vergani,

ristalleria 2-2

del Dopolavoro azien-
di Murano, che sta
preparandosi per par-
ossimi tornei ed al
neziano della Sezione
è recata ieri a Bu-
artita amichevole con
i quel comando della
si è svolto sul cam-
e si è concluso con
parità che non ri-
via l'andamento del
ncora il valore delle

anno infatti preval-
cnica sui volonterosi
di Burano che adot-
deciso dopo aver rag.
samente il pareggio
ono riusciti a porta-
punteggio pari. Nel
tta superiorità della
e si portava in van-
per merito di Capu-
pareggiava con Zane
ale del primo tempo
i portava nuovamen-
per merito di Ros-
ndo tempo il Bura-
irruento attaccava,
eria si difendeva be-
10' dalla fine su a-
da fuori gioco, non
rbitro, il Burano se-
turi il pareggio. Va-
i sforzi della Cristal-
re il punto della vit-
il Burano chiuso in
metteva altre segna-

lleria: Rossini; Ros-
n; Gallo, Luison, Se-
Rosa, Rossini, Furli,

CLISMO

Noale vince
a staffetta

ta ieri a Mestre una
su strada di nuovo
na corsa staffetta in
uadre di quattro cor-
aurare questo genere
e è stato il Comando
G.I.L. di Venezia e
aderito i Comandi di
è assunto la parte or-
n ben sette squadre,
di Noale, di Dolo (2
hioggia, di Mira (2),
neto (2) e di Mirano.
corrente ha disputato
mezzo e alla concu-
turno passava la bici-
pagno, sistema questo
re il più adatto data
tura dei componenti le
difficoltà di essi di u-
mezzo meccanico.
ività ha in ogni modo
sta difficoltà tecnica e
profondendo nella ga-
ia e assolvendo appre-
loro affidato, hanno
na entusiasmante com-
ha avuto spunti viva-
e tutto il percorso e
e al posto dei rileva-
merati in massa han-
corridori con caldi in-

mo giro i migliori si
ll'attenzione e hanno
idatura alla vittoria:
di Dolo (sq. A), Noa-
Mira, Mestre (sq. A),
d ogni cambio ad oc-
ne piazze. Dietro a
aspramente per piaz-
Mirano, Mestre F che
no a farsi luce. An-
B), Mestre colle altre
o con impegno e pos-
iazzarsi.
ni di controllo hanno
e Comandante della
za, il C. M. Ubizzo,
mmissario provinciale
v. Aita.
fica: 1. Noale (Geno-
o, Galvan, Milanese)
olo A (Paggiaro, Se-
Baldana) in 56'33'';
egari, Marcato, Bal-
in 58'16''; 4. Mira
: 6. Annone A; 7.
estre F; 9. Mira B;
. Mestre D; 12. Me-
rtogruaro; 14. Dolo
; 16. Annone B.
Comando federale è
alla squadra di Noa-
lla G.I.L. di Mura-
di Dolo.

Il giro di Lombardia a 35 orari

Cinelli batte in volata Bartali

Bini e Bizzi attardati per la rottura della macchina fin dall'inizio
Gara veloce e movimentata ma arrivo in gruppo

MILANO, 24 — Il 34.o Giro di Lombardia non ha avuto la sorte favorevole. E' venuto a mancare il numero di maggior aspettativa che era costituito dal confronto fra Bartali, Bini Bizzi e Valetti. Infortunato come si sa quest'ultimo, tolti dalla lotta Bini e Bizzi per una brutta caduta fatta pochi chilometri dopo la partenza.

E' bensì vero che il campione italiano e il bianco-celeste hanno inseguito coraggiosamente e a lungo, ma dato il distacco (dovuto al fatto di aver dovuto attendere la macchina della casa per cambiare la bicicletta divenuta inservibile), è da presumere che se anche fosse riuscito a rientrare in gruppo, sarebbero stati troppo spremuti per poter competere con i più freschi avversari.

Venuti a mancare questi uomini, la gara è vissuta tutta nel tentativo di Vicini e nell'episodio della volata. C'è da credere che se Vicini avesse trovato un valido compagno il suo tentativo sarebbe riuscito. Si vede però che anche gli uomini del gruppo di testa la pensavano così, perchè quando Cottur tentò di andare a raggiungere il compagno, gli piombarono subito addosso e non se ne parlò più.

La volata è stata regolarissima; ha vinto l'uomo notoriamente più veloce, non senza però aver dovuto strenuamente lottare con Bartali. Quest'ultimo confessava dopo l'arrivo di non essere sufficentemente preparato per una corsa così dura, e si lamentava anche di essere stato svantaggiato nella volata dal rapporto che era nevemente inferiore a quello di Cinelli. Comunque una bella volata e un motivo di rivalità di più per l'avvenire.

Vincendo la classica di chiusura la Freyus aggiunge intanto un'altra gemma alla magnifica collana di vittorie collezionate quest'anno e culminate con la vittoria nel Giro d'Italia. La stagione delle corse su strada può dirsi virtualmente chiusa; per l'anno venturo avremo la ripresa dei vari duelli, saranno ancora posti sul tappeto i vecchi motivi di rivalità, avremo insomma una stagione che si presenta fin d'ora incerta e appassionante.

Come per tutte le partenze delle classiche ciclistiche anche per il Giro di Lombardia, la folla di appassionati ha fatto ressa alla partenza dei concorrenti, nella lontana periferia, in modo impressionante. I corridori giungono alla spicciolata ed i nomi più cari sono gridati dalla folla: Bartali, Bizzi, Vicini, Mollo. Cazzulani sono i più attorniati ed a stento si liberano dalle esuberanti dimostrazioni. Tra gli assenti: Valetti infortunato, Martano la cui assenza è un mistero, Leoni che ha bisogno di riposo, Bergamaschi ammalato, Fumicelli, Pozzato, Lazzarini, Cimatti ed il francese Roland ed altri minori.

Si allineano alla partenza 101 corridori ai quali il comm. Galbusera capo dell'ufficio sportivo della Federazione Fascista alle 9.30 da il via tra l'applauso dei convenuti. Cielo nuvoloso, tempo grigio, giornata fredda. L'inizio è veloce ma a pochi chilometri dalla partenza una caduta di parecchi corridori mette lo scompiglio nel gruppo. Tra gli infortunati i più disgraziati sono Bini e Bizzi che riparano le macchine e ripartono con ritardo. Qualche scatto di Cazzulani e Rogora ma la calma torna subito nel gruppo che transita da Canzo, dopo 43 km. alla media di 36 orari.

Lungo la Valbrona, paesaggio incantevole, ma tempo minaccioso. Mutti, l'ex campione dei dilettanti, fugge ma è presto riacciuffato. Siamo a 70 km. dalla partenza e si attacca la prima salita: quella del Ghisallo che in nove chilometri porta a 754 metri sul mare. Danno battaglia il giovane De Stefani, Mollo, Balli e Bartali che segue indifferente i suoi avversari. Vicini è nel gruppo che segue immediatamente.

Verso la vetta ove è posto il controllo la schiera si assottiglia ed alle 11.35 passano in cima al colle; Mollo seguito a un secondo da Bartali, a nove secondi da De Stefani, a 24' da Benento a 1'7'' da Magni, poi Vicini, Cottur, Del Gancia, Olmo ecc. a 8.5'' Bini e Bizzi che insieme coraggiosamente tentano ricuperare il terreno perduto dopo la caduta iniziale. La discesa su Como dove è posto il controllo rifornimento, un gruppo numeroso giunge compatto alle 12.20, gruppo che comprende i principali attori, eccetto Bini e Bizzi che sono sempre in ritardo.

Rifornimento a volo e via: Si attacca subito la salita di San Fermo e non c'è tempo per fare colazione. Il toscano Bianco Bianchi che si è comportato brillantemente e che è stato protagonista di un magnifico inseguimento lungo la discesa del Ghisallo, fora. In testa si tira speditamente: è Gotti che fa l'andatura e di tanto in tanto scatta tentando di lasciare il gruppo. Anche Rogora viene appiedato. Alle 12.56 il gruppo transita a Malnate km. 124.8. Il commissario tecnico Costante Girardengo che segue la corsa in veste ufficiale ci informa che Bizzi insegue sempre coraggiosamente e che il bianco celeste Bini si è ritirato.

Bianchi e Rogora che come si è detto erano stati appiedati si ricongiungono al grosso del plotone. Il gruppo è sempre compatto e solamente Crippa autore di una bellissima fuga, deve fermarsi per guasto al cambio.

A Bisuschio (km. 137.2) una ventina di corridori fra i quali Crippa, Gotti ed altri si ricongiungono. Succi e Cazzulani si fermano per noie alla catena, mentre il plotone di testa composto di 25 uomini tra i quali Vicini, Cottur, Magni, Bartali, Masarati, Gotti, Marabelli, transitano a Porto Ceresio alle 13 e 28' (km. 141.4) Mentre Cazzulani rientra, Montobbio è vittima di una foratura per la quale perderà dei preziosi secondi. Il gruppo di testa cammina sempre compatto, e al controllo di Ponte Tresa (chilom. 151.5) si giunge alle 13.40. Magni guida il gruppo all'inizio della salita del Marchirolo. I primi a perdere terreno sono Boret, colto da crampi alle gambe; Giuseppe Olmo che si lamenta di dolori allo stomaco e si ritira.

Il romagnolo Vicini scatta e prende una cinquantina di metri di vantaggio sugli inseguitori, seguito da Mollo, Bartali, Cinelli, Canavesi, i quali proseguono indisturbati verso la vetta. Sul Brinzio passa primo Mollo, seguito da Gotti e dagli altri in gruppo. La discesa su Varese dove si giunge alle 14.18 (km. 13.4) viene compiuta a forte andatura. Bovet rientra, mentre Crippa è nuovamente appiedato. La folla acclama i corridori più noti, e fa ala al loro passaggio. Benente e Macchi che erano in lieve ritardo, si ricongiungono. Diciassette uomini compongono ora il gruppo di testa; che prosegue ad andatura sostenuta verso Tradate. Del Cancia si ferma per guasto alla catena, e il passaggio a Tradate avviene alle 15.11. Vicini e Cottur tentano improvvisamente una fuga, aiutati anche dal comportamento battagliero del toscano Magni.

La fuga però è di breve durata per il pronto intervento di Cinelli, Bartali, Bailo. L'arrivo è vicino e i corridori sempre a buona andatura entrano in Milano acclamati dai più accesi tifosi i quali non mancano di dare qualche spinta al loro idolo. Ventuno uomini fanno il loro ingresso sulla pista del Vigorelli. Conduce il bergamasco Gotti seguito da Vicini, Bartali e Cinelli, e da altri. Sul rettilineo opposto a quello dell'arrivo Vicini passa in testa e Bartali seguito da Cinelli attacca al largo. All'uscita dell'ultima curva l'ex campione d'Italia è in testa attaccato a sua volta da Cinelli che dopo la lotta gomito a gomito riesce, proprio sul traguardo a vincere per un quarto di ruota, mentre Bailo, Rimoldi e Marabelli si classificano nell'ordine. La vittoria di Cinelli è accolta da grandi applausi da parte del pubblico che gremiva il Vigorelli, applausi che si sono rinnovati al giro d'onore.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cinelli in ore 6.38 alla media di km. 34,974 2. Bartali Gino, 3. Bailo Osvaldo, 4 Rimoltdi Pietro, 5. Marabelli Diego 6. Magni Secondo; 7. a pari merito Canavesi, Crippa, Macchi, Masarati Vicini.

12. a pari merito Amadori, Bailo, Benente, Bolis, Del Cancia, Gotti, Maganzani, Ricci, Rogora, Tommasoni, Zuppa, 24. Mollo ore 6 40; 25. vari merito Baratto, Bini Alvano, Cazzulani, Cottur, De Stefanis, Grosso, Montesi, Liscki, Olmo Michele, Pacini, Scappini, Succi, Racca, Romanatti.

Guido Boschetti

La riunione al Vigorelli

In attesa dell'arrivo dei concorrenti del Giro di Lombardia sulla pista del velodromo Vigorelli si è svolta una riunione imperniata sugli incontri Italia-Olanda e Guerra-Pellissier. Entrambi gli incontri sono stati vinti dagli italiani. Ecco i risultati:

Incontro Italia-Olanda in quattro prove. 1.a prova: velocità: 1. Battesini, 2. Rigoni a mezza lunghezza, 3. Pellenaers; 4. Siates, 200 metri 12'' 3/5.

Seconda prova. Giro a cronometro a coppie. Classifica: 1. Battesini-Rigoni in 52''4/5; 2. Slaats-Pellenaers 53 1/5.

Terza prova. Inseguimento metri 4000: 1. Slaats-Pellenaers; 2. Battesini-Rigoni a 130 metri.

Quarta prova. Gara dietro motoleggere km 20. Classifica: 1. Slaats in 18'8''4/5, media km. 66,128; 2. Battesini, 3. Pellissier, 4. Guerra, 5. Rigoni, 6. Pellenaers.

Classifica dell'incontro: 1. Italia, 2. Olanda.

Incontro Guerra-Carlo Pellissier in tre prove: 1.a prova: velocità: 1. Guerra, 2. Pellissier a una lunghezza; 2.a prova: inseguimento m. 3200: 1. Guerra in 26''2/5, media km. 43.400, 2. Pellissier a 110 metri. 3.a prova: giro a cronometro: 1. Guerra 25''4/5 2. Pellissier 27''. Classifica: 1. Guerra tre vittorie, 2. Pellissier zero vittorie.

Paronuzzi vince in volata
la corsa Giacomo Trame

(c.v.) Molto combattuta ed interessante la seconda corsa «Giacomo Trame» svoltasi al Lido con l'organizzazione della S. C. Pedale Veneziano in collaborazione con quel Fascio giovanile di combattimento. Dalla bella competizione è riuscito vincitore Rolando Paronuzzi, un atleta dotato d'un rimarchevole spunto finale.

E la vittoria non si può dire immeritata in quanto ha saputo resistere all'azione superiore di Perini, trionfatore della seconda corsa Città di Venezia, disputata domenica scorsa, e prodigarsi con lui in un brillante tentativo di fuga ch'è stato sventato dagli inseguitori dopo furiosa rincorsa.

Perini, secondo classificato, ha riconfermato le sue doti di resistenza nello sforzo che lo indicano fra i più degni d'incoraggiamento perchè più volte ha tentato di andarsene da solo per rinnovare il trionfo di domenica scorsa.

Al terzo posto si è piazzato il lidense Canonico che ha compiuto una notevole prova e rivelandosi il migliore elemento dell'isola. Pure ottime le prove di Gasparini, De Bei cui l'imperfetto allenamento non gli permette di conseguire quei risultati che il suo valore meriterebbe. Bognolo, il brillante secondo classificato di domenica scorsa e ritenuto a giusta ragione uno dei favoriti, non in giornata ma tenace ed in certi momenti impetuoso e veloce, si è fatto chiudere nella volata ed ha dovuto accontentarsi del sesto posto. Volonteroso e veramente ammirevole il piccolo Renon cui fa difetto la velocità per raggiungere dei risultati quali lo merita il suo comportamento in gara mentre all'ultimo posto del gruppo di testa si è piazzato il malamocchino Scarpa che pure ha compiuto una bella gara.

Buono il Pianon, che si è imposto sul secondo gruppo; gli altri classificati Chiamulera, Zennaro, Manfrin, Argento, Vianello, Girardini e Margherito hanno dimostrato di saper lottare fino al traguardo. Sfortunati, avendo forato una gomma, Giacobbi, protagonista di un bello quanto infruttuoso inseguimento data la media oraria dei fuggitivi, e Rampin, ambedue compresi nella rosa dei favoriti, del bravo De Rossi costretto al ritiro per una caduta, Tarantola, Franzoso.

Ottimi l'organizzazione ed il servizio d'ordine e di segnalazione lungo tutto il percorso da parte dei soci della Pedale, vigili, giovani fascisti e carabinieri.

Dalle Quattro Fontane, esperite le operazioni di partenza da parte del presidente Vittorio Chiozzotto coadiuvato da Umberto Pianon e Attilio Casarin, i corridori, circa una quarantina, vengono incolonnati e fatto l'appello e con il saluto al Duce il comandante del Fascio giovanile di Lido tenente Parpinelli dà il via alle 13.37.

Velocissimo è l'inizio e dopo solo un chilometro per lo scarto di un concorrente cade De Rossi che trascina altri corridori nella caduta. Peccato perchè si riprometteva una bella gara. E' in testa Argenti e si va molto forte mentre Andreello si stacca leggermente e tiene la distanza per un po' ma poi cede nei pressi di Malamocco.

Riappare al comando, dopo alcuni strappi di Perini, il volenteroso Argenti quando si giunge al primo controllo a gettone degli Alberoni e sono le 13.55. Si staccano, sotto l'azione veloce, Bordignon, Chiarotto, poi Paggiaro, Girardini, Lombardo e troviamo fermo per foratura il vincitore della prima edizione della gara Lino Rampin. Ed ancora sorpassiamo Zennaro, indi Gianolli R. e Gianolli Gastone che da qualche tempo è tartassato dalla sfortuna che gli impedisce di cogliere le affermazioni che meritano i suoi poderosi mezzi fisici.

Staccati ancora sono Pianon, D'Este, Margherito che inseguono furiosamente per colmare la distanza che li separano dal gruppo di testa composto da Perini, Paranuzzi, Chiamulera e Scarpa.

Il merito della fuga di questo gruppetto è dovuto a Perini che è ciadiuvato da Paronuzzi mentre gli altri due rimangono passivi. Altro strappo dei due e Chiamulera e Scarpa cedono e vengono raggiunti dagli immediati inseguitori.

Ed è appunto fra Perini e Paranuzzi che al traguardo del primo giro (sono le 14.05) si lotta con impegno per vincere il premio posto in palio. Riesce a prevalere di pochissimo il primo.

Sostiamo per registrare i passaggi e quando riprendiamo troviamo assieme Manfrin e Vianello ed a poca distanza Chiamulera e quindi siamo sul gruppo che comprende, oltre a Perini e Paronuzzi che erano stati raggiunti poco oltre il traguardo del primo giro, De Bei, Gasparini, Scarpa, Canonico, Bognolo e Renon. E tale gruppo passa per gli Alberoni alle 14.27. Seguono alle 14.29 Chiamulera, Manfrin Argenti, Vianello ed a 20 secondi ancora Pianon, Girardini, Margherito e Zennaro E.

Si procede sempre a fortissima andatura ed a tre chilometri dall'arrivo ancora Perini tenta di evadere dal gruppo di testa, ma tutti rispondono prontamente. Accanito è l'inseguimento del secondo gruppo che riesce ad avvantaggiarsi.

Ci portiamo al traguardo: ai 200 metri tutti si impegnano a fondo, ma Paronuzzi con uno spunto finale velocissimo riesce a prevalere nettamente su Perini, Canonico, Gasparini, De Bei, Bognolo, Renon e Scarpa, che seguono nell'ordine. A soli 40 secondi giunge il secondo gruppo nel quale s'impone Pianon, indi gli altri. Ecco l'ordine d'arrivo.

1. Paronuzzi Rolando, S. C. Pedale Veneziano, compiendo il percorso di km. 40 in ore 1.04' alla media di km. 37,500; 2. Perini Giorgio, idem, a due macchine; 3. Canonico Mario, Gil di Lido, a ruota; 4. Gasparini Giovanni, Pedale Veneziano, a ruota; 5. De Bei Mario id; 6. Bognolo Gino id; 7. Renon Ernesto id; 8. Scarpa Osmido, Gil Malamocco; 9. Pianon Edilio, Pedale Veneziano; 10. Chiamulera Giovanni Gil Lido. Seguono Zennaro, Manfrin, Argenti, Vianello, Girardini, Margherito.

A Ronconi il Giro Orobico

BERGAMO, 24. — Una corsa delle più interessanti si è avuta tra dilettanti e giovani fascisti sul Giro Orobico. Ecco la classifica: 1. Ronconi Aldo (V. S. Reno Bologna) che compie il percorso di Km. 170 in ore 4,52, media Km. 35,100. 2. Pavesi (Sampierdarena) a un minuto; 3. Valesi (Crema); 4. Bonetti (Bergamo); 5. Turati (Legnano); 6. Ferrari (D. L. Galtarossa Verona) a sei minuti; 7. Vistosi (Desenzano) ed altri 19.

A Berra il Criterio di Codogno

CODOGNO, 24. — I migliori allievi italiani hanno partecipato al Criterio Nazionale svoltosi su un breve anello cittadino. La gara è stata velocissima e si è risolta con una netta vittoria del romano Guglielmetti. Ecco la classifica: 1. Guglielmetti Gustavo (A. S. Roma) che compie il percorso di Km. 67 in ore 1,41', media Km. 39,800, punti 24; 2. Berra (Crespi Milano) p. 15; 3. De Rosa (Pedale Monzese) p. 13, 4. Belloni 5. Pistolesi.

La Roma-Tagliacozzo-Roma
vinta da Toccaceli

ROMA, 24. — Un numeroso lotto di concorrenti ha preso parte alla Roma-Tagliacozzo-Roma in due frazioni. La prima è stata vinta da Toccaceli Quirino che in unione con Cerasa era fuggito, la seconda frazione si è risolta in volata da dieci corridori dominati da Spadolini. La classifica generale vede primo Toccaceli che ha compiuto il percorso totale di Km. 185 in ore 5.28' alla media di Km. 33,738; 2. Cerasa; 3. Balla; 4. Montuoti; 5. Latini.

Al Velodromo di Parigi

PARIGI, 24. — Al velodromo d'Inverno si è svolto il Criterium nazionale dell'inseguimento con i migliori specialisti. La finale è stata vinta da Fournier su Gerard. Il Premio Linton dietro motori si è risolto con il successo di Wambst. La giornata è stata chiusa da un Omnium tra corridori italiani residenti in Francia ed una squadra di indipendenti francesi che hanno vinto la gara riportando il successo nel giro a cronometro e nell'inseguimento, mentre gli italiani vincevano la gara a punti.

PATTINAGGIO A ROTELLE

La squadra di Bologna vince
il campionato italiano

ROMA, 24. — Al campionato italiano divisione B di hockey a rotelle hanno partecipato cinque squadre. Dopo due giornate di incontri la classifica finale è risultata la seguente: 1. Bologna punti 10; 2. Dopolavoro Ferroviario di Trieste, 3. Dopolavoro Lavori Pubblici di Roma.

ATLETICA LEGGERA

Cotonificio - Cristalleria 29 - 27
nell'incontro femminile

Ieri mattina le squadre femminili delle sezioni di atletica leggera dei Dopolavoro aziendali Cotonificio Veneziano e Cristalleria Murano si sono disputate la bella coppa messa in palio dal presidente del Dopolavoro Cristalleria ing. Lino Toso. Lo incontro si è svolto allo stadio di S. Elena ed ha dato luogo ad una serie di gare vivaci, combattute con grande impegno dalle giovani atlete. Le rappresentanti della Cristalleria che, mercè l'appassionato interessamento dell'ing. Toso, hanno iniziato l'attività atletica da due mesi, hanno fornito una prova eccellente dei notevoli progressi compiuti seppur in così breve tempo, e dopo una serie di dispute equilibratissime si son viste sfuggire, proprio nell'ultima gara, la vittoria. Infatti giunte alla corsa staffetta 4 per 75 a pari punti, 25 per ciascuna, le due squadre in lizza si sono impegnate a fondo in questa prova decisiva e nonostante la strenua lotta delle muranesi, le giovani del Cotonificio riuscivano a vincere la gara e quindi l'incontro, aggiudicandosi così la coppa in palio. Ecco i risultati:

M. 60: 1. Sguerrin, Cotonificio; 2. Armani, Cristalleria; 3. Buriganа id; 4. Diana, Cotonificio. Cristalleria p. 4, Cotonificio p. 6.

M. 200: 1. Sguerrin, Cotonificio; 2. Ermani, Cristalleria; 3. Gaggetta, Cotonificio; 4. Urban, Cristalleria. Cotonificio 6, Cristalleria ».

M. 800: 1. Burigana, Cristalleria; 2. Bullo, Cotonificio; 3. Chia, Cristalleria; 4. Sardena, Cotonificio. Cristalleria 6, Cotonificio 4.

Giavellotto: 1. Bullo, Cotonificio; 2. Marchetti, Cristalleria; 3. Pomiato, Cotonificio; 4. Baessato, Cristalleria. Cotonificio 6, Cristalleria 4.

Staffetta 4 per 75: 1. Cotonificio (Bullo, Diana, Gaggetta, Sguerrini), 2. Cristalleria (Burigana, Urban, Marchetti, Armani). Cotonificio 4, Cristalleria 2. Punteggio finale: Cotonificio 29, Cristalleria 27.

Il trofeo "Trento,, di atletica leggera
vinto dal Gruppo Baracca di Milano

TRENTO, 24 — Organizzata dal Gruppo Sportivo Guf-Ata di Trento, si è svolta ieri allo stadio del Littorio una manifestazione nazionale di atletica, per la disputa del Trofeo Trento. Vi hanno partecipato il G. S. Baracca e Oberdan di Milano, la Bologna Sportiva e la Reyer di Venezia con un imponente lotto di atleti fra cui Mariani, Daelli, Gonelli, Romeo, Boscutti, Consolini, Ferrario e Facelli ed altri fra i più forti campioni nazionali.

La vittoria, nella classifica per società, è toccata al G. S. Baracca di Milano che ha così conquistato il Trofeo Trento. Un pubblico foltissimo ha assistito alla manifestazione, seguendo con vivo interesse le gare disputate dagli atleti con grande impegno. Notato fra le autorità il Federale di Trento. Ottima l'organizzazione curata dal Guf-Ata.

Ecco le classifiche:

Disco: 1. Consolini, Verona, metri 45.50; 2. Gasti, Oberdan, 39.20; 3. Lux, Trento, 37.27; 4. Zamboni, Bologna; 5 Crespi, Baracca; 6. Lutterotti, Trento.

M. 400 ostacoli: 1. Lualdi, Baracca, in 59'' 9/10; 2. Facelli, Reyer, 57''; 3. Correr, Trento, 58'' 4/10 (nuovo primato reg.); 4. Fantoni, Oberdan; 5. Marini, Bologna; 6. Calvesi, Baracca.

M. 100: 1. Mariani, Baracca, in 10'' 5/10; 2. Gonnelli id. 10'' 5/10; 3. Bertoletti id. 10'' 9/10; 4. Daelli, Oberdan; 5. Testa, Bologna; 6. Filippi, Trento.

M. 800: 1. Guasconi, Baracca, in 2' 8/10; 2. Bellini, Oberdan, 2' 9/10. 3. Manganelli, Bologna; 4. Trotter Trento; 5. Mattioli, Bologna; 6. Marchi Trento; 7. Gislimberti, id; 8. Beccaro, Bolzano; 9. Conci Trento.

M. 400: 1. Baratella, Trento, in 50'' 6/10; 2. Dorescenzi, Baracca, 50'' 9/10; 3. Peternel, Trento; 4. Ferrario, Oberdan; 5. Haensch, Bologna; 6. Marini, Bologna.

Asta: 1. Boscutti, Bologna, 3.70 (fuori gara m. 3.80); 2. Romeo, Baracca, 3.70; 3. Ratta, id, 3.60; 4. Colombo, Oberdan, 3.50; 5. Masten, Trento 5.40.

Giavellotto: 1. Rossi, Bologna m. 60.89; 2. Lur, Trento, 50.30; 3. Brivio Oberdan, 49.70; 4. Scalabrin, Trento; 5. Crespi, Baracca; 6. Ratta Bologna.

Alto: 1. Gasti, Oberdan, m. 1.80; 2. Neri, Bologna, 1.75; 3. Fanelli, Bologna, 1.70; 4. Orler, Trento; 5. Zamboni, Bologna; 6. Calvesi, Baracca.

M. 110 ostacoli: 1. Eritale, Oberdan, 16'' 2/10; 2. Niccolini, Baracca, 16'' 4/10; 3. Correr, Trento; 4. Fanelli, Bologna.

M. 3000: 1. Moretti, Baracca, in 10'2'' 4/10; 2. Andreatta, Trento, 10'3'' 8/10; 3. Santi, Oberdan; 4. Maraldi, Bologna; 5. Decarli, Trento; 6. Hablin Trento.

Staffetta finale: 1. Baracca (Dorescenzi, Guasconi, Bertoletti, Gonnelli) in 1'58'' 9/10; 2. Oberdan (Bellini, Fantone, Ferrario, Daelli) in 2'05''; 3. Barazza II (Lualdi, Calversi, Mariani, Niccolini) 2'5'' 4/10; 4. Bologna (Marini, Mattioli, Testa, Haensch); 5. Trento (Baratella, Baratto, Zeni, Filippi).

Classifica per il Trofeo Trento: 1. Baracca punti 56; 2. Oberdan 52; 3. Bologna 42; 4. Trento 41.

Guf Dalmata - Sajduk 57-45

ZARA, 24. — Sono stati ospiti di Zara per l'incontro di atletica leggera col G. U. F. dalmata, gli atleti del Club sportivo Sajduk di Spalato. I fascisti universitari, inquadrati con gli ospiti jugoslavi, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti. Durante l'incontro che si è svolto alla presenza del Prefetto, del Federale e delle maggiori gerarchie, nonchè di una grande folla, gli atleti jugoslavi e quelli italiani imitati dal pubblico hanno osservato un minuto di raccoglimento in memoria del Principe Paolo Reggente di Jugoslavia. Le gare sono terminate con la vittoria degli atleti di Zara per punti 57 che non potenzo avanzare hana 45.

Il G. P. Lunghi e Gargiullo
vinto dalla Virtus Bologna

GENOVA, 24. — L'atletica leggera ha chiuso la stagione laboriosa con la disputa del Gran Premio Lunghi e Gargiullo, campioni liguri scomparsi e che Genova tiene ad onorare. Le due gare sui 300 e 800 metri hanno visto un bel doppietto di Lanzi che ha ottenuto il successo con facilità. Belle anche le altre prove di contorno.

Classifica per società: 1. Virtus Bologna; 2. Giordana Genova; 3. Gil Spezia; 4. Giglio Rosso Firenze e Baracca Milano.

PALLOVALE

Gil S. Marco-Gil Padova 6-0

PADOVA, 24. — Dopo il pareggio di Brescia molto significativa la vittoria colta ieri a Padova dalla squadra di S. Marco. Malgrado la loro superiorità fisica i padovani non hanno saputo mai arginare l'impeto irruento dei 15 neroverdi.

Al fischio dell'arbitro i veneziani hanno portato immediatamente il gioco in area padovana dando modo ai giocatori giallorossi di dimostrare le loro qualità difensive e il primo tempo, dopo azioni alterne combattutissime, si è concluso col nulla di fatto. E' nel secondo tempo che la squadra veneziana ha svolto il suo gioco in pieno, sfoggiando azioni sia individuali che di assieme, affermando brillantemente la propria superiorità così all'attacco come in difesa: ciò difatti ha permesso ai neroverdi tuttavia non senza difficoltà di segnare le due mete della giornata rispettivamente al 10' e 25' della ripresa.

La giovane squadra veneziana ha dimostrato in un breve periodo di assestamento, di ver già trovato una formula di gioco convincente ed avvincente giacchè una terza meta sarebbe potuto essere realizzata se non possero insorte delle incertezze arbitrali. Il risultato torna ad onore ai 15 neroverdi della Gil S. Marco che hanno saputo dare un saggio delle loro doti, della loro generosità del loro ardore sportivo.

La squadra veneziana ha giocato nella seguente formazione: Bernardi, Cesari, Boscolo, Altimer, Parigi, Pistorello, Bravin, Zanetti, Maluta, Rasa, Cavalier, Polato, Catena, Pellachiva, Sinigaglia.

MOTONAUTICA

Quattro primati per fuoribordo
conquistati da Silvani

MILANO, 24. — Sullo specchio d'acqua dell'Idroscalo il motonauta Silvani dell'A. M. Cremona ha conquistato ieri all'Italia nuovi primati mondiali battendo quelli precedenti delle due e quattro ore per fuoribordo di 350 cc. classe B detenuti dal belga Buysse e segnando i due nuovi massimi dell'ora e delle sei ore. Il Silvani su Johnson-Century realizzava infatti le seguenti medie: un'ora Km. 57,68; due ore Km. 57,04 (precedente Km. 41.38); 4 ore Km. 56,09 (precedente 39,39); sei ore Km. 49.35.

IPPICA

Tobruk vince a S. Siro
il premio Trento

MILANO, 24. — All'ippodromo di San Siro ben dodici partenti ha allineato il premio Trento di lire 30 mila, sulla distanza di 1800 metri. Si sono classificati: 1. Tobruk di razza Jar alla monta di Gubellini, 2. ad una lunghezza Fisto di San Bruna; 3. per una incolatura Fonzaso di De Montel.

Il cap. Conforti su Ronco
vince il campionato italiano

ROMA, 24 — Alla presenza di numeroso pubblico si è svolto ieri nel magnifico campo di Piazza di Siena il campionato italiano di concorso ippico. Dei 42 cavalli iscritti, 34 si sono presentati in campo. Tutto ciò che di meglio oggi l'Italia dispone nel campo equestre, come cavalli e come cavalieri. Assisteva alla importante competizione il luogotenente generale Tarabini, vice presidente del CONI.

La gara ha avuto luogo su un percorso pari, per severità ad un premio delle Nazioni: 14 ostacoli, con un totale di 17 salti, dei quali due superiori ad un metro e 60. La successiva competizione del percorso garantiva ancora più la regolarità dei risultati:

Ecco le classifiche: Primo gruppo «Ronco», cap. Conforti penalità zero; 2. «Torno» cap. Gutierrez, penalità quattro; 3. «Nereide» magg. Lombardo otto; 4. Urbinate magg. Lombardo pen. 11.

2. gruppo: 1. «Magda» C. N. Coccia p. 4; 2. «Marte» magg. Caccaiambara 8; 3. «Caponac» comm. Pogliaga p. 12; 4. «Fringuello» capit. Vittucci, p. 16.; 5. «Osoppo» cap. Gutierrez p. 16; 6. Adigrat ten. col. Bettoni p. 16.

Terzo gruppo, 1. «Nasello italico» magg. Filipponi p. 11, 2. Santa Lucia C.N. Pogliaga p. 16; 3. «Fra Diavolo» cap. Bruni, p. 16 mezzo; 4. «Otello» Avati p. 19; 5. «Rosetta» cap. Zanuttini p. 27

Finale: «Ronco» cap. Conforti; 2. «Torno» cap. Gutierrez; 3. «Urbinate» magg. Lombardo; 4. «Nasello Italico» magg. Filipponi; 5. «Marte» magg. Cacciandra.

Oggi lunedì al mattino proseguirà al galoppatoio di Villa Umberto il campionato italiano di addestramento; nel pomeriggio, al campo dell'Acqua Acetosa, avrà luogo la prima partita di polo fra le squadre di Roma e di Brioni.

TENNIS

Gorizia - Udine 12-3

UDINE, 24 — Sui campi della società C. T. Patrizio si è svolto l'incontro di rivincita fra questa società ed il C. T. Goriziano. Come nella partita di andata, anche in questo nuovo confronto i goriziani hanno vinto largamente. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Manotan (P) b. Fonda (G) 2-6 6-2 6-3; Zaccarelli (G) b. Puco (P) 6-3 6-1; De Comelli (G) b. Maurich (P) 6-1 6-1; Chiussi (P) b. Zaccarelli (G) 6-4 6-2; Frati R. (P) b. Guadagno (G) 6-2 8-6; Zamistafer (G) m. Perin (P) 6-1 6-0; Marchi L. (G) b. Marchi (P) 6-4 6-2; Bassi (G) b. Esente (P) 6-0 1-6 6-4; Zamistaferi (G) b. Frati A. (P) 6-3 6-8 6-4.

Doppio maschile: Zamistaferi-Fonda (G) b. Frati-Frati (P) 6-0 7-5; Bassi-Marchi (G) b. Marchi-Esente (P) 8-6 6-2 6-1.

Singolare femminile: Brescian (G) b. Moschetti (P) 6-1 6-0; Zumbin b. Bressan 4-6 6-2 6-4; Zaccarelli b. Chiesa 6-0 6-0; Zumbin (G) b. Del Fabbro (P) 6-0 4-6 6-2.

Doppio misto: Brescian-De Comelli (G) b. Brovelli-Mantoan (P) 6-0 6-2.

Il Circolo Tennis di Gorizia ha vinto pertanto l'incontro per 12-3.

Puttilli si conferma campione di classe
vincendo brillantemente la Trieste-Gorizia di marcia
Il milanese Malaspina e il triestino Bandelli ai posti d'onore

GORIZIA, 24 — Un esito più che brillante ha arriso alla terza gara di marcia Trieste-Gorizia, disputata ieri da quaranta marciatori ed organizzata impeccabilmente dal Dopolavoro poligrafico «G. Presel» di Trieste. Le previsioni della vigilia, che davano come probabile vincitore il giovane fascista Puttilli di Barletta sono state confermate in pieno attraverso l'entusiasmante svolgimento della competizione, che costituiva la rivincita della recente gara podistica Milano-Como, in cui il giovanissimo marciatore barlettano che è ormai più che una speranza del podismo italiano, si è laureato campione italiano della specialità. Con una tattica di gara intelligente e studiata, Puttilli ha lasciato sino al trentesimo chilometro l'iniziativa agli avversari e passato Monfalcone, dopo un breve duello con Malaspina, è passato risolutamente al comando, avvantaggiandosi sensibilmente e tagliando il traguardo quattro minuti prima del suo più diretto antagonista. Una gara interessante ma sfortunata ha fornito il tristino Chermoli, che dopo essersi prodigato per buona parte fidandosi eccessivamente dei propri mezzi, dovette cedere e ritirarsi. Significativa invece la prova offerta dal triestino Bandelli, il quale distribuendo sapientemente le proprie energie, si è piazzato ai posti d'onore. I milanesi Rivolta e Crolla, colti da crampi allo stomaco — forse il freddo pungente del mattino ha colto alla sprovvista i due quotati atleti — hanno dovuto abbandonare, dopo essersi prodigati nella prima metà della gara.

Come già abbiamo rilevato, l'organizzazione è stata perfetta, sia ai traguardi come lungo tutto il percorso, dove si assiepava una folla entusiasta e disciplinata.

Quarantuno concorrenti su 48 iscritti prendono il «via» alle 7.12 precise da Trieste, dopo aver lanciato il saluto al Duce. In testa al plotone balzano subito Puttilli e Mazza. A Barcola il gruppo di testa è guidato da Furlan, seguito da Chermoli, Rivolta, Vecchiet, Mazza e Puttilli. Al primo rifornimento, posto a Miramare, Chermoli passa alle 8.01, tallonato da Furlan, che a sua volta ha 200 metri su Rivolta, Puttilli e Malaspina, che marciano assieme. Dietro, inseguono Ciuk, Mazza e Vecchiet e, isolati, gli altri. A Sistiana si giunge alle 8.55 e il primo a passare è ancora Chermoli, seguito a 1'30'' da Furlan, a 2' da Rivolta, a 3' da Michelini. Puttilli, che procede spedito e senza soverchiamente impegnarsi, passa a 3'30'', unitamente a Malaspina. Verso Monfalcone, Puttilli e Malaspina, che marciano di conserva, sorpassano Chermoli e Rivolta. A Monfalcone (km. 30, alle 9.45), Furlan si ritira e i passaggi avvengono nel seguente ordine: Malaspina solo, poi a breve distanza Chermoli, Puttilli, Rivolta, Mazza, Michelini, Bandelli ed altri. Alle 10.22 i primi passano per Redipuglia (km. 18 dall'arrivo). E' in testa Malaspina, tallonato da Puttilli; a 2'30'' segue Mazza, poi, nell'ordine, Rivolta Crolla e Bandelli. Nei pressi di Sagrado, mentre nelle posizioni di testa nulla di nuovo si segnala, si ritirano Rivolta Crolla e Bandelli. Per Gradisca, Malaspina e Puttilli passano affiancati, seguiti da Mazza e Michelini. Dopo questa località la gara entra nella fase culminante. Puttilli accelera l'andatura, ha un breve duello con Malaspina, che tenta di resistergli, ma riesce nell'intento di distaccare il milanese e s'invola verso il traguardo. Tra gli inseguitori, le posizioni sono immutate e tali rimarranno sino al traguardo di Gorizia, posto al campo sportivo del Littorio, dove Puttilli entra accolto da un'ovazione e taglia, per nulla provato, il filo di lana. All'arrivo era presente una folla di appassionati, nonchè il vice segretario federale camerata Cassanego.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Puttilli Cosimo della Gil Barletta, alle 12.17 coprendo il percorso di km. 52,400 in 5.5'42''; 2. Malaspina Giuseppe del Dop. Ferroviario di Milano, in 5.9'53''; 3. Bandelli Gino del Dop. «Casciana» di Trieste, 5.10'50''; 4. Michelini Bruno, id., 5.12'31''; 5. Mazza Pietro, Dop. Ferr. Milano; 6. Vecchiet Romano, Dop. Marina mercantile Trieste; 7. Carullo Ettore, Ginnastica Bustese; 8. Ciuk Boris, Dop. Marina mercantile Trieste; 9. Scalamera Nino, Dop. Vedetta Veloce di Trieste; 10. Corsi Ezio, Dop. interaz. comm. ind. Trieste; 11. Levini Giuseppe, Dop. Marina mercantile Trieste; 12. Bressan Bruno, Dop. «Casciana» Trieste; 13. Zeriali Pino id; 14. Campagnoli Cesare, Ginnastica Bustese; 15. Donadoni Alvise, Dop. Ferr. Milano; 16. Calzi Bruno, Dop. Marina mercantile Trieste; 17. Guerrin Italico id; 18. Sanzin Marcello, Dop. Casciana Trieste; 19. Slak Edoardo, Dop. Vedetta Veloce Trieste; 20. Roberti Savino id. Seguono altri in tempo massimo.

Lo scledense Frizzo vince
la doppia traversata di Vicenza

VICENZA, 24 — La XVI Doppia traversata podistica di Vicenza non ha avuto amica la fortuna. Scarso il numero dei partecipanti (venticinque in tutto) e assenti gli assi che nelle passate edizioni hanno dato lustro alla classica vicentina. Dal punto di vista tecnico pochi i rilievi. La classe di Frizzo si è subito imposta e gli avversari non hanno potuto fare altro che inseguirlo. La rivelazione della gara è stato il saldo Menin del Breda di Venezia, mentre i veterani Padovani e Marchi, piazzandosi ai posti d'onore, hanno dimostrato di essere sempre degnamente sulla breccia e di non trovare ancora avversari validi fra i giovanissimi della regione.

Dopo la partenza ed il giro di pista al campo sportivo del Littorio (perchè anzichè all'inizio il giro di pista non lo si è fatto disputare nella fase finale così che i gareggiati potessero essere salutati ed applauditi degli sportivi che si trovavano in campo per la partita Rovigo-Vicenza?) il gruppo perviene conpatto al crocevia di Porta Padova. A Ponte degli Angeli, già Frizzo ha preso decisamente la testa, ma dietro di lui le posizioni non sono ancora delineate. Corso Principe Umberto e Piazza Castello sono sorpassati velocemente dai venticinque atleti, disseminati ancora a brevi distanze gli uni dagli altri. Il controllo di Viale Verona Frizzo è sempre in testa ed a distanza lo seguono Menin, Padovani e Marchi.

In quest'ordine si verificherà il ritorno per quanto si riferisce il piazzamento dei primi. Qualche sorpresa si ha invece nella lotta nelle retrovie dove il «vecchio» Bassanese (il quarantenne è il non dimenticato vincitore della prima edizione) a corto di fiato deve cedere posizioni su posizioni, mentre si fanno luce i due fratelli Zaltron e Culpo. Inferiori all'attesa le prove di Zuech, campione di Zona dei giovani fascisti e di Mattiello, il quale, però, non era a posto sulla distanza.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Frizzo Aldo dop. Rossi Schio 20'35'' 2 q.ti km. 5.500; 2. Benin Onorato Dop. Breda, Marghera 3. Padovani Ettore Bentegodi Verona, 4. Marchi Massimiliano, Breda, 5. Culpo Luigi Rossi Schio, 6. Zaltron Guido id, 7. Zuech Francesco, Umberto I Vicenza, 8. Zordan Giuseppe Gil Valdagno; 9. Zaltron Giuseppe, Gil Schio 10. Mattiello Albino, Umberto I.

11. Rigon Eugenio Umberto I; 12 Monello Giuseppe, Breda, 13. Schiavini Antonio, id.; 14. Sartolini Alfredo, id; 15. Pasetti Angelo, Umberto I; 16. Urbani Angelo, id. 17. Cecchetto Natale, Breda; 18. Pasetti Ottorino Umberto I.; 19. D'Accordi Giulio id. 20. Slaviero Giuseppe Gil Valdagno, 21. Bassanese Giacomo, Umberto I.

Premi di rappresentanza: Coppa Umberto I (per la società con i tre migliori classificati nei primi dieci al Dop. Rossi; Coppa della Federazione Prov. dei Fasci: alla società con maggior numero di arrivati alla Umberto I. Premi condizionati: al più giovane arrivato Pasetti Angelo Umberto I, al più vecchio Bassanese Giacomo Umberto I.

A Pellin la traversata di Bologna

BOLOGNA, 24. — La traversata podistica della città ha avuto un magnifico successo sportivo e spettacolare. La gara, che è stata disputata da 64 corridori, ha visto la vittoria di Pellin dopo una bella lotta con Malachina. Ecco la classifica:

1. Pellin Giuseppe (D. L. Fiat Torino) che compie il percorso di metri 4500 in 14'26'' 2 quinti; 2. Malachina Francesco (D. L. Masera Vigevano); 3. Marconi (Bologna Sportiva); 4. Albertini; 5. Saccani.

Peri e Lippi vincono a Roma
la Coppa Aquisti

ROMA, 24. — La gara nazionale di marcia e corsa per la Coppa Aquisti è stata disputata da numerosi corridori che hanno impegnato vivissime lotte. Nella gara di marcia ha vinto il bolognese Peri, e nella corsa il successo è spettato ancora all'anziano Lippi. Ecco le classifiche:

Marcia Km. 19.100: 1. Peri (Milizia Ferr. Bologna) in ore 1.37'36'', 2. Di Salvo (Atag Roma); 3. Kresevich (Giovinezza di Trieste).

Corsa Km. 17,100: 1. Lippi Giuseppe (Giglio Rosso Firenze) in 57' 30''; 2. Morelli (Baracca Milano), 3. Resta (G. S. Capitolino Roma).

LOTTA GRECO-ROMANA

La squadra genovese vince
il campionato italiano della Gil

ROMA, 24. — Si è concluso il torneo di lotta greco-romana per il campionato italiano della Gil, a squadre. La finale si è disputata tra il Comando Federale di Genova e quello di Forlì. La vittoria è spettata a Genova con tre vittorie contro due riportate da Forlì.

MOTOCICLISMO

Gerosa e Franzoni vincitori
della corsa "Le Torricelle,,

VERONA, 24. — Con esito felice venne ieri disputata la corsa motociclistica di velocità denominata «La Torricelle», organizzata dall'Associazione Mot. di Verona. Undici concorrenti hanno preso il via nella cat. 250. Questa gara si è svolta su un percorso in salita di km. 2, ripetuto però tre volte. Il veronese Franzoni ha segnato nella terza prova il tempo migliore, 2'7''2/5 (media km. 56.515.

Nella categoria 500 hanno preso il via 15 concorrenti, sullo stesso percorso e pure con tre prove. Il bresciano Gerosa nella terza prova ha segnato il tempo migliore, 1.55'' e 2/5 media 62.392). Ecco i risultati:

Cat. 250: 1. Franzoni Bruno di Verona su Guzzi in 6'25'', media km. 56.103; 2. Cavallotti Attilio di Verona su Guzzi in 6'26''1/5; 3. Morani Guidwo di Brescia su Fusi in 6' 32' e 1/5; 4. Ruffo Bruno di Verona su Miller in 6'35''3/5. 5. Merico Alfreco di Mantova su Sertum in 6'39''3/5

Cat. 500: 1. Gerosa Angelo di Brescia su Miller in 5'50''4/5 alla meria di 61.573; 2. Trevisan Igino di Vaudagno su Taurus in 5'51'' e 1/5; 3. Villani Ferruccio di Mantova su Guzzi; 4. Pantalti Lino di Rovereto su Gilera; 5. Priano Egidio di Bergamo su Bianchi.

Classifica per squadre: 1. Gilera in 18'22''; 2. Squadra A M.V.S.N. (40.a Leg) in 19'16''2/5; 3. Squadra M.V.S.N. (40 a Leg) in 19.43''.

BOCCE

Ai padovani Moro e Canova
il torneo di Rovigo

ROVIGO, 24. — Sui bocciodromi di Via Sabbioni a cura della Società «Nino Bedendo» si sono conclusi ieri sera le gare a coppie per il torneo interprovinciale indetto in occasione della fiera annuale. La vittoria è arrisa facilmente alla squadra del Dop. Prov. di Padova mentre la squadra di Vicenza si è ritirata. Ecco i risultati: 1. Moro-Canova Dop. Prov. Padova; 2. Riberti A vezzù Dop. Com. Padova; 3. Rizzi-Vigna Dop. Com. Lendinara.

Il Principe Umberto ad Alba
con i Duchi di Genova
alla Fiera del Tartufo

ALBA, 24. — Proveniente da Cuneo è qui giunto il Principe di Piemonte, fatto segno da calde dimostrazioni della popolazione ed accompagnato dai Duchi di Genova e dalle autorità e gerarchie, ha inaugurato la nuova cantina organizzata sotto il patronato dei Duchi di Genova e ha visitato la Fiera del Tartufo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La "Giornata dell'ala,, all'aeroporto di S. Nicolò

Audaci acrobazie di cacciatori e voloveleggiatori

ammirate da una folla imponente ed entusiasta

Le superbe evoluzioni di una pattuglia di C. R. 32 - Le eleganti "figure,, di due alianti Il festoso lancio di una ventina di aeromodelli - L'entusiasmo per i voli gratuiti

Agili, veloci, sfreccianti velivoli da caccia della nostra aviazione, quegli stessi C. R. 32 che sui cieli di Spagna recarono e recano lo sterminio nell'aviazione rossa, maneggevoli e docili ai comandi di virtuosi piloti ;eleganti, leggeri, silenziosi alianti che descrivevano nel cielo terso ammirate « figure », volute, ghirigori; minuscoli modelli di apparecchi veleggiatori ed a motore elastico usciti dalle mani ingegnose degli allievi della Scuola di aeromodellismo della R.U.N.A. di Venezia, hanno costituito con le loro esibizioni le tre fasi dell'interessante programma della « Giornata dell'ala » che la R.U.N.A. veneziana ha con tanta cura organizzato e che per l'interesse e l'entusiasmo che ha suscitato nella folla enorme, segna un altro notevole passo in avanti nell'opera di intensa propaganda che svolge l'attivo sodalizio veneziano.

Entusiasmo di popolo

Non è molto distante il tempo in cui si considerava temerario il volo. Ora non più, anche la massa, il popolo s'è fatta una coscienza aviatoria. La perfezione tecnica a cui è giunto il materiale e l'abilità e l'esperienza dei piloti hanno naturalmente provocato questo mutamento. Ma perfezione di mezzi e valentia di uomini non avrebbero avuto ragione del tempo senza l'affiancamento di una propaganda diretta essenzialmente verso il popolo. Ora tutti vorrebbero volare. E lo si è visto ieri alla conclusione della manifestazione allorchè un possente trimotore Savoia Marchetti « S 75 » giovanissimo padre dei famosi 79 della guerra d'Africa, dei Sorci Verdi transvolatori dell'Atlantico, dei temuti bombardieri di Spagna, accese i possenti motori e si apprestò ad accogliere nella sua capace confortevole cabina i fortunati possessori dei biglietti che la sorte designava per un volo sulla città e sulla laguna. I sessanta fortunati erano felici della possibilità di ricevere il battesimo dell'aria; le migliaia e migliaia di persone che ne erano escluse guardavano con un senso d'invidia coloro che raggianti salivano veloci la scaletta e scomparivano dentro la fusoliera; poi il velivolo, rullava leggero sul campo, presto si staccava dal suolo e portava nell'aria il suo carico di entusiasmo.

C'è stato un momento, dopo il primo volo, che il trimotore è stato assediato dalla folla: tutti volevano essere tra i favoriti anche se la sorte non li aveva chiamati.

Ci sarebbero voluti diecine di apparecchi e serie ininterrotte di voli per una giornata intera, per accontentare tutti. Ma invece la ristrettezza del tempo (ben presto calarono le ombre della sera) ed un solo velivolo a disposizione permisero di accontentare soltanto i sessanta fortunati.

Si può pensare allora che la moltitudine di popolo sia accorsa all'aeroporto di S. Nicolò non solo per assistere alla manifestazione aerea, ma anche con la segreta speranza di volare.

La bellezza del volo

Questo grande entusiasmo del popolo per il volo, che si è manifestato alla conclusione della manifestazione e appunto quando si sono iniziati i voli gratuiti, ha meritato di essere rilevato subito, ma non si deve credere per questo che le manifestazioni della giornata dell'ala, siano passate in seconda linea. Anzi si deve credere che la folla, elettrizzata dallo spettacolo offerto dai piloti, abbia sentito ancor più tutta la bellezza del volo.

Da Venezia, ma anche dalla provincia, migliaia di persone si sono riversate all'aeroporto, i vaporini della linea del Canal Grande, le Motonavi della linea diretta e quelli speciali per San Nicolò hanno trasportato una fiumana di popolo che ha gremito la bella stazione passeggeri dell'Ala Littoria, le sue terrazze e tutto un vasto recinto tra la stazione e la grande aviorimessa. Una folla imponente che è cominciata ad affluire poco dopo l'una ed ha continuato ininterrottamente anche quando il programma era nel suo svolgimento.

Giornata ideale per una manifestazione aviatoria: la fresca brezza ha fugato le nubi che coprivano il cielo al mattino, ed il tiepido sole autunnale, filtrando attraverso l'aria limpidissima, inondava di luce il verde tappeto del campo, in mezzo al quale un gruppo di giovani lanciavano i loro modelli: sono gli allievi della Scuola di aeromodellismo che hanno portato una ventina di modelli tra veleggiatori ed apparecchi a motore elastico. Qualcuno di questi modelli, che rivela nell'ideazione e nella costruzione tutta la cura con cui è stato realizzato, librato nell'aria e presa quota, compie eleganti evoluzioni, da sembrare quasi che un invisibile pilota lo guidi.

Evoluzioni di aeromodelli

Per circa un'ora i minuscoli apparecchi popolano il campo ed il pubblico, al quale si sono unite le autorità: il Prefetto, il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il Federale, il Podestà, il Componente del Direttorio del Direttorio del P. N. F. e Presidente della sede provinciale di Venezia della R.U.N.A. dott. Michele Pascolato, il Questore, il Comandante del Porto, il colonnello dei carabinieri Guerrini, il col. Mattei Capo di S. M. della II Zona aerea territoriale, ecc. segue con vivo interesse i lanci dei modelli, ammirando particolarmente il grande veleggiatore, di oltre due metri d'apertura alare, di Bisotto che, dopo ampie evoluzioni sul campo, prende il volo verso la laguna finendo in acqua presso il grande ponte di S. Nicolò; e l'apparecchio con motore elastico di Rosato che rivela ottime doti di tenuta e di stabilità.

Gli aero modellisti, raccolti i loro apparecchi, hanno da poco lasciato il campo che un lontano rombo di motori annuncia l'arrivo dei caccia C. R. 32. Eccoli infatti apparire alti nel cielo, vengono da Treviso sul cui aeroporto si sono portati da quello di Rimini poichè la pattuglia appartiene al 6. Stormo del Gruppo di Rimini. Sono quattro, ma il quinto arriverà poco dopo e si unirà agli altri con rapida, perfetta manovra.

I cacciatori acrobati

I caccia da una quota di circa mille metri in formazione serrata, ala contro ala, puntano in picchiata sul campo, s'impennano ed entrano quindi nella grande volta, uno dietro l'altro con una scivolata sull'ala destra. Dopo compiuta la volta la pattuglia, ch'è comandata dal capitano Ricci, prende nuovamente quota e ripassa veloce sul campo compiendo la vite orizzontale di fila indiana, eseguono consecutivamente tre grandi volte.

La folla è subito presa, elettrizzata dall'arditezza e dalla perfezione delle acrobazie; mille e mille occhi seguono gli apparecchi nelle loro rapide picchiate, nelle repentine impennate, attoniti quasi per la docilità con cui i velivoli ubbidiscono ai comandi, per la rapidità con cui riprendono quota nella rapida successione delle figure. Eccoli ora riapparire da sud ed attraversare il campo compiendo la vite orizzontale, sfilando in fila indiana e subito dopo ripetere la manovra in pattuglia, per compiere poi, sempre in formazione di pattuglia, due grandi volte.

Nuovamente si librano per riprendere quota e puntano ancora sul campo in picchiata per aumentare la velocità che è di circa quattrocento chilometri orari, e dalla formazione di linea assumono rapidi la formazione di pattuglia a triangolo per eseguire ala contro ala, con perfetto sincronismo, un'altra gran volta. Ora non sono che a qualche centinaio di metri dal suolo e piombano da est sul campo, attraversandolo in fuga nel volo folle: l'apparecchio di punta in linea di volo normale, i due apparecchi interni inclinati a 60 gradi sull'ala sinistra e gli altri due pur inclinati a 60° sull'ala destra e ciò in formazione chiusa a contatto d'ala, come se un invisibile filo li tenesse saldamente uniti l'uno all'altro.

Virtuosismo di artisti

Il pubblico è incatenato, meravigliato da tanta audacia che rasenta la temerarietà che è invece freddo calcolo e superbo addestramento. Non sono esibizioni di cinque piloti d'eccezione. Abili e audaci cacciatori acrobati come quelli che il pubblico di Venezia ha ammirato ieri, la nostra Aviazione, l'imbattibile Arma Azzurra fascista, ne conta a centinaia, come quelli di ieri mirabilmente addestrati a tutte le audacie e a tutti gli ardimenti così in pace ed ancor più in guerra.

Come immense moltitudini di popolo delle città dell'America Latina hanno visto, ammirate e sorprese le prodezze della squadriglia azzurra nella scorsa primavera, e tutto il mondo rimase attonito di fronte all'attraversata della cordigliera delle Ande in formazione chiusa ad oltre 7000 metri di quota, compiuta dalla stessa squadriglia, così sui cieli di Spagna i cacciatori legionari hanno portato lo sterminio nell'aviazione rossa. Nell'America del Sud ed in Spagna si esibirono e combattono apparecchi dello stesso tipo che i veneziani hanno visto evoluire ieri, giovani piloti cresciuti tutti alla stessa scuola, scuola dell'ardimento, scuola fascista.

Ed un valoroso pilota reduce dalla Spagna, che ha il petto fregiato dal bianco nastrino della medaglia d'argento spagnola è il sottotenente Aldo Bellò che, non appena i cacciatori lasciano il cielo dell'aeroporto, sale sul veleggiatore Cat 20 per offrire un saggio di acrobazie con aliante.

Il piccolo, snello velivolo senza motore, si adagia, poggiato su di un'ala sul campo mentre alcuni avieri allacciano il cavo d'acciaio ad un Breda 19 che rimorchierà in aria l'aliante. Assestatosi nello stretto posto di pilotaggio il tenente Bellò è pronto per il volo; il Breda parte, rulla sul campo trascinandosi il veleggiatore che dopo appena qualche diecina di metri si stacca rapido e leggero dal suolo, mentre poco più oltre anche il Breda si libra e punta verso Treporti, salendo rapido onde portare presto in quota l'aliante.

Emozioni del volo librato

Dopo pochi minuti ecco riapparire alto sul campo il treno aereo: è a circa 1000 metri dal suolo, ed allora il pilota del veleggiatore si sgancia dal cavo e si libra libero. E' questa una novità assoluta per la folla che segue con il massimo interesse le evoluzioni del velivolo senza motore. Eccolo infatti dopo una breve impennata compiere, con stile magnifico, due giri della morte con rovesciamenti a destra e a sinistra e quindi tutta una serie di grandi volte. Alla folla sembra impossibile che un veleggiatore, e cioè un apparecchio privo dell'ausilio del motore, possa eseguire acrobazie e volute proprio come un apparecchio dotato di un possente motore.

La successione delle «figure» eseguite dall'aliante gli ha fatto perdere quota cosicchè ora non è più che a qualche centinaio di metri d'altezza e la folla lo ammira ancora in una grande volta che conclude con una virata a destra e gira poi in scivolata per l'entrata in campo. L'ardita manovra d'atterraggio ha fatto trattenere per qualche istante il respiro alla moltitudine di spettatori ed allorchè il ten. Bellò, con perfetta evoluzione e dolce planata, tocca terra nello stesso punto di partenza e subito salta fuori dalla carlinga, fragorosi interminabili applausi gli rivolge la folla ammirata.

Ora è pronto a spiccare il volo un altro aliante, il candido *Sparviero* sul quale sale il comandante della scuola di volo veleggiato di Pavullo, cap. Lodovico Laurin. Ammiratissimo è questo velivolo che è considerato dai tecnici un gioiello del genere per le sue doti eccellenti di manovrabilità e perchè con esso il pilota può sbizzarrirsi nelle più audaci evoluzioni; e il cap. Laurin ne dà una prova eloquente. Portato a 1000 metri dall'apparecchio rimorchiatore, appena sganciato dal cavo, lo *Sparviero* entra in volo rovescio dalla scampanata.

Capolavoro di ardimento

E' questa una fra le più ardite acrobazie: come dice la parola, il velivolo compie esattamente il movimento di una campana, cioè picchia, s'impenna, sembra per un momento arrestarsi perpendicolarmente, quindi scende di coda e ad un certo momento ricade di prua per mettersi in linea di volo con il ventre all'insù.

Nonostante l'altezza la manovra è perfettamente visibile in tutte le sue fasi da terra. Dal volo rovesciato lo Sparviero entra con mezza volta nel volo diritto per compiere quindi una vite orizzontale. Dopo una grande volta in rovesciata ed un'altra scampanata, il cap. Laurin esegue un'ammiratissima virata imperiale dalla quale, dopo un'impennata, si lancia nel volo a coltello, sfrecciando cioè, basso sul campo, inclinato a circa 90° sull'ala sinistra e da questa posizione compie un'ampia virata su scivolata in ala sinistra, entra in campo e atterra. Anche il comandante Laurin riscuote calorosi applausi mentre le autorità si congratulano vivamente con lui.

La manifestazione è finita, è spenta la sarabanda dei motori, ma il cielo sembra ancora solcato dai ghirigori che un manipolo di disegnatori d'eccezione vi hanno tracciato con le loro macchine alate; i due alianti posano inerti sul campo inclinati su un'ala, come due immensi uccelli feriti; ma ecco che improvvisamente un rombo possente s'eleva dal fondo del campo: i tre motori del grande apparecchio per passeggeri dell'Ala Littoria, l'«S 75», vengono accesi ed il velivolo va a porsi sulla linea di partenza in attesa di accogliere nel suo ventre capace, diciotto battezzandi per offrire loro la sensazione di un rapido volo.

I battesimi dell'aria

Mentre dagli altoparlanti — attraverso i quali un dicitore di parola facile e piacevole, esperto conoscitore della materia, ha illustrato tutte le fasi dei «numeri» della manifestazione in una forma piana e chiarissima come poche volte è dato di sentire — vengono annunciati i numeri dei sessanta biglietti favoriti, la folla non si decide a lasciare l'aeroporto. Ecco un primo gruppo che si avvia impaziente verso il grande velivolo ed in un attimo diciotto persone vi scompaiono dentro. Il trimotore parte, s'alza, rimane in aria qualche diecina di minuti, atterra e svuota il suo carico. Un altro gruppo prende il posto dell'altro e così via per quattro volte chè ormai il sole è tramontato e le ombre calano presto sul campo.

Ma ancora molta gente rimane là e quando ha ormai perduta ogni speranza di volare, si affolla attorno ai fortunati per conoscere le loro impressioni. Un padre domanda al suo ragazzo: « Bene, che impressione hai avuto?» Risponde il fanciullo: «Mi immaginavo qualche cosa di più emozionante, qualche brivido, e invece mi sono accorto d'essere... in aeroplano quando al ritorno dal volo abbiamo toccato terra.

Riccardo Seno

Combattenti veneziani
in pellegrinaggio a Redipuglia

Oltre mille veneziani appartenenti alle varie associazioni combattentistiche e d'arma hanno effettuato un pellegrinaggio ai vari campi di battaglia portandosi con un treno speciale a Redipuglia e a Gorizia.

Il numeroso scaglione di camerati, che era guidato dal Segretario federale e dalle gerarchie di Venezia, ha reso omaggio ai Caduti della Terza Armata e a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, deponendo nel Cimitero monumentale una corona di alloro e assistendo ad una Messa al campo.

Giunti a Gorizia e accolti festosamente da autorità e associazioni, i camerati di Venezia hanno sfilato per le principali arterie del centro, portandosi prima al Parco della Rimembranza e poi al Sacrario della Casa del Fascio per rendere omaggio ai caduti nella grande guerra e ai caduti per la Causa della Rivoluzione. Gli ospiti, cui la cittadinanza ha fatto festose accoglienze, hanno visitato nel pomeriggio le principali alture del Goriziano, il museo della grande guerra e lo storico Castello.

Pubblicazioni matrimoniali

Bovo Giuseppe assistente sanitario con Baldan Amedea casalinga, Angelini Mario meccanico con De Facci Anna magliaia, Costantini Mario macellaio con Vianello Italia casalinga, Gianesello Guido fattorino con Cozzi Marta casalinga, Guerrato Pietro elettricista con Isalberti Elvira civile, Morati Giuseppe impiegato con Cainelli Carmela casalinga, De Lena Gioacchino impiegato con Meloncini Giovanna insegnante, De Franceschi Antonio calzolaio con Bristot Antonietta casalinga, Stramazzo Gino contadino con Martinello Luigia casalinga, Monselesan Primo manovale con Scarpa Antonia casalinga, Vettori Roberto impiegato con Fraschini Giovanna casalinga, Della Rosa Alfredo impiegato con Sartori Pierina casalinga, Gavagnin Italo tipografo con Voltolina Teodolinda casalinga, Losanti Lorenzo meccanico con Menin Rosina commessa, Mainoni Giuseppe rag. con Larger Ester casalinga, Bonivento Federico agente di negozio con Tiozzo Norma parrucchiera, Costantini Erminio cameriere con Fabris Concetta casalinga, Varisco Carlo meccanico con Brilli Bianca casalinga, Livio Rinaldo agente di negozio con Gianni Teresa sarta, Serra Gaspare dottore in scienze commerciali con Carretti Elsa civile, Celoi Pietro geofisico con Borriero Antonietta casalinga, Toffolutti Emilio meccanico con Fort Antonia casalinga, Turin Generoso meccanico con Giorgio Angela casalinga, Pavanello Federico impiegato con Riccordini Elsa commessa, Doria Vittorio idraulico con Castagna Amelia operaia.

La chiusura delle feste per il Santo da Horta

Il nuovo Santo francescano, San Salvatore da Horta, ha avuto ieri la sua apoteosi nella chiesa di San Francesco della Vigna ove il Cardinale Patriarca ha celebrato il pontificale.

La festa, preceduta da un corso di predicazione e solenni riti da parte di numerosi Vescovi succedutisi in questi giorni nel suddetto tempio francescano, è stata particolarmente sentita da tutti gli aderenti alle Associazioni cattoliche, i quali sono affluiti in massa per assistere alle solenni funzioni svoltesi dinanzi all'Altar Maggiore, sul quale spiccava un magnifico grande quadro con la effigie del Santo, dipinto da Fra Terenzio Barboni.

Il pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca è stato accompagnato da musica del Vittadini eseguita dalla scuola cantorum della Vigna, diretta da padre Gregorio.

Il Patriarca era assistito dai canonici monsignori Macacek, Costantini, Sambo, Piccoli e Ravetta. Al Vangelo il Cardinale ha tessuto la vita e la gloria di San Salvatore da Horta, ricordando come la sua vita fosse un continuo esempio di sacrificio e di carità verso i derelitti ed i bisognevoli della parola evangelica.

Nella serata, alle ore 19, con intervento delle rappresentanze di tutti gli ordini religosi, dopo i Vesperi solenni, celebrante il Provinciale dei Minori della Vigna Padre Perantoni, Padre Scarpa ha pronunciato il discorso di chiusura della Missione. Quindi il Patriarca ha impartito la benedizione col Santissimo.

La giornata missionaria

Ieri le campane e la radio hanno annunciato al mondo la Giornata Missionaria, ordinata dal Sommo Pontefice a tutti i fedeli del mondo per realizzare nel contributo concreto un profondo sentimento di solidarietà umana, sì da formare un fronte unico nel motto « *tutti i fedeli per tutti gli infedeli* ».

A questo appello i cattolici di tutto il Patriarcato hanno risposto infatti in una forma veramente confortevole e con uno slancio destinato a far risentire un notevolissimo beneficio agli Eroi della civiltà di Roma che, dispersi in tutto il globo, svolgono la loro opera diuturna ed instancabile a portare con la parola del Vangelo, quella di Roma, l'*Alma mater*, dalla quale si irradiano quali meravigliosi araldi di un esercito, le cui armi sono rappresentate dal sacrificio e dalla carità.

Il passaggio di S. E. Russo

Ieri sera dalle ore 22.27 alle 22.45 è transitato per la nostra stazione S. E. Russo capo di S. M. della Milizia, diretto a Roma.

La gita premio del personale dell'A.C.N.I.L.

Stamane alle ore 7.48 con treno speciale sono partiti circa 600 agenti dell'A. C. N. I. L. i quali per merito dei loro dirigenti partecipano alla consuetudinaria gita a premio, a chiusura della stagione estivo-balneare.

La mèta della gita, alla quale partecipano anche la Presidenza e la Direzione dell'Azienda è Conegliano, e qui i gitanti saranno distribuiti nei diversi ristoranti per la colazione.

Il secondo scaglione partirà giovedì 27 corrente alla stessa ora con altro treno speciale, che accoglierà altrettanti gitanti.

Un vaso di fiori... contro la moglie

Ines Palazzi di anni 40, abitante a Castello 2291, l'altra sera alle ore 17 ebbe occasione di rimproverare il marito Giuseppe Melinato di anni 51, il quale era rincasato ubriaco. Costui contrariato dal rimprovero della moglie, prese un vaso di fiori che aveva a portata di mano, e glielo scaraventò addosso producendole una contusione alla guancia sinistra guaribile in giorni otto.

Un tubo sul gomito

Trevisanello Francesco di anni 50, abitante alla Giudecca 971, a causa della rottura di una corda che sosteneva un tubo di ferro, trovandosi a lavorare ai Cantieri Navali, riportò una contusione al gomito destro, guaribile in giorni dieci.

Si frattura l'omero

Francesco Luca di anni 64 abitante a Santa Croce 674, salito sopra una scala a piuoli per pulire il soffitto della cucina, è caduto sul pavimento fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Il capo contro i gradini

Il banconiere Alfredo Marin di anni 29 abitante a Castello 2003 iermattina alle ore8.30, passando per il ponte di Borgoloco a Santa Maria Formosa, è scivolato battendo il capo contro i gradini del ponte stesso e riportando una ferita alla fronte, guaribile in giorni cinque.

L'infortunio d'un mugnaio

Il mugnaio Stefano Medico di anni 47 abitante a Dorsoduro 2432, lavorando al molino Stucky, mentre si accingeva a mettere in azione una puleggia, si ferì con la stessa mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Il malore del gondoliere

Il gondoliere Ferdinando Orlandini di anni 59, abitante a Cannaregio 2980, l'altra sera alle ore 22, mentre vogava la sua gondola, fu colto da un capogiro e cadde nella barca riportando abrasioni alle labbra, guaribili in pochi giorni.

Il colmo per una moglie che deve seguire il marito!

L'altra sera verso le ore una l'intagliatore Giuseppe Deardo di anni 65 abitante a Dorsoduro 1644, rincasava assieme alla moglie sua Palmira Bortoluzzi di anni 64: i due coniugi si tenevano a braccetto sostenendosi l'uno con l'altro, stanchi da una lunga passeggiata. Giunti pressochè all'ultimo gradino della scala del primo piano, il Deardo scivolò sulla pietra umidiccia che lo fece ruzzolare giù dalle scale trascinando pure la moglie. Il tonfo dei due fece accorrere i vicini Aldo Gerin e Luigi Battistel, i quali si prodigarono a soccorrere i due coniugi che sono stati accompagnati all'ospedale, dove furono medicati di abrasioni alla faccia e di alcune contusioni in varie parti del corpo guaribili in pochi giorni.

Cade dalle scale di casa

Il cameriere Beniamino Campello, di anni 33 abitante a San Marco 5264, iermattina è scivolato dalla scala di casa, fratturandosi l'omero destro e poi numerose contusioni guaribili in giorni 40.

La valigia scomparsa

Il sig. Antonio Arban di anni 32 alloggiato al Cavalletto, l'altra sera verso le ore 21 era salito assieme alla sorella Ernesta sul motoscafo dell'Azienda, all'imbarcadero della Ferrovia. Portava seco una valigia che aveva deposto sopra il portabagagli ma quando stava per scendere alla fermata di San Marco, constatò che la sua valigia non c'era più.

Inutili riuscirono le ricerche, ragione per cui si rivolse alla Questura centrale per farne la denuncia, soggiungendo che la valigia conteneva vari effetti di vestiario e di biancheria del valore complessivo di un migliaio di lire. La sorella sua poi ha ricordato di aver visto scendere al pontile di S. Samuele un individuo con una valigia che le parve fosse la sua. L'uomo, che portava con sè anche un grosso involto si allontanò frettolosamente.

TEATRI E CONCERTI

"Noi giovani,, di Giuseppe Adami al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia Ricci-Adani darà al Goldoni la prima rappresentazione in Italia di « Noi giovani », la nuovissima commedia di Giuseppe Adami. E con tale recita l'eccellente formazione prenderà commiato dal pubblico veneziano.

Ieri due rappresentazioni e due successi: di giorno con « Addio a tutto questo » di Corra ed Achille e di sera con « Girasoli » di Guido Cantini. In ambedue gli spettacoli Renzo Ricci, Laura Adani, il Brizzolari, il Paoli sono stati applauditissimi e rievocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Ricci - Adani: NOI GIOVANI di Adami. Novità assoluta. Ultima recita.

Malibran dalle 16.30: Il delizioso Metro: LA VITA A VENT'ANNI con Robert Young, James Stewart, Lionel Barrymore, Florence Rice.

Rossini dalle 16.30. Clamoroso successo di PAZZA PER LA MUSICA protag. Deanna Durbin. Ultima giornata

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata di UOMO CHE AMO con Charles Boyer, Jean Arthur, Leo Carillo.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata di E' NATA UNA STELLA grande capol. a colori naturali con Janet Gaynor, Fredric March.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.1	9		
Fiume	ser.	762.1	10	14	10
Pola	ser.	762.0	8	12	8
Gorizia	ser.	762.1	7	14	7
Udine	ser.	760.9	10	14	6
Treviso	ser.	761.6	10	14	6
Belluno	ser.	761.3	5	11	5
Padova	ser.	760.4		15	8
Rovigo	ser.	761.8	10	14	8
Vicenza	ser.	761.1	11	13	9
Bolzano	½ cop.	759.2	9	16	7
Trento	ser.	761.4	8	16	8
Grappa	ser.		—1	0	—3
Venezia	ser.	761.3	9	15	9

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.41 tramonta ore 17.8. Luna leva ore 7.45 tramonta ore 17.45. Luna nuova il 23. Primo quarto il 31. — Maree al Bacino di San Marco: alte ore 10.30 e 23.50; basse ore 4.30 e 17.20. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Po, l'Adige ed il Livenza erano in debole morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24 — Un profondo ciclone dell'Islanda estende la sua azione a tutto l'Atlantico settentrionale. Pressione relativamente bassa domina pure su tutto il Mediterraneo. Un anticiclone occupa l'Europa settentrionale e centrale. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Lunedì — S. Raffaele Arcangelo celeste patrono dei tribolati e dei viandanti e il suo nome vuol dire: medicina di Dio. — Alla Madonna dell'Orto Dedicazione della chiesa, eretta dopo il 1371: alle ore 10 Messa solenne; alle 19 canto dei Vesperi, discorso e benedizione. — A S. Giacomo di Rialto ogni lunedì si fa alle 19 funzione di suffragio e si dà la benedizione. — Ai Carmini alla mattina si chiude la Missione solenne.

La radio d'oggi

ITALIA: **19.20** Programma III: Canti della gioventù. — 20.15 Commento dei fatti del giorno — 20... S. E. Arturo Farinelli: «Divagazioni sull'amore» — **20.35** Programma III: «Monti neri» leggenda radiofonica in tre atti — 21 Programma II: «Liolà» opera in ... atti di Mulè.

ESTERO: **20.10 Deutschland**: Mozart-Beethoven — **Colonia**: Musica antica — **Francoforte**: Verdi «La Traviata» — **Monaco**: Musica da ballo — **20.30 Sottens**: Concerto sinfonico diretto da Ansermet — **20.35 Monteceneri**: «Quando il sole era a balia» radiorivista — **Varsavia**: Marx: Trio per violoncello e piano — **Saarbrucken**: Mozart-Haydn (quartetto) — 21.. **Radio Parigi**: Jean Giradoux e Alexandre Guimt: «Anfitrione 38» commedia in tre atti con musica di Marcel Bertrand — **Bordeaux**: Bizet: «L'Arlesiana» opera — 22 **Bruxelles I**: Francis Didelot «Les ...dès» commedia con musica di Didelot — **22.15 Belgrado**: Concerto di piano — **20.30 Deutschland**: Buxtehude: Sonata a tre in re magg. — **23.10 Bruxelles II**: Musica da ballo — **23.15 Radio Mediterraneo**: Musica da ballo — **24 Lussemburgo**: Musica da ballo.

Teatri

Goldoni: Noi giovani — **Malibran**: La vita a vent'anni — **Rossini**: Pazza per la musica

Cinematografi

Accademia: Fascino di Bohème — **Garibaldi**: I lancieri del Bengala — **Imperiale**: La buona terra — **Italia**: E' nata una stella — **S. Margherita**: Quei cari parenti e Sangue gitano — **Massimo**: Uomo che amo — **Moderno**: La prigioniera di Sidney — **Nazionale**: Troika — **Olimpia**: Palcoscenico — **Progresso**: La carica dei 600.

Farmacie di turno

Sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Luca — Bo a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a San Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Federighi alla Giudecca e Baldisserotto al Lido.

Cronaca di Mestre

La giornata missionaria

Ieri la giornata missionaria è stata intesa e compresa dalla gran massa dei cattolici di Mestre con fervido entusiasmo.

In tutte le chiese gli oratori designati hanno ad ogni funzione illustrato la meravigliosa, coraggiosa ed illuminata attività dell'opera missionaria, avanguardia generosa della fede e della civiltà.

Alle porte delle chiese i giovani dell'Azione Cattolica hanno raccolto le offerte e si può affermare che il risultato è stato anche quest'anno molto soddisfacente.

La giornata è stata preparata da conferenze di propaganda e da larga distribuzione di foglietti illustrativi.

Settimana per la moralità a Carpenedo

Ieri nella parrocchia di Carpenedo si sono svolte funzioni solenni in occasione della Dedicazione della chiesa e dell'inizio della settimana per la moralità.

Ad ore 9.30 è stata celebrata la Messa solenne in musica con intervento delle Scuole religiose e delle Associazioni cattoliche.

La giornata missionaria, illustrata con efficacia dall'arciprete don Mutto e da altri oratori, ha avuto la più fervida adesione della massa dei fedeli. Al vespero solenne delle ore 15 è stato cantato il «Veni Creator» per la cerimonia della Dedicazione della ceihsa. E' stata quindi impartita la Benedizione Eucaristica.

L'arciprete don Mutto con elevato discorso ha tenuto quindi alla gran folla di fedeli la prolusione alla settimana per la moralità, svolgendo il tema «Le leggi della moralità per la famiglia e per la società».

Ricordiamo che oggi, domani e mercoledì seguiranno adunate speciali per categorie: alle 15 conferenza per spose e madri; alle 18 conferenza per la gioventù femminile; alle 20 conferenza per giovani ed uomini.

Le lezioni saranno tenute da oratori illustri, fra cui mons. prof. Sc... von di Treviso, conosciuto per la profonda cultura religiosa e per il fervido apostolato.

Il partito nazionalista olandese rifiuta l'iscrizione agli ebrei

ROMA, 24. — Il capo del partito nazionalista olandese signor M... sert ha annunciato la sua intenzione di rifiutare d'ora in avanti la iscrizione al partito ad individui di razza ebraica. Gli ebrei appartenenti al partito potranno in via eccezionale conservare l'iscrizione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 297 - Cent. 30 — MARTEDI' 25 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La vasta e feconda attività svolta dal Partito nell'anno XVI

La relazione del Segretario del P. N. F. al Direttorio

Il Consiglio nazionale rivolgerà un indirizzo al Duce

ROMA, 24

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., presieduto dal Segretario si è riunito oggi alle ore sedici nel Palazzo del Littorio.

Prima dell'inizio dei lavori, il Direttorio nazionale ha inviato un cameratesco saluto al Segretario, al vice Segretario ed agli Ispettori dei Fasci italiani all'estero chiamati a far parte del Consiglio nazionale del P. N. F. in cui porteranno la voce e la fede delle CC. NN. che, oltre le frontiere e oltre gli oceani, tengono alto il nome dell'Italia fascista.

Il Segretario del Partito ha anzitutto posto in rilievo decisioni del Gran Consiglio del Fascismo nelle riunioni del sei, sette e diciotto ottobre XVI, concernenti il problema della razza, la istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la politica estera e autarchica del Regime, l'attività del Partito e il nuovo ordinamento della scuola media.

Bilancio d'un anno di attività

Ha quindi passato in rassegna la situazione delle Federazioni dei Fasci di combattimento ed ha iniziato la relazione sulla complessa attività del P. N. F. durante l'anno XVI, rivolta a potenziare ulteriormente la sua caratteristica essenziale: l'attualità e la immediatezza della sua azione, che deve essere azione di avanguardia e che fa di esso lo strumento squisitamente rivoluzionario del Regime nelle mani del Duce.

Il Segretario ha tenuto a rilevare che nello svolgimento di tale opera, il Partito, in tutte le provincie, è stato largamente agevolato dai Prefetti, mentre al centro i rapporti fra il P. N. F. e il Ministero dell'Interno, sono costantemente animati da uno spirito di cameratesca collaborazione.

Trattando dell'attività compiuta nel settore spirituale, il Segretario del Partito ha richiamato l'attenzione del Direttorio nazionale sui risultati conseguiti attraverso una sana e solida disciplina e sulle necessità di intensificare l'opera diretta alla formazione di un nuovo costume, elemento essenziale per la preparazione fascista integrale del popolo, chiamato a vivere sempre più intimamente la vita dello Stato.

L'organizzazione capillare, improntata ad un criterio di assoluta spersonalizzazione, è stata ancora più approfondita in modo da consentire la simultaneità di azione e di manovra dei Fasci di combattimento e delle altre formazioni che il Partito inquadra.

Il Segretario ha posto in risalto come, al fine di ampliare e rinnovare le file degli elementi dirigenti, sia stata effettuata una graduale valorizzazione di giovani che possedevano la necessaria preparazione, molti dei quali sono stati immessi nella vita del Regime e del Partito con l'assunzione a posti di responsabilità.

Il viaggio del Duce nel Veneto

L'azione razzista

Un nuovo segno dei risultati raggiunti, sia nel settore spirituale sia in quello organizzativo, è stato fornito dalle grandiose manifestazioni realizzate dal P. N. F. nel corso dell'anno, manifestazioni che hanno assunto un carattere di particolare imponenza in occasione delle visite del Duce nelle provincie del Veneto, le cui popolazioni hanno offerto una nuova superba prova di entusiasmo e di sensibilità politica.

Il Partito ha immediatamente e nettamente preso il suo posto nei confronti del problema della razza al quale ha attribuito fin dal momento iniziale grandissima importanza, particolarmente in linea politica: tutta la sua attività attraverso le organizzazioni femminili fasciste sportive, culturali e dopolavoristiche è volta peraltro, come stanno a dimostrare le direttive segnate, e non da oggi, dal Duce, al raggiungimento di un supremo obiettivo: il miglioramento fisico e spirituale della razza.

Al centro dell'attività razziale, promossa direttamente dal P. N. F., operano l'Istituto nazionale di cultura fascista, che ha formulato un vasto e concreto programma di propaganda e di studio, in corso di svolgimento, i Gruppi fascisti universitari, che già compiono un intenso lavoro anche attraverso la stampa universitaria.

L'azione dei Guf potrà conseguire importanti risultati, sopratutto per mezzo dei Littoriali della cultura e dell'arte, i temi dei quali si adeguano ai problemi più attuali e più vitali della Nazione. I Littoriali del lavoro contribuiranno a dare una coscienza razziale sempre più solida, alle vaste masse di giovani lavoratori.

A tutte le gerarchie delle organizzazioni maschili e femminili del Partito, è stato affidato il compito di diffondere al massimo i principii razzisti al cui fine si indirizzano anche i corsi precoloniali e coloniali che si svolgono regolarmente, d'intesa col Ministero e con l'Istituto dell'Africa Italiana.

Le organizzazioni femminili

Le organizzazioni femminili hanno compiuto un poderoso balzo in avanti. Un validissimo contributo è stato portato alla lotta per l'autarchia, operando nel settore del consumo come in quello della produzione, particolarmente attraverso le disposizioni per la disciplina degli acquisti, per il buon governo familiare, per la propaganda a favore dei prodotti nazionali, per la lotta sistematica contro gli sprechi, quest'ultima in stretta collaborazione con la Gioventù Italiana del Littorio.

L'organizzazione delel massaie rurali garantisce un notevole apporto alla produzione delle piccole aziende marginali e casalinghe, mediante un'azione di propaganda diligentemente predisposta ed affiancata dall'opera coordinata di istruzione e di assistenza tecnica.

Le sezioni operaie e lavoranti a domicilio hanno raggiunto in breve tempo un notevolissimo grado di efficienza, immettendo in pieno nella vita organizzativa una massa di donne che ne era rimasta finora parzialmente fuori.

L'opera della Gil

Lo sport familiare, l'uniforme, l'inquadramento e l'alto spirito delle masse femminili, sono un chiaro segno dei tempi e un indice sicuro dell'azione che il Partito svolge in profondità in ogni settore della vita sociale.

Successivamente ha trattato della Gioventù Italiana del Littorio, con particolare riguardo al problema dell'inquadramento in armonia alle esigenze dell'organizzazione. Un nuovo orientamento è stato dato ai Collegi e alle Accademie, al fine di una più completa preparazione degli allievi, capace di consentire la loro utilizzazione, non solo nel campo dell'educazione fisica, ma anche come dirigenti.

Dopo ver accennato a provvedimenti, attualmente allo studio, rivolti ad una più intensa collaborazione degli ufficiali di complemento all'inquadramento della GIL, il Segretario del Partito ha riferito sui notevoli risultati sensibilmente superiori a quelli dello scorso anno, ottenuti nei confronti dell'attività assistenziale ed igienico-sanitaria, nonchè nel settore logistico, attività che è stata completata, quest'anno, con l'assorbimento della mutualità scolastica.

I corsi premilitari, affidati integralmente alla G.I.L., si sono iniziati il primo ottobre in un clima di ardente entusiasmo, e si svolgono con perfetta regolarità e con un assoluto rigore, specie in materia di esenzioni e di assenze. Contribuiscono efficacemente a tale attività i rapporti di intima collaborazione con le Forze Armate e con la Milizia che ha messo a disposizione della GIL un numero rilevante di ufficiali.

Rissumendo, il Segretario del Partito ha posto in luce come la Gioventù Italiana del Littorio punti decisamente verso il reclutamento totalitario, il cui raggiungimento è favorito dalla cooperazione reciproca ed attiva tra il P. N. F. e la scuola.

Lo sviluppo del Dopolavoro

Ha esaminato l'azione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, affermatasi brillantemente in occasione del decennale della sua fondazione, attraverso la prima Mostra nazionale dell'O. N. D., che ha suscitato vivo interesse tra i visitatori italiani e stranieri. Il Congresso mondiale del Dopolavoro ha d'altro canto documentato l'originalità e l'efficenza dell'organizzazione dopolavoristica italiana nei confronti di quella estera.

L'O. N. D., i cui compiti si sono di recente accresciuti con l'assorbimento delle Case del soldato e del marinaio, attrae sempre più efficacemente il popolo, che ormai la considera come la sua organizzazione La vasta quotidiana concreta opera di evoluzione attuata nei confronti dei dopolavoristi e delle loro famiglie, rappresenta una salda garanzia del lato morale e costituisce altresì dal punto di vista politico un apporto considerevole all'opera educativa del Fascismo.

Lo sport e l'esempio dei gerarchi

Ha poi parlato del settore sportivo, che ha segnato in questi ultimi tempi un brillante progresso. A proposito di sport, il Segretario del Partito ha ricordato le prove nelle quali sono stati impegnati i gerarchi di tutte le provincie. Tali prove hanno assunto un altissimo valore, specie nei confronti dei giovani. E' da tener presente infatti che i gerarchi del Partito sono anche, nella grande maggioranza, i comandanti della G. I. L. e che pure in questo campo l'esempio vale più di qualsiasi altro mezzo di propagazione. Era necessario che per arrivare ai risultati ottenuti nello sport di massa — il quale opera efficacemente sul terreno del miglioramento della razza — primi fra tutti i gerarchi dimostrassero di essere appassionati sportivi.

Il Partito ha inoltre fra i suoi compiti principali quello di creare una nuova categoria di dirigenti assolutamente diversa da quella dei vecchi regimi, dedita alla poltrona, all'ascensore, all'automobile e che appesantiva perfino e rallentava l'andatura nella vana speranza di assumere quel prestigio del quale totalmente mancava.

La pratica dello sport indubbiamente dà ai dirigenti fascisti un carattere del tutto intonato ai climi dei tempi nuovi.

Ha inoltre comunicato l'imminente inizio dei lavori per la costruzione del Palazzo dello Sport, che insieme con il nuovo stadio olimpico del Foro Mussolini in corso di attuazione, arricchirà l'attrezzatura sportiva dell'Urbe.

Il Segretario del P. N. F. ha quindi illustrato le attività sportive dell'Urbe.

Il Segretario del P. N. F. ha quindi illustrato le attività delle Associazioni fasciste dell'U. N. U. C. I., della Lega Navale e dei reparti d'arma intrattenendo il Direttorio nazionale sui principali problemi relativi.

Ha messo al corrente il Direttorio nazionale delle disposizioni di dettaglio impartite per le manifestazioni che si svolgeranno in tutta Italia e nell'Impero in occasione del sedicesimo annuale della Marcia su Roma e del Ventennale della Vittoria, sottolineando il significato della partenza per la Libia di milleottocento famiglie rurali, impresa senza precedenti nella storia della colonizzazione.

Ha inoltre comunicato che è in corso di allestimento, a cura del Partito, la Mostra autarchica del minerale italiano, che costituirà un'imponente rassegna delle possibilità nazionali in questo importante settore; la Mostra sarà inaugurata il 18 novembre XVII, terzo annuale delle sanzioni, e sarà integrata il 22 dicembre XVII con la mostra delle bonifiche.

Ha concluso la sua relazione affermando che i risultati raggiunti dal Partito fino ad oggi si devono sopratutto all'assoluta fedeltà con la quale sono state attuae le direttive del Duce e sono stati eseguiti i suoi ordini, allo spirito di cameratismo che regna così nel palazzo del Littorio come fra i gerarchi delle provincie ed al tono dei rapporti che sullo stesso piano si svolgono con quanti sono preposti agli organi dello Stato e alle organizzazioni del Regime.

Il Segretario del Partito ha infine sottoposto alDirettorio l'indirizzo che il Consiglio nazionale rivolgerà al Duce nel sedicesimo annuale della Marcia su Roma.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

1527 opere pubbliche

ultimate nell'anno XVI

saranno inaugurate nell'Annuale della Marcia su Roma

ROMA, 24

Il rilevamento dei lavori ultimati nell'anno XVI, nella competenza del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Azienda autonoma statale della strada (esclusi i lavori di bonifica integrale) e quelli eseguiti per conto di altre amministrazioni ha dato il seguente risultato:

Opere ultimate 1.527.

Il complesso delle giornate operate corrisposte per l'esecuzione dei predetti lavori fu di n. 17.675.427.

Se si ha riguardo alle varie categorie di lavori nelle quali il complesso delle opere ultimate nell'anno XVI risultò distribuito, si ha la seguente ripartizione:

Nuove costruzioni stradali opere 162.

Sistemazione strade statali 223.

Sistemazioni idrauliche e di navigazione interna 257.

Opere marittime 110.

Opere edilizie 301.

Riparazione danni terremoti 90.

Nuove costruzioni ferroviarie 15.

Acquedotti ed altre opere igieniche e varie 369.

Totale opere 1.527.

Le amministrazioni considerate partecipa:ono nel complesso dell'ultimazione di opere nelle seguenti proporzioni:

Ministero LL. PP. ed AA .SS. opere 1.100,

Giornate operaie n. 12.786.557.

Enti locali sovvenzionati dal Ministero dei LL. PP. opere n. 427.

Giornate operaie n. 4.888.870.

Ecco l'elenco delle più importanti opere che saranno inaugurate il 28 ottobre 1938 XVI:

Alessandria - Stradali: Ricostruzione ponte torrente Orba presso Ovada. Giornate operaie 18.174.

Aosta - Edilizia: Comune di Verres: edificio scolastico. Giornate operaie 5.178.

Torino - Edilizia: Settimo Torinese: Asilo infantile Umberto 1.o (4.391); Venaria Reale: Asilo infantile Purigani (6.000); Villafranca Sabauda: Edificio scolastico (14.399).

Savona - Ferroviarie: Strada a monte impianti ferroviari.

Savona - Fornaci (22.080).

Spezia - Edilizia: Sarzana: edificio scolastico (18.725).

Como - Stradali: strada di Valsolda (33.800).

Padova - Edilizia: costruzione palazzo facoltà in lettere R. Università di Padova (26.720).

Treviso - Edilizia: Comune di Roncade: edificio scolastico nelle frazioni (4.500).

Udine - Stradali AA. SS.: Strada statale 56. Sistemazione tronco Udine-Gorizia (32.474).

Bolzano - Stradali: strada ex militare Costalunga-Passo Migra Tires. Tronco di km. 7.300. Giornate operaie 28.000. Edilizia: Caserma M.V.S.N. in Bolzano (157.000); Scuola avviamento in via Libertà in Bolzano (42.500); Asilo infantile Principessa Mafalda in Bolzano (4.700).

Trento - Varie: Acquedotto di Civezzano (14.000).

Fiume - Varie: Acquedotto di Abbazia Laurana e Mattuglie (22.000).

Pola - Stradali: AA. SS.: strada stotale S. 61. Depolverizzazione di alcuni tratti stradali 15, 60, 61 e 6 case cantoniere (24.172).

Trieste - Edilizie: 3 case popolari in Postumia (6.053).

Spezia - Marittime: Molo Italia (120.000).

Ferrara - Idrauliche: Costruzione ponte con darsena sul canale Primaro in abitato di Marrara (23.000).

Piacenza - Edilizie: costruzione molino e silos nel panificio militare di Piacenza (8.045). Idrauliche: costruzione argine e chiavica in corrispondenza colatore rifiuti in Po (32.179). Edilizie: Case popolarissime di S.Giuseppe (Piacenza) (14000) Varie: acquedotto promiscuo urbano e rurale di Vernasca (23.446).

Ravenna - Edilizie: Primo lotto case popolarissime (13.250). Secondo lotto case popolarissime (15.000).

Reggio Emilia - Varie: acquedotto del Baico (7.696).

Arezzo - Edilizie: (IFAOP): costruzione case popolarissime in via Guelfa (6.135).

Livorno - Marittime: fabbricato ufficio nuovo porto (15.200). Edilizie: (IFACP) 3 gruppi case popolarissime in Livorno (65.200).

Massa: Edilizie: aula edificio scolastico (8.236). Varie: Bagnone: acquedotto (6.840).

Ascoli Piceno - Sistemazione idraulica fiume Penna secondo tronco, secondo stralcio (70.000). Edilizie: Nuovo istituto tecnico in Asti (105.000).

Pesaro - Acquedotto civico di Fervignano (8.234).

Frosinone - Varie: Arce, Rocca d'Arce: Acquedotto consorziale (11.300); Acquedotto di Vianatina (20.000). Edilizia, Sandonato: edifizio scolastico (13.000). Cetrano: edificio scolastico (6.000).

Roma - Nuova caserma C. R. E. (129.750). Caserma scuola sottufficiali della R. Finanza al Lido di Roma (171.320).

Aquila - Edilizia, Sulmona: edificio scolastico (36.300). Varie, Ajelli: Cerchio e collarmene, acquedotto consorziale (23.000).

Campobasso - Edilizia, Agnone: acquedotto (16.000). Casa Calenda: acquedotto (15.000).

Teramo - Edilizia, Colonnella: edificio scolastico (13.100). Teramo: istituto magistrale (51.200). Varie: Valvibrata: acquedotto primo tronco (130.000). Teramo: Mattatoio comunale (22.500).

Avellino - Varie. Villanova del Battista: acquedotto civico (14.460)

Napoli - Marittime: Consolidamento tratto banchina di Massa nel porto di Napoli (19.800). Edilizia: caserma RR. CC. Principe di Napoli a San Portito (16.300). Consolidamento caserma Monteoliveto (73.500) Edilizia: Pomigliano d'Arco: edificio scolastico (11.300); (IFACP) 11 case rione Duca d'Aosta a Fuori Grotta (15.230).

Salerno - Varie. Eboli: macello civico (5.200).

Brindisi - Stradali (AA. SS.) strada statale n. 7 Ter. Salentina: sistemazione generale tra S. Giorgio Jonico e la stazione di Surbo (127 mila 300).

Lecce - Varie: Lecce: ampiamento ospedale Rosa Maltoni Mussolini (4.027).

Taranto - Edilizia. Palagiano: edificio scolastico (6.956). Grottaglie: edificio scolastico (22.800); (IFACP) terzo gruppo fabbricato case popolari in Taranto (9.066).

Catanzaro - Stradali: provinciale 24; variante Pizzo S.Venere (10.490) Terremoti: Palazzo uffici finanziari di Vibo Valentia (23.243).

Cosenza - Stradali: Statale 106 Litoranea jonica) tronco sponda destra torrente Sarceceno a Tre Bisacce (110.000). idem tronco dal torrente Pagliaro alla stazione di Amendolara (120.000). Cosenza: Edilizia: edificio scolastico in rione Spirito Santo (23.500). Varie: acquedotto consorziale di Castrolibero e Marano Principato (33.500); acquedotto Rose (25.200).

Catanzaro - Varie: acquedotto di Galliano e Siano (14.947): acquedotto di Masisano (12.750).

Reggio Calabria - Terremoti: Oppido: ospedale civile (9.766).

Enna - Edilizia: carcere giudiziario di Enna, primo lotto (45.000); id. secondo lotto (40.000). Varie. Pietraperzia: acquedotto (10.000); Barrafranca: acquedotto (10.300).

Messina - Marittime: Ricostruzione banchine tra dogane e mercato (29.065). Terremoti: case popolari isolato 14.o (39.048); id. isolato 12.o bis (39.113); id. isolato 11.o ter (38.066); Laboratorio Sacro Cuore (36.526). Messina: Laboratorio industrie Antoniane (78.626). Barcellona Pozzo di Gotto: Chiesa (15.226); Varie: piano regolatore di Milazzo (96.115).

Palermo - Varie: Risanamento rione S. Agata di Palermo (57.127). Nuovo macello (59.117).

Siracusa - Marittime: Costruzione due moli a difesa del porto piccolo di Siracusa (19.234). Edilizia: restauro istituto magistrale di Noto (18.521).

Cagliari - Edilizia: clinica pediatrica R. Università di Cagliari (22 mila 790). Marittime: Santantioco: approdo ponte romano banchina nord (36.986). id.: sistemazione binari (17.870).

Sassari - Varie. Terranova: acquedotto golfo Aranci (19.620).

Le riunioni di oggi:

Il Gran Consiglio La Commissione suprema per l'autarchia

ROMA, 24

Comani tornerà a riunirsi, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema per l'autarchia

Domani sera, alle ore 22, terrà la sua quinta riunione della sessione di ottobre dell'anno XVI E. F. il Gran Consiglio del Fascismo.

Rapporto degli Ispettori del PNF per la Libia e per l'A. O. I. e dei Federali dell'Impero

ROMA, 24

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di disposizioni n. 1573 comunica che il 31 ottobre XVII, alle ore 16.30, nel Palazzo del Littorio, terrà rapporto agli Ispettori del P. N. F. per la Libia e l'A. O. I e ai Segretari dei Fasci di combattimento di Addis Abeba, Asmara, Gimma, Gondar, Harar, Mogadiscio e Rodi.

Aerei inglesi verso l'Australia per il primato di distanza

LONDRA, 24

Quattro aeroplani da bombardamento delle «Royal Air Forces» hanno lasciato il campo di Heygors, nella Contea di Oxford, alle ore 7 di stamattina, diretti in Egitto. Di là, gli apparecchi, che sono del tipo «Vickers-Welesley», spiccheranno il volo verso l'Australia per tentare di stabilire un nuovo primato mondiale di distanza senza scalo. Attualmente il primato è detenuto da aviatori russi.

Netto spostamento verso destra

nelle elezioni senatoriali in Francia

Aperta condanna della campagna bellicista - I nemici del Senato sconfitti

PARIGI, 24

I risultati definitivi delle elezioni senatoriali, senza modificare notevolmente la composizione politica dell'assemblea, indicano un netto spostamento verso destra. Ciò appare tanto dall'esame degli ultimi particolari, quanto dal computo dei voti ottenuti dalle varie tendenze.

I repubblicani socialisti ed i radicali, specie quelli che avevano dato il loro appoggio ai Ministri del fronte popolare, perdono, complessivamente, dieci seggi a profitto, quasi esclusivo, della moderata Unione radicale democratica che ne guadagna nove. Invece i senatori radicali uscenti, che si erano precedentemente staccati dal fronte popolare, sono stati, nel loro complesso, rieletti.

Vittoria del Senato

Si osserva generalmente che i risultati delle elezioni senatoriali indicano una implicita approvazione della politica estera di Daladier ed una condanna della campagna bellicista. Nello stesso tempo essi costituiscono una approvazione dell'energico atteggiamento assunto dal Senato di fronte ai due successivi Ministeri Blum, e nonostante l'elezione dell'ex Ministro socialista Dormoy contro il radicale Regnier, significano la sconfitta dei socialisti che avevano condotto una violenta campagna per l'abolizione dell'assemblea senatoriale da essi accusata di avere, per due volte, costretto Blum a dimettersi, benchè egli fosse appoggiato dalla maggioranza della Camera.

Dalle elezioni senatoriali svoltesi in 97 collegi francesi si traggono dunque tre insegnamenti: 1) I partecipanti estremisti che avevano da mesi condotto la più violenta campagna contro la istituzione stessa del Senato sono stati sgominati e gli elettori hanno confermato in modo clamoroso la funzione saggia e moderatrice dell'alta assemblea; 2) I senatori uscenti, che per due volte tutelarono gli interessi del Paese rovesciando le due successive incarnazioni di Leon Blum, votandogli contro, sono stati quasi tutti rieletti al primo scrutinio, ciò che dimostra quanto la loro opera sia stata apprezzata dagli elettori; 3) Il Senato, nella sua formazione centrista moderata rimane la più sicura garanzia contro ogni tentativo d'imposizione sovversiva e contro ogni combinazione o tentativo di rinascita del fronte popolare.

I propositi di Daladier

Negli ambienti responsabili si assicura che al congresso del partito radicale, che si aprirà a Marsiglia mercoledì prossimo, il Presidente del Consiglio Daladier, dopo aver fatto prendere atto dall'assemblea dell'uscita dei comunisti dall'attuale maggioranza parlamentare, proclamerà la necessità dell'unione di tutti i partiti repubblicani e nazionali per la costituzione di un Governo e per la realizzazione di un programma di salute pubblica ammonendo che qualora il suo appello non dovesse essere accolto, lo scioglimento della Camera attuale si presenterebbe come una ineluttabile necessità.

A questo proposito però, Leon Daudet sottolinea nel suo giornale le continue tergiversazioni di Daladier e riferendosi all'ultima sua consultazione con il capo del socialismo francese, lancia un attacco di inaudita violenza contro l'ex Presidente del Consiglio, il giudeo Leon Blum, invocando che la sua bieca figura venga al più presto messa al bando della vita politica della Nazione essendo la causa prima di ogni disgrazia e della miseria del Paese.

Frattanto in un banchetto organizzato a Etampes dalla locale sezione dell'Unione socialista repubblicana, ancora teoricamente aderente al fronte popolare, varie personalità del suddetto partito, hanno commentato i recenti avvenimenti internazionali e la loro ripercussione in Francia. Il Ministro dei LL. PP. ha detto che non prova nè rimorso nè umiliazione.

Ha ricordato che la Francia non aveva preso alcun impegno formale di garantire con le armi le frontiere cecoslovacche e che il patto franco-cèco del 1925 prevedeva il ricorso alla S. d. N. Ha aggiunto che la Francia deve fare un immediato ed energico sforzo per la propria ricostruzione interna, come esige l'esempio dei Paesi totalitari.

Il baratro economico-finanziario

Anche l'ex ministro Frossard attuale presidente dell'unione socialista repubblicana, ha approvato l'accordo di Monaco. Egli ha poi constatato che il fronte popolare non è più all'altezza delle circostanze.

Il segretario generale dell'Unione socialista repubblicana, Marcello Dest, alludendo alla iniziativa dei metodi politici e parlamentari, ha espresso la certezza «che fra alcune settimane un irresistibile movimento in questo senso sorgerà nel Paese ed il Governo, quale che sia, sarà costretto a tenere conto di questa forza».

Si rileva intanto che tra i problemi più ardui e quasi insolubili che il Governo francese deve affrontare vi è quello dell'equilibrio del bilancio. Mai situazione più difficile e paurosamente complicata si è presentata allo studio di un Ministro delle Finanze perchè il baratro economico-finanziario aperto dapprima dei metodi, del fronte popolare, poi approfondito dalle spese provocate dalla recente mobilitazione parziale, ha raggiunto proporzioni tali che alcuni non esitano a dichiararle insuperabili almeno coi mezzi normali di governo.

Il contribuente francese compie già sforzi che hanno raggiunto il limite massimo, ma le spese degli armamenti assommano a 40 miliardi dei sessanta versati all'esattore e solo venti miliardi sono destinati alle altre necessità dello Stato. La costituzione più deprimente è che ogni anno il deficit aumenta, e così, mentre prima dei decreti-legge esso era di un miliardo al mese, attualmente raggiunge il miliardo per settimana.

Daladier si trova dunque in presenza di due grandi soluzioni, che entrambe hanno dei partigioni: quella della fiducia e quella della costrizione, ma tanto l'una quanto l'altra presentano un carattere comune ed è di esigere un Governo forte perchè le soluzioni dovranno essere grandi e radicali.

Delusione per un discorso di Hearst

Altro tema che è sempre di attualità è quello degli orientamenti delle democrazie. A questo proposito negli ambienti parigini ha suscitato profonda impressione il discorso pronunciato alla radio dal grande magnate del giornalismo americano William Hearst, dal quale ogni proposta di sistematica e organizzata collaborazione fra le tre grandi democrazie viene energicamente esclusa.

Si mette infatti in rilievo particolarmente che Hearst ha sottolineato che gli Stati Uniti non si sentono affatto solidali con la politica egemonica dell'Inghilterra e della Francia per la uale queste due Nazioni vorrebbero garantirsi in eterno la padronanza del mondo. La delusione per queste dichiarazioni appare tanto più amara in quanto il famoso blocco delle tre democrazie è stato fino ad ora sventolato come l'ultima garanzia contro ogni eventualità.

La situazione in Spagna

Malcontento fra i rossi

Ore tragiche a Barcellona

BURGOS, 24

Si hanno interessanti informazioni sulla costituzione di reparti marxisti che conbattono nel settore dell'Ebro, forniti dai disertori che continuano ad affluire nelle linee nazionali. Le unità catalane, a quanto essi dicono, dai primi di ottobre hanno già ricevuto contingenti delle classi 1923 e 1924 che furono chiamati alle armi dal 15 al 20 settembre.

E' una nuova dimostrazione dei provvedimenti che è stato costretto a prendere il comando rosso per riempire i vuoti. Del resto, Barcellona vive momenti veramente tragici e lo dimostrano anche i risultati di una delle tante riunioni che hanno luogo da qualche tempo nella stessa capitale catalana e nelle città principali della regione. Questa volta si tratta del comitato esecutivo dell'Unione Nazionale Repubblicana il quale, riunitosi l'altro giorno sotto la presidenza di Martin Barrio, ha preso in esame l'attuale situazione politica ed ha deliberato in conseguenza.

In questi critici momenti, il monito che l'Unione Repubblicana indirizza ai suoi affiliati riguarda la massima discrezione da tenersi nell'esprimere opinioni e pareri. Tutto questo però non diminuisce il malcontento che pervade e serpeggia persino nelle file degli ufficiali stranieri i quali vorrebbero essere ritirati dalla Spagna rossa.

Sono arrivati frattanto a Le Havre trecento piloti spagnoli di ritorno dalla Russia sovietica dove si erano recati per compiere un corso accelerato di pilotaggio. Con lo stesso piroscafo ne sono partiti altri 140 per il medesimo scopo. Forse il comando marxista spera di creare con queste nuove reclute i politi necessari a fronteggiare gli abilissimi aviatori italiani.

La consegna della bandiera al 7 Reggimento Alpini

BELLUNO, 24

Il giorno 28 ottobre alle ore 10, nella Caserma «Salsa», il Reggimento in armi riceverà in forma solenne la nuova bandiera di guerra offerta dal 10. Regg. Alpini, e le trombe d'argento offerte dal Podestà di Belluno.

Verrà inaugurato nel contempo il Parco della Rimembranza.

I ventimila rurali

che si trasferiranno in Libia

daranno ulteriore incremento alla redenzione della terra

ROMA, 24

I 20.000 rurali che tra giorni salperanno per la Libia a bordo di un'intera flotta della nostra marina mercantile, troveranno già, nelle varie zone in corso di avvaloramento, altri connazionali che li hanno preceduti nell'opera redentrice di questa terra.

Gli 8000 circa che verranno a popolare il Gebel cirenaico, in parte daranno vita ai nuovi centri di Baracca, Oberdan, D'Annunzio e Battisti ed in parte andranno ad ingrossare le file dei coloni dei cinque villaggi esistenti, divenuti ormai attivi centri di produzione e di italianità in plaghe pittoresche e ridenti.

Chi ricorda più — scrive l'Agenzia *Le Colonie* — vedendo di questi villaggi, l'antica boscaglia che fino a pochissimi anni addietro vi dominava col suo silenzio, rotto soltanto da qualche indigeno intento a far pascolare il suo gregge?

E' ormai noto che sul Gebel si produce dell'ottimo grano, in parte di qualità dura, adattissimo per i pastifici, ma non è altrettanto noto che, fra le svariate piantagioni arboree che stanno crescendo, seguendo il loro ciclo naturale, vi sono già dei bellissimi vigneti, dei quali qualcuno incomincia ad entrare in produzione.

A Beda Littoria, che è il capoluogo di Comune della zona e che è ormai simpaticissima cittadina popolata e dotata dei principali conforti della civiltà moderna, è sorto fin dall'anno scorso, un enopolio costruito secondo dettami della tecnica vinicola e capace di 13.000 ettolitri. Il 1937 fu il primo anno in cui si ebbe una modesta produzione iniziale, circa 150 ettolitri di vino con ottimi requisiti, secondo il parere concorde dei tecnici. Quest'anno, entrando in produzione altri vigneti, il raccolto è stato alquanto superiore e la cantina di Beda ha potuto già accogliere circa 4 mila ettolitri di prodotto di alcune qualità, ottenuti dalle uve *Carignano* e *Claretta* e un po' anche dalla barbera.

Anno per anno la produzione andrà, naturalmente, aumentando in misura assai più sensibile e l'enopolio di Beda Littoria non sarà più in grado di contenerla. Quindi è probabile che altri vengano costruiti, tanto più che i nuovi coloni impianteranno certamente nei loro poderi, nella misura consentita, dei vigneti, onde trarre al più presto qualche risorsa oltre a quella del grano.

Sembra che la scelta cadrà sul villaggio Luigi di Savoia, situato oltre Cirene, per la zona orientale, e sul nuovo centro di Oberdan, in quella occidentale, tanto più che questo sorge al centro di una vasta estensione di terreni magnifici per capacità produttiva e adattissimi per vigneti. E, col tempo, popolandosi sempre più il Gebel, altre cantine sorgeranno altrove.

La produzione vinicola dell'altopiano avrà sul posto di produzione i propri consumatori, anzitutto nelle stesse famiglie dei rurali, poi nei centri costieri ed interni, dove vivono gli italiani, nonchè nei locali pubblici della Libia Orientale.

Per effetto del popolamento, man mano che aumenterà la produzione, aumenteranno anche i consumatori.

Cronache dell'Impero

L'assegnazione di aree fabbricabili ad Addis Abeba — Una riunione ad Harrar per la sanità della razza.

ADDIS ABEBA, 24

La commissione istituita presso il Governatore di Addis Abeba per l'assegnazione delle aree fabbricabili secondo le norme del piano regolatore della città, ha preso in esame e accettate numerose domande tra le quali 18 per la zona commerciale, 20 per la prima zona operaia e 24 per la seconda zona operaia. Il comitato per la edilizia e l'urbanistica ha, a sua volta, approvato i progetti per 15 edifici vari nelle zone industriali e commerciali, nonchè un complesso di altri 42 progetti per la prima e seconda zona operaia. Le concessioni di cui sopra, sia per terreni che per costruzioni, sono a favore tanto di nazionali quanto di stranieri.

* * *

— La prima giornata del torneo di tennis ad Addis Abeba, ha avuto inizio su due campi diversi, dinanzi a notevole folla di appassionati e sportivi coi seguenti risultati: Gabrini batte Cremonesi; Stroppoli b. Gnoli; Celli b. Greco; Tonini b. Piccione; Comaiano b. Gizio; Bauer b. Sclavi; Pietrangeli b. Sarocchi.

— Ad Harrar nella Casa Littoria, ha avuto luogo una riunione cui hanno partecipato il Vice-Segretario federale, il rappresentante della quarta legione M. V. S. N., il comandante della 575.a brigata CC. NN., il vice segretario del Fascio, il direttore del reparto dermoceltico, il direttore dell'ufficio produzione e lavoro, il cappellano della quarta legione, allo scopo di concretare un piano di lavoro per realizzare al più presto e nel modo più efficace, tutti i mezzi atti a garantire la sanità e il prestigio della razza nel territorio.

Le nuove norme contrattuali

per gli impiegati dell'agricoltura

ROMA, 24

Le due Confederazioni dell'Agricoltura hanno concordato le norme per l'applicazione dei nuovi contratti collettivi di lavoro pubblicati il 20 settembre scorso, che regolano i rapporti tra i conduttori di aziende agricole e le varie categorie impiegatizie addetta alle aziende stesse. Si tratta di un complesso di quattro contratti di cui tre guardano distintamente il rapporto di lavoro dei dirigenti, dei tecnici e degli impiegati dell'agricoltura, ed uno concernente il trattamento di quiescenza, previdenza, assistenza della categoria suddetta.

Le organizzazioni stipulanti naturalmente hanno dato al contratto in esame una ispirazione nettamente corporativa. Mentre viene sancito infatti il principio che l'indennità per rescissione di rapporto costituisce un diritto personale e patrimoniale del dirigente e dell'impiegato, che si matura durante la prestazione della sua attività e quindi dà origine ad un compenso (indennità di anzianità) qualunque sia il motivo della rescissione stessa — perciò anche in caso di dimissioni e salvo il caso di licenziamento in tronco — si costituiscono speciali facilitazioni perchè le aziende possano provvedere gradualmente ed anche con vantaggio economico all'assolvimento degli oneri contrattuali che loro incombono.

La realizzazione del nuovo sistema è agevolata ed insieme garantita dal concretamento di tutte le provvidenze di ordine assistenziale, previdenziale e di quiescenza nella cassa di assistenza degli impiegati agricoli e forestali presso cui le aziende accantonano ogni anno l'importo di una mensilità di stipendio — che andrà a costituire con l'incremento degli interessi prodotti, l'indennità di anzianità — versando contemporaneamente le quote per la mutualità malattie, l'assicurazione sulla vita contro gli infortuni. Così, assicurando un complesso di eque provvidenze alle varie categorie impiegatizie, si predispongono le aziende al graduale assolvimento degli obblighi contrattuali, rendendone meno sensibile il carico complessivo ed evitando sopratutto le incertezze e le scosse di esborsi improvvisi e talvolta notevoli.

Ma specialmente si eliminano tutti gli attriti e contrasti che spesso sorgono alla risoluzione dei contratti individuali

Il testo dei nuovi contratti apre dunque nuovi orizzonti nel campo della disciplina corporativa delle prestazioni impiegatizie in agricoltura, assicurando anche mediante un più largo intervento delle associazioni sindacali nei rapporti aziendali la piena e felice attuazione del XVII e XXVI principio della Carta del Lavoro.

Il Foglio di disposizioni

L'assistenza alle addette

alla raccolta delle olive

ROMA, 24

Il Foglio di disposizioni N. 1173 del Segretario del Partito reca:

— Nell'imminenza della campagna per la raccolta delle olive dovrà essere attuata una efficace opera di assistenza alle raccoglitrici di olive tenendo presenti le seguenti direttive: A) ricovero negli asili nido gestiti e controllati dall'O. N. M. I. dei figli delle raccoglitrici di olive di età inferiore ai tredici anni; B) ricovero dei bambini dai tre ai sei anni negli asili infantili già esistenti gestiti e controllati dall'O. N. M. I. e nei ricreatori per fanciulli organizzati a cura delle Federazioni dei Fasci di combattimento; C) vigile ed assidua assistenza materiale e morale da prestarsi a mezzo delle visitatrici fasciste alle lavoratrici per tutta la durata della campagna di raccolta delle olive. I Segretari federali predispongano il piano delle iniziative assistenziali da attuarsi in base alle direttive di cui sopra secondo le possibilità ambientali con il contributo dell'O. N. M. I. in accordo con le organizzazioni sindacali ed avvalendosi della collaborazione dei Fasci femminili.

— L'Associazione nazionale per il controllo della combustione invierà ai Segretari federali copia di una circolare diramata ai propri direttori di sezione contenente chiarimenti circa i nuovi obblighi di legge che incombono a tutti gli industriali, nonchè agli utenti di impianti per riscaldamento per l'impiego di combustibili nazionali e per il controllo dei sistemi di combustione. I Segretari federali diano la loro collaborazione perchè le disposizioni trovino la più larga base di attuazione.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 24

Il giorno 19 corrente mese due apparecchi dell'aeroporto di Lucca, in seguito a collisione, sono precipitati in località Parezzana. Gli equipaggi, composti dei piloti capitano Filippini Pietro, ten. Lastrucci Bruno, maresciallo Dura Guerriero, maresciallo Bianchi Luigi e dei motoristi maresciallo Morici Egidio e sergente Giardini, sono deceduti (Stefani).

La quinta vittima della sciagura

dell'autostrada di Bergamo

BRESCIA, 24

E' deceduto ieri mattina al nostro ospedale lo studente Cleto Bernetta, di 23 anni, da Chiavenna, l'unico superstite dei cinque passeggeri che si trovavano a bordo dell'automobile fracassatasi otto giorni fa nell'urto contro un autotreno fermo sull'autostrada Bergamo-Brescia. Presso il suo capezzale si trovava la madre, che già aveva provveduto all'inumazione degli altri due figli e dei fratelli Fritk, periti nel tragico incidente.

Un sensazionale processo

politico nell'Azerbaidjan

COSTANTINOPOLI, 24

E' terminato il processo colossale contro i funzionari del Commissariato dell'Agricoltura della repubblica sovietica dello Azerbaidjan, svoltosi a Kirovabad (già Elisabettopoli). Su 14 accusati, dieci sono stati condannati a morte ed il resto a pene aggirantesi tra i dodici e i venticinque anni di reclusione.

La versione ufficiale della colpevolezza di tutte queste persone è stata redatta secondo l'accusa-tipo già adoperata in casi analoghi di «sabotaggio» in Azerbaidjan e in Georgia: gli accusati, precisa l'Agenzia Ofinor, avrebbero fatto parte di «una organizzazione controrivoluzionaria, borghese-nazionalista, insurrezionale-terrorista e di sabotaggio» che aveva come fine «il rovesciamento con mezzi violenti del potere sovietico, la separazione dell'Azerbaidjan dalla Unione sovietica e l'istaurazione del capitalismo».

In difetto di prove giustificanti più o meno tutti questi capi di accusa, i 14 incolpati sono stati accusati anche di «mene diversioniste» e di sabotaggio nel campo dell'allevamento del bestiame, ai fini di scuotere la potenza economica del paese, discreditare il potere sovietico, creare un malcontento tra la popolazione «e preparare, quindi, un ambiente adatto ad un sollevamento armato contro il potere sovietico». Questa ultima frase è molto sintomatica nei riguardi del sentimento della popolazione verso il «potere sovietico» rappresentato all'occorrenza dai «conquistatori» russi: questo «malcontento» o, meglio, questo odio sussiste sempre verso l'invasore senza che qualche individuo ne sia la causa; quanto ai sollevamenti armati non si possono contare più in questi ultimi diciotto anni, tutti effettuati per delle ragioni molto più gravi di un qualsiasi sabotaggio al bestiame.

Per dare una maggiore verosimiglianza alla sua tesi, l'accusa ha collegato il presente affare giudiziario ad un altro complotto che sarebbe stato eseguito da un «centro» di cui facevano parte Vezirov (ex-commissario alla agricoltura, poi scomparso dalla circolazione: imprigionato, deportato o fucilato?), Safarov, Naibov ecc. In ogni caso, e per dare maggior peso alla accusa, la platea sovietica aggiunge che la detta organizzazione «nazionalista-controrivoluzionaria» coordinava la sua attività con quella dei trotzkysti, dei nazionalisti armeni e georgiani, «facendo blocco» con questi ultimi.

In effetti, questi atti di accusa nascondono la totale insufficienza delle autorità sovietiche; i famosi «piani generali» elaborati dalle istituzioni scientifiche di Mosca, relativi all'accrescimento del bestiame in tutta la U.R.S.S., e il metodo «scientifico» di allevamento raccomandato da questi famosi «istituti per le ricerche scientifiche», non sono riusciti nello Azerbaidjan a causa delle condizioni geografiche, atmosferiche e topografiche del paese. Occorreva quindi trovare dei... colpevoli. E il tribunale li ha trovati nei quattordici funzionari di cui sopra e, per colpe non commesse, li ha condannati a morte nella maggior parte, compiacendosi di inviarne quattro alla reclusione per periodi che vanno da 12 a venticinque anni!

LA SITUAZIONE IN PALESTINA

Nuove restrizioni sul traffico

Tre arabi giustiziati a Gerusalemme

GERUSALEMME, 24

La vita civile incomincia a riprendere a Gerusalemme poichè le autorità governative, in considerazione della migliorata situazione, hanno deciso di attenuare le limitazioni e le restrizioni che finora erano in vigore per le ventiquattro ore. Il coprifuoco dura attualmente dalle diciassette alle sette del mattino nella città vecchia e dalle ventitre alle cinque nel resto della città.

La polizia britannica ha ora preso il posto della truppa della città vecchia. Intanto, allo scopo di paralizzare l'attività del movimento insurrezionale, oggi sono state preannunciate nuove restrizioni, che andranno in vigore il primo novembre, sul traffico interurbano e regionale nella zona di Gerusalemme. Il controllo verrà affidato alle autorità militari. Chiunque voglia recarsi fuori della città sarà tenuto ad ottenere preventivamente uno speciale permesso per ciascun viaggio. Verranno rilasciati anche permessi permanenti, ma in numero limitato ed in casi speciali debitamente controllati.

Oggi nel cortile delle prigioni di Gerusalemme è stata eseguita la condanna a morte pronunciata dal tribunale di questa città a carico di tre arabi imputati di sabotaggio.

Circa cento ebrei che si trovano attualmente nel campo di concentramento di Acri, hanno deciso di iniziare domani lo sciopero della fame qualora non venisse accolta la loro richiesta di essere trasferiti in un campo situato nella zona ebraica. Essi hanno incaricato un avvocato di sostenere le loro ragioni, ma pare che le autorità abbiano già deciso di non accogliere la richiesta.

Tra gli episodi marginali della rivolta che ha messo nelle mani degli insorti la città vecchia di Gerusalemme, merita un accenno particolare la sparatoria che ha avuto per oggetto la sede locale del Banco di Roma. Premettiamo che essa si trova di fronte alla Torre di Davide a due passi dagli uffici centrali della Polizia e a fianco di un albergo occupato dalle truppe. Ora, in seguito al lancio di una bomba, che si ritenne venuta dalle vicinanze della sede dell'istituto italiano, i soldati di guardia alle feritoie della cittadella e ai balconi dell'albergo militarizzato si abbandonarono a una furibonda gragnuola di mitraglia contro il palazzo del Banco di Roma, frantumandone i vetri delle finestre, crivellandone le mura esterne e danneggiando anche lo interno del reparto adibito alla contabilità.

Fortuna volle che l'incidente sopraggiungesse quando tutto il personale era uscito per la refezione di mezzogiorno. Restavano nei locali inferiori soltanto i due custodi indigeni, i quali con la imposizione quasi immedata del "coprifuoco" per giorni e notti di seguito, senza la minima parentesi di respiro, si videro ben presto ridotti alla condizioni di prigionieri senza viveri di sorta. Dopo lunghi ed estenuanti appelli telefonici, poterono finalmente essere riforniti di vettovaglie, quando il direttore del Banco, ottenuto un permesso provvisorio per recarsi sotto scorta della Polizia a ritirare dal Banco i documenti più indispensabili per la continuazione del lavoro nell'agenzia della città nuova, fu in grado di venire in soccorso ai suoi due poveri giannizzeri e impedir loro di morire di fame.

Il R. Consolato d'Italia ha inoltrato presso l'Alto Commissario britannico un'energica protesta per il trattamento fatto dalle truppe al popolare e benemerito istituto di credito italiano.

Alluba pascià, organizzatore del recente Congresso mussulmano, ha lanciato un appello al mondo islamico in cui, dopo avere esaltato l'eroismo degli arabi che lottano in Terra Santa contro il pericolo sionista, invita i mussulmani a dare il loro contributo per sostenere l'azione dei nazionalisti in Palestina.

Reazione antisemita in Polonia

fra gli studenti universitari

VARSAVIA, 24

In mezzo alla gioventù universitaria di Varsavia si nota una sempre maggiore irritazione contro l'elemento ebraico qui numerosissimo. Ultimamente, in seguito all'eccessiva larghezza del decano della Facoltà di medicina nell'ammettere alla Facoltà stessa una grande percentuale di ebrei, gli studenti hanno deciso, in segno di protesta, di cancellare dalla lista dei soci onorari delle società studentesche, non solo i professori ebrei, ma anche quelli filosemiti, incominciando dal decano stesso.

In un memoriale, che è stato firmato da quasi tutti gli studenti, si dice fra l'altro: « *Constatiamo con dolore che l'attuale stato di cose non solo è indegno del decoro della gioventù universitaria polacca, ma è anche in contrasto con lo spirito del nostro tempo* ». Come è noto, in seguito all'energica azione degli universitari, in tutte le scuole superiori polacche gli ebrei devono occupare una parte dell'aula ad essi assegnata, e non mescolarsi coll'elemento non semita. Questo è il primo, modesto risultato della lotta intrapresa dai giovani contro gli ebrei; ma si spera che il nuovo Parlamento, quale uscirà dalle prossime elezioni, sappia frenare più decisamente l'invadenza degli ebrei in tutti i campi.

Un rimorchiatore affondato

dalla nave che trainava

PARIGI, 24

Il grande rimorchiatore « Morinie », appartenente alla Camera di commercio di Boulogne, è stato affondato dal piroscafo inglese « Matra » che rimorchiava. il « Morinie » aveva accostato normalmente la nave e dopo averla presa a rimorchio faceva rotta verso il porto. Il rimorchiatore, lungo trenta metri e dotato di macchine potenti, procedeva regolarmente, quando a 400 metri dall'estremità della diga Ovest la sua marcia venne ostacolata dalle correnti abbastanza violente che solcano la rada. Allora il piroscafo a causa della forza d'inerzia acquisita, avanzò sul rimorchiatore e lo urtò, rovesciandolo. Una falla si produsse nella carena e l'acqua invadendo la camera della caldaia, fece esplodere questa. Rapidamente il rimorchiatore affondò. L'equipaggio, composto del capitano e di otto marinai venne lanciato in mare, ma potè essere salvato. Solo un fuochista, gravemente ferito alla testa per l'esplosione della caldaia, moriva poco dopo.

La nebbia di Londra

disorganizza i servizi aerei

LONDRA, 24

Una densa nebbia è scesa ieri sera sui sobborghi londinesi, disorganizzando i servizi aerei. L'apparecchio delle « British Airways », partito da Parigi con otto viaggiatori a bordo, non ha potuto raggiungere l'aerodromo di Heston ed ha dovuto atterrare a Croydon.

L'aereo che portò Chamberlain

si sfascia in un atterraggio

LONDRA, 24

L'aeroplano delle « British Airways », di cui si servì Chamberlain per il suo volo a Monaco il mese scorso, si è sfasciato ieri, durante un atterraggio di fortuna, reso necessario dalla densa nebbia, presso l'aerodromo di Heston. Due passeggeri sono rimasti lievemente feriti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 24	Venezia 22	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.55	94.10	93.60	93.35
" f. m.	93.55	95.35	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.60	73.90	73.65	74.20
Prest. Red. 3.50	70.75	71.40	71.—	71.40
Rend. 5 p.c. cont.	93.65	94.20	—.—	—.—
" f. m.	93.65	94.35	93.60	94.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	90.—	90.10	90.10	90.25
Cred. Fond. 4 pc.	434.50	433.50		
Cons. [illegible] 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4p.c.	421.50	422.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	446.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	101.90	101.07	101.80	102.—
" 1941	102.87	102.85	102.75	103.—
" 1943	91.50	91.50	—.—	91.75
" 1944	98.67	98.75	98.60	98.80
I. R. I. 4.50 p.c.	457.—	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	462.50	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	985.—	984.—		
Assicuraz. Gen.	3480.—	3480.—	3525.—	3525.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	454.50	459.—		
Ferr. Merid.	785.—	801.—	790.—	795.—
Venete cost. ferr.	308.—	310.—	303 —	310.—
N.G.I. Rubattino	48.25	48.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2830.—	2850.—		
" Fürter	235.—	235.—		
" Val d'Olona	118.—	110.—		
" Val Ticino	126.—	126.—		
" Olcese	436.—	439.—		
Stamp. De Angeli	898.—	905.—		
Cantoni Coats	402.—	406.—		
Lini, Can. Naz.	514.—	518.50		
Man. Ross. Varzi	532.—	535.—		
" Rotondi	410.—	424.—		
" Tosi	62.—	62.50		
" Cot. Merid.	234.—	236.—		
Unione Manifatt.	315.—	317.50		
Lan. Gavardo	670.—	670.—		
" Rossi	3150.—	31.50		
" Targhetti	92.—	94.—		
Cascami Seta	318.—	320.—		
Bernasconi	73.—	78.—		
Châtillon	83.—	83.50		
S.N.I.A. Viscosa	387.50	390.—		
Parchetti	192.—	192.50		
Conterie Venez.	—.—	—.—	155.50	155.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	48.50		
Ilva	203.—	210.50	203.50	210.—
Metallurg. Ital.	234.—	234.—		
Monte Amiata	361.—	363.—		
Montecatini	148.75	150.5	148.25	150.—
Stab. Dalmine	143.—	150.—		
Breda	265.75	268.—		
Bianchi	87.50	88.25		
Isotta Fraschini	19.25	19.75		
F I A T.	51.—	455.50		
Off. M. Regg.	71.50	77.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	165.75	167.75	155.—	167.50
C. I. E. L. I.	360.—	365.—		
Dinamo Italiano	335.50	335.50		
Edison	362.—	350.50		
Edison Posterg.	279.—	279.—		
Bresciana	338.50	338.—		
Valdarno	182.75	184.50		
Eletr. Piacentina	280.—	280.—		
Emiliana Eserc.	555.—	555.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	117.25	117.25		
" ordin.	96.50	97.75		
Elett. Gen. Sic.	79.—	80.—		
Idroel. S. I. P.	59.75	60.—		
Tirso	103.—	107.—		
Elett. Lombarda	434.—	435.—		
Merid. Elettricità	272.—	275.—		
Terni	225.—	233.50	226.—	233.—
Unione Es. Elett.	9.20	9.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.—	96.50		
Distiller. Italiane	194.—	196.—		
Eridania	498.—	506.—		
Raffineria L. L.	609.—	610.—		
A. N. I. C.	95.—	95.—		
Italiana Gas	13.25	13.45		
Mira Lanza	179.—	179.—		
Petroli d'Italia	10.25	10.50		
Aedes	77.50	77.50		
Fond. Regionale	23.—	25.—		
Istituto Fond. R.	78.50	81.—		
Ist. Rom. Beni S.	195.—	195.—		
Saturnia	56.—	55.50		
Pastificio Baroni	27.50	96.75		
Gr. Alb. Venezia	70.—	70.50	69.25	70.25
Italcementi	231.50	232.—		
Pirelli Italiana	1201.—	1208.—		
Pirelli & C.	432.—	438.—		
Cart. Burgo	283.—	284.—		
Sarda	58.50	59.—		
CAMBI				
Parigi	50.60	50.60	50.60	50.60
Zurigo	431.50	431.50	431.50	431.50
Londra	90.45	90.45	90.45	90.45
Amsterdam	1033.—	1033.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	760.70	760.05	—.—	—.—
Praga	65.54	65.45	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.30; id. 3,50 p. c. 74; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71.25; id. 5 p. c. 94.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 91.50; id. 5 p. c. 1944 98.70; Premuda 690; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 75; Tripcovich 279; Anonima Infortuni Milano 1600; Assicurazioni Generali 3485; Riunione Adriat. prima serie 1620, seconda serie 1535; Assicuratrice Ital. emiss. '23 510; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 159.

Cambi: Parigi 50.60 — Londra 90.45 — Zurigo 431.50 — New York 19.

I premi orari pel personale

delle locomotive e di scorta ai treni

ROMA, 24

Un decreto con decorrenza dal 1.o luglio 1937 dispone che alle qualifiche del personale di condotta delle locomotive e di scorta ai treni vanno aggiunte le seguenti con i premi unitari per ora di lavoro per ciascuno indicati: macchinista di prima classe L. 1.40 all'ora; conduttore capo di prima classe L. 1.35 all'ora.

I premi unitari per ora di lavoro a favore del personale delle FF. SS. addetto al servizio delle navi traghetto attraverso lo stretto di Messina, vengono stabiliti nella misura appresso indicata già al netto delle riduzioni: comandanti di 1.a e 2.a classe e capi macchinisti di 1.a e 2.a classe L. 1.20; ufficiali navali di 1.a classe e ufficiali macchinisti di 1.a classe L. 1,10; ufficiali navali di 2.a e 3.a classe e ufficiali macchinisti di 2.a e 3.a classe L. 1; primi e secondi nostromi, capi fuochisti motoristi e fuochisti motoristi di 1.a classe, capi elettricisti ed elettricisti di 1.a classe L. 0.60; fuochisti, motoristi, elettricisti, carpentieri di 1.a classe L. 0.50; marinai scelti, fuochisti, carpentieri, marinai e carbonai L. 0,25. Il premio per ogni ora di effettivo servizio è di L. 1.70 per l'ufficiale comandante e per quello che ha la direzione di macchina sulle navi traghetto di dislocamento a pieno carico eguale o superiore a 3500 tonnellate.

Demente sparatore ucciso

BRONI, 24

Il mutilato Giuseppe Rezzani, di 47 anni, di Broni, noto perchè afflitto da alienazione mentale, in preda ad una crisi si è dato a sparare con una rivoltella. Accorsi i carabinieri per ridurlo all'impotenza essi erano costretti a fare uso delle armi, ed il Rezzani rimaneva ucciso.

Il prezzo dei bozzoli

ROMA, 24

Un R. D. L. pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» stabilisce che i bozzoli bianchi prodotti nel Regno nella campagna bacologica 1938 non potranno essere ceduti dagli ammassi collettivi cui siano stati conferiti per la vendita a termine del R. D. L. 15 aprile 1938-XV che disciplina il mercato dei bozzoli nazionali ad un prezzo minore di L. 10.50 per kg. a fresco a ad uno corrispondente prezzo a secco per partite mercantili di qualità media salvo speciale autorizzazione da chiedersi caso per caso all'Ente nazionale serico. Si intendono per bozzoli mercantili di qualità media quelli che danno una resa di un kg. di seta per ogni 10 kg. di bozzoli freschi. Al suddetto prezzo di L. 10.50 devono essere aggiunti 70 centesimi al kg. a fresco per i bozzoli negoziati ad essicazione e cernita avvenuta a titolo di rimborso delle spese di queste operazioni e per quelle eventuali di conservazione nonchè per interessi. Alle ricavate dai bozzoli bianchi di produzione nazionale del raccolto ... vendute all'estero sono applicabili disposizioni del R. D. L. 29 ... 1937-XVI contenente provvidenze a favore della produzione serica nazionale per il quinquennio 1937-41. Il presente decreto entra in vigore oggi.

Atterraggio di fortuna in Sardegna

d'un aeroplano francese

SASSARI, ...

Si ha da S. Teresa di Gallura che un aeroplano da turismo francese ha eseguito un atterraggio nella contrada di Marra... di questo comune. L'apparecchio è avariato, l'equipaggio è illeso.

Due libri di critica

Leopardi e Pascoli

Tra i più recenti ed interessanti libri di critica sul Leopardi bisogna certamente includere il «Leopardi 1937» di Aldo Capasso, che porta un interessante e nuovo contributo agli studi leopardiani, è pur vero, ma che, ancor più, ci dimostra la volontà decisa dell'autore d'interpretare secondo criteri di nuova revisione critica la personalità del poeta di Recanati, al di fuori e al disopra di schemi già fissati sulle definizioni che del Leopardi ha dato il Croce, definizioni che appaiono, all'esame della critica moderna, o limitate o sorpassate. Tale essendo il concetto ispiratore dell'opera, è certo che maggiormente sarebbe utile allo studioso la conoscenza diretta del libro di cui si parla; non credo però inutile, lo stesso, mettere a fuoco quello che di veramente intelligente e costruttivo è contenuto in quest'opera, condotta sempre con criteri di profonda obbiettività, con intenti di rivalutazione essenziale dei permanenti valori della lirica leopardiana.

Indubbiamente la prima intenzione del saggio è quella polemica ma non è la sola (altri motivi di ben inteso empirismo critico tendono ad analizzare anche aspetti formali dell'espressione lirica leopardiana e non disdegnano spesso atteggiamenti di pura e semplice intuizione effettiva o estetica.

Altre volte l'intenzione polemica, dominante, si arricchisce e si colora spesso di un senso interpretativo vivamente soggettivo. Il Capasso afferma ad esempio, sempre nei riguardi del Croce, che egli sente vivamente la necessità di approfondire la nostra «nuova» coscienza di Leopardi mostrando a noi stessi, in piena luce, fino a che punto le idee del periodo crocistico siano incompatibili con le nostre. Per questo il Capasso nella prima parte del saggio accusa il Croce di non aver capito, egli che è tanto ostile ad ogni irrazionalismo, come appunto attraverso l'elemento dell'irrazionale anche la coerenza di un Leopardi pensatore, quale è espressa nelle «Operette morali» possa definirsi atteggiata alla filosofia sia pure irrazionalistica ma derivando particolarmente da essa un tono essenzialmente lirico. «Uno sgomento cosmico al di là della riflessione — egli afferma —, costituisce la vena poetica dominante nella logica e nel sentimento delle «Operette morali» leopardiane».

E cose interessanti il Capasso dice anche a proposito della liricità essenziale delle «Operette» leopardiane, mettendo a fuoco il sentimento poetico in esse dominante, mobilissimo, trascolorante, essenzialmente vario a seconda dello stato d'animo dominante nel pensatore poeta.

Passando all'analisi dei Canti leopardiani il Capasso afferma che, se noi uomini d'oggi, possiamo capire meglio del Croce, che pure possiede un gagliardissimo ingegno, certe forme della poesia del Leopardi ciò deriva dal fatto che l'aspirazione di tutta la letteratura italiana del 900, e particolarmente quindi della lirica, tende a superare il mero criticismo pur nutrendosi al tempo stesso di criticismo. Perciò afferma il Capasso, «uno scrittore italiano di oggi che sia in armonia col suo tempo tanto da capirlo un po', non può non essere aperto alle manifestazioni più riflessive della poesia leopardiana già magnificamente precorritrice e così varia di fermenti cogitativi, e non può, per questo, respingerle in blocco nei regni dell'astrazione pura». Così si spiega che il Leopardi sia per la poesia italiana del XX secolo padre e maestro come il Baudelaire per la poesia francese.

«La poesia d'oggi — egli dice — non può non ricordarsi di lui quando cerca il modo di essere riflessiva pur essendo poetica». Partendo da questo concetto il Capasso, che si ricorda un poco sempre d'essere anch'egli poeta, analizza intelligentemente e spesso minuziosamente, dal punto di vista lirico ma anche, spesso, formale tutti i canti del Leopardi, dividendoli in gruppi, a seconda del momento spirituale in essi dominante, e traendone sempre conclusioni intelligentemente costruttive e logiche.

Una delle principali riserve che il Croce fa ad esempio, nei riguardi del Leopardi è quella di prosaicità — e questo fu detto particolarmente per la Ginestra — mentre in altri momenti egli afferma che una larga parte dei Canti, confondendosi dallo scrittore la generalizzazione astratta con l'effusione lirica, non è che pensiero astratto, a cui, dall'esterno, è stata imposta l'inutile e faticosa veste del verso. A questa accusa il Capasso ribatte affermando con fine senso estetico e con interpretazione viva e moderna la poeticità vera della cosidetta meditazione leopardiana asserendo anche, e questo particolarmente nei riguardi della «Ginestra», che anche alcune note polemiche dal Leopardi espresse nella canzone possono diventare, come ogni atteggiamento riflessivo, se largamente si permei di sentimento, riflessione poetica, poesia.

Questa intenzione di rivalutare tutta la poesia leopardiana secondo concetti di ben inteso modernismo estetico è il carattere più vivo del saggio del Capasso, lavoro organico che mira a rintracciare in tutta l'evoluzione della lirica leopardiana i segni di una modernissima e pensosa poesia.

Lavoro sincero, che mette soprattutto in evidenza la somma austerità formale dell'arte del Leopardi e riconosce ad essa i caratteri di un intellettualismo mai fine a se stesso, riuscendo, appunto, a collegarla alla più concreta e vitale tradizione della nostra poesia.

• • •

Un altro libro di critica è dedicato da Filippo Piemontese a Giovanni Pascoli. E' un saggio condotto secondo altri intendimenti e che spesso si preoccupa di illuminare esteticamente e discorsivamente la poesia del Pascoli dal punto di vista sentimentale ed umano. In quest'opera, dettata da un sentimento indubbiamente sincero di ammirazioe e di comprensione per la poesia del Pascoli il Piemontese, come afferma egli stesso, si è soprattutto preoccupato di sottrarre la poesia pascoliana a quella specie di segregazione spirituale in cui essa vive. Per far questo egli afferma il carattere di profonda esigenza di apostolato o, meglio, di contemplazione che fluisce spontaneamente nell'apostolato che l'arte del Pascoli esprime.

E' uno studio questo del Piemontese condotto sempre con minuziosa e spesso con amorosa ed intelligente cura. Alcune osservazioni, quando egli sa staccarsi dal tono un poco parafrasastico, che abbonda forse un poco troppo in questo suo studio, sono di una immediata comprensione sentimentale. «C'è nel Pascoli — egli afferma — come uno squilibrio che è insieme un compenso, e, non c'è peggior modo di accostarsi al Pascoli che quello di chi mette in fascio unico i residui delle sue debolezze di uomo e la sua forza di artista. La fantasia pascoliana, nei momenti felici travolge in sè tutte le leziosità, tutte le morbidezze tutti gli spasimi ed i singulti che affiorano qua e là nella sua lirica. Li travolge ma non li distrugge. Li discioglie e li purifica in un fluire vasto, armonioso; avvolge e penetra le cose del mondo, ne stacca i fantasmi dorati, li fonde insieme, li riunisce secondo il ritmo di arcane e indefinibili somiglianze». Ecco alcune intuizioni felici se non fossero qualche volta parzialmente sfuocate da qualche espressione generica.

Indubbiamente però il Piemontese è entrato spesso nel vivo del mondo sentimentale pascoliano. Altre volte invece, ma ciò non accade certo troppo frequentemente, avvertiamo nel suo saggio un tono svagato come di chi voglia dar veste sintetica e conclusiva a reminiscenze di altri studi che egli ha vagliato minutamente (e di ciò fa fede la appendice bibliografica contenuta nel volume, la più completa e minuta che io conosca), ma che ancora non hanno saputo suscitare in lui una posizione di critica del tutto nettamente definita. Non sfuggirà insomma al lettore attento un tono un poco disuguale in questo libro di critica. Infatti, se le osservazioni più notevoli e che ci testimoniano della promettente intelligenza dello studioso, sono dedicate al senso del mistero ed alla amorosa comprensione del mondo sentimentale della lirica pascoliana, poco, a mio avviso, è stato detto nello studio su una delle opere più variamente complesse e profonde del Pascoli, sui «Poemi Conviviali».

Tuttavia è innegabile che le pregevoli qualità di intuizione, la serietà non comune della cultura critica del Piemontese ci consentono in linea di massima di definire questo suo studio sul Pascoli come uno dei più coscienziosi e sereni lavori dedicati ad un poeta che esige, più di altri, da parte del critico una varia accorta e spesso delicatissima intuizione interpretativa.

Francesco Tullio Roffarè

Aldo Capasso: «Leopardi 1937» - Emiliano degli Orfini Editore 1938 - Genova Lire 10.

Filippo Piemontese: «Il Pellegrino del mistero» (Giovanni Pascoli» - Guanda Editore - Modena 1938 Lire 12.

La guerra etiopica sul fronte sud

La prefazione del Duce al libro di Graziani

"Con capi e soldati quali sono quelli del XVI anno dell'E. F., l'Italia può guardare con assoluta certezza all'avvenire del suo Impero,,

La Casa editrice Mondadori pubblicherà nei prossimi giorni un libro del Maresciallo Graziani intitolato *Il fronte Sud* nel quale è illustrata la guerra di Africa come si svolse dalla Somalia verso il cuore dell'Etiopia. Al volume è premessa una prefazione del Duce, che siamo onorati di poter qui anticipare ai nostri lettori.

Questo libro del Maresciallo d'Italia Graziani, al quale mi è grato di porgere, colla mia prefazione, una attestazione di simpatia, porta sul piano della storia — documentato e organico — quelle vicende della guerra etiopica sul fronte Sud che furono seguite nella primavera del '36 con interesse appassionato da tutti gli Italiani e che, a ripensarle, assumono quasi un aspetto di irrealtà. Una guerra a 8000 Km. dalla Madrepatria che imponeva una preparazione logistica sovrumana; spazi immensi da superare; importuosità della costa; strade appena tracciate, salvo la Mogadiscio-Bender Cassim; difficili condizioni di vita, specie per le truppe metropolitane; incertezza — in un primo tempo — circa il rendimento bellico delle grandi masse di somali che bisognava arruolare. Questa, in una scheletrica sintesi, la situazione che il Maresciallo Graziani doveva affrontare dal giorno in cui lo nominai Governatore della Somalia e gli fissai — come egli ricorda — sin dal primo colloquio gli obbiettivi da raggiungere. Che il fronte principale e decisivo della guerra fosse quello Nord era da tutti ammesso per ragioni che è inutile esporre: dopo la preparazione logistica del Maresciallo De Bono, superando ostacoli non certo minori di quelli esistenti nel fronte Sud; dopo le prime vittoriose avanzate nel Tigrai sino a Makallè, era sul fronte Nord e non per ragioni sentimentali, ma per ragioni strategiche, che bisognava infliggere la disfatta suprema alle armate del Negus: il che avvenne grazie al valore e alla resistenza dei soldati e grazie all'ampiezza di visioni, alla oculata preparazione, alla genialità dei piani e alla rapidità di esecuzione che caratterizzarono l'opera del Maresciallo Badoglio.

La marcia da Dessiè ad Addis Abeba è già nella leggenda. Il fronte Sud per quanto meno importante di quello Nord ha dato un fortissimo contributo alla vittoria comune. Il Maresciallo Graziani ha sconfitto due delle armate del Negus: quella di Ras Destà al Sud e quella molto bene organizzata di Nasibù verso Harar. E' la strategia delle distanze quasi astronomiche, è la strategia del deserto nella quale eccelle il Graziani, anche se il deserto sia punteggiato dalla insidiosa boscaglia somala, è questa strategia che ha dato alle operazioni del fronte Sud un ritmo molto più veloce di quanto non fosse stato previsto nei primitivi piani.

Anche il libro di Graziani, come già quelli del Maresciallo Badoglio e del Maresciallo De Bono, non è destinato soltanto a quello che si potrebbe chiamare il pubblico dei professionali, ma a tutto il pubblico, nel senso popolare della parola. Il libro — come gli altri che lo hanno preceduto — dimostra che non esiste l'impossibile per gli Italiani, quando siano ben comandati e sospinti da un grande ideale.

Attraverso queste pagine della nostra storia più recente e gloriosa si può tranquillamente — senza superbiose retoriche — giungere alla seguente conclusione: con capi e soldati quali sono quelli del XVI anno dell'Era fascista, l'Italia può guardare con assoluta certezza all'avvenire del suo Impero.

Mussolini

Roma, 4 settembre - Anno XVI Era Fascista.

I grandi liguri

Telegramma d'omaggio al Duce a conclusione delle celebrazioni

ROMA, 24

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma:

«*Oggi, con una superba rassegna della G. I. L., Genova, sempre vibrante nel rievocare la Vostra presenza e decisa nel raggiungimento delle mète da voi affidatele, ha concluso le celebrazioni dei grandi liguri, riuscite imponenti come successo e perfette come organizzazione. L'intero popolo genovese ha partecipato con profondo cuore alle rievocazioni dei suoi grandi, i cui sogni voi avete realizzato donando alla Patria un prestigio mai prima raggiunto; una forza da Garibaldi intravista, una concordia civile da Mazzini invano invocata e un impero da Colombo per altri scoperto.* — Ministro Lantini; Prefetto Albini; Federale Massa».

I vespri autarchici d'Italia
Una significativa pubblicazione

ROMA, 24

Le commissioni di *Economia Armata* delle quali fanno parte, fra le altre personalità militari e tecniche, S. E. il generale Ricchetti, comandante dei servizi chimici del Ministero della Guerra, S. E. Mocchi e l'ing. Gianni Caproni, hanno concluso in questi giorni la prima parte dei loro lavori alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo e del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Il volume primo degli studi, vedrà la luce il giorno 28 corr. annuale della Marcia su Roma.

Agli scritti del Duca di Bergamo e del Maresciallo Badoglio, che sviluppano i motivi ideali e le premesse tecniche dei *Vespri autarchici d'Italia* dal «Discorso mussoliniano dell'Indipendenza» al «Discorso della Potenza» è annessa la pubblicazione di prospetti documentanti l'anormale accumulazione di riserve tecniche mondiali a disposizione delle potenze pluto-democratiche e dei loro Stati Maggiori e Ammiragliati.

Nella parte consacrata agli Atti Ufficiali dopo i formidabili discorsi del Duce, sono riprodotti i discorsi del Ministro per le Corporazioni, geniale e fedele interprete del Duce al comando della battaglia per l'autarchia, le esposizioni dei due presidenti delle Confederazioni Nazionali degli industriali e dei lavoratori dell'Industria, e le relazioni dei tre Sottosegretari di Stato alla Difesa Nazionale.

I funzionari comunali italiani festeggiati a Berlino

BERLINO, 24

Il Primo Borgomastro, dottor Lipper ha offerto un ricevimento al Municipio della Capitale ai funzionari comunali italiani qui venuti per invita dell'Associazione funzionari del Reich. Vi hanno partecipato rappresentanze dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia ed una folla di alte autorità tedesche. I funzionari italiani sono stati assai festeggiati anche in occasione della inaugurazione del corso di scienze amministrative che ha avuto luogo oggi nell'aula magna dell'Università «Federico Guglielmo». Il Sottosegretario agli Interni si è detto particolarmente lieto di salutare gli ospiti italiani, il cui soggiorno in Germania — ha osservato — contribuirà ad approfondire viepiù tra i due popoli i vincoli cordiali di amicizia, che legano il grande Duce dell'Italia fascista al Fuehrer.

Dopo la morte del Granduca Cirillo

PARIGI, 24

La morte del Granduca Cirillo di Russia, capo della Casa Imperiale ha prodotto una enorme impressione sul partito dei «Giovani Russi» che costituiva l'unico appoggio per le sue mire al trono dell'Impero. Avendo inserito nel loro programma il motto «Lo Zar e i Sovieti», ed avendo definito il loro movimento come «il secondo partito sovietico» (il primo, è quello comunista), i «giovani russi» dovranno faticare molto per trovare un altro capo con le stesse idee avanzate che aveva il defunto Granduca. Quando fu scoperto che Kazem Bek, capo del partito, era in relazione diretta con il conte Ignatieff, agente sovietico a Parigi e attualmente ispettore generale delle scuole militari nella Unione sovietica, le simpatie che una parte dell'emigrazione aveva ancora per i giovani russi diminuirono sensibilmente, perciò, rileva l'Agenzia Ofinor, se non si riuscirà a trovare un capo dello stesso valore di Cirillo, il partito si ridurrà probabilmente a zero. Dato che i monarchici russi trattano i partigiani di Kazem Bek come i loro peggiori nemici, il compito di trovare un nuovo pretendente al trono dei Romanoff, basato sul sistema bolscevico, è molto arduo, per non dire impossibile.

LIBRI NUOVI

Saverio Grana: «La fiaccola riaccesa». Ed. Minerva - Milano L. 12.

—: Opere e studi: «Quattro artisti» con scritti di Cardarelli, Gadda, Gorgerino, Nicastro, Sinisgalli. Edizioni della Colomba - Milano.

—: «Economia armata». Vol. 1 con scritti di Benito Mussolini, Pietro Badoglio, Aldo Aytano ecc. Edizioni «Centri tecnici», Roma.

—: «L'automobilismo in Italia» Manuali del Turismo - Ed. della Consociazione turistica italiana - Italiana - Milano.

P. De Kruif: «Uomini contro la morte» Mondadori ed. Milano L. 22

Bruno Brunelli: «Figurine e costumi nella corrispondenza di un medico del 1700». Mondadori ed. Milano. L. 16.

Arturo Codignola: «Rubattino» Cappelli ed. Bologna - L. 60.

Un raduno commemorativo per la "Giornata di Marconi,,

BOLOGNA, 24

Stamane, nella sala di Irnerio, a Palazzo d'Accursio, si è riunito per la prima volta il consiglio direttivo della fondazione «Marconi» creata dal Governo fascista in Bologna per onorare la memoria del grande scienziato e per promuovere nel nome di lui il progresso di studi di radio-elettrologia e radio-tecnica. Presiedeva S. E. Luigi Federzoni. Sono intervenuti i rappresentanti del Partito, dei Ministri dell'Educazione Nazionale e della Cultura popolare, del Comune di Bologna e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del Comitato nazionale per la radiotelegrafia e le telecomunicazioni. L'ufficio di presidenza si è costituito con la nomina dell'on. Puppini a vice presidente di S. E. Pession ad amministratore e con quella del segretario.

Il Consiglio ha stabilito le modalità per la solenne celebrazione della «Giornata di Marconi» (25 aprile) in tutta Italia, nell'Impero, nei possedimenti e all'estero, deliberando tra l'altro di organizzare un grande raduno commemorativo alla Villa Pontecchio-Marconi, ove il glorioso inventore compì, ancora giovanetto, le sue prime famose esperienze di trasmissione senza fili.

Successivamente sono stati esaminati gli altri punti del programma assegnato dal Duce alla fondazione come organo per lo sviluppo e l'orientamento degli studi di radioelettricità.

La seduta si è aperta e chiusa col saluto al Duce, al quale è stato inviato un telegramma di devoto omaggio. I componenti del Consiglio son quindi passati nella antica aula comunale ove è stato deposto un fascio di fiori sullo scanno che vide il sacrificio di Giulio Giordani. Infine si sono recati al cimitero della Certosa a deporre una corona sulla tomba di Guglielmo Marconi.

Concorso ad impieghi statali

ROMA, 24

Per l'ammissione al concorso per esami a 100 posti di alunno d'ordine nell'amministrazione centrale della guerra — per il quale il termine per la presentazione delle domande e relativi documenti scade l'8 novembre p. v. — si prescinde dal limite massimo di età stabilito dal relativo bando di concorso dal personale civile non di ruolo ancora in servizio, che, al 4 febbraio 1937, prestava da almeno due anni ininterrotto servizio non di ruolo presso le amministrazioni statali, eccetto quella ferroviaria. A chiarimento di quesiti pervenuti al Ministero della Guerra, si ritiene opportuno fare noto che, nella dizione «personale civile non di ruolo» debbono intendersi compresi anche i salariati non di ruolo delle amministrazioni statali che pertanto potranno essere ammessi al concorso in parola, anche se abbiano superato il limite massimo di età, stabilito in 30 anni dal bando del concorso, fermi restando gli altri requisiti prescritti dal bando stesso.

Una nuova linea marittima Napoli-Tripoli

ROMA, 24

Per deliberazione del Ministero dell'A. I., in accordo con quello delle Comunicazioni, sarà quanto prima stabilita una nuova linea marittima Napoli-Tripoli con partenza da Napoli via Palermo e Napoli via Siracusa. Con tali linee celeri si potrà compiere il viaggio da Roma a Tripoli in appena due giorni.

La lotteria di Merano

Le "provincie sfortunate,, e i premi supplementari

ROMA, 24

Agli uffici competenti è stato da più parti richiesto se, in dipendenza delle estrazioni e dell'assegnazione dei premi della Lotteria di Merano si effettuerà, analogamente a quanto è avvenuto per l'ultima edizione della Lotteria di Tripoli, il sorteggio dei premi a favore di quelle provincie che nell'estrazione di ottobre a Merano non hanno avuto compreso alcuno dei biglietti venduti fra i numeri estratti. Si assicura da fonte competente che la iniziativa escogitata per la manifestazione di Tripoli non sarà, almeno questa volta, ripetuta per la Lotteria di Merano. A prescindere dal fatto che nessun sorteggio di premi a favore delle provincie non favorite dalla sorte è stato previsto dal programma di organizzazione della Lotteria di Merano, sta la circostanza che il margine nelle spese di amministrazione e pubblicità esistente nella manifestazione tripolina, margine che ha appunto consentito l'attuazione dell'iniziativa, non si riscontra in quella meranese.

A proposito delle lotterie riesce interessante accennare ad una constatazione di curiosità che è stata fatta in occasione delle varie estrazioni e che è risultata confermata anche dall'ultima, recentemente svoltasi. Dato che il sorteggio non avviene per mezzo dell'imbussolamento dei biglietti venduti, operazione questa che richiederebbe un eccessivo spazio di tempo, dovendo l'azione di cernita rivolgersi a centinaia di migliaia di blocchetti ed a milioni di biglietti, si domanda spesso, bene inteso a semplice titolo di curiosità, quante estrazioni occorra eseguire per ottenere, previo annullamento dei numeri corrispondenti a biglietti invenduti, che tutti i premi in palio risultino coperti da altrettanti numeri di biglietti venduti.

Le constatazioni fatte permettono di dare una risposta a tale quesito. E' risultato che per ottenere che tutti i premi in palio risultino coperti nella quantità globale di altrettanti biglietti venduti — l'assegnazione definitiva è come è noto subordinata all'esito della competizione sportiva a cui la Lotteria è istituzionalmente abbinata — occorre ripetere l'operazione di estrazione tante volte quanta è la proporzione che intercorre fra i biglietti emessi e quelli venduti.

In altri termini se ad esempio i biglietti emessi risultano dodici milioni, quelli venduti 4 milioni ed i premi da assegnare 300, per ottenere lo scopo suaccennato e cioè l'integrale copertura dei 300 premi che saranno assegnati con altrettanti numeri di biglietti venduti, occorre di norma eseguire 900 estrazioni, essendo il precedente rapporto di uno a tre. La recente lotteria di Merano ha confermato l'esistenza di questa proporzione di probabilità. Sui 5 milioni di biglietti emessi se ne sono venduti 2 milioni, cioè in proporzione eguale a 2 quinti di quelli emessi. Per coprire i 218 premi in palio si sono dimostrate necessarie 535 estrazioni, cioè a dire si sono dovute ripetere le operazioni di sorteggio in proporzione corrispondente al rapporto che esisteva fra la quantità dei biglietti emessi e quella dei biglietti venduti.

La fanciulla romana che ha acquistato la vista
racconta come avvenne la guarigione

ROMA, 24

Ecco il testo della radio-intervista della fanciulla, Armanda Verdolini, che — come è risaputo — ha acquistata la vista.

C'è qui con noi una bambina di quattordici anni che si può dire nata ieri. Il suo nome è Armanda Verdolini. Abita a Roma, dietro al Colosseo, nella zona forse più luminosa e colorita di Roma. Ma essa non lo sapeva che per sentito dire. All'infuori d'un leggero barbaglio, finora i suoi occhi non avevano mai nulla percepito. Oggi, al contrario, viene compiuto il miracolo di ridarle la vista.

La bambina è stata operata all'occhio sinistro — il destro già se n'era andato, disgraziatamente, e in modo definitivo, in un analogo tentativo fatto otto anni fa.

Ora è incerta e timorosa nel muovere i primi passi alle soglie di un mondo assolutamente nuovo per lei. Tutto è strano, inconsueto, al punto di spaventarla. Dopo una notte di quattordici anni tutta la sua sensibilità è da rifare. Lo stupore è più forte della gioia. La tranquillità serenamente immobile di chi non vede appare come la sola pace possibile quando s'incontrano le prime difficoltà.

Il mito di Faust

Sui volti dei genitori della bimba riconquistata, sotto la gioia della rinascita si legge ancora la pena. Gli occhi sono tormentati da un dolore uguale a quello della bambina, come se la loro pena vi fosse per riflesso localizzata.

Due fratellini di Armanda, gemelli di tre anni, giocano inconsapevoli sotto un'oleografia del «Mefistofele». Anna e Adriano non sanno che il mito di Foust si è avverato nella loro casa. I genitori non lo pensano. Armanda non ha ancora visto il quadro, posto in cattiva luce e un poco annerito.

Adriano ad un tratto si addormenta. Anna lo imita poco dopo; così l'innocenza conclude il ciclo del fatto straordinario che li ha sfibrati. Ritrovato è un nuovo componente della famiglia, e, forse, i due bambini sono i soli nel vero.

Le risposte di Armanda sono state così belle nella loro ingenuità che l'abbiamo condotta qui davanti al microfono perchè anche i radioascoltatori possano udirla. In lei tutto è da rifare: educazione, cultura, sensibilità. Per leggere la bambina ha imparato in pochissimi giorni le lettere dell'alfabeto, ma la debolezza della sua vista le impedisce ancora di servirsene. Continua le sue letture in Braille.

Vediamo le sue dita vibrare sulle asperità della carta per sentire ad una ad una le lettere e comporre la parola: è una vera emozione quando si pensa che tra poco tutto questo suo mondo di cieca sarà destinato a scomparire.

— Bambina, vuoi leggere, in un punto qualsiasi, perchè gli ascoltatori ti possano sentire.

La bimba legge un breve passo con intonazione chiara.

La sua voce è argentina e squillante si nota soltanto qualche incertezza dovuta evidentemente all'emozione della inconsueta prova.

— Ecco, basta così. Dovete capire che la bambina è straordinariamente emozionata, non solo per questo mondo strano che si trova attorno, ma anche perchè tutte le cose per lei sono assolutamente nuove.

Sensazioni nuove

Ora che conoscete la sua voce, e la conoscete come fino a ieri essa ha potuto conoscere le persone che la circondavano — e in questo i radioascoltatori sono un poco affratellati a questa piccola — cercheremo di descriverla.

Ci siete accanto nella posa caratteristica dei ciechi. Essa non se n'è ancora liberata. Ha le mani in grembo, le dita incrociate e non volge il capo verso chi le parla: come ieri, essa non pensa sia utile, non pensa di poterci «vedere».

E' decisamente bella. Il suo profilo è quello di una medaglia del Pisanello. Nel sentire questo riconoscimento ha arrossito: il suo volto, che sembra incorniciato da due trecce di capelli castani, s'è tutto illuminato di dolcezza, non dolcezza spenta o assente, ma di una luce che «guarda».

E' elegante nel suo vestitino alla tirolese. Sorride di nuovo.

Ci ha detto tante cose del suo mondo di piccola cieca e ci ha descritto le sensazioni che il mondo nuovo che le si schiude dinanzi ha inciso nella sua anima delicata di bambina fino a ieri diversa dalle altre.

Le automobili, i vestiti variopinti delle donne sono le cose che più la hanno colpita: gli uomini, invece, e sembrano tutti uguali, nei loro vestiti uniformi.

La musica ha lasciato impronte indelebili nella sua anima di piccola cieca: ci dice di aver ascoltato con profonda emozione il «Mefistofele» alle Terme di Caracalla.

La scienza ha operato un miracolo i cui effetti ci assicurano i medici, saranno duraturi. Una creatura si trova oggi alle porte di una vita nuova, alle soglie che dividono il mondo delle tenebre da quello della luce.

I sinistri marittimi nel mondo durante il primo trimestre 1938

LONDRA, 24

Secondo la circolare trimestrale del «Lloyd's Register» il totale delle navi perdute durante il primo trimestre del 1938 nel mondo è stato di 60 unità per complessive tonnellate 82.242 di stazza lorda. Di tali navi, 56 erano a propulsione meccanica e 4 a vela.

Il tonnellaggio di navi demolite non a causa di sinistro è stato nello stesso periodo di 68 unità per tonnellate 129.026.

Complessivamente la riduzione lorda verificatasi in questo periodo nella marina mercantile mondiale è stato di 128 navi per 221.267 tonnellate. La bandiera italiana è stata rappresentata da una sola nave a propulsione meccanica, il «Gianicolo», di 7.025 tonnellate e da un veliero di 476 tonnellate.

Spigolature

Tutte le Compagnie aeree americane avevano constatato che a bordo degli apparecchi avvenivano continuamente dei furti, da parte di viaggiatori, di oggetti vari. E poichè il volo, nonostante la sicurezza, la comodità, la rapidità, è ancora considerato da molti un mezzo romantico per viaggiare, si era provato che il viaggiatore aereo ostentava compiacentemente le etichette con simboli alati, apposte sulle valigie, e mostrava a casa, a tutti gli amici piccoli oggetti, di uso comune, con frasi come questa: «Questo lo presi a bordo dell'aereo-espresso durante la magnifica trasvolata che, ecc.». Questi passeggeri ladri vengono ora giustamente considerati dalle Compagnie aeree americane come autentici propagandisti di alto rendimento. Si è venuti così nella determinazione di favorire, ovvero di organizzare il furto di oggetti-ricordi! Tutti gli inservienti di bordo hanno ricevuto l'ordine preciso di chiudere un occhio, e magari tutti e due; soltanto quando sorprendono qualcuno ad intascare l'argenteria o il rasoio elettrico (sui transaerei da lunghi percorsi, dove si mangia e si dorme) si possono permettere qualche blanda, sorridente osservazione. Il ricordo più ambito dai viaggiatori, che è anche il più costoso e più difficile ad asportare, è la fiamma dell'aereo, coi colori della Compagnia. Ne sono state rubate tante, che, a causa della maggiore richiesta, il prezzo di esse è caduto da 3,29 dollari l'una nel 1936 a soli 74 cents nel 1938. Secondo l'esperienza ormai acquisita dalle aviolinee americane, il passeggero più intascatore di ricordi è l'uomo di mezza età che abbia numerosi bambini a casa. Su questa mania è stato anche organizzato il lancio di alcuni articoli da parte di Ditte, previo accordo con le Compagnie aeree di navigazione.

*

Un'esposizione fuori dell'ordinario è quella che gli australiani sono invitati a frequentare a Melbourne: è l'esposizione della verità. Almeno è intitolata così, ma in realtà è la mostra della menzogna, promossa dalla lega a favore della verità. Vediamo di non perderci e di procedere in modo chiaro: la lega afferma, sostiene e dimostra che bisogna dire sempre in ogni occasione la verità. Nonostante vi siano molte persone che lodevolmente si sforzano di ottenere questo negli atti più importanti della vita, quotidianamente tutti gli esseri umani soggiacciono ad una catena di menzogne dalla quale sarebbe ora che si liberassero. Ecco gli esempi che si possono vedere: Vostro figlio torna a casa da scuola, ha preso quattro in matematica. Voi lo sgridate, gli fate intravvedere un avvenire terribile, e poi dite: «Io alla tua età ero sempre il primo della classe!». Ma chi volete che vi creda? Un amico vi invita nella sua automobile a due posti, facendovi rannicchiare dietro, allo scoperto e piove. Ad un certo punto si volta e vi dice dolente: «Ma voi dovete stare tremendamente male!». «No, no — rispondete voi — anzi!». Un ospite rovescia un vasetto orientale, ve lo manda a terra, in frantumi, non ne troverete un altro per fargli riscontro. L'ospite vi chiede scusa e voi gli dite: «Ma non ha affatto importanza! Era un oggetto da nulla!». E intanto pensate: «Valeva duemila lire». Siete in visita: il padrone di casa vi mostra il recente ritratto della moglie. La signora dice: «Sono sicura che tu annoi il tuo amico...». E mente. «Affatto, affatto, desidero invece ammirarlo» dite voi e mentite. «Ditemi il vostro parere sincero», chiede il padrone di casa e mente. «Magnifico!» esclamate voi e mentite.

*

I signori ragionieri e i contabili in genere debbono speciale riconoscenza a un giovinetto di 19 anni, il quale, nel 1642, presentò ai dotti del suo tempo una macchinetta in apparenza assai semplice, ma addirittura miracolosa. Si trattava, voglio dire, di una macchina che faceva, automaticamente, le somme e le sottrazioni; e l'inventore era colui che doveva diventare, nientemeno, uno dei più grandi fisici e matematici dell'umanità: Biagio Pascal, nato nel 1623, a Clermont-Ferrand. Diderot, il fondatore dell'Enciclopedia, vide la cassettina miracolosa, e ne parlò in un articolo della sua opera monumentale. Tra gli Enciclopedisti c'era poi il d'Alembert che, da buon matematico, si interessò più d'ogni altro alla faccenda. Poi si fece avanti il grande Leibniz (pensate che accolta di nomoni intorno a una macchinetta che oggi, negli uffici, è comune almeno quanto la macchina per scrivere), e si torturò il cervello per veder di ottenere, dal geniale meccanismo, anche la moltiplicazione. Ed è infatti del Leibniz la prima macchina moltiplicatrice, col sistema delle addizioni successive, recante la data del 1671. Nel 1673, lo stesso Leibniz presentava alla Società Reale di Londra una macchina calcolatrice per tutte le quattro operazioni dell'artmetica. La primitiva macchinetta di Pascal fu, dallo stesso inventore, successivamente perfezionata; e a questi perfezionamenti concorsero, più tardi, il Lèpine (1725) e Hillerin de Boistissendeau (1730). Ma la soluzione integrale del calcolo meccanico è stata raggiunta soltanto nel 1886 dal Roth (che spese per i suoi quindici modelli, più di cinquecentomila lire) e dal Bollèe (1895) che, col suo *aritmògrafo*, ci dette la più diretta progenitrice delle macchine calcolatrici moderne.

I congressisti del credito agrario visitano Sabaudia e Littoria

LITTORIA, 24

I partecipanti al Congresso internazionale del credito agrario hanno visitato Sabaudia e Littoria. Nel capoluogo hanno ricevuto calorose accoglienze dei dirigenti degli Istituti di credito ed hanno espressa la loro viva ammirazione per le opere che, per volere del Duce, la tenacia fascista delle genti italiane ha realizzato.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La missione giornalistica giapponese è arrivata a Venezia

Nell'attuale momento politico internazionale, la visita di un numeroso e autorevole gruppo di giornalisti giapponesi in Italia ha assunto un significato di altissimo valore morale. Le accoglienze già fatte ai colleghi nipponici a Napoli, a Milano, a Roma, l'onore loro accordato dal Duce ricevendoli in udienza a Palazzo Venezia, hanno chiaramente dimostrato quanta importanza abbia dato la Nazione italiana, dalle sue supreme gerarchie alla massa del suo popolo, a questa visita, con la quale i rappresentanti dei più grandi giornali hanno voluto rendersi conto *de visu* delle formidabili realizzazioni raggiunte dal Fascismo in ogni campo della produzione e dell'attività intellettuale, morale e materiale. E' pertanto particolarmente significativo che anche Venezia sia stata inclusa nell'itinerario dei colleghi giapponesi, ai quali diamo il più deferente e cordiale benvenuto.

Il gruppo dei giornalisti giapponesi, guidato dall'on. Azuma, è giunto alle ore 17.25 da Milano, accolto dal vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno per il Capo della Provincia, dal cav. Olivetti per il Federale, dal vice Podestà comm. Rocca per il Podestà, dal Segretario Interprovinciale del Sindacato Veneto Tridentino dei Giornalisti, dal Console del Giappone a Venezia, dal Capo ufficio stampa del Comune, dal padre Gio Antonio Castagna dei Minori di San Michele il quale conosceva alcuni dei giornalisti giapponesi per essere stato qualche tempo nell'Impero del Sol Levante.

I giornalisti nipponici, dopo essere stati presentati dal console del Giappone alle varie autorità si avviarono all'uscita ricevendo le dimostrazioni di simpatia dei viaggiatori che si trovavano in quell'ora all'interno della stazione e sul piazzale di Santa Lucia. Scesi in tre motoscafi, gli ospiti graditissimi si sono recati al Grand'Hotel dove hanno preso alloggio.

Il saluto del Podestà

La sera, alle ore 20, in una sala del Palazzo Giustinian a S. Moisè, il Podestà ha offerto un pranzo in onore degli ospiti graditissimi.

Sono intervenuti il Prefetto, l'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il rappresentante del Federale, il Console del Giappone, il Segretario del Sindacato Interprovinciale dei Giornalisti, i direttori dei giornali cittadini, il Presidente dell'Ente Provinciale Turistico ed altre autorità cittadine.

Il pranzo si è svolto nella maggiore cordialità ed allo spumante il Podestà ha rivolto agli ospiti il suo saluto, ricordando le ragioni ideali che legano l'Impero giapponese all'Italia nell'opera di salvaguardia della civiltà.

Il Podestà ha concluso inneggiando alle fortune del Giappone impegnato nella guerra vittoriosa di Cina, così come vittoriosamente combattè l'Italia in Africa e in Spagna e contro il comune nemico, il bolscevismo, alzando poscia il bicchiere all'Imperatore nipponico. Il brindisi tradotto in giapponese da uno dei giornalisti ospiti, è stato vivamente applaudito.

Il capo della Missione nipponica

Ha parlato quindi il capo della Missione giapponese, on. Takeshi Azuma, levando un inno alla bellezza di Venezia che è popolare in Giappone. Egli ha detto che la Missione, venendo a Venezia ha voluto rendersi conto, non solo di questa bellezza ma anche delle formidabili opere moderne che sono state compiute dal Regime nella nostra città, e la stupenda creazione del Porto Industriale a cui ha presieduto la genialità del Conte Volpi.

L'on. Takeshi Azuma ha quindi rievocato le idealità politiche comuni al Giappone e all'Italia, che hanno stretto un nodo indissolubile tra i due popoli, ed ha levato il pensiero al Duce del Fascismo, la cui opera sparge tanta luce per il mondo, e al Re Imperatore.

Il discorso tradotto in Italiano, è stato anch'esso applauditissimo.

Dopo il pranzo le autorità veneziane ed i giornalisti giapponesi si sono trattenuti in cordiale conversazione.

Il programma odierno

Stamane i giornalisti visiteranno i maggiori stabilimenti del Porto Industriale di Marghera e alle 13 parteciperanno ad una colazione offerta loro dal Sindacato dei giornalisti veneto-tridentino, che avrà luogo al Danieli.

La sera di mercoledì, dopo la visita di omaggio alle autorità ed un giro artistico per i monumenti della città, ripartiranno per Roma.

La visita del Vescovo di Fiume al Podestà

Ieri mattina alle 11 si è recato a Cà Farsetti, dove è stato ricevuto dal Podestà di Venezia, il nuovo Vescovo di Fiume mons. Ugo Camozzo. Egli era accompagnato da don Olivotti. Il Vescovo si è trattenuto a Cà Farsetti per la sua visita di congedo ed ha lasciato il Palazzo del Comune alle ore 11.30 ossequiato dal conte Marcello e dal comandante Rocca.

Il Console generale di Grecia a Venezia, avv. Typaldo Forestis ha fatto pure ieri visita al Podestà.

Pellegrinaggi ai Campi di Battaglia

Treni speciali del 28 e 30 ottobre

Programma dei treni speciali che si effettueranno nei giorni 28 e 30 ottobre, in partenza dal Compartimento di Venezia per la visita ai Campi di Battaglia:

Treni del 28 Ottobre 1938-XVI

Verona - Vicenza - Padova: sosta a Redipuglia Gorizia, classe 3. da Verona, Sambonifacio e Lonigo L. 22; da Vicenza L. 18, da Schio e Thiene L. 20; da Padova L. 16.

Orario: partenza da Verona P. N. ore 5.54, arrivo a Redipuglia 10.45 sosta, partenza da Redipuglia ore 12.30, arrivo a Gorizia ore 12.50. Ritorno: partenza da Gorizia ore 18.15: arrivo a Verona P.N. 23.32.

Venezia - Vicenza - Asiago: classe 3. da Venezia, Mestre, per Vicenza o Thiene L. 10; per Asiago 17 da Treviso per Vicenza o Thiene 12; per Asiago 19; da S. Donà di Piave per Vicenza o Thiene L. 14; per Asiago L. 21.

Orario: andata partenza da Venezia S. L. ore 6.55, arrivo a Vicenza ore 8; Thiene 8.53. Corse speciali per Asiago in coincidenza e per Thiene. Ritorno: partenza da Thiene ore 18.10 da Vicenza 19.18; arrivo a Venezia S. L. 20.28.

Treni del 30 Ottobre 1938-XVI

Padova, Vicenza, Thiene, Asiago: classe 3. da Padova per Vicenza o Thiene L. 6; per Asiago L. 13.

Orario andata: partenza da Padova ore 7.20, arrivo a Vicenza 7.42 a Thiene 8.40. Corse speciali per Asiago in coincidenza da e per Thiene. Ritorno: partenza da Thiene ore 18.10, da Vicenza 19.10, arrivo a Padova ore 19.42.

Vicenza - Verona: sosta a Rovereto. Trento classe 3. da Vicenza L. 14, da Schio e Thiene L. 16, da Lonigo e Sambonifacio L. 11 da Verona L. 9. Orario: partenza da Vicenza ore 8.01, da Verona P. N. ore 8.59, arrivo a Rovereto ore 10.33. Sosta: partenza da Rovereto ore 14.30, arrivo a Trento ore 15. Ritorno: partenza da Trento ore 10.10 da Rovereto 19.38, arrivo a Verona P. N. 20.45 Vicenza 21.56.

L'inaugurazione del Leone di S. Marco

offerto da Venezia a Pieve di Cadore

Domenica scorsa alla presenza delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche del Cadore e bellunese del comandante Rocca vice Podestà di Venezia, dei podestà dei Comuni cadorini, associazioni fasciste, scolaresche ed un'infinità di pubblico venuto da tutta la regione, è stato solennemente inaugurato, sulla torre municipale, l'artistico Leone di S. Marco donato al Cadore dal Comune di Venezia.

Prima dell'inizio della cerimonia, accolta con gli onori prescritti e salutata dai presenti, esce dal Municipio la gloriosa bandiera di Pieve, decorata di medaglia d'oro al V. M. e Croce di Guerra, e tosto il presidente della Comunità cav. Lozza, presenta al pubblico che gremisce piazza Tiziano, l'oratore della cerimonia: l'avv. comm. Celso Fabbro.

L'avv. Fabbro esordisce facendo una chiara esposizione storica, dai lontani secoli ad oggi, delle vicende che legarono il popolo cadorino alla Serenissima.

Nella sua orazione, l'avv. Fabbro, interrotto spessissimo dagli applausi del pubblico, ricorda tra i molteplici avvenimenti storici la recente visita del Duce nel bellunese, terminando il suo dire con l'inviare un saluto agli Eroi d'Africa e di Spagna, chiudendo il discorso augurando alla Nazione ed al Cadore, ogni prosperità.

L'animazione in Pieve, che per l'occasione era in ogni angolo decorata del vessillo nazionale, è durata sino a tarda sera, mentre sui monti venivano accesi i tradizionali e caratteristici fuochi.

STATO CIVILE

22 - 23 Ottobre 1938 XVI

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	4
MATRIMONI	35
MORTI	5

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile i giorni 22 e 23 ottobre

Matrimoni - Ghisalbeti Luigi fuochista con Gavagnin Elvira cas.; Manzin Guglielmo direttore uff. Turismo con Heinz Annita cas.; Schiavon Gioachino ormeggiatore con Damian Annita cas.; Pelizzaro Ernesto impiegato con Costantini Emilia casalinga; Cassandro Egidio sottotenente R. E. con Balabani Rina civile; Centazzo Guerrino fattorino con Giusto Luigia orologiaia; Colombo Girolamo fabbro con Levorato Egle cas.; Tassan Lugrezin Ferdinando agente negozio con Padoan Ada, casalinga; Poggi Bruno marittimo con Gianolla Giovanna cas.; Pietragnoli Pio insegnante con Piccini Romana civile; Carrà Mario geometra con Colleoni Elza insegnante; Foscato Attilio carbonia con Seno Olga cas.; Fonda Bruno carpentiere con Ranzato Nerina cas.; Piccoli Ferruccio impiegato ved. con Bristot Carmela cas. nubile; Pavan Arturo falegname con Vianello Maria cas.; Parissenti Agostino commesso con Colombo Giovannina cas.; Vianello Antonio imballatore con Bianconi Lidia cas.; Bonora Amedeo manovale con Scarpa Antonietta cas.; Pettenello Luigi commerciante con Paoletto Clementina cas.; Veglia Antonio manovale con Cesca Irma cas.; Todesco Giovanni manovale con Brussato Eleonora cas.; Salvagno Giorgio fattorino con Bertoli Eleonora cas.; Minervini Giuseppe marittimo con Stoia Diamantina casalinga; Massaria Mariano artificiere con Bernardi Giovanna casalinga; Schiavon Vittorio ormeggiatore con Cicogna Maria cas.; Poggi Angelo saldatore elett. con Falese Flora cas.; Moretto Carlo meccanico con Lucchetta Elvira sarta; Fietta Antonio impiegato con Scandon Antonia cas.; Berengo Bruno meccanico con Baldanello Giulia impiegata; Pornaro Alessandro professore disegno con Sorgato Matilde pittrice; Rossi Giuseppe vetraio con Lorenzato Gioconda cas.; Orlandi Bruno idraulico con Baldan Cirene vetraia; Fusetti Edoardo impiegato con Menozzi Vittoria cas.; Rosit Luigi marinaio con Perini Maria cas.; Lazzano Paolo impiegato con Messina Rosalia civile; tutti celibi.

Decessi - Maschi: Cargasacchi Umberto di anni 54 coniug. idraulico; De Battista Ettore di anni 30 celibe cameriere; Voltan Geremia di anni 33 coniug. operaio agricolo; Cescut Giorgio di 12 giorni — Femmine: Milan Libralesso Regina di anni 87 ved. ricoverata.

Federazione Fascista

Scuola di preparazione politica

Si avvertono gli allievi della Scuola di preparazione politica che il giorno 26 ottobre corr. alle ore 21 avrà luogo presso la Scuola di preparazione politica (Campo S. Margherita) la lezione di organizzazione sportiva tenuta dal fascista dott. Piero De Marzi.

Gruppo Universitario Fascista

Annuale della Marcia su Roma. - Tutti i fascisti universitari iscritti al G. U. F. veneziano dovranno partecipare alle manifestazioni indette in occasione dell'Annuale della Marcia su Roma con i Gruppi fascisti rionali dai quali dipendono.

I fascisti universitari chiamati a prestare servizio d'onore al Sacrario di Ca' Littoria e alla lapide dei Caduti fascisti a S. Stefano saranno tempestivamente avvisati.

Gioventù Italiana del Littorio

Ispezioni ai Corsi Premilitari

Sabato 22 e domenica 23 ottobre XVI sono state effettuate ispezioni da parte del Comandante Federale della G. I. L., dal Vice Comandante Federale GG. FF., dal Capo di Stato Maggiore Federale, dagli Ufficiali R. E., dagli Ufficiali superiori ed inferiori della Milizia Volontaria S. N. addetti al Comando Federale e dall'Aiutante maggiore in I.o dei GG. FF. ai seguenti centri premilitari: Chirignago, Spinea, Zelarino, Ceggia, Torre di Mosto, S. Stino di Livenza, Strà, Fiesso d'Artico, Pianiga, Vigonovo, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Favaro Veneto, Marcon, S. Michele del IV, Murano, Burano, S. Michele al Tagliamento, Teglio Veneto, Gruaro, S. Donà di Piave, Portogruaro, Mestre, Marghera, Pellestrina, Annone Veneto, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore.

Altri centri sono stati ispezionati dagli Ispettori di Zona.

E' stata riscontrata in ogni centro premilitare una perfetta organizzazione dei reparti e l'alto spirito che anima, durante l'istruzione, Ufficiali e Giovani fascisti.

× Domenica 23 c. m. il Vice Comandante Federale degli Avanguardisti e Balilla ha ispezionato i Comandi AA. BB. di S. Michele del Quarto, Marcon, Favaro Veneto, Scorzè e Mestre.

Ispettorato femminile G. I. L.

Tutte le Dirigenti G. I. L. di Venezia, Lido, Murano, Mestre, Burano, Treporti, S. Pietro e Pellestrina sono invitate a una riunione che terrà l'Ispettrice Federale alla Casa della Giovane Fascista lunedì 31 ottobre alle ore 15.

Gruppo Femminile S. Croce

La donne e giovani fasciste del Gruppo che non avessero ancora ritirato la tessera, sono invitate a farlo al più presto possibile.

L'ufficio del Gruppo è aperto dalle 16 alle 19 di ogni giorno.

DOPOLAVORO

Scuola di recitazione: Affluiscono numerosissime le iscrizioni alla scuola di recitazione indetta dalla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche. Ricordiamo che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 28 ottobre p. v.

La prima lezione verrà impartita il giorno 8 novembre.

Gita a Gorizia: Ricordiamo che oggi si chiudono le iscrizioni alla gita pellegrinaggio con meta Gorizia e Redipuglia, organizzata dal Dopolavoro Provinciale per Domenica 30 p. v. Le adesioni, oltre che al Dopolavoro provinciale si possono dare anche all'ufficio logistico del Dopolavoro a Santa Chiara. La quota di partecipazione, che dà diritto al viaggio, al rancio ed al distintivo ricordo del raduno è fissata in L. trenta.

La prima recita della Filodrammatica del Dopolavoro Fabris: Domenica sera la filodrammatica del Dopolavoro Aziendale «Arti Grafiche Giovanni Fabris ha dato ad Jesolo la sua prima recita, rappresentando la vecchia commedia di Gallina: «Zente refada».

Concorso per un cartello pubblicitario: Il Dopolavoro provinciale di Lucca che per il secondo anno organizza il carnevale di Viareggio, indice un concorso fra gli artisti italiani, per un cartello pubblicitario. Il cartello deve rispondere alla originalità festosa e gaia della manifestazione. Esso al massimo a tre colori, deve pervenire, pronto per la riproduzione su telaio, non oltre il 10 novembre XVII al Dopolavoro provinciale di Lucca.

Il cartello dovrà portare assai bene in vista la seguente dicitura: 2. Carnevale viareggino dell'O. N. D.. Grandi concorsi mascherati 12, 19, 21 febbraio XVII, ed in carattere minore: maschere, canzoni, cori, bande, carri, costumi, danze, luminarie, fontane luminose fuochi artificiali, riduzioni ferroviarie, autostrade. Il cartello deve portare pure allegati il nome, cognome dello autore ed il recapito. Ai due cartelli che la Commissione giudicatrice classificherà primo e secondo, sarà attribuito rispettivamente il premio di L. 3000 e L. 2000.

Partita di pallacanestro: Sul campo del Dopolavoro Aziendale Monopoli, ha avuto luogo domenica scorsa una partita tra il Dopolavoro Aziendale Monopoli ed il Dopolavoro Junghans. Le squadre femminili dei due dopolavoro, hanno giocato una bellissima partita, nella quale hanno emerso le atlete del Dopolavoro Monopoli, che hanno chiuso brillantemente con una vittoria per 33 a 15

Onorificenza

Con recente decreto di motu proprio di Sua Maestà il Camerata De Langes Francesco è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Tale distinzione onorifica, premia un concittadino che per ben 25 anni prestò lodevolissimo servizio nella R. Marina anche come Segretario di S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel e che è Segretario Provinciale del Sindacato Viaggiatori e Piazzisti di Venezia.

Interessi del pubblico

Grazie Fondazione Tornielli

E' aperto il concorso a tutto 30 novembre 1938 per 13 grazie da L. 20 ciascuna di Fondazione Alessandro Tornielli a favore delle famiglie più bisognose, residenti nella parrocchia di S. Marco e S. Luca da almeno due anni.

I concorrenti dovranno presentare istanza entro il termine predetto all'Ufficio Comunale di Beneficenza unendovi i documenti di rito.

Visita dei mutilati di guerra alla Mostra della Vittoria

Si ricorda ai mutilati di guerra di Venezia e di Mestre che le prenotazioni per la partecipazione alla visita della Mostra della Vittoria in Padova, sono aperte fino al 27 corr. dopo di che non si darà luogo a nessuna altra iscrizione.

Un furto ignobile

Un ignobile furto si è verificato in questi giorni nel padiglione ove vengono curati i figli dei tubercolosi alla Giudecca, ai quali dedica il prezioso contributo della sua scienza ed esperienza il prof. Vitali. Ivi la notte dal sabato alla domenica u. s. ignoti penetrarono e rubarono tutti gli utensili e quanto rinvennero cagionando al padiglione un danno di 4000 lire.

Importante riunione sindacale

Presso la nuova sede dell'Ufficio di Coordinamento delle Tre Venezie, a S. Marcuola, ha avuto luogo una importante riunione dei Segretari generali delle Unioni Provinciali Trivenete della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Dopo aver constatato che il lavoro di preparazione per la prossima emigrazione per la Libia di famiglie coloniche venete, è stato ultimato in modo pienamente soddisfacente, per la parte di loro competenza, dalle Unioni interessate, gli intervenuti hanno passato in rapida ed esauriente rassegna le più importanti questioni che attualmente interessano l'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'agricoltura nelle provincie delle Tre Venezie.

La partecipazione veneziana al Congresso nazionale di chirurgia

Sabato si è chiuso a Roma il congresso nazionale di chirurgia.

Di Venezia vi hanno partecipato i proff. Romani e Marconi che hanno fatto interessanti comunicazioni sul trattamento dell'ascesso polmonare e delle osteo-mieliti.

Il dott. Moccia ha parlato sull'associazione fra spondilite lombare e la tubercolosi renale.

La "Rodi,,

Oggi alle ore 14 giungerà da Istanbul la mn. «Rodi» che ripartirà in serata per Trieste.

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di una onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario: Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conto Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Il fregio di Cesare Laurenti nel Teatro del Dopolavoro di Ferrara

Il grande fregio del compianto illustre pittore Cesare Laurenti donato dalla città di Venezia alla città di Ferrara è stato collocato nella bella sala del Teatro del Dopolavoro Provinciale in via Boldini. Come è noto, si tratta di una vasta opera a grande sviluppo che abbraccia le tre pareti laterali e di fondo del teatro. E' un fregio su majolica a vivi colori che a suo tempo decorò una sala personale del pittore scomparso alla Biennale e che era stato poi acquistato dalla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia.

Le figure del fregio sono una rievocazione ed esaltazione dell'arte della Grecia antica al Rinascimento italiano.

Una laurea

Ieri nella R. Università degli Studi di Firenze la distinta signorina Fanny Abruzzese conseguiva con splendida votazione la laurea in Belle Lettere. L'argomento preso a trattare riguardava la missione diplomatica compiuta dal Tommaseo a Parigi dall'agosto del 1848 ai primi di gennaio del 1849. Il Relatore rilevò l'originalità del lavoro che, condotto con larghezza e giustezza di criteri e con diligentissimo esame di fonti preziose, inesplorate, colma una vera lacuna negli studi sull'insigne scrittore.

Rallegramenti vivissimi.

La Pesca a San Polo

Domenica l'affluenza di pubblico in Campo S. Polo ha superato ogni previsione degli organizzatori della Pesca a Beneficio del Dopolavoro Sestierale di S. Polo.

Numerose coppie, avendo conoscenza che nelle ruote c'era la Cucina 900 e tutti gli oggetti utili al suo arredamento, hanno tentato la sorte con la speranza di esserne i favoriti.

La batteria da cucina composta di ben 27 pezzi di alluminio è stata vinta dal signor Vianello Ermenegildo abitante in Santa Croce 2147, nelle ore del pomeriggio, la bellissima cucina 900 è stata vinta dal signor Pavone Antonio abitante in San Polo n. 2722.

La giornata ha avuto la sua toccata allegra dalle vincite continuate di numerose oche e polli vivi.

Per il giorno 28 ottobre, ricorrenza della Marcia su Roma è in progetto una serata eccezionale di festeggiamenti ed attrazioni, il cui programma sarà reso noto prossimamente.

Per il nuovo ruolo delle imposte

Il Podestà rende noto che copia della sua determinazione del 19 ottobre u. s. con la quale venivano approvate le variazioni ed aggiunte da introdursi nel ruolo principale delle imposte e tasse dell'esercizio 1938 per la formazione del ruolo 1939, è depositata da oggi a tutto il 13 novembre p. v. nell'Ufficio Comunale (Divisione Tributi) per i contribuenti dimoranti in città, Lido ed isole dell'Estuario e nell'Ufficio Comunale di Mestre per i contribuenti dimoranti in terraferma.

Un nuovo edificio scolastico al Cavallino

Il Podestà dopo aver sentito gli uffici competenti ed avuto il parere favorevole della Consulta comunale nell'adunanza del 15 ottobre u. s. ha stabilito di acquistare dalla Società Agricola del Cavallino l'intero appezzamento di mq. 16.173.75 per la costruzione di un edificio scolastico.

Concessioni cimiteriali scadute nel 1937

Il Podestà avverte che, a datare dal 1.o dicembre 1938 XVII, verranno iniziate anche le esumazioni di ufficio delle salme sepolte nei Recinti riservati del Cimitero di S. Michele le cui concessioni sono scadute nell'anno 1937.

Gli interessati, concessionari delle sepolture suddette, che non hanno provveduto, a suo tempo, alla rinnovazione della concessione o alla sistemazione perpetua dei resti mortali, potranno ancora provvedervi presentandosi entro il mese di novembre p. v. all'Ufficio d'Igiene (servizi cimiteriali) per le pratiche relative.

PICCOLA CRONACA

Ferita al Giardino Papadopoli

La piccola Anita Schena di Giulio di anni 5 abitante a Cannaregio 2904 ieri giocando al giardino Papadopoli è caduta su un ferro spinoso riportando una larga ferita al capo per cui furono necessari due punti di sutura praticatele al posto di pronto soccorso di Piazzale Roma. Guarirà in giorni 15.

Un calcio al ventre

Giuseppe Frescancin di anni 33 abitante a Dorsoduro 3404 iermattina alle ore 7.30 era seduto presso la spaccio di trippa di Antonio Rosa in calle della Madonna a Rialto, quando essendo stato urtato da un ubriaco, certo Primo non meglio identificato, gli fece le sue rimostranze; ma improvvisamente si ebbe come risposta un terribile calcio al ventre che lo fece ricorrere tutto dolorante all'ospedale avendo riportato una contusione guaribile in pochi giorni.

Il mignolo sotto il trapano

Danilo Rosada abitante a Cannaregio 829 nella officina di ferramenta a S. Giobbe impigliava la mano destra sotto il trapano asportandosi parte del dito mignolo. Guarirà in giorni venti.

Sopraciglio contuso

Sante Negris di anni 50 abitante a San Francesco 2427 è scivolato nei pressi di casa riportando una contusione al sopraciglio guaribile in giorni sei.

Conseguenza d'una caduta

Lorenzo Rasetto di anni 11 abitante alla Giudecca 842 ieri alle ore 14.30 giocando dinanzi alla porta di casa è caduto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Ruzzola dalle scale

Amelia Scarpa di anni 66 abitante a Santa Croce 922 è scivolata dalle scale della casa della figliola Iolanda che si era recata a visitare a Castello 5236, riportando una contusione alla fronte guaribile in dieci giorni.

Si rompe un braccio

Narcisa Rocchi di anni 5 abitante a Cannaregio 499 è caduta nei pressi di casa in calle Sandon fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Libraio svaligiato

Il negoziante di libri usati Giovanni Filippi con bottega a Cannaregio 4851 ha denunciato che ignoti la scorsa notte mediante rottura di una rete metallica gli hanno fatto repulisti di tutti i libri vecchi che contiene la sua bottega riportando un danno di oltre 700 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Martedì: — I Santi Crisanto e Daria, Martiri, in Roma circa il 284. — In onore della Madonna del Rosario ai Ss. Gio. e Paolo, durante questo mese alle 20 si fa predica e si dà la benedizione — A S. Marco alle 11 si espone la Madonna Nicopeja.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: La vita a vent'anni — **Rossini:** Pazza per la musica.

Cinematografi

Accademia: Fascino di Bohème — **Centrale:** Diavoli in Paradiso e Varietà — **Garibaldi:** I lancieri del Bengala — **Imperiale:** Scandalo al Gran Hotel e Strano interludio — **Italia:** E' nata una stella — **Santa Margherita:** La Mazurka di papà e Medico di Campagna — **Massimo:** Sansone — **Moderno:** La prigioniera di Sidney — **Nazionale:** La muraglia inviolabile — **Olimpia:** Palcoscenico — **Progresso:** La carica dei 600.

La radio d'oggi

ITALIA. 19.20 **Programma I e II:** Giuseppe Stellingwerf: «La protezione antiaerea» — 19.20 **Programma III:** Cantori livornesi: «Pietro Mascagni» — 20.20 **Commento** dei fatti del giorno — 20.30 **Programma II:** Concerto diretto dal M.o Cesare Gallino — 21 **Programma I:** Stagione lirica dell'E.I.A.R. «Liolà» opera di in tre atti musica di G. Mulè. — 21.50 **Programma II:** Concerto di musica da camera. Pianista Carletto Bussetti 21.30 **Programma III:** Canzoni e danze.

ESTERO: 19 **Kalundborg:** R. Strauss: «Il cavaliere della rosa» opera in tre atti — **Amburgo:** Bizet: «Carmen» opera in 4 atti — 19.30 **Parigi: P.T.T.:** Cello e piano **Bruxelles I:** Cello e arpa — 20 **Monteceneri:** Sonata per viola d'amore solo. — **Stoccolma:** (dal Teatro Reale) Bizet: «Carmen» opera atto primo e secondo — **Lilla** Claude Francis «La ylluce nella notte», operetta in un atto — 20.10 **Saarbrucken: Haendel:** «Il trionfo del tempo e della verità» oratorio — **Lipsia:** Varietà e danze — 20.15 **Francoforte:** Haydn: «L'autunno» dall'oratorio «Le Stagioni» — 20.30 **Oslo: Schubert:** «Messa in la bem» **Colonia:** Serata danzante — 21 **Lilla** Concerto orchestrale e vocale — **Varsavia:** Orchestra e violino — **London Nat.:** Varietà «The Showmen of England» — **Bruxelles I:** Brieux: «Blanchette» commedia in tre atti — **London Reg.:** Cabaret **Parigi T. E.:** Musica da camera — 21.15 **Radio Parigi:** Serata teatrale — **Lubiana:** Musica strumentale 21.25 **Parigi P. P.:** Le onde allegre 21.30 **Tolosa: Turgheniev:** 1. La colazione del maresciallo della nobiltà; 2. «La corda spezzata» — **Parigi P.T.T.:** Casadesus: «Cachaprès» opera in 3 atti — 22.5 **Midland Reg.:** Varietà e danze: «Pleasure on parade» — 22.20 **Monaco:** Contralto, violino e piano — 22.30 **Strasburgo:** Alexandre Georges: «La Primavera» opera comica in un atto 22.35 **Koenigsebrg:** Musica da ballo 23.50 **Hilversum II:** Musica da ballo

Farmacie di turno

Farmacie di turno: Trinchieri a S. Luca — Bo a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a San Cassiano — Centrale a S. Giuliano Federighi alla Giudecca e Baldissero rotto al Lido.

Teatri e Cinematografi

"Noi giovani„

Tre atti di Giuseppe Adami

(Goldoni, 24 ottobre 1938)

Leo Vanzi, giornalista di fama internazionale, può a cinquant'anni, ritirarsi nella sua villa sul Lago Maggiore e godersi la ricchezza che s'è formata con la sua professione. Egli ha con sè il nepote Alberto, un ragazzo ventenne suo unico parente, e attorno a lui ha chiamato, ospite dell'estate, una mezza dozzina dei suoi amici: ragazzi e ragazze ventenni o press'a poco. Pare al Vanzi in tal modo di iniettare nella sua vita d'uomo maturo le linfe gagliarde di quella fresca giovinezza in fiore.

E' tra gli ospiti Cecilia, assennata, romantica signorina venticinquenne, che per certi suoi gusti ottocenteschi e per il suo carattere squisitamente sentimentale, sembra formare una specie di ponte ideale tra le due generazioni presenti: quella di Leo che batteva un giorno timidamente alle porte della vita e quella dei suoi giovanissimi amici che, temprata da due guerre, s'è fatta spavalda e risoluta, decisa a prendere d'assalto le sue posizioni nel mondo.

Leo vorrebbe che Cecilia fosse la sposa di Alberto, la sua guida e la sua consigliera; ma la ragazza sente un debole per Leo, che ammira come uomo e come scrittore, mentre Alberto, ch'è lontanissimo da ogni proposito matrimoniale, gliela getta, può dirsi, tra le braccia. Cecilia un bel giorno dichiara infatti al Vanzi il suo amore, questi lo respinge, dapprima, come una cosa insensata; ma alla fine si lusinga un poco e un bacio ricevuto di notte, sul lago, dalle labbra della ragazza gli turba d'un tratto lo spirito e i sensi.

Senonchè Alberto durante una festa da ballo conosce il giovane architetto romeno Paolo Valesco, il quale gli esprime il desiderio di essere avvicinato al celebre giornalista che un tempo, durante un suo lungo soggiorno in Romenia era stato amicissimo dei suoi genitori. Alberto conduce Paolo a Leo e questi riconosce in lui il figlio di una signora ch'era stata realmente sua amica e che ora viene a sapere esser morta in un incidente di volo.

L'architetto viene ammesso fra gli ospiti della villa ed Alberto, per giocare un tiro a Cecilia, cerca di cambiare, come le carte in tavola, l'ideale d'amore della ragazza per far l'altalena fra le due generazioni; l'avvicina infatti al nuovo venuto perchè se ne innamori e il piano riesce. Tanto è vero che Leo, messo in sospetto dal nepote tende un tranello ai due giovani e li trova, nel cuor della notte, abbracciati nella veranda.

Nel vedere squarciato in tal guisa il suo pazzo sogno d'amore, Leo si prende Paolo a quattr'occhi e gli grida: «Con qual diritto tu compi un tal atto nella mia casa?». E l'altro risponde con forza: «Con lo stesso diritto col quale un giorno voi entravate nella casa mia».

Un diario della mamma sua aveva infatti rivelato a Paolo la tresca nella quale per colpa di Leo la povera donna era stata irretita e Paolo quando ha visto che Cecilia era del cuore del seduttore ha voluto strappargliela, più per vendetta che per amore o per gelosia. L'invettiva di Paolo non turba il vecchio giornalista, il quale confessa la sua vecchia angosciosa storia di amore: una bella, limpida, pura amicizia lo legava dapprima alla madre di Paolo. Questi era ancor bimbo, era in collegio, quando il padre suo ebbe un rovescio di fortuna; gli occorreva molto danaro per sottrarsi alla rovina e nessuno poteva affidargliene nella sua disperata situazione.

Leo conobbe allora l'angoscia dell'amica, esasperata di terrore davanti all'incerto avvenire del piccino suo e fu a quel cuore materno che Leo diede tutto quanto allora possedeva; ma non era il suo amante, sebbene l'amasse alla follia, e il suo non fu dunque un mercato. Tutto questo e quello ch'è seguito è provato da una serie di lettere vergate dalle mani tremanti della donna: il figlio suo può leggerle e benedire la memoria della sua povera mamma perduta. «Ora — grida Leo — fa di me quel che vuoi, ma fa che non sia Cecilia la vittima del tuo odio e il bersaglio della tua vendetta».

E Paolo è disarmato: egli ama davvero la ragazza e la farà sua sposa. Leo piegherà rassegnato il capo davanti allo sfasciarsi del sogno irragionevole come dinanzi a una giusta sentenza della vita e dopo un dolce colloquio con Cecilia, che gli confessa piangendo le ragioni umane e sentimentali del suo voltafaccia, partirà alla volta del Tibet per compiere una missione giornalistica affidatagli da un grande quotidiano inglese. E partirà felice della felicità di Paolo e di Cecilia, rimpiangendo soltanto che un falso concetto della vita lo abbia distolto nel tempo della sua giovinezza dal formarsi una famiglia togliendogli così le gioie che solo possono essere date dall'amore di una sposa e dall'affetto dei figli.

La commedia finisce in realtà con la fine del secondo atto; con la scena, cioè, nella quale Paolo riconosce di amare sul serio Cecilia, e Leo rinuncia definitivamente al suo sogno di amore tardivo. Il terzo atto è fatto unicamente per permettere a Leo di sciorinare la sua dichiarazione sulla necessità per ogni uomo di sposarsi, di crearsi un focolare, e soprattutto di aver figli.

Questa dichiarazione è uno dei tanti appigli con i quali Giuseppe Adami ha cercato di appiccicare un'apparenza di modernità, anzi, per meglio dire, di contingente attualità ad una commedia ch'è in realtà vecchiotta, o, se si preferisce, maturotta, almeno quanto il suo protagonista. Per lo stesso scopo i giovani messi in scena da Adami infiorano il loro linguaggio con troppo abbondanti espressioni da trincea o da corpo di guardia, trattano le ragazze con non sempre sorridente sgarbatezza, e, quando possono, fanno la lezione di morale agli uomini maturi, come, ad esempio, fa Alberto con lo zio Leo.

Così il contrasto tra la generazione più anziana e quella che sorge è tutta esteriore, occasionale e apparente; e quando parrebbe ch'esso fosse sul punto di prendere corpo, di definirsi in un conflitto reale e inevitabile d'anime e di destini e d'idee, ecco ch'esso si sposta, si involve sopra un altro dramma passato, si complica con rievocazioni sentimentali e finanziarie che non hanno nulla a che vedere con la vicenda attuale, e che ne indeboliscono la già tenue consistenza.

Giuseppe Adami tuttavia è così sicuro padrone della tecnica teatrale, così abile manovriero di scena da rendere accettabile la commedia, e anche gradevole, quando però il dialogo, solitamente spigliato e brillante non s'impelaghi in troppo lunghe tirate moraleggianti o sentimentali.

Renzo Ricci ha dato eccellente rilievo alla figura del protagonista Leo Vanzi, conservando una linea signorile di misura e di sobrietà. Laura Adani ha impersonato con grazia fresca e spontanea la figura di Cecilia. Tino Bianchi è stato un bravo nipote Alberto, allegro, scanzonato e simpatico. Mario Brizzolari ha reso con efficacia la parte difficile e ingrata di Paolo Valen.

Il pubblico ha fatto lieta accoglienza al lavoro, chiamando gli attori al proscenio tre volte dopo ogni calar di sipario.

La Compagnia "Ninchi-Dondi-Abba„ al Goldoni

Dopo tre anni di assenza dalle nostre scene, Giovedì 27 corrente sarà al Goldoni Annibale Ninchi, alla testa della sua nuova compagnia formata con rigidi criteri d'arte in unione a Guglielmina Dondi e a Cele Abba, due giovani e valenti attrici, che gli permetteranno di attingere i suoi lavori nel campo del teatro storico di tutti i tempi.

Potremo così rivedere sulle nostre scene capolavori come «Il Glauco» di Morselli, mentre il cartellone promette accanto ad altre interessanti esumazioni alcune novità di vivo interesse quali: «Est-Ovest» di Gherardo Ghehardi, «Quella maschera» di Antonio Conti e «Il signor Grigio» di Annibale Ninchi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Giovedì 27 esordio della Compagnia Ninchi, Dondi, Abba.

Malibran dalle 16.30: Ultimissima giornata del delizioso Metro: LA VITA A VENT'ANNI con Robert Young, James Stewart, Lionel Barrymore, Florence Rice.

Rossini dalle 16.30: Ultima definitiva giornata del capol. PAZZA PER LA MUSICA protag. Deanna Durbin.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30 SANSONE capol. Columbia con Harry Baur, Gaby Morlay Susy Prim.

Italia dalle 15.30: Ultimissima di E' NATA UNA STELLA grande capolavoro a colori naturali con Janet Gaynor, Fredric March.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà nel pomeriggio d'oggi dalle 15 alle 17 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Mancinelli: «Cleopatra», Ouverture.
2. Chopin: Polacca in la b.
3. Giordano: «Fedora» Atto II.
4. Catalani: Edmea, Finale II.
5. Verdi: «I vespri siciliani» sinfonia.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 24

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca:

Con R. Decreto in corso sono disposti i seguenti movimenti: Ammiraglio di divisione Ettore Sportiello, lascia dal 25 novembre c. a. il comando del R. Arsenale di Taranto e dal 1.o dicembre c. a. assume il comando militare marittimo e della piazza marittima di Pola; contrammiraglio Giovanni Ferretti, dal 25 novembre c. a. assume il comando del R. Arsenale di Taranto; capitale di Vascello (C. N.) Antonio Bobbiese, lascia dal 1.o dicembre co a. il comando militare marittimo e della piazza marittima di Pola assunto interinalmente.

Le temperature di ieri

Roma 18 e 7; Milano 14 e 7; Torino 13 e 3; Genova 17 e 10; San Remo 18 e 10; Venezia 14 e 7; Trieste 14 e 7; Trento 14 e 6; Bolzano 15 e 4; Bologna 13 e 6; Firenze 16 e 3; Rimini 15 e 5; Ancona 15 e 9; Foggia 15 e 9; Bari 14 e 10; Lecce 17 e 11; Taranto 16 e 77; Messina 20 e 15; Catania 19 e 14; Sassari 20 e 10; Tripoli 33 e 17; Bengasi 26; Rodi 18 e 15; Lido Roma 17 e 8.

Bollettino meteorologico dell'Impero

Addis Abeba: Temperatura massima 22.5, minima 10.4, media 16,5; umidità relativa 42; pioggia mm. zero - Asmara: massima 19.9, minima 10,6, media 15.5, pioggia mm. zero - Mogadiscio: massima 36, minima 25.2, media 27.9, umidità relativa 79, pioggia mm. zero. - Condar: massima 24.9, minima 17.7, media 18.3, umidità relativa 64, pioggia mm. zero - Harar: massima 28,5, minima 13.6, media 21, umidità relativa 31, pioggia mm. zero. - Gimma: massima 27.7, minima 13.4, media 26, umidità 88, pioggia mm. 0.

IN TRIBUNALE

Sezione II.

Schiamazzi notturni nella piazza di Dolo

Di notte Amedeo Chiuso di anni 38 e Luigi Cacco di anni 57 dal Dolo facevano un chiasso indiavolato sotto le finestre dell'abitazione del direttore della locale Cassa di Risparmio. Costoro imperterriti continuavano a vociare ed a schiamazzare ed alle giuste proteste del direttore gli risposero con arroganza e stettero lì a parlare un po' avvinazzati delle loro faccende, senonchè all'avvicinarsi della pattuglia dei carabinieri che era stata richiamata in quella direzione dalle loro grida, cercarono di eclissarsi e se la diedero a gambe levate. Furono raggiunti dai militi e fornite le rispettive generalità per la contravvenzione del caso, il Chiuso si raccomandò di non dar corso ad alcun provvedimento forse promettendo qualche ricompensa. Mentre tutti e due sono stati deferiti per schiamazzi notturni, il Chiuso è stato a sua volta denunciato e trattenuto in arresto per reato di tentata corruzione.

Tutti e due i messeri sono stati condannati all'ammenda di L. 50 ciascuno, il Chiuso è stato assolto dalla seconda imputazione per insufficienza di prove. Difesa avv. Seranto.

Gli effetti di biancheria

Pasquale Negri di anni 52 da Mira è responsabile di furto aggravato per essersi introdotto la notte dal 20 al 21 dicembre u. s. in una stanza dell'abitazione del nobile Mario Morolin, adibita a lisciva asportando degli effetti di biancheria di scarso valore. Egli è stato condannato a giorni venti di reclusione ed a 350 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv Seranto.

La cambiale del padre

Migotto Marcello Donato di San Stino di Livenza è imputato di furto aggravato e di falso in cambiale perchè accusato di aver sottratta al padre suo Arcangelo una cambiale di L. 200 che, con le firme di avallo di certi Minuzzo e Biasotto era stata da questi affidata all'Arcangelo stesso perchè egli pure la firmasse e fosse poi portata ad una banca per rinnovare una cambiale per un altro Migotto.

La cambiale non sarebbe più stata usata a tale scopo perchè Minuzzo e Biasotto avevano già estinto il precedente effetto e, secondo l'accusa il Migotto Marcello avrebbe riempito la cambiale per l'importo di L. 2000 facendo apporre i bolli relativi all'Ufficio dal Registro e l'avrebbe girata ad un suo creditore; non avendola pagata alla scadenza il creditore precettò uno degli avallanti che sporse querela negando di aver mai firmato l'effetto di Lire 2000 a favore di Marcello Migotto e accusandolo di avere alterato contenuto e valore della modesta cambiale in L. 200.

All'udienza Migotto insiste che lo effetto sul quale, prima di ogni firma erano state apposte le marche per il valore di L. 2000 fu firmato per avallo da Biasotto e Minuzzo da lui richiesti di questo favore e che l'effetto non aveva niente a che vedere con quello consegnato in precedenza al padre suo.

Dopo l'escussione dei danneggiati che insistono nell'accusa e di altri testi, il P. M. pronuncia requisitoria domandando condanna del Migotto ad un anno e otto mesi di reclusione e L. 900 di multa. Il difensore avv. Raffaello Levi chiede assoluzione completa per non avere commesso il fatto.

Il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Rame e piombo dell'Allumina

Sezione III.

La notte dall'8 al 9 aprile 1936, due guardiani notturni dello Stabilimento della Società Allumina di Porto Marghera, scorsero pel chiarore lunare, due uomini che ognuno con un sacco sulle spalle cercava di dare la scalata al muro di cinta, mentre un terzo li precedeva nella fuga. Li inseguirono e riuscirono ad acciuffare quelli coi sacchi che contenevano complessivamente 150 chili di rottami di piombo e rame, e ad identificarli per i giovani Bramilio Zennaro di anni 18 ed Ivo Righetto suo coetaneo; il terzo è risultato essere poi il ventiduenne Romeo Roveda.

Il Tribunale ha condannato lo Zennaro a mesi otto di reclusione e 800 lire di multa, il Roveda ad un anno e L. 1000 concedendo a ciascuno il condono ed applicando per il Righetto il perdono giudiziale.

Difesa: avv. Bondi (Righetto e Roveda), avv Bordin (Zennaro).

La berretta... traditrice

La notte dal 28 al 29 agosto u. s., il sig. Emilio Borin da Ceggia fu disturbato nel sonno da un rumore improvviso proveniente dal suo pollaio. Si affacciò alla finestra e vide un uomo con un berretto calato negli orecchie con un sacco e una lampadina accesa avviarsi verso la cancellata. Scese e constatò il furto di quattro polli, mentre pensando chi potesse essere quel ladro si ravvisò che la stessa berretta che aveva raccolto in cortile l'aveva vista sul capo del bracciante Luigi Samassa di anni 49, qualche quindicina di giorni prima. Costui protesta la sua innocenza, ma la prova del copricapo è per lui questa volta la prova del fuoco ragion per cui viene condannato a tre mesi di reclusione ed a L. 600 di multa.

Difesa avv. Bondi.

Ritornando con la refurtiva

Il ventiseienne Ermenegildo Maso da S. Maria di Sala la notte dai 27 al 28 agosto u. s. perpetrò un furto nell'abitazione di Giuseppe Marcato e nell'occasione si impossessò di una bicicletta, di alcuni capi di biancheria, di galline e di qualche altra cosa. Mentre faceva ritorno dalla sua impresa ladresca venne fermato dai carabinieri in perlustrazione e confessò pienamente il reato commesso. E' stato condannato a due anni ed otto mesi di reclusione e a L. 3000 di multa.

Difesa avv. Paleologo Oriundi.

La famiglia più numerosa della provincia di Belluno

BELLUNO, 24

La famiglia più numerosa della Provincia è quella del colono Dal Farra Giuseppe fu Francesco di 69 anni da Mier di Belluno. Fu padre di 17 figli nati vivi e vitali, dei quali attualmente 14 viventi, e tra questi 6 minorenni. Ha in famiglia 19 persone, comprese tre nuore. Ha finora 20 nipotini.

DOPO LA PARTITA DI CASALE

L'attesa per Venezia-Padova

Sono giunti ieri mattina da Casale i giocatori nero-verdi. La impressione che riportanto della partita è che essa è stata la più dura di tutto il campionato, condotta dalla squadra avversaria senza esclusione di colpi, e dai lagunari con la preoccupazione di non far rovinare qualche giocatore alla vigilia dell'incontro più importante dell'annata.

I nero-verdi sono capitati a Casale in un difficile periodo della società nero-stellata, che alla vittoria aveva legate alcune situazioni interne delicate, e che sul risultato della partita aveva puntate ragioni importanti di vita. I casalesi condussero la gara, se pur disordinatamente, con un dispendio di energie tremendo e, più che guardare la palla sembrava guardassero alle gambe dei giocatori avversari, che tutti, chi più chi meno, hanno portato a Venezia i segni visibili dell'incontro. Ciò nonostante i giocatori veneziani hanno sempre controllato la partita e Valinasso durante i novanta minuti non ebbe che un paio di palloni dai quali difendere la sua rete, nel primo periodo del secondo tempo.

L'accoppiamento di Tortora a Gattoronchieri ha dimostrato sul terreno di costituire la coppia migliore di terzini che oggi il Venezia possa allineare, perchè il gioco dei due aitanti giocatori, pur così diverso, si completa.

La linea dei mediani è stata ammirevole: con Castello in grande giornata e Stefanini e Pondrano degni del loro più anziano compagno. La prima linea ha abusato di tiri in rete da lontano; ma in effetto l'area di rigore avversaria era talmente infuocata che la preoccupazione di non far rovinare i giocatori per la partita di domenica ventura, ha avuto la sua importanza nella condotta della gara.

Poche squadre sarebbero state capaci di portare via punti dal campo casalese domenica, e l'avere preso un punto che permette ai nero-verdi di mantenersi in perfetta media inglese è titolo di onore per i lagunari.

Ieri l'infermeria della società ha avuto molto lavoro, ma si crede che oggi tutti i giocatori saranno in grado di riprendere la preparazione per la grande partita di domenica, preparazione che avverrà questa settimana a porte assolutamente chiuse, con completa esclusione del pubblico.

Ad interessare la grande massa del pubblico che domenica affluirà al campo di Sant'Elena fino dalle prime ore del pomeriggio, prima dell'importante incontro di campionato si giocherà una partita fra squadre inferiori, partita che avrà il suo inizio alle ore tredici.

Soci e abbonati

Presso gli sportelli della Banca Popolare di Novara, continuano anche durante la corrente settimana le prenotazioni dei soci con posti numerati in tribuna centrale, e la vendita delle tessere per le tribune laterali.

Vendita di biglietti

La vendita dei biglietti per la partita di domenica incomincierà giovedì mattina presso i soliti botteghini di Piazza San Marco e presso i Bar della città; ma per chi vuole prenotare posti di tribuna centrale, può anche prima rivolgendosi al sig. Vandelli dirigente della società (Ponte dei Baretteri 725) da oggi a giovedì dalle ore 14.30 alle 16.

Tranvie speciali da Padova

Mezzi di comunicazione in gran numero saranno messi a disposizione del pubblico, dalle società interessate, per facilitare l'accesso a Sant'Elena nel pomeriggio di domenica, sia da Padova che da Venezia. Da Padova partiranno tranvie speciali, il cui orario sarà reso noto nei prossimi giorni.

La vendita dei biglietti a Padova

Per facilitare l'acquisto dei biglietti per i posti popolari da parte dei padovani, per accordo intervenuto fra le due società, la segreteria del Padova verrà provvista di varie centinaia di biglietti.

CICLISMO

Bruno Munarin vince il campionato sociale di Scorzè

SCORZE', 24

La Società Ciclistica di Scorzè ha fatto svolgere ieri il proprio campionato sociale su strada sul noto circuito della Croserona ripetuto per 5 volte, per complessivi km. 50. La gara si è svolta a cronometro. Ogni tre minuti si susseguivano le partenze. Tutti i soci corridori vi hanno partecipato. Parte per primo il dilettante Carraro il quale compie il primo giro in 11.35", ma all'inizio del secondo giro Carraro è attardato per una foratura. Passava quindi in testa Marchi seguito da Munarin in ottima forma. Baldovin compie una corsa regolare mantenendo sul giro sempre il medesimo tempo. Lo allievo Bof, alla sua prima gara a cronometro si è difeso bene. Marchi perde alcuni secondi fra il 3 e 4. giro sicchè al penultimo giro l'allievo Munarin, con passo sciolto e sostenutissimo, passava al comando aggiudicandosi così la sua prima vittoria. Ecco la classifica: 1. Munarin Bruno in 1.10'06" alla media di km. 38.780; 2. Marchi Ferruccio in ore 1.10.45; 3. Baldovin Giovanni in ore 1.11.20; 4. Carraro Giovanni in 1.12.30; 5. Bof Bortolo 1.13.03.

CRONACA DI MESTRE

G. I. L.

Iscrizioni Premilitari per studenti

Si rende noto che gli allievi premilitari studenti i quali devono partecipare alle istruzioni premilitari come iscritti ai Corsi universitari, hanno l'obbligo di presentarsi, per l'iscrizione, alla direzione del Centro premilitare ordinario, sito in via Piave presso la Caserma della M. V. S. N., il quale provvederà per la loro assunzione in forza.

Una trovata per rivendere una bicicletta rubata

Giorni or sono è stata rubata a Gino Dogà una bicicletta ed il derubato ne fece subito denuncia al Commissariato il quale dopo attive indagini, giunse a conoscere non solo l'autore del furto, ma a sapere che costui con la macchina rubata, e l'ausilio di una combriccola tentava una serie di truffe.

Il ladro venne identificato ed arrestato per Attilio Zampieri di anni 47 di Spinea il quale perpetrato il furto in parola aveva consegnato la macchina a certo Simionato Pietro di anni 28 abitante a Spinea che l'aveva venduto a Pavan Antonio.

Fatto l'affare e incassato il denaro, dopo qualche giorno si presentò al Pavan certo Facchin Luigi di anni 25 pure di Spinea (d'accordo col Simionato) il quale dichiarandosi proprietario della macchina ed asserendo di essere stato vittima di un furto, ne pretendeva la restituzione, minacciandolo di denuncia. Il Pavan consegnò così la macchina al Facchin che a sua volta la passò a certo Volpato Amedeo di anni 26 abitante a Salzano che a sua volta la consegnò al Simionato il quale tentò allora di rivenderla per 145 lire.

Tutti vennero fermati e condotti al Commissariato di P. S. dove subirono un interrogatorio alla fine del quale sono stati dichiarati in arresto e denunciati lo Zampieri per furto, il Volpato, il Simionato e il Facchin per favoreggiamento ed il Pavan infine per ricettazione.

Il Facchin, inoltre, venne anche denunciato per furto di una bicicletta a danno di Pierina Favaron di anni 21 abitante a Rossignago di Spinea.

Bicicletta rubata e ricuperata

A danno di Albino Florian di anni 41 operaio di Spinea da parte di ignoti è stata rubata la bicicletta che aveva lasciata fuori della porta dell'osteria Bersaglieri in via Dante mentre era entrato a bere un bicchiere di vino.

Fattane denuncia al Commissariato, questo disponeva attive indagini riuscendo non solo a ricuperare la bicicletta, che in quel di Chirignago stava per essere rivenduta per 14 lire, ma ad arrestare pure il ladro Gatto Mario di anni 40 abitante a Marghera in via Fratelli Bandiera, che interrogato, confessò il reato e venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria per furto.

Infortuni sul lavoro

Colpito da una traversina. — All'Infail di Marghera venne medicato ieri l'operaio Augusto Pavan della Società Filovie di Mestre, il quale battendo su una traversina si produsse delle ferite lacere alla fronte ed all'occhio sinistro. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Colpito da una matassa di verghe. — Mentre stava appoggiando delle verghe di alluminio l'operaio della L.L.L. di Marghera Pietro Ferro di anni 19 abitante a Venezia, vi rimase impigliato con la mano sinistra; dovette essere liberato dalla morsa da alcuni presenti. All'Infail gli vennero riscontrate delle lesioni al polso sinistro giudicate guaribili in 10 giorni.

L'opera del pattuglione

Nella perlustrazione notturna, il pattuglione di agenti della P. S. la scorsa notte ha fermato nei pressi della stazione ferroviaria Giuliato Maria di anni 27 nativa di Padova senza fissa dimora e Boscolo Emilia di anni 40 abitante a Chirignago; presso Carpenedo in viale Garibaldi vennero fermate Santa Bressan da Padova di anni 29 e Antonia Novelata di Legnaro d'anni 27 senza fissa dimora; tutte e quattro per misure di P. S. e per moralità.

Due Triestini fermati

Una pattuglia in perlustrazione lungo la via Miranese si è imbattuta in due giovanotti che cercavano di vendere una bicicletta. Fermatili li condussero in caserma dove vennero identificati per i triestini Alfredo Sisti di anni 17 abitante in via Leone Fabbri n. 40, e Michele Rustiniano di anni 17 abitante in via Andreoni Facchin n. 7 i quali, privi di denaro, dissero di aver tentato di vendere la loro bicicletta per realizzare del denaro onde mangiare e per acquistare il biglietto per far ritorno a Trieste. In attesa che giungano informazioni sul loro conto sono stati rinchiusi in guardina.

Per mandato di cattura

I carabinieri in seguito a mandato di cattura del pretore di Mestre hanno arrestato Ferdinando Giubilato di anni 20 abitante a Martellago dovendo scontare due giorni di arresto per ammende insoddisfatte.

Schiacciata da una botte

UDINE, 24

Una straziante disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio a Cavalicco. Due sorelle, le piccole Anna Bulfoni di anni 11 e Aurelia di anni 5 di Antonio si recavano con un carretto alla fontana. Sul carretto vi era una botte della capacità di 150 litri che avrebbero dovuto riempire di acqua per portarla a casa. Riempita la botte mentre l'Anna Bulfoni tirava il carretto, la sorella Aurelia veniva subito dietro. Ad un tratto a causa di sobbalzo delle ruote, il carretto stesso fuggì di mano all'Anna e la botte rotolando giù cadde sulla testa dell'infelice Aurelia che ebbe il cranio fracassato. Accorsero prontamente alcune persone che si trovavano in quei pressi, ma purtroppo la morte dell'infelice bambina era stata istantanea.

CRONACA DI CHIOGGIA

(It.) MONUMENTI DELLA CATTEDRALE. - Sarà caro al lettore avere qualche notizia intorno a tre principali monumenti esistenti nella il pulpito, il battisterio, L'Altar mag il plpito, il battisterio. L'Altar maggiore fu commesso nel 1671 ad Alessandro Trevignan tagliapietra a S. Benetto in Venezia e fu ultimato nel 1674. E' ornato di undici angeli in atto di cantare e suonare ed è ricco di intarsiature di pietre dure, paragone, lapislazzuli, corniole, alabastro. Le intarsiature danno descritta la vita di Maria Vergine ed il martirio di S. Felice e Fortunato

La erezione del pulpito, sontuosa opera in marmo di carrara, fu proposta nel 1676. Per parere del Longhena veniva affidata l'opera a Bortolo Cavalieri di S. Maria Formosa per il suo complesso e a Domenico Negri di Verona per i bassorilievi e le statue, cominciato nel 1677 podestà Gerolamo Morosini, vescovo Antonio Boldo, fu ltimato nel 1716 vescovo Giovanni Soffietti, podestà Giovanni Bollano.

Il Battistero è di Alvise Cattajapietra scultore a S. Moisè di Venezia. L'opera venne ultimata nel 1708

Di esso scrisse il canonico Ravagnan: «statue, bassorilievi, ornati, eccellenti marmi, proporzioni, simmetria, nobiltà, tutto cospira ad accontentare chiunque attentamente il considera»

Elargizione

Per onorare la memoria della madre Mons. Ambrosi elargiva lire 500 al Seminario Vescovile, 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli delle parrocchie di S. Andrea e San Giacomo, L. 150 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli della Cattedrale. Offriva a beneficio del Seminario lire 50 il Consiglio Diocesano delle donne cattoliche.

Pii esercizi

Fino a venerdì 28 sono in corso nell'Oratorio dei Rossi gli esercizi per le Giovani Figlie di Maria e le Circoline della Parrocchia di San Giacomo. Fino al 27 continuano in S. Francesco gli esercizi spirituali per le donne di A. C. e per le giovani del Duomo.

Monti-NUF

Domenica la squadra di calcio del NUF si è recata a Cavarzere per un incontro con l'A.C. Monti, che quest'anno partecipa al campionato di II divisione. Sebbene non tutti gli uomini fossero nelle migliori condizioni di forma i chioggiotti hanno conseguito un lusinghiero pareggio.

Dopo un primo tempo di netta superiorità cavarzerana, anche perchè nella squadra clodiense si facevano degli esperimenti, si è vista una ripresa equilibrata in cui l'attacco chioggiotto, per il gioco veloce dei suoi componenti è riuscito a segnare due porte portando così la propria squadra al pareggio ormai insperato. I punti per il NUF sono stati segnati da Ballarin R. e Penzo R. Il portiere clodiense è stato l'eroe della giornata; con una diecina di parate spettacolose ha salvato la propria squadra da altrettanti punti. Venerdì 28 ottobre il NUF si recherà in Adria per incontrare quella squadra che quest'anno parteciperà al campionato di I. Divisione.

Comando A.A. B.B.

Domenica una squadra di avanguardisti composta del sq. Caprani Giovanni, Caprani A., Callegari G. e Sambo S. si è classificata al terzo posto nel campionato provinciale di staffetta ciclistica per avanguardisti disputatosi a Mestre e che ha visto allinearsi alla partenza ben 23 squadre. L'ottimo piazzamento degli avanguardisti clodiensi avrebbe potuto sostituirsi con una vittoria se la sfortuna non avesse perseguitato i nostri rappresentanti; infatti nella terza frazione Caprani G. ruppe il manubrio quando si trovava già nettamente in prima posizione.

Scuola di preparazione politica

Sabato sera alla Casa del Fascio il camerata Salvino Chiereghin ha tenuto agli allievi del Corso di preparazione politica la seconda lezione di «Storia di Roma». Questa sera alle ore 9 precise il camerata Angelo Gallimberti terrà la sua lezione di «Organizzazione militare»; pertanto tutti gli allievi devono trovarsi alla Casa del Fascio alle 20.50 indossando la camicia nera

Luttuoso epilogo d'un incidente automobilistico

UDINE, 24

Come è stato pubblicato a suo tempo il 5 giugno, durante una corsa automobilistica di regolarità organizzata dall'Automobile Club di Udine, avveniva nei pressi di S. Daniele un incidente stradale: l'automobile su cui si trovavano i concorrenti Paolo Somma e Luigi Cecchini, di anni 35 entrambi da Udine, si rovesciava ad una curva. Mentre il Somma riportava ferite non gravi, il Cecchini veniva ricoverato all'ospedale di S. Daniele con prognosi riservata per gravi fratture. Dopo due mesi di degenza all'ospedale di S. Daniele il Cecchini veniva accolto all'ospedale di Udine dove rimaneva per altri tre mesi tra la vita e la morte. Oggi purtroppo la disgrazia ha avuto il suo luttuoso epilogo: il giovane, malgrado l'assistenza amorevole dei sanitari, è deceduto.

Due mortali sciagure a Bologna

BOLOGNA, 24

Due gravissime sciagure si sono verificate oggi nella nostra città. La prima è avvenuta in Via Duca d'Aosta: un motofurgone guidato dal ventiseienne Lando Cipolli investiva prima l'appuntato di Finanza Calogero Carliso che aveva attraversato la strada e poi un vecchio che sedeva sui gradini di una macelleria. Trasportati entrambi all'ospedale, il vecchio, Lodovico Casalin di anni 72 vi giungeva cadavere, mentre il Carliso veniva dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

La seconda è avvenuta al passaggio livello di Vergato dove il possidente Eliso Nicolin veniva sfracellato dal diretto in arrivo da Bologna.

Nuovo metodo per fissare la distanza fra gli atomi

RIGA, 24

Gli scienziati lettoni Straumanis e Jevins hanno scoperto un nuovo metodo per fissare la distanza fra gli atomi con una precisione di 0,000.000,000,002 mm.

NOTIZIE RECENTISSIME

LE VITTORIE GIAPPONESI IN CINA

L'occupazione di Hankau sarebbe prevista per oggi

Il movimento a tenaglia delle forze nipponiche

TOKIO, 24

Nei circoli militari giapponesi di Sciangai si afferma che l'occupazione di Hankau è prevista per domani. Mentre le colonne giapponesi continuano la loro travolgente avanzata i cinesi annunciano che Ciang Kai-scek ha ordinato di chiudere lo Yangtzè domattina alle otto a monte di Hankau. Questa informazione mentisce la voce che è circolata nelle ultime ventiquattro ore circa le dimissioni di Cian Kai-scek.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che la caduta di Hankau è imminente ed ha aggiunto che dispacci dalla zona di operazioni, giunti stamane a Tokio, riferiscono che il movimento a tenaglia delle forze nipponiche si è stretto tanto, sia al sud sia al nord dello Yangtzè, che ormai le forze dell'Esercito e quelle della Marina sono giunte quasi alla distanza utile per colpire la capitale di guerra del Kuomintang.

Le forze nipponiche le quali si sono impadronite di Ochengy sulla riva sinistra dello Yangtzè, di fronte a Hwangkang (Hwangcho) hanno ripreso la loro marcia verso occidente ed hanno occupato Hsiaowangkia e Shihtaoki nella giornata di ieri, mentre altri reparti, pure in marcia verso ovest da Tayeh, hanno raggiunto una località che non viene nominata, ma che costituisce uno dei capisaldi più importanti della difesa di Hankau.

Gli sbarramenti sullo Yangtzè

Sul fronte settentrionale dello Yangtzè, le colonne mobili giapponesi Yamamoto e Ishiva, la colonna d'artiglieria Takse e altre unità giapponesi hanno occupato, nelle prime ore di stamane, Likiatsi, sulla riva settentrionale dello Yangtzè a soli quaranta chilometri all'est di Hankau. Le colonne suddette avevano precedentemente occupato Sinchow nella serata di ieri a tredici chilometri a oriente di Likiasi.

Le forze navali risalgono lo Yangtzè per rimuovere sbarramenti e spazzare i campi di mine e, nel contempo, per ridurre al silenzio le posizioni nemiche sulle rive del fiume, hanno sorpassato il canale di Tuanfeg ieri domenica ed hanno ora preso posizione avvicinandosi ad Hankau.

Un comunicato ufficiale, che conferma questa notizia, informa, inoltre, che, nel frattempo, le colonne giapponesi Satomi e Morosumi, che hanno attraversato la cinta dei monti Tapieh, al confine tra l'Honan e lo Hupeh, continuano a battere Santhotien a otto chilometri a sud della frontiera fra le due provincie indicate. Altre truppe giapponesi, che si spingono verso il sud, lungo la zona occidentale della ferrovia Pechino-Hankau, sono penetrate di quaranta chilometri nell'interno della provincia dello Hupeh alle ore 21 di ieri (ora locale) e sono giunte stamane alle undici a soli seicento metri da Yingshan, che dista da Hankow centoventi chilometri.

Il comando cinese ha proclamato lo stato d'assedio ad Hankau. Esso contempla la pena di morte per la propalazione di notizie atte a demoralizzare i difensori della capitale, per incitamento a disordini, per i saccheggi, per le forniture di mezzi bellici o viveri al nemico, spionaggio, aggressione in danno di cittadini stranieri, accaparramento di valute.

Lo sgombero della maggior parte dei quartieri cinesi di Hankau è stato ultimato ieri sera, in seguito alla partenza del corpo di polizia. Per tutta la giornata di ieri sono giunti centinaia di feriti cinesi, che hanno ricevuto ricovero provvisorio. Essi saranno trasportati verso l'interno. Si calcola che, in seguito alla partenza della polizia, soltanto duemilacinquecento cinesi sono rimasti nel quartiere di Wuchang.

Cannoniera inglese colpita

Secondo le ultime informazioni il Maresciallo Ciang Kai-scek si trova ancora a Hankau, benchè tutti gli altri membri del Governo siano già partiti per l'interno. Le navi britanniche ed americane, comprese le cannoniere fluviali, continuano a non tener conto dell'avvertimento giapponese di spostarsi una decina di miglia più a nord, onde evitare di essere colpite dagli aerei e dalle artiglierie nipponiche. Gli ultimi battelli fluviali si sono allontanati da Hankau sabato sera, per cui molte migliaia di profughi cinesi, che ieri hanno sgombrato, sono stati costretti a procedere a piedi verso lo l'interno.

La cannoniera fluviale britannica Sandpiper, di 185 tonnellate, ancorata a Chang Sha, è stata gravemente danneggiata alle sovrastrutture da sei bombe lanciate da una squadriglia di sei aeroplani da bombardamento pesante giapponese. Non si sono avute vittime fra l'equipaggio.

Le autorità navali britanniche mantengono il massimo riserbo sull'incidente. Nel momento dell'azione, pochi battelli cinesi erano attorno alla cannoniera sulla quale sventolavano due grandi bandiere britanniche.

L'Ambasciata britannica ha presentato alle autorità giapponesi una energica protesta per il bombardamento della cannoniera. Si apprende, intanto, che l'Ambasciatore britannico in Cina, il quale, come è noto, si trovava a Hong Kong, è partito improvvisamente per Yun Nan Fu. La sua partenza è messa in rapporto con un tentativo di mediazione che il diplomatico inglese avrebbe intrapreso per incarico ricevuto da Ciang Kai-scek.

Anche Macao isolata?

Notizie da Macao recano che navi da guerra nipponiche sono state avvistate presso il passaggio di Wangmoon che immette nella baia a tergo del possedimento portoghese. Ciò fa credere che i giapponesi abbiano effettuato uno sbarco nella baia di Wangmoon con l'evidente obbiettivo di isolare Macao dall'interno ed in tal modo impedire l'invio di armi e munizioni all'esercito cinese del possedimento lusitano.

Informazioni da Canton provenienti da fonte britannica informano che due esplosioni sono state avvertite stadane a Canton in direzione di Shameon e che immediatamente dopo nella zona del Bund è scoppiato un violento incendio che minaccia tutto un blocco di edifici della Taiping Road e della Dogana. Secondo le suddette informazioni, il fuoco divampa in varie parti e altri incendi si manifestano con impressionante frequenza nella città. A quanto si ritiene il fuoco è stato appiccato da cinesi. Alcuni stranieri hanno dichiarato infatti di aver veduto icnesi in abiti borghesi che appiccavano il fuoco a un edificio nei pressi di Shameen. La mancanza di acqua impedisce ai nipponici di combattere le fiamme che si vanno propagando rapidamente e minacciano Ssanen.

Un comunicato del Quartier Generale Imperiale annuncia che sul fronte della Cina meridionale il forte della Bocca della Tigre è stato occupato nel pomeriggio di ieri dalle forze nipponiche. Il comunicato aggiunge che le forze dell'Esercito e della Marina giapponesi iniziavano ieri mattina un attacco combinato contro il forte stesso prendendo terra presso i porti di Annunghai e di Chuantixian, sotto il fuoco del nemico e nel pomeriggio riuscivano a impadronirsi del forte.

Come furono presi i forti

Secondo il corrispondente dell'Agenzia «Domei» a bordo di una delle navi da guerra nipponiche operanti nelle acque della Cina meridionale, si apprende che l'avanzata delle forze navali nipponiche, le quali risalgono il Fiume delle Gerle, si è iniziata il 22 scorso, quando le navi nipponiche lasciarono la baia di Bias. Le navi, apparse all'imbocco del Fiume delle Perle la mattina successiva, sostenute dall'aviazione della Marina hanno subito proceduto a rimuovere sbarramenti e campi di mine. Il corrispondente aggiunge che l'azione combinata delle forze di terra, di mare e dell'aria che ha portato alla conquista del forte della Bocca della Tigre, ha potuto svolgersi con tempo ottimo.

Sulla presa del forte principale di Bocca della Tigre, si apprende che i cacciatorpediniere nipponici si avvicinarono ieri mattina alla linea fortificata, fatti immediatamente segno al fuoco di tutti i forti e di tutte le batterie costiere cinesi che aprirono simultaneamente il fuoco, rivelando così le rispettive posizioni alle navi ed agli aerei nipponici che avendoli localizzati inquadravano subito il tiro e procedevano ad un bombardamento serratissimo. Sotto la valanga delle bombe nipponiche i forti cinesi, malgrado la rabbiosa difesa delle batterie contraeree venivano ridotti a poco a poco al silenzio e il primo a tacere era il forte di Chuampi che alle 15.40 (ora locale) cessava il fuoco, immediatamente seguito da tutti gli altri.

Le dimissioni di Ciang Kai Scek smentite dall'ambasciatore a Londra

LONDRA, 24

L'Ambasciatore della Cina Quo Tai Chi ha diramato stasera un comunicato nel quale smentisce le voci che Ciang Kai Scek abbia deciso di dimettersi e che il Governo della Cina sia disposto a discutere con gli Ambasciatori stranieri la possibilità di accettare una mediazione.

L'attuale regime in Romania e il suo programma di rinnovamento

BUCAREST, 24

Il Ministro della Giustizia, Jamandi, ha pronunciato a Cernautzi un discorso in cui, tra l'altro, ha affermato che i regimi politici susseguentisi fino al 10 febbraio del 1938 in Romania, sono stati un vero fallimento. Il Ministro ha dichiarato che l'attuale regime non è affatto provvisorio e che esso continuerà la trasformazione della vita nazionale già iniziata. «Oggi, quando la vita pubblica di tutti gli Stati — ha continuato il Ministro — si semplifica con l'organizzazione totale della Nazione, in Romania non si può più restaurare il regime delle dispute inutili e degli intrighi dissolventi».

Parlando del problema etnico il Ministro Jamandi ha detto di poter contare sul contributo di lealtà da parte delle minoranze stesse.

Nella stessa località, al Congresso della stampa, il Sottosegretario alla Stampa e alla Propaganda ha fatto, in un discorso, l'elogio del contegno tenuto dai giornali durante gli ultimi avvenimenti, rilevando che l'elogio andava non solo ai giornali in lingua romena ma anche a quelli minoritari, il cui concorso illimitato e di assoluto lealismo dimostra che non esiste nè un parallelismo nè una similitudine tra la situazione romena ed altre situazioni messe attualmente in discussione.

Il Sottosegretario ha terminato affermando che le minoranze sono riconoscenti ai romeni per la loro proverbiale tolleranza e che non potrebbero trovare altrove la situazione che hanno in Romania.

Il presidente del sindacato dei giornali minoritari, rispondendo al Sottosegretario, ha detto che le minoranze non si sentono straniere in Romania e che quando parlano di difendere la cultura nazionale non intendono di farlo come cittadini del Paese ove sono nati e dove vivono.

L'elettrificazione ferroviaria attuata per altri 739 km.

ROMA, 24

Altri 739 km. di ferrovie italiane sono stati elettrificati e il 14 novembre saranno inaugurati ufficialmente. A compiere il percorso Napoli-Milano verranno impiegati dei nuovi elettrotreni, alcuni dei quali sono già in servizio. Oltre ad avere una capacità di 100 posti — mentre gli attuali ne hanno 94 — si è ritenuto opportuno concentrare tutti i servizi: bagagliaio, cabina postale, cucina ecc. in una parte sola dell'autotreno. Inoltre il nuovo sistema di molleggio permetterà di mantenere alte velocità su percorsi accidentati.

Data la formazione pianeggiante e la perfetta visibilità della linea Roma-Livorno, si è stimato opportuno trasferire su detto percorso gli attuali bolidi elettrici impiegati attualmente fra Napoli e Bologna. A questo proposito il giornale la *Tribuna* si fa portavoce di alcuni ambienti commerciali e turistici i quali desiderano che agli elettrotreni sia esteso anche il servizio di seconda classe e osserva a questo proposito che gli attuali elettrotreni escono dalle officine di costruzione con i posti riservati alla prima classe: l'esperienza di oltre un anno sulla Napoli-Bologna ha dimostrato che numerosi sedili rimangono disponibili e potrebbero essere convenientemente utilizzati se si pensa che i viaggiatori di seconda paganti sono la maggioranza.

Antica usanza abbandonata nei funerali dell'Arcivescovo di Atene

ATENE, 24

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i solenni funerali dell'Arcivescovo di Atene, Chrisostomo Papadopulos, capo della chiesa ortodossa di Grecia. Vi hanno assistito un rappresentante del Sovrano, tutti i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, ufficiali generali, membri dell'Università, accademici ed una folla immensa di popolo.

Secondo la tradizione, l'Arcivescovo si sarebbe dovuto trasportare dalla cattedrale al cimitero seduto sul la poltrona episcopale coi paramenti sacri e la mitria ed in atto di benedire il popolo. Per espressa volontà dell'estinto, la salma è stata invece chiusa nel feretro e così trasportata al cimitero.

La Regina Farida attende il lieto evento per novembre

IL CAIRO, 24

La Regina d'Egitto attende per i primi di novembre il lieto evento. La giovanissima sposa di Re Faruk è in eccellenti condizioni.

E' giunto dall'Italia il ginecologo prof. Calzolari, chiamato per assistere la Regina.

E' stata comunicata la notizia che la balia prescelta per il neonato è la figlia della balia di Re Faruk, che si è già imbarcata alla volta dell'Egitto dalla Francia dove si trovava.

Le opere pubbliche in provincia di Roma

ROMA, 24

Ecco l'elenco delle opere pubbliche ultimate in provincia di Roma nell'anno XVI:

A) *Opere di conto dello Stato* (sono tra parentesi le giornate operaie). Nuova caserma CREM fabbricato comando e comuni in Roma (129.750); Caserma scuola sottufficiali R. G. Finanza al Lido di Doma (171.320); Riparazione danni prodotti dall'alluvione del 1937 all'Ambasciata presso la Santa Sede in Roma (400); Adattamento ed ampliamento dell'ex-villa Mellini per la nuova sede del R. Museo ed osservatorio astronomico di Roma (5000); Edificio ad uso insettario per l'Istituto di Sanità Pubblica in Roma (1.100); Completamento del quarto lotto dei RR. palazzi di S. Felice alla Cataria in Roma (5.500); Trasformazione tetti del R. Riformatorio di Tivoli (472); Ripristino alcuni tratti di arginature del Tevere danneggiate dalla piena del dicembre 1937 (6.370); Riparazioni danni piena 1937 del tronco urbano del Tevere: sistemazione banchina isola Tiberina (1.000); Difesa delle corrosioni delle sponde del fiume Aniene nei comuni di Rotigliano, Arsoli, Anticoli, Corrado e Marano Equo (8.400); Costruzione di una banchina accostabile lungo l'antemurale Traiano del porto di Civitavecchia (33.350); Ricostruzione del muro di sostegno della Via Umberto I a Castelgandolfo (800); Costruzione di tre case cantoniere doppie sulla strada statale n. 5 Tiburtina-Valeria (4.900). Totale giornate operaie 368.362.

B) *Opere eseguite col concorso dello Stato*: Costruzione di due fabbricati sociali della cooperativa edilizia «Ascesa» in Roma (80.000); Costruzione muraglione di sostegno nel giardino dell'Ara dei Caduti fascisti ed alla scala di comunicazione tra il Campidoglio ed il piazzale antistante il fabbricato in collegamento (1.790). Totale giornate operaie 81.790.

La nuova caserma Corpo R. Equipaggi in Roma e la caserma scuola sottufficiali R. . Finanza al Lido di Roma, saranno inaugurate con cerimonia ufficiale il 28 ottobre.

IPPICA

I campionati nazionali equestri

ROMA, 24

La prima partita del campionato di polo per i campionati equestri nazionali che ha messo di fronte a squadra del centro di Roma e quella del centro di Brioni, ha richiamato al campo dell'Acqua Acetosa un foltissimo e scelto pubblico. L'incontro si è concluso con la vittoria della squadra romana per 7 punti a 1.

Al galoppatoio di villa Umberto prosegue, intanto, il campionato italiano di addestramento. Ecco la classifica del 3.o gruppo (riservato ai sottufficiali): 1. maresciallo Galante su «Nilloli»; 2. maresciallo Landi su «Cerquitello» 3. serg. magg. Dovadola su «Brescianello»; 4. brigadiere Scedda su «Tebe».

Il Gabinetto britannico esaminerà domani la possibilità d'una pronta entrata in vigore dell'accordo con Roma

Le tre alternative della situazione in un discorso di Halifax: guerra, o pace armata, o pace mediante intese internazionali - Bisogna portare più innanzi i risultati di Monaco

LONDRA, 24

Oggi il Primo Ministro Chamberlain ha convocato i principali Ministri. Si crede sia stata presa in esame anche la situazione internazionale. Difatti, alla riunione era presente anche il Sottosegretario permanente del Foreign Office, sir Alessandro Cadogan.

Un comunicato ufficioso della *Presse Association*, diramato stasera, dice che durante il Consiglio dei Ministri, che si radunerà mercoledì in seduta plenaria, si crede verranno discussi i progressi fatti durante le recenti conversazioni a Roma e la possibilità di una pronta entrata in vigore dell'accordo italo-inglese dello scorso aprile.

Benchè non siano avvenute altre conversazioni fra il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano, e l'Ambasciatore di Gran Bretagna, e risulti che vi sono ancora vari argomenti di interesse comune ai due Paesi, che devono essere esaminati, ciò non di meno è già stato realizzato sufficente progresso per mettere in grado il Governo britannico di discutere l'attuale situazione dei rapporti dei due Paesi.

Il discorso di Halifax

Questa sera il Ministro degli Esteri Lord Halifax ha tenuto ad Edimburgo un discorso nel quale ha passato i nrassegna gli aspetti principali della politica internazionale europea dal punto di vista della Gran Bretagna. E' questo il primo discorso pronunciato da Lord Halifax dopo la recente crisi europea. Il Ministro ha incominciato dicendo che vi sono tre alternative: o la guerra, o la pace armata, o la pace mediante intese internazionali. Queste tre alternative possono paragonarsi alle tre parti della *Divina Commedia*: la guerra sarebbe l'Inferno, la pace armata il Purgatorio, la pace mediante intese internazionali, il Paradiso: la mèta cui bisogna mirare.

« Noi intendiamo escludere — egli ha continuato — la prima alternativa e miriamo appunto alla terza; può darsi che, per arrivare al Paradiso, siamo costretti — come Dante e Virgilio — a passare attraverso il Purgatorio.

« Intanto è evidente che se la Gran Bretagna e la Germania potessero veramente giungere ad un'intesa effettiva, questa sarebbe la più forte garanzia immaginabile contro i pericoli cui il mondo si trovò tanto vicino recentemente. Io spero che la rettifica delle frontiere — secondo la distribuzione etnica delle varie razze ora in corso nell'Europa centrale e sud orientale — contribuirà a stabilizzare la pace».

Dopo aver rilevato che ora si sta assistendo alla revisione del trattato di Versaglia, quella revisione che il « Covenant » della Lega avrebbe dovuto effettuale, ma che non effettuò, il Ministro ha parlato della questione cèco-ungherese esprimendo la speranza che essa venga risolta secondo giustizia. Lord Halifax ha riconosciuto la legittimità delle rivendicazioni ungheresi, aggiungendo però che, in simili problemi, una soluzione perfetta è purtroppo impossibile: comunque si traccino le nuove frontiere, rimangono sempre delle minoranze dall'una o dall'altra parte.

Riferendosi alla dichiarazione anglotedes-ca, il Ministro degli Esteri britannico ha detto: « Taluni sembrano disposti a svalutare quella dichiarazione, ma se lo spirito che l'anima potrà sussistere, se quello spirito potrà diventare la base per un effettiva avvicinamento tra i due Paesi, ne potrà nascere un accordo di assai maggiore importanza, di quanto i dubbiosi non pensino ».

Giustificando poi il riarmo britannico, Lord Halifax ha proseguito dicendo che la Gran Bretagna continua a riarmarsi perchè di fronte al mondo ha bisogno di parlare con voce non meno forte di quella delle altre Potenze. Non vi è contraddizione fra l'opera diplomatica intesa a consolidare la pace e la continuazione del riarmo. Ma riarmarsi senza persistere negli sforzi per la pace, significa rassegnarsi all'inevitabilità della guerra; ed io non mi assocerò mai a questa politica di puro fatalismo. Il fatto è che gli armamenti per la difesa nazionale sono come un ombrello che indubbiamente serve a neutralizzare gli effetti della pioggia.

"Non ingerirsi negli affari di altre Nazioni,,

«Ma più importante — ha continuato il Ministro — è che in Gran Bretagna le divergenze interne abbiano tregua; che lo spirito fazioso si plachi, che la Nazione dia effettivamente una impressione di unità. Noi desideriamo di vedere un mondo nel quale tutte le nazioni rimangano a fianco le une delle altre, ciascuna sicura di vedere rispettati i propri diritti, un mondo le cui divergenze possano essere risolte mediante liberi negoziati, un mondo dove uomini, donne e bambini possano vivere senza dover sottostare all'incubo della guerra.

« Ma per avere la pace è inutile stare ad aspettarla: è necessario che noi e tutte le altre nazioni concentriamo la nostra attenzione sulle questioni circa le quali possiamo metterci d'accordo piuttosto che avanzare pregiudizi insormontabili su una data questione che può essere oggetto di divergenze insanabili.

« In particolare bisogna che noi inglesi impariamo a non ingerirci negli acari di altre Nazioni, purchè nessuno si ingerisca nelle cose nostre. Non tocca a noi criticare e condannare quello che si fa in casa altrui. Il mondo marcerebbe assai meglio se taluni commentatori degli aiari internazionali, così in Inghilterra come all'estero, sapessero esercitare un pò meglio la virtù della moderazione ».

Lord Halifax ha concluso: « Noi non dobbiamo lasciarci sfuggire occasione alcuna di consolidare e portare più innanzi i risultati dei contatti personali tra Germania, Italia, Francia e Gran Bretagna verificatisi a Monaco. Intendiamo migliorare i nostri rapporti con tutti coloro che sono disposti ad assecondarci, mirando come noi ad una intesa internazionale, fondata sulla tolleranza reciproca e sul reciproco rispetto ».

I lavori di allestimento della Mostra antarchica del minerale

ROMA, 24

Procedono alacremente i lavori per l'allestimento della Mostra autarchica del minerale che sarà inaugurata il 18 novembre, terzo annuale dell'assedio economico. Circa 2500 operai si avvicendano in più turni per la messa a punto dei ventotto reparti che compongono la grandiosa rassegna autarchica. Il visitatore avrà la sorpresa nel visitare la Mostra di trovare completamente trasformato l'ampiente.

L'ingresso principale è posto sul l'asse del padiglione dedicato all'autarchia che campeggia in fondo. Ai due lati si allineano gli altri padiglioni, tutti intercomunicanti tra loro e raccordati da un colonnato lungo oltre due chilometri.

Tra le costruzioni più notevoli si annoverano quattri simboli della miniera, alti ventotto metri ciascuno, e si sta intanto procedendo alla perfetta ricostruzione del pozzo di una miniera col suo grande scenografico castello di estrazione.

Le nuove proposte magiare consegnate al Governo di Praga

BUDAPEST, 24

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* apprende da buona fonte bene informata:

Il Governo cecoslovacco ha rimesso sabato al Ministro di Ungheria a Praga le proposte relative ai combiamenti di frontiera. In tali proposte si cerca di corispondere, questa volta in maggior misura, alle esigenze etniche del popolo ungherese. Tuttavia, benchè il territorio offerto si approssimi relativamente, come estensione, alla linea di demarcazione del popolo ungherese che abita la Slovacchia, le proposte, nella loro forma attuale, non possono essere accettate perchè città magiare molto importanti resterebbero sotto la sovranità cecoslovacca. Così Ponsonny, Nyitra, Kassa, Ungvar e Munkace resterebbeio fuori della linea di frontiera proposta.

Il Ministro degli Esteri cecoslovacco ha comunicato al Governo ungherese che le proposte sono considerate come la base generale di negoziati, che non escludono successive modifiche. In vista di questo fatto, il Governo ungherese, dopo aver discusso in maniera approfondita nel Consiglio dei Ministri, le nuove proposte, ha deciso di far pervenire nel più breve termine, per via diplomatica, una dettagliata risposta a Praga.

Praga esamina le proposte

Il movimento antigiudaico

PRAGA, 24

Il Ministro d'Ungheria a Praga ha consegnato al Ministro degli Affari Esteri cecoslovacco, Chvalkovsky, una nota del suo Governo contenente proposte ungheresi per la soluzione del problema delle frontiere con la Slovacchia e la Russia sub carpatica. Immediatamente il Ministro Chvalkovsky si è recato dal Presidente del Consiglio generale Sirovy al quale ha dato comunicazione della nota.

E' stato deciso di convocare il Consiglio di Gabinetto ed all'uopo sono stati invitati il Presidente del Consiglio slovacco e ruteno, rispettivamente Tiso e Brody, affinchè con tutti i membri dei Governi slovacco e ruteno, partecipino a questa che è la prima riunione di Gabinetto alla quale prendono parte anche i membri dei due Governi autonomi.

Dissenti molto gravi sono frattanto scoppiati in questi ultimi tempi in seno all'ex partito di Benes, sul modo di definire il suo atteggiamento nella nuova situazione politica cecoslovacca. Uno dei rappresentanti di tale partito nel Governo, il Ministro dell'Istruzione, il noto massone Buchowsky, capo del Sokol, sarà probabilmente costretto a dimettersi, sopratutto perchè gli Slovacchi, con la loro politica decisamente orientata verso destra, con la lotta che hanno iniziato contro tutti gli elementi ebraico-massonici della Cecoslovacchia, male tollerano la partecipazione al Governo di un uomo che si rappresenta ostile ai loro fondamentali principi politici.

Ieri intanto si è riunito il Comitato del Sokol, nel quale sono rappresentate tutte le organizzazioni provinciali e che viene ordinariamente convocato due volte l'anno. La seduta è stata tempestosissima. Gli attacchi contro il Ministro Buchowsky e contro l'altro dirigente del Sokol, Klinger, sono stati violentissimi ed hanno solennemente dimostrato che le insolenze delle sinistre, fattesi finora sentire in seno alle note organizzazioni atea e panslava, non vengono più tollerate dalla maggioranza.

In ogni modo, forse per creare un alibi, il comitato ha lanciato un appello nel quale, a parte le solite vuote dichiarazioni di fedeltà alla democrazia, è fatta allusione alla questione ebraica in questo senso: la questione ebraica dovrà essere risolta su basi nazionalitarie e sociali in modo che gli ebrei immigrati dal 19[…] ritornino ai loro paesi di origine. Gli altri ebrei, che nel censimento del 1930 si dichiarano di nazionalità cecoslovacca, saranno ripartiti nelle varie branche sociali della Nazione cecoslovacca, secondo il criterio numerico della proporzionalità. Quelli che si dichiararono volontariamente appartenenti ad altre nazionalità, ritorneranno ai paesi abitati da queste. Il Sokol chiede che si proceda anche ad una riorganizzazione economica su basi uguali per tutti.

La *Hospodarska Politika* valuta a quattro milioni 377 mila persone le perdite della popolazione in seguito alle cessioni territoriali. Se questo, aggiunge il giornale, dovesse comportare una proporzionale diminuzione delle entrate dello Stato, tali entrate sarebbero rappresentate da 15 miliardi e 400 milioni. Le spese totali del nuovo Stato sono valutate a 15 miliardi e 800 milioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Ven[eta]

ANNO CIIC - N. 298 - Cent. 30

MERCOLEDI' 26 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'inizio delle manifestazioni celebrative dell'Annuale della Marcia su Roma

La riunione del Gran Consiglio del Fascismo

Il vibrante indirizzo del Consiglio Nazionale del Partito al Duce e le direttive del Capo

L'adunata dei gerarchi del Partito

Servire, nel nome di Roma, il Duce

è la costante aspirazione del popolo fascista

ROMA, 25

Con l'intervento del Duce alla riunione di stamane del Consiglio nazionale del P. N. F., adunato a Palazzo Littorio, ha avuto inizio la serie delle manifestazioni celebrative delll'annuale della Marcia su Roma.

Il Consiglio nazionale aveva iniziato la seduta alle ore dieci, sotto la presidenza del Segretario del Partito. Frattanto, dinanzi al palazzo del Littorio, si disponeva un battaglione di formazione della GIL con fanfara e si allineavano le Camicie Nere dei Gruppi rionali della zona. Numerosa folla sostava dietro i reparti, quasi presentendo che qualche cosa di molto importante doveva accadere.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Sospesa la seduta verso le 11.30, il Ministro Segretario del Partito lasciava palazzo Littorio dirigendosi in automobile verso Piazza Venezia. Poco dopo le dodici, salutato dagli squilli della fanfara e dallo scatto degli armati, è giunto il Duce, il quale, seguito dal Ministro Segretario del Partito e dal Federale dell'Urbe, ha passato rapidamente in rivista lo schieramento, accolto con altissime acclamazioni da parte della folla che lo ha lungamente invocato.

Subito dopo il Duce entra a Palazzo Littorio, attraversa l'atrio d'onore, ove gli rendono gli onori delle armi i Balilla moschettieri, si avvia al sacrario dei Caduti presso il quale sono di guardia due allievi dell'Accademia della G.I.L.. Entra, fa deporre una corona di alloro e palme legata con un nastro dai colori di Roma, che reca la scritta: *Il Duce*, si scopre il capo e sosta per qualche istante in devoto raccoglimento.

Il Duce, compiuto il rito dell'omaggio ai gloriosi Caduti per la Rivoluzione, si avvia ora alla scalea d'onore, salutato dalle fresche voci delle Giovani Italiane che acclamano nel cortile. Seguito sempre da S. E. Starace e dal Federale dell'Urbe, attraversa la galleria del primo piano del Palazzo del Littorio, ove il personale maschile e femminile del P. N. F., lo accoglie con vibranti intensissime invocazioni; entra e sosta brevemente nello studio del Segretario del Partito; riattraversa la galleria e le varie sale, fra rinnovate manifestazioni del personale del Partito ed entra infine nel salone delle adunanze ove erano raccolti i gerarchi partecipanti al Consiglio nazionale.

L'entusiasmo dei gerarchi

Un'ondata di entusiasmo senza pari accoglie l'ingresso del Duce, che prende posto nel suo podio ai lati del quale sono le insegne del P. N. F. Tutti in piedi, i gerarchi, col braccio proteso romanamente, prorompono in una manifestazione appassionata che si protrae fervidissima per qualche minuto fra continue invocazioni che si traduce nella parola fatidica: *Duce! Duce!* in cui vibrano orgoglio, commozione, dedizione incondizionata.

Il Duce osserva i gerarchi per qualche secondo col volto illuminato da un sorriso e risponde, levando il braccio nel saluto romano, a tanto travolgente entusiasmo. *Saluto al Duce!* tuona poi la voce del Ministro Segretario del Partito. *A Noi!*, con grido possente, risponde la massa dei gerarchi.

L'indirizzo al Capo

Il Segretario del Partito pronunzia quindi il seguente indirizzo:

« Duce!

« Nel XVI annuale della Marcia su Roma, il Consiglio nazionale del P. N. F., sicuro interprete del sentimento del Popolo italiano, afferma anzitutto la salda unità di intenti e di spiriti che nel vostro nome congiunge la vigilia della Rivoluzione alla realtà del nuovo Impero di Roma.

« La fede che dalle città e dalle campagne fece marciare le Camicie Nere su Roma, è la stessa fede dalla quale oggi, dopo sedici anni di ininterrotto lavoro costruttivo, il Fascismo trae la ragione inesauribile della sua vita e il Partito il contenuto ideale della sua azione.

« Il Consiglio nazionale accoglie con fierezza l'alto riconoscimento del Gran Consiglio del Fascismo, che ha rilevato come il Partito assolva compiutamente la sua funzione di strumento rivoluzionario per l'immissione e la partecipazione consapevole del popolo nella vita dello Stato.

« Il popolo italiano, che vive intensamente nel rinnovato clima della Nazione, ha l'orgoglio d'essere protagonista di questi tempi eroici in cui Voi, Duce, forgiate giorno per giorno i destini dell'Italia imperiale.

« Nei recenti avvenimenti, che hanno visto la vecchia Europa dibattersi nell'incerta attesa, il Popolo italiano, conscio dei suoi doveri e dei suoi diritti, è stato, come sempre, con virile serenità, ai vostri ordini, pronto a marciare verso le mète anche le più ardue, che Voi avreste potuto additare ed ha salutato nel vostro decisivo intervento il sorgere, sulle basi della giusta pace, della nuova Europa da Voi auspicata.

L'azione razzista

« Il Consiglio nazionale ha inteso in tutta la sua portata l'invito rivolto dal Gran Consiglio a considerare le direttive del Partito in materia di razza, fondamentali e impegnative per tutti. Il Partito profondamente convinto che in questa esigenza della potenza fascista è un presupposto essenziale dell'elevazione di tutta la vita italiana sul piano dell'Impero, moltiplicherà la sua azione perchè la coscienza razziale già in atto divenga patrimonio spirituale inderogabile di tutti gli Italiani.

« Alla vigilia della costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Consiglio nazionale Vi assicura che i gerarchi del centro e della periferia sentono pienamente la nuova responsabilità che è loro conferita: portare sempre più intimamente nelle leggi e nelle attività dello Stato, lo spirito della Rivoluzione.

« Mentre la Commissione suprema per l'autarchia documenta l'importanza delle realizzazioni per Vostra iniziativa e per Vostra volontà conseguite, il Consiglio nazionale si rende garante che il Partito intensificherà la sua opera diretta a suscitare energie sempre più preparate alla conquista dell'integrale indipendenza economica.

L'ardente fede fascista

« Anche gli altri obiettivi segnati dal Gran Consiglio del Fascismo saranno raggiunti: il totale inquadramento delle nuove generazioni nella G.I.L. e la sempre più larga immissione dei giovani nei quadri del Regime, perchè v[illegible] ed operante sia l'unità morale, politica e guerriera di tutta la giovinezza italiana e perchè il Fascismo possa attingere dall'avvicendarsi delle generazioni la certezza della sua continuità.

« Solida e perfetta, quale il Gran Consiglio l'ha definita, è la saldatura tra i veterani della vigilia, che conservano intatto lo spirito delle vecchie squadre d'azione e i nuovi militi della Rivoluzione: gli uni agli altri indissolubilmente uniti dall'identica dedizione a Voi, Duce, e dalla comune fede. La stessa fede e la stessa dedizione spinsero in terra di Spagna gli eroici legionari che tornano dopo diciotto mesi di epiche battaglie e che il Consiglio nazionale del Partito saluta alfieri ardimentosi della civiltà del Littorio, mentre rivolge il pensiero ai Caduti ed ai Camerati che, rimasti al loro posto di combattimento, vivono nell'ansia di nuovi cimenti e di nuove vittorie. Quest'ansia alimenta diuturnamente i ranghi della gloriosa Milizia, guardia fedele della Rivoluzione, che ha consacrato col sangue il coraggio indomito dei nostri legionari.

« Le Camicie Nere e il Popolo italiano hanno ed avranno sempre la stessa suprema aspirazione: servire, nel nome di Roma, il Duce Fondatore dell'Impero ».

La parola del Duce

Parla quindi il Duce, che fa il punto della situazione dell'Italia fascista alla fine dell'anno XVI.

Rievocate le tappe fondamentali del cammino percorso ed illustrati i risultati conseguiti nei vari settori, il Duce elogia i gerarchi per l'opera svolta e segna le direttive per l'attività avvenire, richiamando specialmente la loro attenzione sulla necessità che la battaglia autarchica sia condotta inflessibilmente fino all'estremo limite ed invitandoli a dedicare col massimo impegno, alla formazione dei giovani, che perpetueranno il clima ardente della Rivoluzione.

Il Duce parla per un'ora, seguito dall'avvinta attenzione dei convenuti, sovente interrotto da applausi da acclamazioni, da grida di entusiasmo.

E alla fine del discorso, i gerarchi prorompono in una manifestazione altissima al grido di *Duce! Duce! Duce! Duce!*. Il salone delle adunate rimbomba tutto. E dall'esterno, dalla strada, dove la folla e le formazioni fasciste attendono il Capo, giunge il grido della moltitudine impaziente di vedere ancora il Duce e di esprimergli il proprio altissimo entusiasmo.

Il Duce leva più e più volte il braccio nel saluto romano e sorride ancora ai gerarchi. Nuovamente echeggia la voce del Segretario del Partito che ordina il «Saluto al Duce» e nuovamente, caloroso, possente, risuona l'*A Noi!* dei convenuti.

L'appassionante dimostrazione

Il Duce lascia il salone delle adunate e tutti i gerarchi lo seguono cantando in coro *Giovinezza*. Il Capo riattraversa ora le sale del Palazzo del Littorio e la galleria. E ancora, calorosissima, lo accoglie e lo segue l'acclamazione del personale del Partito che fa ala al passaggio; lo salutano con gli onori delle armi gli iscritti alla G.I.L. in servizio d'onore.

Ora, ridiscesa la scalea, risuona argentino il grido delle Giovani Italiane che lo annunciano alla folla alla quale egli appare all'ingresso di Palazzo Littorio. Gli squilli della fanfara vengono soffocati dal grido possente ed entusiastico delle formazioni fasciste e della folla che acclama, saluta romanamente e grida al Duce la propria appassionata devozione.

Il Duce risponde con simpatia alle vibranti calorosissime accoglienze della folla, infine sale in automobile col Segretario del Partito e si allontana verso piazza Venezia, mentre ancora ed a lungo echeggiano entusiastiche ed altissime le acclamazioni.

I lavori del Consiglio

I gerarchi partecipanti al Consiglio nazionale del Partito, dopo aver accompagnato tra entusiastiche acclamazioni il Duce fino alla soglia di Palazzo Littorio, sono rientrati nella sala delle adunate, e nella fervida atmosfera di entusiasmo suscitato dalle parole animatrici che il Duce aveva loro rivolto poco prima, hanno ripreso i lavori sotto la presidenza del Segretario del Partito, interrompendoli per pochi minuti per consumare una frugale colazione cameratesca.

I lavori si sono conclusi con il saluto al Duce alle ore 15.30. Subito dopo i gerarchi, preceduti dal Segretario del Partito, si sono recati, percorrendo a piedi il Corso Umberto, Via del Tritone e Via Veneto, al Ministero delle Corporazioni, dove hanno rinnovato il loro vibrante saluto al Duce, giunto alle ore 16 per presiedere la Commissione suprema dell'autarchia.

Un telegramma al conte Ciano

Il Segretario del Partito, al termine dei lavori del Consiglio Nazionale, ha dato lettura tra vive acclamazioni del seguente telegramma indirizzato al Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano:

« Il Consiglio Nazionale del Partito, accogliendo con fraterno spirito i gerarchi dei Fasci italiani all'estero, saluta in te il camerata della vecchia guardia che ha potenziato e ancora potenzierà le organizzazioni fasciste che oltre frontiera tengono alto, nella dedizione al Duce, il prestigio dell'Italia imperiale ».

Il Gran Consiglio

ROMA, 25

Questa sera, alle ore 22, sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo.

Molta attesa vi era per questa riunione del supremo organo del Regime, che è la quinta della sessione di ottobre dell'anno XVI dell'Era fascista.

Un colloquio di Ribbentrop con l'ambasciatore polacco

MONACO DI BAVIERA, 25

L'ambasciatore polacco a Berlino, Lipski, è stato ricevuto ieri sera a Berchtesgaden dal Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop col quale si è intrattenuto in lungo colloquio. La sera stessa Lipski è ripartito per Berlino.

Occupandosi della presente fase del conflitto magiaro-slovacco, il «Berliner Tagblatt» sottolinea la moderazione di forma e di costanza delle controproposte ungheresi. Osserva che il plebiscito chiesto da Budapest per le zone oggetto di contestazione, è in pieno accordo con il diritto di autodecisione sostenuto dal Reich e corrispondente in pieno alle soluzioni propugnate dal Duce, ancora prima degli accordi di Monaco. Con le nuove controproposte, l'Ungheria ha dimostrato la sua buona volontà di giungere ad un accordo, buona volontà che viene riconosciuta anche a Praga. « Riaffermando la sua simpatia per la buona causa magiara, difesa dai governanti ungheresi con tanta saggezza politica, il Reich — conclude il giornale — esprime la fondata speranza di rapidi e decisivi progressi che portino ad un'intesa tra Ungheria e Cecoslovacchia ».

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» attribuiscono invece alle proposte ungheresi il carattere di un «ultimatum. « Pare — scrive il giornale — che il Governo ungherese sia deciso, se fino a domani non otterrà una risposta soddisfacente, a ricorrere immediatamente all'azione, tenendo anche conto della crescente impazienza del popolo ungherese. Il giornale descrive quindi gli ampi preparativi militari ordinati dal Governo di Budapest. A proposito dell'attuale notevole attività diplomatica polacca, lo stesso giornale, in una corrispondenza da Varsavia, rileva che l'amicizia ungaro-polacca, da platonica quale era stata fino al momento della crisi cèca, sta diventando un'amicizia pratica. « E analogamente — prosegue il giornale — mentre fino a poco tempo fa la politica di espansione della Polonia era ridotta presso il Mar Baltico, oggi si orienta verso l'Europa sud-orientale. In questa stessa nuova tendenza polacca rientrano anche le richieste polacche relative ai confini comuni con l'Ungheria, il cui scopo è esclusivamente quello di garantire alla Polonia una migliore posizione strategica e di offrire possibilità maggiori alla sua spinta verso il sud. Il giornale conclude che questa nuova politica polacca, specie se esaminata nei riflessi dei rapporti polacco-romeni, difficilmente potrebbe portare soltanto dei vantaggi alla Polonia.

Il grado di sergente istituito nella R. Marina

ROMA, 25

Con recente disposizione è stato istituito il grado di sergente nella R. Marina. In base alla disposizione stessa oggi è stato firmato il decreto col quale vengono promossi nel nuovo grado 1853 sottocapi delle varie categorie. E' stato firmato anche il decreto col quale vengono promossi secondi capo 828 sottocapi delle varie categorie appartenenti ai corsi di volontari degli anni 1930, 31, 32. La notizia di questo cospicuo numero di promozioni sarà accolta con particolare interesse nella R. Marina. Esse costituiscono un'altra luminosa prova della cura che il Duce dedica a tutto il personale delle Forze Armate.

Mussolini segnala agli Italiani

il pieno successo della Mostra autarchica di Torino

Una grande Esposizione nazionale nel 1948 - XXVI

ROMA, 25

Il Duce ha inviato a S. E. Starace Segretario del P. N. F. il seguente telegramma:

« Il telegramma col quale mi annunciate il pieno successo della Mostra autarchia di Torino, merita di essere segnalato, come io faccio, a tutti gli Italiani.

« Torino si è impegnata con tutte le sue imponenti forze, spirituali e materiali, sulla strada dell'autarchia e sono sicuro che tale strada sarà percorsa, con fermo passo e non meno ferma volontà fascista, sino alla mèta.

« Nel secolo scorso Torino fu la città antesignana e pioniera dell'indipendenza politica della Patria; nel secolo attuale essa lo sarà della indipendenza economica, senza della quale anche la prima può correre rischi supremi.

« Torino deve essere e sarà esempio e sprone per tutti, rivelando ancora una volta il forte carattere del suo popolo. Procedendo decisa sul terreno dell'autarchia, Torino si preparerà a coronarla vittoriosamente nella grande Esposizione nazionale che si terrà fra le sue mura dal marzo all'ottobre del 1948, anno XXVI dell'E. F., a celebrazione del centenario della prima guerra per l'unità e l'indipendenza dell'Italia ».

Conquiste autarchiche

La produzione della cellulosa nello stabilimento di Foggia

I dati comunicati al Duce

ROMA, 25

Al Duce è pervenuto da Foggia il seguente telegramma:

« Dopo aver visitato lo stabilimento di Foggia, che nella sua efficenza attuale rappresenta una sicura affermazione dell'autarchia nel campo della produzione della cellulosa, desideriamo segnalarvi i dati relativi all'impiego delle maestranze ed alla produzione.

« Operai premanenti 1458; operai temporanei 75; impiegati 74. Di tali operai ed impiegati, 489 sono reduci dall'A. O. I. e dall'O.M.S e 64 mutilati di guerra.

« La produzione della cellulosa paglia attuale è di 450 quintali giornalieri, la produzione realizzabile è di 600 quintali. La produzione della celulosa di sparto è di 80 quintali giornalieri. La produzione della pasta di legno è da 60 a 80 quintali giornalieri. La produzione di pasta di stracci di cotone di 50 quintali giornalieri. La produzione di carta da macero è di 200 quintali giornalieri. La produzione media della carta per uso delo Stato è di 400 quintali al giorno. La produzione della soda attuale è di 140-150 quintali giornalieri. La produzione della soda che si potrebbe produrre, è di 200 quintali giornalieri. La produzione del cloro attuale è di 130 quintali giornalieri. La produzione di cloro possibile è di 170 q.li. La produzione di idrogeno è di metri cubi 3750 giornalieri. La produzione di idrogeno possibile è di mc. 5000.

« Nello stabilimento di Foggia è stata raggiunta la completa autarchia della carta nell'ambito dell'amministrazione statale. Nel prospettare tali significativi dati, a voi, Duce, che avete voluto fosse realizzato il grandioso stabilimento, vi porgiamo l'espressione della nostra viva devozione ed i sentimenti della profonda riconoscenza dei dirigenti e degli operai che sono fieri di poter contribuire all'attuazione nel campo della cellulosa delle direttive autarchiche del Regime. — Di Revel Pariani; Fedele; Avenanti; La Cava; Bartolini ».

Omaggio alle tombe dei genitori del Duce

FORLI', 25

Per rendere omaggio alle tombe dei genitori del Duce, sono qui giunti domenica scorsa anche gli impiegati, le maestranze ed i redattori del *Nuovo Giornale* di Firenze, accompagnati dal direttore.

La Commissione suprema per l'autarchia

esamina sotto la guida del Duce

i problemi della gomma, del vetro, dei coloranti e dei combustibili

ROMA, 25

Oggi si è tenuta al Ministero delle Corporazioni la quinta riunione della Commissione suprema per l'autarchia. Alle ore 16 precise il Duce ha fatto ingresso al Ministero, accolto da una vibrante prolungata manifestazione dei membri del Consiglio nazionale del Partito che lo attendevano schierati lungo lo scalone.

Il Duce ha aperto la seduta invitando l'on. Tarchi, vice-presidente della Corporazione della chimica, a riferire sul piano di produzione dei fertilizzanti fosfatici. L'on. Tarchi illustra l'impostazione del piano e precisa il nostro fabbisogno e l'attuale situazione della produzione. Accenna allo stato di sfruttamento dei giacimenti libici e riferisce sulla necessita di esaminare il minerale del Salentino per accertarne le possibilità di utilizzazione attraverso opportuno trattamento.

Dopo alcuni chiarimenti forniti da S. E. Guarneri sulla consistenza della produzione dei minerali fosfatici esistenti a Kosseir, l'on. Tarchi passa ai problemi inerenti all'industria farmaceutica. Egli fa presente che attraverso i notevoli incrementi conseguiti nella produzione degli acidi organici ed inorganici, il problema della nostra efficenza dell'industria farmaceutica, anche per quanto riguarda le specialità, può dirsi effettivamente risolto. Si tratta ormai di sviluppare sempre più la collaborazione tra farmacisti, pubblico e medici affinchè i nostri prodotti possano avere il meritato favore del pubblico.

Resine sintetiche

Lo stesso on. Tarchi riferisce sul piano di produzione delle resine sintetiche mettendo in rilievo quanto è stato fatto da altri Stati, particolarmente dagli Stati Uniti e dalla Germania in quel settore. Egli fa presente che le possibilità di utilizzazione delle materie plastiche sono notevolissime e invoca l'adozione di adeguati provvedimenti per la sostituzione, ove sia opportuno e conveniente, di questi prodotti con altri che hanno maggior peso specifico e non raggiungono il grado di autarchia delle materie plastiche stesse.

Afferma che con le autorizzazioni concesse circa la creazione e gli ampliamenti di nuovi impianti industriali, il piano di produzione per le resine sintetiche, esaminato e approvato dalla Corporazione della chimica, ha avuto completa attuazione.

A conclusione della discussione su tale problema, il Ministro Lantini presenta all'approvazione della Commissione suprema il seguente ordine del giorno:

« La Commissione suprema per l'autarchia, esaminato il problema delle materie plastiche e delle resine sintetiche, ne sottolinea la grande importanza agli effetti del conseguimento di un organico programma di autarchia. Impegna la collaborazione della chimica a seguire attentamente tutte le possibilità di utilizzazione dei materiali plastici e sintetici, sopratutto in quei settori ove essi sono destinati a costituire prodotti e manufatti fino allora fabbricati con materie prime di provenienza non autarchica.

Esorta le amministrazioni pubbliche ad esaminare sollecitamente la convenienza di sostituire largamente nelle loro forniture detti materiali ai prodotti metallici.

Gomma naturale e sintetica

Aprendo la discussione sul piano di autarchia della gomma naturale e sintetica, il Duce ne mette in rilievo la particolare importanza, rilevando anche le imponenti cifre del consumo, di cui può prevedersi, nei prossimi anni, un ulteriore aumento.

Dà quindi la parola a S. E. Pirelli, il quale riferisce sull'attività sinora svolta per quanto riguarda la gomma naturale, e sulle ricerche all'uopo effettuate nell'A. O. I.

Per ciò che concerne la gomma sintetica, egli ricorda che l'impianto Pilota, già in funzione, ha già fornito vari prodotti, e che un secondo impianto con altro processo è in corso di istallazione e tra breve sarà posto in funzione.

Illustra quindi le varie applicazioni autarchiche effettuate dall'industria della gomma, la quale ha esteso grandemente l'uso dei prodotti chimici italiani. Egli nota, ad esempio, che i venticinque diversi prodotti che concorrono a formare un pneumatico, possono essere tutti, finalmente, italiani.

L'accademico Giordani dichiara che il secondo impianto Pilota sarà entro un breve termine messo a punto, sì che dopo un congruo periodo di sperimentazione e di prove semi industriali si possa porre l'industria italiana della gomma su scala pienamente industriale.

Il piano dei coloranti

L'on. Tarchi ha quindi la parola sull'attuazione del piano dei coloranti. Al riguardo egli nota la grande importanza che ai fini dello sviluppo di questa recentissima industria nazionale ha il controllo e la disciplina delle informazioni, ed espone la cifra che documenta l'attività proficuamente svolta dal Comitato dei colori. Il dott. Saronio osserva che in questo settore, più che all'autarchia in senso assoluto, deve intanto mirarsi all'autarchia valutaria, ciò per il motivo che aumenta e varia di continuo il numero e la gamma dei colori sul mercato internazionale, in relazione al cambiare del gusto e della moda di questi nuovi colori da produrre sollecitamente per fornire l'industria tessile italiana eminentemente esportatrice.

Vetro e ceramica

Sul settore del vetro e della ceramica riferisce l'on. Fani, mettendo in rilievo quanto dagli industriali è stato ed è fatto per il raggiungimento rapido e completo dell'autarchia. Si sofferma particolarmente sul problema dei combustibili necessari a questa industria, rilevando come i carboni di importazione vadano gradualmente sostituendosi con le nostre ligniti e con i forni elettrici per vetro.

Accenna quindi al problema del vetro d'ottica, che interessa soprattutto la difesa, problema che è stato oggetto di studio da parte della Corporazione del vetro e della ceramica, la quale ha votato una specifica mozione per la costituzione di un ente sperimentale parastatale per l'autarchia della produzione del vetro d'ottica.

Il Duce a questo punto fa notare come i compiti demandati a questo nuovo ente richiesto, possano essere affidati ai due enti già esistenti, os-

sia al laboratorio del R. Esercito e allo stabilimento del boro-silicio di Firenze, ciascuno per la propria competenza specifica.

Dopo alcune delucidazioni sullo stesso argomento date da S. E. Giannini, fornisce ulteriori precisi chiarimenti il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, S. E. Dallolio. Anche il sen. Bocciardo mette in rilievo l'importanza della possibile autarchia di questa produzione, tenendo anche conto della sicura possibilità della nostra industria.

Prende quindi la parola S. E. Lantini, sintetizzando in quale modo possono essere realizzati i voti formulati dalla Corporazione interessata. S. E. Pariani, su invito del Duce, chiarisce quale è il rapporto tra la produzione di vetro d'ottica da parte del R. Esercito e quella da parte dell'industria privata. L'on. Cianetti precisa le ragioni che hanno portato all'adozione della mozione sul vetro d'ottica da parte della Corporazione.

Conclude sull'argomento il Duce, precisando che bisogna coordinare gli sforzi di entrambe le iniziative, quella militare e quella privata, per arrivare al più presto alla integrale produzione nazionale, evitando però di costituire nuovi enti.

Il carbon fossile

Prima di dare la parola al vice presidente della Corporaziona delle industrie estrattive, sul piano autarchico del carbon fossile, il Duce fa dare lettura di una lettera inviatagli dall'ing. Segre, presidente dell'Azienda carboni italiani in merito alle realizzazioni conseguite nella produzione di detta Società.

Da tale lettera risulta che la produzione delle miniere dell'Arsa, la quale in 9 mesi ha raggiunto le 604.000 tonnellate, e quindi sicuramente raggiungerà nell'anno le tonnellate 900.000, è stabilizzata sulle 90.000 tonnellate mensili. Alla fine del 1939, poi, si avrà un ulteriore aumento della produzione con l'entrata in esercizio del grande pozzo Littorio, sull'altipiano di Albona.

Per quanto riguarda le miniere della Sardegna, si è avuta in 9 mesi una produzione di 370.000 tonnellate e quindi sicuramente per l'annata si può calcolare una produzione di tonn. 550.000. L'esito delle ricerche compiute è tale che può affermarsi che il complesso del bacino, da Gonnesa al mare, ha una consistenza accertata di parecchie centinaia di milioni di tonnellate.

Il vice-presidente della Corporazione delle industrie estrattive, on. Pennavaria, riferisce sull'attuazione del piano dei carboni e delle ligniti per uso combustibile. Si intrattiene particolarmente sull'attuazione del piano delle ligniti, mettendo in rilievo le necessità di questa industria per quanto riguarda le richieste di agevolazioni per trasporti.

Il Duce sottolinea l'importanza del problema del carbone minerale italiano e gli sviluppi cui è giunta l'estrazione del carbone, facendo rilevare che i maggiori fabbisogni di questo materiale sono fronteggiati dalla nostra produzione interna tanto che si può affermare che l'Italia ha ormai il suo carbone.

S. E. Belluzzo informa la Commissione sulle prospettive che offrono i nuovi giacimenti di carbone recentemente scoperti nella zona di Pesaro. Il Ministro delle Comunicazioni si sofferma sul trattamento fatto ai carboni e alle ligniti in materia di trasporti e mette in rilievo il contributo delle Ferrovie dello Stato per non aggravare il costo di questi prodotti. L'on. Benni riferisce poi alla Commissione sull'attività svolta dal monopolio dei carboni, sui rapporti di questo ente con l'A.C.A.I.E. e sottolinea specialmente quanto ha fatto in senso autarchico il monopolio dei carboni nel campo dei trasporti marittimi. Conclude rivolgendo un vivo elogio ai funzionari del monopolio.

A tale elogio ed in particolare a quello per il dirigente del servizio, ing. Nobili, si associa il Duce.

Combustibili liquidi

Il Duce imposta quindi la discussione sull'importantissimo settore dei combustibili liquidi e gassosi dando la parola all'on. Tarchi sul problema dell'alcool carburante.

Questi ricorda quanto a questo proposito è stato messo in luce in precedente seduta, trattando delle piante alcooligene e delle altre fonti di produzione dell'alcool. Egli accenna anche al problema dell'utilizzazione del gas metano, del quale abbiamo ricche sorgenti in Paese.

Sul problema della produzione di alcool carburante parlano i Ministri Lantini, Thaon di Revel, Rossoni e l'on. Casalini.

Il Duce, a conclusione dell'ampia discussione svoltasi, riafferma che il programma dell'alcool carburante resta immutato.

Gas naturali

Il Duce apre quindi la discussione sullo sfruttamento e impiego dei gas naturali di cui l'Italia ha notevolissime risorse.

Dopo alcune dichiarazioni del dottor Pirelli e dell'accademico Giordani, fa precise comunicazioni il presidente della AGIP on. Puppini. Negli importanti giacimenti di Podenzano sono attualmente in esercizio undici pozzi ed il gas, oltre che essere impiegato in bombole, trova altre forme di utilizzazione.

Il Ministro Lantini riferisce sulla serie di iniziative sorte per la ricerca del metano; ben 274 domande sono state presentate, per la ricerca di questo gas specialmente nella pianura padana. Illustra poi le condizioni necessarie perchè queste iniziative possano realizzarsi per raggiungere i più ampi risultati. Tra l'altro saranno necessarie larghe agevolazioni fiscali per un certo numero di anni.

Il Duce decide che le esenzioni fiscali attualmente limitate ad un biennio, siano portate a cinque anni.

Sull'utilizzazione del gas metano proveniente dalle acque di rifiuto, parla l'on. Bono(comunicando il risultato di esperimenti compiuti dall'Ente dell'acquedotto pugliese. S .E. Giordani fornisce in proposito alcune precisazioni tecniche e scientifiche ed il Ministro Benni accenna all'impiego già ottenuto dal metano nel settore degli autobus e dall'ottimo rendimento dei motori.

Il problema dei gassogeni

Sui carboni vegetali e sul problema dei gassogeni riferisce l'on. Tracchi, illustrando i vari aspetti. Particolarmente tratta dei premi di trasformazione e della necessità di addivenire al tipo unico di agglomerato. Da comunicazioni che fa alla Commissione il Ministro Benni, risulta che al primo settembre 1938 XVI erano in circolazione 453 autobus e 452 autocarri funzionanti a gassogeno, di fronte a 303 autobus a gassogeno in circolazione la 1.o gennaio; altri 500 autobus sono in corso di trasformazione ed entreranno in circolazione col 1.o gennaio p. v. Alla stessa data del 1.o settembre 1938 XVI erano in circolazione 180 autobus funzionanti ad alcool metilico, mentre all'inizio dell'anno il loro numero era di appena 25. Sempre al 1.o settembre si avevano poi 2.100 autobus utilizzanti nafta nazionale, dei quali 243 funzionanti con nafta prodotta da olii minerali estratti dalle rocce asfaltiche di Ragusa. Si avevano infine, al 1.o settembre, 617 autobus e 360 autocarri privati funzionanti a gas metano, mentre all'inizio dell'anno il numero di autobus funzionanti a gas metano era di 306.

Il Duce, riassumendo la discussione su questo punto, osserva che effettivamente si sono avute realizzazioni concrete e che ora si tratta di proseguire fermamente per la via intrapresa.

Utilizzazione delle roccie asfaltiche

Sul problema dell'utilizzazione delle roccie asfaltiche riferisce il vice presidente della Corporazione della chimica on. Tarchi, il quale espone i risultati fino ad oggi avuti con i forni Salerni, Roma e La Porta. S. E. Belluzzo richiama l'attenzione della Commissione su un recente processo per la estrazione degli olii dalle roccie asfaltiche a freddo mediante solvente.

Dopo alcune dichiarazioni dell'on. Pupini, S. E. Giordani illustra dettagliatamente la situazione all'estero ed in Italia dell'industria dell'utilizzazione e delle roccie asfaltiche e degli schisti bituminosi e dichiara che a quanto riguarda le attività in corso per l'estrazione di olii dalle roccie di Ragusa, è opportuno ancora insistere nelle prove fino a che non si raggiungano maggiori risultati. Sull'argomento hanno ancora interloquito l'on. Motta, il Ministro Lantini e l'on. Tarchi.

Il Duce toglie la seduta alle 20,15 rinviandola a domani, mercoledì, alle ore 16.

600 tonnellate di merce per via fluviale da Monfalcone a Milano

MILANO, 25

Domani alle 15.30, alla Darsena di porta Ticinese, avrà luogo una significativa cerimonia di carattere prettamente autarchico: lo scarico cioè di una flotta di sei grandi «barcone» provenienti da Monfalcone, con un carico di seicento tonnellate di merci, e cioè carboni e sabbia quarzosa, diretti ad una fabbrica milanese di ceramica e cemento.

L'esperimento viene fatto dall'Agenzia generale italiana trasporti, per la navigazione interna, che da tempo e con successo, cura il trasporto di merci a mezzo di natanti, dall'Adriatico e lungo il Po.

Sino a ieri le merci con destinazione a Milano, venivano scaricate nel porto di Pavia, e poi avviate, con non lieve dispendio nelle spese di trasporto, a Milano, a mezzo di autocarri. La flotta giungeva nel porto di Pavia, trascinata lungo il Po da rimorchiatori a vapore, mentre ora si è pensato di proseguire il percorso sino a Milano attraverso l'ampio Naviglio Pavese. Speciali trattori, marciando lungo le sponde del canale, trascinano i barconi assicurati a funi d'acciaio sino alla Darsena di porta Ticinese, il nostro «porto di mare».

Per un accordo con le Ferrovie dello Stato, domani, le merci in arrivo per via d'acqua, verranno a mezzo di speciali draghe — che già funzionano da tempo — scaricate su vari carri ferroviari che proseguiranno poi per i cantieri delle diverse ditte, proprietarie delle merci.

La Compagnia di navigazione interna sta ora studiando — ed i lavori sono a buon punto — per istituire una linea di navigazione, che allacci direttamente la Svizzera a Milano e Monfalcone.

Le merci caricate in un porto di Locarno, attraverso il Lago Maggiore e il corso del Ticino, verrebbero avviate a Milano, altre lungo il Po e il mare Adriatico raggiungerebbero il porto di Monfalcone.

Divieti per gli schermidori

ROMA, 25

Il Direttorio Nazinale della Federazione Italiana Scherma ha vietato a tutti i suoi tesserati che non siano membri del Direttorio o giornalisti iscritti nell'albo dei professionisti, di scrivere articoli di elogio o di critica relativamente all'attività federale o di esprimere giudizi circa le gare, gli atleti, le giurie e i dirigenti. Ai tesserati della Federazione scherma è stato anche vietato di concedere interviste.

I VENTIMILA PER LA LIBIA

S. E. Balbo presiede a Napoli

una riunione per le modalità del viaggio

NAPOLI, 25

Al palazzo del Governo ha avuto luogo oggi una riunione presieduta dal Maresciallo Balbo, giunto in volo da Tripoli nella mattinata, all'aeroporto di Nisida, ove è stato ricevuto dal Prefetto.

La riunione era stata indetta per concretare le modalità definitive dell'imbarco delle famiglie coloniche che partiranno per la Libia il trenta corrente dal porto di Napoli. Il Prefetto ha sottoposto al Governatore generale della Libia, che l'ha approvato, il programma già predisposto per l'organizzazione di tutti i necessari servizi e per le accoglienze alle famiglie dei coloni.

Il Maresciallo Balbo, dopo avere illustrato l'importanza di questa grandiosa opera di colonizzazione voluta dal Duce, si è vivamente compiaciuto con il Prefetto ed i suoi collaboratori per avere, secondo le direttive tracciate, predisposto con ogni premurosa attenzione tutto ciò che verrà a render agevole l'imbarco dei coloni ed a far sentire che li accompagna nella loro partenza, il più cameratesco saluto della popolazione.

Concentramento a Genova di sette navi per il trasporto

GENOVA, 25

Provenienti da Napoli sono giunte stamane le sette navi che porteranno in Libia dodici mila coloni appartenenti alle regioni settentrionali d'Italia. Le navi si sono ormeggiate alla calata "Etiopia" dove in mattinata le autorità cittadine e funzionari del Commissariato per le migrazioni si sono recati a bordo, per rendersi conto dell'efficenza dei servizi organizzati.

Grandiosi preparativi si apprestano nella Dominante per accogliere festosamente le milleduecento famiglie che giungeranno fra il ventisette e il ventotto corrente con treni speciali. Prima dell'imbarco, i giovani coloni si recheranno in corteo a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra ed a quelli della Rivoluzione fascista.

L'attesa nella Libia orientale per l'arrivo dei coloni

BENGASI, 25

Avvicinandosi il giorno in cui giungeranno sul Gebel cirenaico i circa ottomila coloni che verranno a popolare i nuovi villeggi che vi sono stati costruiti, fervono i lavori per ultimare le opere inerenti a questa grande immigrazione di lavoratori dei campi. I lavori edilizi, stradali e idrici sono nel complesso finiti, mentre ne sono stati compiuti altri di notevole importanza per liberare ampie zone di terreno dai folti cespugli e dissodarli per le prossime semine. Intanto procede il lavoro organizzativo per accogliere ed assistere all'arrivo le famiglie destinate a svolgere la loro opera nella Libia orientale.

Lo sviluppo turistico della Libia

ROMA, 25

Sono giunti a Tripoli oltre 2500 dopolavoristi tedeschi a bordo di due grossi piroscafi della Marina mercantile germanica; il «Wilhelm Gustloff» di 25 mila tonn. e lo «Stutgart» di 16 mila. La comitiva, che è una delle più imponenti fino ad oggi giunte sulla Quarta Sponda, ha visitato i caratteristici quartieri indigeni, alcune moschee, i monumenti storici e domattina, a mezzo di torpedoni, si recherà nelle rigogliose oasi. Quindi, divisi in tre gruppi, i dopolavoristi tedeschi si recheranno con treni speciali, a Sabratha a visitare gli scavi archeologici. In questa occasione, come già in altre precedenti, l'Ente Turistico ed Alberghiero della Libia, ha messo in opera la sua perfetta attrezzatura, con una prontezza di azione, con una efficiente organizzazione e signorilità di stile ,che ha incontrato l'ammirazione e il plauso dei gitanti. I dirigenti del Fronte del Lavoro tedesco, giunti a Tripoli, in precedenza, valendosi di alcuni aerei speciali, hanno voluto esprimere ai Capi dell'Ente stesso il loro più vivo compiacimento.

Domani poi giungeranno a Tripoli, con il transatlantico «Roma» diverse centinaia di turisti, che hanno partecipato al Congresso internazionale alberghiero. Essi visiteranno Sabratha, Leptis Magna e Garian. Infine, dopo avere visitato i più importanti istituti sanitari della città, sono ripartiti col «Garibaldi» trenta medici tedeschi, i quali, dopo avere visitato i maggiori centri italiani, hanno visitato alcune località del centro della Provincia libico per rendersi conto di quanto il Governo fascista ha operato per la valorizzazione di essa. Anche essi non hanno taciuto la loro piena soddisfazione e la loro ammirazione per l'organizzazione turistica ed alberghiera creata in Libia, in tutto rispondente alle moderne esigenze dei più noti e frequentati centri turistici internazionali.

La stagione delle pioggie in Africa Orientale

ROMA, 25

Alla fine della eccezionale stagione di grandi pioggie testè trascorsa in A. O. I., l'Agenzia «Le Colonie» esamina in una sua interessante nota, il problema dal punto di vista metereologico ed illustra attraverso dati, la stagione delle pioggie 1938.

Fino a tutto settembre, nella città di Addis Abeba, la pioggia caduta ha raggiunto i 1044 mm. Questa cifra è degna di valutazione. Fatti dei confronti coll'andamento generale delle stagioni in Addis Abeba, si può dire che, in quest'annata, le grandi pioggie si sono fatte onore. La giornata del 9 settembre ha raggiunto una cifra eguale a 118,8 mm.

Dai confronti collo scorso anno si rileva che il 1938 registra precipitazioni inferiori a quelle del 1937; ma il 1938 ha avuta assenza di piccole pioggie e le precipitazioni si sono limitate a pochi mesi, cosa che ha dato alla stagione un carattere di eccezionalità.

L'ufficio metereologico di Addis Abeba, per aderire alle numerose richieste di uffici sanitari, tecnici pubblici, ed anche a domande di enti e società private, va intanto organizzando un'attrezzatura di ampio sviluppo al fine di istituire un servizio presagi, di cui è sentita la necessità.

In Eritrea — prosegue la stessa Agenzia «Le Colonie» — finito il periodo delle grandi pioggie, le precipitazioni, salvo qualche scroscio di breve durata, sono completamente scomparse dal territorio. Il cielo rimane però ancora coperto qualche ora al giorno, particolarmente nel pomeriggio. Domina, specialmente ad Asmara ed in genere sull'altopiano, un vento di nord-est, che diventa talvolta particolarmente forte. Tale vento, che tiene la velocità normale di 1.10, tende a trasportare e distribuire i semi delle piante attualmente in fiore, e che sono le più importanti anche dal lato industriale. Il vento di est è la caratteristica predominante di tutti i centri dell'Eritrea, compresi Massaua e le isole Dalhac, escluse invece le località del bassopiano orientale, facenti capo a Cheren. La temperatura media è la seguente: da 9 a 20 gradi a Asmara, da 16 a 31 a Cheren, da 17 a 37 ad Agordat, da 20 a 35 a Barentù, da 21 a 37 a Tessenei, da 32 a 36 a Massaua, da 29 a 39 a Nocra.

Il Vicerè visita le regioni del Salale e del Nilo Azzurro

ADDIS ABEBA, 25

Il Vicerè partito sabato da Addis Abeba, ha visitato le regioni del Salale e del Nilo Azzurro, percorrendo in automobile la nuova strada costruita dal Genio militare e che proseguirà sino a Debra Marcos per riallacciarsi alle strade del Goggiam.

Durante il percorso il Vicerè veniva ovunque fatto segno a manifestazioni di omaggio da parte delle popolazioni, dei notabili e del clero copto e visitava il centro religioso di Debra Libanos.

Sui torrenti Deburri e Gurremie, il Duca d'Aosta inaugurava i nuovi ponti, a vaste luci e di rilevante portata.

Il colonnello Lorenzini comandante la zona, ha riferito al Vicerè sulle ottime condizioni politiche della regione, dove, grazie a tale situazione, fioriscono oggi nuove e rigogliose colture, mentre l'avvaloramento agricolo e zootecnico progredisce con ritmo sicuro e regolare. Quelle regioni appaiono ora, infatti, intensamente coltivate a grano, orzo e nugh che è una specie di seme oleoso molto redditizio e ricavato dalle popolazioni locali.

Dopo aver pernottato a Quoziem il Vicerè ha proseguito verso la fossa del Nilo Azzurro, visitando i lavori in corso per la costruzione di un ponte in barche affidato alle cura del Genio pontieri e tutta la regione limitrofa facendo quindi ritorno in sede.

E' giunto a Gondar, assumendo subito la sua carica, il console Poli, nuovo Federale dell'Amara che, proveniente dall'Asmara ha visitato i Fasci di combattimento, i cantieri e le infermerie delle varie località attraversate, interessandosi in modo particolare alle condizioni dei lavoratori, riscontrando ovunque un sereno fervore di opere. Il Federale sostava anche nel centro Romagna d'Etiopia, prima valorizzazione in atto nel campo della colonizzazione demografica. Giunto a Gondar, il console Poli, dopo essersi recato al cippo che ricorda la conquista della colonna celere Starace, veniva ricevuto dal Governatore Mezzetti che lo intratteneva sulle questioni che interessano la vita e l'attività del Partito che continuerà ad affiancare efficacemente l'azione del Governo nell'avvaloramento di queste terre. Il Federale manifestava il suo compiacimento per le realizzazioni compiute nel territorio degli Amhara.

CRONACA DI MESTRE

Disposizioni per il 28 Ottobre

Per l'Anno XVII

Ore 8.15: Adunata di tutti i fascisti — in perfetta divisa — presso i vari Settori. Il Capo Settore, dopo effettuato il necessario controllo dei presenti, accompagnerà gli organizzati nel cortile delle Scuole elementari «E. De Amicis» e presenterà la forza al Vice Comandante dei Battaglioni fascisti il quale provvederà al regolare in quadramento.

Ore 9: I Battaglioni devono trovarsi schierati in Piazza Umberto I con fronte alla sede del Fascio. Le vecchie camicie nere si aduneranno in Piazzetta G. Ilegri (Mercato). Gli organizzati della G.I.L. dovranno rispondere agli ordini di adunata che saranno emanati dai rispettivi Comandi.

Ore 9.30: Messa al Campo in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

Ore 10: Lettura del messaggio rivolto al Duce dal Consiglio Nazionale del P. N. F. Distribuzione distintivi ai mutilati del lavoro.

Per tutta la giornata i fascisti ed i dipendenti dalle Organizzazioni del P. N. F. indosseranno la grande uniforme con decorazioni.

Alla sera, gli edifici pubblici saranno illuminati.

I. Annuale della G. I. L. (29 ottobre XVII)

Ore 16: Adunata di tutte le forze della G. I. L. al Campo sportivo di Viale Garibaldi.

Lettura del messaggio rivolto al Duce dal Consiglio Nazionale del P. N. F. Consegna dei diplomi di cadetti ed ai capicenturia promossi nei corsi indetti nell'anno XVI. Consegna delle croci al merito agli organizzati della G. I. L.

Alla fine della cerimonia i Reparti si dirigeranno verso Piazza Umberto I: all'altezza della lapide che ricorda il Caduto fascista Antonio Cattapan, renderanno il saluto con l'«attenti a destr». Alla sera, gli edifici pubblici saranno illuminati.

Il Segretario politico del Fascio Comandante della G.I. L.: Gino Foglia.

Comando dei Giovani fascisti

Tutti Giovani fascisti dipendenti da questo Comando ,dovranno trovarsi alle ore 7.45 precise di venerdì 28 ottobre XVI, presso la Caserma Benito Mussolini.

Il Comandante

Tesseramento dopolavorista. — Le operazioni di tesseramento al Dopolavoro per l'anno XVII sono cominciate e proseguono nei giorni in cui è aperta la sede in Piazza Matter.

La tessera munita del bollino che dà diritto agli sconti per i campi sportivi, teatri, cinematografi, mostre, viaggi ecc. costa quest'anno L. 7.50.

Dovranno essere aderenti al Dopolavoro, indistintamente tutte le associazioni di qualsiasi genere, come pure i dipendenti di società, ditte, i preposti delle quali potranno richiedere gli appositi stampati per la compilazione degli elenchi.

Per tutti gli schiarimenti del caso, gli interessati potranno rivolgersi presso il Segretario del Dopolavoro.

Sindacati dell'Industria. — Gli operai e gli impiegati occupati in Aziende industriali e artigiane, e lavoranti a domicilio, che non avessero ancora provveduto alla regolarizzazione del tesseramento sindacale per l'anno XVI, sono pregati di far lo subito direttamente presso la sede della Delegazione sita in via Torre Belfredo 21 poichè col giorno 27 ottobre si chiuderà detta operazione.

I Bersaglieri a Treviso

Si ricorda che domani giovedì alle ore 18 si chiuderanno le prenotazioni per la gita di Treviso.

Il biglietto ferroviario collettivo costa L. 4 e tale importo dovrà essere versato entro l'ora sopradetta al cassiere Dal Bo. I partecipanti dovranno trovarsi venerdì alle ore 7 precise in Stazione ferroviaria in perfetta divisa.

Infortuni sul lavoro

Preso sotto una barra di ferro. — Il garzone Anceschi Dario di anni 16 abitante in via Squero della ditta Bruno Alfredo, verso le ore 9.30 sollevando una barra di ferro vi si impigliò col dito indice producendosi una contusione con ematoma sottounghiale; dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale dove il sanitario di guardia lo giudicò guaribile in 9 giorni.

Ferita dalla lama di un tagliaseme. —Rita Presti di anni 17 abitante in via Monte Santo 26, lavorando presso il Pestificio veneziano in via S. Donà 20, levando un pezzo di pasta dal tagliasemi s'impigliò nel coltello con due dita e riportò l'asportazione traumatica del polpastrello del dito medio della mano sinistra; guarirà in 10 giorni.

Con la fiamma ossidrica. — Alle ore 10 Emilio Dal Pos d'anni 27 abitante a Venezia ferroviere, tagliando dei chiodi con la fiamma ossidrica si produsse delle ustioni di secondo grado al piede sinistro ed al dorso. Medicato nell'ambulatorio della stazione venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Colpito da una tavola. — Il ferroviere Giuseppe Spolaor di anni 50 abitante a Chirignago alle ore 14 scaricando delle tavole da un carrello d'armamento, si colpì alla mano destra e si produsse delle ferite lacero contuse al dito pollice guaribili in 8 giorni.

Chiudendo un bullone — All'Infail è stato medicato Albino Pardo d'anni 18 operaio dell'ILVA il quale stringendo un bullone si produsse delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra giudicate guaribili in 8 giorni.

Operaia contusa. — La dicianovenne Maria Favaro abitante alla Mira dipendente della Eraclit Venier accudendo al suo lavoro si produsse delle lussazioni al fianco destro giudicate guaribili in 8 giorni.

Bicicletta rubata

Pasqua Traverso di anni 34 abitante a Favaro si era recata alle ore 15.30 in casa di Umberto Nalesso e aveva lasciato la sua bicicletta del valore di L. 350 nel cortile; poco dopo quando ritornò per riprenderla constatò che la macchina era sparita.

Denunciò il furto al Commissariato di P. S.

Le Commissioni d'esame alla R. Accademia Navale

ROMA, 25

Il Foglio d'Ordini della Marina reca che la sottonotata Commissione è incaricata di sottoporre ai colloqui di concorso i concorrenti per l'ammissione straordinaria alla terza classe della R. Accademia Navale: cap. di vascello Stanislao Caraciotti, presidente; col. G. N. Francesco Viterbo, membro; ten. di vascello Lionello Boscardi, membro, ten. di vascello Mario Arillo, membro; e un professore designato dal Comando della R. Accademia Navale. La predetta Commissione si riunirà in seduta preparatoria presso la R. Accademia Navale il 29 ottobre.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.10	94.05	93.35	94.30
" f. m.	95.35	94.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.90	73.90	74.20	73.90
Prest. Red. 3.50	71.40	71.15	71.40	71.40
Rend. 5 p.c. cont.	94.20	94.—	—.—	—.—
" f. m.	94.35	94.30	94.35	94.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 pc	90.10	90.15	90.25	90.25
Cred. Fond. 4 pc.	433.50	433.50		
Cons. [illegible] 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4p.c.	422.50	422.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	447.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.07	102.10	102.—	102.—
" 1941	102.85	102.82	103.—	103.—
" 1943	91.50	91.50	91.75	—.—
" 1944	98.75	98.72	98.80	98.80
I. R. I. 4.50 p. c.	457.50	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.—	462.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	984.—	979.—		
Assicuraz. Gen.	3480.—	3480.—	3525.—	3480.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	459.—	464.—		
Ferr. Merid.	801.—	809.—	795.	810.—
Venete cost. ferr.	310.—	310.—	310.—	310.—
N.G.I. Rubattino	48.75	50.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2830.—	2830.—		
" Fürter	235.—	235.—		
" Val d'Olona	110.—	118.—		
" Val Ticino	126.—	127.—		
" Olcese	439.	440.50		
Stamp. De Angeli	905.—	907.—		
Cantoni Coats	406.—	405.—		
Lini. Can. Naz.	518.50	517.—		
Man. Ross. Varzi	535.—	531.—		
" Rotonci	424.—	425.—		
" Tosi	62.50	64.—		
" Cot. Merid.	236.—	237.—		
Unione Manifatt.	317.50	318.—		
Lan. Gavardo	670.—	675.—		
" Rossi	31.50	3150.—		
" Targhetti	94.—	94.—		
Cascami Seta	320.—	316.—		
Bernasconi	78.—	76.—		
Châtillon	83.50	83.50		
S.N.I.A. Viscosa	390.—	386.50		
Parchetti	192.50	190.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	155.—	155.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.50	46.75		
Ilva	210.50	209.50	210.—	209.50
Metallurg. Ital.	234.—	238.—		
Monte Amiata	363.—	363.—		
Montecatini	150.50	150.75	150.—	151.—
Stab. Dalmine	150.—	149.—		
Breda	268.—	263.—		
Bianchi	88.25	89.25		
Isotta Fraschini	19.75	20.—		
F. I. A. T.	455.50	452.—		
Off. M. Regg.	77.—	78.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	167.75	168.50	167.50	167.75
C. I. E. L. I.	365.—	365.—		
Dinamo Italiano	335.50	335.50		
Edison	350.50	357.—		
Edison Posterg.	279.—	279.—		
Bresciana	338.—	339.—		
Valdarno	184.50	184.—		
Elettr. Piacentina	280.—	280.—		
Emiliana Eserc.	555.—	558.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	117.25	118.—		
" ordin.	97.75	97.50		
Elett. Gen. Sic.	80.—	80.50		
Idroel. S. I. P.	60.—	59.75		
Tirso	107.—	106.—		
Elett. Lombarda	435.—	434.—		
Merid. Elettricità	275.—	270.—		
Terni	233.50	232.—	233.—	232.—
Unione Es. Elett.	9.30	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.50	96.50		
Distiller. Italiane	196.—	195.—		
Eridania	506.—	508.—		
Raffineria L. L.	610.—	611.—		
A. N. I. C.	95.—	95.25		
Italiana Gas	13.45	13.40		
Mira Lanza	179.—	181.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	77.50	77.50		
Fond. Regionale	25.—	26.—		
Istituto Fond. R.	81.—	85.—		
Ist. Rom. Beni S.	195.—	195.—		
Saturnia	55.50	57.—		
Pastificio Baroni	96.75	26.—		
Gr. Alb. Venezia	70.50	70.50	70.25	70.—
Italcementi	232.—	232.—		
Pirelli Italiana	1208.—	1219.		
Pirelli & C.	438.—	436.—		
Cart. Burgo	284.—	284.—		
Sarda	59.—	60.25		
CAMBI				
Parigi	50.60	50.60	50.60	50.60
Zurigo	431.50	431.50	431.50	431.50
Londra	90.45	90.45	90.45	90.45
Amsterdam	1033.—	1033.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruzelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	760.05	760.45	—.—	—.—
Praga	65.45	65.45	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.30; id. 3,50 p. c. 74; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.25; id. 5 p. c. 94.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 91.50; id. 5 p. c. 1944 91.70; Premuda 690; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 75; Tripcovich 278; Anonima Infortuni Milano 1600; Assicurazioni Generali 3475; Riunione Adriat. prima serie 1620; seconda serie 1525; Assicuratrice Ital. emiss. '23 510; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 13[illegible].

Cambi: Parigi 50.60 — Londra 90.45 — Zurigo 431.50 — New York 19.

Funzionario guerrafondaio che lascia il Quai d'Orsay

PARIGI, 25

Viene confermato che il capo del servizio stampa del Quai d'Orsay ha lasciato oggi il suo posto. La «Libertè» attacca violentemente il funzionario uscente precisando tutte le falsificazioni, le manovre e le provocazioni a cui, anche in opposizione con i Ministri in carica, egli si abbandonava per realizzare il suo sogno di una guerra punitiva contro gli Stati totalitari.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	¼ cop.	762.7	13		
Fiume	ser.	762.0	12	16	
Trieste	ser.	761.6	11		
Gorizia	ser.	762.3	9	15	
Udine	ser.	763.7	10	11	
Treviso	ser.	761.6	11	14	
Belluno	ser.	761.6	7	14	
Padova	ser.	761.2	11	16	
Rovigo	cop.	761.5	12	15	
Vicenza	ser.	761.4	11	15	
Bolzano	ser.	759.9	7	15	
Trento	¼ cop.	761.4	9	16	
Grappa	ser.	616.0	4	7	
Venezia	ser.	761.3	11	16	

Mare: Zara q. cal.; Trieste cal.; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: sole leva ore 6.44, tramonta ore 17.5. Luna leva ore 0.46 tramonta ore 19.11. Luna nuova il 2[illegible]. Primo quarto il 31. — Maree nel Bacino di S. Marco: alte ore 0[illegible] e 11.15; basse ore 5.30 e 18.20.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in debole morbida; il Po, il Tagliamento, il Brenta ed il Gorzone erano in magra; l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione ed il Frassine erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Sui mari settentrionali persiste un notevole ciclone mentre sull'Europa centrale ed orientale domina alta pressione. Una depressione secondaria occupa il Mediterraneo occidentale. E' probabile un aumento di nebulosità con qualche leggera precipitazione.

Le altre temperature di ieri

Roma 14,1 e 8,6; Milano 13 e [illegible]; Torino 12 e 2; Genova 14 e 11; Bologna 14 e 8; Firenze 15 e 4; Rimini 16 e 6; Ancona 15 e 10; Napoli 19 e 11; Foggia 15 e 11; Bari 16 e 11; Lecce 17 e 8; Taranto 16 e [illegible]; Messina 21 e 18; Palermo 23 e [illegible]; Catania 21 e 16; Cagliari 24 e [illegible]; Sassari 25 e 11; Rodi 20 e 17; L[illegible] di Roma 15 e 6.

Storia "americana,,

Ho letto testè che anche in America, cioè negli Stati Uniti del Settentrione, i libri seri ed assennati, e quelli scientifici, non hanno fortuna; che si vendono quando editori e librai, per disfarsene, ne ribassano del terzo o del quarto il prezzo, e che invece i libri di avventure fantastiche e stravaganti, o leggeri o truci o ridicoli, si spacciano a centinaia di migliaia ed anche a un milione di esemplari. Ciò conferma che, variate le proporzioni, tutto il mondo è paese. Non mancano là letterati e scienziati di vaglia ed Università modello; ma quel ch'esce da quelli e da queste non passa sotto i torchi degli editori, che dalla merce cattiva o pessima ricavano, con vendite favolose, grandi ricchezze.

Per tali ragioni fanno gran chiasso colà le *Memorie d'un antiquario*, nelle quali si contegono le rivelazioni che brevemente cito e riassumo.

* * *

Un giorno, quando l'autore, James Henry Duven, era appena adolescente, il fratello suo minore, bambino di nove anni, lasciò cadere sul pavimento un cofanetto di pietra dura che il padre aveva poco prima comperato. James, che sa quanto il genitore ami la propria collezione di scrigni antichi per gioielli, corre a raccoglierlo, vede che l'una delle pareti si è spaccata, osserva che questa è formata da due pezzi uniti da un mastice, e, guardando meglio, si vede in mezzo un sottile foglio manoscritto. Corre a chiudersi in camera, estrae il foglio « con le mani tremanti di gioia » e legge una lettera stupefacente. Eccone i passi principali:

« Figlio mio amatissimo,

Io, padre vostro sfortunato, mi appresto a lasciar questo mondo nel momento in che voi vi entrate. Questo demonio con faccia umana, il Metternich, s'è accorto che poco mi resta da vivere. Le mie pazzie hanno giovato ai suoi disegni. Temo ch'egli sappia il segreto della vostra nascita così come sa ogni cosa... Un giorno, Francia invocherà, affinchè la governi, il discendente del più grande de' figli suoi; giunto tal giorno, dovrete proclamare apertamente la vostra origine. Voi siete infatti di sangue imperiale d'ambo i lati... Mando questa scatola alla madre vostra con la domanda estrema di custodirla per voi quando sarete un uomo, e allora di darvela. Temo molto ch'essa vi tacerà sempre che è un regalo mio, tanto avrà paura di dirlo. Ho commesso a due amici miei di dirvi, quando avrete vent'anni, che questa cassetta era mia e ch'essa può darvi l'onnipotenza. Spero che questo semplice messaggio sveglierà abbastanza la vostra curiosità per incitarvi a spezzar questo scrigno...

« il padre vostro spirante
NAPOLEONE II »

Sconvolto da tale scoperta, il giovinetto Duven copia la lettera, poi rimette l'originale nella doppia parete, accomoda il guasto, ricolloca lo scrigno nella vetrina, e nulla dice al padre pur trascorrendo durante i successivi anni « giorni e notti a cercare il pargoletto imperiale nato nelle braccia dell'angelo della morte ». Cerca e ricerca, scopre che Massimiliano d'Austria, « figlio presunto legittimo dell'arciduchessa Sofia *d'Absburgo* e dell'arciduca Francesco, fratello dell'imperatrice Maria Luisa, era nato il 6 di luglio del 1832, sedici giorni prima della morte dell'Aquilotto, allora in età di ventun anno; ne conchiude che quel pargolo era figlio dell'effimero re di Roma. Tale opinione è rafforzata nella mente del Duven dalle parole seguenti contenute in quella lettera: « Vostra madre considera *un'onta* l'aver portato in seno un figlio ch'è il nepote ed *il vero erede* dell'uomo più grande che abbia giammai vissuto », perchè esse non possono riferirsi che « ad una principessa austriaca, *legata all'odio dinastico*, e non ad una giovane del popolo o della borghesia, per la quale la rinomanza dell'Imperatore avrebbe vinto la *collera suscitata dalle sue vittorie* ». La frase: « Voi siete di sangue imperiale da' due lati » parve all'Autore designare « l'arciduchessa Sofia, principessa *del sangue*, benchè possa immaginarsi che Napoleone II avesse pensato, scrivendola, all'*origine propria*, la madre sua essendo figlia dell'imperatore d'Austria ».

* * *

L'autore di queste *Memorie* soggiunge che « la storia rischiara e spiega il tragico destino di Massimiliano », giacchè, secondo lui, la scomparsa dell'arciduca « *erede di* un nome formidabile e solo discendente diretto » giovava « a Francesco Giuseppe fratello suo *consanguineo*, a Napoleone III semplice nepote dell'Imperatore, allo czar di Russia, che partecipò a tutte le macchinazioni fomentate dal Metternich, i quali si accanirono contro Massimiliano. Infatti, spedire costui al Messico, col pretesto di fondar laggiù un vasto principato cristiano, era un condannarlo a morte offrendogli « un Impero ». Il Messico, noterò, era cristiano e cattolico da tre secoli.

Accumulate così le prove della *autenticità* della lettera autografa di Napoleone II insieme a quelle del figlio suo », l'autore delle *Memorie* torna al tetto paterno. Ma, ahimè! il vecchio Duven « ignorando il segreto formidabile che possedeva, aveva venduto lo scrigno ». Egli non era dunque un amatore comune d'anticaglie; era un mercante antiquario, ed il figlio, che non doveva ignorarlo, avrebbe fatto meglio anzichè trascorrere tanti giorni e tante notti, durante più anni passati all'Università, a studiare il mistero di quella prodigiosa scoperta, di rivelare al genitore qual tesoro storico era racchiuso nella misteriosa custodia d'agata o di onice. Ma chi ha tempo e dollari e ingegnosità americana può far le ricerche che il Duven *junior* compì per correr dietro al perduto tesoro.

Ed eccolo che valica l'Oceano Atlantico a inseguire il foglio di carta sottile. La fortuna l'aiuta giacchè « bentosto » pesca nel Belgio un antiquario che ebbe nelle mani lo scrigno; viceversa la sfortuna lo colpisce ancora. Quell'antiquario, « appena comperato lo scrigno, l'aveva venduto ad un amatore *austriaco* raccomandatogli dall'ambasciata... questo accadde poco prima della grande guerra, quando gli Asburgo regnanti avevano ancora il potente stimolo di difendere la loro *politica dinastica* ». Il nostro eroe capisce subito « che non ritroverà mai più il prezioso scrigno, e che se invece lo ripescasse, lo troverebbe vòto ». Questo dilemma è presto risolto nell'uno e nell'altro corno: l'instancabile esploratore trova e compra a Bruxelles, in un'altra bottega d'antiquario, il cofanetto prezioso e lo spezza mentre « il core gli batte così violentemente ch'è lì lì per iscoppiare... un pezzettino di carta verde aderisce ancora alla parete », ma il tesoro interno, il tesoro dei tesori, la lettera autografa è scomparsa; forse « è nascosta in fondo a un mobile prezioso ovvero in un incarto diplomatico, ma in qual parte del Mondo? ».

Vengono i brividi a pensarvi! Quel misterioso emissario della famiglia imperiale di Lorena, non più Asburgo da due secoli, aveva fatto la trovata di tenersi il tesoro cartaceo e di rivendersi quello di pietra dura per rendere insonni le notti dell'autore delle *Memorie d'un antiquario*. Ma queste almeno « testimonieranno in cospetto della Storia la fatalità, che, dopo l'anno 1811 e la nascita del re di Roma, s'è accanita sul sangue de' Bonaparte ». Dopo tutto, questa è una consolazione.

* * *

Giova credere che il signor James Henry Duven sia un accorto romanziere, « bene all'altezza de' tempi » come dicono i nostri scrittori in Levantino; e che, sapendo quali libri trovano centinaia di migliaia di lettori in America ed anche altrove, abbia voluto sfogar la propria fantasia e nel tempo istesso far quattrini. La sua trovata è ingegnosa perchè la Storia ch'egli scrive è ricercata e gustata da tutti quelli che bevono avidamente simili *cocktails*. Non mette conto di spender parole intorno all'inseguimento ed alle ricerche d'un tesoro, che ricorda un po' le avventure del *Conte di Montecristo* del Dumas padre e le *Novelle* d'Edgardo Poe, nè di discutere quella pretesa congiura di Francesco Giuseppe, di Napoleone III, dello czar, che sarebbe stato Alessandro II salito al trono nell'anno 1855 ed assassinato nel 1881, e complice ed esecutore testamentario del principe di Metternich, morto cinque anni prima della tragica avventura di Massimiliano, che fu sedotto e poi abbandonato dalla cattiva politica di Napoleone III. Rileverò soltanto alcuni errori di fatto e le invenzioni ingenue del romanzo contenuto nelle *Memorie* citate; le panzane, che ho sottolineate ognuno le vede. E farò tali osservazioni con brevi parole, alle quali premetto il ricordo d'aver letto, alcuni anni or sono in un giornale, lo scritto del più noto ed erudito storico nostro dell'epoca napoleonica per cercar di dimostrare, con parecchie notizie inedite e col confronto de' rispettivi ritratti, che invece Francesco Giuseppe era figlio adulterino dell'arciduchessa Sofia e del suo amante, il nominale re di Roma.

Perciò l'asserire che tal figlio fu invece l'arciduca Massimiliano, fratello minore di Francesco Giuseppe, non sarebbe altro che uno scambio di persona: il secondo nacque nell'anno 1830, il primo nel 1832; la possibilità fisica della paternità del figlio di Napoleone esistette per l'uno e per l'altro. Nella pubblicazione italiana citata poco prima, la somiglianza fra il figlio infelice del grande Imperatore e Francesco Giuseppe è perfetta; a questi somigliava molto anche il fratello Massimiliano. La predetta pubblicazione offriva qualche prova dell'asserita paternità rispetto Francesco Giuseppe; dell'altra, concernente Massimiliano, l'antiquario J. H. Duven non ne presenta alcuna, fuor della *supposizione* sua.

Il « prezioso » documento non reca nè data nè indirizzo; questo era necessario perchè i figli di Sofia erano due; la mancanza di data, se la lettera fosse autentica, non permetterebbe di stabilire esattamente a quale dei due fratelli si riferisce. La prova migliore che il documento è tanto vero quanto quello che l'abate Faria donò al giovane Dantès nel castello d'If, è data dalla sottoscrizione: *Napoleone II*. L'inventore e compilatore di quella lettera ignora che giammai verun sovrano, neppure un solo de' diciotto Luigi re di Francia, ha *sottoscritto* un decreto, un rescritto, una bolla, una lettera od un biglietto, aggiungendo al proprio nome il numero ordinativo di successione: soltanto i papi usano far ciò giacchè mutano nome nel momento dell'elezione.

Francesco Giuseppe non era fratello consanguineo di Massimiliano, bensì carnale: ambo erano figli di Francesco Carlo Giuseppe e di Sofia Federico Dorotea, che si sposarono il 4 di novembre del 1824 e rimasero uniti fino alla morte della seconda avvenuta nell'anno 1872. Sofia non era di sangue imperiale perchè era figlia di Massimiliano I re di Baviera; essa dovette considerare un'onta l'adulterio non già il fatto d'averlo compiuto col figlio di Napoleone I; « l'odio dinastico » attribuitole non potè esser cagione di quell'onta e della conservazione, logica, del segreto. Al figlio di Napoleone I non poteva passar neppur per l'anticamera del cervello l'idea che il frutto di quella relazione amorosa potesse essere riconosciuto quale nepote *ex filio* e discendente ed erede diretto dell'Imperatore; il quale del resto col suo testamento aveva stabilito l'ordine di successione al proprio trono: i figli de' due fratelli, prima Luigi, poi Girolamo. Diritto civile, diritto canonico e senso comune non potevano dare a quel fantastico erede dell'impero di Francia altro padre se non quello « che le giuste nozze dimostravano ». Nè il figlio di Napoleone I poteva essere così digiuno d'Araldica da confondere la discendenza imperiale con quella regia ed i quarti di nobiltà d'un albero genealogico.

Che le *Memorie d'un antiquario* abbiano avuto la fortuna commerciale de' cosiddetti libri gialli s'intende facilmente; ma di quale Storia si nutrano spesso i cittadini degli Stati Uniti d'America, quest'esempio dà prova esuberante.

Umberto Silvagni

L'inizio della demolizione d'un vecchio quartiere di Como

COMO, 25

Si sono oggi iniziati i primi lavori di demolizione del vecchio centralissimo quartiere « Cortesella ». La cittadinanza vede così realizzato un voto plurisecolare, perchè tale problema attendeva la sua soluzione fin dal tempo della dominazione austriaca.

Il primo lotto dei fabbricati da abbattere, comprende un'area di 2500 metri quadrati e 20 mila metri cubi. Al suo posto sorgeranno cinque lotti di fabbricati modernissimi con altane e giardini pensili, il più alto dei quali raggiungerà una trentina di metri, dando così una fisionomia nuova al luogo, con l'abbattimento del secondo lotto di case per una superficie totale di 5.500 metri quadrati e 80 mila metri cubi.

I giacimenti di bauxite del Gargano

ROMA, 25

Al Duce è pervenuto da Foggia il seguente telegramma:

« Per vostro volere esclusivo, il Gargano, con i suoi giacimenti di bauxite, i più importanti d'Europa, ha l'onore di servire l'autarchia. Gloria e gratitudine eterna al Duce, oggi che il Governo coi maggiori capi dell'Industria, si è degnato di onorare di sua presenza il Gargano commosso. Gioisco di aver contribuito alla campagna autarchica, in tale settore felicemente compiuta, con la segnalazione dell'esistenza e dell'importanza dei giacimenti. Formulo voti per la maggiore grandezza dell'Italia Imperiale e per l'industrializzazione della provincia, già all'avanguardia della battaglia del grano. Mi riservo di inviare all'E. V. la segnalazione di giacimenti di salnitro. — Ing. *Antonio Pepe* ».

Fronte Sud del Maresciallo Graziani

Abbiamo ieri pubblicato la prefazione del Duce al nuovo libro, che sta per uscire, del Maresciallo Graziani: Il fronte Sud. *Per concessione dell'editore Mondadori possiamo ora dare un brano della Premessa.*

Fin da quando i Marescialli De Bono e Badoglio scrissero sulla campagna italo-etiopica (fronte Nord) e lasciarono comprendere che per il fronte Sud lo avrei fatto io personalmente, vi è stata negli ambienti politici, militari e culturali della Madrepatria, ed anche esteri, una attesa, non sempre saputa celare, e qualche volta direi impaziente, di una mia pubblicazione.

Gli editori a loro volta ponevano, allo scopo di soddisfare l'attesa del pubblico, per l'ombra di leggenda e di mistero che ha un poco avvolto l'azione del fronte Sud, specie nella fantasia popolare.

I critici poi, i conferenzieri e gli scrittori della guerra italo-etiopica hanno ancor più auspicata questa pubblicazione, sicchè il tacer ancora mi è parso potesse interpretarsi o come indifferenza, o come timore o come riserva, dovuta chissà a quali cause.

Il generale Siciliani, nella sua conferenza pubblicata sulla *Nuova Antologia* nel maggio 1936, così diceva: « ...Ma non parlare della guerra in Somalia non vuol dire disconoscerne l'importanza in sè ed i riflessi determinati all'andamento generale dell'impresa, per definire i quali basterebbe tenere conto della considerevole parte di forze abissine colà richiamate e sconfitte. Io non accennerò ad essa in modo particolare sopratutto perchè manca la relazione ufficiale ed il Maresciallo Graziani da un anno intento con così brillanti risultati alla formidabile impresa de' completamento dell'occupazione, della presa di possesso, della organizzazione e dell'avvaloramento dell'Impero, *non ha avuto ancora tempo* di pubblicare quel libro che tutti, basandosi sulle pubblicazioni in precedenza fatte, giustamente attendono ».

Infine *Le Forze armate* del 21 di maggio 1937 così scrivevano: « La opera del Maresciallo Graziani sul fronte Sud è nitidamente lumeggiata, in attesa del libro che il Maresciallo Graziani *stesso dovrebbe pubblicare prossimamente* ».

La verità è che io, non per mancanza di tempo ho rimandata la pubblicazione di un libro che soddisfacesse l'attesa dei critici e del pubblico, ma perchè ho ritenuto che esso dovesse essere preceduto da una *relazione ufficiale sugli avvenimenti, ampiamente documentata* in modo che fossero posti i cardini sui quali basare una narrazione, se occorra, alquanto critica (tuttavia non polemica), perchè essa non debba ridursi a una semplice cronistoria dei fatti, ma serva e riesca di insegnamento, ai fini supremi dell'Arte e della Storia. Chè, in quanto a volersi ridurre alla semplice narrazione degli avvenimenti, ve ne è già a sufficienza per quanto ne hanno scritto il Frusci, Benedetti, Sandri, Max David, Appelius, Zoli ed altri.

La relazione ufficiale corredata da tre volumi di allegati più le carte (totale cinque volumi), fu da me curata e riveduta ad Addis Abeba durante gli ozii impostimi dalle ferite riportate nell'attentato del 19 febbraio 1937, nella degenza all'ospedale, che tuttavia mi concesse la possibilità di lavorare più del consueto.

Fu terminata di stampare il 21 aprile (Natale di Roma) dell'anno XV, ed inviata al Duce per il 9 maggio, primo annuale dell'Impero, e dal Fondatore di esso ebbe questo crisma battesimale:

Ringrazio per i cinque volumi sulla guerra italo-etiopica del fronte Sud. Costituiscono una documentazione di altissimo valore militare e storico. Desidero, specie in questi giorni, far giungere a V. E. la espressione del mio compiacimento ed i miei cordiali saluti.

Roma, 9 maggio 1937 - XV.

MUSSOLINI ».

Sulla traccia di essa io sento oggi la possibilità e la serenità di poter soddisfare, con la pubblicazione di questo libro, la legittima attesa degli studiosi e dei critici. Ma sopratutto della grande massa del popolo italiano, al quale va il mio vivo ringraziamento e quello di tutti i facenti parte dell'Armata del Sud, perchè, durante la campagna intera, esso ebbe per noi degli slanci di entusiasmo spontanei che ci furono, unitamente alla parola e alla assistenza del Capo, incitamento e sprone per raggiungere la Vittoria.

Il libro metterà in evidenza:

1) come da un concetto difensivo iniziale (la costa ed un centinaio di chilometri di raggio) il fronte Sud sia subito passato a quello di una difensiva integrale dei territori della vechia Somalia; e quindi all'altro definitivo della offensiva a fondo.

Bisogna subito precisare come il concetto difensivo assoluto del primo tempo scaturisse da due fattori:

a) i precedenti studi che negavano la possibilità dell'azione offensiva a causa della difficoltà opposta dai porti, dalle strade, dalla deficienza dell'acqua, dalle grandi distanze nel senso della fronte e della profondità, dalla insalubrità del clima che avrebbe dovuto vietare l'impiego dei bianchi, dalle malattie, dal caldo umido;

b) le difficoltà cui il Paese sarebbe andato sicuramente incontro per la preparazione offensiva su due fronti, oltre le misure prudenziali che si sarebbero dovute applicare alle frontiere metropolitane;

2) come, passando dalla difensiva costiera iniziale alla difesa integrale, si infuse fede nelle popolazioni somale sfiduciate e titubanti (specie quelle della Migiurtinia) per le voci correnti di abbandono del territorio interno della colonia sulle quali molto speculava la propaganda abissina e straniera;

3) come, con la iniziale difensiva attiva integrale, le truppe del Sud, dando costantemente la sensazione di muovere all'offensiva, riuscirono ad attrarre su di sè forti masse abissine che, diversamente, avrebbero gravitato al Nord;

4) come con l'arresto prima, e la totalitaria distruzione poi dell'armata di ras Destà Damtu, il fronte Sud eliminò la gravissima minaccia sulla sua sinistra, che avrebbe portato sicuramente alla perdita dei territori di oltre Giuba, già ceduticì dagli inglesi; costituendo inoltre gravissimo pericolo per la stessa capitale della Somalia, per la direttrice Bardera-Baidoa;

5) come con la vittoria del Ganale Doria, conseguita allorchè il fronte Nord era ancora costretto alla immobilità per completare la sua ponderosissima preparazione in atto, il fronte Sud infuse al popolo italiano la fede nel successo, mentre all'estero le ripercussioni furono ammonitrici, ed il morale abissino subì il primo gravissimo colpo, per la sconfitta del capo militare di maggior prestigio, ras Destà Damtu, preconizzato quale il «Napoleone d'Etiopia»!

6- come con la successiva marcia su Harar-Dire Daua, compiuta febbrilmente, e nel periodo più sfavorevole, quello delle pioggie, il fronte Sud distruggendo l'ancora solidissima armata di Nasibù ed occupando Dire Daua, e cioè la ferrovia, abbia inferto agli abissini il colpo di grazia, togliendo al Negus ogni velleità di ritirarsi a Harar, dopo l'occupazione di Addis Abeba, ed inducendolo alla fuga;

7) come infine il fronte Sud concorse in modo definitivo e principale al consolidamento della vittoria ed al mantenimento della capitale, durante il *tragico periodo* che va dal maggio al settembre 1936, nel quale, chiusasi definitivamente, per le pioggia, la via di afflusso dal Nord, solo dal Sud e cioè da 1900 chilometri di distanza, quanti ne corrono da Mogadiscio, via Dire Daua, ad Addis Abeba, affluirono sulla ferrovia le truppe necessarie per tenerla seriamente; e sulla capitale, ove scarseggiavano, truppe, armamenti, munizionamento, e mezzi di ogni genere, che permisero di superare la grave crisi determinatasi dopo la fulminea, ma leggera occupazione compiutasi.

In ultimo, è c'o da considerare (per quanto la materia non faccia parte di questa pubblicazione) l'apporto fondamentale dato ancora dalle truppe del Sud con l'avanzata per la via dei Laghi e dello Ueb Gestro alla occupazione dei territori sud-occidentali, con la eliminazione dei più temuti capi ancora in campo, ras Destà Damtu, degiac Gabremariam e degiac Beienè Merid, caduti nello stesso giorno o quasi in cui ad Addis Abeba si compiva come *estrema ratio* l'attentato al Vice Re (19-24 febbraio 1937).

Per tutte queste ragioni il libro concluderà che l'azione del Sud non possa nè debba considerarsi avulsa da quella del Nord nel senso che la decisione finale (veramente finale) si sarebbe ottenuta ugualmente, come alcuni scrittori e conferenzieri hanno voluto adombrare, senza tuttavia dimostrarlo; e che senza il passaggio di esso all'offensiva a fondo, la campagna non si sarebbe compiuta nel maggio 1936, allorchè cioè la stagione delle piogge incombeva ed i sanzionisti aspettavano al varco della fame il popolo italiano.

Il distacco da Mosca richiesto in Francia

PARIGI, 25

Si annuncia che il Governo francese ha ricevuto ieri il gradimento del Governo tedesco per la nomina del signor Coulondre al posto di ambasciatore a Berlino.

Il Ministro degli Esteri Bonnet si è intrattenuto con l'ambasciatore d'Inghilterra sir Eric Phipps.

Continuano intanto in pubbliche manifestazioni e attraverso i commenti di una parte della stampa, le pressioni sul Governo per un rinnovamento della vita nazionale.

Il comitato della società degli scrittori, riunito a Parigi sotto la presidenza di Jean Vignaud, ha votato all'unanimità una risoluzione in cui afferma che il risollevamento della Francia non deve essere intrapreso soltanto nel campo economico ma anche in quello morale. La società degli scrittori si dichiara disposta a collaborare «a qualsiasi movimento nazionale che si proporrà di mettere al giusto posto le forze dello spirito e di esaltare le vere qualità della nostra razza».

Essa chiede, tra l'altro, che senza alcun preconcetto politico sia intensificato in tutte le scuole della Francia l'insegnamento di quei valori morali dell'uomo che hanno per base il lavoro, la disciplina, il rispetto della persona umana, il culto della Patria e della libertà e l'obbedienza alle leggi del proprio Paese; che gli intellettuali collaborino, per la ricerca sul piano della pace sociale, di punti che li uniscano affinchè regnino tra le classi i sentimenti della fiducia e dell'amicizia, creando così l'unità morale della Nazione; che lo spirito della Francia non sia snaturato od abbassato dalla radio e dal cinema e che infine s'intensifichi la propaganda all'estero colla collaborazione dei fattori spirituali e morali del Paese.

In un articolo pubblicato nel «Jour» e nell' «Echo de Paris», il senatore Lemery, ex-Ministro Guardasigilli, afferma energicamente la necessità per la Francia, soprattutto dopo le lezioni dei recenti avvenimenti internazionali, di denunciare il suo patto coi Sovieti. « La passività dell'U.R.S.S. durante la crisi cèca, dimostra infatti — osserva il Lemery — quanto poco fondati fossero i calcoli dei «profondi politici» e degli «eminenti strateghi» che volevano spingere la Francia ad entrare in guerra con la Germania, facendo assegnamento sul concorso militare dell'U.R.S.S. ».

L'articolista constata il fallimento della politica del Quai d'Orsay, che durante parecchi anni si è ostinato a voler tessere una rete di patti orientali collegati a quello franco-sovietico, destinati ad accerchiare la Germania, e continua: « Ciò ha servito soltanto a legare pericolosamente la Francia all'U.R.S.S. e a farle perdere le sue amicizie nell'Europa orientale, dato che, ad eccezione della Cecoslovacchia, tutte le altre Nazioni interessate si rifiutarono di collaborare coi Sovieti, «nemici del genere umano».

« La sola vera garanzia di collaborazione pacifica nell'Europa orientale può essere ottenuta — scrive il Lemery — grazie a quella catena di Nazioni sagge e prudenti che dalla Polonia alla Jugoslavia, passando per la Romania e l'Ungheria, che è rinforzata dall'appoggio degli Stati balcanici, gode dell'amicizia dell'Italia e può veramente collegarsi a noi attraverso quest'ultima »

Vari giornali avevano deplorato che le trasmissioni in lingua tedesca fatte dalle stazioni radiofoniche dello Stato francese, fossero affidate ad ebrei tedeschi che, deformando e commentando le informazioni politiche secondo le loro passioni ed i loro rancori di fuorusciti, avevano contribuito durante i recenti avvenimenti internazionali ad alimentare la campagna bellicista.

Un comunicato del Ministro delle Poste e Telegrafi annuncia adesso la decisione di impiegare d'ora in poi per le suddette trasmissioni soltanto dicitori francesi. L' « Action Française » osserva tuttavia che altri ebrei tedeschi emigrati sono impiegati nelle stazioni radiofoniche dello Stato come traduttori e che a costoro debbono essere certamente imputate le deformazioni di taluni recenti discorsi di Hitler.

Il Duce riceve l'on. Oppo che gli riferisce sull'organizzazione della prossima Quadriennale

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto l'on. Oppo segretario generale dell'Ente autonomo « Esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma » il quale gli ha riferito circa lo stato dell'organizzazione della terza Quadriennale. Essa si inaugurerà alla data stabilita dal Calendario del Regime e cioè il 5 febbraio 1938 XVII.

La commissione all'uopo nominata ha proceduto a 402 inviti dei quali 252 per la pittura, 86 per la csultura e 63 per la incisione, e nel rivolgere tali inviti l'Ente ha tenuto nel debito conto i risultati delle esposizioni che si sono susseguite nei quattro anni trascorsi dalla seconda quadriennale. Si sono inoltre concordate 52 mostre personali, di cui 38 di pittura, 12 di scultura e due di incisione.

Oltre 1500 artisti hanno comunicato la loro adesione e potranno partecipare alla rassegna in seguito al giudizio della giuria che dovrà esaminare oltre 4 mila opere.

Rimangono invariati, nei confronti delle precedenti Quadriennali, i cospicui premi (lire 500 mila) che della grande rassegna di arte fanno l'esposizione più quotata.

Il Duce si è compiaciuto approvare il lavoro fino ad oggi svolto ed ha impartito le sue direttive per la fase conclusiva della terza quadriennale d'arte.

Il Duce riceve il col. Pezzi e i suoi collaboratori

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, presentati dal generale Vale, il ten. col. Mario Pezzi e alcuni ufficiali del genio aeronautico che hanno direttamente collaborato alla preparazione e al successo del volo con il quale l'Italia ha riconquistato il primato internazionale di altezza. Il Duce ha espresso al ten. col. Pezzi il suo vivo compiacimento.

La Fondazione Marconi al Duce — Sviluppo degli studi di elettrologia

BOLOGNA, 25

Al Duce è pervenuto da Bologna il seguente telegramma:

« Il Consiglio direttivo della fondazione Marconi, oggi riunitosi per la prima volta nella città natale del grande scienziato, prescelta dal Governo fascista come sede della fondazione stessa, rivolge il suo pensiero devoto a voi, animatore di tutte le energie della Nazione, confermandovi il suo fervido intendimento di cooperare, nel nome glorioso di Guglielmo Marconi, al sempre maggiore sviluppo degli studi di elettrologia e di radiotecnica nell'interesse della scienza e del progresso economico italiano ».

I seicento albergatori visitano Palermo

PALERMO, 25

Provenienti da Genova, sono giunti a bordo del piroscafo *Roma* 600 albergatori di 32 Stati, partecipanti alla crociera internazionale alberghiera nel Mediterraneo occidentale. Gli ospiti, ricevuti dalle autorità cittadine, dai dirigenti del Sindacato provinciale fascista alberghi e turismo e dai rappresentanti del turismo locale, hanno visitato la città ed i dintorni nonchè i principali alberghi cittadini. Dopo aver presenziato alla inaugurazione dei nuovi locali dell'Ente provinciale del turismo e della Primavera siciliana e partecipato ad un vino d'onore offerto dal Sindacato fascista alberghi e turismo sono ritornati a bordo del *Roma* che ha levato le ancore diretto a Tripoli.

Il contrabbandiere Sacerdoti vuol restar tranquillo

ROMA, 25

Il voluminoso incartamento dell'affare Sacerdoti è ancora all'esame della commissione del Ministero per gli Scambi e Valute, e il Sacerdoti prepara la sua difesa.

Il giudeo contrabbandiere ha avuto un colloquio, che sembra definitivo, col suo avvocato e, a quanto risulta, ha pregato i suoi famigliari, cioè la moglie, i tre figli e i due fratelli, di non venirlo a visitare e nemmeno di scrivergli.

Egli ha detto che vuol rimaner tranquillo. Si sa pure che il Sacerdoti non soffre nè materialmente nè moralmente per la sua detenzione. Il giudeo ha dichiarato che ha bisogno di molta tranquillità, perchè sta organizzando la sua difesa.

Come si è già detto, gli altri imputati sono tutti più o meno gravemente implicati nell'affare del contrabbando meno — a quanto si dice — due. Il nome dell'avvocato Burali d'Arezzo ricorre sempre più frequente in questa risultanza di innocenza.

L'esame dei documenti si fa di giorno in giorno più laborioso e complesso, tanto che qualcuno assicurerebbe che nemmeno questa settimana si potrà avere alcunchè di nuovo. Ai dati accumulati dalla Questura si sono infatti aggiunti quelli raccolti nei loro interrogatori dai funzionari del Ministero per gli Scambi e le Valute, e le carte raccolte nelle perquisizioni.

Null'altro vi è da registrare fino a che non saranno note le prime risultanze dell'inchiesta.

LIBRI NUOVI

Ciro Poggiali: « Albori dell'Impero ». F.lli Treves ed. Milano L. 20

G. Datta De Albertis: « Maria De' Medici ». F.lli Treves ed. Milano - L. 20.

Aloisio Mécs: « Il Giappone quale è ». Vol. 2. F.lli Treves ed. Milano L. 30.

Spigolature

Tempo fa qualche giornale ha dato notizia dell'impiego del velivolo per la cura di determinate malattie. All'argomento sono state dedicate poche righe e molte inesattezze. Il nuovo metodo terapeutico ha una sua storia. L'anno scorso una giovane fidanzata ad un aviatore sofferente d'asma ebbe occasione di notare che durante i voli che effettuava di tanto in tanto per qualche ora a quote di due-tremila metri, il respiro le si regolarizzava e si accompagnava ad un senso di benessere prima sconosciuto. Raccontata la curiosa osservazione ad un medico questi volle indagare per proprio conto. Da una serie di esperienze, condotte con rigoroso metodo scientifico, risultò che effettivamente l'atmosfera delle grandi altezze agiva sugli asmatici come un vero balsamo: sparivano l'affanno e l'ansito e il respiro tornava normale. Numerosi malati furono invitati a sottoporsi alla prova: bastavano pochi voli a distanza di qualche giorno per ottenere nel soggetto benefici risultati e segni di un progressivo duraturo miglioramento. Particolare curioso: l'aria più efficace risultò essere quella sovrastante alle città. Ecco che ora la cura... d'altezza praticata a mezzo dell'aeroplano si è palesata efficacissima per guarire anche la tosse asinina. Un osservatore pilota, di una linea civile, certo Humbert, padre di sette bambini che successivamente, ma in brevissimo tempo, avevano contratto l'ipertosse, ebbe la singolare idea di sostituire i decotti con l'aeroplano. In compagnia del dott. Willy Matter egli caricò tre suoi figlioli sull'apparecchio e spiccò il volo. Per una buona mezz'ora l'aeroplano compì evoluzioni alla quota di 2500 metri. Una sola seduta fu sufficiente per produrre risultati stupefacenti. I bambini non tossivano più. Per maggior precauzione un secondo volo fo organizzato poco dopo e la guarigione fu definitiva. L'annuncio del nuovo semplicissimo e sicuro metodo terapeutico per l'ipertosse non mancò di destare grande meraviglia. Tutti però dovettero arrendersi all'evidenza dei fatti che, del resto, erano stati controllati da un medico. Se ancora misteriosa è l'azione che l'aria delle grandi altezze esercita su talune affezioni, non si possono negare, dopo le prove ricevute, i suoi benefici effetti. Ecco dunque nata la velivoloterapia. L'aeroplano aveva già al suo attivo tante prodezze, ma quest'ultima è certo la più strana.

*

Il 2 ottobre, quando le truppe di Varsavia sono passate sopra il ponte che univa, fino al giorno precedente, le due parti della città che di qui si chiamava, alla cèca, Tesin, e di là Cieszyn, alla polacca, e tutta insieme è ancora oggi più nota in occidente col nome tedesco di Teschen, è scomparsa in Europa, oltre a quella sudetica, un'altra pericolosa area di attrito. Effetto immediato, come ognuno sa, della Conferenza di Monaco, che riconobbe, per iniziativa di Mussolini, l'urgenza e la giustizia di una soluzione totalitaria dei problemi minoritari pendenti in Cecoslovacchia. Il principato di Teschen era stato fondato, sulla fine del sec. XIII, da un ramo secondario della dinastia polacca dei Piasti. Ma, divenuto poi pertinenza del regno di Boemia nel 1335, ne seguì le sorti, fino all'incorporazione dell'Impero d'Austria, durata dal 1625 al 1918. La « questione » di Teschen sorse nel 1920, allorchè la Conferenza degli Ambasciatori divise in parti quasi uguali fra Polonia e Cecoslovacchia il territorio conteso. Per essere esatti: 1002 kmq. alla prima; 1269 kmq. alla seconda. Parità esteriore e quantitativa, di dubbio fondamento. Infatti, i cèchi ambivano le ricche miniere e le industrie della regione, che avrebbero costituito un apporto non trascurabile alla loro vagheggiata politica d'egemonia. Ma, siccome queste non erano ragioni confessabili per l'aggiudicazione, parlarono di lingua e di cultura cèca, di frontiere « storiche », e ostentarono censimenti compiacenti. Invano Varsavia invocò il carattere unitario e prevalente polacco del territorio, il suo gravitare necessario verso la Polonia: ai cèchi toccarono le miniere e le fabbriche, più duecentomila polacchi, alla Polonia il rimanente. Da allora data la metodica e spietata volontà snazionalizzatrice dei cèchi, nonostante un espresso accordo cèco-polacco in materia, del 1925. Ma adesso è finita; giustizia è stata resa.

*

La biancheria in uso in Italia e conservata negli armadi domestici rappresenta un patrimonio che si fa salire a oltre tre miliardi di lire italiane. Gran parte di questo capitale — informa *La Corrispondenza* — va quotidianamente perduta per il deterioramento prematuro dovuto ai cattivi lavaggi. I competenti calcolano all'1 per cento il risparmio che, con un lavaggio razionale, si può facilmente ottenere nel consumo della biancheria. Essi consigliano la creazione di una mano d'opera veramente specializzata e il perfezionamento di quella esistente; il controllo dei procedimenti di lavaggio mediante tessuti-prova, quello dei prodotti chimici usati nella fabbricazione dei saponi e delle liscivie mediante analisi chimiche, la depurazione dell'acqua, lo studio di nuovi procedimenti di lavaggio da consigliarsi e magari da imporsi agli alberghi, comunità, collegi ecc. e il continuo, regolare controllo della durata dei manufatti in confronto dei tessuti-tipo. Quali risultati si possano raggiungere mediante un lavoro tenace e serio in questo campo, avvalendosi anche della buona volontà delle massaie, appare da queste cifre: mentre il numero dei lavaggi a cui solitamente si può — coi metodi comuni sottoporre un articolo di cotone, oscilla dai 50 ai 60, con i procedimenti razionali si calcolano 120 lavaggi prima che il capo non sia più idoneo all'uso.

26 OTTOBRE 1938-XVI
S. EVARISTO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le disposizioni del Federale
pel XVI annuale della Marcia su Roma e per il primo annuale della G.I.L.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni del Foglio d'Ordini del Partito, il Segretario federale ha stabilito che il XVI Annuale della Marcia su Roma e il primo Annuale della G.I.L. siano celebrati a Venezia e presso i Fasci di combattimento della Provincia, nel modo seguente:

XXVIII Ottobre

A Venezia

Alle ore 10 il Direttorio Federale deporrà una corona d'alloro nel Sacrario di Ca' Littoria. Alla stessa ora una rappresentanza dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione deporrà il Labaro dell'Associazione nel Sacrario dove rimarrà fino alle ore 19.

Alle ore 11 ogni gruppo rionale farà celebrare in una delle Chiese del Sestiere — previ accordi con le autorità ecclesiastiche — una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, alla quale assisteranno tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime; dopo la funzione religiosa, gli iscritti alle organizzazioni si recheranno, agli ordini del Fiduciario del Gruppo, in Campo S. Stefano dove sfileranno davanti alla Lapide dei Caduti per la Rivoluzione; a sfilamento avvenuto, il Fiduciario fermerà per brevi istanti la colonna e farà l'appello dei Caduti.

Alle ore 12, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Direttorio federale, degli Ispettori di Zona, del Direttorio del Fascio di Venezia e dei Fascisti iscritti all'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, il Segretario federale farà a Ca' Littoria la consegna dei brevetti della Marcia su Roma e dei distintivi d'onore di "Mutilato sul lavoro".

Dalle ore 9 alle ore 22 verranno effettuati, al Sacrario di Ca' Littoria, turni di guardia ai quali parteciperanno reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di Legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate, della M. V. S. N., dell'U.N.U.C.I., di fascisti universitari e della G.I.L. Altri turni di guardia, nelle stesse ore, verranno effettuati — con la partecipazione delle Associazioni combattentistiche e d'arma, alla Lapide dei Caduti fascisti, in campo S. Stefano.

In Provincia

Alle ore 10 in ogni Comune verrà celebrata — a cura del Segretario politico del Fascio di combattimento, di intesa con l'autorità ecclesiastica locale — una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, alla quale dovranno assistere i fascisti e gli iscritti nelle altre Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Dopo la cerimonia religiosa, tutti gli organizzati sfileranno davanti alle Lapidi dei Caduti e si aduneranno quindi nella piazza principale del Comune dove il Segretario politico farà l'appello dei Caduti per la Rivoluzione ed effettuerà la distribuzione dei distintivi d'onore di "Mutilato sul lavoro", secondo le modalità stabilite d'intesa con l'Istituto nazionale fascista assicurazioni infortuni sul lavoro.

Disposizioni generali

Nel corso della giornata saranno inaugurate in città e in provincia le opere pubbliche sorte durante l'anno XVI.

Dalle ore 12 alle ore 12,15 suoneranno le sirene.

Nel pomeriggio i complessi bandistici e corali del Dopolavoro presteranno servizio nelle pubbliche piazze e alla sera le filodrammatiche daranno spettacolo nelle sale teatrali dei Dopolavoro comunali, secondo i programmi che verranno pubblicati a parte.

Le sedi delle Organizzazioni del P. N. F. e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

I fascisti indosseranno per tutta la giornata la divisa con decorazioni; per la G.I.L. è prescritta la grande uniforme.

XXIX Ottobre

Il 29 ottobre XVII, primo annuale della Gioventù Italiana del Littorio, alla presenza delle gerarchie civili e militari avranno luogo, nel pomeriggio, presso tutti i Comandi G. I. L. di Fascio della Provincia, rassegne e manifestazioni a carattere ginnico-militare.

I comandanti leggeranno ai reparti G. I. L. ammassati, l'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio Nazionale del P. N. F. nel XVI annuale della Marcia su Roma.

Per tutta la giornata del ventinove ottobre, sia in città che in provincia, gli iscritti alla G.I.L. dovranno indossare la grande uniforme.

Nella mattinata gli alunni e gli studenti si recheranno a scuola in divisa.

Le sedi della G. I. L. saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

XXX Ottobre

A Venezia, la manifestazione della Gioventù Italiana del Littorio si svolgerà la mattina del trenta ottobre, ed avrà luogo alle ore dieci e trenta nel cortile del Palazo Ducale dove, alla presenza delle gerarchie civili e militari, il Comandante federale effettuerà la consegna dei nuovi labari alle formazioni della G. I. L., dei gagliardetti e dei distintivi ai vincitori dei Ludi Juveniles per l'anno XVI, dei premi ai giovani fascisti vincitori dei campionati nazionali di canottaggio, del torneo nazionale novizi di pugilato, del campionato nazionale di nuoto e del Trofeo San Marco di atletica. Nel corso della manifestazione il Segretario federale consegnerà inoltre i diplomi del secondo Corso di preparazione politica per i giovani, i diplomi ai collaboratori della scuola, i diplomi ai dirigenti e agli insegnanti della scuola primaria e media che hanno partecipato ai corsi nazionali.

Gioventù Italiana del Littorio

I. Annuale della G.I.L.

Sabato 29 ottobre, in occasione del I. annuale della G.I.L., gli alunni e gli studenti di tutte le scuole della città e provincia dovranno presenziare alle lezioni in perfetta divisa.

Ispettorato femminile G.I.L.

Tutte le dirigenti G.I.L. di Venezia, Lido, Murano, Mestre, Burano, Treporti, S. Pietro in Volta, Pellestrina sono invitate a una riunione che terrà l'Ispettrice Federale alla Casa della Giovane Fascista lunedì 31 ottobre alle ore 15.

G.I.L. San Marco

Pallavolo: tutti i titolari e le riserve sono inviatati a trovarsi in campo sportivo a S. Elene alle 15 di domani giovedì per l'allenamento settimanale in vista dell'incontro di precampionato da disputarsi a Treviso il 28 corr. con la squadra GIL di quel Comando.

Gruppo di San Marco

Cure gratuite: A datare dal 29 corrente presso l'Ambulatorio del Gruppo avranno inizio le serie di prestazioni gratuite a Fanciulli e bambine anche non iscritte alla GIL purchè di famiglie di modeste condizioni ma non aventi diritto alle cure gratuite da parte di Enti Comunali.

L'Ambulatorio dotato di tutti i mezzi necessari e di medici di provato valore fornisce gratuitamente anche i medicinali relativi e di qualsiasi qualità.

Le famiglie che desiderano usufruirne dovranno prenotarsi per tempo presso la Segreteria del Gruppo nelle ore di ufficio (10-12 alle 17-19 e dalle 21 alle 23) anche a mezzo telefonico al N. 20 694).

Indumenti invernali: Si rinnova la preghiera di inviare al Gruppo sia indumenti invernali usati che abiti e soprabiti vecchi perchè puliti. Sono di enorme aiuto per coprire il fabbisogno per i poveri.

Analoga preghiera viene rivolta ai negozianti di maglierie ed indumenti di lana nei riguardi di fondi di magazzino o merce giù di moda eventualmente anche contro un modesto compenso.

Gruppo della Giudecca

Contributi: Alla memoria del cognato camerata Luigi Zanatta i signori Sarzetto e Scanferlato di Treviso hanno offerto al Gruppo la somma di lire ottanta per assistenza. Per lo stesso motivo il camerata Dal Bianco Leone ha offerto la somma di lire dieci.

Albo d'onore famiglie fasciste: Le famiglie i cui componenti trovansi regolarmente tutti iscritti alle organizzazioni del Partito sono invitate a presentarsi presso la Segreteria del Gruppo per comunicazioni.

Gruppo di San Polo

Vecchi fascisti: i fascisti inscritti negli anni 1919, 1920, 1921 e 1922 in forza presso questo Gruppo, sono invitati a presentarsi in Sede questa sera alle ore 21, per comunicazioni urgenti.

Gruppo di Castello

Dovendosi procedere ad una revisione dello schedario dei reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna, tutti coloro che hanno partecipato a dette campagne sono invitati, iscritti o non iscritti al Partito, a presentarsi a questo gruppo in qualunque sera di giorno feriale, sabato escluso, dalle ore 21 alle 23, per fornire le notizie che saranno loro richieste. E' necessario portare con sè documenti che comprovino la partecipazione alle campagne sopradette.

DOPOLAVORO

Dopolavoro Cannaregio

Col 28 c. m. cesserà la validità della tessera O.N.D. dell'anno XVI.

Per l'anno XVII nessun lavoratore, casalinghe e pensionati compresi, dovrà rimanere fuori dell'organizzazione dopolavoristica la quale, com'è noto, va sempre aumentando la sua attività a favore degli iscritti. Il tesseramento dovrà essere ultimato al più presto, e pertanto, presso la sede del Gruppo rionale E. Toti di Cannaregio, tutte le sere dalle ore 21 alle 22, si ricevono le iscrizioni previa consegna di una fotografia e versamento del costo della tessera in L. 7,50 comprensi-

duzioni nei teatri, cinema e campi sportivi.

Il I. concerto di fabbrica al Cotonificio Veneziano: Domenica 30 corrente alle ore 9 precise il Dopolavoro Aziendale Cotonificio veneziano darà alle maestranze nello stabilimento di S. Marta, il primo concerto di fabbrica per l'anno XVII Al concerto, oltre che le maestranze del Cotonificio di Venezia, parteciperanno anche quelle di Marghera.

In occasione di questo concerto di cui ci riserviamo di pubblicare il programma, il Dopolavoro Prov. ha stabilito venga fatta la premiazione delle squadre sportive che nell'anno XVI hanno vinto rispettivamente qualche gara o qualche campionato.

Riduzioni per la partita Venezia-Padova: I biglietti a riduzione per la partita di calcio che avrà luogo domenica 30 p. v. tra le squadre del Padova e del Venezia, possono essere ritirati al Dopolavoro Prov. dai gruppi che già li hanno prenotati fin da Giovedì 27 p. v.

Oggi Venezia riceverà i legionari
che ritornano dalla Spagna

Oggi, alle 13.28 arriva a Venezia con la tradotta speciale che ha percorso tutta la penisola, e che ha per mèta ultima Trieste, uno scaglione di Legionari reduci dalla Spagna. Saranno ad attenderli alla stazione le rispettive famiglie e le autorità, le gerarchie, le rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, le Associazioni combattentistiche e patriottiche. Ma sopratutto sarà ad attendere i reduci gloriosi il popolo veneziano, che ha seguito con ansia, con ammirazione, con fede non mai smentita le eroiche imprese compiute oltremare da questi suoi figli generosi, partiti volontari in difesa della civiltà latina, mediterranea e cristiana, e che onorerà oggi, commossa, insieme con i reduci, la memoria dei generosi che non tornano più.

I giornalisti giapponesi visitano
le realizzazioni moderne di Venezia fascista

I giornalisti giapponesi hanno iniziato la loro giornata con la visita delle imponenti opere di Porto Marghera.

Saliti su tre automobili, accompagnati dal Direttore della Società del Porto Industriale comm. ing. Rinaldo Colombo e dal vice direttore dell'Ufficio Turismo cav. Saracca, i giornalisti, dopo aver percorso il Ponte del Littorio hanno attraversato la zona Nord ed hanno quindi iniziato la visita ad alcuni dei più importanti stabilimenti.

A Porto Marghera

Alle ore 9,10 circa hanno visitato lo stabilimento della Vetrococke ove gli ospiti erano attesi dai dirigenti tecnici ed amministrativi dell'azienda, i quali li hanno accompagnati nei vari reparti di lavorazione ove poterono rendersi conto del processo produttivo.

Dalla Vetrococke, dove sostarono per circa tre quarti d'ora, i giornalisti giapponesi passarono allo stabilimento della «Società It. del Piombo e dello Zinco» ed anche qui essi ebbero occasione di ammirare la grandiosità degli impianti. Gli stabilimenti della Lavorazione delle Leghe Leggere, della Società Elettrometallurgica S. Marco ed infine della Centrale termoelettrica della Società Adriatica di Elettricità valsero a suscitare negli ospiti la ammirazione più viva per la grandiosa realizzazione industriale veneziana.

L'incontro coi giornalisti veneziani

Verso mezzogiorno i colleghi nipponici hanno fatto ritorno a Piazzale Roma e quindi all'albergo donde sono usciti poco dopo per avviarsi al Danieli, per partecipare alla colazione offerta in loro onore dal Sindacato Interprovinciale Fascista dei giornalisti..

Erano ad attendere gli ospiti il Segretario del Sindacato Interprovinciale, con due componenti del direttorio, i Direttori dei giornali veneziani, il Capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista, il Capo dell'Ufficio Stampa del Comune, il Console del Giappone ed un gruppo di giornalisti veneziani.

La colazione è stata servita nel salone detto «dei Dogi» al primo piano del palazzo.

Il saluto del Sindacato Giornalisti

Alla fine della colazione il Segretario del Sindacato Interprovinciale dei Giornalisti ha rivolto agli Ospiti il saluto dei camerati veneziani lieti di aver potuto ricevere e festeggiare i giornalisti giapponesi. Egli ha ricordato che le relazioni di amicizia tra il Giappone e Venezia durano da più secoli; cioè da quando una Missione Giapponese giunse a Venezia giusto nel tempo in cui a Venezia nascevano le prime manifestazioni del giornalismo con le primissime gazzette. Da allora tali relazioni si sono fatte sempre più strette, ed ora esse si completano nell'amicizia intima fra l'Italia Fascista ed il nuovo Giappone.

« Noi sappiamo — ha detto l'oratore — che voi avete ora una tra le maggiori organizzazioni giornalistiche del mondo e che i vostri giornali sono tra i più grandi che esistano, e ammiriamo anche in questo campo la vostra intraprendenza che dà prove sì luminose per tutte le vie del progresso e dell'attività. Ora il giornalismo giapponese e quello fascista accomunati dalla stessa idealità conducono la stessa battaglia contro le forze del bolscevismo che la civiltà minacciano: battaglia già per certi segni vittoriosa, condotta da noi agli ordini del Duce che noi ricordiamo con orgoglio essere uscito dalle file del giornalismo, giunte da voi ai successi delle eroiche armi nipponiche in Cina. Bisogna puntare sempre più energicamente verso la mèta. Voi avete visto, dice il Segretario del Sindacato dei giornalisti, la nostra città, e avete potuto constatare dopo la visita a Porto Marghera, come sotto i segni del Fascismo l'ideale di bellezza si fonda nell'ideale del più moderno lavoro. Noi speriamo che tornando al vostro glorioso Paese portiate una impressione duratura di quanto avete visto e della cordiale amicizia che ci lega a voi. Con questi sentimenti inneggiamo al vostro Imperatore e al vostro Paese ».

Le parole del Segretario interprovinciale sono state calorosamente applaudite.

Ad esse ha risposto efficacemente il capo della comitiva dei giornalisti giapponesi on. Takeshi Azuma, esprimendo l'ammirazione provata per la bellezza artistica di Venezia e per le sue grandi realizzazioni industriali di Porto Marghera, che acquistano importanza mondiale. L'on. Takeshi Azuma, dopo avere esaltato l'altissimo valore dell'amicizia tra l'Italia e il Giappone per la difesa della civiltà contro il bolscevismo, ha concluso applauditissimo inneggiando al Re Imperatore ed al Duce.

Le visite al Lido

Alle ore 15 a bordo di una lancia i giapponesi si sono recati a compiere una gita alle isole dell'estuario, scendendo successivamente al Lido, dove si sono recati a visitare il Casino Municipale, il Palazzo del Cinema ed infine l'Aeroporto, concludendo così la loro seconda giornata di permanenza nella nostra città.

Stamane gli ospiti graditissimi visiteranno i monumenti cittadini e alle ore 12 saranno ricevuti da S. E. il Prefetto. Nel pomeriggio dal Federale e dal Podestà. Essi lascieranno la nostra città alle ore 22.45 salutati alla stazione dalle principali autorità cittadine.

Tre nuovi posti di ristoro dell'E. C. A.

In occasione del XVII annuale della Marcia su Roma l'E. C. A. riaprirà venerdì altri tre Posti di Ristoro e precisamente quelli a S. Croce, Cannaregio e Giudecca.

I Posti di Ristoro di Castello e Dorsoduro sono rimasti costantemente aperti al pubblico sicchè saranno ora aumentati a cinque i locali in cui i bisognosi riceveranno un'abbondante e sostanziosa razione di minestra e pane.

A sovraintendere al delicato ed importante servizio l'E. C. A. ha chiamato i fascisti cav. Luigi Abbiati, con funzioni di ispettore, cav. Giulio Tiso, prof. Giovanni D'Arcangelo, Carlo Stiore e Mario Conte.

Detti fascisti daranno, come già diede in passato taluno di essi, disinteressata e volonterosa collaborazione con sacrificio personale e dando prova di esemplare senso di comprensione.

I negozi e le aziende commerciali per il 28 ottobre

Il 28 ottobre, in base ai contratti collettivi di lavoro ed ai Decreti vigenti, le Aziende commerciali senza negozio debbono tenere chiuso.

I negozi di tutte le categorie, fatta la consueta eccezione per i pubblici esercizi (i negozi di fiori freschi ed articoli mortuari possono tenere aperto sino alle 16) terranno completamente chiuso.

Nella mattinata del 28 potranno aprire soltanto i panettieri e i lattivendoli.

Il 27, le varie categorie osserveranno l'orario del sabato.

Attività del Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo

L'affluenza di stranieri a Venezia è sempre notevole e il Centro continua ad essere visitato da coloro che, apprezzando nel suo giusto valore questa istituzione, si rivolgono spontaneamente per notizie riguardanti le Organizzazioni del Regime. Il Centro di Venezia ha visto coronare il suo primo anno di attiità dall'alto compiacimento che S. E. il Segretario del Partito ha espresso al Segretario federale ed ai suoi collaboratori per i risultati raggiunti.

Una nota di grande animazione è stata portata dalle gite organizzate dalla « Kraft durch Freude », di imminente ripresa, improntate a cameratesca cordialità, nonchè dalle comitive in genere. Danesi, Polacchi, Americani, Inglesi, Olandesi, Svizzeri, Francesi, Australiani ecc. ma specialmente Tedeschi si avvicendano negli uffici del Centro attingendo informazioni sull'attività che il Fascismo va svolgendo nei suoi diversi e molteplici campi d'azione. Molti turisti aggiungono alla loro firma sull'album istituito negli Uffici del Centro, le loro impressioni sull'Italia, ed ognuna di esse ha sinceri elogi per questa interessante organizzazione. La rappresentanza di una comitiva di 60 studentesse francesi che stanno compiendo in Italia un giro turistico, ha visitato il Centro interessandosi particolarmente di quanto riguarda le nostre Organizzazioni giovanili. Il Centro ebbe anche una visita minuziosa del prof. Hans Haecker, consigliere pubblicitario, e del dott. Max Rogatzky, capo redattore, di Berlino che si sono interessati di tutte le nostre Organizzazioni a scopo di studio. Il giornalista Goran Stenius (Findandia) si è soffermato specialmente su quanto riguarda la nostra Organizzazione per la Maternità ed Infanzia.

Il Centro è stato visitato anche da una trentina di giovani jugoslavi in gita d'istruzione e dai 175 tedeschi del coro maschile « Berliner Liedertafel », accompagnati dal dr. Otto Honing, presidente del coro, dal maestro Friedrich Jung, direttore artistico, dal dott. Hans Heindrich, Artur Lehmann, Josef Toell, Hans Haecker, Wilhelm Muhlberg. In occasione della loro visita i funzionari del Centro si sono messi a disposizione degli ospiti fornendo loro tutte le informazioni sulle varie Istituzioni del Regime e accompagnandoli nelle loro visite in città e all'estuario.

Istituto Veneto pel Lavoro

Esami al corso montatori elettricisti. Sabato 22 corr. nella sala della Centrale del «Cellina» a San Giobbe hanno avuto luogo gli esami del Corso per Montatori Elettricisti tenuto dall'Istituto Veneto per il Lavoro in collaborazione e col concorso del R. Provveditorato al Porto di Venezia, della Soc. Adriatica di elettricità e del «Cellina». La Commissione esaminatrice, composta degli Ingg. Mainardis, Locatelli, Baldassari e Monterumici, ha esaminato i frequentanti il primo Corso, ed ha promosso i seguenti allievi: Garizzo, Danesin, Fulici, Patalozzi, Jagornich, Guerrato, Curiel Cappelletti, Valier, Liut, Gobbi, Fontanella, Carrer, Marafatto, Zennaro, Majerle, Gatto, Bellotto, Costa ai quali sarà dato in premio il Manuale del «Montatore elettricista» del Barni. Sono stati esaminati anche altri aspiranti all'ammissione al secondo Corso, dei quali hanno superato la prova i sigg. Brivonese, Scarabello, Fornea, Yuretig, Lapertosa. Il secondo Corso avrà inizio nel prossimo novembre con durata di circa 11 mesi, alla fine dei quali gli allievi avranno ricevuto un'ottima istruzione teorica e pratica che ne farà dei provetti montatori elettricisti.

Posti disponibili al laboratorio per l'arte del legno: Si avvertono gli interessati che presso il Laboratorio scuola per l'Arte del Legno, gestito dall'Istituto Veneto per il Lavoro per conto del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, sono ancora liberi n. 5 posti per allievi del I. Corso Apprendisti falegnami.

I giovani che intendano frequentare il Corso in parola, possono iscriversi alla sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon n. 4794).

"Calitea„ e "Rodi„

Stamane alle ore 10 arriverà da Alessandria la motonave «Calitea» la quale ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Ieri è giunta da Istanbul la motonave «Rodi» che è ripartita alle 24 per Trieste.

Contravventore alle norme sindacali

Antonio Baletti, abitante a San Polo 3077, deve sapere che, per esercitare la professione del mediatore, deve essere in possesso della relativa licenza della polizia. Egli essendo venuto meno a queste norme è stato posto in contravvenzione e denunciato.

Prigione per ammenda

Gli agenti di Castello hanno ieri tratto in arresto il bracciante Angelo Fort di anni 24 abitante alla Giudecca 971 il quale deve scontare due giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

L'arresto di un ammonito

I carabinieri della Giudecca ricercavano da qualche tempo l'elettricista Otello Siviero di Giovanni di anni 35 abitante in quell'isola, perchè contravventore alla ammonizione e per furto continuato. Ieri mattina però il brigadiere Mazzone del commissariato di Cannaregio giunse ad imbattersi in fondamenta di Cannaregio col Siviero il quale, fingendo di seguire il brigadiere e sfruttando un attimo la sua disattenzione, si diede alla fuga. Ma il Mazzone, che ha ancora buona gamba, gli fu tosto alle calcagna e riuscì dopo pochi passi ad agguantarlo per il cravattino e questa volta non lo mollò fintantochè il Siviero non si trovò al sicuro a Santa Maria Maggiore.

Vende al mercato il pesce rubato e finisce in prigione

Il vigile Felisatti addetto alla sorveglianza dei Mercati di Rialto ieri mattina verso le ore 6.30 addocchiò al mercato del pesce un individuo che gli sembrava poco «franco» nel vendere la sua merce. Si tratta di una ventina di chili che egli aveva ormai venduto anche a prezzo inferiore a quello praticato da altri venditori. Il Felisatti affrontò il suo uomo e gli chiese ex abrupto a chi avesse rubato quella merce. Il venditore che era il buranello Mario Vidal di anni 30 dapprima divenne pallido e poi borbottò qualche parola incomprensibile, che parve però sufficiente al vigile per confermarlo nella convinzione che si trattasse di roba rubata. Infatti il Vidal dopo qualche tergiversazione ammise di aver portato al mercato la pescata trovata nelle reti, nelle quali la aveva collocato il pescatore Attilio Molin di anni 46, pure da Burano, in un vivaio al largo della laguna verso Sant'Erasmo. Il Vidal disse di essere stato aiutato nel furto da un tale Narciso Zane che non comparve al mercato ma che è però ricercato.

Il Vidal è stato accompagnato al Commissariato di S. Polo, poscia alle carceri di Santa Maria Maggiore.

I ladri di ferro

Il prof. Antonio Mori abitante al Lido ieri mattina appena svegliato aperse la finestra e guardò giù nel giardino: con grande meraviglia si accorse che i suoi magnifici rosai erano devastati. Lì per lì non seppe capacitarsi della cosa; scese in giardino e si avvide allora che tutti i paletti di ferro che cingevano le aiuole erano stati asportati durante la notte dai ladri i quali tendono al ferro oltre che alla tubatura di piombo. Ne avevano così asportato una ventina cagionando al prof. Mori un danno di un centinaio di lire.

Il solito furto di piombo

Tommaso Poli abitante a Castello 2458 ha denunciato al Commissariato che ignoti penetrati nell'androne di casa lasciato imprudentemente aperto divelsero tutta la tubatura di piombo per circa sette metri tanto quelle per la conduttura del gas che quella dell'acquedotto. Danno lire 300.

L'invito ai ladri

La signora Lina Tramontin, esercente dell'albergo «Quattro Fontane» al Lido, sebbene la stagione sia già abbastanza inoltrata, continua imperterrita a rivestire i tavoli posti all'esterno della trattoria delle relative tovagliate. Qualche ladruncolo, vista la buona occasione, ha pensato bene di impossessarsene. I danni per quattro tovaglie si aggira intorno a 150 lire.

Frati derubati di un topo

I frati francescani di S. Nicolò di Lido da molto tempo tenevano il loro «topo», del quale si servivano per recarsi alla pesca e per le provviste del convento, ormeggiato dinanzi alla riva della chiesa. La scorsa notte ignoti se ne sono impossessati. Il danno patito dai frati si aggira intorno alle 400 lire.

La bicicletta scomparsa

L'altr'ieri alle ore 15.30 il signor Giuseppe Fanton abitante al Lido, in via Zante si era recato in chiesa a Santa Maria Elisabetta di Lido, sostandovi qualche istante, lasciando appoggiato al muro del tempio la propria bicicletta del valor di oltre 200 lire. Quando egli ritornò per riprendersela, la macchina ormai era un... ricordo.

Chiromante denunciata

Maria Borotto ved. Piasentin abitante a San Lio, 5597, malgrado le reiterate diffide della Polizia, continua a voler esercitare l'esercizio della chiromanzia. Sorpresa ancora una volta in pieno esercizio di quello ch'ella professa come arte soprannaturale, ella è stata ieri denunciata all'autorità giudiziaria.

La radio d'oggi

ITALIA: **16 Radiocronaca** da Londra dell'incontro di calcio Inghilterra-Continente — **19.20 Programma III**: I gai campagnoli — **20.20 Commento** dei fatti del giorno — **20.30 Programma III**: «Eva» operetta in tre tempi di Cesare Mensio. — **21 Programma II**: Concerto diretto dal M.o Emilio Salza — **22.10 Programma II**: Canzoni e ritmi — **23.30 Programma I**: Concerto della cantante Madaleine Grey.

ESTERO: **18.20 Vienna**: Concerto di piano — **19 Lipsia**: Brahds; «Trio in la magg.» per piano, violino e cello — **London Reg.**: Varietà **19.20 London Nat.**: Musica da camera (Couperin, Ravel). — **19.25 Oslo** Radiorchestra — **19.30 Sofia**: Ciajkowski: «Eugenio Oneghin» opera **19.45 Stoccarda**: Fisarmoniche — **Parigi**: Cello e piano — **20 Beromuenster**: **Reger**: «Sinfonia in la magg. op. 90» — **Rennes**: Orchestra e canto — **20.10 Lipsia**: Varietà. Allegria per tutti — **20.10 Deutschland**.: **Rossini**: «Il Barbiere di Siviglia» selezione d. — **20.30 London Reg.**: Musica da ballo — **21 Oslo**: Concerto di piano — **21.15 London Reg.**: Varietà e danze — «Band Waggon» — **Bruxelles I**: Jules Romains e Stephan Zweig: «Volpone» commedia in 5 atti con musica di Ayric — **21.30 Parigi T. E.**: Shakespeare: «Otello» dramma in cinque atti — **21.30 Bruxelles II**: (da Ostenda) Concerto sinfonico di Beethoven — **Lilla (Tolosa)**: Trasmissione dall'Opera — **22 Strasburgo**: Rachmanicov: «Concerto n. 2» per piano e orchestra — **22.15 Stoccolma**: Musica da ballo — **Oslo** Musica da ballo — **Lubiana**: Musica da ballo — **22.30 Strasburgo**: Orchestra e soprano — **Colonia**: Concerto con strumenti antichi — **23.5 Lussemburgo**: Musica belga — **Radio Mediterranee**: Musica da ballo — **24 Stoccarda**: Concerto notturno.

STATO CIVILE

24 Ottobre 1938 XVI

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	4

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 24 ottobre:

Decessi - Maschi: Bacci Bruno di anni 18 celibe studente; Zerbini Gaetano di anni 71 coniug. pensionato; Berna Antonio di anni 70 coniug. negoziante; Costa Umberto di anni 52 coniug. girovago — Femmine: Del Soldà Martin Gottardo Caterina di anni 86 ved. cas.; Zan Matilde di anni 81 nubile cas.; Sartor Chiozzotto Amelia di anni 59 coniug. casalinga.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Mercoledì — San Evaristo Papa Martire, nel 102 — Ottavario dei Morti ai Gesuati con predica e benedizione e poi canto dell'Ufficio. A San Cassiano dopo le 18 Via Crucis, predica e benedizione. — A S. Moisè a sera discorso e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 L. 3 con ascensore: L. 1.50 per la rampa.

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 13 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Giuseppe Verdi — **Rossini**: Il prigioniero di Zenda.

Cinematografi

Accademia: Fascino di Bohème — **Centrale**: Il disco 413 — **Garibaldi**: Nina Petrowna — **Imperiale**: Scandalo al Grand Hotel e Strano interludio — **Italia**: Quel diavolo di ragazza — **S. Margherita**: La mammoletta di papà e Il medico in campagna — **Massimo**: Sansone — **Moderno**: La prigioniera di Sidney — **Nazionale**: La muraglia inviolabile — **Olimpia**: Giuseppe Verdi — **Progresso**: La Carica dei 600.

Farmacie di turno

Farmacie di turno: Trincheri a S. Luca — Bo a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Fersuoch a San Cassiano — Centrale a S. Gioni ai Carmini — ... Federighi alla Giudecca e Balli... rotto al Lido.

Le opere del Regime a Venezia
compiute durante l'anno XVI

Un importante gruppo di opere di pubblica utilità è stata portata a compimento nell'anno XVI nella Provincia di Venezia; opere idrauliche, di bonifica, lavori stradali, costruzioni di edifici scolastici, di caserme, restauri notevolissimi a fabbricati dello Stato e di altre amministrazioni pubbliche, sistemazioni di fiumi, un complesso veramente ragguardevole specie se considerato in rapporto alle realizzazioni eseguite dall'industria privata. Questa mirabile attività svolta nell'anno XVI si è attuata con finalità prettamente fasciste e si è volta sopratutto alla soluzione di quei problemi di speciale urgenza a favore del popolo e del lavoratore; in città e provincia sono stati realizzati ben 367 alloggi popolari con una spesa complessiva di 5.415.000, si sono migliorate le condizioni degli altri centri ultrapopolari con la sistemazione di strade, di scoli, la costruzione di acquedotti, case e scuole, mentre la città di Venezia ha aumentato il numero delle sue istituzioni sociali con la prossima inaugurazione di un fabbricato per i senza tetto per un costo di lire 1.200.000 che sorge nel popolare sestiere di Cannaregio. Tra i lavori di maggior mole ricordiamo l'ampliamento e la sistemazione della sede per gli Uffici dell'Amministrazione provinciale collocati per la maggior parte in un nuovo edificio che si erge a ridosso di Cà Corner trasformata a Palazzo del Governo e comunicante con questo edificio per due passaggi coperti; una serie di opere per aumentare le attrattive turistiche del nostro Lido, di salvaguardia alla sua incantevole spiaggia e di abbellimento; infine il riassetto statico della Palazzina Foscari al Ponte degli Scalzi adibita a sede dell'Istituto Luce.

Nella provincia numerosi gli edifici scolastici, i lavori di bonifica, le costruzioni di utilità pubblica, i tronchi stradali e fra quest'ultimi vanno ricordate alcune rettifiche della strada triestina con una spesa di 2.000.000 di lire, il silos granario di Concordia Sagittaria per un importo di 450.000 lire, il fabbricato scolastico di Mirano con una spesa di un milione di lire, lo essicatoio bozzoli di Portogruaro, alcune opere di protezione del Piave a San Donà ed altri lavori.

Questo complesso di nuove realizzazioni verrà inaugurato dalle autorità e gerarchie provinciali nei giorni 27, 28 e 29 ottobre p. v. con austere cerimonie alle quali parteciperà tutta la popolazione dei vari centri.

Diamo oggi le opere di Venezia Comune, daremo domani l'elenco di quelle della Provincia:

Provincia

Ampliamento e sistemazione della sede per Uffici del Palazzo del Governo 1.500.000

Istituto Case Popolari

83 alloggi popolari a Marghera 1.300.000
184 alloggi popolari a Malcontenta 2.400.000

Comune

Ampliamento dell'acquedotto industriale di Porto Marghera 975.000
Prolungamento Lungomare oltre l'Excelsior 1.000.000
Sovralzamento del Ponte alle Quattro Fontane 170.000
Fabbricato per i senzatetto a Cannaregio 1.200.000
Riforma dello stabilimento Bagni a S. Angelo 100.000
Scuola El. a Cavallino 360.000
Sistemazione Palazzetto Foscarini a S. Simeone 170.000
Terebrazione 7 pozzi art. 80.000
Nuove strade nei villaggi ultra popolari presso Malcontenta 300.000
Caserma delle Guardie di Finanza al Lido 400.000
Stabilimento balneare di fronte al Casino al Lido 750.000
Ampliamento dell'impianto di captazione a Zero Branco dell'acquedotto di Mestre 120.000
Ampliamento della scuola Vittorio Emanuele III a Mestre 350.000
Ampliamento della scuola « Bandiera e Moro » a Mestre 580.000

Ministero L.L. P.P.

Escavo per il ripristinio dei fondali Levante della Canaletta di circonvall. dell'isola di Torcello 29.910
Escavo per espurgo della Cavana di fronte alla sede del Fascio di S. Pietro in Volta 21.097
Completamento difese canale Saccagnana in Laguna 21.747
Escavo sistemazione dei fondali all'imbocco del rio del Campo Sportivo di S. Elena 26.000
Ripristino delle sponde dei canali navigabili 20.000
Costruzione di due prolungamenti in cemento armato alle testate dei pennelli n. 2 e 3 della Spiaggia di S. Maria Elisabetta Lido 111.000
Sistem. di edifici deman. 115.893
Sistemazioni di Istituti di Istruzione 84.000
Sistem. di edifici carcerari 235.000
Sistemazione di edifici ad uso caserme R. Guardia di Finanza ed Agenti di P. S. 60.000
Sistemazione caserma RR. CC. a San Zaccaria 960.000

Una riunione per la disciplina
del mercato del granoturco

Il Direttore della Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di cereali, ha presieduta una riunione di commercianti e di mediatori di granoturco, alla presenza dei rappresentanti delle autorità e dei dirigenti dell'Unione provinciale.

Sono state illustrate ai convenuti le disposizioni circa l'approvvigionamento e i prezzi del prodotto.

I componenti la categoria sono stati chiamati alla stretta osservanza delle disposizioni stesse che normalizzano per un'intera annata il mercato del granoturco.

Chiariti sono stati i rapporti che debbono intercorrere fra commercianti e Compagnia per la segnalazione dei quantitativi per la miscela destinata alla panificazione: il granone il cui prezzo massimo per tutto l'anno è di L. 90, franco tenimento del produttore dovrà essere ceduto alla C. I. S. C. L. A. al massimo a L. 94.

I commercianti dovranno denunciare tutti gli acquisti sugli appositi moduli, i mediatori entro due giorni trasmettere copia degli stabiliti compilandoli su stampati forniti dalla organizzazione.

L'Unione provinciale ha istituito un apposito ufficio per la raccolta ed il coordinamento delle denuncie, e per la vigilanza sui mercati.

Le comunicazioni del Direttore nazionale sono state oggetto di richieste di chiarimenti e gli intervenuti hanno esaminata minutamente la situazione della produzione e della distribuzione.

Successivamente i Dirigenti della Organizzazione nazionale e dei Sindacati interessati locali, hanno fatto visita a S. E. il Prefetto — Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni — che è stato dettagliatamente informato del lavoro svolto e della situazione.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti: Presso la Sede del Sindacato, Dorsoduro Ca' Dolfin 3833, si possono ritirare il Regolamento e gli allegati del «Premio Cremona ».

Presso la Segreteria è visibile pure il bando di concorso per il Cartello Pubblicitario per il Carnevale di Viareggio dell'Anno XVII, indetto dal Dop. lavoro Prov. di Lucca.

Sindacato interp. Musicisti. Presso la Segreteria è visibile il bando di concorso della Canzonetta per il Carnevale di Viareggio dell'Anno XVII febbraio 1939, indetto dal dopolavoro prov. di Lucca.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Alpini

Come è stato annunciato il 28 ottobre, Annuale della Marcia su Roma, avrà luogo in Belluno la consegna della Bandiera di Guerra al 7. Alpini.

La cerimonia, alla presenza di tutte le Autorità e Rappresentanze avrà luogo alle ore 10.

La quota di partecipazione (viaggio e rancio) è di L. 20.

I soci che desiderano partecipare alla suggestiva cerimonia sono invitati a dare la loro adesione entro giovedì alle ore 12.

E' prescritto per tutti il cappello alpino - per gli iscritti al P. N. F. la divisa fascista invernale.

La partenza dei coloni veneti per la Libia

In questi giorni in tutti i centri di reclutamento della provincia, fervono intensi preparativi per la partenza delle 210 unità familiari coloniche che dalla nostra provincia si trasferiranno nelle terre della quarta sponda. Come abbiamo già detto, si tratta di un complesso di circa 2000 persone con 120 bambini al disotto dei tre anni i quali prenderanno posto in tre convogli in partenza rispettivamente da Portogruaro, S. Donà di Piave, Chioggia e da Mestre.

Nella giornata odierna presso le stazioni di partenza, con l'assistenza dei dirigenti sindacali sarà provveduto al carico delle masserizie.

In questi giorni è giunto nella nostra città un funzionario del Commissariato per la Migrazione e la Colonizzazione, unitamente a 11 Capi Manipolo della Milizia che accompagneranno i coloni fino a destinazione, egli ha preso contatto con il Prefetto, il Federale e con il Dirigente dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura allo scopo di concordare i particolari per la partenza.

Detto funzionario, dal contatto avuto con i partenti, e dal controllo del lavoro svolto, ha potuto constatare, de visu la perfetta preparazione spirituale, organizzativa e tecnica curata dai preposti dell'Unione dei Lavoratori agricoli.

Laboriosa preparazione

Laboriosa è stata la preparazione delle singole domande.

Basti pensare che per ciascun componente adulto sono stati richiesti i precedenti penali e che la Pubblica Sicurezza, i Reali Carabinieri, il Partito, i Comuni di residenza e l'Organizzazione Sindacale dei Lavoratori dell'Agricoltura, hanno fornito, ciascuno per la parte di propria competenza, informazioni morali, politiche e professionali di tutti i prescelti.

In tutti i Comuni è stata una gara magnifica da parte dei Podestà e dei Segretari politici dei Fasci di Combattimento nell'offrire la loro collaborazione all'Organizzazione Sindacale in merito alla raccolta delle domande e alla convocazione dei vari capi famiglia e componenti in occasione dei raduni preparatori.

Oggi, alla vigilia della partenza, questa fattiva collaborazione è vieppiù in atto per preparare a coloro che si accomiatano dalla nostra gloriosa terra un saluto vibrante e cameratesco.

Saluto di popolo

Sarà una sagra tipicamente fascista e contadina quella che avrà luogo domani in occasione della partenza.

Avremo modo di vedere stretti attorno ai gagliardetti del Littorio, cittadini di tutte le classi sociali che recheranno ai pionieri della nostra colonizzazione per popolamento, bandierine e distintivi perchè lungo il percorso del viaggio terrestre e di quello marittimo siano sempre presenti i colori immortali della Patria adorata.

Saranno vecchi combattenti della grande guerra con il petto fregiato di medaglie, squadristi dell'epoca Mussoliniana che hanno compiuto la fatidica marcia ottobrina, giovani fascisti, balilla e figli della Lupa che rappresentano una continuità che nessuno potrebbe mai domare.

Nelle terre libiche saranno gli stessi uomini di ieri che seppero col moschetto dar scacco al nemico che, secondo il credo di Mussolini e l'etica fascista, con la vanga sapranno trarre dalle terre africane opulenti messi.

I vari programmi per la partenza

Già è stata compiuta la destinazione dei nostri coloni i quali si recheranno in Cirenaica presso i villaggi di Falda, Maddalena, Baracca, Battisti, Berta, Blonta, Olivetti e Giordani, e in Tripolitania nei villaggi di Breveglieri, Crispi, Gioda e Taruna.

I programmi delle varie manifestazioni che si svolgeranno in occasione della partenze di domani 27 sono i seguenti:

A S. Donà di Piave partono 97 famiglie con n. 873 componenti. Ore 11 concentramento famiglie nella Sala «Don Bosco». Ore 12,30 rancio, distribuzione latte, indumenti ai bambini, culle ai lattanti e prestazioni varie da parte dell'Opera Maternità e Infanzia e delle Autorità locali. Ore 15,30 omaggio al monumento dei Caduti. Ore 16 alla stazione. Ore 16,30 schieramento delle famiglie e saluto delle Autorità. Ore 18,15 partenza da S. Donà. Ore 18,51 arrivo a Mestre. Ore 19.19 partenza da Mestre. Ore 21.25 breve fermata a Verona. Ore 4,05 arrivo a Genova.

A Chioggia partono n. 20 famiglie con 160 componenti. Ore 9 concentramento delle famiglie alla stazione di Chioggia. Ore 10.30 rancio, distribuzione latte, indumenti ai bambini, culle ai lattanti e prestazioni varie da parte dell'Opera Maternità e Infanzia e dalle Autorità locali. Ore 12,30 stazione e saluto delle Autorità. Ore 13,45 partenza da Chioggia. Ore 14,40 arrivo ad Adria e carico delle famiglie di Cavarzere. Ore 15,26 partenza da Adria.

A Portogruaro partono 64 famiglie con n. 576 componenti. Ore 10 concentramento delle famiglie nella Sala «Silvio Pellico». Ore 11.30 rancio, distribuzione latte, indumenti ai bambini, culle lattanti e prestazioni varie da parte dell'Opera Maternità e Infanzia e dalle Autorità locali. Ore 13.30 omaggio al monumento dei Caduti. Ore 15 stazione. Ore 15.20 schieramento delle famiglie e saluto delle Autorità. Ore 15.55 partenza da Portogruaro. Ore 16,59 arrivo a Mestre. Ore 17,14 partenza da Mestre. Ore 23.39 breve sosta a Voghera. Ore 2,35 arrivo a Genova (S. Benigno)

A Mestre partono n. 29 famiglie con n. 270 componenti. Ore 10 concentramento alla «Casa Rossa». Ore 12,30 rancio, distribuzione latte, indumenti ai bambini, culle ai lattanti e prestazioni varie da parte dell'Opera Maternità e Infanzia e dalle Autorità locali. Ore 16 alla stazione, schieramento e saluto delle Autorità. Ore 17,14 partenza. Ore 23.39 sosta a Voghera. Ore 2,35 arrivo a Genova (S. Benigno).

Poter vedere il Duce

Alle varie partenze presenzieranno il Prefetto, il Segretario Federale e le massime Autorità della Provincia, unitamente a tutte le gerarchie locali.

Nel viaggio i coloni saranno accompagnati dal Vice Segretario Federale, da un rappresentante dell'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura, da funzionari del Commissariato e da 11 Capi Manipolo della Milizia. Sia nel treno che nei piroscafi è stata predisposta la più larga assistenza da parte di infermiere dell'Opera Maternità e Infanzia e dei Fasci femminili.

Ovunque, i prescelti attendono con impazienza la giornata di domani vibranti di entusiasmo e con in cuore la più grande riconoscenza per il Fondatore dell'Impero che ha per la gente dei campi tanta paterna benevolenza.

Nei visi maschi ed abbronzati di questi nostri colonizzatori rurali si legge un solo desiderio: poter vedere il Duce prima di accomiatarsi dalla Madre Patria per gridargli tutta la loro devota ed indefettibile riconoscenza che è un giuramento che i padri tramanderanno ai figli nei secoli avvenire: « Credere, Obbedire, Combattere », trinomio insolubile per tutte le conquiste, per tutte le vittorie.

La riunione della Consulta

La Consulta Municipale, nella seduta che avrà luogo il 27 corrente mese, alle ore 15, sarà chiamata ad esprimere il suo parere anche sui due oggetti seguenti:

1. Alienazione della Casa Longo.
2. Alienazione di area in località Quattro Fontane del Lido alla sig.ra Maria Buffa.

GOLDONI

Con la ripresa del « Glauco » di Morselli avrà luogo domani l'esordio della Compagnia Ninchi, Dondi, Abba.

Per venerdì è annunciata un'altra ripresa: « La Fiammata » di Kistemaekers. E' già iniziata (nell'atrio del Teatro) la vendita dei posti e palchi.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Domani ore 21.15: Esordio della Compagnia - Ninchi - Dondi - Abba con GLAUCO di Morselli.

Malibran dalle 15.30 GIUSEPPE VERDI di Luciano D'Ambra e Carmine Gallone, direzione musicale del M.o Tullio Serafin, protag. Fosco Giachetti.

Rossini dalle 16.30 IL PRIGIONIERO DI ZENDA grande capol. romantico con Ronald Colman, Madeleine Carroll, Douglas Fairbanks jr.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: SANSONE capol. Columbia con Harry Baur, Gaby Morlay, Susy Prim.

Italia dalle 15.30: QUEL DIAVOLO DI RAGAZZA con la celebre Danielle Darrieux, Albert Prejean.

In attesa del grande incontro

Il Venezia e il Padova
nella classifica ufficiale e reale

Se si guarda la classifica delle squadre di Serie B si vede, dopo le partite di domenica scorsa, la Fiorentina in testa alla classifica con punti nove, e a otto punti quattro squadre: il Vigevano, il Padova, il Venezia e l'Atalanta.

In effetto, se si considerano le partite giocate in casa e fuori, la classifica è diversa perchè la Fiorentina solo apparentemente capeggia il numeroso lotto di squadre che partecipano al campionato nel quale sono interessati i neroverdi.

In molti decenni da che si gioca al calcio, l'esperienza ha fissato delle misure calcistiche, per misurare le possibilità dei vari « undici » a trionfare nei diversi gironi. La misura, è il « tre », la cosiddetta media inglese, perchè furono appunto gli inglesi a stabilire che ogni squadra capace di vincere, durante tutto il campionato, ogni partita giocata in casa e di prendere un punto in ogni partita esterna è sicura vincitrice del proprio campionato.

Per il campionato italiano di Serie B, nel quale è impegnato il Venezia, mantenersi in media inglese vuol dire terminare i due gironi: quello di andata e quello di ritorno, con 51 punti incasellati in classifica, punteggio che con ogni probabilità, nessuna squadra, comprese il Venezia ed il Padova, avrà raggiunto alla resa dei conti, alla fine del maggio prossimo. Vi è troppo equilibrio di forze fra le varie contendenti, e probabilmente saranno sufficienti sei o sette punti meno della media inglese, per giungere il porto ed acquistare il diritto di passaggio in Nazionale A.

Considerando le prime cinque squadre che si trovano alla testa della classifica dopo la sesta giornata di campionato, si vedono solamente l'Atalanta bergamasca ed il Venezia in perfetta media inglese, mentre sotto quota sono: la Fiorentina, il Vigevano e il Padova. La Fiorentina, che apparentemente è in testa, nei calcoli della media del « tre » è sotto quota di un punto, perchè avendo giocato due sole partite esterne e quattro in casa, dovrebbe, per trovarsi in perfetta media, avere dieci punti: otto presi in casa e due fuori. Il Vigevano ed il Padova pur essendo affiancate in classifica alla bergamasca ed al Venezi, sono in ritardo di due punti nei confronti di queste ultime e nei confronti della media inglese, perchè si trovano nella medesima condizioni: per partite giocate in casa e fuori, della Fiorentina e con un punto meno di questa.

Se si dà al campo amico un valore decisivo, come può essere per l'Atalanta ed il Venezia, che hanno dimostrato di sapersi far rispetare anche fuori casa, bisogna prevedere che le due società, quando avranno eguagliate le partite esterne con quelle in casa, potranno raggiungere 12 punti, mentre più difficile sarà per Fiorentina, Padova e Vigevano seguirle alla medesima quota, dovendo affrontare gli avversari per due volte in campo avverso. Oggi come oggi, il Padova si trova due punti in arretrato nei confronti della media del « tre », e difficile sarà poterli conquistare domenica ventura a spese dei veneziani, a meno che Gattamelata ci metta una mano ed il « leone » esca da Sant'Elena proprio piangente.

La posizione apparente in classifica e quella reale, sono ad ogni modo due formidabili incentivi per i padovani e per i veneziani. I primi sanno di avere la possibilità e la capacità di vincere qualsiasi partita in casa e fuori e vogliono dimostrare che la sconfitta di domenica scorsa è uno di quegli infortuni che possono capitare a tutti, durante un lungo campionato, e nessuna migliore dimostrazione il loro asserto avrebbe da una smagliante vittoria riportata in casa dei cugini e rivali; i secondi, dopo avere battuto la Pro Vercelli e il Pisa sul proprio campo, giurano che non vi è due senza tre e che siccome il tre è numero perfetto, tre saranno le partite giocate in casa con quella di domenica e tre, nonostante Gattamelata, saranno le vittorie, domenica sera, riportate sul proprio campo: vittoria del resto necessaria per mantenersi nella media del tre, o media inglese che dir si voglia.

Mentre società e giocatori mantengono il più assoluto riserbo e lavorano in silenzio a prepararsi alla grande partita, a Padova i tifosi non ammetono la possibilità di non portar via punti in quel di Venezia. Dicono che la sconfitta di domenica è la salvaguardia della vittoria di domani, perchè è giunta in buon punto come lezione salutare, e giurano che a Venezi i loro pupilli, fatti esperti dalla dura lezione recente, abbatteranno il fiero Leone. A Venezia chi osa dire che i neroverdi possono perdere, corre gravi rischi; qui non è questione di vincere o di perdere, le discussioni si hanno solo sul numero di porte che i neroverdi segneranno, per quanto la prova di domenica della prima linea a Casale, cominci a far nascere qualche dubbio sull'entità della vittoria. Ma che sia vittoria il veneziano lo giura.

Settimana di passione che si chiuderà domenica lasciando probabilmente una delle due città delusa e l'altra entusiasta. Immaginarsi che cosa sarebbe di Padova, se il Padova vincesse, e cosa sarebbe di Venezia se il Venezia perdesse. Vincere però a Venezia per i padovani appare, sulla carta almeno, un compito assai difficile e grave; per quanto la storia del calcio insegni che nulla è impossibile sui campi di gioco, e che spesso il terreno gioca brutti scherzi alle squadre sicure del successo. Quindi partita quanto mai aperta quella di domenica che avrà la cornice di un pubblico d'eccezione, entusiasta e disciplinato.

CICLISMO

I campionati della "Pedale"

Domenica prossima la Società Ciclistica « Pedale Veneziano » effettuerà la gita a Treviso e nel contempo farà disputare i campionati sociali di resistenza e di velocità.

Il campionato di resistenza si disputerà nella mattinata sul percorso di km. 78: Mestre, Treviso, Ponte Priula, Collalto, Susegana, Treviso. Ritrovo alle ore 7.30 alla Prima Favorita sul Terraglio di Treviso e partenza da detta località alle ore 8 precise.

Il campionato è valevole anche quale ultima prova per la classifica finale delle corse sociali fra veneziani e riuscirà pertanto assai interessante per la lotta che sarà ingaggiata fra Giorgio Perini e Lino Rampin, alla pari ora con 30 punti ciascuno, onde conseguire l'ambito titolo posto in pallio.

Gastone Gianolli, vincitore dello scorso anno, è oramai tagliato fuori dalla competizione per il titolo, dato il distacco netto che lo separa dai primi, ma dovrà difendere l'attuale suo terzo posto dall'attacco dei De Bei, Cottica, Pellegrino, Paronuzzi, Gasparini e De Rossi che cercheranno comunque di migliorare la loro posizione in classifica così che la gara avrà maggior motivo di combattività.

Nel pomeriggio poi e lungo un rettilineo di metri 800 a Zero Branco si svolgerà il campionato sociale di velocità.

Per le iscrizioni ai campionati e per gli opportuni accordi i soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta nella sede sociale a S. Croce, Calle della Regina, 2331, domani sera, giovedì, alle ore 9.30.

IN TRIBUNALE
(Udienza del 25 - Sezione III -

Contrabbando di sigarette

Le guardie di finanza fermavano a Rialto, quale sospetto di contrabbando Antonio Tosini fu Ferruccio di anni 45. Difatti questi venne trovato in possesso di diversi pacchetti di sigarette. Richiesto da chi li avesse avuti il Tosini non seppe dare precise indicazioni, ma le guardie di finanza vennero a conoscenza che da un piroscafo ancorato in Marittima le sigarette erano state recapitate al Tosini.

Vennero perciò denunciati anche i marittimi Antonio Loi di Efisio di anni 33 e Giovanni Milo di Giuseppe di anni 31, i quali ieri vennero processati. Il Loi e il Milo sono rimasti contumaci, mentre il Tosini ha cercato di giustificare quanto aveva compiuto. Il Tribunale ha condannato il Tosini a 5 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa, il Loi a L. 2500 di multa e il Milo a 400 lire di multa. Difensori: del Tosini avv. Gianquinto, degli altri due: avv. Esini.

Una perizia

Virginio Puppi fu Antonio di anni 53, di Rocon di Campolongo Maggiore, padre di una quindicina di figli e dopo circa 30 anni di matrimonio, si presenta dinanzi ai giudici imputato di maltrattamenti alla propria madre Domenica Broccato, alla propria moglie Maria Convento di anni 50 e ai figli; di tentata violenza privata per avere nell'autunno del 1936, armato di coltello, tentato di costringere la propria moglie Maria Convento a consegnargli L. 35.000, che egli asseriva provenienti da vita allegra condotta dalla propria metà, di violazione agli obblighi di assistenza famigliare; di aver fatto mancare alla moglie e ai figli i mezzi di sussistenza e di aver condotto una vita contraria alla morale e alla famiglia, di diffamazione per aver affermato che la moglie aveva spinto le figlie sulla cattiva strada e d'ingiurie al sig. Albano Lancerotto. Su richiesta del Pubblico Ministero il Tribunale ha ordinato lo svolgimento del processo a porte chiuse. Il dibattimento però non ha avuto la sua conclusione perchè il Tribunale ha ordinato una perizia psichiatrica dell'imputato ed ha rinviato gli atti al giudice istruttore per l'ulteriore svolgimento. Difensore: avv. Gianquinto. Parte civile per la Maria Convento: avv. Carlo Buttaro.

Il prezzo fisso obbligatorio
per tutti i commercianti di tessuti

La locale Unione Fascista dei Commercianti comunica:

La Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di prodotti tessili ha deciso che dal 1.o novembre p. v. venga applicato da tutte le aziende di vendita di tessuti il prezzo fisso.

Si deve intendere per prezzo fisso quello formato di propria iniziativa dal titolare dell'azienda entro i limiti massimi segnati dalle vigenti disposizioni ministeriali: e non variabile cliente per cliente.

Sarà ammessa una riduzione sotto forma di sconto solo per determinate categorie di clienti a norma d'accordi collettivi nazionali e provinciali (p. e. agli appartenenti all'Unione Famiglie numerose, che dovranno esibire i necessari documenti). Ma anche l'economia tessile nazionale trarrà grande vantaggio dall'adozione del prezzo fisso, che avrà così un nuovo importante fattore di ordine tecnico e di disciplina pratica, base essenziale per l'ottenimento di durevoli realizzazioni autarchiche.

Il novantesimo anniversario
della Sortita di Marghera

Domani nella ricorrenza del novantesimo anniversario della Sortita di Marghera, la Associazione Terre Irredente Italiane recherà omaggio di fiori all'obelisco commemorativo della gloriosa riscossa, a Mestre, nella Piazza 27 Ottobre.

Nella ricorrenza del Ventennale della Vittoria, la Associazione parteciperà alla Adunata Nazionale di Vittorio Veneto.

L'ordinamento dei servizi sanitari
e del personale degli ospedali

ROMA, 25

Vengono pubblicate le norme per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali. Gli ospedali provvedono alle cure mediche, chirurgiche, ostetriche, ginecologiche, pediatriche e specializzate. Gli ospedali riservati alla cura di soli infermi di malattie che rientrano in un ruolo speciale ufficialmente riconosciuto, si dicono ospedali specializzati. Sono compresi fra questi ospedali i sanatori, gli ospedali sanatoriali e le colonie post-sanatoriali, gli ospedali per malattie contagiose e gli altri istituti per la cura di altre speciali malattie secondo la determinazione da farsi con decreto del Ministero per l'Interno.

Gli ospedali sono costituiti da sezioni, divisioni e reparti. Ogni divisione deve comprendere non meno di 60 e non più di 120 posti letto ed essere diretta da un primario coadiuvato da uno o più aiuti assistenti. Le divisioni degli ospedali specializzati debbono comprendere di regola non meno di due sezioni con 15 posti letto ognuna e non più di 90 posti letto.

Negli ospedali generali, quando il reparto specializzato è costituito da una sola sezione, il numero dei posti letto può essere anche di 15. Detta sezione può essere aggregata ad altra sezione o divisione affine.

Gli ospedali si suddividono in tre categorie: la prima categoria comprende: a) ospedali con una media giornaliera di oltre 600 degenze; b) ospedali specializzati con una media di oltre 200 degenze.

La seconda categoria comprende: a) ospedali con una media giornaliera di degenza da oltre 200 sino a 600; b) ospedali specializzati con una media giornaliera di degenze da oltre 100 fino a 200.

La terza categoria comprende: a) ospedali con una media giornaliera di degenze da 30 a 200; b) ospedali specializzati con una media giornaliera di degenze da 30 a 100.

Le infermerie sono istituti che accolgono malati che non hanno bisogno di cure speciali e di interventi chirurgici di particolare importanza. Le infermerie si distinguono in: a) infermeria per malati acuti; b) infermerie per convalescenti (convalescenziari); c) infermerie per malati cronici (cronicari).

Le dette infermerie quando siano dello stesso comune e dipendano da un solo ente possono essere riunite in modo da costituire distinti reparti in un solo stabilimento.

Le infermerie dipendenti da diversi enti possono essere riunite in consorzio con gli ospedali. Il Prefetto, fatto accertare dal medico provinciale la rispondenza delle condizioni di fatto degli istituti di cura della provincia, determina per ciascun istituto e con apposito decreto la categoria a cui appartiene, in relazione anche al numero delle degenze risultanti nel triennio precedente alla data di pubblicazione delle presenti norme.

Per gli ospedali di nuova costruzione la categoria viene assegnata tenendo conto del numero dei letti e per la natura e l'attività dei vari servizi secondo quanto è prescritto dai precedenti articoli.

Tutti gli ospedali devono far funzionare un servizio di pronto soccorso.

I personaggi del film
GIUSEPPE VERDI

I personaggi del film sono oltre cento. La vicenda fa rivivere tutta la vita di Verdi, dalle sue prime speranze, dalle sue prime lotte, fino ai grandi trionfi dell'età matura e fino alla serena vecchiaia, nella quale il genio continuò a creare.

Fosco Giachetti, uno dei più rari e coscienziosi artisti del nostro cinema interpreta Giuseppe Verdi. Egli è riuscito a penetrare fino in fondo nella natura del suo personaggio: un temperamento vulcanico che costringe sè stesso alla più dura disciplina, che non si concede nulla che possa essere in contrasto colla propria arte. Sdegnoso, fiero, ma in realtà, con coloro che ama, nobile e generoso; tale era ed è nel film Giuseppe Verdi, tutto chiuso e stretto dentro una corazza impenetrabile, attraverso la quale non permette che passi lo sguardo di alcuno. Eppure con che fini trapassi riesce Fosco Giachetti a farci indovinare tutto ciò, senza mai dirlo; a mostrarsi proprio negli istanti in cui vorrebbe più tenersi nascosto! Nella sua tenerezza per la prima moglie, nel franco amore e nella passione per la sua seconda, nei momenti di smarrimento per Teresina Stolz, egli crea tre diversi caratteri che cercano di farsi luce, o che liberamente si espandono e che danno risalto a quella che è una delle più interessanti, delle più profondamente vissute figure del nostro cinema.

La vita di Giuseppe Verdi, segnata dalle opere, più che dagli avvenimenti, è intrecciata attorno a tre figure di donne: Margherita Barezzi, la prima moglie, una dolce creatura che dette all'artista i primi fremiti della sua arte e la prima grande tragedia della sua vita — la perdita quasi contemporanea dei figli e di lei stessa; Giuseppina Strepponi, la grande soprano che crede nel genio di Verdi anche quand'egli è solo e depresso, che lo aiuta ai primi trionfi, che lo solleva dal suo abbattimento dopo la tragedia famigliare e che infine sacrifica per lui la propria arte e gli è durante sessant'anni compagna e moglie fedele, ispiratrice, guida e difesa contro gli attacchi della vita; Teresina Stolz, finalmente, che compare nella vita di Verdi quand'egli già si avvicina alla sessantina ed incomincia a sentire la stanchezza, e ravviva la sua fantasia, lo sostiene colla sua arte nella composizione dell'« Aida » e forse gli fa nascere in cuore i primi moti della gelosia dell'«Otello» e dell'ironia del «Falstaff ».

La raffigurazione di queste tre donne, nel film « GIUSEPPE VERDI », diretto da Carmine Gallone, è affidata a tre attrici che colla loro profonda differenza del loro spirito e della loro arte fanno ben risaltare i sentimenti e le passioni diverse che esse suscitano nell'anima di Verdi.

Gaby Morlay (Giuseppina Strepponi) la grande attrice italiana, che occupa uno dei primi posti fra le stelle della scena parigina, dà al suo personaggio tutte le sfumature della civetteria e della vera e profonda passione, dell'affetto e della grande ed aperta intelligenza. Ella ha l'arte di apparire sempre lieta, ridente, anche se la tristezza e la disperazione in realtà la travolgono. Verdi da lei ha solamente la gioia, e non si accorge, forse mai, di tutto ciò che avviene in realtà dentro al cuore di questa deliziosa ed affascinante creatura che al suo amore ha saputo sacrificare tutta intera la propria personalità, conservando solo quella della donna innamorata.

Maria Cebotari, la deliziosa cantante russo-romena che domina sulle scene dell'Opera di Stato di Berlino, nel « Verdi » ci delizia non solo colla sua voce meravigliosa — una delle voci più « fonogeniche » di cui disponga oggi il cinematografo — ma anche colla sua arte scenica e veramente squisita. Nella parte di Teresina Stolz ella è assai più che la prima donna » che s'è innamorata del compositore; è una creatura delicata, la quale si rende perfettamente conto di ciò che la sua fiorente, indomabile giovinezza significa, in bene ed in male, nella vita di Verdi, e che riesce a trovare il giusto tono per cui l'idillio non degenera mai nè in commedia nè in dramma.

Germana Paolieri dà alla figura di Margherita Barezzi un risalto raro e prezioso che deriva dal contrasto fra la sua soave bellezza, tutta sorrisi e grazie soffuse, ed il duro destino che sta per travolgerla. Sul suo volto di Madonna la tragedia ha già impresso, prima ancora di mostrarsi, un velo di ombra e di tristezza. Ed è questo valore che caratterizza tutta la prima parte del film, quella in cui il giovane Verdi deve ancora lottare per la propria vita e la propria arte, è, benchè sostenuto da una fede indomabile in sè stesso, non riesce ancora a scorgere la propria strada attraverso l'avvenire.

« GIUSEPPE VERDI » verrà quanto prima presentato dall'E. N. I. C. sugli schermi italiani.

Fosco Giachetti e Gaby Morlay nel film "Giuseppe Verdi" (E.N.I.C.)

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) I SANTI PATRONI DELLA CITTA'. I Santi Felice e Fortunato patroni di Chioggia, subirono il martirio e la decapitazione in Aquileia tra il 296 ed il 303. I loro resti venivano divisi tra quegli di Aquileia e quegli di Vicenza loro patria. Gli aquileiesi, cui restarono il capo di San Fortunato ed il corpo di San Felice rinchiusero le venerate spoglie nella loro basilica, temendo però qualche tempo dopo che venissero a subire, per la calata di Attilia, dispersioni venivano sotterrate nei pressi di Grado. Venivano ritrovate per opera del patriarca Primigenio nel 610 e riposte nella chiesa di Grado dalla quale venivano tolte e rinchiuse nella cripta di San Marco nel 992 dal doge Pietro Orseolo II. Ritornavano nel 1026 in Grado. Tra quest'anno ed il 1044 passavano in epoca non nota nella cattedrale di Malamocco. Per decreto del 110 che trasferiva la sede vescovile da Malamocco a Chioggia quivi venivano trasportate e custodite nella chiesa di S. Andrea. Distrutta la chiesa di S. Maria, cattedrale, venivano in in questa trasportate e riposte sopra un altare alla destra del coro. Entro all'altare stesso venivano poscia murate. Col passare degli anni si dimenticò il sito in cui stavano. Inutili riuscirono le ricerche fatte per ritrovarle dai vescovi Nacchianti e Negri. Più fortunato fu il vescovo Prezzato che riuscì a ritrovarle nel 1608. Venivano nel 1612 rinchiuse in urna marmorea. Incendiatasi nel 1623 la cattedrale passavano nella chiesa di S. Andrea e vi rimanevano fino al 1659, anno in cui ritornavano nella nuova chiesa innalzata dal Longhena. Nel 1903 volle mons. Marangoni che le sante reliquie riposassero in un'urna d'argento su disegni del prof. Naccari. Venivano in esse rinchiuse nel maggio 1905 Le statue che si portano in processione sono state fatte credesi da Antonio Chiesa nel 1727 vescovo Giovanni Soffietti.

Echi scolastici

Il giorno 24 nelle scuole elementari di Ca' Bianca e di Cà Pasqua ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico celebrato con particolare solennità secondo le direttive impartite dalle superiori gerarchie. In ciascuna località si sono radunati tutti gli scolari che hanno poi assistito alla Messa durante la quale il Parroco di Ca' Bianca ha rivolto brevi parole ai fanciulli. Accompagnati dai due insegnanti m Chiofalo Giuseppe e Vianello Dorino gli scolari hanno recato il loro omaggio alla lapide dei Caduti della Frazione.

Dopo un'indovinata esaltazione della scuola fascista fatta dal F. U. maestro Giuseppe Chiofalo, sono stati cantati gli inni patriottici e della Rivoluzione.

Denuncia granoturco

Si ricorda ai detentori di granoturco che è fatto obbligo di denunciare sia la qualità come la quantità di quello esistente nei loro rispettivi fondi, granai, magazzini, silos, molini.

Le denuncie devono essere compilate sugli appositi moduli che vengono forniti dal Comune. Il termine utile per la presentazione delle denuncie al Comune scade il 5 novembre.

MIRANO

Raduno di bersaglieri

Venerdì prossimo avrà luogo, in Treviso, un raduno di bersaglieri presieduto dal Comandante generale on. Melchiorri, che in tale occasione consegnerà la bandiera di combattimento al 9. Reggimento Bersaglieri. La partenza dei partecipanti miranesi avrà luogo alle ore 6 del suddetto giorno ed il percorso verrà compiuto in bicicletta. E' di obbligo la divisa. A tale raduno possono partecipare anche i non inscritti alla Sezione dei bersaglieri.

Partita di calcio
Miranese B - Ardita 6 a 0

Domenica ebbe luogo nel campo Sportivo comunale di via Porara, una partita amichevole fra la 2.a squadra dell'U.S. Miranese e la Ardita di Mestre.

Nel primo tempo è stato segnato un punto in favore del Mirano dal centro avanti Trevisanato. Nel secondo tempo la squadra miranese ha addirittura il sopravvento sulla avversaria e segna altri cinque punti per merito di Corò, Morbiatto, Trevisanato e Zara. La squadra del Mirano era scesa in campo alle ore 15 nella seguente formazione: Babato, Bortolozzo, Ribon, Gambato, Mion, Frasson, Morbiatto, Corò e Trevisanato. Arbitro: Favaron.

I compiti della radiofonia
nelle scuole medie

ROMA, 25

Il Ministero dell'Educazione ha dirette ai presidi di istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica ed ai provveditori agli studi, una circolare sui compiti della radiofonia nelle scuole medie unitamente ai programmi delle attività musicali. Tenuto conto dei desideri quasi unanimi delle presidenze, si commette fin d'ora alla radiofonia la funzione ordinaria e principale dell'educazione musicale delle scolaresche. I programmi stabiliti per le prime quattro classi medie comprendono musiche di Mozart, Bizet, Beethoven, Nardini, Rossini, Respighi, Bach, Mangiagalli, Gounod ecc. I corsi superiori comprendono musiche di Ponchielli, Donizetti, Wof-Ferrari, Beethoven (VIII), Wagner, Schuber, Mascagni, Puccini, Mulè ecc. Il concerto finale sarà comune ai due giorni complementari di musiche verdiane.

Le lezioni concerto avranno luogo il lunedì dalle ore 9.45 alle 10.45 alternativamente una settimana per il corso inferiore ed una settimana per il corso superiore.

Maciullato dallo scoppio
d'un proiettile di grosso calibro

BELLUNO, 25

Dabetto Clemento fu Felice di anni 70 da Livinallongo, trovato un proiettile del calibro 210 in località Col di Lana, lo raccolse nell'intento di farne un oggetto di gala. A tale effetto, nei pressi della sua abitazione si dette a batterlo con un maglio. Ai primi colpi il proiettile scoppiava e il disgraziato Dalberto sbalzato a venti metri di distanza rimaneva all'istante sformato cadavere.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA NUOVA GRANDE VITTORIA GIAPPONESE

Hankau è caduta

La città data alle fiamme e semidistrutta dalle orde cinesi - Ciang Kai-scek fuggito in aereo con la moglie

TOKIO, 25

Le Sezioni per l'Esercito e per la Marina del Gran Quartiere Generale Imperiale, hanno pubblicato un comunicato annunciando che le forze dell'Esercito e della Marina nipponica, in stretta collaborazione, hanno fatto oggi il loro ingresso in Hankau alle sedici e trenta (ora locale).

Un altro comunicato della Sezione per l'Esercito del Gran Quartiere Generale Imperiale riferisce che le truppe nipponiche entrate per prime nella capitale di guerra del Kuomintang dal lato nord-est appartengono alle unità che si erano precedentemente impadronite di Kishui sulla riva settentrionale dello Yangtzè, dopo averne scacciato le forze cinesi, respingendole verso Hankau.

Già dalle prime ore di stamattina l'avanguardia di una colonna nipponica, con reparti di carri armati, era giunta al villaggio di Kuangling, distante cinque miglia appena da aHnkau. Un'altra colonna aveva tagliato la linea ferroviaria di Pingham, venti miglia a nord della città, mentre l'artiglieria nipponica di grosso calibro precedeva le proprie truppe bersagliando Wuchang, città di fronte ad Hankau, da cui è divisa dallo Yangtzè.

La fuga del generalissimo

All'alba di stamattina il generale Ciang Kai-Scek e la consorte sono partiti a bordo di un aeroplano per ignota destinazione. Si crede che si siano diretti o a Chungking nella provincia di Szechwan, dove già era fuggito il Governo, oppure a Yunnanfu, nella provincia dell'Yunnan. Le due città distano rispettivamente ottocento e millequattrocento chilometri da Hankau in linea retta. Invece le notizie di fonte cinese affermano che Ciang Kai Scek e sua moglie si troverebbero al fronte con le truppe in una località imprecisata ad occidente di Hankau.

Altri funzionari del Governo erano partiti nel corso della notte ad intervalli a bordo di cinque aerei. Anche la destinazione di questi funzionari è ignota.

Alle nove di stamane i cinesi hanno iniziato la loro opera di distruzione di Hankau. Numerosi incendi erano stati appiccati nea Concessione giapponese, mentre si udiva a intermittenza il fragore delle mine che venivano fatte brillare nel quartiere industriale quasi totalmente in preda alle fiamme. Squadre di soldati erano intente a distruggere con la dinamite gli impianti dei campi di aviazione che sorgono attorno alla città.

Alle dieci le autorità militari hanno poi ordinato la sistematica distruzione di tutti gli uffici pubblici di Wucheng, mentre le truppe cinesi ne iniziavano lo sgombero.

I profughi alle concessioni

Migliaia di profughi cinesi si affollano ai confini delle concessioni britannica e francese chiedendo di esservi ammessi. Prestano servizio d'ordine reparti militari degli Stati Uniti e della Gran Bretagna per impedire che le concessioni vengano gremite dalla popolazione che quando ha visto i soldati cinesi darsi alla fuga ed appiccare il fuoco agli edifici, si è riversata verso la zona internazionale.

La polizia speciale cinese ha ricevuto l'ordine di fare fuoco su chiunque tenti di saccheggiare le case e i negozi. Una speciale zona per i profughi è stata organizzata dai missionari ai quali le autorità cinesi prima di fuggire avevano affidato l'amministrazione della città.

L'artiglieria continua a rombare nei dintorni della città. I giapponesi per tutta la giornata hanno bersagliato con migliaia di granate le posizioni dei cinesi fuori di Hankau benchè le posizioni, a quanto sembra, fossero già abbandonate.

Le truppe cinesi in ritirata da Hankau si sono trovate ad avere la strada tagliata. Tali truppe, a quanto sembra, si sarebbero dirette verso Howangan, ma l'anello di ferro delle forze nipponiche si va stringendo lentamente intorno ad esse. Tremila giunche sovraccariche di fuggiaschi sono partite a monte di Hankau. Le truppe cinesi in ritirata sono costrette a rimuovere i campi di mine che avevano disposto per avere libero il passaggio verso l'ovest.

Un dispaccio di stampa giunto a Sciangai, informa che le truppe cinesi di Chungching si sono ammatinate in seguito alla presa di Hanchau ed hanno fatto piombare la città nella confusione. L'ammutinamento è dovuto appunto al malcontento dei soldati per l'abbandono di Hanchau da parte di Ciang Kai Scech.

Notizie da fonte britannica informano che il governo del Kuomintang aveva annunciato oggi di abbandonare la resistenza di Hanchau. L'Agenzia Domei apprende che quindici funzionari scelti, della carriera consolare nipponica, sono stati inviati immediatamente ad Hanchau e che tra essi è il console generale Tanacha.

Hankau: tre città

Hankau o più esattamente Hankow, che significa in cinese bocca del fiume Han è porto importante di commercio. La città conta un milione di abitanti e forma con Han-yang all'altro lato della foce del fiume e con Wu-chang sulla riva destra dello Yangtzè di cui l'Han è un affluente, un sistema a triangolo di tre città, con circa due milioni di abitanti complessivamente. Ne risulta un grande centro industriale e commerciale che è forse il più importante della Cina.

Davanti ad Hankau il fiume Yang-Tze-Kiang ha una larghezza di milleduecento metri. La città possiede un acquedotto moderno, opere di fognatura, setifici, filande, mulini, raffinerie d'olio. A Han-Yang ci sono invece acciaierie ed alti forni per la produzione di materiale ferroviario. Le tre città di Hankau, Hang Yang e Wu-chang sono state chiamate con un solo nome che le riunisce, Wu-han, che fu considerata nel 1927 capitale della Cina. Il prestigio morale durò appena un paio d'anni, ma anche cessando d'essere capitale, il complesso delle tre città non perdette la sua enorme importanza economica.

Il giubilo di Tokio

La notizia della caduta della capitale di guerra del Kuomintang, ha suscitato a Tokio una enorme impressione. La città si prepara a celebrare l'avvenimento che corona gli sforzi del Giappone, con un grande corteo di lanterne, che sarà il maggiore di quanti si sono veduti finora nella capitale nipponica. Al corteo parteciperanno un milione di cittadini, le autorità, ottocentomila bambini delle scuole, che tutti convergeranno nella piazza antistante al palazzo imperiale. Settanta mila studenti delle scuole medie sfileranno per le strade. Le autorità municipali hanno annunciato al popolo la conquista di Hankau facendo suonare tutte le sirene cittadine per un minuto di seguito, mentre tutte le case si imbandieravano. Tutte le celebrazioni ufficiali sono state sospese per domani che sarà la giornata celebrativa della vittoria.

Nei circoli economici e finanziari di Tokio si studia la costituzione di una Compagnia nazonale per lo sviluppo della Cina del sud, modellata su quelle già fondate nella Cina centrale e settentrionale. Canton, sede della nuova compagnia, diventerebbe la base per la penetrazione economica giapponese nella Cina meridionale.

Il primo studio dell'attività della Compagnia prevede la ricostruzione delle ferrovie, delle strade e delle officine per la distribuzione dell'acqua e dell'elettricità.

I circoli di Tokio prevedono pure una rapida ripresa del commercio con le Indie olandesi, la Malesia e il Siam.

Il bottino nipponico nei dieci giorni corsi dallo sbarco nella Baia di Bias alla presa di Canton comprende cento cannoni da montagna, vari cannoni da centocinquanta, quindici carri d'assalto, trenta autoblinde, trecento autocarri, cento pezzi di artiglieria contraerea ed un treno. I cinesi hanno lasciato sul campo seimila morti.

Secondo un dispaccio da Hsingking, in seguito alla energica protesta fatta dalle autorità mancesi, l'U. R. S. S. ha ritirato i soldati sovietici che il giorno diciotto u. s. avevano sconfinato in territorio mancese.

Diciotto morti in Australia
in una sciagura aviatoria

MELBOURNE, 25

Diciotto persone sono rimaste uccise in una grave sciagura aviatoria che si è verificata stamane all'aeroporto di Essendon nei pressi di questa città. Un grande apparecchio "Douglas" delle linee civili australiane che faceva servizio fra Adelaide e Molbourne è andato a fracassarsi mentre eseguiva la manovra di atterraggio contro la collina Dandenong situata al limite del campo di aviazione.

Nell'urto, che sembra causato dalla scarsa visibilità, l'apparecchio si incendiava. Sono stati ricuperati finora i corpi di sette persone. Lo aereo recava a bordo quattordici passeggeri e quattro uomini di equipaggio.

Fra le vittime si trova l'ex Ministro australiano del Commercio, Manker.

La Principessa di Piemonte visita
le istituzioni italiane di Londra

LONDRA, 25

Oggi la Principessa Maria di Piemonte, che si trova da qualche giorno in questa capitale, si è recata a visitare l'ospedale italiano. Ricevuta dall'Incaricato d'affari dell'Ambasciata, dal Console generale d'Italia, anche nella sua qualità di presidente del Consiglio direttivo dell'ospedale, dal sen. Castellani, primario dell'ospedale, dall'intero corpo medico, l'augusta Principessa ha visitato a lungo i vari reparti della benefica istituzione soffermandosi a conversare cordialmente con i degenti italiani e stranieri colà ricoverati.

Nel pomeriggio la Principessa Maria ha visitato la Casa del Fascio dove erano a riceverla l'Incaricato d'affari coi funzionari della Ambasciata, il Console generale, il Segretario del Fascio, la dirigente del Fascio femminile, le rappresentanze delle organizzazioni giovanili ed una grande folla di famiglie italiane. La Principessa Maria, a cui una piccola italiana in divisa ha presentato un fascio di fiori quale omaggio delle organizzazioni giovanili di Londra, si è soffermata lungamente nella Casa del Fascio visitando gli ampi locali ed informandosi della vita del Fascio e di tutte le altre istituzioni italiane raccolte nella Casa d'Italia.

Al termine della sua visita l'augusta Principessa che si è anche intrattenuta affabilmente con i numerosi presenti è stata salutata da una vibrante manifestazione di affetto e di devozione da parte della folla dei connazionali che gremiva la Casa del Fascio.

4.431.000 lire in agosto
per prestiti familiari

ROMA, 25

Il Ministero dell'Interno comunica:

Durante il decorso mese di agosto sono stati concessi 2.734 prestiti familiari per un ammontare complessivo di L. 4.431.000 lire.

Dall'inizio delle concessioni fino al 31 agosto p. p. sono state pertanto accolte 41.712 domande per l'importo complessivo di L. 69 milioni 274.450.

Le rivendicazioni magiare

Un arbitrato italo-tedesco
chiesto da Praga?

Un viaggio di Ribbentrop a Roma

LONDRA, 25

Un telegramma giunto questa sera a tarda ora informa che il Governo di Praga avrebbe rimesso ad un arbitrato italo-germanico la risoluzione della vertenza con l'Ungheria.

Intanto da Berlino si annuncia che il Ministro degli Esteri del Reich, Ribbentrop, lascierà domani la capitale tedesca diretto a Roma.

Il duplice delitto di un pazzo
Uccide la sorella e la nipote

TORINO, 25

Verso le 9.30 si presentava alla caserma dei carabinieri di piazza Carlina un individuo, il quale appariva vivamente eccitato, che dichiarava di aver ucciso la sorella e la nipote.

Per quanto l'atteggiamento dello sconosciuto facesse pensare ai carabinieri che si trattasse di un demente, il disgraziato venne trattenuto in arresto mentre si iniziavano pronte indagini. Purtroppo l'autorità di P. S. constatava che lo sciagurato aveva detto la verità.

L'omicida, certo Carlini Ettore di anni 40, recatosi alle ore 8.30 in via Cesana 136, al domicilio della sorella Aita Carlini in Censi, l'aveva uccisa. Quindi il pazzo uccideva pure la figlia della sorella, una ragazza sui 15 anni. Chiusa la porta di casa, si recava quindi a costituirsi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

CONVERSAZIONI TELEFONICHE INTERURBANE

CON LIRE 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto cabina per coloro che accedono al P. T.P. di Venezia - Mestre e L. 1.— per altri P. T.P. di Lido-Murano-Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Isola Istria	Passo Camp.
Ala	Isola Scala	Pieve Cadore
Alleghe	Grado	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduna	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	ecc. ecc.
Gradisca		

CON LIRE 8.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Or[illegible]	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una data PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di Categoria 5ª (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CIIC - N. 299 - Cent. 30 · GIOVEDI' 27 OTTOBRE 1938 · ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 76 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'Asse e l'Europa

Von Ribbentrop sarà stasera a Roma

Il Ministro si tratterrà fino a sabato nell'Urbe e assisterà alle manifestazioni dell'Annuale della Rivoluzione - Colloqui col Duce e con Ciano

ROMA, 26

Contrariamente alle prime noti[zie], il Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop giungerà domani sera a Roma col treno delle 22.50. Egli sarà ricevuto dal Ministro degli Esteri italiano conte Ciano e da alte personalità del Regime. Von Ribbentrop, che assisterà alle manifestazioni per lo Annuale della Marcia su Roma, si tratterrà nell'Urbe tre giorni e ripartirà sabato sera.

Tale visita ha attratto l'attenzione dei circoli internazionali e si prevede che essi daranno la stura a cervellotici e tendenziosi commenti. Si tratta invece di un fatto normale poichè è più che naturale che i Ministri responsabili dell'Asse avvertano di quando in quando il bisogno di incontrarsi per procedere ad uno scambio di vedute.

Il convegno di Monaco ha non solo scongiurato un conflitto, ma ha anche prodotto una distensione negli animi. Non ha tuttavia potuto — e non poteva — eliminare dalla situazione internazionale talune gravi minaccie che ancora offuscano l'orizzonte. Basta pensare che cosa significhi per l'Europa il colossale programma degli armamenti francesi e britannici. Roma e Berlino devono tenerne conto. C'è poi da accennare ad altri importanti problemi come quello della divergenza ceco-magiara. Le controproposte di Budapest sono moderate e legittime. Non risulta però che Praga sia disposta ad accoglierle volonterosamente. Essa temporeggia e non si decide a concludere. E' utile ora ricordare che nella sua ultima nota il Governo ungherese ha fatto sapere di essere pronto, in caso di fallimento delle trattative, a rimettersi per tutti i territori contestati, compresa la città di Pozsony, e così pure per la questione del diritto di autodecisione, al giudizio di un comitato internazionale, che dovrebbe essere esercitato per le zone occidentali e centrali dell'Italia e della Germania, a condizione che le due parti determinino in anticipo di sottoporsi alle deliberazioni arbitrali.

Al punto in cui stanno le cose, si può dedurre che una consultazione italo-tedesca può giovare ai fini di una soluzione che soddisfi le giuste aspirazioni magiare, le quali, dopo venti anni di attesa, fanno oggi stare in piedi un popolo intero, deciso ad avere giustizia.

La partenza di Ribbentrop

BERLINO, 26

Questa sera, dalla stazione di Anhalt, è partito alla volta di Roma il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, accompagnato dal capo del protocollo Ministro Dorberg e da tre aiutanti. A salutare il Ministro che partiva per la Capitale italiana, si trovavano il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Attolico e vari alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Negli ambienti politici berlinesi si afferma che la visita di Von Ribbentrop a Roma durerà probabilmente tre o quattro giorni e che non è che una normale conseguenza della stretta collaborazione italo-tedesca, determinata dall'Asse Roma-Berlino.

Sono previsti colloqui col Duce e col Ministro Ciano.

Vivo interesse a Parigi

PARIGI, 26

Gli ambienti politici parigini hanno accolto con vivissimo interesse l'annuncio che il Ministro degli Esteri germanico von Ribbentrop è partito stasera per Roma ed attribuiscono ai colloqui che ne seguiranno, la massima importanza. Si ritiene infatti che il convegno rivestirà un importante particolare significato sul piano della politica mondiale, fornendo l'occasione ai dirigenti dell'Asse di perfezionare la loro collaborazione.

L'Unione nazionale degli ex combattenti, appoggiando l'iniziativa delle Unioni federali, ha fatto affiggere sui muri della capitale e di altre principali città francesi, un manifesto in cui richiede l'immediata costituzione di un governo di salute pubblica, per salvare il bilancio, ristabilire la disciplina sociale, rafforzare la difesa nazionale e creare la unità morale della Francia.

D'altra parte, l'Associazione degli ufficiali di complemento ha inviato al Presidente della Repubblica un energico messaggio esprimendo la propria indignazione per il criminoso complotto contro la pace che ha trovato complicità in seno allo stesso Governo, e la propria angoscia per la complicità accordata alle subdole manovre di grandi dignitari dello Stato, di alti funzionari e di una turba di politicanti che ricevono sussidi dall'estero.

Il messaggio aggiunge che gli ufficiali di complemento non possono ammettere nè la rovina materiale e morale del Paese, nè una politica di disonoranti rinuncie. Essi auspicano la concordia nazionale, ma rifiutano di collaborare coi traditori e coi senza patria.

Le realizzazioni autarchiche al vaglio

della Commissione suprema presieduta dal Duce

L'imponente sviluppo della produzione idroelettrica - Vasta utilizzazione delle ligniti - Il potenziamento della marina mercantile
Plauso al Partito per l'azione nel settore dell'abbigliamento

ROMA, 26

Si è tenuta oggi, presso il Ministero delle Corporazioni, la sesta riunione della sessione di ottobre XVI della Commissione suprema per l'autarchia, sotto la presidenza del Duce.

Il Duce è giunto alle ore 16, accolto dal vibrante saluto dell'assemblea. Prima di riprendere la discussione sul programma dei combustibili nazionali, il Duce, riferendosi a quanto è già stato pubblicato sui giornali circa la comunicazione fattagli dall'ing. Pepe sull'utilizzazione della bauxite del Gargano, invita il Ministro delle Finanze, Thaon di Revel, a comunicare alla Commissione per l'autarchia le notizie desunte da un suo recente sopraluogo.

Dalla breve ma precisa esposizione di S. E. Di Revel, risulta l'importanza di questi giacimenti, nei quali già 400 operai trovano occupazione. I lavori di preparazione e gli impianti in corso di esecuzione permetteranno nei primi mesi dell'anno prossimo di mettere in esercizio la miniera, che partendo da circa 200 tonnellate giornaliere, aumenterà successivamente la propria produzione con il maggior ritmo possibile. Dovrà però essere adeguatamente potenziata l'attrezzatura del porto di Manfredonia.

Il Duce comunica di aver già dato disposizioni al Ministro dei LL. PP. per l'opportuna attrezzatura di quel porto.

L'utilizzazione delle ligniti

Ripreso l'esame del piano di autarchia dei carburanti nazionali, e precisamente del settore che si riferisce alle ligniti, il Duce dà la parola all'ing. Iacobini direttore dell'azienda nazionale idrogenazione combustibili *Anic.* L'ing. Iacobini incomincia col richiamare l'attenzione della Commissione suprema sull'importanza veramente di primo piano che presenta per il Paese il problema dei carburanti, e ricorda quale è stato lo sviluppo veramente imponente assunto negli ultimi tempi in Italia dalla applicazioni delle varie fonti di energia: carboni, combustibili liquidi, energia elettrica. Questo sviluppo è un indice fondamentale e sicuro — osserva l'ing. Iacobini — del progresso segnato dalla vita economica e sociale dell'Italia sotto l'impulso del Fascismo.

Il fabbisogno di combustibile va aumentando e il problema dell'autarchia in questo settore si impone. Si tratta di trovare la soluzione migliore. Tecnicamente il problema è già risolto secondo vari sistemi che egli esamina: occorre decidere quale sia il migliore dal punto di vista economico. Nel complesso, sia che si consideri il bilancio termico di ciascuno dei sistemi, ovverossia il rendimento, sia che si consideri il costo degli impianti rispettivi, si deve concludere col riconoscere preferibile il sistema della distillazione a bassa temperatura.

Il Duce, nel riassumere i termini del problema, dichiara che occorre utilizzare le nostre ligniti, di cui abbiamo un'apprezzabile quantità. Il sistema della distillizzazione a bassa temperatura, di cui ha parlato l'ing. Iacobini, è quello che dovrebbe assicurare la migliore soluzione economica del problema e che dovrebbe garantire il miglior rendimento.

I giacimenti di Bacu Abis

L'on. Puppini fornisce ulteriori dettagli sulla questione della trasformazione delle nostre ligniti in combustibili liquidi e coke: tratta il problema particolarmente dal punto di vista dei costi internazionali comparando i vantaggi delle diverse utilizzazioni delle ligniti picee e xiloidi come combustibile solido e come materiale per idrogenazione.

Il Duce rileva e riassume i vari criteri secondo i quali il problema dell'idrogenazione delle ligniti può essere esaminato: accenna alla relatività dei prezzi internazionali e sottolinea i motivi specifici particolari di un'autarchia che nel settore dei combustibili liquidi militano a favore della difesa nazionale.

Dopo alcune osservazioni di S. E. Guarneri, l'on. Tredici dà notizia della notevole consistenza dei nostri giacimenti carboniferi nella zona di Bacu Abis, recentemente identificati, in base ai quali si può sperare con fiducia in un notevole miglioramento della nostra produzione carbonifera.

Il Ministro Benni e S. E. Belluzzo parlano brevemente sul problema economico valutario relativo all'utilizzazione dei nostri carboni e delle nostre ligniti in luogo del coke di importazione e precisa che la distillazione delle ligniti deve farsi in quelle zone, come in Sardegna e in Valdarno, povere di energia elettrica in modo che il coke prodotto venga utilizzato sul posto in centrali termoelettriche. Esamina poi la possibilità di utilizzare anche altri giacimenti di ligniti per la produzione di benzina e paraffina. Sullo stesso argomento il Ministro Lantini accenna ad alcuni concetti economici che occorre tener presenti nell'impostazione e nella risoluzione del problema.

Dopo alcune osservazioni fatte dal Ministro Rossoni, il Duce, a conclusione dell'esauriente discussione, dà lettura di una mozione nella quale si conferma la necessità dell'immediato passaggio all'attuazione di impianti in prossimità di miniere toscane e della Sardegna per ricavarne catrame e semicoke come sottoprodotto.

I petroli albanesi

Passando quindi a discutere il punto relativo agli olii albanesi, il Duce dà la parola al Ministro Benni. S. E. Benni fa un'ampia relazione sulla produzione dei petroli albanesi e sull'attività svolta in questo settore dall'Azienda Italiana petroli albanesi.

Il Duce sottolinea l'importanza di questa attività, che costituisce una forma concreta di collaborazione economica con l'amica Nazione albanese.

La produzione idroelettrica

Il Duce dà ora la parola al vice presidente della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità, on. Bono, per riferire sul problema dell'idraulica. Questi rileva che gli impianti in costruzione o di immediata attuazione da parte delle aziende municipalizzate e delle aziende private elettro-commerciali saranno in grado di assicurare per il 1940 una maggiore produzione di energia rispetto al '36 di oltre 5 miliardi di Kw. ora, compresi i Kw-ora produttibili in più dagli impianti di Larderello.

Con questa massa di produzione si può provvedere ad assicurare largamente i fabbisogni di energia per i consumi autarchici e per l'incremento per gli altri consumi. L'on. Bono mette inoltre in evidenza la necessità della sollecita costruzione della rete nazionale di interconnessione; accenna alla necessità che sia mantenuto il rifornimento dei materiali metallici occorrenti agli impianti in costruzione ed infine esprime il voto che la Corporazione dell'acqua, gas, elettricità sia chiamata a dare il proprio parere sulle domande di concessione per nuovi impianti idroelettrici.

Il Ministro dei LL. PP. riferisce alcune notizie riflettenti i progressi fatti in questo settore. Precisa che con le realizzazioni degli impianti in corso verranno soddisfatte in pieno quelle che sono le previsioni del piano. Si intrattiene inoltre sul problema dell'interscambio dell'energia elettrica e comunica le proposte fatte in proposito dal Comitato di mobilitazione dell'energia elettrica.

I laghi artificiali

Il sen. Bocciardo accenna all'incremento del consumo verificatosi in questo periodo ed indica alcuni sistemi che egli ritiene assai opportuni per utilizzare al massimo i quantitativi di energia prodotti. Propone alla Commissione suprema per l'autarchia l'approvazione del seguente voto:

« *La Commissione suprema per l'autarchia delibera:*

« *che nelle concessioni relative alla costruzione di laghi artificiali ai fini idroelettrici, venga tenuto conto, non solo della regolazione ottenibile nel bacino imbrifero cui i singoli laghi appartengono, ma anche della maggiore regolazione che gli stessi possono apportare a più vasti sistemi idroelettrici regionali o nazionali;*

« *che nella concessione dei sussidi facoltativi previsti dalla legge vigente per la costruzione di questi laghi artificiali venga tenuto particolare conto della detta circostanza* ».

Sullo stesso problema prendono la parola S. E. Benni, il quale accenna al contributo che le ferrovie portano all'autarchia nel settore elettrico; l'on. Muzzarini il quale mette in rilievo la necessità che nella concessione di impianti elettrici si tenga conto dell'interesse agricolo agli effetti delle irrigazioni; il Ministro dei LL. PP., il quale fa rilevare in qual modo siano tenute presenti nella concessione di impianti elettrici le necessità prospettate dal sen. Bocciardo e dall'on. Muzzarini.

Grandiose realizzazioni

Dopo alcune dichiarazioni dell'ing. Iacobini, il quale si associa alla mozione presentata dal senatore Bocciardo, prende la parola S. E. Volpi, il quale rileva come la produzione dell'energia idraulica sia la più tipica forma di autarchia italiana e come questo settore dell'attività industriale abbia dato imponenti realizzazioni. Sono circa 20 miliardi di lire investiti e che hanno dato grandi economie di valute, in ispecie per l'acquisto dei combustibili.

Come ha detto il Ministro dei LL. PP., i nuovi impianti idroelettrici per l'autarchia si stanno eseguendo in anticipo sui tempi segnati dai piani preventivi ed hanno dimostrato per il loro finanziamento come gli istituti esistenti, uniti ai mezzi delle singole aziende, siano sufficienti.

Le costruzioni edilizie

Si passa quindi ad esaminare l'attuazione dei piani autarchici per quanto riguarda i servizi. L'onor. Morelli riferisce sui progetti realizzati quest'anno nel campo delle costruzioni edili, soffermandosi a parlare dell'eliminazione o almeno della riduzione della quota di importazione relativa all'impiego dei quattro materiali fondamentali, cioè il ferro, il cemento, i laterizi ed i legnami. Egli ricorda in particolare a questo proposito l'emanazione del provvedimento legislativo del novembre 1937 che prescrive l'obbligatorietà della muratura ordinaria per abitazioni fino ad un determinato numero di piani, adotta nuove norme di calcolo degli edifici con l'intelaiatura in cemento armato, eleva i carichi di sicurezza del ferro omogeneo e rivede la classifica delle località sismiche.

Accenna poi al risparmio di carbone estero nell'industria del cemento, risparmio ottenuto con l'adozione di forni rotativi che consumano carbone dell'Arsa, e nell'industria dei laterizi dove lo impiego del combustibile nazionale, in sostituzione di quello estero, è aumentato nel 1937 da 127 mila tonnellate a 200.000.

In merito all'impiego del ferro nelle costruzioni edili, l'ing. Rocca osserva che a piano autarchico attuato, e cioè nel 1941, il ferro sarà un prodotto nazionale. Egli propone la costituzione di una commissione intercorporativa che stabilisca periodicamente gli indici autarchici dei singoli prodotti per concordare fra le categorie interessate il loro impiego più utile nelle varie attività industriali. Il Ministro Lantini aderisce alla proposta avanzata per la costituzione di una commissione intercorporativa che esamini le questioni di coordinamento ai fini dell'autarchia.

Concludendo la discussione sulle realizzazioni autarchiche conseguite nel campo dell'edilizia, il Duce dichiara che la competente Corporazione deve avere per obiettivo l'impiego totalitario di carbone italiano nell'industria produttrice del materiale edilizio.

Si passa poi al settore « gas illuminante ». Riferisce l'on. Bono, vice presidente della Corporazione acqua, gas, elettricità. Egli mette in rilievo i risultati ottenuti nel riscaldamento dei forni con lignite nazionale gessificata in gassogeni centrali o con carbone sardo, auspicando la maggiore diffusione possibile nell'impiego del combustibile nazionale, la cui produzione è in continuo aumento.

L'abbigliamento

Sul settore dell'abbigliamento prende la parola l'on. Parolari, il quale si sofferma sull'andamento dell'esportazione e del consumo interno in questo settore. Dopo

Il Gran Rapporto del Duce

a 300 ufficiali reduci dalla Spagna

L'eroismo dei legionari esaltato da Mussolini

ROMA, 26

Oggi, alle ore 12, presentatigli dal generale Berti, comandante del Corpo di truppe volontarie in Spagna, il Duce ha tenuto a Palazzo Venezia, nella sala regia, un gran rapporto a trecento ufficiali delle due Divisioni « Littorio » e « 23 Marzo » testè rimpatriate.

Egli ha esaltato lo spirito di sacrificio e l'eroismo di cui hanno dato prova in tanti vittoriosi combattimenti i legionari italiani, andati in Spagna a difendere, insieme con la causa di Franco, quella della civiltà europea.

Erano presenti il generale Pariani, il gen. Valle, l'ammiraglio Cavagnari e il generale Russo. (Stefani).

L'esultanza della Libia

per l'incorporazione nel territorio nazionale

Un proclama del Maresciallo Balbo

La quarta sponda

ROMA, 26

[La] giornata italiana di ieri [pren]de, nella vigilia del XVI Annuale della Marcia su Roma, il rilievo di una espressiva manifestazione dei valori nazionali che sostanziano il nuovo Impero di Italia. I tre massimi consessi politici ed economici del Regime si sono adunati, uno dopo l'altro, sotto l'attiva presidenza del Duce, e tutti insieme hanno nella loro attività rivelato le forze originali e robuste che muovono questa Italia lavoratrice e guerriera e la solleva con una inconfondibile fisionomia nella storia delle grandi nazioni civili.

La giornata si è aperta con il Consiglio Nazionale del Partito fascista, nel quale, dopo l'eloquente indirizzo del Ministro Segretario del Partito, il Duce ha messo il punto sulla situazione quale si annuncia per l'anno XVII della Rivoluzione.

Per quali vie procede la Rivoluzione fascista che è ormai totalitaria e profonda fino alle radici della Nazione, in tutti gli aspetti e [le a]ttività della vita italiana?

[In] una definizione sintetica, si [può] dire che essa va verso la [prog]ressiva concentrazione delle [forze] nazionali per esprimere da [esse] la massima potenza costrut[tiva] e difensiva dell'Impero e del[la ci]viltà nuova che sorge. Con [quest]e forze si crea un nuovo Im[pero] italiano, che si individua tra gli altri Imperi appunto per [il su]o carattere di concentrazio[ne n]azionale e non cerca a presti[to p]er la sua ascensione il lavo[ro, l]a finanza e la speculazione [stra]niera.

[Que]sta via è confermata e ampli[ficat]a dalla proclamazione ieri [fatta] dal Gran Consiglio del Fa[scis]mo, che dichiara le quattro [prov]incie della Libia parte inte[grant]e del territorio nazionale. [Que]sto atto, che è stato maturato [dall]a storia nazionale della colo[nizz]azione libica e da un lungo [e pa]ziento studio del Quadrumvi[ro M]aresciallo Balbo apparirà sor[pren]dente a tutti gli Imperi colo[nial]i d'Europa. Esso infatti ac[cent]ua l'indirizzo espansivo ed u[nita]rio della Nazione italiana nel[la] costruzione dell'Impero; an[nun]cia l'accelerazione di sviluppo [dei t]rapianti delle famiglie italia[ne n]ell'Africa settentrionale ita[lian]a; crea un significato nuovo [nazi]onale e politico nel sistema [dell]a Libia come in quello del Mediterraneo; crea anche una posizione nazionale nuova e una Patria alle fedeli popolazioni arabe che affiancano il lavoro e dividono fieramente il destino dei coloni italiani.

L'Italia si proietta non soltanto col suo lavoro, ma anche con il suo sistema politico ed amministrativo, sulla costa meridionale del Mediterraneo e fa il suo ingresso in Africa non soltanto come paese occupante e sovrano, ma come nazione. La Libia diviene nel suo complesso e con poche limitazioni e variazioni una appendice unitaria dell'Italia, una continuazione del suo ordine di provincie. Cesserà dunque l'autonomia del suo Governo politico, militare ed amministrativo. Le popolazioni indigene aggiungeranno ai già larghi diritti concessi dal precedente statuto, quelli di una piccola cittadinanza con validità limitata al territorio libico. Avranno una Patria individuata alla quale daranno più profondamente la coscienza e la fedeltà.

« Ed ecco — scrive il *Giornale d'Italia* — la cosiddetta dittatura del Fascismo espandersi nel Mediterraneo con un regime largo e ponderato che avvicina nell'unità e nella coscienza politica le altre razze, pur mantenendo quelle divisioni etniche che corrispondono alle necessità stesse del rispetto e della difesa della qualità originarie di ciascuna nazione.

Con questo nuove regime la politica dell'Italia nell'Africa prende sempre più definite ed espressive fisionomie nuove. La concentrazione si opera politicamente per certi aspetti anche fra Italiani e Arabi in Libia. Non vi è dubbio che il nuovo statuto avrà i più favorevoli e profondi riflessi in tutto il mondo arabo e islamico col quale l'Italia intende mantenere, come ha sempre mantenuto, una politica di rispetto e di cordiale collaborazione.

Dimostrazioni di giubilo

delle popolazioni della Libia

TRIPOLI, 26

Attraverso la radio, nelle prime ore della mattina e delle edizioni straordinarie dei giornali, le popolazioni delle città libiche hanno appreso la deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo che eleva le provincie libiche alla dignità di provincie italiane.

La popolazione tutta è esultante per lo storico provvedimento che porta la terra libica a far parte integrale del territorio del Regno. Ovunque si sono avute manifestazioni di giubilo ed a Tripoli, alle ore 11, una gran folla di cittadini italiani e mussulmani si è adunata in Piazza Castello ove ha lungamente acclamato al Re Imperatore e al Duce.

Il reggente il Governo, seguito da tutte le gerarchie, è sceso in Piazza Castello ed ha letto il testo della deliberazione del Gran Consiglio annunciante l'annessione, la cui lettura è stata accolta da una manifestazione di vivo entusiasmo.

Ristabilitosi il silenzio, il reggente ha letto quindi il seguente proclama del Governatore generale, salutato da scroscianti applausi:

« *Italiani della metropoli! Italiani mussulmani della Libia!*

« *Il 18 marzo dell'anno XV il Duce, dalla piazza del Castello di Tripoli, vi diceva: "Tra poco Roma vi farà conoscere con le sue leggi l'interesse che porta ai vostri sempre migliori destini".*

« *Il Duce ha mantenuto la promessa. Questa notte il Gran Consiglio del Fascismo ha proclamato che le quattro provincie della Libia entrano a far parte del territorio nazionale. La vecchia colonia scompare; sorge la diciannovesima regione d'Italia, la Libia.*

« *Il grande avvenimento ha concluso ventisette anni di intenso lavoro e di feconde opere di civiltà, che hanno trasformato nel volto e nello spirito questa terra dove Roma aveva posto il segno del suo illuminato dominio con espressioni di potenza e di bellezza, ancora oggi splendenti al sole mediterraneo.*

« *Italiani della metropoli! Italiani mussulmani della Libia! Esultate per il grande evento, che inizia una nuova fase storica e civile, e preparatevi con fede rinnovata e virile entusiasmo ai più alti compiti della Libia di domani.*

« *Viva il Re Imperatore! Viva il Duce!* ».

L'imponente manifestazione si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce. L'animazione della città, che si è coperta di tricolori, è indescrivibile. Gruppi di cittadini sostano a leggere i manifesti che riproducono in lingua italiana e araba il proclama del Maresciallo Balbo e commentano entusiasticamente. In ogni centro della Libia i mussulmani esprimono la loro gioia per il solenne riconoscimento della loro fedeltà, con sicura fede nella promessa del Gran Consiglio del Fascismo riguardante il loro statuto.

COME LAVORA IL DUCE

La prodigiosa attività quotidiana testimoniata dalla cronaca di martedì: una giornata lavorativa di 19 ore

ROMA, 26

Il Duce è stato ieri il protagonista infaticabile di una giornata di intensissimo lavoro durante la quale si è avuta una successione pressochè ininterrotta di riunioni degli alti organi del Regime: il Consiglio Nazionale del Partito nella mattina, la Commissione Suprema per l'Autarchia nel pomeriggio; la sera il Gran Consiglio: una giornata che da sola dà la misura del ritmo celere, potente e fattivo dell'attività fascista.

Ieri, come ogni altro giorno, il Capo è giunto alle 8.30 a Palazzo Venezia: si era levato, secondo il suo sano costume, di buon mattino e aveva dedicato alle fortificanti fatiche sportive il tempo consueto. A Palazzo Venezia, dopo i rapporti delle alte gerarchie, ha ricevuto varie personalità e si è dedicato all'esame di diverse questioni.

Alle dodici, a Palazzo del Littorio, ha presieduto il Consiglio Nazionale del Partito ed ha pronunciato un discorso fondamentale per l'azione che il Fascismo dovrà svolgere nell'anno XVII. Per un'ora l'adunata, fiammeggiante di passione, attanagliata dalla parola rapida e sicura del Capo, ha ascoltato il fiero comandamento come un viatico generoso.

Poi, senza concedersi tregua, il Duce è tornato a Palazzo Venezia dove ha ripreso il suo lavoro. Alle 16 si è recato al Ministero delle Corporazioni per presiedere attivamente la 5.a riunione della Commissione Suprema per l'Autarchia, riunione che è durata fino alle venti e che, sotto la sua guida, ha assolto un compito di grande importanza.

Due ore dopo rientrava ancora a Palazzo Venezia e presiedeva la lunga, memorabile seduta notturna del Gran Consiglio. Essa è terminata che erano già trascorse le due e alla fine il Duce ha voluto ancora trattenersi con i suoi collaboratori. Erano circa le tre quando la gente che stazionava in Piazza Venezia ha visto uscire per ultima dal portone del palazzo la sua automobile.

Questa la giornata lavorativa del Duce quale si può desumere questa volta dalla cronaca; ma anche quando la cronaca non ne fa cenno essa non è meno lieve. La ferrea tempra di Mussolini, la sua agilità assiduamente esercitata, la sua intatta meravigliosa giovinezza gli assicurano una somma di energie veramente sovrumane. Egli può perseverare a lungo nell'opera più intensa e affrontare uno dopo l'altro i più ardui problemi e le più gravi responsabilità senza che si scorga sul suo volto la più lieve ombra di stanchezza, senza che mai egli accusi bisogno di riposo.

Documenti storici sulla Marcia su Roma

ROMA, 26

Venerdì 28 ottobre il « Popolo d'Italia » pubblicherà due pagine di documenti storici importantissimi ed inediti sulla preparazione della Marcia su Roma.

aver ricordato come occorre stroncare in modo assoluto quella tendenza all'esterofilia che ancora si manifesta in qualche settore del consumo, l'on. Parolari ricorda l'attività svolta dal Partito per la affermazione della mentalità autarchica, non soltanto nel settore della moda, ma in tutti i settori della produzione e ne rileva il notevole significato e la grande importanza per il conseguimento integrale delle finalità dell'autarchia.

Propone la seguente mozione che viene approvata dalla Commissione suprema:

« La Commissione suprema per l'autarchia, preso atto dell'azione autarchica svolta dal Partito, esprime un vivo plauso al Segretario del Partito ed ai suoi collaboratori ».

Le comunicazioni marittime

Sullo stato di attuazione del piano autarchico per le comunicazioni marittime, riferisce l'on. Pala. Egli pone in rilievo come la funzione della marina da passeggeri e della marina da carico, non soltanto sia quella di trasporto di passeggeri e di merce nazionale, ma anche quella di procurare valuta straniera trasportando merci e passeggeri di provenienza estera. Per quanto riguarda la marina di linea, accenna al programma della «Finmare» che è già in corso di attuazione con numerose unità già impostate ed altre per cui gli studi sono notevolmente avanzati.

Per quanto riguarda la marina da carico necessaria ai trasporti di massa, quale il carbone, i cereali ed altri, egli ritiene che vi sia la possibiltà di trasportare ogni anno 15 milioni di tonnellate di merce e che perciò sia necessario attrezzarsi per avere il naviglio occorrente, ciò che si sta già facendo mediante i recenti provvedimenti emanati dal Governo per agevolare agli armatori la costruzione di navi nei cantieri italiani. Precisa che la situazione dei cantieri italiani è in questi due anni migliorata. Nel 1937 sono state impostate 131 nuove navi per 76.508 tonnellate s. l. e ne sono state varate 97 per 42.200 tonn. s. l.; nel primo semestre 1938 sono state impostate 84 navi per 92.581 tonnellate s. l. e ne sono state varate 75 per 64.974 tonnellate s. l.; al 30 giugno 1938 sono rimaste in costruzione 83 navi per 107.220 tonnellate s. l.

Sull'attività che ha svolto e che si propone di svolgere la «Finmare» riferisce diffusamente l'Ingegner Lojacono, esponendo i concetti finora seguiti dalla Società nella riorganizzazione dei servizi di linea, sopratutto per quanto riguarda la standardizzazione delle navi. Accenna quindi ad alcuni criteri tecnici che sono stati seguiti nella trasformazione di due grandi transatlantici e prospetta la possibilità di risparmio nel costo del combustibile consumato attualmente dalle navi mediante l'adozione di opportuni accorgimenti.

Il Duce toglie quindi la seduta alle ore 20 rinviandola al primo novembre p. v.

La banda contrabbandiera

La chiusura dell'istruttoria della faccenda Sacerdoti

ROMA, 26

Si è chiusa l'istruttoria per la faccenda Sacerdoti. L'incartamento processuale è voluminoso. I componenti del consiglio ministeriale dei cambi e valute, esamineranno con scrupolosa diligenza tutti gli atti raccolti dai funzionari di P. S. prima e dai funzionari del Ministero poi. Se però si sentirà il bisogno di tener più di una seduta, allora le decisioni conclusive e definitive potrebbero ritardare di qualche giorno.

A quanto pare era il giudeo Renato Sacerdoti che contribuiva con denaro proprio a far tenere ai suoi complici un tenore di vita più che borghese. Si afferma che il milione sequestrato sarebbe stato dato alla marchesa in più volte. Secondo un'altra versione il milione fu dato dal rag. La Cava al conte Orta che lo avrebbe rimesso alla Godi la sera stessa che questa partiva diretta a Parigi.

La Godi, trovata in possesso di sterline, deve rispondere anche di questa seconda infrazione contemplata dalla legge 2 dicembre 1934 che fa obbligo di denunciare i titoli esteri o titoli italiani emessi all'estero e prevede per i trasgressori una pena restrittiva fino ad un anno di reclusione. La contravvenzione per il tentativo di esportazione del milione è punibile con una multa sino ad un importo pari alla somma sequestrata. Dato il momento in cui fu commesso il fatto la multa non sarà certamente mite e dovrà essere pagata in *solidum* dall'imputato colpevole.

E' noto che oltre alla multa ai colpevoli può essere applicato il confino in un comune del Regno o in una colonia e rimarrebbero in carcere fino a che non sarebbero tradotti nel luogo assegnato.

Una messa in suffragio di Corridoni celebrata ad Harar

HARAR, 26

Alla presenza del Governatore, delle autorità civili, politiche e militari, di ufficiali e rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, è stata celebrata una messa in suffragio di Filippo Corridoni nella ricorrenza del 23.o anniversario della sua morte. Per la circostanza veniva inaugurato un nuovo altare nella cappella della quarta Legione della Milizia Volontaria e al termine della cerimonia religiosa il Governatore Nasi faceva l'appello fascista dell'eroico sindacalista marchigiano.

NELL'IMPERO

La nuova grande strada da Filtu a Neghelli inaugurata

GIMMA, 26

L'ispettore generale sanitario presso il Ministero dell'Africa italiana e qui giunto, accompagnato dall'ispettore sanitario delle Casse mutue malattie per l'Impero, allo scopo di ispezionare i servizi sanitari della regione dei Galla e Sidamo e rendersi conto della organizzazione in atto e delle necessità dei servizi stessi.

Nella sede dell'ufficio produzione e lavoro ha avuto luogo un'importante riunione di tecnici edilizi e minerari in cui sono stati discussi i problemi riguardanti le materie prime edilizie locali e le possibilità autarchiche della regione, nonchè vagliare gli inconvenienti, le necessità e i provvedimenti da prendere allo scopo di ottenere la massima autonomia e accelerare l'incremento edilizio nei principali centri della importante regione.

Il generale Gazzera ha compiuto un primo giro di ispezione nelle lontane regioni orientali del suo Governo, ovunque accolto festosamente dalle autorità e dalla popolazione. Recatosi successivamente in volo a Neghelli, il Governatore dei Galla e Sidamo ha inaugurato il primo tratto della strada asfaltata da Neghelli a Filtu, lungo 126 Km., largo metri 8, e di sei di carreggiata con pendenza massima del 5,80 per cento e con curve oscillanti da un raggio minimo di 70 m. ad un massimo di 2,500.

Il tronco stradale Filtu-Neghelli fa parte della grande arteria che, partendo da Addis Abeba, si inoltra verso la pittoresca e fertilissima regione dei Laghi per raggiungere il confine dei Galla e Sidamo onde innestarsi con la grande strada somala sboccante sull'Oceano Indiano nella regione di Kisimaio.

I lavori della strada dei Galla e Sidamo di cui il tratto Filtu-Neghelli fa parte, sono stati iniziati nel maggio dell'anno scorso e saranno ultimati entro 4 mesi. La mano d'opera nazionale impegnata in tali lavori oscilla da 1600 a 500 operai coadiuvati da una manovalanza di 800 indigeni; il complesso di queste forze venne, secondo le necessità contingenti, dislocato entro 10 cantieri collegati tra loro da comode piste di servizio, esclusi altri 100 Km. di piste per il collegamento dei cantieri ai pozzi e altri 25 Km. per raggiungere il corso del Canale Doria.

La vigilanza ad Addis Abeba sui prezzi e sulle merci

ADDIS ABEBA, 26

Il municipio di Addis Abeba ha disposto che gli agenti addetti al servizio annonario intensifichino la vigilanza perchè: 1) sia sempre rispettato il listino dei prezzi compilato dalla Federazione fascista; 2) le merci di importazione siano destinate a commercianti provvisti di licenza di esercizio; 3) sia accertato che le farine in vendita provengano esclusivamente dall'ammasso granario della città e sia provveduto a che i conduttori di automezzi provenienti da posti di sbarco non vendano a privati farina introdotta clandestinamente; 4) siano segnalati gli esercenti ancora sprovvisti di bilancia, pesi e misure; 5) siano vigilate le ditte che manipolano merci di importazione per la vendita al dettaglio; 6) tutte le merci di importazione vengano visitate dall'ufficiale sanitario prima di essere poste in commercio e siano segnalati gli esercizi presso i quali si ravvisi l'opportunità di prelevare campioni da analizzare; 7) siano osservate tutte le ordinanze emanate fin qui dal Governatorato in materia di annona, disciplina del commercio e vigilanza sull'esercizio.

Quotazione mercato locale: cavalli da 300 a 500 lire; asini da 100 a 150 lire; pecore da 40 a 70 lire; carni a peso vivo di prima qualità da lire 3 a 3,50: seconda qualità da 2,50 a 2,70; terza qualità da 1,50 a 2 lire. Mercato granaglie: Prima qualità lire 400 al quintale, comune lire 290; granoturco prima qualità 310 al quintale, comune lire 200: grano prima qualità lire 390 al quintale, comune lire 290; orzi lire 200 al quintale: piselli lire 225 al quintale; ceci lire 235 al quintale; dura lire 240.

I preparativi per l'imbarco dei coloni diretti in Libia

NAPOLI, 26

Fervono i preparativi per accogliere degnamente le famiglie coloniche che prenderanno imbarco per la Libia domenica 30 corrente. A bordo del piroscafo *Calabria* sono stati completati i lavori di adattamento. Speciali sale sono state create per il reparto maternità e infanzia, e gli altri reparti sanitari. I bambini inferiori ai tre anni consumeranno i loro pasti in una sala destinata esclusivamente ad essi. I pasti ai piccoli viaggiatori verranno distribuiti in base alle prescrizioni del sanitario di bordo. Altri locali verranno riservati ai ragazzi di età superiore ai tre anni. Per questi ultimi sono stati anche predisposti spaziosi ed arieggiati locali di trattenimento.

Sono giunti stamane da Palermo i piroscafi *Città di Napoli, Olbia* e *Città di Savona*, anch'essi destinati all'imbarco dei rurali diretti a Tripoli, ed anche a bordo di questi sono stati compiuti i necessari lavori di adattamento. Domani farà ritorno da New York la motonave *Vulcania*, che subito dopo lo sbarco dei passeggeri proseguirà per Genova per poi mettersi a capo del convoglio che partirà da Genova sabato prossimo e si incontrerà, come è noto, a Ventotene con i piroscafi provenienti da Napoli.

Ai coloni saranno distribuite prima dell'imbarco 2500 bottiglie di latte, 3500 bottiglie di aranciata, 3000 cestini di frutta, moltissimi pezzi di sapone.

La grande parata delle schiere del lavoro si svolgerà domenica e le famiglie ammassate sul piazzale della stazione marittima ascolteranno la Messa all'aperto che sarà celebrata da mons. Castellani, superdecorato di guerra e cappellano della Milizia. Quindi in corteo, precedute dalla banda, dalle gerarchie federali e sindacali, percorreranno le vie del centro, via e piazza Plebiscito, tornando al molo Razza per l'imbarco.

L'ALBO DELLA GLORIA

I legionari italiani caduti nei combattimenti nel settore dell'Ebro

ROMA, 26

Viene pubblicato il ventiduesimo elenco dei Legionari italiani caduti in Spagna negli ultimi combattimenti nel settore dell'Ebro:

Abbondanti Giovanni di Gabriele, Boselli Roberto di Giovanni, Boggio Aldo di Pietro, Cims Ciro di Mariano, Corelli Alessandro di Giovanni, Comis Narciso di Alessandro, Caggiari Giovanni di Antonio, D'Angeli Luigi di Francesco, De Salvador Antonio di Giuseppe, Flaviano Federico di Giuseppe; Ferrari Francesco di Giovanni, Frigerio Albino di Luigi, Ferraro Giuseppe di Giovanni, Gallo Zaccaria di Giuseppe, Gatti Battista di Giovanni; Lodico Salvatore di Salvatore, Mele Giuseppe Luciano di Aurelio, Massari Mario di Luigi, Mon[illegible]na Primo di Gio. Batta, Pina Giuseppe di Eugenio, Petti Raffaele di Pietro, Proietti Panatta Giuseppe di Pasquale, Poggi Cosimo di Attilio, Sich Leo di Giovanni, Tolomei Federico di Luigi, Valente Giuseppe di Giuseppe, Valentini Severino di Salvatore, Vindovich Elio di Matteo, Attuso Arturo, Grandoni Guido di Giovanni, Moretti Natale di Moretti Maria, Mangano Giuseppe di Gaetano, Maritano Luigi di Felice, Piseddu Gavino di Antonio, Pilie Antonio di Giuseppe, Zucca Antonio di Giuseppe.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Il trucco di Mosca per eludere il ritiro dei volontari

PARIGI, 26

Secondo informazioni giunte da Mosca, in una conferenza speciale tenuta al Commissariato degli Esteri, con la partecipazione del rappresentante diplomatico di Barcellona, si è giunti ad un accordo in virtù del quale i cittadini sovietici, che si trovano nei ranghi dell'esercito rosso spagnolo otterranno automaticamente la nazionalità spagnola, in modo da essere esclusi dalle misure concernenti il richiamo dei combattenti stranieri.

L'*Action Francaise* segnala intanto nuovamente stamane che nei cantieri navali di Meulan ed in quelli di Cannes si stanno costruendo dei «Mas» lanciasiluro ultrarapidi, destinati alla Spagna rossa e chiede ai Ministri degli Esteri e della Marina come ciò si concili con la campagna di non intervento nel conflitto spagnolo. Il giornale afferma che uno di questi «Mas», proveniente da Meulan, è giunto a Marsiglia e non risulta che nessuna disposizione sia stata presa dalle autorità per impedire il suo clandestino invio in qualche porto della Spagna rossa.

La nave sovietica «Smolny» è giunta a Le Havre ed ha sbarcato 150 spagnoli reduci dalla Russia dove hanno frequentato le scuole di pilotaggio. I neo-aviatori rossi hanno proseguito immediatamente il viaggio diretti a Barcellona. La stessa nave è ripartita per la Russia imbarcando altri 140 giovani spagnoli che frequenteranno le scuole d'aviazione sovietica.

Allarme in Francia per la disorganizzazione militare

PARIGI, 26

Per quanto il più rigoroso segreto venga finora mantenuto su quello che fu l'impressionante rapporto presentato dinanzi alla commissione parlamentare dell'esercito dall'on. Fernand Laurent a proposito delle deficienze e degli inconvenienti verificatisi in occasione dell'ultima parziale mobilitazione francese, pure oggi incomincia a circolare qualche indiscrezione sulle lacune tecniche rilevate. Tra esse suscitano particolare sbalordimento le seguenti: 1) che le acciaierie dello Stato non lavorano che per il 40 per cento della loro capacità di produzione, mentre le industrie di guerra nazionalizzate non possono aumentare gli orari di lavoro in seguito alla continua mancanza di materie prime; 2) che le maestranze delle industrie nazionalizzate hanno beneficiato di 23 giorni di congedo supplementari in più di quelli concessi per legge alle maestranze delle industrie private; 3) che l'industria degli armamenti francesi, in seguito al continuo ritardo nelle forniture, ha dovuto rinunciare ed ha perduto, nel corso del 1938, a circa un miliardo di ordinazioni provenienti dall'estero.

I giornali mettono stamane in rilievo la gravità dei fatti rilevati e riferiscono i sentimenti di sorpresa e di indignazione con cui i commissari hanno appreso le lacune, le insufficienze e le colpevoli negligenze constatate dai relatori in seguito all'inchiesta rigorosamente obiettiva. Qualche giornale osserva che le suddette constatazioni danno una smentita decisiva ai partigiani della guerra che, predicando l'intransigenza della questione cecoslovacca, avevano affermato essere la Francia perfettamente preparata per affrontare i rischi di un conflitto armato.

Alludendo all'eventualità di una crisi ministeriale, l'Associazione degli ufficiali in congedo chiede al signor Lebrun se egli intenda lasciar costituire un governo simile a quelli che negli ultimi anni, attraverso scandali, illegalità ed abdicazioni, hanno condotto la Francia al punto in cui è oggi. « Benchè la costituzione vi consideri irresponsabile — conclude il messaggio — gli ufficiali di complemento, il cui solo vessillo è la bandiera tricolore e il cui solo partito è la Francia, vi scongiurano di assumere finalmente le vostre responsabilità di fronte al Paese e di fronte alla storia ».

36 navi da guerra acquistate dall'Egitto in Gran Bretagna

CAIRO, 26

Si annuncia che il Ministro della Guerra ha presentato al Consiglio della difesa nazionale un progetto che prevede l'acquisto di 36 unità navali, tra cui alcuni sommergibili. Le navi dovrebbero essere costruite nei cantieri inglesi nel periodo di due anni. I crediti previsti di tre milioni e mezzo di sterline verranno suddivisi in due esercizi finanziari.

Motorizzazione dell'esercito svizzero

BERNA, 26

I recenti avvenimenti internazionali, i quali hanno ancora una volta dimostrato quanto sia necessario di dare la massima efficienza possibile alla difesa nazionale, sola salvaguardia della indipendenza dei popoli, continuano a dare motivo alla stampa svizzera di occuparsi dei problemi dell'organizzazione della difesa nella Confederazione. Essa fa rilevare, che se la nuova organizzazione delle truppe e le opere fortificate costruite alla frontiera hanno notevolmente aumentato la potenza difensiva dell'armata svizzera è pure vera la necessità di perseverare negli sforzi intesi a completare in tutti i campi la protezione delle frontiere. Particolare importanza ha in proposito, per il ruolo assunto nella guerra moderna, la motorizzazione, epperò viene chiesto che l'esercito si trovi a disporre di un parco di autoveicoli adeguato alle esigenze moderne, essendo i trasporti stradali altrettanto indispensabili per l'esercito quanto quelli per ferrovia. Nel messaggio sull'introduzione della nuova organizzazione delle truppe, il Consiglio federale aveva appunto insistito sull'importanza della motorizzazione e deplorato che lo effettivo attuale degli autoveicoli non permetta di motorizzare tutte le batterie di obici dell'artiglieria di corpo d'armata. Inoltre, rispondendo or sono alcuni mesi a una interrogazione in parlamento, il capo del dipartimento militare federale ebbe a constatare che l'effettivo degli autoveicoli disponibile nel paese non basta per tutti i bisogni dell'armata. Queste constatazione, notano i giornali svizzeri, stanno a dimostrare che le autorità responsabili si rendono conto dei punti deboli della situazione attuale e della necessità urgente di provvedervi con misure speciali. Così favorevole eco ha incontrato l'annunzio dato dallo stesso capo del dipartimento militare federale della elaborazione di un progetto che dovrà contenere disposizioni appropriate a ottenere l'aumento del numero degli autoveicoli che possono essere utilizzati dall'esercito, mentre è augurato che si possa giungere presto ad assicurare in proprio all'armata un numero di autoveicoli sufficiente ai suoi bisogni ordinari.

Verso un cambiamento della politica valutaria svizzera?

ZURIGO, 26

Secondo voci non ancora confermate, sarebbero in corso in Svizzera delle discussioni per un cambiamento della politica valutaria. Negli ambienti finanziari e di Borsa — informa l'Agenzia Centraleuropa — si è dell'avviso che non sia del tutto esclusa la possibilità d'un nuovo orientamento del franco svizzero, che ricercherebbe nel ritorno alla parità aurea, com'era prima del 1. ottobre 1936, una maggiore stabilità e sicurezza di quanto non sia avvenuto con le monete accodate alla sterlina. Le recenti crisi politiche e finanziarie hanno dimostrato che la continua discesa della sterlina e del franco francese trascina seco tutte le altre monete facenti parte del gruppo. Per tal ragione i governi d'Olanda, Svizzera, Norvegia, Danimarca e Svezia starebbero seriamente ponderando la possibilità di un distacco delle relative valute dalla sterlina e d'un ritorno alla parità aurea.

I negoziati polacco-cèchi

VARSAVIA, 26

L'*Agenzia telegrafica polacca* informa che i negoziati che si stanno svolgendo a Praga per risolvere i vari problemi connessi alla restituzione della Slesia di Cieszyn alla Polonia progrediscono favorevolmente. Circa la delimitazione definitiva della nuova frontiera fra i due Stati, l'Agenzia crede che sarà raggiunto un accordo amichevole senza ricorrere al plebiscito.

Commentando gli sviluppi della questione ungaro-cèca, l'*Express Poranny* scrive: « Ora sapremo se Praga vuole la pace o la guerra poichè è ormai chiaro che l'Ungheria ricorrerà alle armi se Praga respingerà le sue ultime proposte di plebiscito o di arbitrato ».

Una visita della Regina alla Mostra di Melozzo

FORLI', 26

Stamane alle ore otto, accolta da una vibrante spontanea manifestazione di popolo e dall'omaggio delle donne e delle giovani fasciste S. M. la Regina Imperatrice giungeva a Forlì.

L'Augusta Sovrana visitava subito la Mostra di Melozzo e del '400 romagnolo, soffermandosi a lungo di fronte alle grandi opere della magnifica rassegna.

Uscita dalla Mostra, la Sovrana percorreva Corso Vittorio Emanuele in un trionfo di tricolori e fra una fittissima folla di popolo, raggiungendo la Casa della Madre e del Bambino dell'Opera Maternità e Infanzia.

L'Augusta Sovrana si interessava di ogni più minuto particolare intrattenendosi amorevolmente fra i bimbi. Si soffermava quindi tra le gestanti e riceveva l'omaggio delle visitatrici fasciste.

La Regina si recava poi all'asilo Fratelli Santarelli ove oltre 200 bambini, raccolti nella sala maggiore, intonavano gli inni della Patria.

Sempre accompagnata dalle autorità S. M. la Regina Imperatrice si recava al centro sanatoriale di Vecchiazzano ove, ricevuta dai dirigenti, visitava questa grande opera dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, intrattenendosi al letto degli ammalati.

Nel frattempo, il gentiluomo di Corte, marchese Venturi Ginori, d'ordine dell'Augusta Sovrana, si recava a Predappio ove, ricevuto e accompagnato dal Podestà e dal segretario del Fascio, deponeva sulla tomba dei genitori del Duce un fascio di orchidee e di rose legate con i colori di Savoia. Il marchese Venturi firmava altresì, d'ordine della Sovrana, nella cappella funeraria di Rosa Maltoni ed Alessandro Mussolini il libro dei visitatori.

La Regina Imperatrice, sempre accompagnata dalle autorità, raggiungeva infine la stazione ferroviaria di Forlì, fatta segno alle manifestazioni del popolo.

I concorsi per la panificazione 600 mila lire di premi

ROMA, 26

In attuazione delle direttive impartite dal Ministero delle Corporazioni in tutti i più importanti capoluoghi di provincia sono stati indetti e si stanno svolgendo concorsi per la migliore panificazione. Una importante finalità è connessa all'iniziativa, la quale si propone di contribuire nel più efficace modo alla migliore produzione del pane e a premiare i panificatori, sia datori di lavoro che prestatori d'opera, che più degli altri si distingueranno in questa benemerita attività. Non si può infatti dimenticare che il pane, per essere l'alimento fondamentale del nostro popolo e segnatamente delle classi lavoratrici, non può non rispondere sotto ogni riguardo, alle esigenze dei consumatori, nella perfetta preparazione igienico-economica e alimentare.

In considerazione degli scopi che i concorsi si propongono di raggiungere, l'iniziativa è stata ovunque accolta col più largo favore. I capoluoghi di provincia nei quali il concorso risulta bandito sono 14: e i premi messi in palio raggiungono complessivamente il cospicuo ammontare di seicentomila lire. Le assegnazioni sono risultate così ripartite: Roma, lire 100.000; Milano 90.000; Napoli 70 mila; Torino 60.000; Genova 45.000, Palermo 40.000; Firenze 30.000; Bologna 30.000; Venezia 25.000; Trieste 25.000; Catania 25.000; Bari, Cagliari e Padova 20.000 ciascuna.

Nell'intento di fare sì che i concorsi si adeguino il più largamente possibile alle esigenze e alle situazioni locali, il Ministero delle Corporazioni nelle disposizioni impartite ai Consigli Provinciale delle Corporazioni interessati per territorio si è preoccupato essenzialmente di lasciare una certa libertà, ben si intende nel limite delle somme stanziate e delle finalità poste a base dell'iniziativa agli organi predetti, nella fondata persuasione che in tale modo si riuscirà più efficacemente a suscitare una gara di emulazione tra tutti i panificatori per la migliore produzione del pane. Infatti una regolamentazione tassativamente uniforme e generale, impegnando entro termini ben stabiliti l'attività dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, avrebbe impedito a essi di tener conto di tanti fattori e consuetudini locali, che pure è indispensabile valutare in materia di panificazione.

In ottemperanza della facoltà ricevuta, ciascun Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha provveduto alla fissazione delle modalità di partecipazione e di svolgimento del concorso. In linea di massima si può affermare che con le norme regolamentari sono state stabilite le modalità per l'assegnazione di premi a quei panificatori che nella lavorazione e preparazione del pane e più precisamente della qualità di generale comune consumo — tipo B — dimostrano di offrire sicure prove di saper realizzare in pieno le finalità dell'iniziativa. Per quanto si riferisce alla partecipazione d'accordo con le organizzazioni sindacali interessate, sono state adottate le norme che si dimostravano più opportune.

I concorsi, pur non vincolati a un rigoroso schema, si sono venuti così adattando a un preciso imprescindibile obiettivo quale è quello della migliore produzione del pane di uso generale e comune. Circa, infine, la data di aggiudicazione, è stata indicata quella del prossimo 31 dicembre.

Le colpe della democrazia

CAIRO, 26

L'*Ahram* pubblica un'inchiesta del suo inviato speciale nell'Europa centrale al quale un giornalista di Praga, del quale non si fa il nome, avrebbe dichiarato che la Cecoslovacchia è vittima della decrepita democrazia che costituisce ancora la fede politica dei popoli decadenti. La democrazia ha un carattere: la paura della responsabilità, la paura della guerra, la paura di tutto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.05	94.05	94.35	94.40
" " m.	94.25	94.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.90	73.85	74.2	74.—
Prest. Red. 3.50	71.15	71.20	71.40	71.40
Rend. 5 p.c. cont.	94.—	94.—	—	—
"	94.30	94.25	94.35	94.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	90.15	90.15	90.25	90.1
Cred. Fond. 4 p.c.	433.50	433.50		
Cons. [illegible] 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4p.c.	422.50	422.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	446.—	445.—		
Buoni Tes. 1940	102.10	102.20	102.—	102.10
" 1941	102.82	102.82	103.	102.90
" 1943	91.50	91.40		91.60
" 1944	98.72	98.65	98.80	98.80
I. R. I. 4.50 p.c.	457.50	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	462.—	462.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	979.—	991.—		
Assicuraz. Gen.	3480.—	3480.—	3580.—	490.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	499.—	466.50		
Ferr. Merid.	801.—	809.50	795.	810.—
Venete cost. ferr.	310.—	305.—	310.—	310
N.G.I. Rubattino	48.75	47.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2830.—	2850.—		
" Furter	235.—	235.—		
" Val d'Olona	108.—	104.—		
" Val Ticino	127.—	127.—		
" Olcese	440.50	439.		
Stamp. De Angeli	[illegible]	905.—		
Cantoni Coats	405.—	405.—		
Lini, Can. Naz.	517.—	51[illegible]		
Man. Ross. Varzi	531.—	539.—		
" Rotondi	425.—	429.—		
" Tosi	64.—	65.75		
" Cot. Merid.	237.—	239.50		
Unione Manifatt.	318.—	320.—		
Lan. Gavardo	675.—	680.—		
" Rossi	3150.—	3100.—		
" Targhetti	94.—	93.—		
[illegible]ascami Seta	315.—	318.—		
Bernasconi	70.—	77.—		
Chatillon	83.50	83.—		
S.N.I.A. Viscosa	356.50	350.50		
Parchetti	190.—	190.—		
Conterie Venez.			155.—	155.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.75	46.50		
Ilva	209.50	211.—	209.50	211.—
Metallurg. Ital.	238.—	238.—		
Monte Amiata	363.—	366.25		
Montecatini	150.75	151.25	151.—	151.25
Stab. Dalmine	149.—	148.—		
Breda	263.—	267.—		
Bianchi	89.25	89.—		
Isotta Fraschini	20.—	22.		
F. I. A. T.	452.—	455.—		
Off. M. Regg.	78.50	79.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	163.50	168.75	157.75	168.50
C. I. E. L. I.	365.—	365.—		
Dinamo Italiano	335.50	335.—		
Edison	357.—	357.75		
Edison Posterg.	279.—	279.—		
Bresciana	339.—	339.—		
Valdarno	184.—	183.25		
Elett. Piacentina	280.—	280.—		
Emiliana Eserc.	558.—	550.—		
Idroel. Trezzo				
Cisalpina privil.	118.—	117.—		
" ordin.	97.50	97.25		
Elett. Gen. Sic.	80.50	82.50		
Idroel. S. L. P.	59.75	63.—		
Tirso	106.—	106.50		
Elett. Lombarda	434.—	435.		
Merid. Elettricità	270.—	272.50		
Terni	232.—	232.50	232.—	233.50
Unione Es. Elett.	9.50	9.50		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.50	99.75		
Distiller. Italiane	195.—	196.—		
Eridania	508.—	510.—		
Raffineria L. L.	611.—	611.		
A. N. I. C.	95.25	95.50		
Italiana Gas	13.40	13.45		
Mira Lanza	181.—	181.—		
Petroli d'Italia	10.50	11.—		
Aedes	77.50	77.—		
Fond. Regionale	26.—	28.—		
Istituto Fond. R.	85.—	84.50		
Ist. Rom. Beni S.	195.—	195.—		
Saturnia	57.—	57.—		
Pastificio Baroni	26.—	26.—		
Gr. Alb. Venezia	70.50	70.75	70.—	70.25
Italcementi	232.	232.50		
Pirelli Italiana	1219.	1221.—		
Pirelli & C.	436.—	433.—		
Cart. Burgo	284.—	286.—		
Sarda	60.25	60.25		
CAMBI				
Parigi	50.60	50.65	50.60	50.65
Zurigo	431.50	431.50	431.50	431.50
Londra	90.45	90.65	90.45	90.65
Amsterdam	1033.—	1033.—	—.—	—.—
Madrid			—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	760.45	761.45	—.—	—.—
Praga	65.45	65.40	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 26 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.30; id. 3.50 p. c. 74; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.25; id. 5 p. c. 94.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 91.50; id. 5 p. c. 1944 98.70; Premuda 690; Gerolich mich v. 122; Martinolich 78; Tripcovich 277; Anonima Infortuni Milano 1600; Assicurazioni Generali 3465; Riunione Adriatica prima serie 1620, id. seconda serie 1525; Assicuratrice Ital. emiss. '23 510; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 159. *Cambi*: Parigi 50.65 — Londra 90.65 — Zurigo 431.50 — New York 19.

Un idrovolante italiano con eliche a retromarcia

TRIESTE, 26

E' stato ammirato per la prima volta nello specchio d'acqua dell'Idroscalo, un nuovo tipo di apparecchio trimotore il quale ha la possibilità di spostarsi avanti ed indietro. Il nuovo tipo di idroplano che può, insomma, avvalersi della retromarcia come un comune motoscafo, costituisce una innovazione nel campo dell'aeronautica.

Questa innovazione è dovuta a uno dei più grandi assi dell'aviazione italiana, il maggiore Mario Stoppani, che sta appunto sperimentando la praticità delle novità. L'innovazione è dovuta alle eliche a passo variabile di nuovo tipo, lanciate dall'Alfa Romeo.

Il progettista, ing. De Caria, ha ideato delle eliche comandate elettricamente, le cui pale possono assumere tre inclinazioni diverse a seconda della volontà del pilota. La prima, la più importante per l'uso continuo di questa invenzione, è quella del passo costante, utile specialmente per il decollo. Se durante il volo il motore per una qualsiasi ragione, dovesse subire un'avaria, il pilota ha la possibilità con questo nuovo tipo di elica, di bloccarlo immediatamente. Ciò può avvenire mettendo l'elica stessa in bandiera, cioè a filo col vento, in modo che non eserciti trazione alcuna sul motore danneggiato. Lo stesso dispositivo permette altresì la marcia indietro.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura		
Zara	cop.	756.5	17		
Fiume	cop.	755.5	16		
Pola	½ cop.	755.2	17	17	
Trieste	cop.	754.8	16		
Gorizia	cop.	755.6	13	15	
Udine	cop.	754.8	12	13	
Belluno	cop.	756.1	7	7	
Padova	cop.	754.6	11	11	
Rovigo	cop.	754.9	11	11	
Vicenza	piov.	754.3	11	10	
Bolzano	nebb.	755.7	7	7	
Trento	piov.	756.3	8	8	
Grappa	piov.	611.4	4	4	
Venezia	cop.	754.6	12	12	

Mare: Zara agitato; Trieste [illegible]sa; Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara [illegible]; Fiume 5; Pola 7; Trieste 4; G[illegible] gocce; Udine 3; Treviso 4; Be[illegible] 11, Padova 6; Rovigo 6; Vi[illegible] 8; Bolzano 5; Trento 6; [illegible] Grappa 22; Venezia 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.45, tramonta ore 17.3. Luna leva ore 10.[illegible] monta ore 20. Luna nuova il [illegible] Primo quarto il 31. — Maree Bacino di S. Marco: alte ore [illegible] 11.45; basse ore 5.55 e 18.[illegible] Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in debole [illegible]da; il Po, il Tagliamento, il [illegible]ta ed il Gorzone erano in [illegible] tutti gli altri erano in forte [illegible]gra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valide per oggi 27: Una vasta depressione si estende dal Mare Ar[illegible] attraverso l'Europa centrale, fino al Mediterraneo e vi forma sul T[illegible]no, un ciclone secondario. Il [illegible] resterà alquanto perturbato [illegible] piogge ad intervalli.

Le altre temperature di ieri

Roma 22,7 e 10.1; Milano [illegible] Genova 13 e 10; San Remo [illegible] Bologna 12 e 10; Firenze [illegible] Rimini 17 e 12; Ancona 17 [illegible] Foggia 22 e 11; Bari 21 e [illegible] 20 e 12; Messina 22 e 18; P[illegible] 28 e 17; Catania 20 e 14; [illegible]ri 25 e 19; Sassari 20 e 11; [illegible] 20 e 18; Lido Roma 21 e 9.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Scrittori della Svizzera Italiana

La pubblicazione dell'antologia « Scrittori della Svizzera italiana » tiene il primo posto fra gli avvenimenti culturali del Ticino in questi ultimi anni e ne parla Giuseppe Zoppi in un diffuso articolo da cui stralciamo queste notizie.

L'idea di quest'opera è nata nella mente di Giuseppe Cattori, l'uomo di Stato più gagliardo, e, più nobilmente ambizioso, che il Cantone Ticino abbia avuto in questo secolo. Fra le cosiddette « rivendicazioni ticinesi », da lui e dal suo governo presentate alla Confederazione, comparse per la prima volta il piano di una antologia che illustrasse e in parte raccogliesse ciò che di meglio gli Svizzeri di lingua italiana — Ticinesi e Grigionesi — hanno scritto nel corso dei secoli.

Che cosa quest'opera dovesse propriamente essere, forse allora non era ben chiaro per nessuno, nemmeno per Cattori. L'incarico di compilarla fu affidato ad Angelo Nessi, scrittore nel suo genere disinvolto e brillante, ma non adatto a un'impresa di erudizione, come per forza di cose, doveva essere l'antologia. Comunque, il Nessi limitandosi alla letteratura, compulsò molti e molti libri, lesse, rilesse, e finì col mettere insieme le sue impressioni critiche e una scelta di brani. Poi, inaspettatamente, e innanzi tempo, morì: come, prima di lui, era morto Giuseppe Cattori: una commissione, nominata a suo tempo da quest'ultimo, fu posta davanti all'ingrato compito di esaminare e giudicare il lavoro del Nessi.

La commissione decise di non accoglierlo, e propose di rifarlo secondo un piano nuovo e più vasto. Il lavoro fu ripartito in otto parti: Scrittori ticinesi dal Rinascimento a oggi; Scrittori ticinesi vissuti; Scrittori del Grigioni italiano; Scrittori e oratori politici; La storiografia; Naturalisti; Moralisti e pedagogisti; Scrittori di storia dell'arte. Più tardi l'opera fu divisa in due volumi, di complessive 1300 pagine: consacrato, il primo, alla letteratura propriamente detta, e, il secondo, alle altre discipline. Ogni collaboratore si assumeva di redigere uno studio critico introduttivo e di illustrarlo con una scelta di brani: non si trattava dunque soltanto di mettere insieme una delle solite antologie, ma d'intraprendere una compiuta esplorazione in ogni campo, del nostro passato: impresa che poteva avere un senso non solo per noi, ma anche per la cultura generale. Così ideata e così condotta innanzi, l'opera era apparsa: molto bene stampata e presentata dall'Istituto editoriale ticinese, in Bellinzona.

Se si pensa che le terre ticinesi, per tre secoli, dal cinquecento all'ottocento, sono state suddite dei signori svizzeri (come allora si diceva) e che, dall'ottocento in poi, formano un cantone, cioè un libero Stato della Confederazione svizzera, non possono non apparire assai curiose e interessanti le domande: « che cosa, e come, ha scritto questa gente? Ha avuto e mantenuto relazioni con la letteratura italiana? Ne ha ancora e quali? » Si risponde: « Questo popolo ha sempre scritto, ha sempre avuto il culto della sua lingua, ha sempre avuto relazioni con la letteratura italiana e ne ha ancora, ne avrà sempre: lo vuole una inviolabile legge di natura, e così vuole anche lo spirito della Costituzione elvetica, sotto cui [illegible] ».

Già nella prima metà del cinquecento, Lugano appare una cittadina assai colta. L'umanesimo vi è rappresentato da Andrea Camuzio poi professore all'Università di Pavia e, infine, medico dell'Imperatore a Vienna — e da Francesco Cicereio, professore di lingue antiche e fecondo scrittore di lettere, orazioni, commenti. Nella città ha un Pretore d'oltr'alpe, Gerolamo Frick, che sa di latino e conosce gli umanisti di Germania: in lui il Cicereio se ne cattiva l'amicizia. A Basilea, al di là delle alte montagne, c'è uno stampatore illustre, Giovanni Oporino: il Cicereio gli scrive, gli vuol far pubblicare le opere del Maioragio, celebre umanista milanese, gli commette libri per sè e per gli amici, gli sottopone manoscritti. L'Oporino è ricordato, fra altro, perchè pubblicò il testo latino la Monarchia di Dante (1559). E il Cicereio fu tra i primi letterati svizzeri cui toccasse la missione di essere intermediario fra il nord e il sud, fra il mondo latino e il mondo germanico.

Nel settecento fioriscono a Lugano il Collegio Sant'Antonio, a Como il Collegio Gallio: l'uno e l'altro centri di cultura per tutta l'alta Lombardia. Un bambino che si chiama Alessandro Manzoni entrava nel Collegio di Lugano e vi aveva fugacemente maestro quel Padre Francesco Soave, anch'esso luganese e comasco, noto sia come autore delle famose e mediocri Novelle morali — che, con tutti i loro difetti, sono il libro di autore ticinese che più abbia girato il mondo — sia per la sua vasta opera di pedagogo, di compilatore di libri scolastici ai suoi tempi conosciutissimi, e anche di traduttore (Virgilio, [illegible], Gessner, Young).

Il Soave, veramente, visse quasi sempre in Italia: a Lugano era nato, aveva fatto i primi studi, e di quando in quando soggiornava. Altri letterati, oriundi delle terre ticinesi, emergono qua e là, durante il settecento, in Italia: un bizzarro abate, Anton Maria Borga a Venezia, dove protesta per il primo contro l'apparizione della Frusta, e poi col Baretti una terribile polemica; un avvocato, Giuseppe [illegible], ancora a Venezia, che, seguace del Cesarotti, traduce in buoni endecasillabi Haller e Thomson, e partecipa alle polemiche dantesche con uno scritto in favore di Dante; un abate, Gerolamo Ruggia a Parma, dove compone, fra altro, un poemetto didascalico condotto sulle orme del Parini, ma non privo di qualche originalità ed eleganza; un altro abate, Girolamo Pongelli a Napoli, dove aggiunge ai molti del secolo un poemetto sui coralli. Così quasi tutte le correnti letterarie del secolo — Arcadia, riformismo pedagogico, mania delle traduzioni e della poesia didascalica — hanno avuto un qualche rappresentante originario della piccolissima terra ticinese.

Nè tali relazioni son venute meno dall'ottocento in poi. Nella prima metà di questo secolo, l'Alfieri e il Foscolo hanno un seguace non indegno nel marchese Edoardo Riva; Manzoni e Giusti, in Pietro Peri e in parecchi altri. Il confine politico non toglie che Italia e cantone Ticino siano, come vasi comunicanti e non compartimenti stagni. Nel nostro secolo, la prima poesia storica del Chiesa, per quanto improntata da una personalità robusta e vittoriosa, sembra bene muovere dall'esempio carducciano. E Angelo Nessi, il primo compilatore dell'antologia, nella sua prosa scanzonata e nella sua vita, non fu altro che l'ultimo rappresentante della scapigliatura milanese.

Il nome di Francesco Chiesa non poteva mancare nell'antologia: l'opera sua è il punto d'arrivo, e il momento culminante, di tutta questa lunga tradizione. Accanto al Chiesa, figura nello studio di Janner e nella successiva parte antologica, Valerio Abbondio, di cui è apparso un nuovo libretto: lucida conferma d'un ingegno poetico fine e armonioso.

Nello studio sugli scrittori del Grigioni italiano di F. D. Vieli, le segnalazioni più importanti sono due: quella di un curioso umanista Paganino Gaudenzio che, dopo una vita avventurosa, finì professore all'Università di Pisa, e quella del dantista Giovanni Andrea Scartazzini, nato a Bondo in Val Bregaglia nel 1837, pastore protestante vissuto sempre qua e là per la Svizzera tedesca, errante, di villaggio in villaggio e di canonica in canonica, sempre con la sua biblioteca dantesca d'anno in anno più vasta e infine addirittura completa: un bel caso, veramente. Il Vieli, nel suo studio diligente, nota che nessun letterato svizzero aveva mai avuto tanta fortuna in Italia come lo Scartazzini coi suoi manuali danteschi e soprattutto con l'edizione corrente, hoepliana, della Commedia, ed è vero: salvo forse, ai suoi tempi, il Soave.

Il secondo volume dell'antologia è d'interesse più locale, ma riuscirà ancor più utile a chi voglia conoscere il Cantone Ticino e la Svizzera.

Guardata nel suo complesso, questa antologia è senz'altro una rivelazione. Non manca di difetti, naturalmente: si poteva forse contenerla in limiti più ristretti, i brani di autori viventi potevano essere in parte tralasciati poichè è tanto facile trovarli nei loro libri, un più forte criterio ordinatore avrebbe giovato. Comunque, per studiare la Svizzera italiana, occorreva, prima, un'intera biblioteca; ora bastano, o quasi, questi due volumi.

Nel Mondo delle Lettere

✱ E' uscita in questi giorni per i tipi della Unione Editoriale d'Italia in Roma la nuova edizione, aggiornata degli ultimi avvenimenti della « Storia del Fascismo », di Giorgio Pini Redattore Capo del « Popolo d'Italia » e Giulio Giacchero. La prima edizione di questa « Storia del Fascismo » risale al 1928 ed è esaurita. A dieci anni di distanza, la seconda edizione doveva necessariamente presentarsi aggiornata poichè le principali realizzazioni del Regime, culminate nella fondazione dell'Impero, si sono sovrapposte a ritmo accellerato, proprio durante questo periodo. Giorgio Pini e Giulio Giacchero — chiamato a sostituire Federico Bredasola immaturamente scomparso per postumi di guerra — hanno ritenuto opportuno rifondere in nuova unità tutto il lavoro il quale risulta pertanto come opera nuova.

✱ Le « Edizioni Roma » hanno pubblicato nella collezione « La guerra e la Milizia », diretta dal Gen. Francesco Grazioli e dal Prof. Gioacchino Volpe Accademico d'Italia una nuova traduzione della « Guerra Gallica » di C. Giulio Cesare commentata dal Prof. Francesco Arnaldi con note militari del Gen. Ottavio Zoppi.

✱ E' prossima la pubblicazione di un volume di scritti inediti di Enrico Thovez, che conterrà tra l'altro le parti compiute di quell'opera alla quale il Thovez lavorava da anni e che non potè finire: l'aveva intitolata « Il Faust moderno », ma poi aveva mutato il primitivo titolo in questo: « La trilogia di Tristano ».

✱ Esce l'ennesimo libro ispirato dalla celebre storia degli amanti di Venezia, Alfredo De Musset e Giorgio. Sand. Ne è autore Antonio Adam, e il libro s'intitola « Il segreto dell'avventura veneziana ».

✱ Un volume di oltre 500 pagine in formato grande dedica Carlo Bo, poeta e critico toscano, alle « Immagini giovanili di Sainte-Beuve » (ed. Parenti, Firenze): studio minuto e coscienzioso, con molte vedute originali, sulla formazione dell'artista, del romanziere e del critico destinato a lasciare sì vasta impronta nella storia letteraria del secolo XIX.

✱ Le edizioni dei « Primi Piani » raccolgono tutte le « Poesie » di Salvatore Quasimodo in un volume che vuole documentare i diversi periodi dell'attività poetica di questo scrittore. Vi ritroviamo le liriche delle raccolte « Acque e terre », « L'Oboe sommerso », « Erato e Apollion » e un gruppo di liriche nuove. Apre il volume un saggio di Oreste Macrì sulla poetica della parola e lo chiude un'appendice bibliografica a cura di G. C. Vigorelli.

✱ In « Congedi » (ed. Cremonese, Roma) Nino Savarese ci dà il diario immaginario di un uomo che si sente vicino a morire ma che conserva tutta la sua chiaroveggenza e tutto il suo coraggio: egli percorre col pensiero la sua vita, e per volerla chiarire a se stesso par che la bruci e ne ricavi una cenere di parole, allo stesso modo che il tempo ricaverà dal suo corpo solo un pugno di polvere.

✱ Di Alberto Savinio l'editore Vallecchi ha pubblicato un volume di racconti, « Achille innamorato », col sottotitolo: « Gradus ad Parnassum ».

✱ Un sapiente italiano prof. Giulio Farina direttore del Museo Archeologico di Torino è riuscito, dopo enormi difficoltà a ricomporre i frammenti del celebre « papiro dei re » che si trovava in quel Museo. Questo papiro che, alle sue origini, doveva misurare circa un metro e cm. 70 di lunghezza su 41 centimetri di larghezza è scritto in caratteri del basso Egitto con qua e là della scrittura corsiva. Le ricerche del professor Farina hanno permesso di stabilire le date di ciascuna delle diciannove dinastie elencate nel papiro cominciando da quella di Tinite del 3340 e terminando con la dinastia di Tebe del 1211, comprendenti in tutto 285 re.

Il centenario di BIZET

Martedì ricorreva il centenario della nascita di Giorgio Bizet, l'autore di « Carmen » il creatore, dissero molti, dell'opera verista.

Nato il 25 ottobre 1838, Giorgio Bizet entrava a dieci anni nel Conservatorio di Parigi per studiarvi, sotto la direzione di Gounod e di Halevy, restandovi per otto anni. Nel 1856 egli vince il « Premio di Roma » che gli dà diritto di vivere nella città eterna per quattro anni, con duecento franchi mensili di pensione, onde studiare a Villa Medici, tempio dell'arte.

Tornato a Parigi, felicissimo, incantato dei suoi quattro anni di Roma, ecco capitare addosso a Bizet parecchie disgrazie: morte della madre, miseria, dolori. Poi un raggio di sole: il Théatre Lyrique stabilì di rappresentare ogni anno un'opera dei giovani Premi di Roma e Bizet si fece avanti con un suo lavoro di qualche mole: quei « Pescatori di perle » che tuttora sopravvivono.

Tuttavia Bizet s'era persuaso di poter insistere nell'opera appassionata e drammatica e presentò un altro lavoro in 5 atti « Jvan il Terribile » che poco dopo distrusse. Nel 1867 faceva ancora rappresentare « La bella fanciulla di Perth » con successo però piuttosto tiepido, sicchè per diversi anni lasciò in disparte il teatro e fece il... critico musicale. Negli intervalli riprendeva la penna per la musica ed eccolo presentare al « Vaudeville » la sua fresca e colorita « Arlesiana »; mezzo successo anche questo, sicchè Bizet, convinto di non essere compreso e di non doverlo mai più essere, si appartò addolorato e deluto.

Quando Meilhac e Halevy gli presentarono il libretto di « Carmen » egli non ne voleva sapere: poi lo lesse, lo trovò colorito e vivo e si pose a musicarlo: era la fine del 1873.

Il 3 marzo 1875 la « Carmen » andava in scena all'Opèra Comique, accettata volentieri dal direttore Du Locle che ne sperava un trionfo. Invece... si sa quel che accadde: il pubblico non la capì, non la apprezzò e se l'accolse per gran parte con indifferenza, in qualche punto la fischiò. La celebre romanza « Fior che avevi a me tu dato... » fu accolta da zittii e da proteste. La « Carmen » era giudicata anche opera immorale.

I giornali la stroncarono, Bizet ne fu disperato e tornò a casa piangente, deciso a non farsi più vedere. Purtroppo, tre mesi dopo, il 3 giugno 1875 egli moriva: in quella sera la « Carmen » era data all'Opèra Comique per la 32.a volta, ma con successo sempre contrastato.

Morto Bizet, la « Carmen » fu quasi dimenticata e se risorse e trionfò lo deve all'Italia.

Teatro Lirico e Musica

✱ L'ente autonomo della Scala, nel dar conto della passata stagione, ha compilato un diagramma illustrativo circa le spese, gli incassi e il deficit delle varie annualità dell'Ente stesso dalla sua fondazione in poi. Tale diagramma rivela che dalla terza stagione all'undicesima vi fu un continuo declinare d'incassi sicchè c'è da pensare che le piene, i successi tanto vantati ai tempi del Toscanini e dello Scandiani fossero dovuti all'entusiasmo di spettatori gratuiti. La ripresa negli incassi è cominciata nel 31-32 prima stagione organizzata dalla gestione Mataloni. Dal bilancio dell'ultima stagione risulta che la « Tetralogia » segna il massimo incasso generale, 442 mila lire; subito dopo, la « Gioconda », 427 mila lire. Ma più chiarificatrici (se di chiarezza si può parlar davanti a simili contrasti !) sono le medie degli incassi giornalieri, esclusa la quota fissa degli abbonamenti. Viene in testa la « Gioconda » con 65 mila lire per sera; segue la « Tetralogia » con 63 mila lire; poi l'« Aida » con 62 mila; poi la « Lucia », il « Mefistofele », l'« Otello » e giù, giù fino alla « Margherita da Cortona » del m.o Refice con 11 mila lire.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

✱ I migliori registi italiani sono al lavoro. Augusto Genina gira a Cinecittà « Castelli in aria » in doppia versione italiana e tedesca, con Lillian Harvey e Vittorio De Sica. Mario Camerini gira « Batticuore ». Alessandro Blasetti, accampato all'Acqua Traversa, località nelle immediate vicinanze di Roma, sta lavorando intorno alla « Disfida di Barletta », fase conclusiva del suo « Fieramosca ». Amleto Palermi sta girando le ultime scene del film « I figli del marchese Lucera per conto della Scalera Film, ed attende alla preparazione del film « Napoli che non muore ». Guazzoni in questi giorni ha finito di girare il film « Il suo destino ». Mario Bonnard sta girando l'annunziato film di produzione Scalera « Io, suo padre » di Alba de Cespedes. Raffaele Matarazzo ha finito di girare da poco tempo « L'albergo degli assenti » ed ha senz'altro iniziato la lavorazione del film « Il marchese di Ruvolito ». Camillo Mastrocinque ha finito da poco di girare « L'orologio a cucù » ed ora iniziato « Inventiamo l'amore », tratto dall'omonima commedia di Bruno Corra e Giuseppe Achille. Goffredo Alessandrini è rientrato in questi giorni da Venezia, dove ha girato alcuni interessanti esterni del film « Vedova » Guido Brignone sta ora girando « Per uomini soli ».

✱ E' uscito il 56.mo fascicolo di « Cinema », rivista di divulgazione e cultura cinematografica diretta, da questo numero, da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario: V.M.: « Inizio di stagione » (editoriale). Tito A. Spagnol: « Prepararsi per il colore ». Lionello Savioli: « Principii di montaggio ». Carlo Sansovino: « Sommario americano ». Anton Giulio Majano: « Evoluzione dell'ingenua ». Alfredo Mezio: « Le calze nere ». Domenico Meccoli: « Esami di truccaggio ». Francesco Pasinetti « Feyder regista arrivato ». Gianni Puccini: « Vecchi film in museo: Papà Gambalunga ». Gino Visentini: « Film di questi giorni ». Franco Pratesi: « Un film scientifico » Puck « Maureen O' Sullivan » (galleria).

✱ La Sezione cinematografica del Guf eritreo, prosegue nel suo sviluppo. Dopo un periodo di intensa preparazione, ha affrontato il cimento della produzione. Verrà infatti realizzato un bozzetto cinematografico, riuscito vincitore del concorso bandito alcuni mesi or sono. Si tratta di un documentario che illustrerà la vita dei coloni italiani che fecondano le terre eritree.

✱ Dopo la realizzazione di alcuni documentari autarchici su alcune industrie nazionali, ed il vivo successo conseguito, un altro documentario apparirà presto sugli schermi d'Italia, inteso a far conoscere una nuova attività rientrante nel grandioso sforzo che si compie per l'emancipazione economica dall'estero. Trattasi di un film sulla benzina sintetica che si ricaverà negli stabilimenti di Livorno e di Bari, e che servirà a mostrare il modernissimo processo d'idrogenazione dei combustibili.

✱ L'industria cinematografica americana sta in modo crescente concentrando lo svolgimento dei soggetti nell'ambiente degli Stati Uniti, diminuendo per contro quelli che hanno per teatro gli altri Paesi. Tale fatto è dimostrato dalla statistica della produzione per la stagione 1938-39. Di questa produzione, che comprende in tutto 574 pellicole, 481 si svolgono entro i confini degli Stati Uniti, il che rappresenta circa l'84 per cento. Soltanto il 16 per cento dunque tratta dei soggetti svolgentisi all'estero. Anche l'industria cinematografica tedesca, si accinge a seguire l'esempio dell'America, convinta che il film ha in primo luogo il compito di illustrare nel mondo le caratteristiche culturali, etnografiche, storiche e così via del Paese produttore. Delle 32 pellicole formanti il programma di produzione della Ufa per la stagione 1938-39 soltanto 11, pari cioè al 34 per cento, trattano un soggetto che si svolge all'estero. In totale 31 dei 129 film di produzione tedesca per la stagione 1938-39, cioè il 24 per cento, si svolgono fuori del territorio del Reich.

✱ La tecnica del film a colori, per la cui realizzazione tante ricerche si vanno compiendo in quasi tutti i principali Paesi produttori, ha da registrare oggi una importante innovazione. L'invenzione si basa sul sistema dei tre colori. Esso non richiede alcun impianto complementare negli apparecchi normali di proiezione di cui son forniti i moderni cinematografi e non ha bisogno d'una maggiore energia luminosa.

✱ L'attore cinematografico tedesco Heinz Ruehmann, noto anche in Italia per il successo riportato a Venezia dal suo film « Il marito modello », è uno dei beniamini del pubblico tedesco e quando viene annunziata una pellicola interpretata da lui l'attesa è sempre vivissima. All'Ufa Palast am Zoo di Berlino ha avuto luogo la prima proiezione del nuovo film di Heinz Ruehmann « 13 sedie », edito dalla Terra e che, com'era da aspettarsi, ha riportato un enorme successo.

✱ Andrà prossimamente in iscena al Teatro di Stato di Magonza ed al Thalia di Amburgo la commedia in tre atti di Pietro Solari dal titolo « Due occhi per non vedere », una vicenda tra ironico e sentimentale che pone di fronte la verità di ciò che si vede e la verità di ciò che si crede col trionfo di questa seconda e maggior verità. La commedia, tradotta in tedesco dal drammaturgo Fred A. Angermayer, verrà inscenata a Magonza dall'Intendente Hans Tessmer. La prima, per la quale molto viva è l'attesa, è stata fissata per il 1.o novembre.

PUBBLICAZIONI D'ARTE

✱ Nella collezione dei « Grandi cicli pittorici » diretta da Lamberto Vitali, nella quale erano già usciti il *Raffaello*, il *Giotto*, il *Tintoretto*, l'Istituto d'arti grafiche di Bergamo pubblica ora *Il fregio dionisiaco della Villa dei Misteri*, testo in quattro lingue di Pirro Marconi e, fuori testo, quaranta tavole riproducenti nel suo insieme, e in molti dei più belli particolari lo stupendo monumento della civiltà romana venuto in luce a Pompei nel fondo Item nel 1909. L'albo costituisce una delle più complete illustrazioni della Villa dei Misteri, e appaga la sete di conoscenza verso quest'opera piena di bellezza pittorica e di fascino suggestivo, mentre il testo del Marconi, breve ma chiaro ed esauriente, al quale fa seguito una compiuta bibliografia appaga contemporaneamente ogni curiosità dal lato storico estetico. La pubblicazione è racchiusa in una cartella che reca in fronte uno dei particolari più espressivi delle pitture della Villa.

✱ Achille Bertarelli e Giorgio Nicodemi presentano un ricco volume postumo di Gian Francesco Guarnati intitolato *Bianco e Nero* che vuol essere ed è un avviamento alla comprensione ed alla raccolta della stampa d'arte occidentale. Il libro edito da Hoepli (con 227 ill.) rivela una sensibilità ed una preparazione veramente perfetti, ed esaurisce con dottrina, senso d'arte e buon gusto, l'argomento, esaminando sia la stampa nei suoi elementi, dalla carta all'inchiostro alle matrici su legno, metallo e pietra, sia la tecnica della pressione, sia il commercio, la raccolta delle stampe, sia infine la prassi elementare relativa alla riparazione, presentazione e conservazione delle stampe. Il Guarnati fu un raccoglitore di stampe, e, nella sua Milano, un mecenate, specialmente verso le raccolte cittadine; questo libro, frutto di una lunga esperienza, di un nobile ingegno, di una attenzione indefessa, è indispensabile a chiunque sia animato dallo stesso amore ch'egli portò a un genere d'arte coltivato da un numero sempre più grande di amatori. Il materiale illustrativo, abbondantissimo, felicemente scelto lo rende anche più attraente. Bellissima la edizione.

✱ Nelle edizioni dei Fratelli Treves di Milano, è uscita la terza ristampa di un libro singolare, dotto e raffinato insieme che è come una guida a capire la bellezza dell'opera d'arte: *Saper vedere* di Matteo Marangoni. Come argutamente osserva il Marangoni nella sua premessa questo trattato è fatto più ancora che per gli inesperti, per coloro, e sono davvero troppi, che credono di non esserlo. Esso si propone uno dei problemi più ardui in fatto di arte, la educazione del gusto; e costituisce, nei vari capitoli, una serie di illuminazioni particolarmente importanti poichè hanno in sè quanto occorre a contribuire ad un apprezzamento meno aprioristicamente negativo anche dell'arte moderna. Il volume con le sue 118 illustrazioni, merita di essere ancora e sempre largamente diffuso, letto e, sopratutto, ritenuto !

✱ Per celebrare il centenario della propria fondazione, la Cassa di Risparmio di Ferrara deliberò di compiere il restauro della palazzina di Marfisa in quella città. Il progetto di restauro fu elaborato dall'ingegnere Carlo Savonuzzi e la direzione dei lavori fu affidata a Nino Barbantini, il quale ora pubblica un prezioso volumetto: *Il restauro della palazzina di Marfisa*, doviziosamente illustrato, in cui sono contenuti una sintesi storica del monumento, un resoconto dei lavori compiuti e una indicazione della sistemazione e dell'arredamento. Un gioiello architettonico è stato restituito all'ingente patrimonio artistico di Ferrara, rimesso in grande valore dal gusto sicuro, dalla grande coltura e dalla sapienza ordinatrice che costituiscono le doti migliori dell'ingegno critico di quel «ferrarese» appassionato ch'è il Barbantini. Il libro è stampato dalle officine tipografiche di Carlo Ferrari, in Venezia.

Scena di Prosa

✱ Il rinnovato Teatro Lirico di Milano che va risorgendo sulle ceneri di quello distrutto dal memorando incendio dell'ultima stagione, non sarà pronto prima del prossimo febbraio, a quanto viene riferito. L'inaugurazione avverrebbe con un corso di rappresentazioni di Ermete Zacconi.

✱ Irma Grammatica e Ruggero Ruggeri daranno inizio alle loro recite nella grande formazione annunziata, la sera del 17 gennaio all'Argentina di Roma.

✱ A proposito della « Teresa Confalonieri » di Nino Berrini, l'autore scrive precisando che i maggiori quotidiani d'Italia avevano annunziato tale suo lavoro — facente parte di tutta una trilogia — sin dal 1928, e cioè molti anni prima che Rino Alessi annunziasse una propria opera drammatica sullo stesso tema.

✱ Due Compagne siciliane svolgeranno nell'imminente anno teatrale la loro attività sulle scene dei nostri teatri di prosa: una è diretta da Masi Marcellini, l'altra fa capo a Rosina Anselmi con Michele Abruzzo e Turi Pandolfini.

Dieci Aforismi di Carrà

Questi dieci aforismi di Carlo Carrà sono pubblicati dal Bollettino Mensile dell'Arcobaleno:

1 - *Si è decantata la gioia dell'artista, ma si dimentica che le sue consolazioni esacerbano talvolta ancor più le sue pene.*

2 - *La Gloria è il sole dei morti.*

3 - *Per quanti elogi si possano fare a questo nostro secolo, è indubitato che molti hanno la Speranza e pochi la Fede.*

4 - *L'amore all'Arte è il pane quotidiano della Pazienza.*

5 - *Una teoria artistica non è che una prigione morale senza Speranza.*

6 - *Pare ormai che la Gloria sia stata il privilegio delle età remote, e che l'artista moderno possa soltanto aspirare alla Celebrità.*

7 - *Se analizzo gli elementi di serenità artistica raggiunti, mi accorgo subito che essi ebbero bisogno di molta sofferenza per germogliare.*

8 - *Riconosco alle polemiche la loro importanza, ma non vorrei che si ingrandissero a freddo oltre certe determinate necessità.*

9 - *L'Arte sta allo spirito dell'artista come Dio sta all'uomo.*

10 - *L'artista vero, allorchè vive, è sempre oggetto di aspre critiche, se però facesse quello che vogliono i suoi censori, non avrebbe poi il nome che ha nella storia.*

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Nel fascicolo 130 di « Casabella » il direttore della rivista, architetto G. Pagano, continua le sue « Variazioni sull'autarchia ». Dopo uno studio di S. L. Ragghianti sull'architettura dell'ultimo Medio Evo, che prende le mosse da una recente pubblicazione di Argan seguono la presentazione di una recente architettura italiana, la Colonia Marina dell'AGIP a Cesenatico, dell'architetto Vaccaro, e quella di un progetto di case in serie per impiegati a Schio e di un progetto di villa a Schio degli ingegneri Diotallevi e Marescotti. Il fascicolo è completato dalla Cronaca dell'Architettura di Alfonso Gatto.

✱ A S. E. Farinacci, Presidente del Comitato per le Manifestazioni Artistiche Cremonesi, continuano a pervenire adesioni e plausi per l'iniziativa del « Premio Cremona ». In questi giorni, infatti, l'on. Antonio Maraini, Segretario del Sindacato Nazionale Belle Arti, ha comunicato che il Sindacato stesso dava l'entusiastica adesione sua e degli artisti italiani all'iniziativa del Comitato Cremonese. Il quale ha dovuto effettuare una ristampa del Regolamento e delle schede di partecipazione, per poter far fronte alle richieste di Artisti che vanno sempre più aumentando.

Alle adesioni morali, l'iniziativa Cremonese aggiunge quotidianamente, adesioni concrete sotto forma di nuovi cospicui contributi.

Con tali adesioni, e con quelle che gli pervengono da ogni parte d'Italia, il Concorso « Premio Cremona » raccoglie un plebiscito di consensi che sono la dimostrazione più eloquente e sicura del suo successo.

LA GAZZETTA A BERLINO

La dottrina dopo la prassi

La popolazione del nuovo Reich supera i 78 milioni - Il viaggio del ministro Funck

BERLINO, 26.

Uno dei più significati i punti di contatto fra il Fascismo e il Nazionalsocialismo, come quello che ne identifica la comunità dell'origine e della pratica rivoluzionarie, va ravvisato nel fatto che presso i due popoli la rivoluzione, direttamente operando sulla realtà e adeguando ad essa e soltanto ad essa i mezzi reputati a raggiungere i suoi scopi, è stata costruttiva prima che teorizzatrice, attiva secondo la necessità del reale prima che determinatrice secondo l'esigenza di un piano preordinato ed astratto. Si è venuta delineando così, nei nuovi istituti successivamente creati, nei nuovi principi da essi postulati, una riforma dello Stato che solo a qualche distanza di tempo, solo nella mediata prospettiva del fatto sul farsi, ha potuto farsi chiara nella sua estensione e profondità, non meno che nella sua logica e coordinazione.

Più recente essendo la formazione dello Stato nazionalsocialista, scarsi sono finora gli studi che ne operino la definizione teorica ricercandone la sistemazione dottrinale nel quadro del diritto pubblico. E' però utile far segnalazione dell'acuta indagine dei motivi e principi del nuovo Stato in Germania, autorevolmente condotta nell'ultimo numero della rivista *Deutsches Recht*, dal Ministro dell'Interno del Reich, dott. Frick. Elemento essenziale di differenziazione dalle concessioni ed attuazioni del diritto pubblico del liberalismo è, che nel Terzo Reich il centro della vita politica non è più lo Stato nella sua qualità di forma giuridica astratta indipendente, nè l'individuo quale partecipante a diritti eguali a quelli dello Stato, ma la Nazione, intesa questa non come somma di individui ma quale mounità organizzata costituita su basi storiche. A questa comunità l'individuo si sottomette liberamente e per convinzione, poichè riconosce che la sua sorte è indissolubilmente legata al destino della comunità di cui è parte. Da tale concezione del rapporto fra l'individuo e la comunità discende che questo debba essere giudicato solo a seconda che i suoi atti siano utili o nocivi alla comunità e che il principio della prevalena d'interesse della comunità su quello del singolo individuo sia divenuto il principio fondamentale del Terzo Reich. Nel quadro della comunità della Nazione, incombe al partito di formare la volontà politica della Nazione e di esserne l'elemento motore. I capi debbono dare garanzia che la volontà del popolo trovi sempre realizzazione nella forma migliore e più degna. Incarnazione dell'idea della comunità è il Fuehrer, che è insieme il Capo dello Stato e il Capo del Partito.

Il Fuehrer è così il deputato e il plenipotenziario, il legislatore della nazione tedesca che, oltre ogni formalismo, determina la forma esteriore del Reich e regola l'insieme delle questioni politiche. La Nazione, il partito e il Fuehrer si congiungono in una unità superiore: lo Stato. Il Reich è così la forma visibile sotto la quale si manifesta la comunità della nazione. Esso non è più un personaggio astratto e che si tiene lontano e al di sopra del popolo, ma l'organizzazione stessa dell'organismo vivente che è il popolo.

• • •

Vengono pubblicate le cifre relative all'aumento territoriale e della popolazione verificatosi in Germania in seguito all'annessione al Reich delle provincie sudetiche. La superficie complessiva del territorio passato alla Germania misura 28.193 chilometri quadrati, è pari cioè a quella della Sassonia e della Turingia, prese assieme. In base al censimento cecoslovacco del 1930, la popolazione di questo territorio ammonterebbe a 3.595.000 abitanti, con una densità media per chilometro quadrato di 128 persone, media prossima a quella registrata nel Reich (131). Con l'annessione dei Sudeti la superficie totale del Reich è venuta ad avere un'estensione di circa 583.000 chilometri quadrati, mentre la sua popolazione è salita a 78,7 milioni. Dal punto di vista economico le provincie sudetiche si differenziano sensibilmente dalle altre del Reich, per la diversa partecipazione, più forte nell'artigianato e nell'industria, alle varie attività. Dei due rami dell'artigianato e dell'industria vive infatti quasi la metà delle popolazioni sudetiche, mentre neppure un quarto si dedica all'agricoltura e alle foreste e circa un ottavo ha occupazione nelle professioni del commercio e del traffico.

• • •

Due fatti di capitale importanza per i futuri sviluppi della politica economica del Reich sono: 1) la crescente distensione dei rapporti tedesco-cecoslovacchi; 2) il viaggio del Ministro Funk nei Balcani. Gli ambienti germanici hanno appreso con soddisfazione la notizia diramata dalla Commissione internazionale per gli affari dei Sudeti, secondo la quale dei progressi considerevoli sono stati realizzati in quanto concerne i futuri rapporti economici fra Germania e Cecoslovacchia. I negoziati fra i due Paesi continuano in uno spirito di conciliazione, tanto da rendere possibile la conclusione di una serie di importanti accordi. Gli stessi ambienti di Praga hanno negli ultimi giorni cambiato del tutto la loro posizione nei riguardi del Reich ed auspicano una stretta collaborazione con la Germania. Già nel passato, del resto, sussisteva un intenso scambio di prodotti fra i due Paesi e nel corso degli ultimi anni la Germania è stata la migliore cliente e la principale fornitrice della Cecoslovacchia. E' evidente che la Repubblica cèca ha tutto l'interesse per l'avvenire di piazzare in Germania i suoi prodotti agricoli e le sue materie prime, mentre il Reich, dal canto suo, dopo la liquidazione definitiva della questione dei Sudeti, potrà contribuire validamente alla ricostruzione economica della Cecoslovacchia.

Questa soluzione dei rapporti fra questi due Paesi rappresenta soltanto una parte del grande processo di trasformazione che sta per iniziarsi nell'economia della Europa sud-occidentale. Non è esagerato affermare che qui un vasto campo di attività economica si apre alla Germania, con evidente vantaggio per tutti i Paesi interessati. Preambolo a tale nuovo orientamento della politica economica tedesca è stato il viaggio intrapreso dal Ministro della Economia del Reich, Funk, nei Balcani Il credito in merci concesso dalla Germania alla Turchia, che sarà in gran parte destinato alla costruzione di una base navale, estende i rapporti economici tedeschi fino all'Asia Minore ed inizia un nuovo sistema di crediti atto ad intensificare sensibilmente gli scambi commerciali fra il Reich ed i Paesi danubiani e balcanici. La Germania potrà fornire il cosidetto « asse balcanico » come l'ha definito il Ministro Funk, materiali e macchine prodotti dalle sue miniere e dalla sua industria, per incrementare la produzione agricola e di materie prime dei Paesi partecipanti all'accordo, dai quali potrà in compenso importare in una quantità maggiore quei prodotti (specialmente fibre tessili, frutti oleari e prodotti alimentari) di cui essa è priva. Il Danubio è una eccellente via di comunicazione, la quale unisce necessariamente i Paesi da esso toccati. Col compimento del canale navigabile Reno-Meno-Danubio si formerà un asse economico di enorme importanza, che dal Mare del Nord giungerà fino al Mar Nero.

LIBRI NUOVI

Fiera di Padova: « Rievocazioni di Veneti. Grandi suscitatori d'attività ». Soc. Coop. Tipografica - Padova.

27 OTTOBRE 1938-XVI
S. FIORENZO

Cronaca della Città

I Cronisti ricev[ono il] pubblico dalle ore [...] Telefono N. 20-[...]

Il saluto di Venezia ai reduci della Spagna

Ieri nel pomeriggio col treno di Bologna alle ore 14.30 è giunto a Venezia un gruppo di volontari reduci dalla Spagna. I valorosi veterani di Malaga, di Guadalajara, dell'offensiva dell'Ebro sono stati ricevuti alla Stazione di Santa Lucia con i più alti onori dalle autorità, dalle gerarchie e da una folla imponente di popolo plaudente.

Erano sotto la pensilina ad attendere i valorosi con destinazione oltre che a Venezia a Trieste, Pola, Gorizia il Prefetto, il Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il Senatore Giordano, il Federale, il Podestà, il Comandante del Porto, il Comandante del Presidio, il comandante del 71. fanteria, il Comandante della 49.a Legione San Marco, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Preside della Provincia, il Questore, il Comandante la divisione dei RR. CC., il Presidente dell'Unione Ufficiali in Congedo, e un folto gruppo di fiduciari di tutti i Gruppi sestierali.

Distesi sotto la pensilina stessa erano tutte le rappresentanze dei gruppi fascisti, delle Associazioni Combattentistiche con gagliardetti e dei gruppi femminili con fasci di fiori e la banda della 49.a Legione la quale all'arrivo del convoglio ha suonato gli inni patriottici.

I reduci sono stati accolti fra le più vive acclamazioni a cui fecero eco le grida da parte dei sopraggiunti di *Arriba Espana* e degli *alalà* al fondatore dell'Impero.

Di un episodio commovente è stata protagonista una donna del popolo, certa Cicconello di anni 35, il cui marito Guido Cicconello di anni 37 abitante in Cannaregio 3506 aveva preso parte ai recenti combattimenti dell'Ebro.

La Cicconello che non aveva ricevuto notizie di lui da oltre un mese, sperava di ritrovarlo assieme agli altri compagni rimpatriati dalla Spagna. Invece ella è rimasta delusa. Dopo aver osservato ansiosa il passaggio del lunghissimo convoglio, con suprema amarezza dovette convincersi che lo sposo suo non era arrivato.

La donna dopo aver dato libero sfogo alle sue lagrime stava per cadere svenuta, allorchè sopraggiunse il figlio suo, che, sorreggendo la mamma assieme ad altri congiunti, la spronava ad aver coraggio e che probabilmente il loro caro era andato ammalato o ferito nell'ospedale di Napoli.

Poscia le autorità le furono premurosamente dappresso a riconfortarla a sperare nel sicuro ritorno dell'amato consorte.

Frattanto i reduci di Spagna salutati ancora dagli applausi della folla, si recarono al sacrario di Cà Littoria ove deposero i fiori che le donne fasciste di Venezia avevano loro offerto.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

I. Annuale della G.I.L.

Nella mattinata del 29 corr., gli alunni e gli studenti appartenenti alla GIL, ricorrendo il II. Annuale della fondazione della Gioventù Italiana del Littorio, si recheranno nelle rispettive scuole ed istituti in perfetta divisa.

Ispettorato femminile G.I.L.

Tutte le dirigenti G.I.L. di Venezia, Lido, Murano, Mestre, Burano, Treporti, S. Pietro in Volta e Pellestrina sono invitate a una riunione che terrà l'Ispettrice Federale nella Casa della Giovane Fascista lunedì 31 ottobre ore 15.

Fascio di Lido

I capi delle famiglie i cui componenti siano tutti iscritti al P.N.F. o alle organizzazioni da esso dipendenti, sono invitati a presentarsi nella sede di questo fascio entro il 10 novembre prossimo, dalle ore 21 alle ore 22.30.

Gruppo di Dorsoduro

Presso la Federazione dei Fasci di Combattimento sarà istituito un «Albo d'onore» delle famiglie i cui componenti siano tutti iscritti al Partito e alle Organizzazioni da esso dipendenti.

I capi famiglia, o qualcuno dei componenti, del sestiere che si trovano nelle suddette condizioni sono invitati a presentarsi a questo Gruppo con la massima sollecitudine, dalle ore 21.30 alle 23, della settimana corrente e ventura, per compilare l'apposito modulo.

I capi famiglia con sette o più figli sono invitati a presentarsi in Gruppo nelle sere di martedì e venerdì di ogni settimana dalle 21.30 alle 23, per comunicazioni urgenti.

Federazione Fasci Femminili

Corso visitatrici fasciste: Sabato 22 ottobre il d.r Lolli ha tenuto la sua lezione sui «Concetti generali dell'assistenza sociale in regime fascista» a cui fece seguito la dott. Pratilli che ha tenuto la sua lezione sulla «Rieducazione dei minorenni». Anche a queste lezioni le intervenute erano circa 500.

Cambi di guardia: La Fiduciaria Provinciale ha presenziato il cambio della guardia al F.F. di Mira.

Sezione Operaie e lavoranti a domicilio

Riunioni a Ca' Littoria: Nei giorni 21 e 24 ottobre la Fiduciaria provinciale ha convocato le capo gruppo delle operaie per direttive in merito all'organizzazione e all'attività della Sezione nell'anno XVII.

G.I.L. - Ispezioni: L'Ispettrice Federale ha ispezionato le organizzazioni di alcune scuole elementari della città.

Accademia canto corale: Presentata dalla Vice Ispettrice Federale ha iniziato la sua attività l'accademia di canto corale diretta dal prof. Zambon.

Atletica leggera: Alla Casa della Giovane Fascista hanno avuto inizio i corsi di Educazione fisica e di atletica leggera per le Giovani Fasciste e Giovani Italiane.

Comando 4. Legione M. DICAT

Corso addestrativo per capi squadra

Tutti i Sottufficiali iscritti al corso addestrativo dovranno trovarsi domenica 30 corr. alle ore 8 precise sulle Fondamente Nuove (Pontone Murano) per imbarcarsi sul natante che li trasporterà alla 323 Batteria c. a.

LA BENEFICENZA

Per triste anniversario, Velleda Tavani Millin, Ernesto, Marcella, Paolo Millin, offrono L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza.

Dopolavoro

Disposizioni pel 28 Ottobre

La data del 28 ottobre deve essere celebrata anche quest'anno con particolare solennità. Mobilito tutte le forze dopolavoristiche, per celebrare con manifestazioni e trattenimenti improntati ad uno schietto spirito di italianità, l'annuale della Marcia su Roma e della Rivoluzione delle Camicie nere.

I Dopolavoro comunali ed aziendali disporranno pertanto che nella giornata del 28 ottobre si inauguri, con solenne distribuzione delle tessere, per l'anno XVII, la normale attività programmatica. Si faccia esibire nelle piazze principali gruppi corali e bandistici; si proiettino nei cinema dipendenti documentari sulle opere del Regime; si dia inizio all'attività filodrammatica. - Il Segretario Federale Presidente.

Tesseramento: Col 28 Ottobre si iniziano le operazioni di tesseramento per l'anno XVII. Mentre per i dipendenti da industrie, ditte, ecc. il tesseramento viene attuato attraverso il proprio Dopolavoro Aziendale o attraverso i Dopolavoro di categoria, per coloro che non appartengono ad alcuna azienda o ad alcun Dopolavoro, funzionerà l'ufficio tesseramento del Dopolavoro Provinciale.

Scuola di recitazione e di Stenografia: Si ricorda che le iscrizioni alle scuole di recitazione e di stenografia si chiuderanno improrogabilmente il 28 Ottobre.

Gita a Gorizia e Redipuglia. Essendo a disposizione ancora pochi biglietti per la gita a Gorizia e Redipuglia, la chiusura delle iscrizioni è rimandata a sabato mezzogiorno, improrogabilmente.

Biglietti a riduzione per la partita Venezia-Padova: I biglietti a riduzione per la partita Venezia-Padova, al prezzo di L. 5, si possono ritirare da oggi, fino a sabato a mezzogiorno.

Una riunione del Consiglio

dell'Ente Provinciale pel Turismo

Ieri si è riunito il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Il Presidente ha riferito su varie comunicazioni relative all'attività delle Associazioni Pro Loco ed al Calendario delle manifestazioni che saranno organizzate in questa città durante l'anno XVII.

Egli ha fatto una dettagliata relazione sui treni popolari giunti e partiti a Venezia durante la decorsa stagione ed il Consiglio ha formulato alcune proposte per adeguare lo svolgimento dei treni medesimi alle particolari caratteristiche della nostra città.

Il Consiglio ha quindi ratificato alcuni pareri su deliberazioni podestarili riguardanti variazioni di classifica degli alloggi agli effetti della applicazione dell'imposta di soggiorno ed ha espresso il proprio parere sul bilancio consuntivo 1937 XVI della stazione di cura, soggiorno e turismo di Venezia.

Il Consiglio ha, inoltre, assegnato vari contributi e sussidi a favore di manifestazioni turistiche, ha adottato alcune deliberazioni di carattere amministrativo interno ed ha, infine, esaminato diverse offerte di propaganda e pubblicità per il prossimo anno.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Combattenti

I Soci della Sezione di Venezia che si sono iscritti per partecipare all'Adunata di Roma del 4 Novembre prossimo, sono invitati a ritirare dalla Segreteria la tessera per il viaggio.

In seguito sarà reso noto il giorno e l'ora esatta della partenza della tradotta.

Sindacato Prov. Fascista Farmacisti

Il Sindacato Provinciale Farmacisti comunica, che il giorno 28 ottobre (Marcia su Roma) tutte le farmacie devono rimanere chiuse tutta la giornata.

Rimarranno aperte al pubblico soltanto quelle di servizio.

Per la celebrazione della Marcia su Roma

Il Segretario Federale ha comunicato le seguenti disposizioni per la celebrazione del XVII. Annuale della Marcia su Roma:

Alle ore 10 il Direttorio Federale deporrà una corona d'alloro nel Sacrario di Ca' Littoria. Alla stessa ora una rappresentanza dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione deporrà il Labaro dell'Associazione nel Sacrario dove rimarrà fino alle ore 19.

Alle ore 11 ogni gruppo rionale farà celebrare in una delle Chiese del Sestiere — previ accordi con le autorità ecclesiastiche — una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, alla quale assisteranno tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime; dopo la funzione religiosa, gli iscritti alle organizzazioni si recheranno, agli ordini del Fiduciario del Gruppo, in Campo S. Stefano donde sfileranno davanti alla Lapide dei Caduti per la Rivoluzione; a sfilamento avvenuto, il Fiduciario fermerà per brevi istanti la colonna e farà l'appello dei Caduti.

Alle ore 12, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Direttorio federale, degli Ispettori di Zona, del Direttorio del Fascio di Venezia e dei Fascisti iscritti alla l'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, il Segretario federale farà a Ca' Littoria la consegna dei brevetti della Marcia su Roma e dei distintivi d'onore di "Mutilato sul lavoro".

Dalle ore 9 alle ore 22 verranno effettuati, al Sacrario di Ca' Littoria, turni di guardia ai quali parteciperanno reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di Legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate, della M. V. S. N., dell'U.N.U.C.I., di gruppi universitari e della G.I.L. Altri turni di guardia, nelle stesse ore, verranno effettuati — con la partecipazione delle Associazioni combattentistiche e d'arma, alla Lapide dei Caduti fascisti, in campo S. Stefano.

In Provincia

Alle ore 10 in ogni Comune verrà celebrata — a cura del Segretario politico del Fascio di combattimento, di intesa con l'autorità ecclesiastica locale — una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, alla quale dovranno assistere i fascisti e gli iscritti nelle altre Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Dopo la cerimonia religiosa, tutti gli organizzati sfileranno davanti alle Lapidi dei Caduti e si aduneranno quindi nella piazza principale del Comune dove il Segretario politico farà l'appello dei Caduti per la Rivoluzione ed effettuerà la distribuzione dei distintivi d'onore di "Mutilato sul lavoro" secondo le modalità stabilite d'intesa con l'Istituto nazionale fascista assicurazioni infortuni sul lavoro.

Disposizioni generali

Nel corso della giornata saranno inaugurate in città e in provincia le opere pubbliche sorte durante l'anno XVI.

Dalle ore 12 alle ore 12,15 suoneranno le sirene.

Nel pomeriggio i complessi bandistici e corali dei Dopolavoro presteranno servizio nelle pubbliche piazze e alla sera le filodrammatiche daranno spettacolo nelle sale teatrali dei Dopolavoro comunali, secondo i programmi che verranno pubblicati a parte.

Le sedi delle Organizzazioni del P. N. F. e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

I fascisti indosseranno per tutta la giornata la divisa con decorazioni; per la G.I.L. è prescritta la grande uniforme.

Le adunate

Gruppo Rionale di Cannaregio

Tutti i fascisti del Gruppo dovranno adunarsi venerdì 28 ottobre XVI alle ore 9.30 precise, in perfetta divisa, nelle seguenti località: Campo S. Geremia: Dal I al VII.o Settore (anagrafico dall'1 al 4025) Campo SS. Apostoli dell'VIII Settore all'XI Settore (anagrafico dal 4026 al 6426).

Gruppo rionale di Giudecca

Tutti i fascisti dovranno trovarsi in perfetta divisa in campo San Cosmo alle ore 10.30 di venerdì 28 Ottobre XVI, annuale della Marcia su Roma.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti e gli iscritti alle altre organizzazioni del Regime, dovranno trovarsi, venerdì 28 ottobre c. a. alle ore 10,15 precise in divisa con decorazioni (che dovrà essere indossata per tutta la giornata), davanti la Sede del Gruppo, per partecipare alla celebrazione del XVI annuale della Marcia su Roma.

Comando GIL ed Fascio S. Croce

Tutti i Giovani fascisti ed Avanguardisti sono comandati di presentarsi venerdì 28 corr. alle ore 10.30 precise in perfetta divisa presso il Comando del Fascio.

Coloro che sono sprovvisti di divisa dovranno presentarsi in borghese.

Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione

Tutti gli appartenenti all'Associazione sono tenuti a presentarsi Venerdì 28 corr. alle ore 8.45 in Sede a Ca' Littoria, Divisa con decorazioni.

Fascio Femminile di Lido

Le donne fasciste e tutte le organizzate della GIL di Lido debbono trovarsi in perfetta divisa il 28 corrente alle ore 9, nella palestra del Liceo M. Polo.

Associazioni d'Arma

Turni di guardia alla Lapide dei Caduti per la Rivoluzione: La Federazione Fascista comunica:

L'Associazione d'Arma dovranno provvedere ad effettuare un turno di Guardia alla lapide dei Caduti per la rivoluzione in Campo S. Stefano, il 28 ottobre dalle ore 17 alle ore 19.

I turni sono stati così distribuiti: dalle ore 17 alle 17,30: CC. RR., Fanteria, Cacciatori delle Alpi. Dalle 17.30 alle 18: Granatieri, Bersaglieri e Arditi.

Dalle 18 alle 18.30: Artiglieria, Marina, Finanza.

Dalle ore 18.30 alle 19: Alpini, Cavalleria, Avieri.

Ciascuna Associazione comanderà tre soci in perfetta divisa fascista e copricapo dell'Arma i quali dovranno trovarsi sul posto, a disposizione dell'Ufficiale di servizio, un quarto d'ora prima dell'ora fissata per il rispettivo turno di guardia.

Scorta alle bandiere che parteciperanno alle manifestazioni celebrative del Ventennale della Vittoria. Una rappresentanza di ciascuna Associazione d'Arma composta: del Comandante, dell'alfiere e di 5 soci in divisa, dovrà trovarsi per le ore 10.30 del 31 ottobre, nel Campo dell'Arsenale per partecipare alla scorta delle bandiere fino alla stazione ferroviaria.

I festeggiamenti del Dopolavoro

Diamo il programma dei festeggiamenti che avranno luogo il pomeriggio del 28 ottobre in campo San Polo organizzati dal Dopolavoro sestiere.

Alle ore 14.30: Concorso alla miglior coppia di Balilla e Piccola Italiana in divisa. (Premi 2 libretti di risparmio ed altri premi).

Alle ore 15.30: Corsa coi sacchi riservata a Balilla; Corsa nei sacchi riservata ad Avanguardisti; Corsa nei sacchi riservata a Giovani Fascisti. (Premi: ai primi di ogni categoria un libretto a risparmio, agli altri vari premi per ogni categoria).

Alle ore 16.30: Gran Cuccagna riservata a Giovani fascisti residenti nel Sestiere di San Polo.

Le iscrizioni devono essere fatte presso la Sede del Comando GIL del detto sestiere entro le ore 18 di oggi 28 ottobre a. c.

Le disposizioni del Podestà

Per venerdì 28 corrente, anniversario della Marcia su Roma, il Comune ha disposto che sia deposta la bandiera nazionale da tutti gli edifici comunali del Capoluogo e delle frazioni e che siano eseguiti concerti dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco e complessi bandistici locali nelle varie frazioni del Gruppo Rionale Fascista di S. Polo Comune.

Saranno inoltre illuminati straordinariamente i palazzi municipali del Capoluogo e delle Frazioni.

I negozi e le aziende commerciali

Il 28 ottobre, in base ai contratti collettivi di lavoro ed ai Decreti vigenti, le Aziende commerciali senza negozio debbono tenere chiuso.

I negozi di tutte le categorie, fatta la consueta eccezione per i pubblici esercizi (i negozi di fiori freschi e degli articoli mortuari possono tenere aperto sino alle 16) terranno completamente chiuso.

Nella mattinata del 28 potranno aprire soltanto i panettieri e i lattivendoli.

Il 27, le varie categorie osserveranno l'orario del sabato.

Le visite e la partenza dei giornalisti giapponesi

I giornalisti giapponesi graditissimi ospiti della nostra città hanno visitato iermattina i principali monumenti iniziando il loro giro artistico dal Palazzo Ducale e proseguendo poi per San Marco, al Museo Correr.

Alle ore 12 i giornalisti giapponesi sono stati ricevuti al Palazzo del Governo da S. E. il Prefetto che si è trattenuto con essi circa mezz'ora in cordiale colloquio.

Nel pomeriggio si sono recati a Cà Littoria. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti sono stati ricevuti dal Federale. Si sono recati poi a Cà Farsetti per visitare il Podestà.

I giornalisti giapponesi hanno lasciato la nostra città alle ore 22.45 salutati alla stazione dalle principali autorità cittadine.

Interessi del pubblico

Visita dei mutilati di guerra alla Mostra della Vittoria

Dato il gran numero degli iscritti per la visita alla Mostra della Vittoria a Padova, le prenotazioni si chiuderanno questa sera 27 c. m.

I mutilati dovranno trovarsi domenica mattina 30 corr. alle ore 8.30 precise nell'atrio della stazione ferroviaria di Venezia.

Domande di importazione

L'Unione Provinciale Fascista dei commercianti comunica: I commercianti che devono inoltrare domande per l'importazione per il primo trimestre 1939, di competenza della Giunta macchine, dovranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria del Sindacato Prov. Fascista Commercianti di ferri, metalli, macchine e derivati per tutti gli schiarimenti del caso, e perchè non più tardi del giorno 8 novembre p. v.

I dipendenti dell'A.C.N.I.L. ai campi di Battaglia del Piave

Ogni anno la Direzione della Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare organizza in questa stagione una gita-premio per il personale che se ne sia reso meritevole per buona volontà e zelo nel servizio.

Poichè l'epoca abituale della gita coincide quest'anno con il Ventennale della Vittoria, la Direzione dell'Azienda ha voluto offrire ai propri dipendenti con la consueta gita la possibilità di rendere omaggio ai gloriosi Caduti della battaglia del Piave.

Così l'altro ieri quattrocento gitanti — costituenti un primo scaglione del personale dell'Azienda — partiti con treno speciale, sono giunti a Conegliano ove, ricevuti dalle locali gerarchie fasciste e sindacali, hanno deposto una corona di alloro al monumento ai Caduti e alla Vittoria.

Dopo aver visitato i monumenti della città, i gitanti si sono divisi in vari gruppi per la colazione, che venne servita contemporaneamente all'Albergo Europa, al Canon d'Oro, alla Bella Venezia e al Foro Boario.

Il vice presidente dell'Azienda ing. Chiggiato, il direttore comm. Asperti e il vice direttore sig. Boldini, hanno visitato successivamente i vari raggruppamenti conviviali, accolti da applausi e da poderosi alalà al Duce Fondatore dell'Impero.

Alle 14.30 i gitanti si sono riuniti davanti alla stazione ferroviaria, dove hanno preso imbarco su alcuni torpedoni giganti che li hanno trasportati alla visita delle zone nelle quali più fiera divampò la battaglia. Al grande Ossario del Montello i quattrocento gitanti scesero per rendere omaggio ai Caduti, e per deporvi un'altra corona d'alloro.

Ritornati a Conegliano, i gitanti sono ripartiti per Venezia alle ore 19, fra i canti degli inni della guerra e della Rivoluzione.

Il secondo scaglione, con altri 400 dipendenti dell'Azienda partirà, con lo stesso itinerario, la mattina del 27 corrente.

I giuochi pericolosi

Un piccolo «gangster» quindicenne ed occasionato si presentava ieri nel pomeriggio alle ore 13.30 dinanzi alla piccola Rita Barzasi di anni 10 abitante in fondamenta dell'Abbazia della Misericordia 3570, la quale stava assieme ad alcuni bimbi nel prossimo orto della famiglia Zuccolin. Il «gangster» dai calzoni alla Zuava e col cappello sulle ventiquattro intimò alla ragazzina «alza le mani o la vita». La minaccia era accompagnata dalla presentazione di una rivoltella giocattolo, alla cui vista la bimba si impaurì, dandosela a gambe. Ma il finto «gangster» lasciò partire il colpo dall'arma che ferì al collo la bimba. Questa, grondante sangue, corse a casa dalla madre che dovette ricorrere ad un sanitario per farla medicare di una notevole abrasione.

Il fatto, grazie al Cielo, non ha avuto serie conseguenze, ma si pensa che se questa offesa anzichè prendere al collo la piccola Barzasi l'avesse colta all'occhio oggi la bimba avrebbe potuto perdere la vista.

Ci sembra pertanto indispensabile che vengano fatti scomparire dalla circolazione questi giocattoli pericolosi.

5 macchine fotografiche rubate

L'altra notte, probabilmente duranti l'imperversare del temporale, ignoti sfondavano la porta del negozio di materiale fotografico della ditta Ilario Zago a S. Polo 1478 e da una scansia della mostra asportarono cinque bellissime macchine fotografiche tra cui due Leika e due Weltky del valore di lire 10.500.

Del furto si accorse il proprietario la mattina successiva mentre si apprestava ad aprire il negozio.

Il commissario di S. Polo e la Squadra mobile hanno fatto un sopraluogo per i relativi rilievi.

Due arresti

La squadra mobile ha ieri tratto in arresto certa Regina Marassi di anni 27 abitante a S. Croce 1852 quale contravventrice all'ammonizione.

Nel pomeriggio gli stessi agenti della Mobile hanno arrestato anche il pregiudicato Giovanni Bazzarello fu Nicola di anni 45 abitante a Castello 4448 dovendo scontare 8 giorni di reclusione, pena sussidiaria di una condanna per furto già scontata in precedenza dal Bazzarello.

Nell'infrangere una vetrata

Luigia Gervasi di anni 25 abitante a Castello 5683 ieri alle ore 17 nel fare le scale di casa con il figlioletto in braccio, essendo scivolata da un gradino nell'atto di appoggiarsi ad una finestra del pianerottolo, infranse una vetrata producendosi una ferita da taglio al polso sinistro guaribile in giorni 10.

Contusione a un femore

Angelo Sinigallia di anni 64 abitante a Cannaregio 5160 è caduto sul ponte Cavallo ai Ss. Gio. e Paolo contundendosi il femore destro. Guarirà in giorni 10.

Un trauma

Luigi Pietrobon di anni 57 abitante a S. Polo 639, scaricando delle casse d'uva a Sacca Fisola, cadde riportando un trauma alla spalla destra. Guarirà in giorni 10.

STATO CIVILE

25 Ottobre 1938 XVI

NATI	21
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	18
MORTI	9

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 25 ottobre:

Matrimoni - Vianello Giovanni impiegato con Amorvi Amelia cas.; Fiorimonti Giovanni fattorino con Baragnin Gina cas.; Cerchiaro Biagio impiegato con Sormani Annina cas.; Garizzo Bruno fonditore con Zattarin Gisella cas.; Parini Pietro vetraio con Cettineo Antonio cas.; Defanto Mario fruttivendolo con Vianello Adalgisa cas.; Borgonovi Ettore impiegato con Tassotto Maria cas.; Mariani Armando impiegato con Narvi Jolanda impiegata; Marchetto Luigi cuoco con Min Rita cas.; Mattina Clemente operaio con Pagnin Gisella cas.; Tonoli Gino meccanico con Nordio Santina cas.; Baffo Bruno tornitore con Campaner Carmela cas.; Ancona Arrigo proc. legale con Boro Iole cas.; Faldo Giuseppe carp. ferro con Meli Erminia cas.; Poli Aristide medico chirurgo con Scorzon Maria civile; tutti celibi.

Decessi - Maschi: Sfriso Antonio di 10 giorni; Tenderini Eugenio di anni 51 coniug. fabbro - Femmine: Scandagliato Graziella di 8 anni; Pira Bottos Catterina di anni 88 ved. civile; Benetti Rossatto Giovanna di anni 46 coniug. cas.

L'avventura di tre ragazzi che da Chioggia volevano andare a Roma

Ieri notte, verso le ore 3.30 i guardiani notturni Misiani Giovanni e Natale Zennaro scorsero stesi sulla banchina di un vaporino dell'Azienda ormeggiato sulla Riva degli Schiavoni tre ragazzi immersi nel sonno.

I vigilanti si premurarono di accompagnare i giovani a palazzo Ziani ove si seppe trattarsi di certi Renier di anni 12, Ardizzon Emilio di anni 12 e Vedo Lori di anni 13 tutti di Chioggia i quali confessarono di essere fuggiti da casa paterna e che essi avevano abbandonato qualche istante prima del loro fermo e che era diretta al mercato del pesce di Rialto.

I ragazzi che avevano intenzione di recarsi a Roma a piedi, sono stati fatti ritornare al tetto natio con un Commissario che ha funzionario il quale li consigliò di rimandare il loro progetto ad età matura.

Una sbornia solenne

Carlo Vitta di anni 47 abitante a Cannaregio 4908 è scivolato sul ponte di S. Mosè senza aver più la forza di rialzarsi. Poichè lo stato di alcoolismo gli impediva di muoversi un milite della Benemerita lo sollevò e lo accompagnò all'ospedale ove fu ricevuto per l'ubriachezza e per contusioni multiple guaribili in giorni 5 con la relativa contravvenzione per la sbornia.

Una domestica scomparsa da casa riappare in prigione

La signora Maria Cernoia di anni 65 abitante a Dorsoduro 3490 ha denunciato ieri al rispettivo Commissariato la scomparsa della sua domestica Gina Venturi di anni 31 da Venezia abitante a Cannaregio 4065, che si trovava a servizio da appena tre giorni.

La scomparsa non sarebbe stata spiacevole se con essa non fossero scomparsi un impermeabile ed altri indumenti del valore di lire 400.

La domestica era sparita mentre la signora Cernoia aveva avuto occasione di assentarsi per fare la spesa.

Ieri sera però gli agenti del Commissariato di Dorsoduro rintracciarono la infida ragazza nei pressi di casa e la trassero in arresto.

Continuano le indagini per il ricupero della refurtiva che la Venturi aveva già esitato non si sa chi.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Programma I meridiano: «Centomila donne» rivista di Nizza e Morbelli — **20.20 Commento** dei fatti del giorno — **20.30 Programma III:** Concerto bandistico — **21 Stazione lirica dell'EIAR** «Pagliacci» due atti di Leoncavallo **21 Programma II:** «Abiti a rate» commedia in due atti di Mario Dal[...] — **21.10 Programma III:** Quando suonano quel valzer, scena di Riccardo Aragno — **21.40 Programma III:** Musica da concerto — **22.30 Programma I:** Concerto d'organo.

ESTERO: 19 Stoccarda: Bizet: «Carmen» opera (selez.) — **Lipsia** Radio cabaret — **19.15 Bruxelles I** Audran: «La mascotte» operetta (selez.) — **19.40 London Nat.:** Quando ballo — **19.45 Hilversum II:** Musica da ballo — **19.50 Sofia:** Sonata di Beethoven per violino e piano — **20 Monteceneri:** Composizioni italiane per liuto — **Sottens:** Varietà brillante — **Lilla:** Radiorchestra — **20.10 Colonia:** Orchestra e coro — **Amburgo:** Concerto sinfonico — **Kalundb.:** Beethoven, Brahms, Schubert — **Monteceneri:** Enzo Duse: «Ladri» commedia in 3 atti — **10.15 Francoforte:** Concerto variato — **Bucarest:** Concerto sinfonico — **20.30 Rennes:** Concerto per piano violino e quartetto — **20.45 London Nat.:** Varietà: «Guyed Books» — **21 Berlino:** Musica da ballo — **21 Deutschland.** Brukner: «Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore» (romantica) — **21 Bruxelles:** Charles Vildrac: «Il pellegrino» commedia in un atto — **Lilla:** Musica strumentale per un atto — **Parigi T.:** Violino e piano — **21.5 Oslo:** Musica da camera (violino e piano) — **21.30 Parigi P. T. T.:** Roger Cavaillès: «L'Atlantide» dramma dal celebre romanzo di Pierre Benoit — **Lilla** Varietà brillante — **Radio Parigi-Bottens: Bizet:** «L'Arlesiana» dramma per tre atti — **Parigi T. E.: Hahn:** «Malvina» operetta — **22 Sofia:** Musica da ballo — **22.25 London Nat.:** Vivelli e piano — **22.45 Strasburgo:** Roger Richard: «Siberia» dramma — **23.10 Bruxelles II:** Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» atto secondo (dischi) — **23 Radio Monteceneri:** [...] — **23.35 Parigi P. P.:** Cabaret.

La giornata a Vene[zia]

Diario sacro

27 Giovedì — Vigilia dei [Santi] Simone e Giuda Apostoli. [...] Apostoli avevano un tempo [...] presso. — Le parti [...] Messa e Ufficio [...] come in passato. — A S. [...] Piccolo a sera prime Vesp[ri] titolari.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2 per le prigioni; giorni festivi [...]

Loggia della Chiesa di S[an Marco]: giorni feriali e festivi dalle 12 e dalle 14 alle 16.30 [...]

Campanile di S. Marco: [...] alle 11.40 e dalle 13 [...] con ascensore L. 1.50 [...]

Torre dell'Orologio: giorni feriali e festivi dalle 9 [...] dalle 14 alle 15 ingresso [...]

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali [...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni [...] dalle 9 alle 12 ingresso [...] dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2 [...] giorni festivi dalle 10 alle 12.30 [...]

Biblioteca Nazionale di S. [Marco]: giorni feriali dalle 9 alle 16 [...] 14 alle 18; sabato dalle 9 alle [...] ingresso gratuito.

Scuola di S. Giorgio [degli Schiavoni]: [...]

Museo Archeologico [...] rato: Libreria Vecchia [...] Marciana: giovedì, mercoledì [...] e sabato dalle ore 10 alle [...] gresso gratuito.

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 [...]; giorni festivi dalle 9 alle [...] ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle [...] e dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle [...] festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. [...] e festivi dalle 9 alle 12 [...]

Museo storico Navale: dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 16 [...] le ore 9 alle ore 12 Domenica dalle 10 alle 12 (ingresso [...]).

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 [...] giorni festivi [...]

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 [...] [...] alle 16.30 [...]

Museo del Seminario Patriarcale: giorni [...] festivi dalle 10 [...] 15 ingresso L. 2.

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 16; ingresso [...] festivi dalle 10 alle 13 [...] L. 1.

Scuola SS. Giorgio [e Trifone]: Carpaccio: giorni feriali [...]; giorni festivi [...]

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e 14.30 alle 17 ingresso L. [...] dalle 14.30 alle 17 [...]

Scuola di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 [...] giorni festivi [...]

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle [...] dalle 15 alle 20 giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: [...] e venerdì dalle 10 alle 16 [...] dalle 14 alle 16; [...] ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: [...] giorni feriali dalle 10 alle 16 [...] L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito.

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi dalle 10 alle 16 [...] gratuito.

Villa Nazionale di Stra: [...] dalle 9 alle 12 [...] tramonto ingresso L. 3; [...] dalle 14 al tramonto [...] L. 1).

Teatri

Goldoni: Giasco — [...] Giuseppe Verdi — Rossini [...] gioniero di enda

Cinematografi

Centrale: Il disco 413 — [...] di: Nina Petrovna — [...] Scandalo al Grand Hotel [...] interludio — **Italia:** Notti [...] **S. Margherita:** New York [...] Il matto (?) — [...] Massimo [...] **San Marco** [...] — **Moderno:** Il [...] al Circo — **Nazionale:** [...] felice di me — **Olimpia:** [...] Venezia — **Progresso.** Le tre [...]

Farmacie di turno

Farmacie di turno [...] S. Luca — Bo a San [...] della Vigna — Sali a S. [...] Cerva Annoè in Lista di Spagna [...] guari ai Carmini — Ferrar[...] Cassiano — Porta [...] Federighi alla Giudecca e [...] al Lido.

Le realiz[zazioni] n[...]

Come abbiamo riferito [...] ca di ieri, il gruppo [...] lizzate dal Comune nell' [...] tutti i settori della vi[ta] [...] tanto notevole e si è m[...] da quello assistenziale [...] lastico, sportivo, con la [...] di nuovi edifici, la siste[mazione di] quelli esistenti, la crea[zione di] nuovi impianti. Fra le [opere] compiute nella nostra città [...] fabbricato per i se[...] Cannaregio.

A quest'uopo ricordia[mo] dallo scorcio dell'anno [...] provvidenze che l'Amm[inistrazione] Comunale aveva in anim[o] per combattere l'[...] lenire le sofferenze [...] poter godere dei ripari [...] i senzatetto, si sono concret[ate] nella costruzione di un [...] completamento da destinarsi [...] di dormitorio notturno per [...] e senzatetto.

A dir vero già la città [...] dei locali di ricovero per [...] ed iniziato il [...] un particolare serv[izio] [...] compito preciso non [...] i questuanti, ma [...] anche di dar loro sosten[...] anche ciò è più proprio [...] rieducazione morale [...] Per quanto riguarda i [...] dei senzatetto, il [...] Comunale si è [...] [...] a quella benefica [...] da parte che per varie ra[gioni] principalmente per i [...] grava più in grado di [...] gravi oneri conseguenti [...] dei locali di rico[vero] [...] Fu così ideato di creare [...] di riunire in un [...] ricoveri ed istituti [...] e senza tetto, in [...] a chi ne aveva [...] conforto materiale [...] di indirizzo, voleva [...] quelle spese, portando [...] nità di mezzi sul [...] della praticità e della [...]

L'Amministrazione C[omunale] ha la somma cospicua [...] lire 320.000 per [...] nuovo fabbricato che [...] ospitare accattoni e [...]

Esso sorge nell'estremo [...] sestiere di Cannaregio [...] S. Girolamo, la Lagu[na] [...] Giobbe.

L'intero corpo di fa[bbrica] [...] m. 50 di fronte e m. [...]

La facciata principale [...] verso la Sacca di S. G[...] S. Giuliano. L'edificio [...] piani che comprende [...] del custode e del perso[nale] [...] foggianza. Il piano ter[reno] [...] la maggior parte [...] fabbricato.

Un vasto atrio d'ing[resso] portone principale ad [...] superiori mediante due [...] ampie scalinate di acce[sso] [...] superiori lascia alla [...] dei servizi della [...] polizia e i locali di iso[lamento] [...] dendoli indipendenti [...] delle che comprendono [...] nitari.

In questi locali vi sono [...] le docce, i servizi d[...] per gli indumenti e p[er la] [...] rizie.

Nella parte centrale [...] lato ci sono sempre al [...] dati di soggiorno per [...] separato e di dormito[i] [...] indipendenti, uno per gli [...] per donne e bambini [...] parte retro vi [...] per le lavanderie, la [...] impianto di riscaldamento [...] necessario per la [...] protezione antigas.

Due scale indipenden[ti] [...] piani superiori che sono [...] nel senso longitudinale [...] separazione e indipendenza [...] dormitori destinati [...]

Al primo piano vi [...] la cucina e relativi se[rvizi] [...] refettori. Tutti gli a[...] riservati a dormitori [...] relativi in modo che vi [...] perfetta separazione e [...] i reparti maschili e [...]

Nel suo complesso [...] attuito in modo che vi [...] su circa 200 persone [...] I dormitori sono [...] di circa 8100 mc. I [...] misurano 420 mq [...] l'area del co[rtile] [...] di circa mq. 2000 ed [...] di fabbrica di circa [...]

Alla costruzione d[el] [...] spettato dall'ing. Vitto[...] provveduto l'impresa [...] della Vigna [...] Menu che rimase aggiud[icataria] dell'appalto [...] Giulio Rossi [...] Tecnico Comunale [...]

Nella costruzione del [...] nel montaggio [...] speciali tecnici [...] idraulico sanitari [...] cucine, lavanderia [...] gas, luce, elettricità [...] che impegata mano d'[opera] [...] e avuto un complesso [...] 90.000 giornate di [...] Oltre a questa opera [...] Comune l'Amministrazione [...] ha provveduto nel [...] alla sistemazione dell'[...] della Scuola Bernardo [...] sede alla palazzina [...] Simeon [...] altre a lavori [...] do.

L'ultimo piano della [...] nardo Canal a S. Sim[eone] [...] debitamente sistemato [...] provvedimento [...] e aumentare l'aerazione [...] le nuove aule [...] Incaricato a eseguire [...] affidato fu l'ing. Fe[...] direzione dell'Ufficio Tec[nico] [...] le [...] che [...] chevando [...] le [...] si è [...] ore [...] nel [...] venero [...]

Le realizzazioni del Comune di Venezia nell'Anno XVI

Come abbiamo riferito nella cronaca di ieri, il gruppo di opere realizzate dal Comune nell'anno XVI è stato notevole e si è manifestato in tutti i settori della vita cittadina, da quello assistenziale a quello scolastico, sportivo, con la costruzione di nuovi edifici, la sistemazione di quelli esistenti, la creazione di nuovi impianti. Fra le opere realizzate nella nostra città ricordiamo il nuovo fabbricato per i senza tetto a Cannaregio.

A quest'uopo ricordiamo pure sin dallo scorcio dell'anno passato, le provvidenze che l'Amministrazione Comunale aveva in animo di adottare per combattere l'accattonaggio e lenire le sofferenze di chi non potera godere dei ripari di una abitazione, si sono concretate con l'approvazione da parte delle autorità competenti del progetto esecutivo per la costruzione di un nuovo fabbricato da destinarsi quale asilo accattoni e senzatetto.

A dir vero già da tre anni l'Amministrazione Comunale aveva allestito locali di ricovero per gli accattoni, ed iniziato il funzionamento di un particolare servizio che aveva il compito preciso non solo di ricoverare i questuanti, ma di provvedere al loro sostentamento e quello che è più a provvedere alla loro rieducazione morale.

Per quanto riguarda invece al servizio dei senzatetto, l'Amministrazione Comunale si è da tempo sostituita a quella benefica istituzione privata che per varie ragioni e principalmente per i cessati introiti non era più in grado di affrontare i gravi oneri conseguenti al mantenimento dei locali di ricovero.

Fu così ideato di abbinare i due servizi, di riunire in un unico edificio i vari ricoveri e asili per accattoni e senza tetto, in modo di portare a chi ne aveva bisogno ogni conforto materiale e morale con unità di indirizzo, riducendo tutte le inutili spese, portando ogni disponibilità di mezzi sul campo reale della praticità e della utilità.

L'Amministrazione Comunale stanziò la somma cospicua di lire 1 milione 320.000 per l'erezione di un nuovo fabbricato che fosse atto ad ospitare accattoni e senza tetto.

Esso sorge nell'estremo lembo del Sestiere di Cannaregio fra la sacca di S. Girolamo, la Laguna e la Fondamenta S. Giobbe.

L'intero corpo di fabbrica misura m. 50 di fronte e m. 48 di profondità.

La facciata principale prospetta verso la Sacca di S. Girolamo, uno dei fianchi costeggia la laguna verso S. Giuliano. L'edificio consta di tre piani con una parziale sopraelevazione che comprende le abitazioni del custode e del personale di sorveglianza. Il piano terreno comprende la maggior parte dei servizi del fabbricato.

Un vasto atrio d'ingresso che dal portone principale adduce alle due ampie scalinate di accesso ai piani superiori lascia alla destra i locali destinati ad uso portineria, uffici e polizia e i locali di isolamento, rendendoli indipendenti dai locali di destra che comprendono i servizi sanitari.

In questi locali vi sono installate le doccie, i servizi di disinfezione per gli indumenti e per le masserizie.

Nella parte centrale del fabbricato vi sono sempre al pianoterra i locali di soggiorno per il reparto donne e bambini e due vasti cortili indipendenti, uno per uomini, l'altro per donne e bambini.

Nella parte retro vi sono installate le lavanderie, le caldaie per lo impianto termico e alcune celle di protezione antigas.

Due scale indipendenti portano ai piani superiori che sono suddivisi nel senso longitudinale per la netta separazione e indipendenza dei locali destinati al reparto uomini da quelli del reparto donne e bambini.

Al primo piano vi sono installati la cucina e relativi servizi e i refettori. Tutti gli altri locali sono destinati a dormitori i quali sono ubicati in modo che vi sia sempre perfetta separazione e indipendenza fra i reparti maschili e femminili.

Nel suo complesso l'edificio è costruito in modo che si possa contare su circa 200 presenze di accattoni e altrettante di senzatetto.

I dormitori sommano nel loro totale circa mq. 1600 con un volume di circa 8100 mc. I locali di soggiorno misurano 420 mq. e a mq. 410 ammonta l'area dei cortili.

L'intero edificio copre un'area di circa mq. 2000 ed ha un volume di fabbrica di circa mc. 22.000.

Alla costruzione dell'edificio, progettato dall'ing. Vittorio Maraffi, ha provveduto l'impresa ing. Mario Moro che rimase aggiudicataria dell'appalto sotto la direzione dell'ing. Giulio Rossi, capo divisione dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Nella costruzione delle opere murarie e nel montaggio degli impianti speciali (cucine, riscaldamento, idraulico sanitari, elettrici, disinfezione, lavanderia ecc.) è stata ovunque impiegata mano d'opera locale; si è avuto un complessivo impiego di 30.000 giornate di operaio.

Oltre a quest'opera altamente sociale l'Amministrazione Comunale ha provveduto nel campo scolastico alla sistemazione dell'ultimo piano della Scuola Bernardo Canal a S. Stin e della palazzina Foscari a S. Simeon oltre a lavori di miglioramento.

L'ultimo piano della Scuola Bernardo Canal a S. Stin è stato radicalmente sistemato, provvedendo ad aumentare l'aereazione e l'illuminazione naturale delle diverse aule. Incaricato a redigere il progetto di riforma fu l'ing. Rossi, capo divisione dell'Ufficio Tecnico Municipale, che seppe risolvere il problema ricavando un'ampia sala centrale che serve di smistamento degli alunni i quali comodamente accedono alle sei aule adiacenti.

Venne modificato e ripristinato il tetto, vennero aboliti alcuni inutili locali del sottotetto così che l'altezza delle aule scolastiche che prima era di soli m. 3.15 è stata portata a quattro metri. L'impianto idraulico sanitario è stato opportunamente rifatto e sistemato. Merita menzione il fatto che tutti i lavori di adattamento sono stati eseguiti dall'Ufficio Tecnico non con lo stanziamento di fondi speciali, ma utilizzando i soli fondi ordinari di bilancio.

I lavori hanno importato una spesa di circa 80.000 lire con un impiego di 2.000 giornate di operai. Sono state ricavate una sala e sei aule con una cubatura di circa 1.800 metri cubi di fabbricato.

Altro lavoro compiuto è l'ampliamento delle gradinate del Campo Sportivo Pier Luigi Penzo, portando ad un maggiore sviluppo le tribune popolari e quelle centrali, ottenendo che circa 10.000 spettatori possano assistere alle partite. Su progetto dell'Ufficio Tecnico vennero immediatamente iniziati i lavori su un preventivo di L. 100.000. I lavori sono in corso e si ritiene che per la partita di domenica 30 ottobre le nuove tribune saranno ultimate.

Oltre all'aumento del numero dei gradini delle vecchie tribune si provvede all'allungamento delle tribune stesse sui due lati in modo che complessivamente quelle popolari avranno uno sviluppo di 120 metri ed una capacità complessiva di 6.000 posti. Altrettanto si fa lateralmente alla tribuna centrale e dinanzi a tutte le tribune opportuni gradini in muratura e terra daranno modo ad altri spettatori di assistere alla partita.

I lavori vennero eseguiti su progetto e direzione dell'ing. Vittorio Maraffi coadiuvato dall'aiutante signor Luigi Gambini e dall'assistente Da Ros Armando.

Le opere del Regime compiute nella Provincia

Questo complesso di nuove realizzazioni riguardanti Venezia-Provincia assieme a quelle ieri pubblicate riguardanti Venezia-Comune verrà inaugurato dalle autorità e gerarchie provinciali nei giorni 27, 28 e 29 ottobre p.v. con austere cerimonie alle quali parteciperà tutta la popolazione dei vari centri.

VENEZIA - *Cons. Bonif. Dese Inf.:* Secondo Bacino Cattole: trivellazione di n. 25 pozzi artesiani L. 277.000; Bacino Marzenego: sistemazione fiume Osellin Lire 500.000; Bacino Dese: sistemazione scolo Dese e fornitura dell'acqua potabile L. 1.950.000; Bacino Carmason: opere principali L. 3.327.000.
— *Stle Inferiore:* Bacino al Tino Mortiron: opere varie L. 507.000.

CAVARZERE - *Comune:* N. 6 edifici scolastici L. 1.030.000; Costruzione della Pescheria Lire 40.000; Ampliamento del Cimitero L. 35.000.

CONCORDIA SAGITT. - *Ministero LL.PP.:* Sistemazione del fiume Lemene: a) dal ponte girevole Cavanella a località « Franzona » L. 330.140, b) dalla località Franzona allo stante 9500 L. 287.323.

CEGGIA - *Provincia:* Strada Triestina: rettifiche varie sul Sile e Piovon L. 2.000.000.

DOLO - *Comune:* Acquedotto del capoluogo L. 185.000; Sistemazione del Municipio L. 78.000; Case popolari a S. Bruson Lire 36.000; Mercato del pesce e del pollame 18.000; Casa della Madre e del Fanciullo L. 22.000; Sistemazione Casa del ricovero dell'Asilo infantile L. 50.000.
— *Consor. Agrario:* Costruzione Silos granario L. 450.000.
— *Ospedale Civile:* Nuova sala d'operazione nell'osped. L. 30.000.

JESOLO - *Comune:* Macello pubblico 120.000; Scuola di Ca' Fornera L. 80.000; Scuola di Piave nuovo L. 80.000; Strada Lungomare al Lido L. 67.000.
— *Cons. Bonif. « Litorale al Cavallino »:* Sistemazione del II Bacino Vallone L. 950.000.

MIRA - *Comune:* n. 3 pozzi artesiani L. 30.000; Sala scolastica in Fraz. Marano L. 42.000; Sistemazione strada « Fossa delle donne » 13.200.
— *Ministero LL.PP.:* Sistemazione argine destro del fiume Nuovissimo a Valle di Ca' Molin Lire 200.000; Ricostruzione dell'edificio idrovoro nel comprensorio di bonifica di II presa - Zona B - Bacino Oriago L. 122.000.

MIRANO - *Comune:* Fabbricato scolastico del capoluogo L. 1.000.000; Fabbricato scolastico di Scaltenigo L. 300.000; Fabbricato scolastico di Baluello L. 25.000.

PORTOGRUARO - *Cons. Agrario:* Costruzione essicatoio di bozzoli di gione L. 600.000.
— *Bonif. Lugugnana:* Bacino Seva maggiore: 2.o stralcio opere principali L. 222.350; Bacino Ronchi: opere complementari L. 49.500; Bacino Fondi Alti: opere complementari L. 450.000.
— *Cons. Bonif. « Sansonetta Sesta Presa Palangon »:* 3.o stralcio opere principali L. 645.000.

S. DONA' DI PIAVE - *Ist. Case popolari:* N. 100 alloggi popolari L. 1.715.000.
— *Ministero LL.PP.:* Costruzione argine destro del fiume Piave fra le rampe Trezza e Passarella Lire 240.000.
— *Cons. Bonif. « Ungaro Infer. »:* 5.o lotto: opere complementari L. 934.000.
— *Cons. Bonif. « Brian »:* 5.o lotto - secondo stralcio - opere complementari L. 510.000.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO - *Ministero LL.PP.:* Sistemazione argine sinistra Cavrato fra il cippo 3 e il cippo 5 L. 104.285; Fornitura pietrame per difesa della sponda destra del fiume Tagliamento in località « Cave Biagini » L. 49.985.

TORRE DI MOSTO - *Comune:* Fabbricato scolastico del capoluogo L. 250.000.

VIGONOVO - *Provincia:* Nuova caserma dei CC.RR. L. 100.000.

CORTINA D'AMPEZZO - *Amministrazione provinciale:* Sistemazione della Colonia « Acquabona » L. 320.000. (L'opera, pur essendo in Prov. di Belluno, è stata eseguita a cura della Amministraz. Prov. di Venezia).

Nuove costruzioni dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari

Presso la sede dell'Istituto si sono aperte le schede della licitazione indetta per la costruzione a Marghera di 75 alloggi per l'importo di L. 975.000,00.

L'asta ha avuto esito favorevole. I lavori saranno tosto iniziati.

Il Duca di Genova per la regata dei pescatori di Burano

Come è stato annunciato in cronaca di Burano, la Cooperativa Pescatori dell'Isola ha indetto una regata fra pescatori, che si svolgerà — ultima manifestazione del genere in quest'anno — venerdì 28 corrente per l'anniversario della Marcia su Roma.

La Cooperativa si era permessa chiedere un dono a S. A. R. il Duca di Genova, che tanto ama i pescatori e intende sempre assisterli e proteggerli sotto varie forme e aspetti. S. A. R. ha risposto inviando un magnifico dono: un ricco cofano in argento e radica, per servizio fumatori. La Cooperativa lo pone in palio per i primi vincenti e perchè resti nella sede, con l'aggiunta dei nomi dei due regatanti, che saranno incisi su targhetta argentea nello stile del cofano.

Il comm. Pietro Marchesi, vallicultore della Zona ha donato le due medaglie argentee dorate per i primi arrivati, tutte le altre medaglie sono dono del Dopolavoro Provinciale, che tanto s'interessa della gara. L'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, Segreteria di Venezia, dona le fascie per tutti i regatanti.

Partono i rurali per la Libia

Di una cosa potete essere certi; che tutte le sere Mussolini avrà sette Ave Marie di più perchè la Madonna lo protegga per la povera gente come noi; siamo in sette a partire; così diceva una buona donna affaccendata fra i suoi poveri bauli, all'ufficiale della Milizia accompagnatore che era venuto a visitare la famiglia nella baracca che stava per abbandonare.

Con questo spirito partono alla volta della Libia i ventimila rurali.

E' commovente davvero vedere con quanta comprensione — che senza ricercare ampollose e retoriche frasi si potrebbe chiamare di imperiale solennità — questi rurali lasciano la loro povera casa, la loro campagna, il loro borgo e partono sereni verso le nuove provincie della Patria di oltremare.

La quarta sponda attende questi contadini e per loro ha quasi miracolosamente preparato case e villaggi interi e terra, della buona terra da far produrre la ricchezza necessaria alla Patria ed a loro.

L'Unione dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'agricoltura coi suoi organi centrali e periferici ha mirabilmente predisposto l'arruolamento delle famiglie; il Commissariato per le migrazioni e le colonizzazioni, ha tessute le infinite fila di questa organizzazione che non ha precedenti. Bisogna risalire alle bibliche migrazioni per trovare un popolo intero, con tutto ciò che a questo popolo è necessario, che parte da migliaia di chilometri di distanza e raggiunge una nuova piccola patria per far prospera e grande e ricca la grande patria, la Madre inobliabile alla quale tutto il pensiero ed ogni palpito del cuore vola in ogni momento della dura fatica cosciente, che riscatta la terra avara e ne fa orto di delizie.

Miracoli che soltanto in Regime fascista, in regime corporativo si possono pensare ed attuare.

Quanti episodi gentili, e quanti allegri in queste giornate di preparazione!

Un colono vede l'incaricato del Commissariato delle migrazioni compilargli il libretto di viaggio; una grossa parola sulla prima pagina, BARACCA. Interroga allora spaventato quasi: Come, signore, in baracca anche laggiù?

— No, caro camerata, è necessario allora spiegargli: non in baracca, ma in una bella casetta tutta per te, in una casetta linda e luminosa dove la tua famiglia già ricca di rampolli, potrà fiorire come un campo di rose, dove tu troverai la tua serena vita di lavoro fecondo e realizzatore. Baracca è il nome del tuo nuovo villaggio, perchè Baracca è stato un Italiano, di quella santa schiera di Eroi il cui ricordo deve essere tramandato anche in queste superbe realizzazioni della pace vittoriosa.

Ed un altro, dopo aver visti elencati i nomi in lunga serie della famiglia, avverte timido. Signore, ho una bambinuccia di tre mesi, e la mamma non fa il latte necessario; ora provvediamo col latte di una vaccherella, ma come farò a nutrire la mia piccola quando sarò sulla grande nave?

— Non temere, non temere, mio caro; la tua piccola avrà il suo latte, avrà tutto quanto gli sarà necessario, e tu potrai arricchire la tua giovane casa di quanti altri fiori vorrai e tutti avranno il loro latte prima, il loro pane poi.

Oggi si parte; tre treni dei quali uno parte da Mestre, uno da Portogruaro, uno da Chioggia.

Non è affatto escluso che il numero dei partenti cresca di qualche unità durante il viaggio ferroviario. Durante quello marittimo certamente. Ci sarà festa così e sarà la più solenne consacrazione di questo nuovo tempo di vittoriosa azione imperiale.

A. B.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

L'esordio della Compagnia Ninchi-Dondi-Abba

Il ritorno sulle scene di Annibale Ninchi avrà luogo stasera con la ripresa del « Glauco » di Morselli.

Annibale Ninchi si presenta con una formazione di elementi noti ed apprezzati quali Guglielmina Dondi, Abba Cele, Tina Mannozzi, Gero Zambuto ecc.

Per domani è annunciata la ripresa di « Fiammata » e per sabato la novità « Signore in Grigio » di A. Ninchi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Ninchi, Dondi, Abba: GLAUCO di Morselli.

Malibran dalle 15.30: GIUSEPPE VERDI di Luciano D'Ambra e Carmine Gallone direzione musicale il M.o Tullio Serafin, protag. Fosco Giachetti. - Travolgente successo.

Rossini dalle 16.30: IL PRIGIONIERO DI ZENDA grande capol. romantico con Ronald Colman, Madeleine Carrol, Douglas Fairbanks jr. Successo clamoroso.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: SONO STATO IO divertente film italiano con i fratelli De Filippo.

Italia dalle 15.30: NOTTI DI FUOCO grande capol. con Gaby Morlay, Victor Francen.

Decorati al Merito del Lavoro

Tutti i decorati sono invitati a riunirsi in sede venerdì 28 corr. alle ore 12 per partecipare al solito rancio annuale.

Per i fascisti divisa con decorazioni.

La Duchessa d'Aosta a Mogadiscio

MOGADISCIO, 26

La Duchessa d'Aosta, augusta consorte del Vicerè, è giunta a Mogadiscio in forma privata con un aereo dell'Ala Littoria, ricevuta all'aeroporto dal Governatore e dalle principali autorità civili e militari.

La Principessa ha compiuto la visita della città e delle adiacenze, fatta segno ovunque a spontanee devote manifestazioni. Accompagnata dal Governatore, si è poi recata al Villaggio Duca degli Abruzzi, sostando in commosso raccoglimento dinanzi alla tomba del Principe pioniere sulla quale deponeva una corona di fiori. S. A. R. la Duchessa si tratterrà in Somalia alcuni giorni.

Un duello fra aquile

TRENTO, 26

L'agricoltore Luigi Girelli di San Michele all'Adige è stato spettatore stamane nel suo podere di una furibonda lotta fra due aquile che dopo essere piombate sopra il campo si assalirono a vicenda, ferendosi reciprocamente a colpi di rostro.

Fu facile in tale frangente al Girelli catturare con l'aiuto di altri contadini attratti dall'eccezionale spettacolo, i due rapaci che saranno donati al museo di storia naturale della Venezia tridentina.

Mortale sciagura stradale sulla litoranea libica

BENGASI, 26

Nel pomeriggio di oggi avveniva lungo la littoranea nei pressi della località Sidi Kalifa tra Bengasi e Tocra un grave incidente automobilistico nel quale rimaneva vittima il comm. Carlo Scalera, fratello di Michele della « Scalera Film ».

L'incidente è avvenuto mentre il comm. Scalera tornava colla propria macchina sul Gebel cirenaico dai cantieri dei lavori che l'impresa Scalera sta svolgendo per la colonizzazione demografica e sembra sia dovuta alla stanchezza dell'autista che preso da sonno avrebbe perso il controllo della guida per cui la macchina ribaltava fuori strada dopo aver urtato un palo.

L'autista si è prodotto lievi lesioni, mentre lo stato del comm. Scalera appariva subito grave. Trasportato all'ospedale di Bengasi le condizioni si sono aggravate ed il comm. Scalera stamane è deceduto.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 26 - Sezione II - Presidente: Rapolla Giudici: Falchi e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

Trovato con i bicchieri

Angelo Lapasin di Marco di anni 36 era operaio presso la Cristalleria di Murano. Il 28 maggio, terminato il lavoro si accingeva ad uscire dallo stabilmento, quando il portiere lo fermò. Fu riscontrato così che il Lapasin aveva con sè 30 bicchieri di cristallo, che aveva preso dallo stabilimento e che cercava di portare a casa.

Chiamati i carabinieri il Lapasin venne denunciato per furto e ieri processato in contumacia. Dopo il dibattimento è stato condannato a 20 giorni di reclusione e a L. 350 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Gigli.

L'ispezione sul vaporetto

Sul vaporetto che fa servizio Fondamente Nuove-Murano il controllore dell'A. C. N. I. L. sig. Giuseppe Prevedello eseguiva il 25 maggio 1938 una ispezione alle tessere di abbonamento e ai biglietti dei passeggeri. Trovò così che la signora Elena Fano in Endelli di Leone di anni 41, gli aveva presentato una tessera già scaduta e per di più mancante del bollino del mese di dicembre 1937. Il controllore sequestrò la tessera per una verifica. Si constatò così che la signora Fano aveva pagato soltanto la prima rata e questo nel l'ottobre del 1937 e che i bollini successivi, già usati, erano stati posti dalla Fano stessa. Uno dei bollini anzi, dato che questo recava un numero, sarebbe stato tolto da una vecchia tessera intestata al marito della signora a nome Carlo Endelli di Giovanni di anni 40.

Così i due coniugi vennero denunciati per truffa aggravata in danno dell'A. C. N. I. L. In loro contumacia si è svolto ieri il dibattimento ed il Tribunale infine ha condannato la Fano a 9 mesi di reclusione, a L. 2200 di multa, ai danni liquidati in L. 60 e a L. 300 di spese di costituzione di parte civile con la condizionale, ed ha assolto l'Endelli per non aver commesso il fatto. Difensori: della Fano avv. Gigli, dell'Endelli avv. Biga. Parte civile per l'A. C. N. I. L. avv. Raoul Levis.

Mezzo quintale di fieno

Nella notte dal 12 al 13 maggio di quest'anno Primo Fossato di Marco di anni 18 da Campagna Lupia, passando per i campi di Rino Ragazzo pensò bene di prendersi mezzo quintale di fieno e di portarlo nella sua stalla.

Il Ragazzo il giorno dopo accortosi del fatto, venne a sapere che autore del furto era stato il Fossato, il quale comparso all'udienza ha ammesso di aver preso il fieno, ma in una quantità minore e cioè pari a 30 Kg. Il Tribunale lo ha condannato a 8 mesi di reclusione con la condizionale.

Fra marito e moglie

Bruno De Marco fu Domenico ora di anni 40 ed Elisa Quaia ora di anni 38, si erano nel 1927 sposati. Da principio i rapporti fra i coniugi andarono bene, ma ben presto la luna di miele finì. Cominciarono perciò i primi dissapori, i dissidi, le contrarietà ecc. Il De Marco era direttore di una compagnia di varietà, in cui la moglie costituiva il numero maggiore, quale cantante. Ciò non mancò anzi di far nascere nel De Marco una forte gelosia, che fu purtroppo motivo di nuove beghe e liti tanto che la Quaia si ritirò presso una sua zia nell'isola di Tessera vicino a Murano.

Il De Marco in seguito, venne denunciato per aver maltrattato fino al marzo del 1935 con ingiurie e minaccie, privazioni e percosse, la moglie e di averle procurato lesioni guaribili in 20 giorni. Egli venne accusato inoltre di essersi sottratto agli obblighi di assistenza tenendo una condotta contraria all'ordine della famiglia e facendo mancare i mezzi di sussistenza alla propria moglie.

Ieri si è svolto il dibattimento, ma dopo la deposizione della Quaia, il Tribunale ha pronunciato sentenza con cui ha assolto il De Marco per amnistia. Difensore avv. Gigli. Parte Civile per la Quaia: avv. Biga.

Cade dal treno ed è salvata da mortale investimento

GROSSETO, 26

Ieri mattina nel tratto Grosseto-Follonica, una donna che si trovava sul treno num. 12 della linea Roma-Torino transitante dalla nostra stazione alle 11.14, per cause non ancora accertate, cadeva improvvisamente dal vagone, restando inanimata sul binario.

Pochi minuti dopo sopraggiungeva un treno diretto verso Grosseto che, a causa dei lavori sulla linea, rallentava la corsa proprio nei pressi del posto dove la donna era precipitata. Fortunatamente, avendo il personale del treno avvistato il corpo disteso fra i binari, il convoglio si fermava a pochi metri dalla disgraziata giovane. Prontamente soccorsa, la donna, che era svenuta e presentava ferite alla testa, veniva trasportata sul treno che presto giungeva a Grosseto. Durante il viaggio la poveretta riprendeva i sensi. A mezzo della ambulanza della Croce Rossa la donna, che risponde al nome di Amelia Suriani, di 35 anni, nata a Pontremoli, residente a Roma, veniva accompagnata all'ospedale.

Una morta e una ferita pel crollo d'un ballatoio

SEREGNO, 26

Ieri sera in una vecchia casa la sessantaduenne Carolina Meda, fu Carlo, mentre attraversava un ballatoio, per il cedimento di una lastra di pietra, precipitava nel sottostante cortile da un'altezza di quattro metri. Alle sue grida disperate accorreva la trentasettenne Angela Mariani, di Carlo, che, essendo miope, dato il buio, non vide il vuoto apertosi sul ballatoio e precipitava anch'ella nel cortile. Accorsi alcuni inquilini, raccolsero le due donne, provvedendo subito a trasportarle all'ospedale, dove la Meda cessava di vivere un'ora dopo il suo ricovero. Alla Mariani i medici hanno riscontrato ferite e contusioni varie.

VITA SPORTIVA

Inghilterra - Continente 3-0

Netta supremazia degli inglesi sull'eterogenea squadra della F. I. F. A.

LONDRA, 26

Un tempo bellissimo, che pareva temerario sperare dopo il nebbione fittissimo di ieri, ha favorito l'incontro di calcio tra la rappresentativa inglese e la squadra dell'Europa continentale.

Assistevano alla partita 45.000 spettatori: un pubblico non troppo numeroso quando si pensa che nel campo c'è posto per 80.000 spettatori. Era pure presente alla partita il Duca di Kent.

Gli inglesi fin dal principio apparivano minacciosi con un attacco molto veloce e dinamico, ma i mediani europei capovolgevano la situazione a vantaggio della squadra continentale la quale entro pochi minuti conquistava posizioni di attacco costringendo il portiere inglese ad una estrema difesa. Gli avanti inglesi tentavano allora un attacco che aveva però il difetto di essere troppo largo. Kupfer con abile gioco e grandissima velocità sventava così il tentativo inglese. Intanto Piola e i due interni svolgevano un gioco magnifico per affiatamento e velocità. In generale la squadra europea ha, contrariamente alle previsioni, dato prova di maggiore affiatamento di quella inglese. Andreolo, quale centro sostegno, riusciva a bloccare parecchie minacciose discese, ma gli inglesi in una di queste riuscivano al 22' a realizzare il primo punto per merito di Hall. Questa prima porta costringeva la squadra europea ad adottare una tattica difensiva. Veramente magnifico appariva a questo punto il gioco del portiere italiano Olivieri il quale con un balzo felino riusciva a bloccare un tiro insidioso inglese. Gli inglesi persistevano nei loro attacchi e poco dopo, al 27', Lawton segnava il secondo punto. Gli europei mantenevano alla fine del primo tempo un gioco serrato di buono stile, ma ormai gli inglesi dominavano. Questi avrebbero segnato un terzo e un quarto punto prima della fine del tempo senza la fulminea difesa di Olivieri il quale allontanava dalla porta altri tiri insidiosi degli avversari.

Nella ripresa, l'ala destra europea lanciava un vigoroso attacco e Braine sarebbe riuscito a realizzare il suo punto se il portiere inglese non lo avesse bloccato gettandosi a terra. Gli inglesi, con un gioco organico, invadevano il campo dei continentali bombardandone letteralmente la porta, difesa in modo superbo da Olivieri tra le ovazioni del pubblico. Ancora attacchi degli avanti europei e il francese Aston lancia un bellissimo pallone che però il portiere inglese para. Un attacco inglese finiva con una pericolosa parata di Olivieri ed un bellissimo palleggio tra Aston e Piola finiva con un tiro pericoloso verso la rete inglese che anche questa volta era salvata dal portiere.

Sul finire dell'incontro gli inglesi hanno dominato, ma il loro gioco veniva bloccato dai magnifici interventi di Olivieri il quale è apparso il migliore giocatore in campo tanto che è stato applaudito entusiasticamente. Al 38' Goulden con un tiro di sinistro segnava il terzo ed ultimo punto.

La fine della partita è stata alquanto monotona e i continentali non sono riusciti a salvare l'onore della giornata.

Per la partita Venezia-Padova

Vendita biglietti

La vendita dei biglietti per la partita Venezia-Padova avrà inizio stamane nei botteghini di Piazza San Marco. Le prenotazioni giungono alla Società da ogni parte del Veneto e copiosissime sono state le prenotazioni dei biglietti da parte dei dopolavoro aziendali. Si avvisa il pubblico che tali biglietti sono acquistabili solamente presso le aziende stesse.

Corse dirette Padova-Venezia

La Società Veneta per le Ferrovie secondarie comunica che effettuerà domenica due corse speciali dirette: la prima, in partenza da Padova alle ore 12 e in arrivo a Venezia R. S. alle 13.35; la seconda in partenza da Venezia alle 17.45 e in arrivo a Padova alle 19.20.

Con tali corse speciali, dirette, partiranno tanto da Padova quanto da Venezia R. S. le sole persone provviste di apposito biglietto di viaggio acquistato presso l'Associazione fascista Calcio Padova.

Nuove tribune al Campo S. Elena

A S. Elena fervono intanto i lavori di ampliamento delle tribune centrali, laterali e popolari, ad opera dell'Ufficio Tecnico Municipale in modo di garantire posto per circa 10.000 persone.

I debiti statali austriaci convertiti in un prestito del Reich

BERLINO, 26

Il Ministro del Reich ha comunicato che il Governo tedesco è disposto a trasformare i debiti statali dei cittadini austriaci in un prestito del Reich. Questa trasformazione costituirebbe una specie di indennizzo per i proprietari di tali debiti statali, indennizzo che secondo quanto ha detto il Ministro delle Finanze, è dovuto a questi cittadini austriaci per la fede dimostrata verso la Germania.

CABOTAGGIO ADRIATICO

Il Canale delle Morlacche

Questo scritto non può interessare gli uomini dinamici che misurano e valutano le bellezze della Terra col cronometro. Non è uno scritto per coloro che vanno da Venezia a Londra in 5 ore, che attraversano gli Oceani tra il sorgere e il tramonto del sole e che nel giro di una notte sorvolano Bisanzio, il Partenone e coll'aurora già sono sorti sulle spiagge dove un giorno fioriva Tiro. A me piace il piccolo cabotaggio; amo navigare vicino alle coste, approdare alle piccole isole; strappare tralci di bruna edera dalle mura delle antiche torri che ancora conservano, sulle terre che furono dominio di Venezia, le impronte di una gloria che il tempo non cancellerà.

Perchè debbo correre le lontane spiagge Asiane, cercare paesi di cui non potrò, nel breve giro di un giorno, conoscere i costumi, le abitudini, le leggi, il pensiero e dovrò ignorare quel mare che conobbe i fasti di una storia che per quasi un millennio fu la storia della civiltà e sul quale garrì una bandiera che, a mio parere, non ha rivali in bellezza? Per questo oggi sono qui navigatore solitario, unico viaggiatore, a bordo di questa graziosa navicella della Società Fiumana, il «Rismondo» bianco e lindo come il panfilo di un principe. Qui non si danza, o si danza solo quando, infuriando la Bora, la navicella accompagna col rollio il sibilo del vento ed il muggito delle onde che ha il suo metro. Qui si vive veramente a contatto col mare, sul mare; non si naviga con un grandioso, monotono albergo galleggiante dove le ore trascorrono sulla falsariga delle abitudini degli alberghi internazionali e dove le vivande hanno un sapore sempre uguale, non gradito al palato di chi, come me, è un animale casalingo. In un'ora ho fatto amicizia col comandante, col timoniere, con tutto l'equipaggio compreso il direttore di macchina. Brava gente che ha visto nell'altro emisfero splendere altre stelle, che ha vigilato sui sonni della Patria nelle lunghe crociere sui Mas, che è stata in agguato coi sommergibili nei giorni in cui l'Italia chiamò a raccolta tutti i suoi marinai perchè rinnovassero le gesta delle città marinare e commercianti, il cui nome risuona ancora su tutte le coste Mediterranee.

Però tutto questo non ha nulla da fare col Canale delle Morlacche ed io così non seguo la rotta del «Rismondo» che avanza, tra isole e scogli, in questi canali tortuosi, silenti che paiono sopiti sotto la luce del sole.

Ecco la insenatura di Nona. Gli Avari distrussero la celebre città romana che ha lasciato, sonoro retaggio, il suo nome alla baia; poche case sorgono ora sulle mura rovesciate dalla furia dei barbari, sepolte dalla lenta opera dei secoli. Il mare qui ristagna, se può chiamarsi mare questo groviglio di bacini rotti da sottili penisole, cosparsi di isolotti aridi. Sembra che l'urto di un pianeta abbia frantumato queste terre disperdendole nelle acque opache e che l'astro incandescente abbia arso nell'urto i dorsi delle terre. Questi canali stretti e profondi, queste acque morte, questi scogli aridi, deserti videro un giorno le vele dei pirati Uscocchi, così tristamente famosi nelle leggende dell'Adriatico.

Dopo quella di Nona ecco la baia di Lyubac che appare completamente chiusa, il passaggio, celato da una penisola che s'incurva verso la terra opposta, s'apre verso levante dove i colli declinano; al di là della linea dei colli il Velebit alza le sue vette aspre, aride, d'un turchino plumbeo. Strisciamo quasi la roccia, passiamo la strettoia ed innanzi a noi si apre il Canale delle Morlacche bordato dalla montagna. L'anima Morlacca si comprende quando si è visto il Velebit ed il mare scialbo che lo lambisce. Questo mare è il regno della Bora. Essa si avventa dalle vette plumbee con un muggito e con impeto improvviso e crescente di momento in momento, sospingendo innanzi l'onde spumose. La superfice delle acque pochi istanti prima liscia come specchio, si corruga, si accartoccia, diventa irta e corrusca; le creste delle onde si rovesciano, si frangono in nembi di stille che il vento investe, travolge, trasporta e che rifulgono come miriadi di diamanti ai raggi del sole. La nave allora avanza come tra i turbini spumanti di una cascata che la avvolgono e rendono impossibile discernere a pochi passi la distanza, perchè quel turbine iridescente di spume, che raggiunge le crocette degli alberi, è come un velo opaco per l'occhio umano.

E l'uomo corrisponde a questo strano paesaggio. Vi è qualche cosa di arcano che uniforma l'uomo alla terra, perciò questa ebbe tributo di preghiere, per ciò forse è l'amore di Patria. Nell'occhio della Morlacca languido e cupo è riflessa la malinconica, severa bellezza di questi canali; il Morlacco forte, duro, ferrigno ha l'impronta dei picchi del Velebit. La malinconica armonia dei canti di questa gente s'addice a questo mare racchiuso, mesto, solenne, furibondo selvaggiamente talora, che urta contro il dorso nudo e squallido della montagna. Laggiù è Castel Venier, quel nome è un canto epico, è la gloria di Lepanto!

Qui siamo nel regno degli Uscocchi che avevano per nido e rocca Segna e godevano dell'occulta protezione dell'Imperatore che, seguendo la politica di casa d'Absburgo, in questo maestra, con duplice giuoco dava buone parole alla Signoria della Repubblica, che denunziava le rapine di questi ladroni del mare e nascostamente li aiutava perchè gli giovava turbare i commerci di Venezia. Qui riparavano i loro navigli; qui si ripartivano le prede e si tramavano le nuove scorrerie. Gli Uscocchi non ebbero la fama degli Aradieni, dei Dragut, degli Uccialli, i corsari che nel '500 infestarono il Mediterraneo seminando di stragi e rovine le coste italiane. Forse mancò ai pirati di Segna un capitano del valore di Dragut, o di Aradieno Barbarossa, forse anche l'aver corso un mare più ristretto, limitò la fama delle loro imprese, ma è certo che essi non furono da meno dei loro compagni che, con maggior fortuna e maggior fama, predarono il Mediterraneo sotto la bandiera dei Sultani.

Gli Uscocchi navigatori intrepidi, d'astuzia pari al loro valore temerario, crudeli, inflessibili, dispregiatori della vita, avevano nella ragion della spada il loro diritto, la morte per vessillo, la rapina per speranza; rotti agli stenti, alle veglie, alla fame, liberi sulle loro tolde sanguinose, ora miserabili ora carichi d'oro a seconda della mutevole fortuna, pronti ad ogni rischio, cavalieri delle tempeste, rapaci come girifalchi, erano infesti ai nemici ed agli amici. Ecco sbarcano a Salona, assaltano e prendono la fortezza di Clissa, abbarbicata come un nido d'avvoltoi sulle rocce. Un esercito turco li attacca, li serra tra le mura, essi si difendono con tenacia eroica, vinti scendono ancora al mare ed a voga arrancata sorgono sulle isole, depredano villaggi, rubano donne, argenti sacri, bestiame poi si rifugiano a Ragognizza. Il Capitano veneto Bembo li raggiunge e pensa di prenderli per fame, ma in una notte tempestosa tra l'infuriare del cielo e del mare gli sfuggono e riparano a Segna. Ma anche là l'insegue Venezia, stanca delle vane parole dell'Imperatore che finalmente, per sopire le ire della Repubblica, ne fa impiccare alcuni alle mura della città ed alcuni fa bandire. Le loro piraterie allora vennero meno, il mare tornò tranquillo ed il commercio potè riprendere un corso più sicuro.

Anche le vele degli Uscocchi sono calate per sempre; le loro galee prodi al corso, alla battaglia ed alla preda, ora forse dormono nel fondo di questo canale selvaggio e, opache bare, racchiudono le squallide ossa di codesti intrepidi navigatori, le loro morte speranze, i vani ardimenti, la sete della rapina, la lussuria degli amplessi sulle donne strappate ai talami colla spada alla mano negli agguati e nelle battaglie notturne, illuminate dal fosco bagliore degli incendi.

Il «Rismondo» già ha lasciato il Canale delle Morlacche e s'insinua ora tra un dedalo di canali, dirigendo per un fiordo profondo verso Pago, non equivoco nome latino. Siamo già attraccati alla banchina, resteremo qui un'ora, quanto basta per visitare la chiesa bella e severa che, dominando le case dai colori vivaci, apre al sole il suo meraviglioso rosone perchè la luce ravvivi la casa della preghiera e conforti i dolori umani.

Gli angeli sulla basilica aprono le grandi ali al perdono.

Augusto Bellini

L'inquadramento sindacale dei farmacisti impiegati

ROMA, 26

E' noto la questione da tempo dibattuta relativa all'inquadramento sindacale dei farmacisti impiegati. Con recente delibera, il Ministero delle Corporazioni ebbe a determinare che l'inquadramento della categoria dovesse avvenire nella Confederazione dei professionisti e degli artisti, avuto riguardo alla considerazione che la farmacia è a tutti gli effetti una azienda professionale.

A complemento della propria determinazione, il Ministero delle Corporazioni ha ora espresso l'avviso che per ciò che concerne i rapporti di lavoro tra titolari di farmacia non farmacisti, i quali sono inquadrati nella Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti chimici e i farmacisti dipendenti, essi saranno regolati mediante contratto collettivo da stipularsi fra le relative organizzazioni, l'organizzazione sindacale cioè dei commercianti di prodotti chimici e quella dei farmacisti dipendenti.

Circa i rapporti tra farmacisti titolari di farmacie e i farmacisti dipendenti, il Ministero ritiene che i loro rapporti non possono essere regolati come finora è avvenuto nell'ambito interno del Sindacato farmacisti, in quanto tale prassi contrasta con le disposizioni di legge vigenti e con i principî generali dell'ordinamento sindacale e corporativo, i quali vogliono che la disciplina dei rapporti collettivi di lavoro avvenga fra le organizzazioni legalmente riconosciute, ciascuna delle quali rappresenti rispettivamente le categorie di datori di lavoro e di lavoratori interessati.

Ciò posto, fermo restando il principio dell'inquadramento unitario dei farmacisti presso la Confederazione dei professionisti e degli artisti secondo le direttive date dal Ministero delle Corporazioni, si procederà alla istituzione e al riconoscimento giuridico di due distinti Sindacati, ambedue aderenti alla Confederazione stessa, una per i farmacisti titolari e l'altra per i farmacisti dipendenti. In tale senso risultano anzi in corso i necessari provvedimenti.

Rimane ora da risolvere il problema dell'Albo: poichè non sembra, soprattutto per considerazioni d'ordine pratico che possa mantenersi l'Albo unico, addivenendosi all'istituzione dei due Sindacati anzidetti, il Ministero delle Corporazioni annuncia di avere provveduto a segnalare al Ministero dell'Interno l'opportunità di promuovere l'emanazione di provvedimento di legge col quale si istituiscano due distinti Albi in corrispondenza con i Sindacati stessi.

La morte d'uno scultore tedesco

BERLINO, 25

E' morto a Gustoff in età di 68 anni il poeta e scultore Ernesto Barlach, artista di vasta fama internazionale, autore di numerosi drammi rappresentati a suo tempo con vivo successo. Barlach era specialmente conosciuto per certe sue composizioni plastiche di un vigoroso primitivismo che lo ricollegava alla scuola renana del XII e XIII secolo e in molti particolari alla scultura in legno dei contadini russi

Tragica fine di un operaio caduto da un castagno

TRENTO, 26

Vittima di una disgrazia è rimasto stamane a Borgo Val Sugana l'operaio Lino Petrolli di anni 23. Il Petrolli, approfittando di alcune ore di libertà, si era recato nel podere di un suo conoscente per raccogliere castagne. Salito sull'albero, l'operaio stava accingendosi alla bisogna, quando si spezzava il ramo sopra il quale era appoggiato, e il disgraziato precipitava al suolo dall'altezza di dieci metri.

Raccolto da alcuni contadini, veniva trasportato di urgenza all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano la frattura della colonna vertebrale e altre gravi lesioni interne in seguito alle quali cessava di vivere.

In Norvegia si rimpiange il perduto monopolio sulla caccia alle balene

OSLO, 26

Negli ambienti norvegesi dell'industria della caccia alle balene è subentrato uno spiccato pessimismo. L'ultima stagione di caccia non ha apportato dei risultati brillanti, specialmente considerando la precipitosa discesa dei prezzi dell'olio di balena in contrapposto alle paghe richieste dagli equipaggi ed alle spese in genere. Buona parte della produzione è rimasta invenduta, per l'ostinatezza dei produttori norvegesi a non ribassare i prezzi, adeguandosi alle condizioni di vendita sui mercati mondiali.

Negli ambienti norvegesi si rende sempre più sensibile la crescente concorrenza estera, che ormai è riuscita del tutto a rompere il monopolio norvegese.

L'incendio del "Deutschland" domato dall'equipaggio

Le ore di ansia dei seicento passeggeri

NUOVA YORK, 26

Gli operatori delle stazioni radiotelegrafiche costiere e — attraverso loro — tutto il mondo marinaro americano e quanti insomma si occupano di cose marittime, hanno vissuto ore di ansia.

Come è noto, ad un punto situato ad oltre 200 miglia dalla estrema costa americana verso l'Oceano, da una località tanto sperduta che soltanto due numeri — 44.9' longitudine nord e 47.27' latitudine ovest — segnano nel mondo dei vivi, è giunto alla costa un disperato appello.

Tre volte si ripeteva la sigla *D.I.N.B.* cui seguiva la terrificante indicazione *S. O. S.* e ancora «fire on oard»... «fire on board» *S. O. S., D.J.N.B.*

I primi allarmi

Tradotto dal gergo dei marittimi voleva dire che una nave, quella la cui stazione radiotelegrafica corrisponde al nominativo *D.J.N.B.* si trovava in grave pericolo, avendo l'incendio a bordo.

Non erano certamente gli operatori delle stazioni radiotelegrafiche costiere, i quali avessero bisogno di ricorrere all'annuario che sta al posto d'onore in ogni cabina. *D.J.N.B.* è la loro vecchia amica. Le dieci e le dieci volte ogni anno, quella stazione aveva annunciato il prossimo arrivo del piroscafo *Deutschland*, proveniente da Amburgo e diretto a Nuova York.

Si trattava infatti di uno dei più grossi, veloci, moderni transatlantici della «Hamburg America Line», armatrice delle maggiori navi tedesche che valicano l'Atlantico. Immediatamente tutto il traffico radiotelegrafico si interrompeva e nella notte l'immensità dello spazio continuava ad essere solcata dal disperato richiamo che, come sollevando eco di momento in momento, si ripeteva attraverso le antenne di altre stazioni.

Prima a rispondere era *L.J.W.T.*, cioè la motonave da carico *Europa* di bandiera norvegese.

Chiedeva posizione.

Era attraverso le stesse stazioni costiere che riceveva l'indicazione cercata: 44.9' nord, 47.27' ovest.

Un calcolo approssimativo permetteva al comandante dell'*Europa* di stabilire che la distanza intercorrente tra la sua nave e quella in pericolo si aggirava sulle 75 miglia.

Un'esplosione in una stiva

Poco più tardi, il *Collamar* rispondeva all'appello, assicurando di dirigere con tutta la forza delle sue macchine verso il punto indicato, dal quale era lontano circa 80 miglia.

Intanto il *Deutschland* continuava a trasmettere sue notizie.

Il comandante capitano Karl Steincke, un veterano della marina mercantile germanica, spiegava le presumibili ragioni del sinistro.

Partito da Amburgo il 20 ottobre, il transatlantico aveva compiuto una regolare navigazione fino al tardo pomeriggio di ieri, allorquando improvvisamente una esplosione si era verificata nella stiva n. 2. Allo scoppio era immediatamente seguito l'incendio. Erano le 6.22 pomeridiane.

La campana, i fischietti dei nostromi chiamavano tosto l'equipaggio a raccolta, secondo le disposizioni che vigono in tutte le navi da trasporto, per simili eventualità.

Il cosidetto corpo dei pompieri, cioè i marinai specializzati, dava immediatamente mano ai mezzi di estinzione.

Nello stesso tempo, ufficiali e commissari si dirigevano ai ponti dei passeggeri per cercare di mettere la calma tra gli ospiti.

Infatti il *Deutschland* porta a bordo 591 passeggeri e 369 persone di equipaggio.

Colloqui per radio

I viaggiatori avevan avuto immediato sentore del sinistro, e per la esplosione e per il subitaneo affannoso accorrere dei marinai. Occorreva tutta la fredda fermezza degli ufficiali per evitare qualcuno, preso dal panico, si lasciasse andare ad atti inconsulti. Il «ciascuno a suo posto» veniva immediatamente applicato nella maniera più severa. Sottufficiali erano disposti alle imboccature delle scalette, agli incroci dei corridoi, sui ponti. Nessuno poteva passare, acciocchè l'opera dei soccorritori non fosse intralciata. Le macchine, fortunatamente, agivano, e il loro pulsare ritmico accompagnava il lavoro, dando una certa quale impressione di sicurezza.

Tutto questo durava però non troppo. Alle 7,35, quando già tutto il cielo si era oscurato e la foschia avvolgeva la nave, mentre il mare, fattosi grosso, lanciava ondate sempre più forti, si aveva l'impressione che l'incendio stesse per assumere proporzioni anche più inquietanti.

Era in quel momento che il Comandante passava al radiotelegrafista l'ordine di ripete la invocazione di soccorso a tutti, chiedendo che si facesse il possibile per «arrivare in tempo».

«D.J.N.B.» - «D.J.N.B. 2» - «D.J.N.B» - «S.O.S.»... «Danger imminent fire on board»..... «S.O.S.»... «T.T.T.»... «D.J.N.B.» «S.O.S».

L'invocazione era, sì, raccolta dalle navi, ma purtroppo il pericolo per il piroscafo in fiamme non per questo diminuiva.

Un messaggio consolante

L'*Europa* telegrafava infatti che il mare grosso gli rendeva molto difficile la navigazione, e rallentava la sua marcia. Altrettanto doveva dire il *Collamar*; eguale dichiarazione partiva dalle antenne dell'*American Traveller*, un «cargo» che pure aveva drizzato la prora verso la località indicata.

Finalmente, però, un messaggio consolante. Lo intercettavano pure le stazioni costiere «D.O.A.H.»... «D.O.A.H.»... Accorriamo in vostro soccorso».

Il nominativo corrisponde alla stazione radiotelegrafica del super-transatlantico *Bremen*, una delle maggiori navi attuali della marina commerciale tedesca. Lo intervento di quest'ultimo piroscafo potrebbe essere decisivo. Riuscirà in tempo? Questo difatti era il grande interrogativo.

Dalla posizione segnalata dal *Bremen* a quella in cui presumibilmente si trovava il *Deutschland* intercorrevano circa 200 miglia.

Le trasmissioni radiotelegrafiche si susseguivano ed ormai esclusivamente sull'onda di 600 metri, in quanto è quella più comoda per il servizio a non grande distanza e la più sicura.

Secondo quanto si può presumere dai brani di dialogo che intercorrevano fra le navi di soccorso e quella infortunata, si aveva netta l'impressione che l'equipaggio doveva lottare in maniera strenua contro l'avanzare delle fiamme. La stiva n. 2 è situata verso il centro della nave, non lontano dai carbonili e dagli stessi locali delle macchine. La salvezza del piroscafo era ormai collegata direttamente alla resistenza che i compartimenti stagni potevano opporre all'avanzare delle fiamme.

Una tragedia evitata

Il Comandante del *Deutschland* aveva infatti comunicato di avere fatto allontanare i passeggeri da alcuni ponti, e di averli raccolti a prora e a poppa, in attesa degli eventi. Tutti gli uomini erano stati mobilitati per aiutare i marinai nell'opera di soccorso.

La nave — che è stata anche recentemente «revisionata» con una lunga sosta in cantiere — è munita di tutti i più moderni dispositivi per la lotta contro le fiamme. Ed è stata questa la salvezza.

Difatti all'alba di stamane si poteva avere la notizia tanto attesa «Fuoco domato.., proseguiamo lentamente con mezzi di bordo».

Anche le altre navi — che intanto avevano potuto raggiungere il punto del drammatico appuntamento — davano assicurazione che tutto si era risolto nel meno grave dei modi. La stiva N. 2 è stata allagata e ciò ha potuto essere fatto in tempo, prima che le fiamme si propagassero oltre. La nave è naturalmente sbandata, ma le macchine funzionano. Anche il mare s'è fatto più tranquillo. Naturalmente non si hanno ancora notizie sulle cause del sinistro; ogni accertamento è rimandato a quando si potrà — in porto — scendere nella stiva convenientemente svuotata.

Stamane gli uffici della Hamburg America Line, pressati da innumerevoli richieste di informazioni, hanno issato nella maggior vetrina un grosso cartello: *«Il «Deutschland» prosegue la rotta — Nessuna vittima a bordo»*.

Il dramma è finito: esperienza e coraggio di uomini, unitamente a perfezione di mezzi hanno ancora una volta evitato la tragedia.

Il primato italiano del percorso ferroviario senza fermate

ROMA, 26

Per disposizione del Presidente della Confederazione Commercianti dott. Molfino, l'ufficio confederale dei trasporti ha eseguito un interessante studio circa i perfezionamenti conseguiti sulle ferrovie italiane, perfezionamenti che pongono ormai i nostri trasporti nelle prime linee della competizione mondiale. Va rilevato che, oltre a migliorare la comodità e la frequenza delle corse, la Direzione generale delle Ferrovie si è sopratutto preoccupata di aumentare la rapidità dei convogli.

La velocità commerciale dei treni sulle ferrovie italiane sorpassa da tempo e in numerosi casi i 100 chilometri orari, non solo per le automotrici e i treni elettrici, ma anche per i treni a vapore.

Lo studio istituisce un parallelo con le reti straniere, dal quale risulta che le ferrovie italiane detengono il primato del percorso senza fermata (tratto Roma-Firenze 316 Km.) e si piazzano seconde nelle velocità dei treni europei a trazione elettrica, con 115,6 Km.-orari, a pochissima distanza dalle francesi, che raggiungono 115,8 Km.-orari.

Il primato assoluto della velocità spetta alla Germania, coll'automotrice Berlino-Amburgo che raggiunge 132,2 Km.-orari quello dei treni a vapore rimane in Inghilterra, col massimo di 115,7 chilometri, quello della quantità e del percorso dei treni a 100 e più chilometri ora appartiene alla Francia.

Lo studio ricorda che prima della grande guerra, partendo da Napoli alle 10, si giungeva a Milano alle 6 del mattino seguente, mentre dal 14 novembre p. v. partendo alla stessa ora, si giungerà a Milano alle 18, passando dalla velocità commerciale di 45,7 a quella di 106 chilometri-orair.

Un sostanziale contributo a tale aumento di velocità è stato, come è noto, portato dagli elettrotreni della Breda che anche di recente hanno potuto conseguire ulteriori perfezionamenti sui primi convogli messi in esercizio due anni or sono, accorciando ancora la distanza tra Napoli e Milano. Questa però non è ancora la tappa conclusiva dello sforzo delle ferrovie dello Stato, sorrette da un Regime che nulla trascura per dare ai pubblici servizi di trasporto il massimo sviluppo.

Le riduzioni ferroviarie per le prossime feste

ROMA, 26

Sono state date disposizioni perchè in occasione delle prossime feste i biglietti di andata e ritorno ordinari festivi (comportanti la riduzione del 50 per cento per viaggi individuali e del 70 per cento per comitive di almeno 5 persone entro un raggio di 250 km.) e quelli in base alla concessione 15.a (Dopolavoro) siano rilasciati per tutto il periodo intercorrente tra il 27 ottobre e il 4 novembre compreso. I biglietti stessi saranno tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno fino alle ore 12 del 7 novembre.

Connazionali d'America in Italia per le prossime feste natalizie

ROMA, 26

Per l'imminente periodo delle feste natalizie e di fine d'anno, numerosi italiani residenti nelle due Americhe, e specie quelli residenti a New York si sono prenotati presso le agenzie della nostra Soc. di Navigazione «Italia» per profittare delle partenze e relativo ritorno che permettono loro di passare le feste nei loro paesi di origine.

Quelli residenti nel Canadà andranno ad imbarcarsi a New-York e Boston.

Per le feste natalizie si stanno pure organizzando varie crociere nel Mediterraneo con scali a Napoli, Taormina, Siracusa ed altri porti.

Due Compagnie americane di navigazione hanno congegnato le loro partenze per il prossimo dicembre in modo da permettere lo arrivo a Napoli alla vigilia di Natale e il ritorno dopo l'Epifania.

L'andamento turistico a Roma

Oltre tre mila arrivi quotidiani

ROMA, 26

L'Agenzia »Agit« informa che da un rapido sopraluogo tra le agenzie turistiche e gli alberghi della Capitale risulta che il movimento turistico autunnale rimasto paralizzato dai gravi avvenimenti internazionali, ha ora ripreso gradatamente. Si calcola una media quotidiana di arrivi di circa tre mila turisti, dei quali l'80 per cento sono tedeschi, ed il residuo venti per cento comprende scandinavi, svizzeri e olandesi.

Numerosi arrivi di carovane turistiche sono previste nel prossimo novembre specie dalla Germania.

Tre milioni di alunni ascolteranno le radiotrasmissioni per le scuole elementari

ROMA, 26

Il 29 ottobre, alle ore 10, tutte le stazioni radiofoniche dell'EIAR trasmetteranno il primo programma dedicato all'ente radio rurale alle scuole elementari. Il cartellone radio-scolastico dell'anno XVII, quinto dell'attività dell'Ente, annuncia 118 trasmissioni, tra le quali 25 esercitazioni di radiotelegrafia, notevoli dal punto di vista didattico e premilitare, che si effettueranno per la prima volta nella nostra scuola elementare, sotto il patrocinio del Ministero della Guerra e del Comando generale della Gil. Le classi elementari munite di apparecchio o altoparlante, al 15 ottobre erano 24.500 con oltre 3.000.000 di alunni in grado di ascoltare regolarmente le trasmissioni dell'EIAR.

Il corporativismo fascista adottato in Argentina

Studenti ebrei sospesi

BUENOS AIRES, 26

Le basi fondamentali del corporativismo fascista sono state introdotte nella costituzione argentina col promulgamento della legge sulla regolamentazione dell'attività sindacale. Il decreto firmato dal Presidente della Repubblica riconosce infatti legalmente le associazioni sindacali, fissando il loro campo di azione nel progressivo miglioramento delle classi e dei mestieri che rappresentano. E' fatto inoltre divieto di diffondere idee e programmi sovversivi, di partecipare direttamente alle questioni politiche o religiose, di formare gruppi con entità non riconosciute dalla nuova legge, di adoperare sistemi sindacali violenti, di tentare il sovvertimento dello Stato. Il decreto ha prodotto viva e favorevole impressione fra le masse e fra i dirigenti politici.

A Cordova, il preside del collegio nazionale ha sospeso numerosi studenti ebrei ed antifascisti per la loro attività sovversiva. Appena conosciuto il provvedimento, gli allievi del collegio hanno manifestato il proprio assentimento con una dimostrazione della quale è stato gridato ripetutamente «Abbasso la democrazia! Viva il Fascismo!». Il provvedimento è stato preso in seguito alla condotta provocatoria degli elementi sovversivi ed ebraici.

NOTIZIE RECENTISSIME

PRAGA ACCETTA L'ARBITRATO DELL'ITALIA E DELLA GERMANIA

per le questioni della minoranza ungherese

Crisi nel Governo autonomo della Rutenia

PRAGA, 26

La nota cecoslovacca è stata ficialmente consegnata al Miniro di Ungheria alle ore 18. La ota è ispirata all'idea di una luzione pacifica della controversa mediante una reciproca intesa e potrebbe esser presa come base per i negoziati necessari al reolamento della parte tecnica del oblema. La nota, nel complesso, nsidera le proposte ungheresi me suscettibili di discussione.

Si apprende che in seguito a ravi dissensi manifestatisi in eno al Governo autonomo della ussia sub-carpatica, il Presiden del Consiglio di detto Gover, Brody, ha presentato le diissioni e due Ministri, quello degli Interni, Bacinsky, e quello ei Trasporti, Revay, hanno miacciato di dimettersi anch'essi.

Il successore di Brody è stato ominato nella persona del dott. olosin, Sottosegretario al Miniero della previdenza sociale, preto della chiesa greco-ortodossa, ppartenente al movimento «Giomne ucraino». Sulle dimissioni Brody, si afferma in questi cirli politici che esse sono state se necessarie dal fatto che conariamente al suo precedente atggiamento, si era nel corso deldiscussioni per le frontiere con Ungheria espresso decisamente favore del plebiscito. I due Miniri Bacinsky e Rovay, sono riasti nel Gabinetto.

Il *Poledny Listy* annuncia che Munkacs, in un discorso pronciato in occasione di una mafestazione delle organizzazioni iovanili autonomiste dal Miniro Felik, questi avrebbe dichiato che il movimento da lui caggiato ha carattere nettamente scista.

Il Sottosegretario di Stato agli Affari della minoranza tedea in Slovacchia, deputato Karasin, ha telegraficamente domandato al dottor Tiso che i rappresentanti della minoranza tesca siano chiamati ai negoziati r la delimitazione delle frontiee con l'Ungheria, poichè si tratdi una questione che non porebbe essere decisa senza aver rima ascoltato il punto di vista del rappresentante della poolazione tedesca.

Si apprende che mons. Vojtaak, Vescovo di Spis, è partito per Roma per informare il Vaticano sui problemi nazionali slovacchi.

Il Presidente del Consiglio, parlando in una riunione di giovani intellettuali, ha dichiarato che la politica estera ungherese tende a realizzare i suoi scopi con mezzi diplomatici pacifici. Se tuttavia questi sforzi rimanessero infruttuosi, occorrerà impiegare senza esitazione tutte le forze e tutti i mezzi di cui dispone la Nazione, sopratutto per dimostrare che per difendere la sua giusta causa la Nazione ungherese non indietreggia davanti ai più grandi sforzi e non è disposta ad alcuna rinunzia.

L'Agenzia telegrafica ungherese ha da Miskoloc, che mentre la propaganda cèca tenta di far credere che il Governo di Praga abbia concesso ampia libertà agli Slovacchi ed ai Ruteni, i conflitti sanguinosi che sembra avvengano a Kassa ed in altre località, stanno invece a dimostrare il contrario, e cioè che la tensione tra i cèchi e le altre nazionalità si va sempre più acuendo e va diventando sempre più grave.

Il testo della nota cèca

BUDAPEST, 26

Ecco il testo della nota consenata oggi dal Ministro degli Eteri di Cecoslovacchia al Ministro d'Ungheria a Praga:

« Il Governo cecoslovacco ha ottoposto le proposte presentate al Governo ungherese il 24 ottore u. s., ad un attento e profon esame. Il Governo cecoslovac si permette di sottolineare nuoamente che le attuali trattative riferiscono esclusivamente al questione della minoranza unherese. Poichè i numeri uno e ue del protocollo annesso agli ccordi di Monaco del 29 settemre u. s. menzionano soltanto le inoranze ungherese e polacca, si le altre questioni etniche doranno rimanere fuori del quao delle attuali trattative.

« Per ciò che si riferisce alle estioni della minoranza magia, il Governo cecoslovacco è ancra animato dall'intimo desidedi raggiungere una soluzione ncera, rapida e completa. A esto scopo ha presentato il 22 obre le proposte che riguardal'intero territorio nazionale gherese. Queste proposte sono ate considerate come una base r ulteriori trattative, senza eludere la volontà di mutamenti.

« Poichè il Governo ungherese n ha trovato soddisfacenti tali oposte, il Governo cecoslovacco d'accordo nel sottoporre le queioni della minoranza ungheree all'arbitrato della Germania e ll'Italia come firmatarie del otocollo di Monaco. L'eventuapartecipazione di altri arbitri vrebbe essere lasciata alla deione delle due Potenze. Se quee due Potenze accettassero la oposta dell'Ungheria concernte la Polonia, allora il Gorno cecoslovacco proporrebbe far entrare anche la Romania prendere parte all'arbitrato.

« Le modalità e i termini sullo ombero da parte delle truppe delle autorità cèche, nochè sulccupazione delle truppe e dele autorità ungheresi dovranno sere determinati ugualmente l tribunale arbitrale. Il Gover cecoslovacco propone l'immeata convocazione di una comissione composta di esperti miari ungheresi e cecoslovacchi fine di preparare e sollecitare secuzione dei necessari provvemienti ».

La nota cèca è stata esaminata bito dal Ministro degli Esteri e Kanya e poi da questi insiee con il Presidente del Consilio Imredy con il conte Teleki con gli altri membri della delezione ungherese che partecipò le trattative con la Cecoslovacia. Domattina si riunirà un nsiglio dei Ministri per studia la nuova nota.

L'appoggio tedesco

alle rivendicazioni magiare

BERLINO, 26

I giornali continuano ad occuparsi, ampiamente, delle trattative ungaro-cecoslovacche. Oltre alle solite lunghe corrispondenze a carattere informativo, appaiono oggi nelle *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Budapest, anche larghi commenti sulle richieste ungheresi. Il giornale osserva che l'Ungheria chiede la restituzione soltanto di quei territori che hanno prevalente popolazione magiara; quindi nessuno, e tanto meno la Germania, rigorosa sostenitrice dei principi di giustizia e di autodecisione, può negare questo diritto agli Ungheresi e si augura, quindi, che le due parti raggiungano presto un accordo su tale base. Conclude dicendo che non si può peraltro nemmeno negare all'Ungheria il diritto di ottenere il plebiscito in tutte quelle zone della Slovacchia e della Rutenia che appartenevano sino alla fine della guerra alla Corona di Santo Stefano.

Indignazione tedesca

per l'aggressione giudaica di Anversa

MONACO DI BAVIERA, 26

La vila aggressione commessa ad Anversa da un gruppo di ebrei contro alcuni turisti tedeschi ha sollevato vivacissima indignazione in tutti i giornali. « L'odio antitedesco più infame — scrive il *Voelchischer Beobachter* — nato nell'internazionale, dopo i successi riportati quest'anno dalla Germania socialnazionale, trova evidentemente espressione nelle più brutali aggressioni contro cittadini tedeschi all'estero. Ammoniamo nel modo più assoluto il giudaismo mondiale a non ripetere una simile provocazione farabuttesca, se non vuole provocare una reazione da parte tedesca che nessuna forza al mondo potrebbe trattenere. Che gli ebrei si mettano bene in mente che, se nella soluzione della questione razzista il popolo tedesco adotta attualmente molta magnanimità, ciò non è un segno di debolezza e potrebbe molto facilmente cambiare improvvisamente sistema ».

L'esempio dell'Italia

nella difesa contro le mene giudaiche

VARSAVIA, 26

Il giornale *Orentocnik Polski*, illustrando i provvedimenti del Regime fascista per la difesa della razza, osserva che il problema ebraico è diventato di interesse europeo e che sull'esempio dell'Italia tutti gli altri Paesi dovranno risolverlo se vorranno salvare la civiltà delle influenze disgregatrici e corrutrici del giudaismo.

Il divieto alla stampa svizzera

di attaccare Stati esteri

BERNA, 26

Stamane l'on. Motta, capo del Dipartimento politico federale, ha convocato al palazzo federale direttori di giornali e redattori di politica estera per esporre loro il punto di vista del Consiglio federale deciso a non ammettere attacchi e violenze contro Stati esteri e i loro Capi. L'esposizione dell'on. Motta è durata due ore, mentre nel pomeriggio la conferenza ha continuato sotto forma di discussione.

Il Foglio d'ordini del P. N. F.

ROMA, 26

Sono stati diramati oggi i Fogli d'ordini del P. N. F. n. 213 e 214 che riportano rispettivamente le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo nella sessione di ottobre dell'anno XVI e i lavori del Consiglio Nazionale del P. N. F. nella riunione del 25 ottobre XVI.

Il Gabinetto inglese approva la relazione di Halifax sul Patto con Roma

LONDRA, 26

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane sotto la presidenza del Primo Ministro Chamberlain, è durato due ore e mezza. Il Consiglio ha preso atto, approvandola della relazione fatta dal Ministro degli Esteri lord Halifax sulle questioni attinenti al perfezionamento del patto italo-inglese del sedici aprile e agli sviluppi della situazione nell'Europa centrale e sud-orientale verificatisi dopo gli accordi di Monaco.

Il Consiglio dei Ministri è passato poi a precisare i particolari del programma legislativo che dovrà essere svolto dal Parlamento nella prossima sessione.

Un primato internazionale per modelli volanti

ROMA, 26

Il giorno 15 ottobre è stato conseguito a Genova, sullo specchio dell'idroscalo Civile, un tentativo per il primato internazionale di durata della classe « modelli volanti » categoria «idrovolanti» con motore a matassa elastica. Costruttore del modello, progettato da Fabio Calcaprina Delegato all'Aeromodellismo della R. U. N. A. di Genova, è l'aeromodellista Giulio Pelegi di Genova, già detentore del primato internazionale di distanza per modelli volanti idrovolanti con m. 723 conquistato il 5 giugno.

Nel tentativo per il primato di durata è stato ottenuto il tempo di minuti primi 1'30" e un quinto. Il primato precedente era detenuto dal francese Vincre con 49".

La Reale Unione Nazionale Aeronautica, riconosciuta la validità del tentativo ne ha omologato il risultato come primato nazionale e ne ha trasmesso gli incartamenti alla F. A. I. per l'omologazione come primato internazionale.

Una rivista giapponese dedicata all'Italia

TOKIO, 26

Per la ricorrenza del 28 ottobre, è stato pubblicato in Giappone il primo numero di una nuova rivista, dal titolo « Italia », interamente dedicata al nostro Paese. La rivista, che si presenta in ricca veste e contiene scritti pregevoli di noti autori giapponesi ed italiani, è stata molto favorevolmente accolta dal pubblico.

Anche Wuchang occupata dai giapponesi

Hankau trasformata in un interno - Ciang Kai-scek non si dimetterà e continuerà la guerra

TOKIO, 26

Un comunicato ufficiale cinese diramato stasera dice che la Cina non desidera di fare la pace col Giappone e che Ciang Kai-scek non si dimetterà. La stampa cinese è unanime nello smentire la voce di una pace e chiede che venga intensificata invece la resistenza contro il Giappone.

Neanche la rottura delle digne del Fiume Giallo, ordinata a suo tempo dal Kuomintang, che ha seminato morte e rovina tra milioni di cinesi, è riuscita a salvare Hankau. Ne ha solo tardato di qualche mese la caduta. Fermati a nord presso Chengkow, da una vera marea di acqua irrompente su un fronte di trecento chilometri dal gran fiume il cui letto è assai elevato per un lungo tratto della campagna circostante, i soldati imperiali hanno preparato e condotto a termine con tenacia e coraggio ammirevoli una più ardua e vasta offensiva attraverso tre provincie. Ed hanno ottenuto anche una più grande vittoria, le cui conseguenze potranno essere, anche se non tutte immediate, decisive per la campagna giapponese in Cina e per i suoi fini politici. Vittoria che costituisce la più innegabile luminosa prova delle grandi doti militari del Giappone.

Le truppe imperiali, per conquistare Hankau, si sono battute contro il clima perfido, contro le epidemie, contro le peggiori, più insidiose condizioni di terreno e contro un avversario almeno dieci volte superiore numericamente, che aveva il vantaggio della difensiva su posizioni da lungo tempo apprestate a difesa e che dispone di ottime armi. Hankau segna la vittoria non del migliore armamento, ma del ben più alto spirito guerriero e delle più elevate doti patriottiche e militari giapponesi in confronto dei cinesi.

Il valore della vittoria

In questa lunga, sanguinosa battaglia è rimasto ai cinesi il consueto vantaggio della schiacciante preponderanza numerica, mentre è scomparso quasi completamente, per i giapponesi quello di un superiore armamento. Le condizioni del terreno, in gran parte collinoso, hanno ostacolato grandemente l'impiego dell'artiglieria pesante, dei carri armati e delle unità motorizzate. Dal canto suo la Cina disponeva di armi eccellenti, anche superiori a quelle giapponesi, sopratutto in fatto di fucili automatici e di mitragliatrici. Se dei soldati cinesi debbono ancora battersi con armi inferiori a quelle del Giappone è sopratutto perchè dall'inizio della guerra il Kuomintang non fa che irregimentare milioni di uomini e mandarli in linea con un'inadeguatissima preparazione. Di armi, dall'inizio della guerra la Cina ne ha ricevute molte, ottime e recentissime; ma essa difetta di uomini che sappiano valersene.

Eccezione fatta per l'aviazione. Ma anche di aeroplani ottimi la Cina ne aveva, ne ha ricevuti dall'inizio delle attività, continua a riceverne, se gliene restano così pochi è perchè gli aviatori nipponici li hanno distrutti; in grandissima parte a terra, sui campi di aviazione. Anche nell'aviazione, dunque, è stato l'elemento uomo quello che più ha fatto difetto alla Cina.

La vittoria di Hankau è vittoria del popolo guerriero che ha il culto della patria, del sacrificio, del coraggio e segna uno smacco per i comunisti in generale e per i Sovieti in particolare.

Fin da prima che l'offensiva nipponica si sferrasse non si nascondeva, negli ambienti cinesi, la riluttanza di Ciang-Kai-scek a mettere a repentaglio il grosso delle forze del Kuomintang per una difesa che sapeva vana; ma, secondo quanto si afferma, i comunisti esigettero — e con loro la Russia — che Hankau fosse difesa il più possibile. Si rileva che nella difesa di Hankau i "consiglieri militari" e molti addetti a quasi tutte le unità in campo, erano russi. E dall'inizio delle ostilità, il materiale russo è andato prendendo sempre più il sopravvento; sopratutto per quanto concerne gli aeroplani, che possono raggiungere la Cina dalla Russia in volo. Ciò non toglie che le armi abbiano continuato ad affluire in Cina anche attraverso Hong Kong e l'Indocina francese.

Episodi di valore

Con la caduta di Hankau l'amministrazione del Kuomintang si vede più che mai ridotta ad un governo tutt'al più provinciale. Hankau, oltre ad essere il cuore della Cina, geograficamente, ne era diventato il centro vitale militare, politico, economico. Chiaungking non potrà essere che l'ombra di Hankau, che è posta alla confluenza dei fiumi Pangtzè e Han, è capolinea delle due ferrovie che, con tracciato ininterrotto da Pechino a Canton, dividono la Cina in due parti, da nord a sud. In possesso di Hankau, ove possono spingersi navi di diecimila tonnellate, la Marina nipponica, che alla sua espugnazione ha potentemente contribuito, con un'azione bellica in grande stile, che forse non ha precedenti negli annali della guerra, perchè condotta lungo un fiume, ha il controllo dello Yangtzè, navigabile dal mare fino a duemila chilometri nell'interno della Cina e che attraversa regioni popolate da duecento milioni di uomini. In possesso di Hankau l'aviazione imperiale tiene sotto la minaccia delle sue ali e delle sue bombe anche Chiungking.

Le colonne nipponiche Hirata e Fekuda hanno occupato Wuchang stamane dopo averne scacciato i resti delle truppe cinesi. Per quanto l'occupazione di Hankau e di Wuchang non sia stata ancora annunciata ufficialmente, tuttavia telegrammi dalla zona di guerra riferiscono che le truppe giapponesi stanno rastrellando gli ultimi resti dei difensori cinesi di Hankau, mentre altre truppe hanno proceduto alla occupazione di Wuchang. Si annuncia ufficialmente che colonne mobili nipponiche hanno occupato la parte nord orientale di Hankau alle 19 di ieri e che da allora essi stanno allargando sempre più la zona occupata, mentre le forze nipponiche che hanno lasciato Kotieng, sulla riva meridionale dello Yangtzè alle 19 di ieri, hanno cominciato a marciare verso occidente, in direzione di Wuchang, durante la notte, raggiungendone i dintorni nelle prime ore di stamane.

L'orrore di Hankau

In seguito all'ingresso dei giapponesi ad Tankau ed a Wuchang grossi contingenti di truppe cinesi si stanno ritirando a sud lungo la linea ferroviaria Canton-Hankau. Si pone in rilievo che, per proteggere la ritirata di queste truppe, i comandi cinesi hanno rafforzato le posizioni sul lato orientale della ferrovia e che oppongono la più disperata resistenza. Effettivamente i cinesi, fortemente aggrappati al terreno, cercano, da questi capisaldi, di ostacolare il più possibile l'avanzata dei nipponici i quali, per quanto li concerne, stanno invece facendo ogni sforzo per sfondare la linea difensiva ed interrompere la ferrovia.

Il corrispondente dell'Agenzia Domei, entrato ad Hankau con le truppe, riferisce che la città è divenuta un inferno. Le truppe cinesi vi hanno appiccato il fuoco in vari punti prima di ritirarsi ed ora terribili incendi si stanno sviluppando nelle tre città di Hankau, Wuchang e Hanyang alla confluenza dello Yangtzè col fiume Han. Nessuno cerca nemmeno di arrestare il fuoco. Il corrispondente riferisce di aver scorto spaventose colonne di fuoco levarsi verso il cielo. Al fragore dei crolli, al crepitio delle fiamme si mescolano le grida spaventose dei feriti che, rimasti sotto le macerie, muoiono bruciati. Densissimo fumo copre tutta la città e rende l'aria irrespirabile. "L'inferno, scrive il corrispondente, è la sola parola con cui si possa chiamare Hankau".

Egli riferisce poi che per l'occupazione nipponica della parte elevata della città, le truppe cinesi avevano predisposto cariche di dinamite in tutti gli edifici ed in tutte le opere a carattere militare, nonchè nei palazzi dei pubblici uffici e delle comunicazioni. Alla furia distruttrice non avrebbero dovute essere sottratte, naturalmente, le case di proprietà dei giapponesi. Le truppe cinesi avrebbero voluto far saltare gli edifici di una compagnia di navigazione nipponica, sita nei pressi del Consolato generale britannico, ma i marinai inglesi, precipitatisi nella Concessione giapponese, riuscirono a giungere in tempo per rimuovere le cartucce di dinamite. Vari degli edifici minati sono saltati fin da ieri e agli incendi si mescola il fragore delle esplosioni che scuotono ininterrottamente le città dalle fondamenta. In tutta la città non c'è più una casa in cui i vetri non siano stati infranti dalle esplosioni. Taluni corrispondenti stranieri, precipitatisi alla stazione di Tachih subito dopo che questa era saltata in aria, vi hanno trovato informi carnai tra le macerie.

Gli italiani nel Consolato

I cinesi hanno lasciato i loro feriti intrasportabili, abbandonandoli, privi di ogni assistenza, negli speciali distretti amministrativi e nelle vecchie concessioni straniere, da dove giungono le loro urla di terrore e di dolore. Distrutte completamente sono state le vecchie caserme giapponesi presso la concessione nipponica, dove, al cader della notte, sono stati scoperti, mentre frugavano fra le macerie in cerca di bottino, disertori cinesi datisi al brigantaggio sistematicamente botteghe e case.

Tutte le volte che le barriere delle zone di rifugio vengono chiuse si odono le grida disperate dei cinesi rimasti fuori che implorano l'ingresso. Le strade che conducono alle vecchie concessioni erano totalmente gremite durante la notte di fuggiaschi che gli incendi e le esplosioni avevano messo in preda al più disperato terrore e molti dei quali erano fuggiti dalle loro abitazioni semivestiti.

Un incontro di Ciang Kai-scek con l'ambasciatore inglese

LONDRA, 26

Un comunicato ufficioso dice che l'ambasciatore di Gran Bretagna in Cina sir Arcibald Clarke Kerr arriverà da Hong Kong questa sera a Yunnanfu dove si troverà il maresciallo Ciang Kai-scek.

Si dichiara ufficiosamente a Londra che con tutta probabilità l'ambasciatore avrà un abboccamento con il maresciallo Ciang Kai-scek, ma si aggiunge che l'ambasciatore non ha ricevuto istruzioni specifiche di tastare il terreno sull'argomento di una eventuale mediazione tra la Cina e il Giappone.

Il festoso arrivo a Vicenza dei reduci dalla Spagna

VICENZA, 26

Oggi alle 14 si sono date convegno alla stazione ferroviaria le principali autorità cittadine fra le quali il Prefetto, il Segretario federale, il Comandante del Presidio, il Podestà, il Questore, il generale Tentori presidente dei Combattenti e del Nastro Azzurro, il colonnello Tombolan Fava comandante il Distretto ecc. Mentre le autorità prendevano posto sotto la pensilina, davanti alla stazione e lungo il Viale Roma andavano schierandosi rappresentanze di volontari di guerra, reduci dall'Africa Orientale, associazioni d'Arma, rappresentanze di mutilati e combattenti, di Gruppi rionali nonchè formazioni della Gioventù Italiana del Littorio.

Alle 14.54 col diretto da Padova sono giunti alcuni reduci dalla Spagna i quali sono stati accolti da vibranti applausi e dal suono degli inni della Patria suonati dalla musica del 57.o Fanteria.

Dopo il benvenuto porto loro dalle maggiori autorità, i reduci hanno percorso tra vibranti acclamazioni della folla lungo tutto il percorso, Viale Roma, Corso Principe Umberto, Via Porti ed hanno raggiunto la Casa del Littorio dove si trovava a riceverli il Segretario federale. Il Gerarca ha parlato ai reduci sulla bellezza della loro impresa e porgendo il riconoscente saluto del Fascismo vicentino.

Quindi i reduci hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti deponendo anche fiori che avevano ricevuti in dono al loro arrivo.

L'attuazione della sistemazione dei lavoratori della terra

ROMA, 26

E' prossimo ad entrare in piena attuazione in ogni sua parte, l'accordo stipulato nei giorni scorsi, sotto l'egida del Ministero delle Corporazioni, fra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e Confederazione fascista degli agricoltori, per la sistemazione salariale e mutualistica dei lavoratori della terra.

Con tale accordo le organizzazioni sindacali contraenti hanno affrontato e risolto i due più salienti problemi che da tempo erano in discussione: l'adeguamento salariale delle categorie bracciantili e avventizi delle varie provincie e il perfezionamento, in senso totalitario delle prestazioni mutualistiche. In virtù del patto interconfederale stipulato, a decorrere dall'inizio dell'anno agrario 1938-1939, i salariati e dal 15 ottobre 1938 gli obbligati, gli avventizi e le maestranze specializzate delle provincie di Brescia, Bologna, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Padova, Parma, Pavia, Reggio Emilia, Vercelli e Verona, vengono a beneficiare di un aumento del 6 per cento sulle tariffe salariali stabilite nei contratti collettivi scaduti e non rinnovati.

Medaglie al valore civile e attestati di benemerenza

ROMA, 26

S. M. il Re Imperatore ha concesso le seguenti medaglie al valore civile:

Medaglia d'argento alla memoria dell'artigliere Brugnera Luigi di Tolmezzo; alla memoria di Galmato Pasqua di Villa Estense (Padova).

Medaglie di bronzo: Centenaro Pietro, impiegato, Venezia; Signorino Andrea, carabiniere, Vicenza; Turri Bruno, falegname, Verona; Castellani Franco, caporale, Crocetta (Treviso); Scandolo Giacomo, operaio, Verona; Gestavar Teodoro, Belluno; Cacco Eugenio, agricoltore, Dolo; Rama Ottavio, giovane fascista, Villa Estense (Padova); Serafin Nicola, contadino, Vicenza; Stocco Attilio e Roncatti Mario di Rovigo.

Attestati di pubblica benemerenza: Brusegan Armando di Dolo (Venezia), Fasolato Luigi, commerciante, Venezia; Celant Giuseppe, vigile urbano, Venezia; Beralini Enrico, Venezia, Pupetto Luigi, Venezia, Provelli Savino, Treviso; Michelan Altimio, Mogliano Veneto, Marelli Bruno, vigile urbano, Venezia; Visentin Fortunato soldato, Treviso, Stevanato Felice, lattivendolo, Venezia; Fina Emilio, Vicenza, Costantini Francesco, giovane fascista Venezia.

Funzionari del Lloyd Triestino in visita all'Agro redento

LITTORIA, 26

Sono stati oggi, ospiti di Littoria, funzionari e dirigenti del Lloyd Triestino di ogni parte del mondo. Dopo la visita alle grandiose opere della redenzione pontina, gli ospiti unanimi hanno espressa la loro ammirazione per la mirabile impresa compiuta dal Regime.

MIRA

XVI Annuale della Marcia su Roma

I fascisti, Fascio femminile, Gioventù Italiana del Littorio e tutte le Organizzazioni del Partito, venerdì 28 Ottobre alle ore 9 dovranno trovarsi presso il Campo sportivo comunale per recarsi alla funzione religiosa, in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione che avrà luogo nel Parco della Rimembranza ed alla quale è pure invitata a parteciparvi la popolazione.

Seguiranno nel piazzale del Municipio le altre cerimonie. I fascisti dovranno indossare per tutta la giornata la divisa con decorazioni. Per la GIL è prescritta la grande uniforme.

Adunata Avanguardisti Balilla

Per disposizione del Comando AA BB. tutti i balilla ordinari e moschettieri dovranno trovarsi venerdì ad ore 8.30 presso la sede del Palazzo dei Leoni per la celebrazione della Marcia su Roma.

Gli avanguardisti invece dovranno trovarsi alle ore 8 presso i rispettivi comandi di centuria in divisa, ed in borghese per quelli che non la possegono.

Il raduno magistrale

Al completo degli insegnanti del Circolo di Mira, ebbe luogo l'altro ieri nelle Scuole Ugo Foscolo di Mira Taglio il secondo raduno magistrale tenuto dal Direttore didattico di Mira, il quale nel precisare gli scopi del raduno ha posto nel massimo rilievo l'attività e la collaborazione che ognuno deve dare nell'insegnamento per conseguire il massimo rendimento in ogni campo delle scuola.

Ha quindi svolto l'ordine del giorno soffermandosi maggiormente sui doveri che regolano l'assistenza, i contatti e rapporti in particolar modo con la G.I.L.; i programmi didattici, la tenuta ed il decoro delle aule, tutto un insieme di disciplina ed attività mediante le quali ogni scuola deve elevarsi al massimo grado mantenendo quel vanto che onora il nostro Circolo e che s'impernia sull'opera concreta ed altamente sentita del maestro fascista.

Dopo un rapido accenno alle direttive del Regime per la valorizzazione dell'Impero ed a quelle della razza, l'oratore ha chiuso col saluto al Re ed al Duce.

Le feste e gli esercizi

Nei giorni 28 ottobre e 4 novembre, nella ricorrenza della Marcia su Roma ed Anniversario della Vittoria tutti gli esercizi dovranno osservare l'orario della domenica.

Bersaglieri a Treviso

I bersaglieri in congedo del Gruppo del Brenta che intendono di prender parte alla cerimonia della consegna della bandiera al Reggimento Bersaglieri di Treviso, che avrà luogo il 28 corrente, devono partire in divisa sociale dalla stazione di Mestre col treno delle ore 7.20. L'importo in ferrovia è di Lire 4.

Fino al 27 sera presso la sede sociale di Mira restano aperte le prenotazioni.

CASTELFRANCO

Reduce dalla Spagna che si sposa

Domenica, con intervento delle autorità provinciali il ten. Cividati legionario di Spagna realizzerà il suo sogno d'amore con la Sig.na Garbini. Il rito verrà compiuto alla Pieve parrocchia della sposa e avrà un non comune accompagnamento, dato anche l'intervento di volontari commilitoni del Cividati.

La Marcia su Roma

Tutti i fascisti e i cittadini sono invitati alla manifestazione che avrà luogo il mattino in onore dei Caduti fascisti, per l'Impero e per la civiltà. Nel pomeriggio ci sarà un concerto della Banda dell'O. N. D.

Dovrà esporsi la bandiera e si dovrà indossare la divisa per l'intera giornata.

Feste e mercati anticipati

Ricorrendo martedì 1 novembre la festa di tutti i Santi il mercato verrà anticipato a lunedì 31 ottobre quello di venerdì 4 novembre anniversario della Vittoria sarà pure anticipato a giovedì 3 novembre.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

I mobili migliori, i prezzi più modici

SCARPA

MOBILIFICIO

Ponte Goldoni 4403
Tel. 24-967 (di fronte Bonvecchiati)

Calle Fuseri
1814 (vicino Albergo Vittoria)

S. Giov. Grisostomo
di fronte alla Chiesa

Stab. e Uffici:
Campo S. Basegio
Tel. 24747

ANNO CIIC - N. 300 - Cent. 30

VENERDI' 28 OTTOBRE 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca fine, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Nel segno della riconquistata potenza imperiale

l'Italia lavoratrice e guerriera celebra l'Annuale della Marcia su Roma

ed esalta nel Duce il grande artefice dei suoi gloriosi destini

XVIII Ottobre

..l 28 ottobre 1937, all'inizio del- ..nno XVI, Benito Mussolini, par- ..do alla folla immensa adunata .. Stadio Olimpico dell'Urbe, co- ..sì esprimeva:

..Con quale segno noi desideria.. .. iniziare l'anno XVI dell'Era ..scista? Il segno è racchiuso in ..sta semplice parola: Pace! ».

..E veramente nell'anno XVI la ..ce è stata la massima delle rea- ..zioni ottenute dalla volontà ..ssente e dal genio lungimirante .. Duce. Soltanto, infatti, la vo- ..tà ed il genio di Mussolini so- ..riusciti a salvare l'Europa ed ..ondo dagli orrori di una nuova ..flagrazione generale e dalle in- ..colabili conseguenze di essa.

..Nella storica giornata di Mona- .. si è avuta la più luminosa ..ostrazione di un fatto; che se, .. le forze politiche del mondo, u- ..ve n'è, che sia decisamente ..ifica, equilibratrice e positiva- ..nte costruttiva, questa è il Fa- ..smo, e che soltanto nella dottri- ..e nella prassi del Fascismo, ..li scaturiscono dalla potenza ..trice di Mussolini, sono le pos- ..lità di salvezza della civiltà ..opea, e di riassettamento del ..ndo.

.. sostanzialmente pacifica e co- ..ttiva si è luminosamente dimo- ..ta, nella recente crisi europea, ..grande formazione politica, che ..sce, in un formidabile blocco di ..timenti, di volontà e di mezzi ..e grandi imperi totalitari; l'As- .. Roma-Berlino.

..La collaborazione intima, leale, ..dialissima tra Italia e Germa- .., provata da avvenimenti d'im- ..tanza storica incalcolabile, ce- ..ntata dal semplice incontro dei ..premi Condottieri dei due popo- ..è stata dalla crisi europea risol- .. a Monaco, definitivamente ..sacrata come la più salda, la .. possente, la più infrangibile ..anza che possa unire non sola- ..te due governi, perfettamente ..enti l'uno all'altro nella dottri- ..e nello spirito, ma sopratutto .. grandi popoli.

..l'Asse Roma-Berlino è divenu- ..elemento fondamentale, il per- ..della politica mondiale, in rac- ..o diretto con il terzo grande ..ero totalitario, che sta proprio ..uesti giorni sconvolgendo l'E- ..mo Oriente con le sue strepi- .. vittorie.

..opo supremo comune a ciascu- ..ei tre imperi totalitari, ed ele- ..to principe della loro comune ..ne politica è la lotta contro il ..cevismo, lotta che ha due set- .. di guerra guerreggiata; l'uno ..ina, l'altro in Spagna. In en- ..bi i settori, le sorti delle armi ..ono decisamente in favore de- ..Stati totalitari, così che dalla ..gna gran parte dei volontari ..ani hanno potuto rimpatriare .. due anni di epiche battaglie, ..po aver assicurato con il loro ..ue glorioso il trionfo della ci- .. romana contro la barbarie ..unista.

..attanto, mentre nell'Etiopia o- ..ai pienamente dominata e pa- ..ata, si compiono le grandiose ..e, che preparano l'inizio di ..la colonizzazione in grande sti- ..ella quale si fonderà quello che ..solini definì in un suo storico ..orso, l'impero produttivo, la ..a viene incorporata nei territo- ..azionale come parte integrante ..sso, e viene gradualmente ri- ..olata con coloni metropolitani. ..prio oggi partono per la quarta ..nda duemila famiglie di rurali ..inate a fissarsi definitivamente ..e nuove terre della Madre Pa-

.., in pari tempo, sotto il control- .. l'impulso personale del Duce, ..e le energie della Nazione si ..dono in uno sforzo armonico e ..onale per il raggiungimento di ..l'indipendenza economica ch'è ..resupposto indispensabile alla ..a invulnerabilità politica e mi- ..e.

..alba dell'anno XVII si leva so- pra un'Italia più grande, più forte, più superba che non sia mai stata, come Nazione politicamente compatta, militarmente formidabile, spiritualmente superba, dai tempi dei primi, gloriosissimi Cesari, che impressero la loro impronta immortale sull'impero di Roma.

Sull'impero italiano, rinnovato dopo quindici secoli dal suo genio, è impressa l'impronta dominatrice, inconfondibile, incancellabile di Benito Mussolini.

La tessera N. 1 del Partito sarà consegnata oggi al Duce

ROMA, 27

Domani, XVI annuale della Marcia su Roma avranno luogo nell'Urbe le seguenti cerimonie:

alle 9 il Direttorio del Partito renderà omaggio al Sacrario dei Caduti in Palazzo Littorio e alla Cappella dei Caduti al Verano;

alle 11, le insegne del Partito verranno issate a Palazzo Venezia;

alle 11 il Segretario del Partito consegnerà al Duce la tessera numero uno per l'anno XVII e lo specchio della forza al 28 ottobre XVI.

Nella giornata saranno inaugurate numerose opere pubbliche, fra le quali da segnalare la nuova caserma del Corpo Reale Equipaggi Marina intitolata al sottotenente di vascello R. Grazioli Lante e il palazzo degli uffici del comando. I due edifici, costruiti a cura del Ministero dei LL. PP., occupano mq. 2800 dell'area dell'ex Poligono della Torretta, sul largo di via Timavo e su via Fabio Filzi. Essi completano il complesso dei servizi della R. Marina costituenti l'intero isolato fra via Timavo e via Corridoni, nel quale, ad opera dello stesso Ministero dei LL. PP. sono stati già costruiti negli anni scorsi la caserma sottufficiali e l'autoreparto.

Il nuovo edificio, destinato ad accogliere il comando, si compone di 5 piani con gli uffici, le sale, gli appartamenti degli ufficiali, la mensa ufficiali, l'infermeria, il corpo di guardia ed altri servizi.

L'edificio destinato alla caserma si compone anch'esso di 5 piani. La caserma è capace di 900 uomini di truppa, oltre a 200 sottufficiali. La costruzione dei due nuovi edifici e la sistemazione generale dei cortili ha richiesto l'impiego di 129.750 giornate operaie.

Pure domani sarà inaugurata la caserma scuola dei sottufficiali della R. Guardia di Finanza, che a cura del Ministero dei LL. PP. è stata costruita al Lido di Roma sulla via delle Fiamme Gialle. Il vasto complesso di questa caserma scuola occupa, con l'annesso campo sportivo, un'area di circa mq. 58 mila, completamente recinta e comprende cinque distinti fabbricati: il comando, la caserma propriamente detta, la caserma dei sottufficiali, il corpo di guardia e il fabbricato magazzini e servizi vari.

La caserma è capace di oltre 600 uomini. La costruzione ha richiesto l'impiego di 171.320 giornate operaie. Tanto per quella della Marina che per la scuola delle Guardie di Finanza, l'architettura è sobria e moderna e si intona con dignitosa serietà al decoro degli istituti che vi devono prendere sede con i quali vengono maggiormente potenziate le Forze Armate a presidio del Regime e della Nazione.

La "Stella al merito del lavoro„ concessa a 113 lavoratori

ROMA, 27

Con R.D. su proposta di S. E. il Capo del Governo in conformità alle designazioni della Commissione per la concessione della « Stella al merito del lavoro » presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della « Stella al merito del lavoro » 113 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta e lunga anzianità di servizio. Diamo i nomi dei veneti: Chistà Giuseppe, Az. Agr. Viero in Lavis (Trento); De Gaspari Angelo alle dip Soc. An. Derivati, Stab. di Merano Bolzano; Nonino Giuseppe alle di. Az. Fabbriche Fidel Socin di Bolzano; Nenino Giuseppe alle dip. Az. Agr. Idonna di Brazza in Birzio Piroli in Moruzzo (Udine); Rama Luigi alle dip. Soc. Montecatini, Este (Padova); Rosada Alessandro portalettere in Carrara S. Giorgio (Padova); Scalchi Luigi dip. Fornaci Lebrech di Verona; Zambon Giuseppe dip. Soc. Veneziana industrie Conterie in Venezia; Zuccolin Marco alle dip Ditta Mirone Gunalacchi di Trieste.

La radiotrasmissione del discorso di S. E. De Bono

ROMA, 27

Domani venerdì 28 ottobre, alle ore 20,25, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la celebrazione del XVI annuale della Marcia su Roma che sarà tenuta da S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, Quadrumviro della Rivoluzione.

Nuovi cavalieri del lavoro

ROMA, 27

Su proposta del Duce, sentito il Consiglio dell'Ordine al merito del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, con R. Decreto in corso sono stati insigniti della croce di cavaliere al merito del lavoro i signori: Chini Giovanni, industriale, Milano; Cosulich Augusto, armatore navale, Monfalcone (Trieste); Giacoma Giuseppe, costruttore di opere pubbliche Milano-Parigi; Invernizzi Achille, industriale Melzo (Milano); Lauro Achille, armatore navale, Napoli; Motta Angelo, industriale dolciario, Milano; Pomilio Umberto, industriale chimico, Roma-Londra; Rampone Crescentino, industriale, Torino; Sbordoni Alessandro, industriale commerciante, Roma; Tortonese Giuseppe, industriale, Torino; Tortorella Giuseppe, industriale edile, Salerno; Vivarelli Colonna Francesco, agricoltore bonificatore, Firenze; Tagliavia conte Salvatore, armatore, Palermo. —

41 ore di volo del Duce nell'Anno XVI

Ottobre 31. — *Aeroporto di Guidonia e aeroporto del Littorio: 65 minuti; volo di allenamento.*

Novembre 7. — *Aeroporto del Littorio, Forlì: 75 minuti. Giorno 8, Forlì, aeroporto del Littorio 90 minuti. Giorno 27, aeroporto del Littorio: 55 minuti, volo di ispezione ai lavori aeroportuali del Viterbese. Giorno 30: aeroporto del Littorio: 110 minuti; volo di ispezione ai lavori del nuovo aeroporto del Littorio.*

Dicembre, 24: *Aeroporto di Guidonia: 110 minuti: volo di allenamento sull'Agro Pontino e sul litorale tirrenico.*

Gennaio 16. — *Aeroporto di Guidonia: 155 minuti; volo di allenamento su Littoria e campi di fortuna lungo la rotta Roma-Napoli.*

Febbraio 6. — *Aeroporto di Guidonia: 125 minuti: volo di allenamento. Giorno 26: aeroporto di Guidonia: 60 minuti: volo di allenamento sull'Agro Pontino. Giorno 29: aeroporto di Guidonia: 70 minuti: volo sull'Urbe e sull'Agro Pontino col Ministro degli Esteri polacco.*

Marzo 10. — *Guidonia - Foligno - Guidonia: 75 minuti; volo di allenamento e di ispezione all'aeroporto di Foligno.*

Aprile 2. — *Aeroporto del Littorio: 50 minuti: volo di allenamento e di ispezione ai lavori dell'aeroporto Magliana e dell'Esposizione Universale.*

Maggio 27. — *Aeroporto di Guidonia - Viterbo - Guidonia: 95 minuti: volo di allenamento e di ispezione all'aeroporto di Viterbo. Giorno 31: Guidonia - Campiglia - Guidonia: volo di allenamento e visita alle miniere di stagno a Monte Vaglio.*

Giugno 5. — *Aeroporto del Littorio - Forlì: 90 minuti. Giorno 7, aeroporto di Forlì: 75 minuti; volo di allenamento. Giorno 9, Forlì - Rimini: 20 minuti. Giorno 19, Rimini: 60 minuti: volo su Lugo in occasione dell'anniversario della morte di Francesco Baracca. Giorno 22: Rimini, Aeroporto del Littorio, 70 minuti: volo di allenamento.*

Luglio 12. — *Aeroporto di Guidonia: 90 minuti: volo di allenamento. Giorno 23: aeroporto del Littorio-Rimini: 70 minuti. Giorno 30, Forlì-Rimini: 30 minuti.*

Agosto 18. — *Aeroporto di Guidonia - Isola di Pantelleria - Aeroporto del Littorio: 285 minuti: volo di ispezione ai lavori della base di Pantelleria.*

Settembre 12. — *Forlì: 55 minuti: volo di allenamento. Giorno 14, Forlì: 30 minuti; volo di allenamento. Giorno 21: Treviso-Forlì: 55 minuti: inaugurazione dell'aeroporto di Treviso. Giorno 22, Forlì - Aeroporto del Littorio: 70 minuti.*

Ottobre 12. — *Aeroporto del Littorio: 50 minuti: volo di allenamento. Giorno 19, aeroporto del Littorio - Forlì: 80 minuti. Giorno 24: Forlì - Aeroporto del Littorio: 70 minuti.*

Nell'anno XVI l'attività di volo del Duce è stata di 41 ore.

"Un nuovo trionfo del metodo coloniale fascista„

BERLINO, 27

L'inquadramento della Libia nel territorio nazionale trova ampio rilievo in questa stampa. Il *Voelchischer Beobachter* sottolinea che questo fatto costituisce un nuovo trionfo del metodo coloniale fascista, fondato sul principio che la colonizzazione dell'Africa è una missione europea.

Rilevando i grandi vantaggi che da questo fatto derivano anche agli indigeni, il giornale scrive: « L'educazione politica e l'assistenza morale ed economica del Fascismo ha dato con tanto successo alle razze indigene di provato valore etnico, ha eliminato per la politica coloniale italiana tutte quelle gravi difficoltà che assillano attualmente tutte le altre Potenze coloniali ». Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che il nuovo statuto libico troverà la più entusiastica accoglienza nel mondo dell'Islam, legato da tanta sincera amicizia all'Impero italiano.

Lo stesso giornale, in occasione del XVI annuale della Marcia su Roma, dedica una lunga corrispondenza romana all'esemplare rivoluzione statale che l'Italia deve al Fascismo, rilevando che uno dei maggiori avvenimenti interni italiani dell'anno XVI è la costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, costituzione che rappresenta il compimento più perfetto dell'opera storica del Fascismo, iniziata 16 anni or sono e mirante a dare all'Italia quella struttura statale organica e gerarchica che servirà di esempio al mondo.

Il servizio radiofonico con Harar e Gimma

ROMA, 27

A complemento dei vari servizi di radiocomunicazioni pubbliche che la R. Marina svolge fra l'Impero e l'Italia, dal 28 ottobre sarà iniziato anche il servizio radiofonico dalla metropoli con Harar e Gimma.

Il Duce prova la nuova "2800 Fiat„

ROMA, 27

Stamane il Duce ha consentito alla *Fiat* di presentargli a Villa Torlonia, in due esemplari, la nuova vettura «2800». La presentazione è stata fatta, a nome del senatore Agnelli, dal conte Perotti, direttore della Fiat di Roma, accompagnato dall'ing. Minola, direttore della filiale. Le due macchine erano guidate dal commendatore Felice Nazzaro e dal capo collaudo Ielmini.

Provata velocemente la «2800» nei viali del parco, il Duce ha espresso la sua soddisfazione per questa imponente vettura da grande turismo e di rappresentanza, vettura che, con le sue caratteristiche tecniche e di carrozzeria, ha costituito anche all'estero una netta affermazione autarchica del progresso costruttivo, realizzato dall'industria automobilistica nazionale.

Il compiacimento del Duce per l'opera del gen. Ricagno in A.O.

ROMA, 27

Presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, il Duce ha ricevuto il generale Alessandro Ricagno, già capo dei servizi dell'Intendenza militare per l'A.O.I., Il Duce ha manifestato al generale Ricagno il suo compiacimento per l'opera svolta.

Le pensioni degli addetti al Lloyd Triestino aumentate del 30 %

ROMA, 27

In virtù di un recente decreto interministeriale, la Cassa nazionale fascista della gente del mare è stata autorizzata ad apportare alle pensioni in atto degli iscritti all'Istituto pensioni degli addetti al Lloyd Triestino un aumento nella misura del 30 per cento delle pensioni stesse dal 1.o luglio.

Misure contro gli ebrei richieste in Belgio

BRUSSELLE, 27

Parlando dell'aggressione della quale sono stati vittime alcuni turisti tedeschi sbarcati ad Anversa il *Metropole* scrive che il Belgio accoglie ed ospita migliaia di rifugiati politici specialmente ebrei. Sono stati appunto degli ebrei che hanno aggredito i turisti tedeschi. Molti di questi rifugiati — continua il giornale — si rendono insopportabili, si agitano, chiacchierano, criticano tutto, unicamente preoccupati di difendere e propagare l'odio contro il Fascismo. Essi dimenticano così facendo che solo la clemenza e la tolleranza del Belgio permette loro di vivere.

Il giornale protesta energicamente contro l'intenzione manifestata dai giudei di esercitare le loro vendette nel Belgio e reclama provvedimenti immediati e rigorosi per salvaguardare gli interessi della città di Anversa.

VON RIBBENTROP A ROMA

Il Ministro ricevuto alla stazione dal conte Ciano, dal Segretario del Partito e dal Ministro della Cultura Popolare - Calorose dimostrazioni di folla

ROMA, 27

Per l'arrivo del Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop, la stazione di Termini era stata addobbata con vessilli italiani e tedeschi, con piante ornamentali e con trofei floreali. Una compagnia di granatieri, con la gloriosa bandiera del reggimento, prestava servizio d'onore. Nell'interno della saletta erano schierati carabinieri in alta uniforme. Un plotone di metropolitani si allineava all'esterno.

Il treno che recava l'illustre personalità germanica è arrivato alle 22,55. La musica militare ha subito intonato gli inni nazionali dei due Paesi.

L'incontro col conte Ciano

Von Ribbentrop, disceso dalla vettura salone, si è subito incontrato col Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano col quale ha scambiato un lungo e cordiale saluto. Quindi si è intrattenuto con le altre autorità tra le quali erano il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Sottosegretario agli Esteri, l'Ambasciatore di Germania, l'Ambasciatore di Spagna, il Ministro d'Ungheria e i rappresentanti dell'Ambasciata del Giappone e della Legazione del Manciucuò, il Governatore, il Prefetto, il comandante del Corpo d'armata, il comandante della zona aerea ed il rappresentante della M. V. S. N.

Dopo aver presentato i suoi collaboratori, il Ministro degli Esteri del Reich ha passato in rassegna lo schieramento d'onore ed ha attraversato quindi la saletta per apparire alla folla che si era ammassata nel vasto piazzale esterno della stazione. Una calorosissima manifestazione di simpatia ha salutato l'alto rappresentante della Nazione amica.

Von Ribbentrop, accompagnato dal conte Ciano, ha preso quindi posto in una automobile scoperta che si è potuta allontanare a stento per la ressa del popolo acclamante. In altre automobili hanno preso posto le autorità ed il seguito del Ministro degli Esteri germanico.

Von Ribbentrop ha preso alloggio al Grand Hotel. Domani, alle 13,30, in suo onore, nei locali dell'Ambasciata di Germania in via Conte Rosso, avrà luogo una colazione offerta da S. E. Von Mackensen, Ambasciatore del Reich a Roma, e domani sera il conte Ciano offrirà in onore dell'ospite illustre un pranzo a Villa Madama.

Assurde fantasie del "Temps„

Durante il suo soggiorno a Roma Von Ribbentrop avrà lunghi colloqui col Duce a Palazzo Venezia e col Ministro Ciano a Palazzo Chigi e si offrirà così l'occasione per un'ulteriore ripresa dei contatti diretti fra gli uomini responsabili della politica estera delle due Potenze associate, quali sono preveduti dagli accordi italo-germanici di Berlino, che appaiono più che mai utili all'attuale dinamica fase della politica internazionale dell'Europa e del mondo.

Con questi caratteri — osserva il *Giornale d'Italia* — il nuovo incontro italo-germanico appare dunque evento di assoluta normalità, se anche di notevole importanza per il momento internazionale nel quale si svolge. Sono perciò ancora una volta fuori strada quei commentatori stranieri, come l'ufficioso *Temps*, i quali vogliono fantasticare su pretese serie preoccupazioni e difficoltà che sarebbero sorte nei rapporti fra Roma e Berlino e attribuiscono all'incontro il compito di rimettere a punto l'Asse, che appare minacciato da oscillazioni. Lungi dal manifestare una incrinatura dell'Asse Roma-Berlino, il viaggio del Ministro per gli Affari Esteri germanico conferma invece la sua solidità e la sua pronta efficenza.

Ma il deliberato errore dell'interpretazione che se ne dà a Parigi, corrisponde anche alle arbitrarie supposizioni che con troppa fretta e sommarietà si vogliono tentare sul suo scopo. Si vuol parlare del problema ungaro-cècoslovacco e si vuole inventare una divergenza di vedute per la sua soluzione tra Roma e Berlino. Tra Roma e Berlino esiste invece pieno accordo d'idee anche su questo problema, il quale sta trovando la sua legittima soluzione.

La realtà è che il caso ungaro-cecoslovacco, per quanto rilevante, non può riassumere tutti gli scopi della politica estera italiana e germanica, che ha invece da considerare il complesso e movimentato panorama offerto dai molti e non chiari problemi aperti in Europa e nel mondo.

I problemi sul tappeto

Questi problemi sono evidenti. Come è da considerare la reazione delle potenze democratiche, data alla quadruplice intesa di Monaco? Si deve ritenere questa reazione in armonia o in contrasto con lo spirito di Monaco? Possono insomma l'Italia e la Germania affidarsi liberamente agli indirizzi conciliativi manifestati in taluni discorsi ufficiali, o devono invece seguirli con riserbo e diffidenza?

Quest'ordine di problemi, essenziali perchè riassumono il modo dei rapporti fra le quattro grandi Potenze, si caratterizza con una notevole contradditorietà di manifestazioni. Le dichiarazioni cordiali si accompagnano infatti con le concrete espressioni contrarie dei grandi armamenti.

Ma, oltre a questi problemi generali, di impostazione europea, vi sono quelli delle colonie germaniche, della Spagna, che deve prendere nuovi aspetti dopo la partenza dei legionari italiani; che non può significare mutamento dei noti indirizzi politici italiani, della generale sistemazione dell'Europa danubiana e balcanica, nella quale esistono vitali interessi italiani e germanici, non contradditori ma collaborativi dei nuovi orientamenti politici che nell'Europa orientale e meridionale si profilano sempre più chiari attorno all'Asse Roma-Berlino; e fuori d'Europa, dei problemi italo-germanici-giapponesi, che prendono un duplice significato nel generale indirizzo anticomunista e nella mal consigliata reazione di talune Potenze.

Si comprende quindi come per così vasta, essenziale e mobile materia internazionale siano opportuni i periodici contatti fra i diretti esponenti dei Governi; sopratutto fra due Nazioni quali l'italiana e la germanica che fanno una politica realistica e intimamente collaborativa. Il viaggio di von Ribbentrop a Roma è appunto anzitutto nuovo e significativo atto di collaborazione.

Solidarietà di due Rivoluzioni

La *Tribuna* nota che la presenza di von Ribbentrop a Roma il 28 ottobre, vigilia dell'anno XVII dell'Era fascista, ha un significato chiaro quanto ammonitore. E' la solidarietà di due Rivoluzioni che si riafferma. Ed è anche la piena solidarietà di due diplomazie che guardano al resto dell'Europa con gli stessi occhi, con lo stesso volto.

Il *Lavoro fascista* ricorda che von Ribbentrop non è la prima volta che viene a Roma: egli fu ospite gradito già in varie occasioni e in quella memorabile quando il Fuehrer visitò l'Italia. Dalle conversazioni che egli avrà a Roma, la politica dell'Asse ne uscirà notevolmente rafforzata.

La portata della visita

BERLINO, 27

I giornali danno rilievo all'interesse con cui la stampa italiana ha accolto la notizia della visita di Ribbentrop, rilevano le voci italiane che respingono le infondate supposizioni di certi circoli esteri nei riguardi di questo viaggio. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* notano a questo proposito che da parte italiana si constata con soddisfazione come, dopo la conferenza di Monaco, nei circoli più ragionevoli esteri si incominci invece a capire che gli uomini di Stato delle due Potenze dell'Asse non rivestono che un carattere di naturale collaborazione.

I mutamenti nel Gabinetto ruteno vengono intanto considerati da questa stampa una prova della crescente volontà del popolo ruteno per la sua indipendenza nazionale. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* recano inoltre la notizia che il Sottosegretario di Stato slovacco per la minoranza tedesca ha chiesto a Praga di essere ammesso alle trattative con la Ungheria.

Il *Voelchischer Beobachter* continua a dare rilievo alle notizie confermanti l'evoluzione antisemitica della nuova Cecoslovacchia e dice che anche l'assemblea degli addetti alla cinematografia ha votato a Praga un ordine del giorno con cui chiede energicamente l'allontanamento di tutti gli ebrei dalla produzione cinematografica cecoslovacca.

La politica estera fascista nell'Anno XVI

All'alba dell'anno XVI, il Duce ha esposto al mondo le condizioni necessarie per una pace duratura, in una formidabile adunata nello Stadio del Foro Mussolini.

Il Duce disse: « con quale segno « noi desideriamo iniziare l'anno « XVI dell'Era Fascista ?

« Il segno è racchiuso in questa « semplice parola: *Pace !*

« Di questa parola hanno fatto « uso ed abuso i belanti ovili delle « cosidette grandi democrazie reazionarie. Ma quando questa parola esce dalle nostre labbra, di noi « uomini che abbiamo combattuto e « che siamo pronti a combattere, « questa parola ritorna al suo pro« fondo significato solenne e umano.

« Ma perchè la pace sia duratura « e feconda è necessario che sia eliminato dall'Europa il bolscevismo, « a cominciare dalla Spagna.

« E' necessario che talune stridenti e assurde clausole dei trattati di pace siano rivedute. E' « necessario che un gran popolo, come il popolo germanico, riabbia il « suo posto che gli spetta, e che aveva, al sole africano.

« E' necessario, infine, che l'Italia sia lasciata tranquilla perchè « essa si è fatto il suo Impero col « suo sangue, con i suoi mezzi, sen« za toccare un solo metro quadrato « degli Imperi altrui ».

E il Duce soggiungeva, rivolto alla immensa folla: « *Levate in alto « i vessilli nella gloria del sole di « Roma. Non sono soltanto i vessilli « di un'Idea, di una Dottrina, di « una Rivoluzione: sono i vessilli del « secolo, di questo secolo, il secolo « del Fascismo !* ».

Il Duce, come sempre, ha divinizzato gli eventi tremendi che passarono sull'Europa; ha col Suo genio politico tracciato il solco luminoso della politica estera fascista, ed ha mantenuto la parola: quasi dopo dodici mesi ha salvato l'Europa dal macello della guerra, ha imposto la pace, perchè non temeva la guerra. Rileggendo il Suo messaggio del 28 ottobre 1937, sembra di essere alla vigilia dell'incontro di Monaco, e sembrano parole di oggi.

E il Duce del Fascismo ha fatto della storia.

L'anno XVI dell'Era Fascista non consente una minuziosa filza di date, di nomi, di crisi ministeriali francesi, di assemblee della Società delle Nazioni, ma una sintesi dei formidabili eventi che il mondo visse, nei quali il Duce dell'Italia Fascista fu il massimo protagonista e lungimirante attore.

Defunto lo spirito di Stresa, l'Asse Roma-Berlino ha imposto la sua volontà all'Europa, rafforzato dal patto anticomunista che ha generato il triangolo Roma-Berlino-Tokio, che dalla Cina, alla Spagna, al Danubio ha virilmente fronteggiato le « belanti democrazie » che portavano l'Europa al bolscevismo e alla strage per i tentennamenti dell'Asse Parigi-Londra, difensore dell'ingiusto statuto di Versaglia.

La politica dei due assi si è contrapposta nell'Estremo Oriente, nel Mediterraneo, in Cecoslovacchia.

La politica anglo-francese esordì nell'anno XVI con quell'infelice conferenza di Bruxelles del novembre 1937 che, convocata dalla Lega delle Nazioni, per comporre il conflitto in Estremo Oriente, pretendeva — suggestionata dai Sovieti — imporre al Giappone la ritirata dalla Cina, minacciando... le sanzioni.

Intanto l'ineffabile e sovietico ministro degli Esteri Delbos faceva il famoso giro nell'Europa Orientale per galvanizzare contro Roma e Berlino, Varsavia, Bucarest, Belgrado e Praga. Il viaggio fu disastroso: Praga solo era pronta agli ordini di Parigi-Mosca ! Le altre Nazioni gli voltarono le spalle.

E vista l'incoercibile perfidia di Ginevra, bubbone antitaliano, Mussolini, l'11 dicembre 1937, annunciava al popolo italiano l'uscita definitiva dell'Italia dalla Società delle Nazioni.

La linea inflessibile della politica fascista continuò nella chiarificazione indispensabile: da un lato con i convegni con gli ungheresi e austriaci a Budapest nello spirito dei protocolli romani, dall'altro nella stretta collaborazione con la Jugoslavia, con Milan Stojadinovich, governa con tanto senno.

E così Belgio e Romania riconoscevano l'Impero italiano, mentre la Polonia inviava il 6 marzo il suo eminente Ministro degli Esteri a Roma cementando l'amicizia costruttiva con l'Italia.

E mentre Roma svolgeva il suo disegno di pace con giustizia del Conte Ciano, sotto la guida del Duce, i rapporti fra i due poli dell'asse Roma e Berlino, si facevano sempre più intimi, più infrangibili, la politica societaria, la linea Parigi-Londra-Mosca perdeva il suo vessillifero Antonino Eden, che si dimetteva il 20 febbraio, schiacciato dalla sconfitta subita dall'Italia, il sanzionista sfegatato, il paladino della guerra preventiva contro gli Stati totalitari, malgrado che il viaggio di esplorazione di Lord Halifax a Berlino avesse dimostrato tutta la fallacia della sua assurda politica.

L'Europa poteva sperare dall'Inghilterra di Chamberlain una politica più realista e meno ingannevole ?

Intanto il 20 febbraio Hitler in un grande discorso espositivo, polemico, programmatico, riaffermava la solidarietà dell'Asse Roma-Berlino, reiterava la lotta contro il comunismo, e la combutta ginevrina, ribadiva la rivendicazione delle Colonie africane, illustrava con parole di soddisfazione gli accordi recenti stipulati con Schuschnigg per evitare una catastrofe per una leale intesa fra nazismo e fronte patriottico in Austria, dato che la pazienza della Germania era all'estremo; infine proclamava *che il Reich avrebbe tutelato tutti i tedeschi al di là dei confini ingiusti*.

Il cancelliere austriaco Schuschnigg commettera i più gravi errori e non manteneva gli accordi conclusi con Hitler. Esso ordinava un assurdo e intempestivo plebiscito.

Si vissero giorni drammatici. Gli eventi precipitarono: la Germania occupava l'Austria e Hitler l'11 marzo inviava a Mussolini una lettera di oneste e cordiali spiegazioni dell'evento straordinario, ma ormai inevitabile ! Il Reich e l'Austria erano ormai uno stato solo: Seyss Inquart, successo a Schuschnigg ripudiava l'art. 88 del Trattato di San Germano. Le truppe tedesche erano accolte come liberatrici dai fratelli austriaci.

Mussolini, stroncava tutte le voci in malafede che si elevavano da Londra, da Parigi, perfino da Mosca, delle belanti democrazie guerrafondaie, col suo storico discorso del 16 marzo, proclamava la verità solare degli avvenimenti ineluttabili, mentre l'Asse Berlino-Roma veniva collaudato dalla crisi austriaca, e Hitler si apprestava a venire in Italia. La pace, per il realismo di Mussolini, era salvaguardata con dispetto di Parigi e di Mosca.

Le antitesi fra le potenze totalitarie e dinamiche, Germania e Italia, da un lato e le potenze conservatrici e democratiche, Inghilterra e Francia dall'altro, si allineavano e la fatalità di una guerra sembrava imporsi.

La guerra in Spagna aveva tutti gli aspetti di uno sbandamento pauroso a causa del patto franco-sovietico, che si opponeva con ogni mezzo alla vittoriosa marcia di Franco sotto le cui insegne e idealità combattevano e vincevano i legionari di Roma.

Ma il patto fra Italia e Inghilterra, negoziato da Ciano e Perth, dopo i messaggi scambiatisi fra Mussolini e Chamberlain, conclusosi il 16 aprile, provocava un rovesciamento diplomatico, un ponte fra la antitesi dei due assi, lasciava sperare una collaborazione nella comune opera di pace e di civiltà. L'accordo considerava le posizioni dei due Imperi nel Mediterraneo, in Africa, nel Mar Rosso, in Asia.

E mentre la piaga Cecoslovacca attirava già l'attenzione dell'Europa e Henlein, il Capo dei Sudetici, stabiliva le sue rivendicazioni, Hitler il 3 maggio veniva in Italia, suscitando il più grande interessamento di tutto il mondo, dando modo ai due grandi Condottieri di dimostrare la ferrea realtà dell'amicizia italo-tedesca.

Mussolini dichiarava: « I nostri « due popoli marciano uniti con leal« tà di propositi e con quella convin« ta fiducia provata dagli eventi di « questi anni di pace e di intese fra « le due nazioni ».

Hitler diceva: « *E' mia incrolla« bile volontà ed è anche mio testa« mento politico che il popolo tede« sco consideri intangibile per sem« pre la frontiera delle Alpi eretta « fra noi dalla natura* ».

Naturalmente il blocco Roma-Berlino esasperava la congrega dei rossi demo-plutocratici che in Spagna insanguinavano quella nobilissima terra.

Mussolini il 14 maggio, a Genova, fra il delirio della folla consapevole, si esprimeva nei riguardi della Francia, con la quale erano in corso conversazioni diplomatiche, analoghe a quelle già concluse con Londra, dichiarando che Francia ed Italia erano ai lati opposti della *barricata* in Spagna: l'Italia voleva e vuole la vittoria di Franco, la Francia voleva e vuole la vittoria di Barcellona. E le conversazioni Ciano Blondel furono interrotte.

Continuando la guerra in Cina, con incidenti sanguinosi fra russi e giapponesi, e in Spagna, mentre l'Ungheria inviava l'8 luglio il proprio primo Ministro Imredy a Roma, rafforzando la forte amicizia italo-magiara, si acutizzava improvvisamente la questione dei Sudeti. Benes, l'uomo di Mosca, rifiutava le rivendicazioni di Henlein, formulate negli otto punti di Karlsbad. L'Inghilterra inviava Runciman, come paciere, a Praga. La caparbietà di Benes, che si credeva forte con Parigi e Mosca, fa dichiarare a Hitler il 12 settembre che la questione della libertà dei sudeti è matura. L'Europa è sull'orlo dell'abisso ancora: Mussolini il 15 settembre scriveva sul « Popolo d'Italia » la lettera a Runciman, nettamente impostando la situazione, sostenendo le rivendicazioni della Germania, ma anche della Ungheria, della Polonia, invocando, non già un plebiscito, ma i plebisciti. Siamo fra la pace o la guerra. Parigi e Londra mobilitano e Praga si fa provocatrice.

Chamberlain il 15 settembre chiede ed ottenne di incontrarsi a Berchtesgaden con Hitler. Il mondo è sospeso; la canea dei bassifondi pesca nel torbido, Mosca vuole e soffia a Parigi, a Londra, a Praga, per la guerra.

Avviene un secondo colloquio a Godersberg. Ma siamo ad un punto morto. Benes rifiuta le proposte di Hitler.

Mussolini, nei grandi colloqui, al sole d'Italia col popolo, interviene il 18, il 19, il 20, il 21 e il 24 settembre a Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Padova. Sono staffilate luminose, battute di una saggezza tagliente, moniti fieri e appelli all'Europa forsennata.

Il 29 settembre, Chamberlain invoca Mussolini: avvenne il convegno di Monaco. Il Duce e Hitler, con Chamberlain e Daladier, a viso aperto, su progetto di Mussolini, stabiliscono la Pace.

La Cecoslavacchia piega. Le truppe tedesche occupano i paesi dei Sudeti. Agli ungheresi viene riconosciuto il sacrosanto diritto. I polacchi occupano Teschen. Benes se ne va a far compagnia a Tafari a Londra.

Malgrado le difficoltà magiaro, slovacche, rutene, romene nell'Europa Orientale, infranto il patto franco-sovietico, ceco-sovietico, la pace, la più giusta, sorgerà sul cadavere di Versaglia ?

Lo spirito di Monaco prevarrà ?

Mentre l'Italia dà realizzazione al ritiro dalla Spagna dei suoi diecimila legionari, *deciso prima di Monaco*, l'Inghilterra, finalmente, si deciderà a trarre dagli archivi il patto italo-inglese del 16 aprile; la Francia invia il suo ambasciatore a Roma, riconoscendo l'Impero italiano, dal Tamigi e dalla Senna, malgrado la dichiarazione di Hitler-Chamberlain, all'indomani di Monaco, di non farsi mai più la guerra, si elevano i propositi di nuovi colossali armamenti ! Le democrazie si contraddicono, oscillano fra la volontà di pace e la psicosi di guerra, come non bastassero le lezioni ricevute dalla storia.

Nell'Estremo Oriente l'Impero Britannico e con esso la Francia e la Russia e gli Stati Uniti, alleati di Ciang Kai-scek, con la caduta di Canton, hanno subito una sconfitta mortificante.

Ma l'Europa ha bisogno di pace: Mussolini parlando il 28 ottobre 1937 all'inizio dell'anno XVI ha vaticinato la pace: a Monaco ha mantenuto la parola. Il blocco anticomunista Roma-Berlino-Tokio è in piena efficenza.

Ma spetta alle democrazie di volerla mantenere. L'Italia ha la via segnata: tira diritto.

Giuseppe Dell'Oro

Cronache dell'Impero

ADDIS ABEBA, 27

Seguitando nei consueti giri di ispezione della Colonia Eritrea, S.E. il Governatore Daodiace si è recato, nella regione dell'Acchele Guzai, visitandone i principali centri amministrativi. Accolto ad Addi Caich da una moltitudine di Capi e Notabili, e da moltissima popolazione, il Governatore ha brevemente parlato compiacendosi dell'elevazione continua di quelle genti e del vasto contributo di combattenti dato alla recente guerra imperiale, e incitandole a operare sempre più alacremente, per il progresso dell'Eritrea e per la gloria dell'Impero. Vivissime acclamazioni al Re Imperatore e al Duce hanno salutato le parole del Governatore.

Successivamente S.E. ha ricevuto i nazionali e quindi le notabilità ed i capi delle genti indigene, gli ex ascari, tra cui anche alcuni reduci della prima Adua, gli esponenti delle religioni mussulmana e copta. Si è quindi portato, alla sede del Fascio, sostando nel sacrario dei Caduti, e alle chiese nazionale e indigena.

Il Governatore ha poi proseguito per il Cohaito dove, sul caratteristico monte che conserva le vestigia dell'antica città presumibilmente axumita, lo attendeva un'altra imponente accolta di gente. S.E. è rientrato in Asmara.

* * *

L'autocinema sonoro dell'Istituto Nazionale « Luce », inviato nei Galla e Sidamo dall'Ufficio Stampa e Propaganda del Governo Generale, si è portato nei cantieri dislocati lungo il tronco stradale Gimma-Piccolo Ghibiè, dando vari spettacoli ai quali, con evidente compiacimento, hanno assistito le masse operaie.

In occasione dei suddetti spettacoli, sono stati distribuiti anche — a cura dell'Ufficio Stampa della Federazione Fascista di Gimma — opuscoli di propaganda, giornali e riviste.

La banda del Dopolavoro di Gimma, continua l'Agenzia « Le Colonie », ha tenuto un concerto domenicale, al quale ha assistito un grande folla di connazionali, in prevalenza lavoratori, che ha ripetutamente applaudito le esecuzioni del complesso bandistico.

* * *

Secondo notizie provenienti dai centri agricoli di Fadis, Diredaua, Giggiga, Asba Littorio ed Harrar, l'andamento delle coltivazioni, in quei territori, è ovunque migliore rispetto a quello dell'anno scorso. Soltanto alcune zone hanno avuto a soffrire per il maltempo. Notizie provenienti dall'Azienda di Fadis, informano poi che, particolarmente interessanti e riusciti, sono stati gli esperimenti tentati con numerose quantità di grano nazionale, fave, piselli e fagioli. Tali esperimenti permettono di passare immediatamente alla coltura industriale di numerose varietà di grano e di farinacei.

Il raccolto di dura e degli ortaggi è particolarmente riuscito a Bacà, Herrer ed Ursò, ove il terreno, lavorato profondamente, ha dato risultati superiori alle previsioni.

I mussulmani della Libia al Duce

Profonda riconoscenza per l'incorporazione delle quattro province nel territorio nazionale

S. E. Balbo a Genova per la partenza dei coloni verso la Quarta Sponda

ROMA, 27

Le popolazioni mussulmane della Libia hanno inviato al Duce i seguenti telegrammi:

« *Tripoli, nell'apprendere con profonda esultanza il provvedimento che è stato votato dal Supremo Organo del Regime, tangibile prova delle Vostre costanti cure a favore di questa popolazione, rinnova a mio mezzo i sensi di profonda devozione a V. E. e di attaccamento alla grande Patria italiana.* — Il Podestà di Tripoli: Bagnoli ».

« *In questa grande ora storica in cui sorge da Palazzo Venezia il sole della giustizia romana, elevo a V. E. a nome mio e dei mussulmani, le più sincere espressioni di gratitudine, pienamente consapevole della grande portata delle provvidenze promesse che renderanno i mussulmani eternamente devoti ed attaccati alla grande madre Italia fascista e all'amatissimo nostro Duce.* — Suleiman Caramanli ».

« *Le legioni di Roma hanno a tutto il mondo portato il sole della civiltà. Le leggi romane hanno dato la pace civile ai cuori assetati di giustizia. Oggi l'Impero risorto distende nuovamente la sua mano benevola per chi ne segue con fedeltà il fulgido dettame. La scuola superiore islamica creata dalla vostra benevola protezione, vuol dirvi, Duce glorioso, che la gioventù mussulmana, sicura ormai di essere elevata sino alla patria cultura e alla cittadinanza, è pronta ad ogni evento per seguirvi nel vostro illuminato cammino. Che Iddio vi protegga e vi prediliga nelle sue grazie, ascoltando le nostre grate preghiere.* — Lo Scek della Medersa, Mohamed Abu El Ashas El Alem, Mufti della Libia ».

« *A nome mio e dell'Ulema di Tripoli esprimo alla E. V. i profondi sensi di esultanza e di gratitudine per l'annuncio del grande evento determinato dalla decisione del Gran Consiglio del Fascismo di concedere al nostro paese di far parte integrante del Regno d'Italia. Imploro Iddio altissimo di concedere una lunga vita al nostro Duce amatissimo.* — Il Cadì di Tripoli: Mahmud Murchis ».

« *La popolazione mussulmana, appresa la notizia del grande storico avvenimento che unisce internamente la Libia ed i libici alla madre patria, esultante rinnova al Duce dell'invitta Italia fascista la sua imperitura fedeltà e devozione.* — Il Cadì di Derna: Abdulkerim Azuz ».

« *Che Dio onnipossente protegga sempre e benedica il Re Imperatore e V. E., Capo della grande Italia fascista, che comprende oggi nel suo territorio le provincie libiche. Rimarrà in tutti i mussulmani un ricordo indelebile di questo giorno, che ha riempito il loro animo di giusto orgoglio e di infinita riconoscenza. Viva l'Italia fascista.* — Il Cadì di Tobruck: Rafa Bu Abdurrhman El Gadi ».

« *Ancora una volta per virtù vostra, Roma si dimostra maestra di civiltà. I componenti del Tribunale sciaritico superiore, fieri del grandioso e storico avvenimento, esprimono la loro perenne riconoscenza al Fondatore dell'Impero.* Il Presidente del Tribunale sciaritico superiore: Hamed El Alem ».

Il giubilo di Tripoli

TRIPOLI, 27

Continua vivissimo l'entusiasmo per l'annessione della Libia, La popolazione mussulmana è esultante. Ieri sera alle 20 in Piazza Castello si è svolta una nuova imponente manifestazione. Mentre le navi in porto si illuminavano a festa e numerosi riflettori tagliavano con i loro fasci luminosi il cielo, la piazza si è gremita di una grande folla tra cui imponenti erano le masse dei mussulmani che hanno voluto iniziare la terza notte del Ramadan esprimendo la loro riconoscenza al Duce e al Governatore generale Maresciallo Balbo, per l'elevazione delle provincie libiche al rango di provincie del Regno.

Il suono delle campane e le musiche si alternavano con i canti degli inni della Patria e le acclamazioni di 2500 dopolavoristi del Fronte Tedesco del Lavoro, giunti a Tripoli in crociera. Sulla folla ondeggiavano i grandi stendardi delle Zavie. Squilli di tromba hanno annunziato l'arrivo del Reggente del Governo e subito un profondo silenzio si è diffuso nella vasta piazza.

Il Reggente ha letto il proclama del Governatore generale alle popolazioni libiche, immediatamente tradotto in lingua araba.

Scroscianti applausi hanno salutato la fine della lettura e dalla folla si sono levate nuove acclamazioni. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, si sono rinnovati i canti, cui hanno fatto eco gli inni dei dopolavoristi tedeschi, dando luogo ad una vibrante manifestazione di amicizia italo-tedesca. I quartieri arabi sono restati animatissimi durante tutta la notte ed i mussulmani hanno alternato alle manifestazioni di esultanza preghiere di ringraziamento per il grande avvenimento che, verificandosi nel sacro mese del Ramadan, è interpretato come un segno di benedizione divina.

Le navi del fronte tedesco del lavoro hanno lasciato stasera Tripoli. E' intanto qui giunto, proveniente da Genova e Palermo, il transatlantico *Roma* della Società di Navigazione «Italia» recante a bordo 700 albergatori di tutte le Nazioni europee.

Entusiastiche dimostrazioni nella Libia orientale

BENGASI, 27

La deliberazione del Gran Consiglio per cui le 4 Provincie della Libia entrano a far parte del territorio nazionale ha destato, in tutta la Libia orientale fervidissimo entusiasmo. Una grande manifestazione si è svolta a Bengasi: la popolazione italiana e mussulmana si è riversata acclamando dinanzi alla prefettura. Il Prefetto ha parlato alla folla dal balcone, esaltando il valore e la altissima portata del grande evento che apre una nuova era ai destini della Libia. Il Cadì ha manifestato i sentimenti di fierezza dei mussulmani che, hanno da oggi nell'Italia Fascista la loro Patria, grazie al Duce protettore dell'Islam cui sono profondamente grati. La dimostrazione si è conclusa con nuove acclamazioni al Re Imperatore, al Duce ed al Governatore generale della Libia.

Analoghe manifestazioni si sono svolte a Derna e Barce e negli altri centri maggiori della Libia orientale.

Il Maresciallo Balbo a Genova

tiene rapporto ai giornalisti

GENOVA, 27

E' qui giunto alle ore 13 S. E. il Maresciallo Italo Balbo che si è subito recato al palazzo del Governo dove è ospite del Prefetto.

Nel pomeriggio il Maresciallo Balbo, dopo avere ispezionato ed essersi reso conto personalmente di tutte le provvidenze organizzate minuziosamente per l'arrivo, la sosta e l'imbarco dei rurali che si recano a colonizzare la « Quarta Sponda » presenti il Prefetto, un rappresentante del Partito, il Federale ed altre gerarchie cittadine, ha tenuto rapporto a palazzo del Governo ai giornalisti italiani ed esteri.

Il Quadrumviro, dopo aver porto un saluto ai rappresentanti della stampa, ha illustrato nelle grandi linee le caratteristiche del viaggio dei rurali in Libia, ponendo in rilievo l'importanza altissima della spedizione voluta dal Duce, unica al mondo, organizzata con profondo senso di umanità, in aperto ed evidente contrasto con le tristi partenze di emigranti verso l'estero che Genova vide in altri tempi.

Frattanto i preparatici per la partenza dei tredicimila coloni vanno sempre più intensificandosi. La Federazione Fascista ha tutto disposto perchè i graditissimi ospiti, nelle brevi ore di loro permanenza a Genova, abbiano quell'assistenza necessaria, specialmente con donne, vecchi e bambini. L'assistenza delle famiglie che viaggiano è stata curata in modo particolare dalle autorità. I gruppi dei coloni confluenti a Genova, raggiunti alle respettive stazioni di partenza o incontrati in stazioni intermedie da apposito personale sanitario destinato ad accompagnarli durante il viaggio fino alla mèta, troveranno, alla stazione di Genova posti di ricezione ed assistenza sanitaria con regolari reparti pediatrici ed ostetrici segnalati con insegne di spiccato risalto.

Oltre a tali posti, funzioneranno collateralmente posti di pronto soccorso gestiti, con la cooperazione delle istituzioni di Pubblica assistenza cittadine, dalla Croce Rossa nelle zone di concentramento e smistamento. Patronesse e patroni dell'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia rivolgeranno in ogni momento ed in ogni settore particolare attenzione alle donne gestanti, alle puerpere, alle madri nutrici ed ai bambini, specialmente ai piccoli nati, facendoli oggetto delle più amorevoli sollecite cure, mentre in relazione alle singole condizioni ed ai bisogni delle madri e dei fanciulli saranno distribuiti latte in polvere, poppatoi razionali, panni e pannolini, fasce, ecc.

Ben 250, tra patronesse e patroni dell'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia, coadiuvati da donne fasciste, avranno il compito di distribuire, sia a Brignole sia in porto, latte ed altri generi di rifocillamento e di ristoro.

Durante il tempo d'attesa dei concentramenti n piazza Verdi e in Piazza della Vittoria verrà effettuata per settori, a cura della Federazione dei Fasci Femminili, la contemporanea distribuzione di cestini viveri, giocattoli, indumenti ed altri oggetti.

I progressi della Libia rilevati in Egitto

CAIRO, 27

La stampa pubblica con rilievo la deliberazione del Gran Consiglio che eleva le provincie libiche alla dignità di province italiane. L'*Ahram* rileva che essa è conforme all'orientamento del Fascismo verso il mondo islamico e constata che le condizioni delle popolazioni libiche sono in progresso dal punto di vista giuridico e politico.

La "mammina di Port William,, è morta di dolore

QUEBEC, 27

Si apprende da Port William nell'Ontario che la diciasettenne Holga Saracovski, che, come si ricorderà era stata colpita da paralisi infantile a causa di un parto prematuro e che era stata rinchiusa in un « polmone di ferro » è ieri morta apprendendo che il bambino che aveva dato alla luce con tanta fatica non aveva potuto sopravvivere.

Sedici premi da un milione e sedici da 500 mila lire

estratti per i Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 27

Questa mattina presso la Direzione generale del Debito Pubblico in Roma, nell'apposita sala destinata alle estrazioni, aperta al pubblico, ha avuto luogo il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro Novennali delle scadenze: 1940, 1941, 1943.

La estrazione è stata effettuata dall'apposita commissione regolamentare costituita e con la osservanza rigorosa delle modalità, e cautele prescritte.

Dopo ultimate le estrazioni dei premi suddetti il Direttore generale del Debito Pubblico presidente della commissione, ha annunciato che al sorteggio dei premi di minore importo sarà provveduto nello stesso locale il giorno 29 di questo mese e nei giorni successivi non festivi a cominciare dalle ore 10.

I premi di un milione e di mezzo milione sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito.

PRIMA SERIE - 1940: Premio di lire 1.000.000 al buono Numero 1.104.336; premio di lire 500.000 al buono N. 1.317.389.

SECONDA SERIE - 1940: Premio di 1.000.000 al buono Numero 931,279; di 500.000 lire al buono N. 1.488.299.

TERZA SERIE - 1940: Premio di 1.000.000 al buono N. 1.239.333; di mezzo milione al buono Num. 1.827.257.

QUARTA SERIE - 1940: Premio di 1 milione al buono N. 1.457,229; di cinquecento mila lire al buono N. 689.471.

QUINTA SERIE - 1940: Premio di 1 milione al buono N. 1.575.583; di cinquecento mila lire al buono N. 297.406.

SESTA SERIE - 1941: Premio di un milione al Buono N. 215,206; di cinquecento mila lire al buono n. 1,662.572.

SETTIMA SERIE - 1941: Premio di un milione al buono Num. 1.041.661; di mezzo milione al buono n. 1.482.963.

OTTAVA SERIE - 1941: Premio di un milione al buono N. 76,977, di 500.000 al buono N. 69.363.

NONA SERIE - 1941: Premio di un milione al buono N. 1.296.749; di 500.000 al buono n. 1.041,293.

SERIE A - 1943: Premio di lire un milione al buono n. 631.715; di mezzo milione al buono n. 155,752.

SERIE B - 1943: Premio di un milione buono n. 668.907; di 500 mila buono n. 1.528,330.

SERIE C - 1943: Premio di un milione al buono n. 1.432.865; di 500.000 al buono n. 1.548.680.

SERIE D - 1943: Premio di lire 1 milione buono n. 1.432,865, di 500.000 lire buono n. 1.548.680.

SERIE E - 1943: Premio di un milione buono n. 632.940; di 500 mila al buono n. 1.807.574.

SERIE F - 1943: Premio di lire un milione al buono n. 1.567,711; di 500.000 al buono n. 807.710.

SERIE G - 1943: Premio di un milione al buono 1.908.753; di 500 mila al buono n. 457.470.

Incognite della politica monetaria anglo-americana

ROMA, 27

Le trattative commerciali anglo-americane segnano il passo dinanzi all'irriducibile determinazione degli Stati Uniti di ottenere sostanziali concessioni a favore delle esportazioni americane sul mercato inglese ed alla contrastante esigenza degli accordi preferenziali interimperiali di Ottawa sui quali trovasi motivo di irrigidirsi i negoziatori inglesi. Intanto, come rileva il supplemento economico finanziario dell'« Agit », sul mercato dei cambi sembra consolidarsi una nuova posizione di equilibrio nel rapporto dollaro-sterlina.

Malgrado le smentite che lasciano larghe possibilità di azione e di interpretazione, non si vede come la decisa volontà americana di mantenere il rapporto del dollaro e sterlina in armonia con la classica parità, possa conciliarsi col proposito di non ricorrere al non meno classico mezzo di una ulteriore amputazione del dollaro, nei limiti del resto consentiti legalmente al Presidente Roosevelt. D'altra parte una sensibile ripresa del potere d'acquisto della sterlina rispetto al oro così da rialzare il correlativo potere d'acquisto sul dollaro, sembra tuttaltro che agevole per la ...azione delle forze riequilibratrici sul mercato dell'oro e dei cambi.

In una situazione di tanta incertezza, è significativo il fermo contegno della nostra lira, saldamente ancorata alla quota 90 e lievemente in vantaggio rispetto alla parità legale con la sterlina, essendo come è noto, tale parità legalmente superiore, in termine di lire, alla quotazione attuale del mercato dei cambi.

Come in politica, così monetariamente, la Francia ha legato le sorti della sua valuta a quelle della sterlina e tale considerazione trova il suo fondamento nell'osservazione della singolare stabilità del franco sul mercato di Londra ... ad escludere ogni iniziativa particolare del Governo francese in ordine ad un possibile nuovo allineamento del franco stesso.

Quanto al fiorino olandese ed al franco svizzero è manifesta la posizione sostanzialmente identica a quella della nostra lira e del dollaro nei confronti delle delineate vicende della sterlina.

La giornata del risparmio

I "libretti del Balilla,, distribuiti dal Banco di Napoli

ROMA, 27

Il Banco di Napoli, come negli anni passati, in occasione della «Giornata mondiale del risparmio», ha fatto distribuire da tutte le sue filiali un congruo numero di libretti di risparmio Balilla. In Roma l'Istituto, ... do custode del risparmio italiano, ha voluto dare particolare rilievo a tale suo atto di adesione alla «Giornata mondiale del risparmio» facendo distribuire dal Comando federale dell'Urbe un rilevante numero di «Libretti del Balilla» e relative cassettine salvadanaio alle Piccole Italiane e ai Balilla delle varie legioni e dei vari gruppi in Roma.

La soppressione in Francia d'un ignobile giornale in lingua polacca

PARIGI, 27

Negli ambienti parlamentari socialisti francesi si esprime con la più violenta indignazione per il fatto che il Governo ha sospesa la pubblicazione di un ignobile giornaletto comunista in lingua polacca, il «Dziennik Ludowy» che veniva pubblicato per uso degli emigrati polacchi e nel quale si svolgeva la più criminale campagna contro l'attuale regime di Varsavia. Si afferma infatti che tale sospensione avvenne su richiesta dell'Ambasciata di Polonia ed i sovversivi si chiedono se già Bonnet non abbia deciso di mettersi agli ordini del colonnello Beck.

TERREROSSE

A rileggere, a distanza di un ventennio, *Terrerosse* di Francesco Sapori, in questa terza ristampa della Società Ed. di Novissima, lo abbiamo trovato freschissimo, vivo, come la prima volta. Un buon libro umano, permeato di verità *semplici* e profonde, che ha al suo centro Nazareno, il bifolco del podere tenuto dai Bommara, del quale si segue la vicenda in guerra e in pace. E accanto a lui abbiam rivisto con piacere quei bravi contadini romagnoli, «gente d'onore all'aratro come all'assalto», e i compagni di trincea di Nazareno, che va alla guerra da territoriale, e vi fa il suo dovere intero, sino al giorno in cui ritorna a casa con una gamba di meno, a lavorare, con più lena di prima, i campi. La guerra percorre, lungo un anno, tutto il romanzo; con la sua fatalità di pena, la sua espiazione di calvario umano: e, come un filone or più or meno balenante, un sentimento filiale verso la terra — con le sue stagioni, i suoi volti, i suoi lavori, le sue bestie —, la terra buona e materna, battezzata dal sangue dei suoi figli, benedetta dalla loro *fatica*, si accompagna, via via, a quel grande dramma; un sentimento che è come la presenza diffusa di un amore sano e benefico, contro cui cerca una persuasione lo strazio degli uomini in conflitto, e in cui quel soffrire, pur acuendosi, quasi si addolcisce, si purifica.

La guerra è vista dagli occhi, dal cuore, dallo spirito dell'uomo dei campi, di Nazareno Montanari, il quale, nella sua coscienza elementare, se la spiega, l'accetta come una forza oscura e ineluttabile, cui la sua mente rimane chiusa. Egli è, infatti, un valoroso, uno che non si «risparmia», mai, che «fa» la guerra col senso di religioso dovere con cui accetta, ad esempio, di seppellire i caduti, pur essendo «ossessionato da certi pensieri che gli percotono il cervello come magli»: vale a dire che «è terribile uccidere un uomo, degli uomini, che hanno, anche loro, una mamma, una casa, della terra da lavorare per vivere». E, se impreca un momento alla guerra, un momento dopo si sente rimescolare il sangue al pensiero che c'è della gente che non si appaga del proprio, e pretende le terre degli altri e l'altrui schiavitù. E, infine, quando ritorna alle Terrerosse, dopo un anno di trincea, la sorte del buon biolco mutilato si trova ad essere racchiusa in quattro parole, che, nella loro elementarità pare contengano il succo di molti grandi pensieri sulla guerra: «... dalla guerra non si impara niente. Forse è vera una cosa soltanto: che i buoni ritornano di lassù più buoni, i cattivi più cattivi... Il mondo è pieno di miracoli, e noialtri siamo press'a poco come i fiumi e i torrenti che vanno bene o male alla campagna, a seconda della stagione...». Ecco il lavoratore della terra, il vero figlio della terra che parla e giudica, e che tutto riporta al suo amore più grande. Per lui ora, infatti, dopo quella *sua* esperienza, i suoi campi contengono una verità più chiara e più bella, e il suo lavoro ha un più sacro significato. Ora Nazareno, anche se il moncone della gamba destra gli duole, ha l'animo — ma perchè mai? — più sereno, come il cielo che gli sta sopra il capo; e sente all'improvviso che ogni cosa è buona intorno a lui: la siepe, le zolle, l'erba; e si riconcilia col campo, pentito d'aver bestemmiato contro di esso qualche volta, e s'inginocchia e lo bacia; chè gli sembra di riconoscere nel podere il lascito divino da tramandare ai figli, una forza che non teme gli anni e conta più delle ricchezze. E al figlioletto che egli si prende tra le ginocchia, e che lo guarda senza capire, dice che soltanto la terra non tradisce, perchè ha la faccia della mamma.

Vita di guerra e vita dei campi sono popolate di tipi còlti al vivo. Ora — come nei discorsi dei commilitoni di Nazareno — in un accento umoristico che si innesta certa illogicità o tragicità dell'esistenza. E tra gli episodi che meritano particolare ricordo sono la partenza del biolco per la fronte, la morte di padre Romualdo, il ritorno di Nazzareno alle Terrerosse; e, soprattutto, l'episodio della morte del padrone di Nazzareno, il conte Giacomo, bellissimo, realizzato con forte sobrietà di intuizione, materiato di una semplice e profonda commozione umana.

Saporosa, modellata sulla parlata acerba, che sa di selvatico, del popolo, è la lingua; gustosa, a volte, come pane casalingo. Rapida e incisiva, talvolta artisticamente sintattica, tenuta desta da quel motteggiare tra gnomico e satirico che è nelle tendenze della gente dei campi, essa aderisce, con valore creativo, al carattere realistico delle persone e delle vicende. E bisogna concludere che *Terrerosse* (con *In capo al Mondo* e *Sotto al sole*, ispirati, rispettivamente, alla bonifica della plaga ostiense e alla resurrezione pontina) costituisce un'opera precorritrice delle grandi conquiste attuali: una vera trilogia narrativa, dove si canta quel ritorno alla terra in cui l'Italia d'oggi ritrova le energie originarie della stirpe e le sue più feconde progressive realizzazioni.

Guglielmo Lo Curzio

La morte di Eva Tetrazzini

SALSOMAGGIORE, 27

Nella sua villa di Salsomaggiore dove era inferma da circa un mese, è morta stamane Eva Tetrazzini che aveva avuto grande notorietà per essere stata una fra le più celebri artiste di canto della scena lirica italiana. L'estinta era nata il 17 marzo 1862 a Milano. Aveva sposato il celebre maestro Cleofonte Campanini ed era sorella dell'altra nota artista di canto Luisa Tetrazzini.

Villette saccheggiata dai ladri a Vicenza

VICENZA, 27

Da parecchio tempo la signora Luigia Croce fu Giuseppe di 75 anni aveva lasciata la sua villetta sita in Via Saudino, 5 per trascorrere un periodo di villeggiatura a Veggiano, in provincia di Padova.
Con la signora Croce erano pure in villeggiatura le sue nipoti Leonilde e Margherita Fortuna. Una quindicina di giorni fa una delle due signorine veniva a Vicenza per verificare se nell'abitazione deserta tutto fosse in regola e così infatti risultò.

Un nuovo sopraluogo all'abitazione di via Saudino avveniva da parte delle proprietarie, ieri mattina ma quale non fu la loro sorpresa nel constatare che la villetta era stata oggetto di un comodo soggiorno dei ladri.

Infatti crediamo potersi parlare effettivamente di soggiorno in quanto si trovò una tavola, in cucina, ancora imbandita con le misure di vino vuotate, con i piatti tuttora sporchi di vivande. Ma un aspetto desolante era dato al bell'appartamento dal soqquadro fatto dai ladri che nulla avevano risparmiato dalle loro ricerche. Biancheria, due pellicce, posaterie ecc. quanto infatti era di asportabile fu portato via, mentre pronti per un successivo trasloco apparivano i materassi, coperte ecc. I ladri, che devono avere operato almeno un paio di incursioni erano penetrati, mediante scasso, da una porta retrostante la villetta. Dai primi accertamenti sembra che l'entità del furto si aggiri sulle 15 mila lire.

La caduta d'un grosso macigno nel Zoldano

BELLUNO, 27

A Forno di Zoldo, in località Ru dell'Asta, un enorme macigno staccatosi con fragore cupo, dalla roccia soprastante del monte Boso Nero, **precipitava sulla strada provinciale ostruendola e guastandola** in tutta la sua larghezza e per una lunghezza di 10 metri. Il masso **precipitava a Valle fin sul torrente** Mae interrompendo il suo corso per circa un paio d'ore. Squadre di operai prontamente accorse, riattivarono la viabilità. Nessun danno a persone poichè al primo accenno con fossa rapida i pochi che erano sulla strada si portarono fuori della linea del pericolo.

Un matrimonio fra due ciechi

BRESCIA, 27

Un singolare matrimonio si è celebrato stamane a Brescia: si tratta dell'unione fra due ciechi, il signor Ettore Patuzzi e la signorina Alice Cantoni. Il Patuzzi, mutilato di guerra ad una gamba, perdeva la vista per postumi di una ferita. Nei primi tempi dell'Associazione mutilati e invalidi egli ha retto la presidenza della sezione bresciana. La signorina Alice Cantoni ha svolto una mirabile attività per l'assistenza ai ciechi; fondatrice della sottosezione di Brescia dell'unione italiana ciechi, coprì per vari anni la carica di presidentessa.

IN PALESTINA

Uno scontro in Galilea

Colonie ebraiche assalite

GERUSALEMME, 27

Una situazione sempre più tesa si va creando nei distretti della Galilea da quando le autorità britanniche hanno ordinato di distruggere sei case arabe come punizione per gli attacchi degli insorti.

Le autorità inglesi hanno ordinato di consegnare immediatamente tutti i fucili e tutte le armi possedute dagli arabi ponendo come alternativa la distruzione sistematica ed inesorabile di tutte le proprietà degli insorti.

Un parlamentare, delegato dalla popolazione araba, ha informato il Comando britannico che gli arabi hanno declinato l'invito di consegnare le armi, asserendo che se le truppe britanniche eseguiranno una qualsiasi delle misure punitive annunciate, una forza di 800 arabi attaccherà questa notte la guarnigione inglese.

Dinanzi all'attuale grave caso, le autorità inglesi hanno dichiarato di essere decise di dare una esemplare punizione e di eseguire alla lettera gli ordini dati.

E' oggi continuata l'opera di ricognizione che l'aviazione britannica sta effettuando sulla vasta regione della Galilea in collaborazione con le truppe che procedono nelle operazioni di polizia. Un reparto di soldati ha incontrato una piccola banda di insorti arabi e l'ha messa in fuga. Un arabo è stato ucciso.

Gli insorti hanno dato l'assalto a due colonie ebreaiche a sud di Tel Aviv. Due agenti di polizia ebrei sono rimasti uccisi a causa dello scoppio prematuro di un proiettile di artiglieria. Sono oggi rimasti feriti a Savaf un ufficiale, un sottufficiale e tre soldati dell'esercito britannico.

Si riporta che attualmente le forze britanniche in Palestina raggiungono il numero di 18.500 uomini, esclusi i poliziotti e la polizia militare giudaica.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica oggi un decreto dell'Alto Commissario britannico secondo il quale il numero degli immigranti giudei è fissato a 4620 persone per i prossimi sei mesi e cioè fino al 31 marzo 1939, tra lavoratori e capitalisti. Gli ambienti arabi sono molto indignati per questa nuova misura, che viene a deludere le loro speranze su un arresto completo dell'immigrazione giudaica.

D'altra parte tale decreto ha provocato un coro di proteste tra gli ebrei. Questi criticano aspramente le restrizioni relative al numero degli immigranti ammessi in Terrasanta ed accusano il Governo di avere ceduto al terrorismo arabo; essi fanno osservare, inoltre, che il numero degli operai è insufficiente per i bisogni locali e che al contrario, la quota dei capitalisti è troppo elevata, dato che le risorse finanziarie già esistenti in Palestina non saranno esaurite tanto presto. La limitazione del numero dei parenti che ciascun immigrante avrà facoltà di recar seco in Palestina è giudicata una grave privazione.

La vittoria giapponese in Cina

Dopo l'occupazione di Hankau

E' finita l'egemonia inglese nell'Estremo Oriente

TOKIO, 27

Le truppe dell'Esercito e della Marina giapponese hanno sfilato in parata attraverso le vie di Hankau sui muri delle quali si vedevano ancora dei cartelli recanti la scritta in caratteri cinesi "Difesa di Hankau fino alla morte". Un numeroso gruppo di stranieri al loro passaggio attraverso la cosiddetta zona di sicurezza ha battuto le mani ed acclamato.

Le forze giapponesi sono entrate in Wuchang attraverso la porta di Pin Yang nei cui pressi era installato il quartiere generale della guarnigione di Wuchang e di Hankau. Una parte degli edifici del quartiere generale cinese era stata danneggiata dai bombardamenti delle forze aeree nipponiche. Ma i maggiori danni erano stati prodotti, a quanto sembra, dalle batterie antiaeree cinesi. Tutti i negozi lungo il Bund sono deserti. Piccoli distaccamenti di truppe cinesi, che si sono dati al brigantaggio ed infestano le fattorie delle zone di Wuchang, sono inseguiti da reparti di truppe nipponiche. Mentre tutte le costruzioni dell'aeroporto sono state distrutte dalle bombe giapponesi, gli edifici privati che sorgono nei pressi sono rimasti intatti. Ciò dimostra nel modo più luminoso la precisione dei tiri dei piloti nipponici.

Tra gli edifici distrutti dai cinesi prima di abbandonare Hankau vi sono quelli del consolato generale e delle scuole giapponesi. I maggiori edifici della Concessione giapponese venivano adibiti dalle autorità cinesi a scopi militari. Su quello delle scuole, ridotto ora un cumolo di macerie, era stata posta la scritta "Quartier Generale della difesa di Hankau e di Wuchang".

Una fila ininterrotta di carriaggi si estende lungo tutta la riva dello Yangtzè.

Si apprende pure che un forte numero di edifici di Wuchang recanti la scritta in caratteri cinesi "ipotecato da stranieri" e con insegne straniere fissate ai portoni, sono stati ispezionati.

Forti contingenti di truppe cinesi in ritirata da Wuchang sono stati inseguiti, raggiunti e messi in rotta delle truppe giapponesi. La divisione nipponica di Takashina, è sbarcata ad Hanjang, alla confluenza dei fiumi Yangtzè e Han, ed ha occupato Hanjang Wuchang e Han Yang. La ferrovia Canton-Hankau è stata tagliata dai nipponici a circa settanta chilometri a sud di Wuchang, nella località di Sien Ning. Le truppe nipponiche si spingono verso occidente lungo le rive dello Yangtzè. I giornali scrivono che la occupazione completa di Te Jan, a mezza strada tra Siukiang e Nankiang, da parte della divisione nipponica Mijakawa costituisce il coronamento deall battaglia che nei mesi scorsi ha portato alla distruzione da parte delle forze nipponiche di oltre venti divisioni cinesi impegnate nella lotta per Thean, la Verdun del fronte meridionale a sud dello Yangtzè.

Il Ministro della Guerra ha esaltato il Paese invitandolo a persistere ancora onde assicurare la completa vittoria della guerra. Il Ministro ha detto che l'occupazione di Hankau non risolve affatto la controversia con Ciang Kai-seek e col suo governo. Ha soggiunto che la vittoria di Hankau non significa la fine delle operazioni militari, ma una battaglia centrale e perciò l'intera Nazione deve dare tutte le sue energie per il buon compimento della missione nazionale, senza titubanza e senza soste.

Riferendosi alla futura sistemazione del territorio cinese occupato dai giapponesi il nuovo ambasciatore del Giappone a Roma, Shiratori, ha dichiarato in un'intervista che il regolamento definitivo della questione, sebbene occorra attendere la fine delle ostilità, può intravedersi sin da ora.

— La nuova Cina — ha detto l'intervistato — dovrà diventare un secondo Manciukuò. Vari governi verranno probabilmente costituiti secondo il modello degli Stati Uniti d'America, i quali avranno un Presidente di Stato comune. L'alleanza col Giappone costituirà la base della politica militare ed estera della Cina. E' prevista anche una unione doganale.

L'intervistato ha aggiunto che dissensi con le altre Potenze non saranno possibili dato che il Giappone non ha alcuna mira territoriale in Cina. L'occupazione militare dell'isola di Hainan da parte del Giappone non è in contrasto col diritto internazionale in quanto il possesso dell'isola rimane alla Cina.

I diritti delle Potenze estere non saranno affatto intaccati: la collaborazione finanziaria con esse è desiderabile. Ma, nonostante la larghezza di vedute del Giappone, si deve constatare sino da ora che l'egemonia inglese sull'Estremo Oriente è finita per sempre. Una nuova era della storia giapponese si è iniziata. Il popolo giapponese, ha concluso Shiratori, ritorna allo stato totalitario corrispondente alla sua tradizione.

Il danno economico subito dal governo di Ciang Kai-seck in seguito all'occupazione nipponica di Hankau è valutato dall'Asahi, sulla base degli introiti delle dogane, nella perdita dell'88 per cento del commercio d'esportazione.

L'invito per l'Esposizione universale di Roma

ROMA, 27

Il Ministro degli Esteri conte Ciano ha diramato in questi giorni, a mezzo delle RR. Rappresentanze all'Estero, l'invito ufficiale del Governo Italiano a tutti gli Stati del mondo perchè essi partecipino all'Esposizione universale che si terrà a Roma nell'anno 1942-XX.

Un villaggio in Eritrea per famiglie di indigeni caduti in guerra

ASMARA, 27

Per munifica elargizione del dr. Salvatore Scalera è stata iniziata, alla periferia della Capitale dell'Eritrea la costruzione in muratura di cinquanta tucul per famiglie povere di indigeni caduti in guerra. Si tratta di un vero e proprio villaggio che sorgerà in brevissimo tempo e alla pila di destra dell'entrata di esso sarà inaugurata il 28 Ottobre prossimo una targa in bronzo con questa dicitura: «Chiesa e Case — Alle famiglie degli Eritrei — Caduti per l'Italia — Offre — In memoria della Madre Maria — Salvatore Scalera».

La commedia del finto ritiro dei volontari rossi

PARIGI, 27

L'*Agenzia Havas* apprende da Barcellona che rivolgendo un discorso di saluto alle brigate internazionali, Negrin ha detto che i combattenti stranieri allontanati dal teatro della guerra potranno chiedere la nazionalità spagnola. Naturalmente nulla impedirà che gli internazionali, divenuti cittadini della Spagna rossa, siano inviati nuovamente al fronte, e ciò conferma che il preteso ritiro dei combattenti stranieri dal fronte rosso è una pura commedia.

Pittrice ridotta in fin di vita da un orso dello zoo

NEW YORK, 27

Si apprende da Cleveland nell'Ohio che lo Zoo di Brookside è stato teatro di un dramma che per vero miracolo non ha avuto esito letale. La pittrice Giulia Eemick, di 23 anni, allieva dell'Accademia di Belle Arti di quella città, mentre era intenta a dipingere un orso, bianco nel recinto della bestia, veniva da questa assalita.

Soltanto grazie all'immediato intervento di tutti gli inservienti dello Zoo, l'orso polare abbandonava la ragazza, che tuttavia riportava delle gravissime ferite al seno ed al ventre che hanno obbligato il suo immediato ricovero all'ospedale richiedendo un pronto intervento operatorio.

I dottori hanno dichiarato che miss Eemick versa in gravissimo pericolo, ma tuttavia sperano di poterla salvare.

Anche Kaganovic vittima dell'epurazione staliniana

PARIGI, 27

Si ha da Mosca che uno dei più alti funzionari della Ghepeù, Iemelianov, è stato nominato Commissario dell'Industria pesante in sostituzione di Lazzaro Kaganovic destinato ad un posto di minore importanza. Si ritiene che ciò sia l'inizio della disgrazia di Kaganovic, considerato finora come un amico personale e uno dei più intimi collaboratori di Stalin.

E' stato pubblicato oggi un articolo dalla Konsamolaskava Pradva, *organo del movimento comunista giovanile, che getta un po' di luce sul mistero del maresciallo Bluecher del quale si è tanto parlato in questi giorni e che si ritiene sia agli arresti.*

L'articolo è una specie di biografia del nuovo comandante della così detta "prima bandiera speciale dell'armata rossa dell'Estremo oriente", generale Cern. Effettivamente Cern non è stato nominato in sostituzione di Bluecher perchè questo ultimo era comandante di tutto l'esercito rosso dell'Estremo Oriente. Che Bluecher sia stato destituito, però è confermato dalle notizie non ufficiali che circolano su tale destituzione.

Bisogna poi tener presenteche la "seconda armata speciale dell'Estremo Oriente" è affidata al comando del generale Konev e che in tutte le notizie diramate su questa armata, il nome di Bluecher non è mai menzionato. E' quindi evidente che egli è stato eliminato completamente dai comandi dell'Estremo Oriente.

Infine è da rilevare che per i noti incidenti di Changkufeng sono state distribuite più di mille decorazioni e nessuna di esse, per quanto si sappia, è stata assegnata a Bluecher. Dove il maresciallo si trovi è tuttora un mistero.

Circa la situazione in Estremo Oriente è da ritenere che si sia proceduto non soltanto a dividere in due l'organizzazione militare, ma bensì a suddividere il territorio in due distretti amministrativi con capoluoghi rispettivamente a Khabarovsk e Vladivostock.

Un tartufo di 650 grammi venduto per 500 lire

SAVONA, 27

A Cairo Montenotte un tartufo di peso eccezionale è stato trovato dal giovane Gino Faroppa. E' stato estratto in regione Chiappella e pesava esattamente 650 gr. e immediatamente venduto al rappresentante di una nota ditta di Milano per 500 lire.

Preziosi di ingente valore rubati a un'inglese a Parigi

PARIGI, 27

Nel giugno scorso una ricca signora inglese residente a Parigi, Lady Davies Mortimer, constatava la scomparsa di vari gioielli, tra cui un anello con uno smeraldo che pesava più di ventun carati e valeva più di un milione di franchi, e un magnifico «solitario» di diciassette carati, montato pure ad anello, del valore di 500.000 franchi. I gioielli erano rinchiusi in un cofanetto posto in una stanza vicina alla camera da letto della Mortimer. La chiave del cofanetto era nascosta sotto un cuscino, e soltanto le persone pratiche della casa lo sapevano. I sospetti caddero perciò sui domestici, ma l'inchiesta della polizia conchiuse per l'innocenza di tutti.

Le caratteristiche dei gioielli furono segnalate a tutti i gioiellieri di Parigi. Uno di questi, pochi giorni fa, riceveva la visita di certo Pierre Marèchal che per 55.000 franchi gli offriva uno smeraldo di eccezionali dimensioni. Il contratto fu concluso e il gioielliere versò un accanto al Marèchal, invitandolo a ritornare nel suo negozio dopo due giorni per incassare il resto. Avvertì però contemporaneamente la polizia che riuscì così ad arrestare l'individuo. Interrogato, il Marèchal finì con l'ammettere di avere avuto il gioiello da certo Marek, che fu a sua volta arrestato e confessò di essere stato tempo addietro presso la Mortimer come domestico. Licenziato all'inizio di quest'anno, nel giugno scorso aveva pensato di fare il colpo ed era penetrato nell'appartamento: sapendo dove trovare la chiave del cofanetto aveva potuto rubare i gioielli. Anche altri due complici sono stati assicurati alla giustizia.

Teatri e Cinematografi

Il cartellone della "Fenice,,

Il cartellone della prossima stazione lirica alla Fenice ha destato nella cittadinanza un simpatico interessamento. L'elenco artistico pubblicato la scorsa settimana e che accanto ai maestri Guarnieri, Gui, Sanzogno e Previtali e ai registi Frigerio, Govoni e Piccinato allinea i nomi dei più celebrati artisti nostri attesta come anche in questa seconda stagione della rinnovata Fenice l'eccellenza degli allestimenti e l'accuratezza delle edizioni siano sotto ogni aspetto al livello dei grandi teatri italiani, risultato questo ottenuto attraverso lunghe e laboriose trattative per lo scambio degli artisti con gli altri Enti Autonomi e reso possibile da quello spirito di viva collaborazione artistica che ne anima i dirigenti nell'ambito dell'attuale ordinamento teatrale italiano.

Anche la prossima stagione della Fenice, seguendo la consuetudine da tempo invalsa nei maggiori teatri, si aprirà nel nome augurale di Giuseppe Verdi con *Un ballo in maschera* che è tra gli spartiti popolarissimi del maestro e insieme tra i più significativi nei riguardi dell'evoluzione verdiana. Non si rappresenta quest'opera sulle scene della Fenice da ben settantun anni: vi apparve per la prima volta nella memorabile serata dell'8 novembre 1866 in occasione del trionfale ingresso a Venezia del primo Re d'Italia, dopo sette anni di chiusura del Teatro deliberata dalla Società Proprietaria per «tacita e dignitosa protesta contro il dominio straniero». Dirigeva Franco Faccio, allora venticinquenne; il successo fu entusiastico e l'opera fu ripresa l'anno successivo, a Santo Stefano. Da allora, più volte rappresentata in altri teatri veneziani, *Un ballo in maschera* non comparve più alla Felice.

Ben più frequenti e numerose le recite di *Carmen*, che assommano dal 1888 in poi ad una sessantina: i più anziani e assidui frequentatori del nostro teatro ricorderanno fra le molte edizioni dell'ardente spartito di Bizet quelle dirette da Tullio Serafin (1907), da Baldi Zenoni con Conchita Supervia, Bernardo de Muro e Mariano Stabile (1913) e infine da Antonio Guarnieri con il tenore Michele Fleta (1921). L'ultima recita di *Carmen* alla Fenice risale all'autunno del 1923.

Anche La *Walkyria* è particolarmente connessa alla storia del nostro massimo: fu qui che a due mesi dalla morte di Wagner la Compagnia del teatro di Bayreuth eseguì per la prima volta in Italia la Tetralogia wagneriana, integralmente e in lingua tedesca, suscitando apologie, negazioni, discussioni vivissime. In veste italiana la prima giornata della Tetralogia fu presentata da Edoardo Vitale nel 1899 e da Antonio Guarnieri — cui è affidata anche nella prossima stagione — nel 1910 e nel 1921.

Frequentissime pure le riprese di *Tosca*: più recenti quelle del 1928 con Beniamino Gigli e della primavera 1935 con Rosetta Pampanini; l'altro spartito pucciniano, *Gianni Schicchi*, venne eseguito alla Fenice nel 1920 assieme alle due altre parti del *Trittico* e nel 1927 con *Cavalleria Rusticana*.

Nel cartellone della Fenice per l'anno XVII largo posto è fatto alla contemporanea produzione teatrale, in armonia con le direttive impartite dal Ministero della Cultura Popolare che assegnano la metà dell'intero cartellone alle opere italiane apparse dopo il 1900 e il venticinque per cento alle opere italiane dell'ultimo ventennio: sono fra queste *Il campiello*, *Re Hassan* e il balletto *Gli uccelli*. La commedia goldoniana che Ermanno Wolf-Ferrari ha trasportato sulla ribalta lirica è attesa con particolare interessamento dal pubblico nostro che nella produzione del musicista concittadino vede riflessi e individuati i caratteri della più tipica e suggestiva venezianità: predilezione attestata dalle frequentissime rappresentazioni alla Fenice di opere di Wolf-Ferrari. I *Quattro Rusteghi* vi sono infatti ritornati per quattro stagioni e tutte le altre opere più o meno importanti dalla *Cenerentola* (1900) alla *Vedova Scaltra* (1921) vi sono state rappresentate.

Elemento di interesse e di attesa, essenziale una volta nelle stagioni liriche, la novità assoluta sarà presente alla Fenice con *Re Hassan* di Giorgio Federico Ghedini; le novità per Venezia sono, oltre al *Campiello*, *Gli uccelli*, balletto composto da Ottorino Respighi su antiche musiche clavicembalistiche e noto al pubblico nostro nella sua forma di suite sinfonica, e il delizioso, piccante atto di Maurice Ravel: *L'Ora Spagnola*. Di queste opere nuove, dei loro autori, delle loro caratteristiche diremo ampiamente a suo tempo.

"Glauco,, di Morselli al Goldoni

Ieri sera al teatro Goldoni ha esordito la compagnia Ninchi-Dondi, Abba con una magnifica interpretazione della tragedia di Morselli *Glauco*.

Il folto pubblico che gremiva il teatro ha mostrato di apprezzare vivamente i pregi di una recitazione armoniosa e felice in ogni sua parte e nell'insieme, cosicchè ha applaudito ripetutamente a scena aperta ed alla fine di ogni atto agli interpreti, in particolare modo ad Annibale Ninchi che impersonava la figura del protagonista.

Stasera *Glauco* si replica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Ninchi, Dondi, GLAUCO.

Malibran dalle ore 15. GIUSEPPE VERDI di Luciano D'Ambra e Carmine Gallone direzione musicale il M. Tullio Serafin. Protag. Fosco Giachetti.

Rossini dalle 14.30: IL PRIGIONIERO DI ZENDA grande capol. romantico con Ronald Colman, Madeleine Carroll Douglas Fairbanks jr. Successo clamoroso.

Cinematografi

Massimo dalle 14.30: SONO STATO IO divertente film italiano con i fratelli De Filippo.

Italia dalle 14.30: Ultima giornata di NOTTI DI FUOCO grande capol. con Gaby Morlay Victor Francen.

L'incendio sul "Deutschland,, nel racconto del capitano

NUOVA YORK, 27

Si è potuto ottenere per radio dallo stesso capitano del *Deutschland* un racconto dell'incendio scoppiato la notte scorsa a bordo del transatlantico mentre navigava al largo di Terranova.

«Il fuoco — racconta il capitano — divampò nella stiva n. 2 mentre i passeggeri di terza classe stavano consumando la cena. Tutti rimasero calmi ed il loro comportamento merita davvero il più vivo elogio. Poichè il fumo cominciava a invadere i loro alloggi nei quali il calore era già insopportabile, essi furono trasferiti nella prima classe turistica dove ballarono e assistettero alla proiezione di una pellicola.

«Gli ufficiali macchinisti e il 40 per cento dell'equipaggio avevano seguito ad Amburgo uno speciale corso di istruzione per la lotta contro gli incendi.

«Le fiamme vennero attaccate in un primo tempo con getti di vapore, quindi con acido carbonico e per ultimo con potenti getti di acqua.

«Il piroscafo *Europa* e la nave da carico *American Traveller*, che avevano intercettato i nostri S.O.S., erano frattanto giunte presso di noi e si mantenevano nelle immediate vicinanze del *Deutschland* pronte a intervenire in caso di bisogno.

«Alle 5.24 del mattino il fuoco fu finalmente domato e decisi di continuare la rotta verso Nuova York a tutta velocità. Speriamo di giungere in porto venerdì alle 7 pomeridiane.

Fiamme azzurre dal suolo durante un temporale

STOCCOLMA, 27

In una desolata pianura della Lapponia è avvenuto un fatto che evidentemente non ha nulla di misterioso, ma che ha vivamente impressionato le tranquille popolazioni di due piccoli villaggi.

Durante la notte, mentre imperversava un temporale accompagnato da numerose scariche elettriche tra la pioggia che cadeva a rovesci ed i lividi bagliori dei fulmini che squarciarono le tenebre, sono improvvisamente scaturite dal suolo delle fiamme azzurre dell'altezza di circa due metri. Terminato il temporale le fiamme hanno continuato ad elevarsi dal terreno su una zona assai vasta, tra il pauroso stupore degli abitanti accorsi dai due villaggi, i quali dapprima hanno preteso molto ingenuamente di spegnerle gettandovi sopra del terriccio, poi, veduto che era fatica sciupata, hanno rinunciato all'impresa e sono fuggiti.

Si ritiene che le fiamme siano alimentate dal gas di schisti oleosi che abbonderebbero nel sottostuolo di quella zona.

Una commissione di tecnici si è recata sul posto.

Spigolature

In una delle strade di maggior traffico di Budapest è avvenuto in questi giorni il seguente episodio. Il movimento delle automobili, degli autobus e dei camion, aveva raggiunto proporzioni indiavolate, quando si vide saltare improvvisamente da una automobile nel mezzo della strada un bel cagnolino tutto pelo, che abbaiando furiosamente voleva certamente far capire ai passanti che c'era anche lui. Si trattava di un cagnolino ungherese di razza «puli». La bestiola non parve punto spaventarsi alla vista delle macchine in movimento: tutt'altro, si gettò loro addosso, cercando di farle andare in fila... proprio come fanno i cani puli da pastore in campagna con gli animali disseminati per i vasti pascoli. Gli autisti, ridendo, si misero senz'altro ad obbedire alle ingiunzioni dello strano novello agente di P.S., il quale saltando a destra e a sinistra, mordendo or l'una or l'altra macchina ripeteva istintivamente ciò che era solito di fare in campagna con il bestiame. L'istinto di «tenere in riga» il gregge è oramai innato a tal punto nel puli ungherese, che egli non se ne dimentica nemmeno quando lo fanno avanzare a cane di lusso. A questo proposito si narrano numerosi aneddoti. Così per esempio si racconta di un celebre medico ungherese che volle portare con sè ad una escursione il suo puli favorito. Il medico ed i suoi amici erano già sulla via del ritorno quando entrati che furono in un folto bosco, un signore ed una signora della compagnia attratti dalle bellezze del luogo, pensarono di staccarsi dal gruppo e di fermarsi fra la frescura delle discrete fronde. Si erano appena adagiati sull'erba, quand'ecco apparire furioso il puli del medico, che presili energicamente per le vesti li portò dove stavano, ridendo, gli altri. Il cane sapeva che il gregge doveva filare unito, e quindi interrompendo l'idillio, aveva fatto semplicemente il suo dovere.

*

Già da tempo si era attribuito il mal di montagna alla mancanza di ossigeno, ma spetta al fisiologo italiano Mosso, l'aver data la prova sperimentale di questo facendosi rinchiudere in una camera pneumatica e mediante la respirazione di ossigeno riuscendo a sopportare delle rarefazioni d'aria corrispondenti a un'altezza massima di 11.600 metri. L'altezza alla quale questi disturbi cominciano a comparire durante una ascensione in montagna variano sensibilmente a seconda della persona e mentre alcuni già a 3000 metri avvertono i primi sintomi altri più resistenti od allenati, cominciano a soffrirne solo verso i 6000-7000 metri. I disturbi consistono principalmente in un torpore fisico ed intellettuale, vertigini, mal di testa, intensa stanchezza fino alla sonnolenza, nausea fino a provocare il vomito. In pari tempo il polso si fa più frequente mentre il colorito del viso e delle labbra diviene pallido e se questo male coglie l'individuo mentre sta comminando esso non si può più reggere sulle gambe, e il proseguire della marcia si fa così impossibile. Nei casi più gravi a questi disturbi si aggiunge uno stato di completa apatia cosicchè l'individuo è passivo a tutto, al freddo alle tempeste, ai pericoli che lo minacciano, e la sua vita stessa gli è completamente indifferente. L'organismo presenta dei veri e propri fatti di autointossicazione determinati dalla mancanza dell'ossigeno per cui si formano nel sangue diversi prodotti di disintegrazione dell'albumina altamente tossici, che agirebbero poi anche sui centri nervosi alterandone il funzionamento e provocando i fenomeni descritti. Interessanti sono le osservazioni fatte durante le recenti spedizioni al monte Everest: i partecipanti alla spedizione si trattennero per otto settimane, prima di iniziare l'ultimo tratto, installando sette accampamenti a 5000 metri ed utilizzando durante le marcie respiratori ad ossigeno trasportabili.

*

A proposito del veleno degli scorpioni, si racconta che se uno di questi animale viene circondato dalle fiamme, preferisce uccidersi pungendosi con l'aculeo, piuttosto di morire asfissiato o arrostito. Tutto ciò è pura fantasia; basta a dimostrarlo questo solo fatto. Gli scorpioni, pur non essendo totalmente immuni dal loro veleno, possono sopportarne quantità molto forti senza risentir danno, quandi, se volessero suicidarsi, non ne sarebbero capaci, perchè nelle loro ghiandole tossiche non hanno veleno bastante. Irascibili, pronti sempre a scattare e a far uso dell'aculeo, gli scorpioni divengono ancor più collerici quando sono presi dalla follia amorosa. Allora, il lungo post addome sollevato minacciosamente, maschi e femmine si cercano correndo nell'oscurità. Per un nonnulla bucano ed avvelenano. Quando poi due individui del sesso opposto si incontrano, si prendono le pinze con le pinze e, l'uno di fronte all'altro, si spostano con un certo ritmo, quasi danzassero. E danzando si rifugiano in una crepa del terreno dove, nell'oscurità più fonda, compiono l'atto d'amore. Qualche tempo dopo la femmina depone un gran numero di uova dalle quali subito, o in capo a poche ore, escono i figlioletti perfettamente formati. Questi si arrampicano sul dorso della genitrice e vi rimangono una diecina od una quindicina di giorni, il tempo necessario cioè per raggiungere l'epoca della prima muta. Cambiata pelle e divenuti più grandicelli e forti, scendono dalla bizzarra cavalcatura e si disperdono cominciando per loro conto la lotta per la vita.

Un soldato impazzito uccide due persone e ne ferisce tre

BRUENN, 27

Un riservista di nazionalità polacca, preso da una crisi di follia, ha assalito parecchie persone ed ha ucciso con la sua baionetta un soldato e un borghese e ferito tre soldati.

Venezia fascista celebra con ardente fede il XVI Annuale della Rivoluzione

Ecco le disposizioni impartite dal Segretario Federale per la celebrazione del XVII Annuale della Marcia su Roma.

Alle ore 10 il Direttorio Federale deporrà una corona d'alloro nel Sacrario di Ca' Littoria. Alla stessa ora una rappresentanza dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione deporrà il Labaro dell'Associazione nel Sacrario dove rimarrà fino alle ore 19.

Alle ore 11 ogni gruppo rionale farà celebrare in una delle Chiese del Sestiere — previ accordi con le autorità ecclesiastiche — una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, alla quale assisteranno tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime; dopo la funzione religiosa, gli iscritti alle organizzazioni si recheranno, agli ordini del Fiduciario del Gruppo, in Campo S. Stefano dove sfileranno davanti alla Lapide dei Caduti per la Rivoluzione; a sfilamento avvenuto, il Fiduciario fermerà per brevi istanti la colonna e farà l'appello dei Caduti.

Alle ore 12, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Direttorio federale, degli Ispettori di Zona, del Direttorio del Fascio di Venezia e dei Fascisti iscritti all'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, il Segretario federale farà a Ca' Littoria la consegna dei brevetti della Marcia su Roma e dei distintivi d'onore di "Mutilato sul lavoro".

Dalle ore 9 alle ore 22 verranno effettuati, al Sacrario di Ca' Littoria, turni di guardia ai quali parteciperanno reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di Legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate, della M. V. S. N., dell'U.N.U.C.I., di fascisti universitari e della G.I.L. Altri turni di guardia, nelle stesse ore, verranno effettuati — con la partecipazione delle Associazioni combattentistiche e d'arma, alla Lapide dei Caduti fascisti, in campo S. Stefano.

Documenti storici sulla Marcia su Roma

Oggi 28 ottobre il «Popolo d'Italia» pubblicherà due pagine di documenti storici importantissimi ed inediti sulla preparazione della Marcia su Roma.

In Provincia

Alle ore 10 in ogni Comune verrà celebrata — a cura del Segretario politico del Fascio di combattimento, di intesa con l'autorità ecclesiastica locale — una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, alla quale dovranno assistere i fascisti e gli iscritti nelle altre Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Dopo la cerimonia religiosa, tutti gli organizzati sfileranno davanti alle Lapidi dei Caduti e si aduneranno quindi nella piazza principale del Comune dove il Segretario politico farà l'appello dei Caduti per la Rivoluzione ed effettuerà la distribuzione dei distintivi d'onore di "Mutilato sul lavoro", secondo le modalità stabilite d'intesa con l'Istituto nazionale fascista assicurazioni infortuni sul lavoro.

Disposizioni generali

Nel corso della giornata saranno inaugurate in città e in provincia le opere pubbliche sorte durante l'anno XVI.

Dalle ore 12 alle ore 12,15 suoneranno le sirene.

Nel pomeriggio i complessi bandistici e corali del Dopolavoro presteranno servizio nelle pubbliche piazze e alla sera le filodrammatiche daranno spettacolo nelle sale teatrali dei Dopolavoro comunali, secondo i programmi che verranno pubblicati a parte.

Le sedi delle Organizzazioni del P. N. F. e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

I fascisti indosseranno per tutta la giornata la divisa con decorazioni; per la G.I.L. è prescritta la grande uniforme.

Le adunate

Gruppo di S. Polo

Fascisti e Giovani fascisti alle ore 10.15 di oggi in Campo S. Polo in divisa.

Avanguardisti e balilla: ore 10.45 adunata presso la palestra della scuola Sanudo a S. Stin in divisa.

Gerarchie e vecchie camicie nere ore 9.30 in Sede.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti del Gruppo dovranno adunarsi venerdì 28 ottobre XVI alle ore 9.30 precise, in perfetta divisa nelle seguenti località: Campo S. Geremia: Dal I al VII.o Settore (anagrafico dall'1 al 4025) Campo SS. Apostoli dall'VIII Settore all'XI Settore (anagrafico dal 4026 al 6426).

Gruppo di Giudecca

Tutti i fascisti dovranno trovarsi in perfetta divisa in campo San Cosmo alle ore 10.30 di venerdì 28 Ottobre XVI, annuale della Marcia su Roma.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti e gli iscritti alle altre organizzazioni del Regime, dovranno trovarsi, venerdì 28 ottobre c. a. alle ore 10,15 precise in divisa con decorazioni (che dovrà essere indossata per tutta la giornata), davanti la Sede del Gruppo, per partecipare alla celebrazione del XVI annuale della Marcia su Roma.

Comando GIL di Fascio S. Croce

Tutti i Giovani fascisti ed Avanguardisti sono comandati di presentarsi venerdì 28 corr. alle ore 10.30 precise in perfetta divisa presso il Comando G.I.L. di Fascio.

Coloro che sono sprovvisti di divisa dovranno presentarsi in borghese.

Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione

Tutti gli appartenenti all'Associazione sono tenuti a presentarsi oggi alle ore 8.45 in Sede a Ca' Littoria. Divisa con decorazioni.

Fascio Femminile di Lido

Le donne fasciste e tutte le organizzate della GIL di Lido debbono trovarsi in perfetta divisa oggi alle ore 9, nella palestra del Liceo M. Polo.

Associazioni d'Arma

Turni di guardia alla Lapide dei Caduti per la Rivoluzione: La Federazione Fascista comunica:

Le Associazioni d'Arma dovranno provvedere ad effettuare un turno di Guardia alla lapide dei Caduti per la rivoluzione in Campo S. Stefano, oggi dalle ore 17 alle ore 19.

I turni sono stati così distribuiti: dalle ore 17 alle 17.30: CC. RR., Fanteria, Cacciatori delle Alpi.

Dalle 17.30 alle 18: Granatieri, Bersaglieri e Arditi.

Dalle 18 alle 18.30: Artiglieria, Marina, Finanza.

Dalle ore 18.30 alle 19: Alpini, Cavalleria, Avieri.

Ciascuna Associazione comanderà tre soci in perfetta divisa fascista e copricapo dell'Arma i quali dovranno trovarsi sul posto, a disposizione dell'Ufficiale di servizio, un quarto d'ora prima dell'ora fissata per il rispettivo turno di guardia.

Scorta alle bandiere che parteciperanno alle manifestazioni celebrative del Ventennale della Vittoria. Una rappresentanza di ciascuna Associazione d'Arma composta: del Comandante, dell'alfiere e di 5 soci in divisa, dovrà trovarsi per le ore 10.30 del 31 ottobre, nel Campo dell'Arsenale per partecipare alla scorta delle bandiere fino alla stazione ferroviaria.

Le disposizioni del Podestà

Oggi anniversario della Marcia su Roma il Comune ha disposto che sia esposta la bandiera nazionale da tutti gli edifici comunali del Capoluogo e frazioni e che siano eseguiti concerti dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco e complessi bandistici locali nelle varie frazioni del Gruppo Rionale Fascista di S. Polo Comune.

Saranno inoltre illuminati straordinariamente i palazzi municipali del Capoluogo e delle Frazioni.

Il concerto della Banda Municipale in Piazza San Marco

La Banda Municipale eseguirà nel pomeriggio di oggi dalle ore 15 alle 17 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Inni Nazionali.
2. Rossini: «L'Assedio di Corinto» sinfonia.
3. Verdi: «Aida». Finale II.
4. Thomas: «Amleto». Ballabili.
5. R. Strauss: «Salomè» Danza dei sette veli.
6. Clausetti: a) Inno dell'Impero. (prima esecuz.); b) Inni nazionali

I festeggiamenti del Dopolavoro

Diamo il programma dei festeggiamenti che avranno luogo il pomeriggio di oggi in campo S. Polo organizzati dal Dopolavoro sestierale.

Alle ore 14.30: Concorso alla migliore coppia di Balilla e Piccola Italiana in divisa. (Premi 2 libretti al risparmio ed altri premi).

Alle ore 15.30: Corsa nei sacchi riservata a Balilla; Corsa nei sacchi riservata ad Avanguardisti; Corsa nei sacchi riservata a Giovani Fascisti. (Premi: ai primi di ogni categoria un libretto a risparmio, agli altri vari premi per ogni categoria).

Alle ore 16.30: Gran Cuccagna riservata a Giovani fascisti residenti nel Sestiere di San Polo.

Le iscrizioni devono essere fatte presso la Sede del Comando GIL del non oltre il mezzogiorno di oggi.

I negozi e le aziende commerciali

Oggi in base ai contratti collettivi di lavoro ed ai Decreti vigenti, le Aziende commerciali senza negozio debbono tenere chiuso.

I negozi di tutte le categorie, fatta la consueta eccezione per i pubblici esercizi (i negozi di fiori freschi ed articoli mortuari possono tenere aperto sino alle 16) terranno completamente chiuso.

Nella mattinata potranno aprire soltanto i panettieri e i lattivendoli.

Primo annuale della Fondazione della G. I. L.

Domenica 30 ottobre XVII per celebrare il I. Annuale della fondazione della Gioventù Italiana del Littorio alle ore 10 in palazzo Ducale avrà luogo una manifestazione a carattere politico-militare.

La manifestazione si svolgerà con le seguenti modalità:

a) Presentazione di tutte le forze della Gioventù Italiana del Littorio della Provincia di Venezia al Comandante Federale.

b) Lettura dell'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio Nazionale del P. N. F. nel XVI Annuale della Marcia su Roma.

c) Consegna dei brevetti e delle ricompense agli organizzati della G.I.L. che hanno compiuto atti di valore e che durante l'A. XVI si sono maggiormente distinti.

d) Consegna dei diplomi agli allievi dei Corsi di Preparazione Politica per i Giovani.

e) Premiazione dei vincitori dei Ludi Juveniles e degli Agonali.

f) Consegna dei nuovi labari al Comando Federale GG. FF., al Comando Federale AA. BB. e all'Ispettorato Femminile della G. I. L. da parte dei vecchi fascisti veneziani.

Ultimata la manifestazione in Palazzo Ducale le rappresentanze dei reparti della G.I.L. si recheranno a Cà Littoria per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Alla manifestazione presenzieranno le gerarchie politiche, civili e militari della città e le rappresentanze del Partito Nazionale Fascista, del Gruppo Universitario Fascista e della Milizia Universitaria.

Alla manifestazione stessa sono invitate ad inviare rappresentanze il Gruppo dell'U.N.U.C.I., le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, le quali troveranno posto nella loggia superiore accedendo al Palazzo Ducale dalla Porta della Carta, non oltre le ore 9.45.

Le opere del Regime

Fabbricati scolastici al Lido e nella zona terraferma del Comune
Nuovi acquedotti a Mestre e Marghera — La terebrazione di sette pozzi — Miglioramenti ai quartieri ultrapopolari

Durante l'anno XVI l'attività dell'Ufficio tecnico municipale si è manifestata al Lido, oltre ai soliti lavori di manutenzione ordinaria, col prolungamento del lungomare Malamocco, al di là dell'Excelsior, la costruzione dalla Caserma della R. Guardia di Finanza provvedendo inoltre ad innalzare la volta del ponte alle Quattro Fontane per rendere possibile la navigazione ai grossi motoscafi nel canale sottostante e l'ampliamento del R. Ginnasio.

Il prolungamento del Lungomare

Il prolungamento del lungomare Malamocco è in via di compimento essendo ormai ultimate le murature di sostegno del terrapieno e tutte le massicciate stradali.

Lo sviluppo della nuova arteria è di ml. 700 e la larghezza utile è di ml. 12, e si allaccia nei pressi del Forte di Ca' Bianca col nuovo viale Cristoforo Colombo che, attraversando l'Isola, mette in comunicazione il Lungomare con la Riviera omonima, nei pressi della Scuola di Ca' Bianca.

Fra pochi giorni non appena sarà demolito l'ex telemetro militare, il nuovo lungomare apparirà in tutto il suo sviluppo; il costo dell'opera importerà una spesa per i soli lavori di lire 700.000.

Le giornate lavorative sono state 10.000, avendovi lavorato in media 40 operai al giorno.

Con la sistemazione di detto lungomare si è potuto dare un assetto migliore alla spiaggia comunale delle zone B e C. Difatti vennero demoliti vecchi chioschi privati esistenti sulla spiaggia, ampliando gli arenili e rendendo possibile la vista del mare dal lungomare stesso.

Così pure si sta addivenendo alla sistemazione radicale ed igienica degli impianti sanitari della spiaggia, delle rampe di accesso e di tutti i servizi balneari, in modo che l'ampio arenile potrà nell'anno venturo presentarsi come una delle migliori zone balneari.

I lavori sono stati progettati e diretti dall'ing. Vittorio Maraffi del Municipio con l'aiuto del geometra principale Luigi Gambini.

La Caserma della Finanza

Per tale costruzione venne utilizzato un appezzamento di terreno (2.000 mq.) sito fra la Via Malamocco e la Via Antonio Lotti nel nuovo quartiere di Ville sito oltre la Città Giardino.

Il fabbricato è in due piani e si compone di due corpi di fabbrica; nel maggiore trovano sede il Comando, il refettorio, la cucina, i magazzini, sale di convegno ecc.; nel corpo adiacente si hanno due alloggi composti di quattro stanze, cucina, magazzino e servizi.

Oltre a questo fabbricato il Comune ha dovuto provvedere contemporaneamente alla costruzione di nuovi magazzini e camerate presso il Comando della R. Guardia di Mestre.

Il costo complessivo di tutti i lavori eseguiti al Lido ed a Mestre ammonta a L. 400.000, sono stati impiegati una media di 40 operai al giorno per un periodo di 5 mesi con 6.000 giornate lavorative.

In questi giorni i due fabbricati verranno consegnati al Comando della R. Guardia di Finanza.

Progettista e direttore di tali lavori è stato l'ing. Vittorio Maraffi, coadiuvato dal geometra aiut. Luigi Gambini; l'ing. Maraffi ha d'altra parte progettato l'ampliamento del R. Ginnasio che può ospitare così i corsi del Liceo.

Una nuova scuola al Cavallino

Nella Zona terraferma del nostro Comune, durante l'anno XVI furono costruiti il nuovo edificio scolastico, che sorge fra la Via Fausta e le strade di accesso al centro del paese.

Il fabbricato è in due piani e contiene 5 aule scolastiche, una palestra, refettorio con cucina, ampi corridoi, locali per direzione, per gli insegnanti e gruppi latrinari e lavabi con dotazione di acqua corrente. Il costo dell'opera è di L. 400.000 e le giornate lavorative furono 6.000; con un impiego medio di 50 operai al giorno.

Progettista e direttore dei lavori è stato l'ing. Maraffi coadiuvato dall'assistente Manotti cav. Mario.

Fra le altre opere eseguite in terraferma ricordiamo:

Le opere del Regime a Mestre e Marghera

La sistemazione e l'ampliamento dell'acquedotto industriale di Porto Marghera allo scopo di corrispondere alle ingenti richieste di acqua per uso industriale. E' stato aumentato il carico dell'acquedotto, all'alzamento di un numero cospicuo di pozzetti piezometrici, alla regolazione e costruzione di importanti manufatti. Inoltre è stato ampliato l'acquedotto alla zona industriale compresa fra i canali nord ed ovest. La spesa complessiva è stata di L. 950.000 con 17.000 giornate lavorative.

L'ampliamento dell'impianto di captazione a Zero Branco dell'acquedotto di Mestre in considerazione della necessità di aumentare di circa 3500 mc. giornalieri la disponibilità di acqua potabile per l'abitato di Mestre, compresi Favaro, Gazzera, Bissuola, Carpenedo. Si è iniziato lo sfruttamento di un secondo campo di captazione a Zero Branco, terebrandovi tre grossi pozzi artesiani e provvedendo alla costruzione della conduttura necessaria al convogliamento delle nuove portate d'acqua alla condotta maestra. Importo dei lavori L. 120.000, con 2300 giornate lavorative.

Inoltre i nuovi villaggi di case ultraeconomiche di Malcontenta e di Oriago sono stati dotati di una organica rete stradale munita dei necessari scoli di fognatura e con larghi piazzali che contengono gli spazi e gli elementi necessari ai lavatoi pubblici. Importo dei lavori L. 300 mila. Giornate lavorative 5.500.

Strade e pozzi artesiani

Sono stati terebrati sette nuovi pozzi artesiani, di portata variabile da 70 a 30 litri al minuto primo, dei quali due presso i nuovi villaggi di case ultraeconomiche a Malcontenta ed a Oriago, e gli altri nelle località seguenti: termine Oriago, Cavalcavia di Chirignago, strada Colombara verso l'imbocco della Rana, Piazza di Chirignago, strada di Ca Sagredo. Importo complessivo dei lavori L. 52.000. Giornate lavorative 1100.

A Mestre si è provveduto a sistemare in Via Principe di Piemonte la sede del R. Corso di Avviamento Professionale Vittorio Emanuele III.

Il fabbricato è stato notevolmente ampliato e vi si sono ricavate sei aule scolastiche, una cucina sperimentale, un laboratorio femminile, un'aula per il disegno, la direzione, la segreteria, la sala insegnanti, un appartamento del custode ed altri locali varri ad uso di magazzini e per l'impianto di riscaldamento. Al di fuori del fabbricato principale sono stati costruiti due laboratori per meccanica e falegnameria, con annesso magazzino. La scuola è stata munita di moderni impianti per riscaldamento a termosifone, aereazione, latrinari, illuminazione elettrica. Importo complessivo dei lavori Lire 450.000 compreso l'arredamento, col concorso dello Stato, per L. 200.000. Giornate lavorative 6500.

E' stata inoltre ampliata la R. Scuola di Avviamento Professionale a tipo Commerciale «Bandiera e Moro» e si è provveduto infine a sistemazioni varie con una spesa complessiva di L. 1.350.000 e 27.600 giornate lavorative.

FEDERAZIONE FASCISTA

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra (ordinari), classi 1918, 1919, 1920: Sabato 29 ore 14.30 presso le rispettive Sedi di corso. — Domenica 30 alle ore 8.30: premilitari agenti di negozio, Caserma Tolentini. — Lunedì 31, alle ore 8.30: premilitari esercitanti il mestiere di barbiere, Caserma Tolentini.

Premilitari leva terra (specializzati): Radiotelegrafisti classe 1918 domenica 30 ore 8 presso «P. Sarpi»; id. classe 1919 domenica 30 ore 10 presso «P. Sarpi»; Mitraglieri classe 1918, sabato 29 ore 14 presso «M. Foscarini»; id. classe 1919, domenica 30 ore 8.30 presso «M. Foscarini». — Autieri classe 1918 e 1919: sabato 29 ore 15 Piazzale Roma, sede RACI — Carristi e motoristi classe 1918: sabato 29 ore 15, Piazzale Roma, sede RACI. — Dattilografi e scritturali, classe: 1918 e 1919, sabato 29 ore 15 a Cà Littoria. — Goniometristi e puntatori, classe 1918, domenica 30 ore 8 presso «P. Sarpi».

Premilitari leva dell'aria: classe 1918 e 1919: domenica 30 ore 8 presso Ponte della Paglia, Riva Schiavoni; id. classe 1920: domenica 30 ore 8 presso «M. Foscarini».

Premilitari leva di mare, classe 1919 e 1920: sabato 29 ore 15 R. Arsenale. Ingresso porta principale — Infermieri e portaferiti: sabato 29 ore 15 presso Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto. — Mercoledì 26 ottobre, nella sede del Comando Federale degli Avanguardisti e Balilla, il Vice Comandante Federale ha tenuto rapporto a tutti i Comandanti delle Legioni Avanguardie e Balilla del Capoluogo impartendo disposizioni per le manifestazioni del 28-29-30 ottobre e per l'inizio dell'attività dell'anno XVII.

Coorte tipo Avanguardisti moschettieri. — Tutti gli avanguardisti moschettieri sono mobilitati, in divisa, sabato 29 ottobre per le ore 15 presso la sede del comando (Fondamenta Cereri).

I.a Legione Balilla moschettieri. — Tutti i Balilla moschettieri son mobilitati, in divisa, per sabato 29 ottobre alle ore 15 presso la sede del Comando Federale Avanguardisti e Balilla (Palazzo Foscarini, Cannaregio 4941).

Scuola di preparazione politica

Tutti gli allievi diplomati e gli allievi del 3. e 4. Corso della Scuola di Preparazione Politica devono trovarsi domenica 30 ottobre alle ore 9 presso la Sede della Scuola in Campo S. Margherita in perfetta divisa.

Gruppo di Cannaregio

Orario uffici del gruppo: Si porta a conoscenza dei fascisti che a datare da lunedì 31 ottobre XVIII gli uffici del Gruppo sono aperti nei giorni feriali dalle 9 alle 12, dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Albo d'onore famiglie fasciste al cento per cento: Dovendosi istituire presso la Federazione Provinciale un albo d'onore delle famiglie che risultino inquadrate al cento per cento nelle Organizzazioni del Partito, s'invitano i fascisti che hanno tutti componenti della loro famiglia nelle condizioni sopradescritte a voler presentarsi alla Sede del Gruppo tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio.

Calendario fascista A. XVII: Si avvertono i fascisti che presso la Segreteria del Gruppo saranno raccolte tutte le sere dalle ore 21 in poi, le prenotazioni al Calendario Fascista Anno XVII.

Federazione Fasci Femminili

Corso visitatrici fasciste

La lezione che il prof. Giordano doveva tenere sabato 29 corr. è rimandata al giorno 26 Novembre dalle 17 alle 18.

Sabato 29, la lezione dalle ore 17 alle 18 sarà tenuta dall'avv. Tessier. Le fasciste dovranno intervenirvi in sahariana.

Fascio Femminile Giudecca

La camerata Illiria Cacciari ha offerto vari indumenti di lana per l'Armadio del povero.

La camerata Margherita Vianello una credenza. Le sorelle Fragiacomo L. 50 con le quali fu comperata della tela e confezionata biancheria.

La segretaria ringrazia.

Dopolavoro

Disposizioni pel 28 Ottobre

La data del 28 ottobre deve essere celebrata anche quest'anno con particolare solennità. Mobilito tutte le forze dopolavoristiche, per celebrare con manifestazioni e trattenimenti improntati ad uno schietto spirito di italianità, l'annuale della Marcia su Roma e della Rivoluzione delle Camicie nere.

I Dopolavoro comunali ed aziendali disporranno pertanto che nella giornata del 28 ottobre si inauguri, con solenne distribuzione delle tessere, per l'anno XVII, la normale attività programmatica. Si facciano esibire nelle piazze principali gruppi corali e bandistici; si proiettino nei cinema dipendenti documentari sulle opere del Regime; si dia inizio all'attività filodrammatica. — Il Segretario Federale Presidente.

Abbuono dei diritti erariali e di Autore: Con disposizione di S. E. il Segretario del Partito, è stato concesso l'abbuono totale dei diritti erariali e d'autore a tutti gli spettacoli e trattenimenti che i Dopolavoro dipendenti organizzeranno per il 28 Ottobre e 4 Novembre.

Non occorre quindi inviare alcuna richiesta di riduzioni per detta manifestazione.

STATO CIVILE

26 Ottobre 1938 XVI

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	24
MORTI	6

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 26 ottobre:

Matrimoni - Toso Carlo autista con Salvagno Matilde casalinga; Rosan Angelo calzolaio con Ponga Italia cas.; Viani Bruno aggiustatore mecc. con Scarpa Ines operaia tabacchi; Potenza Giuseppe pittore con Bellati Maria civile; Ruzza Antonio elettricista con Zarotti Alma cas.; Perini Luciano magazziniere con Girardi Vittoria cas.; Vulcano Ivone carpentiere in ferro vedovo con Fabris Marcella cas. nub.; Scafichia Ascanio agente negozio con Ballarin Renata cas.; Pigozzo Giacomo fabbro fucinatore con Salvagno Irma vetraia ved.; Ghezzo Francesco meccanico con Di Matteo Emilia operaia tabacchi; De Nobili Marcello commerciante con Massaria Giuseppina cas.; Capitanio Alfiero fuochista con Canella Alma cas.; Fabris Vittorio dottore comm.sta con Banci Concetta civile; Mamann Carlo barbiere con Moz Pia cas.; Giummolè Antonio parrucchiere con Zecchin Luigia cas.; Fregonese Pietro elettricista con Bonatto Antonietta modista; tutti celibi.

Decessi - Maschi: Lombardini Emanuele di anni 78 coniug. r. pens.; Barbazza Romano di anni 83 ved. roc. — Femmine: Casadoro Antonia di anni 89 nubile ricoverata; Polzoni Wanda di mesi 8.

PICCOLA CRONACA

Ferita al pollice

Carlo Capuzzo di anni 19 abitante a Cannaregio 6152 lavorando colla macchina «topin» si ferì il pollice sinistro. Guarirà in giorni otto.

Bambino ustionato dall'acqua bollente

Il piccolo Vladimiro Guadalupi di anni 3 abitante a S. Polo 2137 ieri mattina alle ore 11.30 sfuggito alla sorveglianza della madre si aggrappò al focolare e trasse a sè una pentola di acqua bollente rovesciandosela. Il povero frugolo tutto piagato è stato ricoverato all'ospedale ove è stato accolto per le difluse ustioni riportate in tutto il corpo e giudicato con prognosi riservata.

Carezze coniugali

Oreste Crosara di anni 46 abitante a S. Pietro di Castello, ieri rincasando alquanto brillo, venne a lite con la moglie sua Rosa Tiozzo, la quale inviperita gli saltò addosso rendendogli il viso come una maschera, talmente appariva striato di sangue in seguito a varie graffiature infertigli dalla stessa.

Il Crosara dovette perciò recarsi all'ospedale per essere medicato delle abrasioni guaribili in pochi giorni.

Inghiotte un ago

La diciasettenne Zita Mengozzi abitante al Lido in Via Lepanto 21 mentre era intenta a cucire una federa, pose imprudentemente un ago fra le labbra, dalle quali le scivolò nell'esofago.

La giovane è stata ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata.

La mano nell'ingranaggio

Emma Toffolon di anni 23 abitante a S. Polo 1519 mentre si trovava a lavorare presso il Cotonificio Veneziano impigliava la mano sinistra nell'ingranaggio della pulitrice asportandosi una falange del pollice. Guarirà in giorni 20.

Ubriaco in arresto

Gli agenti di pattuglione hanno ieri tratto in arresto il bracciante Umberto Osetta di anni 40 abitante a Cannaregio 91 perchè trovato ubriaco in rio Terrà S. Leonardo e molestava i passanti.

Esercenti in contravvenzione

Per somministrazione di alcoolici fuori orario, sono stati posti in contravvenzione Angelo Martini con esercizio a Cannaregio 4810 e Dal Mas Arcangelo con bottiglieria pure a Cannaregio.

Muore improvvisame[nte] sulla strada

Ieri verso le ore 15.30 alcuni [...] dini transitando per il Ponte [...] videro cadere a terra un [...] quale non ebbe più la forza [...] zarsi. Appressatisi al pover[...] premurarono assieme ai vigili [...] compagnarlo alla farmacia [...] ove il dott. Purisiol tentò [...] te di richiamarlo in vita [...] troppo egli aveva già esalato [...] mo respiro.

Il sanitario opina trattarsi [...] ralisi cardiaca. La salma do[...] tervento del Commissario di [...] co è stata inviata alla sala [...] mica dell'Ospedale civile a [...] zione dell'autorità giudiziaria.

Si tratta del rappresentante [...] maggi Alfredo Azzant fu [...] anni 66 da Napoli abitante [...] ciano 5119.

Minaccia la mae[...] con un coltello da cuc[ina]

L'altr'ieri poco dopo il me[...] vigile Puppin avvertì delle [...] zioni di aiuto provenirgli da[...] Lepanto, presso la quale sta[...] sando in bicicletta.

Il Puppin, accorso al richiamo [...] vò una donna che era minaccia[ta da] un energumeno armato di un [...] coltello da cucina che la rinco[rreva] pronunciando contro di lei pa[role di] morte. Il vigile riuscì ad a[...] e dopo non pochi sforzi con l[...] dei carabinieri sopraggiunti [...] alla caserma della Benemerita [...] Lido.

La giovane minacciata era [...] le Maria Minorello di anni 2[...] di casa del minacciante Guer[...] scuti fu Giuseppe di anni 5[...] gname abitante in Via Lepan[to] ammogliato.

E' risultato che il Ciscuti, [...] analfabeta, prendeva lezioni d[...] gnorina Minorello della qual[e] che egli si sia invaghito.

E così egli ieri pretendeva [...] signorina salisse nel suo ap[parta]mento per continuare la lezio[ne] stato di ebbrezza del nostro [...] consigliò la donna a non acc[...] l'invito.

Ed ecco perchè lo sciagurato [...] munito di arma per far vale[re la] sua volontà.

In breve: il Ciscuti è stato [...] to alle carceri di Santa Maria [Mag]giore dovendo rispondere di [...] cie a mano armata.

Come veniva d[eru]ba[to] un fiducioso pasticcier[e]

Ci siamo occupati ieri del[...] sto per furto continuato e[...] dai Carabinieri della Giudecca [...] pregiudicato Otello Siviero d[i] 35 abitante alla Giudecca, [...] aggiunto come a tale arresto [...] son seguiti altri due e precisa[mente] di Ferruccio Paccagnella di an[ni ...] abitante alla Giudecca 777 e del [co]gnato di costui Antonio Zucch[...] di anni 31 abitante nello stesso [fab]bricato.

Il fatto trova le sue origin[i nel] furto di una cinquantina di bott[iglie] di liquori in sorte, dal past[iccere] giudecchino Gioacchino Marti[ni che] subì un danno di circa 1500 [lire].

Il Siviero è il ladro il quale [...] mato dal Martini a targa [...] lavoro di falegnameria e d[i mec]canica, approfittò della fiduc[ia che] aveva di lui il Martini per [...] a più riprese dal magazzino d[...] sticciere le bottiglie che egl[i ...] neva in un sacco e che sol[...] nire appoggiava presso una f[...] del Cortile della pasticceria [...] sovrastava una finestra dell[...] tazione del Siviero. Una volta [...] trato in casa, il Siviero trae[va] il sacco con le bottiglie e n[...] se ne accorgeva.

Le bottiglie poi le vende[va a] 10 lire l'una al Paccagnella [...] teneva trattarsi di merce d[i pro]venienza onestissima; e tale [...] zione il Paccagnella stesso [co]municò al cognato Zucchetti [...] quistò pure per lire 10 le b[...] in parola.

Il colmo della farabuttag[gine del] Siviero, si è che nella stess[a pasti]ceria derubata esibì le bott[iglie al] Paccagnella che gli versò [...] tamente l'importo.

Da quanto emerse a carico [dei] cognati i carabinieri della G[iudecca] ritennero di doverli denuncia[re per] ricettazione.

La riunione della Consulta Comunale

Un milione annuo sui proventi del Casino assegnato al Comune di Chioggia

Ieri alle 15 nella sala di Palazzo Loredan — sotto la presidenza del Podestà, assistito dai due Vice Podestà — si è riunita la Consulta Municipale per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno già a suo tempo da noi reso noto.

Argomenti vari

Il Podestà ha portato a conoscenza dei consultori come il dott. Mario Alverà nel lasciare Ca' Farsetti gli avesse comunicato con una nobile lettera di voler destinare a beneficio della cassa interna dei prestiti per i dipendenti del Comune le indennità che gli erano state corrisposte negli anni della sua carica, esclusa quella parte già erogata per altri scopi, cioè L. 100.000 di cartelle al portatore rendita 5 per cento e L. 3267.70 depositate in libretto al portatore della Cassa di Risparmio di Venezia. L'Amministrazione Comunale si promette di intitolare la Cassa Prestiti al nome dello stesso munifico benefattore.

Il comm. Coccon a nome della Consulta ha espresso la simpatia sua e dei colleghi per il nobile gesto del dott. Alverà ed ha pregato il Podestà Marcello di rendersi interprete di questi sentimenti presso il generoso donatore.

Subito dopo la Consulta viene a trattare alcuni altri argomenti posti all'ordine del giorno e in modo particolare la riforma del regolamento del servizio municipale delle affissioni, la modifica di un articolo del regolamento dei motoscafi di servizio pubblico a proposito della volturazione delle licenze, il regolamento per il servizio delle automobili pubbliche che si uniforma ai pareri dei competenti uffici del Comune e a quello delle locali organizzazioni sindacali interessate, e l'acquisto dal demanio dello Stato di un relitto di terreno a Malamocco. Hanno parlato in merito i consiglieri Foscari, Coccon, Nono, Mirabello, Fantucci, Rosa e alla fine la consulta ha dato la sua approvazione alle modifiche e riforme suggerite dalla Podesteria.

Sui necessari restauri della ex Chiesa di San Gregorio e sulla possibilità che essa debba in un secondo tempo essere adattata a divenire un centro d'arte adibita ad alte manifestazioni di coltura, la consulta comunale ha dato mandato al Podestà.

Il milione per Chioggia

La Consulta è passata a trattare «circa gli ulteriori contributi da porre a carico del Comune in seguito alla istituzione a Venezia del Casino da gioco». Con gli stessi proventi Venezia darà un contributo annuo di un milione a beneficio del Comune di Chioggia. Su tale questione il Podestà ha desiderato rendere particolarmente edotta la consulta comunicando punto per punto i termini della deliberazione già predisposta e cioè la genesi e la conclusione del provvedimento che varrà ad alleviare le condizioni finanziare della vicina città fornendo tutti gli elementi di fatto e di giudizio che hanno consigliato una pronta adesione della nostra città alle disposizioni delle superiori gerarchie.

Con questo contributo Chioggia potrà essere in grado di fronteggiare il pareggio del bilancio, le esigenze immediate e imprescendibili dei pubblici servizi e nello stesso tempo provvedere alla esecuzione di quelle opere pubbliche che più sono urgenti e indispensabili. Nella determinazione che viene comunicata dal Podestà ai consultori, dopo la ricostruzione dei precedenti, è detto che: «vista la relazione a stampa che precede il bilancio preventivo del 1939 in cui sono illustrate le condizioni economiche e finanziarie del nostro Comune e le necessità di interesse generale che non possono ancora essere soddisfatte per ristrettezze di mezzi; pur conoscendo il sacrifizio cui va incontro il Comune sia per le effettive condizioni di bilancio, sia per i numerosi problemi cittadini che debbono ancora trovare una soluzione, rendendosi conto dell'altissima larga visione che ha consigliato alle superiori gerarchie un provvedimento di natura così eccezionale, intesa alla risoluzione di un problema singolarissimo che interessa l'esistenza stessa dell'unica città che con Venezia si affaccia sulla laguna, si determina di concedere al Comune di Chioggia il contributo di un milione all'anno sui proventi del Casino Municipale con decorrenza dal 1. gennaio 1939. Il Podestà ha poi aggiunto la esposizione delle modalità che riguardano la erogazione. Aperta la discussione hanno preso la parola l'on. Fantucci, il dott. Caggetti, il comm. Ivancich, il co. Foscari ed altri e alla fine con unanime consenso la Consulta, associandosi, ha dato la sua approvazione a quanto è stato deliberato dalla Podesteria che, con un gesto di collaborazione fascista è andata incontro ai bisogni della fedele città dei pescatori.

Il medico a Porto Marghera

A Porto Marghera — quartiere urbano e zona industriale fin dal 1917 esisteva ed esiste una sola condotta medica. Con lo sviluppo di questi ultimi tempi e la nuova frazione di Malcontenta la popolazione è molto aumentata. Basti dire che se nel 1. gennaio 1927 era di 5.376 abitanti al principio del 1938 era di 10.592. L'enorme aumento dei poveri negli ultimi due anni (3373 sono iscritti nell'elenco) è spiegato particolarmente dalla esistenza del nuovo villaggio di Ca' Emiliani. D'altra parte assai presto verranno occupati i 184 appartamenti costruiti per gli sfrattati presso Malcontenta e quindi saranno cento poveri in più che si aggiungeranno agli altri. Il Comune in vista di tutto ciò ha creduto più che opportuno necessario di decidere la istituzione di una seconda condotta medica a Marghera che comprende la zona a nord del canale industriale e a sud e a ovest dei confini con la Mira.

Alla nomina di questo secondo medico la Consulta ha dato la sua approvazione.

Ritocchi edilizi

Già altra volta la consulta ha discusso la vendita dell'area sulla quale esiste oggi la ex Casa Longo proprietà comunale il cui destino è di essere demolita perchè cadente. A suo tempo le Ferrovie dello Stato avevano offerto 115.000 lire. D'altra parte il Comune è d'avviso che la costruzione di un bel edificio in luogo della vecchia casa potrà in un secondo tempo costituire un incitamento a trasformare la casa attigua e da qui si potrà addivenire alla costruzione della riva auspicata. In questi giorni una ditta di Roma che per suo conto sta provvedendo a molte delle nuove costruzioni romane, col desiderio di iniziare una sua attività a Venezia ha proposto di acquistare la stessa ex Casa Longo per demolirla e ricostruirvi, dopo l'allargamento della strada, dei quartieri modernissimi. La Podesteria ha tuttavia stabilito che l'atto di trapasso di proprietà verrà fatto solo quando sarà stato approvato dalla Commissione edilizia e dagli altri organi tecnici ed artistici il progetto della nuova costruzione.

Dopo una breve discussione alla quale hanno partecipato i consiglieri Nono e Coccon la Consulta ha dato parere favorevole all'accennata alienazione.

Da ultimo la Consulta ha approvato una seconda alienazione d'area alla signora Maria Ruffa Furlani per conto del figlio Raimondo, valoroso combattente. Si tratta di un piccolo appezzamento di terreno alle Quattro Fontane.

La seduta aperta e chiusa dal Podestà col saluto al Re e al Duce è terminata alle ore 17.

L'assegnazione di un milione annuo sui proventi del Casino Municipale al Comune di Chioggia è una squisita e rara prova di solidarietà italiana, veneziana e fascista. Chioggia potrà così restaurare il suo bilancio e provvedere ai suoi tanti bisogni, e ancora una volta essa, fedele della Serenissima per secoli e secoli, sentirà tangibile e pronto l'ausilio della città alle cui sorti fu sempre legata. Tanto più notevole è il gesto di Venezia poichè i problemi che attendono soluzione anche nella nostra città sono ardui, gravi, assillanti, urgenti — dal risanamento edilizio, all'ospedale, alle scuole, alle comunicazioni ecc. ecc. — imponenti finanziariamente di fronte alle risorse di cui il nostro Comune può disporre. Tanto maggior merito acquista adunque la disinteressata distrazione dalle proprie entrate del milione per Chioggia.

Visite al Podestà

Il Podestà N. H. Co. Giovanni Marcello ha ricevuto a Ca' Farsetti le visite del Console di Germania R. F. P. Huebner e del Console e del Vice Console degli Stati Uniti d'America signori Francis R. Stewart e Charles Thaddeus Terry.

Il prof. de Gironcoli vice presidente della Società italiana di Urologia

In occasione del Congresso nazionale della Società italiana di Urologia, tenutosi recentemente a Roma, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha designato alla carica di Vice-presidente della Società stessa l'eminente sanitario concittadino prof. dott. Franco de Gironcoli.

Vivissimi rallegramenti.

Onorificenza ad un collega

Il collega dott. Aldo Nicolao, membro del Direttorio del Sindacato Fascista Giornalisti Veneti, dal 1922 nostro apprezzato collaboratore, è stato nominato «motu proprio» del Re Imperatore, cavaliere ufficiale della Corona d'Italia per l'attività svolta nelle organizzazioni del Partito e nel giornalismo.

Rallegramenti.

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria del 30 ottobre alle ore 14,30 avranno luogo le letture seguenti: A. Serena, m. e.: «Dante risponde a Ser Brunetto»; L. Venturelli: «Su una particolare configurazione rigida di quattro vortici rettilinei» (presentata dal prof. E. Laura, m. e., a norme dell'art. 8 del Reg.); L. Zancan: «Un cippo terminale da Nanto e la lex Mamilia» (presentata dal prof. A. Ferrabino, s. c. (c. s.).

Comando 4. Legione M. DICAT

Corso addestrativo per capi squadra

Tutti i Sottufficiali inscritti al corso addestrativo dovranno trovarsi domenica 30 corr. alle ore 8 precise sulle Fondamente Nuove (Pontone Murano) per imbarcarsi sul natante che li trasporterà alla 323 batteria c. a.

I mutilati sul lavoro della Provincia di Venezia

Come è detto in altra parte del giornale, oggi alle ore 12 a Cà Littoria, presente S. E. il Prefetto e le più eminenti autorità e gerarchie cittadine, il Federale procederà alla consegna dei brevetti della Marcia su Roma e dei distintivi d'onore di «Mutilato sul lavoro».

Diamo qui l'elenco dei designati al distintivo d'onore:

Favaro Primo di Luigi, Marghera; Gatto Orazio di Luigi, Zelarino; Graziato Armando fu Vincenzo, Venezia; Betelle Narciso di Antonio, Campolongo Maggiore; Gonnella Umberto fu Luigi, Caorle; Bedendi Giovanni fu Giuseppe, Cavarzere; Zagati Ginevra in Mazzuccato, Cavarzere; Padovan Evandro fu Luigi, Chioggia; Castelletto Luigi fu Andrea, Cinto Caomaggiore; Benetti Mario di Pietro, Dolo; Bergo Antonio fu Luigi, Dolo; Carraro Fulvia in Novello di Luigi, Dolo; Materazzo Cesare fu Elia, Dolo; Pennazzato Guerrino fu Giovanni, Fiesso d'Artico; Gobbo Ciro Aurelio fu Emilio, S. Stino di Livenza; Tasso Luigi fu Gio Batta, Martellago; Bellinato Ferdinando fu Giuseppe, Mira; Bianco Giuseppe di Gio Batta, Mira; Carlin Olivo fu Giuseppe, Mira; Marana Alessandro di Nicola, Mira; Piccolo Giuseppina di Tommaso, Favaro Veneto; Tuzzato Amedeo di ignoto, Mira; Zanon Giuseppe fu Luigi, Mira; Favaretto Maria fu Giuseppe, Mirano; Gerolin Luigia in Cibinel di Francesco, Portogruaro; Lucchetta Girolamo di Giuseppe, S. Donà di Piave; Meggiato Carlo di Valentino, Spinea; Pizzutto Angelo fu Pietro, Torre di Mosto.

Vita sindacale

Ruolo Revisori dei Conti

Sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 196 del 29 Agosto 1938, è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 17 agosto 1938 XVI che indice la sessione di Novembre 1938 della Commissione Centrale per l'esame delle domande di iscrizione nel ruolo dei revisori dei conti.

Le relative domande corredate dei documenti di vita dovranno essere presentate, entro 60 giorni dalla pubblicazione del Decreto nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, al Presidente del Tribunale della circoscrizione in cui gli aspiranti risiedono.

Gli aspiranti i quali siano iscritti in albo professionale debbono allegare alla domanda anche il relativo certificato rilasciato dagli organi competenti per la tenuta dell'albo.

Si ricorda inoltre che la tassa di L. 300 dovrà essere pagata anche da coloro che nella presente sessione ripresentino la domanda.

Sindacato Interprovinc. Insegnanti

L'Ente Nazionale Insegnamento Medio recentemente istituito, ha preso accordi con il Sindacato Nazionale Insegnanti per regolare l'assunzione degli insegnanti delle scuole gestite dallo stesso Ente e che dovrà d'ora innanzi effettuarsi con tramite dei Sindacati Interprovinciali.

Il Sindacato istituirà pertanto un elenco di insegnanti disponibili includendovi altresì i laureati iscritti al GUF, affinchè il Sindacato Nazionale come ha già fatto, sia sempre in grado di corrispondere alle richieste di personale insegnante che gli venissero rivolte dalla presidenza dell'Ente.

Treno speciale per Vittorio Veneto

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica:

Nella ricorrenza del Ventennale della Vittoria, il 1 novembre si svolgeranno a Vittorio Veneto particolari cerimonie celebrative: il programma comprende tra l'altro l'Adunata delle Bandiere, lo svolgimento di un concerto musicale e corale artistico, di inni e canzoni di guerra e, a sera, un grandioso spettacolo di fuochi d'artificio e luminarie.

Per dar modo al pubblico di intervenire a tali patriottiche manifestazioni le FF. SS. effettueranno il 1. novembre un treno speciale, alla tariffa ridotta dell'80 p. c. da Venezia a Vittorio Veneto classe 3. con gitanti da Venezia e Mestre a L. 7, da Padova lire 10, da Vicenza lire 12, da Verona L. 17.

L'orario del treno sarà il seguente: andata: partenza da Verona P. N. ore 5.24, Vicenza 6.51, Padova 7.44, Venezia 8.06, Mestre 8.37, arrivo a Conegliano ore 9.56 a Vittorio-Veneto 10.24.

Ritorno: partenza da Vittorio Veneto ore 23.55 da Conegliano 0.23, arrivo il 2 novembre a Mestre ore 1.20, Venezia 1.36, Padova 2.05, Vicenza 2.34, Verona P. N. 3.24.

I biglietti sono già in vendita presso le stazioni interessate.

Istituto per il Lavoro

Corsi per motoristi e montatori d'Aeroplano: L'Istituto Veneto per il Lavoro ricorda che sabato 29 corrente alle ore 20 presso il Laboratorio Scuola per operai elettro-metallurgici (Fondamenta dell'Arsenale N. 2162 C), avrà luogo l'inaugurazione del Corso per motoristi e montatori d'aeroplano indetto e svolto dall'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Ministero dell'Aeronautica ed in accordo col Comando Federale della GIL.

Possono frequentare i Corsi in parola i giovani appartenenti alle classi 1919 e 1920.

Si invitano pertanto gli allievi interessati di trovarsi in detto giorno ed ora al predetto Laboratorio.

La commemorazione della Sortita di Marghera

Ieri ricorrendo il novantesimo anniversario della gloriosa Sortita di Marghera, l'Associazione Terre Irredente Italiane, ha delegato una numerosa rappresentanza per recare tributo di fiori alla memoria dei Gloriosi Caduti per la difesa di Venezia.

Sull'Obelisco in Piazza 27 Ottobre a Mestre venne deposta una ricca palma di fiori e sulla gradinata venne issata la Bandiera dell'Associazione.

La rappresentanza dopo un minuto di raccoglimento, ed il saluto romano è rientrata in Sede.

La partenza del Principe Nicola di Romania

Ieri alle ore 15.57 è partito per Bucarest S. A. R. il Principe Nicola di Romania.

La partenza della delegazione della polizia polacca

Alle 18.5 è ripartita per Varsavia una delegazione di polizia polacca, ospite in questi giorni del Governo fascista.

Nel Provveditorato agli Studi

Con provvedimento Ministeriale, avente effetto dal 1. novembre p.v., è stato trasferito, per esigenze di servizio, dalla Sede di Venezia a quella di Verona, il Segretario del R. Provveditorato agli Studi dott. Luigi Jacobelli, che durante il lungo periodo di permanenza in Venezia ha saputo acquistarsi profonda stima per le doti di funzionario serio, attivo, diligente.

Al Dott. Jacobelli il Provveditore agli Studi comm. Oreste Rossi ha espresso i sentimenti della propria considerazione per l'attività da lui spiegata con ammirevole senso di responsabilità nell'interesse del servizio e della Scuola, e, anche in nome degli altri funzionari e impiegati, ha formulato per lui e per la sua famiglia i più vivi voti augurali.

Inaugurazione del Laboratorio Missionario Diocesano

Domani sabato alle ore 15 nella Chiesa di S. Maria Formosa si terrà la funzione d'apertura del Laboratorio Missionario Diocesano.

Nella mattina dello stesso giorno alle ore 8 il Direttore Diocesano, nella Chiesa di S. Gallo, celebrerà una S. Messa per tutti i benefattori del Laboratorio e per quelle persone che danno il contributo del proprio lavoro.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Milano: 0.01 (Torino); 1.25 d (Torino); 5.15 d; 6.07 (Vicenza); 6.55 d (Torino); 8.40 r (Torino); 8.51 d (Torino); 12.07 dd; 12.15; 13.45 d; 15.02 lusso; 15.15 dd; 18.05 r; 18.17 d; 19.38 d; 21.12 (Verona).

Bologna: 1.32 o; 3.55; 7.07 d; 7.43 (Padova); 9.05 d; 11.32 dd; 13.05 (Mestre); 14.30 dd.; 15.40 autom.); 15.25 (Firenze); 17.10 (Padova); 17.55 (autom.); 18.30; 20.10 d; 22.45 dd (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd; 7.00; 8.00 d; 10.53 dd; 12.22; 14.37 d; 15.57 loc.; 16.45 (Portogruaro); 17.40 dd; 18.47 (Portogruaro); 20.20; 21.33 (aut.).

Udine: 4.02 d; 6.00; 7.20 (Treviso); 8.45 d (Tarvisio); 10.05 d; 12.42 (Tarvisio); 17.20 d; 18.40 dd (via Portogruaro); 18.55; 21.52 d; 22.15 autom. (Treviso); 23.30.

Calalzo via Montebelluna: 5.45; 9.50 d; 14.51; 18.10 d; 20.27.

Calalzo via Conegliano: 4.02 d; 7.15 autom.; 14.46 d autom.; 21.38 autom. (Belluno).

Trento: 6.12; 8.20 d autom.; 8.57 (Primolano); 14.23; 17.30 (Bassano); 19.30.

Adria (Automotrici: 6.25; 8.32; 12.00; 17.00; 19.14; 21.05 (Piove di Sacco).

ARRIVI

Milano: 5.25 d (Torino): 8.35; 9.30 (Verona); 10.20 d; 11.16 rap.; 12.20 d; 14.28 d (Torino); 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d; 17.25 dd; 20.05 d (Torino); 21.13 rap.; 22.55; 23.36 d (Torino).

Bologna: 4.40; 5.57 (Padova) 6.10 dd (Roma); 7.29 (Padova); 8.12 dd. (Roma): 10.00; 10.28 d.; 13.10 (Padova); 14.19 d (Firenze); 14.58 autom.; 17.07 d (Roma); 17.58 (Padova); 18.25 dd (Roma); 19.57 (Ferrara); 20.50 d; 21.24 aut.; 22.09 d; 23.48.

Trieste: 0.20 d; 1.05 d; 3.35; 6.52 (Portogruaro) 7.50; 8.20 dd; 11.47 d; 13.50 (Portogruaro); 14.40 d; 14.53 lusso; 15.22 autom.; 18.36; 19.44 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 6.26 (Treviso); 7.58; 9.05 d; 11.01 dd (via Portogruaro); 11.37 (Tarvisio) 14.47 d; 17.46 d; 18.49 d (Treviso); 21.36; 22.27 d.

Calalzo via Montebelluna: 7.10 (Belluno); 9.36 (Belluno); 12.25 d; 15.57 d; 20.18 (Montebelluna); 22.50.

Calalzo via Conegliano: 8.05 aut. (Belluno); 13.43 aut.; 17.52 aut.; 23.25 d.

Trento: 6.58 (Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 21.07 d aut.; 23.30.

Adria (Automotrici): 6.02 (Piove); 8.25; 10.10; 13.38; 18.41; 20.55.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 27 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Martini; P. M.: Grisolia, Cancelliere: Lionti).

L'attività dei rappresentanti

La ditta Tessuti Alta Novità di Firenze aveva nominato suoi rappresentanti per Venezia, Francesco de Simoni di Giuseppe di anni 30 e Gastone Dalla Vedova di anni 33. Il De Simone però nel visitare i clienti procedeva anche agli incassi che però non consegnava alla ditta di Firenze. Così quando il 10 settembre del 1936 fu scoperta la marachella risultò che il De Simoni si era appropriato di L. 17.643,35. Ma questo non bastava poichè il De Simone simulava delle ordinazioni fatte da inesistenti clienti fornendo alla ditta fiorentina dei fittizzi indirizzi. Egli però si appropriava della merce ed in questa maniera riuscì a truffare L. 8752.

Il Dalla Vedova invece è stato imputato di aver il 28 agosto del 1936 falsificato la firma di Aldo Sartorio su un ordinativo di merce per l'importo di L. 312.

Chiamati dinanzi ai giudici a rispondere di quanto avevano compiuto, il De Simone è rimasto contumace, mentre il Dalla Vedova, comparso, ha confessato la sua colpa.

Il Tribunale ha condannato il De Simone a 2 anni e 6 mesi di reclusione e L. 2000 di multa con il condono di due anni e della multa ed il Dalla Vedova a 4 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Gatto.

Per direttissima

Ieri sono comparsi all'udienza quei due che furono trovati da un vigile in Pescheria a vendere del pesce a sottocosto e che confessarono in seguito di averlo rubato durante la notte del 22-23 scorso dalle reti gettate in laguna dal pescatore Attilio Molin.

I due, che rispondono ai nomi di Narciso Zane di Giovanni di anni 32 e Mario Vidal fu Francesco di anni 30, processati per direttissima per furto di 12 Kg. di pesce hanno ammesso la loro colpa. Il Tribunale li ha condannati ciascuno a 2 mesi di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Marinoni

Cozzo fra autotreno e moto

Mentre alla guida di un autotreno Ugo Lazzari di Pietro di anni 32 andava sulla Riviera del Brenta verso Venezia, giunto a una stretta curva a Dolo, nel voler sorpassare un carretto trainato a mano, andava a cozzare contro una motocicletta, su cui era Gaetano Stevanato. Questi riportava delle lesioni guaribili in giorni 40.

Il Lazzari venne denunciato al Pretore di Dolo per lesioni colpose, poichè aveva violato i regolamenti, sorpassando in curva un altro veicolo. Il Pretore di Dolo lo condannava a un mese e 20 giorni di reclusione. Egli però presentava appello e ieri il Tribunale, riformando in parte la sentenza, lo condannava a L. 2000 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo ed i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi sabato 29 corrente, al negozio di musica Brocco, per ricevere comunicazioni urgenti che li riguardano.

Si invitano inoltre i ritardatari a voler eseguire il versamento della quota al negozio Brocco, entro la mattinata di domani, per poter usufruire completamente delle recite assegnate.

Reggimento Cavalieri d'Italia

Questa mattina alle ore 11 precise avrà luogo presso la Sede Sociale un rapporto straordinario.

Sono tenuti ad intervenire i cavalieri che hanno ricevuto la cartolina invito e quelli a cui non fosse pervenuta.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.15 Programma III:** «Terra nostra», commedia in tre atti di Arturo Rossato — **17.15 Programma I e II:** Concerto di musiche italiane diretto dal M. Ottavio Ziino. — **19 alle 23 Programma III** Rassegna di complessi musicali dell'O. N. D. — **20.20 Commento dei fatti del giorno** — **21 Celebrazione** del XVI Annuale della Marcia su Roma — **21.15 Programma I e II:** Concerto sinfonico diretto dal M. Armando La Rosa Parodi — **22.15 Concerto** della Banda della IX Zona CC. NN. e coro della M.V.S.N.

ESTERO: **19.15 Stoccolma** Radi cabaret — **Parigi P.T.T.** Debussy, Alberniz, Paganini — **19.35 Bucarest:** Ritrasmissione dall'Opera — **19.45 Sofia:** Nicolai: «Le allegre Comari di Windsor» opera — **20 Belgrado:** Trasmissione dal Teatro Nazionale — **Monteceneri:** Musica da camera — **20.10 Kalundborg:** Mozart: «Sonata n. 3 in re magg.» per violino e piano — **Amburgo:** Musica nordica — **Lipsia:** Concerto orchestrale e vocale — **20.15 Stoccarda:** Mozart: «Le nozze di Figaro» opera comica in quattro atti — **20.30 Koenigsberg:** Varietà musicale: «Dal Cakemaolk al Hob» — **London Reg.** Musica Hall — **21 Stoccolma: Brahms:** «Concerto n. 1» in re magg. per piano e orchestra **Bruxelles II:** Kunneke: «Il grande nome» operetta in tre atti — **21.10 Hilversum I:** Due piani (Bormioli e Semprini) — **21.15 Varsavia A.** Ratzinwill: Musica per il «Faust» di Goethe (frammenti) — **Varsavia:** Goethe «2 Faust» (frammenti) — **21.30 Parigi:** Concerto sinfonico — **Strasburgo:** Festival Bizet — **22.10 Parigi T. E.:** Serata di varietà — **Sofia:** Musica da ballo — **22.15 Lubiana:** Musica da ballo — **23.30 London Reg.:** Musica da ballo — **24 Radio Parigi:** Mozart: «Concerto in la magg.» per piano e orchestra.

Farmacie di turno

Farmacie di turno: Trinchieri a S. Luca — Bo a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a San Cassiano — Centrale a S. Giuliano Federighi alla Giudecca e Baldisserotto al Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Venerdì. — I Santi Simone e Giuda Apostoli. — S. Simeone Zelote era cananeo e San Giuda Taddeo suo fratello di San Giacomo Minore Apostolo e i due fratelli erano cugini di Gesù — Gli Apostoli oggi onorati predicarono il Vangelo ai persiani e morirono per la fede a Suanir. — A San Simon Piccolo festa dei Santi Apostoli titolari con Messa solenne e alla sera Vesperi e benedizione. — Funzioni solenni ai Gesuiti per la canonizzazione di S. Andrea Bobola Gesuita. — A S. Tomà per il triduo di Tutti i Santi alla sera preci e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 Ingresso L. 1.

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9 30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle [illegible] alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Glauco — **Malibran:** Giuseppe Verdi — **Rossini:** Il prigioniero di Zenda.

Cinematografi

Accademia: Fascino di Bohème — **Centrale:** Quartieri di lusso — **Garibaldi:** Nina Petrorna — **Imperiale:** L'ombra che cammina e Anna Karenina — **Italia:** Notti di fuoco — **S. Margherita:** Il manto rosso e New York si diverte — **Massimo:** Sono stato io — **Moderno** Un dramma al Circo — **Nazionale:** Chi è più felice di me — **Olimpia:** Giuseppe Verdi — **Progresso:** Le tre spie.

I duemila coloni della provincia di Venezia

in viaggio verso la "Quarta sponda,,

Il Prefetto ed il Federale recano il saluto ai partenti
Vibranti dimostrazioni di riconoscenza al Duce

A quest'ora 210 famiglie di contadini della nostra provincia assieme a tantissime altre di varie provincie dell'Alta Italia, stanno imbarcandosi a Genova sui piroscafi che domani salperanno per la Libia. Sono complessivamente duemila unità, gente di tutte le età: maturi genitori che portano seco una nidiata di vispi rampolli; uomini e donne nel pieno vigore che hanno appena costituita la nuova famiglia; tutta gente forte, sana, fra la più proba della Nazione gente feconda, attaccata alla terra, alla buona terra; sono i migliori colonizzatori, di questa colonizzazione unica al mondo in tutti i tempi, di stile inconfondibilmente fascista. Si è difatti di fronte ad una concezione nuova dei movimenti emigratori: si è di fronte ad una iniziativa statale così grandiosa che al primo annuncio ha destato l'ammirazione di ognuno, all'interno e all'estero. Per tanti anni la migrazione senza mèta fissa dei nostri braccianti, è stata una piaga inevitabile della nostra vita nazionale. L'emigrazione dei «ventimila», cancella questo passato di umiliazioni e stabilisce un ponte ideale, di lavoro, fra la Penisola e le terre delle provincie libiche. Sulla traccia di questo ponte si formeranno negli anni prossimi le nuove correnti di traffico e di vita, e passeranno le nuove ondate annuali di migrazione.

Ma il grande, il fausto auspicio di questa impresa coloniale e sociale è costituito dal fatto che l'alba della nuova vita di ventimila rurali sorgerà nello stesso giorno in cui sedici anni or sono si è schiarita una nuova alba nella vita della Nazione; e sarà, questa dei nostri rurali un'alba di vita strettamente innestata nella tradizione italiana e romana, perchè si illuminerà di una luce di orgoglio allo spettacolo di un'intera flotta che riporta la fecondità all'antica terra di Roma.

La Libia, che dopo le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo non è più una colonia ma una parte del territorio nazionale, può accogliere oggi nelle sue campagne il migliore trapianto dei nostri nuclei famigliari che hanno bisogno di spazio al sole per vivere lavorando: e può dare alle esigenze autarchiche della Nazione bestiame e grano duro, produrre uva e ortaggi, preparandosi intanto a fornire un'ottima produzione di olio d'olive.

Nella nuova terra, che la previdente politica del Governo della Libia ha provveduto ad attrezzare di case, di strade, di bestiame, di pozzi e di elettricità, si creerà effettivamente un nuovo mondo e i rurali si formeranno una nuova vita, elevandosi dalla posizione di salariati a quella di mezzadri e a quella di proprietari del podere sul quale i figli continueranno a vivere, ed a lavorare, finalmente «fissati alla terra». Ecco realizzarsi uno dei principi della politica sociale del Fascismo che mira alla elevazione dei singoli, in opposto ai principi del comunismo che determinano il livellamento della massa sulle quote inferiori.

Ed è con la piena coscienza di tutto questo che i nostri rurali lasciano la loro misera cattapecchia e, forse non senza qualche rimpianto, i villaggi ed i borghi dove sono nati e cresciuti.

Nessun timore è sorto per l'acclimatazione delle nostre famiglie rurali, perchè le differenze climatiche fra l'Italia e la Libia non sono apprezzabili. Tutti i rurali che hanno seguito con intelligenza e passione, prima l'azione di riconquista in cui un grande soldato, il Comandante del Fronte Sud, ha rivelato le sue capacità di condottiero e di colonizzatore, e poi le illustrazioni d'ordine agricolo e tecnico compiute dal Commissariato delle Migrazioni e dalle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori dell'agricoltura: tutti i rurali, che hanno iniziato nel pomeriggio di ieri la festosa partenza verso il porto d'imbarco e anche quelli che sono andati a salutarli alla stazione in attesa forse di raggiungerli laggiù, sanno benissimo che, in quanto a temperatura e a sanità di clima essere in Libia equivale all'incirca ad essere sulle rive del Piave. E pertanto l'animo loro è sereno: ed è fiduciosa la meditazione dell'avvenire delle famiglie.

Se il cielo plumbeo e lacrimoso non ha voluto essere benevolo in così storica giornata, non è tuttavia mancata la giocondità nei partenti, ansiosi di vedere la nuova terra, quella che sarà presto la loro terra, la bella linda casetta già arredata e fornita di provviste, la stalla con la mucca o il bue, e tutti gli arnesi da lavoro. Bisognava averli visti alle partenze dei convogli a Portogruaro, a San Donà, a Chioggia, a Cavarzere e a Mestre, coscienti e fiduciosi che una nuova vita si apriva per loro; sentivano che non avrebbero mai più sofferti i disagi dell'indigenza; il pane per sè e per i loro figlioli era assicurato assieme ad una vita tranquilla di lavoro e di affetto.

Per tutta la giornata ieri, come già del resto quelle precedenti, i duemila partenti sono stati oggetto delle attenzioni e dell'assistenza da parte di gerarchi del Partito, dei dirigenti sindacali e delle donne fasciste ed alla partenza poi sono stati passati in rassegna dal Prefetto, dal Federale, dal Preside della Provincia i quali spesso si sono affabilmente intrattenuti a conversare con i capi famiglia, con le donne e accarezzando i bambini mentre si alzavano le invocazioni al Duce.

Fin dal mattino si sono concentrati a Portogruaro, San Donà, Mestre, Chioggia e Cavarzere, le famiglie dei rispettivi mandamenti e venivano radunate in ampie aule dove a mezzogiorno è stato distribuito a tutti un abbondante rancio e latte, biscotti e indumenti per i bambini dalle incaricate dell'Opera Maternità e Infanzia e dalle autorità locali e quindi all'ora stabilita venivano accompagnati alla stazione prendendo posto negli scompartimenti già predisposti.

Alla stazione oltre alle autorità e gerarchie locali convenivano in folla parenti, amici e conoscenti per porgere il saluto ai partenti che affacciati ai finestrini del treno tappezzato di striscioni inneggianti al Duce, all'Impero ed ai colonizzatori, sventolavano bandierine tricolori e benedicevano il nome di Colui che è il vero, sincero amico del popolo e del rurale in ispecie.

E ad ogni stazione le scene si rinnovano con crescente entusiasmo mentre si cantano gli inni della Patria e della Rivoluzione. A Portogruaro un padre ancora nel vigore degli anni sorride felice; è attorniato da un nugolo di ragazzi che sono il suo orgoglio: «Dieci ne son nati e tutti dieci son vivi e meli porto in Libia „ — dice Luigi Moratto — «il maggiore ha venti anni ed il minore tre e questa è la mia buona e brava donna» conclude presentando la moglie, bel tipo di donna sana e forte delle nostre terre.

Ma quella di Moratto non è la sola famiglia numerosa; ve ne sono a diecine; per esempio quella di Antonio Trevisan conta undici figli e quella di Vito Di Casellati ben tredici.

Ogni qualtratto in tanta giocondità di volti se ne scorge qualcuno rigato da grossi lagrimoni: è quello di qualche ragazza che certamente lascia qui il «moroso». Ma non sarà per molto, presto, forse l'anno venturo, egli la raggiungerà e nascerà così la nuova famiglia.

Da Mestre

Duecentottanta persone costituenti ventinove famiglie di lavoratori veneziani, hanno lasciato ieri la stazione di Mestre dirette a Genova per imbarcarsi per la Libia.

Il concentramento a Mestre è avvenuto progressivamente; i rurali sono convenuti da Campagnalupia, da Mirano, da Noale, da Dolo ed a tutti venne fatta una larga distribuzione di latte e pane in parte dato dal Consorzio del latte di Carpenedo, in parte offerto dall'O. N. M. I. a cura di donne fasciste e massaie rurali.

Alle ore 12.30, nella sala maggiore della Casa Littoria su delle tavole in ognuna delle quali prese posto un'intera famiglia, da donne e Giovani fasciste venne servito il rancio che consistè in un'abbondante minestra, un piatto di carne con contorno, formaggio, pane a volontà ed un quarto di vino per i soli uomini.

Fra questi coloni, molti dei quali indossavano la divisa del Partito e dell'associazione sindacale, si elevò infine con vibrante entusiasmo un possente alalà all'indirizzo del Duce. Dopo la colazione, per cura del Comune di Venezia vennero distribuiti a tutti i partenti un fregio riproducente un leone di S. Marco.

Quindi a scaglioni i rurali vennero accompagnati alla stazione dove vennero sistemati nei vagoni del treno speciale, mentre alle mamme aventi i bambini lattanti fu fatto omaggio di una culla di vimini e di altri oggetti. Alla stazione ad assistere alla partenza, intervennero il viceprefetto Co. Quarelli, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili co.ssa Vendramina Brandolin Marcello, il Segretario del Fascio di Mestre, la Segretario del Fascio femminile, il comandante della Milizia fascista ferroviaria, il grand'uff. Aurelio Cavalieri, il presidente dell'O.M.I., la fiduciaria delle Massaie rurali, il dott. Cresenzio dell'Istituto Previdenza Agricoltori, i dott. Bottazzi e Schivo, ed in rappresentanza dei lavoratori dell'Industria il cav. Grifoni, Gobbi e Sabbadini, un largo stuolo di ufficiali della M. V. S. N., molti fascisti e fasciste in divisa e gente che sostava lungo i marciapiedi.

Il servizio è stato diretto personalmente dal Capostazione titolare cav. Sarti che fra una prorompente dimostrazione al Duce ed un cordiale scambio di saluti alle ore 19.14 dava il segnale di partenza.

Il lungo convoglio si è quindi messo in moto mentre centinaia e centinaia di fazzoletti vengono agitati e la Banda intona gli inni patriottici.

Da Chioggia

Sono partite da Chioggia per la Libia sei famiglie composte complessivamente di 52 persone, tutte perfettamente equipaggiate. Il concentramento delle famiglie è avvenuto nella Caserma S. Croce. Erano presenti le gerarchie ed autorità cittadine, l'ispettrice del Fascio femminile. Ai partenti, a cura dell'Opera Naz. Maternità Infanzia è stato offerto un rancio di pane, latte biscotti ed altro; ai bambini sono stati offerti giocattoli. Con comode corriere dalla Caserma S. Croce i rurali vennero condotti alla stazione ferroviaria dalla quale con treno speciale partivano alle ore 1.45 per Genova.

Da S. Donà di Piave

SAN DONA' DI PIAVE, 27

San Donà di Piave ha vissuto per tutta la giornata ore di intenso entusiasmo per la partenza delle novante famiglie rurali del Basso Piave, che compatte ed ordinate si sono mosse verso la Quarta Sponda dell'Italia per confermarvi ancora una volta i caratteri inconfondibili della colonizzazione fascista.

I partenti con le loro famiglie, con tutti i più vari mezzi di trasporto dalle corriere al modesto carro agricolo hanno cominciato ad affluire poco dopo le ore nove del mattino nella nostra cittadina. Erano uomini, donne, bambini che lieti e orgogliosi provenivano dai viciniori Comuni di Noventa, Musile, Ceggia, Jesolo, Grisolera, Fossalta, Torre di Mosto, Meolo, fatti segno durante il loro percorso sulle nostre strade, alla più viva ammirazione della cittadinanza che per l'occasione ha issato al vento il vessillo tricolore in segno di saluto ai partenti i quali dopo aver fatto capo al centro di raccolta, a gruppi si sono diretti, come prestabilito, alla chiesa Arcipretale per assistere alla funzione religiosa.

Poco prima delle ore 10.30 il Duomo era già gremito di questa forte e laboriosa gente di campagna ivi raccoltasi per ascoltare la Messa alla quale si era unito numeroso il popolo. Dentro la balaustra dell'altare avevano preso posto per assistere al rito religioso le autorità locali, i podestà, i segretari politici del mandamento e i dirigenti dell'Unione lavoratori dell'agricoltura. All'ora stabilita un tocco di campana rende immobile la grande massa dei convenuti e il rev. mons. Saretta, salendo sull'altare, inizia la celebrazione della messa solenne accompagnata all'organo dalla Schola Cantorum.

La messa in Duomo

Subito dopo la messa, mons. Saretta in una nobile ed ispirata allocuzione detta dal pulpito, si è congratulato coi partenti i quali si devono considerare fortunati di aprire la serie delle trasmigrazioni in quella Quarta Sponda, che non costituisce più, dopo il recente provvedimento del Gran Consiglio, un territorio coloniale, bensì una propaggine del territorio nazionale. Ha esortato i partenti a conservare col paese e colle contrade che essi abbandonano quel ricordo e quei legami di affetto che raddolciranno le ore di inesausto e fecondo lavoro prodigato sulle terre d'Africa, colla lusinghiera prospettiva di diventarne fra breve possidenti. Li ha anche esortati ad elevare un pensiero di gratitudine al Duce e al suo Governo, che con diuturna fatica e metodica preparazione hanno offerto ai coloni d'Italia un promettente sbocco alle loro braccia e alla loro espansione nei nuovi territori della Patria. Ha detto loro di conservarsi buoni cittadini d'Italia e buoni cristiani ed impartì loro la sua commossa benedizione.

Il rancio

Ultimata la funzione religiosa i rurali si inquadrano in due colonne per recarsi a consumare il rancio.

Trascorse poi le poche ore libere in un'atmosfera di schietto e vibrante entusiasmo la massa dei rurali, alle 15 si concentra presso la Casa del Fascio da dove ordinatasi per gruppi familiari, muove incolonnata per recarsi a deporre l'omaggio floreale ai Caduti della grande guerra.

Apre il corteo la banda del Dopolavoro alla quale fa subito seguito il Fascio Giovanile, Balilla moschettieri, Balilla, Piccole Italiane, Donne fasciste, nonchè Fiamme di Organizzazioni sindacali che attraversando la via Margherita sosta avanti al monumento ai Caduti, dove le organizzazioni giovanili si schierano, mentre le Giovani fasciste depongono una corona d'alloro legata col nastro tricolore, omaggio dei rurali partenti.

Compiuto così il rito di riconoscenza e di devozione, la colonna prosegue per via Dante fra un popolo plaudente e giunge alla stazione ferroviaria dove è convenuta nel frattempo una immensa folla di popolo.

La partenza

Sono già le ore 17 e si avvicina l'ora della partenza; i rurali prendono posto su dodici lunghe vetture ferroviarie, quando poco dopo uno squillo di tromba fa irrigidire i presenti sull'attenti. Esso annuncia l'arrivo di S. E. il Prefetto col Federale, ai quali si fanno incontro il podestà, il segretario politico, l'arciprete e molte autorità ivi convenute.

Il capo della Provincia e il Segretario federale passano in rassegna i rurali percorrendo dalla prima all'ultima vettura del convoglio, intrattenendosi brevemente con gli stessi ai quali rivolgono parole di augurio e di incitamento al lavoro. Ultimata la rassegna viene ordinato il saluto al Duce che è accolto da un formidabile «A Noi!» dai rurali, indi S. E. il Prefetto ed il Federale ossequiati dalle autorità risalgono in macchina e si recano ad inaugurare le case popolari.

Quando il treno si muove alle ore 18.15, l'entusiasmo sale al più alto grado; dai finestrini, uomini, donne, ragazzi agitano bandierine nazionali inneggiando al Duce ed alla Patria.

Vivissimo successo a Roma di "Luciano Serra pilota,,

ROMA, 27

In due cinematografi romani è stato dato in prima visione questa sera il film *Luciano Serra pilota* che ha riportato un vivissimo successo.

In uno dei cinematografi hanno assistito alla proiezione il Ministro Alfieri e il Direttore generale per la Cinematografia.

La festosa partenza da Rovigo dei 2052 coloni polesani

ROVIGO, 27

Con una grandiosa manifestazione di popolo e salutati dalle maggiori autorità cittadine sono partiti stasera con tre treni speciali alle 19.40, 22.40, e 0.40, diretti a Genova ove prenderanno imbarco per le terre della quarta sponda, ben 2052 coloni componenti 228 famiglie.

I coloni polesani, vecchi combattenti della grande guerra con il petto fregiato di medaglie, squadristi dell'epoca Mussoliniana, dopo essersi radunati nel pomeriggio nei pressi della stazione ferroviaria, ultimate le operazioni di partenza, con alla testa i rappresentanti del Partito, della Gil e i gagliardetti, hanno sfilato per le vie cittadine, fra gli applausi della folla, sostando davanti alla Casa del Fascio, ove hanno ricevuto in consegna con rito simbolico le bandiere che orneranno le loro case nella nuova residenza. Dopo avere reso devoto omaggio floreale al Sacrario dei Caduti fascisti, i 2052 rurali polesani, sempre accompagnati dalle autorità, hanno sfilato nuovamente per le vie della città compiendo uguale rito di omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra, quindi giunti in stazione hanno preso posto nei treni e prima di partire hanno più volte inneggiato al Duce, Fondatore dell'Impero. Assieme ai coloni sono partiti il Vice Federale, il presidente dell'Unione polesana dei lavoratori dell'agricoltura e funzionari del Commissariato della Migrazione.

Gli allenamenti del Venezia

per la partita contro il Padova

Con ieri sono terminati gli allenamenti dei giocatori neroverdi sul campo di Sant'Elena. Oggi e sabato, riposo assoluto per tutti i giocatori contrariamente a quanto è avvenuto sino ad oggi, ogni settimana, perchè normalmente si è lavorato anche al venerdì.

L'unica variante che si avrà questa settimana, sarà la riunione in sede dei giocatori ogni sera. I giocatori consumeranno in sede i loro pasti serali in campo, unitamente all'allenatore e ad alcuni dirigenti; insieme trascorreranno le serate di oggi e di domani, prima di ritirarsi al Lido, dove oramai tutti hanno la loro residenza.

Martedì i giocatori hanno lavorato in due gruppi: il primo al mattino, formato dalla prima linea meno Chiesa, che ancora non era rimesso da una contusione riportata contro il Pisa e riacutizzatasi a Casale; il secondo nel pomeriggio, comprendente la seconda linea e la difesa.

La prima linea ha lavorato esclusivamente sulla palla, mentre la seconda linea e la difesa hanno svolto un lungo lavoro atletico unitamente ad elementi di seconda squadra. Mercoledì nel pomeriggio tutti i giocatori, Chiesa compreso, hanno partecipato ad una seconda seduta di allenamento senza palla, limitata a corse, salti, scatti, giri di campo e ginnastica.

Ieri nel pomeriggio la prima squadra è scesa al completo nella stessa formazione di Casale contro una leggera squadra di giovani. Un quarto d'ora con la difesa Valinasso, Tortora e Gattoronchieri giocante contro la prima squadra che aveva, al posto della difesa titolare, la difesa dei ragazzi. Nel secondo tempo, di trentacinque minuti, la squadra ha giocato al completo, fatta eccezione per Valinasso che è rimasto a custodire la rete dei giovani, mentre fra questi ultimi prendevano posto Bresin, Formenton, Picchioluto e Santarello.

Allenamento di cinquanta minuti nel quale è apparsa chiara l'ottima forma di Valinasso; per gli altri giocatori gli ordini erano di curare l'assieme dell'undici, il sincrono movimento delle linee dei reparti ed alcuni spostamenti di uomini quali possono avverarsi nella partita di domenica.

In complesso ottima prova: sia di squadra sia individuale. Se il buon tempo si prevede dal buon mattino è certo che i neroverdi sono preparatissimi, fisicamente e tecnicamente, all'incontro di domenica che per veneziani e padovani è uno dei due più importanti incontri della stagione.

Le preoccupazioni che si avevano per alcuni giocatori in seguito all'incontro di Casale sono ormai fugate ed è probabile che la squadra scenderà per la seconda volta (la prima a Casale) al gran completo contro i cugini padovani, preparata moralmente e tecnicamente a ben figurare nella settima partita di campionato.

Gli accoppiamenti di Coppa Italia pel 20 novembre

ROMA, 27

Il Direttorio Divisioni Superiori dispone che sono qualificate per il turno della Coppa Italia che sarà giocato il 20 novembre 1938, le seguenti squadre di serie C: Vicenza, Treviso, Biellese, vincente Monza-Mantova, vincente Brescia-Reggiana Seregno, Imperia, Valpolcevera, Molinella, Prato, Pesaro, Civitavecchia, vincente Sime Popoli-Terni, vincente Mater-Stabia, Taranto, Siderno le quali incontreranno rispettivamente le seguenti squadre della serie B: Alessandria, Atalanta, Anconitana, Casale, Fiorentina, Palermo, Pisa, Padova, Pro Vercelli, Salernitana Sanremese, Siena, Spezia, Spal, Vigevano, Venezia.

Il Direttorio ha preso inoltre i seguenti provvedimenti per il comportamento scorretto dei propri sostenitori in campo durante la gara Pro Gorizia-Udinese: ammonisce l'Udinese.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica per una giornata gara di campionato: Lensi del Siena.

CICLISMO

Piubello batte il primato dei cento chilometri

MILANO, 27

Sulla pista del velodromo Vigorelli il corridore veronese Andrea Piubello ha effettuato un tentativo per battere il primato dei 100 km. appartenente al francese Malaval. Il tentativo è pienamente riuscito nonostante il tempo sfavorevole.

Il corridore veronese ha marciato con una regolarità ed una tenacia eccezionali. Nella mezz'ora ha percorso km. 20.498, nell'ora km. 40.994, nelle due ore km. 81.439. Al termine dei cento km. il tempo del Piubello era di ore 2.26.21 e 2 quinti che costituisce il nuovo primato mondiale che era tenuto dal francese Malaval con ore 2.27.15. Il francese era presente al tentativo ed ha annunciato che nei prossimi giorni tenterà nuovamente di riconquistare il suo primato.

PALLACANESTRO

La Coppa del Ventennale

TREVISO, 27

Inquadrato nel programma delle manifestazioni sportive per la celebrazione del Ventennale della Vittoria, avrà luogo a Treviso, organizzato dal locale Comitato esecutivo della F. I. P. un importante torneo di pallacanestro che si svolgerà ad eliminazione dal 30 ottobre al 4 novembre.

Vi sono iscritte le seguenti società: di divisione nazionale: Reyer Venezia, Ginnastica Trieste, Audax Venezia; di prima divisione: Guf Treviso, Gil Treviso, Guf Vicenza, Gil Mezzomo di Padova, Reyer B Venezia; di seconda divisione: 9.o Bersaglieri Treviso, Guf Udine, Laetitia A e Laetitia B di Venezia, Reyer C di Venezia, Cotonifici Veneziani, Gil Montebelluna, Gil Scapin di Padova, «Die' Nai» di Venezia.

E' un complesso di diciasette squadre fra le maggiori delle Tre Venezie. Domenica 30 ottobre avranno luogo le qualificazioni delle squadre di seconda divisione, da cui sortiranno tre finaliste; due finaliste usciranno dalle qualificazioni fra le squadre di prima divisione che si giocheranno il 1.o novembre. Il girone finale si comporrà così di otto quintetti che il giorno 4 novembre si contenderanno l'ambita vittoria.

LIBRI NUOVI

Edoardo Bordignon: «Pellegrinaggi». Organizzazione Ansa editrice, Padova, L. 12.

Un servizio postale economico e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa che giunga sicuramente a destinazione dalla sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello dei «Telegramma Lettera», che offrono anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.05	93.80	94.40	94.2
„ f. m.	94.25	94.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.85	73.80	74.—	73.70
Prest. Red. 3.50	71.20	71.02	71.40	71.05
Rend. 5 p.c. cont.	94.—	93.85	—.—	—.—
„ f. m.	94.25	94.—	94.40	94.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	90.15	90.15	90.15	90.1
Cred. Fond. 4 pc.	433.50	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.	412.—		
Cred. Migl. 4p.c.	422.50	422.50		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	445.—	444.50		
Buoni Tes. 1940	102.20	102.-	102.10	102.10
1941	102.82	102.70	102.90	102.75
„ 1943	91.4	91.25	91.60	—.—
„ 1944	98.65	98.65	98.80	98.50
I. R. I. 4.50 p. c.	457.50	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	462.—	461.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	991.—	978.—		
Assicuraz. Gen.	3480.—	3480.—	3490.—	3450.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	466.50	472.—		
Ferr. Merid.	809.50	808.-	810.—	807.—
Venete cost. ferr.	303.—	312.—	310.—	307.—
N.G.I. Rubattino	43.—	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2830.—	2830.-		
„ Furter	235.—	235.-		
„ Val d' Olona	108.—	116.—		
„ Val Ticino	127.—	127.—		
„ Olcese	439. -	435.—		
Stamp. De Angeli	905.—	890.—		
Cantoni Coats	408.—	408.—		
Lini, Can. Naz.	517.—	515. -		
Man. Ross. Varzi	539.—	534.—		
„ Rotondi	420.—	420.—		
„ Tosi	65.75	65.59		
„ Cot. Merid.	239.50	235.—		
Unione Manifatt.	320.—	320.—		
Lan. Gavardo	680.—	680.—		
„ Rossi	3100.—	3075.—		
„ Targhetti	93.—	92.—		
Cascami Seta	318.—	317.—		
Bernasconi	77.—	76.—		
Châtillon	83.—	81.75		
S.N.I.A. Viscosa	390.50	395.—		
Parchetti	190. -	193.—		
Conterie Venez.	—.—	—.-	155.—	155.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.50	45.—		
Ilva	211.-	208.50	211.—	209.—
Metallurg. Ital.	238.—	237.50		
Monte Amiata	366.25	364.—		
Montecatini	151.25	150.25	151.25	150.50
Stab. Dalmine	148.—	145.50		
Breda	267.—	264.50		
Bianchi	89.—	88.75		
Isotta Fraschini	22.-	21.—		
F. I. A. T.	452.—	447.50		
Off. M. Regg.	79.—	79.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	168.75	167.50	168.50	167.50
C. I. E. L. I.	365.—	362.—		
Dinamo Italiano	335.—	334.—		
Edison	357.75	357. -		
Edison Posterg.	279.—	279.—		
Bresciana	339.—	339.—		
Valdarno	183.25	182.50		
Eletr. Piacentina	280.—	280.—		
Emiliana Eserc.	560. -	560.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	117.—	116.—		
„ ordin.	97.25	96.—		
Elett. Gen. Sic.	82.50	82.50		
Idroel. S. I. P.	60.—	59.50		
Tirso	106.50	106.—		
Elett. Lombarda	435.—	435.—		
Merid. Elettricità	272.50	273.50		
Terni	232.50	231.50	233.50	231.50
Unione Es. Elett.	9.50	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	99.75	101.—		
Distiller. Italiane	196.-	194.—		
Eridania	510.—	508.—		
Raffineria L. L.	611.-	612.—		
A. N. I. C.	95.50	95.25		
Italiana Gas	13.45	13.10		
Mira Lanza	181.—	183.—		
Petroli d'Italia	11.—	10.75		
Aedes	77.—	77.—		
Fond. Regionale	28.—	29.—		
Istituto Fond. R.	84.50	85.—		
Ist. Rom. Beni S.	195.—	194.50		
Saturnia	57.—	57.—		
Pastificio Baroni	26.—	26.—		
Gr. Alb. Venezia	70.75	70.—	70.25	69.50
Italcementi	232.50	230.—		
Pirelli Italiana	1221.—	1221.		
Pirelli & C.	433.—	433.—		
Cart. Burgo	286.—	284.—		
Sarda	60.25	58.—		

CAMBI

Parigi	50.65	50.75	[illegible]
Zurigo	431.50	431.75	[illegible]
Londra	90.65	90.75	[illegible]
Amsterdam	1033.—	1034.50	[illegible]
Madrid	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—
Berlino	761.45	762.10	—.—
Praga	65.40	65.28	—.—
New-York chq.	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.30; id. 3,50 p. c. f. m. [illegible] Prestito Redim. 3.50 p. c. [illegible] 71.25; id. 5 p. c. 94.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 10[illegible] 1941 103; id. 4 p. c. 1943 91.50; [illegible] 5 p. c. 1944 98.70; Premuda [illegible] Gerolimich vecchie 122; Martinolich 80; Tripcovich 277; Anonima Infortuni Milano 1595; Assicurazioni Generali 3465; Riun. Adriatica prima serie 1620, id. seconda serie 1525; Assicuratrice Ital. [illegible] 510; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 159.

Cambi: Parigi 50.75 — Londra 90.70 — Zurigo 431.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	[illegible]
Zara	piov.	753.6	18	
Fiume	cop.	751.7	17	
Pola	cop.	752.3	16	18
Gorizia	cop.	751.8	13	13
Udine	cop.	750.1	14	14
Treviso	cop.	751.2	12	13
Belluno	nebb.	751.7	9	14
Padova	cop.	751.5	12	13
Rovigo	cop.	751.8	12	13
Vicenza	piov.	750.9	13	13
Bolzano	nebb.	750.2	10	11
Trento	piov.	751.7	10	10
Grappa	cop.	608.6	3	4
Venezia	cop.	751.2	13	13

Precipitazioni in mm.: Zara [illegible] Fiume 56; Pola 24; Gorizia 20; Udine 16; Treviso 8; Belluno 23; Padova 7; Rovigo 7; Vicenza 7; Bolzano 3; Trento 4; Monte Grappa 10; Venezia 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.46, tramonta ore 17.2. Luna leva ore 11.24, tramonta ore 20.54. Luna nuova il 2[illegible] Primo quarto il 31. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.40 e 11.[illegible] basse ore 6.15 e 19.30 — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: L'Adige era in debole morbida; il Po, l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Gr[illegible] zone erano in magra; il Frassine era in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Su quasi tutta l'Europa Continentale domina una vasta depressione il cui nucleo che trovasi su l'alto Adriatico tende a spostarsi verso Oriente. Persiste ancora probabilità di qualche pioggia; però il tempo tende a migliorare.

Le altre temperature di ieri

Roma 21 e 15,4; Milano 12 e 1[illegible] Torino 14 e 7; Genova 16 e 12; San Remo 19 e 12; Bologna 12 e [illegible] Firenze 18 e 12; Rimini 13 e 11; Ancona 13 e 16; Napoli 24 e 19; Foggia 22 e 12; Bari 25 e 16; Lecce 21 e 16; Taranto 22 e 17; Catania 20 e 15; Cagliari 23 e 17

Soc. An. Ital.
ERNESTO BREDA
MILANO
Cantiere Navale
VENEZIA (Marghera)

"ILVA,,
ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA
PORTO MARGHERA
Telef. 50334

MONTECATINI
Società Generale per l'industria Mineraria e Chimica
Prodotti Chimici per l'Agricoltura
MARGHERA

S.A.V.A.
Società Alluminio Veneto Anonima
Produzione di: *Alluminio, allumina e polvere di alluminio.*
Stabilimenti a PORTO MARGHERA
Uffici: Tel. 50158 - 50356 - 50360
Stabilimenti: Tel. 50156 - 50356

LIQUIGAS S. A.
Produzione di gas liquefatti quali combustibili per uso domestico ed industriale
MARGHERA
Via dei Petroli

SARIM VENEZIA S. Giobbe 550 A
Telefono 23145
Mosaici d'arte e mosaici per rivestimenti e pavimenti

Soc. ITALO - AMERICANA pel PETROLIO
Stabilimento di Porto Marghera
telef. 50820 - 50821

PER L'EDILIZIA MODERNA
ADOPERATE
MATERIALI LEGGERI
COIBENTI TERMICI
COIBENTI FONICI
della S. A. LIPARPOMICE VENETA
VENEZIA - Porto Marghera

S. A. FELTRIFICIO VENETO
Fabbrica Feltri per Cartiere
MARGHERA - Via delle Macchine 2
Telefono 50170

S. A. I. M. A.
S. A. INNOCENTE MANGILI - ADRIATICA
Casa di spedizioni fondata nel 1816
ZATTERE, 1414
Telefoni: Direzione 24-427
Uffici 23-095
S. Basilio 25-638
Marittima 23-164

SOC. AN.
LEGNAMI COMPENSATI e AFFINI
Produzione legnami compensati
MARGHERA - Via Elettricità 1 - telef. 50503
Sede in Padova - Via Nicolò Tommaseo 57

Il 28 Ottobre XVII

saluta l'Italia Imperiale irradiata di nuova forza di nuova gloria!

FERRO
TOSO
BAROVIER
VETRI ARTISTICI - LAMPADARI
MURANO (Venezia)

SOCIETA VENETA ESERCIZIO
Magazzini Generali e Spedizioni
An. con Sede in VENEZIA
Capit. L. 2.250.000 int. versato
Magazzini Generali con raccordo ferroviario fluviale e con propria Sez. Dog. in Venezia - Mestre.

Rubelli Lorenzo e F. S. A.
Fabbrica Stoffe e Passamanterie
VENEZIA
Campo S. Gallo 1093 A
Telefono 25-557

LAVORAZIONE
OCCHIALI
SU PRESCRIZIONE MEDICA
L'OTTICA MANTOVANI
Società Anonima
Mercerie del Capitello N. 4860
Telefono 23-427

BORGHI & ORIOLI
Trasporti Intern. Marittimi e Terrestri
VENEZIA
Uffici: Carmini, Fond. Rossa 2525
Telefono N. 20-781
Depositi: Dorsoduro 2450

Ditta ADOLFO RAITANO
EMPORIO MATERIALE ELETTRICO
Assortimento lampadari
Lampade Philips - Leuci
VENEZIA
Sottoportico delle Acque N. 4989-91-92
Telefono N. 24-138

Ditta FERRUZZI (Soc. An.)
Ottica - Fotografia - Geodesia
Stabilimento e Amministrazione:
S. Marco - telef. 22462
Negozi:
Merc. S. Giuliano 710 - tel. 23098
Piazza S. Marco 142 - tel. 22605

DITTA
Angelo Vidal
Fabbrica Saponi
Liscive
Profumerie
PORTO MARGHERA

AMERICAN EXPRESS COMPANY
Soc. An. Italiana
VENEZIA
Tel. 20060
RIVA DEGLI SCHIAVONI 4200-01

ALBERGO SPLENDID
CORSO SUISSE
S. Marco, Mercerie - Tel. 25909
Soc. A. S. M. FLOREAN & C.

ALA LITTORIA S. A.
Linee Aeree
S. Nicolò di Lido
Telefoni: 60-262 - 60-277
60-255 - 60-267

Premiato Sugherificio Veneto
Cav. GIUSEPPE MAZZUCCO
VENEZIA
Fondamenta Cannaregio N. 967 - Tel. 23-016
Palazzo De Zuliani

Società Cellina - *VENEZIA, Calle dei Fabbri N. 4678-80*
DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
MOSTRA CAMPIONARIA APPARECCHI TERMOELETTRICI
Cucine e fornelli - Forni - Stuffe - Scaldabagni - Macchine da Caffè - Ferri da stiro ed ogni altra applicazione domestica

PIAZZA GIOVANNI
MATERIALE PER L'EDILIZIA PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO - TUBI - SALONIT - COPERTURE
Canal Grande S. Croce 1702
S.. Zandegolà - Tel. 25-712
VENEZIA

Pedercini
STOFFE UOMO
Vasto assortimento Tessuti - Paletot finissimi
Merceria Capitello N. 4947
(vicino Barera)
VENEZIA

GIACOMELLI
Studio Fotografico
VENEZIA - S. Moisè Tel. 25-892
REPARTI: ritratto; industriale fotografica; negozio di foto-materiale; cinematografia.

GIUSEPPE PELLEGRINI
VENEZIA
Campo S. Bartolomeo N. 5379 Tel. 25004
OFFICINA RIPARAZIONI - MANUTENZIONI - NOLEGGIO MACCHINE PER SCRIVERE - ADDIZIONATRICI E CALCOLATRICI

Tipografia Artigiana
VENEZIA
Rialto, Riva del Carbon N. 4643
Specializzata in lavori Sacri - Accreditata presso Congregazioni ed Istituti Religiosi locali e foranei - Forniture Enti Pubblici, privati e di reputate Ditte cittadine.

F.lli GUADALUPI di Carmelo
VINI ED OLII
Venezia
Campo Manin 4258 - Tel. 22-555

CALZOLERIA DI LUSSO
ERNESTO DE LUCA
VENEZIA - Frezzeria N. 1499

MOBILIFICIO F.lli SCARPA

Stabilim. e Uffici: CAMPO S. BASEGIO - Telefono N. 24-747
Negozi: PONTE GOLDONI Num. 4403 - CALLE DEI FUSERI Num. 1814 - VENEZIA

Alla Città d'Aosta
L. Salmasi
Lingerie - Maglierie - Cravatte - Camicie su misura
VENEZIA - Mercerie del Capitello 4946

Bonatti Pietro
Industria Cartotecnica
VENEZIA
Frari N. 2985
Telefono 25-347

ANTONIO VIANELLO
IMPERMEABILI
ABITI
PALETOT
VENEZIA - Campo S. Lio 5578

CAFFE' BAR MANIN
Ritrovo Famigliare - Ricco assortimento pasticceria - Servizi rinfreschi a domicilio - Specialità super-caffè - Riscaldamento termos.

TIPOGRAFIA
"S. MARCO,,
Venezia - S. Lorenzo
Telefono N. 23-419

ALBERGO GARAGE EXCELSIOR
MESTRE - VENEZIA
Piazza 27 Ottobre - Telef.: 50147
Tutti i conforti moderni
prop. A. TALIANI

Prodotti Chimici
Vittorio Barbini e F.llo
Venezia
S. M. del Giglio N. 2516
Telefoni 25.834 - 25.835

Appr. Minis. recipienti per liquidi infiammabili
Per bilancie automatiche, affettatrici Bilancie in genere, noleggio bilancie pesa bambini, rivolgetevi:
ALBERTINI GIUSEPPE
S. Apollinare 1252 - Tel. 20849

IMPERMEABILI - MANTELLI - SOPRASCARPE *(GOMMA PIRELLI)* da **BRIGHENTI**
S. MARCO - Frezzeria 1584 - Telefono N. 23-472

NOTIZIE RECENTISSIME

FORTE DISCORSO DI DALADIER

Monaco: un atto della ragione - Denuncia del sabotaggio comunista - Misure contro i mestatori e gli agenti di Mosca - Il Paese verso la bancarotta se non si provvede d'urgenza

MARSIGLIA, 27

Il Presidente del Consiglio Daladier, giunto stamane in treno speciale per partecipare al congresso del Partito radicale, è stato accolto alla stazione da una grande manifestazione popolare al grido di: «Abbasso la guerra!».

Dinanzi al congresso, Daladier ha pronunciato il suo atteso discorso nel quale, parlando con coraggiosa franchezza, pur senza indicare o precisare alcuna soluzione, ha impostati alcuni problemi che non mancheranno di suscitare all'interno e all'estero viva impressione.

Il risultato di Monaco

Occupandosi della situazione internazionale, Daladier, dopo aver ricordato come nell'ultima settimana di settembre l'Europa si fosse trovata sull'orlo della catastrofe, ha aggiunto: «Ci tengo ad affermare una volta per sempre, e con tutta la mia forza, per la civiltà europea, per i nostri ideali di libertà e per la Cecoslovacchia stessa, che la situazione che è risultata dagli accordi di Monaco è nettamente preferibile alla situazione in cui oggi si troverebbe qualora la guerra non fosse stata evitata. L'accordo di Monaco è stato infatti un atto e un risultato della ragione».

Più oltre, rispondendo ai bellicisti, che lo accusano di aver tradito gli interessi della Francia, sottoponendola ad una umiliazione equivalente ad una sconfitta, Daladier ha preso violentemente partito contro i comunisti chiedendo a che cosa serve l'ipocrisia, la violenza e l'intransigenza del partito moscovita se non ad accrescere le difficoltà della situazione e del Governo responsabile, e aggiungendo con forza: Io posso affermare che l'atteggiamento politico dei capi comunisti ha significato non un appoggio all'attività del Governo, ma ne ha costituito un vero sabotaggio».

Passando poi ad illustrare le nuove grandi linee della politica estera che il Governo intende seguire dopo gli accordi di Monaco, Daladier ha dichiarato: «La Francia intende contribuire con piena e intera buona volontà all'esame di tutti gli attuali problemi internazionali. La Francia pensa che ognuno di essi può essere risolto pacificamente.

«Per quanto concerne le relazioni con la Germania e l'Italia, la Francia è convinta che, da una parte e dall'altra, non ci si preoccuperà che della sola tutela dei rispettivi interessi nazionali; degli accordi potranno intervenire che apportino, al rafforzamento della pace, un contributo dei più utili ed efficaci. Gli accordi di Monaco hanno chiuso un periodo di crisi che durava da venti anni ed o ritengo che dopo di essi, possa sorgere anche una collaborazione tra il popolo francese e quello germanico, come io ho sempre fortemente augurato».

103 miliardi di spese

Daladier è quindi passato ad occuparsi della situazione sociale e finanziaria. Circa la situazione finanziaria nazionale, il Presidente del Consiglio ha rilevato che purtroppo il Paese, appena liberato dalla minaccia della guerra, già si vede assillato dalle più pericolose difficoltà finanziarie ed economiche. Le spese del bilancio ordinario dello Stato ammonteranno infatti per l'esercizio in corso a 64 miliardi di franchi, mentre quello del bilancio straordinario dello stesso periodo toccheranno i 30 miliardi. Aggiunte a queste astronomiche cifre le spese della cassa autonoma di ammortamento, ne risulta che gli oneri finanziari dello Stato raggiungeranno per l'esercizio in corso i 102 miliardi di franchi. Di fronte a tale passivo, le rendite non ammontano che a 66 miliardi, il che significa 53 miliardi di scoperto.

E Daladier chiede: «Può una tale situazione continuare? Si possono avere 103 miliardi di spese allorquando il reddito complessivo dell'economia nazionale non raggiunge che i 220 miliardi? Evidentemente no, poichè in questo modo il Paese sta consumando non gli interessi del suo capitale, ma il capitale stesso e corre diritto verso la bancarotta.

"Farla finita con le agitazioni

«Bisogna pertanto, e a qualunque costo, mettere al più presto ordine nelle finanze, ridurre le spese della tesoreria, aumentare la produzione. La produzione nazionale francese è diminuita dal 1929 al 1937 del 25 per cento, mentre in quasi tutti gli altri Paesi essa è aumentata. Bisogna quindi lavorare; bisogna farla finita con le agitazioni; bisogna assicurare un governo stabile; bisogna infine che il proletariato si renda conto che lo svolgere un'attività disciplinata non significa ancora fare del Fascismo.

«Il partito comunista ha assunto anche in questo campo gravi responsabilità e con la sua violenza demagogica rischia di condurre il Paese verso un drammatico destino.

«Il Governo non ha nessuna intenzione di indietreggiare sul terreno sociale, ma ritiene che, come gli industriali devono essere ricondotti al senso della responsabilità qualora tentino di ignorarlo, così anche le classi operaie devono essere colpite qualora tentino di sottrarsi al loro dovere».

Daladier ha annunciato quindi che il Governo non ammetterà più che i delegati sindacali operai siano degli stranieri o degli elementi dalla fedina penale sporca, così non ammetterà più che dei mestatori proclamino scioperi, senza che le maestranze lo decidano a maggioranza assoluta ed a scrutinio segreto, ed ha aggiunto: «Noi non permetteremo più che degli stranieri, agenti di interessi e di ideologie che non sono nostre, si arroghino il diritto di esercitare funzioni di controllo in seno alle nostre collettività lavoratrici e veglieremo acciocchè tutte le iniziative che non sorgano dal profondo della coscienza nazionale, siano inesorabilmente stroncate.

Questo chiarissimo accenno agli agenti di Mosca ed alle mene della Terza internazionale, è stato lungamente applaudito dall'assemblea e Daladier ha poi rapidamente concluso affermando che la Francia non deve sperare nè attendere miracoli, per il suo assestamento, ma deve lavorare, lavorare e lavorare, ritrovando sè stessa nella concordia e nella sottomissione ad un concetto superiore degli interessi nazionali.

Un caotico sistema crollato

Si conoscono i principali punti del rapporto sulla politica estera che l'ex Ministro Aimè Berthod sottoporrà alla discussione del congresso radicale. Questo rapporto, redatto evidentemente con l'approvazione del Presidente del Consiglio, fornisce interessanti indicazioni sul nuovo orientamento della politica estera francese. Facendo la storia dei fatti che portarono all'accordo di Monaco, il relatore ricorda tra l'altro le conclusioni dell'inchiesta di Lord Runciman comunicate ai negoziatori inglesi e francesi il 18 settembre a Londra ed osserva che l'Inghilterra non poteva rifiutare ai Sudetici il diritto di autodecisione che essa aveva riconosciuto all'Irlanda.

Egli afferma poi che la Francia non poteva, separandosi dall'Inghilterra, lanciarsi in una guerra che avrebbe assunto, dinanzi alla coscienza dei nostri amici di oltre Manica, e non temo di aggiungere, anche dinanzi alla nostra coscienza, il carattere di una oppressione del diritto dei popoli di decidere della propria sorte.».

Il signor Berthod affronta quindi il problema della revisione della politica estera della Francia e chiede quale effettivo soccorso avrebbe potuto richiedere la Francia nel giorno del pericolo al complicato tessuto di patti, di alleanze, di convenzioni e di accordi che ci si era sforzato di concludere pazientemente gli uni dopo gli altri, di aggiungere gli uni agli, senza che ci si preoccupasse sempre di conciliarli e di farne un complesso coerente.

«Avremmo forse visto — prosegue il relatore — la Polonia nostra alleata lanciarsi sulla Cecoslovacchia, pure nostra alleata, od opporsi con la forza all'intervento dell'U. R. S. S., pure nostra alleata, mentre la Jugoslavia si sarebbe prudentemente astenuta e la Romania, come la Francia, si sarebbe pericolosamente sforzata di conciliare le amicizie contradditorie?».

Rivedere le alleanze

Il relatore constata l'indebolimento del trattato di Versaglia e della Lega delle Nazioni dopo che i tedeschi hanno riarmato e occupata la riva sinistra del Reno, costituita la linea Sigfrid, annessa l'Austria e cementato l'Asse Roma-erlino. Il signor Berthod prevede la necessità per la Francia di rivedere il suo sistema di alleanze, tenendo conto dell'equilibrio mutevole delle forze. Egli dice di considerare Monaco non come uno scioglimento, ma come un principio. Afferma che si deve consolidare la pace, ma che non vi sarà vera pace in Europa fino a che non si sarà concluso un sincero accordo tra la Francia e la Germania.

Si rallegra dell'invio di un Ambasciatore a Roma ed esprime il voto che la Francia riprenda con l'Italia le buone relazioni di un tempo. Auspica la fine della guerra civile di Spagna ed esprime la speranza che una Conferenza internazionale permetterà un esame dei rapporti fra le Nazioni e porterà ad una migliore collaborazione per il benessere generale dei popoli. «La Francia — conclude l'oratore — deve cercare di risolvere innanzitutto le difficoltà spinose che la separano dalle Nazioni confinanti. Ciò sarà la prima tappa verso una intesa generale».

Il Trofeo della montagna vinto dalla Gil di Como

ROMA, 27

Il Segretario del Partito con suo Foglio di disposizioni comunica: In base ai risultati della attività alpinistica svolta durante l'anno XVI ho proclamato vincitore del trofeo della montagna il Comando federale della GIL di Como.

Un colloquio di un'ora del conte Ciano con Lord Perth

LONDRA, 27

Al Foreign Office e nei circoli politici si attribuisce molta importanza ad un lungo colloquio durato un'ora, che il conte Ciano ha avuto oggi a Roma con Lord Perth.

Questa sera il conte Ciano ha anche ricevuto il Ministro d'Ungheria barone Villani.

L'ufficiosa Press Association *pubblica una nota del suo redattore diplomatico il quale afferma che il Consiglio dei Ministri britannico ha deciso che il perfezionamento dell'accordo anglo-italiano debba avvenire «il più presto possibile». La Gran Bretagna —* aggiunge la Press Association *— riconoscerà subito dopo la sovranità italiana in Abissinia. Il preannunzio del perfezionamento dell'accordo darà occasione al Parlamento di discutere prima della data fissata per l'entrata in vigore dell'accordo medesimo, la intera questione dei rapporti italo-inglesi.*

Omaggio all'opera dei marinai italiani a Hankau

SCIANGAI, 27

Dispacci da Hankau rendono omaggio al largo contributo portato dal R. Console e dai marinai italiani, all'opera svolta dagli stranieri che si trovarono in quella città, per evitare maggiori devastazioni ed alleviare le sofferenze della parte più bisognosa della popolazione civile. Tale azione è valsa anche a ricoverare e curare numerosi feriti che i cinesi avevano abbandonati per le vie.

I marinai italiani, che presidiano tuttora il R. Consolato fecero buona guardia all'ingresso della concessione giapponese lungo il tratto del fiume che separa il consolato dalla concessione stessa.

Tutti gli italiani che si trovavano ad Hankou, circa 100, risultano incolumi. Di un milione e mezzo di cinesi che vivevano ad Hankau ne ne restano che poco più di centomila.

ENERGICA REPLICA MAGIARA ALLA NOTA DEL GOVERNO DI PRAGA

Arbitrato italo-tedesco pei territori in contestazione - Negoziati diretti per l'occupazione delle zone sulle quali già esiste l'accordo

PRAGA, 27

Ecco il testo della nota del Governo ungherese che il Ministro di Ungheria a Praga ha consegnato oggi al Ministro degli Esteri in risposta alla nota di ieri del Governo di Praga.

«Il Governo reale d'Ungheria esprime il suo rincrescimento per il fatto che il Governo della Repubblica cecoslovacca abbia completamente passato sotto silenzio la questione dei plebisciti proposti dal Governo d'Ungheria. Questo atteggiamento della Repubblica cecoslovacca «sorprende» il Governo d'Ungheria tanto più in quanto la sua proposta corrispondeva interamente allo spirito dell'accordo di Monaco, al quale il Governo cecoslovacco si è finora inspirato in tutti i suoi negoziati.

«Il Governo della Repubblica cecoslovacca pretende, nella sua nota citata, che i negoziati attuali non possono riferirsi che alla questione della minoranza ungherese, poichè «i punti 1.o e 2.o del protocollo addizionale dell'accordo di Monaco del 29 settembre 1938 non parlano di minoranze polacca ed ungherese». Se è vero che questi accordi non menzionano testualmente che i Tedeschi, i Polacchi e gli Ungheresi, tuttavia è fuori discussione che i detti accordi pongono come base della nuova ricostruzione della Repubblica cecoslovacca l'autodeterminazione dei popoli. Conseguentemente, il diritto di disporre di sè stessi a mezzo di plebisciti non può essere negato alle minoranze che lo reclamano.

«Deplorando il punto di vista contrario del Governo della Repubblica, il Governo reale d'Ungheria si vede costretto ad insistere nel suo atteggiamento. Nella sua nota predetta, il Governo cecoslovacco si dichiara disposto ad accettare l'arbitrato della Germania e dell'Italia ciò che secondo l'opinione del Governo reale, implica l'obbligo di sottomettersi in anticipo alla decisione delle suddette Potenze.

«Resta inteso che la competenza degli arbitri non si estende che ai territori in discussione e non a quelli sui quali esiste già un accordo fra i due Governi e la cui occupazione da parte delle truppe ungheresi è stata già proposta nella nota del Governo di Budapest del 24 corrente.

«La composizione e la messa in azione dell'arbitrato dovrebbe essere devoluta, secondo l'opinione del Governo ungherese, alle grandi Potenze interessate. Per ciò che concerne la proposta secondo cui la decisione arbitrale dovrebbe fissare le modalità ed i termini dello sgombero da parte delle truppe e delle autorità cecoslovacche dei territori da restituire e dell'occupazione da parte delle truppe e delle autorità ungheresi il Governo reale è del parere che questa proposta non possa riferirsi che ai territorii in contestazione.

«Per questo motivo il Governo ungherese accetta volentieri l'offerta di trattative dirette ed immediate fra gli esperti militari ungheresi e quelli cecoslovacchi allo scopo di preparare ed accelerare l'esecuzione delle necessarie misure. All'uopo, l'addetto militare a Praga si metterà in diretto contatto con le competenti autorità militari cecoslovacche.

«Il Governo reale d'Ungheria prende atto con soddisfazione che il Governo cecoslovacco continua ad essere animato dal sincero desiderio di giungere ad una soluzione franca, rapida e completa. Il Governo ungherese ricorda al Governo della Repubblica cecoslovacca che fin dall'inizio dei negoziati ha sempre attribuito la più grande importanza ad una soluzione la più rapida possibile della questione territoriale fra i due Stati e che ha declinato ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivare dal prolungamento delle trattative».

La comunicazione di Budapest al Governo fascista

BUDAPEST, 27

Questa mattina si è riunito il Consiglio dei Ministri per stabilire l'atteggiamento del Governo ungherese in risposta alla nota cecoslovacca.

La riunione è durata dalle ore 10.30 alle 12.30. Sono state fissate le linee principali della nota ungherese di risposta. Subito dopo il Consiglio dei Ministri, il Ministro De Kania si è recato al Ministero degli Esteri dove ha proceduto alla redazione del testo della nota ungherese che è stata subito trasmessa a Praga.

In questi ambienti si ritiene che il Governo ungherese si sia messo in contatto col Governo fascista affinchè i rappresentanti dell'Italia possano prendere, insieme con Von Ribbentrop, in occasione della visita del Ministro degli Esteri tedesco a Roma, le necessarie deliberazioni.

Il Consiglio nazionale ruteno ha intanto inviato, per il tramite del Governo ruteno, un indirizzo alle Potenze firmatarie dell'accordo di Monaco e agli Stati vicini. In questo indirizzo il Consiglio dichiara che il popolo sub-carpatico vuole che sia mantenuto indivisibile tutto il territorio della Russia sub-carpatica e che l'avvenire del territorio sia deciso con un plebiscito della popolazione. Il Consiglio nazionale ha inoltre deciso di costituire una guardia nazionale rutena per la difesa degli interessi del popolo.

Lord Stanhope nominato Ministro della Marina

LONDRA, 27

Re Giorgio ha approvato la nomina di lord Stanhope a Ministro della Marina. Lord Stanhope era Ministro dell'Educazione e al suo posto è stato nominato lord De la Warr. Nessuna nomina si è avuta per il Ministero dei Dominions, ma è stato annunziato che il Ministro delle Colonie Mac Donald assumerà provvisoriamente il Ministero dei Dominions. I Ministri prescelti hanno prestato giuramento di fedeltà a Re Giorgio a Buckingham Palace alla presenza del Consiglio privato della Corona.

L'assegnazione dei premi "Libro e moschetto,,

ROMA, 27

Presieduto dal Segretario del Partito, si è riunita nel palazzo del Littorio la commissione per l'esame delle domande per i premi «Libro e moschetto» istituiti per i fascisti universitari littori dello sport, laureati con più alta votazione. La commissione ha assegnato i tre primi premi del Direttorio nazionale del Partito di lire 5000 ai fascisti universitari Doblina Danilo del Guf di Trieste, Sallustro Oreste del Guf di Napoli, Scarpa Gino del Guf di Gorizia. Ha assegnato inoltre i tre premi di lire mille messi a concorso dal CONI, ai fascisti universitari De Laurentis Giovanni del Guf di Roma, Moiraghi Carlo del Guf di Milano, Sella Giovanni del Guf di Torino.

Un nuovo trattore

ROMA, 27

Oggi hanno avuto luogo alla Scuola di meccanica agraria delle Capannelle delle prove su terreno di un nuovo trattore che costituisce un notevole progresso della tecnica motoristica e un rimarchevole apporto all'autarchia in questo settore della produzione meccanica.

La dimostrazione pratica ha messo in evidenza gli ottimi requisiti della nuova macchina costruita dalla Fiat su brevetto italiano. Il nuovo tipo di motore ad essa applicato è ad iniezione a bassa compressione ed accensione a scintilla e possiede qualità nettamente superiori agli altri tipi attualmente usati anche dalle più rinomate marche estere. Anzitutto alta potenza specifica e basso consumo. Inoltre può essere avviato a mano anzichè mediante congegni complicati e costosi; funziona indifferentemente con i vari carburanti: nafta, alcool, benzina, petrolio; elimina nel modo più assoluto il grave inconveniente della diluizione dell'olio lubrificante, dovuto all'uso di combustibili poco volatili e infine realiza una economia di costo poichè sviluppa un'alta potenza e quindi da lo stesso risultato degli altri tipi similari con minori dimensioni e minor peso.

Il Principe Umberto e il Duce al ricevimento per le nozze di Bruno Mussolini

ROMA, 27

Per le nozze del capitano di aviazione Bruno Mussolini, che si compiranno sabato prossimo, con la signorina Gina Ruberti, si è oggi svolto, nel grande albergo in Via delle Terme, presente il Duce, un solenne ricevimento.

Le sale, aperte alle ore 17, si sono andate rapidamente affollando di alte cariche dello Stato, membri del Governo, gerarchie del Regime, alti gradi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, accademici, senatori, deputati. Foltissimo era il gruppo degli aviatori, camerati ed amici di Bruno Mussolini, e presenti erano i suoi valorosi compagni di volo della squadriglia *Sorci Verdi*. Anche le signore erano numerosissime.

Il verde delle decorazioni e moltissimi stupendi fiori, a fasci e a mazzi, predisposti con finezza di gusto e di linea, ornavano le sale, copiosamente illuminate dalla luce delle grandi lampade a soffitto e dei doppieri.

Gli invitati, di mano in mano sopraggiungendo, venivano presentati ai fidanzati nella prima sala. Bruno Mussolini vestiva la divisa di capitano aviatore; la fidanzata un abito di seta rosa pallido, nuovo modello prettamente italiano, realizzazione di una grande casa di moda di Roma.

Alle ore 18, quando già i convenuti erano numerosissimi, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, ricevuto dal Duce. Il Principe ha cordialmente espresso ai fidanzati il suo augurio, poi, accompagnato dal Duce e seguito dai fidanzati e dai loro parenti più stretti, ha attraversato le sale.

Un'orchestra ad archi ha interpretato già all'inizio del ricevimento musiche italiane prescelte con molta cura, compiutamente svolgendo il suo programma durante il rinfresco preparato nel grande salone.

Gli intervenuti hanno preso posto a piccoli tavoli simmetricamente disposti di fronte ai lati della tavola d'onore, al centro della quale sedevano il Principe di Piemonte avente alla destra il Duce e Donna Rachele Mussolini ed alla sinistra la signorina Ruberti e Bruno Mussolini, il Ministro Ciano e la Contessa Edda Ciano, i genitori della futura sposa Guido e Teresa Ruberti, e i familiari più intimi.

Dopo il rinfresco gli invitati si sono ancora trattenuti per qualche tempo nelle varie sale, rinnovando ai fidanzati, con rispettosa amabilità, le felicitazioni e gli auguri.

Alle ore 18,30 il Principe di Piemonte ossequiato dai convenuti e accompagnato sino all'uscita dal Duce, ha lasciato il grande albergo.

E quando il Duce, alle ore 19, ricevuto l'ossequio dei presenti, è uscito dal grande albergo, lo ha risalutato l'applauso alto e fervente della folla che numerosissima, in Via delle Terme, lo aveva atteso ed acclamato al suo arrivo.

Coloni in Libia

Il valore storico dell'avvenimento in un articolo del Maresciallo Italo Balbo

ROMA, 27

Il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, Governatore generale della Libia, ha dettato per la «Nuova Antologia» del 1. novembre XVII un ampio articolo «Coloni in Libia» nel quale la trasmigrazione in massa di 1800 famiglie rurali è lucidamente esaminata in rapporto alle premesse economiche e sociali del Fascismo e alle necessità dell'espansione italiana nel mondo.

«La novità — afferma S. E. Balbo — che, senza timore di abusare del termine, si può dire storica, è questa: le masse rurali muovono oggi, in formazioni compatte, perfettamente inquadrate ad affrontare una grandiosa opera di colonizzazione, in un territorio che fa parte integrante della Patria, ad esclusivo beneficio della Patria.

«I ventimila coloni che sbarcano nella «Quarta Sponda», mentre adempiono alla consegna del Duce di saturare di lavoratori italiani la Libia al limite del possibile per potenziarne al massimo la capacità di autarchia, realizzano la più degna rivincita ideale sopra un passato, per sempre sepolto, di dispersione e di avvilimento».

«S. E. Balbo passa poi a rievocare in efficace sintesi l'attività svolta in Libia dai Governatori che lo hanno preceduto, e tracciata a grandi tratti la storia della colonizzazione libica dal 1923 al 1937, espone i concetti informatori su cui è basata l'attuale impresa di colonizzazione demografica.

«Il Governo — scrive il Quadrumviro — provvede all'indemaniamento dei terreni che concede gratuitamente all'ente per la colonizzazione e all'Istituto della previdenza sociale; si assume le opere di bonifica di interesse generale, quali strade, acquedotti, pozzi artesiani, edifici pubblici dei centri rurali, sorregge con opportune direttive e con l'assistenza tecnica dei suoi organi agrari l'attività dell'ente o dell'Istituto. Questi procedono a loro volta alla lottizzazione e all'appoderamento dei terreni, in base ad un disciplinare compilato per ciascuna zona da una apposita commissione governatoriale. Agli enti viene concesso un contributo governativo pari al 30 per cento del costo delle opere di bonifica. Gli enti dovranno poi cedere ai coloni i fondi bonificati, mediante un riscatto da compiersi in un certo numero di anni.

«Il colono, dopo un primo periodo di prova e di salariato, passa attraverso una forma di compartecipazione mezzadrile fino a raggiungere la piena assoluta proprietà del fondo.

«In occasione della recente visita sul Gebel verde di S. M. il Re Imperatore, sei coloni dei primi villaggi economici hanno ricevuto i titoli di proprietà della terra da essi bonificata. Ad essi altri si sono aggiunti, tanto che, entro l'anno 1938, a 123 ammonteranno già i nuovi proprietari.

PUGILATO

Venturi batte Attaf nella riunione di Roma

ROMA, 27

Questa sera, organizzata dalla Società sportiva Parioli, ha avuto luogo una riunione pugilistica. Alla riunione erano presenti Bruno, Vittorio e Vito Mussolini, il Segretario federale, il gen. Vaccaro, il presidente ed il vice presidente della Federazione Pugilistica Italiana e numerosissimo pubblico: Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Crippos (Atene) batte ai punti Di Iorio (Roma) in otto riprese.

Pesi mosca: Urbinati (Roma) campione italiano batte Filhas per fuori comb. alla terza ripresa.

Pesi piuma: Ansini (Roma) batte Barthy (Parigi) per getto della spugna alla quarta ripresa.

Medio leggeri: Vittorio Venturi batte Attaf campione di Algeria per abbandono alla settima ripresa.

Il Guf Milano vince il Rostro d'oro

ROMA, 27

Presieduta dal Segretario del P. N. F. si è riunita a Palazzo Littorio la commissione per l'aggiudicazione, per l'anno XVI del «Rostro d'Oro» del Centro Alpinistico Italiano - trofeo annuale da assegnarsi al GUF che ha svolto la migliore attività alpinistica. La commissione ha rilevato che l'attività alpinistica dei fascisti universitari è stata nell'anno XVI ancora più intensa degli anni scorsi. Il numero dei partecipanti alle settimane alpine che è salito infatti nell'anno XVI di duemilaseicentodue. Cinquantasette GUF hanno partecipato con un totale di 535 squadre nei confronti delle 506 dell'anno XV. Nel periodo 15 luglio-15 settembre sono stati organizzati 13 campi estivi ai quali hanno preso parte 596 fascisti universitari e sono state compiute [illegible] prime ascensioni.

Il «Rostro d'Oro» è stato assegnato per l'anno XVI al GUF di Milano che si è classificato primo con punti 127 con un complesso di 170 partecipanti divisi in 56 squadre. Al secondo posto si è classificato il GUF di Bolzano che risulta il I. dei Guf provinciali e che vinse il «Rostro d'Oro» nell'anno XV. Il GUF di Cuneo si è classificato terzo, quarto Vicenza, quinto Trento, sesto Catania. Seguono nell'ordine Genova, Roma, Rieti, Bologna ed altri 47 GUF.

La fanfara della Gil di Roma vince il Trofeo del Bersagliere

ROMA, 27

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito n. 1174 reca: Classifica finale del quarto Trofeo del Bersagliere per fanfare di Comandi Federali della il: 1. Roma punti 30-30; 2. Bari p. 29-30; [illegible] Benevento e Torino, ex aequo p. 28-30; 4. Verona e Venezia, ex aequo p. 27-30; 5. Aquila p. 26-30; [illegible] Bologna p. 24-30; 8. Fiume e Firenze p. 23-30; 9. Messina e Rieti p. 22-30; 10. Napoli p. 21-30.

Il «Trofeo del Bersagliere» è stato aggiudicato al Comando Federale della Gil di Roma.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 301 - Cent. 30 | SABATO 29 OTTOBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,60 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'Annuale della Marcia su Roma celebrato coi solenni riti della riconoscenza e del lavoro

La parola d'ordine del Duce

"Continueremo a marciare con la stessa inflessibile energia,,

La rivoluzione di Mussolini

Il *Popolo d'Italia* ha pubblicato ieri gli annunziati documenti inediti sulla Marcia su Roma. Si tratta, più particolarmente, del verbale redatto da Italo Balbo di una storica riunione tenuta a Milano il 16 ottobre del 1922, alla vigilia dell'adunata di Napoli e dopo il discorso di Udine, per deliberare, appunto, intorno alla marcia rivoluzionaria. Assistono alla riunione Mussolini, Fara, De Bono, Ceccherini, Teruzzi, Balbo, De Vecchi. Nota il verbale testualmente:

«*Mussolini riferisce: dice che il governo e le correnti antifasciste, tentano di soffocare il nostro movimento: parla delle elezioni richieste e negate, come è stata negata la riforma elettorale e la crisi extraparlamentare. Giolitti crede di poterci offrire due portafogli: ma ce ne vogliono sei per noi, o nulla. Ed ora bisogna mettere in azione le masse per creare la crisi extraparlamentare e andare al governo. Bisogna impedire a Giolitti di andare al Governo. Come ha fatto sparare d'Ann(unzio) farebbe sparare sui fascisti.*

«*Questo è il momento. L'opinione pubblica attende ed i sovversivi si [...]iscono in alleanze sindacali.*

«*Oggi nessun capo sovversivo si prende la responsabilità di proclamare scioperi generali. Esamina l'Esercito e la situazione parlamentare.*

«*Egli crede che sabato alle 12 cessi di funzionare la direzione: entrerebbe in potere un Quadrunvirato Balbo-De Bono-De Vecchi-Bianchi.*

«*Indi: il Piemonte sommerge Torino, la Lombardia Milano: da Piacenza a Rimini: Parma. Frattanto si formano tre armate ad Ancona, Orte, Civitavecchia comandate da Fara, De Bono, Ceccherini.*

«*Indi si pubblica il proclama allegato e si agisce di conseguenza.*

«*Nel contempo si continua a sbandierare l'adunata di Napoli.*

«*Credo che tutti saranno d'accordo in caso contrario vi prevengo che attacco ugualmente.*

«*E' inutile attendere il perfezionamento delle forze, che non si può ottenere.*

«*De Bono: afferma una cosa essenziale: manca il funzionamento delle gerarchie.*

«*De Vecchi dice: il nostro organismo militare è in trasformazione, quindi più debole. La macchina è lenta. Ritorna a chiedere 40 giorni per perfezionare l'organismo. Per la forma: in esecuzione il regolamento di disciplina. Occorre formare masse di manovra.*

«*De Bono: è bersagliato dal Governo: dicono che il mio nome fa da [...]etta: io sto lavorandomi l'Esercito. Qualche tempo in più fa bene.*

«*Mussolini: e se il momento poi cambia?*

«*Fara: non crede al babau della necessità immediata. Appoggia la mozione De Vecchi. Dice che non conosce gli uomini, i comandanti.*

«*Balbo sostiene che i comandanti di colonna debbono conoscere gli ispettori ed i consoli. Si preoccupa dei servizi logistici.*

«*De Bono: E' necessario il convegno di Napoli: farà bene per l'avvenire.*

«*De Vecchi: critica ancora l'attuale funzionamento delle legioni.*

«*Mussolini: lo scopo della riunione è raggiunto:*

«*1. V'è unanimità di vedute sull'indispensabilità dell'azione;*

«*2. Idem sul mezzo: le tre colonne;*

«*3. Idem sui generali comandanti colonne;*

«*4. Idem sul Quadrunvirato. Bisogna discutere sulla data.*

«*(E se ne discute, partecipano tutti alla discussione).*

«*I presenti si accordano sulla data.*

«*Mussolini raccomanda che il comando della Milizia non si divida e studi subito i vari problemi.*

«*D'Annunzio è favorevole*».

L'importanza enorme del documento balza evidente agli occhi. Da esso infatti risulta che i capi militari erano propensi a rinviare l'inizio dell'azione per considerazioni di indole tecnica o di politica contingente. Solo Mussolini, contro la volontà di tutti afferma la necessità di agire immediatamente. Sostiene, questo è il momento; e tracciato l'ordine e il metodo da seguire presenta il proclama già da lui preparato e assegna i compiti ai suoi collaboratori, cioè praticamente inizia l'azione.

La Marcia su Roma è, cioè, non soltanto una sua ideazione totale, ma anche il prodotto immediato della sua unica volontà in quell'istante; con la divinazione politica ch'è l'anima del suo genio egli intuisce, sa, che l'ora è scoccata; che bisogna agire, che se non si agisce subito l'atmosfera può cambiare fino a compromettere l'esito della Rivoluzione. E da perfetto tempista, dichiara che muoverà all'attacco; e travolge i dubbi proprio degli uomini di azione temprata negli anni di guerra che dovranno condurre le legioni delle Camicie Nere. Quando a Napoli, poco di poi, il Congresso fascista discuterà di problemi teorici e di tattica, la rivoluzione sarà in atto, impostata dalla personale decisione di Benito Mussolini.

Che la Marcia su Roma fosse l'espressione della fede del Duce, e una sua figliazione personale e diretta tutto il popolo italiano immaginava; dopo la pubblicazione del verbale Balbo, la storia consacra definitivamente il fondamento e la verità di tale intuizione collettiva.

I SOVRANI ringraziano il Duce

per gli auguri all'inizio dell'anno XVII

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il seguente telegramma:

« La Regina ed io ringraziamo Vostra Eccellenza per gli auguri espressi all'inizio dell'anno XVII, auguri che molto cordialmente ricambiamo. Aff.mo cugino VITTORIO EMANUELE ».

Le radiotrasmissioni odierne

ROMA, 28

Domani sabato, 29 ottobre, durante il programma meridiano, in ora che sarà precisata con comunicato-radio, tutte le stazioni dell'EIAR, trasmetteranno la radiocronaca da Genova della partenza per la Libia dei nuclei familiari dei coloni.

Alle 19.50 le medesime stazioni trasmetteranno la celebrazione del primo annuale della fondazione della Gioventù Italiana del Littorio. Per la celebrazione anzidetta, fra gli inni eseguiti dalla banda dell'Accademia di musica, dalla banda della GIL e dal coro dell'Accademia del Foro Mussolini, un Balilla parlerà alla radio alle ore 20.

Lo sviluppo dei lavori dell'acquedotto pugliese comunicato al Duce

ROMA, 28

Da Bari è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« I lavori dell'acquedotto pugliese hanno segnato nell'anno XVI un ulteriore progresso rappresentato da 81 km. di diramazioni esterne, da 43 km. di distribuzioni urbane, da 10 serbatoi ed un impianto di sollevamento per la spesa complessiva di lire 19 milioni e l'impiego medio giornaliero di 1680 operai con 638.000 giornate di lavoro. Con le nuove diramazioni costruite è stato possibile addurre l'acqua del Sele ad altri 12 comuni con una popolazione di 47 mila abitanti che hanno accolto il beneficio lungamente atteso elevando al Duce con entusiastiche manifestazioni, il loro grato devoto pensiero, — *Ugo Bono* ».

La Mostra Augustea prorogata fino al 6 novembre

ROMA, 28

Il Duce ha disposto che la Mostra augustea che doveva chiudersi il 28 ottobre XVI, *rimanga aperta fino al sei novembre* XVII.

Mussolini acclamato dal popolo dell'Urbe

inaugura una nuova serie di opere pubbliche

All'annuncio dato dal Duce che la schiarita all'orizzonte politico tende ad accentuarsi e diventa più vasta e promettente, la folla risponde: *"Per merito tuo,,*

ROMA, 28

La giornata celebrativa del XVI annuale della Marcia su Roma si è iniziata con la commemorazione dei Caduti fascisti svoltasi con un rito religioso nel Sacrario del Palazzo del Littorio.

Alle ore 9, presente il Direttorio nazionale del P. N. F., padre Ulderico Salzano, vice ispettore dei cappellani della Milizia, ha celebrato una Messa di suffragio cui hanno assistito anche gli ispettori e le ispettrici del Partito, il capo di S. M. della GIL, i fiduciari delle associazioni fasciste e tutti gli addetti al Direttorio nazionale del Partito.

Il rito religioso a Palazzo Littorio

Un reparto di granatieri, allineato ai lati dell'ingresso del Sacrario, prestava servizio d'onore. Erano presenti pure, con numerose altre autorità, e gerarchie, un questore del Senato assieme ad un gruppo di deputati, il Governatore di Roma ed il Preside della Provincia. Nella cornice severa del Sacrario, che ricorda ed esalta il glorioso sacrificio dei Caduti per l'idea fascista, la celebrazione si è svolta misticamente; quindi al termine del sacro rito, il padre Salzano ha recitato la preghiera per il Duce.

Il senatore Nomis di Cossilla, questore del Senato, si è recato stamane, in rappresentanza dell'Alta Assemblea, a deporre una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti fascisti in Campidoglio ed un fascio di fiori nella cappella votiva del palazzo del Littorio. Egli poi ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia, dove ha deposto altri fiori.

Anche il vice presidente della Camera fascista, S. E. Caradonna, ha deposto una corona d'alloro dinanzi all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio ed un fascio di fiori nella cappella votiva a Palazzo Littorio. S. E. Caradonna si è quindi recato a rendere omaggio al sacrario dei Caduti della Milizia deponendo i fiori.

S. E. Caradonna ha infine deposto una corona dinanzi al busto del Quadrumviro Michele Bianchi nella galleria del primo piano e presso la lapide, nell'atrio del palazzo, che ricorda il sacrificio dell'on. Armando Casalini. In seguito il vice-presidente della Camera si è recato nella sala del Sindacato della stampa parlamentare, nel palazzo di Montecitorio, dove ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, deponendo una corona dinanzi al busto di Lui.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Il Ministro della Cultura Popolare stamane ha riunito tutti gli appartenenti al Ministero che hanno partecipato alla Marcia su Roma e gli iscritti al P. N. F. ante-marcia. Il Ministro ha esaltato la storica data, mettendo in rilievo il grande prestigio che l'Italia fascista ha conquistato nel mondo per merito del Duce ed ha affermato che sopratutto coloro che nella vigilia credettero e militarono sotto i segni della Rivoluzione devono sentirsi pronti a combattere per le nuove vittorie. La breve, cameratesca riunione, si è chiusa con un altissimo «Saluto al Duce».

Durante la mattinata al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione al Palazzo del Littorio, si sono succedute le visite di omaggio. Alle ore 8.30 il generale Pariani, Sottosegretario alla Guerra, con i Sottocapi di S. M., si è recato al Palazzo del Littorio, ove, ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, ha deposto nel Sacrario, dopo aver sostato in breve raccoglimento, una corona d'alloro.

E' giunta poi la baronessa Menzinger, presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, che ha deposto anch'essa una corona di fiori.

Alle ore 10.15, accompagnato dal Sottocapo di S. M. e da tutti gli ufficiali generali del comando generale della Milizia, è giunto il capo di Stato Maggiore della Milizia. Il generale Russo, che è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, ha sostato presso il Sacrario dei Caduti, dove ha fatto deporre, a nome della Guardia Armata della Rivoluzione, una corona di alloro.

Frattanto nel corso Vittorio Emanuele, tutto decorato di bandiere, si era schierato un battaglione di CC. NN. della IX zona con la musica presidiaria, mentre una grande folla si era addensata dietro gli armati, dinanzi al Palazzo del Littorio. E quando le insegne del Partito, con la prescritta scorta, escono per essere trasportate a Palazzo Venezia, i reparti rendono gli onori militari, mentre la folla, assiepata lungo la via, saluta romanamente.

Le insegne del Partito, precedute dalla musica, aprono una imponente colonna alla cui testa è il Ministro Segretario del Partito con il capo di S. M. della Milizia, i vice segretari e tutti i componenti del Direttorio Nazionale del Partito.

La colonna, di cui fanno parte anche il Direttorio della Federazione dell'Urbe, e che è chiusa da reparti armati e da formazioni fasciste, per il Corso Vittorio Emanuele e Via del Plebiscito, fra continue acclamazioni di popolo, giunge a Piazza Venezia.

Le insegne del Partito al balcone di Palazzo Venezia

Una massa imponente di folla si era raccolta intanto sulla piazza che si è presto gremita. Tutto il Fascio romano e le organizzazioni della GIL erano presenti. Anche il Vittoriano, dalla base ai più lati ripiani, era denso di popolo. Dai palazzi che chiudono il Foro dell'Impero fascista, pendevano arazzi e sventolavano tricolori. La folla continua a giungere dai più lontani centri e gli inni della Rivoluzione si alternano al canto dell'Inno a Roma.

La guardia al Palazzo Venezia viene intanto rilevata dai moschettieri del Duce. Il cambio della guardia viene compiuto con mirabile perfezione militare e la folla applaude con vivo entusiasmo i moschettieri, ammirata per il loro marziale comportamento.

Alle ore 10.30 le note della musica che apre la colonna proveniente da Palazzo Littorio, annunziano che le insegne del Partito giungono per venire issate sul balcone di Palazzo Venezia. La massa si pone in posizione di attenti e le braccia vengono levate per salutare il passaggio delle insegne gloriose.

Tra il reverente omaggio della imponente adunata, le insegne si dispongono facendo fronte a Palazzo Venezia. Il Direttorio nazionale del Partito e i gerarchi del Fascio romano si ammassano sul marciapiede presso l'ingresso del Palazzo. Vengono suonati gli squilli e ordinato il «presentat'arm», mentre la banda intona la marcia Reale seguita da *Giovinezza*. Gli alfieri si staccano dalla formazione ed entrano nel palazzo.

Quando le insegne del Partito vengono issate sul balcone, le trombe squillano ancora, gli armati presentano il pugnale. La musica intona la Marcia Reale e *Giovinezza*, mentre migliaia e migliaia di braccia salutano romanamente.

La tessera N. 1 al Duce

Il Segretario del Partito, con il Direttorio nazionale, sale a Palazzo Venezia dove viene ricevuto da Mussolini. Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce la tessera n. 1 del P. N. F. e dell'O.N.D. per l'anno XVII contenute in un cofanetto di malachite, sormontato da un sorcio verde a ricordo di una delle più audaci imprese dell'ala fascista nell'anno XVI.

Il Segretario del Partito ha inoltre consegnato al Duce lo specchio della forza inquadrata del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti, al 28 ottobre anno XVI dell'E. F., gli atti del Gran Consiglio nei primi 15 anni e il calendario del Partito dell'anno XVII.

Insieme al Direttorio nazionale del Partito, il Duce ha ricevuto un gruppo di orfani di Caduti per la Rivoluzione. Una piccola italiana ha espresso al Duce l'augurio e la devozione di tutti i figli dei Caduti per la causa fascista.

La folla preme sulle formazioni fasciste che erano schierate in prima linea, ed anche lo spazio che era stato tenuto libero presso il Palazzo, viene occupato. La piazza è tutta una marea vivente, dalla quale si innalza alto e possente il grido: *Duce! Duce! Duce!*. Le acclamazioni e gli applausi si fanno sempre più scroscianti e le invocazioni al Duce più insistenti.

Poco dopo le ore 11 le vetrate del balcone vengono spalancate. La manifestazione si fa altissima, prorompente e l'entusiasmo della folla esplode con tutta la sua passione allorchè il Duce appare. Egli è sorridente e alle incessanti acclamazioni risponde col saluto romano.

Dopo aver ammirato l'imponenza della manifestazione il Duce lascia il balcone; ma richiamato dalla insistente invocazione della folla, torna a riaffaciarsi. E questa volta, esaudendo il desiderio vivissimo del popolo che vuole udirlo, egli fa cenno di voler parlare. Alle acclamazioni succede il silenzio.

Il Duce dice:

Mussolini parla alla folla

CAMERATI!

« La schiarita all'orizzonte politico tende ad accentuarsi! (Dalla moltitudine si grida: « Per merito tuo !) **e diventa più vasta e più promettente.**

« Ma noi fascisti continuiamo e continueremo a marciare con la stessa inflessibile energia con la quale marciammo nell'ottobre non dimenticabile del 1922 ».

Le parole del Duce, che provocano una nuova vibrante acclamazione, sono salutate alla fine dal rinnovarsi degli applausi, delle invocazioni e del grido di *Duce, Duce!*

Il Duce rientra, ma il popolo vuole ancora vederlo ed egli torna più volte al balcone, fatto sempre segno alle più vibranti manifestazioni. Poi Piazza Venezia lentamente si sfolla.

Il Segretario del Partito insieme al Direttorio Nazionale del P. N. F. e al Segretario federale dell'Urbe, si è recato ad un rancio al quale ha partecipato il gruppo degli orfani di Caduti per la Rivoluzione, che era stato ricevuto dal Duce nella mattinata.

Le forze del Partito

e delle organizzazioni dipendenti

ROMA, 28

L'odierno Foglio d'ordini del P. N. F. reca:

28 Ottobre XVI E. F.

Forze inquadrate nel P. N. F. e nelle organizzazioni dipendenti.

Fasci di combattimento		2,430,352
Gruppi universitari		93.175
Gioventù Italiana del Littorio		
Figli della Lupa	1,387,386	
Giovani Italiane	386.867	
Balilla	1,728,263	
Giovani fascisti	1,168,693	7.577,301
Piccole Italiane	1,669,045	
Giovani fasciste	360,577	
Avanguardisti	876,550	
Fasci femminili		743.786
Massaie rurali		1,191,086
Operaie a lavoranti a domicilio		309,945
Associazioni fasciste della scuola		
Sezione scuola elementare	116.645	
Sezione assistenti università	2.311	
Sezione scuola media	36.604	160.316
Sezione Belle arti e Biblioteche	1,871	
Sezione professori universitari	2,885	
Associazione fascista del pubblico impiego		286,278
Associazione fascista dei ferrovieri		134.046
Associazione fascista dei Postelegrafonici		80,889
Associazione fascista degli addetti aziende industr. dello Stato		106.470
O. N. D.		3.566,813
U. N. U. O. I.		231,946
C.O.N.I.		830.429
L. N. I.		185.772
Reparti d'arma		467.814

La forza segna in totale nei confronti dell'anno XV un incremento di 2 milioni, 880.182 unità.

Le demolizioni in Via Sallustiana

Il Duce ha inaugurato nel pomeriggio le opere sorte in questi ultimi tempi per accrescere lo splendore dell'Urbe. Passando attraverso la massa disseminata del popolo acclamante, il Duce ha toccato gli estremi della cinta amplissima di Roma, salutato ardentemente dalla popolazione rurale nella silvestre borgata di Primavalle e accolto col palpito della più profonda esultanza dalla folla cittadina riversatasi sui lungomari del Lido.

Il Duce innanzi tutto ha dato inizio in via Sallustiana alla demolizione dei fabbricati per l'apertura della via 23 Marzo. La nuova arteria che da piazza San Bernardo confluirà sulla via Vittorio Veneto, avrà uno scenario luminoso. I nuovi grandiosi edifici del cuore di Roma e le terrazze fiorite del palazzo Margherita e del palazzo delle Assicurazioni coroneranno la sua maestosa vastità.

Il Duce è giunto in via Sallustiana, all'incrocio con via Friuli, dove erano schierate le rappresentanze e dove si ammassava la folla, poco prima delle quindici. Ricevuto dalle autorità, tra le quali erano i rappresentanti del Senato e della Camera, il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, il Governatore, il Prefetto e tutte le principali autorità e gerarchie e fatto segno ad una entusiastica acclamazione, il Duce è entrato nell'ex-collegio armeno, e salito sul tetto, è apparso nuovamente alla folla, alle rappresentanze ed alle formazioni della Gioventù Italiana del Littorio.

Esaminate le carte del piano di demolizione e di ricostruzione, il Duce, pervenuto sul bordo estremo del tetto, tra le acclamazioni incessanti della folla ha impugnato il piccone ed ha vigorosamente iniziato la demolizione. Poco oltre una squadra di operai ha accompagnato col suo risonante irtmo il lavoro del Duce. Quando ha deposto il piccone, si è rivolto agli operai coi quali ha scambiato alcune parole. Infine ha testimoniato loro tangibilmente la sua benevolenza.

Dalle vie sottostanti, sempre più brulicanti di folla, continuava a salire altissimo il grido dell'invocazione. Disceso dell'impalcatura sporgentesi come un balcone sulla via Sallustiana, il Duce si è intrattenuto qualche istante a conversare con i numerosi giornalisti stranieri tra i quali e. anche il gruppo venuto recentemente in visita dal Giappone. Scambiato un particolare saluto col deputato giapponese Azuma, il Duce è quindi disceso dall'edificio ed è riapparso nuovamente alla folla che ha prorotto in nuove grandissime manifestazioni.

La nuova caserma della Marina

Il forte rullio dei tamburi dei Balilla Moschettieri e l'acclamazione della folla, ha accompagnato per un lungo tratto la macchina del Duce, che si è velocemente diretta verso il largo di via Timavo dove sorgono i nuovi edifici della caserma del Corpo Reale Equipaggi Marina e del palazzo del comando. Un vasto schieramento di marinai e di rappresentanze dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia si distendeva a semicerchio nel piazzale esterno coronato dall'ammassamento della folla. Alle autorità si sono qui aggiunti il Ministro dei LL. PP. e i Sottosegretari delle Forze Armate e il comandante generale dell'Arma dei RR. CC.

Gli squilli regolamentari dell'inno *Giovinezza*, fusi con il clamore assordante degli applausi, hanno accolto il Duce che disceso dalla macchina, si è subito diretto verso il pronao dell'edificio monumentale. Un sacerdote ha proceduto al rito della benedizione, quindi il Segretario del Partito ha gridato a voce alta il nome dell'Eroe marinaro al quale la caserma s'intitola: Sottotenente di vascello Grazioli Lante della Rovere. *Presente!* rispondono con un sol grido la folla e le formazioni militari e giovanili.

Subito il Duce, inaugurandolo, procede alla visita dell'edificio. Dall'alta terrazza si scorgono il Foro Mussolini e la chiara fioritura delle nuove case per il popolo. Disceso nell'ampio piazzale interno della caserma, il Duce risponde col saluto romano all'ovazione degli equipaggi schierati in tre ordini: ufficiali, sottufficiali e marinai e li passa quindi in rassegna. *Chi si ferma è perduto!* è scritto a lettere chiare sull'apice dell'edificio.

Una scuola rurale

Il Duce esce dalla caserma tra il rinnovarsi entusiastico delle manifestazioni e risale nella sua automobile, mentre tornano ad echeggiare gli squilli e le note dell'Inno *Giovinezza*. Il corteo automobilistico si dirige ora sulla costa di Monte Mario. Superata la pineta del Campo Grella e ricevuto il caloroso saluto degli ultimi gruppi della popolazione urbana, attraversa quindi gli orti opimi del suburbio e raggiunge, poco dopo, la festosa borgata di Primavalle. Qui sono case nuove per la popolazione rurale e tra i ridenti caseggiati risalta l'imponenza della casa del Fascio e della scuola elementare «Umberto Carbone» che il Duce dovrà inaugurare. Il popolo è accorso da tutte le campagne limitrofe. Vi sono anche le donne in costume.

Disceso dalla macchina, a stento il Duce può raggiungere l'entrata della Casa del Fascio. Quando, visitati i locali, si affaccia al balcone adorno di un arazzo comunale, l'acclamazione ardentissima riprende nella sua tonalità trionfale. Donne e bambini fanno al Duce continui omaggi floreali e tra i figli del popolo il Duce passa sorridente per recarsi nell'edificio attiguo della scuola elementare ove si conclude il quadro suggestivo di questo indimenticabile incontro tra il Duce e la popolazione della lontana borgata rurale.

Le nuove opere

per il Partito, per la Gil e per la Lega Navale

che saranno inaugurate entro l'anno XVII

ROMA, 28

Ecco l'elenco delle opere che saranno inaugurate entro l'anno XVII E. F. per il Partito Nazionale Fascista, per la Gioventù Italiana del Littorio e per la Lega Navale Italiana.

Partito Nazionale Fascista

Agrigento: Case del Fascio di Palma Montechiaro e di S. Stefano Quisquina; Colonia elioterapica di Canicattì.

Aosta: Casa Littoria e Colonia elioterapica; Casa del Fascio di Agliè e Vollengo; Colonia elioterapica di S. Giorgio.

Arezzo: Sede gruppo rionale Rosselli, Case del Fascio di Badia Prataglia, Camuccia Montevarchi, Monte Sopra Rondine, Piandisco, Ponte Gugliano, Rigutino, Quarata, S. Mama, Terontola, Zenna.

Ascoli Piceno: Casa Littoria, Case del Fascio di Montefortino, Pedaso, Colonia marina di S. Benedetto del Tronto.

Asti: Sede gruppi rionali « 3 Gennaio », e « 28 ottobre », Case del Fascio di Canelli Grazzano, Conco.

Bari: Casa del Fascio di Gravina.

Belluno: Case del Fascio di Ponte nelle Alpi, S. Stefano di Cadore.

Benevento: Case del Fascio di Alife, Apollosa, Cerreto Sannita, San Bartolomeo in Galdo, S. Gregorio da Rife; Colonie elioterapiche di Airola, Apice, Circello, Fusano Murti, Guardia S. Fremondi, Montesarchio, Morcone, Paduli, Piedimonte da Alife, Pietralcina, Pontelandolfo, S. Bartolomeo in Galdo, San Salvatore Telesino, S. Agata dei Goti, Solopaca.

Bergamo: Casa Littoria, Case del Fascio di Borgomico, Calolzio Corte, Capriate S. Gervasio, Nese, Nossa, S. Pietro, Ranica, Scanzolosciate, Colonia fluviale di Nembro.

Bologna: sede gruppo rionale Tabanelli, Casa del Fascio di S. Giovanni in Persiceto, colonie elioterapiche di Castel San Pietro.

Bolzano: Case del Fascio di Appiano, Brennero, Brunico, Merano.

Brescia: Case del Fascio di Ceto Cerveno, Costalunga, Nuvolera, Roncadelle, Villa Calcina; Colonia montana « Dux » di Tonale.

Brindisi: Casa del Fascio di Cisternino; Colonia tracomatosi di Seiva Fasano.

Cagliari: Sede gruppo rionale « D'Annunzio »; Case del Fascio di Arbus Assemini, Quartu, S. Nicolò Gerrei.

Catania: Case del Fascio Aci, Bonaccorsi, Acireale, Biancavilla, Caltagirone, Camporotondo, Castel di Judica, Jubea, Grammichele, Niconia, Maletto, Milo, Palagonia, Radusa; Randazzo, S. Michele Garzeria, S. Pietro Clarenza, S. Maria di Licodia.

Chieti: Case del Fascio di Guardiagrele, Istonio, Colonia marina di Istonio.

Como: Case del Fascio di Airuno, Casasco Inteivi, Laino Intervi, Mariano Comense, Uggiate; Colonia montagna (1.o lotto di Casargo).

Cosenza: Case del Fascio di Castrolibero, Corigliano Calabro, Rocca Imperiale. Rossano.

Cuneo: Sacrario Caduti per la Rivoluzione, sede Federazione Fasci femminili; Case del Fascio di Alba, Centallo, Fossano.

Ferrara: Case del Fascio di Ambrogio, Berra, Burana, Cologna, Contrapo, Copparo, Denore, Fossalta, Gallo, Gambulaga, Gradizza, Gualdo, Massenzatica, Mesola, Poggio Renatico, Ravalle, Quartesana, Sabbioncello S. Vittore, Santagostino, Santegidio, Vigarano Pieve; Colonia elioterapica di Codigoro, Porotto, Serravalle.

Firenze: Case del Fascio di Panaretta, Sandonino.

Fiume: Gruppo rionale « A. Fontana », nuova ala colonia Montemaggiore.

Forlì: Case del Fascio di Castrocaro, Gatteo, Ricco, Rotta, San Gallo, S. Martino dei Mulini, S. Mauro, Pascoli, S. Zeno.

Genova: Sede gruppo rionale « Randaccio »; Case del Fascio a Cicania, Rapallo, Tridonia, Grosseto, case del Fascio di Caldana, Porto S. Stefano, Sorano; Colonie elioterapiche di Castellazzara, Gavorano, Massa Marittima, Rocca Strada.

Imperia: Casa del Fascio di S. Remo.

Lecce: Casa del Fascio di Sannarica, Colonia elioterapica di Gallipoli.

Livorno: Case del Fascio di Castelnuovo Misericordia, Castegnetto Carducci, Marciana Marina, Montenero, Rosignano Marittimo, Stagno, S. Vincenzo.

Macerata: Case del Fascio di Belforte sul Chieti, Camerino, Castel S. Angelo, Grispiero, Ripe S. Ginesio, Ussita; Colonia marina di Portocivitanova.

Mantova: Sedi di tre gruppi rionali, Case del Fascio di Cannetto sull'Oglio, Castellucchio, S. Biagio, S. Matteo.

Matera: Sede del gruppio rionale « Mussolini ».

Milano: Sedi dei gruppio rionali « Asso », D'Annunzio », « Crespi », « Diaz », « Filzi »; Case del Fascio di Cerro Maggiore, Lissone, Nova Milanese.

Modena: Case del Fascio di Finale Emilia, Ravarino, S. Possidonio, Spilamberto, Colonia elioterapica di Vignola.

Napoli: Sede gruppi rionali «Battisti », « Silvestri », sede gruppo rionale « S. Maria la Bruna » di Torre del Greco; Case del Fascio di Acera, Bacoli, Camigliano, Cancello Arnone, Capri, Capua, Castelvolturno, Crespano, Francolise, Grazzanise, Qualiano, Resina, Rocca Romana, S. Maria la Fossa, Sparanise, Valle Madaloni, Visciano; colonia montana di Agerola.

Novara: Casa Littoria.

Noro: Casa del Fascio di Meana Sardo, Torpè.

Padova: Case del Fascio di Agna, Arquà Petrarca, Arzegrande, Borgoricco, Campo S. Martino, Noventa Padovana, Piazzola sul Brenta, Ponte S. Nicolò, Pozzonuovo, Rubano, Saccolongo, S. Pietro Viminario, Stanghella, Vighizzolo d'Este, Villafranca Padovana.

Parma: Case del Fascio di Basilicanova, Medesano, Neviano, Arduini, Soragna; ampliamento colonia montana di Corniglio.

Pavia: Case del Fascio di Broni, Casteggio, Garlasco, Codiasco, Landriano, Stradella, Vigevano.

Perugia: Case del Fascio di Castiglione del Lago, Marsciano, Montedellago, Pontefelcino, Umbertide; colonia elioterapica di Nocera.

Pesaro: Case del Fascio di Mercatino Conca, Pergola; colonia elioterapica di Macerata Feltria.

Piacenza: Case del Fascio di Borgonovo val Tidone, Castel S. Giovanni, Monticelli d'Ongina.

Pisa: Case del Fascio di Campo, Pontedera, Pistoia; Case del Fascio di Chiesina Abetone, Piteglio, Pontenuovo, Popiglio.

Pola: Casa del Fascio di Capodistria; colonia elioterapida di Stoja.

Ravenna: Casa Littoria; colonia elioterapica di Marina di Ravenna.

Reggio Calabria: Casa Littoria, Case del Fascio di Bagnara, Palmi; colonia elioterapica di Gioia Tauro.

Reggio Emilia: Sede gruppo rionale « Enrico Toti »; Case del Fascio di Castelnuovo Monti, Poviglio, Raniseto, Reggiolo, Villa Masone; colonia montana di Busana.

Rieti: Case del Fascio di Borgo Colle Fegato, Maglianello Reatino, Montenero Sabino; colonia marina di Montesilvano; colonia montana di Scandrigli.

Roma: Sedi gruppi rionali « Mario e Guido Guglielmotti », « Fulcieri Paolucci », « Guglielmo Verli », « Federico Guglielmo Florio », « Edoardo Meazzi », « Filippo Corridoni » « Raffaele Lulli », « Duilio Guardabassi », « Armando Casalini »; sede gruppo rionale « Tiburtino Terzo » di Pietralata; Case del Fascio, di Ardea Cassio Cesano, Ciampino, Cineto Romano, Genzano, Grottarossa, Isola Farnese, Laurentino, Monterotondo, Pantano Borghese, Ponte Galeira, Monte Mammolo, Tor Sapienza.

Rovigo: Case dal Fascio di Donada, Contarina, Gaiba, Colonia (nuovo padiglione di Adria).

Salerno: Casa del Fascio di Cava dei Tirreni; colonia montana « Rosa Maltoni Mussolini » di Certosa di Padula, rifugio di Acerno.

Sassari: Colonia « 9 Maggio »; colonia marina di Alghero, colonia montana di Pattada.

Siena: Case del Fascio di Chianciano, Montepulciano, sede gruppo montano di Monteguidi di Casole d'Elsa.

Torino: Sede gruppo rionale « Arnaldo Mussolini »; sede gruppo rionale « Michele Bianchi ».

Trento: Colonia marina a Rimini; Case del Fascio di Bronzolo, Portaccia, Egna, Magrè all'Adige, Montagna, Ora, Salorno, Termeno, Trodena, Valdagno di Trento.

Treviso: Case del Fascio di Vibano, Cison di Valmarino, Revine Lago, S. Fior.

Trieste: Casa del Fascio di Postumia; Colonia marina di Grado.

Udine: Case del Fascio Sacile, Sauris, Tolmezzo, colonie elioterapiche di Spilimbergo, Tarcento; colonia Marina di Lignano; colonia alpina di Tarvisio.

Varese: Colonia marina di Servia.

Venezia: Casa del Fascio di Fossalta di Portogruaro.

Vercelli: Case del Fascio di Asigliano Vercellese, Carisio, Casapinta, Coggiola, Crevalcore, Livorno Ferraris, Olcenengo, Quinto Vercellese, Prai Biellese, Ronsecco, Tricervo.

Vicenza: Colonia marina a Cesenatico; Case del Fascio di Alonte, Altavilla, Gallio, Grisignano di Zocco, Longare, Marano Vicentino, Thiene, Zovencedo.

Asmara: Case del Fascio di Adua, Macallè, Bengasi; colonia marina, case del Fascio di Barci Derna; ampiamento Casa Littoria; casa del Fascio del centro colonizzazione « Battisti ».

Misurata: Ampliamento Casa Littoria.

Addis Abeba: Sedi di sei gruppi rionali; Case del Fascio di Ambò, Ghe Moggio.

Gimma: Case del Fascio di Abalti, Neghelli.

Gondar: Sede gruppo rionale « Abodo »; Case del Fascio di Afiarcai, Batiè, Dabat, Dedibar, Gorgorà.

Mogadiscio: Casa del Fascio di Merca, campo sportivo di Vittorio d'Africa.

Gioventù Italiana del Littorio

Agrigento: Casa della G.I.L. di Bari; campi sportivi di Caltabellotta, Sanstefano Quisquina.

Aosta: Campo sportivo.

Ascoli Piceno: Casa della Gil.

Asti: Case della Gil di Monacelvo, Montafia, Nizza Monferrato, S. Damiano, Villanova.

Bari: Case della Gil di Andria, Bisceglie, Molfetta, Noicattaro, Putignano, Turi; colonia elioterapica di Giovinazzo; campi sportivi di Andria, S. Nicandro.

Bologna: Casa della Gil; colonie elioterapiche di S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale.

Brescia: Colonie elioterapiche di Gavardo, Lonato, Passirano, S. Felice; campi sportivi di Mairano, Paratico, Pralboino; palestra coperta di Offraga, Lido di Salò, rifugio di Collio.

Cagliari: Scuola marinara; colonie montane di Montevecchio, Santulussurgio.

Caltanissetta: Colonia marina (terza ala) di Gela.

Campobasso: Casa della Gil.

Catania: Palestra comando federale; colonie temporanee di Licodia Eubea, Linera, Nilo.

Chieti: Colonie marine di Istonio, Ortona.

Cosenza: Casa della Gil.

Cremona: Campo sportivo.

Cuneo: Ampiamento casa della Gil; colonie elioterapiche di Borgo S. Dalmazzo, Robilante.

Foggia: Casa della Gil; Casa della Gil di Lucera Montesantangelo.

Imperia: Campo sportivo di Diano Marina.

Lecco: Campo Sportivo.

Livorno: Casa della Gil di Cecina.

Macerata: Casa della Gil di San Severo Marche.

Matera: Casa della Gil.

Milano: Casa della Gil del gruppo rionale « Oberdan »; Casa della Gil di Codogno, Magenta, Seregno.

Modena: Casa della Gil.

Napoli: Sede del Comando federale, Casa della Gil del gruppo rionale « Giulio Luisi », Casa della Gil del gruppo rionale « Luigi Platania ».

Nuoro: Casa della Gil.

Padova: Colonie elioterapiche di Correzzola, Grantorto, Chiassola, Santurbano.

Parma: Casa della Gil.

Pavia: Colonia elioterapica, Casa della Gil di Cava Manara, Mede, Portara, Rivanazzano, Varzi, Voghera, Colonie elioterapiche di Albuzzano, Bastida, Pancarana, Breme, Candia, Langosco, Mortara, Rosacco.

Perugia: Colonia elioterapica di Cascia.

Pesaro: Casa della Gil di Fano.

Piacenza: Case della Gil (ampliamento).

Pisa: Colonia preventorio contro la tuberoolosi di Tirrenia.

Pistoia: Casa della Gil di Bugliano.

Pola: Casa della Gil (ampliamento); Campo sportivo di Pisino.

Potenza: Rifugio di Pignola; Colonia elioterapica di Venosta.

Ragusa: Campo sportivo.

Reggio Cal.: Palestra coperta; campo pallacanestro, sala pugilato.

Reggio Emilia: Casa della Gil, Colonia elioterapica, colonie elioterapiche di Cadelbosco Sopra, Guastalla

Rieti: Casa della Gil; Rifugio di Terminillo.

Siena: Campo sportivo.

Sondrio: Colonia elioterapica di Berbenno.

Torino: Casa della Gil di Giaveno, Campo sportivo di Pino Torinese, Casa della Gil e colonia elioterapica di Venaria Reale.

Trento: Rifugio di M. Pasubio, Casa della Gil di Rovereto.

Treviso: Campo sportivo di Conegliano.

Vasere: Colonia montana di Marzio.

Venezia: Case della Gil di Cavarzere, Fossalta, Pieve, Quarto, Colonia montana di Asiago, colonia elioterapica di Cavallino, campi sportivi di Murano e Spinea.

Vercelli: Casa della Gil, Casa della Gil di Vaduggiavo di Borgovercelli, Villata.

Verona: Casa della Gil, Colonie elioterapiche di Belfiore, Bovolone.

Viterbo: Ampliamento Casa della Gil, Campo sportivo.

Zara: Colonia marina; Casa della Gil, Organizzazioni femminili.

• • •

Lega Navale Italiana: Sede nautica di Catania, Civitavecchia, Fiume, Savona.

L'Ordine di Savoia

conferito a valorosi ufficiali per azioni in A. O.

ROMA, 28

S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Capo del Governo ha ordinato cavalieri dell'Ordine di Savoia i seguenti ufficiali:

Generale di C. A. F. Q. Mezzetti Ottorino - *Provetto coloniale, rotto a tutti i disagi e privazioni del deserto, comandante dotato di grande energia, di personale valore, di sicura perizia, ha messo a profitto dell'Impero la sua tenace attività e la sua profonda esperienza concorrendo validamente alla repressione di una vasta rivolta ed alla pacificazione di estesi territorj.* A. O. I. 15 dicembre 1937-XVI-15 giugno 1938 XVI.

Generale di squadra aerea A. A. R. N. (pilota) in S.P.E. Tedeschini Lalli Gennaro - *Comandante superiore della R. Aeronautica in A. O. I. durante un intenso periodo di operazioni di grande polizia coloniale si è dimostrato valido animatore ed energico capo delle forze ai suoi ordini concorrendo efficacemente al successo delle operazioni* - A. O. I. aprile-dicembre 1937 XVI.

Colonnello di fanteria in S.P.E. Molinero Giuseppe - *Durante le operazioni che hanno condotto alla conquista del Boratta, Gamo, Gofa, Baco e Cuccia ed alla distruzione dei numerosi ribelli al seguito del degiac Uolde Mariam, al comando di una colonna composta di un raggruppamento arabo-somalo, una brigata coloniale, tre bande irregolari ed una sezione d'artiglieria, ha esplicato preziosa azione di comando ed indomito coraggio personale, contribuendo gengrosamente al successo.* A. O, I. 9 aprile - 20 giugno 1937 XV.

Colonnello fanteria riassunto Pascolini Edelvoldo. - *Comandante di colonna con due successivi aspri combattimenti, volutamente impegnati contro una formazione ribelle da lui ricercata, superiore in forze, armata modernamente e comandata da capi di gran nome, debellava l'avversario. Presente col suo posto di comando dove maggiore era il pericolo, era costante esempio, anche nei momenti più critici dell'aspra lotta di serena fermezza, di calma e di sprezzo del pericolo infondendo in tutti col suo contegno la sicura fede nel successo* - Hulè 31 gennaio 1937 XV-Beggi 2 febbraio 1937 XV.

Il Bollettino militare

Promozioni e trasferimenti

per merito di guerra

ROMA, 28

Promozioni per merito di guerra: Cannonieri capitano fanteria SPE promosso maggiore.

Trasferimenti in SPE per merito di guerra: Gasponi ten. fant. complem.; Seta sottot. fan. compl.; Bernardini sottot. fant. compl.; Budua sotten fant. compl.

Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali Generali: Redi gen. divisione cessa di essere destinato comando Corpo Armata Trieste per incarichi speciali ed è destinato al comando Corpo Armata Firenze per ncarichi speciali. Generali Brigata: incarichi speciali. Generali Brigata; età. Milocco collocato in ausiliaria per età.

Corpo S. M.: Sovera nominato aiutante campo onorario S. M. il Re Imperatore; Pucci delle Stelle nominato capo S. M. comando RCTC Libia. Fantini nominato capo S. M. comando divisione motorizzata «Cirene ».

Arma CC. RR.: Nellegitti collocato ausiliaria per età.

Arma Fanteria: Ruolo comando. Terragni comandante 67 F. nominato capo S. M. comando divisione A. O. (Somalia). Corrado truppe Galla Sidamo assegnato comando D. F. di Superga (Torino); Tenenti colonn. Dal Negro da ministero guerra, 2.o Granatieri, Pasi da 57 F. a zona militare Verona e addetto comando federale Vicenza con funzioni capo S. M.; Sfondrini 55 F. zona militare Padova ed addetto comando federazione Treviso con funzioni capo S. M.; Giorgetti da Ministero Guerra a comando D. F. Torino (Civitavecchia); Celloni da istituto superiore guerra a 9. B.; Adabbo da comando Corpo Armata Torino a I. B Papa da RCTC Libia a Comando truppe Galla e Sidamo.

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Auriglia da 52 F. al distretto di Pesaro, Bauer da D. F. del Volturno (Napoli) al comando truppe Amara con incarico civile politico

Arma Artiglieria: Ruolo mobilitazione. Tenente colonn. D'Attili da scuola centrale Artiglieria a 52. D. F.

Arma Genio: Colonn. Jannelli cessa da comando del 2. G. M. ed è incaricato funzioni comandante genio Corpo Armata Napoli. Tenenti Colonnelli: Tassini da 1. G. M. a comando truppe Somalia; Cappelli da ufficio lavori genio 21. C. A. a Bengasi a ufficio lavori genio C. A. Trieste.

La nuova bandiera di guerra al 1. Reggimento bersaglieri

NAPOLI, 28

Stamane, nella ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma, nella caserma di Pizzo Falcone, il battaglione « Lamarmora » del reggimento bersaglieri d'Italia ha offerto al 1.o reggimento bersaglieri la nuova bandiera di guerra concessa da S. M. il Re Imperatore, in sostituzione del vecchio labaro. La benedizione della bandiera è stata impartita dal Cardinale Ascalesi, presente il prefetto Marziali con le autorità civili ed una larga rappresentanza di ufficiali e di associazioni combattentistiche del presidio. Il reggimento ha sfilato poi dinnanzi alla bandiera.

La nomina del nuovo direttore di "Libro e moschetto,,

ROMA, 28

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

Dal 29 ottobre XVII lascio la direzione di « Libro e moschetto » settimanale dei fascisti universitari e nomino direttore il fascista universitario Vittorio Emanuele Fabbri del Guf di Milano.

Le fortificazioni occidentali tedesche

BERLINO, 28

La stampa tedesca ha pubblicato in questi giorni alcune fotografie dei lavori di fortificazione ai quali la Germania ha proceduto con ritmo febbrile in questi ultimi tempi sul fronte occidentale. L'impressione che anche il comune osservatore ricava da queste fotografie, le quali, come è naturale, sono prima passate per il vaglio delle autorità militari, è che la nuova linea di fortificazione occidentale tedesca è tale per la sua organizzazione e struttura da garantire la difesa del territorio del Reich da ogni attacco dall'ovest, qualunque siano le forze ed i mezzi di cui l'attaccante disponga. Tecnicamente, le nuove fortificazioni tedesche vengono giudicate dai giornali quali e più moderne oltre che le più gigantesche opere di difesa che il mondo abbia mai viste, atte quindi a resistere a tutte le forme di attacco rese possibili dai mezzi moderni di offesa.

Anche il clero maltese

contro la nuova costituzione

ROMA, 28

« La Corrispondenza » informa che il Capitolo della Cattedrale di Gozo che aveva già manifestato la sua disapprovazione al proposto del Governo imperiale di escludere il clero dal mandato popolare, ha ora approvato la seguente risoluzione: « Il Capitolo della Chiesa Cattedrale di Gozo tiene ad informare il pubblico che avendo conosciuto che S. M. Britannica intende concedere al popolo maltese una nuova Costituzione con le note odiose modifiche, non mancò di presentare, a suo tempo, le proprie rimostranze al Ministro delle Colonie, domandandone la revisione». La comunicazione reca la firma del sac. Giuseppe Grima, Cancelliere del Capitolo.

La Regina Maria di Jugoslavia affetta da mal di fegato

BELGRADO, 28

La Regina Maria di Jugoslavia, che in questi ultimi tempi è stata colpita da un male al fegato è partita in volo per Zurigo onde consultare uno specialista.

Daladier ribadisce

le sue accuse contro i comunisti

Le ripercussioni del discorso - Verso la denuncia del patto con Mosca?

PARIGI, 28

Le dichiarazioni fatte da Daladier a Marsiglia al congresso nazionale del partito radicale e che costituiscono una aperta rottura col partito comunista, sono state approvate dalla maggior parte dei congressisti. Esse hanno, tuttavia, provocato una certa emozione particolarmente presso i deputati radicali, preoccupati delle ripercussioni che le parole di Daladier potrebbero avere alla ripresa parlamentare.

Daladier è stato chiamato in serata, a spiegare davanti alla commissione politica generale riunita in seduta privata. Il Presidente del Consiglio si è difeso dall'accusa di aver preso l'iniziativa di attaccare il partito comunista, ricordando che, ogni mattina, l'organo ufficiale del partito tratta il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri da «servi del capitalismo» e da «servi di Hitler».

Misure di salute pubblica

Ha rilevato l'ipocrisia delle manovre, che egli aveva già denunciato nel pomeriggio dinanzi al congresso nazionale come nuova prova il manifesto contro le ore supplementari nelle officine di aviazione, cui la federazione dei sindacati metallurgici aveva fatto abbondantemente distribuire all'ingresso della sala del congresso.

« Già sotto il Governo del fronte popolare, diretto dai socialisti — ha proseguito Daladier — il Ministro della difesa nazionale aveva dovuto intervenire per segnalare l'insufficienza della produzione e della mano d'opera francese senza potervi rimediare. Oggi l'ora è troppo grave perchè ci si possa preoccupare di calcoli o di alleanze politiche.

«Una unione nazionale attorno al fronte popolare sarebbe certamente augurabile, ma tutti i tentativi fatti in questo senso sono falliti. Può essere anche che lo scrutinio per circondari debba essere abbandonato o almeno modificato con la soppressione del secondo scrutinio che favorisce le coalizioni a detrimento dell'indipendenza degli eletti ».

Daladier ha poi annunciato che tra poco il Paese sarà messo di fronte a misure di salute pubblica adottate dal Governo, il quale farà appello a tutti i repubblicani per accettare le riforme repubblicane. Il sacrificio richiesto colpirà tutti i francesi; i redditi patrimoniali saranno colpiti in misura maggiore del reddito del lavoro e, se, per caso, il Governo non sopravvivesse a questo tentativo di risanamento la Nazione dovrebbe allora far conoscere la sua volontà in una nuova consultazione elettorale. Queste, secondo le affermazioni di coloro che hanno assistito alla riunione privata della commissione politica del partito, sono le idee essenziali manifestate da Daladier.

Avendo Herriot ed il Ministro Zay obbiettato che la posizione presa dal Presidente del Consiglio contro i comunisti poteva condurre alla denunzia del patto franco-sovietico, il signor Daladier ha replicato con vivacità, annunciando che se il congresso non lo avesse seguito nella via da lui tracciata, egli si sarebbe recato lunedì a presentare le proprie dimissioni al Presidente della Repubblica.

Alla fine dell'esposizione di Daladier, il Ministro degli Interni Sarraut ha preso la parola, e applaudito dalla grande maggioranza della commissione, ha esclamato: « Presidente Daladier, agite: il Paese unanime vi seguirà ! ».

Si è dato mandato ad una sottocommissione di redigere, secondo i principii esposti da Daladier, una mozione di politica generale che dovrà essere sottoposta all'approvazione del congresso.

Frattanto il discorso di Daladier, ed in particolare la sua requisitoria contro i comunisti, sono stati calorosamente approvati in un ordine del giorno votato ieri sera dai delegati della gioventù radicale, presenti a Marsiglia in occasione del congresso. Anche varie federazioni del partito radicale hanno telegrafato la propria approvazione al Presidente del Consiglio. Una manifestazione di simpatia al signor Daladier è stata improvvisata ieri sera nelle vie di Marsiglia da gruppi di congressisti e da cittadini.

Una nuova politica estera

Del discorso pronunciato ieri da Daladier al congresso radicale, gli ambienti politici e giornalistici parigini rilevano intanto quattro punti principali: 1) Giustificazione dell'accordo di Monaco, considerato dall'attuale Governo francese, non come una capitolazione, ma come un compromesso che, evitando la guerra, può preparare la via al consolidamento della pace mediante la intesa e la fiduciosa collaborazione delle grandi Potenze occidentali.

2) L'annunzio di una nuova politica estera della Francia, ispirata a questo programma ed al desiderio di ristabilire buoni rapporti con le grandi Nazioni confinanti.

3) La sincera esposizione della criticissima situazione finanziaria e l'appello alle energie della Francia che dovrà imporsi un duro sforzo di lavoro e di disciplina per uscire dall'attuale marasma.

4) L'energica requisitoria contro i comunisti che consacra la rottura della collaborazione dei radicali con questo partito e, per conseguenza, la fine del fronte popolare. Quest'ultimo punto è considerato come il più importante sul piano della politica interna ed anche per le ripercussioni che l'avvenimento potrà avere sul piano internazionale. Si rileva, a tale proposito, il significativo silenzio mantenuto dal signor Daladier sull'U.R.S.S. e sul patto franco-sovietico.

La stampa radicale, quella di destra ed i grandi organi d'informazione approvano, nel complesso calorosamente il discorso del Presidente del Consiglio che solleva, invece, le iraconde proteste della comunista *Humanité* e le acerbe critiche degli organi del nazionalismo filosovietico e bellicista come l'*Epoque* e l'*Ordre*. Il socialista *Populaire*, più riservato, non nasconde, tuttavia il proprio malumore. In generale la stampa parigina rileva che il signor Daladier ha dietro di sè la grande massa dei Francesi che ne approvano le energiche parole ed attendono di vederle confermate dai fatti. Ma si osserva, d'altra parte, che se le parole del Presidente del Consiglio, ed in particolare la sua dichiarazione di guerra ai comunisti, hanno ottenuto l'entusiastico consenso della massa dei congressisti e sembrano corrispondere ai sentimenti della grande maggioranza del Partito, alcuni dei principali capi del partito radicale, e sopratutto Herriot, hanno accolto con evidente disapprovazione il discorso del Presidente del Consiglio. Si prevede perciò una vivace controffensiva della tendenza filo-sovietica.

Gli ebrei nell'economia ungherese

BUDAPEST, 28

Cifre significative intorno all'influenza dell'ebraismo su tutta l'economia ungherese precedentemente alla legge che determina la misura nella quale gli ebrei possono partecipare alle attività economiche nel Paese, raccoglie l'Agenzia *Centraleuropa*, da statistiche e rilievi di fonte ufficiale. Come è noto il rapporto fra la popolazione ungherese e gli ebrei è di 1000 a 5. Di fronte a questo rapporto numerico si ha il rapporto economico che può essere rappresentato grosso modo nei dati seguenti. Delle 324 banche e istituti di credito ungheresi 223 sono in mani di ebrei, e di ebrei è costituito il 38,6 per cento di tutti gli impiegati di banca. Dei consigli di amministrazione di ben 249 istituti finanziari fanno farte i 20 più influenti finanzieri ebrei d'Ungheria. In Bada, giudei sono il 67 per cento di tutti i redattori di giornali; dei 21 quotidiani che vi si pubblicano 14 sono di ebrei o soggetti a prevalente influenza giudaica. Delle 6 grandi case editrici ben 4 sono di ebrei. Nella capitale a giudei appartiene il 90 per cento degli spacci di alcoolici, il 75 per cento delle gioiellerie, il 47 per cento delle aziene dell'ospitalità. Quasi la metà dei commercianti in proprio, 38.072 cioè su 83.671, è formata di ebrei. E, dulcis in fundo, su 126 milionari che si contano in Ungheria non meno di 105 sono giudei.

Ingenti valori contrabbandati nella casa d'un giudice ebreo

NUOVA YORK, 28

Funzionari della dogana hanno operato stamane una perquisizione al domicilio del giudice ebraico Lauer, durante la quale sono stati ritrovati gioielli, pellicce e quadri d'autore che il Lauer aveva introdotto recentemente di contrabbando rientrando negli Stati Uniti a bordo del «Normandie ».

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	750.8	18		
Pola	piov.	750.7	17	19	13
Trieste	piov.	750.2	17		
Gorizia	piov.	751.0	15	17	11
Udine	cop.	750.2	13	15	12
Treviso	cop.	750.2	13	14	12
Belluno	cop.	750.6	9	10	8
Padova	cop.	750.2	12	16	12
Rovigo	ser.	750.3	12	17	11
Vicenza	ser.	749.9	11	13	11
Bolzano	piov.	750.5	9	11	9
Trento	cop.	751.4	8	10	8
Grappa	cop.	607.2	2	4	1
Venezia	cop.	750.0	13	17	12

Precipitazioni in mm.: Fiume 5; Pola 7; Trieste 3; Gorizia 7; Udine 31; Treviso 23; Belluno 28; Padova 13; Rovigo 3; Vicenza 61; Bolzano 22; Trento 33; Monte Grappa 22; Venezia 24.

Fenomeni vari: Udine pom. temporale; Vicenza pom. temporale; Trento pom. temporale; Monte Grappa pom. temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.68, tramonta ore 17.0. Luna leva ore 12.4, tramonta ore 21.50. Luna nuova il 23. Primo quarto il 31. — Alle ore 8 d'ieri l'Adige era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Sui mari settentrionali, su l'Europa centrale e sul Mediterraneo persiste regime di bassa pressione con nucleo ciclonico secondario su l'alta Italia. Probabilità di annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia residua.

Carlo [...]

e la prep[...]

Fu destino che la fig[ura] [...] o Alberto dovesse in[...] duplice deformazione [...] rico e della stroncatu[ra] [...] storici di larga compre[...] insigne valore e di gene[...] tane dagli anni arrov[...] seppero o non poteron[o] [...] al maleficio che sembr[...] figura del Carignano. [...] tivamente recenti gli [...] i falsi giudizi tradizio[nali] [...] ciarono ad essere parzia[...] tificati da singoli stu[...] con rigore scientifico s[...] molti punti controvers[...] grafia del principe e d[...] menti che lo concerno[...] mancava un'opera d'i[...] ricostruisse con app[...] compiuto esame l'uom[o] [...] Non solo: ma mancava [...] controllo completo e [...] della documentazione [...] sisteva perfino materia[...] in archivi e fondi in[...] spettanti il paziente e [...] critore perchè una fig[ura] [...] rissimo piano del nos[tro] [...] mento potesse colloca[rsi] [...] luce nella storia.

Ora accigendosi a [...] d'imponente ampiezza [...] domandavano una esp[...] rica, un'accortezza di [...] penetrazione di giudizio [...] li, ma prima di [...] cosa occorreva sgombe[rare] [...] reno da ogni prevenzion[e] [...] dizio, da tutte le false [...] un secolo s'è costruito [...] mentata figura del re [...] quello che ha voluto f[...] Rodolico nel suo amp[...] zioso volume apparso [...] te (« Carlo Alberto ne[gli anni di] regno 1831-1843 », - [...] monnier, 1936). E' la [...] che imposti lo studio [...] materiale edito e ine[dito] [...] mente accessibile (se [...] male, un solo archivio [...] stò, poco lodevolment[e] [...] l'eminente studioso): [...] ma che ricostruisca la [...] di Carlo Alberto nella [...] tà spirituale e insiem[e] [...] attività morale politi[ca] [...] conomica nel più la[...] di rapporti con il pr[...] e con la politica itali[ana] [...] pea. Abbiamo finalm[ente] [...] pure entro i termini [...] prefissi — l'opera co[...] damentale.

L'autore ci presenta [...] all'atto della elevazio[ne] [...] I precedenti del princ[ipe] [...] vano ispirare fiducia [...] bilità retriva nè al [...] monte liberale e prog[...] trato giovane nel [...] Francia napoleonica, [...] ne carbonara l'ebbe [...] e senza le prepond[eranze] [...] zioni della conserva[...] re, egli avrebbe qua[...] anticipato nel 21 l[...] del '48.

Che cosa impedì p[...] e come principe ered[itario] [...] nuovo re, di seguire [...] za la via che il cu[...] zione liberale e l'e[...] napartista già dall'a[...] avevano additato? L[a] [...] tradizione onesta un[...] da della casa in cui [...] l'educazione democra[tica] [...] va saputo sopprimer[e] [...] la tradizione si crist[allizza] [...] idee fondamentali: la [...] prema direttrice, la [...] tangibile. Nella mist[...] re le due idee non [...] una. Nessun orgogli[o] [...] teresse personale lo [...] gli non è che il prin[...] suo assolutismo sac[...] religioso dovere ch'eg[li] [...] piere, affaticato, so[...] mentato da tanta so[...] so come un cristia[no] [...] tempi.

Il trono dei Savoia [...] un grave peso per [...] per una situazione s[...] Sospetto al re defunt[o] [...] alla corte, all'aristoc[razia] [...] e reazionaria, ai lib[erali] [...] bonari, a tutti, allon[tanato] [...] sercito, dalla politica [...] si può dire, vissuto [...] studi e le pratiche d[...] sto spirito ascetico c[...] cettato il trono con [...] e penoso dovere, con [...] noscere e dirigere u[...] eventi e possibilità, [...] senti e svolgimenti [...] la chiarezza e la cele[...] lo stato incuneato fr[a] [...] avversari, in un peri[odo] [...] mento rivoluzionario [...] chiesto? Questo il p[...] tremende responsabi[lità] [...] friva all'inesperto gi[...]

Il quadro della s[...] montese alla morte d[...] ci è offerto, nella [...] poche luci e delle [...] nei primi capitoli de[...] noi vediamo Carlo [...] dere guardingo ma s[...] euro contatto con qu[...] ministrativo militar[e] [...] cui la miope ostin[azione] [...] del predecessore l'[...] lontano.

Il nuovo sovrano [...] piente e sicura prud[enza] [...] manda i ministri [...] Non bisognava dar [...] ne agli altri. Ma non [...] ne le mani legate. [...] svecchiando »: è il [...] suo preciso program[ma] [...] senta efficacemente [...] gente della sua educ[azione] [...] sua missione. Egli [...] sabaudo, non dilett[...] stica monarchia a [...] tutti gli ardori del so[...] convertito e insieme [...] magnanima larghez[za] [...] convogliarvi le più n[...] ti sociali che la stori[a] [...] za recenti avevano [...] cessarie a un moder[...] to.

Ma chi si oppone a[...] sacre della monarch[ia] [...] perseguibile senza p[...] me colui che comba[tte] [...] ne degli avi. Disgra[...]

Carlo Alberto

e la preparazione piemontese

Fu destino che la figura di Carlo Alberto dovesse incontrare la duplice deformazione del panegirico e della stroncatura. Anche storici di larga comprensione e di insigne valore e di generazioni lontane dagli anni arroventati non seppero o non poterono sottrarsi al maleficio che sembra colpire la figura del Carignano. Sono relativamente recenti gli anni in cui i falsi giudizi tradizionali cominciarono ad essere parzialmente rettificati da singoli studi condotti con rigore scientifico su alcuni dei molti punti controversi della biografia del principe e degli avvenimenti che lo concernono. Eppure mancava un'opera d'insieme che ricostruisse con approfondito e compiuto esame l'uomo e l'epoca. Non solo: ma mancava ancora un controllo completo e sistematico della documentazione nota; ed esisteva perfino materiale prezioso in archivi e fondi inesplorati aspettanti il paziente e sagace scopritore perchè una figura di primissimo piano del nostro Risorgimento potesse collocarsi in piena luce nella storia.

Ora accigendosi a quest'opera d'imponente ampiezza non solo si domandavano una esperienza storica, un'accortezza di ricerca, una penetrazione di giudizio eccezionali, ma prima di ogni altra cosa occorreva sgomberare il terreno da ogni prevenzione e pregiudizio, da tutte le false imagini che un secolo s'è costruito della tormentata figura del re sabaudo. E' quello che ha voluto fare Niccolò Rodolico nel suo ampio e sostanzioso volume apparso recentemente (« Carlo Alberto negli anni di regno 1831-1843 ». - Firenze, Lemonnier, 1936). E' la prima opera che imposti lo studio su tutto il materiale edito e inedito umanamente accessibile (se non ho letto male, un solo archivio privato restò, poco lodevolmente, chiuso all'eminente studioso): ed è la prima che ricostruisca la personalità di Carlo Alberto nella sua intimità spirituale e insieme nella sua attività morale politica sociale economica nel più lato complesso di rapporti con il proprio popolo e con la politica italiana ed europea. Abbiamo finalmente — sia pure entro i termini cronologici prefissi — l'opera compiuta e fondamentale.

L'autore ci presenta il Carignano all'atto della elevazione al trono. I precedenti del principe non potevano ispirare fiducia nè alla nobiltà retriva nè al giovane Piemonte liberale e progressista. Entrato giovane nel mondo della Francia napoleonica, la rivoluzione carbonara l'ebbe consenziente e senza le preponderanti opposizioni della conservazione nobiliare, egli avrebbe quasi certamente anticipato nel 21 le conclusioni del '48.

Che cosa impedì poi il giovane, e come principe ereditario e come nuovo re, di seguire con chiarezza la via che il cuore e l'educazione liberale e l'esperienza bonapartista già dall'adolescenza gli avevano additato? Lo impediva la tradizione onesta una cieca e sorda della casa in cui era nato e che l'educazione democratica non aveva saputo sopprimere in lui. Quella tradizione si cristallizza in due idee fondamentali: la religione suprema direttrice, la monarchia intangibile. Nella mistica del nuovo re le due idee non formano che una. Nessun orgoglio, nessun interesse personale lo stimolano: egli non è che il primo suddito del suo assolutismo sacro. Il trono è religioso dovere ch'egli deve adempiere, affaticato, sofferente, tormentato da tanta soma, ma deciso come un cristiano dei primi tempi.

Il trono dei Savoia era davvero un grave peso per un carattere e per una situazione simili ai suoi. Sospetto al re defunto, ai favoriti, alla corte, all'aristocrazia bigotta e reazionaria, ai liberali, ai carbonari, a tutti, allontanato dall'esercito, dalla politica, dalla corte, si può dire, vissuto chiuso fra gli studi e le pratiche del culto, questo spirito ascetico che aveva accettato il trono come inevitabile e penoso dovere, come poteva conoscere e dirigere uomini e cose, eventi e possibilità, bisogni presenti e svolgimenti avvenire con la chiarezza e la celerità che quello stato incuneato fra due potenti avversari, in un periodo d'assestamento rivoluzionario, avrebbe richiesto? Questo il panorama delle tremende responsabilità che s'offriva all'inesperto giovane re.

Il quadro della situazione piemontese alla morte di Carlo Felice ci è offerto, nella pienezza delle poche luci e delle molte ombre, nei primi capitoli del Rodolico. E noi vediamo Carlo Alberto prendere guardingo ma sempre più sicuro contatto con quel mondo amministrativo militare politico da cui la miope ostinata diffidenza del predecessore l'aveva tenuto lontano.

Il nuovo sovrano agisce con sapiente e sicura prudenza. Non rimanda i ministri del re defunto. Non bisognava dar troppa ragione agli altri. Ma non intende averne le mani legate. « Conservare svecchiando »: è il suo motto e il suo preciso programma: rappresenta efficacemente la doppia sorgente della sua educazione e della sua missione. Egli vuol essere re sabaudo, non deflettere dallla mistica monarchia a cui si dà con tutti gli ardori del sospettato e del convertito e insieme rinnovare con magnanima larghezza lo stato e convogliarvi le più mature correnti sociali che la storia e l'esperienza recenti avevano dichiarate necessarie a un moderno reggimento.

Ma chi si oppone alle prerogative sacre della monarchia, è eretico perseguibile senza pietà. Così come colui che combatte la religione degli avi. Disgrazia vuole che proprio agl'inizi del regno la diffidenza e l'intransigenza del principe s'incontrino con le congiure. Egli le combatterà e le punirà con durezza inflessibile. Ecco la decisa e sanguinosa reazione contro la « Giovane Italia » del 1833. E' la fase acuta della repressione legittimista.

A leggere la narrazione della campagna violenta e crudele contro il mazzinianismo si ha l'impressione che la mano del Rodolico sia stata alquanto leggera per colui che ne fu il massimo artefice. Si può ammettere senz'altro che qualche tinta sia un po' smorzata. Ma se consideriamo con attenzione come è narrata la triste vicenda in questo libro, dobbiamo convenire che essenzialmente lo storico restò imparziale. Egli ci mette innanzi tutte le cause che determinarono la repressione; l'animo e i precedenti del re, i pericoli e le minacce dei rivoluzionari, le gonfiature interessate dei molti retrivi, la ferocia dei poliziotti e la viltà d'impunitari.

Ne risulta un panorama circostanziato e preciso che se non assolve il principe (e del resto il Rodolico stesso conclude a biasimo esplicito), tuttavia limita giustamente la sua responsabilità.

Il principio assolutista, dai luttuosi fatti del 1833, perderà sempre più terreno nell'animo del re: a poco a poco si farà luce il principio opposto, che ha sempre salde radici nel suo dualistico spirito. Il castigatore della « Giovane Italia » del '33 non ha mai soppresso l'amico della rivoluzione del '21: nel chiuso animo arde sempre l'antica brama d'essere un giorno il vendicatore dell'oppressione austriaca e il liberatore della patria. E' la passione dominante ch'erompe ogni tanto nelle secrete confessioni del diario e nelle improvvise effusione con i più fidi: « Jusqu'à mon dernier soupir, mon coeur battra au nom de Patrie et d'indépendance de l'étranger ». Non è espressione questa di calcolata politica: qui c'è il grido dell'anima. E per questo grido gl'Italiani hanno perdonato debolezze e colpe nate più da ciechi pregiudizi che da durezza di cuore. Il bilancio di Carlo Alberto nella storia del nostro riscatto si chiude con un magnifico attivo.

Ma rischiamo di dir poco del valore storico e scientifico del libro che ci ha data l'occasione di queste note. Poichè per necessità di cose dobbiamo compendiare, diremo solo che se è facile scorgere il significato della figura del Carignano nell'ultimo settennio di vita, meno agevole è coglierlo nel primo dodicennio di regno ch'è l'argomento dell'opera del Rodolico. Meno agevole: eppure fu quello il periodo più denso di lavoro e sacrificio, più gravido di conseguenze, più ricco di meriti per Carlo Alberto, decisivo per la storia d'Italia.

Senza quella laboriosa e tormentata preparazione nè il Piemonte sarebbe stato degno del compito che il Risorgimento gli affidò, nè il Risorgimento avrebbe guardato al Piemonte. Carlo Alberto preparò la via alla riscossa, preparando il piccolo regno a divenire lo stato più moderno e più illuminato e insieme più militarmente forte d'Italia. Il Rodolico segue passo passo l'appassionata poderosa fatica in tutti i settori materiali e spirituali ai quali attese inesausta l'attività del precursore del regno italico: nelle riforme politiche e sociali, nella soppressione d'ogni relitto feudale o aristocratico all'interno, nell'assestamento della politica estera, nella rinnovata vita economica, nell'educazione del popolo, nelle provvidenze sociali, nella difficilissima soluzione dei secolari risorgenti problemi dei rapporti del piccolo glorioso regno con le strapotenti forze d'Austria e Francia.

Considerando la mole del lavoro e la dolorosa passione del principe forse più mal compreso di tutti i principi sabaudi si potrebbe — estendendo a tutta la sua politica il giudizio che l'autore dà di un solo settore di essa — concludere come nel capitolo importantissimo sulla sua opera economica: la preparazione del regno d'Italia non si ebbe tanto nel decennio che segue Novara quanto in quello antecedente: « Il primo colpo di piccone... la forza prima di volontà... non è del decennio luminoso e vittorioso, ma di quello che lo precedette, duro di lavoro e di sacrificio, quasi raccolto nell'ombra di un dovere silenziosamente compiuto ».

Remigio Marini

Sovversivi arrestati a Belgrado dopo drammatica lotta

BELGRADO, 28

La Prefettura di Belgrado fornisce in un commento i particolari dell'arresto di Ljotic, esponente di un movimento cooperativo nazionale, recentemente compromessosi con elementi massonici e di sinistra.

L'attività sospetta di Ljotic, che diffondeva tedenziosi manifesti di propaganda, aveva già attirato l'attenzone e la sorveglianza degli organi di polizia. Tre agenti hanno scoperto stanotte che Ljotic ed alcuni suoi partigiani tenevano una riunione segreta in uno stabile di via Negoseva, riunione non preventivamente autorizzata dagli organi della Prefettura.

Mentre uno degli agenti rimaneva sulla porta gli altri due entravano nello stabile, ma sopraffatti dai presenti sono stati chiusi in una camera. L'agente rimasto di guardia ha allor achiamato rinforzi ed è stato così possibile procedere all'arresto di Ljotic e dei suoi compagni non senza difficoltà, poichè Ljotic esortava i partigiani alla resistenza anche a costo di provocare uno spargimento di sangue. Tutti sono stati arrestati. Alcuni sono stati messi in libertà dopo un breve interrogatorio.

La volpe perde il pelo ma non il vizio

(dedicato a Lloyd George)

ROMA, 28

A proposito della fondatezza e della veridicità degli elementi su cui sono basati gli argomenti di cui Lloyd George ha creduto bene di valersi per pronunciarsi contro gli Stati totalitari nel suo radiodiscorso destinato all'America, la *Radio Nazionale Italiana* ricorda un significativo aneddoto.

Come si ricorderà, verso l'ultima fase della guerra mondiale ebbe luogo a Genova una conferenza della stampa interalleata, a cui parteciparono alcuni eminenti uomini della politica e della scienza. Tra questi trovavansi Guglielmo Marconi e Lloyd George.

Durante la conferenza cominciarono ad apparire sulla stampa italiana i segni della delusione del nostro Paese per l'ingiusto contegno di Lloyd George.

Il vecchio gallese, accortosi dell'ambiente a lui poco favorevole, pronunciò allora, con grande enfasi e con simulata commozione, a Palazzo San Giorgio sede della conferenza, le seguenti parole: « Di fronte alla mia casa del Galles esiste un rudero romano. Ogni mattina, al mio risveglio, ammiro quel rudero e penso alla grandezza di Roma, di Roma del passato, di Roma di oggi, a cui tutti siamo debitori della nostra civiltà ».

Tale dichiarazione provocò un lungo applauso da parte dei rappresentanti italiani. Solo Marconi rimase freddo e si avvicinò a Lloyd George dicendogli: « Ho avuto il piacere di visitare la vostra casa al Galles, ma non ho mai visto, di fronte ad essa, alcun rudero romano ».

« Non importa — rispose Lloyd George — ma io ho raggiunto lo scopo lo stesso ».

Donde, come volevasi dimostrare, la spudorata menzogna è stata sempre il vizio del vecchio gallese. Ed il proverbio — più vecchio ancora di Lloyd George — dice: « La volpe perde il pelo ma non il vizio » !

L'annuale del fatto d'armi di S. Lucia di Piave commemorato dal 23 fanteria

GORIZIA, 28

Ricorrendo l'annuale del vittorioso fatto d'armi di S. Lucia di Piave nella caserma del 23. fanteria «Como» che in quella circostanza si coprì di gloria per le leggendarie gesta compiute, ha avuto luogo una significativa cermonia alla quale hanno presenziato con le autorità e gerarchie provinciali, il Prefetto, il comandante la Divisione dell'Isonzo e il Segretario Federale. Dopo la deposizione delle corone sul monumento dei Caduti del glorioso reggimento il colonnello comandante ha detto del vittorioso fatto d'armi, esaltando l'eroismo e l'ardimento della fanteria nella grande guerra e ordinando infine il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Durante la manifestazione il comandante la Divisione militare ha distribuito speciali premi ai soldati che si sono distinti per abilità ed attaccamento al dovere. La truppa che in tenuta sportiva ha svolto una serie di esercizi ginniio guerreschi, è stata infine passata in rassegna dalle autorità. Nell'annuale del glorioso fatto d'armi Umberto di Savoia, Ispettore generale della Fanteria, ha inviato al comandante del Reggimento il seguente telegramma: « Ai Fanti del 23. Reggimento che oggi commemorano le epiche gesta compiute dai predecessori ed esaltano la vittoria di S. Lucia di Piave, invio il mio cordiale saluto auspicando sempre maggiori glorie per l'avvenire: Umberto di Savoia ».

La partecipazione tedesca all'Esposizione universale

ROMA, 28

Il Governo del Reich, al quale il conte Ciano ha fatto pervenire l'invito a partecipare all'Esposizione di Roma del 1942, ha fatto ufficialmente conoscere al Governo fascista che la Germania accetta l'invito e che si riserva di designare al più presto il commissario del Reich.

Il festoso imbarco a Genova

alla presenza del Maresciallo Balbo

dei coloni diretti alla "Quarta Sponda"

Il viaggio si inizia nel segno augurale di due lieti eventi

GENOVA, 28

Per tutta la notte e stamane sono continuati gli arrivi dei treni recanti i coloni. E dall'arrivo agli accantonamenti, tutte le operazioni e gli spostamenti si sono svolti con cronometrica regolarità, grazie all'organizzazione ed alla disciplina assoluta dei partenti.

Fin dalle nove alla stazione di Brignole sono giunti sette treni speciali recanti, complessivamente, altri 6300 coloni ed a quella di S. Benigno due convogli con 1700 partenti. Altri treni continuano ad affluire. Nelle prime ore di stamane inoltre hanno lasciato la stazione i rurali giunti nella nottata, i quali hanno pernottato in treno. E' stata dunque una folla di circa 10 mila persone che ha dovuto essere inquadrata, smistata ed accantonata nelle varie sedi approntate.

Il concentramento dei coloni

L'inclemenza del tempo — dall'alba piove a dirotto — era stata prevista dagli organizzatori e non ha recato alcun intralcio al vasto movimento di masse. Da stanotte il Prefetto, il Federale e tutte le altre autorità locali si sono avvicendate nella direzione dei vari servizi predisposti, unitamente ad alti funzionari del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, alle patronesse dell'O.N.M.I., alle donne fasciste ed alle Camicie Nere, ai sanitari ed alle infermiere volontarie della Croce Rossa.

Man mano che le famiglie lasciavano i treni, a ciascun componente viene offerto ristoro di cibi caldi, con particolare riguardo ai lattanti ed ai bimbi più piccini ed alle gestanti, alle nutrici ed a tutti coloro che possono aver bisogno di speciali cure.

I coloni vengono di lontano. Molti non avevano mai fatto un viaggio così lungo. Molte donne e bambine non avevano mai lasciato la propria casa; pur tutti sono sereni e si sentono pienamente sicuri, hanno piena fede e profonda gratitudine per quanto si fa per loro e lo manifestano con semplici schiette frasi di entusiasmo. Gli uomini sono per lo più combattenti e quasi tutti recano i segni del valore e delle campagne. Molti dei giovani indossano l'uniforme con la quale si recarono alla conquista dell'Impero. Le donne indossano i semplici costumi delle massaie rurali dal carattere schiettamente popolaresco. Ragazze e ragazzi, bambine e bambini vestono quasi tutti le uniformi della GIL.

Si tratta, nella maggior parte di famiglie numerose o numerosissime ed il numero di quelle con dieci figli è tutt'altro che raro. Quelle che hanno pochi bambini sono le famiglie più giovani, ma danno egualmente pieno affidamento per l'avvenire, come dimostrano, fra gli altri, il caso di una giovanissima sposa giunta con un bambino di poco più di un anno e due gemelli di cinque mesi, e le numerose gestanti che, malgrado le loro avanzatissime condizioni, hanno voluto intraprendere egualmente il viaggio.

Due parti in treno

Su uno dei treni provenienti da Desenzano, si sono verificati felicemente due parti e l'organizzazione predisposta è stata così perfetta da permettere che i lieti eventi si compissero tranquillamente. Puerpere e neonati, anzi neonate, godono infatti di perfetta salute. Le neonate sono state subito battezzate dai cappellani che provvedono all'assistenza spirituale dei partenti, coi nomi augusti di Italia e Benita.

Madre di Benita è la contadina Linda Scapin, di anni 23 di Fossalta di Piave. La giovane sposa, mentre il treno passava per la stazione di Desenzano, aiutata e confortata dalle compagne di viaggio, ha dato alla luce felicemente la piccina. Quando il treno è arrivato a Brignole, si è svolta la cerimonia del battesimo. E' stata madrina la contessa Vendramina Brandolini, fiduciaria dei Fasci femminili di Venezia, ed ha celebrato il parroco di S. Pietro mons. Ferrari che ha imposto alla bambina i nomi di Benita, Angela, Maria, Rapida.

Alle puerpere e alle neonate, subito condotte a bordo delle navi, sono stati offerti dalle patronesse dell'O. N. M. I., culle, corredini e tutto ciò che potrà servire loro, oltre ad una congrua sommetta di denaro.

In attesa dell'incolonnamento per l'imbarco, le famiglie stazionano negli appositi accantonamenti che sono dotati di tutte le provvidenze necessarie. I bambini giuocano allegramente, lieti dei giocattoli, dei dolci e degli indumenti ricevuti all'arrivo; gli uomini e le donne si scambiano impressioni entusiastiche. Sulla bocca di tutti sono espressioni di profonda, sentita gratitudine per il Duce, al quale sanno, e prima di sapere sentono, di dovere tutto questo e la promessa di un avvenire infinitamente migliore sui terreni che il loro lavoro farà prosperare.

I partenti nulla hanno a che vedere con i poveri emigranti di un tempo che lasciavano la Patria per andare a fecondare con la loro operosità istancabile terre altrui, per andare ad arricchire Nazioni straniere che li sfruttavano. Oggi, una moltitudine compatta di famiglie si prepara a recarsi sui territori della quarta sponda, in territori italiani. Le famiglie sanno che il lavoro fecondo le aspetta, che i loro sforzi saranno sostenuti, potenziati e coronati dell'immancabile successo, grazie all'atmosfera della nuova Italia imperiale, nel segno trionfale del Fascio littorio e nel nome del Duce.

Le grandiose manifestazioni popolari che si sono svolte nella città in un tripudio di bandiere e di manifesti multicolori inneggianti al Duce Fondatore dell'Impero, in onore dei coloni partenti per la Libia, hanno così salutato l'alba dell'anno XVII.

Colonne di CC. NN., di organizzazioni della GIL e di popolo, precedute da labari, gagliardetti e fanfare, hanno percorso le vie cittadine cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione per raggiungere i posti fissati per la imminente manifestazione che si svolgerà durante il passaggio dei rurali.

Il Podestà ha pubblicato un vibrante manifesto esaltando l'odierno avvenimento. Il maltempo che non ha consentito ai coloni di sfilare a piedi per le vie di Genova, ha permesso però alla Dominante di dare, in questa occasione, una prova altissima di solidarietà mettendo a disposizione gli automezzi necessari per permettere ai coloni di raggiungere i posti di imbarco.

Il corteo degli automezzi

Un esempio particolare di slancio e di cuore è stato offerto dai proprietari dei tassì, i quali hanno messo a disposizione le loro vetture infiorate e con dentro alcuni giocattoli per i bambini. In Piazza della Vittoria si va intanto formando la prima colonna di automezzi sui quali prendono posto le 270 famiglie che si imbarcheranno sul piroscafo *Lom-* [illegible] e, il Podestà e le autorità cittadine e quelle della migrazione interna e colonizzazione, si prodigano instancabilmente affinchè ogni operazione si svolga nel massimo ordine e disciplina.

Verso le nove giunge S. E. il Maresciallo Balbo, accolto da una vivissima ovazione. Il valoroso Quadrumviro, seguito dalle autorità, visita tutti gli accantonamenti predisposti in Piazza della Vittoria, interessandosi ad ogni particolare che riguardi le condizioni delle famiglie dei partenti, che sono ottime. I coloni salutano entusiasticamente e con segni di viva riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Alle 10 il Maresciallo Balbo impartisce l'ordine di movimento della prima colonna. Il Federale assume il comando e si forma il corteo. Alla testa su una macchina scoperta prendono posto il Governatore generale della Libia con a fianco il Prefetto ed il Federale. Seguono le vetture delle autorità, indi gli automezzi con i partenti, torpedoni, tassì e vetture private, tutte imbandierate e infiorate.

Poco prima della partenza un gruppo di coloni ha reso omaggio al monumento ai Caduti della grande guerra deponendovi una corona di alloro. Si inizia quindi la marcia trionfale dei coloni partenti. La colonna percorre Via Luigi Cadorna, Via XX Settembre, Piazza De Ferrari, Via Roma, Piazza Corvetto, le Gallerie, Piazza Corridoni, dove sosta brevemente davanti alla sede della Federazione provinciale fascista per permettere ad un altro gruppo di rurali di rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, presenti pure tutte le autorità politiche, civili e militari.

L'imbarco dei rurali

La colonna riprende quindi la sua marcia trionfale attraverso fitte ali di popolo e CC. NN. acclamanti e per piazza dell'Annunziata, Via Balbi, Piazza Principe, Via S. Benedetto, Via Milano, Via Cantore, Bivio Camionale, raggiunge e si arresta allo scalo del Ponte Eritrea per l'immediato imbarco sul piroscafo *Lombardia*.

Le acclamazioni tributate da tutta la popolazione durante il passaggio della colonna all'indirizzo del Duce, del Maresciallo Balbo e dei rurali partenti, sono continue. Con getto di fiori, doni, con gesti affettuosi rivolti ai piccoli e alle donne, Genova ha detto nel modo più eloquente tutto il suo affetto ai fratelli, ai camerati partenti, i quali porteranno nei loro cuori il ricordo indelebile di questa imponente manifestazione.

Il Maresciallo Balbo, sempre accompagnato dalle autorità e dai gerarchi, si porta nuovamente alla stazione Brignole dove prende la testa di un'altra colonna composta di oltre mille veicoli che attraversa la città tra rinnovate manifestazioni da parte di CC. NN. e popolazione. Sosta alla Casa della Federazione fascista e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ove la sorella di un Caduto per la causa fascista depone una corona di alloro.

Compiuto il rito, l'autocolonna riprende la marcia fino all'ingresso della camionale dove il Quadrumviro assiste allo sfilamento degli automezzi. Le manifestazioni delle CC. NN. e della folla ammassata si ripetono entusiastiche e si fondono in una unanime altissima invocazione al Duce.

Al tedmine della sfilata, tra continue e fervide manifestazioni, il Maresciallo si reca ad assistere all'imbarco di quest'altro scaglione.

Lascia quindi la zona di imbarco per recarsi sulla *Vulcania*. Al ponte Doria, dove è la motonave *Vulcania*, ai pontili Eritrea ed Etiopia, ove sono attraccati il *Liguria* ed il *Piemonte* e gli altri trasporti che recheranno i coloni in Libia — ogni nave ha innalzato all'albero la grande gala e si è adornata di striscioni recanti motti del Duce — tutto è pronto a ricevere le varie autocolonne ed i rurali che vengono inviati in treno fino alle banchine. Reparti maschili e femminili della GIL rendono gli onori. Il suone delle musiche accoglie i partenti.

I servizi di assistenza

I dirigenti delle organizzazioni ai servizi di imbarco, smistano le colonne. Nel massimo ordine, rapidamente e sicuramente, grazie ad una organizzazione perfetta anche nei suoi minimi particolari, le famiglie salgono a bordo. Qui lo smistamento prosegue ancora. Gli uomini ed i ragazzi più grandi vengono avviati ai locali loro destinati; le donne coi bimbi più piccoli in altri locali predisposti in modo che ogni mamma possa avere vicino e sorvegliare i propri bimbi. Le donne che non hanno bambini con loro e le ragazze vengono sistemate in altri reparti.

A ciascun capo famiglia sono distribuiti buoni per il prelevamento dei viveri, delle stoviglie e di tutto ciò che può occorrere a bordo. Ai bimbi viene fornita una refezione calda; per i più piccoli vi sono appositi nidi ove potranno passare la giornata in piena sicurezza, sotto la sorveglianza amorosa delle accompagnatrici dell'O. Naz. Maternità ed Infanzia.

Negli impianti a terra, quelli che non hanno avuto occasione di funzionare, sono quelli di pronto soccorso e di infermeria perchè i coloni godono di una salute di ferro e quasi nessuno ha avuto occasione di ricorrere all'opera sanitaria. Solo alcune donne, in istato di avanzata gestazione, hanno visitato questi posti, mentre affollatissimi sono stati invece gli altri destinati a fornire ogni provvidenza ai rurali.

Caratteristica di questa emigrazione senza precedenti è che, salvo rarissime eccezioni, non vi sono vecchi. L'età massima si aggira su una media di 50 anni. A bordo tutti familiarizzano rapidamente. Molti degli uomini e dei giovani rivedono con un senso di profonda commozione la nave, a bordo della quale si recarono alla conquista dell'Impero. Le donne, vinta la prima timidezza, si interessano alla vita della nave, tutte stupite del prodigio di organizzazione che trovano. Poi uomini, donne e bimbi si affollano sui ponti.

Il Maresciallo sale ora a bordo del *Lombardia*, ne visita gli impianti, osserva come è stata effettuata la distribuzione delle famiglie, risponde cordialmente al saluto deferente degli uomini; si intrattiene con le donne, molte delle quali si trovano riunite per la colazione in uno dei saloni della nave.

Sul *Lombardia* visita anche una delle bimbette nate stanotte, sistemata con la mamma in una cabina sulla quale è stato posto il nastro bianco.

Tra sempre rinnovate manifestazioni, il Quadrumviro passa poi sul *Piemonte* che pure visita accuratamente, mentre si ripetono più alte e più fervide le acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Tornato a terra S. E. Balbo si intrattiene brevemente con le autorità e con i giornalisti convenuti. Egli lascia quindi i ponti, costeggiando un treno appena arrivato presso il quale sono in funzione accompagnatori ed accompagnatrici e mentre si sta effettuando la distribuzione di alimenti caldi. Una nuova vibrante altissima dimostrazione all'indirizzo del Duce accoglie il Quadrumviro, il quale si allontana in automobile mentre tra un agitarsi di bandierine tricolori risuona ancora altissimo il clamore della folla dei partenti.

5000 gelsi ai coloni che si trasferiranno nella quarta sponda

MILANO, 28

L'Ente Nazionale Serico, ha deciso di mettere a disposizione del Governatore, Maresciallo Balbo, 5,000 gelsi innestati da distribuire a massaie rurali, provenienti da zone metropolitane sericole, e che si trasferiscono colà insieme al primo nucleo di 20.000 coloni.

S. E. il Maresciallo Balbo ha gradito molto l'offerta ed ha diretto all'on. Gorio presidente dell'Ente stesso, un telegramma nel quale ha espresso il suo vivo compiacimento per la bella iniziativa di affidare 5.000 gelsi alle massaie rurali che si stabiliranno nei nuovi centri Oberdan e D'Annunzio.

Questa lodevole iniziativa farà sì che la sericoltura si sviluppi anche nella Libia, ove esperimenti fatti a suo tempo hanno dato buoni risultati.

Spigolature

Se potessimo conoscere alla perfezione i vari modi con cui vengono consumate le ore della nostra vita, ossia il breve tempo che ci è concesso per godere le rare gioie di questo mondo, credo che avremmo non poche delusioni. Quanto meno le avrebbero coloro i quali credono nella essenzialità e nella superiorità dei valori spirituali sui valori materiali. Mangiare per vivere o vivere per mangiare, il comico dilemma posto dagli epicurei di bassa lega, potrebbe essere risolto da questa considerazione statistica: Un uomo il quale sia giunto all'età di settanta anni ha impiegato dalle quarantacinquemila alle cinquantamila ore della sua vita per i soli pasti. Approssimativamente, circa cinque di quei settantanni. Se poi un uomo a cui piaccia mangiare bene e molto, per quanto su questo punto le statistiche non si siano pronunciate, possiamo immaginare che egli avrà consumato non meno di un decimo della propria vita, sette anni, per l'ozio della tavola. Se poi consideriamo un altro aspetto puramente fisiologico della nostra esistenza, il sonno, sappiamo dalle statistiche che un uomo di media età, occupa con il sonno un terzo abbondante del suo tempo. La conclusione è veramente significativa: cinque anni per mangiare, venticinque per dormire, metà della nostra vita se ne va automaticamente, liscia, liscia, per mangiare e per dormire. Dobbiamo riconoscere che questa nostra vita è un miracolo se, nonostante ciò, l'umanità ha raggiunto un così elevato grado di civiltà.

*

La *Chiropratica* è un metodo sorto da pochi anni negli Stati Uniti, ma era già conosciuto da Ippocrate. Si tratta di una scienza e di un metodo curativo nello stesso tempo. Secondo il Professor Fred Illi, membro dell'Associazione Chiropratica Svizzera, moltissimi mali dell'uomo, reaumatismi, nevralgie, infiammazioni bacillari, eccetera sono dovuti a spostamenti delle vertebre che avvengono per le cause più varie come in seguito a cadute, a colpi violenti, parti difficili, e che producono immediatamente, o a distanza di tempo, tutta una serie di disturbi anche gravissimi. Uno spostamento delle vertebre provoca un turbamento dell'equilibrio, produce alterazioni nei nervi e nei vasi che escono dai fori vertebrali, e infiammazioni nei punti dove una vertebra è sovraccaricata dal peso del corpo. Fino ad oggi, dicono i chiropratici la medicina ufficiale non si è curata minimamente di questi spostamenti capaci di provocare danni gravissimi, fino alla morte. Il chiropratico invece, esamina il paziente e stabilisce se il male può essere causato da uno spostamento delle vertebre. Palpando il malato con mano esercitata e particolarmente abile constata l'eventuale alterazione e ne stabilisce la portata, quindi, con procedimenti speciali propri soltanto al chiropratico, rimette la vertebra in posizione normale servendosi soltanto della mano (*Cheir*). Le statistiche dei chiropratici dicono che il 53 per cento degli individui ha una colonna vertebrale imperfetta. Sottoponendosi alle cure di uno di questi specialisti, pare si guarisca da molti mali che tormentano l'umanità. Così il *Giornale delle meraviglie*.

*

In questi giorni l'Opera di Stato di Amburgo celebra, con una settimana di rappresentazioni di gala, il 260.mo anniversario della sua fondazione. La storia di questo teatro, ch'è il più antico del Reich, illustra il sorgere e lo svilupparsi dell'opera in Germania. Esso fu fondato nel 1677 ed inaugurato il 1. gennaio del 1678. Da notarsi è peraltro il fatto che ad Amburgo non vi furono dei Principi o dei regnanti ad istituire un teatro di corte, furono bensì il pubblico stesso, gli stessi cittadini a crearsi il loro teatro. Il primo edificio sorse in riva al lago di Alster, d'onde fu poi trasferito nel cosidetto « Gänsemarkt » (Mercato delle oche). Il Teatro fu nel 1765 distrutto da un incendio e ricostruito poco dopo. Addì 1 maggio 1827 l'Opera fu trasferita nella Dammtorstrasse, ove ancora oggi si trova. Essa fu restaurata ripetute volte, e cioè negli anni 1874, 1891 e 1926. Dal 1703 al 1706 Giorgio Federico Händel vi esplicò la sua attività come direttore d'orchestra e compositore. Fra i tanti nomi illustri di musicisti, attori e cantanti apparsi sulle scene dell'Opera di Amburgo, van soprattutto menzionati quelli di Nicolò Paganini, Fanny Elssler, Jenny Lind, nota sotto il nomignolo di « usignolo svedese », ed Enrico Caruso. In occasione delle celebrazioni del 260.mo anniversario verranno date opere di Pfitzner, Riccardo Strauss, Lortzing, Wagner, Weber, Beethoven, Mozart, Händel e Gluck. Per l'autunno del 1939 è progettata una settimana di musica italiana, con la partecipazione di primari direttore d'orchestra e solisti dell'Italia.

*

Da qualche tempo gli astronomi osservano dei cambiamenti apparenti nei movimenti del sole e della luna, che apportano delle variazioni non indifferenti nei calcoli astronomici. Secondo il parere di scienziati americani, tali cambiamenti sono dovuti in effetti ad un accelerarsi della rotazione terrestre. La terra avrebbe aumentato la velocità di rotazione, intorno al proprio asse di un secondo all'anno! Quali potrebbero dunque essere le conseguenze d'un tale aumento di velocità? Secondo il parere del prof. Brown, astronomo all'Università di Yale, negli Stati Uniti d'America, questa diminuzione d'un secondo all'anno del tempo di rotazione della terra aumenterebbe in apparenza la durata della vita umana, e cioè appunto d'un secondo all'anno. Ammesso che un tizio raggiunga l'età di 60 anni, egli avrebbe guadagnato un minuto di vita in più. Speriamo dunque che il nostro globo si decida a rotare ancor più presto!

29 OTTOBRE 1938-XVII
S. ERMELINDA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Nell'Annuale della Marcia su Roma

il popolo veneziano esprime la sua incrollabile fede nel Duce

L'omaggio ai Caduti per l'ideale fascista - L'inaugurazione di un vasto gruppo di opere pubbliche

Il XVI.o Anniversario della Marcia su Roma ha avuto ieri a Venezia la più sentita celebrazione. Malgrado la giornata sciroccale caratterizzata da frequenti rovesci di pioggia, la solennità nazionale ha avuto uno svolgimento austero e pur festoso per la partecipazione piena, cordiale, unanime del popolo, che fin dalle prime ore del mattino aveva da ogni casa dato al vento il Tricolore, e che, alle ore fissate dai rispettivi gerarchi, accorreva alle sedi dei Gruppi di Sestiere per partecipare, inquadrato, alle celebrazioni stabilite dal Segretario Federale.

La città si è destata al suono e al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione. Nel porto tutte le navi avevano issato il gran pavese; in Piazza San Marco le bandiere nazionali sventolavano accanto al gonfalone della Serenissima; nelle strade principali del centro le bandiere erano tante, che il passante procedeva quasi sotto una galleria tricolore.

Particolare animazione si notava poi nei vari sestieri intorno ai rispettivi Gruppi, ai quali i fascisti accorrevano per l'adunata, e, dai quali, dopo la formazione dei reparti, partivano le scolte destinate a montare la guardia d'onore alla lapide dei Caduti per la Rivoluzione in Campo S. Stefano, guardia nella quale si sono alternate per tutta la giornata vecchie e giovani Camicie Nere.

Al Sacrario dei Martiri fascisti

L'onore di montare la guardia al Sacrario di Ca' Littoria è stato riservato a reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma, di Legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate, della M. V. S. N., dell'U.N.U.C.I, di fascisti universitari e della G.I.L.

Alle ore 10 precise il Federale con tutti i membri del Direttorio ha deposto una corona d'alloro nel Sacrario sostandovi un istante in muto raccoglimento.

Uguale omaggio hanno reso ai Caduti i mutilati della grande guerra e quelli per la Rivoluzione i quali hanno scortato il loro labaro che è stato deposto per tutta la giornata nel Sacrario stesso. Con questa gloriosa falange erano folte rappresentanze di madri e di vedove dei Caduti, di reduci dall'Africa Italiana e dalla Spagna.

Omaggi floreali furono recati al Sacrario personalmente da S. E. il Prefetto, da S. E. l'ammiraglio Salza, dal Preside della Provincia, dal Podestà, dal Questore, dal Comandante della Divisione RR. CC., dal comandante della 49.a legione anche per il Console generale comandante del 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN. e quindi da tutte le forze armate dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia, da rappresentanze degli ufficiali artiglieri in congedo, dei Fanti, degli ex combattenti, degli alpini, degli arditi, dei bersaglieri, delle fiamme gialle, dei Carabinieri in congedo, dall'Intendenza di Finanza, dal Fascio femminile di S. Elena, dalle vecchie camicie nere di Lido, dai cadetti del Collegio navale, dagli insegnanti di tutte le scuole medie ecc. Fasci di fiori rappresentavano l'omaggio reverente di centinaia di persone del popolo ignote, che in lunghissimo ed ininterrotto pellegrinaggio per tutta la giornata hanno recato col fiore il segno della riconoscenza e del ricordo agli artefici primi della Rivoluzione.

La funzione a S. Stefano

L'avv. Vilfrido Casellati, Preside della Provincia, dopo essersi recato a rendere omaggio al Sacrario, ha voluto presentare al Federale tutti i suoi collaboratori.

Anche la lapide di Campo S. Stefano, la cripta del Tempio votivo di Lido, il pilo di S. Elena dedicato alla memoria dei nostri legionari caduti in Africa Orientale si sono ricoperte di fiori, mentre i camerati della vecchia guardia si recarono nel Cimitero di S. Michele a rendere omaggio alle tombe dei martiri.

Mentre si compivano questi riti profondamente suggestivi, i fascisti si adunavano presso i rispettivi gruppi, donde in colonna alle ore 11 si recarono nelle diverse chiese parocchiali per presenziare alla funzione di suffragio pei Caduti.

Nella chiesa di Santo Stefano erano presenti anche le maggiori autorità e cioè il Prefetto, il Federale, il Comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico, il Preside della Provincia, il Podestà, il Questore, il Colonnello dei RR. CC., tutti i comandanti dei Corpi armati del Presidio i dirigenti di tutti gli uffici pubblici, una larga rappresentanza della scolaresca veneziana con uno stuolo di Presidi ed insegnanti con a capo il Provveditore agli Studi, oltre ad un folto stuolo di ufficiali delle forze armate e di tutte le personalità della Milizia. Completava l'imponente raduno sotto le vòlte del magnifico tempio una lunga schiera della associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma, mentre lungo le navate laterali avevano preso posto alcuni reparti delle organizzazioni giovanili.

Dopo la messa a S. Stefano, celebrata dal parroco, le autorità e rappresentanze in colonna con in testa S. E. il Prefetto ed il Federale, si sono recate dinanzi alla lapide che eterna nel marmo i nomi dei Caduti veneziani per la Causa fascista, sostando in raccoglimento.

Quindi il Federale ha compiuto l'appello dei martiri mentre un gruppo della Gil schierato a lato della lapide ha reso gli onori militari.

Dopo l'omaggio delle massime gerarchie si sono alternati alla lapide i gruppi sestierali i cui fiduciari dopo il rituale minuto di raccoglimento hanno fatto la chiama di coloro che si immolarono per l'ideale fascista. Tra i vari gruppi quello di Cannaregio partecipò all'omaggio unitamente alla fanfara sestierale che eseguì gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il rito a Cà Littoria

I brevetti della Marcia su Roma e dei Mutilati del Lavoro

Allo scoccare del mezzodì il sibilo prolungato delle sirene di tutti gli opifici della città e di Marghera, dei piroscafi in porto, dei vaporini percorrenti il Canal Grande, il rombo del cannone dalla tolda del « San Martino » ancorato in Bacino di S. Marco, il suono festoso dei sacri bronzi, dominato dai rintocchi solenni della « marangona », hanno salutato l'alba dell'Anno XVII dell'Era Fascista.

Frattanto convenivano a Ca' Littoria le maggiori autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto per assistere alla consegna dei Brevetti della Marcia su Roma e dei distintivi di « mutilato sul lavoro ».

Le gerarchie formavano un semicerchio davanti al Sacrario dei Caduti e dopo il saluto al Duce ordinato dal Prefetto, il Gerarca del Fascismo veneziano, procede alla consegna degli emblemi d'onore tra vive acclamazioni.

Il rito si svolge in un clima di austera semplicità.

I nuovi insigniti del brevetto della Marcia su Roma sono i seguenti:

Boscolo Gino (alla memoria)
Parrini Alberto
Centa Emilio
Croze Ottavio
Tedeschi Ermanno
Biondo Pedani
Muti Michele.

Quando il Federale chiama il nome di Michele Muti, si presenta a prendere per lui il brevetto il camerata Andrea Baroni.

Egli dichiara che il Muti si trova gravemente malato all'Ospedale.

Il Federale perciò dà incarico al Baroni, ad Eugenio Genero e ad altri vecchi fascisti di recarsi nel pomeriggio a portare, con il brevetto, il suo augurio e il suo saluto affettuoso al valoroso camerata.

Gli invalidi insigniti del distintivo di mutilati del lavoro sono: a Venezia, Graziato Armando; a Mestre, Favaro Primo, Gatto Orazio, Maran Alessandro, Piccolo Giuseppina; a Mira, Bellinato Ferdinando, Bianco Giuseppe, Carlin Olivo, Tuzzato Amedeo, Zanon Giuseppe; a Dolo, Benetti Mario, Bergo Antonio, Carraro Fulvia in Novello, Materazzo Cesare; a Cavarzere, Bedendi Gioanni, Zagati Ginevra in Mazzuccato; a Chioggia, Padovan Evandro; a Caorle, Gonnella Umberto; a Campolongo Maggiore, Betelle Narciso; a Fiesso d'Artico, Pennazzato Guerrino; a S. Stino di Livenza, Gobbo Ciro Aurelio; a Martellago, Tasso Luigi; a Mirano, Favaretto Maria a Portogruaro, Gerolin Luigia in Cibinel: a S. Donà di Piave, Lucchetta Girolamo; a Spinea, Meggiato Carlo; a Torre di Mosto, Pizzutto Angelo; a Cinto Caomaggiore, Castelletto Luigi.

Oltre al distintivo ed al relativo brevetto, è stata a ciascun invalido corrisposta, per generosa decisione di S. E. l'on. Giacomo Suardo, Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, la somma di Lire 200.

Al termine del semplice rito il Federale presenta al Prefetto la vedova di Vittorio Stevani, vecchia Camicia Nera, partito volontario per l'A. O., e colà perito lasciando due teneri bambini. Il Prefetto accarezza i piccini e rivolge parole di incoraggiamento e di simpatia alla vedova addolorata.

Innumerevoli telegrammi sono pervenuti al Federale da parte di camicie nere veneziane attualmente lontane dalla città.

L'inaugurazione

delle nuove opere pubbliche

Secondo lo stile rivoluzionario la data fatidica del XXVIII Ottobre è stata solennizzata con l'inaugurazione delle principali opere realizzate in città e in provincia nell'anno XVI e delle quali abbiamo dato nei giorni scorsi amplissimi cenni.

Poco dopo le ore 8, S. E. il Prefetto e le principali gerarchie hanno inaugurato la nuova sede della Amministrazione Provinciale. Le gerarchie sono state ricevute dal Preside comm. avv. Vilfrido Casellati, che era circondato da tutti i Rettori della Provincia, dai funzionari e dai progettisti dell'opera da inaugurarsi. Il Prefetto, con la guida del comm. Casellati ha visitato i nuovi locali che saranno adibiti ad uffici dell'amministrabione della Provincia anche, in parte, della Prefettura e dopo aver espresso il suo alto compiacimento, seguito dalle altre autorità, si è recato a Cannaregio per l'inaugurazione del nuovo e grandioso edificio realizzato dal Comune di Venezia per i senzatetto.

Quivi il capo della Provincia è stato accolto dal Podestà N. H. Giovanni Marcello, dai vice Podestà e dal Segretario generale del Comune, che lo hanno accompagnato nella visita della grandiosa costruzione, che si ispira ad uno dei concetti fondamentali della politica assistenziale del Regime. Dopo una visita accurata allo stabilimento ed agli impianti, il Prefetto ha espresso al Podestà il suo vivo compiacimento.

All'uscita da quest'opera di provvidenza, il Prefetto è stato fatto segno a vive acclamazioni dalla folla alla quale ha risposto ordinando il saluto al Duce.

Nella stessa mattinata le autorità si sono recate a Marghera ed a Malcontenta per inaugurare due nuovi gruppi di case popolari composte rispettivamente di 83 e 185 appartamenti.

Nel pomeriggio le gerarchie hanno proceduto al rito inaugurale dei nuovi edifici scolastici di Mirano, della caserma dei RR. CC. di Vigonovo e delle scuole di Cavarzere, ovunque accolte da vibranti dimostrazioni di fede fascista tribuate dal popolo e dalle Camicie nere inquadrate nelle rispettive organizzazioni.

L'omaggio della Magistratura al Segretario del Partito

A S. E. il Ministro Segretario del Partito è stato inviato il seguente telegramma:

« Magistratura Veneta nel diciasettesimo annuale fatidica Marcia su Roma partecipa con fascistica fede rievocazione glorioso evento che ha segnato trionfale ascesa Italia Imperiale verso suoi grandi destini.

« Primo Presidente Corte Appello: Ronga - Procuratore Generale Re: Vaccari ».

La consegna del nuovo gagliardetto al Gruppo di San Polo

Alle ore 10.30 le donne fasciste del Sestiere di S. Polo hanno offerto all'omonimo Gruppo maschile il nuovo gagliardetto, in sostituzione di quello vecchio, glorioso e lacero che è stato depositato nel Sacrario di Cà Littoria.

Al rito era presente anche il Federale. Dopo la benedizione della fiamma, la fiduciaria del Fascio femminile, che fungeva da madrina, ha ricordato l'attività del gruppo di S. Polo specie nelle giornate della Rivoluzione, augurandosi che la nuova fiamma possa rappresentare sempre e ovunque simbolo della fede più pura e della devozione più ardente al Capo del Fascismo.

Alla Fiduciaria ha risposto il camerata Villanova il quale ha esaltato il significato del rito assicurando da parte dei gregari tutti la più assoluta dedizione alla causa fascista.

Il rito si è concluso con il saluto al Duce ordinato dal Federale.

La serata

Alle ore 15 la Banda Municipale ha iniziato in Piazza S. Marco il suo concerto con l'esecuzione degli inni della Patria e della Rivoluzione, accolto dalla folla con calorosi applausi. Un rovescio d'acqua però ha impedito la prosecuzione del concerto, che è stato sospeso.

In serata tutti gli edifici pubblici e le sedi degli istituti parastatali sono stati illuminati straordinariamente. Così pure le sedi di tutte le organizzazioni fasciste.

Il Federale accogliendo l'invito del Gruppo fascista di S. Polo ha partecipato ad un cameratesco rancio al quale hanno partecipato le vecchie camicie nere del sestiere ed alcuni reduci della Spagna e dell'A. O. I.

Anche dagli altri Gruppi di sestiere è stato particolarmente festeggiato l'inizio dell'Anno Fascista.

La riapertura di tre posti di ristoro

Ieri si sono pure riaperti tre nuovi posti di ristoro dell'E. C. A. a Cannaregio, S. Croce e Giudecca.

Alle brevi cerimonie inaugurali il Podestà ha delegato ad uno dei componenti la Consulta Municipale la rappresentanza del Comune.

Parteciparono inoltre il Delegato alla Presidenza dell'E. C. A., il Delegato del Segretario Federale, la Vice Segretaria del Fascio Femminile di Venezia, la Delegata del Fascio Femminile all'E.C.A., il Vice Segretario Generale dell'E.C.A. e l'Ispettore ai Posti di Ristoro.

Poco prima della distribuzione dei ranci nel posto di ristoro a S. Croce diretto dal fascista Carlo Stiore coadiuvato da una schiera volonterosa di Donne fasciste e di Giovani fasciste, il camerata prof. Paolo Pillon ha ricordato alla folla di assistiti che gremiva il locale l'importanza storica dell'avvenimento conchiusosi con la Marcia su Roma ed ha inneggiato al Duce, spirito animatore dell'Italia nuova che ha trasfuso tutta la sua incomparabile energia per dare un volto nuovo alla Patria e che ha promosso tante provvidenze per il popolo I convenuti sono quindi passati a posto di ristoro di Cannaregio diretto dal camerata Mario Conte, dove hanno constatato il perfetto funzionamento del servizio.

Indi sono passati al posto di Castello, in campo S. Giustina, ed hanno elogiato l'opera del nuovo dirigente camerata Spiro Nicolò. Il Fiduciario del Gruppo di Castello è stato rappresentato dal Consultore cav. Pieresca il quale pronunciò brevi parole per commemorare la data cara al cuore di tutti gli Italiani.

Alla Giudecca il Dirigente prof. D'Arcangelo si era prodigato per rendere attraente il vasto locale da anni concesso in uso gratuito all'E. C. A. dalla Comunità dei Greci-Ortodossi, alla quale l'E.C.A., ritiene doveroso con l'occasione rinnovare l'espressione della sua riconoscenza. Le mense erano addobbate con fiori e festoni, una radio allietava i 200 commensali, ed il profumo della saporita vivanda si spandeva per lo ambiente stuzzicando la siepe viva di bisognosi che pur essendo sprovvisti di buoni, attendeva paziente di poter fruire dei resti.

Data l'ora ormai inoltrata quando i convenuti giunsero al posto di ristoro di Dorsoduro la distribuzione delle refezioni era già ultimata. Tuttavia i preposti poterono encomiare il cav. Giulio Tiso e compiacersi con lui per l'opera assidua e volonterosa ch'egli presta da oltre un anno per l'ottimo funzionamento del posto di Dorsoduro.

In ciascun posto per festeggiare la ricorrenza sono stati distribuiti ad ogni assistito, oltre la normale refezione, grammi 200 di vino.

La celebrazione a Mestre

La celebrazione del XXVIII Ottobre si è svolta con la fervida adesione della intera cittadinanza. Dappertutto hanno garrito le bandiere e le musiche hanno riempito di festa i rioni della città.

Nonostante il maltempo alle ore 9 tutte le organizzazioni si sono adunate in Piazza Umberto I, dando luogo ad un imponente schieramento di 8000 gregari.

La cerimonia si è iniziata con l'omaggio alla lapide del Caduto fascista Cattapan e a quella degli Eroi polacchi murata in via Carducci. Alle 10 i maggiori gerarchi con le organizzazioni si sono raccolti nel tempio di S. Lorenzo per assistere alla messa.

Le autorità prendono posto in speciali pancate di fronte all'altar maggiore; il gonfalone di Mestre recato dal dott. Prosdocimo, scortato da valletti, i gagliardetti e le bandiere si dispongono ai lati; numeroso è il gruppo femminile con la segretaria; carabinieri e vigili in alta tenuta fanno servizio d'onore.

La arcipretale è in un batter d'occhio gremitissima.

La messa è celebrata da un cappellano: vi assiste in coro mons. Arciprete.

Dopo la messa alla sede del Fascio sono stati conferiti alla presenza del direttorio, i distintivi d'onore ai grandi invalidi del lavoro.

Ieri sera alle sedi dei Fasci, sulla Torre dell'Orologio, nei palazzi delle Banche, agli edifici statali, al Municipio, in palazzi privati sono state accese luminarie.

Inaugurazione delle opere pubbliche

A Marghera

La prima cerimonia per l'inaugurazione delle opere pubbliche si è svolta a Marghera, dove a cura dell'Istituto per le case popolari è sorto un nuovo magnifico caseggiato con 83 appartamenti civili a costruzione intensiva. Il gruppo consta di 5 grandi « isolati » a tre piani, capaci di ospitare oltre 450 persone. Su disegno dell'ing. Bertanza gli stabili sorgono in posizione magnifica: aria, luce, verde.

La spesa è di circa un milione e 300 mila lire.

Alcuni appartamenti sono già abitati.

Il nuovissimo quartiere è tutto un fulgore di bandiere.

Alle 9 giungono da Venezia S. E. il Prefetto il Federale, il Podestà, il cav. Foglia, segretario del Fascio di Mestre il comm. avv. Donatelli, presidente dell'Istituto per le case popolari, col consigliere cav. Puppolin e il direttore cav. Dorigo, il cav. Vianello, fiduciario del Fascio di Marghera, l'ing. Bertanza, l'ing. Galeazzi e molti altri.

Drappelli di giovani fascisti e di avanguardisti sono schierati in servizio d'onore e salutano alla voce i gerarchi, che rispondono cordialmente a questa simpatica acclamazione.

La cerimonia è semplicissima: S. E. il Prefetto, seguito dalle autorità, visita gli stabili soffermandosi a conversare con taluni inquilini, che esternano la loro grande soddisfazione di abitare case sane e civili, come queste che l'Ente ha saputo costruire.

I gerarchi acclamati partono alla volta di Oriago.

Ad Oriago

In contrade Brentelle e Termine ad Oriago, in campagna aperta, è sorto come per incanto un nuovo villaggio, che sarà destinato alla gente più umile, priva ancora della gioia di una casetta riposante: il villaggio è particolarmente destinato agli sfrattati di Venezia. Le casette saranno 52 con 184 alloggi con camera e cucina, due camere e cucina, tre camere e cucina, con 600 metri quadrati di scoperto. Vi potranno essere ospitate 1400 persone.

I villaggi hanno le loro piazze, acquedotto, luce elettrica, lavatoi; i municipio provvederà all'assistenza civile, alla scuola, all'asilo per i bambini; l'autorità ecclesiastica provvederà all'assistenza ed all'educazione religiosa.

La spesa occorsa è di circa due milioni. Le costruzioni, su progetto dell'ing. Bertanza, sono state eseguite con la nota perizia dalla ditta Franchin Giuseppe, diretta dall'ing. Franchin Achille.

Alla Casa della Maternità

Un'altra opera, stupenda per la sua completezza e per la sua attrezzatura di grandissima importanza sociale, è la casa della Maternità e Infanzia in via Costa.

L'opera, iniziatasi nel 1924, ha fatto passi giganteschi. In una bella villa settecentesca, che si apre su giardini e orti in amenissima distesa di verde, la casa offre un'ospitalità tranquilla alle giovani mamme un nido gioioso per i bimbetti, che aprono il sorriso alla vita.

E' un ambiente meraviglioso, che il presidente cav. uff. dott. Zannini ha studiato in ogni particolare, allestendolo ed arredandolo con ogni possibile conforto. Al piano terra sono i consultori ostetrico e pediatrico, l'ufficio per le assistenze, il refettorio materno.

Al piano superiore c'è il salone di soggiorno del nido d'infanzia, dove i bimbi hanno ogni sorta di giochi e di balocchi.

Alle pareti del salone spiccano i ritratti del Re Imperatore e del Duce; nei dormitori sono appese alle pareti delle effigie delle Madonnine. 30 bimbi vi saranno ospitati da lunedì prossimo. Nel refettorio materno trovano conforto giornaliero 24 mamme. Nei consultori si registrano un'ottantina di presenze alla settimana. E' presente il comm. Casellati, presidente dell'Istituto delle Case Popolari, preside della Provincia col comm. Pancino.

S. E. il Prefetto si è interessato di tutta la organizzazione della casa; il presidente cav. uff. Zannini gli ha sottoposto un grafico a documentazione dello sviluppo dell'opera.

Mons. Manzoni ha benedetto lo Asilo. Dopo la visita alla casa S. E. il Prefetto e le autorità si sono congratulate con il presidente ed i suoi collaboratori formulando l'augurio che questa attività possa accentuarsi sempre più.

Alle 11.30 i gerarchi, ossequiati, sono ripartiti per Venezia.

Medaglia al valore

a un veneziano in Spagna

E' pervenuto soltanto in questi giorni l'Ordine del giorno n. 73 del C. T. V. in O. M. S. il quale riporta la seguente motivazione della medaglia d'argento al valore militare già assegnata al Console F. G. S. Martini cav. uff. Giovanni, attualmente comandante del 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN. (Venezia), per la battaglia di Guadalajara nella quale egli comandava il X Gruppo Banderas detto appunto L'Avanguardia di Guadalajara perchè quale avanguardia delle truppe operanti ributtò i rossi per una profondità di quaranta chilometri, oltre il km. 76 della strada di Francia.

« Comandante di Gruppo Banderas (Battaglioni) impegnato più giorni in aspra lotta, dava costanti e spiccate prove di intuito, iniziativa e coraggio, riuscendo a battere prima ed a contenere poi l'avversario. In una delle fasi più critiche, quando alcuni reparti stavano per essere sopraffatti dai sommarsi delle molteplici offese nemiche, accorreva a rincorarli con la parola e con l'esempio e li trascinava in un irruento e riuscito contrattacco. - Zona di Triqueque 9-13 marzo 1937 XVI ».

Gioventù Italiana del Littorio

Lo Scudo d'oro del Duce che il Comando Generale della GIL assegna annualmente ai Comandi Federali dei GG. FF. che si sono particolarmente distinti nelle varie attività stabilite dallo Statuto, è stato assegnato per l'anno XVI al Comando Federale di Roma.

Venezia occupa il VI posto nella classifica generale su 94 Comandi, designazione assai lusinghiera se si pensi alle maggiori possibilità di cui potevano disporre i Comandi immediatamente precedenti: Milano, Napoli, Torino, Varese.

Tale classifica, meglio e più di ogni altra parola, sta a dimostrare la fattiva opera svolta in ogni settore dal Comando Federale della GIL di Venezia durante l'anno XVI.

La fanfara del Comando Federale GG. FF. in Libia

Nel pomeriggio di giovedì sono partiti i componenti la fanfara del Comando Federale GG. FF. della città. Essi vanno a raggiungere i coloni che si stanno imbarcando per la Libia. L'onore alla fanfara federale di accompagnare l'imponente massa di coloni di tutta Italia, è stato conferito dalle superiori Gerarchie quale premio ai giovani musicanti non solo per l'ottima preparazione tecnica, ma anche per la perfetta disciplina sempre dimostrata nelle diverse località dove la fanfara federale ebbe occasione di recarsi per concorsi o per adunate.

I giovani sono accompagnati dal loro direttore, M.o Balboni. Essi rientreranno in sede fra una ventina di giorni.

I.o Annuale della G. I. L.

In occasione del I.o Annuale della GIL, a cura dell'Ufficio Stampa, il Bollettino del Comando Federale uscirà in edizione speciale.

Esso raccoglie in rapida sintesi, il lavoro svolto dalle diverse organizzazioni in tutti i settori affidati alla GIL durante l'anno XVI, primo di itituzione.

Il numero speciale, corredato da molte illustrazioni, porta un vibrante scritto del Segretario Federale.

Il Bollettino sarà inviato in omaggio a tutte le autorità e ai soci della GIL.

Comando 4 Legione M. DICAT

Tutte le dipendenti CC. NN. che frequentano il corso premilitare specializzato devono presentarsi al Comando di Legione (Campo S. Severo) oggi 29 corrente alle 14.30 precise.

Manda all'ospedale l'amico che vuol salvarlo dal carcere

Il bracciante Antonio Tommasi di anni 42 abitante a Dorsoduro 2847 transitando ieri sera alle ore 21 per fondamenta S. Lorenzo udì un baccano indiavolato provenire dalla vicina osteria e parte sulla fondamenta. Egli vi entrò e trovò un suo amico, certo Giovanni Fiorin il quale già ebbro pretendeva del vino dall'oste che glielo rifiutava.

Temendo il Tommasi che per la prossima vicinanza di palazzo Ziani intervenissero gli agenti per accompagnare in gattabuia il Fiorin, lo costrinse ad uscire dall'osteria intenzionato di accompagnarlo a casa. Senonchè, fatti pochi passi assieme all'ubriaco, il Tommasi si ebbe da lui una forte spinta che lo fece ruzzolare sul selciato, così da riportare la frattura dell'omero sinistro. Il povero Tommasi soccorso da alcuni passanti, mentre l'amico ingeneroso rincasava, dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Un furto di 60 lenzuola alla lavanderia Gussoni

L'altra notte ignoti infranto il lucchetto che chiudeva la saracinesca della porta d'acqua della Tintoria Gussoni in Rio del Pestrin a Santa Maria Formosa, penetrarono nel deposito della lavanderia e tintoria stessa asportando molta biancheria e una sessantina di lenzuola di proprietà di vari clienti. L'ammontare del danno patito dalla ditta Gussoni si aggira intorno alle 5000 lire.

I ladri ai magazzini dell'E. C. A.

Le prime provviste per la prossima stagione invernale l'hanno fatte i ladri la scorsa notte, i quali sono penetrati mediante scasso delle serrature che chiudono il magazzino viveri dell'Ente Comunale di Assistenza sito in prossimità della Casa di Ricovero di S. Lorenzo.

Qui il bottino fruttò ben 375 chili di zucchero, 41 chilogrammi di formaggio, 51 chili di sapone e 30 tele di juta cagionando un danno al l'Ente di circa 3500 lire.

Cade dall'altalena

Il decenne Danilo Marella abitante a Cannaregio 1075 mentre si dondolava con una corda appesa all'architrave della cucina, cadde fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Farmacie di turno

Farmacie di turno: Trinchieri a S. Luca — Bo a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a San Cassiano — Centrale a S. Giuliano Federighi alla Giudecca e Baldissero Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Sabato. — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato. — A San Marco si espone tutto il giorno al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 16 primi Vesperi della festa di Cristo Re, Compieta e poi canto delle litanie.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. [illegible]) **con ascensore**: L. 1,50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) **Biblioteca Marciana**: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo storico Navale: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13 alle 16. Sabato dalle ore 9 alle ore 12. Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

Galleria Internazionale d'Arte Moderna: nei giorni feriali: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17; giorni festivi: dalle 9 alle 12. Giorni feriali ingresso L. 3; giorni festivi ingresso gratuito.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Il signore grigio — **Malibran**: Occidente in fiamme — **Rossini**: Il prigioniero di Zenda.

Cinematografi

Centrale: Quartiere di Lusso e Varietà — **Garibaldi**: Il sepolcro indiano — **Imperiale**: Anna Karenina e L'ombra che cammina — **Italia**: Una donna sola — **S. Margherita**: Angelo e Charlot evaso — **Massimo**: Sono stato io — **Moderno**: Un dramma al Circo — **Nazionale**: Chi è più felice di me — **Olimpia**: Giuseppe Verdi — **Progresso**: Le tre spie.

La radio d'oggi

ITALIA: **17.55 I dieci minuti del lavoratore** On. Tullio Cianetti — **19.20 Programma III**: Quartetto Olita — **19.50 Programma I e II**: Cronache del turismo — **20.20 Commento dei fatti del giorno** — **20.30 Programma III**: Fantasia libica, di Giuseppe Pettinato — **Pom.**: **Radiocronaca da Genova**: Partenza per la Libia di 500 famiglie di coloni — **21.40 Programma III**: Ottocento e Novecento — **21 Celebrazione** annuale della fondazione della GIL — **21 Programma I**: « C'è sempre un compare» un atto di G. Adami — **21.10 Programma III** « Al Gatto bianco» — **22.10 Programma I**: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi.

ESTERO: **19.30 Saarbrucken**: Musica da camera — **19 Bruxelles II**: Musica da ballo — **20.10 Stoccarda**: Selezioni di operette Lehar — **Colonia**: Varietà «Il vino fa buon sangue » — **Breslavia**: Varietà: Appuntamento al teatro» — **21 Lipsia**: Grande serata danzante — **London Nat.** Varietà e danze «Sing Song» — **Monteceneri**: Mascagni: «Cavalleria Rusticana» opera (dischi) — **21.30 Lione-Bordeaux**: Trasmissione dell'opera comique — **Lilla** (Odéon) Lucien Besnard: «L'homme qui n'est plus de ce monde» commedia in tre atti — **Radio Parigi**: Rabindranat Tagore: «Amal o, La Lettera del Re» commedia in due atti (dalla traduzione di André Gide) — **Bruxelles II**: Concerto sinfonico diretto da Nino Sonzogno — **22 London Reg.**: Musica da ballo — **Bruxelles I**: Orchestra, organo e banda **22.10 Parigi P.T.T.**: Hauptmann: «L'assunzione di Hannele Mattern» dramma in due parti — **22.15 Lussemburgo**: Concerto sinfonico — **23 Stoccolma**: Musica da ballo — **24 Parigi P. T. T.**: Rernand Nozières «Il marito di Alina» commedia in tre atti.

...ti ricevono il
... dalle ore 18
... N. 20-420

...ta a Venezia

... Ufficio e Messa di
...bato. — A San Mar-
...tto il giorno al suo
...na Nicopeja: alle 16
...della festa di Cristo
... poi canto delle lita-

...i e Gallerie

...e: giorni feriali dal.
...gresso L. 10 più L.
...): giorni festivi dal.
...ingresso L. 1.
... Chiesa di S. Marco:
... festivi dalle 9 alle
... alle 16.30 (ingresso
... S. Marco: dalle 9
...e 14 alle 16.30 (L. 3
... L. 1.50 per le rampe).
...ologio: tutti giorni
... dalle 9 alle 12 e
... (ingresso L. 1).
... Correr e Museo del
...giorni feriali dalle 9
... L. 3); giorni festi-
...2 (ingresso gratuito).
...neologico: giorni fe-
...9 alle 12 e dalle 14
... L. 2) giorni festi-
... alle 12.30 (ingresso
...zionale di S. Marco:
...lle 9 alle 12 e dalle
...bato dalle 9 alle 12
...ito).
...iro Miniato e Figu-
... Vecchia) Biblioteca
...di, mercoledì, giove-
...le ore 10 alle 12 (in-
... Accademia: giorni
...alle 16 (ingresso L.
...i dalle 9 alle 12 (in-
... Querini Stampalia:
...lle 9 alle 12 e dalle
...), giorni festivi dal-
...ingresso gratuito).
... Querini Stampalia:
...lle 15 alle 23; giorni
... alle 19 (ingresso gra-
...giorni feriali dalle 9
... L. 2); giorni festi-
...2 (ingresso gratuito).
... Navale: dalle ore 9
...lle 13 alle 16. Sabato
...ore 12. Domenica dal-
...re 12.
...ternazionale d'Arte
... giorni feriali: dalle
... e dalle 14 alle 17;
...dalle 9 alle 12. Gior-
...sso L. 3; giorni fe-
...gratuito.
...rientale: giorni feria-
...lle 12.30 e dalle 14
... L. 2): giorni festi-
...2 (ingresso gratuito).
...eminario Patriarcale:
... festivi dalle 8 alle
... 2).
...occo: giorni feriali
... (ingresso L. 4); gior-
... 10 alle 13 (ingresso
... Giorgio e Trifone:
...rni feriali dalle 10 al-
...4 alle 16 (ingresso L.
...ivi chiuso
... Giovanni Evangelista:
... dalle 9 alle 12 e dalle
...; giorni festivi dalle
...ingresso L. 2.20).
... Maria del Carmelo:
... dalle ore 9 alle 12 e
...17 (ingresso L. 2);
... dalle 9 alle 13 (in-
...enezia: Gabinetto di
... feriali dalle 10 alle
...lle 20: giorni festivi
...19.
...ria Naturale: merco-
...alle 10 alle 12 e dal-
...su richiesta gli altri
...lle 12 e dalle 14 alle
...atuito); nei giorni fe-
...lle 12 (ingresso gra-
...rio di Murano: gior-
... 10 alle 16 (ingresso
...estivi dalle 9 alle 12
...ito).
...ale di Strà: giorni fe-
...lle 12 e dalle 14 al
...esso L. 3); giorni fe-
...al tramonto (ingresso
...orcello: giorni feriali
...ualsiasi ora (ingresso

... signore grigio — Ma-
...nte in fiamme — Ros-
...niero di Zenda.

...afi

...Quartiere di Lusso e
...aribaldi: Il sepolcro in-
...eriale: Anna Karenina
...e cammina — Italia:
...ola — S. Margherita:
...rlot evaso — Massimo
... — Moderno: Un dram
... Nazionale: Chi è più
... — Olimpia: Giuseppe
...resso: Le tre spie.

...oggi

...55 I dieci minuti del
... Tullio Cianetti —
...ma III: Quartetto O-
... Programma I e II:
...urismo — 20.20 Com-
...i del giorno — 20.30
...: Fantasia libica, di
...nato — Pom.: Radio-
...ova: Partenza per la
...amiglie di coloni
...ma III: Ottocento e
... 21 Celebrazione an-
...dazione della GIL —
... I: «C'è sempre un
...tto di G. Adami —
...ma III «Al Gatto
... Programma I: Con-
...ista Arrigo Serato e
...nato Josi.
...30 Saarbrucken Mu-
... — 19 Bruxelles II:
... — 20.10 Stoccarda
...erette Lehár — Co-
...Il vino fa buon san-
...avia: Varietà: Ap-
...eatro» — 21 Lipsia:
...danzante — London
... danze «Sing Song.
...ascagni: «Cavalleria
...ra (dischi) — 21.30
...: Trasmissione dal-
... — Lilla (Odéon)
...d: «L'homme qui
...e monde» commedia
... Radio Parigi: Rabin-
... «Amal o, La Lettre
...mmedia in due atti
...e di André Gide) —
...oncerto sinfonico di
...onzogno — 22 Lon-
...ica da ballo — Bru
...tra, organo e banda
...T.T.: Hauptmann:
... Hannele Mattern»
... parti — 22.15 Lus-
...erto sinfonico — 23
...ica da ballo — 24
...: Rernand Nozières
...Alina» commedia in

Il primo concerto di fabbrica al Cotonificio Veneziano

Domenica 30 alle ore 8, in una sala di lavoro del Cotonificio Veneziano (Stabilimento di Santa Margherita) avrà luogo il primo concerto di fabbrica esecutori del quale saranno i solisti ed il coro dello stesso Dopolavoro Aziendale.

Alla manifestazione, ispirata a quegli alti concetti sociali della dottrina fascista, assisteranno i lavoratori e i dirigenti del Cotonificio oltre a numerose gerarchie cittadine, con a capo il Segretario Federale, che nell'occasione distribuirà alle squadre dopolavoristiche di Venezia i premi conseguiti durante l'anno XVI. Il concerto che sarà diretto dal M.o P. Memo, ha in programma i seguenti brani:

I. parte: Blanch Giovinezza, coro; Puccini: Inno a Roma: Coro; Memo: Vien... xo - Barcarola Veneziana. Coro; Catalani: Vally- Eben ne andrò lontana. Sourano; Bellini: Fenesta che lucive. Tenore; Carosio: Ritorna. Soprano. Ponchielli: Gioconda: Coro d'introduzione.

II.a parte: Memo: Navegando, Barcarola Veneziana. Coro; Schubert: Serenata Soprano; De Curtis: Torna a Sorrento. Soprano; ? ? Lolita - Romanza. Tenore; Allegra: Inno al Lavoro. Coro.

I mutilati veneziani alla Mostra della Vittoria e a Villa Giusti

I mutilati veneziani che da venti anni si ritrovano fraternamente ogni anno insieme, per rivivere nei giorni anniversari della Vittorio i nostalgici ricordi di gloria, hanno deciso di visitare la Mostra della Vittoria ordinata a Padova ed inaugurata da S. M. il Re Imperatore.

In quell'occasione consumeranno a Padova il rancio con il solito spirito di cordialità e di cameratismo.

Nel pomeriggio di domenica 30 c. m., data fissata per l'adunata di Padova, visiteranno anche la storica Villa Giusti dove venne firmato l'armistizio.

La comitiva dei mutilati veneziani, composta di oltre 250 soci si radunerà nell'atrio della stazione di Venezia alle ore 8,30 della mattina di domenica 30 c. m., per prendere posto nel treno che parte alle ore 8,51, ritornando a Venezia alle ore 17,58.

Motoscafi per il cimitero da domani al 4 novembre

Per comodità del pubblico che deve recarsi al Cimitero in occasione della Commemorazione dei Defunti, l'A. C. N. I. L. effettuerà, anche quest'anno, nei giorni 30 e 31 ottobre, 1, 2, 3, 4 novembre un servizio di motoscafi che partendo dal pontone di S. Tomà ed approdando a tutti i pontoni fino a S. Marcuola, permetterà di raggiungere il Cimitero in circa 25 minuti.

Il servizio si svolgerà con corse ad ogni 15 minuti in partenza dai due capilinea ed il prezzo di passaggio sarà quello normale dei motoscafi, ossia di L. 1.

L'orario del servizio sarà il seguente:

S. Toma: partenze dalle 8 alle 16.30 ai minuti 0, 15, 30, 45 di ogni ora — S. Angelo: id. dalle 8.02 alle 16.32 ai minuti 2, 17, 32.47 id. — S. Silvestro: id. dalle 8.04 alle 16.34 ai minuti 4, 19, 34 49 id. — Rialto id. dalle 9.06 alle 16.36 ai minuti 6, 21, 36, 51 id. — Ca' d'Oro: id. dalle 8.09 alle 16.39 ai minuti 9, 24, 39, 54 id. — Ca' Pesaro: id. dalle 8.11 alle 16.41 ai minuti 11, 26, 41, 56 id. — S. Marcuola: id. dalle 8.13 alle 16.43 ai minuti 13, 28, 43, 58 id. — Riva di Cannaregio (Palazzo Savorgnan) id. dalle 8.16 alle 16.46 ai minuti 16, 31, 46, 1 id. — Cimitero (arrivo) 8.26 e 16.56 ai minuti 26, 41, 56, 11 id.; (partenze) alle 8.30 e 17 ai minuti 30, 45, 0, 15 id.

Le partenze dal Cimitero si effettueranno sino a completo sfollamento del pubblico che si prevede alle ore 17.

Poichè le toccate di S. Tomà, S. Angelo, S. Silvestro, Ca' Pesaro, S. Marcuola, S. Giobbe interessano una vasta zona della città, si ha ragione di ritenere che la cittadinanza, la quale lo scorso anno accolse con pieno favore l'istituzione di detto servizio, vorrà anche quest'anno approfittare nella più larga misura del servizio stesso.

Per i provenienti dalla Ferrovia sarà molto comoda la fermata di S. Giobbe che verrà effettuata in prossimità del Ponte delle Guglie, mentre per coloro che dovessero provenire dal Piazzale Roma, sarà possibile fruire dello speciale mezzo di trasporto utilizzando il vaporino da Piazzale Roma a S. Marcuola per trasbordare poi sul motoscafo.

Al Cimitero verrà collocato, nella stessa località dello scorso anno, uno speciale pontone onde evitare, per quanto possibile, resse e confusione fra i passeggeri dei vaporetti e quelli dei motoscafi.

Interessi del pubblico

Premi per la prevenzione infortuni

L'Ente Nazionale di Propaganda per la Prevenzione degli Infortuni, al fine di incoraggiare gli studi e gli esperimenti sui problemi tecnici e organizzativi interessanti la sicurezza del lavoro, ha istituito 12 premi di L. 500 ciascuno, da assegnarsi agli allievi delle Scuole di Ingegneria e Politecnici d'Italia che presenteranno tesi di laurea su tali argomenti nelle sessioni d'esame del 1939. XVII-XVIII.

Coloro che desiderano concorrere a tali premi dovranno far pervenire alla Presidenza dell'Ente (Roma, Via Sallustiana, 58), entro il 31 dicembre 1939-XVIII, 3 copie della tesi con un certificato della Scuola, presso la quale sono iscritti, attestante l'autenticità della tesi stessa e il voto di laurea conseguito.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Combattenti Adunata a Roma

Tutti i Combattenti che parteciperanno all'Adunata di Roma del 4 Novembre prossimo, sia viaggiando isolatamente che in tradotta, sono invitati a presentarsi alla Sede della Federazione Combattenti, Palazzo Reale n. 52, in perfetta divisa di Combattente, domenica 30 corr. alle ore 11, per comunicazioni urgenti.

Don Matteo Tosi eletto canonico di Rimini

Siamo informati che Don Matteo Tosi, direttore della Cappella Marciana, lascierà nei prossimi giorni la nostra città per raggiungere Rimini dove è stato chiamato all'alta carica di Canonico del Duomo e di direttore della Cappella del Tempio Malatestiano. E' con vivo rammarico che la cittadinanza vede allontanarsi il Maestro don Matteo Tosi che da oltre dodici anni reggeva con sapienza e intuito di colto musicista la Cappella della Basilica di San Marco, alla cui vita ed al cui sviluppo dedicava tutta la sua fervida ed entusiastica attività, segnalandosi frequentemente quale compositore di copiosa musica sacra di fervida ispirazione e di ricca elaborazione polifonica. Al nuovo Monsignore i nostri più fervidi auguri.

La morte del piccolo ustionato

Il piccolo Vladimiro Guadalupi di anni 3 abitante a S. Polo 2197, investito da una pentola di acqua bollente che egli stesso si rovesciò addosso riportando delle ustioni gravissime, è deceduto ieri all'Ospedale ove era stato ricoverato.

La piccola salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Con la replica del «Glauco» di Morselli, la Compagnia Ninchi, Dondi, Abba ebbe iersera confermato il pieno successo ottenuto al suo esordio.

Questa sera l'attesa novità di A. Ninchi «Il signore in grigio».

Per la diurna di domenica è preannunciata «La Fiammata» di Kistmaekers.

Due concerti di Goffredo Giarda

Il maestro Goffedo Giarda, accogliendo l'invito della radio svizzera terrà la sera del 30 corr. alle ore 22 e la sera del primo novembre alle ore 21.15 due concerti a Losanna e a Lugano che saranno diffusi rispettivamente dalle stazioni di Sottens e di Monte Ceneri: il programma comprende musiche di Frescobaldi, Zipoli, Martini, Coperin, Bossi e Giarda.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Ninchi, Dondi, Abba: IL SIGNORE IN GRIGIO. Novità.

Malibran dalle 16.30 Il grande capol. Warner Bros a colori naturali OCCIDENTE IN FIAMME con Olivia de Havilland, George Brent.

Rossini dalle 16.30: IL PRIGIONIERO DI ZENDA grande capol. romantico con Ronald Colman, Madaleine Caroll. Douglas Fairbanks. Successo clamoroso.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata del divertente film italiano SONO STATO IO con i fratelli De Filippo.

Italia dalle 15.30: UNA DONNA SOLA drammatico con Ann Stein, Henry Vilcowon.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 15 il grandioso film
GIUSEPPE VERDI
Esclusività ENIC

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Milano: 0.01 (Torino); 1.25 d (Torino); 5.15 d; 6.07 (Vicenza); 6.55 d (Torino); 8.40 r (Torino); 8.51 d (Torino); 12.07 dd; 12.15; 13.45 d; 15.02 lusso; 15.15 dd; 18.05 r; 18.17 d; 19.38 d; 21.12 (Verona).

Bologna: 1.32 o; 3.55; 7.07 d; 7.43 (Padova); 9.05 d; 11.32 dd; 13.05 (Mestre); 14.30 dd.; 15.40 autom.); 15.25 (Firenze); 17.10 (Padova); 17.55 (autom.); 18.30; 20.10 d; 22.45 dd (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd; 7.00; 8.00 d; 10.53 dd; 12.22; 14.37 d; 15.57 loc.; 16.45 (Portogruaro); 17.40 dd; 18.47 (Portogruaro); 20.20; 21.33 (aut.)

Udine: 4.02 d; 6.00; 7.20 (Treviso); 8.45 d (Tarvisio); 10.05 d; 12.42 (Tarvisio); 17.20 d; 18.40 dd (via Portogruaro); 18.55; 21.52 d; 22.15 autom. (Treviso); 23.30.

Calalzo via Montebelluna: 5.45; 9.50 d; 14.51; 18.10 d; 20.27.

Calalzo via Conegliano: 4.02 d; 7.15 autom.; 14.46 d autom.; 21.38 autom. (Belluno).

Trento: 6.12; 8.20 d autom.; 8.57 (Primolano); 14.23; 17.30 (Bassano); 19.30.

Adria (Automotrici: 6.25; 8.32; 12.00; 17.00; 19.14; 21.05 (Piove di Sacco).

ARRIVI

Milano: 5.25 d (Torino); 8.35; 9.30 (Verona); 10.20 d; 11.16 rap.; 12.20 d; 14.28 d (Torino); 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d; 17.25 dd; 20.05 d (Torino); 21.13 rap.; 22.55; 23.36 d (Torino).

Bologna: 4.40; 5.57 (Padova) 6.10 dd (Roma); 7.29 (Padova); 8.12 dd. (Roma): 10.00; 10.28 d.; 13.10 (Padova); 14.19 d (Firenze); 14.58 autom.; 17.07 d (Roma); 17.58 (Padova); 18.25 dd (Roma); 19.57 (Ferrara); 20.50 d; 21.24 aut.; 22.09 d; 23.48.

Trieste: 0.20 d; 1.05 d; 3.35; 6.52 (Portogruaro) 7.50; 8.20 dd; 11.47 d; 13.50 (Portogruaro); 14.40 d; 14.53 lusso; 15.22 autom.; 18.36; 19.44 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 6.26 (Treviso); 7.58; 9.05 d; 11.01 dd (via Portogruaro); 11.37 (Tarvisio) 14.47 d; 17.46 d; 18.49 d (Treviso); 21.36; 22.27 d.

Calalzo via Montebelluna: 7.10 (Belluno); 9.36 (Belluno); 12.25 d; 15.57 d; 20.18 (Montebelluna); 22.50.

Calalzo via Conegliano: 8.05 aut. (Belluno); 13.43 aut.; 17.52 aut.; 23.25 d.

Trento: 6.58 (Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 21.07 d aut.; 23.30.

Adria (Automotrici):6.02 (Piove); 8.25; 10.10; 13.38; 18.41; 20.55.

VITA SPORTIVA

L'attesa per Venezia-Padova

I tredici bianco-rossi convocati

A mano a mano che si avvicina la giornata di domenica, l'attesa degli ambienti sportivi cittadini e si può dire di tutta la regione, per il tradizionale incontro fra veneziani e padovani si fa sempre più intensa. Il pubblico è affluito durante tutta la giornata al botteghino di piazza S. Marco. Pochi posti sono ancora disponibili per la tribuna centrale con poltrone numerate.

Nonostante il maltempo, sul campo sportivo di Sant'Elena sono continuati i lavori predisposti dall'Ufficio tecnico municipale per l'ampiamento del campo, lavori che saranno ultimati per la parte prevista entro oggi.

Il Podestà ha eseguito ieri mattina un sopraluogo onde accertarsi dello stato dei lavori in corso.

Ieri sera i giocatori sono stati radunati alla sede in campo S. Maurizio, dove hanno consumato insieme la cena serale e dove si sono trattenuti sino alle ore 22.30, per dirigersi poi alle loro abitazioni al Lido.

Visentin al posto di Cavasin

difenderà la rete padovana

PADOVA, 28

L'allenatore del Padova, Vilheim, ha deciso di convocare per la partita di domenica prossima a Venezia tredici giocatori (i quali dovranno trovarsi alla stazione centrale per la partenza domenica stessa, alle ore 9.15). Essi sono: Visentin, Duimovich, Grassetto, Veratti, De Marchi, Chinol, Bettini, Degli Esposti, Trebbi, Pavan, Orzan, Cappello, Menti I.

Con questi tredici nomi, la squadra si indovina facilmente nelle linee arretrate dove troviamo il portiere di riserva Visentin alla difesa della rete in sostituzione del mestrino Cavasin, facilmente emozionabile sul campo di S. Elena, la coppia di terzini Duimovich e Grassetto e i tre uomini della mediana: Veratti che salvo le condizioni del terreno riprenderà il suo posto, in queste ultime giornate tenuto da De Marchi, Chinol e Bettini.

Meno chiara appare la presumibile composizione dell'attacco per la quale forse Vilheim sta ancora lambiccandosi il cervello. Anche qui crediamo che dipenderà dalle condizioni del terreno.

Può darsi che, data la caratteristica di pesantezza che potrebbe assumere l'incontro, l'allenatore preferisca lasciare il giovane Cappello da parte senza con ciò misconoscere le sue qualità che sono ormai fuori discussione e che fanno della recluta bianco scudata, tuttavia in maturazione, uno degli elementi più tecnici della linea avanzata.

In tal caso vedremo Pavan a destra e Trebbi interno sinistro. Ma si potrebbe pensare anche a un quintetto formato senza Orzan con Pavan al centro, e allora Trebbi a destra e Cappello a sinistra. Le incertezze vertono come si vede sul trio centrale, mentre per le ali si sa che saranno le solite: Degli Esposti e Menti.

DIVISIONE NAZIONALE C

Vicenza-Ponziana 2-1 (1-0)

TRIESTE, 28

Il Vicenza è passato sul campo di S. Andrea da dominatore. Un punteggio più secco non avrebbe sorpreso il migliaio di spettatori, accorsi in campo nonostante il maltempo, e avrebbe indicato con maggiore precisione la differenza di valore tra le due squadre.

Dinamica, veloce, intraprendente, la squadra vicentina, ha disputato una magnifica partita mettendo in evidenza doti insospettate di tecnica calcistica. Non è affatto esagerato affermare che i vicentini hanno impressionato assai più favorevolmente che non molte altre squadre di categoria superiore viste quest'anno allo Stadio.

Era molto tempo che non vedevamo finalmente un buon giuoco di squadra: certe discese dell'attacco vicentino hanno strappato l'applauso a scena aperta. Pur ammettendo che l'avversario, la Ponziana odierna, era di mediocre valore, resta nondimeno l'impressione che il Vicenza può aspirare quest'anno alla promozione.

Saldo in difesa dove Monti e De Boni si sono fatti notare per i loro interventi, instancabile nella mediana, imperniata in un Bedendo tornato nella pienezza dei suoi mezzi fisici, il Vicenza ha avuto nel quintetto di punta il reparto più spettacolare. Molto merito dell'affermazione va in primo luogo a Frigo, una mezz'ala di grande avvenire, e poi anche alle due ali Marchetti e Zecchinetti che non fanno certo rimpiangere i fratelli Menti.

Di fronte a questo Vicenza, la Ponziana confusionaria, imprecisa e lenta ha potuto fare poco. Si è salvata la difesa che ha il merito di aver limitato il punteggio passivo in onorevoli proporzioni. A parte Scarpa, Capitanio e Cesarini nessun altro merita la citazione.

La pioggia caduta sino a pochi minuti prima dell'inizio della partita ha trasformato il campo in una palude. Primi ad attaccare sono stati i vicentini. Non era che al 19' che Monti veniva seriamente impegnato dai ponziani i quali ottenevano un colcio d'angolo.

Il Vicenza tornava quindi all'attacco e batteva a sua volta un angolo al 26'.

Al 39' su passaggio di Bonansea Frigo otteneva il primo punto con un perfetto tiro da 20 metri nell'angolo sinistro della porta di Scarpa.

Il Vicenza aveva il torto di iniziare la ripresa con la mediana arretrata. Ne approfittava la Ponziana per attaccare e impegnare al 10' Monti con un tiro di Dobrilla.

Al 20' la palla passava da destra a sinistra dell'attacco ponzianino sino a giungere a Braini che la deviava in rete da pochi passi. Solo allora il Vicenza rimandava avanti la mediana e Bedendo tornava a rifornire la prima linea. Dopo due bellissime azioni in linea, il Vicenza otteneva al 22' e al 28" due calci d'angolo. Quattro minuti dopo, un bolide di Marchetti era faticosamente respinto da Scarpa. Al 37' una perfetta azione di Filippi-Bonansea-Frigo-Marchetti era risolta da quest'ultimo con un punto di eccellente fattura.

Il Vicenza insisteva all'attacco e otteneva al 42' un ultimo calcio d'angolo.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Cesarini; Dobrilla, Nonis, Viola; Mazzoli, Rossi, Mamelli, Braini, Moro.

VICENZA: Monti; De Boni, Gianesello; Filippi, Bedendo, Pasin; Marchetti, Frigo, Bonansea, Rossi, Zecchinetti.

Ottimo l'arbitraggio di Zelocchi.

Notata in campo la presenza del marchese Ridolfi accompagnato dall'allenatore della Fiorentina.

PRIMA DIVISIONE

Mestre B-Conegliano 3-1 (1-1)

CONEGLIANO, 28

Oggi è stato solennemente inaugurato il nuovo campo sportivo di Conegliano. Hanno presenziato alla cerimonia il Prefetto ed il Federale di Treviso, il Podestà ed il Segretario del Fascio di Conegliano ed altre autorità. Tutte le organizzazioni del Partito erano largamente rappresentate. Dopo la cerimonia ha avuto inizio, presenti tutte le autorità, la prima partita del Campionato di Prima Divisione che opponeva la giovane compagine locale ai cadetti del Mestre.

L'inizio del campionato non è stato certamente di buon auspicio per i colori locali. Però l'imperversare del maltempo ha avuto la sua grande parte ostacolando notevolmente lo andamento regolare dell'incontro, e impedendo una giusta disamina dei valori in campo.

Alla distanza hanno prevalso gli ospiti che si sono dimostrati più intraprendenti dei giovani atleti locali, che non ostante si siano difesi molto bene portando anche pericolose azioni in area mestrina, hanno dovuto cedere il passo ai più maturi avversari.

Al 23 del primo tempo Grando segna per i locali. Pronta reazione dei cadetti del Mestre che ottengono un rigore su evidente fallo di mano di un terzino azzurro: il tiro viene ottimamente parato da Milanese. Azioni delle due compagini che ottengono un calcio d'angolo infruttuoso. Al 32' gli ospiti pareggiano.

Si inizia la ripresa sotto una violenta pioggia che impedisce vieppiù lo svolgersi del gioco. Al 30' a coronamento di una evidente superiorità, gli ospiti battono Milanese per la seconda volta. I locali organizzano numerosi contrattacchi per raggiungere il pareggio, ma verso lo scadere del tempo i mestrini, con una fuga veloce battono con un bel tiro il guardiano locale per la terza volta. Arbitro Morandini.

Padova B-Treviso B 6-1 (3-0)

Per un buon tratto i bianco celesti hanno resistito all'urto dei «cadetti» del Padova, ottenendo anzi il primo «angolo» della partita e dando anche l'impressione di tenere bene, riuscendo a farsi largo fino verso i paraggi di Pegoraro. Il primo punto del Padova, segnato da Rampazzo al 32' era il segnale della resa dei trevigiani, letteralmente dominati alla distanza: tanto dominati che riusciva agevole ai locali cogliere il pingue bottino di sei reti, mancandone almeno altrettante mentre agli ospiti non restava che la magra soddisfazione d'un punto, al 44' della ripresa ottenuto con il dubbio salvacondotto d'un rigore, trasformato da Bozzolo.

Il successo dei compagni di Sanero, ottenuto con il franco concorso d'un gioco di marca indubbiamente migliore di quella dei bianco-celesti, ha avuto il carattere della perfetta regolarità e ad essa hanno concorso tutti i bianco-rossi, anche se le azioni di Munari, che ha avuto la sua beneficiata nella segnatura, di Sanero, Ciuffarin (un mediano che vedremo, presto o tardi, in prima squadra) e del trio estremo di difesa.

Il Treviso ha accusato le debolezze della gioventù (inesperienza) e non ha retto al treno vivo dell'incontro a causa anche del terreno pesante. Tuttavia, dal mazzo di giocatori ancora un po' acerbi anche se volonterosi, possiamo estrarre Bozzolo, il più attento ed efficace, i due interni e Nicoletti.

I punti del Padova, oltre a quello d'apertura di Rampazzo al 32', sono stati opera di Munari al 39' ed al 42' e, nella ripresa, di Nicoletto al 10' e ancora di Munari al 10' e e a dieci minuti dalla fine.

Arbitro Contro.

MOTONAUTICA

La riunione dell'U.I.Y.A.

BRUSSELLE, 28

Si è riunito il Comitato permanente dell'Unione internazionale motonautica presenti i delegati d'Italia, Germania, Svizzera, Olanda, Francia, Stati niti.

Il presidente nel discorso inaugurale ha fatto risaltare fra l'altro che l'Italia figura quest'anno al primo posto con ben 20 primati. Si procedeva quindi alla proclamazione del campione del mondo per il 1938, categoria scafi 12 litri. Il titolo veniva assegnato all'italiano Rossi.

IPPICA

Il capitano Gutierrez ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA 28

Questa mattina nella sede della Società Romana di Equitazione il Segretario del Partito presidente del C.O.N.I. ha ricevuto il capitano Antonio Gutierrez col quale si è vivamente compiaciuto per il primato mondiale di elevazione da lui ieri battuto in piazza di Siena col cavallo *Osoppo*.

PUGILATO

Schmeling risalirà sul quadrato per un incontro con Lazek

BERLINO, 28

Secondo annunzia l'Agenzia *Centraleuropa*, è imminente il ritorno di Max Schmeling al quadrato, in un incontro col viennese campione europeo dei massimi Heinz Lazek per la disputa del titolo. Per l'11 novembre è stato fissato un combattimento fra il campione tedesco Arno Kölblin e Walter Neusel avente anche in gioco il titolo.

Frattini batte ai punti Furr

NEW YORK, 28

In un combattimento di otto riprese svoltosi ieri sera a Nuova York, il pugilista italiano Michele Frattini ha battuto ai punti l'americano Phil Furr. Peso: Frattini kg. 67.900; Furr kg. 67.600.

ATLETICA LEGGERA

Un primato nazionale

BOLOGNA, 28

L'atleta Bertocchi della Virtus Bologna sportiva, ha battuto oggi il primato italiano del getto del peso a due braccia raggiungendo la distanza di m. 25.071.

PALLOVALE

Guf Napoli-Amburgo 5-3

NAPOLI, 28

Si è svolta oggi la partita di pallovale fra la squadra del Guf Napoli ed il «quindici» Amburgo. L'incontro è stato vinto dagli universitari napoletani per 5 a 3.

Corte d'Appello

Diminuzioni di pena

Germano Gianello di Gaetano, di Barbarano Vicentino, veniva con sentenza 16 febbraio 1938 del Tribunale di Vicenza condannato a mesi tre di reclusione, quale colpevole di diffamazione a danno di Bonato Felice Marcellino del luogo.

Appellava il Gianello, e la Corte con sentenza del giorno 26, gli riduceva la pena a lire cento di multa, concedendogli altresì il beneficio della condanna condizionale. Difesa: avv. Luigi Marinoni.

× Maria Ferracini fu Andrea, di Castagnaro, appellava contro la sentenza 13 aprile 1938 del Tribunale di Verona, che per ricettazione la condannava a mesi tre e giorni dieci di reclusione ed a lire trecentocinquanta di multa.

La Corte d'Appello, dopo il dibattimento, riduceva la reclusione a giorni quaranta, già scontati, e la multa a lire duecentocinquanta. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) IL VESCOVO VENIER E LE CONFRATERNITE. Bernardino Venier di Capodistria succedeva nel governo della Diocesi di Chioggia a Silvestro Daziari nel gennaio 1487 e nel marzo prendeva il temporale possesso. Nel suo lungo governo, durato fino al 1535 e durante il quale si ebbe l'Apparazione della Beata Vergine sul lido di Sottomarina, vide il Presule istituirsi nella sua Diocesi conventi e confraternite. Sorsero il Monastero di Santa Croce e quello di S. Francesco vecchio, si istituirono tre Confraternite e cioè: 1. Quella del Santissimo Sacramento istituita nel 1510, i cui capitoli stesi da fra Lucio da Feltre Minore osservante venivano pubblicati nell'aprile dello stesso anno. 2. quella del Nome di Gesù istituitasi nel 1511 nella chiesa dei frati francescani (zoccolanti) fuori porta, i cui capitoli vennero dallo stesso prelato compilati e pubblicati al 25 di settembre 3. quella della Disciplina o dei Battuti istituita da fra Paolo Barbieri uno dei fondatori dell'ordine cappuccino: la Matricola della Scuola porta la data del marzo 1528 e risultava in gran parte formata coi capitoli stesi dallo stesso fra Paolo e da lui lasciati ai confratelli prima che dovesse definitivamente lasciar Chioggia per ritirarsi nell'Ordine.

Annuale della Marcia su Roma

In perfetta comunione di spiriti, la città ha ieri celebrato in forma solenne ed austera il sedicesimo annuale della Marcia su Roma che segnò per l'Italia l'inizio di una era di grandezza e di gloria.

I fascisti, le fasciste e gli organizzati della GIL si radunarono disciplinati alle ore 9.15 alle proprie sedi per convergere mezz'ora dopo in Cattedrale per assistere ad una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

Il vasto tempio si gremì ben presto di camicie nere e di reparti giovanili cui si unirono le rappresentanze delle varie Associazioni patriottiche; il folto gruppo delle gerarchie e autorità locali prese posto nelle pancate del coro.

Ai piedi della gradinata, davanti all'altare maggiore, stava il labaro del Fascio venuto dalla sede, preceduto dalla fanfara dei giovani fascisti e scortato da reduci della Spagna, da squadristi e da un manipolo armato della GIL e dal direttorio.

Finita la funzione religiosa, i reparti militarmente inquadrati hanno seguito le gerarchie e le autorità il labaro al quale vennero resi gli onori al suo ingresso alla Casa del Fascio.

I Gruppi rionali di Sottomarina e di S. Anna hanno celebrato nelle proprie sedi la storica data con rito pressochè analogo.

Partito Nazionale Fascista

Oggi 29 ricorre il I.o annuale della Gil la cui celebrazione avverrà presso la nostra caserma «Gregorutti» con l'intervento di tutti gli organizzati della GIL stessa e del centro premilitare.

Presenzieranno in divisa i capi settori e i capi nucleo di Chioggia, gli allievi della scuola di preparazione politica e una rappresentanza del fascio femminile.

Con inizio alle ore 19 la fanfara dei giovani fascisti terrà un concerto in piazza.

Scuola di preparazione politica

Tutti gli allievi debbono trovarsi per le ore 14 in perfetta divisa presso la Casa del Fascio per presenziare alla celebrazione del I. annuale della GIL che avrà luogo oggi nell'interno della caserma Gregorutti

MESTRE

Il primo annuale della Gil

Ricordiamo che alle 16 di oggi, al campo sportivo di via Garibaldi le forze della GIL celebreranno il loro primo annuale.

Verrà data lettura del messaggio rivolto al Duce dal Consiglio nazionale del P. N. F.

Saranno consegnati i diplomi ai cadetti ed ai capicenturia promossi nell'anno XVI., e le croci al merito agli organizzati della G.I.L.

Dopo la cerimonia le formazioni renderanno omaggio al Caduto fascista Cattapan in via Palazzo.

Pro Conferenze di S. Vincenzo

Ricordiamo che questa sera ad ore 21 al teatro del Dopolavoro ferroviario verrà data una recita pro Conferenze di S. Vincenzo dalla Compagnia di Gigia Campagnol che rappresenterà la commedia «Le donne gelose» di Goldoni.

La presentazione al Duce d'un quadro sulla trebbiatura del grano

ROMA, 28

Il Ministro della Cultura popolare ha presentato stamane al Duce un grande quadro di soggetto rurale raffigurante il Duce che trebbia il grano tra i lavoratori dell'Agro Pontino. Il Duce, che ha molto ammirato l'opera artistica, si è compiaciuto con l'autore Memmo Genua.

Il razzismo nel Sud Africa

ROMA, 28

Il Governo della Colonia del Capo ha approvato una legge secondo la quale le autorità locali e provinciali sono autorizzate a impedire ai meticci di abitare gli stessi quartieri dei bianchi. D'ora innanzi essi dovranno vivere in quartieri a parte, come già avviene per i negri. In alcune regioni, come ad esempio, a Oudtshoorn, i meticci costituiscono la maggioranza della popolazione.

Vienna, la più estesa città del Reich

VIENNA, 28

In seguito a decreto governativo in data 15 corrente la città di Vienna ha incorporato 97 comuni dei dintorni, ciò che porta la sua popolazione a 2.087.000 abitanti, con un aumento di 213.000. Per quanto concerne l'estensione, questa è salita da 940 a 1.218 kmq. Vienna diviene così, la più grande città del Reich.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di ottobre della **Rivista Aeronautica** di cui ecco il Sommario: In tema di obiezioni alla dottrina del dominio dell'aria (dott. Luigi Candela); Eliche a passo viaribile in volo (Magg. G. A. R. I. Luigi Pitimada; La regolamentazione giuridica dell'offesa aerea sui non combattenti e la teoria di Douhet (dott. Franco Molfese); Educazione fisica e sportiva dell'aviatore (Ten. medico R. A. dottor Bruno Monaco).

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce e Von Ribbentrop

a colloquio per due ore presente il conte Ciano

Lunghe conversazioni fra i Ministri degli Esteri tedesco e italiano

ROMA, 28

Ieri sera, appena giunto a Roma, Von Ribbentrop aveva un primo colloquio col Ministro degli Esteri conte Ciano, durato circa un'ora. In precedenza il Ministro degli Esteri italiano aveva avuto una conferenza col Ministro di Ungheria, barone Villani.

Stamane, alle 9.30, è giunto al Grand Hotel l'ambasciatore di Germania Von Mackensen, il quale è stato subito ricevuto dal Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop. Alle 10 circa Von Ribbentrop con Von Mackensen, seguito dal capo di protocollo Ministro Dornberg e dal consigliere di Legazione interprete Schmidt e dal capitano Hewel, sono usciti dall'albergo, fatti segno ad acclamazioni da parte di una notevole folla raccoltasi in via delle Terme. Quindi gli ospiti si sono recati in automobile al Ministero degli Esteri dove il capo del cerimoniale ha accompagnato il Ministro degli Esteri del Reich nello studio del conte Ciano. Questo secondo colloquio è durato due ore. Quindi von Ribbentrop, sempre accompagnato dall'ambasciatore e dal suo seguito, ha fatto ritorno all'albergo.

Alle 13 circa, gli ospiti si sono recati all'Ambasciata di Germania, in via Conte Rosso, dove ha avuto luogo una colazione offerta dall'ambasciatore in onore del Ministro.

Nel pomeriggio von Ribbentrop ha assistito all'inaugurazione di alcune opere pubbliche.

Alle ore 18 il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il conte Ciano, S. E. Von Ribbentrop e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio durato circa due ore. Un secondo colloquio avrà luogo nel pomeriggio di domani.

Questa sera alle 20, in onore dell'ospite è stato offerto dal Ministro degli Affari Esteri italiano conte Ciano un pranzo a Villa Madama. E' quasi certo che von Ribbentrop ripartirà domani sera per la Germania. Egli riferirà subito al Fuehrer sui colloqui avuti a Roma.

L'ambasciatore inglese a Roma

sarà accreditato presso S.M. il Re Imperatore

PARIGI, 28

La stampa ed i circoli politici attribuiscono la più grande importanza al colloquio svoltosi ieri sera tra il conte Ciano e l'ambasciatore d'Inghilterra Lord Perth durante il quale, si afferma, il rappresentante di Londra avrebbe preannunciato ufficialmente la messa in vigore dell'accordo italo-inglese per la data del 16 novembre. Si aggiunge che uno dei primi atti dell'Inghilterra sara poi quello di nominare un nuovo ambasciatore a Roma, il quale sarà regolarmente accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Negli ambienti autorizzati si dichiara intanto prematura la notizia secondo la quale una dichiarazione analoga alla dichiarazione Chamberlain-Hitler di Monaco sarebbe prossimamente concretata tra il Governo francese e il Governo tedesco. Nessun nuovo sviluppo è intervenuto dopo l'intervista che il sig. François Poncet ha avuto con il Fuehrer a Berchtesgaden e bisogna prevedere che i negoziati diplomatici, resi necessari da tale progetto, richiederanno ancora un certo tempo.

L'impressione a Londra

per le parole del Duce

Il Patto italo-inglese in vigore dal 15 novembre

LONDRA, 28

Le parole rivolte dal Duce dallo storico balcone di Palazzo Venezia al popolo di Roma, riprodotte con grossi titoli da tutti i giornali, hanno evidentemente contribuito molto a mettere in carreggiata anche l'opinione pubblica inglese. « Il Duce — scrive l'*Evening Standard* — dice che l'orizzonte politico va sempre di più rischiarandosi e che la zona di sereno appare sempre più promettente ». Anche l'*Evening News* dice che Mussolini contempla con occhio ottimista l'orizzonte politico e lo *Star*, sotto un titolo sull'intera pagina, in cui è detto che Roma è oggi il centro principale dell'attività diplomatica dell'Europa, scrive che l'accordo italo-inglese, del quale ormai è sicuro il perfezionamento da novembre, sarà oggetto di una altra conversazione tra il conte Ciano e l'ambasciatore Perth.

La celebrazione dell'annuale della Rivoluzione e la partenza di 20 mila coloni per la Libia, vengono descritte in lunghe corrispondenze da Roma e da Genova. Viene dato speciale risalto al magnifico spettacolo di unità nazionale offerto all'inizio dell'anno XVII del Regime dalla intera popolazione italiana.

Il *Daily Herald* scrive che la partenza simultanea di ventimila coloni per la Libia costituisce uno dei più interessanti movimenti migratori organizzati che la storia ricordi e mette in risalto i preparativi fatti per ricevere i coloni in Libia, preparativi anch'essi senza precedenti.

I giornali riferiscono tra l'altro come un episodio che va considerato un ottimo auspicio, il fatto che durante la notte scorsa i 20.000 coloni italiani in partenza per la Libia sono divenuti 2002.

Anche il colloquio di von Ribbentrop con il conte Ciano viene specialmente sottolineato come la riconferma della solidità dell'Asse Roma-Berlino. Quanto alle conversazioni di ieri fra il conte Ciano e l'ambasciatore lord Perth, il *Times* afferma che lord Perth in seguito ad istruzioni giuntegli da Londra, ha informato il Ministro degli Esteri d'Italia del desiderio e della decisione del Governo britannico di perfezionare il Patto italo-inglese. Il giornale aggiunge che il Governo britannico crede che nessun ostacolo si frapponga ormai all'entrata in vigore del Patto per il 15 di novembre.

Praga insiste per l'arbitrato sull'intera questione delle minoranze magiare

PRAGA, 8

Stasera il Ministro Chvalkowski ha consegnato al Ministro d'Ungheria a Praga la nota di risposta a quella iersera inviata dal Governo ungherese, nota redatta dopo una seduta del Consiglio dei Ministri alla quale hanno preso parte anche i rappresentanti dei Governi autonomi slovacco e carpato-russo.

Ecco i punti principali della nota cecoslovacca:

1) Il Governo di Praga mantiene il suo punto di vista già noto che i negoziati attuali non possono riferirsi se non al problema della minoranza ungherese.

2) Entro 24 ore dall'arrivo della nota a Budapest, i due Governi si rivolgeranno all'Italia e alla Germania per arbitrare il conflitto.

3) Propone che siano gli arbitri stessi a decidere di accettare o meno il punto di vista ungherese secondo il quale un accordo già esisterebbe riguardante alcuni territori.

4) Per ciò che concerne la questione della occupazione, il Governo cecoslovacco si dichiara sicuro che la decisione arbitrale la deciderà al più presto possibile.

Frattanto, in occasione dell'annuale della Marcia su Roma, stamane il Ministro degli Esteri dr. Chvalkovsky si è recato in forma ufficiale alla Legazione d'Italia ed ha presentato al nostro Ministro le felicitazioni del suo Governo.

Il contenuto della nota cèca

nelle precisazioni di Budapest

BUDAPEST, 28

Da fonte ufficiale viene comunicato: Il contenuto essenziale della risposta del Governo cecoslovacco consiste nella proposta di invitare entro 24 ore i Governi di Roma e di Berlino ad accettare l'arbitrato. Il Governo cecoslovacco non condivide l'opinione del Governo ungherese secondo cui sarebbe già stato raggiunto un accordo su certe zone e proposte ugualmente di sottoporre anche tale questione al giudizio arbitrale. Per ciò che concerne la occupazione dei territori, il Governo cecoslovacco manifesta la convinzione che le decisioni dell'arbitrato garantiranno una rapida soluzione anche in questi problemi.

La risposta cecoslovacca accenna inoltre anche ai contatti già presi dall'addetto militare ungherese con le autorità militari cecoslovacche. Da parte degli organi competenti si fa osservare che il Governo ungherese si è già in precedenza rivolto ai Governi di Roma e di Berlino per l'accettazione dell'arbitrato da parte loro.

Secondo informazioni pervenute ai giornali dalla frontiera, da qualche giorno si sono ricominciate a sentire delle forti detonazioni che provengono dalla regione di Tiszanylak. A Tiszabecs i soldati cèchi, sempre stando alle notizie pervenute ai giornali, avrebbero sparato contro i soldati ungheresi che erano di guardia alla frontiera. I soldati ungheresi non avrebbero risposto.

Tokio protesta a Parigi

per il traffico d'armi attraverso l'Indocina

TOKIO, 28

Continuano le manifestazioni popolari di gioia per le clamorose vittorie delle truppe nipponiche e per la conquista di Hankau. Un immenso corteo di circa cinquecentomila persone recanti bandiere nazionali ha percorso le vie principali della città inneggiando all'Imperatore e all'Esercito. Davanti ai Ministeri della Guerra e della Marina la folla ha lungamente acclamato ai capi militari della Nazione lanciando calorosi "banzai". Il corteo si è recato quindi nell'ampio piazzale antistante il palazzo imperiale acclamando a lungo l'Imperatore. L'animazione è stata vivissima durante tutta la giornata. L'assemblea municipale ha approvato all'unanimità una mozione di ringraziamento e di felicitazione al Primo Ministro, ai Ministri della Guerra e della Marina, nonchè ai capi delle truppe giapponesi operanti in Cina.

Intervistato dai rappresentanti della stampa estera circa le intenzioni del Giappone di occupare l'isola di Hainan il portavoce del Ministero degli Esteri si è rifiutato di rivelare il proposito del Comando dell'esercito giapponese, ma ha dichiarato - ad ogni modo - che l'eventuale occupazione dell'isola non costituirebbe una violazione del trattato franco-giapponese del 1906.

Un comunicato ufficiale informa l'ambasciatore giapponese a Parigi, Yotaro Sugimura, ha ricevuto l'incarico dal Ministro degli Esteri di Tokio di presentare una vigorosa protesta al Governo francese per il transito di armi e munizioni verso la Cina attraverso l'Indocina. Il Governo nipponico chiede al Governo francese di prendere efficaci provvedimenti per arrestare questo traffico riservandosi il diritto di prendere, dal canto suo, tutte quelle misure che riterrà opportune per la propria difesa, nel caso in cui il Governo francese non dovesse accogliere le richieste nipponiche. Il Governo giapponese ricorda che nell'ottobre dell'anno scorso il Governo francese promise di vietare il transito di armi e munizioni verso la Cina attraverso l'Indocina francese.

Le più recenti informazioni giunte a Tokio dimostrano però che armi e munizioni continuano ad essere fornite a Ciang Kai-scek attraverso la Indocina francese. Contemporaneamente alla protesta presentata a Parigi, il Primo Ministro e Ministro degli Esteri Konoje, ha invitato l'ambasciatore francese a Tokio al Ministero degli Esteri per discutere dello stesso argomento.

L'ambasciatore britannico, Craigie, è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, Savada, con il quale ha avuto un colloquio durato circa un'ora e mezza. Negli ambienti politici si afferma che oggetto di tale colloquio sono stati gli interessi britannici in Cina.

Il Nichi Nichi *scrive che in seguito alla caduta di Canton e di Hankau, le relazioni tra il Giappone da una parte e l'Inghilterra e l'America dall'altra dovranno subire un mutamento fondamentale mentre quelle esistenti tra l'Italia, la Germania e il Giappone, basate sul patto anticomunista, sono sempre maggiormente rafforzate. Italia e Germania hanno già dichiarato di essere pronte a riconoscere il nuovo Governo centrale della Cina non appena il Giappone lo avrà riconosciuto. Il Giappone sta studiando la possibilità, scrive il giornale, di dimostrare praticamente ai due Paesi la sua riconoscenza per l'atteggiamento amichevole dimostratogli fin dallo scoppio dell'incidente cino-giapponese. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha detto che il Giappone saluterà con gioia la cooperazione italo-germanica allo sviluppo economico della Cina mediante investimenti.*

Milioni di Barcellona

per la stampa francese

PARIGI, 28

L'*Action Francaise* rileva stamane, che vedendo che la campagna in favore della mediazione non ha dato alcuni risultato, il governo rosso di Barcellona sta preparando una nuova manovra per ingannare l'opinione pubblica internazionale. Importanti sovvenzioni saranno accordate sotto forma di pubblicità a giornali francesi, affinchè inizino una campagna tendende a dimostrare che la normalità è ristabilita nella zona rossa e che il governo di Barcellona si orienta verso una politica moderata costituzionale e democratica. I suddetti giornali dovranno sostenere che sotto un tal governo la Spagna potrà trovare la pace e l'unità.

Un noto giornalista francese, afferma l'*Action Francaise*, è partito da Barcellona per Parigi munito di istruzioni e di una somma di tre milioni di franchi per l'organizzazione di tale campagna. Il giornale ricorda opportunamente che del sedicente governo moderato di Barcellona, fanno parte uomini come Gonzales Pena, condannato a morte per il saccheggio della Banca di Spagna a Oviedo nel 1934 e e di Alvarez Del Vayo che è, notoriamente, una creatura di Mosca.

Altre opere dell'Urbe inaugurate dal Duce

ROMA, 28

Continuando nella sua rassegna alle nuove opere pubbliche dell'Urbe, il Duce ha inaugurato la nuova sede delle ripartizioni tasse e anagrafe del Governatorato. E' un superbo edificio in marmo sorgente sulla via del Mare sotto la luce del Campidoglio. Tutte le forze del Governatorato sono rappresentate in questa solenne inaugurazione. Alle falangi bianche e grigie dei motociclisti si aggiungono i reparti della Milizia e le schiere dei combattenti e dei mutilati.

Alla folla innumerevole accorsa dai quartieri vicini si fondono i funzionari e gli impiegati capitolini. Gli squilli regolamentari e le note dell'inno Giovinezza annunziano l'arrivo del Duce, che subito discende dalla macchina e appare alla moltitudine acclamante. Il Duce passa in rassegna le formazioni e quindi entra in palazzo. Sotto l'arco maestoso dell'edificio, il Vescovo mons. Berretta procede al rito religioso, al quale il Duce e le autorità assistono con reverenza. Tutto il complesso della magnifica sede governatoriale viene quindi visitata dettagliatamente dal Duce.

Quando egli ritorna sulla Via del Mare, la manifestazione riprende inesausta e lo accompagna nel tratto di strada che il Duce, seguito dalle autorità, compie con passo celerissimo, per recarsi ad osservare i grafici e i disegni della nuova zona posti sotto una tettoia all'altezza del Teatro di Marcello.

L'inizio della Via Imperiale

Risalito in automobile, e passando tra il rombo degli applausi e delle invocazioni il Duce, percorrendo la Via del Mare sino ad Ostia Antica ed attraversando quindi la zona di Castel Fusano, è giunto in riva al mare, dove la pineta comincia a diradarsi. La folla si era spinta con tutti i mezzi in questo lontano lembo del lido di Roma e l'arrivo del Duce anche qui ha avuto la sua spettacolosa cornice di esultanza.

La sistemazione del Lungo Tevere Lutazio Catulo, già al suo punto culminante, è stata visitata minutamente nell'assieme delle sue opere dal Duce, che ha poi avviato il suo passo verso il solco scavato nella terra nera per l'inizio della Via Imperiale. Sollevato il piccone nel segno simbolico, il Duce si è addentrato sull'accenno di strada nella selva folta dei pini. Su un rialzo del terreno era stata costruita una predella circondata di alti pennoni. L'ispettore dei servizi tecnici del Governatorato ripete i dati di costruzione e il Duce si sofferma nel deserto anfiteatro dove il vento del mare ricava motivi di armonia.

Ritornato sul Lungomare e risalito in automobile, il Duce perviene nella Via delle Fiamme Gialle dove, intorno al nuovo edificio della caserma scuola sottufficiali della R. Guardia di Finanza, si è ammassata tutta la popolazione del Lido di Roma. I reparti della Guardia di Finanza sono schierati nel viale di entrata e spiccano con la loro bandiera fiammante tra il fulgore delle formazioni giovanili. Risuonano gli squilli e le note dell'inno Giovinezza quando il Duce discende dalla macchina, e sgorga di nuovo la possente voce dell'entusiasmo e della fede.

La caserma della Guardia di Finanza

Il Ministro delle Finanze e il comandante della R. Guardia di Finanza si fanno incontro al Duce e lo guidano nella visita inaugurale dell'imponente e perfetto edificio che ha per simbolo la luminosa data del 9 maggio. Lo ordinario militare mons. Bartolomasi, procede al rito della benedizione.

La visita del Duce alle varie sezioni della caserma è lunga e minuziosa. Sull'arco dell'entrata si legge: « *Valdintelvi, due contro cento* ». Nell'area vastissima contenente tutti gli impianti di una moderna palestra, il Duce passa infine in rassegna le truppe schierate e quindi rientra tra il popolo nella sua vibrante acclamazione. Sorridente allo spettacolo stupendo, il Duce saluta col braccio levato la folla e gli armati. Ricevuto l'omaggio delle autorità, risale nell'automobile che si indugia un pò sul lungomare battuto dalle titaniche ondate e riprende quindi la corsa verso l'Urbe.

Nella mattinata sono state anche inaugurate, alla borgata Gordiani, la Casa del Fascio, la palestra, il refettorio, la piscina e il campo ortofrutticolo, gli edifici scolastici di via Tuscolana e della borgata di Tor Sapienza e di via Umberto Boccioni, questo ultimo intitolato al nome di Roberto Forges Davanzati.

Gli ordini del Duce

per la trasformazione fondiaria del Tavoliere di Puglia e del Volturno

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto l'on. Araldo di Crollalanza, presidente dell'O. N. per i combattenti al quale ha impartito ordini per l'azione che l'Opera stessa svolgerà nella trasformazione fondiaria del Tavoliere di Puglia e del Volturno.

Il vibrante ordine del giorno del Duca di Bergamo

MILANO, 28

Nell'odierna storica ricorrenza il Duca di Bergamo ha rivolto agli ufficiali, sottufficiali e truppa del terzo Corpo d'Armata, al suo comando, un vibrante ordine del giorno:

« *Le Camicie Nere della Marcia su Roma — dice l'augusto Comandante — hanno la stessa prorompente passione dei rivoluzionari delle cinque giornate, lo stesso sacro ardore dei garibaldini che gridavano Roma o Morte, lo stesso incontenibile slancio dei combattenti dell'Africa Orientale e lo stesso prorompente impeto dei Legionari di Spagna. Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati, figli tutti del Romano Impero risorto, elevate con me, altissimo, il vostro saluto che porti la promessa di imperitura riconoscenza all'Artefice sommo della nuova grandezza d'Italia. Saluto al Duce fondatore dell'Impero* ».

La Marcia su Roma

Il verbale della storica riunione affisso nelle sedi fasciste

ROMA, 28

Il Segretario del Partito, con suo Foglio in data odierna, ha disposto che venga affisso in tutte le sedi del Partito e delle organizzazioni dipendenti il verbale della storica riunione del 16 ottobre 1922 in cui il Duce decise la Marcia su Roma

La consegna della nuova bandiera al 7 Reggimento Alpini

BELLUNO, 28

La cerimonia della consegna della nuova bandiera al 7.o reggimento Alpini non avrebbe potuto essere più suggestiva e solenne, malgrado la pioggia fitta e continua. Erano presenti in gran numero i vecchi commilitoni. Presenziarono alla solenne cerimonia tutte le Autorità locali.

Il gen. Piazza con belle parole, improntate al più sentito amor patrio, ha consegnato la bandiera che il Re Imperatore volle fosse offerta al 7.o Regg. Alpini.

Così il vecchio labaro che per 18 anni ha fatto rifulgere al sole le sue belle medaglie, incitando sempre a nobili gesta i baldi alpini, nel lontano museo recherà con sè una parte del cuore di tutti gli alpini che nel l'ora del cimento l'hanno visto sventolare, e al quale si sono sempre ispirati nelle ore più ardue.

Ma il rimpianto è lenito dalla gioia della concessione della nuova bandiera che fulgida e bella avanzerà sempre nel sole e nella tormenta, protesa verso alti immancabili destini spezzando ogni resistenza, superando ogni sacrifizio, agli ordini del Duce e per la maggior gloria del Re Imperatore.

Tali i concetti della bella risposta data dal col. Ghe ricevendo la bandiera. Dopo di che è stato pronunziato, con ardore indescrivibile, il giuramento.

Indi il Podestà di Belluno, inaugurandosi il Parco della Rimembranza, in terreno attiguo alle caserme, ha offerto le trombe argentee, con patriottiche parole, al quale rispose ancora il col. Ghe, assicurando che al bisogno suoneranno la diana verso il fatale luminoso destino d'Italia ed i elpana della vittoria, a prezzo anche di tutto il sangue migliore dei baldi alpini sempre pronti, a invermigliare le loro roccie o comunque a cimentarsi nelle lotte più ardue agli ordini del Duce.

Le insegne dell'Ordine di Savoia del Labaro della Forestale

ROMA, 28

Il *Giornale Militare* reca il decreto con cui viene estesa al labaro della Milizia Forestale la facoltà di fregiarsi delle insegne relative alla Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia concesse alla M. V. S. N.

Migliaia di polacchi indesiderabili espulsi dalla Germania

BERLINO, 28

Alcune migliaia di cittadini polacchi, che le autorità tedesche considerano ospiti indesiderabili, sono stati stamane espulsi e consegnati alle autorità polacche di frontiera. Secondo quanto si apprende da fonte competente, il fatto va messo in relazione con la recente ordinanza del Governo di Varsavia la quale fa obbligo ai cittadini polacchi residenti all'estero di fare apporre ai loro passaporti il visto delle località consolari polacche senza del quale non sarà loro permesso di rientrare in territorio polacco.

Dato che in Germania esistono non meno di 150 mila cittadini polacchi, il Governo tedesco ha dovuto tener presente l'eventualità che non ottenendo costoro il visto di cui sopra, essi sarebbero rimasti a carico del Reich, il quale non avrebbe più avuto la possibilità di far uso nei loro riguardi del diritto spettante a tutti gli Stati di espellere gli stranieri indesiderabili.

Una proposta d'accordo formulata da parte tedesca in proposito è stata respinta dalla Polonia. In vista del fatto che la nuova ordinanza entra in vigore a datare dal 29 ottobre, il Governo del Reich si è visto costretto ad adottare il provvedimento di espulsione onde diminuire il numero dei cittadini polacchi che eventualmente non riceveranno il visto sul passaporto.

Le nozze del Duca d'Ancona con la Principessa Lucia di Borbone

I Principi Sabaudi a Monaco per la cerimonia

MONACO DI BAVIERA, 28

Verso mezzogiorno sono giunti a Monaco S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dall'aiutante generale di Campo e da altri ufficiali del seguito, e S. A. R. la Principessa Maria invitati alle nozze di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Genova, Duca di Ancona, con S. A. R. la Principessa Lucia di Borbone.

I Principi di Piemonte, arrivati in forma strettamente privata, sono stati ricevuti nel salone reale della stazione dalle LL.AA.RR. i Principi genitori della Sposa, Ferdinando di Borbone Duca di Calabria e Maria di Baviera, figlia del Re di Baviera Luigi III, dai Principi Sposi, dall'ambasciatore Attolico, dal R. Console generale a Monaco, Ministro Pittalis, intervenuto con tutti i funzionari del Consolato, e dall'addetto militare presso la R. Ambasciata di Berlino. Il capo del protocollo del Ministero degli Esteri germanico, Von Halen, ha salutato i Principi di Piemonte a nome del Reich.

Sono pure giunti a Monaco il Conte di Torino e il Duca di Bergamo. Subito dopo l'arrivo, il Principe Umberto si è recato in automobile al Castello di Leutstetten, presso il lago di Starnberg, dove ha avuto luogo una colazione intima offerta da S.A.R. il Kronprinz Ruppert di Baviera, zio materno della Principessa Lucia.

Nella mattinata aveva [...] luogo in forma privata, nel palazzo dell'antico municipio [...] Monaco, la cerimonia [...] niale civile che, per la legge [...] cale, deve precedere quella [...] giosa, che sarà celebrata [...] ni solennemente nella cappella del Castello di Nynphenburg [...] so Monaco.

I Duchi di Calabria, genitori della Principessa Lucia, hanno offerto nel pomeriggio un [...] mento nel castello di Nynphenburg, antica residenza estiva [...] la casa Wittelsch, costruita [...] secolo decimoquinto dall'architetto italiano Barelli. Alla festa [...] ha avuto luogo nel sontuoso salone reale del castello, sono intervenuti il Principe di Piemonte, il Conte di Torino, i Duchi di Genova, il Duca di Bergamo e [...] Principessa Bona. Da parte italiana erano inoltre presenti [...] Ambasciatore Attolico, il console generale a Monaco ed altri funzionari della Reale Casa e gentiluomini e dame di Corte. Oltre [...] questi tutta l'alta aristocrazia bavarese, tra cui il Kronprinz Ruppert e la consorte Principessa Antonia di Lussenburgo. Erano ancora presenti molte personalità della casa di Borbone e di Sassonia, e della nobiltà tedesca estera.

Pauroso incendio a Marsiglia

Cinque morti e tredici feriti gravi

Il fuoco nell'albergo di Daladier

MARSIGLIA, 28

Un furioso incendio che ha causato vittime umane e danni materiali molto gravi, è scoppiato questa sera improvvisamente nei magazzini della Nouvelle Gallerie. Il fuoco è scoppiato a causa di un corto circuito nei magazzini dove si stavano eseguendo in questi giorni lavori di restauro ed ha trovato facile esca negli scaffali in legno. Con grande rapidità le fiamme si sono propagate a tutto l'edificio attaccandosi anche a quelli adiacenti e cioè a due alberghi in uno dei quali alloggiavano Daladier, Bonnet ed il Ministro dell'Aria ed altri membri del Governo e delegati del congresso radical-socialista. Sono immediatamente accorsi i pompieri e numerosi agenti di polizia i quali ultimi si sono precipitati nelle camere dell'albergo dove i Ministri avevano lasciate buste con importanti documenti. Tutte le carte sono state poste in un sacco e trasportate alla sede della polizia dove gli stessi Ministri le hanno esaminate per assicurarsi che nessuna mancava.

Intanto i pompieri iniziavano la loro opera resa assai difficoltosa dal vento che soffiava violentemente. Dalle prime informazioni si apprende che vi sono state 24 vittime tra morti e feriti. I morti sono cinque, dei quali 4 non ancora identificati. Una delle vittime è una commessa la quale, vistasi bloccata dalle fiamme, si è gettata dal quarto piano andandosi a sfracellare sul selciato della Cannobière. Dei feriti, tredici versano in gravi condizioni: quasi tutti sono impiegati della Nouvelle Gallerie e due clienti che si trovavano nel magazzino. Altre due persone sono state tratte in salvo dai pompieri di Marsiglia, ai quali si sono aggiunti anche i pompieri provenienti da Lione e Tolone, venuti con automezzi e con treni speciali.

Oltre ai due alberghi, sono minacciati dal fuoco altri locali, due cinematografi ed un grande caffè. L'incendio inoltre si è propagato a diverse botteghe della strada laterale che erano state fortunatamente già sgomberate. L'opera dei pompieri continua. I danni, secondo un calcolo approssimativo, si aggirano sui dodici milioni di franchi.

Gli scambi esteri della Turchia riguardo all'Italia

ROMA, 28

Le ultime rilevazioni ufficiali sugli scambi commerciali della Turchia con l'estero, mettono in evidenza le importanti variazioni intervenute in questo ultimo biennio. In primo luogo e per quanto riguarda le vendite all'estero, dalle statistiche si rileva un più che significativo balzo del mercato italiano nel quadro dei mercati di sbocco delle matterie esportate dalla Turchia nel primo semestre dell'anno corrente, cui fa riscontro la stazionarietà od il declino di altri mercati.

Infatti nel primo semestre, le esportazioni in Italia sono salite a 10.682.160 lire turche, contro poco più di 3 milioni nel corrispondente semestre del 1937. Per converso le esportazioni turche sul mercato germanico, Austria compresa, da 24,8 milioni di lire nel 1. semestre 1937, sono discese a 17.490.277.

Quanto alle importazioni, in notevole aumento, tra i due periodi, risultano quelle dalla Germania, dagli Stati Uniti e particolarmente le importazioni dall'Inghilterra. Purtroppo tra i grandi mercati fornitori, l'Italia ha registrato una [...] le contrazione degli acquisti turchi [...] discesi da circa 3,5 a poco meno [...] 2,6 milioni di lire turche.

Così, mentre come acquirente [...] nostro Paese è passato nel corso [...] l'anno al secondo posto a breve distanza dalla Germania, per quanto riguarda le forniture di prodotti [...] zionali alla Turchia è passato [...] terzo al sesto posto.

Come si sa, la Germania e l'Inghilterra hanno spiegato in questi ultimi mesi intensi sforzi per guadagnare terreno ed affermarsi [...] mercato turco particolarmente [...] ordine alle forniture necessarie a [...] repubblica per la difesa nazionale [...] l'attrezzatura industriale, i trasporti e lavori pubblici, la flotta mercantile e l'organizzazione portuale, ecc. Poichè in tutti questi settori [...] nostra industria è in grado di sostenere efficacemente qualsiasi confronto, vi è ragione di credere [...] essa non sarà assente in questa competizione.

Carabiniere friulano vittima d'una sciagura stradale

AVELLINO, [...]

Il giovane milite dell'Arma [...] masto vittima ieri d'una sciagura al passaggio a livello della linea Avellino-Venevento, è stato identificato per il carabiniere Michel Benvenuto di anni 2[...] Cavasso Nuovo (Udine).

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice [...]

ANNO CIIC - N. 302 - Cent. 30

DOMENICA 30 OTTOBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il nuovo anno fascista iniziato

con i superbi riti della gioventù del Littorio e con la partenza dei coloni per la Libia

Il Duce su una nave da guerra passerà domani in rivista la flotta dei "Ventimila„

L'Annuale della Gil celebrato a Roma

La consegna dei premi e il cambio della guardia a Palazzo Venezia - Un'ardente dimostrazione di popolo al Duce

ROMA, 29

a gioventù del Littorio ha festeggiato stamane il primo annuale della GIL, iniziando i la- di costruzione di tre sedi li accoglieranno, insieme ai erati dei gruppi rionali fasci-. L'inizio delle nuove opere si volto con manifestazioni preziate dal Segretario federale, vice segretario del Fascio ro-o e dai componenti del Di-rio preposti alle zone, pre- le gerarchie dei gruppi rio- fascisti e le Camicie Nere.

Inizio di nuove opere

l quartiere Salario, in un eno messo a disposizione del ernatorato, un Balilla mo-ttiere ha murato la prima a dell'imponente edificio che sede del gruppo rionale fa-a. Altro rito costruttivo si è o a Monte Mario dove ver-ificata la nuova sede del ppo rionale di cui un repar-i Balilla, con picconi e van-te, ha tracciato il solco peri-rale, mentre si elevavano da-organizzati entusiastiche e-essioni all'indirizzo del Duce. lla Parrocchietta l'inizio dei ori della sede del settore di-dente dal gruppo rionale, è compiuto da un Avanguar-a e da un Giovane fascista. E- intorno al terreno, in cui li- di bandierine segnavano il te della costruzione, i repar-ella GIL, i lavoratori della a e le massaie rurali, folla siastica che ha espresso con lamazioni al Duce la sua com-nsione per l'iniziativa del ppo tendente a creare un cen- di vita fascista nella zona. gli adunati il Segretario fe-rale ha rivolto parole che han- rilevato come il primo gior- dell'anno fascista e l'annuale lla GIL siano solennizzati con ve opere iniziate dai giovani uanto sono destinate alla lo-educazione e affidate alla loro che è garanzia della conti-à rivoluzionaria.

La premiazione a Palazzo Venezia

el pomeriggio, alle ore 16, il e ha premiato a Palazzo Ve-a i Comandanti federali vin-i dello «Scudo del Duce», del feo del Bersagliere» e del feo della montagna », i cam-i nazionali della GIL ed i itori degli agonali dell'arte e cultura anno XVI, il Guf tore del «Rostro d'oro» ed i sti universitari vincitori del-rse di studio «Libro e mo-to».

lla vasta Sala Regia di Pa- Venezia i premiandi si era-isposti in compatto inqua-ento, mentre ai lati erano eate le rappresentanze di le organizzazioni della GIL, Figli della Lupa ai Balilla, avanguardisti ed ai Giovani sti.

podio, dietro il quale erano rati immobili i moschettieri uce, era stato eretto in fon-la sala, che appariva tutta ma di fiorente giovinezza. o presenti il Ministro Segre- del Partito, il vice segreta-el Guf, il capo ed il sottoca-i S. M. della GIL ed il Fe-e dell'Urbe.

ando il Duce, che indossa la rme di Comandante della ia, entra nella sala, il Mini-Segretario del Partito ordi-i giovani schierati l'attenti, bito il « Presentat'arm ! ». I reparti armati della GIL con sincrono movimento di asso- perfezione militare, presen-le armi. I moschettieri leva-n alto i pugnali, mentre la ra della GIL suona gli li regolamentari. Il Segre- del Partito ordina quindi il to al Duce ed un possente noi ! » si innalza dalla mas-compatta dei giovani.

L'entusiasmo dei giovani

Fondatore dell'Impero pas-in rassegna i reparti percor-o tutto lo schieramento, poi na presso il podio per pro-re alla premiazione. Ad un ne del Segretario del Partito parti tornano sul riposo, ed ra i giovani prorompono in appassionata manifestazione ede e di devozione al Duce, dura a lungo e si rinnova pre più alta e vibrante sino e non ha inizio la premiazio-

Segretario del Partito scandisce i nomi dei premiati i quali, alla chiamata, escono dalle file, si avanzano sino al Duce, e mentre salutano romanamente, ricevono ognuno dalle sue mani il premio conseguito, per poi, dopo aver rinnovato il saluto, tornare nei ranghi.

Terminata la premiazione, il Segretario del Partito ordina il « Presentat'arm ! » ed i reparti armati rendono gli onori. La banda intona il saluto al Duce e poi la marcia al campo, le cui note vengono sommerse da una nuova incontenibile manifestazione dei giovani, i quali vogliono ancora gridare al Duce tutta la loro passione. Il Duce sosta sorridendo, poi si avvia per lasciare la sala, ma è costretto ancora a fermarsi da una nuova più alta invocazione. Egli carezza paternamente alcuni Figli della Lupa che sono schierati da un lato del podio come piccoli militi; poi, lascia la sala mentre lo accompagna una rinnovata manifestazione. Quindi, agli ordini dei rispettivi comandi, i vari reparti lasciano Palazzo Venezia.

La rassegna delle forze giovanili

A celebrazione del primo annuale della GIL si è svolta oggi una superba rassegna delle solide e compatte formazioni giovanili dell'Italia mussoliniana e imperiale. Tra il Colosseo e l'arco di Costantino, si sono schierate le rappresentanze dell'Esercito, delle Accademie fasciste, le centurie dei Balilla moschettieri, degli Avanguardisti e dei Giovani fascisti. La cerimonia ha culminato con la consegna dei labari a varie istituzioni della GIL.

La manifestazione ha avuto inizio con la presentazione delle forze e col saluto al Duce, cui ha risposto, possente e vibrante, nel balenante luccichio delle armi, l'*A Noi!* dell'imponente schieramento. Quindi monsignor Giordani ha benedetto le insegne che sono state affidate agli alfieri, mentre le formazioni, irrigidite sull'attenti, presentavano le armi.

Il Segretario federale ha poi pronunciato la formula del «giuramento» che è risuonata vibrante e incitatrice sul grande silenzio dei reparti sempre sull'attenti a i ha risposto — con prorompente e possente voce — un tonante: «Lo giuro».

Dopo il rito del giuramento, è seguita la sfilata dei reparti che si sono quindi diretti in Piazza Venezia.

Nella Piazza si è frattanto raccolta una folla immensa. Si svolge quindi il cambio della guardia. Alla squadra di allievi dell'Accademia della GIL e di Balilla moschettieri, che ha montato la guardia al portone di palazzo Venezia, succede una squadra della Milizia.

La dimostrazione in Piazza Venezia

Quindi le trombe ordinano l'attenti e mentre i reparti armati della GIL scattano nel movimento, le vetrate del balcone di Palazzo Venezia si spalancano e gli alfieri, prima saliti, tolgono le insegne. Le musiche intonano *Giovinezza* e dalla moltitudine che si accalca nella piazza, si innalza possente l'invocazione di *Duce! Duce!*. Ed allorchè le insegne del P.N.F., salutate dai reparti armati con gli onori prescritti, escono dal palazzo, la manifestazione al Fondatore dell'Impero diventa ancora più appassionata e vibrante.

Il Duce appare al balcone e un grido possente di amore e di fede lo accoglie. Egli, che veste la divisa di Comandante Generale della Milizia, risponde sorridendo alle invocazioni, levando alto il braccio nel saluto romano. La dimostrazione si rinnova sempre più appassionata ed anche quando il Duce si ritira e le vetrate del balcone si chiudono, la moltitudine continua a gridare il suo amore e la sua fede. L'invocazione diventa ancora più alta, ed il Duce, esaudendo il desiderio del popolo che vuole rivederlo ancora, torna ad affacciarsi.

La Piazza Venezia è tutta un palpito solo di entusiasmo incontenibile, mille e mille braccia sono alzate nel saluto, mille e mille voci invocano il Duce, il quale poi si ritira. Ma la folla acclama ancora il Duce, che ritorna al balcone. Poi le vetrate si chiudono e mentre il popolo continua ad inneggiare al Duce, si forma la colonna che dovrà scortare le insegne del P. N. F. al Palazzo del Littorio. Gli allievi dell'Accademia della Farnesina fanno una conversione assumendo la formazione di marcia, e la colonna, alla cui testa sono le insegne del P. N. F., si avvia verso Via del Plebiscito. Il popolo applaude al passaggio degli armati che scortano le insegne ed invoca il Duce, creatore della potenza guerriera dell'Italia fascista. Poi la Piazza lentamente si sfolla.

Il ventennale della Vittoria

L'arrivo a Napoli delle bandiere dei reggimenti della Libia

NAPOLI, 29

Stamane, alle ore 10, con il piroscafo *Arborea*, sono giunte da Tripoli le bandiere dei reggimenti 69, 70., 85., e 86. Fanteria, 70., 42 .e 43. Artiglieria, del 20. Genio nonchè quelle del 1. gruppo avieri e del 15.o stormo battaglioni BT., che, scortate da un folto gruppo di ufficiali del presidio di Napoli e da un battaglione di formazione con musica del 31. Reggimento di fanteria, sono state portate a Palazzo Reale da dove, il 31 corrente, partiranno per Roma onde partecipare alla celebrazione del 20. anniversario della Vittoria.

NUOVO COLLOQUIO MUSSOLINI - RIBBENTROP

Il Ministro degli Esteri tedesco lascia Roma

ROMA, 29

Stamane il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha compiuto un vasto giro per la città visitando alcuni tra i monumenti più insigni. Poco prima delle 12, il Ministro si è recato alla sede della Direzione italiana del Partito nazionalsocialista, ricevuto dagli alti gerarchi, dall'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale e dal personale dell'Ambasciata stessa. Il Ministro ha visitato la sede intrattenendosi quindi con i gerarchi e con i numerosi componenti la colonia tedesca. Quindi von Ribbentrop è rientrato in albergo.

La colazione ha avuto luogo in forma intima in compagnia dell'ambasciatore. Va rilevato che la visita di von Ribbentrop non ha avuto carattere ufficiale. Ciò spiega come non vi sia stato un programma di ricevimenti e di pranzi con inviti.

Alle ore 15 il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il conte Ciano, S. E. von Ribbentrop che ha intrattenuto in un secondo cordiale colloquio durato un'ora e mezza.

Circa le conversazioni di questi giorni si ha motivo di credere che in esse siano stati toccati tutti i problemi di attualità. Il « giro di orizzonte » è stato fatto nello spirito dell'Asse ed alla fine dei colloqui è stato constatato su tutti i problemi in esame una perfetta identità di vedute fra Roma e Berlino.

Alle 18.50 von Ribbentrop è ripartito per la Germania. Alla stazione, tutta imbandierata con vessilli delle due Nazioni amiche, il Ministro del Reich è stato salutato dal Ministro degli Esteri conte Ciano, dal Ministro Segretario del Partito e dal Ministro della Cultura Popolare. Erano presenti anche il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il Prefetto, il Governatore di Roma, l'Ambasciatore di Spagna, il Ministro di Ungheria, il Ministro del Manciukuò, l'Incaricato di affari del Giappone e una rappresentanza dei nazionalsocialisti residenti a Roma.

Von Ribbentrop, che è giunto alla stazione di Termini accompagnato dall'Ambasciatore von Mackensen e dal seguito, è stato fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da parte della folla che si era radunata nel piazzale. I metropolitani schierati sotto la pensilina hanno reso gli onori al suo passaggio.

Il Ministro del Reich si è intrattenuto qualche istante nella saletta riservata ricevendo il saluto delle autorità convenute. Quindi, accompagnato dal Ministro Ciano e seguito da tutte le altre personalità, von Ribbentrop è uscito sulla banchina ed ha passato in rivista la compagnia d'onore formata da un reparto del IV Genova Cavalleria che era schierato con lo stendardo. La musica presidiaria ha intonato gli inni nazionali germanici, seguiti dalla Marcia Reale e da Giovinezza.

Il Ministro del Reich ha salutato con molta cordialità il conte Ciano e gli altri Ministri e quindi è salito nella vettura salone. Quando il treno si è mosso, la compagnia d'onore ha presentato le armi e la musica ha suonato gli inni germanici, la Marcia Reale e Giovinezza.

Le conversazioni di Roma nei commenti tedeschi

BERLINO, 29

La celebrazione del XVI annuale della Marcia su Roma viene illustrata da tutti i giornali con ampi particolari. Si sottolineano sopratutto le parole del Duce, la suggestività delle manifestazioni in tutta l'Italia e l'entusiasmo vibrante del popolo italiano. Le *Muenchner Neueste Nacrichten*, che in questa occasione esaltano anche la partenza dei 20 mila coloni per la Libia, mettono in rilievo in modo particolare la perfetta organizzaione della partenza e l'aspetto fiorente dei coloni « conquistatori di terre africane alla civiltà della nuova Roma ».

Tutti i giornali danno pure un grande rilievo alle conversazioni italo tedesche a Roma. La *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Budapest, rileva che gli occhi dell'Ungheria sono rivolti verso Roma. Il giornale osserva che i circoli politici ungheresi sembrano soddisfatti delle ultime proposte di Praga di sottoporre la vertenza ad un arbitrato italo-tedesco, perchè, anche se Praga con queste proposte non aderisce alle richieste magiare, di immediata cessione dei territori contesi, si evitano così lunghe ed incerte trattative.

La notizia della prossima entrata in vigore dell'accordo italo-inglese viene messa in ampia evidenza da questa stampa. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che, con questo fatto, incomincia una nuova era nella politica britannica in cui si consoliderà notevolmente la posizione di Chamberlain e non vi sarà più il pericolo di un riaccendersi della crisi italo-britannica.

Il *Voelchischer Beobachter* commentando favorevolmente il discorso di Daladier a Marsiglia, rileva essere molto probabile che la Francia giunga presto ad un punto decisivo della sua storia. Il giornale osserva che non ci si debbono fare, per altro, eccessive illusioni circa il trionfo della politica di Daladier per un riavvicinamento all'Italia e alla Germania e conclude che se la Francia vuole una sincera amicizia con la Germania dovrà ,comunque, rivedere i suoi rapporti con la Russia.

Le navi dei rurali salpano da Genova

Il vibrante saluto del popolo - Nuovi lieti eventi

Il Maresciallo Balbo s'imbarca sulla "Vulcania„

GENOVA, 29

Stamattina, a bordo del *Liguria* una donna di Bondeno (Provincia di Ferrara), Ida Menegatti, moglie di un colono, destinato ad un villaggio della zona di Bengasi, ha dato felicemente alla luce il suo decimo figlio, un robusto maschietto. La puerpera è stata assistita dall'ostetrico e dalla assistente dell'O. N. M. I. nel consultorio ostetrico opportunemente trasformato in sala di parto. Puerpera e neonato sono in ottima salute.

Un altro fiocco bianco

Sul *Liguria*, tra le donne in stato interessante, ve n'è un'altra che è pure al nono mese di gravidanza ed una terza molto prossima al parto.

Appena avuta notizia del fausto evento il commissario dell'O. N. M. I., on. Bargamaschi, si è recato a bordo del *Liguria*, e oltre a disporre che puerpera e neonato ricevessero al più presto i corredi e la culla, ha concesso al neonato un libretto di risparmio di lire mille. Anche per le piccole nate ieri è stato provveduto analogamente.

Una delle caratteristiche della sana e forte gente rurale d'Italia che si avvia verso la Libia, è quella della fecondità di cui già si sono avute manifestazioni eloquenti: e se le donne in istato interessante sono numerose, diverse fra esse sono partite nonostante si trovassero in condizioni abbastanza avanzate ed avessero potuto giustamente preoccuparsi degli strapazzi di un lungo viaggio, per quanto attenuati e minimizzati dalle provvidenze di ogni genere escogitate. Coraggiosamente poi, alcune di esse si sono messe in viaggio malgrado fossero addirittura alla vigilia del parto.

A tanto coraggio ed alla manifestazione di serena fiducia di queste donne, per la maggior parte già madri di figli numerosi, ha risposto l'organizzazione accuratissima dell'O. N. M. I. che ha reso possibile che i parti avvenissero in treno e sulle navi, con la stessa assistenza che avrebbero potuto avere nelle case di maternità più attrezzate.

Balbo padrino del neonato

Stamane, ricevuto dal Federale e dai gerarchi della G.I.L., è giunto da Roma il Vice-Segretario del Partito dottor Gardini, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, che presenzierà alla partenza dei coloni per la Libia. Il gerarca si è subito recato alla sede della Federazione fascista; quindi accompagnato dal Federale, si è portato al palazzo del Governo, di dove con il Prefetto, ha raggiunto il Maresciallo Italo Balbo per partecipare ad una visita delle navi in fonda.

Il Vice-Segretario del Partito e tutte le autorità, si sono subito portati ai ponti Etiopia ed Eritrea, salendo a bordo del *Liguria* dove sono stati ricevuti al suono della Marcia Reale e di *Giovinezza*. Essi si recano prima a visitare la puerpera Menegatti, che ha dato alla luce stamani il suo decimo figlio, alla quale il Quadrumviro rivolge affabili cordiali parole di compiacimento e di augurio; indi scendono nel salone della nave, ove i bimbi stanno consumando una refezione.

Il Maresciallo ed il Vice-Segretario del Partito si intrattengono cordialmente con alcune mamme. Presso un tavolo, rapidamente attrezzato per la cerimonia del battesimo del neonato, si dispongono il Maresciallo che ha voluto essere padrino del bimbo, il dottor Gardini e tutte le altre autorità, oltre al padre del bimbo. Prima del battesimo S. E. Balbo dona al figlioccio una medaglia augurale.

Indi, tra il reverente silenzio dei convenuti e della folla di donne e bambini partenti che gremiscono il salone, si svolge il rito. Al neonato viene imposto il nome di Italo; al padre vengono consegnati la culla, il corredino, il libretto di risparmio dell'O.N. M. I. e un dono in denaro.

Altissime e commosse risuonano le grida dei coloni che inneggiano con gratitudine profonda al Duce, che, in questo susseguirsi di manifestazioni, con la presenza continua fra loro del Quadrumviro, del rappresentante del Ministro Segretario del Partito, delle gerarchie, vedono un segno inequivocabile della fervida amorosa cura del Regime verso il popolo, sano, forte fecondo e lavoratore.

Un quarto parto

Le manifestazioni si ripetono quando il Maresciallo esce dal salone e percorre il ponte di coperta ove sono schierati uomini e ragazzi. Prima di lasciare la nave, il Quadrumviro ordina il saluto al Duce, cui risponde alto e sonante l'*A Noi!* della folla, Frattanto il commissario dell'O. N.M.I. annuncia al Quadrumviro che mentre si trovava sul *Liguria*, a bordo del *Sannio* si è avuto un altro lieto evento. Verso il *Sannio* si dirigono subito il Maresciallo ed il Vice-Segretario del Partito che accolti dall'entusiasmo altissimo dei coloni, si avvicinano alla cabina, ove trovasi la puerpera alla quale porgono parole di rallegramento e di augurio vivissimi. Si tratta della contadina Setti Soleri Gemma, la cui neonata è pure la decima figlia.

Dal *Sannio* il Maresciallo e il Vice-Segretario del Partito vanno sul *Piemonte*. Ivi sostano intrattenendosi affabilmente con uomini, donne, ragazzi e bambini che inneggiano entusiasticamente al Duce ed esprimono il loro entusiasmo per il viaggio .Il Maresciallo ed il Vice-Segretario del Partito si portando quindi all'infermeria, dove non trovano ammalati, ed al dormitorio delle donne attraversando il salone tra altissimi e continui applausi. Infine lasciano la nave.

Si recano quindi sul *Sardegna* ove si ripetono accoglienze entusiastiche. Ad un gruppo di donne venete, che incontra in coperta, il Maresciallo Balbo domanda se sono contente di partire e le donne rispondono in coro: *Sior si.* C'è nei loro occhi un lampo di riconoscenza vivissima.

In uno dei saloni il Maresciallo e il Vice-Segretario del Partito trovano il colono Boscai Ernesto, la cui moglie, Santa, è partita dopo aver dato alla luce una bambina, la nona della serie, battezzata stamane. Anche a questa neonata, come all'altra del *Sannio*, sono stati donati la culla, il corredino e il libretto di risparmio. I gerarchi lasciano infine la nave. Una manifestazione altissima si ripete e li segue mentre velocemente si allontanano in automobile, manifestazione che esprime ancora una volta, in una imponente ovazione al Duce, la riconoscenza dei forti rurali.

La partenza del convoglio

Nelle prime ore del pomeriggio la cittadinanza genovese si è oggi riversata festosa nelle adiacenze del porto per porgere il saluto augurale ai 14 mila coloni partenti. Alle ore 14 il Maresciallo Balbo e il Vice-Segretario del Partito, accompagnati dalle autorità, lasciano il *Vulcania* per recarsi al molo Cagni, che si trova all'ingresso del porto da dove assisteranno al passaggio degli otto convogli.

Alle 14.25 le navi levano le ancore dai ponti Eritrea ed Etiopia, salutate da dimostrazioni popolari veramente imponenti. Il primo piroscafo che varca l'uscita del porto è il *Sannio*. Tutto l'equipaggio è schierato sul ponte della nave. Tutti i coloni, donne, uomini e bambini, e quelli che li accompagnano, sono pure schierati sui ponti con il braccio levato nel saluto romano. Dalla nave, giunta all'altezza del molo Cagni, parte un triplice poderoso saluto al Re e al Duce al quale rispondono il Maresciallo Balbo, il rappresentante del Segretario del Partito e le autorità presenti con il saluto romano, mentre la folla che gremisce le adiacenze del molo applaude calorosamente.

Dopo il *Sannio* seguono le navi *Sardegna*, *Sicilia*, *Lombardia*, *Piemonte*, *Toscana*, *Liguria* e *Tembien* e, ad ogni passaggio, si ripete il triplice saluto al Re e al Duce dei partenti al quale risponde, sempre più intenso, più commosso, più affettuoso, quello della folla. Il passaggio delle navi ha termine alle ore sedici. Dopo di che il Maresciallo Balbo prende imbarco sulla motonave *Vulcania*, salutato dal Vice Segretario del Partito, dal Prefetto, dal Federale e da tutte le altre autorità e personalità cittadine.

La rivista della flotta dei coloni diretti in Libia

ROMA, 29

Le nove navi che, con alla testa il « Vulcania », sono salpate oggi da Genova, si congiungeranno all'altezza di Gaeta, all'alba del 31 corrente, con l'altro convoglio di sette navi che salperanno da Napoli con i coloni dell'Italia meridionale. Nello stesso giorno la flotta dei « Ventimila » sarà passata in rivista dal Duce che prenderà imbarco su una nave da guerra.

L'imbarco a Napoli d'un altro scaglione di coloni

NAPOLI, 29

Favorito da una giornata primaverile, è cominciato l'afflusso a Napoli delle famiglie rurali che sono dirette in Libia, onde attuare il formidabile piano di colonizzazione. Un primo treno proveniente dalla Calabria è giunto a Napoli alle 9.56. Esso trasportava 42 famiglie con un complesso di circa 400 persone. I rurali appartengono alle provincie di Catanzaro e Cosenza. Un successivo treno, giunto alle 10.46, ha trasportato le famiglie coloniche di Teramo, Pescara, Aquila e Chieti. Sono 66 famiglie comprendenti circa 600 persone. Un terzo treno, arrivato alle 15.35 ha portato i coloni di Lecce, Bari e Foggia. I treni, dalla stazione ferroviaria sono stati fatti proseguire direttamente per la stazione marittima del Molo «Luigi Razza» dove sono attraccati i piroscafi *Calabria*, *Milano*, *Città di Bengasi*, *Albia*, che dovranno trasportare i rurali in Libia.

I rurali sono stati fatti oggetto alla vivissima simpatia della cittadinanza e sono stati amorosamente accolti dalle autorità portuarie e da tutta la complessa e perfetta organizzazione assistenziale affidata alla Federazione fascista ed ai Fasci femminili. Episodi commoventissimi di italianità e di sincero affetto e di amore verso questi baldi lavoratori della terra si sono avuti al momento del loro arrivo. I rurali agitavano bandierine tricolori e scritte inneggianti al Duce, mentre la folla, che si assiepava al loro imbarco, applaudiva calorosamente. Numerose famiglie comprendono ben undici figli ed a queste si sono maggiormente rivolte le cure del comando di tappa e delle donne fasciste. Una donna che era nella imminenza del parto, è stata con amorevole prontezza affidata alle cure del comitato Maternità e infanzia.

I rurali hanno preso imbarco sui piroscafi, mentre venivano loro offerte frutta, latte e viveri

L'epurazione staliniana

Come fu arrestato Bluecher

Un altro generale arrestato

VARSAVIA, 29

Sulla misteriosa sorte del Maresciallo Bluecher, i giornali polacchi ricevono da Mosca i seguenti particolari. Nei primi giorni di ottobre Bluecher fu chiamato a Mosca col pretesto di una importante riunione dei capi militari sovietici. Il Maresciallo, giunto nella capitale sovietica temendo un tranello, preferì non alloggiare al Commissariato militare dove era sempre sceso in precedenza. Il cinque ottobre due ufficiali della Ghepeù si presentarono all'albergo dove abitava il Bluecher che poco dopo uscì in loro compagnia; da allora non è più rientrato in albergo, nè è stato più visto a Mosca. Secondo voci sempre diffuse, Bluecher sarebbe guardato a vista in una villa dei dintorni di Mosca in attesa che si decida della sua sorte.

Si ha pure da Mosca che il comandante della cavalleria sovietica in Estremo Oriente, generale Sorisen, che è di origine estone ed ha numerosi parenti in Estonia, fu per un certo tempo comandante della piazza di Mosca. Si tratta di un'altra vittima dell'epurazione che la Ghepeù compie, come è noto, in seno all'alto Comando dell'esercito sovietico in Estremo Oriente.

Da Nuova York si apprende che in un messaggio indirizzato ai suoi partigiani di quella città, Leone Trotzki, a proposito del terrorismo staliniano, ha scritto: « Si possono uccidere gli ufficiali dell'esercito sovietico, ma non si può terrorizzarli tutti. La politica bestiale di Stalin è una politica di disperazione ».

57 vittime nel rogo di Marsiglia

Le scene di panico nell'infuriare del sinistro - La scandalosa insufficenza dei mezzi di soccorso - Piena attività di banditi - L'incendio sarebbe doloso?

MARSIGLIA, 29

I « cordoni neri » dei senegalesi continuano a sbarrare tutto il quartiere che, facendo centro dove era l'edificio delle « Nouvelles Galeries », si estende per quasi un chilometro intorno, sia lungo la Cannebière come per le strade parallele e trasversali.

Al di là dei senegalesi stanno gli agenti di polizia, le guardie mobili, e a nessuno è concesso di attraversare lo sbarramento, se non abbia dimostrato con precisione di avere un qualcosa da fare di urgente nell'ambito del quartiere bloccato.

Non occorre una grande pratica della città per stabilire che cosa voglia dire per Marsiglia un provvedimento di questo genere. Il bloccare qui la Cannebière vuol dire interrompere gran parte del traffico della città, non soltanto, ma dare ad essa l'aspetto di una città morta

La città sotto l'incubo

Anche quella animazione, diremo così ufficiosa, che poteva venire dall'essere qui radunato il Congresso del Partito Radicale, con la relativa presenza del Capo del Governo e di parecchi altri Ministri, non è più.

Tutta la città da ieri sera vive sotto l'incubo del gravissimo sinistro che l'ha colpita, incubo che ancor più si aggrava per le voci che vanno circolando.

Intanto, neppure oggi è stato possibile fare un esatto computo delle vittime falcidiate dall'incendio del grandissimo magazzino.

Tuttora le « Nouvelles Galeries » fumano nel cumulo di rovine che segnano come una macchia bruna nella prospettiva della grande arteria marsigliese.

Sotto quei cumuli di pietrame, di cemento, tra quell'intrico di ferrami contorti, dai quali spuntano, come miracolosamente salvati nell'orribile fornace, frantumi di mobili e gli oggetti più inverosimili, qua una pezza di stoffa, là una casseruola, più oltre un cavalluccio a dondolo del « Reparto giocattoli », in quella montagna di rottami insomma possono ancora essere, non identificabili e tuttora difficilmente reperibili dei cadaveri.

Nessuno sa con precisione quante persone fossero nell'interno del magazzeno malgrado gli impiegati scampati abbiano fatto del loro meglio per ricordare, sia pure approssimativamente, il numero dei clienti di ogni reparto.

In tanta disgrazia, fortuna volle che il disastro si sia verificato nelle prime ore del pomeriggio, piuttosto che verso le 16.30-17, ora di maggiore traffico nel magazzino.

La Prefettura di Polizia non vuole ancora comunicare le cifre ufficiali, malgrado le insistenze che giungono da ogni parte.

I funzionari debbono aver ricevuto ordini draconiani in materia, e assicurano che soltanto più tardi saranno in grado di precisare con delle cifre un bilancio definitivo.

Il grave scandalo

Si è che tutte le autorità marsigliesi, sia municipali che statali si trovano oggi di fronte non soltanto al disastro che, ora per ora, sta aumentando nella sua gravità, ma ancor più di fronte ad uno scandalo che, sia pure in terra di Francia, non nuova a ogni disavventura del genere, non può mancare di avere gravi ripercussioni.

Il fatto poi che proprio in questo momento si trovi presente il Presidente del Consiglio, con tutti i Ministri radicali, impegnati in ben più grave battaglia politica, aumenta le dimensioni dello scandalo stesso.

La disorganizzazione dei servizi manifestatasi nella più cruda delle maniere, l'inettitudine — poichè tale è la parola che si deve usare — del complesso di difesa della città dai pericoli del fuoco, si è manifestata in tal modo che neppure il drastico provvedimento della immediata destituzione del Prefetto, può dirsi tale da soddisfare l'opinione pubblica.

Tutti i marsigliesi sono concordi — ed è cosa assolutamente insolita — nel giudicare in modo severissimo coloro ai quali sarebbe toccato il provvedere in tempo per evitare tanta disgrazia.

Il corpo dei pompieri di Marsiglia si è difatti dimostrato all'altezza non già della grande città cui deve provvedere, ma del più modesto centro di provincia.

Gravissimo il fatto che parecchie condutture sotterranee di acqua non abbiano potuto essere utilizzate, in quanto per la mancanza di quelle periodiche ispezioni che ogni corpo pompieristico dovrebbe fare, allo scopo di assicurare la efficienza, erano in tali condizioni da non permettere l'immediato collegamento degli idranti, così da sfruttare la pressione delle condotte forzate nella lotta contro il fuoco.

Deficenza di mezzi

La stessa canalizzazione bianca, che in questi casi viene sfruttata immettendovi le condotte di aspirazione delle motopompe, non era in condizioni di fornire l'acqua necessaria.

A ciò si aggiunga il fatto che — incredibile a dire — una città come Marsiglia non ha ancora provveduto i suoi pompieri di quelle scale automatiche che, conosciute in Italia sotto l'appellativo di « Magirus » si sono diffuse nel loro concetto ispiratore se non nella identica forma, in tutte le metropoli del mondo.

I vigili del fuoco hanno dovuto servirsi di normali scale smontabili che, notoriamente, non soltanto sono lunghe a mettere in azione, ma non si possono alzare se non nelle condizioni più favorevoli, cioè quando possano essere montate e poi accostate senza l'impaccio delle linee aeree tranviarie e telefoniche.

Accade così che i pompieri poterono salire ad un'altezza appena di poco superiore a quella del primo piano, nè poterono raggiungere le finestre dei piani superiori, dai quali disperatamente invocavano aiuto sciagurati che poi dovettero rimanere vittime delle fiamme.

Naturalmente i giornali marsigliesi dedicano quasi tutto il loro spazio al disastro, e... non fanno complimenti.

A questa faccenda delle scale si imputa decisamente la tragica morte di una delle commesse, la quale si precipitò dal quarto piano delle « Nouvelles Galeries » andando a sfracellarsi sull'asfalto della massicciata.

Malgrado il silenzio delle autorità, cui si è accennato, i giornali vanno raccogliendo dati che non si esclude possano avvicinarsi assai al vero.

Come divampò l'incendio

17 famiglie — secondo quanto si dice — vanno da ieri affannosamente cercando i loro congiunti che, secondo ogni ipotesi, avrebbero dovuto trovarsi nell'interno del grande Magazzino.

Il banconiere del caffè annesso alle « Nouvelles Galeries » assicura che, al momento in cui scoppiò l'incendio, egli aveva consegnato ai camerieri consumazioni per una trentina di persone, che si dovevano trovare nella sala da the. Non si sa quanti di costoro abbiano potuto salvarsi.

Anche lo stabile del grande albergo che, dall'altra parte della Cannebière, fronteggiava le « Nouvelles Galleries » è si può dire semidistrutto. Di tutto l'arredamento non restano che poche macerie.

I muri maestri hanno resistito, ma alcuni soffitti sono crollati provocando disastri su disastri.

Per tutta la notte è continuata la drammatica lotta con il fuoco. Come già si è scritto, la mobilitazione dei pompieri ha coinvolto tutta la bassa Francia; particolarmente notato il fatto che si sia dovuto ricorrere fino a Lione per avere l'apporto di materiale efficiente. I vigili del fuoco di questa città hanno compiuto una corsa a tempo di primato, con i loro pesanti automezzi.

Naturalmente, quando essi sono arrivati sul posto, non si potevano dire « freschissimi »; la stanchezza del viaggio ha dovuto essere da loro vinta, a forza di volontà, nè essi potevano essere sostituiti da altro personale, in quanto il loro materiale non era da quest'ultimo conosciuto in maniera tale da potere essere utilizzato.

Secondo quanto si riferisce, malgrado non si possa ancora parlare di una vera e propria inchiesta peritale, sembra che la causa del così rapido diffondersi delle fiamme sia dovuta al fatto che il fuoco si appiccò alla intelaiatura di legno impostata per la costruzione di una nuova gabbia di ascensore.

Allo scopo di non turbare l'estetica interna dei locali, l'impresa appaltatrice del lavoro aveva foderato tutta questa gabbia con tela e carta catramata. Questa rappresentò una specie di miccia che nel volgere di pochissimi minuti portò le fiamme in tutti i piani dello stabile, trovando esca sia nelle sovrastrutture decorative, sia nel materiale esposto in vendita.

Come si vede, però, l'indagine comincia da un secondo momento del sinistro, quello del diffondersi. L'origine rimane oscura.

Cioè, ci si chiede, come mai una incastellatura di carta e di legno, ha potuto pigliar fuoco?

Perchè non si provvide ad evitare ogni causa di sinistro?

Qualcuno va oltre e chiede: chi appiccò fuoco alla miccia?

V'è difatti una corrente di opinione pubblica che eleva un gravissimo dubbio. Dice cioè non essere fuor di luogo pensare che tutta la responsabilità del sinistro debba farsi risalire a quell'ambiente equivoco che per analogia viene chiamato « Gangsterismo marsigliese » e che in questi ultimi tempi ha visto crollare una buona parte dei suoi redditi, per nulla onesti, attraverso la epurazione ordinata dal Governo in seno alla Polizia marsigliese.

Si tratterebbe cioè di una brutale vendetta della malavita marsigliese contro il Governo.

A far pensare a questo sta anche il fatto che l'odioso attentato si è operato proprio mentre alte personalità governative erano qui raccolte per il Congresso radicale.

A ciò si aggiunga che, mentre i pompieri, la truppa, la polizia, erano totalmente impegnati nel difendere sè e gli altri dalla virulenza delle fiamme, negli stabili vicini ove regnava l'immaginabile disordine, molti banditi hanno potuto fare man bassa di quanto è venuto loro a portata.

Le denuncie di furto sono numerosissime. Negli stessi stabili colpiti dal fuoco, si sono precipitati elementi della malavita, i quali, come avvoltoi sulla preda, non hanno mancato di fare man bassa su quanto trovarono.

Il numero delle vittime

Soltanto verso il mezzogiorno si è potuto por piede nell'interno dell'albergo Noailles, che aveva dovuto essere evacuato fin dal pomeriggio di ieri. Anche qui tutti i piani superiori, quelli sui quali la forza del maestrale aveva spinto le fiamme provenienti dal vicino braciere delle Gallerie, sono distrutti.

La direzione delle Gallerie pure verso mezzogiorno, ha emanato un comunicato, nel quale si afferma che la cifra approssimativa — passibile di aumento — delle vittime, è di 41.

Alle ore 12.15 è stato annunciato che il numero degli scomparsai nell'incendio è di 49.

All'albergo Noailles, dove alloggiavano Daladier e Bonnet, è stato sorpreso un *gangster* mentre stava scassinando la cassaforte.

A un segretario di queste personalità mentre cercava, nonostante le fiamme, di raggiungere la camera per mettere in salvo alcuni documenti, il portiere dell'albergo diceva: « E' inutile perchè tutto quanto vi era da portar via è già stato saccheggiato dai *gangsters* ».

Alle ore 13 l'Ufficio Centrale di Polizia ha diramato una lista ufficiale delle vittime dell'incendio, il cui numero ammonta tuttora a 57.

Nuovi morti in Palestina

Gaza occupata dagli inglesi

GERUSALEMME, 29

Mentre venivano accompagnati al carcere da agenti di polizia britannica, tre arabi hanno tentato oggi di impadronirsi delle armi degli agenti. Questi hanno fatto fuoco uccidendo i tre arrestati.

Una banda armata ha oggi attaccato un villaggio uccidendone il capo. Un'altra banda ha dato l'assalto alla stazione merci di Giaffa a mano armata ed ha costretto il gestore a consegnare i valori, quindi, gli insorti si sono allontanati. Ad Alhadeff il sindaco ebraico di Tiberiade che l'altro ieri era stato ferito gravemente mentre entrava in una banca, è morto oggi. Egli apparteneva ad una delle più facoltose famiglie di Tiberiade e ricopriva la carica di sindaco da tredici anni.

Le truppe britanniche hanno oggi occupato Gaza, la città che la Bibbia ha reso famosa col racconto della strage dei filistei compiuta da Sansone. All'alba reparti di fucilieri della diciottesima brigata di fanteria avevano circondato la città che è formata dalla parte alta con le vecchie fortificazioni e dei quartieri più nuovi ai piedi della collina denominata Nuova Gaza. Successivamente reparti di truppe sono entrati nella città e con molta precauzione, dopo l'esperienze fatta nella città vecchia di Gerusalemme, hanno iniziato le ispezioni e le perquisizioni. Sull'esito delle operazioni non si sa ancora nulla.

Come avvenne a Gerusalemme, molti abitanti si sono rifugiati nella grande moschea, il tempio che venne eretto nel dodicesimo secolo, dedicato a S. Giovanni Battista. Le truppe britanniche non hanno incontrato resistenza durante l'occupazione dei vari quartieri. Sono esplose quattro bombe, ma senza conseguenze.

Gaza, che è, come si sa, una delle più antiche città del mondo e che fu teatro di battaglie memorabili combattute dagli egiziani, durante la grande guerra era diventata una piazzaforte della Turchia. Recentemente era passata gradualmente sotto il controllo degli insorti arabi e del loro governo provvisorio.

Ebreo intrigante licenziato dal segretariato della Lega

GINEVRA, 29

A proposito delle conseguenze della rivolta di palazzo avvenuta in questi giorni nel Segretariato della Lega contro il segretario generale Avenol da parte degli elementi estremisti di sinistra, oggi si annuncia da fonte autorizzata la partenza del capo di gabinetto del segretario generale, l'ebreo Hoden, molto noto per essere stato animatore di vari intrighi e manovre antifasciste. Dato che questo alto funzionario avrebbe resistito a dare le dimissioni, è stato soppresso, col pretesto di economie, il posto che egli occupava. Si prevede che varie altre soppressioni di posti od altre numerose dimissioni seguiranno. Gli elementi di sinistra accusano Avenol di tendere ad una riforma radicale della Lega, secondo i nuovi punti di vista di Chamberlain; ciò avrebbe fatto ritenere opportuno al Segretario generale di cercare di liberarsi degli elementi filosovietici più compromessi in passato.

Varsavia protesta a Berlino per l'espulsione di ebrei polacchi

VARSAVIA, 29

L'Agenzia telegrafica polacca informa che il Governo polacco ha compiuto un energico passo a Berlino per protestare contro la avvenuta espulsione degli ebrei di cittadinanza polacca dal territorio del Reich.

Un incidente aviatorio

ROMA, 29

Il giorno 18 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Mirafiori, pilotato dal sergente maggiore Italo Giussani, durante una esercitazione di volo acrobatico in formazione, veniva a collisione con un altro apparecchio e precipitava. Il pilota, che ha fatto uso del paracadute da altezza insufficiente, è deceduto. L'altro apparecchio è riuscito a rientrare all'aeroporto regolarmente. (*Stefani*).

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 29	Venezia 27	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.80	94.—	94.20	94.30
" f. m.	94.—	94.20	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.80	73.80	73.70	73.90
Prest. Red. 3.50	71.02	71.50	71.05	71.35
Rend. 5 p.c. cont.	93.85	94.12	—.—	—.—
" f. m.	94.—	94.32	94.20	94.35
OBBLIGAZIONI				
V[illegible] p.c.	90.15	90.15	90.10	90.15
Cred. [illegible] 4 pc.	433.50	432.50		
Cons. [illegible] 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4p.c.	422.50	422.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	427.—		
Ist. Fond.	444.50	446.—		
Buoni Tes. 1940	102.—	101.80	102.10	902.—
" 1941	102.70	102.50	102.75	102.70
" 1943	91.25	91.25	—.—	91.30
" 1944	98.65	98.55	98.50	93.65
I. R. I. 4.50 p. c.	457.50	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	461.50	462.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	978.—	990.—		
Assicuraz. Gen.	3480.—	3480.—	3450.—	3670.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	472.—	477.—		
Ferr. Merid.	808.—	810.—	807.	810.—
Venete cost. terr.	312.—	312.—	307.	312.—
N.G.I. Rubattino	49.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2830.—	2830.—		
" Furter	235.—	237.—		
" Val d' Olona	116.—	124.—		
" Val Ticino	127.—	127.—		
" Olcese	435.—	436.50		
Stamp. De Angeli	890.—	903.—		
Cantoni Coats	408.—	407.—		
Lini. Can. Naz.	515.—	318.—		
Man. Ross. Varzi	534.—	532.—		
" Rotondi	420.—	402.—		
" Tosi	65.59	66.50		
" Cot. Merid.	235.—	238.—		
Unione Manifatt.	320.—	320.—		
Lan. Gavardo	680.—	630.—		
" Rossi	3075.—	3050.—		
" Targhetti	92.—	93.—		
Cascami Seta	317.—	318.—		
Bernasconi	76.—	76.—		
Châtillon	81.75	82.50		
S.N.I.A. Viscosa	385.—	389.50		
Parchetti	193.—	195.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	155.—	155.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.—	46.		
Ilva	208.50	210.50	209.—	209.—
Metallurg. Ital.	237.50	233.—		
Monte Amiata	364.—	366.—		
Montecatini	150.25	151.25	150.50	151.—
Stab. Dalmine	145.50	149.—		
Breda	264.50	266.50		
Bianchi	83.75	83.25		
Isotta Fraschini	21.—	21.		
F I A T.	447.50	452.50		
Off. M. Regg.	79.75	81.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	167.50	168.2	157.50	157.75
C. I. E. L. I.	362.—	362.		
Dinamo Italiano	334.—	336.—		
Edison	357.—	356.50		
Edison Posterg.	279.—	279.—		
Bresciana	339.—	339.—		
Valdarno	182.50	183.—		
Eletr. Piacentina	280.—	280.—		
Emiliana Eserc.	560.—	562.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina privil.	116.—	117.—		
" ordin.	96.—	96.50		
Elett. Gen. Sic.	82.50	82.50		
Idroel. S. I. P.	59.50	59.75		
Tirso	106.—	106.50		
Elett. Lombarda	435.—	438.—		
Merid. Elettricità	273.50	272.50		
Terni	231.50	233.50	231.50	232.—
Unione Es. Elett.	9.52	9.50	—.	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.—	102.50		
Distiller. Italiane	194.—	194.—		
Eridania	508.—	507.—		
Raffineria L. L.	612.—	617.—		
A. N. I. C.	95.25	95.75		
Italiana Gas	13.30	13.42		
Mira Lanza	183.—	184.—		
Petroli d'Italia	10.75	10.55		
Aedes	77.—	77.—		
Fond. Regionale	29.—	35.—		
Istituto Fond. R.	85.—	85.—		
Ist. Rom. Beni S.	194.5	196.—		
Saturnia	57.—	60.—		
Pastificio Baroni	26.—	26.—		
Gr. Alb. Venezia	70.—	70.—	69.50	69.87
Italcementi	230.—	292.50		
Pirelli Italiana	1221.	1226.—		
Pirelli & C.	433.—	434.—		
Cart. Burgo	284.—	287.—		
Sarda	58.—	60.—		
CAMBI				
Parigi	50.75	50.65	50.75	50.75
Zurigo	431.75	431.75	431.75	431.75
Londra	90.75	90.60	90.75	90.75
Amsterdam	1034.50	1034.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	762.10	761.—	—.—	—.—
Praga	65.28	65.35	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.25; id. 3.50 p. c. 73.95; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71.25; id. 5 p. c. 94.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.15; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.75; id. 1941 102.75; id. 4 p. c. 1943 94.25; id. 5 p. c. 1944 96.50; Premu. da 690; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 80; Tripcovich 277; Anonima Infortuni Milano 1595; Assicurazioni Generali 3450; Riunione Adriat. prima serie 1260, seconda serie 1525; Assicuratrice Ital. emiss. '23 510; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 159.

Cambi: invariati.

Un Paese che muore

Impressionanti statistiche della denatalità in Francia

LIMOGES, 29

In questi giorni si tiene a Limoges un congresso per trattare il difficile problema della denatalità francese. Fra i congressisti si trovano membri di istituzioni, ex Ministri, deputati, professori.

Dai documenti che sono stati distribuiti si possono stralciare cifre impressionanti. Nel 1876 il numero annuale delle nascite francesi raggiungeva 1.022.000; nel 1930 è caduto a 750.000 e si è trovato ridotto a 616 000 nel 1937.

In sette anni la natalità francese è ribassata del 18 per cento. Da tre anni il numero dei decessi oltrepassa quello delle nascite di 14 mila all'anno (se si tiene conto degli stranieri che vivono in Francia) e di 30,3 per la sola popolazione francese.

Se questa caduta continua con lo stesso ritmo fra cinque anni la Francia perderà 100 mila abitanti all'anno. Tra venti anni 200 mila abitanti all'anno; fra quaranta anni 400 mila abitanti all'anno.

In un mezzo secolo la Francia diminuirà di 12 milioni di abitanti, vale a dire in meno di un secolo il Paese avrà cessato di essere una grande Nazione. Questo male diviene tanto più grave se confrontato alla natalità della Italia e della Germania. Nel 1937 la Francia ha registrato 616.000 nascite, mentre nello stesso anno l'Italia ne ha registrato 985.000 e la Germania 1.361.000. Infine l'Italia conta ogni anno 350 mila nascite in più dei decessi.

In onore di Cristoforo Colombo

Grandioso progetto argentino - Per una strada da New York a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 29

Nella sua ultima riunione, la Commissione direttiva dell'Automobil Club argentino, ha approvato a iniziativa del vicepresidente, Carlos P. Anesi, intorno al progetto di una strada automobilistica da realizzarsi nel 1942, congiungente Buenos Aires con New York, lungo il continente americano, in occasione del nono cinquantenario della scoperta dell'America. Per l'occasione si correrà una gara che si chiamerà «Gran Premio delle Americhe» e comprende un percorso totale di 19.331 chilometri. L'itinerario fissato, che passa per tredici Paesi, è stato minutamente studiato.

La gara si divide in 28 tappe, delle quali 4 si effettuano nel territorio degli Stati Uniti; 3 nel Messico; 1, Guatemala; 1, San Salvador; 1 Honduras; 1, Nicaragua; 1, Costarica; 1, Panama; 3, Colombia; 2, Equator; 4, Perù; 2, Bolivia, 4 in Argentina. La tappa più lunga sarà quella di 1156 km. da Saint Louis a Dalla e la più corta di 278 km. da Guatemala a San Salvador. La gara si inizierà, per quanto riguarda l'altitudine, da 16 metri sul livello del mare, raggiungerà la La Paz (Bolivia) la massima altezza di 3763 metri per terminare a New York a 20 metri. Il progetto, secondo l'ideatore, oltre a costituire un prezioso contributo alle feste inaugurali della fondazione dell'America, per opera del grande genovese avrà anche lo scopo di realizzare il Sistema Panamericano della strada, volto a sviluppare il turismo tra i due continenti americani. Il progetto sarà illustrato dal sig. Anesi al Primo Congresso Interamericano del Turismo che si effettuerà in San Francisco di California, dal 14 al 21 aprile del prossimo anno.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	754.5	13	17,	11
Pola	½ cop.	754.2	13	17	11
Trieste	½ cop.	754.2	14		
Gorizia	½ cop.	754.6	11	15	11
Udine	½ cop.	753.9	12	15	11
Treviso	½ cop.	754.2	11	14	8
Belluno	cop.	754.5	8	16	5
Padova	cop.	753.8	11	16	7
Rovigo	cop.	754.6	11	15	8
Vicenza	½ cop.	753.7	12	14	8
Bolzano	¾ cop.	752.9	9	15	3
Trento	¾ cop.	754.2	10	13	6
Grappa	cop.	610.6	0	2	—1
Venezia	cop.	753.6	12	16	9

Mare: Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 19; Pola 3; Trieste 14; Gorizia 11; Udine 4; Belluno 4; Padova 1; Rovigo 2; Trento 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.49, tramonta ore 16.59. Luna leva ore 12.38, tramonta ore 22.48. Luna nuova il 23. Primo quarto il 31. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 4.0 e 12.35; basse ore 8.0 e 20.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Brenta ed il Frassine erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, ed il Bacchiglione erano in morbida; il Po, l'Adige ed il Livenza erano in debole morbida; il Gorzone era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Un ciclone molto profondo che occupa l'Atlantico settentrionale si congiunge con la depressione che estende la sua azione a tutta l'Europa centrale ed al Mediterraneo formando un ciclone secondario su l'Alta Italia. Probabilità di qualche nebbia e di qualche pioggia.

Le altre temperature di ieri

Roma 15.7 e 11.3; Milano 12 e 9; Genova 12 e 11; Bologna 13 e 8; Firenze 13 e 7; Rimini 16 e 8; Ancona 16 e 13; Napoli 21 e 14; Foggia 20 e 13; Bari 18 e 16; Lecce 21 e 15; Taranto 20 e 16; Messina 20 e 16; Catania 20 e 14; Cagliari 17 e 9; Sassari 15 e 6; Rodi 23 e 17; Lido di Roma 16 e 7.

I problemi del commercio orafo

ROMA, 29

Il Consiglio della Federazione fascista dei commercianti orafi, argentieri, orologiai e affini, dopo aver proceduto alla nomina della Giunta esecutiva e del collegio dei Sindaci, ha discusso varie questioni che interessano le categorie dipendenti nell'attuale momento. Il Consiglio è stato ricevuto quindi dal presidente confederale, il quale, preso atto dell'attività svolta dalla Federazione, ha posto in rilievo gli aspetti più importanti dei problemi interessanti il settore del commercio orafo, e in particolare i problemi del rifornimento delle materie prime, della distribuzione e del prezzo dell'oro e dell'argento grezzo, della tassa scambio e dei contingenti di importazione. Il presidente della Confederazione ha quindi illustrato il pensiero confederale sui problemi organizzativi e economici del commercio ed ha impartito alcune direttive tendenti al potenziamento dell'esportazione dei preziosi.

IL VENTENNALE GLORIOSO

LA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO

Dopo la nostra vittoria del giugno 1918, l'Impero austriaco comprese che l'ora del destino era scoccata.

Ogni possibilità di vincerci era caduta: l'Austria doveva ormai combattere per salvarsi e dedicare ogni sua cura e tutte le sue risorse a conservare l'esercito, supremo legame della sua vita imperiale.

La ferrea disciplina delle truppe, l'antagonismo delle nazionalità, magistralmente sfruttato; il timore di rappresaglie verso le famiglie dei combattenti e soprattutto la tradizionale e innata devozione verso la persona dell'Imperatore, che nelle masse era e rimaneva incrollabile, assicuravano all'esercito nemico le più larghe possibilità di riparare alle conseguenze materiali e morali della sconfitta; il suo forte schieramento su formidabili posizioni montane o al di là di un fiume in complesso inguadabile, gli permetteva d'attendere a quest'opera al riparo di sorprese.

Ma il destino era inesorabilmente in marcia.

La nostra vittoria (così continua una pubblicazione edita in questi giorni a cura del Ministero della Guerra in occasione del Ventennale della Vittoria) aveva fatto seguito la controffensiva francese di metà luglio: sulla Marna, come già nel giugno sul Piave, si apriva una nuova fase della lotta, e svanivano per la Germania le ultime speranze di vittoria sulla fronte occidentale.

Due mesi dopo, a metà settembre, il crollo dell'esercito bulgaro dava il primo segnale del prossimo sgretolamento del blocco nemico e creava la situazione tanto attesa che ci permetteva di lanciare tutte le nostre forze a un grande attacco generale in una direzione decisiva.

Quattro giorni prima della conclusione dell'armistizio con la Bulgaria, il 25 settembre, il nostro Comando Supremo ordinava il concentramento, in corrispondenza del medio Piave, delle forze, delle artiglierie e dei mezzi occorrenti per la battaglia risolutiva: Vittorio Veneto doveva essere la prima tappa dell'avanzata nella quale l'Italia avrebbe gettato le forze, i cuori e le anime di tutta la Nazione.

Le forze austro-ungariche erano superiori alle nostre: superiorità numerica e di mezzi materiali. Contro le nostre 57 divisione si schieravano 63 divisioni nemiche, con battaglioni su 4 compagnie fucilieri anzichè 3 e con un numero molto superiore al nostro di armi automatiche. Di più, gli austriaci erano protetti dalla fortificazione e noi dovevamo lottare allo scoperto.

Le nostre truppe, che annoveravano 51 divisioni italiane, 3 inglesi, 2 francesi, una cecoslovacca e un reggimento di fanteria americano, erano raggruppate in sette armate: le truppe austro-ungariche in cinque, comprendenti due gruppi: gruppo di esercito del Trentino e gruppo di esercito del Veneto.

Soltanto una manovra audace, genialmente concepita e decisamente attuata, avrebbe potuto consentirci di vincere, attaccando, un nemico superiore nelle forze, nei mezzi, nel vantaggio delle munite posizioni.

E audacissimo fu il piano operativo prescelto dal nostro Comando Supremo, il quale divisò di lanciare una potente massa di forze al gomito del Piave in direzione di Vittorio Veneto, per spezzare la fronte nemica nella giunzione fra il gruppo di esercito del Trentino e quello del Veneto.

Una volta ottenuta la separazione delle forze nemiche dei monti da quella pianura, alle nostre truppe si sarebbe aperta una manovra piena di promesse fra i due tronconi della fronte avversaria, che avrebbero potuto essere avvolti e battuti separatamente.

Tre nostre armate dovevano attaccare sul Piave: una sulla fronte montana.

Per passare all'offensiva occorreva però giocare una carta rischiosa e cioè superare il notevole ostacolo del Piave, ostacolo pieno di pericoli, perchè soggetto in autunno a piene rapide e improvvise, l'effetto delle quali poteva essere disastroso come era stato per gli austriaci nel giugno.

Ma la tragica e recente esperienza nemica fu messa a frutto con tale accorgimento che la crisi, che pure si produsse proprio al momento dell'azione, potè essere deliberatamente affrontata e felicemente superata.

Per forzare il fiume furono allestiti e raccolti venti equipaggi con circa 10.000 metri di ponte; furono preparati altri 14.000 metri passerelle leggere e centinaia di barche e barchette con àncore per migliaia di galleggianti; furono intensificati e perfezionati il servizio meteorologico e quello di vigilanza del regime fluviale per prevederne le variazioni, e le truppe vennero intensamente allenate alle operazioni del passaggio di corsi d'acqua e addestrate ai difficili combattimenti in quelle speciali condizioni.

Nè basta: per sfruttare interamente la vittoria nelle sue conseguenze più grandiose e più lontane, 20.000 metri cubi di legname furono concentrati a buona portata per il sollecito ripristino dei ponti stabiliti sul Piave e sugli altri fiumi dei territori da liberare.

Così, sotto una pioggia torrenziale e continua, in difficili condizioni sanitarie delle truppe falciate dall'epidemia di grippe che infieriva in quei giorni, celerissimamente procedette sulla fronte di attacco il concentramento delle forze e dei mezzi necessari e la sera del 23 ottobre tutto era pronto per la manovra decisiva.

La più balda sicurezza era in tutti: nessuna tracotanza nè dispregio per l'avversario, che si era sempre dimostrato tenace e valoroso, ma ciascuno fidava nella vittoria definitiva, che dal giugno ogni uomo attendeva e affrettava col desiderio, sicuro che questa ultima battaglia avrebbe assicurato alla Patria i giusti confini e la pace.

Le forze contrapposte

In complesso, la massa di attacco destinata a rompere la fronte nemica era composta di 22 divisioni di prima linea, delle quali due solamente erano britanniche ed una francese.

Altre 19 divisioni italiane di fanteria e di cavalleria e la divisione cecoslovacca, in riserva nel triangolo Vicenza, Padova, Treviso — zona centrale della nostra fronte strategica — erano pronte a muovere in ogni direzione.

La nostra artiglieria contava sull'intera linea di battaglia 7500 pezzi (dei quali 450 alleati).

Ma, sulla fronte di attacco, fra il Grappa e le Grave di Papadopoli l'artiglieria era riuscita a concentrare, con una manovra che è fra le più brillanti della guerra per la rapidità con la quale si svolse e il segreto di cui fu circondata, ben 4750 pezzi di ogni calibro, ivi comprese 600 grosse bombarde.

I poco più di 2000 pezzi nemici che avevano azione su questo tratto di fronte erano quindi destinati a rimanere schiacciati dalla nostra superiorità di fuoco.

Sei milioni di colpi per artiglierie di tutti i tipi erano stati accumulati per la battaglia.

La battaglia di rottura

Il mattino del 24 ottobre la battaglia ebbe inizio sul Gruppa.

Era il giorno anniversario di Caporetto, coincidenza che fu accolta come auspicio di successo e promessa e incitamento di vendetta.

Le truppe della IV Armata, agli ordini del generale Giardino, trovarono ovunque tenace e accanita resistenza e il più sublime eroismo non ci valse che scarsi successi davanti alle montagne potentemente fortificate.

Fra il 24 e il 29 ottobre la lotta arse furiosamente: l'Asolone, il Pertica, il Solarolo, il Valderoa furono conquistati, perduti e ripresi in un tragico succedersi di attacchi e contrattacchi i quali costarono alla IV Armata il sacrificio di 26.000 uomini.

Ma tanto sangue non fu inutile, perchè in quell'ardente lotta vennero assorbite tutte le riserve austriache.

La piena del fiume aveva reso impossibile il gittamento dei ponti per la sera del 24 e di fronte alla violenza delle acque si era dovuto rinviare l'inizio della grande battaglia sul Piave.

Alcuni elementi italiani e britannici erano però riusciti nella notte del 24 ad occupare di sorpresa le Grave di Papadopoli, gruppo di isole sabbiose al di là della corrente principale del fiume, in questo tratto meno rapido e dilagante in numerosi canali.

Soltanto la notte del 27 fu possibile iniziare il gittamento dei ponti di barca: dodici su una fronte di una cinquantina di chilometri, oltre a numerose passarelle.

Ma la viva e violenta reazione dell'artiglieria nemica e l'impetuosità delle acque impedirono di gittare, ovvero spezzarono, ben la metà dei passaggi: il materiale trascinato dal fiume, urtando i ponti in costruzione a valle li schiantò e li travolse, costringendo i pontieri a un pericoloso e ininterrotto lavoro di ricupero e di riattamento, sotto il fuoco, senza sosta.

Fra le schiere di questi eroi del genio, la storia del valore italico troverà cento esempi da consacrare ai posteri.

Sugli esili passaggi, precariamente superstiti, alcune nostre unità, anelanti di gettarsi sul nemico, riuscivano a raggiungere l'altra sponda del fiume e a impegnarsi con l'avversario in una furibonda lotta, sotto un uragano di ferro e di fuoco che ben presto le isolò completamente dalla riva destra su quasi tutta la fronte di passaggio.

Anche qui, come era stato per tutto il corso della guerra, le nostre magnifiche fanterie mostrarono il loro slancio tradizionale e l'ebbrezza della vittoria, che tutti ormai sentivano vicina, raddoppiava nei fanti il travolgente ardore.

Il 28 ottobre, il XVIII Corpo di Armata (VIII Armata), passato il Piave con gran parte delle sue truppe alle Grave di Papadopoli, dava man forte ai nostri, che dalla vigilia strenuamente resistevano sulle contese teste di ponte a violentissimi contrattacchi e, rovesciata ogni reazione avversaria, puntando verso Susegana, perveniva a sera a frantumare in due convulsi tronconi lo schieramento nemico, già intaccato profondamente sui monti verso Valdobbiadene e in pianura verso il Monticano.

La disfatta nemica si delineava. Essa si decise l'indomani 29 e precipitò il 30.

Nelle prime ore del mattino Vittorio Veneto era occupata.

Nella giornata il nemico iniziava, sotto la protezione di forti retroguardie, il ripiegamento su tutta la fronte.

La prodigiosa manovra era compiuta.

L'inseguimento

Il cedimento della fronte nemica permetteva lo sfruttamento completo della grande vittoria, aprendo la strada anche alla cattura delle forze nemiche del Trentino.

Fra il 30 ottobre e il 1. novembre tutte le nostre Armate erano in movimento. Le precedevano, alle calcagna del nemico, le impetuose divisioni di cavalleria agli ordini di S. A. R. il Conte di Torino, che nell'ultimo atto della guerra ritrovavano, a cavallo, la occasione di mostrare la loro antica destrezza, assicurandosi nuovi motivi di gloria.

Anche nell'inseguimento, come già nella battaglia, efficacissima si mostrava l'opera degli aerei: la massa da bombardamento e quella da caccia avevano magnificamente assecondato lo slancio delle unità di rottura lanciate contro il nemico.

Con la ricognizione dell'avversario in rotta e il rifornimento delle nostre unità più avanzate, l'aviazione instancabile coronava la sua opera.

Il 3 novembre Trento era occupata e quasi nello stesso momento un distaccamento di bersaglieri sbarcava a Trieste e la cavalleria rioccupava Udine. Sulla Torre di S. Giusto e sul Castello del Buon Consiglio sventolava glorioso il tricolore della Patria.

Su tutta la fronte l'indomani, 4 novembre alle ore 15, l'armistizio sospendeva le ostilità.

L'esercito austro-ungarico era distrutto.

Il 4 novembre 1918 l'Esercito Italiano ridava alla Patria i suoi sacri confini.

Vendicata Custoza, vendicata Novara, le ombre eroiche dei precursori e dei Caduti potevano finalmente dormire in pace il loro sonno di gloria.

* * *

Oggi, a distanza di vent'anni, questa mirabile vittoria che decise le sorti della guerra mondiale ci appare colma del suo fato e radiante nel suo fulgore di gloria.

Trascorso ormai il tempo di una generazione, noi consideriamo le vivide giornate dell'autunno 1918 come il fatto spirituale più denso di futuro della nostra vita nazionale.

Vittorio Veneto compie l'unità della Patria e assicura all'Italia il suo contrastato posto nel novero delle grandi Potenze.

Da Vittorio Veneto la Rivoluzione fascista trae la giustificazione della nostra totale resurrezione e quando, diciassette anni dopo la battaglia, il Duce annuncerà al mondo la mobilitazione contro l'Etiopia è ancora a Vittorio Veneto ch'Egli alluderà come alla premessa del fatale corso della nostra Storia.

La battaglia di Vittorio Veneto chiude veramente il periodo storico della nostra costruzione nazionale e getta le basi del movimento di rinnovazione dello spirito, del costume e degli ordinamenti che ci doveva aprire le gloriose vie della conquista dell'Impero, riapparso «dopo quindici secoli sui colli fatali di Roma».

Il 28 Ottobre nell'Impero

Il primo tronco della grande strada dalla Somalia al cuore dell'Etiopia

MOGADISCIO, 29

Alla presenza del Governatore, delle autorità civili e militari e delle gerarchie politiche, sul vasto piazzale fra il monumento ai Caduti per la Somalia e la grandiosa Casa Littoria, ha avuto luogo una importante adunata dei fascisti in armi e della popolazione per la celebrazione del XVI annuale della Marcia su Roma. Sono stati inaugurati i corsi premilitari e si è quindi proceduto alla consegna del labaro alla quinta legione della M. V. S. N. «Luigi Razza» offerto dal Governatore. E' seguita la consegna delle fiamme ai battaglioni CC. NN. della legione stessa e la benedizione e la consegna di quattro gagliardetti a quattro gruppi rionali del Fascio di Mogadiscio e del gagliardetto all'Associazione artiglieri in congedo.

Successivamente, dopo aver distribuito i brevetti della Marcia su Roma e numerosi croci al merito a Piccole Italiane, Avanguardisti e Balilla, il Governatore ha inaugurato alcune sedi di gruppi rionali, ha visitato lo stabilimento Pirelli, il primo nucleo di 16 casette economiche, un padiglione dell'ospedale per somali «Principe di Piemonte», il prolungamento del viale Regina Elena che unisce il centro della città con il lido dove è stato inaugurato il grande stabilimento balneare del Dopolavoro. Nel pomeriggio si sono svolte varie competizioni sportive.

Si è aperto al traffico il primo tronco della strada oceanica che unirà la Somalia al cuore dell'Impero. Questa nuova arteria di grande comunicazione da Mogadiscio, per Balad Buleburti, varcando due volte lo Scebeli, tocca l'importante centro di Beletuen e raggiunge Mustahi. Essa sarà lunga 450 chilometri, completamente bitumata e richiederà circa 3 anni di lavoro.

A dare un'idea dell'imponenza dell'opera valgono i dati seguenti: Sboscamento, 9 milioni di metri quadrati; movimento di materiali, 9 milione e mezzo di mc.; 90 mila q.li di cemento, 190 mila q.li di bitume, 7 mila q.li di legname, 17 mila q.li di ferro, 3.500 q.li di esplosivi, 400 mila quintali di carburanti e lubrificanti. Sono stati impiantati 40 cantieri per 4 mila operai nazionali e 7 mila somali, 350 km. di «Decauville», 80 locomotori, 1.200 vagonetti e circa 300 automezzi, 62 impianti di perforazione automatica, 10 impianti idrici, dieci laboratori, 8 officine, 50 rulli compressori, 30 bitumatrici, 80 impianti elettrogeni, mense, spacci viveri, infermerie e sono state organizzate varie provvidenze dopolavoristiche per gli operai. Sono state finora impiegate 2 milioni 40 mila giornate lavorative di operai nazionali e 3 milioni 200 mila di operai somali. L'onere economico è risultato molto soddisfacente, tenuto conto delle enormi difficoltà dei trasporti: infatti il costo medio chilometrico della strada è di circa 600 mila lire, compresa la creazione di piste provvisorie per la prima fase di viabilità e di manutenzione dei tronchi.

Il Vicerè alle manifestazioni ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 29

L'anniversario del XVI annuale dell'avvento del Fascismo al potere, è stato celebrato ad Addis Abeba in una ardente atmosfera di patriottismo. Alla presenza di S. A. R. il Vicerè, le donne fasciste hanno consegnato il labaro e le fiamme di battaglia alla prima legione della Milizia di recente costituita con elementi dei gruppi rionali, dei Fasci della periferia e della Federazione dei Fasci di combattimento dello Scioa.

Dopo di che veniva consegnato il gagliardetto alla sezione di Addis Abeba dell'Associazione famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione. Successivamente il vice Federale ha rievocato lo storico avvenimento suscitando una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce. Al suono di Giovinezza ha avuto quindi luogo lo sfilamento in parata del Direttorio della Federazione con la scorta d'onore, seguito da gruppi di appartenenti ai G. U. F. e di giovani e piccole italiane, balilla, avanguardisti e giovani fascisti. Venivano poscia una scorta d'onore di fascisti, il primo nucleo dei nazionalsocialisti di Addis Abeba in divisa, recanti una grande bandiera con la croce uncinata. Il passaggio dei camerati fascisti è stato salutato da fervidi applausi e alalà al Duce e a Hitler. Dopo lo sfilamento dei gruppi rionali e delle organizzazioni dopolavoristiche in divisa, ha sfilato l'intera prima legione della Milizia dello Scioa che procedeva a passo romano.

Terminato lo sfilamento, il Vicerè si è recato a inaugurare la sede del gruppo rionale Bonsignori ed a presenziare l'inizio dei lavori della casa della GIL, salutato da calorose dimostrazioni ed acclamazioni a Casa Savoia.

Le opere inaugurate ad Asmara

ASMARA, 29

La ricorrenza del 28 ottobre è stata celebrata con il più vivo entusiasmo dalla popolazione che ha partecipato in massa alle varie manifestazioni della giornata, il Vice Segretario Federale, con vibrante discorso, ha ricordato la gloriosa data.

E' seguito lo sfilamento dinanzi al Governatore, delle organizzazioni fasciste. Si è quindi formato un corteo delle varie gerarchie che si sono recate ad inaugurare le opere pubbliche compiute in Asmara. Il governatore ha anche inaugurato il dopolavoro reduci 1. Febbraio, la sede dell'associazione motociclisti, la sede della società schermistica ed il campo sportivo federale della G.I.L. Nel pomeriggio ha presenziato l'inaugurazione del nuovo campo sportivo del dopolavoro.

Gli Italiani di Sciangai celebrano le gloriose date della Rivoluzione e della Vittoria

SCIANGAI, 29

Tutti gli Italiani di Sciangai hanno visto con orgoglio ed esultanza il gran pavese della bandiera italiana splendere sulle numerose navi da guerra estere in porto a celebrazione del XVIII Ottobre. L'ambasciatore Taliani ha parlato a tutta la collettività riunita alla Casa d'Italia, gremita di fascisti in uniforme di soldati e di marinai, particolarmente numerosi essendo rientrato dal Giappone l'incrociatore «Montecuccoli».

Commosso e fiero di trovarsi nella sede nella quale, in condizioni particolarmente difficili, svolse la sua opera manifestando eminentissime doti S. E. il conte Ciano, fra la colonia che ricorda con devoto affetto il prezioso collaboratore del Duce, il nuovo ambasciatore ha rilevato come la fusione delle due ricorrenze del 28 ottobre e del 4 novembre in un'unica celebrazione, fosse già nei cuori degli Italiani che sanno come il Fascismo significhi vittoria e come dalla vittoria sorse il Fascismo.

S. E. Taliani ha poi sintetizzato la Marcia del Fascismo dal dopo guerra alla conquista dell'Impero e al convegno di Monaco e dopo aver recato alla colonia il saluto della Patria in ascesa prodigiosa sotto la guida del Duce, ha concluso con il saluto al Re ed al Duce. Tutti i giornali dedicano larghi commenti alla Marcia su Roma rilevando l'importanza dello storico evento, non solo per l'Italia e pubblicano fotografie del Duce.

Un piroscafo rimorchiatore perde la nave trainata

MARSIGLIA, 29

Il vapore greco «Takis», che rimorchiava il vapore «Mise», segnala di avere perduto quest'ultimo alle 21.30 a 13 gradi di latitudine nord e 4.38 di longitudine est.

Le nozze di Bruno Mussolini celebrate a Roma

Il Duce presente alla cerimonia

ROMA, 29

Stamane nella Chiesa di S. Giuseppe, in Via Nomentana, è stato celebrato il matrimonio di Bruno Mussolini con la signorina Gina Ruberti. Il tempio è trasformato con squisitissimo gusto in una serra viva e odorosa. Per tutto il sacrato, che intercede fra la via e la porta centrale della Chiesa, un piano inclinato, ricoperto da un larga striscia a tappeto, conduce al tempio, mentre portiere in velluto cremisi incorniciano la porta di mezzo e le due porte laterali. All'esterno sono ancora, a destra e a sinistra della facciata, folte spalliere di fiori, allori e sempreverdi.

Nell'interno, la decorazione floreale forma corridoio dall'ingresso all'altare maggiore, con una doppia fila di pilastrini terminati da canestri di rose bianche e legati insieme da festoni di garofani. Intorno all'altare maggiore la decorazione floreale si conclude con canestre, simmetricamente disposte, ricolme di gladioli. Non meno suggestivo appare l'addobbo della navata centrale: dai matronei pendono preziosi arazzi rossi, punteggiati nel centro, da un delizioso ricamo di fiori bianchi.

Dinnanzi all'altare maggiore è l'inginocchiatoio per gli sposi, «a cornu epistolae» quello dove prenderà posto il Duce. Dietro è anche un doppio ordine di poltrone.

Poco prima delle undici, le sedie disposte per due ordini sotto la navata centrale sono gremite di alte cariche dello Stato, di membri del Governo, di senatori e di deputati, delle alte gerarchie del Partito e delle Forze Armate, di personalità, di autorità, di invitati e di numerosissime signore. E alle undici dalla folla che argina, nonostante la pioggia, per lunghissimo tratto la via Nomentana e che si affaccia densa dai balconi e dalle finestre, un ampio fervido applauso e le grida intermittenti di «Duce» e «Duce», annunciano il sopraggiungere del corteo delle automobili.

Discende dalla prima vettura il Duce che ha al braccio la fidanzata, signorina Gina Ruberti, in abito di raso bianco, lunghissimo strascico. Il velo di sposa, assicurato alla vita ed alla fronte dalla corona dei fiori d'arancio le discende ampio sulle spalle. Segue il fidanzato, Bruno Mussolini, che è al braccio della madre, donna Rachele. Vengono poi, i familiari, e gli intimi. Non appena la futura sposa varca la soglia del tempo, l'organo intona una «fuga» di Porpora che si spegne quando i fidanzati, il Duce, i testimoni, hanno raggiunto il posto loro assegnato.

Sono testimoni, per la sposa le LL. EE. Bottai e Alfieri, per lo sposo il colonnello Attilio Biseo e il capitano Gori Castellani, compagni di volo di Bruno Mussolini nella traversata atlantica.

Il rito ha subito inizio, lo celebra l'abate generale dei Canonici lateranensi, comm. Don Giovenale Pascucci, parrocco di San Giuseppe. Segue la messa «pro sponsis» in mezzo al commosso raccoglimento di tutti gli intervenuti. Al Pater Noster, il parroco recita speciali preghiere per gli sposi e all'«Agnus Dei» da la «pace» agli sposi facendo baciare loro il crocefisso che lo stesso celebrante ha, dapprima baciato. Musiche sacre italiane di Porpora, Perosi, Vivaldi e Somma interpretate dai cori della filarmonica romana, diretti dal maestro Saraceni, ed eseguite all'organo dal maestro Ferruccio Vignadelli accompagnano lo svolgimento del rito. Prima della seconda benedizione liturgica, il parroco dice sommessamente agli sposi parole di felicitazione e di augurio donando loro il «Poema della famiglia» raccolto e steso su pergamene finemente miniate e illustrate da figurazioni allusive al matrimonio cristiano. I matrimonio è così celebrato.

Gli sposi lasciano la chiesa, subito seguiti dal Duce e da Donna Rachele, dai genitori della sposa, dai famigliari e dagli intimi. Sotto il pronao del tempio sono su due file gli ufficiali aviatori: e sfilano le sciabole; sul sacrato a destra e a sinistra stanno i moschettieri del Duce: e snudano i pugnali; e le sciabole e i pugnali altolevati disegnano un arco di acciaio di sotto il quale passano gli sposi mentre uno scroscio di applausi viene dalla folla fittissima. Gli applausi e ancora, le grida: «Duce, Duce», accompagnano per lungo tratto il corteo delle automobili che si avvia verso San Pietro dove giunge alle ore 12. Anche qui nonostante la pioggia una grande folla acclamante è schierata su due ali lungo la scalinata della basilica. Gli sposi sulla soglia del tempio sono ricevuti da Mons. De Angelis Canonico del Vaticano che porge loro l'acqua lustrale. Anche nell'interno del grande tempio è raccolta molta folla. All'altare del sacramento gli sposi compiono una breve adorazione e quindi si portano dinanzi all'altare della confessione trattenendosi qualche tempo in preghiera. Compiuto il rito gli sposi seguiti dal Duce e dai famigliari hanno lasciato la Basilica fra rinnovate dimostrazioni e acclamazioni della folla.

Il ritorno del Papa in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 29

Sua Santità Pio XI, dopo aver trascorso sei mesi nella Villa di Castel Gandolfo, ha fatto oggi ritorno in Vaticano. Prima di lasciare Castel Gandolfo, il Pontefice ha ricevuto in udienza i dipendenti delle ville pontificie, presentati dal direttore comm. Bonomelli ed ha rivolto loro paterne parole e infine ha impartita l'apostolica benedizione.

Alle 12.15 il Papa, richiamato dagli applausi della cittadinanza radunata nella piazza prospiciente il palazzo pontificio per dargli il suo saluto augurale, si è affacciato al balcone, mentre la musica intonava l'Inno Pontificio e la folla acclamava.

Pio XI ha impartito alla folla l'apostolica benedizione; quindi è salito in automobile e alle 12.30 è partito per Roma. La macchina pontificia era preceduta da quella recante il Governatore della Città del Vaticano, marchese Serafini, il comandante della gendarmeria colonnello De Mandato e l'esente della guardia nobile co. Valentini. Nell'automobile del Pontefice era mons. Callori, cameriere segreto partecipante, che funge da maestro di camera. Seguivano altre automobili recanti i camerieri partecipanti mons. Confalonieri, Venini e Doraldo, il prof. Milani direttori dei servizi sanitari del Vaticano, ed il comm. Manzia, maestro di casa di Sua Santità.

Il Pontefice è giunto al cortile di San Damaso in Vaticano alle ore 13.10 e a mezzo dell'ascensore è salito nel suo appartamento privato.

L'anniversario della consacrazione episcopale di Pio XI

VARSAVIA, 29

Oggi, ricorrendo il 19.o anniversario della consacrazione episcopale di S. S. Pio XI, avvenuta a Varsavia con l'intervento del Maresciallo Pilsudsky nel 1919, si sono svolte grandi cerimonie religiose.

Le leggi in difesa della razza nel nuovo codice tedesco

MONACO DI BAVIERA, 29

Al Congresso della Società centrale del Reich per il diritto penale tedesco, che si svolge attualmente a Monaco, hanno parlato oggi eminenti giuristi tedeschi. L'Alto Commissario del Reich per la Giustizia, Ministro Frank, ha esposto la questione dell'introduzione di apposite norme speciali per i gerarchi del Partito nazionalsocialista. Egli ha preannunciato inoltre che nel nuovo codice penale tedesco saranno comprese tutte le recenti leggi in difesa della razza e della stirpe.

Una Mostra d'arte italiana inaugurata a Berna

BERNA, 29

Alla Kunsthal, è stata inaugurata una Mostra d'arte italiana contemporanea che, promossa dal Ministero della Cultura Popolare, presenta oltre 200 opere di 76 artisti. Erano presenti quattro dei sette consiglieri federali, e cioè gli on. Motta, Etter, Mayer e Pilet, il Ministro d'Italia, il Nunzio e l'intero corpo diplomatico e quanto di eletto Berna conta nella politica, nelle lettere, nelle arti e nel giornalismo.

Il presidente della Kunsthall, dott. Keller, ha rivolto parole di saluto alle autorità e si è felicitato con gli organizzatori della manifestazione e particolarmente con l'on. Maraini. Ha concluso esprimendo la sua riconoscenza al Ministro d'Italia a Berna, Tamaro, che ha assunto il patronato della Mostra.

Per l'ospitalità elvetica ha ringraziato l'on. Maraini come capo del Sindacato degli artisti italiani. Egli ha poi illustrato i principii che hanno inspirato la Mostra nella quale tutte le tendenze sono espresse in modo che appaiono il senso costruttivo dell'Italia e le energie che in Italia, per la fervida volontà impressa dal Regime, spingono gli artisti ad un ritrovamento degno delle gloriose tradizioni.

Ha chiuso la serie dei discorsi l'on. Etter, vice presidente del Consiglio federale, il quale, a nome di questo, ha espresso la gioia che alla Svizzera procura questa esposizione ed ha aggiunto come molti svizzeri sono scesi in Italia e continuano ad istruirsi all'inesauribile fonte d'arte italiana. L'on. Etter ha concluso compiacendosi delle eccellenti relazioni fra l'Italia e la Svizzera.

Nei saloni della Regia Legazione il Ministro Tamaro ha quindi offerto un ricevimento

L'omaggio dei mutilati ai Caduti fascisti

ROMA, 29

Il presidente dell'Associazione nazionale mutilati on. Delcroix la commissione direttiva, il rettore della sezione di Roma con la bandiera del comitato centrale, si sono recati a deporre una corona nel Sacrario dei Caduti fascisti in Palazzo Littorio.

La settimana alla Radio

Il 4 novembre ricorre il ventesimo anniversario della decisiva Vittoria della armi italiane. La gigantesca battaglia di Vittorio Veneto iniziatasi sul Grappa negli ultimi giorni dell'ottobre 1918, si concluse al di là del Piave, vittoriosamente superato, con il completo annietamento delle armate avversarie, la riconquista dei territori occupati dal nemico e la liberazione di Trento e Trieste irredente.

Il 2 novembre 800 bandiere converranno a Vittorio Veneto. Una selva gloriosa di vessilli logorati dal fuoco delle battaglie e premiate da innumerevoli segni di riconosciuto valore. Attraverso la radiocronaca, sarà possibile ai lontani e a tutta l'Italia in ascolto di seguire la cerimonia solenne.

Il 4 novembre il vittorio corteo delle bandiere, sfilerà per Roma in via dei Trionfi, in via dell'Impero, per raccogliersi poi sull'Altare della Patria, dove alla presenza del Re Imperatore, del Duce, fondatore dell'Impero, di tutte le Autorità, di tutto il popolo, il Vescovo ordinario militare, celebrerà la Messa di suffragio.

La solenne cerimonia verrà radiodiffusa.

*

Il giorno 31 ottobre, anno XVII, come è stato stabilito nel Calendario del Regime, l'Eiar inaugura in forma particolarmente solenne, il Centro Radio Imperiale ad onde corte, centro che sorge nella località di Prato Smeraldo a pochi chilometri da Roma.

Per l'inaugurazione del Centro Radio Imperiale di Prato Smeraldo verrà trasmesso un grande Concerto di musiche ispirato all'Impero africano.

Il 28 ottobre sono stati inaugurati ed hanno iniziato il loro regolare funzionamento i tre nuovi trasmettitori ad onda media che costituiscono il moderno Centro di trasmissione di Torino.

*

Una Messa da Requiem, per coro e voci sole, Musica di Ildebrando Pizzetti, sarà trasmessa dal primo e secondo programma, mercoledì 2 novembre, alle ore 21.

L'opera è stata composta in due mesi: dal novembre al dicembre del 1922. La composizione è per sole voci e si compone delle cinque parti rituali: il «Requiem» che fa un pezzo unico col «Kyrie»; il «Dies irae», che è naturalmente la parte più sviluppata dell'opera, il «Sanctus», l'«Agnus Dei» e il «Libera me, Domine». Il «Requiem» e il «Kyrie» sono scritti per 5 voci, il «Dies irae» si inizia a 4 voci e ne ha otto reali soltanto alla fine. Il «Sanctus» si compone di tre cori, uno di sole voci femminili, gli altri due di sole voci maschili che, ora si alternano, ora si sorreggono lungo il corso della composizione.

*

La Stagione lirica dell'Eiar proseguirà questa settimana con l'«Oberon», di Carlo Maria von Weber. La trasmetteranno il primo programma, lunedì 31 ottobre alle ore 21 e il secondo programma, martedì 1 novembre alle ore 21.

L'«Oberon» è l'opera che conclude la fatica d'arte del musicista grande che fu detto il creatore del teatro nazionale tedesco.

Esaurito dal lavoro, il Maestro era stato costretto nel 1824 a riposarsi per diversi mesi a Marienbad. Nel gennaio dell'anno seguente, rimessosi alquanto, egli iniziava la composizione dell'«Oberon», la nuova opera che Kemble gli aveva commesso per il Convent Garden di Londra. Ma la malattia che lo consumava troncò il lavoro: dovette ritirarsi per qualche tempo a Emes, in assoluto riposo: riprese più tardi il lavoro e lo terminò a Londra, dove l'«Oberon» fu rappresentato nell'aprile del 1826. Il successo fu enorme. Meno di due mesi dopo, il Maestro moriva.

Romantico e fantastico il soggetto dell'opera. Oberon, re delle fate e dei geni, ha litigato con la sposa Titania e insieme hanno fatto il patto di non riunirsi più finchè non si sarà trovata una coppia di fedeli amanti, che, messi a dura prova, si dimostrino costanti e fedeli in vita e in morte. Ed ecco Oberon, che ama la sua sposa e vuol ricongiungersi ad essa, alla ricerca dei due amanti fedeli che diano saggio della loro costanza a prova di bomba. La coppia è trovata. Sono il prode Ugo di Bordeaux e la figlia bellissima del Califfo, Rezia, che, dopo una serie inaudita di avvenimenti, uno più pauroso e terribile dell'altro, riescono a riunirsi e a ricevere così il premio della loro costante fedeltà. E Oberon potrà fare la pace con la

*

Per l'inaugurazione della nuova stagione Concertistica della Reale Accademia di Santa Cecilia, l'Orchestra Stabile dell'Accademia stessa diretta da Bernardino Molinari eseguirà al Teatro Adriano un programma sinfonico nel quale sono state comprese due composizioni del repertorio tradizionale — la «IV sinfonia» di Brahms, «I Pini di Roma» di Respighi, quindi un nuovo poema sinfonico di un autore moderno italiano «Trasfigurazione» di Sallustio.

Il Concerto sarà trasmesso venerdì alle ore 21.30 dal primo e secondo programma.

*

Il teatro di prosa sarà rappresentato da «Tripoli, terra d'amore», commedia in tre atti di Adriana De Ghislimberti (primo programma, martedì 1. novembre, ore 21); «Bolero Eroico», commedia in tre atti di Alberto Croce (secondo programma, lunedì 31 ottobre, ore 21); «Fuori dal nido», commedia in un atto di Eligo Possenti (primo programma, sabato 5 novembre, ore 21); «I diritti dell'anima» commedia in un atto di Giuseppe Giacosa (terzo programma, domenica 30 ottobre, ore 20.30); «Malgrado tutto», commedia in un atto di Felj Silvestri (secondo programma, giovedì 3 novembre, ore 21).

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono [...] pubblico dalle ore 1[...]
Telefono N. 20-42[...]

Il I° Annuale della fondazione della Gioventù Italiana del Littorio

Il saluto della Milizia ai camerati del Partito e della Gil

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Nella ricorrenza del XVI Annuale della Marcia su Roma e del 1. Annuale della fondazione della GIL sono pervenuti al Segretario federale i seguenti telegrammi di saluto dai camerati della Guardia armata della Rivoluzione:

« *Iniziando Marcia anno XVII. il 14. Gruppo Camicie Nere invia ai camerati veneziani vivissimi e cordiali alalà - Console Martini* ».

« *Nel I. Annuale costituzione G. I. L. il 14° Gruppo Battaglioni invia ai giovani camerati il suo augurale saluto - Console Martini* ».

« *Annuale Marcia su Roma trova ufficiali e legionari San Marco, parte della grande famiglia fascista veneziana, esultanti e vigili, pronti sempre a raggiungere tutte le mète che il Duce additerà. A Noi! - Console Benincampi* ».

« *Ricorrendo I. annuale G. I. L. giunga ai giovani del Littorio le espressioni di simpatia e di sincero cameratismo degli anziani della Milizia - Console Benincampi* ».

La cerimonia odierna

Oggi sarà celebrato a Venezia il primo annuale della fondazione della Gioventù Italiana del Littoria, La data verrà particolarmente solennizzata dalle organizzazioni giovanili.

A distanza di un anno dalla sua costituzione, della trasformazione dell'Opera Balilla in GIL, il cammino percorso da questa balda falange che inquadra la gioventù italiana, ed i risultati raggiunti, hanno dimostrato anche in seno al nostro Comando federale, il valore della riforma, che ha dato maggiore unità ai comandi, maggior accentramento alle energie, e che ha rivelato la piena efficienza dell'organismo giovanile inquadrato nei ranghi del Partito.

La manifestazione, che avrà luogo alle 10.15 in Palazzo Ducale, si svolgerà con le seguenti modalità:

a) Presentazione di tutte le forze della Gioventù Italiana del Littorio della Provincia di Venezia al Comandante federale;

b) Lettura dell'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio Nazionale del P. N. F. nel XIV annuale della Marcia su Roma;

c) Consegna dei brevetti e delle ricompense agli organizzati della G.I.L. che hanno compiuto atti di valore e che durante l'anni XVI si sono maggiormente distinti.

d) Consegna dei diplomi agli allievi dei Corsi di Preparazione politica per i giovani.

e) Premiazione dei vincitori dei « Ludi Juveniles » e degli Agonali.

f) Consegna di nuovi labari al Comando Federale GG. FF., al Comando Federale AA. BB. e all'Ispettorato femminile della GIL da parte dei vecchi fascisti veneziani.

Ultimata la manifestazione in Palazzo Ducale, le rappresentanze dei reparti della GIL si recheranno a Cà Littoria per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Alla manifestazione presenzieranno le gerarchie politiche, civili e militari della città e le rappresentanze del Partito Nazionale Fascista, del Gruppo Universitario Fascista e della Milizia Universitaria.

Alla manifestazione stessa sono invitate ad inviare rappresentanze il Gruppo dell'U.N.U.C.I., le Associazioni combattentistiche e d'Arma, le quali troveranno posto nella loggia superiore accedendo al Palazzo Ducale dalla Porta della Carta, non oltre le ore 10.

Il primo annuale della fondazione della GIL è stato solennizzato, nella giornata di ieri, in tutti i comandi comunali della provincia, con adunate alle quali hanno presenziato le autorità locali e si sono concluse tra vibranti manifestazioni di entusiasmo al Duce.

Le adunate dei premilitari

Premilitari leva terra (ordinari) classi 1918, 1919 e 1920: domenica 30, ore 8.30 premilitari agenti di negozio, Caserma Tolentini; lunedì 31 ore 8.30, premilitari esercitanti il mestiere di barbiere, Caserma Tolentini.

Premilitari leva terra (specializzati): Radiotelegrafisti, classe 1918: domenica 30 ore 8 presso «P. Sarpi»; id. classe 1919 domenica 30 ore 10 presso «P. Sarpi»; Mitraglieri classe 1918, 1919: domenica 30 ore 8,30, presso «M. Foscarini»; Goniometristi e puntatori classe 1918: domenica 30 alle ore 8 presso «P. Sarpi».

Premilitari leva dell'aria: classe 1918, 1919: domenica 30 ore 8, presso Ponte della Paglia, Riva Schiavoni; id. classe 1920, domenica 30 ore 8, presso «M. Foscarini»

I ritardatari saranno considerati assenti.

Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge.

Il Federale premierà oggi i dopolavoristi vincitori delle gare Anno XVI

Con una cerimonia di pretto stile dopolavoristico, il Segretario Federale consegnerà questa mattina i premi ai dopolavoristi ed ai gruppi aziendali, comunali e rionali, che maggiormente si sono distinti nelle numerose gare organizzate nell'anno XVI.

Sono due centurie di atleti che riceveranno dal Gerarca lo sprone a continuare nella loro fatica sportiva, per aggiungere sempre nuovi trofei allo smagliante medagliere del Dopolavoro veneziano.

Questa cerimonia che chiude ufficialmente l'attività dopolavoristica dell'anno XVI, si svolgerà durante il 1. concerto di fabbrica che avrà luogo stamane alle 10.30 alla sede del Dopolavoro aziendale Cotonificio veneziano a S. Marta, quasi a dimostrare che nel nostro settore, come in tutti quelli del Regime, non vi sono, non vi devono assolutamente essere soste Un anno di attività finisce; il miglior modo di solennizzarlo è l'iniziare l'attività di un nuovo ciclo di lavoro.

Molto è stato compiuto quest'anno dal Dopolavoro, anche nel settore sportivo; ma le vittorie conseguite, le mete raggiunte, non saranno che trampolini, verso sempre maggiori affermazioni.

L'anno XVII è inaugurato dal Dopolavoro veneziano con due manifestazioni di altissimo significato: mentre una parte di dopolavoristi s'reca nei campi martoriati dalla guerra, per rendere il doveroso omaggio ai Caduti per la grandezza della Patria altri, con una manifestazione artistica e la premiazione degli atleti migliori, iniziano l'attività del nuovo anno.

Le falangi dei dopolavoristi aumentano ogni giorno di più, perchè il popolo ha capito che questa è l'istituzione che il Duce ha creato per lui. L'assistenza materiale ha un altissimo valore, ma quella spirituale è ben più importante, ed è appunto l'assistenza spirituale del popolo che sta alla base di tutti i programmi dell'O. N. D.

Ridare al lavoratore la coscienza completa della sua dignità, fargli sentire che egli è parte viva dello Stato: questo è stato il compito dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'omaggio del Provveditorato al Porto ai Caduti per la Rivoluzione

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, S. E. l'Ammiraglio Fausto Gambardella, Provveditore al Porto, accompagnato dal Segretario Generale, si è recato a Ca' Littoria dove ha reso atto di omaggio al Sacrario dei caduti per la Rivoluzione, facendovi deporre bellissime piante di fiori.

Gioventù Italiana del Littorio

Convocazione ufficiali. — Tutti gli ufficiali della Milizia - ruolo G.I.L. liberi dal servizio premilitare o dal comando di reparti armati, dovranno trovarsi questa mattina alle ore 9.30 precise nel cortile del Palazzo Ducale a disposizione dell'Aiutante Maggiore in I. *Grande uniforme*.

Gil Gruppo S. Marco

G.I.L. S. Marco - G.I.L. Treviso. — Tutti i Giovani fascisti componenti la squadra di rugby della G.I.L. San Marco sono invitati a trovarsi oggi 30 alle ore 12,20 precise nell'atrio della stazione per la trasferta di Treviso.

Gruppo di Castello

Presso la Federazione dei Fasci di Combattimento sarà istituito un «Albo d'onore» delle famiglie i cui componenti siano tutti iscritti al Partito o alle Organizzazioni da esso dipendenti.

I capi famiglia, o chi per essi, del Sestiere di Castello, compresi nelle Parrocchie di S. Maria Formosa, S. Zaccaria, S. Francesco della Vigna, S. Martino, S. Giovanni in Bragora e SS. Giovanni e Paolo i quali abbiano l'onore di trovarsi nelle condizioni sopradette, sono invitati a presentarsi a questo Gruppo con la massima urgenza nelle sere dei giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 21 alle 23.

Gruppo Femminile di Dorsoduro

Si invitano le Donne e le Giovani Fasciste del Sestiere a raccogliere ed offrire con cortese sollecitudine al Gruppo femminile, indumenti usati per «L'armadio del povero».

Vita sindacale

Sindacato Autori e scrittori

Il giorno 26 ottobre nella Sede dell'Unione Professionisti ed Artisti a Cà Dolfin si è tenuta l'Assemblea del Sindacato Interprovinciale fascista Autori e scrittori di Venezia.

Dopo ampia e precisa relazione del Segretario uscente Elio Zorzi la Assemblea ha approvato con plauso la relazione stessa ed ha proceduto alla elezione del nuovo Direttorio che è risultato così costituito. Pompeati Arturo, Segretario; Brunelli Brno, Brunetti Mario, Centorbi Giovanni, Comaschi Alfonso, Dudan Bruno, Scarpa G. B.; Varagnolo Domenico, Marchiori Giuseppe.

Gasparetto Astone, Pavanini Giulio, Pignatti Gino, Revisori dei conti

Al Gruppo di S. Polo

Il Federale e il Podestà tra i vecchi fascisti e i reduci dalla Spagna

Venerdì sera, nella ricorrenza dell'Annuale della Marcia su Roma, i Fascisti della vecchia guardia del Gruppo rionale di San Polo si sono riuniti nella trattoria «Al Giardinetto» per un cameratesco rancio al quale, con atto di squisito cameratismo, sono stati invitati anche i reduci dalla Spagna abitanti nel sestiere.

Al rancio hanno partecipato anche il Segretario federale, il Podestà ed alcuni gerarchi della Federazione che hanno diviso con i camerati di S. Polo, nella più viva cordialità, un paio d'ore di schietta allegria, tra i canti della vigilia.

Dopo il rancio il Federale, il Podestà e gli altri camerati si sono recati in campo S. Polo dove si stanno svolgendo i festeggiamenti a beneficio del Dopolavoro sestierale e dove la popolazione che in quell'ora affollava il campo si è fervidamente associata, con simpatica spontaneità, al gioioso entusiasmo delle vecchie camicie nere e dei reduci.

S. A. R. il Duca di Bergamo all'Istituto di Cultura Fascista

Verso la metà del mese prossimo, la Sezione veneziana dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista inizierà la nuova annata della sua propaganda educativa, in conformità delle norme segnate da S. E. il Ministro Segretario del Partito.

Con riserva di pubblicare tra breve le linee principali del programma, siamo lieti di poter dire sin da ora che tra le prime e più significative manifestazioni figura una « conversazione » di S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo.

Aderendo cortesemente all'invito del Presidente, senatore Pietro Orsi, l'augusto Principe parlerà, nel salone napoleonico di Palazzo Reale, alle ore 17 di sabato 19 novembre, sull'azione della Divisione «Gran Sasso I.» nella battaglia dello Scirè.

La conferenza sarà rivolta a un pubblico speciale, e cioè ai giovani delle scuole: i quali saranno oltremodo contenti di sentire illustrate dalla viva voce del suo valoroso capo le gesta magnifiche della « Gran Sasso I. ».

Investitura di Canonico onorario di Mons. Zinato

Oggi alle ore 16.15 si terrà nella Basilica Patriarcale la cerimonia della presa di possesso del nuovo Canonico Onorario Mons. Dott. Carlo Zinato.

Il possesso del titolo e delle insegne sarà dato da S. E. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare per delegazione di S. Em. il Card. Patriarca.

Un concerto di fabbrica al Cotonificio Veneziano

Stamane alle ore 9 presso il Cotonificio veneziano, nello stabilimento di Santa Marta, si svolgerà alla presenza delle gerarchie il primo concerto di fabbrica.

Nell'occasione come abbiamo detto nell'edizione d'ieri il Federale distribuirà alle squadre dopolavoristiche di Venezia i premi conseguiti durante l'anno XVI.

I negozi e le aziende commerciali pel primo novembre

Ricordiamo che, a termini delle disposizioni Prefettizie vigenti, le Aziende commerciali senza negozio, debbono, il 1.o novembre (giornata dei Santi), tenere completamente chiuso.

Tutti i negozi invece potranno tenere aperto soltanto nella mattinata.

Sono fatte le solite eccezioni oltrechè per i pubblici esercizi, anche per i negozi di fiori ed articoli mortuari che potranno tenere aperto sino alle ore 16, in base a recente Decreto Prefettizio già comunicato.

*

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica: Martedì 1.o novembre p. v., ricorrenza di Ognissanti, le aziende da parrucchiere da uomo, da signora e miste, osserveranno il seguente orario: apertura ore 8 chiusura ore 15.

La partenza di S. E. Camozzo Vescovo di Fiume

Ieri mattina col direttissimo di Trieste delle 10.53 è partito per raggiungere la sua nuova residenza S. E. Mons. Ugo Camozzo, nuovo Vescovo di Fiume.

L'illustre prelato, che farà oggi il suo solenne ingresso nella Diocesi del Carnaro, è stato ossequiato alla stazione da uno stuolo di amici, estimatori e fedeli, fra cui S. E. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare di Venezia, monsignor Carlo Zinato ecc., nonchè da una folta rappresentanza del Collegium Tarsicii, una parte della quale acompagna con Don Giuseppe Olivotti, il nuovo Vescovo.

Prima che il treno muovesse, S. E. Camozzo è stato fatto segno ad una calorosa ovazione.

A S. E. Mons. Camozzo i nostri più devoti e felici auguri.

Onorificenza a un collega

Su proposta di S. E. Alfieri Ministro per la Coltura Popolare, il cav. Carlo Biadene, redattore giudiziario del «Gazzettino» è stato insignito dell'ufficialato della Corona d'Italia.

Al valoroso e carissimo collega le più vive e affettuose congratulazioni.

I raduni comunali dell'I. F. A. I.

Alla presenza dei rispettivi Segretari di Fascio e dei Fiduciari Comunali dell'I.F.A.I., nonchè delle altre Gerarchie del Partito e delle Organizzazioni dipendenti, si sono svolte nelle scorse Domeniche a cura della locale Sezione Provinciale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, i raduni comunali a Concordia Saggitaria ed a Campagna Lupia presieduti il primo dal Presidente Provinciale dell'I.F.A.I. dr arch. Mirko Artico, il secondo dal camerata Giovanni Baldanello addetto all'Ufficio Stampa della Sezione stessa.

Dopo aver illustrato le finalità di questi raduni gli oratori hanno parlato ai numerosi convenuti, fra i quali è stata simpaticamente notata una larga rappresentanza di Massaie rurali e di Giovani Fascisti, di alcuni problemi inerenti alla valorizzazione delle terre del nostro Impero soffermandosi in special modo sul problema agricolo e nel valore e significato materiale e morale della partenza dei ventimila coloni per la quarta sponda, fatto eccezione nella storia delle colonizzazioni.

Illustrati inoltre gli scopi dell'I. F.A.I., la sua opera e la sua organizzazione centrale e periferica, i camerati che hanno presieduto i raduni si sono infine intrattenuti con i Gerarchi ed i Rurali presenti desiderosi di istruzioni e di chiarimenti sulla vasta attività dell'Istituto.

Le manifestazioni hanno avuto inizio e fine con il saluto al Duce comandato dai Segretari del Fascio.

Sono in corso di organizzazione per il 4 novembre e per le prossime Domeniche i Raduni comunali di Scorzè, Chioggia e Fiesso d'Artico.

Gita del Dopolavoro C. I. G. A.

Domenica scorsa il Dopolavoro Aziendale della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha effettuato una gita al Lago di Garda.

Parteciparono alla riuscitissima manifestazione circa 150 dopolavoristi, con la Presidenza al completo.

Presero posto in due vetture speciali del treno in partenza da Venezia alle ore 6.55 e a Verona, dopo una breve sosta in Piazza Bra, iniziarono il circuito del Lago di Garda

Percorsero la Gardesana Orientale sostando a Garda, a Malcesine e nelle località più interessanti.

Verso mezzogiorno giunsero a Riva dove, ospitati nella caratteristica sala del Ristorante «Faccetta Nera» consumarono la colazione.

Poco dopo le 14 iniziarono, con gli stessi mezzi, il ritorno, percorrendo la nuova e bellissima Gardesana Occidentale; soffermandosi ogni tanto per ammirare gli aspetti più pittoreschi e suggestivi del tragitto.

Alle 16 giunsero al Vittoriale che visitarono con vivo interesse e con profonda commozione, dopo aver deposto una corona d'alloro e aver sostato, in reverente raccoglimento, davanti alla tomba del Poeta soldato. Fatto ritorno per Salò, Desenzano e Verona, cenarono all'albergo «Torcolo» e quindi col treno delle 21.38 fecero ritorno a Venezia.

PICCOLA CRONACA

Si rompe un omero

Vincenzo Vianello di anni 65 da Pellestrina ieri mattina salito sopra una sedia per applicare il telaio di una finestra cadde fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Un femore fratturato

Maddalena Pitteri di anni 78 abitante a Dorsoduro 1871 uscendo dalla chiesa di S. Nicolò dei Mendicoli è scivolata fratturandosi il femore destro. Dato l'età avanzata è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Giuochi pericolosi

Giancarlo Toma di anni 6 abitante a Cannaregio 2978 scontratosi in calle del Forner con un coetaneo che fungeva da « gangster » si ebbe una bastonata sulla testa che gli produsse una contusione all'occhio destro guaribile in giorni 12.

Si schiaccia un dito

Il bracciante Antonio Mattesco di anni 36 abitante a Cannaregio 1610 trainando con un carrello alla stazione ferroviaria urtò contro un carro schiacciandosi il dito medio destro. Guarirà in giorni 20.

Uno spintone che frattura un omero

Il buranello Francesco Molini di anni 50 ieri a Treporti si ebbe una spinta da un passante sconosciuto che lo fece cadere fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 60.

Si rompe una costola

L'ottantenne Maria Tinello abitante a S. Marco 2016 colta da capogiro nei pressi di casa cadde fratturandosi una costola dal lato destro. Guarirà in giorni 30.

Colpito accidentalmente dal figlio

Oreste Crosara di anni 46 abitante a Castello 74 è stato accidentalmente colpito da un pezzo di legno che il figlio suo aveva lanciato contro il fratello. Riportò abrasioni al naso guaribili in giorni 10.

Fra i cipressi di S. Michele

In questi giorni che precedono la commemorazione dei defunti il Cimitero di S. Michele è già meta quotidiana di una folla di cittadini, di tutti i ceti e di tutte le condizioni, che si recano al camposanto per rendere tributo di pietà e di ricordo alle tombe dei propri cari defunti. E il mesto pellegrinaggio andrà aumentando giorno per giorno e sarà facilitato dalle comunicazioni gratuite dell'ACNIL, che ha predisposto come tutti gli anni un accurato servizio di traghetto tra le Fondamente Nuove e l'isola di San Michele, dove è stato sistemato provvisoriamente un secondo pontile.

Il camposanto per le cure assidue del suo infaticabile ispettore Ferruccio Matteotti si presenta anno per anno con un aspetto migliore per i suoi viali tutti inghiaiati e cinti ai lati da filari di cipressi, per le sue aiuole tutte fiorite, per la meticolosa pulizia dei campi, sia di quelli comuni che di quelli a pagamento. Ad ogni tomba, ad ogni umile croce, vi è qualcuno che inghirlanda di fiori il nudo marmo, dirada tutto il bosco che cinge lo spazio tombale, e tra una prece e l'altra accende un cero, un lumino quasi ad invocare sull'anima del traspassato l'indulgenza dell'Altissimo. Ed al tramonto quando la gente lentamente si allontana risplendono nel chiarore vespertino le luci di mille e mille piccole fiamme e teorie di frati orando e benedicendo passano fra i campi, ed il loro salmodiare è interrotto a tratti dai cinguettii prolungati dei passeri e degli uccelleti che annidano tra gli alti cipressi.

Le costruzioni di nuove tombe non sono quest'anno numerose, a cominciare dal 1.o recinto ricordiamo la tomba della famiglia del comm. Umberto Calzavara su progetto dell'arch. Berti, tutta in pietra d'Istria levigata e sormontata da una croce in duralluminio, che vuol conferire all'insieme una maggiore snellezza ed una più severa austerità. Proseguendo, il nostro sguardo è rivolto alla cappellina della famiglia di S. E. Vincenzo Azzolini Governatore della Banca d'Italia, dovuta all'ing. Angelo Forcellini Meruo, che si è ispirato allo stile romanico e lo ha reso in linee semplici ed armoniose. Questo concetto di semplicità domina nel piccolo recinto del conte Andrea di Valmarana sito in un angolo della sezione C; l'ing. Fausto Grisi ne è il progettista e la tomba si compone di un muricciolo ricoperto da un cordone di pietra d'Istria, che viene a cintare uno spazio rettangolare, suddivisto da un tratto inghiaiato. Tutt'intorno sono indicati con piccole croci di pietra infisse sul cotto lo spazio delle sepolture e mentre il muricciolo si interrompe in uno dei suoi lati per l'ingresso, dall'altro si eleva una croce pure in pietra d'Istria. All'angolo della sezione D lo scultore on. Antonio Maraini ha eretto la tomba della compianta signora Wanda Carnera, che eleva la sua mole tutta in pietra d'Istria da un ampio basamento, che raccoglie in simmetrica posizione lo spazio tombale del desolato consorte, il gr. uff. Ugo Carnera, ai lati del sigillo sono tre gradini che permettono di salire sulla platea del basamento stesso. Il concetto del monumento funerario è stato risolto in questo caso nella forma migliore ed il progettista ha avuto il più abile e provetto esecutore in Luigi Gaggio.

Nella sezione N è in corso di costruzione la cappellina della famiglia Sclisizzi dell'artch. Guido Bonzio, e fra le tombe di banchina, vale a dire di quelle appoggiate ai muri divisori, notevoli quelle delle famiglie Rossi, Ettore Socal, Carlo Sambo, quest'ultime due eseguite da Mander Feiffer, ed ancora quella del dott. Silvestro e di Maria Selvatico su progetto dell'arch. Tonon con i busti dei due coniugi ad opera di F. Pelliccioli mentre l'esecuzione di tutta la parte marmorea è stata affidata al marmista Barzan. Fra le tombe a muro ricordiamo in particolar modo quella della famiglia del compianto avv. Aldo Ferro prematuramente scomparso la quale ha assegnato allo scultore Scarpabolla il compito di rappresentare il suo immenso dolore nella monumentale tomba di famiglia ultimata in questi giorni. Lo scultore ha concepito l'altorilievo per la tomba svolgendo magistralmente la drammatica scena ispirata alla sacra tragedia del Golgota. L'altorilievo di proporzioni maggiori del naturale si mostra Maria trasfigurata dal dolore per la crocifissione del Figlio divino, la quale si avvicina al Calvario assistita dalla Maddalena che teneramente è in atto di consolarla. A questo estremo dolore lo Scarpabolla vuol contrapporre un senso di consolazione che proviene a Maria dal cielo, ed è rappresentata dall'Angelo. L'Angelo di sembianze soavissime è inginocchiato e dolcemente avvicina a sè la mano di Maria. L'opera personalissima di ispirazione e di pensiero, è tra le migliori del nostro Cimitero.

Proseguendo la nostra visita nel recinto I ricordiamo ancora la tomba della famiglia Dolcetti, del prof. De Vecchi, per la sobrietà degli elementi di cui si compone e la ieraticità delle quattro figure degli Evangelisti che ben armonizzano con gli altri elementi.

Nel recinto 5 sul sigillo dell'imprenditore edile Giuseppe Vettor si sporge da una nicchia il dolorante profilo di una testa di Cristo opera del prof. Dall'Era, ed il sigillo doppio dei coniugi Bagilotto di A. Franco. Nel recinto 2 la tomba dello scultore Eugenio Bellotto dominata da un S. Antonio in bronzo, opera dello stesso e mai esposta in vita sua.

Oltre ai lavori di ordinaria manutenzione, il Comune ha iniziato nel recinto 20 la costruzione di diverse centinaia di loculi a perpetuità, ed ha notevolmente migliorato nel suo aspetto il camposanto dei bimbi; quivi per iniziativa dell'ispettore Matteotti una fila di tombe a pagamento di fronte i loculi dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo, onde rendere più spaziose le tombe prime addossate ai muri. Dal canto suo la Confraternita di San Cristoforo ha poi dedicato le sue cure alle sepolture dei confratelli.

E quasi a completare questo mesto bilancio, diremo che nel Cimitero di San Michele si sono avute dal 1 novembre 1937 al 29 ottobre 1938, 2646 sepolture così distribuite: novembre 1937 203, dicembre 228, gennaio 1938 289, febbraio 262, marzo 304, aprile 226, maggio 241, giugno 153, luglio 196, agosto 196, settembre 168 e sino al 29 ottobre 180.

Si sono avute 202 sepolture in più rispetto all'annata trascorsa (2444); in questo periodo si registrarono solo quattro cremazioni.

Per i Caduti dei Tolentini

Il Comitato per le onoranze ai Caduti della parrocchia dei Tolentini ha diramato una circolare con la quale incita le famiglie a concorrere all'iniziativa di una cerimonia fissata per il 6 novembre; con tale cerimonia s'intende onorare anche coloro che sono Caduti nella lontana terra d'Africa e nella nobile terra di Spagna; questi ultimi in una guerra contro il bolscevismo.

Il Comitato è certo che anche quest'anno l'aiuto, oltre ad essere spontaneo, sarà generoso perchè la cerimonia riesca bella e solenne.

Le offerte si ricevono in Chiesa o dal signor Pietro Zaniol in fond. Minotto.

La colonia francese di Venezia alle tombe dei Caduti

Mercoledì, la Colonia francese di Venezia andrà, come gli anni precedenti, ad infiorare le tombe dei militari francesi sepolti a San Michele ed a deporre una corona ai piedi del monumento elevato in questo cimitero alla memoria dei soldati e marinai Italiani Caduti al Campo d'Onore.

Il compatrioti ed amici desiderosi di associarsi a tale pia manifestazione, sono pregati di trovarsi alle Fondamente Nuove (vaporetto di San Michele) alle ore 10.45.

LA BENEFICENZA

Nel 2.o anniversario della morte di Teresa Cossu Massari, le famiglie Cossu e Massari offrono L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa e L. 100 id, della Parrocchia di S. Canciano.

* Il Dr. Elio Rietti, per triste anniversario offre: L. 500 all'Ente Comunale di Assistenza; L. 500 al Paroco di S. M. del Giglio per i poveri della Parrocchia.

L'orario invernale degli esercizi pubblici

A norma del relativo Decreto di S. E. il Prefetto della Provincia, tutti gli esercizi pubblici dovranno osservare dal 1.o novembre p. v. l'orario invernale che riportiamo qui di seguito:

Orario di apertura. — Per la città di Venezia, Lido e Mestre centro: Ristoranti, trattorie, caffè, bar, bar analcoolici di tutte le categorie ore 7; Bottiglierie, birrerie di I.a e II.a categoria ore 7; Bottiglierie di III.a categoria, osterie e bettole ore 8.

Per le altre frazioni della città di Venezia ed altri comuni della Provincia: Trattorie, ristoranti, caffè, bar ed esercizi analcoolici ore 6; tutti gli altri esercizi ore 7.

Orario di chiusura. — Per la città di Venezia, Lido e Mestre centro: Ristoranti, trattarie, caffè e bar, bar analcoolici di tutte le categorie ore una; Bottiglierie, fiaschetterie di I.a e II.a categoria ore una; Bottiglierie, fiaschetteria di III.a categoria ore 24; Osterie e bettole ore 22.

Per la città di Chioggia centro: Ristoranti, trattorie, caffè, bar esercizi analcoolici, bottiglierie e fiaschetterie ore 24. Per i capoluoghi di Mandamento, per il Comune di Mirano, per le frazioni centro di Mira, e per le frazioni di Burano, Murano e Pellestrina di Venezia: Ristoranti, trattorie, caffè, bar, esercizi analcoolici ore 23; tutti gli altri esercizi ore 22.

Per le altre frazioni della città di Venezia e Chioggia e per gli altri Comuni della Provincia, tutti gli esercizi ore 22.

La somministrazione di bevande alcooliche inferiori al 21 per cento è consentita dall'orario di apertura all'ora di chiusura.

Resta fermo il divieto agli esercenti, muniti di autorizzazione per la vendita dei superalcoolici di somministrare tali bevande nei giorni feriali — durante il periodo invernale — prima delle ore 11 e dopo le ore 22.

Nei giorni festivi è vietata la somministrazione dei superalcoolici.

STATO CIVILE

27 Ottobre 1938 XVI

NATI	16
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	[illegible]
MATRIMONI	[illegible]
MORTI	19

(Last figure in the column: 7)

RIASSUNTO QUINDICINALE dal 14 al 27 Ottobre 1938

NATI	184
NATI morti	4
NATI vivi e morti prima della denuncia	[illegible]
MATRIMONI	146
MORTI	104

Atti registrati all'Ufficio [...] Stato Covile il giorno 27 otto[...]

Matrimoni - Marinoni Eug[...] manovale con Vianello Itala [...] Rossi Attilio segantino con Pa[...] Irma cas. vedova; Schiavon S[...] ormeggiatore ved. con Tosato [...] da impiegata; Zavagno Aureli[...] spec. venez. con Carbone Lina [...] le; Brunelli Walter con Ferr[...] ria cas.; Detti Giuseppe m[...] dova; Marchetto Angelo id[...] naro Gino impiegato con Fed[...] gela impiegata; Manera Gi[...] falegname con Frassinelli Mar[...] salinga; Micheluzzi Fausto [...] tore con Borio Antonietta ca[...] dovaffi Marchetto Angelo idra[...] con Vis Adelia cas.; Panizzo[...] stone elettricista con Ziliani [...] bertina cas.; Cedolini Giovanni [...] piegato con Bernardi Silvia [...] sta; Lotti Giovanni eserc. [...] De Bortoli Rosa cas. ved.; Sign[...] to Pietro tipografo con Zam[...] Antonietta vetraia

Decessi - Maschi: Lanza G[...] mo di anni 90 vedovo invalido; [...] sali Faustino di anni 36 co[...] bracciante — Belloni Mar[...] Chiara di anni 76 ved. [...] Bortoluzzi-Librai Italia di ann[...] nubile cas.; Bortolin Tabacco [...] di anni 73 coniug. cas.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Ottobre 30 — Domenica XX[...] po Pentecoste — Festa di [...] Signore Gesù Cristo Re, con la [...] memorazione della Domenica. [...] San Marco alle 10 Messa pontif[...] di S. E. mons. Vescovo Ausil[...] alle 17 Vesperi Compieta [...] consacrazione e benedizione [...] tolare della chiesa parrocchiale [...] S. Erasmo. — Messa solenne a[...] mini; — A S. Trovaso dopo l'[...] ma Messa si espone fino a se[...] SS. Sacramento.

Teatri

Goldoni: 15.30: La Fiammata [...] ore 21.15: Il Signore in gri[...] **Malibran**: Occidente in fiamme[...] **Rossini**: Il prigioniero di Zend[...]

Cinematografi

Accademia: Gli ultimi giorni [...] Pompeo — **Centrale**: Quartiere [...] lusso e Varietà — **Garibaldi**: Il [...] polcro indiano — **Imperiale**: L'i[...] delle Perle e Notte a New York [...] **Italia**: Una donna sola — S. M[...] gherita Angelo e Charlot evaso [...] **Massimo**: La principessa Tarakan[...] va — **Moderno**: Troika — **Nazional[...]** Fuoco — **Olimpia**: Giuseppe Ve[...] **Progresso**: Il mio amore eri tu

Sport

Campo Sportivo Comunale S[...] lena - Campionato italiano di [...] Divisione Nazionale B ore 15 [...] NEZIA-PADOVA.

La radio d'oggi

ITALIA 17.15 Programm[...] Concerto diretto dal M.o La[...] Parodi — 17.30 **Programma III** [...] sica teatrale — **Programma II** [...] **ridiano**. Orchestra — 20.30 [...] **gramma III**: «I diritti dell'a[...] Commedia di G. Giacosa — 21 [...] **gramma I**: «Primarosa» operet[...] Carlo Lombardo — 21.50 **Pro[...] ma II**: Banda dei RR. CC.

ESTERO: 19.15 **Beromuen[...]** Bach: «Concerto brandeburghe[...] 3» — 19.30 **London Reg.** [...] Riccardo Strauss, Ciaikowski [...] **Bruxelles II**: Duo pianof[...] Schmitt-Vuellermin) — **Koen[...]** Orchestra e canto — **20.10 M[...]** Selezione di opere — **Colon[...]** cini «Madame Butterfly» — [...] **no**: Dostal: «Clivia» ope[...] **Francoforte**: Bizet: «Carmen[...]» **Vienna**: Musica scritta per [...] **Amburgo**. Concerto sinfoni[...] **20.15 Bucarest**: Concerto [...] **Sottens**: Piano — 20.30 **Par[...] T. T.**: Violino e piano — **K[...] borg**: Orchestra e soli — 21.[...] **dio Parigi**: Concerto sinfoni[...] **Lilla**: Bazin: «Il viaggio in [...]» operetta — **Strasburgo**: Se[...] di opere francesi — **Lione** [...] di Varietà — **Parigi P.T.T.**: [...] guez: «Tricolore» commedia — [...] **Hilversum II**: Orchestra e vi[...] **Varsavia**: Varietà — 22.30 **F[...] forte**: Musica da ballo — 22.4[...] **[...]semburgo**: Musica da ballo — [...] **Hilversum II**: Varietà — 23 [...] **borg**: Musica da ballo — 23.1[...] **[...]xelles I**: Musica da ballo — **Radio Parigi**: Musica da ball[...]

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — [...] la in Ruga Rialto — Turolla [...] Apostoli — Vian a S. Leonar[...] De Pluri ai Tolenini — Ba[...] rotto a S. Maria Formosa — [...] a San Fantin — Baldisser[...] Lido — Comunale a S. Elena.

Estrazione del Lotto del 29 [...]

VENEZIA	90	67	54
BARI	75	59	21
FIRENZE	43	79	17
MILANO	15	61	77
NAPOLI	18	87	63
PALERMO	71	21	81
ROMA	70	2	86
TORINO	56	70	64

La riconoscenza di Chioggia pel milione deliberato da Venezia

CHIOGGIA, 29

Chioggia può finalmente guardare tranquilla il suo avvenire: la sua sistemazione finanziaria è avvenuta. Tutti i bisogni, tutte le necessità urgenti per un'importante città, per un comune di oltre 40.000 anime potranno ora essere soddisfatti: i più urgenti progetti, scuole, risanamento igienico, ospedale, selciatura, fognatura, spiaggia potranno essere affrontati con la certezza di vederli in breve tempo compiuti.

Il milione che dal primo gennaio 19?? passerà Venezia a Chioggia dai proventi del Casino dà sistemazione al profligato bilancio del nostro Comune, che non poteva più oltre vivere.

Venezia è venuta incontro alla città sorella, i cui bisogni non potevano se non da lei essere conosciuti. Come per il passato marcino unite anche per l'avvenire le due città sorelle; vivano l'una per l'altra.

Chioggia è sommamente grata alle superiori gerarchie, alle autorità, a Venezia che con gesto fascista hanno provveduto alla sua tranquillità.

Il Podestà di Chioggia, conosciuta la presa deliberazione di Venezia, inviava i seguenti telegrammi al Podestà di Venezia ed a S. E. il Prefetto.

« Podestà Venezia: Con deliberato cospicuo annuo contributo a favore questa Città per sistemazione bilancio et esecuzione vitalissime inderogabili opere, Venezia rinnova nella fede e nel segno imperiale del Littorio ispiratori indimenticabile grande atto di alta fraterna solidarietà quale la fede e le insegne di San Marco sapevano nei gloriosi secoli suscitare fra le due Città sorelle. Chioggia che di Venezia seguì sempre le sorti, che con Venezia ha indissolubili legami di tradizioni, di storia e d'interessi e completa il magnifico diadema della Veneta Laguna, Chioggia nei secoli affezionata e devota, guarda ora a Venezia e a Voi realizzatore del nobile gesto con animo commosso immutabile grato mentre con rinnovato ardore riprende con sicuro passo a marciare verso le mète segnate dal Duce. *Podestà Ravagnan*.

Sua Eccellenza Prefetto - Venezia. - Assegnazione annuo contributo milione a questa Città deliberata dal Comune Venezia empie vivissima gioia cittadinanza che, riconoscente verso grande Sorella, Vi rinnova sua fede indefettibile per Vostra preziosa opera che apre nuove vie sua rinascita sotto segno del Littorio. — *Podestà Ravagnan*.

Il Sindacato Pubblici esercizi contro le denominazioni straniere

Il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista Pubblici Esercizi di Venezia, ha approvato all'unanimità la seguente deliberazione, tendente ad eliminare in tutte le aziende del Sindacato stesso rappresentate, le denominazioni straniere ed a sostituirle con appropriati termini italiani.

Il Direttorio, in piena adesione alla campagna promossa dal Regime per la sostituzione di tutti i nomi e le denominazioni in lingua straniera (insegne comprese) nelle Aziende Commerciali, delibera di invitare gli associati tutti a voler perentoriamente eliminare nell'ambito delle loro aziende, qualsiasi forma o denominazione dei prodotti o delle insegne che abbia sapore di esterofilia, ricordando agli stessi che le ottime tradizioni della conduzione italiana dei pubblici esercizi permettono loro di attingere copiosamente da queste forme e modi aventi schietto senso di italianità.

Il Sindacato fa noto a tutti gli associati che dopo tale categorico invito non potrà più tollerare l'esistenza di inutili francioserie o anglicanerie nè comunque alcuna resistenza alla più ampia esecuzione di tali direttive che debbono avere immediata applicazione.

Il Direttorio ricorda agli associati conduttori di Ristoranti e Trattorie l'ottima iniziativa del Sindacato di Milano il quale, con opportuna e tempestiva diligenza, degna di essere totalitariamente seguita, ha pubblicato un elenco (vedi « Popolo d'Italia n. 287 del 15 ottobre) delle più razionali traduzioni in italiano di taluni nomi stranieri che con troppa frequenza compaiono nelle liste dei Ristoranti e Trattorie.

I Membri del Direttorio sono tenuti sotto la loro personale responsabilità alla più scrupolosa sorveglianza ed eventuale segnalazione di casi di resistenza e di resicomprensione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Ninchi - Dondi, - Abba. Ore 15.30 LA FIAMMATA — Ore 21.15 IL SIGNORE IN GRIGIO.

Malibran dalle 15: Il grande capol. Warner Bros a colori naturali: OCCIDENTE IN FIAMME, con Olivia de Havilland George Brent.

Rossini dalle 14.30: IL PRIGIONIERO DI ZENDA grande capol. romantico con Ronald Colman, Madeleine Caroll, Douglas Fairbanks. Successo travolgente.

Cinematografi

Massimo dalle ore 14.30: LA PRINCIPESSA TARAKANOVA, grandioso film d'arte protag. Annie Veray.

Italia dalle 14.30: UNA DONNA SOLA, drammatico con Ann Stein, Henry Vilcoxon.

Il raduno di Redipuglia del Dopolavoro Commercianti

Una rappresentanza numerosa di commercianti della Provincia di Venezia ha partecipato al Raduno di Redipuglia, per rendere doveroso omaggio al Cimitero monumentale deponendo una corona sulla tomba dell'invitto Comandante delle Terza Armata.

Alle 7 precise i partecipanti sono partiti con speciali automezzi dal Piazzale Roma. Alle ore 10.30 sul Piazzale antistante il Cimitero Monumentale di Redipuglia, si è formata una colonna con alla testa il Gagliardetto del Dopolavoro dei Commercianti, seguito da una Corona d'alloro dal Presidente e dal Direttore dell'Unione e dal Presidente del Dopolavoro dei Commercianti; partecipava anche il Federale di Venezia.

Raggiunta la Tomba dell'invitto Comandante della Terza Armata, il Direttore dell'Unione ha dato il segnale dell'attenti: deposta la corona, i partecipanti hanno visitato minutamente il grandioso Cimitero di Guerra.

Alle ore 12 precise i commercianti sono arrivati a Gorizia, e dopo aver assistito allo sfilamento dei Reduci d'Arma, hanno consumato la colazione all'albergo Posta. Ivi il Direttore dei Commercianti goriziani ha preso la parola, portando il saluto cordiale di tutti i Commercianti della Provincia di Gorizia; ha risposto ringraziando il Presidente della Unione veneziana, il quale ha espresso il desiderio d'una visita a Venezia dei commercianti di Gorizia. Ha preso poi la parola il Presidente del Dopolavoro dei commercianti di Venezia, il quale felicemente ha detto ai presenti il significato del Raduno gli scopi che si è prefisso di raggiungere il Dopolavoro dei commercianti scopi che saranno senzaltro raggiunti nell'anno XVII.

Dopo aver visitato il Castello, la Città ed i dintorni, la colonna si è rimessa in marcia per raggiungere S. Donà di Piave, dove ebbero luogo altre manifestazioni del Commercio veneziano e precisamente un doveroso omaggio ai Caduti del Piave, con il lancio di una Corona nelle acque del Piave sacro alla Patria, un appropriato discorso del Direttore dell'Unione Veneziana sui problemi autarchici, una riunione del Comitato di Presidenza dell'Unione, nella sala gentilmente messa a disposizione dal Comune, visita e premiazione dei principali negozi, per le mostre fatte.

I partecipanti alle ore 19.30 lasciarono S. Donà per raggiungere il Piazzale Roma, dove alle 21 ebbe termine il Raduno.

Le manifestazioni, in occasione del Ventennale della Vittoria, sono state favorite da una splendida giornata.

L'Associazione Combattenti a Roma

Per l'Adunata di Roma, la partenza della tradotta dalla Stazione di S. Lucia si effettuerà alla mattina del giorno 3 novembre alle ore 7.25 precise.

I partenti, compresa la banda, debbono trovarsi in sede la mattina alle ore 6 di detto giorno, per muovere incolonnati e col vessillo dell'Associazione verso la Stazione ferroviaria seguendo l'itinerario Mercerie, via Vittorio Emanuele.

Coloro che ancora non hanno ritirato la tesserina per il viaggio sono invitati a farlo subito.

Agli iscritti al Partito, designati quali scorta d'onore al labaro e bandiera, sprovvisti di elmetto o di qualche altro indumento, la Federazione provvede a dar loro in consegna tutto il necessario perchè debbano figurare in perfetta divisa da combattente alla grande manifestazione.

Il Presidente sarà alla Scuola di musica domani lunedì alle ore 20.30. Tutti i bandisti iscritti per l'adunata di Roma debbono trovarsi per le ore 20.15 in perfetta divisa al luogo suindicato.

Il corso per motoristi d'aviazione all'Istituto per il Lavoro

Con semplice ed austera cerimonia l'Istituto Veneto per il Lavoro ha inaugurato iersera presso il Laboratorio Scuola per operai elettro-metallurgici all'Arsenale, il Corso per motoristi e montatori d'aeroplano indetto e svolto dall'Istituto per incarico del Ministero dell'Aeronautica ed in accordo col Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal rappresentante del Federale, il comm. Dell'Oro ha pronunciato la prolusione del corso, illustrandone in smagliante sintesi il valore e l'importanza, mettendo in rilievo i benefici che da esso conseguono gli allievi che lo frequentano ed i risultati pratici.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà oggi dalle ore 15 alle ore 17 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Ceccherini: Gran marcia.
2. Verdi: «Nabucco», sinfonia.
3. Donizetti: « Lucia di Lammermoor» rondò.
4. Mascagni: «L'Amico Fritz» fantasia.
5. Ravel: Bolero.

VITA SPORTIVA

LA FIAT 2800

La Fiat presenta la 2800: imponente vettura di lusso, per la rappresentanza, la cerimonia, il gran turismo; una « 6 cilindri » potente, veloce, ampia. Esposta nei giorni scorsi al salone di Parigi vi ha segnato un nuovo successo dell'industria automobilistica italiana.

Con la 2800 la Fiat completa la gamma della sua produzione, che in questi ultimi anni è stata profondamente rinnovata secondo i progressi della tecnica costruttiva. La precedenza è stata data naturalmente alle vetture di media e di piccola cilindrata, alle macchine utilitarie o comunque di uso più famigliare, come a quelle che meglio conferiscono alla diffusione dell'automobile specie nel nostro paese; e ciò conformemente all'indirizzo sempre seguito dalla Fiat, che in quarant'anni di costruzione automobilistica ha promosso in Italia la evoluzione dell'automobile, dalle gloriose piste di corsa alle strade del lavoro e del turismo.

Assolto il compito primo ed essenziale per le vetture di più vasto impiego — e per la vettura utilitaria la Fiat non cessa di ricercare soluzioni sempre più vantaggiose augurandosi che le condizioni generali dell'utenza automobilistica in Italia possano favorirle — si è potuto ora realizzare non meno importanti progressi costruttivi nella vettura di grande mole, di classe superiore, di eccezionale impiego.

La 2800, che esce ora dal Lingotto, costituisce appunto la realizzazione integrale e italianissima della grande vettura moderna, aggiornata meccanicamente ed esteticamente ai più recenti progressi costruttivi. Se il suo campo di diffusione è naturalmente meno vasto di quello delle vetture minori, non per questo la ragion d'essere della 2800 è meno evidente nel mercato automobilistico nazionale, come vettura di alta distinzione e capacità.

La vettura si presenta sontuosa, nobile, in mirabile attitudine di slancio. La linea aerodinamica non conserva alcunchè di artificioso o di soprapposto, e d'altra parte non è neppure la sola scaturigine di questa impressione, che proviene da tutto un complesso di linee, di armonie architettoniche, di colori. La macchina offre tre luci per lato di notevole ampiezza, assicurando il massimo di luminosità e di ariosità, con mezzi cristalli orientabili alle porte anteriori e prese d'aria regolabili sul cruscotto. Il bagagliaio posteriore è apribile dall'esterno. Tutti gli spigoli sono raccordati e smussati in un insieme tondeggiante.

Anche l'interno è di raffinata eleganza, con divisorio a cristallo scorrevole. La parte interna anteriore è in pelle colorata lavabile; quella posteriore in fine panno intonato al colore della carrozzeria, ovvero, a richiesta, in pelle. Gli strapuntini sono naturalmente fronte marcia e ribaltabili.

Il motore è un sei cilindri a valvole in testa, con testa di alluminio e sedi valvole riportate, secondo le più recenti tendenze che hanno dato così buona prova negli ultimi modelli Fiat, migliorando il rendimento pur evitando il fenomeno della detonazione.

Il cambio a 4 velocità e retromarcia, con seconda e terza silenziose, è munito di sincronizzatore sulla terza e sulla quarta e di dispositivo d'imbocco rapido per la seconda.

La guida, normalmente a sinistra (a richiesta, a destra), ha la scatola a vite e rullo su cuscinetti a rulli conici, con ripresa di gioco. I tiranti di sterzo sono indipendenti per ciascuna ruota e (particolare interessante) sono eguali e simmetrici. Ai notori vantaggi della soppressione della barra di accoppiamento si aggiungono così quelli propri della rigorosa costanza angolare nel comando dello sterzo e della simmetricità delle reazioni di ogni ruota sui comandi.

Il quadretto contiene, signorilmente incorniciati: il tachimetro-contachilometri, l'orologio, il manometro d'oblio, l'indicatore permanente del livello benzina, la spia dell'accensione dei fari, il comando dei fari e fanali, il segnalatore di carica della dinamo, la luce del pannello strumenti, il comando dell'illuminazione interna, la leva dell'economizzatore, il comando elettrico per le frecce laterali di direzione, il cui ritorno avviene ad orologeria; i tiranti per il correttore d'anticipo d'accensione, per l'avviamento e per il comando manuale del gas.

Sul volante è il pulsante delle due trombe elettriche a suono simultaneo e intonato, e la corona degli sprazzi di luce per le segnalazioni notturne. Da apposito pedalino è comandato invece il passaggio dei fari normali agli antiabbaglianti e viceversa.

Federazione italiana atletica pesante

Ecco il Calendario: Gara eliminatorie di 1.o grado che si svolgeranno dal 6-XI-1938 all'8-1-1939; Campionato italiano juniores di lotta libera 6 novembre XVII a Trieste. Campionato italiano allievi di sollevamento pesi, 13 novembre XVII a Trieste: Trieste, Vicenza, Venezia. Campionato italiano seniores di lotta greco-romana, 20 novembre XVII a Trieste: Trieste, Padova. Campionato italiano allievi di lotta libera. 27 novembre XVII a Trieste: Trieste, Padova. Campionato italiano seniores sollevamento pesi, 4 dicembre XVII a Venezia: Ferrara, Piacenza, Venezia. Campionato italiano allievi di lotta greco-romana, 11 dicembre XVII a Trieste: Trieste Venezia, Vicenza, Treviso. Campionato italiano juniores di sollevamento pesi, 18 dicembre XVII a Venezia: Trieste, Vicenza, Venezia, Ferrara. Campionato italiano juniores di lotta greco-romana, 8 gennaio XVII a Trento: Brescia, Como, Parma, Pavia, Trento; a Treviso. Trieste, Venezia, Vicenza, Treviso; a Modena: Forlì, Padova, Modena.

PUGILATO

John Lewis conserva il titolo

NUOVA YORK, 29

Si ha da Nuova Haven (Connecticut) che il negro John Henry Lewis ha conservato il titolo di campione mondiale dei pesi medio-massimi, battendo ai punti Al Gainer.

MOTONAUTICA

Il calendario internazionale

Il Gran Premio Venezia nei giorni 1 e 2 luglio

BRUSSELLE, 29

Alla ripresa della discussione nella riunione dell'Unione Internazionale Yachting Automobile, la medaglia al merito del lavoro, su proposta italiana, è stata attribuita al tedesco Humann, mentre quella al merito sportivo è stata assegnata a Guido Cattaneo per le magnifiche prove realizzate durante l'annata. Si procede alla discussione del calendario che per l'anno 1939 è il seguente:

Riunioni titolate: senza data Mora (Svezia), Gran Premio Europeo per fuoribordo; 6, 7, 8, 9 maggio, a Monaco: 3 giugno Olanda-Welsp; 15, 16, 17 giugno, Inghilterra probabilmente a Torquay, campionato dei 12 litri; 1, 2 luglio a Venezia (Italia) campionato dei dodici litri e 100 kg.; 15, 16, 17 luglio a Liegi (Belgio); 28, 29, 30 luglio a Strarnberg (Germania); 9, 10, 11 settembre La Baule (Francia).

Riunioni non titolate: 28-29 maggio, Vienna (Germania) fuoribordo; 29 maggio, Runabouts (Inghilterra) fuoribordo; 6 giugno: Falun (Svezia) fuoribordo; 6 giugno: Pavia-Venezia (Italia) tutte le categorie; 8 luglio: Parigi (Francia) Gran Premio dell'A. M. Francese per racers sino a 1200 kg.; 16 luglio: Zuiderzee (Olanda) cruisers; 23 luglio: Raid Lione-Marsiglia - Cannes; 30 luglio: Montauban (Francia) fuoribordo; 7 15 agosto: Inghilterra, fuoribordo; 7-15 agosto Monaco, tutte le categorie; 10-14 agosto: Zoppott (Danzica) tutte le categorie; 15-16 agosto: Viverone (Italia) tutte le categorie; seconda quindicina di agosto settimana di Cannes, tutte le categorie; 2 settembre: Stoccolma, fuoribordo; 1 settembre: Vienna-Budapest fuoribordo; 3 settembre: Como (Italia) tutte le categorie; 16, 17, 18 settembre: Washington tutte le categorie; 1 ottobre: Milano, tutte le categorie.

IL "GALA„ DEL CALCIO VENETO

Venezia o Padova?

Fra poche ore l'interrogativo avrà la sua risposta sul campo di gioco, dove tutti i pronostici, passionali o tecnici, possono essere confermati, smentiti o invertiti. Il campo intitolato a « Pier Luigi Penzo » dirà oggi chi fra il Venezia o il Padova è più degno di vincere, a meno che la fortuna non sia matrigna ad uno dei contendenti, o con tutti e due, e che alla fine tutti rimangano con la bocca amara. Non si crede in un incontro pari, anche se è prevedibile che il Padova adotterà uno schieramento difensivo, perchè nelle partite fuori casa prima non si perde e poi si vince, almeno si tenta prima di garantirsi un punto e poi di conquistarne due se l'occasione si presenta. Per il Padova del resto un punto portato via al leone veneto rappresenterebbe già un successo.

Se però si analizzano i due undici, non si vede come uno schieramento puramente difensivo, con Chinol che è un centro sostegno prevalentemente d'attacco, possa essere conveniente per il Padova. Vi è inoltre una seconda considerazione, che ha la sua importanza a sostegno di quest'asserto, che è piuttosto vòlto a pensare ad una battaglia senza quartiere, e la considerazione è questa: Chinol, che come centro sostegno è il perno sul quale deve girare la squadra, era giocatore veneziano sino all'anno scorso e oggi sarà alla sua prima partita contro la sua vecchia società. Per quanto sia forte la sua volontà di ben figurare nel confronto degli antichi compagni, pure, questa è situazione che ha la sua influenza nel rendimento di un giocatore quale che sia la sua classe e la sua elevatura, e in queste partite, nella sua situazione, nessuno può dire quello che sarà il suo rendimento. E' certo che egli farà una grande partita o scomparirà presto da essa, se l'emozione lo vincerà. Nel secondo caso, l'avere adottato uno schieramento difensivo vorrà dire per il Podova una sconfitta. Andando all'attacco, se il Padova non incapperà in una una giornata come quella di domenica scorsa, cosa che non si crede, avrà tutte le possibilità di vittoria, tante e quante ne ha il Venezia.

Delle due squadre una sola formazione si conosce con esattezza: quella del Venezia. Se qualche dubbio era nato sulla possibilità e sulla convenienza di far scendere qualche giocatore in campo, questo dubbio è stato fugato in questi ultimi giorni, perchè Barbesino ha per legge che il maggior danno che si possa portare ad un « undici » di fresca formazione, sia quello di mutare gli elementi che lo compongono troppo spesso, e che l'insieme, l'affiatamento della squadra, sia la fonte prima di ogni risultato a lunga scadenza, e che l'individuo deve essere a priori sacrificato a favore del complesso « tutto ». La formazione che è scesa a Casale scenderà quindi certamente in campo anche domani, e salvo infortuni, sarà la formazione tipo della stagione.

Nessuna scusante quindi il Venezia avanzerà in caso di sconfitta e, salvo gli imprevisti della fortuna che nel gioco ha il suo coefficiente di apporto, i veneziani saranno i primi a congratularsi con i cugini padovani se usciranno da Sant'Elena, fra poche ore, vincitori o immuni da sconfitta. In casa neroverde non ci si pasce di illusioni, si sa che l'incontro sarà duro e che bisognerà lottare per tutti i novanta minuti con il cuore in gola per il trionfo dei propri colori; ma si sa anche che una squadra assai forte esiste e che i padovani per vincere dovranno giocare molto, ma molto bene. Comunque si è pronti all'incontro tecnicamente, e quello che è più, moralmente; in ogni caso si è certi di poter difendere la posta in palio: i due punti, con l'impegno e la lotta sino all'estremo.

Il Padova non ha dato una formazione precisa. Si sa che partiranno stamani per Venezia tredici giocatori e che il direttore tecnico solamente all'ultimo momento formerà l'undici che scenderà in campo. Da quello che è dato sapere Cavasin non sarà in difesa della rete, e il suo posto sarà preso da Visentin, perchè pare che sul primo agisca troppo negativamente l'influenza del campo veneziano, dove per il vero non ha mai fatto delle grandi partite, cosa che riconosce egli stesso. E' appunto per questo motivo che egli viene preferito Visentin. I tecnici padovani precisano di poter stare più tranquilli sul rendimento del portiere di riserva che non del titolare in questa specifica occasione, e riservano Cavasin per la partita di ritorno a Padova, dove invece il titolare è stato quasi sempre il miglior uomo in campo.

Visentin non è inferiore del resto al suo più maturo compagno e maestro, e con Duimovich e Grassetto formerà il trio di tserema difesa. Duimovich, terzino a metà tecnico a metà irruento, si completa con il gioco di Grassetto, così la coppia dei terzini padovani darà del filo da torcere alla prima linea veneziana che per anco non ha ancora dato la misura delle sue possibilità, e non si crede che oggi avrà una giornata facile, in una partita dove l'antagonismo porterà alla battaglia, piuttosto che alla possibilità di lavorare tecnicamente.

Sulla seconda linea padovana si ha notizia che il trio De Marchi-Chinol-Bettini avrà la preferenza su ogni altro e se il rendimento di Chinol sarà pari alla fama che lo precede, è una seconda linea che può bene figurare in qualsiasi squadra e contro qualsiasi undici, compreso quello veneziano.

In prima linea, mentre appare certa la presenza di Degli Esposti, il più intraprendente giocatore degli attaccanti padovani, e di Menti, più del compagno tecnico e non meno redditizio (saranno i due uomini più pericolosi per il Venezia) molta incertezza regna per la formazione del trio di attacco centrale; ma se Pavan giocherà (pare che egli non ne abbia voglia), si potrà avere la formazione Pavan-Orzan-Trebbi o Trebbi-Pavan-Cappello, ambedue capaci di dare fastidi in gran numero a Castello, Tortora, Gattoronchieri e a Valinasso.

Quale che sia la formazione con la quale il Padova scenderà in campo, essa sarà certamente la migliore di cui il Padova dispone al momento, tenuto conto delle caratteristiche di queste partite, e delle condizioni del terreno, fatto pesante dalle lunghe pioggie di questi ultimi giorni. Il Padova viene sul campo nemico munito di tutte le sue cartucce, ben deciso a sparare tutte le sue munizioni prima di arrendersi e pronto ad approfittare di ogni occasione che gli permetta di imporre il suo gioco e la sua volontà di vittoria. Due squadre preparate sia tecnicamente che moralmente, tanto quanto è possibile essere preparati all'inizio di un campionato troppo lungo, per permettere alle squadre che vi partecipano di essere perfettamente a punto. Tutte due, sorrette da quel pungolo potente che è il « campanile », mirano alla vittoria. Tutte e due hanno numeri e possibilità per raggiungerla: sia la battaglia degna degli atleti e delle società che essi rappresentano e vinca chi sul campo dimostrerà di essere più degno.

Nastro bianco in casa Bacigalupo

Alla Direzione del Venezia, Bacigalupo, che si trova da qualche giorni in licenza, ha comunicato ieri, la gioia di essere padre di un bel maschietto venuto alla luce in questi ultimi giorni.

Al bravo portiere nazionale va l'augurio degli sportivi veneziani i quali dalla nascita del bambino traggono i migliori auspici per la partita odierna, perchè anche l'anno scorso, pochi giorni prima del grande incontro contro i padovani, ad un altro giocatore nero-verde: Simonetti, nacque un bambino. La nascita venne considerata come un augurio e il Venezia vinse. Il ripetersi dell'evento nelle medesime condizioni è di sicuro auspicio, dicono i tifosi veneziani, all'incontro di oggi.

Date parlanti

E per chiudere. Ieri sera gli sportivi veneziani guardando il calendario, scorgevano che oggi è il giorno 30. Un attimo di esitazione e poi un grido di gioia: 30? 3-0! Venezia-Padova! Venezia 3 Padova 0!

Adagio, adagio! Lo scorso marzo sempre la partita Venezia-Padova fu giocata il 13 marzo e vinse il Venezia 3 a 1. E allora?...

La decisione ad oggi alle 16.30.

Premiazione di atleti

Nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo il Segretario Federale premierà gli atleti veneziani che nel corso dell'Anno XVI hanno conseguito vittorie in campionati nazionale e internazionali.

Neanche Pavan giocherà oggi a Sant'Elena

PADOVA, 29

Come è noto l'allenatore del «Padova», Vilhein, aveva convocato per l'incontro di Venezia tredici giocatori fra i quali Pavan, che a cagione di un infortunio alla caviglia era stato assente per alcune giornate dai campi di gioco e vi era riapparso la scorsa domenica nelle file delle riserve per allenamento.

Ma contrariamente a quanto si credeva, Pavan non sarà in grado di giocare oggi a Venezia, essendoglisi enfiata la caviglia. In conseguenza di ciò la linea attaccante sarà domani a S. Elena quella stessa che è stata schierata contro il Fanfulla con Degli Esposti, Trebbi, Orzan, Cappello e Menti, da destra a sinistra.

Uniche varianti in definitiva, rispetto alla squadra dell'ultima edizione, saranno il portiere di riserva Visintin e il probabile ritorno di Veratti come sostegno laterale.

BURANO

Dei Rossi e Bortoletto vincono la regata fra pescatori

La prima regata fra pescatori che concluse l'annata delle competizioni remiere, riuscì di un interesse imprevisto suscitando un entusiastico spirito agonistico fra i competitori, mai riscontrato fino ad oggi, nè sminuito dalla pioggia che accompagnò i regatanti per la maggior parte del percorso.

Fra i presenti si notarono: il cav. rag. Ubaldo Pettazzi, segretario provinciale dell'E.N.F.C., il cav. G. Venni addetto all'Ente stesso, il rag. G. Zaggia, il cav. A. Zanon presidente del Sindacato commercianti prodotti della pesca, il quale regalò due medaglie d'oro per la prima barca che girava il paletto, ed altre personalità. Alle ore 15, nei pressi del ponte di Mazzorbo avvenne l'estrazione dei numeri d'acqua, operazione alla quale presiedeva il valoroso regatante buranello Giovanni Costantini, detto Verzotto, che fu il giudice di gara. Riuscirono in quest'ordine di partenza: n. 1 celeste, n. 2 rosso, n. 3 marron, n. 4 canarin, n. 5 rosa, n. 6 bianco, n. 7 verde, n. 8 arancio, n. 9 viola. La formazione si stendeva progressivamente dalla barena al ponte.

Alle ore 15.30 precise un colpo di doppietta diede il segnale di partenza. Sulla pista liquida si slanciarono i nove equipaggi ingaggiando subito un'aspra lotta e portandosi tutti sul filo d'acqua buono. Fino a metà percorso del canale di Burano le posizioni rimasero immutate, ma poi si cominciarono a delineare, quando cioè il viola, con una vogata lunga ed irresistibile, si mise decisamente in testa alla formazione, seguito a poca distanza dal marron che tentava di non staccarsi dallo zocchetto del diretto avversario (strana coincidenza: i poppieri delle due barche sono fratelli), ma che, a lungo andare dovette cedere lentamente. Una seconda lotta s'ingaggiava fra l'arancio ed il celeste, lotta che, come si vedrà non ebbe un momento di tregua e segnò all'arrivo una minima distanza fra le due barche. Intanto la pioggia... rinfrescava gli animi, ma, anzichè diminuire, accresceva lo spirito di combattività. Alla girata del paletto l'ordine si mantenne tale e quale come durante la presa di posizione. Alle quattro barche anzidette seguirono il rosa, il verde, il bianco ed il canarin, mentre il rosso si ritirava lungo il percorso perchè, durante una mossa falsa, imbarcava una grande quantità di acqua che lo mise in serio pericoloro.

L'arrivo avvenne nel seguente ordine: 1. alle ore 16.16'30" il viola di Dei Rossi Luigi e Bortoletto Giuseppe; 2. a 30" il marron di Dei Rossi Mario e Rossi Primo; 3. alle 16 e 19' l'arancio di Tagliapietra Angelo e Vitturi Albino; 4. il celeste dei fratelli Rossi Emilio e Fiorello; 5. il rosa di Zane Armando e Zane Rino, seguirono in tempo massimo: verde, bianco e canarin.

La consegna delle bandiere venne fatta sul momento dell'arrivo alla macchina, dove avevano preso posto numerose autorità locali ed invitati, mentre la fanfara suonava « Giovinezza ». Successivamente i regatanti furono invitati in sede del Fascio a ricevere i premi in medaglie e danaro. Alla cooperativa pescatori « S. Marco » è stato consegnato il portasigari in radica ed argento, regalo del Duca di Genova. Dopo la consegna dei premi, il rag. cav. Ubaldo Petazzi rivolse ai competitori il suo vivo plauso per lo spirito che li ha animati durante la gara. Dichiarò che la prima edizione incita a replicare la prova negli anni venturi, prova che sarà senz'altro programmata ed invita i concorrenti a conservare un gradito ricordo di essa tanto più che ebbe luogo nella giornata in cui sono stati commemorati degnamente i Caduti per la grande causa.

I.F.A.I.

PAGINA COLONIALE

A CURA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA - CA' LITTORIA

DOMENICA 30 OTTOBRE XVII

N. 2

Danaro che viene dall'Impero

Le ultime cifre relative alle rimesse degli operai occupati in A. O. fanno ammontare a cinque miliardi di lire il risparmio di questi nostri lavoratori, mandato in Patria dal gennaio 1935-XIII allo scorso settembre. Una cifra imponente, nella quale dobbiamo vedere, anzitutto, una conferma delle virtù di sobrietà e di attaccamento al focolare che son proprie della razza italiana. L'Impero, come si vede, prende ma rende, anche in questa fase di valorizzazione, che naturalmente richiede largo impiego di mezzi. A certi stranieri i quali si meravigliano dei « miracoli » che può fare nel campo economico un paese scarso di oro come l'Italia, additiamo la suddetta cifra a titolo d'esempio del sistema con cui l'economia fascista organizza una circolazione interna di ricchezza. E', si noti abbiam detto cinque miliardi di lire, ma se si aggiungessero le somme che sarebbero state assorbite per l'assistena a masse di disoccupati che avremmo avuto in Patria se tante braccia non avesse assorbito l'Impero il totale sarebbe ancor più ingente e significativo.

Uno dei motivi con i quali le nazioni « arrivate », pur custodendo avaramente i loro imperi coloniali e cercando di accrescerli, si opponevano all'espansione italiana (così come tentano di opporsi alle rivendicazioni coloniali tedesche), era che le colonie non rendono. Difatti è indubbio che alcune potenze colonizzatrici si mostrano incapaci di trarre dai loro possedimenti un reddito adeguato. Per contro, l'Italia fascista farà vedere che quando la colonizzazione non è intesa come sfruttamento di vasti territori da parte di una piccola burocrazia, ma come impresa di masse lavoratrici, il reddito c'è. Fin d'ora — ossia in un periodo che potremmo chiamare di spese d'impianto e avviamento, spese per forza di cose elevate — una parte cospicua dei capitali impiegati nell'Impero italiano d'oltremare tornano in Italia, sotto forma di risparmio. E' una nuova distribuzione di benessere che comincia, e con essa avvengono anche quei passaggi di categoria sociale, nel popolo dei produttori, che rompono in Italia, le muraglie fra le classi e additato agli eserciti del lavoro quali siano le giuste strade per le quali anche la più umile fatica può diventare strumento di ascesa; mentre nei regimi cosidetti democratici questo ideale di ascesa, completamente materializzato, viene a identificarsi con i disordini sociali, con la lotta di classe, con le reciproche gelosie fra le classi, sicchè le più elevate hanno una mentalità di difesa dei loro beni contro quotidiani assalti, le più disagiate non pensano che a sostituirsi a quelle, e simile stato d'animo impedisce l'ordinata evoluzione della società verso una effettiva giustizia.

Il nostro animo si volge con fierezza e ammirazione alle legioni di lavoratori che, nelle terre dell'Impero, portano avanti con eroica lena la massima impresa civilizzatrice dei tempi nostri. Queste forze del lavoro sanno di essere appoggiate dalla indefettibile volontà del Regime di mantenere e sviluppare l'armonia fra le categorie produttrici. Da parte sua l'industria italiana, con una disciplina, una fiducia, uno spirito d'iniziativa che le fanno onore, appresta a mettere in opera, con la necessaria gradualità e pronta rispondenza, i disegni, i mezzi, gli strumenti richiesti dallo splendido dinamismo che anima, sotto il Tricolore, sotto i segni del Littorio, ogni terra nostra d'oltremare e che realizza di giorno in giorno quell'Impero di pace e di civiltà del quale parlava il Duce nell'annunciare, il 9 maggio dell'Anno XIV, la gloriosa fondazione.

g. m.

Contributo dell'Impero allo sviluppo dei traffici marittimi

La conquista dell'Etiopia ha esercitato una favorevole influenza allo sviluppo marittimo italiano sulla rotta delle Indie e dell'Estremo Oriente. Secondo le statistiche del primo semestre 1938 sul movimento dei porti italiani, il traffico su questa rotta con navi nazionali è sensibilmente aumentato, comprendendo tonn. 751.415 di merci importate ed esportate contro tonn. 949.446 di tutto l'anno 1929. Appare quindi evidente che l'Impero italiano costituisce un formidabile contributo all'incremento della potenza marittima del nostro Paese, ed allo sviluppo dei traffici con l'estero, in quanto giova a creare nuovo lavoro e larghe possibilità d'intese.

Del traffico tra l'Italia e l'A.O.I. traggono profitto infatti alcune linee estere, poichè la Hansa Linien di Bremen ha deciso d'includere lo scalo a Massaua nell'itinerario del proprio servizio Italia-Indie Britanniche, e la Swedish East Asiatic ha pure incluso lo scalo di Massaua nell'itinerario del proprio servizio Estremo Oriente-Baltico.

In margine al Convegno Volta

Una proposta per gli artisti

Tra le relazioni presentate al recente Convegno Volta avente per tema l'Africa, al quale hanno partecipato i più eminenti colonialisti rappresentanti 14 nazioni europee, ci piace ricordare quella di S. E. F. T. Marinetti con la quale è stata formulata la proposta di " offrire ai poeti, ai pittori, agli scultori, ai musicisti e agli architetti novatori lavati d'ogni abitudine tradizionale la possibilità di vivere qualche tempo in Africa a condizione che non ne traggano delle copie e lanciare un concorso con giuria insieme patriottica competente e futurista che escluda i plagiari, i fotografisti e premi i creatori autentici di nuove poesie, plastiche, musiche e architetture africane ,,.

Su proposta dello stesso ideatore presentata al Duce — che l'ha approvata — di un progetto di viaggi letterari coloniali in A.O.I., essi hanno avuto già inizio col concorso del Ministero della Cultura Popolare e del Sindacato Nazionale Autori e Scrittori.

Questi scrittori avranno i mezzi necessari per vivere e per muoversi largamente nell'ambiente, fissando da se stessi, di volta in volta, la loro residenza, avendo l'obbligo morale di scrivere e di portare a termine un'opera letteraria, sia essa lirica, narrativa o teatrale. La pubblicazione di queste opere sarà poi facilitata presso gli editori con l'appoggio del Sindacato Autori e Scrittori e del Ministero della Cultura Popolare.

Ci conforta che la parola autorevole dell'Accademico Marinetti sia riuscita a far affermare il principio di tale forma di propaganda coloniale fra le categorie più elette degli artisti e dei letterati che possono e devono formare il nucleo spirituale della rinata coscienza imperialistica italiana.

Ricordiamo che la nostra modesta voce si è levata ancora nel 1931, a proposito di una progettata Mostra coloniale a Venezia, per l'invio di artisti in colonia. E del resto Venezia, che può vantare con la Serenissima remote tradizioni coloniali a carattere non solo commerciale ma culturale e artistico, ha avuto in un armatore cittadino, che ha inviato con le sue navi petroliere artisti veneziani in Oriente, un vero mecenate e precursore.

Desideriamo pertanto, nell'associarci alla nobile proposta di S. E. Marinetti, formulare l'auspicio che al primo invio di letterati in A.O.I. segua presto quello di pittori, scultori e architetti, e che tali viaggi possano avere inizio da Venezia che, non solo ospita la Biennale Internazionale d'Arte presieduta da un eminente colonialista, — la quale potrebbe bandire dei concorsi di pittura e scultura coloniali, assegnando dei premi tra coloro che si recassero a cogliere delle originali impressioni africane, — ma può far calcolo su società di navigazione, industriali e commerciali interessate allo sviluppo dell'Impero che potrebbero concorrere all'invio e al soggiorno in A.O.I. degli artisti prescelti dai competenti Sindacati.

La Sezione Veneziana dell'I.F.A.I. sarà ben lieta di raccogliere e coordinare eventuali proposte sull'argomento.

Ventimila rurali, in quadrate legioni, sono salpati verso la quarta sponda dove li attende la terra strappata al deserto ed alla steppa dalla volontà del Duce.

L'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, organo tecnico coloniale al servizio del Partito, in collaborazione con le altre organizzazioni del Regime, prepara i pionieri della nuova civiltà di Roma.

IMPORTANZA DELLE COLONIE ITALIANE

I.

I possedimenti coloniali sono generalmente considerati a seconda dell'importanza economica o demografica, o l'una e l'altra insieme. Essi infatti vengono riguardati dal punto di vista della produzione di materie prime, o della capacità di assorbimento della eccedenza della mano d'opera metropolitana, oppure dello sbocco dei prodotti manifatturati metropolitani.

Il valore delle colonie non si esaurisce però nella loro capacità economica o demografica, poichè esse sono in grado di attendere ad una funzione di politica estera di importanza veramente incalcolabile.

I nostri possedimenti africani, per esempio, stanno diventando la base di un'ulteriore dilatazione della nostra attività diplomatica; sono destinati a giocare un ruolo di primaria importanza nelle future vicende del continente africano; garantiscono la potenza del popolo italiano nel mondo.

Gli obbiettivi della politica estera fascista nel continente nero sono i seguenti:

1. liberare il popoloto italiano dalla talassocrazia anglo-francese;
2. difendere l'Impero africano dalle insidie di ogni genere, che continuamente tendono i nostri numerosi « amici »;
3. sorreggere i popoli mediterranei nella loro faticosa marcia verso l'indipendenza politica, economica e culturale.

L'Italia, con l'occupazione del territorio libico, ha rotto il cerchio di ferro che minacciava di stritolarla, ha migliorato la sua posizione strategica, ha intaccato il predominio mediterraneo anglo-francese. Ora, nè l'Inghilterra, nè la Francia possono trascurare il fattore italiano nell'eventualità di un conflitto armato mediterraneo. Esse, anzi, avrebbero dovuto assicurarsi l'amicizia italiana, perchè oggi il triangolo Trapani, Augusta e Tripoli, e la linea Porto Empedocle, Pantelleria, Lampedusa e Tripoli, debitamente attrezzati, possono neutralizzare Malta e Biserta, nonchè interrompere le comunicazioni tra il bacino occidentale e quello orientale del Mediterraneo.

L'occupazione del territorio Libico dev'essere però considerata come la prima tappa verso la conquista del primato mediterraneo, che sarà possibile soltanto quando l'Italia avrà acquistata una posizione preminente sugli sbocchi del « Mare Nostro ».

L'Italia, in attesa che si maturino favorevoli eventi per lei, dovrà stringere rapporti d'amicizia con tutti i popoli direttamente o indirettamente interessati alle vicende mediterranee, dovrà allacciare con essi rapporti economici, marittimi e culturali; dovrà, infine, sostenere le loro rivendicazioni nazionali. La Libia è destinata ad assolvere una funzione di primo piano in questa complessa attività italiana.

I nostri possedimenti coloniali sono abitati da importanti nuclei di popolazione di fede maomettana. La politica mussoliniana nei confronti dei musulmani è nota. Non occorre quindi soffermarci ad illustrarla. Ci basta soltanto ricordare il viaggio trionfale del Duce in Libia nei primi mesi del 1937, le accoglienze ricevute, le parole dette e i provvedimenti adottati successivamente a favore dei libici. L'elemento colto libico dovrà però in cambio agevolare i nostri sforzi di collaborazione con i paesi musulmani, che sono bagnati dal Mediterraneo oppure rientrano nella sua sfera, specialmente dopo che la Libia sarà entrata a far parte del territorio metropolitano.

La Libia, una volta popolata da un gran numero di cittadini metropolitani, eserciterà in pieno la sua funzione di irradiamento della civiltà italiana, di collaborazione fra l'Italia e le altre Nazioni africane incivilite, di collegamento tra i due continenti.

Nino Perissinotto

AI LETTORI

Si può collaborare alla « Pagina coloniale » inviando studi e scritti alla Sezione veneziana dell'I.F.A.I., Ca' Littoria.

LEGGETE E DIFFONDETE LA PAGINA COLONIALE

Attività della Sezione

Il massimo impulso si sta dando all'attività nella Provincia attraverso la collaborazione intelligente ed appassionata dei Fiduciari Comunali dell'I.F.A.I. opportunamente scelti in ogni Comune tra i reduci dall'A.O.I.

Il Presidente della Sezione ed i componenti il Direttorio hanno presieduto speciali raduni comunali organizzati allo scopo di prendere contatti diretti con i Fiduciari stessi, e portare a conoscenza delle masse rurali la prodigiosa attività dell'Impero Fascista e la funzione cui dovranno assolvere nel prossimo domani i nostri coloni in A.O.I. e nella Libia.

I Raduni sono stati sinora tenuti nei Comuni di S. Maria di Sala, Concordia Sagittaria e Campagna Lupia alla presenza delle autorità e gerarchie locali con l'intervento dei reduci dall'A.O.I., di Giovani fascisti e di largo stuolo di Giovani fasciste e di massaie rurali.

Sono in corso di prossima organizzazione i raduni coloniali di Scorzè, Chioggia e Fiesso d'Artico.

Sono pure stati nominati dei fiduciari sestierali in città per intensificare la collaborazione periferica.

Parole ai Giovani

Noi giovani, nella nostra prima età, siamo stati appassionati alle letture avventurose dei viaggi, dalle terre sconosciute, dalla vita vissuta nella selvaggia natura, e ci siamo promessi: quando sarò grande voglio vedere il mondo, voglio cacciare in Africa, voglio fare il pioniere.

Ora, già uomini, la maggior parte di noi, chi per non aver voluto, chi per non aver potuto, è obbligato ad una vita che, pur essendo operosa, non ci esime dal porci qualche volta la domanda: E' questa la vita?; che monotonia! ogni giorno eguale all'altro; dovrà sempre continuare così? E pensare che il mondo è così grande, che ci sono terre che non sono ancora affittite di città, strade, coltivazioni, di tutte quelle conquiste che l'uomo ha fatte sulle cose e sulla natura...

Ed ecco che in noi si sente una intima sete di conquista, una forza che ci spinge a costruire con le nostre mani qualcosa che ci renda fieri di noi stessi, che cresca per nostro volere sotto ai nostri occhi, che ci faccia esclamare con orgoglio: E' opera mia!

Sveglia giovani! Abbiamo l'Impero, conquistato con il sangue e con la fede, che ci aspetta per essere valorizzato dalle nostre braccia e dai nostri giovani cuori.

Non saremo più gli emigranti di un tempo che, figli esuli di una Patria vilipesa e derelitta, lavoravano e costruivano a profitto dello straniero. Se si considera che il deserto di Tunisi fu dagli italiani tramutato in un orto di olivi, che gli italiani dissodarono immensi territori delle Americhe, che le dighe del Nilo furono ideate e costruite da italiani, che in tutto il mondo italiani soffrivano e morivano creando la ricchezza di altri Imperi, non ci viene forse da pensare a quale grandezza sarebbe assurta l'Italia se questa immensa opera di lavoro avesse potuto svolgersi a suo intero profitto?

Ma ora siamo di nuovo Romani, Dio ha voluto darci un nuovo Cesare, le aquile imperiali volano di nuovo sul Campidoglio!

Oggi gli italiani lavorano per loro e per la loro Patria possente e temuta, e non al soldo e a benefizio della ricchezza altrui.

Ora per noi giovani è giunto il momento tanto sospirato ieri e perciò dobbiamo avere nel sangue la passione per le Colonie, segno del dominio di una razza, perciò dobbiamo creare in Africa una nuova Italia, trapiantare in essa la nostra vita, crearvi la nostra famiglia, trapiantarvi la nostra razza in nuclei compatti. E quando avremo duramente e tenacemente lavorato, potremo guardare il sole africano al tramonto e dire: Sono un Uomo veramente degno della Patria e del Regime. Ho arato la terra, costruito con le mie mani il focolare, ho lottato ed ho vinto: posso elevare fieramente il pensiero alla grande Madre Italia che, lassù, oltre i mari, veglia sul nostro lavoro e sulla nostra pace.

Bragadin Roberto

CONCORSO A PREMIO

La Sezione veneziana dell'I. F. A. I. bandirà prossimamente un originale concorso a premio fra i lettori della « Pagina coloniale ».

Rispondiamo alle vostre domande

In questa rubrica, che sarà particolarmente gradita ai lettori della PAGINA COLONIALE verrà data evasione ai vari quesiti di ordine coloniale che gli interessati possono rivolgerci indirizzando la loro corrispondenza alla Sezione Provinciale dell'I. F. A. I. - Ca' Littoria.

DOMANDA

Desiderei alcuni notizie sulla colonizzazione dei Fenici, dei Greci e dei Romani.

Gualtiero Renzi - Venezia

RISPOSTA

Colonie dei fenici. — La storia narra che i Fenici, originari del Golfo Persico, pervennero nel Mediterraneo girando attorno all'Arabia, occupando quel paese a cui dettero il loro nome e che oggi è parte della Siria fra la Persia, l'Arabia e l'Egitto.

Data la posizione geografica, gli abitanti si diedero logicamente al mare, pescatori e pirati prima, commercianti poi, con navigazioni lontane, e così, di volta in volta che avanzavano lungo il Mediterraneo gettavano le fondamenta di città (in Africa, in Sicilia, in Sardegna, in Spagna).

Le « Colonne d'Ercole » erano la fine della zona conosciuta e le due città estreme fondate furono Abila (attuale Ceuta) e Calpe (attuale Gibilterra).

I Fenici sfruttarono nell'Iberia le miniere d'argento, di oro, di stagno e di ferro, poi l'olio, i vini, la cera, ecc.

Il carattere delle colonie Fenice era nel fatto della conquista pacifica, la Fenicia dava alle sue colonie indipendenza di reggimento tra loro; erano vincolate solo dal culto religioso, dall'esercizio della navigazione e dal commercio, il tutto con trattati di reciprocità. Ciò può dirsi politica di circostanza.

Colonie dei Greci. — Competitori dei Fenici furono i Greci. In qualunque zona i Greci giungessero essi la consideravano Grecia: « Ellade ».

Le colonie della Grecia furono in Asia Minore e nelle isole adiacenti, nell'Epiro, nella Macedonia, nella Tracia e poi in Sicilia, nella Sardegna, nella Corsica, nella Gallia, nell'Iberia, nell'Africa ed anche in alcune zone dell'Italia meridionale.

I Greci, come si è detto, consideravano le terre annesse come la Madre Patria e perciò con gli stessi sistemi di governo.

Colonie Romane. — La fondazione delle colonie Romane era un atto di potere sovrano; sotto la Repubblica avveniva in forza di un « rogato ». Sotto l'Impero le colonie venivano divise al popolo dai « treviri » che invitavano gli aspiranti a prenotarsi per la colonia e se tale numero non era sufficente se ne arruolavano per forza.

Per partecipare ad una colonia di cittadini, si richiedeva l'appartenenza alle classi militari e questo come conseguenza al carattere militare delle colonie romane.

Ai proletari si provvedeva con colonie latine (cioè nei territori conquistati).

I coloni giungevano nel luogo in formazioni militari, con vessillo in testa. Dopo la cerimonia degli « auspici » veniva tracciato con l'aratro un solco: la futura fossa della città; il terreno veniva misurato, diviso ed assegnato.

Le divisioni venivano riportate su mappe nelle quali erano indicati tutti i confini dei terreni ed altri dati specificativi. Il terreno consegnato al colono romano veniva ad essere di sua assoluta proprietà privata.

Le colonie Romane si differenziavano profondamente dalle Greche e dalle Fenicie; mentre queste si uniformavano al concetto di commercio e di navigazione, le colonie romane furono ordinate dai superiori poteri dello Stato ed ebbero un carattere solamente militare.

La creazione di campi fortificati doveva provvedere alla protezione del terreno dello Stato; assicurarne il possesso e tenere a freno i vinti.

Dopo le conquiste, il terreno conquistato veniva in parte (un terzo circa) trattenuto in proprietà dello Stato e detto « Agro pubblico », ed era uso venderlo o distribuirlo ai cittadini di Roma, o destinarlo a sede di una colonia, in questo ultimo caso si aveva l'« Agro colonico ».

Le colonie romane venivano stabilite solo in quei luoghi reputati adatti allo scopo, il popolo stesso designava i capi destinati a condurre le colonie.

I coloni potevano essere volontari e comandati; e quindi si ebbero i « coloni ascritti » e « coloni coscritti » (obbligati).

Il terreno veniva assegnato ai coloni mediante sorteggio (superfice variante da 20 a 50 jugeri; per i centurioni il doppio, e 140 ai cavalieri); ogni terreno era di proprietà piena ed assoluta del colono, ma era inalienabile.

Ai coloni era d'obbligo il servizio militare e quello di contribuire alle spese militari ed ai tributi.

R. Z.

Premi per lire undicimila

a 3 monografie zootecniche sull'Impero

Sotto la Presidenza di S. E. Arturo Marescalchi si è riunita la Commissione per l'aggiudicazione dei premi a tre interessanti monografie sulla zootecnia coloniale.

Le interessanti monografie presentate sono le seguenti:

Dr. Carlo Rovetti - Le risorse zootecniche nel Governo dei Galla e Sidama;

Dr. Carlo A. Girardon - Le risorse zootecniche nel Governatorato di Addis Abeba;

Dr. Nieri e Robotti - Le risorse tecniche nel Governo dell'Amara.

La Commissione ha deciso di premiare come segue i lavori presentati: Dr. Carlo Rovetti L. 4.000; Dr. Carlo A. Girardon L. 4.000; Dr. Nieri e Robotti L. 3.000. Infine S.E. Marescalchi, rivolgendo una nota di plauso alla Sezione milanese della I.F.A.I. e al Consorzio macellatori, per la utile, concreta e necessaria iniziativa presa e condotta brillantemente a termine, nonchè rivolgendo un saluto cordiale ai giovani pionieri Dr. Rovetti, Girardon, Nieri e Robotti che nelle terre dell'Impero, malgrado i disagi della vita africana, riescono a realizzare opere serie e quello che più conta, utili per lo sviluppo della nostra colonia, ha espresso l'augurio che le iniziative del genere siano imitate negli altri campi dell'attività economica imperiale.

Data la notevole importanza dei lavori premiati la Commissione ha dato in carico alla Sezione milanese dell'I.F.A.I. di pubblicarli.

L'IMPERO E COLONIE IN CIFRE

Commercio

Importazioni di automezzi nazionali nell'A.I. durante il 1937.

Le importazioni di automezzi nazionali nell'A.I. durante l'anno scorso hanno seguato i seguenti quantitativi:

	quantità	valore
Eritrea	7.477	300.967.000
Etiopia	823	37.015.000
Somalia ital.	454	14.877.000
Libia	469	18.911.000

Nuove Norme per l'esportazione dei datteri dalla Libia.

Con decreto del Governatore Generale della Libia in data 12-11-937 XVI si è disposto che l'esportazione dei datteri è consentita per i soli datteri di provenienza dalle oasi sahariane e per la pasta di datteri di qualsiasi provenienza.

L'imbarco dei datteri da esportare potrà avvenire solamente nei porti di Tripoli e di Bengasi.

I datteri di provenienza sahariana, prima di essere esportati, dovranno essere sottoposti all'esame di un'apposita commissione tecnica che, con la massima scrupolosità e severità, classificherà il frutto in due tipi — di 1.a e 2.a qualità — a seconda della purità del prodotto, della maturazione, dell'umidità, del tenore zuccherino e della presenza di fibre nella polpa del frutto.

Anche la pasta di dattero, di tipo unico, dovrà essere sottoposta a visita prima di essere esportata e non potrà esserlo se non quando riconosciuta omogenea, pressata, esente da noccioli od altri intrusi e da alterazioni organiche.

Il Decreto, infine, detta norme particolari circa l'imballo in cassette, nelle quali dovrà risultare in modo ben chiaro, la qualità a cui i datteri in essa contenuti appartengono.

Il provvedimento ha lo scopo di valorizzare, con l'introduzione in Italia di un prodotto pregiato, l'importazione nella Madrepatria del dattero libico.

Credito

Ammontare degli sconti e delle anticipazioni fatte dalla Banca d'Italia in A.I. e nei possedimenti dell'Egeo (dal 1-1 al 31-10-1937):

Operaz. di sconto (in milioni di lire)	
Gennaio	14,4
Febbraio	22,1
Marzo	14,1
Aprile	17,6
Maggio	20,0
Giugno	28,4
Luglio	20,2
Agosto	27,5
Settembre	21,1
Ottobre	19,1
Totale	204,5

Operaz. di antic. (in milioni di lire)	
Gennaio	8,3
Febbraio	13,7
Marzo	13,4
Aprile	26,3
Maggio	26,1
Giugno	28,0
Luglio	25,8
Agosto	31,0
Settembre	25,6
Ottobre	40,0
Totale	238,2

NOTIZIARIO

Gli alberghi in A. O. I.

Il problema dell'ospitalità alberghiera nei territori dell'A.O.I. è stato posto dal Regime sullo stesso piano di urgenza delle strade, degli ospedali, delle centrali elettriche, degli uffici postali e telegrafici, ecc. Senza indugio, si è passati dallo studio delle condizioni locali, ai progetti costruttivi e alla loro attuazione, per sopperire agli immediati bisogni ricettivi seguiti alla conquista dell'Impero e alle previste esigenze del movimento turistico che si va delineando.

Sorsero a questo fine, sotto l'immediato controllo dello Stato, due gestioni separate che sono in piena attività. Tutto si è dovuto fare o rifare. Quel che esisteva prima della conquista, in fatto di organizzazione alberghiera, non era altro che una truccatura di modernità, ed anche questa limitata alla capitale. Altrove, assolutamente zero, o quasi. Due anni d'intenso incessante lavoro sono bastati a creare dal nulla un complesso ricettivo importante e confortevole. Ad Addis Abeba tre alberghi sono stati notevolmente ampliati ed uno interamente ricostruito; all'Asmara è sorto un nuovo albergo ed una villa-pensione è stata notevolmente ingrandita e rammodernata; ad Assab i forestieri trovano ospitalità in un nuovo albergo che già si dimostra insufficiente al bisogno e che, quindi, dovrà essere ampliato nel più breve termine; alberghi nuovi sorsero come per incanto a Dire Daua, a Dessiè, a Biscioftù e a Gimma; per Harar è allo studio un progetto che verrà presto attuato, mentre a Gimma e a Gondar si sta alacremente lavorando alla costruzione dei rispettivi alberghi, e già si pensa a provvedere poi Combolcià, Quoram, Giggiga ed Ambò.

Chi voglia conoscere nei suoi particolari questo fervore di opere realizzatrici può leggerne un diffuso resoconto nel fascicolo di settembre ottobre della rivista « L'albergo in Italia » della Consociazione Turistica Italiana.

L'"Azione Coloniale,,

Ecco l'interessante Sommario de « L'azione coloniale » di questa settimana: « I provvedimenti del Gran Consiglio - Adeguamento » di M. Pomilio; Il libro di Graziani: « Il fronte Sud »; « I ventimila in Libia » di G. Barbosi; « Giovanni Stella » di M. Di Lorenzo; « Dancali al cinema » di F. Benuzzi; Rassegna di libri coloniali; Con Devallon al Convegno Volta; Itinerari d'oltremare; i risultati della XII Fiera di Tripoli nella relazione dell'On. Melchiori; « L'acqua potabile ad Addis Abeba di D.C.; Atti dell'I.F.A.I.; « La settimana internazionale » di Vigor; « Dopo il Congresso del Cairo » di R. Damiani; « Fine dei mandati » di V.G.; « Stampa estera e questioni coloniali » di C. Masi; « Realizzazioni economiche e sociali del Quadrumviro De Vecchi nelle Isole dell'Egeo » di R. Romano; « Prodigi del lavoro italiano nella costruzione della ferrovia transiranica » di P. M. Bianchin.

L'istruzione primaria ad Asmara

L'insegnamento primario di Asmara ha ripreso la sua attività: lo sviluppo improvviso della popolazione metropolitana ha portato alla necessità di creare nuovi centri scolastici nelle zone periferiche, per assicurare la continuità del ciclo educativo ai ragazzi nazionali recentemente stabilitisi in colonia.

Le nuove scuole, anche se sorgono in zone relativamente lontane dal centro, non mancano dei conforti necessari e dei servizi richiesti da un istituto moderno.

A queste nuove scuole saranno preposti insegnanti di ruolo provenienti dall'Italia, vincitori dell'apposito concorso bandito dal Ministero dell'Africa Italiana.

Nel settore dell'insegnamento Asmara ha raggiunto, in questi ultimi tempi, uno sviluppo degno dell'alto grado di perfezionamento dei suoi impianti e dei suoi servizi, nonchè della popolazione di capoluogo della fiorente colonia.

La Sezione veneziana dell'I. F. A. I. ha la sua sede a Cà Littoria, piano terra. Telefono 20085 Int. 31

ENICA

O OTTOBRE XVII

V. 2

ITALIANE

esta complessa at

edimenti coloniali
importanti nuclei
di fede maometta-
mussoliniana nei
usulmani è nota,
ndi soffermarci ad
asta soltanto ricor-
trionfale del Duce
mi mesi del 1937,
ricevute, le parole
vedimenti adottati
a favore dei li-
colto libico dovrà
agevolare i nostri
orazione con i pae-
che sono bagnati
eo oppure rientra-
sfera, specialmente
bia sarà entrata a
erritorio metropoli-

volta popolata da
o di cittadini me-
rciterà in pieno la
irradiamento del-
na, di collaborazio-
e le altre Nazioni
te, di collegamento
enti.

lino Perissinotto

ORI

aborare alla « Pa-
» inviando studi
Sezione veneziana
Ca' Littoria.

E DIFFONDETE
NA COLONIALE

tà della Sezione

impulso si sta dando
lla Provincia attra-
borazione intelligente
a dei Fiduciari Comu-
A.I. opportunamente
Comune tra i reduci

e della Sezione ed i
Direttorio hanno pre-
i raduni comunali or-
scopo di prendere con-
con i Fiduciari stessi,
conoscenza delle masse
ligiosa attività dell'Im-
e la funzione cui do-
vere nel prossimo do-
coloni in A.O.I. e nel-

ono stati sinora tenu-
i di S. Maria di Sala,
agittaria e Campagna
resenza delle autorità e
li con l'intervento dei
O.I., di Giovani fasci-
stuolo di Giovani fa-
ssaie rurali.
so di prossima organiz-
luni coloniali di Scor-
e Fiesso d'Artico.
stati nominati dei fidu-
li in città per intensi-
aborazione periferica.

RIO

L' "Azione Coloniale,,

eressante Sommario de
oloniale » di questa set-
provvedimenti del Gran
Adeguamento » di M.
libro di Graziani: « Il
»; « I ventimila in Li-
Barbosi; « Giovanni Stel-
Di Lorenzo; « Dancali al
i F. Benuzzi; Rassegna
loniali; Con Devallon al
Volta; Itinerari d'oltre-
sultati della XII Fiera
nella relazione dell'On.
« L'acqua potabile ad
a di D.C.; Atti dell'I.F.
settimana internazionale
or; « Dopo il Congresso
di R. Damiani; « Fine
i » di V.G.; « Stampa
estioni coloniali » di O.
alizzazioni economiche e
Quadrumviro De Vecchi
dell'Egeo » di R. Roma-
gi del lavoro italiano nel-
ne della ferrovia trans-
i P. M. Bianchin.

ne primaria ad Asmara

mento primario di Asma-
o la sua attività: lo svi-
ovviso della popolazione
na ha portato alla neces-
re nuovi centri scolasti-
ne periferiche, per assi-
continuità del ciclo edu-
agazzi nazionali recente-
litisi in colonia.
scuole, anche se sorgono
lativamente lontane dal
mancano dei conforti
dei servizi richiesti da
moderno.
nuove scuole saranno
segnanti di ruolo prove-
Italia, vincitori dell'ap-
orso bandito dal Ministe-
ca Italiana.
re dell'insegnamento A-
aggiunto, in questi ulti-
uno sviluppo degno del-
di perfezionamento dei
ti e dei suoi servizi, non-
popolazione di capoluogo
te colonia.

'I. F. A. I. ha
no terra.
20085 int. 31

FIAT 2800

una grande vettura
lussuosa comoda
potente veloce

- 6 cilindri - valvole in testa
- 2850 cm³ - 85 cav (tassabili 29)
- 4 marce - (tre silenziose)
- ruote anteriori indipendenti
- circa 130 chilometri all'ora
- 6-7 posti
- guida interna con divisorio

L. 60.000
(Prezzo franco Filiali Fiat in Italia)

Consumo: 18 litri per 100 km. alla media di 68 km/ora

L'organizzazione Fiat è a disposizione per le prove della nuova vettura

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duca d'Ancona

e la Principessa Lucia di Borbone

uniti in matrimonio nel castello di Nynphenburg

MONACO DI BAVIERA, 29

Oggi nella cappella reale del castello di Nymphenburg è stato celebrato, in forma solenne, il matrimonio delle LL. AA. RR. il Duca di Ancona con la Principessa Lucia di Borbone.

Nell'ampio piazzale fra il parco ed il castello, già parecchio tempo prima della cerimonia, si era raccolta una folla sopratutto di connazionali, tra cui, malgrado il carattere strettamente privato delle nozze, si era diffusa la voce dell'avvenimento, e che era accorsa per vedere ed acclamare gli augusti Principi di Casa Savoia.

Verso le ore undici incominciano a giungere i primi invitati, tutti alte personalità delle Case dei Wtitelsach, di Borbone, di Sassonia, e di Coburgo Gotha.

Quasi contemporaneamente ai Principi Sposi si vedono giungere le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, la Principessa Maria e la Principessa Mafalda, il Conte di Torino e tutti i Duchi della Casa di Genova, già ieri presenti al ricevimento, più il Duca di Pistoia giunto quest'oggi. Arriva anche S. E. Attolico, il R. Ministro Pittalis console generale di Italia a Monaco e numerosi funzionari di Casa Reale. Tutti vestono l'alta uniforme.

Il Principe di Piemonte porta il Collare dell'Annunziata.

All'entrata dei Principi Sposi e del corteo principesco nella cappella riccamente addobbata per l'occasione, la navata è già gremita dei rappresentanti di quasi tutte le dinastie europee.

La solenne funzione religiosa è stata celebrata dall'Arcivescovo di Monaco Cardinale Faulhaber, che vestiva i paramenti cardinalizi, assistito da altri prelati. Testimoni erano il Principe di Piemonte e il Kronprinz Ruppert.

Il Cardinale ha rivolto una breve allocuzione ai Principi Sposi in cui ha spiegato il profondo significato della formula liturgica del matrimonio cattolico.

A cerimonia finita, l'Ambasciatore Attolico, a nome di tutti gli italiani intervenuti, ha porto l'augurio nuziale all'augusta coppia. Due giovani italiane del locale gruppo della GIL, che ha pure assistito alla cerimonia, hanno con grazioso gesto, offerto un mazzo di fiori alla Principessa Lucia.

Alle tredici e trenta ha avuto luogo un banchetto offerto all'Albergo delle Quattro Stagioni dalle LL. AA. RR. i Duchi di Calabria, genitori della Sposa, cui hanno partecipato tutti gli invitati alla cerimonia ecclesiastica, in tutto ottantadue alte personalità.

Alla sera le LL. AA. RR. i Principi di Ancona sono partiti alla volta di Bolzano.

La politica estera francese

nel discorso di Bonnet a Marsiglia

Herriot tesse l'elogio funebre della Lega

PARIGI, 29

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha pronunciato dinanzi al Congresso del partito radicale a Marsiglia l'atteso discorso sulla politica estera. Il Ministro, dopo aver affermato che l'ideologia radicale domanda all'attuale Governo, sul terreno della politica estera come in ogni altro campo, di non nutrire prevenzioni o passioni di parte, ispirandosi alla teoria cartesiana di esaminare ogni problema in piena libertà di coscienza, ha affermato di non credere nè alla fatalità della guerra, nè a quella della pace.

« Noi sappiamo — egli ha precisato — che la guerra è sempre possibile, ma pensiamo che non è mai certa. Noi sappiamo che bisogna temerla, ma pensiamo che è sempre possibile evitarla se ognuno vuol portare nelle difficoltà un minimo di buona volontà e di buona fede ».

Gli errori di Praga

Il Ministro Bonnet, dopo aver sottolineato la perfetta e continua collaborazione che lo ha sempre legato e lo lega al Presidente del Consiglio Daladier, è entrato nel vivo della sua relazione, ricordando che, dopo l'Anchsluss ,la questione cecoslovacca si è immediatamente presentata in forma angosciosa. Per un cumalo di circostanze, la Francia è venuta infatti a trovarsi sola a fianco della Cecoslovacchia, dato che l'Inghilterra non accettava l'eventualità di una guerra che dovesse nascere da una questione minoritaria. La Francia fece tutto il possibile, dal maggio al settembre, per convincere il Governo di Praga a trasformare lo Stato in forma federale ,accordando le più vaste autonomie alle minoranze nazionali, ma Praga declinò le trattative e gli studi e la situazione precipitò.

« Poteva la Francia, dopo aver fondato tutti i trattati di pace sul diritto dei popoli a disporre di sè stessi, opporsi per principio, ad una iniziativa inglese di mediazione che doveva portare alla separazione? Evidentemente no ».

Il Ministro Bonnet ricorda quindi che Praga si oppose sempre all'eventualità di un plebiscito generale su tutto il territorio dello Stato e che pertanto, venne poi accettata la cessione pura e semplice della minoranza dei Sudeti, sottolineando che, mentre il 27 settembre la guerra appariva ormai come inevitabile, il 28, con la conferenza di Monaco, la pace fu salvata.

« Ora la situazione europea presenta però numerose trasformazioni. La S. D. N. attraversa una grave crisi, e per quanto la Francia le resti fedele ,è chiaro che non può più fondare la sua sicurezza e la sua pace su di essa. Una cosa infatti è certa: che non è più possibile nè ammissibile che i popoli d'Europa continuino a vivere nello stato di inquietudine in cui oggi si trovano

Le relazioni diplomatiche con Roma

« La Francia vuole pertanto, e innanzi tutto, normalizzare i suoi rapporti con i Paesi vicini e mentre spera che, con la Germania possa iniziarsi una sincera cooperazione, saluta con gioia la ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Italia augurandosi che esse possano rafforzare la tradizione di amicizia tra i due Paesi.

Il Ministro, dopo aver aggiunto che, per quanto concerne la Spagna, ritiene che una mediazione sarà forse possibile non appena tutti i combattenti stranieri ne abbiano lasciato il territorio, conclude il suo discorso affermando che bisogna rendersi conto come una nuova conflagrazione europea significherebbe, non soltanto la rovina del vecchio continente, ma anche il dissanguamento della Francia e indubbiamente una pace ancora più precaria di quella attuale.

Il Ministro termina il suo applaudito discorso rivolgendo un appello alla collaborazione ed al civismo della Nazione, perchè all'interno si vogliano fornire i mezzi che rendano possibile una politica di presenza della Francia in tutte le parti del mondo.

L'amaro discorso di Herriot

Prima della chiusura del congresso, il Presidente della Camera, Herriot, ha improvvisato un discorso che è stato una specie di elogio funebre della Lega delle Nazioni e della politica seguita dalla Francia dalla conclusione del fronte popolare ad oggi. Il sig. Herriot infatti, senza giri di parole, ha ammesso, per quanto con dichiarato rammarico, che la politica della sicurezza collettiva è in pieno fallimento e che la S. d. N. non ha, per il momento alcuna efficacia.

Parlando di protocolli del 1924, ha aggiunto che essi sono seppelliti sotto un triplice lenzuolo e che, praticamente, Ginevra non ha risposto a nessuna delle speranze che si riponevano in essa.

Herriot ha comunque insistito sul diritto della Francia a mantenere in vigore i suoi accordi con la Russia sovietica, dichiarandosi contrario ad ogni piano di isolamento o di esclusione della Russia dai grandi problemi europei. Ha concluso infine riaffermando, come tutti gli oratori che l'avevano preceduto, che la Francia deve mettersi al lavoro convincendosi che il regime repubblicano democratico non deve essere un regime di facilità o di licenza, ma un sistema d'ordine, di sacrificio e di disciplina.

La conclusione del congresso

Il congresso ha poi approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui dopo aver felicitato il Presidente del Consiglio Daladier e il Ministro Bonnet per la chiaroveggenza, l'energia e il coraggio con cui hanno saputo tutelare la pace, si constata che l'intesa franco-britannica costituisce più che mai la base della politica estera francese e si esprime la speranza che l'incontro di Monaco abbia segnato l'inizio di negoziati più vasti che permettano presto un miglioramento stabile nelle relazioni con la Germania e con l'Italia.

Si auspica la convocazione di una grande conferenza internazionale per studiare i mezzi atti a rimediare all'attuale disordine economico che regna nel mondo; si rivolge infine, un appello al Paese per l'unione di tutti i cittadini di tutte le classi per l'attuazione di un programma di assestamento nazionale che il Governo sta per affrontare.

Con altro ordine del giorno il congresso radicale constata poi, nei confronti dei comunisti, che essi hanno deliberatamente rotto il fronte popolare e incarica i delegati di prenderne atto.

Si afferma frattanto negli ambienti bene informati che il signor Francois Poncet raggiungerà il 6 novembre prossimo il suo posto di ambasciatore a Roma.

Giornalista italiano

minacciato d'espulsione

con un semplice pretesto amministrativo

PARIGI, 29

La polizia parigina ha proceduto oggi, con metodo draconiano, all'espulsione del giornalista italiano Osvaldo Ferrari, collaboratore di diversi grandi quotidiani italiani, invitandolo a lasciare senza indugio il territorio della Repubblica.

Il provvedimento è stato provocato da un ritardo che il giornalista italiano aveva lasciato intervenire nello svolgere le pratiche amministrative per ricevere la carta d'identità e il permesso di soggiorno.

La notizia di questa espulsione ha suscitato negli ambienti giornalistici stranieri viva sorpresa sia per le ragioni che per i metodi e si trova per lo meno bizzarro che proprio contro un pubblicista italiano si voglia in questo momento ostentare tanta severità amministrativa, mentre come ogni giorno la stampa francese denunzia, la capitale rigurgita più che mai di decine di migliaia di rifiuti della società internazionale, che notoriamente ed impunemente ignorano e se ne infischiano di ogni regola o disposizione del genere.

Stasera però la polizia è venuta a più miti consigli. Al giornalista Ferrari, che ha trascorso tutta la giornata alla Prefettura di Polizia dove gli sono state prese le impronte digitali e le misure antropometriche, è stata concessa una dilazione di otto giorni durante i quali le autorità di polizia intendono riesaminare il suo incartamento.

Il Duce inaugurerà

il Centro radio imperiale di Prato Smeraldo

ROMA, 29

Il 31 corrente il Duce inaugurerà solennemente il Centro radio imperiale di Prato Smeraldo. La radiocronaca dell'inaugurazione sarà trasmessa alle ore 15.50 da tutte le stazioni dell'Eiar. Il nuovo centro, che sorgerà a pochi chilometri da Roma, servirà ad irradiare con tutti i più potenti mezzi ritrovati per le vie dell'etere, le parole ed i fatti che affermano la potenza fascista.

Il Centro radio imperiale, che può ritenersi il più poderoso e perfezionato centro di emissione a onde corte del mondo, è costituito da un complesso di otto trasmettitori a onde corte distribuiti in tre edifici che sorgono nell'area di circa 20 ettari di proprietà dell'E.I.A.R.

Con un complesso di 14 torri a traliccio di ferro, parte delle quali alte 80 metri e parte 100, sorgono undici antenne direzionali. Particolare importanza è stata data alle trasmissioni direzionali verso l'impero che risulta così servito da cinque fasci con quattro onde distinte. Ad essi verranno principalmente adibiti trasmettitori di 100 kilowatt. Le altre direzioni previste sono Nord America, sud America, Centro America e Australia. E poichè la durata di irradiazione di ogni antenna direzionale può essere rapidamente elevata con cinque onde distinte opportunamente distribuite, sarà possibile disporre di ben 22 fasci, dei quali quattro in funzione contemporanea.

Un nuovo cavo telefonico musicale di collegamento tra il palazzo dell'EIAR di Roma ed il Centro radio imperiale di Prato Smeraldo è stato recentemente posato. Tale cavo sotterraneo è ad alte qualità foniche e funziona in modo da sopperire alla necessità di effettuare cinque programmi contemporaneamente.

Un discorso del gen. Epp

La Germania

vuole la restituzione di tutte le sue Colonie

BERLINO, 29

Il Presidente della Lega coloniale del Reich, generale von Epp ha inaugurato a Ladeburg il primo Istituto tedesco di politica coloniale con un importante discorso in cui ha sottolineato il punto di vista del Reich nel problema coloniale.

« La Germania — ha detto von Epp — non si lascia prescrivere dagli altri il momento in cui la questione debba venire risolta. Il Reich non chiede nulla che appartenga di diritto agli altri; chiede ed esige quei possedimenti che gli vennero tolti sulla base di affermazioni menzognere, vale a dire tutto intero il complesso delle Colonie tedesche.

« L'ingiustizia del passato deve venire una buona volta riparata. I Paesi mandatari devono restituire al suo proprietario ciò che gli venne strappato con falsa motivazione. L'ingiustizia di liquidare la faccenda non tocca al Reich, ma a tutti coloro a cui spetta compiere questa doverosa riparazione, cioè i paesi mandatari dei territori coloniali tedeschi».

Von Epp ha poi illustrato i compiti della Lega coloniale e dell'ufficio di politica coloniale del Partito, precisando la necessità di preparare ed avviare le misure che saranno richieste dalla nuova politica coloniale tedesca e che sono necessarie per un popolo dalla coscienza coloniale. «E' indispensabile — ha detto — che il giorno in cui il regime nazional-socialista avrà ridato alla Germania un possesso coloniale, esso abbia dietro di sè una nazione che sappia conservare queste Colonie come sua proprietà. Le Colonie dovranno essere saldamente unite alla madre-patria come le provincie del Reich. Von Epp ha ricordato a questo proposito l'esempio dell'Italia.

La risposta magiara a Praga

L'invito a Roma e Berlino per l'arbitrato

PRAGA, 29

Il Ministro d'Ungheria ha consegnato al Ministro Chavalkovski stamane alle 12,30, la risposta del suo governo alla nota cecoslovacca di ieri sera. In essa il Governo di Budapest comunica di essersi già rivolto a Roma ed a Berlino per l'arbitrato e pur facendo riserve sul suo atteggiamento, spera che nelle 24 ore altrettanto farà il Governo di Praga.

Negli ambienti politici di Budapest questo risultato raggiunto nella vertenza ungaro-cecoslovacca viene considerato come un notevole successo dell'azione politica e diplomatica svolta negli ultimi tempi dal Governo ungherese, poichè l'Ungheria è riuscita a indurre Praga ad accettare l'arbitrato dell'Italia e della Germania. Pertanto — si aggiunge — la Nazione magiara attende con piena fiducia le decisioni che prenderanno gli arbitri.

Le estrazioni dei premi

dei Buoni del Tesoro

ROMA, 29

In una sala della Direzione del Debito Pubblico sono state riprese stamane le operazioni per la estrazione dei numeri vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro. Ecco i numeri estratti:

SCADENZA 1940 - I. SERIE

Due premi da Lire 100.000 ai buoni N. 1.423.427 - 874.756

Quattro premi da lire 50 mila ai buoni: N. 497.615 - 1.951.089 - 750.299 - 1.508.030.

Cinquanta premi da lire 10 mila ai buoni N. 321.678 1.144.953
1.541.040 522.260 950.846 1.513.188
566.147 393.322 1.737.013 1.172.643
1.507.917 153.708 802.245 1.689.059
77.662 443.623 1.544.726 1.319.797
142.717 248.493 319.327 1.606.755
463.353 1.675.568 916.227 134.119
1.839.985 510.642 391.921 249.264
1.225.752 911.932 93.792 1.251.295
178.749 1.662.247 1.076.593 968.390
1.988.708 1.741.235 646.989 351.532
396.167 930.507 1.808.577 435.580
119.462 1.733.398 77.662 154.489
373.805 443.623 1.544.726 1.689.059.

SECONDA SERIE

Due premi da Lire 100.000 ai buoni N. 1.483.961 - 251.184.

Quattro premi da lire 50.000 ai buoni 432.545 - 1.950.530 - 1.054.793 - 1.230.684.

Cinquanta premi da lire 10.000 ai Buoni N.: 98.812 411.973 58.437
970.875 1.108.666 00.076 388.834
323.919 850.387 990.873 735.090
303.793 1.223.402 1.231.842 1.847.075
1.213.414 1.778.122 1.677.819
1.027.094 301.540 174.390 178.544
1.659.228 966.625 190.675 649.202
1.141.554 218.809 92.792 166.924
245.478 1.188.042 1.318.408 159.729
163.895 1.906.202 264.391 37.717
958.579 1.484.600 924.915 1.609.188
1.987.989 1.316.191 1.121.303 445.881
248.031 1.528.208 1.825.514 12.554.

Le navi giapponesi a Canton

Arita torna ministro degli Esteri

TOKIO, 29

Le navi da guerra giapponesi hanno raggiunto Canton dopo aver distrutti tutti gli sbarramenti e la rete di mine subacque poste dai cinesi sul Fiume delle Perle, che è stato così restituito alla libera navigazione. Nel contempo reparti dell'Esercito imperiale hanno rastrellato gruppi di soldati cinesi in fuga che si trovano sulle rive del fiume e nelle vicinanze, facendo numerosi prigionieri.

Il terzo distretto militare speciale amministrativo di Hankau, la vecchia concessione britannica, che era stato vigilata da truppe britanniche fin dall'inizio del conflitto cino-giapponese, è da oggi presidiato da truppe giapponesi. Si apprende inoltre che un accordo sarebbe stato raggiunto tra le autorità giapponesi di Hankau e le autorità francesi per permettere alle forze nipponiche di attraversare il Bund della Concessione francese.

Da fonte ufficiale viene pubblicato un elenco di casi che provano l'assistenza prestata dalla Francia a Ciang Kai-scek anche dopo la caduta di Canton. Immediatamente dopo la caduta di Canton, si precisa in questo elenco, grandi quantità di benzina sono state trasportate da Hong Kong attraverso la Indocina francese verso lo Yunan insieme ad altro deposito di benzina che si trovava accumulato nell'Indocina stessa. Il 24 ottobre sono state spedite verso lo Yunan due batterie di cannoni antiaerei francesi di ultimo tipo. Recentemente il governo cinese aveva acquistato nell'Indocina francese quattro milioni di coperte di lana che sono state immediatamente inviate nello Yunan. Un altro contratto è stato recentemente concluso tra i rappresentanti del governo cinese e quelli del Governo francese per cannoni antiaerei. I cinesi hanno già versato l'importo di questi acquisti in denaro contante.

Hachiro Arita, ex-ministro degli Esteri del Gabinetto Hirota, attualmente consigliere diplomatico al Ministero degli Esteri, è stato nominato Ministro degli Esteri.

La Francia vorrebbe occupare

l'isola di Hainan?

PARIGI, 29

In qualche ambiente politico parigino si delinea stamane un'aperta e violenta campagna per l'occupazione immediata in Estremo Oriente da parte della Francia della grande isola di Hainan, affermando che bisogna a qualunque costo procedere in tale iniziativa i giapponesi, i quali non farebbero ormai più segreto della loro intenzione di procedere ad una tale operazione. Si precisa che l'isola di Hainan blocca interamente il golfo di Tonchino e comanda quindi l'Indocina e si aggiunge che, dopo l'occupazione francese delle isole Paracel, quella di Hainan appare più che mai indispensabile.

Il ventennale della Vittoria

Il Principe di Piemonte

alla celebrazione di Vittorio Veneto

VITTORIO V., 29

il 31 ottobre e 1.o novembre in Vittorio Veneto converranno le 538 insegne dell'Esercito dell'Aeronautica e del Partito. La funzione religiosa sarà officiata dall'Ordinario Militare, mentre l'on. Delcroix terrà una rievocazione della nostra vittoria.

Alle grandiose cerimonie che si svolgeranno in Vittorio Veneto sarà presente il Principe di Piemonte.

In tale giornata sarà pure inaugurato il Museo della Vittoria di Vittorio Veneto nell'antico Palazzo Comunale di Ceneda, con moltissimo materiale donato dal dott. Luigi Marson combattente decorato, integrato con altro inviato dal Ministero della Guerra a mezzo il generale Grazioli liberatore della città di Vittorio Veneto.

La sera di martedì 1. novembre in piazza Vittorio Emanuele sarà dato un concerto corale di canti di guerra con 600 esecutori diretti dal maestro Sante Zanon, alle ore 22 concerto bandistico. I canti di guerra verranno radiotrasmessi.

Il giorno 2 novembre alle ore 9.30 saranno resi gli onori al Principe di Piemonte: alle 9.45 inizio movimento del corteo di tutte le insegne al comando del gen. Monti che converranno in Piazza Vittorio Emanuele per le ore 10.15. Durante l'ammassamento saranno eseguite salve di artiglieria e raffiche di mitragliatrici. Le bande presidiarie suoneranno gli inni della Patria.

Ultime teatrali

«Il signore grigio»

Tre atti di Annibale Ninchi

(*Goldoni*, 29 *ottobre* 1938)

L'albergo « La pace » a Cadenabbia, sul lago di Como, ha degli ospiti molto curiosi: un pingue e maturo professore di zoologia amante dei pesci come del prossimo suo, due innamorati stranieri di stravaganti abitudini, una ragazza timida appena uscita di collegio, protetta dalla mamma arcigna e da una zia originale e, tra gli altri, un certo duca cinquantenne che vuol mantenere l'incognito in albergo facendosi chiamare il « signore grigio » dal colore dei suoi capelli. E' questi un ricco perdigiorni che ha viaggiato mezzo mondo esercitando le più strane esperienze di vita guidato solo dalla sua fantasia di poeta ,dalla sua curiosità di psicologo e, soprattutto, dai suoi istinti di vecchio, inguaribile sentimentale.

Al veder la fanciulla annoiarsi tra una madre troppo rigida e un ricamo troppo complicato, il signore grigio vuol farne l'oggetto di una sua nuova esperienza e incomincia a scriverle una serie di lettere firmate da un sedicente Ariele, il quale dice di scendere ogni giorno dal battello e di avvicinarsi all'albergo di soppiatto per spiare inavvertito ogni gesto della ragazza, della quale è invaghito alla follia, per poi abbandonarsi in un rapimento d'estasi dopo il conforto di una lunga e commossa contemplazione platonica. Ed ecco che innanzi al suo sogno ed alla sua illusione, la ragazza che dapprima era chiusa, scialba e indolente, è tutta presa dal fremito di una giovinezza quasi inavvertita fino allora, ed ecco uscire la donna dalla crisalide della fanciulla: ella s'agghinda e si fa bella, ogni qualvolta arriva un battello corre alla riva del lago in attesa del principe azzurro, piange e bacia le lettere del suo inesistente innamorato quando ne torna delusa e davanti a tale spettacolo il signore grigio si commuove, dapprima, poi si sente preso da un vago turbamento per quella creatura della quale ha destato uno spasimo nuovo e un giorno l'avvicina, ne provoca le confidenze, ne riceve le lagrime e sta per svelarle il suo perfido gioco quando la giovanetta sorpresa dalla tenerezza con la quale il signore le parla ,dichiara di aver capito ch'egli non poteva essere estraneo da quell'avventura, croce e delizia della sua nuova vita. Forse un figlio di lui è l'autore di quelle lettere appassionate?

Il signore grigio è tratto così rudemente dai cieli delle speranze vaghe all'arido piano di una realtà precisa, egli sente d'un tratto la differenza dell'età che lo separa da quella creatura e la sua pena e il suo imbarazzo crescono quando la ragazze crede di riconoscere Ariele in un giovanotto che giunto dal lago nell'albergo,, domanda una camera per passarvi la notte. L'ospite nuovo è un noto campione di tennis e a lui la fanciulla si rivolge con malfrenato impeto d'affetto, come all'amante ardentemente atteso; egli dapprima la crede pazza e il signore grigio, che ha assistito non visto alla scena, chiama da parte il nuovo venuto, lo mette a giorno dei fatti, gli confessa la sua colpa, lo prega di allontanarsi per non permettere che il gioco arrivi alle su epiù gravi conseguenze.

Ma lo sportivo s'è già invaghito della ragazza. Egli ha visto nel suo slancio spontaneo i segni di uno spirito eletto, di una natura ardente, di un cuore generoso ed ha deciso di assecondare il caso, di vivere l'avventura nella quale l'ha posto il destino, felice se questa potrà condurlo oltre le soglie del matrimonio. Tali avvenimenti creano un siffatto turbamento d'atmosfera e provocano tali situazioni intorno ai mutevoli stati d'animo della figliola, che la madre di lei, messa in allarme ritira dalla circolazione la ragazza decisa di svelare le cause del suo preoccupante turbamento.

Ciò aizza l'amore nascente del giovane sportivo, il quale dopo essersi valso invano della dabbenaggine del pingue professore e dopo aver tentato senza successo ogni altro mezzo per avvicinare la fanciulla, vedrà appagato il suo desiderio dallo spirito dello stesso signore grigio, il quale rinunciando al suo sogno insensato farà largo alla gioia dei due futuri sposi.

A distanza di pochi giorni da *Noi giovani* di Adami, anche questo lavoro di Annibale Ninchi sembra, in certo modo, riproporre il tema del conflitto tra la generazione che tramonta e quella che sorge. Sembra; ma che poi in realtà qualche cosa questa commedia proponga e si proponga non oseremmo affermare. Sta di fatto che tutta l'azione si svolge intorno ai grilli che frullano pel capo d'un signore giunto all'età critica; e forse per questo ogni cosa è presentata sotto una luce ingenua, incerta e indecisa, anche dal punto di vista del mestiere o della pura tecnica teatrale. Cosicchè pare strano che il lavoro sia dovuto ad un attore, padrone del mestiere e del senso del teatro.

Gli attori tutti, a cominciare dallo stesso Ninchi, hanno intonato la loro recitazione alla titubanza dell'azione, rendendola lenta, pesante, slegata. Tina Mannuzzi va menzionata per l'interpretazione della parte della fanciulla innamorata.

Il pubblico è stato gentile ma freddino. Ha chiamato autore e attori al proscenio due volte dopo il primo atto, due volte con zittii dopo il secondo, una volta dopo il terzo.

Questa sera la commedia si replica.

In mattinata verrà rappresentata *La fiammata* di Henry Kistemaekers.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 303 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 31 OTTOBRE 1938 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Condoglianze, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

VERSO LA "QUARTA SPONDA,,

La partenza dei coloni da Napoli

fra ardenti acclamazioni a Mussolini

Viva attesa per la rivista del Duce

NAPOLI, 31. — Ieri mattina per tempo le famiglie rurali che si recano in Libia, amorevolmente assistite dai gerarchi federali, dai funzionari del Commissariato per le migrazioni e colonizzazione, dalle donne fasciste e dalle delegate dell'O.N.M.I. sono discese dalle navi e cantando gli inni patriottici si sono schierate dinanzi alla stazione marittima del Littorio per assistere alla Messa al campo.

Alla commovente funzione, che è stata celebrata dal Cappellano della 138 legione, erano presenti tutte le autorità e gerarchie, insieme a gran folla che gremiva il piazzale e le pensiline. La Messa ha avuto termine con la preghiera per il Duce, che è stata ripetuta frase per frase dai rurali e da tutti i presenti in un coro grandioso e solenne.

Dopo la celebrazione del rito, i coloni, causa il maltempo violentissimo, hanno dovuto, rinunziando al preordinato corteo, imbarcarsi sulle navi e, schieratisi sui ponti, hanno acclamato lungamente al Re Imperatore al Duce ed all'Italia imperiale, mentre le musiche suonavano inni patriottici.

Alle 11.30 si è iniziata poi la partenza delle sei navi, che trasportano 220 famiglie, con una composizione media di nove membri per ciascuna.

Ha tolto per primo le ancore il piroscafo « Milano ». Le sirene di tutte le navi in porto hanno elevato il loro prolungato festoso sibilo, mentre da terra venivano lanciati razzi che lasciavano cadere bandierine tricolori, legate a minuscoli bianchi paracadute, fra il tripudio dei rurali, che inneggiavano continuamente al Re Imperatore e al Duce.

Successivamente, con breve intervallo, hanno tolto le ancore i piroscafi « Città di Napoli », « Calabria », « Olbia », « Città di Bastia », e « Città di Savona ». La persistente pioggia non ha impedito ai fascisti e al popolo di Napoli di far sentire ai forti rurali che nella loro romana missione li segue la riconoscenza della Patria ed il palpito ardente dei cuori di tutti gli italiani.

Il Duce parte da Roma per passare in rivista la flotta dei "ventimila,,

ROMA, 31 — Stamane il Duce parte da Roma per Gaeta, dove si imbarcherà a bordo di un incrociatore, per passare in rivista il convoglio navale dei coloni diretti in Libia.

I coloni in navigazione

L'infinita gratitudine al Duce

Da bordo della motonave VULCANIA in navigazione, 31. — La notte è trascorsa tranquilla a bordo di tutte le navi del convoglio che ha passato l'arcipelago toscano, lasciando alla sinistra l'Elba.

Al mattino il primo sole che filtra tra le nubi illumina e fa scintillare i monti della Corsica coperti di neve. I coloni avvezzi come tutti i contadini a levarsi presto, alle prime luci si affollano sui ponti, mirando estatici lo spettacolo per molti assolutamente nuovo, della vastità marina ed i profili frastagliati delle coste, che si sporgono sulla sinistra. Giovani e ragazzi, familiarizzatisi praticamente con il nuovo ambiente, si interessano vivamente ad ogni manovra che si svolge a bordo ed ascoltano con il più vivo interesse le spiegazioni sul funzionamento dei servizi delle macchine e sul modo, in cui si svolge la vita in mare. Anche le donne vanno man mano trovandosi sempre più a loro agio, quasi che non da ieri soltanto, ma da gran tempo datasse il loro imbarco.

Tutti i servizi di assistenza, specialmente per le donne in istato interessante e i bambini, funzionano ottimamente, grazie all'opera instancabile delle persone preposte a tali servizi.

La notizia che il Duce passerà oggi la rivista ai coloni da bordo di una nave da guerra e che quindi i rurali potranno vederlo e gridargli tutta la loro riconoscenza, si è diffusa ormai su tutti i piroscafi, suscitando ondate di entusiasmo e costituisce l'argomento predominante di tutti i discorsi, dai quali si può rilevare come il Duce sia sempre al centro del pensiero dei coloni, e oggetto di una gratitudine piena di devozione, non soltanto per le provvidenze che daranno a questa gente il possesso agognato delle terre, quanto per la fede nella bellezza e nella bontà della vita e per la certezza dell'avvenire, che Egli ha saputo infondere in loro.

Nella mattinata, mentre il convoglio è al traverso dell'isola di Giannutri, i cappellani di tutte le navi hanno celebrato la Messa nei saloni trasformati in Cappelle. La affluenza dei coloni e delle loro famiglie è stata notevolissima. Essi nella preghiera hanno ricordato col più vivo fervore il nome del Duce, invocando su Lui la divina benedizione.

Lo spettacolo di questa Messa in mare è stato altamente suggestivo e significativo: gli stati maggiori e gli equipaggi delle navi, gli accompagnatori e le accompagnatrici, i medici e le assistenti sanitarie, tutti sono intervenuti alle sacre funzioni.

Il maresciallo Balbo si è tenuto per tutta la giornata in contatto a mezzo della radio con le unità del convoglio. Al mattino e nel pomeriggio egli ha assistito dalla plancia di comando alle prove di defilamento delle navi in linea di fila, hanno proceduto di controbordo al « Vulcania », mentre i coloni schierati sui ponti ed in coperta rendevano il saluto alla voce al Re Imperatore e al Duce. La manifestazione è stata particolarmente significativa per la prova di perfetto assieme, data non soltanto da operai e contadini, da giovinetti e ragazzi, ma anche dalle stesse donne che hanno eseguito il saluto al comando, rivaleggiando con gli equipaggi per prontezza e decisione. E' stata anche questa una splendida testimonianza della disciplina della nostra razza educata nel rinnovato clima di ordine e di romana energia dell'Italia imperiale.

L'importanza delle opere

realizzate a Bengasi nell'Anno XVI

BENGASI, 31. — Le opere realizzate durante l'anno XVI nella Libia orientale, formano un complesso veramente notevole per mole ed importanza. Tutti i centri, dai maggiori a quelli più modesti, si sono arricchiti di qualche opera nuova che concorre a dare un nuovo tono di vita a questa italianissima terra.

Fra l'altro a Derna sono sorti e saranno inaugurati fra breve il convitto per i figli dei cantonieri della Litoranea, dei coloni e degli operai, che potranno così frequentare regolarmente la scuola e il circolo militare misto. Entrambe le opere unitamente a varie altre recano un nuovo decoro alla città ed un nuovo elemento di vita.

NELL' IMPERO

Il Viceré inaugura

importanti opere pubbliche

ADDIS ABEBA, 31. — La celebrazione dell'avvento dell'Era fascista ha avuto in Addis Abeba uno sviluppo di particolare importanza e caratteristico significato per il complesso di opere, cui S. A. R. il Viceré ha dato personalmente inizio. Tali nuove attività costituiscono il nucleo del programma di opere pubbliche per Addis Abeba ed assicurano oltre che la progressiva attuazione del piano di costruzione della città imperiale ,l'impiego di larghi contingenti di mano d'opera nazionale con carattere continuativo.

Subito dopo la cerimonia fascista e l'inaugurazione della sede del gruppo rionale ,intitolato alla medaglia d'oro Carabiniere Bonsignore, il Duca d'Aosta ha presenziato l'inizio dei lavori per la costruzione della sede della G. I. L., che sorgerà fra Viale Mussolini e Via Del Campo di Aviazione. Si tratta di un edificio a due piani a carattere prevalentemente sportivo con complessivi ventisei ambienti per l'importo di due milioni di lire. Successivamente sull'attuale direttrice per la località di Maccanise, ove sorge un impianto industriale di distilleria e si estende una vasta zona destinata a colonizzazione agricola, il Viceré ha segnato l'inizio dei lavori per l'apertura di una grande strada, che avrà la definitiva ampiezza di 18 metri e attraverserà la zona industriale del piano regolatore.

Il Duca d'Aosta è poi salito alla zona del comando superiore delle forze armate, cioè nelle aree e nei locali dell'ex grande ghebi e ha dato il primo colpo di piccone per l'abbattimento di un'abitazione indigena, iniziando così lo sventramento della zona attraverso la quale passerà l'asse principale del piano regolatore e che costituirà il centro politico della città, comprendente la residenza vicereale e gli uffici governativi.

Più tardi S. A. R. Amedeo di Savoia, recatosi in Via Reginaldo Giuliani ha dato il « via » ai lavori di cotruzione del serbatoio del nuovo acquedotto, che dovrà alimentare la città ed i cui impianti di serbatoio e di depurazione avranno la capacità di diecimila metri cubi. Indi procedeva verso la via che da Addis Abeba conduce ad Addis Alem, ove al 18.o Km. inaugurava alcune opere di sbarramento del piccolo Akaki, che dovrà alimentare il serbatoio predetto con una condotta di circa dodici Km. Tali opere coi successivi ampiamenti consentiranno il rifornimento idrico della futura città in modo adeguato ai suoi bisogni.

Il Duca d'Aosta si è poscia recato nel quartiere indigeno, dove nella località prestabilita dal piano regolatore. ha delimitato tracciandone il solco con un aratro indigeno, l'area su cui sorgeranno gli edifici dell'ospedale misto per indigeni militari e civili. Alla cerimonia hanno assistito tutti i capi e notabili residenti in Addis Abeba, ai quali S. A. R. si è degnato rivolgere benevoli parole di augurio per il bene della popolazione. I lavori così iniziati sono oramai in corso perchè alla cerimonia inaugurale ha immediatamente fatto seguito la normale attività dei cantieri.

Un telegramma al Duce

al Duca d'Aosta

ROMA, 31. — Da Addis Abeba è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatogli dal Viceré d'Etiopia:

« *Nel fatidico anniversario odierno, l'Impero africano e fascista, più che mai stretto intorno a Voi, artefice delle grandi fortune della Italia nuova, a mio mezzo invia a V. E. la rinnovata espressione della fede più salda del luminoso avvenire. - AMEDEO DI SAVOIA* »

I premiati nel concorso

per monografie zootecniche sull'Impero

MILANO, 31 — Si è riunita la commissione giudicatrice del concorso per monografie zootecniche, riguardanti il nuovo impero di Roma, indetto dalle sezioni milanese dell'istituto zootecnico dell'Africa Italiana e dal periodico *Il commercio zootecnico*.

La commissione, che era presieduta dal prof. Marescalchi, ha assegnato due premi di L. 4000 ciascuno ai lavori: « Le risorse zootenicke nel governo dei Galla e Sidamo » del dott. Carlo Rovetti, e « Le risorse zootecniche del governatorato di Addis Abeba » del dott. Carlo Girardon e un premio di L. 3000 al lavoro su « Le risorse zootecniche del governo dell'Hamara » dei dottori Nieri e Robetti.

Il miglioramento della bilancia commerciale

rilevato in un discorso del Ministro degli scambi e valute

TORINO, 31. — E' qui giunto ieri il Ministro degli scambi e valute on. Guarneri accompagnato da alti funzionari del Ministero, per visitare la Mostra dell'Autarchia e concludere i lavori del convegno degli industriali e commercianti indetto in questa circostanza.

Accompagnato dal Prefetto e dal Federale, il Ministro si è diretto al centro della moda dove la Mostra è ordinata e dove erano ad attenderlo tutte le autorità e gerarchie, che lo hanno accompagnato nel a minuta visita alla rassegna. Il Ministro si è particolarmente interessato di ogni aspetto dell'esposizione, apprezzando la documentata azione di propaganda autarchica che le varie organizzazioni dipendenti del Partito conducono in ogni settore del la provincia di Torino.

Il Ministro si è soffermato con vivo compiacimento nelle sezioni che presentano il lavoro delle Corporazioni, l'attività dell'Istituto di cultura fascista, le conquiste della scienza chimica e delle applicazioni meccaniche. Nel salone della Fiat si è reso conto della completa conquista, realizzata dall'industria torinese per l'autarchia nella concezione e nella costruzione delle macchine lanciate alla conquista del cielo, del mare e della terra e nella sezione, che comprova le possibilità dei ricuperi industriali contro gli sprechi, nonchè in quella dei tessili, preparati con fibre vegetali nostrane, ha ascoltato con vivo interesse le illustrazioni dei tecnici ed ha constatato le realizzazioni praticamente raggiunte.

Conclusa la visita alla rassegna, il Ministro degli scambi e valute è entrato nel grande teatro della Moda, dove erano adunati tutti i partecipanti al convegno per la organizzazione razionale della produzione e degli scambi ai fini dell'autarchia per la seduta conclusiva che ha presieduto. Un'altissima acclamazione al Duce ha salutato l'ingresso del Ministro, cui sono state rivolte brevi parole di omaggio dal Federale che tra il vibrante consenso di tutte le categorie rappresentate al convegno, ha auspicato che venga concesso a Torino l'alto onore di organizzare stabilmente ogni biennio queste manifestazioni che segnano le tappe della conquista autarchica voluta dal Duce.

Si sono quindi iniziati i lavori delle sezioni riunite. Hanno esposto i risultati concreti raggiunti i presidenti delle varie sezioni; Ing. Sartirana, on. Vezzani, Tournon e on. Menegozzi.

Ha preso quindi la parola il Ministro degli scambi e valute che ha innanzitutto esaltato la realizzazione torinese che offre — egli ha detto — in sintesi mirabile il quadro delle mete che Torino ha raggiunto, così come il convegno ha posto ed affrontato i problemi di domani e fissate le ulteriori mete che saranno raggiunte.

Il Ministro ha riassunto quindi le conquiste autarchiche, cui si è sin qui pervenuti, facendo un'ampia disamina del lavoro compiuto in ogni settore. Ha quindi affrontato nelle linee generali i problemi che attendono soluzione ,affermando che questi problemi che si possono dire di crescenza, sono definiti dal Duce con intuizione e sintesi mirabili nei loro termini concreti e precisi, con ampiezza di visione e con l'indicazione dei tempi delle progressive realizzazioni.

Il Ministro ha trattato poi il tema « Politica autarchica e congiuntura » con speciale riferimento allo scopo precipuo: Ridurre drasticamente il disavanzo della bilancia commerciale fino a sopprimerlo.

Il Ministro ha poi esposto taluni dati di fatto della situazione economica internazionale ,rilevando infine che il volume dei traffici internazionali nel secondo trimestre dell'anno in corso ha perduto circa il 14 per cento rispetto all'ultimo trimestre del 1937; di qui profonde ripercussioni sui traffici di tutti i Paesi, aggravati anche dalle periodiche cadute del franco e dalla temporanea interruzione di larghe correnti di scambio.

L'insieme di questi fattori di ordine generale non poteva attualmente non contrastare — ha continuato S. E. Guarneri, lo sforzo dell'Italia protesa al potenziamento della propria compagine produttiva. Ma gli sforzi tenaci dei cultori e degli espositori, animati dalla fede che muove le montagne, sorrette da opportune provvidenze dello Stato e dall'assistenza degli Enti tecnici e corporativi, hanno consentito al nostro Paese di superare questo periodo di depressione della economia mondiale, senza scosse, mantenendo alla sua attività produttiva un ritmo costante e migliorando notevolmente la situazione della propria bilancia commerciale.

Il Ministro ha quindi esposta la situazione della bilancia commerciale e ne ha sottolineato il miglioramento sensibilissimo, dovuto alla politica autarchica che ha determinato un migliore beneficio globale a tutt'oggi di circa 1.8 miliardi. Se questo ritmo si manterrà, ha soggiunto, nei prossimi mesi, come danno a ritenere i dati delle prime decadi di ottobre, il passivo della bilancia commerciale che nel 1937 aveva raggiunto la cifra di 5640 milioni, supererà di poco i 3 miliardi di lire, segnando un miglioramento rispetto al decorso anno di oltre 2 miliardi di lire.

Dopo aver osservato in uno dei campi interessati che si può e si deve ancora andare oltre, il Ministro ha illustrato particolarmente i provvedimenti in atto per ciò che concerne il settore dei combustibili liquidi, di cui l'Italia deve prepararsi a fronteggiare le necessità di un consumo crescente, come conseguenza di un più celere e intenso ritmo della vita del Paese.

Il Ministro ha affrontato quindi il problema dell'autarchia e del commercio con l'estero. « Ciò mi offre ancora una volta — ha soggiunto S. E. Guarneri — occasione di affermare che politica autarchica e scambi internazionali non sono termini antitetici, che politica autarchica non è sinonimo di isolamento, ma è anzi base e premessa di una preordinata collaborazione, anche larga, che noi tendiamo a sviluppare con tutti i Paesi, che siano disposti a scambiare i loro prodotti con i nostri, su di un piano di reciprocità e di equilibrio, il più vasto possibile, base e premessa di una più stretta solidarietà tra i popoli ».

Dopo aver ampiamente trattato dell'organizzazione commerciale impostandone i problemi in modo relativo e aderente alla morale alla pratica fascista, il Ministro ha concluso esprimendo la certezza, tratta dalla visita compiuta nella nostra città e dalle sue opere, che il comandamento del Duce sarà seguito e trasformato in realtà dai torinesi alla testa della marcia di tutto il popolo italiano .

L'importante esposizione di S. E. Guarneri è stata sottolineata da grandi acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero.

Nel pomeriggio il Ministro, che già aveva reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti a Casa Littoria, ha visitato, accompagnato da tutte le autorità, la colonia « 3 Gennaio » quindi si è recato a Porta Nuova a salutare le bandiere reggimentali partenti per Roma, che sono state accompagnate da una commossa manifestazione di popolazione, fino alla stazione. In serata il Ministro ha nuovamente visitato la Mostra dell'autarchia.

Torino al Duce

per l'indipendenza economica della Patria

ROMA, 31. — Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« *Duce, tutte le categorie produttive torinesi, delle quali si rende interprete il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, hanno accolto con entusiasmo consapevole la consegna che Voi, Duce, avete dato a Torino sul piano dell'autarchia. Esse si sentono orgogliose che, per volontà Vostra la città antesignana e pioniera della indipendenza politica della Patria, a motivo della sua attrezzatura e del suo tenace spirito di realizzazione, sia chiamata all'avanguardia della battaglia per l'indipendenza economica del Paese.*

« *Su questo compito, dinanzi a Voi ed alla Nazione, tutte le categorie produttive torinesi impegnano fascisticamente la loro volontà decisa di arrivare alla mèta, in modo degno del passato e dell'avvenire. - Tiengo - Gazzolti - Rossi di Montelera* ».

LA VERTENZA CECO-UNGHERESE

Italia e Germania accettano l'arbitrato

Ciano e Ribbentrop s'incontreranno a Vienna il 2 novembre

BUDAPEST, 31. — Si annuncia che il Ministro d'Italia a Budapest ha informato nel pomeriggio il Governo ungherese che il Governo fascista ha accettato l'invito di assumere, insieme con il Governo tedesco, l'arbitrato nella vertenza tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia e che il Ministro degli esteri italiano conte Ciano si incontrerà in uno dei prossimi giorni con il Ministro degli esteri germanico Von Ribbentrop, per prendere sulle questioni ungaro-cekoslovacche le decisioni arbitrali.

Un analogo passo è stato compiuto presso il Ministro degli esteri ungherese dall'Incaricato di affari della Germania. Il Governo ungherese si è impegnato di accettare pienamente le decisioni dell'arbitrato.

Alle ore 19 si è riunito il Consiglio dei Ministri per prendere in esame alcuni particolari relativi al prossimo arbitrato. La notizia dell'accettazione del ruolo di arbitri da parte dell'Italia e della Germania è stata accolta con profonda soddisfazione dai circoli ungheresi, i quali attendono con fiducia le decisioni del conte Ciano e di Von Ribbentrop. Secondo alcune voci diffusesi all'ultima ora ,in ambienti giornalistici, sembra che i rappresentanti dell'Italia e della Germania si riuniranno venerdì prossimo a Vienna.

Da fonte bene informata si apprende che gli esperti militari ungheresi e cecoslovacchi si riuniranno oggi a Pozsony (Bratislava) per trattare le questioni relative alla restituzione dei territori dell'Ungheria superiore.

Un decreto del governo ungherese, relativo al ristabilimento della giurisdizione nei territori riammessi all'Ungheria, ordina che nelle cause civili il diritto praticato attualmente continui provvisoriamente ad essere in vigore, mentre per la giurisdizione criminale entrano immediatamente in vigore le norme del diritto ungherese. Il decreto rileva particolarmente, che è dovere dei pubblici funzionari conoscere le lingue delle minoranze.

VARSAVIA, 31. — I giornali polacchi, che hanno seguito con grandissimo interesse la visita di Von Ribbentrop a Roma, vi dedicano ancora ampi resoconti, mettendo in grande rilievo l'importanza dei colloqui avuti dal Duce e il conte Ciano col Ministro degli Esteri del Reich.

La devozione al Duce della Scuola

ROMA, 31. — Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *Ricorrendo il primo anniversario del passaggio al Partito delle organizzazioni giovanili, da Voi con alta visione del problema educativo e delle nuove generazioni voluto, la Scuola vi attesta, a mio mezzo, la sua pronta e intera devozione. Gli educatori italiani dal Partito chiamati a sempre più dare la loro opera nelle file della GIL, sentono che in questa armonica integrazione della Scuola nella coscienza politica dei giovani, è lo strumento più sicuro e valido per ravvivare altresì nella loro mente e nel loro cuore il rispetto dell'amore per la nobile ed eterna missione della Scuola. Accogliete il mio saluto devoto. - BOTTAI* ».

La chiusura a Trieste

della Mostra delle opere pubbliche

TRIESTE, 31. — Con un'ultima visita delle autorità e gerarchie, guidate dal Prefetto, che rappresentava anche il Ministro dei Lavori Pubblici, si è chiusa ieri sera la Mostra delle opere pubbliche, realizzate dal regime fascista nella Venezia Giulia.

Dopo aver visitato i vari settori, il Prefetto ha illustrato il felice esito di questa importante rassegna che, inaugurata dal Duce il 18 settembre, è stata aperta 42 giorni ed è stata visitata da centomila persone, fra cui numerosi gli stranieri.

L'arrivo a Napoli degli albergatori

del Congresso internazionale

NAPOLI, 31 — Col piroscafo *Roma* sono giunti da Tripoli i partecipanti al Congresso della Unione internazionale albergatori, rappresentanti 42 Nazioni, che hanno compiuto una crociera visitando Tripoli, Palermo, Messina, Taormina e Capri.

Ricevuti all'arrivo dai rappresentanti dell'unione commerciale, gli ospiti hanno visitato le più importanti opere del Regime e la solfatara di Pozzuoli, intervenendo poscia ad un ricevimento offerto in loro onore nella Certosa di San Martino, cui hanno partecipato il Prefetto e le autorità e gerarchie cittadine.

I congressisti, che sono in numero di circa 600, si tratterranno a Napoli fino a questa sera, proseguendo poi per Roma e Genova.

Roosevelt ispeziona le forze aeree americane

ROMA, 31. — Si ha da Washington: Il presidente Roosevelt che prende un interessamento sempre più attivo all'espansione della forza militare aerea, ha ispezionati alcuni aeroporti, nei quali si trovano le squadriglie più moderne dell'aviazione americana.

Il Presidente si è interessato particolarmente delle « fortezze volanti », che sono apparecchi giganteschi del peso di dodici tonn ciascuno e capaci di tenere una velocità media oraria di trecento miglia.

Daladier tornato a Parigi

PARIGI, 31. — Il Presidente del Consiglio è tornato da Marsiglia. Oggi nel pomeriggio si terrà un Consiglio di gabinetto, durante il quale i membri del Governo dovranno esaminare diverse disposizioni di ordine economico, finanziario e sociale, che saranno oggetto dei decreti legge che il Governo è autorizzato a prendere sino al 15 novembre.

Re Giorgio di Grecia arrivato a Londra

LONDRA, 31. — Proveniente da Parigi ieri sera è giunto a Londra il Re Giorgio di Grecia. La visita, che è di carattere privato, durerà probabilmente una settimana.

Il Sovrano ellenico sarà ricevuto probabilmente da Re Giorgio d'Inghilterra verso la metà della settimana.

La comunicazione a Praga

PRAGA, 31. — La comunicazione dei Governi di Roma e Berlino, concernenti l'accettazione dell'arbitrato nella controversia ungaro-cecoslovacca e la notizia che è stata fissata la data del 2 novembre per l'incontro a Vienna del Ministro Ciano e di Von Ribbentrop, è qui giunta nelle prime ore del pomeriggio di ieri.

Negli ambienti competenti cecoslovacchi si esprime la più viva speranza che le due Potenze, con il loro intervento, faciliteranno lo sviluppo della nuova situazione nel bacino danubiano.

Oggi arriveranno a Praga il Capo del governo autonomo slovacco, Tiso, e i Ministri di detto Governo per i necessari lavori preparatori, in vista della prossima riunione degli arbitri.

Il Presidente del Consiglio slovacco Tiso ha fatto al giornale *Slovak* di Bratislava una dichiarazione, la quale appoggia la tesi di una gran parte dell'opinione pubblica slovacca, che tende all'assoluta libertà della Slovacchia. Negli ambienti politici di Praga questa dichiarazione non ha mancato di provocare viva impressione.

Si annunzia intanto che monsignor Pizzo si è recato a Piestany dove ha visitato il prof. Tuka. Per l'occasione la città era pavesata con bandiere slovacche e del partito di Hlinka, mentre rare erano le bandiere cecoslovacche. Il consiglio nazionale slovacco siede in permanenza in un grande albergo di Piestany. Nella città si vedono grandi manifesti, con le scritte murali: chi non è con gli slovacchi è contro la Slovacchia. Attenzione agli ebrei. Nelle vie i cittadini salutano romanamente.

Il prof. Tuka, già docente di diritto all'Università di Bratislava, ha sempre mostrato tendenze accentuatamente autonomiste. A causa delle sue aspirazioni irredentistiche fu condannato nel 1928 a quindici anni di lavori forzati, ma, in seguito a pressioni dell'opinione pubblica slovacca fu rimesso in libertà sei mesi addietro, dopo aver passato dieci anni in carcere, e solo da tre giorni egli si trova a piede libero in Slovacchia.

Ribbentrop giunto a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 31. — E' qui giunto ieri proveniente da Roma, il Ministro degli esteri del Reich, Von Ribbentrop, accompagnato dal capo del protocollo von Doraberg. Il R. Ambasciatore d'Italia Attolico era a salutare von Ribbentrop alla stazione.

Risonanza all'Estero dei colloqui romani

WASHINGTON, 31 — I giornali, dando notizia dei colloqui che il Ministro degli esteri del Reich, Von Ribbentrop ha avuto a Roma con il Duce e con il Ministro degli esteri Conte Ciano, ne sottolineano la grande importanza politica. Essi pongono in rilievo anche l'accettazione dell'Italia e della Germania di arbitrare la controversia ungaro-ceca.

CAIRO, 31. — Il giornale *Ahram* nel pubblicare il notiziario relativo al soggiorno a Roma del Ministro degli Esteri germanico, mette in grande rilievo la portata dei colloqui, che von Ribbentrop ha avuto con il Duce e con il ministro Ciano.

La Polonia ripudia l'atteggiamento delle democrazie liberali

VARSAVIA, 31. — Il vice presidente del Consiglio Kwiatkowski, ha pronunciato a Poznan un discorso in cui dopo aver affermato che la Polonia guarderà sempre la propria [illegible]enza, ha rilevato che [illegible] situazione internazionale è [illegible]issima e instabile, tanto economicamente quanto politicamente ed ha sottolineato poi la palese ingiustizia della distribuzione delle ricchezze ,fra le Nazioni, affermando che tale stato di cose non potrà essere mantenuto ancora a lungo.

Concludendo Kwiatkowski ha affermato che la Polonia ripudia l'atteggiamento delle democrazie liberali e parolaie, intendendo basarsi sull'unione di tutto il popolo per rendere il Paese sempre più potente.

Il Principe Umberto a Berchtsgaden

a colazione da Hitler

MONACO DI BAVIERA, 31. — Ieri verso le ore 13 è giunto in automobile a Berchtsgaden S. A. R. il Principe di Piemonte, invitato ad una intima colazione dal Fuehrer.

Il Principe era accompagnato dal vice capo del protocollo del Governo del Reich, Von Halem, dall'aiutante generale di campo, generale Gamera e dall'addetto militare dell'Ambasciata generale Maras.

Il Fuehrer ha ricevuto l'Augusto ospite con profonda cordialità all'ingresso della sua residenza a Obersalzberg.

Dopo la colazione Hitler ha condotto il Principe nell'ampio parco della sua tenuta, dal quale si gode una imponente panoramica veduta delle montagne bavaresi e salisburghesi.

Alle ore 15 il Principe si è cordialmente congedato dal Fuehrer ed ha lasciato Berchtsgaden.

Un discorso di Stojadinovic

sul compromesso coi croati

BELGRADO, 31. — Il Presidente Stojadinovic ha parlato ieri ad una grande adunata tenutasi a Negotin, dove ha pronunziato un discorso, confrontando le tristi condizioni economiche della regione dei tempi passati con quelle attuali. Egli fra l'altro ha criticato vivamente la politica dell'ex presidente del Consiglio Ziwkovic e il compromesso elettorale, concluso recentemente tra i capi dei nazionalisti ed i capi federalisti croati.

Il Ministro dell'Interno Korosez in un discorso tenuto a Lubiana, ha riaffermato d'altra parte che il partito al potere è il solo destinato a raggiungere un accordo con Macek sulla soluzione dei problemi interni.

Circa la politica estera, la cui linea di condotta seguita dal Governo ha assicurato la pace aumentando il prestigio del Paese, il Ministro ha detto che è sintomatico che l'opposizione raccomandi concessioni che non solo sono miseramente naufragate, ma che vengono abbandonate fin dai loro protagonisti. La vittoria del partito governativo, ha concluso, significa l'amicizia con tutti i popoli ed in particolar modo con i popoli vicini.

Da Negotin il presidente Stojadinovic è partito alla volta di Disc. Si ritiene probabile un incontro tra il Presidente Stojadinovic e il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanov, ma nessun comunicato ufficiale ha confermato ancora questa notizia.

Monumento a De Jouvenel

inaugurato in Francia

PARIGI, 31. — Ieri a Varetz ha avuto luogo l'inaugurazione di un monumento che il Municipio ha fatto erigere alla memoria del suo illustre concittadino, Henri De Jouvenel.

Tra le molte personalità intervenute si notavano i Ministri Bonnet, De Monzie, l'Incaricato d'Affari d'Italia comm. Prunas, il presidente degli ex combattenti francesi residenti in Italia, l'on. Besozzi e molte personalità.

Il Ministro dei LL. PP. De Monzie ha pronunziato un discorso, in cui ha messo in rilievo l'alto valore dell'opera svolta da De Jouvenel ambasciatore di Francia a Roma. Dopo aver ampiamente parlato degli avvenimenti, svoltisi durante la missione di De Jouvenel, il Ministro ha concluso affermando che la sua fatica non è andata perduta: la lezione rimane, lezione di intelligenza e di coraggio. Successivamente il Ministro degli esteri Bonnet, ha rievocato i servizi resi da De Jouvenel come delegato alla S. D. N., come ambasciatore a Roma e infine come organizzatore dell'Esposizione d'Arte Italiana a Parigi. Hanno parlato infine il Ministro Queuille ed altri oratori.

Le bandiere di guerra delle forze armate verso il rito di gloria di Vittorio Veneto

La partenza da Milano

MILANO, 31. — La partenza delle bandiere per il rito di gloria di Vittorio Veneto, nel XX.° Annuale della Vittoria è avvenuta iermattina fra il vibrante entusiasmo della cittadinanza.

Nella caserma dell'8. Fanteria si erano adunate con le due bandiere decorate della brigata Cuneo, quelle del 3. Bersaglieri, del Savoia Cavalleria, del 3. celere, del 27. artiglieria, del 10. stormo e del 61. Gruppo in A. O.

I vessilli, preceduti dalla banda presidiaria e seguiti da una colonna imponente di Camicie nere, col gagliardetto del Fascio primogenito del gruppo dei Sansepolcristi, da numerosissimi ufficiali e da folte rappresentanze delle associazioni combattentistiche, hanno sfilato per le vie, fatti segno a continue manifestazioni di omaggio e ad evviva da parte dei cittadini che facevano ala al loro passaggio. Alla stazione, presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine le bandiere del presidio si sono unite agli altri 81 bandiere e stendardi, provenienti da Torino, Genova, Piacenza, Como e Bologna. Le patronesse dei Fanti hanno distribuito a tutti gli alfieri un ramoscello di alloro.

Con le bandiere è pure partito per Vittorio Veneto, alfiere un mutilato decorato, il labaro nazionale del reggimento Fanti d'Italia. Deposte le bandiere sul convoglio, il treno è partito salutato dal suono degli inni e tra le acclamazioni di tutti i convenuti.

La partenza da Catania

CATANIA 31 — Sono partite ieri per Vittorio Veneto le gloriose bandiere di guerra del 4.o fanteria e del 34.o stormo, accompagnate alla stazione dalle autorità, dalle gerarchie, da un folto gruppo di ufficiali, da reparti di forze armate e della milizia e da una grande folla che ha improvvisato una imponente dimostrazione patriottica con vibranti acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce.

La partenza da Bolzano

BOLZANO, 31. — A Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico, Vipiteno, Silandro sono stati resi ieri sera tributi di omaggio ai vessilli reggimentali partiti per Vittorio Veneto per la celebrazione del ventennale della vittoria.

Autorità, gerarchie, rappresentanze delle forze armate, delle forze fasciste e folle di popolo hanno scortato le gloriose insegne alle stazioni ferroviarie, fra manifestazioni di ardente patriottismo.

La consegna della bandiera di guerra

concessa dal Sovrano al 7 Genio

FIRENZE, 31. — Ieri mattina con austera cerimonia, presenziata dal comandante del Corpo d'Armata e da tutte le autorità, insieme alle rappresentanze delle forze armate, della Milizia e della GIL, è avvenuta la consegna della bandiera di guerra concessa, su proposta del Duce, da S. M. il Re Imperatore, al 7.o reggimento genio.

Nel cortile centrale della caserma, il comandante del Corpo d'Armata ha passato in rassegna il reggimento, quindi è stata celebrata la Messa al campo, al termine della quale l'on. Serpieri ha offerto, a nome dei genieri in congedo, la bandiera al colonnello comandante il settimo genio.

Il cappellano militare ha benedetto quindi la nuova bandiera e infine truppe e rappresentanze sono sfilate in parata dinanzi al vessillo. La cerimonia è terminata con la deposizione di una corona, da parte dei genieri in congedo alla lapide che ricorda i Caduti in guerra e in A. O. I. del reggimento.

Pellegrinaggi ai campi di battaglia

Mille dopolavoristi veneziani

GORIZIA, 31. — I campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo, che il Duce ha recentemente visitati, sono stati ieri percorsi da migliaia e migliaia di gitanti, affluiti con treni speciali e a mezzo di torpedoni.

Particolarmente visitati sono stati il monumentale cimitero di Redipuglia, il Monte San Michele e il Monumento Ossario di Oslavia, dove il regime ha creato imponentissime opere ad esaltazione del luminoso esempio di dedizione, offerto da migliaia di combattenti per la redenzione di queste terre.

Da Venezia, con un treno speciale, è giunta a Redipuglia una colonna di mille dopolavoristi, che hanno onorato i Caduti della III. armata deponendo una corona di alloro e assistendo ad una Messa al campo. Giunti a Gorizia, i dopolavoristi hanno percorso in colonna le principali vie cittadine sfilando quindi davanti al Sacrario dei Caduti fascisti, dove è stata deposta una corona di alloro.

Nel pomeriggio, divisi in vari scaglioni, i dopolavoristi hanno visitato le circostanti alture portandosi sul Sabotino, sul San Michele, ad Oslavia e sul Montesanto.

Allo scopo di perpetuare il ricordo delle radiose giornate trascorse dal Duce nelle provincie dell'Isonzo, nel comune di Dolegna ed in quattro frazioni di esse, sono stati inaugurati, con imponenti manifestazioni di entusiasmo popolare dei pili porta-bandiere, fatti erigere con significativo gesto di spontaneità da quelle popolazioni, che hanno pure offerto il Tricolore da issare sui pennoni dei pili stessi. Durante il rito inaugurale, svoltosi con la partecipazione totalitaria degli abitanti di Dolegna, Ruttars, Sciro, Mernicco e Nebola, hanno parlato il Prefetto e il Segretario federale, dando luogo a vibranti manifestazioni di devozione al Duce fondatore dell'Impero.

La solenne commemorazione della battaglia di Pozzuolo

UDINE, 31. — Ieri mattina, a Pozzuolo del Friuli, è stato solennemente commemorata la battaglia del 30 ottobre 1917 fra divisioni germaniche e la Brigata Bergamo del 25 e 26 fanteria e la brigata di cavalleria composta del «Genova» e «Novara». I fanti erano comandati dal generale Pietro Balbi ed i cavalieri dal generale Emo Capodilista.

Il paese era per l'occasione imbandierato. Sui muri delle case erano affisse scritte inneggianti agli ospiti e agli eroi combattenti.

Presenziavano le rappresentanze del 26 Fanteria e dei reggimenti «Novara» e «Genova„ oltre alle rappresentanze delle sezioni provinciali di cavalieri e fanti. S. E. il Prefetto era rappresentato dal comm. Froggio; era presente il Federale comm. Rinaldi, il gen. Capodilista, il gen. Orsini, i generali Tacoli, Ferrari, Orsi, comandante la divisione celere, Gazzale com. la Brigata celere, Rocchi, il Questore comm. Rendina, il vice Podestà di Udine comm. Alciati, il maggiore Balsamo in rappresentanza del 26 Fanteria. Tra gli altri era notato il reduci Luigi Frontini del 25 Fanteria che combattè a Pozzuolo con la 4.a compagnia.

Appena giunto S. E. Guzzoni, Comandante il Corpo d'Armata, si è formato il corteo. Seguivano alcune corone tra le quali notammo quella del Comune di Pozzuolo, dei cavalleggeri e fanti, dei reduce Frontini ed altre ancora. Il corteo si è recato alla chiesa parrocchiale dove venne celebrata una messa in suffragio degli Eroi Caduti. Alla fine del rito don Masotti dall'altare ha rivolto parole di circostanza e ha ricordato le eroiche gesta dei fanti e cavalieri che si immolarono nella battaglia. Ha ricordato anche la partecipazione al fatto d'arme dei borghesi. Quindi il corteo si è ricomposto e si è recato davanti al monumento dei Caduti, dove il generale Orsini ha rievocato il glorioso episodio.

La battaglia di Alano commemorata al 2. Fanteria

UDINE, 31. — Ieri mattina, nella Caserma del 2.o Fanteria ,si è svolta la commemorazione della battaglia di Alano durante la quale la Brigata Re, 1.o e 2.o Fanteria, si coprìva di gloria. Alla cerimonia commemorativa è intervenuto anche il generale Pellegrino, comandante della difesa territoriale di Udine.

Dopo la celebrazione della Messa da parte di don Verardi, il comandante del Regg., col. Torriani, ha letto telegrammi di adesione di cui uno di S. A. R. e I. il Principe di Piemonte e ha pronunciato un elevato discorso ricordando gli eroismi delle cravatte rosse. E' poi seguita la distribuzione dei premi ai soldati e lo sfilamento delle truppe.

L'inaugurazione della sede del comando della Gil romana

ROMA, 31 — La Gioventù Romana del Littorio, che ha avuto l'alto onore di avere assegnati dal Fondatore dell'Impero lo scudo del Duce ed il Trofeo del Bersagliere nella giornata celebrativa del primo annuale della G.I.L., ha inaugurato ieri, con austero rito, la nuova sede del Comando federale della G.I.L., opera che, nella vastità e nella sistemazione degli uffici, si adegua allo sviluppo delle attività che le organizzazioni giovanili hanno assunto nell'Urbe.

La nuova sede, che porta scolpite lungo la facciata principale le memorabili parole del Duce esaltanti l'avvenire glorioso della gioventù fascista, comprende, predisposti a cura dell'amministrazione provinciale un complesso di 80 ambienti, ampi e luminosi e arredati con gusto e decoro. Il rito inaugurale ha adunato le rappresentanze delle organizzazioni maschili e femminili della Gil e quelle dell'Esercito.

La cerimonia ha avuto inizio con l'alza bandiera, ordinato dal Segretario federale, e salutato dalle note rionfali di Giovinezza, dell'Inno dell'Impero e dalle salve d'onore delle mitragliatrici. Quindi le autorità e i gerarchi entrano nella nuova sede che viene benedetta da monsignor Bartolomasi.

Guidate dal comandante federale e dal Preside della Provincia, le autorità visitano i diversi piani, ammirandone la perfetta e moderna razionalità, in tutto rispondente ai compiti che devono assolvere i vari uffici. Al termine della visita il comandante federale ha espresso il suo ringraziamento al Preside della provincia per la collaborazione offerta dalla amministrazione provinciale nell'allestimento di una sede così vasta e decorosa.

L'integrale valorizzazione di Arquà

in occasione del 600.o anniversario della incoronazione del Petrarca

ROMA 31 — Auspice l'E. P. T. di Padova si sono riuniti i giornalisti padovani, che hanno preso particolare impegno di seguire in periodici raduni, il progredire del turismo padovano, ravvisando in esso e in quanto al suo potenziamento si riferisce, uno dei modi più vivi e più efficaci per esprimere, con un concreto apporto, l'attaccamento alla propria provincia. Padova ha preso formale impegno dinnanzi all'Italia e al mondo di procedere alla integrale valorizzazione di Acquà, glorioso patrimonio di storia e di poesia. Già la generosità del Duce e i contributi del Ministero della Coltura Popolare e della Sovraintendenza alle Belle Arti, hanno permesso di compiere una notevole tappa. Ora è necessario che, in perfetta concordia di intenti, Padova compia l'opera iniziata, sì che nel 1941 seicentesimo anniversario dell'incoronazione del Petrarca in Campidoglio, Arquà e il circostante paese euganeo non solo abbia riacquistato integro il suo vetusto volto, non solo abbia perfezionato la ospitalità con la quale accogliere quanti visitatori vi giungeranno da ogni parte d'Italia e di Europa, ma abbia una parte della sua terra consacrata interamente e per sempre al nome e alle glorie del Petrarca, in una zona nella quale cimeli, reliquie e memorie vivano e parlino alla mente e al cuore degli Italiani.

Il Palazzo delle Poste a Ragusa inaugurato dall'on. Jannelli

RAGUSA, 31. — Il Sottosegretario alle Comunicazioni, on. Janelli, accompagnato dal fiduciario nazionale dell'Associazione postelegrafonica, dal capo del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo, è qui giunto e fatto segno a calorose manifestazioni delle camicie nere e del popolo si è recato al Palazzo del Governo.

Successivamente si è portato in via 28 Ottobre dove, in nome del Duce, ha proceduto alla inaugurazione del Palazzo delle Poste. Il rappresentante del Governo ha espresso il suo compiacimento per il magnifico edificio che costituisce una imponente realizzazione del Regime in questa provincia.

De Marsanich inaugura a Reggio E. il nuovo palazzo delle Poste

REGGIO EMILIA, 31. — Il Sottosegretario alle Comunicazioni, on. De Marsanich ha inaugurato iermattina il nuovo fabbricato delle Poste, sorto presso la stazione ferroviaria, ricevuto da tutte le autorità e rappresentanze e da una massa imponente di organizzati fascisti, che hanno improvvisato una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Quindi il Sottosegretario ha visitato i nuovi locali postali che sono stati benedetti da un rappresentante del vescovo .L'on. De Marsanich ha poi proseguito per Parma per inaugurarvi altre opere pubbliche.

Bottai presiede a Rieti un convegno didattico

RIETI, 31. — Ieri mattina è qui giunto il Ministro dell'Educazione Nazionale accompagnato dai direttori delle Belle Arti e della istruzione elementare. L'on. Bottai, ricevuto dalle autorità e gerarchie, ha passato in rivista una rappresentanza dell'esercito, della M. V. S. N. e della Milizia Forestale e tutte le organizzazioni del Regime, quindi ha reso omaggio alle Erme dei Caduti fascisti nel giardino del Palazzo del Governo. Acclamato dalla folla, si è affacciato al balcone del palazzo quindi, in piazza Cesare Battisti ha assistito alla cerimonia della benedizione impartita dal Vescovo della diocesi a 70 gagliardetti delle scuole della provincia. Ha poi visitato la Casa del Fascio, ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti ed ha inaugurato l'edificio delle scuole elementari « Guglielmo Marconi „ e l'Asilo comunale d'infanzia Emilio Mariano. Al teatro comunale alla presenza del Ministro è seguita l'inaugurazione del primo convegno didattico provinciale.

Grave fatto di sangue a Paderno

UDINE, 31 -- Ieri sera, verso le ore 18, un grave fatto di sangue avveniva in via Monte Vodice n. 1 nella frazione di Paderno. Quivi lo autista Aurelio Zandonella fu Agostino di anni 28, si trovava con la moglie Emilia Nicolan di anni 30 e il figlio Renzo di anni 10 in procinto di sedersi a tavola per la cena. Insieme c'era anche il suocero Giuseppe Nicolan quando improvvisamente entrava in casa il cognato Giuseppe Degano, di anni 41, abitante in Chiavris, pregiudicato. Il Degano ha sposato una sorella dell'Emilia Nicolan con la quale però, in seguito a dissapori coniugali, si era diviso, e sembra a quanto dicono i vicini di casa, che facesse una assidua corte alla cognata, moglie dello Zandonella.

Il Degano, tratta di tasca con gesto fulmineo una rivoltella, che pare avesse acquistata tre giorni fa, sparava contro lo Zandonella un primo colpo e contro l'Emilia Nicolan un secondo. Il vecchio Giuseppe Nicolan balzava allora addosso al genero cercando di disarmarlo, ma non riusciva ad impedire che un terzo colpo partisse dalla rivoltella e ferisse anche il piccolo Renzo. Compiuto il misfatto il Degano il Degano riusciva a fuggire dileriusciva a dileguarsi, mentre i tre feriti venivano trasportati d'urgenza all'ospedale. I coniugi Zandonella versano in condizioni disperate avendo l'Aurelio riportato una ferita alla carotide con ritenzione di proiettile, l'Emilia una ferita alla regione precordiale pure con ritenzione di proiettile. Il piccolo Renzo Zandonella è stato invece dichiarato guaribile in 15 giorni per ferita di proiettile al polso sinistro.

L'opera delle Università per una coscienza razziale

ROMA, 31 — Con una sua recente circolare il Ministro dell'Educazione nazionale ha richiamato l'attenzione dei rettori delle Università e degli Istituti superiori sulla importanza degli insegnamenti riguardanti la razza, resa indispensabile dopo la conquista dell'Impero per la formazione di una salda profonda coscienza razziale. Il Ministro ha fatto presente che alle Università italiane spetta come alla più alta fonte di cultura e di forza spirituale il dovere e l'onore di formare la nuova coscienza.

Per raggiungere i più immediati e proficui risultati, l'on. Bottai ha ribadito la necessità che gli insegnamenti in parola siano affidati a persone in grado di impartirli secondo le loro importantissime finalità, tenendo però anche conto del fatto che la scelta non deve essere condotta con criteri di assoluto esclusivismo, in quanto pure attraverso la cernita rigorosa è ben possibile di giungere in questo campo all'affermazione di giovani energie, già pienamente preparate ad assumere il delicatissimo impegno. All'uopo il Ministro ha invitato i Rettori delle Università e i direttori degli Istituti superiori a convocare i presidi delle facoltà interessate per prendere con loro ogni opportuno accordo.

Una manifestazione a Bligny in memoria dei Caduti italiani

REIMS, 31. — Si è svolta ieri nel cimitero militare italiano di Bligny una solenne manifestazione, con l'intervento di numerosi rappresentanti della colonia italiana e delle organizzazioni ed istituzioni italiane di Reims e dintorni.

Dopo una solenne messa celebrata nel tempio del cimitero alla memoria dei gloriosi caduti, hanno parlato il Console e il comm. Russo, esaltando con elevate parole, il significato del ventennale della vittoria ed il leggendario valore del soldato italiano. Nel pomeriggio alla casa d'Italia di Reims il comm. Russo ha celebrato la storica data della Marcia su Roma. E' seguito infine il rito della leva fascista.

L'accordo italo-inglese e la discussione alla Camera dei Comuni

LONDRA, 31. Il redattore politico dell'« Observer », nel confermare che il perfezionamento dell'accordo italo-inglese avverrà non oltre la terza settimana di novembre, scrive che quanto alla discussione parlamentare, che si svolgerà prima della data fissata per il perfezionamento del patto, si conferma che il governo inviterà la Camera dei Comuni ad approvare una mozione di fiducia.

Secondo il redattore politico del « Sunday Express », dopo l'entrata in vigore dell'accordo italo-inglese, il governo britannico intende iniziare scambi di idee preliminari con il Governo del Reich.

Reazione tedesca alla campagna americana contro le rivendicazioni coloniali

MONACO DI BAVIERA, 31. — Aumenta la reazione di questi giornali contro la campagna antigermanica di certa stampa americana. La «Nuerberger Zeitung» risponde con indignazione vivissima alla propaganda che va diffondendosi negli Stati Uniti contro le rivendicazioni coloniali tedesche .

Il giornale rileva che una agenzia americana ha diramato la voce che Washington sarebbe molto allarmata dalla probabile cessione alla Germania dei possedimenti coloniali in Africa Occidentale, constatando che così sarebbe spianata ai tedeschi anche la via verso il Sud America. Questa affermazione idiota, osserva il giornale, non meriterebbe risposta, se non coincidesse con le incredibili dichiarazioni fatte recentemente da Roosevelt e non rivelasse l'esistenza di una bene organizzata campagna per il riarmo delle cosidette grandi democrazie contro gli Stati autoritari.

La guerra in Spagna

Vittoriosa azione nazionale nel settore dell'Ebro

SALAMANCA, 31. — Il Gran quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte sino alle ore 20 di ieri:

« *Nella giornata di ieri le nostre truppe hanno conseguito una brillante vittoria rompendo il fronte nemico al Caballs dove i rossi avevano le posizioni più importanti della bolsa dell'Ebro e sulle quali avevano costruito grandiose fortificazioni. La resistenza nemica è stata rotta completamente. Abbiamo inseguito il nemico catturando numerose armi automatiche e occupando il vertice di Caballs. Sono caduti in nostro potere settecento prigionieri e quattrocento cadaveri che sono stati raccolti sul terreno della battaglia oltre ad abbondante materiale bellico vario. Sono rimaste distrutte numerose unità rosse. Fra i morti figurano molti ufficiali nemici.*

Attività dell'aviazione: *La cooperazione delle nostre forze aeree è stata molto efficace nelle operazioni effettuate oggi nel settore dell'Ebro. In numerosi combattimenti aerei sono stati abbattuti quattordici apparecchi rossi. Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Valenza ove sono stati colpiti i depositi e i moli.* - Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

La Rutenia Subcarpatica

L'opinione pubblica di tutto il mondo si interessa oggi dell'andamento delle cose per la Rutenia Subcarpatica appartenente nell'anteguerra all'Ungheria ed incorporata nel 1919 nella Cecoslovacchia. La Rutenia costituisce un territorio esteso per circa 12.500 km.q. composto di valli che scendono dai Carpazi e sboccano nella pianura sottostante abitata in massa dai magiari. La catena dei Carpazi è frazionata da tre gole che permettono una comunicazione, più o meno agevole, tra la Polonia e la regione rutena e quindi con la pianura ungherese. Però le comunicazioni nel senso ovest-est sono meno agevoli e la sola linea ferrata che unisce la Cecoslovacchia alla Rutenia passa sulla striscia di terreno che verrà unita all'Ungheria poichè è abitata prevalentemente dalla popolazione omogenea ungherese. Il numero degli abitanti ascende a 724.000 dei quali autoctoni arrivano ad oltre 375.000, ungheresi a 118.000, ebrei a circa 100.000, ucraini a 46.000 e romeni a circa 40.000, mentre il resto è composto di tedeschi, cechi, slovacchi, polacchi, russi, zingari ecc. Gli autoctoni non hanno ancora un sentimento nazionale definito ed una coscienza nazionale cristalizzata.

Dal punto di vista religioso la maggioranza è greco cattolica, mentre dal punto di vista linguistico i cechi, date le difficoltà riscontrate, han dovuto introdurre l'insegnamento in ceco ed in russo letterario. Dal punto di vista economico la Rutenia è, come da quello culturale, al più basso livello in Europa. Il prodotto locale ossia il legname, non è sufficiente per i mezzi di sostentamento della popolazione, la quale, nell'anteguerra, si giovava dei lavori agricoli stagionali in Ungheria scendendo dalle montagne in pianura e ricavando il salario utilizzato per l'inverno.

Si può dire che nulla è stato fatto durante gli ultimi vent'anni per migliorare la situazione economica della regione. Ovunque si riscontrano, nonostante il ventennio della dominazione ceca, le influenze culturali dell'Ungheria.

Fino al 1918 non esisteva nella regione alcun movimento separatista. In quell'anno i ruteni subcarpatici emigrati negli Stati Uniti hanno votato una mozione in favore della riunione alla Boemia come stato federato autonomo. Nonostante le proteste degli autoctoni favorevoli alla convivenza con l'Ungheria la Conferenza della Pace (mentre l'Ungheria si trovava alle prese con il comunismo di Bela Kun) ha attribuito alla Cecoslovacchia anche la Rutenia.

Praga ha sempre considerato questa regione come un eventuale corridoio per avere la frontiera comune con la Russia Sovietica e come un deposito da restituirsi al momento opportuno alla Russia, come risulta dalle dichiarazioni del Presidente Masaryk nel 1920. La stessa forma geografica dello stato cecoslovacco dimostra l'estraneità del territorio alla configurazione naturaleo geofisica della Boemia e della Slovacchia. Questo sentimento è comune fra la popolazione la quale chiede o l'autodecisione o la pura e semplice riunione all'Ungheria per garantire al legname il diretto e facile sbocco ed alla popolazione montanara la possibilità di integrare la loro economia poverissima con i salari stagionali per i lavori agricoli in pianura.

Dal punto di vista politico internazionale la soluzione del problema si impone in maniera radicale. Questa regione può facilmente divenire un focolaio di agitazione comunista dato il livello bassissimo della cultura, un grande numero di analfabeti e la estrema indigenza nella quale si trova la maggioranza della popolazione. Distolto dallo sbocco naturale, privo di mezzi di comunicazione, povero fino all'incredibile questo paese non può vivere da solo e non ha grandi probabilità di rimanere unito all'organismo statale ceco costituendo dal punto di vista economico e fiscale una regione deficitaria.

La soluzione naturale e meno rischiosa consiste indubbiamente nella riunione della Rutenia Subcarpatica all'Ungheria.

La marcia dei giapponesi continua lungo lo Jangtzè

TOKIO 31 — *Le forze nipponiche continuando la loro marcia lungo lo Yangtzè, inseguono le truppe cinesi in rotta ed hanno raggiunto Ku Tang Chio, otto chilometri a sud-est di Sien Ning, effettuando il congiungimento con le colonne provenienti da nord lungo la ferrovia Canton-Hankau. La conquista di Sien Ning e di Shan Pei sulla ferrovia Hankau-Canton costituisce una grave minaccia per la difesa di Chang Sha e Yochow nella parte settentrionale della provincia dello Yunan.*

Il generale Wutencery governatore della provincia di Kuantung avrebbe assunto il comando delle forze cinesi che tentano di riorganizzarsi nella zona a nord della provincia per opporsi ad una eventuale avanzata giapponese.

Occupandosi delle conseguenze politiche della caduta di Canton e di Hankau, l'Asahi rileva che la nuova situazione internazionale derivante da tale fatto d'armi ha portato alla completa disgregazione del regime di Ciang Kai-scek ridotto ad una semplice amministrazione provinciale. La caduta di Canton fornisce occasione ad una revisione delle relazioni internazionali con la Cina ed offre alla Gran Bretagna il modo di riesaminare la sua politica estera in Estremo Oriente che si riassumeva fino ad ora nell'aiuto prestato a Ciang Kai-scek per assicurare la propria sfera d'influenza in Cina.

Varietà Femminili

Le unghie... parlano

Nell'immenso groviglio delle radiazioni che ci circondano, ci compenetrano e ci animano, nelle tracce che esse lasciano sul nostro corpo è possibile distinguere le vie del nostro destino? E' con questo appassionante interrogativo che il medico dott. Mac Auliff comincia un suo curioso e interessante studio sulla «rivelazione» delle unghie di un individuo.

Effettivamente ,la scienza medica, per bocca di parecchi suoi luminari, ha stabilito che dall'esame della materia cornea con la quale terminano le dita umane si possono diagnosticare numerose malattie.

Vediamo, anzitutto, qualche indicazione di ordine generale: le unghie sono composte di uno strato semi-trasparente e duro, formato da cellule estremamente fitte. Tre zone vi si distinguono: la radice, celata da una opportuna piega della cute; il corpo dell'unghie e il bordo libero.

La crescita della materia cornea varia secondo l'età, la mano, la stagione, lo stato di salute e anche certe circostanze della vita quotidiana di un individuo. Così le unghie si allungano più rapidamente in estate che in inverno; allorchè l'appetito è soddisfatto e la persona è sana. Normalmente quelle della mano destra crescono più rapidamente di quelle della mano sinistra. Le malattie ne arrestano lo sviluppo; in certe affezioni questo arresto è irregolare e varia secondo le dita.

In un organismo normale le unghie crescono in media di un decimo di millimetro il giorno. Il massimo dello sviluppo avviene nei soggetti giovani, dai 5 ai 30 anni. Allorchè l'uomo ha raggiunto la sessantina, l'unghia cresce assai meno intensamente; v'è quindi una relazione tra questa crescita e la vitalità generale.

L'ipertrofia si manifesta con uno spessore esagerato della sostanza cornea che trasforma l'unghia in un vero artiglio: dita simili si riscontrano specialmente nelle persone anziane, ma talvolta anche in esseri giovani prematuramente stanchi.

L'unghia normale, indicatrice di complessione armonica e di salute ottima, deve esser morbida, nè troppo molle nè tagliente, nè lunga nè breve, nè larga nè stretta. Deve occupare, in lunghezza, metà della falangetta, e i suoi bordi laterali debbono essere paralleli. Di colorito roseo, essa si presenta levigata, delicatamente curva, senza alcuna macchia, senza segni.

Se è troppo lunga rivela una disposizione alle malattie di languore. Se troppo corta — specialmente allorchè si presenta piatta e quadra — segnala una tendenza spiccata alle malattie cardiache o alla nevrosi .Molto larga è indice di irritabilità e di nevrastenia.

Se poi queste unghie larghe poggiano su falangette spatolate, l'individuo è un violento e un maniaco. Le unghie triangolari denotano una facilità agli accidenti cerebro-spinali e alle paralisi. Quelle trapezoidali che la persona che le porta ha una immaginazione vivace. Se strette: salute debole. La forma a mandorla è propria delle unghie di individui dal sistema arterioso poco resistente.

Le unghie convesse — vale a dire arcuate dalla radice alla punta — significano predisposizione dell'individuo a infezioni delle vie respiratorie. Tale convessità, quando è molto accentuata, è sintomo di disturbi epatici. Quando l'unghia dell'indice è tanto convessa da parere un artiglio, o meglio una vera calotta sferica, la persona è predisposta all'etisia o alle infezioni croniche dei polmoni.

L'unghia piatta è segno di linfatismo e di passività organica; quelle a forma di arco, terminante quasi in un semicerchio, di debolezza renale. Il male è peggiore allorchè tutte le dieci dita presentano la stessa deformazione.

Dottoresse in medicina

Chiede una fanciulla: Sono una studentessa di medicina e debbo lottare quotidianamente contro una infinità di persone che dicono assurdo per una donna dedicarsi agli studi medici .Insistono che le donne laureate in medicina rappresentano un segno della scarsa moralità femminile di questo secolo. Possibile che anticamente nessuna donna si sia dedicata a quest'arte? ».

Soltanto persone di scarso cervello e di pochissima cultura possono dire cose tanto assurde; l'arte medica non cessa di essere sublime quando è esercitata da una donna e chiunque scopre in essa della immoralità, vuol dire che è immorale, o maligno e ignorante.

Già nel VI secolo avanti Cristo vi fu una donna che lasciò un ricordo immortale di se nella medicina, Agnodice di Atene, che fu istruita da Ieroplito e che ben presto eccelse su tutti i discepoli. Condannata dal tribunale di Atene che impediva alle donne di esercitare la medicina, fu salvata dalle ateniesi che da lei erano state curate e che riuscirono perfino a far abrogare la legge.

Nei primi secoli dopo Cristo vi furono pure molte medichesse che lasciarono un ricordo che dura tuttora, ne cito qualcuna: Basilia, Tecla di Seluci, Empeira, e a Roma due che furono santificate: Santa Nicerata di Bisanzio e Santa Teodosia.

Trotula de Ruggiero, celebre nella Scuola Salernitana, scrisse un importante trattato sulle malattie femminili; nel XIII secolo furono grandi dottori Rebecca, Guarna e Frassesca Romana.

Nel XIV secolo vi furono persino due donne chirurgo: Tomasa de Matteo e Maria Incarnata. Finalmente nel 1802 Napoleone nominava docente di ostetricia alla cattedra di Bologna Maria dalle Donne [...]

All'estero pure, da Santa Ildegarda in poi, sono numerosissime [...] donne che esercitarono la medicina [...] e il secolo scorso, tanto in Italia [...] che fuori, molte si laurearono [...] golarmente e raggiunsero vasta fama per la loro intelligenza e per la loro carità.

Proseguite dunque, fanciulle [...] volete diventar medichesse, i vostri studi seriamente senza curarvi delle critiche malevoli. L'avvenire è di chi opera bene e a fin di bene.

Piccola posta

SERIA. — Ma no, cara, non [...] illudere; non sei diversa dalla maggior parte delle ragazze che dici di disprezzare perchè si truccano. [...] che cos'è il trucco? E' ricorrere a un po di talco rosso per ravvivare due guance troppo pallide e a una pomata rosea per le labbra. Ti par proprio che questo sia incompatibile con una vera e profonda onestà? Ma via! la virtù è ben altra [...] che non il rinunziare ad apparire sotto la miglior luce! e tu [...] che mi chiedi come fare per [...] dare i muscoli e per ravvivare gli occhi che hai smorti, non cedi [...] a quel desiderio di apparire [...] e desiderabile che la tua ipocrisia [...] fa condannare nelle tue coetanee? Su! un po' di sincerità vuoi anche tu trovare qualcuno che ti distingua e ti ami, mi dici: e allora vedi di rialzare un poco il tono della tua espressione con un lieve [...] tocco roseo al sommo delle guance e alle labbra, un velo di cipria, un tocco di lapis nero tra le ciglia [...] chiuse e un bel sorriso. Credi [...] non è questo il male. Anche con un po' di artificio discreto (non [...] di ridurti il viso come una maschera) purchè tu sia sincera di cuore, modesta, casta, generosa col [...] prossimo, sarai lo stesso una brava figliola.

MALINCONICA. — Ma se non [...] parlate più, lascialo perdere! [...] me fai ad amare ancora un uomo che va dicendo di ciò che mi [...] ferisci? ringrazia il Signore di [...] vertene liberata e poichè hai [...] tanto ventitrè anni, attendi con serietà e tranquillità il compagno degno e onesto che domani incontrerai certamente.

NERVOSA. — Non ti consiglio di fare una cosa che tuo marito non vuole. Tanto meno di usare lo stratagemma che mi esponi per [...] scondergliela. Non capisci che [...] giorno in cui venisse a saperlo [...] suno gli toglierebbe dal capo [...] lo hai fatto per le ragioni che [...] mettono ingiustamente in allarme la sua gelosia? Piuttosto, cerca di persuaderlo delle ragioni profondamente morali e degne del tuo desiderio. Ma comunque, attenta [...] non rovinare la pace della tua casa per il raggiungimento di una cosa che, in fondo, si riduce a una formalità e la cui eventuale mancata realizzazione non altererebbe certamente l'essenza della tua fede e dei tuoi sentimenti.

VIOLETTA

Il Segretario *del Partito* assiste al campionato dell'amazzone

ROMA, 31. — A piazza di Siena alla presenza del Segretario del Partito e di un folto pubblico si sono ieri conclusi i campionati equestri nazionali, con la disputa degli ultimi due campionati in programma, quello dell'amazzone e quello di estensione. 18 cavalli hanno disputato il campionato dell'amazzone su [...] severo percorso. Nella finale, disputata dai primi tre cavalli classificati nel primo e nel secondo gruppo.

Riusciva vincitore «Montebello 2.o» montato dalla Duchessa di Morignano; superava il percorso con tre [...] le penalità. Il campionato di estensione, si è concluso con la vittoria del Maggiore Cacciandra su «Ma[...] 3.o» con metri 7.

Un tentativo successivamente [...] lui fatto per battere il primato mondiale, detenuto dal tenente [...] se De Castries con metri 7,60, [...] aveva esito favorevole, sebbene [...] primo tentativo il cavallo toccasse leggermente il nastro che delimitava i metri 7,70, nuovo limite da superare per la conquista del primato mondiale.

Ecco i dettagli delle gare: Campionato italiano dell'amazzone [...] gruppo: 1. «Fra Diavolo» signora Bruni; 2. «Montebello 2.o„ Duchessa di Morignano; 3. «San Martino» signora Bruni. 2.o Gruppo: 1. «Mascherina» baronessa Nisco; 2. «[...]» signorina Ryszewska; 3. «Marta» signora Cacciandra.

Finale: 1. «Montebello 2.o„ Duchessa di Morignano penalità 3; «Fra Diavolo» signora Bruni pen. [...] 3. «Mascherina» baronessa Nisco pen. 4.

Campionato italiano di estensione: 1. Maggiore Cacciandra su «Ma[...] 3.o» m. 7; 2. Capitano Vittoni [...] «Fiamma 2.o„ e Capomanipolo [...]gliaga su «Santa Lucia» ex aequo con metri 6,50.

Il Segretario del Partito ha proceduto quindi alle premiazioni compiacendosi vivamente con i campioni.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

La Liguria sola al comando mentre l'Ambrosiana vince a Trieste

Il trio delle vedette della Serie B si stacca dal grosso del plotone

L'ardente contesa del gran gala veneto vede la netta vittoria del Venezia

I risultati

Divisione Nazionale A

Ambrosiana-*Triestina 2-1
*Lazio-Torino 1-1
*Liguria-Bari 1-0
*Modena-Roma 2-0
*Lucchese-Napoli 2-2
Bologna-*Novara 3-1
*Juventus-Genova 1-1
*Milan-Livorno 2-2

Divisione Nazionale B

*Venezia-Padova 3-1
*Verona-Palermo 2-0
*Fiorentina-Pro Vercelli . . . 3-1
*Atalanta-Sanremese 3-0
*Spal-Vigevano 3-2
*Fanfulla-Pisa 0-0
*Salernitana-Siena 1-0
*Spezia-Casale 4-0
*Anconitana-Alessandria . . . 3-1

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Treviso-Ponziana 2-2
Audace-*Grion 1-0
*Rovigo-Ampelea 5-0
*Vicenza-Arsa 2-1
*Fiumana-Monfalcone 1-0

Girone B

*Piacenza-Pavese sospesa per una distorsione riportata dall'arbitro.
*Carpi-Falck 0-0
*Reggiana-Mantova 3-2
*Derthona-Cantù 2-0
*Caratese-Parma 1-0
*Lecco-Cremonese 1-0
*Monza-Casalini 3-2

Girone C

*Brescia-Alfa Romeo 3-0
Savoia-*Crema 3-2
Pro Patria-*Omegna 2-1
Seregno-*Fiat 3-2
*Como-Domodossola 2-2
*Legnano-Biellese 1-0
*Gallarate-Varese 1-1

Girone D

*Valpolcevera-Cuneo 6-2
Doria-*Albenga 2-0
*Acqui-Entella 4-2
*Pinerolo-Savona 1-1
*Vado-Asti 2-1
Imperia-*Tigullia 2-1

Girone E

*Pontedera-Arezzo 5-0
Empoli-*Signe 3-0
*Prato-Forlimpopoli 4-0
*Grosseto-Lugo 0-0
*Ravenna-Pistoiese 2-1
Molinella-*Forlì 1-0

Girone F

*Jesina-Perugia 3-0
*Terni-Pesaro 3-1
*Fano-Civitavecchia 3-3
*Ascoli-Tiferno 3-0
*Cagliari-Gubbio 4-1

Girone G

*Foggia-Mater 1-1
*Pescara-Sima Popoli 1-1
*Supertessile-Stabia 0-0
*Aquila-San Giorgio 7-0

Girone H

*Siderno-Potenza 3-0
*Catania-Lecce 2-0
*Messina-Palmese 1-0
Siracusa-*Dominante 4-0
*Brindisi-Cosenza 1-1

Prima Divisione

VENETO

Girone A

*San Martino-Thiene 1-1
Cadidavid-*Malo 2-1
Rosà-*Cerea 4-1
*Schio-Legnago 3-1
Vicenza B-*Lonigo 3-1
*Marzotto B-Sanguinetto . . . 14-1

Girone B

*Dolo-Ceggia 1-1
*San Donà-Rovigo B 5-2
*Mezzomo-Mogliano rinviata
*Adria-Venezia B rinviata

VENEZIA GIULIA

*Pieris-Pordenone 4-1
*Solvay-Sangiorgina 0-0
*Basiliano-Serenissima 3-0
*Triestina B-Littorio 3-2
*Spilimbergo-Giovinezza . . . 3-0
Sandanielese-*Tricesimo . . . 2-0
*Udinese B-Postumia 8-1

Seconda Divisione

VENEZIA GIULIA

Triestina C-*Riosa 2-0
Pro Gorizia B-Arsa B 4-1
Monfalcone B-Fiumana B . . . 2-0
*Ampelea B-Grion B 1-1
*Aquila-Ponziana B rinviata

Amichevoli

Murano: Murano-Toti 5-1
S. Donà di Piave: Gil San Donà-Portogruaro 4-1
Adria: Lagosanto-Adriese 3-2
Verona: Verona B-Villafranca 4-0
Pescantina: Audace B - Pescantina 5 a 2

Pallacanestro

Coppa del Ventennale

Treviso: Gil Montebelluna-Reyer C 19-17; Dienai-Laetitia B 21-20; Laetitia A-Scapin Padova 16-8; Cotonificio Veneziano-Guf Udine 17-15; Laetitia B-9.o Bersaglieri 14-10; Laetitia A-Gil Montebelluna 31-18; Cotonificio Veneziano-Dienai 25-9.

Campionati della Gil

Verona: Sauro-S. Giovanni Lupatoto 14-12; Toti-S. Martino B. A. 27-8.

Pallovale

Amichevoli

Parigi: Red Star Olympic-Amatori Milano 6-6.

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Liguria	6	5	1	0	9	4	11
Torino	6	4	2	0	15	5	10
Ambrosiana	6	4	1	1	10	3	9
Roma	6	4	0	2	8	5	8
Bologna	6	4	0	2	13	12	8
Napoli	6	2	3	1	6	4	7
Lazio	6	2	2	2	7	8	6
Bari	6	3	0	3	9	10	6
Genova	6	2	1	3	9	9	5
Modena	6	2	1	3	9	11	5
Lucchese	6	2	1	3	8	13	5
Novara	6	2	0	4	7	9	4
Livorno	6	1	2	3	7	10	4
Juventus	6	1	2	3	3	9	4
Milan	6	0	2	4	4	8	2
Triestina	6	1	0	5	3	8	2

Divisione Nazionale B

Fiorentina	7	4	3	0	13	5	11
Atalanta	7	3	4	0	14	5	10
Venezia	7	4	2	1	9	4	10
Vigevano	7	3	2	2	11	7	8
Spezia	7	3	2	2	13	10	8
Fanfulla	7	2	4	1	6	5	8
Padova	7	4	0	3	9	10	8
Anconitana	7	2	3	2	9	7	7
Siena	7	2	3	2	7	7	7
Sanremese	7	3	1	3	10	10	7
Pro Vercelli	7	2	2	3	7	7	6
Verona	7	2	2	3	7	11	6
Pisa	7	2	2	3	5	9	6
Spal	7	2	1	4	14	16	5
Alessandria	7	2	1	4	9	11	5
Salernitana	7	2	1	4	6	10	5
Palermo	7	0	5	2	2	5	5
Casale	7	1	2	4	5	17	4

Divisione Nazionale C

Udinese	6	5	1	0	11	5	11
Treviso	6	3	3	0	15	7	9
Vicenza	6	4	1	1	9	5	9
Fiumana	6	2	3	1	3	1	7
Rovigo	6	3	1	2	13	15	7
Audace	7	3	1	3	9	8	7
Marzotto	6	1	4	1	8	6	6
Grion	6	2	2	2	8	8	6
Ampelea	6	2	2	2	5	10	6
Mestre	6	1	3	2	7	11	5
Ponziana	7	2	1	4	13	14	5
Arsa	6	2	0	4	5	7	4
Pro Gorizia	6	0	3	3	7	13	3
Monfalcone	6	0	1	5	3	11	1

Prima Divisione

VENEZIA GIULIA

Triestina B	3	3	0	0	13	3	6
Pieris	3	3	0	0	8	2	6
Spilimbergo	3	2	1	0	5	1	5
Basiliano	3	2	1	0	7	2	5
Udinese B	3	2	0	1	11	4	4
Solvay	3	1	2	0	6	2	4
Littorio	3	1	1	1	4	4	3
Tricesimo	3	1	0	2	5	6	2
Giovinezza	3	1	0	2	4	8	2
Sandanielese	3	1	0	2	4	10	2
Sangiorgina	3	0	2	1	1	3	2
Pordenone	3	0	1	2	1	5	1
Serenissima	3	0	0	3	2	8	0
Postumia	3	0	0	3	2	15	0

Seconda Divisione

VENEZIA-GIULIA

Monfalcon. B	2	2	0	0	6	1	4
Pro Gorizia B	2	2	0	0	6	1	4
Triestina C	2	1	1	0	5	3	3
Fiumana B	2	1	0	1	2	2	2
Ponziana B	2	1	0	1	3	4	2
Grion B	3	0	2	1	6	7	2
Ampelea B	2	0	1	1	1	3	1
Aquila	0	0	0	0	0	0	0
Riosa	1	0	0	1	0	2	0
Arsa B	2	0	0	2	2	8	0

Venezia-Padova 3-1 (1-0)

In un meraviglioso scenario di folla entusiasta e di una bella giornata autunnale, la prima fase del gran gala veneto di calcio si è chiusa con una nuova vittoria della squadra nero-verde. Si è assistito ad una di quelle partite che fanno fremere e che esaltano anche gli spettatori più freddi indipendentemente dallo spirito di bandiera. E' stato un incontro senza soste, dal principio alla fine, una scala ininterrotta di vibrazioni, un'ansia sola senza possibilità di respiro, una battaglia rude ed elaborata, veemente ed ardita. Il rosso vessillo del leone di San Marco si è alzato trionfante ed ha garrito al pallido sole tramontante.

Si è ripetuto a S. Elena lo stesso punteggio del marzo scorso e lo scarto di due punti se non rispecchia esattamente l'andamento del giuoco, pur tuttavia sta a dimostrare una differenza di classe e di stile delle due compagini. Il Padova va elogiato per l'impostazione del giuoco, per l'impronta decisa, veloce data alla partita, ma è mancato in pieno nel momento cruciale e la bella compagine bianco-rossa è crollata, è divenuta preda al nervosismo si è rassegnata alla sconfitta. Il Venezia invece più calmo, alle volte fin troppo calmo, più compassato ha svolto un giuoco superiore in linea tecnica ed il punto segnato nel primo tempo sta a dimostrare la condotta tenuta dalla squadra nero verde che è stata più pericolosa, più minacciosa per la rete abilmente difesa da Visintin, il quale si è conquistato i «galloni» per le belle parate. E nella ripresa il Venezia, benchè raggiunto dagli ospiti, ha messo in chiara mostra le sue belle doti di ricupero ed ha pressato, pressato finchè è riuscito a sfondare.

Il Padova invece ha svolto un gioco scintillante, forse più appariscente, anche tecnico se si vuole, ma in conclusione poco redditizio.

E poichè ogni affermazione esige anche una spiegazione, questa viene data ad usura dalla cronaca. Quante volte Valinasso è stato veramente impegnato?.... Quante volte il portiere nero-verde ha dovuto intervenire per salvare la sua rete? La cronaca risponde che poche, pochissime volte, se non mai, specie nel primo tempo. E poi ancora, quanti calci d'angolo ha ottenuto il Padova e quanti il Venezia? Ben tre a favore del Venezia nel primo tempo contro zero del Padova e sei ad uno nel complesso. E quel palo di Lombardi al 19' del primo tempo?

Quindi se una squadra doveva passare in vantaggio, questa doveva essere quella del Venezia e la vittoria ha coronato la squadra migliore.

Nel secondo tempo il ritmo della partita stava seguendo il binario del primo tempo, solo che i veneziani si erano lasciati prendere un pò la mano dalla velocità dei padovani, i quali avevano potuto portarsi in pareggio. La squadra veneziana ha accusato il colpo; si è vista mandare all'aria tutti i suoi piani e stava per perdere il controllo di sè, ma ha vinto il primo periodo di confusione ed ha ripreso a marciare assai bene. Ed è qui che la squadra ha rivelato la sua forza e la sua potenza. Ha attaccato, ha attaccato provocando l'episodio sul quale la partita si è fermata, poichè il resto è stato gioco convulso, in cui i padovani hanno un pò abusato di calci e di pugni, non sempre diretti al pallone, causando continui scontri e battibecchi.

L'episodio centrale che ha deciso le sorti della partita si è verificato al ventinovesimo del secondo tempo, cioè quando le due squadre erano alla pari: uno ad uno. I nero-verdi come si è detto, avevano l'iniziativa del gioco ed attaccavano in prevalenza aumentando, man mano che si avvicinava la fine della partita, la pressione nell'area di rigore. Era appunto in un'azione della prima linea veneziana in area di rigore padovana che Pernigo, ricevuto il pallone, inviava forte verso la rete. Sulla traiettoria che stava compiendo la sfera interveniva Duimovich che fermava con il braccio piegato. L'arbitro Mastellari non aveva un attimo di esitazione e faceva trillare il fischietto. Calcio di rigore!

Si appresta al tiro Alberti. Ecco il nero-verde prendere la rincorsa e calciare forte il pallone, che saetta via raso terra verso l'angolo sinistro della porta, ma la sfera colpisce il palo laterale e ritorna in campo; il nero-verde avanza e sta per tirare ancora, quando viene investito alle gambe ed atterrato da Grassetto. Si sente ancora il fischio dell'arbitro, il quale segna ancora il dischetto bianco del calcio di rigore. Proteste dei bianco-rossi che diventano ancora più nervosi ed agitati. Passa qualche tempo prima che gli animi si calmino e poi Tortora con un tiro non troppo forte ma preciso segna il secondo punto veneziano. Il Venezia s'innalza ed il Padova cede le armi, scorato, avvilito, disilluso.

I bianco-rossi non hanno avuto più la forza di reagire e hanno subito il gioco dei veneziani, che avrebbero potuto fare larga messe di punti.

I giocatori veneziani sono apparsi singolarmente eccellenti, per quanto qualcuno abbia accusato troppo presto stanchezza e qualche altro mancanza di velocità e di decisione, mentre l'affiatamento e la intesa fra i singoli reparti non possono ritenersi ancora raggiunti. Il portiere Valinasso sebbene non troppo impegnato, ha dato prova della sicurezza nella presa e della prontezza nell'intuizione. Gattaronchieri è stato superbo per il suo gioco calmo, preciso e per il suo tiro infallibile ed ha costituito con Tortora, continuo e deciso ed insorpassabile, una coppia di terzini invidiabile. Un giocatore ha brillato di vivida luce nella linea mediana; Pondrano. Questi non ha lasciato passare un pallone; ha dato man forte a Castello al centro, ed ha reso dura la vita a Degli Esposti. Con lui ha gareggiato Stefanini, che è stato oltremodo efficace; Castello al centro ha funzionato a tratti, rimettendosi alquanto verso la fine. L'attacco, che ha mostrato una buona capacità di manovra, con tendenza al palleggio stretto, ha avuto in Lombardi e Corbelli due giocatori di gran classe, mentre Pernigo, quantunque fosse vigilatissimo da Chinol, ha superato ogni aspettativa per la sua attività e per la sua mobilità, comportandosi magnificamente. L'ala Chiesa non ancora perfettamente a posto, è in progresso di forma, sebbene mentre Alberti è stato ancora un pò troppo tardo nei movimenti.

Della squadra patavina il portiere Visintin è stato all'altezza della situazione ed ha salvato la sua rete da sicuri punti, parando anche in un momento difficile un calcio di rigore. Duimovich e Grassetto sono stati molto decisi ed anche precisi, forse un pò troppo irruenti. La mediana, invece, ha giocato ottimamente e l'azione di Chinol al centro è stata molto proficua ed ha avuto in Veratti e Bettini due collaboratori tenaci e generosi, che si sono prodigati a tutt'uomo. Della prima linea, Menti e Degli Esposti hanno ben figurato, mentre Cappello e Trebbi sono sembrati spesso assenti nelle azioni conclusive. Orzan, alquanto spaesato, non ha fatto gran che. L'arbitraggio di Mastellari è stato buono.

Un pubblico strabocchevole, calcolato ad undicimila persone, ha formato la cornice più bella a questa tradizionale competizione. Le tribune e lo spazio riservato al pubblico con gli opportuni adattamenti sono stati appena sufficienti a contenere tanta folla. Si calcola che l'incasso sia stato di settantacinquemila lire, senza contare i cinquecento abbonamenti.

Nella tribuna centrale hanno assistito alla partita il Viceprefetto conte Quarelli di Lesegno in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale conte Lodovico Foscari, il Podestà di Venezia conte Giovanni Marcello, il Segretario Federale di Padova dott. Lovo, il comm. Bennati Presidente dell'A. C. F. Venezia, il cav. Polazzi, presidente dell'A. C. F. Padova, il console della Milizia Benincampi, comandante la 49.a Legione, il ten. col. dei carabinieri Guerrini, l'aiutante di bandiera di S. E. l'Ammiraglio Salza conte Degli Alessandri, il capo della Segreteria politica della Federazione Fascista cav. Ruffini, il capo dell'ufficio sportivo cav. Olivetti, il cav. Scalabrin, presidente del Direttorio della terza zona della F.I.G.C. il dott. Teti e moltissimi altri.

Alle 15.03 le due squadre entrano in campo, accolte da un subisso di applausi, che si trasforma in un boato formidabile quando i giocatori salutano. L'arbitro fischia l'inizio alle 15.05. Batte la palla Orzan, ma il tentativo d'attacco è respinto da Pondrano. Dopo alcuni palleggi a 55'' dall'inizio il Venezia subisce un calcio di punizione, il cui tiro finisce fuori sulla linea di fondo. Queste prime battute sono piuttosto fiacche e le due squadre svolgono un gioco in sordina, ma ben presto il Padova si risveglia ed attacca con decisione. E' Menti che al 3' impegna la difesa nero-verde, che riesce però a superare la minaccia. Pronta risposta veneziana con una discesa di Lombardi che viene fermato ed il suo tiro è deviato in calcio d'angolo. Il tiro che ne segue rimane infruttuoso, mentre il Padova attacca a fondo con molta spigliatezza. I veneziani invece stentano a ritrovarsi. La supremazia di questi minuti è nettamente bianco-rossa, mentre il ritmo del gioco diventa sempre più vorticoso. Una bella intesa Orzan-Degli Esposti è arrestata con stile da Gattaronchieri. Ma il Venezia non si lascia sorprendere e con calma reagisce alla vivacità e alla decisione dell'avversario. Al 10' Chiesa fugge, manda a Pernigo, il quale pur trovandosi in favorevole posizione si attarda nel tiro, mancando una facile occasione di segnare. Subito dopo sono Alberti e Corbelli che impegnano la difesa bianco-rossa, che si salva mandando in angolo. Sull'azione susseguente al calcio, Corbelli effettua un tiro che viene parato da Visintin. Il Padova non tarda a mettersi nuovamente in luce con una veloce discesa di Menti I, che manda al centro, dove Degli Esposti pronto raccoglie di testa mandando a sfiorare il palo laterale. I nero-verdi eguagliano in velocità gli avversari e svolgono un gioco più sostanzioso e mettono veramente in pericolo la difesa bianco-rossa. Così al 16' Pernigo, Corbelli e Chiesa sono nell'area di rigore padovana: la ala sinistra veneziana tira, ma il pallone è parato da Visintin, il quale un minuto dopo respinge ancora un bolide di Lombardi. Di nuovo il quintetto veneziano si lancia all'assalto della rete padovana. Corbelli, Pernigo, Alberti, Lombardi intrecciano un fuoco di fila di tiri contro la rete bianco-rossa, ma il valoroso portiere goriziano è sempre pronto a parare. Al 19' Lombardi tira un calcio di punizione contro il Padova da una trentina di metri ed il pallone batte sulla traversa e rimbalza in campo.

Le offensive veneziane non hanno sosta, mentre il Padova reagisce con prontezza, ma conclude poco. Però al 28' Valinasso para un tiro di Menti. Per alcuni minuti i bianco-rossi rimangono nel campo nero-verde e creano delle situazioni imbarazzanti per la difesa veneziana, ma sono essi però che al 32' subiscono il terzo calcio d'angolo, mentre al 35' Corbelli impegna per due volte consecutive il portiere bianco-rosso. Il Padova si fa più guardingo e tiene arretrate le due mezz'ali Trebbi e Cappello. E' però al 40' che Lombardi da metà campo manda ad Alberti; questi supera Grassetto che si attarda nel fermarlo e manda a Pernigo, il quale sorpassa in velocità il portiere, ch'è uscito di casa, e mette in rete. I nero-verdi continuano nella loro offensiva e per poco non segnano il secondo punto. Ottengono invece al 42' un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore ed il cui tiro sparato da Corbelli viene bloccato da Visintin.

Anche nelle prime battute della ripresa il Venezia subisce un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, ma il Padova non sa approfittarne. Sono ora i bianco-rossi che si lanciano all'offensiva; Menti discende e manda a Trebbi che invia alle stelle al di là della porta. Il Venezia passa deciso alla controffensiva e si fa minaccioso nell'area padovana ed al 6' ottiene un calcio di punizione. Il tiro potente di Lombardi è a tempo deviato in angolo da un piede bianco-rosso. E' ora il Padova che usufruisce di un tiro di punizione contro il Venezia dal limite dell'area di rigore, ma la sventola di Orzan passa sopra la traversa. Insiste il Padova all'attacco ed al 10' ottiene il primo ed unico calcio d'angolo della giornata. Il tiro di Menti scende a parabola dinanzi alla rete di Valinasso, il pallone è sospinto in qua e in là, finchè Cappello mette in rete, nonostante un estremo tentativo di Stefanini, che si trova proprio sulla linea della porta. Il Venezia, frustato, parte di scatto e con un gioco sempre più incisivo e penetrante riduce la squadra avversaria nella sua metà campo. Il Padova si difende con lo spasimo. Duimovich è a terra per qualche minuto, ma riprende subito il suo posto. La partita s'infiamma, s'infuoca, la passione divampa. Azioni su azioni si svolgono sul campo padovano, mentre gli attacchi dei nero-verdi, che dimostrano alle volte una sicurezza quasi spregiudicata, si susseguono senza interruzione. Il controllo difensivo dei padovani diventa sempre più difficile. Al 17' si ha una bella azione Pernigo-Alberti ed al 22' Lombardi batte ancora una punizione dal limite dell'area contro il Padova. In una mischia susseguente a questo tiro un bianco-rosso tocca in area il pallone con le mani, ma l'arbitro non può vedere. Alberti al 28' sfiora il palo laterale. Ed ecco al 29' l'azione di Pernigo, i due calci di rigore ed il secondo punto veneziano già descritti. Il Padova cerca di reagire, ma non riesce a concludere più nulla ed al 35' Orzan viene espulso per aver colpito con un calcio Stefanini, che passa all'ala destra al posto di Alberti, il quale va al posto di Lombardi e questi mediano. Il Venezia contiene benissimo le sfuriate dei padovani, che si dimostrano molto fallosi ed al 38' Corbelli dal campo veneziano allunga a Pernigo, il quale veloce fugge tutto solo, percorre un buon tratto di campo fin quasi alla linea di rigore; non ha di fronte che Visintin, il quale esce e si fa incontro al nero-verde cercando di salvare, ma Pernigo con calma evita magnificamente l'ostacolo, come pure con abilità riesce a liberarsi di Duimovich che sopraggiunge, e manda in rete segnando il terzo punto. Il Padova è accasciato tanto che al 40' subisce dal limite dell'area di rigore un calcio di punizione. La frecciata di Corbelli, indirizzata verso la rete, è fermata di proposito con una mano da Bettini. L'arbitro fischia il rigore. Tira Pernigo, ma Visintin para. Il pallone è ancora lanciato verso la rete, ma non entra, perchè sempre respinto. Supremazia incontrastata del Venezia, che ottiene altri due calci d'angolo, fino all'ultimo minuto dell'ardente contesa. Ora a Padova questa primavera per la seconda fase del gran gala del calcio veneto.

Il Padova entro il tempo regolamentare ha presentato reclamo all'arbitro. Sembra che il motivo verta sulla concessione del secondo calcio di rigore, cioè su quello che ha dato al Venezia il secondo punto.

mang.

VENEZIA: Valinasso; Tortora, Gattaronchieri; Stefanini, Castello, Pondrano; Alberti, Lombardi, Pernigo, Corbelli, Chiesa.

PADOVA: Visentin; Duimovich, Grassetto; Veratti, Chinol, Bettini; Degli Esposti, Trebbi, Orzan, Cappello, Menti.

Arbitro: Mastellari.

Segnalinee: De Meda di Vicenza e Agnolini di Bassano.

Juventus-Genova 1-1 (1-1)

TORINO, 31. — Mazzarini dà il via per l'incontro della tradizione tra zebre e grifoni, alle 15 precise, davanti a pubblico numeroso e con un tempo primaverile. La posta è stata divisa tra i due contendenti ma la vittoria avrebbe dovuto arridere ai juventini che si sono visti annullare ben due punti.

I primi attacchi sono di marca rosso-blu ma presto i bianco-neri sono sotto la porta di Fregosi e al terzo sciupano una bella occasione per... demerito di Gabetto. I padroni di casa insistono nei loro attacchi e il Genova deve difendersi, ma gli attaccanti juventini non sono evidentemente ben centrati perchè al 12' è De Filippis che sbaglia una entrata che avrebbe potuto dare il primo punto ai suoi colori. Registriamo poi due angoli consecutivi contro il Genova al 14.o; e al 17.o sono i terzini genovesi che riescono a rompere una bella pericolosa azione dei bianco-neri. Reazione degli ospiti che al 22.o ottengono due angoli e poi è Fregosi che deve liberarsi da un attacco al quale hanno partecipato Borel II, Gabetto e Buscaglia. Cambiamento rapido di fronte e il Genova si porta in vantaggio. E' il centro attacco impersonato ieri da Lazzaretti, che riesce a battere Bodoira, dopo aver passato i due terzini che tanta ammirazione hanno destato nei londinesi. La reazione dei bianco neri è pronta e la rete di Fregosi è sotto la minaccia continua. Finalmente al 30.o gli attacchi juventini approdano in porto: è Gabetto che ottiene il pareggio con una azione quasi personale. Poco di interessante di altro da rilevare nei primi 45 minuti, nei quali sono stati tirati 7 angoli contro il Genova e uno contro la Juventus.

Nella ripresa sono sempre i juventini che attaccano e al 4.o segnano con Bellini; ma Mazzarino annulla per un supposto precedente fuori gioco. I bianco neri insistono e i genovesi debbono difendersi a denti stretti, non possono però evitare a Gabetto di mettere in rete un altro pallone, al 13.o; ma Mazzarino annulla ancora tra i fischi del pubblico. Al 15.o Buscaglia con un forte tiro colpisce la traversa. Dopo una ventina di minuti la sfuriata della Juventus rallenta e il Genova passa al contrattacco ottenendo un angolo al 25.o. Ma i juventini sono in vena e presto le redini del gioco sono ancora nelle loro mani. Ma durante un contrattacco, al 36.o, i genovesi mettono in rete un pallone per merito di Lazzaretti. Mazzarino non si muove: e anche questa rete fa la fine delle altre due: viene annullata per un... fuori gioco. Poi i bianco neri riprendono il loro sopravvento e attaccano impegnando sovente l'estrema difesa genovese, ma il punteggio non varia.

Le partite del 6 novembre

DIVISIONE NAZIONALE A

Genova: Genova-Triestina
Torino: Torino-Roma
Livorno: Livorno-Liguria
Milano: Ambrosiana-Lucchese
Napoli: Napoli-Modena
Bari: Bari-Juventus
Bologna: Bologna-Milan
Roma: Lazio-Novara

DIVISIONE NAZIONALE B

Siena: Siena-Venezia
Padova: Padova-Atalanta
Verona: Verona-Salernitana
Vigevano: Vigevano-Fiorentina
Sanremo: Sanremese-Palermo
Casale: Casale-Fanfulla
Vercelli: Pro Vercelli-Anconitana
Alessandria: Alessandria-Spezia
Pisa: Pisa-Spal

DIVISIONE NAZIONALE C

Udine: Udinese-Fiumana
Valdagno: Marzotto-Treviso
Pola: Grion-Vicenza
Isola d'Istria: Ampelea-Pro Gorizia
Arsia: Arsa-Rovigo
Monfalcone: Monfalcone-Mestre.

Atalanta-Sanremese 3-0 (1-0)

BERGAMO, 31. — I neroazzurri hanno confermato il successo di domenica scorsa con una nuova significativa vittoria a spese dei bianco-azzurri liguri. La Sanremese ha condotto un bel primo tempo difendendosi con energia dagli insistenti attacchi dell'Atalanta per la quale solo al 42' Cominelli è riuscito a marcare il sospirato punto. Dopo il riposo il gioco dei nero-azzurri si è fatto più incisivo ed al 4' Nicolosi ha spedito il secondo pallone nella rete di Lanfranco. La Sanremese ha risposto con alcuni contrattacchi infruttuosi, dopo di che l'Atalanta s'è affermata con una netta superiorità ottenendo con Nicolosi al 26' il terzo ed ultimo punto della giornata. Angoli: 4 per l'Atalanta, uno per la Sanremese. Arbitro Bertoni.

Ambrosiana-Triestina 2-1 (1-0)

TRIESTE, 31. — La Triestina ha subito una nuova sconfitta sul proprio campo, confermando così di attraversare un periodo di crisi tecnica, i cui sviluppi possono assumere proporzioni impensate. La sconfitta è stata netta e meritata e ben a sproposito si invocherebbero attenuanti che non ci sono. Atleticamente e tecnicamente l'Ambrosiana ha superato l'avversaria di una classe.

Mentre i campioni d'Italia giuocavano (e per gioco intendiamo non solo il funzionamento perfetto di reparti e uomini, ma anche l'applicazione di un programma ben prestabilito), i triestini cercavano affannosamente di ritrovare sè stessi in un continuo andirivieni. Ma troppi elementi erano oggi fuori fase o addirittura immaturi per poter sperare di vedere funzionare la squadra. La quale non è esistita se non per lo sforzo individuale di alcuni elementi che citeremo più sotto.

La partita poteva considerarsi perduta già dai primi secondi di giuoco, da quando cioè l'Ambrosiana seppe cogliere il primo punto e da quando si vide chiaramente che la intera linea mediana non avrebbe retto l'andatura della gara.

Per un'ora intera la Triestina puntò disperatamente, ma senz'alcuna precisione e senza svolgere il più piccolo giuoco di squadra, al pareggio che riuscì a conseguire. Ma non fu possibile alla squadra di mantenere l'equilibrio così difficilmente raggiunto. E difatti l'Ambrosiana si riportò in vantaggio e vinse come doveva vincere.

Il giuoco dei mediani e delle mezze ali aveva creato al centro un vuoto attraverso il quale l'Ambrosiana filtrava a piacimento. E in particolare si facevano ammirare Ferrari e De Maria, eccellenti palleggiatori e distributori, che avevano in Ferraris e Frossi due pronti collaboratori e in Olmi e Vale due rincalzi poderosi. La difesa, per conto proprio, riusciva a tenere in freno l'attacco triestino ridottosi ai soli Colaussi e Trevisan. Questi due sono stati se non altro volonterosi e assieme a Loschi e Geigerle e Chizzo (primo tempo) hanno salvato la Triestina da una sorte più dura. I giovani sostituti di Pasinati e Bortolutti (gli allievi Beorchia e Radio) non sono apparsi maturi.

La cronaca della gara registra subito un punto: lo segna Vale all'1' con un improvviso tiro da più di trenta metri che sorprende Tricarico. L'Ambrosiana insiste all'attacco e ottiene al 10' due calci d'angolo. Non è che al 12' che la Triestina contrattacca con una pregevole azione conclusa da Colaussi con un tiro che Peruchetti ferma in tuffo.

Al 20' la Triestina subisce il terzo calcio d'angolo, ma ne batte uno al 35' in seguito a un'azione di Colaussi. Il gioco si fa assai movimentato e avvengono degli scontri tra giocatori, tuttavia senza serie conseguenze. Al 43' l'Ambrosiana ottiene un calcio d'angolo.

L'inizio della ripresa è a favore della Triestina che batte un angolo al 4'. Al 7' si ha il pareggio: Chizzo discende veloce, evita due avversari e passa a Beorchia che centra. Colaussi si attira due avversari e lascia la palla a Trevisan che segna su uno splendido tiro.

I campioni d'Italia reagiscono e ottengono al 15' un angolo prevalendo quindi a lungo sinchè al 26' un'azione Trevisan - Beorchia-Trevisan dà alla Triestina un calcio d'angolo in seguito a un'eccellente parata di Peruchetti. Ma il punto milanese matura. Il giuoco ambrosianista si fa sempre più stringente finchè Campatelli riesce a raccogliere un allungo di Ferrari e a prevenire la difesa avversaria con un secco radente che manda la palla in rete.

Non c'è più nulla da fare per la Triestina. La partita cala di tono e l'Ambrosiana ottiene un ultimo calcio d'angolo al 42'.

TRIESTINA: Tricarico, Geigerle, Loschi, Radio, Rancilio, Spanghero; Beorchia, Chizzo, Trevisan, Valcareggi, Colaussi.

AMBROSIANA: Peruchetti, Buonocore, Ballerio; Locatelli, Olmi, Vale; Frossi, De Maria, Campatelli, Ferrari, Ferraris II.

Arbitro Dattilo.

Lazio-Torino 1-1 (1-0)

ROMA, 31. — Priva di Piola e ridotta a 10 uomini per una contusione riportata da Costa prima della fine del primo tempo, la Lazio non ha potuto fare di meglio ieri che ottenere un pareggio contro la lanciatissima squadra torinese, dalla quale, peraltro, si aspettava qualche cosa di meglio. Il terreno di gioco è pesante per le recenti pioggie. E anzi l'acqua ha fatto la sua apparizione durante la partita. Ha diretto l'incontro Scorzoni.

La Lazio è scattata a grande andatura fin dall'inizio e Olivieri è stato presto impegnato. E al terzo minuto il portiere nazionale è stato anche battuto da un perfetto raso terra di Capri che aveva ricevuto un preciso passaggio da Camolese. Reazione pronta dei granata che si portano sotto la porta di Blason che al 12' è impegnato da un tiro di Gallea. Pronta reazione dei laziali che si riportano all'attacco. Poco dopo l'infortunio di Costa che gravemente contuso in seguito ad uno scontro con Olivieri deve lasciare il campo. Ridotta a dieci uomini, la squadra laziale non si smonta ma attacca ancora e impegna sovente la difesa dei granata, dimostrando un'ottima vitalità. Nei primi 45 minuti si sono registrati 4 angoli per il Torino e tre per la Lazio.

Nella ripresa sono ancora gli azzurri che attaccano, ma Camolese ai primi minuti perde un'ottima occasione di aumentare il suo vantaggio. Il Torino reagisce e si porta sotto la porta di Blason che al 6' è battuto da un tiro forte e preciso di Petron; in seguito a una bella azione di attacco alla quale aveva partecipato tutta la prima linea. Il gioco ora divena più equilibrato; abbiamo momenti di superiorità laziale e qui registriamo un forte tiro di Busani, bloccato a terra da Olivieri; registriamo anche qualche altra bell'azione offensiva degli azzurri e al 30' un angolo per essi. Subito dopo un tiro di punizione dal limite vede il pallone tirato da Riccardi passare sopra la traversa. Il Torino, evidentemente pago dell'esito pari, è chiuso in difesa nell'ultima parte dell'incontro e al 44' Olivieri esegue la più bella parata della giornata su tiro di Busani. Gli ultimissimi minuti di gioco vedono il Torino sotto la porta laziale e Blason che para a terra un tiro potente di Ferrero. Nella ripresa sono stati registrati 4 angoli per il Torino e due per la Lazio.

Salernitana-Siena 1-0 (1-0)

SALERNO, 31. — La squadra locale ha colto una vittorio di misura sull'undici toscano il quale però ha lasciato una buona impressione per il suo gioco veloce. Sallustro ha debuttato nelle file della Salernitana guidando velocemente la squadra, conferendo interesse alla partita. I locali si sono avvantaggiati con un punto segnato al 7', ma la superiorità salernitana è stata poi contenuta dalla veloce difesa del Siena il quale ha avuto in Erbivori un portiere eccellente. I bianco-neri hanno dato qualche segno di risveglio nella ripresa con alcuni insidiosi contrattacchi, ma il loro sforzo tendente al pareggio non ha avuto buon esito. Arbitro Tonetti.

Spezia Casale 4-0 (0-0)

SPEZIA, 31. — I nero-stellati sono usciti ieri dal campo Picco con una sconfitta. Il Casale ha disputato una bella partita nel primo tempo affrontando la superiorità dei bianchi con un vigoroso gioco e chiudendo la prima parte dell'incontro alla pari. Il secondo tempo ha visto il crollo dei casalesi che provati dallo sforzo non hanno saputo fronteggiare le continue offensive dei locali che hanno segnato tre punti al 7', al 15' e al 25' con Diotalevi mentre Volpi ha chiuso la serie con un quarto punto al 40'.

Verona-Palermo 2-0 (0-0)

VERONA, 31. — Quando sembrava che anche in questa partita i parlemitani dovessero chiudere con il sacramentale pareggio è venuto invece il primo punto veronese. C'è entrato un po' lo zampino della fortuna sotto forma di uno scivolone del portiere Roggero, mentre si apprestava a bloccare il traversone di Bianchi, a dare il là alla vittoria degli scaligeri che il pubblico, accorso numeroso allo stadio comunale attendeva con una certa impazienza alla prova dopo lo scacco subito a San Remo. Il successo che al dire il vero se si fosse fermato su quel solo punto non sarebbe certo stato molto meritato, è venuto poi consolidato dalla seconda rete segnata anch'essa da Icardi ma di cui il merito è indiscutibilmente di Dalfin il miglior uomo del reparto offensivo giallo bleu. Una vittoria quindi quanto mai preziosa per il Verona che sapeva di aver davanti un osso duro da regolare, in particolare per la collaudata bravura del sestetto difensivo parlemitano. Non si chiudono cinque partite su sei in pareggio, se mediana e retroguardia non costituiscono un blocco senza incrinature!

Il primo punto ha messo a terra il Palermo. I rosa non hanno più ritrovato quell'ardore combattivo per cui si erano distinti nel primo tempo e la squadra veronese ha potuto prender quota anche perchè la mediana, in ombra nei primi quarantacinque minuti di gioco, si è rimessa particolarmente al centro ove Bernardi ha palesato un chiaro crescendo. Ai suoi fianchi Molar, questa volta spostato alla destra, ha tenuto con autorità il suo nuovo ruolo appoggiando bene il reparto offensivo mentre sulla sinistsa Andreis ha fatto onestamente il suo dovere. La prima linea si è dimostrata difettosa negli interni. Bonesini in ombra completa e Romanini ha giocato più d'impeto che di ragionamento, senza una chiara visione di ciò che si richiedeva da lui; tanto che è andato più volte ad intralciare il lavoro di Bernardi. Bianchi ha avuto qualche buon sprazzo ma non è stato l'uomo di altre belle partite. Icardi al centro ha dimostrato di essere eccellente smistatore, dal tocco preciso del pallone, ma certamente ci vogliono ai suoi fianchi uomini migliori. I due palloni finiti nella rete di Roggero portano la sua firma. Dulcis in fundo. E' stato l'uomo migliore della prima linea, deciso, veloce, irruente ha sempre rappresentato un serio pericolo per le retroguardie avversarie. Casirago, Gorretta e Felini hanno giocato sul piano del loro abituale, ottimo, rendimento. Certo si è che la squadra non è ancora a posto e la prima linea va riveduta. Si spera molto nell'innanzi prossimo ingresso di Di Prisco.

Il Palermo, che ha un portiere, Roggero, ottimo nelle parate alte, due terzini, Rigotti e Bedendo buoni colpitori e spazzatori decisi, specie il primo, può contare su un centro sostegno, Costenaro, che è realmente il perno della squadra. Onnipresente, instancabile, anche se non fine nella tessitura del gioco, rappresenta la vera colonna del Palermo ed è stato l'uomo migliore in campo. E' stato anche bene coadiudai laterali De Rosalia e Santillo. In prima linea si era tentato un esperimento per vedere di togliere all'attacco quella sterilità che ha paralizzato sinora gli sforzi dell'undici insulare. La prova non è certo, stata ottima: Baldinotti, spostato da ala destra al centro, ha avuto qualche buon sprazzo ma non è riuscito a coordinare: è piaciuto invece Ferrara che entrava ieri in squadra nel ruolo di estremo destro. Conti e Rier le due mezzale, instancabili lavoratori ma in fatto di tiro a rete: zero. Celant anche lui ha difettato nella fase conclusiva delle azioni.

In complesso una partita povera di contenuto tecnico, con due squadre a posto nelle retroguardie ma stasate negli attacchi. Nel primo tempo il Palermo ha destato una migliore impressione del Verona pur subendo 4 calci d'angolo senza batterne alcuno. Nella ripresa invece gli ospiti sono calati di tono mentre i veronesi hanno prevalso non solo per i due punti segnati ma anche per una superiorità territoriale e per una maggiore pericolosità delle azioni.

Il Verona che ha la palla scende in area palermitana e Costenaro prima Rigotti poi rompono due azioni, ma il gioco permane sempre proiettato verso la rete di Roggero che respira allorchè al 4' una ben congegnata discesa di Conti, che smista a Baldinotti il quale poi passa a Ferrara porta l'offesa verso Casirago il quale è chiamato al lavoro. Ma il Verona reagisce e De Rosalia interviene cogliendo il pallone a Romanini, sono sempre i veronesi che hanno la prevalenza che per poco non da trutti allorchè Icardi, sfuggito ai terzini si trova a pochi metri dalla porta palermitana ma Roggero con un'uscita riesce, in tuffo ,a deviare il tiro in angolo. Il tiro è respinto da Conti, il pallone ripreso da Ferrara da occasione per una fuga dell'ala destra rosa che chiama all'opera Casirago. Una punizione battuta contro il Palermo viene bloccata da Roggero che appoggia verso Celant ma il pallone rinviene ai veronesi che scendono verso Roggero per merito di Benesini e Dalfin. Il gioco si sposta abbastanza velocemente da un settore all'altro e mette in rilievo il buon funzionamento della mediana palermitana mentre quella giallo bleu tarda a ritrovarsi Un angolo contro il Palermo deviato da Santillo era stato preceduto da un fiacco tiro di Dalfin che si dimostra il più attivo dell'attacco veronese. Un forte tiro di Icardi viene deviato da Rigotti ed il calcio d'angolo contro il Palermo vede il pallone respinto di pugno da Roggero. Celant, Bonesini e Conti impegnano alternativamente le estreme difese ed al 15' un bel tiro di Rier su allungo di Rigotti, sfiora la casa di Casirago.

Al 16' il Palermo perde un'occasione d'oro. Una fuga di Celant permette a questi di portarsi a fondo campo. Il tiro dell'ala sinistra è un po' forte, ma traversa a due metri dalla porta senza che Conti e Baldinotti che erano in linea riescano a toccarlo. Senso di respiro nel pubblico che ormai s'era rassegnato alla segnatura. Ora i parlemitani, hanno la prevalenza ma nonostante ben sorretti dalla mediana ed in particolare dall'instancabile Costenaro non riescono ad essere pericolosi: manca lo stoccatore. Ferrara e Di Rosalia tentano al 19' ed al 21' di forzare la porta ma Casirago si difende bene. Su una inversione del fronte Costenaro nel tentativo di rovesciare manda verso la propria rete, sopragiunge Romanini ma Roggero salva. L'arbitro pesca fuori gioco ma nel complesso non si dimostra eccessivamente meticoloso Al 25' Bernardi e Romanini nei tentativo di riprendere un pallone alto si toccano di testa e rimangono a terra storditi, deve passare qualche minuto prima che essi possano riprendere. Insiste la pressione palermitana ed un tiro di Rier è deviato da Gorretta mentre un'altra azione finisce con un tiro alto di Baldinotti, al 31' è ancora Casirago che è chiamato ad uscita per deviare un tiro di Conti. Rovesciamento di fronte e Dalfin costringe i difensori palermitani a salvare in angolo (32'). Poi al 36' Baldinotti tira a filo palo. Il periodo di prevalenza palermitana si può dire terminata, chè dopo sono i veronesi che si installano in area degli ospiti e Roggero deve più volte intervenire mentre Rigotti e Bedendo hanno il loro buon lavoro. Al 43' Di Rosalia ferma il pallone per arrestare una discesa dei giallo bleu sul tiro di punizione riprende Romanini ma Roggero riesce a bloccare. Il primo tempo termina su una discesa dei rosa verso la rete di Casirago.

I primi minuti della ripresa sono piuttosto fiacchi ed i palermitani più dei veronesi sembrano tardi a mettersi in azione. Dalfin, Bonesini ed ancora Dalfin impegnano le retroguardie del Palermo che al 5' subisce un calcio d'angolo per un'entrata di Bedendo che salva una pericolosa fuga di Dalfin. Il Verona insiste e un tiro di Andreis viene parato; sulla respinta riprende Bonesini che manda alto quando la porta palermitana era indifesa per una uscita intempestiva di Roggero.

All'8. minuto una bella discesa di Conti è fortunosamente salvata da Casirago che devia in angolo gettandosi in tuffo, viene così battuto il primo ed unico calcio d'angolo contro il Verona, ma Rier che aveva ripreso, manda alto, poi è Celant che spedisce a lato mentre sulla rimessa Romanini impegna i terzini palermitani. Per un po' di tempo il gioco staziona fiacco a metà campo ma si nota come la mediana veronese stia riprendendosi e Bernardi si faccia più attivo e più sicuro, questo non toglie che al 16' la rete veronese corra il rischio più serio per merito di Baldinotti che scartata la difesa si trova a pochi metri dalla porta avversaria, Casirago intuito il pericolo esce ma il centro attacco palermitano precipita il tiro e il pallone passa davanti alla rete, ormai incustodita, per finire fuori, a fondo.

Il pericolo corso scuote un po' i veronesi che si impegnano con maggior vigore ed il loro gioco si fa più serrato e più ordinato, uno spiovente di Andreis viene parato. Al 20' il Verona segna il primo punto La palla che era al centro viene smistata da Bernardi a Bianchi, l'ala fugge e traversa da fondo campo, Roggero esce per bloccare il tiro di Bianchi ma scivola e cade di schiena mentre Icardi devia il pallone in rete. Lo scacco smonta gli ospiti che subiscono una violenta offensiva dei giallo bleu decisi a consolidare il successo e Bianchi vede un suo tiro deviato di pugno da Roggero, altre azioni si infrangono sui piedi di Rigotti, Costenaro e Bedendo.

Al 35' il pallone viene traversato a Dalfin che stringe al centro, gli si fa incontro Roggero che si getta in tuffo, i due giocatori finiscono entrambi a terra e il pallone viene ripreso da Icardi che, sopraggiunto veloce, segna a porta vuota.

VERONA: Casirago; oretta, Felini, Molar, Bernardi, Andreis, Bianchi I., Bonesini, Icardi, Romanini, Dalfin.

PALERMO: Roggero; Rigotti, Bedendo; De Rosalia, Costenaro, Santillo; Ferrara, Conti, Baldinotti, Rier, Celant.

Piero Pavan

Bologna-Novara 3-1 (2-1)

NOVARA, 31. — L'arbitro Soliani fischia l'inizio pochi minuti dopo le 15 e sono i novaresi che scattano all'attacco, ma la difesa bolognese è vigile e le sfuriate dei novaresi si spuntano sui terzini prima ancora che sia necessario l'intervento del portiere. Il gioco per altro è abbastanza equilibrato e procede senza risultato per oltre mezz'ora. Il primo punto viene segnato soltanto al 33' e va a favore del Bologna. Ma in esso il Bologna non ha avuto alcun merito speciale. E' stato un infortunio di Mornese che ha messo nella propria rete il pallone. I bolognesi sono felici e i novaresi scattano ancora all'attacco e dopo un solo minuto segnano il pareggio con Torri su passaggio dell'ex genovese Marchionneschi. Reazione dei ross-blu i quali finalmente mostrano di impegnarsi a fondo e mettono in mostra la loro classe superiore. E al 40' gli ospiti sono ancora in vantaggio. E' Puricelli che di testa mette in rete un bel pallone centrato da Biavati. Anche gli ultimi minuto di gioco vedono gli ospiti all'attacco e i novaresi stretti in difesa affannosa.

La ripresa non muta la fisionomia dell'incontro. Ormai i locali sono anche un po' sfiduciati e non sanno più reagire. Essi si difendono bene ma non riescono a diventare pericolosi nei pochi sprazzi di reazione che hanno ed anzi verso la mezz'ora incassano un terzo punto, segnato questa volta da Andreolo, su tiro di punizione da lontano. Poche battute ancora alterne sui due campi, e un buon lavoro della difesa novarese e la fine, che vede sfollare il numeroso pubblico mogio mogio per la sconfitta che non si aspettava.

Modena-Roma 2-0 (1-0)

MODENA, 31. — I giallo-rossi della Roma, calati a Modena con la quasi certezza di vittoria data la loro superiorità di classe hanno trovato i «canarini» fatti aquile che, affrontando la lupa col rostro adunco, l'ha costretta alla resa a discrezione. Il campo del Modena nereggiava di folla e circa diecimila erano gli appassionati accorsi per salutare i propri campioni e incuorarli.

Il Modena dimostra la sua grande intraprendenza fin dal fischio iniziale del genovese Ciamberlini e già all'8' di gioco ottiene il primo punto per merito di Montanari che di testa conclude una bell'azione di attacco alla quale hanno partecipato tutti e cinque gli avanti. Il punto dà le ali ai padroni di casa e al 14' è il palo che salva la porta romanista da un tiro di Zironi; poi al 20' è ancora il palo che libera la porta giallo-rossa. Questa volta la prodezza è stato merito di Uneddu. La pressione dei modenesi non rallenta il suo ritmo e al 21' Masetti deve liberarsi in angolo su tiro di Sentimenti. Registriamo ancora nei primi 45 minuti di gioco: un tiro lontano di Bernardini una cannonata di Zironi, ma nulla di fatto. Complessivamente la superiorità dei modenesi è stata data anche dai tre angoli in loro favore contro uno subìto.

Nella ripresa la Roma parte decisa per ottenere il pareggio. La difesa modenese imperniata in un altro giocatore della famiglia Sentimenti e nei due ottimi terzini Nebbia e Vignolini manovra bene e la minaccia non riesce a tramutarsi in punti. Il tempo passa, il pubblico a gran voce incita i «canarini» che si difendono bene e che non lasciano all'attacco, peraltro slegato e non incisivo della Roma, la possibilità di realizzare. E' invece il Modena che riesce ad aumentare il suo bottino. E' al 29' che l'ala Zironi fugge tutto solo, dribla vari avversari e si porta sotto la rete difesa da Masetti. Qui con un bel raso terra potente e preciso segna. E' ormai la vittoria certa, perchè i romanisti si disuniscono e non riescono neppure più ad essere minacciosi.

Lucchese-Napoli 2-2 (1-2)

LUCCA, 31 — La partita ha avuto due periodi ben distinti; il primo di prevalenza napoletana con le due porte dagli azzurri segnate e poi il secondo con la reazione dei locali i quali hanno raggiunto il pareggio, ma non hanno potuto ottenere quello cui aspiravano, la vittoria.

Il Napoli attacca subito e segna già ai primissimi minuti. In seguito a calcio di punizione tirato da Romagnoli il pallone trova spiazzato il portiere lucchese ed entra in rete. I rosso-neri scattano alla controffensiva e Sentimenti è impegnato. Ma l'attacco lucchese è di breve durata; presto il Napoli si porta ancora all'attacco e la difesa lucchese è al lavoro. Verso il 20' però gli azzurri ottengono il premio della loro azione offensiva perchè con Prato mettono in rete il secondo pallone. Reazione dei lucchesi, e reazione che questa volta dura e insiste, e non molla più fino alla fine della gara. I rosso-neri sono ora più volitivi che all'inizio della gara e con Pini al 30 raccorciano le distanze. Il tiro di Pini, da trenta metri ha letteralmente sorpreso Sentimenti che non ha neppure tentato la parata. Insiste l'attacco dei luccesi i quali prima della fine del tempo ottengono quattro calci d'agolo. Nei primi 45 minuti di gioco gli angoli in favore del Napoli sono stati soltanto uno.

Nella ripresa la partita ha la stessa fisionomia della seconda parte del primo tempo. Subito al primo minuto Rosellini impegna la difesa napoletana; poi registriamo un angolo per gli ospiti; ma la loro reazione è breve, perchè i rosso-neri fortemente incitati dal pubblico, sono presto nuovamente protesi alla ricerca del punto del pareggio. E al 15 applaudita parata su tiro di Pomponi. Ma la pressione lucchese è forte ed è Pomponi che riesce al 19' a raggiungere il giusto pareggio. I lucchesi attaccano sempre, ma il Napoli ha una solida difesa che riesce malgrado qualche altro angolo in sfavore e portare in porto l'incontro pari. Complessivamente sono stati tirati nell'ultima parte dell'incontro altri sette angoli contro gli azzurri. Arbitro Bertolio.

Fanfulla-Pisa 0-0

LODI, 31. — I bianchi-neri, pur essendo stati molto combattivi sono stati costretti alla divisione dei punti. L'incontro svoltosi su un terreno assai pesante in seguito alle recenti pioggie è stato molto interessante per l'impegno delle due compagini. Il Fanfulla ha prevalso come numero di attacchi, mentre i pisani invece nel tiro a rete. I neroazzurri hanno violentemente fronteggiato l'azione offensiva degli avversari non mancando ad intervalli di insidiare la rete di Barbieri che venne salvata al 22' solo per un tempestivo intervento di Citterio che sostituiva il portiere. Il Pisa ha assunto quindi una tattica prevalentemente di difesa mirando al pareggio e lo scopo venne pienamente raggiunto perchè il Fanfulla non riusciva a trovare il modo di violare la porta avversaria.

Liguria-Bari 1-0 (1-0)

GENOVA, 31. — Circa ottomila persone si erano date convegno ieri al Littorio di Cornigliano per assistere a quella che veniva definita una galoppata di allenamento degli uomini di Balonceri. Ma il valore di un portiere — Riccardi che sostituiva nella Bari il titolare Cubi — ha fatto sì che la vittoria conseguita fin dai primi minuti di giuoco dai ligurini rimanesse indecisa fino al fischio finale, dato che nessun altro pallone è andato a tenere compagnia al primo.

La Liguria si presentava ancora mancante di Battistoni. Si gioca sotto un sole splendido con terreno leggermente pesante per il cattivo tempo dei giorni precedenti. Attaccano per i primi i rosso neri che al 4.o ottengono il loro primo angolo Essi insistono però nei loro attacchi e la difesa barese ha un bel lavoro che sbriga abbastanza bene. Ciò non impedisce che al 9.o i padroni di casa, come diceva la carta, passino in vantaggio. Il punto è segnato da Bollano in seguito a calcio di punizione tirato da Peretti e nel quale Spivach ha deviato il pallone di precisione al centro attacco. In seguito la Liguria aumenta la sua pressione e ottiene tre angoli consecutivi; ma alcune spettacolose parate di Riccardi riescono sempre a salvare la rete della Bari, che sembra dover crollare da un momento all'altro.

Nella ripresa il ritmo della gara diventa ancora più veloce e al 5.o la Bari ottiene il pareggio, ma il punto è giustamente annullato dall'arbitro per un fuori gioco di Fuoco; e il pareggio rientra. Ai baresi non resta altro che serrare sempre più le file e con manovra difensiva perfetta e mercè i pronti, sicuri, spettacolari interventi di Riccardi, i galletti riescono a mantenere la loro sconfitta nell'onorevole risultato di una porta sola al passivo, malgrado la pressione dei padroni di casa che prima della fine battono ancora tre calci d'angolo. Arbitro Dellarole.

Fiorentina-Vercelli 3-1 (2-0)

FIRENZE, 31. — I viola hanno ieri colto una bella vittoria sulla forte e volitiva compagine piemontese, dopo novanta minuti di lotta emozionante. La Fiorentina si è assicurata il successo grazie alla brillante condotta del primo tempo durante il quale i bianchi hanno dovuto difendersi a lungo dai serrati attacchi concittadini. La superiorità della Fiorentina si è tradotta in due punti marcati da Celoria al 15' e Menti al 42'. Nella ripresa la Pro Vercelli si è meglio ritrovata ed all'8' Quario ha marcato un bel punto a compimento di una travolgente discesa. I bianchi hanno poi insistito all'attacco, ma Griffanti non si è lasciato più sorprendere. Alla distanza i viola hanno ripresa il comando ed al 34' di Benedetti ha deciso la partita con un terzo punto per i viola. Arbitro Mazza.

Spal-Vigevano 3-2 (1-2)

FERRARA, 31. — La squadra granata come volevano le previsioni è stata un duro ostacolo per i bianco-celesti, i quali hanno dovuto accontentarsi di una vittoria di misura. L'incontro svoltosi su un terreno pesante e sdrucciolevole, ha visto la Spal protesa all'attacco fin dall'inizio, tanto che all'8' Poggipollini ha colto un bel punto. I vigevanesi hanno però reagito allo smacco pareggiando al 21' ad opera di Ussello. I granata mantenutisi poi all'attacco si sono portati in vantaggio con un punto di Sudati al 25'. Il pareggio per la Spal è stato ottenuto sempre da Poggipollini al 10' del secondo tempo. Al 12' la Spal è stata ridotta a dieci uomini in seguito alla espulsione di Dalla Fina. Ciò non ostante i bianco-celesti non hanno rinunciato alla loro offensiva ed al 29' Villotti ha marcato il punto della vittoria. Al 31' il granata Zecchi è stato a sua volta espulso, per cui le due compagini hanno terminato la gara entrambe a ranghi ridotti. Arbitro Forni.

Milan-Livorno 2-2 (0-1)

MILANO, 31. — I rosso-neri pur ritornati ieri sul loro terreno di S. Siro, non sono riusciti ancora una volta a ritrovare la via della vittoria, ed anzi poco è mancato non conoscessero l'amarezza di una nuova sconfitta. Allo scadere del 90' il Livorno era in vantaggio per 2 punti a 1 e grazie unicamente ad un insperato punto di Provaglio il Milan ha potuto pareggiare le sorti. Un risultato dunque che non ha soddisfatto anche se alla resa dei conti è stato equo. I ross-neri, presentatisi senza Boffi sostituito in modo insufficiente da Loich, hanno denunciato qualche miglioramento rispetto alle precedenti esibizioni, ma la squadra nel suo complesso ha palesato ancora numerose lacune. Difesa discontinua nei terzini, prima linea brillante in Scalgiotti e Capra ma non sufficientemente incisiva. Buono è stato il rendimento della mediana, ma non bastante ad integrare gli altri reparti.

Il Livorno nel confronto dell'antagonista ha svolto un gioco tecnicamente migliore ed ha contato su un trio estremo molto solido nel quale il portiere Bulgheri si è molto distinto. Anche il quintetto avanzato amaranto non ha reso però molto per il fatto che il centroavanti Angelini non è apparso il condottiero ideale ed ha fatto rimpiangere l'assente Viani II. In complesso perciò le due compagini si sono equivalse battendosi con energia conseguendo un risultato salomonico. I migliori del Livorno vanno segnalati in Arcari IV, Neri, Lombatti e Zidarich, oltre Bulgheri.

Il primo tempo, durante il quale sono stati calciati diversi angoli si è chiuso con un punto a zero a favore degli ospiti segnato da Arcari IV su rigore per fallo di mano di Berra al 12'. Al 1' della ripresa Capra ha pareggiato per il Milan, il quale ha dominato per un quarto d'ora. Un punto di Loich fatto con le mani all'8' è stato annullato. Si è avuto poi un breve ritorno del Livorno, indi folate rossonere sciupate nel tiro finale. Al 44' Neri con una fuga incontrastata ha segnato un imparabile punto per i suoi colori. Il Milan ha reagito con un disperato finale ed al 46' (ricupero) Provaglio ha pareggiato nel corso di una mischia screatasi sotto la rete di Bulgheri. Arbitro Scotto.

Ancona-Alessandria 3-1 (2-0)

ANCONA, 31. — L'undici giallorosso ha disputato la partita della rivelazione cogliendo un chiaro successo sulla temibile compagine dell'Alessandria. Gli ospiti non hanno mancato di combattività, però tutti i loro attacchi si sono infranti contro la fortissima difesa dell'Anconitana. Il primo tempo, giocato sotto una pioggia torrenziale, ha registrato due punti per la squadra locale segnati entrambi da Cristina al 4' ed al 18'. Nel secondo tempo le azioni sono rimaste equilibrate, però al 26' Fiorini ha battuto ancora Cassetti con un violento tiro. Al 27' l'Alessandria ha salvato l'onore segnando il suo punto. Sono stati calciati in totale nove angoli dei giallo-rossi contro quattro dei grigi.

DIVISIONE NAZIONALE C

Rovigo-Ampelea 5-0 (1-0)

ROVIGO, 31 — Non è stato difficile per gli azzurri di Rovigo assicurarsi la vittoria nell'incontro che gli opponeva alla giovane squadra di Isola d'Istria. Ma pur inferiori in linea tecnica i giuliani hanno giocato con impegno tutti i novanta minuti e meritavano almeno di segnare il punto della bandiera che avrebbe premiato i loro sforzi generosi.

Nel primo tempo, con un gioco agile e veloce, seppure non sempre ordinato, l'Ampelea ha tenuto testa validamente all'incalzare degli attacchi rodigini tentando a sua volta di portare la minaccia in casa azzurra e se non ci fosse stato l'infortunio di Scher, che con un'autorete ha dato il primo punto al Rovigo al 28', forse le reti sarebbero rimaste inviolate nei primi 45 minuti di gioco.

Nella ripresa il Rovigo è partito deciso, sorprendendo gli ospiti che apparivano risentire la stanchezza. Infatti nello spazio di un quarto d'ora gli azzurri segnavano ben quattro reti e precisamente al 2' con Durante, al 5' con Volpi, al 9' con Andreoli ed al 15' ancora con Volpi. Con uno sforzo di volontà, dopo la sfuriata dei locali, l'undici dell'Ampelea è partito alla controffensiva ed è stato in questo periodo che ha dato il maggior lavoro alla difesa locale senza peraltro riuscire a batterla. Sono stati battuti nove calci d'angolo contro l'Ampelea e due contro il Rovigo.

Rovigo: Corazza; Longo, Ruzzante; Coppo, Calanchi, Alberghini; Lanzoni, Varoli, Volpi, Andreoli, Durante.

Ampelea: Archesso; Scher, Menis; Corvatto, Chelleri, Moretti; Ispiro, Ulcigrai, Tomasi, Stolfar, Parovel.

Arbitro: Pastorenti.

DIVISIONE NAZIONALE C

LA VITTORIA DELL'AUDACE A POLA
e il pareggio della Ponziana a Treviso

Audace-Grion 1-0 (0-0)

POLA, 31. — La partita si è iniziata con veloci attacchi del Grion che, almeno secondo quanto si poteva presumere dalle prime battute, appariva bene in forma. Particolarmente le due ali sembravano pericolose e sino dai primi minuti mettevano in pericolo la rete difesa da Martinello. Al 9' dalla destra grionese passava alto un pallone e subito dopo un insidiosissimo tiro dell'ala sinistra costringeva il portiere avversario a compiere un difficile tuffo. Il primo quarto d'ora era caratterizzato da un gioco veloce e violento che aveva entusiasmato il pubblico, ma subito dopo il tono dell'azione calava da parte dei locali ed i rosso-neri ne approfittavano per spingersi all'attacco.

Al 20' il centro avanti polese perdeva una facile occasione. La risposta dell'Audace era immediata e davanti al portiere locale si verificava una pericolosa mischia risoltasi senza conseguenze. Il Grion insisteva ad attaccare. Poco dopo una cattiva intesa fra i terzini rosso-neri metteva in difficoltà Martinello che riusciva tuttavia a salvarsi uscendo tempestivamente. Al 35' un tiro dell'ala destra polese andava altissimo. Al 41' durante una veloce discesa degli ospiti, i nero-stellati venivano costretti in angolo senza danni.

La ripresa dimostra che le idee dei nero-stelati sono meno chiare ed il loro gioco è privo di mordente. Gli ospiti la cui gara è un piccolo capolavoro di tattica intravvedono la possibilità di ricavare qualche utile dalla partita ed il loro comportamento diventa più franco. Al 6' il Grion è in angolo ma l'azione non dà alcun esito. La superiorità dei veneti si delinea nettamente. Il Grion replica con azioni che sono un poco confuse per riuscire nell'intento. Al 23' il portiere del Pola effettua una difficile parata su tiro di Pisani che mette in angolo. Nella mischia che segue il portiere riesce a rispondere ancora di pugno. Un altro angolo contro il Grion non ha esito.

Al 33' Rossetti dell'Audace viene espulso dall'arbitro per scorrettezza. I polesi ritornano all'attacco, ma il loro quintetto decisamente non va. Al 37' ecco il punto della vittoria. Pisani spara una poderosa cannonata. Il portiere manda in angolo con un poderoso volo. La prontezza dei guardiani nero-stellati è inutile perchè su tiro d'angolo calciato da Pelliccari, il pallone va diretto in rete, malgrado l'estremo tentativo del portiere

AUDACE: Martinello; Veneri, Zamboni; Brazzoli, Formenti, Buzzi, Madinelli, Pelliccari, Pisani, Barbieri, Rossetti.

GRION: Schiffini; Curto, Tomini; Bino, Busidoni, Gustini; Smollizza, Solazzo, Clauspro, Marini, Milli.

Arbitro: Venuti.

Treviso-Ponziana 2-2 (1-1)

TREVISO, 31 — A cinque minuti dalla fine la Ponziana è in vantaggio per 2 punti a 1. Sotto la porta triestina sono ammucchiati una ventina di giocatori, la mischia si prolunga e infine il portiere Scarpa riesce ad impadronirsi del pallone, ma è pressato e prima di liberarsi sferra un calcio al trevigiano Lovato. L'arbitro prontissimo fischia il fallo e ordina il rigore espellendo contemporaneamente il colpevole. Visentin batte con facilità l'improvvisato guardiano. Questa l'imprevista fine di una partita che si era trascinata fin quasi al termine senza dar luogo ad emozioni e che sembrava avviarsi ad una vittoria degli ospiti. Vittoria che se si fosse verificata avrebbe suonata grossa sorpresa per chi non era in campo ma che avrebbe avuto tutti i crismi della regolarità per gli spettatori dell'incontro.

Il Treviso infatti ha disputato una pessima partita, le note pecche della mediana sono affiorate in pieno, ma anche i terzini e attaccanti non hanno reso quanto è nelle loro possibilità. Alla cattiva giornata si aggiunga che a torto non si è data soverchia importanza alla Ponziana che alla prova dei fatti invece si è rivelata unità decisa e battagliera, di modo che i biancoceleseti hanno iniziato l'incontro giocando sul voluto e troppo tardi si sono accordi che quanto la squadra rendeva non era sufficente per vincere. E' subentrato allora l'orgasmo e con esso è sparito ancora quel poco di buono che rimaneva, ogni uomo si è abbandonato al gioco individuale nella fugace lusinga di cogliere il punto, agevolando invece il pur ottimo giuoco difensivo dei ponzianini. La squadra ospite, come già detto, si è dimostrata superiore all'attesa. Ha avuto un inizio piuttosto incerto, ma si è ripresa assai bene e già alla fine del primo tempo aveva lasciato comprendere le sue velleità. Nella ripresa ha attuato un intelligente sistema di marcatura, che per poco non ha fruttato. Meritano particolare citazione Scarpa, Cesarini, Nonis e la veloce ala Moro.

Il Treviso va in vantaggio immediatamente: al terzo minuto di giuoco su calcio di punizione battuto da Fagro il pallone giunge a Visentin che calcia violentemente verso porta disgraziatamente il pallone colpisce una gamba di Capitanio e schizza in rete, autopunto del quale però nessuna colpa può essere fatta al terzino triestino. Per qualche tempo ancora il Treviso insiste all'attacco, ma senza costrutto, poi adagio adagio i triestini riprendono quota e dopo un tiro a lato di Nonis, al 29' conquistano il pareggio. L'azione è pregevole e si conclude con un imparabile tiro di Trevisan.

Alla ripresa Fagro rientra in campo con la testa fasciata. I trevigiani attaccano immediatamente, al 1.o ed al 3.o minuto gli ospiti sono in angolo. Niente di fatto. Pare che il punto debba sbocciare di istante in istante, ma è invece la Ponziana che lo coglie al 14.o minuto in una veloce fuga di Moro, che lascia in asso due avversari e costringe De Biasi a raccogliere il pallone nella rete. Nuova disorganizzata difensiva degli uomini di Visentn che frutta solo inutili angoli al 20' 22' e 33'. Anche Maran I passa in attacco e l'assedio alla porta di Scarpa si fa sempre più insistente e si conclude con l'azione del rigore che abbiamo già descritta. Nella tribuna d'onore S. E. Foschi, Prefetto di Treviso.

TREVISO: De Biasi; Maran I, Venturi; Lovato, Meneghelli, Ronzani; Visentin Vergani, Maran II, Fagro, Appiani.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Cesarini; Frumiani, Nonis Viola; Rossi, Mazzola, Trevisan, Dobrilla, Moro.

Arbitro Mondo.

Vicenza-Arsa 2-1 (2-1)

VICENZA, 31. — Accorciata con la superba vittoria di Trieste, ai danni della Ponziana, la distanza che li divideva dai bianconeri del Friuli, ai vicentini era necessario un nuovo successo per tentare di abbreviare ancora il distacco, o per lo meno di non perderli di vista. Il favore del pronostico era dato ai biancorossi. Ma se la carta li dava già in partenza vincenti vi erano dei fattori che potevano essere abbastanza seri per sconvolgere le previsioni. Era, infatti, questa la terza partita che i vicentini disputavano nel giro di otto giorni e non era improbabile che la stanchezza avesse dovuto coglierglì contro il più fresco avversario specie se si pensa che la partita di Trieste era stata giocata due soli giorni prima. C'era anche l'incognita di un avversario mai affrontato e del quale nulla, o quasi, si conosceva. L'unica base su cui si poteva un po' regolarsi era la situazione di classifica sebbene, pur essa, potesse dire ben poco.

Per questo, e cioè per non lasciarsi sorprendere da qualche tiro mancino, i compagni dell'inesauribile Bedendo hanno subito adottato un gioco d'intelligenza e d'attacco onde portarsi al più presto in vantaggio per poi cercare di salvaguardare il successo. Questo sistema è riuscito in pieno e ciò si deve anche al fatto che fra i bianconeri dell'Arsa non vi è mai stata quella intesa e coesione fra linea e linea necessaria per poter sconvolgere il pronostico.

Infatti la squadra ospite ha basato il suo gioco sulle possibilità individuali di alcuni suoi elementi i quali, o si perdevano in un giro convulso e slegato sotto la rete guardata da Monti, o tentavano la via della rete con tiri da lontano. Questo anche perchè sorretti da una mediana pressochè mediocre che raramente ha aiutato il quintetto di attacco fra il quale l'unico che sia emerso è stato Persi e, un poco, anche Bradaschia. Il reparto più forte della compagine dei « minatori » è stata la difesa in cui, oltre all'ottimo Staccul, Tomat e Viverit sono state due vere colonne contro le quali spesse volte, specie nella ripresa, l'attacco vicentino ha invano tentato di far passare le sue cartucce.

Di contro il Vicenza ha iniziato la gara a tutta andatura, si è portato in vantaggio al primo minuto, sorprendendo la difesa avversaria non ancora piazzata; ha rinnovato il colpo al 17' approfittando di un malinteso fra i terzini ed il portiere e poi gradualmente, è andato calando di tono subendo per quasi tutta la ripresa la pressione avversaria. Come era previsto la stanchezza si è fatta sentire ed ha legato le gambe dei biancorossi. Ad essa ha contribuito, non poco, il terreno reso viscido e sdrucciolevole per la forte pioggia dei giorni scorsi e di tutta la notte precedente la partita. Ad ogni modo il vantaggio iniziale, accorciato da un punto di Bredaschia al 37' del primo tempo è stato portato in porto e con esso si è raggiunta quella vittoria che permette ai vicentini di poter sempre tenersi nelle prime posizioni di classifica, pronti alla lotta per l'ancor lontano successo finale.

Sono le 15 e 5 quando l'arbitro dà l'inizio. Gli striscioni berici si portano subito in area avversaria e minacciano immediatamente la rete di Staccul con un tiro di Rossi. La palla ritorna a metà campo per il preciso intervento di Viverit. Riprende Bedendo che smista alto verso sinistra dove è pronto a raccogliere Zecchinati e, a sua volta, mandare al centro. Frigo di precisione intercetta e segna sorprendendo l'intera difesa. Con qualche azione slegata ed individuale cercano gli ospiti di reagire. Un bel tiro di Bradaschia al 14' impegna Monti per la prima volta. Poi il Vicenza ritorna verso la porta ben guardata da Staccul che si esibisce in un paio di ottimi interventi. Al 17' Bedendo passa lateralmente a Pasin ,questi « imbecca » giusto Zecchinati che al volo manda verso destra. Sulla traiettoria della palla sono Comat e Viverit, ma i due hanno un attimo di esitazione credendo, ognuno, che dovesse intervenire l'altro. Arriva invece, di corsa Marchetti, s'impossessa della palla e saetta verso il portiere invano uscito dai pali per tentare di prevenire l'ala vicentina. Il secondo punto è fatto.

L'Arsa non cede e tenta di riportarsi verso Monti. Non riuscendovi per mancanza di mordente e di sostegno da parte dei mediani, alcuni attaccanti tentano il tiro sorpresa di lontano. Uno di questi, al 19' per opera di Bonivento, impegna abbastanza seriamente Monti, che ieri difettava nella presa. Poi, piano piano, la stanchezza si è fatta sentire ai vicentini ed allora gli ospiti hanno potuto portarsi più spesso a contatto di De Boni e Foscarini non mai, però, riuscendo ad essere troppo pericolosi. A conclusione di questo leggero predominio veniva, al 37'. il punto dell'onore, ultimo della gara. Era Bredaschia che riceveva un preciso rimando di Tomat e, con un forte tiro da circa trenta metri, riusciva a segnare nonostante il tentativo di Monti che si vedeva sfuggire la palla e schizzare in rete. E un minuto dopo lo stesso Bredaschia per poco non riusciva a concludere in punto un identico tiro. Sul finire del tempo un'azione vicentina posata su Zecchinati e con colpo di testa conclusivo di Bonansea veniva respinta dal pronto intervento di Staccul che pareva in angolo.

Della ripresa, rimasta senza reti si può accennare in breve. Al 6' Marchetti fallisce un sicuro punto da quattro metri circa. Un potente tiro, spiovente, di Bedendo è mandato in angolo dal portiere che salva così la sua rete da un sicuro punto. Al 24' Frigo è atterrato malamente fuori area mentre si apprestava a tirare. La punizione conseguente non dà esito. Gioco alterno, senza conseguenze, da una e dall'altra parte del campo. Al 39' punizione contro il Vicenza. Il tiro di Molinis è a stento parato da Monti che manda in calcio d'angolo che riesce infruttuoso. Una azione in linea del Vicenza e il bel tiro di Zecchinati, parato ottimamente da Staccul, chiudono l'incontro.

VICENZA: Monti, Foscarini, De Boni; Filippi, Bedendo Pasin; Marchetti, Frigo, Bonansea, Rossi, Zecchinati.

ARSA: Staccul; Tomat, Viverit; Molinis, Sante, Bellini I; Bradaschia, Bellini II, Bonivento, Persi, Giambastiani.

Arbitro Beggiani.

Fiumana-Monfalcone 1-0 (0-0)

FIUME, 31 — Anche con l'ultima classificata la Fiumana ha stentato di vincere, nonostante la supremazia quasi continua dimostrata nel corso della partita. Anche questa volta la tattica difensiva adottata dagli ospiti ha smentito la Fiumana e per poco non si è ripetuto sul campo di Borgomarina il colpo già riuscito alla Mestrina. Gli ospiti infatti si sono chiusi fino dall'inizio nella loro area e i locali sono stati lì a martellare per mezz'ora continua senza ottenere qualche cosa di positivo e creando anzi con la pressione della linea attaccante e della mediana una confusione indescrivibile, così che più di una volta i fiumani si sono ostacolati l'un l'altro nell'attimo di concludere. E' vero che oltre ad avere un'ottima difesa gli ospiti sono stati gratificati particolarmente dalla dea fortuna in questa partita, però è inegabile che una diversa tattica dei locali avrebbe permesso un più abbondante bottino.

Il giuoco si è trascinato sino alla metà della ripresa senza che una sola segnatura fosse venuta a mutare la monotonia e soltanto dopo la rete ottenuta da Lorenzetti al 25 il Monfalcone si è spinto al contrattacco, forse troppo focosamente nella speranza di ottenere il pareggio per il quale giocava e sul quale anzi contava come su cosa certa. Nel finale della gara, si è svolto il più emozionante gioco della giornata e se da questo periodo si dovesse classificarre la squadra di Monfalcone, bisognerebbe soltanto dire bene.

In questo scorcio di tempo e qui soltanto si è rivelata la squadra azzurra al completo che ha manovrato con una linea di attacco molto bene affiatata riuscendo a mettere più di una volta in serio imbarazzo la difesa fiumana. Questo gioco comunque ha permesso alla Fiumana di contrattaccare con più ordine tanto che il Monfalcone ha dovuto necessariamente sguarnire la terza linea e così ai locali si è presentata più di una buona occasione per aumentare il punteggio. Un punto di Gregar è stato però annullato dall'arbitro e qualche altro è stato evitato dai difensori monfalconesi, con un gioco tutt'altro che regolare Arbitro Pezzato.

PRIMA DIVISIONE

Dolo-Ceggia 1-1 (0-0)

DOLO, 31. — La prima partita di campionato giocatasi ieri sul campo dolese ha completamente deluso la numerosa folla di sportivi che era accorsa per salutare la vittoria della squadra del cuore. Invece i dolesi sono mancati: non hanno dimostrato di possedere quel mordente necessario per ottenere la vittoria. Slegati, hanno tutti giocato individualmente, mancando così di sfruttare quelle occasioni favorevoli di segnare che si sono loro presentate.

L'undici del Ceggia invece ha giocato una buona partita: si è impegnato a fondo, giocando con decisione per cercare di ottenere la vittoria. Il pareggio così ha premiato la tenacia e la volontà degli undici giocatori in maglia celeste, che tolta qualche azione di gioco violento, tosto frenata dall'arbitro, si sono tutti distinti, dimostrando di possedere se non tanta tecnica, una grande riserva di fiato

Il primo tempo vede azioni alterne ove i dolesi hanno superiorità di attacchi, ma mancanza assoluta nel concludere. Il Ceggia di tanto in tanto si porta sotto la rete del Dolo e impegna Carrer che si libera sempre con facilità.

Nella ripresa sono i dolesi che iniziano veloci, ed è al 1' di gioco che Chino, avuto da Bertolin un bellissimo passaggio a volo riesce, con un ben aggiustato colpo di testa a segnare il primo che sarà poi l'unico punto della giornata per i dolesi. Si sperava che il punto segnato da Chino avesse messo le ali ai giocatori locali, invece se si toglie una discreta superiorità di iniziativa, sino alla fine i granata hanno dimostrato di non saper concludere, sbagliando sovente palloni facili. Il Ceggia di tratto in tratto ha minacciato decisamente e più volte i suoi avanti hanno costretto Carres a parare numerosi palloni difficili. Ed è verso la fine dell'incontro, proprio al 42, che Vallotto riesce a segnare il punto del pareggio per il Ceggia.

DOLO: Carrer; Canova, Giarmit, Rizzi, Duro, Cappello, Gomiero, Chino, Zilli, Ermo, Bertolin.

CEGGIA: Sandrini; Ferrante, Sforzin, Furlan, Vallotto, Bortolussi, Benvenuti, Chezzo, Trevisan, Ajello, Basso.

Arbitro: Garassino.

31 OTTOBRE 1938-XVII S. QUINTINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

L'Annuale della Gil celebrato con marziale rito nel cortile di Palazzo Ducale

La premiazione dei giovani e la consegna delle fiamme offerte dalle vecchie Camicie Nere fra entusiastiche acclamazioni al Duce

Con austera cerimonia la Gioventù Italiana del Littorio ha solennizzato iermattina il primo annuale della sua fondazione dando una nuova prova della sua salda efficenza, della sua esemplare disciplina e del suo perfetto addestramento.

La manifestazione, mirabilmente curata dal Comando federale della Gil, si è svolta nel cortile di Palazzo Ducale dove, poco prima delle 10.15, si sono adunate le rappresentanze dei 120.000 organizzati della provincia di Venezia.

Il superbo schieramento

Una tribuna d'onore era stata eretta tra i due bronzei pozzi. Di fronte erano schierati i Balilla moschettieri, e vicino alla scala dei Giganti, le Giovani fasciste e le Giovani e Piccole Italiane. Ai lati della pedana erano i reparti del Navale, una schiera di universitari e rappresentanze di tutti i Gruppi sestieriali con gagliardetti. Ogni rappresentanza era agli ordini del fiduciario. Completavano il magnifico quadro di forze giovanili, baldi formazioni di Giovani fascisti, di Avanguardisti moschettieri, di preavieri e di premarinari ecc.

A fianco della tribuna erano il labaro della Federazione provinciale fascista scortato da militi universitari e quello del Comando Federale della Gil, per il quale la scorta era costituita dal plotone tipo dei Giovani fascisti.

Mentre lo schieramento va completandosi nella forma migliore e più gagliardamente marziale, il rullo dei tamburi e lo squillo delle trombe della fanfara federale della Gil annunciano l'arrivo in Palazzo Ducale di S. E. il Prefetto Catalano. Il Capo della Provincia è accompagnato da S. E. l'ammiraglio Salza, assieme al suo aiutante di bandiera conte Degli Alessandri, da S. E. Ronga, primo presidente della Corte d'Appello, dal Federale, dal Preside della Provincia, dal Podestà, dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, dal Questore, dal comandante del 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN. dal comandante della 49.a Legione San Marco e dal comandante dei Vigili urbani, dal comandante la divisione dei RR. CC.

Sulla pedana hanno preso posto intanto le gerarchie provinciali della Gil, il comandante del Presidio, il Provveditore agli studi, l'ispettore e i presidi degli Istituti d'istruzione della città, il colonnello comandante la 7.a Legione di Finanza, numerosi ufficiali di tutte le armi, una rappresentanza di ufficiali in congedo, mentre a piedi della pedana sono largamente rappresentate le Associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma, delle Famiglie numerose, dei Mutilati, dei decorati ecc.

La premiazione

Il Federale invita subito i giovani schierati nella suggestiva cornice del cortile di Palazzo Ducale a rinnovare, col saluto al Duce Fondatore dell'Impero, l'atto di fede e di riconoscenza che deve consacrare l'alba del secondo anno di vita della Gil esaltando il significato della consegna delle nuove fiamme offerte dalle vecchie Camicie Nere. S. E. il Prefetto ordina il saluto al Duce, accolto da un vibrante A Noi!, che prorompe dai petti di migliaia di giovani. Indi il comandante federale della Gil, dott. Lodovico Foscari dà lettura dell'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio Nazionale del P. N. F. nel XVI annuale della Marcia su Roma e passa successivamente alla consegna dei brevetti e delle ricompense agli organizzati, che hanno compiuto atti di valore, e che durante l'anno XVI si sono maggiormente distinti.

Ed ecco l'elenco dei premiati per l'anno XVI: Organizzati premiati per atti di valore: Giovani fascisti: Bertuzzo Primo, Pierobon Angelo, Ghezzo Angelo. Avanguardisti: Vio Ferruccio; Balilla: Costantini Mario, Morelli Giorgio, D'Este Emilio, Imolese Guido; Giovane italiana Tacchia Ida.

Il Federale consegna quindi i diplomi dei corsi di preparazione politica ai seguenti allievi: Anicetti Luigi, Di Giovanni Mario, Busegnin Renato, Giacomini Angelo, De Felip Cesare, Dario Mario, Allizond Armando, Marchiori Pezzato R., Pepoli Luigi, Rosa Primo, Zanetti Gino, Zelian Ruggero, Ciulli Oscar, Cucchini Achille, Bragadin Roberto, Mocellin Giuseppe, Placa Luigi, Polon Renato, Baldanello Giovanni, Zennaro Mario, Carrer Giovanni, Carnielli Umberto, Breda Gino, Pitacco Luigi, Stipitivich Mario, Diana Pietro, Dalla Rosa Alfredo, D'Este Vittorio, De Vettor Marco, Ceccato Enrico, Baldan Dionisio, Schiaffino Gino.

Segue la consegna del brevetto alle fasciste meglio classificate al Corso per la nomina a capo-coorte indetto dal Comando Generale G. I. L.: Vergas Wanda, Solinas Silvia, Fornaro Giuseppina, Cestonaro Korompay Lidia.

Ai seguenti insegnanti che parteciparono ai Corsi nazionali di educazione fisica, viene consegnato il relativo diploma: Drudi Carlo, Pozzi Ida, Ferrari Bravo Mario, Vaccaro Lucia, Pasa Arturo, Bertozzi Maria Fides, Bianchi Amedeo, Pomello Chinaglia Zerbotto Maria, Belgeri Luigi, De Benedetto Augusto, Turri Giovanni, Bacchion Eugenio, Niccora Iole, Mariutti Giovanni, La Scala Francesco, Di Giorgio Paolo, Zanon del Bo Margherita, Berengo Gardin Giacinta, Solinas Silvia, Pezzutti Romana, Visentin Virginia, Bianchini Giuseppe, Arnoldo Beniamino, Pesaresi Attilio, Ablondi Pelosi Silvia, Cuzzi Boccato Gisella, Fornaciari Ada, Lorenzon Luigia, Vanni Clementina, Vergas Wanda, Cutrone Alessandrina, Aumiller Roberto, Rossi Rugiada, Vaccaro Lina.

Ed infine il Federale procede alla premiazione dei vincitori dei Ludi Juveniles e degli Agonali.

Fiamma dono del Comando generale della Gil: Cultura: R. Liceo Scientifico «Gio. Batta Benedetti». Sport: R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi».

Giovani fascisti vincitori di campionati nazionali della Gil: Canottaggio: iole a otto: G. F. Tagliapietra Primo, Scapin Mario, Bottaro Gino, Biasin Francesco, Biasin Giulio, Lucca Carlo, Lionello Gino, Sambo Armando, Radi Alberto.

Pugilato: Corneo novizi, pesi leggeri: G. F. Ghiotto Gastone.

Classifica riportata dai Comandi di Fascio nelle prove valevoli per l'aggiudicazione del Trofeo San Marco: 1.o Comando Gil di Mestre, 2. id. di Mirano, 3.o id. di S. Marco, 4.o id. di Lido, 5.o id. di Murano.

Diploma di abilitazione alla ricezione e trasmissione radiotelegrafica: Avanguardista Anastasi Francesco.

Avanguardisti premiati con croce al merito: Avanguardisti capi-centuria: Ciriello Mario, Frizziero Carlo, Giuriato Gianni, Tagliapietra Antonio; Avanguardisti capi-squadra: Gabbiani Giorgio, Gin Mario, Lanza Oscar, Rossetti Onofrio; Avanguardisti moschettieri: Baldi Luciano, Calabrò Franco, Da Ponte Stefano, Zambon Sergio, Avanguardista marinaretto Piantini Giorgio; Avanguardisti: Bianchini Armando, Corallo Pietro, Mascarin Gian Carlo, Simm Corrado.

Fascisti universitari littori per la musica A. XVI: fascisti universitari Bogo Bruno, Fanello Marco, Loser, Forzanti Lionello.

Fascisti universitari premiati per meriti sportivi: Atletica leggera: Cecchetto Giovanni, Pallacanestro: Pellegrini Gio Batta; Vela: Gamba Sergio.

La consegna degli attestati suscita vivissime acclamazioni all'indirizzo dei premiati.

La consegna delle fiamme

Terminata la consegna, scende dalla scala dei Giganti un drappello composto di tredici vecchie Camicie Nere ognuna delle quali reca un gagliardetto od una fiamma, che verranno fra poco benedetti dal ministro di Dio e quindi consegnati agli alfieri delle nuove legioni.

Si avanzano, allineandosi presso la tribuna d'onore con la fronte rivolta alla porta del Frumento, i labari destinati al Comando Federale dei Giovani Fascisti, al Comando Federale Avanguardisti e Balilla, al Comando del 1.o Gruppo Battaglioni Giovani fascisti, all'Ispettorato Femminile della Gil, al comando del 1.o e 2.o Gruppo Legioni Avanguardisti Marinari, al Raggruppamento Giovani Fasciste, a quello delle Giovani Italiane, al raggruppamento Piccole Italiane ed a quello dei Figli della Lupa. Uno squillo di tromba fa irrigidire sull'attenti i reparti, mentre il cappellano della Gil, mons. Urbani, recitate le preci di rito, asperge con l'acqua lustrale i drappi che le Camicie Nere consegnano simultaneamente agli alfieri. La cerimonia breve e piena di profondo significato, si corona col saluto al Duce ordinato dal Capo della Provincia e dal suono della fanfara. Quindi le legioni, ordinatissime, lasciano il cortile avviandosi alle rispettive sedi.

Le autorità presenti alla celebrazione si recano infine al Cotonificio Veneziano, dove, in una sala di lavoro si è svolto il primo concerto di fabbrica.

Il concerto di fabbrica

e la premiazione degli atleti al Cotonificio veneziano

Ieri mattina alle ore 11 presso il Cotonificio Veneziano ha avuto luogo l'annunciato primo concerto di fabbrica, esecutori del quale sono stati i solisti e il coro dello stesso Dopolavoro Aziendale.

Alla manifestazione, ispirata a quegli alti concetti sociali dell'etica fascista hanno presenziato il Segretario federale che nell'occasione ha distribuito alle squadre dopolavoristiche veneziane i premi conquistati durante l'anno XVI.

Erano presenti il Podestà e numerose alte autorità, nonchè un folto gruppo di ufficiali dei corpi armati del Presidio, della Milizia e della Gil.

Il maestro concertatore P. Menno dopo le cantate di inni nazionali ha eseguito musica di Bellini, di Catalani, di Puccini, di Ponchielli e romanze di Schubert, di De Curtis che furono calorosamente applaudite.

Il Segretario del Dopolavoro Aziendale a nome dei dopolavoristi ha porto il saluto al Federale, ringraziandolo per l'onore di aver partecipato a questo simpatico convegno. Il relatore quindi parla dell'attività dopolavoristica dell'Anno XVI delle Sezioni di Venezia e Marghera che si può riassumere come segue:

Tesseramento: totalitario, distribuite n. 879 tessere.

Pallacanestro: disputati n. 68 incontri, 38 maschili e 30 femminili con la partecipazione di 550 giocatori. Partite vinte 24 maschili e 9 femminili.

Nei tornei del Dopolavoro provinciale, ci siamo classificati 1.o e 4.o in quello maschile e 2.o e 3.o in quello femminile.

Palla a volo: Sostenuti 44 incontri, 35 maschili e 9 femminili con la partecipazione di 344 giocatori. Partite vinte 23 maschili e 6 femminili. Nel torneo del Dopolavoro Provinciale ci siamo classificati 1. con la squadra maschile, 1.o e 2.o con quella femminile.

La Sezione maschile e femminile hanno vinto il Campionato Provinciale di Venezia e quello della VI Zona a Lendinara. La squadra maschile ha poi partecipato al Campionato Nazionale di Torino e quella femminile a Napoli.

Atletica leggera: Partecipato a 6 manifestazioni con le squadre femminili. Risultati: Campionato provinciale Venezia: primi classificati. Campionato di Zona a Padova: 2. classificata.

Nell'incontro interzonale di Lendinara: secondi classificati; nell'incontro a due con il Dopolavoro Cristalleria di Murano primi classificati; al Campionato Nazionale di Napoli: la nostra rappresentativa si è classificata 3.a nella gara nazionale dei metri 200.

Nell'atletica leggera parteciparono n. 67 atlete.

Ginnastica: Abbiamo partecipato a 10 riunioni con un complesso di 254 dopolavoristi.

Vennero eseguite due esibizioni a Venezia, una a Treviso e una a Salzano degli esercizi obbligatori per il Concorso di Roma. Nelle prove di selezione per tale concorso, le nostre ginnaste si classificarono al posto migliore e a Roma su 180 squadre concorrenti, la nostra squadra A si è classificata con premio di primo grado 24.a e in graduatoria 1.a della zona. Quella B 3.a della zona con il 16.o posto nel premio di 2.o grado.

Ginnastica artistica: Conseguirono un primo premio e il titolo di Campione provinciale.

Ai Campionati nazionali di Bologna, partecipammo con due elementi maschili ottenendo due premi, un secondo e un quarto premio. Detti ginnasti furono prescelti per il Concorso di Roma.

La squadre femminili e maschili eseguirono un saggio ginnico atletico musicale per le nostre maestranze.

Escursionisti: Tre gite con un complesso di 830 partecipanti: Salò con 15, Roma con 15, Recoaro con 800.

Gita in Germania. Ben 20 nostri dopolavoristi hanno partecipato alle ambascerie di popolo organizzate dalle Autorità sindacali.

Nautica. Dieci dopolavoristi inscritti alla Reale Canottieri Bucintoro e 15 alla R. Canottieri Querini. Una nostra imbarcazione ha partecipato alla manifestazione nautica in occasione della consegna delle Bandiere alle Navi da guerra.

Corale. Da poco venne costituita questa sezione che oggi svolge il suo primo saggio. Ha partecipato alla Festa del Redentore con una imbarcazione di 30 elementi.

Tamburello. L'attività di questo sport, è stata iniziata da poco tempo e nei due incontri disputati, vennero conseguite due vittorie.

Nuoto. Nell'attività individualistica vennero ottenuti 2 brevetti di nuotatore veloce.

Sabato teatrale. Complessivamente hanno beneficiato 550 dopolavoristi.

Premi conseguiti. 11 coppe, 4 targhe, 4 oggetti artistici, 70 medaglie vermeille, 46 d'argento e 16 di bronzo, ottenemmo anche 5 titoli di campioni.

Ospitalità. Durante l'anno XVI furono nostri ospiti 40 dopolavoristi della S.T.I. di Milano e 70 dell'Istituto Cotoniero Italiano.

Assistenza. La Ditta ha inviato alle Colonie Alpine e Marine n. 35 figli di nostri dopolavoristi e sta già allestendo la Befana Fascista.

L'attività sportiva, assistenziale e culturale del gruppo aziendale è dovuta non solo all'assidua partecipazione dei dopolavoristi, ma sopratutto al continuo interessamento del Federale per tutti i problemi tendenti alla elevazione morale e materiale delle classi lavoratrici, e alla cordiale collaborazione della stessa società datrice di lavoro che vede in questo dopolavoro la ricreazione morale e fisica dei suoi dipendenti.

La simpaticissima riunione si è chiusa col saluto al Duce ordinato dal Federale.

Il Federale consegna le medaglie agli atleti vincitori di campionati

Ieri, come era stato annunciato, il Segretario Federale ha consegnato agli atleti vincitori di campionati nazionali ed europei le medaglie al valore atletico del C.O.N.I. e quelle d'oro, vermeil e d'argento assegnate dall'ufficio Sportivo.

La consegna ha avuto luogo nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo della partita di calcio Venezia-Padova ed alla presenza delle autorità che ieri appunto erano convenute al campo S. Elena per assistere all'incontro.

Di mano in mano che a mezzo dell'altoparlante veniva chiamato il nome dell'atleta e la motivazione per cui gli veniva assegnata la medaglia, l'atleta stesso si presentava nella tribunetta delle autorità per ricevere la medaglia, mentre la folla applaudiva calorosamente.

Brevetto C.O.N.I. e medaglia di bronzo al valore atletico per i vincitori del campionato italiano due di punta con timoniere Anno XV, e medaglia d'oro dell'Ufficio Sportivo Federale per i vincitori campionato Europeo e italiano di punta con timoniere Anno XVI a Bertagamo Almiro, Santin Guido, Bettini Gino (timoniere) della «Querini».

Brevetto C.O.N.I. e medaglia di bronzo al valore atletico per il vincitore del Campionato italiano di pugilato pesi gallo Anno XV e medaglia vermeille dell'Ufficio Sportivo federale a Paoletti Arturo della «Reyer».

Medaglia d'oro dell'Ufficio Sportivo federale per le vincitrici del campionato europeo di pallacanestro A. XVI: Giovani fasciste Verri Piera, Punter Pia, Giotto Anna Maria, Domenichini Luisa (medaglia vermeil) dell'«Audax».

Medaglia d'oro dell'Ufficio Sportivo federale per il vincitore del Campionato italiano assoluto metri 400 ostacoli Anno XVI a Facelli Luigi della «Reyer».

Medaglia vermeil dell'Uffcio sportivo federale al vincitore del campionato italiano del Torneo Novizi di pugilato pesi leggeri per Giovani fascisti A. XVI a Ghiotto Gastone della «Reyer».

Medaglia vermeil dell'Ufficio sportivo federale al vincitore del Campionato nazionale di nuoto Giovani fascisti m. 50 stile libero A. XVI a Viviani Oddone del Dopolavoro ferroviario di Venezia.

Medaglia vermeil dell'Ufficio sportivo federale ai vincitori del campionato italiano di canottaggio Giovani fascisti in jole a 8 A. XVI: Tagliapietra Primo, Scapin Mario, Bottaro Gino, Biasin Francesco, Biasin Giulio, Lucca Carlo, Lionello Gino, Sambo Armando, Radi Alberto timoniere. D'Este Giuseppe (riserva); medaglia d'argento: fascista Olgeni Aldo (allenatore) della Bucintoro.

Medaglia Vermeil dell'Ufficio sportivo federale ai vincitori del Campionato italiano per lancie di salvataggio d'alto mare per dopolavoristi A. XVI: Bevilacqua Augusto, De Pol Luigi, Manni Gino, Manni Pietro, De Grandis Umberto (timoniere) del Dopolavoro Portuale «Luigi Passoni».

E. 42

L'investitura del canonico mons. Zinato

Ieri alle ore 16.15 a San Marco, Mons. Jeremich ha proceduto alla investitura del canonico metropolitano Mons. dott. Carlo Zinato. Alla cerimonia semplice e solenne assisteva molta folla di conoscenti ed ammiratori dell'esimio prelato, al quale mons Cesca ha dato lettura della bolla patriarcale di nomina.

Mons. Jeremich ha poscia imposto a mons. Zinato la mozzetta e la croce pastorale, dopo di che è stato intonato il Te Deum, eseguito su musica del Perosi dalla cappella marciana.

Folla sportiva per la partita tra veneziani e padovani

Com'era prevedibile una gran folla di sportivi è venuta ieri da tutta la Regione, per assistere alla partita di calcio Venezia-Padova e naturalmente a centinaia e centinaia erano i padovani. In Piazzale Roma sono arrivate quattrocento macchine delle quali duecentocinquanta da Padova. Pure da Padova è giunto un treno speciale della Veneta con oltre trecentocinquanta persone. Attraverso questa linea si calcola che siano affluite a Venezia un migliaio di persone. Qualche altro migliaio sono giunte in ferrovia e con le filovie da Mirano, Treviso ed altri centri.

L'Acnil aveva predisposto un vasto e ben organizzato servizio di vaporini per far fronte ad ogni evenienza e difatti i servizi, sotto la personale direzione del comm. Asperti coadiuvato dal cav. Lo Foco hanno funzionato con ordine e sollecitudine così che sono stati evitati ingorghi e lunghe soste.

Oltre ai normali servizi di linea quattro vaporini del tipo nuovo hanno fatto il tragitto Piazzale Roma-Ferrovia - S. Elena, tre S. Tomà-S. Elena e cinque San Zaccaria-S. Elena. Il servizio diretto Molo-S. Elena è stato disimpegnato da due vaporini e dal «S. Giorgio». Con questa piccola flotta si calcola siano state trasportate a S. Elena circa ottomila persone.

Tanto l'afflusso quanto il deflusso da S. Elena si sono svolti come si è detto, regolarmente e sollecitamente grazie appunto alla dovizia dei mezzi a disposizione ed all'ottima organizzazione.

IL VENTENNALE DELLA VITTORIA

Le gloriose bandiere decorate partono oggi per Vittorio Veneto

Oggi, alle ore 12.42, partiranno da Venezia per Vittorio Veneto le bandiere decorate con relative scorte del Comune di Venezia, del 71. regg. Fanteria «Puglie», e inoltre della torpediniera «24 O. S.» e della torpediniera «9 P. N.» quest'ultime movendo dal Museo Navale dove sono custodite.

Per l'accompagnamento alla stazione ferroviaria delle gloriose insegne, converranno nel campo dell'Arsenale, alle ore 10.45, la musica della R. Marina, la rappresentanza d'onore degli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate e della Piazza Marittima, una compagnia di formazione al comando del tenente di vascello Risso della torpediniera «Monfalcone». Una compagnia in armi del Genio Meccanici sarà pure schierata nel campo dell'Arsenale dove saranno anche le rappresenanze del Partito, della Gil e delle Associazioni combattentistiche.

La direzione generale della cerimonia sarà assunta dal capitano di vascello Perissinotti Bisoni. Il corteo percorrerà la fondamenta dell'Arsenale, Riva degli Schiavoni, Piazza San Marco, Mercerie e Via Vittorio Emanuele fino alla stazione dove converranno le maggiori autorità cittadine.

A Vittorio Veneto i gloriosi vessilli saranno deposti nella sala del teatro di Serravalle donde ripartiranno per l'Urbe per la cerimonia del IV Novembre.

La partenza dei combattenti per Roma

A modifica di quanto comunicato in precedenza, la Sezione combattenti di Venezia rende noto ai soci iscritti per la grande adunata di Roma che la partenza della tradotta dalla stazione di S. Lucia si effettuerà la sera del giorno 2 novembre alle ore 18.23 precise, per giungere a Roma, stazione di San Lorenzo, alle ore 4.10 del giorno tre novembre.

Tutti i partenti dovranno trovarsi alle ore 16.30 in piazza San Marco, presso la Sede dell'Associazione, per muovere incolonnati, con la musica e col vessillo verso la Stazione percorrendo le Mercerie e via Vittorio Emanuele.

Ci sono ancora dei radunisti che non hanno ritirato dalla Sezione il tesserino per il viaggio. Si affrettino a farlo, prima di essere sostituiti.

Un rigoroso controllo sarà fatto durante il viaggio, sia da parte del Comandante la tradotta, sia dagli agenti e militi ferroviari.

Chi è trovato senza la regolare tessera sarà fatto scendere dal treno e sottoposto alle penalità prescritte.

Invito ai bandisti. — Questa sera, lunedì, alle ore 20.30, il Presidente passerà in rivista tutti i bandisti alla Scuola di musica. Tutti debbono essere presenti in perfetta divisa con strumento.

Gitanti veneziani a Redipuglia ed alla Mostra della Vittoria

Iermattina sono partiti con treno speciale per Redipuglia 917 gitanti per visitare i cimiteri di guerra e facendo ritorno a Venezia alle 22.49.

Alle ore 8.51 sono partiti poi 176 ex combattenti e mutilati che si sono recati a Padova a visitare la mostra della Vittoria. Hanno fatto ritorno alle ore 17.58.

La partenza del Conte Verde

Nel pomeriggio di ieri alle 17 è partito da Venezia al completo, il transatlantico *Conte Verde*, diretto in India ed Estremo Oriente.

Pubblicazioni matrimoniali

Querini Giulio, fonditore con Vianello Elisa, casalinga; Milan Mario dipintore con Davagni Vittoria casalinga; Rando Antonio impiegato con Bortoli Antonietta casalinga, Marella Mario, manovale, con Marinoni Olga, casal.; Mio Francesco, impiegato con Logariva Luigia, cameriera, Favaro Ugo impiegato con Vianello Maria, casalinga; Lucerna Augusto con Franceschini Bianca, Breda Giampaolo procuratore legale con Pasini Giovanna civile, Boldrin Iginio meccanico con Vecchiato Maria casalinga; Negrato Gio. Batta impiegato postale con Tosi Margherita commessa; Roscovic Pietro ragioniere con Bettin Maria civile; Redivo Egone cameriere con Scussat Giacoma casalinga; Nerelli Bruno vigile urbano con Rosso Vittoria casalinga; Tussetto Francesco marinaio R. Marina con Mazzucco Bruna casalinga; Boscolo Alessandro impiegato con Felter Clara assistente dentista; Privato Angelo falegname con Sisto Giovanna casalinga, Berta Riccardo bracciante con Zennaro Regina casalinga.

La beneficenza per i poveri nella Commemorazione dei defunti

Come negli anni scorsi, in questi giorni e fino al 4 novembre sarà eseguita nel Cimitero di S. Michele e negli altri del Comune, la raccolta delle offerte a beneficio delle Conferenze maschili di S. Vincenzo De' Paoli dai confratelli delle conferenze stesse muniti di apposito bracciale.

E' nota l'opera encomiabilissima delle Conferenze di San Vincenzo per esse è chiesta pur ora dalla generosità dei visitatori del Cimitero, l'offerta a favore dei poveri.

E pur abbellendo le tombe con ceri ed ogni altro adornamento esteriore non dovrà mancare per il povero l'obolo della carità che si tramuterà in preghiera, in suffragio a conforto delle anime dei cari Defunti.

DIARIO SACRO

31. Lunedì — Vigilia di tutti i Santi. — Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo. — Primi Vesperi della seguente solennità: a S. Marco alle 16; agli Scalzi alle 15; in altre chiese prima della benedizione. — Ai Tolentini per l'Ottavario dei Morti alle 18.30 discorso, benedizione e assoluzione.

Scivola nelle scale

Marino Valentini di anni 7, abitante a San Polo 2861 è scivolato da otto gradini delle scale di casa, fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Con la maniglia della porta

Il sedicenne Marcello Stecherle, abitante a Dorsoduro 2381, mentre attendeva ai lavori di una casa in restauro, si feriva con la maniglia di una porta la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Una visita al pollaio

Il pollaio del custode Giuseppe Ferro presso le scuole «Aristide Gabelli» al Lido, la scorsa notte è stato vuotato dai pochi pennuti che conteneva. Il Ferro l'altra mattina constatava che i ladri, divelto il lucchetto che chiudeva la porta del pollaio avevano rubato sei galline e poi anche mezzo quintale di carbone ed una pentola di rame che si trovavano a portata di mano nel magazzino. Il danno patito dal Ferro si aggira intorno alle 200 lire.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Ninchi - Dondi - Abba: LA FIAMMATA.

Malibran dalle 16.30: Clamoroso successo del grande capol. Warner Bros a colori naturali OCCIDENTE IN FIAMME con Olivia de Havilland, George Brent.

Rossini dalle 16.30: IL PRIGIONIERO DI ZENDA grande capol. romantico con Ronald Colman, Madeleine Carroll, Douglas Fairbanks jr. Successo travolgente. Ultimo giorno.

Cinematografi

Massimo dall ore 15.30: LA PRINCIPESSA TARAKANOVA grandioso film d'arte, protag. Annie Vernay.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata di UNA DONNA SOLA drammatico con Ann Stein, ed Henry Vilcoxon.

PALLACANESTRO

Tre squadre veneziane si classificano per le finali della Coppa del Ventennale

TREVISO, 31. — La prima giornata della disputa del torneo «Coppa del Ventennale» ha visto nove squadre di seconda divisione disputare delle brillanti partite di fronte ad un folto ed entusiasta pubblico convenuto da tutti i centri della Regione. L'organizzazione curata dal C. E. di Treviso è stata superiore ad ogni elogio.

La squadra del 9.o Bersaglieri che al mattino si era ottimamente classificata per le semifinali ha dovuto cedere di stretta misura di fronte alla tecnica e precisa squadra della Laetitia di Venezia che è riuscita solo verso la fine della gara a segnare i due canestri che l'hanno ammessa alle finali.

La squadra della GIL di Montebelluna ha impressionato per il gioco sobrio e redditizio che ha permesso di eliminare la squadra della Reyer di Venezia. I quintetti dello «Scapin» di Padova e del Guf Udine hanno dimostrato ottime qualità tecniche e sebbene opposti a delle squadre fortissime si sono impegnati a fondo sfiorando la vittoria.

Le squadre della Dienai-Laetitia e Cotonificio Veneziano hanno giocato in maniera superiore specialmente per quanto riguarda il tiro in canestro. Ecco i risultati:

Gil Montebelluna-Reyer C 19-17

Partita combattutissima che ha visto un susseguirsi di azioni veloci ove i quintetti hanno profuso tesori di energia. Alla fine la GIL di Montebelluna è riuscita a spuntarla per un canestro. *Arbitro*: Zaccaria. *Gil Montebelluna*: Andolfato (4), Padovan (4), Colognese (11), Bianchi, Giocondi, Favero, Mazzolenis. — *Reyer*: Cerato, Parotti (1), Nalli (4), Pellegrini (8), Pellegrini G, Fulci, Rizzo (4).

Dienai-Laetitizia B 21-29

Partita un pò aspra tra concittadini, la Dienai ha faticato a vincere contro la volonterosa squadra azzurra. *Arbitro* Bianchin. — *Laetitia*: Bentesella Angelo (6), Ruffato (9), Amarini (5), Busetto, Marchiori Garbato, Solvaleggia, Corrier. — *Dienai*: Poli (9), Poli A. (2), Matiz, Barel (10), Mainente, Ciriello, Arrigoni.

Laetitia A-Scapin Padova 16-8

La squadra del G. R. Scapin di Padova superiore tecnicamente, ha dovuto cedere il passo di fronte alla forte squadra celeste che sicura tiratrice in canestro ha saputo sfruttare tutte le occasioni. *Arbitro* Zaccaria. — *Laetitia*: Vianello (9), Biasio, Brescacin (1), De Lorenzi (6), Del Soldà, Bertoncello, Zuccarello, Sambo. — *G. R. Scapin*: Solimbergo, Canazza, Grasselli (4), Maggia, Rinaldi, Verginella (4), Marinella, Miotti.

Cotonificio - Guf Udine 17-15

Partita bella per l'impegno con cui le squadre hanno giocato. Lo squadrone veneziano ha faticato le tradizionali sette camicie per assicurarsi quel minimo di vantaggio che lo ammetta alle semifinali. Più centrati i veneziani che hanno saputo realizzare degli ottimi canestri. La squadra del Guf Udine atleticamente a posto manca ancora di quel la coesione necessaria al migliore rendimento. *Arbitro* rag. Andrigo. — *Cotonificio Veneziano*: Maura (12), Tacco, Tonicelli (1), Zaccarello (2), Darai (2), Vitali, Festari, Mandelli. — *Guf Udine*: Guardiero (2), Fadalti, Rea (6), Triches (5), Paderni (2), Dose, Pettini.

Nel pomeriggio le squadre vincenti e la miglior perdente hanno disputato tre partite per la designazione delle finaliste. Pubblico entusiasta e numeroso.

Laetitia B - 9. Bersaglieri 14-10

Gara disputata alla «bersagliera». Azioni velocissime d'ambo le parti. Più tecnica la Laetitia ha saputo solo verso la fine trovare la via del canestro data la ferrea difesa dei «cremisi». *Arbitro* Merlo. — *Laetitia b*): Battistella (2), Ruffato (6), Omasini (2), Busetto (4), Marchiori, Garbato, Salvaggio, Corrier. — 9.o *Bersaglieri*: Bianchi, Galvani (3), Michelotto, Toso, Manno, Carrieri (5), Chiesa, Perissinotto (2).

Laetitia - Gil Montebelluna 31-18

La squadra veneziana per tema di subire la sorte della consorella del mattino si è buttata all'attacco fin dall'inizio riuscendo a conquistare un certo vantaggio e terminare la partita in difesa. La Gil di Montebelluna ha fatto il possibile per riacquistare il terreno perduto all'inizio ma la forte difesa avversaria ha impedito che le sue belle azioni fossero coronate da successo. *Arbitro* Andrigo. — *Laetitia a*): Vianello (4), Biasio (12), Brescancin, De Lorenzi (10), Del Soldà, Bertoncello, Zaccarello (4), Sartorio (1). — *Gil Montebelluna*: Andolfato (3), Padovan, Colognese (4), Bianchi (1), Giocondi, Favero (2), Mazzolenis (8).

Cotonificio - Dienal 25-9

Quest'ultima è stata la partita più bella della giornata che ha visto un susseguirsi di impeccabili azioni tecniche. La forte squadra del Cotonificio Veneziano ha dimostrato una coesione ed un tiro in canestro veramente encomiabili. La Dienai si è difesa come ha potuto ed ha tessuto varie ottime azioni tecniche che avrebbero potuto essere coronate da successo se il tiro in canestro fosse stato più dosato. — *Arbitro* Zaccaria. — *Cotonificio Veneziano*: Maura (4), Zeccarello (8), Festari (2), Mandelli, Tacco (2), Da Rai (3), Vitali (3), Tonnicelli (2). — *Dienai Venezia*: Poli (3), Matiz (2), Mainente, Ciriello (2), Arrigoni, Marsica (2), Poli A.

AMICHEVOLE

Murano-Toti 5-1

Sul campo di Murano la squadra del Dopolavoro locale si è incontrata ieri in una partita amichevole con l'undici del Toti ottenendo una netta vittoria, che sta a dimostrare la buona efficenza della compagine muranese. Nel primo tempo hanno segnato Cortesi al 15' e Persiano al 35'; nella ripresa ancora Cortesi al 5', Ospici al 12' e Jacobino al 36' per il Murano mentre a cinque minuti dalla fine Spavento segnava il punto della bandiera per il Toti.

Dop. Murano: Gallo; Vio, Ongaro; Linzi, Camozzo, Moretti; Jacobino, Persiano, Cortesi, Venier, Ospici.

La radio di oggi

ITALIA: **Con la canzone e con la danza attraverso la Massovia**. Trasmissione da Varsavia — 8.45 **Prolusione di S. E. Bottai alla trasmissione dedicata alle Scuole Medie**. — **19.37 Programma I e II**: Concerto inaugurale del Centro Radiofonico Imperiale diretto dal M.o Fernando Previtali — **20.15 Commento dei fatti del giorno** — **20.25 Conversazioni di S. E. De Capitani** — **20.50 Programma III**: Pianista Adolfo Cavanna — **21 Programma I**: «Oberon» — **Programma II**: Radiorchestra — **21.15 Programma III**: Canzoni — **22 Programma II**: Voci bianche dell'E.I.A.R.

ESTERO: **19.45 Sofia**, Musiche di Beethoven — **20: Lubiana**, Organo — **Lilla**: Weber, Chopin, Nivard. — **Radio Parigi**: Concerto variato — **20.10: Deutschland**, Mozart, Schubert — **Colonia**, Tartini, Concerto in re minore — **Stoccarda**: Musica da ballo — **20.15: Lipsia**, Verdi: «I Lombardi alla prima crociata» — **21 Bruxelles I**: Musiche di Schubert — **Varsavia**: Concerto sinfonico — **Hilversum II**, Orchestra e cantanti italiani — **Bruxelles II**, Musica leggera — **21.10 London Reg.** Bach: «Suite n. 1 in la per cembalo» — **11.15: Radio Parigi**, Ravel, Faurè — **21.20: Monaco**, Beethoven — **21.30: Bruxelles I**, Henri Gheon, Creation de «Pecu d'ane» — **22: London Nat.** Varietà e danze — **Sofia**, Musica da ballo — **21.10: Strasburgo**, Serata teatrale — **22.30: Saarbruck**, Cembalo (Bach) — **Deutschland**, Debussy, Honegger — **22.45: Hilversum I**, Orchestra d'archi — **23: Deutschland** Erkel: «Bank Bann» opera in tre atti — **23.5: Lussenburgo**, Musica di ballo — **23.15: Radio Mediterranee**. Musica da ballo — **23.25: London Reg.** Musica da ballo.

Nove morti e tredici feriti ad un passaggio a livello

BERLINO, 31. — A Magdeburgo nove soldati sono rimasti uccisi e tredici feriti in seguito a collisioni fra un'automobile militare ed un treno della ferrovia a scartamento ridotto presso quella città. Tale disgrazia è avvenuta ad un passaggio a livello e tutte le vittime facevano parte dei reparti d'assalto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	756.4	15		
Fiume	cop.	756.2	14		
Pola	cop.	755.4	13	16	10
Trieste	cop.	755.2	14		
Gorizia	½ cop.	756.3	11	15	9
Udine	cop.	756.7	11	16	7
Treviso	½ cop.	756.3	12	14	11
Belluno	cop.	756.7	7	9	6
Padova	cop.	756.1	11	15	8
Rovigo	cop.	756.6	12	14	8
Vicenza	cop.	755.8	12	14	9
Bolzano	½ cop.	756.8	6	12	6
Trento	cop.	757.6	9	10	7
Grappa	cop.	611.9	0	0	—1
Venezia	cop.	755.3	13	16	10

Mare: Zara quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 6, Fiume 7, Pola 1, Udine 3 (temporale pomeriggio), Treviso 9, Belluno 6, Padova 11, Rovigo 9, Vicenza 7, Trento 6, Monte Grappa 13, Venezia 13 (temp. mattino).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.51, tramonta ore 16.58. Luna leva ore 13.10, tramonta ore 23.47. Primo quarto il 31, luna piena il 7-11. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 6, bassa ore 22.10. — Ieri alle ore 8 il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Sui mari settentrionali e su quasi tutta l'Europa domina una grande depressione col nucleo principale sulla Groenlandia ed un nucleo secondario sul Mediterraneo. Le condizioni del tempo sono ancora instabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche pioggia.

31 Ottobre XVII

Giornata mondiale del risparmio

«Il Popolo Italiano dopo aver conquistato col suo sangue l'Impero, lo feconderà col suo lavoro e con il suo risparmio». **Mussolini**

Il cittadino

per il bene suo, per quello della sua famiglia, per quello supremo della Patria, deve saper Risparmiare.

Risparmio - Economia e Previdenza

ecco le vere voci d'assicurazione, di ricchezza, tranquillità, serenità per l'individuo, per la famiglia, per la Patria.

Chi non risparmia quando può non trova quando ha bisogno.

Anche col più modesto bilancio

si può sempre realizzare qualche piccolo risparmio, che può essere il principio di una nuova fortuna.

Il Risparmio, la Previdenza redimono da ogni preoccupazione per l'incerto domani e difendono dalle avversità della vita. Il risparmio è sempre fonte sicura di benessere individuale, sociale, nazionale. La ricchezza è alla portata di tutti i risparmiatori tenaci, costanti.

Il 31 Ottobre è la giornata dedicata a celebrare nel risparmio tutte quelle semplici virtù, quei sacrifici ignorati quei taciti esempi di forza, di volontà, che costituiscono la pacifica costruttiva forza del popolo italiano